



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 271

Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana

Indice

1. DDL S. 271 - XVII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 271	4
1.3. Trattazione in Commissione	8
1.3.1. Sedute	9
1.3.2. Resoconti sommari	12
1.3.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	13
1.3.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 335 (pom.) del 27/10/2015	14
1.3.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 343 (ant.) del 01/12/2015	20
1.3.2.1.3. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 344 (pom.) del 02/12/2015	25
1.3.2.1.4. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 346 (pom.) del 09/12/2015	37
1.3.2.1.5. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 348 (pom.) del 15/12/2015	44
1.3.2.1.6. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 352 (ant.) del 12/01/2016	51
1.3.2.1.7. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 353 (pom.) del 12/01/2016	54
1.3.2.1.8. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 362 (pom.) del 26/01/2016	63
1.3.2.1.9. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 363 (ant.) del 02/02/2016	69
1.3.2.1.10. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 364 (pom.) del 02/02/2016	72
1.3.2.1.11. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 365 (pom.) del 03/02/2016	79
1.3.2.1.12. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 367 (pom.) del 10/02/2016	85
1.3.2.1.13. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 99 (pom.) del 30/03/2016	106
1.3.2.1.14. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 103 (ant.) del 12/04/2016	107
1.3.2.1.15. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 385 (pom.) del 12/04/2016	108
1.3.2.1.16. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 474 (pom.) del 06/04/2017	125
1.3.2.1.17. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 477 (ant.) del 20/04/2017	132
1.3.2.1.18. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 478 (pom.) del 26/04/2017	1605
1.3.2.1.19. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 484 (pom.) del 16/05/2017	1612
1.3.2.1.20. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 485 (pom.) del 17/05/2017	1622
1.3.2.1.21. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 486 (pom.) del 24/05/2017	1652
1.3.2.1.22. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 491 (pom.) del 14/06/2017	1669
1.4. Trattazione in consultiva	1725
1.4.1. Sedute	1726
1.5. Trattazione in Assemblea	1727

1.5.1. Sedute	1728
1.5.2. Resoconti stenografici	1730
1.5.2.1. Seduta n. 717 (pom.) dell'08/11/2016	1731
1.5.2.2. Seduta n. 753 (pom.) del 01/02/2017	1777
1.5.2.3. Seduta n. 766 (pom.) del 21/02/2017	1873
1.5.2.4. Seduta n. 778 (pom.) del 07/03/2017	1914
1.5.2.5. Seduta n. 789 (pom.) del 21/03/2017	1987
1.5.2.6. Seduta n. 815 (pom.) del 02/05/2017	2039
1.5.2.7. Seduta n. 832 (pom.) del 30/05/2017	2106
1.5.2.8. Seduta n. 840 (ant.) del 15/06/2017	2138
1.5.2.9. Seduta n. 850 (pom.) del 04/07/2017	2749
1.5.2.10. Seduta n. 872 (pom.) del 12/09/2017	2800
1.5.2.11. Seduta n. 886 (pom.) del 27/09/2017	2891
1.5.2.12. Seduta n. 919 (ant.) del 20/12/2017	2998
1.5.2.13. Seduta n. 922 (ant.) del 23/12/2017	3150

1. DDL S. 271 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 271
XVII Legislatura

Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana
Titolo breve: *Disposizioni in materia di cittadinanza*

Iter
23 dicembre 2017: all'esame dell'assemblea
Successione delle letture parlamentari
S.271 **all'esame dell'assemblea**

Iniziativa Parlamentare
Luigi Manconi ([PD](#))
Cofirmatari
Mario Tronti ([PD](#)) (aggiunge firma in data 3 aprile 2013)

Natura
ordinaria

Presentazione

Presentato in data **25 marzo 2013**; annunciato nella seduta pom. n. 4 del 25 marzo 2013.

Classificazione TESEO

CITTADINI ITALIANI , STRANIERI

Articoli

DOMICILIO RESIDENZA DIMORA (Art.1), CONIUGI (Art.1), NEONATI (Artt.1, 2), GENITORI (Art.1), FAMIGLIA (Art.1), MAGGIORE ETA' (Art.1), MINORI (Art.1), ABROGAZIONE DI NORME (Art.2), DISCIPLINA TRANSITORIA (Art.3)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. **Doris Lo Moro** ([PD](#)) (dato conto della nomina il 27 ottobre 2015) .

Assegnazione

Assegnato alla **[1ª Commissione permanente \(Affari Costituzionali\)](#)** in sede referente l'11 giugno 2013. Annuncio nella seduta pom. n. 38 dell'11 giugno 2013.

Pareri delle commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Aff. esteri), 5ª (Bilancio), 7ª (Pubbl. istruzione), 14ª (Unione europea)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 271

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 271

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MANCONI** e **TRONTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 MARZO 2013

Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana

Onorevoli Senatori. -- La presenza di più di mezzo milione di minori nati in Italia da genitori stranieri, impone la modifica delle leggi in materia di acquisto della cittadinanza.

I «nuovi italiani» sono una risorsa per il nostro Paese che investe e si impegna per la loro crescita e la loro formazione scolastica e professionale.

Occorre assicurare a questi giovani un futuro, nel quale sia chiara la loro appartenenza al Paese che li ha visti nascere e che ha garantito la loro istruzione. I criteri ispiratori della normativa vigente in materia di cittadinanza prevedono che l'acquisto della cittadinanza italiana sia basato principalmente sullo *ius sanguinis* (diritto di sangue), per il quale il figlio nato da padre italiano o da madre italiana è italiano.

Secondo la normativa vigente il minore, nato in Italia da genitori stranieri (quando non ricorrano particolari condizioni, come genitori ignoti o apolidi), può acquistare la cittadinanza per la cosiddetta «elezione di cittadinanza» che ha come presupposto la residenza legale, senza interruzioni, fino al raggiungimento della maggiore età, e richiede che la dichiarazione di voler eleggere la cittadinanza italiana sia resa entro un anno dal compimento dei diciotto anni.

Questa normativa presenta rilevanti criticità quali:

- necessità di attendere il compimento del diciottesimo anno di età;
- possibilità di richiedere la cittadinanza entro e non oltre il compimento del diciannovesimo anno;
- obbligo di dimostrare di aver vissuto ininterrottamente sul territorio italiano. La norma prevede che la residenza sia regolare per 18 anni, pertanto se i genitori stranieri erano irregolari al momento della nascita, ovvero durante tale lasso di tempo hanno vissuto, anche per un breve periodo, in condizione di irregolarità, non è possibile ottenere la cittadinanza.

Condividendo i contenuti di una proposta di legge (AC 5030) di iniziativa popolare, presentata alla Camera dei deputati nel corso della XVI legislatura, da parte del comitato promotore «l'Italia sono anch'io», promosso da 19 associazioni della società civile, si vuole introdurre un regime più favorevole per l'acquisto della cittadinanza di chi nasca nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, che siano a loro volta nati in Italia ovvero regolarmente residenti sul territorio della Repubblica da almeno cinque anni. Questo per garantire uno stabile collegamento tra il nuovo cittadino e l'Italia, ed evitare che coloro che nascano nel nostro territorio «casualmente» possano accedere a tale diritto. Poiché l'acquisto della cittadinanza non deve essere imposto, perché è ben possibile che i nati in Italia vogliano conservare come esclusiva cittadinanza quella del Paese di origine, è prevista una dichiarazione di volontà espressa dei genitori (con la specificazione che entro due anni dal raggiungimento della maggiore età il soggetto possa rinunciare, se in possesso di altra cittadinanza, alla cittadinanza italiana). In mancanza di dichiarazione dei genitori è previsto l'acquisto della

cittadinanza a richiesta dell'interessato, da proporre entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Occorre poi prendere atto della situazione dei minori che essendo nati in Italia da genitori «clandestini» (seppur tali per un breve lasso di tempo), ovvero di minori che pur non essendo nati nel nostro Paese vi abbiano vissuto gran parte della loro vita, frequentando la scuola e crescendo in questo contesto culturale, vogliano avere una prospettiva di appartenenza. Anche per loro è prevista la possibilità di acquistare la cittadinanza italiana quando abbiano compiuto in Italia un ciclo di istruzione o di formazione professionale. In questo modo l'investimento nella loro istruzione non sarà «perduto», perché sarà servito a creare dei nuovi italiani. Per superare il possibile nodo critico derivante dall'acquisto della cittadinanza italiana da parte di coloro che, provenendo da Paesi che abbiamo tradizioni culturali diverse, non aderiscano ai valori fondamentali del nostro Paese e delle Convenzioni internazionali in materia di parità di diritti e divieto di discriminazioni, è prevista da parte dei genitori, che formulino l'elezione di cittadinanza per i figli, una dichiarazione di impegno a educarli nel rispetto di tali valori e principi fondamentali.

Con l'introduzione dell'articolo 1-*bis*, nella vigente legge sulla cittadinanza (legge 5 febbraio 1992, n. 91) si ampliano i presupposti per «l'elezione di cittadinanza», prevedendo che possa acquistare la cittadinanza italiana chi nasca in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno sia nato in Italia (comma 1, lettera *a*), ovvero sia regolarmente residente in Italia da almeno cinque anni prima della nascita del figlio (comma 1, lettera *b*). Le disposizioni del comma 1, lettera *c*), permettono al minore nato in Italia, qualora non sussistano le condizioni di cui alle lettere precedenti (per esempio nel caso di genitori «clandestini», ovvero regolarmente soggiornati da meno di cinque anni), oppure al minore che sia entrato in Italia prima dei 10 anni di età di ottenere la cittadinanza italiana, a condizione che abbia concluso, nel nostro Paese, un ciclo di studi ovvero di formazione professionale. Il tetto dei dieci anni è stato individuato al fine di evitare che, nella prospettiva di poter ottenere la cittadinanza, minori stranieri, che abbiano un'età tale da consentir loro di affrontare il viaggio senza i genitori, siano inviati «clandestinamente» nel nostro Paese (dove vige la regola dell'inespellibilità dei minori stranieri non accompagnati), esponendoli in tal modo a rischi per la loro incolumità e per la loro crescita. La dichiarazione per l'acquisto della cittadinanza può essere proposta, in caso di minore età del figlio, dai genitori che contestualmente dovranno impegnarsi ad educarlo nel rispetto della Costituzione e delle leggi italiane (come previsto dall'articolo 10 della legge n. 91 del 1992 per il giuramento di cittadinanza). In considerazione del principio della bigenitorialità è previsto che l'elezione di cittadinanza per il figlio minore venga resa da entrambi i genitori (o da coloro che esercitino la responsabilità genitoriale, per esempio il tutore); il richiamo agli articoli 316 e 317 del codice civile è necessario per disciplinare i casi di conflitto tra genitori ovvero di lontananza o impedimento di uno dei due (non si richiama il secondo comma dell'articolo 317-*bis* del codice civile preso atto della sentenza della Cassazione 10 maggio 2011, n. 10265, che ne ha affermato l'abrogazione tacita). Nel caso in cui i genitori non compiano le dichiarazioni richieste per permettere al minore l'acquisto della cittadinanza, sarà il figlio, quando ricorrano i presupposti previsti dalla norma, a poter compiere la dichiarazione entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Nel pieno rispetto della volontà dell'individuo, il nuovo cittadino per il quale l'elezione di cittadinanza sia stata compiuta dai genitori, potrà una volta divenuto maggiorenne, e per i due anni successivi, rinunciare alla cittadinanza italiana (se in possesso di un'altra).

È prevista l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 91 del 1992, che regola l'attuale elezione di cittadinanza.

La norma che si intende abrogare prevede: «Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data».

Intervenendo sui presupposti per l'elezione di cittadinanza, al fine di renderli più favorevoli per i nati sul territorio italiano la norma non ha più ragione di permanere nell'ordinamento. Al fine di salvaguardare la posizione giuridica di coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge

avessero maturato i requisiti previsti nell'abrogato comma (e non quelli previsti dalla presente novella), viene introdotta la disposizione transitoria di cui all'articolo 3, comma 2, che consente di eleggere la cittadinanza sulla base dei previgenti requisiti entro due anni dall'approvazione della legge in esame.

Si riporta il testo dell'articolo 4, legge n. 91 del 1992, come risultante dalle modifiche apportate:

«Art. 4. -- 1. Lo straniero o l'apolide, del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, diviene cittadino:

a) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana;

b) se assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana;

c) se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana».

La disposizione transitoria, disciplinata dal comma 1 dell'articolo 3 è necessaria per chiarire che anche coloro che alla data di entrata in vigore della nuova legge siano nati in Italia ovvero abbiano fatto ingresso sul territorio italiano prima dei 10 anni, possano compiere l'elezione di cittadinanza secondo le nuove regole. In questo modo si evitano disparità di trattamento a danno di minori.

Nel secondo comma viene introdotta una disposizione transitoria che tutela la posizione giuridica di coloro che abbiano maturato, alla data di entrata in vigore della presente legge, i requisiti di cui al secondo comma dell'articolo 4, oggetto di abrogazione. Si tratta di una norma di chiusura, che tutela ipotesi statisticamente marginali, quelle cioè in cui un soggetto nato in Italia da genitori stranieri e regolarmente soggiornante sul nostro territorio per 18 anni, non abbia conseguito alcun titolo di studio (neppure di scuola dell'obbligo). Tuttavia appare opportuno prevedere che una tale aspettativa, per un lasso limitato di tempo (due anni dall'entrata in vigore della presente legge), sia tutelata.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisto della cittadinanza italiana)

1. Dopo l'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

«Art. 1-bis. -- 1. Può acquistare la cittadinanza italiana:

a) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno è nato in Italia e vi risiede legalmente senza interruzioni da non meno di un anno;

b) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno vi risiede legalmente senza interruzioni da non meno di cinque anni;

c) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri o vi ha fatto ingresso entro il decimo anno di età a condizione che abbia frequentato un corso di istruzione primaria o secondaria di primo grado o superiore presso istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui all'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, ovvero un percorso di istruzione e formazione professionale idoneo al conseguimento di una qualifica professionale.

2. Il minore, che risiede legalmente in Italia alla data della dichiarazione, ricorrendo i presupposti di cui al comma 1, diviene cittadino a seguito di dichiarazione espressa di entrambi i genitori, ovvero di chi esercita la responsabilità genitoriale, di voler fare acquistare al minore la cittadinanza italiana, e di impegnarsi ad educarlo nel rispetto delle Costituzione e delle leggi dello Stato; si applicano gli articoli 316 e 317 del codice civile.

3. Nel caso in cui i soggetti legittimati non abbiano reso la dichiarazione di cui al comma 2, lo straniero, che risiede legalmente in Italia, ricorrendo i presupposti di cui al comma 1, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

4. Colui che ha acquistato la cittadinanza italiana, ai sensi del comma 2, può rinunciarvi, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, se in possesso di altra cittadinanza».

Art. 2.

(Modifiche all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91)

1. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è abrogato.

Art. 3.

(Disposizioni transitorie)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano anche a chi è nato, o ha fatto ingresso nel territorio della Repubblica entro il decimo anno di età, prima della sua entrata in vigore.
2. Chi alla data di entrata in vigore della presente legge, ha maturato i requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, vigente prima di tale data, acquista la cittadinanza italiana se, entro due anni dalla medesima data, rende dichiarazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 1-*bis* della legge 5 febbraio 1992, n. 91, come introdotto dall'articolo 1 della presente legge.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 271
XVII Legislatura

Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana
Titolo breve: *Disposizioni in materia di cittadinanza*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

Attività

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente

[N. 335 \(pom.\)](#)

27 ottobre 2015

Congiunzione di
[S. 17](#), [S. 202](#),
[S. 255](#), [S. 330](#),
[S. 604](#), [S. 927](#),
[S. 967](#), [S. 2092](#), [38](#),
[Petizione n. 147](#),
[Petizione n. 324](#),
[Petizione n. 428](#),
[Petizione n. 1030](#)

[N. 343 \(ant.\)](#)

1 dicembre 2015

[N. 344 \(pom.\)](#)

2 dicembre 2015

[N. 346 \(pom.\)](#)

9 dicembre 2015

[N. 348 \(pom.\)](#)

15 dicembre 2015

[N. 352 \(ant.\)](#)

12 gennaio 2016

[N. 353 \(pom.\)](#)

12 gennaio 2016

[N. 362 \(pom.\)](#)

26 gennaio 2016

[N. 363 \(ant.\)](#)

2 febbraio 2016

Respinta questione
pregiudiziale

[N. 364 \(pom.\)](#)

2 febbraio 2016

[N. 365 \(pom.\)](#)

3 febbraio 2016

[N. 367 \(pom.\)](#)

10 febbraio 2016

Proposto ciclo di
audizioni
informali

[N. 99 \(pom.\)](#)

30 marzo 2016

Audizione
informale

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei
Gruppi**

[N. 103 \(ant.\)](#)

12 aprile 2016

Audizione
informale

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei
Gruppi**

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) (sui lavori della Commissione)

[N. 385 \(pom.\)](#)

12 aprile 2016

Discusso
congiuntamente:
[S.2092](#), [S.17](#),
[S.202](#), [S.255](#),
[S.330](#), [S.604](#),
[S.927](#), [S.967](#),
[Petizione n. 147](#),
[Petizione n. 324](#),
[Petizione n. 428](#),
[Petizione n. 1030](#),
[38](#)

Fissato termine
per la
presentazione
degli
emendamenti: 27
aprile 2016 alle
ore 13:00

[N. 474 \(pom.\)](#)

6 aprile 2017

Discusso
congiuntamente:
[S.2092](#), [S.17](#),
[S.202](#), [S.255](#),
[S.330](#), [S.604](#),
[S.927](#), [S.967](#)

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente

[N. 477 \(ant.\)](#)
20 aprile 2017

Discusso
congiuntamente:
[S. 2092](#), [S. 17](#),
[S. 202](#), [S. 255](#),
[S. 330](#), [S. 604](#),
[S. 927](#), [S. 967](#),
[Petizione n. 147](#),
[Petizione n. 324](#),
[Petizione n. 428](#),
[Petizione n. 1030](#),
[38](#)
Congiunzione di
[S. 2394](#)
Testo degli
emendamenti
allegato al
resoconto

[N. 478 \(pom.\)](#)
26 aprile 2017

[N. 484 \(pom.\)](#)
16 maggio 2017

[N. 485 \(pom.\)](#)
17 maggio 2017

[N. 486 \(pom.\)](#)
24 maggio 2017

[N. 491 \(pom.\)](#)
14 giugno 2017

Congiunzione di
[Petizione n. 1572](#)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.3.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 335 (pom.) del 27/10/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015
335ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

(2110) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146, recante misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [MIGLIAVACCA](#) (PD) illustra il decreto-legge n. 146 del 20 settembre 2015, con il quale si consente l'applicazione della normativa vigente in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali anche all'attività di apertura al pubblico di musei e luoghi della cultura.

Infatti, l'articolo 1 novella la legge n. 146 del 1990 in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali, specificando che rientrano in questa categoria - in relazione alla tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico - non solo i servizi di protezione ambientale e di vigilanza sui beni culturali, ma anche l'apertura al pubblico di musei e luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del

decreto legislativo n. 42 del 2004 (codice dei beni culturali). L'articolo 2 dispone in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge.

Dopo aver rilevato la necessità e l'urgenza di adottare misure che assicurino la continuità del servizio pubblico di fruizione del patrimonio storico e artistico, anche alla luce delle recenti manifestazioni sindacali che hanno impedito l'accesso a siti di particolare interesse culturale e turistico, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il senatore [D'ALÌ](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene inopportuno il ricorso alla decretazione d'urgenza, dal momento che l'articolo 40 della Costituzione rinvia espressamente a leggi ordinarie per la regolazione del diritto di sciopero. Peraltro, lo strumento del decreto-legge non consente un intervento organico, che risulterebbe invece indispensabile, in ragione della complessità della materia.

In secondo luogo, a suo avviso, l'intervento del Governo non risulta tempestivo. Infatti, è già trascorso del tempo dallo svolgimento delle assemblee sindacali - peraltro convocate secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente - che avrebbero determinato l'esigenza di garantire la continuità dell'accesso del pubblico al sito archeologico di Pompei e al Colosseo.

Anticipa, quindi, alcune considerazioni critiche sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, riservandosi un intervento più compiuto su tale questione in sede di espressione del parere di costituzionalità. In proposito, in riferimento alla limitazione dell'ambito applicativo della norma ai soli istituti che espletano un servizio pubblico, paventa il rischio che siano introdotte irragionevoli disparità di trattamento, rispetto al personale dipendente degli istituti privati, nell'esercizio del diritto di sciopero. Inoltre, appare incomprensibile, a suo avviso, l'eccezione inserita a tutela delle prerogative delle Regioni a Statuto speciale. A titolo esemplificativo, ricorda che, sebbene la Regione Sicilia abbia competenza esclusiva in materia di musei e conservazione delle opere artistiche, ciò non consente un'ingerenza nella regolazione del diritto di sciopero del personale impiegato presso i luoghi d'arte e d'interesse archeologico.

In conclusione, non ravvisando i requisiti di necessità e urgenza, dichiara il proprio voto contrario.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (*M5S*) critica il ricorso alla decretazione d'urgenza finalizzata all'introduzione di una norma di carattere ordinamentale.

Rileva, inoltre, la carenza dei presupposti di necessità e urgenza, sottolineando che l'intervento del Governo appare giustificato piuttosto dal clamore mediatico suscitato dalle assemblee sindacali, regolarmente convocate, dei dipendenti pubblici impiegati presso il sito archeologico di Pompei e il Colosseo.

Pertanto, a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario.

Il senatore [CAMPANELLA](#) (*Misto-AEcT*) ritiene che il provvedimento determini una sostanziale compressione del diritto di sciopero del personale degli istituti museali, che a suo avviso non appare giustificabile. Infatti, sebbene non possa essere disconosciuta l'importanza della fruizione del patrimonio culturale e artistico per la collettività, a suo avviso, questa non è comparabile con il carattere essenziale dei settori della sanità e dei trasporti.

Nel condividere le considerazioni del senatore D'Alì sulla disparità di trattamento che risulterebbe in materia di sciopero, tra dipendenti pubblici e privati degli istituti museali, annuncia un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) *GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) *Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) *Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice [LO MORO](#) (PD) riferisce sui disegni di legge in titolo, ricordando, preliminarmente, che un intervento in materia di cittadinanza, con riferimento ai minori, è molto atteso. Precisa, quindi, che oggetto della discussione è non tanto l'accoglienza dei nuovi immigrati, quanto la necessità di offrire una opportunità di integrazione agli stranieri già presenti sul territorio e, in particolare, ai loro figli. Infatti, la presenza degli stranieri in Italia è sempre più significativa. In Italia, vivono circa cinque milioni di immigrati, un milione dei quali ha meno di diciotto anni e rappresenta il 22 per cento della popolazione minorile del Paese.

Passa, quindi, all'illustrazione del disegno di legge n. [2092](#), già approvato dalla Camera dei deputati, che apporta alcune modifiche alla legge n. 91 del 1992, in materia di cittadinanza. In particolare, è affrontata la questione fondamentale dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori. Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita, il cosiddetto *ius soli*, e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito a un percorso scolastico, il cosiddetto *ius culturae*.

Secondo la prima fattispecie, acquista la cittadinanza chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia titolare del diritto di soggiorno permanente, riconosciuto al cittadino dell'Unione europea che abbia soggiornato legalmente e in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale, o sia in possesso del permesso di soggiorno dell'Unione europea per

soggiornanti di lungo periodo. La cittadinanza si acquista mediante dichiarazione di volontà espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. Quest'ultimo può comunque rinunciare alla cittadinanza così acquisita entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, purché in possesso di altra cittadinanza. Ove il genitore non abbia reso la dichiarazione di volontà, l'interessato può fare richiesta di acquisto della cittadinanza all'ufficiale di stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Inoltre, con riferimento alla fattispecie di acquisto della cittadinanza per *ius soli* già prevista dalla normativa vigente - relativa allo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino alla maggiore età - il termine per la dichiarazione di acquisto della cittadinanza viene aumentato da uno a due anni dal raggiungimento della maggiore età.

La seconda fattispecie di acquisto della cittadinanza introdotta dal testo approvato dalla Camera dei deputati riguarda il minore straniero che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, il quale abbia frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, per almeno cinque anni, uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali idonei al conseguimento di una qualifica professionale. Nel caso in cui la frequenza riguardi il corso di istruzione primaria, è altresì necessaria la conclusione positiva di tale corso. In tal caso, la cittadinanza si acquista mediante dichiarazione di volontà espressa all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore da un genitore legalmente residente in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, entro il compimento della maggiore età dell'interessato.

Anche per tale fattispecie l'interessato può rinunciare alla cittadinanza acquisita entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, purché in possesso di altra cittadinanza, e, viceversa, fare richiesta di acquisto della cittadinanza all'ufficiale di stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, ove il genitore non abbia reso la dichiarazione di volontà.

Oltre a queste ipotesi, la proposta introduce un ulteriore caso di concessione della cittadinanza (la cosiddetta naturalizzazione), a carattere discrezionale, per lo straniero che abbia fatto ingresso nel territorio nazionale prima del compimento della maggiore età, il quale sia legalmente residente da almeno sei anni, abbia frequentato regolarmente un ciclo scolastico con il conseguimento del titolo conclusivo, ovvero un percorso di formazione professionale triennale o quadriennale con il conseguimento di una qualifica professionale. Tale fattispecie dovrebbe riguardare soprattutto i minori stranieri che abbiano fatto ingresso nel territorio italiano tra il dodicesimo e il diciottesimo anno di età. È inoltre modificata la disciplina dell'acquisto della cittadinanza da parte dei figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana: in tal caso, è eliminato il requisito della convivenza con il genitore, attualmente previsto, ed è richiesta unicamente la non decadenza dalla responsabilità genitoriale.

Sono poi introdotte alcune disposizioni di carattere interpretativo. In particolare, il requisito della minore età deve essere riferito al momento della presentazione dell'istanza da parte del genitore; si considera legalmente residente chi risieda nel territorio dello Stato avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalla normativa sull'ingresso e il soggiorno degli stranieri e da quella sull'iscrizione anagrafica; come termine iniziale del periodo di residenza legale, si considera la data di rilascio del primo permesso di soggiorno, se ad essa ha fatto seguito l'iscrizione anagrafica; eventuali periodi di cancellazione anagrafica non pregiudicano la residenza legale, se ad essi ha fatto seguito la reinscrizione nei registri anagrafici, qualora l'interessato dimostri di avere continuato a risiedere in Italia anche in tali periodi. Inoltre, si considera che abbia soggiornato o risieduto in Italia senza interruzioni chi abbia trascorso all'estero un tempo mediamente non superiore a novanta giorni per anno, calcolato sul totale degli anni considerati. Ai fini dell'acquisto della cittadinanza per nascita da uno straniero in possesso del permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo, si considera in possesso del predetto permesso anche lo straniero che, avendo maturato i relativi requisiti, abbia presentato l'istanza prima della nascita del figlio e ottenga il rilascio del permesso successivamente alla nascita.

È previsto l'obbligo per gli ufficiali di anagrafe di comunicare, nei sei mesi precedenti il compimento della maggiore età, ai residenti di cittadinanza straniera la facoltà di acquisto del diritto di cittadinanza per *ius soli* o *ius culturae*, con indicazione dei relativi presupposti e delle modalità di acquisto. In caso di inadempimento di tale obbligo, è sospeso il termine di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza.

È attribuita ai Comuni, in collaborazione con gli istituti scolastici, la promozione in favore di tutti i minori di iniziative di educazione alla conoscenza e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri legati alla cittadinanza e di una giornata dedicata alla ufficializzazione dei nuovi cittadini, senza nuovi o maggiori oneri.

Con un regolamento governativo, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, si provvede al coordinamento, al riordino e all'accorpamento delle disposizioni regolamentari vigenti in materia di cittadinanza. Tale regolamento è adottato previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, da rendere nel termine di quarantacinque giorni. Il termine per l'espressione del parere del Consiglio di Stato è di trenta giorni.

Nel corso dell'esame in Assemblea, la Camera dei deputati ha introdotto gli articoli 3 e 4. L'articolo 3 precisa che la legge sia applicabile anche agli stranieri che abbiano maturato, prima della sua entrata in vigore, i diritti in essa previsti e non abbiano compiuto il ventesimo anno di età. Infine, l'articolo 4 prevede che le disposizioni relative allo *ius culturae* si applichino anche allo straniero in possesso, alla data di entrata in vigore della legge, dei requisiti ivi previsti e abbia, tuttavia, superato il ventesimo anno di età, purché abbia risieduto legalmente e ininterrottamente negli ultimi cinque anni nel territorio nazionale. In questi casi, la richiesta di acquisto della cittadinanza deve essere presentata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge. L'ufficiale dello stato civile che riceve la richiesta, verificati i requisiti previsti, provvede tempestivamente a richiedere al Ministero dell'interno il nulla osta relativo all'insussistenza di provvedimenti di diniego della cittadinanza per motivi di sicurezza della Repubblica, che è rilasciato entro sei mesi. A tale proposito, segnala che il termine previsto appare eccessivamente ampio.

Si sofferma, quindi, sugli altri disegni di legge in titolo che, al pari di quello approvato dalla Camera dei deputati, intervengono sulla disciplina della cittadinanza modificando espressamente la legge n. 91 del 1992. Alcuni si limitano a introdurre la disciplina del cosiddetto *ius soli*, stabilendo che è attribuita la cittadinanza italiana a chi è nato nel territorio della Repubblica, come il disegno di legge n. 17, a prima firma del senatore Ignazio Marino, e i disegni di legge n. 604 e n. 967.

In particolare, il disegno di legge n. 604, d'iniziativa dei senatori Giovanardi e Compagna, stabilisce che la cittadinanza italiana è attribuita al figlio nato da cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, di cui uno legalmente residente da almeno un anno in Italia.

Il disegno di legge n. 967, d'iniziativa della senatrice Bianconi e altri, prevede l'acquisto automatico della cittadinanza da parte di chi sia nato nel territorio italiano, al compimento del sedicesimo anno di età, purché abbia sempre risieduto in Italia. In alternativa, è prevista la possibilità, per gli stranieri residenti legalmente in Italia da almeno cinque anni, di richiedere la cittadinanza al raggiungimento della maggiore età.

Altri disegni di legge prevedono, altresì, il diritto all'acquisizione della cittadinanza per il minore figlio di genitori stranieri che abbia frequentato corsi di istruzione presso istituti scolastici del sistema nazionale di istruzione o percorsi di formazione professionale. Si tratta del disegno di legge n. 202, d'iniziativa della senatrice De Petris e altri, del disegno di legge n. 255, presentato dal senatore Di Biagio, del disegno di legge n. 271, presentato dai senatori Manconi e Tronti, del disegno di legge n. 330, d'iniziativa del senatore Casson e altri, nonché del disegno di legge n. 927, d'iniziativa della senatrice Giannini e altri.

In particolare, il disegno di legge n. 202 prevede l'acquisto della cittadinanza per nascita per chi sia nato da genitori stranieri di cui almeno uno nato in Italia o che qui risieda legalmente da almeno un anno. È comunque necessaria una dichiarazione di volontà da parte di un genitore dell'avente diritto, ferma restando la facoltà di rinuncia di quest'ultimo entro l'anno di raggiungimento della maggiore età,

se in possesso di altra cittadinanza. Nell'eventualità in cui non sia espressa la volontà genitoriale, il minore potrà comunque acquistare la cittadinanza, senza ulteriori condizioni, facendone richiesta entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Tale disposizione è prevista anche dai disegni di legge n. [255](#) e n. [271](#), i quali però stabiliscono in cinque anni il periodo di residenza continuativa di uno dei genitori, nonché dai disegni di legge n. [330](#) e n. [927](#). Questi ultimi, tuttavia, differiscono dai precedenti, in quanto per il primo è sufficiente il requisito della nascita in territorio italiano, mentre il secondo prevede che, a partire dal quattordicesimo anno di età, la dichiarazione del genitore sia accompagnata dalla dichiarazione di assenso del figlio.

I disegni di legge n. [202](#), n. [255](#) e n. [330](#) introducono, infine, ulteriori disposizioni in merito all'acquisizione di cittadinanza per matrimonio o per adozione di maggiorenne, alla verifica dell'integrazione linguistica e civica dello straniero, ai motivi preclusivi dell'attribuzione della cittadinanza nonché ai casi particolari di acquisto e riacquisto della cittadinanza.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

1.3.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 343 (ant.) del 01/12/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2015
343ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Manzione e per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2145) Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio

(Parere alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 novembre.

La senatrice [BERNINI](#) (FI-PdL XVII), intervenendo in dichiarazione di voto, evidenzia l'assoluta disomogeneità del provvedimento, che reca molteplici misure in settori differenti, dall'istituzione di un fondo per la realizzazione degli interventi per il Giubileo al piano per la bonifica ambientale di Bagnoli, dalla valorizzazione delle aree su cui si è svolta l'Esposizione universale di Milano al sostegno al settore del cinema.

Inoltre, a suo avviso, non sono ravvisabili i requisiti della necessità e urgenza.

Ad esempio, appare incomprensibile l'indifferibilità dello stanziamento di 10 milioni di euro, da

destinare - per il sostegno al *made in Italy* - all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dal momento che già con il disegno di legge di stabilità è stato deciso un appostamento di 50 milioni di euro per il 2016, con la medesima finalità.

A nome del Gruppo, annuncia pertanto un voto contrario.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) formula valutazioni critiche sul provvedimento che, a suo avviso, non presenta il requisito dell'omogeneità, previsto dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, e non risponde ai presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione. In particolare, non sarebbe ravvisabile l'urgenza dell'intervento di cui all'articolo 2 del decreto-legge, relativo all'emergenza per lo smaltimento dei rifiuti della Regione Campania dal 2000 al 2009.

Ritiene che le misure previste - finanziate attraverso tagli lineari ai bilanci dei Ministeri - siano state adottate in modo estemporaneo, per rispondere a esigenze locali e particolaristiche. Peraltro, rileva che i territori destinatari degli interventi urgenti saranno in buona parte interessati dalle prossime elezioni amministrative.

Annuncia, quindi, il proprio voto contrario.

Il senatore [CAMPANELLA](#) (*Misto-AEcT*), a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario. A suo avviso, il reiterato ricorso alla decretazione d'urgenza in assenza dei requisiti costituzionali, nonché l'adozione di provvedimenti dal contenuto disomogeneo, rischia di esasperare ulteriormente la contrapposizione politica tra maggioranza e opposizione. Ciò ostacola il confronto sul merito dei singoli interventi previsti, rendendo impossibile la ricerca di soluzioni comuni.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*), dopo aver sottolineato che ancora una volta il Governo ha disatteso le prescrizioni costituzionali sulla decretazione d'urgenza, annuncia il proprio voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata nella seduta di giovedì 26 novembre dal relatore Collina, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) **Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) **Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli**

[\(202\)](#) **Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(255\)](#) **DI BIAGIO e MICHELONI.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) **MANCONI e TRONTI.** - *Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) **CASSON ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) **GIOVANARDI e COMPAGNA.** - *Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) **Stefania GIANNINI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) **Laura BIANCONI ed altri.** - *Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 ottobre.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) preannuncia la presentazione di una questione pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori del Parlamento in seduta comune, per l'elezione di tre giudici della Corte costituzionale, si riserva di svolgere l'illustrazione della questione nella seduta già convocata per domani.

La senatrice [BERNINI](#) (FI-PdL XVII), nel condividere le considerazioni del senatore Calderoli, preannuncia la presentazione di una ulteriore questione pregiudiziale.

La [PRESIDENTE](#) avverte che per la discussione delle questioni pregiudiziali, che avrà luogo nella seduta di domani, mercoledì 2 dicembre, troverà applicazione l'articolo 93 del Regolamento: dopo l'illustrazione da parte dei rispettivi proponenti, sulla questione, anche se sollevata con più proposte diversamente motivate, si svolgerà un'unica discussione nella quale potrà prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare per non più di dieci minuti. Si effettuerà, quindi, un'unica votazione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(98\)](#) **LUMIA.** - *Istituzione della Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie*

[\(248\)](#) **MINEO ed altri.** - *Istituzione della Giornata della legalità e della memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie*

[\(1832\)](#) **Vilma MORONESE ed altri.** - *Istituzione della "Giornata nazionale per la legalità e il contrasto alla criminalità mafiosa" e disposizioni per l'affissione delle immagini di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado*

[\(1894\)](#) **Nerina DIRINDIN ed altri.** - *Istituzione della "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"*

- e petizione n. 644 e voto regionale n. 63 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Il relatore [CAMPANELLA](#) (*Misto-AEcT*) propone di adottare il disegno di legge n. 1894 come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

La [PRESIDENTE](#) propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire al disegno di legge n. [1894](#), adottato quale testo base, alle ore 11 di giovedì 3 dicembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(1561\)](#) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CAMPANELLA. - Introduzione dell'articolo 34-bis della Costituzione, recante disposizioni volte al riconoscimento del diritto di accesso ad internet**

[\(1317\)](#) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LUCIDI ed altri. - Modifica all'articolo 21 della Costituzione, in materia di tutela e di libero accesso alla rete internet**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 aprile.

La [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati presentati alcuni emendamenti riferiti al disegno di legge costituzionale n. [1561](#), adottato come testo base per il seguito dell'esame, pubblicati in allegato al resoconto.

In considerazione delle molteplici connessioni con la materia trattata dai disegni di legge in esame, propone di invitare il ministro Orlando a fornire informazioni sull'utilizzo di strumenti informatici per la prevenzione e il contrasto al terrorismo. Infatti, dal momento che il reclutamento e la diffusione di messaggi integralisti avviene soprattutto attraverso *Internet*, occorre individuare le modalità per il contemperamento tra l'esigenza di maggiore sicurezza e la tutela da eventuali abusi dei sistemi di controllo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

N. [1561](#)

Art. 1

1.1

[LUCIDI](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Modifica all'articolo 21 della Costituzione, in materia di tutela e di libero accesso alla rete internet).* ? 1. All'articolo 21 della Costituzione, dopo il primo comma, è inserito il seguente:
"Tutti hanno il diritto di accedere liberamente alla rete *internet*. La Repubblica rimuove gli ostacoli di ordine economico e sociale al fine di rendere effettivo questo diritto. La legge promuove e favorisce le condizioni per lo sviluppo della tecnologia informatica."».

1.2

[MALAN](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - 1. All'articolo 34 della Costituzione, dopo il quarto comma, è aggiunto il seguente: "La Repubblica promuove l'accesso agli strumenti di comunicazione."».

1.3

[LUCIDI](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, capoverso: «Art.34-bis», primo comma, sopprimere le parole: «, in modo neutrale, in condizione di parità e con modalità tecnologicamente adeguate».

1.4

[LUCIDI](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, capoverso: «Art.34-bis», secondo comma, sopprimere le parole: «come luogo ove si svolge la personalità umana, si esercitano i diritti e si adempiono i doveri di solidarietà politica, economica e sociale».

1.5

[MALAN](#)

Al comma 1, capoverso: «Art.34-bis», secondo comma, sopprimere le parole: «come luogo ove si svolge la personalità umana, si esercitano i diritti e si adempiono i doveri di solidarietà politica, economica e sociale».

1.3.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 344 (pom.) del 02/12/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2015
344ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Manzione e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

[\(1908\)](#) MANCONI e MAZZONI. - *Istituzione del Garante nazionale dei diritti umani*

[\(865\)](#) Emma FATTORINI ed altri. - *Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la tutela dei diritti umani*

[\(1939\)](#) MORRA. - *Istituzione della Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il relatore [MAZZONI](#) (AL-A) propone di adottare il disegno di legge n. [1908](#) come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

La [PRESIDENTE](#) propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire al disegno di legge n. [1908](#), adottato quale testo base, alle ore 13 di martedì 15 dicembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) *GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) *Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) *Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° dicembre.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) avanza una questione pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento.

Ritiene opportuna, infatti, una riflessione approfondita sulle complesse questioni connesse al tema della cittadinanza.

In primo luogo, appare indubbio, a suo avviso, che i gravi attentati terroristici di Parigi abbiano determinato l'esigenza di un ripensamento, a livello internazionale, degli accordi relativi alla gestione dei flussi migratori, con riferimento non solo al regolamento di Dublino, ma anche all'applicazione del Trattato di Schengen.

Il testo approvato dalla Camera dei deputati, invece, fa riferimento al quadro normativo vigente nell'Unione europea, soprattutto in relazione al diritto di soggiorno permanente, riconosciuto al cittadino dell'Unione europea che abbia soggiornato legalmente e in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale, e al permesso di soggiorno dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo.

A suo avviso, bisognerebbe modificare le norme in materia di cittadinanza, alla luce dell'attuale contesto storico e tenendo conto delle primarie esigenze di sicurezza dei cittadini, bene primario che le società europee sono oggi chiamate a tutelare.

Con precipuo riferimento alle disposizioni contenute nel disegno di legge all'esame, ritiene che - in alcune ipotesi - sarebbe necessaria una più approfondita riflessione. Alcune norme dovrebbero essere completamente riconsiderate.

Ad esempio, in ragione dell'elevato numero di minori non accompagnati che entrano nel territorio nazionale, potrebbe risultare eccessivamente estensiva la norma di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 91 del 1992, in base alla quale è cittadino italiano il figlio di ignoti trovati nel territorio della Repubblica.

Con i disegni di legge in titolo, invece, si propone una estensione - a suo avviso improvvida - delle modalità di acquisto della cittadinanza secondo il principio dello *ius soli*. Con riferimento ai minori, questa misura appare ultronea, dal momento che anche ai minori stranieri non accompagnati sono in ogni caso garantiti dalla legislazione vigente i diritti relativi al soggiorno temporaneo, alle cure sanitarie, all'avviamento scolastico. Si potrebbe ipotizzare, allora, che la normativa sia piuttosto finalizzata al riconoscimento, al compimento del diciottesimo anno di età, del diritto di voto. A suo avviso, tuttavia, sarebbe quanto mai avventata e irresponsabile una scelta che rischia di compromettere l'identità culturale del Paese e la sua sicurezza per mere ragioni elettorali.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) avanza una questione pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento. Osserva che le nuove disposizioni potrebbero determinare una disparità di trattamento nei confronti degli stranieri nati in Italia che abbiano più di 20 anni al momento dell'entrata in vigore della legge, ai quali si applicherebbe la normativa vigente. Costoro, infatti, potrebbero acquisire la cittadinanza solo mediante dichiarazione di volontà espressa, qualora abbiano risieduto legalmente senza interruzioni in Italia, fino al raggiungimento della maggiore età.

Inoltre, la nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza per nascita non potrebbe essere applicata ai cittadini europei, dal momento che solo i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione possono essere titolari di permesso di soggiorno dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo.

Esprime, comunque, forti perplessità sull'impianto complessivo del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, che sembra incentivare ulteriormente l'ingresso di extracomunitari nel Paese, nonostante la crescente pressione dei flussi migratori. Peraltro, si tratta di persone che non parlano la lingua italiana e prive di qualifiche professionali, le quali perciò non sarebbero in grado di contribuire allo sviluppo economico e sociale.

Infatti, con le nuove disposizioni, potrebbero richiedere la cittadinanza italiana, a favore dei figli minori che abbiano concluso un ciclo di istruzione o formazione professionale, anche quei genitori provenienti da Paesi extraeuropei, i quali in realtà non sarebbero interessati a rimanere sul territorio nazionale, preferendo - dopo un breve periodo di soggiorno in Italia - trasferirsi in un altro Paese o tornare in quello di origine.

Si determinerebbe così un notevole incremento della platea, già particolarmente consistente, di quanti - acquisita la cittadinanza italiana - avrebbero diritto alle prestazioni sociali e previdenziali. Ciò potrebbe avere effetti molto negativi sul sistema sanitario e sul *welfare*.

Pertanto, a suo avviso, senza modificare la normativa vigente, sarebbe preferibile accelerare l'*iter* amministrativo per il riconoscimento della cittadinanza italiana a coloro che hanno maturato i requisiti prescritti, a conclusione di un percorso di integrazione sociale, culturale e linguistica e di effettiva

condivisione dei principi costituzionali.

La [PRESIDENTE](#) avverte che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 93 del Regolamento, sulle proposte di questione pregiudiziale si svolgerà un'unica discussione, nella quale potrà prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare per non più di dieci minuti.

Il senatore [MAZZONI](#) (*AL-A*) concorda sulla opportunità del riconoscimento della cittadinanza solo al termine di un effettivo processo di integrazione. Tuttavia, ritiene imprescindibile l'esigenza di adeguare la normativa in materia, proprio in ragione del mutato contesto internazionale e della trasformazione della società italiana. Ciò consentirebbe di contrastare l'acuirsi di tensioni sociali, connesse anche alla situazione di emarginazione dei giovani immigrati di seconda e terza generazione. Se, da un lato, occorre gestire i flussi migratori, essendo realisticamente impossibile bloccarli, dall'altro bisogna prendere atto del notevole aumento di minori stranieri presenti in Italia, i quali hanno il diritto di acquisire la cittadinanza del Paese nel quale vivono e studiano, senza dover attendere il raggiungimento della maggiore età.

Del resto, con le norme in esame non si determina, a suo avviso, una estensione indiscriminata dell'acquisizione della cittadinanza, in quanto sono previsti specifici requisiti per il suo riconoscimento, in particolare con riferimento al principio dello *ius culturae*. Sottolinea che tale impostazione potrebbe risultare particolarmente efficace e suscettibile di produrre risultati ben più soddisfacenti rispetto a modelli fondati sul multiculturalismo, che invece - a suo avviso - non ha favorito alcun reale processo di integrazione degli stranieri.

Annuncia, pertanto, un voto contrario.

Il senatore [GASPARRI](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene insufficienti le analisi di tipo sociologico, che individuano soltanto nella situazione di emarginazione degli immigrati di seconda e terza generazione e nel degrado delle periferie urbane le cause delle reazioni violente o, addirittura, degli atti terroristici. Certamente, l'acquisizione della cittadinanza dovrebbe avvenire solo a seguito di un effettivo processo di integrazione, della verifica di una reale adesione ai valori democratici e ai principi costituzionali, eventualmente anche attraverso cerimonie solenni, finalizzate a enfatizzare l'importanza dell'acquisizione dello *status civitatis*, presupposto per l'esercizio dei diritti, ma anche per l'adempimento dei doveri.

Rileva che, a volte, gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza in un Paese occidentale continuano ad adottare i propri modelli culturali e non accettano gli stili di vita delle democrazie più avanzate. Basti pensare ai casi di mutilazioni genitali femminili o di sottomissione della donna, fenomeni che purtroppo si registrano anche in Occidente.

Pertanto, sarebbe opportuna maggiore prudenza in tema di cittadinanza, anche considerando che la normativa è stata modificata solo nel 1992, peraltro al fine di rendere più rigorosi i criteri per il conseguimento della cittadinanza in base allo *ius soli*. In quell'occasione, infatti, il periodo di permanenza dello straniero sul territorio italiano, quale presupposto per ottenere la cittadinanza, fu elevato da 5 a 10 anni.

Nell'auspicare quindi una riflessione approfondita, annuncia un voto favorevole.

Il senatore [COCIANCICH](#) (*PD*) ritiene fuorviante analizzare la materia della cittadinanza alla luce dei recenti attentati. Infatti, finora non è stata accertata alcuna connessione tra il fenomeno migratorio e quello del terrorismo.

Auspica, pertanto, una riflessione ampia e serena sui disegni di legge in titolo, scevra da condizionamenti legati alla errata percezione - diffusa in molti Paesi e in particolare in Italia, come dimostra un recente studio Ipsos-Mori - circa la reale presenza degli stranieri, e in particolare quelli di

religione musulmana, nel territorio nazionale. Dai dati, infatti, risulta che il fenomeno ha dimensioni piuttosto contenute.

A suo avviso, non sono condivisibili le preoccupazioni sulla tenuta del sistema sanitario e previdenziale: infatti, un'analisi comparativa di costi e benefici della presenza degli stranieri in Italia ha dimostrato l'importanza del loro contributo per il mantenimento dell'attuale organizzazione del *welfare*.

D'altro canto, ritiene indispensabile il riconoscimento della parità sotto il profilo dei rapporti civili, sociali, culturali e politici di persone che comunque vivono e lavorano in Italia, in coerenza con il principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione, fondamento del patto repubblicano. Annuncia, pertanto, un voto contrario.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SEL*) ritiene che le proposte di questione pregiudiziale siano da respingere, come affermato dal senatore Cociancich, proprio richiamando il principio di uguaglianza. Il riconoscimento della cittadinanza, a suo avviso, è uno degli strumenti indispensabili per rimuovere gli ostacoli che limitano la valorizzazione della persona nella società, per contrastare qualsiasi forma di discriminazione, anche religiosa. Sarebbe irragionevole, infatti, negare la cittadinanza a bambini già pienamente integrati, che condividono il patrimonio linguistico e culturale degli italiani. Auspicando il superamento del principio dello *ius saniginis*, legato a una concezione ottocentesca della questione della cittadinanza, annuncia un voto contrario.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*), a nome del Gruppo, annuncia che si asterrà dalla votazione. Ritiene, infatti, che il testo approvato dalla Camera dei deputati non sia del tutto condivisibile, in quanto introduce una forma attenuata di *ius soli*, sostanzialmente al fine di correggere alcune anomalie determinate dalla normativa vigente. Tuttavia, valuta positivamente l'introduzione di norme a vantaggio dei minori, sebbene l'acquisto della cittadinanza nella minore età non determini particolari benefici, essendo già ampie le garanzie a favore dei bambini stranieri. A suo avviso, le considerazioni sul particolare contesto storico e sulla diffusione dell'integralismo islamico non dovrebbero condizionare il dibattito. Del resto, l'estensione delle modalità di acquisto della cittadinanza potrebbe rivelarsi un fattore decisivo proprio per favorire i processi di integrazione, per contrastare il terrorismo e l'intolleranza, attraverso una risposta di tipo culturale, a difesa dei valori di libertà e uguaglianza. Ritiene necessario, quindi, esaminare nel merito i disegni di legge in titolo, anche al fine di apportare alcune modifiche. Ad esempio, sarebbe opportuna una verifica della conoscenza della lingua italiana.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*), dopo aver annunciato il proprio voto favorevole, ritiene necessario un approfondimento sulla consistenza della platea dei soggetti che potrebbero beneficiare dell'estensione delle modalità di acquisto della cittadinanza italiana. In ogni caso, sottolinea che il testo trasmesso dalla Camera dei deputati presenta numerose incongruenze e molteplici criticità.

La [PRESIDENTE](#) avverte che, ai sensi dell'articolo 93, comma 5, del Regolamento, sulla questione pregiudiziale, benché sollevata con più proposte diversamente motivate, dal senatore Calderoli e dal senatore Malan, si effettuerà un'unica votazione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la questione pregiudiziale è respinta.

La [PRESIDENTE](#) dichiara, quindi, aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(1870\)](#) *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*, approvato dalla Camera dei deputati

[\(157\)](#) *Laura BIANCONI. - Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato*

- e *petizione n. 849 ad essi attinente*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 29 settembre.

Il relatore [LEPRI](#) (PD) ritira l'emendamento 3.1 e presenta gli ulteriori emendamenti 1.100 e 3.100, pubblicati in allegato.

La [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 12 di venerdì 4 dicembre il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti 1.100 e 3.100 del relatore.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(302\)](#) *DE POLI. - Riconoscimento della lingua italiana dei segni*

[\(1019\)](#) *Nicoletta FAVERO ed altri. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana*

[\(1151\)](#) *PAGLIARI ed altri. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile, nonché per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere*

[\(1789\)](#) *CONSIGLIO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche*

[\(1907\)](#) *AIELLO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche*

- e *petizione n. 765 ad essi attinenti*

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore [RUSSO](#) (PD) riferisce sui disegni di legge in titolo, che introducono importanti disposizioni in favore delle persone non udenti, in coerenza con deliberazioni di organismi comunitari e internazionali, promuovendo il loro inserimento sociale, educativo e lavorativo, anche attraverso il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS), come lingua della minoranza linguistica dei sordi, ritenuta meritevole della tutela di cui all'articolo 6 della Costituzione.

Si sofferma, innanzitutto, sui disegni di legge n. [302](#), d'iniziativa del senatore De Poli, e n. [1019](#), a prima firma della senatrice Favero, che prevedono il riconoscimento della LIS come lingua non territoriale propria della comunità dei sordi, in ragione della sua specifica morfologia, sintattica e lessicale.

È prevista l'adozione di uno o più regolamenti governativi di attuazione, in considerazione dei risvolti tecnici che tale normativa comporta, oltre all'intesa in sede di Conferenza unificata, a motivo delle competenze regionali in materia di assistenza sociale. Nell'elaborazione dei regolamenti sarà possibile coinvolgere l'ente preposto istituzionalmente alla tutela dei sordi, nonché le associazioni maggiormente rappresentative per la tutela e la promozione dei diritti delle persone sorde.

I due provvedimenti stabiliscono, inoltre, che la LIS possa essere utilizzata in giudizio e nei rapporti dei cittadini con le pubbliche amministrazioni.

Il testo proposto dal senatore De Poli garantisce l'insegnamento della LIS nelle scuole primaria e secondaria di primo grado, per consentire ai bambini sordi un pieno sviluppo cognitivo nell'ambito della propria comunità, che includa persone sorde e udenti, nonché un pieno accesso all'istruzione, alla cultura e all'inserimento lavorativo e sociale. A tal fine, è garantito altresì l'utilizzo dell'interprete della LIS nelle scuole superiori e nelle università.

Il disegno di legge n. [1019](#) che, con alcune modificazioni, ripropone il testo del provvedimento esaminato dalla Camera la scorsa legislatura, prevede che gli interventi diagnostici precoci per tutti i bambini nati o divenuti sordi o sordociechi, ai fini dei necessari interventi protesici o logopedici, siano inseriti tra i livelli essenziali delle prestazioni. È altresì promossa la ricerca scientifica e tecnologica per favorire un impiego sempre più diffuso delle tecnologie visive e acustiche necessarie per la comunicazione e l'accesso all'informazione. Sono determinate le modalità di utilizzo della LIS in ambito scolastico e universitario, nonché di altre tecniche, anche informatiche, volte a favorire la comunicazione delle persone con disabilità. È promossa la diffusione della LIS e delle tecnologie per la sottotitolazione, con particolare riferimento alle trasmissioni televisive, ed è favorita la rimozione di ogni barriera che limiti la partecipazione delle persone sorde e sordocieche alla vita collettiva.

Anche i disegni di legge n. [1151](#), a prima firma del senatore Pagliari, n. [1789](#), d'iniziativa del senatore Consiglio, e n. [1907](#), presentato dal senatore Aiello, sono volti a favorire la partecipazione delle persone con disabilità uditiva alla vita collettiva, garantendo la diffusione e l'utilizzo della lingua dei segni e di tutti gli altri strumenti di accesso alla comunicazione.

È assicurata la libertà di scelta delle persone disabili e delle loro famiglie in merito alle modalità di comunicazione, ai percorsi educativi e agli ausili utilizzati per il raggiungimento della piena integrazione sociale.

Particolare attenzione è volta a promuovere l'accessibilità alla comunicazione, all'informazione, ai luoghi e agli spazi pubblici e privati e ai rapporti con la pubblica amministrazione, anche attraverso la prestazione di servizi di interpretariato nella LIS e nella LIS tattile.

In ambito scolastico, è garantita la prestazione di tutti i servizi a sostegno degli alunni sordi, nonché l'accessibilità all'istruzione universitaria e post-universitaria.

Sono altresì previste misure di garanzia delle pari opportunità delle persone con disabilità uditiva nei luoghi di lavoro, così come nelle strutture che forniscono servizi sanitari, di pronto soccorso e cura. Attraverso la realizzazione di servizi di interpretariato nella LIS e di sottotitolazione, è assicurata la piena accessibilità del patrimonio artistico e culturale italiano, la fruizione di eventi culturali e

ricreativi nonché la pratica sportiva e l'uso dei mezzi pubblici di trasporto.

In particolare, i disegni di legge n. [1151](#) e n. [1789](#), oltre a sostenere la prevenzione e la cura della sordità, riconoscono e tutelano la LIS e la lingua dei segni tattile, promuovendo altresì l'insegnamento della lingua italiana parlata e scritta, l'oralismo e il bilinguismo (lingua italiana parlata/LIS).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(1434\)](#) GASPARRI e SCOMA. - *Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo terroristico*

[\(1715\)](#) DI BIAGIO ed altri. - *Estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo*

- e petizioni nn. 91 e 715 ad essi attinenti

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore [GOTOR](#) (PD) riferisce sui disegni di legge in titolo, soffermandosi in primo luogo sul disegno di legge n. [1715](#), d'iniziativa del senatore Di Biagio e di altri senatori. Esso ha l'obiettivo di colmare le disparità di trattamento esistenti nei confronti delle vittime del dovere, cioè magistrati, personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e dei Vigili del fuoco e, più in generale, dipendenti pubblici nell'esercizio delle loro funzioni, che hanno riportato invalidità permanenti o sono deceduti nel servizio prestato alle istituzioni e all'intera collettività, nello svolgimento di attività quali il contrasto alla criminalità, i servizi di ordine pubblico e pubblico soccorso, il presidio di infrastrutture civili e militari, la tutela della pubblica sicurezza.

La stratificazione di diversi interventi normativi, con i quali si sono riconosciuti benefici e provvidenze ai caduti nell'esercizio del dovere a difesa della legalità, nonché ai loro familiari, ha determinato una sperequazione di trattamento, in ragione della differente matrice criminale dei gravi fatti delittuosi. Si è introdotta, in tal modo, una distinzione tra le vittime del terrorismo, quelle della criminalità organizzata e le altre vittime del dovere, con l'attribuzione di differenti misure di ristoro dei danni subiti. Tale disparità si è accentuata con la legge di stabilità per il 2014, che ha attribuito ulteriori benefici alle vittime del terrorismo.

L'articolo 1, quindi, estende alle vittime del dovere e della criminalità organizzata i benefici previsti dalla legge n. 206 del 2004, mentre l'articolo 2 chiarisce la corretta interpretazione delle norme emanate a favore delle vittime del terrorismo ed estese alle vittime del dovere e della criminalità organizzata con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 2006. Infatti, in fase applicativa, può accadere che l'estensione dei benefici subisca adattamenti e restrizioni tali da frustrare l'intento perequativo del legislatore.

L'articolo 3 prevede l'introduzione di una Giornata nazionale in memoria delle vittime del dovere, da celebrare il 2 giugno, in coincidenza con la Festa della Repubblica.

L'articolo 4 stabilisce l'assegnazione di un'onorificenza alle vittime del dovere e della criminalità organizzata, come già avviene nei confronti delle vittime del terrorismo. Infine, gli articoli 5 e 6 recano disposizioni relative alla copertura finanziaria e all'entrata in vigore della legge.

Il disegno di legge n. [1434](#), d'iniziativa del senatore Gasparri, prevede - all'articolo 1 - l'istituzione di un Fondo di rotazione, alimentato in parte da contributi statali e in parte da somme derivanti dai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per il risarcimento dei danni subiti dalle vittime del

terrorismo. Infatti, spesso accade che costoro non riescano a ottenere alcun tipo di ristoro, in quanto i beni dei condannati vengono confiscati dallo Stato, nel medesimo giudizio nel quale le parti offese si sono costituite parti civili, oppure in sede di applicazione delle misure di prevenzione. Le modalità di accesso al Fondo sono disciplinate dall'articolo 2.

L'articolo 3 prevede l'istituzione di un Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo terroristico, presso il Ministero dell'interno.

Gli articoli 4 e 5 regolano, rispettivamente, le modalità di proposizione e di gestione della domanda di accesso al Fondo per il risarcimento dei danni.

Infine, l'articolo 6 prevede che la gestione del Fondo sia disciplinata da un apposito regolamento di attuazione, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, mentre l'articolo 7 reca la copertura finanziaria, valutata in 10 milioni di euro all'anno.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1313) Ornella BERTOROTTA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dei costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento
- e petizione n. 958 ad esso attinente
(Esame e rinvio)

Il relatore **ENDRIZZI (M5S)** riferisce sul disegno di legge n. **1313**, d'iniziativa della senatrice Bertorotta e di altri senatori, il quale prevede l'istituzione di una Commissione di inchiesta sul fenomeno dei costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle Regioni, dalle province e dai comuni.

L'opinione pubblica e gli organi di informazione hanno da tempo riservato particolare attenzione a questo fenomeno, anche con riferimento ai costi degli amministratori, dei dipendenti e dei consulenti di tali società. Tali costi rappresentano, infatti, una percentuale assai elevata dei costi complessivi, che ovviamente varia considerevolmente da società a società. Inoltre, sono stati evidenziati l'ipertrofia della composizione degli organi e dei consigli di amministrazione di tali società rispetto alla rilevanza economica e alle attività svolte, gli emolumenti dei componenti di tali organi, sensibilmente più elevati rispetto a società private di analoghe dimensioni e volumi di fatturato, nonché gli elevati costi aggiuntivi dell'attività amministrativa sotto forma di spese di rappresentanza e missione, vetture aziendali, arredo di uffici e personale di segreteria esclusivo.

In merito al personale, è stata sottolineata l'esistenza di una percentuale - assolutamente sproporzionata - di personale a cui viene riconosciuto il livello direttivo. In molti casi, l'insieme dei costi di personale amministrativo, direttivo e operativo appare sproporzionato - in percentuale - rispetto agli altri costi aziendali delle società pubbliche, dando luogo a costi complessivi di esercizio non sempre coperti dai proventi ordinari derivanti dall'attività svolta e quindi in molti casi gravanti sul bilancio degli enti pubblici di controllo, con trasferimenti a copertura, diretta o indiretta, dei disavanzi di tali enti e con conseguente concorso all'incremento del disavanzo pubblico, oggi soggetto ai vincoli

del patto di stabilità europeo e a quello nazionale.

A tale proposito, rileva che proprio l'assoggettamento al patto di stabilità anche di tali fonti di spesa e l'eventuale traslazione dei relativi disavanzi sugli enti pubblici controllanti determina una contrazione delle disponibilità di spesa sociale di tali soggetti giuridici e dei relativi enti pubblici.

In questo contesto, il Parlamento, al fine di esercitare pienamente le sue funzioni legislative e di indirizzo politico, deve essere messo nelle condizioni di potere acquisire informazioni circa la complessità del fenomeno in questione, procedendo a una più ampia e dettagliata ricognizione del numero, della tipologia, della qualità delle società pubbliche, dei costi amministrativi e di personale.

Come noto, l'articolo 82 della Costituzione stabilisce che la Commissione di inchiesta proceda alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. I poteri coercitivi che la Commissione d'inchiesta può esercitare sono naturalmente quelli propri della fase "istruttoria" delle indagini giudiziarie, dal momento che la Commissione è priva di poteri giudicanti e non può quindi accertare reati e irrogare sanzioni. La Commissione può quindi disporre ispezioni e perquisizioni personali e domiciliari, sequestri, intercettazioni telefoniche, perizie, ricognizioni, esperimento di prove testimoniali e accompagnamento coattivo dei testi renitenti. La Commissione deve comunque assicurare il rispetto dei diritti fondamentali di difesa discendenti dal disposto dell'articolo 24 della Costituzione, riconoscendo, ad esempio, il diritto all'assistenza del difensore ogni volta che il suo mancato esercizio possa pregiudicare la posizione processuale della persona interrogata.

Il parallelismo con i poteri della magistratura si estende anche agli aspetti relativi alle limitazioni dei poteri della Commissione stessa. In via generale, si può affermare che lo svolgimento dell'inchiesta trova gli stessi limiti che la vigente legislazione pone alle indagini dell'autorità giudiziaria, fermo restando che l'atto istitutivo della Commissione può disporre di ulteriori, ovvero prevedere l'inapplicabilità nei confronti della Commissione stessa di disposizioni limitative dell'attività d'indagine dell'autorità giudiziaria.

Entro questa cornice giuridica di carattere generale si inserisce il disegno di legge ora all'esame della Commissione.

Esso si compone di otto articoli. L'articolo 1 attribuisce alla Commissione il compito di individuare quali siano le società di natura giuridica privatistica controllate o collegate, nonché gli enti, i consorzi di diritto o di fatto, tipici o atipici, costituiti o partecipati dallo Stato, dalle Regioni, dalle province e dai comuni operanti in Italia o all'estero. Per ciascuna società, provvederà ad acquisire dati in ordine alla consistenza di capitale e alle funzioni, ai settori di intervento, al fatturato e ai proventi finanziari ordinari.

La Commissione ha altresì il compito di ricostruire i dati, riferiti agli ultimi cinque anni, relativi alla composizione, ai criteri di nomina e alla remunerazione degli organi amministrativi, alle spese di rappresentanza e di missione, con particolare riferimento al personale direttivo la cui consistenza è rilevata in rapporto col restante personale dipendente. La Commissione, inoltre, acquisisce i dati degli ultimi cinque anni relativi al ricorso a consulenze esterne, con l'indicazione delle specifiche attività richieste e delle modalità di remunerazione, distinguendo tra forme periodiche e forme legate a singoli compiti.

La Commissione dovrà indagare sui rapporti, anche percentuali, tra entrate proprie della società per remunerazione di servizi resi ad utenza ovvero con trasferimenti dell'ente e i costi complessivi, acquisiti per il personale e per consulenti, distinguendo i rapporti per singola categoria di soggetti e per costo complessivo.

Sempre ai sensi dell'articolo 1, i compiti della Commissione sono estesi ai processi di riorganizzazione in atto nel settore oggetto di indagine e al rispetto della normativa vigente, anche con riferimento alla problematica delle incompatibilità e dei conflitti di interesse degli amministratori e dei dirigenti delle società e degli enti medesimi. La Commissione provvederà, infine, ad accertare i criteri adottati e la congruità delle procedure seguite per la costituzione, gestione e organizzazione delle

società, anche con riferimento alle nomine. Ove si rilevino anomalie, dovrà accertare le eventuali responsabilità e le pertinenti cause, anche di ordine normativo, formulando le conseguenti proposte correttive atte a rimuovere tali fenomeni, ovviamente nel rispetto delle competenze costituzionali proprie delle autonomie locali.

I lavori della Commissione devono essere conclusi entro ventiquattro mesi dalla sua costituzione.

I restanti articoli disciplinano la composizione della Commissione, formata da 20 senatori e 20 deputati, nonché l'organizzazione dei suoi lavori, le modalità di svolgimento delle audizioni, le procedure di richiesta di atti e documenti, il relativo regime di pubblicità.

In considerazione dell'importanza e dell'urgenza dell'attività di inchiesta fin qui descritta, auspica un celere e positivo esame della proposta in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

La [PRESIDENTE](#) comunica che è convocata un'ulteriore seduta alle ore 14 di domani, giovedì 3 dicembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1870](#)

Art. 1

1.100

[LEPRI](#), relatore

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di disciplina di riforma del Terzo settore. Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. Non

fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le fondazioni bancarie.».

Art. 3

3.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) rivedere e semplificare il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica, definire le informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi, nonché prevedere obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente;».

1.3.2.1.4. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 346 (pom.) del 09/12/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2015
346ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

[\(1870\)](#) *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*, approvato dalla Camera dei deputati

[\(157\)](#) *Laura BIANCONI. - Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato*

- e *petizione [n. 849](#) ad essi attinente*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

La [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti del relatore 1.100 e 3.100, pubblicati in allegato.

Il relatore [LEPRI](#) (PD) presenta gli ulteriori emendamenti 8.100 e 8.101, pubblicati in allegato.

La [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 12 di venerdì 11 dicembre il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti 8.100 e 8.101 del relatore.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA SOLLEVATA DALLA COMMISSIONE TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 2068 (DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

La [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione ambiente ha promosso, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, un conflitto di competenza in riferimento al disegno di legge n. [2068](#), recante delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile.

Chiede di essere autorizzata a sostenere la competenza già disposta in favore della Commissione affari costituzionali, manifestando comunque disponibilità a un'eventuale riassegnazione del disegno di legge alle Commissioni riunite.

La Commissione consente.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) **Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri
[\(17\)](#) **Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di**

introduzione dello ius soli

(202) Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(255) DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(271) MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana

(330) CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° dicembre.

La senatrice [BERNINI](#) (FI-PdL XVII) auspica che sia consentito di partecipare al dibattito anche ai senatori che non sono componenti della Commissione.

La [PRESIDENTE](#) assicura che alla discussione generale sarà riservato un ampio spazio. A tale proposito, invita i rappresentanti dei Gruppi in Commissione a indicare i senatori che intendano intervenire.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1313) Ornella BERTOROTTA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dei costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

- e petizione n. 958 ad esso attinente

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 dicembre.

Riprende la discussione generale.

La senatrice [BERNINI](#) (FI-PdL XVII) osserva che un più alto numero di componenti potrebbe risultare pletorico e, quindi, ostacolare il lavoro della Commissione d'inchiesta. Sarebbe importante, invece,

utilizzare il tempo residuo della legislatura per ottenere risultati concreti. Infatti, nonostante l'impegno assunto dal Governo per assicurare maggiore trasparenza, risulta ancora incerto il numero delle società partecipate, il cui censimento avrebbe dovuto concludersi entro il mese di luglio del 2014.

L'acquisizione di questi dati sarà funzionale alla diffusione *on line* delle informazioni sulle società e sulle relative partecipazioni e indispensabile per ridurre in modo incisivo la spesa pubblica. Peraltro, dai dati forniti dall'ISTAT, risulterebbe un alto numero di società a partecipazione pubblica totalmente inattive, nonché la presenza di partecipate che operano sul mercato, in violazione della normativa nazionale e comunitaria sulla concorrenza.

Nell'auspicare che la Commissione d'inchiesta inizi quanto prima la sua attività, ritiene opportuno audire il ministro Madia, in relazione ai decreti attuativi della riforma della pubblica amministrazione in materia di società partecipate. Inoltre, propone di audire il nuovo commissario per la *spending review* Gutgeld, al fine di acquisire informazioni sul progetto di razionalizzazione delle partecipate pubbliche, attraverso la definizione di ambiti territoriali, che dovrebbero consentire l'aggregazione delle aziende per la fornitura di servizi pubblici comuni. A suo avviso, tale prospettiva sarebbe in contrasto con la drastica riduzione delle società partecipate, annunciata dal Governo lo scorso anno.

La senatrice [BERTOROTTA](#) (M5S), prima firmataria del disegno di legge in titolo, annuncia di aver depositato il documento per l'istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta. In attesa dell'assegnazione, chiede che si proceda comunque nell'esame del provvedimento, eventualmente valutando - in una fase successiva - quale soluzione percorrere, se l'istituzione di una Commissione bicamerale oppure la creazione di una Commissione monocamerale.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale e propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 11 di martedì 15 dicembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1870](#)

Art. 1

1.100/1

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «iniziativa dei cittadini che», inserire le seguenti: «, in forma associata».

1.100/2

[CATALEO](#), [ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [BERTOROTTA](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [MONTEVECCHI](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «sei mesi».

1.100/3

[LUIGI MARINO](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «enti privati», inserire le seguenti: «basati sulla partecipazione dei cittadini».

1.100/4

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [BERTOROTTA](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [MONTEVECCHI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «finalità civiche» inserire le seguenti: «nei settori individuati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155».

Conseguentemente all'articolo 2, comma 1, lettera b), dopo le parole: «utilità sociale o d'interesse generale» inserire le seguenti: «nei settori individuati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legislativo 24 marzo 2006, n. 155».

1.100/5

[GALIMBERTI](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, dopo il secondo periodo, inserire il seguente:

«Gli Istituti di Patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni, sono assimilabili agli enti del Terzo settore quando, compatibilmente con il disposto dell'articolo 10 della citata legge n. 152 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, svolgono attività appartenenti all'ambito operativo del Terzo settore».

1.100/6

[AUGELLO](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, dopo il secondo periodo, inserire il seguente:

«Gli Istituti di Patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni, sono assimilabili agli enti del Terzo settore quando, compatibilmente con il disposto dell'articolo 10 della citata legge n. 152 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, svolgono attività appartenenti all'ambito operativo del Terzo settore».

1.100/7

[ENDRIZZI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: «Non fanno parte del Terzo settore», inserire le seguenti: «le imprese sociali».

1.100/8

[ENDRIZZI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Sono altresì escluse le fondazioni e le associazioni riconosciute o non riconosciute che hanno lo scopo di valorizzare, con iniziative di studio, ricerca e comunicazione, le culture politiche di riferimento dei soci fondatori e di coloro che nel tempo contribuiscano al loro funzionamento o, comunque, vi aderiscano, nonché le fondazioni e le associazioni la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici, le fondazioni e le associazioni che erogano somme a titolo di liberalità o contribuiscano al finanziamento di iniziative o all'offerta di beni e servizi, anche a titolo gratuito, in favore di partiti, movimenti politici, o loro articolazioni interne, ovvero in favore di membri del Governo, del Parlamento, delle Giunte e dei Consigli regionali».

1.100/9

[CATALEO](#)

All'emendamento 1.100, al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Oltre a quanto disposto dal precedente periodo, le fondazioni bancarie non possono ricevere finanziamenti per l'espletamento di progetti volti al contrasto alla povertà educativa».

1.100

[LEPRI](#), relatore

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione

lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di disciplina di riforma del Terzo settore. Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le fondazioni bancarie.».

Art. 3

3.100/1

[ENDRIZZI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 3.100, lettera a), dopo le parole: «definire», inserire le seguenti: «, fermo restando quanto già previsto dal codice civile e dalle leggi in materia,».

3.100/2

[ENDRIZZI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 3.100, lettera a), dopo le parole: «atti costitutivi,», inserire le seguenti: «tra le quali devono essere previste la pubblicità dei bilanci e degli emolumenti, compensi e corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, l'assenza di conflitti di interesse in capo ai componenti di tali organi e il divieto di far parte degli organi medesimi per coloro che hanno subito una condanna penale definitiva,».

3.100/3

[ENDRIZZI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 3.100, lettera a), dopo le parole: «anche verso i terzi,», inserire le seguenti: «commisurati alla dimensione economica e all'entità del bilancio e delle somme ricevute a titolo di finanziamento pubblico o a titolo di liberalità da privati,».

3.100/4

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [BERTOROTTA](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [MONTEVECCHI](#), [CATALEO](#)

*All'emendamento 3.100, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere che la pubblicità dei bilanci e dei rendiconti sia assicurata anche attraverso la pubblicazione nel sito *internet* istituzionale dell'ente;».*

3.100/5

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

All'emendamento 3.100, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in particolare per quanto concerne regolamenti, documenti programmatici previsionali, rendiconti, donazioni o contributi di qualsiasi natura, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50 mila euro, bandi per le erogazioni, curricula dei componenti degli organi collegiali, organigramma, informazioni concernenti il patrimonio, il fondo di dotazione e il fondo di gestione, informazioni concernenti il patrimonio immobiliare».

3.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) rivedere e semplificare il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica, definire le informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi, nonché prevedere obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente;».

Art. 8

8.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche con riferimento ai contributi

finanziari erogati dalle competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri in relazione all'attuazione dei progetti di servizio civile universale, a carico del Fondo nazionale per il servizio civile».

8.101

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*h-bis*) riordino e revisione della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, quale organismo di consultazione, riferimento e confronto per l'Amministrazione, sulla base del principio di rappresentatività tra tutti gli enti accreditati, anche con riferimento alla territorialità e alla rilevanza per ciascun settore di intervento».

1.3.2.1.5. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 348 (pom.) del 15/12/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2015
348ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Manzione e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2145\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **[COCIANCICH](#)** (PD) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, rimessi alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri nella seduta odierna, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Previo dichiarazione di voto contraria del senatore **[CALDEROLI](#)** (LN-Aut) e favorevole della senatrice **[LO MORO](#)** (PD), accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (UE) n. 29/2012 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva e del regolamento (CEE) n. 2568/91 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti ([n. 248](#))

(Osservazioni alla 9ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore [COCIANCICH](#) (PD) dopo aver riferito sullo schema di decreto legislativo in titolo, rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri nella seduta odierna, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) annuncia il proprio voto contrario. Ritiene, infatti, necessario un approfondimento della materia, soprattutto con riferimento alle sanzioni previste per inosservanza delle norme sull'etichettatura dell'olio di oliva e dell'olio di sansa d'oliva, le quali comunque non forniscono garanzie ulteriori circa la qualità del prodotto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni non ostative formulata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

[\(1870\)](#) *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*, approvato dalla Camera dei deputati

[\(157\)](#) *Laura BIANCONI. - Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato*

- e *petizione [n. 849](#) ad essi attinente*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 dicembre.

La [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 8.101 del relatore, pubblicati in allegato.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione ([n. 249](#))

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Esame e rinvio)

Il relatore [PAGLIARI](#) (PD) illustra lo schema di decreto legislativo in esame, con il quale si modificano o abrogano disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 124 del 2015, al fine di semplificare il sistema normativo e i procedimenti amministrativi e dare maggiore impulso al processo di attuazione delle leggi.

Il provvedimento, che è stato tempestivamente deliberato dal Governo, cioè entro i 90 giorni per l'esercizio della delega fissati dal predetto articolo 21, è composto di tre articoli.

All'articolo 1, sono indicate dettagliatamente le modifiche da apportare a norme vigenti, mentre l'articolo 2 - attraverso un rinvio all'allegato 1 - reca l'elenco puntuale delle disposizioni da abrogare. Infine, l'articolo 3 concerne l'entrata in vigore del decreto legislativo.

Sottolinea, quindi, che lo schema di decreto legislativo risulta coerente con i termini e i criteri direttivi contenuti nella delega. Inoltre, il testo non presenta profili di costituzionalità in riferimento al riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ed è compatibile con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza previsti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Gli interventi normativi sono altresì compatibili con l'ordinamento comunitario, in quanto non hanno a oggetto disposizioni di legge che costituiscono adempimento di obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea.

Sottolinea che il testo all'esame non introduce nuove definizioni normative nell'ordinamento giuridico, né contiene disposizioni retroattive o che determinino la reviviscenza di norme precedentemente abrogate, oppure di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Dopo aver rilevato che lo schema di decreto non determina effetti abrogativi impliciti e non contrasta né interferisce con ulteriori disposizioni di delega, propone di esprimere un parere non ostativo. Si riserva, comunque, di accogliere eventuali osservazioni che emergeranno nel corso della discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge

d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) ***Ignazio MARINO ed altri.** - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) ***Loredana DE PETRIS ed altri.** - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) ***DI BIAGIO e MICHELONI.** - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) ***MANCONI e TRONTI.** - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) ***CASSON ed altri.** - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) ***GIOVANARDI e COMPAGNA.** - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) ***Stefania GIANNINI ed altri.** - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) ***Laura BIANCONI ed altri.** - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Riprende la discussione generale.

Il senatore [D'ALI](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene che sarebbe opportuno il più ampio dibattito sulle modalità di acquisizione della cittadinanza, in ragione della rilevanza della questione e delle sue molteplici implicazioni.

Innanzitutto, osserva che dovrebbe essere valutato l'eventuale impatto economico derivante dall'ampliamento delle opportunità di acquisire la cittadinanza. Storicamente, infatti, i Paesi hanno utilizzato la concessione della cittadinanza come strumento per incentivare flussi migratori funzionali allo sviluppo economico e sociale dei loro territori, salvo poi introdurre limitazioni per ragioni di opportunità, in presenza di una diversa congiuntura economica. Ad esempio, negli Stati Uniti è molto più difficile - oggi rispetto al passato - ottenere la cittadinanza statunitense.

Pertanto, a suo avviso, a prescindere da considerazioni di carattere umanitario, bisognerebbe valutare il complesso degli interessi di una determinata società a consentire l'ingresso di un numero rilevante di stranieri. Del resto, agli stranieri presenti sul territorio italiano è già garantito il godimento dei diritti civili, fuorché la possibilità di concorrere alla vita democratica del Paese. Peraltro, tale diritto si acquisisce solo con la maggiore età. Sarebbe dunque superfluo concedere la cittadinanza a minori nati sul territorio italiano da genitori titolari di permesso di soggiorno dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo, oppure che abbiano frequentato un ciclo di istruzione negli istituti scolastici nazionali.

Un altro aspetto criticabile è la possibilità che un bambino straniero diventi cittadino italiano su richiesta del genitore, indipendentemente dalla sua effettiva integrazione dal punto di vista sociale e culturale e dalla sua volontà. Infatti, è previsto soltanto che l'interessato possa rinunciare alla cittadinanza acquisita entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

A suo avviso, è auspicabile maggiore prudenza in relazione al riconoscimento della cittadinanza per *ius soli* e *ius culturae*, anche in rapporto ad altre modifiche normative in corso di esame, che nel loro complesso potrebbero favorire un uso strumentale di alcuni istituti. Basti pensare, infatti, alle proposte di legge in materia di unioni civili e alla recente introduzione della nuova disciplina in tema di separazione e divorzio.

In conclusione, esprime valutazioni critiche sul provvedimento in esame, che - a suo avviso - favorisce l'immigrazione e pone a rischio la coesione della società italiana basata sullo *ius sanguinis*.

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII) ritiene irragionevole un provvedimento che finirebbe per stimolare ulteriormente la pressione migratoria sull'Italia, soprattutto in considerazione del prolungato periodo di difficoltà economica del Paese.

Il riconoscimento della cittadinanza per *ius soli* e *ius culturae*, infatti, comporterebbe certamente un considerevole aumento delle richieste, per la prospettiva di acquisire tutti i diritti conseguenti in materia di istruzione e sanità. Tuttavia, il sistema sanitario italiano non riesce a garantire un'assistenza adeguata neanche alle famiglie italiane con basso reddito, quindi un notevole ampliamento della platea dei beneficiari sarebbe insostenibile, mettendo a rischio la fornitura dei servizi sociali.

Occorre considerare, inoltre, che la forma di *ius soli* vigente negli Stati Uniti non prevede il diritto al ricongiungimento familiare del minore, mentre in Italia anche i suoi genitori, successivamente, potrebbero avere titolo a chiedere la cittadinanza, con un ulteriore grave impatto sul sistema del *welfare*.

Ritiene assolutamente criticabile, poi, la possibilità di riconoscere la cittadinanza a conclusione di un ciclo di istruzione negli istituti scolastici italiani, addirittura senza una verifica del livello di apprendimento, qualora si tratti di formazione professionale. In questo modo, a suo avviso, si incentiva la richiesta di concessione della cittadinanza anche da parte di stranieri che, in realtà, avrebbero intenzione di trattenersi in Italia solo per un periodo di tempo determinato, con l'obiettivo di fare ritorno nel Paese di provenienza dopo aver realizzato - attraverso l'attività lavorativa svolta in Italia - guadagni congrui rispetto alle loro aspettative.

La senatrice [PELINO](#) (FI-PdL XVII) ritiene che le nuove norme in materia di cittadinanza siano in controtendenza rispetto all'attuale contesto politico, sociale ed economico. A suo avviso, appare indispensabile un profondo ripensamento, soprattutto dopo gli attentati terroristici di Parigi, compiuti da immigrati di seconda e terza generazione, ai quali è stata riconosciuta la cittadinanza francese per *ius soli*. Del resto, a suo avviso, le politiche di integrazione sono destinate al fallimento, se i destinatari delle misure volte a favorire il loro inserimento nella società conservano in realtà i propri usi e costumi e rifiutano di adottare uno stile di vita occidentale.

A suo avviso, l'acquisizione della cittadinanza per *ius soli* e *ius culturae*, attraverso un ampliamento indiscriminato degli ambiti di tutela giuridica a favore degli stranieri, si pone in contrasto con le esigenze di sicurezza dei cittadini italiani.

Pertanto, sarebbe opportuno modificare radicalmente le norme in esame, favorendo la concessione della cittadinanza solo agli stranieri che dimostrino di condividere i valori sociali e culturali occidentali, improntati al principio di parità tra uomo e donna e al riconoscimento del valore della vita umana, di rispettare le leggi e le tradizioni del Paese che li accoglie e di contribuire altresì al suo sviluppo.

Il senatore [COCIANCICH](#) (PD) sottolinea positivamente la nuova impostazione culturale proposta dal provvedimento, che propone una società più aperta e integrata, basata su un differente concetto di cittadinanza, intesa come comunanza di valori e principi. Per questo motivo, si prevede la possibilità, qualora un genitore lo richieda, di concedere la cittadinanza anche ai bambini stranieri nati in Italia che siano inseriti in una comunità scolastica.

A suo avviso, è possibile preservare l'identità nazionale solo attraverso l'integrazione e l'incontro di culture diverse, con un arricchimento reciproco e la partecipazione a un progetto comune. È impensabile, infatti, frenare l'ondata migratoria con provvedimenti repressivi e il respingimento ai confini nazionali di persone in fuga da guerre e miseria.

Occorre considerare, peraltro, il consistente apporto degli immigrati allo sviluppo economico del Paese e al mantenimento di un equilibrato sistema di *welfare*. È quindi auspicabile che anche l'Italia introduca finalmente, nel proprio ordinamento, il criterio dello *ius soli*.

Rileva, tuttavia, la necessità di un approfondimento su due aspetti. In primo luogo, osserva che il riferimento al permesso di soggiorno dell'Unione europea introduce il requisito del reddito, seppur minimo, che - a suo avviso - non dovrebbe essere in alcun modo collegato al diritto di cittadinanza.

Inoltre, sarebbe forse opportuno estendere la facoltà di chiedere la cittadinanza anche ad altre persone che siano in particolari situazioni di fragilità, come i figli dei rifugiati o dei richiedenti asilo, e ai cittadini di Paesi dell'Unione europea.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1908 E CONNESSI (AUTORITÀ NAZIONALE DIRITTI UMANI)

La [PRESIDENTE](#), in considerazione del rilievo della materia trattata e tenendo conto di alcune sollecitazioni pervenute, propone di convocare in audizione - dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari - le associazioni e gli enti più rappresentativi in materia di promozione e protezione dei diritti umani.

Conseguentemente, all'esito di tali audizioni, si riserva di fissare un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1870](#)

Art. 8

8.101/1

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 8.101, lettera h-bis), sopprimere le seguenti parole: «, anche con riferimento alla territorialità e alla rilevanza per ciascun settore di intervento».

8.101/2

[BERTOROTTA](#)

All'emendamento 8.101, lettera h-bis), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, prevedendo il divieto per i componenti della Consulta stessa di percepire compensi, gettoni di presenza o rimborsi di spese, nonché altro tipo di emolumento o indennità in relazione a tale incarico».

8.101

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«h-bis) riordino e revisione della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, quale organismo di consultazione, riferimento e confronto per l'Amministrazione, sulla base del principio di rappresentatività tra tutti gli enti accreditati, anche con riferimento alla territorialità e alla rilevanza per ciascun settore di intervento».

1.3.2.1.6. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 352 (ant.) del 12/01/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016
352ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza,* approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 dicembre 2015.

Riprende la discussione generale.

Il senatore **PAGLIARI** (PD) osserva in primo luogo che la discussione pubblica e il dibattito parlamentare sul riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli di immigrati, in ragione dell'assoluto rilievo della materia, debba svolgersi senza alcun condizionamento. Ritiene necessario, pertanto, separare nettamente il tema della cittadinanza da ogni considerazione sull'accoglienza dei richiedenti asilo, trattandosi di situazioni del tutto differenti, che richiedono distinte risposte normative.

A suo avviso, occorre prendere atto del processo di globalizzazione, in atto ormai da diversi anni, e della conseguente progressiva comunicazione e integrazione fra comunità umane tra loro profondamente eterogenee per cultura, tradizioni e stili di vita.

La sensibile crescita dei flussi migratori e il costante, spesso faticoso processo di inserimento degli immigrati nelle società occidentali impone una compiuta riflessione, volta ad individuare e - ove necessario - a creare gli istituti giuridici più idonei a fornire risposte adeguate e coerenti, a fronte dei molteplici interessi coinvolti, tutti di rilievo costituzionale.

Ritiene che il testo approvato dalla Camera dei deputati, sulla base di una consapevole analisi dell'attuale contesto sociale, sia opportunamente volto ad agevolare l'inserimento dei minori immigrati, attraverso il riconoscimento della cittadinanza, all'esito di un percorso di integrazione già compiuto.

A suo avviso, appare particolarmente qualificante il requisito del compimento di un ciclo di studi o di formazione professionale, in quanto ciò consente al minore non solo di inserirsi effettivamente nel contesto economico-sociale, ma anche di manifestare, con la propria condotta, la volontà di integrarsi e di condividere il patrimonio di valori del Paese che lo ha accolto.

Pertanto, è prevista anche, al compimento della maggiore età, la possibilità di rinunciare alla cittadinanza.

Nel ritenere che il testo sia equilibrato e omogeneo rispetto ai principi dell'ordinamento comunitario e nazionale, si riserva di intervenire eventualmente in fase emendativa, anche tenendo conto delle risultanze dell'incontro con le rappresentanze degli immigrati presenti a Parma.

Il senatore **MAZZONI** (AL-A) sottolinea il rischio che il dibattito in tema di cittadinanza sia condizionato dai gravi fatti di cronaca, come gli attacchi terroristici di Parigi o le aggressioni ai danni di numerose donne, avvenute recentemente in alcune città tedesche. Ne è una dimostrazione la decisione del Governo di rinviare l'abolizione del reato di clandestinità per non offendere la sensibilità dell'opinione pubblica, nonostante le dichiarazioni di rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura sulla sostanziale inapplicabilità della fattispecie penale.

Tuttavia, nonostante le difficoltà verificatesi nel processo di integrazione, soprattutto con riferimento agli immigrati di religione musulmana, occorre riconoscere che la normativa sullo *ius sanguinis*, risalente al 1992, sia ormai obsoleta.

Peraltro, potrebbe presentare profili di incostituzionalità, per la discriminazione che si verificherebbe tra i figli di italiani nati all'estero, ai quali è comunque riconosciuta la cittadinanza, e i minori, figli di immigrati, nati sul territorio nazionale.

Ritiene certamente indispensabile che al principio dello *ius soli* sia affiancato quello dello *ius culturae*, per favorire un percorso di integrazione volto non solo alla conoscenza della lingua e dei principi costituzionali italiani, ma anche alla condivisione del patrimonio di valori della società occidentale, in particolare con riferimento alla parità tra uomo e donna.

A suo avviso, quindi, la soluzione proposta dal testo trasmesso dalla Camera dei deputati appare equilibrata e condivisibile. Ritiene tuttavia opportuno esaminare la possibilità di revocare la cittadinanza a chi non rispetti i valori della società occidentale e commetta crimini efferati.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*), riservandosi di intervenire in modo più approfondito nella fase di illustrazione degli emendamenti, evidenzia il rischio che il provvedimento determini alcune situazioni di criticità. In particolare, occorrerebbe valutare l'ipotesi che i genitori del minore, il quale nel frattempo abbia acquisito la cittadinanza, perdano il titolo a risiedere sul territorio italiano.

Il senatore [Mario MAURO](#) (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id)*), pur concordando sulla necessità di un adeguamento della normativa in materia di cittadinanza, critica il tentativo di affermare il principio dello *ius soli*, attraverso una modifica della legislazione vigente, adottata nel 1992. A suo avviso, infatti, in questo modo vi è il rischio di introdurre nell'ordinamento contraddizioni insuperabili.

Inoltre, segnala l'esigenza di costruire un percorso di effettiva integrazione degli immigrati, prima ancora di ogni intervento normativo, anche attraverso l'individuazione di un patrimonio di valori e principi connessi al concetto di cittadinanza. Vi è il rischio, altrimenti, di concedere il riconoscimento di tale diritto a individui che, invece, continuano a sentirsi parte del loro Paese d'origine. È quanto accaduto in Francia, Belgio e Inghilterra, dove gli immigrati di seconda e terza generazione, pur essendo apparentemente inseriti nel contesto sociale, hanno costituito comunità separate.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,35.

1.3.2.1.7. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 353 (pom.) del 12/01/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)
MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016
353^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono il vice ministro dell'interno Bubbico e il sottosegretario di Stato per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

[\(1870\)](#) *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*, approvato dalla Camera dei deputati

[\(157\)](#) *Laura BIANCONI. - Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato*

- e *petizione n. 849 ad essi attinente*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 dicembre 2015.

La [PRESIDENTE](#) avverte che il relatore Lepri ha ritirato gli emendamenti 5.7, 5.8, 5.37, 6.2, 6.21, 6.34, 6.35 e 6.73.

Comunica, altresì, che ha presentato ulteriori emendamenti, pubblicati in allegato. Propone, pertanto, di fissare alle ore 13 di martedì 19 gennaio il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti ai nuovi emendamenti del relatore.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(2092\)](#) **Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) **Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli**

[\(202\)](#) **Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(255\)](#) **DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(271\)](#) **MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana**

[\(330\)](#) **CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza**

[\(604\)](#) **GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana**

[\(927\)](#) **Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(967\)](#) **Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza**

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Riprende la discussione generale.

Il senatore [AMIDEI](#) (FI-PdL XVII) ritiene che, nel modificare le norme in materia di cittadinanza, sia indispensabile conservare l'identità culturale italiana e garantire la sicurezza dei cittadini. Del resto, anche gli italiani che in passato sono emigrati all'estero si sono integrati osservando regole e costumi delle comunità che li avevano accolti.

A fronte degli imponenti flussi migratori in atto, si rende necessario costruire un percorso di integrazione dello straniero nella società sotto il profilo culturale e nel rispetto delle leggi vigenti. È altresì opportuno procedere con cautela alla estensione del riconoscimento della cittadinanza, per evitare un impatto eccessivo sulle comunità locali, con conseguenti rischi di disagio sociale e inurbamento disordinato. Occorre evitare, infatti, fenomeni di emarginazione e isolamento, che

favoriscono la diffusione dell'estremismo di matrice politica e religiosa e il reclutamento da parte del terrorismo globale.

A tal fine, ritiene condivisibile l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei minori stranieri che abbiano frequentato e concluso positivamente un ciclo di studi e di formazione professionale. Ciò favorirebbe, tra l'altro, il loro inserimento attivo nella vita sociale ed economica della comunità.

È assolutamente da respingere, invece, l'ipotesi di un'acquisizione automatica della cittadinanza italiana da parte dei nati sul territorio italiano da genitori stranieri, almeno uno dei quali sia titolare di permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo. A suo avviso, infatti, la possibilità di acquisire la cittadinanza deve essere riconosciuta solo al termine di un processo di integrazione, che offra al migrante l'opportunità di ottenere una nuova identità, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri che ogni cittadino assume nei confronti della comunità e dello Stato.

Il senatore [BERTACCO](#) (*FI-PdL XVII*) osserva che su un tema così rilevante sarebbe auspicabile un approccio condiviso. Nonostante la disponibilità di Forza Italia a un confronto costruttivo, nell'altro ramo del Parlamento, la maggioranza ha preferito far prevalere la propria impostazione, consentendo un ampliamento eccessivo delle opportunità di conseguire la cittadinanza. Nota peraltro che, anche attraverso il progressivo snellimento degli adempimenti burocratici previsti dalla legge n. 91 del 1992, i procedimenti di naturalizzazione sono già accresciuti in misura significativa.

Critica, quindi, il testo unificato approvato dalla Camera dei deputati, che modifica profondamente la normativa vigente, attraverso l'introduzione del principio dello *ius soli*. Ritiene, infatti, che la cittadinanza italiana dovrebbe essere riconosciuta solo in esito a un percorso di interiorizzazione sociale dei valori, della cultura e della storia del Paese. La proposta in esame, invece, rischia di favorire un ulteriore incremento dei flussi migratori verso il territorio nazionale, che attualmente solo di rado è considerato dai migranti come la destinazione finale del loro viaggio. Ciò avrebbe conseguenze preoccupanti sul piano demografico, culturale ed economico, in assenza di adeguate politiche strutturali, volte a garantire la pacifica convivenza civile e la coesione sociale, nonché a tutelare l'identità culturale italiana.

Per quanto riguarda il principio dello *ius culturae*, invece, segnala la necessità di prevedere il completamento di più cicli scolastici e non solo quello della scuola primaria, come stabilito dal testo all'esame.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi ([n. COM \(2015\) 750 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 103)

Il relatore [RUSSO](#) (*PD*) illustra la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che

modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Essa si iscrive nel quadro delle azioni concrete previste dall'Agenda europea sulla sicurezza, adottata dalla Commissione europea nell'aprile 2015 per definire la strategia dell'Unione rispetto alle minacce alla sicurezza interna nel periodo 2015-2020, con particolare riguardo alla minaccia costituita dalla criminalità organizzata e dal terrorismo.

Rileva che l'adozione del provvedimento, benché già preventivata, ha subito un'accelerazione a seguito degli attacchi terroristici compiuti a Parigi nel gennaio 2015. Tali attentati hanno suscitato l'esigenza di promuovere la cooperazione contro il traffico illecito di armi da fuoco e di procedere alla revisione della vigente legislazione in materia.

La proposta normativa, con la quale la Commissione propone una revisione delle vigenti disposizioni europee, è corredata da un piano di azione contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco e di esplosivi e da un regolamento di esecuzione che stabilisce *standard* minimi sulla disattivazione delle armi da fuoco, volto a scoraggiare che armi o parti di armi disattivate siano riassemblate illegalmente.

La direttiva 91/477/CEE, emanata con l'obiettivo di agevolare il funzionamento del mercato interno delle armi da fuoco, pur garantendo un elevato livello di sicurezza per i cittadini dell'Unione europea, stabilisce le prescrizioni minime che gli Stati membri devono applicare per l'acquisizione e la detenzione delle diverse categorie di armi da fuoco e disciplina le condizioni per il trasferimento delle stesse tra gli Stati membri. Con la modifica introdotta nel 2008 dalla direttiva 2008/51/CE, la normativa dell'Unione europea è stata allineata al Protocollo delle Nazioni Unite contro la fabbricazione e il traffico illecito di armi da fuoco, loro parti, componenti e munizioni, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata.

La proposta normativa in esame, partendo dalla considerazione che le reti terroristiche e criminali internazionali sono state agevolate dalle norme nazionali diverse tra i vari Paesi dell'Unione europea in materia di detenzione e commercio di armi da fuoco e hanno sfruttato le carenze nello scambio d'informazioni transfrontaliero per il loro approvvigionamento, intende superare tali divergenze normative e costruire un quadro normativo comune che scoraggi i traffici illeciti.

In particolare, tra le innovazioni introdotte segnala l'estensione del campo di applicazione delle norme sulla detenzione e il commercio di armi ai collezionisti, identificati come potenziale fonte di traffici illegali; il divieto di detenzione e di scambio delle armi da fuoco più pericolose, anche se disattivate, e norme più severe per la loro disattivazione; l'obbligo di iscrivere le armi da fuoco disattivate in registri nazionali e di identificare il proprietario al fine di evitarne la riattivazione; il bando assoluto delle armi semiautomatiche (categoria B7) per usi civili, in quanto facilmente convertibili in armi automatiche; la restrizione dell'autorizzazione alla vendita di armi e componenti tramite *internet*, modalità da riservarsi unicamente agli armaioli e agli intermediari per evitare i gravi rischi evidenziati dai recenti attentati terroristici, effettuati con armi da fuoco, assemblate illegalmente con componenti legalmente acquistati su *internet*; un migliore scambio di informazioni tra gli Stati membri sulle autorizzazioni rilasciate per i trasferimenti di armi da fuoco verso un altro Stato membro; l'introduzione del limite di cinque anni per la durata dell'autorizzazione all'acquisto e alla detenzione di armi da fuoco.

Dal momento che la normativa nazionale in materia risulta frammentata, segnala che, per raggiungere il risultato auspicato dalla direttiva, occorrerà procedere all'adeguamento del diritto interno attraverso un intervento articolato, avendo cura di definire una fase di transizione che tuteli l'utilizzo di alcune categorie di armi (in particolare la B7 semiautomatica per uso civile) in campo venatorio, sportivo e collezionistico.

Rilevato il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, propone di formulare una risoluzione in senso favorevole con osservazioni.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) ritiene che sarebbe limitativo sottolineare l'esigenza di tutela per la sola categoria delle armi semiautomatiche per uso civile. Sarebbe preferibile, quindi, un riferimento complessivo alla tutela dell'attività in campo venatorio, sportivo e collezionistico, con particolare

riferimento alle armi della categoria B7.

Il vice ministro BUBBICO osserva che il rilievo proposto dal relatore risponde perfettamente all'esigenza segnalata dal senatore Calderoli, evitando formulazioni generiche e astratte. La precisa individuazione della categoria di armi B7 sarà utile in fase applicativa, per consentire un controllo rigoroso della normativa.

Peraltro, appare effettivamente indispensabile una fase transitoria per l'adeguamento da parte delle categorie interessate alla nuova normativa.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) interviene nuovamente per segnalare il rischio che le modifiche per la disattivazione irreversibile delle armi da fuoco, come previsto dall'articolo 10-ter introdotto dalla proposta di direttiva, possa determinare una diminuzione del valore delle armi da collezione.

Il relatore [RUSSO](#) (*PD*) ritiene che, in sede di regolamentazione, sarà certamente individuata la modalità per impedire l'utilizzo di tali armi per finalità criminose, senza penalizzare i collezionisti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole con osservazioni, avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

La seduta, sospesa alle ore 15,15, riprende alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa.

Comunica che non si è realizzato un consenso comune sulla proposta di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge costituzionale n. [1429-D](#) (revisione della Parte II della Costituzione) e di iniziarne l'esame a partire dalla prossima seduta.

Conseguentemente, la proposta dovrà essere posta in votazione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di organizzazione dei lavori, posta in votazione, è accolta.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

La [PRESIDENTE](#) comunica che l'ordine del giorno sarà integrato, a partire dalla seduta di domani, con l'esame in sede referente del disegno di legge costituzionale n. [1429-D](#).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2015) 750 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA' (Doc. XVIII, n. 103)

La Commissione,
esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi,
si pronuncia in senso favorevole,
segnalando che la normativa nazionale in materia rimane frammentata e che pertanto, per raggiungere il risultato auspicato dalla direttiva, occorrerà procedere all'adeguamento del diritto interno attraverso un intervento articolato, avendo cura di definire una fase di transizione che tuteli l'utilizzo di alcune categorie di armi (in particolare la B7 semiautomatica per uso civile) in campo venatorio, sportivo e collezionistico.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1870](#)

Art. 2

2.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) riconoscere e favorire l'iniziativa economica privata il cui svolgimento, secondo le finalità e i limiti di cui alla presente legge, può concorrere ad elevare i livelli di tutela dei diritti civili e sociali;».

Art. 5

5.500

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

5.501

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera e) con le seguenti:

«e) revisione del sistema dei centri di servizio per il volontariato, di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, prevedendo:

- 1) che alla loro costituzione possano concorrere gli enti del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, con esclusione di quelli costituiti nelle forme di cui al libro V del codice civile, assumendo la personalità giuridica e una delle fattile giuridiche previste per gli enti del Terzo settore;
- 2) che la loro costituzione sia finalizzata a fornire supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari nei diversi enti del Terzo settore;
- 3) il loro accreditamento e il loro finanziamento stabile, attraverso un programma triennale, con le risorse previste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e che, qualora gli stessi utilizzino risorse diverse, le medesime siano comprese in una contabilità separata;
- 4) il libero ingresso nella base sociale e criteri democratici per il funzionamento dell'organo assembleare, con l'attribuzione della maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea alle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266;
- 5) forme di incompatibilità per i soggetti titolari di ruoli di direzione o di rappresentanza esterna;
- 6) che gli stessi non possano procedere a erogazioni dirette in denaro ovvero a cessioni a titolo gratuito di beni mobili o immobili a beneficio degli enti del Terzo settore;

e-bis) revisione dell'attività di programmazione e controllo dell'attività e della gestione dei centri di servizio per il volontariato, svolta mediante organismi regionali o sovra-regionali, tra loro coordinati sul piano nazionale, prevedendo:

- 1) che tali organismi, in applicazione di criteri definiti sul piano nazionale, provvedano alla programmazione del numero e della collocazione dei centri di servizio, al loro accreditamento e alla verifica periodica del mantenimento dei requisiti, anche sotto il profilo della qualità dei servizi dagli stessi erogati, nonché all'attribuzione delle risorse finanziarie anche in applicazione di elementi di perequazione territoriale;
- 2) che alla costituzione di tali organismi si provveda con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, secondo criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento da porre a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con l'eccezione di eventuali emolumenti previsti per gli amministratori e i dirigenti i cui oneri saranno posti a carico, in maniera aggiuntiva, delle fondazioni bancarie finanziatrici;».

5.502

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) superamento del sistema degli Osservatori nazionali per il volontariato e per l'associazionismo di promozione sociale, attraverso la istituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore, quale organismo unitario di consultazione degli enti di Terzo settore a livello nazionale, la cui composizione valorizzi il ruolo delle reti associative di secondo livello di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n);».

Art. 6

6.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) qualificazione dell'impresa sociale quale organizzazione privata che svolge attività d'impresa per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, destina i propri utili prioritariamente allo svolgimento delle attività statutarie nei limiti di cui alla lettera d), adotta modalità di gestione responsabili e trasparenti, favorisce il più ampio coinvolgimento dei dipendenti, degli utenti e di tutti i soggetti interessati alle sue attività e quindi rientra nel complesso degli enti del Terzo settore;».

6.101

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) individuazione dei settori in cui può essere svolta l'attività d'impresa di cui alla lettera a), all'interno delle attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b);».

6.102

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) previsione di forme di remunerazione del capitale sociale che assicurino la prevalente destinazione degli utili allo svolgimento delle attività statutarie, da assoggettare a condizioni e limiti massimi in analogia con quanto disposto per le cooperative a mutualità prevalente e previsione del divieto di ripartire eventuali avanzi di gestione per gli enti per i quali tale possibilità è esclusa per legge, anche qualora assumano la qualificazione di impresa sociale;».

6.103

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) previsione per l'organizzazione che esercita l'impresa sociale dell'obbligo di redigere il bilancio ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del codice civile;».

6.104

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) ridefinizione delle categorie di lavoratori svantaggiati tenendo conto delle nuove forme di esclusione sociale, anche con riferimento ai principi di pari opportunità e non discriminazione di cui alla vigente normativa nazionale e dell'Unione europea, prevedendo una graduazione dei benefici finalizzata a favorire le categorie maggiormente svantaggiate e in coerenza con la definizione di lavoratore svantaggiato di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381;».

Art. 7

7.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «le strutture di cui all'articolo 5, comma 1,» con le seguenti: «l'organismo di cui all'articolo 5, comma 1,».

7.101

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, e informa delle attività svolte i soggetti di volta in volta interessati».

7.102

[LEPRI](#), relatore

Al comma 2, sostituire le parole: «con gli organismi maggiormente rappresentativi degli enti stessi» con le seguenti: «con le reti associative nazionali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n),».

7.103

[LEPRI](#), relatore

Al comma 3, sostituire le parole: «sentiti gli organismi maggiormente rappresentativi del Terzo settore,» con le seguenti: «sentito l'organismo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f),».

7.104

[LEPRI](#), relatore

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dalla completa attuazione della presente legge, sono definiti i termini e le modalità per il concreto esercizio della vigilanza, del monitoraggio e del controllo di cui al presente articolo».

Art. 9

9.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) istituzione di un fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni rientranti negli enti del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, anche attraverso forme di consultazione del Consiglio nazionale del terzo settore;».

Art. 10

10.100

[LEPRI](#), relatore

Sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera g), è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2016. Al relativo onere si provvede per 20 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativo al Fondo per gli interventi strutturali di politica economica e, per 10 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione, per il medesimo anno, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47, secondo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativamente alla quota destinata allo Stato dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche».

1.3.2.1.8. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 362 (pom.) del 26/01/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 26 GENNAIO 2016
362ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Baretta, per l'interno Manzione e per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa.

In relazione all'esame dei disegni di legge n. [2092](#) e connessi (disposizioni in materia di cittadinanza), si è convenuto che la discussione generale si concluda nella seduta di mercoledì 3 febbraio e che, all'esito della discussione, si svolga un ciclo di audizioni informali.

Si è concordato, inoltre, di proseguire l'indagine conoscitiva sui temi dell'immigrazione.

Si è altresì convenuto di concludere, se possibile già entro la prossima settimana, l'esame dei disegni di legge n. [951](#) e connesso (comune di Sappada), non appena sarà pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Si è deciso, quindi, di riprendere l'esame dei disegni di legge n. [1307](#) e connessi (identificazione appartenenti forze dell'ordine) e dei disegni di legge n. [1522](#) e connessi (attività di rappresentanza interessi).

Inoltre, si è concordato di iniziare l'esame del disegno di legge n. [795](#) (scioglimento ASL infiltrazioni mafiose), del disegno di legge costituzionale n. [1969](#) (*referendum* adozione nuova moneta), del disegno di legge n. [455](#) (divieto di propaganda elettorale appartenenti associazioni mafiose), nonché

del disegno di legge costituzionale n. [553](#) (distacco aggregazione comuni di Valvestino e Magasa), tutti già iscritti all'ordine del giorno.

Si è convenuto, infine, di invitare il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole Gianclaudio Bressa, affinché possa riferire alla Commissione sullo stato di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, n. 27) Ornella BERTOROTTA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni

(Esame e rinvio)

La [PRESIDENTE](#), facente le funzioni di relatrice in sostituzione del relatore Endrizzi, riferisce sulla proposta, avanzata dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori, di istituire una Commissione di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle Regioni, dalle province e dai comuni.

Ricorda che l'opinione pubblica e gli organi di informazione hanno da tempo riservato particolare attenzione a questo fenomeno, anche con riferimento ai costi degli amministratori, dei dipendenti e dei consulenti di tali società. Tali oneri rappresentano, infatti, una percentuale assai elevata dei costi complessivi, che ovviamente varia considerevolmente da società a società. Inoltre, sono stati evidenziati l'ipertrofia della composizione degli organi e dei consigli di amministrazione di tali società rispetto alla rilevanza economica e alle attività svolte, gli emolumenti dei componenti di tali organi, sensibilmente più elevati rispetto a società private di analoghe dimensioni e volumi di fatturato, nonché gli elevati costi aggiuntivi dell'attività amministrativa sotto forma di spese di rappresentanza e missione, vetture aziendali, arredo di uffici e personale di segreteria esclusivo.

È stata sottolineata, altresì, l'esistenza di una percentuale - assolutamente sproporzionata - di personale a cui viene riconosciuto il livello direttivo. In molti casi, l'insieme dei costi di personale amministrativo, direttivo e operativo appare sproporzionato rispetto agli altri costi aziendali delle società pubbliche e non sempre coperto dai proventi ordinari derivanti dall'attività svolta. Quindi, in molti casi, i costi gravano sul bilancio degli enti pubblici di controllo, con trasferimenti a copertura, diretta o indiretta, dei disavanzi di tali enti e con conseguente concorso all'incremento del disavanzo pubblico, oggi soggetto ai vincoli del patto di stabilità europeo e a quello nazionale.

A tale proposito, rileva che proprio l'assoggettamento al patto di stabilità anche di tali fonti di spesa e l'eventuale traslazione dei relativi disavanzi sugli enti pubblici controllanti determina una contrazione delle disponibilità di spesa sociale di tali soggetti giuridici e dei relativi enti pubblici.

In questo contesto, il Parlamento, al fine di esercitare pienamente le sue funzioni legislative e di indirizzo politico, deve essere messo nelle condizioni di potere acquisire informazioni circa la complessità del fenomeno in questione, procedendo a una più ampia e dettagliata ricognizione del numero, della tipologia, della qualità delle società pubbliche, dei costi amministrativi e di personale.

Come noto, l'articolo 82 della Costituzione stabilisce che la Commissione di inchiesta proceda alle

indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 1 della proposta attribuisce alla Commissione il compito di individuare quali siano le società di natura giuridica privatistica controllate o collegate, nonché gli enti, i consorzi di diritto o di fatto, tipici o atipici, costituiti o partecipati dallo Stato, dalle Regioni, dalle province e dai comuni operanti in Italia o all'estero. Per ciascuna società, provvederà ad acquisire dati in ordine alla consistenza di capitale e alle funzioni, ai settori di intervento, al fatturato e ai proventi finanziari ordinari.

La Commissione ha altresì il compito di ricostruire i dati, riferiti agli ultimi cinque anni, relativi alla composizione, ai criteri di nomina e alla remunerazione degli organi amministrativi, alle spese di rappresentanza e di missione, con particolare riferimento al personale direttivo la cui consistenza è rilevata in rapporto col restante personale dipendente. La Commissione, inoltre, acquisisce i dati degli ultimi cinque anni relativi al ricorso a consulenze esterne, con l'indicazione delle specifiche attività richieste e delle modalità di remunerazione, distinguendo tra forme periodiche e forme legate a singoli compiti.

La Commissione dovrà indagare sui rapporti, anche percentuali, tra entrate proprie della società per remunerazione di servizi resi ad utenza ovvero con trasferimenti dell'ente e i costi complessivi, acquisiti per il personale e per consulenti, distinguendo i rapporti per singola categoria di soggetti e per costo complessivo.

Sempre ai sensi dell'articolo 1, i compiti della Commissione sono estesi ai processi di riorganizzazione in atto nel settore oggetto di indagine e al rispetto della normativa vigente, anche con riferimento alla problematica delle incompatibilità e dei conflitti di interesse degli amministratori e dei dirigenti delle società e degli enti medesimi. La Commissione provvederà, infine, ad accertare i criteri adottati e la congruità delle procedure seguite per la costituzione, gestione e organizzazione delle società, anche con riferimento alle nomine. Qualora si rilevino anomalie, dovrà accertare le eventuali responsabilità e le pertinenti cause, anche di ordine normativo, formulando le conseguenti proposte correttive atte a rimuovere tali fenomeni, ovviamente nel rispetto delle competenze costituzionali in materia.

I lavori della Commissione devono essere conclusi entro ventiquattro mesi dalla sua costituzione.

I restanti articoli disciplinano la composizione della Commissione, formata da 25 senatori nominati dal Presidente del Senato, nonché l'organizzazione dei suoi lavori, le modalità di svolgimento delle audizioni, le procedure di richiesta di atti e documenti, il relativo regime di pubblicità.

Non essendovi richieste d'intervento in discussione generale, la [PRESIDENTE](#) propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 12 di martedì 2 febbraio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro;

Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri
(17) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

(202) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

(255) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

(271) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

(330) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

(604) *GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

(927) *Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

(967) *Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 gennaio.

Riprende la discussione generale.

Il senatore [RAZZI](#) (FI-PdL XVII) formula considerazioni molto critiche sul testo approvato dalla Camera dei deputati, che modifica profondamente il meccanismo di acquisizione della cittadinanza attraverso il principio dello *ius soli*.

Ritiene particolarmente rilevante, infatti, l'apporto della famiglia come nucleo primario di socializzazione dell'individuo e di trasmissione del complesso di valori e principi connessi al concetto di cittadinanza. Pertanto, sarebbe un artificio inaccettabile, a suo avviso, stabilire che possano diventare cittadini anche i bambini nati da genitori non italiani, i quali verosimilmente trasmetteranno ai figli le proprie tradizioni e la propria cultura.

In questo modo, si potrebbe avviare un processo di profonda trasformazione della società, con conseguenze irreversibili.

Sarebbe opportuna, quindi, una riflessione più approfondita, anche per tenere conto del contributo delle opposizioni. Ad esempio, Forza Italia, con spirito costruttivo, ha proposto di subordinare l'acquisizione della cittadinanza al completamento di più cicli scolastici e non solo quello della scuola primaria. Solo in questo modo, infatti, il bambino potrebbe maturare progressivamente un senso di appartenenza alla comunità in cui è inserito.

Condivide l'esigenza di valorizzare le diverse componenti presenti nella società, al fine di realizzare una compiuta integrazione in un solo corpo sociale nazionale. Tuttavia, a tal fine, appare quanto mai inopportuno concedere la cittadinanza italiana in modo automatico, senza creare i presupposti per la formazione di una coscienza comune e l'adesione consapevole ai modelli culturali e alle tradizioni nazionali.

A suo avviso, sarebbe un errore gestire il fenomeno complesso dell'immigrazione secondo i principi del multiculturalismo. Occorre invece una reale integrazione, anche sulla base del contributo offerto dagli stranieri allo sviluppo economico del paese, nel pieno rispetto dei diritti di tutti i cittadini italiani.

Il senatore [CERONI](#) (*FI-PdL XVII*) sottolinea che l'esame del provvedimento si iscrive in un momento di particolare tensione nelle relazioni internazionali, a causa degli attentati di matrice islamica, come quelli avvenuti a Parigi il 13 novembre scorso. È stato accertato, infatti, che i responsabili erano cittadini francesi di seconda o terza generazione, i quali però avevano conservato stili di vita e ideologie totalmente distanti da quelli occidentali, nonostante le possibilità di integrazione offerte dalla società francese.

A suo avviso, con la proposta di riconoscere la cittadinanza italiana in base al principio dello *ius soli* e dello *ius culturae*, si rischia di accogliere in modo indiscriminato nella comunità sociale un numero eccessivo di persone che tra l'altro, in futuro, potrebbero rivelarsi pericolose per la sicurezza nazionale. La prospettiva di acquisizione dei diritti connessi alla cittadinanza finirebbe per incentivare l'arrivo di extracomunitari sul territorio italiano, soprattutto in considerazione della politica adottata da molti Paesi europei, i quali - sotto la pressione dei flussi migratori - stanno ripristinando i controlli alle frontiere e addirittura prospettano la sospensione del Trattato di Schengen.

A suo avviso, la cittadinanza italiana deve necessariamente discendere dalla condivisione di un sistema di principi e valori culturali, a partire dalla sacralità della vita e dalla parità tra uomo e donna, che può essere acquisito solo al termine di un processo di integrazione. A tal fine, non appare sufficiente neanche la frequentazione, da parte dei minorenni stranieri, di un solo ciclo scolastico o di percorsi di formazione professionale, soprattutto se i loro genitori non hanno alcuna intenzione di stabilirsi definitivamente sul territorio italiano.

Ritiene che la normativa vigente sia equilibrata, in quanto consente l'integrazione dello straniero che effettivamente abbia l'intenzione di diventare cittadino italiano e di contribuire allo sviluppo economico del Paese.

Auspica, pertanto, una più approfondita riflessione sul tema, al di là di condizionamenti ideologici e da valutazioni opportunistiche legate allo svolgimento delle prossime consultazioni elettorali.

Il senatore [MARIN](#) (*FI-PdL XVII*) esprime profonda preoccupazione, in quanto la proposta in esame, volta ad ampliare in modo indiscriminato i criteri per l'acquisizione della cittadinanza, rischia di determinare profondi e irreversibili contrasti nella società italiana, come del resto il provvedimento sulle unioni civili.

Su tali argomenti, a suo avviso, sarebbe opportuno un confronto ampio e costruttivo, mentre la maggioranza sembra intenzionata a procedere in modo autonomo, come del resto ha fatto per la riforma costituzionale, probabilmente con la finalità di ottenere un maggior consenso alle prossime elezioni.

Sarebbe possibile, in realtà, prevedere efficaci meccanismi di integrazione sociale, come quello introdotto recentemente, anche con il consenso di Forza Italia, riguardante i minori stranieri ammessi in società sportive appartenenti alle federazioni nazionali.

Al contrario, il provvedimento in esame non è affatto condiviso dalle forze di opposizione e, a suo avviso, neanche dal Paese. Infatti, si rischia di incentivare l'immigrazione clandestina, senza peraltro offrire opportunità di vita migliori agli extracomunitari che arrivano sul territorio italiano, a causa della perdurante crisi economica. Conseguentemente, è alto il rischio che gli immigrati finiscano per essere sfruttati da datori di lavoro senza scrupoli o per dipendere passivamente dal sistema assistenziale, oppure inizino a delinquere.

Sarebbe opportuno, quindi, valutare la questione con un approccio più concreto, tenendo conto delle reali condizioni economiche e sociali del Paese, anche alla luce delle politiche adottate dagli altri Stati europei, i quali - sotto la pressione di eccezionali flussi migratori - stanno elevando i livelli di difesa dei confini nazionali.

Il senatore [FLORIS](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene opportuno valutare con attenzione gli effetti determinati

dall'eventuale riconoscimento della cittadinanza anche ai nati sul territorio italiano da genitori stranieri, almeno uno dei quali sia in possesso del permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo, oppure ai minorenni stranieri che abbiano frequentato un ciclo di istruzione o formazione professionale. Secondo le stime della fondazione Leone Moressa, infatti, vi sarebbe un incremento di 800.000 italiani nell'immediato, nonché oltre 50.000 naturalizzazioni all'anno. Ritene, quindi, che le ripercussioni sarebbero particolarmente negative, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo della sicurezza.

Sottolinea che, per efficaci processi di integrazione, sarebbero necessarie ingenti risorse economiche, di cui l'Italia non può certamente disporre, in un periodo di grave recessione come quello attuale, che ha compromesso il funzionamento del sistema di *welfare* anche per i cittadini italiani.

D'altro canto, dopo gli attentati di Parigi e le aggressioni avvenute in Germania il 31 dicembre, appare imprescindibile un'attenta analisi dei rischi connessi alla minaccia jihadista. Infatti, i responsabili degli attentati, sebbene fossero inseriti nelle comunità che li avevano accolti, avevano rifiutato di integrarsi e di accettare valori e stili di vita occidentali.

Occorre considerare, inoltre, che gran parte degli immigrati è attratta dalle prospettive di lavoro e di benessere offerte dai Paesi del Nord Europa. L'Italia, quindi, rischierebbe di sostenere i costi dell'accoglienza e del processo di istruzione e formazione di questi soggetti, senza ricevere alcun contributo - dal punto di vista della forza lavoro - al proprio sviluppo economico.

Auspica, pertanto, una riflessione più approfondita, volta all'individuazione di un percorso di reale integrazione, basata sul rispetto delle leggi e sulla condivisione di un patrimonio di valori comune.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.3.2.1.9. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 363 (ant.) del 02/02/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2016
363^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) **Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) **Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli**

[\(202\)](#) **Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(255\)](#) **DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(271\)](#) **MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana**

[\(330\)](#) **CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza**

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 gennaio.

Riprende la discussione generale.

Il senatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea che l'ordinamento internazionale conferisce la più ampia autonomia, in capo ai singoli Stati, nella scelta delle modalità di attribuzione della cittadinanza.

Tuttavia, da un'analisi della nozione di cittadinanza secondo le norme internazionali di *hard law* e *soft law* in materia - essenzialmente, quindi, convenzioni e raccomandazioni -, emerge chiaramente l'esigenza, in primo luogo, di evitare incertezze nell'attribuzione dello *status* di cittadino. Ne discende, pertanto, un obbligo per gli ordinamenti nazionali di disciplinare la materia entro limiti precisi, per evitare, ad esempio l'apolidia e la doppia cittadinanza.

In secondo luogo, rileva che l'ordinamento internazionale e quello europeo individuano nel riconoscimento della cittadinanza, e dei diritti ad essa connessi, uno tra i principali strumenti di integrazione sociale. Questa, tuttavia, si realizza al termine di un processo di inserimento graduale, nel quale il richiedente deve dimostrare la propria volontà di condividere valori e principi culturali della comunità che lo accoglie, a fronte però della disponibilità dello Stato e dei cittadini a favorire tale processo di integrazione.

Sotto questo profilo, ritiene che la disciplina in esame sia piuttosto limitativa, in quanto la possibilità di accedere allo *status* di cittadino è riservata solo a una ristretta platea di soggetti. Riconosce, tuttavia, che si tratta comunque di un primo passo irrinunciabile, a cui dovrà necessariamente essere affiancata una serie di misure dirette a promuovere un profondo mutamento anche a livello sociale.

La senatrice **DE PETRIS** (*Misto-SEL*), riservandosi di intervenire in discussione generale, chiede di conoscere l'orientamento della relatrice e del rappresentante del Governo in merito alla possibilità di apportare modifiche al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Segnala, in particolare, che due modifiche introdotte in prima lettura - ovvero il completamento positivo di un ciclo di istruzione primaria e il possesso da parte dei genitori del permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo - potrebbero risultare fattori di discriminazione tra i minorenni stranieri per la richiesta della cittadinanza. Infatti, in questo modo, si rischia di introdurre il reddito quale requisito per il rilascio del permesso.

La relatrice **LO MORO** (*PD*) assicura che saranno presi in considerazione tutti gli elementi di riflessione risultanti dal dibattito, senza alcun atteggiamento pregiudiziale.

Il sottosegretario MANZIONE assicura che, anche da parte del Governo, non vi è alcuna preclusione rispetto alla possibilità di affinare ulteriormente il testo.

Segnala, tuttavia, che alla Camera dei deputati si è formato un orientamento politico condiviso, a

seguito di un approfondito dibattito, su un punto di equilibrio, che consiste nella esclusione dei maggiorenni dall'applicazione del principio dello *ius soli* e nella valorizzazione del requisito dell'integrazione culturale ai fini dell'acquisizione della cittadinanza.

Appare complesso, pertanto, individuare soluzioni alternative, senza introdurre altri fattori discriminanti, come potrebbero essere - ad esempio - il possesso di un alloggio o il godimento di determinati servizi sociali.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) osserva che anche la conoscenza della lingua italiana potrebbe introdurre elementi di discriminazione tra i figli di stranieri titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo e i figli di rifugiati. Agli stranieri fuggiti dal loro Paese perché vittime di persecuzioni, infatti, non sembra essere richiesta la verifica della conoscenza della lingua italiana per poter avviare la procedura di riconoscimento della cittadinanza in favore del figlio minore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SULL'ESAME IN SEDE REFERENTE DEL DOCUMENTO DOC. XXII, N. 27 (ISTITUZIONE
COMMISSIONE INCHIESTA SUI COSTI SOCIETÀ PARTECIPATE)*

La [PRESIDENTE](#), su richiesta del Gruppo del Partito Democratico, propone di prorogare alle ore 12 di giovedì 4 febbraio il termine per la presentazione di emendamenti riferiti al *Doc. XXII*, n. 27.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 11,45.

1.3.2.1.10. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 364 (pom.) del 02/02/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2016
364ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli e per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

[\(951\)](#) **Isabella DE MONTE.** - *Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia*

[\(1082\)](#) **Raffaella BELLOT ed altri.** - *Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 ottobre 2015.

La [PRESIDENTE](#) chiede di conoscere l'orientamento della relatrice e dei Gruppi parlamentari circa la possibilità di insistere nella richiesta di trasferimento in sede deliberante, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento, già formulata con lettera del 15 gennaio 2014.

La relatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritiene che sia ormai indifferibile l'approvazione di un

provvedimento da lungo tempo atteso dai cittadini e dal comitato referendario di Sappada.

Propone, quindi, di proseguire l'esame in sede referente, auspicando una conclusione in tempi brevi.

La senatrice [LO MORO](#) (PD) osserva che la riflessione sul provvedimento è stata sufficientemente approfondita. Ritiene preferibile, quindi, proseguire l'esame in sede referente. Pertanto, auspica che l'iter si concluda quanto prima con l'approvazione in Assemblea.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) ritiene incomprensibile la decisione di concludere l'esame in sede referente. A suo avviso, sarebbe stato opportuno approvare il disegno di legge in sede deliberante, al fine di favorire una più rapida e positiva conclusione dell'esame.

La [PRESIDENTE](#), non ravvisando un consenso unanime sulla proposta di trasferimento in sede deliberante, conviene sulla opportunità di proseguire e concludere l'esame in sede referente.

Avverte quindi che l'emendamento 1.1 è stato riformulato in un nuovo testo (1.1 testo 2), pubblicato in allegato, per riferire la riduzione del fondo speciale del Ministero dell'economia al bilancio triennale 2016-2018, in coerenza con il parere espresso dalla Commissione bilancio.

Comunica che è stato altresì presentato l'emendamento coord.1, pubblicato in allegato, per una mera finalità di coordinamento formale del testo.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il rappresentante del Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1 (testo 2) e coord.1 della relatrice.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento coord.1 è accolto.

La Commissione conferisce quindi alla relatrice Bisinella il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del nuovo testo unificato per i disegni di legge nn. 951 e 1082, con le modifiche accolte nel corso dell'esame e con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

[\(302\)](#) **DE POLI.** - *Riconoscimento della lingua italiana dei segni*

[\(1019\)](#) **Nicoletta FAVERO ed altri.** - *Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana*

[\(1151\)](#) **PAGLIARI ed altri.** - *Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile, nonché per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere*

[\(1789\)](#) **CONSIGLIO.** - *Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il*

ricoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche

(1907) AIELLO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il ricoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche

- e petizione n. 765 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 dicembre 2015.

Non essendovi richieste di intervento, la [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore [RUSSO](#) (PD) si riserva, in una prossima seduta, di proporre uno dei disegni di legge in titolo quale base per il seguito dell'esame ovvero di presentare una proposta di testo unificato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

(17) Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli

(202) Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(255) DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(271) MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana

(330) CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Riprende la discussione generale.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SEL*) formula un giudizio complessivamente positivo sul testo approvato dalla Camera dei deputati, in quanto esso costituisce un primo passo per l'evoluzione del concetto di cittadinanza che - a suo avviso - dovrebbe essere enucleato in termini più avanzati, nonostante il clima sfavorevole dal punto di vista culturale e politico.

Ritiene indifferibile, infatti, una modifica della disciplina del 1992, orientata secondo il principio dello *ius sanguinis*, per rispondere all'esigenza del riconoscimento della cittadinanza ai figli degli italiani emigrati all'estero.

La situazione attuale appare profondamente mutata: i dati rilevati dall'ISTAT mostrano che le nascite di bambini da genitori stranieri, sul territorio nazionale, sono ormai pari al 15 per cento del totale. Occorre, pertanto, una riflessione approfondita, anche a fronte dell'evidente calo demografico della popolazione italiana.

A suo avviso, appaiono mature le condizioni per l'introduzione del principio dello *ius soli*, sebbene in una forma attenuata, proprio nei termini previsti dal disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento. Infatti, il provvedimento è limitato ai minorenni e il riconoscimento della cittadinanza non è automatico, ma subordinato alla richiesta dei genitori dell'interessato e soggetto ad alcune condizioni.

Rileva, tuttavia, la necessità di un'ulteriore riflessione su due aspetti che sono stati introdotti in prima lettura. Innanzitutto, ritiene inopportuno prevedere che uno dei due genitori del richiedente debba essere titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo. Infatti, il rilascio di questo permesso è subordinato, fra l'altro, alla disponibilità di un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale. In tal modo, si rischia di collegare il diritto della cittadinanza al reddito individuale.

In secondo luogo, dopo l'approvazione del provvedimento con cui si riconoscono alcuni diritti ai minori stranieri ammessi in società sportive, che potrebbe favorire i minori di sesso maschile, si rischia di introdurre un ulteriore elemento di discriminazione con il requisito del completamento di un ciclo scolastico, obiettivo che non tutti i figli di immigrati sono in condizione di poter conseguire.

Su tali aspetti, quindi, preannuncia la presentazione di emendamenti, al fine di evitare disparità irragionevoli tra minori, in parte derivanti dal differente *status* sociale dei genitori.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene non condivisibile la proposta di estendere il riconoscimento della cittadinanza in base ai principi dello *ius soli* e dello *ius culturae*. Osserva, in primo luogo, che il provvedimento non appare rispondere a finalità urgenti nell'interesse del Paese, che avrebbe bisogno piuttosto di misure efficaci per la ripresa economica.

Inoltre, sarebbe inopportuno cercare di favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari con un permissivismo acritico, attraverso un approccio multiculturalista. Al contrario, a suo avviso, occorrono, regole chiare e certe, per valutare il grado di adesione dell'individuo ai principi e ai valori della comunità che lo ha accolto. Del resto, è noto che i responsabili dei gravi attentati a Parigi erano cittadini di seconda e terza generazione, i quali tuttavia avevano rifiutato di condividere i modelli culturali occidentali, diventando così facilmente strumentalizzabili dal terrorismo di matrice islamica. Sottolinea, quindi, i rischi per la convivenza sociale che deriverebbero dalla presenza, anche in alcune città italiane, di comunità straniere che rifiutano di integrarsi.

Ritiene che la normativa vigente, ispirata a un principio inclusivo, sia sufficientemente equilibrata, come dimostra il crescente numero di giovani immigrati e ragazzi di seconda generazione che hanno acquisito la cittadinanza italiana negli ultimi anni. Anche le procedure burocratiche, a suo avviso,

risultano più celeri. Critica, quindi, il tentativo di modificare l'assetto normativo, probabilmente con l'intento di conseguire consensi alle prossime consultazioni elettorali.

Secondo Forza Italia, occorre garantire la sicurezza dei cittadini italiani, che invece sarebbe compromessa dalle misure in esame, che peraltro non potranno che determinare un pesante aggravio per le forze dell'ordine e per il sistema di accoglienza.

Il senatore [CALIENDO](#) (*FI-PdL XVII*) ricorda di essersi espresso con favore, già in passato, sulla modifica della norma per l'acquisizione della cittadinanza, ritenendo che, nell'ipotesi in cui il richiedente avesse completato l'intero ciclo d'istruzione, fosse eccessivamente rigoroso il requisito della permanenza sul territorio italiano per un determinato periodo di tempo, variabile a seconda delle diverse tipologie definite dall'articolo 9 della legge n. 91 del 1992.

Tuttavia, ritiene non condivisibile il principio dello *ius culturae*, nella forma in cui è stato declinato nella proposta all'esame. Infatti, sarebbe incomprensibile il riconoscimento della cittadinanza, all'esito del solo ciclo di istruzione primaria, al figlio di immigrati i quali, invece, non intendano acquisirla. Si dovrebbe allora concludere, a suo avviso, che la cittadinanza è percepita dagli stranieri solo come uno strumento per poter assicurare ai propri figli il godimento di diritti e privilegi connessi allo *status* di cittadino italiano.

Il minore che abbia ottenuto la cittadinanza, tuttavia, potrebbe trovarsi in una situazione di grave disagio, poiché la famiglia continuerebbe a trasmettergli valori e principi del Paese di origine, mentre a scuola dovrebbe confrontarsi con modelli culturali occidentali.

Peraltro, come prevede l'articolo 14 della legge n. 91, egli potrebbe rinunciare alla cittadinanza solo una volta divenuto maggiorenne e se in possesso di altra cittadinanza. A suo avviso, si tratta di condizioni eccessivamente restrittive, che finirebbero per costringere il ragazzo a mantenere la cittadinanza impostagli dai genitori. Sarebbe opportuno, invece, lasciare al minore l'opportunità di compiere una scelta autonoma, eventualmente anticipando a 16 anni il limite di età per effettuare la rinuncia.

Il senatore [ARACRI](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene sufficientemente equilibrata la normativa vigente in materia di cittadinanza. Sottolinea, comunque, la disponibilità del Gruppo di Forza Italia a un confronto ragionevole e costruttivo, volto a individuare la soluzione più adeguata per favorire una reale integrazione degli immigrati.

Critica, quindi, l'atteggiamento della maggioranza, che sembra al contrario intenzionata a procedere in completa autonomia, approvando un provvedimento che molto probabilmente avrà gravi ripercussioni sul tessuto sociale. A suo avviso, infatti, il modello del multiculturalismo è inappropriato, in quanto determina la formazione di comunità etniche separate all'interno delle città italiane.

Ritiene necessario, invece, regolare in modo più stringente l'ingresso di cittadini extracomunitari sul territorio italiano e la possibilità per essi di richiedere la cittadinanza a favore dei propri figli.

Tale riconoscimento, infatti, dovrebbe essere subordinato a un lungo processo di interiorizzazione dei principi e valori italiani, anche da parte dei genitori. In caso contrario, i minori potrebbero vivere situazioni di grave disagio, divisi tra il contesto familiare, nel quale assimilano usi e costumi del Paese d'origine, e quello scolastico e sociale, in cui condividono i valori del mondo occidentale.

Peraltro, l'aumento improvviso del numero di cittadini potrebbe mettere a rischio la tenuta del sistema di *welfare*, già attualmente in grave difficoltà.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(1434\)](#) **GASPARRI e SCOMA.** - *Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo terroristico*

[\(1715\)](#) **DI BIAGIO ed altri.** - *Estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo*

- e petizioni nn. 91 e 715 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 dicembre 2015.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, la [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore [GOTOR](#) (PD) si riserva di presentare, in una prossima seduta, una proposta di testo unificato da adottare come base per il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE

N. [951](#), [1082](#)

Art. 1

1.1 (testo 2)

[BISINELLA](#), relatrice

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, valutati in euro 705.000 a decorrere dal 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3-ter. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 3-bis. Qualora si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al medesimo comma, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera i), della citata legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della medesima legge n. 196 del 2009, destinate alle spese di missione nell'ambito del pertinente programma di spesa e, comunque, della relativa missione del Ministero dell'economia e delle finanze. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».

Coord.

Coord.1

BISINELLA, relatrice

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, i riferimenti alla regione Veneto e alla provincia di Belluno, contenuti in disposizioni di legge concernenti il comune di Sappada, si intendono sostituiti da riferimenti, rispettivamente, alla regione Friuli Venezia Giulia e alla provincia di Udine.»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «comma 2» con le seguenti: «comma 1».

1.3.2.1.11. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 365 (pom.) del 03/02/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)
MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2016
365^a Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Bocci e Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza,* approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 2 febbraio.

Riprende la discussione generale.

Il senatore **SCILIPOTI ISGRO'** (FI-PdL XVII) sottolinea che il concetto di cittadinanza presuppone la conoscenza della storia, della cultura e delle tradizioni del Paese di cui si entra a far parte, nonché la condivisione di un insieme di valori, che sono trasmessi essenzialmente dalla famiglia.

Il testo approvato dalla Camera dei deputati, invece, propone un nuovo assetto normativo basato - a suo avviso - su presupposti errati, in quanto il senso di appartenenza a un gruppo sociale coeso non può essere costruito per legge.

Ritiene che, con l'ampliamento dell'applicazione del principio dello *ius soli* e l'introduzione dello *ius culturae*, vi sia il rischio di sovvertire i principi che informano la disciplina attualmente vigente. A suo avviso, infatti, il quadro normativo previsto dalla legge n. 91 del 1992 appare sufficientemente equilibrato, come dimostra il costante e progressivo aumento dei cittadini extracomunitari che hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Precisa che il Gruppo Forza Italia non è pregiudizialmente contrario alla definizione di processi di reale integrazione degli stranieri, purché si eviti un atteggiamento eccessivamente permissivo. Ritiene indispensabile, infatti, non ledere il principio di trasmissione della cittadinanza dai genitori ai figli, anche per evitare profonde alterazioni del tessuto sociale.

Tale aspetto assume particolare rilievo, nell'attuale contesto storico e politico, soprattutto sotto il profilo della sicurezza. Sarebbe miope, a suo avviso, trascurare che i responsabili dei recenti attentati avvenuti in Francia erano cittadini francesi di seconda e terza generazione, i quali però, non avendo assimilato i modelli culturali occidentali, sono stati facilmente strumentalizzati dal terrorismo islamico.

Auspica, quindi, una riflessione più approfondita, scevra da condizionamenti ideologici e valutazioni politiche opportunistiche.

La senatrice **REPETTI** (AL-A) osserva che la normativa vigente in materia di cittadinanza appare obsoleta, in quanto non rispecchia più l'attuale configurazione della società italiana. Sarebbe stato necessario già da tempo, infatti, un intervento legislativo, finora ostacolato da contrapposizioni ideologiche e politiche, che hanno impedito l'individuazione di un percorso per la reale integrazione degli stranieri.

In ogni caso, il testo all'esame - che amplia i casi di acquisizione della cittadinanza, in base al principio dello *ius soli* e dello *ius culturae* - appare condivisibile ed equilibrato, nonché ormai non più rinviabile. Giudica con particolare favore la possibilità di diventare cittadini italiani offerta ai minori stranieri che frequentano le scuole italiane. Ritiene, infatti, che la cultura sia uno straordinario strumento di integrazione.

Certamente, non bisogna sottovalutare i tragici fatti di Parigi e, soprattutto, occorre riflettere sulla circostanza che i colpevoli fossero nati e cresciuti sul territorio francese. Tuttavia, a suo avviso, non può ravvisarsi alcuna connessione tra il fenomeno dei *foreign fighters* e la regolamentazione della

cittadinanza.

Ritiene necessaria una gestione seria e avveduta del fenomeno migratorio, senza cedere a tentazioni demagogiche, nonostante i tentativi, compiuti dalle formazioni politiche di destra, di alimentare paure ingiustificate. Sebbene non sia possibile accogliere tutti gli immigrati che cercano legittimamente di migliorare le proprie condizioni di vita, esprime il proprio convincimento che la nuova disciplina in materia di cittadinanza consentirà quanto meno la piena integrazione degli stranieri che vivono stabilmente sul territorio italiano.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*), rinviando alle considerazioni di carattere generale già formulate in occasione della discussione sulle questioni pregiudiziali, rileva alcune incongruenze nel testo all'esame.

Innanzitutto, ritiene opportuno valutare con attenzione - alla luce degli attuali flussi migratori - la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge n. 91 del 1992, che già applica il principio dello *ius soli*. Infatti, si attribuisce la cittadinanza ai nati nel territorio italiano se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono.

A tale proposito, rileva una possibile incongruenza nel caso dei minori provenienti da Paesi - ad esempio, Cuba e Marocco - nei quali è prevista la trasmissione della cittadinanza solo da parte del padre. Sono sempre più frequenti, infatti, i casi di minori accompagnati solo dalla madre. Inoltre, sarebbe opportuno precisare se, attualmente, i minori non accompagnati e privi di documenti che attestino i loro dati anagrafici siano considerati alla stessa stregua dei figli di genitori ignoti.

Per quanto riguarda il testo approvato dalla Camera dei deputati, ritiene inopportuno che, per i nuovi casi di applicazione dello *ius soli*, previsti dalla lettera *b-bis*), non sia richiesto il conseguimento di un titolo conclusivo di un ciclo scolastico. Altrettanto, appare criticabile l'assenza della verifica della conoscenza della lingua italiana per i titolari di protezione internazionale che intendano richiedere la cittadinanza per i propri figli.

Dopo aver segnalato la necessità di prevedere il conseguimento di un titolo conclusivo anche per i corsi di formazione professionale, giudica non condivisibili le agevolazioni per l'acquisizione della cittadinanza previste, dagli articoli 3 e 4 del testo all'esame, in favore degli stranieri maggiorenni.

Il senatore [QUAGLIARIELLO](#) (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*) osserva, in via preliminare, che storicamente la cittadinanza è stata riconosciuta solo in esito a un processo di integrazione. Inoltre, mentre in passato si verificava una trasmissione della cittadinanza dai genitori ai figli, sulla base di una ordinata successione delle generazioni, attualmente la situazione appare molto più complessa, come nel caso degli immigrati di seconda e terza generazione.

La nuova normativa in esame, a suo avviso, sovverte questi principi, con il rischio di amplificare - magari anche indirettamente - le difficoltà esistenti in tema di cittadinanza.

Segnala, quindi, alcune criticità in merito all'acquisizione della cittadinanza sia in base al principio dello *ius soli*, sia in base al principio dello *ius culturae*.

Innanzitutto, ritiene inaccettabile che un genitore possa richiedere la cittadinanza in favore del figlio minore, in quanto trattasi di un diritto personalissimo. Non appare sufficiente neanche la facoltà di rinuncia al compimento della maggiore età: sarebbe preferibile, a suo avviso, la richiesta della conferma esplicita della volontà di conservare lo *status* acquisito.

Inoltre, segnala l'opportunità di prevedere, per un determinato periodo di tempo, l'obbligo di effettiva convivenza del minore con il richiedente, titolare del permesso di soggiorno per lungo periodo, al fine di evitare il fenomeno della circolarità delle migrazioni.

Si sofferma, quindi, sulle disposizioni che introducono il principio dello *ius culturae*, evidenziando la necessità di prevedere l'obbligo di conclusione dell'intero ciclo di istruzione, o quanto meno della scuola dell'obbligo, per consentire all'interessato di richiedere consapevolmente la cittadinanza, senza

l'intermediazione di un genitore. Del resto, il godimento di tale diritto implica anche l'esercizio del voto, per il quale è comunque richiesto il requisito della maggiore età.

Infine, a suo avviso, sarebbe preferibile espungere il riferimento ai corsi di formazione professionale, al fine di evitare casi di illegalità, come quelli già verificatisi in passato, soprattutto nelle Regioni del sud, in relazione ai corsi di avviamento professionale.

Il senatore [GASPARRI](#) (FI-PdL XVII) manifesta il proprio orientamento nettamente contrario alla *ratio* complessiva delle nuove norme in materia di cittadinanza.

A suo avviso, la discussione sul tema non può essere avulsa dall'attuale contesto storico-politico ed economico. È evidente, infatti, la stretta connessione fra l'argomento in discussione e le questioni relative ai flussi migratori e alla sicurezza, nonché agli effetti della crisi economica.

Ricorda che la Gran Bretagna si accinge a svolgere un *referendum* sulla permanenza nell'Unione europea, principalmente per evitare l'imposizione di misure per la gestione dei flussi migratori. Nel frattempo, al fine di limitare i gravi effetti economici sul sistema del *welfare* inglese, il *Premier* britannico sta valutando la possibilità di rifiutare l'assistenza sociale agli immigrati che risiedono nel Paese da meno di quattro anni.

Rileva che in Germania si registra un ripensamento delle politiche di apertura nei confronti degli immigrati, dopo i recenti gravi fatti verificatisi a Colonia.

Anche la Svezia e la Danimarca, universalmente riconosciute come modelli di democrazia avanzata, hanno ripristinato i controlli alle frontiere, compromettendo il sistema di libera circolazione definito dagli accordi di Schengen. Ciò, peraltro, potrebbe essere foriero di gravi conseguenze per l'Italia che, per la sua collocazione geografica, è un Paese di primo approdo per gli immigrati.

In Francia, i gravi attentati terroristici del novembre scorso hanno messo in crisi le politiche multiculturali di integrazione, tanto che si sta valutando la possibilità di revocare la cittadinanza agli autori di gravi reati.

A fronte di una situazione tanto drammatica e complessa, sarebbe irragionevole, a suo avviso, approvare un disegno di legge che rischia di determinare conseguenze dannose, richiamando in Italia un più alto numero di immigrati, con la prospettiva di godere dei privilegi connessi allo *status* di cittadino.

Ritiene che la disciplina vigente sia equilibrata, in quanto consente la naturalizzazione degli immigrati, in percentuali progressivamente crescenti ma comunque compatibili con l'assetto economico e sociale. Si potrebbero eventualmente introdurre alcuni correttivi, ad esempio per accelerare le procedure amministrative per il riconoscimento della cittadinanza, senza stravolgere l'attuale impianto. Sarebbe opportuno, a suo avviso, prevedere strumenti volti a verificare se coloro che richiedono la cittadinanza condividano realmente il patrimonio di valori della comunità della quale intendono far parte.

La [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(795) Doris LO MORO e Lucrezia RICCHIUTI. - Norme in materia di scioglimento degli organi delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere per infiltrazioni mafiose

(Esame e rinvio)

La relatrice [LO MORO](#) (PD) ricorda, preliminarmente, che l'articolo 146 del decreto legislativo n. 267 del 2000 ha esteso agli organi delle aziende sanitarie locali e ospedaliere l'istituto dello scioglimento per infiltrazioni mafiose, di cui agli articoli 143, 144 e 145 del testo unico sugli enti locali.

Osserva, tuttavia, che le due fattispecie non sono del tutto assimilabili tra loro. Innanzitutto, nel caso dei consigli comunali, le infiltrazioni della criminalità organizzata si verificano soprattutto con finalità di controllo del territorio. Infatti i provvedimenti prefettizi riguardano spesso amministrazioni comunali di piccole dimensioni, che hanno quindi un potere di spesa molto limitato.

Le pressioni criminali sugli organi delle aziende sanitarie, invece, sono determinate dal tentativo di interferire nella gestione di ingenti flussi di denaro pubblico, che a volte sono pari addirittura al 70 per cento circa dei bilanci regionali.

In secondo luogo, evidenzia che i risultati dello scioglimento degli organi delle aziende sanitarie non sono stati sinora soddisfacenti, soprattutto sotto il profilo della prestazione dei servizi sanitari ai cittadini. L'esigenza di ripristinare la legalità, infatti, ha finito spesso per prevalere sulla necessità, altrettanto importante, di garantire professionalità e competenza nella gestione dei servizi sanitari.

Rileva, inoltre, una ulteriore difficoltà, derivante dalla esigenza di copertura delle spese effettuate dall'amministrazione soggetta alle pressioni della criminalità organizzata con i fondi del servizio sanitario nazionale, che invece dovrebbero essere destinati a garantire i livelli essenziali di assistenza.

Osserva che, sebbene le aziende sanitarie locali abbiano natura di enti strumentali delle Regioni, il provvedimento di scioglimento emesso dal prefetto non viola il riparto delle competenze tra Stato e Regioni, in quanto è affidata esclusivamente allo Stato la tutela, per i tempi strettamente necessari, della sicurezza pubblica, a fronte di fenomeni di grave minaccia all'ordine generale non rimuovibili con le ordinarie misure interdittive personali.

Il disegno di legge in esame, di cui è prima firmataria, è volto a garantire competenza e professionalità nella gestione delle aziende del settore sanitario sciolte per infiltrazioni mafiose e, al tempo stesso, a sottoporre a verifica puntuale, sotto il profilo della regolarità e della legittimità, l'attività degli anni precedenti a quello dello scioglimento.

Più precisamente, l'articolo 1, al comma 1, disciplina le procedure di risanamento della gestione delle aziende sanitarie e ospedaliere sottoposte a provvedimento di scioglimento, prevedendo la separazione delle gestioni pregresse, affidate ad una commissione straordinaria, da quella corrente, affidata a un direttore generale. Il comma 4 stabilisce che la gestione dell'ente destinatario del provvedimento di commissariamento, a partire dall'anno di scioglimento, rimane affidata al direttore generale in carica, salvo che, all'esito degli accertamenti ispettivi svolti, il decreto di scioglimento non ne disponga la revoca. In tal caso, la giunta regionale competente provvede alla nomina di un nuovo direttore generale, le cui funzioni, nel frattempo, sono svolte da uno dei componenti della commissione straordinaria indicato nel medesimo decreto di nomina. Il comma 5 prevede che alle gestioni commissariali si applichino le disposizioni vigenti in materia di enti locali dissestati.

Con l'articolo 2 sono disciplinate le funzioni e l'attività della commissione straordinaria, che è tenuta a riferire, con apposita relazione, ai Ministri dell'interno e della salute in ordine alle somme relative a passività derivanti da inadempimenti a obblighi di legge, all'assunzione di obbligazioni in violazione di norme di legge, nonché all'affidamento di appalti di forniture o di lavori in violazione di legge, allegando, ove esistenti, le copie delle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria in procedimenti civili, penali o amministrativi, anche se non definitivi.

Nella relazione, devono essere altresì evidenziati gli eventuali rapporti riferibili a dipendenti o terzi fornitori indagati o condannati, da cui emergano elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che abbiano compromesso la libera determinazione degli organi di gestione, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad essi affidati, ovvero che risultino tali da arrecare grave e perdurante

pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

Il comma 4 prevede che, ove occorra integrare l'attivo della gestione, risultato insufficiente al pagamento delle passività accertate, l'organo di gestione presenti istanza motivata di finanziamento al Ministero dell'interno, con allegato lo stato passivo e attivo e con l'indicazione delle causali del disavanzo, evidenziando quelle ritenute conseguenti alle infiltrazioni mafiose.

Il comma 5 prevede che al finanziamento delle passività non coperte da risorse proprie dell'ente sciolto si può procedere anche mediante l'assunzione di un mutuo. Al relativo onere, fino ad un massimo di 15 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del testo unico sugli enti locali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

1.3.2.1.12. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 367 (pom.) del 10/02/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2016
367ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli e per l'interno Bocci e Manzione.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) **Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) **Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli**

[\(202\)](#) **Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(255\)](#) **DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

[\(271\)](#) **MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana**

[\(330\)](#) **CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza**

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

La relatrice **LO MORO (PD)**, intervenendo in replica, osserva che in discussione generale sono intervenuti molti senatori dell'opposizione, in particolare dell'area di centro-destra. Sono dunque emerse più le criticità che i consensi di quanti, anche oltre l'area di maggioranza, non hanno ritenuto di intervenire.

Nel riferire quindi sulle questioni emerse nel dibattito, alcune delle quali sollevate anche da colleghi che sostanzialmente condividono il provvedimento, precisa che - in qualità di relatrice - non potrà non tenere conto di quanto il provvedimento sia condiviso da parte dei Gruppi politici che anche alla Camera lo hanno sostenuto, a partire dal Gruppo del Partito Democratico.

Si sofferma, in primo luogo, sulla critica mossa all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, della legge n. 91 del 1992, in base al quale è cittadino italiano il figlio di ignoti o apolidi che nasce nel territorio della Repubblica, ovvero il figlio che non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale essi appartengono. È stato sostenuto che la norma dovrebbe essere riconsiderata in senso più restrittivo, anche considerando le possibili incongruenze che potrebbero palesarsi nel caso di minori provenienti da Paesi - come la Repubblica di Cuba o il Regno del Marocco - nei quali è prevista la trasmissione della cittadinanza solo da parte del padre.

Critiche sono state mosse anche alla lettera *b-bis)* del comma 1, introdotta dal disegno di legge in esame, perché la disposizione non prevede il conseguimento del titolo conclusivo di un ciclo scolastico per i nuovi casi di applicazione dello *ius soli*.

Analoghe perplessità sono state avanzate anche rispetto al riconoscimento della cittadinanza a conclusione di un ciclo di istruzione, senza una verifica di un reale livello apprendimento. Secondo alcuni senatori intervenuti nella discussione, occorre verificare che il minore straniero abbia realmente frequentato e concluso positivamente un ciclo di studi di formazione professionale, eventualmente subordinando l'acquisizione della cittadinanza al completamento di più cicli scolastici. È stata criticata anche l'assenza della verifica della conoscenza della lingua italiana per i titolari di protezione internazionale che intendano richiedere la cittadinanza per i propri figli.

Sono state espresse molteplici riserve sulla possibilità che un bambino straniero diventi cittadino italiano su richiesta del genitore, indipendentemente dalla sua effettiva integrazione dal punto di vista sociale e culturale e dalla sua volontà. In proposito, sono state compiute riflessioni approfondite sulla natura del diritto all'acquisizione della cittadinanza, ritenuto "diritto personalissimo", ed è stata conseguentemente prospettata l'ipotesi di una conferma esplicita, al compimento della maggiore età, della volontà di confermare lo *status* acquisito.

È stata anche segnalata l'opportunità di prevedere, seppure per un determinato periodo di tempo, l'obbligo di effettiva convivenza del minore con il richiedente, titolare del permesso di soggiorno per lungo periodo, al fine di evitare il fenomeno della cosiddetta "circolarità delle migrazioni".

Osserva come, nel corso della discussione generale, sia stato paventato il rischio di un possibile collasso del sistema sanitario e scolastico italiano, in ragione dell'ampliamento della platea dei beneficiari. C'è chi ha posto l'accento anche sui rischi di un aumento esponenziale delle

naturalizzazioni sotto il profilo della sicurezza dei cittadini, richiamando anche l'esperienza degli altri Paesi dell'Unione europea, come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, la Svezia e la Danimarca.

Osserva, quindi, che alcuni senatori hanno affermato che la concessione della cittadinanza dovrebbe riguardare soltanto gli stranieri che dimostrano di condividere i valori sociali e culturali occidentali e di rispettare le leggi e tradizioni del Paese. È stata altresì prospettata la possibilità di revocare la cittadinanza a chi non rispetti i valori del Paese ospitante o a chi commetta crimini efferati.

Rileva, quindi, che ulteriori considerazioni critiche sono state espresse in riferimento all'ipotesi che il genitore del minore, il quale nel frattempo ha acquisito la cittadinanza, perda il titolo a risiedere sul territorio nazionale.

Alcuni hanno evidenziato l'opportunità di estendere la facoltà di chiedere la cittadinanza anche a quanti si trovino in particolare situazioni di fragilità, come i figli dei rifugiati o di richiedenti asilo, nonché ai cittadini di Paesi dell'Unione europea.

Osserva, inoltre, che in alcuni interventi in discussione generale sono state censurate, per il loro possibile carattere discriminatorio, due modifiche introdotte nell'esame in prima lettura presso l'altro ramo del Parlamento: l'obbligo del completamento positivo di un ciclo di istruzione primaria, poiché non tutti i figli di immigrati sono in condizione di concludere il ciclo di studi; il possesso, da parte dei genitori, del permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo, in quanto si rischierebbe di introdurre il reddito come requisito per l'accesso alla cittadinanza.

In conclusione, ritiene che occorra preliminarmente valutare la possibilità di approfondire le questioni attraverso un ciclo di audizioni, le quali, a suo avviso, dovrebbero essere orientate sugli aspetti ritenuti particolarmente critici, considerando che già presso la Camera dei deputati è stata svolta un'ampia indagine conoscitiva nell'ambito dell'istruttoria legislativa.

Si riserva, quindi, di prendere posizioni sui punti più controversi dopo aver ascoltato gli esperti che saranno convocati in audizione.

Fin d'ora però dichiara di essere orientata, in linea generale, a circoscrivere l'intervento normativo esclusivamente alle questioni connesse alla cittadinanza dei minori, ritenendo inopportuno estendere l'ambito anche ad aspetti ulteriori, che pure sono stati evocati nel dibattito.

Manifesta, in ogni caso, la sua disponibilità a accogliere proposte di modifica puntuali sugli aspetti ritenuti più qualificanti.

Il sottosegretario MANZIONE, intervenendo in replica, dopo aver ringraziato tutti i senatori intervenuti nella discussione generale, conviene con le osservazioni e le proposte avanzate dalla relatrice.

Pur manifestando la disponibilità del Governo a valutare le possibili criticità e a considerare proposte di modifica sugli aspetti ritenuti più qualificanti, osserva che il testo all'esame è stato approvato dalla Camera dei deputati all'esito di una mediazione faticosa e complessa. Ritiene pertanto che interventi di più ampia portata, riguardanti ulteriori aspetti del diritto alla cittadinanza, anche con riferimento alle modalità della sua acquisizione, potrebbero essere più opportunamente oggetto di disegni di legge autonomi.

In riferimento alle critiche mosse all'acquisto della cittadinanza per i figli degli apolidi, rileva che il diritto internazionale, in particolare le convenzioni in materia, è orientato nel senso di un rafforzamento delle garanzie, allo scopo di assicurare per quanto possibile - in futuro - che nessuno sia privo di una cittadinanza.

Quanto alle riserve espresse riguardo al possesso del permesso per soggiornanti di lungo periodo quale requisito per la richiesta di cittadinanza in favore del figlio, ritiene che tale criterio sia il più congruo. Possibili disomogeneità derivano dai differenti presupposti che legittimano la richiesta del permesso stesso. Come noto, infatti, alcune categorie - quali i richiedenti protezione internazionale - godono di un regime giuridico privilegiato, in ragione della particolare tutela ad esse riconosciuta.

Si sofferma, quindi, sulla questione riguardante la natura del diritto alla cittadinanza, in particolare

richiamando le critiche mosse da alcuni senatori alla possibilità che un bambino straniero diventi cittadino italiano su richiesta del genitore, indipendentemente dalla sua volontà. Al riguardo, osserva che la fattispecie all'esame ha ad oggetto una modalità di acquisto della cittadinanza che, pur se condizionata da un'espressa dichiarazione dei genitori, resta a titolo originario. Pertanto, in base alla legge, l'acquisto della cittadinanza, in questo caso, non presuppone l'espressa volontà dell'interessato e si può prevedere soltanto l'esercizio di un diritto di rinuncia.

In riferimento al riconoscimento della cittadinanza a conclusione del primo ciclo di istruzione, rileva che le critiche mosse alla proposta, orientate a prevedere la verifica del reale livello di apprendimento, ovvero la conclusione di ulteriori cicli di istruzione, non possono essere accolte, proprio perché risulterebbero irragionevolmente discriminatorie in quanto non tutti i figli di immigrati, per evidenti ragioni sociali, culturali e ambientali, sarebbero in grado di continuare gli studi oltre il primo ciclo di istruzione.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*), intervenendo sull'ordine dei lavori, dopo aver ringraziato la relatrice e il rappresentante del Governo per gli articolati interventi in replica, conviene sull'opportunità di procedere a un ciclo di audizioni, anche perché i disegni di legge all'esame toccano temi di assoluto rilievo. Al riguardo, ritiene però opportuno non circoscrivere il dibattito solo ad alcuni aspetti, dal momento che - come già emerso nella discussione generale - il tema delle modalità di acquisto della cittadinanza inevitabilmente apre a riflessioni più ampie che non possono essere trascurate nell'esame in seconda lettura.

La [PRESIDENTE](#), accogliendo le richieste avanzate, anche per le vie brevi, dai rappresentanti di diversi Gruppi parlamentari, propone di svolgere un ciclo di audizioni informali dinanzi all'Ufficio di Presidenza.

Al riguardo, invita i Gruppi a indicare, entro le ore 10 di venerdì 19 febbraio, i soggetti da convocare in audizione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Le priorità dell'Unione europea per il 2016 (Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2016 - 30 giugno 2017) e Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea 2016) ([n. 674](#))
(Parere alla 14a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore [COCIANCICH](#) (*PD*) riferisce sull'atto in esame, il quale si compone di tre documenti, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 (COM (2015) 610), il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 - 30 giugno 2017) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (*Doc.*

LXXXVII-bis, n. 4).

Il Programma di lavoro per il 2016, composto di una Comunicazione e di sei allegati, ribadisce l'impegno nella lotta al terrorismo, alla radicalizzazione, alla criminalità organizzata e alla criminalità informatica, nonché nella gestione della crisi dei rifugiati e della pressione migratoria ai confini esterni dell'Unione. In particolare, sono previste iniziative volte ad attuare l'Agenda sulla sicurezza, quali il riesame della decisione quadro sulla lotta al terrorismo, una proposta contro le frodi e le falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti e la revisione del quadro legislativo per il controllo delle armi da fuoco.

Il programma di lavoro prevede, inoltre, la revisione del sistema di Dublino sull'asilo, l'attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione e un approccio rinnovato in materia di migrazione legale.

In merito al Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2016 - 30 giugno 2017), osserva che le priorità segnalate dalle tre Presidenze (olandese, slovacca e maltese) appaiono sostanzialmente coerenti con quelle indicate dalla Commissione europea, con un chiaro impegno a garantire un approccio complessivo e integrato in materia di sicurezza, migrazione e politica estera.

Infine, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea esprime la volontà di proseguire l'impegno del Governo per una migliore gestione della crisi migratoria, dando priorità alla piena attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione. Il Governo si impegna, altresì, a tradurre in pratica la strategia europea di sicurezza nei settori chiave del contrasto al terrorismo e alla criminalità.

Propone, quindi, di esprimere un parere favorevole, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire, nella propria risoluzione, alcuni impegni indirizzati al Governo: adoperarsi, nelle sedi competenti, per una concreta ed effettiva valorizzazione dei principi di responsabilità, solidarietà, leale collaborazione e fiducia reciproca nella gestione della crisi migratoria che sta interessando l'Unione europea e per lo sviluppo di una strategia complessiva e organica nei confronti del fenomeno; sostenere il progetto di riforma del sistema Dublino presentato dalla Commissione europea, allo scopo di ottenere una più equa distribuzione tra gli Stati membri dei richiedenti protezione internazionale; sostenere il rafforzamento dell'Agenzia per le frontiere Frontex e l'istituzione di un sistema di guardia di frontiera e costiera europea, in modo da assicurare una gestione forte e condivisa delle frontiere esterne dell'Unione europea e proteggere lo spazio Schengen dalle minacce esterne; sostenere il piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi, così da rafforzare la prevenzione degli attentati terroristici; infine, facilitare l'approvazione in tempi rapidi della proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo, che modifica la decisione quadro del Consiglio 2002/475/GAI, al fine di fornire una risposta adeguata e incisiva all'evoluzione della minaccia terroristica.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) ritiene che sarebbe opportuno non utilizzare l'espressione "crisi migratoria", in quanto la formula non appare idonea a rappresentare realmente la situazione in atto. Riterrebbe più opportuno ricorrere all'espressione "emergenza dei flussi migratori".

Quanto all'impegno al Governo per lo sviluppo di una strategia complessiva ed organica in materia, ritiene che essa non debba essere indirizzata soltanto alla risoluzione delle criticità che il fenomeno dell'immigrazione produce nei Paesi d'ingresso, ma dovrebbe rivolgersi in particolare nei confronti dei Paesi di provenienza, allo scopo di contribuire alla risoluzione delle cause che generano i flussi migratori, le quali - come è noto - sono riconducibili a condizioni sociali, politiche, in alcuni casi climatiche, particolarmente critiche.

Rileva, inoltre, che un aspetto spesso trascurato - meritevole al contrario di attenta considerazione - è quello relativo al destino di coloro ai quali viene rifiutata la domanda di protezione internazionale. Sarebbe opportuno, a suo avviso, introdurre uno specifico impegno al Governo in tal senso, affinché possa essere definita, a livello comunitario, una strategia coerente e condivisa.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (*M5S*) osserva che già in diverse occasioni il Parlamento ha approvato indirizzi al Governo che risultano ad ora disattesi.

Sarebbe pertanto più opportuno richiamare l'Esecutivo alle proprie responsabilità rispetto ad impegni assunti davanti alle Camere in una materia così sensibile, che deve essere affrontata in modo coerente e concordato in sede europea.

Il senatore [MAZZONI](#) (*AL-A*), nel convenire con la proposta del relatore, invita a rafforzare quanto più possibile alcuni impegni indirizzati al Governo, in particolare l'esigenza di compiere ogni sforzo possibile per giungere quanto prima ad una revisione del sistema di Dublino sull'asilo, rivelatosi assolutamente inadeguato rispetto al fenomeno in atto.

In secondo luogo, a suo avviso, occorre invitare il Governo affinché, in sede europea, si impegni in favore di soluzioni condivise che possano efficacemente realizzare un sistema coerente, relativamente alle procedure di ricollocazione e a quelle di rimpatrio.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) conviene con i rilievi avanzati dal senatore Mazzoni, ritenendo prioritaria, in particolare, la revisione del sistema di Dublino sull'asilo.

Reputa, inoltre, necessario formulare in termini più stringenti l'impegno al Governo ad adoperarsi, nelle sedi competenti, per attivare la responsabilità, la solidarietà e la leale collaborazione fra gli Stati membri nella gestione dei flussi migratori.

Il senatore [COCIANCICH](#) (*PD*), nel ringraziare i senatori intervenuti nel dibattito, manifesta la sua disponibilità ad accogliere i rilievi avanzati e riformula, quindi, in tal senso la sua proposta di parere.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, pubblicata in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(795) Doris LO MORO e Lucrezia RICCHIUTI. - Norme in materia di scioglimento degli organi delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere per infiltrazioni mafiose
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il sottosegretario BOCCI manifesta il massimo interesse del Governo nei confronti del disegno di legge all'esame. Per ragioni di coerenza normativa, prospetta la possibilità di integrare il provvedimento con le disposizioni in materia di scioglimento degli enti locali conseguente a fenomeni di condizionamento di tipo mafioso o simile, contenute nel disegno di legge n. [1687](#), già all'esame delle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia.

La relatrice [LO MORO](#) (*PD*) conviene con la proposta del rappresentante del Governo e si riserva di

valutare il contenuto delle disposizioni richiamate, per verificare la possibilità di tradurle in emendamenti al disegno di legge all'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1870\)](#) *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*, approvato dalla Camera dei deputati

[\(157\)](#) *Laura BIANCONI. - Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato*

- e [petizione n. 849 ad essi attinente](#)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 gennaio.

La [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati presentati subemendamenti ai nuovi emendamenti del relatore, pubblicati in allegato. È stato altresì presentato dal relatore l'emendamento 10.200, anch'esso pubblicato in allegato.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere esclusivamente sul testo e sull'emendamento 10.200. In attesa del parere sui restanti emendamenti, rinvia il seguito dell'esame.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è dunque rinviato.

[\(Doc. XXII, n. 27\)](#) *Ornella BERTOROTTA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 gennaio.

La [PRESIDENTE](#) informa che sono stati presentati alcuni emendamenti al documento in titolo, pubblicati in allegato.

In assenza del parere della Commissione bilancio, rinvia il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 674

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, rilevato che il programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 pone l'accento sull'attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza, con proposte quali il riesame della decisione quadro sulla lotta al terrorismo, e su una nuova politica della migrazione, con la revisione del sistema di Dublino, l'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione e un approccio rinnovato in materia di migrazione legale; preso atto che le priorità del programma di 18 mesi del Consiglio sono sostanzialmente coerenti con quelle indicate dalla Commissione europea, con un chiaro impegno per garantire un migliore collegamento tra migrazione, sicurezza e politica estera; valutate positivamente le linee direttrici prospettate dal Governo, nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per il 2016, in ordine ai temi connessi alla gestione dell'emergenza dei flussi migratori che sta interessando l'Unione europea e al contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata e al *cybercrime*; esprime parere favorevole, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire, nella propria risoluzione, i seguenti impegni al Governo:

- a) adoperarsi, nelle sedi competenti, per una concreta ed effettiva attuazione dei doveri di responsabilità, di solidarietà, di leale collaborazione e di fiducia reciproca nella gestione dell'emergenza dei flussi migratori che sta interessando l'Unione europea e per lo sviluppo di una strategia complessiva e organica nella gestione del fenomeno;
- b) sostenere con determinazione il progetto di riforma del sistema Dublino presentato dalla Commissione europea, allo scopo di ottenere una più equa distribuzione tra gli Stati membri dei richiedenti protezione internazionale, definendo in modo condiviso e sostenibile le procedure di ricollocazione e quelle di rimpatrio;
- c) sostenere il rafforzamento dell'Agenzia per le frontiere Frontex e l'istituzione di un sistema di guardia di frontiera e costiera europea, in modo da assicurare una gestione forte e condivisa delle frontiere esterne dell'Unione europea e proteggere lo spazio Schengen dalle minacce esterne;
- d) sostenere il piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi, così da rafforzare la prevenzione degli attentati terroristici;
- e) facilitare l'approvazione in tempi rapidi della proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo, che modifica la decisione quadro del Consiglio 2002/475/GAI, al fine di fornire una risposta adeguata e incisiva all'evoluzione della minaccia terroristica.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1870](#)

Art. 2

2.100/1

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 2.100, lettera b), sostituire le parole: «l'iniziativa economica privata» con le seguenti: «l'attività degli enti privati del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, aggiungere in fine, le seguenti parole: «, nonché le fondazioni e le associazioni riconosciute o non riconosciute che hanno lo scopo di valorizzare, con iniziative di studio, ricerca e comunicazione, le culture politiche di riferimento dei soci fondatori e di coloro che nel tempo contribuiscano alloro funzionamento o, comunque, vi aderiscano, nonché le fondazioni e le associazioni la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici, le fondazioni e le associazioni che eroghino somme a titolo di liberalità o contribuiscano al finanziamento di iniziative o all'offerta di beni e servizi, anche a titolo gratuito, in favore di partiti, movimenti politici, o loro articolazioni interne, ovvero in favore di membri del Governo, del Parlamento, delle giunte e dei consigli regionali».

2.100/2

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 2.100, lettera b), sostituire le parole: «l'iniziativa economica privata» con le seguenti: «l'attività degli enti privati del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, aggiungere infine, le seguenti parole: «, le fondazioni bancarie».

2.100/3

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 2.100, lettera b), sostituire le parole da: «economica», fino alla fine della lettera con le seguenti: «, basata sulla gratuità e comunque svolta senza scopo di lucro diretto ed indiretto totale o parziale, ancorché finalizzata a realizzare in via principale la produzione o lo scambio di beni o servizi di utilità sociale o d'interesse generale, anche al fine di contribuire ai livelli di tutela dei diritti civili e sociali».

2.100/4

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 2.100, lettera b), dopo le parole: «iniziativa economica privata» aggiungere le seguenti: «svolta senza finalità lucrative».

2.100/5

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 2.100, lettera b), dopo la parola: «svolgimento», aggiungere le seguenti: «senza finalità lucrative».

2.100/6

[GUERRA](#), [LO GIUDICE](#)

All'emendamento 2.100, lettera b), dopo le parole: «di cui alla presente legge» inserire le seguenti: «e senza scopo di lucro».

2.100/7

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 2.100, sostituire le parole: «può concorrere ad elevare i livelli di tutela dei diritti civili e sociali» con le seguenti: «concorra esclusivamente alla produzione o allo scambio di beni o servizi di utilità sociale o d'interesse generale, anche al fine di elevare i livelli di tutela dei diritti civili e sociali».

2.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) riconoscere e favorire l'iniziativa economica privata il cui svolgimento, secondo le finalità e i limiti di cui alla presente legge, può concorrere ad elevare i livelli di tutela dei diritti civili e

sociali;».

Art. 5

5.500/1

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 5.500, sostituire le parole: «sopprimere la lettera d)» con le seguenti: «, lettera d), sostituire le parole: "forme di controllo" con le seguenti: "forme di controllo interno"».

5.500

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

5.501/1

[BERTOROTTA](#)

All'emendamento 5.501, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la lettera e), con la seguente:*

«e) revisione del sistema dei centri di servizio per il volontariato, di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, prevedendo:

1) che gli stessi siano promossi da organizzazioni di volontariato per finalità di supporto tecnico, formativo e informativo degli enti del Terzo settore e per il sostegno di iniziative territoriali solidali;

2) che debbano costituirsi in una delle forme previste per gli enti del Terzo settore acquisendo la personalità giuridica;

3) che alloro finanziamento si provveda stabilmente, attraverso una programmazione triennale, con le risorse previste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e che, qualora si utilizzino risorse diverse, le medesime siano comprese in una contabilità separata;

4) che al controllo delle attività e della gestione dei medesimi provvedano organismi regionali e nazionali, la cui costituzione sia ispirata a criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento, i quali non possono essere posti a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266;

5) che i fondi previsti per l'erogazione dei servizi in favore dei centri di servizio per il volontariato siano assegnati soltanto ai Comuni che si avvalgono dell'attività di questi, con divieto assoluto di distribuzione diretta di denaro in favore delle associazioni alle quali essi fanno capo e di distribuzione degli utili e/o dei proventi in favore di enti territoriali che non soddisfano le finalità solidaristiche o di utilità sociale»;

b) *sopprimere la lettera e-bis).*

5.501/2

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 5.501, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la lettera e), con la seguente:*

«e) revisione del sistema dei centri di servizio per il volontariato, di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, prevedendo:

1) che gli stessi siano promossi da organizzazioni di volontariato per finalità di supporto tecnico, formativo e informativo degli enti del Terzo settore e per il sostegno di iniziative territoriali solidali;

2) che debbano costituirsi in una delle forme previste per gli enti del Terzo settore acquisendo la personalità giuridica;

3) che alloro finanziamento si provveda stabilmente, attraverso una programmazione triennale, con le risorse previste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e che, qualora si utilizzino risorse diverse, le medesime siano comprese in una contabilità separata;

4) che al controllo delle attività e della gestione dei medesimi provvedano organismi regionali e nazionali, la cui costituzione sia ispirata a criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento, i quali non possono essere posti a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266;

5) che sia garantita la gratuità dei servizi erogati solo per gli enti del Terzo settore e non per le

imprese sociali di cui all'articolo 6»;
b) *sopprimere la lettera e-bis).*

5.501/3

[ENDRIZZI](#), [CATALFO](#)

All'emendamento 5.501, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) revisione del sistema dei centri di servizio per il volontariato di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, prevedendo:

1) che gli stessi siano promossi e gestiti da organizzazioni di volontariato per finalità di supporto tecnico, formativo e informativo delle organizzazioni di volontariato medesime, per il sostegno e la promozione dell'attività di volontariato di cui all'articolo 2 della legge n. 266 del 1991 svolta negli altri enti del Terzo settore, nonché per il sostegno di iniziative territoriali solidali;

2) che gli stessi debbano essere gestiti da enti costituiti in una delle forme previste per gli enti del Terzo settore acquisendo la personalità giuridica e assicurando una *governance* partecipata, democratica e radicata territorialmente;

3) che alloro finanziamento si provveda stabilmente, attraverso una programmazione triennale, con le risorse previste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, delle quali si dovrà comunque assicurare un'equa distribuzione nel territorio nazionale in modo tale da garantire ovunque i servizi essenziali per la promozione del volontariato, e che, qualora si utilizzino risorse diverse, le medesime siano ricomprese in una contabilità separata;

4) che al controllo delle attività e della gestione dei medesimi, provvedano, secondo criteri e procedure uniformi, organismi regionali e nazionali con funzioni integrate, la cui costituzione è ispirata a criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento, i quali non possono essere posti a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266.

5) il riconoscimento, anche ai sensi della precedente lettera d), di un ente nazionale da essi costituito in una delle forme previste per gli enti del Terzo settore acquisendo la personalità giuridica, per la comune rappresentanza, promozione, assistenza, tutela e programmazione, nonché per lo sviluppo ed il sostegno del volontariato a livello nazionale ed internazionale».

5.501/4

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 5.501, lettera e), numero 3) dopo le parole: «legge 11 agosto 1991 n. 266», aggiungere le seguenti: «per le attività di volontariato».

5.501/5

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 5.501, apportare le seguenti modifiche:

a) *alla lettera e), numero 4) sostituire le parole: «con l'attribuzione della maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea alle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266;» con le seguenti: «con limitazione del voto multiplo e delle deleghe e la composizione degli organismi direttivi secondo il principio della non prevalenza di nessuna delle forme di enti di Terzo Settore»;*

b) *alla lettera e-bis) aggiungere in fine il seguente numero:*

«2-bis) organo di governo partecipato a maggioranza dalle fondazioni di origine bancarie finanziatrici, con quota di minoranza di organismi di rappresentanza dei diversi enti di Terzo settore».

5.501/6

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 5.501, alla lettera e), numero 4) sostituire le parole: «con l'attribuzione della maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea alle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266;» con le seguenti: «con limitazione del voto multiplo e delle deleghe e la composizione degli organismi direttivi secondo il principio della non prevalenza di nessuna delle forme di enti di Terzo Settore».

5.501/7

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 5.501, sopprimere la lettera e-bis).

5.501/8

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 5.501, sostituire la lettera e-bis) con la seguente:

«e-bis) revisione delle attività di controllo della gestione dei Centri di Servizio attraverso organismi regionali, la cui costituzione sia ispirata a criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento, i quali non possono essere posti a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266».

5.501/9

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 5.501, alla lettera e-bis), sostituire le parole: «programmazione e controllo», con le seguenti: «programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo».

5.501/10

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#)

All'emendamento 5.501, alla lettera e-bis), apportare le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, sostituire le parole: «svolta mediante organismi regionali o sovra-regionali», con le seguenti: «svolta mediante appositi uffici delle regioni e dei dicasteri competenti»;

b) al numero 1), sostituire la parola: «organismi», con la seguente: «Uffici»;

c) al numero 2), sostituire le parole: «che alla costituzione di tali organismi si provveda con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, secondo criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento», con le seguenti: «che alla costituzione di tali uffici si provveda con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, secondo criteri di efficienza, di trasparenza e di contenimento dei costi di funzionamento».

5.501/11

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#)

All'emendamento 5.501, alla lettera e-bis), apportare le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, sostituire le parole: «svolta mediante organismi regionali o sovra-regionali», con le seguenti: «svolta mediante appositi uffici delle regioni e dei dicasteri competenti»;

b) al numero 1), sostituire la parola: «organismi», con la seguente: «uffici»;

c) al numero 2), sostituire la parola: «organismi», con la seguente: «uffici».

5.501/12

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 5.501, alla lettera e-bis), sopprimere le seguenti parole: «o sovra regionali».

5.501/13

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), al numero 1), sopprimere le parole: «anche in applicazione di elementi di perequazione territoriale».

5.501/14

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), al numero 2), sopprimere le parole da: «, secondo criteri» fino alla fine del periodo.

5.501/15

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), al numero 2) sostituire le parole da: «, secondo criteri», fino alla fine del periodo con le seguenti: «. I componenti di tali organismi svolgono il loro incarico a titolo gratuito e senza alcun onere aggiuntivo a carico delle fondazioni bancarie finanziatrici».

5.501/16

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), al numero 2), sostituire le parole: «secondo criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento», con le seguenti: «secondo criteri di efficienza, di

efficacia, di trasparenza e di contenimento dei costi di funzionamento».

5.501/17

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), aggiungere, in fine, il seguente numero:

«2-bis) organo di governo partecipato a maggioranza dalle fondazioni di origine bancarie finanziatrici, con quota di minoranza di organismi di rappresentanza dei diversi enti di Terzo settore».

5.501/18

[BERTOROTTA](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 5.501, dopo la lettera e-bis), aggiungere la seguente:

«e-ter) con riferimento alle fondazioni di origine bancaria:

1) definizione di parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale, prevedendo:

I. il controllo della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso perseguita in subordine alla gestione del patrimonio;

II. il controllo sulla concentrazione del rischio commisurato al risultato della gestione patrimoniale;

III. il controllo sul valore del patrimonio, sull'impatto delle condizioni di mercato e sugli effetti delle cessioni che incidono sulla gestione patrimoniale complessiva;

IV. la vigilanza sull'esposizione debitoria degli enti di cui alla presente lettera;

V. il monitoraggio dei piani di risanamento concessi agli enti di cui alla presente lettera, che godono di finanziamenti pubblici;

VI. il controllo sulle operazioni in derivati o in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.

2) previsione di specifici obblighi di trasparenza e pubblicità dei seguenti documenti:

I. statuto;

II. regolamenti;

III. bilanci;

IV. documenti programmatici previsionali;

V. rendiconti;

VI. donazioni o contributi di qualsiasi natura;

VII. informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro;

VIII. bandi per le erogazioni;

IX. *curricula* dei componenti degli organi collegiali;

X. organigramma

XI. informazioni concernenti il patrimonio, il fondo di dotazione e il fondo di gestione;

XII. informazioni concernenti il patrimonio immobiliare.

3) previsione di specifici obblighi di efficienza ed economicità della gestione dei fondi erogati in favore delle fondazioni di origine bancaria, le cui dimensioni patrimoniali risultano ridotte, prevedendo il controllo sulle eventuali collaborazioni o fusioni tra enti;».

5.501/19

[BERTOROTTA](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 5.501, dopo la lettera e-bis), aggiungere la seguente:

«e-ter) definizione, con riferimento alle fondazioni di origine bancaria, di parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale, prevedendo:

1) il controllo della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso perseguita in subordine alla gestione del patrimonio;

2) il controllo sulla concentrazione del rischio commisurato al risultato della gestione patrimoniale;

3) il controllo sul valore del patrimonio, sull'impatto delle condizioni di mercato e sugli effetti delle cessioni che incidono sulla gestione patrimoniale complessiva;

4) la vigilanza sull'esposizione debitoria degli enti di cui alla presente lettera;

5) il monitoraggio dei piani di risanamento concessi agli enti di cui alla presente lettera, che godono di finanziamenti pubblici;

6) il controllo sulle operazioni in derivati o in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.».

5.501/20

[BERTOROTTA](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), aggiungere la seguente:

«e-ter) con riferimento alle fondazioni di origine bancaria, previsione di specifici obblighi di trasparenza e pubblicità dei seguenti documenti:

1. statuto;
2. regolamenti;
3. bilanci;
4. documenti programmatici previsionali;
5. rendiconti;
6. donazioni o contributi di qualsiasi natura;
7. informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro;
8. bandi per le erogazioni;
9. *curricula* dei componenti degli organi collegiali;
10. organigramma;
11. informazioni concernenti il patrimonio, il fondo di dotazione e il fondo di gestione;
12. informazioni concernenti il patrimonio immobiliare.»

5.501/21

[BERTOROTTA](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 5.501, lettera e-bis), aggiungere la seguente:

«e-ter) previsione di specifici obblighi di efficienza ed economicità della gestione dei fondi erogati in favore delle fondazioni di origine bancaria, le cui dimensioni patrimoniali risultano ridotte, prevedendo il controllo sulle eventuali collaborazioni o fusioni tra enti;».

5.501

[LEPRI](#), *relatore*

Al comma 1, sostituire la lettera e) con le seguenti:

«e) revisione del sistema dei centri di servizio per il volontariato, di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, prevedendo:

- 1) che alla loro costituzione possano concorrere gli enti del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, con esclusione di quelli costituiti nelle forme di cui al libro V del codice civile, assumendo la personalità giuridica e una delle fattile giuridiche previste per gli enti del Terzo settore;
- 2) che la loro costituzione sia finalizzata a fornire supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari nei diversi enti del Terzo settore;
- 3) il loro accreditamento e il loro finanziamento stabile, attraverso un programma triennale, con le risorse previste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e che, qualora gli stessi utilizzino risorse diverse, le medesime siano comprese in una contabilità separata;
- 4) il libero ingresso nella base sociale e criteri democratici per il funzionamento dell'organo assembleare, con l'attribuzione della maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea alle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266;
- 5) forme di incompatibilità per i soggetti titolari di ruoli di direzione o di rappresentanza esterna;
- 6) che gli stessi non possano procedere a erogazioni dirette in denaro ovvero a cessioni a titolo gratuito di beni mobili o immobili a beneficio degli enti del Terzo settore;

e-bis) revisione dell'attività di programmazione e controllo dell'attività e della gestione dei centri di servizio per il volontariato, svolta mediante organismi regionali o sovra-regionali, tra loro coordinati sul piano nazionale, prevedendo:

- 1) che tali organismi, in applicazione di criteri definiti sul piano nazionale, provvedano alla

programmazione del numero e della collocazione dei centri di servizio, al loro accreditamento e alla verifica periodica del mantenimento dei requisiti, anche sotto il profilo della qualità dei servizi dagli stessi erogati, nonché all'attribuzione delle risorse finanziarie anche in applicazione di elementi di perequazione territoriale;

2) che alla costituzione di tali organismi si provveda con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, secondo criteri di efficienza e di contenimento dei costi di funzionamento da porre a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con l'eccezione di eventuali emolumenti previsti per gli amministratori e i dirigenti i cui oneri saranno posti a carico, in maniera aggiuntiva, delle fondazioni bancarie finanziatrici;».

5.502/1

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 5.502, alla lettera f), sostituire le parole da: «superamento del sistema» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «revisione e razionalizzazione del sistema degli Osservatori nazionali per il volontariato e per l'associazionismo di promozione sociale prevedendo la raccolta dei dati attraverso l'ausilio dei servizi sociali di ciascun comune».

5.502/2

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 5.502, lettera f), sopprimere la parola: «unitario».

5.502/3

[GUERRA](#), [LO GIUDICE](#)

All'emendamento 5.502, lettera f), sopprimere la parola: «unitario».

5.502

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) superamento del sistema degli Osservatori nazionali per il volontariato e per l'associazionismo di promozione sociale, attraverso la istituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore, quale organismo unitario di consultazione degli enti di Terzo settore a livello nazionale, la cui composizione valorizzi il ruolo delle reti associative di secondo livello di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n);».

Art. 6

6.100/1

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#), [CATALEO](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a), sostituire le parole da: «quale organizzazione», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «come operatore dell'economia sociale il cui obiettivo principale è quello di avere un'incidenza sociale, piuttosto che ricavare profitto per i suoi proprietari o azionisti. Essa opera fornendo beni e servizi per il mercato in modo imprenditoriale e innovativo e impiega i propri profitti esclusivamente per perseguire obiettivi sociali;».

6.100/2

[GALIMBERTI](#)

All'emendamento 6.100, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «che svolge attività d'impresa» aggiungere la seguente: «esclusivamente»;

b) sostituire la parola: «prioritariamente» con la seguente: «esclusivamente».

6.100/3

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a), sopprimere la parola: «prioritariamente».

6.100/4

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 6.100, lettera a), sostituire la parola: «prioritariamente» con la seguente: «prevalentemente».

6.100/5

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a) sostituire la parola: «prioritariamente» con la seguente: «esclusivamente».

6.100/6

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a) sostituire la parola: «prioritariamente» con le seguenti: «al raggiungimento di obiettivi sociali e».

6.100/7

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a), sostituire la parola: «prioritariamente», con le seguenti: «esclusivamente al raggiungimento di obiettivi sociali e».

6.100/8

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 6.100, lettera a), dopo la parola: «prioritariamente» aggiungere le seguenti: «e prevalentemente».

6.100/9

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere le parole da: «e quindi», fino alla fine della lettera;

b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'impresa sociale non rientra negli enti del terzo settore;»

6.100/10

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a), sostituire le parole da: «e quindi», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «prevedendo per gli investitori la non remunerazione del capitale investito ad eccezione dell'eventuale recupero del solo capitale impiegato;».

6.100/11

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.100, alla lettera a), sostituire le parole da: «e quindi», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «prevedendo altresì per la qualificazione di impresa sociale un limite di fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro e un numero di dipendenti non superiore a 50;».

6.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) qualificazione dell'impresa sociale quale organizzazione privata che svolge attività d'impresa per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, destina i propri utili prioritariamente allo svolgimento delle attività statutarie nei limiti di cui alla lettera d), adotta modalità di gestione responsabili e trasparenti, favorisce il più ampio coinvolgimento dei dipendenti, degli utenti e di tutti i soggetti interessati alle sue attività e quindi rientra nel complesso degli enti del Terzo settore;».

6.102/1

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 6.102, dopo le parole: «che assicurino» aggiungere le seguenti: «in ogni caso».

6.102/2

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.102, alla lettera d), sostituire le parole: «la prevalente destinazione degli utili», con le seguenti: «la destinazione degli utili esclusivamente».

6.102/3

[ENDRIZZI](#)

All'emendamento 6.102, alla lettera d), sostituire le parole: «la prevalente destinazione», con le seguenti: «la destinazione».

6.102/4

[GALIMBERTI](#)

All'emendamento 6.102, lettera d), dopo le parole: «limiti massimi» inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto dei principi comunitari di libera concorrenza ed in assenza di misure fiscali di vantaggio,».

6.102

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) previsione di forme di remunerazione del capitale sociale che assicurino la prevalente destinazione degli utili allo svolgimento delle attività statutarie, da assoggettare a condizioni e limiti massimi in analogia con quanto disposto per le cooperative a mutualità prevalente e previsione del divieto di ripartire eventuali avanzi di gestione per gli enti per i quali tale possibilità è esclusa per legge, anche qualora assumano la qualificazione di impresa sociale;».

6.104/1

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 6.104, alla lettera f), sostituire le parole: «ridefinizione», con la seguente: «ampliamento».

6.104/2

[BONERISCO](#)

All'emendamento 6.104, alla lettera f), sostituire la parola: «graduazione» con la parola: «rimodulazione» e successivamente all'articolo 6, comma 1, sopprimere la lettera i).

6.104

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) ridefinizione delle categorie di lavoratori svantaggiati tenendo conto delle nuove forme di esclusione sociale, anche con riferimento ai principi di pari opportunità e non discriminazione di cui alla vigente normativa nazionale e dell'Unione europea, prevedendo una graduazione dei benefici finalizzata a favorire le categorie maggiormente svantaggiate e in coerenza con la definizione di lavoratore svantaggiato di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381;».

Art. 7

7.102/1

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 7.102 sostituire le parole: «di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n),» con le seguenti: «maggiormente rappresentative,».

7.102

[LEPRI](#), relatore

Al comma 2, sostituire le parole: «con gli organismi maggiormente rappresentativi degli enti stessi» con le seguenti: «con le reti associative nazionali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n),».

7.103/1

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 7.103 aggiungere, in fine, le parole: «e le reti associative nazionali maggiormente rappresentative».

7.103

[LEPRI](#), relatore

Al comma 3, sostituire le parole: «sentiti gli organismi maggiormente rappresentativi del Terzo settore,» con le seguenti: «sentito l'organismo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f),».

7.104/1

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 7.104, al comma 3-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai fini dell'espletamento delle funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti del Terzo settore, ivi comprese le imprese sociali di cui all'articolo 6, e sulle relative attività, di cui al comma 1, al Ministero

del lavoro e delle politiche sociali sono destinate risorse adeguate che garantiscano l'efficacia e l'efficienza delle citate funzioni».

7.104

[LEPRI](#), relatore

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dalla completa attuazione della presente legge, sono definiti i termini e le modalità per il concreto esercizio della vigilanza, del monitoraggio e del controllo di cui al presente articolo».

Art. 9

9.100/1

[CONSIGLIO](#)

All'emendamento 9.100, dopo la parola: «fondo» inserire la seguente: «rotativo».

9.100/2

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 9.100, alla lettera g), dopo le parole: «all'articolo 1, comma 1,», inserire le seguenti:

«escluse le fondazioni bancarie, le fondazioni e le associazioni riconosciute o non riconosciute che hanno lo scopo di valorizzare, con iniziative di studio, ricerca e comunicazione, le culture politiche di riferimento dei soci fondatori e di coloro che nel tempo contribuiscano alloro funzionamento o, comunque, vi aderiscano, nonché le fondazioni e le associazioni la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici, le fondazioni e le associazioni che erogano somme a titolo di liberalità o contribuiscano al finanziamento di iniziative o all'offerta di beni e servizi, anche a titolo gratuito, in favore di partiti, movimenti politici, o loro arti colazioni interne, ovvero in favore di membri del Governo, del Parlamento, delle giunte e dei consigli regionali,».

9.100/3

[ENDRIZZI](#), [BERTOROTTA](#)

All'emendamento 9.100, alla lettera g), dopo le parole: «all'articolo 1, comma 1,», inserire le seguenti:

«escluse le fondazioni e le associazioni riconosciute o non riconosciute che hanno lo scopo di valorizzare, con iniziative di studio, ricerca e comunicazione, le culture politiche di riferimento dei soci fondatori e di coloro che nel tempo contribuiscano al loro funzionamento o, comunque, vi aderiscano, nonché le fondazioni e le associazioni la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici, le fondazioni e le associazioni che erogano somme a titolo di liberalità o contribuiscano al finanziamento di iniziative o all'offerta di beni e servizi, anche a titolo gratuito, in favore di partiti, movimenti politici, o loro articolazioni interne, ovvero in favore di membri del Governo, del Parlamento, delle giunte e dei consigli regionali,».

9.100/4

[BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#)

All'emendamento 9.100, alla lettera g) dopo le parole: «all'articolo 1, comma 1,», inserire le seguenti:

«escluse le fondazioni bancarie».

9.100/5

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#)

All'emendamento 9.100, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e le reti associative nazionali maggiormente rappresentative».

9.100/6

[PANIZZA](#), [PALERMO](#)

All'emendamento 9.100, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché attuare una complessiva razionalizzazione delle modalità di richiesta della partecipazione al riparto del 5 per mille dell'Irpef a carico di onlus, organizzazioni sportive dilettantistiche, organizzazioni non governative, enti del volontariato, organizzazioni di promozione sociale e valutare, eventualmente, la possibilità di sanare

situazioni pregresse relativamente ad istanze relative al 5 per mille per le quali, vista la complessità del sistema, è stata omessa la presentazione dell'istanza telematica o di quella cartacea prevista dalle norme in vigore;».

9.100/7

[PANIZZA, PALERMO](#)

All'emendamento 9.100, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché prevedere agevolazioni fiscali per la semplificazione dell'organizzazione di corsi di formazione musicali ed attività di promozione degli stessi ed esenzioni fiscali per i compensi da riconoscere ai collaboratori tecnici, come individuati anche dell'articolo 67, comma 1, lettera *m*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ricomprendendo coloro che effettuano prestazioni di natura non professionale per l'espletamento dell'attività bandistica, coreuta e filodrammatica, come i bandisti, i coreuti, gli attori e i loro formatori;».

9.100

[LEPRI](#), relatore

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) istituzione di un fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni rientranti negli enti del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, anche attraverso forme di consultazione del Consiglio nazionale del terzo settore;».

Art. 10

10.200

[LEPRI](#), relatore

Sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera *g*), è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2016. Al relativo onere si provvede quanto a 20 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e quanto a 10 milioni di euro mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 23, comma 10, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni che, a tal fine, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2016. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

EMENDAMENTI AL DOCUMENTO

[Doc. XXII, N. 27](#)

Art. 1

1.1

[LO MORO, PAGLIARI, COCIANCICH, COLLINA, GOTOR, MIGLIAVACCA, RUSSO](#)

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato,» *con le seguenti:* «e delle società, costituiti, partecipati o controllati»

1.2

[LO MORO, PAGLIARI, COCIANCICH, COLLINA, GOTOR, MIGLIAVACCA, RUSSO](#)

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «nonché delle società» *inserire le seguenti:* «individuate per il 2015 dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione di quelle costituite per legge,».

1.3

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «nonché delle società» inserire le seguenti: «con l'esclusione delle società quotate in borsa.».

1.4

[TORRISI](#)

Al comma 1, dopo le parole: «dallo Stato» inserire le seguenti: «con la sola esclusione delle società con azioni quotate in mercati regolamentati e loro controllate».

1.5

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: «per ciascuna società individuata» con le seguenti: «per ciascun ente o società individuati».

1.6

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

«a) acquisire dati ed informazioni sugli enti e le società, con l'esclusione delle società quotate in borsa, costituiti, partecipati o controllati, dalle regioni, dalle province e dai comuni in ordine: ai settori di intervento; alla loro rilevanza; alla dotazione di capitale iniziale e successivo, alle funzioni statutariamente attribuite, distinguendo se dette funzioni comportino prestazioni di servizi di interesse generale all'utenza locale ovvero servizi ad una utenza indistinta o siano esclusivamente a favore, diretto o indiretto, degli enti controllanti o collegati;».

1.7

[MALAN](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) per ciascuna società, individuata ai sensi della lettera a), che sia titolare di una concessione o di un servizio pubblico, verificare a quale titolo essa lo faccia e, in caso diverso dalla gara pubblica, i criteri che hanno portato alla sua individuazione;».

1.8

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:

«c) per ciascun ente o società individuati ai sensi della lettera a), acquisire i dati relativi, con riferimento agli ultimi cinque esercizi di bilancio, al patrimonio, al fatturato annuo ed ai proventi finanziari ordinari, distinguendo ove necessario tra i proventi originati da tariffe o altre remunerazioni pagate dai fruitori del servizio, rispetto ai contributi erogati dagli enti controllanti o da terzi;».

1.9

[BRUNI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) per ciascuna società individuata ai sensi della lettera a) determinare, in relazione a quanto previsto dalla lettera c), l'esistenza di eventuali proventi o perdite finanziarie, determinate dal ricorso a strumenti finanziari derivati e, più in generale, al ricorso a strumenti finanziari derivati, cosiddetti "credit default swap", che scommettono sul deprezzamento dei titoli governativi;».

1.10

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) per ciascun ente o società individuati ai sensi della lettera a), acquisire i dati relativi, con riferimento agli ultimi cinque esercizi di bilancio, alla composizione degli organi amministrativi, ai criteri di nomina dei loro componenti, nonché ai dati concernenti i compensi comunque denominati, le spese di rappresentanza e di missione;».

1.11

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sostituire le lettere e) ed f) con la seguente:

«e) per ciascun ente o società individuati ai sensi della lettera a), con riferimento agli ultimi cinque esercizi di bilancio, acquisire i dati relativi: alla consistenza del personale direttivo, rilevando al tempo stesso il rapporto con il restante personale dipendente e l'individuazione delle funzioni di direzione e di coordinamento, nonché la remunerazione delle figure dirigenziali, distinguendo tra remunerazione ordinaria e remunerazione premiale, nonché con indicazione dell'ammontare di tutte le spese di rappresentanza, di missione o comunque sostenute per ciascuna figura dirigenziale anche con riferimento alla sede e agli uffici; alla consistenza del personale non direttivo, con la specificazione delle funzioni svolte ed indicazione della remunerazione, distinguendo tra remunerazione ordinaria e remunerazione premiale, nonché con indicazione dell'ammontare di tutte le spese di rappresentanza o di missione;».

1.12

[MALAN](#)

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) per ciascuna società, individuata ai sensi della lettera a), ricostruire le modalità di reclutamento del personale attualmente in servizio, in particolare individuando quante unità sono state assunte per concorso e quante altre con altre modalità;».

1.13

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere m) ed n).

Art. 2

2.1

[LO MORO](#), [PAGLIARI](#), [COCIANCICH](#), [COLLINA](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [RUSSO](#)

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.3.2.1.13. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 99 (pom.) del 30/03/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 99
MERCOLEDÌ 30 MARZO 2016

Presidenza della Presidente
[EINOCCHIARO](#)

Orario: dalle ore 13,35 alle ore 14,45

AUDIZIONE INFORMALE SUL DDL 2092 E CONNESSI (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CITTADINANZA)

1.3.2.1.14. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 103 (ant.) del 12/04/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 103
MARTEDÌ 12 APRILE 2016

Presidenza della Presidente
[EINOCCHIARO](#)

Orario: dalle ore 11,30 alle ore 13,15

*AUDIZIONE INFORMALE DI ESPERTI E DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI SUL DDL
2092 E CONNESSI (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CITTADINANZA)*

1.3.2.1.15. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 385 (pom.) del 12/04/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 12 APRILE 2016
385ª Seduta

Presidenza della Presidente
[FINOCCHIARO](#)

Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La **[PRESIDENTE](#)** riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari svolta nella giornata del 6 aprile, nella quale si è convenuto di integrare l'ordine del giorno con l'esame del disegno di legge n. **[2258](#)**, approvato dalla Camera dei deputati, e di altri disegni di legge connessi, in materia di conflitti di interessi, che avrà inizio a partire dalla seduta di oggi, martedì 12 aprile.

Si è concordato, inoltre, di iscrivere all'ordine del giorno i disegni di legge n. **[2271](#)**, approvato dalla Camera dei deputati, e di altri disegni di legge connessi, in materia di editoria, il cui esame avrà inizio a partire dalla seduta di domani, mercoledì 13 aprile.

Si è altresì convenuto di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge n. **[2064](#)** (disposizioni in materia di predicazioni religiose di culti non oggetto di intese).

In relazione all'esame del disegno di legge n. **[2092](#)** (disposizioni in materia di cittadinanza), si è convenuto di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di mercoledì 27 aprile.

Infine, si è deciso di riprendere l'esame del disegno di legge n. **[795](#)** (scioglimento ASL infiltrazioni mafiose), a partire dalla seduta di domani, mercoledì 13 aprile.

La Commissione prende atto.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1522 E CONNESSI (ATTIVITA' DI
RAPPRESENTANZA INTERESSI)*

La [PRESIDENTE](#) propone di fissare un nuovo termine per la presentazione di eventuali ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge n. [1522](#), adottato quale testo base per il seguito dell'esame, alle ore 13 di giovedì 21 aprile.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2015 (Doc. LXXXVII, n. 4) ([n. 742](#))

(Parere alla 14a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore [COCIANCICH](#) (PD) riferisce sull'atto in esame, che è articolato in cinque parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali. La seconda parte illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali dell'Unione. Si tratta della parte più rilevante del documento, contenente indicazioni dettagliate relative a questioni specialistiche, per ciascuna politica o settore di attività dell'Unione. La terza parte è incentrata sul tema della dimensione esterna dell'Unione europea e illustra l'azione governativa in materia di politica estera e di sicurezza comune, nonché in materia di allargamento, politica di vicinato e di collaborazione con Paesi terzi. La quarta parte dà conto delle iniziative assunte in materia di comunicazione sulle attività dell'Unione e illustra le attività svolte dal Governo nella fase di formazione della posizione italiana su progetti di atti dell'Unione europea. L'ultima parte concerne il coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo al ruolo e alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'UE (CIAE) e del Comitato tecnico di valutazione (CTV), agli adempimenti di natura informativa e accesso agli atti delle istituzioni dell'Unione europea, al contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, nonché alle misure legislative e non legislative poste in essere da Parlamento e Governo per l'attuazione del diritto dell'Unione europea nell'ordinamento italiano e per la soluzione delle procedure di infrazione.

L'elenco delle direttive recepite nel 2015 e il seguito dato agli atti di indirizzo parlamentare, incluse le

risoluzioni approvate dalle Camere prima dei Consigli europei, compaiono tra gli allegati che accompagnano la Relazione.

Tra le politiche dell'Unione europea per l'anno 2015, come presentate dal Governo nella Parte seconda della Relazione ("Principali politiche orizzontali e settoriali"), si segnalano quelle di competenza della Commissione affari costituzionali.

Il documento riporta le principali iniziative del Governo relative all'attuazione dell'Agenda digitale europea. Si dà conto, in particolare, dell'approvazione della Strategia per la banda ultra larga e della Strategia per la crescita digitale. Tra gli interventi posti in essere dall'Italia, si ricordano: l'attuazione di quanto previsto dalla direttiva 2010/45/UE in tema di fatturazione elettronica; il rilascio, da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale, della nuova versione del sito dati.gov.it, il portale degli *open data* della pubblica amministrazione italiana; l'emanazione, da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale dei regolamenti SPID, con cui il Sistema pubblico di identità digitale di cittadini e imprese è entrato nella sua fase attuativa; l'emanazione delle nuove specifiche attuative delle linee guida per i pagamenti elettronici; la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 178 del 29 settembre 2015, recante il regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico; la presentazione delle linee guida di *design* per i siti *web* della pubblica amministrazione, con indicazioni e strumenti per la creazione di siti *web* che possano supportare il percorso di digitalizzazione della pubblica amministrazione.

In materia di riforma delle pubbliche amministrazioni, il Governo riferisce la propria partecipazione alle principali iniziative europee nel campo della modernizzazione del settore pubblico nel corso del 2015, sottolineando: il contributo dell'Italia al processo di rilancio della Rete europea della pubblica amministrazione (EUPAN), con particolare riferimento al semestre italiano di Presidenza dell'EUPAN (*European public administration network*); il sostegno italiano all'Istituto europeo di pubblica amministrazione (EIPA ? *European institute of public administration*), che eroga formazione per le amministrazioni degli Stati membri e organizza un premio biennale per le amministrazioni; la partecipazione, tramite il Dipartimento della funzione pubblica, all'EUPAE (*European public administration employers*), l'organizzazione europea dei datori di lavoro delle pubbliche amministrazioni.

Il Governo si è inoltre impegnato nel sostegno alla mobilità internazionale ed europea dei funzionari pubblici italiani. In seguito all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 184 del 2014, relativo ai distacchi di personale della pubblica amministrazione presso l'Unione europea, le organizzazioni internazionali o Stati esteri, sono state definite le strategie di migliore distribuzione dei funzionari pubblici italiani presso le istituzioni europee. Lo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha favorito l'utilizzo delle professionalità acquisite dai distaccati italiani al momento del rientro, avviando contestualmente una banca dati alla quale le Amministrazioni accederanno per acquisire informazioni e avvalersi del personale.

In relazione alle politiche europee di semplificazione normativa e amministrativa, il Governo sostiene le iniziative del cosiddetto "pacchetto *better regulation*", presentato dalla Commissione europea a maggio 2015, che contiene misure volte ad aumentare la trasparenza del processo decisionale comunitario, migliorare la qualità della nuova legislazione e promuovere una revisione regolare e costante della legislazione esistente, affinché le politiche europee raggiungano gli obiettivi prefissati nel modo più efficiente ed efficace.

Il Governo riferisce inoltre di aver sostenuto il potenziamento della piattaforma REFIT (Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione), istituita al fine di verificare che la legislazione europea risponda allo scopo per la quale è stata introdotta e produca i risultati attesi.

In merito alle politiche per la tutela dei diritti, il Governo, nel 2015, ha elaborato il primo Piano d'azione nazionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani, il quale definisce le strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, nonché le azioni finalizzate all'integrazione sociale delle vittime.

Sul fronte della lotta alla violenza nei confronti delle donne, il Governo ha proseguito e concluso

positivamente la sua azione di coordinamento e diffusione del progetto europeo dal titolo "FIVE MEN" (*Fight violence against woMEN*). È stato realizzato, inoltre, il progetto "*Women mean business and economic growth*" ("Donne significano affari e crescita economica"), finalizzato alla promozione della presenza equilibrata di donne e uomini nelle posizioni apicali dei luoghi decisionali dell'economia, anche con la raccolta di dati sulla presenza delle donne nei consigli delle società italiane e un'analisi sull'impatto della legge n. 120 del 2011, relativa alle quote di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate e delle società pubbliche.

Oltre a ciò, al fine di assicurare il sostegno a iniziative imprenditoriali femminili e di favorire maggiori occasioni di occupazione, sono proseguite anche nel 2015 le attività inerenti la sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese - istituita nel 2013 e dedicata all'imprenditoria femminile - ed è stata data attuazione al Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la crescita dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego femminili, attraverso interventi volti a favorire l'accesso al credito per le lavoratrici autonome e per le imprese a prevalente partecipazione femminile.

Infine, per promuovere l'accesso e l'avanzamento di carriera delle donne nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, in cui le donne sono sottorappresentate, il Governo ha continuato anche nel 2015 l'azione di coordinamento di due progetti europei: STAGES (*Structural transformation to achieve gender equality in science*) e TRIGGER (*Transforming institutions by gendering contents and gaining equality in research*).

Nel paragrafo dedicato alle politiche per la parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, si legge che nel 2015 il Governo ha rivisto la Strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e caminanti 2012-2020, per assicurarne una maggiore operatività ed efficacia a livello locale; ha continuato a sviluppare il sistema di *governance*, insieme ad azioni di sensibilizzazione su modelli, progetti pilota e sperimentazioni, soprattutto in ambito scolastico, socio-sanitario e nel mondo del lavoro.

È proseguita l'attività di coordinamento sulla proposta di direttiva in materia di antidiscriminazione, concretizzatosi nella predisposizione di un nuovo testo. In particolare, nella sezione dedicata alla disabilità, l'attività ha comportato alcuni progressi, anche se si sta attendendo l'adozione della proposta di direttiva della Commissione, la quale mira a introdurre condizioni di accesso semplificate a beni e servizi fondamentali nel mercato interno per le persone affette da disabilità. In merito alla promozione di azioni sul "*Diversity management*", sono stati sostenuti modelli, progetti pilota e sperimentazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro di specifiche categorie svantaggiate, attraverso la formazione dei candidati e dei responsabili delle risorse umane e la realizzazione di tre "*Career days*", rivolti alle aziende e alle categorie discriminate nel mondo del lavoro.

Il Governo ha infine elaborato la Strategia nazionale di contrasto e prevenzione delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e identità di genere, articolata su 4 assi prioritari - educazione, lavoro, sicurezza e *media* - in merito ai quali sono state svolte attività di sensibilizzazione, informazione e formazione.

La Relazione si sofferma poi sul tema del controllo delle frontiere e della immigrazione irregolare.

Il Governo riferisce di aver sostenuto l'azione della Commissione europea volta ad affrontare l'intensificarsi della pressione migratoria, a partire dall'adozione, il 13 maggio 2015, dell'Agenda europea sulla migrazione. Questa è stata presentata dalla Commissione come risposta immediata alla situazione di crisi nel Mediterraneo e con l'intento di indicare le iniziative a medio e lungo termine che, attraverso soluzioni strutturali, permettano di gestire la questione migratoria in tutti i suoi aspetti.

In particolare, la Relazione evidenzia che l'Italia ha svolto un ruolo concreto nell'attivazione dei cosiddetti *hotspot* necessari per identificare i migranti richiedenti protezione internazionale e distinguerli dai migranti irregolari. Al 31 dicembre 2015, risultavano operativi i centri di Lampedusa e Trapani, mentre al 16 marzo 2016 risultano operativi quattro punti di crisi (oltre a Lampedusa e Trapani, anche a Pozzallo e Taranto). L'Italia, inoltre, ha stimolato gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione europea a realizzare una concreta politica europea in materia di rimpatri, soprattutto attraverso gli accordi di riammissione fra l'Unione europea e i Paesi terzi; ha sollecitato il rafforzamento delle sinergie fra organismi e sistemi, quali Frontex, SIS II, Eurosur, Europol ed

Eurojust, nella gestione delle frontiere e nella repressione dei reati connessi all'immigrazione illegale; ha appoggiato le forme di collaborazione operativa fra gli Stati membri, auspicando dalla Commissione nell'Agenda europea e confluite nell'istituzione dell'operazione militare EUNAVFOR MED, volta a smantellare le reti di trafficanti.

Nel paragrafo dedicato all'azione esterna in materia migratoria, il Governo sottolinea l'impegno profuso nella promozione della consapevolezza circa l'urgenza di una risposta europea alla crisi migratoria e dei rifugiati. Riferisce, in particolare, di aver ottenuto, in seguito alla tragedia avvenuta al largo delle coste libiche, la convocazione di un Consiglio europeo straordinario interamente dedicato all'emergenza migratoria. Fra le decisioni adottate in quell'occasione, si ricordano l'aumento delle risorse per l'operazione Triton, il lancio di un'operazione nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune (EUNAVFOR MED), una maggiore cooperazione con i Paesi terzi al fine di affrontare le cause profonde della migrazione e combattere il traffico di esseri umani, il rafforzamento dei principi di solidarietà e responsabilità.

L'Italia ha sostenuto le proposte presentate dalla Commissione europea, nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione, volte all'istituzione di un sistema di accoglienza più equo. In particolare, si ricordano le proposte volte ad attivare il sistema di risposta di emergenza per il ricollocamento di 160.000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale, poi adottate con decisione del Consiglio, nonché la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di modifica del regolamento Dublino III, che dovrebbe istituire un meccanismo permanente di ricollocazione in caso di crisi. In proposito, nella Relazione si ricorda la risoluzione *Doc. XVIII*, n. 100, con la quale la Commissione affari costituzionali del Senato si è pronunciata in senso favorevole.

Il Governo italiano ha sostenuto la necessità di un rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione, appoggiando fra l'altro la proposta della Commissione europea relativa all'istituzione di una Guardia costiera e di frontiera europea (COM (2015) 671), del 15 dicembre 2015, ed è stato attivo nella promozione dei dialoghi e della cooperazione nel quadro del cosiddetto "Approccio globale su migrazione e mobilità", a sostegno dei partenariati per la mobilità (come nel caso del Libano) e delle agende comuni su migrazione e mobilità (con la Nigeria e con l'Etiopia). Ha sostenuto i quadri di dialogo regionali noti come processi di Rabat e di Khartoum, che investono, rispettivamente, i Paesi dell'Africa settentrionale, centrale e occidentale e i Paesi del Corno d'Africa (Tunisia, Egitto e, in prospettiva, la Libia) ed è stato fra i negoziatori più attivi degli impegni assunti in occasione del vertice di La Valletta, per quanto concerne, in particolare, la promozione della migrazione legale, la cooperazione allo sviluppo, il rafforzamento dei sistemi locali di asilo, la lotta ai trafficanti di esseri umani, una maggiore cooperazione in materia di rimpatri. Ha sostenuto, infine, un forte coinvolgimento della Turchia in relazione all'emergenza dei rifugiati lungo la rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali, come poi elaborato nel quadro del vertice tra Unione europea e Turchia del 29 novembre 2015.

In materia di migrazione legale, l'attività del Governo volta a segnalare la grave situazione di pressione sul nostro sistema d'asilo ha trovato riscontro nell'articolato pacchetto di proposte presentato in attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione.

Oltre alle citate proposte per la ricollocazione e al progetto di riforma del regolamento di Dublino, si ricorda la proposta di regolamento per l'istituzione di una lista di Paesi di origine sicuri, ai fini dell'adozione delle decisioni sulla protezione internazionale ai sensi della direttiva 2013/32/UE. Infatti, il 9 settembre 2015 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'Unione europea di Paesi di origine sicuri, ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante procedure comuni per il riconoscimento e la revoca della protezione internazionale. La proposta intende consentire un esame più rapido delle domande di asilo di candidati provenienti da Paesi che tutta l'Unione considera sicuri e accelerarne il rimpatrio qualora la valutazione individuale della domanda confermi che non sussistono le condizioni per la concessione dell'asilo.

La Relazione sottolinea, in particolare, che il pacchetto di proposte rappresenta un riconoscimento

politico significativo rispetto a quanto da sempre sostenuto dal Governo italiano, in linea con le indicazioni parlamentari espresse nella risoluzione *Doc. XVIII*, n. 101 della Commissione affari costituzionali del Senato.

La Relazione si sofferma poi sulla sicurezza interna e sulle misure di contrasto alla criminalità. Su questo versante si osserva che l'Italia ha svolto un ruolo di grande rilievo nella formulazione e implementazione della strategia dell'Unione nel campo della sicurezza, soprattutto per quanto concerne il fenomeno dei *foreign fighters*.

Tra le misure prioritarie indicate dal Consiglio europeo del 12 febbraio 2015 e successivamente rese operative, si ricordano in particolare: l'incremento dello scambio di informazioni fra le autorità antiterrorismo degli Stati membri e le Agenzie e strutture di settore dell'Unione (Europol, Eurojust e Frontex), nonché dell'immissione di dati relativi ai sospetti *foreign fighters* nel Sistema d'informazione Schengen (SIS II); il potenziamento della sicurezza nei trasporti, con il raggiungimento dell'accordo politico fra Parlamento europeo e Consiglio sul cosiddetto "codice passeggeri" (PNR); l'approvazione del regolamento di attuazione sugli *standard* comuni di disattivazione delle armi da fuoco; il rafforzamento delle strutture dell'Unione di supporto all'azione di *law enforcement* degli Stati membri; le strategie di prevenzione dell'estremismo radicale violento; la valorizzazione delle buone pratiche europee di comunicazione in funzione anti radicalizzazione; la sinergia fra istituzioni di *law enforcement* e industria del *web* e dei *social network*, a fini di prevenzione dell'estremismo violento e del terrorismo.

Fra i principali risultati conseguiti, la Relazione evidenzia che l'Italia ha operato il maggior numero di inserimenti di dati relativi ai *foreign fighters* nel Sistema informativo Schengen, ha dato il via alla rete dei punti di contatto nazionali per le investigazioni sui *foreign fighters*, considerata una delle migliori pratiche a livello internazionale per la specializzazione e l'efficienza raggiunte, e ha consolidato la propria presenza entro il cosiddetto "Gruppo degli 11", un Foro informale di consultazione fra gli undici Stati membri più colpiti dal fenomeno dei *foreign fighters*.

Propone, quindi, di esprimere un parere favorevole con osservazioni, sollecitando la prosecuzione dell'impegno nella protezione dello spazio Schengen, nel rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione, con il sostegno alla proposta della Commissione europea relativa all'istituzione di una Guardia costiera e di frontiera europea, e nella gestione condivisa del fenomeno migratorio, anche attraverso la riforma del sistema di Dublino.

Ritiene opportuno, inoltre, ribadire la necessità di adeguare in tempi rapidi il quadro giuridico penale europeo alle gravi minacce terroristiche, favorendo l'approvazione della proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo, che modifica la decisione quadro del Consiglio 2002/475/GAI.

La [PRESIDENTE](#) propone di inserire, tra le osservazioni, la sollecitazione al Governo a promuovere un ampliamento delle competenze della Procura europea anche ai reati di terrorismo, come già evidenziato nella risoluzione *Doc. XVIII*, n. 117, approvata dalle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia il 17 marzo scorso.

Il senatore [MAZZONI](#) (*AL-A*) sottolinea che, a fronte delle reiterate sollecitazioni volte alla tutela degli accordi di Schengen e al rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione, si registrano sempre più spesso episodi che, al contrario, mettono a rischio la libera circolazione all'interno dell'Unione europea. Infatti, non si è ancora provveduto a modificare il regolamento di Dublino nel senso auspicato dall'Italia e si moltiplicano i casi di creazione di barriere ai confini tra gli Stati europei.

In ogni caso, propone di inserire un'ulteriore osservazione, in relazione alla necessità di realizzare un coordinamento tra i sistemi di *intelligence* dei Paesi dell'Unione, sul modello del Comitato di analisi strategica antiterrorismo italiano, che finora ha prodotto risultati molto positivi grazie alla collaborazione tra le forze di polizia impegnate nel contrasto alla minaccia terroristica interna e internazionale.

Il relatore [COCIANCICH](#) (PD) manifesta la sua disponibilità ad accogliere i rilievi avanzati e riformula, quindi, in tal senso la sua proposta di parere.

Si passa quindi alla votazione.

La senatrice [BERNINI](#) (FI-PdL XVII), pur apprezzando il tentativo del relatore di valorizzare gli aspetti positivi della partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ritiene comunque insoddisfacente l'azione del Governo.

Pertanto, a nome del Gruppo, annuncia che si asterrà dalla votazione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut), nel dichiarare il proprio voto contrario, osserva che sarebbe opportuno prendere atto che lo spazio Schengen è ormai definitivamente compromesso. Inoltre, se si considera il sensibile incremento del numero di ingressi di migranti nel territorio europeo, bisogna concludere - a suo avviso - che anche le misure per il rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione europea non hanno prodotto alcun risultato. Infine, sottolinea che le prospettate modifiche del regolamento di Dublino non hanno ancora trovato adeguato accoglimento, nonostante gli auspici dell'Italia.

Per questi motivi, dichiara il proprio voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, pubblicata in allegato.

IN SEDE REFERENTE

[\(2258\)](#) **Disposizioni in materia di conflitti di interessi**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bressa; Fraccaro ed altri; Civati ed altri; Irene Tinagli ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Rizzetto ed altri; Scotto ed altri; Simonetta Rubinato e Floriana Casellato

[\(840\)](#) **Linda LANZILLOTTA ed altri. - Disposizioni in materia di conflitti di interesse dei titolari di cariche di governo e dei componenti delle Autorità indipendenti**

[\(853\)](#) **MUCCHETTI ed altri. - Integrazioni della legge 15 febbraio 1953, n. 60, in materia di incompatibilità parlamentare, e abrogazione dell'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità**

[\(904\)](#) **LUCIDI ed altri. - Modifiche alla legge 15 febbraio 1953, n. 60, in materia di incompatibilità dei parlamentari**, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

[\(1319\)](#) **BUEMI ed altri. - Disposizioni per la prevenzione del conflitto di interessi dei titolari di cariche pubbliche**

[\(2170\)](#) **Loredana DE PETRIS ed altri. - Disposizioni in materia di disciplina dei conflitti di**

interessi nonché delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti

- e petizioni [nn. 791 e 1116](#) ad essi attinenti

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore [MARAN](#) (PD) sottolinea la complessità del provvedimento in materia di conflitti di interessi, che tuttavia risulta molto atteso. Infatti, l'applicazione rigorosa del principio di imparzialità nell'esercizio delle funzioni pubbliche, enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, potrebbe contrastare la crescente disaffezione dell'opinione pubblica nei confronti della politica. La causa principale dell'allontanamento dei cittadini dalla vita pubblica, secondo uno studio inglese, sarebbe proprio la crescente percezione, da parte dei cittadini, del condizionamento della politica da parte di interessi privati.

Riferisce, quindi, sul disegno di legge n. 2258, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati. Esso si articola in cinque capi, che riguardano, rispettivamente, le disposizioni di carattere generale, le situazioni di conflitto di interessi, le cause di ineleggibilità per i parlamentari e per i consiglieri regionali, l'integrazione delle competenze dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e le disposizioni finali.

Il testo sostituisce la vigente normativa recata dalla legge n. 215 del 2004, che viene contestualmente abrogata, ad eccezione degli articoli 7 e 9, relativi, rispettivamente, alle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di conflitti di interessi e al potenziamento dell'organico delle Autorità garanti per le comunicazioni e della concorrenza, nonché di alcune disposizioni richiamate dai medesimi articoli. In particolare, il concetto di conflitto di interessi proposto dal testo, di tipo per così dire preventivo, si differenzia da quello vigente, di cui alla legge n. 215 del 2004, che dispone un intervento prevalentemente successivo.

I destinatari della nuova disciplina normativa, che - ai sensi dell'articolo 1 - sono tenuti ad operare esclusivamente per la cura degli interessi pubblici a loro affidati e nell'interesse generale della Repubblica, sono i titolari di cariche politiche. Più specificamente, all'articolo 2, essi sono individuati nei titolari di cariche di governo nazionali e regionali, nei membri del Parlamento e nei consiglieri regionali, ai quali sono equiparati i componenti delle Autorità indipendenti.

Le disposizioni del testo sono poi modulate in maniera differente in considerazione del ruolo e delle funzioni svolte dai titolari di cariche di governo e dagli altri titolari di cariche politiche, tenendo conto delle disposizioni costituzionali che attengono al rispetto delle competenze regionali e alla funzione parlamentare.

In particolare, per quanto riguarda i titolari di cariche elettive (parlamentari e consiglieri regionali), sono previste nuove disposizioni nella sola materia dell'ineleggibilità, agli articoli 13 e 14, mentre il comma 4 dell'articolo 13 è riferito a coloro che intendono candidarsi.

Le Regioni, come stabilito dall'articolo 11, sono tenute ad adeguarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dalla legge, uniformandosi ai principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica previsti per i titolari di cariche di governo nazionali. Alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano tali previsioni si applicano nel rispetto degli Statuti e delle relative norme di attuazione.

Con l'articolo 3, la competenza per l'attuazione delle nuove disposizioni è attribuita all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la cui composizione è aumentata da tre a cinque membri. L'articolo 14 ridefinisce le modalità di elezione dei componenti - da parte della Camera e del Senato - e specifica le competenze e professionalità richieste. La giurisdizione relativa agli atti e alle sanzioni adottati dall'Autorità è posta in capo al giudice ordinario, ai sensi dell'articolo 16; in particolare, le relative controversie sono devolute alla corte di appello nel cui distretto ha sede l'organo o l'ufficio a cui si riferisce la carica pubblica.

In via generale, l'articolo 4 individua l'insorgere di un conflitto di interessi in tutti i casi in cui il

titolare di una carica di governo sia titolare di un interesse economico privato tale da condizionare l'esercizio delle funzioni pubbliche ad esso attribuite o da alterare le regole di mercato relative alla libera concorrenza.

Rispetto alla disciplina vigente, all'articolo 5 si conferma una serie di obblighi di dichiarazione, prevedendo tuttavia un elenco tassativo di situazioni e di dati patrimoniali da dichiarare, con scadenze più stringenti rispetto a quelle attuali e con sanzioni precise. Inoltre, rispetto al quadro normativo vigente, viene esteso il novero dei soggetti obbligati: coniuge non legalmente separato, parenti entro il secondo grado, conviventi non a scopo di lavoro domestico.

Al comma 7, si prevede che, per l'espletamento dei compiti di indagine, verifica, accertamento e controllo attribuiti dal testo in esame, l'Autorità possa avvalersi di banche dati pubbliche, ivi comprese quelle del sistema informativo della fiscalità detenute dalle agenzie fiscali, sulla base di specifiche linee guida stabilite dal Garante per la tutela dei dati personali entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Ai sensi dei commi 8 e 9, i provvedimenti adottati dall'Autorità devono essere motivati e sono resi pubblici e di facile accessibilità mediante pubblicazione nel sito internet dell'Autorità stessa, in un'apposita sezione dedicata al conflitto di interessi, nel rispetto della normativa vigente in materia di dati personali.

Secondo il comma 10, l'Autorità, entro i 30 giorni successivi, provvede agli accertamenti della completezza e veridicità delle dichiarazioni e può chiedere chiarimenti o informazioni integrative al dichiarante, assicurando il rispetto del principio del contraddittorio. Qualora le dichiarazioni del titolare della carica di governo nazionale non siano presentate o risultino incomplete o non veritiere, ne informa immediatamente gli interessati e in ogni caso il titolare della carica di governo nazionale perché provvedano - entro 20 giorni - all'integrazione o alla correzione delle dichiarazioni. Trascorso inutilmente tale termine o permanendo comunque dichiarazioni incomplete o non veritiere, l'Autorità procede all'acquisizione di tutti gli elementi ritenuti utili avvalendosi, ove occorra, del Corpo della guardia di finanza. Nel caso in cui le dichiarazioni del titolare della carica di governo nazionale siano rese successivamente alla scadenza del termine fissato per l'integrazione o la correzione delle stesse, ma non oltre 30 giorni da tale scadenza, l'Autorità applica una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 50.000 euro. Inoltre, l'Autorità informa contestualmente il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei ministri e i Presidenti delle Camere e, comunque, ove ne sussistano gli estremi, la competente autorità giudiziaria.

I titolari di cariche di governo nazionale che non presentino le dichiarazioni nei 30 giorni successivi al termine fissato dall'Autorità per l'integrazione o la correzione delle stesse sono puniti ai sensi dell'articolo 328, secondo comma, del codice penale, relativo al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che deve essere compiuto senza ritardo. Qualora le dichiarazioni risultino non veritiere o incomplete, si applica l'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.

Con gli stessi poteri l'Autorità procede nel caso in cui - entro cinque anni dalla fine del mandato di governo - emergano elementi che rendano necessarie correzioni, integrazioni o verifiche delle dichiarazioni precedentemente rese, nonché nel caso in cui emergano violazioni degli obblighi dichiarativi.

Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet dell'Autorità, secondo le modalità previste nel testo.

All'articolo 6, si individua un sistema di incompatibilità più stringente rispetto alla normativa vigente, in particolare rispetto all'articolo 2 della legge n. 215 del 2004. L'Autorità accerta, anche tramite proprie verifiche, entro 30 giorni dal ricevimento delle dichiarazioni, le situazioni di incompatibilità e ne dà comunicazione all'interessato, invitandolo a comunicare, entro i 30 giorni successivi, l'opzione tra il mantenimento della carica di governo e il mantenimento della posizione incompatibile, ferme restando l'aspettativa nel caso di impieghi pubblici o privati e la sospensione

dagli albi e dagli elenchi professionali per la durata della carica. A decorrere dalla data della comunicazione, il titolare della carica di governo che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità è tenuto all'obbligo di astensione.

Nel caso di mancato esercizio dell'opzione entro il termine prescritto, si intende che l'interessato abbia optato per la posizione incompatibile con la carica di governo e di ciò viene data adeguata pubblicità da parte dell'Autorità. Per evitare la dichiarazione di incompatibilità, l'imprenditore può accedere all'applicazione delle misure di cui all'articolo 9, cioè gestione fiduciaria o vendita, d'intesa con l'Autorità.

Dopo l'assunzione di una delle cariche di governo nazionali, i titolari possono percepire compensi o indennità esclusivamente per attività prestate in precedenza e comunque soltanto quando essi risultino determinati in misura fissa dalla legge o da atti regolamentari, oppure determinati o determinabili in base a criteri che siano già stati esattamente fissati dall'accordo sottoscritto dalle parti, in data antecedente all'assunzione della carica pubblica. In caso di accertamento della violazione, l'Autorità applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro corrispondente al doppio del vantaggio economico ottenuto dall'impiego o dall'attività professionale o imprenditoriale o dalla funzione vietati.

In via generale, il testo prescrive, all'articolo 7, un obbligo di astensione del titolare della carica di governo dall'adozione di atti o dalla partecipazione a deliberazioni che - pur essendo destinati alla generalità o a intere categorie di soggetti - possano produrre un vantaggio economicamente rilevante nel suo patrimonio. L'interessato, prima di adottare una decisione o partecipare a una deliberazione, può richiedere all'Autorità una pronuncia sulla sussistenza dell'obbligo di astensione.

L'obbligo di astensione è stabilito anche a prescindere dalle valutazioni dell'Autorità, nel caso in cui il titolare della carica di governo abbia un interesse economico privato tale da condizionare l'esercizio delle funzioni pubbliche ad esso attribuite o da alterare le regole di mercato relative alla libera concorrenza, secondo la definizione generale dell'articolo 4. Qualora si tratti di atti dovuti, invece, l'obbligo di astensione non opera.

Le deliberazioni con cui l'Autorità stabilisce i casi in cui vi è l'obbligo di astensione sono comunicate ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri, perché ne informi il Consiglio dei ministri.

Nei casi di violazione di tali obblighi, l'Autorità applica una sanzione pecuniaria non inferiore al doppio e non superiore al quadruplo del vantaggio patrimoniale effettivamente conseguito. L'atto adottato viene sottoposto al Consiglio dei ministri, che può revocarlo o procedere all'annullamento straordinario previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera p), della legge n. 400 del 1988.

Il Consiglio dei ministri può altresì convalidare gli atti individuali posti in essere in violazione dell'obbligo di astensione, ove ravvisi ragioni di interesse generale. In mancanza di convalida, l'atto cessa di produrre effetti e i termini per le impugnative e i ricorsi decorrono dalla scadenza del termine di 30 giorni entro il quale l'Autorità deve comunicare al Presidente del Consiglio dei ministri la violazione dell'obbligo di astensione.

L'articolo 8 prevede che si determinino situazioni di conflitto di interessi patrimoniali qualora il titolare della carica di governo nazionale possieda, anche per interposta persona o tramite società fiduciarie, partecipazioni rilevanti in imprese operanti nel settore della difesa, del credito o in imprese di rilevanza nazionale nei settori dell'energia, delle comunicazioni, dell'editoria, della raccolta pubblicitaria, delle opere pubbliche di preminente interesse nazionale o dei servizi erogati in concessione o autorizzazione. Ulteriori casi di conflitto di interessi patrimoniali si rilevano quando, per la concentrazione degli interessi patrimoniali e finanziari del titolare della carica di governo nazionale nel medesimo settore di mercato, questi siano tali da condizionare l'esercizio delle funzioni pubbliche ad esso attribuite o da alterare le regole di mercato relative alla libera concorrenza.

In tali casi l'Autorità, sentite, se del caso, le competenti autorità di settore, sottopone al titolare della carica di governo nazionale una proposta di applicazione delle misure tipiche per la prevenzione del

conflitto: il contratto di gestione fiduciaria o la vendita dei beni e delle attività patrimoniali rilevanti.

L'articolo 9 disciplina, in particolare, l'affidamento a una gestione fiduciaria dei beni e delle attività patrimoniali rilevanti ai sensi dell'articolo 8, che ha luogo con la sottoscrizione di un contratto di gestione con un soggetto scelto dall'Autorità tra banche, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare, sulla base di un elenco di gestori istituito dall'Autorità. Durante la gestione, il gestore non può in alcun modo comunicare al titolare della carica di governo, neanche per interposta persona, la natura e l'entità dei singoli investimenti e disinvestimenti, né consultarlo in ordine alla gestione, pena una sanzione amministrativa pecuniaria comminata dall'Autorità.

Il titolare della carica di governo ha diritto di conoscere, tramite l'Autorità, ogni 90 giorni, il valore complessivo del patrimonio amministrato e di ricevere ogni semestre, su richiesta, una quota del rendimento della gestione. Qualora ritenga non soddisfacente il risultato complessivo della gestione, può chiedere la sostituzione del gestore all'Autorità. Entro 30 giorni dalla cessazione dalla carica di governo, il gestore presenta un dettagliato rendiconto contabile della gestione.

Al comma 10 dell'articolo 9, si prevede che, nel caso in cui non vi siano altre misure possibili per evitare il conflitto di interessi, l'Autorità possa disporre che il titolare della carica di governo proceda alla vendita dei beni e delle attività patrimoniali rilevanti, fissando un termine massimo entro il quale la vendita deve essere completata. Entro tale termine, il titolare della carica di governo può tuttavia comunicare all'Autorità che non intende procedere alla vendita. In tal caso, il titolare della carica di governo, ove non opti per le dimissioni dall'incarico, conferisce, in favore dell'Autorità o del gestore, un mandato irrevocabile a vendere i beni e le attività patrimoniali rilevanti.

Qualora il mandato sia stato conferito all'Autorità, quest'ultima provvede tramite pubblico incanto, offerta pubblica di vendita o altre modalità idonee ad assicurare il buon risultato della vendita. Se entro il termine il titolare della carica di governo non ha proceduto alla vendita né ha conferito mandato a vendere alla Autorità o al gestore, il testo prevede che si intende che abbia optato per le dimissioni dalla carica di governo e la vendita non ha luogo.

Una disposizione specifica (commi 12 e 13 dell'articolo 9) prevede che, al di fuori delle situazioni di incompatibilità, ove l'impresa facente capo al titolare della carica di governo nazionale - o ai parenti entro il secondo grado o al coniuge non separato o alla persona stabilmente convivente non a scopo domestico - ovvero le imprese o le società da essi controllate, pongano in essere comportamenti discrezionali diretti a trarre vantaggio da atti adottati in conflitto di interessi, l'Autorità, qualora ricorrano le condizioni per l'applicazione delle disposizioni relative alla gestione fiduciaria e alla vendita, diffida l'impresa dall'adottare qualsiasi comportamento diretto ad avvalersi dell'atto medesimo. In caso di inottemperanza alla diffida, l'Autorità applica nei confronti dell'impresa una sanzione amministrativa pecuniaria.

Riguardo al regime fiscale, all'articolo 10 è previsto che si applichi l'aliquota del 26 per cento alle plusvalenze realizzate con eventuali operazioni di dismissione di valori mobiliari eseguite in ottemperanza alle disposizioni del testo medesimo; si intende inoltre garantire la neutralità fiscale delle operazioni di trasferimento di beni in gestione fiduciaria, disponendo altresì l'esenzione totale da imposte per gli atti e i contratti stipulati ai fini del trasferimento dei beni alla gestione fiduciaria e della successiva restituzione all'interessato.

In tema di ineleggibilità, con gli articoli 13 e 14 si apportano modifiche all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto della Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, e alla legge n. 165 del 2004, che detta i principi generali di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione.

Per quanto riguarda i membri del Parlamento, l'ineleggibilità viene riferita anche a coloro che abbiano la titolarità o il controllo anche indiretto nei confronti di un'impresa che svolge prevalentemente la propria attività in regime di autorizzazione o concessione di notevole entità economica rilasciata dallo Stato che importi l'obbligo di adempimenti specifici e l'osservanza di norme generali o particolari protettive del pubblico interesse, alle quali la concessione o l'autorizzazione è sottoposta.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 13, le cause di ineleggibilità non si applicano agli amministratori delle imprese che siano cessati dalla carica prima della presentazione della candidatura, nonché ai proprietari, agli azionisti di maggioranza o ai detentori di un pacchetto azionario di controllo, sia direttamente sia per interposta persona, che, prima della presentazione della candidatura, perfezionino la cessione della proprietà o del pacchetto azionario di controllo ovvero si adeguino alle prescrizioni dai medesimi richieste all'Autorità.

Con riferimento ai consiglieri regionali, è demandata alle Regioni anche la previsione di una causa di ineleggibilità per coloro che abbiano la titolarità o comunque il controllo, anche in via indiretta, nei confronti di un'impresa che svolga esclusivamente o prevalentemente la propria attività in regime di autorizzazione o di concessione di notevole entità economica, rilasciata dallo Stato o dalla Regione.

Infine, si stabilisce che coloro che intendono candidarsi possano accedere, anche prima del decreto di convocazione dei comizi elettorali, alla procedura prevista nel caso di conflitto di interessi patrimoniale e in relazione alle misure tipiche per la prevenzione dei conflitti (contratto di gestione fiduciaria e vendita). In caso di elezione, l'Autorità trasmette alla Giunta della Camera competente sulla verifica dei poteri una propria relazione sulle suddette misure.

Illustra brevemente, quindi, altri disegni di legge presentati in materia di conflitto di interessi. Nel definire i destinatari della nuova disciplina, il disegno di legge n. 853, d'iniziativa dei senatori Mucchetti e altri, e il disegno di legge n. 904, a prima firma del senatore Lucidi, si riferiscono ai soli membri del Parlamento. Nel disegno di legge n. 2170, d'iniziativa della senatrice De Petris e altri, il conflitto di interessi riguarda, oltre ai membri del Parlamento, i titolari di cariche di governo statali, regionali e locali, nonché i componenti delle Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. I titolari di cariche di governo e i componenti delle Autorità indipendenti sono anche oggetto della proposta n. 840, presentata dalla senatrice Lanzillotta e altri. Infine, nel disegno di legge n. 1319, d'iniziativa del senatore Buemi e altri, l'ambito soggettivo di applicazione della normativa è rappresentato dai titolari di cariche politiche e di alta amministrazione.

Il disegno di legge n. 853 reca alcune novelle alla legge n. 60 del 1953, in materia di incompatibilità parlamentari. In particolare, è considerata incompatibile con il mandato parlamentare la condizione di coloro che risultano avere il controllo o l'esercizio di un'influenza dominante su una società di diritto privato che sia in rapporti con amministrazioni pubbliche. Si prevede un'estensione delle aree in cui possono verificarsi casi di incompatibilità dalle sole attività in rapporto contrattualistico con lo Stato, individuate dal testo unico del 1957, alle attività sottoposte a regolazione specifica. Allo stesso modo, i casi di incompatibilità vanno a loro volta estesi dagli esponenti e consulenti delle imprese agli azionisti che abbiano il controllo di diritto o di fatto o che esercitino il controllo, di diritto o di fatto, in forma congiunta attraverso la partecipazione a patti di sindacato o ad altri accordi.

Il disegno di legge n. 904 introduce l'incompatibilità della carica di parlamentare con qualsiasi altra carica pubblica elettiva e conferma quella con altre cariche pubbliche o private, già prevista dalla legge n. 60 del 1953.

Nel disegno di legge n. 840 sono disciplinate le incompatibilità derivanti da impieghi o attività professionali nonché i conflitti di interessi derivanti da attività patrimoniali. In base alle proposte n. 1319 e n. 2170, situazioni di conflitto di interessi sussistono in tutti i casi in cui il titolare di una carica di governo - oppure il coniuge, la persona stabilmente convivente, un parente o un affine - è anche titolare di un interesse economico privato tale da poter condizionare, o che appaia poter condizionare, l'esercizio delle sue funzioni pubbliche.

Per evitare situazioni di conflitto di interessi, i disegni di legge n. 840, n. 1319 e n. 2170 prevedono l'obbligo per i soggetti titolari di cariche pubbliche di dichiarare gli incarichi, le attività e la situazione patrimoniale propri, del coniuge, dei parenti e affini. Sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme introdotte.

In merito alla prevenzione e al controllo delle situazioni di conflitto di interessi, il disegno di

legge n. 2170 attribuisce le relative funzioni all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, mentre il disegno di legge n. 1319 prevede che le dichiarazioni destinate a costituire l'Anagrafe dei titolari di cariche pubbliche siano rese al giudice delegato. La proposta n. 840 invece istituisce una Commissione nazionale per la prevenzione dei conflitti di interessi, deputata all'attuazione della nuova disciplina e composta da cinque componenti nominati dal Presidente della Repubblica, che li sceglie - sentiti i presidenti di Camera e Senato - tra persone di notoria e indiscussa indipendenza.

Qualora sia accertata l'incompatibilità, nel disegno di legge n. 1319 è prevista la possibilità di optare tra il mantenimento della carica pubblica e il mantenimento della posizione incompatibile. Nel caso di mancato esercizio dell'opzione, si intende che l'interessato abbia optato per la posizione incompatibile e pertanto decade dalla carica stessa.

Il disegno di legge n. 2170 prevede che il parlamentare o il titolare di una carica di governo che si trovi in una situazione di conflitto di interessi sia tenuto ad astenersi dall'adottare o dal concorrere ad adottare atti o provvedimenti o dal partecipare a deliberazioni collegiali, pena l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra 50.000 e 500.000 euro. Nel disegno di legge n. 853 è riconosciuta al parlamentare che si trovi in una condizione di incompatibilità la possibilità di rimuovere la causa di tale incompatibilità entro un termine perentorio, decorso vanamente il quale è prevista la decadenza dal mandato parlamentare. Il disegno di legge n. 904 rafforza, attraverso la previsione della decadenza del parlamentare, la procedura di accertamento dell'incompatibilità che, ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, deve comunque spettare alla Camera di appartenenza.

In merito ai conflitti di interessi derivanti da attività patrimoniali, il disegno di legge n. 1319 dispone, per il titolare di una carica pubblica, l'obbligo di astensione dalla partecipazione a qualunque decisione che possa incidere sulla situazione patrimoniale propria o del coniuge o di altri soggetti a loro legati da rapporti di interesse, recando ad essi un vantaggio economico rilevante e differenziato rispetto a quello della generalità dei destinatari del provvedimento. È comunque prevista la possibilità che il titolare di una carica possa investire della questione il giudice delegato, il quale stabilisce linee guida sui casi di possibile astensione, oltre a pronunciarsi in concreto sui casi sottoposti alla sua valutazione.

Il disegno di legge n. 840 disciplina il procedimento per la prevenzione dei conflitti di interessi derivanti da attività patrimoniali e detta misure tipiche in materia, quali l'affidamento a una gestione fiduciaria ovvero, come *extrema ratio*, la vendita e il successivo affidamento del ricavato a gestione fiduciaria. Sono previste, inoltre, norme in materia di cessioni a congiunti, a società collegate o a fini elusivi, nonché disposizioni specifiche per le imprese titolari di concessioni.

Infine, il disegno di legge n. 2170 introduce, quali strumenti per la prevenzione delle situazioni di conflitto di interessi, la costituzione di un *trust* cieco, oppure l'alienazione, totale o parziale, dei beni o delle partecipazioni societarie che possono determinare un conflitto d'interessi, il cui ricavato può essere reinvestito soltanto in titoli di Stato italiani o esteri o in immobili non destinati ad attività d'impresa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ([n. 267](#))

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 marzo.

La [PRESIDENTE](#) comunica che, in relazione alle audizioni informali che si sono svolte congiuntamente con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, nelle giornate del 31 marzo e del 6 e del 7 aprile, alcuni dei soggetti intervenuti hanno depositato - o comunque ne hanno preannunciato la trasmissione - della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

Riprende la discussione generale.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*), dopo aver formulato osservazioni critiche per la tardiva presentazione dei decreti legislativi attuativi della riforma della pubblica amministrazione, rileva che il provvedimento in esame disattende gli annunci del Governo circa la tempestiva adozione di misure per garantire la trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione.

Infatti, sebbene il provvedimento risulti ispirato - secondo gli intendimenti del Governo - al *Freedom of information acts* (FOIA), che stabilisce obblighi di informazione, pubblicazione e trasparenza per la pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, nel testo in esame, a suo avviso, non si riscontrano i principi di trasparenza, gratuità, obbligo di motivazione e coinvolgimento dell'utenza che, al contrario, connotano il FOIA.

In primo luogo, infatti, è introdotto il silenzio-diniego, peraltro senza adeguata motivazione. A tale proposito, sarebbe opportuno altresì individuare un apparato sanzionatorio specifico nel caso di violazione dell'obbligo di pubblicazione da parte dell'amministrazione.

In secondo luogo, non vi è certezza della gratuità della esibizione dei documenti richiesti da parte del cittadino, al quale potrebbe essere richiesta la corresponsione di una somma, peraltro non quantificabile, anche per il solo accesso all'archivio informatico.

Segnala, inoltre, che mentre il FOIA privilegia metodi alternativi di soluzione delle controversie, più snelli ed economici, quali la negoziazione guidata, la mediazione e l'arbitrato, lo schema di decreto legislativo in esame prevede esclusivamente il ricorso in via giurisdizionale al TAR e al Consiglio di Stato.

Infine, rileva un'assenza di coordinamento tra le nuove disposizioni e la legge n. 241 del 1990, che potrebbe determinare confusione a livello interpretativo.

A suo avviso, la legge n. 124 del 2015, pur essendo condivisibile sotto il profilo delle finalità, lascia un eccessivo margine di discrezionalità al Governo nell'attuazione della riforma, soprattutto su alcuni temi di maggiore impatto per la vita quotidiana dei cittadini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2192) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Istituto buddista italiano Soka Gakkai, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 marzo.

La **PRESIDENTE** avverte che è stato presentato un ordine del giorno, pubblicato in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 742

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, espresso apprezzamento per il sostanziale rispetto da parte del Governo dei tempi di presentazione della Relazione di cui all'articolo 13 della legge n. 234 del 2012; considerato che la Relazione: illustra, tra l'altro, gli sviluppi del processo di integrazione europea registrati nell'anno 2015 e le linee negoziali che hanno caratterizzato la partecipazione italiana, nonché il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere; rappresenta il complemento della Relazione programmatica per il 2016 (*Doc. LXXXVII-bis*, n. 4), già esaminata dalla Commissione nella seduta del 10 febbraio scorso; costituisce uno strumento fondamentale per consentire al Parlamento di verificare se e in quale misura il Governo si è attenuto all'obbligo di rappresentare a livello europeo una posizione coerente con gli indirizzi espressi dalle Camere in merito a specifici atti o progetti di atti; rilevato che: il Governo riferisce di essersi attenuto nei negoziati alle indicazioni formulate dalla Commissione, in particolare in riferimento alla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide

COM (2015) 450 def e alla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE - COM (2015) 452 def; nella partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea l'azione del Governo si è dimostrata coerente con le indicazioni formulate dalla Commissione;

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si sollecita la prosecuzione dell'impegno nella protezione dello spazio Schengen, nel rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione, con il sostegno alla proposta della Commissione europea relativa all'istituzione di una Guardia costiera e di frontiera europea, e nella gestione condivisa del fenomeno migratorio, anche attraverso la riforma del sistema di Dublino;

si ribadisce la necessità di adeguare in tempi rapidi il quadro giuridico penale europeo alle gravi minacce terroristiche, favorendo l'approvazione della proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo, che modifica la decisione quadro del Consiglio 2002/475/GAI, nonché compiendo ogni iniziativa utile al fine di estendere le competenze della Procura europea anche ai reati connessi al terrorismo e promuovendo una più stretta cooperazione e comunicazione tra i servizi di *intelligence* nazionali.

ORDINI DEL GIORNO PER IL DISEGNO DI LEGGE

N. [2192](#)

G/2192/1/1

[MALAN](#)

Il Senato, nel corso dell'esame dell'articolo 4 del disegno di legge A.S. 2192
premessi che:

la legge 24 giugno 1929, n. 1159 sui "culti ammessi", non certo particolarmente libertaria, come suggeriscono la data di approvazione e il titolo, e come è dimostrato dal fatto che vari articoli sono già stati dichiarati abrogati dalla Corte costituzionale, stabilisce all'articolo 3 che le nomine dei ministri dei culti diversi dalla "religione dello Stato" (tale all'epoca era la religione cattolica) debbono essere notificate al ministero dell'interno per l'approvazione, senza prevedere limiti numerici rapportati al numero di fedeli, ma affidando a detto ministero una discrezionalità che, anche alla luce della Costituzione, può ritenersi opportuna per evitare che la qualifica di ministro di culto possa essere usata per fini diversi e pericolosi;

anche il regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289, che dettaglia le diverse prerogative dei ministri di culto, non pone alcun limite numerico;

mai, neppure durante il regime fascista, era stato imposto un numero minimo di fedeli per l'approvazione ministeriale della nomina;

alcuni anni fa, invece, il Ministero dell'interno ha sospeso del tutto l'applicazione della legge citata, in ragione del fatto che aveva richiesto un parere al Consiglio di Stato sull'opportunità di stabilire un numero minimo di fedeli per avere diritto all'approvazione di un ministro di culto;

dopo molti mesi di attesa, è giunto il parere del Consiglio di Stato, secondo il quale non solo va imposto un numero minimo di fedeli per ottenere l'approvazione di un ministro di culto, ma tale limite va fissato in 500, in asserita analogia alle più piccole parrocchie cattoliche con sacerdote residente;

tale limite è del tutto incongruo poiché: *a)* rischia di ridurre l'opportuna discrezionalità dell'approvazione in presenza del citato numero di fedeli, anche nel caso in cui, ad esempio, l'aspirante ministro di culto sia sospetto di incitamento all'odio e alla discriminazione; *b)* parametrare le minoranze religiose ai numeri della confessione che raccoglie la vasta maggioranza degli italiani, è irragionevole e manifestamente discriminatorio; confessioni religiose che nella migliore delle ipotesi hanno in Italia un numero di seguaci centinaia di volte inferiore a quelli della Chiesa cattolica, li

vedono necessariamente dispersi in aree centinaia di volte più ampie e la loro cura necessita di un lavoro assai più grande; c) anche la Chiesa cattolica ha comunità che comprendono meno di 500 fedeli; il fatto che molte di queste vengano curate da un sacerdote non residente non significa nulla, anche perché in molte confessioni il ministro di culto svolge anche un lavoro ordinario e pertanto non può dedicarsi alla sua comunità a tempo pieno, proprio come un sacerdote "non residente"; particolarmente significativa la situazione della diocesi di Pinerolo (Torino), che comprende alcuni comuni dove i cattolici sono in minoranza, caso unico in Italia, a causa della forte presenza valdese: in quest'area esistono parrocchie in comuni di poche centinaia di abitanti, fra i quali i fedeli cattolici sono minoranza, dunque ben al di sotto dei 500; d) le confessioni religiose che hanno stipulato intese con lo Stato ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione hanno generalmente un numero di fedeli per ministro di culto assai inferiore a 500: l'Unione delle chiese valdesi e metodiste, la prima a firmare un'intesa, ha oggi circa 19.000 membri di chiesa adulti e un centinaio di pastori con la qualifica di ministri di culto, con una media di non più di 200 membri per ministro, media che scende di parecchio se si esclude la piccola area piemontese dove l'antichissima confessione vede concentrata la metà dei suoi fedeli, con l'altra metà dispersa in tutto il resto del Paese; considerato che:

il 10 settembre 2015, il sottosegretario all'interno dottor Domenico Manzione, rispondendo nell'Aula del Senato a un'interrogazione in merito al limite numerico recentemente imposto, specificava che tale limite era "anche frutto di diversi pareri resi dal Consiglio di Stato all'amministrazione dell'interno in merito alle verifiche da compiersi in sede di rilascio dell'approvazione circa la sussistenza di determinati elementi soggettivi e oggettivi in relazione al richiedente e alla sua confessione di appartenenza", precisando che "tali elementi consistono nella presenza di un luogo di culto nel Comune di residenza del ministro, nella consistenza numerica della comunità di fedeli, nella cittadinanza italiana del ministro medesimo e nella sua affidabilità, serietà e moralità";

vincolare l'approvazione della nomina al fatto che vi sia un luogo di culto della confessione nel comune di residenza dello stesso ministro è totalmente ingiustificato, poiché il nucleo base delle confessioni minoritarie, equivalente alla parrocchia cattolica, a causa della dispersione sul territorio, corrisponde quasi sempre a un insieme di comuni e non c'è ragione alcuna perché la residenza del ministro di culto debba coincidere con il comune in cui si trova il luogo di culto;

ritenuto che tali vincoli siano incompatibili con l'uguaglianza fra i cittadini nell'esercizio della loro confessione religiosa, non giustificati da alcuna ragione, tanto meno da questioni di sicurezza; impegna il Governo:

a non imporre limiti numerici di fedeli per l'approvazione dei ministri di culto, e in ogni caso a non porre questo limite minimo a cinquecento;

a non restringere le garanzie previste dalle norme del 1929 e 1930 ma torni a valutare tali nomine secondo i criteri sempre applicati fino a pochi anni fa, in particolare negando l'approvazione ove ve ne siano ragioni sufficienti per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini, indipendentemente dal numero dei fedeli.

1.3.2.1.16. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 474 (pom.) del 06/04/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
GIOVEDÌ 6 APRILE 2017
474ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Migliore.

La seduta inizia alle ore 13,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **[PRESIDENTE](#)** riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza svolta nella giornata di ieri, mercoledì 5 aprile.

Con riferimento al disegno di legge n. **[2754](#)** (d-l 14/2017 - sicurezza delle città), si è convenuto di concludere la discussione generale nella seduta odierna e di prorogare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 di oggi, giovedì 6 aprile. L'esame proseguirà nella giornata di martedì 11 aprile.

Si è inoltre concordato di riprendere fin dalla prossima settimana l'esame dei disegni di legge n. **[2092](#)** (disposizioni in materia di cittadinanza) e n. **[2208](#)** (segnalazioni di reati o irregolarità nel lavoro pubblico o privato).

Si è deciso, inoltre, di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge costituzionale n. **[2599](#)** (riduzione del numero dei parlamentari e loro elezione a suffragio universale e diretto) e di iniziarne l'esame in tempi congrui.

Si è convenuto, altresì, di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge n. **[2530](#)** (consultazione delle rappresentanze del personale del Corpo dei vigili del fuoco), nonché di verificare il consenso dei Gruppi parlamentari per una richiesta di trasferimento in sede deliberante del medesimo disegno di legge, già assegnato in sede referente.

Infine, si è stabilito di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. [2770](#) (aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo), non appena assegnato, e di iniziarne l'esame quanto prima.

IN SEDE REFERENTE

[\(2754\)](#) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 marzo.

Riprende la discussione generale.

Il senatore [CANDIANI](#) (LN-Aut) dichiara di condividere alcune delle finalità del provvedimento, il quale - a suo avviso - propone soluzioni da tempo individuate dalla Lega come idonee a promuovere la sicurezza urbana, soprattutto nei contesti più critici.

In particolare, valuta positivamente le norme contenute all'articolo 5, con specifico riferimento ai patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Osserva, al riguardo, che il coinvolgimento dei cittadini nella tutela e nella salvaguardia del proprio ambiente di vita costituisce uno strumento essenziale per garantire la sicurezza nelle città. Peraltro, testimonia come in molti territori i cittadini si siano spontaneamente organizzati per il controllo dei propri quartieri, attraverso strumenti, definiti "patti di vicinanza", volti a favorire anche una maggiore socializzazione e a promuovere dinamiche solidali, come pure allo scopo di accrescere il senso di responsabilità verso il proprio ambiente e la comunità di appartenenza.

Si sofferma, quindi, sulle disposizioni contenute all'articolo 10, che detta le modalità esecutive delle misure di allontanamento, prevedendo, in caso di recidiva nelle condotte illecite, la possibilità, per il Questore, di vietare l'accesso ad una determinata area, in analogia con la disciplina del Daspo nelle manifestazioni sportive. Al riguardo, anticipa la presentazione di un ordine del giorno, con il quale chiedere l'applicazione delle leggi esistenti, le quali già contengono norme volte a prevenire, soprattutto in occasione di manifestazioni pubbliche, possibili disordini e incidenti, attraverso misure di interdizione personale.

Con riferimento ai poteri del Sindaco in qualità di ufficiale di Governo, ritiene che il decreto-legge presenti alcune carenze, in quanto non idoneo a valorizzare adeguatamente la funzione del Sindaco, che invece riveste un ruolo centrale nel controllo della sicurezza della sua città, soprattutto perché ne conosce il territorio e le relative dinamiche sociali. In proposito, esprime le proprie riserve circa la scelta, compiuta dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 115 del 2011, attraverso la quale si è ritenuto illegittimo il potere di ordinanza dei sindaci, ove non limitato ai casi contingibili o urgenti.

La senatrice [LO MORO](#) (Art. I-MDP) rileva preliminarmente che i termini di scadenza per la conversione in legge del decreto non consentiranno di apportare al testo le modificazioni necessarie.

Ritiene necessario, ad ogni modo, rappresentare compiutamente la sua posizione, evidenziando le maggiori criticità rinvenibili nel provvedimento.

In primo luogo, osserva che alcune misure si limitano a riproporre strumenti di natura repressiva e preventiva già presenti nell'ordinamento, seppur con uno sforzo di maggiore completezza, anche a seguito delle richieste avanzate dalle associazioni dei sindaci e dai soggetti che operano nei territori.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 4, che cerca di offrire una definizione di sicurezza urbana, peraltro ripresa da un decreto ministeriale del 2008, in termini a suo avviso eccessivamente generici, suscettibili di ricomprendere potenzialmente tutte le attività che si possono svolgere all'interno di una città.

In proposito, ritiene necessario interpretare la disposizione dell'articolo 4 in coerenza con quanto prevede il successivo articolo 5, riguardante i patti per l'attuazione della sicurezza urbana, da cui emergono obiettivi concreti e azioni positive volte a garantire servizi e a realizzare interventi di prossimità sociale.

Anticipa, al riguardo, la presentazione di un ordine del giorno, che impegni il Governo alla realizzazione concreta di quelle misure di valorizzazione e di promozione sociale, indicate negli articoli richiamati.

A suo avviso, il tema della sicurezza urbana deve essere affrontato attraverso un adeguato bilanciamento di interessi e di valori. Coloro che possono essere considerati elemento di disturbo per la tenuta sociale di un determinato contesto meritano in ogni caso attenzione, rispetto e soprattutto aiuto, per la condizione di emarginazione nelle quali si trovano. In questo senso, valuta con favore le azioni positive previste nell'ambito dei patti per l'attuazione della sicurezza urbana, nel presupposto che, se adeguatamente finanziate, esse possano costituire un fattore di sviluppo e di emancipazione per i soggetti più deboli della società, posti drammaticamente ai margini della convivenza civile e spesso sfruttati.

Occorre, in altre parole, raggiungere un equilibrio tra i diritti e le esigenze di sicurezza dei cittadini, con particolare attenzione agli ambienti più vulnerabili, e le esigenze di emancipazione di chi, per ragioni economiche e sociali, vive ai margini delle città.

Si sofferma, quindi, sulle disposizioni che modificano il testo unico degli enti locali, in particolare su quelle che intervengono sui poteri di rappresentanza del Sindaco.

In proposito, richiama i contenuti della sentenza della Corte Costituzionale n. 115 del 2011, la quale ha dichiarato illegittimo l'articolo 54, comma 4, nella parte in cui prevedeva il potere di ordinanza dei sindaci non solo nei casi contingibili ed urgenti.

Nel condividere la scelta compiuta dalla Corte Costituzionale, sottolinea la motivazione sottesa, in particolare la violazione della riserva relativa di legge, di cui all'articolo 23 della Costituzione, dal momento che non era prevista alcuna tipizzazione della discrezionalità amministrativa, in una sfera riguardante la libertà dei consociati. Peraltro, osserva che le ordinanze, spesso carenti di adeguata motivazione, presentano un carattere di generalità ed astrattezza che ne rende difficile l'impugnazione.

Al contrario, rileva che alcune disposizioni contenute nel decreto sono in contrasto con le determinazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale. In particolare, l'articolo 8 amplia la possibilità per il Sindaco di adottare ordinanze su materie, quali gli orari di vendita o di somministrazione di bevande alcoliche o superalcoliche, che sono regolate da normative comunali, in contrasto con le liberalizzazioni avviate negli ultimi anni. Con ordinanza il Sindaco potrebbe dunque decidere su quali zone un'attività può essere liberalmente svolta e su quali vietata, peraltro con il possibile rischio di corruzione e di collusione con la criminalità organizzata.

Esprime, inoltre, alcuni ulteriori rilievi critici sulle modifiche apportate all'articolo 50, comma 5, del decreto-legislativo n. 267 del 2000, che consente il ricorso alle ordinanze anche per superare situazioni di grave incuria e degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale. In proposito, ritiene che la disposizione possa considerarsi legittima nella misura in cui questo potere sia circoscritto alle esigenze di tutela della tranquillità e di riposo dei residenti, come indicato nella parte

finale della disposizione. Auspica, pertanto, che circolari ministeriali possano chiarire, nel rispetto della norma, i limiti entro i quali il potere di ordinanza può essere esercitato in quei casi.

A titolo personale, esprime ulteriori riserve anche sul nuovo comma 4-*bis* dell'articolo 54 del decreto-legislativo n. 267 del 2000, volto a definire il potere di ordinanza dei sindaci nelle loro funzioni di ufficiali di Governo, con particolare riguardo alla prevenzione e contrasto di fenomeni criminosi e di illegalità. A suo avviso, appare improprio attribuire tale potere a soggetti che non hanno le competenze adeguate né le necessarie risorse umane e materiali.

Si sofferma, inoltre, sulla disposizione introdotta durante l'esame presso la Camera dei deputati, riguardante i parcheggi abusivi. A suo avviso, le norme introdotte non appaiono meritevoli di particolare attenzione, in quanto volte a reprimere un fenomeno che non desta significativo allarme sociale, soprattutto in aree del Paese ove si registrano, con estrema frequenza, fenomeni di ben più grave portata.

Con riguardo all'articolo 15, segnala l'incongruenza delle disposizioni ivi previste in materia di misure di prevenzione personale, che hanno come presupposto la pericolosità sociale del soggetto. A suo avviso, la scelta legislativa compiuta presenta spiccati caratteri di antigiuridicità ed è palesemente illegittima, soprattutto nella parte in cui l'adozione della misura è consentita in presenza di fatti oggettivi, senza alcun affidamento alla libera valutazione del giudice.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) manifesta la propria contrarietà ai contenuti del provvedimento, in primo luogo perché esso sembra non cogliere quali siano le reali esigenze e i più profondi bisogni delle comunità locali, come pure le difficoltà che quotidianamente affrontano gli amministratori.

L'operazione politica compiuta con il decreto-legge, al contrario, presenta, a suo avviso, un mero carattere propagandistico, anche perché ai dati reali relativi alla sicurezza dei centri urbani si sovrappone il senso di insicurezza percepito dalla comunità locale, così assecondando alcune pulsioni sociali, al solo scopo di acquisire consenso.

Peraltro, gli strumenti utilizzati sono ideologicamente orientati agli stessi obiettivi perseguiti dai governi di centro-destra. Come dimostrano alcuni studi compiuti sull'attuazione delle normative in materia di sicurezza, i soggetti colpiti dalle misure di prevenzione, nella maggior parte dei casi, appartengono a categorie deboli ed emarginate, non solo immigrati o soggetti senza fissa dimora, ma anche, sempre più, cittadini colpiti dalla crisi economica e costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e di bisogno.

A suo avviso la stessa definizione di sicurezza urbana, contenuta all'articolo 4 del decreto, appare coerente con le finalità di repressione sociale, soprattutto nella misura in cui si individua nella marginalità sociale un fattore che deturpa il decoro urbano e la moralità pubblica.

Peraltro, le esigenze di sicurezza urbana non richiedono tanto misure di carattere preventivo e punitivo, quanto azioni positive, dirette a rimuovere le cause che determinano i fenomeni di marginalità sociale.

Ben più necessario sarebbe, a suo avviso, investire nelle periferie, invertendo la tendenza in atto, che vede la progressiva trasformazione dei centri urbani in quartieri-dormitorio, privi di identità e di tessuto sociale, garantiti in passato anche dal commercio al dettaglio, che sempre più tende a scomparire persino nei quartieri storici e in quelli più popolari.

Si sofferma, inoltre, sulle misure volte ad introdurre strumenti di videosorveglianza. A suo avviso, tale scelta appare assolutamente contraddittoria, considerando che i costi per la predisposizione di apparati così sofisticati sono elevatissimi e, conseguentemente, assolutamente insostenibili per amministrazioni locali che non hanno nemmeno la possibilità di predisporre un'adeguata illuminazione delle strade.

Anche con riferimento al concetto di decoro urbano, le misure da adottare sarebbero, a suo avviso, ben altre rispetto a quelle previste dal decreto in esame.

In particolare, appare necessario agire positivamente, attraverso adeguate politiche di recupero del patrimonio artistico e paesaggistico, che i sindaci non possono purtroppo realizzare per l'assenza di adeguate risorse.

Con riferimento all'articolo 10, riguardante le misure di allontanamento in casi di recidiva, segnala che l'introduzione del Daspo nelle manifestazioni sportive fu da subito criticata in quanto suscettibile di indiscriminata estensione anche ad altri ambiti. La scelta compiuta con il decreto all'esame testimonia che quelle preoccupazioni erano assolutamente fondate.

Per quanto riguarda invece il potere di ordinanza, segnala i rischi sottesi ai possibili abusi di uno strumento che, per la sua particolare natura, appare difficilmente impugnabile e che presenta possibili profili di illegittimità, dal momento che a un'autorità amministrativa sono attribuiti poteri incidenti sulla libertà personale dei cittadini senza adeguate garanzie.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) esprime riserve e perplessità sui contenuti del decreto-legge, in particolare segnalando come permanga irrisolta una questione di assoluto rilievo, ovvero la mancata equiparazione tra la polizia locale e le altre forze di polizia, nonostante la sostanziale omogeneità delle funzioni svolte.

Nell'evidenziare il carattere propagandistico del provvedimento, carico, a suo avviso, di norme manifesto e di disposizioni prive di reale impatto, si sofferma sull'articolo 6. La disposizione prevede l'istituzione di un comitato metropolitano per l'analisi, la valutazione e il confronto sulla sicurezza nelle città metropolitane, costituito dal prefetto e dal sindaco metropolitano, che lo copresiedono, e al quale possono partecipare anche i sindaci dei comuni interessati.

L'organismo appare privo di reale utilità, considerando che le sue funzioni andrebbero in ogni caso a sovrapporsi a quelle del comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, presieduto dal prefetto e composto dal questore, dal sindaco del comune capoluogo, dai comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza.

Tra tutte le disposizioni del decreto, valuta positivamente solo la norma, introdotta dalla Camera dei deputati, che ha ripristinato l'equo indirizzo per la causa di servizio in favore della polizia locale.

La senatrice [BERNINI](#) (FI-PdL XVII), nel richiamare alcune osservazioni formulate in sede di esame dei presupposti di necessità ed urgenza, evidenzia criticamente le possibili sovrapposizioni tra la normativa introdotta con il decreto-legge e quella vigente.

In primo luogo, ritiene improprio il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza, anche perché sono integralmente riprodotte formule desunte dalla normativa introdotta dai governi di centro-destra all'inizio della XVI legislatura, seppur con alcune eccezioni. Tra queste ultime segnala, manifestando le proprie riserve, le disposizioni che consentono di derogare a determinate condizioni agli obblighi di sgombero delle abitazioni occupate abusivamente e agli obblighi di distacco delle utenze abusive.

Rileva, inoltre, che alcune misure, fortemente enfatizzate dal Governo, con particolare riguardo ai patti per l'attuazione della sicurezza urbana, appaiono ormai strumenti non più innovativi, anche perché conosciuti e sperimentati ormai da molti anni. Inoltre, alcune disposizioni presentano un carattere meramente programmatico, pure dichiarazioni di intenti che, seppur condivisibili, non hanno alcuna capacità di incidere sull'ordinamento, in quanto risultano prive di precettività e cogenza, oltre che non adeguatamente accompagnate da idonee coperture finanziarie.

La stessa attribuzione di molteplici poteri ai sindaci in materia di sicurezza urbana presenta profili di rilevante criticità, anche in questo caso perché non sono contestualmente assegnate adeguate risorse finanziarie e strumentali agli amministratori locali, che pure operano in contesti difficili, soprattutto con riferimento ai territori gravati dal fenomeno dell'immigrazione.

Ritiene che sarebbe stato necessario piuttosto intervenire con misure a sostegno delle forze di polizia, tenendo conto dell'impegno ad esse richiesto non solo per garantire la sicurezza del territorio, ma anche nell'ambito dei procedimenti di identificazione degli immigrati.

Con particolare riguardo all'articolo 15, segnala che nel codice antimafia è stato inserito, all'articolo 6, il comma 3-*bis*, il quale consente l'applicazione ai sorvegliati speciali dei cosiddetti "braccialetti elettronici". Anche in questo caso, a suo avviso, il provvedimento mostra evidenti limiti quanto alla sua concreta attuazione, considerando che il costo di un braccialetto elettronico è talmente elevato da rendere impossibile una sua diffusa utilizzazione.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (M5S) rileva una profonda contraddizione tra i principi enunciati e gli strumenti previsti nel decreto-legge.

L'intervento sembra orientato a finalità di carattere preventivo e punitivo, allo scopo di contrastare, secondo un modello di amministrazione delle città inaugurato negli Stati Uniti dal sindaco Giuliani, il degrado urbano in quanto foriero di ulteriore degrado.

In realtà, lo strumento più idoneo per risolvere i problemi che assillano i centri urbani consiste, a suo avviso, nel porre in essere un'ampia e articolata azione pedagogica e informativa, incentivando comportamenti virtuosi.

In tale contesto, ai sindaci dovrebbero essere forniti gli strumenti per realizzare politiche di coesione sociale e culturale, anche con il coinvolgimento delle associazioni impegnate nel territorio.

Al contrario, il decreto-legge in esame non sembra ispirato a tali finalità.

Ne è prova la scelta, compiuta alla Camera dei deputati, di sopprimere una disposizione, peraltro introdotta durante l'esame in Commissione, volta ad attribuire ai sindaci il potere di regolare e limitare attività di commercio potenzialmente suscettibili di incentivare il degrado e l'emarginazione, con particolare riguardo al gioco d'azzardo.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) segnala la recente emanazione di una circolare dell'Agenzia delle entrate, volta a tassare l'installazione di strumenti di videosorveglianza pubblici, in tal modo aggravando gli oneri fiscali a carico delle amministrazioni locali, per la realizzazione di interventi che il decreto-legge in esame configura come obbligatori.

In proposito, reputa opportuno che il Governo si impegni ad assumere un orientamento coerente su questo tema.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore [PAGLIARI](#) (PD), nel preannunciare che non presenterà alcun emendamento, comunica che anche il Governo non intende presentare proposte emendative.

Assicura che verrà posta la massima attenzione agli ordini del giorno che saranno presentati nel corso dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 2643 E 31 (MODIFICHE STATUTO TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER TUTELA MINORANZA LADINA)

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 18 di martedì 11 aprile il termine per la presentazione di eventuali emendamenti da riferire al disegno di legge n. [2643](#), adottato come testo base per il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 14,25.

1.3.2.1.17. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 477 (ant.) del 20/04/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
GIOVEDÌ 20 APRILE 2017
477ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Intervengono il vice ministro dell'interno Bubbico e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bressa.

La seduta inizia alle ore 12.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il **[PRESIDENTE](#)** comunica che, in relazione alle audizioni informali sull'atto del Governo n. 400 (composizione e competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti) che si sono svolta dinanzi all'Ufficio di Presidenza nella giornata di oggi, giovedì 20 aprile, i soggetti intervenuti hanno depositato la documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) *GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) *Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) *Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(2394\)](#) *CONSIGLIO. - Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza*

(Seguito dell'esame congiunto de disegni di legge nn. 2092, 17, 202, 255, 271, 330, 604, 927 e 967, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2394 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 febbraio 2016.

La relatrice [LO MORO](#) (PD) dà conto del disegno di legge n. [2394](#) e propone che il suo esame si svolga congiuntamente a quello dei disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il [PRESIDENTE](#) invita la relatrice e il rappresentante del Governo a esprimersi sugli emendamenti presentati al disegno di legge n. [2092](#), adottato come testo base, che sono pubblicati in allegato.

La relatrice [LO MORO](#) (Art. 1-MDP) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati e annuncia fin d'ora che non presenterà proposte emendative.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore [MAZZONI](#) (ALA-SCCLP), nell'esprimere una valutazione positiva sul disegno di

legge all'esame, peraltro in coerenza con la posizione assunta dal proprio Gruppo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ritiene necessario compiere una riflessione approfondita sulla condizione di molte ragazze musulmane che, come testimoniano recenti fatti di attualità, sono sottratte alle famiglie, all'interno delle quali subiscono gravi violazioni dell'integrità fisica o della libertà personale.

Pur comprendendo la scelta della relatrice e del Governo di esprimersi in senso contrario su tutti gli emendamenti, allo scopo di giungere in tempi congrui all'approvazione definitiva del provvedimento, auspica che possa esservi lo spazio per accogliere ordini del giorno orientati ad individuare soluzioni condivise per risolvere un fenomeno di così rilevante allarme sociale.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) rileva che il proprio Gruppo ha presentato emendamenti volti a migliorare il testo approvato dalla Camera dei deputati. Pur tuttavia, manifesta la propria disponibilità a non insistere su tali proposte, allo scopo di giungere all'approvazione definitiva di un provvedimento molto atteso.

In riferimento alle questioni sollevate dal senatore Mazzoni, pur condividendo le sue preoccupazioni in ragione del progressivo incremento di fenomeni di così elevato allarme sociale, che coinvolgono l'integrità fisica e la libertà delle ragazze musulmane, ritiene che la questione, meritevole di massima considerazione da parte del legislatore, non sia tuttavia direttamente connessa al tema della cittadinanza e potrà dunque essere affrontata in un'altra sede.

Ritiene, invece, non più rinviabile la definitiva approvazione di norme attese da una platea significativa di persone che, con l'acquisto della cittadinanza, potranno esercitare in pienezza diritti di cui al momento non possono godere.

La relatrice [LO MORO](#) (*Art. 1-MDP*) pur nella consapevolezza dell'assoluto rilievo delle considerazioni prospettate dal senatore Mazzoni, ritiene che potranno essere individuate sedi proprie per affrontare le questioni da lui sollevate. Non di meno, assicura comunque la propria disponibilità a individuare soluzioni condivise che possano tradursi in specifici ordini del giorno.

Ribadisce, in ogni caso, l'esigenza che il disegno di legge all'esame giunga ad una rapida definizione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. LVII, n. 5\)](#) **Documento di economia e finanza 2017 e connessi allegati**

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 aprile.

Il relatore [PALERMO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) presenta una proposta di parere favorevole.

La senatrice [DE.PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*), nell'annunciare, a nome del Gruppo, un voto contrario, osserva che il Documento di economia e finanza, in linea con i precedenti, presenta tratti di approssimazione e di eccessivo ottimismo. Sono infatti individuati, nei più diversi comparti, interventi ambiziosi, i quali però, in ragione dei rigidi vincoli di bilancio, non potranno trovare realizzazione.

Si sofferma, in particolare, su alcune delle proposte annunciate, evidenziando che il tasso di crescita tendenziale dell'economia italiana registra livelli particolarmente bassi, che non consentiranno al Governo di reperire le risorse necessarie per adempiere i molteplici impegni assunti, al fine di conseguire gli obiettivi annunciati di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delle finanze pubbliche.

A suo avviso, le proposte contenute nel Documento si basano sul presupposto, che ancora non può trovare conferma, di una maggiore flessibilità concessa dalle istituzioni europee in riferimento al margine di *deficit* tollerato. Ritiene che sarebbe stato più corretto operare con serietà e determinazione, a livello europeo, per una riconsiderazione generale delle politiche di austerità e di rigore finanziario che, negli ultimi anni, hanno prodotto una così significativa contrazione della spesa pubblica per investimenti e per finalità sociali.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) annuncia, a nome del proprio Gruppo, un voto contrario, ritenendo non condivisibili le scelte contenute nel Documento di economia e finanza. In particolare, esprime rilievi critici sulla previsione di cospicui stanziamenti di bilancio per fronteggiare l'immigrazione e, nello stesso tempo, di scarse risorse a sostegno delle famiglie.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*) si sofferma, in primo luogo, sugli interventi attuati dal Governo in materia di pubblica amministrazione, segnalando che il Programma Nazionale di Riforma prevede una riduzione dei costi amministrativi e burocratici per effetto della riforma della PA, della agenda per le semplificazioni, della strategia per la banda larga, della strategia per la crescita digitale e dalla semplificazione fiscale. Da quelle misure sarebbe attesa una crescita del PIL e un calo della occupazione nel settore pubblico. In realtà, i risultati delle simulazioni macroeconomiche del Governo sul PIL e delle altre variabili macroeconomiche sembrano essere, a suo avviso, molto ottimistiche. L'Esecutivo, oltre a non intervenire in misura efficace sul lavoro pubblico, sulla valutazione della *performance* e sui licenziamenti, ha proposto misure di stabilizzazione di coloro che hanno maturato, negli ultimi otto anni, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, presso la pubblica amministrazione. Anche l'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale non sembra abbandonare modelli ormai desueti, così come inefficaci risultano, a suo avviso, i meccanismi premiali e sanzionatori. La stessa misurazione della *performance* del dipendente pubblico rimane svincolata da ogni valutazione della produttività.

Rileva, inoltre, l'assenza di un piano concreto per il passaggio alla pubblica amministrazione digitale, così come poco è stato fatto, a suo avviso, per la mobilità della dirigenza pubblica e per la lotta alla corruzione, favorita da procedimenti amministrativi ancora non adeguatamente semplificati.

Segnala che nuove risorse sono state assegnate al settore del pubblico impiego per finanziare sia il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici sia il reclutamento di unità di personale a tempo indeterminato.

Ricorda, inoltre, che nel 2016 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche ha superato i 164 miliardi di euro, che rappresentano circa il 23 per cento del totale delle spese correnti. Si è così in parte vanificato il *trend* discendente dovuto al blocco dei rinnovi contrattuali e del *turn over*.

Per quanto riguarda gli enti locali, ricorda che la legge di bilancio 2017 ha assegnato margini finanziari, per il triennio 2017-2019, nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui, di cui 300 milioni di euro destinati in modo specifico ad interventi di edilizia scolastica.

In riferimento alla presenza di un cosiddetto "tesoretto", annunciato da alcuni esponenti del Governo,

rileva come si tratti, in realtà, del Fondo per gli investimenti in materia di infrastrutture, da utilizzare nei più svariati settori e con diverse finalità. Gli effetti in termini di indebitamento netto dimostrano che, in realtà, quegli interventi sono stati realizzati ricorrendo largamente all'indebitamento, che determinerà, con ogni probabilità, l'esigenza di una manovra correttiva.

Rileva, quindi, che Regioni, Province e comuni hanno contribuito con generosità al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale, nel rispetto del patto di stabilità e di crescita. Anche in presenza delle nuove regole sull'equilibrio di bilancio, permangono ancora i vincoli al ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali, consentito solo in presenza di determinate condizioni.

Sottolinea, infine, la crescita esponenziale della spesa relativa alla accoglienza dei migranti, che ammonta, per il 2017, a 4,7 miliardi di euro. La progressione degli arrivi può far supporre che il dato degli oneri posti a bilancio sia sottovalutato e che il risultato a consuntivo possa essere maggiore.

Appare evidente, a suo avviso, come tali somme, confrontate con quelle recentemente annunciate per il cosiddetto reddito di inclusione, siano suscettibili di produrre una discriminazione a danno dei cittadini italiani.

Per tali ragioni, annuncia, a nome del proprio Gruppo, un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole, proposto dal relatore, pubblicato in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(2770) ARRIGONI ed altri. - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione

(Esame e rinvio)

Il relatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) illustra il disegno di legge n. **2770**, d'iniziativa del senatore Arrigoni e altri, il quale dispone il distacco del comune di Torre de' Busi dalla provincia di Lecco e la conseguente aggregazione alla provincia di Bergamo, delegando il Governo ad adottare le necessarie disposizioni regolamentari.

Questo piccolo comune di circa 2.000 abitanti, situato nella Val San Martino, è stato annesso, nel 1992, all'allora costituenda provincia di Lecco, ma ora rivendica la sua appartenenza alla provincia bergamasca, sulla base di una continuità storico-culturale con il territorio provinciale di Bergamo.

Il comune di Torre de' Busi ha già espletato tutte le procedure previste dalla normativa vigente di attuazione dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione, il quale prevede che il mutamento delle circoscrizioni provinciali sia stabilito con legge della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la Regione di appartenenza.

È opportuno ricordare che nel 2016 è stato istituito un comitato di volontari per la tutela del territorio di Torre de' Busi che ha avviato una raccolta di firme finalizzata alla presentazione di una petizione popolare per il passaggio del comune dalla circoscrizione provinciale di Lecco a quella di

Bergamo. La petizione, depositata nel luglio del 2016, è stata sottoscritta dalla maggioranza degli elettori aventi diritto di voto. La Regione Lombardia, infine, ha provveduto a svolgere l'istruttoria prevista e ha deliberato di esprimere parere favorevole sulla richiesta del comune di Torre de' Busi di aderire alla provincia di Bergamo.

Il senatore [PALERMO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), per ragioni di coerenza di natura ordinamentale e per evitare possibili disparità di trattamento, ritiene opportuno affrontare in via complessiva tutte le proposte di distacco-aggregazione dei comuni all'esame della Commissione.

Poiché nessuno intende intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 12 di giovedì 27 aprile il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2708) Deputato Dalila NESCI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il relatore [MIGLIAVACCA](#) (*Art. I-MDP*) illustra il disegno di legge n. [2708](#), approvato dalla Camera dei deputati, il quale reca disposizioni che modificano alcuni aspetti del procedimento elettorale, al fine di perseguire una maggiore trasparenza nello svolgimento delle operazioni di voto.

Ricorda che ciascun tipo di elezione - per gli enti territoriali, per il Parlamento nazionale, per il Parlamento europeo - è disciplinato nell'ordinamento italiano da uno specifico provvedimento legislativo. Tuttavia, la materia del procedimento elettorale preparatorio e di contorno, su cui incide il disegno di legge in esame, è disciplinata compiutamente per l'elezione della Camera dei deputati dal d.P.R. n. 361 del 1957 (Testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati) e per le elezioni comunali dal d.P.R. n. 570 del 1960 (Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali). Le leggi elettorali relative alle altre tipologie di elezioni riguardano quasi esclusivamente il sistema elettorale vero e proprio (modalità di calcolo di assegnazione dei seggi e circoscrizioni elettorali), l'elettorato attivo e passivo, gli organi di controllo e verifica. Per quanto riguarda il procedimento elettorale preparatorio, esse, invece, fanno per lo più rinvio alle due leggi citate. Pertanto, alle elezioni del Senato, del Parlamento europeo e ai *referendum*, si applicano le disposizioni del Testo unico per la Camera dei deputati, mentre alle elezioni regionali si applica il Testo unico per le elezioni comunali. Questo dà conto dell'incidenza delle disposizioni poste dal disegno di legge prevalentemente sul dettato di quei due Testi unici.

Per una più analitica disamina del disegno di legge, appare opportuno seguire un approccio

contenutistico, enucleando nel susseguirsi delle disposizioni quelle che incidano sui medesimi profili, quale che sia la collocazione nel disegno di legge.

Un primo nucleo di disposizioni della proposta in esame riguarda gli arredi elettorali, più esattamente le urne e le cabine e le porte e finestre dei locali sede di seggio.

Per quanto riguarda le urne elettorali, si prevede che esse siano in materiale semitrasparente, in modo da rendere possibile la verifica della sola presenza di schede elettorali al loro interno, non anche l'identificazione delle stesse.

Anche i requisiti delle cabine elettorali sono oggetto di modifica. Le novelle introdotte dal provvedimento in esame prescrivono che le cabine siano chiuse su tre lati, che il lato aperto, privo di qualsiasi tipo di protezione, sia rivolto verso il muro e che la loro altezza debba garantire la segretezza del voto riparando solo il busto dell'elettore. Si tratta, tuttavia, di specifiche da realizzarsi solo in caso di necessità di sostituzione delle cabine esistenti e, in ogni caso, mediante il loro riadattamento, in modo da non gravare di nuovi oneri la finanza pubblica. Inoltre, viene demandato ad un decreto del Ministro dell'interno, da adottarsi entro 30 giorni, la definizione dell'altezza delle cabine oggetto di sostituzione.

Per quanto riguarda la sala del seggio elettorale, si dispone che le porte e le finestre adiacenti e retrostanti alle cabine elettorali debbano essere chiuse, in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dal di fuori.

Un novero di disposizioni del disegno di legge concerne l'ufficio elettorale di sezione.

In particolare, si prevede che il presidente venga scelto dal presidente di Corte d'appello competente per territorio tra i cittadini iscritti nell'apposito elenco, ferma restando la possibilità di nominarlo anche tra le categorie indicate dalla legge (magistrati, avvocati, notai e altri). Si elimina la possibilità di surroga del presidente con il sindaco o suo delegato, in caso di impedimento che non consenta la nomina ordinaria del presidente e in tali casi si prevede che la Corte di appello proceda alla sostituzione mediante estrazione a sorte dall'elenco dei presidenti. Un'altra innovazione consiste nel divieto di ricoprire l'incarico di presidente per due volte consecutive presso la medesima sezione elettorale. Sono, inoltre, espressamente enunciati i seguenti requisiti per ricoprire tale incarico: godimento dei diritti civili e politici, età tra i 18 e i 70 anni e titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Riguardo alla figura del segretario e dello scrutatore, si dispone il limite dei sessantacinque anni di età.

È oggetto di modifica anche la disciplina relativa ai casi di esclusione dalla carica di membro dell'ufficio elettorale. Viene, in particolare, eliminata la disposizione vigente che pone il divieto di conferire l'incarico a coloro che abbiano più di 70 anni, in quanto già contenuta nei requisiti anagrafici riferiti ai diversi componenti.

Sono inoltre introdotte ulteriori cause ostative alla funzione di componente l'ufficio elettorale. Una prima nuova causa di esclusione è data dall'essere dipendenti del ministero dello sviluppo economico. Una seconda causa di esclusione, solo per le funzioni di presidente e di segretario, riguarda i parenti e affini fino al secondo grado dei candidati alle elezioni interessate (attualmente è prevista l'esclusione per i soli candidati). Altra causa di esclusione riguarda coloro che siano stati condannati, anche non in via definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, per associazione mafiosa, nonché per scambio elettorale politico-mafioso. Inoltre, causa di esclusione sono la condanna in via definitiva per reato non colposo, ovvero a pena detentiva uguale o superiore a due anni di reclusione per reato colposo.

La disciplina relativa agli scrutatori viene modificata attraverso alcune novelle alla legge n. 95 del 1989, recante norme per l'istituzione dell'albo degli scrutatori.

In primo luogo, nell'enunciare i requisiti necessari per ricoprire l'incarico di scrutatore, è ridotto il limite massimo di età ed è espressamente previsto il requisito del godimento dei diritti civili e politici. Tali requisiti si affiancano a quelli già previsti dalla norma vigente per l'inclusione nell'albo degli

scrutatori, ovvero essere elettore del Comune ed aver assolto gli obblighi scolastici. In riferimento alla scelta degli scrutatori di ciascuna sezione elettorale, si prevede che questa sia effettuata dalla Commissione elettorale comunale non più per nomina attingendo all'albo degli scrutatori, bensì tramite sorteggio dei nominativi compresi nel predetto albo, ripristinando il sistema in vigore dal 1989 al 2005. È introdotta, inoltre, una riserva di posti di scrutatore, pari alla metà, per coloro che si trovino in stato di disoccupazione. In analogia con quanto previsto per i presidenti di seggio, è posto anche per gli scrutatori il limite dei due mandati consecutivi presso la medesima sezione elettorale. Si prevede, infine, che ai componenti dei seggi elettorali sia assicurata una adeguata formazione *on line* sulle procedure di spoglio e sulla legislazione in materia di scambio elettorale.

Riguardo all'ampiezza delle sezioni elettorali, è introdotta una modifica che aumenta il limite inferiore dei seggi ordinari, elevandolo da 500 a 700 elettori iscritti.

Al fine di prevenire forme di inquinamento del voto, si prevede il divieto di assunzione di personale dipendente, a qualsiasi titolo, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione pubblica locale o regionale, totale o di controllo, nei 60 giorni antecedenti e nei 60 giorni successivi alle elezioni comunali o regionali, limitatamente ai Comuni o alle Regioni interessati.

Il provvedimento, inoltre, autorizza per i *referendum*, abrogativi e costituzionali, il voto in Comune diverso da quello di residenza da parte degli elettori che, per una serie tassativa di motivi - lavoro, studio o cure mediche - si trovino in un altro Comune, sito in una Regione diversa da quella del Comune nelle cui liste elettorali siano iscritti. Gli elettori che intendano esercitare tale opzione sono tenuti a farne dichiarazione al Comune di iscrizione elettorale, fino a 30 giorni prima della data della consultazione. Le medesime disposizioni si applicano anche per le elezioni europee, a condizione che l'elettore dichiari di esercitare il suo diritto di voto in una Regione comunque situata nella circoscrizione di appartenenza.

Infine, una ulteriore disposizione autorizza, nel caso di consultazioni sia elettorali sia referendarie, coloro che siano impegnati in operazioni di soccorso e di sostegno a vittime di terremoti o di altre calamità naturali a votare nel Comune in cui operano, al pari di quanto già riconosciuto agli appartenenti al comparto delle Forze armate, della sicurezza e del soccorso in servizio fuori dal Comune di residenza.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) osserva che il titolo del disegno fa riferimento, in modo generico, al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, senza specificare l'ambito di intervento della proposta, la quale - come risulta invece dalla lettura delle disposizioni - si limita a modificare solo alcuni aspetti del procedimento elettorale.

In considerazione dell'evidente ampiezza del titolo, chiede al Presidente di valutare se possano considerarsi proponibili emendamenti volti ad intervenire su altre disposizioni del testo unico, in particolare su quelle direttamente incidenti sul sistema elettorale della Camera dei deputati.

Considerando che, presso l'altro ramo del Parlamento, l'*iter* di riforma della legge elettorale sembra non avanzare con la necessaria speditezza, l'avvio dell'esame del disegno di legge in titolo potrebbe offrire l'occasione per trasferire presso il Senato la discussione sulla riforma elettorale, qualora maturassero le condizioni e fossero raggiunte le necessarie intese tra i Presidenti delle due Camere.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) ritiene non condivisibile la proposta del senatore Calderoli, in quanto il titolo riguarda esclusivamente il testo unico per l'elezione della Camera dei deputati. Pertanto, non sarebbe possibile intervenire anche sulla legge elettorale del Senato. Inoltre, il contenuto del disegno di legge è chiaramente circoscritto agli aspetti del procedimento elettorale.

Con riferimento al merito del provvedimento, osserva che le norme ivi previste prescrivono adempimenti che sono già assolti dai Presidenti delle Corti di appello, offrendo così una base normativa alle precauzioni, già adottate in via di fatto nelle diverse fasi del procedimento elettorale, soprattutto a garanzia di regolarità e trasparenza.

Auspica, infine, una rapida approvazione del disegno di legge che, se entrasse in vigore in tempo utile, potrebbe trovare una prima sperimentazione nelle prossime elezioni amministrative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale ([n. 403](#))

(Parere alla Ministra per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge 6 giugno 2016, n. 106. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 aprile.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni, ricordando, in primo luogo, che lo statuto della Fondazione Italia sociale è stato adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n. 106 del 2016, in materia di Terzo settore, impresa sociale e servizio civile universale. Lo statuto, composto da 18 articoli, ha l'obiettivo di determinare lo scopo e l'ambito di attività della Fondazione, individuare le risorse costituenti il patrimonio e il fondo di gestione, declinare le competenze degli organi, definire le modalità procedurali per il loro funzionamento e le procedure di svolgimento degli adempimenti contabili.

Con riferimento alla *governance* della Fondazione, osserva che alcune previsioni statutarie appaiono non coerenti rispetto alla *mission* della Fondazione stessa, con il rischio di determinare un ente ibrido, con caratteristiche sia privatistiche che pubblicistiche, di difficile gestione.

Per questo motivo, reputa necessario rilevare che la disposizione di cui all'articolo 4 non trova esplicito riferimento in nessuna delle norme di delega.

Inoltre, a suo avviso, appare opportuno che il Comitato di gestione sia composto inizialmente solo dai tre membri, designati ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a). Dopo che si è costituito il Collegio dei Partecipanti, quest'ultimo, entro tre mesi dalla propria costituzione, provvederebbe a nominare direttamente i propri consiglieri in seno al Comitato di gestione. Di conseguenza, solo il componente del Comitato designato dal Consiglio Nazionale del Terzo settore e quelli designati dal Governo sarebbero nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tale soluzione eviterebbe che tutte le nomine dei membri del Comitato di gestione avvengano, almeno inizialmente, con decreto del Ministro del lavoro, con il rischio di ritardi e di inutili complicazioni.

In riferimento all'articolo 15, comma 1, ritiene opportuno sopprimere la norma che prevede l'approvazione preventiva del bilancio della Fondazione da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, in quanto suscettibile di determinare un'impropria azione di indirizzo, peraltro già esercitata con la presenza, nel Comitato di Gestione, di componenti designati dal Governo. Analogamente, tenendo conto che l'attività di revisione è affidata in esclusiva a membri indicati dal Governo, appare altresì opportuno sopprimere, al medesimo comma 1, la norma che attribuisce al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, anche il potere di approvare il conto consuntivo o di restituirlo, in caso

di mancata approvazione, con indicazione delle motivazioni.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) ritiene che il rilievo riguardante l'articolo 4 dovrebbe essere formulato come condizione, dal momento che viene evidenziata l'assenza di un esplicito riferimento nelle norme di delega. Il vizio segnalato appare dunque particolarmente grave, in quanto suscettibile di violare l'articolo 76 della Costituzione.

Anche il riferimento a un'assenza di coerenza tra alcune disposizioni dello Statuto e gli obiettivi della Fondazione sarebbe meritevole di una più incisiva valutazione, anch'essa eventualmente da esprimere in forma di condizione.

Permane, in ogni caso, la sua ferma contrarietà alla scelta compiuta, in sede di approvazione della legge di delega, di istituire un nuovo ente, del tutto estraneo, a suo avviso, alle finalità perseguite con la riforma del Terzo settore.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) non condivide il rilievo formulato dal senatore Crimi. A suo avviso, l'assenza, nei principi e criteri direttivi contenuti nella legge n. 106 del 2016, di un espresso riferimento ai contenuti recati dall'articolo 4 non rappresenta un eccesso di delega, in quanto permane un legittimo spazio di discrezionalità nell'esercizio, da parte del Governo, della potestà normativa secondaria.

Appare, dunque, corretta, a suo avviso, la scelta, compiuta dal relatore, di formulare il rilievo come mera osservazione.

La senatrice [LO MORO](#) (*Art. I-MDP*) ritiene che la disposizione contenuta nell'articolo 4, la quale prevede la vigilanza del Ministero del lavoro e il controllo contabile da parte della Corte dei conti, benché non trovi un espresso riferimento nella norma di delega, appare a suo avviso condivisibile.

In ogni caso, annuncia, a nome del proprio Gruppo, che si asterrà dalla votazione.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*), nell'annunciare, a nome del proprio Gruppo, un voto contrario, ritiene incomprensibile la scelta di formulare come mera osservazione un rilievo che riguarda il rapporto con la legge di delega e che investe profili di compatibilità costituzionale i quali, a suo avviso, potranno essere sollevati davanti alla Corte costituzionale.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) annuncia, a nome del Gruppo, un voto contrario.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*), nell'annunciare, a nome del Gruppo, un voto contrario, ricorda che lo schema di decreto all'esame nasce da una norma di delega inserita nella legge di riforma del Terzo settore, a seguito dell'approvazione di un emendamento fortemente contestato.

Il senatore [PAGANO](#) (*AP-CpE*) ricorda che la Commissione lavoro ha svolto una attenta riflessione anche sulla norma che prevede la vigilanza del Ministero del lavoro e il controllo della Corte dei conti. Invita, pertanto, a tenere conto delle osservazioni formulate in quella sede.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*), nell'assicurare di aver sostanzialmente accolto le osservazioni espresse dalla 11ª Commissione, insiste per l'originaria proposta di parere.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni, avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese, che modifica il regolamento (CE) n. 184/2005 e abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese ([n. COM\(2017\) 114 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 199)

Il relatore [MIRABELLI](#) (PD) illustra la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese, che modifica il regolamento (CE) n. 184/2005 e abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese.

L'atto rientra nel programma REFIT, il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione della Commissione europea finalizzato a rendere più semplice la legislazione dell'Unione e a ridurre i costi della regolamentazione superflua.

La base giuridica della proposta di regolamento è correttamente individuata nell'articolo 338 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Appare, inoltre, rispettato anche il principio di sussidiarietà, in quanto - per la compilazione delle statistiche sulle imprese a livello europeo - è essenziale poter disporre di una metodologia armonizzata delle informazioni statistiche in tutti gli Stati membri e tale obiettivo può essere pienamente conseguito solo mediante un'azione dell'Unione europea.

In linea con il principio di proporzionalità, la proposta si limita a quanto è necessario in termini di azione a livello dell'Unione europea per conseguire gli obiettivi stabiliti.

In riferimento alla scelta dell'atto giuridico, rileva altresì che la tendenza nel campo delle statistiche europee è stata quella di far ricorso a regolamenti anziché a direttive come atti di base. Un regolamento è infatti, a suo avviso, preferibile, perché stabilisce disposizioni identiche in tutta l'Unione, che non possono essere applicate dagli Stati membri in maniera incompleta o selettiva. Esso assicura la comparabilità dei dati all'interno dell'UE per statistiche di elevata qualità. Inoltre è direttamente applicabile, il che significa che non deve essere recepito nell'ordinamento nazionale.

Propone, quindi, che la Commissione si esprima in senso favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole, avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(2643) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Deputato ALFREIDER ed altri. -
Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della
minoranza linguistica ladina, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati

(31) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZELLER e BERGER. - Modifiche allo statuto
speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della
provincia di Bolzano

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 febbraio.

Si passa alla votazione degli emendamenti, pubblicati in allegato.

Il relatore **ZELLER** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) invita i rispettivi proponenti al ritiro degli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, S2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, S5.1, 6.1, 6.2, 8.1, 9.0.1, 9.0.2, 10.1, 11.1, 11.2 e 11.3.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.1 e 5.1.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore. Esprime, altresì, parere favorevole sugli emendamenti 2.2, 5.2 e 10.2, presentati dal relatore.

Il senatore **ENDRIZZI** (*M5S*) ritira tutti gli emendamenti a sua firma.

La senatrice **BERNINI** (*FI-PdL XVII*) fa propri gli emendamenti 4.2, 6.2, 8.1 e 11.1 e insiste per la votazione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posti ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 2.1 e 2.2.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.2 è respinto.

Posti ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 5.1 e 5.2.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 6.2 e 8.1 sono respinti.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è approvato l'emendamento 10.2.

L'emendamento 11.1, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

La Commissione conferisce quindi al relatore Zeller il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge costituzionale n. [2643](#), con le modifiche accolte nel corso dell'esame, e con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Il connesso disegno di legge costituzionale n. [31](#) risulta pertanto assorbito.

La seduta termina alle ore 13.20

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2092

G/2092/1/1

D?Alì, Malan

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2092 recante «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza»,

premesso che:

l'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante «Nuove norme sulla cittadinanza», prevede che: «Lo straniero o l'apolide, del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, diviene cittadino: *a*) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana; *b*) se assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana; *c*) se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana. Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data»;

l'articolo 9, comma 1, lettera *a*) della medesima legge prevede che la cittadinanza italiana può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'Interno allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni, comunque fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera *c*);

l'articolo 26 della medesima legge ha abrogato la precedente legge in materia di cittadinanza, la n. 555 del 13 giugno 1912;

sulla base della circolare n. K.28.1 dell'8 aprile 1991 del Ministero dell'Interno ? la cui validità giuridica non risulterebbe intaccata dalla successiva entrata in vigore della legge 91/1992 citata in premessa, ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza da avo italiano, non ci sono limiti di generazioni,

impegna il Governo:

a far sì che tutte le istituzioni o le rappresentanze abilitate al rilascio della cittadinanza italiana, si attengano a quanto previsto dagli articoli 4 e 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91.

Art. 1.

1.1

Bisinella, Munerato, Bellot

Sopprimere l'articolo.

1.2

Calderoli

Sopprimere l'articolo.

1.3

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Sopprimere l'articolo.

1.4

D'Alì

Sostituire l'articolo, con i seguenti:

«Art. 1. - *(Norme generali in materia di cittadinanza)*. ? 1. Qualunque individuo nato nel territorio della Repubblica da uno straniero potrà, nell'anno seguente al raggiungimento della maggiore età, chiedere di voler acquisire la cittadinanza italiana, purché risiedendo nel territorio della Repubblica, dichiarare l'intenzione di fissarvi il suo domicilio, o abitando in paese straniero, stabilisca, entro un anno dalla richiesta, il domicilio nello Stato Italiano.

2. I figli nati da un Italiano in paese straniero sono Italiani. I figli nati in paese straniero da un Italiano, il quale abbia perduto la cittadinanza italiana, potranno sempre recuperarla, adempiendo le formalità previste al comma 1.

3. Lo straniero godrà nel territorio della Repubblica dei medesimi diritti civili ai quali sono o saranno ammessi gli Italiani, in vigore dei trattati, dalla nazione a cui tale straniero appartiene.

4. Lo straniero che si sposa con un Italiano potrà seguire la condizione del coniuge a richiesta, alle condizioni di cui al comma 1. Nel caso di doppia cittadinanza potrà esercitare il diritto di voto in Italia previa rinuncia allo stesso diritto nell'altro paese.

5. La cittadinanza italiana si perde:

1) per la naturalizzazione acquistata in paese straniero;

2) per l'accettazione, non autorizzata dal Governo, di pubblici impieghi conferiti da un Governo estero;

3) per l'aggregazione a qualsivoglia corporazione straniera, che esiga distinzione di nascita;

4) per qualunque stabilimento in paese straniero, con animo di non ritornare. Gli stabilimenti di impresa e di lavoro non potranno giammai considerarsi come formati senz'animo di ritornare.

6. L'Italiano che abbia perduta la cittadinanza potrà sempre recuperarla rientrando nel territorio della Repubblica con l'approvazione del Governo e dichiarando di volersi stabilire e di rinunciare a qualunque distinzione contraria alla legge italiana.

7. L'Italiano che, senza l'autorizzazione del Governo, entrasse nel servizio militare di nazione estera o si aggregasse ad una corporazione militare straniera, perderà la cittadinanza italiana. Non potrà rientrare nel territorio della Repubblica senza l'autorizzazione del Governo, e non riacquisterà la cittadinanza se non dopo avere adempite le condizioni prescritte allo straniero per divenire cittadino, restando però in vigore le pene stabilite dalle leggi civili e militari contro gli Italiani i quali hanno portato o porteranno le armi contro gli interessi della patria.

Art. 2. - *(Abrogazioni)*. ? 1. Sono abrogate tutte le previsioni della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e successive modificazioni e integrazioni, in contrasto con quanto stabilito dalla presente legge».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 4.

1.5

Calderoli

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 1. ? 1. Chi ha rinunciato ad avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 17, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, entro il termine ivi previsto, da ultimo prorogato ai sensi dell'articolo 2,

comma 195, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a motivo del fatto che la legislazione del Paese estero di cui è cittadino non consente il possesso contemporaneo di due o più cittadinanze, ovvero non lo consentiva al tempo in cui la predetta facoltà avrebbe potuto essere esercitata, può riacquistare la cittadinanza italiana, presentandone richiesta alle competenti autorità, qualora la legislazione del Paese estero sia o sia stata modificata nel senso di consentire il possesso contemporaneo di due o più cittadinanze.

Art. 2. ? I. Il termine di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, da ultimo prorogato ai sensi dell'articolo 2, comma 195, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è riaperto e fissato in sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge per coloro che non rientrano nel campo di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge».

1.6

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. Chi ha rinunciato ad avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 17, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, entro il termine ivi previsto, da ultimo prorogato ai sensi dell'articolo 2, comma 195, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a motivo del fatto che la legislazione del Paese estero di cui è cittadino non consente il possesso contemporaneo di due o più cittadinanze, ovvero non lo consentiva al tempo in cui la predetta facoltà avrebbe potuto essere esercitata, può riacquistare la cittadinanza italiana, presentandone richiesta alle competenti autorità, qualora la legislazione del Paese estero sia o sia stata modificata nel senso di consentire il possesso contemporaneo di due o più cittadinanze».

1.7

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Condizioni per l'acquisto della cittadinanza*). ? I. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

«2. Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni sino al raggiungimento della maggiore età e che abbia frequentato con profitto scuole riconosciute dallo Stato italiano almeno sino all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione diviene cittadino se dichiara, entro un anno dal raggiungimento della maggiore età, di voler acquisire la cittadinanza italiana.»».

1.8

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Condizioni per l'acquisto della cittadinanza*). ? I. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

«2. Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni sino al raggiungimento della maggiore età e che abbia frequentato con profitto scuole riconosciute dallo Stato italiano almeno sino all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione diviene cittadino se dichiara, entro sei mesi dal raggiungimento della maggiore età, di voler acquisire la cittadinanza italiana.»».

1.9

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1 ? (*Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91*) ? I. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 sono

apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 2, le parole: "un anno", sono sostituite dalle seguenti: "due anni";

b) all'articolo 4, dopo il comma 2 sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-bis. Il minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del sesto anno di età, che ha frequentato regolarmente istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione per almeno dieci anni, con relativo adempimento dell'obbligo di istruzione previsto dall'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, acquista la cittadinanza italiana. Parte del ciclo di studio primario o del biennio secondario, fino a durata complessiva massima di tre anni, può essere svolto in istituti siti in uno o più Paesi appartenenti all'Unione Europea. La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa dall'interessato al compimento del sedicesimo anno di età, a seguito del conseguimento dell'obbligo scolastico di cui al precedente periodo. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza.

2-ter. Qualora non sia stata resa la dichiarazione di volontà di cui al comma 2-bis, i soggetti di cui alla lettera b-bis) del comma 1 acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età».

1.10

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. *1. (Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91)* ? 1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 2, le parole: "un anno" sono sostituite dalle seguenti: "due anni";

b) all'articolo 4, dopo il comma 2 sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-bis. Il minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del sesto anno di età, che ha frequentato regolarmente istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione per almeno otto anni acquista la cittadinanza italiana. Parte del ciclo di studio primario o del biennio secondario, fino a durata complessiva massima di tre anni, può essere svolto in istituti siti in uno o più Paesi appartenenti all'Unione Europea. La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa dall'interessato al compimento del quattordicesimo anno di età, a seguito del completamento del periodo scolastico di cui al precedente periodo. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza.

2-ter. Qualora non sia stata resa la dichiarazione di volontà di cui al comma 2-bis, i soggetti di cui alla lettera b-bis) del comma 1 acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età».

1.11

Calderoli

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 1 ? 1. All'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

2-bis. Le disposizioni del comma 1 non si applicano in caso di nuovo matrimonio del cittadino straniero non comunitario che ha acquistato la cittadinanza italiana ai sensi del medesimo comma».

Art. 2. ? 1. All'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-bis. I cittadini stranieri non comunitari che acquisiscono, a qualsiasi titolo, la cittadinanza italiana la perdono se, entro un anno dall'acquisto, non eleggono residenza stabile nel territorio

nazionale.

2-ter. Il cittadino italiano che non è tale per nascita perde la cittadinanza acquisita a qualsiasi titolo se, per un periodo superiore a due anni consecutivi, risiede all'estero e non può esibire atti di proprietà, o contratti di affitto, o utenze, o conti correnti bancari o dichiarazioni dei redditi che attestino la persistenza di suoi interessi economici nel territorio nazionale??.

2. L'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

Art. 10. 1. Il decreto di concessione della cittadinanza deve essere preceduto dalla dimostrazione, da parte della persona a cui si riferisce, della buona conoscenza della lingua italiana e dal giuramento di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi nonché i diritti di libertà e di autodeterminazione delle donne, la separazione tra la sfera laica e quella religiosa?»..

1.12

Calderoli

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 1. 1. All'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

1-bis. Le disposizioni del comma 1 non si applicano in caso di nuovo matrimonio del cittadino straniero non comunitario che ha acquistato la cittadinanza italiana ai sensi del medesimo comma??.

Art. 2. 1. All'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-bis. I cittadini stranieri non comunitari che acquisiscono, a qualsiasi titolo, la cittadinanza italiana la perdono se, entro un anno dall'acquisto, non eleggono residenza stabile nel territorio nazionale.

2-ter. il cittadino italiano che non è tale per nascita perde la cittadinanza acquisita a qualsiasi titolo se, per un periodo superiore a due anni consecutivi, risiede all'estero e non può esibire atti di proprietà, o contratti di affitto, o utenze, o conti correnti bancari o dichiarazioni dei redditi che attestino la persistenza di suoi interessi economici nel territorio nazionale??.

2. L'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

Art. 10. 1. il decreto di concessione della cittadinanza deve essere preceduto dalla dimostrazione, da parte della persona a cui si riferisce, della buona conoscenza della lingua italiana e dal giuramento di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi nonché i diritti di libertà e di autodeterminazione delle donne?»..

1.13

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. 1. All'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

1-bis. Le disposizioni del comma 1 non si applicano in caso di nuovo matrimonio del cittadino straniero non comunitario che ha acquistato la cittadinanza italiana ai sensi del medesimo comma».

1.14

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. 1. Dopo l'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

Art. 5-bis. 1. L'acquisizione della cittadinanza italiana nell'ipotesi di cui all'articolo 5-bis., comma 1, lettera a), è condizionata alla verifica della reale integrazione linguistica e sociale dello straniero nel territorio della Repubblica italiana, riscontrata:

a) da una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente al livello A2, di cui al quadro

comune europeo di riferimento delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;

b) dalla conoscenza soddisfacente della vita civile dell'Italia e della Costituzione italiana.

2. Lo straniero che risultasse idoneo alla verifica di cui al comma 1 ha diritto a ripeterla senza limitazioni a condizione che siano passati almeno quattro mesi dalla comunicazione dell'esito della stessa. Il provvedimento di acquisizione della cittadinanza rimane pendente fino all'accertamento delle condizioni di cui alle lettere a) e b) del citato comma?».

1.15

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. Dopo l'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

??Art. 5-bis. ? I. L'acquisizione della cittadinanza italiana nell'ipotesi di cui all'articolo 5-bis., comma 1, lettera a), è condizionata alla verifica della reale integrazione linguistica e sociale dello straniero nel territorio della Repubblica italiana, riscontrata:

a) da una conoscenza della lingua italiana parlata e scritta;

b) dalla conoscenza della Costituzione italiana.

2. Lo straniero che risultasse idoneo alla verifica di cui al comma 1 ha diritto a ripeterla senza limitazioni a condizione che siano passati almeno dodici mesi dalla comunicazione dell'esito della stessa. Il provvedimento di acquisizione della cittadinanza rimane pendente fino all'accertamento delle condizioni di cui alle lettere a) e b) del citato comma?».

1.16

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. L'articolo 6 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

??Art. 6. ? I. Precludono l'attribuzione della cittadinanza ai sensi degli articoli 4, comma 2-bis, 5 e 5-bis:

a) la condanna per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) la condanna per un delitto non colposo per il quale la legge preveda una pena edittale non inferiore nel massimo di tre anni di reclusione;

c) la condanna per un reato non politico a una pena detentiva superiore a un anno da parte di un'autorità giudiziaria straniera, quando la sentenza sia stata riconosciuta in Italia;

d) la dichiarazione di delinquenza abituale;

e) la condanna per uno dei crimini o delle violazioni previsti dallo Statuto del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, firmato a New York il 25 maggio 1993, o dallo Statuto del Tribunale penale internazionale per il Ruanda, firmato a New York l'8 novembre 1994, o dallo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a Roma il 17 luglio 1998, ratificato e reso esecutivo con la legge 12 luglio 1999, n. 232.

2. L'attribuzione della cittadinanza non è preclusa quando l'istanza riguarda un minore condannato a una pena detentiva non superiore a due anni.

3. Il riconoscimento della sentenza straniera, anche ai soli fini ed effetti di cui al comma 1, lettere c) ed e), è richiesto dal procuratore generale del distretto dove ha sede l'Ufficio dello stato civile in cui è iscritto o trascritto il matrimonio, nei casi di cui all'articolo 5, ovvero dal procuratore generale del distretto nel quale è compreso il comune di residenza dell'interessato, nei casi di cui agli articoli 4, comma 2-bis, e 5-bis.

4. La riabilitazione o l'estinzione del reato fanno cessare gli effetti preclusivi della condanna.

5. L'ordinanza che dispone una misura cautelare personale, ovvero l'inizio dell'azione penale, per uno dei reati indicati nelle lettere a) e b) del comma 1, ovvero l'apertura del procedimento di riconoscimento della sentenza straniera indicata nella lettera c) del comma 1, ovvero i provvedimenti

che dispongono l'arresto o la cattura o il trasferimento o il rinvio a giudizio oppure la sentenza di condanna anche non definitiva pronunciati ai sensi dei rispettivi Statuti dai Tribunali di cui al comma 1, lettera e), determinano la sospensione del procedimento per l'attribuzione della cittadinanza. Il procedimento è sospeso fino alla comunicazione della sentenza definitiva o del decreto di archiviazione ovvero del provvedimento di revoca della misura cautelare perché illegittimamente disposta. Del provvedimento di sospensione è data comunicazione all'interessato?».

1.16a

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. L'articolo 6 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

??Art. 6. ? I. Precludono l'attribuzione della cittadinanza ai sensi degli articoli 4, comma 2-bis, 5 e 5-bis:

a) la condanna per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I capi I, II e III, del codice penale;

b) la condanna per un delitto non colposo per il quale la legge preveda una pena edittale non inferiore nel massimo a tre anni di reclusione;

c) la condanna per un reato non politico a una pena detentiva superiore a un anno da parte di un'autorità giudiziaria: straniera, quando la sentenza sia stata riconosciuta in Italia;

d) la dichiarazione di delinquenza abituale;

2. L'attribuzione della cittadinanza non è preclusa quando l'istanza riguarda un minore condannato a una pena detentiva non superiore a due anni.

3. Il riconoscimento della sentenza straniera, anche ai soli fini ed effetti di cui al comma 1, lettere c) ed e), è richiesto dal procuratore generale del distretto dove ha sede l'ufficio dello stato civile in cui è iscritto o trascritto il matrimonio, nei casi di cui all'articolo 5, ovvero dal procuratore generale del distretto nel quale è compreso il comune di residenza dell'interessato, nei casi di cui agli articoli 4, comma 2-bis, e 5-bis.

4. La riabilitazione o l'estinzione del reato fanno cessare gli effetti preclusivi della condanna.

5. L'ordinanza che dispone una misura cautelare personale, ovvero l'inizio dell'azione penale, per uno dei reati indicati nelle lettere a) e b) del comma 1, ovvero l'apertura del procedimento di riconoscimento della sentenza straniera indicata nella lettera c) del comma 1, ovvero i provvedimenti che dispongono l'arresto o la cattura o il trasferimento o il rinvio a giudizio oppure la sentenza di condanna anche non definitiva pronunciati ai sensi dei rispettivi Statuti dai Tribunali di cui al comma 1, lettera e), determinano la sospensione del procedimento per l'attribuzione della cittadinanza il procedimento è sospeso fino alla comunicazione della sentenza definitiva o del decreto di archiviazione ovvero del provvedimento di revoca della misura cautelare perché illegittimamente disposta. Del provvedimento di sospensione è data comunicazione all'interessato?».

1.17

Calderoli

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 1. ? I. L'articolo 6 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

??Art. 6. I. Precludono l'attribuzione della cittadinanza ai sensi degli articoli 4, comma 2-bis, 5 e 5-bis:

a) la condanna per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III del codice penale;

b) la condanna per un delitto non colposo per il quale la legge preveda una pena edittale non inferiore nel massimo a tre anni di reclusione;

c) la condanna per un reato non politico a una pena detentiva superiore a un anno da parte di un'autorità giudiziaria straniera, quando la sentenza sia stata riconosciuta in Italia;

d) la dichiarazione di delinquenza abituale;

2. L'attribuzione della cittadinanza non è preclusa quando l'istanza riguarda un minore condannato a una pena detentiva non superiore a due anni?».».

1.18

Calderoli

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 1. ? I. Dopo l'articolo 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

??Art. 8-bis. 1. Qualora sussistano motivi tali da far ritenere il richiedente pericoloso per la sicurezza della Repubblica, il Ministro dell'interno, su parere conforme del Consiglio di Stato, respinge con decreto motivato l'istanza presentata ai sensi dell'articolo 7, comma 1-bis, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

2. Qualora risulti necessario acquisire ulteriori informazioni in ordine alla pericolosità del richiedente per la sicurezza della Repubblica, il Ministro dell'interno sospende il procedimento per l'attribuzione della cittadinanza per un periodo massimo di tre anni, informandone il Presidente del Consiglio dei ministri.

3. L'istanza respinta ai sensi del presente articolo può essere riproposta trascorsi due anni dalla data del decreto di reiezione?».».

1.19

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. Dopo l'articolo 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

??Art. 8-bis. 1. Qualora sussistano motivi tali da far ritenere il richiedente pericoloso per la sicurezza della Repubblica, il Ministro dell'interno, su parere conforme del Consiglio di Stato, respinge con decreto motivato l'istanza presentata ai sensi dell'articolo 7, comma 1-bis, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

2. L'istanza respinta ai sensi del presente articolo può essere riproposta trascorsi due anni dalla data del decreto di reiezione?».».

1.20

Calderoli

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 1. - (Esame di naturalizzazione). ? I. All'articolo 9, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera e) è sostituita dalla seguente:

??e) all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica, previo superamento di un esame di naturalizzazione?»;

b) la lettera f) è sostituita dalla seguente:

??f) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica, previo superamento di un esame di naturalizzazione?».».

Art. 2. - (Modalità dell'esame). ? I. L'esame di naturalizzazione di cui all'articolo 9, comma 1, lettere e) e f), della legge 5 febbraio 1992, n. 91, come sostituite dall'articolo 1 della presente legge, è finalizzato a verificare la conoscenza, da parte del richiedente la cittadinanza italiana, della lingua italiana e locale, dell'educazione civica, della storia, della cultura e delle tradizioni, nonché dei sistemi istituzionali nazionali e locali.

Art. 3. - (Norme di attuazione). ? I. Con regolamento del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le norme di attuazione della medesima legge?».».

1.21

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Condizioni per la concessione della cittadinanza)*. ? 1. La lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituita dalla seguente:

??*f*) allo straniero che risiede legalmente e stabilmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica, previo svolgimento del percorso di cittadinanza di cui all'articolo 9-ter?».?

Dopo l'articolo 9-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

«Art. 9-ter.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana nell'ipotesi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *f*), è subordinata:

a) al possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come, da ultimo, modificato dalla legge 15 luglio 2009, n. 94;

b) alla frequenza di un corso, della durata di un anno, finalizzato all'approfondimento della conoscenza della storia e della cultura italiana ed europea, dell'educazione civica e dei principi della Costituzione italiana, propedeutico alla verifica del percorso di cittadinanza;

c) ad un effettivo grado di integrazione sociale e al rispetto, anche in ambito familiare, delle leggi dello Stato e dei principi fondamentali della Costituzione;

d) alla sottoscrizione della Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione, approvata con decreto del Ministero dell'interno 23 aprile 2007».

1.22

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Condizioni per la concessione della cittadinanza)*. ? 1. La lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituita dalla seguente:

??*f*) allo straniero che risiede legalmente e stabilmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica, previo svolgimento del percorso di cittadinanza di cui all'articolo 9-ter?».?

Dopo l'articolo 9-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

«Art. 9-ter.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana nell'ipotesi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *f*), è subordinata:

a) al possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come, da ultimo, modificato dalla legge 15 luglio 2009, n. 94;

b) alla frequenza di un corso, della durata di un anno, finalizzato all'approfondimento della conoscenza della storia e della cultura italiana ed europea, dell'educazione civica e dei principi della Costituzione italiana, propedeutico alla verifica del percorso di cittadinanza;

c) ad un effettivo grado di integrazione sociale e al rispetto, anche in ambito familiare, delle leggi dello Stato e dei principi fondamentali della Costituzione».

1.23

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? 1. Dopo l'articolo 9-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

??Art. 9-ter.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana nell'ipotesi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *f*),

è subordinata:

- a) al possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come, da ultimo, modificato dalla legge 15 luglio 2009, n. 94;
- b) alla frequenza di un corso, della durata di un anno, finalizzato all'approfondimento della conoscenza della storia e della cultura italiana ed europea, dell'educazione civica e dei principi della Costituzione italiana, propedeutico alla verifica nel percorso di cittadinanza;
- c) ad un effettivo grado di integrazione sociale e al rispetto, anche in ambito familiare, delle leggi dello Stato e dei principi fondamentali della Costituzione;
- d) al rispetto degli obblighi fiscali;
- e) al mantenimento dei requisiti di reddito, alloggio e assenza di carichi pendenti necessari per ottenere il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 9 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- f) alla sottoscrizione di una carta dei valori nella quale si dichiara di riconoscere il principio fondamentale della separazione inequivocabile tra la sfera laica e quella religiosa, lo *status* giuridico o religioso delle donne, il rispetto del diritto di famiglia e dell'istituto del matrimonio, dei minori e dei non credenti e il trattamento degli animali

2. L'accesso al corso di cui al comma 1, lettera b), è consentito allo straniero che risiede nel territorio della Repubblica da almeno otto anni, su sua richiesta. Ai fini dell'accesso al corso, l'amministrazione competente ha il dovere di verificare i requisiti di cui al comma 1, lettere a), d) ed e) entro centoventi giorni dalla data di presentazione della richiesta.

3. Il procedimento amministrativo relativo al percorso di cittadinanza deve concludersi entro e non oltre due anni dalla data di presentazione della richiesta di iscrizione al corso di cui al comma 1, lettera b), e comunque non prima del compimento del decimo anno di residenza legale nel territorio della Repubblica.

4. Per le finalità di cui al comma 3 il Governo pone in essere con il concorso delle regioni iniziative ed attività finalizzate a sostenere il processo di integrazione linguistica, culturale e sociale dello straniero e a cui lo straniero stesso è tenuto a partecipare.

5. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente articolo, con regolamento di attuazione adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, sentiti i Ministri competenti, sono disciplinati le modalità di svolgimento del percorso di cittadinanza, le modalità di organizzazione e di espletamento del corso di cui al comma 1, lettera b), nonché i casi di esonero dalla frequenza dello stesso. Il regolamento di attuazione definisce altresì gli adempimenti e le procedure idonei a verificare, da parte degli organi della pubblica amministrazione competenti in materia, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1?».

1.24

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. Dopo l'articolo 9-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:
??Art. 9-ter.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana nell'ipotesi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera f), è subordinata:

- a) al possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come, da ultimo, modificato dalla legge 15 luglio 2009, n. 94;
- b) alla frequenza di un corso, della durata di un anno, finalizzato all'approfondimento della

conoscenza della storia e della cultura italiana ed europea, dell'educazione civica e dei principi della Costituzione italiana, propedeutico alla verifica del percorso di cittadinanza;

c) ad un effettivo grado di integrazione sociale e al rispetto, anche in ambito familiare, delle leggi dello Stato e dei principi fondamentali della Costituzione;

d) al rispetto degli obblighi fiscali;

e) al mantenimento dei requisiti di reddito, alloggio e assenza ai carichi pendenti necessari per ottenere il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 9 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

2. L'accesso al corso di cui al comma 1, lettera b), è consentito allo straniero che risiede nel territorio della Repubblica da almeno otto anni, su sua richiesta. Ai fini dell'accesso al corso, l'amministrazione competente ha il dovere di verificare i requisiti di cui al comma 1, lettere a), d) ed e) entro centoventi giorni dalla data di presentazione della richiesta.

3. Il procedimento amministrativo relativo al percorso di cittadinanza deve concludersi entro e non oltre due anni dalla data di presentazione della richiesta di iscrizione al corso di cui al comma 1, lettera b), e comunque non prima del compimento del decimo anno di residenza legale nel territorio della Repubblica.

4. Per le finalità di cui al comma 3 il Governo pone in essere con il concorso delle regioni iniziative ed attività Finalizzate a sostenere il processo di integrazione linguistica, culturale e sociale dello straniero e a cui lo straniero stesso è tenuto a partecipare.

5. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente articolo, con regolamento di attuazione adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'Interno, sentiti i Ministri competenti, sono disciplinati le modalità di svolgimento del percorso di cittadinanza, le modalità di organizzazione e di espletamento del corso di cui al comma 1, lettera b), nonché i casi di esonero dalla frequenza dello stesso. Il regolamento di attuazione definisce altresì gli adempimenti e le procedure idonei a verificare, da parte degli organi della pubblica-amministrazione competenti in materia, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1??».

1.25

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. Dopo l'articolo 9-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

??Art. 9-ter.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana ai sensi degli articoli 5 e 9 è subordinata alla verifica dell'effettiva integrazione culturale, linguistica e sociale dello straniero, suddivisa in due distinte fasi temporalmente consequenziali.

2. La prima fase della verifica di cui al comma 1 del presente articolo è attuata decorsi quattro anni dall'ottenimento del permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 5 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e prevede che lo straniero dimostri:

a) conoscenza di base della lingua italiana, scritta e parlata. La verifica dell'integrazione linguistica accerta il possesso di una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente al livello A2 di cui al Quadro comune europeo differimento per la conoscenza delle lingue (CEFR) del Consiglio d'Europa;

b) conoscenza di base della storia, dell'educazione civica, della civiltà e della cultura italiane;

c) conoscenza di base della Costituzione italiana;

d) la frequentazione di un corso, della durata di almeno dodici mesi, finalizzato all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze di cui alle lettere a), b) e c), con rilascio di un apposito attestato.

3. La seconda fase della verifica di cui al comma 1 del presente articolo è attuata, decorsi quattro anni dall'ottenimento del «permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo» ai sensi dell'articolo 9 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e prevede che lo straniero dimostri:

a) ma buona conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata. La verifica dell'integrazione linguistica accerta il possesso di una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente al livello B2 di cui al CEFR del Consiglio d'Europa;

b) una buona conoscenza della storia, dell'educazione civica e della cultura italiane;

c) una buona conoscenza della Costituzione italiana;

d) la frequentazione di un corso, della durata di almeno dodici mesi, finalizzato all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze di cui alle lettere a), b) e c), con rilascio di un apposito attestato.

4. A seguito del superamento della seconda fase di verifica di cui al comma 3, è concessa la cittadinanza italiana, subordinatamente alla dimostrazione del possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

a) certificato del casellario giudiziale dei carichi pendenti previsto dall'articolo 27 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, che attesti l'insussistenza di pendenze penali a carico dell'interessato, rilasciato dalla procura della Repubblica presso il tribunale competente per il luogo di residenza dell'interessato, fatte salve la riabilitazione o l'estinzione del reato che fanno cessare gli effetti preclusivi della condanna, nonché l'insussistenza di dichiarazione di delinquenza abituale e di gravi motivi di pericolo per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato;

b) la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico-sanitari, nonché di idoneità abitativa, accertati dai competenti uffici comunali;

c) un reddito minimo annuo derivante da fonti lecite, di cui alla lettera d), non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale aumentato della metà dell'importo dell'assegno sociale per ogni familiare componente il nucleo. Ai fini della determinazione del reddito si tiene conto anche del reddito annuo complessivo dei familiari conviventi con il richiedente, con certificazione anagrafica attestante il rapporto familiare;

d) un lavoro, subordinato o autonomo, o un'attività economica stabile da cui derivi un reddito fiscalmente dichiarato, comprovati documentalmente.

5. il Governo individua, sentite le amministrazioni competenti delle regioni interessate e degli enti locali interessati, al fine di una più completa acquisizione dei dati specifici di provenienza territoriale, le iniziative e le attività, con le relative modalità attuative, finalizzate a sostenere il processo d'integrazione culturale, linguistica e sociale dello straniero di cui al presente articolo, allo scopo determinando i titoli e gli attestati idonei a comprovare il possesso dei requisiti previsti per le fasi di verifica di cui ai commi 2, 3, e 4, nonché i casi straordinari di eventuale giustificata esenzione dal loro possesso.

6. l'acquisizione della cittadinanza italiana, in conformità alla legislazione vigente, impegna il nuovo cittadino al rispetto, all'adesione e alla promozione dei valori di libertà, di eguaglianza e di democrazia posti a fondamento della Repubblica italiana e pertanto a non svolgere in alcun modo attività in contrasto con la Costituzione e con le leggi dell'ordinamento della Repubblica italiana?»..

1.26

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? I. L'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

??Art. 10. ? I. Il decreto di acquisizione o di concessione della cittadinanza acquista efficacia con la prestazione del giuramento, che avviene nella sede della prefettura ufficio territoriale del Governo competente per territorio in base alla residenza dell'istante secondo modalità stabilite dal decreto di

cui all'articolo 25.

2. L'interessato presta giuramento pronunciando la seguente formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi, riconoscendo la pari dignità sociale di tutte le persone?».

3. In occasione del giuramento viene consegnata all'interessato una copia della Costituzione della Repubblica italiana?».

1.27

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1 ? I. L'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

«Art. 10. ? I. Il decreto di acquisizione o di concessione della cittadinanza acquista efficacia con la prestazione del giuramento, che avviene nella sede della prefettura ufficio territoriale del Governo competente per territorio in base alla residenza dell'istante secondo modalità stabilite dal decreto di cui all'articolo 25.

2. L'interessato presta giuramento pronunciando la seguente formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi, riconoscendo la pari dignità sociale di tutte le persone?».

3. In occasione del giuramento viene consegnata all'interessato una copia della Costituzione della Repubblica italiana?».

1.28

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1 ? I. L'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

«Art. 10. ? I. Il decreto di acquisizione o di concessione della cittadinanza acquista efficacia con la prestazione del giuramento, che avviene nella sede della prefettura ufficio territoriale del Governo competente per territorio in base alla residenza dell'istante secondo modalità stabilite dal decreto di cui all'articolo 25.

2. L'interessato presta giuramento pronunciando la seguente formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi, riconoscendo la pari dignità sociale di tutte le persone e di riconoscere e sottoscrivere la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione, approvata con decreto del Ministero dell'interno 23 aprile 2007?».

3. In occasione del giuramento viene consegnata all'interessato una copia della Costituzione della Repubblica italiana?».

1.29

Calderoli

Sostituire l'articolo con il seguente :

«Art. 1. ? I. L'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

«Art. 10. ? I. Il decreto di acquisizione o di concessione della cittadinanza acquista efficacia con la prestazione del giuramento, che avviene nella sede della prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio in base alla residenza dell'istante secondo modalità stabilite dal decreto di cui all'articolo 25.

2. L'interessato presta giuramento pronunciando la seguente formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi, riconoscendo la pari dignità sociale di tutte le persone, il principio fondamentale della separazione inequivocabile tra la sfera laica e quella religiosa, di osservare le normative vigenti in materia di libertà individuale e di pensiero, di obbligo scolastico, di autodeterminazione e di uguaglianza formale di tutti i cittadini davanti alla legge, lo status giuridico o religioso delle donne, e rispettare il diritto di famiglia e dell'istituto del

matrimonio, i diritti dei minori e dei non credenti e di osservare le norme gli usi e le consuetudini per il trattamento degli animali?».

3. In occasione del giuramento viene consegnata all'interessato una copia della Costituzione della Repubblica italiana?».

1.30

Calderoli

Sopprimere il comma 1.

1.31

Bruni, Bonfrisco, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza, Quagliariello, Augello, Giovanardi

All'articolo 1 apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire la rubrica con la seguente*: «Modifiche al decreto legislativo 6 febbraio 2007 n. 30, al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ed alla legge 5 febbraio 1992, n. 91»;

b) *al comma 1 premettere i seguenti*:

«01. All'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 6 febbraio 2007 n. 30, le parole: «non subordinato» sono soppresse;

01-bis. All'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, il comma 1 è sostituito con il seguente: «Lo straniero in possesso, da almeno cinque anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, può richiedere al questore il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo per sé e per i familiari di cui all'articolo 29, comma 1, a condizione che dimostri:

a) la disponibilità di risorse economiche atte al sostentamento del proprio nucleo familiare e tali da escludere la legittimazione ad ottenere sussidi, trasferimenti od altre forme di provvidenza a carico della finanza pubblica;

b) la propria idoneità professionale nonché l'ottemperanza agli obblighi tributari e contributivi;

c) di aver superato, con esito positivo, appositi corsi di lingua italiana di livello pari o superiore al B1 del Quadro Europeo di riferimento per le lingue, approvato dal Consiglio d'Europa (Qcer) e corsi di educazione alla cittadinanza finalizzati alla conoscenza dei principi fondamentali e dei valori etici espressi nella Costituzione. A tal fine il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, organizzano appositi corsi formativi.

c) *al comma 1, lettera a), capoverso b-bis, dopo le parole*: «decreto legislativo 6 febbraio 2007 n. 30» *inserire le seguenti*: «, come modificato dall'articolo 1, comma 01 della presente legge,» e dopo le parole: «decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» *inserire le seguenti*: «, come modificato dall'articolo 1, comma 01-bis della presente legge».

d) *all'articolo 1, comma 1, lettera b), capoverso 2-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: «L'acquisizione della cittadinanza ai sensi del presente comma è subordinata alla regolare frequenza di cicli di studio obbligatori o all'assolvimento degli obblighi di istruzione scolastica, così come previsti dall'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006».

1.32

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b), c), d), e), f) e g).

1.33

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b), c), e), e f).

1.34

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b), c), e e).

1.35

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b), e c).

1.36

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.37

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.38

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.39

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.40

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.41

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.42

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.43

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.44

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.45

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.46

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.47

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.48

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.49

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.50

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.51

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.52

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.53

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.54

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) *sopprimere la lettera b);*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.55

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.56

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.57

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.58

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.59

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.60

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.61

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.62

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.63

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.64

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto» .*

1.65

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.66

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.67

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.68

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.69

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.70

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.71

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.72

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.73

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.74

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al, sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.75

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.76

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.77

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.78

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.79

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *sopprimere la lettera b)*;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.80

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.81

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.82

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.83

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.84

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.85

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b)eh).

1.86

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *sopprimere la lettera b).*

1.87

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a) e b).

1.88

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.89

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.90

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.91

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere a) e d).

1.92

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.93

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.94

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.95

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.96

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.97

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.98

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.99

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.*

1.102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.*

1.103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.*

1.104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.*

1.105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.*

1.106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.*

1.107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere il primo periodo.*

1.108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere il primo periodo.*

1.109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere il primo periodo.*

1.110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere la parola: «straniero».*

1.111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis», *sopprimere la parola: «straniero».*

1.112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere la parola: «straniero».*

1.113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le*

parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), sopprimere il capoverso «12-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con l seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere Il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le*

seguenti: «con esito positivo».

1.173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo ».*

1.174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *sopprimere li capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma: «e sopprimere il capoverso ??2-bis.??»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;
2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»*;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;
2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»*;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;
2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;
2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»*;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;
2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;
2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»*;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le*

parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le*

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b) *sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti» in fine, i seguenti commi con le seguenti: «è aggiunto in fine il seguente comma e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti» in fine, i seguenti commi con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d, sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole. «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma».*

1.234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «decimo».

1.255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «110 percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi*;
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi*;
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla

lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: ne con profitto«.

1.311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con esito positivo».

1.312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con sito positivo».*

1.318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera di capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole da: «;uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis,» primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis» i primo periodo, sostituire le parole: «uno più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole:* «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti:* «scolastici statali».

1.327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole:* «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente:* «statali».

1.328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da:* «o percorsi» *fino a:* «qualifica professionale».

1.329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «istruzione e».

1.330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «e formazione professionale».

1.331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «Nei casi di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole:* «e formazione».

1.332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis) del comma 1».*

1.339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.359

Calderoli

Al comma 11 apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».*

1.360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le*

seguenti: «e con esito positivo».

1.361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».*

1.365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi», con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le*

seguenti: «Ad eccezione del caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Ad eccezione del caso».*

1.389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis» primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «terzo».

1.401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente : «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), *alinea*, sostituire le parole: «sano aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea*, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso».

1.439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» con le seguenti: «Escluso il caso»;

3) *sopprimere la lettera d)*.

1.440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi» inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno, o più», con la seguente: «tre».

1.463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».*

1.465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».*

1.466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le*

seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «uno o più» fino a «istruzione o».

1.469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».*

1.476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: »appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le*

seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «Nei casi», inserire le seguenti: «diversi da quello»;

1.489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) sopprimere la lettera d).

1.490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis)»; primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le*

seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, -sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni» inserire le seguenti: «con profitto».*

1.517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso»2-ter.» e conseguentemente, all'ultima linea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le*

seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti», in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)».

1.539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) sopprimere la lettera d).

1.540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:
«a)»;
- 3) lettera d) sopprimere il capoverso «2-bis.»,

1.543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:
«a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:
«a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:
«a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:
«a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:
«a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente:

«a»);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a»);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a»);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a»);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a»);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a»);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo; dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, *sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «e formazione».*

1.582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d) ,sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.586

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«a)»;

1.589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«b)»;

3) *sopprimere la lettera d).*

1.590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«b)»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«b)»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«b)»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*
«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*
«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*
«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*
«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*
«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*
«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».-*

1.608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le*

seguenti: «e con esito positivo».

1.611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.614

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente:*

«b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «e formazione».*

1.632

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.633

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.634

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.635

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma».*

1.636

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «b-bis.» con la seguente: «b)».*

1.639

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «secondo».

1.650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «decimo».

1.655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «ha» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le*

seguenti: «con esito positivo».

1.660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la*

segunte: «dodici».

1.665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: da «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante».*

1.689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «straniero».*

1.697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e, conseguentemente, sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».*

1.707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».*

1.709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».*

1.710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».*

1.714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».*

1.715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».*

1.716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si*

acquista a seguito di», *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da*: «uno o più»,
fino a: «istruzione o».

1.719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si
acquista a seguito di», *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «uno o».

1.720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si
acquista a seguito di», *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli», *con
le seguenti*: «tre cicli completi».

1.721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si
acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le
seguenti*: «almeno due cicli completi».

1.722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si
acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la
seguente*: «tre».

1.723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si
acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la
seguente*: «due».

1.724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.727

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.728

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si*

acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) *lettera d)*, *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono, aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) *lettera d)*, *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) *lettera d)*, *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

1.739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) *sopprimere la lettera d)*.

1.740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) *lettera d)*, *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si*

acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente» *con le seguenti*: «con esito positivo».

1.759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente» *con le seguenti*: «con profitto».

1.760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con esito positivo».

1.761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con profitto».

1.762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «uno o».

1.770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «due».*

1.774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.776a

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «istruzione e».*

1.779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «e formazione professionale».*

1.780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole «e formazione».*

1.781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si*

acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
3) *lettera d), alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

1.788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *sopprimere la lettera d)*.

1.789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;

- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.794

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si*

acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».*

1.802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».*

1.803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».*

1.804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».*

1.805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e, conseguentemente, sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».*

1.806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».*

1.808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».*

1.809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».*

1.813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».*

1.814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di», con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *alla lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *alla lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire le seguenti: «non»;*
- 3) *alla lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e, conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «terzo».

1.826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.831

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.842

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.844

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «uno o».*

1.845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «due».*

1.850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «o percorsi» fino a «qualifica professionale»,

1.854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «istruzione e».

1.855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole «e formazione professionale».

1.856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole «e formazione».

1.857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;

1.864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) *sopprimere la lettera d).*

1.865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «si acquista a seguito di», con le la seguente: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di»*

con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.883

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente*

comma».

1.894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «può essere richiesta con»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di»*

con le seguenti: «può essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a).

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a).

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a).

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a).

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a).

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.914

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «cinque» con la seguente: «dieci»,*

1.923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di» con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

1.946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la*

segunte: «tre».

1.964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «istruzione e».*

1.971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «e formazione professionale».*

1.972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «e formazione».*

1.973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole* «in tal senso»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole* «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole* «in tal senso».

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole* «in tal senso».

1.979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola* «espressa»;

3) *sopprimere la lettera d)*.

1.980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola* «espressa»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole* «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola*: «espressa»;

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a)*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola*: «espressa»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto*
ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*
seguito: «primo».

1.989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*
seguito: «secondo».

1.990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.1000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.1001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.1002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.1005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.1006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.1007

Calderoli

Al comma , apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.1008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.1010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.1015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.1016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.1017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.1018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.1019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «istruzione e».*

1.1020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «e formazione professionale».*

1.1021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «e formazione».*

1.1022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.1023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.1024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.1025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «espressa».*

1.1029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.1030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.1034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.1035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.1036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.1037

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.1038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.1039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «secondo».

1.1040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.1041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.1042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.1043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.1044

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.1045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a).*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.1046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.1047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.1048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.1049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.1050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.1051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.1052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.1055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.1056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.1059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «uno o».*

1.1060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «due».*

1.1065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «entro» con la seguente: «dopo»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» sopprimere il primo periodo.*

1.1067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «straniero».*

1.1068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.1069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.1070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.1071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.1072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.1073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «12-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.1080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.1081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.1082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.1083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano*

reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la, seguente: «tre».

1.1085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «12-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,» inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera a);*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.1091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».*

1.1094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.1095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a)*;
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la*

segunte: «due».

1.1096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.1097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».*

1.1098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con la seguente: «statali».*

1.1099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a: «qualifica professionale».*

1.1100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.1101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.1102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.1103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a «qualifica professionale».*

1.1104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso».*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».*

1.1105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».*

1.1106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.1109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.1113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.1114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.1115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.1116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.1117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.1118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le*

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «sia stata resa» con le seguenti: «vi sia stata».*

1.1120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.1121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.1123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.1124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

3) lettera d), capoverso «2-bis», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.1125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», *sopprimere i primi due periodi.*

1.1126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», *sopprimere il primo periodo.*

1.1127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.1128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.1129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.1130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a).*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.1137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola «ha» con la seguente: «abbia».*

1.1138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «ai sensi della normativa vigente».*

1.1139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.1140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.1141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le*

seguenti: «e con profitto».

1.1142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.1143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea sostituire le parole: «sono aggiunti in fine i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «per almeno cinque anni uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.1146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.1147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.1148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.1149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «uno o più» fino a «istruzione o».*

1.1150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «uno o».*

1.1151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno a più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».*

1.1154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».*

1.1155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.1156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».*

1.1157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.1158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le*

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a: «qualifica professionale».

1.1160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «12-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sopprimere la lettera a);

2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a: «qualifica professionale».

1.1164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».*

1.1165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b) alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».*

1.1166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto; in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *sopprimere la lettera a);*
- 2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1170

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere a), c), e), f) e g).

1.1171

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere a), e e).

1.1172

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere a), f) e g).

1.1173

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e f).

1.1174

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e g).

1.1175

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio
Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.1176

Calderoli

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.1177

Calderoli

Sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 1 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri che siano nati entrambi in Italia e di cui almeno uno è legalmente residente nel territorio italiano, senza interruzioni, da almeno cinque anni antecedenti alla nascita del figlio?»».

1.1178

Calderoli

Sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 1 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno sia nato in Italia e che siano entrambi legalmente residenti nel territorio italiano da almeno cinque anni antecedenti alla nascita del figlio?»».

1.1179

Calderoli

Sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 1 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno sia nato in Italia e che siano entrambi legalmente residenti nel territorio italiano da almeno due anni

antecedenti alla nascita del figlio??».

1.1180

Calderoli

Sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 1 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri che siano nati in Italia e legalmente residenti, senza interruzioni, nel territorio italiano da almeno dieci anni antecedenti alla nascita del figlio??».

1.1181

Calderoli

Sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) al comma 1 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri che siano nati in Italia e legalmente residenti, senza interruzioni, nel territorio italiano da almeno cinque anni, antecedenti alla nascita del figlio??».

1.1182

Calderoli

Sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 1 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri che siano nati entrambi in Italia e di cui almeno uno è legalmente residente nel territorio italiano, senza interruzioni, da almeno due anni antecedenti alla nascita del figlio??».

1.1183

Calderoli

Al comma 1 lettera a), sopprimere la lettera b-bis).

1.1184

Calderoli

Al comma 1, lettera a), sostituire la lettera b-bis), con la seguente:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri che risiedano legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno dieci anni, antecedenti alla nascita».

1.1185

Calderoli

Al comma 1, lettera a), sostituire la lettera b-bis), con la seguente:

«b-bis) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri che risiedano legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno otto anni, antecedenti alla nascita».

1.1186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.1190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.1191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.1194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.1198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa».

1.1203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola «ha» con la seguente: «abbia».

1.1214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni.», inserire le seguenti: «con sito positivo».

1.1218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «uno o più» fino a «istruzione o».

1.1219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «uno o».

1.1220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «nato» alla fine del capoverso con le seguenti «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le

seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «12-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.1245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.1246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.1247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.1250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso, con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*) capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.1254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nati alla fine del capoverso», con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.1256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con la seguente: «statali».

1.1257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».

1.1258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a «qualifica professionale».

1.1260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera *d*), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «*2-ter.*».

1.1263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a)*, capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b)* capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»
- 3) lettera *d)* capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.1264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a)* capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici»;
- 3) lettera *d)*, capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.1265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a)*, capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera *b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici»;
- 3) lettera *d)*, capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.1266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.1267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».*

1.1268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.1269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».

1.1271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».

1.1272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da Cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1275

Calderoli

Al comma il apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.1276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.1277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adattato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.1278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato», alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.1281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «nato» alla fine del capoverso con le seguenti: «adottato da cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1285

Calderoli

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», dopo la parola: «Repubblica» aggiungere la seguente: «Italiana».

1.1286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) sopprimere la lettera d).

1.1287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.1291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.1292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.1293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con*

la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le

parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi con la seguente:» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «ne con esito positivo».

1.1308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «due».

1.1319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «tre».

1.1321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.1323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) *lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.1325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può acquistare».

1.1326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può chiedere».

1.1327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso* «2-ter.» *e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso* «2-ter.».

1.1329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.».

1.1330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *capoverso* «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «12-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «almeno due».

1.1344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «tre cicli completi».

1.1351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con la seguente: «tre».

1.1353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due».

1.1354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «due».

1.1355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema

nazionale di istruzione» *con la seguente*: «statali».

1.1356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)», *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.1357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.1358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.1359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso, con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)», *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.1360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «genitori» *alla fine del capoverso, con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)», *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.1361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «12-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a: «qualifica professionale».

1.1363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.1365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

1.1366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)».

1.1368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso, con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «*b-bis*)», con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), sopprimere 11 capoverso «2-bis.».

1.1372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «*b-bis*)», con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «*b-bis*)», con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «*b-bis*)», con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola «straniero».

1.1376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «*b-bis*)», con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)»;

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché», e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.1378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.1379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)»;
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.1380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.1381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.1382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) lettera *b*), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.1383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le

seguenti: «con profitto».

1.1389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-ter», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a «istruzione o».

1.1398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-ter.*», sostituire la parola: «*b-bis*)», con la seguente: «*a*)».
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-ter.*», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)».
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.1402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-ter.*», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)».
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-ter.*», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)».
- 3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.1404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «genitori», alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera *b*), capoverso «*2-ter.*», sostituire la parola «*b-bis*)» con la seguente: «*a*)».
- 3) lettera *d*), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «*2-ter.*».

1.1405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente:
«quindici.»

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti:
«madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente:
«quindici».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti:
«madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente:
«quindici».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti:
«madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente:
«quindici».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.1409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti:
«madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente:
«quindici».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente:
«dodici».

1.1410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti:
«madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «quindici».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.1411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.1414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis»1 terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis» primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «12-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente:

«quindici»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente:

«quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente*: «statali».

1.1421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.1422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.1423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a* «qualifica professionale».

1.1424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.1425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso: «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso: «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.1428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso: «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole da: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso: «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»

3) lettera d), capoverso: «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono

aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso*: «2-ter.».

1.1432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «quindici.»

1.1433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) *sopprimere la lettera d*).

1.1434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci.» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso*: «2-bis.», *e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci.» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso*: «2-bis.», *e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso*: «2-bis».

1.1436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci.» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso: «2-bis.».

1.1437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci.» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso: «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci.» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso: «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci.» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso: «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci.» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente:

«dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» con la seguente: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» con la seguente: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» con la seguente: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» con la seguente: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «scolastici statali».

1.1471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due», con la seguente:

«dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.1472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due», *con la seguente*: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.1473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a) capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri», *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.1474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri», *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.1475

Calderoli

Al comma 1), apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri», *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due», *con la seguente*: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione»;

1.1476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole*: «genitori stranieri», *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *terzo periodo, sostituire la parola*: «due», *con la seguente*: «dieci» e *sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere le parole da*: «idonei», *fino a*:

«qualifica professionale».

1.1477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.1478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis. », terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché», e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.1479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».

1.1481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le

seguenti: «con profitto».

1.1482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.1485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terza periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente:

«dodici».

1.1487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.1491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1492

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera al capoverso «b-bis» sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 4) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.1496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.1501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.1505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».

1.1511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre

cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque», e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente:

«cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*»), sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*»), sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*»), sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.1521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*»), sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.1522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*»), sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la

segunte: «terzo».

1.1523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.1524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.1525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.1526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*) capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.1527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera *a*), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina».

2) lettera *b*), capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera *d*), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della

normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.1528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «112-bis», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Al sensi della normativa vigente»;

1.1530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo»;

1.1531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.??», primo periodo, sostituire la parola »regolarmente« con le seguenti: »con profitto«,

1.1532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le

seguenti: «e con esito positivo»,

1.1533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto»;*

1.1534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre»;*

1.1535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due»*

1.1536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.1537

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «cinque» con la seguente:*

«dieci».

1.1538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.1505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».*

1.1511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.1512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1558

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».*

1.1561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.1562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente:*

«cinque.»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»; sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.1566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.1567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.1568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le*

seguenti: «può acquistare».

1.1569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1570

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma:» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.1572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.».*

1.1573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*
- 2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.1574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.1578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente*

comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.1579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.1580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.1581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.1582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.1583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.1584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.1585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.1586

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».*

1.1587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».*

1.1588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.1589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.1590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.1591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le

parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con l'esito positivo».

1.1593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».

1.1594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono l aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis. », primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.1599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.1600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono» aggiunti, in fine, i seguenti commi con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono» aggiunti, in fine, i seguenti commi con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter,» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter,» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema

nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.1611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono i aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale e l'istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.1612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a* «qualifica professionale».

1.1613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.1614

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.1615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: ne formazione».*

1.1616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a «qualifica professionale».*

1.1617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».*

1.1618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».*

1.1619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b) sopprimere il capoverso, «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b) sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:

«madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.1632

Calderoli

AI comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:*

«madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.1633

Calderoli

AI comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:*

«madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.1634

Calderoli

AI comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:*

«madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.1635

Calderoli

AI comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:*

«madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.1636

Calderoli

AI comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:*

«madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.1637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1639

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.1643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.1644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.1645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis), sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.1646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «almeno due».*

1.1648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «almeno due».

1.1659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a «qualifica professionale».

1.1663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis)» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «formazione professionale».

1.1668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «Acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a: «qualifica professionale».

1.1670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a: «qualifica professionale».

1.1671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».

1.1672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.1673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza».

1.1676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis. » e sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora», fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto

ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «quinto».

1.1690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.1691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.1692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.1693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.1694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della*

normativa vigente».

1.1695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni,

uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.1700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da*: «Qualora» *fino a*: «2-bis.», e *sostituire la parola*: «acquistano» *con le seguenti*: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con le seguenti*: «tre».

1.1701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da*: «Qualora» *fino a*: «2-bis.», e *sostituire la parola*: «acquistano» *con le seguenti*: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.1702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da*: «Qualora» *fino a*: «2-bis.», e *sostituire la parola*: «acquistano» *con le seguenti*: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.1703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da*: «Qualora» *fino a*: «2-bis.», e *sostituire la parola*: «acquistano» *con le seguenti*: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le seguenti*: «con esito positivo».

1.1704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole*: «genitori stranieri» *con le seguenti*: «madre cittadina»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da*: «Qualora» *fino a*: «2-bis.», e *sostituire la parola*: «acquistano» *con le seguenti*: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le*

seguenti: «con profitto».

1.1705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.1706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.1707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.1710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.» sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da «Qualora» fino a «2-bis.» e sostituire la parola «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.1716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.1720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis», e sostituire la parola «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi con le seguenti: »è aggiunto, in fine, il seguente comma« e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter».

1.1725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis» sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare».

1.1726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1727

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, In fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1728

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «tre».

1.1750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».*

1.1759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».*

1.1760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.1761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «madre cittadina»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.1762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.1768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».

1.1770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri», con le seguenti: «padre cittadino»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».

1.1771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:

«padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.1774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.1775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.1776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:

«padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.1777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.1780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter».

1.1781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti:

«padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «genitori stranieri» con le seguenti: «padre cittadino»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole:»per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.»?primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1794

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.1797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.1798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.1799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.1800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.1801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.1804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita»

con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.1808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita».

1.1811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma».

1.1812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente, «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.1823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole, «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.1825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.1826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.1827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso

con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.1828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis), sostituire le parole da: »stranieri«, alla fine del capoverso con la seguente: »apolidi«;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.1830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.1831

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Al sensi della normativa vigente».

1.1832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni uno o più» con la seguente: «tre».

1.1837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1842

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.1843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1844

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.1847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.1848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.1849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».

1.1851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con la seguente: «statali».

1.1852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a: «qualifica professionale».

1.1853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del *capoverso* con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del *capoverso* con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale».

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del *capoverso* con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b) *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del *capoverso* con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a: «qualifica professionale».

1.1857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del *capoverso* con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».

1.1858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.1859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri», alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale».

1.1863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.1864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente», con le seguenti: «purché abbia».

1.1879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica di cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1883

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis» primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.1902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.1906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con

le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine il seguente comma».

1.1909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma e sopprimere il capoverso 2-ter.».

1.1910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita».

1.1912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) sopprimere la lettera d).

1.1913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente

comma».

1.1914

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.1917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.1918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.1919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.1920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola. «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.1926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.1927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.1928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.1929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.1930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.1931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.1932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.1933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.1934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.1935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.1937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.1938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.1939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.1940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.1941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.1942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.1943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».

1.1949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.1952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.1956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d) alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

1.1962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) sopprimere la lettera d).

1.1963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), capoverso «2-bis.» secondo periodo, *sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), capoverso «2-bis», secondo periodo, *sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».*

3) lettera d), capoverso «2-bis», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.1967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), capoverso «2-bis», secondo periodo, *sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».*

3) lettera d), capoverso «27-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.1968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), capoverso «2-bis», secondo periodo, *sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.1969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), capoverso «2-bis», secondo periodo, *sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.1970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sopprimere le parole: o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.1971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.1972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.1973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.1974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.1975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.1976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.1977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.1978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.1979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.1980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.1981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.1982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.1983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.1984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.1985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.1986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.1987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.1988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.1989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.1990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.1991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.1993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolide».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

1.1994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) sopprimere la lettera d).

1.1995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.1996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunte in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.1997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.1998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.1999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimerei primi due periodi.*

1.2000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.2001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2007

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto.»

1.2017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: »qualifica professionale.

1.2034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «istruzione e».

1.2035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis» primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2037

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;

3) lettera d), capoverso »2-bis«, primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.2038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»; 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: »acquista« con le seguenti: »può chiedere».

1.2040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».

1.2044

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita».

3) lettera d), sopprimere il capoverso: «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita».

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita».

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita».*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.2048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita».*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.2049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché».*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita».*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.2050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita».*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.2051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.2052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola «due» con la seguente: «venti»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola «due» con la seguente: «venti»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: »stranieri« alla fine del capoverso con la seguente: »apolidi»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola «due» con la seguente: «venti»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.2074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola «due» con la seguente: «venti»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: »apolidi»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: »apolidi»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi.» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma».

1.2077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti»;
- 3) lettera d) sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis) sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «venti».

1.2079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»,
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) opprimere la lettera d).

1.2080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»,
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine il seguente comma».

1.2081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»,
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma e sopprimere il capoverso 2-bis.».

1.2082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»,
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente:

«quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;
3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»,*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d) *capoverso »2-bis.« sopprimere i primi tre periodi.*

1.2084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»,*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.2085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.2086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.2087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.2088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Ai sensi della normativa vigente».

1.2120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti; «e con profitto».

1.2123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» *con la seguente*: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola «regolarmente» *inserire le seguenti*: «e con esito positivo».

1.2124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» *con la seguente*: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.2125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» *con la seguente*: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.2126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» *con la seguente*: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.2127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» *con la seguente*: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.2128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni» *inserire le seguenti*: «con profitto».

1.2129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», *inserire le seguenti*: «con esito positivo».

1.2130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, *sopprimere le parole*: «da uno o più» *fino a*: «istruzione o».

1.2131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «uno o».

1.2132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le seguenti*: «tre cicli Completi».

1.2133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis. primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quindici.».

1.2150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) sopprimere la lettera d).

1.2151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti infine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), allinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *sopprimerei primi tre periodi*.

1.2155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *sopprimerei primi due periodi*.

1.2156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *sopprimere il primo periodo*.

1.2157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere la parola*: «straniero».

1.2158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, terzo periodo, *sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sopprimere le parole*: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «primo».

1.2160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «secondo».

1.2161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «terzo».

1.2162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «quarto».

1.2163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola*: «due» *con la seguente*: «dieci» *e sopprimere le parole*: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «quinto».

1.2164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.2165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.2166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole «che, ai sensi della normativa vigente ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole «ai sensi della normativa vigente».*

1.2169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.2170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.2171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.2172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.2173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.2174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso: «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera h), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «b-bis)», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.2194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».

1.2195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.2196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

1.2200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo; sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».

1.2250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *sopprimere la lettera d).*

1.2251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.2252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.2255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.2256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

1.2300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le

parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.2305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.2306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.2307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.2310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma».

1.2328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso: «2-ter.».

1.2329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis».

1.2330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «12-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e ;b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto

ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «quinto».

1.2344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.2345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.2346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa*

vigente».

1.2349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni,

uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.2354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.2355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.2356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis.» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.2357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis.» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le seguenti*: «con esito positivo».

1.2358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis.» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le*

seguenti: «con profitto».

1.2359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis.*» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis.*» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo sopprimere le parole: «uno o».

1.2361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis.*» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis.*» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis.*» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis.» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis») con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»,

2) lettera b), *capoverso «2-ter.»*, *sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»*.

1.2408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, *sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.2409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, *sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.2410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, *sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.2411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, *sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, *sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «che ai sensi della normativa vigente, ha» *con le seguenti*: «purché abbia».

1.2419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «che» *con la seguente*: «purché» *e conseguentemente sostituire la parola*: «ha» *con la seguente*: «abbia».

1.2420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «primo».

1.2421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «secondo».

1.2422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «terzo».

1.2423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «quarto».

1.2424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «quinto».

1.2425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «sesto».

1.2426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «decimo».

1.2427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «ai sensi della normativa vigente».

1.2428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente» *con le seguenti*: «con esito positivo».

1.2429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente» *con le seguenti*: «con profitto».

1.2430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con profitto».

1.2431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con esito positivo».

1.2432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.2433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.2434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.2435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.2436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni,» *inserire le seguenti*: «con esito positivo».

1.2437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le seguenti*: «con profitto».

1.2438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da*: «uno o più» *fino a*: «istruzione o».

1.2439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «uno o».

1.2440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le seguenti*: «tre cicli completi».

1.2441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le seguenti*: «almeno due cicli completi».

1.2442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.2443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno

richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.2444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» *con la seguente*: «due».

1.2445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.2446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.2447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente*: «statali».

1.2448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, sostituire le parole da: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «apolidi»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.»*, sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno

richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) sopprimere la lettera d).

1.2451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) sopprimere la lettera d).

1.2452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «apolidi»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.2457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.2458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.2459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «uno o».

1.2483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.2495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.2496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.2497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.2498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*
3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter» e conseguentemente, all'alinfa, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine il seguente comma».*

1.2499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;*

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita».

1.2502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «dei punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con

le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale»

1.2546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;
3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

1.2552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «l-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.)», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.)», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni» inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2586

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con la seguente: «cittadini»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole*: «del punto nascita» *con le seguenti*: «dell'ospedale»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole*: «del punto nascita» *con le seguenti*: «dell'ospedale»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.2598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con la seguente*: «cittadini»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole*: «del punto nascita» *con le seguenti*: «dell'ospedale».

1.2599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «primo».

1.2600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «secondo».

1.2601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «alla lettera b-bis)» *con le seguenti*: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.2609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.2610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.2611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.2612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.2613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.2614

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.2615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «alla lettera b-bis.» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.2616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.2617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «112-bis».

1.2619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», sopprimere i primi due periodi.

1.2622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.2623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.2624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.2625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.2626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.2627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.2628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con*

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.2629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.2630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.2631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea».*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.2632

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2633

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2634

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2635

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2636

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2639

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.2640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.2641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.2642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.2643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.2644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.2645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la

segunte: «due».

1.2651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.2668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo.*

1.2669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo.*

1.2670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.2671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.2672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.2673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto

ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*» primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis.*» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «quinto».

1.2684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «ai sensi della

normativa vigente».

1.2689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.» sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni,

uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.2694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.» sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» secondo periodo sopprimere le parole*: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.2695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis.» sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» secondo periodo sopprimere le parole*: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.2696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)» sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» secondo periodo, sopprimere le parole*: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.2697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)» sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» secondo periodo, sopprimere le parole*: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le seguenti*: «con esito positivo».

1.2698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)» sostituire le parole da*: «stranieri» *alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» secondo periodo, sopprimere le parole*: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.» primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni,», *inserire le*

seguenti: «con profitto».

1.2699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.2700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.2701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.2702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.2703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.2704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero».

1.2720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.27247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2728

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «che ai sensi della normativa vigente ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con

le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema

nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria»;
3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «sanitaria».

1.2770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «generale»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la

segunte: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2794

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d); capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale».

1.2820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.2825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.2826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.2827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.2828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.2829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.2830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2831

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.2837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.2838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.2839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.2840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.2841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2842

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente»; inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.2844

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.2846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.2850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.2852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «stranieri» alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.2869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.2872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.2873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.2874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.2875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola: «straniero».*

1.2876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.2877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.2878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.2879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.2880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.2881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.2882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.2883

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.2884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.2887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.2888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.2889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.2890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.2891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.2892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.2893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.2894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.2895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.2896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.2897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.2898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.2899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le

seguenti: «tre cicli completi».

1.2900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.2901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».*

1.2902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».*

1.2903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.2904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione», *con la seguente*: «statali».

1.2905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».*

1.2906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: lidi istruzione statali».*

1.2907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.2908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.2909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.2910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.2911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.2912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.2913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.2914

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «Al sensi della normativa vigente».*

1.2917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.2918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.2919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.2920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.2921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due»*

1.2922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.2923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.2924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.2925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.2926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.2927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».*

1.2928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.2929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.2930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.2931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.2932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.2933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.2934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.2935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.2936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.2937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.2938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione».

1.2941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «di cui» *alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da*: «idonei» *fino a*: «qualifica professionale».

1.2942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «di cui» *alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può acquistare».

1.2943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «di cui» *alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può chiedere».

1.2944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «di cui» *alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «di cui» *alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.2946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare».*

1.2947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.2948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.2950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.2951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.2952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.2953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.2954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.2955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.2956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.2957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.2958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.2959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.2960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.2961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.2962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.2963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.2964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.2965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «eseguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «Al sensi della normativa vigente».*

1.2966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.2967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.2968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.2969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.2970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.2971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.2972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.2973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.2974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.2975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.2976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.2977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.2978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.2979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.2980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con la seguente: «tre».*

1.2981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.2982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.2983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.2984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.2985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «statali».*

1.2986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale» .

1.2987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.2988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.2989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.2990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.2991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da

rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.2992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.2993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere».

1.2994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.2995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.2996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso: «2-ter.»*.

1.2997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso: «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*

1.2998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso: «2-ter.»*.

1.2999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria».*

1.3000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) *sopprimere la lettera d)».*

1.3001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso: «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*

1.3001a

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale*

dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»*

1.3002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis»*

1.3003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) *lettera d), e sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.3004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.*

1.3005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.*

1.3006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere il primo periodo.*

1.3007

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «ovvero l'ufficiale dello stato civile cui è resa la dichiarazione di nascita»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter»

1.3009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».

1.3012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta», con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza».*

1.3015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola »acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.3016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.3020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.3021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».*

1.3025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: »dodicesimo», con la seguente: «secondo».*

1.3026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.3027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.3028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.3029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.3030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono*

acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Al sensi della normativa vigente».

1.3034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.3037

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.3038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.3039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.3040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano», con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.3041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3044

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.3048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.3049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.3050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.3051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.3052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.3053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».*

1.3054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.3055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.3056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.3057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.3058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.3059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), alinea sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter», *sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare».*

1.3065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.3066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

1.3068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.3070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.3071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.3076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.3077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b) capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.3078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.3079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».*

1.3080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».*

1.3081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.3082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.3083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.3084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.3085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.3086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.3087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.3088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».*

1.3089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui», alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.3090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.3091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.3092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le*

seguenti: «con esito positivo».

1.3093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.3094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.3095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.3096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.3097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.3098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;*

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «di cui» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».*

1.3107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».*

1.3108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».*

1.3109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».*

1.3110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».*

1.3111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».*

1.3112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».*

1.3113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché», e conseguentemente, sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».*

1.3114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.3115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».*

1.3116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».*

1.3117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.3118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.3119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».*

1.3120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.3121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.3122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.3123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.3124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.3135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.3136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.3137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.3138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.3139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.3140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.3141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.3142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso».*

1.3145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.3146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal*

senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.3150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.3151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le*

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purchè abbia».

1.3162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purchè» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «co esito positivo».

1.3165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «in tal senso espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con profitto».

1.3167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a* «o sia», *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «in tal senso espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con esito positivo».

1.3168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a* «o sia», *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «in tal senso espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più», *con la seguente*: «tre».

1.3169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a* «o sia», *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «in tal senso espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più», *con le seguenti*: «almeno due».

1.3170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a* «o sia», *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «in tal senso espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.3171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a* «o sia», *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «in tal senso espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque», *con la seguente*: «dieci».

1.3172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.3175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le

seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.3179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia»; con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.3180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.3181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.»; primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.3186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono .aggiunti, in fine, i seguenti commi»? con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso espressa».

1.3195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso: «2-bis.».

1.3198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso 12-bis.

1.3199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.3205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.3206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.3207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.3208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.3209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.3210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.3211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente, sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la

segunte: «tre».

1.3229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «almeno due».

1.3231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma».

1.3242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «in tal senso».

1.3245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con la seguente: «tre».

1.3279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con la seguente: «due».

1.3280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due».

1.3281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «espressa».

1.3295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma».

1.3297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti,in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso 2-bis.«.

1.3298

Calderoli

Al comma 1,apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da .almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.3305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro», con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.3306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «Al sensi della normativa vigente».

1.3314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «1-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitta».

1.3324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.3325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «entro» con la seguente: «dopo»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti:

«due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.3337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «terzo».

1.3338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.3339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «li» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.3340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.3341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.3342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della*

normativa vigente, ha» *con le seguenti*: «purché abbia»; 1.3343

1.3343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «il» *con le seguenti*: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «che» *con la seguente*: «purché» *e conseguentemente sostituire la parola*: «ha» *con la seguente*: «abbia».

1.3344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «il» *con le seguenti*: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «Ai sensi della normativa vigente».

1.3345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «il» *con le seguenti*: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente» *con le seguenti*: «con esito positivo».

1.3346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «il» *con le seguenti*: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente» *con le seguenti*: «con profitto».

1.3347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «il» *con le seguenti*: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le*

seguenti: «e con esito positivo».

1.3348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.3352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la

segunte: «dieci».

1.3353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.3356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.3360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.3361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con la seguente: «statali».

1.3363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».

1.3364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il», con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «6 percorsi», fino a «qualifica professionale».

1.3366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma».

1.3373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «il» con le seguenti: «due anni dal».

1.3375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimerei primi tre periodi.

1.3380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimerei primi due periodi.

1.3381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) la lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) la lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) la lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) la lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno la anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis».

1.3390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.

1.3391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.

1.3392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.

1.3393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.

1.3394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere il primo periodo.

1.3395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo annodi età».*

1.3400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».*

1.3401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le*

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.3402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.3403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «1-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.3404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.3405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.3406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.3407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.3408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.3409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.3410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.3411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.3413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.3414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.3415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.3416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.3417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.3418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la

segunte: «dieci».

1.3435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni»,; inserire le seguenti: «con profitto».

1.3439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni»,; inserire le seguenti: «con profitto».

1.3440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.3441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da «uno o più» fino a «istruzione o».

1.3442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi» .

1.3447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis. », primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «una o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a:

«qualifica professionale».

1.3469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.

1.3480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi.

1.3481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «terzo».

1.3504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.3510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.3511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo.*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.3512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo.*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.3513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo.*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.3514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.3515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.3516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.3517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo.

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.3532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.3533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.3534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente : «dieci».*

1.3535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.3536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.3537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.3560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.3561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».*

2) lettera b) capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*

3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.3562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.3563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.3564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni».*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il penultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.3565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo.

1.3580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il penultimo periodo.

1.3581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) sopprimere la lettera d).

1.3582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione

sanitaria del punto nascita ovvero»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.3586

Calderoli

Al comma 1,apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.3587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.3588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».*

1.3592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.3593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.3594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.3595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.3596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.3597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.3598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «la direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», secondo periodo, sopprimere le parole: «La direzione sanitaria del punto nascita ovvero»;
- 3) lettera d), *alinea*, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «*2-ter.*».

1.3608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3614

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3632

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali»;

1.3633

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3634

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3635

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3636

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3639

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «generale».

1.3643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.3649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.3654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.3657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.3658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.3659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.3660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e, conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.3661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».

1.3663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».

1.3664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.3667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.3668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.3669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.3670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria», con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso, «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «e formazione».

1.3686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «sanitaria» con la seguente: «amministrativa».

1.3693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita»

con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «ossia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.»; sopprimere, il primo periodo.

1.3700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.3704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.3705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.3723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.3727

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.3728

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.3729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».

1.3731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con la seguente: «statali».

1.3732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a: «qualifica professionale».

1.3733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita», con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e, conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale in cui è avvenuta la nascita».*

1.3743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.3744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita»*

con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso »2-bis.«, sopprimere i primi tre periodi.

1.3748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «e formazione».

1.3786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale».

1.3793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3794

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita»

con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere la parola: «straniero».

1.3801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «due».

1.3818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «il genitore» con le seguenti: «la madre».

1.3828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.3829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3831

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «b-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia»; con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3842

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3844

Calderoli

Al comma 1,apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d),capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d),capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d),capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».

1.3848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore», con la seguente: «padre»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.3853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «genitore» con la seguente: «padre».

1.3878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) sopprimere la lettera d).

1.3879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, infine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi».

1.3883

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.3885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.3889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.3890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.3897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.3901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «due».

1.3903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le

seguenti: «con profitto».

1.3907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.3911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.3912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.3913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3914

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.3915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le

seguenti: «può acquistare».

1.3924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere le parole: «di tale facoltà».*

1.3928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.3929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.3932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *sopprimere i primi tre periodi.*

1.3933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, *sopprimere i primi due periodi.*

1.3934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, secondo periodo, *sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.3935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.3936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.3937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.3938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.3939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.3940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.3946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: ai sensi della normativa vigente».

1.3947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.3948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.3949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.3950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «ne con profitto».

1.3951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.3952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.3953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.3954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.3955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.3959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.3960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.3961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.3962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.3963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.3964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.3965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.3966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.3967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.3968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.3969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.3970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.3971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.3972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.3973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.3974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.3975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.3977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «delle modalità di acquisto della cittadinanza».*

1.3978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.3979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.3980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le*

seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.3982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.3983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.3984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.3985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.3986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.3987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.3988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.3989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso: «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.3990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.3991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.3992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.3993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.3994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.3995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché residenti da almeno 10 anni»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «di tale facoltà» con le seguenti: «dei modi di acquisto della cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.3996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.3997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.3998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.3999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.4002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.4003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.4004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.4006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4007

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con».

1.4018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4037

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.4038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.4039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.4040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.4041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.4042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4044

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.4053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.4055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.4056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.4057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente».

1.4068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente, sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis.».

1.4121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le

seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.4150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.4151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.4152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.4153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti ai sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4160

Calderoli

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere» ;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere».

1.4168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.4175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.4176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.4177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.4178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.4179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.4180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.4181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.4201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.4202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.4203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.4205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.4206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.4207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.4208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.4209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti* : «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.4210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a: «qualifica professionale».

1.4212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».

1.4213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.4214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e, conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con la seguente: «richiede».

1.4218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.»; primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso 12-bis., primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale» .

1.4262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente».

1.4268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.4284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.4288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.4289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.4290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.4291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.4297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.4298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.4299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.4300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.4301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.4302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le*

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «uno più» con le seguenti: «almeno due».

1.4324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: »statali«.

1.4329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.4333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.4335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.4336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.4337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.4338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.4342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2), lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di CUP?» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «mediante apposita istanza».

1.4347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.4354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.4355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.4356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «da lì di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.4357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.4358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le*

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «almeno due».

1.4383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.4395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.4396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza».*

1.4397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.4398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso: «2-bis.».*

1.4400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso: «2-bis.».*

1.4401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.4404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che » con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis)», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: ??di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» on le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole «cinque anni», «inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,» inserire le seguenti: «con profitto».

1.4426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»,

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.4445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.4446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «presentando apposita istanza».

1.4447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *sopprimere la lettera d)*.

1.4448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.4449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente, sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «12-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

- 2) *lettera b), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.4481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.4482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «2-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.4484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.4485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».

1.4486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.4491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.4496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza».*

1.4497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.4498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.4499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.4500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.4501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno, due».

1.4512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole*: «di cui al comma 2-bis»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente*: «statali».

1.4513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole*: «di cui al comma 2-bis»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.4514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole*: «di cui al comma 2-bis»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.4515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole*: «di cui al comma 2-bis»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.4516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole*: «di cui al comma 2-bis»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.4517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sopprimere le parole*: «di cui al comma 2-bis»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.4518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» .

1.4523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole: «di cui al comma 2-bis.»;

1.4525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis») con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitta».

1.4546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.4549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.4550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.4551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.4552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis.», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.4555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.4559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la

segunte: «due».

1.4560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui», fino a: «o sia», con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)», con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.4561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «*2-ter.*», sostituire le parole: «alla lettera *b-bis*)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a:

«qualifica professionale».

1.4565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-ter».

1.4573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso: «2-ter».

1.4574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)» con le seguenti: «alle lettere a) e b)».

1.4575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) sopprimere la lettera: «d)».

1.4576

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4577

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis».

1.4578

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4579

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4580

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4581

Calderoli

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4582

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4583

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4584

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4585

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4586

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «terzo».

1.4587

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.4588

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.4589

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.4590

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.4591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.4592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «112-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4614

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)».

1.4625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4632

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4633

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4634

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4635

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4636

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4639

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente, sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «al sensi della normativa vigente».

1.4644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le

seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di Istruzione» con la seguente: «statali».

1.4662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di «istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)».

1.4675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola*: «straniero».

1.4683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «primo».

1.4685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «secondo».

1.4686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis. », *primo periodo, sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «terzo».

1.4687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da*: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno

richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno

richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno

richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con profitto».

1.4698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: da: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.4699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: da: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.4700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: da: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.4701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: da: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» *con le seguenti*: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.4702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: da: «di cui» *fino a*: «o sia» *con le seguenti*: «purché entrambi siano»;

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole*: «acquistano la cittadinanza se ne fanno

richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.4724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza».*

1.4725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.4726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4727

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4728

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono

acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono

acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono

acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «ne con esito positivo».

1.4747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono

acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono

acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare».

1.4775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera a), capoverso «3-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente:

«soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4794

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;*

2) lettera b), *capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.4795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale» .

1.4828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4831

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con le seguenti: «purché entrambi siano»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «esclusivamente».

1.4838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.4839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4842

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4844

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.4845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.4846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «ai sensi della normativa vigente».

1.4856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «per almeno cinque anni uno o più» con la seguente: «tre».

1.4861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «dell'ospedale».

1.4877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.4883

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

1.4888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.4895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.4896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.4897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.4898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.4899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.4900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.4901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.4902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.4903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.4904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.4906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d)) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4914

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.4918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «una o».*

1.4919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.4920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.4921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.4922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi», fino a: «qualifica professionale».

1.4928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei», fino a: «qualifica professionale».

1.4932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può chiedere».

1.4933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.4934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e, conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.4937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «dieci».

1.4938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) sopprimere la lettera d).

1.4939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.4942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.4943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.4944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.4945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.4946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.4947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.4948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.4949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.4950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.4951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.4952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.4953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.4954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.4955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente, sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.4956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.4957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.4958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.4959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.4960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.4961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.4962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «a sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, una a più» con le seguenti: «almeno due».

1.4963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.4964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.4965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.4966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.4967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.4968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.4969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.4970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.4971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.4972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.4973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.4974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.4975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.4976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.4977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.4978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.4979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.4980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.4981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.4982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.4983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.4984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter».

1.4985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,)» terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), e sopprimere il capoverso «2-ter».

1.4986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due», con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

1.4987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.4988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) *sopprimere la lettera d).*

1.4989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.4990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.4992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.4993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.4994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.4995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.4996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.4997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «dodicesimo» con la seguente: «primo»,*

1.4998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.4999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.5001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5007

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis») sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque,»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque,»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque,»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5037

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque,».

1.5038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.5043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.5044

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la*

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «uno o».

1.5069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.5072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».

1.5073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «Almeno due».

1.5074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti Al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «scolastici statali».

1.5076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.5077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale» .*

1.5078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.5079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d) *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.5080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.5081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.5082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista», con le seguenti: «può acquistare».

1.5083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente

comma»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.5089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.5093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.5094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.5095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la

segunte: «dodici».

1.5114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni» inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e

sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono

richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «tre cicli completi».

1.5149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter,», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis. », primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.5150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter,», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.5151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter,», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.5152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter,», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la*

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis» e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono

richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire le parole: «acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta» con le seguenti: «possono richiedere la cittadinanza presentando apposita istanza».

1.5166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e

sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2.-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2.-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2.-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis,», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis,» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.», e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.» e sostituire la parola: «acquistano» con le seguenti: «possono acquistare».

1.5216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a: «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con fa seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da: «Qualora» fino a «2-bis.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sopprimere le parole da «qualora» fino a «2-bis.».

1.5231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia», con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole «non sia stata resa», con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la

segunte: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.5268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.5269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.5270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*
2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.5271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;

- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;
- 3) lettera d), e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «abbiano reso»;

1.5281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «manchi»;

3) *sopprimere la lettera d).*

1.5282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «manchi»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui» fino a: «o sia» con la seguente: «purché»;*

2) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «non sia stata resa» con le seguenti: «manchi»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.5285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.5286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «terzo».

1.5287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.5288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.5289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.5290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.5291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente:*

«purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.5293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente».*

1.5294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.5295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.5296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le*

seguenti: «e con esito positivo».

1.5297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la

segunte: «dieci».

1.5302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.5303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.5304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.5305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.5306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.5307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.5319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «dell'interessato» con le seguenti: «dall'interessato».

1.5324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari», e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, In fine, il seguente comma».

1.5327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari», e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le

parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari», e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi.
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi.
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.5334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.5335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.5336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.5337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.5338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le

seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.5346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.5347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.5348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.5349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.5350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.5351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.5358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.5359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.5360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.5361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo.*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.5362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le

seguenti: «almeno due».

1.5368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le

seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.5374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.5375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.5376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.*
3) *lettera d), capoverso «1-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.5377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.5378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.*
3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,», *sopprimere gli ultimi due periodi.*
- 3) lettera d), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,», *sopprimere i periodi secondo e terzo.*
- 3) lettera d), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,», *sopprimere i periodi secondo e terzo.*
- 3) lettera d), *e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,», *sopprimere i periodi secondo e terzo.*

1.5383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis,», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal*

raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e *sopprimere il capoverso «2-bis»*.

1.5385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e *sopprimere le parole da*: «, o sia in possesso» *alla fine del capoverso*.

2) lettera b), *capoverso «2-bis,»*, *terzo periodo, sostituire le parole*: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis»*.

1.5386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e *sopprimere le parole da*: «, o sia in possesso» *alla fine del capoverso*.

2) lettera b), *capoverso «2-bis,»*, *terzo periodo, sostituire le parole*: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), *capoverso «2-bis»*, *sopprimere i primi tre periodi*.

1.5387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e *sopprimere le parole da*: «, o sia in possesso» *alla fine del capoverso*.

2) lettera b), *capoverso «2-bis,»*, *terzo periodo, sostituire le parole*: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), *capoverso «2-bis»*, *sopprimere i primi due periodi*.

1.5388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e *sopprimere le parole da*: «, o sia in possesso» *alla fine del capoverso*.

2) lettera b), *capoverso «2-bis,»*, *terzo periodo, sostituire le parole*: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), *capoverso «2-bis»*, *sopprimere il primo periodo*.

1.5389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e *sopprimere le parole da*: «, o sia in possesso» *alla fine del capoverso*.

2) lettera b), *capoverso «2-bis,»*, *terzo periodo, sostituire le parole*: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), *capoverso «2-bis»*, *primo periodo, sopprimere la parola «straniero»*.

1.5390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.5422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «istruzione e».

1.5423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole «e formazione».

1.5425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con

le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.5426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.5427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.5428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari», e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».

1.5432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso.
- 2) lettera b), capoverso «2bis.», terzo periodo, sostituire le parole «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la».
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della», con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare», con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal

raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.5437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.5438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.5439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «di cui almeno uno sia titolare» con le seguenti: «purché titolari» e sopprimere le parole da: «, o sia in possesso» alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5443

Bisinella, Munerato, Bellot

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «almeno uno sia», con le seguenti: «entrambi siano».

1.5444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita»

con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5450

Calderoli

A comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere la parola: «straniero».

1.5452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente, sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.5478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.5479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.5481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.5482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».

1.5483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria in cui è avvenuta la nascita».

1.5494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.5495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare», fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare», fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita»

con le seguenti: «della struttura sanitaria»;
3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare», fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.5499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare», fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della struttura sanitaria»;*
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.5501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».*

1.5502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.5503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5505

Calderoli

A comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «del punto nascita» con le seguenti: «della clinica».

1.5507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis. », primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbiano».

1.5510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «uno o».

1.5524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: da «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.5533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5539

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».

1.5542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) *lettera d)*, sopprimere il capoverso e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) *lettera d)*, alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «*2-bis.*».

1.5545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) *lettera d)*, sopprimere il capoverso «*2-bis.*».

1.5546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «*2-bis.*», sopprimere i primi tre periodi.

1.5547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «*2-bis.*», sopprimere i primi due periodi.

1.5548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «*b-bis.*», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, capoverso «*2-bis.*», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «*2-bis.*», sopprimere il primo periodo.

1.5549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.5555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.5556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.5557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.5558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.5559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.5560

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.5561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.5562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.5563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.5564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra Cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.5565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.5566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.5568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole «se in possesso di altra cittadinanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.5569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.5570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.5571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.5572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo sopprimere le parole: «uno o».*

1.5573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.5574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi»,

1.5575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5586

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), sopprimere capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza»;

3) lettera d), e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque» e sopprimere le parole: «se in possesso di altra cittadinanza».

1.5592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.5595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.5596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis», sopprimere i primi tre periodi.*

1.5597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis», sopprimere i primi due periodi.*

1.5598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis», sopprimere il primo periodo.*

1.5599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.5602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.5603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.5604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.5605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo»;

1.5608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5614

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».

1.5631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.5632

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5633

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5634

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5635

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5636

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5639

Calderoli

Al comma il apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.».

1.5642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea»;

2) lettera b), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis») con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «a)»;

1.5666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, infine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, Sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso 12-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)» con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «b-bis)», con la seguente: «b)».

1.5716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente

mediante»;

3) *sopprimere la lettera d).*

1.5717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.5721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso*

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.5725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5727

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5728

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.5736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.5737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.5738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.5739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni,*

uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.5740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.5742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.5743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.5744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso*

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,» inserire le seguenti: «con profitto».

1.5745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si

acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.5754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.5755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.5756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.5757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.5758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.5759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.5760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.5761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.5762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le*

parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante».*

1.5766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.5767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente*

comma»;

1.5768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.5771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.5772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.» *sopprimere il primo periodo.*

1.5773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.5776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.5777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.5778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5794

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».

1.5800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.5803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.5804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d); capoverso «2bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.5805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.5806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole: «è formazione professionale».

1.5808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «acquistare».

1.5812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «è possibile richiedere la cittadinanza mediante».

1.5816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) sopprimere la lettera: d).

1.5817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.5820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.5821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.5822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.5823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.5826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.5827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.5828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.5829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.5830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.5831

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con il seguente: «decimo».*

1.5832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.5833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.5834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5842

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a:

1.5844

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.5850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.5851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.5853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*
2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*
3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.5854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».

1.5855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.5856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.5860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si

acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
3) *lettera d)*, *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.5865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante».

1.5866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *sopprimere la lettera d)*.

1.5867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d)*, *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d)*, *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.5869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, *capoverso «b-bis)»*, *sostituire le parole da*: «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti*: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) *lettera b)*, *capoverso «2-bis.»*, *primo periodo, sostituire le parole*: «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti*: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) *lettera d)*, *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.5870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.5871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», *sopprimere i primi due periodi.*

1.5872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», *sopprimere il primo periodo.*

1.5873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;*

2) lettera b), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;*

3) lettera d), capoverso «*2-bis.*», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «*b-bis*)», *sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso*

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5883

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis. », primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.5894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.» primo periodo sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza mediante»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sopprimere le parole «uno o».

1.5895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)» sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole:* «cinque anni,», *inserire le seguenti:* «con esito positivo».

1.5896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo dopo le parole:* «cinque anni,», *inserire le seguenti:* «con profitto».

1.5897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «uno o più cicli» *con le seguenti:* «tre cicli completi».

1.5898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «uno o più cicli» *con le seguenti:* «almeno due cicli completi».

1.5899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «uno o più» *con la seguente:* «tre».

1.5900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;

- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «uno o più» *con la seguente:* «due».

1.5901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «uno o più» *con le seguenti:* «almeno due».

1.5902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.» *primo periodo sostituire le parole:* «la cittadinanza si acquista a seguito di» *con le seguenti:* «si può richiedere la cittadinanza mediante»;
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole:* «sono aggiunti; in fine, i seguenti commi» *con le seguenti:* «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.5903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole:* «Entro due anni dal raggiungimento della» *con le seguenti:* «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti:* «di istruzione statali».

1.5904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole:* «Entro due anni dal raggiungimento della» *con le seguenti:* «Compiuta la»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole:* «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti:* «scolastici statali».

1.5905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.)) *sostituire le parole da:* «titolare» *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b) capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale»;

1.5906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «1-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «1-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.5907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.5908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.5909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a «qualifica professionale».

1.5910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.5911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.5912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiuta la»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiutala»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5914

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della» con le seguenti: «Compiutala».

1.5915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «al compimento»;

3) sopprimere la lettera d).

1.5916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.5921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «AI compimento»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.5922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «AI compimento»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.5923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «AI compimento»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entrai! compimento del dodicesimo annodi età».

1.5924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «AI compimento»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.5925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «AI compimento»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.5926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.5927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.5928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.5929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.5930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.5931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.5938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.5939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.5941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso

con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.5942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.5943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.5944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.5945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.5946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.5947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.5948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.5949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.5950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «al compimento»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.5951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «titolare» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «cittadino dell'Unione europea»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento» con le seguenti: «Al compimento»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.5952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) sopprimere la lettera b);

3) sopprimere la lettera d).

1.5953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) sopprimere la lettera b);

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.5954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) sopprimere la lettera b);

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)» sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) sopprimere la lettera b);

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.5956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) sopprimere la lettera b);

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.5957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.5958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.5959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.5960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.5961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.5962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.5963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.5964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.5965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.5966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.5967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.5968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.5969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) sopprimere la lettera b).

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.5970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) sopprimere la lettera b).

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.5971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) sopprimere la lettera b).

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.5972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) sopprimere la lettera b).

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.5973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) sopprimere la lettera b).

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.5974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.5975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.5976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.5978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.5979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.»; *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le*

seguenti: «con esito positivo».

1.5980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.5981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.5982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.5983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.5984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.5985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del*

capoverso.

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.5986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.5987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.5988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.5989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.5990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.5991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera: b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.5992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera: b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.5993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera: b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.5994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera: b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.5995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera: b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.5996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera: b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le*

seguenti: «può chiedere».

1.5997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera: b).*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.5998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera: b).*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.5999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera: b).*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-ter.».*

1.6000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera: b).*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del*

capoverso.

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6007

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere esclusivamente con»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.6008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere esclusivamente con».*

1.6009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.6010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo annodi età».*

1.6018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6037

Calderoli

Al comma 1) apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni» inserire le seguenti: «con profitto».

1.6038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «Al sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.6043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la

segunte: «due».

1.6044

Calderoli

Al comma il apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «Al sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni;

1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a:*

«qualifica professionale».

1.6049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «acquista a seguito di» con le seguenti: «può richiedere con»;*

1.6059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) *sopprimere la lettera: d).*

1.6060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunte in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del*

capoverso;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, sopprimere i primi due periodi.

1.6065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del *capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, sopprimere il primo periodo.

1.6066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del *capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del *capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del *capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del *capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.6093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.6094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le

seguenti: «almeno due».

1.6095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente».*

1.6109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.6116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «tre cicli completi».

1.6141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.6146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.6147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.6148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.6149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.6150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine; il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le*

seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2.-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.6197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: »di istruzione statali».

1.6198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.6199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.6200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.6201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione».

1.6202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere».*

1.6209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può I richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può richiedere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole*: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «primo».

1.6219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «secondo».

1.6220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «può richiedere»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «terzo».

1.6221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «dodicesimo» *con la seguente*: «quarto».

1.6222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola*: «acquista» *con le seguenti*: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiedere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la

segunte: «tre».

1.6243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.6248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.6249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.6250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.6252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.6253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «richiede».*

1.6259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.6260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2bis.».*

1.6263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha,» con le seguenti: «purché abbia».

1.6276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.6293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la

segunte: «due».

1.6294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a:*

«qualifica professionale».

1.6299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» inserire la seguente: «esclusivamente».*

1.6309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del*

capoverso;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.6315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.6316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6323

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6324

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6325

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6326

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6327

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6328

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6329

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.6330

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.6331

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6332

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.6333

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «1-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.6334

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.6335

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.6336

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.6337

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6338

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.6339

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.6340

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «2-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6341

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «2-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6342

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «2-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6343

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «2-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6344

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «2-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6345

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «2-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «acquista» inserire la seguente: «soltanto».*

1.6346

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.6347

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6348

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6349

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.6351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.6352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.6353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente:*

«purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del*

capoverso;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con profitto».

1.6369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.6370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.6371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dodici».

1.6372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire la parola*: «cinque» *con la seguente*: «dieci».

1.6373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6374

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una*

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le seguenti*: «tre cicli completi».

1.6378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le seguenti*: «almeno due cicli completi».

1.6379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.6380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la seguente*: «due».

1.6381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.6382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da*

presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.6387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.6389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.6390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.6391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.6392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.6393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.6394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.6395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da presentare».

1.6396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.6401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della*

normativa vigente».

1.6415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6417

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.6419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del*

capoverso;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.6422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una*

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più cicli» *con le seguenti*: «almeno due cicli completi».

1.6429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la seguente*: «tre».

1.6430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con la seguente*: «due».

1.6431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole*: «uno o più» *con le seguenti*: «almeno due».

1.6432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.» primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente*: «statali».

1.6433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso,*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.6439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.6440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.6441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.6442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera al capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del

capoverso;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.6443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.6444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.6445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza da rivolgere».

1.6446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)»*, *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.»*, primo periodo, *sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza presentata»;

3) *sopprimere la lettera d)*.

1.6447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)»; *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

- 2) *lettera b)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da:* «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere la parola:* «straniero».

1.6454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da:* «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole:* «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da:* «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola:* «dodicesimo» *con la seguente:* o«primo».

1.6456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da:* «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;
- 3) *lettera d)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola:* «dodicesimo» *con la seguente:* «secondo».

1.6457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a)*, capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da:* «ai sensi» *fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b)*, capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «e con esito positivo».

1.6468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «tre cicli completi».

1.6478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione» *con la seguente*: «statali».

1.6483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente*: «scolastici statali».

1.6484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con la seguente*: «d'istruzione statali».

1.6485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.6486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.6487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza presentata»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.6488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza presentata».*

1.6496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.6501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.6502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.6503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una*

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.6509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.6510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.6511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.6512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le

seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «mediante apposita istanza rivolta»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di, istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.6534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.6535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «mediante apposita istanza rivolta»;

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.6536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni», *inserire le seguenti*: «con esito positivo».

1.6537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole*: «cinque anni», *inserire le seguenti*: «con profitto».

1.6538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino alla fine del capoverso*;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» *con le seguenti*: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «uno o».

1.6539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.»; *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza».*

1.6557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) la lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) la lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «12-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «quarto».

1.6570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente:*

«purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le*

seguenti: «e con profitto».

1.6580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.6583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni.», inserire le*

seguenti: «con profitto».

1.6585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6586

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza».*

1.6607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.6608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6614

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6615

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto*

ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6616

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6617

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6618

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6619

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6620

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la*

segunte: «terzo».

1.6621

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.6622

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6623

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6624

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6625

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6626

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statale».*

1.6627

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6628

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6629

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6630

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6631

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere l'ultimo periodo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.6632

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.6633

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.6634

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.6635

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.6636

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo.

1.6637

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del

capoverso;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.6638

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6639

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6640

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6641

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.6642

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.» terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal*

raggiungimento della maggiore età»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6643

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.» *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6644

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.» *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6645

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.» *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6646

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.» *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6647

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.» *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.6648

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» terzo periodo, *sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.6649

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» terzo periodo, *sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6650

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.» terzo periodo, *sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6651

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6652

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6653

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6654

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6655

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6656

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6657

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6658

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6659

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.6660

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6661

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6662

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.6663

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6664

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6665

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6666

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6667

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis:», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6668

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6669

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6670

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6671

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6672

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6673

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6675

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6676

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6677

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6678

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6679

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6680

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le -parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6681

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6682

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6683

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6684

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6685

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6686

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sopprimere le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età».*

1.6687

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6688

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.6689

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.6690

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.6691

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.6692

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.6693

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.6694

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6695

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo annodi età».

1.6696

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6697

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.6698

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.6699

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6700

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6701

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6702

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6703

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6704

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6705

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6706

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6707

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6708

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.6709

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6710

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».*

1.6711

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».*

1.6712

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».*

1.6713

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».*

1.6714

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6715

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6716

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6717

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6718

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6719

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6720

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6721

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6722

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), *«capoverso »2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6723

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione», con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6724

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6725

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6726

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6727

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire le parole: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Divenuto maggiorenne»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6728

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.» *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6729

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.6730

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.6731

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.6732

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.6733

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis»), sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.6734

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6735

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.6736

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente» inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6737

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6738

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6739

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.6740

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6741

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6742

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6743

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6744

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6745

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6746

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6747

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6748

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6749

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6750

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6751

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6752

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6753

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6754

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6755

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «formazione professionale».*

1.6756

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6757

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6758

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *terzo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6759

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, *sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6760

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6761

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6762

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», terzo periodo, *sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque.».*

1.6763

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6764

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6765

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6766

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6767

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6768

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.6769

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6770

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6771

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6772

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6773

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6774

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.6775

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.6776

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6777

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6778

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6779

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6780

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6781

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30»;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6782

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30»;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6783

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30»;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «scolastici statali».

1.6784

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino a*: «n. 30»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole*: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» *con le seguenti*: «di istruzione statali».

1.6785

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino a*: «n. 30»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da*: «o percorsi» *fino a*: «qualifica professionale».

1.6786

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino a*: «n. 30»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «istruzione e».

1.6787

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino a*: «n. 30»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione professionale».

1.6788

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso* «b-bis)», *sopprimere le parole da*: «ai sensi» *fino a*: «n. 30»;

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» *e sopprimere il capoverso* «2-ter.»;

3) lettera d), *capoverso* «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole*: «e formazione».

1.6789

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30,»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6790

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30,»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare»;*

1.6791

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30,»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6792

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30,»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6793

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30,»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*

1.6794

Calderoli

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «ai sensi» fino a: «n. 30,».*

1.6795

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *sopprimere la lettera d) .*

1.6796

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6797

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6798

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6799

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6800

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6801

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6802

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere la parola: «straniero».*

1.6803

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6804

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6805

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.6806

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.6807

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6808

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6809

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6810

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6811

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6812

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6813

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6814

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6815

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b);*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.6816

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;
- 2) sopprimere la lettera b);
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.6817

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;
- 2) sopprimere la lettera b);
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6818

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;
- 2) sopprimere la lettera b);
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6819

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;
- 2) sopprimere la lettera b);
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6820

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;
- 2) sopprimere la lettera b);
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6821

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;
- 2) sopprimere la lettera b);
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6822

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6823

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6824

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6825

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6826

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6827

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6828

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6829

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6830

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6831

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6832

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6833

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6834

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».*

1.6835

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6836

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6837

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6838

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6839

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6840

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) *sopprimere la lettera b).*

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6841

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6842

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter».*

1.6843

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter».*

1.6844

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) *sopprimere la lettera b).*

1.6845

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis».*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6846

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis».*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6847

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis».*
- 3) lettera d), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.6848

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis».*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis».*

1.6849

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6850

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso: «2-bis».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6851

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6852

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6853

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6854

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6855

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.6856

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.6857

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6858

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6859

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6860

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6861

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6862

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6863

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6864

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6865

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6866

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6867

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.6868

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6869

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6870

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.6871

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6872

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.6873

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6874

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6875

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le*

seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;
3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6876

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6877

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6878

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «tre».*

1.6879

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6880

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o», fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6881

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6882

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6883

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «statali».*

1.6884

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.6885

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.6886

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.6887

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.6888

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.6889

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.6890

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.6891

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6892

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*

- 2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6893

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.»;*
3) lettera d) *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6894

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6895

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6896

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.6897

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.6898

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.6899

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.6900

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.6901

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.6902

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6903

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.6904

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6905

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.6906

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.6907

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.6908

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di», con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.6909

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «non».*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6910

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di», con le seguenti: «deve essere richiesta con».*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6911

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «si acquista a seguito di», con le seguenti: «deve essere richiesta con»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6912

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «, o» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) *sopprimere la lettera d).*

1.6913

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso.*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.6914

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*

2) lettera b), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6915

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.6916

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.6917

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.6918

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.6919

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.6920

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.6921

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.6922

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».*

1.6923

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».*

1.6924

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.6925

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sopprimere le parole da «, o» fino alla fine del capoverso;*
- 2) lettera b), alinea, *sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole; «ai sensi della normativa vigente».*

1.6926

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le*

seguenti: «con esito positivo».

1.6927

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6928

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6929

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.6930

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.6931

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.6932

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6933

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6934

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6935

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6936

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6937

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6938

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6939

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6940

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera al, capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.6941

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6942

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.6943

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.6944

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.6945

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.6946

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.6947

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.6948

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6949

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.6950

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.6951

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.6952

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.6953

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.6954

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.6955

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «presentando apposita istanza».

1.6956

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.6957

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.6958

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.6959

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.6960

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.6961

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.» sopprimere i primi due periodi.

1.6962

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.6963

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.6964

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.6965

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.6966

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «secondo».

1.6967

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.6968

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.6969

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.6970

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.6971

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.6972

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.6973

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.6974

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.6975

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».*

1.6976

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.6977

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.6978

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.6979

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.6980

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6981

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.6982

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.6983

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.6984

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.6985

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.6986

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.6987

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.6988

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.6989

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.6990

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.6991

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.6992

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.6993

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.6994

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.6995

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.6996

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.6997

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.6998

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.6999

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis. », primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7000

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7001

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7002

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7003

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7004

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza»;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7005

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «rivolgendo apposita istanza».

1.7006

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.7007

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente; all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7008

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7009

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7010

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.7011

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.7012

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7013

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7014

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7015

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.7016

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo»

1.7017

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7018

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.7019

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.7020

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7021

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7022

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7023

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7024

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7025

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7026

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7027

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7028

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7029

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.7030

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.7031

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.7032

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.7033

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7034

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7035

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.7036

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7037

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7038

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7039

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.7040

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.7041

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7042

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7043

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «scolastici statali».*

1.7044

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e».*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza».*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «di istruzione statali».*

1.7045

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a:*

«qualifica professionale».

1.7046

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.7047

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7048

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7049

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7050

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7051

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7052

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7053

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7054

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7055

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «previa apposita istanza».

1.7056

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) sopprimere la lettera d).

1.7057

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7058

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*

3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7059

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7060

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.7061

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.7062

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;*

2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;*

3) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.7063

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7064

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7065

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.7066

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7067

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7068

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.7069

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.7070

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.7071

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.7072

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.7073

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.7074

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una

dichiarazione di volontà in tal senso espressa», *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole*: «ai sensi della normativa vigente».

1.7075

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «o sia in possesso», *con la seguente*: «e»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituite la parola*: «regolarmente», *con le seguenti*: «con esito positivo».

1.7076

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «o sia in possesso», *con la seguente*: «e»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola*: «regolarmente», *con le seguenti*: «con profitto».

1.7077

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «o sia in possesso», *con la seguente*: «e»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con esito positivo».

1.7078

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «o sia in possesso», *con la seguente*: «e»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola*: «regolarmente», *inserire le seguenti*: «e con profitta».

1.7079

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole*: «o sia in possesso», *con la seguente*: «e»;

2) *lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», *con le seguenti*: «con apposita istanza»;

3) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole*: «per almeno cinque anni, uno o più», *con la seguente*: «tre».

1.7080

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.7081

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici»;

1.7082

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.7083

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7084

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7085

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.7086

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa», con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7087

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7088

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7089

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.7090

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.7091

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7092

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7093

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.7094

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.7095

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.7096

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.7097

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7098

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7099

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7100

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7101

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7102

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;

3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7103

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.7104

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.7105

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa» con le seguenti: «con apposita istanza».*

1.7106

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.7107

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7108

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7109

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7110

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.7111

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.7112

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7113

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7114

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso

espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7115

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.7116

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.7117

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.7118

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.7119

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.7120

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.7121

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.7122

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha», con le seguenti: «purché abbia».

1.7123

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che», con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha», con la seguente: «abbia».

1.7124

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con esito positivo».

1.7125

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «di volontà in tal senso espressa»;

3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma», e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.7126

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e».*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis», sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.7127

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi.*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7128

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi.*
- 3) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi», con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7129

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7130

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.7131

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) *lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.7132

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7133

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7134

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7135

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.7136

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7137

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7138

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «terzo».

1.7139

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.7140

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.7141

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.7142

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.7143

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.7144

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.7145

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b) capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7146

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7147

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7148

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente) ha» con le seguenti: «purché abbia»;

1.7149

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, Al sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7150

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7151

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7152

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7153

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7154

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7155

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7156

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7157

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «1-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».*

1.7158

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.7159

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.7160

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.7161

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.7162

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».*

1.7163

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni,*

uno o più», con la seguente: «tre».

1.7164

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due»

1.7165

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.7166

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.7167

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.7168

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.7169

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.7170

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7171

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7172

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7173

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7174

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.7175

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.7176

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7177

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7178

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7179

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7180

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7181

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo.
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7182

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la

segunte: «tre».

1.7183

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.7184

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.7185

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole no sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.7186

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7187

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7188

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni;

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possessoIL» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7189

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.7190

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.7191

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.7192

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7193

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7194

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a «qualifica professionale».

1.7195

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.7196

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.7197

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.7198

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, opprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.7199

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.7200

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.7201

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.7202

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente «e»,*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.7203

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».*

1.7204

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.7205

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».*

1.7206

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere gli ultimi due periodi;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.7207

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».*

1.7208

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso, «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7209

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»

1.7210

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7211

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7212

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere i periodi secondo e terzo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7213

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere gli ultimi due periodi;

1.7214

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere i periodi secondo e terzo;*

1.7215

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) *sopprimere la lettera d).*

1.7216

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7217

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera al, capoverso «b-bis)», *sostituire le parole «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7218

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «ci sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7219

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi.*

1.7220

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi.*

1.7221

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7222

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7223

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d) capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto

ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7224

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

seguente: «primo».

1.7225

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

seguente: «secondo».

1.7226

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

seguente: «terzo».

1.7227

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

seguente: «quarto».

1.7228

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.7229

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7230

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7231

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7232

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7233

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7234

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7235

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente», con le seguenti: «con profitto».

1.7236

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7237

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7238

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera a), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con la seguente: «tre».

1.7239

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più», con le seguenti: «almeno due».

1.7240

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dodici».

1.7241

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «dieci».

1.7242

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7243

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7244

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più», fino a: «istruzione o».

1.7245

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7246

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le

seguenti: «tre cicli completi».

1.7247

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli», con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.7248

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «tre».*

1.7249

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con le seguenti: «almeno due»;*

1.7250

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole: «o sia in possesso», con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più», con la seguente: «due».*

1.7251

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7252

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», *sostituire le parole: «o sia in possesso» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il secondo periodo;*
- 3) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».*

1.7253

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7254

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.7255

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.7256

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante».
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7257

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole: «o sia» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «la cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «si può richiedere la cittadinanza esclusivamente mediante»;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7258

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», secondo periodo, sopprimere la parola: «facoltà» con la

segunte: «obbligo».

1.7259

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.7260

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma»

1.7261

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7262

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a) capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7263

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni;

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.7264

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.7265

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7266

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7267

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto

ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7268

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «primo».

1.7269

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «secondo».

1.7270

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «terzo».

1.7271

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quarto».

1.7272

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «quinto».

1.7273

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «sesto».

1.7274

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo», con la seguente: «decimo».

1.7275

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7276

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7277

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7278

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) sopprimere la lettera d).

1.7279

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7280

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7281

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7282

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.7283

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.7284

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo;

1.7285

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7286

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7287

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.7288

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis.», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7289

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»,
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7290

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.7291

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7292

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7293

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7294

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7295

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.7296

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.7297

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;

2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.7298

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.7299

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a) capoverso «b-bis)», *sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».*

1.7300

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».*

1.7301

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».*

1.7302

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.7303

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera a), capoverso «b-bis)», *sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
2) lettera b), capoverso «2-bis.», *sopprimere il terzo periodo;*
3) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.7304

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.7305

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso»b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso«2-bis.», sopprimere il terzo periodo;*
- 3) lettera d), *capoverso«2-bis.», primo periodo; sostituire le parole: «uno o più» con la seguente:: «tre»;*

1.7306

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso»b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso«2-bis.», sopprimere il terzo periodo;*
- 3) lettera d), *capoverso«2-bis.», primo periodo; sostituire le parole: «uno o più» con la seguente:: «due».*

1.7307

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso»b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;*
- 3) lettera d), *capoverso«2-bis.», primo periodo; sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti:»almeno due«.*

1.7308

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7309

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), *capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;*
- 2) lettera b), *capoverso«2-bis.», sopprimere il terzo periodo;*
- 3) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.7310

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7311

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale»;

1.7312

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.7313

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni;

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7314

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7315

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7316

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;

3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo; sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7317

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7318

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e».
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.», e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «è aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7319

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7320

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o» con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere l'ultimo periodo;
- 3) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7321

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo;
- 3) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7322

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire la parola: «o», con la seguente: «e»;
- 2) lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il terzo periodo.

1.7323

De Petris, Petraglia

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», sopprimere le parole da: «in possesso», fino alla fine del capoverso.

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», sopprimere il comma 4.

1.7324

De Petris, Petraglia

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», sostituire le parole da: «in possesso», fino alla fine del capoverso, con le seguenti: «soggiornante legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno cinque anni, antecedenti alla nascita».

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», sopprimere il comma 4.

1.7325

Torrise, Mancuso, Marinello

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'acquisizione della cittadinanza è subordinata ad un effettivo grado di integrazione sociale ed al rispetto, anche in ambito familiare, delle leggi dello Stato e dei principi fondamentali della Costituzione, da verificare secondo le modalità stabilite da un regolamento del Ministero dell'Interno da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

1.7326

Marinello, Torrise, Mancuso

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'acquisizione della cittadinanza italiana è subordinata alla verifica dei seguenti requisiti:

- a) buona conoscenza della lingua italiana, scritta parlata;
- b) conoscenza della storia italiana;
- c) conoscenza della Costituzione italiana;
- d) frequentazione di un corso della durata di almeno dodici mesi, finalizzato

all'approfondimento della conoscenza di cui alle lettere a), b) e c)».

1.7327

Torrise, Mancuso, Marinello

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'acquisizione della cittadinanza italiana è subordinata al rispetto degli obblighi fiscali e all'assenza di carichi pendenti».

1.7328

Malan

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis.», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che abbia avuto permanentemente la residenza in Italia, abbia assolto gli obblighi scolastici e non sia stato condannato per alcun reato».

1.7329

Bisinella, Munerato, Bellot

Al comma 1, lettera a), capoverso «b-bis)», aggiungere, in fine, le parole: «da almeno cinque anni».

1.7330

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Al comma 1, lettera a), dopo il capoverso «b-bis)», aggiungere i seguenti:

«b-ter) la donna che ha perduto la cittadinanza in quanto coniugata con cittadino straniero, anche quando il matrimonio è stato contratto prima del 1° gennaio 1948;

b-quater) è cittadino il figlio della donna di cui alla lettera b-ter), nato anteriormente al 1° gennaio 1948».

1.7331

De Petris, Petraglia

Al comma 1, lettera a), dopo il capoverso «b-bis)», aggiungere il seguente:

«b-ter) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno sia nato in Italia e ivi soggiorni legalmente, senza interruzioni, da almeno un anno, antecedente alla nascita del figlio».

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), capoverso comma «2-bis.», sostituire le parole: «Nei casi di cui alla lettera b-bis)», con le seguenti: «Nei casi di cui alle lettere b-bis) e b-ter)»;

? capoverso comma «2-ter», sostituire le parole: «alla lettera b-bis)», con le seguenti: «alle lettere b-bis) e b-ter)»;

? lettera f), capoverso «Art. 23-bis.», comma 4, sostituire le parole: «lettera b-bis)», con le seguenti: «lettera b-bis) e b-ter)».

1.7332

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere b), e), h).

1.7333

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere b), f) e g).

1.7334

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere b), e).

1.7335

Calderoli

Al comma 1 sopprimere le lettere b) e g).

1.7336

Calderoli

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

1.7337

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.7338

Calderoli

Al comma 1, lettera b), sopprimere i commi 2-bis e 2-ter.

1.7339

Calderoli

Al comma 1 lettera b), sopprimere il comma 2-bis.

1.7340

Calderoli

Al comma 1 , lettera b), capoverso «Art. 2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7341

Bisinella, Munerato, Bellot

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 2-bis., primo periodo, sostituire le parole: «cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «richiesta di cittadinanza può essere fatta con».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «In ogni caso la cittadinanza si acquista solo al compimento della maggiore età».

1.7342

Calderoli

Al comma 1, lettera b), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare esclusivamente».

1.7343

Calderoli

Al comma 1, lettera b), al comma 2-bis, sostituire le parole: «da un genitore» con le seguenti: «entrambi i genitori».

1.7344

Calderoli

Al comma 1, lettera b), capoverso «Art. 2-bis.», sopprimere il secondo periodo.

1.7345

Malan

Al comma 1, lettera b), capoverso «2-bis.», sopprimere il secondo periodo.

1.7346

Calderoli

Al comma 1, lettera b), comma «2-bis.», sostituire il secondo periodo con i seguenti: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età l'interessato, se in possesso di altra cittadinanza, deve confermare la propria volontà a mantenere la cittadinanza italiana. In caso di mancata comunicazione da parte dell'interessato, si ritiene che abbia rinunciato alla cittadinanza italiana».

1.7347

Calderoli

Al comma 1, lettera b), comma «2-bis.», sostituire il secondo periodo con il seguente: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età l'interessato, se in possesso di altra cittadinanza, deve confermare la propria volontà a mantenere la cittadinanza italiana».

1.7348

Bruni, Bonfrisco, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza, Quagliariello, Augello, Giovanardi

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'acquisizione della cittadinanza ai sensi del presente comma è subordinata alla regolare frequenza di cicli di studio obbligatori o all'assolvimento degli obblighi di istruzione scolastica, così come previsti dall'articolo 1,

comma 622, della legge 27 dicembre 2006».

1.7349

Calderoli

Al comma 1, lettera b), sopprimere il comma 2-ter.

1.7350

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «12-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7351

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno a».

1.7352

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7353

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7354

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.7355

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.7356

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.7357

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7358

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.7359

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.7360

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.7361

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.7362

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7363

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole ne formazione».

1.7364

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7365

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7366

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7367

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», inserire la seguente: «soltanto»;

2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7368

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», dopo le parole: «la cittadinanza», *inserire la seguente*: «soltanto»;
- 2) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-ter.»*.

1.7369

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «due anni» *con le seguenti*: «quindici giorni».
- 2) *sopprimere la lettera d)*.

1.7370

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «due anni» *con le seguenti*: «quindici giorni».
- 2) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7371

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «due anni» *con le seguenti*: «quindici giorni».
- 2) lettera d), *alinea, sostituire le parole*: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» *con le seguenti*: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.7372

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «due anni» *con le seguenti*: «quindici giorni».
- 2) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.»*.

1.7373

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «due anni» *con le seguenti*: «quindici giorni».
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi tre periodi*.

1.73674

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole*: «due anni» *con le seguenti*: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere i primi due periodi*.

1.7375

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7376

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero»;

1.7377

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7378

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.7379

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7380

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7381

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici

giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.7382

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.7383

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7384

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7385

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7386

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7387

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della

normativa vigente».

1.7388

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7389

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7390

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7391

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7392

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.7393

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due»

1.7394

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.7395

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.7396

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7397

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7398

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.7399

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7400

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.7401

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.7402

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.7403

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.7404

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7405

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali»*

1.7406

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».*

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.7407

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7408

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.7409

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.7410

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7411

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7412

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7413

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7414

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7415

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7416

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7417

Calderoli

Al comma 11 apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quindici giorni»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7418

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) sopprimere la lettera d).

1.7419

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta

giorni»;

2) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7420

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), *capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;*

2) lettera d), *alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7421

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), *capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;*

2) lettera d), *sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7422

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), *capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.7423

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), *capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;*

2) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.7424

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), *capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;*

2) lettera d), *capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.7425

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), *capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) lettera d), *capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.7426

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.7427

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.7428

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.7429

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.7430

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.7431

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.7432

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta*

giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7433

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7434

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7435

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7436

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7437

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7438

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le

seguenti: «con esito positivo».

1.7439

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».*

1.7440

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».*

1.7441

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».*

1.7442

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7443

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.7444

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».*

2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.7445

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7446

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7447

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a «istruzione o».

1.7448

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7449

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7450

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7451

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.7452

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.7453

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.7454

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».

1.7455

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.7456

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni».

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7457

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;

2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale»;

1.7458

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso »2-ter.«, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e»;

1.7459

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso »2-ter.«, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7460

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso »2-ter.«, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7461

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso »2-ter.«, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7462

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso »2-ter.«, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7463

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso »2-ter.«, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), capoverso »2-bis.«, primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7464

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7465

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7466

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «12-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «trenta giorni»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7467

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi».
- 2) sopprimere la lettera d).

1.7468

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7469

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7470

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7471

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi».
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.7472

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi».
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.7473

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.

1.7474

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».

1.7475

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7476

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.7477

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7478

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7479

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.7480

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.7481

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».*

1.7482

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».*

1.7483

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».*

1.7484

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».*

1.7485

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».*

1.7486

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7487

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7488

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7489

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7490

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno a più» con le seguenti: «almeno due».

1.7491

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.7492

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.7493

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.7494

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7495

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni,», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7496

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.7497

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7498

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7499

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7500

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».*

1.7501

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7502

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.7503

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7504

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.7505

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.7506

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*
2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.7507

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;*

2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.7508

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7509

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7510

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7511

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7512

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7513

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7514

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7515

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7516

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) sopprimere la lettera d).

1.7517

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «e aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7518

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7519

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».

1.7520

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.

1.7521

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.

1.7522

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», *sopprimere il primo periodo.*

1.7523

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.7524

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.7525

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».*

1.7526

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».*

1.7527

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».*

1.7528

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».*

1.7529

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».*

1.7530

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7531

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7532

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7533

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7534

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7535

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7536

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7537

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7538

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7539

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.7540

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.7541

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente : «dodici».

1.7542

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente : «dieci».

1.7543

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7544

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7545

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.7546

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».

1.7547

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».

1.7548

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».

1.7549

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «tre».

1.7550

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».

1.7551

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;

2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7552

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7553

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».*

1.7554

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».*

1.7555

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».*

1.7556

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».*

1.7557

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».*

1.7558

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», *sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;*
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», *primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».*

1.7559

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7560

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7561

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7562

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «e aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7563

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7564

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «sei mesi»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7565

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) sopprimere la lettera d).

1.7566

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «e aggiunto, in fine, il seguente comma».*

1.7567

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7568

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), sopprimere il capoverso «2-bis.».*

1.7569

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi tre periodi.*

1.7570

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere i primi due periodi.*

1.7571

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», sopprimere il primo periodo.*

1.7572

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere la parola: «straniero».*

1.7573

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».*

1.7574

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «primo».

1.7575

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «secondo».

1.7576

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «terzo».

1.7577

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quarto».

1.7578

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «quinto».

1.7579

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «sesto».

1.7580

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7581

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «che, ai sensi della normativa vigente, ha» con le seguenti: «purché abbia».

1.7582

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «che» con la seguente: «purché» e conseguentemente sostituire la parola: «ha» con la seguente: «abbia».

1.7583

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «ai sensi della normativa vigente».

1.7584

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con esito positivo».

1.7585

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «regolarmente» con le seguenti: «con profitto».

1.7586

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con esito positivo».

1.7587

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo la parola: «regolarmente», inserire le seguenti: «e con profitto».

1.7588

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con la seguente: «tre».

1.7589

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «per almeno cinque anni, uno o più» con le seguenti: «almeno due».

1.7590

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».

1.7591

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

1.7592

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con esito positivo».

1.7593

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, dopo le parole: «cinque anni», inserire le seguenti: «con profitto».

1.7594

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «uno o più» fino a: «istruzione o».

1.7595

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «uno o».*

1.7596

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «tre cicli completi».*

1.7597

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più cicli» con le seguenti: «almeno due cicli completi».*

1.7598

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno a più» con la seguente: «tre».*

1.7599

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno o più» con la seguente: «due».*

1.7600

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «uno a più» con le seguenti: «almeno due».*

1.7601

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con la seguente: «statali».*

1.7602

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) *lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;*
- 2) *lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema*

nazionale di istruzione» con le seguenti: «scolastici statali».

1.7603

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire le parole: «appartenenti al sistema nazionale di istruzione» con le seguenti: «di istruzione statali».

1.7604

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «o percorsi» fino a: «qualifica professionale».

1.7605

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «istruzione e».

1.7606

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione professionale».

1.7607

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole: «e formazione».

1.7608

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sopprimere le parole da: «idonei» fino a: «qualifica professionale».

1.7609

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può chiedere».

1.7610

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), capoverso «2-bis.», primo periodo, sostituire la parola: «acquista» con le seguenti: «può acquistare».

1.7611

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.» e conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma».

1.7612

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), alinea, sostituire le parole: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi» con le seguenti: «è aggiunto, in fine, il seguente comma» e sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7613

Calderoli

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) lettera b), capoverso «2-ter.», sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «un anno»;
- 2) lettera d), sopprimere il capoverso «2-ter.».

1.7614

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater. Sono cittadini:

- a) la donna cittadina italiana per nascita che ha perduto la cittadinanza a seguito di matrimonio con uno straniero contratto prima del 1° gennaio 1948;
- b) il figlio della donna di cui alla lettera a), anche se deceduta, e anche se nato prima del 1° gennaio 1948;
- c) i figli di padri o di madri cittadini italiani, anche se nati prima del 1° gennaio 1948.».

1.7615

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater. È cittadino italiano il figlio della donna che, cittadina italiana per nascita, ha perduto la cittadinanza in quanto coniugata con uno straniero, anche se nato prima del 1° gennaio 1948, previa dichiarazione di volontà da richiedere entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.7616

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater. È cittadino italiano il figlio della donna che, cittadina italiana per nascita, ha perduto la cittadinanza in quanto coniugata con uno straniero, anche se nato prima del 1° gennaio 1948, previa

dichiarazione di volontà».

1.7617

Verdini, Zin

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater). È cittadino il figlio della donna che è stata cittadina per nascita e ha perduto la cittadinanza per motivi di matrimonio con uno straniero, anche se nata prima del 1° gennaio 1948».

1.7618

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater. Possono richiedere la cittadinanza italiana tutti coloro che sono nati e risiedono nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e i loro discendenti, ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n. 379».

1.7619

Verdini, Zin

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater). È cittadino italiano chi è nato ed era residente nei territori dell'impero austroungarico ed i loro discendenti in riferimento alla legge 14 dicembre 2000, n. 379».

1.7620

Verdini, Zin

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 2-ter), aggiungere il seguente:

«2-quater). È cittadino chi è stato cittadino per nascita e ha perduto la cittadinanza per motivi di studio o di lavoro o per motivi di matrimonio con uno straniero».

1.7621

Calderoli

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 2-ter), aggiungere il seguente:

«2-quater) nella dichiarazione di volontà di cui ai commi precedenti deve essere specificato il riconoscimento dei principi fondamentali della costituzione italiana, la separazione inequivocabile tra la sfera laica e quella religiosa, lo status giuridico o religioso delle donne, il rispetto del diritto di famiglia e dell'istituto del matrimonio, dei minori e dei non credenti».

1.7622

Malan

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) all'articolo 1, comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «La cittadinanza è revocata ove, entro la maggiore età, emergano legami di parentela che non danno diritto alla cittadinanza stessa?»».

1.7623

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis. All'articolo 4, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Lo straniero o l'apolide, del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana?».

1.7624

D'Ai

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) all'articolo 4, comma 1, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente:

a-bis) se condiziona l'esercizio del diritto di voto alla rinuncia dello stesso diritto nel paese straniero di residenza?».

1.7625

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere c), e), f) e g).

1.7626

Calderoli

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.7627

Malan

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.7628

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere d), e) e h).

1.7629

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere d) e e).

1.7630

Calderoli

Al comma 1, sopprimere le lettere d), e f).

1.7631

Calderoli

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1.7632

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio
Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1. sopprimere la lettera d).

1.7633

Malan

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1.7634

Calderoli

Al comma 1, lettera d), sopprimere il comma 2-bis).

1.7635

Calderoli

Al comma 1, lettera d), capoverso comma 2-bis), sopprimere il primo periodo.

1.7636

Calderoli

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: «il minore straniero» a: «entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Il minore straniero nato in Italia o che vi abbia fatto ingresso entra il compimento del dodicesimo anno di età, che abbia risieduto per almeno 5 anni nel territorio nazionale, acquista la cittadinanza italiana dopo aver frequentato regolarmente e concluso positivamente uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione.

Alle stesse condizioni, il minore straniero acquista la cittadinanza dopo aver frequentato regolarmente, conseguendo al termine la relativa qualifica, percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali.

La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa dall'interessato una volta raggiunta la maggiore età, e non oltre due anni dal compimento della stessa.

Nei primi 5 anni successivi l'acquisto della cittadinanza, il diritto di elettorato attivo e passivo è riconosciuto solo nelle elezioni amministrative locali».

1.7637

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire le parole da: «Il minore straniero» fino a: «Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età» con le seguenti: «Il minore straniero nato in Italia o che vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, che abbia risieduto per almeno 5 anni nel territorio nazionale, acquista la cittadinanza italiana dopo aver frequentato regolarmente e concluso positivamente uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione. Alle stesse condizioni, il minore straniero acquista la cittadinanza dopo aver frequentato regolarmente, conseguendo al termine la relativa qualifica, percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali.

La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa dall'interessato una volta raggiunta la maggiore età, e non oltre due anni dal compimento della stessa.

Nei primi 5 anni successivi l'acquisto della cittadinanza, il diritto di elettorato attivo e passivo è riconosciuto solo nelle elezioni amministrative locali».

1.7638

Calderoli

Al comma 1, lettera d), comma 2-bis, sopprimere le seguenti parole: «o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età».

1.7639

Marinello, Torrisi, Mancuso

Al comma 1, lettera d), capoverso 2-bis, sostituire le parole da: «del dodicesimo anno» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «dell'ottavo anno di età e che ha assolto il ciclo scolastico dell'obbligo acquista la cittadinanza italiana al compimento della maggiore età. La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale legalmente residenti in Italia, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza, da annotare nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza».

1.7640

Calderoli

Al comma 1, lettera d), comma «2-bis», al primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la

segunte: «settimo».

1.7641

Calderoli

Al comma 1, lettera d), comma «2-bis», al primo periodo, sostituire la parola: «dodicesimo» con la seguente: «decimo».

1.7642

Paolo Romani, Malan, Bernini, Pelino, Gasparri, Floris, D'Alì, Fazzone

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», dopo le parole: «del dodicesimo anno di età», inserire le seguenti: «che abbia risieduto per almeno 5 anni nel territorio nazionale».

1.7643

Paolo Romani, Malan, Bernini, Pelino, Gasparri, Floris, D'Alì, Fazzone

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», dopo le parole: «ha frequentato regolarmente», inserire le seguenti: «e concluso positivamente».

1.7644

Calderoli

Al comma 1, lettera d), comma «2-bis», al primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sette».

1.7645

Calderoli

Al comma 1, lettera d), comma «2-bis», al primo periodo sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sei».

1.7646

Calderoli

Al comma 1, lettera d), comma «2-bis», sopprimere le parole da: «o percorsi di istruzione» fino alle parole: «qualifica professionale».

1.7647

Bisinella, Munerato, Bellot

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «al compimento della maggiore età».

Conseguentemente, al medesimo capoverso:

? al terzo periodo, sostituire le parole: «La cittadinanza si acquista a seguito di» con le seguenti: «La richiesta di cittadinanza deve essere fatta con»;

? dopo il terzo periodo aggiungere il seguente: «In ogni caso la cittadinanza si acquista solo al compimento della maggiore età».

1.7648

De Petris, Petraglia

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sopprimere il secondo periodo.

1.7649

Calderoli

Al comma 1, lettera d), capoverso comma «2-bis», sopprimere il secondo periodo.

1.7650

Paolo Romani, Malan, Bernini, Pelino, Gasparri, Floris, D'Alì, Fazzone

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire il terzo periodo, con il seguente: «La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa dall'interessato una volta raggiunta la maggiore età, e non oltre due anni dal compimento della stessa.».

1.7651

Paolo Romani, Bernini, Pelino, Gasparri, Floris, D'Alì, Fazzone

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente: «Nei primi 5 anni successivi l'acquisto della cittadinanza, il diritto di elettorato attivo e passivo è riconosciuto solo nelle elezioni amministrative locali.».

1.7652

Calderoli

Al comma 1, lettera d), sopprimere il comma 2-ter.

1.7653

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis). Dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:

??Art. 7-bis.

(Discendenti italiani residenti all'estero)

1. Lo straniero di origine italiana residente all'estero in possesso della documentazione richiesta per il riconoscimento della cittadinanza italiana può presentare l'istanza di riconoscimento, oltre che alla Rappresentanza consolare italiana di riferimento nel proprio Paese, anche al Sindaco del Comune di nascita dell'ascendente italiano che per primo emigrò stabilmente all'estero o a un Comune della stessa Regione.

2. La richiesta preliminare deve contenere copia dei documenti prescritti dalle leggi e dalle circolari vigenti in materia e può essere inviata al Comune, anche per il tramite di un delegato, per posta ordinaria o a mezzo posta elettronica certificata.

3. Nel corso della fase preliminare, l'Ufficiale dello Stato Civile del Comune presso il quale è instaurato il procedimento deve verificare la sussistenza di tutti i presupposti e la documentazione prodotta nonché effettuare gli accertamenti in Italia e all'estero previsti dalle leggi e dalle circolari in materia nel termine di centocinquanta giorni dal ricevimento della richiesta preliminare.

4. Il Comune può rifiutare il riconoscimento della cittadinanza italiana con provvedimento specifico e motivato solo in presenza: a) di esito negativo degli accertamenti effettuati presso le autorità italiane all'estero o quelle straniere, interpellate in base alle norme e alle procedure in vigore; b) di documentazione irregolare, fatta salva la possibilità per l'interessato di integrare o sanare la documentazione medesima entro novanta giorni dalla richiesta ricevuta dal Comune; in tal caso il termine -di centocinquanta giorni previsto dal comma 3 è sospeso per novanta giorni decorrenti dal ricevimento da parte dell'interessato della richiesta da parte del Comune.

5. In caso di conclusione positiva della fase preliminare, l'Ufficiale di Stato Civile invia una comunicazione al richiedente, anche per mezzo di posta elettronica certificata o tramite un proprio delegato in Italia, invitandolo a presentarsi personalmente entro dodici mesi dal ricevimento della comunicazione, concordando un appuntamento per ottimizzare le esigenze di viaggio e soggiorno del richiedente stesso.

6. Al fine di ottenere il riconoscimento del possesso ininterrotto della cittadinanza italiana dei propri ascendenti e, conseguentemente, la certificazione inerente al riconoscimento della cittadinanza italiana in suo favore, l'interessato deve formulare richiesta definitiva, comparendo personalmente al comune senza possibilità di nominare un delegato, nonché produrre in originale la documentazione già

inviata in sede di richiesta preliminare.

7. A decorrere dalla richiesta definitiva sottoscritta dall'interessato e presentata personalmente, l'Ufficiale dello Stato Civile deve verificare la documentazione presentata in originale entro il termine di trenta giorni. Qualora emergano contraffazioni o alterazioni, è obbligato a denunciare l'interessato in sede penale e a rifiutare il riconoscimento della cittadinanza italiana.

8. In caso di esito positivo delle verifiche di cui al comma 7, l'Ufficiale di Stato Civile, nell'ottica di ridurre al minimo i tempi di conclusione del procedimento, provvede:

a) alla consegna diretta della certificazione, fissando un secondo appuntamento entro i tre giorni successivi con relativo slittamento se il termine cade in un giorno festivo o pre-festivo;

b) o, in alternativa, entro sessanta giorni, alla spedizione della certificazione presso la residenza del richiedente, a mezzo posta raccomandata a carico del Comune.

9. Con tale certificazione l'interessato, entro i novanta giorni successivi al riconoscimento, deve fare richiesta di iscrizione all'anagrafe degli Italiani residenti all'estero (AIRE) presso la rappresentanza diplomatica italiana di riferimento, come previsto dalla legge 27 ottobre 1988, n. 470 anche al fine di esercitare il diritto di voto.

10. A beneficio del Comune presso il quale è instaurato il procedimento è previsto il versamento dei diritti di stato civile pari a 500 euro, da corrispondere:

a) quanto ad euro 300 assieme all'invio della richiesta preliminare secondo le modalità indicate dal Comune medesimo, a pena di inammissibilità della richiesta;

b) quanto ad euro 200, ove compiuta positivamente la fase preliminare, assieme alla presentazione in Italia della richiesta definitiva e della documentazione in originale.

11. Nel caso l'istanza sia rigettata, i Diritti di stato civile di cui al comma 10 non possono essere restituiti.

12. Gli importi derivanti dalla riscossione dei Diritti di Stato Civile sono destinati:

a) all'Ufficiale di Stato Civile, per un importo pari al 15 per cento dei versamenti corrisposti in fase di richiesta preliminare di cui al comma 10, lettera a);

b) per le finalità di cui all'articolo 42, primo comma, della legge 8 giugno 1962, n. 604;

? per un importo pari al 10 per cento dei versamenti corrisposti in fase di richiesta preliminare di cui al comma 10, lettera a);

? per un importo pari al 10 per cento dei versamenti corrisposti nella fase di richiesta definitiva di cui al medesimo comma 10, lettera b);

13. Il tributo di 300 euro, introdotto dal decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, richiesto a coloro che avviano le pratiche di riconoscimento della cittadinanza italiana presso le Rappresentanze Consolari italiane viene attribuito al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale al fine esclusivo di potenziare la Rete consolare italiana.??».

1.7655

De Petris, Petraglia

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) l'articolo 5 è sostituito dai seguenti:

??Art. 5. ? 1. Lo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano acquista la cittadinanza italiana se, successivamente all'adozione, risiede legalmente nel territorio della Repubblica per almeno due anni.

Art. 5-bis. ? 1. Acquisita la cittadinanza italiana, su propria istanza, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del sindaco del comune di residenza:

a) lo straniero che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica e che è in possesso del requisito reddituale, determinato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non inferiore a quello prescritto per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ai sensi dell'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione

dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come da ultimo sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3;

b) il cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea che risiede legalmente da almeno tre anni nel territorio della Repubblica;

c) lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio della Repubblica da almeno tre anni a cui sia stato riconosciuto lo *status* di rifugiato o di persona cui è accordata la protezione sussidiaria o di apolide.

2. Ai fini dell'attribuzione della cittadinanza ai sensi delle lettere b) e c) del comma 1, l'interessato non è tenuto a dimostrare alcun reddito.??».

1.7656

De Petris, Petraglia

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) dopo l'articolo 7 è aggiunto il seguente:

??Art. 7-bis.

Il Ministero dell'interno riconosce lo *status* di apolide, su istanza dell'interessato, comunque presente sul territorio, da presentarsi presso la Prefettura-UTG competente, che istruisce la domanda??».

1.7657

Calderoli

Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:

«d-bis) all'articolo 6, comma 1, lettera c) dopo le parole: ??alla sicurezza della Repubblica.?? sono aggiunte le seguenti: ??Ai fini della presente lettera, l'autorità di pubblica sicurezza acquisisce tutte le opportune informazioni dalle autorità del Paese di origine, nonché dalle autorità dei Paesi membri dell'Unione europea e dall'Ufficio di polizia europeo??».

1.7658

Palermo, Mazzoni, Manconi, Lo Giudice, Zeller, Berger, Fravezzi, Battista, Orellana, Conte, Fausto Guilherme Longo

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:

??Art. 7-bis.

Il Ministero dell'interno certifica lo *status* di apolide, su istanza dell'interessato, comunque presente sul territorio, presentata presso la Prefettura ? Ufficio Territoriale del Governo competente, che istruisce la domanda secondo le modalità definite con apposito regolamento di esecuzione da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge??».

1.7659

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) all'articolo 6, comma 1, lettera c), dopo le parole: ??alla sicurezza della Repubblica.?? sono aggiunte le seguenti: ??Ai fini della presente lettera, l'autorità di pubblica sicurezza acquisisce tutte le opportune informazioni dalle autorità del Paese di origine, nonché dalle autorità dei Paesi membri dell'Unione europea e dall'Ufficio di polizia europeo??».

1.7660

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis*) all'articolo 6, dopo il comma 4, e aggiunto il seguente:

??5. La cittadinanza è revocata, nelle forme di cui all'articolo 8, se, nei cinque anni successivi al suo acquisto, si verifica una delle circostanze di cui al comma 1, anche se riferite a fatti antecedenti l'acquisto della cittadinanza medesima. Nei casi di cui al comma 1, lettera *a*) e *b*), la revoca della cittadinanza è sospesa fino alla comunicazione della sentenza definitiva o al riconoscimento della sentenza straniera??».

1.7661

D'Alì

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente:

??Art. 4-*bis*.

1. Lo straniero che consegue la cittadinanza ai sensi dell'articolo 4, può esercitare il diritto di voto previa rinuncia dell'esercizio dello stesso diritto nel paese straniero??».

1.7662

Calderoli

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) all'articolo 6, dopo il comma 4, e aggiunto il seguente:

??5. La cittadinanza è revocata, nelle forme di cui all'articolo 8, se, nei cinque anni successivi il suo acquisto, si verifica una delle circostanze di cui al comma 1, anche se riferite a fatti antecedenti l'acquisto della cittadinanza medesima. Nei casi di cui al comma 1, lettere *a*) e *b*), la revoca della cittadinanza è sospesa fino alla comunicazione della sentenza definitiva o al riconoscimento della sentenza straniera??».

1.7663

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1.7664

Calderoli

Al comma 1 sopprimere la lettera e).

1.7665

Calderoli

Al comma 1, lettera e), sopprimere la lettera f-bis).

1.7666

De Petris, Petraglia

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente: «e) all'articolo 9, comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) alla lettera *f*) sostituire le parole: ??dieci anni?? con le seguenti: ??cinque anni?;

b) aggiungere in fine la seguente lettera:

??*f-bis*) allo straniero che ha fatto ingresso nel territorio nazionale prima del compimento della maggiore età, che ha frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, nel medesimo territorio, un ciclo scolastico, con il conseguimento del titolo conclusivo, presso gli istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ovvero un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale con il conseguimento di una qualifica professionale??».

1.7667

Bruni, Bonfrisco, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza, Quagliariello, Augello, Giovanardi

Al comma 1, lettera e), sostituire il capoverso f-bis) con il seguente: «allo straniero che ha fatto ingresso nel territorio nazionale prima del compimento della maggiore età, ivi legalmente residente, che abbia assolto agli obblighi di istruzione scolastica, così come previsti dall'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006».

1.7668

De Petris, Petraglia

Al comma 1, lettera e), capoverso lettera f-bis), sopprimere le parole: «, ivi legalmente residente da almeno sei anni».

1.7669

Torrisi, Mancuso, Marinello

Al comma 1, lettera e), capoverso lettera f-bis), sostituire le parole: «un ciclo scolastico», con le seguenti: «con profitto un intero ciclo scolastico».

1.7670

Calderoli

Al comma 1, lettera e), capoverso lettera f-bis), sopprimere le parole da: «, ovvero un percorso di istruzione» fino alla fine del periodo.

1.7671

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) all'articolo 9, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-bis. In tutti i casi di cui al comma 1, la concessione della cittadinanza è subordinata al previo superamento di un esame, volto ad accertare l'effettivo livello di integrazione linguistica e culturale. Le modalità di svolgimento dell'esame di cui al presente comma sono stabilite con regolamento dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il parere del Consiglio di Stato. Nei primi 5 anni successivi l'acquisto della cittadinanza, il diritto di elettorato attivo e passivo è riconosciuto solo nelle elezioni amministrative locali.»».

1.7672

Calderoli

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) all'articolo 9, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

«1-bis. In tutti i casi di cui al comma 1, la concessione della cittadinanza è subordinata al previo superamento di un esame, volto ad accertare l'effettivo livello di integrazione linguistica e culturale. Le modalità di svolgimento dell'esame di cui al presente comma sono stabilite con regolamento dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Nei primi 5 anni successivi l'acquisto della cittadinanza, il diritto di elettorato attivo e passivo è riconosciuto solo nelle elezioni amministrative locali.»».

1.7673

Malan

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) all'articolo 9, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-bis. In tutti i casi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b-bis), articolo 4, comma 2-bis, e

comma 1 del presente articolo, la concessione della cittadinanza è subordinata:

a) al previo superamento di un esame, volto ad accertare adeguata conoscenza della Costituzione, dei diritti e doveri dei cittadini, della storia, geografia e cultura italiane; le modalità di svolgimento dell'esame di cui al presente comma sono stabiliti con regolamento dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti;

b) al non aver riportato condanne definitive per alcun reato, né avere procedimenti giudiziari in corso?».».

1.7674

Malan

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) all'articolo 9, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-bis. In tutti i casi di cui al comma 1, la concessione della cittadinanza è subordinata:

a) al previo superamento di un esame, volto ad accertare adeguata conoscenza della Costituzione, dei diritti e doveri dei cittadini, della storia, geografia e cultura italiane; le modalità di svolgimento dell'esame di cui al presente comma sono stabiliti con regolamento dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti;

b) al non aver riportato condanne definitive per alcun reato, né avere procedimenti giudiziari in corso?».».

1.7675

Calderoli

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.7676

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.7677

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.7678

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) l'articolo 13 è sostituito dal seguente:

«Art. 13. ? 1. Chi ha perduto la cittadinanza la riacquista se dichiara di volerla riacquistare.

2. Non è ammesso il riacquisto della cittadinanza a favore di chi l'abbia perduta in applicazione dell'articolo 3, comma 3, nonché dell'articolo 12, comma 2.

3. Il riacquisto della cittadinanza non ha effetto se viene inibita con decreto del Ministro dell'interno, per gravi e comprovati motivi e su conforme parere del Consiglio di Stato. Tale inibizione può intervenire entro il termine di un anno dal verificarsi delle condizioni stabilite?».».

1.7679

D'Alì

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) all'articolo 12, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

??2-bis. L'italiano che, senza l'autorizzazione del Governo, entrasse nel servizio militare di nazione estera o si aggregasse ad una corporazione militare straniera, perderà la cittadinanza italiana. Non potrà rientrare nel territorio della Repubblica senza l'autorizzazione del Governo, e non riacquisterà la cittadinanza se non dopo avere adempito le condizioni prescritte allo straniero per divenire cittadino, restando però in vigore le pene stabilite dalle leggi civili e militari contro gli italiani i quali hanno portato o porteranno le armi contro gli interessi della patria.??».

1.7680

Torrise, Mancuso, Marinello

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«c) dopo l'articolo 9-bis è inserito il seguente:

??Art. 9-bis.01. ? I. I procedimenti di cui alla presente legge si concludono nel termine perentorio di due anni dalla data di presentazione dell'istanza. Si applica l'articolo 2, comma 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241.??».

1.7681

Calderoli

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

1.7682

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

1.7683

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1 sopprimere la lettera g).

1.7684

Battista, Berger, Orellana, Palermo, Zin

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

1.7685

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis). Chi nato in Italia, recatosi all'estero a causa di circostanze sfavorevoli riferibili al Paese, ha perduto la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 17, comma 1, la riacquista se effettua la dichiarazione prevista dal medesimo articolo 17, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Tale facoltà può essere esercitata anche dai discendenti degli ex cittadini italiani in linea retta fino al secondo grado, anche in caso di decesso dei primi, purché dimostrino la conoscenza della lingua e della cultura italiana superando un *test* di cultura civica da effettuare presso gli istituti italiani di cultura all'estero, dalla donna che è stata cittadina per nascita e ha perduto la cittadinanza in quanto coniugata con cittadino straniero, anche quando il matrimonio è stato contratto prima del 1° gennaio 1948. Sono esclusi coloro che hanno perso la cittadinanza a seguito di sentenze di condanna o per motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica. Il diritto al riconoscimento della cittadinanza è esercitato dagli interessati mediante la presentazione di una istanza all'autorità italiana competente per territorio in relazione al luogo di nascita e alla residenza dell'ascendente dell'istante, in linea retta fino al secondo grado, ovvero, qualora ne ricorrano i presupposti, all'autorità consolare, previa produzione da parte dell'istante di idonea documentazione».

1.7686

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis). Chi nato in Italia, recatosi all'estero a causa di circostanze sfavorevoli riferibili al Paese, ha perduto la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 17, comma 1, la riacquista se effettua la dichiarazione prevista dal medesimo articolo 17. Tale facoltà può essere esercitata anche dai discendenti degli ex cittadini italiani, in linea retta fino al secondo grado, anche in caso di decesso dei primi, purchè dimostrino la conoscenza della lingua e della cultura italiane superando un *test* di cultura civica da effettuare presso gli istituti italiani di cultura all'estero, dalla donna che è stata cittadina per nascita e ha perduto la cittadinanza in quanto coniugata con cittadino straniero, anche quando il matrimonio è stato contratto prima del 1° gennaio 1948. Sono esclusi coloro che hanno perso la cittadinanza a seguito di sentenze di condanna o per motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica. Il diritto al riconoscimento della cittadinanza è esercitato dagli interessati mediante la presentazione di una istanza all'autorità italiana competente per territorio in relazione al luogo di nascita e alla residenza dell'ascendente dell'istante, in linea retta fino al secondo grado, ovvero, qualora ne ricorrano i presupposti, all'autorità consolare, previa produzione da parte dell'istante di idonea documentazione».

1.7687

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) all'articolo 17, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Chi ha perduto la cittadinanza in applicazione degli articoli 8 e 12 della legge 13 giugno 1912, n. 555, o per non aver reso l'opzione prevista dall'articolo 5 della legge 21 aprile 1983, n. 123, la riacquista a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione se effettua una dichiarazione in tale senso».

1.7688

De Petris, Petraglia

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) all'articolo 16, comma 2, la parola: «rifugiato» è sostituita dalle seguenti:

«beneficiario di protezione internazionale, ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251».

1.7689

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

1.7690

Calderoli

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

1.7691

De Petris, Petraglia

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», comma 2, primo periodo, sostituire le parole da:

«risiede» fino alla fine del comma con le seguenti: «dimori abitualmente avendo soddisfatto le condizioni previste dalle norme in materia di soggiorno dei cittadini stranieri e dei cittadini dell'Unione europea. L'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente costituisce presunzione di residenza legale in Italia. In assenza di iscrizione anagrafica, l'interessato può dimostrare di aver

riesieduto legalmente nel territorio dello Stato provando, con ogni mezzo, la dimora abituale e il soggiorno regolare in Italia».

1.7692

Calderoli

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», al comma 2, sopprimere le parole da: «Eventuali periodi» fino alla fine del periodo.

1.7693

Torrise, Mancuso, Marinello

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Eventuali periodi di cancellazione anagrafica pregiudicano la qualità di residente legale».

1.7694

Calderoli

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ai fini dell'articolo 4, comma 2-bis, nel caso di minore che abbia fatto ingresso irregolarmente nel territorio nazionale, questi è comunque iscritto in apposita sezione nel registro anagrafico ai fini del computo del periodo di residenza».

1.7695

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ai fini di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2-bis, nel caso di minore che abbia fatto ingresso irregolarmente nel territorio nazionale, questi è comunque iscritto in apposita sezione nel registro anagrafico ai fini del computo del periodo di residenza».

1.7696

Marinello, Torrise, Mancuso

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», comma 3, sostituire le parole: «novanta giorni per anno» con le seguenti: «sessanta giorni per anno».

1.7697

Battista, Berger, Orellana, Palermo, Zin

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», comma 3, primo periodo, le parole: «novanta giorni», sono sostituite dalle seguenti: «sessanta giorni».

Conseguentemente, al secondo periodo, le parole: «sei mesi» sono sostituite dalle seguenti: «quattro mesi».

1.7698

Malan

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «calcolato sul totale degli anni considerati».

1.7699

Marinello, Torrise, Mancuso

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis», comma 3, sostituire le parole: «l'assenza dal territorio della Repubblica non può essere superiore a sei mesi consecutivi» con le seguenti:

«L'assenza dal territorio della Repubblica non può essere superiore a quattro mesi consecutivi».

1.7700

Malan

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», nel comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «dalla necessità di adempiere agli obblighi militari o».

1.7701

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», sopprimere il comma 5.

1.7702

Calderoli

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», nel comma 5, sopprimere le parole da: «L'inadempimento di tale obbligo», fino alla fine del periodo.

1.7703

Calderoli

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», comma 5, dopo le parole: «dichiarazione di elezione della cittadinanza», aggiungere le seguenti: «per un termine massimo di 4 anni, salvo che l'ufficiale di anagrafe dimostri di aver tempestivamente provveduto alla comunicazione».

1.7704

Paolo Romani, Malan, Bernini, Pelino, Gasparri, Floris, D'Alì, Fazzone

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-bis.», comma 5, dopo le parole: «dichiarazione di elezione della cittadinanza», aggiungere le seguenti: «per un periodo massimo di 4 anni, salvo che l'ufficiale di anagrafe dimostri di aver tempestivamente provveduto alla comunicazione».

1.7705

Marinello, Torrisi, Mancuso

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-ter.», comma 1, sopprimere le seguenti parole: «e una giornata dedicata alla ufficializzazione dei nuovi cittadini».

1.7706

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 23-ter.», comma 1, sopprimere le parole: «e una giornata dedicata alla ufficializzazione dei nuovi cittadini».

1.0.1

Torrisi, Mancuso, Marinello

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana acquista efficacia con la prestazione del giuramento, che avviene nella sede della Prefettura ? Ufficio Territoriale del Governo competente per territorio, in base alla residenza dell'istante.

2. L'interessato presta giuramento pronunciando la seguente formula: ??Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi, riconoscendo la pari dignità sociale di tutte le persone??.».

1.0.2

Torrisi, Mancuso, Marinello

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Precludono l'attribuzione della cittadinanza italiana:

a) la condanna per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) la condanna per un delitto non colposo per il quale la legge preveda una pena edittale non inferiore nel massimo a tre anni di reclusione;

c) la condanna per un reato non politico a una pena detentiva superiore a un anno da parte di un'autorità giudiziaria straniera, quando la sentenza sia stata riconosciuta in Italia;

d) la dichiarazione di delinquenza abituale;

e) la condanna per uno dei crimini o delle violazioni previsti dallo statuto del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, firmato a New York il 25 maggio 1993, o dallo statuto del Tribunale penale internazionale per il Ruanda, firmato a New York l'8 novembre 1994, o dallo statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a Roma il 17 luglio 1998, reso esecutivo dalla legge 12 luglio 1999, n. 232.»

1.0.3

Bruni, Bonfrisco, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza, Quagliariello, Augello, Giovanardi

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Ulteriori modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91)

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 4, comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A tal fine lo straniero o l'apolide devono dimostrare di aver superato, con esito positivo, appositi *test* di lingua italiana di livello pari o superiore al B1 del Quadro Europeo di riferimento per le lingue approvato dal Consiglio d'Europa (Qcer) e di educazione alla cittadinanza finalizzati alla conoscenza dei principi fondamentali e dei valori etici espressi nella Costituzione. A tal fine il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione dell'università e della ricerca, organizzano appositi corsi formativi».

1.0.4

Bruni, Bonfrisco, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza, Quagliariello, Augello, Giovanardi

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Ulteriori modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91)

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 9, comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire la lettera d) con la seguente: «d) al cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea che risiede legalmente e continuativamente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica, senza interruzioni superiori a complessivi tre mesi, anche non consecutivi, per anno solare, salvo comprovati e riscontrabili gravi motivi di salute o familiari, e che dimostri di aver superato, con esito positivo, appositi *test* di lingua italiana di livello pari o superiore al B1 del Quadro Europeo di riferimento per le lingue approvato dal Consiglio d'Europa (Qcer) e di educazione alla cittadinanza, finalizzati alla conoscenza dei principi fondamentali e dei valori etici espressi nella Costituzione. A tal fine il Ministro dell'interno, di concerto il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, organizzano appositi corsi formativi. Lo straniero richiedente deve altresì dimostrare il possesso di adeguate fonti di sussistenza atte a mantenere se stesso ed il proprio nucleo familiare, la propria idoneità professionale nonché l'ottemperanza agli obblighi tributari e contributivi»;

b) sostituire la lettera f), con la seguente: «f) allo straniero che risiede legalmente e continuativamente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica, senza interruzioni superiori a complessivi tre mesi, anche non consecutivi, per anno solare, salvo comprovati e riscontrabili gravi

motivi di salute o familiari, e che dimostri di aver superato, con esito positivo, appositi *test* di lingua italiana di livello pari o superiore al B1 del Quadro Europeo di riferimento per le lingue approvato dal Consiglio d'Europa (Qcer) e di educazione alla cittadinanza finalizzati alla conoscenza dei principi fondamentali e dei valori etici espressi nella Costituzione. A tal fine il Ministro dell'interno, di concerto il Ministro dell'Istruzione dell'università e della ricerca, organizzano appositi corsi formativi. Lo straniero richiedente deve altresì dimostrare il possesso di adeguate fonti di sussistenza atte a mantenere se stesso ed il proprio nucleo familiare, la propria idoneità professionale nonché l'ottemperanza agli obblighi tributari e contributivi.??

2. Dopo il comma 1, inserire il seguente: ??1-*bis*. Alle fattispecie disciplinate dal presente articolo si applicano le previsioni di cui al precedente articolo 6».

1.0.5

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, dopo l'articolo 9, è inserito il seguente:

??Art. 9-*bis*.

1. Nei casi di cui all'articolo 9, ai fini della concessione della cittadinanza italiana allo straniero, apolide o comunitario e preventivamente acquisito il parere del Sindaco del Comune di residenza anagrafica del richiedente.

2. Con il parere di cui al comma 1 il Sindaco attesta:

a) il requisito della residenza;

b) la congruità dei redditi del richiedente a garantirne l'autosufficienza economica, in rapporto anche ai carichi familiari;

c) il grado di integrazione del richiedente nella comunità locale, in attuazione della Carta dei valori; della cittadinanza e dell'integrazione, approvata con decreto del Ministero dell'interno 23 aprile 2007, misurato sul rispetto dei principi dello Stato di diritto, dei valori delle norme della Costituzione italiana, sulla conoscenza della lingua italiana e sul livello di partecipazione alla vita sociale ed economica.

3. Il parere di cui al comma 1 è espresso entro trenta giorni dalla data di trasmissione al Sindaco dell'istanza di concessione della cittadinanza.??».

1.0.6

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, dopo l'articolo 9, è inserito il seguente:

??Art. 9-*bis*.

1. L'acquisizione della cittadinanza italiana ai sensi degli articoli 5 e 9 è subordinata alla verifica dell'effettiva integrazione culturale, linguistica e sociale dello straniero, suddivisa in due distinte fasi temporalmente consequenziali.

2. La prima fase della verifica di cui al comma 1 del presente articolo è attuata decorsi quattro anni dall'ottenimento del permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 5 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e prevede che lo straniero dimostri:

a) conoscenza di base della lingua italiana, scritta e parlata. La verifica dell'integrazione linguistica accerta il possesso di una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente al livello A2 di cui al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR) del Consiglio d'Europa;

b) conoscenza di base della storia, dell'educazione civica, della civiltà e della cultura italiane;
c) conoscenza di base della Costituzione italiana;
d) la frequentazione di un corso, della durata di almeno dodici mesi, finalizzato all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze di cui alle lettere a), b) e c), con rilascio di un apposito attestato.

3. La seconda fase della verifica di cui al comma 1 del presente articolo è attuata, decorsi quattro anni dall'ottenimento del ??permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo?? ai sensi dell'articolo 9 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e prevede che lo straniero dimostri:

a) una buona conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata. La verifica dell'integrazione linguistica accerta il possesso di una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente al livello B2 di cui al CEFR del Consiglio d'Europa;

b) una buona conoscenza della storia, dell'educazione civica e della cultura italiane;

c) una buona conoscenza della Costituzione italiana;

d) la frequentazione di un corso, della durata di almeno dodici mesi, finalizzato all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze di cui alle lettere a), b) e c), con rilascio di un apposito attestato.

4. A seguito del superamento della seconda fase di verifica di cui al comma 3, e concessa la cittadinanza italiana, subordinatamente alla dimostrazione del possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

a) certificato del casellario giudiziale dei carichi pendenti previsto dall'articolo 27 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, che attesti l'insussistenza di pendenze penali a carico dell'interessato, rilasciato dalla procura della Repubblica presso il tribunale competente per il luogo di residenza dell'interessato, fatte salve la riabilitazione o l'estinzione del reato che fanno cessare gli effetti preclusivi della condanna, nonché l'insussistenza di dichiarazione di delinquenza abituale e di gravi motivi di pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato;

b) la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico-sanitari, nonché di idoneità abitativa, accertati dai competenti uffici comunali;

c) un reddito minimo annuo derivante da fonti lecite, di cui alla lettera d), non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale aumentato della metà dell'importo dell'assegno sociale per ogni familiare componente il nucleo. Ai fini della determinazione del reddito si tiene conto anche del reddito annuo complessivo dei familiari conviventi con il richiedente, con certificazione anagrafica attestante il rapporto familiare;

d) un lavoro, subordinato o autonomo, o un'attività economica stabile da cui derivi un reddito fiscalmente dichiarato, comprovati documentalmente.

5. Il Governo individua, sentite le amministrazioni competenti delle regioni interessate e degli enti locali interessati, al fine di una più completa acquisizione dei dati specifici di provenienza territoriale, le iniziative e le attività, con le relative modalità attuative, finalizzate a sostenere il processo d'integrazione culturale, linguistica e sociale dello straniero di cui al presente articolo, allo scopo determinando i titoli e gli attestati idonei a comprovare il possesso dei requisiti previsti per le fasi di verifica di cui ai commi 2, 3, e 4, nonché i casi straordinari di eventuale giustificata esenzione dal loro possesso.

6. L'acquisizione della cittadinanza italiana, in conformità alla legislazione vigente, impegna il nuovo cittadino al rispetto, all'adesione e alla promozione dei valori di libertà, di eguaglianza e di democrazia posti a fondamento della Repubblica italiana e pertanto a non svolgere in alcun modo attività in contrasto con la Costituzione e con le leggi dell'ordinamento della Repubblica italiana.??».

1.0.7

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

??2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) per uno dei delitti previsti dagli articoli 416-*bis*, 575, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinq*ues, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*octies* e 630 del codice penale;

c) per i delitti riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, aggravati ai sensi dell'articolo 80, comma 1, lettera a), e, comma 2, del medesimo testo unico, nonché per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del citato testo unico, in tutte le ipotesi previste dai commi 1, 4 e 5 del medesimo articolo 74.

2-*ter*. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma 2-*bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».».

1.0.8

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

??2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti dagli articoli 416-*bis*, 575, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinq*ues, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*octies* e 630 del codice penale;

b) per i delitti riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, aggravati ai sensi dell'articolo 80, comma 1, lettera a), e, comma 2, del medesimo testo unico, nonché per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del citato testo unico, in tutte le ipotesi previste dai commi 1, 4 e 5 del medesimo articolo 74.

2-*ter*. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma 2-*bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».».

1.0.9

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

??2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) per uno dei delitti previsti dagli articoli 416-*bis*, 575, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinq*ues, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, del codice penale;

c) per i delitti riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti

o psicotrope, di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, aggravati ai sensi dell'articolo 80, comma 1, lettera *a*), e, comma 2, del medesimo testo unico, nonché per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del citato testo unico, in tutte le ipotesi previste dai commi 1, 4 e 5 del medesimo articolo 74.

2-ter. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma *2-bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».

1.0.10

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

??2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) per uno dei delitti previsti dagli articoli 416-*bis*, 575, 600, 600-*bis*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*octies* e 630 del codice penale;

c) per i delitti riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, aggravati ai sensi dell'articolo 80, comma 1, lettera *a*), e, comma 2, del medesimo testo unico, nonché per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del citato testo unico, in tutte le ipotesi previste dai commi 1, 4 e 5 del medesimo articolo 74.

2-ter. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma *2-bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».

1.0.11

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

??2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) per uno dei delitti previsti dagli articoli 416-*bis*, 575, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinqüies*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*octies* e 630 del codice penale;

c) per i delitti riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

2-ter. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma *2-bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».

1.0.12

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;

b) per uno dei delitti previsti dagli articoli 416-*bis*, 575, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinq*ues, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*octies* e 630 del codice penale.

2-*ter*. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma 2-*bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».

1.0.13

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-*bis*. La cittadinanza è revocata al cittadino italiano, che la abbia acquistata ai sensi dell'articolo 5, in caso di sentenza di condanna passata in giudicato:

a) per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale.

2-*ter*. La revoca della cittadinanza ai sensi del comma 2-*bis* comporta l'immediata espulsione e il contestuale trasferimento dell'esecuzione della pena detentiva nel Paese di origine del condannato?».

1.0.14

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

2-*bis*. L'acquisto della cittadinanza, avvenuto ai sensi dell'articolo 5, è revocato in seguito a presentazione di dichiarazioni mendaci, di formazione di atti pubblici falsi o di uso degli stessi in violazione delle norme di legge. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale a uso di atto falso.

2-*ter*. L'acquisto della cittadinanza viene revocato in caso di condanna passata in giudicato dallo straniero, ovvero del cittadino appartenente a uno Stato membro dell'Unione europea, per i delitti di associazione sovversiva e con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, di arruolamento e addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale o di condotta con finalità di terrorismo, nonché per i delitti contro la personalità internazionale dello Stato, di cui al libro secondo, Titolo I, capo I, del codice penale, indipendentemente dalla pena edittale stabilita per i medesimi delitti?».

1.0.15

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

2-*bis*. L'acquisto della cittadinanza, avvenuto ai sensi dell'articolo 5, è revocato in seguito a presentazione di dichiarazione mendaci, di formazione di atti pubblici falsi o di uso degli stessi in violazione delle norme di legge. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale a uso di atto falso?».

1.0.16

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

??2-*bis*. L'acquisto della cittadinanza viene revocato in caso di condanna passata in giudicato dallo straniero, ovvero del cittadino appartenente a uno Stato membro dell'Unione europea, per i delitti di associazione sovversiva e con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, di arruolamento e addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale o di condotta con finalità di terrorismo, nonché per i delitti contro la personalità internazionale dello Stato, di cui al libro secondo, Titolo I, capo I, del codice penale, indipendentemente dalla pena edittale stabilita per i medesimi delitti?».».

1.0.17

Calderoli

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, all'articolo 12, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

??2-*bis*. L'acquisto della cittadinanza viene revocato in caso di condanna passata in giudicato dallo straniero, ovvero del cittadino appartenente a uno Stato membro dell'Unione europea, per i delitti di associazione sovversiva e con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, di arruolamento e addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale o di condotta con finalità di terrorismo, nonché per i delitti contro la personalità internazionale dello Stato, di cui al libro secondo, Titolo I, capo I, del codice penale, indipendentemente dalla pena edittale stabilita per i medesimi delitti, in caso di manifesta e accertata inosservanza del rispetto dei principi sanciti dalla Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione, approvata con decreto del Ministero dell'interno 23 aprile 2007.??».».

1.0.18

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Modifica al decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71)

1. Alla tabella dei diritti consolari da riscuotersi dagli uffici diplomatici e consolari, allegata al decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71, alla Sezione I, all'articolo 7-*bis*, inserito dall'articolo 5-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, le parole: ??euro 300,00?? sono sostituite dalle seguenti: ??euro 200,00??.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista all'articolo 7-*quiquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, relativa al Fondo per interventi urgenti ed indifferibili, come integrata, da ultimo, dall'articolo 33, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 83. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»

1.0.19

Zin, Fausto Guilherme Longo, Zeller, Laniece, Panizza, Berger, Battista, Orellana

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Modifica al decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71)

1. Alla tabella dei diritti consolari da riscuotersi dagli uffici diplomatici e consolari, allegata al decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71, alla Sezione I, l'articolo 7-*bis*, inserito dall'articolo 5-*bis*,

comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e abrogato.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista all'articolo 7-*quiquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, relativa al Fondo per interventi urgenti ed indifferibili, come integrata, da ultimo, dall'articolo 33, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.20

Fausto Guilherme Longo, Buemi

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Modifiche alla legge 14 dicembre 2000, n. 379)

1. Al comma 2, dell'articolo 1, della legge 14 dicembre 2000, n. 379, le parole: «entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge» sono soppresse».

Art. 2.

2.1

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza
Sopprimere l'articolo.

2.2

Bisinella, Munerato, Bellot
Sopprimere l'articolo.

2.3

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone
Sopprimere l'articolo.

2.4

Calderoli
Sopprimere l'articolo.

2.5

Calderoli
Sopprimere i commi 1, 2, e 3.

2.6

Calderoli
Sopprimere i commi 1 e 2.

2.7

Calderoli
Sopprimere il comma 1.

2.8

Calderoli

Sopprimere i commi 2, 3, e 4.

2.9

Calderoli

Sopprimere il comma 2.

2.10

Calderoli

Sopprimere i commi 3 e 4.

2.11

Calderoli

Sopprimere il comma 3.

2.12

Lo Giudice

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Al comma 2 dell'articolo 6 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, dopo le parole: "carattere temporaneo," le parole: "per quelli inerenti all'accesso alle prestazioni sanitarie di cui all'articolo 35 e per quelli attinenti alle prestazioni scolastiche obbligatorie," sono sostituite con le seguenti: "per i provvedimenti inerenti agli atti di stato civile, per quelli inerenti all'accesso alle prestazioni sanitarie di cui all'articolo 35 e per quelli attinenti all'accesso a pubblici servizi e alle prestazioni scolastiche nelle scuole di ogni ordine e grado, compresi le scuole dell'infanzia e gli asili nido."».

2.13

Calderoli

Sopprimere il comma 4.

2.14

De Petris, Petraglia

Al comma 4, dopo le parole: «di cittadinanza,» aggiungere le seguenti: «e di apolidia».

2.15

Calderoli

Sopprimere il comma 5.

2.16

De Petris, Petraglia

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«5-bis. Conformemente a quanto previsto dagli articoli 4 e 18 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, sono adottate le misure necessarie a garantire alle persone con disabilità l'esercizio di tutti i diritti previsti dalla presente legge. Nell'applicazione dell'articolo 4, comma 2-bis, ai fini della valutazione della regolarità della frequenza, si tiene conto dell'eventuale discontinuità derivante dalle condizioni di disabilità.

5-ter. Nel caso di persona interdetta o inabilitata, gli atti finalizzati all'esercizio dei diritti previsti dalla presente legge, inclusa la dichiarazione di volontà di acquisto della cittadinanza, sono compiuti, nell'interesse della persona, dal tutore o dal curatore, previa autorizzazione del giudice tutelare. Nel

caso di persona beneficiaria di amministrazione di sostegno, il giudice tutelare dispone se tali atti possano essere compiuti dall'amministratore di sostegno ovvero dal beneficiario con l'assistenza dell'amministratore di sostegno ovvero se il beneficiario conservi per tali atti la capacità di agire. Ove gli atti siano compiuti dal tutore, dal curatore o dall'amministratore di sostegno, non si richiede il giuramento di cui all'articolo 10».

2.17

De Petris, Petraglia

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«5-bis. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli ufficiali di stato civile comunicano ai residenti genitori di cittadini stranieri minorenni e ai residenti cittadini stranieri maggiorenni che non abbiano ancora compiuto il ventesimo anno di età alla data di entrata in vigore della presente legge, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la facoltà di acquisto del diritto di cittadinanza di cui all'articolo 1, commi 2-bis e 2-ter e all'articolo 4, commi 2-bis e 2-ter, con indicazione dei relativi presupposti e delle modalità di acquisto. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza.

5-ter. Coloro che alla nascita erano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b-bis) o b-ter) o che prima del compimento della maggiore età hanno maturato i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2-bis, e che hanno compiuto il ventesimo anno di età prima dell'entrata in vigore della presente legge, acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta all'ufficiale di stato civile entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.18

D'Alì, Malan

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«5-bis. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 4, 9 e 26 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, il riconoscimento della cittadinanza italiana allo straniero del quale il padre o la madre a uno degli ascendenti in linea retta sono stati cittadini italiani, è limitato al secondo grado. Sono pertanto altresì abrogate tutte le disposizioni di legge che dispongono diversamente».

2.0.1

Calderoli

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

Il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri il Ministro della salute e delle politiche sociali istituisce una Commissione tecnica di studio su flussi migratori che procede:

a) al monitoraggio delle situazioni di crisi e instabilità politica negli Stati confinanti e nei Paesi del Nord Africa di sponda mediterranea che potrebbero determinare un eccezionale afflusso migratorio verso l'Italia;

b) al monitoraggio dei dati relativi ai reati commessi da cittadini immigrati;

c) al fine di applicare efficacemente le disposizioni di cui al comma 3, articolo 4 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, alla compilazione e all'aggiornamento di una lista di Paesi UE fortemente interessati dal fenomeno migratorio verso l'Italia, con relativo studio del fenomeno per individuare le reali motivazioni e avviare, attraverso accordi bilaterali con gli Stati interessati, modalità di accesso alle banche dati della pubblica sicurezza per schedare e identificare preventivamente i cittadini comunitari che rappresentano un rischio per il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza interna;

d) alla raccolta di dati ed all'elaborazione di statistiche sulle migrazioni internazionali, sulla popolazione dimorante abitualmente nel nostro Paese e sull'acquisizione della cittadinanza, sui permessi di soggiorno di cittadini di paesi extracomunitari e comunitari, nonché sui rimpatri;

e) al monitoraggio del fenomeno della disoccupazione degli stranieri titolari di permesso di soggiorno, alla formulazione di politiche attive di reinserimento di tali categorie di lavoratori e all'elaborazione di misure atte ad incentivare rimpatri;

f) all'analisi della capacità ricettiva del Paese, in rapporto alle singole realtà territoriali, in riferimento alla disponibilità di posti di lavoro nei diversi settori occupazionali, di alloggi, e rispetto alla reale sostenibilità dei costi e dei servizi garantiti;

g) all'analisi dell'impatto dell'immigrazione sotto il profilo del rapporto tra costi e benefici con particolare riguardo ai pubblici servizi;

h) all'analisi del grado di integrazione degli stranieri presenti sul territorio nazionale anche in rapporto ai paesi di provenienza;

i) al monitoraggio dei reali effetti dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4-bis. (accordo di integrazione) così come disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179;

j) alla formulazione di proposte per la revisione del meccanismo dei flussi di ingresso di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, finalizzate ad una immigrazione di qualità, includendo nelle quote annualmente stabilite anche gli ingressi nel territorio dello Stato per motivi di rincongiungimento familiare».

Art. 3.

3.1

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone
Sopprimere l'articolo.

3.2

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza
Sopprimere l'articolo.

Art. 4.

4.1

Quagliariello, Augello, Giovanardi, Giovanni Mauro, Bonfrisco, Bruni, Compagna, D'Ambrosio Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Milo, Perrone, Tarquinio, Zizza
Sopprimere l'articolo.

4.2

Paolo Romani, Bernini, Gasparri, D'Alì, Malan, Pelino, Floris, Fazzone
Sopprimere l'articolo.

4.3

Marinello, Torrisi, Mancuso

Al comma 1, sostituire le parole: «negli ultimi cinque anni» con le seguenti: «negli ultimi dieci anni».

4.4

De Petris, Petraglia

Al comma 2, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

4.5

Calderoli

Al comma 2, sostituire le parole: «entro sei mesi», con le seguenti: «entro dodici mesi».

4.6

Marinello, Torrisi, Mancuso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Colui che acquisisce la cittadinanza ai sensi dei commi 1 e 2, perde la cittadinanza acquisita se, per un periodo superiore a due anni consecutivi, risiede all'estero e non può esibire atti di proprietà, o contratti di affitto, o utenze, o conti correnti bancari o dichiarazioni dei redditi che attestino la persistenza di suoi interessi economici nel territorio nazionale».

4.0.1

D?Alì

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Sono abrogate tutte le previsioni della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e successive modificazioni e integrazioni, in contrasto con quanto stabilito dalla presente legge».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LVII, N. 5 E CONNESSI ALLEGATI

La Commissione,
esaminato il documento in titolo e i connessi allegati,
premessi che:

- con riferimento al 2016, il Documento evidenzia come l'economia italiana sia entrata nel terzo anno di ripresa, registrando un tasso di crescita dello 0,9 per cento in termini reali, nonostante i numerosi fattori di freno e di incertezza a livello globale ed europeo;
- per il 2017, le stime a legislazione vigente indicano un ridimensionamento dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, pari a un decimo di punto percentuale rispetto al 2016. Per gli anni successivi è previsto un netto miglioramento del saldo, fino ad un deficit pari a -0,5 per cento del PIL nel 2020;
- in coerenza con la comunicazione della Commissione europea sulla flessibilità nel Patto di stabilità e crescita del gennaio 2015, è stata formulata una richiesta di flessibilità di 0,1 punti percentuali per le riforme strutturali. Si è inoltre domandata ulteriore flessibilità, pari a 0,3 punti percentuali, per tenere conto della spesa nazionale per gli investimenti in progetti cofinanziati dall'Unione europea;
- riguardo alle spese per il rafforzamento della sicurezza nazionale, sono elencate le misure straordinarie adottate e sono indicate approssimativamente in 1 miliardo le spese sostenute, con un leggero incremento rispetto alle previsioni;
- per quanto attiene ai dati relativi all'afflusso dei migranti, per il 2016, il Documento conferma la *trend* di aumento dell'afflusso e di incidenza sul bilancio delle relative spese, evidenziando un incremento, nei dati di consuntivo, dell'ammontare già previsto per il 2016, nell'ambito del Documento programmatico di bilancio per il 2017 e nelle ultime stime del Governo;
- con particolare riferimento alle amministrazioni locali, i risultati conseguiti indicano nel 2016 una flessione dell'incidenza sul PIL sia delle spese, sia delle entrate. Il saldo complessivo di bilancio registra valori positivi, mostrando però una flessione in valore assoluto da 5,6 miliardi del 2015 a 4,2 miliardi del 2016;
- sempre con riferimento agli enti locali, si rileva che le componenti della spesa che, a consuntivo, registrano una flessione sono, per la parte corrente, quelle relative ai redditi da lavoro dipendente e alla spesa per interessi. Per quanto concerne le spese di conto capitale si registra una diminuzione di tutte le voci e, in particolare, degli investimenti fissi lordi. Sul lato dell'entrata incidono sulla variazione delle entrate tributarie le imposte indirette, che evidenziano una flessione del gettito per 10,8 miliardi. Corrispondentemente, risultano aumentati i trasferimenti, presumibilmente di carattere compensativo,

registrati nella voce trasferimenti da amministrazioni pubbliche, pari a 9,4 miliardi;

- nel Documento, il Governo individua nel completamento entro l'anno della riforma della pubblica amministrazione un obiettivo chiave, poiché da essa dipendono un migliore ambiente imprenditoriale, maggiori investimenti e la crescita della produttività. Le azioni strategiche previste dal Programma nazionale di riforma sono volte a completare le riforme delle società a partecipazione pubblica, dei servizi pubblici locali, del pubblico impiego, nonché a completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, ad avviare il piano triennale per l'ICT (*Information and Communications Technology*) nella pubblica amministrazione e a garantire una maggior *cyber security*;
- per quanto concerne l'impatto macroeconomico delle riforme in materia di pubblica amministrazione e semplificazioni, l'Esecutivo conferma, rispetto ai dati già diffusi nel 2015, di stimare un incremento del PIL, rispetto allo scenario di base, pari allo 0,5 per cento dopo cinque anni e allo 0,8 per cento dopo dieci anni dall'introduzione delle riforme. Nel lungo periodo l'effetto complessivo stimato sul prodotto è dell'1,2 per cento;
- in merito all'attuazione della legge delega di riforma della pubblica amministrazione (legge n. 124 del 2015), il Documento menziona i provvedimenti normativi già approvati ed entrati in vigore, sui quali la pronuncia della Corte costituzionale n. 251 del 2016 non ha prodotto effetti diretti di caducazione, ma ha solo posto l'esigenza di un intervento correttivo. Sono, inoltre, elencati gli ulteriori schemi di decreti legislativi attualmente all'esame delle competenti commissioni parlamentari, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 403

La Commissione, esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo, premesso che:

- lo statuto della Fondazione Italia sociale è stato adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n. 106 del 2016, in materia di Terzo settore, impresa sociale e servizio civile universale;
- lo statuto, composto da 18 articoli, ha l'obiettivo di determinare lo scopo e l'ambito di attività della Fondazione, individuare le risorse costituenti il patrimonio e il fondo di gestione, declinare le competenze degli organi, definire le modalità procedurali per il loro funzionamento e le procedure di svolgimento degli adempimenti contabili,

considerato che:

con riferimento alla *governance* della Fondazione, alcune previsioni statutarie appaiono non coerenti rispetto alla *mission* della Fondazione stessa, con il rischio di determinare un ente ibrido, con caratteristiche sia privatistiche che pubblicistiche, di difficile gestione,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- si rileva che la disposizione di cui all'articolo 4 non trova esplicito riferimento in nessuna delle norme di delega;
- appare opportuno che il Comitato di gestione sia composto inizialmente solo dai tre membri, designati ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a). Dopo che si è costituito il Collegio dei Partecipanti, quest'ultimo, entro tre mesi dalla propria costituzione, provvederebbe a nominare direttamente i propri consiglieri in seno al Comitato di gestione. Di conseguenza, solo il componente del Comitato designato dal Consiglio Nazionale del Terzo settore e quelli designati dal Governo sarebbero nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tale soluzione eviterebbe che tutte le nomine dei membri del Comitato di gestione avvengano, almeno inizialmente, con decreto del Ministro del lavoro, con il rischio di ritardi e di inutili complicazioni;
- in riferimento all'articolo 15, comma 1, appare opportuno sopprimere la norma che prevede

l'approvazione preventiva del bilancio della Fondazione da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, in quanto suscettibile di determinare un'impropria azione di indirizzo, peraltro già esercitata con la presenza, nel Comitato di Gestione, di componenti designati dal Governo. Analogamente, tenendo conto che l'attività di revisione è affidata in esclusiva a membri indicati dal Governo, appare altresì opportuno sopprimere, al medesimo comma 1, la norma che attribuisce al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, anche il potere di approvare il conto consuntivo o di restituirlo, in caso di mancata approvazione, con indicazione delle motivazioni.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2017) 114 definitivo
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA'
(Doc. XVIII, n. 199)**

La Commissione,
esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di Regolamento in titolo,
premesso che:
l'atto comunitario n. 114, recante una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese, rientra nel programma REFIT, il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione della Commissione europea finalizzato a rendere più semplice la legislazione dell'Unione e a ridurre i costi della regolamentazione superflua, considerato che:
la base giuridica della presente proposta di regolamento è correttamente individuata nell'articolo 338 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
appare rispettato anche il principio di sussidiarietà, in quanto per la compilazione delle statistiche sulle imprese a livello europeo è essenziale poter disporre di una metodologia armonizzata delle informazioni statistiche in tutti gli Stati membri e tale obiettivo può essere pienamente conseguito solo mediante un'azione dell'Unione europea;
in linea con il principio di proporzionalità, la proposta si limita a quanto è necessario in termini di azione a livello dell'Unione europea per conseguire gli obiettivi stabiliti,
rilevato altresì che
in riferimento alla scelta dell'atto giuridico, la tendenza nel campo delle statistiche europee è stata quella di far ricorso a regolamenti anziché a direttive come atti di base;
un regolamento è infatti preferibile perché stabilisce disposizioni identiche in tutta l'Unione, che non possono essere applicate dagli Stati membri in maniera incompleta o selettiva. Esso assicura la comparabilità dei dati all'interno dell'UE per statistiche di elevata qualità. Inoltre è direttamente applicabile, il che significa che non deve essere recepito nell'ordinamento nazionale, si pronuncia in senso favorevole.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE
N. [2643](#)

Art. 1

1.0.1

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Regione)

1. All'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il terzo comma è aggiunto il seguente:

"Una delle cariche di segretario è ricoperta da un consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino. Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio regionale la carica di segretario riservata al gruppo linguistico ladino è ricoperta da un consigliere eletto nella provincia di Bolzano. Per il successivo periodo la carica è ricoperta da un consigliere eletto nella provincia di Trento";

b) al quinto comma, dopo le parole "I vice presidenti" sono aggiunte le seguenti "e il segretario appartenente al gruppo linguistico ladino o, in alternativa, al gruppo linguistico mocheno ovvero al gruppo linguistico cimbri"».

1.0.2

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Regione)

1. All'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"Lo scioglimento è disposto con le procedure previste dall'articolo 49-bis. Con il decreto di scioglimento è nominata una commissione di sette membri, dei quali due di lingua tedesca, uno del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento, uno del gruppo linguistico ladino della provincia di Bolzano, scelti tra i cittadini eleggibili al Consiglio provinciale"».

1.0.3

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 34 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Regione)

1. All'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, al primo comma, dopo le parole: "o del presidente di questa," sono aggiunte le seguenti: "a richiesta unanime dei consiglieri appartenenti al gruppo linguistico ladino per questioni che riguardano i diritti delle minoranze linguistiche"».

Art. 2

S2.1

[DE PETRIS](#)

Stralciare l'articolo.

2.1

[DE PETRIS](#)

Sopprimere l'articolo.

2.2

[ZELLER](#), relatore

Sopprimere l'articolo.

2.3

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. ? (Modifica all'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670) ? 1. All'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il secondo comma è sostituito con il seguente:

"Un seggio del consiglio-provinciale di Bolzano è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni di Marebbe; San Martino in Badia, La Valle, Badia, Corvara, Selva Gardena, Santa Cristina Valgardena, Ortisei e con le frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del comune di Castelrotto, territorio dove è insediato il gruppo linguistico ladino ed è attribuito seconda le norme stabilite con legge di cui al secondo comma dell'articolo 47"».

2.4

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 47, il sesto comma è soppresso.».

2.5

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere il seguente:

«b-bis) all'articolo 48 dopo il quarto comma e aggiunto il seguente:

"Un seggio del Consiglio provinciale di Trento è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni di Amblar, Bresimo, Brez, Cagnò, Campodenno, Castelfondo, Cavareno, Cis, Cles, Cloz, Cunevo, Coredo, Dambel, Denno, Don, Flavon, Fondo, Livo, Malosco, Nanno, Revò, Romallo, Romeno, Ronzone, Ruffrè-Mendola, Rumo, San Zeno, Sarnonico, Sfruz, Smarano, Spormaggiore, Sporminore, Taio, Tassullo, Terres, Vigo di Ton, Tres, Tuenno e Vervò dove è insediato il gruppo linguistico ladino-retico, ed è attribuito-secondo le norme stabilite con legge di cui al secondo comma dell'articolo 47"».

2.6

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere il seguente:

«b-bis) all'articolo 48 dopo il quarto comma e aggiunto il seguente:

"Un seggio del Consiglio provinciale di Trento è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni di Amblar, Bresimo, Brez, Cagnò, Castelfondo, Cloz, Coredo, Dambel, Fondo, Livo, Malosco, Nanno, Revò, Romallo, Romeno, Ronzone, Ruffrè-Mendola, San Zeno, Sfruz, Smarano, Taio, Tassullo, Terres, Vigo di Ton, Tres, Vervò dove è insediato il gruppo linguistico ladino-retico, definito con le modalità previste dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482, ed è attribuito secondo le norme stabilite con legge di cui al secondo comma dell'articolo 47"».

2.7

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere il seguente:

«b-bis) all'articolo 48 dopo il quarto comma e aggiunto il seguente:

"Un seggio del Consiglio provinciale di Bolzano è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni Ortisei, Badia, Marebbe, Selva di Val Gardena, Santa Cristina Valgardena, San Martino in Badia, Corvara in Badia, La Valle dove è insediato il gruppo linguistico ladino ed è attribuito secondo le norme stabilite con legge di cui al secondo comma dell'articolo 47"».

Art. 4

4.1

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, lettera a), numero 2), sopprimere le parole: «quando uno dei suoi componenti appartiene a tale gruppo linguistico».

Conseguentemente, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) al terzo comma, primo periodo, le parole: "può essere" sono sostituite con la seguente: "è"».

4.2

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Al comma 1, lettera a), numero 2), aggiungere, infine, le parole: «e non è eletto in una lista rappresentativa della maggioranza linguistica tedesca ovvero se è eletto in una lista rappresentativa della minoranza ladina».

4.3

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) dopo il primo comma, aggiungere il seguente: "La composizione della Giunta provinciale di Trento assicura la presenza di un rappresentante del gruppo linguistico ladino o, se presente, del gruppo linguistico mocheno o del gruppo linguistico cimbri. Il rappresentante appartenente a gruppi di minoranza linguistica della Giunta provinciale non può assumere l'incarico di Presidente o vice presidente del Consiglio provinciale. La competenza in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche è assegnata all'assessore di lingua ladina o, in alternativa del rappresentante di lingua mochena o cimbra».

4.4

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: "È nominato vice presidente per la quota promozionale assegnata al gruppo linguistico ladino il consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto più preferenze, secondo le norme stabilite con legge di cui al secondo comma dell'articolo 47, nel territorio coincidente con quello dei comuni Ortisei, Badia, Marebbe, Selva di Val Gardena, Santa Cristina Valgardena, San Martino in Badia, Corvara in Badia, La Valle dove è insediato il gruppo linguistico ladino. La competenza in materia di formazione e cultura ladina è assegnata al vice Presidente di lingua ladina"».

4.5

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: "È nominato vice presidente per la quota proporzionale assegnata al gruppo linguistico ladino il consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto più preferenze, secondo le norme stabilite con legge di cui al secondo comma dell'articolo 47, nel territorio coincidente con quello dei comuni Ortisei, Badia, Marebbe, Selva di Val Gardena, Santa Cristina Valgardena, San Martino in Badia, Corvara in Badia, La Valle dove è insediato il gruppo linguistico ladino».

4.6

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: "La competenza in materia di formazione e cultura ladina è assegnata al vice Presidente di lingua ladina"».

Art. 5

S5.1

[DE PETRIS](#)

Stralciare l'articolo.

5.1

[DE PETRIS](#)

Sopprimere l'articolo.

5.2

[ZELLER](#), relatore

Sopprimere l'articolo.

Art. 6

6.1

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:», fino alla fine con le seguenti: «sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma è aggiunto il seguente periodo: "A tal fine è consentito derogare alla composizione proporzionale fra i gruppi";

b) sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:».

6.2

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Al comma 1, capoverso, secondo comma, sostituire le parole: «a questo gruppo linguistico», con le seguenti: «al gruppo linguistico ladino o italiano».

Art. 8

8.1

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Sopprimere l'articolo.

Art. 9

9.0.1

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Modifiche all'articolo 101 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Provincia)

1. All'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: "Nella provincia di Bolzano le amministrazioni pubbliche devono usare, nei riguardi dei cittadini di lingua ladina e nei territori dove è insediato il gruppo linguistico ladino, anche la toponomastica ladina, se la legge provinciale ne abbia accertata resistenza ed approvata la dizione".

9.0.2

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Modifiche all'articolo 101 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670)

1. All'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: "Nella provincia di Bolzano le amministrazioni devono usare nei riguardi dei cittadini di lingua ladina e nei territori ove è insediato il gruppo linguistico ladino, anche la toponomastica ladina, se la legge provinciale ne abbia accertata l'esistenza ed approvata la dizione".

Art. 10

10.1

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «è aggiunto, in fine, il seguente comma:», fino alla fine, con le seguenti: «sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: "Le popolazioni ladine", sono sostituite dalle seguenti: "La popolazione ladina" e dopo le parole: "hanno diritto" sono inserite le seguenti: "all'insegnamento e all'uso della propria lingua,";

b) al primo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A tal fine la Regione e le Province autonome attribuiscono alle rispettive comunità ufficialmente riconosciute funzioni e finanziamenti particolarmente rilevanti per la tutela della minoranza linguistica";

c) è aggiunto, in fine, il seguente comma:».

10.2

[ZELLER](#), relatore

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «trasferire o delegare funzioni», inserire la seguente: «amministrative».

Art. 11

11.1

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Soppimere l'articolo.

11.2

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11. - *(Modifiche all'articolo 107 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670).* ? 1. All'articolo 107, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è aggiunto il seguente periodo: "Nel caso in cui, in rappresentanza dei consigli provinciali di Trento e Bolzano non è nominato nessun membro ladino, il consiglio regionale nomina un membro appartenente al gruppo linguistico ladino"».

11.3

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al primo comma, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "Due devono appartenere al gruppo linguistico tedesco e uno al gruppo linguistico ladino. Nel caso in cui, in rappresentanza dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano non è nominato nessun membro ladino, il Consiglio regionale nomina un membro appartenente al gruppo linguistico ladino"».

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: «tedesco o ladino», con le seguenti: «tedesco e ladino».

1.3.2.1.18. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 478 (pom.) del 26/04/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 26 APRILE 2017
478ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.

La seduta inizia alle ore 18,05.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri*
[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) **CASSON ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*
[\(604\)](#) **GIOVANARDI e COMPAGNA.** - *Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*
[\(927\)](#) **Stefania GIANNINI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*
[\(967\)](#) **Laura BIANCONI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*
[\(2394\)](#) **CONSIGLIO.** - *Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza*
- e **petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti**
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 aprile.

Il **PRESIDENTE** ricorda, in primo luogo, che il numero degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo è particolarmente elevato. Rileva, inoltre, che molte delle proposte presentano un carattere ostruzionistico, in quanto volte a modificare una stessa porzione di norma, attraverso la presentazione seriale di molteplici combinazioni. Pur tuttavia, tali proposte risultano coerenti e pertinenti all'oggetto, in quanto apportano modifiche puntuali al testo del disegno di legge.

Occorre peraltro considerare che il disegno di legge all'esame è di natura ordinaria.

Conseguentemente, nel sindacato di proponibilità degli emendamenti per estraneità di materia, sono più attenuati i vincoli di particolare rigore, richiesti per l'esame dei disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Assicura di aver compiuto, in ogni caso, uno scrutinio attento su tutte le proposte avanzate e di aver considerato requisito per la proponibilità degli emendamenti la pertinenza rispetto all'oggetto specifico di intervento del disegno di legge, ovvero le modalità di acquisto della cittadinanza dei minori per nascita o per assolvimento di obbligo scolastico.

Dichiara, pertanto, improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 1.7653, 1.7655, 1.7656, 1.7658, 17661, 1.7678, 1.7679, 1.7685, 1.7686, 1.7687, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.15, 1.0.16, 1.0.17, 1.0.18, 1.0.19, 1.0.20, 2.16 e 2.0.1.

La relatrice **LO MORO (PD)** chiede se la Commissione bilancio abbia espresso il proprio parere.

Il **PRESIDENTE** comunica che non è ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione sugli emendamenti e assicura che avvierà gli opportuni contatti con la Presidenza della Commissione per acquisire indicazioni precise circa i tempi di espressione dei relativi pareri.

Il senatore **CALDEROLI (LN-Aut)** ritiene necessario attendere il parere della Commissione bilancio, prima di procedere all'esame e alla votazione degli emendamenti. Ricorda, in proposito, che il disegno di legge n. 302 e connessi, in materia di lingua italiana dei segni, concluso in sede referente in assenza dei pareri della 5ª Commissione, non è stato ancora inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea, probabilmente perché persiste una valutazione negativa sulla sussistenza delle condizioni di sostenibilità di bilancio. Invita, pertanto, a non compiere forzature, che - come dimostrano i precedenti - non assicurerebbero una maggiore speditezza nell'esame parlamentare.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*), nel rimettersi alle valutazioni del Presidente circa l'opportunità di avviare contatti con la Presidenza della Commissione bilancio per sollecitare l'espressione del parere, comunica di aver acquisito in via informale indicazioni circa la difficoltà, per la 5ª Commissione, di esprimersi in tempi brevi, in considerazione del numero elevato degli emendamenti presentati e tenendo conto che la Commissione bilancio ha all'ordine del giorno, per l'esame in sede consultiva, altri provvedimenti ugualmente urgenti.

In ragione dell'importanza del disegno di legge in titolo, e reputando necessario concludere rapidamente l'esame per giungere, entro il termine della legislatura, all'approvazione definitiva, propone di procedere comunque in assenza dei pareri, che potranno essere formulati per l'esame in Assemblea.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP-CpE*), associandosi alle considerazioni del senatore Calderoli, ritiene necessario che la Commissione possa esaminare in sede referente il provvedimento, compiendo i necessari approfondimenti.

Concorda, quindi, sulla opportunità di attendere i pareri della Commissione bilancio, ritenendo non condivisibile la proposta di imprimere una così marcata accelerazione al procedimento.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*), dopo aver ricordato che il provvedimento è stato assegnato alla Commissione il 14 ottobre 2015, ribadisce la necessità che si giunga ad una rapida conclusione dell'esame.

Ricorda, inoltre, di aver più volte chiesto, in qualità di Presidente di Gruppo parlamentare, l'inserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea, considerando che, in ragione del numero elevato di emendamenti presentati, l'*iter* in Commissione difficilmente potrà giungere a conclusione.

Ritiene, in ogni caso, che - in attesa dell'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea - si debba procedere con le ulteriori fasi dell'esame.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*) esprime la propria contrarietà ad ogni impropria accelerazione, che comprima o tenti di eludere la discussione in Commissione, considerando l'assoluto rilievo della materia e la sua significativa connessione con i temi dell'immigrazione.

Ritiene decisivo, quindi, compiere ogni necessario approfondimento durante l'esame in sede referente.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*), pur riconoscendo che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati presenta alcuni profili critici e che sarebbe stato opportuno apportare alcune modifiche, riconosce l'importanza di giungere all'approvazione definitiva di un provvedimento molto atteso.

Dal momento che la legislatura è ormai in una fase avanzata, non ritiene vi sia altra possibilità se non quella di approvare il testo senza modificazioni. Di conseguenza, auspica che il disegno di legge sia inserito quanto prima nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) riconosce l'importanza del disegno di legge all'esame e del suo significativo impatto, in ragione dei molteplici aspetti connessi al tema del riconoscimento della cittadinanza. Pur tuttavia, considerando il contesto e le dinamiche che attraversano la società italiana a fronte dell'evoluzione del fenomeno migratorio, ritiene che sia quanto mai opportuno compiere un approfondimento e valutare ogni scelta con estrema ponderazione.

Si dichiara, pertanto, contrario ad ogni tentativo di accelerazione, che comprima oltremisura la discussione in sede referente o addirittura eluda completamente il passaggio in Commissione, attraverso l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene che la Commissione non sia la sede propria per valutare l'eventuale inserimento di un disegno di legge nei programmi dei lavori dell'Aula, scelta che compete alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo e, in ultima istanza, all'Assemblea.

Reputa, pertanto, improprio anticipare in Commissione decisioni che potranno essere eventualmente adottate in altra sede e che rivelano, peraltro, la volontà di eludere totalmente l'esame in sede referente, espressamente richiesto dall'articolo 72 della Costituzione.

In riferimento ai tempi di espressione del parere sugli emendamenti da parte della Commissione bilancio, osserva che il ritardo non può che essere imputato esclusivamente alla maggioranza parlamentare, la quale avrebbe ben potuto accelerare, in 5a Commissione, l'esame in sede consultiva, allo scopo di consentire alla Commissione di merito di procedere, fin dalla seduta odierna, all'esame e alla votazione degli emendamenti.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*), nel precisare i termini della sua proposta, ribadisce la necessità che la Commissione proceda nell'esame del disegno di legge, anche in assenza dei pareri della Commissione bilancio, che potranno essere resi per l'esame in Assemblea. L'eventuale decisione circa l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Aula, che sarà assunta nelle sedi proprie, potrà eventualmente orientare la Commissione sulle fasi successive dell'*iter*, eventualmente anche prendendo atto dell'impossibilità di concludere l'esame in sede referente.

Manifesta, in ogni caso, la sua disponibilità ad individuare una soluzione quanto più possibile condivisa, che possa consentire di avanzare speditamente nell'esame del provvedimento, nel rispetto delle posizioni di tutti i Gruppi parlamentari.

Il senatore [COCIANCICH](#) (*PD*), nel convenire con le osservazioni del senatore Pagliari, condivide gli auspici, espressi da diversi senatori intervenuti, affinché si svolga in Commissione un dibattito approfondito su temi di assoluto rilievo.

Ritiene, tuttavia, che la presentazione di un numero così elevato di emendamenti, di evidente carattere ostruzionistico, sembra contraddire tali intenzioni. Se, al di là delle dichiarazioni orientate al dialogo, dovesse prevalere la volontà di rallentare l'esame in Commissione per impedire l'approvazione del disegno di legge, sarebbe più coerente prendere atto delle diverse posizioni e assumere le conseguenti determinazioni, anche avanzando, nelle sedi proprie, la proposta di inserire il provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore [PALERMO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene che la legislatura non possa concludersi senza che sia approvato definitivamente un disegno di legge di così significativa portata, il quale - nonostante presenti alcune criticità - risponde ad esigenze fortemente avvertite, in quanto coinvolge profili di assoluto rilievo, attinenti alla sfera dei diritti.

Invita, pertanto, a compiere ogni passaggio utile affinché l'esame possa riprendere celermente, in vista di una sua rapida conclusione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) rileva che il provvedimento è all'esame della Commissione ormai da molti mesi. Ritiene quindi che, se la volontà di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* fosse stata reale, la maggioranza sarebbe ricorsa agli strumenti di cui dispone per realizzare l'obiettivo. Non ritiene, quindi, che possa essere attribuito all'ostruzionismo delle opposizioni il ritardo ora denunciato dai Gruppi che sostengono il Governo.

Nell'esprimere la sua ferma contrarietà ai contenuti del testo approvato dalla Camera dei deputati, soprattutto considerando gli effetti che esso produce in un contesto già gravemente segnato dall'acuirsi del fenomeno dell'immigrazione illegale, ribadisce la sua richiesta di attendere i pareri della Commissione bilancio prima di procedere all'esame degli emendamenti.

Solo nel caso in cui la Conferenza dei Presidenti di Gruppi assumesse la decisione di inserire il provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea, la Commissione potrà prendere atto dell'impossibilità di concludere l'esame in sede referente.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) ribadisce la ferma volontà del suo Gruppo di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter*, affinché la legge possa entrare in vigore quanto prima. A tale proposito, rinnova la propria disponibilità a ritirare gli emendamenti presentati, i quali pure avrebbe consentito di apportare miglioramenti significativi a un testo che presenta alcune criticità.

Ricorda, inoltre, di aver più volte chiesto, in qualità di Presidente di Gruppo, l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea e annuncia la sua intenzione di reiterare tale richiesta alla prossima riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Auspica, comunque, che possa maturare un consenso ampio sulla necessità di concludere l'esame in tempi rapidi, considerando che la legislatura è ormai in una fase avanzata.

La relatrice [LO MORO](#) (*Art. 1-MDP*) è consapevole che ogni decisione circa la calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, anche se non concluso in Commissione, spetta alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Ritene necessario, tuttavia, sviluppare un dibattito franco tra tutte le forze politiche, per valutare la concreta percorribilità di soluzioni che possano portare ad una conclusione dell'esame in tempi congrui.

Comprende il ricorso, da parte delle opposizioni, a tutti gli strumenti previsti dal Regolamento, ma - allo stesso tempo - riconosce che il richiamo al rispetto rigoroso di alcune regole del procedimento può essere utilizzato con finalità chiaramente ostruzionistiche.

Ricorda di aver sempre cercato in ogni sede, in qualità di relatrice, la massima convergenza possibile e di aver manifestato la piena disponibilità ad accogliere ogni contributo utile per individuare le soluzioni più idonee.

Pur tuttavia, ormai giunti ad una fase avanzata della legislatura, appare ineludibile compiere ogni sforzo per approvare definitivamente il testo, allo scopo di rispondere alle aspettative maturate da una platea significativa di soggetti.

Registra però con stupore una diversità di posizioni tra le forze che sostengono il Governo, in riferimento alla definizione delle fasi successive dell'*iter* di esame del provvedimento. In particolare, prende atto delle dichiarazioni del senatore Mancuso, il quale, nell'esprimere le proprie riserve sulla proposta di imprimere un'accelerazione al procedimento, in vista di una rapida approvazione del testo, si è in definitiva orientato su posizioni affini a quelle sostenute dalle forze che contrastano il provvedimento.

In considerazione del diverso posizionamento del Gruppo Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa, appare necessario, a suo avviso, compiere una riflessione e una verifica, all'interno della maggioranza parlamentare, in ragione del rilievo politico delle questioni connesse all'approvazione del disegno di legge in materia di cittadinanza.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP-CpE*), a seguito delle dichiarazioni della relatrice, intende chiarire la sua posizione. Precisa, in proposito, di aver esclusivamente espresso il proprio orientamento in riferimento alla proposta del senatore Pagliari, la quale - a suo avviso - sembrava imprimere un'eccessiva e impropria accelerazione all'*iter* di esame, presupponendo un passaggio immediato in Assemblea, con conseguente compressione della fase referente.

Ritiene, invece, che debba essere assicurata la massima attenzione ad un provvedimento così sensibile e, conseguentemente, auspica che la Commissione sia posta nelle condizioni di approfondire gli aspetti più significativi del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Ogni decisione di natura procedurale, tra cui quella di votare gli emendamenti in assenza dei pareri della Commissione bilancio, potrà essere assunta in considerazione dell'evoluzione della discussione.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) ribadisce, a nome del Gruppo, l'esigenza che, entro il termine della legislatura, possa essere approvato definitivamente il disegno di legge in materia di cittadinanza. Quanto alla preoccupazione, manifestata dalla relatrice, circa una possibile diversificazione di posizioni all'interno della maggioranza, ritiene che l'intervento del senatore Mancuso abbia chiarito che le forze che sostengono il Governo convergono sul medesimo obiettivo.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) ritiene che ciascun Gruppo parlamentare debba assumersi la responsabilità politica di manifestare il proprio orientamento in riferimento alle successive fasi di esame del provvedimento. Soprattutto coloro che auspicano l'approvazione definitiva del disegno di legge entro la fine della legislatura dispongono degli strumenti regolamentari per conseguire l'obiettivo, superando l'ostruzionismo parlamentare che, in Commissione, a seguito della presentazione di un numero così elevato di emendamenti, potrebbe rendere impossibile la conclusione della fase referente.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) ritiene che il ritardo nell'approvazione del disegno di legge sia stato determinato esclusivamente dalla volontà politica della maggioranza parlamentare, considerando che il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione nell'ottobre del 2015. Mentre per altri provvedimenti, alcuni dei quali ben più divisivi, le forze che sostengono il Governo hanno impresso un'accelerazione dell'*iter* talvolta abnorme, per il disegno di legge all'esame, che pure ha ad oggetto un tema di assoluto rilievo, non vi è stata alcuna particolare pressione per una rapida definizione dell'esame.

Anche in riferimento all'attività consultiva della Commissione bilancio, segnala che le forze di maggioranza ben avrebbero potuto richiedere una sollecita espressione del parere sugli emendamenti, per poterne consentire la votazione in tempi congrui.

Il senatore [MIGLIAVACCA](#) (*Art.1-MDP*) osserva che la materia oggetto del disegno di legge - come testimoniano i molteplici interventi svolti - ha un significativo rilievo politico, in quanto investe questioni attinenti ai diritti fondamentali della persona. L'*iter* parlamentare sembra giunto ad un passaggio decisivo, che probabilmente merita una riflessione politica da parte di tutti i Gruppi. Da una parte, le forze che hanno chiaramente manifestato la propria contrarietà al disegno di legge ricorreranno agli strumenti procedurali per rallentare quanto più possibile l'esame. Dall'altra, la maggioranza deve assumere l'iniziativa per superare la situazione d'*impasse* e, quindi, compiere una valutazione sulle decisioni da assumere, considerando che la legislatura è ormai in una fase avanzata. Propone, pertanto, un breve rinvio della discussione per consentire a tutti una chiarificazione sul percorso migliore da seguire.

Il [PRESIDENTE](#) conviene con la proposta del senatore Migliavacca, ritenendo che persista ancora lo spazio per definire una soluzione condivisa, tenendo conto delle diverse posizioni politiche e culturali emerse nel dibattito.

Ritiene che, all'esito della riflessione che i Gruppi parlamentari potranno compiere, sia possibile individuare un percorso che produca un risultato parlamentare positivo entro la fine della legislatura.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, in relazione alle audizioni informali sull'atto del Governo n. 391 (modifiche al decreto legislativo 27/10/2009, n. 150) e n. 393 (modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego), che si sono svolte dinanzi all'Ufficio di Presidenza nella giornata di giovedì 20 aprile, i soggetti intervenuti hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19.

1.3.2.1.19. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 484 (pom.) del 16/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 16 MAGGIO 2017
484ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
([n. COM \(2016\) 881 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore [COCIANCICH](#) (PD) riferisce sulla proposta in esame, la prima di una serie di tre proposte volte a migliorare il Sistema d'informazione Schengen (SIS), peraltro già valutato positivamente dalla Commissione nel 2016 in termini di efficacia ed efficienza.

Il regolamento intende stabilire le condizioni e le procedure d'uso del SIS per il rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e nei confronti dei quali le autorità nazionali competenti hanno emesso una decisione di rimpatrio, ai sensi di disposizioni conformi alla direttiva 2008/115/CE.

In particolare, si prevede l'introduzione e il trattamento nel SIS, sotto forma di segnalazioni, dei dati relativi ai cittadini di Paesi terzi oggetto di una decisione di rimpatrio, nonché lo scambio di informazioni supplementari su tali segnalazioni, affinché tali decisioni acquistino visibilità in tutta

l'Unione e se ne possa rafforzare l'esecuzione.

Quanto alle modalità e ai tempi di inserimento delle segnalazioni nel Sistema, il regolamento prevede che la segnalazione sia inserita immediatamente, non appena adottata la decisione nei confronti del soggetto interessato, e che essa debba contenere indicazioni relative al termine per la partenza volontaria, nonché alla sospensione o al rinvio dell'allontanamento. Se non vi è motivo di ritenere che ciò possa compromettere la finalità delle procedure di rimpatrio, si dovrebbe preferire il rimpatrio volontario al rimpatrio forzato e concedere al rimpatriando un termine per la partenza volontaria.

Il regolamento prevede, inoltre, che ciascuno Stato membro designi un'autorità responsabile per lo scambio di informazioni supplementari sulle segnalazioni inserite riguardo a cittadini di Paesi terzi, nel contesto dei rimpatri e del soggiorno irregolare.

Dispone, altresì, che gli Stati membri confermino la partenza del cittadino oggetto di una segnalazione allo Stato membro che ha inserito la segnalazione stessa, al fine di consentire alle autorità che emettono ed eseguono le decisioni di verificare l'adempimento dell'obbligo di rimpatrio. Sono previste, inoltre, verifiche sistematiche in uscita, per garantire che sia comunicata l'effettiva partenza dal territorio di tutti i cittadini di Paesi terzi interessati.

Sono enunciate le disposizioni applicabili in caso di inosservanza dell'obbligo di rimpatrio e sono definite le procedure necessarie per prevenire e risolvere divergenze fra Stati membri.

Ulteriori disposizioni riguardano la cancellazione delle segnalazioni, il trasferimento di dati a Paesi terzi a condizioni rigorose, nonché l'individuazione dei soggetti ai quali è consentito l'accesso alle segnalazioni riguardanti i rimpatri.

La base giuridica della proposta in esame è correttamente individuata nell'articolo 79, paragrafo 2, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'obiettivo del documento in esame è l'istituzione un sistema di scambio di informazioni sulle decisioni di rimpatrio emesse dagli Stati membri ai sensi di disposizioni conformi alla direttiva 2008/115/CE, al fine di agevolarne l'applicazione e monitorare l'adempimento dell'obbligo di rimpatrio da parte dei cittadini di Paesi terzi soggiornanti illegalmente. Poiché tale obiettivo non può essere conseguito in misura sufficiente dai soli Stati membri, ma può invece essere conseguito meglio a livello di Unione, la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà.

È altresì rispettato il principio di proporzionalità, poiché il regolamento si limita a quanto necessario per il conseguimento dell'obiettivo stabilito.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) osserva che la proposta, che sembra avere lo scopo di implementare un sistema informativo integrato all'interno dell'Unione europea, con l'obiettivo di contrastare in modo più efficace l'immigrazione irregolare, in realtà contiene misure che contraddicono tale finalità.

In particolare, si sofferma sull'articolo 7, il quale, nell'ipotesi in cui un'autorità competente identifichi un cittadino di Paese terzo, oggetto di una segnalazione riguardante il rimpatrio, e accerti l'inosservanza dell'obbligo di rimpatrio, si limita a prevedere un mero scambio di informazioni con lo Stato membro segnalante. Al contrario, sarebbe stato necessario, a suo avviso, prevedere - al verificarsi di quell'ipotesi - l'avvio di un'immediata procedura di rimpatrio.

Analogamente, esprime perplessità sulle procedure di consultazione definite all'articolo 8 della proposta. Anche in questo caso, evidenzia l'irragionevolezza della normativa, la quale sembra orientata a favore di una generale regolarizzazione di soggetti terzi che abbiano ricevuto una segnalazione riguardante il rimpatrio da parte di un altro Stato membro.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) osserva che la proposta di regolamento in esame è solo l'ultima di una serie di misure, adottate dagli organi competenti dell'Unione europea, la cui efficacia appare fortemente discutibile. Pur comprendendo la *ratio* dell'intervento normativo, volto a rafforzare lo scambio di informazioni su una materia particolarmente sensibile quale è l'immigrazione irregolare,

segnala che, in realtà, una normativa di analogo tenore era già stata approvata nel 2008, senza risultati apprezzabili.

Rileva, inoltre, che l'atto comunitario COM (2016) 882, sul quale la Commissione dovrà parimenti esprimersi e che presenta contenuti strettamente connessi con quelli all'esame, prevede - nel settore delle verifiche di frontiera - l'obbligo ulteriore di registrare l'impronta del palmo della mano. Tale misura, a suo avviso, rende ancora più difficoltosa l'operazione di riconoscimento presso gli *hotspot* al momento del primo ingresso, in ragione delle resistenze che gli immigrati oppongono alle procedure di identificazione.

Ritiene, quindi, che la continua produzione di norme a livello europeo, lungi dal risolvere le più evidenti criticità dell'attuale assetto, complica in misura significativa il sistema dell'accoglienza, aggravando drammaticamente gli oneri dei Paesi di primo ingresso, in primo luogo l'Italia.

In proposito, esprime riserve sulla decisione, assunta dalle autorità italiane, di disporre preventivamente che, durante lo svolgimento del prossimo G7 a Taormina, gli sbarchi siano dirottati verso altre destinazioni. Sarebbe stato al contrario più opportuno che i *leader* mondiali potessero verificare direttamente l'emergenza in atto.

Il senatore [Mario MAURO](#) (*FI-PdL XVII*), in considerazione dell'assoluto rilievo della materia oggetto della proposta all'esame, invita la Commissione a un'attenta riflessione in vista dell'approvazione della risoluzione.

In proposito, ricorda che i Governi italiani hanno assunto da alcuni anni una posizione responsabile nell'assumersi l'onere delle fasi più critiche del flusso migratorio, nel presupposto che l'Unione europea assumesse determinazioni coerenti e solidali in favore dei Paesi di prima accoglienza. Registra, purtroppo, che quelle intenzioni, in particolare le previste procedure di ricollocazione, sono rimaste inattuata. Ritiene, pertanto, che proprio in sede di valutazione del rispetto del principio di sussidiarietà, potrebbero essere espressi rilievi significativi, allo scopo di richiamare le istituzioni europee a uno spirito maggiormente collaborativo.

Ciò, peraltro, contribuirebbe, a suo avviso, a qualificare il ruolo dei Parlamenti nazionali nella dialettica con l'Unione europea, valorizzando ulteriormente la fase ascendente del procedimento normativo comunitario.

La senatrice [LO MORO](#) (*Art. I-MDP*), pur condividendo molte delle osservazioni formulate, ricorda che la Commissione è chiamata a votare una risoluzione su una proposta di atto comunitario la quale, per quanto suscettibile di miglioramenti, costituisce, in ogni caso, un avanzamento nella definizione di una normativa coerente ed efficace per il contrasto all'immigrazione irregolare. Certamente, sebbene l'oggetto del sindacato sia limitato alla verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, potrebbe comunque essere inserito un rilievo con il quale invitare al rispetto dei doveri di solidarietà nei confronti dei Paesi di primo ingresso, particolarmente gravati dal fenomeno migratorio.

In ogni caso, con riferimento al contenuto della proposta, reputa opportuno esprimersi in senso positivo, trattandosi di un intervento atteso, seppur non risolutivo, volto a facilitare il flusso di informazioni tra gli Stati membri in un settore particolarmente sensibile.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) ricorda che la Commissione si è soffermata, in più occasioni, sul rapporto tra le procedure di prima accoglienza dei migranti e gli interventi che, a livello europeo, avrebbero dovuto accompagnare e supportare i Paesi di primo ingresso.

In proposito, segnala che all'Italia è stato spesso mosso il rilievo di non seguire procedimenti rigorosi nelle fasi di prima identificazione dei migranti e che è stato in più sedi affermato che tali inadempienze sarebbero la causa della mancata implementazione di adeguate misure di sostegno da parte degli altri Stati membri, con particolare riguardo alle procedure di ricollocazione.

Nello stesso tempo, però, come dimostrano alcune norme contenute nell'atto comunitario n. 882, si aggrava il procedimento di riconoscimento, anche attraverso la previsione dell'obbligo di registrare l'impronta del palmo della mano al momento dell'identificazione.

Conseguentemente, benché la Commissione sia chiamata ad esprimersi esclusivamente sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, reputa necessario inserire nella risoluzione un esplicito rilievo, allo scopo di evidenziare la criticità della posizione dell'Italia, segnalando l'esigenza di un coinvolgimento adeguato degli altri Stati membri nella gestione del fenomeno migratorio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1987/2006 ([in COM \(2016\) 882 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

La relatrice [CARDINALI](#) (PD) illustra la proposta in esame, la quale si colloca tra i provvedimenti presentati dalla Commissione per migliorare e ampliare l'uso del Sistema d'informazione Schengen (SIS).

In particolare, il regolamento proposto introduce l'obbligo, per gli Stati membri, di inserire una segnalazione nel Sistema in tutti i casi in cui sia stato emanato, ai sensi della direttiva 2008/115/CE, un divieto d'ingresso nei confronti di un cittadino di Paese terzo in soggiorno irregolare.

Il documento specifica la tempistica e le condizioni per l'inserimento di tali segnalazioni dopo che il cittadino di un Paese terzo ha lasciato il territorio di uno Stato membro, adempiendo a un obbligo di rimpatrio.

Tra gli elementi di innovazione si segnalano un uso più efficace delle impronte digitali e delle immagini facciali, nonché l'introduzione delle impronte palmari come nuovo strumento di identificazione biometrica. In particolare, l'uso delle immagini facciali ai fini dell'identificazione garantirà una maggiore coerenza tra il SIS e il sistema ingressi/uscite (EES), i varchi elettronici e i chioschi self-service disponibili presso i varchi di frontiera.

Quanto all'accesso alla banca dati, la proposta mantiene i vigenti diritti di accesso delle autorità nazionali e li estende a Europol e all'Agenzia della guardia costiera e di frontiera europea, nonché alla futura unità centrale ETIAS, ossia il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi che consentirà di raccogliere informazioni sui cittadini di Paesi terzi esenti dall'obbligo di visto, prima del loro arrivo alle frontiere esterne. Anche le autorità nazionali competenti in materia di visti avranno accesso alle segnalazioni sui documenti, se necessario per lo svolgimento delle loro funzioni.

Il provvedimento, pur consentendo di inserire informazioni più dettagliate nelle segnalazioni e pur ampliando la lista dei dati personali da raccogliere per far fronte ai casi di usurpazione di identità, prevede disposizioni specifiche per la conservazione e la cancellazione delle segnalazioni.

La base giuridica dell'intervento risulta correttamente individuata nell'articolo 77, paragrafo 2, lettere *b)* e *d)*, e nell'articolo 79, paragrafo 2, lettera *c)*, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernenti la gestione integrata delle frontiere e l'adozione di misure di contrasto all'immigrazione

irregolare.

Inoltre, la proposta rispetta il principio di sussidiarietà. Infatti, tra gli obiettivi del regolamento figurano miglioramenti tecnici, volti a rafforzare l'efficienza del SIS e ad armonizzarne l'uso in tutti gli Stati membri partecipanti. Dato il carattere transnazionale di tali obiettivi e della necessità di garantire un efficace scambio di informazioni sulle verifiche di frontiera, l'Unione europea interviene in ambiti che non possono essere gestiti in maniera adeguata dai singoli Stati.

Appare rispettato anche il principio di proporzionalità, in quanto l'adozione degli interventi richiesti si limita a quanto è necessario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

In riferimento alle osservazioni circa l'esigenza di coinvolgere quanto più possibile gli altri Stati membri nella gestione delle fasi più critiche dell'ingresso dei migranti, rileva che la Commissione politiche dell'Unione europea, di cui è componente, ha partecipato ad una riunione della COSAC a Ragusa, nell'ambito della quale si è svolta anche una missione al centro di accoglienza di Pozzallo. In quell'occasione, è stato possibile rappresentare direttamente ai parlamentari degli altri Stati membri, anche attraverso la diretta testimonianza delle Forze militari e di polizia impegnate nelle operazioni di soccorso e identificazione, le difficoltà che l'Italia affronta quotidianamente in quanto Paese di primo ingresso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006, la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione ([n. COM \(2016\) 883 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore [ROMANO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il documento in esame, che fa parte di un insieme di proposte volte a migliorare il funzionamento del Sistema d'informazione Schengen (SIS). In particolare, esso intende incrementare l'utilizzo del Sistema nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale.

Poiché tale intervento normativo è strettamente legato alla proposta della Commissione relativa a un regolamento sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del SIS nel settore delle verifiche di frontiera, alcune disposizioni sono comuni a entrambi i testi. Tra queste figurano misure che riguardano il funzionamento completo del Sistema, sia a livello centrale che nelle sue articolazioni nazionali; misure rafforzate per la continuità operativa; misure riguardanti la qualità, la protezione e la sicurezza dei dati e disposizioni in materia di monitoraggio e statistiche.

Le norme specifiche del regolamento in esame sono finalizzate ad armonizzare le procedure di uso del SIS, in particolare per i reati legati al terrorismo e ai rischi di sottrazione di minori da parte di uno dei genitori.

Sono introdotti cambiamenti in materia di segnalazione di persone ricercate per l'arresto a fini di consegna o di estradizione e in materia di segnalazione di persone scomparse. In particolare, nei casi di persone scomparse, la disciplina è modificata in modo da consentire di effettuare segnalazioni

preventive, qualora si configuri un alto rischio di sottrazione di minori da parte di uno dei genitori.

A sostegno delle misure contro il terrorismo e i reati gravi, è introdotta una nuova forma di verifica, il controllo di indagine, che consentirà alle autorità di interrogare una persona in modo più approfondito, rispetto al cosiddetto "controllo discreto" previsto dalla normativa vigente.

La proposta di regolamento amplia, inoltre, l'elenco degli oggetti per i quali può essere inserita una segnalazione, includendo, tra gli altri, i documenti vergini, i documenti di identità rilasciati, nonché gli estremi dei veicoli, i documenti e le banconote falsificati.

Un ulteriore elemento di innovazione è costituito dall'uso più efficace dei dati biometrici, come le impronte digitali e le immagini facciali. Tra gli elementi di identificazione biometrica, sono introdotte le impronte palmari e i profili DNA. In particolare, sarà obbligatorio effettuare ricerche mediante le impronte digitali, nel caso in cui l'identità della persona non possa essere accertata altrimenti.

Il Sistema consentirà anche l'archiviazione dei dati dattiloscopici rinvenuti sul luogo di un reato, considerati appartenenti a "ignoti sospettati o ricercati".

Quanto all'accesso ai dati inseriti nel SIS, la proposta mantiene i vigenti diritti delle autorità nazionali competenti per l'adozione delle decisioni in materia di ingresso, soggiorno e rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi e li estende ad Europol e all'Agenzia della guardia costiera e di frontiera europea, nonché al futuro sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS). Anche le autorità nazionali competenti in materia di visti avranno accesso alle segnalazioni sui documenti, se necessario per lo svolgimento delle loro funzioni. L'accesso al SIS è consentito, infine, anche alle autorità competenti per l'immatricolazione dei natanti e degli aeromobili. Sono, altresì, introdotte garanzie volte ad assicurare che la raccolta, il trattamento e l'accesso ai dati sia limitato a quanto strettamente necessario, nel pieno rispetto della legislazione dell'Unione europea e dei diritti fondamentali.

Norme specifiche riguardano, inoltre, la conservazione e la cancellazione delle segnalazioni.

In conclusione, la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto il potenziamento e l'armonizzazione dell'uso del Sistema all'interno dell'Unione non sono obiettivi perseguibili in misura sufficiente dai singoli Stati membri.

Anche il principio di proporzionalità risulta rispettato, poiché l'intervento normativo si limita a quanto necessario per il conseguimento dell'obiettivo stabilito.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) esprime profonde riserve sulla modalità con la quale gli organi dell'Unione europea adottano gli atti di natura normativa nei diversi settori dell'ordinamento comunitario. A suo avviso, la successione nel tempo di numerose proposte e la continua stratificazione di norme rendono particolarmente ardua, per l'operatore del diritto e per il cittadino, la comprensione del quadro normativo di riferimento e la piena conoscenza del diritto applicabile.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*), nel condividere gli obiettivi e i contenuti delle proposte all'esame, volte a favorire e implementare lo scambio di informazioni sensibili tra i diversi Stati membri, rileva più in generale la presenza di significative criticità, suscettibili di affievolire la portata degli interventi.

In primo luogo, osserva che, in ragione del sistema definito dal Regolamento di Dublino, ogni nuova misura riguardante le procedure di accoglienza grava inevitabilmente sui Paesi di primo ingresso, in particolare sull'Italia, determinando un'oggettiva criticità proprio in riferimento al principio di sussidiarietà nel rapporto tra Stato membro e Unione europea.

In secondo luogo, rileva che, se fossero state attuate in misura efficace le politiche di ricollocamento, l'Italia avrebbe probabilmente potuto affrontare con maggiore efficacia le fasi più critiche dell'arrivo dei migranti. Al contrario, appare concreto il rischio che lo Stato italiano, per responsabilità che dovrebbero essere invece condivise, subisca un'ulteriore procedura di infrazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) *GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) *Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) *Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(2394\)](#) *CONSIGLIO. - Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza*

- e [petizioni nn. 147, 324, 428, 1030 e 1572 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti](#)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 aprile.

Il [PRESIDENTE](#), con riguardo al parere richiesto alla Commissione bilancio sugli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, riferisce che il presidente Tonini, nella seduta antimeridiana del 10 maggio scorso, ha ricordato che il termine per l'espressione del parere, previsto dall'articolo 39, comma 1, del Regolamento è decorso e ha fatto presente che, in sede referente, è rimesso alla valutazione delle Commissioni di merito l'opportunità di iniziare l'esame degli emendamenti, in attesa del parere della Commissione bilancio.

Ha inoltre fatto presente che la mole delle proposte emendative non consentirebbe alla 5ª Commissione di concludere l'esame in tempi rapidi.

Invita, pertanto, a valutare la possibilità di procedere all'esame e alla votazione degli emendamenti, anche in assenza dei prescritti pareri.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*), pur riconoscendo che l'articolo 39 del Regolamento, volta a disciplinare la procedura in sede consultiva, al comma 1 fissa in quindici giorni il termine per l'espressione del parere, ritiene che, per quanto attiene ai pareri espressi dalle Commissioni cosiddette "filtro", l'interpretazione del dettato regolamentare debba essere orientata, in coerenza con la prassi, in senso restrittivo. Soccorre, in proposito, la circolare sull'istruttoria legislativa del 10 gennaio 1997, la quale prevede - per i pareri delle Commissioni 1a, 5a e 2a, nonché per quelli della Commissione parlamentare per le questioni regionali - l'obbligo di attendere, prima di concludere l'esame in sede referente, che la Commissione consultata si esprima, in ragione dei parametri di assoluto rilievo rispetto ai quali è compiuto il sindacato da parte di quelle Commissioni. Particolarmente rilevante appare il parere della Commissione bilancio, chiamata a verificare la compatibilità con gli oneri di quantificazione posti dall'articolo 81 della Costituzione. A suo avviso, quindi, occorre insistere perché la 5a Commissione esprima il proprio parere, trattandosi di un provvedimento di ampia portata, peraltro sostenuto dalla maggioranza di Governo.

Ove si accedesse a un'interpretazione letterale dell'articolo 39, comma 2, del Regolamento, sarebbe possibile, per le Commissioni di merito, a seguito del mero decorso dei termini ivi previsti, procedere in ogni caso alle votazioni, anche in presenza di emendamenti che presentano evidenti conseguenze di carattere finanziario.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) ritiene necessario attendere il parere della Commissione bilancio. Richiamando quanto già affermato nella seduta del 26 aprile scorso, ricorda che il disegno di legge n. [302](#) e connessi, in materia di lingua italiana dei segni, concluso in sede referente in assenza dei pareri della 5a Commissione, ancora non è stato esaminato in Assemblea, in ragione del persistere di una valutazione negativa sulla sussistenza delle condizioni di sostenibilità finanziaria. Ritiene pertanto improprio compiere forzature, che non assicurerebbero speditezza nell'esame parlamentare.

Rileva inoltre che il numero degli emendamenti presentati, per quanto elevato, non è abnorme e che la richiesta di parere alla 5a Commissione risale al 14 luglio dell'anno scorso. Ritiene dunque che sarebbe stato possibile, nel corso dei mesi passati, esaminare, in sede consultiva, almeno una parte di quegli emendamenti.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) richiama il tenore letterale dell'articolo 39 del Regolamento, il quale - a suo avviso in modo inequivoco - fissa in quindici giorni il termine decorso il quale si intende che la Commissione consultata non reputi di dover esprimere alcun parere, a meno che, su richiesta del Presidente dell'organo consultato, sia stata concessa dalla Commissione competente per materia una proroga del termine, per un tempo che non può essere superiore a quello del termine originario.

Il presidente Tonini si è dunque limitato a ricordare che il termine per l'espressione del parere è decorso da tempo e che quindi è nella disponibilità della Commissione di merito la scelta di procedere nell'esame e nella votazione degli emendamenti.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*) ribadisce che l'articolo 39 del Regolamento deve essere interpretato alla luce della circolare sull'istruttoria legislativa del 1997, che impone di attendere il parere della Commissione bilancio, così come quello delle altre Commissioni cosiddette "filtro", anche oltre la scadenza del termine, salvo che ciò risulti impossibile a causa dei tempi imposti dal calendario dei lavori dell'Assemblea. A suo avviso, una interpretazione cauta del dettato regolamentare appare condivisibile, proprio allo scopo di assicurare a quelle Commissioni la possibilità di esprimersi. Per quanto riguarda in particolare la Commissione bilancio, occorre parimenti considerare il rilievo che ha assunto la verifica di compatibilità finanziaria, soprattutto a seguito della recente modifica apportata

all'articolo 81 della Costituzione, che ha introdotto il principio dell'equilibrio di bilancio.

Il senatore [MILO](#) (*ALA-SCCLP*), pur riconoscendo che l'articolo 39, comma 1, fissa in quindici giorni il termine per l'espressione del parere da parte delle Commissioni consultate, ritiene che il parametro costituzionale in base al quale la Commissione bilancio compie il suo sindacato è talmente rilevante da imporre la massima cautela. Si tratta di un profilo di assoluto rilievo che, a suo avviso, è suscettibile di incidere in misura significativa nel procedimento legislativo.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) ritiene che, al di là delle questioni regolamentari, sussistano ragioni eminentemente politiche che, negli ultimi mesi, hanno evidentemente imposto un freno all'*iter* di esame del provvedimento. Peraltro, proprio il carattere ostruzionistico di molti emendamenti, volti a modificare una stessa porzione di norma, attraverso molteplici combinazioni, avrebbe ridotto sensibilmente l'impegno della Commissione bilancio nella valutazione delle proposte, favorendo una possibile conclusione dell'esame in tempi congrui.

Quanto alla decisione se procedere in assenza del prescritto parere, ritiene che occorra preventivamente chiarire, in modo definitivo e inequivoco, la portata del dettato regolamentare.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) non condivide le riserve espresse sull'interpretazione dell'articolo 39 del Regolamento. Al riguardo, ribadisce che la norma è inequivoca nel fissare in quindici giorni il termine entro il quale le Commissioni consultate possono esprimersi.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) esprime le sue riserve sulle comunicazioni del presidente Tonini. A suo avviso, la Commissione bilancio avrebbe potuto esaminare una mole significativa, ma non abnorme, di emendamenti, trasmessi peraltro il 14 luglio dell'anno scorso. Ravvisa, nella scelta di non esaminare nessuno degli emendamenti, una evidente volontà politica, probabilmente orientata a eludere totalmente l'esame in sede referente, espressamente richiesto dall'articolo 72 della Costituzione. Tale intenzione è, a suo avviso, particolarmente grave, considerando la rilevanza del provvedimento e gli effetti che esso è suscettibile di produrre nella società.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) rileva che il richiamo all'articolo 39 del Regolamento non sia sufficiente per dirimere la questione di natura interpretativa in riferimento alle competenze consultive della Commissione bilancio nell'ambito del procedimento legislativo, dal momento che la natura del parere espresso da quella Commissione presenta caratteri peculiari, in quanto orientato alla verifica della compatibilità finanziaria delle norme, nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

La relatrice [LO MORO](#) (*PD*), dopo aver ricordato di aver più volte sollecitato il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti, osserva che la comunicazione del presidente Tonini, condivisa peraltro dagli altri membri della 5a Commissione, consente, a suo avviso, di procedere, pur in assenza dei prescritti pareri.

Tuttavia, si rimette alle decisioni che il presidente della Commissione vorrà assumere. In ogni caso, auspica che già dalla prossima seduta vi sia chiarezza sulle successive fasi dell'*iter*.

Il [PRESIDENTE](#) si riserva di valutare la questione e assicura che, già nella prossima seduta, comunicherà ai membri della Commissione le determinazioni che assumerà al riguardo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

1.3.2.1.20. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 485 (pom.) del 17/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017
485ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza,* approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

(2394) CONSIGLIO. - Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza

- e petizioni [nn. 147, 324, 428, 1030 e 1572](#) e [voto regionale n. 38](#) ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il [PRESIDENTE](#), in considerazione del dibattito che si è svolto in Commissione nella seduta di ieri e a seguito di ulteriori approfondimenti, espone le sue riflessioni sulle questioni sollevate.

Innanzitutto, prende atto delle comunicazioni rese dal Presidente della Commissione bilancio nella seduta antimeridiana di mercoledì 10 maggio, dalle quali si evince che il parere non potrà essere reso in tempi compatibili con le determinazioni assunte, martedì 2 maggio, dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, che ha fissato a giovedì 15 giugno l'inizio dell'esame in Assemblea del disegno di legge.

Nel ricordare che la richiesta di parere sugli emendamenti è stata trasmessa il 14 luglio del 2016, e più volte reiterata, ritiene che la Commissione bilancio avrebbe potuto esprimersi almeno su una parte delle proposte emendative, consentendo così alla Commissione di merito di iniziare le votazioni in tempi congrui.

In ossequio al principio di leale collaborazione, che deve ispirare le relazioni tra gli organi interni all'istituzione, ai fini del buon andamento dei lavori e per un corretto e funzionale svolgimento del procedimento legislativo, reputa opportuno, in ogni caso, compiere un ulteriore passaggio con la Presidenza della Commissione bilancio, per sollecitare l'espressione del parere almeno su una parte degli emendamenti all'esame.

Certamente, l'articolo 39, del Regolamento, nel disciplinare in via generale la procedura in sede consultiva, fissa in quindici giorni il termine decorso il quale si intende che la Commissione consultata non reputi di esprimere alcun parere. Pur tuttavia, occorre considerare anche le circolari presidenziali che, nel corso degli anni, sono state emanate. In particolare, la circolare sull'istruttoria legislativa nelle commissioni del 1997, in riferimento ai pareri obbligatori espressi dalla 1a, dalla 5a e dalla 2a Commissione, nonché dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali, prevede l'obbligo di attendere, prima di concludere l'esame in sede referente, che la Commissione consultata si esprima, salvo che ciò risulti impossibile a causa dei tempi imposti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Qualora, all'esito dell'ulteriore interlocuzione con la Commissione bilancio, non vi fossero le condizioni per l'espressione del parere in tempi congrui, reputa ragionevole, già a partire dalla prossima settimana, procedere alla votazione degli emendamenti, pur in assenza dei prescritti pareri. D'altra parte, ribadisce che sono ormai decorsi infruttuosamente undici mesi dalla iniziale richiesta di parere e che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha deciso l'inserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2770) ARRIGONI ed altri. - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 aprile.

Il relatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) segnala che la Commissione parlamentare per le questioni regionali, nel parere espresso il 4 maggio scorso, ha posto una condizione con la quale si chiede di sostituire, all'articolo 1, comma 3, il rinvio alle disposizioni di cui alla legge n. 146 del 2004 con una disciplina che tenga conto del complesso degli adempimenti a carico delle province di Lecco e di Bergamo, nonché delle modalità con cui le stesse sono chiamati ad assolverli.

Allo scopo di recepire il rilievo formulato, presenta l'emendamento 1.1, pubblicato in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2439) Disposizioni in materia di partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marco Meloni ed altri; Fontanelli ed altri; Formisano; Lorenzo Guerini ed altri; Palese; Roberta Agostini ed altri; Sandra Zampa; D'Alia; Eugenia Roccella ed altri; Elena Centemero; Anna Maria Carloni ed altri; Gigli ed altri; Parrini ed altri; Quaranta ed altri; Mazziotti di Celso ed altri; Toninelli ed altri; D'Attorre ed altri; Mara Mucci e Prodani; Vargiu ed altri; Cristian Iannuzzi; Misuraca; Pisicchio

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 maggio.

Il relatore **MANCUSO** (*AP-CpE-NCD*), nell'evidenziare la portata del disegno di legge all'esame, riconosce che il testo trasmesso dalla Camera dei deputati già regola in modo compiuto la materia. Nondimeno, auspica che il lavoro che sarà svolto in questo ramo del Parlamento possa ulteriormente migliorare la proposta legislativa, colmando le eventuali lacune e risolvendo le criticità in esso presenti.

Segnala, in particolare, l'assenza di un'adeguata regolamentazione delle cosiddette "elezioni primarie" di partito, a suo avviso meritevoli di essere disciplinate secondo *standard* analoghi a quelli di altri ordinamenti europei.

Manifesta, infine, la sua disponibilità a considerare con la massima attenzione tutte le osservazioni e i rilievi che emergeranno nella discussione generale.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) ricorda che i partiti ricostituiti nel secondo dopoguerra, protagonisti dei primi decenni della vita repubblicana, furono capaci di esprimere, al loro interno, un elevato tasso di democraticità, favorendo la più ampia partecipazione popolare.

Constata che la crisi di quella forma partito, prodottasi all'esito delle vicende giudiziarie degli anni novanta dello scorso secolo, non sembra essere giunta ad una sua risoluzione, nonostante i numerosi interventi compiuti a livello legislativo.

Con riferimento all'attuale sistema partitico, riconosce che alcune delle formazioni politiche non presentano spiccati caratteri di democraticità al loro interno. Pur tuttavia, se - in ragione della loro scarsa democraticità interna - fosse stato ad essi impedito di presentarsi alle elezioni, la partecipazione dei cittadini alla vita politica sarebbe stata sensibilmente impoverita, a danno del pluralismo e della rappresentanza. A suo avviso, occorre dunque porre la massima attenzione nel momento in cui si sceglie di regolare con legge la vita dei partiti, poiché potrebbero determinarsi effetti non voluti. Sarebbe forse sufficiente, a suo avviso, limitarsi a una ricognizione delle norme vigenti, in vista di un loro opportuno coordinamento.

Con riguardo al testo approvato dalla Camera dei deputati, valuta positivamente la scelta compiuta in favore di una regolazione non invasiva della vita dei partiti, limitata al profilo della trasparenza. Nondimeno, ritiene necessario apportare alcune modificazioni, con particolare riguardo al tema del finanziamento pubblico dei partiti. In proposito, ritiene meritevole di attenzione la posizione di quanti reputano preferibili forme, seppur ridotte e controllate, di finanziamento pubblico piuttosto che finanziamenti privati. In ogni caso, nel momento in cui si opta in favore del finanziamento privato, appare incongruo prevedere limiti rigidi e soglie eccessivamente basse. Al riguardo, formula alcuni rilievi critici sul sistema definito dal disegno di legge all'esame, così come su quello attualmente previsto dalla normativa vigente. In proposito, annuncia la presentazione di emendamenti volti a risolvere quelle che, a suo avviso, costituiscono le più rilevanti criticità.

Non condivide, invece, i contenuti di alcune proposte di legge inizialmente presentate dalla maggioranza, le quali, a suo avviso, erano suscettibili di contraddire lo spirito e la lettera della Costituzione, in quanto ponevano limiti inaccettabili alla vita dei partiti, che sarebbe stata assoggettata a parametri ideologici ed etici, che, per quanto condivisibili nel merito, dovrebbero poter essere adottati in piena libertà da ciascuna formazione politica. D'altra parte, ricorda come in Assemblea costituente, *leader* politici di assoluto rilievo, come Palmiro Togliatti, manifestarono la propria contrarietà ad ogni formula costituzionale che potesse giustificare azioni restrittive in materia di libertà politica. La scelta di indirizzarsi verso una visione privatistica del ruolo dei partiti condusse i costituenti ad approvare l'attuale testo dell'articolo 49 della Costituzione, che, nel riconoscere al cittadino il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale, deve essere interpretato, a suo avviso, nel senso di riferire il requisito della democraticità alla partecipazione politica, non all'organizzazione interna dei partiti né ai contenuti del loro programma.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1908\)](#) **MANCONI e MAZZONI.** - *Istituzione del Garante nazionale dei diritti umani*

(865) Emma FATTORINI ed altri. - Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la tutela dei diritti umani

(1939) MORRA. - Istituzione della Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 dicembre 2015.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati presentati emendamenti, pubblicati in allegato.

Il relatore [MAZZONI](#) (ALA-SCCLP) ricorda che il disegno di legge mira a recuperare il ritardo dell'Italia, rispetto agli altri Paesi europei, nella istituzione di un organismo indipendente per la promozione e per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

All'esito di incontri informali con il mondo delle associazioni impegnate sui temi dei diritti umani, reputa opportuno apportare alcune modificazioni al testo, per risolvere alcune delle più significative criticità segnalate, con particolare riguardo all'esigenza che sia creato un consiglio dei diritti umani che possa affiancare e coadiuvare l'attività del Garante. Presenta, quindi, alcuni emendamenti con l'auspicio che possano raccogliere un consenso quanto più ampio possibile.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 13 di mercoledì 24 maggio il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti del relatore, pubblicati in allegato.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2770](#)

Art. 1

1.1

[CALDEROLI](#), relatore

Sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:

- «3. Le province di Lecco e di Bergamo provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza necessari all'attuazione del comma 1. Ove gli adempimenti richiedano il concorso di entrambe le province, queste provvedono d'intesa tra loro e con il commissario nominato ai sensi del comma 4.
4. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno, con proprio decreto, nomina un commissario con il compito di promuovere gli adempimenti necessari all'attuazione del comma 1. Il commissario è nominato d'intesa con la provincia di Bergamo, anche al fine di individuare l'amministrazione che, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, dovrà sostenere gli oneri derivanti dall'attività del commissario stesso.
5. Le province di Lecco e di Bergamo provvedono agli adempimenti di cui al comma 3 entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ove uno o più tra tali adempimenti non siano stati espletati entro il predetto termine, il commissario di cui al comma 4 fissa

un ulteriore congruo termine; agli adempimenti che risultino non ancora espletati allo scadere di tale ulteriore termine provvede il commissario stesso, con proprio atto, in ogni caso assicurando che tutti gli adempimenti necessari siano posti in essere entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono rideterminate le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Lecco e di Bergamo, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, e successive modificazioni.

7. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti presso organi e uffici dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Lecco e relativi a cittadini o enti compresi nel territorio del comune di Torre de' Busi sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi e uffici costituiti nell'ambito della provincia di Bergamo a decorrere dalla data del loro insediamento.

8. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica né deroghe ai vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1908](#)

Art. 1

1.1

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

1.2

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 2, 3 e 4.

1.3

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 2, 3 e 5.

1.4

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 2, 4 e 5.

1.5

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 3, 4 e 5.

1.6

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 2 e 3.

1.7

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 2 e 4.

1.8

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1, 3 e 4.

1.9

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 1 e 2.

1.10

[CALDEROLI](#)

Sopprimere l'intero articolo.

1.11

CALDEROLI

Sostituire gli articoli da 1 a 5 con il seguente.

«Art. 1. ? 1. A decorrere dal 31 marzo 2015, è soppresso l'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede ad apportare le opportune modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 4 settembre 2002.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1, sono abrogati l'articolo 8 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 e l'articolo 29, comma 2 della legge 1º marzo 2002, n. 39».

1.12

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Istituzione e composizione della Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali)*. ? 1. È istituita la Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, di seguito denominata "Commissione", con lo scopo di promuovere e proteggere i diritti fondamentali della persona, in particolare quelli stabiliti dalla Costituzione e quelli individuati e riconosciuti dalle convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

2. La Commissione è istituita con poteri autonomi di organizzazione e senza vincoli di subordinazione gerarchica; è dotata di un proprio *staff* e di una propria sede per operare in maniera efficace e in piena indipendenza amministrativa, di giudizio e di valutazione.

3. La Commissione è organo collegiale composto da sette componenti scelti tra persone che offrano garanzie di altissima levatura morale, di riconosciuta indipendenza, di integrità, di coraggio, di elevata professionalità, con comprovate competenza ed esperienza nel campo dei diritti umani, dei diritti dei minori e delle scienze umane in genere, in particolare per aver svolto attività volte alla protezione dei diritti della persona, in Italia e all'estero.

4. Per garantire il pluralismo e la rappresentatività della Commissione, i suoi componenti sono designati nel modo seguente:

a) tre componenti sono scelti nell'ambito delle organizzazioni non governative maggiormente rappresentative nell'attività nazionale e internazionale di difesa dei diritti umani e di protezione contro la discriminazione;

b) due componenti sono scelti nell'ambito della società civile tra soggetti impegnati nella promozione e nella protezione dei diritti umani;

c) due componenti sono scelti tra docenti universitari, in particolare di discipline pertinenti allo studio dei diritti umani o della filosofia.

5. I componenti della Commissione sono nominati con decreto adottato d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nell'ambito di un elenco di nove soggetti indicati dalle Commissioni competenti in materia di promozione e protezione dei diritti umani del Senato della Repubblica per la scelta dei componenti di cui al comma 4, lettera a), del presente articolo di un elenco di sei soggetti indicati dalle Commissioni competenti in materia di promozione e protezione dei diritti umani della Camera dei deputati per la scelta dei componenti di cui al comma 4, lettera b), del presente articolo nonché di un elenco di sei soggetti indicati dalle Commissioni competenti in materia di promozione e protezione dei diritti umani della Camera dei deputati per la scelta dei componenti di cui al comma 4, lettera c), ?del presente articolo a maggioranza dei due terzi dei rispettivi componenti, secondo modalità stabilite dai Regolamenti parlamentari. I componenti della Commissione sono scelti a seguito di procedura basata su criteri di trasparenza ed evidenza pubblica, nel rispetto delle pari opportunità, tenendo conto della diversità etnica della società, della gamma di gruppi vulnerabili e garantendo il rispetto della diversità nonché la rappresentanza pluralistica delle forze sociali coinvolte nella promozione e nella protezione dei diritti umani. Il presidente della Commissione è eletto tra i

componenti della Commissione dai componenti medesimi con votazione a maggioranza dei due terzi, resta in carica per un anno e non può essere rieletto fino al termine del suo mandato.

6. I componenti della Commissione durano in carica cinque anni e il loro mandato è rinnovabile per una sola volta. La prima nomina dei componenti della Commissione e del Presidente è effettuata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Con le stesse procedure adottate per la loro nomina, i componenti della Commissione possono essere revocati in qualsiasi momento qualora si riscontrino manifeste violazioni degli obblighi di legge. A metà mandato essi sono comunque sottoposti a una procedura di controllo al fine di accertare l'eventuale mancanza delle competenze richieste e di valutare l'efficacia delle determinazioni adottate e dei risultati ottenuti, in funzione di un'eventuale riconferma degli incarichi o di una loro revoca. In ogni caso essi restano in carica fino alla nomina dei nuovi componenti.

7. Gli incarichi di presidente e di componente della Commissione sono incompatibili, a pena di decadenza, con qualsiasi altro impiego-pubblico o privato, incarico dirigenziale o proprietà di azioni di aziende pubbliche o private nonché con ogni professione, attività imprenditoriale o carica, anche elettiva o governativa, e con incarichi in associazioni che svolgono attività nel settore dei diritti umani. Inoltre gli incarichi di presidente e di componente della Commissione comportano l'incompatibilità a svolgere ogni attività per conto di associazioni, partiti o movimenti politici.

8. All'atto dell'accettazione della nomina il presidente e i componenti della Commissione sono collocati fuori ruolo se dipendenti di amministrazioni pubbliche; se professori universitari di ruolo, sono collocati in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni. Il personale collocato fuori ruolo o in aspettativa non può essere sostituito. Della Commissione non possono far parte i magistrati in servizio.

9. Ai componenti della Commissione compete un'indennità di funzione pari a un terzo dell'indennità massima lorda prevista dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Per il presidente in carica non è prevista alcuna indennità aggiuntiva.

10. Oltre che per la naturale scadenza del mandato o per decesso, l'incarico di componente della Commissione cessa esclusivamente in caso di dimissioni o di sopravvenuta accertata mancanza dei requisiti e delle qualità richiesti per la nomina. Alla nomina del nuovo componente si provvede con le modalità previste dal comma 5.

11. La Commissione, qualora le questioni da esaminare presentino specifiche problematiche, può chiamare a partecipare alle sue riunioni, con funzioni consultive, senza voto deliberativo e senza compenso, rappresentanti delle amministrazioni dello Stato nonché i rappresentanti del Governo italiano negli organismi internazionali che sono deputati al controllo dell'adempimento degli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani.

1.13

CALDEROLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. ? 1. A decorrere dal 31 marzo 2015, è soppresso l'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede ad apportare le opportune modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 4 settembre 2002.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1, sono abrogati l'articolo 8 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 e l'articolo 29, comma 2 della legge 1º marzo 2002, n. 39».

1.14

CALDEROLI

Sopprimere il comma 1.

1.15

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

1.100

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «ai sensi della» con le seguenti: «in conformità ai "Principi di Parigi" adottati dalla».

1.200

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «con lo scopo», con le seguenti: «con il compito».

1.16

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le parole: «promuovere e di».

1.17

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le parole: «e dalle convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte».

1.300

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «dalle convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.» con le seguenti: «dal diritto internazionale».

1.18

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «e, in tema di rapporti internazionali,».

1.19

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «, gli organismi internazionali».

1.20

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 2.

1.21

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, sopprimere le parole: «e di valutazione».

1.400

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 2, dopo la parola: «finanziaria» aggiungere le seguenti: «e di sede;».

1.22

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, sopprimere le parole: «il Garante non può essere nominato tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni».

1.23

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «il Garante non può essere nominato tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni» con le seguenti: «il Garante non può essere nominato tra i dipendenti della pubblica amministrazione in quiescenza».

1.24

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «il Garante non può essere nominato tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni» con le seguenti: «il Garante può essere nominato tra i dipendenti della pubblica amministrazione in servizio da almeno 15 anni».

1.25

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «il Garante non può essere nominato tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni» con le seguenti: «il Garante può essere nominato tra i dipendenti della pubblica amministrazione in servizio da almeno 10 anni».

1.26

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «il Garante non può essere nominato tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni» con le seguenti: «il Garante può essere nominato tra i dipendenti della pubblica amministrazione».

1.27

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 3.

1.500

[MAZZONI](#), relatore

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Il Consiglio per i diritti umani di cui all'articolo 3 della presente legge, elegge il Garante con le modalità indicate al successivo comma 4, tra persone che offrano garanzie di altissima levatura morale, di riconosciuta indipendenza, di integrità, di coraggio, di elevata professionalità, con comprovate competenza ed esperienza nel campo dei diritti umani, dei diritti dei minori e delle scienze umane in genere, in particolare per aver svolto attività volte alla protezione dei diritti della persona, in Italia e all'estero, con procedura basata su criteri di trasparenza ed evidenza pubblica».

1.28

[CALDEROLI](#)

Al comma. 3, sopprimere le parole: «nel settore dei diritti».

1.29

[CALDEROLI](#)

Al comma3, sostituire le parole: «nel settore dei diritti» con le seguenti: «nel settore dei diritti politici, civili, sociali ed economici».

1.30

[CALDEROLI](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «nel settore dei diritti» con le seguenti: «nel settore dei diritti politici, civili».

1.31

[CALDEROLI](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «nel settore dei diritti» con le seguenti: «nel settore dei diritti civili, sociali ed economici».

1.32

[CALDEROLI](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «nel settore dei diritti» con le seguenti: «nel settore dei diritti politici».

1.33

[CALDEROLI](#)

Al comma 3, sostituire le parole: «nel settore dei diritti» con le seguenti: «nel settore dei diritti civili».

1.34

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 4.

1.600

[MAZZONI](#), relatore

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il Garante è nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio per i diritti umani di cui all'articolo 2-bis della presente legge nella composizione di cui al comma 2 lettere a), b),

c), d), che decide a maggioranza dei componenti, in prima applicazione entro trenta giorni dalla nomina di cui al successivo articolo 2-bis, comma 2».

1.35

[CALDEROLI](#)

Al comma 4, sopprimere le parole: «entro novanta giorni».

1.36

[CALDEROLI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «entro novanta giorni» con le seguenti: «entro trenta giorni».

1.37

[CALDEROLI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «entro novanta giorni» con le seguenti: «entro quarantacinque giorni».

1.38

[CALDEROLI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «entro novanta giorni» con le seguenti: «entro sessanta giorni».

1.39

[CALDEROLI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «entro novanta giorni» con le seguenti: «entro centoventi giorni».

1.40

[CALDEROLI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «dalla data di entrata in vigore» con le seguenti: «dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale».

1.41

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 5.

1.42

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «quattro anni» con le seguenti: «sei anni».

1.43

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «quattro anni» con le seguenti: «due anni».

1.44

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «quattro anni» con le seguenti: «cinque anni».

1.45

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sopprimere le parole: «non può essere confermato per più di una volta».

1.46

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «non può essere confermato per più di una volta» con le seguenti: «non può essere confermato per più di tre volte».

1.47

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: « non può essere confermato per più di una volta» con le seguenti: «non può essere confermato per più di due volte».

1.48

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».

1.49

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «quattro mesi».

1.50

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «del nuovo Garante» con le seguenti: «del nuovo Garante solo se sussistano a livello politico, sociale ed economico le condizioni tali da richiedere la presenza di un Garante».

1.51

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «del nuovo Garante» con le seguenti: «del nuovo Garante solo se sussistano a livello sociale le condizioni tali da richiedere la presenza di un Garante».

1.52

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 6.

1.53

[CALDEROLI](#)

Al comma 6, sopprimere le parole: «né ricoprire incarichi per conto di una associazione o di un partito o movimento politico».

1.54

[CALDEROLI](#)

Al comma 6, sopprimere le parole: «di una associazione».

1.55

[CALDEROLI](#)

Al comma 6, sopprimere le parole: «o di un partito o movimento politico».

1.56

[CALDEROLI](#)

Al comma 6, sopprimere le parole: «o movimento politico».

1.57

[CALDEROLI](#)

Al comma 6, sopprimere le parole da: «qualora sia» fino alla fine del periodo.

1.58

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Garante non deve aver riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale e non può essere scelto tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbia rivestito tali incarichi e cariche nei sei anni precedenti la nomina».

1.59

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 7.

1.60

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 8.

1.61

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere la parola: «morte».

1.62

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere le parole: «, incompatibilità sopravvenuta».

1.63

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere la parola: «sopravvenuta».

1.64

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere le parole: «accertato impedimento fisico».

1.65

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere le parole: «o psichico» ovunque ricorrano.

1.66

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere le parole: «ovvero grave violazione dei doveri inerenti all'incarico».

1.67

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere la parola: «immediatamente».

1.700

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 8, dopo la parola: «affidato», sostituire il testo fino alla fine, con il seguente: «, compete al Consiglio per i diritti umani di cui all'articolo 2-bis della presente legge nella composizione di cui al comma 2 lettere a), b), c), d) che decide senza ritardo a maggioranza dei componenti, e provvede altresì alla elezione del nuovo Garante ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo. Al Garante così nominato si applicano le altre disposizioni del presente articolo».

1.68

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati».

1.69

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sostituire le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» con le seguenti: «competete al presidente del Senato della Repubblica sentite le commissioni permanenti competenti della Camera dei deputati».

1.70

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sostituire le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» con le seguenti: «competete al presidente della Camera dei deputati sentite le commissioni permanenti competenti del Senato della Repubblica».

1.71

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sostituire le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» con le seguenti: «competete al presidente della Camera dei deputati».

1.72

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sostituire le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» con le seguenti: «competete al presidente del Senato della Repubblica».

1.73

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sostituire le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» con le seguenti: «competete al Presidente della Repubblica».

1.74

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sostituire le parole: «competete ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» con le seguenti: «competete al Presidente della Repubblica sentite le commissioni

permanenti competenti per materia del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati».

1.75

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere le parole: «senza ritardo».

1.76

[CALDEROLI](#)

Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.

Art. 2

2.1

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 2, 3, 4 e 5.

2.2

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 2, 3 e 4.

2.3

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 2, 4 e 5.

2.4

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 2 e 3.

2.5

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 2 e 4.

2.6

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 2 e 5.

2.7

[CALDEROLI](#)

Sopprimere l'interno l'articolo.

2.8

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 1.

2.9

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere a), b), c), d), e) e f).

2.10

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere a), b), c), d), ed e).

2.11

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b), d), e) e f).

2.12

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), c), d), e) e f).

2.13

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere a), b), c), e) e f).

2.14

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b), c) e d).

2.15

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere a), b), d) ed e).

2.16

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere a), c), d) ed e).

2.17

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), c), d) e f).

2.18

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), d), e) e f).

2.19

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), b) e c).

2.20

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), c) e d).

2.21

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), c) ed e).

2.22

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), c) e f).

2.23

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), d) e f).

2.24

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a), e) e f).

2.25

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a) e b).

2.26

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere a) e d).

2.27

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera a).

2.28

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) monitorare il rispetto dei diritti umani e degli abusi perpetrati ai danni di popoli, in Italia e all'estero con riferimento al diritto interno, a norme e trattati internazionali;».

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «monitorare il rispetto dei diritti umani in Italia».

2.29

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con la seguente: «i».

2.30

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con le seguenti: «ai sensi degli articoli 2, 3, 7, 8, 13, 19, 21, 29, 30, della costituzione il rispetto dei».

2.31

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con le seguenti: « ai sensi degli articoli 2, 3, 7, 8, 13, 19, 29, 30, della costituzione il rispetto dei».

2.32

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con le seguenti: «ai sensi degli articoli 2, 3, 13, 19, 29, 30, della costituzione il rispetto dei».

2.33

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con le seguenti: «ai sensi degli articoli 2, 3, 7, 8, della costituzione il rispetto dei».

2.34

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con le seguenti: «la tutela».

2.35

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «il rispetto dei» con le seguenti: «la garanzia».

2.1000

MAZZONI, relatore

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole da: «valutare le segnalazioni» fino alle altre «senza restrizione alcuna a qualunque locale».

2.36

DLBIAGIO

Al comma 1, lettera a) apportare le seguenti modificazioni:

a) *la parola: «valutare» è sostituita da: «accogliere»;*

b) *dopo le parole: «dei diritti umani» aggiungere le seguenti: «eventualmente avviando un'istruttoria tesa all'approfondimento delle stesse anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e dei soggetti competenti»;*

c) *le parole: «provengono dagli interessati» sono sostituite da: «provengono dai cittadini».*

2.37

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «valutare» con le seguenti: «farsi carico».

2.38

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «che provengono dagli interessati o dalle associazioni che li rappresentano».

2.39

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «o dalle associazioni che li rappresentano».

2.40

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dei detenuti» con le seguenti: «delle persone vittime di crimini».

2.41

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dei detenuti» con le seguenti: «dei detenuti che non

hanno commesso crimini contro la persona e contro il patrimonio».

2.42

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dei detenuti» con le seguenti: «dei detenuti che non hanno commesso crimini contro la persona».

2.43

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «se del caso» fino alle seguenti: «dell'autorità giudiziaria».

2.44

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «degli atti contenuti nel fascicolo della persona detenuta o privata della libertà personale».

2.45

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti».

2.46

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio economico».

2.47

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio abitativo».

2.48

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico della prima infanzia».

2.49

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico delle persone anziane».

2.50

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico delle diversamente abili».

2.51

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa

incarico delle persone non autosufficienti».

2.52

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico dei cittadini vittime della crisi economica e finanziaria».

2.53

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa in carico dei cittadini vittime dell'usura».

2.54

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico dei cittadini vittime di operazioni aleatorie fondate sulla speculazione finanziaria messe in atto dagli istituti bancari e finanziari».

2.55

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico dei nuclei familiari numerosi».

2.56

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «accertare il rispetto dei diritti delle persone trattenute nei centri destinati ai richiedenti asilo ed ai migranti» con le seguenti: «accertare i diritti dei cittadini che vivono una particolare condizione di disagio causata dalla mancanza di idonei servizi pubblici di presa incarico dei genitori separati».

2.57

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «ai richiedenti asilo».

2.58

CALDEROLI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «ed ai migranti».

2.2000

MAZZONI, relatore

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) valutare le segnalazioni in materia di violazioni o limitazioni dei diritti umani che provengano dagli interessati o dalle associazioni che li rappresentano, ai fini del successivo inoltro agli uffici competenti della pubblica amministrazione, con poteri di accertamento, controllo e denuncia;».

2.59

CALDEROLI

Al comma 1, sopprimere le lettere b), c), d), e) e f).

2.60

CALDEROLI

Al comma 1, sopprimere le lettere b), c), d) ed e).

2.61

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b), c), d) e f).

2.62

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b), d), e) e f).

2.63

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b), c) e d).

2.64

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b), c), e f).

2.65

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b) e c).

2.66

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b) e d).

2.67

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b) ed e).

2.68

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere b) e f).

2.69

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

2.3000

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «verificare» inserire le seguenti: «e promuovere».

2.70

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «accordi internazionali».

2.71

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e contribuire alla redazione dei rapporti periodici che l'Italia è tenuta a sottoporre, nell'adempimento di specifici obblighi da essi derivanti, ai competenti organismi internazionali e al Comitato interministeriale per i diritti umani».

2.72

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere c), d), e) e f).

2.73

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sopprimere le lettere c), b) ed e).

2.74

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere c), d) ed e).

2.75

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere c), d) e f).

2.76

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere c), e) e f).

2.77

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere c) e f).

2.78

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera c).

2.79

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «e gli organismi pubblici».

2.80

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «difensori civici e».

2.81

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «garanti dei diritti dei detenuti».

2.82

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «o locale».

2.83

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «specifiche competenze competenze in relazione alla tutela dei diritti umani».

2.84

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «nonché con gli organismi internazionali preposti alla tutela dei diritti umani».

2.85

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «in particolare con quelli delle Nazioni Unite del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea».

2.86

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «in particolare con quelli delle Nazioni Unite».

2.87

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «in particolare».

2.88

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea».

2.89

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «del Consiglio d'Europa».

2.90

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «dell'Unione europea».

2.91

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «e con gli omologhi organismi istituiti da altri Stati nel settore della promozione e della protezione dei diritti umani».

2.92

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «della promozione».

2.93

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «e della protezione dei diritti umani».

2.94

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico dei cittadini dovute alla congiuntura internazionale».

2.95

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico dei cittadini genitori separati».

2.96

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico dei cittadini diversamente abili».

2.97

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico dei cittadini non autosufficienti».

2.98

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico dei cittadini diversamente abili rispetto all'applicazione delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche».

2.99

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico delle famiglie numerose».

2.100

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni di disagio economico delle famiglie che non riescono ad accedere ai servizi per la prima infanzia».

2.101

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora le condizioni che non permettono alle giovani coppie di avviare un progetto di vita fondato sulla famiglia».

2.102

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«b-bis) monitora lo stato economico e sociale delle famiglie vittime di reati».

2.103

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) monitora affinché negli istituti scolastici di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 7, 8, 19 e 21 siano rispettati gli usi le consuetudini e le norme che tutelano quale patrimonio della Repubblica le radici cristiane».

2.104

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi sanzionatori nei confronti dei soggetti che non rispettano le normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche».

2.105

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi di sostegno economico per le famiglie in stato di disagio».

2.106

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi di sostegno economico per le famiglie numerose in stato di disagio».

2.107

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi volti ad individuare soluzioni per le famiglie in stato di disagio abitativo».

2.108

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi volti al risarcimento delle persone vittime dei reati attraverso formule di lavoro da svolgersi all'interno dei penitenziari da parte dei detenuti condannati».

2.109

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi finalizzati a garantire la presa in carico dei disabili rimasti senza il sostegno familiare».

2.110

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi finalizzati a garantire progetti di integrazione per gli extracomunitari soggiornanti regolarmente nel territorio italiano».

2.111

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi finalizzati a garantire il sostegno alla famiglia come riconosciuta ai sensi all'articolo 29 della costituzione».

2.112

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) promuove interventi finalizzati ad evitare qualsiasi riconoscimento pubblico, delle unioni civili tra persone dello stesso sesso in quanto non compatibile con il rispetto del riconoscimento della famiglia di cui all'articolo 29 della Costituzione».

2.113

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere d) e f).

2.114

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

2.115

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «pareri».

2.116

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «raccomandazioni e».

2.117

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «e proposte».

2.118

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «, ove necessario sollecitando la firma o la ratifica delle convenzioni e degli accordi internazionali in materia di diritti umani», con le seguenti: «. In particolare può proporre al Governo, nelle materie di propria competenza, di adottare le opportune iniziative legislative, nonché i relativi regolamenti e atti amministrativi, e di promuovere la firma o la ratifica degli accordi internazionali in materia di diritti umani e di contrasto delle discriminazioni sul lavoro in base all'orientamento sessuale e all'etnia. Il Governo, a tale fine, sottopone al Garante i progetti di atti, legislativi e regolamentari, che possono avere un'incidenza diretta o indiretta su tali diritti, sentito il Comitato interministeriale per i diritti umani istituito presso il Ministero degli affari esteri;».

2.119

[DLBIAGIO](#)

Al comma 1 lettera d) dopo le parole: «ove necessario» aggiungere le seguenti: «suggerendo rettifiche o correttivi normativi e».

2.4000

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) operare in stretto raccordo con la società civile, anche promuovendo occasioni di incontro e dibattiti pubblici;».

2.120

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere le lettere e) e f).

2.121

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera e).

2.122

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

*«e) promuovere la cultura e l'insegnamento dei diritti umani e la divulgazione attraverso percorsi educativi e informativi dei principi e delle norme che regolano la materia coinvolgendo le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, promuovendo altresì campagne di informazione utilizzando altri mezzi di comunicazione, incluso *internet*, assicurandone l'accessibilità anche alle persone con disabilità sensoriale;».*

2.123

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «e l'insegnamento».

2.124

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) formulare, anche di propria iniziativa e sulla base degli elementi emersi dall'attività di monitoraggio, pareri, raccomandazioni e proposte al Governo e alle Camere su tutte le questioni concernenti il rispetto dei diritti umani. In particolare può proporre al Governo, nelle materie di propria competenza, di adottare le opportune iniziative legislative, nonché i relativi regolamenti e atti amministrativi, e di promuovere la firma o la ratifica degli accordi internazionali in materia di diritti umani e di contrasto delle discriminazioni sul lavoro in base all'orientamento sessuale e all'etnia. Il Governo, a tale fine, sottopone al Garante progetti di atti, legislativi e regolamentari, che possono avere un'incidenza diretta o indiretta su tali diritti, sentito il Comitato interministeriale per i diritti umani istituito presso il Ministero degli affari esteri;».

2.125

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) creare un foro permanente per il pubblico confronto sull'operato del Garante anche attraverso la predisposizione sul sito *internet* istituzionale del Garante stesso di una piattaforma che consenta a ogni cittadino di dialogare su ogni tema legato all'operato del Garante;».

2.126

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) promuovere gli opportuni contatti con le autorità, le istituzioni e gli organismi pubblici, come i difensori civici, cui la legge italiana attribuisce, a livello centrale o locale, specifiche competenze in relazione alla protezione dei diritti umani;».

2.127

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) ricevere le eventuali segnalazioni relative a specifiche violazioni o a limitazioni dei diritti, riconosciuti negli strumenti internazionali in vigore, e provvedere sulle stesse, attivando i poteri di accertamento, controllo e denuncia di cui al comma 2;».

2.128

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera f).

2.129

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 1 sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) predisporre annualmente una relazione sull'attività svolta e sulla situazione relativa all'attuazione e al rispetto dei diritti umani in Italia e all'estero. La relazione annuale è inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, a tutti i Ministri interessati e alle Camere;».

2.130

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis) per le finalità di cui al comma 1, il Garante può, altresì, disporre accessi, ispezioni e verifiche presso le strutture ove la lamentata violazione ha avuto luogo per effettuare rilevazioni utili ai riscontri, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione di altri organi dello Stato».

2.131

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis) il Garante, per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1, si avvale con funzioni consultive dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle

discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR)».

2.132

CALDEROLI

Sopprimere il comma 2.

2.133

CALDEROLI

Al comma 2, sostituire le parole: «può chiedere» con le seguenti: «chiede»,

2.0.100

MAZZONI, relatore

Dopo l'articolo, aggiungere i seguenti:

«Art. 2-bis.

(Consiglio per i diritti umani)

1. È istituito il Consiglio per i diritti umani, di seguito denominato "Consiglio", che elegge ai sensi dell'articolo 1 comma 3 il Garante e lo coadiuva nella sua attività.

2. Il Consiglio è costituito, per garantire pluralismo e rappresentatività e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera e), da nove componenti, che agiscono in piena indipendenza e autonomia, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, designati in prima applicazione entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Regolamento di cui al successivo comma 4 ? fra gli appartenenti alle seguenti categorie:

a) due componenti scelti rispettivamente dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica;

b) tre componenti scelti nell'ambito delle organizzazioni non governative e della società civile maggiormente rappresentative nell'attività nazionale ed internazionale a difesa dei diritti umani e protezione contro la discriminazione;

c) due componenti scelti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e/o dalle categorie professionali;

d) due rappresentanti scelti fra docenti universitari ed esperti di chiara fama in particolare in discipline pertinenti allo studio dei diritti umani, della filosofia e delle religioni;

e) altre personalità, indicate anche per singole riunioni dal Garante, impegnate nella difesa dei diritti umani e la protezione dalla discriminazione.

3. I membri del Consiglio sono scelti tra persone di alta qualificazione nel settore dei diritti umani di riconosciuta indipendenza e idoneità alla funzione e che possiedano un'esperienza pluriennale nel campo della tutela e della promozione dei diritti umani.

4. L'individuazione delle specifiche modalità e criteri per la designazione da parte delle associazioni, collegi e consigli professionali è effettuata con apposito regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentite le associazioni e le categorie interessate.

5. Il Consiglio dura in carica per quattro anni. In caso di dimissioni, morte, incompatibilità sopravvenuta, accertato impedimento fisico o-psichico ovvero grave violazione dei doveri inerenti all'incarico di uno dei membri del Consiglio, questi è immediatamente sostituito con le procedure di cui al presente articolo.

Art. 2-ter.

(Compiti e funzioni del Consiglio)

1. Il Consiglio - organo consultivo - collabora con il Garante nell'esame delle problematiche connesse alla promozione e alla protezione dei diritti umani. Formula altresì pareri e raccomandazioni al Garante.

2. Il Consiglio assiste il Garante nell'attività di raccordo con le istanze della società civile, le istituzioni statali e territoriali, anche promuovendo occasioni di incontro e dibattiti pubblici.

3. Il Consiglio è convocato, almeno quattro volte l'anno, dal Garante, per discutere questioni di attualità nell'ambito dei diritti umani e per formulare proposte di lavoro concrete su temi ritenuti di

particolare interesse per il territorio e per la società civile. Il Garante può altresì convocare sedute straordinarie del Consiglio quando lo ritiene necessario o su richiesta di un terzo dei componenti del Consiglio.

4. Il Consiglio formula proposte di lavoro su temi che reputa rilevanti.

5. Per i componenti del Consiglio non è previsto alcun emolumento o rimborso».

2.0.1

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Ulteriori compiti del Garante)

1. Qualora il Garante proceda ad accertamenti in relazione alla presentazione di un'istanza o denuncia da parte di un soggetto per asserita violazione dei diritti umani riconosciuti dalle leggi vigenti, lo stesso è tenuto a dare notizia alle parti interessate dell'apertura del procedimento, eccettuati i casi in cui per la delicatezza delle situazioni rappresentate o per l'urgenza di procedere tale comunicazione debba essere effettuata successivamente.

2. Assunte le necessarie informazioni il Garante, se ritiene fondata l'istanza o la denuncia di cui al comma 7, fissa al responsabile un termine per la cessazione del comportamento lamentato, indicando le misure necessarie a tutela dei diritti dell'interessato e assegnando un termine per la loro adozione. Il provvedimento è comunicato senza ritardo alle parti interessate.

3. Il soggetto interessato, se disattende la richiesta di cui al comma 2, deve comunicare il suo dissenso motivato nel termine di trenta giorni. Nel caso in cui il soggetto interessato non comunichi il dissenso motivato o nel caso in cui il Garante ritenga insufficiente la motivazione fornita, il Garante si rivolge, ove ne ricorrano i presupposti, all'autorità giudiziaria competente. Qualora il soggetto sia una pubblica amministrazione, nel caso in cui ometta di conformarsi e il dissenso motivato non sia comunicato nel termine di cui al primo periodo o la motivazione non sia ritenuta sufficiente, il Garante si rivolge agli uffici sovraordinati a quelli originariamente interessati. Se gli uffici sovraordinati decidono di provvedere in conformità alla richiesta del Garante, l'attivazione del procedimento disciplinare a carico del dipendente al quale risulta attribuibile l'inerzia è obbligatoria. Se gli uffici sovraordinati decidono di non accogliere la richiesta, il Garante può richiedere all'autorità giudiziaria competente di annullare l'atto che reputa illegittimo ovvero di ordinare agli uffici interessati di tenere il comportamento dovuto».

Art. 3

3.1

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 3, 4 e 5.

3.2

[CALDEROLI](#)

Sopprimere gli articoli 3 e 5.

3.3

[CALDEROLI](#)

Sopprimere l'intero articolo.

3.4

[CALDEROLI](#)

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3. - 1. A decorrere dal 31 marzo 2015, è soppresso l'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede ad apportare le opportune modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 4 settembre 2002.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1, sono abrogati l'articolo 8 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 15 e l'articolo 29, comma 2 della legge 1º marzo 2002, n. 39».

3.5

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 1.

3.100

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, dopo la parola: «funzionamento,» sostituire il testo fino alla fine con il seguente: «di un Ufficio formato da personale di ruolo la cui composizione è fissata in dieci unità, di cui un dirigente di seconda fascia, sei funzionari esperti, tre fra amministrativi e tecnici».

3.6

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 2.

3.200

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 2, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «nove mesi».

3.300

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 2, sostituire il periodo dalle parole: «istituito» fino a: «reclutamento» con il seguente: «disciplinata la struttura del Garante, istituendo il ruolo organico del Garante stesso, prevedendo, ove necessario, modalità di integrazione temporanea del personale di ruolo applicando in quanto compatibili le norme del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e adottando le disposizioni per il funzionamento e l'organizzazione interna, per la predisposizione del bilancio e del rendiconto e quelle concernenti le procedure e le modalità concorsuali di reclutamento. Le successive modifiche sono adottate con delibera del Garante da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, sentito il Consiglio per i diritti umani di cui all'articolo 3 della presente legge nella composizione di cui al comma 2 lettere a), b), c), d)».

3.7

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 3.

3.8

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Al comma 3, comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è pubblicato sul sito web del Garante».

3.9

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 4.

3.0.1

[CALDEROLI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. A decorrere dal 31 marzo 2015, è soppresso l'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede ad apportare le opportune modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 207 del 4 settembre 2002.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1, sono abrogati l'articolo 8 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 e l'articolo 29, comma 2 della legge 1º marzo 2002, n. 39».

3.0.2

[CALDEROLI](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Abrogazioni)

1. La Legge 12 luglio 2011, n. 112 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 19 luglio 2011, n. 166) Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è abrogata».

3.0.3

[CALDEROLI](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Abrogazioni)

1. La Legge 23 dicembre 1997, n. 451 Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia è abrogata».

3.0.4

[CALDEROLI](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Abrogazioni)

1. Le Regioni, nell'ambito della loro autonomia legislativa, valutano l'opportunità di sopprimere il Garante per i detenuti».

3.0.5

[CALDEROLI](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Abrogazioni)

1. Le Regioni, nell'ambito della loro autonomia legislativa, valutano l'opportunità di sopprimere il Garante per l'infanzia».

3.0.6

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Obbligo di rapporto, segreto d'ufficio e sanzioni)

1. Il Garante presenta un rapporto all'autorità giudiziaria competente ogni qualvolta venga a conoscenza di fatti che possano costituire reato e conduce indagini di propria iniziativa sulla base di istanze individuali o collettive anche qualora non sia presentata la relativa denuncia all'autorità competente.

2. Il Garante può richiedere la collaborazione delle agenzie governative e di soggetti pubblici nonché invitare le autorità competenti ad adottare misure per il ripristino dei diritti delle vittime che hanno subito una violazione.

3. Il Garante assicura che le procedure adottate nello svolgimento della propria attività siano basate sui principi di trasparenza e di imparzialità e ha l'obbligo di motivare gli atti adottati.

4. I soggetti che rifiutano od omettono, senza giustificato motivo, di fornire le informazioni o di esibire i documenti di cui all'articolo 1, sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 4.000 a 15.000 euro. Qualora siano dichiarate o attestate falsamente notizie o circostanze ovvero prodotti atti o documenti falsi, salvo che il fatto costituisca più grave reato, i responsabili sono puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni.

5. Il Garante, nonché i soggetti di cui lo stesso si avvale per i propri compiti, sono tenuti al segreto su ciò di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, ai sensi dell'articolo 15 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive

modificazioni».

3.0.7

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Collaborazioni con enti di ricerca, centri di studi, università e organizzazioni)

1. Il Garante può avvalersi della collaborazione di università e di centri di studio e di ricerca, nonché di organizzazioni non governative, di organizzazioni sociali e professionali, di associazioni e di osservatori nazionali e di altri organismi istituiti con legge, con riconosciute e comprovate competenza e professionalità, operanti nel campo della promozione e della protezione dei diritti umani.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 4

4.1

[CALDEROLI](#)

Sopprimere l'articolo.

4.100

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1 premettere il seguente:

«01. Con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze, vengono allocate le risorse del Garante».

4.0.1

[MORRA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Abrogazione)

1. Il comitato interministeriale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 aprile 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 20 giugno 2007, è soppresso».

Art. 5

5.1

[CALDEROLI](#)

Sopprimere l'articolo.

5.2

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 1.

5.100

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «per l'anno 2015» con le seguenti: «per l'anno 2018».

5.200

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «a decorrere dall'anno 2016» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2019».

5.300

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «triennale 2015-2017» con le seguenti: «triennale 2018-2020».

5.400

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale» con le seguenti: «medesimo Ministero».

5.500

[MAZZONI](#), relatore

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Gli stanziamenti destinati al funzionamento del Garante non sono suscettibili di riduzione se non per esplicita previsione adottata mediante legge ordinaria».

5.3

[CALDEROLI](#)

Sopprimere il comma 2.

1.3.2.1.21. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 486 (pom.) del 24/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)
MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017
486^a Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e Rughetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-*quater* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare ([n. 412](#))

(Parere alla Ministra per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 16, commi 1, 2, 4 e 7, e 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124. Esame e rinvio)

Il relatore [RUSSO](#) (PD) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, emanato in attuazione degli articoli 16, comma 7, e 17, comma 1, lettera s), della legge n. 124 del 2015, e recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 116 del 2016, in materia di licenziamento disciplinare. L'articolo 16, comma 7, della legge di delega prevede, infatti, che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo in materia di licenziamento disciplinare, il Governo possa adottare, nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi e della procedura previsti per l'esercizio della delega, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

Al riguardo, ricorda che la sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 2016 ha dichiarato

l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge n. 124 del 2015, perché ritenute incidenti su materie di competenza regionale, con la conseguente necessità di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione. In particolare, la sentenza afferma che tale principio deve essere assicurato nell'ambito del procedimento legislativo mediante il ricorso al sistema delle Conferenze, prevedendo lo strumento dell'intesa, in luogo del parere.

Pertanto, il Governo ha deciso di apportare al decreto legislativo n. 116 del 2016 alcune modifiche e integrazioni, al fine di migliorare il testo e di procedere all'attuazione della delega nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Il provvedimento si compone di sette articoli.

L'articolo 1 definisce l'oggetto e la portata innovativa dell'intervento normativo.

L'articolo 2 prevede che nelle premesse al decreto legislativo n. 116 sia aggiunto un riferimento all'acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni.

Tale articolo è stato inserito sulla base delle indicazioni contenute nel parere n. 83 del 2017 del Consiglio di Stato, in modo da esplicitare anche nel testo del decreto originario gli effetti procedurali volti a sanare il vizio eccepito dalla Corte costituzionale.

L'articolo 3, mediante modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso 3-*quater*, del decreto legislativo n. 116, aumenta da quindici a venti giorni la durata dei termini per la denuncia al pubblico ministero e la segnalazione alla competente procura regionale della Corte dei conti dell'avvio del procedimento disciplinare nei casi di falsa attestazione della presenza in servizio. Sono modificati, inoltre, i termini entro i quali la procura della Corte dei conti, quando ne ricorrono i presupposti, agisce nei confronti del dipendente licenziato per danno d'immagine. L'azione di responsabilità è esercitata, con le modalità e nei termini di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 453 del 1993, entro i centocinquanta giorni successivi alla denuncia, e non più entro i centoventi giorni come prevede attualmente il decreto legislativo n. 116.

L'articolo 4 è emanato in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera *s*), della legge di delega e costituisce integrazione e completamento della disciplina in materia di licenziamento disciplinare dei pubblici dipendenti, già in parte attuata con il decreto legislativo n. 116 del 2016. In particolare, questo articolo modifica l'articolo 55-*quater* del decreto legislativo n. 165 del 2001, introducendo l'obbligo di comunicare all'Ispettorato per la funzione pubblica, entro venti giorni dall'adozione, i provvedimenti di cui ai commi 3-*bis* (sospensione cautelare senza stipendio del dipendente per falsa attestazione della presenza in servizio, accertata in flagranza ovvero mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione degli accessi o delle presenze) e 3-*ter* (immediata contestazione per iscritto dell'addebito e convocazione del dipendente dinanzi all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari), nonché quelli conclusivi dei procedimenti disciplinari.

L'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria per cui dall'attuazione del decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 6 reca norme finali, volte a far salvi gli effetti già prodotti dal decreto n. 116 del 2016.

L'articolo 7, infine, dispone in merito all'entrata in vigore del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
([n. COM \(2016\) 881 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 204)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il relatore [COCIANCICH](#) (PD), nel replicare alle considerazioni formulate dal senatore Calderoli nel corso del dibattito, precisa che la predisposizione di tre diversi atti normativi per il miglioramento del Sistema d'informazione Schengen (SIS) consente di tenere conto del differente livello di attuazione, da parte degli Stati membri, degli accordi per l'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni. Quanto alle perplessità sulle misure di cui agli articoli 7 e 8 della proposta di regolamento in esame, ritiene che - nonostante alcune criticità risultanti dal tenore letterale delle norme - emerga chiaramente la finalità di consentire lo scambio tra Stati membri delle informazioni relative ai cittadini di Paesi terzi oggetto di una decisione di rimpatrio, proprio per evitare una duplicazione di procedure.

Presenta, quindi, uno schema di risoluzione favorevole, pubblicato in allegato, in cui si rileva l'opportunità di tenere conto della Raccomandazione (UE) 2017/432 della Commissione, del 7 marzo 2017, "per rendere i rimpatri più efficaci nell'attuazione della direttiva 2008/115/CE", e della Comunicazione COM(2017) 200, "per una politica dei rimpatri più efficace nell'Unione europea - Un piano d'azione rinnovato", al fine di valutare ulteriori margini di riduzione del crescente divario tra il numero di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti e il numero di quelli effettivamente rimpatriati.

Inoltre, con riferimento alla particolare criticità della posizione dell'Italia, si segnala la necessità di richiamare al rispetto dei doveri di solidarietà nei confronti dei Paesi di primo ingresso, particolarmente gravati dal fenomeno migratorio, mediante un coinvolgimento adeguato degli altri Stati membri nella gestione delle fasi più critiche dell'ingresso dei migranti nonché delle procedure di ricollocazione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) ritiene insoddisfacente il rilievo circa l'opportunità che, in sede europea, si tenga conto delle misure adottate per rendere i rimpatri più efficaci, in considerazione del fatto che restano tuttora totalmente disattesi gli accordi sulla ricollocazione dei migranti.

Considera, inoltre, inaccettabile la previsione in base alla quale uno Stato membro può concedere un permesso di soggiorno a un cittadino di Paese terzo già destinatario di provvedimento di rimpatrio in un altro Stato membro. A suo avviso, il provvedimento dovrebbe comunque essere eseguito anche qualora il cittadino del Paese terzo si sposti in un altro Stato membro.

Annuncia, pertanto, un voto contrario.

Il relatore [COCIANCICH](#) (PD) osserva che nessuno Stato membro può essere tenuto a eseguire la decisione assunta da un altro Stato dell'Unione, senza un'autonoma valutazione.

In ogni caso, si dichiara disponibile ad accogliere il rilievo del senatore Calderoli in merito al mancato rispetto degli obblighi in materia di ricollocazione dei migranti, modificando in tal senso la proposta di risoluzione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di

risoluzione favorevole con osservazioni, come modificata dal relatore, pubblicata in allegato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1987/2006 ([n. COM \(2016\) 882 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 205)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 maggio.

La relatrice [CARDINALI](#) (PD) propone di formulare una risoluzione in senso favorevole.

Il senatore [CASSINELLI](#) (FI-PdL XVII) critica l'emanazione, da parte degli organismi comunitari, di molteplici atti normativi volti a regolare puntualmente solo gli aspetti procedurali attinenti alla gestione dei flussi migratori, mentre restano inevase questioni ben più rilevanti, come la necessità di garantire sostegno ai Paesi che - per la loro posizione geografica - costituiscono il luogo di primo ingresso per la maggior parte dei migranti.

Dopo aver sottolineato che le esigenze rappresentate più volte dall'Italia nelle sedi competenti continuano a non ricevere alcun riscontro, annuncia il proprio voto contrario, ritenendo insoddisfacenti le politiche dell'Unione europea in tema di immigrazione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) si associa alle considerazioni del senatore Cassinelli e annuncia il proprio voto contrario, ritenendo inefficace la proposta di regolamento in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole, avanzata dalla relatrice, pubblicata in allegato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006, la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione ([n. COM \(2016\) 883 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 206)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il relatore [ROMANO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) propone di formulare una risoluzione in senso favorevole, osservando tuttavia che, con riferimento al "controllo di indagine" di cui all'articolo 37, paragrafo 4, sembrerebbe opportuna una più puntuale definizione, in termini di limitazione della libertà personale, che in Italia è consentita solo dietro provvedimento dell'autorità giudiziaria e nei casi e modi previsti dalla legge.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) ribadisce le considerazioni critiche già espresse in sede di discussione. A suo avviso, appare evidente che il complesso apparato normativo predisposto dall'Unione europea per consentire la verifica dell'identità dei migranti alle frontiere risulta del tutto inefficace nella prevenzione degli attentati terroristici di matrice islamica. Sarebbe necessario, invece, adottare provvedimenti per realizzare concretamente le misure volte a favorire la cooperazione di polizia e giudiziaria tra gli Stati membri.

Annuncia, pertanto, un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione favorevole con osservazioni, avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(2439) Disposizioni in materia di partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marco Meloni ed altri; Fontanelli ed altri; Formisano; Lorenzo Guerini ed altri; Palese; Roberta Agostini ed altri; Sandra Zampa; D'Alia; Eugenia Roccella ed altri; Elena Centemero; Anna Maria Carloni ed altri; Gigli ed altri; Parrini ed altri; Quaranta ed altri; Mazziotti di Celso ed altri; Toninelli ed altri; D'Attorre ed altri; Mara Mucci e Prodani; Vargiu ed altri; Cristian Iannuzzi; Misuraca; Pisicchio
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 maggio.

Riprende la discussione generale.

Il senatore [CASSINELLI](#) (*FI-PdL XVII*) ricorda che, già durante i lavori preparatori dell'Assemblea Costituente, fu affrontata la questione se l'espressione "metodo democratico", contenuta nell'articolo 49 della Costituzione, dovesse riferirsi solo alla competizione tra i partiti o anche alla loro organizzazione interna.

Sottolinea, a tale riguardo, che lo stesso Togliatti si oppose a una interpretazione che limitasse la libertà dei partiti. Infatti, il dirigente del PCI sostenne che qualsiasi movimento politico nuovo

dovrebbe essere contrastato sul piano delle idee, in un dibattito democratico, e non attraverso l'imposizione di un determinato modello organizzativo.

Ritiene più urgente, invece, affrontare la questione del finanziamento pubblico dei partiti, senza contrapposizioni demagogiche esclusivamente finalizzate a conseguire consenso elettorale. A suo avviso, infatti, solo in questo modo si garantirebbe anche alle formazioni più piccole di partecipare al dibattito politico.

Il senatore [PAGLIARI](#) (PD) ritiene che l'espressione "metodo democratico", invece, dovrebbe essere più correttamente riferita non solo alla dinamica elettorale e alla competizione tra le forze politiche, ma anche alla dimensione organizzativa dei partiti.

Ciò non implicherebbe, in ogni caso, l'imposizione di un determinato modello, nel rispetto dei principi della cultura liberale. A suo avviso, tale aspetto non è affrontato nel testo approvato dalla Camera dei deputati, che tuttavia ritiene complessivamente condivisibile.

Per questo motivo, auspica una rapida conclusione della discussione generale.

La senatrice [LO MORO](#) (Art. 1-MDP) valuta in termini favorevoli il provvedimento in esame, volto a dare piena attuazione all'articolo 49 della Costituzione. Auspica, quindi, che si proceda quanto prima alla fase emendativa, nel corso della quale le differenti prospettive ideologiche e culturali potranno confrontarsi.

Riguardo al significato dell'espressione "con metodo democratico", ritiene evidente che essa abbia un significato più ampio, non limitato all'azione esterna dei partiti. A suo avviso, infatti, si tratta di un principio che le singole formazioni politiche sono tenute a rispettare e applicare fin dall'atto costitutivo.

Invita, quindi, a procedere a una rapida definizione del provvedimento, che - a suo avviso - non è affatto volto a contrastare un determinato movimento politico, ma intende piuttosto prevedere una normativa di riferimento chiara per tutti i partiti.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-SI-SEL) considera ampiamente condivisibile l'obiettivo di garantire una maggiore trasparenza organizzativa e finanziaria dei partiti politici.

Sottolinea, tuttavia, la difficoltà di attuare in concreto le norme sui requisiti di democraticità interna, in quanto può accadere che, all'interno di una formazione politica, si imponga una determinata *leadership*.

Ritiene opportuno, quindi, apportare alcuni correttivi al testo in esame, quanto meno perché esso fu approvato dall'altro ramo del Parlamento nel presupposto dell'entrata in vigore della riforma costituzionale.

Inoltre, rileva la necessità di sopprimere le misure che finiscono per ostacolare la partecipazione alla competizione elettorale di liste civiche e associazioni di cittadini.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) osserva che il tenore dell'articolo 49 della Costituzione non necessita di alcuna interpretazione, in quanto prevede esplicitamente che tutti i cittadini possano associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Ritiene evidente, quindi, che l'espressione "con metodo democratico" riguardi la competizione tra le forze politiche. Sarebbe dunque opportuno, a tal fine, garantire la più ampia rappresentatività, rinunciando a introdurre, nei meccanismi elettorali, correttivi di carattere maggioritario tali da determinare una torsione irragionevole del principio della rappresentanza.

A suo avviso, il disegno di legge in esame, più che dare attuazione all'articolo 49 della Costituzione, sembra volto in realtà a contrastare i gruppi politici organizzati, come il Movimento 5 Stelle, che presentano una struttura diversa da quella dei partiti tradizionali.

Sarebbe auspicabile, piuttosto, fissare criteri rigorosi sul finanziamento dei politici, per evitare episodi di corruzione come quello che ha recentemente coinvolto una esponente dell'attuale Governo, la quale avrebbe ricevuto un orologio di lusso in cambio di misure normative a favore degli armatori.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) esprime riserve sulla introduzione di eccessivi adempimenti burocratici per la costituzione di partiti, in quanto si finirebbe per limitare la libertà riconosciuta dall'articolo 49 della Costituzione ai cittadini che intendano associarsi per partecipare alla vita pubblica del Paese.

Critica, inoltre, la misura di cui all'articolo 2, comma 3, lettera *a*), che prevede un'anagrafe degli iscritti al partito, peraltro facilmente consultabile da chiunque, in contrasto con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Ritiene altresì incongrua la previsione di pubblicare l'elenco dei finanziatori privati, a fronte dell'assenza di una regolazione dell'attività di gruppi d'interesse, capaci di influenzare anche la politica nazionale, per esempio attraverso i *media*.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*), a integrazione delle considerazioni già formulate, ricorda che, secondo l'articolo 49 della Costituzione italiana, i partiti godono di un'ampia libertà organizzativa, proprio perché privi di personalità giuridica. Ben diverso, invece, è il principio sancito nella Costituzione tedesca, che all'articolo 21 riconosce un ruolo essenziale ai partiti nell'architettura istituzionale democratica e, conseguentemente, li sottopone a un controllo rigoroso, sotto il profilo dei requisiti di democraticità interna. Secondo tali principi, probabilmente sarebbe stata vietata la costituzione di alcuni dei partiti attualmente esistenti in Italia.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*), dopo aver sottolineato che la Lega non ha un atteggiamento pregiudizialmente contrario sull'argomento, essendosi astenuta dalla votazione nell'esame in prima lettura presso l'altro ramo del Parlamento, ritiene condivisibile l'obiettivo di garantire la più ampia trasparenza possibile dei partiti politici, purché non se ne ostacoli il funzionamento interno con misure eccessivamente rigide.

Sottolinea, quindi, l'opportunità di garantire un effettivo confronto democratico tra le formazioni politiche, evitando forme di condizionamento della politica nazionale da parte di gruppi di interesse, *lobby* e imprenditori pubblici o privati, attraverso i partiti.

Ritiene quindi possibile apportare alcuni correttivi al testo in esame, purché limitati, anche per favorire l'approvazione definitiva in terza lettura, prima della conclusione della legislatura.

Tra le modifiche necessarie, oltre a quelle relative al mancato superamento del sistema bicamerale, sarebbe opportuno disciplinare le forme di finanziamento dei partiti, per garantire maggiore trasparenza ed evitare la raccolta di fondi, attraverso il *fundraising* e l'organizzazione di eventi conviviali.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (*M5S*) respinge i tentativi di interpretazione strumentale dell'articolo 49 della Costituzione che - a suo avviso - riconosce chiaramente la libertà dei cittadini di associarsi in partiti, al fine di concorrere in modo democratico a determinare la politica nazionale.

Auspica l'introduzione di norme volte ad assicurare piena trasparenza ai processi decisionali dei partiti e alle modalità di finanziamento, per evitare opacità che potrebbero favorire situazioni di illegalità. Cita, per esempio, le notizie di cronaca, riferite al Partito Democratico, relative all'organizzazione di cene per la raccolta fondi, oppure il versamento di somme per ottenere la candidatura in una posizione utile nelle liste elettorali.

A questo proposito, ricorda che è stata inspiegabilmente accantonata la discussione sul provvedimento relativo all'attività di *lobbying*, peraltro già in fase di esame molto avanzata.

Infine, auspica l'introduzione di misure per evitare le ingerenze dei partiti su stampa e televisione.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara così conclusa la discussione generale.

Il relatore [MIRABELLI](#) (PD), intervenendo in replica, ricorda che il testo approvato dalla Camera dei deputati costituisce la sintesi di diciotto disegni di legge presentati in modo trasversale da tutti i Gruppi parlamentari. Sottolinea che il provvedimento non è assolutamente in conflitto con le norme sulla protezione dei dati personali, né limita la libertà di associazione.

Assicura che il disegno di legge - peraltro necessario anche per contrastare la disaffezione dei cittadini dalla politica - è volto esclusivamente ad affermare principi di trasparenza e di funzionamento democratico dei partiti, senza finalità discriminatorie nei confronti di determinate formazioni politiche. A tale riguardo, precisa che sono anche previste misure per i movimenti privi di Statuto.

Auspica, quindi, una rapida definizione del testo in sede referente.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 13 di lunedì 12 giugno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2770) ARRIGONI ed altri. - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 maggio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che il relatore ha riformulato l'emendamento 1.1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 (testo 2).

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 1.1 (testo 2).

La Commissione conferisce, quindi, al relatore Calderoli il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. [2770](#), con le modifiche accolte nel corso dell'esame, e con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) *MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) *CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) *GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) *Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) *Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(2394\)](#) *CONSIGLIO. - Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza*

- e petizioni [nn. 147, 324, 428, 1030 e 1572 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti](#)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 17 maggio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che il senatore Zin ha apposto la propria firma a tutti gli emendamenti presentati dal senatore Calderoli

Si procede alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) dichiara il proprio voto favorevole sugli identici emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, volti a sopprimere l'articolo 1 del disegno di legge all'esame, di cui rammenta le principali criticità.

In particolare, ritiene inopportuno prevedere l'acquisto della cittadinanza, da parte del minore, sulla base di una dichiarazione di volontà espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Segnala criticamente la norma di cui alla lettera *b-bis*), in quanto per i nuovi casi di applicazione dello

ius soli non è richiesto il conseguimento di un titolo conclusivo di un ciclo scolastico. Altrettanto, appare criticabile l'assenza della verifica della conoscenza della lingua italiana per i titolari di protezione internazionale che intendano richiedere la cittadinanza per i propri figli.

Segnala, inoltre, la necessità di prevedere il conseguimento di un titolo conclusivo anche per i corsi di formazione professionale, per verificare che l'interessato conosca quanto meno la lingua italiana.

Ritiene inopportuno, quindi, esonerare dal pagamento del contributo di 200 euro le istanze o dichiarazioni concernenti i minori, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera f).

Stigmatizza, infine, la decisione di procedere all'esame del provvedimento subito dopo l'attentato terroristico di Manchester, perpetrato da un soggetto di origini libiche, che ha acquisito la cittadinanza inglese in base a una normativa simile a quella che si intende introdurre nell'ordinamento italiano.

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII) dichiara il proprio voto favorevole sugli emendamenti in esame. A suo avviso, la norma amplia in modo eccessivo le forme di acquisto della cittadinanza, peraltro senza la verifica di una reale integrazione nella società italiana da parte dei soggetti interessati. Una modifica tanto profonda e suscettibile di determinare modifiche così pervasive nel Paese, a suo avviso, dovrebbe essere approvata da una maggioranza qualificata, con una norma di rango costituzionale.

Paventa il rischio, inoltre, di ripercussioni sulla tenuta dei conti pubblici, considerata l'ampia platea a cui dovrà essere garantita la frequenza scolastica e l'assistenza sanitaria.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posti ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016) 881 definitivo
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA'**

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di Regolamento in titolo,

premesso che:

la proposta introduce l'obbligo di registrazione nel Sistema di informazione Schengen (SIS) di tutte le decisioni di rimpatrio, al fine di facilitare il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti nell'UE,

ricordato che:

il SIS è un sistema di informazione a supporto dei controlli alle frontiere esterne Schengen e della cooperazione di polizia e giudiziaria di 29 Paesi europei. Contiene attualmente circa 70 milioni di registrazioni, concernenti informazioni sulle persone che non hanno diritto di entrare o soggiornare nello spazio Schengen, sulle persone ricercate in relazione ad attività criminali e sulle persone scomparse, nonché informazioni su determinate categorie di oggetti smarriti o rubati,

considerato, in particolare, che:

la proposta prevede l'introduzione e il trattamento nel SIS, sotto forma di segnalazioni, dei dati relativi ai cittadini di Paesi terzi oggetto di una decisione di rimpatrio nonché lo scambio di informazioni supplementari su tali segnalazioni, affinché tali decisioni acquistino visibilità in tutta l'Unione e se ne possa rafforzare l'esecuzione;

quanto alle modalità e ai tempi di inserimento delle segnalazioni nel Sistema, il regolamento prevede che la segnalazione sia inserita immediatamente, non appena adottata la decisione nei confronti del soggetto interessato e che debba contenere indicazioni relative al termine per la partenza volontaria nonché alla sospensione o al rinvio dell'allontanamento. Se non vi è motivo di ritenere che ciò possa compromettere la finalità delle procedure di rimpatrio, si dovrebbe preferire il rimpatrio volontario al rimpatrio forzato e concedere al rimpatriando un termine per la partenza volontaria;

il regolamento prevede, inoltre, che ciascuno Stato membro designi un'autorità responsabile per lo scambio di informazioni supplementari sulle segnalazioni inserite riguardo a cittadini di Paesi terzi, nel contesto dei rimpatri e del soggiorno irregolare;

dispone, altresì, che gli Stati membri confermino la partenza del cittadino oggetto di una segnalazione allo Stato membro che ha inserito la segnalazione stessa, al fine di consentire alle autorità che emettono ed eseguono le decisioni di verificare l'adempimento dell'obbligo di rimpatrio. Sono previste, inoltre, verifiche sistematiche in uscita per garantire che sia comunicata l'effettiva partenza dal territorio di tutti i cittadini di Paesi terzi interessati;

sono enunciate le disposizioni applicabili in caso di inosservanza dell'obbligo di rimpatrio e sono definite le procedure necessarie per prevenire e risolvere divergenze o decisioni confliggenti fra Stati membri;

ulteriori disposizioni riguardano la cancellazione delle segnalazioni, il trasferimento di dati a Paesi terzi a condizioni rigorose, nonché l'individuazione dei soggetti ai quali è consentito l'accesso alle segnalazioni riguardanti i rimpatri,

valutata la relazione del Governo, elaborata ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012,

valutato, altresì, che:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 79, paragrafo 2, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare le misure nell'ambito della politica comune dell'immigrazione, intesa ad assicurare la gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei Paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani. La citata lettera c) riguarda specificamente l'immigrazione clandestina e il soggiorno irregolare, compresi l'allontanamento e il rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto l'obiettivo di estendere l'utilizzo obbligatorio, in tutti gli Stati membri, del sistema informatico SIS, a supporto del monitoraggio e dell'esecuzione per le decisioni di rimpatrio di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti nell'UE, non può essere conseguito dagli Stati membri singolarmente;

per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la proposta si limita a disporre le misure necessarie a conseguire il predetto scopo, lasciando gli Stati membri liberi di adottare, caso per caso, in consultazione tra loro, le eventuali decisioni o misure da intraprendere nei confronti delle persone che non hanno provveduto a rientrare nel loro Paese d'origine,

si pronuncia in senso favorevole, con le seguenti osservazioni:

si rileva l'opportunità di tenere conto della Raccomandazione (UE) 2017/432 della Commissione, del 7 marzo 2017, "per rendere i rimpatri più efficaci nell'attuazione della direttiva 2008/115/CE", e della Comunicazione COM(2017) 200, "per una politica dei rimpatri più efficace nell'Unione europea - Un piano d'azione rinnovato", al fine di valutare ulteriori margini di riduzione del crescente divario tra il numero di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti e il numero di quelli effettivamente rimpatriati,

con riferimento alla particolare criticità della posizione dell'Italia, si segnala la necessità di richiamare al rispetto dei doveri di solidarietà nei confronti dei Paesi di primo ingresso, particolarmente gravati dal fenomeno migratorio, mediante un coinvolgimento adeguato degli altri Stati membri nella gestione delle fasi più critiche dell'ingresso dei migranti nonché delle procedure di ricollocazione.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016) 881 definitivo
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA'
(Doc. XVIII, n. 204)**

La Commissione,
esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di Regolamento in titolo,
premesso che:
la proposta introduce l'obbligo di registrazione nel Sistema di informazione Schengen (SIS) di tutte le decisioni di rimpatrio, al fine di facilitare il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti nell'UE,
ricordato che:
il SIS è un sistema di informazione a supporto dei controlli alle frontiere esterne Schengen e della cooperazione di polizia e giudiziaria di 29 Paesi europei. Contiene attualmente circa 70 milioni di registrazioni, concernenti informazioni sulle persone che non hanno diritto di entrare o soggiornare nello spazio Schengen, sulle persone ricercate in relazione ad attività criminali e sulle persone scomparse, nonché informazioni su determinate categorie di oggetti smarriti o rubati,
considerato, in particolare, che:
la proposta prevede l'introduzione e il trattamento nel SIS, sotto forma di segnalazioni, dei dati relativi ai cittadini di Paesi terzi oggetto di una decisione di rimpatrio nonché lo scambio di informazioni supplementari su tali segnalazioni, affinché tali decisioni acquistino visibilità in tutta l'Unione e se ne possa rafforzare l'esecuzione;
quanto alle modalità e ai tempi di inserimento delle segnalazioni nel Sistema, il regolamento prevede che la segnalazione sia inserita immediatamente, non appena adottata la decisione nei confronti del soggetto interessato e che debba contenere indicazioni relative al termine per la partenza volontaria nonché alla sospensione o al rinvio dell'allontanamento. Se non vi è motivo di ritenere che ciò possa compromettere la finalità delle procedure di rimpatrio, si dovrebbe preferire il rimpatrio volontario al rimpatrio forzato e concedere al rimpatriando un termine per la partenza volontaria;
il regolamento prevede, inoltre, che ciascuno Stato membro designi un'autorità responsabile per lo scambio di informazioni supplementari sulle segnalazioni inserite riguardo a cittadini di Paesi terzi, nel contesto dei rimpatri e del soggiorno irregolare;
dispone, altresì, che gli Stati membri confermino la partenza del cittadino oggetto di una segnalazione allo Stato membro che ha inserito la segnalazione stessa, al fine di consentire alle autorità che emettono ed eseguono le decisioni di verificare l'adempimento dell'obbligo di rimpatrio. Sono previste, inoltre, verifiche sistematiche in uscita per garantire che sia comunicata l'effettiva partenza dal territorio di tutti i cittadini di Paesi terzi interessati;
sono enunciate le disposizioni applicabili in caso di inosservanza dell'obbligo di rimpatrio e sono definite le procedure necessarie per prevenire e risolvere divergenze o decisioni confliggenti fra Stati membri;
ulteriori disposizioni riguardano la cancellazione delle segnalazioni, il trasferimento di dati a Paesi terzi a condizioni rigorose, nonché l'individuazione dei soggetti ai quali è consentito l'accesso alle segnalazioni riguardanti i rimpatri,

valutata la relazione del Governo, elaborata ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012,

valutato, altresì, che:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 79, paragrafo 2, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare le misure nell'ambito della politica comune dell'immigrazione, intesa ad assicurare la gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei Paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani. La citata lettera c) riguarda specificamente l'immigrazione clandestina e il soggiorno irregolare, compresi l'allontanamento e il rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto l'obiettivo di estendere l'utilizzo obbligatorio, in tutti gli Stati membri, del sistema informatico SIS, a supporto del monitoraggio e dell'esecuzione per le decisioni di rimpatrio di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti nell'UE, non può essere conseguito dagli Stati membri singolarmente;

per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la proposta si limita a disporre le misure necessarie a conseguire il predetto scopo, lasciando gli Stati membri liberi di adottare, caso per caso, in consultazione tra loro, le eventuali decisioni o misure da intraprendere nei confronti delle persone che non hanno provveduto a rientrare nel loro Paese d'origine,

si pronuncia in senso favorevole, con le seguenti osservazioni:

si rileva l'opportunità di tenere conto della Raccomandazione (UE) 2017/432 della Commissione, del 7 marzo 2017, "per rendere i rimpatri più efficaci nell'attuazione della direttiva 2008/115/CE", e della Comunicazione COM(2017) 200, "per una politica dei rimpatri più efficace nell'Unione europea - Un piano d'azione rinnovato", al fine di valutare ulteriori margini di riduzione del crescente divario tra il numero di cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti e il numero di quelli effettivamente rimpatriati,

con riferimento alla particolare criticità della posizione dell'Italia, si segnala la necessità di richiamare al rispetto dei doveri di solidarietà nei confronti dei Paesi di primo ingresso, particolarmente gravati dal fenomeno migratorio, mediante un coinvolgimento adeguato degli altri Stati membri nella gestione delle fasi più critiche dell'ingresso dei migranti e nel pieno rispetto degli obblighi in materia di ricollocazione.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016) 882 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA' (Doc. XVIII, n. 205)

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di Regolamento in titolo,

premesso che:

la proposta abroga e sostituisce il regolamento di istituzione del sistema d'informazione Schengen SIS II (regolamento (CE) n. 1987/2006) e introduce l'obbligo, ad oggi mera facoltà, per gli Stati membri, di inserire nel SIS i provvedimenti di divieto di ingresso, emanati nei confronti di cittadini di Paesi terzi in soggiorno irregolare. La proposta provvede, inoltre, ad armonizzare le procedure di consultazione, in modo da evitare che chi abbia subito un divieto d'ingresso possa detenere un permesso di soggiorno in un altro Stato membro, e a disporre altre modifiche volte a migliorare l'uso del SIS, ricordato che:

il SIS è un sistema di informazione a supporto dei controlli alle frontiere esterne Schengen e della cooperazione di polizia e giudiziaria di 29 Paesi europei. Contiene attualmente circa 70 milioni di registrazioni, concernenti informazioni sulle persone che non hanno diritto di entrare o soggiornare nello spazio Schengen, sulle persone ricercate in relazione ad attività criminali e sulle persone

scomparse, nonché informazioni su determinate categorie di oggetti smarriti o rubati, considerato, in particolare, che:

il regolamento proposto specifica la tempistica e le condizioni per l'inserimento delle segnalazioni di divieto di ingresso dopo che il cittadino di un Paese terzo ha lasciato il territorio di uno Stato membro, adempiendo a un obbligo di rimpatrio;

prevede un uso più efficace delle impronte digitali e delle immagini facciali nonché l'introduzione delle impronte palmari come nuovo strumento di identificazione biometrica. In particolare, l'uso delle immagini facciali ai fini dell'identificazione garantirà una maggiore coerenza tra il SIS e il sistema ingressi/uscite (EES), i varchi elettronici e i chioschi self-service disponibili presso i varchi di frontiera;

quanto all'accesso alla banca dati, la proposta mantiene i vigenti diritti di accesso delle autorità nazionali e li estende a Europol e all'Agenzia della guardia costiera e di frontiera europea, nonché alla futura unità centrale ETIAS, ossia il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi che consentirà di raccogliere informazioni sui cittadini di Paesi terzi esenti dall'obbligo di visto, prima del loro arrivo alle frontiere esterne. Anche le autorità nazionali competenti in materia di visti avranno accesso alle segnalazioni sui documenti, se necessario per lo svolgimento delle loro funzioni;

il provvedimento, pur consentendo di inserire informazioni più dettagliate nelle segnalazioni e ampliando la lista dei dati personali da raccogliere per far fronte ai casi di usurpazione di identità, reca disposizioni specifiche per la conservazione e la cancellazione delle segnalazioni, valutata la relazione del Governo, elaborata ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012,

considerato, altresì, che:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 77, paragrafo 2, lettere *b*) e *d*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare le misure relative all'istituzione di un sistema integrato di controllo e gestione delle frontiere esterne, e nell'articolo 79, paragrafo 2, lettera *c*), del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare le misure nell'ambito della politica comune dell'immigrazione, intesa ad assicurare la gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei Paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani. La citata lettera *c*) riguarda specificamente l'immigrazione clandestina e il soggiorno irregolare, compresi l'allontanamento e il rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto l'obiettivo di rafforzare il sistema di scambio di informazioni tra gli Stati membri relative alle frontiere esterne (Sistema d'informazione Schengen SIS), per un più efficace controllo delle presenze di cittadini di Paesi terzi sul territorio dell'Unione europea, non può essere conseguito dagli Stati membri singolarmente;

il principio di proporzionalità è rispettato in quanto la proposta si limita a stabilire le misure e le procedure necessarie a raggiungere il predetto scopo. In particolare, il rafforzamento del controllo sulla presenza degli stranieri nel territorio europeo è adeguatamente bilanciato dai limiti imposti nell'utilizzo e nella conservazione dei dati personali e da una più estesa ed esplicitata tutela dei diritti dei soggetti interessati relativamente alla tutela dei propri dati, all'accesso alle informazioni che li riguardano e alla possibilità di disporre degli adeguati mezzi di impugnazione, si pronuncia in senso favorevole.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016) 883 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETA' (Doc. XVIII, n. 206)

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di Regolamento in titolo,

premessi che:

la proposta abroga e sostituisce la decisione 2007/533/GAI sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS II), nelle materie relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia e alla cooperazione di polizia e giudiziarie in campo penale, al fine di rafforzare l'uso di tale strumento nella lotta contro il terrorismo, il fenomeno dei *foreign fighters* e la criminalità transfrontaliera,

ricordato che:

il SIS è un sistema di informazione a supporto dei controlli alle frontiere esterne Schengen e della cooperazione di polizia e giudiziaria di 29 Paesi europei. Contiene attualmente circa 70 milioni di registrazioni, concernenti informazioni sulle persone che non hanno diritto di entrare o soggiornare nello spazio Schengen, sulle persone ricercate in relazione ad attività criminali e sulle persone scomparse, nonché informazioni su determinate categorie di oggetti smarriti o rubati,

considerato che:

la proposta in titolo è strettamente legata alla proposta della COM (2016) 882, che disciplina l'uso del SIS nel settore delle verifiche di frontiera, alcune disposizioni sono comuni a entrambi i testi. Tra queste figurano misure che riguardano il funzionamento completo del Sistema, sia a livello centrale che nelle sue articolazioni nazionali; misure rafforzate per la continuità operativa; misure riguardanti la qualità, la protezione e la sicurezza dei dati e disposizioni in materia di monitoraggio e statistiche; le norme specifiche del regolamento in esame sono finalizzate ad armonizzare meglio le procedure di uso del SIS, in particolare per i reati legati al terrorismo e ai rischi di sottrazione di minori da parte di uno dei genitori;

sono introdotti cambiamenti in materia di segnalazione di persone ricercate per l'arresto a fini di consegna o di estradizione e in materia di segnalazione di persone scomparse. In particolare, nei casi di persone scomparse la disciplina è modificata in modo da consentire di effettuare segnalazioni preventive, qualora si configuri un alto rischio di sottrazione di minori da parte di uno dei genitori; a sostegno delle misure contro il terrorismo e i reati gravi, è introdotta una nuova forma di verifica, il "controllo di indagine", che consentirà alle autorità di interrogare una persona in modo più approfondito, rispetto al cosiddetto "controllo discreto" previsto dalla normativa vigente;

la proposta di regolamento amplia, inoltre, l'elenco degli oggetti per i quali può essere inserita una segnalazione, includendo, tra gli altri, i documenti vergini, i documenti di identità rilasciati, nonché gli estremi dei veicoli, i documenti e le banconote falsificati;

un ulteriore elemento di innovazione è costituito dall'uso più efficace dei dati biometrici, come le impronte digitali e le immagini facciali. Tra gli elementi di identificazione biometrica, sono introdotte le impronte palmari e i profili DNA, al fine di facilitare e precisare l'identificazione delle persone e l'interrogazione della banca dati del SIS;

è previsto l'inserimento nel SIS delle segnalazioni relative a persone ricercate per l'arresto sulla scorta di un mandato d'arresto europeo, ovvero per l'arresto a fini di estradizione;

è altresì previsto l'inserimento nel SIS delle segnalazioni relative a: persone scomparse o altre persone che devono essere poste sotto protezione o il cui luogo di soggiorno deve essere accertato; persone ricercate per presenziare ad un procedimento giudiziario; persone o oggetti (veicoli, natanti, aeromobili e *container*), ai fini di controlli discreti, controlli di indagine o controlli specifici; oggetti ricercati a scopo di sequestro a fini di contrasto o di prova in un procedimento penale;

nel SIS confluiranno anche le segnalazioni relative ai dati dattiloscopici quali impronte digitali o impronte palmari rinvenute sul luogo di un reato oggetto di indagine, un reato grave o un reato di terrorismo, qualora si possa stabilire con un elevato grado di probabilità che appartengano all'autore del reato. Tali dati sono conservati sotto la categoria di persona ignota, sospettata o ricercata; quanto all'accesso ai dati inseriti nel SIS, la proposta mantiene i vigenti diritti delle autorità nazionali

competenti per l'adozione delle decisioni in materia di ingresso, soggiorno e rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi e li estende ad Europol e all'Agenzia della guardia costiera e di frontiera europea, nonché al futuro sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS). Anche le autorità nazionali competenti in materia di visti avranno accesso alle segnalazioni sui documenti, se necessario per lo svolgimento delle loro funzioni. L'accesso al SIS è consentito, infine, anche alle autorità competenti per l'immatricolazione dei natanti e degli aeromobili. Sono, altresì, introdotte garanzie volte ad assicurare che la raccolta, il trattamento e l'accesso ai dati sia limitato a quanto strettamente necessario, nel pieno rispetto della legislazione dell'Unione europea e dei diritti fondamentali; norme specifiche riguardano, inoltre, la conservazione e la cancellazione delle segnalazioni, valutata la relazione del Governo, elaborata ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012,

considerato che:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 82, paragrafo 1, secondo comma, lettera *d*), l'articolo 85, paragrafo 1, l'articolo 87, paragrafo 2, lettera *a*), e l'articolo 88, paragrafo 2, lettera *a*), concernenti, rispettivamente, la cooperazione giudiziaria in materia penale, le competenze di Eurojust, la cooperazione di polizia e le competenze di Europol;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto l'obiettivo di rafforzare il sistema di scambio di informazioni tra gli Stati membri in materia penale tramite il SIS per una più efficace cooperazione giudiziaria e di polizia tra gli Stati membri nella lotta contro il terrorismo, il fenomeno dei cosiddetti combattenti terroristi stranieri e la criminalità transnazionale, non può essere conseguito dagli Stati membri singolarmente;

il principio di proporzionalità è rispettato in quanto la proposta si limita a stabilire le misure e le procedure necessarie a conseguire il predetto scopo. In particolare, la proposta consente agli Stati membri di non dare seguito a una determinata segnalazione, qualora ciò sia reputato incompatibile con la propria legislazione nazionale, con i propri obblighi internazionali o con interessi nazionali essenziali. Inoltre, nell'ambito del diritto alla protezione dei dati personali, la proposta introduce regole specifiche sulla cancellazione delle segnalazioni e sui tempi di conservazione dei dati, allineando il periodo di conservazione delle segnalazioni sugli oggetti (attualmente di 10 anni) a quello sulle persone (cinque anni), alle quali tali oggetti spesso sono connessi;

si pronuncia in senso favorevole, con le seguenti osservazioni:

con riferimento al "controllo di indagine" di cui all'articolo 37, paragrafo 4, sembrerebbe opportuno una sua più puntuale definizione, in termini di limitazione della libertà personale, che in Italia è consentita solo dietro provvedimento dell'autorità giudiziaria e nei casi e modi previsti dalla legge.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2770](#)

Art. 1

1.1 (testo 2)

[CALDEROLI](#), relatore

Sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:

«3. Le province di Lecco e di Bergamo provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza necessari all'attuazione del comma 1. Ove gli adempimenti richiedano il concorso di entrambe le province, queste provvedono d'intesa tra loro e con il commissario nominato ai sensi del comma 4.

4. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno, con proprio decreto, nomina un commissario con il compito di promuovere gli adempimenti necessari all'attuazione del comma 1. Il commissario è nominato d'intesa con la provincia di Bergamo, anche al fine di individuare l'amministrazione che, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, dovrà sostenere gli oneri derivanti dall'attività del commissario stesso.

5. Le province di Lecco e di Bergamo provvedono agli adempimenti di cui al comma 3 entro

centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ove uno o più tra tali adempimenti non siano stati espletati entro il predetto termine, il commissario di cui al comma 4 fissa un ulteriore congruo termine; agli adempimenti che risultino non ancora espletati allo scadere di tale ulteriore termine provvede il commissario stesso, con proprio atto, in ogni caso assicurando che tutti gli adempimenti necessari siano posti in essere entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti presso organi e uffici dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Lecco e relativi a cittadini o enti compresi nel territorio del comune di Torre de' Busi sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi e uffici costituiti nell'ambito della provincia di Bergamo a decorrere dalla data del loro insediamento.

7. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica né deroghe ai vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno».

1.3.2.1.22. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 491 (pom.) del 14/06/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2017
491ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TORRISI](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Faraone e per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2856\)](#) *Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale*

(Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 giugno.

Ha inizio la discussione.

Il senatore [MAZZONI](#) (ALA-SCCLP), pur anticipando il proprio voto favorevole, segnala alcune criticità su cui sarebbe opportuna una riflessione approfondita.

In primo luogo, ricorda che il provvedimento è stato assunto con finalità di prevenzione, in quanto la recente diffusione di comportamenti contrari alle vaccinazioni - suffragata peraltro da teorie antiscientifiche divulgate sul *web* - potrebbe determinare in futuro emergenze sanitarie. In tal caso,

tuttavia, sarebbe scorretto il ricorso alla decretazione d'urgenza, dato che al momento non risultano situazioni allarmanti in atto.

In secondo luogo, a suo avviso, non risulta chiara la *ratio* per cui l'osservanza dell'obbligo vaccinale sia condizione necessaria per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e non per le scuole dell'obbligo. Ritene, infatti, che - qualora si riconosca effettivamente sussistente un rischio di contagio di malattie a carattere diffusivo - la vaccinazione obbligatoria dovrebbe tanto più essere riconosciuta quale prerequisito anche per l'accesso alle strutture scolastiche. A tale riguardo, appare certamente complesso il corretto bilanciamento tra il diritto alla salute e quello all'istruzione.

Per quanto riguarda la sospensione della potestà genitoriale, nei casi di perdurante violazione dell'obbligo, ritiene indispensabile una valutazione del singolo caso da parte del tribunale per i minorenni, per evitare di compromettere l'equilibrata crescita del minore sottratto al proprio contesto familiare.

Infine, sarebbe opportuna una ulteriore riflessione sull'ampliamento dell'elenco delle vaccinazioni obbligatorie: il passaggio repentino da quattro a dodici vaccini, infatti, potrebbe determinare la somministrazione di una massiccia dose vaccinale, senza un adeguato *screening* preventivo, con il rischio di aumento di conseguenze avverse.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) sottolinea l'opportunità di affrontare l'argomento sulla base di dati scientifici, senza contrapposizioni ideologiche ispirate dalla campagna mediatica in atto.

Tuttavia, proprio sulla base di informazioni e dati disponibili, non risulta che in Italia vi sia una situazione di emergenza tale da richiedere l'adozione di un decreto-legge. Del resto, solo per il morbillo la copertura vaccinale risulta inferiore alla soglia necessaria ad arrestare la circolazione del *virus*, ma tale situazione si protrae da diversi anni. Il quadro risulta più preoccupante solo nella provincia di Bolzano, dove un numero crescente di famiglie rifiuta il piano vaccinale anche sulla base del confronto con alcuni Paesi europei, tra cui la Germania e l'Austria, nei quali le vaccinazioni non sono obbligatorie.

Ritiene inopportuno, inoltre, il ricorso alla decretazione d'urgenza su un tema così sensibile, che richiede un equilibrato temperamento tra diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto alla salute e quello all'istruzione. Peraltro, sarebbe necessario valutare singolarmente i vaccini obbligatori, per valutarne le ricadute sulla salute pubblica, dal momento che in alcuni casi la copertura riguarda malattie non contagiose, come il tetano. Per questo motivo, sarebbe forse più opportuno che il Governo e il Parlamento si limitino a predisporre una strategia di protezione della salute pubblica con le relative risorse necessarie, lasciando alla comunità medico-scientifica il compito di compilare l'elenco delle vaccinazioni effettivamente indispensabili.

Infine, ritiene preferibile migliorare l'informazione delle famiglie, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture sanitarie di base, senza ricorrere a misure coercitive.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) premette di essere assolutamente favorevole alle vaccinazioni, quale strumento efficace per evitare le malattie infettive. Sottolinea, tuttavia, l'esperienza positiva della Regione Lombardia, dove vi sono alte percentuali di soggetti vaccinati, grazie alla implementazione di politiche vaccinali basate su un'ampia informazione delle famiglie attraverso i medici di base. Al contrario, il provvedimento in esame risulta irragionevolmente coercitivo e finisce per ledere alcuni principi costituzionali.

In primo luogo, ritiene insussistenti i requisiti di necessità e urgenza, in quanto - come affermato in conferenza stampa dallo stesso Presidente del Consiglio - non vi è alcuna emergenza in corso.

Ritiene, inoltre, che la sospensione della potestà genitoriale, quale sanzione per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale, sia una misura eccessiva, che viola i limiti imposti dal rispetto della persona umana, previsti dal secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione.

Infine, poiché la tutela della salute è una materia di legislazione concorrente, come prescritto

dall'articolo 117, terzo comma, sarebbe opportuno prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni, per evitare ricorsi alla Corte costituzionale, come quello già annunciato dalla Regione Veneto.

A suo avviso, l'imposizione di misure stringenti potrebbe risultare controproducente, con la diffusione di un clima di allarme sociale e la conseguente riduzione dei livelli vaccinali. Critica, inoltre, la mancanza della previsione di un indennizzo per eventuali danni conseguenti alla somministrazione di vaccini obbligatori.

Anticipa, pertanto, il proprio voto contrario.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (*M5S*) ritiene che il provvedimento sia censurabile per il difetto del requisito dell'urgenza, in quanto attualmente non si registra alcuna emergenza sanitaria in Italia.

A suo avviso, inoltre, le misure adottate risultano irragionevoli e sproporzionate, dal momento che le vaccinazioni obbligatorie sono addirittura triplicate. Sarebbe stato preferibile, allora, adottare distinti atti normativi, per una approfondita valutazione dei singoli vaccini, anche in relazione alla copertura vaccinale effettivamente necessaria in età pediatrica.

Ritiene inopportuno l'intervento tramite decreto-legge, che produce effetti immediati ma temporanei su una materia sensibile come la salute: i nuovi obblighi avranno ricadute significative su famiglie, strutture sanitarie e personale scolastico, pur nell'incertezza della conversione in legge del provvedimento.

Critica, inoltre, la previsione di sanzioni a carico dei genitori, che potrebbero determinare ripercussioni sui figli a livello scolastico, ledendo così il diritto all'istruzione.

Il senatore [ROMANO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene che il tema delle vaccinazioni obbligatorie risulti tanto divisivo perché affrontato finora con un approccio demagogico. A suo avviso, occorre una riflessione approfondita, sulla base di adeguate competenze scientifiche.

Sottolinea, in primo luogo, che l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come diritto individuale, pur valorizzandone il profilo sociale, con l'esplicita considerazione dell'interesse della collettività. In ogni caso, sarebbe inopportuno escludere dall'elenco delle vaccinazioni obbligatorie quelle relative a malattie non contagiose ma comunque pericolose, come il tetano.

Per quanto riguarda la diffusione del morbillo, l'urgenza dell'intervento governativo è giustificata da un incremento allarmante dei casi di contagio, dovuto certamente al calo delle vaccinazioni, che già dal 2013 è sotto la soglia del 95 per cento.

Lo strumento del decreto-legge può risultare utile altresì per superare le difformità dei piani vaccinali regionali e raggiungere sul territorio nazionale una copertura efficace sulla base di dati scientifici consolidati, anche al fine di salvare vite umane. Basti pensare, infatti, ai rischi connessi alla diffusione del meningococco in alcune Regioni. Sulla base di tali considerazioni, ritiene che il diritto alla salute possa essere considerato preminente rispetto al diritto all'istruzione.

La senatrice [BERNINI](#) (*FI-PdL XVII*) anticipa che il proprio Gruppo si asterrà dalla votazione, persistendo molti dubbi sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

È anche vero, tuttavia, che l'urgenza dell'intervento deve essere ravvisata nell'approssimarsi del nuovo anno scolastico e, quindi, nella necessità di predisporre le misure per la campagna vaccinale. Del resto, secondo le voci più accreditate della comunità scientifica, bisogna riconoscere che il verificarsi di alcune epidemie, sebbene su scala ridotta, ha destato allarme, anche in considerazione della riduzione delle coperture vaccinali causata dal diffondersi di un orientamento collettivo avverso alle vaccinazioni. Tale situazione potrebbe quindi aggravarsi, anche per la presenza di fattori esogeni, quali l'elevata presenza sul territorio di migranti portatori di malattie da tempo debellate proprio grazie ai

vaccini. Peraltro, è noto che i vaccini hanno effetti collaterali minori dei farmaci.

In ogni caso, ritiene opportuno approfondire alcuni aspetti. Innanzitutto, non sembra sia stato individuato un equilibrato contemperamento tra il diritto alla salute e il diritto all'istruzione: non risulta comprensibile, infatti, la *ratio* per cui l'osservanza dell'obbligo vaccinale sia indispensabile per poter accedere ai servizi educativi per l'infanzia e non alle scuole dell'obbligo.

Inoltre, reputa indispensabile una valutazione dei singoli casi, da parte del tribunale per i minorenni, per l'eventuale sospensione della potestà genitoriale.

Infine, pur riconoscendo che la tutela della salute è materia di legislazione concorrente, come ricordato dal senatore Calderoli, ritiene che sia competenza dello Stato la determinazione di un indirizzo unitario sulla profilassi sanitaria, al fine di evitare difformità tra le Regioni.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa la discussione.

Il relatore [MANCUSO](#) (*AP-CpE-NCD*), intervenendo in replica, sottolinea che - sebbene nel corso del dibattito siano state proposte anche valutazioni sul merito del provvedimento - oggetto dell'esame in questa sede è unicamente la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

A tale proposito, ribadisce la necessità dell'intervento del Governo, per prevenire il verificarsi di pericolose epidemie, che tra l'altro avrebbero un pesante impatto sul sistema sanitario nazionale. L'urgenza, invece, è determinata dalla complessità delle misure necessarie per lo svolgimento di un'ampia campagna vaccinale prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

Ritiene poi necessario stabilire l'obbligatorietà del piano vaccinale, anche per superare resistenze dovute a scarsa informazione. In ogni caso, è prevista l'esclusione dagli obblighi di vaccinazione, soprattutto qualora vi siano pericoli per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate.

Si passa quindi alla votazione.

Il senatore [CASSINELLI](#) (*FI-PdL XVII*), pur considerando indispensabili le vaccinazioni obbligatorie, ritiene eccessivo portarle da quattro a dodici, soprattutto perché in Italia attualmente non si riscontrano situazioni di emergenza.

Inoltre, occorre valutare in modo più approfondito il difficile contemperamento delle prerogative individuali e dell'interesse collettivo in materia di tutela della salute, senza ledere, al contempo, il diritto all'istruzione.

A suo avviso, quindi, prima di assumere misure coercitive, il Governo dovrebbe fornire maggiori chiarimenti, a cominciare da elementi esaustivi sulla situazione sanitaria del Paese.

In ragione dei motivi di perplessità esposti, annuncia che il suo Gruppo si asterrà dalla votazione, riservandosi una ulteriore valutazione per l'esame in Assemblea, alla luce delle risultanze della discussione in sede referente, presso la Commissione competente.

Il senatore [ROMANO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea che la vaccinazione ha esclusivamente un valore di prevenzione primaria della diffusione di patologie con caratteristiche endemiche. In ciò risiede, pertanto, la necessità e l'urgenza dell'intervento del Governo. A suo avviso, sarebbe stato opportuno inserire nell'elenco delle vaccinazioni obbligatorie anche quella anti-Hpv.

A nome del Gruppo, dichiara pertanto un voto favorevole.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) ritiene necessario e urgente l'intervento del Governo, a fini di

prevenzione. A suo avviso, in base all'articolo 32 della Costituzione, la tutela della salute pubblica può essere garantita prevedendo un obbligo di vaccinazione a carico dell'individuo, proprio per evitare epidemie che porrebbero a rischio la vita degli individui più deboli.

Sarebbe opportuno valutare, in effetti, la congruità dell'ampliamento del piano vaccinale, ma confida che tale aspetto sarà adeguatamente approfondito in sede referente in Commissione sanità.

A nome del Gruppo, annuncia un voto favorevole.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (M5S) ritiene difficile, nel caso in esame, scindere le considerazioni sui presupposti di necessità e urgenza dalle valutazioni di merito del provvedimento.

Reputa inopportuno, comunque, affrontare un tema così complesso mediante un decreto-legge, nel quale tra l'altro sono previste dodici vaccinazioni diverse, che - a suo avviso - avrebbero meritato una distinta trattazione.

Nel caso che sia riconosciuta la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, il Gruppo M5S interverrà in sede referente per proporre forme di vaccinazione responsabile, senza misure coercitive.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-SI-SEL), a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza.

La senatrice [REPETTI](#) (Misto-Ipl) interviene in dissenso dal Gruppo, dichiarando il proprio voto favorevole. Ritiene, infatti, che in un momento di grave disinformazione dell'opinione pubblica in tema di prevenzione di malattie contagiose, anche molto pericolose per la vita umana, sia indispensabile l'intervento del Governo volto a stabilire l'obbligatorietà delle vaccinazioni indicate nel provvedimento.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore Mancuso, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali è approvata.

IN SEDE REFERENTE

[\(2092\)](#) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

[\(17\)](#) *Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) *DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove*

norme sulla cittadinanza

[\(271\)](#) **MANCONI e TRONTI.** - *Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) **CASSON ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) **GIOVANARDI e COMPAGNA.** - *Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) **Stefania GIANNINI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) **Laura BIANCONI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(2394\)](#) **CONSIGLIO.** - *Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza*

- e **petizioni nn. 147, 324, 428, 1030 e 1572 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 maggio.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che, in ragione dell'elevato numero delle proposte di modifica ancora da esaminare, non sarà possibile conferire alla relatrice il mandato a riferire all'Assemblea in tempo utile per l'inizio dell'esame dell'Assemblea, previsto a partire dalla seduta di domani.

La relatrice [LO MORO](#) (*Art. I-MDP*) concorda con il senatore Calderoli.

Il senatore [GASPARRI](#) (*FI-PdL XVII*) ritiene inconcepibile l'orientamento della maggioranza di voler approvare un provvedimento che estende in modo irragionevole la possibilità per gli stranieri di acquisire la cittadinanza italiana. A fronte dei numerosi casi - riportati dai media - di violenza perpetrata sulle donne da mariti stranieri, soprattutto di religione musulmana, sarebbe opportuno valutare l'ipotesi di assumere misure restrittive, invece di accettare pedissequamente le sollecitazioni di un noto gruppo editoriale, che ha indicato il disegno di legge sullo *ius soli* tra quelli da approvare prima della fine della legislatura.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) sottolinea che la lettura dei quotidiani non interferisce con la libertà di giudizio dei senatori del Partito democratico. Ritiene assolutamente inopportuno, inoltre, il richiamo agli episodi di cronaca citati dal senatore Gasparri, in quanto del tutto estranei all'argomento in esame.

Il [PRESIDENTE](#) prende atto dell'impossibilità di concludere i lavori con il conferimento del mandato alla relatrice in tempo utile per l'inizio dell'esame in Assemblea.

[\(2439\)](#) **Disposizioni in materia di partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante

dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marco Meloni ed altri; Fontanelli ed altri; Formisano; Lorenzo Guerini ed altri; Palese; Roberta Agostini ed altri; Sandra Zampa; D'Alia; Eugenia Roccella ed altri; Elena Centemero; Anna Maria Carloni ed altri; Gigli ed altri; Parrini ed altri; Quaranta ed altri; Mazziotti di Celso ed altri; Toninelli ed altri; D'Attorre ed altri; Mara Mucci e Prodani; Vargiu ed altri; Cristian Iannuzzi; Misuraca; Pisicchio
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 maggio.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge in titolo, che saranno pubblicati in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI INFORMALI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, al termine dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, alcuni dei soggetti, intervenuti in audizione informale sugli atti del Governo n. 417 (Codice del Terzo settore) e n. 418 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale), hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 20 di oggi, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2439](#)

emendamenti

Art. 2

2.1

[SPOSETTI](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. ? (Disposizione concernenti lo statuto e il finanziamento dei partiti politici e delle fondazioni politiche) ? 1. La presente legge stabilisce le condizioni relative allo statuto e al finanziamento dei partiti politici e delle fondazioni politiche.

2. Un partito politico ha diritto di chiedere la registrazione del proprio statuto presso il Parlamento italiano, nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) essere rappresentato in Parlamento o nelle assemblee regionali, oppure aver ricevuto almeno il 3 per cento dei voti espressi in occasione delle ultime elezioni del Parlamento nazionale;

b) rispettare, segnatamente nel suo programma e nelle sue attività, e attraverso quelle dei suoi membri, i valori della Costituzione repubblicana con particolare riguardo al rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze;

c) aver partecipato alle elezioni del Parlamento nazionale o avere espresso pubblicamente l'intenzione di partecipare alle prossime elezioni del Parlamento nazionale;

d) non per seguire scopi di lucro.

3. Una fondazione politica ha diritto di chiedere la registrazione del proprio statuto nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) essere collegata ad un partito politico riconosciuto alle condizioni e secondo le procedure di cui al presente decreto, come attestato dallo statuto registrato di tale partito;

b) rispettare, segnatamente nel suo programma e nelle sue attività, i valori della Costituzione repubblicana, con particolare riguardo al rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze;

c) perseguire obiettivi che integrino gli obiettivi del partito politico al quale è formalmente collegata;

d) non perseguire scopi di lucro.

4. Un partito politico può essere collegato formalmente ad una sola fondazione politica il rapporto formale tra un partito politico e la fondazione politica ad essa collegata deve essere dichiarato nello statuto di entrambi. Ciascun partito politico e la fondazione politica ad essa collegata garantiscono la separazione tra le strutture direttive e di gestione corrente e la contabilità finanziaria del partito politico, da un lato, e quella della sua fondazione politica, dall'altro.

5. Lo statuto di partito politico include disposizioni giuridiche e amministrative che disciplinano almeno:

a) il nome del partito che deve essere chiaramente distinguibile, anche nella sua forma abbreviata, da quelle di qualsiasi altro partito politico esistente;

b) l'indirizzo della sede;

c) la forma giuridica del partito, come riconosciuto dall'ordinamento giuridico;

d) un programma politico scritto che definisce la finalità e gli obiettivi del partito;

e) l'adesione al principio di assenza di scopo di lucro;

- f)* il nome della fondazione politica ad essa collegata, se del caso, e una descrizione del rapporto formale che intercorre tra le due entità;
 - g)* informazioni sulla rappresentanza del partito in relazione a tutti gli atti di gestione corrente, compresa la rappresentanza legale;
 - h)* l'amministrazione e la gestione finanziaria del partito;
 - i)* gli organismi o le persone fisiche titolari del potere di rappresentanza legale, in particolare ai fini dell'acquisto o della cessione di beni mobili e immobili e abilitate a stare in giudizio;
 - f)* lo scioglimento dell'entità riconosciuta come partito politico.
6. Lo statuto di partito politico include disposizioni sulla democrazia interna del partito che disciplinano almeno:
- a)* l'ammissione, le dimissioni e l'esclusione dei membri del partito e l'elenco dei membri allegato allo statuto;
 - b)* i diritti e i doveri connessi con tutti i tipi di partecipazione, comprese le norme che garantiscono il diritto di rappresentanza di tutti i membri, siano essi persone fisiche o giuridiche, e i diritti di voto corrispondenti;
 - c)* il funzionamento di un'assemblea generale, in cui deve essere garantita la rappresentanza di tutti i membri;
 - d)* l'elezione democratica di tutti gli altri organi direttivi e i loro processi decisionali democratici, indicando per ciascuno di essi i poteri, le responsabilità e la composizione, e includendo le modalità di nomina e revoca dei membri nonché criteri chiari e trasparenti per la selezione dei candidati e l'elezione dei titolari e cariche pubbliche, il cui mandato deve essere limitato nel tempo, ma può essere rinnovato;
 - e)* i processi decisionali interni al partito, in particolare le procedure di voto e i requisiti di *quorum*;
 - f)* le regole di trasparenza, in particolare per quanto riguarda libri contabili, conti e donazioni, il rispetto della vita privata e la protezione dei dati personali;
 - g)* la procedura di modifica dello statuto.
7. Lo statuto di fondazione politica include disposizioni che disciplinano almeno:
- a)* il nome della fondazione, che deve essere chiaramente distinguibile, anche nella sua forma abbreviata, da quello di qualsiasi altra fondazione politica esistente;
 - b)* l'indirizzo della sede;
 - c)* la forma giuridica della fondazione, come riconosciuta dall'ordinamento giuridico;
 - d)* una descrizione della finalità e degli obiettivi della fondazione;
 - e)* l'adesione al principio di assenza di scopo di lucro;
 - f)* il nome del partito politico a cui è direttamente collegata, e una descrizione del rapporto formale che intercorre tra le due entità;
 - g)* un elenco degli organi della fondazione precisando per ciascuno i poteri, le responsabilità e la composizione, e in particolare le procedure di nomina e revoca dei membri e dei dirigenti;
 - h)* l'amministrazione e la gestione finanziaria della fondazione;
 - i)* gli organismi o le persone fisiche titolari del potere di rappresentanza legale, in particolare ai fini dell'acquisto o della cessione di beni mobili e immobili e abilitati a stare in giudizio;
 - j)* la procedura di modifica dello statuto;
 - k)* lo scioglimento dell'entità riconosciuta come fondazione politica.
8. Il Parlamento istituisce un registro per la registrazione dei partiti politici e delle fondazioni politiche.
9. Per registrare il proprio statuto la fondazione politica collegata ad un partito politico presenta domanda al Parlamento.
10. La domanda è corredata dei seguenti documenti:
- a)* i documenti che attestano che il richiedente soddisfa le condizioni di cui al presente articolo;
 - b)* lo statuto del partito o della fondazione, che comprende, come stabilito dal presente articolo,

il programma politico scritto dal partito o una descrizione della finalità e degli obiettivi della fondazione, nonché le rispettive norme e disposizioni sulla *governance* e la democrazia interna del partito.

11. Una fondazione politica può registrare il proprio statuto nel registro solo per il tramite del partito politico al quale è collegata.

12. Entro tre mesi a decorrere dalla data di ricevimento della domanda di registrazione, il Parlamento adotta una decisione corredando la dello statuto del partito o della fondazione, qualora la domanda non sia stata approvata, i motivi del rigetto.

13. Qualsiasi modifica apportata ai documenti o allo statuto presentati a corredo della domanda di registrazione è notificata al Parlamento entro il termine di quattro settimane.

14. L'elenco aggiornato dei membri di un partito politico, allegato allo statuto del partito, è trasmesso al Parlamento a cadenza annuale.

15. Il Parlamento verifica annualmente che le condizioni e i requisiti minimi di cui al presente articolo continuino ad essere soddisfatti dai partiti politici e dalle fondazioni politiche.

16. Su richiesta di un quarto dei membri di una delle Camere, in rappresentanza di almeno tre gruppi politici presenti in Parlamento, le Camere decidono se continua ad essere soddisfatta la condizione di cui al comma 2, lettera b) per un partito politico e al comma 3, lettera b), per una fondazione politica. Prima di pronunciarsi, il Parlamento sente i rappresentanti del partito politico interessato o della fondazione politica interessata.

17. Qualsiasi persona fisica o giuridica può, in qualsiasi momento, presentare una richiesta motivata al Parlamento volta a verificare se una o più delle condizioni e dei requisiti di cui al presente articolo continuino ad essere soddisfatti.

18. Se il Parlamento ritiene che una o più delle condizioni o dei requisiti di cui al presente articolo non sono più soddisfatti, si applicano le disposizioni di cui ai commi 23, 24, 25 e 26 e ai commi 54, 55, 56 e 57.

19. Una fondazione politica decade automaticamente da tale *status* se il partito politico al quale è collegata è radiato dal registro.

20. Il partito politico e la fondazione politica hanno personalità giuridica, acquisita alla data di registrazione presso il registro.

21. il partito politico e la fondazione politica godono del pieno riconoscimento giuridico e della piena capacità giuridica.

22. Il partito politico e la fondazione politica sono disciplinati dal presente decreto e, ove in esso espressamente previsto, dalle disposizioni dei loro rispettivi statuti.

23. Un partito politico o una fondazione politica decade dal proprio *status* o vi rinuncia e perde la personalità giuridica in uno dei seguenti casi:

a) l'organo direttivo decide di sciogliere il partito politico o la fondazione politica;

b) l'organo direttivo decide di trasformare il partito politico o la fondazione politica in un'entità giuridica riconosciuta nell'ordinamento giuridico dello Stato;

c) un partito politico non soddisfa più i requisiti di cui al presente articolo, a seguito di modifiche nella sua composizione con esito alle elezioni al Parlamento;

d) è radiato dal registro conformemente alle disposizioni del presente articolo.

24. il Parlamento adotta una decisione relativa all'estinzione dello *status* giuridico e la cancellazione dal registro.

25. Quando un partito politico o una fondazione politica si trova in uno dei casi previsti dai commi precedenti, qualsiasi decisione o accordo in corso sul finanziamento statale ricevuto a norma del presente decreto è revocato o risolto e i fondi dello Stato non utilizzati sono recuperati, compresi quelli non spesi negli anni precedenti.

26. Lo scioglimento, l'insolvenza, la cessazione dei pagamenti e le procedure analoghe sono disciplinate dalle disposizioni giuridiche che si applicano alla forma giuridica indicata nello statuto del partito politico o della fondazione politica.

27. Un partito politico registrato alle condizioni e secondo le procedure stabilite nel presente decreto, rappresentato in seno al Parlamento da almeno uno dei suoi membri, e che non si trova in una delle situazioni di esclusione, può chiedere un funzionamento a carico del bilancio generale dello Stato, conformemente alle modalità e alle condizioni pubblicate dal Parlamento in un invito a presentare domande di contributi.

28. Una fondazione politica collegata a un partito politico ammesso a presentare domanda di finanziamento, che è registrata alle condizioni e secondo le procedure di cui al presente decreto e che non si trova in una delle situazioni di esclusione può chiedere un finanziamento a carico del bilancio generale dello Stato, conformemente alle modalità e alle condizioni pubblicate dal Parlamento in un invito a presentare proposte.

29. I contributi finanziari o le sovvenzioni a carico del bilancio generale dello Stato non possono superare il 90 per cento delle spese annue rimborsabili di un partito politico e il 95 per cento dei costi ammissibili su base annua indicati nel bilancio di una fondazione politica. I partiti politici possono usare la parte inutilizzata del contributo dello Stato concesso per la copertura delle spese rimborsabili entro i due esercizi finanziari successivi alla sua concessione. Gli importi non utilizzati al termine di questi due esercizi finanziari possono essere recuperati.

30. Per beneficiare di un finanziamento a carico del bilancio generale dello Stato un partito politico o una fondazione politica che soddisfa le condizioni di cui al presente decreto presenta una domanda al Parlamento ogni anno a seguito di un invito a presentare domande di contributi o proposte.

31. Il partito politico e la fondazione politica devono, al momento della domanda, rispettare gli obblighi di cui al comma 48 e, dalla data di presentazione della domanda fino alla fine dell'esercizio finanziario cui si riferisce il contributo o la sovvenzione, rimanere iscritti nel registro e non essere soggetti a una delle sanzioni previste dai commi 54, 55, 56 e 57.

32. Una fondazione politica correda la domanda del proprio programma di lavoro annuale.

33. Una fondazione politica può chiedere un finanziamento a carico del bilancio generale dello Stato solo per il tramite del partito politico al quale è collegata.

34. Gli stanziamenti disponibili, rispettivamente, per i partiti politici e per le fondazioni politiche che hanno ricevuto contributi o sovvenzioni, sono ripartiti ogni anno sulla base delle seguenti proporzioni:

? il 15 per cento è ripartito in parti uguali;

? l'85 per cento è suddiviso tra i partiti politici beneficiari in ragione della rispettiva quota di deputati e senatori eletti al Parlamento. Lo stesso criterio di ripartizione è applicato per assegnare sovvenzioni alle fondazioni politiche, sulla base del loro collegamento con un partito politico.

35. La ripartizione di cui ai precedenti commi è definita sulla base del numero di parlamentari eletti che sono membri del partito politico alla data di scadenza per la presentazione delle domande. Dopo tale data le eventuali modifiche apportate a tale numero non pregiudica la rispettiva quota di finanziamento tra i partiti politici o le fondazioni politiche.

36. I partiti politici e le fondazioni politiche possono accettare donazioni da persone fisiche o giuridiche fino a concorrenza di 25.000 euro all'anno e per donatore.

37. I partiti politici e le fondazioni politiche trasmettono inoltre, al momento della presentazione dello loro bilancio annuale al Parlamento, conformemente al comma 48, un elenco di tutti i donatori e delle corrispondenti donazioni, indicando la natura e il valore delle singole donazioni.

38. Le donazioni ricevute dai partiti politici e dalle fondazioni politiche nei sei mesi precedenti le elezioni del Parlamento sono comunicate su base settimanale al Parlamento per iscritto.

39. Le donazioni una tantum di valore superiore a 12.000 euro accettate dai partiti politici e dalle fondazioni politiche sono immediatamente comunicate al Parlamento per iscritto.

40. Un partito politico e una fondazione politica non possono accettare:

a) donazioni o contributi anonimi;

b) donazioni provenienti dai bilanci politici rappresentati al Parlamento;

c) donazioni provenienti da imprese sulle quali le autorità pubbliche possono esercitare

direttamente o indirettamente un'influenza dominante a motivo del loro diritto di proprietà, della loro partecipazione finanziaria o alla normativa che disciplina tali imprese;

41. Entro trenta giorni dalla data in cui il partito politico o la fondazione politica ricevono una donazione non consentita in base al presente decreto, essa:

? è restituita al donatore o qualsiasi persona che agisce per conto del donatore;

? ove la restituzione non sia possibile, è segnalata al Parlamento. I fondi sono iscritti nelle entrate generali nella sezione del bilancio relativa al Parlamento.

42. Sono ammessi contributi a favore di un partito politico provenienti dai suoi membri. Tali contributi non devono superare il 40 per cento del bilancio annuale del partito politico in questione.

43. Sono ammessi contributi a favore di una fondazione politica provenienti dai suoi membri, nonché da partiti politici. Tali contributi non devono superare il 40 per cento del bilancio annuale della fondazione politica e non possono derivare da fondi che un partito politico abbia ricevuto a norma del presente decreto dal bilancio generale dello Stato. L'onere della prova spetta al partito politico interessato, che deve indicare chiaramente nella sua contabilità l'origine dei fondi utilizzati per finanziare la fondazione politica ad esso collegata.

44. Una persona fisica o giuridica che effettua una donazione a favore di un partito politico o fondazione politica a livello nazionale o transnazionale gode dello stesso trattamento fiscale applicabile alle donazioni elargite ad una ONLUS.

45. I fondi dei partiti politici provenienti dal bilancio generale dello Stato o da qualsiasi altra fonte possono essere utilizzati per finanziare campagne condotte dai partiti politici nel contesto delle elezioni a cui essi partecipano.

46. Le spese connesse a campagne condotte nell'ambito delle elezioni del Parlamento sono chiaramente individuate come tali dai partiti politici nel loro bilancio annuale.

47. I fondi delle fondazioni politiche provenienti dal bilancio generale dello Stato o da qualsiasi altra fonte non possono essere finalizzati per nessun'altra finalità che non sia quella di finanziare i propri compiti e di coprire le spese direttamente collegate agli obiettivi indicati nel loro statuto.

48. Entro sei mesi dalla fine dell'esercizio finanziario, i partiti politici e le fondazioni politiche presentano al registro e alle competenti autorità nazionali:

a) i bilanci annuali e le note d'accompagnamento, riguardanti le entrate e le spese, nonché le attività e le passività in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio;

b) una relazione di revisione contabile esterna sui bilanci annuali, concernente sia l'affidabilità di tali bilanci annuali sia la legittimità e la regolarità delle entrate e delle spese, effettuata da un organismo o esperto indipendente abilitato ad effettuare revisioni contabili;

c) l'elenco dei donatori e le rispettive donazioni.

49. Gli stanziamenti destinati al sanzionamento di partiti politici e di fondazioni politiche sono determinati nell'ambito della procedura di bilancio annuale.

50. Il controllo è effettuato sulla base di una certificazione annuale rilasciata da un organismo di revisione esterno e indipendente.

51. I partiti politici e le fondazioni politiche beneficiari di finanziamenti concessi a norma del presente decreto trasmettono alla Corte dei conti, dietro sua richiesta, qualsiasi documento o informazione di cui essa abbia bisogno per esercitare le proprie funzioni.

52. La decisione o l'accordo di concessione del contributo o della sovvenzione prevede espressamente un controllo da parte del Parlamento e della Corte dei conti, su base documentale e in loco, del partito politico che ha ricevuto un contributo o della fondazione politica che ha beneficiato di una sovvenzione a carico del bilancio generale dello Stato.

53. La Corte dei conti può procedere ai necessari controlli e verifiche in loco, al fine di verificare la legalità delle spese e la corretta attuazione delle disposizioni della decisione o accordo di concessione del contributo e della sovvenzione, e, in caso di fondazioni politiche, la corretta attuazione del programma di lavoro. Il beneficiario fornisce i documenti o le informazioni necessarie per svolgere questo compito.

54. Se il Parlamento ritiene che un partito politico una fondazione politica non abbia rispettato i valori su cui si fonda la Costituzione repubblicana, oppure sia stato/a condannato/a con sentenza passata in giudicato per un'attività illecita lesiva degli interessi finanziari dello Stato, o che un partito politico non abbia rispettato le norme minime in materia di democrazia interna, il partito politico o la fondazione politica in questione possono essere radiati dal registro, decadere dal loro *status* e qualsiasi decisione o accorda in corso sul finanziamento dello Stato ricevuto a norma del presente decreto può essere revocata o risolto e i fondi dello Stato possono essere recuperati, compresi i finanziamenti non utilizzati dello Stato relativi ad esercizi precedenti.

55. Al partito politico o alla fondazione politica possono essere applicate sanzioni amministrative pecuniarie secondo una gradazione disposta dalle Camere, in base ai seguenti criteri:

- a) in caso di mancato rispetto di una qualsiasi delle condizioni e dei requisiti fissati, non contemplati dal precedente comma e che non sono il risultato di modifiche della composizione di un partito politico né delle elezioni del Parlamento;
- b) in caso di mancata notifica, o se il Parlamento ritiene che il partito politico o la fondazione politica abbia, in qualsiasi momento, intenzionalmente fornito informazioni inesatte o fuorvianti;
- c) qualora uno degli organismi autorizzati dal presente decreto debba effettuare revisioni contabili o controlli sui beneficiari di un finanziamento a carico del bilancio generale dello Stato individui inesattezze nei bilanci annuali;
- d) in caso di mancata trasmissione al Parlamento dell'elenco dei donatori e delle corrispondenti donazioni o di mancata segnalazione delle donazioni;
- e) qualora un partito politico o una fondazione politica abbia accettato donazioni non autorizzate o non abbia notificato tali donazioni.

56. Nel fissare l'importo delle sanzioni da applicare a un partito politico o a una fondazione politica tiene conto della gravità, della durata e, se pertinente, del ripetersi dell'infrazione, del tempo trascorso, del dolo o del grado di negligenza, e di eventuali provvedimenti adottati per conformarsi alle condizioni e requisiti del presente decreto. Le ammende comminate devono essere efficaci e dissuasive; e non possono superare il 10 per cento del bilancio annuale del partito politico o della fondazione politica in questione corrispondente all'esercizio in cui la sanzione è stata derogata.

57. Un partito politico o una fondazione politica che, a seguito di un'infrazione, ometta di adottare i provvedimenti richiesti dal Parlamento per porre rimedio alla situazione, pur avendo avuto l'opportunità di farlo, possono essere radiati dal registro, decadere dal loro *status*, e le decisioni o gli accordi in corso sul finanziamento dello Stato ricevuto a norma del presente decreto possono essere rispettivamente revocate o risolti e i fondi dello Stato possono essere recuperati, compresi i finanziamenti non utilizzati dello Stato relativi ad esercizi precedenti.

58. Prima di prendere una decisione definitiva concernente una delle sanzioni previste, il Parlamento concede al partito politico o alla fondazione politica interessato/a la possibilità di presentare le proprie osservazioni e, se opportuno, di introdurre le misure necessarie per porre rimedio alla situazione entro un termine ragionevole.

59. Se il Parlamento lo ritiene necessario, può sentire il parere di altre persone fisiche o giuridiche, compresi eventuali denunciatori.

60. I seguenti dati che figurano nel registro pubblicati su un *sito web* dedicato:

- a) il nome e lo statuto di tutti i partiti politici e le fondazioni politiche registrati, insieme ai documenti presentati a corredo della domanda di registrazione, entro quattro settimane dopo che il Parlamento ha adottato la decisione e, successivamente, ogni modifica notificata al Parlamento;
- b) un elenco delle domande che non sono state approvate, insieme ai documenti presentati a corredo della domanda di registrazione, e i motivi del rifiuto, entro quattro settimane dopo che il Parlamento ha adottato la decisione;
- c) una relazione annuale contenente una tabella degli importi versati a ciascun partito politico e fondazione politica, per ciascun esercizio finanziario in cui sono stati ricevuti contributi o sono state erogate sovvenzioni a carico del bilancio generale dello Stato;

d) i bilanci annuali e le relazioni di audit esterno, e, per le fondazioni politiche, le relazioni finali sull'attuazione dei programmi di lavoro;

e) i nomi dei donatori e le corrispondenti donazioni comunicate dai partiti politici e dalle fondazioni politiche, ad eccezione di quelle provenienti da persone fisiche di valore non superiore a 1.000 euro all'anno e per donatore, indicate come «donazioni di piccola entità»;

f) i contributi dichiarati dai partiti politici e dalle fondazioni politiche, compresa l'identità dei membri che hanno inviato contributi, ad eccezione dei contributi provenienti da persone fisiche e di valore non superiore a 1.000 euro per anno e per membro, indicati come «contributi di piccola entità»;

g) i dettagli e i motivi di eventuali decisioni finali adottate dal Parlamento;

h) l'assistenza tecnica fornita ai partiti politici;

i) le disposizioni di attuazione del presente decreto;

j) la relazione di valutazione del Parlamento sull'applicazione del presente decreto e sulle attività finanziate.

61. Dall'elenco dei membri di un partito politico, allo statuto del partito, e aggiornato, il Parlamento pubblica il numero totale dei relativi membri, l'identità delle persone giuridiche che sono membri, nonché i nomi delle persone fisiche che abbiano dato il loro esplicito consenso scritto alla pubblicazione. I partiti politici chiedono automaticamente il consenso di tutte le persone fisiche che sono membri.

62. I partiti politici e le fondazioni politiche fornisco, in una dichiarazione pubblica sul rispetto della *privacy*, ai membri e donatori potenziali le informazioni richieste e li informano che i loro dati personali possono essere resi pubblici e che possono essere trattati a fini di controllo e di audit dal Parlamento, dalla Corte dei conti dalle autorità nazionali competenti e dagli organismi o esperti indipendenti da loro autorizzati.

63. Il Parlamento provvede a che i dati personali raccolti in applicazione del presente decreto non siano utilizzati per scopi diversi dalla finalità di garantire la legittimità, la regolarità e la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e delle fondazioni politiche e della composizione dei partiti politici.

64. Le autorità nazionali competenti e gli organismi o esperti indipendenti autorizzati al controllo contabile utilizzano i dati personali che ricevono solo al fine di esercitare un controllo sul finanziamento dei partiti politici e delle fondazioni politiche.

65. I dati personali possono essere conservati oltre i termini o previsti dal diritto nazionale applicabile se necessario ai fini di procedimenti amministrativo giudiziari relativi a un finanziamento di un partito politico o di una fondazione politica o alla composizione di un partito politico. Tutti i dati di carattere personale sono distrutti entro una settimana dopo la data della conclusione di tali procedimenti con decisione definitiva, o dopo la chiusura di eventuali audit, ricorsi, controversie o reclami.

66. I responsabili del trattamento dei dati applicano misure adeguate di ordine tecnico ed organizzativo per proteggere i dati personali da distruzione accidentale o dolosa, o da perdita accidentale, alterazioni, diffusione e accesso non autorizzati, in particolare se il trattamento implica la trasmissione dei dati in rete, e da ogni altra forma illegittima di trattamento.

67. In garante della protezione dei dati personali è incaricato di sorvegliare e garantire che il Parlamento rispetti e salvaguardi i diritti fondamentali e le libertà delle persone fisiche riguardo al trattamento dei dati personali ai sensi del presente decreto. Fatti salvi i ricorsi giurisdizionali, ogni interessato può presentare un reclamo al garante della protezione dei dati personali, se ritiene che il suo diritto alla protezione dei dati personali sia stato violato in seguito al trattamento di questi dati dal Parlamento.

68. I partiti politici e le fondazioni politiche, le autorità nazionali competenti e gli organismi o esperti indipendenti autorizzati al controllo contabile a norma del presente decreto sono responsabili, conformemente al diritto nazionale applicabile, di eventuali danni da essi arrecati nel corso del trattamento dei dati personali ai sensi del presente decreto.

69. Il Parlamento stabilisce le procedure di ricorso amministrativo applicabili alle decisioni concernenti la registrazione di statuto, il finanziamento e le sanzioni.

70. La procedura di ricorso amministrativo non ha effetto sospensivo. Il Parlamento può tuttavia sospendere l'applicazione delle decisioni prese, qualora ritenga che le circostanze lo richiedano.

71. il Parlamento pubblica entro il 1º luglio del terzo anno successivo alle elezioni ai Parlamento, una relazione sull'applicazione del presente decreto e sulle attività finanziate. La relazione indica, se del caso, le eventuali modifiche da apportare allo statuto e ai sistemi di finanziamento.

72. Il Parlamento adotta una decisione che stabilisce le modalità e le procedure di esecuzione del presente decreto, comprese quelle per l'istituzione del registro.

73. Il decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, è abrogato».

Consequentemente, sopprimere gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

2.2

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «alla formazione dell'indirizzo politico» con le seguenti: «con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

2.3

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo le parole: «governo nazionale e locale» inserire le seguenti: «, europeo, regionale».

2.4

[MALAN, BERNINI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «del principio della parità di genere, in conformità alla Costituzione», con le seguenti: «dei principi di cui all'articolo 51 della Costituzione».

2.5

[MALAN, BERNINI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «parità di genere», con le seguenti: «delle pari opportunità fra i sessi».

2.6

[VERDUCCI](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ai partiti spettano funzioni di indirizzo politico. Essi promuovono la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica della Repubblica attraverso l'organizzazione sociale della rappresentanza politica, la formazione dei programmi di governo e la presentazione di proprie liste di candidati: alle elezioni delle istituzioni rappresentative nazionali, locali ed europee».

2.7

[BRUNI](#)

Al comma 2, sostituire il periodo che va dalle parole: «sono improntati» sino a: «al metodo democratico», con il seguente: «rispettano il metodo democratico ed il principio di trasparenza»,.

2.8

[CALDEROLI](#)

Al comma 2, dopo le parole: «impegnano il partito,» inserire le seguenti: «, secondo le norme dei propri statuti e regolamenti».

2.9

[BRUNI](#)

Al comma 3, premettere il seguente:

«03. All'articolo 3 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, al comma 1, le parole: "I partiti politici che intendano avvalersi dei benefici previsti dal presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "I partiti, movimenti e gruppi politici organizzati per concorrere alla formazione dell'indirizzo politico, all'elaborazione di programmi per il governo nazionale e locale, nonché alla selezione e al sostegno di candidati alle elezioni per le cariche pubbliche"».

2.10

BRUNI

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. All'articolo 3 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "i partiti politici che intendano avvalersi dei benefici previsti dal presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "i partiti, movimenti e gruppi politici organizzati per concorrere alla formazione dell'indirizzo politico, all'elaborazione di programmi per il governo nazionale e locale, nonché alla selezione e al sostegno di candidati alle elezioni per le cariche pubbliche";

b) al comma 2:

1) la lettera d) è sostituita dalla seguente: "d) le forme e le modalità d'iscrizione; i diritti e i doveri degli iscritti e i relativi organi di garanzia; le modalità di partecipazione degli iscritti alle fasi di formazione della proposta politica del partito, compresa la selezione dei candidati alle elezioni, nonché le regole per l'istituzione e per l'accesso all'anagrafe degli iscritti, consultabile da ogni iscritto nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali";

2) la lettera h) è sostituita dalla seguente: "h) i criteri di ripartizione delle risorse tra gli organi centrali e le eventuali articolazioni territoriali"».

2.11

ORELLANA

Al comma 3, apportare le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), *premettere la seguente:*

«0a) alla lettera a), sono premesse le seguenti:

"0a) i casi di incompatibilità, in particolare tra cariche dirigenziali all'interno del partito e incarichi o nomine a livello istituzionale e delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali;

0a-bis) il numero massimo di mandati elettorali per i quali può essere presentata la candidatura e di cariche interne al partito, nonché la loro durata;

0a-ter) le modalità con le quali gli iscritti partecipano alle votazioni assicurando, quando prevista, l'effettiva segretezza del voto;

0a-quater) un codice etico che contenga l'insieme dei principi di riferimento dei comportamenti individuali e collettivi"»;

b) alla lettera a), *sostituire il capoverso: "lettera d)" con il seguente:* "d) le forme e le modalità d'iscrizione; i diritti e i doveri degli iscritti e i relativi organi di garanzia; le modalità di partecipazione degli iscritti anche attraverso *referendum* o altre forme di consultazione, compresa la selezione dei candidati alle elezioni; le regole per l'istituzione e per l'accesso al registro degli iscritti, la cui consultazione deve essere sempre nella disponibilità di ogni iscritto, nel rispetto di quanto previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il rifiuto dell'iscrizione al partito, ovvero l'espulsione dal medesimo, devono essere motivati e contro di essi deve essere ammesso il ricorso agli organi di garanzia";

c) dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

"a-bis) alla lettera e), la parola: "promossa" è sostituita dalla seguente: "garantita";

d) dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

"b-bis) alla lettera l), dopo le parole: "cariche di sindaco" sono inserite le seguenti: ", di presidente di provincia"».

2.12

VERDUCCI

Al comma 3, premettere alla lettera a) la seguente:

«0a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) i principi politici e gli scopi ai quali il partito ispira la propria azione, nonché le forme di

garanzia del loro rispetto da parte degli organi rappresentativi ed esecutivi del partito;».

2.14

[VERDUCCI](#)

Al comma 3, premettere alla lettera a) la seguente lettera:

«0a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) il numero, la composizione e le attribuzioni degli organi rappresentativi ed esecutivi a livello nazionale e territoriale, le loro competenze, le modalità della loro elezione e la loro durata, gli organi di garanzia dei diritti degli iscritti, le loro attribuzioni e le modalità della loro composizione quali soggetti imparziali e indipendenti dagli organi rappresentativi ed esecutivi del partito, nonché l'organo o comunque il soggetto investito della rappresentanza legale";».

2.13

[VERDUCCI](#)

Al comma 3, premettere alla lettera a) la seguente:

«0a) dopo la lettera c) è inserita la seguente:

"c-bis) le procedure aggravate per le modifiche dello statuto, del simbolo e della denominazione del partito, che devono sempre comportare la consultazione di tutti gli iscritti;».

2.15

[FUCKSIA](#), [ARACRI](#), [AUGELLO](#), [BILARDI](#), [BONERISCO](#), [COMPAGNA](#), [DAVICO](#), [DI GIACOMO](#), [GIOVANARDI](#), [QUAGLIARIELLO](#)

Al comma 3, alla lettera a) premettere la seguente:

«0a) Al comma 1 dopo le parole: "i partiti politici" sono inserite le seguenti: "nonché i movimenti e i gruppi politici organizzati"».

2.16

[VERDUCCI](#)

Al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) la lettera d) è sostituita dalle seguenti:

«d) le forme e le modalità di iscrizione; i diritti e i doveri degli iscritti e, in particolare, le garanzie della libertà di manifestazione del pensiero e del diritto di voto degli iscritti in tutti gli organi e le sedi decisionali alle quali essi partecipano; le modalità di partecipazione degli iscritti alle fasi di formazione della proposta politica del partito, compresa la selezione dei candidati alle elezioni, nonché le regole per l'istituzione e per l'accesso all'anagrafe degli iscritti, consultabile da ogni iscritto nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali;

d-bis) le forme e le procedure dei contenziosi davanti agli organi di garanzia in tema di violazioni dello statuto e di misure disciplinari, nonché le garanzie del diritto di difesa e del contraddittorio;».

2.17

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 3, capoverso lettera a), sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) Le forme e le modalità di iscrizione; i diritti e i doveri degli iscritti e le garanzie interne di tutela ed effettività, i relativi organi di garanzia e le condizioni di terzietà e imparzialità; le modalità che assicurano la partecipazione democratica degli iscritti alle fasi di formazione della proposta politica del partito, compresa la selezione democratica delle cariche di partito e dei candidati alle elezioni, nonché le regole per l'istituzione e per l'accesso all'anagrafe degli iscritti, la cui consultazione deve essere nella disponibilità di ogni iscritto, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali».

2.18

[BRUNI](#)

Al comma 3, lettera a), al capoverso lettera d), sostituire le seguenti parole: «le forme e modalità di iscrizione» con le seguenti: «le procedure di iscrizione al partito, l'indicazione dei soggetti od organi

deputati a ricevere o rigettare l'iscrizione e l'indicazione espressa dei relativi criteri, con l'indicazione del ruolo dei diritti e doveri degli iscritti».

2.19

[BRUNI](#)

Al comma 3, lettera a), capoverso lettera d), sostituire le parole: «Le modalità di partecipazione degli iscritti alle fasi di formazione della proposta politica del partito, compresa la selezione dei candidati alle elezioni», con le seguenti: «le procedure richieste per l'approvazione degli atti che impegnano il partito nella formazione della proposta politica e nella selezione dei candidati alle elezioni politiche ed amministrative, mediante votazioni degli iscritti, garantendo il voto libero, uguale, segreto e vincolante».

2.20

[BRUNI](#)

Al comma 3, lettera a), capoverso lettera d), sostituire le parole: «Le modalità di partecipazione degli iscritti alle fasi di formazione della proposta politica del partito, compresa la selezione dei candidati alle elezioni», con le seguenti: «le procedure di iscrizione al partito, l'indicazione dei soggetti od organi deputati a ricevere o rigettare l'iscrizione e l'indicazione espressa dei relativi criteri».

2.21

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Al comma 3, lettera a), capoverso «d)», sopprimere le parole da: «, nonché le regole» fino alla fine.

2.22

[BRUNI](#)

Al comma 3, lettera a), dopo il capoverso d) aggiungere il seguente:

«d-bis) al fine di favorire la partecipazione attiva dei giovani alla politica, la destinazione alla loro formazione una quota, pari almeno al tre per cento, di quanto ricevuto a titolo di sovvenzioni, contributi, od altre forme di emolumenti a norma di legge».

2.23

[BRUNI](#)

Al comma 3, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) la lettera e) è sostituita dalla seguente:

"e) il riconoscimento formale delle minoranze, garantendo la loro presenza in tutti gli organi collegiali e di garanzia secondo il criterio proporzionale, ed attribuzione a loro esponenti di cariche di vertice negli organi di garanzia; la definizione di criteri specifici di incompatibilità con la carica di componente degli organi garanzia con altre cariche o incarichi"».

2.24

[CALDEROLI](#)

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

2.25

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Al comma 3, lettera b), capoverso lettera h), dopo le parole: «delle risorse» inserire le seguenti: «economiche e delle altre utilità».

2.26

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Al comma 3, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo la lettera o-bis) è aggiunta la seguente:

"o-ter) le modalità di elezione delle/i componenti degli organismi collegiali attraverso il voto segreto;"».

2.27

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),

PETRAGLIA

Al comma 3, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo la lettera o-bis), è aggiunta la seguente:

"o-ter) le modalità per prevedere negli organismi collegiali una quota non inferiore al 10 per cento dei componenti sezionati attraverso il sorteggio tra gli iscritti che si candidano a fame parte;"».

2.28

FUCKSIA, ARACRI, AUGELLO, BILARDI, BONERISCO, COMPAGNA, DAVICO, DI GIACOMO, GIOVANARDI, QUAGLIARIELLO

Dopo il comma 4, inserirne il seguente:

«4-bis. Sono nulli gli accordi, di qualunque natura, ivi comprese le scritture private sottoscritti tra i soggetti candidati nelle liste della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica o membri delle medesime Camere e i rispettivi partiti, movimenti, gruppi politici organizzati e gruppi parlamentari che violino lo Statuto di cui all'articolo 3 del decreto-legge 28 dicembre 2013; n. 149, il Regolamento depositato presso la Camera di appartenenza nel rispetto dell'articolo 67 della Costituzione».

2.29

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il partito, movimento o gruppo politico organizzato ha l'esclusiva titolarità della denominazione e del simbolo di cui fa uso. Ogni modifica e ogni atto di disposizione o di concessione in uso della denominazione e del simbolo è di competenza dell'assemblea degli associati o iscritti, con le modalità previste dallo Statuto, ovvero dalla dichiarazione di trasparenza».

Conseguentemente:

a) all'articolo 3, comma 1, lettera a), n. 1), sopprime le seguenti parole: «il soggetto che ha la titolarità del contrassegno depositate»;

b) all'articolo 5, comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

2.30

BRUNI

Al comma 5, apportare le seguenti modifiche:

a) sopprimere le seguenti parole: «Salva diversa disposizione dello statuto o dell'accordo associativo»;

b) alla lettera b), alle parole: «ogni modifica», premettere le seguenti: «La scelta,».

2.31

ZELLER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ORELLANA, BERGER

Al comma 5, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, o degli organi delegati in base alle previsioni dello-statuto».

2.0.1

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Funzionamento-democratico e partecipazione degli iscritti)

1. A garanzia del funzionamento democratico e della piena partecipazione degli iscritti alla vita e alle scelte del partito politico, lo Statuto deve indicare:

a) i principi e i valori che definiscono l'identità del partito le forze sociali o gli interessi che si intendono rappresentare, gli obiettivi programmatici dell'azione politica, nonché gli strumenti interni che vincolino i suoi organi e rappresentanti al loro rispetto, in tutti i livelli territoriali;

b) le modalità di iscrizione al partito, comprensive di termini certi per l'accettazione della domanda, i casi di esclusione;

c) l'indicazione dell'incompatibilità fra cariche di vertice del partito e: a) cariche di governo a

livello nazionale e locale; *b)* incarichi di alta amministrazione dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; membri della Corte dei conti e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; *c)* membri delle Autorità indipendenti di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 6 dicembre 2011, n. 201; membri componenti della CONSOB;

d) strumenti a garanzia della pubblicità delle cariche interne, degli elenchi degli iscritti, dei sostenitori e dei finanziatori, dello stato patrimoniale del partito e dei suoi bilanci in tutte le sue articolazioni organizzative e territoriali;

e) i diritti e i doveri degli iscritti;

f) l'espresso riconoscimento del diritto: 1) ad una informazione completa e trasparente sulle modalità di partecipazione e sulle attività del partito; 2) di esprimere le proprie opinioni in tutte le fasi della formazione della volontà del partito; 3) di proporre documenti di indirizzo, mozioni e ordini del giorno; 4) di candidarsi alle cariche monocratiche o assembleari; 5) di votare, anche con scrutinio segreto: modifiche statutarie, mozioni congressuali, ordini del giorno; 6) di eleggere democraticamente: membri degli organismi assembleari, esecutivi, di garanzia, cariche di vertice, candidature alle elezioni; 7) di ricorrere all'organo di garanzia per violazioni dello statuto o dei regolamenti;

g) le sanzioni e le misure disciplinari previste in caso di violazione di diritti e doveri;

h) il rappresentante legale, il numero e la composizione degli organi del partito e delle cariche monocratiche, a livello nazionale e territoriale, delle rispettive funzioni, competenze e responsabilità, con espressa indicazione: 1) delle modalità di elezione, convocazione, durata, rinnovo e revoca di ogni organo o carica; 2) dei doveri di pubblicità e rendicontazione periodica delle attività degli organi con funzioni esecutive e di rappresentanza; 3) delle misure a garanzia dell'imparzialità e l'indipendenza degli organi di garanzia rispetto agli organismi esecutivi e alle cariche rappresentative del partito; 4) delle procedure di controllo su poteri e funzioni degli organi esecutivi e di garanzia; 5) dell'incompatibilità fra funzioni di garanzia e ruoli esecutivi o cariche direttive o di vertice;

i) le procedure per la convocazione e la partecipazione libera e democratica degli iscritti alle assemblee congressuali, la cadenza e le modalità di regolamentazione delle assemblee congressuali nazionali e locali, la garanzia di congrui intervalli temporali fra la previa celebrazione dei congressi locali e il congresso nazionale;

j) le procedure specifiche e aggravate per modificare lo Statuto, il simbolo, la denominazione del partito politico, quale esclusiva competenza dell'organismo assembleare degli iscritti;

k) i casi e le modalità di accesso agli organi di garanzia, in modo che siano assicurati celerità e trasparenza del procedimento, doppio grado di giudizio, diritto di difesa e contraddittorio fra le parti;

l) misure volte a garantire l'equilibrata rappresentanza dei generi in tutti gli organismi del partito e nelle candidature per le competizioni elettorali, a tutti i livelli territoriali e istituzionali;

m) diritti delle minoranze e misure che ne garantiscono la rappresentanza proporzionale negli organismi di partito, nonché il riconoscimento della Presidenza negli organi di garanzia, in tutti i livelli territoriali;

n) procedure e criteri trasparenti e verificabili di selezione delle candidature per le elezioni in tutti i livelli territoriali, che assicurino il diritto di elettorato passivo e la partecipazione libera e attiva di tutti gli iscritti, da effettuarsi nel rispetto del massimo pluralismo democratico;

o) modalità e strumenti di finanziamento del partito, norme e procedure di rendicontazione e pubblicità interna della gestione finanziaria, partecipazioni esterne e collegamenti a fondazioni o altri soggetti che svolgano attività di formazione, promozione o informazione a carattere politico;

p) norme a garanzia dell'autonomia finanziaria delle articolazioni territoriali e criteri di ripartizione delle risorse fra le strutture centrali e periferiche del partito;

q) i casi e le procedure di scioglimento, chiusura, commissariamento delle articolazioni territoriali e successivo rinnovo democratico delle cariche, da garantirsi in tempi certi e con modalità che ne garantiscano la massima trasparenza, partecipazione e controllo da parte degli iscritti».

Art. 3

3.1

BOCCHINO, BENCINI, MAURIZIO ROMANI, MOLINARI, BATTISTA, FUCKSIA, GAMBARO, ORELLANA, MUSSINI, BIGNAMI, ANITORI, DE PIN

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 14, primo comma, il primo periodo è sostituito dal seguente: "I partiti o i gruppi politici organizzati, che intendono presentare liste di candidati nei collegi plurinominali, debbono contestualmente depositare presso il Ministero dell'interno il contrassegno con il quale dichiarano di voler distinguere le liste medesime nei singoli collegi plurinominali nonché il proprio statuto redatto, a pena di esclusione, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13."»;

2) sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) all'articolo 16:

1) al secondo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Qualora lo statuto di cui all'articolo 14, primo comma, sia incompleto o non siano presenti tutti gli elementi indicati all'articolo 3 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il Ministero dell'interno invita il depositante ad integrarlo nel termine di 48 ore dalla notifica dell'avviso.";

2) al terzo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Sono altresì sottoposte all'Ufficio centrale nazionale le opposizioni presentate dal depositante avverso l'invito del Ministero ad integrare lo statuto di cui all'articolo 14, primo comma."»;

3) alla lettera c), capoverso «1-bis», sopprimere le seguenti parole: "o la dichiarazione di trasparenza";

4) dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) all'articolo 15, primo comma, dopo la parola: "contrassegno", sono aggiunte le seguenti: "e dello statuto"».

Conseguentemente:

al decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente:

«1. I partiti politici sono tenuti a dotarsi di uno statuto, redatto nella forma dell'atto pubblico.»;

b) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

«Art. 4. - 1. Al fine di avvalersi dei benefici previsti dal presente decreto, il legale rappresentante del partito politico è tenuto a trasmettere copia autentica dello statuto alla Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, nonché una dichiarazione di conformità dello statuto alle indicazioni di cui al comma 2, articolo 3 del presente decreto, rilasciata dall'Ufficio elettorale centrale nazionale di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.

2. La Commissione ricevuto lo Statuto e la dichiarazione di conformità di cui al comma 1, procede all'iscrizione del partito nel registro nazionale da essa tenuto.

3. L'iscrizione e la permanenza nel registro di cui al comma 2 sono condizioni necessarie per l'ammissione dei partiti politici ai benefici ad essi eventualmente spettanti ai sensi degli articoli 11, 12 e 16 del presente decreto. Nelle more della scadenza del termine di cui al comma 6, i partiti costituiti alla data di entrata in vigore del presente decreto; nonché quelli cui dichiararsi di fare riferimento un gruppo parlamentare costituito in entrambe le Camere secondo le norme dei rispettivi regolamenti, possono comunque usufruire del beneficio di cui all'articolo 16, nonché dei benefici di cui agli articoli 11 e 12, purché in tale ultimo caso siano in possesso dei requisiti prescritti ai sensi dell'articolo 10.

4. Il registro di cui al comma 2 è consultabile in un'apposita sezione del sito internet ufficiale del Parlamento italiano. Nel registro sono evidenziate due separate sezioni, recanti l'indicazione dei partiti politici che soddisfano i requisiti di cui, rispettivamente, alla lettera a) e alla lettera b) del comma 1

dell'articolo 10».

Consequentemente,

all'articolo 2, comma 4, sostituire le parole: «Salva diversa disposizione di legge, dello statuto o dell'accordo associativo» con le seguenti: «Salva diversa disposizione di legge o dello statuto»; all'articolo 4, comma 1, lettera b), sostituire le parole: «ovvero la dichiarazione di trasparenza, depositati» con la seguente: «depositato».

3.2

[FUCKSIA](#), [ARACRI](#), [AUGELLO](#), [BILARDI](#), [BONERISCO](#), [COMPAGNA](#), [DAVICO](#), [DI GIACOMO](#), [GIOVANARDI](#), [QUAGLIARIELLO](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 14, primo comma, il primo periodo è sostituito dal seguente: "i partiti, i movimenti, i gruppi politici organizzati, che intendono presentare liste di candidati nei collegi plurinominali, devono contestualmente depositare presso il Ministero dell'interno il contrassegno con il quale dichiarano di voler distinguere le liste medesime nei singoli collegi plurinominali nonché, ove iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il proprio statuto ovvero, in mancanza, una dichiarazione, con la sottoscrizione del legale rappresentante autenticata dal notaio, che indica i seguenti elementi minimi di trasparenza: 1) il legale rappresentante del partito, del movimento o del gruppo politico organizzato, il soggetto che ha la titolarità del contrassegno depositato e la sede nel territorio dello Stato; 2) gli organi del partito; del movimento o del gruppo politico organizzato, la loro composizione nonché le relative attribuzioni; 3) le modalità di selezione dei candidati per la presentazione delle liste.";

2) sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 22, primo comma, dopo il numero 1) sono inseriti i seguenti:

"1-bis) ricusa le liste presentate da partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che non abbiano depositato lo statuto o la dichiarazione di trasparenza in conformità all'articolo 14, primo comma, primo periodo;

1-ter) ricusa le liste presentate da partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che non abbiano depositato il proprio programma elettorale ai sensi dell'articolo 14-bis"».

Consequentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. I movimenti o gruppi politici organizzati che intendano presentare liste di candidati ai sensi del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di seguito denominato "testo unico per l'elezione della Camera" sono tenuti all'adempimento dei medesimi obblighi di cui al decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, e dalla legislazione vigente recante obblighi e regolamentazione dei partiti politici».

3.3

[CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «nei singoli collegi plurinominali».

3.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 3), aggiungere i seguenti:

«3-bis) l'incompatibilità fra cariche di vertice del partito e:

a) cariche di governo a livello nazionale e locale;

b) incarichi di alta amministrazione nelle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

c) membri della Corte dei conti e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

d) membri delle Autorità indipendenti di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto-legge 6

dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; membri della Commissione nazionale per la società e la borsa;

3-ter) le modalità atte ad escludere i casi di conflitto di interesse».

Conseguentemente, dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Accesso ai benefici di cui agli articoli 11, 12 e 16 del decreto-legge 28 dicembre 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13)

1. Per l'ammissione dei partiti e dei gruppi politici organizzati ai benefici ad essi eventualmente spettanti ai sensi degli articoli 11, 12 e 16 del decreto-legge 28 dicembre 2013, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n.13, è necessario che nello statuto o nella dichiarazione di-trasparenza, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della presente legge ricorra quanto previsto dal comma 1, lettera a), n. 3-bis) dell'articolo 3».

3.0.1

ORELLANA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Ciascun partito, movimento e gruppo politico organizzato è tenuto a dotarsi di un apposito registro comprendente, per ogni iscritto; l'indicazione del nome e dei cognome, della data di nascita, del luogo di residenza e del luogo di iscrizione al partito.

2. Il registro degli iscritti è gestito nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; ed è aggiornato annualmente.

3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, vigila sulla correttezza e la veridicità dei dati contenuti nel registro.

4. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle candidature alle elezioni amministrative nei Comuni con più di 15.000 abitanti, nonché alle elezioni regionali, alle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e alle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, illegale rappresentante del partito politico, del movimento o del gruppo politico organizzato, ovvero i legali rappresentanti dei medesimi soggetti tra loro coalizzati, provvede all'indizione, tramite l'ufficio elettorale competente, di elezioni interne per la selezione dei propri candidati.

5. Ciascun partito, movimento e gruppo politico organizzato è tenuto a dotarsi di un apposito regolamento recante le modalità di svolgimento delle elezioni interne, prevedendo in particolare che il diritto di partecipare alla votazione sia limitato ai soli iscritti del partito politico, del movimento o del gruppo politico organizzato che ha indetto la consultazione.

6. A seguito dell'indizione delle elezioni interne illegale rappresentante del partito politico, del movimento o del gruppo politico organizzato, ovvero i legali rappresentanti dei medesimi soggetti tra loro coalizzati, nomina i componenti di un apposito collegio dei garanti, che sovrintende alla regolarità delle elezioni ed all'applicazione del regolamento in cui al comma 5, nomina gli scrutatori e i componenti delle commissioni elettorali, delibera in modo insindacabile su qualsiasi ricorso e proclama i vincitori.

7. L'ufficio elettorale competente stabilisce la data e le sedi in cui si svolgono le elezioni interne, sentiti il prefetto e i sindaci dei Comuni in cui sono indette le elezioni stesse. Nel caso in cui le elezioni interne si svolgano tramite la rete *internet*, nel regolamento di cui al comma 5 sono resi pubblici l'infrastruttura telematica dedicata e i nominativi dei gestori del sito *internet* dedicato, equiparabili, in questo caso, agli scrutatori.

8. L'ufficio elettorale competente comunica ai cittadini la data e le modalità di svolgimento delle elezioni interne mediante affissioni pubbliche e la contestuale pubblicazione delle stesse nel sito *internet* del Ministero dell'interno, nonché, a cura del legale rappresentante ovvero dei legali rappresentanti, nel sito *internet* ufficiale dei soggetti che hanno indetto le elezioni interne.

9. Le elezioni interne si svolgono in un solo giorno, anche non festivo, compreso tra il quarantacinquesimo e il ventesimo giorno antecedente il termine per la presentazione delle candidature di cui al comma 4. Le elezioni interne indetta, più partiti politici, movimenti o da gruppi politici organizzati, anche coalizzati tra loro per la medesima competizione elettorale, si svolgono nello stesso giorno.

10. Il regolamento di cui al comma 5 definisce le condizioni per la presentazione delle candidature, prevedendo che possano presentare la candidatura anche i non iscritti al partito e garantendo pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle medesime. Il regolamento stabilisce inoltre, che la prerogativa di sottoscrivere le candidature è riservata ai soli iscritti e che il numero massimo delle sottoscrizioni richieste non può essere superiore al 20 per cento degli aventi diritto.

11. Alle elezioni interne si applica la normativa vigente in materia di limitazioni dell'esercizio dell'elettorato attivo e passivo prevista per le corrispondenti consultazioni elettorali. Il regolamento di cui al comma 4 può prevedere ulteriori limitazioni nei confronti di soggetti che risultano condannati per reati di corruzione, concussione o appartenenza ad associazioni di tipo mafiose o comunque contro la pubblica amministrazione, anche mediante l'integrale recepimento del codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

12. Qualora, nei tempi e nei modi prescritti dal regolamento di cui al comma 5, sia stata avanzata una sola candidatura, le ulteriori fasi del procedimento elettorale non hanno luogo e il collegio dei garanti provvede a dichiarare vincitore il candidato.

13. Il collegio dei garanti di cui al comma 6, entro sette giorni dallo svolgimento delle elezioni interne, rende pubblico l'elenco degli elettori che vi hanno preso parte.

14. Alle elezioni interne si applica la normativa vigente in materia di propaganda e di spese elettorali. Le spese dei candidati alle elezioni interne non possono superare un quinto delle spese previste per la partecipazione alle elezioni per le quali essi presentano la candidatura.

15. Qualora nello stesso giorno si tengano elezioni interne indette da più partiti politici, movimenti o da gruppi politici organizzati, anche coalizzati tra loro; per la medesima competizione elettorale, ciascun cittadino può partecipare al voto in una sola di esse.

16. Il voto è espresso a scrutinio segreto. Ciascun elettore ha il diritto di votare per un solo candidato per ogni consultazione elettorale. È selezionato l'aspirante candidato che ottiene il numero più alto di voti.

17. In caso di rinuncia, di impedimento o di morte del candidato selezionato subentra l'aspirante candidato che ha ottenuto il numero più alto di voti tra gli altri candidati alla medesima elezione».

Consequentemente all'articolo 4, comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) i risultati delle elezioni interne di cui all'articolo 3-bis della presente legge».

Consequentemente all'articolo 5, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole: «ove il partito sia iscritto nel registro dei partiti politici», inserire le seguenti: «il regolamento disciplinante la selezione interna delle candidature di cui all'articolo 3-bis della presente legge»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «le modalità di selezione delle candidature», con le seguenti: «le informazioni relative alle procedure di selezione delle candidature ai sensi dell'articolo 3-bis della presente legge».

Consequentemente all'articolo 6, dopo il comma 13, inserire il seguente:

«13-bis. La Commissione riduce della metà l'importo delle somme derivanti dalla destinazione del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nei confronti dei partiti politici, movimenti o gruppi politici organizzati che non abbiano rispettato le disposizioni di cui all'articolo 3-bis della presente legge. Gli importi non corrisposti sono assegnati al bilancio della Commissione medesima».

3.0.2

[ORELLANA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Norme in materia selezione delle candidature)

1. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle candidature alle elezioni amministrative nei Comuni con più di 15.000 abitanti, nonché alle elezioni regionali, alle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e alle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, illegale rappresentante del partito politico, del movimento o del gruppo politico organizzato, ovvero i legali rappresentanti dei medesimi soggetti tra loro coalizzati, provvede all'indizione, tramite l'ufficio elettorale competente, di elezioni interne per la selezione dei propri candidati.

2. Ciascun partito, movimento e gruppo politico organizzato è tenuto a dotarsi di un apposito regolamento recante le modalità di svolgimento delle elezioni interne, prevedendo in particolare che il diritto di partecipare alla votazione sia limitato ai soli iscritti del partito politico, del movimento o del gruppo politico organizzato che ha indetto la consultazione.

3. A seguito dell'indizione delle elezioni interne il legale rappresentante del partito politico del movimento o del gruppo politico organizzato, ovvero i legali rappresentanti dei medesimi soggetti tra loro coalizzati, nomina i componenti di un apposito collegio dei garanti, che sovrintende alla regolarità delle elezioni ed all'applicazione del regolamento di cui al comma 2, nomina gli scrutatori e i componenti delle commissioni elettorali, delibera in modo insindacabile su qualsiasi ricorso e proclama i vincitori.

4. L'ufficio elettorale competente stabilisce la data e le sedi in cui si svolgono le elezioni interne, sentiti il prefetto e i sindaci dei Comuni in cui sono indette le elezioni stesse. Nel caso in cui le elezioni interne si svolgano tramite la rete *internet*, nel regolamento di cui al comma 2 sono resi pubblici l'infrastruttura telematica dedicata e i nominativi dei gestori del sito *internet* dedicato, equiparabili, in questo caso, agli scrutatori.

5. L'ufficio elettorale competente comunica ai cittadini la data e le modalità di svolgimento delle elezioni interne mediante affissioni pubbliche e la contestuale pubblicazione delle stesse nel sito *internet* del Ministero dell'interno, nonché, a cura del legale rappresentante ovvero dei legali rappresentanti, nel sito *internet* ufficiale dei soggetti che hanno indetto elezioni interne.

6. Le elezioni interne si svolgono in un solo giorno, anche non festivo, compreso tra il quarantacinquesimo e il ventesimo giorno antecedente il termine e per la presentazione delle candidature di cui al comma 1. Le elezioni interne indette da più partiti politici, movimenti o da gruppi politici organizzati, anche coalizzati tra loro per la medesima competizione elettorale, si svolgono nello stesso giorno.

7. Il regolamento di cui al comma 2 definisce le condizioni per la presentazione delle candidature, prevedendo che possano presentare la candidatura anche i non iscritti al partito e garantendo pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle medesime. Il regolamento stabilisce inoltre che la prerogativa di sottoscrivere le candidature è riservata ai soli iscritti e che il numero massimo delle sottoscrizioni richieste non può essere superiore al 20 per cento degli aventi diritto.

8. Alle elezioni interne si applica la normativa vigente in materia di limitazioni dell'esercizio dell'elettorato attivo e passivo prevista per le corrispondenti consultazioni elettorali. Il regolamento di cui al comma 1 può prevedere ulteriori limitazioni nei confronti di soggetti che risultano condannati per reati di corruzione, concussione o appartenenti ad associazioni di tipo mafioso o comunque contro la pubblica amministrazione, anche mediante l'integrale recepimento del codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

9. Qualora, nei tempi e nei modi prescritti dal regolamento di cui al comma 2, sia stata avanzata una sola candidatura, le ulteriori fasi del procedimento elettorale non hanno luogo e il collegio dei garanti provvede a dichiarare vincitore il candidato.

10. Il collegio dei garanti di cui al comma 3, entro sette giorni dallo svolgimento delle elezioni

interne, rende pubblico l'elenco degli elettori che vi hanno preso parte.

11. Alle elezioni interne si applica la normativa vigente in materia di propaganda e di spese elettorali. Le spese dei candidati alle elezioni interne non possono superare un quinto delle spese previste per la partecipazione alle elezioni per le quali essi presentano la candidatura.

12. Qualora nello stesso giorno si tengano elezioni interne indette da più partiti politici, movimenti o da gruppi politici organizzati, anche coalizzati tra loro per la medesima competizione elettorale, ciascun cittadino può partecipare al voto in una sola di esse.

13. Il voto è espresso a scrutinio segreto. Ciascun elettore ha il diritto di votare per un solo candidato per ogni consultazione elettorale. È selezionato l'aspirante candidato che ottiene il numero più alto di voti.

14. In caso di rinuncia, di impedimento o di morte del candidato selezionato subentra l'aspirante candidato e che ha ottenuto il numero più alto di voti tra gli altri candidati alla medesima elezione».

Consequentemente all'articolo 4, comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) i risultati delle elezioni interne di cui all'articolo 3-bis della presente legge».

Consequentemente all'articolo 5, apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole: «ove il partito sia iscritto nel registro dei partiti politici», inserire le seguenti: «il regolamento disciplinante la selezione interna delle candidature di cui all'articolo 3-bis della presente legge»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «le modalità di selezione delle candidature», con le seguenti: «le informazioni relative alle procedure di selezione delle candidature ai sensi dell'articolo 3-bis della presente legge».

Consequentemente all'articolo 6, dopo il comma 13, inserire il seguente:

«13-bis. La Commissione riduce della metà l'importo delle somme derivanti dalla destinazione del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nei confronti dei partiti politici, movimenti o gruppi politici organizzati che non abbiano rispettato le disposizioni di cui all'articolo 3-bis della presente legge. Gli importi non corrisposti non assegnati al bilancio della Commissione medesima».

3.0.3

[ORELLANA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Registro degli iscritti)

1. Ciascun partito, movimento e gruppo politico organizzato è tenuto a dotarsi di un apposito registro comprendente, per ogni iscritto, l'indicazione del nome e del cognome, della data di nascita, del luogo di residenza e del luogo di iscrizione al partito.

2. Il registro degli iscritti è gestito nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ed è aggiornato annualmente.

3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma.3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, vigila sulla correttezza e la veridicità dei dati contenuti nel registro».

3.0.4

[CALDEROLI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Alla legge 6 maggio 2015, n. 52, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) in ciascuna lista i candidati sono presentati in ordine alternato per sesso, nessuno può essere candidato in più collegi, neppure di altra circoscrizione»;

b) all'articolo 1, comma 1, alla lettera c), sopprimere le parole: «tra quelli che non sono capolista»;

c) all'articolo 1, comma 1, alla lettera g) sopprimere le parole: «, dappima i capolista nei collegi, quindi».

d) all'articolo 2, comma 4, capoverso comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e il nominativo del candidato capolista»;

e) all'articolo 2, comma 10, lettera c), capoverso comma 3, sopprimere le parole: «un candidato capolista»;

f) all'articolo 2, comma 26, capoverso articolo 84, sopprimere le parole: «a partire dal candidato capolista e successivamente».

3.0.5

CALDEROLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. Alla legge 6 maggio 2015, n. 52, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, comma 1, capoverso "Art. 1", comma 2, dopo la parola: "ballottaggio" inserire le seguenti: "da tenersi solo nel caso in cui la percentuale dei voti validi delle liste o coalizioni di liste ammesse al secondo turno, siano complessivamente pari ad almeno il 50 per cento dei voti validi, anche sommando i voti validi delle eventuali liste apparentate";

b) all'articolo 1, comma 8, capoverso "Art. 14-ter" sopprimere la parola: "non" e aggiungere in fine il seguente periodo: "Anche le liste che non hanno superato gli sbarramenti previsti dal comma 16 della presente legge, se apparentate, in caso di vittoria, accedono alla ripartizione dei seggi limitatamente alla quota percentuale del premio di maggioranza"».

Art. 4

4.1

PAGLIARI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «con il nome e cognome della persona indicata come capo della forza politica, in quanto previsto dal medesimo articolo 14-bis».

4.2

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) l'elenco dei finanziatori del partito o movimento politico, risultanti negli ultimi 3 anni di esercizio antecedenti alle elezioni.»

Art. 5

5.1

BERNINI, MALAN

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «rispettivi siti internet» aggiungere le seguenti: «, ove attivati,»

Conseguentemente, al medesimo comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «istituiscono» con la seguente: «possono istituire».

5.2

CALDEROLI

Al comma 2, dopo le parole: «del presente articolo» inserire le seguenti: «oltre a quanto già stabilito al comma 1 medesimo,»

5.3

FUCKSIA, ARACRI, AUGELLO, BILARDI, BONERISCO, COMPAGNA, DAVICO, DI GIACOMO, GIOVANARDI, QUAGLIARIELLO

Al comma 2, dopo le parole: «le modalità di selezione delle candidature» inserire le seguenti: «l'elenco degli iscritti nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché il soggetto investito della rappresentanza legale ovvero del rispetto degli obblighi di trasparenza di cui alla presente legge».

Consequentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente: "2-bis. Gli obblighi di trasparenza di cui al comma 2 si intendono validi anche per i soggetti registrati ad aree riservate di siti web, blog, piattaforme informatiche collegati a partiti, movimenti o gruppi politici organizzati".

5.4

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. In occasione delle elezioni di qualsiasi tipo, i partiti e i movimenti politici hanno l'obbligo di pubblicare nel proprio sito internet il *curriculum vitae* di ciascun candidato e il relativo certificato penale rilasciato dal casellario giudiziale non oltre sessanta giorni prima della data di svolgimento dell'elezione».

5.0.1

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. All'articolo 3 della legge 25 marzo 1993, n. 81, dopo il comma 1 inserire il seguente:

"1-bis. Nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti, movimenti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due Camere all'inizio della legislatura in corso al momento della convocazione dei comizi, e che siano iscritti nel registro dei partiti politici di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13. Per ottenere l'esonero dalla sottoscrizione di cui al comma 1, i partiti, movimenti o gruppi politici di cui al periodo precedente devono altresì essere costituiti in gruppo consiliare all'inizio della consiliatura in corso al momento della convocazione dei comizi ovvero devono aver conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, con contrassegno che richiami in tutto o in parte quello depositato. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta da chi ne ha titolo sulla base dello statuto del partito, movimento o gruppo politico ovvero da persona munita di mandato, autenticato da notaio, da parte da chi ne ha titolo sulla base dello statuto del partito, movimento o gruppo politico. La firma del sottoscrittore deve essere autenticata da un notaio o da un cancelliere di tribunale".

Art. 6

6.1

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, premettere il seguente:

"01. Ai partiti o movimenti politici è vietato accettare contributi o altre forme di sostegno, erogati in qualsiasi forma e modo, compresa la messa a disposizione di servizi, da parte di persone fisiche o giuridiche che non acconsentano alla pubblicità dei relativi dati. Per le donazioni di qualsiasi importo è annotata l'identità dell'erogante".

6.2

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, premettere il seguente:

"01. Ai partiti o movimenti politici è vietato accettare contributi provenienti da Stati esteri o da persone giuridiche aventi sede in uno Stato estero o da persone fisiche non iscritte nelle liste elettorali o comunque private del diritto di voto alle elezioni nazionali".

6.3

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sito internet» inserire le seguenti: «,ove attivato,».

Consequentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire le parole: «è pubblicato» con le seguenti: «può essere pubblicato».

6.4

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) ai commi, 3, 9 e 10, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 2.500».

b) dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Al decreto-legge 28-dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 3, primo periodo le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 500.000";

b) all'articolo 10, comma 7, le parole: "100.000 euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "500.000 euro annui";

c) all'articolo 10, comma 8, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 500.000».

6.5

MAZZONI, MILO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) ai commi, 3, 9 e 10, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 2.500».

b) dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Al decreto-legge 28-dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 3, primo periodo le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 450.000";

b) all'articolo 10, comma 7, le parole: "100.000 euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "450.000 euro annui";

c) all'articolo 10, comma 8, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 450.000».

6.6

MAZZONI, MILO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) ai commi, 3, 9 e 10, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 2.500».

b) dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Al decreto-legge 28-dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 3, primo periodo le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 400.000";

b) all'articolo 10, comma 7, le parole: "100.000 euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "400.000 euro annui";

c) all'articolo 10, comma 8, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 400.000».

6.7

MAZZONI, MILO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) ai commi, 3, 9 e 10, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 2.500».

b) dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Al decreto-legge 28-dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 3, primo periodo le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 350.000";

b) all'articolo 10, comma 7, le parole: "100.000 euro annui" sono sostituite dalle seguenti:

"350.000 euro annui";

c) all'articolo 10, comma 8, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 350.000»».

6.8

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) ai commi, 3, 9 e 10, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 2.500».

b) dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Al decreto-legge 28-dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 3, primo periodo le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 300.000";

b) all'articolo 10, comma 7, le parole: "100.000 euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "300.000 euro annui";

c) all'articolo 10, comma 8, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 300.000»».

6.9

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) ai commi, 3, 9 e 10, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 2.500».

b) dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Al decreto-legge 28-dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 3, primo periodo le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 250.000";

b) all'articolo 10, comma 7, le parole: "100.000 euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "250.000 euro annui";

c) all'articolo 10, comma 8, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 250.000»».

6.10

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Ai commi 3, 9 e 10, primo periodo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 1.000».

6.11

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Ai commi 3 e 11, primo periodo, sostituire la cifra: «5.000» con la seguente: «50.000».

6.12

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «euro 5.000» con le seguenti: «euro 1.000».

6.13

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Sopprimere il comma 4.

6.14

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, lettera e), sostituire le parole: «provinciali e comunali» con le seguenti: «provinciali, comunali e sindaci».

6.15

[CALDEROLI](#)

Al comma 5, sopprimere la lettera g).

6.16

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 5, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«g-bis) fondazioni e associazioni aventi come oggetto lo svolgimento di attività politiche sotto ogni forma, compresa la ricerca e la formazione, costituite e/o promosse da parlamentari in corso di mandato o cessati dalla carica, da chi ha svolto o svolge incarichi di Governo, o componenti di organismi di partiti o di movimenti politici»;

2) al comma 9, sopprimere il secondo periodo;

3) al comma 11, primo periodo, dopo la parola: «organizzato», inserire le seguenti: «nonché fondazioni e associazioni di cui alla lettera g-bis), comma 5, del presente articolo»;

4) al medesimo comma 11, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Le erogazioni di importo complessivo annuo superiore ai 5.000 euro a favore di partiti, movimenti, gruppi politici organizzati, nonché fondazioni e associazioni di cui alla lettera g-bis), comma 5, del presente articolo, sono soggette all'obbligo di pubblicazione e conoscibilità circa l'identità dell'erogante».

6.17

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Al comma 5, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«g-bis) fondazioni e associazioni aventi come oggetto lo svolgimento di attività politiche sotto ogni forma, compresa la ricerca e la formazione, costituite e/o promosse da parlamentari in corso di mandato o cessati dalla carica, da chi ha svolto o svolge incarichi di Governo, o componenti di organismi di partito o di movimenti politici».

6.18

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 6, sopprimere le parole da: «, ovvero» fine alla fine del comma.

6.19

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 6, sostituire la parola: «soggetti» con le seguenti: «cittadini italiani».

6.20

[CALDEROLI](#)

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero l'estratto conto».

6.21

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

6.22

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis). All'articolo 10, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "200.000 euro";

b) al comma 8, primo periodo, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 200.000"».

6.23

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis). All'articolo 10, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "18.000 euro";

b) al comma 8, primo periodo, le parole: "euro 100.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 18.000"».

6.24

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. In deroga a quanto disposto dal comma 8, le dichiarazioni relative ai contributi ricevuti nei tre mesi antecedenti alla data delle elezioni per il rinnovo delle Camere sono depositate presso la suddetta Commissione entro i dieci giorni successivi alloro ricevimento».

6.25

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. All'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La delibera dell'organo sociale competente è richiesta per i soli finanziamenti e contributi del valore superiore a cinquantamila euro";

b) al terzo comma, dopo le parole: "senza che sia intervenuta la deliberazione dell'organo societario", sono inserite le seguenti: "per i contributi superiori a cinquantamila euro,"».

6.26

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.

Conseguentemente, al comma 11, sopprimere il terzo periodo.

6.27

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.

6.28

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Ai commi 9 e 11, sostituire la cifra: «15.000» con la seguente: «50.000».

6.29

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole: «euro 15.000», con le seguenti: «euro 8.000».

Conseguentemente, al comma 11, terzo periodo, sostituire le parole: «euro 15.000», con le seguenti: «8.000».

6.30

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Sopprimere il comma 10.

6.31

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 10, capoverso 5-bis), sostituire le parole: «euro 5.000», con le seguenti: «euro 1.000».

6.32

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. All'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è soppresso il seguente periodo: "Gli obblighi di pubblicazione nei siti *internet* di cui al quinto e al sesto periodo del presente comma concernono soltanto i dati dei soggetti i quali abbiano prestato il proprio consenso, ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4, del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto

legislativo 30 giugno 2003, n. 196"».

6.33

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Al comma 11, primo periodo, dopo le parole: «sito internet», inserire le seguenti: «, ove attivato,».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire le parole: «sono pubblicate» con le seguenti: «possono essere pubblicate».

6.34

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 11, primo periodo, sostituire le parole: «ad euro 5.000» con le seguenti: «ad euro 1.000».

6.35

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 11, sopprimere il terzo periodo.

6.36

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Al comma 11, sopprimere il terzo periodo.

6.37

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 11, sopprimere l'ultimo periodo.

6.38

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Al comma 13, primo e secondo periodo, sostituire la parola: «pari» con le seguenti: «pari all'ammontare dei contributi ricevuti e comunque non superiore».

6.39

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 13, secondo periodo, sostituire le parole: «pari alla differenza» con le seguenti: «pari al triplo della differenza».

6.40

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 13, inserire il seguente:

«13-bis. Qualora la Commissione accerti la violazione delle disposizioni in materia di trasparenza e controllo previste dalla presente legge o dalle altre leggi in materia di finanziamento dei partiti, dei movimenti e dei gruppi politici organizzati in relazione a un importo superiore a euro 50.000, ferme restando le sanzioni pecuniarie ivi disposte, vieta altresì al partito, movimento o gruppo politico organizzato di ricevere qualsiasi tipo di contributo pubblico o privato, per qualsiasi finalità erogato o ricevuto, per un tempo non inferiore a un anno e non superiore a cinque anni».

6.41

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Al comma 14, dopo le parole: «l'ammontare non dichiarato e» inserire le seguenti: «, qualora tale ammontare sia superiore a 5.000 euro,».

6.42

[CALDEROLI](#)

Al comma 15, sostituire le parole: «alla Camera dei Deputati» con le seguenti: «al Parlamento».

6.43

[CALDEROLI](#)

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. All'articolo 5, comma 4, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, dopo le parole: "deliberazioni di partiti o movimenti politici" sono aggiunte le seguenti: "alle fondazioni i cui organi direttivi sono composti da membri del Governo,"».

6.44

[QUAGLIARIELLO](#), [ARACRI](#), [AUGELLO](#), [BILARDI](#), [BONERISCO](#), [COMPAGNA](#), [DAVICO](#), [DI GIACOMO](#), [EUCKSIA](#), [GIOVANARDI](#)

Sopprimere il comma 16.

Conseguentemente, dopo l'articolo 9, inserire il seguente:

«Art.9-bis.

1. La presente legge si applica alle fondazioni e alle associazioni riconosciute che hanno lo scopo di valorizzare e promuovere le culture storico politiche di riferimento attraverso iniziative di studio, ricerca e comunicazione, formazione, nonché pubblicazione di atti e riviste scientifiche riconosciute ai sensi del regolamento dell'Agenzia nazionale di valutazione sistema universitario e della ricerca (ANVUR) recante criteri di classificazione delle riviste ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale (ASN).

2. La presente legge si applica altresì alle fondazioni e alle associazioni la cui composizione degli organi direttivi sia determinata, in tutto o in parte, tramite atto ufficiale firmato dal legale rappresentante o da deliberazioni di partiti e movimenti politici, nonché alle fondazioni e alle associazioni che erogano somme a titolo di liberalità, o contribuiscano al finanziamento di iniziative o all'offerta di beni e servizi, anche a titolo gratuito, in favore di partiti, movimenti politici e loro articolazioni interne, ovvero in favore di parlamentari, consiglieri regionali, membri del Governo o delle Giunte regionali, nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13.

3. Si definiscono fondazioni e associazioni politiche riconosciute, gli enti di cui ai commi 1 e 2, costituiti ai sensi del libro 1, titolo II, capo II, del codice civile, che perseguono gli scopi di cui all'articolo 2 della presente legge.

4. Le fondazioni e le associazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3, devono avere come finalità esclusiva, prevista dallo Statuto lo svolgimento di una o più delle seguenti attività:

- a) monitoraggio, ricerca, analisi, studio e proposta di politiche su temi di interesse e dibattito locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- b) valorizzazione e divulgazione delle culture politiche;
- c) attività di formazione politica e rinnovamento della classe dirigente;
- d) organizzazione di attività convegnistiche e seminariali, nonché corsi di formazione, sulle materie di cui alla lettera a);
- e) pubblicazione di atti e riviste scientifiche riconosciute ai sensi del regolamento ANVUR recante criteri di classificazione delle riviste ai fini dell'ASN;
- f) collaborazione a livello nazionale, europeo e internazionale con fondazioni, associazioni, esponenti del mondo accademico e altri soggetti rappresentanti della società civile;
- g) raccordo tra istituzioni, partiti movimenti e società civile.

5. Ai fini della presente legge è istituito, presso la Commissione di cui dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, la quale assume la denominazione di "Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, delle fondazioni e delle associazioni politiche", di seguito denominata "Commissione", un registro pubblico denominato "registro nazionale delle fondazioni e delle associazioni politiche", di seguito denominato "registro".

6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le fondazioni e le associazioni di cui ai commi da 1 a 3 sono tenute all'iscrizione al registro, indicando o allegando:

- a) denominazione, scopo, sede legale e, ove presente, il partito o movimento politico di riferimento;
- b) dati relativi ai componenti degli organi responsabili della gestione della fondazione o associazione;
- c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto.

7. Entro il 30 giugno di ogni anno, il rappresentante legale della fondazione o dell'associazione

trasmette alla Commissione il bilancio annuale ed i relativi allegati, la relazione del revisore contabile e, ove previsto, il verbale di approvazione del bilancio medesimo da parte dell'organo competente, nonché tutti gli eventuali aggiornamenti relativi alle informazioni di cui al comma 6. Sono trasmessi altresì gli elenchi dei soggetti finanziatori della fondazione o dell'associazione, anche qualora i medesimi soggetti non abbiano prestato il proprio consenso alla pubblicazione dei dati ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4, del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

8. la Commissione, verificata la presenza dei requisiti e degli elementi di cui ai commi da 1 a 4, procede all'iscrizione della fondazione o dell'associazione al registro.

9. L'iscrizione e la permanenza nel registro sono condizioni necessarie per l'ammissione della fondazione o dell'associazione ai benefici, alle agevolazioni fiscali o ai finanziamenti ad essi eventualmente spettanti ai sensi della legislazione vigente.

10. Il registro è consultabile in un'apposita sezione, riservata alle fondazioni e associazioni politiche, del sito *internet* del Parlamento italiano, ai sensi dell'articolo 4, comma 8, del citato decreto-legge n. 149 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 2014. Nel registro sono evidenziate, in due distinte sezioni:

a) le fondazioni e le associazioni politiche direttamente collegate a partiti o movimenti politici ovvero che erogano in loro favore somme a titolo di liberalità, o contribuiscano al finanziamento di iniziative o all'offerta di beni e servizi, anche a titolo gratuito;

b) le fondazioni e le associazioni unicamente dedite alla ricerca scientifica, alla riflessione culturale e alla elaborazione di proposte di riforma sui grandi temi del dibattito politico, come classificate ai sensi del comma 11.

11. La Commissione provvede a classificare le fondazioni di cui al comma 5 e al comma 10, lettera b), per fasce di merito, in base a criteri stabiliti attraverso apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Tra i criteri di valutazione sono in ogni caso previsti:

a) la composizione del Comitato scientifico ovvero degli altri organi statuari, in considerazione della stima e della posizione accademica o professionale dei membri, nonché degli autori delle pubblicazioni e delle riviste scientifiche;

b) la promozione e lo svolgimento in modo continuativo di attività di ricerca e di elaborazione culturale documentata e fruibile, volta all'ampliamento delle conoscenze, della riflessione e dell'analisi delle culture storico politiche di riferimento, nonché dei temi del dibattito politico e civile, anche attraverso seminari permanenti; gruppi di studio, pubblicazione di atti e riviste scientifiche, corsi, concorsi, attribuzione di borse di studio, attività programmate di diffusione culturale anche mediante collegamenti con istituzioni di ricerca, fondazioni e associazioni politiche con sede in altri Stati;

c) la promozione di relazioni internazionali con istituzioni di ricerca, fondazioni, associazioni politiche, al fine della realizzazione di studi, ricerche e pubblicazioni comparate, nonché di convegni, seminari o attività di formazione bilaterali o multilaterali;

d) la disponibilità di un rilevante patrimonio bibliografico, archivistico, audiovisivo pubblicamente fruibile;

e) lo svolgimento di servizi di accertato e rilevante valore culturale, collegati all'attività di ricerca diffusione, formazione e al patrimonio documentario;

f) lo sviluppo di attività di catalogazione e di applicazioni informatiche finalizzate alla costruzione di basi di dati che costituiscano strumenti significativi per le attività e le finalità perseguite dalla fondazione o dall'associazione politica;

g) l'organizzazione di convegni, scuole di formazione, seminari e altre manifestazioni di valore scientifico, storico e culturale, in relazione all'attività di studio e ricerca svolta dall'istituzione;

h) lo svolgimento di attività sulla base di una programmazione annuale o pluriennale;

i) lo svolgimento di attività editoriali o comunque di promozione di pubblicazioni, anche di

comprovato rilievo scientifico, in conformità alle proprie finalità istituzionali;

l) la documentazione dell'attività svolta su base annua, nonché la conformità dell'utilizzo dei contributi, di origine pubblica o privata, ricevuti ai propri fini istituzionali, anche attraverso la presentazione dei relativi conti consuntivi annuali approvati dagli organi statutari preposti;

m) la disponibilità di una sede adeguata, di attrezzature idonee e di personale qualificato per lo svolgimento delle proprie attività.

12. La classificazione di cui al comma 11 è considerata quale presupposto per l'accesso ai bandi nonché al beneficio dei contributi statali erogati su base triennale in favore delle fondazioni, nonché degli istituti culturali, previsti dalla legislazione vigente.

13. Le fondazioni e le associazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3 garantiscono in ogni caso la trasparenza e l'accesso alle informazioni relative al proprio assetto statutario, agli organi associativi al funzionamento interno ed esterno e ai bilanci, compresi i rendiconti, l'elenco dei soggetti finanziatori, anche mediante la realizzazione di un sito *internet* che rispetti i principi di elevata accessibilità, di completezza dell'informazione, di chiarezza del linguaggio, di affidabilità, di semplicità di consultazione, di qualità, di omogeneità e interoperabilità.

14. Ai fini di cui al comma 13, per garantire la trasparenza e la pubblicità delle informazioni relative alla propria attività, le fondazioni e le associazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3 pubblicano sul proprio sito *web*:

a) lo statuto e i relativi regolamenti attuativi, nonché i regolamenti e le circolari interne;

b) il bilancio annuale corredato dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, certificati da società iscritte all'albo speciale delle società di revisione ai sensi dell'articolo 161 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, dalla relazione del revisore, nonché dal verbale di approvazione del bilancio stesso da parte dell'organo competente;

c) l'elenco dei soggetti, persone fisiche o giuridiche, che abbiano erogato finanziamenti o contributi, di importo superiore, nell'anno, a 1.000 euro, in favore delle fondazioni o associazioni politiche iscritti nel registro di cui all'articolo 3.

15. I controlli sulla regolarità e sulla conformità alla legge del bilancio e dei relativi allegati, nonché sull'ottemperanza agli obblighi di trasparenza e pubblicità di cui al presente articolo, sono effettuati dalla Commissione con cadenza annuale.

16. Gli obblighi di pubblicazione nei siti *internet* di cui al comma 14, lettera c), del presente articolo, concernono soltanto i dati dei soggetti i quali abbiano prestato, al momento della sottoscrizione dell'erogazione, il proprio consenso alla pubblicazione dei dati ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4, del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

17. Le associazioni e le fondazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3 sono assoggettate ai poteri attribuiti al prefetto ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361.

18. Le fondazioni e le associazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3 depositano gli atti di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, che sono aggiornati entro il 30 giugno di ogni anno, nonché il bilancio annuale corredato dai relativi allegati, dalla relazione del revisore contabile e, ove previsto, dal verbale di approvazione del bilancio medesimo da parte dell'organo competente.

19. Le funzioni di controllo, attribuite, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (CIVIT), nell'ambito dell'operato dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sono estese alle associazioni e formulazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3.

20. La CIVIT controlla il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dai commi da 5 a 16 della presente legge, nonché dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle associazioni o fondazioni politiche di

cui ai commi da 1 a 3 e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza secondo quanto previsto dall'articolo 45, del citato decreto legislativo n. 33 del 2013.

21. A decorrere dall'anno 2017, sono ammesse a detrazione per oneri, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) istituita ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le sole erogazioni liberali in denaro effettuate dalle persone fisiche in favore dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3, iscritti regolarmente al registro di cui ai commi da 5 a 12, secondo quanto previsto dal comma 22 del presente articolo.

22. Dall'IRPEF si detrae un importo per le erogazioni liberali di cui al comma 21, pari al:

- a) 37 per cento per importi inferiori a 20.000 euro annui;
- b) 26 per cento per importi compresi tra 20.001 e 50.000 euro annui.

23. A decorrere dall'anno 2017, dall'IRPEF è altresì detraibile un importo pari al 75 per cento delle spese sostenute dalle persone fisiche, per la partecipazione a scuole o corsi di formazione politica promossi e organizzati dalle fondazioni e dalle associazioni politiche di cui ai commi da 1 a 3. La detrazione di cui al presente comma è consentita nel limite dell'importo di 750 euro per ciascuna annualità, per persona.

24. La detrazione di cui al comma 23 è riconosciuta a condizione che le scuole o i corsi di formazione politica siano stati previsti dalla fondazione o associazione politica, nel piano per la formazione politica, da presentare alla Commissione, entro il 31 gennaio di ciascun anno. Nel piano sono descritte in termini generali le attività di formazione previste per l'anno in corso, con indicazione dei temi principali, dei destinatari e delle modalità di svolgimento, anche con riferimento all'articolazione delle attività sul territorio nazionale, nonché i costi preventivati la Commissione esamina il piano entro quindici giorni dal termine di cui al primo periodo e, qualora non vi riscontri attività manifestamente estranee alle finalità di formazione politica, comunica l'esito della propria valutazione, alla fondazione o associazione interessata, entro i quindici giorni successivi.

25. A decorrere dall'anno 2016, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES), disciplinata dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si detrae, fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta lorda, un importo pari al 26 per cento dell'onere per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3, per importi inferiori ad 100.000 euro.

26. Le detrazioni di cui al presente articolo sono consentite a condizione che il versamento delle erogazioni liberali di cui ai commi 21 e 25, ovvero delle somme di cui al comma 23, sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, o secondo ulteriori modalità idonee a garantire la tracciabilità dell'operazione e l'esatta identificazione del suo autore e a consentire all'amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli.

27. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, stabilisce i criteri, i termini e le modalità per l'applicazione delle disposizioni del presente articolo, in modo da garantire la tempestività e l'economicità di gestione, la semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e la tutela della riservatezza delle scelte preferenziali, nonché per agevolare l'espressione della scelta da parte dei contribuenti.

28. A decorrere dall'anno 2017, si intendono ammesse alla partecipazione ai bandi per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali, nonché ad ogni altra forma di finanziamento statale delle fondazioni o associazioni, esclusivamente quelle elencate nella sezione separata del registro di cui al comma 10, lettera b). La concessione e la quantificazione dell'erogazione si intende, in ogni caso, subordinata alla classificazione di livelli di merito e qualità prevista dal decreto di cui ai commi 11 e 12.

29. I soggetti di cui al comma 2, sono esclusi d'ufficio dalla partecipazione ai bandi per l'erogazione dei contributi di cui al comma 28.

30. In caso di inottemperanza alle previsioni di cui ai commi da 5 a 20 le fondazioni e le associazioni politiche perdono il diritto ai benefici e alle agevolazioni fiscali e tributarie previsti dall'ordinamento in loro favore, relative all'anno successivo a quello in cui è stata commessa la violazione. In caso di recidiva, la Commissione dispone la cancellazione per cinque anni dal registro di cui ai commi da 5 a 12.

31. A chiunque corrisponda o riceva finanziamenti o contributi di violazione degli obblighi e dei divieti di cui alla presente legge, la Commissione applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio delle erogazioni corrisposte o ricevute indebitamente.

32. A decorrere dall'anno 2017, i soggetti di cui al comma 1, non iscritti regolarmente al registro di cui ai commi da 5 a 12, o che non rispettino gli obblighi di trasparenza di cui ai commi da 13 a 16, sono esclusi dalla partecipazione ai bandi per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali, nonché da ogni altra forma di finanziamento statale.

33. Per garantire il funzionamento della Commissione di cui ai commi da 5 a 12, nonché delle ulteriori competenze affidate all'ANAC ai sensi dei commi 19 e 20, è autorizzata la spesa di un milione di euro, a decorrere dall'anno 2016, a valere sul fondo di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13.

34. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla quantificazione degli oneri aggiuntivi previsti per il funzionamento degli organi di cui ai commi da 5 a 12 e da 19 a 20 e alla conseguente ripartizione delle somme di cui al comma 33.

35. Le somme iscritte annualmente nel fondo di cui al comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, non utilizzate al termine dell'esercizio per le finalità di cui al medesimo decreto, ovvero per le finalità di cui al medesimo decreto, ovvero per le finalità di cui al comma 4, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato».

6.45

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 16, primo periodo sostituire le parole da: « movimento» fino alla fine del comma, con le seguenti: «o movimento politico può essere collegato formalmente ad una sola delle fondazioni o associazioni di cui al comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13. Nei rapporti tra il partito o movimento politico e la fondazione o associazione ad essa formalmente collegata devono essere garantite la separazione e la reciproca indipendenza tra le strutture direttive e di gestione corrente e la contabilità finanziaria del partito o movimento politico e le strutture direttive e di gestione corrente e la contabilità finanziaria della fondazione o associazione ad esso formalmente collegata».

6.46

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 16; sostituire il secondo periodo con il seguente: «Le fondazioni o associazioni formalmente collegate ai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati o quelle che comunque contribuiscono, attraverso l'erogazione di finanziamenti o il conferimento in qualsiasi utilità, compresa la fornitura anche temporanea di beni o servizi, alle attività di partiti, movimenti o gruppi politici organizzati o dei loro iscritti o candidati a cariche elettive sono soggette agli obblighi di trasparenza di cui alla presente legge e alle disposizioni in materia di finanziamento all'attività politica».

6.47

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 16, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le fondazioni o associazioni non formalmente collegate ai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati non possono in alcun modo contribuire, attraverso l'erogazione di finanziamenti o il conferimento in qualsiasi utilità, compresa la fornitura anche temporanea di beni o servizi, all'attività politica di partiti, movimenti o gruppi politici organizzati o dei loro iscritti o candidati a cariche elettive. La violazione delle disposizioni di cui al

periodo precedente è punita con sanzione amministrativa pari al triplo del valore del contributo fornito».

6.48

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16 aggiungere i seguenti:

«16-bis. Il comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è sostituito dal seguente:

"4. Ai fini del presente decreto sono equiparate ai partiti e movimenti politici le istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche o che siano presiedute o dirette da persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o ideale, o siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti."

16-ter. Al fine di garantire la trasparenza dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e il rafforzamento dei loro requisiti di democraticità è fatto divieto a enti, aziende e società partecipate da enti pubblici ovvero che siano titolari di concessioni pubbliche o affidatari di appalti pubblici di lavori; servizi o forniture, di finanziare con contributi, donazioni, sponsorizzazioni o inserzioni pubblicitarie, anche attraverso i loro dirigenti, le istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche e che siano presiedute o dirette da persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale, o siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti. Lo stesso divieto si applica allorché le predette istituzioni, fondazioni o associazioni, pur non essendo presiedute o dirette dalle persone di cui al periodo precedente, dedicano la loro attività prevalente al supporto politico-culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito.

16-quater. Le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, come sostituito dal comma 16 del presente articolo si applicano anche allorché le predette istituzioni, fondazioni o associazioni, pur non essendo presiedute o dirette dalle persone di cui al medesimo comma 4, dedicano la loro attività prevalente al supporto politico culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito.

16-quinquies. È fatto divieto a dirigenti, amministratori o *manager* di enti, aziende e società sulla cui nomina abbiano poteri di influenza organi di governo o assemblee elettive di elargire contributi, sotto qualsiasi forma, alle istituzioni, fondazioni e associazioni di cui al citato comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, come modificato dal comma 1 del presente articolo.

16-sexies. È fatto divieto alle istituzioni, fondazioni e associazioni di cui al citato comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, come sostituito dal comma 16 del presente articolo di accettare contributi nella forma di erogazione di finanziamenti o in altre forme, compresa la fornitura anche temporanea di beni o servizi, da quanti non prestino il consenso alle forme di pubblicità disposte dalla presente legge.

16-septies. Le disposizioni in materia di trasparenza, contributi, beni e servizi di cui all'articolo 6 e le sanzioni di cui all'articolo 9 a cui sono soggetti i partiti, movimenti e gruppi politici organizzati si applicano alle istituzioni, fondazioni e associazioni di cui al presente articolo».

6.49

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:

«16-bis. Il comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è sostituito dal seguente:

"4. Ai fini del presente decreto, sono equiparate ai partiti e movimenti politici le istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche o che siano presiedute o dirette da persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale,

regionale o locale, o siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali; o che lo siano stati nei dieci anni precedenti".

16-ter. Le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, come sostituito dal comma 16 del presente articolo si applicano anche allorché le predette istituzioni, fondazioni o associazioni, pur non essendo presiedute o dirette dalle persone di cui al medesimo comma 4j dedicano la loro attività prevalente al supporto politico-culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito».

6.50

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Il comma dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è sostituito dal seguente:

"4. Ai fini del presente decreto, sono equiparate ai partiti e movimenti politici le fondazioni e le associazioni la composizione dei cui organi direttivi sia determinata, in tutto o in parte, da deliberazioni di partiti o movimenti politici o i cui organi direttivi siano composti, in tutto o in parte, da persone che rivestono la qualità di esponente di un partito o movimento politico, quali membri di organi di partiti o movimenti politici o soggetti che ricoprono incarichi istituzionali per esservi stati eletti o nominati in virtù della loro appartenenza a un partito o movimento politico, nonché le fondazioni e le associazioni che erogano somme a titolo di liberalità o contribuiscano in misura pari o superiore a euro 5000 al finanziamento di iniziative o servizi resi a titolo gratuito in favore di partiti, movimenti politici o loro articolazioni interne o di persone che rivestano la qualità di esponente di un partito o movimento politico, quali membri di organi di partiti o movimenti politici o soggetti che ricoprono incarichi istituzionali per esservi stati eletti o nominati in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici, ovvero di candidati a cariche istituzionali elettive"».

6.51

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Dopo il comma 4 dell'articolo 5, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13 è aggiunto il seguente:

"4-bis. Le stesse prescrizioni di cui al comma 4 si applicano anche alle fondazioni e alle associazioni la cui attività prevalente è dedicata al supporto politico-culturale o organizzativo di un partito, di una corrente di partito o di una o più delle persone che siano titolari di incarichi di governi a livello nazionale, regionale o locale, o siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti"».

6.52

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Agli obblighi di trasparenza di cui alla presente legge e a tutte le disposizioni in materia di finanziamento ai partiti, movimenti e gruppi politici organizzati sono soggetti tutti gli enti privati nonché le imprese sociali costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità di produzione e scambio di beni e servizi».

6.53

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Agli obblighi di trasparenza di cui alla presente legge e a tutte le disposizioni in materia di finanziamento ai partiti, movimenti e gruppi politici organizzati sono soggetti gli enti privati nonché le imprese sociali costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche

e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi, nel caso in cui essi contribuiscano, attraverso l'erogazione di finanziamenti o il conferimento di qualsiasi utilità, compresa la fornitura anche temporanea di beni o servizi, alle attività di partiti, movimenti o gruppi politici organizzati o dei loro iscritti o candidati a cariche elettive nonché di fondazioni o associazioni che contribuiscono nelle medesime forme alle attività di partiti, movimenti o gruppi politici organizzati o dei loro iscritti o candidati a cariche elettive».

6.54

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Le disposizioni in materia di trasparenza dei finanziamenti, contributi, beni e servizi di cui all'articolo 6 e le sanzioni di cui all'articolo 9 a cui sono soggetti i partiti, movimenti e gruppi politici organizzativi applicano alle istituzioni, fondazioni e associazioni di cui all'articolo 5, comma 4; del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13».

6.55

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Al fine di garantire la trasparenza dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e il rafforzamento dei loro requisiti di democraticità è fatto divieto a enti, aziende e società partecipate da enti pubblici ovvero che siano titolari di concessioni pubbliche o affidatari di appalti pubblici di lavori, servizi o forniture, di finanziare con contributi, donazioni, sponsorizzazioni o inserzioni pubblicitarie, anche attraverso i loro dirigenti, le istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche o che siano presiedute o dirette da persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale, o siano membri dell' Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti. Lo stesso divieto si applica allorché le predette istituzioni, fondazioni o associazioni, pur non essendo presiedute o dirette dalle persone di cui al periodo precedente, dedicano la loro attività prevalente al supporto politico-culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito».

6.56

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. È fatto divieto a dirigenti, amministratori o *manager* di enti, aziende e società alla cui nomina partecipino organi di governo di livello nazionale, regionale o locale, o assemblee elettive, di erogare contributi, sotto qualsiasi forma, alle "fondazioni o alle associazioni di attività prevalente è dedicata al supporto politico culturale o organizzativo di un partito, di una corrente di partito o di una o più delle persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale, siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti».

6.57

[ORELLANA](#)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. È fatto divieto ai partiti politici di assumere partecipazioni in società tramite società fiduciarie o per interposta persona, nonché di investire la propria liquidità in strumenti finanziari diversi dai titoli emessi dallo Stato italiano».

6.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Al comma 2-bis dell'articolo 12 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo periodo è sostituito dal seguente:

"L'ammontare complessivo delle risorse corrispondenti alle opzioni espresse sono corrisposte in proporzione alle opzioni espresse ai partiti a titolo di acconto entro il successivo 31 agosto, comunque entro un limite complessivo pari al 40 per cento della somma autorizzata per ciascun anno ai sensi del comma 4";

b) al secondo periodo, dopo le parole: "corrisposte ai partiti" sono inserite le seguenti: "in proporzione alle opzioni espresse"».

6.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Limiti al finanziamento dei partiti e dei movimenti politici)

1. Il finanziamento privato ai partiti politici, e o fondazioni o altri soggetti ad essi collegati, è consentito per le sole persone fisiche nel limite massimo di euro 50.000 annui.

2. Non è consentito finanziare, nello stesso anno, più di un partito politico o fondazioni o soggetti ad essi collegati.

3. È vietato il finanziamento diretto o indiretto da parte di soggetti che abbiano in essere concessioni dello Stato, delle regioni, degli enti locali, di enti pubblici ovvero società a partecipazione pubblica diretta o indiretta a:

a) partiti e movimenti politici;

b) chi ricopra; o abbia ricoperto nei dieci anni precedenti, cariche elettive o di nomina politica in comuni, province o regioni, o chi sia membro del Governo, o lo sia stato nei precedenti dieci anni;

c) fondazioni o altri enti collegati ai soggetti di cui alle lettere a) e b)».

6.0.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Limiti al finanziamento dei partiti e dei movimenti politici)

1. Il finanziamento privato ai partiti politici, e o fondazioni o altri soggetti ad essi collegati, è consentito per le sole persone fisiche nel limite massimo di euro 50.000 annui».

6.0.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Limiti al finanziamento dei partiti e dei movimenti politici)

1. Non è consentito finanziare, nello stesso anno, più di un partito politico o fondazioni o soggetti ad essi collegati».

6.0.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Limiti al finanziamento dei partiti e dei movimenti politici)

1. È vietato il finanziamento diretto o indiretto da parte di soggetti che abbiano in essere concessioni dello Stato delle regioni, degli enti locali, di enti pubblici ovvero di società a partecipazione pubblica diretta o indiretta a:

- a) partiti e movimenti politici;
- b) chi ricopra, o abbia ricoperto nei dieci anni precedenti, cariche elettive o di nomina politica in comuni, province o regioni, o chi sia membro del Governo, o lo sia stato nei precedenti dieci anni;
- c) fondazioni o altri enti collegati ai soggetti di cui alle lettere a) e b)».

6.0.6

CALDEROLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge l'assegno vitalizio dei membri del Parlamento e dei consiglieri regionali in carica e di quelli già cessati dal mandato è abolito.

2. Al fine di armonizzare i trattamenti pensionistici tra eletti ed elettori, ai soggetti di cui al comma 1 è riconosciuta una rendita calcolata secondo il sistema contributivo ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

3. Gli Uffici di Presidenza della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano le necessarie deliberazioni di propria competenza per l'attuazione dei commi 1 e 2.

4. Nel rispetto delle competenze costituzionali in materia, i trasferimenti statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto speciale e ordinario e alle province autonome di Trento e di Bolzano sono ridotti di una somma corrispondente ai mancati risparmi nel caso in cui, a decorrere dal primo rinnovo del consiglio regionale o provinciale successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, le medesime regioni e province autonome non provvedano ad adeguare, ove necessario, la disciplina degli assegni vitalizi dei rispettivi consiglieri regionali e delle province autonome a quanto previsto dal presente articolo».

6.0.7

CALDEROLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Trattenute sindacali)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata ogni forma di trattenuta sindacale, anche se derivante da contratto di lavoro.

2. Il pagamento delle quote associative ai sindacati, da parte del lavoratore dipendente o autonomo, avviene attraverso diretto versamento volontario.

3. La legge 4 giugno 1973, n. 311, è abrogata.»

Consequentemente sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni in materia di disciplina dei partiti politici e dei sindacati. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica».

6.0.8

CALDEROLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Obbligo di redazione di pubblicazione del bilancio di esercizio per i sindacati)

1. I sindacati e le loro associazioni sia di lavoratori sia di datori di lavoro, pubblici e privati, comunque costituiti, che percepiscono a qualsiasi titolo contributi da parte degli iscritti, dello Stato o di enti pubblici, e che sono ammessi alla contrattazione collettiva, sono tenuti alla redazione del bilancio di esercizio e alla sua pubblicazione nei termini e secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 11,

comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da adottare entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione della presente legge.

2. In caso di inottemperanza agli obblighi di cui al comma 1 il tribunale competente, sul ricorso di un cittadino iscritto nelle liste elettorali di un comune, assunte informazioni e sentite le parti, irroga, con decreto, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 25.800 euro a 51.600 euro.

3. Con lo stesso decreto di cui al comma 2 è disposta, altresì, la sospensione delle contribuzioni a favore del sindacato o dell'associazione inadempiente sino all'ottemperanza degli obblighi di cui al comma 1».

Conseguentemente, sostituire il Titolo con il seguente: «Disposizioni in materia di disciplina dei partiti politici e dei sindacati. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica».

6.0.9

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441)

1. Alla legge 5 luglio 1982, n. 441, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, primo comma, dopo il numero 3), è aggiunto il seguente: "3-bis) ai consiglieri metropolitani".

b) l'articolo 11 è sostituito dal seguente: "Art. 11. ? 1. Le disposizioni degli articoli da 2 a 9 si applicano anche ai soggetti indicati nei numeri 3), 3-bis), 4), 5) e 5-bis) dell'articolo 1, secondo le modalità stabilite dai rispettivi consigli. La pubblicazione prevista nell'articolo 9 viene effettuata, per quanto riguarda le regioni, sul bollettino previsto dagli statuti per la pubblicazione delle leggi e in un'apposita sezione del sito *internet* istituzionale, per quanto riguarda i consigli metropolitani, provinciali e comunali su apposito bollettino e in un'apposita sezione sul sito *internet* istituzionale».

Art. 7

7.1

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. ? (Promozione dello svolgimento delle attività politiche in favore dei partiti iscritti nel registro) ? 1. Gli enti territoriali, previa approvazione di uno specifico regolamento, possono fornire beni o servizi ai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, al fine di agevolare lo svolgimento dell'attività politica, anche attraverso convenzioni con istituzioni pubbliche o private.

2. Gli enti territoriali prevedono nei loro regolamenti la messa a disposizione, a titolo gratuito, ai soggetti di cui al primo comma, di locali per lo svolgimento di riunioni, assemblee, convegni o altre iniziative finalizzate allo svolgimento dell'attività politica.

3. Per le occupazioni di suolo pubblico di modeste entità effettuate tramite l'utilizzo di tavolini, sedie, cavalletti, gazebo, i soggetti di cui al primo comma sono esentati dal pagamento della tassa o del canone di occupazione e dal pagamento dell'imposta di bollo».

7.2

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «altresì stipulare con i medesimi soggetti di cui al presente articolo», con le seguenti: «stipulare con i partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 11, in condizioni di parità politica e nel rispetto del principio del pluralismo».

7.3

[MALAN](#), [BERNINI](#)

Al comma 1, dopo la parola: «regolamento», inserire le seguenti: «improntato al principio della parità di condizioni e di opportunità».

7.4

[BERNINI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «possono fornire», inserire le seguenti: «, in condizioni di parità politica e nel rispetto del principio del pluralismo»,».

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, dopo le parole: «presente articolo»,» inserire le seguenti: «, in condizioni di parità politica e nel rispetto del principio del pluralismo»,».

7.5

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «che siano iscritti», fino alla fine del periodo.

7.6

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «ovvero che abbiano all'inizio della legislatura almeno un rappresentante eletto alla Camera dei deputati».

7.7

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le somme rinvenienti dalle sanzioni pecuniarie comminate ai partiti ai sensi della presente legge e delle altre leggi in materia ivi richiamate sono destinate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, di cui all'articolo 44, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398».

7.0.1

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Sottoscrizione delle liste di candidati)

1. Ai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due camere al momento della convocazione dei comizi elettorali non è richiesta alcuna sottoscrizione per la presentazione delle liste di candidati in occasione di consultazioni elettorali di qualsiasi livello.

2. Alla legge 25 marzo 1993, n. 81, articolo 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), il numero "1.000" è Sostituito dal numero "2.000" ed il numero "1.500" è sostituito dal numero "3.000";

b) al comma 1, lettera b), il numero "500" è sostituito dal numero "1.000" ed il numero "1.000" è sostituito dal numero "2.000";

c) al comma 1, lettera c), il numero "350" è sostituito dal numero "700" ed il numero "700" è sostituito dal numero "1.400";

d) al comma 1, lettera d), il numero "200" è sostituito dal numero "400" ed il numero "400" dal numero "800";

e) al comma 1, lettera e), il numero "175" è sostituito dal numero "350" ed il numero "350" è sostituito dal numero "700";

f) al comma 1, lettera f) il numero "100" è sostituito dal numero "150", ed il numero "200" è sostituito dal numero "300";

g) al comma 1, lettera g), il numero "60" è sostituito dal numero "100" ed il numero "120" è sostituito dal numero "200";

h) al comma 1, lettera h), il numero "30" è sostituito dal numero "50" il numero "60" è sostituito dal numero "100" ed il numero "2.001" è sostituito dal numero "1.001";

i) al comma 1, lettera i), il numero "1.000" è sostituito dal numero "500" ed il numero "2.000" è sostituito dal numero "1.000";

l) al comma 2, il numero "1.000" è sostituito dal numero "500».

7.0.2

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Dopo l'**articolo 7**, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Cauzione per la presentazione delle liste di candidati)

1. I partiti, movimenti e gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due camere al momento della convocazione dei comizi elettorali, per la presentazione delle liste di candidati in occasione di consultazioni elettorali di qualsiasi livello, se non già esentati da altra disposizione legislativa, in luogo delle sottoscrizioni, possono depositare una cauzione pecuniaria di entità stabilita con apposito decreto del Ministro degli interni. Con tale decreto sono fissati anche i casi e le modalità di rimborso della cauzione.

2. Alla legge 25 marzo 1993, n. 81, articolo 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), il numero "1.000" è sostituito dal numero "2.000" ed il numero "1.500" è sostituito dal numero "3.000";

b) al comma 1, lettera b), il numero "500" è sostituito dal numero "1.000" ed il numero "1.000" è sostituito dal numero "2.000";

c) al comma 1, lettera c), il numero "350" è sostituito dal numero "700" e il numero "700" è sostituito dal numero "1.400";

d) al comma 1, lettera d), il numero "200" è sostituito dal numero "400" ed il numero "400" dal numero "800";

e) al comma 1, lettera e), i numeri "175" è sostituito dal numero "350" ed il numero "350" è sostituito dal numero "700";

f) al comma 1, lettera f), il numero "100" è sostituito dal numero "150" ed il numero "200" è sostituito dal numero "200";

g) al comma 1, lettera g), il numero "60" è sostituito dal numero "100" ed il numero "120" è sostituito dal numero "200";

h) al comma 1, lettera h), il numero "30" è sostituito dal numero "50", il numero "60" è sostituito dal numero "100" ed il numero "2.001" è sostituito dal numero "1.001";

i) al comma 1, lettera i), il numero "1.000" è sostituito dal numero "500" ed il numero "2.000" è sostituito dal numero "1.000";

l) al comma 2, il numero "1.000" è sostituito dal numero "500»

7.0.3

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Dopo l'**articolo 7**, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disciplina fiscale ed agevolazioni)

1. Alla legge 3 giugno 1999, n. 157, articolo 5, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo il capoverso comma 1-bis, è aggiunto il seguente:

"1-ter. Sono inoltre esenti dalle tasse sulle concessioni governative tutti gli atti compiuti dai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13";

b) al comma 2, dopo il capoverso "Art. 27-ter", è inserito il seguente:

"Art. 27-ter. 1. Tutti gli atti compiuti dai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con

modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13";

c) al comma 3, dopo il capoverso Art. 11-*ter*, è aggiunto il seguente:

"Art. 11-*quater*. Tutti gli atti compiuti dai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati che siano iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13";

d) al comma 6, le parole "in base alle norme previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, sono sostituite dalle seguenti "prevedono"».

Art. 8

8.1

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Al comma 1 premettere il seguente:

«01. All'articolo 2, comma 4, della legge 6 luglio 2012, n. 96, le parole: "15 giugno", sono sostituite dalle seguenti: "15 settembre"».

Conseguentemente:

Al successivo comma 5 le parole: «10 luglio», sono sostituite dalle seguenti: «10 ottobre»;

All'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: «15 luglio», sono sostituite dalle seguenti: «15 ottobre».

8.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [ROCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 9, comma 2 della legge 6 luglio 2012, n. 96 dopo le parole: "che abbia depositato congiuntamente il contrassegno di lista", sono aggiunte le seguenti: "e che abbia un rappresentante eletto, con proprie liste, almeno in un consiglio regionale o nei consigli delle province autonome di Trento e Bolzano, ovvero sia iscritto al registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149 convertito con modificazioni dalla legge n. 13 del 2014"».

Conseguentemente, all'articolo 11, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 8 della presente legge si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge 6 luglio 2012, n. 96».

8.3

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

"7-bis. I partiti e i movimenti politici che hanno partecipato alla ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sono soggetti all'obbligo di presentare alla Commissione il rendiconto e i relativi allegati di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, fino al terzo esercizio successivo a quello di percezione dell'ultima rata dei rimborsi elettorali.

Restano fermi gli obblighi e le disposizioni della presente legge per i partiti e movimenti politici iscritti nella seconda sezione del registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149 e che usufruiscono di quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del medesimo decreto-legge"».

8.4

[MAZZONI](#), [MILO](#)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 9, comma 4, della legge 6 luglio 2012, n. 96, le parole: "15 giugno", sono sostituite dalle seguenti: "15 settembre"».

Conseguentemente:

Al successivo comma 5 le parole: «15 febbraio», sono sostituite dalle seguenti: «15 maggio»;

Al successivo comma 6 le parole: «15 luglio», sono sostituite dalle seguenti: «15 ottobre».

All'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con

modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: «15 luglio», sono sostituite dalle seguenti: «15 ottobre».

Art. 9

9.1

[FUCKSIA](#), [ARACRI](#), [AUGELLO](#), [BILARDI](#), [BONERISCO](#), [COMPAGNA](#), [DAVICO](#), [DI GIACOMO](#), [GIOVANARDI](#), [QUAGLIARIELLO](#)

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

«0a). Le parole: "partiti" e "partiti politici", sono sostituite dalle seguenti: "partiti politici, nonché i movimenti e i gruppi politici organizzati", ovunque ricorrano».

9.0.1

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

1. All'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: "30.000 euro annui", sono sostituite dalle seguenti: "5.000 euro annui";

b) al comma 6, le parole: "30.000 euro annui", sono sostituite dalle seguenti: "5.000 euro annui"».

9.0.2

[QUAGLIARIELLO](#), [ARACRI](#), [AUGELLO](#), [BILARDI](#), [BONERISCO](#), [COMPAGNA](#), [DAVICO](#), [DI GIACOMO](#), [FUCKSIA](#), [GIOVANARDI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

Art. 9-bis.

1. Per la designazione dei candidati alle cariche monocratiche del presidente della giunta regionale e di sindaco, per le quali è prevista l'elezione a suffragio universale e diretto, nonché delle persone indicate come capo della forza politica ai sensi dell'articolo 14-bis del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1957, n. 361, i partiti e le coalizioni di partiti, nonché i partiti che intendano presentare liste unitarie di coalizione, possono svolgere, elezioni primarie dirette, organizzate secondo le disposizioni di cui alla presente legge.

2. Le elezioni primarie di cui al comma 1, hanno luogo entro il sessantesimo giorno antecedente la prima data utile per il rinnovo delle cariche indicate nel medesimo comma o per la elezione della Camera dei deputati.

3. In caso di elezioni anticipate, il decreto di convocazione dei comizi elettorali stabilisce la data delle elezioni anteposando un periodo di almeno quarantacinque giorni a quello previsto dalle norme vigenti per gli adempimenti relativi alla presentazione delle liste e allo svolgimento della campagna elettorale, al fine di consentire l'espletamento delle elezioni primarie che devono tenersi entro il quarantacinquesimo giorno antecedente la data delle elezioni. Per la elezione della Camera dei deputati tale periodo è di almeno sessanta giorni.

4. Alle elezioni primarie si applicano tutte le norme vigenti in materia di elezioni e reati elettorali, in quanto compatibili.

5. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo per le elezioni primarie gli iscritti al partito dei cittadini sostenitori del partito che siano residenti nel territorio interessato al procedimento elettorale.

6. Sono sostenitori i cittadini che si iscrivono nel registro dei sostenitori del partito organizzatore delle elezioni primarie.

7. In caso di elezioni primarie di coalizione, i cittadini debbono essere iscritti ad uno dei partiti della coalizione organizzatrice ovvero essere iscritti nel registro dei sostenitori di uno dei medesimi partiti.

8. È vietato partecipare ad elezioni primarie organizzate da due o più partiti o coalizioni di partiti

in vista della medesima scadenza elettorale.

9. Ai fini dello svolgimento delle elezioni primarie, l'organo direttivo di ciascun partito provvede, anche mediante delega all'organo direttivo territoriale competente, alla nomina delle commissioni elettorali, garantendo la rappresentanza di eventuali minoranze, nonché alla definizione del regolamento per le elezioni primarie, entro il cinquantaquattresimo giorno antecedente la data fissata per le elezioni medesime per quanto riguarda le elezioni regionali e comunali e di settanta giorni per la elezione della Camera dei deputati.

10. I regolamenti di cui al comma 9 disciplinano i criteri e le modalità per l'iscrizione nel registro dei sostenitori del partito, di cui al comma 6.

11. I medesimi regolamenti prevedono altresì i criteri per la individuazione delle sedi di seggio elettorale in base al numero di iscritti al partito, al numero di sostenitori e al tipo di elezioni, nonché per lo svolgimento ordinato e non discriminatorio dell'accesso ai seggi e delle operazioni di voto sul sito *internet* ufficiale del partito.

12. La commissione elettorale di partito territorialmente competente provvede a compilare l'elenco degli aventi diritto al voto, l'elenco è composto dagli iscritti e dai sostenitori che si siano iscritti nel registro di cui al comma 6, almeno sessanta giorni prima della data di svolgimento delle elezioni primarie.

13. L'elenco di cui al comma 12 è depositato, entro il trentesimo giorno antecedente lo svolgimento delle elezioni primarie, presso la cancelleria del tribunale territorialmente competente.

14. Nei quindici giorni successivi al deposito, la cancelleria del tribunale verifica la regolarità degli elenchi depositati e la titolarità del diritto elettorale degli iscritti negli elenchi.

15. La cancelleria verifica altresì che nessuno degli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto sia contemporaneamente iscritto ad un altro elenco per partecipare ad un'altra elezione primaria organizzata per la medesima scadenza elettorale.

16. Qualora siano riscontrate delle irregolarità, la cancelleria le comunica alla commissione elettorale, la quale provvede a correggere e a pubblicare l'elenco degli aventi diritto al voto sul sito *internet* ufficiale del partito.

17. Avverso la mancata iscrizione nell'elenco degli aventi diritto al voto è possibile proporre, entro il terzo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'elenco, ricorso al collegio dei probiviri territorialmente competente.

18. Il collegio dei probiviri decide sul ricorso entro due giorni dalla sua presentazione.

19. Il provvedimento dei probiviri è comunicato alla commissione elettorale di partito territorialmente competente e al presidente della commissione elettorale di sezione, responsabile dell'esecuzione.

20. Ogni cittadino che intenda proporre la propria candidatura alle elezioni primarie presenta richiesta alla commissione elettorale di partito territorialmente competente, corredata del certificato di nascita e del certificato di iscrizione nelle liste elettorali, a decorrere dal quarantesimo giorno e fino al trentesimo giorno antecedenti la data fissata per le elezioni primarie.

21. La richiesta di cui al comma è sottoscritta dal candidato e, per adesione, da un numero di iscritti al partito definito dal regolamento di cui al comma 10, con firme autenticate.

22. Nessuno può presentare la propria candidatura in più partiti, né sottoscrivere l'adesione alla candidatura di più di un candidato per la medesima consultazione primaria.

23. La commissione elettorale competente accerta la regolarità delle richieste di candidatura ed esclude quelle che non presentino i requisiti prescritti ai sensi dei commi da 20 a 22.

24. L'eventuale esclusione è comunicata all'interessato entro il secondo giorno dalla scadenza del termine di cui al comma 20.

25. Avverso l'esclusione della candidatura ai sensi dei commi 23 e 24, l'interessato, entro due giorni dalla comunicazione, può proporre ricorso al collegio dei probiviri territorialmente competente, previa comunicazione alla commissione elettorale del partito territorialmente competente.

26. Il collegio dei probiviri decide sul ricorso entro quattro giorni dalla sua presentazione,

comunicando la decisione assunta alta commissione elettorale competente, responsabile della esecuzione.

27. Il voto è libero e segreto.

28. I regolamenti di cui al comma 10 determinano i criteri per la fissazione delle giornate di votazione, per la durata dell'apertura delle urne e per garantire la segretezza del voto.

29. Chiuse le operazioni di voto procede allo spoglio immediato delle schede, alle scrutinio dei voti espressi e alla verbalizzazione dei risultati.

30. La commissione elettorale di partito territorialmente competente verifica la regolarità delle operazioni elettorali svoltesi presso le sezioni e proclama il soggetto designato alla candidatura. Copia del relativo verbale è depositata presso l'ufficio elettorale competente, unitamente alla dichiarazione di presentazione delle candidature.

31. I regolamenti di cui al comma 10 determinano, in caso di parità di voti, i criteri di prevalenza.

32. Avverso la proclamazione dei designati, o per irregolarità nello svolgimento delle operazioni di scrutinio, gli interessati, o qualsiasi avente diritto al voto, possono, entro due giorni dalla proclamazione, proporre ricorso al collegio dei probiviri centrale, che decide nei successivi due giorni, salva in ogni caso la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria in ordine a fattispecie che integrino ipotesi di reato.

33. In caso di liste unitarie di coalizione o di coalizioni di liste di partiti per la presentazione di candidati comuni, la designazione dei candidati di coalizione può avvenire attraverso elezioni primarie cui partecipano gli iscritti e i sostenitori dei partiti che formano la coalizione.

34. Nel caso di cui al comma 33, ciascun partito aderente alla lista unitaria o alla coalizione di liste partecipa alla nomina della commissione elettorale per lo svolgimento delle elezioni primarie.

35. Alle elezioni di cui al comma 33, si applicano le disposizioni della presente legge, in quanto compatibili. Gli organi dei partiti che formano la lista unitaria o la coalizione di liste, individuati in base alle previsioni dei rispettivi statuti, definiscono le disposizioni regolamentari comuni per lo svolgimento delle elezioni di cui al comma 33, nel rispetto delle previsioni in materia di elezioni primarie, ove disciplinate dalle rispettive norme statutarie.

Art. 11

11.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 8 della presente legge si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge 6 luglio 2012, n. 96».

Art. 12

12.1

[CALDEROLI](#)

Al comma 1 aggiungere la seguente lettera:

«d-bis) la legge 6 maggio 2015, n. 52».

ordini del giorno

G/2439/1/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

la ratio della presente proposta di legge è quella di promuovere la trasparenza dell'attività dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e del rafforzamento dei loro requisiti di democraticità, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica;

la riforma costituzionale letta in combinato disposto con la legge elettorale approvata, farà sì che un partito del 25 per cento scelga il Presidente della Repubblica, i cinque membri della Corte

costituzionale ad appannaggio del Parlamento e, attraverso il Presidente della Repubblica, anche gli altri cinque e, quindi, dieci su quindici; nomina le authority e il CSM. Un sistema per dirlo con un eufemismo certamente equilibrato. Istituzioni deboli al loro interno, ma con un primo partito che diventa fortissimo, senza contrappesi;

le disposizioni introdotte dalla legge elettorale daranno vita ad un sistema elettorale incapace di garantire il principio democratico della rappresentanza, vanificando la finalità di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica di cui all'articolo 1 del provvedimento in corso di approvazione;

sarebbe di fondamentale importanza garantire, anche attraverso interventi legislativi correttivi dell'attuale testo della legge elettorale, appropriate misure finalizzate a far sì che per accedere al ballottaggio le due liste che hanno preso più voti devono complessivamente avere un numero di voti validi pari ad almeno il 50 per cento dei voti espressi;

è necessario assicurare un metodo di elezione conforme alla Costituzione e di favorire le condizioni per una riforma complessiva del sistema istituzionale concernente, in particolare, l'assetto parlamentare e la forma di governo;

se da un lato, anche e soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale, si era reso improcrastinabile un intervento legislativo, dall'altro lato la ragione vorrebbe che le modifiche normative oltre ad essere frutto di una larga condivisione da parte di tutti gli schieramenti politici, fossero in grado di superare in modo incontestabile quei profili di incostituzionalità che chiaramente erano stati delineati nel dispositivo dalla Consulta,

impegna il Governo,

ad adottare, in coerenza con le finalità del provvedimento in esame, opportune iniziative per favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica al fine di rafforzare il principio costituzionale di democraticità, anche attraverso l'implementazione dell'equilibrio rappresentativo istituzionale dei diversi partiti politici.

G/2439/2/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

ai sensi del disposto di cui all'articolo 51 della Costituzione, è necessario che il nostro Paese metta in atto le dovute misure finalizzate a rafforzare l'equilibrio di genere, in coerenza con le esperienze di altri Paesi europei e con l'evoluzione della società italiana anche in merito alle disposizioni vigenti della legge elettorale per l'elezione del Parlamento europeo;

rilevato il comune proposito di far maturare una estesa condivisione dei fondamenti essenziali delle nuove regole elettorali;

considerato, tuttavia, che tra le maggiori formazioni politiche persistono divergenze non componibili per la definizione di un sistema elettorale impostato secondo canoni finora inediti;

nel proposito di assicurare metodo di elezione conforme alla Costituzione e di favorire le condizioni per una riforma complessiva del sistema istituzionale concernente, in particolare, l'assetto parlamentare e la forma di Governo,

impegna il Governo,

a promuovere, con gli strumenti a propria disposizione una modifica al testo della vigente legge elettorale finalizzata a rafforzare l'equilibrio di genere.

G/2439/3/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

la vigente legge elettorale crea un sistema incapace di garantire il principio democratico della rappresentanza;

rilevato il comune proposito di far maturare una estesa condivisione dei fondamenti essenziali

delle nuove regole di trasparenza e democraticità dei partiti politici;

nell'intento di assicurare un metodo di elezione conforme alla Costituzione e di favorire le condizioni per una riforma complessiva del sistema istituzionale concernente, in particolare, l'assetto parlamentare e la forma di governo;

se da un lato, anche e soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale, si rende improcrastinabile un intervento legislativo volto a modificare l'attuale legge elettorale, dall'altro lato la ragione vorrebbe che le modifiche normative oltre ad essere frutto di una larga condivisione da parte di tutti gli schieramenti politici, siano in grado di superare in modo incontestabile quei profili di incostituzionalità che chiaramente sono stati delineati nel dispositivo dalla Consulta;

le soglie per il premio di maggioranza ledono il principio di rappresentanza e il principio che tutti i voti debbano avere peso uguale, compromettendo di fatto ogni intento di favorire la partecipazione dei cittadini alla determinazione della politica nazionale, che invero è alla base dell'intervento normativo recato dal presente provvedimento;

invocare la governabilità è un trucco usato proprio per uccidere la rappresentanza; se il sistema democratico non funziona, nel senso che non si riesce a governare, la colpa non è detto sia necessariamente delle regole bensì potrebbe esserlo dei giocatori,

impegna il Governo,

a garantire la massima partecipazione dei cittadini nella vita politica, estendendo il criterio di democraticità, che è alla base del provvedimento in esame, alle norme volte a disciplinare la rappresentanza dei cittadini in Parlamento, anche valutando la possibilità di rivedere, aumentandola, la soglia per accedere al premio di maggioranza.

G/2439/4/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

a seguito della recente decisione della Consulta che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della previgente legge elettorale in merito alle disposizioni che prevedono l'assegnazione di un premio di maggioranza e che stabiliscono la presentazione di liste elettorali bloccate non consentendo all'elettore di esprimere una preferenza;

rilevato il comune proposito di far maturare una estesa condivisione dei fondamenti essenziali delle nuove regole elettorali;

se da un lato, anche e soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale, si rende improcrastinabile un intervento legislativo volto a modificare la legge elettorale, dall'altro lato la ragione vorrebbe che le modifiche normative oltre ad essere frutto di una larga condivisione da parte di tutti gli schieramenti politici, siano in grado di superare in modo incontestabile quei profili di incostituzionalità che chiaramente sono stati delineati nel dispositivo dalla Consulta;

è necessario prevedere un sistema elettorale capace di garantire il principio democratico della rappresentanza anche evitando che le liste o coalizioni di liste possano presentare simboli elettorali fuorvianti per l'elettore,

impegna il Governo,

a promuovere; con gli strumenti a propria disposizione, una modifica finalizzata a far sì che le liste, non già rappresentate in Parlamento, devono registrare il proprio simbolo, sottoscritto da un numero minimo di elettori, prima dell'indizione delle consultazioni elettorali presso il Ministero dell'interno.

G/2439/5/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

la ratio della presente proposta di legge è quella di promuovere la trasparenza dell'attività dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e del rafforzamento dei loro requisiti di democraticità, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica, come richiamato

nell'articolo 1 del provvedimento;

se è vero che i partiti politici sono stati oggetto di numerosi interventi legislativi, non può dirsi altrettanto per i sindacati, ad oggi ancora non soggetti ad alcun obbligo di rendicontazione che possa favorirne la trasparenza e rafforzarne i requisiti di democraticità rappresentativa, pur costituendo; al pari dei partiti politici un ponte fra i cittadini e le istituzioni;

ogni forma di automatica trattenuta sindacale; anche se derivante da contratto di lavoro sottoscritto, rappresenta una palese ingiustizia,

impegna il Governo,

a farsi promotore, in linea con le finalità del provvedimento in corso di approvazione, di interventi di propria competenza atti ad assoggettare i sindacati alla disciplina del versamento diretto volontario da parte del lavoratore dipendente o autonomo, al fine di rafforzare i caratteri di trasparenza e democraticità di cui essi sono espressione, al pari dei partiti, movimenti e gruppi politici.

G/2439/6/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

la ratio della presente proposta di legge è quella di promuovere la trasparenza dell'attività dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e del rafforzamento dei loro requisiti di democraticità, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica;

se i partiti politici sono stati oggetto di numerosi interventi legislativi ad oggi ancora non sono state stabilite norme certe finalizzate a regolamentare in modo trasparente l'attività dei sindacati;

al pari dei partiti politici i sindacati e le loro associazioni sia di lavoratori sia di datori di lavoro, pubblici e privati, comunque costituiti, che percepiscono a qualsiasi titolo contributi da parte degli iscritti, dello Stato o di enti pubblici, e che sono ammessi alla contrattazione collettiva, devono essere tenuti alla redazione del bilancio di esercizio e alla sua pubblicazione;

impegna il Governo,

a promuovere interventi normativi finalizzati ad estendere i principi in materia di trasparenza e democraticità contenuti nel provvedimento in esame anche per i sindacati e le loro associazioni, sia di lavoratori sia di datori di lavoro, pubblici e privati, comunque costituiti, che percepiscono a qualsiasi titolo contributi da parte degli iscritti, dello Stato o di enti pubblici, e che sono ammessi alla contrattazione collettiva.

G/2439/7/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

il presente provvedimento precisa all'articolo 1 che le disposizioni in esso recate sono finalizzate a favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica;

tale finalità deve essere perseguita a 360 gradi, intervenendo su tutti quei fattori e tutte quelle distorsioni ancora in essere che, di fatto, alimentando l'antipolitica allontanano sempre più il cittadino dalla classe politica che lo rappresenta;

tra questi fattori, rientra indubbiamente il persistere anacronistici e vetusti privilegi, come quella del vitalizio, che finiscono con il consolidare nell'opinione pubblica l'idea che i parlamentari non siano al servizio dei cittadini, bensì rappresentino una casta;

l'istituto del vitalizio, si ricorda, nasce, nel dopoguerra, con l'intento di consentire a deputati e senatori di qualunque rango sociale di poter svolgere il proprio mandato senza condizionamenti economici di alcun genere, che gli avrebbero impedito di essere effettivamente liberi di esprimersi; purtroppo, però è a tutti noto come nel tempo tale nobile principio si sia trasformato in un vero e proprio privilegio che ha appunto creato nel comune cittadino solo malcontento e contrarietà;

attualmente l'equiparazione dei parlamentari, ai fini previdenziali, ai cittadini elettori è avvenuta solo per coloro che hanno ricoperto la carica dal 2012 in poi; nulla per gli altri in nome dei

«diritti-quesiti»;

sulla base del principio di rappresentatività che viene, rafforzato nel provvedimento in esame, i partiti politici hanno il dovere di presentare le istanze dei cittadini all'interna delle istituzioni e di agire in rappresentanza dei propri elettori, i quali, in questo momento storico di crisi economica e di disaffezione. Generale nei confronti della politica, chiedono di armonizzare la rendita pensionistica dei parlamentari nazionali e dei consiglieri regionali al trattamento riconosciuto a tutti i cittadini lavoratori, secondo il principio che ciascuno percepisce in base a quanto versa,

impegna il Governo,

sulla base del principio di rappresentatività che viene rafforzato nel provvedimento in, esame, a promuovere nelle sedi competenti un'azione di sensibilizzazione finalizzata al riconoscimento per tutti coloro che hanno ricoperto incarichi elettivi, in luogo dell'attuale vitalizio; una rendita calcolata con il sistema contributivo, al fine di armonizzare la rendita pensionistica dei parlamentari nazionali e dei consiglieri regionali al trattamento riconosciuto a tutti i cittadini lavoratori.

G/2439/8/1

CALDEROLI

Il Senato,

premessi che

la ratio del provvedimento all'esame è quella di promuovere la trasparenza dell'attività dei partiti, movimenti e gruppi politici organizzati e del rafforzamento dei loro requisiti di democraticità, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica;

le fondazioni politiche che hanno di fatto sostituito le vecchie correnti dei partiti sono dotate di regolamenti inadeguati che impediscono di monitorare l'ammontare delle entrate e delle uscite dalle rispettive casse;

sono circa sessanta le fondazioni in Italia dal 1950 a oggi; a quantità, superano di gran lunga i partiti politici presenti in Parlamento;

inoltre vi sono fondazioni che pur non essendo caratterizzate da una stretta vicinanza ai partiti sono gestite nelle loro strutture dirigenziali da esponenti del governo nazionale;

se quindi è doveroso fornire ai cittadini la massima trasparenza dei finanziamenti, contributi, beni o servizi percepiti dai partiti politici, dai gruppi parlamentari dai membri delle assemblee parlamentari, dai consiglieri regionali, metropolitani, provinciali e comunali, dai candidati a queste cariche istituzionali, attraverso il deposito di una dichiarazione congiunta nel caso di erogazione a questi da parte di terzi di finanziamenti o di contributi, la stessa trasparenza deve essere dovuta da quelle fondazioni che direttamente o indirettamente si intrecciano con l'attività politica dei partiti, con i gruppi parlamentari e/o con il Governo,

impegna il Governo,

a promuovere, nelle more di attuazione del provvedimento, interventi finalizzati a stabilire regole di trasparenza per i finanziamenti e le contribuzioni ricevuti ed effettuati, per le attività di fornitura di beni e servizi resi, per le attività in genere svolte dalle fondazioni politiche e dalle fondazioni i cui organi statutari sono ricoperti da membri del Governo nazionale.

G/2439/9/1

CALDEROLI

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in corso di approvazione, intervenendo sulla disciplina dei partiti politici, intende perseguire la finalità di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica;

tale finalità si ritiene possa essere concretamente e realisticamente raggiunta solo rimuovendo tutti gli ostacoli che ancora oggi animano di risentimento l'elettorato verso gli eletti, in quanto visti come una casta che gode di privilegi incomprensibili, anacronistici ed ingiusti, specie in confronto ai sacrifici economici e pensionistici richiesti alla collettività,

impegna il Governo,

nelle more di attuazione del provvedimento, in coerenza col principio di rappresentatività rafforzato nel provvedimento in esame e con la finalità di garantire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica, a promuovere nelle sedi, competenti un'azione di sensibilizzazione finalizzata ad armonizzare la rendita pensionistica dei consiglieri regionali al trattamento riconosciuto a tutti i cittadini lavoratori, introducendo anche dei tagli ai trasferimenti statali alle regioni che non si adeguano a tale principio.

G/2439/10/1

[CALDEROLI](#)

Il Senato,

premesso che:

il presente provvedimento interviene sulla disciplina dei partiti politici nell'ottica, come espressamente richiamato all'articolo 1 del testo, di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica;

la motivazione sottesa ai diversi interventi normativi sui partiti politici, incluso quest'ultimo, è che sono lo strumento predisposto dalla Costituzione per la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione della rete pubblica;

al pari dei partiti politici, anche i sindacati rappresentano, sia pure per altri versi, un ponte di collegamento tra cittadini ed istituzioni, e pertanto dovrebbero essere oggetto anch'essi di interventi legislativi volti a rafforzarne i requisiti di democraticità anche attraverso l'abrogazione di privilegi vetusti ed anacronistici;

tra questi si ricorda la vigenza della legge 11 giugno 1974, n. 252, cd. «Legge Mosca», nata con l'intento di garantire la copertura previdenziale a coloro che nei decenni successivi al dopoguerra avevano prestato la loro attività lavorativa nei sindacati e nei partiti senza vedersi accreditato alcun contributo ai fini pensionistici e trasformatasi, nel tempo, in una sorta di vero e proprio beneficio previdenziale in termini di quantum,

impegna il Governo,

ad adottare opportuni provvedimenti di propria competenza, in linea con le finalità del provvedimento in corso di approvazione e nell'ottica di rafforzare i caratteri di trasparenza e democraticità atti al superamento definitivo della legge n. 252 del 1914, per quanto concerne i dipendenti dei partiti, movimenti e gruppi-politici.

G/2439/11/1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame tratta della disciplina dei partiti, con particolare riferimento ai temi della trasparenza e della partecipazione democratica;

ai sensi del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, ciascun contribuente può destinare il due per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche a favore di un partito politico;

è del tutto evidente che il meccanismo della destinazione di una quota individuale dell'imposta dovuta non può che tradursi in un ingiusto automatismo legato al censo, con la conseguenza di alterare la finalità di parità di condizioni che qualsiasi norma sul finanziamento pubblico dei partiti, anche indiretti, dovrebbe garantire;

sarebbe conseguentemente opportuno prevedere invece che l'ammontare delle predette risorse sia corrisposto ai partiti in proporzione alle opzioni espresse,

impegna il Governo,

a intervenire normativamente sulla disciplina che regola la distribuzione del 2 per mille, prevedendo che l'ammontare delle risorse siano corrisposte ai partiti in proporzione alle opzioni espresse.

G/2439/12/1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#)

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame tratta della disciplina dei partiti, con particolare riferimento ai temi della trasparenza e della partecipazione democratica;

al fine di consentire che la politica, e dunque l'attività dei soggetti che il provvedimento in esame disciplina, sia libera da ogni condizionamento, secondo il dettato costituzionale, sarebbe opportuno introdurre norme che limitino i finanziamenti privati potenzialmente opachi sotto il profilo dell'interesse che li genera,

impegna il Governo,

a intervenire normativamente al fine di introdurre limiti al finanziamento dei partiti e dei movimenti politici, fondazioni e altri soggetti ad essi collegati, in particolare tesi ad evitare la possibilità di finanziamenti, nello stesso anno, per più di un partito politico o fondazioni o soggetti ad essi collegati, nonché quello diretto o indiretto da parte di soggetti che abbiano in essere concessioni dello Stato, delle regioni, degli enti locali, di enti pubblici ovvero di società a partecipazione pubblica diretta o indiretta a partiti e movimenti politici; a chi ricopra, o abbia ricoperto nei dieci anni precedenti, cariche elettive o di nomina politica in comuni, province o regioni; a chi sia membro del Governo, o lo sia stato nei precedenti dieci anni, nonché a fondazioni o altri enti collegati ai predetti soggetti, nel contempo prevedendo che il finanziamento privato ai partiti politici, e a fondazioni o altri soggetti ad essi collegati, sia consentito per le sole persone fisiche, nel limite massimo di euro 50.000 annui.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 271
XVII Legislatura

Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana
Titolo breve: *Disposizioni in materia di cittadinanza*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta
Commissione parlamentare questioni regionali
26 novembre 2015
(ant.)

Attività

Esito: Favorevole

Discusso
congiuntamente:
[S.2092](#), [S.17](#),
[S.202](#), [S.255](#),
[S.330](#), [S.604](#),
[S.927](#), [S.967](#),
[Petizione n. 147](#),
[Petizione n. 324](#),
[Petizione n. 428](#),
[Petizione n. 1030](#),
[38](#)

Parere destinato
alla Commissione
**1^a (Affari
Costituzionali)**

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 271
XVII Legislatura

Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana
Titolo breve: *Disposizioni in materia di cittadinanza*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

Attività (esito)

[N. 717 \(pom.\)](#)

8 novembre 2016

Dibattito connesso

Discusso congiuntamente: [S. 2092](#), [S. 17](#), [S. 202](#), [S. 255](#), [S. 271](#), [S. 330](#),
[S. 604](#), [S. 927](#), [S. 967](#)

Calendario dei lavori

[N. 753 \(pom.\)](#)

1 febbraio 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 766 \(pom.\)](#)

21 febbraio 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 778 \(pom.\)](#)

7 marzo 2017

Dibattito connesso

Sui lavori del Senato

[N. 789 \(pom.\)](#)

21 marzo 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 815 \(pom.\)](#)

2 maggio 2017

Dibattito connesso

Discusso congiuntamente: [S. 2092](#), [S. 17](#), [S. 202](#), [S. 255](#), [S. 271](#), [S. 330](#),
[S. 604](#), [S. 927](#), [S. 967](#), [S. 2394](#)

Calendario dei lavori

[N. 832 \(pom.\)](#)

30 maggio 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

Fissato termine per la presentazione degli emendamenti: 15 giugno 2017
alle ore 13:00

[N. 840 \(ant.\)](#)

15 giugno 2017

Dibattito connesso

*Discussione e approvazione di proposta di inversione dell'ordine del
giorno*

Discussione generale

Iscritto all'OdG prima della conclusione dell'esame in Commissione.

[N. 850 \(pom.\)](#)

4 luglio 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 872 \(pom.\)](#)

12 settembre 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 886 \(pom.\)](#)

27 settembre 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 919 \(ant.\)](#)

20 dicembre 2017

Dibattito connesso

Calendario dei lavori

[N. 922 \(ant.\)](#)

23 dicembre 2017

Questioni procedurali

Rinviata la discussione di questione pregiudiziale.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 717 (pom.) dell'08/11/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

717a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2016 (Pomeridiana)

Presidenza del presidente GRASSO,
indi del vice presidente CALDEROLI
e della vice presidente FEDELI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 718 del 9 novembre 2016
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 16,31).

Si dia lettura del processo verbale.

PETRAGLIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 3 novembre.

Sul processo verbale

[CASTALDI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (M5S). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,34)*.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (ore 16,34)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il nuovo calendario dei lavori fino al 24 novembre.

A partire dalla seduta pomeridiana di oggi proseguirà la discussione del disegno di legge su parchi e aree protette. In relazione ai tempi di trasmissione del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al provvedimento, l'ordine del giorno potrà proseguire con l'esame delle relazioni della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

Il calendario della settimana è inoltre integrato con l'esame di ratifiche di accordi internazionali, in particolare l'accordo Italia-Francia sull'alta velocità, ove concluso dalla Commissione.

La prossima settimana, oltre all'eventuale seguito delle ratifiche, saranno discussi i disegni di legge sulla responsabilità professionale del personale sanitario e sulla produzione vitivinicola, ove concluso dalla Commissione.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 16 novembre, alle ore 9,30, il Ministro degli affari esteri renderà un'informativa sulla situazione politica in Turchia. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti dei Gruppi per cinque minuti ciascuno.

Nella seduta pomeridiana di giovedì 17 novembre avrà luogo il *question time* con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Il calendario della settimana dal 22 al 24 novembre prevede l'esame del decreto-legge sul sisma dell'agosto 2016 nonché - ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - del decreto-legge in materia fiscale.

Restano confermate le mozioni già in calendario per le sedute di martedì 15 e 22 novembre.

Infine, l'Assemblea non terrà seduta nella settimana dal 28 novembre al 2 dicembre.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2016:

- Documento XXIII n. 19 - Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Tirino
- Disegno di legge n. 2224 e connessi - Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2535 - Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il nuovo calendario dei lavori fino al 24 novembre 2016.

Martedì	8	novembre	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegni di legge n. 119 e connessi - Parchi e aree protette
Mercoledì	9	"	ant.	h. 9,30-13	- Doc. XXIII nn. 17, 19 e 20 - Relazioni della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri
Giovedì	10	"	ant.	h. 9,30-14	- Doc. XXII n. 5 - Istituzione Commissione d'inchiesta su eventi sismici in Abruzzo
Giovedì	10	novembre	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni
Martedì	15	novembre	ant.	h. 11-13	- Mozione n. 591, Bonfrisco, sulle pensioni minime - Mozione n. 569, Battista, sull'inquinamento atmosferico
Martedì	15	novembre	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito ratifiche di accordi internazionali - Disegno di legge n. 2224 e connessi - Responsabilità professionale personale sanitario (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	16	"	ant.	h. 9,30-13	- Informativa del Ministro degli affari esteri sulla situazione politica in Turchia (Mercoledì 16, ore 16)
"	"	"	pom.	h. 16-20	- Disegno di legge n. 2535 - Produzione vitivinicola (<i>Approvato dalla Camera deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	17	"	ant.	h. 9,30-14	- Seguito argomenti non conclusi
Giovedì	17	novembre	pom.	h. 16	- Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2224 e connessi (Responsabilità professionale personale sanitario) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 10 novembre.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2535 (Produzione

vitivinicola) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	22	novembre	ant.	h. 11-13	- Mozione n. 589, Centinaio, sui docenti di seconda fascia - Mozione n. 590, Centinaio, sull'abilitazione degli insegnanti precari
Martedì	22	novembre	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2567 - Decreto-legge n. 189, sisma agosto 2016 (<i>Scade il 17 dicembre</i>) - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 193, disposizioni in materia fiscale (<i>Ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 23 dicembre</i>) - Seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	23	"	ant.	h. 9,30-13	
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Giovedì	24	"	ant.	h. 9,30	

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2567 (Decreto-legge n. 189, sisma agosto 2016) dovranno essere presentati entro le ore di 13 di giovedì 17 novembre.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. (Decreto-legge n. 193, disposizioni in materia fiscale) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

L'Assemblea non terrà seduta nella settimana dal 28 novembre al 2 dicembre.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2567

(Decreto-legge n. 189, sisma 24 agosto 2016)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	35'
FI-PdL XVII		49'
M5S		44'
AP (NCD-UDC)		40'
Misto		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
AL-A		33'
GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)		30'
LN-Aut		29'
CoR		28'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...

(Decreto-legge n. 193, disposizioni in materia fiscale)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	8'
FI-PdL XVII		35'
M5S		31'

AP (NCD-UDC)		29'
Misto		28'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		24'
AL-A		23'
GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)		22'
LN-Aut		21'
CoR		20'
Dissenzienti		5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, avanzo anche in questa sede alcune proposte fatte in Conferenza dei Capigruppo tentando di fare in modo che, in queste settimane, da oggi fino al giorno del *referendum*, si possa lavorare seriamente cercando anche di valutare quali siano le questioni prioritarie che il Senato dovrebbe discutere.

Per fortuna è stata inserita in calendario l'informativa del ministro Gentiloni, che sarà svolta mercoledì prossimo, sulla gravissima situazione in Turchia. Rimangono però, Presidente, una serie di questioni sulle quali sarebbe bene che ognuno di noi si assumesse la responsabilità di inserirle o meno in calendario.

Fino ad oggi le cose non sono andate bene. Faccio riferimento al disegno di legge sulla cittadinanza che giace, ormai da più di un anno, in Commissione affari costituzionali. Ci sono stati diversi interventi delle associazioni e lei, Presidente, le ha ricevute. Riteniamo assolutamente incredibile che non ci si voglia assumere la responsabilità di portare questo disegno di legge in Assemblea. Ora, è vero che in Commissione sono stati presentati tanti emendamenti, ma lei sa meglio di me che finché il disegno di legge non viene calendarizzato in Aula, non si sbloccherà neanche la situazione in Commissione e, per la verità, su altri provvedimenti, si è arrivati comunque in Aula, tranquillamente, senza relatore. Per noi è una questione assolutamente prioritaria quindi chiediamo, ancora una volta, che si possa inserire in calendario la prossima settimana o comunque al massimo nella settimana successiva. Credo, infatti, che si tratti di una questione molto più importante rispetto a ratifiche molto discutibili sull'accordo con il Canada. Per noi, rispetto al CETA, il disegno di legge sulla cittadinanza è una priorità.

Inoltre, a proposito delle mozioni, vi sono priorità su cui sarebbe bene che l'Assemblea intervenisse. Tra queste vi è una mozione, a prima firma del senatore Cotti del Movimento 5 Stelle ma che abbiamo sottoscritto anche noi, riguardante la proliferazione delle armi nucleari che pensiamo debba essere inserita in calendario martedì prossimo al posto della mozione sull'inquinamento olfattivo.

[GAETTI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (*M5S*). Signor Presidente, prima di parlare del calendario vorrei denunciare una situazione.

La settimana scorsa il nostro collega Giarrusso ha fatto in Assemblea una forte denuncia, a seguito della quale ha subito pesanti intimidazioni, riportate dai giornali. Questa, secondo noi, è una situazione davvero complessa. Essa - ripeto - riguarda un nostro collega che è stato pesantemente intimidito a causa di una denuncia da lui fatta.

Io volevo sottolineare, semplicemente e brevemente, affinché sia messo a verbale, come il lavoro di un senatore, nel fare denunce di questo tipo, possa essere davvero complicato e possa generare difficoltà di relazione.

Questo mi sembra un aspetto importante, da sottolineare e da portare alla sua attenzione e a quella dei colleghi.

Venendo al calendario, nella riunione dei Capigruppo ho semplicemente sottolineato come due argomenti, che nel calendario precedente erano estremamente importanti (la questione Minzolini e la questione Albertini) siano definitivamente spariti dal calendario. Si tratta di questioni politiche che i

colleghi dovranno pure evidenziare, in quanto i giornali ne parlano spesso. Secondo me, quindi, dovremo renderne conto ai cittadini; anzi, voi dovrete renderne conto ai cittadini!

Da ultimo, abbiamo sottolineato l'importanza dell'inserimento nel calendario della mozione n. 675, a firma del senatore Cotti e di altri senatori, sulla proliferazione delle armi nucleari, in quanto tale argomento sarà discusso all'ONU a metà dicembre. Quindi, questo determina la necessità di avere dei tempi precisi e avevamo per questo chiesto lo spostamento della discussione di altre mozioni.

Faccio inoltre presente che delle dodici mozioni calendarizzate finora nessuna faceva capo al Movimento 5 Stelle. Pertanto, questo sarebbe stato anche un atto di cortesia da parte dei colleghi, sempre molto attenti a rimarcare i comportamenti talvolta non consoni, a loro dire, del Movimento 5 Stelle. I comportamenti dei Capigruppo, però, dimostrano che molto spesso non si guarda all'interesse complessivo ma a quello personale. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[TARQUINIO](#) (CoR). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARQUINIO (CoR). Signor Presidente, come Gruppo CoR, voteremo contro questa proposta di calendario. Siamo esterrefatti e allibiti dal continuo rinvio dell'esame dei disegni di legge volti ad istituire una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Sta saltando un intero Paese, un'intera Nazione! Ogni giorno si parla di truffe, e tutto viene affossato. Alla faccia della chiarezza! Alla faccia della novità e, in realtà, alla faccia della povera gente italiana e dei truffati! Sono in gioco miliardi di euro e non si intende far chiarezza al riguardo. E chi, se non il Parlamento, deve fare chiarezza? Si continua a rinviare. È un fatto inaccettabile, che non può essere ammesso in una democrazia vera e civile.

Signor Presidente, spetta chiaramente a tutti noi (prima di tutto alle istituzioni di questo Senato, a lei e al Consiglio di Presidenza) far sì che tali situazioni, che sono serissime e determinanti per la vita di questo Paese, vengano sottoposte all'esame delle Commissioni e portate in Assemblea.

Non si può giocare con l'economia di questo Paese, con le finanze di questo Paese, con i cittadini di questo Paese. Con altre banche che stanno per saltare si fa finta di niente. Non è accettabile!

Il nostro voto è contrario a questa proposta di calendario. Non è possibile, e non so come si faccia ad andare avanti in questo modo. È un continuo rinviare, un continuo non affrontare i problemi e non fare chiarezza. È impossibile andare avanti così. Sinceramente, non so se questo sia più un Parlamento o un ratificatore delle decisioni prese fuori da quest'Aula.

PRESIDENTE. Quindi, lei chiede l'inserimento in calendario dell'esame dei disegni di legge volti ad istituire una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario?

TARQUINIO (CoR). Esattamente, signor Presidente.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire non per proporre un inserimento nel calendario dei lavori, ma per auspicare che nella prossima Conferenza dei Capigruppo venga stabilito l'inserimento dell'esame della mozione n. 674, sottoscritta dal senatore Mandelli e da molti altri colleghi di Gruppi di opposizione e di maggioranza, riguardante la Giornata europea degli antibiotici, che si celebra la prossima settimana.

Evidentemente in questo momento non è possibile un inserimento prima di questa scadenza, ma credo sia bene che l'Assemblea ne abbia contezza, perché si tratta di un problema molto importante che colpisce un po' tutti i Paesi occidentali (in particolare, europei). Il Governo britannico ritiene che la ipersensibilità ai farmaci possa diventare un problema devastante nel giro di pochi decenni e l'Italia è uno dei Paesi, se non il principale, in cui si usano più antibiotici. È pertanto importante trattare questo tema.

Auspico che la prossima Conferenza dei Capigruppo possa inserire la mozione nel calendario dei lavori, non in ragione della scadenza prevista della Giornata europea dell'antibiotico, ma per trattare un argomento che sta a cuore a molti Gruppi parlamentari, come testimoniato dalle numerose firme apposte alla mozione del collega Mandelli. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

[SCIBONA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIBONA (M5S). Signor Presidente, sicuramente le maggioranze parlamentari (che siano costituzionali oppure no è un altro paio di maniche) possono decidere gli ordini del giorno dei lavori dell'Assemblea.

È però chiaro a tutti che, purtroppo, tra alluvioni e terremoti, l'Italia ha oggi priorità diverse da quella di ratificare accordi internazionali riguardanti opere inutili. Ad ogni modo, ribadisco che questa decisione rientra nelle prerogative della maggioranza: faccia pure e se ne assumerà le conseguenze. Problemi loro, va benissimo.

Vorrei però fare una considerazione. Nel momento in cui gli accordi internazionali sulla tratta ferroviaria Torino-Lione saranno effettivamente definitivi - e non ci credo - scaturiranno sicuramente necessità impellenti nella zona della Val di Susa. Di conseguenza, chiedo la calendarizzazione con urgenza del provvedimento riguardante i codici identificativi sulle divise delle Forze dell'ordine, perché questa volta mi sa che ci scappa il morto. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[ARRIGONI](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (LN-Aut). Signor Presidente, a nome mio personale e del Gruppo Lega Nord e Autonomie, vorrei rappresentare tutto il nostro disappunto per questa poco ragionevole e molto improvvisata programmazione dei lavori, che sostanzialmente modifica il calendario dei lavori. Apprendiamo che si concluderà la discussione generale sul disegno di legge sulle aree protette e poi, subito dopo, quindi già oggi pomeriggio, si passerà alla discussione, con votazione, delle relazioni licenziate dalla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, di cui sono componente.

È da qualche settimana che, nel lungo elenco dei provvedimenti presenti nel calendario dei lavori di quest'Assemblea, compaiono due relazioni, una sul Veneto e l'altra sulla Regione Siciliana. Mi è stato riferito, ma ne chiedo conferma, che oltre a queste due sia stata inserita anche la relazione sul sito di interesse nazionale di Bussi, in Provincia di Pescara, di cui sono relatore. Desidero rappresentare che voglio svolgere nel migliore dei modi possibili il mio ruolo di relatore di questo documento. Francamente, avere oggi pochi minuti a disposizione per preparare l'intervento sulla relazione relativa al sito di Bussi e poi gli interventi sulle altre due relazioni mi sembra risibile. Pertanto, signor Presidente, le chiedo di poter posticipare almeno a domani mattina la trattazione delle relazioni della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

[NUGNES](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, per quanto riguarda le relazioni della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, vorrei riprendere la questione già sollevata dal collega Arrigoni. Alla Camera la discussione è proceduta in ben altra maniera; contrarre così i tempi della discussione di tre approfondimenti territoriali così differenti, in tempi così brevi, con una discussione generale unica svolta in anticipo sul previsto, mi sembra effettivamente una mortificazione del lavoro duro e faticoso svolto in Commissione.

Saluto ad una rappresentanza di sindaci di Comuni colpiti dal recente sisma

[PRESIDENTE](#). Saluto i sindaci presenti in tribuna di Norcia, Accumoli e Arquata del Tronto, che seguono i nostri lavori e cui va tutta la nostra solidarietà e tutto l'impegno per poter avere le risorse per ricostruire le loro città. *(Vivi, prolungati applausi)*.

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

[PRESIDENTE](#). Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire l'esame di disegni di legge.

Non è approvata.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

[NUGNES](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, vorrei segnalare che nella precedente votazione per la controprova la mia tessera non è entrata in funzione.

[PRESIDENTE](#). Prendiamo atto del suo voto favorevole, senatrice Nugnes.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire l'esame di mozioni.

Non è approvata.

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire l'esame di relazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Non è approvata.

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori da me comunicato all'Assemblea.

[CALDEROLI](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, il problema, segnalato dal collega Arrigoni sulla necessità di capire se verranno svolte solo le relazioni sulle Regioni Sicilia e Veneto ovvero anche la terza sul SIN di Bussi, non è stato chiarito. Nel caso, il senatore Arrigoni aveva chiesto il differimento alla giornata di domani.

[PRESIDENTE](#). Abbiamo prima effettuato le votazioni, senatore Calderoli, e adesso è il momento del chiarimento.

Si è ritenuto di inserire in calendario la mozione perché dello stesso argomento di quelle che saranno trattate in questa sede. Il senatore Arrigoni può dare lettura del testo della mozione che ha firmato e la può illustrare oppure si può rimettere al testo scritto. Per una volta che mettiamo in calendario una mozione senza la richiesta del relatore in quanto sullo stesso tema! È stata un'iniziativa della Conferenza dei Capigruppo e meraviglia che vi sia una richiesta contraria.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Ma non sono mozioni!

[ARRIGONI](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, preciso innanzitutto che non si tratta di mozioni ma di risoluzioni. Ce ne è una per ognuna delle tre relazioni licenziate dalla Commissione d'inchiesta sugli ecoreati. Nei calendari delle ultime settimane ormai conosciuti e distribuiti a tutti erano presenti le due relazioni sul Veneto e sulla Sicilia. Le ho chiesto se sia emersa anche la terza relazione, quella sul sito di interesse nazionale di Bussi. Se così fosse, io ne sarei relatore, così come sono stato relatore nella Commissione d'inchiesta quando, diversi mesi fa, è stata licenziata la relazione.

Ho chiesto e chiedo ancora, signor Presidente, di avere un minimo di tempo e penso di interpretare

anche il pensiero degli altri colleghi. Mi pare che la collega Nugnes si sia espressa in tal senso. Chiedo almeno di rinviare a domani mattina la discussione di queste due o tre relazioni, tenuto conto che trattano di aspetti molto importanti, per i quali le fasi di discussione generale e di dichiarazione di voto non devono assolutamente essere compresse, così come sono stati compressi i tempi quando, qualche mese fa, sono state trattate altre tre relazioni licenziate dalla Commissione d'inchiesta sui rifiuti: la relazione sul quadrilatero del Nord, quella sul sito di Porto Marghera e quella sui materiali radioattivi.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, la discussione è congiunta; se lei fa una richiesta di trattare le risoluzioni in maniera separata, votiamo sulla sua richiesta. Non vi è altra strada, perché noi abbiamo inserito la risoluzione in calendario per una discussione congiunta con le altre due. Nel frattempo l'Assemblea, secondo l'ordine del giorno previsto, si occuperà del disegno di legge sui parchi, quindi ci sarà il tempo della discussione sui parchi prima di poter affrontare la discussione sulle relazioni. Pertanto, un certo tempo ci sarà. Se lei comunque insiste nel volerla trattare in maniera disgiunta, votiamo sulla sua richiesta.

ARRIGONI (LN-Aut). È inutile votare, signor Presidente, è buon senso. Spero che lei possa comunque garantire a domani mattina l'inizio della trattazione.

PRESIDENTE. Quanto deciso è assolutamente contrario, ossia che le risoluzioni siano trattate in maniera congiunta. I tempi della discussione potrebbero anche far slittare l'esame delle risoluzioni a domani mattina, ma io non ho la facoltà di modificare quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, se non con il voto.

ARRIGONI (LN-Aut). Ne prendo atto, signor Presidente. Grazie.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(119) D'ALÌ. - Nuove disposizioni in materia di aree protette

(1004) DE PETRIS. - Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette

(1034) CALEO. - Nuove norme in materia di parchi e aree protette

(1931) PANIZZA ed altri. - Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di aree protette e introduzione della Carta del parco

(2012) SIMEONI ed altri. - Disposizioni per il rilancio delle attività di valorizzazione dei parchi nazionali

(Relazione orale) (ore 16,59)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 119, 1004, 1034, 1931 e 2012, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 3 novembre il relatore ha svolto la relazione orale e ha avuto inizio la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Ruta. Ne ha facoltà.

RUTA (PD). Signor Presidente, il mio intervento sarà molto breve, perché ho condiviso a pieno la relazione del collega Caleo, l'intervento della collega Puppato nonché interventi di altri Gruppi che si sono succeduti in quest'Assemblea. Credo si stia procedendo, se completiamo l'esame in questo ramo del Parlamento, all'approvazione di un provvedimento importante e innovativo, che, per certi versi, può essere anche ulteriormente discusso, ma spero che la Camera dei deputati lasci invariato il testo dopo una discussione che è stata molto lunga e articolata.

Mi preme però sottolineare che è stato presentato un emendamento del relatore per l'istituzione di tre nuovi parchi nazionali, tra cui il parco del Matese. Esiste già il Parco regionale del Matese sul versante campano, ma non esiste quello sul versante molisano; con l'approvazione - che auspico e sollecito - dell'emendamento del relatore andiamo a colmare una lacuna e a realizzare un sogno per una Regione, anzi per due Regioni, che certamente rappresenta un'occasione straordinaria.

Già altri interventi, come quello del collega Di Giacomo, ma anche di altri colleghi alla Camera dei

deputati, avevano sollecitato, attraverso proposte di legge o emendamenti, l'istituzione di un Parco nazionale del Matese con le due Regioni, Campania e Molise, che vedrebbero così riconosciuta la tutela di un paesaggio straordinario il cui valore ambientale è sicuramente notevole e pertanto da tutelare. Per quelle zone si tratta di un'occasione di sviluppo per esaltare le produzioni agroalimentari tipiche che rendono quelle zone rinomate in tutta Italia e non solo.

In conclusione, se arriviamo - come spero e immagino - all'approvazione non solo del disegno di legge, ma anche dell'emendamento del relatore, coroniamo anche il sogno di tanti che nel Molise si sono battuti, nei decenni, per avere un parco nazionale. Già tempo addietro, antesignani di questo provvedimento avevano visto questa ipotesi di sviluppo come necessaria non solo per la nostra Regione, ma per l'intera Italia, perché abbiamo un patrimonio ambientale che non va chiuso, relegato, ma utilizzato in maniera intelligente per mantenere il territorio, preservarlo dal dissesto idrogeologico, esaltare tutto il benessere che può offrire un ambiente come il nostro, ma soprattutto per esaltare le filiere agroalimentari che fanno della nostra Italia e del *made in Italy* il vero traino del futuro del nostro Paese, sia sotto il profilo agricolo che sotto il profilo della trasformazione dei prodotti.

Per questa ragione auspico che il provvedimento al nostro esame giunga all'approvazione in quest'Assemblea entro la settimana per poi trasmettere il testo alla Camera, che, a sua volta, possa approvarlo e licenziarlo nel testo approvato in Senato, perché la discussione è stata ampia. Di ciò va dato atto e merito al relatore e a tutti i componenti della Commissione, che hanno lavorato per realizzare un testo che per molti versi è all'avanguardia e innovativo.

Anche se ci sono state critiche e sono state sollevate alcune questioni, credo che nel dibattito queste possano essere affrontate e, se è il caso, si possano anche modificare quei punti che hanno dato vita a una discussione più accesa. Credo tuttavia che l'impianto complessivo sia giusto, perché disegna una traiettoria che può fare dell'Italia una grandissima risorsa naturale e ambientale. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, il ministro Gentiloni ha fatto presente che, per impegni internazionali, la sua disponibilità va spostata dalla mattina di mercoledì alle ore 9,30 alla seduta pomeridiana dello stesso giorno alle ore 16.

Il calendario dei lavori si intende quindi modificato in questo senso.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 119-1004-1034-1931-2012(ore 17,05)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Nugnes. Ne ha facoltà.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, questa riforma non fa altro che accentuare il politicismo dei parchi, indebolendo il loro ruolo principale che è la tutela della natura. Questa è la sintesi del direttore del WWF, Gaetano Benedetto, contenuta nel documento firmato da 17 associazioni ambientaliste che lanciano un grido di allarme per il disegno di legge di riforma in discussione.

Oggi le aree protette in Italia sono una realtà fatta di 27 parchi nazionali, 27 aree marine protette, 147 riserve naturali statali, 134 parchi naturali regionali, 365 riserve naturali regionali e oltre 171 aree protette regionali; complessivamente parliamo di 870 aree naturali protette, di oltre 3.163 milioni di ettari terrestri e di 2,3 milioni di ettari di mare; di un giro d'affari di 2 miliardi di euro all'anno e di un fatturato di 9 miliardi; di 85.000 posti di lavoro, tra diretti e indiretti (il turismo naturalistico ha continuato a crescere nonostante la crisi). Inoltre, qual è il valore ecologico di questo immenso

patrimonio? I boschi tutelati nei parchi italiani valgono, solo per la riduzione dei gas serra, quasi 600 milioni di dollari; un metro quadro di prateria di posidonia oceanica vale 2.244 euro all'anno in base alla produzione di ossigeno, all'assorbimento di carbonio e per la protezione delle coste dall'erosione.

Tutto ciò avviene in parte grazie agli oltre venti anni di attuazione della legge n. 394 del 1991. Sicuramente non è una legge perfetta, ma ha rappresentato una storica battaglia, frutto di un dibattito culturale decennale sorretto da una filosofia della conservazione e protezione dei valori ecologici. Tuttavia la legge ha venticinque anni e nel 1991 non c'erano la Convenzione internazionale sulla biodiversità, né la Strategia nazionale per la biodiversità, né Rete Natura 2000, né la Convenzione europea del paesaggio, quindi occorre una revisione.

Ma qual è la filosofia che l'ha guidata? Usando le stesse parole di una relatrice del PD, la filosofia che l'ha guidata è una nuova modalità manageriale; noi piuttosto sintetizziamo con semplificazione (che per voi significa mancanza dei dovuti controlli), valorizzazione (ossia mercificazione in evidente conflitto d'interessi), politicizzazione e territorializzazione a discapito della competenza e della specializzazione in tutela e conservazione della biodiversità. È vero che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) assume un ruolo più rilevante, ma ancora una volta in assenza di nuovi oneri per lo Stato, ossia ancora una volta si attribuiscono nuove mansioni senza i dovuti sostegni finanziari. Ma avviene anche un'altra cosa: ISPRA perde il suo rappresentante nel consiglio direttivo, se questo è composto da meno di otto membri, a favore di un imprenditore del settore agricolo. Entra a gamba tesa Federparchi, che assume la titolarità di rappresentanza istituzionale degli enti gestori delle aree protette (un monopolio della rappresentanza degli enti gestori), sebbene Federparchi non sia un'associazione di categoria che riunisca tutti i soggetti che hanno oggi la responsabilità della gestione. Si tratta di un fatto né giustificato né corretto. In pratica, il consiglio direttivo si sbilancia tutto sulla rappresentanza politica, territoriale e imprenditoriale, a discapito della competenza scientifica e della salvaguardia della biodiversità.

L'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 specificava in maniera inequivocabile che i componenti del consiglio direttivo sono individuati tutti tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità, secondo le seguenti modalità: quattro su designazione della comunità del parco e altri quattro su designazione delle associazioni, dei Ministeri, di ISPRA e quant'altro.

Oggi, volontariamente, si cambia. Si specifica infatti che i componenti del consiglio sono scelti tra persone qualificate nella conservazione della natura (in maniera generica), oppure nella gestione delle aree protette (che è un'altra cosa), oppure tra i rappresentanti della comunità del parco (ossia politici), secondo le seguenti modalità: il 50 per cento dei componenti su designazione della comunità del parco (sindaci e presidenti di Regione), specificando che almeno due dovranno essere sindaci della comunità del parco; solo il 50 per cento dei componenti sarà scelto tra esperti in materia naturalistica, quindi quattro su otto o tre su sei, ma da questi ne va sottratto ancora uno, in favore dell'imprenditore agricolo.

Anche il direttore del parco manca di specifiche competenze scientifiche legate alla biodiversità: è un burocrate che, se pure esce dall'anacronistico albo dei direttori, non si delinea per competenze specifiche nel settore della salvaguardia, come dovrebbe. Si voleva addirittura, in una prima versione del testo, che questa figura perdesse la sua indipendenza e che fosse nominato direttamente dal presidente: questo ci dice molto sulla filosofia generale che ha dettato la riforma.

Nel regolamento del parco interviene il silenzio-assenso del Ministero dell'ambiente e della Regione. Nel procedimento di approvazione del piano è acquisito il parere vincolante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (una novità è vero), ma poi interviene l'atto unico autorizzativo che include anche la domanda di autorizzazione paesaggistica per gli interventi da realizzare nel parco, che viene attribuita all'Ente parco, facendo fuori di fatto la sovrintendenza. La fase di valutazione ambientale degli enti preposti la si inserisce nella definizione degli obiettivi, a monte, ma la si esclude dall'effettiva fase di controllo dei progetti, che si andranno a realizzare a valle. Il diniego del nulla osta dell'Ente parco è immediatamente impugnabile: è scritto nero su bianco.

La filosofia della mercificazione parte dal finanziamento dei parchi attraverso le *royalty*. È assurdo il

previsto meccanismo di pagamento agli enti di *royalty* da parte dei titolari di attività economica di elevato impatto ambientale, seppure già esistenti. In una prima fase del testo non era specificato o meglio non era posto questo limite: è stata una modifica del relatore in Commissione. Chi ci dice che un emendamento in futuro non interverrà a modificare questo limite, visto che questa è la filosofia?

Comunque, il rischio di gravi condizionamenti dell'operato dell'ente è senza dubbio già elevatissimo ora nella valutazione dei soli casi di rinnovi, estensioni o ampliamenti delle concessioni, seppure esistenti. All'ingresso i visitatori probabilmente dovranno pagare il biglietto. Si prevedono anche proventi dalla vendita della fauna selvatica catturata o abbattuta, che, come per le *royalty* e per tutti quei sistemi di autofinanziamento che vanno in dirittura di collisione con gli interessi della salvaguardia, ci appare grave. Si tratta di un disincentivo persino al controllo che si dichiara di voler realizzare all'introduzione illegale di specie alloctone.

Si potranno anche avere pericolosi effetti collaterali con la modifica proposta della normativa sulla caccia, che potrebbe portare anche ad un avvio di procedura di infrazione da parte dell'Unione europea.

[Presidenza del vice presidente CALDEROLI \(ore 17,11\)](#)

(Segue NUGNES). Quindi, mentre da un lato si vieta esplicitamente la caccia in un articolo specifico, con artifici si apre alla caccia, con la giustificazione della necessità del controllo della fauna selvatica. È però già stato dimostrato, in altre parti, che queste non sono soluzioni valide e risolutive del problema e anzi alimentano il circolo vizioso del mercato illegale dell'inserimento di specie alloctone e distanziano dalla meta dell'eradicazione.

Per sostenere economicamente i parchi abbiamo anche la concessione onerosa del marchio, che non ci appare certamente una maggiore garanzia di qualità, anch'esso in evidente conflitto di interesse con gli obiettivi. Viene introdotta, all'articolo 26, una delega al Governo per l'introduzione dei sistemi volontari di pagamento dei servizi ecosistemici. Ricordiamo che già nell'articolo 70 del cosiddetto collegato ambientale del 2014 ciò era previsto, ma stiamo ancora aspettando il decreto del Governo.

Anche in questo caso, dunque, l'eccessiva delega al Governo non ci rasserena, nei termini dei possibili aumenti tariffari che ricadrebbero sull'utenza né nella valutazione disinteressata dell'opportunità di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Liuzzi. Ne ha facoltà.

[LIUZZI \(CoR\)](#). Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo arrivati, forse, alla conclusione della prima fase del lungo *iter* di approvazione del disegno di legge che propone interventi di modifica della disciplina sulle aree protette nazionali anche con riferimento alle aree marine. Il primo esame di uno dei disegni di legge in materia risale addirittura al 2013, ma oggi dovremmo essere giunti alla mediazione di un nuovo e più completo testo, tutto volto alla valorizzazione di queste aree, anche mediante una definizione e una distinzione tra parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali, cui si affiancano anche le aree marine protette.

Le aree protette rappresentano, infatti, un patrimonio nazionale ambientale di notevole importanza: la moderna nozione di "bella Italia", che è di natura estetica e culturale, non può prescindere dalla consapevolezza di essere eredi e custodi di un ingente patrimonio naturalistico, che contribuisce alla formazione del concetto di "specifico italiano". Pertanto, quasi in ogni Regione troviamo zone di meravigliosa bellezza, che come tali devono essere valorizzate in ossequio al principio di compatibilità tra ecosistemi naturali e attività antropiche, sociali ed economiche.

L'Italia - con i suoi quasi 3 milioni di ettari di superficie a terra, e altrettanti a mare, tra aree naturali protette, parchi nazionali, riserve naturali statali, aree naturali marine protette, parchi sommersi e il santuario dei cetacei, parchi naturali e riserve naturali regionali - è uno dei Paesi che negli ultimi dieci anni ha dato il maggior contributo in Europa allo sviluppo di un sistema di aree protette, passando dal 3 per cento ad oltre il 10 per cento di territorio tutelato.

Tutti auspichiamo pertanto che questo patrimonio si possa convertire in un'opportunità di sviluppo sostenibile, date le enormi potenzialità di ricettività turistica di cui dispongono queste aree che -

ricordiamolo - contengono ecosistemi prevalentemente o largamente intatti, ambienti e paesaggi di un rilievo tale da richiedere un intervento istituzionale per garantirne la conservazione alle future generazioni.

Si è perciò reso necessario questo adeguamento della normativa, al fine di integrare e modificare la legge quadro del 6 dicembre 1991, n. 394, che in alcune sue parti appare oggi abbondantemente superata. Il compito del legislatore è stato, quindi, quello di bilanciare la protezione e la conservazione delle biodiversità, che trovano nelle aree protette un argine decisivo alla progressiva estinzione di un numero sempre maggiore di specie animali e vegetali, con la loro naturale vocazione allo sviluppo, comprensivo delle opportunità economiche che ne derivano, in un quadro di compatibilità e adattamento alle esigenze di tutela ambientale.

Purtroppo, però, alcune aree rischiano di rimanere escluse dalla tutela normativa. Mi riferisco, in particolare, signor Presidente, alla zona che insiste in una parte dei territori dei Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Noci e Putignano, in provincia di Bari, in cui è già operante l'oasi di protezione faunistica del Barsento istituita nel 1976 con atto della Regione Puglia. La perimetrazione del parco coincide con la detta oasi di protezione faunistica e ne amplia il territorio di competenza. La valenza naturalistica, paesaggistica, storico-archeologico-architettonica del territorio ricadente nella perimetrazione effettuata a suo tempo dalla Regione Puglia è nettamente testimoniata dall'unicità fisica e ambientale. Una parte dei Comuni ricadenti nell'area - come Noci e Alberobello - ha provveduto da tempo a sancire nei consigli comunali l'adesione al parco, approvandone i confini.

Per questi motivi, sicuramente ricorrono le condizioni per adottare azioni di tutela, salvaguardia e difesa degli equilibri naturali del territorio individuato, nonché di valorizzazione intesa come fruizione ecosostenibile delle molteplici emergenze culturali rappresentate dalle doline, dal sistema di grotte e ipogei, dai sentieri, dal patrimonio boschivo a base di lecci e roverella, dalle storiche masserie, dalle diffuse architetture in pietra a secco caratterizzate soprattutto dalla presenza di trulli, dalle aziende agricole a vocazione di allevamento bovino ed equino. Pressoché al centro dell'area individuata insiste la basilica altomedievale di Barsento, con valenze storico-archeologiche che datano all'età del ferro.

Ho cercato perciò di perorare questa causa attraverso un emendamento e un ordine del giorno, che garantiscano il riconoscimento di questa zona come Parco nazionale del Barsento, favorendo così la possibilità di incrementare le risorse finanziarie, umane e strumentali, utili a realizzare gli interventi a tutela delle specificità naturalistiche e faunistiche dell'oasi necessari alla sua valorizzazione e al suo funzionamento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Alì. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, giunge finalmente in Assemblea - di questo ringrazio il presidente della Commissione Marinello e il relatore Caleo - un disegno di legge che ho presentato il primo giorno di apertura di questa legislatura, nello stesso testo approvato nella scorsa legislatura proprio qui al Senato, e che pertanto, anche su mia richiesta, nel settembre 2013, ha ottenuto la cosiddetta dichiarazione d'urgenza che prevede che il testo approdi in Aula entro un mese da quella deliberazione. Quindi, dal settembre 2013 a oggi è passato un mese! Va bene, ci può anche stare; nell'utilizzo dilatato e sicuramente opzionale dei calendari del Parlamento italiano questo ci può anche stare, però adesso finalmente lo stiamo esaminando.

Come dicevo, tale provvedimento prende le mosse da un disegno di legge già approvato, ma soprattutto da una filosofia che nella scorsa legislatura è stata adottata - e che in questa legislatura osservo con piacere è stata mantenuta - in ordine alla concezione delle aree protette, della loro funzione sul territorio nazionale e soprattutto sull'economia e sullo sviluppo socioeconomico del Paese. Questa legge era nata ventidue anni fa per superare la conflittualità tra chi voleva una difesa esclusiva dell'ambiente "senza se e senza ma" come si suol dire, e chi invece riteneva che una tale difesa non fosse congruente con lo sviluppo economico del Paese. Nella passata legislatura è stata adottata una nuova filosofia di gestione dei temi ambientali con il consenso di tutte le forze politiche, oggi ancora confermata, per la protezione di aree che non sono solamente ambientali. Vorrei infatti ricordare ad alcuni colleghi che mi hanno preceduto, e a chi segue questa vicenda, che il territorio

italiano ha pochissimi centimetri quadrati di natura vergine, ma ha migliaia di chilometri quadrati di aree che sono rilevanti dal punto di vista ambientale per effetto antropologico, cioè per l'intervento dell'uomo. Eppure ho sentito dire da qualcuno, che dovremmo continuare ad invocare il no assoluto su tutto, lasciando poi la gestione ad una burocrazia assolutamente inadeguata come quella delle sovrintendenze italiane; se in passato fossero esistite le sovrintendenze, forse oggi non avremmo i Palazzi Borromeo sulle isole del Lago Maggiore, né - per fare riferimento al mio territorio - i mulini a vento o le saline del litorale tra Trapani e Marsala, perché in quei luoghi non si può più mettere una pietra e non si può modificare l'ambiente. Invece, in passato, quando l'uomo ragionava con criteri forse diversi, meno speculativi e sicuramente più allineati alle caratteristiche dei territori, ha rimodellato l'ambiente in positivo.

Noi vorremmo, quindi, che questa filosofia dell'utilizzo delle zone ambientali preziose da parte dell'uomo in senso positivo, continuasse e che dopo un periodo di conflittualità, ripeto, tra estremisti della protezione ambientale ed estremisti della speculazione, ritornasse ad essere anch'essa una saggia e precisa via di sviluppo economico. Per fare questo, chiariamoci, occorre sicuramente una prerogativa da parte della politica e della burocrazia: la consapevolezza di ciò di cui parliamo, il senso del bello, il senso dell'estetica e il senso dello sviluppo, come si è detto, sostenibile, o forse, come io ho sempre detto durante questi dibattiti, della sostenibilità dello sviluppo, più che dello sviluppo sostenibile.

In quest'ottica si inquadra sicuramente questa riforma che tardava da anni e che salutiamo con piacere. Non sarà perfetta, ma vede un maggior coinvolgimento degli enti locali e quindi una maggiore integrazione tra enti locali e associazioni ambientaliste che, credetemi, ogni tanto non sono tali ma sono solamente centri di distribuzione di incarichi e di potere, e questo dobbiamo dirlo chiaramente. In taluni casi, infatti, queste associazioni travalicano di gran lunga i loro stessi fini statutari, andando a pescare nelle speculazioni di loro convenienza. Infatti non sono speculatori solamente alcuni personaggi di cui naturalmente non condivido l'attività di invasione indiscriminata dei territori, ma lo sono anche coloro che sulla difesa degli stessi territori si giocano posti di lavoro, finanziamenti, incarichi e quant'altro. Quindi è necessaria una giusta temperazione della presenza tra gli enti locali che avevano sempre visto con diffidenza la presenza degli Enti parco perché temevano non solo la conflittualità sull'attribuzione dei poteri ma anche, spesso, la conflittualità relativa alle soluzioni per il territorio. Inoltre, si consideri l'inserimento nella *governance* degli Enti parco di attività di categorie come gli agricoltori, che sono sempre state ritenute nemiche della conservazione dell'ambiente e che invece è dimostrato, soprattutto dai dissesti idrogeologici che colpiscono le zone più marginali del Paese, che sono essenziali per una buona conservazione dell'ambiente stesso. Infatti pensiamo a cosa accadrebbe se alcune zone, purtroppo ormai devastate anche da vecchi disboscamenti o da altre prassi negative attuate nel nostro Paese, non dovessero continuare ad essere presidiate dagli agricoltori cosiddetti marginali, che non sono quelli professionali cui il Governo dedica tanta attenzione, disprezzando quasi i pensionati, i piccoli coltivatori e coloro che svolgono questa attività anche come secondo lavoro in un'ottica non di profitto ma di conservazione di un bene che magari hanno acquistato con fatica, impiegando le risorse provenienti dal loro lavoro. Se non inserissimo nell'ambito della *governance* dei territori i rappresentanti di queste categorie, continueremmo ad avere conflittualità che non giovano, abbandono di molte terre e conseguenti disastri idrogeologici dovuti anche a questo.

Non solo, continueremmo ad avere anche l'invasione delle specie alloctone, con gravi danni non solo per l'agricoltura, ma anche per la biodiversità. I cosiddetti integralisti dell'ambientalismo, che ripopolarono indiscriminatamente boschi e foreste con razze alloctone, come il cinghiale carpatico, oggi piangono la scomparsa del cinghiale italiano e la devastazione della stessa biodiversità. Infatti, non vi è solo il notevolissimo danno che si apporta all'agricoltura, che non è neanche compensato, nonostante la legge preveda che fondi statali e regionali risarciscano gli agricoltori dal danno. Vi è anche il danno della perdita della biodiversità, in quanto alcune specie non consentono il proliferare della biodiversità, né vegetale né faunistica.

Quindi, il problema di una vera, più moderata e più condivisa *governance* dei territori non è solo

quello del divieto assoluto di fare qualcosa, ma è il problema di interpretare al meglio le caratteristiche del territorio.

Naturalmente, è una legge che pone anche la sfida della competenza e della professionalità agli enti locali e agli addetti ai lavori. Una sfida che deve essere risolta anche dagli enti locali, mettendo al governo dei parchi gente che ne capisca (e mi si perdoni la semplicità dell'espressione), che non travalichi il proprio incarico per interessi particolari, ma che abbia riguardo ad un interesse specifico dell'ambiente. In questo bisogna anche considerare che lo sviluppo e il mantenimento di vastissime aree (sono state ricordate le cifre dell'enorme incidenza delle aree protette nel nostro Paese) dipende anche dagli uomini che le abitano, cioè dall'incentivazione del ripopolamento antropico, e non solo faunistico, di queste zone. Bisogna consentire i cambi di destinazione d'uso agli *ex* fabbricati rurali, che possano diventare piccole attività ricettive turistiche; che possano essere agevolate nel trasporto e - perché no - anche nella fiscalità, non potendosi utilizzare in maniera economicamente più spinta questi beni.

Ripeto che nulla è perfetto e, soprattutto in una legge, qualcuno può trovare aspetti positivi e maggiormente graditi e alcuni aspetti che ritiene anche negativi. Comunque, in questo provvedimento io trovo una impostazione nuova di un dialogo nel territorio tra gli enti locali e chi è demandato alla protezione dell'ambiente e, quindi, anche l'abbattimento delle barriere di diffidenza che finora sono esistite tra Comuni ed Enti parco. Un abbattimento anche di alcune prerogative riservate alla casta, quella sì, di associazioni che hanno ritenuto di poter fare il bello e il cattivo tempo, passando spesso sui piedi degli operatori economici, degli agricoltori, degli operatori turistici e anche, in alcuni casi, degli operatori di altre attività economiche.

Qualcuno ha fatto riferimento alle *royalty* sulle attività estrattive. Io sono assolutamente d'accordo, ma voglio ricordare a tutti noi, e soprattutto a chi ci ascolta, che alcune attività estrattive sono quelle che hanno caratterizzato i territori dal punto di vista della preziosità. Pensiamo a Carrara, al monte Amiata e a tutto ciò che il mondo ci invidia e che noi oggi, giustamente, vogliamo tutelare.

Ma non possiamo tutelare stabilendo che una macchina per l'estrazione del marmo non entra più in quel territorio, perché rovineremmo completamente il significato di quell'ambiente, che evoca scenari danteschi, che evoca Michelangelo e tutto ciò che è connaturato alla nostra cultura e che può anche essere connaturato ad aspetti del nostro futuro.

Andiamo dunque avanti su questa strada.

Rinnovo il mio ringraziamento alla Commissione, che ha prodotto questo testo, con il contributo di tutti. Ringrazio quindi anche i rappresentanti di Forza Italia come il senatore Piccoli, che ne è il Capogruppo in quella Commissione. Li ringrazio per il contributo che hanno dato.

Certo, alcuni di noi vorrebbero ulteriori aggiustamenti e, magari, nella fase dell'esame degli emendamenti potremo cercare di ottenere, non nel senso politico del termine, ma dal punto di vista della nostra prospettiva, il cambiamento di alcuni aspetti che, dal nostro punto di vista, sono un po' aberranti, soprattutto in alcuni sistemi penalizzanti di piccoli operatori economici. Certamente, però, siamo soddisfatti della conclusione di questo disegno di legge qui al Senato. Non dei tempi, però, signor Presidente, come ho detto poco fa. Se i tempi, infatti, fossero stati rispettosi del nostro Regolamento, già da quattro anni avremmo potuto approvare questo disegno di legge per consegnarlo alla Camera.

Spero che la Camera dei deputati voglia recuperare il tempo che qui è stato speso (certamente non inutilmente, ma per approfondire e discutere) e voglia superare il ritardo della conclusione del nostro *iter* legislativo, arrivando all'approvazione entro la fine della legislatura. Sarebbe veramente un peccato se all'inizio della prossima legislatura qualcuno (probabilmente non io, data anche la mia ormai consolidata e quindi penalizzante esperienza di molti anni in Senato) dovesse riproporre, ancora una volta, un testo approvato dal Senato ma non in via definitiva dalla Camera dei deputati. Si tratterebbe, infatti, di un ulteriore raddoppio dei tempi, fermo restando che non sappiamo come sarà composto il futuro Parlamento. Personalmente mi auguro che si possa ripetere perché almeno nella fase iniziale della prossima legislatura il Parlamento sia ancora quello che noi abbiamo

conosciuto. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Dalla Zuanna. Ne ha facoltà.

DALLA ZUANNA (PD). Signor Presidente, con il mio intervento desidero commentare brevemente l'articolo 25 del disegno di legge in esame, che delega il Governo a istituire il Parco del Delta del Po. Quando l'*iter* previsto sarà concluso, diventerà operativo un parco unitario di 1.321 chilometri quadrati (di cui 537 in Emilia e 756 nel Veneto), coinvolgendo 320.000 persone (di cui 250.000 in Emilia e 70.000 nel Veneto), ventuno Comuni e tre Provincie, attualmente con una trentina di dipendenti per cui è prevista continuità occupazionale.

L'articolo 25 del provvedimento introduce un meccanismo nuovo, perché non istituisce un vero e proprio parco nazionale, ma chiede al Governo di definire un'intesa fra due Regioni che ora gestiscono i due parchi regionali, la cui unione definirà la nuova area protetta unitaria. Come dice con chiarezza il comma 3 dell'articolo 25, il decreto legislativo verrà emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ma condizionatamente all'intesa con le due Regioni interessate. Si legge, testualmente, che «il mancato raggiungimento dell'intesa preclude l'adozione del decreto». Quindi - ci tengo a precisarlo - l'atto legislativo in esame non lede in alcun modo l'autonomia del Veneto e dell'Emilia-Romagna, che peraltro hanno contribuito alla stesura di questo articolo.

Ci sono pochi dubbi sull'opportunità di istituire un'area protetta unitaria del Delta del Po, con un'estensione maggiore del 50 per cento rispetto al celebre Parco della Camargue, paragonabile ai grandi parchi del delta del Danubio. Si tratta di un'area protetta con 400 specie animali autoctone fra uccelli, molluschi, pesci, anfibi, rettili e mammiferi, che nel 2015 è stata riconosciuta come unitaria riserva di biosfera del programma MAB dell'Unesco.

Si tratta, quindi, di un delicato ecosistema sostanzialmente unitario, pur nelle ovvie differenze legate all'ampia estensione e alle complesse vicende storiche e amministrative. L'opportunità di istituire un ente unitario è legata anche alla convergenza di tutta l'area - realizzatasi nel corso degli ultimi anni - verso la vocazione turistica ecosostenibile e verso attività economiche ecocompatibili.

L'unificazione di questa grande area protetta va nella giusta direzione amministrativa, ossia quella di far corrispondere la geografia di un ente gestore con l'effettiva unitarietà geografica e socioeconomica di un territorio. Ciò accade ogniqualvolta vi è coraggio di superare visioni localistiche, ad esempio quando i Comuni mettono insieme le loro funzioni o addirittura procedono a fusioni, con grandi benefici per i cittadini, di breve e anche lungo periodo. Del resto, già grandi aree protette italiane insistono sui territori di più Regioni, pur mantenendo una gestione unitaria.

Nel caso del nuovo Parco del Delta del Po, l'unificazione della gestione eviterà contraddizioni e diseconomie di scala, mentre l'attività di programmazione potrà godere di maggior respiro.

Infine, non va trascurato il grande vantaggio di *marketing* implicito nell'assumere un'immagine unitaria per tutta l'area protetta. Tutto ciò avverrà - lo ribadisco - senza mortificare in alcun modo l'autonomia delle Regioni interessate, né tantomeno gli interessi delle comunità locali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bruni. Ne ha facoltà.

BRUNI (CoR). Signor Presidente, anch'io farò un intervento senza dilungarmi troppo sul contenuto del provvedimento, anche perché condivido pienamente molte delle considerazioni che ho ascoltato prima; mi riferisco, ad esempio, ai ragionamenti che faceva prima il senatore D'Alì riguardo al coinvolgimento degli enti locali o dei soggetti che sono all'interno dei parchi. Ritengo che sia un passo in avanti molto significativo, che non può non essere considerato da chi ha fatto l'esperienza dell'amministrazione locale.

Perché dico questo? Perché l'importanza dei parchi inizialmente, in un'altra stagione (qualche decennio fa), era vista solo dal punto di vista di assicurare una protezione quasi statica, congelando con dei vincoli alcune aree del nostro territorio o alcune parti di mare della nostra penisola; invece questo tipo di valutazione riguardo all'importanza e alla valenza dell'istituzione di un parco naturale, di un'area protetta o di un'area marina protetta via via ha cambiato concetto e sostanza. Si è sempre di più

consolidato il concetto che intorno a un parco e con l'istituzione di un parco innanzitutto si realizza un'importante opera di educazione nei confronti di chi vive in un certo territorio, soprattutto delle nuove generazioni; ciò sia per quanto riguarda l'approccio e il rapporto con la natura, sia per quanto riguarda il rispetto di principi come quello di legalità e di tutela di certi territori, di certi fragili equilibri e non solo di certi ecosistemi; mi riferisco infatti anche alle relazioni particolarmente delicate che si instaurano all'interno di un parco tra l'uomo e la natura e all'attenzione necessaria a tenere in equilibrio questo tipo di rapporto.

Oltre a questo, cioè all'ovvio concetto della prevenzione che consegue all'istituzione di un parco naturale, c'è poi la valorizzazione dei nostri territori e in particolare la loro fruizione. Sempre di più il cittadino italiano si rende conto che va superata quella logica un po' "afflittiva" (mutuando il termine dal diritto penale) che stava dietro all'istituzione di un parco, con il Ministero dell'ambiente che, con un suo decreto, congela, blocca, vincola e quindi affligge il territorio oggetto di quell'intervento. Oggi invece dobbiamo passare più decisamente ad una logica premiale: il parco come vantaggio, come un'operazione che desta un interesse non solo economico, ma certamente un interesse importante per il territorio, che condivide e non subisce più quel parco. Questa secondo me è la chiave interpretativa più moderna, che fa fare un salto di qualità e che testimonia il passaggio dal testo precedente alle modifiche che si introducono con il disegno di legge che stiamo esaminando.

Ora, a me sta a cuore un altro problema all'interno di questa discussione, che poi consegue all'approvazione di questo provvedimento, rispetto alla quale - come ha già detto il collega Liuzzi - esprimiamo una valutazione favorevole. Mi riferisco all'idea che non ci si può nutrire solo di norme: noi non dobbiamo solo produrre una manutenzione straordinaria della legge sui parchi, ma dobbiamo occuparci anche di quello che avviene dopo. Possiamo scrivere sempre meglio questa legge e possiamo emendarla nel modo migliore dal punto di vista tecnico, ma la cosa più importante è quello che succede il giorno dopo l'approvazione, cioè come vogliamo istituire nuovi parchi e come vogliamo far funzionare i parchi che già esistono e con quali risorse. Abbiamo notato che uno dei problemi, soprattutto negli ultimi anni, è stata la mancanza di risorse, che ha portato il Ministero e gli enti locali, che credevano in queste operazioni, ad arrendersi spesso (direi quasi sempre) anche di fronte a territori che invece chiedevano a gran voce l'istituzione di parchi naturali e di aree marine protette.

Posso citare un caso che conosco più da vicino. Nel Salento, la parte adriatica che da Otranto scende a sud verso il Capo di Leuca già dal 2005 ha chiesto formalmente, per iniziativa del Comune di Otranto, che comunque metteva in gioco oltre 15 chilometri, l'istituzione di un'area marina protetta che rientrava nell'area di reperimento della penisola salentina. Undici anni sono tantissimi, sono molti di più dei tre anni di cui parlava il senatore D'Alì per fare approdare la legge in quest'Aula, e sono trascorsi sostanzialmente inutilmente perché non c'erano risorse. Infatti, il Ministero ha spesso motivato l'impossibilità a proseguire con la mancanza di risorse finanziarie adeguate non solo per condurre e concludere gli studi necessari per la perimetrazione ed emanare il decreto di istituzione, ma soprattutto, poi, per far funzionare, dal giorno successivo, l'area marina protetta.

In quel caso c'era l'assenso non solo del Comune interessato, ma anche della Provincia e della Regione Puglia, che avevano emanato atti deliberativi e avevano impegnato somme, così come indicato e richiesto dal Ministero. Non possiamo più assistere a questo tipo di situazioni, dobbiamo fare in modo che questo non accada più e, perciò, non solo dobbiamo trovare le risorse - e lo faremo sicuramente, perché vedo che c'è una volontà diffusa in quest'Assemblea, quindi nella prossima legge di stabilità chiederemo a gran voce ulteriori risorse - ma dobbiamo anche porci il problema di dare risposte ai territori quando chiedono, anche in controtendenza rispetto ad altri territori che non hanno mai voluto parchi e aree marine protette, questo tipo di attenzione. A maggior ragione occorre farlo quando si tratta di territori che chiedevano questo come "risarcimento", per aver dato tanto alla Penisola italiana per le esigenze del territorio italiano, per essere stati un *hub* per gli immigrati fino a qualche anno fa, almeno fino agli inizi del 2000, in modo cospicuo (e ancora continua un servizio civile nei confronti dell'Italia e dell'Europa da parte di questi territori e dei cittadini interessati), o per aver subito, data la posizione geografica, infrastrutture importanti; penso a elettrodotti o a gasdotti che si ipotizzano, in

alcuni casi, o addirittura si realizzano, in altri. Ebbene, una forma di risarcimento in questo senso dovrebbe essere riconosciuta; non si tratta di dare soldi, perché nessuno chiede soldi. Si chiede l'istituzione di un'area marina protetta.

Devo ringraziare il relatore, che ha voluto ben delimitare, con un proprio emendamento, l'area, così come era stata, più o meno, richiesta dai territori interessati, che assumerà il nome di Capo d'Otranto, Grotte Zinzulusa e Romanelli. Chiedo al Governo e al Sottosegretario qui presente di fare uno sforzo ulteriore, il giorno dopo l'approvazione in Assemblea di questo provvedimento, con il prossimo treno della manovra di bilancio, per dare la giusta considerazione a quei territori che non chiedono infrastrutture inutili, ma che chiedono soprattutto di tutelare il proprio *habitat* naturale e di poterlo fare in una chiave moderna, intelligente e con grande sensibilità. (*Applausi dei senatori Caleo e Liuzzi. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Iurlaro. Ne ha facoltà.

IURLARO (AL-A). Signor Presidente, a distanza di venticinque anni dal varo della legge quadro sulle aree naturali protette, la n. 394 del 1991, era necessario un intervento normativo che valutasse l'esperienza di questi anni e l'aggiornasse alla luce delle nuove emergenze ambientali e delle direttive comunitarie, che nel frattempo hanno dettato agli Stati membri sempre più puntuali incombenze in tema di siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale. Ricordiamo, infatti, come le principali criticità che sono state rilevate, a proposito di aree protette, riguardassero la mancanza di chiarezza normativa, la scarsa disponibilità di risorse finanziarie, il riconoscimento completo del ruolo di istituzione territoriale a ogni effetto, l'assenza di programmi nazionali di coordinamento e sostegno.

Per le aree marine protette si eccipiva la mancanza di un organismo uniforme di gestione e di norme chiare, nonché la carenza di una relazione organica con le rispettive gestioni a terra e, inoltre, l'assenza di risorse predefinite.

Allo stato attuale in Italia esistono più di mille aree protette che, in termini di estensione, rappresentano più dell'11 per cento del territorio italiano.

Alla legge n. 394 del 1991 siamo certamente debitori per la costituzione di un sistema forte di conservazione di una biodiversità eccezionale e la potenzialità della valorizzazione della stessa a fini socioeconomici compatibili. Questi elementi, in molte aree protette - purtroppo non in tutte - hanno inciso sullo sviluppo locale e favorito la partecipazione delle popolazioni e la democrazia, diventando fattore di crescita civile e culturale, oltre che di recupero di identità territoriali. Si sentiva, però, la necessità di un'ulteriore crescita del modello di sistema, di un'ulteriore spinta e di un contagio delle gestioni virtuose con altre che lo sono state in misura minore in questi anni. Era, quindi, necessario un intervento del Parlamento per mettere mano a diversi importanti aspetti riguardanti il sistema delle aree protette.

Così il testo che giunge oggi al nostro esame introduce alcune importanti modifiche alla legge del 1991, tra cui spiccano gli inserimenti dei termini «eventuali estensioni a mare», per estendere la gestione nello specchio d'acqua prospiciente dei parchi nazionali che si affacciano a mare, e della definizione «di valore naturalistico ed ambientale» ai parchi naturali regionali.

Inoltre, si disciplinano appositamente le aree marine protette, ponendo fine a quelle deleterie discrasie che molto spesso vedono due enti gestori differenti per le aree marine protette e per i parchi terrestri. Purtroppo, a questo proposito, ci è capitato qualche volta di assistere a conflitti intollerabili tra enti gestori che minano la credibilità della gestione e non rendono un buon servizio nemmeno alle finalità istitutive dell'area da proteggere. In questo senso, quindi, ben vengano la razionalizzazione della gestione e il contenimento dei costi, ma anche l'appianamento dei potenziali conflitti tra enti gestori diversi e vicini.

È altresì importante che la gestione dei siti di interesse comunitario (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) ricadenti in un parco naturale nazionale o regionale sia di competenza del corrispondente ente gestore. E ciò significherà che le valutazioni di impatto ambientale saranno rese dallo stesso ente gestore del parco naturale, che non potrà che giovare allo snellimento delle procedure

burocratiche, eliminando duplicazioni di valutazione e contenendo i tempi per il rilascio dei necessari pareri.

Ci preme sottolineare l'importanza che l'istituzione di un nuovo parco assorba tutte le aree protette, nazionali, regionali o locali, comprese nel territorio del parco stesso.

A ISPRA sono attribuite le funzioni di supporto tecnico-scientifico, nonché di monitoraggio e controllo ambientale e di ricerca, in materia di biodiversità e protezione dell'ambiente marino e costiero.

Per quanto riguarda gli organi di gestione dell'Ente parco, sparisce la «giunta esecutiva» del parco. Ciò gioverà certamente non solo ai costi, ma anche alla celerità delle decisioni.

Vengono meglio definite e aggiornate le funzioni del presidente del parco, cui spetta la fissazione degli obiettivi e l'effettuazione della verifica in merito alla realizzazione degli stessi, esercitando anche le funzioni di indirizzo.

Ancora, nel segno del contenimento dei costi e della celerità dei lavori, va la previsione del taglio del numero dei componenti del consiglio direttivo, che scende da 12 componenti, come previsto dalla legge del 1991, a 6 componenti, oppure a 8, a seconda della dimensione territoriale del parco.

Un discorso un po' più puntuale merita il concetto di «aree esterne» o «aree contigue» ai parchi e alle riserve, richiamato in più punti dal testo, che non ha mancato di suscitare qualche perplessità e necessità di approfondimento, se non altro terminologico. Ricordiamo, infatti, come il concetto di aree contigue abbia rappresentato una novità introdotta proprio dalla legge quadro sulle aree protette. Infatti, attorno ad alcuni parchi nazionali e regionali preesistenti alla legge n. 394 del 1991, erano state istituite zone di pre-parco, viste come zone "cuscinetto" fra l'area protetta e il restante territorio, concepite come zone di naturale espansione della medesima area protetta, ma di aree contigue non vi era traccia.

Probabilmente il concetto di aree contigue o aree esterne al territorio protetto è nato da un conflitto - potremmo dire - ideologico, dell'atavico contrasto tra mondo venatorio e mondo animalista. In realtà, si è visto che, dal punto di vista dell'esercizio della caccia, ha avuto scarsa rilevanza, mentre rischia di incidere in modo notevole su tutti gli altri aspetti di gestione del territorio. Per questa ragione l'aggettivo "contiguo", che significa situato nelle immediate vicinanze, adiacente, rischia di essere investito da un problema di insufficiente chiarezza, perché lasciato in balia di un'alea di interpretazione eccessivamente variabile e non fornisce sufficiente certezza, nemmeno quando è messo in relazione funzionale con la conservazione dei valori delle aree protette.

La conseguenza pratica della mancanza di parametri certi può consistere nell'insorgenza di conflitti tra l'Ente parco e gli enti territoriali. Infatti, pur essendo pacifico che l'area contigua o esterna non costituisce area protetta e, quindi, non è soggetta all'ingerenza gestionale dell'Ente parco, salvo alcuni poteri specifici, nel concreto non sono mancati casi di conflitto con gli enti territoriali, che si sono sentiti vulnerati nelle loro competenze ordinarie di pianificazione del territorio esterno al parco. Probabilmente si dovrebbe insistere di più nell'impegno di creare più sinergie tra enti gestori, Comuni e Regioni per creare più intese, al fine di avere ben presente che gli *habitat* naturali sono un valore fondamentale per la sopravvivenza della nostra stessa specie da governare con equilibrio e saggezza.

Il testo in esame rappresenta certamente una riforma necessaria del sistema di tutela delle aree protette. La lunghezza dell'*iter* è giustificata dal gran tempo che è stato necessario per mettere in evidenza le luci e le ombre del sistema vigente, nonché le criticità e anche le nuove aspettative dei territori. Dobbiamo certamente proseguire nello sforzo di conservazione degli ambienti naturali, e non tanto perché siamo obbligati a farlo dalle direttive europee più avanzate, ma come esigenza culturale e di stile di vita di tutti noi uomini. Nel far questo, comunque, non dobbiamo dimenticare che le aree protette devono superare il livello base del puro e semplice conservazionismo, per fare un vero salto nel terreno delle opportunità di sviluppo dei territori protetti, che hanno tutte le caratteristiche per essere accolte nella sensibilità di chi vi abita e opera come una risorsa in grado di apportare benessere, sviluppo, occupazione e ricchezza nel segno della sostenibilità e dell'equilibrio. *(Applausi dal Gruppo*

AL-A e del senatore Caleo).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Orellana. Ne ha facoltà.

[ORELLANA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, signora Sottosegretaria, onorevoli colleghi, sono passati venticinque anni dall'approvazione della legge quadro n. 394 del 1991, che individuava i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette. Oggi si sente l'esigenza di rivedere quel testo per andare incontro al mutato contesto e per garantire agli enti di gestione, in base all'esperienza acquisita, un coordinamento migliore e più efficiente. Il disegno di legge che esaminiamo oggi ha proprio questa ambizione.

Al tempo stesso, però, è sempre più evidente come la difesa della biodiversità e della natura si debba accompagnare sempre più alla valorizzazione di un capitale naturale che assume diverse dimensioni. Ne sono esempi il turismo ambientale, le produzioni agroalimentari tipiche di qualità e la valorizzazione del territorio.

Tuttavia, per comprendere a pieno la presente proposta, bisogna ricordare che già la legge n. 394 del 1991, nella sua originaria versione, è servita a costruire un sistema integrato di aree protette, nazionali e regionali, grazie alle quali nel nostro Paese si sono attuate politiche di conservazione della biodiversità fino ad allora impensabili.

[Presidenza della vice presidente FEDELI](#) (ore 17,59)

(*Segue* ORELLANA). Tutto questo non va ridimensionato, ma va trasformato in un modello basato su buone pratiche da allargare a quelle zone di territorio italiano che sono uniche per il contesto paesaggistico e di biodiversità che rappresentano.

Non mi soffermo certo a fare una analisi dell'articolato, già esaustivamente compiuta dal relatore, pur tuttavia non mi sottraggo dall'espore alcune mie considerazioni sulla bontà del provvedimento.

Innanzitutto, la sfida di oggi - e il presente disegno di legge, a mio giudizio, sembra averla compresa bene - non è solo la conservazione della natura, ma anche la sua valorizzazione. La rete dei parchi e delle aree protette del nostro Paese è un volano economico e occupazionale, soprattutto nell'agroalimentare e nel turismo sostenibile. Una natura tutelata e valorizzata, infatti, garantisce una qualità della vita sana: quello tra ambiente e agricoltura è dunque un binomio imprescindibile. Inoltre, i numerosi turisti *ecofriendly* che ogni anno frequentano i parchi e i territori vicini costituiscono un valore economico, come confermano diversi rapporti sull'attrattività e la qualità della vita di dette zone.

Quindi, creare e supportare soluzioni innovative che collegano la conoscenza e la tutela della biodiversità alla promozione dei territori e delle eccellenze agroalimentari è non solo un dovere per noi in quanto legislatori, ma anche un'opportunità economica e sociale.

Approfitto dell'occasione, poi, per rimarcare che bisogna puntare sul rinnovamento del sistema di *governance*: una gestione istituzionale condivisa e più vicina ai territori, più adeguata all'ottica della nuova visione di economia circolare e con una maggiore responsabilizzazione degli enti locali è essenziale per il nostro territorio, ed è ma anche in linea con le riforme delle amministrazioni statali.

Un'altra breve considerazione, poi, merita il metodo che ha portato oggi a discutere il presente provvedimento. Ho seguito con attenzione i lavori della Commissione, e sono soddisfatto che il testo proposto sia stato il frutto di una mediazione con tutti i soggetti interessati, dalle associazioni ambientaliste a quelle di categoria, agli enti e alle comunità locali. Nel testo che stiamo approvando, poi, sono confluite gran parte delle istanze proposte da tutti i Gruppi presenti in Commissione: una prassi positiva che vale la pena sottolineare.

Gli aspetti maggiormente innovativi sono presenti in norme diverse, come la maggiore valorizzazione dei siti di Rete Natura 2000, l'attribuzione di una maggiore importanza al piano del parco (che assorbe principi e norme dei piani paesaggistici), ma anche in deleghe importanti come quella per la nascita del Parco del Delta del Po, prima illustrato dal collega Dalla Zuanna. Infine, un'altra importante innovazione è rappresentata dalla norma secondo cui le aree marine protette e le riserve marine contigue o antistanti i parchi nazionali terrestri sono ricomprese integralmente nei parchi nazionali.

Per queste motivi, volendo fare un ragionamento d'insieme, penso che, unitamente alla legge sugli ecoreati, al collegato ambientale e al riordino dell'ISPRA e del sistema delle agenzie per la protezione dell'ambiente, il presente provvedimento sia una delle riforme in campo ambientale che stanno caratterizzando positivamente questa legislatura.

Non di meno, il disegno di legge contiene misure che, a completamento delle prescrizioni comunitarie, tengono assieme tutte quelle sensibilità che favoriscono la completa valorizzazione delle aree protette italiane. Infatti, a livello europeo la direttiva Habitat indica le finalità di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli *habitat* naturali.

Concludendo, signora Presidente, l'occasione che ci viene data con l'approvazione di questo provvedimento non solo riguarda gli aspetti ambientali, ma significa anche affrontare con mezzi adeguati sfide nuove come il cambiamento climatico e la trasformazione degli *habitat*: solo così l'Italia potrà valorizzare al meglio valori storici, culturali e antropologici peculiari propri del suo territorio.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Signora Presidente, molti colleghi e lo stesso relatore hanno ricordato la bontà della prima legge quadro, la n. 394 del 1991, approvata venticinque anni fa, la quale però - occorre dirlo - non è mai stata purtroppo pienamente applicata nella sua originaria versione. Eppure, essa ha dato un contributo enorme a questo Paese, perché è stata - a nostro avviso - assolutamente strategica per lo scopo per la quale era nata, ossia la conservazione della biodiversità e della preziosità del nostro territorio.

Il senatore D'Alì ha detto che non siamo nella foresta amazzonica e che non esiste nel nostro Paese la natura vergine. Ma nel nostro Paese c'è qualcosa di ancora più prezioso, che è quel perfetto equilibrio che nel tempo si è realizzato tra storia e natura, tra il contributo dell'uomo al paesaggio e la ricchezza della nostra biodiversità che molti magari conoscono poco: diversità agricola e delle specie naturali, faunistiche e vegetali.

Il sistema di aree naturali protette, creato grazie alla legge di venticinque anni fa, ha dato al nostro Paese un contributo fondamentale, ma in questo periodo è anche cresciuto in qualità e quantità - sono stati ricordati i dati in precedenza - e ha rappresentato, in venticinque anni, un argine fondamentale al consumo di suolo. A tal proposito spero - e mi auguro tutti quanti - di vedere anche all'esame della nostra Assemblea il disegno di legge sul consumo del suolo.

Intanto ricordiamo che la legge sul sistema delle aree naturali protette del nostro Paese ha costituito un argine fondamentale al consumo del suolo e alla distruzione dei paesaggi più pregiati, custodendo un patrimonio di risorse ambientali insostituibile, ancora più prezioso nei tempi in cui viviamo, caratterizzati dai cambiamenti climatici e dove la conservazione delle risorse ambientali costituisce una ricchezza, a favore della quale tutti dovremmo adoperarci insieme, come scopo ultimo.

Questo sistema ha ottenuto successi indubbi, e non solo nella tutela degli *habitat* naturali e della biodiversità, che ho ricordato in precedenza, e nella conservazione della fauna e delle specie vegetali. Esso ha dato anche un contributo enorme a una nuova e diffusa consapevolezza ambientale, che negli ultimi anni è cresciuta nonché - vorrei ricordarlo in questa sede - all'occupazione di qualità e ha favorito lo sviluppo di una nuova idea e modalità di turismo, non impattante e sostenibile. Non parliamo poi del contributo offerto alla nascita di un'agricoltura identitaria, profondamente legata al territorio, di eccellenza, alla riscoperta e alla tutela della biodiversità agricola, allo sviluppo della agricoltura biologica. Il sistema delle aree protette, previsto nella citata legge, ha tolto dalla marginalità numerosi territori interni che, altrimenti, non avrebbero avuto alcuna alternativa all'abbandono.

A fronte di questi contributi così importanti per lo sviluppo e l'economia del nostro Paese, e quindi a fronte di questa ricchezza, i Governi che si sono succeduti - vorrei solo citare quelli in carica dal 2008 in poi - non hanno fatto altro che tagliare le risorse ai parchi, che sono diminuite quasi del 50 per cento, e le piante organiche. A fronte di quello che i parchi e il sistema delle aree naturali protette hanno dato, vi sono state una visione e delle politiche miopi, che hanno creato problemi.

Dobbiamo quindi dirci, in tutta franchezza, quale sia la finalità per cui la maggioranza vuole oggi rimettere mano alla legge sulle aree naturali protette. A mio avviso, la finalità dovrebbe essere il rilancio del sistema delle aree naturali protette, per fare in modo che possano essere superati i problemi che nel tempo si sono manifestati, possano essere implementate le risorse e il personale e si possa quindi mettere a disposizione, ancora di più, una serie di strumenti fondamentali per la crescita dei parchi.

In Commissione, nel lungo lavoro degli ultimi tre anni, alcune nostre proposte sono state in parte accolte. Penso - per esempio - a una questione assolutamente importante per noi, come l'inserimento delle aree della Rete Natura 2000 nel sistema nazionale delle aree protette, nonché il cinque per mille, l'inserimento anche degli Enti parco tra i soggetti quali possibili destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata. In sostanza, una serie di questioni sono state accolte. Ma, proprio perché, per quanto ci riguarda, intervenire significa mettere mano alla possibilità di rilanciare, e quindi di superare anche i problemi, le crisi manifestatesi soprattutto per la mancanza di risorse e di personale, continuiamo a ritenere che il risultato che alla fine arriva in quest'Aula, per lo scopo di cui prima, ovvero rilanciare il sistema, sia assolutamente insufficiente nel merito e, per certi versi - e su questi punti mi soffermerò - anche controproducente.

L'intervento del senatore D'Alì è stata - così l'ho definito - la voce dell'innocenza, se la vogliamo dire così, quella che svela anche alcuni scopi non proprio nobilissimi, almeno dal nostro punto di vista, che sono alla base del tentativo di rimettere mano alla legge quadro.

Quando dico controproducenti individuo alcune aree critiche del testo che è arrivato in Assemblea. Innanzi tutto, mi riferisco alla *governance*, che è la questione più delicata e su cui si doveva intervenire per mettere in campo tutti gli strumenti per una *governance* di altissima qualità, in cui soprattutto gli interessi generali - sono quelli della gestione delle aree protette a scopi soprattutto di conservazione e di allargamento del sistema stesso delle aree protette - dovevano essere considerati prioritari. Al contrario, riteniamo che il testo arrivato dalla Commissione non accentua la giustissima dialettica - può produrre anche risultati importanti - tra la comunità del parco e gli enti gestori, per cui magari avremmo visto un sistema che rafforzava contemporaneamente la comunità e gli strumenti a disposizione della stessa comunità del parco e la qualità e la forza della *governance*. Invece di scegliere la via di siffatta dialettica, che abbiamo visto essere stata assolutamente fondamentale per moltissime esperienze, in realtà si accentua troppo l'influenza degli enti locali sugli organi di governo delle aree naturali protette, valorizzando spinte di natura localistica a scapito della rappresentanza di soggetti portatori di interessi generali e diffusi. E ciò avviene anche in assenza di una chiara definizione delle competenze specifiche che dovrebbero caratterizzare il profilo dei presidenti e dei membri del consiglio direttivo. In questo testo mancano, infatti, i criteri per l'individuazione dei presidenti e dei membri del consiglio direttivo e, soprattutto per i presidenti, non sono definite le competenze e le capacità, in un settore che non è uguale a tutti gli altri. Non si può fare il presidente del parco e contemporaneamente essere presidente di un altro ente secondario o della Commissione *antitrust*. Non bisogna essere soltanto bravi gestori in generale, magari avendo già dimostrato le proprie esperienze in politica: servono vocazione e competenze specifiche nella *mission* dei parchi, che è la conservazione della natura. A nostro avviso, in questi anni abbiamo già registrato una deriva verso interessi localistici a scapito di politiche rivolte a valorizzare soprattutto la vocazione prioritaria dei parchi e cioè la conservazione della natura e degli *habitat* e la tutela della biodiversità. Ora, con le scelte relative alla *governance*, le derive localistiche rischiano di essere esaltate.

Inoltre, per chiarezza, chiedo se i sindaci debbano fare i senatori, i presidenti delle aree metropolitane e ora anche i membri del consiglio direttivo dei parchi. Dovremmo avviare una riflessione da questo punto di vista e non lo dico perché voglio sottovalutare il coinvolgimento dei Comuni; anzi, ho detto che bisognava assolutamente creare un sistema dialettico tra due organi forti: l'ente gestore e la comunità del parco. Quindi, a nostro avviso, è necessario - e abbiamo presentato alcuni emendamenti in merito - assicurare un equilibrio negli organi di governo tra i membri designati della comunità del parco e dei Comuni e la rappresentanza del mondo scientifico e associativo e, quindi, delineare con

chiarezza le irrinunciabili competenze in materia di conservazione della natura, di gestione delle aree protette, di tutela dei beni culturali e di economia dei beni ambientali sia del presidente che dei consiglieri.

Un'altra questione delicata che ho sottolineato è relativa al problema molto serio delle risorse, essendo stati apportati tagli infiniti. Nulla può mai funzionare, infatti, senza risorse adeguate. La soluzione che viene individuata è quella delle *royalty*. Certo, è vero che all'interno dei parchi vi sono impianti anche impattanti che dovranno in qualche modo risarcire, compensare. Vorrei, però, anche sottolineare che non è stato proprio così all'inizio: anche questo aspetto è stato frutto di una discussione all'interno della Commissione e di emendamenti atti a chiarire che tali norme si applicano solo agli impianti esistenti. In caso contrario, capite bene quale meccanismo potrebbe essere messo in moto.

La presenza di un impianto non è eterna - penso ad esempio alla concessione per un'attività estrattiva - perché le concessioni vanno rinnovate, non durano tutta la vita, a parte quelle senza scadenza oggetto del *referendum* sulle trivelle. In ogni caso, reputo ingiusto che, per l'introito delle *royalty*, l'interfaccia sia diretta con l'ente gestore. A mio parere, una gran parte di tali *royalty* dovrebbe andare in un fondo cieco, presso il Ministero dell'ambiente, in modo tale da eliminare qualsiasi possibilità di pressione sul parco che magari non ha altre risorse, quando devono essere rilasciate autorizzazioni di ogni genere. E dico ciò non perché il meccanismo delle *royalty* non mi piace. Sembra che si voglia fare una riforma a costo zero e, quindi, è stato inventato siffatto meccanismo. Prendendo anche per buono che ci debba essere un risarcimento per attività impattanti svolte all'interno del parco, noi dobbiamo eliminare qualsiasi possibilità di condizionamento. Per cui, a nostro avviso, è assolutamente necessario che vi sia almeno la correzione del fondo cieco.

E arrivo all'altro punto. Pensiamo che con il sistema delle *royalty* dobbiamo rinunciare a un programma triennale per le aree protette, capace davvero di dotare gli enti di risorse idonee? Assolutamente no. Anzi, una delle questioni davanti a noi, e che non si esaurisce evidentemente solo con questo provvedimento, è mettere in campo le risorse vere.

Esiste anche la possibilità di adottare misure di natura fiscale, rivolte - per esempio - ad agevolazioni per i giovani per attività sostenibili sul territorio. Si può mettere in campo una serie di strumenti molto più adeguati - a nostro avviso - per dotare il sistema dei parchi di una vera possibilità di finanziamento. L'altra questione da evidenziare riguarda la direzione del personale, che deve essere adeguato. Anche in questo caso si è operato un taglio delle piante organiche. Ma i parchi, per funzionare bene, devono avere a disposizione varie professionalità. Non si può pensare di dover fare la riforma solo perché sono passati venticinque anni. Bisogna fare una buona riforma. Bisogna fare riforme che non peggiorano. E la parola riforma sta diventando un pericolo, per cui eliminiamola, perché ogni volta che la pronunciamo c'è sempre qualcosa di sbagliato che peggiora la situazione.

Anche qui, con la riforma, dobbiamo mettere finalmente in grado i parchi di espandersi e di rilanciare il sistema. Bisogna mettere in campo personale adeguato, direzione e piante organiche. Ancora: l'albo dei direttori viene cancellato e si prevede una terna. Ancora una volta, cioè, agiamo attraverso lo *spoil system*. Ognuno sceglierà il proprio direttore a prescindere dalle competenze, che saranno solo di natura amministrativa. Invece, occorrono competenze specifiche in un campo che non è come altri campi della pubblica amministrazione, perché riguarda la gestione delle aree protette.

Arriviamo poi alla questione della gestione della fauna. Su questo punto davvero non ci siamo e bisogna assolutamente modificare le norme. Siamo arrivati all'assurdità che le risorse arrivano dagli animali uccisi, con il 2 per cento. Ma almeno questo risparmiatelo! Stiamo parlando di piani che debbono avere criteri scientifici, dove la priorità è data dai metodi non cruenti che devono essere attuati dal personale interno.

Il pericolo della norma, così come è scritta, è chiaro davanti agli occhi di tutti. Bisogna, quindi, fare una serie di interventi, e ce ne sono molti riguardanti lo snellimento dei procedimenti di approvazione dei piani, tempi certi di approvazione, l'introduzione anche del silenzio-assenso in caso di mancanza di approvazione dei consigli regionali.

Ci sono poi molte altre questioni, sulle quali noi abbiamo presentato anche emendamenti che potrebbero permetterci, alla fine, di sistemare il testo che è stato portato dalla Commissione in Aula.

Se dopo venticinque anni il Parlamento torna a occuparsi del sistema delle aree protette, bisogna essere chiari. Non basta dire che facciamo una riforma qualsiasi. Noi abbiamo la necessità di farla perché serve a questo Paese, perché i parchi sono una sua ricchezza. E allora bisogna mettere in campo tutti gli strumenti per rilanciare il sistema, eliminando gli aspetti che ho indicato anche sommariamente e che rappresentano un elemento negativo e controproducente.

Dobbiamo rilanciare i parchi e non affossarli, magari legandoli a logiche politicistiche e di interessi locali. La prima vocazione, la *mission* dei parchi è la conservazione e la tutela della biodiversità. Su questo si crea buona economia, su questo si crea occupazione. Ma oggi la priorità - e sempre di più dovrà esserlo - è il recupero della vocazione alla conservazione. Questo, infatti, è il contributo che il sistema delle aree naturali protette ha dato al nostro Paese. Oggi ci sono la Conferenza di Marrakech e il tema dei cambiamenti climatici. Ricordiamoci quanto è prezioso questo contributo. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Piccoli. Ne ha facoltà.

[PICCOLI](#) (FI-PdL XVII). Signora Presidente, colleghi, rappresentante del Governo, il disegno di legge al nostro esame intende aggiornare la legge quadro sulle aree protette dopo venticinque anni dalla sua entrata in vigore e ci prospetta numerose modifiche.

La brevità del tempo a disposizione mi consente di intervenire solo su qualche punto che ritengo importante per conferire al lavoro svolto in Commissione la necessaria completezza.

Concordo pienamente con l'orientamento del disegno di legge di rafforzare l'azione di sviluppo dell'area naturale protetta. Concordo, cioè, con la necessità di garantire la tutela della biodiversità, del paesaggio, della flora e della fauna e, allo stesso tempo, lo sviluppo economico attraverso azioni di snellimento normativo nell'attività delle aree; e ciò anche in considerazione del fatto che abbiamo assistito nel tempo alla difficoltà, se non impossibilità, di taluni parchi di promuovere il territorio, con i suoi prodotti e ricettività turistica, con la conseguente assenza di azioni utili al mantenimento dell'attività umana nei territori di competenza, in generale periferici e interni.

Proprio a questo proposito, in relazione all'esigenza di promozione economica e sociale, ritengo necessario che le nomine nel consiglio direttivo prevedano il coinvolgimento di esperti del settore turistico e del *marketing*, le cui competenze possono contribuire al rilancio dell'auspicabile sviluppo turistico ed economico dei territori interessati. Evidenzio che, se vi sarà la volontà in questa direzione, sarà possibile intervenire in sede di approvazione degli emendamenti.

Un altro punto riguarda la nomina del presidente (articolo 4, comma 4). A mio avviso, nell'attuale formulazione permane una criticità che, peraltro, può essere anch'essa superata in sede di approvazione degli emendamenti. Mi riferisco alle forme di intesa tra Ministero e Regione. È preferibile fissare un termine entro il quale ottenere l'intesa, piuttosto che prospettare una modalità attraverso la quale, di fatto, escludere le Regioni non allineate nella scelta. Questa previsione rappresenta più un ostacolo che non una soluzione alla scelta condivisa del presidente dell'area protetta. A mio modo di vedere, ne va dell'autorevolezza del principale organo dell'ente.

In merito, poi, all'articolo 5, permane una criticità laddove si riconosce alla federazione dei parchi la titolarità esclusiva della rappresentanza istituzionale in via generale degli enti gestori. A nostro avviso, qualora si volesse procedere in tal senso, sarebbe necessario richiedere precisi requisiti utili ad assicurare principi di funzionamento dell'associazione ispirati a norme di trasparenza, universalità di accesso e garanzia di rappresentanza. Con modesto sforzo segnalo al relatore che, anche in questo caso, insieme al Governo potrà dare il via libera alle necessarie integrazioni, in particolare agli emendamenti che abbiamo proposto in merito.

Un'ulteriore osservazione va riservata all'articolo 8 del provvedimento, le cui disposizioni potremmo definire dei pagamenti dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA) anticipati, in attesa che l'apposito gruppo di lavoro, costituito sulla base delle indicazioni del collegato ambientale 2014, sviluppi

l'argomento a partire dalla delega, peraltro scaduta, in quella sede attribuita al Governo. Nel merito, va segnalato che la modalità dei pagamenti da parte di sistemi e impianti collocati entro il perimetro dei parchi assume al momento una quantificazione provvisoria. Auspico che tale provvisorietà possa a breve essere superata attraverso la necessaria interlocuzione tra Ministeri e portatori di interessi, tesa a definire l'effettiva sostenibilità dei pagamenti di cui si tratta. Segnalo al relatore la necessità di inserire anche il Ministero dello sviluppo economico nel novero dei Ministeri chiamati ad esprimersi, proprio per non far mancare all'approfondimento un apporto importante relativo ai settori della produzione e trasmissione di energia e alle attività economiche collocate all'interno del parco.

Aggiungo, rimanendo in tema di PSEA, che non ho apprezzato il reinserimento all'ultimo momento dell'articolo 26, recante: «Delega al Governo per l'introduzione di un sistema volontario di remunerazione dei servizi ecosistemici». La delega precedente è spirata senza aver fornito risultati apprezzabili; ma proprio questo è il sintomo di un'incertezza della materia, che andrebbe approfondita senza accelerazioni incomprensibili e con la necessaria dose di buon senso e aderenza alla realtà. Va ribadito qui quanto già espresso in sede di discussione sul collegato ambientale: la complessità della materia richiede un'analisi parlamentare specifica, al fine di fornire un quadro di riferimento esaustivo, completo di definizioni e di indicazioni operative scrupolose e dettagliate, con lo scopo di evitare l'insorgere di prevedibili contenziosi generati da indeterminatezza della previsione. A mio avviso, relatore e Governo meglio farebbero a riconsiderare l'articolo 26 e ad affrontare i contenuti degli PSEA in uno specifico disegno di legge. Fra l'altro, non vorrei che l'esito finale della delega dell'articolo 26, vista la difficoltà ad operare adeguatamente, finisse con l'orientarsi sull'esistente (mi esprimo così), andando infine ad interessare canoni e sovracani idrici attualmente nella disponibilità di Regioni, Province e Comuni, compromettendo un sistema che funziona con efficacia sin dal testo unico delle acque del 1933 e che fornisce significative risorse ai territori interessati, senza bisogno di sovrastrutture centralistiche, costose e ovviamente contrarie alla sussidiarietà.

Vi è ancora un altro punto che potrebbe essere ulteriormente migliorato in sede di discussione degli emendamenti. Mi riferisco all'articolo 24, dove si tratta delle associazioni di protezione ambientale e dei criteri che le definiscono quali soggetti aventi carattere nazionale. La norma, così come impostata, sembra più escludere che facilitare la partecipazione, quando si prevede che le associazioni di protezione ambientale assumano carattere nazionale se presenti in almeno dieci Regioni: si pone un limite notevole, che non tiene conto delle singolarità e delle peculiarità che caratterizzano alcuni territori. A mio avviso, la soglia va ridotta proprio per permettere il riconoscimento della specificità dei territori, anche in relazione a particolari aspetti ambientali, paesaggistici e culturali tipici di aree di ridotta dimensione.

Infine, in merito al tema delle aree contigue osservo che permane incertezza di trattazione. È necessario fare massima chiarezza di competenze e di intervento da parte dell'area protetta, in modo da evitare che esse vengano utilizzate come veri e propri strumenti impropri di espansione - lasciatemi dire così - non prevista e non programmata dell'area naturale, in contrasto con l'esigenza di garantire lo sviluppo di iniziative ed attività che ivi prosperano favorendo la crescita economica e sociale. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sollo. Ne ha facoltà.

SOLLO (PD). Signora Presidente, signora Sottosegretaria, onorevoli colleghi, ancora una volta quest'Assemblea è chiamata a discutere su un'importante legge, volta soprattutto a fornire alle aree protette nuovi strumenti per la tutela della biodiversità e la conservazione degli *habitat* naturali. È emblematico che il Senato della Repubblica si sia reso protagonista di un'importante stagione di riforme, soprattutto in campo ambientale. Basti pensare ai ventuno anni per l'approvazione della legge sugli ecoreati, agli otto anni per quella di riforma delle agenzie ambientali e ai sette anni per portare la discussione di questo provvedimento in questo consesso.

Aggiornare la legge quadro delle aree protette, la n. 394 del 1991, rappresenta per noi la consapevolezza che i parchi italiani devono essere messi nella condizione di svolgere al meglio la loro funzione di conservazione del patrimonio naturale e della biodiversità, e la certezza che, in una

concezione moderna della conservazione, nelle aree protette si possano creare nuove opportunità di sviluppo economico basato sulla identità e sulla qualità dei territori.

Come ricordato dal relatore, tra i 24 parchi nazionali e le altre aree protette a vario titolo più dell'11 per cento del territorio italiano è oggi tutelato; un traguardo notevole e non scontato, cui la politica deve restituire il giusto valore e la necessaria attenzione. La gravità dei danni causati dai cambiamenti climatici è sotto gli occhi di tutti nonché la perdita costante di biodiversità; la scorsa settimana abbiamo ratificato proprio in quest'Aula l'Accordo di Parigi per la riduzione dei gas climalteranti, assumendoci l'impegno di portare avanti azioni che ci permettano di centrare l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto della soglia dei due gradi.

Uno dei modi per raggiungere questi importanti obiettivi è sicuramente la valorizzazione del ruolo delle aree protette, che oltre ad essere il mezzo principale per aumentare l'azione di conservazione e tutela dei nostri preziosissimi *habitat*, deve diventare per la coscienza collettiva lo strumento in grado di migliorare le nostre condizioni di vita, nonché un reale gesto di solidarietà generazionale. Non più la campana di vetro entro cui chiudere una porzione del nostro territorio, un qualcosa di inaccessibile: i parchi devono aprirsi alle comunità locali, devono coinvolgerle nella loro azione di conservazione e salvaguardia, con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità anche alle aree limitrofe. Auspicio che i parchi possano al più presto assumere il ruolo di soggetti istituzionali promotori di sviluppo locale e di volano per l'economia del territorio in cui ricadono. Sicuramente per adempiere al meglio a questi nuovi compiti, gli organi dell'Ente parco hanno bisogno di avere più potere e, insieme, di accedere a procedure decisionali più semplici e veloci.

Tra gli aspetti più innovativi e significativi contenuti nel disegno di legge vorrei segnalare: il ricollegamento tra la Rete Natura 2000 e il sistema delle aree protette ai fini della conservazione della biodiversità (articolo 1); l'affidamento all'Ente parco della gestione delle aree della Rete Natura 2000 sia quando siano comprese nel territorio di parchi, riserve e aree marine protette sia, ove possibile, quando siano esterne a esso (articolo 1); aver dato un ruolo determinante all'ISPRA come strumento tecnico scientifico per le aree protette (articolo 1); aver collegato le aree marine protette alle aree protette, con l'introduzione del parco nazionale con estensione a mare: l'estensione a mare ricomprende anche le aree marine protette contigue al parco terrestre, comprese le zone che non sono aree marine protette (articolo 1); aver fissato le scadenze certe per la nomina del presidente dei parchi nazionali (articolo 4), per l'approvazione del piano del parco e del regolamento (articolo 5), per il rilascio di pareri, intese, pronunce; aver finalmente sancito l'incompatibilità del presidente con incarichi elettivi e con incarichi nella pubblica amministrazione (articolo 4); aver abolito l'obsoleto albo dei direttori dei parchi, introdotto un concorso pubblico per la loro designazione, richiedendo più qualifiche e titoli (articolo 4); l'attribuzione di maggiori poteri al presidente, che non solo coordina l'attività dell'ente ma esercita anche le funzioni di indirizzo e programmazione, fissa gli obiettivi ed effettua la verifica del loro raggiungimento (articolo 4); l'indicazione delle aree contigue nel piano del parco, d'intesa con le Regioni e non più su iniziativa di queste e una regolamentazione dell'attività venatoria in tali aree più chiara rispetto a quella vigente (articolo 5); l'attribuzione agli Enti parco di competenze in materia di autorizzazione paesaggistica (articolo 22); il superamento del silenzio assenso nella concessione dei nulla osta (articolo 6); l'unificazione dei piani (piano del parco e piano pluriennale economico e sociale) (articolo 5); la disciplina della gestione della fauna, che sviluppa e chiarisce principi presenti nella normativa vigente (articolo 9); la concessione gratuita dei beni demaniali agli enti gestori delle aree protette, dai quali pertanto questi possono trarre anche risorse finanziarie, nonché di quelli sottratti alle mafie; sempre per il recupero di risorse l'aver introdotto il pagamento dei servizi ecosistemici; l'aumento, in generale del 100 per cento delle sanzioni pecuniarie e maggiore incisività della confisca dei beni (articolo 17); l'istituzione di nuovi parchi nazionali.

Cambiare per migliorare era importante, ma non facile, perché, come ricordava il collega Caleo, bisognava in primo luogo affrontare gli scetticismi e con onestà intellettuale mettere in luce le parti della legge che non funzionavano. Ritengo che il lavoro condotto in questi mesi in Commissione sia un buon lavoro, che consentirà finalmente alle nostre aree protette di essere percepite come

un'opportunità, come un fiore all'occhiello dalle comunità che le abitano.

Un tema purtroppo ancora oggi non risolto è quello delle risorse. Senza il contributo dello Stato i parchi nazionali italiani difficilmente avranno la forza per impostare un percorso di rilancio di un modello di sviluppo locale che sia sostenibile e realmente competitivo. Il Parlamento sta facendo e farà la sua parte, ma ora il Governo può fare di più, anche a partire dalla prossima legge di stabilità, stanziando maggiori risorse per la salvaguardia del nostro inestimabile patrimonio di biodiversità. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Liuzzi).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

CALEO, relatore. Signora Presidente, vorrei innanzitutto ringraziare tutti i colleghi che hanno voluto portare un contributo alla discussione: è un dibattito che va avanti da tanto tempo, non solo in Commissione, ma anche nel Paese, a dimostrazione del fatto che - come ricordava poc'anzi la senatrice De Petris, ma anche altri colleghi - la legge n. 394 è stata ed è una legge molto importante; è nata nel 1991, in un momento in cui il Parlamento è riuscito a produrre provvedimenti molto importanti in campo ambientale: mi viene in mente la legge sulla protezione civile del 1992, ma anche la legge sul controllo venatorio e sulla caccia, insieme ad altre che nacquero in quegli anni proprio su iniziativa del Parlamento. Non furono proposte dal Governo, ma nacquero perché nel Paese si era sviluppata, negli anni precedenti, una discussione alla quale avevano apportato un contributo molto importante tante associazioni ambientaliste e tanti esponenti del mondo della ricerca e delle università, ma anche il mondo che faceva riferimento alla politica. Anche la politica e i partiti si interessarono in quegli anni all'ambiente e ai parchi; c'è stato proprio un cambio di passo, anche culturale.

Nel 1991 il Parlamento percepì questa mutazione, anche grazie al contributo di intellettuali molto importanti che nel nostro Paese hanno fatto la storia dell'ambientalismo (a me viene in mente Antonio Cederna, ma non fu il solo) e che si misero a lavorare su questo terreno. Nacque questa legge e cominciò una stagione (direi quella degli anni Novanta fino all'inizio del 2000) nella quale arrivammo a costruire un sistema di parchi nazionali cui si legò un importante progetto politico portato avanti dalle Regioni: ancor prima della nascita della legge n. 394, la Lombardia - mi rivolgo al senatore Mirabelli che vedo in Aula - mise in campo una strategia di parchi regionali che è rimasta un momento di elaborazione politico-culturale molto importante. Poi anche altre Regioni lo fecero: la mia Regione, la Liguria, nel 1995 mise mano alla sua legge regionale prendendo spunto dalla legge n. 394 del 1991 e mise a disposizione dei territori una buona legge che produsse la nascita di sei parchi regionali, sia costieri che dell'entroterra.

Ho fatto questa premessa per dire che mettiamo mano ad una legge che non è stata inutile, ma importante; una legge che non ha esaurito la sua fase propulsiva, ma che abbisogna di alcuni elementi di innovazione, di alcune correzioni che vanno a interagire con alcuni *vulnus* che si sono palesati in questi venticinque anni. Senza snaturare la struttura della legge, abbiamo cercato d'introdurre elementi che potessero far ripartire con più forza, anche con entusiasmo, un sistema che si era un po' affaticato, con il rischio di afflosciarsi su se stesso. Era quindi un'operazione che andava compiuta con grande attenzione; credo inoltre che le leggi - me lo insegnate, colleghi - sono tutte migliorabili, però in quel momento noi avevamo di fronte un bivio che ci ha portato a fare delle scelte che sicuramente non stravolgono la struttura ma la rendono più forte, più trasparente, più efficace, dando un segnale di attenzione a un mondo che aveva determinate aspettative.

Partendo da questi presupposti credo quindi che il lavoro fatto dalla Commissione sia importante. Ci sono state decine di sedute e di audizioni, vorrei quindi ringraziare veramente il Presidente e tutti i colleghi che si sono adoperati per la redazione definitiva del testo; ognuno ha svolto un proprio ruolo e devo dire che i contributi arrivati, frutto anche di esperienze politiche e personali decise, sono stati importanti: molte di queste proposte sono state inserite nel testo che è stato portato all'attenzione dell'Assemblea. Allo stesso modo, dico subito in premessa che ritengo importante che il relatore tenga conto anche di alcune proposte arrivate con gli emendamenti presentati in Aula: senza snaturare il significato del testo unico presentato, una valutazione positiva di alcuni emendamenti sicuramente

(anche questa notte) cercherò di farla.

In questo percorso c'è stata un'interlocuzione anche con il mondo ambientalista. Nella relazione introduttiva ho parlato di una interlocuzione, di un rapporto, di un dialogo con il mondo dei parchi, in particolare con Federparchi che in questi anni è nata, si è strutturata e si è arricchita di competenze molto importanti, e credo che questo sia un valore. Io arrivo da quel mondo: sono stato presidente di un parco, sono stato dirigente nazionale di Federparchi e lo sono stato in un momento in cui in Italia quando si andava a parlare dei parchi si rischiava l'assedio: non eravamo accolti con le fanfare e con la musica sinfonica, bensì con grande scetticismo. Se nel nostro Paese c'è stato un passaggio culturale non penso adeguatamente sottolineato è stato quello che ha visto le comunità locali, le associazioni di categoria agricole, gli operatori turistici e gli artigiani passare in questo ventennio da uno scetticismo e da un ostracismo molto importanti a una condivisione, ad un apprezzamento, al punto che adesso sono proprio i territori stessi e le comunità locali a chiedere di inserire pezzi di territorio all'interno dell'area protetta. È una soddisfazione personale, ma penso che sia soprattutto una maturazione dal punto di vista culturale e politico che bisogna cogliere come rappresentanti degli italiani nel Parlamento; abbiamo cercato di considerare questo aspetto ed abbiamo anche cercato di introdurre le correzioni che erano necessarie.

Quando io parlo della maggiore efficacia nella *governance*, della trasparenza e di una maggiore celerità nelle decisioni, parlo di un aspetto che costituisce una delle macchie tuttora esistenti nel sistema dei parchi. A causa dei lunghi commissariamenti e della circostanza che molte volte il Ministero dell'ambiente e gli altri Ministeri non trovano l'accordo necessario con le Regioni, i parchi subiscono delle lunghissime fasi in cui non c'è una direzione politica autorevole supportata da un'intesa tra Governo, Regioni e territorio.

Abbiamo previsto tempi stretti, colleghi, perché pensavamo e pensiamo tuttora di dare la possibilità al Ministro di decidere, cercando l'intesa su una terna. Forse non ci ricordiamo molto bene la legge n. 394 originaria, ma in tale proposta di modifica il profilo del presidente è molto definito e viene definito da particolari competenze che prima non aveva. Adesso invece individuiamo caratteristiche legate alla professionalità, alla competenza e alla gestione molto più profonde rispetto alla precedente stesura.

L'altro aspetto che a me interessa è di mettere assieme e cercare di far dialogare una visione centralistica, ministeriale, con una visione locale: i parchi, se non riescono ad uscire dai propri confini, rischiano veramente di morire. Noi dobbiamo valorizzare molto di più e meglio la funzione; non bisogna vedere il protagonismo delle comunità locali come un'invasione, un'ingerenza rispetto a prerogative che deve avere lo Stato. Trovare il giusto equilibrio tra un'azione importante, un'impronta programmatica del Ministero e un sano protagonismo locale, credo non disturbi troppo la legge, a tal punto che la compensazione rispetto a un decisionismo ministeriale è stata combinata in tale provvedimento con la scelta del direttore da parte del consiglio direttivo.

Siamo rimasti l'unico Paese in Europa a scegliere i direttori attraverso un albo che è fermo da trent'anni, dove c'è anche una presenza, una rappresentanza di ultracinquantenni. Credo sia importante dare un segnale anche ai giovani, in termini di selezione di capacità e di competenza che devono mettere a disposizione di questo Paese. Ho conosciuto in tanti anni giovanissimi preparati, laureati nelle più disparate discipline, non solo ricercatori laureati in scienze naturali. In un parco fluviale credo che anche un ingegnere idraulico possa dire qualcosa in termini di competenza. Perché vietare la possibilità di competere in questi posti? Essi non vanno considerati, come accaduto in questi anni, una sovrintendenza. Il direttore era vissuto come una sovrintendenza: il sovrintendente del Ministero presso le comunità locali. Abbiamo cercato di superare anche questo aspetto.

Ho sentito parlare molto, anche in articoli sui giornali, del fatto che manca un orizzonte strategico alla nuova fase dei parchi e delle aree protette e anche il supporto della ricerca e dell'università. Voglio però essere chiaro: è per la prima volta, colleghi, che abbiamo inserito in una legge un ruolo definito per l'ISPRA, che è uno tra gli istituti più importanti per quel che riguarda la ricerca nel nostro Paese. L'ISPRA avrà il compito, stabilito per legge, di sostenere tutte quelle attività di ricerca, di monitoraggio, di programmazione e di pianificazione che i parchi vorranno mettere in campo.

Abbiamo quindi messo a disposizione delle aree protette uno tra i più importanti istituti di ricerca sulla protezione ambientale: non mi sembra una novità da poco.

Alcuni colleghi mi hanno detto di fare attenzione, perché ci sarebbe una carenza dal punto di vista della conservazione della biodiversità. Occorre però notare che abbiamo voluto inserire nella normativa sul piano di parco elementi tali che ogni parco, nella redazione del piano stesso, dovrà stabilire gli obiettivi di conservazione della natura e dovrà rendicontarlo ogni anno al Parlamento, attraverso il comitato nazionale per le aree protette. A tal proposito credo sia accoglibile - non ricordo però da quale collega sia arrivata - la proposta relativa alla terza Conferenza nazionale sulle aree protette: credo che ciò sia auspicabile. Mi rivolgo al sottosegretario Degani, qui presente: ritengo la conferenza sia da fare subito, già dal prossimo anno, dal momento che rappresenta un aspetto molto importante.

Signora Presidente, non so se dispongo ancora di tempo per evidenziare un altro aspetto.

PRESIDENTE. Ha ancora cinque minuti, senatore Caleo.

CALEO, *relatore*. Grazie, signora Presidente.

L'altra preoccupazione emersa, che voglio citare, riguarda le cosiddette aree contigue. Riteniamo importante verificare la fecondità dell'azione programmatica di un parco, per fare in modo che esso non sia un elemento isolato. Il parco non è il fine, nel raggiungimento di un mondo migliore e della valorizzazione della biodiversità, ma è un mezzo importante, alla stessa stregua di altri, per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per la prima volta abbiamo dunque deciso di inserire le aree contigue, che prima erano promosse dalla Regione e ora sono promosse dal parco, ma non come elemento di invasione subdola e di allargamento dei confini. Vedo anche una preoccupazione sbagliata del mondo venatorio: nelle aree contigue, gli iscritti nell'ambito territoriale di caccia potranno esercitare l'attività venatoria. Il parco potrà però produrre anche altri livelli di programmazione, che non sono solo legati all'attività venatoria, per quanto riguarda l'agricoltura, la caccia, la pesca, il turismo e altro.

Quindi, credo che, anche da questo punto di vista, si siano fatti passi in avanti. Voglio dunque ringraziare i colleghi per il contributo fornito sia di chi è stato un po' più critico sia di chi è stato molto più generoso nei confronti del disegno di legge in esame. Credo quindi che quello al nostro esame sia un buon prodotto normativo, che consegneremo alla Camera dei deputati per una rapida approvazione e che nasce da un confronto serio e importante dei territori.

Ci sarebbero tante cose da dire, signora Presidente, ma capisco che non c'è il tempo per citarle tutte. Come ho detto nella relazione introduttiva, nel mio girovagare per raccogliere le impressioni sul disegno di legge sono passato anche da Ussita, che rappresenta un esempio di come il parco possa dare una mano, non solo per il rilancio del nostro entroterra, non solo per quanto riguarda il contrasto alla migrazione dei giovani, soprattutto dall'entroterra alla costa, ma anche per eliminare tutte le storture che portano ad un decadimento del territorio e alla difficoltà nel contenere il dissesto idrogeologico. A Ussita c'è stata la volontà di far diventare il parco uno degli elementi centrali per il rilancio del territorio; a maggior ragione, Presidente, credo che ciò sia importante anche nella fase di ricostruzione. Ci sono amministratori attenti, presidenti attenti, parlamentari attenti al territorio; si può prendere spunto da una storia triste del nostro Paese per dare l'immagine di un'Italia che vuole ripartire dalle sue bellezze più importanti, dalle sue emergenze storico-ambientali straordinarie. I parchi servono anche a questo. *(Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge in esame rappresenta un importante strumento di valorizzazione del patrimonio ambientale e nella tutela delle risorse naturali del nostro Paese.

Il Parlamento ha approvato, in questi due anni, un mosaico di riforme ambientali imprescindibili per un Paese come l'Italia, che guarda al futuro pensando all'economia verde come vero motore dello sviluppo. Il primo tassello - voglio ricordarlo - è stata la legge sugli ecoreati, con cui abbiamo

introdotto certezze attese da anni su attività illegali come l'inquinamento e il disastro ambientale, il traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività. A seguire, il collegato ambientale, una vera e propria finanziaria *green*, che affronta con misure tutti i settori nevralgici dell'economia verde: la prevenzione, la sperimentazione, il forte investimento economico in sicurezza ambientale. Tutte norme perfettamente coerenti con l'impegno preso alla COP21 di Parigi e con il modello di sviluppo dell'economia circolare proposto dall'Europa. Non voglio dimenticare la riforma delle agenzie ambientali, un altro tassello fondamentale che ci permette di costruire un sistema credibile e univoco in materia di controlli che dia certezze ai nostri figli, ma anche al tessuto produttivo del Paese.

Ora, dopo venticinque anni di applicazione, si perviene anche la revisione della legge quadro sulle aree protette, che può vantare il risultato significativo di aver fondato la politica di settore in Italia in tema di aree protette. Questa legge quadro - voglio ricordarlo - ha consentito l'affermazione di un sistema forte e coordinato per la tutela del patrimonio naturalistico e ambientale italiano. Come ha sottolineato la senatrice Puppato, si tratta di una legge straordinaria per l'epoca in cui è stata emanata. Oggi però si sente la necessità - come hanno detto molti onorevoli senatori - di rivederla, anche a fronte della mutata sensibilità in tema ambientale e della maturità acquisita nel corso di questi anni in tema di gestione delle aree protette.

In questo momento storico significativo si pongono le basi della tutela e della conservazione della natura attraverso l'individuazione di una legge cornice che riscriva la *governance* in un'ottica attuale, che riveda le modalità procedurali, le finalità, le competenze funzionali, ma anche le regole per l'assetto del territorio.

Oggi lo scenario politico, economico e sociale è fortemente trasformato e richiede un aggiornamento complessivo, che consenta alle aree protette, da una parte, di svolgere il ruolo che a loro naturalmente compete per la protezione dell'ambiente e della biodiversità, e, dall'altra, di rivederne quelle previsioni che hanno presentato aspetti di criticità nella loro applicazione.

La *ratio* di questa legge non è di riaffermare il ruolo dei parchi italiani, che ormai è ampiamente riconosciuto, ma creare le condizioni affinché essi possano assolvere al meglio alle loro funzioni, che sono la tutela e l'accrescimento della biodiversità; l'educazione alla sostenibilità, la valorizzazione dei territori e delle economie locali, come ha sostenuto poc'anzi il senatore Caleo.

Voglio sottolineare che il sistema delle aree protette tocca, con intensità differenti, oltre la metà dei Comuni italiani, costituendo un'importante risorsa verde anche per le città. Siamo passati, come hanno sottolineato tanti onorevoli senatori, dal 3 al 10 per cento di territorio nazionale tutelato. I parchi, in quest'ottica, devono essere considerati una risorsa finalizzata a migliorare la qualità della vita dei cittadini mediante azioni che promuovano e sviluppino l'economia verde.

Moltissime sono le novità, voglio elencarne solo le principali: la disciplina di *governance* degli enti gestori e la strumentazione per la gestione in capo ai medesimi soggetti. In tal senso vengono introdotte norme di semplificazione procedimentale e viene potenziata la capacità delle aree protette di beneficiare di finanziamenti aggiuntivi rispetto alle risorse concesse annualmente dal Ministero dell'ambiente a valere sui fondi del proprio bilancio.

Il disegno di legge individua criteri sulla nomina e sullo *status* dei membri degli organi dell'ente in modo più coerente con le necessità di garantire l'integrazione tra le diverse competenze. Infatti viene assicurato che il 50 per cento dei membri del consiglio direttivo sia designato dalla comunità del parco, almeno due dei quali scelti tra i sindaci della stessa comunità del parco, mentre il restante 50 per cento viene scelto tra esperti in materia naturalistica e ambientale su designazione dei soggetti istituzionali indicati nella norma. Riprendo quanto detto dal senatore D'Alì: vi è un maggiore coinvolgimento degli enti locali.

Viene inoltre istituito un comitato nazionale per le aree protette con funzioni consultive, che predispone, in particolare, l'elenco ufficiale delle aree naturali protette sottoposte all'approvazione del Ministro dell'ambiente e una relazione annuale sulle attività svolte dagli Enti parco e dagli altri enti.

Si riprendono una serie di semplificazioni procedurali. In primo luogo, il rilascio di concessioni o

autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco, che assolve anche alla funzione di nulla osta paesaggistico. In secondo luogo, viene introdotta una procedimentalizzazione della formazione del piano del parco e del regolamento. In terzo luogo il regolamento del parco sarà anche lo strumento di pianificazione nel quale dovranno essere definiti gli interventi di controllo della fauna selvatica ai fini di tutela della biodiversità, pur mantenendo comunque il divieto di attività venatoria all'interno del parco. Si procedimentalizza, inoltre, la fase di acquisizione dell'intesa ai fini della nomina del presidente. Si disciplina con una modalità diversa, che comunque garantisce l'espletamento di una procedura selettiva, la nomina del direttore del parco, eliminando l'albo dei direttori ma assicurando una coerente disciplina che, senza penalizzare le professionalità necessarie, apre ad un confronto competitivo senza possibilità di meccanismi di chiamata diretta e conformemente alle disposizioni sulla dirigenza pubblica e sull'anticorruzione. Vengono inoltre previste nuove norme in materia di riserve marine semplificando la precedente disciplina.

Un'ulteriore novità è l'autofinanziamento. Nell'ottica di valorizzare una gestione degli Enti parco improntata ad un maggiore ricorso ai proventi a loro favore, in aggiunta ai finanziamenti che il Ministero dell'ambiente provvede annualmente a destinare agli Enti parco a valere dalle risorse del proprio bilancio, si prevede un contributo a carico di soggetti che pongono in essere nel territorio del parco e delle aree anche contigue attività potenzialmente o effettivamente impattanti per l'ambiente, da destinare al risanamento ambientale e alla conservazione del patrimonio del parco.

Sono certa che il Ministero dell'ambiente, anche con il supporto di questa Assemblea, cercherà sempre di dare risposte concrete a tutti quei territori che chiederanno di essere affiancati nella tutela e valorizzazione delle risorse naturali che devono essere custodite.

Nel provvedimento viene inoltre previsto il conferimento di alcune deleghe al Governo. In particolare, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo che riforma l'assetto ordinamentale e organizzativo delle aree naturali protette del Delta del Po nelle regioni Emilia-Romagna e Veneto, istituendo il Parco del Delta del Po sulla base di una legge speciale che sarà adottata in coerenza ai criteri di delega. Questo, come hanno detto nel corso del loro intervento sia il senatore Dalla Zuanna che la senatrice Puppato, riveste un carattere di grande importanza perché incide su un bacino di popolazione rilevante con un patrimonio naturalistico di primissimo livello, che nel 2015 è stato inserito nel programma MAB UNESCO.

Inoltre, ulteriore delega viene prevista per l'introduzione di un sistema di volontariato di remunerazione dei servizi ecosistemici (PES), e questo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Mi auguro che il provvedimento in esame, come hanno auspicato il senatore Caleo e il senatore D'Alì, possa essere approvato in tempi brevi, per dare quelle risposte che il mondo dei parchi ci sta chiedendo da tempo.

Vorrei in ultimo ringraziare la Commissione per l'egregio e proficuo lavoro svolto, in particolare il presidente Marinello, il consigliere De Salvo, i relatori di maggioranza e minoranza e tutti i membri della Commissione, per l'importante lavoro svolto e per il raggiungimento di questo buon risultato.
(Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuto il parere della 5a Commissione permanente, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Discussione congiunta dei documenti:

[\(Doc. XXIII, n. 17\)](#) *Relazione territoriale della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività*

illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla Regione Veneto

(Doc. XXIII, n. 19) Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Tirino

(Doc. XXIII, n. 20) Relazione territoriale della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla Regione Siciliana (ore 19,10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti XXIII, nn. 17, 19 e 20.

Le relazioni sono state già stampate e distribuite.

Ha facoltà di parlare la senatrice Puppato per illustrare il documento XXIII, n. 17.

***PUPPATO,** *relatrice sul documento XXIII, n. 17.* Signora Presidente, la relazione che mi avvio a rappresentare è stata frutto del lavoro della Commissione di inchiesta di cui mi onoro di far parte, cioè la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati. Essa ha prodotto, per la Regione da cui provengo, il Veneto, un malloppo di oltre 450 pagine.

Una relazione così corposa ha evidentemente una ragione d'essere, che adesso cercherò di spiegare, allungandomi un po' per quanto riguarda gli aspetti rilevati nel corso di un paio di anni di lavoro e che hanno riguardato l'ascolto, lo studio e l'analisi di diversi attori tecnici, politici, magistratura, procure, associazioni e anche lavoratori.

Questi hanno reso evidente un quadro decisamente multiforme per questa Regione italiana, talvolta di rilievo assolutamente positivo, ma spesso evidenziando lacune, che abbiamo ritenuto doveroso esporre doviziosamente in questo ampio *excursus* contenuto nella corposa relazione, cui ha contribuito il magistrato Francesco Castellano con il suo *staff* di consulenti l'ingegnere Cozzupoli e il dottor Galeazzi.

Va detto subito che leggendo le prime sette pagine si respira aria buona, per così dire. Siamo la prima Regione d'Italia per quanto attiene la raccolta differenziata, con il 64,6 per cento di fronte a una media delle Regioni del Nord del 54 per cento e una media nazionale del 42 per cento. Abbiamo anche ulteriori elementi di valutazione positiva: una quantità di rifiuto ad abitante tra le più basse dell'intero panorama nazionale e valori *pro capite* quasi doppi rispetto alla media nazionale, relativamente alla raccolta organica.

Da questo punto di vista, quindi, va dato decisamente un valore positivo, ma va anche precisato che non vi è particolare merito dell'istituzione regionale ma, relativamente alla realtà da cui provengo, e che conosco molto bene per aver fatto il sindaco per due mandati in quella Regione, un particolare contributo offerto dalla realtà dei consorzi Treviso 2 e 3, di Contarina, che oggi è *best practice* in Europa relativamente al riciclo dei rifiuti urbani.

Va detto che certamente il contagio positivo che quell'area geografica è riuscita a mettere in campo, rispetto all'area quasi intera del Veneto (ci sono infatti ancora delle sacche di resistenza), ha fatto in modo che alcuni sindaci, particolarmente evoluti e responsabili, abbiano prodotto un sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti che è diventato riferimento europeo, una *best practice* europea.

Questo però non ha nulla a che vedere, come vedremo in corso di trattazione, con il modo in cui è stato gestito normalmente il rifiuto, soprattutto per quanto riguarda i rifiuti speciali e industriali e i fanghi di depurazione nell'ambito della stessa medesima Regione del Veneto.

Altri valori interessanti e positivi sono gli impianti. In Regione Veneto si può sicuramente parlare di sistema impiantistico dedicato alla valorizzazione e al recupero delle frazioni secche riciclabili, con oltre 1.100 impianti di selezione e recupero per 11 milioni di tonnellate di rifiuti trattati. Si tratta, quindi, di piattaforme in cui vengono trattati sia rifiuti raccolti in Veneto, sia rifiuti *extra* Veneto, soprattutto per la parte speciale, ma anche per la parte urbana. In particolare, vanno rilevate le situazioni relative al trattamento del vetro, che sono tra le migliori d'Italia, e quelle di carta e plastica.

Passo ora al tema del *business* dei rifiuti. Evidentemente, un'impiantistica di queste dimensioni può far parlare di una gestione relativa alla materia prima e seconda di un alto livello ma - ahinoi - pone in evidenza ai nostri occhi l'irregolarità, vorrei dire l'illegittimità, nel trattamento dei rifiuti, che abbiamo ampiamente documentato nelle ulteriori (dopo le 7) quasi 450 pagine della relazione.

Andando a pagina 19 della relazione, riguardante le «Criticità connesse alla gestione degli impianti di trattamento» nell'ambito della Regione Veneto, possiamo leggere un inciso significativo: «il reato di cui all'articolo 260, nella realtà veneta, si è posto subito in modo particolare poiché (...) per la maggior parte dei casi riguarda aziende di medie dimensioni, che lavorano e trattano regolarmente rifiuti. Nella prassi, spesso si verifica che le indagini sulle contravvenzioni pongono in evidenza che il fenomeno non è episodico, in quanto si è in presenza di situazioni reiterate, sistematiche, tanto che alla fine si può configurare l'ipotesi di traffico illecito di rifiuti, quindi di attività organizzate continuative connotate da finalità di profitto. Di norma, il fenomeno tipico del Veneto è quello di un'impresa, regolarmente autorizzata, la quale, in violazione delle autorizzazioni dell'AIA, normalmente concesse per la gestione di particolari rifiuti non pericolosi, adotta viceversa una serie di comportamenti devianti rispetto alla struttura normativa e alle prescrizioni fissate in sede amministrativa. Accade, cioè, che l'impresa riceva rifiuti anche pericolosi, comunque non compresi nel codice CER per cui è autorizzata e provveda alla loro successiva miscelazione con i rifiuti per cui è autorizzata». Si legge nella relazione che, grazie a pieghe dei controlli non particolarmente efficaci, si opera in maniera difforme da quella prevista, con distorsioni delle regole di mercato.

Le pratiche più in uso che producono lo smaltimento illegale di consistenti quantitativi di rifiuti sono quelle del cosiddetto giro bolla, cioè dell'operazione, da effettuarsi evidentemente presso un impianto di stoccaggio, di sostituzione del documento di accompagnamento originario del rifiuto, riportando indicazioni false o di comodo, quindi con un codice CER immutato, al fine di poterne accelerare il recupero o lo smaltimento. Il miscuglio di rifiuti è dunque difficile da contestare e anche da controllare, atteso che le sue caratteristiche sono piuttosto indeterminate e, come si diceva, difficili anche da caratterizzare mediante un'analisi rispetto al singolo rifiuto determinato da un processo produttivo ben preciso. Quindi, il trasporto di miscele di rifiuto, la loro mescolanza con altri rifiuti, oppure diluito nella sua tossicità dall'aggiunta di acqua, è in molti casi difficilmente verificabile.

Tutto questo - lo dobbiamo e lo possiamo dire con questa pesante documentazione - si è verificato anche perché in Regione Veneto abbiamo avuto il caso forse più emblematico d'Italia per quanto riguarda una figura apicale, l'ingegnere Fabio Fior.

Ci si stupirà, quando parliamo di un argomento di tanta rilevanza, che ci si appigli ad una singola identità. Ebbene, questa storia ha davvero dell'incredibile, perché la quantità di incarichi apicali - leggo per opportunità e per evitare gli errori - che questo ingegner Fior ha avuto a partire dall'anno 2000 cessando solo nel 2014 è davvero incredibile. Nella lunga carriera ai vertici dell'amministrazione regionale divenne dal 2000 al 2014: dirigente apicale della direzione tutela ambiente, contestualmente vice presidente della commissione tecnica regionale per l'ambiente (CTRA), a partire dal 5 luglio 2002 e fino al 23 agosto 2010, vice presidente della commissione di valutazione di impatto ambientale, poi dirigente del settore energia, quindi, dal 1° aprile 2014, dirigente del settore del progetto integrato Fusina per la sezione Venezia, quindi responsabile del patto dei sindaci e ancora sezione energia... si può ben dire che egli svolgesse tutti i ruoli in commedia, con una quantità di incarichi che però ancora non gli erano sufficienti; contestualmente infatti svolgeva un ruolo di consulente aziendale, quindi tutte le aziende che intendevano presentare richieste di autorizzazione dovevano transitare attraverso il suo ruolo dirigenziale. Ma a lui competevano anche le autorizzazioni integrate ambientali e infine poteva eseguire anche l'attività di collaudo dei relativi impianti, visto che sostanzialmente qualche centinaio di autorizzazioni in tal senso gli sono state concesse nel corso di quindici anni da parte della Giunta regionale del Veneto. Ma non contento, grazie ad una legge unica in Italia, la legge n. 3 del 2000, che aveva istituito solo in Veneto la figura del terzo controllore per un piano di controllo...

PRESIDENTE. Deve concludere, senatrice Puppato, perché è già oltre di tre minuti rispetto ai dieci minuti che ha a disposizione.

PUPPATO, *relatrice sul documento XXIII, n. 17*. Pensavo di averne di più, signora Presidente, e volevo fare una disamina...

PRESIDENTE. Per la presentazione delle relazioni sono previsti solo dieci minuti, quindi la invito a concludere.

PUPPATO, *relatrice sul documento XXIII, n. 17*. Allora ci limiteremo.

Dicevo che ha costituito all'uopo una sfilza enorme di società prestanomi, che non sto qui ad elencare, e ha avuto una quantità impressionante di appoggi politici e tecnici. La sua figura ha intersecato il MOSE e il Consorzio Venezia; questa figura, insieme o forse connivente con le aziende che inizialmente hanno gestito la questione relativa alla gestione dei rifiuti nel Veneto, ha certamente portato ad una sorta di palude nell'ambito della gestione dei rifiuti, che ha evidenziato nel corso di questi anni molte lacune.

La prima che elenco è il caso dell'autostrada Valdastico Sud che ha fatto scoprire come milioni di tonnellate di quei rifiuti siano finiti all'interno dei sottofondi stradali e rilevati vari. Altro esempio che testimonia la gestione scorretta sul tema fanghi, è il grave caso - chiudo con questo, signora Presidente - di un'azienda di Adria, la Coimpo, che ha trattato fanghi di depurazione nel 2014, ahinoi, salendo all'attenzione nazionale per una nube tossica che si è scatenata ed ha provocato la morte di quattro operai. Infatti questa azienda che era per l'appunto affiliata a questo sistema di opacità e mala gestio, trattava i fanghi in modo improprio e pericoloso e quel giorno, sversando in una vasca interrata una sostanza (l'acido solforico), ha prodotto questo grave incidente mortale. Lì si è scoperto (l'ARPA Veneto lo ha scoperto posteriormente) che questo materiale in uscita era solo un quinto di quello in entrata.

PRESIDENTE. Senatrice Puppato, casomai depositi il testo del suo intervento, ma non è possibile continuare, perché dobbiamo svolgere entro stasera le tre presentazioni.

PUPPATO, *relatrice sul documento XXIII, n. 17*. Pensavo di poter avere qualche minuto in più, signora Presidente.

PRESIDENTE. Li ha già avuti, senatrice Puppato, è già arrivata a quindici minuti. La invito a depositare il suo intervento.

PUPPATO, *relatrice sul documento XXIII, n. 17*. Chiudo.

C'è quindi una situazione critica generalizzata nel trattamento dei rifiuti in Veneto, con insufficiente attività di controllo per la carenza di personale tecnico dell'ARPA Veneto che allo stato appare destinata a rimanere invariata. Altro tema e chiudo davvero, sono l'inquinamento da Pfas nella valle del Chiampo e in un'area di oltre 160 chilometri quadrati pertinenti a tre province, le acque di raffreddamento degli impianti della Miteni SpA. Queste ultime, infatti, hanno sversato per molti anni sostanze perfluoroalchiliche molto persistenti, che non essendo trattate dall'impianto di depurazione, hanno moltiplicato per mille il valore massimo consentito nelle acque.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Arrigoni per illustrare il documento XXIII, n. 19.

[ARRIGONI](#), *relatore sul documento XXIII, n. 19*. Signora Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, dalla relazione sul SIN di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara, approvata all'unanimità dalla Commissione di inchiesta sulle ecomafie lo scorso 14 luglio 2016, emerge chiaramente - come peraltro accaduto per la relazione sui poli chimici del Quadrilatero del Nord - che la messa in sicurezza e la bonifica dei siti industriali contaminati comporta un'impellente necessità di intervento, sia per l'esigenza di eliminare le fonti di inquinamento al fine di garantire la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, sia per permettere la reindustrializzazione di aree, così da assicurare lo sviluppo industriale del Paese, difendendo contemporaneamente l'esigenza di evitare l'ulteriore consumo di suolo agricolo.

Il SIN di Bussi sul Tirino, istituito nel 2008, comprende i territori di 11 Comuni e si estende dal polo chimico ad aree limitrofe, passando attraverso le Gole di Popoli, lungo la Valle del Pescara, fino alla confluenza del fiume Orte, dove sono presenti impianti industriali dismessi. Si trova in una posizione estremamente critica, dove si concentra circa un terzo di tutte le acque dell'Abruzzo, con scorrimento

sia superficiale (fiume Pescara e fiume Tirino, suo affluente) che sotterraneo e al confine (a proposito di parchi) tra il Parco nazionale Gran Sasso e il Parco nazionale Maiella Morrone.

La contaminazione delle matrici ambientali deriva dalle attività industriali esercitate per oltre un secolo nel polo chimico, nonché da rifiuti industriali collocati in due discariche interne e, a valle dello stabilimento, in una grande discarica abusiva.

Il SIN di Bussi sul Tirino rappresenta un esempio di quello che la Commissione sta evidenziando nelle sue diverse inchieste, cioè di un insediamento in cui nel corso di molti decenni si sono svolte attività industriali pesanti nel settore della chimica, venute progressivamente a cessare, lasciando un sito molto contaminato, e come tale formalmente dichiarato, con conseguente necessità di messa in sicurezza e bonifica, che potrebbe auspicabilmente preludere al progressivo reinsediamento di nuove attività, ovviamente con produzioni a minore impatto ambientale nella medesima area, caratterizzata da posizionamento strategico ed esistenza di adeguate infrastrutture.

La Commissione, in occasione degli approfondimenti, ha tuttavia rilevato molte criticità e ritardi nella gestione commissariale, peraltro cessata nello scorso mese di giugno. È da sottolineare come, nonostante il sito di Bussi e la sua gestione commissariale, iniziata nel 2007, abbiano fruito, nel corso del tempo, di norme speciali, anche primarie, introdotte al fine di garantire al commissario risorse economiche e la prosecuzione del suo mandato, nonché di norme secondarie e provvedimenti amministrativi aventi la medesima finalità, l'efficacia del modello di gestione commissariale si è rivelata decisamente insufficiente, anzi, oserei dire fallimentare.

Diversi i fattori critici emersi: la molteplicità dei livelli istituzionali coinvolti; l'interesse non adeguatamente canalizzato degli enti locali; il ruolo della Regione Abruzzo come soggetto esponenzialmente presente e rappresentativo, ma senza competenza tipizzata; il rapporto di scarsa collaborazione tra commissario e altri soggetti, tra cui il Ministero; la sovrapposizione di competenze e la presenza pubblica in una logica più di metodo procedurale che di risultato. Criticità che hanno prodotto atteggiamenti talora attendisti delle aziende insediate nel sito, nonché l'arenarsi di provvedimenti amministrativi nel contenzioso giudiziario.

La situazione si è poi evoluta in occasione dell'approvazione dell'ultima legge di stabilità, che ha previsto la chiusura della decennale gestione commissariale al 30 giugno del corrente anno, anche se la fase post-commissariale ancora ad oggi ha sortito effetti visibili.

In concreto la situazione della contaminazione del sito risulta irrisolta e, anzi, si sovrappongono in maniera singolare attività di messa in sicurezza, di bonifica e anche di caratterizzazione relative a più aree del SIN, denunciando - e ahimè confermando - una storica disorganicità di intervento complessivo, con un variegato e lento procedere e una scarsità di risultati effettivi.

Continua a preoccupare il potenziale impatto della contaminazione sulle popolazioni, ad oggi non efficacemente esplorato con indagini epidemiologiche la cui attuazione rimane assolutamente necessaria. Anche le attese delle comunità locali relative alle vicende giudiziarie in ordine all'individuazione di responsabilità che provocassero riflessi sulla gestione del sito sono andate purtroppo deluse. I processi per i delitti di avvelenamento di acque e di disastro innominato, infatti, dopo i proscioglimenti in primo grado e una pronuncia della Corte di cassazione è tornato in corte di assise di appello.

La vicenda del SIN di Bussi sul Tirino è un'ulteriore conferma dei limiti delle gestioni straordinarie e dell'utilità della riconduzione delle attività di bonifica alle procedure e alle competenze ordinarie, purché esercitate attivamente e positivamente.

In questo ambito è fondamentale che le conferenze dei servizi non devono essere intese come luogo paludoso di sedimentazione dei processi, bensì come modulo risolutivo per il sollecito e fattivo esame congiunto degli interessi coinvolti, tale da produrre un'accelerazione dei tempi del procedimento.

Nonostante i diversi anni, risulta ancora necessario - ahimè e questo è grave denunciarlo - valutare correttamente quante risorse pubbliche si rendono ancora necessarie per completare le attività di caratterizzazione, di messa in sicurezza e bonifica del SIN, valutazione resa problematica dalla

pregressa disorganicità dell'intervento.

Superata la gestione commissariale, la presenza del Ministero dell'ambiente ovviamente non potrà prescindere dall'impiego di queste risorse economiche per la bonifica dei siti inquinati.

È chiaro che anche l'esclusione dei saldi contabilizzati ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica delle risorse destinate agli enti locali per le bonifiche potrà costituire un sostegno concreto.

Fondamentale poi su tutto sarà giungere finalmente alla sottoscrizione di un accordo di programma che da diversi, troppi mesi, è oggetto di modifiche, osservazioni e interlocuzioni estenuanti da parte dei soggetti istituzionalmente coinvolti: sto parlando del Ministero dell'ambiente, della Regione Abruzzo e dei Comuni coinvolti. Queste incertezze allontanano la messa in sicurezza e la bonifica di questi siti di interesse nazionale.

Mi avvio alle conclusioni, chiedendo ai colleghi dell'Assemblea di fare propria la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta e impegnare il Governo, per quanto di competenza, a intraprendere ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni evidenziate nella relazione, in raccordo e leale collaborazione con i competenti organismi nazionali, le Regioni e gli enti territoriali interessati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la senatrice Nugnes per illustrare il documento XXIII, n. 20.

NUGNES, *relatrice sul documento XXIII, n. 20*. Signora Presidente, la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha affrontato anche l'approfondimento tematico della situazione del ciclo dei rifiuti nella Regione Sicilia: un'importante relazione, molto voluminosa, che ha comportato tre missioni in quella Regione, audizioni e lo studio di una voluminosa documentazione.

In una prima parte della relazione si è trattato il tema in forma generale, poiché il modello di gestione siciliana è riproposto, con caratteristiche alquanto simili, in tutto il territorio: un sistema patologico, basato su una diffusa illegalità, che trae agio dall'inefficienza sistemica dell'amministrazione pubblica, facilitata da una gestione emergenziale continua che è durata più di quindici anni.

La prima dichiarazione di emergenza risale al 1999, quando si pensò di porre fine al modello di smaltimento basato sulle discariche (una per Comune). Eppure, ancora oggi, si smaltisce in discarica il 90 per cento dei rifiuti, non ovunque e non sempre trattati in modo conforme, con un 10 per cento di raccolta differenziata: quindici anni di commissariamento inutili e, a dir poco, nocivi.

L'obiettivo di chiudere le discariche (il modello "una discarica per Comune") fu raggiunto, ma queste furono sostituite solo da discariche più grandi, gestite perlopiù da soggetti privati, che hanno ricevuto autorizzazioni molto discutibili.

L'attività di indagine si è svolta negli impianti a Siculiana (Agrigento), gestiti dalla ditta Catanzaro Costruzioni, a Motta Sant'Anastasia (Catania), gestiti dalla ditta OIKOS Srl, a Mazzarà Sant'Andrea (Messina), gestiti dalla ditta Tirreno Ambiente SpA, e nella discarica Catania, gestita dalla ditta sicula Trasporti Srl.

I risultati dell'inchiesta ispettiva sono stati utilizzati dagli uffici della procura e hanno portato all'emanazione di provvedimenti cautelari personali e reali. È chiaro che il sistema discariche, con le continue emergenze, abbia favorito economicamente i gestori privati, anche a causa di una gestione pubblica quasi inesistente, tranne per quanto riguarda la discarica di Bellolampo a Palermo, che non rappresenta comunque un esempio positivo di gestione.

Nel 2002 si decise di costruire quattro inceneritori e questa decisione compromise senz'altro lo sviluppo della raccolta differenziata. Nel contempo si decise la costituzione di ben 27 ATO, che hanno causato grandissime disfunzioni ed esautorato i Comuni delle proprie competenze, causando anche una notevole crisi finanziaria che si protrae fino ad oggi. La gestione è stata deficitaria e non trasparente, ma perlopiù appare chiaro che si è trattato di uno strumento in mano alla politica locale per il controllo del consenso. Ad oggi sembra (ma non è certo saperlo) che il debito di questi enti sfiori i 2 miliardi di euro. Dopo quindici anni di commissariamento non si sono fatti passi in avanti; molti territori sono invasi dai rifiuti e si profila la soluzione non soluzione di portarli fuori Regione.

Un risultato i provvedimenti emergenziali e derogatori lo hanno avuto: è stata la procedura d'infrazione

europea per violazione di molti articoli della direttiva n. 98 del 2008 sui rifiuti. Ne è emersa una mancanza di volontà politica, un'incapacità gestionale e sicuramente la concussione. Non è stato portato avanti nessun processo pianificatorio, procedendo sempre per misure straordinarie senza nessuna prospettiva di sblocco all'orizzonte, neanche ad oggi, direi neanche con la nuova ordinanza regionale contingente ed urgente n. 5 del 7 giugno, che sostituisce gli ATO e le società di regolamentazione rifiuti (SRR) con un gestore unico e che impone ai Comuni l'utilizzo di discariche a centinaia di chilometri di distanza, con un gravissimo aggravio dei costi. Si tratta, dunque, di un ennesimo provvedimento in deroga alle direttive comunitarie in materia. Quindi, se è vero che il Ministero non ha concesso un nuovo commissariamento, di fatto ha concesso la possibilità di varare una nuova ordinanza contenente prescrizioni stringenti dettate dal Ministero, quindi cambia poco. Si continua a trattare la raccolta, il trattamento, l'abbancamento, l'adeguamento dei piani regionali e l'impiantistica con provvedimenti derogatori che escludono e deresponsabilizzano gli enti locali. Anche questa ordinanza n. 5 di giugno sembra appartenere al mondo dei sogni: si vuole fare in sei mesi quello che non si è fatto in quindici anni e infatti già si registrano ritardi in modo assolutamente imbarazzante.

Dalla vicenda che è stata allo studio della Commissione, dal bando per i quattro inceneritori, che è uno dei più recenti, e dalla verifica delle autorizzazioni per le discariche emergono una mancanza sistemica di controlli e una corruzione altamente ramificata in tutti i settori della politica, dell'amministrazione e delle professioni che generano introiti illegittimi illegali e quindi criminali. Il sistema delle maxidiscariche ha causato un elevato inquinamento delle aree limitrofe, che ha sollevato giustificati dubbi di illiceità sulle modalità con cui sono state rilasciate le autorizzazioni integrate ambientali, ma ne è emersa la patologia di un'impropria commistione tra funzionari pubblici e imprese private: la stratificazione normativa e la macchinosa burocrazia facilitano il gioco di funzionari corrotti.

È da segnalare come nelle inchieste sia risultato che medesime società operanti nel settore dei rifiuti, presenti in diverse inchieste giudiziarie, continuino ad operare nel settore in più parti d'Italia. L'infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso, che controlla molto bene il territorio, ha reso possibile anche la realizzazione di una maglia fittissima di discariche abusive. Ma ciò non sarebbe mai stato possibile senza la mancanza assoluta di controllo da parte degli organi preposti. Questi ingenti quantitativi di rifiuti che girano in tutta la Sicilia fino ad arrivare ai siti non autorizzati non sono stati visti da nessuno. La magistratura in tutto questo fa attività di supplenza rispetto alla quasi totale insufficienza della pubblica amministrazione, e recentemente fa così anche l'ANAC; ma certo questa non può essere una soluzione.

Chiediamo al Governo di fare propria questa relazione e di intraprendere ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni evidenziate nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta e quindi di emettere provvedimenti atti a superare questi problemi.

PRESIDENTE. Avverto che le eventuali proposte di risoluzione ai documenti in esame potranno essere presentate entro la conclusione della discussione congiunta, che si svolgerà nella seduta di domani mattina.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei documenti in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 9 novembre 2016

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 9 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (ore 19,42).

Allegato B

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta è pervenuta al banco della Presidenza la seguente comunicazione:

Sul processo verbale:

sulla votazione relativa alla verifica del numero legale, il senatore Di Maggio non ha potuto far risultare la sua presenza in Aula.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Berger, Bertorotta, Bubbico, Cappelletti, Casaletto, Cassano, Cattaneo, Centinaio, Chiavaroli, Cioffi, Cuomo, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Fravezzi, Gentile, Granaiola, Lucidi, Manconi, Minniti, Monti, Moronese, Morra, Napolitano, Nencini, Olivero, Pagliari, Palermo, Panizza, Piano, Pizzetti, Rubbia, Saggese, Stucchi, Tocci, Turano, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Russo, per attività della 1a Commissione permanente; Mauro Mario Walter, per attività della 4a Commissione permanente; Martini, per attività della 14a Commissione permanente; Compagnone, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Astorre e Naccarato, per attività della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Cassa deposito e prestiti S.p.A.; Orellana, per attività dell'Assemblea dell'Unione Interparlamentare; Catalfo, Corsini, Fazzone, Gambaro e Giro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Compagna, De Pietro, Divina, Fattorini e Marcucci, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Anitori, per partecipare a un convegno internazionale.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. De Pin Paola

Nuovo sistema di controllo dell'immigrazione (2544)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 08/11/2016);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Petraglia Alessia ed altri

Introduzione dell'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, recante la disciplina degli operatori bancari di finanza etica (2554)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 08/11/2016);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Longo Eva ed altri

Disposizioni per la tutela della salute dei giovani che praticano attività sportiva (2480)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 08/11/2016);

Commissioni 1° e 2° riunite

Sen. Puglisi Francesca

Modifica all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, concernente l'introduzione di sanzioni per

chi si avvale delle prestazioni sessuali di soggetti che esercitano la prostituzione (2563)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza sociale)
(assegnato in data 08/11/2016);

Commissioni 10° e 13° riunite

Dep. Realacci Ermete ed altri

Disposizioni in materia di composizione dei prodotti cosmetici e disciplina del marchio italiano di qualità ecologica (2582)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

C.106 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.2812, C.3852);
(assegnato in data 08/11/2016).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 08/11/2016 la 12ª Commissione permanente Sanita' ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

Dep. Fucci Benedetto Francesco

"Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario" (2224)

C.259 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.262, C.1312, C.1324, C.1581, C.1769, C.1902, C.2155).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 ottobre 2016, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 ottobre 2014, n. 154 - lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi (n. 353).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 18 dicembre 2016. Le Commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 10ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro l'8 dicembre 2016.

Il Ministro della giustizia, con lettera pervenuta in data 2 novembre 2016, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 29, comma 1, lettera n), della legge 31 dicembre 2012, n. 247 - lo schema di decreto ministeriale recante regolamento sulle modalità di costituzione delle camere arbitrali, di conciliazione e degli organismi di risoluzione alternativa delle controversie (n. 354).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 7 gennaio 2017. La 5ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 18 dicembre 2016.

Interrogazioni

[AMORUSO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -
(3-03280)

(Già 4-04221)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[LUCHERINI](#), [ASTORRE](#), [PARENTE](#), [MOSCARDELLI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -
Premesso che:

anche a causa dei preoccupanti cambiamenti climatici registrati negli ultimi anni, il nostro Paese è sempre più colpito da violenti e gravi eventi atmosferici che, oltre a provocare morti e feriti, stanno provocando ingenti danni all'ambiente e al patrimonio edilizio e urbanistico sempre più difficili da sostenere anche dal punto di vista finanziario;

è da considerare, inoltre, che il rischio di frane e alluvioni nel nostro Paese è altissimo in un numero consistente di comuni, come risulta anche da uno studio condotto da Legambiente, da cui emerge che

in ben 6.633 comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico; considerato che:

i recenti eventi di maltempo hanno colpito con particolare virulenza il litorale laziale, soprattutto le città di Ladispoli e Cesano (Roma), dove si sono registrati morti e feriti e numerose abitazioni ed attività economiche sono andate distrutte;

la ricostruzione di quanto è andato distrutto e il ripristino delle normali condizioni di lavoro e produzione comporta oneri insostenibili per i comuni interessati,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga di dover riconoscere per i suddetti territori lo stato emergenza finalizzato all'adozione di interventi e sostegni di natura straordinaria.

(3-03279)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[MANGILI](#), [GAETTI](#), [PUGLIA](#), [MONTEVECCHI](#), [CAPPELLETTI](#), [CIOFFI](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#), [GIARRUSSO](#), [SCIBONA](#) - Ai Ministri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che:

da un articolo pubblicato il 2 novembre 2016 sul sito "bioecogeo", si apprende che: «Dall'analisi *Clear the Air for Children* emerge che la nazione europea più a rischio per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico è l'Italia, in particolare la Pianura Padana. Tra gli agenti inquinanti pericolosi, indicati nel rapporto dell'Unicef, c'è il particolato ultrafine, il PM 2,5, un particolato con diametro inferiore a 2,5 µm. Questa sostanza, una *polvere toracica*, è in grado di penetrare profondamente nei polmoni, specie durante la respirazione con la bocca. "L'ultimo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente pubblicato ad aprile stimava che in Italia ogni anno ci sono 59.500 morti premature (in tutte le fasce di età) dovute all'eccesso di pm 2,5, 3.300 dovute all'inquinamento da ozono e 21.600 a quello da diossido di azoto"»;

un precedente articolo pubblicato in data 1° novembre 2016 sul "Corriere della Sera" aveva già evidenziato che «Il problema, se pur non con l'intensità di Africa e Asia, riguarda anche la Pianura Padana in Italia, dove i livelli di inquinamento atmosferico è anche il doppio delle soglie individuate dagli standard internazionali. Tra gli agenti inquinanti pericolosi c'è il particolato ultrafine, le pm 2,5, che nella regione padana hanno livelli molto alti. L'ultimo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente pubblicato ad aprile stimava che in Italia ogni anno ci sono 59.500 morti premature (in tutte le fasce di età) dovute all'eccesso di pm 2,5, 3.300 dovute all'inquinamento da ozono e 21.600 a quello da diossido di azoto. Il nostro è il Paese che registra nel complesso il numero di gran lunga maggiore di vittime, più alto anche che in Germania che pure conta 80 milioni di abitanti contro i 60 dell'Italia. [...] L'inquinamento atmosferico produce effetti negativi non solo sui polmoni, ma anche sul cervello e ad altri organi. Lo smog in generale determina infiammazioni e accelera l'ossidazione delle cellule, aumentando e peggiorando malattie come asma, bronchiti e infezioni polmonari (in Lombardia, una delle regioni in cui l'inquinamento atmosferico è alto, si registra da anni un aumento di tutte le principali malattie respiratorie). E incide anche sull'apparato cardio-vascolare, liberando sostanze che favoriscono la coagulazione del sangue. In generale elevati livelli di inquinamento atmosferico sono stati associati a un incremento degli infarti, ictus, e aritmie. I bambini, insieme agli anziani, sono la categoria più esposta ai danni dell'aria inquinata»;

inoltre, il 1° novembre 2016 sul quotidiano "La Stampa" veniva pubblicato un articolo che riportava la dichiarazione del coordinatore della delegazione sarda dell'Associazione medici per l'ambiente, Vincenzo Migaleddu, secondo il quale: «"Occorre innanzitutto promuovere misure di adattamento, seguendo le indicazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e prestando attenzione soprattutto alle categorie più vulnerabili della popolazione. [...] Ma poi spetterebbe alle istituzioni attuare programmi educativi e di sensibilizzazione sul tema, per favorire l'adozione da parte dei cittadini di comportamenti mirati a un uso efficiente dell'energia". Premesso che "rimane l'urgenza di un'azione forte e coordinata da parte della comunità politica internazionale per ridurre il contributo antropico ai cambiamenti climatici", chiosa Michelozzi, rimangono sempre validi i consigli diffusi nel primo dossier sul tema, pubblicato sulla rivista "The Lancet" nel 2009. L'utilizzo di fonti energetiche

rinnovabili (energia eolica, solare, idraulica e geotermica), la riduzione dell'inquinamento atmosferico da particolato, il miglioramento dell'efficienza energetica nelle abitazioni, l'applicazione di una strategia combinata di potenziamento del trasporto attivo (a piedi e in bicicletta) e di aumento dei veicoli a basse emissioni, l'incremento dell'attività fisica e la riduzione del consumo di alimenti di origine animale costituiscono un valido contributo per ridurre le conseguenze del cambiamento climatico sulla nostra salute»;

considerato che:

sul sito istituzionale del Ministero della salute si legge un *post*, pubblicato in data 4 giugno 2015, secondo il quale: «L'inquinamento atmosferico è responsabile ogni anno in Italia di circa 30mila decessi solo per il particolato fine (PM 2.5), pari al 7% di tutte le morti (esclusi gli incidenti). In termini di mesi di vita persi, questo significa che l'inquinamento accorcia mediamente la vita di ciascun italiano di 10 mesi; 14 per chi vive al Nord, 6,6 per gli abitanti del Centro e 5,7 al Sud e isole. Gli effetti sono maggiori al Nord e il solo rispetto dei limiti di legge salverebbe 11.000 vite all'anno. Sono questi i risultati più rilevanti del progetto CCM VIIAS (Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute), finanziato dal Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute e coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio, con la collaborazione di Università e centri di ricerca: ENEA, ISPRA, ARPA Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, Dipartimento di statistica dell'Università di Firenze, Università di Urbino e Dipartimento di Biologia Ambientale della Università La Sapienza di Roma. [...] Lo studio CCM VIIAS rappresenta una tempestiva risposta, poiché fornisce una mappa dettagliata degli impatti ambientali e sanitari dell'inquinamento dell'aria e propone l'adozione di politiche adeguate per guadagnare salute, in termini di riduzione di malattie e mortalità, riduzione delle disuguaglianze sul territorio e risparmio di risorse pubbliche. Inoltre l'analisi di VIIAS consente di mettere a fuoco come è cambiata la natura dell'inquinamento atmosferico negli ultimi dieci anni, individuando nella combustione di biomasse per il riscaldamento e negli scarichi dei veicoli Diesel i due principali bersagli verso cui indirizzare nuove misure preventive. [...] Applicando sofisticati modelli previsionali della concentrazioni degli inquinanti su tutto il territorio nazionale, il progetto CCM VIIAS ha stimato sia l'esposizione della popolazione italiana, sia la mortalità totale che quella per malattie respiratorie, cardiocircolatorie e tumore del polmone in tutta Italia fino al dettaglio regionale. Ne emerge che il 29% della popolazione italiana vive in luoghi dove la concentrazione degli inquinanti è costantemente sopra la soglia di legge ma anche che vi sono considerevoli disuguaglianze degli effetti sanitari sul territorio italiano. Come atteso, l'inquinamento colpisce maggiormente il Nord (per il 65% del totale), in generale le aree urbane congestionate dal traffico e le aree industriali. Anche la combustione di biomasse (principalmente legno e pellet) è responsabile della maggiore incidenza di morti e malattie per l'esposizione al particolato. In base alle stime effettuate dal progetto, è possibile inoltre apprezzare l'evoluzione degli effetti sanitari dell'inquinamento nel tempo. Se nel 2005 il numero di decessi attribuibili all'inquinamento è stato, rispettivamente, 34.552 per il PM 2.5, 23.387 per l'NO₂ e 1.707 per l'O₃, nel 2010 si è osservata una forte diminuzione per il PM 2,5 (21.524) e l'NO₂ (11.993), soprattutto per le ridotte emissioni dovute alla recessione economica, mentre nel 2020, nonostante i miglioramenti tecnologici e le politiche adottate, si ha uno scenario tutt'altro che migliorato rispetto a dieci anni prima (28.595 morti per PM_{2,5}, 10.117 per NO₂). [...] Il progetto CCM VIIAS ha previsto due scenari alternativi, sempre al 2020: il primo ipotizza la completa adesione in tutta Italia ai limiti di legge previsti dalla normativa europea e nazionale; il secondo prevede una riduzione uniforme del 20% delle concentrazioni di inquinanti sul territorio. Nell'uno come nell'altro scenario si otterrebbe un risparmio di vite, rispetto al 2005, di 11.000 per il PM_{2,5} e 14.000 per l'NO₂ nel primo e di 16.000 per il PM 2,5 e 18.000 per l'NO₂ nel secondo. Questi scenari mostrano come l'effettivo rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, e soprattutto l'ulteriore diminuzione del 20% della concentrazione media annuale degli inquinanti, avrebbero ricadute positive sulla salute pubblica e sull'economia: seguendo le statistiche dell'OMS, infatti, 10.000 decessi evitati all'anno corrispondono a circa 30 miliardi di euro. [...] Il progetto CCM VIIAS ha mostrato come la riduzione

significativa delle emissioni avvenuta negli ultimi dieci anni non si sia sempre tradotta in un abbassamento proporzionale delle esposizioni, soprattutto in quelle aree del paese (come la Pianura Padana) caratterizzate da condizioni fisiche e meteorologiche difficili. È necessario quindi pianificare a livello nazionale e regionale, ponendo la salute al centro di tutte le politiche, secondo le indicazioni dell'OMS. Sono necessarie nuove misure volte a mitigare il crescente impatto della combustione delle biomasse, utili per contrastare il cambiamento climatico ma assai dannose in termini di inquinamento da particolato. Vanno proseguiti gli sforzi a favore di una mobilità sostenibile (pedonalità, ciclabilità, trasporto pubblico ecologico), con una particolare attenzione verso i veicoli Diesel, responsabili per il 91% delle emissioni di biossido di azoto e di una quota importante di particolato nel settore trasporti. Anche le emissioni del comparto agricolo (ammoniaca) vanno monitorate e contrastate. Appropriati interventi di forestazione urbana possono mitigare gli effetti dell'inquinamento in aree metropolitane»; considerato inoltre che in data 3 dicembre 2015 veniva presentata alla Camera dei deputati l'interrogazione a risposta scritta 4-11375, a prima firma dell'onorevole Sorial Girgis Giorgio, rivolta ai Ministri della salute, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere: se fossero al corrente del terribile impatto dell'inquinamento dell'aria sulla salute degli italiani; se fosse stato predisposto un monitoraggio accurato dei danni di questo flagello sulla salute della popolazione italiana e in tal caso quali siano i risultati più aggiornati: quale sia il costo di tale "strage" a carico del sistema sanitario nazionale; quali iniziative si intendessero assumere, per quanto di competenza, per proteggere la popolazione, con particolare attenzione per i minori; se e quali iniziative si intendessero adottare, con la concertazione degli enti territoriali competenti, per favorire la mobilità sostenibile al fine di ridurre il più possibile una delle cause maggiori di inquinamento dell'aria nelle città ovvero l'uso di autovetture; in che modo intendessero intervenire, per quanto di competenza, per contrastare l'inquinamento atmosferico a livello nazionale e, in particolare nella pianura padana dove, alla luce dei dati emersi, la situazione è più critica;

considerato infine che non risulta agli interroganti che la suddetta interrogazione abbia ricevuto risposta;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali misure intendano promuovere ed adottare, nei limiti delle proprie attribuzioni e di concerto con gli enti regionali competenti, al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico in Italia ed in particolare nella zona della pianura Padana, considerata dagli esperti del settore la "maglia nera" d'Europa, soprattutto alla luce dei dati forniti dal recente rapporto dell'Unicef.

(4-06616)

BELLLOT - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il SIULP, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, in una recentissima lettera aperta alle autorità, ai parlamentari e ai soggetti istituzionali della provincia di Belluno, ha denunciato le gravi condizioni della Polizia di Stato di Belluno tali da compromettere la funzionalità e le finalità che è chiamata a garantire per la sicurezza del territorio e dei cittadini nonché per la tutela stessa del proprio personale;

le maggiori carenze d'organico riguardano la Questura, il commissariato di pubblica sicurezza di Cortina e la Polizia stradale;

nella stessa lettera, il SIULP sostiene che, nonostante tutti i sostegni e i sussidi tecnologici quali le video-sorveglianze, gli allarmi, i teleallarmi, l'impianto della sicurezza è ancora basato sul solido pilastro di strutture attive di prevenzione che si esercitano con un controllo del territorio affidato ad equipaggi ben attrezzati, formati e adeguatamente coordinati;

la lettera fa anche riferimento al fatto che la stessa politica della sicurezza partecipata, che vede il coinvolgimento della cittadinanza, potrebbe anche rivelarsi "pericolosa", se non adeguatamente gestita e supportata dalle forze di polizia;

nell'attuale situazione, la Polizia di Stato bellunese continua, con difficoltà, a garantire il bene sicurezza, anche a fronte dell'espandersi dei fenomeni criminali, quali ad esempio i furti nelle

abitazioni, bene che deve essere assicurato dalle istituzioni dello Stato a ciò preposte;
il continuo depauperamento delle risorse umane, iniziato da molti anni, sta conducendo a una difficile gestione del controllo del territorio, nonostante la contrazione dei servizi, il contenimento di risorse e l'oculatazza nella gestione delle attività;
nonostante si stia arrivando a nuove assunzioni, che teoricamente garantirebbero il *turnover* nel comparto, il piano di ripartizione delle imminenti assegnazioni favorisce i grossi centri metropolitani, limitando la sopravvivenza le sedi periferiche come quella di Belluno;
a fronte dei trasferimenti di 8 operatori nella scorsa primavera, che comunque non hanno compensato il personale andato in pensione, vi è il fattore dell'età media degli agenti che porterà ad un impoverimento degli organici di un ulteriore 20 per cento in meno rispetto all'attuale organico;
tale situazione è di una gravità rilevante visto l'imminente affacciarsi della stagione invernale che necessita di accresciuti impegni per la sicurezza nei comprensori turistici;
nel periodo di picco di presenze turistiche invernali, la Polizia di Stato, a causa delle attuali ristrettezze di organico, non potrà assicurare la copertura di un equipaggio durante l'intera giornata,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire urgentemente, in sede di esame della legge di bilancio per il 2017, o quali altre iniziative intenda intraprendere per garantire il pieno ripianamento dei vuoti organici, determinatisi negli ultimi anni nella Questura, nel commissariato di Cortina e nella Polizia stradale.

(4-06617)

[BAROZZINO](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la Oerlikon Graziano, azienda impegnata nel campo dei componenti per le trasmissioni meccaniche, con sede a Rivoli e Bari, ha diramato un comunicato a tutti i dipendenti con la quale spiega che: "Le pause fisiologiche individuali effettuate dai lavoratori addetti direttamente o indirettamente alla produzione diventano collettive";

"I lavoratori - recita il comunicato aziendale - potranno accedere alle aree ristoro e ai punti fumo messi a disposizione dall'azienda durante le due pause, che ricordiamo essere di nove minuti cadauna". "La fruizione delle due pause sarà dettagliata in una successiva comunicazione a cura della Direzione dello stabilimento";

l'azienda, nel comunicato ufficiale, spiega che "il riordino con l'applicazione di criteri comuni e omogenei per tutti i lavoratori risponde alla duplice esigenza di sicurezza nelle regole di fruizione e di salute dei lavoratori". Per quanto riguarda il primo punto, dalla Oerlikon assicurano che "i lavoratori, restando presso la postazione durante tutto il turno e allontanandosi solo in occasione del turno di refezione e delle due pause collettive, mantengono maggior concentrazione, riducendo, di fatto, i rischi da distrazione". La salute, invece, rientra nel discorso "perché la cadenzata periodicità delle pause fisiologiche obbligatorie riduce il rischio di patologie da movimenti e sforzi ripetuti";

considerato che:

l'introduzione della normativa prevista dal "jobs act" (legge n. 183 del 2014) sta riducendo drasticamente la capacità di partecipazione attiva dei lavoratori e il diritto all'autotutela;

con l'introduzione delle pause fisiologiche collettive, si sta imponendo, in modo pervasivo, un modello di organizzazione del lavoro che, con l'obiettivo di ridurre i costi e di innalzare la produttività, peggiora le condizioni di salute psicofisica dei lavoratori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di invitare l'azienda Oerlikon Graziano a ritirare immediatamente il comunicato aziendale, che impone le pause fisiologiche collettive;

se non ritenga di attivare un'ispezione ministeriale nelle sedi aziendali della Oerlikon Graziano per verificare l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

(4-06618)

[SANTANGELO](#), [CIOFFI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [MARTON](#), [DONNO](#), [GIARRUSSO](#), [PUGLIA](#), [MANGILI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che per quanto risulta agli interroganti:

dalla notizia riportata dal giornale *on line* "Tp24" in data 6 novembre 2016, nel Comune di Marsala, ex Provincia di Trapani, si apprende che il ponte ubicato lungo lo scorrimento veloce tra Birgi e Marsala, precisamente in contrada Conca, al chilometro IX+600, risulterebbe non sicuro;

lo stesso articolo riporta il comunicato stampa del corpo dei Vigili del fuoco in merito ad un sopralluogo effettuato in data 5 novembre 2016, alle ore 11, sui luoghi del suddetto sovrappasso come da richiesta avanzata dalla Prefettura di Trapani:

i Vigili del fuoco, in merito al sopralluogo effettuato, ha "richiesto che vengano eseguiti lavori di consolidamento e di ripristino delle travi ammalorate, previa ulteriore verifica della staticità dell'opera e prescrivendo, nelle more dell'effettuazione dei lavori di ripristino, il senso unico alternato di marcia sul sovrappasso ed il restringimento della carreggiata a 5 metri";

a preoccupare gli automobilisti e tutti i cittadini del territorio sarebbero le situazioni di degrado strutturale di molti viadotti della Sicilia;

considerato che:

ANAS SpA è il gestore della rete stradale ed autostradale italiana di interesse nazionale. È una società per azioni, il cui socio unico è il Ministero dell'economia e delle finanze, ed è sottoposta al controllo ed alla vigilanza tecnica ed operativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

la gestione dell'azienda pubblica nel corso degli ultimi 10 anni, ha evidenziato delle criticità, a giudizio degli interroganti, imbarazzanti, sia dal punto di vista dei costi di gestione sostenuti, che dei numerosi crolli di strade e ponti susseguitisi lungo tutto il tratto autostradale italiano;

l'articolo riportato dal quotidiano *on line* "Lettera43" del 19 aprile 2016 riprende una serie di avvenimenti relativi a diversi tratti stradali italiani, oggetto di disastri e sprechi, relativamente ai quali, come per i viadotti "Petrulla" e lo "Scorciavacche" in Sicilia, il primo firmatario della presente interrogazione ha presentato atti di sindacato ispettivo (ad esempio, 3-01537);

dall'analisi del sistema stradale della Regione Sicilia emerge una carenza, non solo sotto il profilo della quantità (dotazione di infrastrutture), ma anche qualitativo (livelli di servizio);

il viadotto ubicato lungo lo scorrimento veloce tra Birgi e Marsala, necessita di una verifica della staticità, come evidenziato dal comando dei vigili del fuoco di Trapani nel citato comunicato stampa;

il territorio siciliano è soggetto ad eventi sismici e pertanto la buona manutenzione dei ponti e di tutte le strutture in cemento armato è di fondamentale importanza;

a parere degli interroganti, è necessario monitorare lo stato di molti viadotti stradali presenti in Sicilia che mostrano degradi strutturali del calcestruzzo e della stessa armatura metallica, come da molti cittadini segnalati anche sui *social network*,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda descritta;

se intenda attivarsi con iniziative di competenza, affinché venga verificata la staticità del viadotto ubicato lungo lo scorrimento veloce tra Birgi e Marsala, al fine di garantire agli utenti l'utilizzo del tratto stradale in totale sicurezza, nel rispetto del principio di precauzione;

quali provvedimenti, nei limiti delle proprie attribuzioni, intenda assumere per esercitare controlli sistematici e puntuali nell'esecuzione dei futuri lavori citati;

se siano previsti investimenti per il potenziamento della rete viaria siciliana, che attualmente necessita di manutenzione e messa in sicurezza e se siano programmate nuove verifiche o collaudi strutturali dei ponti segnalati dai cittadini di competenza dell'ANAS;

se sia a conoscenza di quanti siano, nel complesso, i ponti e le strade di competenza dell'azienda pubblica crollati nell'ultimo decennio e se abbia provveduto a valutare quali siano le spese che l'ANAS SpA dovrà sostenere per porre in sicurezza e a ripristinare i tratti interessati da crolli o cedimenti di ponti.

(4-06619)

[PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che per quanto risulta agli interroganti:

da alcuni anni, in Italia il settore del cemento sta vivendo un'enorme crisi dovuta ad un calo del 50 per cento della produzione, che nei prossimi mesi potrebbe mettere a rischio circa 3.000 posti di lavoro; in questo contesto, la multinazionale Cementir Holding del gruppo Caltagirone, il cui amministratore delegato e presidente è Francesco Caltagirone, ha registrato utili per 800 milioni di euro; la Cementir Italia SpA, controllata dalla Cementir Holding nel luglio 2016 ha perfezionato l'acquisto, attraverso la Cementir Sacci Srl, del ramo d'azienda cemento e calcestruzzo della società Sacci SpA, per un importo complessivo di 125 milioni di euro. La società Cementir Sacci Srl, con sede legale a Roma, attiva nel settore della produzione e vendita di cementi e calcestruzzi, attualmente occupa 351 dipendenti; il presupposto per il rilevamento del gruppo Sacci da parte della Cementir prevedeva il rinnovo della concessione mineraria (in scadenza) della miniera di Cagnano Amiterno (L'Aquila), solo a condizione che l'azienda mantenesse intatti i livelli occupazionali;

nei giorni scorsi è inoltre apparsa la notizia che Aalborg Portland Holding A/S, indirettamente controllata al 100 per cento da Cementir Holding, avrebbe perfezionato l'acquisizione del 100 per cento del capitale sociale di Compagnie des Ciments Belges S.A. (CCB) da Ciments Français S.A.S., società controllata da Heidelberg Cement. Il controvalore della transazione (*enterprise value*) sarebbe pari a 312 milioni di euro su base *cash and debt-free* e l'acquisizione sarebbe stata finanziata attraverso nuove linee di credito, concesse da un *pool* di banche, ottenute sia per finanziare la transazione, che per rifinanziare linee di credito esistenti;

visto che secondo quanto risulta agli interroganti:

da alcune settimane però la Cementir Sacci Srl ha comunicato l'intenzione di procedere al licenziamento collettivo per complessivi 83 dipendenti ritenuti strutturalmente eccedenti rispetto alle esigenze aziendali ed attualmente in forza presso la sede di Roma, Testi-Greve in Chianti (Firenze), Cagnano Amiterno (L'Aquila), Tavernola Bergamasca (Bergamo), San Giovanni Teatino (Chieti), Scerne di Pineto (Teramo) e Roma casilino; contemporaneamente, anche la Cementir Italia SpA ha deciso di licenziare 106 lavoratori, di cui 96 operai e 10 quadri e impiegati, distribuiti nei vari centri e stabilimenti della multinazionale del calcestruzzo a partire da Taranto, dove gli esuberanti previsti sono 47, ad Arquata Scrivia, in provincia di Alessandria, dove saranno in 25. E poi 21 a Spoleto (provincia di Perugia), 10 a Maddaloni (Caserta), 2 a Civitavecchia e uno a Roma;

nel frattempo, all'inizio del mese di ottobre, per 71 lavoratori dello stabilimento Cementir Sacci di Castelraimondo (Macerata) è stata confermata la procedura di licenziamento attivata dalla Sacci SpA a distanza di qualche giorno dalla cessione del cementificio Sacci alla nuova società Cem 15, controllata dalla Cementir, del gruppo Caltagirone;

complessivamente i lavoratori del gruppo Cementir (Caltagirone) che rischiano il posto di lavoro o nei confronti dei quali è stato confermato il licenziamento, sono circa 260;

considerato che:

seppur in un contesto di crisi settoriale, il numero complessivo degli esuberanti stimati dal gruppo appare totalmente ingiustificabile e sovradimensionato rispetto alle esigenze produttive della Cementir; l'operazione complessiva del gruppo di proprietà di Caltagirone sembra avere uno scopo finanziario e non di strategia imprenditoriale;

se confermati, tali licenziamenti produrrebbero, soprattutto in alcune realtà territoriali già in crisi, una crisi sociale spaventosa ed irrecuperabile;

nelle ultime settimane i sindacati di categoria, Fillea-Cgil, FenealUil e Filca-Cisl, hanno promosso scioperi e manifestazioni dei lavoratori sempre molto partecipati;

la volontà espressa dalla sigle sindacali è quella di gestire i 3 filoni di licenziamento attivati dal gruppo Cementir in modo unitario;

dato che:

dopo un incontro presso il Ministero dello sviluppo economico del 27 ottobre 2016, che sembrava aver riavviato il confronto con toni collaborativi tra le parti, il 2 novembre si è svolto nella sede Unindustria a Roma un incontro (al quale sarebbero dovuti seguire ulteriori incontri fino al 14 novembre) tra le organizzazioni sindacali e la Cementir - Cementir Sacci del gruppo Caltagirone, per la discussione dei

260 esuberanti in corso;

a seguito dell'incontro, Fillea-Cgil, FenealUil e Filca-Cisl hanno ritenuto insufficiente il piano sociale proposto dall'azienda per limitare i danni dovuti agli esuberanti ed inoltre l'azienda pare accogliere solo limitatamente agli esuberanti e non a tutti i dipendenti oggetto del piano di ristrutturazione aziendale, gli strumenti degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, contratti di solidarietà, cassa in deroga) messi a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico;

in queste ore, la Cementir, in modo scorretto, visto l'accordo preso con i sindacati di fronte al Governo di proseguire il confronto almeno fino al 14 novembre, ha deciso di concludere la "fase di consultazione sindacale", prevista dalla legge n. 223 del 1991,

si chiede di sapere:

come i Ministri in indirizzo intendano far fronte alla situazione descritta ed evitare il licenziamento di 260 lavoratori del gruppo Cementir;

se intendano procedere, come auspicabile, con la relazione ed il confronto con l'intero gruppo Cementir (Caltagirone) o se invece preferiscano seguire, come richiesto dalla multinazionale del cemento, tavoli separati;

se, in tal senso, non ritengano opportuno richiedere al gruppo Cementir un piano industriale e sociale complessivo dell'intero gruppo sul territorio nazionale per evitare il verificarsi di un numero così elevato di licenziamenti;

se non intendano applicare la normativa rispetto alle aree di crisi complesse in quei territori dove le difficoltà del settore si uniscono a situazioni di crisi generale dell'industria;

quali azioni intendano intraprendere per far fronte alla crisi del settore del cemento ed alle eventuali conseguenze occupazionali, quali ammortizzatori sociali utilizzare e se intendano o meno dichiarare lo stato di crisi del settore.

(4-06620)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-03227, della senatrice Albano ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

1.5.2.2. Seduta n. 753 (pom.) del 01/02/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

753a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2017 (Pomeridiana)

Presidenza del presidente GRASSO,
indi del vice presidente GASPARRI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 16,43).

Si dia lettura del processo verbale.

VOLPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

[PRESIDENTE](#). Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,45).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 2 marzo.

Nella seduta pomeridiana di oggi proseguirà l'esame del disegno di legge delega sulla protezione civile al fine di concludere la discussione generale e l'illustrazione di tutti gli emendamenti. Le votazioni degli emendamenti e il voto finale avranno luogo domani mattina.

Resta confermato per domani pomeriggio il *question time* con il Ministro dell'economia.

Per quanto riguarda l'informativa già deliberata dall'Assemblea, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che questa potrà svolgersi nell'ambito delle comunicazioni che lo stesso Ministro renderà alle Commissioni bilancio di Senato e Camera nella riunione congiunta prevista per la prossima settimana.

I decreti-legge sul settore creditizio e in materia di proroga termini saranno discussi la settimana prossima.

Nella settimana successiva alla prossima, restano confermati i disegni di legge già previsti in tema di minori stranieri non accompagnati, in materia di cittadinanza (quest'ultimo ove concluso dalla Commissione), nonché la relazione sulla elezione contestata nella Regione Liguria, così come l'avvio dell'esame dei disegni di legge istitutivi di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario italiano.

Nelle sedute comprese tra il 21 febbraio e il 2 marzo il calendario prevede la discussione del decreto-legge sul Mezzogiorno, in scadenza il 28 febbraio, nonché dei seguenti disegni di legge, alcuni dei quali già avviati nei mesi scorsi e gli altri ove conclusi dalle Commissioni competenti: modifiche al codice penale e di procedura penale; delitto di tortura; lingua italiana dei segni; concorrenza; tutela costituzionale della minoranza ladina; modifiche al codice penale per contrastare il fenomeno delle spose bambine.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 22 febbraio si procederà alla votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato.

Per quanto riguarda le mozioni, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che la loro trattazione abbia luogo nelle sedute antimeridiane del martedì, tra le ore 11 e le ore 13, a partire dal 14 febbraio, nel seguente ordine: tumori femminili; docenti (21 febbraio); carta geologica d'Italia (28 febbraio).

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017:

- Disegno di legge n. 2068 e connessi - Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2067 e connessi - Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B - Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni
- Disegno di legge n. 2085 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero*

legale)

- Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Prima deliberazione del Senato*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2441 - Introduzione nel codice penale dei reati di costrizione al matrimonio, induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e costrizione al matrimonio di persona minorenn

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 2 marzo:

Mercoledì	1°	febbraio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegno di legge n. 2068 e connessi - Delega riordino sistema nazionale protezione civile (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	2	"	ant.	h. 9,30-14	
Giovedì	2	febbraio	pom.	h. 16	- Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento al Ministro dell'economia e delle finanze su: - stato dei conti pubblici - problematiche relative al settore bancario

Martedì	7	febbraio	pom.	h. 16,30-20	
Mercoledì	8	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2629 - Decreto-legge n. 237, tutela risparmio settore creditizio (<i>Scade il 21 febbraio</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2630 - Decreto-legge n. 244, proroga termini (<i>Scade il 28 febbraio</i>)
Giovedì	9	"	ant.	h. 9,30-14	
Giovedì	9	febbraio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni
Martedì	14	febbraio	ant.	h. 11-13	- Mozioni sui tumori femminili
Martedì	14	febbraio	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito disegni di legge non conclusi
Mercoledì	15	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2583 - Protezione dei minori stranieri non accompagnati (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	16	"	ant.	h. 9,30-14	- Doc. III, n. 2 - Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla elezione contestata nella regione Liguria Disegno di legge n. 624 e connessi - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario (Giovedì 16, ant.)
Giovedì	16	febbraio	pom.	h. 16	- Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento

Il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 2583 (Protezione minori stranieri non accompagnati), n. 2092 e connessi (Disposizioni in materia di cittadinanza) e n. 624 e connessi (Commissione inchiesta sistema bancario) sarà stabilito in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	21	febbraio	ant.	h. 11-13	- Mozioni sui docenti di seconda fascia e sull'abilitazione degli insegnanti precari
Martedì	21	febbraio	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 243, coesione sociale e territoriale aree del Mezzogiorno (<i>Ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	22	"	ant.	h. 9,30-13	(<i>Scade il 28 febbraio</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato (<i>Voto a scrutinio segreto mediante schede</i>)
Giovedì	23	"	ant.	h. 9,30-14	(Mercoledì 22, ant.)
Giovedì	23	febbraio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. (Decreto-legge n. 243, coesione sociale e territoriale aree del Mezzogiorno) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Martedì	28	febbraio	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulla carta geologica d'Italia
Martedì	28	febbraio	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 243, coesione sociale e territoriale aree del Mezzogiorno (<i>Ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	1°	marzo	ant.	h. 9,30-13	(<i>Scade il 28 febbraio</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegno di legge n. 2067 e connessi - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	2	"	ant.	h. 9,30-14	- Eventuale seguito disegni di legge non conclusi - Seguito disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B - Delitto di tortura (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni - Disegno di legge n. 2085 - Legge annuale mercato e concorrenza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) - Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Prima deliberazione del Senato</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 2441 - Modifiche al codice penale per contrastare il fenomeno dei matrimoni forzati e precoci (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	2	marzo	pom.	h. 16	- Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento

Gli emendamenti al disegno di legge n. 302 e connessi (Riconoscimento della lingua italiana dei segni) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 23 febbraio.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge costituzionale n. 2643 (Minoranza linguistica ladina) e al disegno di legge n. 2441 (Contrasto fenomeno matrimoni forzati e precoci) sarà stabilito in relazione ai lavori delle Commissioni.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2629

(Decreto-legge n. 237, tutela risparmio settore creditizio)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	35'
FI-PdL XVII		49'
M5S		44'
AP (Ncd-CpI)		40'
Misto		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
ALA-SCCLP		33'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)		30'
LN-Aut		29'
CoR		28'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2630

(Decreto-legge n. 244, proroga termini)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	35'
FI-PdL XVII		49'
M5S		44'
AP (Ncd-CpI)		40'
Misto		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
ALA-SCCLP		33'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)		30'
LN-Aut		29'
CoR		28'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...

(Decreto-legge n. 243, coesione sociale e territoriale aree del Mezzogiorno)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore		40'

Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	8'
FI-PdL XVII		35'
M5S		31'
AP (Ncd-CpI)		29'
Misto		28'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		24'
ALA-SCCLP		23'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)		22'
LN-Aut		21'
CoR		20'
Dissenzienti		5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, chiedo all'Assemblea, con riferimento al disegno di legge sulla cittadinanza, che è già previsto nel calendario, di togliere la dizione «ove concluso dalla Commissione». Lo dico in modo molto chiaro.

Il provvedimento è stato licenziato dalla Camera ormai da molto ed è da tempo al Senato. Credo che non possiamo più rinviare la modifica della legge sulla cittadinanza perché, Presidente - come lei sa - l'attuale è incongruente e, per certi versi, crea ulteriori problemi. Abbiamo un milione di persone tra uomini, donne e bambini (questi ultimi sono 800.000) che sono nati qui e sono italiani a tutti gli effetti. Gli adulti pagano le tasse, lavorano e hanno un'attività professionale ma non viene riconosciuta loro la pienezza dei propri diritti, che viene data solo dalla cittadinanza.

So perfettamente che lei è sensibile alla questione, ma chiedo che l'Assemblea si pronunci specificatamente sull'eliminazione di quella dizione. In caso contrario, potrebbe ripetersi quanto accaduto altre volte, ovvero che i provvedimenti ritenuti politicamente urgenti - e questo per noi lo è - arrivino in Assemblea bypassando il lavoro delle Commissioni, ed è da molto tempo che il provvedimento giace in Commissione. È un'assunzione di responsabilità e anche di verità.

Tutti noi sappiamo che siamo ormai arrivati alla fine di questa legislatura e, quindi, riteniamo di non poterci esimere dal pronunciarsi sulla questione, facendo finalmente un atto di giustizia e di civiltà, che è nell'interesse del nostro Paese. Chi pensa che ciò sia contro l'interesse del Paese si sbaglia, in quanto è proprio nell'interesse generale dell'Italia favorire ancora di più il processo di integrazione che è già avvenuto nei fatti, ma che ha bisogno di essere ratificato. Per questi motivi, signor Presidente, chiedo che al riguardo l'Assemblea si pronunci con un voto.

Passo all'ultima questione. Onestamente non comprendo per quale motivo il *question time* del ministro Padoan previsto per domani pomeriggio non possa essere trasformato in un'informativa, nel rispetto della deliberazione assunta dall'Assemblea. Onestamente non l'ho compreso. Sarebbe stato molto meglio prevedere lo svolgimento di un'informativa, in maniera tale da consentire a tutti di capire esattamente la posizione del Governo italiano e cosa risponderà, visto che alla Camera dei deputati è in corso il *question time* sul tema molto delicato riguardante la risposta alla richiesta dell'Unione europea di una manovra di correzione di oltre 3,5 miliardi di euro. Credo che su questo aspetto sia necessario ribadire il contenuto del voto espresso dall'Assemblea, favorevole allo svolgimento di un'informativa.

[MONTEVECCHI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, lei già sa su cosa interverrò perché ha appena comunicato che giovedì pomeriggio è previsto lo svolgimento di un *question time* con il ministro Padoan e che

l'informativa deliberata con un voto dall'Assemblea si esaurirà in un'audizione del Ministro dinanzi alle Commissioni bilancio di Camera e Senato in riunione congiunta. Ciò è inaccettabile, perché quest'Assemblea - tutta l'Assemblea - aveva deliberato l'informativa da rendere in Assemblea del ministro Padoan, il quale sarebbe già dovuto venire in questa sede prima della letterina indirizzata all'Unione europea. Abbiamo quindi sforato con i tempi.

A ciò si aggiunga che il ministro Padoan si era reso disponibile, per domani pomeriggio, a non intervenire durante il *question time*, ma a rendere l'informativa. Tuttavia, è evidente che qui c'è qualcuno dall'umore volubile, visto che ha posto in sede di Conferenza dei Capigruppo il problema dell'informativa dopo che, appena due settimane fa, l'aveva votata. Ciò dà la misura della volubilità e dell'inaffidabilità delle persone che votano in quest'Assemblea, le quali cambiano idea dopo così poco tempo.

Oggi, quindi, ci ritroviamo in questa sede a dover nuovamente chiedere il voto dell'Assemblea su un tema su cui si è già espressa, ovvero sullo svolgimento di un'informativa in Assemblea da parte del ministro Padoan. È infatti evidente che una tale richiesta non si può esaurire nell'ambito di comunicazioni rese dal Ministro dinanzi alle Commissioni competenti. Ciò è inaccettabile, perché vuol dire che le deliberazioni assunte da quest'Assemblea hanno il valore della carta straccia e che le possiamo usare per fare legna nei nostri camini, se li abbiamo. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Questa è la serietà dell'Assemblea. Ma che idea di legittimità delle decisioni assunte da quest'Assemblea si può fare un cittadino che ci ascolta? E ci troviamo nella Camera alta!

Signor Presidente, le chiedo di ripensarci e, siccome lei ne ha facoltà, di dare seguito alla deliberazione assunta dall'Assemblea con il voto anche delle maggioranze. Infatti, noi non avremmo mai potuto votare la nostra proposta in solitudine. Ricordo che ci sono stati l'accondiscendenza e l'accordo di tutti. Passo al secondo punto, ribadendo quanto già detto in sede di Conferenza dei Capigruppo. Visto che il calendario dei lavori ha durata fino al prossimo 2 marzo, avremmo potuto fare lo sforzo di organizzare una programmazione un po' più lungimirante, prevedendo la calendarizzazione in Assemblea del disegno di legge elettorale, perché alla Camera dei deputati il provvedimento è stato calendarizzato per il prossimo 27 febbraio. Poiché mi pare che sul disegno di legge elettorale e sullo svolgimento delle elezioni a giugno ci sia l'accordo di tre forze politiche che insieme costituiscono la maggioranza dei voti dell'Assemblea, credo non ci vorrà tanto per consentire al disegno di legge elettorale un *iter* senza problemi sia in Commissione, che in Assemblea alla Camera dei deputati, e altrettanto mi aspetto in Senato.

Giacché il nostro calendario finisce il 2 marzo, spostiamolo di una settimana e prevediamo anche la calendarizzazione della legge elettorale in Senato. Altrimenti, quando sento il Capogruppo di maggioranza in Conferenza dei Capigruppo nicchiare su questo punto, mi viene da pensare che, in fondo, in fondo, il PD chieda le elezioni ma non sia poi così tanto convinto di voler andare a votare a giugno. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Senatrice Montevecchi, per chiarezza: credo che lei intenda che venga calendarizzata la legge elettorale che sarà approvata dalla Camera. Giusto?

MONTEVECCHI (M5S). Sì, signor Presidente.

BOTTICI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, ribadisco quanto detto dalla mia collega circa il bisogno e la necessità dell'immediata informativa del ministro Padoan in Aula, domani mattina o al massimo domani pomeriggio. L'informativa è basilare per noi per capire come intendiamo presentarci in Europa sulla manovra da 3,4 miliardi.

Non solo. Chiedo l'immediata calendarizzazione della mozione per togliere il titolo di cavaliere al dottor Moretti, condannato ieri in primo grado per la strage di Viareggio. (*Applausi dal Gruppo M5S e dei senatori Amati, Stefani, Perrone e Liuzzi*).

Abbiamo presentato a febbraio 2014 a questo Parlamento una mozione per impegnare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato a chiedere al Presidente della Repubblica di togliere il

titolo di cavaliere a una persona che non si è dimostrata degna di quel titolo. Vi ricordo che la legge 15 maggio 1986, n. 194, prevede questa procedura, a differenza di quanto è stato riferito alla mia collega in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Chiedo altresì la calendarizzazione per il 14 febbraio - data che lei ha indicato per l'apertura della discussione sulle mozioni - della mozione di sfiducia al ministro Padoan, presentata oggi dal nostro Gruppo; anche costui, infatti, mi sembra indegno di ricoprire tale titolo.

Chiedo, poi, la calendarizzazione, appena scaduti i termini dell'urgenza, della discussione sull'istituzione della Commissione d'inchiesta su Forteto. So benissimo che la legislatura è in scadenza e, quindi, chiedo, poiché vi è un unico testo che propone l'istituzione di siffatta Commissione, di calendarizzarne la discussione in Assemblea alla scadenza dei trenta giorni da quando l'esame del testo è stato incardinato in Commissione giustizia, anche qualora la Commissione non avesse concluso il proprio lavoro.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Signor Presidente, intervengo per chiedere a lei e all'Assemblea di anticipare la votazione relativa alla relazione per l'Assemblea sull'elezione contestata nella Regione Liguria - traduco per tutti i cittadini che dall'esterno non riescono a capire che esso riguarda la decadenza del senatore Minzolini - la quale viene ritardata strumentalmente da parte della maggioranza da quasi un anno.

Signor Presidente, al fine di venirle incontro - perché capisco che lei pone la massima attenzione nell'applicazione degli strumenti che ha disposizione e, quindi, anche dei Regolamenti parlamentari - contestualmente le chiedo anche di riunire con urgenza la Giunta per il Regolamento, al fine di esaminare un disegno di legge che abbiamo depositato nella giornata odierna, che riguarda la modifica dell'articolo 135 del Regolamento del Senato. Così facendo si stabilisce un termine perentorio (entro trenta giorni) per dare la possibilità all'Assemblea di votare, affinché non si crei nuovamente una situazione assolutamente inaccettabile.

Sempre per cercare di essere preciso, Presidente, e venire incontro alle esigenze dell'Assemblea rispetto al calendario, le suggerirei eventualmente la data di venerdì 3 febbraio, nella seduta antimeridiana - non è convocata e, quindi, potrebbe convocarla - per non dover fare ulteriori spostamenti nei nostri lavori e poter effettuare la votazione. Se il 3 febbraio non dovesse essere una giornata ideale per tutti, suggerisco, in alternativa, la giornata di martedì 7 febbraio, alle ore 9,30, con la convocazione, quindi, di un'altra seduta. Ci dobbiamo dire - contrariamente a quanto lei, signor Presidente, ha dichiarato al momento del suo insediamento - che a oggi questo Senato lavora dal martedì pomeriggio al giovedì pomeriggio, quando va bene. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Quindi, sarebbe il caso, quantomeno per questi ultimi mesi, di lasciare alla successiva legislatura una buona abitudine: lavorare anche il venerdì e il martedì mattina. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[PRESIDENTE](#). Se lei partecipasse alla Conferenza dei Capigruppo saprebbe che questo mio intendimento continua a essere ribadito a ogni riunione con il risultato che ben vedete.

[RUSSO](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RUSSO](#) (PD). Signor Presidente, intervengo solo per specificare, in risposta alla richiesta, legittima nel merito, espressa dalla senatrice Montevicchi per la calendarizzazione del disegno di legge sulla cittadinanza, che questo provvedimento - voglio ricordarlo alla senatrice e all'Aula - è stato inserito in calendario su espressa richiesta del Partito Democratico.

Noi voteremo in conformità con quanto deciso dalla Capigruppo soltanto perché riteniamo opportuno che - come previsto - si riesca ad approvare il disegno di legge altrettanto importante e atteso sul tema dei minori non accompagnati. Riteniamo infatti opportuno che la Commissione abbia il tempo di concludere l'*iter* e siamo certi - avendone caldeggiato l'inserimento, avvenuto su espressa richiesta del Partito Democratico - che sarà possibile arrivare a conclusione anche di quel provvedimento.

[D'ALÌ](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALI' (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, nell'apprezzare la decisione relativa alla calendarizzazione delle mozioni, dedicando alla discussione sulle stesse i tempi delle sedute del martedì mattina, non ho capito, dall'elencazione da lei fatta, se lei ha indicato solo le prime in calendario, quando invece c'è un elenco completo, avendo chiesto di poter caratterizzare le mozioni su Taiwan, sull'AIDS e sugli antibiotici.

Vorrei capire se, nella stesura definitiva del calendario, queste compariranno o dovremo poi tornare in Capigruppo per deciderne la calendarizzazione. Gradirei che ci fosse un elenco comprensivo anche di queste mozioni, seppure, giustamente, poste in coda a quelle che erano già state deliberate.

[PRESIDENTE](#). Siccome abbiamo deliberato il calendario sino al 2 marzo, è chiaro che abbiamo riempito i martedì fino al 2 marzo. Sarà poi cura continuare a inserire nelle successive calendarizzazioni le mozioni che sono state già indicate, ma lo potremo fare solo quando delibereremo il calendario successivo. Se c'è bisogno, lo ribadiremo in una prossima riunione di Capigruppo, che certamente nel frattempo sarà convocata.

D'ALI' (*FI-PdL XVII*). Poi nascono altre esigenze.

PRESIDENTE. Sono già messe in elenco.

[D'AMBROSIO LETTIERI](#) (*CoR*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Signor Presidente, ribadisco il voto favorevole a quanto concordato dalla Capigruppo con due osservazioni che affido alla sua valutazione: la prima è che tra le mozioni dovremmo tentare di recuperare quella sulle pensioni, per la quale manca il voto finale e che è rimasta, per così dire, a metà.

Fra i disegni di legge che lei ha indicato, così come stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, vi è il disegno di legge sulla concorrenza. Ricordo che tale provvedimento è frutto del lavoro annuale che viene svolto sulla base della relazione che l'Autorità garante della concorrenza redige e consegna al Parlamento. Se tra i provvedimenti da calendarizzare si potesse dare la precedenza a quel disegno di legge, tenteremmo di accorciare i tempi che, per quel che ci riguarda, sono stati abbastanza dilatati.

[PRESIDENTE](#). Le ricordo che la mozione sulle pensioni è stata votata lo scorso 18 gennaio. Per quanto riguarda l'anticipo dell'esame del disegno di legge sulla concorrenza, adesso vedremo.

Passiamo alla votazione delle proposte di modifica del calendario.

Metto ai voti la richiesta avanzata dalla senatrice De Petris volta ad espungere dal calendario dei lavori dell'Assemblea la dizione «ove concluso dalla Commissione» in merito al disegno di legge sulla cittadinanza.

Non è approvata.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la calendarizzazione dell'informativa del ministro Padoan.

Non è approvata.

AIROLA (*M5S*). Ma se l'abbiamo già votata!

[MONTEVECCHI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, lei non può impostare una votazione votando una cosa che è già stata deliberata dall'Assemblea. Lei ha fatto votare la calendarizzazione dell'informativa del ministro Padoan, ma su tale informativa l'Assemblea si è già espressa.

PRESIDENTE. Ho capito, ma la Capigruppo si è espressa in maniera contraria, quindi adesso rivotiamo sulla sua richiesta.

SANTANGELO (*M5S*). Ma non può. Ma non è possibile!

MONTEVECCHI (*M5S*). Ma siamo impazziti?

PRESIDENTE. Senatrice Montevecchi, lei era presente alla Capigruppo.

MONTEVECCHI (M5S). Ero presente alla Capigruppo, ma lei rimette in votazione...

PRESIDENTE. La votazione si è già svolta, l'Assemblea non ha approvato la proposta.

[DLMAGGIO](#) (CoR). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO (CoR). Signor Presidente, lei deve spiegarmi come può la Capigruppo ribaltare il voto dell'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. È una cosa impensabile.

[PRESIDENTE](#). Il problema è stato affrontato nella Capigruppo e la senatrice Montevecchi era presente. La questione è stata lungamente dibattuta.

Siccome questo è un calendario diverso, l'Assemblea lo sta votando.

MONTEVECCHI (M5S). Ma non stiamo votando un calendario diverso!

PRESIDENTE. È un calendario diverso rispetto al precedente.

AIROLA (M5S). Lei ha rimesso in votazione l'informativa del ministro Padoan!

MONTEVECCHI (M5S). Ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE. In questo momento si è pronunciata l'Assemblea.

Dispongo la controprova.

SANTANGELO (M5S). Ma vai avanti con che cosa?

PRESIDENTE. Sul calendario.

SANTANGELO (M5S). Fammi intervenire sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. La votazione è stata fatta, poi decido io chi...

SANTANGELO (M5S). Basta con questi giochini!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, stiamo svolgendo la controprova.

SANTANGELO (M5S). Volevo intervenire sull'ordine dei lavori, gliel'ho detto prima!

PRESIDENTE. Possiamo sempre annullare la votazione se le sue argomentazioni sono valide, ma decido io. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Senatore Santangelo, ora ha facoltà di intervenire. Ha rinunciato alla parola?

[MONTEVECCHI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ESPOSITO Stefano (PD). Uno vale uno!

PRESIDENTE. Non provochiamo, per favore.

MONTEVECCHI (M5S). Uno vale uno, però come succede per voi, a volte la parola viene data al Presidente del Gruppo. *(Commenti del senatore Airola. Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatore Airola, la prego, non abbiamo bisogno. *(Proteste del senatore Airola)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). Senatore Airola, abbiamo le allieve e gli allievi del Liceo scientifico «Augusto Righi» di Bagno di Romagna, in provincia di Forlì-Cesena, che salutiamo e a cui mostriamo il nostro dibattito. *(Applausi. Commenti del senatore Airola)*.

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

[PRESIDENTE](#). Lasciamo parlare la senatrice Montevecchi.

SANTANGELO (M5S). Vergognati. Fallo quando parla Zanda!

PRESIDENTE. Senatrice Montevecchi, ha la parola.

Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine.

SANTANGELO (M5S). Vergognati. Maleducato.

PRESIDENTE. Sull'educazione possiamo fare un dibattito, sulla sua educazione soprattutto; possiamo fare una conferenza. Si accomodi. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (Ncd-CpI) e Misto. Proteste del senatore Santangelo).*

Si accomodi senatore, non ha la parola, la richiamo all'ordine. *(Proteste del senatore Santangelo).* Secondo richiamo all'ordine; sia messo a verbale.

AIROLA (M5S). È questione di regole, non di educazione.

PRESIDENTE. Senatore Airola, anche lei è richiamato all'ordine. Volete far parlare la vostra Capogruppo, che ne ha facoltà?

MANCONI (PD). Hanno fatto l'inciucio con Renzi!

PRESIDENTE. *(Rivolto alle tribune).* Ragazzi, non è sempre così.

CIOFFI (M5S). Peggio!

SANTANGELO (M5S). Vergognati!

PRESIDENTE. Senatore, vuole andare fuori? Si vuole accomodare fuori? Senatrice Montevercchi, ha la parola.

MONTEVECCHI (M5S). Se me la lascia.

PRESIDENTE. Se gliela lasciano i suoi colleghi.

[MONTEVECCHI](#) (M5S). Anche lei però, perché me l'aveva appena data e me l'ha ritolta per fare una battuta indirizzata alla tribuna.

Intervengo solo per dire che con questa votazione noi abbiamo stigmatizzato un principio costituzionale, cioè che la Conferenza dei Capigruppo vale più di un'Assemblea parlamentare. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

La Conferenza dei Capigruppo ha un potere decisionale che supera quello dell'Assemblea parlamentare e da oggi in poi è sancita questa verità. Che ne prendano atto tutti, anche fuori gli organi preposti alla vigilanza e alla garanzia del lavoro e dell'andamento in queste Camere. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[PRESIDENTE](#). Perché sia chiaro anche per chi ascolta, ci sono tanti esempi di disegni di legge che sono stati calendarizzati e votati e che poi sono usciti dal calendario quando ne è stato approvato uno nuovo. Il disegno di legge sulla giustizia è uno di questi esempi e ora è stato calendarizzato.

SANTANGELO (M5S). Glielo ha suggerito il Segretario Generale!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, lei non ha la parola.

SANTANGELO (M5S). Eh, lo so!

Questa è la norma e la prassi che viene applicata. Il calendario nuovo è questo. L'Assemblea si è espressa e non approva l'inserimento dell'informativa del ministro Padoan. *(Commenti del senatore Airola).*

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea l'esame del disegno di legge in materia elettorale, quando sarà stato approvato e trasmesso dalla Camera.

Non è approvata.

AIROLA (M5S). Guardate che Renzi vi guarda!

VOCI DAL GRUPPO M5S. Controprova!

PRESIDENTE. Il risultato della votazione è evidente. Senatori Segretari, non è evidente il risultato della votazione?

SANTANGELO (M5S). Ma che fa?

MONTEVECCHI (M5S). *(All'indirizzo del Gruppo PD).* Loro hanno votato contro!

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione della mozione sulla revoca del titolo di cavaliere a Mauro Moretti.

Non è approvata.

MONTEVECCHI (M5S). Il PD ha votato contro!

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Prego, senatore Santangelo, ha la parola, quando gliela do io però.

SANTANGELO (M5S). No, signor Presidente, io ho diritto di avere la parola.

PRESIDENTE. Quando sono io a dargliela. Ora può parlare.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, ho diritto di parlare e non dietro alla sua voce. Mi faccia finire il mio intervento, come da Regolamento.

Gentilmente le chiedo la controprova perché moltissimi senatori non hanno alzato la mano, quindi ho il dubbio sull'esito della votazione che lei ha appena dichiarato.

PRESIDENTE. Chiariamo il suo dubbio.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

RUSSO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO (PD). Signor Presidente, intendo specificare il senso del voto contrario del Partito Democratico. Non ci risulta che il Senato abbia alcuna competenza rispetto alla concessione o alla revoca di un qualunque titolo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. È una mozione, non è che il Senato si arroga questo diritto. Si tratta semplicemente della discussione di una mozione. *(Commenti del senatore Airola)*.

AIROLA (M5S). Moretti è roba vostra!

RUSSO (PD). Chiederei comunque ai colleghi del Movimento 5 Stelle di non abusare dei lavori del Senato.

PRESIDENTE. È inutile tornare sull'argomento, abbiamo votato e la mozione in oggetto non è in calendario. *(Commenti della senatrice Bottici)*.

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, se non ho sentito male, lei ha espulso dall'Aula il collega Santangelo. *(Iilarità del senatore Santangelo)*.

PRESIDENTE. No, ha capito male. Non l'ho espulso; la mia era una esortazione nel caso in cui volesse accomodarsi fuori e proseguire fuori. L'espulsione non è stata formalizzata, se era questo che voleva sapere. Il senatore Santangelo è ancora qui, tant'è che gli ho dato la parola.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione del disegno di legge sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul Forteto.

Non è approvata.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione della mozione di sfiducia nei confronti del ministro Padoan.

Non è approvata.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova.

AIROLA (M5S). Dai, che potreste far cadere il Governo Gentiloni, come vuole Renzi!

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

AIROLA (M5S). O forse fate fare il lavoro sporco ad Area Popolare?

PRESIDENTE. Senatore Airola, ci faccia lavorare.

AIROLA (M5S). Sto lavorando, Presidente!

PRESIDENTE. Ragazzo, lasciaci lavorare!

Metto ai voti la proposta volta ad anticipare nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione della relazione sull'elezione contestata nella Regione Liguria.

Non è approvata.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

[BOTTICI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, per comprendere: oggi, sia nei corridoi che nell'Aula e in Commissione, abbiamo sentito parlare costantemente di legge elettorale e di pensione, ossia il contributo pensionistico ai parlamentari e quant'altro. Ora mi chiedo: se il senatore Minzolini arriva alla fine dei cinque anni, gli diamo comunque il contributo pensionistico, anche se non doveva più essere con noi, oppure no? *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Se non lo sa lei che è questore, senatrice Bottici, chi lo deve sapere? Si faccia la domanda e si dia la risposta. *(Applausi dai Gruppi PD, LN-Aut, AP (Ncd-CpI) e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE. Applausi ironici e commenti dal Gruppo M5S)*.

BOTTICI (M5S). Allora mi rispondo: il senatore Minzolini, con l'appoggio della maggioranza, sta rubando la pensione! Va bene?

[PRESIDENTE](#). Metto ai voti la proposta volta ad anticipare nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione del provvedimento sulla concorrenza, avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

Non è approvata.

Dispongo la controprova. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

[\(2068\)](#) *Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino)

[\(1001\)](#) *VALENTINI e AMATI. - Disposizioni per favorire l'integrazione efficace del sistema di protezione civile tra Stato, regioni ed enti locali. Istituzione di una Carta dei diritti per il cittadino colpito da calamità*

[\(1606\)](#) *PEPE ed altri. - Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione delle attività di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana*

[\(1797\)](#) *CUOMO. - Disposizioni per la mitigazione del rischio vulcanico e per la pianificazione degli interventi di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana*

[\(2095\)](#) *MARAN. - Delega al Governo per l'unificazione delle Forze di polizia e per la riorganizzazione delle funzioni di protezione civile*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 17,23)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2068, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri, Segoni ed altri, Zaratti e Pellegrino, 1001, 1606, 1797 e 2095.

Ricordo che nella seduta di ieri i relatori hanno svolto la relazione orale e ha avuto inizio la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Pezzopane. Ne ha facoltà.

PEZZOPANE (PD). Signor Presidente, senatrici e senatori, finalmente approda in quest'Aula un provvedimento molto importante e atteso da tempo. Ringrazio i relatori, Massimo Caleo e Stefano Collina, il Presidente della Commissione e tutti i colleghi senatori che hanno dedicato a questo provvedimento tempo e attenzione. Dopo la nostra approvazione, esso tornerà nuovamente alla Camera per la terza lettura (e ci auguriamo che sia quella definitiva); poi la palla passerà al Governo.

L'esigenza di un riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale di protezione civile era da tempo avvertita, ma, dopo gli eventi che hanno interessato il nostro Paese, in particolare le ultime settimane in Abruzzo, c'è stata sicuramente la necessità di un'accelerazione. Non era più accettabile attendere ulteriormente, né è possibile dedicare alla protezione civile parole banali e retoriche, dedicare questa assenza totale di attenzione di quest'Aula o, peggio, le chiacchiere da bar. Invece in questo provvedimento si prendono degli urgenti impegni, che possono portare la Protezione civile a migliorare il campo d'azione.

Alla Protezione civile e a tutti i suoi uomini e alle sue donne, di straordinaria forza e umanità, dobbiamo molto; non solo al capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ma a tutti gli uomini e le donne del Dipartimento nazionale, alla loro organizzazione e al loro spirito di sacrificio.

Ma soprattutto dobbiamo ringraziare la complessa e policentrica organizzazione di strutture dello Stato, così come ricordavano i colleghi: Vigili del fuoco, Esercito, Forze dell'ordine, Croce rossa, Soccorso alpino, insieme alla moltitudine di straordinari volontari, orgoglio italiano. Dobbiamo loro molto, anche in termini di vite umane.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 17,25)

(Segue PEZZOPANE). Tuttavia, chiunque di noi abbia esperienza di gestione di un'emergenza o ne sia stato attento osservatore si è potuto rendere conto di alcune questioni lasciate aperte.

Mio malgrado, ho direttamente vissuto da amministratrice, presidente della Provincia e poi assessore alle politiche sociali del Comune di L'Aquila, il terremoto del 2009 e tutta l'emergenza conseguente. Ho vissuto anche, e sto vivendo, l'emergenza 2016 e 2017. Quando arrivano le colonne mobili e cominciano ad occuparsi delle persone, a toglierle dalle macerie ed organizzare gli aiuti, senti che arriva lo Stato. In queste situazioni sbaglia chi distingue tra uno Stato astratto e assente e queste forze che arrivano, come se non fossero esse stesse la parte bella dello Stato. Il senso di sollievo, di speranza, non è paragonabile a nient'altro in quei momenti dolorosi, ma proprio per questo non accorgersi di alcune debolezze e non metterci riparo sarebbe stato un gesto da incapaci.

Ho conosciuto la Protezione civile del 2009 e quella del 2016/2017. Tra l'una e l'altra c'è la riforma del 2012, condivisa da gran parte delle forze politiche. Con questo provvedimento e con la relativa delega al Governo, andiamo a proporre un modello nuovo che ritengo molto più equilibrato e molto più efficiente, ovviamente con i decreti che il Governo dovrà emanare.

Lo dico ad alcuni colleghi: non reggono i paragoni tra l'oggi e il 2009. Nel 2009, quando ci fu il terremoto in Abruzzo e nella mia città, a capo della Protezione civile c'era Guido Bertolaso. *(Applausi della senatrice Rizzotti).*

Bertolaso, dal 2001 al 2010 ha rivestito la carica di commissario in diverse emergenze, anche con risultati. *(Brusio).*

PRESIDENTE. Colleghi, chi non è interessato si accomodi. Consentite alla senatrice Pezzopane di svolgere il suo intervento. Senatore Russo, ci dia una mano.

PEZZOPANE (PD). Io svolgerò ugualmente il mio intervento, Presidente, perché voglio andare avanti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Nel 2009, Guido Bertolaso ricopriva contemporaneamente la carica di Sottosegretario di Stato, la carica di commissario e la figura di capo della Protezione civile. Nella sostanza, incarnava nella sua persona tre ruoli differenti. Oggi, con la nuova Protezione civile, queste situazioni sono completamente diversificate. In pratica, nell'esperienza che ho fatto nel 2009, c'era un potere forte e fortemente accentrato, un modello che esplose però, tant'è che, al di là dei risultati raggiunti, fu proprio il Parlamento a volerlo cambiare. Ma da quella ipotesi ad un Dipartimento svuotato di risorse e di competenze c'è quella via di mezzo equilibrata che forse si può raggiungere con questo provvedimento. Il legislatore, insomma, in questa proposta, riesce a riportare novità, forze ed energia all'essenzialità della Protezione civile.

Inoltre, e questo è un aspetto molto positivo, sottolineato dai relatori e dai colleghi che sono intervenuti, l'azione che attiviamo con questa delega si collega anche a diverse altre misure adottate per il contrasto e la mitigazione dei danni da calamità naturale e dissesto idrogeologico.

Ma vorrei citare anche la riforma del terzo settore, che può dare una grossa mano sulla parte del volontariato. Viviamo una terra fragile e ogni giorno ce lo ricordiamo: una fragilità per la sua storia geologica recente, ma anche per la mancanza di coscienza civile, per il ricorso all'abusivismo, per il delirio di onnipotenza che molto spesso porta a costruire dove non si potrebbe.

E viviamo anche in una comunità e in una società in cui il fatalismo ci porta a preferire, magari, di fare gli scongiuri verso le disgrazie, pensando che a noi non capiteranno mai; invece, poi, accadono e raccogliamo, purtroppo, i morti.

Con questa delega si riordina il quadro normativo in cui opera il Dipartimento nazionale. Si punta ad organizzare un sistema policentrico centrale, regionale e locale che consente un coordinamento intermedio tra il livello comunale e regionale. Si punta a migliorare il sistema di protezione civile, rendendo più trasparenti e definite le procedure, i ruoli, le competenze e i centri di responsabilità.

Nella tragica e straordinaria combinazione di neve, terremoto e valanga di Rigopiano è emerso un dato: al di là delle responsabilità penali, che sarà la magistratura a definire, si fa una grande fatica a ricostruire la catena del comando e se dentro quella catena del comando vi siano state delle falle. Questo non può più accadere.

Inoltre, va riattribuita al Dipartimento l'attività di prevenzione strutturale per la riduzione dei rischi da calamità naturale. Si ha un riordino, con questa delega, e anche un riassetto del Dipartimento utile e necessario. La filiera delle responsabilità, infatti, con la delega si può ricomporre.

È molto positivo anche l'inserimento del monitoraggio delle misure, che prevede la relazione del Presidente del Consiglio in Parlamento. Entro nove mesi il Governo dovrà esercitare la delega, con uno o più decreti legislativi. Dovrà definire meglio le attività di protezione civile ed è chiaro il riferimento nelle deleghe alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi degli eventi calamitosi. Dovrà definire il sistema policentrico e attribuire funzioni più dettagliate e precise in materia di protezione civile a Stato, Regioni, Comuni, unioni comunali, Città metropolitane ed enti di area vasta distinguendo le funzioni politiche e definendo i margini delle diverse responsabilità. Non dimentichiamo, infatti, che la legge n. 225 del 1992 individua le strutture operative della protezione civile, ma anche su questo si indica, nella delega, un salto di qualità. Fondamentale è l'indirizzo per la partecipazione dei cittadini, per il coinvolgimento delle università e degli enti di ricerca, per la necessità di rivedere i piani di emergenza comunali e le previsioni del comma 2.

Voglio indicare come necessità anche una rivisitazione dei metodi di lavoro della Commissione grandi rischi. Questa Commissione è una struttura di collegamento tra il Servizio nazionale della protezione civile e la comunità scientifica, con il compito di fornire pareri di carattere tecnico-scientifico. Su questi, il capo del Dipartimento della protezione civile può dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi.

Va rivista, quindi, la sua organizzazione e il suo metodo di comunicare all'esterno, se è vero che nelle

recenti occasioni di tragedia naturale in Abruzzo, non solo il presidente della commissione grandi rischi, violando queste regole, ha annunciato non solo un terremoto di magnitudo da 6.5 fino a 7, ma anche un possibile crollo della diga di Campotosto, paragonandone il possibile effetto a quello del Vajont e poi ha invitato in diretta televisiva i sindaci che non avessero scuole di tenuta 6.5/7 a chiudere gli edifici. In Abruzzo tali dichiarazioni hanno scatenato il caos. I sindaci ora chiedono risposte allo Stato, chiedono la ricostruzione rapida delle scuole e i giovani annullano le iscrizioni a scuole e università. Mi auguro che questo non accada più. Il decreto che il Governo approverà a breve dovrà dare sollievo anche nei confronti di queste cadute di stile e di queste enunciazioni a rischio di procurato allarme.

In conclusione, ringrazio ancora una volta questo straordinario popolo e questo straordinario sistema di protezione civile: uomini e donne valorosi e coraggiosi, capaci e determinati, capaci di gesti di eroismo e di grande umanità. Io stessa ho visto più volte, dopo aver effettuato il salvataggio delle persone, gli stessi soccorritori correre dentro casa, magari per recuperare la bambola per una bambina o la fotografia del marito deceduto per una signora anziana.

Voglio dedicare questi ultimi istanti del mio intervento ad Andrea Pietrolungo, di 39 anni, un soccorritore di Rigopiano, un uomo della Protezione civile, che aveva partecipato, per tutto il mese di gennaio, prima agli aiuti in provincia di Teramo a seguito delle precipitazioni nevose e poi, a Rigopiano, al recupero delle persone sotto le macerie. Questo soccorritore, direttore della Scuola regionale di speleologia, istruttore e volontario, aveva un grande cuore, ma questo grande cuore proprio ieri mattina ha ceduto. Lo ricordo perché di queste persone è fatta la nostra Protezione civile. Persone instancabili, con un grande cuore, capaci di mettere purtroppo a repentaglio la loro stessa vita. Nell'auspicio che cose di questa natura non accadano più, ringrazio ancora tutti gli uomini e le donne della Protezione civile e saluto con affetto Andrea, che ci guarda da lassù, dopo aver fatto tanto - ma tanto davvero - per le persone che purtroppo hanno perso la vita a Rigopiano e soprattutto per coloro che si sono salvati, anche grazie a lui. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Razzi e Auricchio).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Liuzzi. Ne ha facoltà.

***LIUZZI (CoR).** Signor Presidente, onorevoli senatori, consentitemi una riflessione a margine del dibattito in corso sul disegno di legge n. 2068. Più volte, nella mia breve esperienza parlamentare, ho assistito ad avvenimenti che hanno richiesto, in Assemblea, la nostra contrita attenzione su eventi calamitosi, disgrazie naturali, lutti nazionali cagionati da disastri ambientali e dovuti all'incuria umana. Più volte abbiamo manifestato il nostro partecipe cordoglio o rammarico, a seconda della gravità dell'evento, e l'auspicio che quegli incidenti, quei lutti e quelle emergenze disastrose avessero a terminare, mediante impegni ufficiali, formali, morali. Oggi l'Assemblea recepisce il disegno di legge in esame e, nel marasma delle tante emergenze, *in primis* sociali ed economiche, nell'incertezza sull'esito della legislatura e nella distrazione di massa, indotta dal fantomatico dibattito - che infatti ancora non c'è - sulle modalità di voto alle prossime elezioni politiche, cerca affannosamente di addivenire ad una convergenza di intenti, di scopi, di azioni virtuose, che finalmente diano al *corpus* della Protezione civile una funzionale dignità, al servizio dei destini del Paese.

Lungi da me il ricorso alla retorica per indicare che su questo pesante argomento si misura la civiltà, l'indice di umanità, il tasso di crescita civile di un popolo e, nello specifico, del popolo italiano. C'è un concetto di protezione civile connesso intimamente agli atti di coraggio, di abnegazione, finanche di eroismo degli uomini e delle donne intervenuti a soccorrere e a salvare vite umane, cose e oggetti, patrimoni d'arte e di affetti. Si parla in questi casi del grande cuore d'oro d'Italia.

C'è purtroppo un concetto ormai assimilato nell'immaginario nazionale, intimamente legato alle disfunzioni, allo Stato che non c'è quando dovrebbe esserci, alla totale dissonanza di intenti e di azioni, alla confusione sui luoghi della calamità: si chiama disorganizzazione e confusione. Eppure di organizzazione, coordinamento, armonizzazione degli interventi si parla da decenni. Inoltre, qualche giorno fa abbiamo avuto, qui al Senato, la breve visita - a mio parere di confortevole sollecitazione a far bene e a fare presto - da parte dell'uomo simbolo della protezione civile italiana, forse anche europea, quel tale Zamberletti che, per primo e in senso pionieristico, mise l'accento, non solo teorico,

sull'importanza delle regole anche nell'affrontare le urgenze e i disastri e sul dovere dello Stato di farsi Nazione nell'apprestare i soccorsi e provvedere al ripristino, alla ricostruzione morale e infrastrutturale dei territori colpiti.

Sulla coesistenza della solidarietà e grande umanità dell'emergenza e sulla necessità di evitare improvvisazioni altrettanto perniciose il presente disegno di legge intende intervenire. Ci riusciremo? Metteremo un punto fermo all'enorme e ingombrante mole di esperienze negative e positive, di virtù e di dannazioni che ha segnato la controversa storia della protezione civile nell'ultima metà del Novecento e, ahimè, nel primo quindicennio del presente secolo? Lo faremo se abbandoneremo l'indole della demagogica che sta imperversando nella politica e nella società italiana in questi anni. C'è una demagogia di opposizione e una demagogia di Governo. Quest'ultima è di certo la più perniciosa, la più cattiva e più foriera di ulteriori danni e calamità, la demagogia che sfianca le speranze, delude i cittadini, mina al cuore gli ideali di Nazione solidale e di identità nazionale.

Per prima cosa, nell'apprezzare le tante buone intenzioni contenute in questo disegno di legge, va rivisto il ruolo delle Province e delle Città metropolitane. Su queste due entità giuridicamente compromesse dalla cosiddetta legge Delrio occorre essere chiari: i compiti e il ruolo affidati a Province e Città metropolitane dalla delega di riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, vanno meglio definiti a cominciare, sottosegretario Pizzetti, dal ripensamento serio ed operoso, che noi auspichiamo, dello *status* delle Province, delle loro competenze e del recupero di centralità di questi enti nei sistemi territoriali. Occorre depurare le Province mediante la Delrio delle funzioni ridondanti e sovrapponibili con altri compiti detenuti da altri enti locali, dallo Stato e dalle Regioni. Via le politiche culturali, le programmazioni turistiche e gli spettacoli, la caccia e la pesca e le quaglie di Checco Zalone. Occorre concentrarsi sulle autentiche funzioni sovra comunali di orizzonte vasto, come viabilità e mobilità tra il centro e le periferie e tra le periferie stesse del territorio provinciale e intervenire con mano ferma sul sistema delle emergenze, sulle dotazioni, i compiti e i luoghi della protezione civile che, com'è noto, va attivata in tempi ragionevoli con le peculiarità orografiche, corografiche, geografiche e pedologiche dell'area in cui è chiamati ad intervenire. Le nuove Province, insomma, potrebbero svolgere ruoli di fondamentale importanza nel sovrintendere a funzioni di celerità, di efficienza, di razionamento, di coordinamento, di utilizzo di mezzi, di dotazioni finanziarie e di risorse umane. Depurando le Province da inutili orpelli e concentrando le loro funzioni e ragion d'essere su obiettivi che intercettino i vecchi e i nuovi bisogni immediatamente riconoscibili dalla comunità locale quali utili al suo sviluppo e crescita, la protezione civile potrà riconnettersi con il sentimento nazionale che non sia solo emotivo, ma anche, e soprattutto, efficace per salvare vite umane, patrimoni immateriali e materiali, giacimenti di arte e di architettura.

Rimettiamo mano, quindi, alla cosiddetta riforma Delrio per riorganizzare bene la protezione civile, riattribuendo la sovranità al popolo, ossia consentendo il diritto di voto ai cittadini, che così potranno scegliere i propri rappresentanti nei Consigli di Province e Città metropolitane, con competenze certe, circoscritte e universali per i territori, rispondenti a fabbisogni veri e proiettate allo sviluppo locale e alla sicurezza. In tal guisa, lo Stato si farà Nazione. *(Applausi dal Gruppo CoR. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Panizza. Ne ha facoltà.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, colleghe, colleghi, rappresentanti del Governo, anche la settimana scorsa, di fronte al presidente del Consiglio Gentiloni Silveri che ha relazionato sull'emergenza del terremoto e delle calamità atmosferiche, ho affermato come fosse urgente l'esame da parte dell'Assemblea del Senato della riforma della protezione civile. Abbiamo sostenuto ciò non soltanto in ragione delle emergenze degli scorsi mesi e degli ultimi giorni, ma anche perché riteniamo che si tratti di una riforma indispensabile per accrescere la qualità dei nostri dispositivi di sicurezza e di intervento. La politica deve sapersi assumere le proprie responsabilità e lo deve fare con razionalità e capacità di proporre soluzioni innovative.

Occorre operare in termini di sistema, assicurando le condizioni normative e organizzative necessarie alla tutela delle competenze, delle professionalità, delle conoscenze e della trasparenza amministrativa. Riteniamo indispensabile, in tal modo, rispondere alle richieste che, in primo luogo, sono delle

strutture della Protezione civile, cui è affidato un essenziale compito di coordinamento nazionale (responsabilità oggi in capo alla Provincia autonoma di Trento, che la sta gestendo con un'eccellente capacità organizzativa e un'efficacia di intervento riconosciute da tutti e, in particolare, dai territori interessati). Tali richieste della Protezione civile sono, al tempo stesso, espressione delle risorse umane e professionali garantite nei territori anche da una rete diffusa e altamente preparata di volontari, Vigili del fuoco, alpini e operatori del soccorso alpino. Si tratta di volontari e professionisti che ovviamente ringrazio.

Vi è una duplice dimensione del sistema di protezione civile che è essenziale garantire: un più efficiente sistema di comando tra Comuni, prefetture e Regioni e, nel contempo, una maggiore responsabilizzazione delle Regioni e delle Province autonome, che svolgono un ruolo fondamentale e che devono poter prendere decisioni in tempi rapidi quando gli eventi lo richiedono. Questa è la ragione per la quale va assolutamente superato il dualismo con le prefetture, per arrivare ad un sistema di condivisione nel quale non venga mai meno una precisa catena del comando e delle responsabilità.

Il riordino delle funzioni della Protezione civile, che è la sostanza della riforma, deve certamente assicurare un coordinamento centrale delle strutture e delle risorse umane, ma non può essere soggetto a una logica centralista. In sede di Conferenza Stato-Regioni (nel cui ambito, come ho detto, spetta al Trentino l'attività di coordinamento della Protezione civile) abbiamo coerentemente chiesto che siano i Presidenti delle Regioni a relazionarsi con i sindaci e a coordinare le emergenze, in accordo con i prefetti. Su questo punto, in particolare, ci si è confrontati sia in Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati, che in Commissione affari costituzionali del Senato.

Un aspetto a nostro giudizio fondamentale, sia che si ragioni in termini di ricostruzione, sia che si operi in ordine agli interventi di prevenzione, è individuare un sistema che garantisca un punto di equilibrio tra efficacia dei lavori e garanzie massime nel contrastare possibili tentativi di infiltrazione di organizzazioni interessate a speculare sulla ricostruzione. Sotto questi profili, occorre riconoscere sia un principio di cautela in termini di legalità, sia opporsi a una visione ideologica di tali problemi; trasparenza, legalità, efficienza e tempestività degli interventi e delle politiche di sicurezza e di ammodernamento sul territorio devono essere in relazione e non in contrapposizione fra loro. Il passato e anche alcune situazioni attuali ci insegnano come talvolta la velocità degli interventi non garantisca la trasparenza e come la trasparenza produca lungaggini burocratiche, incertezze e lentezza. Si deve superare questa contraddizione, presente anche nell'apporto, costante e straordinario, dato anche in questi mesi e giorni, da chi ha operato nell'emergenza che, al di là delle emergenze, deve operare per contrastare il dissesto idrogeologico e ambientale. Ed è una contraddizione insostenibile in relazione alla domanda di sicurezza e di ricostruzione delle popolazioni colpite e del Paese nel suo insieme.

L'urgenza della ricostruzione, imposta dagli eventi tragici del terremoto nell'Italia centrale, è un'ulteriore e decisiva motivazione per introdurre un sistema equilibrato, che preveda competenze ben delineate, una chiara catena di comando, trasparenza amministrativa, così da evitare un rimpallo delle responsabilità in particolare con i Comuni.

Per questa ragione con il nostro appello, oggi come in passato, inviteremo ad esercitare il senso di responsabilità, iniziando oggi con il voto sul testo di riforma della protezione civile e proseguendo con le prossime misure che riguarderanno tutte le zone colpite dal terremoto. Lo sosteniamo anche a nome delle unità della Protezione civile del Trentino (prevenzione rischi, gestione strade, vigili del fuoco permanenti, forestali e volontari), che hanno operato nei territori colpiti dal terremoto e, come hanno già fatto in passato, con livelli eccellenti di preparazione e di specializzazione.

Come rappresentanti del Trentino, abbiamo presentato un emendamento perché preoccupati dalla previsione della legge delega di una omogeneizzazione, su base nazionale, di terminologie e codici per gestire le diverse attività di protezione civile, anche in relazione alla redazione dei piani. Mi auguro che l'emendamento venga accolto o che comunque il Governo si impegni ad assicurare, in sede di emanazione dei decreti attuativi, il rispetto delle prerogative attribuite alle Province autonome dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, anche con specifico riferimento ai compiti di

gestione delle attività di protezione civile assegnati alle medesime autonomie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Alì. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sull'importantissimo tema della protezione civile abbiamo per anni discusso e non mi dispiace che qualcuno abbia provato a parlare degli anni trascorsi. Infatti, negli anni trascorsi abbiamo avuto modelli di protezione civile di grandissima qualità, invidiatici da tutto il mondo: si chiamavano i modelli Bertolaso e Berlusconi, che sono intervenuti sulle calamità naturali purtroppo verificatesi in Italia e nel mondo, ottenendo sempre risultati di grandissima qualità e grandi riconoscimenti.

Veniamo al disegno di legge. Nel corso del dibattito avremo motivo di ripercorrere tappe del passato per trarre indicazioni per il futuro. Il disegno di legge, cui tutti abbiamo dato la procedura d'urgenza, deve essere certamente affrontato, ma non deve essere recepito così com'è.

Intanto, è significativa la tempistica: si tratta di un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 23 settembre 2015, cioè quando ancora vigeva la spinta riformistica in un senso che è, poi, stato bocciato dal popolo italiano. Inoltre, è stato approvato quando ancora non si erano verificati gli ultimi ? purtroppo ? tremendi episodi di calamità naturali, che hanno rivelato tutta l'inconsistenza dell'attuale assetto della Protezione civile e di questo Governo nel gestirla.

Chiederemo, quindi, con una serie di emendamenti che comunque, anche ove accolti, non riconducono a un modello quale noi ci auguriamo debba essere la protezione civile nazionale, che questo disegno di legge non venga acriticamente recepito dal Senato solo perché abbiamo dato una procedura d'urgenza e solo perché si impone, certamente, una riforma della protezione civile. Una riforma si impone, ma con una direttiva precisa di ricostituzione della filiera decisionale in senso certamente più efficiente e più efficace, con minore dispersione di forze e di risorse e con minore confusione di competenze sul territorio.

Lo stesso Presidente del Consiglio, pochi giorni fa, ha annunciato alcuni decreti-legge in materia. Immagino che, purtroppo, si verificherà la solita scena cui siamo costretti ad assistere da alcuni anni e mesi a questa parte, cioè un accavallamento tra le decisioni del Parlamento, impostate forse in maniera più ampia e buonistica, e quelle di un Governo le cui necessità operative invece richiedono interventi più decisi.

Sarebbe stato più opportuno forse - con ciò intendo anche criticare il nostro entusiasmo per l'adozione della procedura d'urgenza - attendere che il Governo emanasse quei decreti per capire quali potessero essere le linee direttive della nuova Protezione civile. E poi, colleghi, conferire una così ampia delega in un momento così critico della legislatura mi sembra anche un po' velleitario. Mi sembra più un esercizio accademico che non una cosa utile quale dovremmo fare in tema di protezione civile.

Non possiamo continuare ad assecondare modelli policentrici di protezione civile, che portano alla confusione e a vanificare, per mancanza di organizzazione, quell'eroismo individuale che tutti riconosciamo ai singoli operatori della nostra Protezione civile. Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di mezzi che non funzionano, di mezzi che non sono pronti all'intervento e che non ricevono le manutenzioni, di assenza di prevenzione sul territorio. Non è vero che il Parlamento ebbe a modificare il modello Bertolaso nella precedente legislatura. Il modello Bertolaso aveva avuto una sua ulteriore compiuta definizione nel decreto?legge sulla Protezione civile SpA che quest'Aula del Parlamento aveva approvato e che poi fu demolito dall'azione della magistratura e da agenti esterni al Parlamento.

Diciamocelo chiaramente: quel modello sarebbe stato l'ideale per il nostro Paese, perché avrebbe consentito meccanismi di prevenzione; non solo (è chiaro che non si possono prevedere molte calamità naturali), ma avrebbe consentito di mettere in piedi meccanismi di pronto intervento basati sull'efficienza costantemente controllata e certificata dei mezzi e degli addetti che sarebbero dovuti intervenire: un modello che avrebbe assicurato che non potessero verificarsi fatti dovuti alla disorganizzazione, all'improntitudine, all'incertezza su chi deve comandare, su chi deve decidere e su chi deve fare cosa e come.

Un'altra importante notazione, a mio giudizio, è quella dell'autorevolezza non solo delle persone, ma anche delle istituzioni che sono a capo della protezione civile. Qualcuno ha ricordato il ministro Zamberletti. Io voglio ricordare Guido Bertolaso anche come Sottosegretario, cioè voglio ricordare come l'autorevolezza dell'istituzione, unita all'autorevolezza delle capacità della persona, possano essere determinanti per la rapidità e l'efficacia degli interventi.

Questo disegno di legge non porta a riorganizzare, nel senso dell'efficacia, la protezione civile e non porta certamente a individuare anche forme di controllo preventivo immediato. Noi proporremo con un emendamento questo inserimento nel testo, perché il controllo preventivo immediato consente agli operatori - e soprattutto ai sindaci in molti casi - di dover operare senza poi vedersi, dopo mesi, arrivare censure teoriche e che naturalmente non tengono in considerazione magari l'esigenza della salvezza nell'immediato della vita umana.

Un modello che doveva essere innovativo e che in questo disegno di legge non lo è. Questo è un disegno di legge vecchia maniera, una delega basata su principi molto spesso ridondanti e ripetitivi, molto spesso generanti nuova confusione in quella che è già assodato essere la confusione dell'attuale protezione civile italiana.

Vorrei che i relatori e il Governo non ponessero l'attenzione soprattutto a varare questo testo così come è uscito dalla Camera, ma - ripeto - considerassero che questo testo è uscito dalla Camera in un tempo ormai remoto dal punto di vista politico: un anno e mezzo fa chi l'ha presentato non pensava agli esiti del *referendum* sulle riforme istituzionali. Purtroppo, come ho detto poco fa, non si erano verificate alcune calamità che hanno accentuato i limiti enormi dell'attuale organizzazione della protezione civile che, ripeto, non è dovuta solamente, come ha giustamente sottolineato anche il senatore Candiani, a una clamorosa diminuzione delle risorse che negli ultimi Governi si sono sommate rendendo i fondi della protezione civile sempre più esigui e insufficienti, ma è dovuta alla carenza organizzativa e - consentitemi - forse anche alla carenza di autorevolezza dei suoi protagonisti.

Nel corso dell'illustrazione degli emendamenti e della loro votazione chiederò delle modifiche che ritengo assolutamente in linea con le moderne esigenze di una protezione civile. Non abbiamo potuto certamente elaborare un disegno di legge *ex novo*, ma se questo deve essere il disegno di legge delega che noi dobbiamo affidare al Governo (quale non sappiamo, forse non l'attuale, forse il prossimo) non vorrei che il dibattito della politica rischiasse di avvilupparsi solamente su temi che poco interessano agli italiani come quelli della riforma elettorale.

Dopo aver subito quattro mesi di campagna elettorale sul *referendum*, che poteva essere celebrato molto prima e che invece è stato celebrato nella parte finale dell'anno per volontà del Presidente del Consiglio; dopo aver condannato il Paese a un dibattito lunghissimo sul *referendum* con esiti per noi sicuramente favorevoli, che sono stati poi dimostrati dai cittadini, non vorrei che adesso il Parlamento si avviluppassse in mesi di dibattito su una legge elettorale che comunque deve essere fatta. Se deve essere fatta presto, che si faccia presto; se deve essere fatta dopo, che si faccia dopo, e nel frattempo si ragioni su fatti concreti come questo, ma si ragioni con la possibilità di intervenire veramente, non di recepire acriticamente un testo.

Si sarebbe potuto intervenire sulla filiera del comando anche a proposito delle Regioni. Qual è il motivo per cui in questo Paese si deve continuare ad alimentare un sistema così frazionato di un regionalismo che è di confini amministrativi e non di confini naturali? Perché quattro Regioni, tutte interessate da un unico sisma, devono continuare ad essere gestite come quattro Regioni e non come un comprensorio unitario di un'area geografica del Paese che è omogenea? Dobbiamo cominciare ad introdurre, anche attraverso questi provvedimenti, il concetto delle macroregioni e il concetto quindi di una semplificazione vera e non solamente nominale delle procedure di intervento dello Stato sul territorio e del governo del territorio.

Dobbiamo essere innovativi, non stantii, e questo è un disegno di legge stantio. Ed è per questo che noi chiediamo la sua modifica, la chiederemo e ci riserviamo il giudizio sul voto finale in base alla capacità che Governo e relatori avranno di voler accogliere alcune nostre proposte che riteniamo assolutamente importanti.

La Protezione civile è dimostrato che può avere, ove ben gestita, una valenza enorme sul nostro territorio. Qui si parla molto poco di prevenzione, se ne parla solo in maniera occasionale e letteraria, ma quella prevenzione che noi avevamo immaginato in seno al decreto-legge sull'Abruzzo riguardo l'esame accurato e approfondito del rischio sismico in Italia e che fu bocciata dalla Conferenza delle Regioni (presieduta da colui che oggi ricopre, guarda caso, la carica di commissario straordinario per il terremoto), ebbene quella prevenzione non è stata mai fatta. Allora si disse che lo Stato non doveva porsi al di sopra delle Regioni per immaginare un percorso di indagine preventiva sul rischio sismico del Paese, ma quella era materia riservata alle Regioni. Abbiamo visto cosa hanno fatto le Regioni nei molti anni che ci separano da quella proposta del Governo Berlusconi alla tragica attualità; tragica non solo per gli eventi naturali e per le calamità, ma anche per come sono state organizzate e gestite le risorse destinate al loro sollievo.

Queste sono quindi le innovazioni che dobbiamo introdurre; questa è la delega che dobbiamo dare con elementi e principi veramente moderni di protezione civile. La prevenzione è essenziale, ma non è solamente l'accademica lezione che il collega Piano ci ha fatto in questa sede e che naturalmente tutti, da buoni scolaretti, abbiamo apprezzato. La prevenzione è la capacità di intervenire con strumenti d'incentivo e di coinvolgimento dei cittadini nel senso più autentico della sussidiarietà, per portare loro stessi a recuperare il patrimonio edilizio, storico, culturale e paesaggistico del nostro Paese che con il loro contributo si può recuperare. Abbandoniamo l'idea che possa essere lo Stato a fare tutto e a dover risolvere tutto, soprattutto a posteriori e non in fase di prevenzione. Coinvolgiamo i cittadini con i dovuti incentivi, che non sono solamente quelli fiscali (sicuramente opportuni) sulla ristrutturazione edilizia, ma con altra tipologia: noi abbiamo bisogno di una complessiva riqualificazione ambientale ed edilizia del nostro Paese che, partendo dai presupposti della sicurezza, dell'efficienza energetica e della qualità architettonica, possa veramente ridarci un Paese qual era prima che il sacco degli anni Sessanta e Settanta e della ricostruzione postbellica lo riducesse a non essere più il Paese più bello del mondo, ma un Paese variegato in cui ci sono ancora bellezze irraggiungibili, ma anche bruttezze che dovrebbero essere eliminate.

Infatti, intervenendo sul rischio sismico, alla fine dobbiamo arrivare anche a prevedere la possibilità che i nostri concittadini possano stipulare polizze assicurative contro il rischio sismico, non solo per essere garantiti nel loro patrimonio anche dagli eventi naturali calamitosi, ma anche perché lo Stato possa dedicarsi e dedicare le sue risorse a interventi di riqualificazione del territorio, in modo da non trovarsi ogni volta in maniera imbarazzante nell'impossibilità di reperire i giusti indennizzi per quanti sono stati danneggiati.

Tutto ciò rientra in un modello di protezione civile - lo ripeto - che non è quello individuato dal disegno di legge in discussione. Io spero e penso che questo debba essere solamente il primo passo verso una vera e moderna riorganizzazione della protezione civile, in cui al vertice ci sia anche la responsabilità politica. Non illudiamoci di poter risolvere sempre il problema dicendo cosa fa il Comune, cosa la Provincia e cosa la Regione, frantumando i centri decisionali senza avere una filiera che abbia una responsabilità finale, perché in questo Paese, non solo in questo campo ma in molti ambiti dell'attività sociale, uno dei guai è l'assenza di punti di responsabilità e l'impossibilità di capire chi deve, responsabilmente e con poteri precisi, prendere alcune decisioni importanti.

Ringrazio quindi i colleghi per l'attenzione, ma ringrazierò soprattutto i relatori e il Governo per l'attenzione che vorranno accordare alle nostre proposte emendative (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mirabelli. Ne ha facoltà.

[MIRABELLI](#) (PD). Signor Presidente, giungiamo al termine di un dibattito importante. Io credo che le calamità naturali che hanno colpito in queste settimane e in questi mesi il Centro Italia e l'emergenza che tutto il Paese sta vivendo di fronte a questa tragedia rendano non solo più urgente e necessaria l'approvazione del disegno di legge in discussione, ma anche più chiare ed evidenti le ragioni dello stesso.

La Protezione civile ha saputo - dobbiamo dircelo - fronteggiare l'emergenza, una situazione

pesantissima sia per l'entità dei danni prodotti dal terremoto e dal maltempo, sia per la durata dello sciame sismico e la ripetizione a distanza di poche settimane di scosse devastanti. Le cose hanno funzionato, dobbiamo dircelo. Ha funzionato la filiera di rapporto tra Stato, Regioni e Comuni; ha funzionato il rapporto tra le istituzioni, i Corpi dello Stato, i volontari organizzati e i cittadini volontari. Si è affrontata così la prima emergenza.

Oggi si vuole provare a porsi l'obiettivo di migliorare, di velocizzare gli interventi, di potenziare il funzionamento della Protezione civile. Per esempio, come è emerso in maniera evidente da questa vicenda negli ultimi giorni, serve velocizzare gli interventi per la sistemazione e la ricostruzione delle reti. Serve ridurre, accorciare la catena di comando, la catena delle responsabilità per consentire interventi più rapidi. Ecco, gran parte dei provvedimenti contenuti in questo disegno di legge chiarisce meglio competenze e responsabilità; si mettono in campo fondi per le emergenza nazionali. Questo disegno di legge snellisce e potenzia con le sue proposte l'attività di coordinamento da parte del Dipartimento stesso della Protezione civile. Voglio dirlo: guarda al futuro, facendo tesoro delle esperienze positive, ma anche dei limiti che siamo stati costretti a vivere in questi anni.

Noi viviamo - lo diceva poc'anzi il senatore D'Alì - in un Paese bello ma fragile, soggetto a calamità naturali, ma che soffre anche le conseguenze del dissesto idrogeologico, legato ai mancati interventi o soprattutto a un'urbanizzazione sconsiderata; legato alle conseguenze dell'abusivismo: cose che stanno all'origine di troppi disastri ambientali.

In questa legislatura ci siamo posti il problema, questa maggioranza si è posta il problema. Non si può dimenticare, senatore D'Alì - glielo dico per confermare l'attenzione comune che abbiamo tutti alla prevenzione - che è di questa legislatura e di questa maggioranza l'idea, la promozione della struttura di missione Italia Sicura, che è intervenuta sul dissesto idrogeologico, che ha consentito, con fondi consistenti, di intervenire da Milano (rispetto all'esonazione del Seveso) a Genova per evitare in futuro i disastri provocati dalle alluvioni. Quella struttura di missione ha già prodotto risultati. Una parte importante di quei soldi è già stata spesa; i fondi si sono già tradotti in opere e iniziative. Non dimentichiamo neanche il valore che può avere e avrà l'unità di missione Casa Italia. Si tratta di investire sulla messa in sicurezza delle nostre abitazioni anche di fronte ai rischi del terremoto.

Voglio dire anche qui che quello che abbiamo fatto è esattamente dare incentivi forti per prevenire, per mettere le nostre case in sicurezza. Nell'ultima legge di bilancio abbiamo alzato la percentuale del *bonus* per le ristrutturazioni, per chi mette le proprie case in sicurezza rispetto alle norme urbanistiche. Il *bonus* che arriva fino all'80 per cento va in questo senso; si pone il tema di aiutare i cittadini e di dare loro la possibilità di mettere in sicurezza le proprie abitazioni. Quindi, il tema della prevenzione ce l'abbiamo chiaro; è una responsabilità che ci siamo assunti.

Il tema della prevenzione deve attraversare - questo lo sappiamo - gran parte delle politiche territoriali. Serve difendere il suolo, ridurre l'urbanizzazione, non consumare più suolo. Serve mantenere e mettere in sicurezza i fiumi e i corsi d'acqua; serve monitorare costantemente, come dice il provvedimento, tutte le aree a rischio.

Ecco, la prevenzione non può più essere un tema di cui discutiamo solo dopo gli eventi luttuosi e di cui poi ci dimentichiamo, senza fare niente, ma deve essere un impegno costante nel nostro intervento sul territorio del Paese, mirando e definendo obiettivi precisi, che vadano in questa direzione.

In questo contesto si colloca il provvedimento. La legge delega si pone, tra gli altri, alcuni obiettivi per me qualificanti. I relatori Caleo e Collina hanno già presentato ed efficacemente illustrato il progetto. Io penso però che vadano sottolineati di nuovo alcuni punti. In primo luogo, si riordina il quadro normativo in cui opera la Protezione civile, si semplificano le procedure e si interviene per rendere coerenti tra loro gli strumenti nazionali e regionali. Il sistema, che vive della positiva integrazione tra Stato, Regioni ed enti locali, ha bisogno di procedure più chiare e di chiarezza su ruoli, competenze e responsabilità. Occorre rafforzare, in questo contesto, l'attività di prevenzione dei rischi da calamità naturali. E su questo mi pare che il progetto di legge rappresenti un grande passo in avanti.

In secondo luogo, c'è una grande attenzione in questo disegno di legge al volontariato. Noi dobbiamo essere riconoscenti ai tanti volontari, organizzati e non, che hanno dato, anche in occasione di questo

terremoto e di queste calamità naturali, un grandissimo contributo, un contributo straordinario. Si tratta, per la norma, di integrare la partecipazione dei cittadini, singoli o in associazione, all'attività della Protezione civile. Si tratta di promuovere il volontariato e diffondere la cultura della protezione civile. Sono obiettivi, come ha ricordato il senatore Caleo, che non vanno persi e che non sono secondari in questa proposta di legge. In terzo luogo, voglio sottolineare ancora la scelta, presente in questa legge, di definire per la Protezione civile fondi nazionali, regionali e contro le calamità naturali.

Serve questa legge e serve approvarla in fretta. Serve dare un riconoscimento alla Protezione civile, serve dare certezze e trasparenza su fondi, ruoli, responsabilità e funzioni a chi opera. Ciò è evidente dalla storia di queste settimane e di questi mesi. Serve velocizzare i processi. C'è una domanda in questi giorni, di fronte ai ritardi: bisogna che sia chiaro chi deve fare e che cosa deve fare ognuno. Serve garantire che chi si assume le responsabilità lo possa fare con tranquillità, in un quadro chiaro che tutela tutti. Che tutela i cittadini, che vogliono essere al centro dell'attenzione della Protezione civile e non potrebbero sopportare un utilizzo illegale o che sposta altrove risorse e impegno. Ma serve anche tutela per chi assume le decisioni, che deve poterlo fare con regole certe e tranquillamente. Come sa il senatore D'Alì, il Governo, nel decreto che prevede di emanare, intende presentare una proposta, che sta studiando con l'Autorità nazionale anticorruzione, proprio per dare tranquillità agli operatori e dare tranquillità a chi si assume le responsabilità. Tutto ciò - è l'esperienza che ce lo dice - può consentire la velocizzazione dei processi.

Voglio concludere ringraziando i corpi dello Stato e ringraziando i volontari, che nell'emergenza anche questa volta hanno dato e ogni volta che sono chiamati in causa danno una grande prova e rappresentano al meglio lo Stato e le istituzioni di questo Paese. Di questo, lo voglio dire, dovremmo essere (uscendo dalla campagna elettorale) tutti orgogliosi, per come le istituzioni e lo Stato hanno reagito e per come hanno garantito assistenza e aiuto alle popolazioni martorate. Questa legge serve a continuare a farlo, con risultati anche migliori di quelli conseguiti finora. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Caleo.

CALEO, relatore. Signor Presidente, ringrazio i colleghi che sono intervenuti e anche quelli che sono rimasti ad ascoltare le mie parole di replica.

Il dibattito è stato molto interessante. L'ultimo intervento del senatore Mirabelli ha ripercorso le tappe e ha evidenziato molto bene i punti di forza della modifica alla legge n. 225 del 1992 che è stata una legge molto importante, nata in una stagione in cui il Parlamento - lo ricordavo anche per un altro provvedimento - ha prodotto buone leggi fra le quali la legge sui parchi, la legge sulla tutela e la valorizzazione dell'attività venatoria, la legge sulla protezione civile.

In questi anni, la legge sulla protezione civile ha costruito un sistema che ci invidia tutto il mondo. Io credo che si debba partire da questa riflessione e fare di tutto per preservarne la validità. Essendo il relatore, e occupandomi anche da sindaco di protezione civile dato che, purtroppo, il territorio della provincia di La Spezia ha avuto più volte problemi di natura idrogeologica molto importanti con alluvioni e morti nell'ultimo quinquennio, mi sono adoperato con i volontari e mi sono arricchito anche del loro prezioso apporto perché credo che sia una delle parti più belle, più importanti e più serie del nostro Stato. Ho girato il Paese in lungo e in largo, conoscendo migliaia di volontari, parlando con loro e cercando di capire le loro ragioni e i loro suggerimenti. Vi assicuro che è un modo, l'ho già detto anche nella relazione introduttiva, per avvicinare i cittadini e la comunità al bene comune. Lo fanno senza nulla chiedere in cambio.

Oggi la senatrice Pezzopane ha ricordato Andrea Pietrolungo, uno dei volontari che hanno lavorato in Abruzzo, che è stato a Rigopiano ed era direttore della scuola di speleologia, che è morto a trentanove anni (oggi ci sono stati i funerali). La senatrice ha ricordato uno dei tanti, una delle migliaia di persone che in maniera silenziosa hanno dedicato parte della loro vita - e non lo dico con retorica - alla salvaguardia delle vite umane, all'intervento anche pericoloso, difficile e in condizioni estreme per poter salvare delle vite umane.

Credo che questa legge vada anche a rendere onore a queste persone. Ho ricordato a tutti, e anche a me stesso, che bisogna tenere lontano dalle polemiche politiche e partitiche e da una serie di valutazioni che non devono far parte del dibattito politico - se non cercando di farlo in maniera costruttiva - la Protezione civile. Ci siamo caduti. Sono state sollevate polemiche quando c'erano ancora persone sotto le macerie. Io credo che si debba smettere di fare politica in questa maniera, bisogna cercare di avere senso di responsabilità e profondo rispetto.

Cercherò ora di tracciare e riprendere alcuni dei punti che sono stati evidenziati in questa discussione.

Il senatore Arrigoni ricordava come il comma 2 non sia chiaro nei contenuti e dia un'eccessiva possibilità di intervento al Governo. Tale osservazione è sbagliata, perché il comma 2 intercetta proprio alcuni dei temi che lui elencava come criticità. Mi riferisco ad esempio al principio che mira a ricondurre l'azione di protezione civile agli ambiti propri, escludendo iniziative diverse, specificando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative. La delega lo dice in maniera chiara. Essa fa anche riferimento all'individuazione, alla sistematizzazione e al riassetto in forma organica e coordinata degli ambiti di disciplina del comma 1, per non parlare del rispetto della natura policentrica fondata sui territori e sulla loro peculiarità. Questo è un aspetto fondamentale.

Il sistema di protezione civile si regge sulla forte e leale collaborazione tra i diversi livelli di governo del nostro Paese: i Comuni, i sindaci, le Regioni, le Forze armate, i prefetti, i volontari. È una risposta armonica quella che lo Stato deve dare nei momenti di grande difficoltà, mettendo a sistema e valorizzando tutte le risorse possibili. E in questo provvedimento, in questo disegno di legge, queste cose ci sono tutte.

Un'altra questione, che veniva posta anche dal senatore D'Alì, era quella finanziaria. La delega prevede meccanismi al regime per la modulazione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento del Servizio nazionale della protezione civile. Voglio evidenziare che essa si muove nel senso opposto a quello lamentato anche dal senatore Arrigoni e dal senatore D'Alì.

Corre anche l'obbligo di richiamare la circostanza in base alla quale, nel corso degli ultimi due anni, non c'è stata situazione emergenziale che non sia stata fronteggiata. Da ultimo, con la legge di stabilità per il 2016 si è anche dato corso all'attuazione degli interventi di contribuzione al danno di privati e imprese, che erano stati bloccati nel 2013. Sgomberando il campo dalla paura della mancanza di risorse, la delega al contrario ne prevede una visione sistemica, coniugando nello stesso inquadramento i diversi fondi esistenti e i soggetti.

Un'altra critica che veniva mossa era legata allo svincolo dal pareggio di bilancio delle spese dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, destinati a funzioni di protezione civile. Una delle modifiche tecniche che domani voteremo elimina i riferimenti al Patto di stabilità, oggi non più esistente, in relazione al meccanismo del pareggio di bilancio. Sottolineo che già oggi sono disponibili modalità di governo delle spese emergenziali che, senza bisogno di norme primarie, consentono di contabilizzarle, evitando squilibri. Proprio in occasione degli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto scorso, con una precisa disposizione di carattere interpretativo, è stato chiarito come gestire le risorse emergenziali in coerenza con le nuove procedure ed evitando criticità o sanzioni di alcun tipo.

L'altra questione evidenziata è quella del volontariato. Molti sono intervenuti valorizzando il ruolo del volontariato, mentre altri hanno messo in evidenza alcune criticità. Invece, la delega mette in grande evidenza il ruolo che il volontariato organizzato svolge.

Voglio ricordare che tale ruolo fondamentale è posto al centro dell'azione di riordino dell'azione normativa dalla lettera d) del comma 1 che stabilisce, tra gli ambiti oggetto di riordino, coordinamento e integrazione, quello della disciplina, della partecipazione, delle responsabilità dei cittadini, singoli e associati, anche mediante le formazioni di natura professionale, alle attività di protezione civile, con riferimento alla pianificazione delle iniziative da adottare per fronteggiare l'emergenza, alle esercitazioni, alla diffusione della conoscenza della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri e l'adozione di misure di autoprotezione, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità

sociale e con disabilità, nonché quello della promozione e del sostegno delle organizzazioni di volontariato operanti nello specifico settore, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad essi appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile.

Ho voluto citare l'intero principio contenuto nella lettera *d*), in quanto per la prima volta si associa al tema della straordinaria forza rappresentata dalla partecipazione dei volontari specializzati di protezione civile, il concetto di dovere civico, connesso con l'esercizio della responsabilità dei cittadini.

Nella discussione è stato inoltre evidenziato il fatto che la nostra Protezione civile è intervenuta anche, con grande tempestività e successo, in altre Nazioni, dall'Ecuador, a Cipro, alla Francia (Corsica), al Nord Africa. Laddove c'è stato bisogno, il nostro sistema ha dato una mano e ha cercato di sostenere gli Stati che ne facevano richiesta.

Alcuni senatori hanno sostenuto che durante l'emergenza sono mancati i mezzi per lo sgombero della neve, gli spalaneve e le turbine. Questa affermazione mi pare poco realistica: lo ricordava il presidente del Consiglio Gentiloni e sono stati prova di ciò anche gli attestati di riconoscimento e di ringraziamento raccolti a margine dell'apertura dell'anno accademico dell'Università di Camerino, presenziata dal Capo dello Stato, con l'intervento di numerosi sindaci a difesa di questa importante attività. Nella discussione sono state menzionate anche altre questioni, dai finanziamenti al fatto che il sistema policentrico sarebbe non opportuno. Vorrei soffermarmi su questa importante intuizione della legge istitutiva del Servizio nazionale, del 1992, ovvero uno dei capisaldi posti a sostegno dell'attuale disegno di legge, tanto che la Camera dei deputati ha introdotto, alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1, l'esplicitazione di tale impianto normativo, ovvero ha confermato, come ricordava il senatore Mirabelli, questo impianto policentrico, che è teso allo svolgimento delle attività sia di pianificazione che di gestione dell'emergenza.

Quindi rilevo una contraddizione rispetto alle invocate autonomie dei territori. I valori delle strutture territoriali di protezione civile sono importanti e sono stati rammentati da tanti. Allo stesso tempo, però, si invoca l'uomo solo al comando: cari colleghi, si tratta di una contraddizione abbastanza importante. Credo che non abbiamo bisogno di un sistema centralista e muscolare, ma di persone che sappiano far funzionare i vari livelli: la delega ha dunque fatto la scelta di un sistema di protezione civile policentrico, basato sulle intuizioni di Zamberletti del 1992, e intende offrire la possibilità di ripristinarne le potenzialità, perché l'impianto originario teneva conto di questo aspetto. Successivamente sono state emanate delle leggi ulteriori, ad ogni emergenza c'era un provvedimento diverso, ci sono state delle incrostazioni e delle superfetazioni che hanno irrigidito l'impianto originario: il compito della legge delega è quello di ripristinare tale impianto. Sento qualcuno che invoca l'uomo forte e poi dice di voler dare più responsabilità ai territori: ritengo invece che si debba trovare un equilibrio e credo che l'impianto della legge lo abbia trovato.

In merito all'impianto relativo alla valutazione delle responsabilità, ho partecipato a convegni e attività seminariali con magistrati, con parte del Consiglio superiore della magistratura e con avvocati, per individuare delle forme che salvaguardassero l'attività dei responsabili, perché indubbiamente dei timori esistono.

Ogni volta che si firma una delibera e si fa un atto c'è sempre la paura di avere dietro la procura o l'attività dell'autorità giudiziaria. Credo - e sono d'accordo con chi evocava questo aspetto - che sia importante approfondire questo tema, non però in questo disegno di legge ma nei disegni di legge che riguardano la giustizia. È un argomento da vedere e verificare e chi lo porrà troverà anche il mio sostegno.

Ci sarebbero da trattare altre questioni legate alla burocrazia e ai ricorsi. Ho fatto il sindaco dal 2005 al 2013 e vi assicuro che molte volte si firmano atti e delibere e si fanno azioni che sono frutto del coraggio dei singoli. Molte volte, infatti, manca l'appiglio normativo e credo ci debba essere un riconoscimento dell'attività sindacale e una copertura, laddove è possibile, ma certamente non il malaffare. Questi atti in determinati momenti servono e devono essere supportati, riconosciuti e compresi anche da altri livelli istituzionali del nostro Stato. Da questo punto di vista, volevo

tranquillizzare tutti: trovate nei relatori delle persone che conoscono la realtà e che - ahimè - hanno avuto a che fare personalmente con queste vicende. Pertanto, il disegno di legge in esame riordina e dà un nuovo assetto anche a tali tematiche.

Avviandomi a concludere, vorrei riprendere un esempio che ho fatto nell'introduzione. Noi chiediamo più velocità nello stato di emergenza, però, per dichiararlo, c'è bisogno di una sequela di atti, documenti e prove che comportano un allungamento dei tempi. Questa contraddizione tra la dichiarazione dello stato di emergenza e i documenti che devono essere prodotti deve essere eliminata e penso che nel disegno di legge, che delega il Governo alla definizione di questo aspetto, ci siano le condizioni necessarie per porre fine a questa contraddizione. Credo sia altrettanto importante riconoscere il fatto che noi andiamo a riordinare il sistema della protezione civile, non andiamo a definire i criteri di ricostruzione di una comunità: arriviamo fino al riavvio delle normali condizioni di vita. Poi c'è la fase della ricostruzione e qui credo che i protagonisti debbano essere gli enti locali, i Comuni e la Regione. Il compito del Dipartimento della protezione civile è dare utili consigli per la progettazione. La famosa prevenzione strutturale è questa: dare utili consigli nella determinazione dei luoghi e dei modi in cui si costruisce, evitando errori e tragedie successive. Se riusciamo a fare questo e a dare al Governo la possibilità di emanare i decreti attuativi nel breve periodo, facciamo un servizio non solo alla protezione civile, ma al nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

[PIZZETTI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, la Protezione civile è un grande patrimonio nazionale dell'oggi; non è una sorta di rimpianto *amarcord* fuori contesto. Oltre alla giusta tristezza per le vite umane scomparse, vorrei dire che il provvedimento è importante non per l'attualità, ma per l'ulteriore potenziamento degli *standard* di eccellenza del sistema nazionale di protezione civile.

È un provvedimento di iniziativa parlamentare di notevole importanza, alla cui stesura il Governo ha concorso. Tuttavia, ritengo importante valorizzare l'azione del Parlamento e dei diversi Gruppi parlamentari perché questa è anche una testimonianza viva e presente di come, appunto, le istituzioni possono svolgere una funzione positiva, importante e assai utile al Paese, contrariamente a ciò che, purtroppo, altri pensano.

I relatori hanno ben illustrato i contenuti della norma di delega al Governo, una delega che definirei funzionale, i cui esiti vedranno ovviamente e necessariamente l'ulteriore successivo coinvolgimento del Parlamento. Vorrei fare mie le parole del presidente Marinello, secondo il quale si tratta di un provvedimento che razionalizza, modernizza, omogeneizza e non di un *restyling*. Credo che questa sia, in modo schematico, la fotografia importante del provvedimento alla nostra attenzione. Il disegno di legge, infatti, rafforza il già ottimo sistema di protezione civile a livello sia piramidale, che reticolare e lo fa integrando meglio i diversi attori: le forze di sicurezza, le strutture sanitarie, le università, i centri di ricerca, il volontariato (come è stato ricordato), le Regioni, i Comuni e lo Stato. Questo è il senso del provvedimento in esame.

Vorrei dire al senatore Liuzzi che il ritorno al voto diretto per le Province c'entra poco con il sistema nazionale di protezione civile. Forse - ne sono consapevole - esiste una tematica riguardante la legge di stabilità, per consentire alle Province lo svolgimento importante e puntuale delle funzioni fondamentali cui sono preposte dalla legislazione.

Vorrei poi dire al senatore D'Alì, che fa riferimento alle macroregioni come riorganizzazione, che proprio in quest'Aula, in occasione della discussione sulla riforma costituzionale, emendamenti riferiti a processi di riorganizzazione del sistema regionale sono stati respinti con ampio concorso. Quindi, il tema della riorganizzazione certamente c'è, ma noi stiamo affrontando un'altra parte: non la dinamica della ristrutturazione di un sistema di Stato, ma quella del funzionamento di un sistema di protezione, che è esattamente altra cosa.

Vorrei concludere dicendo che questo è il valore del provvedimento che - mi auguro - stiamo per approvare. È stata scritta una buona pagina e spero che un'altra verrà scritta domani, quando il Consiglio dei ministri assumerà un'azione legislativa sul cosiddetto decreto terremoto. *(Applausi dal*

Gruppo PD).

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame del disegno di legge n. 2068, composto del solo articolo 1, nel testo proposto dalle Commissioni riunite, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LUCIDI (M5S). Signor Presidente, desidero anzitutto illustrare l'emendamento 1.200, invitando il relatore a riflettere in quanto si tratta di un semplicemente emendamento di coordinamento. Dalle attività di sopralluogo che abbiamo svolto nelle zone terremotate è emerso che c'è un forte bisogno di effettuare una ricognizione dello stato attuale della nostra Protezione civile e, poi, un'azione di modifica e integrazione. L'emendamento in esame è proprio diretto a evidenziare questo aspetto, ossia la necessità di una fase iniziale di ricognizione.

Illustro, poi, l'emendamento 1.207 per ribadire quanto espresso ieri in discussione generale: serve una più precisa e puntuale definizione delle competenze della Protezione civile, non per limitarne l'azione, ma addirittura per espanderla. Come abbiamo visto, infatti, è stata inserita la possibilità di far rientrare tra i casi in cui viene chiesta l'azione della Protezione civile anche quelli concernenti problemi a livello ambientale.

L'emendamento 1.232 è stato predisposto perché, nella nostra fase di incontro con i territori, con le persone colpite e soprattutto con le organizzazioni presenti sui territori, molto spesso abbiamo notato che vi è stata l'esclusione di alcune organizzazioni, per i motivi più disparati. Questo emendamento, quindi, è volto semplicemente a cercare la massima integrazione costruttiva in tutto il sistema della protezione civile.

Ritengo che l'emendamento 1.271 sia essenziale perché va a sanare un problema fondamentale e su questo richiamo l'attenzione del relatore Caleo. Durante questi sei mesi - purtroppo - di terremoto sono stati coinvolti sia le università sia gli ordini professionali sia una serie di reti e di laboratori, che hanno grandi competenze in ingegneria sismica; è però emerso che manca un riconoscimento dell'autorità di questi laboratori. Come ho ricordato ieri, ho presentato un esposto alla procura per il mancato riconoscimento di una relazione fatta da un professore universitario che denunciava alcune criticità che poi si sono tradotte in crolli nel sisma del 30 ottobre. Proprio a queste persone, infatti, non è attribuita la giusta autorità. Con questo emendamento vogliamo pertanto che il Governo, in fase di delega, rifletta sul fatto che a determinate figure debba essere ovviamente riconosciuta la giusta autorità, per permettere il loro corretto inserimento nella catena decisoria della Protezione civile.

L'emendamento 1.307 ritengo poi sia molto innovativo: permette l'attivazione di eventuali interventi di protezione civile non soltanto da parte dei prefetti, ma anche da parte dei cittadini, che possono chiedere (al Governo, se accoglierà questo provvedimento), tramite opportuna sottoscrizione da parte di un numero congruo di essi, l'intervento della Protezione civile sui territori.

L'ultimo che espongo è l'emendamento 1.290, che prevede l'obbligo di revisione periodica, soprattutto con tempi certi, di tutto ciò che riguarda il mondo dell'edilizia, non solo scolastica, ma anche pubblica. È notizia di queste ore - porto l'esempio della mia piccola città - che a Spoleto vi sono ben nove scuole senza certificazione sismica; per non parlare, poi, di tutto ciò che riguarda la componente di protezione contro gli incendi. Ieri in discussione generale ho ribadito la necessità di individuare le priorità reali del nostro Paese e quest'ultimo emendamento va esattamente in quella direzione.

BELLOT (Misto-Fare!). Signor Presidente, noi del Gruppo Fare! abbiamo presentato alcuni emendamenti che riteniamo essere di buonsenso e che vanno nella direzione di ottimizzare il lavoro della Protezione civile e dei volontari che devono intervenire e, quindi, la sicurezza di entrambi i casi.

Con l'emendamento 1.201 insistiamo in particolare proprio sull'efficacia di questa delega, ovvero chiediamo di ridurre i tempi di esercizio della delega stessa; questo chiaramente vista l'attualità, la fase di incertezza che stiamo vivendo e anche la possibilità di voto imminente. Crediamo sia necessario ridurre i tempi e portarli quindi a tre mesi, perché è una legge necessaria - come tutti abbiamo rilevato

- e utile per il Paese, anche in queste fasi emergenziali che purtroppo continuano a susseguirsi. Speriamo veramente che si arrivi a vederne la fine per queste popolazioni che sono ormai stremate dalla situazione in cui vivono. Siamo convinti che, proprio in considerazione di ciò, sia necessario portare a tre mesi questa delega per darne subito effettiva attuazione e far sì che gli interventi che in essa saranno contenuti possano essere messi in campo il prima possibile.

Con l'emendamento 1.237 chiediamo che sia data ancora maggiore chiarezza - anche il Sottosegretario prima vi ha dedicato un passaggio - alla cabina di comando, proprio per evitare confusione e sovrapposizioni nelle fasi di intervento e nella gestione emergenziale. Siamo convinti che, per quanto tutti i volontari e gli operatori che si trovano in queste fasi a dover intervenire in tempi veloci siano preparati, debba essere data chiarezza e ancora maggiore certezza a questa cabina di comando piramidale, che è necessaria ma va ancora meglio definita.

Con l'emendamento 1.260 chiediamo che vengano destinati investimenti, anche tra quelli già previsti, per garantire la formazione e l'addestramento dei volontari. Già sappiamo che questi soggetti operano, come figure di eccellenza, in un ambito di volontariato, ma chiediamo che formazione e addestramento possano ottimizzare ancor più queste operazioni di intervento, per fornire intervento immediato a sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi o da queste emergenze attraverso l'utilizzo, quindi, di personale preparato in modo più che adeguato ed eccellente. È personale che - ripeto - ha già dato prova di questa capacità, ma chiediamo che sia prevista la possibilità di garantire formazione continua e addestramento, anche al fine di tutelare i volontari stessi. Infatti, ricordiamoci che sono persone che mettono la propria vita a disposizione e a repentaglio e quindi ci sembra doveroso formarli, per la tutela stessa della sicurezza del volontario, oltre che per una maggiore incisività dei loro interventi.

Vorrei infine illustrare l'emendamento 1.389, su cui poniamo un'assoluta attenzione: con esso esprimiamo la volontà che vengano garantiti controlli sulla funzionalità, la vetustà, la sicurezza e la qualità dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, perché queste sono fondamentali per operare e per farlo con velocità, incisività e fornire subito quegli aiuti che sono necessari. Lo chiediamo sia per una maggiore sicurezza ed economicità delle operazioni di intervento, ma anche in questo caso proprio per la tutela del personale che, preparato all'uso dei mezzi e delle attrezzature, ha bisogno di operare in sicurezza per la propria incolumità, ma anche per quella delle persone per le quali l'intervento viene effettuato.

Chiediamo quindi che sia posta la massima attenzione alla parte strumentale, degli automezzi, delle attrezzature e di tutti gli ausili utilizzati per intervenire, affinché non si creino disagi, ma si possa operare con sicurezza e incisività.

[ARRIGONI \(LN-Aut\)](#). Signor Presidente, mi limiterò a illustrare sei emendamenti tra quelli presentati dal Gruppo della Lega Nord.

Parto con il primo, l'emendamento 1.94 che tocca il comma 1, lettera *m*) del provvedimento, che riguarda la disciplina delle misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi. Quando si fa riferimento alla ripresa economica dei soggetti privati delle attività economiche e produttive danneggiate, chiediamo che lo si faccia anche con la creazione di zone franche urbane. D'altronde la zona franca urbana è stata inserita durante l'emergenza del terremoto dell'Emilia-Romagna del 2012. Quindi riteniamo che sia importante recepire questa indicazione, perché per le imprese, soprattutto le microimprese, che vengono colpite dalle calamità naturali non possiamo limitarci alla sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, alla sospensione dei contributi previdenziali, dei premi assicurativi e dei mutui. Riteniamo invece che ci vogliano interventi fiscali più robusti, efficaci e che durino nel tempo, che quindi diano garanzia di medio termine all'artigiano, al commerciante, all'agricoltura e all'allevatore che vorrebbe investire nel proprio territorio.

Il secondo emendamento che illustrerò è l'1.366. Noi chiediamo di assegnare al capo del Dipartimento della Protezione civile poteri straordinari e in deroga alla normativa vigente. Sostanzialmente chiediamo di tornare alla precedente normativa e previsione che è stata superata con l'entrata in vigore

del decreto-legge n. 59 del 2012. D'altronde, voglio ricordare che qualche giorno fa è venuto in Aula a riferire sull'emergenza maltempo il *premier* Gentiloni e anche lui ha parlato della necessità di essere più veloci dando poteri più efficaci e straordinari alla Protezione civile e segnatamente al capo del Dipartimento della protezione civile.

Con l'emendamento 1.390 chiediamo di inserire la «previsione della possibilità per tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nella fase di emergenza e di ricostruzione di poter aggiudicare i connessi appalti di lavori, servizi e forniture attraverso la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara» - in conformità e in coerenza con quanto prevede oggi il nuovo codice degli appalti - «senza necessità di produrre motivazioni aggiuntive ulteriori a quella della dichiarazione dello stato di emergenza».

Passo ad illustrare l'emendamento 1.391, il quale tocca un tema citato poc'anzi dal relatore Caleo in occasione della sua replica. Noi chiediamo di introdurre e specificare la «limitazione delle responsabilità penali e amministrative per le condotte poste in essere da parte del soggetto funzionalmente proposto per il singolo appalto connesso all'emergenza o alla ricostruzione, ad esclusione di comprovata colpa grave, tenendo conto che le condotte medesime costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale, di tutela della salute e dell'incolumità pubblica e di sicurezza sul lavoro».

L'emendamento 1.398 riguarda anch'esso un aspetto toccato in precedenza dal relatore Caleo. Chiediamo di introdurre una significativa riduzione: «la riduzione ad un quarto di tutti i termini amministrativi e procedurali, relativi alla realizzazione degli interventi sia di emergenza che di ricostruzione, ivi compresi quelli per la proposizione di eventuali ricorsi, con particolare riferimento alle procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnicoamministrative, alle procedure di aggiudicazione, affidamento ed esecuzione di opere, forniture e servizi, alle procedure di occupazione e di espropriazione». Ripeto, questo e il precedente sono temi già toccati dal relatore Caleo; quindi confidiamo che egli possa essere benevolo nell'accoglimento di tali proposte.

Infine, tra i tanti emendamenti proposti vado ad illustrare l'1.404. Chiediamo di introdurre al comma 2 del disegno di legge la previsione che durante il periodo di permanenza venga previsto il «supporto dell'esercito per la riduzione delle macerie, l'abbattimento di immobili pericolanti, l'approntamento per di strutture temporanee per alloggi e servizi». Tale proposta fa seguito a una richiesta che viene dal territorio. Insieme al collega Candiani siamo andati diverse volte nel Centro Italia dopo il terremoto dello scorso 24 agosto e gli amministratori che rappresentano quelle popolazioni duramente colpite hanno sempre sottolineato l'importanza dell'intervento dell'Esercito, ancorché limitato per vincoli e limitazioni. Pertanto, sarebbe cosa buona e giusta prevederne l'intervento, addirittura specificando il ruolo dell'Esercito nel disegno di legge delega. (*Applausi del senatore Candiani*).

D'ALI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, illustrerò un certo numero di emendamenti da me firmati assieme al senatore Piccoli e quelli a mia prima firma, chiedendo la sua cortesia e anche la pazienza di concedere un tempo congruo, dato che si tratta di un provvedimento corposo.

PRESIDENTE. Senatore, siccome lei è presentatore di più emendamenti, svolga un unico intervento anche sugli emendamenti di cui è primo firmatario.

D'ALI (*FI-PdL XVII*). Esattamente Presidente, le chiedo solo la cortesia di concedere un tempo congruo considerando il fatto che l'importante provvedimento in esame si articola su un unico articolo di diversi commi.

L'emendamento 1.209 si illustra da sé, in quanto prevede di inserire in maniera più specifica anche la protezione delle attività produttive tra i beni che devono essere tutelati nelle azioni di protezione civile.

L'emendamento 1.221 è un punto cardine della leggera divergenza di filosofia, d'impostazione del provvedimento, perché a nostro giudizio l'organizzazione di un sistema policentrico significa confusione o quantomeno impegnare il Governo; indicare un sistema policentrico significa comunque escludere di per sé un sistema che possa avere un riferimento più unitario. Riterrei quindi importante eliminare la parola: «policentrico», perché abbiamo esperienza del fatto che alle volte molti centri non

sono tra loro collegati o addirittura non solo non dialogano, ma addirittura confliggono nella loro azione.

L'emendamento 1.226 è uno di quei testi - ve ne saranno altri, quindi approfitto del primo per commentare - che vorrebbero obbligare questo disegno di legge a recepire il mantenimento del livello provinciale, in seguito alla bocciatura nel *referendum* costituzionale e della proposta di eliminare la parola: «Provincia» dalla Costituzione. Questo testo era stato esitato quando il vento riformista aveva immaginato che le Province potessero essere definitivamente eliminate certamente dal lessico; poi la legge Delrio ci ha detto che di fatto non sarebbero state soppresse, ma in ogni caso erano state quantomeno eliminate dal lessico. Adesso che la Costituzione è rimasta quella che è, credo che abbiamo l'obbligo (mi riferisco ai relatori e al Governo) di rivedere e reinserire il livello provinciale tra quelli che devono essere obbligatoriamente rispettati anche nella filiera della protezione civile.

L'emendamento 1.229 naturalmente non solo si riferisce alle strutture operative, ma anche alle loro modalità di attivazione. Noi dobbiamo avere un concetto assolutamente dinamico e puntuale degli interventi di protezione civile e quindi non limitarci a integrare un elenco delle strutture operative, ma anche indicare come queste debbano essere utilizzate.

Sempre restando al comma 1, alla lettera c) l'emendamento 1.234 propone di sostituire la dizione «alle unioni di comuni» con le seguenti: «alle Province». Intanto le parole: «alle unioni di comuni» dovrebbero essere comunque eliminate, perché non sono un livello di Governo del territorio costituzionalmente riconosciuto e non sono uniformemente presenti in tutto il Paese; invece, essendo la Protezione civile interesse di tutti, noi dobbiamo individuare le responsabilità in capo a quegli enti che certamente esistono sul territorio e pertanto occorre sostituire le parole: «alle unioni di comuni» con le parole: «alle Province».

L'emendamento 1.241 introduce un concetto importante. Volendo il testo attribuire al Presidente del Consiglio dei ministri la titolarità di tutte le politiche di protezione civile, con funzioni di indirizzo e coordinamento, non si può non considerare il fatto che dette funzioni devono essere svolte «nell'assoluta considerazione delle esigenze di tempestività e di efficacia degli interventi». Diversamente, rischiano di essere in parte sclerotizzate su funzioni burocratiche e non su funzioni veramente operative.

Altrettanto importante è il tema concernente il coinvolgimento dei cosiddetti volontari. È giusto dare importanza e significato pregnante alla presenza delle associazioni di volontariato, ma è altrettanto giusto, che, oltre a quanto previsto dal testo, si introduca un principio di professionalità e, quindi, una disciplina non solo di partecipazione, ma anche di formazione. Molto spesso, infatti, abbiamo assistito, anche attraverso le cronache televisive, al fatto che il grande cuore degli italiani - si traduce poi nella presenza sul luogo di molti volontari - in alcuni casi può creare anche talune criticità organizzative, per non dire qualcos'altro. È pertanto assolutamente opportuno che i volontari siano inquadrati anche attraverso qualificazioni di formazione.

L'emendamento 1.252 - mi permetto di richiamare l'attenzione di Governo e relatori - introduce il principio dell'individuazione di alcuni casi in cui i sindaci, nella loro qualità di ufficiali di governo, possano disporre di interventi di immediatezza finalizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana - abbiamo avuto esempi di come sia importante intervenire nell'arco di pochi minuti, o di poche decine di minuti - anche in deroga alle norme di contabilità ordinarie. Molto spesso lodevoli amministratori locali intervengono per salvare vite umane e poi magari, dopo qualche mese o anno, subiscono una procedura di contestazione contabile perché hanno utilizzato risorse che magari non erano previste nel bilancio o erano destinate ad altri capitoli di spesa. Sarebbe, allora, il caso che il disegno di legge delega in esame individuasse quei casi in cui i sindaci - veramente per emergenze particolarissime - possano intervenire in tal senso.

L'emendamento 1.281 introduce un concetto - a mio avviso - importante, peraltro ripreso dalla lettera f) del comma 1 che lo stesso emendamento mira a sostituire, ma che indica in maniera più compiuta. Mi riferisco alla definizione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di prevenzione e di emergenza comunali, provinciali e regionali, nel quadro dell'esercizio

coordinato delle attività di protezione civile.

Abbiamo visto come, spesso, molti disagi, incongruenze e addirittura rischi si annidano proprio nella mancanza di aggiornamento dei piani e soprattutto di revisione degli strumenti in essi previsti; magari un Comune si dota di alcuni macchinari, ma poi non ne cura la manutenzione o l'adeguamento, cosicché quegli strumenti non sono più adatti alla bisogna. Questo mi sembra assolutamente importante.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.314, noi vorremmo che la normativa dell'Unione europea in questo caso non fosse indicata con una compatibilità tassativa, perché abbiamo nel tempo imparato a verificare come la normativa... *(Richiami del Presidente)*.

Signor Presidente, si tratta di un unico articolo e sono molti gli emendamenti ad esso presentati.

PRESIDENTE. Difatti le sto concedendo tempo supplementare, senatore D'Alì, ma i tempi sono dettati dal Regolamento. Prego, senatore D'Alì, ha ancora due minuti.

D'ALI' *(FI-PdL XVII)*. Sarò allora costretto a utilizzare i dieci minuti regolamentari per le dichiarazioni di voto domani, in sede di votazione di ogni emendamento.

PRESIDENTE. È possibile, senatore D'Alì, perché non dovrebbe farlo?

D'ALI' *(FI-PdL XVII)*. Allora, Regolamento per Regolamento, interrompiamo qui e ci vediamo domani. Pensavo di poter rendere un servizio ai tempi dell'Aula.

Dicevo che abbiamo nel tempo visto come spesso la normativa dell'Unione europea confligga con le esigenze di rapidità dell'intervento in casi eccezionali, dovuti naturalmente alla Protezione civile.

Vado rapidamente a illustrare, riservandomi di fare altri interventi in dichiarazione di voto, gli emendamenti 1.361 e 1.368 e poi prometto che mi taccio.

L'emendamento 1.361 introduce un principio secondo me fondamentale: il principio del potere sostitutivo, da parte dello Stato o di chi la legge delega vorrà indicare, laddove i Comuni, le Province o le stesse Regioni non provvedano alla redazione dei piani di protezione civile. Si attribuisce una grande importanza ai piani di protezione civile, in quanto predisposti alla prevenzione e al buon successo degli interventi, ma se non istituiamo dei meccanismi di potere sostitutivo da parte dell'autorità nazionale, saranno sempre possibili dei vuoti di programmazione. Quindi, se un Comune, una Provincia o una Regione non adeguano o non badano ai loro piani di protezione civile, deve essere previsto un potere sostitutivo, in assenza di una loro corretta gestione, della Protezione civile.

L'emendamento 1.368 - mi fermo qua, e del resto parleremo in dichiarazione di voto in fase di votazione degli emendamenti - riguarda un tema sul quale abbiamo dibattuto ampiamente nella scorsa legislatura e, soprattutto con il senatore Zanda, abbiamo avuto scontri non indifferenti in merito ai grandi eventi. I grandi eventi, sbattuti fuori dal portone, rientrano dalla finestra. Dice infatti la norma che «non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative». Questo significa che in ogni caso la Protezione civile diventa titolare per intervenire quando gli eventi non sono per tempo programmati. E la valutazione dei tempi e della programmazione chi la fa? La fa il Governo. Quindi, la dichiarazione di un grande evento sarà ancora una volta nelle dinamiche e nelle possibilità del Governo. Se viene assegnata al nostro Paese, improvvisamente, la direzione di un G7 o un G8, perché la Nazione titolare rinuncia, a due mesi di scadenza dalla data, diventa un grande evento non programmato e quindi la Protezione civile, alla luce di questa normativa, può intervenire. Io sono assolutamente d'accordo, ma chiedo naturalmente che ci sia un riconoscimento politico ufficiale su questo tema, che è stato per anni uno dei cavalli di battaglia di attacco della sinistra nei confronti della Protezione civile del Governo Berlusconi. *(Applausi del senatore Candiani)*.

PRESIDENTE. Ha avuto ampio spazio, senatore D'Alì, per intervenire. Le dichiarazioni di voto sono una facoltà, non una concessione. Quindi, lei potrà avvalersene nei modi e nelle forme che riterrà. Del resto, il Parlamento serve per parlare.

MORONESE *(M5S)*. Signor Presidente, illustrerò solo qualche emendamento, riservandomi di intervenire sugli altri in sede di dichiarazione di voto.

In ordine di presentazione, illustro l'emendamento 1.13 (testo 2), che riguarda la definizione del ruolo del volontariato nelle attività di protezione civile, per far sì che venga esclusa la possibilità che gruppi, associazioni o organizzazioni di volontariato possano poi essere equiparati alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

L'emendamento 1.20 (testo 2) riguarda la riorganizzazione nazionale della Protezione civile, nella quale chiediamo che venga garantito un coinvolgimento anche del Ministero degli esteri, della difesa e delle organizzazioni nazionali non governative.

Con l'emendamento 1.38 chiediamo un sistema di turnazione per i dirigenti al fine non solo di prevenire la corruzione ma anche di conseguire un ampliamento delle competenze professionali dei dirigenti stessi.

L'emendamento 1.27 è molto importante: attualmente le autorità di protezione civile sono il Presidente del Consiglio e il sindaco. Il testo novellato vuole assegnare tale importantissima funzione anche al Presidente della Regione e alle altre due articolazioni dello Stato, il prefetto e i Vigili del fuoco. Non essendo però questi organi elettivi, non riusciamo a comprenderne il motivo. Tra l'altro, una tale commistione, oltre a prefigurare uno stravolgimento degli equilibri democratici e istituzionali, creerebbe una grande confusione nella catena decisionale.

Con l'emendamento 1.53 chiediamo una maggiore partecipazione e collaborazione degli enti pubblici di ricerca perché riteniamo possano dare un notevole supporto.

L'emendamento 1.65 è molto importante perché contiene la previsione di sanzioni per quei Comuni che risultano inadempienti rispetto al dovere di adozione di un piano di protezione civile. Molto spesso, infatti, i Comuni non sono provvisti di un simile piano, e ciò - a nostro parere - è molto grave e, dunque, sarebbe opportuno prevedere delle sanzioni.

Con l'emendamento 1.66 chiediamo la previsione di un sistema di coinvolgimento degli ordini professionali in maniera stabile. Anche in questo caso riteniamo possano dare un notevole apporto.

Ci siamo resi conto, anche nel corso degli ultimi eventi, che in qualche occasione, pur essendo necessario agire in deroga, vi sia stato un certo abuso dell'utilizzo di tale strumento. Con l'emendamento 1.75 chiediamo quindi che almeno per le norme penali, di procedura penale e per quelle ambientali e di sicurezza sul lavoro non vi sia la possibilità di derogare. Nel caso, però, si debba utilizzare questo strumento, occorre ben definire in che modo lo si debba fare e, quindi, si devono prevedere dei paletti.

L'ultimo emendamento che desidero illustrare è l'1.133 (testo 2). Riteniamo fondamentale diffondere dei modelli informativi comuni per far sì che tutti gli operatori di una determinata piattaforma siano portati a conoscenza delle stesse informazioni. In questo campo vi è molta disparità a livello nazionale e regionale e, quindi, sarebbe opportuno uniformare le informazioni.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, mi riservo di intervenire in dichiarazione di voto.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, anch'io illustrerò alcuni degli emendamenti presentati, mentre per altri mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

L'emendamento 1.901 individua un percorso trasparente, pubblico e controllato delle risorse stanziare per far fronte all'emergenza e delle procedure di utilizzo delle risorse stesse. A tal fine, noi (insieme ad altri) proponiamo un'apposita gestione separata dove confluiscono tutte le risorse per le calamità: quelle pubbliche, le donazioni private, le sottoscrizioni e i contributi di varia natura.

L'emendamento 1.97 (testo 2) tocca un punto assolutamente fondamentale, una questione intorno alla quale, nelle ultime ore, si sta discutendo molto dopo i vari drammi e le emergenze. Mi riferisco alla questione della riduzione degli obiettivi del patto di stabilità per gli interventi urgenti e le spese sostenute per far fronte ai danni e dell'esclusione dal patto di stabilità - per esempio - anche delle risorse provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di privati, nonché l'esclusione delle riduzioni anche del fondo di solidarietà comunale. Tra l'altro, questi erano impegni assunti dal Governo nell'ambito delle varie emergenze che ci siamo trovati ad affrontare con il terremoto.

Altri emendamenti sono stati presentati. In particolare, uno riguarda un'altra questione alla quale negli

ultimi anni, in occasione di certi eventi, ci siamo trovati di fronte. Si tratta della questione del personale precario, che è stato utilizzato per far fronte alle situazioni di emergenza che abbiamo dovuto spesso affrontare nell'ambito della città di L'Aquila.

L'emendamento in questione è l'1.107 (testo 2), che indica nella delega il criterio dell'individuazione delle modalità e degli strumenti per l'eliminazione progressiva, e comunque, entro tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi, di ogni forma di rapporto di lavoro precario del personale operante presso gli organi centrali e regionali della protezione civile.

Anche l'emendamento 1.113 (testo 2) riguarda la questione del personale e indica, tra i criteri della delega, l'esclusione del personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile dalle limitazioni assunzionali previste per gli enti locali interessati dall'attuazione delle disposizioni. Questo riguarda non solo l'emergenza, ma molto anche il problema della messa in sicurezza delle operazioni di censimento di sicurezza e - oserei dire - di tutte quelle fondamentali di prevenzione.

Arriviamo poi all'emendamento 1.118, che indica sempre come uno dei principi ispiratori e non derogabili della delega la previsione di opportuni strumenti per l'utilizzo di *standard*, anche internazionali, nella redazione dei piani di protezione civile. Si tratta di un emendamento da non trascurare, in quanto riguarda una delle questioni cui spesso ci siamo trovati di fronte, anche nell'ultimo periodo.

Altro problema è affrontato dall'emendamento 1.124 (testo 2), con il quale si chiede che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del testo unico, il Presidente del Consiglio dei ministri emani uno o più decreti al fine di individuare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti il diritto alla tutela dei danni, nonché gli *standard* di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi della previsione, della prevenzione e del soccorso, e le modalità, le risorse e i tempi per l'assunzione di tali *standard* presso tutte le componenti il Servizio nazionale di protezione civile. È una questione che in qualche modo è stata varie volte affrontata, ma che noi segnaliamo nell'emendamento ritenendola molto importante.

Molto simile è l'emendamento 1.137 (testo 2), sul quale magari tornerò domani in sede di dichiarazione di voto, che riguarda la diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e comune, accessibile a tutti gli operatori del sistema. Presente anche in altri emendamenti, in diverse lettere, si tratta del problema degli *standard* delle piattaforme comuni conoscitive che rappresentano uno degli elementi fondamentali se vogliamo costruire una protezione civile ulteriormente radicata nel territorio, che coinvolga tutti gli agenti, soprattutto a livello comunale, dalla redazione dei piani comunali di protezione civile alla possibilità di uniformarli con *standard* e livelli essenziali e nazionali. E questo non può succedere se, oltre agli *standard*, non sono previsti anche modelli informativi comuni.

[FUCKSLA](#) (Misto). Signor Presidente, anticipo l'intenzione di ritirare i due emendamenti che ho presentato e di trasformarli in un ordine del giorno, il cui testo riformulerò e consegnerò al relatore per una sua valutazione.

Anticipo ora il senso di tale ordine del giorno, che è quello di limitare i compiti della Protezione civile a tutto ciò che è emergenza e organizzazione dell'emergenza, disgiungendo - e dunque togliendo un po' di potere - tutto quello che riguarda la valutazione del danno e la ricostruzione, per i quali sono necessarie competenze nel campo dell'ingegneria, ovvero di tutta la materia edilizia, che viene trattata - a seconda anche di quanto è previsto negli albi professionali - da figure specializzate, fornite di competenze specifiche.

La Protezione civile, per quanto la si possa formare, è comunque composta da volontari: che poi tra i volontari possano essere presenti anche ingegneri e persone specializzate è un di più, ma il valore aggiunto, per quanto riguarda la valutazione di un danno sismico o la riprogettazione urbanistica o altro, di sicuro non si trova nell'ambito delle competenze della Protezione civile. Nel caso dell'ultimo terremoto, un certo disguido e la ridondanza di compiti hanno creato degli ingessamenti e rallentamenti. Desidero dunque inserire siffatto concetto all'interno del nostro dibattito.

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, interverrò molto rapidamente per illustrare gli emendamenti 1.56 e 1.106, a mia prima firma, che mirano a completare la disciplina relativa alla formazione degli operatori della Protezione civile. Nel primo caso, visto che al comma 1, lettera e), si parla di partecipazione delle università e degli enti di ricerca alle attività di protezione civile, integrando «in esse (...) conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca», si propone di aggiungere anche le attività didattiche. Ovviamente le università compiono anche questo tipo di attività e fanno già didattica su tali materie, anche e soprattutto per riconvertire e formare il personale militare.

L'emendamento 1.106 è collegato strettamente a quello appena illustrato. Quando nella legge delega si parla della definizione del ruolo e delle responsabilità degli operatori e delle relative professionalità, ci sarebbe bisogno - e l'emendamento mira a questo - di prevedere adeguate forme di certificazione della formazione degli operatori. Anche in questo caso si andrebbe nel senso del riconoscimento del ruolo dei corsi universitari già attivati a tal fine. È inutile aggiungere che si tratta di attività che già si svolgono e, quindi, non si prevedono costi aggiuntivi di alcun genere.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, intendo illustrare i tre emendamenti che ho presentato.

L'emendamento 1.288 tratta del rafforzamento dei poteri dei Presidenti delle Regioni e delle Province - dopo il ripristino pieno dei loro poteri, con il *referendum* che non ha confermato la nuova normativa costituzionale - e dei sindaci in materia di interventi, che oggi sono di pericolo imminente - gli interventi contingibili e urgenti in materia di sicurezza e sanità pubblica - ma che dovrebbero essere estesi all'attività di prevenzione ravvicinata, rispetto al pericolo potenziale.

Molte sono le situazioni di carattere territoriale che hanno bisogno di un'osservazione quotidiana da parte delle autorità più vicine al territorio, le quali possono intervenire anche sulle proprietà private con strumentazioni di obbligo che tendono a rimuovere il pericolo potenziale. Oggi questi poteri non sono in mano alle autorità locali, regionali, provinciali e locali e sono utilizzabili soltanto in materia di pericolo imminente.

Il secondo emendamento è, invece, riferito alle problematiche che abbiamo sperimentato per gli eventi atmosferici recenti, che hanno messo in serio pregiudizio la fornitura di energia elettrica sui territori. L'ENEL e gli altri enti erogatori hanno giustificato l'assenza del servizio con il fatto che la calamità aveva dimensioni così ampie da impedire l'intervento tempestivo in tutte le situazioni critiche verificatesi. Se il toro non è affrontabile - e probabilmente non c'è siffatta possibilità - l'attività di prevenzione della Protezione civile deve incentivare la capacità autonoma dei soggetti potenzialmente a rischio. Mi riferisco a case e condomini isolati, a stalle e altre attività di carattere economico non vicine ai centri più rilevanti per capacità di erogazione dell'energia elettrica e d'intervento. La Protezione civile deve intervenire incentivando o obbligando a dotarsi di strumenti autonomi di generazione dell'energia elettrica, fatta salva la possibilità di applicare nei confronti dei privati una tariffazione agevolata che deve ammortizzare l'investimento fatto per avere l'autonomia nell'utilizzo dell'energia. Ciò consentirebbe di concentrare l'attività di ripristino degli enti erogatori alle situazioni più macroscopiche e di dimensione demografica e di rilevanza quantitativa più importante.

L'emendamento 1.358 tende a inserire all'interno del nostro ordinamento un'attività di formazione dei cittadini che non solo consiste nell'educazione civica di carattere tradizionale inclusa tra le materie propedeutiche alle attività professionali, ma sia anche tesa alla creazione di una cultura della prevenzione e della gestione dell'emergenza. In tal senso, già il collega Palermo, con un suo emendamento, ha sollecitato l'inserimento nel nostro ordinamento di un coinvolgimento permanente della Protezione civile e delle università. Io, con il mio emendamento, propongo che l'attività di sensibilizzazione, formazione e specializzazione sia inserita all'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado nel nostro Paese.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[BENCINI](#) (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, avevo comunicato che sarei intervenuta per fatto personale, ma lo farò domani perché gradirei una maggiore presenza di senatori in Assemblea. È una questione che riguarda non solo me, ma molti altri.

PRESIDENTE. Senatrice Bencini, allora interverrà domani.

[ORELLANA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, colleghi, Sottosegretario, torno a segnalare una problematica che affligge da molto tempo tanti Comuni della mia Provincia, Pavia, ma che sono sicuro interessa moltissime realtà locali in tutto il territorio nazionale, ossia l'impatto sui bilanci delle amministrazioni comunali dell'affidamento ai Comuni dei minori allontanati dalla famiglia di origine a causa di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Già nel corso dell'esame del cosiddetto decreto enti locali, lo scorso giugno, è stato accolto l'ordine del giorno G/2495/49/5, a mia prima firma, in cui era segnalato il fatto che la spesa per il mantenimento dei minori in istituto può mettere in crisi i bilanci comunali, che già devono fare i conti con tagli e vincoli. E ciò è particolarmente vero per i piccoli Comuni.

Rinnovo quindi il mio appello affinché venga trovato un punto di incontro tra le esigenze della comunità e i diritti all'assistenza dei minori che vivono in situazioni di disagio, fornendo il necessario supporto ai nostri amministratori locali e tutelando al contempo gli interessi dei bambini coinvolti.

[DONNO](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, è di ieri la notizia della condanna degli ex vertici di Ferrovie, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia per la strage di Viareggio, un disastro ferroviario che nel 2009 causò 32 vittime.

Ho chiesto di intervenire perché tra i numerosi imputati figura Michele Mario Elia, all'epoca amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana e attualmente *country manager* alla Trans Adriatic Pipeline (TAP) per l'Italia, la società che intende costruire il gasdotto che approderà in Salento. Si tratta di un fatto non proprio rassicurante, visto che sono anni che ci battiamo contro la realizzazione di questo gasdotto e di ciò che vi è dietro, e che mostra come il sospetto che ci sia del marcio non sia infondato. Partendo da un *iter* autorizzatorio non proprio trasparente, passando per lo scandalo che ha coinvolto l'ex deputato Volontè nella cosiddetta diplomazia del caviale, arrivando all'intreccio con i diritti umani, TAP continua a dare problemi.

Ma facciamo un passo indietro: chi è Michele Mario Elia? Nato a Castellana Grotte, in provincia di Bari, dopo la laurea in ingegneria elettrotecnica, nel 1975 è entrato nelle Ferrovie dello Stato, dove ha ricoperto i ruoli di responsabile per le operazioni infrastrutturali e produzione negli uffici regionali delle infrastrutture di Bari, di capo della direzione tecnica della divisione infrastrutture e di direttore tecnico per la pianificazione e il rinnovo delle linee elettriche di alimentazione del sistema di trazione ferroviario.

Il sito ufficiale di TAP tiene a specificare che questo signore ha molti anni di esperienza lavorativa nel settore delle infrastrutture in Italia: quarant'anni in Ferrovie dello Stato, appunto e, da ultimo, l'incarico di amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (gestore dell'infrastruttura Ferrovie dello Stato)

dal 2006 al 2014 e dal 2014 al 2015 amministratore delegato sempre di Ferrovie dello Stato.

Tutti questi dati si innestano in una serie di questioni controverse riguardanti TAP e pendenti anche a livello amministrativo. A breve, infatti, il Consiglio di Stato si pronuncerà sul nodo tra TAP, la cosiddetta normativa Seveso e la prevenzione degli incidenti rilevanti (vale a dire se a TAP si applichi o meno la normativa Seveso).

Mi avvio a concludere. Pensiamo che venga da sé una domanda amaramente retorica: come ha potuto il *country manager* di TAP per l'Italia, attualmente condannato per un disastro ferroviario, assolvere bene al proprio lavoro legato al gasdotto, connesso ancora una volta alle infrastrutture? Come possono dormire sonni tranquilli i salentini, i pugliesi, gli italiani e tutti coloro che sono coinvolti passivamente nella realizzazione di TAP?

Noi del Movimento 5 Stelle abbiamo una risposta certa per entrambi i quesiti: assolutamente no e per questo chiediamo subito di fare chiarezza. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[BLUNDO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, intervengo per sollecitare la Presidenza a procedere velocemente alla nomina dei senatori che dovranno comporre la Commissione monocamerale di inchiesta sulla ricostruzione post sisma di L'Aquila.

A conclusione della discussione generale e dell'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge che deve rivedere il ruolo e le funzioni della Protezione civile, l'istituzione della Commissione di inchiesta risulta ancora più utile. E ricordo che è stata deliberata dall'Assemblea del Senato il 10 novembre scorso, con l'*iter* di esame e approvazione del documento da me proposto che, dopo molti rallentamenti, ha subito una sensibile accelerazione a seguito della richiesta di deliberazione urgente, che avevo depositato il 26 gennaio 2016, e ha visto il voto unanime di quest'Assemblea.

Durante i miei numerosi interventi, ho più volte manifestato la necessità di procedere alla rapida composizione della Commissione d'inchiesta, considerando che il concreto avvio è un atto doveroso verso quei cittadini aquilani che vogliono vedere accertate le responsabilità politiche. Ma è ancor più utile e indispensabile per comprendere quali sono stati gli errori da evitare e quali gli aspetti davvero virtuosi che possono indirizzare anche i successivi interventi della Protezione civile e i successivi processi di ricostruzione dei territori, visto che l'area del sisma, purtroppo, si è allargata a dismisura.

Nonostante i molti illeciti che hanno caratterizzato il processo di ricostruzione in questi anni, peraltro alcuni già oggetto di inchieste da parte della magistratura; nonostante la profonda incertezza che attualmente pervade l'attività istituzionale circa l'effettivo proseguimento della legislatura, chiedo alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del documento che istituisce la Commissione d'inchiesta, di procedere il prima possibile alla nomina dei componenti della Commissione, sollecitando i Gruppi parlamentari a proporre i senatori che intendono farne parte.

Mi auguro che la mia richiesta di questa sera sia presa in seria considerazione dalla Presidenza e auspico un pronto riscontro del presidente Grasso, a differenza del silenzio che ha contraddistinto la lettera, dello stesso tenore, che avevo inviato prima della pausa natalizia. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua sollecitazione, assolutamente condivisibile.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 2 febbraio 2017

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 2 febbraio, in due sedute pubbliche, la

prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (ore 19,44).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (**2068**)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni, in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà e nel rispetto dei principi e delle norme della Costituzione e dell'ordinamento dell'Unione europea, nei seguenti ambiti:

a) definizione delle attività di protezione civile come insieme delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi naturali o di origine antropica, articolate in attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi calamitosi, di pianificazione e gestione delle emergenze, nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;

b) organizzazione di un sistema policentrico che operi a livello centrale, regionale e locale, prevedendo la possibilità di definire livelli di coordinamento intermedi tra la dimensione comunale e quella regionale e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi;

c) attribuzione delle funzioni in materia di protezione civile allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, distinguendo fra funzioni di indirizzo politico e di gestione amministrativa e differenziando le responsabilità, i compiti e i poteri autoritativi, per promuovere l'esercizio coordinato delle attività fra i diversi livelli di governo, secondo il principio di sussidiarietà e garantendo l'unitarietà dell'ordinamento; a tal fine il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale e titolare delle politiche di protezione civile, svolge la funzione di indirizzo e coordinamento, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per assicurare l'unitaria rappresentanza nazionale in materia presso l'Unione europea e gli organismi internazionali e per coordinare l'esercizio delle funzioni attribuite ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti e ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, nonché al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che nell'immediatezza dell'evento calamitoso assume la responsabilità del soccorso tecnico urgente, anche ai fini del loro raccordo con le altre componenti e strutture operative per assicurarne il concorso solidale;

d) disciplina della partecipazione e delle responsabilità dei cittadini, singoli e associati, anche mediante le formazioni di natura professionale, alle attività di protezione civile, con riferimento alla pianificazione delle iniziative da adottare per fronteggiare l'emergenza, alle esercitazioni, alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, e l'adozione di misure di autoprotezione, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, nonché di promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato operanti nello specifico

settore, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;

e) disciplina della partecipazione e della collaborazione delle università e degli enti e istituti di ricerca alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione europea e dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali;

f) istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali, nel quadro dell'esercizio coordinato delle funzioni di protezione civile;

g) disciplina dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione delle condizioni dei territori ai fini della relativa dichiarazione, e previsione del potere di ordinanza in deroga a norme vigenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e della normativa dell'Unione europea, unitamente alle modalità di attivazione operativa, anche preventiva, del Servizio nazionale della protezione civile, in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi, agli ambiti di competenza e responsabilità e all'effettiva operatività, anche per interventi all'estero, assicurando il concorso solidale delle colonne mobili regionali e del volontariato e prevedendo modalità di impiego di personale qualificato proveniente da enti locali a supporto delle amministrazioni locali colpite;

h) previsione di disposizioni che individuino, a regime, anche sulla base di apposite norme speciali, specifiche modalità di intervento del Servizio nazionale della protezione civile per consentire l'effettività delle relative misure e stabilirne l'efficacia limitata alla durata della situazione di emergenza, in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di verifica successiva in relazione:

1) alle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori, anche mediante strumenti di acquisto aperti ai quali possano accedere, in via preventiva, tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;

2) a singole fattispecie connesse a particolari esigenze, ivi comprese quelle riguardanti la gestione dei rifiuti, delle macerie, dei materiali vegetali e delle rocce e terre da scavo prodotti in condizioni di emergenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

3) alle modalità di reperimento delle forniture di beni di prima necessità, di servizi e di materiali necessari nelle diverse fasi dell'emergenza, prevedendo meccanismi atti a favorire il coinvolgimento delle attività produttive di beni e servizi presenti sul territorio al fine di sostenere l'economia delle aree interessate dall'evento calamitoso, compatibilmente con la normativa dell'Unione europea e con i principi vigenti in materia di disciplina della concorrenza e dei mercati;

i) disciplina organica degli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, articolati nel Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile;

l) disciplina, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 40, comma 2, lettera p), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, delle procedure finanziarie e contabili che devono essere applicate da parte dei commissari delegati titolari di contabilità speciale e disciplina dei relativi obblighi di rendicontazione, delle procedure di controllo successivo e del subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti durante la gestione commissariale, nonché nei procedimenti contenziosi e nelle attività pre-contenziose instaurati durante lo stato di emergenza e in relazione ad esso;

m) disciplina delle misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, consistenti in interventi strutturali e non strutturali di prevenzione e di ripristino dei territori, delle opere e delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico danneggiate, comprese quelle strategiche, di riduzione del rischio residuo e delle altre misure per favorire il superamento dello stato di emergenza, anche prevedendo eventuali forme di microcredito agevolato, nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate, tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa; esclusione dell'applicabilità delle misure di cui alla presente lettera agli edifici abusivi danneggiati o

distrutti;

n) definizione del ruolo e delle responsabilità del sistema di protezione civile e degli operatori del sistema medesimo e delle relative specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e della rete dei centri funzionali e alla relativa disciplina e regolamentazione;

o) individuazione di modalità di partecipazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri all'elaborazione delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali e di origine antropica e per la loro attuazione.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 provvedono ad assicurare il coordinamento delle disposizioni concernenti le materie oggetto della presente legge nonché la coerenza terminologica, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) identificazione delle tipologie dei rischi per i quali si esplica l'azione di protezione civile, fermo restando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative;

b) individuazione, sistematizzazione e riassetto in forma organica e coordinata degli ambiti di disciplina di cui al comma 1, ai fini della più efficace ed effettiva attribuzione delle connesse responsabilità gestionali e amministrative, nelle diverse attività di protezione civile;

c) raccordo delle attività di pianificazione in materia di protezione civile svolte ai diversi livelli con quelle di valutazione ambientale e di pianificazione territoriale nei diversi ambiti e di pianificazione strategica;

d) omogeneizzazione, su base nazionale, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile per classificare e per gestire le diverse attività di protezione civile, ivi compresi gli aspetti relativi alla comunicazione del rischio, anche in relazione alla redazione dei piani di protezione civile, al fine di garantire un quadro coordinato e chiaro in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

e) individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati alla loro intensità ed estensione e alla capacità dei territori di farvi fronte, sulla base dei quali individuare criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio nazionale, per il riconoscimento e l'erogazione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro per i soggetti colpiti da eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza;

f) ricognizione delle fonti normative primarie vigenti che regolano le materie oggetto della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e degli ulteriori provvedimenti normativi, anche relativi a specifici eventi calamitosi, contenenti disposizioni che producono effetti a regime nell'ambito delle materie oggetto della presente legge, per garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica;

g) introduzione di appositi strumenti di semplificazione volti alla riduzione degli adempimenti amministrativi durante la fase di emergenza e di superamento dell'emergenza, garantendo la continuità amministrativa e la piena trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari;

h) introduzione dell'esonero dalle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile;

i) integrazione della disciplina del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia di protezione civile dell'Unione europea;

l) invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 provvedono altresì alla semplificazione normativa delle materie oggetto della presente legge, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) indicazione, dopo la rubrica di ogni articolo, degli estremi della vigente disposizione della fonte normativa originaria oggetto di riassetto;

b) coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

- c) verifica del rispetto dei principi contenuti nelle direttive dell'Unione europea in materia;
- d) adeguamento alla giurisprudenza costituzionale e dell'Unione europea;
- e) indicazione esplicita delle norme abrogate.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1, nel disciplinare le materie oggetto della presente legge, definiscono altresì i criteri da seguire al fine di adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei medesimi decreti legislativi, le necessarie iniziative per la ricognizione, la modifica e l'integrazione dei provvedimenti di attuazione, con particolare riferimento alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri adottate ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, individuando altresì gli ambiti nei quali le regioni esercitano la potestà legislativa e regolamentare, fatte salve le prerogative riconosciute alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

5. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri che si avvale, ai fini della predisposizione dei relativi schemi, del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, che è reso nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso, corredato di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria del medesimo ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.

6. Dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

7. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla presente legge, il Governo può adottare, ai sensi del comma 5, disposizioni integrative o correttive dei medesimi decreti legislativi, sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, che individua le disposizioni dei decreti legislativi su cui si intende intervenire e le ragioni dell'intervento normativo proposto.

EMENDAMENTI

1.200

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Sostituire il comma 1, alinea, con il seguente:

«1. Il Governo è delegato ad adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo di ricognizione e coordinamento del Sistema nazionale della protezione civile, ed entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, uno o più decreti legislativi di modifica e integrazione della disciplina delle funzioni del Servizio nazionale della protezione civile, in base ai principi di precauzione, trasparenza e partecipazione dei cittadini nei seguenti ambiti:».

1.201

[BELLLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «nove mesi» con le seguenti: «tre mesi».

1.1

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

1.2

[ZIZZA](#), [BRUNI](#)

Al comma, 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

1.203

[MUSSINI](#)

Al comma 1 sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

1.204

[MUSSINI](#)

Al comma 1 sostituire le parole: «il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni» con le seguenti: «il Servizio nazionale della protezione civile, quale servizio di natura pubblica, e le relative funzioni».

1.205

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «il Servizio nazionale della protezione civile» inserire le seguenti: «quale servizio di natura pubblica».

1.206

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà,» inserire le seguenti: «di adeguatezza, prossimità e concorso» e al medesimo comma, lettera c)» sostituire le parole: «il principio di sussidiarietà» con le parole: «i principi di sussidiarietà, adeguatezza, prossimità e concorso».

1.4

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1 dopo le parole: «in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà,» inserire le seguenti: «adeguatezza, prossimità e concorso».

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: «secondo il principio di sussidiarietà» inserire le seguenti: «adeguatezza, prossimità e concorso».

1.207

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1 sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) definizione delle attività di protezione civile come insieme delle attività logistiche volte ad assicurare l'integrità della salute dei cittadini, dei loro beni, delle attività produttive di ogni settore, la tutela dell'ambiente, la tutela del patrimonio culturale e turistico e della salute degli animali, dai danni diretti o indiretti o dal pericolo di danni diretti o indiretti derivanti da calamità naturali o antropiche, dai casi di cui all'articolo 1 della legge 22 maggio 2015, n. 68, articolate in attività di monitoraggio, previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi, di pianificazione e gestione logistica delle emergenze, nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;».

1.5

[BIGNAMI](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «gli insediamenti e l'ambiente», con le seguenti: «gli insediamenti anche produttivi e l'ambiente».

1.208

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «gli insediamenti e l'ambiente», con le seguenti: «gli insediamenti anche produttivi e l'ambiente».

1.209

[PICCOLI](#), [MALAN](#), [D'ALI'](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «gli insediamenti» inserire le seguenti: «, le attività produttive».

1.6

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «gli insediamenti» inserire le seguenti: «anche produttivi».

1.210

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «gli insediamenti» inserire le seguenti: «anche produttivi».

1.7

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «e l'ambiente» con le seguenti: «, l'ambiente e la continuità economica e produttiva» e dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.211

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «e l'ambiente» con le seguenti: «, l'ambiente e la continuità economica e produttiva» e dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.8

[NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «articolate in attività» inserire le seguenti: «di soccorso».

1.212

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «articolate in attività» inserire le seguenti: «di soccorso».

1.9

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «articolate in attività di» inserire la seguente: «preparazione».

1.10

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «articolate in attività di» inserire la seguente: «preparazione».

1.11

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «articolate in attività di» inserire la seguente: «preparazione».

1.214

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di pianificazione» inserire le seguenti: «della risposta a detti eventi».

1.215

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di pianificazione» inserire le seguenti: «della risposta a detti eventi».

1.550

[FUCKSIA](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole «di pianificazione e gestione delle emergenze», sopprimere le

seguenti: «nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;».

1.12

[MARTELLI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [NUGNES](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «funzionalità dei servizi essenziali» inserire le seguenti: «, la continuità economica e produttiva».

1.216

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «funzionalità dei servizi essenziali» inserire le seguenti: «la continuità economica e produttiva».

1.217

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «funzionalità dei servizi essenziali» inserire le seguenti: «, la continuità economica e produttiva».

1.13 (testo 2)

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) definizione del ruolo del volontariato nelle attività di protezione civile escludendo la possibilità che gruppi, associazioni o organizzazioni di volontariato possano essere equiparate a strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile nello svolgimento delle funzioni istituzionali in materia di protezione civile e specificando, nel rispetto delle disposizioni di avviamento e tutela del lavoro, i modi, le forme e le finalità di partecipazione alle attività di protezione civile, tra le quali non possono essere comprese attività di ordine pubblico, sicurezza e disciplina stradale, né attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento e comunque funzioni che non siano strettamente attinenti allo stato di emergenza. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

1.219

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) definizione del ruolo del volontariato nelle attività di protezione civile escludendo la possibilità che gruppi, associazioni o organizzazioni di volontariato possano essere equiparate a strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile nello svolgimento delle funzioni istituzionali in materia di protezione civile e specificando, nel rispetto delle disposizioni di avviamento e tutela del lavoro, i modi, le forme e le finalità di partecipazione alle attività di protezione civile, tra le quali non possono essere comprese attività di ordine pubblico, sicurezza e disciplina stradale, né attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento e comunque funzioni che non siano strettamente attinenti allo stato di emergenza;».

1.218

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) allo svolgimento delle funzioni possono concorrere gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione, anche privata. Le strutture operative essenziali del Servizio nazionale della protezione civile sono costituite dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto componente fondamentale, dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia, dalla Croce Rossa Italiana, dalle Agenzie della comunità scientifica ed universitaria e dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. I decreti legislativi di cui al presente comma aggiornano e individuano ulteriori nuove strutture operative che, per natura e competenza, concorrono alle finalità di protezione civile, tra cui il sistema delle Agenzie di Protezione civile».

1.14

[MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) indicazione degli interventi che non possono essere considerati propri della finalità e dei compiti di protezione civile».

1.220

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) indicazione degli interventi che non possono essere considerati propri della finalità e dei compiti di protezione civile».

1.221

[D'ALI](#), [PICCOLI](#)

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «policentrico».

1.222

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «che operi» inserire le seguenti: «, secondo il principio di sussidiarietà,».

1.223

[MUSSINI](#)

Al comma 1, la lettera b), dopo le parole: «che operi», inserire le seguenti: «, secondo il principio di sussidiarietà».

1.15

[DLBIAGIO](#)

Al comma 1, sono apportate le seguenti modifiche:

1) *alla lettera b) dopo le parole: «regionale e locale,» inserire le seguenti parole: «tenendo conto ulteriormente di quanto disposto all'articolo 27 della legge 115 del 2015 (legge europea 2014);*

2) *dopo la lettera o) inserire la seguente lettera:*

«*o-bis*) garantire la piena attuazione della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile, al fine di concorrere al funzionamento del meccanismo medesimo, denominato Capacità europea di risposta emergenziale (EERC), istituito ai sensi dell'articolo 11 della citata decisione n. 1313/2013/UE, prevedendo a tal uopo di inquadrare operatività del personale già afferente il Corpo militare della croce rossa italiana, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 2015, nell'ambito del citato meccanismo unionale di protezione civile europea di cui all'articolo 27, comma 3, della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014), anche avvalendosi delle risorse finanziarie previste dalla decisione n. 1313/2013/UE».

1.16

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «regionale e locale,» inserire le seguenti: «nonché, ove richiesto ed in attuazione di accordi internazionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà, in specifiche attività all'estero, mediante le proprie componenti costituite dalle amministrazioni centrali dello Stato dalle regioni, dagli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 e dai comuni, e le proprie strutture operative,» e dopo le parole: «livelli di coordinamento» inserire la parola: «intercomunali».

1.224

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «regionale e locale,» inserire le seguenti: «nonché, ove richiesto ed in attuazione di accordi internazionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà, in specifiche attività all'estero, mediante le proprie componenti costituite dalle amministrazioni centrali

dello Stato dalle regioni, dagli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 e dai comuni, e le proprie strutture operative,» e dopo le parole: «livelli di coordinamento» inserire la parola: «intercomunali».

1.17

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «definire livelli», inserire le seguenti: «minimi di servizio su scala di area vasta, metropolitana e regionale e».

1.225

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «definire livelli», inserire le seguenti: «minimi di servizio su scala di area vasta, metropolitana e regionale e».

1.226

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dimensione comunale» inserire le seguenti: «, Provinciale o quelli di area vasta».

1.18

[ZIZZA](#), [BRUNI](#)

Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: «e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi».

1.227

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: «e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi».

1.19

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «quella regionale e di» inserire le seguenti: «aggiornare ed».

1.228

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «quella regionale e di» inserire le seguenti: «aggiornare ed».

1.229

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole: «elenco delle strutture operative» inserire le seguenti: «e loro modalità di attivazione»;*

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in grado di assicurare il tempestivo e costante controllo del preallarme e delle conseguenti iniziative da assumersi».*

1.20 (testo 2)

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «includendovi anche» inserire le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le Organizzazioni non governative, il Ministero degli Esteri, le organizzazioni del volontariato di protezione civile nonché».

1.230

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «includendovi anche» inserire le seguenti: «le Organizzazioni non governative, il Ministero degli Esteri le organizzazioni del volontariato di protezione civile nonché».

1.21

[BRUNI](#), [ZIZZA](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «in base a principi innovativi» con le seguenti: «in base ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza».

1.231

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «in base a principi innovativi» con le seguenti: «in base ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza».

1.500

[RUTA](#)

V. testo 2

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «consentendo alle regioni di avvalersi del personale precario che presta o ha prestato servizio presso le proprie strutture o presso gli altri enti locali della regione, per almeno 1 anno negli ultimi 5, alla data di pubblicazione della presente legge, in attuazione di provvedimenti governativi che hanno consentito la stipulazione di contratti a termine a seguito di concorso pubblico;».

1.500 (testo 2)

[RUTA](#)

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «consentendo alle regioni di avvalersi, attraverso la stipula in deroga di nuovi contratti, con durata massima di 36 mesi, del personale precario che presta o ha prestato servizio presso le proprie strutture o presso gli altri enti locali della regione, per almeno 1 anno negli ultimi 5, alla data di pubblicazione della presente legge, in attuazione di provvedimenti governativi che hanno consentito la stipulazione di contratti a termine a seguito di concorso pubblico;».

1.232

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e di massima inclusione dei soggetti medesimi;».

1.23

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) istituzione di comitati operativi per la pianificazione speditiva a livello comunale, di area vasta regionale nazionale, partecipati da tutte le strutture operative e da un rappresentante della conferenza dei cittadini attivi con il fine di condividere la formulazione pianificazione/progettazione di Protezione civile e contribuire alla più equa gestione dei fondi».

1.233

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) istituzione di comitati operativi per la pianificazione speditiva a livello comunale, di area vasta regionale nazionale, partecipati da tutte le strutture operative e da un rappresentante della conferenza dei cittadini attivi con il fine di condividere la formulazione pianificazione/progettazione di Protezione civile e contribuire alla più equa gestione dei fondi».

1.234

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «alle unioni di comuni» con le seguenti: «alle Province,».

1.235

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile,» inserire le seguenti: «escludendo espressamente che le attività dello stesso, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, possano essere cedute a soggetti privati e».

1.236

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «strutture operative del servizio nazionale della protezione civile» inserire le seguenti: «escludendo espressamente che le attività dello stesso, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, possano essere cedute a soggetti privati e».

1.237

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «del Servizio nazionale della protezione civile» inserire le seguenti: «in modo da garantire chiarezza nella catena di comando piramidale».

1.238

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «l'unitarietà dell'ordinamento» inserire le parole: «nonché la perequazione delle risorse finanziarie».

1.239

[Mario MAURO](#), [Giovanni MAURO](#)

Al comma 1, alla lettera c), dopo le parole: «a tal fine» inserire le seguenti: «, fermo restando quanto previsto dal comma 488 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232,».

1.25

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «svolge la funzione di indirizzo e coordinamento», inserire le parole: «e non di gestione diretta».

1.240

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «svolge la funzione di indirizzo e coordinamento», inserire le parole: «e non di gestione diretta».

1.241

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento» inserire le seguenti: «nell'assoluta considerazione delle esigenze di tempestività e di efficacia degli interventi».

1.26

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e gli organismi internazionali» inserire le seguenti: «, l'unificazione della normazione tecnica».

1.242

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e gli organismi internazionali» inserire le seguenti: «, l'unificazione della normazione tecnica».

1.27

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole da: «e per coordinare l'esercizio delle funzioni» sino alla fine del periodo.

1.243

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole da: «e per coordinare l'esercizio delle funzioni» sino alla fine del periodo.

1.28

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e per coordinare» inserire le seguenti: «e migliorare, anche

attraverso la possibilità di ridefinizione delle competenze dei propri apparati,».

1.244

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: «attribuite fino alla fine della lettera», con le seguenti: «di protezione civile».

1.245

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «l'esercizio delle funzioni attribuite ai sindaci, anche metropolitani» inserire le seguenti: «ai presidenti delle province,».

1.29

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti» inserire le seguenti: «in qualità di autorità territoriali garanti della sicurezza e del soccorso pubblico».

1.246

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti» inserire le seguenti: «in qualità di autorità territoriali garanti della sicurezza e del soccorso pubblico».

1.30

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità», inserire le seguenti: «comunali e»;

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «valutazione periodica dei piani di emergenza comunali» inserire le seguenti: «e territoriali».

1.31

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile,» inserire le seguenti: «, alle Agenzie regionali di protezione ambientale, inserite nel sistema dei Centri funzionali monitoraggio rischi,».

1.32

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che» inserire le seguenti: «, per mezzo dei Comandi provinciali,».

1.247

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che» inserire le seguenti: «, per mezzo dei Comandi provinciali,».

1.33

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a tal fine prevedendo l'istituzione di "unità di crisi" a livello territoriale regionale per la gestione coordinata delle emergenze, con responsabilità giuridica incardinata presso il Presidente della regione».

1.34 (testo 2)

[NUGNES](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «tenuto conto che il servizio di protezione civile è un servizio di natura pubblica e nessuna funzione, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, può essere ceduta a soggetti privati, se non in caso di assoluta ed adeguatamente motivata necessità e limitatamente a specifici incarichi e servizi preventivamente identificati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.248

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «tenuto conto che il servizio di protezione civile è un servizio di natura pubblica e nessuna funzione, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, può essere ceduta a soggetti privati, se non in caso di assoluta ed adeguatamente motivata necessità e limitatamente a specifici incarichi e servizi preventivamente identificati».

1.35

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «La cessione di funzioni in materia di protezione civile a soggetti diversi da quelli pubblici è consentita unicamente in casi di assoluta e adeguatamente motivata necessità ed è limitata ad un numero definito di incarichi e servizi caratterizzati da elevata specificità».

1.249

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «La cessione di funzioni in materia di protezione civile a soggetti diversi da quelli pubblici è consentita unicamente in casi di assoluta e adeguatamente motivata necessità ed è limitata ad un numero definito di incarichi e servizi caratterizzati da elevata specificità».

1.39

[CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) allo svolgimento delle funzioni possono concorrere gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione, anche privata. Le strutture operative essenziali del Servizio nazionale della protezione civile sono costituite dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto componente fondamentale, dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia, dalla Croce rossa italiana dalle Agenzie dalla comunità scientifica ed universitaria e dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. I decreti legislativi di cui al presente comma aggiornano e individuano ulteriori nuove strutture operative che, per natura e competenza, concorrono alle finalità di protezione civile, tra cui il sistema delle Agenzie di protezione civile».

1.250

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) allo svolgimento delle funzioni possono concorrere gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione, anche privata. Le strutture operative essenziali del Servizio nazionale della protezione civile sono costituite dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto componente fondamentale, dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia, dalla Croce rossa italiana dalle Agenzie dalla comunità scientifica ed universitaria e dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. I decreti legislativi di cui al presente comma aggiornano e individuano ulteriori nuove strutture operative che, per natura e competenza, concorrono alle finalità di protezione civile, tra cui il sistema delle Agenzie di protezione civile».

1.36 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«*c-bis*) istituzione dei Bacini Territoriali Ottimali di protezione civile, al fine di garantire l'erogazione del servizio e la tutela dell'integrità della vita, dei beni degli insediamenti e dell'ambiente su Area Vasta, cui sono attribuite le funzioni affidate alle province, prevedendo che nelle more della

disciplina degli stessi il coordinamento delle attività della sola Programmazione dell'Assistenza alle Popolazioni sia affidato al Presidente della regione. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente,

al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera c-bis)», e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera c-bis), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.251

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) istituzione dei Bacini territoriali ottimali di protezione civile, al fine di garantire l'erogazione del servizio e la tutela dell'integrità della vita, dei beni degli insediamenti e dell'ambiente su Area vasta, cui sono attribuite le funzioni affidate alle province, prevedendo che nelle more della disciplina degli stessi il coordinamento delle attività della sola programmazione dell'assistenza alle popolazioni sia affidato al Presidente della regione».

1.252

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, dopo lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) individuazione dei casi in cui i sindaci, in qualità di ufficiale di governo, possono disporre di interventi di immediatezza finalizzati alla salvaguardia della vita umana anche in deroga alle norme di contabilità ordinarie, da sottoporre a ratifica degli organi competenti;».

1.37

[MARTELLI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) individuazione e rimozione di eventuali lacune normative determinatesi e previsione di procedure per la risoluzione degli eventuali conflitti di competenza o di attribuzione tra le componenti del Servizio nazionale, individuando al contempo opportuni meccanismi atti a prevenire casi di inefficienza, inefficacia o intempestività nell'intervento nei casi indicati alla lettera a)».

1.253

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) individuazione e rimozione di eventuali lacune normative determinatesi e previsione di procedure per la risoluzione degli eventuali conflitti di competenza o di attribuzione tra le componenti del Servizio nazionale, individuando al contempo opportuni meccanismi atti a prevenire casi di inefficienza, inefficacia o intempestività nell'intervento nei casi indicati alla lettera a)».

1.38

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) previsione di un sistema di turnazione degli incarichi dirigenziali anche al fine di conseguire un ampliamento e arricchimento della professionalità dei dirigenti».

1.254

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) previsione di un sistema di turnazione degli incarichi dirigenziali anche al fine di conseguire un ampliamento e arricchimento della professionalità dei dirigenti».

1.255

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «disciplina della partecipazione», inserire le seguenti: «, delle certificazioni di idoneità».

1.40

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «delle responsabilità dei cittadini singoli e associati» inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.41

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «delle responsabilità dei cittadini singoli e associati» inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.42

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «singoli e associati, anche» inserire le seguenti: «organizzati attraverso Conferenze dei Cittadini attivi disciplinate con apposito provvedimento o».

1.257

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «singoli e associati, anche», inserire le seguenti: «organizzati attraverso Conferenze dei Cittadini attivi disciplinate con apposito provvedimento o».

1.43

[BIGNAMI](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «di natura professionale» inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.258

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «di natura professionale», inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.44

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «per fronteggiare l'emergenza» con le seguenti: «, nonché per ridurre i rischi presenti sul territorio e fronteggiare le calamità ed i disastri».

1.259

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «per fronteggiare l'emergenza», con le seguenti: «, nonché per ridurre i rischi presenti sul territorio e fronteggiare le calamità ed i disastri».

1.260

[BELLLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari», con le seguenti: «e garantire la formazione e l'addestramento dei volontari».

1.45

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «anche attraverso» con le seguenti: «attraverso processi di formazione ed informazione continui sui rischi,» e le parole: «anche attraverso la formazione e

l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti» con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni,».

1.261

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «anche attraverso», con le seguenti: «attraverso processi di formazione ed informazione continui sui rischi,» e le parole: «anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti», con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni,».

1.46

[CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e con disabilità» inserire le seguenti: «anche attraverso la programmazione di esercitazioni annuali e specifici programmi per l'apprendimento dei comportamenti idonei da tenere in caso di rischi cui la popolazione è esposta e la formazione continua dei dipendenti pubblici in materia di protezione civile e cultura del rischio;».

1.262

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e con disabilità», inserire le seguenti: «anche attraverso la programmazione di esercitazioni annuali e specifici programmi per l'apprendimento dei comportamenti idonei da tenere in caso di rischi cui la popolazione è esposta e la formazione continua dei dipendenti pubblici in materia di protezione civile e cultura del rischio;».

1.47

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «di promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato operanti nello specifico settore, anche» con le seguenti: «disciplina organica del volontariato della protezione civile, volta a promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato».

1.48

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;» con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile anche attraverso la formazione e l'addestramento congiunto di tutte le strutture operative sulle attività di protezione civile; è comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi od in deroga alle norme ordinarie di avviamento e tutela del lavoro».

1.263

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;» con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile anche attraverso la formazione e l'addestramento congiunto di tutte le strutture operative sulle attività di protezione civile; è comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi od in deroga alle norme ordinarie di avviamento e tutela del lavoro».

1.49

[GALIMBERTI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «addestramento dei volontari ad esse appartenenti» inserire le seguenti: «ad opera di personale specializzato ed in possesso di una certificazione delle competenze riconosciuta a livello nazionale».

1.264

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «addestramento dei volontari ad esse appartenenti» inserire le seguenti: «ad opera di personale specializzato ed in possesso di una certificazione delle competenze riconosciuta a livello nazionale».

1.50

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «in particolare, disciplina delle forme di partecipazione attiva del volontariato di protezione civile negli interventi di manutenzione degli alvei dei fiumi e dei torrenti, sotto la supervisione degli organi di controllo, ai fini della mitigazione del rischio idraulico;».

1.265

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «al fine di tutelare il cittadino da rischi, di evitare intralci alla operazioni di soccorso e di sollevare i sindaci dalle responsabilità di eventuali infortuni, non deve essere prevista l'attività dei cittadini, non organizzati in associazioni regolarmente iscritte al sistema, per la gestione delle attività di emergenza;».

1.266

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine, le seguenti parole: «al fine di tutelare il cittadino da rischi, di evitare intralci alle operazioni di soccorso e di sollevare i sindaci dalle responsabilità di eventuali infortuni, non deve essere prevista l'attività dei cittadini, non organizzati in associazioni regolarmente iscritte al sistema, per la gestione delle attività di emergenza».

1.267

[PICCOLI](#), [MALAN](#), [D'ALI'](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: «e garantendo le necessarie forme di tutela assicurativa;».

1.51

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «. È comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi o in deroga alle norme ordinarie di avviamento e di tutela del lavoro;» .

1.268

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere, infine, il seguente periodo: «. È comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi o in deroga alle norme ordinarie di avviamento e di tutela del lavoro;».

1.53

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) partecipazione e collaborazione con gli enti pubblici di ricerca al fine di assicurare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; messa a punto di strumenti di facile utilizzo per la gestione dell'emergenza; costante aggiornamento degli operatori all'interno della protezione civile e in tutta la catena della gestione delle emergenze; partecipazione alle iniziative di ricerca e di utilizzo delle infrastrutture per la gestione delle emergenze promosse dall'Unione europea».

1.269

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) partecipazione e collaborazione con gli enti pubblici di ricerca al fine di assicurare

l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; messa a punto di strumenti di facile utilizzo per la gestione dell'emergenza; costante aggiornamento degli operatori all'interno della protezione civile e in tutta la catena della gestione delle emergenze; partecipazione alle iniziative di ricerca e di utilizzo delle infrastrutture per la gestione delle emergenze promosse dall'Unione europea».

1.52

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) regolamentazione, previo accordo con le parti sociali, del permesso di esonero per impiego in attività di protezione civile;».

1.270

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) regolamentazione, previo accordo con le parti sociali, del permesso di esonero per impiego in attività di protezione civile;».

1.271

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) disciplina della partecipazione, della collaborazione, della responsabilità e della remunerazione, del recepimento dei pareri e relazioni formulati, delle università, degli enti e istituti di ricerca, dei laboratori o reti di laboratori competenti in materia e degli Ordini Professionali in relazione alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di unità di personale operativo, di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione europea e dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali;».

1.272

[MUSSINI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) disciplina della partecipazione e della collaborazione delle università e degli enti e istituti di ricerca alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione anche nell'ambito di programmi di ricerca e iniziative promossi dal MIUR, dall'Unione europea, dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali assicurando in particolare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; la messa a punto di strumenti per la gestione delle emergenze; il costante aggiornamento degli operatori di Protezione Civile».

1.54

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «protezione civile» inserire le seguenti: «nel rispetto dei principi della libera concorrenza e del mercato».

1.273

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «protezione civile» inserire le seguenti: «nel rispetto dei principi della libera concorrenza e del mercato».

1.55

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in esse» inserire le seguenti: «, nelle strutture operative e

nell'intero servizio di protezione civile».

1.274

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in esse» inserire le seguenti: «, nelle strutture operative e nell'intero servizio di protezione civile».

1.56

[PALERMO](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#), [LANIECE](#), [FRAVEZZI](#), [BATTISTA](#), [Fausto Guilherme LONGO](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «attività di ricerca», inserire le seguenti: «e didattica».

1.275

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «frutto di iniziative promosse» con le seguenti: «nell'ambito di programmi di ricerca e iniziative promossi dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

Conseguentemente, alla medesima lettera, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «assicurando in particolare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; la messa a punto di strumenti per la gestione delle emergenze; il costante aggiornamento degli operatori di Protezione civile».

1.57

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «istituzioni internazionali» inserire le seguenti: «volte a migliorare la qualità del servizio nazionale di protezione civile, ai fini di evitare condizioni monopolistiche in tali settori,».

1.276

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «istituzioni internazionali» inserire le seguenti: «volte a migliorare la qualità del servizio nazionale di protezione civile, ai fini di evitare condizioni monopolistiche in tali settori,».

1.277

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) istituzione di un programma nazionale di revisione e di valutazione dei piani comunali di emergenza in cui:

1) siano incentivati la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche;

2) il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile procedano, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

3) si prevedano, per i comuni inadempienti, misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.278

[MUSSINI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) istituzione di un programma nazionale di revisione e di valutazione dei piani comunali di emergenza in cui:

1) siano incentivati la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche;

2) il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile procedano, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

3) si prevedano, per i comuni inadempienti, misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.279

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) introduzione di strumenti e risorse per una periodica revisione e valutazione dei piani di emergenza comunali e delle relative linee guida regionali, selezionati periodicamente e a campione, anche con il coinvolgimento dei centri di competenza; detti strumenti incentivano altresì la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento dei piani esistenti, anche con il coinvolgimento degli ordini professionali, e prevedono sanzioni o disincentivi per le amministrazioni inadempienti».

1.280

[MUSSINI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) Introduzione di strumenti e risorse per una periodica revisione e valutazione dei piani di emergenza comunali e delle relative linee guida regionali, selezionati periodicamente e a campione, anche con il coinvolgimento dei centri di competenza; detti strumenti incentivano altresì la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento dei piani esistenti, anche con il coinvolgimento degli ordini professionali, e prevedono sanzioni o disincentivi per le amministrazioni inadempienti».

1.281

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di prevenzione e di emergenza comunali, provinciali e regionali, nel quadro dell'esercizio coordinato delle attività di protezione civile;».

1.282

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) definizione di meccanismi e procedure per la revisione periodica dei piani di emergenza territoriali e nazionali nonché dei programmi regionali di previsione e prevenzione, nel quadro dell'esercizio coordinate delle funzioni di protezione civile, di assetto e tutela del territorio, di difesa dell'ambiente e del coerente sviluppo socio-economico;».

1.61

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «dei piani emergenza comunali» inserire le seguenti: «e dei programmi regionali di previsione e prevenzione».

1.283

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «piani di emergenza comunali», con le seguenti: «piani di emergenza territoriali e nazionali».

1.284

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «valutazione periodica dei piani di emergenza comunali», inserire le seguenti: «e territoriali».

1.285

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «dei piani emergenza comunali», inserire le seguenti: «e dei programmi regionali di previsione e prevenzione».

1.62

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine, le seguenti parole: «, di assetto e tutela del territorio, difesa dell'ambiente e di un coerente sviluppo socio-economico;».

1.286

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera f), aggiungere infine, le seguenti parole: «, di assetto e tutela del territorio, difesa dell'ambiente e di un coerente sviluppo socio-economico;».

1.63

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine, le seguenti parole: «definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti responsabili dell'attività di monitoraggio».

1.287

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera f), aggiungere infine, le seguenti parole: «definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti responsabili dell'attività di monitoraggio».

1.288

[BUEMI](#)

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis*) in previsione della possibilità che si verifichino situazioni di pregiudizio per la stabilità e la sicurezza del territorio di competenza, attribuzione al Presidente della Giunta regionale o al Presidente della provincia ovvero al Sindaco della facoltà di emettere, nei confronti dei privati, ordinanze contingibili e urgenti per l'adozione di misure a tutela del territorio, mediante la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni e degli assetti idrogeologici;».

1.64

[ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:

«*f-bis*) incentivazione della redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento a titolo gratuito di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche; a tal fine il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile possono procedere, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e

delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

f-ter) previsione, per i comuni inadempienti, di misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.289

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:

«*f-bis)* incentivazione della redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento a titolo gratuito di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche; a tal fine il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile possono procedere, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

f-ter) previsione, per i comuni inadempienti, di misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.290

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis)* istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dell'adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici pubblici e privati in particolare per ospedali e scuole di ogni ordine e grado;».

1.65

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1 dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis)* previsione di un adeguato sistema di monitoraggio nonché di un sistema sanzionatorio che preveda per i comuni inadempienti sanzioni che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse derivanti dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228».

1.291

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1 dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis)* previsione di un adeguato sistema di monitoraggio nonché di un sistema sanzionatorio che preveda per i comuni inadempienti sanzioni che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse derivanti dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228».

1.66

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1 dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis)* previsione di un sistema di coinvolgimento volontario degli ordini professionali nella redazione dei piani di emergenza comunale;».

1.292

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1 dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis)* previsione di un sistema di coinvolgimento volontario degli ordini professionali nella redazione dei piani di emergenza comunale;».

1.293

MUSSINI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «disciplina» fino a: «dichiarazione, », con le seguenti: «disciplina dello stato di emergenza, ricorrendo anche ad indicatori numerici quali il rapporto tra PIL locale e danni accertati, garantendo la tempestività, l'oggettività e l'omogeneità della valutazione delle condizioni dei territori ai fini della relativa dichiarazione e delle misure per il ripristino delle normali condizioni di vita,».

1.67

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione» con le seguenti: «degli stati di calamità e di emergenza, garantendo tempestività, omogeneità e coerenza della valutazione, anche speditiva,».

1.294

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione», con le seguenti: «degli stati di calamità e di emergenza, garantendo tempestività, omogeneità e coerenza della valutazione, anche speditiva, ».

1.295

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «disciplina dello stato di emergenza, », inserire le seguenti: «ricorrendo anche ad indicatori numerici quali il rapporto tra il PIL locale e danni accertati».

Consequentemente alla medesima lettera:

dopo la parola: «tempestività», inserire la seguente: «l'oggettività»;

dopo le parole: «della relativa dichiarazione», inserire le seguenti: «e delle misure per il ripristino delle normali condizioni di vita».

1.68

ARRIGONI, CALDEROLI

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «anche preventiva», inserire le seguenti: «dei diversi livelli di governo».

1.70

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi, agli ambiti di competenza» con le seguenti: «in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi e ai relativi ambiti di competenza e responsabilità».

1.71

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «all'effettiva operatività, anche per interventi all'estero,» inserire le seguenti: «prevedendo adeguate misure di controllo successivo, garantendo la massima trasparenza, e fermo restando il rispetto delle norme penali, delle norme dell'Unione europea e dei principi del diritto amministrativo, nonché».

1.297

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «anche per interventi all'estero, », inserire le seguenti: «prevedendo adeguate misure di controllo successivo, garantendo la massima trasparenza, e fermo restando il rispetto delle norme penali, delle norme dell'Unione europea e dei principi del diritto amministrativo, nonché».

1.298

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «anche per interventi all'estero», inserire le seguenti: «prevedendo adeguate misure di controllo successivo, garantendo la massima trasparenza, fermo restando il rispetto delle norme penali, delle norme dell'Unione europea e dei principi di diritto amministrativo e».

1.72

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per interventi all'estero» inserire le seguenti: «consentendo alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata, il passaggio alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.299

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per interventi all'estero», inserire le seguenti: «consentendo alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata, il passaggio alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.300

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «e del volontariato» inserire la seguente: «organizzato».

1.301

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «e del volontariato» inserire la seguente: «organizzato».

1.73

[MORRA](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [MARTELLI](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo adeguate procedure di controllo successivo e garantendo la massima trasparenza; è comunque esclusa la possibilità di derogare alle norme comunitarie, alla norma penale, al codice di procedura penale, alle norme in materia di responsabilità penale e amministrativa, alle norme in materia di avviamento al lavoro e sicurezza del lavoro, alle norme di tutela ambientale, alla normativa antimafia e anticorruzione, alle norme riguardanti il controllo e la vigilanza sull'esecuzione degli appalti pubblici, nonché alle disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, fatta eccezione per specifiche disposizioni parzialmente derogabili in casi espressamente predeterminati e definiti in apposita sezione del decreto legislativo n. 163 del 2006, in ragione del grado di emergenza, del livello di rischio per la popolazione e del settore di intervento. I reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo. Lo stato di emergenza viene decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso. In casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei Ministri, il Presidente del consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di emergenza anche in assenza di parere salvo ratifica da conseguire nell'immediato».

1.302

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo adeguate procedure di controllo successivo e garantendo la massima trasparenza; è comunque esclusa la possibilità di derogare alle norme comunitarie, alla norma penale, al codice di procedura penale, alle norme in materia di responsabilità penale e amministrativa, alle norme in materia di avviamento al lavoro e sicurezza del lavoro, alle norme di tutela ambientale, alla normativa antimafia e anticorruzione, alle norme riguardanti il controllo e la vigilanza sull'esecuzione degli appalti pubblici, nonché alle disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, fatta eccezione per specifiche disposizioni parzialmente derogabili in casi espressamente predeterminati e definiti in apposita sezione del decreto legislativo n. 163 del 2006, in ragione del grado di emergenza, del livello di rischio per la popolazione e del settore di intervento. I reati

commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo. Lo stato di emergenza viene decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso. In casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei Ministri, il Presidente del consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di emergenza anche in assenza di parere salvo ratifica da conseguire nell'immediato».

1.75

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguente parole: «non possono in alcun caso essere derogate le norme penali, di procedura penale e le norme in materia di avviamento e sicurezza del lavoro, i principi generali di contabilità dello Stato e le norme a tutela dell'ambiente. Per le materie inderogabili i reati commessi in rapporto agli eventi calamitosi sono imprescrittibili;».

1.303

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «non possono in alcun caso essere derogate le norme penali, di procedura penale e le norme in materia di avviamento e sicurezza del lavoro, i principi generali di contabilità dello Stato e le norme a tutela dell'ambiente. Per le materie inderogabili i reati commessi in rapporto agli eventi calamitosi sono imprescrittibili;».

1.305

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «i reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.77

[ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «i reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.76

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.306

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.74

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il regime derogatorio alla normativa vigente è volto esclusivamente ad assicurare l'effettività delle misure contenute nella normativa speciale adottata per la durata dello stato di calamità ed è sottoposto ad adeguate procedure di controllo successivo e di garanzia della massima trasparenza, escludendo in ogni caso la possibilità di derogare alla normativa penale ed al codice di procedura penale, alle norme comunitarie ed ai principi del diritto amministrativo, alla normativa del lavoro nonché ai principi generali di contabilità dello Stato; i reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo;».

1.304

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il regime derogatorio alla normativa

vigente è volto esclusivamente ad assicurare l'effettività delle misure contenute nella normativa speciale adottata per la durata dello stato di calamità ed è sottoposto ad adeguate procedure di controllo successivo e di garanzia della massima trasparenza, escludendo in ogni caso la possibilità di derogare alla normativa penale ed al codice di procedura penale, alle norme comunitarie ed ai principi del diritto amministrativo, alla normativa del lavoro nonché ai principi generali di contabilità dello Stato; i reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo;».

1.307

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) disciplina della richiesta, da parte del Prefetto competente, per l'attivazione operativa anche preventiva del Servizio Nazionale della protezione civile e per la dichiarazione dello stato di emergenza nei casi di cui alla lettera a), nonché la disciplina della richiesta da parte di un congruo numero di cittadini stabilito anche in relazione alla densità di popolazione nell'area interessata».

1.78

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) individuazione del soggetto cui attribuire la dichiarazione dello stato di calamità nella figura del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio stesso; in casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di calamità anche in assenza di parere, salvo ratifica da conseguire nell'immediato; a tal fine, il Presidente del Consiglio, su proposta del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile ovvero di uno o più presidenti di regione, può emanare ordinanze non derogatorie di protezione civile di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1995, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le modalità e nei limiti individuati dal decreto delegato».

1.308

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) individuazione del soggetto cui attribuire la dichiarazione dello stato di calamità nella figura del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio stesso; in casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di calamità anche in assenza di parere, salvo ratifica da conseguire nell'immediato; a tal fine, il Presidente del Consiglio, su proposta del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile ovvero di uno o più presidenti di regione, può emanare ordinanze non derogatorie di protezione civile di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1995, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le modalità e nei limiti individuati dal decreto delegato».

1.79

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) definizione del ruolo e responsabilità degli organi consultivi e propositivi del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riguardo alla Commissione Grandi Rischi;».

1.309

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) definizione del ruolo e responsabilità degli organi consultivi e propositivi del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riguardo alla Commissione Grandi Rischi;».

1.310

[PICCOLI](#), [MALAN](#), [D'ALI'](#)

Al comma 1, alla lettera h), sopprimere le seguenti parole: «in ragione della gravità dell'evento calamitoso,».

1.80

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera h), alinea, dopo le parole: «specifiche modalità di intervento» inserire le seguenti: «dei diversi livelli di governo».

1.81

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «in ragione della gravità dell'evento calamitoso,» inserire le parole: «che deve essere temporalmente limitata ad un periodo non superiore ai sei mesi,».

1.82

[NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «calamitoso» inserire le seguenti: «e per consentire alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza qualora dichiarata, di poter passare alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.311

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera h), alinea, dopo le parole: «calamitoso» inserire le seguenti: «e per consentire alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza qualora dichiarata, di poter passare alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.312

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera h), numero 1), dopo la parola: «preventiva», inserire le seguenti: «e per lotti geografici».

1.313

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera h), punto 1, dopo le parole: «in via preventiva,» inserire le seguenti: «e per lotti geografici,».

1.314

[PICCOLI](#)

Al comma 1, lettera h), al n. 3) sopprimere le seguenti parole: «con la normativa dell'Unione europea e».

1.83

[BRUNI](#), [ZIZZA](#)

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «disciplina organica» inserire le seguenti: «sia dell'aspetto finanziario dei contributi per i danni subiti da cittadini ed imprese per la messa in sicurezza del territorio e per i primi interventi di emergenza, sia».

1.84

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «disciplina organica» inserire le seguenti: «sia dell'aspetto finanziario dei contributi per i danni subiti da cittadini e imprese per la messa in sicurezza del territorio e per i primi interventi di emergenza, sia».

1.85

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera i), sostituire la parola: «articolati»: con le seguenti: «con dotazioni annue minime obbligatorie, articolate».

1.86

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le

emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile» con le seguenti: «Fondo per la previsione, la prevenzione e la preparazione alle calamità di protezione civile e nel Fondo per la gestione e superamento delle emergenze».

1.316

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile» con le seguenti: «Fondo per la previsione, la prevenzione e la preparazione alle calamità di protezione civile e nel Fondo per la gestione e superamento delle emergenze».

1.87

[BRUNI](#), [ZIZZA](#)

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «prevedendo» fino a: «flussi finanziari».

1.317

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «prevedendo» fino a: «flussi finanziari».

1.88

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «nell'ambito di tali Fondi, distinzione delle risorse da destinare alle attività ordinarie di previsione e prevenzione delle calamità naturali».

1.89 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«i-bis) garanzia della perequazione delle risorse finanziarie tra tutte le componenti e le strutture operative mediante l'istituzione di un'apposita commissione all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa, con il compito di definire i criteri di ripartizione delle risorse assegnate. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Consequentemente,

al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera i-bis)», e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera i-bis), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.318

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) garanzia della perequazione delle risorse finanziarie tra tutte le componenti e le strutture operative mediante l'istituzione di un'apposita commissione all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa, con il compito di definire i criteri di ripartizione delle risorse assegnate;».

1.319

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, lettera l), sostituire le parole da: «disciplina delle procedure» fino a: «speciale» con le seguenti: «disciplina delle modalità di svolgimento, da parte di tutte le istituzioni a ciò preposte, delle attività di autorizzazione e controllo preventivi, anche contabile, sugli atti attinenti la gestione delle emergenze e delle relative tempistiche correlate alle condizioni di urgenza e immediatezza e dalle situazioni di emergenza nel loro complesso; possibilità di istituire contabilità separate e speciali».

1.320

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «nonché disposizioni che regolano la funzione di accertamento della massa attiva e passiva relativa alla gestione di ogni commissario delegato determinatasi fino alla cessazione dello stato di emergenza, con la conseguente istituzione di un'apposita gestione separata nella quale confluiscono crediti e debiti maturati per la loro definitiva riallocazione agli enti ordinariamente competenti, il cui bilancio consuntivo deve essere reso pubblico e consultabile sui siti web degli enti competenti».

1.321

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché delle modalità per la determinazione e l'impiego da parte dei commissari delegati di integrazioni finanziarie nei casi espressamente previsti dalla legge».

1.322

[BUEMI](#)

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«*l-bis*) in previsione della possibilità che si verifichino situazioni di pregiudizio per la copertura integrale del servizio di fornitura e dispacciamento dell'energia elettrica, attribuzione all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico del potere di imporre ai proprietari di abitazioni private l'obbligo di dotarsi di gruppi elettro geni autonomi ovvero altri dispositivi autonomi di emergenza».

1.901

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con la conseguente istituzione di un'apposita gestione separata nella quale confluiscono crediti e debiti maturati per la loro definitiva riallocazione agli enti ordinariamente competenti. Sono altresì definite le modalità con le quali, al verificarsi di situazioni per le quali sia dichiarato lo stato di emergenza, i finanziamenti disposti e le disponibilità finanziarie derivanti da pubbliche sottoscrizioni o da contributi internazionali devono confluire in un'unica contabilità gestita dal commissario delegato che assume la qualità di funzionario delegato. Il funzionario delegato rende i conti a consuntivo annuale per capitoli di spesa distinti in oneri di gestione della struttura commissariale, in interventi urgenti di soccorso alla popolazione, in oneri per il ricovero della popolazione, in interventi infrastrutturali urgenti, in contributi assistenziali ed in altri capitoli secondo le modalità individuate nel testo unico di cui all'alinea; al decorrere dal secondo esercizio, il funzionario delegato rende i conti anche a preventivo per l'anno finanziario in corso. Alle gestioni contabili sono date le massime diffusione e trasparenza con relazione semestrale trasmessa alle Camere e pubblicata su quotidiani a diffusione nazionale. I fondi derivanti da donazioni private e da raccolta pubblica di denaro sono esenti da qualunque forma: di prelievo fiscale e possono essere impiegati esclusivamente per l'attuazione di interventi urgenti di soccorso alle popolazioni. Le somme non utilizzate a tale fine al termine del primo esercizio finanziario e comunque non oltre il sesto mese a decorrere dalla dichiarazione dello stato di emergenza non possono essere computate come residuo e sono versate all'erario. Di tali fondi è reso, secondo modalità individuate dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno specifico rendiconto trimestrale da trasmettere alle Camere e da pubblicare su quotidiani a diffusione nazionale. I decreti legislativi di cui all'alinea individuano le

modalità per la determinazione e per l'impiego da parte dei funzionari delegati di eventuali ulteriori risorse, ovvero per l'utilizzo di eventuali residui o economie di appalto, che in nessun caso possono essere disposti se non a mezzo di apposita legge;».

1.91

[ENDRIZZI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [MARTELLI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «nonché disposizioni che regolano la funzione di accertamento della massa attiva e passiva relativa alla gestione di ogni commissario delegato determinatasi fino alla cessazione dello stato di emergenza, con la conseguente istituzione di un'apposita gestione separata nella quale confluiscano crediti e debiti maturati per la loro definitiva riallocazione agli enti ordinariamente competenti, il cui bilancio consuntivo deve essere reso pubblico e consultabile sui siti web degli enti competenti».

1.92

[MARTELLI](#), [CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché delle modalità per la determinazione e l'impiego da parte dei commissari delegati di integrazioni finanziarie nei casi espressamente previsti dalla legge».

1.501

[FUCKSIA](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera m).

1.323

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.324

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.93

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «rischio residuo», inserire le seguenti: «di regolamentazione del ciclo dei rifiuti, delle macerie, delle rocce e terre da scavo prodotte nelle calamità,».

1.325

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «rischio residuo», inserire le seguenti: «di regolamentazione del ciclo dei rifiuti, delle macerie, delle rocce e terre da scavo prodotte nelle calamità,».

1.94

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate,», inserire le seguenti: «anche attraverso la creazione di zone franche urbane ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

1.326

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate», inserire le seguenti: «, al fine di garantire livelli occupazionali non inferiori a quelli precedenti l'emergenza,».

1.327

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «produttive danneggiate» inserire le seguenti: «al fine di garantire livelli occupazionali non inferiori a quelli precedenti l'emergenza,».

1.95

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE](#)

[CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa», con le seguenti: «al netto di eventuali risarcimenti assicurativi ottenuti a seguito della stipulazione di contratti di assicurazione su base volontaria».

1.96

[MORRA](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa», con le seguenti: «al netto di eventuali risarcimenti assicurativi ottenuti a seguito della stipulazione di contratti di assicurazione su base volontaria».

1.328

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa», con le seguenti: «al netto di eventuali risarcimenti assicurativi ottenuti a seguito della stipulazione di contratti di assicurazione su base volontaria».

1.329

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto» con le seguenti: «al netto».

1.330

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto» con le seguenti: «al netto».

1.97 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; esclusione dal patto di stabilità interno per gli enti locali e territoriali colpiti dagli eventi calamitosi per sostenere la capacità di spesa per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese; stabilire infine l'Esclusione dal patto di stabilità per tutti gli interventi di mitigazione del rischio e per le attività di Protezione Civile. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Consequentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera m)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera m), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. All'onere recato dal presente comma. si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 6-ter.

6-ter. A decorrere dai 10 gennaio 2017, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminate dai commi 918 e 919 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, sono rispettivamente fissate in misura pari al 19,5 per cento ed al 7,5 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto ed a quello del SuperEnalotto».

1.331

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, le parole: «con esclusione, per i comuni colpiti dagli eventi calamitosi, dagli obiettivi del patto di stabilità interno delle spese per il ripristino dello stato dei luoghi e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, delle spese per interventi di somma urgenza e delle risorse provenienti da erogazioni liberali e donazioni da privati ed imprese,

nonché delle spese relative agli interventi di mitigazione del rischio e di quelle relative alle attività di protezione civile».

1.101

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, infine, le parole: «definizione dell'ambito assicurativo e delle modalità e dei limiti di risarcimento conseguente ad eventi calamitosi ed in particolare dei criteri di formazione dei premi e dei criteri generali di valutazione del danno».

1.332

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente: «le suddette misure sono commisurate ad indicatori numerici oggettivi quali il rapporto tra PIL locale e danni accertati, in modo da garantire l'omogeneità di trattamento dei territori a fronte di eventi emergenziali distinti».

1.333

[MUSSINI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «le suddette misure sono commisurate ad indicatori numerici oggettivi quali il rapporto tra PIL locale e danni accertati, in modo da garantire l'omogeneità di trattamento dei territori a fronte di eventi emergenziali distinti».

1.334

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; esclusione dal patto di stabilità interno per i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi ai sensi della lettera l), per sostenere la capacità di spesa per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese; stabilire infine l'esclusione dal patto di stabilità per tutti gli interventi di mitigazione del rischio e per le attività di Protezione Civile».

1.98

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; stabilire inoltre l'esclusione dal saldo di competenza finale delle spese, come certificate, sostenute dai Comuni, colpiti dagli eventi calamitosi, per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese».

1.99

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; stabilire inoltre l'esclusione dal saldo di competenza finale delle spese, come certificate, sostenute dai Comuni, colpiti dagli eventi calamitosi, per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese».

1.102 (testo 2)

[CRIMI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) istituzione, nel rispetto dei protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-*bis*, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, di un sistema di coordinamento tecnico-operativo tra le sale operative della protezione civile e le sale operative del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (NUE) 112 al fine di garantire lo scambio rapido ed efficace dei dati tra i due sistemi. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.336

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) istituzione, nel rispetto dei protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-*bis*, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, di un sistema di coordinamento tecnico-operativo tra le sale operative della protezione civile e le sale operative del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (NUE) 112 al [me di garantire lo scambio rapido ed efficace dei dati tra i due sistemi]».

1.337

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) definizione di una carta dei servizi di protezione civile, che individui le prestazioni minime del servizio di protezione civile e i relativi standard di qualità, al fine di garantire livelli omogenei di servizio sull'intero territorio nazionale, per ciascuna delle fasi di previsione, prevenzione e soccorso; previsione che in caso d'inerzia dell'ente locale competente subentri l'ente locale di livello superiore».

1.338

[MUSSINI](#)

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) definizione di una carta dei servizi di protezione civile, che individui le prestazioni minime del servizio di protezione civile e i relativi standard di qualità, al fine di garantire livelli omogenei di servizio sull'intero territorio nazionale, per ciascuna delle fasi di previsione, prevenzione e soccorso. In caso d'inerzia dell'ente locale competente subentra l'ente locale di livello superiore».

1.339

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera n).

1.340

[MUSSINI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera n), con la seguente:

«*n*) definizione della filiera delle responsabilità dal livello nazionale, regionale a quello locale, evitando sovrapposizioni e nel rispetto del principio di sussidiarietà, in tutte le funzioni della Protezione Civile; definizioni dei ruoli degli operatori del sistema medesimo e delle relative specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e della rete dei centri funzionali e alla relativa disciplina e regolamentazione;».

1.341

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «del ruolo e delle responsabilità del sistema di protezione civile e», con le seguenti: «della filiera delle responsabilità dal livello nazionale, regionale a quello locale, evitando sovrapposizioni e nel rispetto del principio di sussidiarietà, in tutte le funzioni della protezione civile; definizione dei ruoli».

1.103

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «relative specifiche professionalità», con le seguenti: «relativi specifici profili di professionalità di protezione civile».

1.342

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «relative specifiche professionalità», con le seguenti: «relativi specifici profili di professionalità di protezione civile».

1.105

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «relative specifiche professionalità», inserire le seguenti: «, organizzazione del servizio nazionale, forme di correlazione e cooperazione,».

1.343

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «relative specifiche professionalità», inserire le seguenti: «, organizzazione del servizio nazionale, forme di correlazione e cooperazione,».

1.104

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «specifiche professionalità», inserire le seguenti: «adeguatamente certificate,».

1.344

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «specifiche professionalità», inserire le seguenti: «adeguatamente certificate, ».

1.106

[PALERMO](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#), [LANIECE](#), [FRAVEZZI](#), [BATTISTA](#), [Fausto.Guilherme.LONGO](#)

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «specifiche professionalità, anche», inserire le seguenti: «con il riconoscimento delle competenze acquisite nei corsi universitari dedicati alla materia, nonché».

1.107 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, individuando le modalità e gli strumenti per l'eliminazione progressiva, e comunque, entro tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'alinea, di ogni forma di rapporto precario di lavoro del personale operante presso gli organi centrali e regionali della protezione civile instaurato entro la medesima data. Al termine di tale fase transitoria è consentito esclusivamente l'impiego di personale di ruolo o comandato da altre pubbliche amministrazioni, con la sola eccezione del personale avente qualifica di dirigente generale. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera n)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera n), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. All'onere recato dal presente comma si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 6-ter.

6-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2017, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminata dal comma 918 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, è fissata in misura pari al 19,5 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto ed a quello del SuperEnalotto».

1.345

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine le seguenti parole: «, individuando le modalità e gli strumenti per l'eliminazione progressiva, e comunque, entro tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'alinea, di ogni forma di rapporto precario di lavoro del personale operante presso gli organi centrali e regionali della protezione civile instaurato entro la medesima data. Al

termine di tale fase transitoria è consentito esclusivamente l'impiego di personale di ruolo o comandato da altre pubbliche amministrazioni, con la sola eccezione del personale avente qualifica di dirigente generale;».

1.108 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché definizione di profili professionali specifici per figure di protezione civile ispirata ai principi di funzioni di rappresentanza generale del Governo centrale territoriale e locale e di garanzia istituzionale, individuabile attraverso articolazioni tipologiche. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 70 milioni di euro per l'anno 2017 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018;».

Consequentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera n)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione del comma 1, lettera n), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 70 milioni di euro annui per l'anno 2017 e 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.346

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché definizione di profili professionali specifici per figure di protezione civile ispirata ai principi di funzioni di rappresentanza generale del Governo centrale territoriale e locale e di garanzia istituzionale, individuabile attraverso articolazioni tipologiche».

1.109

[BIGNAMI](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; in tale ambito è istituito - previo accordo tra le parti sociali - uno specifico protocollo normativa intersettoriale in situazione di criticità, di validità nazionale, da attivare all'atto della dichiarazione di- emergenza e per la sola durata dello stesso;».

1.347

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; in tale ambito è istituito - previo accordo tra le parti sociali - uno specifico protocollo normativo intersettoriale in situazione di criticità, di validità nazionale, da attivare all'atto della dichiarazione di- emergenza e per la sola durata dello stesso;».

1.110

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le parole: «nonché alle modalità di comunicazione che garantiscano e certifichino un idoneo passaggio delle informazioni tra operatori diversi».

1.111

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «definizione di un apposito contratto collettivo nazionale di categoria per gli addetti al Servizio di Protezione Civile, da adottare previo confronto con le rappresentanze sindacali e con le regioni;».

1.348

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) in riferimento alla peculiarità del ruolo, responsabilità e specifica professionalità degli operatori di protezione civile richiamati dalla lettera n), adozione di un piano straordinario finalizzato a stabilizzare i lavoratori precari presenti nel Servizio nazionale di Protezione civile, sia nelle strutture dello Stato centrale che presso le sale operative della Protezione civile regionali e nei centri funzionali decentrati della Protezione civile».

1.349

[MUSSINI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) in riferimento alla peculiarità del ruolo, responsabilità e specifica professionalità degli operatori di protezione civile, richiamati dalla lettera n), adozione di un piano straordinario finalizzato a stabilizzare i lavoratori precari presenti nel Servizio Nazionale di Protezione Civile, sia nelle strutture dello Stato centrale che presso le sale operative della protezione civile regionali e nei centri funzionali decentrati della Protezione civile».

1.350

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) ruolo e responsabilità dei sindaci e del personale degli enti territoriali, anche con riferimento al recepimento delle allerte diramate da altre componenti della Protezione civile e alla pronta attuazione di piani di emergenza prestabiliti».

1.351

[MUSSINI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) ruolo e responsabilità dei sindaci e del personale degli enti territoriali, anche con riferimento al recepimento delle allerte diramate da altre componenti della Protezione Civile e alla pronta attuazione di piani di emergenza prestabiliti».

1.114

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) prevedere che il personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile non venga computato ai fini delle limitazioni assunzionali negli Enti locali interessati, e che la spesa per il personale impiegato in tale funzione non venga computata nei limiti della spesa di personale fissati dalle vigenti disposizioni di legge».

1.113 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) esclusione del personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile dalle limitazioni assunzionali previste per gli Enti locali interessati dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 70 milioni di euro per l'anno 2017 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera n-bis)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione del comma 1, lettera *n-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 70 milioni di euro annui per l'anno 2017 e 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento

del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.353

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) esclusione del personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile dalle limitazioni assunzionali previste per gli Enti locali interessati;».

1.119

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione di un piano nazionale concertato a tutti i livelli istituzionali per l'ottimizzazione dell'impiego delle frequenze radio utilizzate per funzioni di previsione, prevenzione e comunicazione, sia in tempo di ordinaria amministrazione che in situazione di emergenza;».

1.115

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.116

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.117

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.355

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.118

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) previsione di opportuni strumenti per l'utilizzo di standard, anche internazionali, nella redazione dei piani di protezione civile».

1.356

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) previsione di opportuni strumenti per l'utilizzo di standard, anche internazionali, nella redazione dei piani di protezione civile».

1.357

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera o).

1.358

[BUEMI](#)

Dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) individuazione nell'ambito delle materie curriculari delle scuole di ogni ordine e grado, di una apposita attività dedicata alla cultura della sicurezza, della prevenzione e della gestione dell'emergenza di cui alla lettera *a*); tale attività si svolge seguendo un percorso di formazione del cittadino alla conoscenza dei pericoli insiti nel suo territorio sotto il profilo naturale o di origine antropica».

1.120

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) garanzia della direzione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso con particolare cura all'individuazione dei Comitati Operativi di Pianificazione Speditiva, istituiti e regolamentati da appositi provvedimenti, al fine di procedere alla realizzazione della Pianificazione Speditiva di protezione civile secondo il principio di sussidiarietà;».

1.359

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) garanzia della direzione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso con particolare cura all'individuazione dei Comitati Operativi di Pianificazione Speditiva, istituiti e regolamentati da appositi provvedimenti, al fine di procedere alla realizzazione della Pianificazione Speditiva di protezione civile secondo il principio di sussidiarietà;».

1.121

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) disciplina dell'apposizione del segreto di Stato nelle attività di protezione Civile ai fini di regolamentarne in modo tassativo le modalità, il controllo ed i rapporti con la Commissione parlamentare;».

1.360

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) disciplina dell'apposizione del segreto di Stato nelle attività di protezione Civile ai fini di regolamentarne in modo tassativo le modalità, il controllo ed i rapporti con la Commissione parlamentare;».

1.361

[D'ALI](#), [MALAN](#), [PICCOLI](#)

Al comma 1, dopo la lettera o) inserire la seguente:

«*o-bis*) previsione di meccanismi di potere sostitutivo per gli enti inadempienti nella redazione dei piani di protezione civile di loro competenza».

1.122 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) previsione di attività di formazione continua di tutti i dipendenti pubblici, delle strutture operative e degli enti pubblici in materia di protezione civile e di cultura del rischio. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Consequentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera o-bis)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera *o-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede

mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.362

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) previsione di attività di formazione continua di tutti i dipendenti pubblici, delle strutture operative e degli enti pubblici in materia di protezione civile e di cultura del rischio;».

1.123

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) individuazione degli strumenti e delle modalità atti a garantire la diffusione capillare della cultura del rischio nel territorio;».

1.363

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) individuazione degli strumenti e delle modalità atti a garantire la diffusione capillare della cultura del rischio nel territorio;».

1.124 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«*1-bis*. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del testo unico di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri emana uno o più decreti al fine di individuare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti il diritto alla tutela dai danni di cui all'articolo 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché gli standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi della previsione, della prevenzione e del soccorso, e le modalità, le risorse ed i tempi per l'assunzione di tali standard presso tutte le componenti il Servizio nazionale di protezione civile.

1-ter. La predisposizione dei decreti di cui al comma *1-bis* è curata da un'apposita commissione, all'uopo istituita, all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa. Il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta altresì gli atti necessari alla promozione, presso gli Organismi nazionali ed internazionali di unificazione, di specifica normazione tecnica di protezione civile. Con le medesime modalità sono definite metodologie e regole tecnico-economiche in materia di Protezione civile.

1-quater. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi *1-bis* e *1-ter* non devono derivare oneri superiori a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, salvo quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 1, comma 6, della presente legge;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste ai commi 1-bis e 1-ter» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione dei commi *1-bis* e *1-ter* è autorizzata una spesa per un limite massimo di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.364

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del testo unico di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri emana uno o più decreti al fine di individuare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti il diritto alla tutela dai danni di cui all'articolo 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché gli standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi della previsione, della prevenzione e del soccorso, e le modalità, le risorse ed i tempi per l'assunzione di tali standard presso tutte le componenti il Servizio nazionale di protezione civile.

1-ter. La predisposizione dei decreti di cui al comma 1-bis è curata da un apposita commissione, all'uopo istituita, all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa. Il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta altresì gli atti necessari alla promozione, presso gli Organismi nazionali ed internazionali di unificazione, di specifica normazione tecnica di protezione civile. Con le medesime modalità sono definite metodologie e regole tecnico economiche in materia di Protezione civile».

1.365

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, dopo le parole: «nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi» aggiungere le seguenti: «e relative finalità:».

1.366

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:

«0a) assegnazione al Capo del Dipartimento della protezione civile di tutti i poteri straordinari e in deroga alla normativa vigente, in vigore in data antecedente a quella dell'entrata in vigore del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 16 maggio 2012, e successivamente convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100».

1.125

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «nell'azione di protezione civile» inserire le seguenti: «gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità, nonché».

1.367

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «nell'azione di protezione civile», inserire le seguenti: «gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità, nonché».

1.368

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «o programmabili».

1.126 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «. A tal fine, chiara delimitazione delle tipologie di evento e dei rischi la cui competenza è attribuita al Servizio nazionale della protezione civile, includendo i soli eventi, naturali o connessi con le attività dell'uomo, i cui impatti nella società non siano programmabili. L'intervento del Servizio nazionale della protezione civile è limitato alla sola

fase di assistenza alla popolazione ove necessaria, qualora l'evento sia stato programmato o sia programmabile in tempo utile come nel caso di attività istituzionali, incontri, manifestazioni religiose o sportive, esposizioni ed eventi analoghi. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 2, lettera a)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2, lettera a), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.369

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera a), aggiungere, infine, le seguenti parole: «; a tal fine, chiara delimitazione delle tipologie di evento e dei rischi la cui competenza è attribuita al Servizio nazionale della protezione civile, includendo i soli eventi, naturali o connessi con le attività dell'uomo, i cui impatti nella società non siano programmabili. L'intervento del Servizio nazionale della protezione civile è limitato alla sola fase di assistenza alla popolazione ove necessaria, qualora l'evento sia stato programmato o sia programmabile in tempo utile come nel caso di attività istituzionali, incontri, manifestazioni religiose o sportive, esposizioni ed eventi analoghi;».

1.127

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) divieto di attività di soccorso e riavvio alla normali condizioni di vita che possano compromettere le successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione».

1.370

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) divieto di attività di soccorso e riavvio alla normali condizioni di vita che possano compromettere le successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione».

1.128

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «ai fini della più» aggiungere la seguente: «perequata,».

1.371

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «ai fini della più» aggiungere la seguente: «perequata,».

1.130

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) individuazione di modelli standardizzati di comunicazione del rischio anche attraverso i social network;».

1.131

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) individuazione di modelli standardizzati di comunicazione del rischio anche attraverso i social network;».

1.132

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) individuazione di modelli standardizzati di comunicazione del rischio, anche attraverso i *social network*;».

1.133 (testo 2)

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

1.134

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema;».

1.374

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«*c*) raccordo delle attività di programmazione in materia di protezione civile con quelle di pianificazione territoriale nel rispetto delle prerogative di legge degli enti di governo del territorio;».

1.135

[BIGNAMI](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «raccordo» inserire le seguenti: «e integrazione».

1.375

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «raccordo», inserire le seguenti: «e integrazione».

1.136 (testo 2)

[CRIMI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione di standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi di previsione, di prevenzione e di soccorso. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

1.376

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione di standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi di previsione, di prevenzione e di soccorso;».

1.137 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad

esclusione delle misure previste al comma 2, lettera *c-bis*)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2, lettera *c-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.377

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema;».

1.378

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «su base nazionale» aggiungere le seguenti: «ed internazionale».

1.379

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «Servizio nazionale della protezione civile», inserire le seguenti: «al fine di renderli di immediata intelligibilità alla società civile, di differenziarli da quelle usate nei settori militari e di ordine di sicurezza pubblica e».

1.380

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «, anche in relazione alla redazione dei piani di protezione civile,» inserire le seguenti: «e ai sistemi di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico».

1.381

[MUSSINI](#)

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «redazione dei piani di protezione civile» inserire le seguenti: «ai sistemi di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico».

1.382

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole «dell'autonomia organizzativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti: «delle normative speciali sul bilinguismo».

1.139

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ZELLER](#), [PALERMO](#), [BERGER](#), [Fausto Guilherme LONGO](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, lettera d), *sopprimere le seguenti parole*: «e delle province autonome di Trento e di Bolzano»;

2) al comma 4, *sopprimere le parole*: «e alle province autonome di Trento e di Bolzano»;

3) dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Sono fatte salve le competenze delle province autonome di Trento e di Bolzano attribuite dalla Statuto speciale approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e dalle relative norme di attuazione».

1.140 (testo 2)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) istituzione dei livelli minimi di servizio di protezione civile e dei relativi standard di

qualità, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Conferenza Unificata. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera m)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione del comma 2, lettera d-bis) è autorizzata una spesa per un limite massimo di 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. All'onere recato dal presente comma, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 6-ter.

6-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2017, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminate dai commi 918 e 919 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, sono rispettivamente fissate in misura pari al 19,5 per cento ed al 7,5 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto e del Superenalotto».

1.383

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) istituzione dei i livelli minimi di servizio di protezione civile e dei relativi standard di qualità, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con la Conferenza Unificata;».

1.141

[GALIMBERTI](#)

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati» con le seguenti: «creazione di una classificazione oggettiva degli eventi calamitosi, fondata sugli effetti da essi determinati, e commisurata».

1.384

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati» con le seguenti: «creazione di una classificazione oggettiva degli eventi calamitosi, fondata sugli effetti da essi determinati, e commisurata».

1.385

[D'ALI](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, lettera e), dopo le parole «alla capacità dei territori di farvi fronte,» inserire le seguenti: «con preciso riferimento alle categorie già individuate a livello scientifico e internazionalmente riconosciute,».

1.142

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio» inserire le seguenti: «, tenendo conto delle peculiarità delle singole realtà territoriali».

1.386

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio» inserire le seguenti: «, tenendo conto delle peculiarità delle singole realtà territoriali».

1.143

[MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) definizione di un modello fiscale solidaristico di protezione civile che consenta di porre

gli interventi di prevenzione e riparazione dei danni da calamità naturali a carico della fiscalità generale, secondo i principi di progressività delle imposte e di capacità contributiva, ed escludendo forme di assicurazione obbligatoria;».

1.387

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) definizione di un modello fiscale solidaristico di protezione civile che consenta di porre gli interventi di prevenzione e riparazione dei danni da calamità naturali a carico della fiscalità generale, secondo i principi di progressività delle imposte e di capacità contributiva, ed escludendo forme di assicurazione obbligatoria;».

1.144

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) introduzione di strumenti per assicurare trasparenza nelle committenze in emergenza;».

1.388

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) introduzione di strumenti per assicurare trasparenza nelle committenze in emergenza;».

1.389

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) garantire gli *standard* qualitativi di mezzi e attrezzature;».

1.390

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione della possibilità per tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nella fase di emergenza e di ricostruzione di poter aggiudicare i connessi appalti di lavori, servizi e forniture attraverso la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, senza necessità di produrre motivazioni aggiuntive ulteriori a quella della dichiarazione dello stato di emergenza, e previsione dell'individuazione degli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, tenendo conto del rapporto costi/urgenza e utilizzando le *white list* presenti presso le prefetture, nonché rispettando il principio di rotazione».

1.391

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) limitazione delle responsabilità penali e amministrative per le condotte poste in essere da parte del soggetto funzionalmente preposto per il singolo appalto connesso all'emergenza o alla ricostruzione, ad esclusione di comprovata colpa grave, tenendo conto che le condotte medesime costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale, di tutela della salute e dell'incolumità pubblica e di sicurezza sul lavoro;».

1.392

[D'ALI'](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 2, lettera g), dopo le parole «riduzione degli adempimenti amministrativi» inserire le seguenti: «e della loro tempistica».

1.145

[GALIMBERTI](#)

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «adempimenti amministrativi» inserire le seguenti: «, sulla

base dei principi di maggiore efficacia ed efficienza,».

1.393

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «adempimenti amministrativi» inserire le seguenti: «, sulla base dei principi di maggiore efficacia ed efficienza,».

1.146

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «trasparenza e tracciabilità» inserire le seguenti: «dei processi decisionali e».

1.394

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «trasparenza e tracciabilità» inserire le seguenti: «dei processi decisionali e».

1.147

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e individuazione delle procedure standardizzate per la gestione delle prime attività di soccorso nelle emergenze, anche al fine del riconoscimento delle relative attività».

1.148

[MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e individuazione delle procedure standardizzate per la gestione delle prime attività di soccorso nelle emergenze, anche al fine del riconoscimento delle relative attività».

1.149

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e individuazione delle procedure standardizzate per la gestione delle prime attività di soccorso nelle emergenze, anche al fine del riconoscimento delle relative attività».

1.397

[PICCOLI](#), [D'ALI'](#)

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«g-bis) ricognizione degli attuali sistemi informativi territoriali nella disponibilità dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni e successiva creazione di un Sistema unitario multi utente da porre nella disponibilità di tutti gli operatori;».

1.398

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«g-bis) riduzione ad un quarto di tutti i termini amministrativi e procedurali, relativi alla realizzazione degli interventi sia di emergenza che di ricostruzione, ivi compresi quelli per la proposizione di eventuali ricorsi, con particolare riferimento alle procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnicoamministrative, alle procedure di aggiudicazione, affidamento ed esecuzione di opere, forniture e servizi, alle procedure di occupazione e di espropriazione;».

1.399

[PICCOLI](#), [MALAN](#), [D'ALI'](#)

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«g-bis) introduzione di nuove tecnologie legate alla sensoristica ambientale sia nella fase di prevenzione, sia nella fase di gestione dell'emergenza;».

1.400

[MANDELLI](#), [D'ALI](#), [MALAN](#), [PICCOLI](#)

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«*g-bis*) introduzione della detraibilità dall'imponibile fiscale delle somme elargite o impiegate in via diretta per l'acquisto di container donati al Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze della popolazione di comuni colpiti da eventi naturali catastrofici».

1.401

[MUSSINI](#)

Al comma 2, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*. Introduzione di appositi strumenti di semplificazione volti alla riduzione degli adempimenti amministrativi e l'esonero delle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile, prevedendo l'eliminazione del canone per la concessione delle radiofrequenze per la trasmissione dei dati di monitoraggio in tempo reale».

1.402

[PICCOLI](#)

Al comma 2, alla lettera h), sopprimere le seguenti parole: «ai fini di protezione civile».

1.150

[ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto della Decisione 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e con il coinvolgimento delle regioni e dei i comuni, così come previsto dal trattato di Lisbona in materia di Protezione civile».

1.403

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto della Decisione 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e con il coinvolgimento delle regioni e dei i comuni, così come previsto dal trattato di Lisbona in materia di Protezione civile».

1.404

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, dopo la lettera h) inserire la seguente:

«*h-bis*) previsione, per il periodo di emergenza, del supporto dell'esercito per la rimozione delle macerie, l'abbattimento di immobili pericolanti, l'approntamento di strutture temporanee per alloggi e servizi;».

1.151

[CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, sostituire la lettera i), con la seguente:

«*i*) predisposizione di adeguate coperture finanziarie, anche nel caso di eventuale superamento dei limiti del patto di stabilità interno da parte degli enti territoriali che necessitano di investimenti per adeguarsi al riassetto normativa del sistema di protezione civile previsto dal comma 1».

1.405

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, sostituire la lettera i), con la seguente:

«*i*) predisposizione di adeguate coperture finanziarie, anche nel caso di eventuale superamento dei limiti del patto di stabilità interno da parte degli enti territoriali che necessitano di investimenti per adeguarsi al riassetto normativa del sistema di protezione civile previsto dal comma 1».

1.152

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia della rappresentatività del Servizio Nazionale di Protezione Civile nel suo complesso nelle sedi di discussione dell'Unione Europea in materiali».

1.406

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia della rappresentatività del Servizio Nazionale di Protezione Civile nel suo complesso nelle sedi di discussione dell'Unione Europea in materiali».

1.153

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia di trasparenza, informazione e partecipazione degli attori del Servizio Nazionale di Protezione Civile ai progetti europei;».

1.407

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia di trasparenza, informazione e partecipazione degli attori del Servizio Nazionale di Protezione Civile ai progetti europei;».

1.154

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «in particolare per quanto attiene alle funzioni preparatorie indirizzate ad affrontare le emergenze».

1.156

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«*i-bis*) riconoscimento del ruolo delle regioni nella redazione della parte del Piano di gestione alluvioni di propri-a competenza, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE;».

1.408

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«*i-bis*) predisposizione di adeguate coperture finanziarie anche nel caso di eventuale superamento dei limiti del patto di stabilità interno, ai sensi del comma 1, lettera l), da parte degli enti territoriali che necessitino di investimenti per adeguarsi al riassetto normativo del sistema di protezione civile di cui al comma 1, al tal fine il Governo è delegato a negoziare in ambito comunitario le modalità secondo cui, in caso di calamità per le quali interviene la dichiarazione di stato di emergenza, siano considerati gli oneri per il soccorso delle popolazioni ed il ripristino delle normali condizioni di vita nelle aree colpite, nonché a promuovere, in ambito europeo, iniziative volte alla rinegoziazione del fondo di solidarietà europeo».

1.409

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, sopprimere la lettera l).

1.157

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, fermo restando che le somme destinate dagli enti locali a funzioni di protezione civile non sono considerate tra le spese finali di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;».

1.410

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 2, lettera l), aggiungere, in fine il seguente periodo: «In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora i decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i

decreti stessi sono emanati solo successivamente o contestualmente alla data di entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie».

1.158

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) divieto per i gestori delle attività conseguenti alla dichiarazione di stato di emergenza di svolgere, a qualunque titolo, attività di ricostruzione; a tal fine, divieto di sviluppare attività di soccorso e ritorno alla normali condizioni di vita che possano pregiudicare successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione;».

1.411

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) divieto per i gestori delle attività conseguenti alla dichiarazione di stato di emergenza di svolgere, a qualunque titolo, attività di ricostruzione; a tal fine, divieto di sviluppare attività di soccorso e ritorno alla normali condizioni di vita che possano pregiudicare successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione;».

1.159

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) individuazione del Programma di Protezione Civile, dei piani di emergenza comunali e sovra-comunali, quale strumento sovraordinato di pianificazione, necessario per l'adozione di qualunque altro strumento urbanistico locale;».

1.412

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) individuazione del Programma di Protezione Civile, dei piani di emergenza comunali e sovra-comunali, quale strumento sovraordinato di pianificazione, necessario per l'adozione di qualunque altro strumento urbanistico locale;».

1.160

[MARTELLI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*). esclusione del ricorso a decreti e ordinanze contenenti norme eterogenee nelle materie di protezione civile».

1.413

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) esclusione del ricorso a decreti e ordinanze contenenti norme eterogenee nelle materie di protezione civile».

1.414

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«*2-bis*. Al fine di garantire il mantenimento di un livello di eccellenza in campo internazionale e di disporre costantemente di strumenti operativi tecnologica mente e scientificamente all'avanguardia, il decreto legislativo di cui al comma 1 promuove attività di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e trasferimento di conoscenze e competenze e stabilisce che il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri:

a) possa finanziare o partecipare a progetti di ricerca applicata inerenti alla mitigazione dei rischi;

b) possa stipulare apposite convenzioni con i centri di competenza, come previsto dal decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri 14 settembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38 del 14 febbraio 2013. L'individuazione delle attività oggetto delle convenzioni avviene in seguito alla definizione di una specifica necessità operativa da parte del Dipartimento della protezione civile, inquadrabile come attività di ricerca, e della formulazione di offerte economiche da parte dei soggetti interessati; l'individuazione del soggetto che ha presentato l'offerta qualitativamente ed economicamente migliore avviene a seguito di gara o procedimento di evidenza pubblica. Le attività possono essere inquadrare in programmi quadro pluriennali, rimodulabili annualmente. In ogni caso le convenzioni pluriennali non possono avere durata iniziale superiore a tre anni;

c) collabora con gli ordini professionali partecipando all'aggiornamento e alla formazione dei professionisti in materia di protezione civile;

d) collabora con le università, partecipando alla formazione degli studenti in materia di protezione civile mediante la tenuta di corsi e seminari;

e) promuove la partecipazione degli enti locali come utilizzatori finali nei programmi sviluppati nei centri di competenza, attivando specifici meccanismi premiali nelle procedure di finanziamento delle convenzioni».

1.415

[MUSSINI](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire il mantenimento di un livello di eccellenza in campo internazionale e di disporre costantemente di strumenti operativi tecnologica mente e scientificamente all'avanguardia, il decreto legislativo di cui al comma 1 promuove attività di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e trasferimento di conoscenze e competenze e stabilisce che il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri:

a) possa finanziare o partecipare a progetti di ricerca applicata inerenti alla mitigazione dei rischi;

b) possa stipulare apposite convenzioni con i centri di competenza, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 settembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38 del 14 febbraio 2013. L'individuazione delle attività oggetto delle convenzioni avviene in seguito alla definizione di una specifica necessità operativa da parte del Dipartimento della protezione civile, inquadrabile come attività di ricerca, e della formulazione di offerte economiche da parte dei soggetti interessati; l'individuazione del soggetto che ha presentato l'offerta qualitativamente ed economicamente migliore avviene a seguito di gara o procedimento di evidenza pubblica. Le attività possono essere inquadrare in programmi quadro pluriennali, rimodulabili annualmente. In ogni caso le convenzioni pluriennali non possono avere durata iniziale superiore a tre anni;

c) collabora con gli ordini professionali partecipando all'aggiornamento e alla formazione dei professionisti in materia di protezione civile;

d) collabora con le università, partecipando alla formazione degli studenti in materia di protezione civile mediante la tenuta di corsi e seminari;

e) promuove la partecipazione degli enti locali come utilizzatori finali nei programmi sviluppati nei centri di competenza, attivando specifici meccanismi premiali nelle procedure di finanziamento delle convenzioni».

1.161

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa», inserire le seguenti: «con quella nazionale e comunitaria».

1.162

[MORONESE](#), [ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#), [MORRA](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Relativamente allo stato di emergenza e alla disciplina delle misure da porre in essere per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi, il decreto legislativo di cui al comma 1 definisce in particolare:

a) le prestazioni che il Servizio nazionale della protezione civile, a tutti i suoi livelli e con tutte le sue componenti, deve garantire alla cittadinanza in caso di emergenza in ambito comunale, regionale o nazionale;

b) criteri improntati su elementi oggettivi, preferibilmente quantitativi, al fine di stabilire in modo efficiente ed efficace i casi in cui si debba riconoscere lo stato di emergenza nazionale;

c) al fine di agevolare il ritorno alle condizioni di vita precedenti l'emergenza e di minimizzare gli effetti negativi sul tessuto produttivo e commerciale, una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici da destinare ad attività produttive e a cittadini colpiti direttamente da eventi calamitosi, da erogare automaticamente nei casi in cui è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, comprendente:

1) la sospensione, per un periodo congruo, di tasse, tributi, mutui e finanziamenti;

2) successivamente al periodo di sospensione, un piano di rateizzazione per il rientro dalla posizione debitoria;

3) un fondo di compensazione, finanziato e garantito dalla società Cassa depositi e prestiti Spa, per coprire i mancati introiti dell'amministrazione pubblica odi soggetti privati, dovuti alle misure di cui ai numeri 1) e 2);

d) le norme che disciplinano il recupero, la rimozione e lo smaltimento di materiali di origine naturale danneggiati o trasferiti durante gli eventi calamitosi, con particolare riferimento ai sedimenti fluviali, ai corpi di frana e agli alberi abbattuti o resi pericolanti a causa di eventi atmosferici eccezionali, al fine di consentire il ritorno alla normalità in tempi brevi e una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici;

e) il regime derogatorio alla normativa vigente in materia di forniture di materiali e di servizi, in modo che, garantendo la massima trasparenza e ricorrendo anche ad appositi albi di fornitori provvisti di tariffari, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza in seguito a eventi calamitosi, sia possibile ricorrere in tempi rapidi a una filiera dei soccorsi e dell'emergenza a chilometro zero in cui i generi di prima necessità, i servizi e i materiali acquistati e i soggetti che li forniscono provengano prioritariamente alle stesse aree colpite dalla calamità».

1.416

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Relativamente allo stato di emergenza e alla disciplina delle misure da porre in essere per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi, il decreto legislativo di cui al comma 1 definisce in particolare:

a) le prestazioni che il Servizio nazionale della protezione civile, a tutti i suoi livelli e con tutte le sue componenti, deve garantire alla cittadinanza in caso di emergenza in ambito comunale, regionale o nazionale;

b) criteri improntati su elementi oggettivi, preferibilmente quantitativi, al fine di stabilire in modo efficiente ed efficace i casi in cui si debba riconoscere lo stato di emergenza nazionale;

c) al fine di agevolare il ritorno alle condizioni di vita precedenti l'emergenza e di minimizzare gli effetti negativi sul tessuto produttivo e commerciale, una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici da destinare ad attività produttive e a cittadini colpiti direttamente da eventi calamitosi, da erogare automaticamente nei casi in cui è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, comprendente:

1) la sospensione, per un periodo congruo, di tasse, tributi, mutui e finanziamenti;

2) successivamente al periodo di sospensione, un piano di rateizzazione per il rientro dalla posizione debitoria;

3) un fondo di compensazione, finanziato e garantito dalla società Cassa depositi e prestiti Spa, per coprire i mancati introiti dell'amministrazione pubblica odi soggetti privati, dovuti alle misure di cui ai numeri 1) e 2);

d) le norme che disciplinano il recupero, la rimozione e lo smaltimento di materiali di origine

naturale danneggiati o trasferiti durante gli eventi calamitosi, con particolare riferimento ai sedimenti fluviali, ai corpi di frana e agli alberi abbattuti o resi pericolanti a causa di eventi atmosferici eccezionali, al fine di consentire il ritorno alla normalità in tempi brevi e una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici;

e) il regime derogatorio alla normativa vigente in materia di forniture di materiali e di servizi, in modo che, garantendo la massima trasparenza e ricorrendo anche ad appositi albi di fornitori provvisti di tariffari, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza in seguito a eventi calamitosi, sia possibile ricorrere in tempi rapidi a una filiera dei soccorsi e dell'emergenza a chilometro zero in cui i generi di prima necessità, i servizi e i materiali acquistati e i soggetti che li forniscono provengano prioritariamente alle stesse aree colpite dalla calamità».

1.417

[MUSSINI](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. In sede di emanazione dei decreti di cui al comma 1, il Governo dà pieno recepimento alle disposizioni comunitarie 91/396/CEE e 2002/22/CE, relative all'introduzione di un numero unico europeo per le chiamate di emergenza, estendendo all'intero territorio nazionale la sperimentazione già avviata in Lombardia dal 2010, introducendo il 112 come Numero Unico dell'Emergenza e quindi anche come primo contatto nella filiera di risposte di Protezione Civile».

1.418

[D'ALI'](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Sopprimere il comma 4.

1.164

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», con le seguenti: «del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, che predispone a tal fine una apposita commissione integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa,».

1.419

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», con le seguenti: «del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, che predispone a tal fine una apposita commissione integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa,».

1.420

[D'ALI'](#), [PICCOLI](#), [MALAN](#)

Al comma 5 apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole*: «di concerto con i Ministri interessati»;

b) *sostituire le parole* «previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata» *con le seguenti*: «sentita la Conferenza unificata»;

c) al secondo periodo, sopprimere la parola: «successivamente».

1.421

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «del parere» inserire la seguente: «vincolante»..

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

1.502

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [BIGNAMI](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», con le seguenti: «del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, che predispone a tal fine una apposita commissione integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare oneri superiori a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 5» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5, è autorizzata una spesa per un limite massimo di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.165

[CRIMI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 5, dopo le parole: «dei pareri», inserire la seguente: «vincolanti».

1.422

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «dei pareri», inserire la seguente: «vincolanti».

1.166

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 5, sopprimere le parole: «, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato».

Conseguentemente, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Ciascuna Commissione esprime il proprio parere entro trenta giorni dalla data di assegnazione degli schemi dei decreti legislativi, indicando specificamente le eventuali disposizioni ritenute non conformi ai principi e ai criteri direttivi di cui alla presente legge. Il Governo, tenuto conto dei pareri di cui al presente comma, entro quarantacinque giorni dalla data di espressione del parere parlamentare, ritrasmette alle Camere, con le sue osservazioni e con le eventuali modificazioni, i testi per il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro venti giorni dalla data di assegnazione. Decorso inutilmente tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque emanati. Il mancato rispetto, da parte del Governo, dei termini di trasmissione degli schemi dei decreti legislativi comporta la decadenza dall'esercizio della delega legislativa».

1.167

[GALIMBERTI](#)

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: «quarantacinque» con la seguente: «sessanta».

1.423

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: «quarantacinque» con la seguente: «sessanta».

1.168

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#)

Al comma 5, sopprimere le parole: «decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque

adottato».

1.169 (testo 2)

[NUGNES](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#)

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «decreti correttivi di cui al presente comma sono adottati previa acquisizione dei pareri della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti, resi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato».

1.424

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I decreti correttivi di cui al presente comma sono adottati previa acquisizione dei pareri vincolanti della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti, resi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta».

1.170

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Sono esclusi dall'ambito di applicazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità e le situazioni connesse all'evoluzione di crisi internazionali e ai flussi migratori di popolazioni, al diffondersi di fenomeni epidemiologici o pandemici, agli atti di terrorismo anche internazionale ad eccezione del soccorso alle popolazioni, all'igiene e alla salubrità: dei luoghi, alla organizzazione di eventi comunque connessi con manifestazioni nazionali od internazionali di carattere politico, religioso, artistico, sociale o sportivo, all'ordine pubblico».

1.425

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Sono esclusi dall'ambito di applicazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità e le situazioni connesse all'evoluzione di crisi internazionali e ai flussi migratori di popolazioni, al diffondersi di fenomeni epidemiologici o pandemici, agli atti di terrorismo anche internazionale ad eccezione del soccorso alle popolazioni, all'igiene e alla salubrità: dei luoghi, alla organizzazione di eventi comunque connessi con manifestazioni nazionali od internazionali di carattere politico, religioso, artistico, sociale o sportivo, all'ordine pubblico».

1.171

[DE PETRIS](#), [BIGNAMI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le metodologie e regole tecnico-economiche in materia di protezione civile sono definite con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri».

1.426

[ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#)

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le metodologie e regole tecnico-economiche in materia di protezione civile sono definite con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri».

Allegato B

Pareri espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2068 e sui relativi emendamenti

La Commissione Affari Costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalle Commissioni di merito per il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sugli emendamenti 1.124 (testo 2), 1.364, 1.136 (testo 2) e 1.376 parere non ostativo, segnalando la necessità che, nell'individuazione di *standard* di qualità minimi da assicurare nello svolgimento delle attività di protezione civile, nelle fasi di previsione, prevenzione e soccorso, sia previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata;
- sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

In merito agli emendamenti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.13, 1.219, 1.15, 1.16, 1.224, 1.20, 1.23, 1.33, 1.34, 1.36, 1.46, 1.262, 1.64, 1.89, 1.318, 1.90, 1.94, 1.97, 1.100, 1.331, 1.98, 1.99, 1.102, 1.103, 1.106, 1.107, 1.345, 1.108, 1.346, 1.111, 1.112, 1.114, 1.113, 1.353, 1.120, 1.122, 1.362, 1.124, 1.364, 1.126, 1.369, 1.133, 1.134, 1.136, 1.376, 1.137, 1.377, 1.140, 1.383, 1.151, 1.405, 1.157, 1.162, 1.416, 1.164 e 1.419.

Esprime, inoltre, parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.238, 1.85, 1.143 e 1.387.

Sulla proposta 1.500 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla specificazione che la durata complessiva dei contratti non superi il termine di 36 mesi previsto dalla legislazione vigente.

Sulle proposte 1.72 e 1.299 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: "emergenza dichiarata" delle seguenti: "e con le risorse per la stessa già stanziare,"

Riguardo agli emendamenti 1.82 e 1.311, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole "emergenza qualora dichiarata", con le seguenti: "emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziare".

Il parere rimane sospeso su tutte le restanti proposte emendative.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.500 (testo 2), trasmesso dall'Assemblea, relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Berger, Bubbico, Casaletto, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Colucci, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Fazzone, Gentile, Longo Fausto Guilherme, Malan, Micheloni, Monti, Nencini, Olivero, Paglini, Pepe, Piano, Pizzetti, Romano, Rubbia, Saggese, Schifani, Serra, Stucchi, Taverna, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ceroni, Guerrieri Paleotti e Tonini, per attività della 5a Commissione permanente; Marino Mauro Maria, per attività della 6a Commissione permanente; Catalfo e Favero, per attività della 11a Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Crimi Vito Claudio, Montevecchi Michela, Airola Alberto, Bertorotta Ornella, Blundo Rosetta Enza, Bottici Laura, Buccarella Maurizio, Bulgarelli Elisa, Cappelletti Enrico, Castaldi

Gianluca, Catalfo Nunzia, Ciampolillo Lello, Cioffi Andrea, Cotti Roberto, Donno Daniela, Endrizzi Giovanni, Fattori Elena, Gaetti Luigi, Giarrusso Mario Michele, Giroto Gianni Pietro, Lezzi Barbara, Lucidi Stefano, Mangili Giovanna, Martelli Carlo, Marton Bruno, Moronese Vilma, Morra Nicola, Nugnes Paola, Paglini Sara, Petrocelli Vito Rosario, Puglia Sergio, Santangelo Vincenzo, Scibona Marco, Serra Manuela, Taverna Paola

Disposizioni in materia di elezione del Senato della Repubblica (2675)
(presentato in data 01/2/2017).

Inchieste parlamentari, deferimento

E' stata deferita, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, del Regolamento, in sede referente, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

alla 1a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

Casson e Mineo. - "Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui centri di accoglienza e di identificazione dei migranti, in particolare sulla situazione attuale e sul loro sovraffollamento, comprese l'analisi e la verifica delle risorse economiche, d'origine sia nazionale che internazionale, nonché del rispetto dei criteri e dei principi di sicurezza e di dignità della persona umana" (*Doc. XXII*, n. 36), previ pareri della 2a e della 5a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 24 gennaio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n.70, la relazione sull'attività svolta nonché il bilancio di previsione e il rendiconto dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), relativi all'anno 2015.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (Atto n. 926).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 25 gennaio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 28 dicembre 2005, n. 278, la relazione della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi relativa all'impiego delle risorse per la realizzazione di un Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale e scolastica dei ciechi pluriminorati, per l'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (Atto n. 927).

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 27 gennaio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *f-bis*), del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali aggiornamenti del crono-programma del Grande Progetto Pompei, aggiornata al 31 dicembre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (*Doc. CCXX*, n. 6).

Garante del contribuente, trasmissione di atti

Con lettera pervenuta in data 24 gennaio 2017, è stata inviata, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2016 dal Garante del contribuente per la Puglia.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente (Atto n. 928).

Corte Costituzionale, trasmissione di sentenze relative a richieste di referendum popolare

Il Presidente della Corte Costituzionale, con lettera in data 27 gennaio 2017, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 33, ultimo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, copia delle sentenze n. 26, n. 27 e n. 28 dell'11 gennaio 2017, depositate il 27 gennaio 2017 in Cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato, rispettivamente:

inammissibile la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione del decreto legislativo 4 marzo

2015, n. 23 (Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183), e dell'art. 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento),

richiesta dichiarata legittima con ordinanza del 9 dicembre 2016, pronunciata dall'Ufficio centrale per il *referendum*, costituito presso la Corte di cassazione;

ammissibile la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione dell'art. 29, comma 2, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30), limitatamente alle parole «Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti,» e alle parole «Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore di lavoro può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori.»,

richiesta dichiarata legittima, con ordinanza pronunciata il 9 dicembre 2016, dall'Ufficio centrale per il *referendum*, costituito presso la Corte di cassazione;

ammissibile la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione degli artt. 48, 49 (come modificato, al comma 3, dal d.lgs. n. 185/2016) e 50, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante

«Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (*voucher*)»,

richiesta dichiarata legittima con ordinanza del 6-9 dicembre 2016 dall'Ufficio centrale per il *referendum* costituito presso la Corte di cassazione.

Le predette sentenze sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli Senatori.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 gennaio 2017, ha inviato la deliberazione n. 20/2016/G - relazione concernente "I residui di versamento nel rendiconto generale dello Stato: i resti da versare nell'allegato 23 al conto consuntivo dell'entrata".

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente (Atto n. 925).

Mozioni, apposizione di nuove firme

Le senatrici Nugnes e Donno hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00720 del senatore Scibona e altri.

Interrogazioni

[ANGIONI](#), [CUCCA](#), [LAI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

la cefalea primaria cronica è una grave malattia caratterizzata da continuità nel tempo (da poche ore a diversi giorni) e priva di cause manifeste;

si stima che nel nostro Paese siano diverse centinaia di migliaia i cittadini che soffrono della patologia, e oltre il 10 per cento della popolazione che soffre periodicamente di cefalee di diverse gravità;

la patologia incide molto negativamente nella vita sociale e lavorativa dei soggetti che ne sono affetti, comportando alti costi economici, sia per i singoli, che per l'intera collettività;

considerato che:

l'Organizzazione mondiale della sanità inserisce la cefalea primaria cronica tra le patologie più invalidanti e la considera degna di rilevanza sociale per le sue gravi implicazioni nella vita delle

persone che ne sono affette;

l'Italia, ad oggi, non prevede nessun riconoscimento normativo della patologia, in particolare non prevede il suo riconoscimento come malattia sociale. Tra l'altro, la considerazione della sua gravità e le modalità di cura prestate variano in maniera significativa, a seconda del servizio pubblico sanitario regionale di competenza,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per il riconoscimento della cefalea primaria quale malattia sociale;

quali iniziative intenda adottare affinché il servizio sanitario del nostro Paese possa rispondere con la stessa efficacia alle esigenze di cura delle persone affette dalla patologia.

(3-03459)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[ENDRIZZI](#), [MORRA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la Corte costituzionale, con sentenza n. 113, depositata il 18 giugno 2015, ha sancito l'incostituzionalità dell'articolo 45 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante "Nuovo codice della strada", nella parte (comma 6), in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità, come gli *autovelox*, siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura. I fenomeni di obsolescenza e deterioramento, motiva la sentenza, possono pregiudicare non solo l'affidabilità delle apparecchiature, ma anche la fede pubblica in un settore di significativa rilevanza sociale, quale quello della sicurezza stradale;

in data 15 settembre 2016, rispondendo all'atto di sindacato ispettivo 3-03114 sulla taratura degli strumenti di rilevazione della velocità, il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, dottor Umberto Del Basso De Caro, ha affermato che: "A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 113 del 18 giugno 2015, si rende necessario modificare l'articolo 45, comma 6, del vigente codice della strada, nel senso indicato dalla Corte medesima. Ed infatti, i competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, proprio al fine dell'adeguamento alla citata sentenza, stanno svolgendo un'attività di ricerca e di approfondimento per prevedere l'obbligo, attraverso apposito decreto ministeriale, di controlli e verifiche periodiche per i dispositivi direttamente gestiti dagli organi di polizia stradale, come per quelli totalmente automatici, così da uniformare le procedure";

il citato decreto ministeriale non risulta ancora emesso, né risultano previste modalità di trasmissione e di ricezione da parte delle Prefetture della documentazione attestante l'avvenuta taratura;

in tale contesto, i tribunali di fronte ai quali vengono sollevati i ricorsi avverso le sanzioni emesse per mezzo dei citati dispositivi si troverebbero nella situazione di dover accogliere praticamente tutti i ricorsi. A riprova si riportano le parole del dottor Luigi Vingiani, segretario nazionale della Confederazione dei giudici di pace, pubblicate sul sito di informazione *on line* "liberoquotidiano" del 16 gennaio 2017, secondo cui "Da quando è entrata in vigore la sentenza, mi saranno capitati almeno un migliaio di ricorsi, quasi tutti sui tutor. Mai visto un prefetto portare la documentazione della taratura", aggiungendo che se "non ce la portano, il ricorso deve essere accolto";

afferma inoltre che: "Nessuno sa poi fornire dei dati sui ricorsi contro tutor e autovelox. Il ministero della giustizia comunica che i nuovi casi erano quasi 81mila nei primi sei mesi dell'anno scorso ma sicuramente sono cresciuti dopo la sentenza della Corte costituzionale che è di fine aprile",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda comunicare i tempi entro i quali verrà emanato il decreto ministeriale e quali siano le modalità in ordine alle quali le Prefetture dovranno ricevere i documenti relativi alle tarature ed esibirli in sede di ricorso;

se intenda inoltre divulgare i dati aggiornati relativi ai ricorsi pendenti e conclusi riguardanti le sanzioni emesse a seguito di violazioni dei limiti di velocità rilevate con apparecchiature elettroniche idonee allo scopo, quali gli *autovelox*, i *telelaser*, i *tutor* e ogni altra apparecchiatura che consenta il calcolo della velocità media di percorrenza.

(4-06929)

[CENTINAIO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

l'articolo 39, comma 1, lettera *a*), della legge 28 luglio 2016, n. 154, "Collegato agricoltura", ha modificato il comma 5 dell'articolo 11 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, in tema di sanzioni amministrative in materia di pesca e acquacoltura;

in particolare, il suddetto comma 5 prevede che gli operatori del settore ittico siano passibili di sanzioni amministrative, che si applicano per la violazione delle disposizioni contenute nei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del suddetto decreto legislativo (come modificato dal Collegato agricoltura) relativamente alla cattura, accidentale o accessoria, delle specie ittiche la cui taglia è inferiore a quella taglia minima. Le sanzioni vanno da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 75.000 euro, in proporzione al peso del pescato, e raddoppiano nel caso in cui le specie ittiche siano il tonno rosso o il pesce spada;

quasi sempre gli operatori ittici catturano accidentalmente alcune specie sotto misura e, quindi, la cattura involontaria non dovrebbe comportare sanzioni così ingenti come quelle esposte, in quanto la misura delle stesse sanzioni potrebbe compromettere la continuazione dell'esercizio dell'attività;

il regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, al comma 2 dell'articolo 89 stabilisce che "il livello globale delle sanzioni e delle sanzioni accessorie è calcolato in modo da garantire che i trasgressori siano effettivamente privati dei vantaggi economici derivanti dalle infrazioni da essi commesse, fatto salvo il diritto legittimo di esercitare la loro professione. Tali sanzioni sono altresì atte a produrre effetti proporzionati alla gravità dell'infrazione stessa";

altresì, l'articolo 90 del regolamento stabilisce che la gravità di un'infrazione è determinata dall'autorità competente dello Stato membro, tenendo conto della natura del danno arrecato e del suo valore, della situazione economica del trasgressore e della portata dell'infrazione o della sua reiterazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ravvisi la necessità ed urgenza di adottare dei provvedimenti che portino alla revisione completa o quantomeno alla riduzione delle suddette sanzioni amministrative, rendendole, come stabiliscono gli articoli del regolamento (CE) n. 1224/2009, produttive di effetti proporzionati alla gravità dell'infrazione, nonché che tengano conto della natura del danno arrecato e del suo valore, così da tutelare maggiormente gli operatori del settore ittico riguardo al fenomeno della cattura accidentale.

(4-06930)

[CONSIGLIO](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

l'ondata di grande freddo del mese di gennaio 2017 ha messo in luce la cronica carenza degli impianti di riscaldamento in molte scuole d'Italia, soprattutto al Centro-Sud;

gli studenti, per poter fare lezione, sono stati costretti a rimanere con i cappotti addosso e portarsi da casa scaldini, borse di acqua calda, eccetera;

in alcuni casi hanno dovuto fare i turni per contendersi l'unica aula dotata di riscaldamento;

ovviamente si è ripetuto l'ennesimo rimbalzo di competenze in materia tra Stato, Regione, Province e Comuni;

in molte scuole gli studenti si sono rifiutati di entrare e in altre hanno organizzato occupazioni di protesta;

il Governo, specialmente quello presieduto da Matteo Renzi, ha sempre sostenuto che sul fronte scuola, in materia di sicurezza e adeguamento infrastrutturale, si sarebbe investito e realizzato il massimo,

si chiede di sapere, visto l'impegno politico in merito al decoro e alla sicurezza delle scuole, come mai si siano verificati simili disservizi e quando si intenda completare l'adeguamento degli istituti scolastici alle norme di sicurezza come quelle antincendio e antisismiche e agli *standard* minimi di vivibilità (degli impianti termici, eccetera).

(4-06931)

[CONSIGLIO](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che

il portale creato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per promuovere gli eventi

in corso in Italia nel periodo di Expo, denominato "Verybello", ha chiuso i battenti; digitando l'indirizzo infatti appare la seguente la dichiarazione: "Il nuovo sito presto *online*"; c'è anche un modulo per richiedere informazioni, dove inserire nome, cognome, numero di telefono ed un eventuale messaggio;

il problema è che se si compila il modulo e si prova ad inviarlo, l'invio non funziona. Per il momento non si hanno notizie di quando sarà nuovamente *online*, ma sicuramente non sarà il sito con cui il Ministero, negli annunci fatti due anni fa dal Ministro in indirizzo, voleva replicare su scala nazionale il lavoro fatto per Expo 2015 e creare il portale degli eventi in Italia ad uso e consumo dei turisti stranieri;

era partito con delle frasi abbastanza incoraggianti: "VeryBello è un nuovo modo di viaggiare in Italia attraverso la nostra straordinaria offerta culturale";

al momento della sua apertura il sito aveva portato a ben 500.000 accessi, in sole 6 ore, tanto che il Ministro aveva affermato subito: "Invieremo 3 mila e-mail ai siti giornalistici offrendo di prendere il banner di VeryBello, Gratuitamente. Dobbiamo sfruttare questa occasione per promuovere al massimo la nostra offerta di turismo culturale";

a giudizio dell'interrogante, tutti i contenuti del sito erano un esempio di come non si realizza un sito *web*, in quanto mancavano l'accessibilità o altre versioni nella lingua desiderata (come quella inglese); l'amministratore del dominio risulta essere Onofrio Cutaia, a capo della Direzione dello spettacolo dal vivo del Ministero;

il sito sarebbe costato 35.000 euro più Iva per ideazione e realizzazione, ma era stato oggetto di numerose polemiche *online* per la realizzazione considerata da molti addetti ai lavori poco professionale,

si chiede di sapere se il sito sarà effettivamente rimesso *online* e se si intenda procedere ad un *restyling* adeguato dello stesso, a cominciare dal nome.

(4-06932)

1.5.2.3. Seduta n. 766 (pom.) del 21/02/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

766a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 2017 (Pomeridiana)

Presidenza del presidente GRASSO,
indi della vice presidente LANZILLOTTA
e del vice presidente GASPARRI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,42).

Si dia lettura del processo verbale.

SIBILIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 15 febbraio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,44*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 16 marzo 2017, distribuendo su un arco temporale più ampio la trattazione degli argomenti già previsti dal calendario vigente, con alcune integrazioni.

Le integrazioni stabilite concernono: l'inserimento del disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica sul contrasto alla povertà, già approvato dalla Camera dei deputati, ove concluso dalla Commissione; il decreto-legge sul contrasto all'immigrazione illegale; le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo, nella seduta antimeridiana di mercoledì 8 marzo; la clausola «ove concluso dalla Commissione» per la Commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Il calendario potrà inoltre essere integrato con la discussione del documento definito dalle Commissioni 3a e 4a sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Nella seduta pomeridiana di oggi si svolgerà, fino alla sua conclusione, la discussione generale del disegno di legge di conversione del decreto-legge sul Mezzogiorno.

Domani mattina la seduta avrà inizio alle ore 9 con la chiama per l'elezione di un Vice Presidente del Senato. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 12,30. Dopo la chiama proseguirà l'esame del decreto-legge sul Mezzogiorno, con l'intento di concluderlo entro la serata.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017.

- Disegno di legge n. 2494 e connessi - Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 16 marzo 2017

Martedì	21	febbraio	pom.	h. 16,30	- Disegno di legge n. 2692 - Decreto-legge n. 243, coesione sociale e territoriale aree del Mezzogiorno (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 28 febbraio</i>) - Votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato (<i>Voto a scrutinio segreto mediante schede</i>) (Mercoledì 22, ant.) (*)) - Disegno di legge n. 2583 - Protezione dei minori stranieri non accompagnati (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (<i>Approvato dalla Camera dei</i>

Mercoledì	22	"	ant.	h. 9-13	<i>deputati) (Ove concluso dalla Commissione)</i>
"	"	"	pom.	h. 16,30	- Disegno di legge n. 2494 e connessi - Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	23	"	ant.	h. 9,30-14	- Doc. III, n. 2 - Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla elezione contestata nella Regione Liguria - Disegno di legge n. 624 e connessi - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	23	febbraio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

(*) La chiama si terrà in apertura della seduta antimeridiana di mercoledì 22 febbraio. Le urne resteranno aperte fino alle ore 12.30.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2583 (Protezione minori stranieri non accompagnati) dovranno essere presentati entro le ore 17 di mercoledì 22 febbraio.

I termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 2092 e connessi (Disposizioni in materia di cittadinanza), n. 2494 e connessi (Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali) e n. 624 e connessi (Commissione inchiesta sistema bancario) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	28	febbraio	ant.	h. 11-13	- Seguito mozioni sui docenti di seconda fascia e sull'abilitazione degli insegnanti precari
Martedì	28	febbraio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegno di legge n. 2067 e connessi - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Eventuale seguito disegni di legge non conclusi
Mercoledì	1°	marzo	ant.	h. 9,30-13	
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Giovedì	2	"	ant.	h. 9,30-14	
Giovedì	2	marzo	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il calendario potrà essere integrato con la discussione del documento definito dalle Commissioni riunite 3a e 4a sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Martedì	7	marzo	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulla carta geologica d'Italia

Martedì	7	marzo	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi - Seguito disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B -
Mercoledì	8	"	ant.	h. 9,30	Delitto di tortura (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni
Giovedì	9	"	ant.	h. 9,30-14	- Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 9 e 10 marzo 2017 (mercoledì 8, ant.) - Disegno di legge n. 2085 - Legge annuale mercato e concorrenza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) - Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Prima deliberazione del Senato</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 2441 - Modifiche al codice penale per contrastare il fenomeno dei matrimoni forzati e precoci (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	9	marzo	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 302 e connessi (Riconoscimento della lingua italiana dei segni) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 23 febbraio.

I termini per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge costituzionale n. 2643 (Minoranza linguistica ladina) e al disegno di legge n. 2441 (Contrasto fenomeno matrimoni forzati e precoci) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	14	marzo	ant.	h. 11-13	- Mozione n. 717, Mandelli, su iniziative contro la diffusione dell'AIDS
Martedì	14	marzo	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi - Disegno di legge n. 2705 - Decreto-legge n. 13, procedimenti protezione internazionale e contrasto immigrazione illegale (<i>Scade il 18 aprile</i>) (<i>Voto finale entro il 22 marzo</i>)
Mercoledì	15	"	ant.	h. 9,30-13	
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Giovedì	16	"	ant.	h. 9,30-14	
Giovedì	16	marzo	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2705 (Decreto-legge n. 13, procedimenti protezione internazionale e contrasto immigrazione illegale) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 9 marzo.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2692
(Decreto-legge n. 243, coesione sociale e territoriale aree del Mezzogiorno)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		

PD	1 h.	8'
FI-PdL XVII		35'
M5S		31'
Misto		30'
AP (Ncd-CpE)		28'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		24'
ALA-SCCLP		22'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		22'
LN-Aut		21'
CoR		20'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2494 e connessi
(Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1h.	
Governo	1h.	
Votazioni	1h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	35'
FI-PdL XVII		49'
M5S		44'
Misto		42'
AP (Ncd-CpE)		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
ALA-SCCLP		31'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		30'
LN-Aut		29'
CoR		28'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2085
(Legge annuale mercato e concorrenza)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1h.	
Governo	1h.	
Votazioni	1h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	35'
FI-PdL XVII		49'
M5S		44'
Misto		42'
AP (Ncd-CpE)		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
ALA-SCCLP		31'

GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		30'
LN-Aut		29'
CoR		28'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle comunicazioni
del Presidente del Consiglio dei ministri**

in vista del Consiglio europeo del 9 e 10 marzo 2017

(3 ore, incluse dichiarazioni di voto)

Governo		30'
Gruppi 2 ore e 30 minuti, di cui:		
PD		34'
FI-PdL XVII		17'
M5S		16'
Misto		15'
AP (Ncd-CpE)		14'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		12'
ALA-SCCLP		11'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		11'
LN-Aut		10'
CoR		10'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2705

**(Decreto-legge n. 13, procedimenti protezione internazionale
e contrasto immigrazione illegale)**

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1h.	
Governo	1h.	
Votazioni	1h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	35'
FI-PdL XVII		49'
M5S		44'
Misto		42'
AP (Ncd-CpE)		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
ALA-SCCLP		31'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		30'
LN-Aut		29'
CoR		28'
Dissenzienti		5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, ancora una volta all'interno della Conferenza dei Capigruppo abbiamo sollevato una questione molto sentita dall'opinione pubblica che, per la verità, ci

pone anche all'attenzione dell'altro ramo del Parlamento e che, tuttavia, non trova una soluzione. Mi riferisco al disegno di legge in materia di cittadinanza, rispetto al quale, tra l'altro, si sta svolgendo in questo momento una manifestazione al Pantheon ed è prevista per il 28 febbraio un'iniziativa nazionale.

Oggi è stato dato addirittura annuncio di una mozione *sui generis* da parte di alcuni deputati del Partito Democratico, che chiedevano al Senato di approvare il disegno di legge, che - ahimè - è stato approvato dalla Camera più di un anno fa e giace, quindi, da più di un anno all'interno della 1ª Commissione, affari costituzionali, del Senato.

È noto che al riguardo ci sono posizioni molto diverse e che sono stati presentati 8.700 emendamenti, ma proprio in virtù di questa situazione, signor Presidente, in più occasioni ho chiesto che il disegno di legge fosse inserito nel calendario dei lavori e, com'è noto, è stato inserito. Tuttavia, arrivati a questo punto, credo occorra assumersi una responsabilità, altrimenti non si sblocca la situazione in Commissione che, davanti agli 8.700 emendamenti, neanche inizia la discussione.

Chiedo, quindi, che il disegno di legge n. 2092 rimanga in calendario, così come previsto, ma con l'eliminazione della dicitura «ove concluso dalla Commissione». Credo che l'eliminazione di questa formula darebbe finalmente un impulso al lavoro in Commissione. Molti sostengono che i propri non sono emendamenti ostruzionistici e che vi sono alcune questioni di merito. Questa modifica della formula indurrebbe ogni forza politica e ogni Gruppo ad assumersi la responsabilità di esplicitare quali sono le questioni che intende affrontare e forse la situazione si sbloccherebbe.

Non è possibile, signor Presidente, mantenere norme sulla cittadinanza risalenti al 1992, che oggi non sono più adeguate ad affrontare e risolvere il problema di dare una risposta a un milione di persone, che sono nei fatti cittadini italiani, in quanto sono nati qui, parlano perfettamente la nostra lingua, lavorano e studiano qui: ci sono circa 800.000 bambini. Credo non sia degno di un Paese civile continuare a procrastinare questa situazione.

Signor Presidente, chiedo per l'ennesima volta - e anticipo quanto detto dal senatore Zanda, il quale aveva manifestato la propria disponibilità - che in quest'Assemblea ognuno si assuma la responsabilità di ciò che vota. Anche il Gruppo del Partito Democratico faccia uno sforzo di buona volontà e voti la mia proposta di eliminare la formula «ove concluso dalla Commissione», in modo da spingere la Commissione a concludere l'esame del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL*).

[MONTEVECCHI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, vorrei innanzitutto stigmatizzare il modo di procedere dell'attività parlamentare. Onestamente, questa programmazione non risponde più ad alcuna logica: non riusciamo a rispettare i calendari, neppure nel breve periodo, perché ogni volta interviene qualcosa per cui si modifica la programmazione addirittura per volere dell'Assemblea. È un modo di procedere inaccettabile, che non ci permette di lavorare in modo sereno, efficace e proficuo.

A maggior ragione, ciò avviene questa settimana. Signor Presidente, mi perdoni, gliel'ho detto anche prima in Conferenza dei Capigruppo: è inammissibile che si debba comprimere tutto il lavoro entro domani pomeriggio perché giovedì 23 vi è uno sciopero dei mezzi. Sembra che in quest'Aula ci siano persone che non sono in grado di stare a Roma fino al venerdì, che non sono in grado di programmare il proprio lavoro per rimanere in Senato a lavorare o tornare a casa il venerdì, come fanno tantissime persone. E allora che succede? Succede che noi ci ritroviamo a dover comprimere i lavori tra oggi pomeriggio, stasera e domani, perché domani sera ci sono persone che devono correre a prendere un treno o un aereo, perché non ci si può permettere di tornare a casa il venerdì. Mi scusi se lo ribadisco, ma questa è una cosa inaccettabile, perché poi noi ci troviamo a dover lavorare con i tempi compressi e questo ha ricadute negative sulle modalità con cui vengono esaminati i provvedimenti e spesso questi provvedimenti hanno come epilogo una questione di fiducia, che comprime ancora una volta la libertà di una forza politica di poter esprimere la propria opinione su un provvedimento. Se, infatti, sui provvedimenti voi ponete continuamente delle questioni di fiducia, le forze di opposizione come la nostra come potranno mai esprimersi? È inaccettabile. (*Applausi dal*

Gruppo M5S).

E allora, io ribadisco qui l'appello che vi ho fatto accuratamente nella Conferenza dei Capigruppo: vi ho chiesto di riflettere, perché non è solo una questione del Movimento 5 Stelle. Qui c'è un Paese che sta aspettando da questo Parlamento un segnale, sta aspettando un segnale di serietà, di volontà di occuparsi delle cose del Paese. Ed è possibile che non riesca a uscire un segnale per i cittadini da quest'Aula? Noi siamo i loro rappresentanti! Possibile che nessuno di noi senta dentro questo obbligo morale? *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD).*

Sì, sì, urlate, ma intanto voi andate a casa il mercoledì sera! Parlate con il vostro Capogruppo, che in Conferenza dei Capigruppo non ha portato la vostra voce; evidentemente voi sareste rimasti qui fino a venerdì, ma non vi siete coordinati con il vostro Capogruppo, al quale invece va benissimo che i lavori dell'Assemblea finiscano domani sera.

Allora, detto questo, senza correre il rischio di dover apporre l'ennesima fiducia, potremmo agevolmente, tra oggi pomeriggio e domani, esaminare il decreto-legge sul Mezzogiorno e giovedì, come da calendario, procedere con la votazione del documento della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari che riguarda l'incandidabilità del senatore Minzolini. Non ce ne voglia il senatore Minzolini, ma sono trecento giorni e sette mesi che quel documento attende il passaggio in Aula ed è anche questa una cosa inaccettabile. Quindi giovedì potremmo continuare, come da programma dei lavori, esaminando il documento della Giunta delle elezioni e, siccome mi risulta che domani potrebbe concludersi anche l'esame del provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle banche, potremmo inserire in calendario anche tale provvedimento e iniziare a incardinarlo in Aula. Questa è la mia proposta di calendario, perché è inutile prevedere due ore di seduta d'Assemblea il martedì mattina e impegnare l'Assemblea con delle mozioni per lavarci la coscienza, quando poi, per uno sciopero dei mezzi, facciamo finire i lavori d'Assemblea il mercoledì pomeriggio, strozzando i lavori parlamentari. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

BOTTICI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, mi ha preceduto la mia Capogruppo. Anch'io volevo chiedere di inserire in calendario per giovedì mattina la discussione del provvedimento per l'istituzione della Commissione d'inchiesta. Proprio per il fatto che c'è lo sciopero dei mezzi e che molti scioperi dipendono dalle leggi che questo Parlamento fa, propongo di utilizzare la giornata di giovedì per lavorare e dare dimostrazione che il Parlamento c'è.

PAGLINI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (M5S). Signor Presidente, intervengo per chiedere a questa Assemblea di avere un po' di coscienza perché noi vorremmo che fosse calendarizzato al più presto un atto politico che libererebbe l'Italia e il nostro Paese. Lo libererebbe perché l'Italia sta vivendo sotto un ricatto continuo: per persone povere si intendono persone che non hanno la possibilità di trovare un lavoro e in questo Paese l'83 cento delle persone che non lavorano si rivolgono a parenti, amici, politici, amministratori locali, potenti e solamente il 4 per cento si rivolge agli enti preposti o agli uffici di collocamento. Il reddito di cittadinanza vuole liberare gli italiani da questo sistema corrotto nelle fondamenta più profonde, un sistema mafioso in cui non esiste una tutela seria diffusa sul territorio. Le persone, pur di sopravvivere, si rivolgono alle mafie.

Presidente, il disegno di legge n. 1148 sul reddito di cittadinanza è un provvedimento serio, non è un palliativo come quello del Governo, che, guarda caso, lo ha cominciato a presentare due giorni prima del *referendum* costituzionale, perché questo Governo si è ricordato dei poveri solamente quando voleva un voto. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Siamo dell'avviso che si debba dare un segnale. Siamo stanchi di essere presi in giro da una classe politica cieca, sorda e presa solo dai propri giochi di potere e dalle proprie poltrone, che non uscirà mai di qua con la testa alta perché dopo quattro anni che siamo qua, nessuno ha fatto niente.

Il disegno di legge del Governo che volete calendarizzare è un falso: darà solamente a 250.000

famiglie le briciole. Si parla sì e no di 320 euro al mese, solo se hai una condizione economica vergognosa, con magari due figli minori a carico.

Signor Presidente, il reddito di cittadinanza - lo diceva Calamandrei, non la senatrice Paglini - libera le persone, perché una persona povera non è libera. Una persona può essere libera solo in uno Stato con le mani libere e con una classe politica che fa gli interessi dei cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Per questo, signor Presidente, la ringrazio per avermi consentito di intervenire e chiedo a tutti di prendersi questa responsabilità: volete continuare a prenderci in giro ancora per un po' o vogliamo alzare tutti la testa e fare il lavoro per cui siamo stati mandati qua, il bene delle persone che stanno fuori da questi palazzi? *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, volta ad espungere la clausola «ove concluso dalla Commissione» riferita al disegno di legge sulla cittadinanza, avanzata dalla senatrice De Petris.

Non è approvata.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, volta ad inserire per giovedì prossimo l'esame del documento della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sull'elezione contestata nella Regione Liguria, avanzata dalla senatrice Montevecchi.

Non è approvata.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, volta ad inserire la discussione di ulteriori disegni di legge.

Verifica del numero legale

DIVINA *(LN-Aut)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, prima che lei proceda con le altre votazioni, mi permetto di farle presente che, per ciò che riguarda la votazione della mia proposta, a me pare che lei l'abbia posta in modo errato, perché lei ha posto in votazione la proposta di inserimento di qualcosa che è già previsto nel calendario di giovedì 23 febbraio. *(Applausi della senatrice Bottici)*.

PRESIDENTE. Forse lei non ha ascoltato bene. Lei ha chiesto l'inserimento per giovedì, mentre non era previsto per giovedì...

MONTEVECCHI *(M5S)*. Sì, signor Presidente, era già previsto per giovedì 23 febbraio, come confermato dal prospetto che ci ha fornito la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Allora la sua richiesta non aveva ragione di esistere: se era già previsto nel calendario, non c'era bisogno di votare una modifica del calendario.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, volta ad inserire la

discussione dei disegni di legge sul reddito di cittadinanza e sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario.

Non è approvata.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Sull'ordine dei lavori

[TONINI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI (PD). Signor Presidente, la 5a Commissione ha quasi ultimato il lavoro sulla conversione del decreto-legge sul Mezzogiorno. Siamo nella fase delle dichiarazioni di voto e del voto finale sul mandato al relatore. Le chiederei pertanto mezz'ora, quaranta minuti, per poter espletare anche questa fase, in modo da poter venire in Aula con il relatore.

[PRESIDENTE](#). Va bene, senatore Tonini.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). Salutiamo i ragazzi, le ragazze e i docenti del Liceo classico «Torquato Tasso» di Salerno, che assistono ai nostri lavori. (*Applausi*).

Sospendo la seduta fino alle ore 17,45.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,06, è ripresa alle ore 17,45*).

[Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA](#)

Discussione del disegno di legge:

[\(2692\)](#) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17,46)*

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2692, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore facente funzioni, senatore Tonini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore facente funzioni.

[TONINI](#), *ff. relatore*. Signora Presidente, sostituisco il relatore, senatore Lai, che, in qualità di Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, oggi è a Bruxelles per incontri in sede NATO, programmati da tempo. E, quindi, si scusa per il mio tramite, ma è giustificato da altri incarichi istituzionali.

Il provvedimento al nostro esame è stato affrontato dalla 5a Commissione, compatibilmente con dei tempi molto ristretti. E su questo punto mi corre l'obbligo di riferire all'Assemblea il sentimento di un certo disagio, dovuto al fatto che si sta affermando una prassi di bicameralismo alternato per cui i decreti-legge vengono esaminati da una sola Camera, potendo l'altra soltanto esprimere un parere conforme. E ciò naturalmente dovrebbe essere oggetto di una discussione e, in ogni caso, non trova il consenso generale dei Gruppi, anche se poi si sta affermando come una prassi spinta dall'inerzia delle cose.

Ciò detto, il provvedimento al nostro esame ha consentito comunque una discussione di livello sulle politiche per il Mezzogiorno. Naturalmente - come è stato detto dal Governo - il provvedimento in discussione non ha l'ambizione di segnare una svolta storica nelle politiche meridionali. Pertanto, le critiche che sono state rivolte di un testo deludente probabilmente non colgono l'obiettivo vero ed esplicito del provvedimento, che invece è quello di affrontare in maniera innovativa e comunque efficace nodi importanti che hanno a che fare con questioni di lungo periodo e di lunga data nel nostro Paese che affliggono, in particolare, alcune aree del Mezzogiorno e punti particolarmente sensibili del sistema meridionale del nostro Paese.

Vengo quindi a una rapida elencazione dei punti essenziali. L'articolo 1 contiene le norme per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo ILVA, nonché progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale di grandi dimensioni. Questo è il primo grande blocco del decreto-legge che affronta un tema all'attenzione di tutto il territorio e che riguarda l'economia di tutto il sistema Paese e non solo - anche se ovviamente principalmente - del Mezzogiorno e della Regione Puglia. L'articolo 1-*bis*, introdotto dalla Camera, autorizza una spesa di 24 milioni di euro per il 2017 allo scopo di integrare il trattamento economico dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi dell'ILVA per i quali sia avviato o prorogato nel corso dello stesso anno il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria.

L'articolo 2 detta disposizioni finalizzate a garantire un rapido adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea pronunciate nel 2012 e nel 2014, evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere mediante interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue necessari.

L'articolo 3 interviene sulla composizione della cabina di regia istituita per definire gli indirizzi strategici per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio e per assicurare il coordinamento con ulteriori iniziative di valorizzazione del predetto comprensorio, anche con riferimento alla sua dotazione infrastrutturale. Si prevede, inoltre, che questa cabina di regia sia presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro o da un Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio da lui designato. Rispetto al testo originariamente approvato dal Governo, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stata inserita la possibilità di designare anche un Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio oltre che un Ministro.

L'articolo 3-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera, autorizza l'attuale commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del Comune di Statte, ad effettuare l'affidamento alla Sogin SpA del servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel suddetto deposito, nonché la finale bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, anche avvalendosi di società controllate.

L'articolo 3-*ter*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera, prevede che la Regione Puglia provveda, avvalendosi dell'Agenzia per la protezione ambientale della Regione Puglia e dell'Azienda sanitaria locale competente, alla predisposizione di un piano straordinario di indagine e di approfondimento, volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nel Comune di Ugento e, segnatamente, nell'area interessata dalla presenza della discarica in località Burgesi.

L'articolo 3-*quater*, inserito nel corso della prima lettura presso la Camera dei deputati, interviene in materia di incentivi sull'energia prodotta a favore degli esercenti di impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi. Ciò avviene, da un lato, mediante proroga del diritto di fruire di un incentivo sull'energia e, dall'altro, cambiando i criteri per la determinazione dell'importo del medesimo incentivo.

L'articolo 3-*quinqüies* incrementa di dieci unità, limitatamente all'anno 2017, la forza media di ufficio ausiliari di complemento dell'Arma dei carabinieri

L'articolo 4 reca disposizioni per contrastare la crisi in atto nel comparto del trasporto marittimo, in particolare nel settore della movimentazione dei *container* e nelle attività del trasbordo di merci, il

cosiddetto *transshipment*.

L'articolo 4-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, incrementa il contributo per il completamento e l'implementazione della rete immateriale degli interporti, finalizzata al potenziamento del livello di servizio sulla rete logistica nazionale di cinque milioni di euro per ciascuno degli anni, dal 2017 al 2022.

L'articolo 4-*ter*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, demanda a un regolamento del Ministro della salute e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la revisione delle modalità, dei requisiti e dei termini per l'accertamento di idoneità delle navi cisterna che effettuano il trasporto di acqua destinata al consumo umano.

L'articolo 5 incrementa di 50 milioni di euro per il 2017 lo stanziamento del fondo per le non autosufficienze.

L'articolo 5-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, destina, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, una quota pari a 100 milioni di euro per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e, in particolare, per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale.

L'articolo 6 autorizza il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca alla stipula e all'esecuzione di convenzioni con il Segretariato generale delle scuole europee.

L'articolo 7 prevede il ricorso alla procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi nell'ambito della Presidenza italiana del G7 nel 2017. Il comma 1-*bis* dell'articolo 7, introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati, autorizza, a decorrere dall'anno 2017, la spesa annua di 500.000 euro, finalizzata all'organizzazione con cadenza annuale della Conferenza per il dialogo Mediterraneo, denominata MED Dialogue.

L'articolo 7-*bis* persegue le finalità di favorire il riequilibrio territoriale tra le diverse zone del Paese, prevedendo che le risorse aggiuntive per le politiche di coesione siano assegnate anche secondo le differenzialità presenti nei territori del Mezzogiorno. Esso prevede, inoltre, l'effettuazione di una ricognizione degli stanziamenti ordinari di spesa in conto capitale nei territori medesimi.

In particolare, il comma 1 assegna all'autorità politica per la coesione il compito di curare l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive nei territori delle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna.

L'articolo 7-*ter*, introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati, consente all'Agenzia per la coesione territoriale di stipulare apposite convenzioni con le società *in house* delle amministrazioni dello Stato, con l'obiettivo di rafforzare l'attuazione della programmazione 2014-2020, di sostenere la crescita economica e accelerare la realizzazione degli interventi delle politiche di coesione.

L'articolo 7-*quater*, inserito nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, modifica in parte la disciplina del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno, introdotto dalla legge di stabilità 2016. In particolare, si prevede l'inclusione della Sardegna tra le Regioni del Mezzogiorno ammesse alla deroga alla disciplina in tema di aiuti di Stato; l'aumento delle aliquote applicate al credito d'imposta sottostante all'acquisto di beni strumentali nuovi; l'ammontare massimo di ciascun progetto di investimento e la soppressione del divieto di cumulo del credito di imposta con gli aiuti *de minimis* e con altri aiuti di Stato che insistano sugli stessi costi, sempre che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalla normativa europea.

La Camera ha poi introdotto quattro ulteriori articoli che elenco rapidamente: l'articolo 7-*quinquies* reca disposizioni per il completamento degli interventi finanziati con i contributi concessi ai sensi di tre disposizioni legislative. A tal fine si consente una proroga per un periodo di tre anni a decorrere

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame per l'impiego di quei contributi che, non utilizzati per l'intervento originariamente autorizzato, vengono destinati ad altre finalità di interesse pubblico.

L'articolo 7-*sexies* istituisce in via sperimentale un programma denominato Magna Grecia - Matera verso il Mediterraneo, finalizzato a finanziare specifici progetti per la valorizzazione del ruolo di Matera quale città porta verso il Mediterraneo. Il programma è connesso al ruolo di Matera quale capitale europea della cultura che le è stato riconosciuto per il 2019.

L'articolo 7-*septies* interviene sul codice antimafia per consentire la destinazione delle aziende confiscate alla criminalità o dei singoli beni aziendali agli enti territoriali.

Infine, l'articolo 7-*novies* introduce modifiche alle disposizioni dell'ultima legge di bilancio che istituivano una nuova misura di maggiorazione del 150 per cento degli ammortamenti su beni ad alto contenuto tecnologico, Industria 4.0.

Concludo così la mia relazione e ringrazio i colleghi per l'attenzione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Saluto ad una delegazione comunale e ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo una delegazione del Comune di Campodarsego, in provincia di Padova, che sta assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Salutiamo inoltre una rappresentanza di allievi e docenti dell'Istituto statale di istruzione superiore «Vincenzo Capirola» di Leno, in provincia di Brescia, che è oggi in visita al Senato. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2692 (ore 18)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Cioffi. Ne ha facoltà.

CIOFFI (M5S). Signora Presidente, ci troviamo a discutere un provvedimento che parla di coesione sociale e territoriale e di Mezzogiorno, un tema antico. Il relatore ci ha detto che non ha un approccio organico ma, se non ricordo male, di questione meridionale parlava Gramsci esattamente novant'anni fa e, quindi, stiamo parlando di una storia antica che si ripete sempre uguale a se stessa.

Forse bisognerebbe avere il coraggio di affrontare realmente i nodi che riguardano il Mezzogiorno, perché sono tante le ragioni storiche e le cose non fatte. Entrando, però, nel dettaglio, potremmo parlare di tre soli articoli del provvedimento al nostro esame e precisamente dell'articolo 2, che parla della situazione delle fognature, dell'articolo 4, che parla dei porti di Gioia Tauro e di Taranto, e dell'articolo 7 che tratta il G7.

L'articolo 2 parla di sistemi fognari e depurativi e stabilisce che dobbiamo fare un commissario unico che accentri su di sé i poteri dei commissari straordinari. È molto singolare il fatto che si debba fare questo, perché non rispettiamo alcune direttive europee. Ma sarà bene spiegare quale sia la direttiva che non rispettiamo, e cioè la n. 271 del 1991 che, prevedeva che, entro l'anno 2000, tutti i sistemi fognari e depurativi dovessero essere adeguati.

Siamo nel 2017: la politica dei commissari straordinari è fallita e noi nominiamo un bel commissario unico centrale a cui le Regioni danno i soldi per gestire l'operazione. Non mi sembra sia questo il modo di affrontare i problemi, assegnando tutti i poteri a un commissario straordinario che dovrà gestire i fondi anche delle Regioni. E ciò è molto interessante se si considera che poi tutto passa attraverso il Ministero dell'ambiente. È una vecchia storia che tutti conoscono: non si capisce perché il Ministero dell'ambiente si occupi di infrastrutture e, nel caso specifico, di infrastrutture fognarie e

depurative. Forse quando fu istituito il Ministero dell'ambiente bisognava dargli un po' di soldini in modo da poter gestire risorse economiche. È un problema storico, ben conosciuto da chi si occupa di Ministero dell'ambiente. E ricordiamo alcuni personaggi che hanno fatto il bello e il cattivo tempo in quel Ministero: mi sembra uno fosse il direttore Mascazzini. Ma questa è un'altra storia che ben conoscono coloro che hanno lavorato con il Ministero dell'ambiente.

All'articolo 4 si parla dei porti di Gioia Tauro e di Taranto, cioè i porti *transshipment*. Ebbene, cosa facciamo con questa disposizione? Torniamo indietro al 1994. Il modernismo si ricollega all'antico; ma, se lo facessimo in senso buono, non ci sarebbe nulla da dire. Noi, invece, ritorniamo all'antico nel senso sbagliato. La legge n. 84 del 1994 fu una riforma che provava a risolvere dei problemi. Ma, poiché non li abbiamo risolti, creiamo un'agenzia di somministrazione di lavoro di proprietà dell'autorità portuale. I 400 lavoratori del porto di Gioia Tauro e gli altrettanti del porto di Taranto vanno indubbiamente tutelati, ma usiamo uno strumento sbagliato per farlo. E questa è una costante, una continua ripetizione: è un approccio sbagliato nel modo di ragionare, che non è corretto né conforme all'interesse collettivo.

Nel porto di Gioia Tauro abbiamo una concessione che scade nel 2043 con un concessionario unico: abbiamo dato tutto il porto a un solo concessionario. Che situazione è questa? Abbiamo dato il porto con il più alto pescaggio che esiste in Italia a un unico concessionario, che ha fatto grandi volumi; poi sono subentrati i porti egiziani e algerini e siamo andati in crisi. Lo stesso è successo a Taranto con il Pireo. Che modo di affrontare le cose è questo?

PRESIDENTE. La prego di concludere.

CIOFFI (*M5S*). Termino con il G7, che fu deciso a giugno 2016: per nominare il commissario abbiamo dovuto aspettare gennaio 2017 e adesso il Governo, colpevole del ritardo nella nomina, ci dice che andiamo in deroga al codice appalti voluto dal Governo stesso perché non riusciamo a fare le opere. Forse bisognerebbe avere un minimo di senso del pudore.

Nonostante tutte queste criticità, ci sono anche aspetti interessanti di cui, però, discuteranno altri miei colleghi. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Liuzzi. Ne ha facoltà.

[LIUZZI](#) (*CoR*). Signora Presidente, il decreto-legge in esame conferma la convinzione - non è soltanto del Parlamento, ma di tutto il Paese - in ordine alla scomparsa del Mezzogiorno dall'agenda del Governo.

Il provvedimento non contribuirà a imprimere una spinta alla stagnante economia del Sud; anzi, costituirà un'ulteriore occasione mancata per quel rilancio della struttura produttiva e dell'offerta dei servizi, a cominciare da quelli turistici e culturali, nel Sud. Ahimè, esso interviene in maniera non sistemica ma puntuale, nel senso che prevede risorse per alcuni siti, per alcune zone del Paese, e lascia sguarnito tutto il resto del Meridione; si occupa di economia assistenziale a Taranto, venendo incontro alla forte, drammatica situazione occupazionale dell'area ILVA, mettendo a disposizione fondi per evitare licenziamenti, ricorrendo alla cassa integrazione e guadagni per alcune migliaia di lavoratori.

Sull'intera vicenda del più grande polo siderurgico d'Europa continuano a piovere cattive notizie; mai buone nuove, mai soluzioni di rilevanza generale, che offrano ai 12.000 lavoratori diretti e agli altrettanti addetti dell'indotto diffuso soluzioni definitive che alimentino nuovamente la speranza delle famiglie colpite nei più profondi affetti.

A Taranto resta irrisolta la questione dei crediti vantati dalle ditte di autotrasporto che, nel decennio scorso, hanno fornito prestazioni in favore dell'ILVA, ma non sono state pagate a causa della rovinosa situazione di cassa dello stabilimento. Ricordiamo che piove sempre sul bagnato, quando la bocciatura da parte dell'autorità giudiziaria del patteggiamento proposto dalla famiglia Riva allontana di fatto l'acquisizione al bilancio dello Stato delle ingenti somme destinate alla bonifica e a soddisfare i creditori.

Quali saranno le conseguenze di tale bocciatura? I giovani del Mezzogiorno assistono sgomenti a tutto questo, vivono in uno stato di rassegnazione e di torpore, stati d'animo che non aiutano la gioventù

meridionale a recuperare le energie necessarie al riscatto e alla rivendicazione dei tanti meriti che pure il Sud può vantare, a cominciare dalla qualità delle relazioni umane, la difesa dei valori, delle tradizioni e gli ottimi risultati nell'istruzione e nelle competenze professionali e lavorative.

Governo e maggioranza hanno bocciato un emendamento presentato alla Camera dall'onorevole Palese, Capogruppo di Direzione Italia, che prorogava i termini di utilizzazione di 49 milioni di euro a favore dell'Università del Salento; danaro che non potrà più agevolare l'innovazione tecnologica in quell'università, la qualità degli studi universitari e la migliore infrastrutturazione dei dipartimenti.

Signor Ministro, il decreto-legge in esame non va in soccorso di queste aspettative. Concede poche risorse, distribuite male; giunge come manna per alcune località (vedi la Scuola europea di Brindisi e Matera per onorare le attese della Capitale europea della cultura 2019) e lascia a bocca asciutta il resto dei territori.

Signor Ministro, duole sinceramente denunciare tutto ciò e assistere al disfacimento della Nazione e al fatto di non riuscire a convincere la classe dirigente del suo partito, il PD, ad abbandonare la folle corsa al *cupio dissolvi* per mettersi finalmente di buzzo buono ad affrontare le vere emergenze del Paese: dalle banche al credito sofferente, dall'occupazione che non decolla alle imprese mortificate dai provvedimenti a zig-zag, dall'eccessivo carico fiscale che grava su imprese, famiglie e professionisti, al debito pubblico che corre a rotta di collo.

Signor Ministro, il PD mantiene il freno a mano sull'azione del Governo Gentiloni e il Mezzogiorno ne fa le spese. Diremmo: *goodbye* Mezzogiorno, alla prossima! (*Applausi dal Gruppo CoR*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Puglia. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signora Presidente, quando ho letto il titolo del provvedimento in esame ho pronunciato la parola «finalmente», perché esso recita «interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno». Si parla di «situazioni critiche», ma il Mezzogiorno è tutto critico da quando abbiamo deciso di unificarci. È diventato tutto critico, perché avevamo le industrie più floride e attualmente ci ritroviamo senza più nulla.

Allora, mi aspettavo da questo Governo misure molto più robuste e invece nulla: soltanto interventi straordinari e momentanei. Nulla per le aziende e nulla per le piccole medie imprese. Mi aspettavo un abbattimento totale dell'IRAP, finalmente stabile: nulla. Mi aspettavo il ripristino della normativa che voi avete voluto abolire, ossia quella - tecnicamente è contenuta nella legge n. 407 del 1990 - che dava la possibilità ai datori di lavoro che assumevano, proprio nel Mezzogiorno d'Italia, di ottenere degli sconti. Era una legge fondamentale. L'avete voluta abolire e sostituire con il *jobs act* e abbiamo visto che fine ha fatto.

Mi aspettavo qualcosa sul tema della dispersione scolastica nel Mezzogiorno d'Italia. Mi aspettavo un intervento robusto e, invece, avete bocciato delle nostre proposte che vertevano proprio su questo tema. Ricordiamo che, se vogliamo realmente contrastare la mafia, la camorra e le tante mafie, dobbiamo partire dalla cultura, dall'istruzione e dai nostri giovani. E invece nulla: solo provvedimenti *spot*.

Noi abbiamo *o' mare, o' sole, o' mandolino* e *a' sfugliatella*, abbiamo quello che potrebbe realmente fare la differenza, ossia il turismo. Abbiamo un patrimonio artistico e culturale, ma anche architettonico e soprattutto archeologico invidiato in tutto il mondo. Nelle nostre zone c'è Pompei, conosciuta in tutto il mondo, e anche Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, la Reggia di Portici e Castellammare di Stabia. Veramente non riesco a capire perché non ci sia nulla nel provvedimento in esame. Nel nostro territorio abbiamo l'oro, ma questo Governo è cieco e - ripeto - nel provvedimento non vi è nulla che possa realmente dare alle nostre piccole e medie imprese quella spinta necessaria per poter finalmente incrementare l'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia.

Mi aspettavo qualcosa anche per risolvere i problemi legati alla cosiddetta Terra dei fuochi, che identifica delle zone in cui vengono accantonati cumuli di rifiuti senza essere controllati.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 18,14)

(Segue PUGLIA). Il nostro territorio avrebbe dovuto ricevere delle risorse finanziarie per aiutarci a fronteggiare il problema. Tuttavia, questo Governo, pur pubblicizzando in televisione lo stanziamento di risorse e impegnandosi a risolvere il problema della Terra dei fuochi, ha poi dirottato nel silenzio i soldi a favore di Expo 2015. E abbiamo visto che fine hanno fatto le risorse e anche l'indagine che attualmente coinvolge chi ha gestito quella manifestazione, oggi fatto diventare dal Partito Democratico il sindaco di una grande città italiana, Milano. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Guardo questo provvedimento e mi dico: prima i cittadini vi cacciano via e non vi votano più, prima liberiamo il Paese. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Candiani)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Campanella. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA (Misto-SI-SEL). Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli anglosassoni fanno una distinzione tra la politica, che chiamano *politics*, e le politiche di settore, che chiamano *policy*.

Il problema che emerge dall'analisi del provvedimento in esame sta nella mancanza di politica o, quanto meno, nella scorrettezza della scelta di fondo.

Noi di Sinistra Italiana siamo l'unica forza in Parlamento che è coerentemente contraria alla visione neoliberistica che costringe questo Governo - e tutti i Governi che saranno retti dalla stessa visione - a una gestione in una compatibilità complessiva di un bilancio che deve essere riportato in un pareggio da favola, tanto è irraggiungibile.

Il provvedimento al nostro esame attacca alcuni problemi e in alcuni casi gli interventi sono anche interessanti e non mal fatti. Manca, tuttavia, una visione risolutiva di fondo. Il Sud - come altri colleghi hanno evidenziato prima di me - ha bisogno di una strategia e di un intervento complessivi. Al contrario, ancora una volta, si prevede una serie di interventi puntuali, di suture, che produce un tessuto cucito qua e là, una sorta di *patchwork*, che risolve i singoli sintomi ma lascia inalterata la malattia.

Alla Camera - tra l'altro anche con la partecipazione del Gruppo Sinistra Italiana - sono stati introdotti alcuni interventi migliorativi. Ma, complessivamente, accanto ad alcune misure anche apprezzabili - penso, ad esempio, alle misure relative ai fondi per la sanità della città di Taranto o allo stanziamento di risorse aggiuntive per integrare il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria per i dipendenti dell'ILVA - manca una trama sottostante. Possiamo dire che il Governo ha perso ancora una volta un'occasione per proporre al Parlamento e al Paese un vero e proprio progetto organico per il Meridione, prevedendo interventi di carattere più strutturale, anch'essi urgenti e improcrastinabili, e non solo per colmare le asimmetrie e i ritardi che si sono aggravati nella crisi, ma anche per consolidare e rendere non episodici i modesti segnali di ripresa registrati a partire dal 2015, in un quadro di persistente fragilità del sistema produttivo meridionale e di vera e propria emergenza sociale. Ricordo in questa occasione che in grandi città del Meridione - penso a Messina, come più volte ho denunciato - la somministrazione dell'acqua potabile è discontinua, aleatoria: è sufficiente che piovva perché l'acquedotto che adduce acqua alla città di Messina entri in crisi e la somministrazione diventi aleatoria, a fortuna. Messina è stata una settimana, dieci giorni senz'acqua. Ma anche altre grandi città in Sicilia - penso ad Agrigento - ricevono l'acqua «a fortuna» e, tra l'altro, la pagano carissima.

La condizione economica di tutto il Mezzogiorno necessita di un progetto complessivo, di una strategia nazionale di rilancio. E queste considerazioni sono state portate in Parlamento anche dalla SVIMEZ, audita in Commissione bilancio, che ha osservato che, soltanto attraverso l'adozione di una politica nazionale per il Meridione, sarà possibile intervenire per la riduzione dell'attuale divario esistente, oltre che per superare le debolezze strutturali dell'intero Paese. Il Sud, infatti, non è un problema solo per il Sud: l'arretratezza economica e infrastrutturale in cui il Sud è mantenuto è un problema per tutto il Paese.

L'effetto annuncio cui ci aveva abituato il precedente Governo - penso al Masterplan per il Mezzogiorno - non può risolvere i problemi dell'Italia meridionale. Il Sud ha bisogno di una nuova politica industriale, dei servizi pubblici, della scuola, dell'università, dell'amministrazione della

giustizia, per raggiungere obiettivi generali e specifici. Non servono - per intenderci - interventi tanto fantasiosi quanto dannosi, come il Ponte sullo Stretto.

Serve una strategia organica, fondata sullo sviluppo di investimenti pubblici, per realizzare soprattutto piccole opere utili e anche interventi di infrastrutturazione sociale. Serve una politica industriale ordinaria, oltre agli estemporanei e limitati sgravi fiscali, spesso peraltro inutili e inefficaci, dati alle imprese e che non hanno prodotto risultati importanti.

Vedete, le risorse per il Mezzogiorno, e non solo quelle dei fondi europei, tra l'altro si sono costantemente ridotte. I patti siglati con le Regioni del Sud non sono sufficienti; non ci sono misure di largo respiro e di impatto sul medio e lungo termine. Ci siamo ripetuti più volte in quest'Aula che c'è una politica che funziona, quella che pensa alle generazioni successive, non quella che pensa alle elezioni successive. Anche la CGIL, nella sua audizione, ha sottolineato con forza come, senza una robusta crescita del Mezzogiorno, non c'è possibilità di inversione del ciclo economico. E le misure contenute in questo decreto-legge rispondono a punti, a pezzi, rapsodicamente si potrebbe dire, solo ad alcune urgenze contingenti e improcrastinabili. Viene delusa l'esigenza di una politica complessiva e di un quadro complessivo, industriale, ambientale e sociale.

Sull'ILVA regna l'incertezza, perché la prevista cessione a terzi subisce ulteriori spostamenti nel tempo. Vengono messi in cassa integrazione 5.000 lavoratori e il piano ambientale ancora non lo si conosce. Per ora le uniche risorse messe a disposizione sono quelle dello Stato, mentre quelle della famiglia Riva non sono ancora disponibili. Siamo in presenza di un piano e di un quadro drammatico dal punto di vista ambientale, ma anche sanitario e occupazionale, che rimane sostanzialmente invariato. Tuttavia, accanto a queste negatività, bisogna pur dire che esistono i 50 (più altri 20) milioni di euro per la sanità di Taranto. È anche interessante che venga aumentato di 50 milioni in Fondo per la non autosufficienza, ma si tratta ancora di risorse limitate, che rispondono in modo assai parziale al dramma dei disabili, degli anziani e delle famiglie.

Il grande tema della povertà assoluta nel nostro Paese è drammaticamente aumentato negli ultimi anni e, di fronte ad essa, questi interventi appaiono assolutamente parziali e quindi complessivamente inefficaci. Ora, vorrei sottolineare che il Gruppo Sinistra Italiana ha visto l'approvazione alla Camera di un emendamento aggiuntivo che interviene direttamente sulla destinazione delle risorse in conto capitale in favore delle Regioni del Mezzogiorno, anche alla luce dei rilievi emersi nel corso dell'audizione del rappresentante della SVIMEZ, prevedendo in particolare un meccanismo che, una volta implementato, dovrebbe consentire, nel *mix* fra risorse aggiuntive e risorse ordinarie, alle Regioni meridionali di colmare il *gap* rispetto alle altre aree del Paese.

Comunque, per concludere, rimane quel discorso che dicevo all'inizio. Insieme ad alcune norme che sono importanti e necessarie, ne vediamo alcune altre discutibili, come ad esempio quelle relative ad interventi funzionali alla preparazione e all'organizzazione della presidenza italiana del G7 nel 2017. E rimane comunque delusa l'aspettativa di un provvedimento organico, che manca da troppo tempo, nonostante gli annunci velleitari di *masterplan* per fronteggiare la situazione sociale ed economica di grande sofferenza del Mezzogiorno. Quindi, se il provvedimento dovesse mantenere queste caratteristiche, noi non potremo far altro che astenerci, tenendo conto di quanto c'è di positivo (come dicevo prima), per l'assenza appunto di una spinta a risolvere i problemi del Mezzogiorno, che non sono costituiti da singoli punti o da singole criticità. *(Applausi dal Gruppo Misto e del senatore Liuzzi).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Tarquinio. Ne ha facoltà.

TARQUINIO (CoR). Signor Presidente, ci ritroviamo con il solito problema ultradecennale del Mezzogiorno. Però, come ha detto il collega poc'anzi, tale problema non viene mai affrontato seriamente. Andiamo avanti con provvedimenti tampone, ma questo accade da decenni e non ne faccio un'accusa verso questo Governo. È da decenni che il problema viene affrontato in maniera completamente sbagliata, non capendo che cosa vuol dire il Mezzogiorno per questo Paese e non vedendo i problemi per quelli che sono. Nel frattempo si accumulano ritardi su ritardi e problemi su problemi. Tanti anni fa, infatti, il Mezzogiorno era carente di infrastrutture e oggi le infrastrutture sono

rimaste le stesse. Non si fa niente per superare il *gap* con il Nord, che è necessario per lo stesso Nord. Come diceva il collega, se non cresce il Mezzogiorno, non cresce neanche l'Italia: la mancata crescita del Mezzogiorno azzoppa la crescita del Nord Italia. Questo è il dato reale e, quando lo apprendiamo sembriamo tutti voler saltare sulla sedia, affannandoci a parlare dei problemi dei depuratori e delle multe pagate nel 2016 (62,7 milioni di euro) o dei 364.000 euro di multe al giorno. Ci preoccupiamo di sostituire i commissari mettendone uno solo, ma stiamo sempre allo stesso punto: non si vuole affrontare un problema enorme e serio, che ha va preso di petto (come di petto andavano affrontate le emergenze idrogeologiche e sismiche di questo Paese, immaginando che uno sforzo di quel tipo avrebbe prodotto effetti positivi sul PIL). Si lascia invece scorrere tutto in questo modo. Facciamo i tamponamenti a Taranto. Diamo 70 milioni alla sanità per acquistare i macchinari dimenticando che nel frattempo la Regione Puglia chiude gli ospedali e non si sa quindi questi macchinari dove andranno. Dimentichiamo, tra le tante cose, la crisi dei porti che è enorme e per cui non si fa niente. Se non si creano zone economiche speciali che rendono appetibile quel porto, dove andiamo? Ciò accade in ogni Paese d'Europa e del mondo.

Con tutto il rispetto per il Mezzogiorno e per tutti noi, il collega intervenuto prima ha saltato l'argomento più importante: il Mezzogiorno non potrà mai crescere se non si affronta seriamente il problema della criminalità, se lo Stato non sarà presente ovunque e comunque, se lo Stato non garantirà con uomini, mezzi e dotazioni le forze della Polizia e dei Carabinieri. Se questo non ci sarà, il Mezzogiorno non crescerà perché il cancro della mafia del Mezzogiorno c'è - e da meridionale lo dico e lo ripeto sempre - ma lo Stato non c'è; il dramma è questo, e non c'è principalmente negli ultimi quindici anni. Forse c'era prima. Si pensa sempre e solo alla mafia (è mafia tutto) ma qui la criminalità organizzata è peggiore della mafia, questo è il dato reale, però nulla accade e facciamo finta. Diamo le mance che poi qualcuno gestisce anche in maniera sbagliata, non risolvendo nessun problema e aumentando la rabbia della gente. Dove andremo a finire prima o poi? Il popolo meridionale è abituato a sopportare di tutto, spesso anche a essere poco diligente, ma se "esplode" poi non lo controlla più nessuno, come accadrà se esploderà l'intera Nazione su altri problemi. Non ci poniamo questi problemi e non li affrontiamo. Queste mance non servono a nessuno. I problemi in questo Paese sono a un punto di non ritorno nell'Italia intera e, a maggior ragione, nel Mezzogiorno; o li affrontiamo di petto con tutto ciò che comporta o si perde solo tempo. Questi interventi, con cui si accontentano Tizio e Caio per la propria realtà regionale o provinciale, non servono a niente. Ci accorgiamo che la macchina dello Stato con i vari commissari non funziona e che i poteri sostituiti che vi sono stati dati servono solo per superare ostacoli che, spesso artatamente, pongono le stesse amministrazioni locali. Perché non ce lo diciamo? Perché non ci deve essere un fatto virtuoso a livello nazionale per andare avanti nelle vere opere pubbliche necessarie? Non si fa tutto questo; giochiamo con i vari equilibri inutili e non affrontiamo il problema per quello che è: il problema del Mezzogiorno è dell'intera Italia e tira giù l'intera Italia. Questo è il dato reale; lamentiamoci poi di quanto accade. Da meridionale dico tutto questo. Non sono nato a Milano, ma a Foggia: sono pugliese e non mi chiamo fuori da tutto questo, però come non denunciare queste cose? Le carenze sono tante, spesso anche perché chi dovrebbe indagare, se non c'è un politico in mezzo, lascia stare perché non è urgente. È grave anche questo. Questo è un Paese che deve fare un esame al suo interno in ogni istituzione. Le cose non vanno ovunque; non c'è chi è perfetto e non c'è nessuno che può dire che le assoluzioni non esistono: sono tutti colpevoli. Questo vale anche all'interno del corpo in cui esercita lei, signor Ministro. Non ci rendiamo conto di tutto questo e facciamo ognuno la commedia di chi è il migliore e chi il più sporco. Il più sporco alla fine siano tutti noi se non abbiamo il coraggio di dire le cose per quelle che sono e affrontare di petto i problemi di questo Paese, al di là delle parti politiche, perché la fazione è quella che fa sempre più danno. L'Italia ha bisogno di tutti noi senza fazioni, e sbagliamo se non facciamo questo.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, o questo Governo - e ho detto già prima che vi sono decenni di latitanza seria su tale questione, quindi non faccio accuse specifiche - affronta il tema seriamente e con la consapevolezza di tutti, partendo innanzitutto da lotta alla criminalità, infrastrutture e tutto il resto, oppure ci prendiamo in giro.

Per tale ragione, al di là di ogni considerazione, da parte mia - non impegno il Gruppo perché per esso si esprimerà chi interverrà in dichiarazione di voto - non ritengo sia possibile votare un provvedimento di questo tipo. (*Applausi dal Gruppo CoR*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Consiglio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, si è parlato di questo provvedimento come di un decreto-legge che ha avuto una linea piuttosto coraggiosa nel diventare man mano qualcosa di diverso con le modifiche che erano state apportate. Si è parlato di un decreto-legge di ampio respiro, ma appare chiaro che le singole iniziative con i relativi stanziamenti su ILVA, area di Taranto, Gioia Tauro, depurazione delle acque reflue, G7 di Taormina, Scuola europea di Brindisi, non consentono nel modo più assoluto di giustificare l'enfasi con la quale il Governo Gentiloni sostiene di aver riportato il Mezzogiorno in agenda come tema prioritario.

Non vorremmo che questo provvedimento venga sognato e pensato da qualcuno come il nuovo Piano Marshall per il Sud. A dire il vero, il presidente Tonini ne ha già ampiamente annacquato le pretese nella sua esposizione. L'ex *Premier* aveva sognato un Ministero per il Mezzogiorno tutto dedicato, come aveva detto, al rilancio occupazionale ed industriale; un Ministero in grado di battersi in sede europea (con risultati che fino ad ora ha sicuramente "ciccato"), slegando il cofinanziamento del piano 2014-2020 dai paletti del Patto di stabilità, almeno per quanto riguarda gli investimenti delle Regioni. Il Ministero per il Sud, senza un ragionamento e una visione complessiva, è una cattedrale nel deserto di cui avremmo fatto volentieri a meno.

Ma perché - questa è la domanda che ci viene da porre tutte le volte che leggiamo il titolo di un provvedimento - non lo intitolate basandovi sulle questioni che sono contenute all'interno del provvedimento stesso? I problemi del Sud - ne abbiamo menzionati alcuni in precedenza - vengono a vario titolo sistemati con un po' di soldi, con qualche manetta, ma i problemi reali sono altri, Presidente: la disoccupazione *post-industriale*, il degrado urbano, le mafie che gestiscono affari di dimensioni mondiali e l'economia illegale e sommersa. Quando sono arrivati i soldi per il Sud, mai sono andati alla gente e ai cittadini; hanno soltanto accresciuto il clientelismo senza creare un'economia vitale e libera.

La qualità della vita è sempre più scarsa: guardate le classifiche e controllate se trovate una città del Mezzogiorno nei primi dieci o venti posti. Quanto agli ospedali, si destinano 70 milioni di euro ma poi agli ospedali del Sud mancano addirittura le lettighe e non c'è un posto dove mettere gli ammalati, che vengono ricoverati per terra. C'è il degrado ambientale (la terra dei fuochi insegna), ma non c'è stata la forza in questi tre o quattro anni di costruire un termovalorizzatore per risolvere il problema dei rifiuti. Quanto al lavoro nero, i *voucher* non hanno fatto altro che acuire ancora di più questa forma di scarsa attenzione ai giovani.

Ho letto - per dire una cosa simpatica, Ministro - che si fa il Festival a Sanremo, terra dei fiori sì ma non della musica, e invece probabilmente questo festival andrebbe fatto a Napoli; ma Napoli e Palermo non vengono considerate città d'arte. Queste scarse attenzioni, secondo me, danno l'idea molto negativa della possibilità che il Sud possa essere rilanciato con la politica.

Poi c'è l'arte di arrangiarsi e il provvedimento in esame effettivamente è un po' arrangiato. Come dicevo in precedenza, ci sono mance e manette per situazioni che non si è avuto la forza e il coraggio di affrontare nella legge di bilancio. Le avete tolte dalla legge di bilancio, perché non riuscivate ad affrontarle, e le avete "cacciate" nel provvedimento in esame. Abbiamo visto l'ex Presidente del Consiglio sottoscrivere patti con i Presidenti delle Regioni del Sud - i famosi patti - e avremmo voluto vederne i risultati. Mi pare che ci sia poca carne al fuoco e tanto fumo. Forse si trattava di propaganda elettorale, andata anche piuttosto male, visti i risultati del *referendum* costituzionale del 4 dicembre. Le Regioni del Centro-Sud sono tutte amministrate da vostri governatori, colleghi della maggioranza, e in alcune di queste non siete riusciti nemmeno a spendere i soldi arrivati dai fondi strutturali.

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra i quindici e i ventiquattro anni, nel Mezzogiorno, è del 60 per cento circa e non è mai stato così alto. Sono dati che vanno a braccetto con i 10 miliardi di euro andati in fumo, signor Presidente, derivanti dalla perdita di PIL relativa all'ILVA. Il rallentamento

dell'acciaieria, per cui avete stanziato qualche soldo (ma siamo al dodicesimo o al tredicesimo provvedimento) ha provocato fra il 2013 e il 2015 una perdita secca di investimenti fissi lordi pari a 2,19 miliardi di euro. Meno denaro e meno tecnologie nelle nostre attività produttive: questo è il risultato finale, con i concorrenti esteri che sono entrati come una lama nel burro, con un aumento dell'*import* di acciaio dall'estero di 1,78 miliardi di euro.

Ora interviene il provvedimento in esame, con quattro, cinque o sei punti, un po' a macchia di leopardo, che hanno cercato di affrontare le più disparate iniziative, senza alcuna strategia generale, alcun coordinamento e alcuna visione per il futuro. Ebbene, se il futuro non è il problema di questo Governo, signori, crediamo che questo Governo non debba avere futuro. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Compagnone. Ne ha facoltà.

[COMPAGNONE](#) (ALA-SCCLP). Signor Presidente, il provvedimento oggi in esame reca un titolo assai impegnativo e altisonante, perché quando parliamo di Mezzogiorno e coesione territoriale parliamo certamente di un tema che rimanda alla questione meridionale, come più volte è stato detto, e ai tanti anni di storia e di politica sostanzialmente fallimentari su questo tema. Ci brucia che anche questi ultimi anni di legislatura siano passati invano, nonostante avessimo invocato a più riprese non misure "*spot*" per il Mezzogiorno, ma un piano straordinario di perequazione, che si ponesse come obiettivo quello di garantire la riduzione del divario di sviluppo che ancora oggi perdura tra Nord e Sud del Paese e che, sotto la spinta della crisi globale, ha ulteriormente allargato la propria forbice.

I dati statistici a nostra disposizione (mi riferisco a quelli dello SVIMEZ) ci parlano di una timida ripresa del Meridione, di una piccola inversione di tendenza che non presenta, però, i caratteri della stabilità, bensì quelli più preoccupanti della congiuntura occasionale, dell'eccezionalità, non supportata da precise scelte politiche.

Bisogna infatti dire e avere coscienza del fatto che i modesti segnali di ripresa al Sud non fanno venir meno il contesto drammatico di una profonda e irrisolta emergenza sociale e di una persistente fragilità strutturale. Il potenziale produttivo del Sud è ancora debole a causa della crisi globale e i picchi positivi sono concentrati solo in alcune nicchie produttive. Persistono infatti i grandi problemi strutturali e di competitività. Per interrompere la lunga spirale di bassa produttività, bassa crescita e dunque minore benessere per i cittadini occorre la buona politica. È questo che la politica dovrebbe fare, essendo nata per gestire la vita degli uomini, con un'azione che dovrebbe essere consapevole, decisa ed efficace, per servire la gente e migliorare le sue condizioni di vita: questo è il problema dei problemi.

Oggi, ogni giorno, siamo tartassati da questa pseudo-informazione, da mille questioni spesso legate a vicende particolari di partito, a *gossip* e a tutta una serie di cose che niente hanno a che vedere con il problema più importante di tutti. Secondo noi oggi l'unico grande problema è la disoccupazione giovanile: questo è il problema dei problemi che dovremmo sforzarci di contrastare in ogni modo. Penso poi al tema della sicurezza sociale e di una gestione corretta, intelligente e ordinata dei flussi migratori. Questi due grandi problemi, che dovrebbero occupare il dibattito ogni giorno in TV e in Parlamento, basterebbero e avanzerebbero per discutere e cercare di trovare delle soluzioni a lungo termine, non dico definitive ma quanto meno durature.

Abbiamo detto più volte e lo ribadiamo ancora oggi che è una priorità assoluta rilanciare il Paese partendo dal Sud, dove la tenuta sociale di molte realtà territoriali è largamente compromessa: come sappiamo, infatti, in molte parti lo Stato non riesce quasi a gestire il territorio. Per essere concreti, come hanno detto tanti colleghi, al Mezzogiorno non servono norme e interventi settoriali e questo è il vero problema del provvedimento in esame. Non bastano interventi settoriali a macchia di leopardo, o norme *spot* come quelle contenute nel decreto-legge in discussione; così come non servono norme per incrementare la flessibilità delle assunzioni a tempo determinato se le imprese sono talmente allo stremo che non riescono ad assumere nessuno (né a tempo determinato né a tempo indeterminato).

Questo provvedimento, infatti, non affronta minimamente le cause del divario, né quelle della disoccupazione, che oggi è davvero la più grande emergenza del Mezzogiorno, come abbiamo detto.

Certo, il testo contiene qualche buon intervento, come l'incremento delle risorse per il fondo di coesione e l'introduzione del principio di assegnazione differenziale delle risorse aggiuntive nei territori delle Regioni del Sud; le previsioni riguardanti le bonifiche ambientali di grandi dimensioni, i 100 milioni di riqualificazione delle tecnologie della radioterapia oncologica, ma si tratta di disposizioni irrilevanti per la finalità della coesione territoriale del Mezzogiorno.

Al di là di queste disposizioni puntiformi e prevalentemente localistiche, manca una strategia complessiva. Gli interventi che esaminiamo oggi potrebbero essere di qualche efficacia solo se ci muovessimo in un contesto diverso di normalità, solo se l'emergenza economica del Sud non si fosse intrecciata con quell'emergenza sociale che è diventata anche civile e per fronteggiare la quale non basta qualche ricetta veloce contrabbandata come un intervento risolutivo; occorrono invece politiche complessive per il lavoro e la solidarietà che riescano a compensare veramente gli effetti della crisi contrastando le diseguaglianze strutturali che di fatto ostacolano la vera ripresa del Paese.

Certo, prendiamo atto che il Governo Gentiloni ha sentito la necessità di dotarsi finalmente di un Ministero per la coesione territoriale e il Mezzogiorno e quindi speriamo che ciò significhi l'acquisizione per il Governo del concetto della dignità del Mezzogiorno. Se è così, il Governo non può chiudere gli occhi e fare finta che non esista questo dualismo territoriale del mercato del lavoro, un dualismo tanto più pericoloso quando diventa dualismo generazionale, dal momento che proprio i giovani stanno subendo i contraccolpi maggiori di questa situazione che va avanti ormai da diversi anni. L'Italia è infatti troppo diseguale per crescere e anche la distribuzione delle famiglie è diversa a seconda delle aree territoriali. Infatti, nel Centro-Nord una famiglia su due è collocata nei due quinti più ricchi, al Sud invece più frequentemente le famiglie appartengono ai due quinti più poveri.

La sfida è dunque quella di una effettiva e forte ripresa degli investimenti, che al Sud significa avere addizionalità, una condizione essenziale per rendere sia quel *master plan* per il Mezzogiorno che i Patti per il Sud strumenti davvero efficaci che non si risolvono nella mera ricognizione delle opere. Occorre, infatti, accentuare i caratteri di strategicità degli interventi che vanno coordinati con le varie fonti di finanziamento, non solo europee, ma soprattutto con le politiche generali ordinarie, che finora sono state il vero punto debole delle politiche nel Mezzogiorno.

Accanto al rilancio di una rinnovata politica industriale specifica per il Mezzogiorno, occorre investire in logistica, infrastrutture, energie, territorio, capitale umano, nell'agroalimentare e nella cultura, rovesciando così la perifericità del Sud. Occorre rendere "attraente" il territorio, rilanciandone la competitività.

Queste politiche debbono guardare agli obiettivi di fondo che ho già citato, primo tra tutti quello di ridurre le disuguaglianze, combattendo la povertà, contrastando la disoccupazione giovanile, in questo momento il cancro della nostra società, il grande problema che rende infelici le famiglie e i giovani, incapaci di realizzare la propria esistenza e la propria vita. Insomma, tutto il contrario di ciò che la buona politica dovrebbe fare.

Occorre rilanciare la domanda interna e garantire l'effettiva tutela dei diritti di cittadinanza in tutto il territorio nazionale in maniera uniforme. In mancanza di una strategia di questo genere, ci troveremo sempre in presenza di operazioni di piccolo cabotaggio e di scarsa sostanza. I microinterventi non servono, come pure rimanere ancorati ad una legislazione dell'emergenza: manifesta solo lo sguardo corto del Governo, che non vede lontano, che non guarda alle prospettive di sviluppo del Paese, che dimentica come solo gli interventi radicali e coraggiosi di coesione territoriale sono gli unici che possono fondare una ripresa del nostro Paese veramente duratura.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Padua. Ne ha facoltà.

[PADUA](#) (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, desidero iniziare questo intervento ricordando, innanzitutto, il titolo del decreto-legge che, in ottemperanza alle norme ivi contenute, reca interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno, e non già di tutto il Mezzogiorno. Come sostenuto più volte dal Governo, ma è bene ribadirlo per avere chiarezza al riguardo, non si tratta, dunque, di un intervento di necessità e urgenza che interessa, in via generale, il Sud ma, al contrario, di un intervento

che tratta di alcuni temi specifici, ben individuati, che richiedevano interventi emergenziali.

Il decreto-legge, dunque, affronta alcune questioni, peraltro di rilievo assolutamente primario, che, seppur specifiche, possono però essere inquadrate all'interno di uno schema e di un disegno più grande, rivolto al rilancio di strategie specifiche per il Mezzogiorno e, di conseguenza, per il nostro Paese.

Il simbolo concreto più eclatante ed evidente che il Governo Gentiloni, in continuità con quello Renzi, punti a dare la massima attenzione per il Sud può essere desunto dall'istituzione di un Dicastero apposito per la coesione sociale, territoriale e il Mezzogiorno. Questo Ministero ha un compito fondamentale, importantissimo: deve vigilare sull'applicazione e sul buon esito dei patti per il Sud, sulla base di un piano d'azione generale (il cosiddetto *masterplan*) fondato sul dialogo e sull'ascolto dei bisogni primari dei cittadini e delle comunità locali e, quindi, per fare poi delle scelte condivise. Infatti, è con l'interazione continua e costante tra Roma e le amministrazioni territoriali che possono raggiungersi quegli obiettivi fondamentali che passano dall'individuazione delle priorità alle concrete capacità di risposta che possono essere date ai problemi dei diversi territori. Si parte proprio da lì: dal dialogo con Regioni, Città metropolitane e Comuni, ovvero gli enti che sono più vicini ai cittadini, quegli enti di prossimità così importanti. È con loro che il Governo centrale, e in particolare il Ministero affidato all'onorevole ministro De Vincenti, deve trovare quell'interazione indispensabile per compiere scelte opportune.

Mi pare, comunque, data la rilevanza del decreto-legge in discussione, che si sia partiti con il piede giusto, nell'ottica di un intervento che tocca molti aspetti essenziali per la coesione sociale e territoriale. Mi piace sottolineare questo punto. È un cambio di sguardo: non più quei provvedimenti che cadevano dall'alto e che, in qualche modo, erano spesi in maniera strana o, comunque, emergenziale anche a livello degli enti locali, ma qualcosa di concertato, di condiviso, in termini di ascolto e di accoglienza.

Comincio solo con brevi cenni, perché il provvedimento è molto importante, da ciò che riguarda l'ILVA. Innanzitutto, vorrei ricordare come nel decreto-legge varato dall'Esecutivo vi sia uno stanziamento di 70 milioni specifici, che si aggiungono agli altri già destinati alla sanità e all'ambiente per la città di Taranto, dedicati all'acquisto di apparecchiature medico-diagnostiche avanzate che consentono di far fronte ai bisogni della sanità locale.

Sono stati anche riservati 100 milioni per tutte le Regioni del Sud - Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna - per le apparecchiature di radiologia e di diagnostica oncologica. Tramite l'approvazione di interventi che puntano all'ammodernamento tecnologico delle dotazioni delle strutture sanitarie, come quelli previsti dagli articoli 1 e 5-*bis* del decreto-legge in conversione, si intende anche consentire una più efficace e utile organizzazione dei servizi, con particolare riferimento, anche, ad interventi che dovranno riguardare la formazione e l'aggiornamento professionale del personale sanitario. In questo modo, potranno essere rese più omogenee le terapie utilizzate anche al Sud, secondo le ultime evidenze scientifiche, riducendo, peraltro, i viaggi della speranza che costano tanta fatica ai pazienti e alle loro famiglie e determinano tanto sperpero di denaro pubblico per la mobilità interregionale.

Ancora: 30 milioni sono destinati a programmi di sostegno e supporto per le famiglie disagiate dell'area tarantina: sono interventi di inclusione e di integrazione in territori cui lo Stato deve guardare con un'ottica duplice: risanamento ambientale dell'ILVA e riqualificazione ambientale della città di Taranto, con particolare riguardo alla salute dei cittadini, e mantenimento dei livelli occupazionali. È questa, certo, una delle sfide principali che si pone il provvedimento in esame.

Sono risorse queste, conviene ribadirlo, che si aggiungono a una serie di interventi, come peraltro è stato ricordato da alcuni colleghi in Aula, già attuati da questo Governo, dal precedente e dal Parlamento, durante questa legislatura.

Voglio ora fare un cenno, come hanno fatto altri colleghi, alle acque reflue. Come ben sappiamo, purtroppo, da procedure d'infrazione europee, è fondamentale che il provvedimento tratti della questione dei ritardi del nostro Paese in materia di depurazione: ci sono serie criticità in molte zone del

Sud e, come è ben noto, esistono, purtroppo, conseguenze molto negative a questo correlate in ambito sanitario e, quindi, sulla qualità della vita dei cittadini e delle cittadine.

Mi è piaciuta anche molto la parte relativa all'utilizzo dei beni confiscati e la loro messa a disposizione da parte degli enti locali per fini sociali. Molto spesso gli enti locali, i Comuni, non hanno spazi a disposizione e devono affrontare ulteriori spese per le emergenze sociali che sono sempre in aumento. Ebbene, questo provvedimento permetterà l'utilizzo anche dei beni delle aziende che sono in odore di malavita organizzata.

Infine, ultimo ma non per valenza, vale la pena sottolineare l'articolo 7 del decreto-legge sul prossimo G7 da tenersi a Taormina ai fini dell'accelerazione delle procedure amministrative necessarie all'organizzazione dell'evento, nel rispetto completo del principio di trasparenza. Attrezzare in modo idoneo Taormina per ospitare il G7 è una questione che investe non solamente la Sicilia ma tutta l'Italia. Che un simile evento avvenga in Sicilia evidenzia la volontà chiara del Governo di dare all'isola, e quindi all'intero Sud, una nuova e rinnovata centralità, nel contesto europeo e internazionale.

Infatti, senza una ripartenza del Sud, in prima linea quotidianamente, per esempio - voglio ricordarlo - sull'emergenza immigrazione e gravato oggi da una non meno seria emergenza occupazionale soprattutto fra i giovani, non riparte il nostro Paese, il quale non può prescindere da una politica generale per il Mezzogiorno.

Voglio evidenziare che tale politica ha preso forma con il *masterplan* lanciato dal Governo Renzi un anno e mezzo fa che ha fatto nascere i patti per il Sud con le otto Regioni e le sette Città metropolitane coinvolte, cui va aggiunto poi il contratto istituzionale di sviluppo per Taranto.

Bene, colleghi, non voglio aggiungere una nota polemica, ma ho ascoltato il dibattito in quest'Aula e tanti di voi si sono lamentati di questo provvedimento. Mi chiedo allora: nei vent'anni passati chi ha governato questo Paese che cosa ha fatto dato che si è dimenticato completamente del Sud? E adesso ci si scandalizza perché non sono sufficienti questi provvedimenti. Intanto sono un inizio e ci sarà un *continuum*.

Ho detto all'inizio del mio intervento che il provvedimento al nostro esame riguarda alcune emergenze territoriali del Sud, alcune: non è il piano del Mezzogiorno, riguarda alcune urgenze. Veramente mi stupisco se penso che chi per tanti anni è stato seduto in questa come nell'altra Aula, rappresentando il Paese per tanti anni con le maggioranze più ampie possibili, non si è proprio mai preoccupato di questo Sud. Dico, allora, che il passo è cambiato; si è visto che c'è un'attenzione del Governo precedente e di quello attuale, del Governo Renzi come del Governo Gentiloni: la presenza del Ministro che rappresenta la coesione territoriale e il Mezzogiorno mostra un cambio di passo. È una volontà diversa e mi piace che questo sia coniugato all'ascolto, all'attenzione e al monitoraggio, perché quello che viene scritto nel *masterplan* non è il libro dei sogni ma realtà concrete che debbono attuarsi e concretizzarsi. In tal senso sta a tutti noi stimolare i rappresentanti dei nostri Comuni, la nostra parte politica. Tutti, a livello istituzionale, dobbiamo andare a verificare le grandi potenzialità che possono esserci in questo atto come in altri provvedimenti che hanno riguardato il Sud. Gli stessi 100 milioni di cui si è parlato prima vanno a revisionare, ad arricchire quelle tecnologie spesso obsolete che ci sono al Sud.

È vero che ci sono difficoltà nella sanità; lo sappiamo o lo abbiamo verificato in Commissione sanità tante volte; ci sono ancora, purtroppo, gravi disparità tra Nord e Sud, un divario che aumenta. Questo, però, è un segno, l'inizio di un percorso.

Prendiamo, allora, il bene che vediamo anche in questo provvedimento e continuiamo a lavorare con impegno e determinazione, senza recriminazioni ma guardando avanti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gualdani. Ne ha facoltà.

[GUALDANI](#) (*AP (Ncd-CpE)*). Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, per anni il Mezzogiorno è stato derubricato dall'agenda di Governo, che lo ha tenuto in coda alle priorità di questo Paese. In questa legislatura, invece, è stata impressa una svolta importante sotto il profilo

metodologico e culturale.

La maggioranza si è assunta la responsabilità di restituire dignità politica alla questione meridionale. Come, infatti, diceva anche la collega, in questa legislatura si è finalmente tolta la benda e si sta cercando di lavorare anche tenendo conto dei gravi problemi che affliggono il Mezzogiorno. Lo si è fatto in termini nuovi e innovativi, e il *masterplan* ha declinato nuove logiche: non più un assecondare dinamiche del lamento, ma un impulso, uno stimolo a fare di più. Sono stati siglati patti che hanno riguardato tutte le Regioni meridionali e le Città metropolitane di quest'area e, in conseguenza di ciò, nei prossimi anni, si muoveranno risorse pari a 95 miliardi di euro per infrastrutture, ambiente, cultura, coesione sociale, promozione di attività economiche e agricoltura. Direi che non è poco: sfido chiunque a portare questi dati in riferimento a Governi passati.

Avremo, quindi, appuntamenti importanti, come Palermo capitale italiana della cultura per l'anno 2018, che avvicinerà l'appuntamento di Matera capitale europea della cultura per l'anno 2019. Sappiamo bene che la cultura è una variabile molto importante per il rilancio e per lo sviluppo del Sud. È il più grande giacimento di energie e potenzialità che abbiamo a disposizione e, purtroppo, risulta largamente sottoutilizzato. L'esempio di Pompei ci dimostra che molto si può fare sotto questo punto di vista, e sono convinto che quella di Palermo sia una sfida strategica proprio per rilanciare la cultura come *asset* per lo sviluppo. Mettere in rete musei, bellezze, patrimonio storico, naturalistico e ambientale è imprescindibile per un Paese come l'Italia, ma soprattutto per il Mezzogiorno.

Siamo oggettivamente in una fase nuova, in cui ciascuno è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità, e il Governo lo sta facendo in maniera importante.

Il decreto-legge in esame reca una serie di misure urgenti per la coesione sociale e territoriale e per far fronte a criticità che interessano aree del Mezzogiorno, prevedendo interventi che coniugano ambiente e occupazione. Si va dall'ILVA alla rete sanitaria; si interviene per garantire un rapido adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2012 e del 2014 ed evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue: un obiettivo che viene perseguito affidando i compiti di coordinamento e realizzazione dei citati interventi a un unico commissario straordinario del Governo, in sostituzione dei precedenti commissari nominati con lo sblocca Italia. È una misura da non sottovalutare. Si tratta di una criticità che è direttamente collegata anche alla promozione delle nostre coste di straordinaria bellezza. Abbiamo la necessità di rafforzare l'attrattività turistica del nostro mare, che attualmente è sottodimensionata. Una delle cause è sicuramente legata alla mancata depurazione di acque reflue.

Ci sono poi misure legate alla portualità che puntano ad offrire supporto alle vie del mare, che riguardano in particolare i porti del Mezzogiorno e che consentono alla riforma del sistema portuale di essere ancora più efficiente dopo il processo di razionalizzazione delle autorità portuali.

C'è poi la parte dedicata al G7 di Taormina. Questo appuntamento, di indiscussa valenza per l'Italia, anche in relazione all'attuale momento geopolitico mondiale e agli scenari che si prospettano per il prossimo futuro, avrà come vetrina dell'Italia per il mondo intero una *location* di straordinaria bellezza. Taormina sarà epicentro del mondo, e noi, facendo anche tesoro delle criticità emerse nel passato, dobbiamo far sì che la preparazione di questo appuntamento possa svolgersi con trasparenza ed efficienza. Il Governo ha predisposto un quadro normativo rispondente a questa priorità, in cui anche l'urgenza e la necessità non costituiscano zone d'ombra in cui, purtroppo, in passato abbiamo visto annidarsi *virus* che hanno pregiudicato l'immagine del nostro Paese. Noi quindi guardiamo con assoluta serietà a questo importante appuntamento che vedrà protagonista il nostro Paese e anche la Sicilia.

Ci sono, poi, anche altre misure di sicuro rilievo e impatto, anche dal punto di vista sociale. Penso, ad esempio, all'incremento delle risorse per il Fondo per le non autosufficienze o alle misure in materia di coesione sociale.

Il Sud è certamente una questione che non può ridursi al numero degli stanziamenti o alle risorse destinate. Il Mezzogiorno è soprattutto una questione politica che investe la responsabilità delle classi

dirigenti a tutti i livelli, da quelle centrali a quelle periferiche e locali.

È in questo quadro che deve essere inserito questo provvedimento, che non è un *collage* di emergenze, ma, in qualche modo, evidenzia come il primo vero provvedimento del Governo Gentiloni si sia rivolto proprio alle criticità di questa vasta macroarea che conta otto Regioni e oltre 20 milioni di abitanti. Sappiamo bene che in essa si addensano problemi enormi, a partire dal fatto che oltre un terzo della popolazione vive in condizioni di indigenza, che lì si registra il più basso numero di popolazione attiva occupata, che il numero delle donne che lavorano è ben lontano dagli obiettivi europei, che esiste un'emergenza giovani e che l'emigrazione giovanile ci priva di intelligenze e anche di braccia.

I tasselli di questo provvedimento ci dimostrano che c'è consapevolezza di tutto questo e che, se proviamo a scongiurare la chiusura dell'ILVA, se vogliamo dotare il Sud di infrastrutture portuali e per la depurazione delle acque, se vogliamo proseguire sul recupero di aree urbane come Bagnoli e investire su processi di rigenerazione urbana e bonifica, e se, infine, consideriamo Taormina non solo la sede per una foto dei sette Presidenti e dei Primi Ministri dei Paesi più industrializzati e vogliamo farci carico delle fragilità di una parte assai importante del nostro Paese, tutto questo dimostra la volontà di garantire un'inversione di tendenza per il Mezzogiorno. Un Mezzogiorno non più considerato unicamente come destinatario di risorse a pioggia, ma come centro delle nuove potenzialità da sfruttare per la rinascita del sistema Paese.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Giovanni Pascoli» di Cormons, in provincia di Gorizia, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2692 (ore 19,06)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barozzino. Ne ha facoltà.

BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, mi sento di ripetere che i titoli a effetto utilizzati da questo Governo sono sempre sorprendenti. Il decreto-legge in esame reca «Interventi urgenti e necessari per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno». E chi potrebbe non essere d'accordo a intervenire su questi temi? Mi rivolgo soprattutto a noi che viviamo nel Mezzogiorno.

Dobbiamo però leggere i dati della SVIMEZ, stando ai quali negli ultimi quindici anni il Sud è cresciuto la metà rispetto alla Grecia. Ora c'è una lievissima ripresa (dal mio punto di vista ciò non è neanche tanto vero e poi spiegherò le ragioni). Nel 2014 si sono registrate al Sud solo 174.000 nascite, il minimo storico da oltre centocinquanta anni. In certe aree del Mezzogiorno la disoccupazione giovanile supera abbondantemente il 50 per cento, mentre quella generale si attesta al 15 per cento.

Come sempre ripeto, questi dati - ahimè - non sono nemmeno veritieri, in quanto ormai i dati dell'ISTAT considerano anche chi lavora pochi giorni. Ripeto e ripeterò fino alla noia che considerare occupato un lavoratore che lavora per pochi giorni ed è pagato con i *voucher* è veramente una cosa non degna di questo Paese.

Oltre a quanto ho appena detto, un dato che preoccupa e dovrebbe far riflettere tutti è che, nel giro di pochi decenni - si calcola quaranta o cinquant'anni - gli abitanti del Sud saranno 4,2 milioni in meno. In altre parole, 4,2 milioni di persone che abitano al Sud saranno costrette a emigrare.

Io vengo dalla Basilicata e c'è un'altra cosa che dico da sempre e che continuerò a ripetere fino alla noia. Ogni anno più di 3.000 giovani lasciano la propria casa in Basilicata senza farvi più ritorno. La

drammaticità di questa scelta risiede non solo nel fatto che lasciano la propria terra - questo è un dato che dovrebbe far riflettere - ma che lo fanno per andare forse a sopravvivere. È infatti di questo che si parla, visto come è ormai ridotto il mondo del lavoro.

Questi dati dovrebbero far riflettere tutti noi, perché ci dicono che servono misure veramente straordinarie per rimettere in moto il Mezzogiorno. Come è stato detto da tanti prima di me, la ripresa del Mezzogiorno sarebbe utile per tutto il Paese, svolgendo una funzione di traino. Ad esempio, ciò di cui ha bisogno il Sud è un piano straordinario per il lavoro e non di questi *spot* (non so neanche come definirli), che sono solo una piccola boccata di ossigeno. Servirebbe - ripeto - un piano straordinario per il lavoro.

In tanti si interrogano spesso su dove prendere le risorse. Anche su questo tema vorrei ripetere cose che sicuramente ho già detto. Prendiamo ad esempio gli ultimi dati. Non voglio parlare dei 20 miliardi di euro regalati pochi giorni fa alle banche, come è sotto gli occhi di tutti. Né dei 20 miliardi del *jobs act* che sono stati letteralmente regalati e che non hanno prodotto alcun incremento occupazionale, anzi. Davanti al rappresentante del Governo, che non so se ha letto con attenzione le notizie degli ultimi giorni, voglio ricordare che ormai per gli operai è difficile anche andare in bagno e che sono costretti a urinarsi addosso. Ecco ciò che - purtroppo - il *jobs act* ha prodotto nell'ultimo periodo.

In ultimo, vorrei ricordare i 10 miliardi di euro riguardanti il famoso *bonus* da 80 euro. Tutto sommato, facendo una piccola addizione, si arriva a 50 miliardi di euro. Si tratta di una sperimentazione di reddito minimo garantito. Ricordo che su questo tema la componente Sinistra Italiana del Gruppo Misto ha promosso quattro anni fa la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare - l'unico di iniziativa popolare - che il Governo non pensa minimamente di prendere in considerazione.

Tutti voi dite che noi siamo in Europa; ma se siamo nell'Unione europea, non capisco perché siamo rimasti l'unico posto, insieme alla Grecia (anzi la Grecia già si sta muovendo in questa direzione), a non voler adottare questa misura europea. Non si capisce perché.

Ho fornito dei dati; solitamente non riporto dati perché i numeri sono numeri, mentre io vorrei parlare di politica e vorrei che questo Governo dimostrasse un po' di attenzione verso il Sud. Avete perso, ancora una volta, un'occasione per dare dignità a un popolo.

Io - ripeto - vengo dalla Basilicata e ho fornito i dati sull'emigrazione giovanile. Voglio ricordarvi che la Basilicata è una Regione che ha ormai poco più di 500.000 abitanti, in cui vi sono risorse naturali che forse non hanno pari in Italia: non credo che vi sia un'altra Regione così ricca da questo punto di vista. Invece, il Governo ha conosciuto la Basilicata solo grazie ai suoi amici petrolieri - questo deve essere detto - che hanno lasciato e stanno lasciando solo devastazione in quel territorio.

Voglio ripetere ancora una volta queste cose affinché rimangano agli atti; non penso che questo Governo ascolterà, perché non l'ha mai fatto finora e non credo che lo farà ora, ma voglio che almeno queste considerazioni rimangano agli atti. Penso che il Sud meriti ben altro, soprattutto un altro Governo, attento a queste esigenze. Abbiamo parlato d'Italia e d'Europa e voglio ricordare che il Mezzogiorno fa parte dell'Italia. Il divario - nonostante neppure il Nord se la passi bene sul fronte della disoccupazione - si sta allargando in maniera esponenziale. Queste sono le riflessioni che devono essere fatte.

Sull'ILVA è intervenuto prima di me il compagno e amico Campanella che ha già detto tutto. La questione dell'ILVA, che da questo Governo è sempre trattata come emergenza, è ferma ormai da tre o quattro anni; nel frattempo, 5.000 lavoratori rischiano la cassa integrazione e fino a poco tempo fa erano 1.000.

Questi sono i dati reali, di questo dovremmo occuparci tutti, la maggioranza, che ha la responsabilità di affrontare le questioni, e l'opposizione, che dovrebbe avere la saggezza di adoperarsi affinché esse siano poste all'ordine del giorno e di fare puntualizzazioni precise in merito.

Ancora una volta ho portato queste istanze; spero - ma da quanto si sa porrete di nuovo la fiducia e non si potrà discutere di nulla - che vengano almeno accolte e che vi sia attenzione, perché il Sud merita veramente tanto e questo Governo, come sempre, fa finta di nulla. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-*

SEL).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Morra. Ne ha facoltà.

MORRA (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, già l'accurato dibattito e la partecipazione intensa, con tutti gli scranni pieni, che stanno accompagnando questi interventi dimostrano quanto il Sud sia protagonista della nostra scena politica. Debbo pensare che, a questo punto, è un protagonista latitante. (*Commenti dal Gruppo PD*).

CARDINALI (*PD*). Ma parlano loro? Stamattina non c'era nessuno.

MORRA (*M5S*). Di fatto, quest'Assemblea sta degnando, come al solito, il Mezzogiorno di un'attenzione che definire risibile è veramente poco. Il Sud è scomparso, non solo dall'agenda del Governo, ma anche dell'agenda di chi vuole fare investimenti per far tornare a essere produttiva una realtà che, un tempo, era importante nell'intero scacchiere mediterraneo, riuscendo, da sola, a garantire quella coesione sociale e territoriale che abbellisce il titolo del decreto-legge in questione.

Mi sembra opportuno chiarire subito che questo è un provvedimento che va a mettere delle toppe; infatti, è ormai da non so quanto tempo che, piuttosto che prefiggersi coesione sociale e territoriale, i Governi del Paese stanno lavorando per produrre lacerazione sociale, territoriale e, aggiungo anche, signor Ministro, generazionale.

Poc'anzi il collega Barozzino ha ricordato i dati relativi alla natalità del Mezzogiorno. Si tratta di dati impressionanti: il 2014 è stato l'anno in cui nel Mezzogiorno si sono registrate meno nascite rispetto a tutta la storia dell'Unità. Già questo fa capire quale sia il livello dell'intervento che deve essere fatto. Ma, mentre in queste ore Alessandro Profumo fa forse autocritica in merito al salvataggio di Monte dei Paschi di Siena e mentre poc'anzi ci si ricordava che 20 miliardi per salvare gli amici che hanno inguaiato le banche si trovano in fretta e furia, noi troviamo pochissimo per salvaguardare, lì dove è necessario, situazioni emergenziali o altrimenti per andare avanti con la solita politica del ricatto, del tira e molla, dell'assenza di programmazione.

Noi interveniamo, in base all'articolo 2, per sanare una questione per cui siamo sotto infrazione dall'anno 2000. A seguito di una direttiva europea del 1991, noi che dovevamo metterci in regola nel 2000, oggi, nel 2017, cosa facciamo? Udite, udite: interveniamo commissariando i commissari e quindi istituivamo un commissario unico, perché forse tutti quelli che hanno operato fino ad adesso hanno operato male. Benissimo, mi è stato insegnato che c'è lo strumento della sanzione. Ci sono responsabilità. Chi sbaglia deve pagare. In questi momenti tanti italiani stanno piangendo, per non dire ridendo, di un assessore regionale siciliano che gestisce il suo assessorato in maniera meschina e misera. Benissimo, noi cosa facciamo? Incrementiamo il Fondo per le non autosufficienze. Benissimo, raddoppiamo, triplichiamo tale Fondo, ma facciamo in modo che tutto arrivi a chi di dovere. Noi abbiamo chiesto alla Camera che, ad esempio, il Fondo venisse ripartito in funzione del numero degli effettivi aventi diritto; anche questo è stato evitato.

Oppure, ancora: Gioia Tauro. Noi dobbiamo far partire l'ennesima agenzia per la somministrazione del lavoro. Benissimo, peccato però che non si nomini l'autorità di sistema portuale e, di conseguenza, 400 padri di famiglia non sappiano di che morte dovranno morire. Il Sud sta collassando. Poi, è ovvio, questo è l'ennesimo provvedimento tampone, perché bisogna fare *maquillage*. Sono venticinque anni che l'occupazione al Sud sta declinando; rispetto al 1992, il Sud ha perso circa il 10 per cento della sua forza lavoro e il 10 per cento è stato l'aumento registrato dal Centro-Nord. Su questi dati i Governi di tutte le parti debbono assumersi le loro responsabilità. Certo, anche i cittadini meridionali dovranno svegliarsi, ma lo stanno facendo. In Sicilia, magari fra qualche tempo, avremo dei cambiamenti. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Boccardi. Ne ha facoltà.

BOCCARDI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, onorevoli senatori, signor Ministro, ci troviamo a discutere questo provvedimento senza la necessaria tranquillità che avremmo voluto, perché siamo a conoscenza delle proteste che si sono venute a creare in questi giorni fuori dall'Aula e specialmente oggi fuori dalla Camera dei deputati, dove ci giungono notizie di lanci addirittura di bombe-carta e di

cariche delle Forze dell'ordine contro i dimostranti. Credo innanzitutto che sia opportuno rivolgere un forte invito a tutti a ritrovare la calma e a superare le divisioni con il dialogo.

Mi sono stati concessi pochi minuti per il mio intervento e, in generale, poco tempo è stato riservato a questo provvedimento. Neanche facciamo in tempo a entrare nel vivo della discussione, che già sulle agenzie stampa leggiamo dell'intenzione del Governo di porre la fiducia, impedendo quindi ai senatori la possibilità di correggere e migliorare il testo al nostro esame.

Il Mezzogiorno è la principale questione nazionale ancora irrisolta, ma purtroppo il Governo la relega ad argomento di contorno, cui dedicare poca attenzione e poco tempo.

Il disegno di legge di «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno» nel suo contenuto ci lascia molto perplessi e insoddisfatti. Eppure vi abbiamo offerto diverse occasioni per migliorare il testo. Ad esempio, abbiamo proposto di adottare specifiche disposizioni in materia di lavoro stagionale prevedendo misure di tutela in deroga per gli imprenditori che mantengono i livelli occupazionali.

Signor Ministro, onorevoli colleghi, ci sono imprese e imprese; ci sono imprenditori che rimangono ad operare in Italia, non si lasciano attrarre dalle sirene della delocalizzazione, non licenziano i propri collaboratori, neppure in periodi di crisi come questo, ma si sacrificano con loro per mantenere inalterati i livelli occupazionali. Credo che questi imprenditori meritino misure fiscali di tutela perché difendono la produzione italiana e, soprattutto, il lavoro italiano.

Altro esempio è l'articolo 7-*quater* del decreto-legge in discussione, che modifica in parte la disciplina del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno, introdotta dalla legge di stabilità 2016. Abbiamo chiesto al Governo di adottare misure volte a prevedere che il credito di imposta sia esteso agli interventi per limitare i danni da pioggia o da grandine, comprese le coperture delle piantagioni di frutta, anche alla luce degli eventi calamitosi che hanno colpito il Mezzogiorno e, in particolare, la Puglia, specialmente nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017. Il maltempo ha causato ingentissimi danni all'agricoltura del Mezzogiorno e sappiamo tutti quanto sia importante l'agricoltura per lo sviluppo del Mezzogiorno eppure il Governo si è dimostrato insensibile non accogliendo il nostro emendamento a favore delle imprese che, per colpa del maltempo, hanno visto distrutti i raccolti e danneggiate irreparabilmente le coperture della piantagioni. La mancata approvazione del nostro emendamento da parte del Governo è imperdonabile perché le imprese agricole del Sud costituiscono un modello da valorizzare ed esportare. Lo dice anche il rapporto ISMEA-SVIMEZ di oggi: sono più giovani e crescono più del resto del Paese, con un 7,3 per cento in più nel 2015 rispetto all'1,6 del Centro-Nord. È l'agricoltura che traina il PIL del Mezzogiorno, che cresce dello 0,8 per cento, mentre al Centro-Nord si ferma allo 0,5. È un sistema, quindi, a cui guardare e che merita incentivi. I prodotti agricoli e alimentari del Sud sono quelli che crescono anche nelle esportazioni. Al Meridione crescono anche gli investimenti in agricoltura e l'occupazione, che conta sempre più rapporti di lavoro stabili e a favore dei giovani. Anche il peso dell'imprenditorialità giovanile agricola è in crescita: sono quasi 20.000 le imprese guidate da giovani al Sud nei primi mesi del 2016. È evidente che l'agricoltura è un settore dalle grandi potenzialità nel Mezzogiorno, ma servono misure dedicate al primo insediamento e politiche di sostegno e detassazione dell'imprenditoria giovanile. La fiducia dei giovani imprenditori del Sud deve contagiare il Governo. Si inizi sfruttando i fondi europei messi a disposizione dai piani di sviluppo rurale regionali. Il Sud può fare da esempio e traino per il resto del Paese.

Che dire poi dell'ILVA? L'articolo 1 del decreto-legge in oggetto reca disposizioni in materia di completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo ILVA, nonché progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale di grandi dimensioni. Abbiamo chiesto - purtroppo il Governo non ci ha ascoltato - di prevedere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di settore, il finanziamento, nell'ambito del piano finanziario presentato all'acquirente, di misure volte alla riduzione delle emissioni di CO₂ al fine di soddisfare l'urgente necessità di una transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata, basata sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e

su infrastrutture intelligenti e a trasformare la tecnologia di produzione di acciaio a emissioni di CO2 ultraridotte.

Mi sono soffermato, visto il poco tempo a disposizione, su questi pochi punti, ma ve ne sono tanti altri per illustrare quanto carente sia questo provvedimento.

In generale, manca un piano serio per il rilancio della parte del Paese rimasta più indietro, che nonostante tutto, in alcune realtà, si è comunque sviluppata, anche se cresce a un ritmo pari alla metà della media nazionale.

Il provvedimento al nostro esame testimonia la presenza di una serie di norme approvate dai Governi di centrosinistra degli ultimi anni, che non hanno trovato soluzione ai problemi del Mezzogiorno; una serie di disposizioni che rinviavano i problemi di anno in anno, a partire dalle norme che riguardano l'ILVA di Taranto, che hanno registrato il dodicesimo provvedimento in materia dal 2012 ad oggi, ed è il sesto, se riferito ai Governi Renzi-Gentiloni. Sono stati cinque anni sostanzialmente persi senza trovare una soluzione definitiva a un tema che si trascina da molti, troppi anni.

In queste disposizioni si riscontra l'incapacità di trovare una soluzione alla riconversione industriale della grande industria siderurgica, oltre che ai problemi ambientali, di ricollocazione dei lavoratori e di salute pubblica ad essa connessi. È insomma assente ancora una volta una strategia di insieme che punti soprattutto sul potenziamento delle infrastrutture, la cui carenza costituisce uno degli atavici freni alla crescita economica del Mezzogiorno.

Va messo in atto un coordinamento delle risorse provenienti dall'Europa e va studiato un piano per il Mezzogiorno che, grazie alle garanzie della presenza del finanziamento pubblico, funzioni da moltiplicatore dell'investimento pubblico. Parliamo dei fondi europei, che vengono assegnati al nostro Mezzogiorno: sono di importo elevato (oltre 40 miliardi l'ultima tornata di finanziamenti sino al 2020), ma non vengono spesi perché non agganciati a una progettualità reale. Bisogna, quindi, incoraggiare chi ha progettualità e scoraggiare chi ha sprecato o manca di progetti concreti. È necessario finalmente capire che non si possono più utilizzare i fondi strutturali per fare spesa corrente o per formare persone che poi non troveranno uno sbocco lavorativo laddove vengono formate.

Questo è il quadro. Quello che manca è una politica di programmazione e di controllo sui fondi che, uniti a quelli privati (anche esteri), possano finalmente dare una scossa a una economia ancora piegata dalla crisi.

Preannuncio quindi che voteremo contro questo provvedimento che è, ancora una volta, un'occasione mancata per risollevare le sorti del Sud. Il Sud, secondo noi, chiede e si merita altro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Santini. Ne ha facoltà.

SANTINI (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, per anni il Sud è stato ai margini dell'agenda politica del Paese e le risorse disponibili sono state spesso usate male o in ritardo, o distorte verso altre finalità o per altre emergenze. Negli ultimi tre anni numerosi interventi hanno contribuito ad un cambiamento di rotta. La SVIMEZ, nell'ultimo rapporto, ci ha detto che il PIL e l'occupazione nel Mezzogiorno, dopo sette anni, sono tornati a crescere, così come alcuni settori vitali non sono più in contrazione, ma risultano invece in estensione. Nell'ultimo anno sono stati siglati dal Governo centrale diversi patti territoriali con i governi regionali del Sud e con le città metropolitane. I prossimi anni dovranno essere utilizzati per accelerare in tempi rapidi le risorse disponibili che, come sappiamo, sono molto ingenti (oltre 95 miliardi).

Nel decreto-legge in esame sono contenute misure puntuali e mirate sia ad affrontare il tema delle emergenze sia a rafforzare misure di sistema. Vi sono misure per l'ILVA; si investe sulla salute con risorse destinate a una rete di cura in un comprensorio segnato dagli effetti di una industrializzazione pesante; vengono rafforzate le strutture di oncologia e radioterapia nel Mezzogiorno, e sappiamo, purtroppo, quanto questo sia necessario; viene rafforzato, sul piano dello sviluppo, il credito d'imposta, facendo crescere le aliquote di agevolazione ed estendendone l'accesso anche alla Sardegna, per le grandi e per le piccole imprese per l'acquisto dei beni strumentali. Tutte queste misure servono ad accrescere la potenzialità produttiva e non, come qualcuno sostiene, la macchina di rappresentanza.

Nello specifico, sono significative le misure per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo ILVA, dopo molti interventi, nonché progetti di efficienza energetica e risanamento ambientale, a cui si aggiungono importanti misure, come già sottolineato, per l'emergenza sanitaria e il sostegno assistenziale per le famiglie di Taranto e dei Comuni limitrofi.

Viene inoltre autorizzata una spesa di 24 milioni di euro per integrare il trattamento economico dei dipendenti impiegati presso l'ILVA dopo lunghi anni di cassa integrazione. Sul piano ambientale, vi sono misure specifiche che assicurano un rapido adeguamento alle sentenze di condanna da parte della Corte di giustizia europea, evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione.

Si modifica la composizione della cabina di regia, istituita per definire gli indirizzi strategici per il programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio e per ulteriori iniziative nel territorio. Si concede un'autorizzazione all'attuale commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del Comune di Statte. Infine, la Regione Puglia provvederà, avvalendosi dell'Agenzia per la protezione ambientale e dell'Azienda sanitaria locale competente, alla predisposizione di un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali, in particolare nel Comune di Ugento e nelle aree interessate dalla maggiore presenza di discariche. Si interviene anche in materia di trasporti marittimi e dei settori della movimentazione dei *container* e dell'attività di trasbordo delle navi (il cosiddetto *transshipment*). Si incrementa il contributo per la rete immateriale degli interporti finalizzata a potenziare la rete logistica, con investimenti di 5 milioni di euro all'anno, per ciascuno dei prossimi cinque anni. Viene istituita in via temporanea, per un periodo massimo di trentasei mesi, un'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per riqualificare professionalmente i dipendenti, con lo scopo di sostenere l'occupazione e di accompagnare i necessari processi di riconversione industriale.

Sul piano sociale, si incrementa di 50 milioni di euro lo stanziamento per il Fondo per le non autosufficienze, quindi con la possibilità di consentire maggiore efficacia a questi interventi e si destina, nell'ambito degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, una quota di oltre 100 milioni di euro per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica in tutte le Regioni meridionali, ovvero in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e, in particolare, per l'acquisizione di apparecchiature dotate di nuove tecnologie robotiche o rotazionali. Sul piano delle politiche di sviluppo, si persegue la finalità di favorire il riequilibrio territoriale tra le diverse zone del Paese, lavorando quindi sul fatto che le risorse aggiuntive per la politica di coesione siano assegnate anche secondo le differenze presenti nei territori, cercando quindi di renderle più mirate ed efficaci. Si consente all'Agenzia per la coesione territoriale di stipulare apposite convenzioni con le società *in house* dello Stato, con l'obiettivo di rafforzare l'attuazione della programmazione 2014-2020, per recuperare i ritardi del passato, sostenere la crescita economica e accelerare la realizzazione degli interventi delle politiche di coesione. Tali attività sono svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione nazionale ed europea vigente. Come dicevamo, viene modificata la disciplina del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno, introdotte dalla legge di stabilità per il 2016. A tal fine ci sarà una proroga di tre anni per l'impiego dei contributi che non siano stati utilizzati per l'intervento originariamente autorizzato, in modo tale che possano essere destinati ad altre finalità di interesse pubblico. Come sappiamo, questo è un tema sempre molto faticoso per ciò che riguarda il Sud, che qui trova una risposta concreta, che speriamo sia anche molto efficace. L'articolo 7-*novies*, infine, introduce modifiche alle disposizioni dell'ultima legge di bilancio, per rafforzare la misura di maggiorazione del 150 per cento degli ammortamenti sui beni ad alto contenuto tecnologico, in modo da assicurare uno sviluppo qualitativo del settore industriale, secondo il Piano industria 4.0.

In conclusione, possiamo dire che la questione meridionale, con il provvedimento in esame, fa un

passo in avanti. Non è solo una questione di quantità di risorse, che pure sono importanti e stanziare in misura sufficiente, ma le misure dei Governi Renzi e Gentiloni sono finalizzate anche a dare sostegno alla struttura, alla classe dirigente e alla gestione del cambiamento, per utilizzare al meglio tali risorse. In quest'area del territorio nazionale risiede un potenziale di riscatto significativo per il Paese sia per sconfiggere la crisi al Sud, sia per dare più forza alla ripresa complessiva. Una cultura autenticamente riformista vede quindi nel Mezzogiorno un banco di prova, molto impegnativo e con il decreto-legge in esame, puntuale, specifico, ma anche di sistema, si fa un deciso passo in avanti. (*Applausi dei senatori Berger e Padua*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[DIVINA](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (LN-Aut). Signor Presidente, oggi ricorre il venticinquennale di un gravissimo genocidio avvenuto a Khojaly in Azerbaigian alla fine del febbraio 1992. La verità sul fatto: da parte armena l'operazione si è giustificata parlando di operazione militare, ma in quella vicenda sono morti più di 600 civili, più di 100 donne, più di 150 tra bambini e anziani e la guerra non si fa contro i civili, le donne, i bambini e gli anziani.

Per chi non conoscesse la vicenda, il tutto avviene nel contesto di quella guerra combattuta a ritmi alterni nel Nagorno-Karabakh, un territorio conteso tra Azerbaigian e Armenia. Quattro risoluzioni dell'ONU sanciscono la sovranità dell'Azerbaigian su quelle aree, su cui però nell'arco di questi oltre venticinque anni è avvenuta una vera e propria pulizia etnica: più di 2 milioni di azeri ormai non possono più vivere nei propri territori, sono stati sradicati e sono profughi interni, cioè vivono in altre parti di quel Paese.

Il Caucaso per noi è una terra assai lontana, che desta poco interesse nei *media* europei; anzi, più che informazione corretta su quegli eventi si è fatta propaganda. I nostri *media* occidentali probabilmente non gradiscono i Governi forti. Se andiamo a vedere dei piccoli resoconti, notiamo che, qualsiasi fatto accada in quei Paesi, si trovano sempre responsabilità da addossare all'Azerbaigian, alla Russia, ad Israele e adesso anche nei confronti dell'America, perché è cambiata l'Amministrazione e nei confronti dell'Amministrazione Trump non c'è la stessa tolleranza che vi era nei confronti di quella precedente. Io posso dire di aver visto almeno un servizio RAI (non credo ne siano stati fatti tanti altri) in cui, descrivendo quello che sta accadendo nel Nagorno-Karabakh, si sono fatte delle interviste, si sono raccolte delle opinioni, peccato che fossero esclusivamente di soggetti armeni. Questo non è fare informazione, ma forse fare deformazione dell'informazione.

Noi vorremmo poter far conoscere la verità di quella situazione, di ciò che accaduto, di quel tragico evento e il Parlamento è uno dei pochi luoghi in cui ciò è possibile. Guardando a cosa è successo in zone assimilabili, nell'ex Jugoslavia per esempio tutti abbiamo conosciuto il grande eccidio di Srebrenica e in quel caso si è costituita una commissione internazionale per accertare se vi fossero state violazioni di diritti umani e per rilevare le responsabilità.

Ebbene, noi avremmo il piacere di capire cosa accadde venticinque anni fa a Khojaly nel Nagorno-Karabakh e una commissione sui crimini non di guerra, perché questi sono stati commessi nei confronti dei civili, sarebbe più che opportuna. (*Applausi del senatore Berger*).

[PUGLIA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, in questa sede vorrei parlare di un tema che ho già trattato precedentemente, ovvero delle trattenute praticate a carico di pensionati e disoccupati, cioè di tutti coloro che percepiscono un emolumento economico, un'indennità o una pensione, da parte dell'INPS. Giustamente, ci sono le trattenute fiscali. Avevo già un po' storto il naso quando ho saputo che al pensionato non pervengono ogni mese i cedolini, nei quali egli può rilevare quali le trattenute vengono effettuate. Poi, c'è da dire che se pure avesse in mano questo cedolino dove leggere le trattenute già sarebbe difficile leggerle, ma neanche viene dato, né al disoccupato, che prende una indennità di disoccupazione di 600, 700 o 800 euro al massimo, né al pensionato. La cosa più grave è che sto ricevendo segnalazioni di persone che denunciano come tra queste trattenute vi siano quelle sindacali, effettuate a fronte di una loro scelta fatta nel momento in cui si sono recate in qualche patronato collegato al sindacato che, oltre alle varie documentazioni e deleghe per gestire la pratica, ha fatto loro firmare anche la delega per la trattenuta sindacale. Giustamente, è un diritto questo, ma a volte queste persone sono anche inconsapevoli. Chiedo allora al Ministro del lavoro di adottare un provvedimento al fine di chiedere all'INPS la conferma che queste deleghe sono ancora attuali, frutto di una reale spontanea volontà.

Dobbiamo capire che queste trattenute vengono effettuate tutti i mesi, per sempre e molto spesso la persona, se non riceve un cedolino da leggere, neanche riesce a capire cosa viene trattenuto.

Sarebbe quindi opportuno, signor Presidente, che il Ministro segnalasse all'INPS questa situazione. Semplicemente, bisogna chiedere alle persone di confermare che vogliono continuare ad avere le trattenute sindacali sulla pensione o sulle indennità di disoccupazione.

[ICHINO \(PD\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO (PD). Signor Presidente, dal censimento permanente dei procedimenti giudiziari in materia di lavoro emergono alcuni dati che non mi sembra eccessivo qualificare impressionanti. Dal 2012 al 2016 il numero complessivo delle liti davanti alle sezioni lavoro di tribunali e corti d'appello, nel settore privato, è diminuito di un terzo. Ma ancora più drastica è la riduzione in atto, nello stesso settore, delle liti in materia di licenziamenti e di contratti a termine: nello stesso quinquennio il numero di questi procedimenti giudiziari si è ridotto del 69 per cento.

Mi è stato possibile ottenere questi dati alla fonte, cioè dal Ministero della giustizia, con grande difficoltà. Pongo, dunque, in proposito una prima questione: perché tanta difficoltà? La stessa legge n. 92 del 2012, la cosiddetta legge Fornero, che ha innescato questo processo virtuoso di allineamento del tasso italiano del contenzioso in materia di lavoro ai livelli degli altri maggiori Paesi europei, prevede espressamente il monitoraggio degli effetti prodotti, in funzione di una valutazione pragmatica e rigorosa dell'impatto della nuova normativa.

Ma, se anche la legge non lo prevedesse, quale mai potrebbe essere un motivo serio per non pubblicare *online* e aggiornare permanentemente l'intera serie di questi dati fin dall'inizio del censimento informatico e non solo quella successiva al 2011, in modo che chiunque possa studiarli e discuterne?

L'altra cosa, non meno importante, su cui dobbiamo interrogarci è il significato di questo fenomeno che i tecnici indicano con l'espressione "deflazione del contenzioso" e che si manifesta in queste dimensioni solo nel settore privato; nel settore pubblico la riduzione è stata soltanto del 13 per cento. Potremo rispondere a questa domanda solo quando l'intera serie dei dati sarà disponibile.

Per ora è interessante osservare che, poiché i procedimenti in materia di lavoro hanno costituito, fino a qualche anno fa, circa un terzo del totale dei procedimenti civili, si può anche sperare che il ritorno alla normalità del volume del contenzioso in materia di lavoro dia un contributo anche al miglioramento dell'efficienza del sistema della giustizia civile, un motivo in più, dunque, per consentire una piena conoscibilità e trasparenza di tutto il flusso dei procedimenti, sia nei suoi dati aggregati sia nei suoi dati disaggregati.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 22 febbraio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22 febbraio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (ore 19,48).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Capacchione, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Poli, Di Giorgi, D'Onghia, Fravezzi, Gentile, Giacobbe, Idem, Martini, Mattesini, Micheloni, Monti, Nencini, Olivero, Perrone, Piano, Pizzetti, Rubbia, Schifani, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Corsini, per attività della 3a Commissione permanente; De Biasi, per attività della 12a Commissione permanente; Chiti, Liuzzi e Piccoli, per attività della 14a Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Battista, Cappelletti, Floris, Granaola, Lai, Mussini e Uras, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince; Nugnes e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro aff. esteri e coop.

(Governo Gentiloni Silveri-I)

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 (2709)

(presentato in data 21/2/2017).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 16 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina del professor Ugo Patroni Griffi a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale (n. 97).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 8a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 13 marzo 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 15 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 15 dicembre 1998, n. 444, la relazione sugli immobili adibiti a teatro, relativa all'anno 2016.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (Atto n. 953).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 16 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, la relazione sullo stato di attuazione delle misure per la nascita e lo sviluppo di imprese *start-up* innovative, aggiornata al 30 giugno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente (Doc. CCXIII, n. 3).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 15 febbraio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria per l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'esercizio 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 11a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 498).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Sezione del Controllo sugli enti della Corte dei conti, con lettera in data 13 febbraio 2017, ha inviato la determinazione n. 4/2017 relativa al programma dell'attività della Sezione stessa per l'anno 20176.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 952).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 15 febbraio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche e che abroga la direttiva 2002/58/CE (regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche) (COM (2017) 10 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 2ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 4 aprile 2017.

Le Commissioni 1ª, 3ª, 8ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 2ª Commissione entro il 28 marzo 2017.

La Commissione europea, in data 20 febbraio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida (COM (2017) 47 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 8ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 aprile 2017.

Le Commissioni 3ª, 11ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 8ª Commissione entro il 30 marzo 2017.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Conte, Di Giacomo e Mastrangeli hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07014 del senatore Di Biagio ed altri.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARINELLO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante da un articolo de "la Repubblica" del 15 febbraio 2017 si apprende delle difficoltà economiche nella gestione del bilancio Inps;

considerato che:

la preoccupazione per la tenuta dei conti dell'Inps discende anche da un'ulteriore questione non di secondaria rilevanza. L'approvazione nel 2016 della legge sulle unioni civili (legge n. 76 del 2016) può comportare per il futuro danni collaterali irreversibili per la tenuta dell'ente previdenziale;

a quanto si apprende da un articolo de "La verità" del 10 febbraio 2017, attraverso una rielaborazione delle stime fornite dall'Inps e dalla Ragioneria dello Stato, le pensioni indirette e ai superstiti di coppie

tra persone dello stesso sesso costeranno all'Eriario oltre un miliardo, da qui al 2050; inoltre, l'estensione alle coppie omosessuali delle detrazioni per il coniuge a carico graverà sulle tasche dei lavoratori per altri 99,2 milioni di euro, da oggi al 2025; altri 5,8 milioni di euro dovrebbero essere stanziati in 10 anni per l'assegno al nucleo familiare delle coppie dello stesso sesso; queste stime partono da previsioni che prendono come base di partenza le 65.000 unioni *gay* censite in Germania nel 2011; secondo l'ipotesi effettuata, in Italia si arriverà ad un sistema a regime unicamente nel 2035, con 50.000 coppie *gay* legate stabilmente. Ma questo dato non può essere che parziale, in quanto non tiene conto di eventuali distorsioni o abusi incentivati dalle previsioni della legge sulle unioni civili;

di fatto, ad oggi, chiunque può andare dinanzi all'ufficiale di stato civile, dichiararsi *gay*, anche se non lo è, e formare un'unione omosessuale. Potrebbe avvenire tra due amici, una badante ed una signora assistita: in tal modo, il superstite, potrebbe intascarsi la pensione a carico del contribuente, dopo aver già beneficiato delle detrazioni per il coniuge a carico o dell'assegno familiare; nella legge non sono posti limiti alle fantasie dei truffatori;

in ogni caso, la spesa per queste pensioni di reversibilità aggiuntiva è destinata a crescere e non sembra che la copertura finanziaria sia idonea. Al momento dell'approvazione della legge sulle unioni civili, il testo prevedeva una copertura dai 3,7 milioni di euro per il 2016 fino ai 22,7 per il 2025 per un totale, nei prossimi 10 anni, di 130 milioni di euro. Leggendo la relazione tecnica che accompagna la legge sulle unioni civili, si scopre che gran parte di questi 130 milioni di euro è destinata agli sgravi Irpef per il "coniuge" omosessuale a carico. Per le pensioni di reversibilità la cifra stanziata è assai inferiore: si va da 100.000 euro per il 2016 a 6,1 milioni per il 2025, per un totale in 10 anni di soli 25,3 milioni di euro;

diverse proteste circa la copertura finanziaria del provvedimento sono state avanzate già durante l'approvazione del testo in Senato; in quel caso la fretta del Governo *pro tempore* e l'apposizione della questione di fiducia non permisero valutazioni approfondite sul tema;

ai tempi della discussione in Senato, il senatore Lucio Malan, senatore di Forza Italia, depositò presso la 5a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) una relazione alternativa a quella del Governo, in cui stimava il costo totale di questi matrimoni in 4,5 miliardi di euro nei primi 10 anni, di cui circa 3,7 per le pensioni di reversibilità. Il calcolo diverso dei costi si basava sul fatto che attualmente si spendono circa 55 miliardi di euro per la reversibilità. Secondo un'indagine Istat, il 6,7 per cento della popolazione ha risposto a un questionario del 2012, dicendo di essere omosessuale/bisessuale, ma solo il 2,4 per cento lo ha dichiarato pubblicamente. Calcolando il 6,7 e il 2,4 per cento di 55 miliardi si dimostra facilmente che la reversibilità nei prossimi 10 anni costerà tra gli 1,32 e i 3,69 miliardi di euro, e non 25 milioni. Che la copertura di bilancio per questa legge fosse manifestamente sottostimata e calcolata in modo incongruente, emergeva sempre dalla relazione governativa, nel momento in cui per le detrazioni per il coniuge a carico si stimavano 67.000 unioni civili in 10 anni, mentre a proposito di reversibilità, la cifra scendeva inspiegabilmente e magicamente a 30.000;

un altro "errore" macroscopico contenuto nel testo, a parere dell'interrogante, lo ha fatto notare il senatore Maurizio Sacconi. Le regole di contabilità pubblica richiedono per la spesa previdenziale una proiezione degli oneri ad almeno 10 anni, in quanto devono essere stimati nel momento in cui se ne dispieghino compiutamente gli effetti. Effetti che in questo caso si manifesteranno quando la nuova platea dei beneficiari raggiungerà il tasso medio di mortalità. Ed è evidente che considerando solo i prossimi 10 anni, per fortuna, pochi sono i decessi previsti con le conseguenti pochissime prestazioni. In sostanza, il Governo ha stimato un'età media delle coppie che ricorrono all'unione civile inferiore ai cinquant'anni. In questo modo ha spostato il peso economico della reversibilità, perché si presume che un quarantenne viva ormai fino a 80 anni. Quindi il superstite inizierà a ricevere la pensione del compagno non prima del 2045. La realtà, invece, è ben diversa. A unirsi con il nuovo istituto saranno soprattutto coppie sopra i 50 anni e quindi le prestazioni di reversibilità inizieranno ben prima di quanto previsto dal Governo;

inoltre, l'allargamento imponderabile della platea dei beneficiari determinerà oneri che sono stati ampiamente sottovalutati e che aumenteranno quando la Corte costituzionale italiana non potrà che accogliere il ricorso di quanti segnaleranno la disparità di trattamento con le stabili convivenze eterosessuali, magari con figli;

anche il firmatario del presente atto, durante il dibattito in Aula sulle unioni civili, segnalò una dimenticanza rilevante contenuta nel testo votato. Infatti, sempre in merito agli aspetti previdenziali, la reversibilità che questo testo ha inserito è soltanto parziale, perché non riguarda tutti gli Italiani, ma solo una parte, cioè tutti coloro i quali hanno una copertura previdenziale da parte degli istituti pubblici, dell'INPS e dall'ex amministrazione INPDAP. Resterebbero fuori da questo diritto tutti gli Italiani che, invece, hanno una copertura previdenziale con le cosiddette casse autonome. Quindi, da questo punto di vista, i casi sono due: o la legge prevede che si applichi ai professori, agli impiegati, ai magistrati e non ai giornalisti, agli architetti e medici, oppure si tratta di una grave dimenticanza, in quanto non è prevista una specifica copertura;

considerato, inoltre, che:

la Corte dei Conti, recentemente, ha fotografato il deterioramento della solidità finanziaria dell'Inps: nella relazione sul bilancio 2015 dell'Istituto di previdenza, i magistrati contabili scrivono che "sul versante economico patrimoniale si assiste a una situazione in peggioramento rispetto al precedente esercizio. Lo scostamento tra i saldi finanziari e quelli economici è dovuto principalmente all'andamento dei residui attivi". La Corte sottolinea che l'esercizio 2015 si è chiuso con un risultato economico negativo per 16,3 miliardi, "condizionato da un accantonamento al fondo rischi crediti contributivi per 13,09 miliardi. In conseguenza di ciò, il patrimonio netto si attesta su 5,87 miliardi, con un decremento sul 2014 di 12,54 miliardi". Ma a questo punto i magistrati contabili anticipano un effetto a valere sul 2016, notando che "per effetto di un peggioramento dei risultati previsionali assestati del 2016 (con un risultato economico negativo che si attesta su 7,65 miliardi) il patrimonio netto passi, per la prima volta dall'istituzione dell'ente, in territorio negativo per 1,73 miliardi". Andando ancora oltre nel tempo e scontando il bilancio di previsione per il 2017 adottato dal presidente il 27 dicembre 2016 e in corso di approvazione da parte del Civ (Consiglio di indirizzo e vigilanza), mostra un risultato economico di esercizio negativo per 6,152 miliardi e un patrimonio netto che si attesta a meno 7,863 miliardi;

i magistrati scrivono che la "movimentazione del patrimonio netto nel 2015, mostra con evidenza il peso che deriva da risultati economici negativi condizionati dal forte incremento dei crediti svalutati perché a rischio di realizzabilità";

questa denuncia da parte dei giudici contabili sarebbe stata stigmatizzata dal Ministro del lavoro, Giuliano Poletti, il quale ha sottolineato un generale quadro di tenuta del sistema: "Il sistema è assolutamente sostenibile" riferisce dice ai giornalisti che chiedevano conto delle preoccupazioni dei magistrati contabili, "Oggi non sono previsti interventi perché le risorse che fanno fronte alle situazioni che le leggi prevedono in termini di costi sono già definite dalla legge di bilancio, che garantisce la copertura di queste situazioni";

il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha definito tali preoccupazioni come "fuori luogo". Si tratta, a suo avviso, di una mera questione contabile, in quanto il disavanzo deriva da ritardi nei trasferimenti dello Stato che vengono anticipati dall'Inps e poi ripianati di nuovo dallo Stato stesso;

in ogni caso, come ribadito dalla stessa Corte, non sembra più procrastinabile "una riforma della governance dell'Inps che parta dalla revisione di funzioni e compiti dei tre principali organi - di indirizzo e vigilanza, di rappresentanza legale dell'ente, di indirizzo politico-amministrativo - che, insieme al direttore generale, compongono quel particolare assetto duale disegnato dal legislatore per gli enti previdenziali pubblici";

in questo clima di incertezza sulla solidità dei conti dell'ente previdenziale, sembra assurdo e paradossale, a giudizio dell'interrogante, elargire ulteriori spese senza un'adeguata attività istruttoria; soprattutto, sembra che le coperture economiche siano manipolate ad arte, per la pura e semplice convenienza politica di parte. Purtroppo con i conti dello Stato non si scherza, in quanto si rischia di

fornire unicamente macerie alle generazioni future,
si chiede di sapere:

se non sia opportuno predisporre un'indagine, al fine di acquisire dati certi sulla esatta quantificazione della popolazione che andrebbe a beneficiare delle misure previste dalla legge sulle unioni civili, in modo tale da predisporre una copertura adeguata agli esborsi economici che l'INPS dovrà sostenere nel prossimo futuro;

al fine di evitare ulteriori contenziosi estremamente gravosi per l'Erario, se non sia opportuno prevedere l'estensione delle suddette misure pensionistiche e di sostegno al reddito anche a coloro che hanno una copertura previdenziale con le cosiddette casse autonome o a coloro che istituiscono stabili convivenze eterosessuali, disciplinate dalla medesima legge, per evitare disparità di trattamento sia tra categorie di lavoratori all'interno della medesima unione sia fra unioni diverse dal matrimonio.

(4-07029)

MARINELLO - *Al Ministro della salute* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il signor O.P., originario della provincia di Agrigento, è stato ricoverato in data 8 gennaio 2016 presso il reparto di Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera policlinico "Vittorio Emanuele" di Catania per essere sottoposto ad intervento neurochirurgico finalizzato alla risoluzione della patologia di "mielopatia compressiva in corrispondenza delle vertebre C3 e C4";

il signor P. è purtroppo deceduto in data 5 marzo 2016 presso l'azienda ospedaliera "Gravina" di Caltagirone, dove era stato trasferito in data 21 gennaio 2016 dopo essere stato sottoposto presso l'ospedale di Catania a due interventi, il secondo dei quali resosi necessario a causa delle complicazioni verificatesi durante il primo;

per fare chiarezza sulle circostanze che hanno determinato il decesso, a seguito del ricorso al giudice da parte dei familiari della vittima, il pubblico ministero del Tribunale di Catania ha disposto una consulenza tecnica e dato relativo incarico a tre esperti. Tali specialisti hanno individuato la causa della morte in una broncopolmonite originata dal batterio *pseudomonas aeruginosa*, che ha causato una grave infezione, fino allo *shock* settico e all'insufficienza multiorgano. Dai rilievi dei consulenti, il pubblico ministero ha ritenuto di chiedere al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del procedimento a carico dei sanitari in quanto, pur essendo stato accertato che la prima causa del decesso del signor P. sia stata un'infezione nosocomiale, non sarebbe possibile accertare quale sia stato il fattore determinante l'insorgenza di tale infezione;

considerato che, per quanto risulta:

la relazione medico-legale al pubblico ministero è stata sottoposta alla valutazione di due esperti incaricati dai familiari della vittima, che, dopo aver riscontrato passaggi a tratti lacunosi e a tratti contraddittori, hanno formulato critiche puntuali e sono giunti a conclusioni nettamente contrastanti con quelle della prima perizia;

in particolare, è stato rilevato dai consulenti di parte come l'infezione ospedaliera sia stata certamente contratta dal paziente presso il presidio ospedaliero, a causa del mancato rispetto delle linee guida e delle raccomandazioni per la prevenzione di tali polmoniti che sono statisticamente la prima causa di morte fra le infezioni contratte in ambiente ospedaliero;

infatti, vista l'assenza di preesistenti problemi polmonari del paziente, gli esperti hanno sottolineato che l'infezione è stata contratta oltre ogni ragionevole dubbio, necessariamente e alternativamente, o nel corso del secondo intervento cui è stato sottoposto d'urgenza il signor P., in data 11 gennaio 2016, per la rimozione di un ematoma derivante dalla lesione del nervo glossofaringeo e dalla lesione tracheale provocate dal personale sanitario durante il primo intervento, ovvero nei successivi giorni di ricovero presso il reparto di terapia intensiva e rianimazione del policlinico; in ogni caso, secondo gli esperti della parte offesa, l'infezione è stata causata dalla mancata adozione delle idonee misure igienico-sanitarie dell'ambiente, del personale o dei presidi medici e dall'inosservanza delle cautele e delle procedure previste per la prevenzione di forme di contagio in sede di terapia intensiva pneumologica;

inoltre, sembrerebbe aver contribuito alle complicanze respiratorie anche l'errato collocamento del

tubo da sondino nasogastrico, finito nel bronco principale sinistro (apparto respiratorio), anziché nello stomaco (apparto digerente) a causa di una maldestra manovra durante il ricovero in rianimazione dall'11 gennaio al 16 gennaio 2016;

infine, nonostante quella che gli specialisti incaricati dai familiari della vittima chiamano "evidente sintomatologia" e nonostante gli esami radiografici, che permettevano di sospettare già dall'11 gennaio che il paziente fosse affetto da una grave pneumopatia infettiva, non sono stati eseguiti accertamenti idonei sulla natura del germe responsabile dell'infezione, procedendo quindi per 7 giorni con una terapia antibiotica di tipo "empirico", invece che mirato e calibrato sulle reali condizioni del paziente. La presenza del batterio ospedaliero è stata subito ed inequivocabilmente confermata dagli esami colturali eseguiti presso l'ospedale di Caltagirone, dove il signor P. è stato trasferito in data 21 gennaio 2016 in condizioni ormai disperate;

tenuto conto che, a quanto risulta:

durante i sei mesi precedenti il ricovero del signor P., da agosto 2015 a gennaio 2016, nel solo reparto di terapia intensiva e rianimazione del policlinico Vittorio Emanuele di Catania sono stati riscontrati, per stessa ammissione della direzione sanitaria, ben 14 casi, su 84 ricoveri, di contrazione di germi nosocomiali particolarmente resistenti, molti dei quali possono portare alla morte del paziente;

l'imparzialità e la terzietà nelle valutazioni tecniche medico-legali di due dei tre consulenti del pubblico ministero potrebbero sembrare non pienamente soddisfatte alla luce dei seguenti fatti: uno degli esperti ha accettato l'incarico di consulenza di parte proposto, qualche mese dopo la vicenda, proprio dall'azienda ospedaliera policlinico Vittorio Emanuele, in un altro procedimento civile pendente presso il Tribunale di Catania; un altro degli specialisti nominati dal pubblico ministero, come emerso in sede di conferimento dell'incarico, è risultato essere collega di lavoro di uno dei medici indagati a seguito del ricorso dei familiari della vittima,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, nel rispetto dell'autonomo svolgimento dei procedimenti giudiziari, disporre tutte le verifiche ritenute più idonee ed efficaci per accertare l'eventuale sussistenza di responsabilità del personale sanitario tali da causare, anche indirettamente, la morte del signor P. e riconducibili a violazioni ed inosservanza delle regole e delle procedure di prevenzione, diagnosi e cura previste dalle norme in materia sanitaria;

se non ritenga che sia necessario predisporre un'indagine accurata da parte degli ispettori del Ministero in merito alle condizioni igienico-sanitarie del nosocomio catanese, al fine di ripristinare, qualora sia necessario, gli *standard* igienico-sanitari per la cura dei degenti.

(4-07030)

BATTISTA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

il 19 febbraio 2017 la trasmissione televisiva "Le Iene" ha mandato in onda un servizio in cui si denuncia l'esistenza di un'associazione aggiudicatrice di un bando di finanziamento dell'Unar, a cui farebbero capo alcuni circoli, saune e centri massaggi riservati a pratiche erotico-omosessuale;

in particolare, l'Unar, l'Ufficio anti discriminazioni razziali all'interno del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, si occupa di promuovere la parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni razziali, etniche e sessuali, con campagne di comunicazione e progetti in collaborazione con associazioni *no profit*;

come previsto da statuto, la *mission* della suddetta associazione sarebbe quella dell'informazione sulle malattie sessualmente trasmissibili, come l'Aids. Le persone nel circolo, però, fanno intendere chiaramente che queste iniziative sono solo una copertura: ingresso riservato solo a uomini e immagini che immortalano scene di sesso omoerotico, molto spinto, al limite della violenza, senza alcun tipo di precauzione;

l'associazione coinvolta sarebbe vincitrice di un bando di finanziamento pari a 55.560 euro;

a quanto si evince dal servizio televisivo trasmesso, dietro l'attività dell'associazione sarebbe chiaramente occultato il *business* del sesso a pagamento;

considerato che:

laddove fossero accertate le responsabilità nel mancato controllo e vigilanza nella gestione dei fondi governativi erogati all'associazione coinvolta, è da ritenersi come atto moralmente e professionalmente inqualificabile, nonché vergognoso;

tutto ciò offende, non solo l'etica associazionistica, ma quanti credono e fruiscono delle agevolazioni fiscali per la promozione culturale e scientifica,

si chiede di sapere:

quali iniziative, misure e provvedimenti il Governo abbia in animo di intraprendere per chiarire l'inquietante vicenda denunciata nel servizio televisivo;

quali siano le azioni concrete volte ad assicurare la corretta e severa vigilanza *ex post* dei fondi assegnati tramite bando;

se, infine, non sia indispensabile e tempestiva una dichiarazione ufficiale chiarificatrice all'opinione pubblica, considerata soprattutto la delicata e imbarazzante circostanza.

(4-07031)

VOLPI - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute* - Premesso che:

la vita e la cultura millenaria delle comunità del Gennargentu ruotano attorno all'allevamento del suino. Gli abitanti della zona traggono da sempre sostentamento dall'allevamento di suini ed altre variabili suinicole;

nell'area del Gennargentu (Barbagia e Ogliastra), la Giunta regionale sarda, tramite una *task force* coordinata da "unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana", ha stabilito l'abbattimento con la forza, "*manu militari*", di molti suini sani, fonte di sopravvivenza di un'antichissima cultura dell'allevamento. Il suino sardo allo stato brado, importante fonte di reddito e di sostentamento delle popolazioni locali, è patrimonio di biodiversità, patrimonio genetico di una razza suina in via di estinzione, inserita fra le 6 razze autoctone nazionali presenti nell'isola. La razza tutelata per legge è stata ufficialmente riconosciuta con decreto ministeriale n. 21664 l'8 giugno 2006; la regolarizzazione degli allevamenti, con l'estinzione del pascolo brado, sarebbe condizione igienico-sanitaria indispensabile per l'eradicazione della peste suina africana;

su tale linea l'azione di abbattimento dei suini sani allo stato brado voluta dalla Giunta regionale sarda va avanti nonostante le numerose, inascoltate lamentele degli allevatori, impossibilitati a regolarizzare i propri allevamenti suini entro i termini stabiliti scaduti il 30 novembre 2015 e a causa delle pesanti sanzioni da pagare;

sono stati presentati diversi esposti in merito all'abbattimento di capi suini di razza sarda, affinché vengano effettuate opportune indagini valutando gli eventuali profili di illiceità penale e individuare i possibili responsabili e procedere nei loro confronti;

l'11 novembre 2011 la Comunità europea ha istituito il divieto assoluto di far varcare i confini della Sardegna per qualsiasi prodotto a base di carne suina sarda. La peste suina africana, nonostante sia una forma influenzale altamente virulenta, è innocua per l'uomo ed il virus non è trasmissibile attraverso le carni macellate e lavorate. Attualmente risultano insufficienti le motivazioni di carattere scientifico e sanitario che giustifichino il divieto di esportazione dei prosciutti sardi anche quando la loro stagionatura rispetta le normative europee, considerato che nei documenti disponibili non esiste traccia di tali indispensabili motivazioni. In Sardegna non è attualmente possibile in nessun caso lavorare e esportare prosciutti di carne suina proveniente da allevamenti sardi, anche se sottoposti a un trattamento di fermentazione e di stagionatura naturali di almeno 190 giorni, causando ingenti danni economici ai singoli operatori e all'economia dell'area del Gennargentu e della Sardegna. Il mercato delle carni suine sarde resta chiuso. Il macellato è destinato a un mercato interno che, sebbene con alti consumi, rappresenta un bacino ristretto;

l'unità di progetto per la lotta alla peste suina africana che opera al servizio della Giunta continua con proclami a minacciare ulteriori interventi di abbattimenti di suini allo stato brado mentre il territorio è diventato una pericolosa polveriera sociale pronta a esplodere: si registra una grave situazione di tensione sociale che potrebbe causare un pericoloso conflitto con le popolazioni;

si è chiusa il 18 ottobre 2016 con l'ultima audizione tenuta nella sede della ASL 1 di Sassari con i

rappresentanti dell'unità di progetto la visita degli ispettori del Food and veterinary office (Fvo) della Commissione europea, che hanno visto il *team* di esperti UE, supportati dai colleghi del Ministero della salute, del Centro di riferimento nazionale peste suina, dal personale degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) e dai NAS dei Carabinieri visitare macelli, punti di allevamento e di trasformazione in diversi territori dell'Isola;

nell'area del Gennargentu la stragrande maggioranza degli allevatori alleva suini non solo come azienda ma anche per fabbisogno familiare. Se tutti i cittadini utenti del diritto d'esercizio d'uso civico facessero richiesta di recintare porzioni di territorio, la superficie da concedere sarebbe praticamente insufficiente, per cui sarebbe impossibile soddisfare tutte le richieste, con conseguenti possibili discriminazioni;

la regolarizzazione dei suini irregolari nei demani civici dell'area del Gennargentu può essere realizzata positivamente solo restituendo il diritto e uso millenario di pascolo brado agli allevatori e a tutti i cittadini utenti del diritto di uso civico del loro territorio. La peste suina africana nei demani civici non può e non deve rappresentare motivazione plausibile per imporre il divieto a tempo indeterminato del diritto di pascolo brado previsto dalla legge regionale n. 12 del 1984,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano porre in essere azioni per fermare lo sterminio di una specie suina da tutelare, patrimonio di biodiversità dell'area del Gennargentu e principale fonte di sostentamento delle popolazioni locali, effettuando prelievi sui suini, regolarizzando i maiali sani ed investendo, piuttosto, le ingenti somme destinate all'abbattimento degli animali al pascolo brado alla ricerca dei vaccini per la peste suina africana.

(4-07032)

[STEEANO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali -*

(4-07033)

(Già 3-01592)

[PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#) - *Ai Ministri dell'interno e dell'istruzione, dell'università e della ricerca -* Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

da tempo, ma in particolare nelle ultime settimane, in più istituti scolastici del Paese le forze dell'ordine sono entrate all'interno delle aule svolgendo, anche con dei cani a seguito, controlli antidroga durante le lezioni tra i banchi occupati dagli studenti;

2 anni fa, a Terni, un docente è stato sospeso dall'insegnamento per essersi opposto all'ingresso delle forze dell'ordine in classe;

visto che:

come raccontano alcuni insegnanti, le irruzioni all'interno delle scuole sarebbero avvenute all'improvviso, durante le lezioni, senza neanche bussare alla porta;

sempre secondo le testimonianze dei docenti, all'interno di molte delle classi perquisite ci sarebbero stati studenti che frequentano centri sociali o che fanno politica;

tale azione da parte delle forze dell'ordine sarebbe mirata soprattutto alla ricerca di droghe leggere; considerato che:

la scuola non è uno spazio pubblico come altri, ma il luogo della formazione, non solo culturale, della persona e del cittadino, dove i ragazzi dovrebbero essere messi nella migliore condizione sociale e psicologia, al fine di un migliore apprendimento e di una migliore crescita;

irruzioni e perquisizioni, che talvolta possono provocare traumi psicologici nei ragazzi, non avvengono in altri luoghi pubblici, come caserme, tribunali e come il Parlamento stesso dove, secondo alcune inchieste giornalistiche, l'utilizzo di droghe, non solo leggere, sembra essere più frequente di quanto si immagini;

valutato che:

le politiche e le leggi proibizionistiche messe finora in campo nel nostro Paese, non solo non hanno risolto il problema del consumo di stupefacenti, ma alimentano quotidianamente l'enorme rete di criminalità organizzata presente in Italia;

al fine di infliggere un duro colpo alla criminalità organizzata e controllare l'uso di certi tipi di stupefacenti, l'unico intervento utile, sperimentato anche in altri Paesi con ottimi risultati, sarebbe quello a parere degli interroganti della legalizzazione delle droghe leggere;

in tema di lotta allo spaccio di stupefacenti la relazione annuale della Direzione nazionale antimafia, del febbraio 2015, afferma che "senza alcun pregiudizio ideologico, proibizionista o antiproibizionista che sia, si deve registrare il totale fallimento dell'azione repressiva";

recentemente Raffaele Cantone, presidente dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), ha sostenuto che "una legalizzazione intelligente possa evitare il danno peggiore per i ragazzi, cioè entrare in contatto con ambienti della criminalità e che i soldi che spendiamo in processi e repressione, nell'attuazione del proibizionismo, sarebbero spesi molto meglio nella prevenzione";

la discussione in merito alla presentazione del provvedimento sulla legalizzazione della *cannabis* è da tempo sospesa presso la Camera dei deputati,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti secondo quali criteri le forze dell'ordine scelgono di fare irruzione all'interno di alcune aule di scuole del nostro Paese e perché non scelgono di intervenire in altri luoghi pubblici;

se non ritengano dannoso per l'attività scolastica e di formazione, per gli insegnanti e per gli studenti stessi, questa tipologia di perquisizione;

quali azioni di competenza il Governo intenda intraprendere al fine di accelerare la legislazione sulla legalizzazione della *cannabis* da troppo tempo ferma in Parlamento, anche alla luce dei pessimi risultati ottenuti dalla normativa proibizionistica di questo Paese che, di fatto, secondo gli interroganti, non fa altro che alimentare la rete criminale, come certificato tra gli altri anche dall'Autorità nazionale anticorruzione e dalla Direzione nazionale antimafia.

(4-07034)

1.5.2.4. Seduta n. 778 (pom.) del 07/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

778a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) MARTEDÌ 7 MARZO 2017 (Pomeridiana)

Presidenza del presidente GRASSO,
indi della vice presidente DI GIORGI
e del vice presidente CALDEROLI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 781 del 9 marzo 2017
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,31).

Si dia lettura del processo verbale.

PEGORER, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 2 marzo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,32*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi oggi, tenuto conto dei diversi argomenti già previsti e non conclusi nelle precedenti settimane, ha rimodulato gli orari delle sedute di questa settimana.

Oggi pomeriggio proseguirà la discussione del disegno di legge collegato sulla povertà fino alla conclusione dei voti sugli emendamenti; le dichiarazioni di voto e il voto finale sul provvedimento avranno luogo nella seduta antimeridiana di giovedì 9 marzo.

La discussione della risoluzione delle Commissioni riunite esteri e difesa sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali si svolgerà, fino alla sua conclusione, nella seduta pomeridiana di domani. In apertura di seduta, alle ore 16, i Gruppi ricorderanno la giornata dell'8 marzo con interventi di cinque minuti ciascuno. Restano confermati gli altri argomenti previsti dal calendario.

L'ordine del giorno delle sedute di mercoledì 15 marzo potrà essere integrato, previ accordi con la Camera dei deputati, con la discussione sulla mozione di sfiducia individuale nei confronti del Ministro dello sport.

MONTEVECCHI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, mi pare che ci debba essere un voto sul calendario, considerato che siamo usciti dalla Conferenza dei Capigruppo senza che vi sia stata una decisione unanime, quindi credo che innanzi tutto lo si debba mettere in votazione. In secondo luogo, come lei ben sa, non sono assolutamente d'accordo sul fatto che mercoledì prossimo sarà calendarizzata la mozione di sfiducia nei confronti del ministro Lotti «previa intesa», perché su questo punto dobbiamo fare chiarezza.

La ringrazio anzitutto per avere convocato la Conferenza dei Capigruppo, ma in quella sede il senatore Zanda ha posto una questione a mio avviso del tutto pretestuosa, perché ha evidenziato il problema che la nostra mozione di sfiducia sia stata depositata in ambo i rami del Parlamento, cosa che è avvenuta già molte altre volte eppure questa obiezione non è mai stata sollevata quando si è richiesto di calendarizzare mozioni di sfiducia in altre occasioni. Lo posso ben dire perché, quando mi è capitato di sostituire il Capogruppo come vice capogruppo vicario in Conferenza dei Capigruppo, ho richiesto io stessa almeno due volte la calendarizzazione di una mozione di sfiducia individuale che era stata presentata anche alla Camera dei deputati e questa obiezione non è stata sollevata. È quindi chiaro che da parte del Partito Democratico ci sono intenti pretestuosi, perché evidentemente non ci sono argomenti per essere contrari a una calendarizzazione chiara e pulita di questa mozione di sfiducia.

Ciò detto, per quel che ci riguarda la mozione di sfiducia è calendarizzata per mercoledì prossimo, in quanto, a nostro avviso, non c'è alcuna questione sulla quale si debba trovare un'intesa. Ci pare infatti chiaro e lapalissiano che dal primo momento in cui una forza politica chiede la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo all'interno della quale richiede la calendarizzazione di un provvedimento, il suo intento sia calendarizzare quell'atto, discuterlo e votarlo in Aula e che non ci siano altri intenti.

La prego quindi, signor Presidente, di non farsi portare a passeggio dal senatore Zanda, perché è chiaro che l'intento dell'obiezione da lui sollevata era quello di portare a passeggio i Capigruppo presenti in quella sede, facendo perder tempo a tutti noi quando si poteva calendarizzare la mozione di sfiducia

per il 15 marzo senza alcuna clausola. Vorrei dunque un chiarimento e un ragguaglio in merito, perché quello che è successo è grave.

PRESIDENTE. Senatrice Montevercchi, mi piacerebbe andare a passeggio, ma siamo qui a dover decidere su questi temi.

Essendo stata presentata la mozione di sfiducia in entrambi i rami del Parlamento, è sufficiente il ritiro della stessa in una Camera per rendere l'altra automaticamente investita della questione, senza alcun equivoco. In ogni caso, finché ciò non avviene o se questo non avviene, è prassi che quando due temi giacciono in due Camere, ci sia un contatto, un previo accordo, un'intesa da parte dei Presidenti. L'eventuale conflitto si può quindi risolvere immediatamente con il ritiro della mozione in una delle due Camere.

Comunque la mozione di sfiducia è già fissata per mercoledì della prossima settimana. Questo è il chiarimento che mi pare lei abbia chiesto.

CRIMI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, oltre all'istanza della collega, vorrei aggiungere un'ulteriore richiesta di modifica del calendario.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, la devo interrompere perché il calendario non è stato modificato, quindi non è aperta la possibilità di inserire altre modifiche o variazioni. Naturalmente può esprimere le sue istanze, però è mio compito avvisarla.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, fino a prova contraria, da quello che ho sentito da lei, sono stati inseriti nuovi argomenti nel calendario.

PRESIDENTE. Assolutamente no.

CRIMI (M5S). Stiamo parlando della stessa mozione di sfiducia al ministro Lotti.

PRESIDENTE. Previa intesa, previo accordo, quindi ufficialmente non è inserita.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, lei lo ha detto poc'anzi, rispondendo alla mia collega.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, ma la senatrice Montevercchi sa benissimo che uscendo dalla Conferenza dei Capigruppo ho precisato che non c'era alcuna modifica del calendario, quindi questo è stato precisato nell'ambito di quella riunione. Naturalmente do la parola perché le istanze vengano recepite, anche in funzione del proseguo dei lavori.

CRIMI (M5S). Io adesso le dico qual era la mia istanza, perché mi sembra ancora di non comprendere: poco fa lei ha detto che è calendarizzata a prescindere dell'intesa, mentre adesso ha parlato dell'intesa.

PRESIDENTE. Non sono stato chiaro: ho detto che se la mozione viene ritirata alla Camera non c'è alcun problema perché sarebbe pendente presso una sola Camera, cioè presso il Senato.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, ancora non riesco a comprendere - è un mio limite, evidentemente - la logica del «se è inserito» o «se non è inserito» in calendario. Vuol dire che, se dovessimo ritirare la mozione alla Camera, si intenderà inserita qui e, in quel momento, potrò fare una richiesta di modifica del calendario, magari domani o dopo domani. Dal momento che è inserita, infatti, lei deve dare la possibilità di fare la richiesta di modifica.

Detto questo signor Presidente, ritengo ancora una volta di sollecitare con urgenza la trattazione della decadenza del senatore Minzolini. Sono passati sette mesi e questo argomento è sempre in coda. In ogni Conferenza dei Capigruppo c'è sempre, ma in coda e in ogni Capigruppo viene rimesso in coda, perché arrivano altri provvedimenti, non sempre urgenti. Mi permetto di leggere due parole. Nel caso dell'onorevole Previti, nel 2007, queste parole sono state pronunciate in Aula alla Camera: «Si tratta di un adempimento che rientra nei nostri doveri e a cui dobbiamo provvedere per il rispetto che si deve alle regole della Costituzione e della legge, rispetto fondamentale per la vita democratica e per la convivenza civile. Tale è il punto che ha motivato e che deve motivare le nostre determinazioni, le nostre motivazioni: il rispetto delle regole, questo e soltanto questo è ciò cui facciamo riferimento. (...)»

Quello che oggi in questa Aula celebriamo non è un giudizio nel merito delle accuse formulate nei

processi all'onorevole Previti. Non ci compete. Siamo chiamati a prendere atto di una decisione formulata dalla magistratura in tre gradi di giudizio, e passata in giudicato con la pronunzia della Corte di cassazione. Ne dobbiamo prendere atto e assumerci la responsabilità delle conseguenti decisioni che competono soltanto a questa Camera. (...)

Non è possibile in alcun modo, con nessun argomento, complicare la realtà dei fatti che è, al contrario, estremamente semplice: un cittadino interdetto in perpetuo dai pubblici uffici non è più titolare dei diritti elettorali, non può più votare e di conseguenza non può più essere eletto, e se è già stato eletto ed è parlamentare decade dal suo mandato ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, ovvero si dimette. Non si tratta, colleghi, della vittoria di una parte sull'altra, si tratta semplicemente della verità dei fatti e di adempiere al dovere - al nostro dovere in questa circostanza - di rispettare le regole poste dalla Costituzione e dalla legge».

Queste sono le parole pronunziate dal presidente Mattarella il 31 luglio 2007 nel caso della decadenza dell'onorevole Previti. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Invece di questa citazione, poteva far sue le parole, tanto il tema è lo stesso.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, lei giustamente ci ha riportato che il calendario non è stato cambiato, ma io non posso esimermi dal ricordare di nuovo in Aula - perché l'Assemblea ne deve essere assolutamente al corrente - che, ancora una volta, noi abbiamo avanzato la richiesta di poter finalmente avere una qualche certezza che possa arrivare in discussione in Assemblea il provvedimento sulla cittadinanza, che continua a essere presente solo con la dizione «ove concluso».

Mi spiace molto dirlo, signor Presidente, ma sono giorni, settimane, mesi che molti esponenti del Senato si espongono facendo promesse, anche a manifestazioni di bambini e quando, poi, si arriva alla riunione dei Capigruppo l'assunzione di responsabilità di togliere la dizione «ove concluso» non si fa. Lei dice che è una questione di lana caprina; non lo è, signor Presidente, perché è un anno che questo provvedimento giace al Senato, dopo che è stato approvato alla Camera, in Commissione sono stati presentati molti emendamenti, la situazione non si sblocca e il provvedimento neanche viene posto all'ordine del giorno e ho sempre ritenuto - perché così è sempre andata in questa legislatura - che ogni volta che i provvedimenti sono stati comunque inseriti in calendario, per poter essere affrontati, anche se non conclusi in Commissione, alla fine si sono sbloccati, in un modo o nell'altro. Alla fine, comunque, ognuno si assume le proprie responsabilità.

Quindi, signor Presidente, so che non è possibile metterlo in votazione, ma credo che sia assolutamente necessario - lo dico anche alla relatrice, senatrice Lo Moro - che si abbia coscienza di quello che sta accadendo, perché stiamo giocando con la vita di circa un milione di donne, uomini, bambine e bambini, che sono nati in questo Paese, che si considerano italiani a tutti gli effetti, che danno il loro contributo, ma che non riescono ad avere la possibilità di ottenere una pienezza di diritti e la cittadinanza della loro Patria, di quello che loro ritengono il loro Paese. Allora, fuori da ogni ipocrisia, ognuno si assumi la propria responsabilità, perché non posso permettere che anche questa legislatura passi senza che sia finalmente approvata una legge seria e degna di un Paese civile, come quella che stiamo esaminando sulla cittadinanza. Ognuno ha fatto dei sacrifici e anche noi la volevamo migliore, ma abbiamo accettato, come è successo nel caso del provvedimento sui minori non accompagnati, di dare il nostro contributo per accelerare, però altri Gruppi, di maggioranza, che hanno ben maggiori responsabilità, evidentemente preferiscono dare propaganda fuori, mentre qui operano esattamente in senso contrario. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, terremo presenti le sue istanze nella prossima Conferenza dei Capigruppo.

BOTTICI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (*M5S*). Signor Presidente, non ho colto e non ho capito - forse ero distratta - quando verrà

esaminato in Assemblea il provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario. Tale esame è previsto in calendario dal 21 febbraio, ma, in effetti, poi noi arriviamo in Aula e il provvedimento non viene mai esaminato. Vorrei capire quando in realtà si svolgerà il dibattito sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Chiedo inoltre - e su questo vi assillerò ogni giorno, perché ho deciso che ogni giorno farò un intervento in Aula - quando verrà esaminato il provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su Il Forteto. Ricordo che c'è stata una votazione per dichiarare l'urgenza di tale provvedimento e che sono già passati i 30 giorni in Commissione giustizia. Chiedo pertanto che il prossimo calendario preveda anche l'esame del provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su Il Forteto. Ci vediamo stasera per il mio intervento in Assemblea. *(Applausi della senatrice Paglini).*

PRESIDENTE. Terremo conto delle sue istanze, senatrice Bottici.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2494) Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria)*

(2241) BUEMI. - Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare

(2437) LEPRI ed altri. - Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 16,48)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2494, già approvato dalla Camera dei deputati, 2241 e 2437.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 2 marzo si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche della relatrice, della relatrice di minoranza e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame del disegno di legge n. 2494, composto del solo articolo 1, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

DIVINA (LN-Aut). Signor Presidente, gli emendamenti che abbiamo presentato sono più di uno, ma ciò che si voleva far passare è che non è opportuno cancellare ciò che funziona. L'introduzione della norma generale da gestire a livello nazionale significherebbe infatti che a livello territoriale o regionale tutte le strutture che già prestano egregiamente assistenza verrebbero sostanzialmente espropriate. Saremmo dell'idea che ciò che funziona deve essere lasciato e ciò che non funziona viene eventualmente cambiato. Far rimanere una o più misure regionali, almeno in quelle Regioni dove il sistema assistenziale funziona, a noi sembrava una cosa più che ragionevole.

MANDELLI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, vorrei illustrare in particolare l'emendamento 1.116, concentrandomi su di esso.

Uno dei più grandi problemi che la crisi economica attuale sta evidenziando è proprio legato all'assistenza sanitaria e all'impossibilità, per molte persone, di avere accesso al farmaco, che è il bene essenziale con cui ci curiamo. Proprio l'eccessiva frammentarietà del nostro sistema sanitario è una delle principali cause degli sprechi e dei disservizi che caratterizzano la rete assistenziale del Paese.

Propongo con l'emendamento 1.116 alcune cose molto semplici. Per razionalizzare le nostre risorse è opportuno che il paziente sia messo nelle condizioni di seguire al meglio la terapia che viene prescritta dal medico, con un controllo che il farmacista, nella farmacia di comunità, può effettuare a tutto vantaggio del cittadino. Infatti, la terapia e la stessa funzione del medico nel determinare una diagnosi

possono essere vanificate dal fatto che il paziente non prende in concreto e nella maniera giusta il farmaco. Riuscire a mettere il paziente al centro della rete sanitaria è la certezza assoluta che quella prescrizione medica, che ha sicuramente un costo importante, non sia sprecata, nella consapevolezza che la riduzione degli sprechi consente di trovare gli spazi anche per dare più assistenza.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PARENTE, relatrice. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

BIONDELLI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Per gli emendamenti successivi, se necessario, avanza nuovamente, volta per volta la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

CUOMO (PD). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «o più misure».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.13.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.18, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

[CATALEO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (M5S). Signor Presidente, intervengo su questo emendamento che vuole inserire all'interno del provvedimento, dopo le parole: «livello di vita dignitoso», le parole «come indicato nella risoluzione del 2010/2039 del Parlamento europeo». È un po' strano che questo provvedimento, un disegno di legge delega, arrivi in Senato dopo un solo passaggio alla Camera e che qui si è sia espresso parere contrario su tutti gli emendamenti sia in Commissione che in Aula.

In pratica, credo che si stia dicendo che questo Senato, dopo sette mesi di stazionamento del provvedimento in Commissione, non deve proferir parola su un provvedimento che dovrebbe riguardare non il nulla assoluto, ma ben 4,6 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà assoluta e 9 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà relativa. Eppure tale provvedimento non tocca minimamente questi italiani. Perché dico che non li tocca minimamente? Perché non solo non è indicata la soglia alla quale si fa riferimento, non solo si va a guardare l'ISEE, ma si dice no a un emendamento che va a riproporre e a inserire un criterio generale stabilito dagli stessi italiani e sancito in una risoluzione del Parlamento europeo scritta nel 2010. Quindi, sette anni dopo l'Italia decide che la povertà e la lotta alla povertà non sono una priorità per questo Governo, per questa maggioranza e per questo Parlamento e i cittadini italiani questo lo devono sapere.

Nella risoluzione del Parlamento europeo ci sono criteri e soglie ben precisi che si rifanno non a una soglia qualsiasi, ma ai dati dell'Istituto europeo di statistica e ancora questo Governo non ne tiene conto. Sono passati sette anni e gli italiani continuano ad essere presi in giro da queste Aule, da questa maggioranza, da questo Governo e - me lo consenta, presidente Grasso - da queste prassi o

consuetudini che poco hanno di democrazia. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

PUGLIA *(M5S).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S).* Signor Presidente, con l'emendamento 1.23 vogliamo introdurre specifiche norme «di natura sanzionatoria a carico di tutti i soggetti percettori o responsabili dei processi amministrativi di erogazione» di questo eventuale reddito di inclusione sociale «che compiano atti illeciti».

Presidenza della vice presidente DI GIORGI *(ore 17,01)*

(Segue PUGLIA). Ritengo sia fondamentale, infatti, prevenire, attraverso una specifica e puntuale sanzione, i comportamenti illeciti. Gli italiani non possono infatti trovarsi ancora una volta dinanzi a persone che percepiscono indennità a loro non dovute, a causa delle quali a rimetterci sono le persone oneste. Mi riferisco, ad esempio, alle indennità dovute ai soggetti disabili: negli anni non abbiamo sanzionato i furbetti e poi ci siamo dovuti arrabattare, restringendo purtroppo i benefici anche a favore delle persone oneste che hanno davvero problemi. Così come è accaduto per le false disabilità, lo stesso fenomeno si può verificare anche per le misure in materia di contrasto alla povertà. Sarebbe dunque opportuno, a nostro avviso, introdurre specifiche normative e farlo immediatamente e pertanto invitiamo a votare a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25.

MONTEVECCHI *(M5S).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S).* Signora Presidente, in base all'articolo 92, comma 1, del Regolamento del Senato chiedo di poter intervenire sull'ordine dei lavori.

Dalla Camera dei deputati ci hanno infatti appena informati del fatto che la mozione di sfiducia presentata dal Movimento 5 Stelle e depositata alla Camera dei deputati è stata ritirata e, quindi, dobbiamo ufficialmente prendere atto del fatto che il calendario è stato modificato. Pertanto, chiedo di mettere in votazione la proposta avanzata dal senatore Crimi in precedenza in merito al documento III della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla decadenza dalla carica di senatore del senatore Augusto Minzolini.

PRESIDENTE. Senatrice Montevicchi, mi pare che già il presidente Grasso, in precedenza, abbia detto con chiarezza che, in questo momento della discussione, tale richiesta non è ammissibile. Prendiamo atto della notizia che ci ha dato rispetto a quanto accaduto presso la Camera dei deputati, ma dobbiamo andare avanti con il nostro lavoro.

MONTEVECCHI *(M5S).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma solo per un'ulteriore precisazione.

MONTEVECCHI *(M5S).* Signora Presidente, le chiedo se gentilmente può citare l'articolo del

Regolamento del Senato che corrobora la sua risposta. Noi ci appelliamo infatti ad un articolo del Regolamento e vorrei capire a quale articolo del Regolamento si sta appellando lei per rispondermi così.

PRESIDENTE. Abbiamo già detto, anche prima, in Conferenza dei Capigruppo, che questa è una competenza della Conferenza dei Capigruppo. Direi quindi che, da questo punto di vista, non possiamo fare diversamente.

MONTEVECCHI (M5S). Allora chiediamo una convocazione immediata della Conferenza dei Capigruppo per prendere atto del fatto che c'è stata questa intesa e quindi sancire definitivamente la calendarizzazione della mozione di sfiducia al ministro Lotti per mercoledì 15 marzo 2017, come deciso in Conferenza dei Capigruppo, essendo decaduta la clausola che non permetteva la calendarizzazione ufficiale di tale mozione.

PRESIDENTE. Sarà mia cura riferire al Presidente.

Intanto proseguiamo con i nostri lavori.

ENDRIZZI (M5S). È lei la Presidente, adesso.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.25, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signora Presidente, le chiedo l'annullamento di questa votazione e di tutte le votazioni precedenti perché, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento le votazioni si possono ritenere nulle in quanto ci sono diverse schede inserite in postazioni dove non sono presenti i senatori. Siccome, a livello nazionale, il tema dei furbetti del tesserino è seguito da tutti e su di esso facciamo le nostre considerazioni, in questo caso addirittura sui banchi del Governo è posizionata dall'inizio della discussione una scheda e questo inficia la validità del voto. *(Brusio).*

Le chiedo quindi di annullare immediatamente tutti i voti, perché in diversi banchi sono inserite varie schede in modo non regolare. Le chiedo, inoltre, che una volta per tutte vengano resi pubblici i nomi dei senatori e dei componenti del Governo che mettono le loro schede e vanno via, pappandosi la diaria. *(Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD).*

CARDINALI (PD). Smettila! Stai zitto!

ALBANO (PD). Basta!

PRESIDENTE. La invito ad usare termini consoni all'Aula, senatore Santangelo, altrimenti dovrò toglierle la parola. *(Commenti del senatore Santangelo).*

Chiedo ai senatori Segretari di fare un controllo. Vi prego di collaborare. Chi ha accanto postazioni vuote con schede inserite, le consegna ai senatori Segretari che stanno venendo a recuperarle.

SANTANGELO (M5S). Ora iniziamo!

PRESIDENTE. Fate una verifica. Chiedo la collaborazione dei senatori seduti e degli assistenti d'Aula. Per favore, ritirate le schede inserite nelle postazioni vuote perché è giusto che tali schede non siano inserite nel momento in cui stiamo votando. Abbiamo ritirato tutte le schede o ce ne sono altre?

SANTANGELO (M5S). No, Presidente!

PRESIDENTE. Naturalmente non annullo la votazione precedente. Lo abbiamo fatto anche in altre occasioni.

SANTANGELO (M5S). Non è così! Deve annullarle!

PRESIDENTE. Non mi pare, tra l'altro, di avere individuato alcun senatore che abbia votato al posto dell'altro, quindi abbiamo preso atto della sua osservazione e ora perseguiamo con i lavori. Direi che l'argomento può essere chiuso.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su quale argomento, senatore Santangelo?

SANTANGELO (M5S). Signora Presidente, decida lei su quale articolo: ai sensi dell'articolo 92, comma 1, sull'ordine dei lavori se le va bene, ma il discorso precedente non è assolutamente concluso perché ho fatto riferimento all'articolo 118, comma 1 del Regolamento che, nello specifico, dice che «In ogni caso di irregolarità delle votazioni,» - e quindi anche in questo caso - «il Presidente, apprezzate le circostanze, può annullarle o disporne l'immediata rinnovazione, con o senza procedimento elettronico».

Ora se, nonostante l'aver verificato non la votazione da parte di qualche senatore assente perché non è questo che le ho sottolineato, bensì la presenza di tessere in postazioni di senatori assenti, per il Presidente questa non è una violazione, allora lei si assumerà la responsabilità del mancato annullamento delle votazioni ma anche della creazione di un precedente molto importante e chiedo che ciò venga messo agli atti, in modo tale che i cittadini, fuori, possano realmente capire che se vieni al Senato, metti la tessera e vai via, puoi tranquillamente prendere la diaria senza votare, quindi senza svolgere le tue funzioni.

Quindi, a lei la scelta, signora Presidente, perché a lei tocca.

PRESIDENTE. Molto volentieri mi prendo la responsabilità di quanto sto dichiarando. Non è stata denunciata alcuna violazione, in quanto non mi è stato detto da parte di alcuno che un senatore abbia votato al posto del vicino di banco. Ho fatto rimuovere tutte le tessere. Pertanto, per me si va avanti. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-PdL XVII e del senatore Liuzzi)*. Dichiarerei chiusa la questione.

Invito, comunque, tutti i colleghi a consegnare le schede, a portarle con sé quando si allontanano dall'Aula, in modo che siffatte contestazioni, che sono legittime, non avvengano più. Con un'attenzione da parte di tutti credo che i lavori possano continuare tranquillamente. Andiamo avanti.

BOTTICI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (M5S). Signora Presidente, intervengo sempre sullo stesso argomento.

Per la precisione, la delibera del Consiglio di Presidenza dice che, in caso di votazione, quando il senatore ha la scheda inserita nel meccanismo di votazione, ma non è presente, lo stesso Presidente deve dire il nome del senatore assente per metterlo a verbale. Considerato che non è stato possibile fare ciò perché sono state ritirate le tessere, credo che l'annullamento di una votazione chiuderebbe il discorso e potremmo andare avanti con i lavori.

PRESIDENTE. Prendo atto del suo intervento. Effettivamente non potremmo fare quanto lei chiede. Ne prediamo atto e lo mettiamo a verbale. Tecnicamente non si può più fare e andrei avanti con i lavori. La discussione è chiusa.

SANTANGELO (M5S). Io ho chiesto di farlo!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.30, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.29, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.31, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.33, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.34, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.35, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.36.

[CATALEO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (M5S). Signora Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto contrario sugli emendamenti 1.33 e 1.34 e per svolgere la dichiarazione di voto sull'emendamento 1.36.

Con l'emendamento 1.36 si intende eliminare il parametro attraverso il quale questo Governo vuole quantificare la povertà in Italia, ossia l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Invito tutti a leggere la relazione dell'Istat, da cui emerge in modo specifico quanto l'ISEE sia uno strumento inadeguato per percepire e quantificare il disagio dei cittadini italiani. Noi, quindi, proponiamo un altro indicatore, quello dell'Eurostat, che indica la soglia di rischio di povertà e che è ripreso anche dal Parlamento europeo e dall'Istat.

Con la misura messa in atto utilizzando l'ISEE si riuscirà a dare un sostegno molto, ma molto basso e ad aiutare davvero poche persone. Per il momento parliamo della sola povertà assoluta, ossia di 4,5 milioni di persone povere e di circa 1,5 - 1,6 milioni di bambini.

Desidero raccontarvi velocemente la storia di una famiglia per farvi capire ciò di cui stiamo parlando, perché ogni virgola, parola e congiunzione che si scrive in una norma influisce sul destino di un bambino, di una famiglia, di un nonno, di un cittadino italiano. Vi voglio raccontare quanto la misura del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), messa in atto da questo Governo, sia inadeguata e abbia lasciato a piedi e abbandonata una delle tante famiglie italiane, addirittura con un ISEE che le avrebbe consentito di accedere alla misura. *(Brusio).*

Capisco che stiamo parlando di poveri e che per quest'Assemblea le priorità sono altre, come appalti, banche e assicurazioni. Capisco che le priorità non sono le persone a rischio di povertà e in povertà in Italia, i lavoratori e i cittadini italiani. Non comprendo però perché in quest'Aula si continui a parlare

in barba a tutto, pensando solo ai propri interessi e non rispettando un senatore della Repubblica che sta intervenendo.

Una famiglia di Palermo, come tante famiglie italiane, è rimasta purtroppo abbandonata perché non ha acquisito il punteggio sufficiente previsto dal SIA per ottenere quel minimo sostegno al reddito (circa 100 euro) per poter fare la spesa. Stiamo parlando di padre disoccupato e disabile al 50 per cento, madre disoccupata e disabile al 50 per cento, ISEE pari a 3.000 euro. Siccome la figlia minore ha dodici anni e non ha, quindi, un'età inferiore a trentasei mesi, per l'Italia, per questo Governo e per questa maggioranza questa famiglia non ha diritto neanche alla miseria prevista dal SIA, né avrà diritto a quella miseria prevista dal provvedimento topolino in esame che dovrebbe scalare la montagna.

Questa è l'Italia. E questa è la maggioranza che pensa a tutelare i poteri forti e non a tutelare i propri cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti di due istituti superiori che stanno assistendo ai nostri lavori.

Diamo il benvenuto agli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Filippo Bottazzi» di Casarano, in provincia di Lecce, e agli studenti della Scuola enologica «Giovanni Battista Cerletti» di Conegliano, in provincia di Treviso. *(Applausi).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2494 , 2241 e 2437 (ore 17,21)

BONERISCO *(Misto)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(Misto)*. Signora Presidente, intervengo per una brevissima dichiarazione di voto.

L'Assemblea del Senato è impegnata da giorni sul provvedimento in discussione, che io considero importante e positivo. Certamente è un provvedimento che avrebbe potuto e dovuto affrontare di più. Tuttavia, se mai si comincia, mai si interviene su un tema così centrale per la vita della nostra società.

Quella messa in evidenza dalla senatrice Catalfo nel suo intervento è probabilmente una delle questioni centrali e vere di questo ampio dispositivo, che non può vedere e fotografare tutto perché non ne ha gli strumenti e quei pochi strumenti di cui dispone sono vecchi e risentono di un'impostazione ormai vecchissima, che fa riferimento, ancorché con le piccole riforme che negli anni si sono prodotte, a quell'ISEE che fotografa la nostra situazione di ricchezza e povertà, ma che è l'unico strumento che consente a molte famiglie e a molti cittadini di accedere a servizi sussidiari.

È arrivato allora il momento di mettere mano definitivamente a quello strumento, riprendendo una discussione mai sufficientemente aperta sulla fiscalità. È attraverso la fiscalità che possiamo rivedere quello strumento. È attraverso una lettura moderna della proporzionalità della nostra partecipazione alla vita sociale e collettiva che possiamo risolvere il tema nevralgico e centrale della fotografia di ciò che una persona possiede o no, così da mettere in moto il giusto processo richiamato dalla senatrice Catalfo.

Dissentito da alcune valutazioni della senatrice Catalfo, ma certo è che quell'ISEE negli anni ha prodotto persino distorsioni. Penso ai bambini italiani, che la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza della Camera con una mirabile ricerca ha fotografato come sempre più deboli nell'affrontare ciò che i bambini della nostra generazione hanno invece potuto affrontare in un processo di crescita del Paese. Se noi non lavoriamo sulla proporzionalità del nostro contributo alla

vita collettiva e, quindi, anche sulla corretta proporzionalità di ciò che non abbiamo e che ci deve essere garantito, non ne verremo mai a capo.

Signora Presidente, essendo stata amministratore locale, lei sa bene come in questi anni, in virtù di quel meccanismo, abbiamo garantito costosissimi, importanti e necessari servizi - gli asili e altri servizi in capo ai Comuni - a bambini che rientravano magari in quella vecchia fotografia, mentre non abbiamo potuto garantirli ai bambini italiani che in quella vecchia fotografia non rientravano più. Abbiamo quindi distorto l'utilizzo e l'accesso a quei servizi, non guardando la verità e cioè che gli italiani diventavano sempre più poveri, ma non per l'ISEE: per l'ISEE gli unici poveri erano coloro che non la avevano, arrivati magari da poco nel nostro Paese e che potevano contare su importanti e necessari servizi che noi dobbiamo poter garantire a tutti, soprattutto a quelli che, per il nostro ritardo e per la nostra pigrizia, non sono più dentro la fotografia dell'ISEE.

Io voto a favore di questo emendamento, signora Presidente, sapendo che non è solo quella la strada: quella di Eurostat è importante, ma è più importante la fiscalità. Le tasse devono essere riviste alla luce delle nuove povertà: quella sarà la vera fotografia di un ISEE che funzioni.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Signora Presidente, vorrei solo precisare che sugli emendamenti 1.33 e 1.34 il voto del Gruppo è contrario e non favorevole.

[PRESIDENTE](#). La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.36, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, fino alle parole «2, lettera a), del presente articolo;».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.37.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

[DIVINA](#) (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DIVINA](#) (LN-Aut). Signora Presidente, per stabilire chi ha diritto a delle prestazioni assistenziali bisogna indubbiamente avere un metodo, ma quello che sta usando il Governo è punitivo verso le attività virtuose. Mi spiego.

È un'aberrazione adottare l'ISEE, cioè l'Indicatore della situazione economica equivalente, in cui entra il risparmio di una famiglia, e cioè l'abitazione principale. Noi proponiamo invece di adottare altri sistemi, come l'indicatore della situazione reddituale, che lascia da parte la prima casa, in quanto i mattoni con cui una famiglia ha realizzato la propria tranquillità per il futuro non sono commestibili, quello non è reddito. Per lo più, per tanti italiani la prima casa è stata una fonte di indebitamento, perché pagano dei mutui. Le persone che hanno deciso di risparmiare e di comportarsi come la nostra storia e tradizione ci hanno insegnato, costruendosi a fatica l'abitazione principale e magari dovendola ancora pagare, sono punite rispetto a chi non ha fatto niente, ha dissipato tutto e si trova nella situazione di chiedere la casa all'ente locale. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e Misto)*. Questo indicatore disincentiva comportamenti virtuosi che, invece, andrebbero premiati, mentre il secondo è sicuramente più equo.

Con tante misure giuste o sbagliate contenute nel presente provvedimento, noi vorremmo almeno correggerlo in modo da non penalizzare le persone che hanno scelto di costruirsi la propria casa, pagandosela, indebitandosi, ma facendo qualcosa che tutto sommato è utile a tutta la società, in quanto non graveranno più per tutta la vita sull'assistenza pubblica almeno per la casa. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

[CIOFFI](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI (*M5S*). Signora Presidente, l'emendamento che ci propone il senatore Divina sembra molto corretto, perché effettivamente interveniamo su quello che sappiamo escludendo l'abitazione principale dalla situazione reddituale. Molte persone, infatti, per loro fortuna rispetto a chi non ha proprio una casa, si trovano nelle condizioni di avere una casa e riescono a non essere in una situazione di estremo disagio rispetto ad altre, ma sono comunque molto disagiate. E poi bisogna vedere le dimensioni della casa e l'intera situazione.

Sembra, però, molto corretto utilizzare l'indice di situazione reddituale invece dell'ISEE, riprendendo sempre il discorso che abbiamo fatto: se vogliamo intervenire realmente a favore del problema n. 1 che attanaglia le persone, dobbiamo essere efficaci nell'intervento e, per far ciò, dobbiamo decidere come fare. La senatrice Catalfo vi ha testé spiegato che dobbiamo variare la situazione dell'indice sul quale lavoriamo, ossia il livello di reddito sul quale dobbiamo intervenire. E questo è un altro modo che possiamo utilizzare.

Il vero problema rimane sempre lo stesso: noi vogliamo fare la rivoluzione senza soldi. Siccome quella che si continua a fare e che il Governo vuole portare avanti sarà una delle tante cose per cui i cittadini italiani vi chiederanno il conto, noi restiamo alla finestra, seduti in platea a vedere lo *show* di un Governo che agisce contro i propri cittadini. I cittadini gliene chiederanno conto. Non c'è dubbio. (*Applausi del senatore Scibona*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.39, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.41, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.42, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.44, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.45, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.46, presentato dai senatori

Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.47, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.48, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.51, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.52, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.54, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.70, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.71.

[PUGLIA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PUGLIA](#) (M5S). Signora Presidente, con l'emendamento 1.71 vogliamo inserire delle soglie oggettive di povertà, cosa che in realtà non possiamo ritrovare semplicemente prendendo l'ISEE. Per cui, se mi consente signora Presidente, andiamo a correggere siffatta anomalia inserendo, con l'emendamento 1.71, proprio ciò che a nostro parere ci vuole. Si tratta di normative di buonsenso, che poi sono inserite all'interno del reddito di cittadinanza del Movimento 5 Stelle.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.71, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.73, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «o più misure».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.72.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.74, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.75, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.76, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.77.

[DIVINA](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DIVINA](#) *(LN-Aut)*. Signora Presidente, non nascondiamo che per noi questa manovra doveva servire a dare risposte sostanzialmente ai cittadini italiani. È indubbio che il problema della povertà non toccherà solo i cittadini italiani. Ma, dal momento che si prendono risorse sostanzialmente dei cittadini italiani, la prima nostra responsabilità, come rappresentanti eletti dai cittadini italiani, è di dare risposta a questi ultimi.

Introdurre almeno una dizione relativa ai cittadini italiani o dell'Unione europea - ormai i cittadini italiani sono tutti cittadini dell'Unione europea - o comunque ai cittadini stranieri residenti sul territorio nazionale da un certo numero di anni dovrebbe essere il minimo. Noi diciamo dieci anni, ma abbiamo sentito, anche durante l'esame del provvedimento in Commissione, che sembrava un periodo di residenza eccessivamente lungo. Adottiamo allora la misura che è stata adottata in Gran Bretagna.

La Corte europea dei diritti dell'uomo è stata chiamata a esprimersi su una manovra restrittiva del Governo della Gran Bretagna che limitava la prestazioni assistenziali ai cittadini residenti nell'Unione europea per un periodo pari o comunque non inferiore a cinque anni. Poiché la norma è stata avallata e dichiarata legittima, in Gran Bretagna, per avere diritto alle prestazioni assistenziali, bisogna essere cittadini inglesi, comunitari o quantomeno residenti nell'Unione per un periodo non inferiore a cinque anni.

Ebbene, se la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che questa è una norma legittima che risponde all'*acquis communautaire*, non travalica e non pregiudica i diritti di alcuno, chiediamo che la stessa norma, o quantomeno una norma parallela, sia introdotta nell'ordinamento italiano per dire che non basta attraversare l'Italia per avere i diritti dei cittadini italiani, ma bisogna aver contribuito a costruire qualcosa, dimostrare l'interesse a fermarsi sul territorio e avere un minimo di stabilità: in questo modo, dopo cinque anni, si matura il pieno diritto anche a prestazioni di natura assistenziale.

(Applausi del senatore Candiani).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.77, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «italiana o comunitaria».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.79 e 1.78.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.80, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.83, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «cittadini italiani o».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.82 e 1.81.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.84, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.85, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.86, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.89, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.92, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.93, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.94, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.95.

[CATALEO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (M5S). Signora Presidente, in questo emendamento noi riproponiamo ciò che abbiamo già

previsto nella nostra proposta sul reddito di cittadinanza e che nello specifico riguarda la presa in carico dei cittadini che usufruirebbero della misura e il progetto personalizzato.

Già nel corso della relazione di minoranza che ho tenuto in quest'Aula ho spiegato le perplessità del Movimento 5 Stelle inerenti al progetto personalizzato, così come previsto dal disegno di legge del Governo, in quanto viene affidato ai servizi sociali dei Comuni italiani che, in questo momento - e a detta non solo del Movimento 5 Stelle, ma anche dell'ANCI, che è stata audita in Senato e ci ha spiegato le sue perplessità - sono inadeguati dal punto di vista delle risorse a seguire e svolgerne uno vero per le famiglie prendendole in carico finché non escono dalla emarginazione sociale.

Noi, in questo emendamento, oltre a spiegare nello specifico come dovrebbe essere seguita la famiglia, diciamo che il progetto personalizzato, proprio perché cerchiamo di far sì che ogni cittadino italiano possa essere reinserito nel contesto lavorativo e sociale del Paese, deve essere svolto dai servizi e dai centri per l'impiego. Questi ultimi seguono il cittadino, fanno il bilancio delle competenze e svolgono i colloqui personalizzati; capiscono se il cittadino lavoratore deve essere riqualificato e lo aiutano nella ricerca attiva del lavoro. Insomma, si tratta di un vero sistema di aiuto e tutoraggio che, in tutti gli altri Paesi europei, viene svolto investendo sulle politiche attive del lavoro, mentre in Italia non viene ancora messo in atto.

Ricordo che proprio il mancato investimento sulle politiche attive del lavoro e sul progetto personalizzato seguito dalle amministrazioni comunali ha costituito il fallimento di una misura ben più ambiziosa di questo disegno di legge, ossia il reddito minimo di inserimento: è fallito perché i Comuni non sono riusciti ad affrontarlo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.95, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.96, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.97.

CATALEO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (M5S). Signora Presidente, come avviene in Francia, in Germania e negli altri Paesi, nell'ottica di reale aiuto al reinserimento nel contesto sociale e lavorativo del cittadino, e proprio perché questo Governo e questa maggioranza non hanno mai posto l'attenzione necessaria al rafforzamento dei servizi per l'impiego e quindi delle politiche attive del lavoro, in questo emendamento proponiamo il rafforzamento dei centri per l'impiego italiani, affinché possano seguire davvero il reinserimento lavorativo. Diversamente, tutto ciò che viene messo in atto rimane una mera misura di beneficenza e non si riesce davvero a formare e aiutare il cittadino italiano a reinserirsi nel contesto lavorativo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.97, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103.

CATALEO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (M5S). Signora Presidente, con l'emendamento in esame chiediamo che l'esito del progetto

personalizzato, messo in atto dai servizi sociali, «sia valutato periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale». Stiamo ancora aspettando la valutazione d'impatto dei progetti personalizzati messi in atto dai Comuni per quanto riguarda il sostegno all'inclusione attiva (SIA). Proprio perché manca la misurazione di quell'impatto sociale, non si sa se davvero chi ha percepito il sostegno all'inclusione sia davvero riuscito ad uscire dalla povertà: personalmente ne dubito, per come è strutturata la misura, per quanto basso è il sostegno al reddito e per tutte le difficoltà che hanno i servizi sociali. La valutazione dell'impatto della misura proposta, dunque, non c'è. Per capire se la misura funziona o no, se aiuta o no il cittadino, abbiamo bisogno di capirne l'impatto. Memori di ciò che avvenne con il reddito minimo di inserimento e di quanto ha relazionato la Commissione, dicendo che l'impatto non c'è stato, che i progetti personalizzati non hanno funzionato e che quindi i destinatari della misura, nella maggior parte dei casi, sono rimasti nella trappola della povertà, l'emendamento in esame non solo è di buonsenso, ma è necessario e importante. *(Applausi del senatore Girotto)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.103, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.104, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.105, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.107, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.108, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.109, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.110, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.112.

BERTACCO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTACCO (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, intervengo brevemente per invitare a votare a favore dell'emendamento in esame. In un periodo in cui si continua a parlare di furbetti, la proposta emendativa in esame voleva a mio avviso essere uno stimolo a controllare con maggiore efficacia, specialmente quando si tratta di un tema come quello della povertà, che nessuno possa fare il furbetto, per evitare che si ripeta quello a cui abbiamo assistito varie volte - e chi frequenta i servizi sociali dei Comuni lo sa - ovvero finte separazioni per avere agevolazione sull'iscrizione alle scuole materne, per avere valori dell'ISEE ridotti. Tutto, ovviamente, a scapito delle persone oneste che presentano dichiarazioni veritiere. Mi sembrava, quindi, una norma di buonsenso che poteva essere inserita nel testo del disegno di legge. Purtroppo, anche questa volta non c'è stata disponibilità da parte del Governo ad accettare una proposta emendativa che non sconvolgeva i principi di questo disegno di legge, ma che aiutava sicuramente a predisporre successivamente i decreti legislativi con forme di controllo efficaci nei confronti delle persone disoneste. (*Applausi del senatore Amidei*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.112, presentato dai senatori Bertacco e Serafini.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.113, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.115, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.116, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.119.

CATALEO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (*M5S*). Signor Presidente, il Governo e la maggioranza si sono inventati l'ennesimo organismo che dovrebbe occuparsi della povertà e di monitoraggio.

Innanzitutto la cosa che mi preme dire è che si continua a giocare al gioco delle tre carte e, anziché sopprimere gli enti inutili, se ne creano di nuovi e non si capisce bene per quale motivo si debba fare ciò se esiste già l'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), ex ISFOL. Quindi abbiamo l'ANPAL, l'ANPAL SpA, abbiamo la nuova Agenzia di somministrazione che si dovrebbe occupare dei lavoratori portuali, adesso abbiamo questo ulteriore organismo che si dovrebbe occupare del monitoraggio, abbiamo l'INAPP e quindi, anziché cercare di accorpate, si frammentano ancora e ancora i servizi, si frammentano ancora e ancora i monitoraggi e, nella confusione generale, non si arriva mai a capire se si sta mettendo in atto qualcosa di corretto o di sbagliato. Esiste già, lo ripeto, un ente di ricerca nazionale - l'INAPP - che si occupa, appunto, di monitoraggio. (*Applausi della*

senatrice Fucksia).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.119, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, fino alle parole «*lettere a*)».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.118 e 1.120.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.121, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.122, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

DIVINA *(LN-Aut).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut).* Signora Presidente, volevo capire che fine ha fatto l'emendamento 1.120, che non abbiamo votato.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.120 è precluso dalla votazione dell'emendamento 1.119, di cui abbiamo respinto la prima parte: essendo rimasti preclusi gli emendamenti 1.118 e 1.120, siamo passati alla votazione dell'emendamento 1.121.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.123, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.124, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.125, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.126, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.129, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.130, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.131, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.132, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.133, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.134, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.137, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.135, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.136, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore «Carlo Maria Carafa» di Mazzarino e Riesi, in provincia di Caltanissetta, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn.
2494 , 2241 e 2437 (ore 18,05)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.139, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.138, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.140, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.141, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.142, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.143, identico all'emendamento 1.144.

[PUGLIA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PUGLIA](#) (M5S). Signora Presidente, l'emendamento 1.143 è volto a sopprimere la lettera *h*) del comma 4 dell'articolo 1.

Nel corso della discussione generale dissi che, leggendo il provvedimento, di bello c'è soltanto il titolo. Infatti, nel momento in cui andiamo a leggere le norme contenute nel provvedimento ci accorgiamo che esse delegano il Governo a emettere uno o più decreti legislativi. Ma non solo. Poiché è previsto l'intervento di una serie di enti terzi che dovranno giocoforza interagire tra loro, che cosa succederà? Il provvedimento si perderà nei meandri della burocrazia italiana.

Quanto ai principi e criteri direttivi cui il Governo deve attenersi, alla lettera *h*) si parla di «promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, nonché attivazione delle risorse della comunità (...)». Quindi, in pratica, si inseriscono altri organismi ed enti che, magari, interpreteranno le disposizioni chi in un modo e chi in un altro.

Parliamoci chiaramente: voi della maggioranza avete fatto tutto questo per non fare nulla e solo per andare in televisione a dire di aver adottato il provvedimento sul reddito di inclusione di cui però, nella pratica, non ne beneficia nessuno.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.143, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, identico all'emendamento 1.144, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.146, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.147, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.148, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.149.

[CATALFO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (M5S). Signora Presidente l'emendamento in titolo vorrebbe modificare il testo al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e servizi ai destinatari di questo beneficio.

Non riusciamo a comprendere per quale motivo si debba necessariamente inserire in questo contesto il terzo settore, se questo già di per sé è accreditato per svolgere servizi sociali. È perciò davvero incomprensibile, a meno che non si voglia sostituire l'erogazione del servizio pubblico con servizi privati; ma quella è un'altra questione. Se, invece, l'ottica è dare servizi integrati non si comprende il motivo di questo inserimento all'interno del testo, ragion per cui l'emendamento 1.149 è volto proprio a evitare che si faccia un errore di questo genere, già messo in atto con il reddito minimo di inserimento, che si rivelò un vero e proprio fallimento per l'Italia.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.149, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.150, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.151, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.152, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.153.

[PUGLIA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signora Presidente, non riesco a capire perché il Governo abbia espresso parere contrario su questo emendamento che mira semplicemente a ottimizzare il testo normativo. Infatti, nel testo attuale si parla di rafforzamento del sistema informativo dei servizi sociali, e in particolare del casellario dell'assistenza e di una sua integrazione con i sistemi informativi sanitari e del lavoro. Ebbene, quali sono i sistemi informativi del lavoro? L'emendamento 1.153 semplicemente precisa che si tratta di quelli di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015.

È un sistema specifico - abbiamo lavorato insieme per inserirla - quindi a questo punto utilizziamolo, altrimenti - ribadisco - mi viene ancora di più il dubbio che alla fine non vogliate che queste previsioni vengano attivate, preferendo che si perdano e questo non è neanche giusto, signora Presidente. Sarebbe pertanto opportuno che il Governo, almeno su questo emendamento, esprimesse un parere favorevole perché inserire questa dicitura è fondamentale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.153, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.154, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.155, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.156, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.157, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 18,16)

(Segue PRESIDENTE). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.158, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.159, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.160, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.161, presentato dai senatori Zizza e Serafini, identico agli emendamenti 1.162, presentato dai senatori Bertacco e Serafini, e 1.163, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.164, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.165.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, visto che è cambiata la Presidenza, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento, le chiedo l'annullamento quanto meno dell'ultima votazione, perché ci sono numerose schede inserite anche se i senatori cui appartengono sono assenti. Rimetto la questione anche a lei, in modo che sul Resoconto risulti questo *modus operandi*; vorrei inoltre sapere se è possibile conoscere pubblicamente i nomi associati a tessere cui corrispondono senatori assenti.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, mi può aiutare? Alla sua estrema sinistra c'è un'altra scheda. Non rilevo altre irregolarità. Ce n'era una.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.165, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.166, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori, identico all'emendamento 1.167, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.168, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.171, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

PARENTE, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.100, mentre all'ordine G1.101 si propone la seguente riformulazione della parte dispositiva: «impegna il Governo a valutare l'adozione nell'esercizio della delega di un indicatore preciso di povertà con riferimento a quelli esistenti, anche tenuto conto del reddito mediano equivalente del nucleo familiare, composto anche da un solo individuo definito povero in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale».

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.102, ove accolta una riformulazione tendente ad aggiungere alla fine del testo le seguenti parole: «Fatto salvo il rispetto dei livelli minimi essenziali delle prestazioni».

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.103, mentre il parere è favorevole sull'ordine del giorno G1.104, ove accolta una riformulazione volta a sostituire la parola: «debba» con la parola: «possa» e ad aggiungere, dopo la parola: «avvenire », la parola: «anche».

Esprimo parere contrario sui restanti ordini del giorno.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice Catalfo, accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G1.101?

CATALFO (M5S). Signor Presidente, davvero non so se ridere o cos'altro. Non si sono accolti emendamenti; non si è accettato il dibattito; è un disegno di legge delega e una Camera del Parlamento non può dire nulla, non può cambiare niente, neanche nel merito, nel piccolissimo merito. Stiamo parlando di un topolino che scala la montagna e la montagna è il grande problema dei cittadini italiani, per quanto sta avvenendo, avviene ed è avvenuto anche negli ultimi giorni (leggete i fatti di cronaca). E qui stiamo a sindacare e a parlare del cambiamento di un ordine del giorno? Ma, con tutto rispetto,

grazie, no: non lo accetto e chiedo che entrambi gli ordini del giorno, a mia prima firma, vengano votati. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Senatore Berger, accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G1.102?

BERGER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, accetto la riformulazione e chiedo che l'ordine del giorno sia comunque votato.

PRESIDENTE. Senatore Mandelli, vi è un invito al ritiro dell'ordine del giorno G1.103 e una riformulazione dell'ordine del giorno G1.104.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G1.103, accetto la riformulazione dell'ordine del giorno G1.104 e chiedo anche io che venga votato.

PRESIDENTE. Senatore Divina, insiste per la votazione dei suoi ordini del giorno?

DIVINA *(LN-Aut)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Senatrice Parente, conferma il suo parere contrario sull'ordine del giorno G1.101?

PARENTE, *relatrice*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.102 (testo 2), presentato dal senatore Berger e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

L'ordine del giorno G1.103 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.104 (testo 2), presentato dai senatori Mandelli e D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

DIRINDIN *(Art. I-MDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN *(Art. I-MDP)*. Signor Presidente, vorrei segnalare che ho sbagliato a votare. Intendevo votare a favore.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.105, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.106, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.107, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.108.

[DIVINA](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DIVINA](#) *(LN-Aut)*. Signor Presidente, dalla relatrice è stato espresso un parere generico; avrei preferito sentire il parere del Governo. Infatti, con l'ordine del giorno G1.108 chiediamo - e non lo leggo tutto, ma solo il dispositivo - che il Governo si impegni «a rimuovere o comunque a contrastare le cause che concorrono alla condizione di povertà delle famiglie italiane, *in primis* il carico fiscale che grava sulle famiglie».

Se avesse parlato il Governo - al di là del fatto che si tratta di un impegno molto lasco - non avrebbe potuto dire niente, perché tale impegno corrisponde alle dichiarazioni che il presidente del Consiglio Gentiloni ha reso due giorni fa nei vari incontri e momenti televisivi estrapolati.

Sostanzialmente diceva che nelle intenzioni del Governo uno dei primi interventi da realizzare (non parlava di povertà) era la riduzione del carico fiscale che grava sulle famiglie. Sentire ora la relatrice esprimere un parere contrario su questo ordine del giorno, che non fa altro che interpretare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio (ovviamente questi emendamenti e questi ordini del giorno li abbiamo dovuti presentare qualche settimana or sono), è quanto mai sciocco, contraddittorio e anche poco produttivo, perché si dice no a un intervento che il Governo ha appena annunciato di voler fare.

[PRESIDENTE](#). Forse, senatore Divina, c'è il terzo punto delle premesse che...

Intende proporre una riformulazione, senatrice Parente?

[PARENTE](#), *relatrice*. No, signor Presidente, il parere rimane contrario, perché l'ordine del giorno è generico e non è in linea con lo spirito della delega.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.108, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.109, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.110, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[ZANONI](#) *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ZANONI](#) *(PD)*. Signor Presidente, gentili colleghi, senatrici e senatori, intervengo questa sera con un po' di amarezza, pensando a 178 famiglie che nel pinerolese aspettano ormai da mesi una risposta certa da parte delle istituzioni. Il caso non è solo del pinerolese, perché molte altre aziende potranno trovarsi

e si trovano nella stessa condizione. L'azienda ha dichiarato fallimento nel gennaio scorso e nel nostro Paese si è creata una situazione normativa in base alla quale questi lavoratori si trovano senza ammortizzatori sociali. Da mesi si stanno rimbalzando risposte da parte dei Ministeri competenti, per cercare di colmare questo vuoto normativo. Occorre un intervento chiaro e urgente, perché le persone non possono rimandare a domani quanto devono mangiare oggi.

Dopo aver presentato sulla questione, nelle settimane scorse, un'interrogazione, con la firma di molti colleghi senatori, ero stata contenta, perché il Governo aveva risposto con celerità e anche in modo innovativo rispetto alle comunicazioni precedenti. Questo, anche dopo aver parlato al Sottosegretario presente in Commissione che ha ribadito le affermazioni espresse in risposta all'interrogazione, ci aveva fatto sperare in una soluzione abbastanza rapida.

Oggi si è tenuto un tavolo tecnico di trattativa, ma non è stata ancora trovata una soluzione, che è stata rinviata ad un tavolo successivo. I sindacati hanno espresso perplessità su questo *iter*. Credo sia importante trovare una soluzione definitiva, che serva sia per i 198 lavoratori che si trovano ora in questa situazione, sia per le aziende che si troveranno in questa situazione nei mesi prossimi.

Il Governo intervenga, mostri un atto di coraggio e attenzione verso le popolazioni, anche se non sono qui a dimostrare in piazza o a fare la voce grossa. Abbiate attenzione anche per chi segue l'*iter* normale, ma vi assicuro che nei territori, anche lontani, è molto difficile fronteggiare la crisi se poi, di fronte a questi episodi, i lavoratori si ritrovano da soli. Non sono soli perché hanno noi a fianco, ma dobbiamo dare loro una risposta. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

[AIROLA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (M5S). Signor Presidente, l'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nata per vigilare e regolamentare la corretta funzionalità di settori cruciali quali le telecomunicazioni, è in realtà il poltronificio per politici e amici di politici, strapagati con soldi pubblici, che ovviamente hanno permesso e favorito pratiche criminali di operatori del settore (stampa, giornali e televisioni) o vere e proprie truffe ai danni dei consumatori, depistati e disinformati dal peggior sistema d'informazione d'Europa.

Presieduta dal montiano Cardani, uno spregevole individuo inadeguato alla corretta gestione dell'*Authority*, l'Agcom ha assunto recentemente un nuovo responsabile della comunicazione, dopo un concorso in violazione dei basilari principi di trasparenza e soprattutto senza i requisiti necessari. Si chiama David Nebiolo e presto si dimetterà in seguito alle tenaci mie (e non solo mie) denunce. Non è bastato il mio esposto all'ANAC per denunciare la scorretta prassi di assunzione, non è bastato il ricorso al TAR di altri candidati esclusi, non è bastato il controllo di Cardani, non dei tre commissari Martusciello, Nicita e Posteraro, non del segretario generale Capecchi (nipote dell'ex *premier* Enrico Letta), non dei due vicesegretari generali Perrucci e Aria, non del capo di gabinetto Annalisa D'Orazio, non del consigliere per le politiche dei consumatori Flaviano: tutti pagati oltre 200.000 euro l'anno (bastava una ricerca su Google tra l'altro) per evitare l'illegittima assunzione di Nebiolo con una delibera del 14 ottobre 2016.

David Nebiolo risulta infatti socio e amministratore unico di una società, la Nest, che gestisce un ristorante nel centro di Roma, dove tra piatti succulenti e vino, si sollazzano amici giornalisti e personaggi dello spettacolo (trovate le foto anche su Twitter). Senza citare i soci di Nebiolo, adombrati da indagini e sospette attività corruttive. Nebiolo è inoltre liquidatore di un'altra società di capitale, la PNR Comunicazione Srl in evidente conflitto di interessi con Agcom.

Quindi, è un vero peccato, ma David Nebiolo non ha i requisiti, perché la norma recita che il personale dipendente in servizio presso le Autorità non può assumere altro impiego o incarico, né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale; non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore (ma guarda un po'). La violazione di tali divieti costituisce causa di decadenza dall'impiego. Inoltre lo svolgimento di attività d'impresa è anche notoriamente incompatibile con la professione: come recita la legge n. 68 del 1963, recante «Ordinamento della professione di

giornalista»: «Il giornalista è cancellato dall'elenco dei professionisti, quando risulti che sia venuto a mancare il requisito dell'esclusività professionale».

È appena il caso di ricordare che condizione per la partecipazione al concorso era l'iscrizione all'Albo dei giornalisti professionisti. Forse per far carriera il requisito principale era far mangiare bene gli amici, più che essere un vero giornalista. Quindi Nebiolo si deve dimettere e, già che ci siamo, si dimetta anche Cardani. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come avevamo già annunciato la scorsa settimana, ogni fine seduta continuiamo la nostra staffetta per ricordare al Governo che esiste la legge n. 352 del 1970 che è molto chiara e precisa per quanto riguarda le norme sui *referendum* abrogativi. In essa si dice anche che il Governo deve fissare la data di celebrazione dei *referendum* entro i sessanta giorni dall'ordinanza - quindi dalla comunicazione di ammissione dei quesiti - da parte della Consulta. Il termine per il *referendum* su *voucher* e appalti scade l'11 marzo, quindi noi vorremmo capire dal Governo - ma a fine seduta il Governo è scomparso dai suoi banchi, così com'è scomparso anche su questo tema - quando pensa di ottemperare alle norme previste nel nostro ordinamento. Non ci sarà nessuno a cavargli le castagne dal fuoco, per cui deve assolutamente fissare la data in modo che i cittadini italiani abbiano finalmente la possibilità di esercitare il loro diritto di poter dire no al sistema dei *voucher* contenuto all'interno del *jobs act* e di esprimersi anche sulla questione - che riguarda sempre il lavoro e di cui discutiamo poco ma che è altrettanto importante - della responsabilità degli appalti in capo alle amministrazioni pubbliche.

Capisco che il Governo abbia paura ed abbia difficoltà, perché credo che i cittadini abbiano già fatto sulla loro pelle il bilancio - anche se devo dire che l'ISTAT ci aiuta in questo - non solo del fallimento del *jobs act*, ma anche di come queste norme abbiano aggravato ulteriormente le condizioni di lavoro nel nostro Paese.

Vorrei tra l'altro ricordare che del sistema dei *voucher*, su cui oggi si è aperta una disquisizione e una discussione molto interessante, si parla persino all'interno delle primarie del PD: adesso qualche candidato si rende conto che il *jobs act* evidentemente ha bisogno di una modifica radicale. Noi invece diciamo con chiarezza che abbiamo lo strumento per fare in modo che i cittadini possano votare ed esprimere la loro opinione. Siamo assolutamente certi che il *referendum* coprirà il Governo, respingendo ancora una volta una delle cosiddette riforme del Governo Renzi, con una valanga di sì.

Aggiungo inoltre che noi non solo continuiamo la staffetta finché non sarà fissata questa data, ma per quanto ci riguarda vigileremo affinché non siano fatti pasticci, leggine o decreti con finte modifiche per far saltare il *referendum*.

Siccome domani è anche l'8 marzo, vorrei ricordare che la proposta di lasciare i *voucher* soltanto per le famiglie significa un'ulteriore pesantissima discriminazione nei confronti delle donne, perché il lavoro di cura purtroppo riguarda solo le donne. Anche a tale proposito cominciamo a dire con chiarezza che rimandiamo al mittente proposte che non sono serie, ma che sono volte a perpetuare un sistema ingiusto che ha contribuito ulteriormente a distruggere il lavoro e le aspettative dei cittadini italiani. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

LO MORO (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, con questo intervento di fine seduta continuo oggi al Senato una staffetta con cui, assieme a tante senatrici e tanti senatori, ricordiamo ogni donna che viene uccisa per mano di un uomo al quale è o è stata legata da relazione amorosa.

Giovedì 2 marzo a Iglesias, nel Sud della Sardegna, una donna di trentadue anni, Federica Madau, è stata uccisa a coltellate dal marito. Qualche mese prima la coppia, che aveva tre bambine di quattro, sei e nove anni, aveva litigato, tanto che era stato necessario l'intervento dei carabinieri. La donna aveva presentato denuncia per percosse e i coniugi si erano separati nel mese di dicembre. Le coltellate

inferte sui giovane corpo di Federica hanno posto tragicamente fine a questa storia e reso orfane tre bambine in tenera età. Salgono così a 40 le donne che ricordiamo in questa staffetta, iniziata il 30 giugno 2016; già sei sono le donne che abbiamo ricordato nel solo 2017.

Sul piano legislativo abbiamo prodotto dei risultati significativi in questo periodo, prima di tutto con la ratifica della Convenzione di Istanbul e, in attuazione della predetta Convenzione, con la legge n. 119 del 2013 di contrasto alla violenza di genere, con la quale il nostro Paese ha riconosciuto la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani e discriminazione di genere. Ma le leggi, anche le migliori, da sole non bastano; serve molto di più. E questo Senato, proprio per maggiore approfondimento di cause e rimedi, ha deliberato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che spero sia avviata con sollecitudine.

Un monito ad un maggiore impegno ci è pervenuto nei giorni scorsi da una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Con la sentenza Talpis contro Italia del 2 marzo 2017 la Corte ha infatti condannato l'Italia per la violazione degli articoli 2 (diritto alla vita), 3 (divieto di trattamenti inumani o degradanti) e 14 (divieto di discriminazione) della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), sul presupposto che le autorità italiane, omettendo di agire tempestivamente dinanzi alla denuncia della ricorrente - vittima di violenza domestica - e di condurre diligentemente il relativo procedimento penale, hanno determinato una situazione di impunità, che ha favorito la reiterazione delle condotte violente, fino a condurre, nel novembre del 2013, al tentativo di omicidio della ricorrente Talpis, cittadina moldava trasferitasi con la famiglia in Italia nel 2011, e all'omicidio di uno dei suoi due figli. Proprio questo omicidio ha dato forza alla donna di fare causa all'Italia.

Secondo la decisione, in materia di violenza domestica il compito dello Stato non si esaurisce nella mera adozione di disposizioni di legge che tutelino i soggetti maggiormente vulnerabili, ma deve estendersi ad assicurare che la protezione di tali soggetti sia effettiva. Nel caso Talpis il ritardo delle autorità procedenti ha non solo privato la ricorrente della protezione immediata che la situazione richiedeva, ma ha anche depotenziato il valore della denuncia presentata dalla ricorrente di ogni efficacia, creando un contesto di impunità favorevole alla reiterazione delle azioni di violenza domestica da parte del marito. La Corte, inoltre, ha ritenuto che le violenze inflitte alla ricorrente, che includevano sia lesioni fisiche, sia pressioni psicologiche, sono state sufficientemente gravi da poter essere qualificate come un trattamento degradante ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione. Concludendo, la Corte ha sottolineato come il fallimento dello Stato (si sta parlando dell'Italia) nel fornire protezione alle donne contro la violenza domestica si traduca in una violazione del divieto di discriminazione, ai sensi dell'articolo 14 della CEDU.

Questa condanna ci dice che sottolineare la gravità di un fenomeno come il femminicidio e soprattutto offrire e richiedere maggiore impegno è un dovere. Mi piace ancora ricordare, anche perché sto intervenendo alla vigilia dell'8 marzo, che nei giorni scorsi la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità una proposta di legge che tutela gli orfani delle vittime del femminicidio. Presto dovremo valutare in questa Assemblea questa proposta e lo faremo pensando alle tante donne uccise che - come Federica Madau - hanno lasciato orfani da tutelare.

Riprendo dunque il filo della staffetta, che si conclude sempre allo stesso modo. Riproponiamo con convinzione un appello al Governo tutto e alla Sottosegretaria con delega per le pari opportunità affinché la cabina di regia monitori l'applicazione, i pregi e i limiti della legge n. 119 del 2013 e soprattutto dia piena e accurata attuazione al piano contro la violenza. Rivolgiamo poi un appello ai *media*: si smetta di giustificare, anche solo con un linguaggio sbagliato, gli assassini e di colpevolizzare le donne. In fine, un appello al Paese, uomini e donne: sono state più di 120 le donne uccise nel 2016, non possiamo più accettare questa mattanza e non possiamo rimanere inermi, ma siamo chiamati ad uno sforzo maggiore, anche come Parlamento italiano. (*Applausi dai Gruppi Art. 1-MDP, PD e del senatore Campanella*).

PRESIDENTE. Visto che molti degli interventi di fine seduta contengono delle sollecitazioni al Governo, effettivamente dovremmo pregare il rappresentante del Governo di trattenersi fino alla

conclusione dei lavori della seduta stessa. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP e del senatore Campanella).*

[SERRA \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SERRA \(M5S\)](#). Signora Presidente, vorrei denunciare l'ennesima mancanza di diritti nei confronti dei cittadini. L'isola della Maddalena sta per avere 30 nuovi cittadini, ma ancor prima di venire alla luce sono costretti a fare i conti con i pasticci vergognosi della burocrazia e con gli assurdi tagli dei servizi pubblici. C'è un protocollo ministeriale che impone una regola netta per tenere aperti i reparti di ostetricia: almeno 500 parti all'anno per garantire la professionalità di medici, infermieri, ostetriche e anestesisti; ma la legge ammette anche una deroga e alla Maddalena ce ne sarebbe bisogno: prima di tutto perché l'isola è circondata da uno dei mari più burrascosi del mondo e perché l'ospedale di Olbia è più lontano rispetto a quanto appaia nelle mappe. La strada è stretta e trafficatissima: autobus e camion vanno quasi a passo d'uomo e anche le ambulanze trovano spesso il passaggio bloccato.

La Regione Sardegna promette un trasporto in elicottero per le mamme che devono partorire, ma ci viene da chiedere «Quale elicottero?», visto che la Sardegna è l'unica Regione italiana senza l'elisoccorso.

Ho presentato un'interrogazione per chiedere al Governo di verificare la disponibilità a modificare le disposizioni del decreto ministeriale n. 70 del 2015, allo scopo di rendere obbligatorio per le Regioni, e non solo facoltativo, l'istituzione di presidi ospedalieri di base nei luoghi qualificabili come zone particolarmente disagiate, come nel caso del Comune della Maddalena. Inoltre, in considerazione del fatto che le Regioni possono avanzare apposita istanza di deroga, affinché vengano mantenuti in funzione i punti nascita con un numero di parti inferiore alle 500 unità, abbiano chiesto se il Governo, visti i poteri sostitutivi riconosciutigli dalla Costituzione, intenda esercitare tale peculiare potere in luogo della Regione. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[PRESIDENTE](#). Sono stupefatto, senatrice Serra, del fatto che lei ci comunichi che la Regione Sardegna, che essendo un'isola sarebbe forse la zona dove più sarebbe necessario, non sia dotata di un servizio di elisoccorso. È incredibile.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Cesare Zonca» di Treviolo, in provincia di Bergamo, che stanno assistendo ai nostri lavori, ai quali va il mio personale saluto essendo miei concittadini. *(Applausi)*. Devo inoltre comunicargli che, purtroppo, i nostri lavori si sono conclusi e che pertanto mi avvio a togliere la seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 8 marzo 2017

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 8 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta *(ore 18,48)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali ([2494](#))

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona, di contrastare la povertà e l'esclusione sociale e di ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali per renderlo più adeguato rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione e nel rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione quanto alle disposizioni di razionalizzazione di cui al comma 4, lettera *e*), e sentito il Ministro della salute quanto alla promozione degli accordi territoriali di cui al comma 4, lettera *h*), tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per la salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, uno o più decreti legislativi recanti:

- a*) l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, intesa come impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale; tale misura, denominata reddito di inclusione, è individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;
- b*) il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;
- c*) il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni, nell'ambito dei principi di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *a*), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a*) previsione che la misura di cui al comma 1, lettera *a*), sia unica a livello nazionale, abbia carattere universale e sia condizionata alla prova dei mezzi, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), tenendo conto dell'effettivo reddito disponibile e di indicatori della capacità di spesa, nonché all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà e realizzato secondo i principi di cui alla lettera *f*) del presente comma;
- b*) previsione che la misura di cui al comma 1, lettera *a*), sia articolata in un beneficio economico e in una componente di servizi alla persona, assicurati dalla rete dei servizi e degli interventi sociali di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328, mediante il progetto personalizzato di cui alla lettera *a*) del presente comma, e sia garantita uniformemente in tutto il territorio nazionale;
- c*) definizione dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a*), prevedendo un requisito di durata minima del periodo di residenza nel territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea, del beneficio di cui alla lettera *b*) del presente comma nonché delle procedure per la determinazione dei beneficiari e dei benefici medesimi, nei limiti delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; nella definizione del beneficio si tiene conto della condizione economica del nucleo familiare e della sua relazione con una soglia di riferimento per l'individuazione della condizione di povertà, come

definita dal comma 1, lettera *a*), del presente articolo;

d) previsione, mediante il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, di un graduale incremento del beneficio e di una graduale estensione dei beneficiari da individuare prioritariamente tra i nuclei familiari con figli minori o con disabilità grave o con donne in stato di gravidanza accertata o con persone di età superiore a 55 anni in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, sulla base delle risorse che affluiscono al Fondo di cui alla lettera *c*) del presente comma per effetto degli interventi di riordino di cui al comma 3 del presente articolo, nonché attraverso eventuali ulteriori risorse da definire mediante specifici provvedimenti legislativi;

e) previsione che alla realizzazione dei progetti personalizzati di cui alla lettera *a*) nonché al potenziamento e alla qualificazione della presa in carico dei beneficiari concorrano, ove compatibili e riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale, le risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali previsti dall'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi strutturali europei 2014-2020;

f) previsione che i progetti personalizzati di cui alla lettera *a*) siano predisposti da una *équipe* multidisciplinare costituita dagli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 8 novembre 2000, n. 328, in collaborazione con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione, secondo principi generalizzati di presa in carico dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a*), del presente articolo e sulla base di: una valutazione multidimensionale del bisogno; una piena partecipazione dei beneficiari alla predisposizione dei progetti medesimi; un'attenta definizione degli obiettivi e un monitoraggio degli esiti, valutati periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale;

g) previsione di controlli per la verifica dei requisiti dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a*), da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che può avvalersi anche dei collegamenti con l'anagrafe tributaria e con gli strumenti e sistemi informativi di cui al comma 4, lettera *i*); da tali controlli non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

h) definizione della durata del beneficio di cui alla lettera *b*), prevedendone la possibilità di rinnovo, subordinatamente alla verifica del persistere dei requisiti, ai fini del completamento o della ridefinizione del percorso previsto dal progetto personalizzato di cui alla lettera *a*), nonché delle cause di sospensione e decadenza dal medesimo beneficio.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *b*), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) riordino delle prestazioni di cui al comma 1, lettera *b*), prevedendo il loro assorbimento nella misura di cui al comma 1, lettera *a*), e prevedendo altresì, con riferimento alla carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che il completo assorbimento avvenga nel momento in cui la misura di cui al citato comma 1, lettera *a*), copra le fasce di popolazione interessate;

b) applicazione dei requisiti previsti in esito al riordino di cui alla lettera *a*) a coloro che richiedono le prestazioni dopo la data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1;

c) previsione che le eventuali economie per la finanza pubblica derivanti dal riordino di cui al presente comma siano destinate all'incremento del finanziamento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

d) previsione che le risorse di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, eventualmente non impegnate nell'esercizio di competenza, possano esserlo in quello successivo, con priorità rispetto a quelle impegnabili nel medesimo esercizio successivo, assicurando comunque il rispetto dei limiti di spesa complessivamente derivanti, per ciascun anno, dal citato comma 386 e dall'attuazione della lettera *c*) del presente comma.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *c*), il Governo si attiene ai seguenti principi e

criteri direttivi:

- a) previsione di un organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali, da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la partecipazione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle autonomie locali e dell'INPS, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi; dall'istituzione dell'organismo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- b) previsione che l'organismo di cui alla lettera a) consulti periodicamente le parti sociali e gli organismi rappresentativi degli enti del Terzo settore al fine di valutare l'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge e possa costituire gruppi di lavoro, con la partecipazione dei predetti soggetti, finalizzati alla predisposizione di analisi e di proposte in materia di contrasto della povertà;
- c) attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle competenze in materia di verifica e di controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale; previsione che il medesimo Ministero, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a), effettui un monitoraggio sull'attuazione della misura di cui al comma 1, lettera a), e delle altre prestazioni finalizzate al contrasto della povertà, pubblicandone, con cadenza almeno annuale, gli esiti nel proprio sito *internet* istituzionale;
- d) previsione che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali possa predisporre, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, protocolli formativi e operativi che agevolino l'attuazione della misura di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, promuova iniziative di confronto tra gli operatori, segnali alle regioni interessate gli ambiti territoriali che, sulla base delle evidenze emerse in sede di monitoraggio dell'attuazione della misura, presentino particolari criticità e, in accordo con la regione interessata, possa sostenere interventi di tutoraggio;
- e) razionalizzazione degli enti strumentali e degli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;
- f) rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ambito territoriale, di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, anche mediante la previsione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse, ove compatibili e riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale, afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali previsti dall'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi strutturali europei 2014-2020, nei confronti degli ambiti territoriali che abbiano adottato o adottino forme di gestione associata dei servizi sociali che ne rafforzino l'efficacia e l'efficienza;
- g) riordino della disciplina delle forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali, prevedendo, in ogni caso, che i consorzi di cui all'articolo 31 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possano essere costituiti, assicurando comunque risparmi di spesa, al fine della gestione associata dei servizi sociali, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 186, lettera e), della legge 23 dicembre 2009, n. 191;
- h) promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, nonché attivazione delle risorse della comunità e, in particolare, delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali, prevedendo altresì sedi territoriali di confronto con le parti sociali, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisca livello essenziale delle prestazioni;
- i) rafforzamento del sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e, in particolare, del Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e sua integrazione con i sistemi informativi sanitari e del lavoro nonché con i sistemi informativi di

gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni; miglioramento della fruibilità delle informazioni del sistema informativo dei servizi sociali da parte degli enti locali, a supporto della gestione, della programmazione e del monitoraggio della spesa sociale locale e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati nei singoli territori; rafforzamento degli obblighi di trasmissione di dati al Casellario dell'assistenza da parte degli enti, delle amministrazioni e dei soggetti obbligati, ivi comprese le segnalazioni relative a prestazioni indebitamente percepite, e introduzione di sanzioni per i soggetti inadempienti.

5. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, corredati di relazione tecnica, affinché siano espressi, entro trenta giorni dalla data della trasmissione, i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere emanati anche in mancanza dei pareri. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di venti giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati. Qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari di cui al presente comma scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto dal comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di tre mesi. Laddove non diversamente disposto, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto della procedura di cui all'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

6. All'attuazione della delega di cui al comma 1, lettera *a*), si provvede nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come rifinanziato ai sensi del comma 389 del medesimo articolo 1 e integrato dalle eventuali economie derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo, destinate al citato Fondo ai sensi della lettera *c*) del medesimo comma 3. Dall'attuazione delle deleghe di cui al comma 1, lettere *b*) e *c*), del presente articolo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, per gli adempimenti previsti dai decreti legislativi di cui al citato comma 1, lettere *b*) e *c*), le amministrazioni competenti provvedono attraverso una diversa allocazione delle ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali in dotazione alle medesime amministrazioni.

7. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dal presente articolo, il Governo può adottare, con la procedura di cui ai commi 1, alinea, e 5, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi, tenuto conto delle evidenze attuative nel frattempo emerse.

8. Sono fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

9. La presente legge e i decreti legislativi di attuazione entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.3

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e di ampliare», inserire le seguenti: «e garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale».

1.4

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e di ampliare», inserire le seguenti: «e rafforzare».

1.5

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e nel rispetto dei principi», inserire le seguenti: «delle pari opportunità, sussidiarietà circolare, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali, nonché dei principi».

1.6

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea», inserire le seguenti: «e fatti salvi i diritti acquisiti alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi».

1.7

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è delegato ad adottare», inserire le seguenti: «, previo confronto con le parti sociali».

1.8

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è delegato ad adottare», inserire le seguenti: «tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.9

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «entro sei mesi» con le seguenti: «entro dodici mesi».

1.10

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze», inserire le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali, i soggetti istituzionali interessati e i rappresentanti del Terzo settore quanto alle disposizioni di cui al comma 4, lettera a)».

1.11

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione», inserire le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali».

1.14

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «misure» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «una misura nazionale», con le seguenti: «una o più misure regionali».

1.13

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «una misura nazionale» con le seguenti: «una o più misure».

1.15

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «una misura», sopprimere la parola: «nazionale».

1.18

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionalizzata».

1.19

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), dopo le parole: «livello di vita dignitoso,», inserire le seguenti: «come indicato nella Risoluzione 2010/2039 del Parlamento europeo,».

1.21

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «tale misura» inserire le seguenti: «nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai beneficiari nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68».

1.23

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «uniformemente» con le seguenti: «, prevedendo altresì specifiche misure normative di natura sanzionatoria a carico di tutti i soggetti percettori o responsabili dei processi amministrativi di erogazione che compiano atti illeciti o forniscano false dichiarazioni al fine dell'illegittimo ottenimento dei benefici di cui alla misura di contrasto alla povertà».

1.25

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.26

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «riordino» inserire le seguenti: «e l'ottimizzazione».

1.27

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole da: «delle prestazioni di natura assistenziale» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «, lo sviluppo e la ottimizzazione delle prestazioni di natura assistenziale, nonché di altre prestazioni al fine del progressivo superamento della situazione di povertà da parte dei soggetti coinvolti».

1.28

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nonché tutte le prestazioni atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione».

1.30

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché le prestazioni a favore dei superstiti».

1.29

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «e dei familiari o conviventi che assistono il beneficiario medesimo».

1.31

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «su tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «in maniera uniforme».

1.33

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «a livello nazionale».

1.34

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionale».

1.35

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, alla lettera a), sopprimere le seguenti parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),».

1.36

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «2, lettera a), del presente articolo;» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),» con le seguenti: «sulla base della soglia di rischio di povertà intesa come il valore convenzionale, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel rispetto delle disposizioni del quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), di cui al regolamento (CE) n. 1177 del 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, definito secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare, al di sotto del quale un nucleo familiare, composto anche da un solo individuo, è definito povero in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale,».

Conseguentemente:

1) alla lettera c), sostituire le parole: «come definita dal comma 1, lettera a), del presente

articolo;», *con le seguenti*: «come definita dal comma 2, lettera a), del presente articolo;»;

2) *sostituire la lettera h), con la seguente*:

«h) assicurare la durata del beneficio di cui alla lettera b), subordinatamente alla verifica del persistere dei requisiti, per tutto il tempo di permanenza del soggetto nella condizione di cui alla lettera a)».

1.37

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),» con le seguenti: «sulla base della soglia di rischio di povertà intesa come il valore convenzionale, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel rispetto delle disposizioni del quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), di cui al regolamento (CE) n. 1177 del 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, definito secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare, al di sotto del quale un nucleo familiare, composto anche da un solo individuo, è definito povero in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale,».

Consequentemente, alla lettera c), sostituire le parole: «come definita dal comma 1, lettera a), del presente articolo;», *con le seguenti*: «come definita dal comma 2, lettera a), del presente articolo;».

1.38

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «situazione economica equivalente (ISEE)» con le seguenti: «situazione reddituale (ISR)».

1.39

[FUCKSIA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «effettivo reddito disponibile» inserire le seguenti: «che deve tener in conto le spese sostenute dai cittadini non proprietari di abitazione per il pagamento dei canoni di locazione e quelle sostenute dai cittadini proprietari di abitazione per il pagamento dei ratei del mutuo sulla prima casa».

1.40

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «di attivazione» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «finalizzato all'emancipazione dalla vulnerabilità secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.41

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «e di inclusione sociale e lavorativa» inserire le seguenti: «coerente con le attitudini, il percorso formativo, scolastico e professionale del soggetto beneficiario».

1.42

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «finalizzato» inserire seguenti: «all'emancipazione dalla vulnerabilità nel rispetto di quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché».

1.44

[FUCKSIA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «previsione che la misura di cui al comma 1, lettera a),» inserire le seguenti: «sia coordinata con le misure assistenziali già presenti nell'ordinamento giuridico,».

1.45

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «e in una componente» con le seguenti: «, ferma restando la garanzia».

1.46

[FUCKSIA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «e in una componente di servizi alla persona», inserire le seguenti: «con particolare riferimento all'informazione, l'accesso ai servizi, la presa in carico e la previsione di percorsi di reinserimento socio-lavorativi».

1.47

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «legge 8 novembre 2000, n. 328», inserire le seguenti: «e dalla Rete nazionale dei servizi per il lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150».

1.48

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «uniformemente in tutto il territorio nazionale» con le seguenti: «nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale (LEPS) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.51

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «un requisito di durata minima» con le seguenti: «il requisito».

1.52

[FUCKSIA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «del periodo di residenza nel territorio nazionale», inserire le seguenti: «dei cittadini comunitari e del periodo di soggiorno dei cittadini extracomunitari».

1.53

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «del presente comma» inserire le seguenti: «, d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e l'Anci,».

1.54

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «, nei limiti delle risorse» con le seguenti: «al fine della quantificazione delle risorse necessarie, tenuto conto delle risorse disponibili».

1.70

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «condizione economica» inserire la seguente: «anche».

1.71

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «e della sua relazione con una soglia di riferimento», fino alla fine della lettera con le seguenti: «composto anche da un solo individuo e del riferimento alle soglie di povertà come rilevate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dall'Ufficio statistico dell'Unione Europea (Eurostat), sia in termini relativi che assoluti per l'individuazione della condizione di povertà».

1.73

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «misure» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «nazionale» e dopo le parole: «e all'esclusione sociale» inserire le seguenti: «, articolato in una o più misure regionali».

1.72

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «nazionale» e dopo le parole: «e all'esclusione sociale» inserire le seguenti: «, articolato in una o più misure».

1.74

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionalizzato».

1.75

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «di un graduale incremento» fino alla fine della lettera con le seguenti: «di una graduale estensione dei beneficiari e di un graduale incremento del beneficio per i nuclei familiari con uno o più figli minorenni ovvero con figli disabili, i nuclei familiari con lavoratori che abbiano perso il posto di lavoro ed abbiano esaurito gli strumenti a sostegno al reddito di cui agli ammortizzatori sociali e i nuclei familiari in disagio abitativo, sulla base delle risorse destinate al Fondo di cui alla lettera c)».

1.76

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «di un graduale incremento» fino alla fine della lettera con le seguenti: «dell'estensione dei beneficiari e dell'incremento del beneficio prioritariamente per i nuclei familiari con uno o più figli minori, o con persone disabili gravi, ovvero con soggetti con difficoltà oggettive e soggettive di inserimento lavorativo, individuando al contempo le risorse necessarie da far affluire al fondo di cui alla lettera c) del presente comma».

1.77

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «comunitaria,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria, ovvero straniera con residenza stabile sul territorio nazionale da almeno cinque anni, che ai sensi dell'articolo 4-bisdecreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

Consequentemente, al comma 391, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «da cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano» inserire le seguenti: «da almeno dieci anni e se di cittadinanza extracomunitaria abbiano, ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

1.79

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria, ovvero straniera con residenza stabile sul territorio nazionale da almeno dieci anni».

1.78

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria».

1.80

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «minori» con le seguenti: «in un numero superiore a due, anche di maggiore età inoccupati».

Consequentemente, al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera d), il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.83

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «italiani o» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o comunitari, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno dieci anni, che ai sensi dell'articolo 4-bisdecreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

Consequentemente, al comma 391, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «da cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano», inserire le seguenti: «da almeno dieci anni e se di cittadinanza extracomunitaria abbiano, ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

1.82

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o

comunitari, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno cinque anni, che ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

1.81

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno dieci anni».

1.84

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire la seguente: «numerosi».

Conseguentemente, al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera d), il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.85

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «disabilità grave», inserire le seguenti: «, con particolare riguardo anche alle famiglie monogenitoriali,».

1.86

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «o con persone», inserire seguenti: «con difficoltà oggettive e soggettive di inserimento lavorativo, in particolare».

Conseguentemente, sostituire la parola: «definire», *con la seguente:* «individuare».

1.88

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «14 settembre 2015, n. 150,», inserire le seguenti: «o tra le persone fisiche, il cui reddito annuo netto, calcolato secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, è pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare;».

Conseguentemente, al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera d), il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.89

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «2015, n. 150», inserire le seguenti: «o tra le donne prese in carico dai Centri antiviolenza, Case rifugio e dai Servizi sociali territoriali nonché tra i soggetti già indicati dall'articolo 2, comma 3, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.92

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «entro sei mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1».

1.93

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole da: «dei progetti», fino a: «lettera a)», con le seguenti: «e allo sviluppo o implementazione: 1) degli interventi e servizi sociali secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328; 2) dell'offerta formativa secondo il metodo del "long life learning" promossa dai centri territoriali permanenti per l'istruzione e l'educazione in età adulta; 3) di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di soggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili; 4) dell'offerta dei centri antiviolenza e case rifugio».

1.94

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «concorrano» con le seguenti: «si aggiungano».

1.95

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera f), con le seguenti:

«f) previsione che i progetti personalizzati di cui alla lettera a) siano predisposti dalle amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego secondo i principi generalizzati di presa in carico dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo e sulla base di: una valutazione multidimensionale del bisogno; un'attenta definizione degli obiettivi e un monitoraggio degli esiti, valutati periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale; i principi di cui alla lettera f-bis) del presente comma:

f-bis) previsione che il beneficiario, in età non pensionabile e abile al lavoro, in relazione alle proprie capacità sia tenuto, pena la perdita del beneficio, a:

- 1) fornire disponibilità al lavoro presso i centri per l'impiego territorialmente competenti e accreditarsi sul sistema informatico nazionale per l'impiego;
- 2) sottoporsi al colloquio di orientamento di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni;
- 3) accettare espressamente di essere avviato a un progetto individuale di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro;
- 4) seguire il percorso di bilancio delle competenze previsto nonché redigere, con il supporto dell'operatore addetto, il piano di azione individuale funzionale all'inserimento lavorativo;
- 5) svolgere con continuità un'azione di ricerca attiva del lavoro, secondo le modalità definite d'intesa con i servizi competenti, documentabile attraverso l'accesso dedicato al sistema informatico nazionale per l'impiego e con la registrazione delle azioni intraprese anche attraverso l'utilizzo della pagina web personale di cui al comma 54, sulla quale possono essere salvati i dati riferiti alle

comunicazioni di disponibilità di lavoro inviate ed ai colloqui effettuati. L'azione documentata di ricerca attiva del lavoro non può essere inferiore a due ore giornaliere;

6) recarsi almeno due volte al mese presso il centro per l'impiego;

7) accettare espressamente di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale in tutti i casi in cui l'ente preposto al colloquio di orientamento e al percorso di bilancio delle competenze, rilevi carenze professionali o eventuali specifiche propensioni. Tali corsi si intendono obbligatori ai fini della presente legge, salvi i casi di comprovata impossibilità, derivante da cause di forza maggiore;

8) sostenere i colloqui psico-attitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione, su indicazione dei servizi competenti e in attinenza alle competenze certificate».

1.96

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «lettera a) del presente articolo» inserire le seguenti: «, nel rispetto dei principi di trasparenza anche con la pubblicazione, sui siti istituzionali dei comuni interessati, della composizione e del calendario delle attività delle équipe multidisciplinari,».

1.97

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione, al fine di assicurare l'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere a) ed f), garantendo la continuità e il rafforzamento delle amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, della possibilità per le province e le città metropolitane di assumere a tempo indeterminato personale con contratti di cui al comma 6-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125, riconosciuto idoneo e utilmente collocato in graduatorie vigenti all'esito delle procedure di cui al comma 6 e 6-*quater* dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, esclusivamente per l'esercizio dei predetti servizi,».

1.103

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «progetto personalizzato di cui alla lettera a)», inserire le seguenti: «, il cui esito sia valutato periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale,».

1.104

[FUCKSIA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«*h-bis*) previsione che le risorse di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, eventualmente non impegnate nell'esercizio di competenza, possano esserlo in quello successivo, con priorità rispetto a quelle impegnabili nel medesimo esercizio successivo, assicurando comunque il rispetto dei limiti di spesa complessivamente derivanti, per ciascun anno, dal citato comma 386 e dall'attuazione della lettera c) del presente comma».

Conseguentemente, al comma 3, sopprimere la lettera d).

1.105

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«*h-bis*) previsione di strumenti atti a garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'impiego delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386,

della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevedendo un'adeguata pubblicità riguardo la platea dei beneficiari, i progetti approvati e i risultati raggiunti».

1.106

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

1.107

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «lettera b)» inserire le seguenti: «nel rispetto di quanto disposto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.108

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «la misura di cui al comma 1, lettera a)» inserire le seguenti: «al fine esclusivo di evitare la duplicazione o la sovrapposizione di misure assistenziali analoghe alla medesima platea».

1.109

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole da: «altresì,», fino a: «completo assorbimento», con le seguenti: «, con riferimento alla Carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che tale riordino».

1.110

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «con riferimento alla Carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

1.112

[BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) introduzione di specifici strumenti di contrasto e sanzionatori del fenomeno di indebita percezione delle prestazioni assistenziali e di *welfare*, con obblighi di comunicazione degli abusi accertati al Casellario di cui al comma 4, lettera i), anche valutando l'estensione del principio dell'abuso di diritto, con particolare riferimento alle separazioni matrimoniali simulate ai fini della percezione dei benefici fiscali, di *welfare* e ISEE;».

1.113

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

1.114

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole da: «all'incremento» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «allo sviluppo o all'implementazione: 1) degli interventi e servizi sociali secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328; 2) dell'offerta formativa secondo il metodo del long life learning promossa dai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e l'educazione in età adulta; 3) di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di soggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili; 4) dell'offerta dei Centri antiviolenza e Case rifugio;».

1.115

[MANDELLI](#), [SERAFINI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis*) previsione che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, debba avvenire a cura di personale abilitato alla professione di farmacista».

1.116

[MANDELLI](#), [SERAFINI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis*) promozione di un sistema di continuità terapeutica ospedale-territorio nel sistema sanitario nazionale volto a razionalizzare la rete assistenziale attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali deputate alla tutela della salute e del ricorso al servizio di monitoraggio e gestione della terapia, finalizzato a promuovere l'aderenza del paziente alla terapia farmaco logica, erogato dal farmacista nelle farmacie di comunità».

1.119

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «lettere a)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, sopprimere le lettere a) e b).

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), sopprimere le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a),».

1.118

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Precluso

Al comma 4, sopprimere le lettere a) e b).

1.120

[DIVINA](#), [SERAFINI](#), [CONSIGLIO](#), [BERTACCO](#)

Precluso

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente alla lettera c), dopo la parola: «nazionale» inserire le seguenti: «sulla base di una tabella di parametri definita in sede di Conferenza Unificata; b) compilazione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cadenza semestrale, di un report riepilogativo dei livelli essenziali delle prestazioni forniti nel semestre precedente da ogni singola Regione, prevedendo il commissariamento delle Regioni che non rispettano i parametri minimi stabiliti come da lettera a) del presente comma 1».

1.121

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: «di un organismo di coordinamento», con le seguenti:

«della costituzione di un Osservatorio permanente», e sostituire le parole: «dell'organismo» con le seguenti: «dell'osservatorio permanente».

1.122

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'INPS,» inserire le seguenti: «del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

1.123

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), inserire le seguenti: «ISTAT, Rappresentanze del Terzo settore, Associazioni femminili - Case internazionali delle donne, Centri antiviolenza, Associazioni dei consumatori».

1.124

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)», inserire le seguenti: «nonché dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Terzo settore».

1.125

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole da: «al fine di favorire» fino a: «per gli interventi» con le seguenti: «con la funzione di:

a) assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni e delle risorse nell'ambito delle vulnerabilità;

b) assicurare alle città metropolitane programmazione e pianificazione di azione di sicurezza urbana tenendo conto anche dei seguenti elementi:

1) valorizzazione dei tradizionali codici di condotta civica;

2) cura del territorio, degli spazi e parchi pubblici;

3) sviluppo dei servizi pubblici nelle aree degradate;

4) rimozione dei fattori ambientali di rischio quali: squallore dello spazio urbano, la non chiarezza dei percorsi, scarsa illuminazione;

c) assicurare attività di studio, ricerca, analisi ed elaborazione di dati funzionali a quanto stabilito in attuazione della presente legge;

d) assicurare la lettura e analisi del bisogno e ricognizione e mappatura delle risorse territoriali;

e) assicurare attività di formazione e informazione agli enti territoriali;

f) assicurare attività di coordinamento degli osservatori regionali e altri osservatori costituiti da soggetti pubblici e privati;

g) assicurare la valutazione e il monitoraggio di quanto previsto in attuazione della presente legge».

1.126

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: una maggiore omogeneità» con le seguenti: «l'omogeneità».

1.129

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «Terzo settore» inserire le seguenti: «nonché i competenti organismi dell'Unione europea e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri».

1.130

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, con particolare riguardo al monitoraggio e alla valutazione degli esiti della misura di cui al comma 1, lettera a), prevedendo anche momenti di incontro, di formazione e di affiancamento degli operatori impegnati nei territori, nonché l'adozione di manuali operativi di supporto».

1.131

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [SERAFINI](#), [BERTACCO](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c) primo periodo, dopo le parole: «che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «sulla base di una tabella di parametri definita in sede di Conferenza Unificata» ed al secondo periodo, dopo le parole: «gli esiti nel proprio sito internet istituzionale», aggiungere le seguenti: «compilazione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cadenza semestrale, di un report riepilogativo dei livelli essenziali delle prestazioni forniti nel semestre precedente da ogni singola Regione, prevedendo il commissariamento delle Regioni che non rispettano i parametri minimi stabiliti ai sensi della presente lettera».

1.132

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «e come individuati all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.133

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale (LEPS) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68, da garantire in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.134

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «le funzioni di verifica e controllo sono svolte in collaborazione con l'Autorità nazionale anticorruzione, con l'Agenzia delle entrate e con la Guardia di finanza;».

1.137

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «; anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a), effettui un monitoraggio sull'attuazione della misura», con le seguenti: «, anche avvalendosi dell'INAPP, effettui un monitoraggio sull'attuazione e sugli esiti della misura».

1.135

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c), sopprimere le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a)».

1.136

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a)», con le seguenti: «, anche avvalendosi dell'INAPP»,.

1.139

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «razionalizzazione», con la seguente: «ridefinizione».

Conseguentemente, alla medesima lettera, dopo le parole: «mediante l'utilizzo», aggiungere la seguente: «razionale».

1.138

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «razionalizzazione», con la seguente: «riordino».

1.140

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera f), sostituire le parole: «associata dei» con le seguenti: «pubbliche associate dei».

1.141

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «in relazione all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali di cui all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.142

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera g).

1.143

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera h).

1.144

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Id. em. 1.143

Al comma 4, sopprimere la lettera h).

1.146

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEEANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera h), sostituire le parole: «promozione di accordi territoriali», con le seguenti: «valorizzazione degli accordi di programma di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.147

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera h), sostituire le parole da: «competenti», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «pubblici competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione e la salute, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni tenuto conto anche dell'intervento sussidiario, ma non sostitutivo delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali».

1.148

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera h), dopo le parole: «risorse delle comunità», aggiungere le seguenti: «la realizzazione di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di oggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili».

1.149

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, alla lettera h), sostituire le parole: «e, in particolare, delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali, prevedendo altresì sedi territoriali di confronto con le parti sociali, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni», con le seguenti: «al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi».

1.150

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera h), sostituire le parole da: «e del privato sociale» fino alla fine della lettera con le seguenti: «nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.151

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, alla lettera h), sopprimere la seguente parola: «altresì».

1.152

[FUCKSIA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera h), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Promozione della trasparenza, accessibilità ai dati e alle informazioni necessarie al monitoraggio, rendendo li disponibili ai soggetti sociali previsti alla successiva lettera h) del presente comma che parteciperanno alla strategia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale».

1.153

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, alla lettera i), sostituire le parole: «e del lavoro», con le seguenti: «e con il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150».

1.154

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «già nella disponibilità dei comuni» inserire le seguenti: «,

previo censimento dei sistemi informativi in dotazione e delle relative risorse umane, da effettuarsi di concerto con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione al fine di armonizzare la rete informatica nazionale».

1.155

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «già nella disponibilità dei comuni», inserire le seguenti: «potenziamento delle informazioni in uscita dal Sistema informativo dei servizi sociali in direzione dei comuni a supporto della gestione della programmazione e del monitoraggio della spesa sociale locale e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati nei singoli territori».

1.156

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), sostituire le parole: «miglioramento della fruibilità» con le seguenti: «obbligo di trasmissione».

1.157

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), sostituire le parole: «del sistema informativo dei servizi sociali» con le seguenti: «e sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali omogeneo su tutto il territorio nazionale al fine di rendere accessibili, nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dei dati personali, i dati e garantire un adeguato sistema di monitoraggio degli interventi e della loro efficacia».

1.158

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «di trasmissione di dati al Casellario» inserire le seguenti: «delle prestazioni erogate dal Terzo settore nonché».

1.159

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «prestazioni indebitamente percepite» inserire le seguenti: «effettuate anche in anonimato e in via telematica sulla base di appositi protocolli d'intesa elaborati con l'ANAC».

1.160

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE.PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 4, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «definizione di un termine massimo dall'erogazione della prestazione, entro il quale gli enti devono fornire i dati informativi».

1.161

[ZIZZA](#), [SERAFINI](#)

Respinto

Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis*) previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera *a*) del comma 1, rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

1.162

[BERTACCO](#), [SERAFINI](#)

Id. em. 1.161

Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis*) previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera *a*) del comma 1; rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

1.163

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#), [SERAFINI](#), [BERTACCO](#)

Id. em. 1.161

Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis*) previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera *a*) del comma 1; rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

1.164

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:«di relazione tecnica» con le seguenti:«di dettagliata relazione tecnica ed economica nonché delle previsioni sulle ricadute economiche e delle risorse pluriennali necessarie,».

1.165

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:«trenta giorni» con le seguenti:«sessanta giorni».

Consequentemente, al medesimo comma, sesto periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

1.166

[BAROZZINO](#), [SERAFINI](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

1.167

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Id. em. 1.166

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

1.168

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Al comma 5, sopprimere il sesto periodo.

1.171

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [STEFANO](#), [URAS](#)

Respinto

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«*7-bis*. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui alla presente legge, con cadenza trimestrale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri interessati, invia alle competenti Commissioni parlamentari una relazione sull'attuazione di quanto previsto dai citati decreti legislativi e sulle evidenze e criticità attuative eventualmente emerse, anche

ai fini dell'adozione delle disposizioni integrative e correttive, ai sensi del comma 7 del presente articolo».

G1.100

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016);

premessi che:

in Italia come noto, esistono pensioni minime, mentre un livello di salari minimi non è previsto da leggi nazionali, ma dalla contrattazione fra le parti sociali;

tale disciplina lascia aperte evidenti falle nel sistema provocando sacche di assenza di tutele per cospicue fasce di lavoratori. Non è infatti obbligatoria la stipula di contratti collettivi, esistono imprese o tipologie di contratti di lavoro individuali cui non è applicabile nessun contratto collettivo, e quindi nessuna forma di salario minimo;

se si guarda la percentuale di lavoratori effettivamente coperta dal salario minimo contrattuale, si scopre che l'Italia è il Paese con la quota di persone «escluse» più elevata, circa il 13 per cento, con picchi di oltre il 40 per cento nel settore dell'agricoltura, del 30 nelle costruzioni e oltre il 20 nelle attività artistiche e intrattenimento e nei servizi di hotel e ristorazione. In mercati del lavoro relativamente rigidi o segmentati, più il salario minimo è elevato, più alto è il numero di persone scoperte;

il minimo contrattuale in Italia diventa l'ennesimo diritto parziale o negato a una fetta crescente di lavoratori;

in tutti i Paesi ci sono persone pagate meno del limite stabilito, ma in Italia la percentuale è la più elevata. In particolare ne sono esclusi i lavoratori in nero e coloro che deliberatamente ricevono meno del dovuto. Oppure perfettamente nei confini della legge gli indipendenti non coperti dai contratti collettivi, quelle famose partite iva che rimangono sempre fuori dalla discussione politica e sindacale. Il sistema di contratti collettivi mostra quindi crepe vistose;

la via preferita dai sindacati per ridurre il numero degli esclusi è quella di includere i precari nella contrattazione collettiva. Questo non è possibile in un mercato del lavoro sempre più parcellizzato e in cui il contratto dipendente non è più l'unica forma di lavoro subordinato;

i sindacati maggiormente rappresentativi rischiano di perdere un po' di potere negoziale ed è per questo motivo che in più di una occasione hanno mostrato la loro contrarietà rispetto all'adozione di un salario minimo;

tuttavia, al di là delle evidenti falle nel sistema, emerge forte la necessità di offrire coperture di carattere universale che riportino uguaglianza sociale e pongano le basi per una effettiva crescita e rilancio dei consumi;

in Italia, in assenza di una specifica legislazione in merito ai compensi, con la pressione fiscale che spesso non incentiva l'attività economica, c'è il rischio reale che l'alternanza scuola-lavoro possa tradursi in una forma di sfruttamento. Uno strumento che consente alle imprese di risparmiare sul personale, a danno anche della popolazione inoccupata che ha già completato gli studi e dei disoccupati con bassi livelli di scolarizzazione;

in Italia gli stipendi sono, in diversi ambiti, regolati dai contratti collettivi di lavoro, ma molti settori produttivi non rientrano nelle tipologie interessate dai suddetti contratti. Non tutte le categorie di lavoratori sono di fatto rappresentate dai sindacati. In ambito privato, l'assenza di regole chiare - che impongano un tetto minimo salariale - abbassa la qualità della vita in Italia;

l'economia internazionale spinge il Governo a una serie di decreti che portino il Paese a livello degli altri Stati dell'Unione europea, per quanto concerne il mercato del lavoro. In Germania il salario orario minimo è di 8,50 euro e nessuno può essere pagato di meno. In Francia 9,61 euro; in Gran

Bretagna, il salario orario minimo nazionale è di 6,70 *pounds* per chi ha più di 21 anni, 5.30 sterline tra i 18 e i 21, 3.87 sterline per i minorenni. In Irlanda il salario minimo per gli adulti è di 8,65 euro; in Belgio va dagli 8,94 minimo per gli adulti ai 6,10 per i sedicenni. Le singole regioni all'interno di una nazione possono stabilire un salario minimo più alto di quello nazionale ma non più basso. Negli Usa, dove il *minimum wage* è di 7,25 dollari orari, ben 29 Stati lo hanno stabilito più alto. In Canada, il salario orario minimo garantito per legge varia, a seconda delle regioni, tra i 10 e gli 11 dollari e il costo della vita non è più alto che in Italia. In Australia il *minimum wage* è di ben 17,29 dollari orari;

in determinati settori, l'alternanza scuola-lavoro, sebbene abbia lo scopo di potenziare le competenze degli studenti, ha già dato ampiamente prova di prestarsi ad un utilizzo non sempre etico della forza lavoro. Si pensi ad esempio, agli aspiranti parrucchieri e all'alternanza scuola lavoro che caratterizza il loro ciclo di studi. Il corso professionale prevede un periodo d'apprendimento in aula e un altro presso le sale parrucchieri, dove i ragazzi si prestano a lavorare, con turni giornalieri assai impegnativi, a fronte di compensi/rimborsi che, nella maggioranza dei casi, equivalgono a pochi spiccioli. Lo stesso accade in altri settori, eterogenei tra loro: dal mondo della produzione televisiva e cinematografica, al *business* della ristorazione. Per tale ragione la riforma scolastica non può considerarsi scollegata da un'adeguata riforma del lavoro;

in Francia l'introduzione del salario minimo (*Salaire minimum interprofessionnel de croissance*, meglio noto come SMIC) è avvenuta con legge parlamentare nel 1950. La legislazione francese, frutto di varie modifiche nel corso degli anni, prevede che lo SMIC sia ricalcolato ogni anno secondo un meccanismo basato sul potere d'acquisto e altri fattori. Dal 19 dicembre 2013 lo SMIC è di 9,53 euro lordi all'ora ovvero per un lavoro a tempo pieno (35 ore alla settimana), 1.445,38 euro lordi mensili circa 1.130,00 euro netti; nell'ambito dell'attuazione degli accordi politici di *Grofie Koalition*, anche in Germania è stata votata e approvata l'introduzione del salario minimo, a partire dal 2015, con la misura iniziale di 8,5 euro all'ora; il 15 giugno 2015, il Canton Ticino ha votato un *referendum* per inserire in Costituzione un salario minimo legale di 3.400 euro al mese. Il referendum è passato col voto favorevole del 54,7 per cento di quanti si sono recati alle urne. La norma si applica anche ai lavoratori transfrontalieri, e prevede una differenza di salario per mansione e settore economico, mentre non si applica a quel 40 per cento di lavoratori che già sono tutelati da un contratto collettivo;

lo stesso presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha più volte richiesto al congresso aumenti dei salari minimi fino a 10,10 dollari. Peraltro in molte città statunitensi, il salario minimo è più alto di quello richiesto dallo stesso Obama;

alla luce delle predette considerazioni paiono poco credibili le resistenze da parte di chi ritiene che l'introduzione di un «salario minimo» conduca all'aumento della disoccupazione o alla perdita di competitività nei confronti dei Paesi esteri. Il principale motivo a favore, oltre a quelli politici, è la volontà di sostenere i consumi interni in un Paese che trae sostentamento principalmente dalle esportazioni, che dipendono dalla domanda estera. L'esperienza tedesca e quella di molti altri Paesi rappresenta un interessante campo di studio, specialmente per le particolari condizioni in cui versa attualmente l'economia mondiale. Il fatto che uno dei Paesi più sviluppati e meno colpiti dalla recente crisi abbia deciso di introdurre una legislazione riguardante i salari minimi potrebbe indicare come gli eventuali, tuttavia non comprovati, effetti negativi sull'occupazione possano essere compensati da effetti benefici in altri campi;

con l'introduzione di un «salario minimo», inoltre, il ruolo del sindacato dovrebbe essere molto diverso da quello odierno. Se la trattativa per l'integrazione al minimo fosse basata principalmente sull'incremento della produttività (come molto probabile), il sindacato dovrebbe contribuire positivamente innanzitutto a dare una definizione chiara del concetto di produttività stessa (non certo riconducibile al mero ricorso al lavoro straordinario), ma soprattutto si dovrebbero prevedere in capo al sindacato reali poteri di codefinizione degli obiettivi e dei metodi per l'incremento della produttività, come anche meccanismi di controllo efficaci sulla valutazione dei risultati;

nella definizione di uno schema di relazioni industriali come quello delineato è altresì cruciale il ruolo dello Stato. Da una parte, bisognerebbe predisporre dei meccanismi di detassazione delle

retribuzioni almeno nella parte definita da accordi territoriali e aziendali (in sostanza avviando il processo di riduzione del cuneo fiscale e premiando la parte della retribuzione più variabile in quanto legata a parametri economici territoriali e aziendali), avviando la riduzione della tassazione sul lavoro promessa da vari Governi negli ultimi anni, per altro verso andrebbe impostato un sistema di ammortizzatori sociali coerente con il nuovo modello di definizione della busta paga, prevedendo l'introduzione di un ammortizzatore sociale di carattere universale semplice, ammortizzatori che tendano a formare i disoccupati per ricollocarli effettivamente sul mercato del lavoro (ammortizzatori sociali attivi) e che soprattutto non disincentivino i disoccupati dalla ricerca di un nuovo lavoro, impegna il Governo:

in attuazione dei principi sanciti dall'articolo 36 della Costituzione, fatte salve le disposizioni di maggior favore previste dalla contrattazione collettiva nazionale, ad assumere iniziative per introdurre il salario minimo garantito, stabilendo che la retribuzione oraria lorda applicabile a tutti i rapporti aventi per oggetto una prestazione lavorativa, non possa essere inferiore ai nove euro;

ad assumere iniziative per istituire un'autorità scientifica ed indipendente che proponga al Governo il livello e gli adeguamenti del salario minimo, monitorandone gli effetti sul mercato del lavoro;

ad accompagnare l'introduzione del «salario minimo» con la creazione di un ammortizzatore sociale di carattere universale, tendente a formare i disoccupati per ricollocarli effettivamente sul mercato del lavoro; a porre in essere iniziative volte a prevedere che il differenziale registrato annualmente tra inflazione programmata, o realisticamente prevedibile, e inflazione reale, sia recuperato integralmente con le retribuzioni e le erogazioni previdenziali del mese di gennaio di ogni anno.

G1.101

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016);

premesso che:

il provvedimento in esame intende introdurre una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come l'impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

nelle intenzioni dichiarate dei proponenti, questa misura è volta a superare la logica di mera assistenza passiva, introducendo il principio della attivazione finalizzata alla inclusione sociale e lavorativa, pur con il limite delle risorse disponibili nel Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge di stabilità 2016, che ne determina una gradualità connessa agli interventi di riordino delle prestazioni assistenziali;

durante l'esame del disegno di legge alla Camera è stata modificata la disposizione che prevedeva la razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale e quelle di natura previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi del soggetto beneficiario ed è stato soppresso il tanto contestato riferimento all'«universalismo selettivo» nell'accesso al beneficio;

il provvedimento all'esame è stato equiparato al reddito di cittadinanza, in realtà è evidente che tale assimilazione non è possibile sia per le risorse indicate e sia per la platea dei beneficiari delle misure;

i 600 milioni di euro per l'anno 2016 e i 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 chiaramente non sono risorse sufficienti a garantire in maniera universalistica il reddito di cittadinanza come concepito dal M5S, per la cui introduzione sono previsti ben 17 miliardi e che intende affrontare il problema della disoccupazione e della povertà in maniera non contingente ma sistemica e strutturale;

una misura di contrasto alla povertà, come questa delineata dal Governo, è insufficiente a compensare le rilevanti distorsioni e ingiustizie sociali che, in particolare con le riforme sul lavoro, il medesimo Governo ha ormai reso pressoché permanenti se non addirittura irreversibili;

secondo le stime diffuse dall'Istat riferite alla povertà, assoluta e relativa, nel 2015, rilevano che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi);

l'incidenza della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli stimati negli ultimi tre anni per le famiglie, con variazioni annuali statisticamente non significative (6,1 per cento delle famiglie residenti nel 2015, 5,7 per cento nel 2014, 6,3 per cento nel 2013); cresce invece se misurata in termini di persone (7,6 per cento della popolazione residente nel 2015, 6,8 per cento nel 2014 e 7,3 per cento nel 2013);

questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5 per cento), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6 per cento) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3 per cento), in media più numerose;

i grandi assenti del provvedimento all'esame sono la definizione di povertà e l'individuazione dei poveri a cui la misura si riferisce e il riferimento a un livello di vita dignitoso appare insufficiente poiché il Governo potrà liberamente stabilire chi è povero e chi non lo è anche senza tener conto degli indicatori ufficiali,

impegna il Governo ad adottare nell'esercizio della delega un indicatore preciso di povertà con riferimento a quelli esistenti e indicati dall'Unione europea, pari a 6 decimi del reddito mediano equivalente familiare, composto anche da un solo individuo, definito povero in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale.

G1.102

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PALERMO](#), [PANIZZA](#), [LANIECE](#), [Fausto Guilherme LONGO](#), [FRAVEZZI](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016 A.S. 2494),

premesso che:

il disegno di legge in esame reca una disciplina di delega al Governo concernente il contrasto della povertà, il riordino delle relative prestazioni assistenziali ed il coordinamento del sistema degli interventi in materia di servizi sociali;

le Province autonome per Statuto hanno potestà legislativa di tipo primario e la corrispondente potestà amministrativa in materia di «assistenza e beneficenza pubblica» (articolo 8, n. 25, St.; articolo 16 St., decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 469); di conseguenza non sono operanti i vincoli derivanti dai principi fondamentali della materia eventualmente desumibili dalle leggi quadro statali, ma solamente i limiti tassativamente individuati dallo Statuto speciale, tra cui specificamente le «norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica», oltre a quelli più generali della «armonia con la Costituzione», dei «principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica» e del «rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali» (articoli 4 e 8 St.);

considerato che:

si riconosca la competenza statale ad individuare un livello minimo standard di assistenza, ma anche, al contempo, quella spettante alle Province autonome a migliorare, in ipotesi, tale livello minimo ovvero a prevedere misure alternative equivalenti;

premesso inoltre che:

le somme stanziato dallo Stato finalizzate all'introduzione del S.I.A. sono assegnate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano e destinate ad assicurare i

livelli minimi standard di assistenza stabiliti a livello statale ovvero prevedendo misure alternative equivalenti o superiori. Tali risorse sono gestite dagli enti territoriali nel rispetto di tale specifica destinazione,

impegna il Governo a prevedere che siano fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano le quali adeguano la propria legislazione ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, nonché dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, applicando misure di contrasto alla povertà complessivamente non meno favorevoli di quelle disciplinate dai decreti legislativi di attuazione e inoltre prevedere che le risorse finanziarie statali stanziati e destinate all'introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà nei territori delle regioni a statuto speciale e in quelli delle province autonome di Trento e di Bolzano siano attribuite a tali enti territoriali, che le gestiscono secondo la loro disciplina.

G1.102 (testo 2)

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PALERMO](#), [PANIZZA](#), [LANIECE](#), [Fausto Guilherme LONGO](#), [FRAVEZZI](#)

Approvato

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016 A.S. 2494),

premesso che:

il disegno di legge in esame reca una disciplina di delega al Governo concernente il contrasto della povertà, il riordino delle relative prestazioni assistenziali ed il coordinamento del sistema degli interventi in materia di servizi sociali;

le Province autonome per Statuto hanno potestà legislativa di tipo primario e la corrispondente potestà amministrativa in materia di «assistenza e beneficenza pubblica» (articolo 8, n. 25, St.; articolo 16 St., decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 469); di conseguenza non sono operanti i vincoli derivanti dai principi fondamentali della materia eventualmente desumibili dalle leggi quadro statali, ma solamente i limiti tassativamente individuati dallo Statuto speciale, tra cui specificamente le «norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica», oltre a quelli più generali della «armonia con la Costituzione», dei «principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica» e del «rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali» (articoli 4 e 8 St.);

considerato che:

si riconosca la competenza statale ad individuare un livello minimo standard di assistenza, ma anche, al contempo, quella spettante alle Province autonome a migliorare, in ipotesi, tale livello minimo ovvero a prevedere misure alternative equivalenti;

premesso inoltre che:

le somme stanziati dallo Stato finalizzate all'introduzione del S.I.A. sono assegnate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano e destinate ad assicurare i livelli minimi standard di assistenza stabiliti a livello statale ovvero prevedendo misure alternative equivalenti o superiori. Tali risorse sono gestite dagli enti territoriali nel rispetto di tale specifica destinazione,

impegna il Governo a prevedere che siano fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano le quali adeguano la propria legislazione ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, nonché dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, applicando misure di contrasto alla povertà complessivamente non meno favorevoli di quelle disciplinate dai decreti legislativi di attuazione e inoltre prevedere che le risorse finanziarie statali stanziati e destinate all'introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà nei territori delle regioni a statuto speciale e in quelli delle province autonome di Trento e di Bolzano siano attribuite a tali enti territoriali, che le gestiscono secondo la

loro disciplina, fatto salvo il rispetto dei livelli minimi essenziali delle prestazioni.

G1.103

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Ritirato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,
premessi che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;

l'eccessiva frammentarietà del nostro sistema sanitario è una delle principali cause degli sprechi e dei disservizi che caratterizzano la rete assistenziale del Paese,

impegna il Governo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), a valutare la possibilità di prevedere la promozione di un sistema di continuità terapeutica ospedale-territorio nel sistema sanitario nazionale volto a razionalizzare la rete assistenziale attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali deputate alla tutela della salute e del ricorso al servizio di monitoraggio e gestione della terapia, finalizzato a promuovere l'aderenza del paziente alla terapia farmacologica, erogata dal farmacista nelle farmacie di comunità.

G1.104

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,
premessi che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario,

impegna il Governo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), a valutare la possibilità di prevedere che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, debba avvenire a cura di personale abilitato alla professione di farmacista.

G1.104 (testo 2)

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,
premessi che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario,

impegna il Governo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), a valutare la possibilità di prevedere che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, possa avvenire anche a cura di personale abilitato alla professione di farmacista.

G1.105

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto delle finalità che il provvedimento in oggetto intende perseguire, ovvero di contrastare la povertà in Italia attraverso l'adozione di una misura unitaria nazionale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

considerato il criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), laddove si prevede che la misura: «sia unica a livello nazionale, abbia carattere universale e sia condizionata alla prova dei mezzi, effettuata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ed eventualmente le sue componenti»;

ribadito che sarebbe stato più opportuno ed equo utilizzare quale parametro l'indicatore della situazione reddituale (ISR), posto che la casa di proprietà, se utilizzata per viverci e non come investimento, non rappresenta una fonte di reddito;

ritenuto pertanto che la modifica apportata, in sede di esame in assemblea del provvedimento, di tener conto «dell'effettivo reddito disponibile e della tipologia di beni consumati, mantenendo come parametro l'ISEE lascia comunque margini di discrezionalità ed ambiguità,

impegna il Governo a garantire, nelle more di attuazione del provvedimento, che l'indicatore della situazione economica equivalente cui parametrare l'accesso al beneficio della misura unitaria di contrasto alla povertà sia inequivocabilmente l'ISR.

G1.106

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premesso che:

il provvedimento è finalizzato ad introdurre una misura unitaria nazionale di contrasto alla povertà e, a tal scopo, è stato previsto in sede di legge di stabilità 2016 lo stanziamento di 600 milioni di euro di risorse per l'anno in corso e di 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

in Italia il rischio povertà riguarda circa 1/3 della popolazione; secondo l'ultimo rapporto Istat sono in condizioni di povertà assoluta 1 milione e 470 mila famiglie;

rapportando il numero dei poveri assoluti allo stanziamento delle risorse, si tratta di destinare al contrasto alla povertà circa 0,70 euro al giorno, ben al di sotto del 35 euro giornalieri spesi per l'accoglienza di clandestini;

si rende, pertanto necessario un'ottimale finalizzazione delle risorse stanziate all'obiettivo di lungo periodo del contrasto alla povertà, ritenendo la previsione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del provvedimento in oggetto non sufficiente a garantire ciò;

si ricorda, in proposito, che già la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto legittimo una limitazione nell'accesso alle prestazioni sociali da parte del singolo Stato, pur se costituisce una discriminazione indiretta, se questa è giustificata dalla necessità di proteggere le proprie finanze (v.

Corte di Giustizia europea vs Gran Bretagna),

impegna il Governo a prevedere, in sede di emanazione dei decreti delegati e nel rispetto del criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del provvedimento in oggetto, che il requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale sia fissato in almeno dieci anni continuativi e stabili.

G1.107

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto delle finalità del provvedimento di contrastare, mediante l'adozione di una misura unitaria a carattere nazionale, la condizione di povertà e di indigenza delle famiglie;

considerate insufficienti le risorse stanziare a tale scopo dalla legge di stabilità 2016, quantificate in 600 milioni di euro per l'anno in corso e di 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

rammentato, infatti, il rapporto Istat sulla povertà, che ci ricorda sono in condizioni di povertà assoluta 1.470.000 famiglie, pari a 4.102.000 persone, ed in condizioni di povertà relativa 2.654.000 famiglie, pari a 7.815.000 persone;

valutato, quindi, che lo stanziamento di 1 miliardo di euro annui, suddiviso per il numero dei poveri in Italia, corrisponde a circa 56 euro al mese per famiglia in condizioni di povertà assoluta, cifra irrisoria per modificare lo stato di indigenza delle famiglie italiane;

vagliato il criterio direttivo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*) del provvedimento, cui il Governo deve attenersi nell'emanazione del decreto delegato, di previsione di un requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea;

ricordato che in ambito europeo già la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto legittimo da parte della Gran Bretagna limitare l'accesso alle prestazioni sociali, in particolare agli assegni familiari, per i cittadini europei presenti in Gran Bretagna, in quanto, anche se tratta si di una discriminazione indiretta, questa è giustificata dalla necessità di proteggere le proprie finanze,

impegna il Governo a riconoscere, in sede di emanazione dei decreti delegati e nel rispetto del criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del provvedimento in oggetto, una priorità alle famiglie di cittadinanza italiana e fissando per le famiglie extracomunitarie, ai fini dell'accesso al beneficio, una soglia punti da accumulare dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione, ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998.

G1.108

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto che il Governo ha scelto la strada della delega per contrastare la povertà in Italia, attraverso l'adozione di una misura unica a livello nazionale ed a carattere universale condizionata alla prova dei mezzi nonché il riordino delle prestazioni di natura assistenziale;

ritenuto tale percorso errato ed inefficiente rispetto all'obiettivo che si intende perseguire, posto che il Governo interviene a valle del problema e non sulle cause da cui esso trae origine, vale a dire la disoccupazione, le pensioni minime Irrisorie, un carico fiscale troppo alto per le famiglie,

impegna il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzati a rimuovere o comunque a contrastare le cause che concorrono alla condizione

di povertà delle famiglie italiane, *in primis* il carico fiscale che grava sulle famiglie.

G1.109

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premessi che:

il criterio di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *a*), prevede che il riordino delle prestazioni di natura assistenziale avvenga mediante loro assorbimento nella misura unica nazionale di contrasto alla povertà e, con riguardo alla Carta acquisti ordinaria, cosiddetta «*Social Card*», di cui al decreto-legge 112 del 2008, che il suo completo assorbimento avvenga: «nel momento in cui la misura (...) copra le fasce interessate»;

la *Social Card*, si ricorda, è un beneficio economico utilizzabile per la spesa alimentare e sanitaria e per il pagamento delle spese energetiche, riconosciuto agli anziani di età pari o superiore a 65 anni ed ai bambini di età inferiore ai 3 anni, se in possesso di particolari requisiti economici che li collocano nella fascia di bisogno assoluto, riconosciuta inizialmente ai soli cittadini italiani e poi estesa anche ai cittadini di Stati membri della UE ed agli stranieri in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo;

tale sovrapposizione di misure rischia di esautorare le già irrisorie risorse stanziati per il contrasto alla povertà;

il miliardo di euro annui previsti a decorrere dal 2017 per finanziare la misura unica nazionale, rapportato ai 4 milioni di persone in condizioni di povertà assoluta ed ai quasi 3 milioni di persone in condizioni di povertà relativa, si traducono in appena 0,70 centesimi al giorno per le famiglie,

impegna il Governo ad attenersi, nelle more di attuazione del provvedimento, allo spirito originario con il quale il legislatore ha previsto la cosiddetta *Social Card*, ovvero sostenere le famiglie italiane in difficoltà, escludendo dalla copertura delle fasce interessate gli stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo, al fine di ottimizzare la finalizzazione delle risorse stanziati.

G1.110

[DIVINA](#), [CONSIGLIO](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premessi che:

obiettivo ambizioso del provvedimento è quello di contrastare la povertà in Italia attraverso il riordino delle prestazioni di natura assistenziale vigenti e l'adozione di una misura unica a livello nazionale ed a carattere universale;

per conseguire tale finalità sono stati stanziati, in sede di ultima legge di stabilità cui il provvedimento è collegato, 600 milioni di euro per l'anno 2016 e 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

tali risorse appaiono oltremodo esigue ed insufficienti a contrastare la povertà in Italia, tenuto conto che le cifre Istat parlano di oltre 4.102.000 persone in condizioni di povertà assoluta (1.470.000 famiglie), cui si aggiungono 7.815.000 persone (2.654.000 famiglie) in condizioni di povertà relativa;

tra le cause che contribuiscono a porre in condizioni di povertà le famiglie italiane è la disoccupazione giovanile e degli over 45enni, questi ultimi rappresentanti la categoria maggiormente in difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro una volta espulsi dal ciclo produttivo;

le recenti misure adottate dal Governo per accrescere l'occupazione con il cosiddetto «*jobs act*

» rappresentano una sorta di bolla occupazionale, destinata a scoppiare appena terminato l'incentivo della decontribuzione,

impegna il Governo a reperire le occorrenti risorse da stanziare nei prossimi provvedimenti di natura economica, senza ricorrere tuttavia ad un aumento della tassazione sui cittadini, per rendere permanenti e strutturali misure di riduzione del costo del lavoro .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amati, Anitori, Bertorotta, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Esposito Stefano, Formigoni, Gentile, Giacobbe, Giarrusso, Lucherini, Martini, Monti, Nencini, Olivero, Petrocelli, Piano, Pizzetti, Romano, Rubbia, Sibia, Stefano, Stucchi, Turano, Vicari e Zin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Corsini e Fazzone, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Perrone Luigi

Introduzione dell'insegnamento dell'attività motoria nella scuola primaria e disposizioni concernenti il suo insegnamento da parte di docenti specializzati (2720)

(presentato in data 28/02/2017);

senatrice Spilabotte Maria

Disposizioni per l'introduzione di un programma integrato previdenziale universale legato ai consumi, denominato "ITALIA CARTA PENSIONE" (2721)

(presentato in data 02/03/2017);

senatore Puglia Sergio

Disposizioni in materia contributiva a contrasto di comportamenti distorsivi a danno della sicurezza sociale (2722)

(presentato in data 02/03/2017);

senatori Albertini Gabriele, Torrisi Salvatore, Aiello Piero, Conte Franco, Formigoni Roberto, Mancuso Bruno

Istituzione della giornata in memoria dei giusti dell'umanità (2723)

(presentato in data 02/03/2017);

senatori Puglisi Francesca, Puppato Laura, Maturani Giuseppina, Amati Silvana, Bertuzzi Maria Teresa, Cantini Laura, Ferrara Elena, Idem Josefa, Mattesini Donella, Pezzopane Stefania, Pignedoli Leana, Valdinosi Mara, Valentini Daniela

Modifica all'articolo 9 della legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, in materia di obiezione di coscienza del personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie (2724)

(presentato in data 07/03/2017);

senatori Mancuso Bruno, Bianconi Laura, Torrisi Salvatore, Marinello Giuseppe Francesco Maria, Albertini Gabriele, Bilardi Giovanni, Gualdani Marcello, Colucci Francesco, Aiello Piero, Viceconte Guido, D'Ascola Nico, Conte Franco, Dalla Tor Mario, Rossi Luciano, Spilabotte Maria, Gibiino Vincenzo, Scilipoti Isgro' Domenico

Disposizioni finalizzate all'istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES) nel distretto logistico-industriale dell'area della frazione di Giammoro, Comune di Pace del Mela, rientrante nel territorio della Città Metropolitana di Messina (2725)

(presentato in data 07/03/2017);

senatori Bianconi Laura, Torrisi Salvatore

Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonchè delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali (2726)

(presentato in data 07/03/2017);

Ministro aff. esteri e coop.

Presidente del Consiglio dei ministri

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri e i trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003 (2727)

(presentato in data 07/08/2017).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

In data 3 marzo 2017 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Dirindin, Manconi, Albano, Amati, Battista, Bignami, Cardinali, Casson, Chiti, Cirinnà, Corsini, D'Adda, De Petris, Fasiolo, Elena Ferrara, Fornaro, Gatti, Granaiola, Guerra, Lai, Lo Giudice, Lo Moro, Mastrangeli, Mattesini, Palermo, Pegorer, Petraglia, Pezzopane, Tocci e Uras. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso della contenzione fisica nell'assistenza sanitaria e sociale" (*Doc. XXII*, n. 38).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 8, della legge 28 gennaio 2016, n. 11 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (n. 397).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 6 marzo 2016 - alla 8a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 5 aprile 2017. Le Commissioni 1a, 2a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il termine del 26 marzo 2017. L'atto è stato altresì deferito - per le conseguenze di carattere finanziario - alla 5a Commissione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 5 aprile 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ha inviato, con lettera in data 24 febbraio 2017, la relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 2, comma 10, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 60, sull'attività svolta nell'anno 2016 dal Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 2a Commissione permanente (Atto n. 964).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, della legge 31 maggio 2011, n. 91, la relazione sui risultati del primo semestre del 2016 dell'attività di sperimentazione, della durata di due esercizi finanziari, avente ad oggetto la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 29).

Interrogazioni

[CATALEO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'UNMS (Unione nazionale mutilati per servizio) è un ente morale presente su tutto il territorio nazionale con consigli regionali e sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città. Lo scopo dell'associazione è la tutela di tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile;

in data 24 giugno 1947, con decreto del Presidente della Repubblica n. 650, l'UNMS fu riconosciuta

come ente morale, mentre successivamente, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978, l'Unione ha assunto la personalità giuridica di diritto privato;

l'UNMS, grazie alla legge n. 641 del 1978, di conversione del decreto-legge n. 481 del 1978, e tramite la convenzione n. 709959 stipulata con il Ministero del tesoro in data 5 maggio 1980, riscuote i contributi associativi, su partite di pensione erogate dallo Stato, tramite lo strumento delle deleghe con ritenuta sui ratei mensili delle stesse. Tale convenzione fu successivamente recepita anche dall'INPDAP, con gestione di circa 7.000 deleghe (informativa n.58/2003);

l'art. 21 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 nel sopprimere l'INPDAP (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) attribuì all'INPS tutte le relative funzioni. Nella circostanza, l'Istituto, nel subentrare in tutti i rapporti, stabili, ai sensi del decreto-legge n. 267 del 1972, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 485 del 1972, nuovi schemi di convenzione per la riscossione dei contributi sindacali; da ciò l'UNMS, nel settembre 2014, inoltrò all'INPS la relativa domanda ai sensi della legge n. 641 del 1978 e, poi, nuovamente, non avendo ricevuto riscontri, prima in data 24 marzo e poi in data 21 maggio 2015, ai sensi della legge n. 485 del 1972 come prioritariamente richiesto dall'Istituto;

inoltre, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, interpellato dall'INPS per il parere, nel 2015 richiese all'UNMS alcuni dettagli, in particolare circa il numero degli iscritti tra lavoratori e pensionati, l'indicazione dei contratti di lavoro eventualmente stipulati in rappresentanza delle categorie e l'atto di adesione a federazione rappresentata nel CNEL;

l'UNMS, nella lettera di risposta alla Direzione generale tutela condizioni di lavoro e relazioni industriali, evidenziò la propria posizione, cioè la piena legittimità e vigenza dell'art. 1-*undecies* del decreto-legge n. 481 del 1978, e della relativa convenzione con il Ministero del tesoro, tuttora operante nei riguardi dell'ex personale militare di leva;

nel mese di agosto 2016, l'INPS, con riferimento all'ultima richiesta di convenzione del maggio 2015 pervenuta da UNMS, ha ritenuto non sussistenti i requisiti previsti dalla legge n. 485 del 1972, formulando conseguente parere contrario circa la domanda, senza fare alcun riferimento alle precedenti domande, pervenute nel settembre 2014 e nel marzo 2015 ai sensi della legge n. 641 del 1978;

considerato che:

la convenzione n. 709959 stipulata con l'allora Ministero del tesoro è tuttora in vigore, anche in virtù dell'immutato quadro normativo di riferimento;

l'INPS continua, tuttora, ad erogare all'UNMS le quote associative gestite dall'ex INPDAP (congelate all'aprile 2014) impedendo nuove adesioni di associati e non consentendo alcun controllo sugli stessi a causa del mancato invio del relativo aggiornato tabulato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda intraprendere, al fine di chiarire quali siano i provvedimenti ostativi che impediscono la stipula della convenzione dell'UNMS con l'INPS, nonché i motivi alla base del diniego alla stipula.

(3-03553)

[ANGIONI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

il decreto legislativo n. 151 del 2001, recante "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 5 della Legge n. 53/2000", prevede all'art. 33, rubricato "Prolungamento del congedo", la possibilità di richiedere il prolungamento del congedo previsto dall'art. 32 qualora il minore con *handicap* si trovi in situazione di gravità accertata, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge n. 104 del 1992;

la condizione per poter usufruire dell'ulteriore congedo previsto dall'art. 33 è quella che "il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati";

la modalità di fruizione del prolungamento del congedo parentale viene diffusamente interpretata, dal datore di lavoro, ma anche dall'INPS, solo in via giornaliera e non oraria, nonostante il congedo

parentale ordinario sia pacificamente consentito anche ad ore;
considerato che:

durante i ricoveri di bambini in età pediatrica praticamente nessun ospedale riesce a garantire l'assistenza continuativa al bambino, richiedendo la presenza costante, spesso giorno e notte, di un genitore;

anche per poche ore di necessaria assistenza, il congedo è applicato in automatico per tutta la giornata con uno spreco nel cumulo di congedi per il genitore che si troverà molto prima nella condizione di non poterne più usufruire,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che, già nell'interpretazione letterale dell'art. 33 del decreto legislativo n. 151 del 2001, sia consentita la possibilità di usufruire del prolungamento del congedo parentale anche ad ore, al fine di agevolare la razionalizzazione della fruizione dei congedi, ma anche per rendere maggiormente conciliabile, da parte del lavoratore, l'attività lavorativa con l'assistenza al figlio;

se non ritenga l'esclusione della possibilità di usufruire di congedi nel caso di ricovero continuativo da parte del minore con grave *handicap* una restrizione eccessiva, tale da non dare riconoscimento giuridico alla necessità di assistenza del genitore, richiesta dalla stessa struttura sanitaria.

(3-03554)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che dalle analisi dei dati sull'offerta di lavoro si registra tendenzialmente un calo dell'occupazione complessiva per la generazione *over 30*, ossia una fascia di popolazione sempre più precaria e caratterizzata da un'oggettiva difficoltà di ricollocazione nel mercato del lavoro, considerata l'impossibilità di avvalersi di contratti formativi di apprendistato e di tirocinio;

visto che:

i corsi di formazione regionali, che si avvalgono di risorse europee, nel 2016 sono per lo più dedicati agli *under 29*;

l'assegno di ricollocazione nazionale non risolve il problema e non ci sono rimedi a breve termine per quanto concerne la formazione, dato che l'intervento nazionale attraverso "*voucher* di ricollocaimento" non è accessibile a tutti ma solo a chi percepisce l'assegno NASPI da 4 mesi, il che discrimina molti lavoratori stagionali che lo percepiscono da 3 mesi;

in Italia non esiste nessun reddito minimo di cittadinanza e nessun piano di sviluppo dell'occupazione;
considerato che:

le disposizioni di legge esistenti in materia di lavoro, che già hanno reso precaria la vita di tantissimi cittadini, per quanto concerne sia l'inquadramento da contrattazione collettiva sia le aliquote contributive, determinano, tra l'altro, un maggior costo del lavoro per le aziende in caso di assunzione di un lavoratore *over 30* (con una maggiorazione pari al 28 per cento), in quanto non sono previste agevolazioni se non per i soggetti tutelati dalla normativa sulla disoccupazione, cosa che rappresenta un ulteriore forte ostacolo per questa fascia di persone;

dei contratti di apprendistato, tirocinio e formazione possono beneficiare persone che non abbiano superato il limite di 29 anni d'età, il che esclude evidentemente la fascia di giovani che abbia superato tale limite anche di poco;

alcune Regioni hanno assunto impegni e provvedimenti per favorire l'impiego ed il reimpiego, così come l'assegnazione di borse lavoro, per gli *over 30*;

l'iniziativa di percorsi di *work experience*, che hanno l'obiettivo di realizzare interventi di avvicinamento al lavoro principalmente attraverso il tirocinio e con azioni di formazione e accompagnamento al lavoro, è importante in generale, ma ancor più lo è per soggetti che hanno evidenti difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro e dunque necessitano di sostegno,

si chiede di sapere se e quando il Ministro in indirizzo intenda adottare iniziative a favore degli *over*

30 valutando incentivi di ricollocamento e di stabilizzazione dei contratti di lavoro.

(4-07121)

[CATALEO](#), [GIARRUSSO](#) - *Ai Ministri dell'interno e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

è stato istituito il collegio di difesa del Comune di Catania con il "Testo coordinato del Regolamento approvato con deliberazione C.C. n. 38 del 15 giugno 2006 e modificato con deliberazione n. 15 dell'11 marzo 2009". Il collegio è composto dagli avvocati Daniela Bolognino, Mario Libertini, Pietro Paterniti e Giovanni Grasso;

il collegio costituisce un onere aggiuntivo per le casse comunali;

il Comune di Catania si avvale di un'avvocatura di circa 15 componenti;

si apprende da articoli di stampa ("sudpress" del 22 dicembre 2016) che all'avvocato Grasso vengono conferiti anche incarichi in qualità di legale esterno quando la valutazione sulle questioni giuridiche e giudiziarie rientra tra gli specifici compiti del collegio di difesa di cui egli fa parte, e per il quale già percepisce una remunerazione;

risulta che, in data 18 ottobre 2016, la Città metropolitana di Catania ha liquidato all'avvocato Grasso 7.295,60 euro per un incarico conferitogli con provvedimento n. 63 del 5 settembre 2016 dal sindaco Enzo Bianco;

inoltre egli ha ricevuto altri incarichi esterni assegnatigli con i seguenti provvedimenti: determinazione dirigenziale del 1° dicembre 2016 n. 200/AFFLEG; determinazione dirigenziale del 19 maggio 2016 n. 71/AFFLEG; determinazione dirigenziale del 14 dicembre 2016 n. 209/AFFLEG; determinazione dirigenziale del 27 dicembre 2016 n. 212/AFFLEG e determinazione dirigenziale del 6 aprile 2016 n. 47/AFFLEG;

considerato che:

a parere degli interroganti, l'affidamento dello svolgimento di attività legale per conto di amministrazioni ed enti pubblici è spesso foriero di problematiche interpretative, poiché non sempre è chiaro il discrimine tra ciò che costituisce prestazione di opera intellettuale e ciò che, invece, rappresenta l'espletamento di servizi legali secondo le indicazioni comunitarie;

l'affidamento di servizi legali è delineabile allorquando l'oggetto del servizio non si esaurisce nel patrocinio legale a favore dell'ente, ma si configura quale modalità organizzativa di un servizio, affidato a professionisti esterni, più complesso e articolato, che può anche comprendere la difesa giudiziale ma in essa non si esaurisce. Pertanto, sottostà alle regole delle procedure concorsuali di stampo selettivo, incompatibili con il solo contratto di conferimento del singolo e puntuale incarico legale, vista la struttura della fattispecie contrattuale, qualificata, alla luce dell'aleatorietà dell'*iter* del giudizio, dalla non predeterminabilità degli aspetti temporanei, economici e sostanziali delle prestazioni e dalla conseguente assenza di basi oggettive sulla scorta della quali stabilire criteri di valutazione necessari in forza della disciplina recata dal codice dei contratti pubblici. Rientra nella giurisdizione del giudice amministrativo il sindacato di legittimità sulla delibera di conferimento di servizi legali, anche in mancanza di selezione pubblica (TAR Campania, Salerno, Sez. II, sentenza 16 luglio 2014, n. 1383);

la delibera con la quale un Comune ha affidato una serie di servizi legali a professionisti privati senza esperire una procedura comparativa di tipo concorsuale per la scelta del miglior contraente, aperta alla partecipazione di tutti coloro che, in possesso dei titoli e requisiti richiesti, potevano aspirare al conseguimento dell'incarico, risulterebbe illegittima, in violazione di quanto previsto, in via generale, dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 32 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni dalla legge n. 248 del 2006, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione a professionisti esterni, potendo procedere al conferimento di incarichi individuali solo per soddisfare esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, ed alle condizioni e con i presupposti specificatamente individuati dal legislatore;

è successivamente intervenuto il decreto legislativo n. 50 del 2016, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", il quale disciplina la fattispecie degli incarichi agli avvocati da parte di pubbliche amministrazioni, definendoli "servizi legali" nella categoria degli "appalti di servizi" e, pur escludendo dal campo di applicazione l'attività di rappresentanza di un cliente da parte di un avvocato, ne estende la portata definitoria, come ha osservato anche la recente dottrina. In sostanza, le pubbliche amministrazioni, compresi gli organismi di diritto pubblico, nell'affidamento dei servizi di consulenza legale dovrebbero comunque assicurare l'applicazione dei principi del diritto europeo degli appalti, non potendo ricorrere, per la corretta individuazione del professionista, a scelte meramente fiduciarie incentrate solo sull'*intuitu personae*. In particolare, la nozione di servizi legali trova la sua fonte nella legislazione comunitaria e in quella nazionale, alla stregua delle quali l'affidamento, pur alla luce delle singole peculiarità, deve avvenire nel rispetto dei principi generali in materia di pubblici appalti. Peraltro, la giurisprudenza della Cassazione e della Corte dei conti ha individuato una serie di canoni anche per il conferimento degli incarichi di consulenza, i quali possono considerarsi legittimi soltanto ove ricorrano tutti i presupposti, l'elusione o la violazione dei quali non è priva di conseguenze sul piano della responsabilità amministrativa. Laddove l'attività di selezione del difensore dell'ente pubblico non soggiaccia all'obbligo di espletamento di una procedura comparativa di tipo concorsuale, essa è comunque soggetta ai principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza ed adeguata motivazione. Il decreto legislativo n. 33 del 2013 prevede a tal fine anche una serie di pubblicazioni obbligatorie. Pertanto, anche nel caso di conferimento di incarico legale per la difesa non seriale in giudizio da parte di un'amministrazione va esclusa la mera scelta discrezionale ancorata al solo rapporto fiduciario, e deve essere assicurato il rispetto di tutte le previsioni a tutela del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, quali la predeterminazione della spesa e l'utilizzo prioritario delle professionalità interne, nonché del principio della buona amministrazione, con i conseguenti obblighi motivazionali. E questo vale tanto più laddove il servizio specifico venga a ricadere nel campo di applicazione degli appalti di servizi; considerato inoltre che delle prestazioni di consulenze legali diverse dal patrocinio si è occupata anche l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nelle linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari con la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, nella quale, al punto 4.3, tra i servizi indicati, figurano quelli legali. Pertanto, a parere degli interroganti, questi ultimi possono ritenersi sottoposti alla disciplina sulla tracciabilità in quanto appalti di servizi non prioritari e, quindi, rientrano nel perimetro delle disposizioni dettate dall'ANAC,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno, nei limiti delle proprie attribuzioni, fare chiarezza sugli incarichi descritti, anche alla luce della giurisprudenza amministrativa, attivando a tal fine le procedure di verifica previste dall'ordinamento.

(4-07122)

[RUTA](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico* -

(4-07123)

(Già 3-03520)

[CATALEO](#), [GIARRUSSO](#) - *Ai Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'interno* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

nel maggio 2013, la Corte dei conti ha confermato in appello la sentenza n. 4126 del 15 dicembre 2011 e ha condannato per danno erariale per il conferimento di tre incarichi esterni all'ufficio stampa del Comune, l'ex sindaco di Catania, Umberto Scapagnini e diversi membri della Giunta;

i suddetti incarichi esterni, considerati inutili, in quanto il Comune di Catania aveva già personale interno per identiche mansioni, erano stati conferiti a Michela Petrina, Giuseppe Lazzaro Danzuso e a

Giovanni Iozzia;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

Giuseppe Lazzaro Danzuso avrebbe curato i rapporti con la stampa per il sindaco di Catania, Enzo Bianco, durante la scorsa campagna elettorale, firmando i comunicati del candidato sindaco e accompagnandolo in tutte le iniziative pubbliche. Dal 10 dicembre 2013, Lazzaro Danzuso è consulente esterno della società Asec Trade, partecipata del Comune di Catania, per la quale svolge l'attività di comunicazione e ufficio stampa ("isiciliani" del 18 febbraio 2015);

il giornalista Iozzia, con decorrenza 1° agosto 2016, è stato nominato portavoce del sindaco della città metropolitana di Catania;

inoltre, i due citati dipendenti privati dell'avvocato Enzo Bianco svolgerebbero funzioni all'interno del municipio e curerebbero la comunicazione, sia del sindaco, che della città, come affermato dall'assessore D'Agata ("cataniatoday" del 21 febbraio 2015);

considerato inoltre che:

presso il Comune di Catania è presente un ufficio stampa formato da personale con regolare contratto di lavoro con l'amministrazione;

l'articolo 7 della legge n. 150 del 2000, recante "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", determina che "l'organo di vertice dell'amministrazione pubblica può essere coadiuvato da un portavoce, anche esterno all'amministrazione, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Il portavoce, incaricato dal medesimo organo, non può, per tutta la durata del relativo incarico, esercitare attività nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche. Al portavoce è attribuita una indennità determinata dall'organo di vertice nei limiti delle risorse disponibili appositamente iscritte in bilancio da ciascuna amministrazione per le medesime finalità";

la nomina "di figure, anche a titolo gratuito, che svolgono attività per l'amministrazione pubblica è sempre normata dalla legge e impone dei parametri stringenti e dei vincoli a favore della legalità, dell'antimafia e della tutela delle Istituzioni" ("cataniatoday" del 21 febbraio 2015);

l'utilizzo presso il Comune di Catania di giornalisti portavoce personali direttamente retribuiti dal sindaco Bianco, come reso noto dall'assessore alla legalità Rosario D'Agata e confermato anche da fonti sindacali, creerebbe una sovrapposizione tra interessi pubblici e privati, che sembrerebbe violare l'obbligatoria funzione di imparzialità e trasparenza, a tutela dei cittadini, della pubblica amministrazione ("cataniatoday" del 21 febbraio 2015),

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano attivarsi presso le sedi di competenza, conformemente alle prerogative loro attribuite dall'ordinamento, affinché sia fatta chiarezza sulla composizione dell'ufficio stampa del Comune di Catania e sull'effettiva posizione di Giuseppe Danzuso e Giovanni Iozzia.

(4-07124)

[MUSSINI](#), [BENCINI](#), [VACCIANO](#), [SIMEONI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

la cultura costituisce un mezzo essenziale tramite cui veicolare l'identità italiana nel mondo, rappresentando essa un patrimonio da cui è possibile attingere nozioni, teoriche e pratiche, utili ad affrontare le sfide della contemporaneità;

tra le finalità espressamente individuate dalla legge 22 dicembre 1990 n. 401, recante "Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero", vi è proprio la diffusione oltre confine del patrimonio culturale e linguistico italiano, per contribuire allo sviluppo della reciproca conoscenza e della cooperazione culturale fra i popoli, nel quadro dei rapporti che l'Italia intrattiene con altri Stati;

a tale scopo, la suddetta legge attribuisce al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, tra gli altri compiti, quello di promuovere il coordinamento tra amministrazioni dello Stato, enti ed istituzioni pubbliche, fatta salva l'autonomia delle università e delle altre istituzioni

culturali e scientifiche;

in tale contesto si inseriscono gli istituti italiani di cultura (di seguito Iic), ad oggi 83 attivi in tutto il mondo, tra le cui principali funzioni si annoverano: 1) il mantenimento dei contatti con le istituzioni, gli enti e le personalità del mondo culturale e scientifico del Paese ospitante, al fine di favorire le proposte ed i progetti per la conoscenza della cultura e della realtà italiane, o comunque finalizzati alla collaborazione culturale e scientifica; 2) il sostegno delle iniziative per lo sviluppo culturale delle comunità italiane all'estero, per favorire, sia la loro integrazione nel Paese ospitante, che il rapporto culturale con la patria di origine; 3) la promozione di iniziative per la diffusione della lingua italiana all'estero, avvalendosi anche della collaborazione dei lettori d'italiano presso gli atenei del Paese ospitante, e delle università italiane, che svolgono specifiche attività didattiche e scientifiche connesse con le finalità precedentemente espresse;

considerato che:

al vertice di ogni istituto italiano di cultura vi è un direttore, il quale ne programma e coordina le attività ed i servizi, assicurando adeguate e specifiche iniziative linguistiche e culturali, oltre a mantenere i rapporti con le istituzioni e le personalità culturali del Paese ospitante;

i direttori sono nominati dal Ministro in indirizzo, mediante apposito decreto;

come previsto dall'art. 14, comma 6, della citata legge n. 401, la funzione di direttore può essere conferita, in relazione alle esigenze di particolari sedi, "a persone di prestigio culturale ed elevata competenza" (cosiddette nomine "di chiara fama"), entro il limite massimo di 10 unità, con incarichi biennali rinnovabili una sola volta per una pari durata;

tali nomine, di matrice altamente discrezionale, nel passato sono state spesso oggetto di contestazioni e denunce, le quali hanno avuto ad oggetto presunte assegnazioni clientelari dovute a potenziali interconnessioni ed interessenze tra i soggetti nominati, da una parte, e rappresentanti politici o personale dell'Amministrazione dello Stato, dall'altra;

nella specie, la Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche ha focalizzato la denuncia sulla palese incompetenza di alcuni designati e sulla totale mancanza di verifica della bontà dell'operato di queste direzioni da parte del Ministero medesimo, con ripercussioni sfavorevoli nei circoli culturali dei Paesi di accoglimento interessati, fino ad arrivare a casi di richiesta da parte del Paese ospitante di sostituzione per palese incompatibilità ambientale;

con la deliberazione 29 dicembre 2015 n. 14/2015/G, emessa all'esito della verifica sull'attività degli istituti italiani di cultura all'estero per il quadriennio 2011-2014, la sezione centrale di controllo sulla gestione della amministrazione dello Stato della Corte dei conti ha evidenziato che, "al fine di ricorrere a criteri trasparenti e il più possibile inclusivi, la procedura di selezione si è progressivamente strutturata sulla base di "linee guida", approvate dalla Commissione nazionale per la promozione della cultura all'estero, di cui all'art. 4 della legge n. 401 citata (oggi sostituita dal gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero), le quali recepiscono i requisiti ed i criteri già previsti dall'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 e dall'art. 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990;

segnatamente, tali "linee guida" prevedono: 1) elevato prestigio culturale, che si evince dalla produzione scientifica e dalle iniziative realizzate nel corso dell'attività professionale, nonché dalla notorietà acquisita negli ambienti culturali, ovvero nel mondo dell'informazione e dei mezzi di comunicazione, in Italia e nel Paese di destinazione; 2) competenze nella gestione di risorse umane e finanziarie acquisite in attività svolte per un congruo periodo pluriennale presso soggetti pubblici o privati; 3) conoscenza del Paese di destinazione, che non sia unicamente basata sulla competenza linguistica o sua esperienza esclusiva di studi sul Paese stesso; 4) conoscenza della lingua indicata dalla direzione generale come necessaria per poter operare nella sede di destinazione;

considerato ancora che come emerge dalla richiamata deliberazione della Corte dei conti, presso gli Iic possono prestare servizio anche esperti nominati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n. 401 del 1990, appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato, università ed enti pubblici non economici, i quali si aggiungono a quelli di cui all'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio

1967, n. 18;

rilevato che:

come si evince dal contenuto della suddetta deliberazione, "è emersa l'opportunità di una maggiore specificazione circa le particolari esigenze delle sedi che giustifichino il conferimento dell'incarico a personalità di chiara fama", che non si limiti all'impiego della formula di stile "in considerazione della rilevanza della sede per la politica estera e culturale italiana", nonché la necessità del richiamo al "requisito essenziale dell'adeguata conoscenza della lingua locale quale condizione per poter operare nella sede, non sempre valorizzato in passato";

nel mese di dicembre 2016, il Ministro in indirizzo ha nominato il direttore "di chiara fama" dell'Istituto italiano di cultura di Pechino, che come noto rappresenta uno dei maggiori istituti culturali nazionali all'estero;

rilevato, altresì che sebbene l'attività di verifica relativa al quadriennio 2011-2014 non abbia fatto emergere particolari criticità sull'osservanza della procedura diretta all'accertamento della sussistenza dei presupposti legittimanti la nomina degli esperti, di cui all'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 citato, tuttavia è stata stigmatizzata "l'opportunità di una maggiore definizione dei compiti assegnati agli esperti, anche a livello contrattuale", stante l'omessa indicazione dell'oggetto della prestazione nei decreti di nomina degli stessi, nonché dell'individuazione degli obiettivi e dei progetti specifici loro assegnati, corrispondenti alle esigenze di funzionalità dell'istituto conferente, si chiede di sapere:

quali siano stati i requisiti curriculari valutati nel corso dell'attività istruttoria che ha condotto al conferimento dell'incarico dirigenziale per l'istituto italiano di cultura a Pechino;

se, in particolar modo, si sia tenuto conto delle "linee guida" indicate dalla Corte dei conti;

quanti siano, ad oggi, gli esperti, presso quali istituti italiani di cultura siano collocati, quali siano state le esigenze evidenziate dai singoli Iic, che ne hanno reso necessaria la nomina, quali siano gli obiettivi ed i progetti loro assegnati, quale sia l'oggetto della loro prestazione indicato nel decreto di nomina, come siano stati contrattualizzati e quale sia la loro retribuzione annua lorda.

(4-07125)

[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [GIARRUSSO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

nel pomeriggio di mercoledì 1° marzo 2017, si sono verificati svariati disagi sulla linea ferroviaria Roma Termini-Orte, con ripercussioni su tutto il traffico ferroviario dal Centro sino al Nord Italia;

in particolare, i disagi sembrano essere stati causati da un guasto elettrico verificatosi tra le stazioni di Roma Tiburtina e Settebagni. Gli eventi sono stati riportati anche dai quotidiani *on line* "UmbriaOn" e "Umbria24" che il 2 marzo hanno pubblicato stralci di una segnalazione di un viaggiatore protagonista delle vicende che hanno interessato il treno RV2328 Roma Termini-Ancona, con partenza prevista alle ore 18.35, ma partito con un ritardo di circa 30 minuti;

considerato che:

dagli articoli di stampa emergono gravi lacune riguardo alla gestione dell'emergenza, alla tutela dei viaggiatori e la mancanza di soluzioni alternative, che dovrebbero essere preventivamente organizzate; a parere degli interroganti, la descrizione degli eventi evidenzia una serie di particolari rilevanti e molto più gravi di una semplice partenza in ritardo di 30 minuti. In particolare: per più di un'ora e mezza i passeggeri non avrebbero ricevuto nessun tipo di avviso su quanto stava accadendo e quando un passeggero ha chiamato il numero d'emergenza 112, a causa dei primi malesseri, l'operatore avrebbe localizzato la chiamata in località Fidene (Roma); un funzionario della Questura di Roma, al quale è stata smistata la telefonata dall'operatore 112, avrebbe reso noto al passeggero che "dalle 15 di mercoledì la Rete ferroviaria italiana aveva la linea Roma Termini-Settebagni bloccata e che il disservizio era noto da ore" e lo stesso avrebbe concordato con il passeggero sul fatto che con una linea bloccata il treno non sarebbe dovuto partire e si sarebbero dovuti predisporre dei servizi sostitutivi; lo stesso passeggero inoltre avrebbe segnalato al funzionario della Questura che il capotreno risultava irreperibile, al che quest'ultimo si sarebbe adoperato tramite la Polizia ferroviaria

per sollecitare il capotreno stesso a svolgere un'azione informativa, che sarebbe arrivata solo alle ore 20.05 con la comunicazione ai passeggeri che il treno sarebbe passato sulla linea lenta;
si apprende altresì che il capotreno avrebbe fatto ritorno in carrozza alle ore 20.56, quando il medesimo passeggero ha manifestato la volontà di presentare denuncia perché il treno non sarebbe dovuto partire essendo bloccata la linea e che Trenitalia avrebbe dovuto prontamente predisporre un servizio bus sostitutivo, richiesta che sembrerebbe essere stata rifiutata dal capotreno. Con il passare del tempo si sarebbe aggravata la situazione dei passeggeri presenti, "con particolare riferimento a persone disabili, anziani e bambini";
considerato inoltre che Rete ferroviaria italiana avrebbe comunicato un ritardo di soli 80 minuti, mentre, secondo le testimonianze dei passeggeri, lo stesso aveva raggiunto almeno i 120 minuti, si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni al riguardo;
se non intenda predisporre le opportune verifiche, al fine di accertare le cause degli eventi e le modalità di gestione dell'emergenza;
quali iniziative intenda intraprendere, per far fronte a possibili disagi futuri di analoga natura.

(4-07126)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

I la Commissione permanente(Lavoro, previdenza sociale):

3-03553, della senatrice Catalfo ed altri, sulle adesioni di soci all'UNMS (Unione nazionale mutilati per servizio);

3-03554, del senatore Angioni, sull'utilizzo del congedo parentale per l'assistenza al minore disabile.

1.5.2.5. Seduta n. 789 (pom.) del 21/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

789a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 21 MARZO 2017

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del presidente GRASSO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del vice presidente CALDEROLI](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 16,35).

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 16 marzo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

[PRESIDENTE](#). Colleghi, comunico che è in corso la riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e pertanto sospendo la seduta fino alla sua conclusione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16,36, è ripresa alle ore 16,57).

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

In ricordo delle vittime delle mafie

[PRESIDENTE](#). Onorevoli colleghi, questo intervento è in occasione delle celebrazioni della prima Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Onorevoli colleghi, era il 1996 quando Libera di don Luigi Ciotti scelse il 21 marzo, primo giorno di primavera, per dare pubblica lettura del lunghissimo elenco di nomi di uomini, donne e bambini che hanno perso la vita per mano mafiosa. Da allora, di anno in anno, il 21 marzo è divenuto il momento nel quale idealmente l'intera Nazione abbraccia i suoi caduti in una battaglia, quella per la legalità, che non possiamo certo considerare conclusa.

Il 1° marzo di quest'anno la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva la legge che istituisce la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Si è voluto in questo modo dare ulteriore forza a una manifestazione che coinvolge, da Nord a Sud, migliaia di nostri concittadini, centinaia di scuole e associazioni, un grandissimo numero di realtà unite nella comune volontà di impegnarsi per la legalità, la giustizia, la verità.

Si potrebbe obiettare che l'istituzione di una giornata della memoria possa rappresentare solo una formale occasione di ricordo, simile a tante altre, che possa rapidamente trasformarsi in una ipocrita e vuota celebrazione, piuttosto che in un momento di vero e sentito cordoglio, che la lotta alle mafie necessiti di ben altro per essere continuata e vinta. Sono certamente osservazioni da tenere nella giusta considerazione, che però, a mio avviso, tradiscono il senso più profondo che anima le iniziative che stanno colorando le piazze di tutta Italia.

Nei nomi, quasi mille, che compongono il triste e lungo elenco delle vittime e che oggi vengono scanditi è rappresentata tutta la nostra comunità, ferita e vilipesa in ogni sua parte, in ogni sua porzione. Non solo, infatti, uomini e donne che hanno giurato fedeltà alla Repubblica, come magistrati, poliziotti, carabinieri, finanzieri, uomini delle istituzioni, ma anche cittadini che non hanno voluto chinare il capo davanti alle violenze, alle ingiustizie perpetrate dai mafiosi, come le decine di commercianti, imprenditori, giornalisti, uomini di fede, volontari, insegnanti che purtroppo non ci sono più.

Ci sono poi tante altre vittime innocenti, spesso studenti o bambini, colpevoli solo di essere state nel luogo sbagliato nel momento sbagliato. Alcuni nomi, in virtù delle straordinarie vite che hanno vissuto al servizio della Nazione, sono unanimemente riconosciuti e ricordati come esempi cui ispirarsi; altri invece sono relegati alla sola dimensione privata del dolore delle loro famiglie. Le loro storie, tutte le loro storie, meritano di essere raccontate e conosciute da tutti noi, perché ognuna di esse ha pari dignità ed eguale valore, perché ciascuna di queste schegge di privata sofferenza deve essere parte, a pieno titolo, di un sentimento pubblico; perché chi porta con sé questo insostenibile fardello non deve sentirsi mai solo, ma invece deve poter contare su tutti noi. È questo il senso più profondo dell'essere e agire come una comunità.

Sbaglia chi crede che tutto questo non ci riguardi. Le mafie hanno brutalmente spezzato le vite di figli, nipoti, madri, sorelle, colleghi, vicini di casa, compagni di scuola, conoscenti; a volte è stato solo per circostanze fortunate che i loro tragici epiloghi non sono stati anche i nostri. Le vittime di mafia sono un pezzo enorme d'Italia che testimonia, con la crudezza dell'assenza e l'intensità di un dolore mai sopito, quanto urgente e forte debba essere il nostro impegno per sconfiggere la criminalità organizzata. È necessario che tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità e competenze, facciano la propria parte. Siamo chiamati tutti in causa: nessuno si senta dispensato, nessuno si senta escluso.

Il presidente Mattarella domenica ha detto in Calabria: «La mafia è ancora forte, è ancora presente. Controlla attività economiche, legali e illegali, tenta di dominare pezzi di territorio, cerca di arruolare in ogni ambiente. Bisogna azzerare le zone grigie, quelle della complicità, che sono il terreno di

coltura di tante trame corruttive. Accanto agli strumenti della prevenzione e della repressione, bisogna perfezionare quelli per prosciugare le paludi dell'inefficienza, dell'arbitrio, del clientelismo, del favoritismo, della corruzione, della mancanza di Stato, che sono l'ambiente naturale in cui le mafie vivono e prosperano. I vari livelli politico-amministrativi devono essere fedeli ai propri doveri e, quindi, impermeabili alle infiltrazioni e alle pressioni mafiose».

Siamo i primi destinatari di queste parole. Quest'Assemblea ha la responsabilità suprema di essere e di apparire all'altezza della grande sfida che si pone davanti all'intero Paese. Sono molte le proposte e le misure legislative che darebbero nuovo impulso alla lotta alla criminalità organizzata e che invece attendono, da troppo tempo, di essere discusse e approvate dal Parlamento. La storia dell'antimafia racconta di come i più grandi successi siano stati ottenuti quando le migliori forze del Paese, dalla politica alla magistratura fino alla società civile, si sono unite nel comune obiettivo di far prevalere la cultura della legalità su quella mafiosa, lo Stato di diritto sulla violenza delle cosche, la forza della giustizia sui soprusi e l'esigenza della verità sulle menzogne e le omissioni.

Possiamo fare molto, ma servono coraggio e dedizione, quelli che hanno animato gli uomini e le donne che hanno servito l'Italia fino all'estremo sacrificio; quelli che guidano l'azione di chi, a tutti i livelli, fa della buona politica; quelli che ispirano il lavoro quotidiano di tante associazioni, scuole, redazioni, questure, aule di tribunale; quelli che ho visto negli occhi delle persone che questa mattina hanno riempito di speranza le strade di Locri; quelli che danno la forza a tanti nostri concittadini di ribellarsi e gridare il loro no ai compromessi. Solo insieme possiamo farcela. Tocca a noi, a tutti noi, dare pieno valore al 21 marzo, trasformarlo davvero nel primo giorno di una primavera di legalità. Abbiamo il diritto, ma anche il dovere di realizzare quest'ambizione.

Nel ricordo di tutte le vittime della mafia, invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio). (Applausi).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 13 aprile, il quale tiene conto degli argomenti già previsti dal precedente calendario, con alcune integrazioni. *(Commenti del senatore Giarrusso).*

Senatore Giarrusso, è una prassi che abbiamo; a fine seduta potrà fare tutti i suoi interventi.

GIARRUSSO (M5S). Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Le integrazioni concernono: le relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta su Aldo Moro, nella settimana dal 28 al 30 marzo; il decreto-legge sugli eventi sismici del 2016 e del 2017, nella settimana dal 4 al 6 aprile; il decreto-legge sulla sicurezza delle città e la risoluzione approvata dalla 10ª Commissione permanente in tema di società partecipate, nella settimana dall'11 al 13 aprile.

Le sedute antimeridiane del martedì, dalle ore 11 alle ore 13, saranno dedicate alla discussione delle seguenti mozioni: sindrome di Down (28 marzo); riforma della Politica agricola comune (PAC) e altre mozioni in materia di agricoltura (4 aprile); epatite C e stomizzati (11 aprile).

In apertura della seduta antimeridiana di mercoledì 29 marzo avrà luogo la chiama per l'elezione a scrutinio segreto, mediante schede, di tre senatori Segretari.

Una volta definito il calendario dei lavori, la seduta odierna sarà tolta per consentire alle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia di concludere l'esame del decreto-legge in materia di protezione internazionale e di contrasto dell'immigrazione illegale. La discussione in Aula del provvedimento avrà inizio nella seduta pomeridiana di domani.

Come già comunicato, domani mattina l'Assemblea non terrà seduta per consentire la partecipazione dei senatori alla cerimonia celebrativa del 60° anniversario della sottoscrizione dei Trattati istitutivi delle Comunità europee, che avrà luogo alle ore 11,30 nell'Aula di Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017:

- Documenti XXIII, nn. 10 e 23 - Relazioni sull'attività svolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro
- Documento XXIV, n. 73 - Risoluzione della 10a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse della Commissione, sia sotto il profilo settoriale, sia sotto il profilo della concorrenza

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dal 21 marzo al 13 aprile 2017:

Martedì	21	marzo	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2705 - Decreto-legge n. 13, protezione internazionale e contrasto immigrazione illegale
Mercoledì	22	"	pom.	h. 16,30-20	(<i>Scade il 18 aprile</i>) (<i>Voto finale entro il 22 marzo</i>)
Giovedì	23	"	ant.	h. 9,30	- Disegno di legge n. 624 e connessi - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario
Giovedì	23	marzo	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Nella mattina di mercoledì 22 marzo l'Assemblea non terrà seduta in relazione alla cerimonia celebrativa del 60° anniversario della sottoscrizione dei Trattati istitutivi delle Comunità europee che avrà luogo alle ore 11,30 nell'Aula di Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Martedì	28	marzo	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulla sindrome di Down
Martedì	28	marzo	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	29	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Votazioni per l'elezione di tre senatori Segretari (<i>Votazioni a scrutinio segreto mediante schede</i>) (Mercoledì 29, ore 9,30) (*)
Giovedì	30	"	ant.	h. 9,30-14	- Doc. XXIII, nn. 10 e 23 - Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro - Seguito disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B - Delitto di tortura (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni
Giovedì	30	marzo	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2092 e connessi (Disposizioni

in materia di cittadinanza) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

(*) La chiama per la votazione a scrutinio segreto mediante schede sarà effettuata all'inizio della seduta antimeridiana di mercoledì 29. Successivamente le urne resteranno aperte fino alle ore 12,30.

Martedì	4	aprile	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulla riforma della Politica agricola comune e altre in materia di agricoltura
Martedì	4	aprile	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	5	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. - Decreto-legge n. 8, nuovi interventi urgenti per eventi sismici 2016-2017 (<i>Ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 10 aprile</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2085 - Legge annuale mercato e concorrenza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	6	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Prima deliberazione del Senato</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	6	aprile	pom.	h. 16	- Disegno di legge n. 2441 - Modifiche al codice penale per contrastare il fenomeno dei matrimoni forzati e precoci (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	6	aprile	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 8, nuovi interventi urgenti per eventi sismici 2016-2017) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

I termini per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge costituzionale n. 2643 (Minoranza linguistica ladina) e al disegno di legge n. 2441 (Contrasto fenomeno matrimoni forzati e precoci) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni

Martedì	11	aprile	ant.	h. 11-13	- Mozioni su epatite C e soggetti stomizzati
Martedì	11	aprile	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	12	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2754 - Decreto-legge n. 14, sicurezza delle città (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 21 aprile</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Doc. XXIV, n. 73 - Risoluzione della 10a Commissione permanente a conclusione dell'affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato
Giovedì	13	"	ant.	h. 9,30	

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2754 (Decreto-legge n. 14, sicurezza delle città) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 6 aprile.

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2705
(Decreto-legge n. 13, protezione internazionale
e contrasto immigrazione illegale)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori	1h.	
Governo	1h.	

Votazioni	1h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		47'
M5S		42'
Misto		41'
AP-CpE		37'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		32'
ALA-SCCLP		30'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		28'
Art. 1-MDP		28'
LN-Aut		27'
CoR		25'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 8, nuovi interventi urgenti per eventi sismici 2016-2017)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		33'
M5S		30'
Misto		29'
AP-CpE		26'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		23'
ALA-SCCLP		21'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		20'
Art. 1-MDP		20'
LN-Aut		19'
CoR		18'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2085
(Legge annuale mercato e concorrenza)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori	1h.	
Governo	1h.	
Votazioni	1h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		47'
M5S		42'

Misto		41'
AP-CpE		37'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		32'
ALA-SCCLP		30'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		28'
Art. 1-MDP		28'
LN-Aut		27'
CoR		25'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2754
(Decreto-legge n. 14, sicurezza delle città)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		33'
M5S		30'
Misto		29'
AP-CpE		26'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		23'
ALA-SCCLP		21'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		20'
Art. 1-MDP		20'
LN-Aut		19'
CoR		18'
Dissenzienti		5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come lei sa, ormai è da tempo immemorabile che, nella consuetudine delle mozioni del martedì mattina, non ci sono mozioni presentate dal nostro Gruppo; credo che ormai siano mesi. Noi avevamo semplicemente chiesto di poter calendarizzare una mozione importante (anche perché ha una scadenza rispetto alle Nazioni Unite), che riguarda le armi nucleari e il disarmo. Tra tutte quelle che lei ha elencato - forse mi sono distratta - non mi pare che vi sia alcun cenno a questa nostra mozione, mentre è stato calendarizzato la qualunque.

C'è poi un'altra questione. Lei ha richiamato qui, nel leggere il calendario, in riferimento alla settimana che va dall'11 al 13 aprile, la calendarizzazione della risoluzione approvata dalla 10^a Commissione permanente, a conclusione dell'affare assegnatole sui risultati delle società partecipate dirette e indirette. A questo proposito, io le rinnovo la richiesta che in concomitanza si discuta almeno anche una nostra mozione sulla Consip (credo che ce ne sia anche un'altra). Abbiamo presentato una mozione molto precisa sulla Consip, che riguarda i vertici, ma anche più in generale la sua missione. Credo, quindi, che sia assolutamente appropriato discuterla insieme con la risoluzione.

Infine, sulle vicende delle partecipate si rincorrono voci sempre più pressanti e si discute di un'ipotesi di privatizzazione per un ulteriore 15 per cento della Cassa depositi e prestiti. Abbiamo richiesto, insieme ad altri colleghi, la presenza del ministro Padoan per poter discutere di questa ulteriore

privatizzazione.

Per tutti questi motivi, chiedo che queste richieste siano inserite nel nostro calendario.

[FALANGA](#) (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (ALA-SCCLP). Signor Presidente, il mio intervento è per l'autonomia del nostro Senato. Questa mattina ho appreso che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, il dottor Maiorano, ha negato l'invio degli atti alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

PRESIDENTE. Senatore Falanga, stiamo trattando le richieste di modifica e integrazione al calendario. Questo intervento lo potrà fare successivamente.

FALANGA (ALA-SCCLP). Presidente, c'è una richiesta di rinvio a giudizio per il sottoscritto.

PRESIDENTE. Ho capito, ma stiamo parlando del calendario. Se lei fa una richiesta di modifica del calendario, può intervenire.

FALANGA (ALA-SCCLP). Allora faccio una richiesta di modifica del calendario dopo aver dato la motivazione.

Ho mosso una critica alla Presidente della Commissione giustizia della Camera relativamente al provvedimento che prevedeva la regolamentazione del rientro dei magistrati dopo l'esperienza politica. Il provvedimento è rimasto bloccato alla Camera per circa due anni perché - l'ho detto alla stampa, ma prima ancora ne ho parlato in tutte le sedi, compresa questa, e all'Ufficio di Presidenza della Commissione giustizia - si insisteva per l'approvazione di un emendamento che prevedesse che i magistrati, dopo l'esperienza politica, andassero direttamente in Cassazione. Questo si è puntualmente verificato l'altro ieri, quando in Commissione giustizia il provvedimento è stato così modificato prevedendo appunto che dopo l'esperienza parlamentare il magistrato, rientrando nei ruoli, debba andare in Cassazione o in procura nazionale antimafia o in procura generale.

Ho espresso una critica di carattere meramente politico, e pertanto, ho chiesto alla procura della Repubblica di Roma di rimettere al Senato e alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari gli atti del procedimento penale che aveva oggetto tali dichiarazioni. La mia richiesta è stata respinta. Non parlo solo per me, ma ogni singolo senatore deve avere la possibilità di esprimere prima nelle sedi istituzionali - cosa che ho fatto - e poi in tutte le altre sedi, come televisioni e stampa, le proprie opinioni relativamente alla condotta e alle attività legislative di un organo o, comunque, di un altro collega. Questo diritto mi è stato negato.

Signor Presidente, le chiederò autonomamente di rimettere gli atti e di chiedere alla procura della Repubblica gli atti per sollevare un eventuale conflitto d'attribuzione e chiedere che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questo Senato si esprima per ritenere se ho offeso l'onorevole Ferranti o mi sono semplicemente limitato a criticare la sua azione politica. Sul piano personale ho anche scritto una lettera all'onorevole Ferranti precisando che non ho mai inteso offendere la sua persona e che mi sono limitato a criticare la sua azione politica.

Signor Presidente, mi aiuti lei - capisco che siamo in tema di calendario - a trovare una soluzione che giustifichi la possibilità di avere uno sfogo perché è la prima volta che ricevo un avviso di garanzia e una richiesta di rinvio a giudizio per aver svolto il mio lavoro di parlamentare. Quindi, lei può ben comprendere qual è il mio stato d'animo. Non sono aduso a frequentare come imputato le aule di giustizia e chiedo che il Senato mi difenda e difenda la funzione del parlamentare.

Signor Presidente, le chiedo di anteporre al calendario il provvedimento sul reddito di cittadinanza.
(Applausi dal Gruppo ALA-SCCLP. Commenti del Gruppo M5S).

[PALMA](#) (FI-PdL XVII). Signor Presidente, comprendo perfettamente che bisogna prima affrontare la discussione sul calendario dei lavori. Le chiedo semplicemente, una volta esaurita la fase della votazione sulle proposte di modifica al calendario dei lavori, di concedermi la parola per interloquire su quanto detto dal senatore Falanga.

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Palma.

[BOTTICI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, visto che oggi pomeriggio, secondo lei, la seduta dovrebbe essere sospesa...

PRESIDENTE. Non secondo me, senatrice Bottici, ma secondo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Non è una mia opinione personale, ma una deliberazione della Conferenza dei Capigruppo.

BOTTICI (M5S). Mi correggo: considerato che la maggioranza stabilisce il calendario di quest'Assemblea (così va bene?) e considerato che tra poco sarà tolta la seduta, chiedo che l'Assemblea resti riunita e sia incardinata la discussione del disegno di legge per l'istituzione della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Infatti, alla luce delle affermazioni del senatore Zanda, apparse sui giornali, secondo cui sarebbe meglio non istituirla, e delle parole del Presidente della 6a Commissione e del collega Marcucci, che invece vogliono affrontare la discussione sul sistema bancario, credo che potremmo cogliere l'occasione e svolgere subito la discussione generale senza perdere ulteriore tempo, anche perché sarà poi necessario il secondo passaggio alla Camera e non vorrei mai che i tempi si allungassero troppo.

Chiedo inoltre di inserire in calendario il provvedimento per istituire la Commissione di inchiesta sulla comunità Il Forteto (ribadisco che a oggi siamo a cinquantasei giorni e ogni giorno vi ribadirò il concetto), perché la maggioranza e il PD che governano la Regione Toscana che è coinvolta nello scandalo continuano a bloccarla. Quindi, invito il presidente Zanda a permetterci di incardinare questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

VACCIANO (Misto). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO (Misto). Signor Presidente, sottoscrivo quanto ha appena chiesto la collega Bottici riguardo alla Commissione di inchiesta sul sistema bancario e, laddove non fosse possibile inserire il disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, perché si ritiene di dover chiudere anticipatamente i nostri lavori, chiedo che sia inserito alla prima seduta utile.

Non sfugge, infatti, che si tratta di un provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che la 6a Commissione ha trattato in tempi estremamente ridotti, proprio per portarlo in Aula il prima possibile, e perché ci rendiamo conto che, per la materia trattata, estremamente estesa, anche se la legislatura dovesse durare fino alla sua scadenza naturale, trattare un argomento così delicato in un tempo così breve porta a risultati estremamente ridotti anche allo stato attuale delle cose. Sarebbe quindi il caso di non trasformarla in una foglia di fico e in una presa in giro, licenziarla quanto prima possibile e lavorare alacremente per portare un minimo risultato che dia soddisfazione ai cittadini più o meno truffati dalle varie vicende bancarie.

Vorrei inoltre chiedere la calendarizzazione della mozione n. 646, depositata l'11 ottobre 2016, riguardante l'usura psicofisica degli insegnanti. Sentiamo sempre più spesso parlare di bambini malmenati e di telecamere che devono essere installate negli asili e nelle strutture che ospitano i bambini più piccoli. È sicuramente una proposta utile e un deterrente, ma è come chiudere la stalla dopo che i buoi sono fuggiti. Infatti, intanto che mettiamo le telecamere e facciamo tutte queste belle cose, i bambini le botte le hanno già prese.

Quindi, sarebbe il caso di interrogarsi sul perché accadono questi avvenimenti e sull'usura psicofisica degli insegnanti, in particolare di coloro che si prendono cura dei bambini in fascia di età prescolare (dai tre ai sei anni), ma anche dei bambini più piccoli, e che si trovano a vedere la propria utenza ringiovanire, mentre loro, per una questione naturale, invecchiano.

Pertanto, con questa mozione sarebbe il caso di affrontare tale problema in Aula.

Ribadisco però che la priorità assoluta sia quella di dar corso alla Commissione d'inchiesta sulle banche, altrimenti diventa davvero una presa in giro. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Le ricordo che l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulle banche è già inserita nel calendario dei lavori e viene dopo un decreto-legge. *(Commenti del senatore Vacciano).* Ho compreso che la sua richiesta è di anticiparla, ma volevo precisare che è già inserita nel calendario.

AUGELLO (CoR). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGELLO (*CoR*). Signor Presidente, come ho già fatto a margine del dibattito sulla mozione di sfiducia al ministro Lotti, torno a sottoporre all'attenzione sua e dell'Assemblea la necessità di calendarizzare rapidamente la mozione sulla Consip, che tra l'altro non è l'unica sull'argomento, perché ve ne sono altre. La mozione di cui sono primo firmatario chiede l'azzeramento sostanziale dei vertici della Consip ed è resa ancora più urgente dai fatti emersi nel corso del dibattito e dall'intervento dello stesso ministro Lotti.

Le ricordo pertanto che sul suo tavolo e su quello della Conferenza dei Capigruppo vi è non solo la mozione firmata da me e da altri 23 senatori, ma anche altre, tra le quali - se non ricordo male - quella firmata dalla collega De Petris. Credo che il dibattito che ci siamo lasciati alle spalle sulla sfiducia al ministro Lotti renda urgentissima la discussione di queste due mozioni ed eventualmente di altre che fossero state presentate sull'argomento.

[MONTEVECCHI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei innanzitutto ribadire la richiesta avanzata dalla senatrice Bottici per iniziare oggi pomeriggio l'incardinamento del disegno di legge sull'istituzione della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario. Possiamo tranquillamente svolgere la discussione generale e poi procedere con la votazione. Sarebbe un bel segnale visto che questo provvedimento è in calendario da un po' e va sempre in coda a tutto il resto. Un comitato di risparmiatori qualche giorno fa ha scritto a tutti i senatori. Si tratta di risparmiatori disperati che si vedono gabbati e presi in giro, e credo che quest'Aula dovrebbe dare almeno un segnale di buona volontà.

Sosteniamo inoltre la proposta avanzata dalla senatrice De Petris e crediamo che sia necessario avere in Aula il ministro Padoan a riferirci sulle nomine delle partecipate e, soprattutto, sulle notizie che circolano in relazione a un'ipotizzata privatizzazione di un ulteriore 15 per cento della Cassa depositi e prestiti. Credo che tale notizia non possa passare in sordina nel clamore degli eventi che ci hanno occupato in questi giorni; è una notizia - a nostro avviso - grave sulla quale vorremmo sentire che cosa ha da riferirci il ministro Padoan.

Informativa o *question time*: trovate voi la formula, purché vi sia al più presto l'inserimento, considerato inoltre che in questo ramo del Parlamento non abbiamo il piacere di avere un *question time* dall'inizio dello scorso febbraio. Pertanto, sarebbe bene riprendere questa buona prassi con un *question time* o un'informativa da parte del ministro Padoan.

Signor Presidente, ricordo altresì che lei, oggi, in Conferenza dei Capigruppo, ci ha riferito che, sulla base del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, del Regolamento, è stato richiesto di sottoporre all'esame dell'Assemblea la risoluzione approvata in 10a Commissione, a conclusione di un affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato. Pertanto, insieme alla suddetta richiesta di *question time*, ribadisco anche questa necessità. Non so se mi sia sfuggita una sua informazione al riguardo, ma se mi è sfuggita mi fa piacere che l'abbia inserita nel calendario dei lavori.

Inoltre, vorrei anche far presente al Presidente che, da quando è stata istituita la prassi di calendarizzare la discussione di mozioni il martedì mattina dalle 11 alle 13, anche in questo caso non sono comparse nel *radar* mozioni del Movimento 5 Stelle. Parliamo di una prassi che va avanti da novembre e non abbiamo visto ancora calendarizzata una nostra mozione. Se lo si volesse, si potrebbe abbinare la mozione presentata dal senatore Cotti sul disarmo nucleare a quella della De Petris; dopodiché, ci sarebbe anche la mozione del collega Endrizzi sul divieto della pubblicità del gioco d'azzardo e - perché no? - si potrebbe anche impegnare questa Assemblea nella discussione di un documento che si riferisca alla tutela e alla valorizzazione dei nostri beni culturali materiali e immateriali, perché nel *bailamme* politico dimentichiamo che abbiamo un patrimonio artistico ricchissimo e molto di esso è dimenticato, quindi non è tutelato né valorizzato.

Anche nell'ottica di dare un nuovo impulso alla nostra economia e di creare nuovi posti di lavoro e nuovi centri di aggregazione che contrastino il proliferare delle sale da gioco e delle *videolottery* - che non sono certo luoghi dove lo spirito possa evolversi ma spazi di degradazione spirituale e mentale -

dovremmo partire da una mappatura dei nostri luoghi della cultura materiale e del nostro patrimonio immateriale. Tutto questo è possibile con un lavoro sinergico tra il Ministero, gli enti locali e le associazioni preposte alla tutela.

In Commissione 7a abbiamo approvato all'unanimità la relazione sull'indagine conoscitiva sulla mappa dell'abbandono dei luoghi della cultura, da cui è scaturita una mozione, anche nell'ottica del riutilizzo, e magari di un minor consumo, del suolo, se pensiamo, per esempio, anche a tutto il discorso dell'edilizia scolastica e delle nuove scuole.

Quindi, signor Presidente, la prego caldamente di prevedere l'inserimento in calendario di una mozione del Movimento 5 Stelle, perché altrimenti diventa veramente una presa in giro nonché una sperequazione, una parzialità contro una forza di opposizione che ha la sua importanza nel dibattito di questa Assemblea.

Infine, mi permetta senza ombra di polemica, ma credo che la commemorazione che lei giustamente ha fatto oggi per le vittime di tutte le mafie avrebbe dovuto prevedere uno spazio per ogni Gruppo, come si è soliti fare in quest'Assemblea, per dare modo di commemorare le vittime delle mafie, ciascuno a proprio modo, e di poter partecipare attivamente a questa commemorazione e non passivamente ascoltando solo il discorso del Presidente; stigmatizzo pertanto questo modo di procedere.

PRESIDENTE. Rispetto a questa sua ultima annotazione, certamente non si tratta di una modifica del calendario, ma lei avrebbe potuto porre il problema in sede di Conferenza dei Capigruppo, cosa che non ha fatto. (*Commenti della senatrice Montevercchi*). Ad ogni modo, a fine seduta chiunque può prendere la parola.

Secondo una prassi invalsa negli ultimi tempi, per le commemorazioni si è previsto un intervento del Presidente senza ulteriore intervento da parte dei Gruppi, salvo che non venga richiesto. L'anno prossimo, senatrice Montevercchi, certamente ci sarà una giornata interamente dedicata a tale commemorazione e chi ci sarà potrà commemorare. (*Commenti del senatore Giarrusso*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea studenti, studentesse, professori e accompagnatori dell'Istituto tecnico industriale «Enrico Mattei» di Urbino, in provincia di Pesaro, che stanno seguendo i nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Procediamo con le votazioni.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea la discussione di nuove mozioni.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea un'informativa del ministro Padoan sulla Cassa depositi e prestiti.

Non è approvata.

MARTELLI (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea l'esame di ulteriori disegni di legge.

Non è approvata.

MARTELLI (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[PALMA](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi dispiace che i colleghi si stiano allontanando, perché la denuncia del senatore Falanga è, a mio avviso, di assoluta gravità. Il senatore Falanga ci ha testé comunicato che, in ragione di alcune opinioni da lui espresse nel corso di un'intervista, è stato destinatario di una querela da parte dell'onorevole Ferranti. Egli si è recato, come doveroso, dal pubblico ministero e in quella sede ha eccepito la sussistenza dell'articolo 68 della Costituzione.

Posso tranquillamente testimoniare che il senatore Falanga ha ripetutamente trattato la questione, sia in sede Ufficio di Presidenza sia in sede di Commissione, ma al di là di questo, che appartiene al merito della vicenda, l'obbligo del pubblico ministero era di investire la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, affinché si pronunciasse ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, con riferimento ad un'autorizzazione a procedere. La questione era stata eccepita e il passo era obbligato.

Il senatore Falanga ci comunica di essere stato sostanzialmente rinviato a giudizio, senza che il pubblico ministero abbia avuto rispetto del Senato e senza che abbia chiesto al Senato la relativa autorizzazione.

So perfettamente che qualche giorno fa è accaduto un episodio che ha creato diversità di vedute all'interno delle forze politiche, ma so anche che su un punto come questo non vi può essere alcuna forma di diversità. L'autorità giudiziaria ha ritenuto di esercitare l'azione penale nei confronti di un parlamentare per opinioni da questi espresse senza prima passare dal Senato e dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. A fronte di tutto questo e a fronte di determinate interpretazioni di quanto recentemente accaduto, mi chiedo se il senatore Falanga, come tutti i senatori, abbia diritto a che la legge venga rispettata. Mi chiedo, ad esempio, se il tanto vociare che c'è stato in questi giorni da parte del Movimento 5 Stelle possa trovare una qualche conferma oggi, con riferimento al gravissimo episodio, che vede come vittima il senatore Falanga.

In ogni caso, signor Presidente, il senatore Falanga ha chiesto al Senato di affrontare immediatamente la questione, così come già accaduto diverse volte in casi analoghi. Credo, signor Presidente, che non vi sia tempo da perdere e che vi sia la necessità che ella investa immediatamente la Giunta, affinché la Giunta prima e il Senato poi si possano pronunciare.

In tutte queste vicende abbiamo parlato dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, come è giusto che sia. Tuttavia, a chi parla dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura dico che, con analoga forza, bisogna parlare anche dell'autonomia del Senato e della necessità che, quando interviene, la magistratura lo faccia nel pieno rispetto della legge e non, come nel caso di specie, violando una prerogativa costituzionale che non è tanto del senatore Falanga, quanto dell'intero organo Senato.

Mi auguro di ascoltare le parole del Movimento 5 Stelle, che solo in questo modo può dimostrare che il suo legalitarismo, garantismo o giustizialismo non è di carattere strumentale e che non vale solo in un senso. (*Applausi dal Gruppo ALA-SCCLP e dei senatori Cuomo e Fucksia*).

[BUEMI](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, è con rammarico che devo

ammettere che il re è nudo, nel senso che quanto accaduto al collega (non lo cito neanche per nome, in quanto parlo di un collega senatore, cioè di un membro di quest'Assemblea) conferma in maniera inequivocabile il rapporto che esiste tra certi comportamenti privati e ruoli politici e giudiziari.

Signor Presidente, anche io sono intervenuto ripetutamente nel chiedere che si inserisse all'ordine del giorno dei lavori della Camera dei deputati la questione delle questioni. Il Senato ha infatti licenziato il provvedimento sull'ineleggibilità e incandidabilità dei magistrati ben due anni e qualche mese fa. Da allora, il provvedimento è rimasto - non credo a caso - in qualche cassetto della Commissione giustizia della Camera dei deputati. E la querela al collega per le sollecitazioni che egli ha fatto in Commissione (che ovviamente sono state riferite in pubblico attraverso interviste o dichiarazioni) conferma la disattenzione rispetto a un problema che oggi si ripropone in maniera particolarmente dolente.

Non solo. L'altro ramo del Parlamento sta discutendo di legge elettorale. Ma, colleghi, mica si penserà di poter andare alle future elezioni politiche senza aver risolto in maniera seria la questione dell'ineleggibilità e incandidabilità dei magistrati, anche alla luce di quanto accadendo in queste settimane? (*Applausi dei senatori Albertini e Palma*). È di oggi la notizia, pubblicata sui giornali, che il magistrato che aveva agito in querela nei confronti del collega Albertini e che si era permesso di intervenire con sollecitazioni di vario tipo nei confronti di membri della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato è stato investito della richiesta di rinvio a giudizio della procura competente.

Colleghi, non esprimo sentenze, ma pongo due problemi. Il primo riguarda l'autonomia prevista dalla nostra Costituzione e dai Regolamenti parlamentari, nonché la libertà di esprimere giudizi dentro e fuori l'Assemblea con riferimento ai comportamenti propri e di altri soggetti.

Quanto al secondo problema, dobbiamo avere il coraggio di tagliare il collegamento ormai inaccettabile tra ambienti giudiziari e ambienti politici. In questo senso, non posso che esprimere solidarietà al collega Falanga e porrò la questione in sede di Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, che si dovrà riunire per affrontare un'altra questione.

Dico ai colleghi della Giunta e dell'intera Assemblea: non è accettabile il diverso metro di misura utilizzato nei confronti di diversi colleghi. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e dei senatori Di Biagio e Fucksia*).

PRESIDENTE. Prima degli altri interventi sull'argomento, la Presidenza ha preso atto di quanto detto dal senatore Falanga e ritiene, siccome la legge lo prevede, che la questione sia sottoposta alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ai sensi dell'articolo 68, comma 1.

Quindi, la questione può essere già deferita alla Giunta e noi prenderemo questa iniziativa, nel senso che il verbale della seduta verrà trasmesso alla Giunta che, appunto, potrà valutare appieno se vi siano o no le condizioni per chiedere la sospensione del procedimento proprio per queste motivazioni.

BARANI (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (ALA-SCCLP). Signor Presidente, ovviamente, come Gruppo, noi la ringraziamo. L'argomento che, a nome del Gruppo, volevo sollevare era proprio questo. Vi è, però, una seconda parte dello stesso argomento. La prima parte l'ha risolta inviando alla Giunta quel fascicolo.

Ma vi è una seconda parte. Io le chiedo, a nome del Gruppo, di segnalare il comportamento di questo magistrato al Consiglio superiore della magistratura per i provvedimenti disciplinari. Non possiamo infatti permettere che dei magistrati vadano contro la legge. Devono anche loro pagare e, quindi, noi riteniamo che la segnalazione e il provvedimento disciplinare nei confronti di questo magistrato siano necessari e doverosi. Altrimenti, siamo nella più completa anarchia.

COMPAGNA (CoR). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (CoR). Signor Presidente, io avevo chiesto di intervenire prima della sua decisione. Mi permetto di rilevare che quest'ultima va pienamente incontro a quanto prospettato dal collega Palma e, ovviamente, ancora prima dal collega Falanga.

Per quanto attiene a quella che il senatore Barani ha definito come seconda parte dello stesso argomento, penso anch'io che sia una misura opportuna. Ricordo alla memoria dei pochi colleghi che erano già presenti ai tempi della Presidenza Spadolini, che a quell'epoca, su suggerimento della Presidenza della Giunta, allora presieduta dal senatore Pellegrino, ciò avveniva invariabilmente.

Allora, sotto questo profilo, senza contraddire l'opinione del senatore Barani, questa seconda parte di un intervento connesso e collegato avrebbe più forza a garanzia dell'autonomia del Senato rispetto a un altro potere dello Stato dopo che, fin da questa sera, la nostra Giunta avrà potuto lavorare sulle carte che, grazie alla sua decisione, le verranno sottoposte. *(Applausi dal Gruppo CoR)*.

PRESIDENTE. Sarà proprio questa la valutazione che sarà fatta dopo che la Giunta si esprimerà sul punto.

BOTTICI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, come ho detto prima, sono cinquantasei giorni che il disegno di legge per la costituzione di una Commissione di inchiesta sul Forteto giace indisturbato in Commissione giustizia.

È del 17 marzo, invece, la denuncia dell'avvocato Giovanni Marchese, che riferisce di ripetuti attacchi informatici al suo sito.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 17,45)

(Segue BOTTICI). Questo è l'elenco di tutti gli attacchi ricevuti dal sito, che contiene tutta la documentazione riguardante la comunità Il Forteto. L'avvocato Giovanni Marchese è appunto colui che ha difeso le vittime del Forteto.

Colgo anche l'occasione per fare alcuni nomi. Visto che non si istituisce la Commissione, io continuerò a parlarne in questa Aula.

Al progetto educativo portato avanti dal Fiesoli nelle scuole elementari, medie e superiori della zona hanno collaborato gli educatori Giovanni Aversa, Elisa Baldini, Valentina Ceccherini, Simone Provenzano, Serena Timpano, Mauro Zingrini e gli insegnanti Luana Collacchioni, Wilma Chillari, Sonia Materassi, Anna Guidarelli, Sandra Vigiani e Antonio Venneri.

Ora, io vorrei sapere se questi soggetti che hanno collaborato con il Fiesoli abbiano ancora a che fare con bambini. Mi sembra, infatti, assurdo che si collabori con un condannato, nonostante la storia sia nota, essendo stato il Fiesoli condannato per abusi nel 1985. E vorrei avere informazioni anche sugli studenti che hanno partecipato al progetto educativo del profeta e sapere quali ricordi hanno e che cosa hanno potuto approfondire, essendo bambini.

Chiedo quindi al presidente Grasso di far sì che la discussione sull'istituzione della Commissione d'inchiesta venga portata in Aula.

Ricordo a tutti voi, che avete votato a favore della dichiarazione d'urgenza, che ora state tenendo le mani nascoste. Questo non è corretto né per noi, né per le vittime del Forteto. *(Applausi dai Gruppi M5S e FI-PdL XVII)*.

MORRA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio perché poc'anzi si è discusso della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, vorrei sollecitare il ministro Graziano Delrio a fare qualcosa che in Calabria si aspetta da tanto tempo. Io credo che Delrio conosca piuttosto bene la Calabria, anche perché, se non ricordo male, in occasione del rinnovo del consiglio comunale della città di cui è stato sindaco, scese a Cutro per incontrare la comunità cutrese - come si scrisse a suo tempo - e ottenere magari anche simpatie e consensi.

Cutro è un Comune che si trova sul versante ionico della Regione, mentre sul versante tirrenico abbiamo Gioia Tauro ove c'è un porto che da solo ha garantito più del 50 per cento del PIL privato dell'intera Regione. Al porto manca la presidenza dell'Autorità portuale senza la quale, in pratica, la

struttura è acefala. Si vociferava, pochi mesi fa, che dovesse diventare Presidente un avvocato genovese di fiducia della famiglia Aponte, famiglia che controlla il monopolista cui lo Stato italiano, in maniera improvvida, ha dato la concessione dei moli e delle banchine per un tempo infinito. Questa ipotesi di nomina è saltata, pur tuttavia io credo che 400 famiglie - sono 400 le unità lavorative di MCT che hanno ricevuto o stanno ricevendo la lettera di licenziamento - meritino attenzione, anche perché tutti quanti ci siamo indignati per la scritta comparsa sulle mura del vescovado di Locri: «Più lavoro meno sbirri». In Calabria però, così come in tante altre parti del Sud, il lavoro viene garantito da politici che si fanno tirare per la giacchetta dai disperati che lo pietiscono per bisogno.

Ricordo a tutti che nel Comune di Gioia Tauro si è insediata una commissione di accesso agli atti amministrativi proprio in queste ore. Di conseguenza, se il ministro Graziano Delrio dovesse ricordarsi di nominare l'Autorità di sistema portuale, male non farebbe. Una richiesta, però, voglio fare al Ministro: siccome ultimamente tutte le nomine sono state fatte geograficamente con il compasso a partire da Rignano sull'Arno, evitiamo che sia un esperto di porti fluviali, perché Gioia Tauro si affaccia sul Tirreno. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[MOSCARDELLI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MOSCARDELLI](#) (PD). Con questo intervento di fine seduta continuo, oggi, al Senato, una staffetta con cui, assieme a tante senatrici e tanti senatori, ricordiamo ogni donna che viene uccisa per mano di un uomo a cui è o è stata legata da relazione amorosa. E, fino a che sarà necessario, ricorderemo al Parlamento e al nostro Paese l'urgenza di arginare la violenza nei confronti delle donne.

Sono ben cinque i femminicidi di cui oggi ci dobbiamo occupare. Due episodi simili hanno avuto luogo la scorsa settimana. Il 9 marzo, a Gambellara, in provincia di Vicenza, Vanna Meggiolaro, di cinquant'anni, è stata uccisa dal marito, che aveva denunciato per maltrattamenti e dal quale si stava separando. Come aveva più volte minacciato di fare, il marito, con lei a bordo, si è scagliato contro un TIR uccidendola e rimanendo a sua volta ucciso.

Con la stessa modalità, pochi giorni dopo, il 12 marzo, a Pordenone, Jamir Temjenlelmmla, trentasette anni, è stata uccisa dall'ex compagno, anch'esso morto nello scontro da lui provocato con un TIR, che ha causato, questa volta, anche la morte del conducente dell'automezzo. Anche in questo caso l'episodio avviene dopo una serie di minacce e maltrattamenti per i quali la donna lo aveva denunciato.

Nella notte fra il 17 e il 18 marzo a Orte, in provincia di Viterbo, Silvia Tabacchi, una donna di ventotto anni, è stata uccisa a colpi di pistola dall'ex fidanzato, da cui si era separata da poco, che poi si è ucciso.

Il 10 marzo è stato arrestato il marito di Xiang Lei Li, trentasei anni, con l'accusa di avere ucciso la propria moglie, a Genova, durante una crociera. Il marito della donna si accingeva a rientrare a casa, in Irlanda, con i due figli di cinque e sette anni.

Di particolare efferatezza è stata poi l'uccisione, l'8 marzo, a Cirò Marina, in provincia di Crotone, di Antonella Lettieri, di quarantadue anni, che è stata ferocemente assassinata con 12 coltellate e altrettante martellate da un uomo che conosceva e che rientrava nella sua rete di relazioni più strette.

Salgono così a 45 le donne che ricordiamo in questa staffetta, iniziata solo il 30 giugno 2016.

Riproponiamo con convinzione il nostro appello; un appello al Governo tutto e alla Sottosegretaria con delega alle pari opportunità: la cabina di regia monitori l'applicazione, i pregi e i limiti della legge n. 119 del 2013 e dia piena e accurata attuazione al piano contro la violenza.

Occorre intervenire nell'ambiente di formazione e di educazione di ciascuna persona; la scuola e la famiglia sono le comunità educanti che accompagnano la crescita di ciascuno. Solo attraverso una formazione puntuale e continua sul tema possiamo pensare di sconfiggere questa barbarie. Un appello al Paese, a tutti gli uomini e a tutte le donne: sono già state più di 120 le donne uccise nel 2016 e non possiamo accettare più questa mattanza. *(Applausi dai Gruppi PD e Art.1-MDP)*

[PADUA](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PADUA (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco tempo fa è uscito un articolo sul giornale «The Guardian» che denuncia la condizione disumana cui sarebbero costrette alcune donne rumene che lavorano nei campi nella provincia di Ragusa. Molte di esse - come riportato nell'articolo - sarebbero ridotte in stato di schiavitù, sottoposte a trattamenti disumani e sfruttate sessualmente senza alcuno scrupolo: situazione certamente molto diversa da quanto ignobilmente rappresentato nei giorni scorsi in una trasmissione televisiva della RAI, per fortuna chiusa e bocciata.

La situazione - come emerge dall'inchiesta - sarebbe veramente drammatica e - per quanto detto - il rispetto dei diritti fondamentali della persona disatteso. In questo contesto, nonostante la buona volontà di alcune associazioni ed enti locali che denunciano lo stato dei fatti, è indispensabile un intervento maggiormente integrato e risoluto, più deciso e anche risolutivo, per ripristinare la legalità e il rispetto dei diritti umani.

Bisogna, però, dar conto del fatto che nella provincia iblea vi sono moltissime aziende agricole che, allo stesso tempo, operano nel pieno rispetto delle regole sul lavoro e - ancora più importante in questo caso - che rispettano la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici. E il paradosso è che a pagare dall'emergere di fatti di cronaca del genere siano *in primis* proprio loro, quelli onesti. Mi sono, infatti, giunte voci di dismissioni di ordini, provenienti dal Nord Europa, ad aziende ortofrutticole che sono del tutto estranee ai fatti incriminati, a seguito della pubblicazione dell'inchiesta.

Siffatta situazione, che ha avuto già modo di essere posta all'attenzione di quest'Assemblea con una risposta del Governo, nell'aprile 2015, a un mio atto di sindacato ispettivo, deve a mio parere essere assolutamente affrontata e risolta. Bisogna isolare coloro che schiavizzano le donne rumene, sfruttando la loro posizione di debolezza, e ripristinare quell'ordine e quella legalità che sono violati ogni qual volta una donna è costretta a subire violenze o minacce di ogni sorta.

Va incentivato e promosso il lavoro onesto, quello di chi ogni giorno si batte per contrastare questa situazione oltraggiosa, sostenendo anche in modo più incisivo quelle iniziative di carattere sociale, portate avanti dalle associazioni e dagli enti locali, che mirano ad assicurare servizi di accoglienza e di sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori stranieri, per includerli nelle comunità.

È indispensabile, poi, che gli operatori del settore ortofrutticolo facciano squadra per escludere loro stessi e isolare disonesti e mafiosi. So già che sotto la spinta di Confagricoltura e di altre associazioni locali si sta provvedendo a stilare un patto per le aziende sane e per gli imprenditori onesti e laboriosi; un patto per la legalità che sollevi da ogni dubbio l'azione di chi opera nel rispetto delle norme. È indubbio, però, che, senza un adeguato supporto istituzionale maggiormente coordinato con l'intervento dello Stato e della Regione, sia tutto più complesso, anche perché le donne sfruttate temono i loro aguzzini e molto spesso non riescono a denunciare i reati di cui sono vittime.

Ad uscire sconfitti da fatti del genere sono tutti: gli agricoltori e gli operatori onesti, i territori e gli enti coinvolti. Soprattutto, però, bisogna pensare a quelle donne che - secondo quanto denunciato - sono costrette a vivere in condizioni disumane.

Bisogna assolutamente promuovere e attuare azioni di prevenzione più strutturate e coordinate, per fare in modo che un prossimo articolo di quel giornale sulla provincia iblea si occupi della bellezza del paesaggio, della storia e della cultura, dell'accoglienza delle sue comunità, dell'amore per il lavoro degli imprenditori onesti e dei frutti della nostra bellissima terra, prodotti nel rispetto dei diritti di lavoratori e lavoratrici, italiani e stranieri. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Laniece).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 22 marzo 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 22 marzo, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (ore 17,58).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bisinella, Bubbico, Cassano, Castaldi, Cattaneo, Chiavaroli, Conte, Crosio, D'Anna, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Fattori, Formigoni, Gentile, Longo Fausto, Guilherme, Mauro Mario Walter, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rossi Gianluca, Rubbia, Saggese, Stucchi, Turano, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lanzillotta, per attività di rappresentanza del Senato; Palermo, per attività della 1a Commissione permanente; Padua, per attività della 12a Commissione permanente; Compagnone, Nugnes e Orellana, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Corsini, Gambaro e Giro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Panizza e Scilipoti Isgro', per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Gruppi parlamentari, nuova denominazione

La Presidente del Gruppo parlamentare Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa), senatrice Bianconi, ha comunicato che il Gruppo assume la seguente nuova denominazione: "Alternativa Popolare - Centristi per l'Europa".

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare ALA - Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare, con lettera in data 17 marzo 2017, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

5a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Piccinelli;

9a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Verdini, cessa di farne parte il senatore Piccinelli;

10a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Verdini.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), nella seduta del 15 marzo 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse della Commissione, sia sotto il profilo settoriale, sia sotto il profilo della concorrenza (*Doc. XXIV, n. 73*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro dello sviluppo economico.

La 11a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), nella seduta del 15 marzo 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato "Sui canali d'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro: tirocinio e apprendistato" (*Doc. XXIV, n. 74*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 17 marzo 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 13a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), approvata nella seduta del 14 marzo 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe l'azione europea a favore della sostenibilità" (COM (2016) 739 definitivo) (*Doc. XVIII, n. 194*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al

Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Commissioni permanenti, presentazione di relazioni

A nome della 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), il senatore Mucchetti ha presentato, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, del Regolamento, la relazione sulla risoluzione, approvata dalla Commissione stessa il 15 marzo 2017, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse della Commissione, sia sotto il profilo settoriale, sia sotto il profilo della concorrenza (*Doc. XXIV, n. 73-A*).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro interno

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Gentiloni Silveri-I)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città (2754)

(presentato in data 17/3/2017).

C.4310 approvato dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città (2754)

previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali; E' stato inoltre deferito alla 1° Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.4310 approvato dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data 17/03/2017).

Inchieste parlamentari, deferimento

E' stata deferita, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, del Regolamento, in sede referente, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

alla 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

Di Maggio e Bonfrisco. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla vicenda relativa all'estrazione petrolifera e alla gestione del petrolio, nonché al presunto traffico di rifiuti operato di Eni, Total, Shell e Mitsui con particolare riferimento al giacimento petrolifero in Val d'Agri e al centro olio di Viggiano" (*Doc. XXII, n. 32*), previ pareri della 1a, della 2a, della 5a e della 13a Commissione permanente.

È stata deferita in sede referente alla 12a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, del Regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

Dirindin, Manconi, Albano, Amati, Battista, Bignami, Cardinali, Casson, Chiti, Cirinnà, Corsini, D'Adda, De Petris, Fasiolo, Elena Ferrara, Fornaro, Gatti, Granaola, Guerra, Lai, Lo Giudice, Lo Moro, Mastrangeli, Mattesini, Palermo, Pegorer, Petraglia, Pezzopane, Tocci e Uras. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso della contenzione fisica nell'assistenza sanitaria e sociale" (*Doc. XXII, n. 38*), previi pareri della 1a, della 2a, della 5a e della 1a Commissione permanente.

Affari assegnati

In data 17 marzo 2017 è stato deferito al Comitato per le questioni degli italiani all'estero, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, commi 1 e 2, del Regolamento, un affare sulle conseguenze della Brexit per la collettività italiana residente nel Regno Unito (Atto n. 969).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 16 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 maggio 2010, n. 123 - la proposta di nomina del dottor Stefano Laporta a Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (n. 103).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 13a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 10 aprile 2017.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, commi 4, 5, lettera b), e 8, della legge 26 ottobre 2016, n. 198 - lo schema di decreto legislativo recante revisione della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (n. 400).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 16 marzo 2017 - alla 1a Commissione permanente nonché - per le conseguenze di carattere finanziario - alla 5a Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine del 15 maggio 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (n. 401).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 16 marzo 2017 - alla 13a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine del 25 aprile 2017. Le Commissioni 1a, 2a, 5a, 7a, 8a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 15 aprile 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 9 della legge 12 agosto 2016, n. 170 - lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE (n. 402).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 16 marzo 2017 - alla 13a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine del 25 aprile 2017. Le Commissioni 1a, 2a, 5a, 8a, 10a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 15 aprile 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge 6 giugno 2016, n. 106 - lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale (n. 403).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 20 aprile 2017. Le Commissioni 5a e 11a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 10 aprile 2016.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 20 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 16, commi 4 e 7, della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (n. 404).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5a

Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine del 20 maggio 2017. Le Commissioni 2a e 6a potranno formulare le proprie osservazioni alla 1a Commissione entro il 30 aprile 2017.

L'atto è stato altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato - alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che dovrà esprimere il proprio parere entro il medesimo termine del 20 maggio 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 luglio 2015, n. 114 - lo schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale (n. 405).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine del 30 aprile 2017. Le Commissioni 1a, 5a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 20 aprile 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° marzo 2017, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, della deliberazione, adottata dal Consiglio dei ministri nella riunione del 17 febbraio 2017, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, per la concessione di un assegno straordinario vitalizio a favore del signor Antonio Tarantino, drammaturgo e pittore.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettere in data 15 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nonché il bilancio di previsione e il conto consuntivo del Club Alpino Italiano (CAI), relativi all'anno 2013 (Atto n. 970), all'anno 2014 (Atto n. 971) e all'anno 2015 (Atto n. 972).

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 marzo 2017, ha inviato - ai fini della comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, in attuazione dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017 con il quale si è acconsentito all'operazione di trasferimento della produzione di componenti destinati alle forze armate italiane dagli stabilimenti GE AVIO di Rivalta di Torino (TO) agli stabilimenti GE in U.S.A., con l'imposizione di specifiche prescrizioni (Atto n. 973).

L'atto è trasmesso, ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alle Commissioni permanenti 1^a, 4^a e 10^a.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 16 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 14 luglio 1993, n. 238, la relazione sullo stato di attuazione dei contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana SpA, riferita al contratto di programma 2012-2014 - parte servizi e al contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti, aggiornata al 31 dicembre 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc. CXCIX*, n. 4).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 13 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 2-*bis*, del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, la relazione sul funzionamento del sistema di accoglienza predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri nel territorio nazionale, riferita all'anno 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del

Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc. CCXXXVI*, n. 2).

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 10 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, la relazione sullo stato delle attività di controllo e vigilanza in materia di conflitti di interesse, aggiornata al mese di dicembre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. CLIII*, n. 8).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettera in data 10 marzo 2017, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 51 del 21 febbraio 2017, depositata il 10 marzo 2017 in Cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

degli articoli 23, comma 3, e 43, comma 1, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1a, alla 10a, alla 13a Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 201).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 10 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione, approvata dalla Corte stessa a Sezioni riunite con delibera n. 2/2017, sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre settembre-dicembre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente (*Doc. XLVIII*, n. 14).

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 15 marzo 2017, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 14 marzo 2017, n. 33, concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Aidomaggiore (Oristano).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato un voto della regione Puglia afferente "Risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2, allegato al Trattato di Lisbona sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione di mercato interno - COM (2016) 821 final del 10 gennaio 2017".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente (n. 117).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Aiello, Colucci, Conte, Di Giacomo e Mancuso hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00744 del senatore Formigoni ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Anitori, Conte, Dalla Tor, Di Biagio, Formigoni, Torrisi e Colucci hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07188 del senatore Marinello.

I senatori Buccarella, Mangili, Paglini, Giarrusso, Lezzi, Bertorotta e Bulgarelli hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07191 del senatore Cappelletti ed altri.

Mozioni

[Paolo ROMANI](#), [GASPARRI](#), [BERNINI](#), [D'ALI'](#), [PELINO](#), [FLORIS](#), [MALAN](#), [MANDELLI](#),

[AMIDEI](#), [ALICATA](#), [SCIASCIA](#), [ZUFFADA](#) - Il Senato,

premessi che:

la Repubblica è composta dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato (articolo 114 della Costituzione);

le Province sono titolari di funzioni amministrative (articoli 117 e 118 della Costituzione);

le Province hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa; le risorse derivanti da queste fonti consentono di finanziare integralmente le funzioni attribuite (articolo 119 della Costituzione);

la legge n. 56 del 2014 (cosiddetta legge Delrio), recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", non ha abolito le Province, ma le ha trasformate in enti di secondo livello, governate da sindaci e amministratori comunali;

infatti, l'articolo 1, al comma 85, dispone che le Province, quali enti con funzioni di area vasta, mantengono l'esercizio delle seguenti funzioni fondamentali: a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale; c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

la legge Delrio, del resto, era solo propedeutica all'eliminazione delle Province dalla Carta costituzionale, alla loro trasformazione in "enti di area vasta", e all'assegnazione a Comuni e Regioni, e solo residualmente agli enti di area vasta e alle Città metropolitane, secondo il principio di sussidiarietà, anche delle funzioni fondamentali che la legge Delrio aveva mantenuto in capo alle Province;

tale progetto complessivo di riordino delle funzioni statali si è interrotto a seguito dell'esito negativo del *referendum* costituzionale del 4 dicembre 2016, che ha avuto, fra le altre, la conseguenza di mantenere in capo alle Province la loro autonomia istituzionale, finanziaria e organizzativa, in coerenza con il principio autonomistico sancito dall'articolo 5 della Costituzione, e tutte le competenze fondamentali;

anche il trasferimento alle Regioni delle competenze sottratte alle Province dalla legge Delrio (caccia e pesca, acque, trasporto rifiuti oltre frontiera, autonomie, eccetera) ha visto risultati del tutto difformi da Regione a Regione: in quelle virtuose il trasferimento è completato, ma in molte altre il trasferimento è ancora in corso, con la conseguenza che alcune Province si devono ancora occupare di funzioni che non dovrebbero essere più di loro competenza, con conseguente aggravio di costi e di personale;

senza aspettare la conclusione dell'*iter* della riforma costituzionale, e della conseguente eliminazione delle Province, il Governo ha ritenuto, "in attesa della riforma costituzionale", di operare comunque tagli drastici ai bilanci provinciali;

così, nella legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015), ha operato all'art. 1, comma 418, un taglio di 3 miliardi di euro complessivi a regime del tutto insostenibile per i bilanci, così attuato: un miliardo nel 2015 (decreto-legge n. 78 del 2015, art. 1, comma 10, e tabella 2), cui si aggiunge un miliardo nel 2016 (decreto-legge n. 113 del 2016, art. 8, comma 1-bis, e tabella 1) e un miliardo nel 2017 (provvedimento attuativo ancora da definire);

la manovra finanziaria nei confronti delle Province non ha operato solo un taglio, ma un vero e proprio prelievo di risorse dai loro bilanci: a giudizio dei proponenti si tratta di un prelievo incoerente, perché nega il principio di autonomia finanziaria degli enti sancito dall'articolo 119 della Costituzione, e di una sottrazione di risorse proprie (le entrate dai tributi locali) che avrebbero come destinazione secondo il dettato costituzionale, la copertura integrale delle funzioni attribuite;

dal 2013 al 2017 alle Province è stato imposto un taglio complessivo alle risorse pari a 5,2 miliardi di euro, che derivano dall'applicazione delle seguenti disposizioni: decreto-legge n. 201 del 2011 (taglio di 415 milioni), decreto-legge n. 95 del 2012 (taglio di 1.250 milioni), decreto-legge n. 66 del 2014

(taglio di 585 milioni), legge n. 190 del 2014 (taglio 3.000 milioni di euro);
conseguentemente, oggi vi è uno squilibrio nei bilanci delle Province di circa 1.350 milioni di euro, che si ridurrà a circa 700 milioni a fronte dell'assegnazione di una quota pari a 650 milioni di euro del "Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali", previsto all'articolo 1, comma 438, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio per il 2017), a seguito dell'approvazione in data 23 febbraio 2017 in Conferenza unificata del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri *ex* articolo 1, comma 439;

il Governo ha operato come se le Province fossero già svuotate delle loro funzioni fondamentali (trasporti, strade, rete scolastica, tutela ambientale, eccetera), rimaste in realtà sotto la loro competenza, e i tagli di bilancio conseguenti a questa logica fanno sì che un intero comparto istituzionale costitutivo della Repubblica non sarà in grado né di approvare i bilanci, né di erogare i servizi: un'evenienza che non si è mai verificata nella storia del Paese;

di conseguenza, si evidenziano, per esempio, profonde criticità ed emergenze sulla manutenzione degli edifici scolastici di competenza (oltre 5.000), a partire dalle più elementari regole di adeguamento alle norme antincendio (le cui scadenze vengono prorogate da oltre 20 anni) o all'acquisizione dei certificati di agibilità statico-sismica;

anche la manutenzione dei circa 130.000 chilometri di strade provinciali subisce gli effetti della mancanza di fondi, considerando inoltre che, per la viabilità provinciale, è stata introdotta, con l'omicidio stradale, anche la responsabilità colposa a carico dei responsabili della manutenzione e costruzione delle strade, chiaramente indicata nella circolare del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno 25 marzo 2016. Da ciò consegue il concreto pericolo di responsabilità non soltanto amministrativa, ma anche civile e penale, sia delle amministrazioni e sia, nel caso di responsabilità penali, dei funzionari e dirigenti addetti ai servizi;

considerato che:

a tale proposito, occorre evidenziare che anche la Corte dei Conti nella deliberazione n. 17/2015 della Sezione delle autonomie, in cui si relaziona al Parlamento sul riordino delle Province, nel richiamare l'attenzione sull'impatto delle misure conseguenti alla legge di stabilità n. 190 del 2014, le ritiene "suscettibili di generare forti tensioni sugli equilibri finanziari", ed afferma che "ancora più problematico si prefigura il taglio incrementale per il biennio 2016-2017, atteso che una volta riallocate le funzioni e le risorse a queste destinate, le Province si troveranno a dover conseguire i risparmi richiesti su aggregati di spesa più ristretti e soprattutto vincolati alle funzioni fondamentali";

il direttore centrale della finanza locale del Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, dottor Giancarlo Verde, in una recentissima audizione svoltasi in data 16 febbraio 2017 presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale attesta che la riduzione delle risorse, che ammonta a circa 4,8 miliardi di euro dal 2008 al 2016, "ha condotto ad uno stato generale di disagio finanziario delle province che ha portato ad una difficoltà nell'attendere alle funzioni assegnate che si evidenzia con la flessione qualitativa e, talvolta, perfino l'assenza di importanti servizi. In alcuni casi, è stato inevitabile il ricorso alla procedura di dissesto finanziario, 4 casi da sempre ma solo 3 nell'ultimo quadriennio. Più significativo il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dall'articolo 243 bis del TUOEL n. 267 del 2000, a cui sono ricorse nel quinquennio trascorso ben 14 province. Pertanto quasi il 20 per cento degli enti è ricorso a misure straordinarie, percentuale che spinge a riflettere sulla grave situazione che vivono tali enti locali";

tenuto conto che:

i presidenti delle Province, riuniti in assemblea generale alla presenza dei Parlamentari della Repubblica nella giornata del 16 febbraio 2017, hanno denunciato a gran voce di trovarsi nella concreta impossibilità di erogare servizi fondamentali per la collettività, legati alle funzioni individuate dalla legge n. 56 del 2014 per Province e Città metropolitane;

i presidenti delle Province, nella medesima giornata, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, a cui hanno chiesto sostegno affinché il Governo agisca con tempestività e senza

esitazioni e affronti e risolva le questioni di estrema emergenza che riguardano i territori, mettendo queste istituzioni nelle condizioni di garantire la sicurezza dei 130.000 chilometri di strade provinciali, delle 5.100 scuole superiori italiane in cui studiano 2.500.000 ragazzi, di realizzare gli interventi necessari a contrastare il dissesto idrogeologico;

alcuni presidenti delle Province si sono sentiti costretti, per la prima volta nella storia, a rivolgersi alla Procura della Repubblica con un esposto cautelativo, affinché si accerti di chi è la vera responsabilità di eventuali disservizi delle Province,

impegna il Governo

1) ad assumere provvedimenti urgenti e tutte le iniziative necessarie per garantire alle Province italiane, enti costitutivi della Repubblica, di far fronte alle proprie funzioni istituzionali, e in particolare come di seguito indicato;

2) ad individuare le risorse adeguate a copertura delle funzioni assegnate in base all'analisi reale dei fabbisogni *standard*, nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione;

3) ad assegnare alle Province almeno 250 milioni di euro aggiuntivi per l'esercizio delle funzioni fondamentali, necessari per garantire la sicurezza e i servizi adeguati ai cittadini;

4) ad assegnare alle Province almeno 300 milioni di euro del fondo Anas per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali, così da aprire le opere necessarie per riportare in sicurezza questa rete viaria strategica;

5) a lasciare nei bilanci delle Province i risparmi dei costi della politica determinati dalla gratuità totale dei presidenti e dei consiglieri provinciali. Nelle Province la politica ha costo zero, unico caso tra le istituzioni della Repubblica: questi risparmi devono essere messi a disposizione delle comunità locali;

6) a ripristinare l'autonomia organizzativa degli enti, attraverso la soppressione del comma 420 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014, con la possibilità di avere in organico quelle professionalità indispensabili per svolgere le funzioni che rimangono loro assegnate;

7) a cancellare le sanzioni per le Province che hanno mancato gli impegni del patto di stabilità 2016, in quanto lo "sforamento" è stato indotto dai tagli ai bilanci e dall'uso degli strumenti straordinari che il Governo ha obbligato ad usare pur di chiudere i bilanci;

8) a consentire alle Province in via straordinaria anche per il 2017 di utilizzare gli avanzi di amministrazione per assicurare gli equilibri dei bilanci;

9) in una prospettiva temporale più lunga, si richiede una revisione della legge n. 56 del 2014 per disegnare un ordinamento locale delle Province stabile e coerente con la Costituzione. A tal fine è necessario:

a) consolidare le funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ampliare le funzioni amministrative territoriali e valorizzare con le funzioni di assistenza e di supporto ai Comuni, le stazioni uniche appaltanti e i servizi pubblici locali previsti dai commi 88 e 90 dell'art. 1, in modo da fornire indirizzi chiari anche per il riordino della legislazione regionale;

b) semplificare la forma di governo degli enti, attraverso una revisione della disciplina relativa agli organi, allo loro durata, al sistema di elezione;

c) prevedere una delega per la revisione del testo unico degli enti locali, per adeguarlo alle novità in materia di Comuni, Province e Città metropolitane.

(1-00750)

[MANDELLI](#), [AIELLO](#), [ALBANO](#), [ALBERTINI](#), [ALICATA](#), [AMIDEI](#), [ARRIGONI](#), [AURICCHIO](#), [AZZOLLINI](#), [BELLOT](#), [BERNINI](#), [BERTACCO](#), [BOCCA](#), [BOCCARDI](#), [BORIOLI](#), [BROGLIA](#), [BRUNI](#), [CALEO](#), [CALIENDO](#), [CANTINI](#), [CAPACCHIONE](#), [CARDINALI](#), [CARRARO](#), [CASALETTO](#), [CERONI](#), [COCIANCICH](#), [COLUCCI](#), [COMAROLI](#), [CONSIGLIO](#), [D'ALI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#), [DEL BARBA](#), [DI GIACOMO](#), [DIVINA](#), [FABBRI](#), [FLORIS](#), [FUCKSIA](#), [GALIMBERTI](#), [GIACOBBE](#), [GIBIINO](#), [GINETTI](#), [LAI](#), [LANGELLA](#), [LIUZZI](#), [Eva LONGO](#), [MARIN](#), [Luigi MARINO](#), [MINZOLINI](#), [MUNERATO](#), [PAGANO](#), [PAGNONCELLI](#), [PELINO](#), [PEZZOPANE](#), [PICCINELLI](#), [PICCOLI](#), [RIZZOTTI](#), [Maurizio ROMANI](#), [ROMANO](#), [Luciano ROSSI](#), [Mariarosaria ROSSI](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SCOMA](#), [STEFANO](#), [TARQUINIO](#), [TOSATO](#)

, [URAS](#), [VICECONTE](#), [VILLARI](#) - Il Senato,

premessi che:

il 21 marzo 2017, a New York, nel quartier generale delle Nazioni Unite, si celebra la giornata mondiale della sindrome di Down ("World Down Syndrome Day");

essa rappresenta un appuntamento internazionale, sancito ufficialmente anche da una risoluzione dell'Onu (risoluzione A/C.3/66/L.27/Rev.1), nato per diffondere una maggiore consapevolezza sulla sindrome e per promuovere il rispetto e l'integrazione;

la scelta della data del 21 marzo non è casuale: la sindrome di Down, detta anche "Trisomia 21", è caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più (tre invece di due) nella coppia cromosomica numero 21 all'interno delle cellule;

la causa della sindrome di Down è legata a diversi tipi possibili di anomalie cromosomiche, il cui effetto finale è comunque identico: la trisomia del cromosoma 21. Non si conoscono affatto quali siano le cause che determinano le anomalie cromosomiche in generale. Si sa però, che le anomalie cromosomiche, soprattutto le trisomie, sono un evento abbastanza frequente, che interessa circa il 9 per cento di tutti i concepimenti (alla nascita però solo lo 0,6 per cento dei nati presenta un'anomalia cromosomica, a causa dell'elevatissima quota di embrioni, che va incontro ad un aborto spontaneo);

l'incidenza delle anomalie cromosomiche in generale, e quelle della Trisomia 21 in particolare, è assolutamente costante nelle diverse popolazioni, nel tempo e nello spazio; tutte le possibili ipotesi eziologiche fino ad oggi formulabili (agenti chimici, radiazioni ionizzanti, infezioni virali, alterazioni metaboliche o endocrine materne) non sono state mai avvalorate dalle molte ricerche condotte. Numerose indagini epidemiologiche hanno comunque messo in evidenza che l'incidenza aumenta con l'aumentare dell'età materna;

la presenza della sindrome di Down è diagnosticabile durante la gravidanza, con alcuni *test* specifici; un'informazione sulla diagnosi di questa sindrome, effettuata durante la gravidanza e non accompagnata da un adeguato *counseling* che porti a conoscenza dei genitori i grandi progressi fatti per stimolare questi bambini sul piano dell'apprendimento e dell'inserimento sociale e professionale, può facilmente trasformarsi nella richiesta di aborto e, di fatto, ci sono intere aree in cui da tempo non nascono più bambini *down*, perché prevale una cultura di tipo eugenetico;

d'altra parte, proprio le migliorate condizioni di vita e di salute di queste persone permettono loro di raggiungere un'età adulta, in cui l'aumentata autonomia non riesce tuttavia a coprire la totalità dei loro bisogni, aprendo nuove e finora inedite aree di ansia e di preoccupazione per i genitori; nonostante le migliorate condizioni di inclusione scolastica, dove comunque molto si potrebbe ancora fare per stimolare questi bambini in modo sempre più adeguato alle loro potenzialità; nonostante le migliorate condizioni di inclusione sociale dovute anche ad una decisa volontà di accoglienza e di apertura nei loro confronti; nonostante nel mondo del lavoro si stiano concretizzando opportunità lavorative, laboratori protetti e iniziative, tra cui ristoranti co-gestiti da questi ragazzi insieme ad alcune cooperative sociali molto resta ancora da fare per permettere loro di nascere, di vivere e di essere felici;

fare una stima dei fondi assegnati in Italia per la ricerca sulla sindrome di Down appare molto difficile: le associazioni di genitori di bambini con tale sindrome lamentano la mancanza di attribuzione di fondi della ricerca pubblica per la ricerca sulla trisomia 21;

i fondi assegnati vengono destinati maggiormente alla diagnosi prenatale, mentre scarseggiano risorse per la ricerca, la riabilitazione e l'individuazione di strumenti atti a ridurre il *deficit* intellettuale e i disturbi di apprendimento, in particolare dei bambini nella loro fase di crescita;

la legge 3 marzo 2009, n. 18 recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità", ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui peraltro si attende ancora l'effettiva costituzione,

impegna il Governo:

- 1) ad adottare provvedimenti volti a garantire l'assistenza dei genitori di bambini affetti dalla sindrome di Down nelle strutture preposte alla diagnosi di tale patologia e a fornire ad essi un'adeguata informazione su tutte le misure di sostegno e le condizioni di inclusione scolastica, sociale e professionale attualmente disponibili per le persone con tale sindrome;
- 2) ad assumere iniziative volte a incentivare, in termini finanziari, le attività di ricerca e l'elaborazione di progetti e programmi per il sostegno ai bambini con difficoltà cognitive e di apprendimento, soprattutto nell'età evolutiva, ridefinendo linee guida per l'assistenza alle persone in questa condizione, ad integrazione di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui livelli essenziali di assistenza, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;
- 3) a porre in essere iniziative che migliorino le condizioni di vita delle persone con la sindrome di Down, tenendo conto delle loro aumentate prospettive di vita.

(1-00751p. a.)

Interrogazioni

DLBIAGIO - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in data 10 maggio 2014, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale comunicava alle rappresentanza in Monaco di Baviera la necessità di "prevedere un piano di razionalizzazione immobiliare che preveda in prospettiva l'accorpamento di tutte le funzioni istituzionali (consolari e culturali) presso un unico immobile (da individuare)", giustificando un siffatto approccio in ragione del "generale indirizzo di *spending review*", e lasciando intendere la sottesa volontà di operare un risparmio, intervenendo sulla gestione degli immobili sede delle rappresentanze;

si ritiene opportuno segnalare che le sedi, oggetto del piano di razionalizzazione e dismissione, afferiscono alla prestigiosa sede del consolato generale, una villa costruita nel 1901 per la famiglia Kustermann e divenuta sede diplomatica dal 1951, attualmente soggetta a vincolo delle belle arti, e alla sede dell'istituto italiano di cultura, costruita nei primi anni '50, che si configura come un immobile di prestigio, segnalato anche nelle riviste tedesche di architettura;

si evidenzia che lo stesso Ministero degli affari esteri, nella nota del 2014, avrebbe evidenziato l'opportunità di "effettuare un'analisi benefici-costi dell'operazione", al fine di "valutarne la fattibilità" e questa consisterebbe nella preliminare acquisizione di "perizie di valore reperite localmente secondo quanto previsto dalla legge 183/11";

in data 30 luglio 2014, il consolato generale di Monaco di Baviera avrebbe segnalato alla Direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni del Ministero degli affari esteri le risultanze della perizia, evidenziando che dai documenti forniti dall'agente immobiliare locale sarebbero risultati come valori immobiliari "19.800.000 di euro per la struttura consolare e 7.800.000 di euro per l'Istituto di cultura", per un costo di perizia di 4959,33 euro;

a seguito di tale rilevazione, non risulta all'interrogante che sia stata effettivamente elaborata un'analisi del rapporto tra benefici e costi dell'operazione di dismissione, così come da *mission* della stessa amministrazione;

nel luglio 2015 risulta essere stata avviata un'operazione di permuta che non ha dato poi esito positivo; risulta all'interrogante che, in data 8 marzo 2017, il Ministero degli affari esteri, in una nota al consolato di Monaco, abbia evidenziato di ritenere "prioritario avviare una mirata ricerca di mercato per l'individuazione di un immobile da destinare a nuova sede del Consolato generale" invitando lo stesso "a procedere con la massima tempestività alla ricerca di un edificio", prevedendo una missione *in loco* "al fine di valutare le varie proposte immobiliari esistenti sul mercato locale (...) sia in termini di acquisto che di locazione temporanea";

per quanto riguarda l'immobile sede dell'istituto italiano di cultura di Monaco, risulta all'interrogante che sia stato oggetto di un'offerta di acquisto notevolmente ridimensionata rispetto al valore immobiliare individuato nella perizia effettuata dal tecnico nel 2014 e per tale ragioni il Ministero avrebbe richiesto una verifica, con la società che originariamente aveva redatto la perizia;

per entrambi gli immobili, il Ministero avrebbe richiesto un aggiornamento della perizia immobiliare da parte dei tecnici locali, con conseguenti nuovi oneri in capo all'amministrazione, in ragione del lasso di tempo trascorso dall'ultima valutazione che ne giustificerebbe la sussistenza di un divario rispetto alle offerte di mercato;

appare evidente che, per quanto si possa ritenere eventualmente "interessante", nella prospettiva di immediato introito da parte dell'amministrazione, il valore immobiliare determinato in sede di perizia, dovrà comunque subire le influenze della variabilità delle dinamiche di mercato;

vale la pena segnalare ulteriormente che l'immobile sede dell'istituto italiano di cultura, tra l'altro, è stato acquistato anche con il supporto della comunità italiana, che ha finanziato e donato allo Stato la struttura, pertanto il valore simbolico di un'eventuale dismissione sarebbe significativamente compromesso;

l'ipotesi di rimodulare le modalità di rappresentanza in una città come Monaco di Baviera, con il conseguente sollevamento anche delle ipotesi di chiusura delle strutture, in particolare dell'istituto italiano di cultura, rappresenta un rischio notevole per le potenzialità del nostro Paese e per la prioritaria esigenza di garantire la continuità operativa della presenza italiana in una realtà che è nel contempo strategica sotto il profilo delle relazioni diplomatiche, politiche ed economiche e rilevante per quanto attiene alla consistenza della presenza italiana sul territorio;

l'ipotesi di procedere ad acquisto di nuovi locali, una volta completata la procedura di dismissione di quelli attualmente operativi, risulta complessa ed immotivata anche in ragione del fatto che, stando alle analisi delle previsioni del *trend* immobiliare sul territorio tedesco, in particolare nell'ambito del Land, risulta che sul medio periodo si potrebbe assistere ad un incremento dei tassi di interesse, con un conseguente incremento del valore degli immobili segnatamente per quanto riguarda immobili di pregio: pertanto in uno scenario così complesso procedere con la vendita di immobili di rilevanza storico-architettonica per poter accedere ad altri si configura come una manovra scarsamente strategica;

nel contempo anche l'opzione dell'affitto risulterebbe scarsamente strategica, poiché gli oneri di affitto, che si aggireranno su cifre sicuramente non inferiori ai 30.000 euro mensili al netto di spese accessorie, sul medio-lungo periodo arriverebbero a superare gli eventuali ricavi derivati dalla vendita degli immobili;

a tal riguardo, si ritiene opportuno segnalare che la Baviera è tra i Land più rilevanti della Germania, uno dei maggiori *partner* commerciali dell'Italia e questo elemento, nella sua rilevanza, dovrebbe indurre l'amministrazione a non apportare alcuna variazione alle formule di rappresentanza, soprattutto se queste rischiano di compromettere in termini di onere sull'erario o di ridimensionamento delle potenzialità di rappresentanza, politiche ed economiche dell'Italia in Germania;

si ritiene ulteriormente opportuno evidenziare che il venir meno dell'attuale operatività dell'istituto italiano di cultura comporterebbe anche la perdita di introiti derivanti dall'utilizzo della struttura per eventi e iniziative correlate alle attività della rappresentanza e, ad esempio, dei corsi di lingua italiana, che coinvolgono circa 700 studenti a semestre con ricadute negative in termini di promozione e supporto alla cultura italiana, le stesse che il Governo ciclicamente promette di tutelare con interventi ed indagini conoscitive predisposte a livello parlamentare: non si evince dalle informazioni a disposizione dell'interrogante che siano state annoverate tali variabili nella definizione dell'analisi benefici-costi;

appare presumibile che l'orientamento prescelto dall'amministrazione di privilegiare una dismissione di immobili di pregio, che verosimilmente potrebbe arrecare un vantaggio all'erario esclusivamente apparente e capace di estinguersi sul brevissimo periodo, risponda all'esigenza di apportare un immediato correttivo in tabella 6 del bilancio del Ministero degli affari esteri, trascurando che tale rimaneggiamento comporterà irrimediabilmente il sovrapporsi di oneri sul medio e lungo periodo, con tanto di aggravio in termini di immagine delle potenzialità culturali ed economiche del nostro Paese e di compromissione della relazione di rispetto e di fiducia con Roma;

il programma avviato dal Ministero degli affari esteri è stato accolto con preoccupazione dalla

comunità italiana *in loco*, a tal riguardo si segnala il lancio di una petizione in favore del mantenimento e valorizzazione delle sedi del consolato generale e dell'istituto italiano di cultura di Monaco di Baviera, i cui promotori sono referenti tra i più autorevoli della comunità italiana, *in primis* il presidente del Comites locale, si chiede di sapere:

quali siano le risultanze a cui è giunta l'analisi del rapporto tra i benefici e i costi dell'operazione correlata alla dismissione degli immobili, e se in essa si sia tenuto conto di tutte le variabili;

se non si ritenga opportuno rivedere l'attuale programma di dismissione in ragione degli eventuali paradossi in termini di impatto sull'erario, che siffatto piano potrebbe determinare;

qualora si intendesse comunque proseguire con il programma di dismissione immobiliare, in che modo si intenda salvaguardare la rilevanza, l'operatività ed il prosieguo delle attività della rappresentanza diplomatico-consolare e culturale italiana a Monaco di Baviera, nonché il valore di questa rappresentanza per la comunità italiana che, si ricorda, ha tra le altre cose finanziato e donato la struttura dell'istituto italiano di cultura, e se, tal riguardo, si sia inteso già individuare una soluzione atta a rendere praticabile questa salvaguardia, individuando un eventuale progetto alternativo di ricollocazione delle rappresentanze, al fine anche di "risarcire" in un certo senso le comunità di quanto investito, non solo in termini economici, ma anche e soprattutto in termini di operatività, iniziative e potenzialità;

quali siano i criteri perseguiti per l'individuazione della sede di rappresentanza diplomatica da "razionalizzare" e, nello specifico, quali sarebbero stati gli elementi presi a riferimento che abbiano legittimato l'esigenza, apparentemente inderogabile, di procedere con la dismissione di beni immobili di pregio e particolarmente funzionali alle esigenze della rappresentanza o se tale individuazione e conseguente scelta operativa sia da intendersi come il punto di approdo di valutazioni multilivello e di mediazioni tra soggetti istituzionali, frutto di eventuali calcoli di opportunità, che dunque esulano da qualsivoglia criterio di oggettiva individuazione di parametri di eventuale esigenza di razionalizzazione.

(3-03595)

[TOSATO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la situazione finanziaria delle Province versa in condizioni critiche ormai da molto tempo: non soltanto le stesse Province lo denunciano, ma anche la Corte dei conti, il 23 febbraio 2017, in sede di audizione presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, ha sottolineato la criticità dei tagli che ha definito illegittimi quanto manifestamente irragionevoli, tali da rendere impossibile lo svolgimento delle funzioni istituzionali degli enti;

in particolare, la Corte dei conti ha rilevato che: "per le funzioni fondamentali rimane la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate (...) con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi";

secondo l'analisi delle Province, lo squilibrio strutturale tra le entrate e i tagli imposti a cui si riferisce la Corte dei conti ammonta a quasi 700 milioni di euro, al netto dell'azzeramento del prelievo di ulteriori 650 milioni di euro, e non consente a nessuna Provincia di approvare il bilancio di previsione entro il termine previsto per il prossimo 31 marzo;

inoltre, una simile riduzione di risorse non permette l'erogazione dei servizi essenziali, che risulta definitivamente compromessa;

i presidenti delle Province italiane, nella loro funzione di rappresentanti dei cittadini che vivono nei loro territori, sentono la responsabilità di non riuscire a far fronte all'impossibilità di fornire servizi essenziali inalienabili per la comunità;

nello specifico, è necessario e ormai non più procrastinabile prevedere risorse aggiuntive da destinare agli interventi ordinari e straordinari sui 130.000 chilometri di strade di competenze delle Province e alla gestione e alla manutenzione delle 5.100 scuole superiori italiane che fanno loro capo;

il 16 marzo, inoltre, è stato presentato un esposto cautelativo da parte di 76 Province a statuto ordinario alle Procure della Repubblica, alle Corti dei conti regionali e alle Prefetture per denunciare tale mancanza di finanziamenti. Lo stesso presidente dell'Upi ha dichiarato che "La mancata previsione di un adeguato finanziamento costituisce una grave violazione con danni nei confronti dei cittadini" e ha reso noto al Ministro dell'interno che la situazione potrebbe degenerare dal momento che in alcune Province i dipendenti non ricevono da mesi gli stipendi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda favorire, stanti le proprie competenze, la prossima adozione di uno o più provvedimenti, anche di carattere d'urgenza, al fine di adottare le indispensabili misure, soprattutto attraverso un'adeguata assegnazione delle risorse necessarie, atte ad assicurare il rispetto dei diritti dei cittadini in merito al pagamento degli stipendi del personale delle Province e ai servizi erogati dalle medesime per la sicurezza dei territori, lo sviluppo locale e la scuola. (3-03596)

[LAI](#), [ALBANO](#), [ANGIONI](#), [BORIOLI](#), [BROGLIA](#), [CALEO](#), [CANTINI](#), [CUCCA](#), [D'ADDA](#), [Stefano ESPOSITO](#), [FABBRI](#), [FLORIS](#), [IDEM](#), [MANCONI](#), [MORGONI](#), [PAGLIARI](#), [PUPPATO](#), [RUTA](#), [TOMASELLI](#), [URAS](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

il 18 luglio 2012, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore* ha stipulato con la Compagnia italiana di navigazione (CIN) SpA un'apposita convenzione con scadenza il 1° luglio 2020, finalizzata a disciplinare gli obblighi e i diritti derivanti dall'esercizio dei servizi di collegamento marittimo di passeggeri e merci in regime di servizio pubblico da e per la Sardegna, nonché nelle tratte Napoli-Palermo, Ravenna-Catania, Termoli-isole Tremiti;

alla CIN SpA è stato riconosciuto un corrispettivo di 72.685.642 euro per ciascuno degli 8 anni di durata della convenzione, quale somma necessaria a garantire il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e il complessivo equilibrio economico-finanziario della gestione, senza ulteriori sovra-compensazioni, in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di compensazione di oneri di servizio pubblico;

la convenzione ha disciplinato altresì le modalità di gestione del servizio pubblico da parte della CIN relativamente alle tratte, alla frequenza dei collegamenti, alla qualità del servizio, al limite massimo delle tariffe da applicare agli utenti, nonché le modalità della gestione contabile e finanziaria della società al fine di salvaguardarne l'equilibrio economico-finanziario;

relativamente alla gestione contabile e finanziaria, la convenzione ha previsto che la CIN SpA adotti un sistema di contabilità analitica da cui emergano con chiarezza i centri di costo e di ricavo relativamente a ciascuno dei collegamenti in regime di servizio pubblico, da trasmettere, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, ai Ministeri delle infrastrutture e dell'economia e delle finanze ai fini del controllo circa la correttezza delle imputazioni relative ai servizi di collegamento in regime di continuità territoriale;

la convenzione ha previsto comunque la possibilità dell'aggiornamento dei parametri economici al termine di ciascun periodo regolatorio. A tal fine, è stato previsto che in caso di scostamenti, in eccesso o difetto, dei ricavi e dei costi delle attività, al netto di quelli per il carburante, superiori al 3 per cento rispetto a quelli previsti nell'allegato B alla convenzione, le parti possano proporre istanza per la verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario e addivenire a nuovi accordi che le ripristinino ai sensi della delibera CIPE n. 111/2007;

la CIN SpA, trascorso il primo anno di attività, ha formulato istanza di verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, fornendo ai Ministeri competenti la documentazione ed i chiarimenti richiesti al fine di addivenire alla stipulazione di nuovi accordi;

con l'accordo siglato il 7 agosto 2014 tra le parti e approvato con decreto ministeriale 4 settembre 2014, è stata prevista, rispetto alla convenzione originaria, la soppressione di linee, la riduzione di corse, una diversa modalità di liquidazione del corrispettivo, la cancellazione della nave di riserva, la riduzione della capacità di trasporto e la modifica degli orari;

considerato che:

i parametri di riferimento per l'adeguamento delle tariffe massime previsti dall'articolo 6 della

convenzione appaiono per varie ragioni incongruenti e tali da non poter garantire alla CIN il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Essi, infatti, prendono in considerazione il movimento della navigazione e il fatturato globale realizzato nei 12 mesi non escludendo quello estivo delle tratte non in convenzione, e non tengono conto del cambiamento del contesto del mercato, del cambiamento delle navi e dell'inattuabilità del meccanismo della solidarietà tra le diverse tratte;

al riguardo, i dati forniti il 5 maggio 2014 dal vice ministro Ricardo Nencini per evidenziare un esito fortemente negativo di traffico e fatturato nel primo anno di attività, che ha portato all'accordo siglato nell'agosto 2014, non erano corretti in quanto il confronto è stato effettuato tra i dati riferiti al 2011, relativi a tutte le linee per 12 mesi, e quelli dei primi 12 mesi di attività in convenzione, tra agosto 2012 e luglio 2013, escludendo però il traffico e il fatturato del periodo estivo riferito alle tratte Napoli-Palermo, Olbia-Civitavecchia e Porto Torres-Genova, che sono notoriamente le più importanti quanto a movimento e fatturato, non in convenzione nel periodo estivo e quindi non contabilizzate nel calcolo ai fini del movimento della navigazione e della compensazione annua;

la convenzione, all'articolo 3, prevede che, per alcuni collegamenti marittimi (Napoli-Palermo, Genova-Porto Torres, Civitavecchia-Olbia), il regime di convenzione si applichi soltanto nel periodo invernale, per cui nel periodo estivo su tali linee non esisterebbe alcun obbligo con riferimento alla continuità territoriale;

tali linee furono poste "fuori convenzione" già a partire dal 2007 dalla Tirrenia, ma esclusivamente per competere con gli operatori concorrenti e per evitare l'erosione da parte di questi ultimi di quote importanti di mercato della Tirrenia. L'autorizzazione ad attuare una maggiore flessibilità nell'utilizzo della leva tariffaria al ribasso era tuttavia condizionata al mantenimento di alcuni obblighi di servizio in termini di frequenze, naviglio e tariffe applicate a determinate categorie di utenti, in particolare i residenti ed emigrati sardi ed altre categorie speciali, come indicato nel piano industriale del gruppo Tirrenia 2007-2012;

in merito all'obbligo di garantire la continuità nel periodo estivo, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato con il provvedimento n. 23760 del 21 giugno 2012, facendo riferimento ad un'indicazione del Ministero delle infrastrutture ricevuta il 15 giugno 2012, ha confermato che "nessuna delle prescrizioni contenute nello schema di convenzione e relativi obblighi è in vigore nel periodo estivo". Tuttavia, nel provvedimento della Commissione europea (2013/C 84/09) viene invece chiarito (punto 165) che le autorità italiane hanno sottolineato che, nonostante la compensazione sia riferita al periodo invernale, a Tirrenia corre sempre l'obbligo di mantenere frequenze e livelli tariffari anche in alta stagione;

l'avere posto fuori convenzione alcune linee ha costituito in ogni caso un'inversione di tendenza che non solo ha penalizzato i sardi ma ha aumentato anche le perdite delle linee in quanto, diversamente dal passato, il meccanismo di calcolo della compensazione non prevede che i ricavi realizzati nella stagione estiva contribuiscano a ridurre il disavanzo accumulato durante la bassa stagione;

rilevato che:

la convenzione stipulata nel luglio 2012 contiene una serie di misure che necessitano di un aggiornamento o di una profonda revisione;

nell'ambito della gestione, da parte della CIN SpA, del servizio di interesse economico generale, rimane da chiarire se lo svolgimento delle attività sulle tratte in libero mercato comporti l'obbligo di separazione societaria oppure la tenuta di scritture contabili in cui siano distinte le diverse attività, individuando costi e ricavi di ciascuna e specificando i metodi di imputazione e di ripartizione degli stessi;

la convenzione prevede, all'articolo 1, che la tariffa massima è inclusiva dei diritti di prevendita e prenotazione, al netto di IVA, dei diritti portuali di imbarco e sbarco passeggeri e autoveicoli spettanti alle autorità portuali e alle concessionarie ed altre eventuali addizionali obbligatorie. Non viene però indicata la misura dell'IVA, diversa per i passeggeri e i veicoli, né quali siano i diritti portuali o addizionali obbligatori con i relativi importi, e ciò rende la tariffa massima non quantificabile e quindi confrontabile con il biglietto per consentire una scelta di acquisto informato come accade nel settore

aereo;

nel titolo di viaggio emesso da CIN, oltre al costo per la sistemazione richiesta e dell'auto al seguito, viene indicata la voce "tasse e supplementi" che, oltre ai diritti portuali, comprende costi di natura e destinazione sconosciuta, per cui il passeggero, tra l'altro, non conosce l'ammontare dei diritti da riversare alle autorità portuali, che, diversamente dalla tariffa, che può essere rimborsabile, rimborsabile parzialmente o totalmente non rimborsabile, dovrebbero essere sempre rimborsabili nel caso in cui l'utente non compia il viaggio e, in caso contrario, comunque riversati alle autorità di sistema portuale;

al fine di evitare possibili disguidi, sembra opportuno che le autorità di sistema portuale e CIN SpA pubblicino, in un'apposita sezione del proprio sito *internet*, quali siano i diritti, tasse ed addizionali obbligatorie a carico degli utenti con relativi importi e servizi cui si riferiscono assicurando relativamente a questi ultimi una maggiore trasparenza e diffusione circa il loro rapporto con i costi corrispondenti;

manca nella convenzione qualunque riferimento alla decisione della Commissione europea 20 dicembre 2011, all'Autorità di regolazione dei trasporti, cui spetta la definizione della cornice regolatoria del settore sia in materia di accesso alle infrastrutture che di servizi, al regolamento (UE) n. 1177/2010 relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e all'Agenzia per la coesione territoriale;

l'allegato A della convenzione prevede che i collegamenti debbano avere una partenza notturna, a partire da una certa ora indicata, senza riportare la durata della navigazione o l'ora di arrivo, non tenendo conto quindi delle coincidenze con altre modalità di trasporto al fine di un'efficiente mobilità;

all'articolo 12 non fa rinvio ai contenuti dell'articolo 18, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 501, che prevede la sostituzione delle navi che raggiungano l'età di 18 anni;

tenuto conto che:

CIN SpA avrebbe sospeso il pagamento della rata di 55 milioni di euro, scaduta il 30 aprile 2016, in attesa di conoscere le decisioni della Commissione europea relativamente agli aiuti concessi alle società dell'ex gruppo Tirrenia e ai loro acquirenti;

la Commissione europea, con la comunicazione COM(2014)232 del 22 aprile 2014, nell'interpretare il regolamento (CEE) n. 3577/92, al punto 5.3.1 ha chiarito che: "gli Stati membri non possono assoggettare ad obblighi di servizio pubblico e a contratti di servizio pubblico servizi che sono già forniti in maniera soddisfacente e a condizioni, ad esempio in termini di prezzi, continuità e accesso al servizio, compatibili con l'interesse pubblico, quale definito dallo Stato, da parte di imprese che operano in normali condizioni di mercato",

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti riportati;

se non ritenga di dover assumere ogni iniziativa opportuna per rivedere, d'intesa con le Regioni interessate, la convenzione siglata dal Ministero e dalla CIN SpA in data 18 luglio 2012, al fine di eliminare le evidenti incongruenze evidenziate e di favorire la concorrenza, di garantire ai consumatori una maggiore trasparenza sui costi, di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e di conseguire un abbattimento dei costi ed un efficientamento dei servizi;

se intenda rendere noto quali siano i tempi e le modalità previsti per l'acquisto da parte di CIN SpA del ramo di azienda Tirrenia, nonché i pagamenti effettuati per tale finalità;

se intenda rendere noti i criteri di ripartizione della sovvenzione annua sia fra le Regioni interessate sia tra le varie tratte;

se intenda chiarire, alla luce delle linee fuori convenzione e della modifica delle frequenze di alcune linee, quali siano i servizi considerati essenziali e le corse previste in caso di sciopero, sia in alta sia in bassa stagione, riferite ai passeggeri ed alle merci;

se non ritenga che, con apposito provvedimento, sia disciplinata la continuità territoriale marittima,

anche al fine di riconoscere alle Regioni interessate il diritto non solo di programmare le risorse, ma anche di individuare rotte, frequenze, tipologia di navi, tariffe, orari che tengano conto delle coincidenze con altre modalità di trasporto, al fine di garantire una penetrazione territoriale e una mobilità dei passeggeri e delle merci efficace, efficiente, sicura, sostenibile ed economicamente accessibile.

(3-03597)

[CATALFO](#), [PUGLIA](#), [GIROTTI](#), [PAGLINI](#), [CASTALDI](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

l'articolo 27, commi 1-3, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 n. 221 del 2012, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", introduce un regime di incentivazione per le *startup* attraverso due istituti differenti: i piani di incentivazione e fidelizzazione e gli strumenti di remunerazione, o *work for equity*;

si tratta di strumenti di agevolazione che consentono alle *startup* di sopperire ad eventuali carenze di liquidità (come espressamente indicato nel modello commentato di piano di incentivazione in *equity* per la *startup* innovativa e l'incubatore certificato adottato dal Ministero dello sviluppo economico, in data 10 marzo 2015), remunerando le prestazioni di opere o servizi, effettuati in loro favore, senza apporto di denaro, ma con l'utilizzo dei citati strumenti finanziari, il cui valore è irrilevante ai fini fiscali e contributivi;

il provvedimento in parte ricalca quanto indicato dall'art. 82, comma 24-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, che, in deroga al principio di armonizzazione delle basi imponibili fiscale e previdenziale, ha introdotto un regime di esenzione contributiva per i redditi di lavoro dipendente derivanti dall'esercizio di piani di *stock option*;

considerato che:

il quadro di queste misure incentivanti è stato completato dai successivi interventi del Ministero dello sviluppo economico (Guida all'uso dei piani azionari e del *work for equity* e il modello commentato di piano di incentivazione) e dell'Agenzia delle entrate (circolare n. 16/E dell'11 giugno 2014);

i piani di incentivazione e fidelizzazione si ricollegano ad un rapporto di subordinazione tra la *startup* e i soggetti beneficiari e, in particolare, ai compensi corrisposti in favore di dipendenti (anche se a tempo determinato o *part-time*), amministratori, il cui reddito sia qualificato come lavoro dipendente, collaboratori continuativi, inclusi i lavoratori a progetto, il cui reddito viene normalmente qualificato come reddito assimilato, ai fini fiscali, a quello di lavoro dipendente ai fini fiscali, purché diversi dai prestatori di opere e servizi;

gli strumenti di remunerazione o *work for equity*, invece, possono essere adottati con riguardo ai rapporti intrattenuti tra la *startup* e consulenti, professionisti e, in generale, fornitori di opere e servizi diversi dai lavoratori dipendenti e dai collaboratori continuativi, comprese le prestazioni professionali rese dagli amministratori della *startup* innovativa o dall'incubatore certificato, ove il reddito sia da qualificare come da lavoro autonomo;

dalla normativa non parrebbe sussistere alcun divieto per i piani di incentivazione e fidelizzazione da adottare nei confronti di soci dipendenti che effettuano prestazione di lavoro alle dipendenze delle *startup* attraverso un regolare vincolo di subordinazione. Analizzando i singoli strumenti finanziari, ed in particolare gli strumenti finanziari partecipativi (sfp), che hanno ad oggetto un diritto alla ripartizione agli utili societari (come precisato dalla citata circolare dell'Agenzia delle entrate), questi ultimi potrebbero risultare inapplicabili qualora avessero come beneficiaria la generalità dei soci di una società perché, a rigore, la distribuzione degli utili sarebbe destinata comunque agli stessi soggetti. Invece, non si ravvedono limitazioni qualora lo strumento finanziario partecipativo fosse attribuito solo ad alcuni dei soci, che vedrebbero crescere la percentuale del proprio utile a detrimento degli altri rimasti esclusi dal piano di incentivazione. Le medesime osservazioni possono essere compiute anche con riguardo agli altri strumenti finanziari, ossia l'assegnazione di quote o azioni, anche mediante cessione, nonché l'assegnazione di *stock option*;

considerato inoltre che:

le modalità operative dell'assegnazione degli strumenti finanziari previsti per le *startup* sono: assegnazione di azioni o quote, a titolo gratuito, a titolo oneroso; assegnazione con cessione di azioni o quote, a titolo gratuito, a titolo oneroso; attribuzione *distock option*, *restricted stock* o *restricted stock unit*; assegnazione di strumenti finanziari partecipativi;

quasi tutte le fattispecie richiamate hanno come comune denominatore l'esigenza di aver già predisposto un bilancio dal quale attingere i dati per eseguire nel dettaglio le procedure per l'assegnazione degli strumenti finanziari. Nulla viene indicato per l'ipotesi di *startup* costituita recentemente, quindi priva del primo bilancio;

altresì, è stabilita una precisa finestra temporale entro la quale emettere gli strumenti finanziari, ossia 4 anni dalla costituzione della *startup* o dalla perdita dei requisiti: la necessità del primo bilancio riduce *de facto* lo stesso termine indicato;

considerato infine che:

per dare attuazione al richiamato art 82, comma 24-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, l'INPS, con il messaggio n. 25602 del 12 ottobre 2010 che integra la circolare n. 123/2009, ha chiarito quanto segue: "in assenza di una definizione legale di stock option, il regime di esenzione [della decretazione del 2008] possa trovare applicazione non soltanto ai piani che prevedano l'attribuzione di diritti di opzione, ma anche a quelli che, in un'ottica di fidelizzazione dei dipendenti, prevedano, nel rispetto delle condizioni stabilite dai piani stessi, un'assegnazione di azioni anche a titolo gratuito", ed aggiungendo inoltre, mediante specifica, i codici casuali da impiegare nella procedura UNIEMENS al fine di recuperare la contribuzione versata;

allo stato attuale non risulta agli interroganti alcuna indicazione da parte dell'INPS in merito alla procedura da applicare con riguardo al regime di incentivazione e remunerazione di cui al decreto-legge n. 179 del 2012. Dalla norma e dai successivi citati interventi, a giudizio degli interroganti, non appare chiaro, inoltre, se l'esclusione dal prelievo contributivo incida sull'intera quota pari al 32,70 per cento della retribuzione lorda per la generalità dei lavoratori dipendenti, ovvero solo sulla quota a carico del dipendente che è pari al 9,19 per cento della retribuzione, in quanto indicato dal decreto-legge n. 179 del 2012 quale beneficiario,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se, nell'ambito delle proprie competenze, intendano verificare gli strumenti finanziari partecipativi, al fine di ripartire la distribuzione degli utili societari come precisato dall'Agenzia delle entrate (circolare n. 16 dell'11 giugno 2014);

se il citato intervento dell'INPS sia in contraddizione con la *ratio* del decreto-legge n. 179 del 2012, posto che quest'ultima sia quella di agevolare le *startup* che andrebbero, quindi, considerate quali beneficiarie ultime dell'intervento stesso, con conseguente sgravio contributivo generale.

(3-03598)

[GASPARRI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per lo sport* -

(3-03600)

(Già 4-07066)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#), [VACCARI](#), [MANCONI](#), [MOSCARDELLI](#), [BORIOLI](#), [ASTORRE](#), [PEZZOPANE](#), [GIACOBBE](#), [PAGLIARI](#), [BROGLIA](#), [RUTA](#), [TOMASELLI](#), [PUPPATO](#), [MORGONI](#), [FLORIS](#), [URAS](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la regione Sardegna non è connessa alla rete nazionale e continentale europea di distribuzione del metano, i cittadini e le imprese dell'isola non hanno mai potuto usufruire dei vantaggi economici legati alla possibilità di avvalersi di tale fonte energetica continua e a costo più basso rispetto a quelle sino ad ora utilizzate;

ciò determina ancora oggi un forte divario ed una sperequazione tra i costi energetici sostenuti dai cittadini e dalle aziende sarde e quelli sostenuti dei residenti delle altre regioni della penisola e del

resto d'Europa;

il costo dell'energia influisce in modo rilevante sull'intero apparato produttivo della Sardegna, soprattutto in termini di competitività; dunque, per garantire ai cittadini e alle imprese sarde parità di accesso e di trattamento rispetto al resto del Paese e dell'Europa è necessario procedere in tempi rapidi al collegamento della Sardegna alla rete dei gasdotti nazionali;

nel corso della XVII Legislatura sono state approvate diverse mozioni che impegnano il Governo a superare le criticità esistenti in Sardegna e tra gli interventi a ciò finalizzati era stata prevista anche la metanizzazione dell'isola;

rilevato che:

il 31 gennaio 2017 il Ministero dello sviluppo economico, attraverso un decreto direttoriale emanato dalla Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, ha reso noti i nuovi tratti di rete del metano per cui sono stati presentati i progetti dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016;

la SGI, Società Gasdotti Italiani, azienda con sede a Frosinone, che gestisce circa 1.500 chilometri di gasdotti tra il Lazio e l'Abruzzo, ha presentato i progetti per la realizzazione di tre tratti di gasdotto nel territorio regionale sardo, per un totale di 409 chilometri, che, secondo fonti di stampa, sarebbero corrispondenti al progetto del tratto del Galsi che attraversava la Sardegna;

nel progetto di SGI non è tuttavia stato previsto il tratto di connessione alla rete nazionale ed europea né sono state precisate le modalità di adduzione del metano all'interno del gasdotto regionale;

considerato che:

le modalità di adduzione e di connessione alla rete continentale non sono secondarie ma, al contrario, fondamentali per il progetto dell'opera, sia per quanto riguarda le sue dimensioni strutturali e la sicurezza generale, sia per garantire la continuità del servizio e quindi favorire la globale conversione del sistema energetico regionale;

per la realizzazione dell'infrastruttura di connessione della nuova rete sarda del metano a quella italiana ed europea andrebbero escluse soluzioni che non possono garantire gli stessi *standard* qualitativi e di sicurezza che solo la società a cui oggi è affidata la gestione di gran parte della rete nazionale, ovvero SNAM, riesce a garantire;

rilevato peraltro che:

la SNAM, Società nazionale metanodotti, nel piano strategico 2017-2021 presentato nei giorni scorsi a Londra, ha confermato tra le nuove opportunità di *business* che la riguardano la metanizzazione della Sardegna, già prevista nel piano 2016-2020; tale annuncio non può che essere accolto con interesse, poiché la realizzazione di un collegamento con la rete nazionale affidata a tale azienda garantirebbe continuità con la rete europea e assicurerebbe profili di sicurezza adeguati;

la metanizzazione dell'isola, inoltre, rientra anche tra gli impegni sottoscritti dal Governo italiano e dalla Regione Sardegna, nel settembre 2016 nel patto per la Sardegna a cui avrebbe dovuto far seguito un tavolo tecnico per la predisposizione del progetto relativo sia alla parte di distribuzione interna regionale che alle modalità di adduzione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto descritto e quali siano le loro valutazioni in merito;

quali siano i motivi per cui la proposta SNAM, presentata agli azionisti nel giugno 2016 e confermata nei giorni scorsi, non abbia avuto seguito e per quali ragioni il Governo abbia approvato la proposta di SGI;

se la proposta di SGI risponda e coincida con quanto previsto dagli accordi Stato-Regione per la metanizzazione dell'isola, quali siano le modalità con cui si è pervenuti all'assunzione di tale proposta e se ciò sia avvenuto nell'ambito di tavoli tecnici e istituzionali di cui esistano verbali;

quali siano i sistemi di adduzione previsti dal progetto SGI per portare il metano in Sardegna e quali risorse pubbliche siano state previste per la realizzazione del progetto di 409 chilometri di rete regionale proposto da SGI;

se nel progetto SGI sia garantita un'adduzione che renda la rete regionale sarda capace di garantire continuità di fornitura e sicurezza ai cittadini e alle imprese;
se non ritengano necessario prevedere un collegamento diretto tra la rete di metanizzazione sarda e la rete europea e nazionale già esistenti, anche considerando un possibile interesse partecipato con la Francia per la metanizzazione della Corsica;
se non si ritenga opportuno tenere conto della disponibilità della società SNAM che già gestisce la rete nazionale, evitando soluzioni che possano rivelarsi inadeguate e non in continuità con la rete nazionale esistente, o perlomeno se non si ritenga di mettere a gara la progettazione e la realizzazione di un'opera di rilievo nazionale come la metanizzazione della Sardegna.

(3-03599)

[CASTALDI](#), [BOTTICI](#), [BUCCARELLA](#), [CAPPELLETTI](#), [DONNO](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [MONTEVECCHI](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [SCIBONA](#) - *Al Ministro per lo sport -*

Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

per effetto del decreto reale 21 novembre 1880, l'accademia nazionale di scherma di Napoli, costituita nel 1861, è l'unico ente riconosciuto dallo Stato italiano per il rilascio dei diplomi magistrali abilitanti all'insegnamento della scherma in ogni sua forma, sia nell'originario contesto militare che in quello civile;

tale prerogativa è stata sempre ribadita dai competenti organi statali e recentemente riaffermata e rafforzata dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che ha dato attuazione alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

la federazione italiana scherma, sorta quasi metà secolo dopo l'accademia nazionale di scherma, ha continuato a riconoscere esclusivamente l'accademia di Napoli quale ente titolare del rilascio dei diplomi magistrali abilitanti all'insegnamento della scherma, in virtù del suo stesso statuto, che all'art. 1, comma 12, recita che "L'Accademia Nazionale di Scherma con sede a Napoli, è Membro d'Onore della F.I.S.; essa è riconosciuta dalla F.I.S. al fine del rilascio di diplomi magistrali";

l'accademia, quindi, non svolge attività schermistica, ma è persona giuridica che opera nel settore della formazione professionale dei maestri e degli istruttori di scherma;

in data 22 gennaio 2017, la federazione ha assunto una delibera di approvazione di un nuovo regolamento federale, attuativo del proprio statuto, col quale ha ridefinito le proprie attività in materia di rilascio dei diplomi e ha indetto un bando per sessioni di esami; con tale modifica del regolamento attuativo del "sistema nazionale di qualifica dei tecnici sportivi", definito "SNAQ", la federazione ha eliminato le esclusive prerogative al rilascio di titoli e diplomi da parte dell'accademia; inoltre, emerge come il bando della federazione, nella sua prima formulazione, avrebbe addirittura riportato impropriamente il *logo* dell'accademia pur non avendone ricevuto espressa autorizzazione;

tali atti federali sarebbero stati assunti dalla federazione senza il preventivo assenso del Coni e senza l'approvazione della giunta nazionale del Coni, prevista dal legislatore per i regolamenti federali attuativi degli statuti;

considerato che, a quanto risulta:

negli ultimi tempi, si sarebbero inoltre verificate ulteriori anomalie all'interno della federazione concernenti la *governance* e i poteri ad essa conferiti; innanzitutto, si rileva come sono state apportate modifiche allo statuto della federazione approvate dapprima con delibera n. 324 del 16 settembre 2014 della giunta nazionale del Coni e successivamente, a seguito di richiesta della federazione medesima che riscontrava dei refusi nel testo, con delibera n. 417 del 23 settembre 2016. Su tali atti è in corso un accertamento della Prefettura di Roma;

il testo dello statuto, nella prima e nella seconda formulazione, riporta differenze tali da incidere in modo sostanziale sull'organizzazione dell'ente e in particolare sulla nomina del presidente della federazione;

per dirimere controversie legate alle relative potestà e prerogative sarebbe stata indispensabile una convenzione tra i due enti che avrebbe garantito un assetto definitivo nei loro rapporti e una

definizione delle competenze; convenzione che era stata abbozzata, presumibilmente condivisa, ma mai definitivamente sottoscritta e approvata,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga opportuno intervenire, tramite il Coni, per accertare la sussistenza di elementi *contra legem*, nonché la legittimità delle modifiche statutarie, fino a quelle approvate in data 23 settembre 2016;

se ritenga legittima la facoltà in capo alla federazione di scherma di bandire autonomamente sessioni di esami e designare componenti della commissione esaminatrice;

se non intenda intervenire con urgenza al fine di definire le competenze e le prerogative in capo alle due autorità per evitare possibili conflitti di attribuzione e per sanare le controversie già pendenti.

(3-03601)

[BELLOT](#), [MUNERATO](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che a quanto risulta alle interroganti:

la situazione relativa ai contributi annuali per le tv locali è molto grave. Il quadro di sintesi appare infatti allarmante per l'intero settore;

non sono stati ancora erogati i contributi relativi all'anno 2015; non è stato ancora emanato il bando per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei contributi relativi all'anno 2016 (il termine per la relativa emanazione scadeva il 31 gennaio 2016); non è stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di decreto del Presidente della Repubblica relativo al nuovo regolamento (previsto dall'art. 1, comma 163 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità per il 2016) per il riconoscimento dei contributi annuali all'emittenza locale;

tale situazione è insostenibile per le imprese televisive locali, settore che sta affrontando un momento di grande difficoltà conseguente alla crisi del mercato pubblicitario, ai cambiamenti tecnologici e alla concorrenza delle nuove piattaforme,

si chiede di sapere in che modo il Ministro in indirizzo intenda procedere per risolvere le problematiche richiamate in premessa.

(3-03602)

[LIUZZI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

recentemente è stata pubblicata sul sito *internet* "change.org" una petizione per rappresentare il dissenso di un gruppo di cittadini europei alla vendita della sede storica dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. In poco tempo la petizione ha raggiunto circa 2.600 sottoscrizioni, alla data del 21 marzo 2017;

la notizia della messa in vendita della storica sede dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles, con sede in rue de Livourne 38, e del conseguente trasferimento del medesimo Istituto nel nuovo edificio acquistato in rue Joseph II, dove saranno dislocati anche gli uffici del Consolato e dell'Ambasciata è di dominio pubblico e sta causando non pochi malumori nella comunità italiana residente a Bruxelles;

i firmatari della petizione ritengono che l'operazione di trasferimento dell'Istituto nella nuova sede, possa rappresentare un danno, sia all'immagine del nostro Paese, che all'offerta culturale destinata ai nostri connazionali e ai tanti amici della cultura italiana, di ogni nazionalità che risiedono a Bruxelles; è certamente un fatto positivo il trasferimento in una nuova sede degli uffici della cancelleria diplomatica e di quella consolare, sia per l'utenza che per gli stessi addetti, ma il trasferimento della sede dell'Istituto di cultura costituirebbe una perdita irreparabile per l'identità e i valori italiani, soprattutto in un momento come quello attuale in cui forte deve essere la presenza e il sostegno degli Stati membri verso l'Unione europea, che ha la sua capitale a Bruxelles;

la petizione ricorda come "La sede attuale di rue de Livourne è una splendida maison de maître - nel cuore di Bruxelles, nella zona più dinamica e "viva" della città - costruita negli ultimi decenni dell'Ottocento e divenuta nel 1932, grazie all'iniziativa di alcune fra le maggiori imprese dell'epoca (Olivetti, Fiat, Pirelli), la «Casa d'Italia». Gli interni furono decorati da artisti italiani e ospitano oggi, oltre agli uffici e alle aule per i corsi, una magnifica biblioteca di circa 18.000 volumi, un'ampia sala

adibita alle conferenze e alle mostre, un teatro per 350 persone destinato ai grandi eventi (ricordiamo, tra i tanti ospiti illustri, Francesco Rosi, Alberto Moravia, Dino Risi, Italo Calvino) o all'appuntamento settimanale con la proiezione di film italiani. Per gli Italiani di Bruxelles la sede dell'Istituto è sempre stata un giustificato motivo di orgoglio, simbolo dell'eleganza, del buon gusto e nel contempo della sobrietà che sono propri della nostra tradizione. Apprendiamo dunque con sgomento che mentre altri Paesi europei - la Germania, la Spagna - investono somme importanti per dotare di sedi centrali e prestigiose i propri Istituti di cultura, l'Italia vuole metter in vendita il proprio gioiello e predisporre il trasferimento in un anonimo fabbricato di due piani, di modesta fattura, situato nel cortile dell'edificio della rue Joseph II ora acquistato dal Ministero degli Affari Esteri. Una sede del tutto inadeguata, priva di visibilità, senza biblioteca (i libri finirebbero confinati nei sotterranei), senza una vera sala per dibattiti e conferenze, senza teatro e senza cinema. Una sede inoltre ubicata in un quartiere di uffici che, dopo le 7 di sera, si trasforma in uno squallido deserto";

le preoccupazioni dei firmatari della petizione devono essere attentamente valutate per i profili di rischio, che un avventato trasferimento della sede dell'Istituto italiano di cultura potrebbe portare come conseguenza ultima, non esclusa quella di veder privata la nostra comunità di connazionali e la comunità internazionale che risiede a Bruxelles, dell'importante patrimonio culturale rappresentato tanto dalla biblioteca, composta da circa 18.000 volumi, di cui ad oggi non è chiara la destinazione e dunque le concrete possibilità di fruizione da parte del pubblico, quanto delle altre attività culturali che vengono realizzate nell'attuale sede dell'Istituto di rue de Livourne e che formano parte integrante delle azioni di promozione del "*Made in Italy*" all'estero;

alla luce di quanto esposto, l'interrogante ritiene che, se c'è una città al mondo dove dimostrare che l'Italia è capace di pensare e di progettare, questa città dovrebbe essere proprio la capitale dell'Unione europea, tanto più in un momento come quello attuale, dove il nostro Paese è fortemente impegnato a sostenere e consolidare le istituzioni europee e quello che queste rappresentano per il nostro futuro, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia informato di tale vicenda e quali provvedimenti intenda assumere, ed in caso contrario per quale motivo, al fine di scongiurare la perdita della sede storica dell'Istituto italiano di cultura, che è divenuto simbolo della storia, della memoria e della cultura degli Italiani in Belgio, alla luce del fatto che il positivo trasferimento degli uffici del consolato e dell'ambasciata italiana in Belgio, nella nuova sede in rue Joseph II, potrebbe rappresentare un'opportunità straordinaria per ampliare gli spazi attualmente destinati alle attività dell'Istituto nella sede di rue de Livourne e aumentare l'offerta culturale italiana nei confronti delle comunità internazionali, contribuendo in tal modo a rafforzare quello spirito di unione e coesione tra cittadini europei, oggi ancor più necessario alle istituzioni comunitarie.

(3-03603)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[SPILABOTTE](#) - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il 31 dicembre 2015, il commissario straordinario per la provvisoria gestione di Roma capitale, Tronca, firmò il decreto n. 71 che concedeva allo Stato francese, perché dichiarato di pubblica utilità, di aumentare di 570 metri quadri l'immobile denominato "Casone", sito nel magnifico parco di villa Strohl Fern, a villa Borghese, sede ora del famoso liceo "Chateaubriand";

villa Strohl Fern ha visto nel corso degli anni susseguirsi tra i più importanti artisti del XIX secolo e il conte l'ha lasciata in proprietà allo Stato francese secondo un lascito testamentario ben preciso, a condizione che mantenesse il carattere "accademico" e di mecenatismo a lui caro;

sembrerebbe che in realtà la villa, oggetto negli anni di diverse e puntuali interrogazioni parlamentari e controversie con il Governo italiano, bene inalienabile per lo Stato francese, sia stata quotata e ceduta dallo Stato francese all'agenzia per l'insegnamento francese all'estero (AEFE), perdendo quindi il carattere anche di mecenatismo, poiché la scuola fa pagare rette ingentissime (6.000 euro ad alunno);

peraltro, gli stessi lavori di ampliamento riconosciuti, malgrado gli innumerevoli vincoli della villa, proprio grazie alla dichiarazione di "pubblica utilità" dovrebbero essere "totalmente a carico dello

Stato francese". Risulta, invece, che saranno totalmente a carico dei genitori con un aumento considerevole delle rette scolastiche, si chiede di conoscere:
se corrisponda al vero che vi è stato tale passaggio di proprietà e se sia stato comunicato e registrato dalle autorità italiane preposte;
se tale passaggio sia contrario alle volontà testamentarie del conte;
se sia vero che in tal caso la proprietà della villa tornerebbe al Comune di Roma;
se, in tal caso, la domanda di pubblica utilità presentata dall'ambasciata di Francia non sia nulla e nullo il permesso di costruzione concesso il 5 settembre 2016 con validità di un anno, a firma Catherine Colonna (ambasciatrice di Francia accreditata presso lo Stato italiano);
se sia vero che, a fronte di tale concessione, il Comune di Roma non abbia richiesto nemmeno all'ambasciata di Francia il rinnovo della convenzione, firmata nel 2005 dal sindaco Veltroni e scaduta, poiché decennale;
se corrisponda al vero che il Comune di Roma non abbia siglato un atto d'obbligo che garantirebbe gli impegni di mantenimento del parco di villa Strohl Fern;
se sia stata verificata dai Ministeri competenti la realizzazione del piano di recupero del parco di villa Strohl Fern, così come dalla convenzione del 2005.

(4-07197)

[CATALFO](#), [GIARRUSSO](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

l'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 39 del 2013, relativamente all'inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale, stabilisce che: "A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione; b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a); c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale; d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione";

secondo una recente inchiesta condotta dal quotidiano *on line* "Sudpress" il 7 marzo 2017, le nomine di alcuni presidenti di società partecipate del Comune di Catania sarebbero in contrasto con l'articolo 7 citato. Gli incarichi sarebbero stati conferiti in condizione di illegittimità e gli stessi nominati avrebbero affermato il falso nelle rispettive dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, *ex art.* 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, e successive modificazioni e integrazioni, dichiarando di non trovarsi nei citati casi di inconferibilità;

le nomine riguarderebbero quelle ricoperte da: Francesca Garigliano, nominata il 22 settembre 2016, presidente di Asec SpA, la stessa in precedenza ha ricoperto tra il 2013 ed il 2016 la carica di presidente della società partecipata del Comune di Catania Asec Trade Spa, una società a sua volta in proprietà (e quindi controllata) da Asec SpA; Carlo Lungaro, che è stato presidente del consiglio di amministrazione dell'Azienda municipale trasporti dal 9 maggio 2014 al 22 settembre 2016, e che dopo l'esperienza del successore Puccio La Rosa è stato richiamato di nuovo alla presidenza l'11 febbraio 2017;

considerato che per la violazione dei dettami disposti nel decreto legislativo n. 39 del 2013 è prevista

la nullità degli atti di conferimento degli incarichi (art. 17), l'impossibilità di conferire gli incarichi di loro competenza per chi abbia prodotto l'atto di nomina (art. 18) e la decadenza dall'incarico dell'amministratore nominato con la conseguente nullità dei contratti relativi alle nomine (art. 19), si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda attivarsi presso le sedi di competenza, affinché siano verificate le modalità di nomina relativamente alle cariche ricoperte dai soggetti citati e, qualora vengano accertate le irregolarità sollevate, siano adottati i necessari provvedimenti.

(4-07198)

[DE POLI](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che il sindaco di Arcugnano (Vicenza) ha comunicato che gli edifici che ospitano la scuola media "Foscolo" e le elementari "Lioy" di Lapio e "Mistrorigo" di Arcugnano alta non hanno i requisiti antisismici determinati dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 gennaio 2008 che definisce le regole da seguire per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni, sia in zona sismica che in zona a bassa sismicità, poiché costruiti in data antecedente;

il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto n. 41337 del 14 marzo 2017, ha attribuito degli spazi finanziari per l'anno 2017 per complessivi 700 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica, agli enti locali che hanno effettuato richiesta ai sensi dell'articolo 1, commi da 485 a 494, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

i fondi stanziati sono stati aggiudicati ai territori a rischio sismico 4 e 5 escludendo quindi quei Comuni, come Arcugnano, a cui è stato attribuito rischio 3,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non reputino opportuno dare la possibilità, anche ai Comuni con basso rischio sismico, ma con situazioni da non sottovalutare, di mettere in sicurezza gli edifici scolastici, al fine di consentire agli studenti la regolare frequentazione delle attività scolastiche e, al contempo, dare certezze e tranquillità alle loro famiglie.

(4-07199)

[ALICATA](#), [FLORIS](#), [GASPARRI](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della difesa* - Premesso che:

venerdì 17 marzo 2017, alle ore 11.30, nel liceo scientifico di Olbia "Lorenzo Massa" si è svolto un incontro sulla presenza delle basi e poligoni militari in Sardegna;

l'evento, denominato "Sardigna terra de bombas e cannones", è inserito in un progetto della scuola che prevede altri tre eventi;

l'incontro è stato moderato da Cristiano Sabino, noto esponente dell'indipendentismo sardo;

a quanto risulta agli interroganti tra i relatori non compaiono figure tecniche, politiche o militari che possano sostenere le ragioni della presenza di queste basi e poligoni sul territorio della Sardegna,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritengano inconcepibile che, all'interno di istituti statali, vengano diffusi messaggi contro le istituzioni, con tesi sostenute da comitati spontanei, separatisti o antimilitaristi, peraltro senza alcun contraddittorio;

se non ritengano opportuna la sospensione degli altri appuntamenti previsti su questi temi;

se e quali provvedimenti di propria competenza intendano adottare nei confronti degli organizzatori o di coloro che, comunque, hanno permesso questo tipo di manifestazione all'interno dell'istituto.

(4-07200)

[GASPARRI](#) - *Ai Ministri della difesa e dell'interno* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

l'8 marzo ricorre la giornata internazionale della donna, un'occasione per riaffermare le conquiste sociali, politiche e culturali, ma anche per ricordare le violenze e le discriminazioni subite in passato e quelle che, ancora oggi, in tutto il mondo, alcune donne sono costrette a subire;

la foto di copertina del settimanale "Tempi", in edicola il 16 marzo 2017, riportava un gruppo di femministe ritratte nell'atto di alzarsi la gonna mentre erano in posa sulla scalinata dell'altare della

patria;

la foto avrebbe fatto il giro del *web*, suscitando indignazione e sgomento generali, ma anche grande sostegno da parte di diversi gruppi di femministe che avrebbero rivendicato il gesto come giusta protesta contro l'oppressione di genere;

l'interrogante sarebbe propenso a considerare la foto il frutto di un montaggio, uno dei tanti *fake* che circolano in rete, ritenendo incredibile che possa rappresentare un fatto realmente avvenuto in un luogo così importante e così vigilato,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti che l'8 marzo, nell'ambito delle manifestazioni svoltesi a Roma per il giorno della donna, ci sia stato un gruppo di femministe che avrebbe scattato una foto nell'atto di mostrare indisturbate le proprie nudità sull'altare della patria;

se tutto ciò rispondesse al vero, come sia potuto accadere che, sul monumento simbolo della patria e dell'identità nazionale, sia stato possibile compiere un gesto così provocatorio ed osceno, oltraggiando la memoria dei tanti italiani caduti per rendere l'Italia unita e libera e che hanno nel "milite ignoto", lì sepolto, il loro simbolo;

se la guardia d'onore che presidia il sacello del milite ignoto e le altre forze di sicurezza poste a custodia dell'altare della patria non abbiano ritenuto opportuno intervenire.

(4-07201)

[LAI](#), [CUCCA](#), [ANGIONI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

il comparto ovicaprino della Sardegna sta vivendo un momento di profonda crisi dovuta al calo del prezzo del pecorino romano;

tale calo è stato determinato da un forte squilibrio tra domanda ed offerta e dunque da una sovrapproduzione di pecorino romano;

il prezzo del pecorino romano si è praticamente dimezzato, passando da 9,50 euro al chilogrammo a 5,20 euro, con conseguenze pesantissime sul prezzo del latte, che ha perso oltre la metà del suo valore, sul reddito degli allevatori, che ha subito una diminuzione pari a circa il 40 per cento, mettendo in crisi circa 12.000 allevamenti presenti sull'isola;

nelle ultime settimane agricoltori, pastori, imprenditori, addetti del settore e organizzazioni di categoria hanno richiamato l'attenzione delle istituzioni locali e nazionali sul problema, chiedendo l'adozione di misure tempestive e concrete a sostegno del comparto;

considerato che:

la Regione Sardegna ha risposto destinando 14 milioni di euro del bando per gli indigenti alla vertenza latte, per ritirare dai caseifici le partite invendute di formaggio e innalzare il prezzo pagato ai produttori per ogni litro di latte;

per il medesimo bando il Governo ha invece destinato una somma pari a 4,1 milioni di euro per l'acquisto del pecorino romano;

la somma destinata dal Governo è stata ritenuta inadeguata a rispondere ai problemi del settore ed ha creato notevole malcontento e insoddisfazione nel mondo agropastorale sardo;

nel recente passato davanti ad una situazione di crisi analoga che ha riguardato il parmigiano reggiano il Governo, nei bandi emanati, non solo non ha fissato un tetto massimo di acquisto ma ha anche fatto esclusivo riferimento al parmigiano reggiano senza menzione per il pecorino romano;

considerato, infine, che, la quantità di pecorino romano in eccesso è molto alta, tra i 100 e i 120.000 quintali, di conseguenza la decisione di destinare la somma di 4,1 milioni di euro per il pecorino romano non consente agli allevatori e alle imprese del settore di superare il profondo stato di crisi in cui versano,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire con la massima sollecitudine per affrontare la crisi del settore ovicaprino sardo, adottando misure concrete che consentano di contrastare e superare le pesanti conseguenze che la drastica diminuzione del prezzo del pecorino romano ha prodotto e continua a produrre sull'economia sarda;

se non ritenga che, per superare il grave e perdurante stato di crisi in cui versa il settore oviceprino, non sia necessario destinare a tale settore maggiori risorse, rivalutando la decisione di destinare la somma di 4,1 milioni di euro per l'acquisizione del pecorino romano nell'ambito del bando indigeni, assicurando, in tal modo, agli allevatori e alle imprese del mondo agropastorale sardo di poter contare sugli stessi benefici e sul medesimo trattamento riservato, negli anni passati, ai produttori di altri tipi di formaggio per i quali non è stato previsto nessun tetto massimo nei bandi specifici emanati dal Ministero.

(4-07202)

[DE POLI](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'interno* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che nel territorio di Monselice (Padova) si fanno sempre più frequenti i furti di carburante, soprattutto gasolio, danneggiando le tubature dell'oleodotto, con un ovvio e conseguente danno ambientale;

i Carabinieri di Monselice sono intervenuti la scorsa settimana dopo le ripetute segnalazioni dei residenti per un intenso e persistente odore di gasolio proveniente da un terreno adiacente ad un fossato: al loro arrivo i militari hanno scoperto che ignoti avevano praticato un foro nel terreno per intercettare il petrolio convogliato nell'oleodotto Porto Marghera-Mantova di proprietà di Ies, Italiana energia e servizi SpA, trovando anche, poco lontano, tubi di gomma e tre cisterne, due delle quali piene di circa 1.000 litri di gasolio;

in seguito a questi ritrovamenti sono immediatamente avviate le operazioni di bonifica ambientale con l'intervento di Vigili del fuoco, protezione civile e Arpav nel tentativo di porre rimedio al danno ambientale;

questo è soltanto l'ultimo dei tanti attacchi agli oleodotti che, negli ultimi anni, stanno funestando i territori del Nordest e che, purtroppo, sono in costante aumento: infatti, fino a qualche anno fa, erano una decina all'anno ma, dal 2015, le forzature delle tubazioni sono state più di 150 e vanno via via aumentando;

questo fenomeno, assolutamente illegale, è anche molto pericoloso per la salute pubblica e per l'ambiente perché, per rubare il gasolio, ignoti creano falle che provocano lo sversamento di grandi quantità di idrocarburi,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo ritengano opportuno esaminare la grave questione nelle opportune sedi, per definire e disporre urgenti interventi di controllo e, soprattutto, di prevenzione al fine di contrastare il commercio illegale di idrocarburi gestito principalmente dalla criminalità organizzata: danni alla salute pubblica, inquinamento di terreni agricoli e falde acquifere, frode all'erario, queste le tragiche conseguenze della quali è gravido questo preoccupante fenomeno.

(4-07203)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

l'articolo 39, comma 1, lettera a), della legge 28 luglio 2016, n. 154 ("collegato agricoltura"), ha modificato il sistema sanzionatorio del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, di riordino, coordinamento ed integrazione della normativa nazionale in materia di pesca e acquacoltura;

i regolamenti (CE) n. 1005/2008 e n. 1224/2009 contengono una specifica raccomandazione che le sanzioni siano effettive, proporzionate e dissuasive. Infatti, il regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, al paragrafo 2 dell'articolo 89 stabilisce che "Il livello globale delle sanzioni e delle sanzioni accessorie è calcolato (...) in modo tale da garantire che i trasgressori siano effettivamente privati dei vantaggi economici derivanti dalle infrazioni da essi commesse, fatto salvo il diritto legittimo di esercitare la loro professione. Tali sanzioni sono altresì atte a produrre effetti proporzionati alla gravità della medesima", e all'articolo 90 stabilisce che la "gravità dell'infrazione (...) è determinata dall'autorità competente dello Stato membro tenendo conto di criteri quali la natura del danno arrecato, il suo valore, la situazione economica del trasgressore e la portata dell'infrazione o la sua reiterazione";

inoltre, il paragrafo 2 dell'articolo 42 del regolamento (CE) n. 1005/2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, prevede che il carattere grave di violazione sia stabilito dall'autorità competente di uno Stato membro e al paragrafo 2 dell'articolo 3 che le infrazioni gravi debbano tenere conto di criteri quali il danno arrecato, il suo valore, la portata dell'infrazione o il suo ripetersi;

considerato che:

l'articolo 39 della legge n. 154, pur operando una depenalizzazione, derubricando ad illecito amministrativo una serie di condotte qualificate precedentemente come illeciti contravvenzionali (si tratta, in particolare, della violazione del divieto di detenzione, sbarco, trasbordo, trasporto, commercializzazione di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore a quella minima), introduce sanzioni amministrative che risultano, in fase applicativa, sproporzionate in relazione alle violazioni commesse;

il comma 5 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 4 del 2012, come modificato dal "collegato agricoltura", prevede che gli operatori del settore ittico siano passibili di sanzioni amministrative che si applicano per la violazione delle disposizioni contenute nei commi 2, 3 e 4 dell'articolo 10, relativamente alla cattura, accidentale o accessoria, delle specie ittiche la cui taglia è inferiore alla taglia minima. Le sanzioni vanno da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 75.000 euro, in proporzione al peso del pescato, che raddoppiano nel caso in cui le specie ittiche siano il tonno rosso o il pesce spada, nonché viene prevista la sospensione dell'esercizio commerciale da 5 a 10 giorni;

quasi sempre gli operatori ittici catturano accidentalmente alcune specie sotto misura e, quindi, la cattura involontaria non dovrebbe comportare sanzioni così ingenti come quelle esposte, soprattutto laddove la pesca viene effettuata con reti regolamentari secondo la normativa di settore, vieppiù se si tiene conto che la misura di dette sanzioni potrebbe compromettere la continuazione dell'esercizio dell'attività;

le nuove sanzioni stabilite dalla legge n. 154 del 2016 appaiono non proporzionate, ingiuste ed oltremodo onerose rispetto a quelle che possono essere le violazioni compiute dall'impresa di pesca; in special modo quelle riguardanti la detenzione a bordo di prodotto ittico considerato di taglia inferiore al minimo previsto per legge, in totale contraddizione al principio di proporzionalità invocato nei suddetti regolamenti comunitari;

anche una singola sanzione, seppur di minore entità tra quelle previste (per fare un esempio, detenere a bordo soltanto 5,7 chilogrammi di prodotto ittico sotto misura di una determinata specie, anche in presenza della prevista tolleranza del 10 per cento, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pari a 5.000 euro che viene raddoppiata nel caso in cui la specie sia del tonno rosso o del pesce spada), è in grado di causare difficoltà finanziarie per le imprese di pesca che spesso sono di piccole dimensioni, a conduzione familiare, composte da poche persone di equipaggio e che, soprattutto in periodi come quello attuale, si trovano in enorme difficoltà;

i numerosi e onerosi obblighi imposti alle imprese di pesca e l'applicazione del sistema sanzionatorio così come previsto dal decreto legislativo n. 4 del 2012 (così come modificato) rischiano di dare un ulteriore colpo al comparto della pesca e di conseguenza a tutta la filiera del pesce fresco italiano, a tutto vantaggio dell'importazione del prodotto ittico da Paesi terzi;

il decreto ministeriale 28 luglio 2016 prevede (immotivatamente) che le unità autorizzate in licenza di pesca siano sottoposte al divieto di detenere a bordo contemporaneamente alcuni attrezzi (elencati con precisione) e di comunicarne all'autorità marittima competente ciascun imbarco e sbarco, aggravando il numero delle incombenze di natura logistica e burocratica cui gli operatori dei pescherecci sono sottoposti;

considerato inoltre che:

con il sistema "palangaro" di pesca, la cattura accidentale di alcune specie di tonno è inevitabile a causa dell'utilizzo per queste specie degli stessi ami compatibili con la pesca del pesce spada;

la consapevolezza delle suddette criticità ha motivato la concessione da parte dell'Unione europea di una quota annuale aggiuntiva di 600 tonnellate proprio per ricomprendere la pesca accidentale di

queste specie e non vietarne (inutilmente) la commercializzazione;
il nuovo sistema di pesatura ed etichettature "E-log Book" previsto dalla normativa nazionale ha fatto riscontrare, dal momento della sua applicazione, numerose difficoltà e disservizi a causa della scarsa precisione delle unità di misura a disposizione, della difficoltà di inserimento (specie in situazione di intemperie) e dell'impossibilità di tenere conto del calo di peso fisiologico (dovuto al processo di trattamenti cui è sottoposto il pesce dal momento dello sbarco a quello della commercializzazione);
considerato infine che:

l'errore o il mancato rispetto di tutti i suddetti obblighi, anche di natura non dolosa, comporta per gli operatori del settore sanzioni amministrative contrarie ai requisiti di effettività e proporzionalità;
tali norme prevedono quale punizione accessoria l'applicazione alla licenza di pesca del motopeschereccio di un punteggio rapportato alla gravità dell'infrazione. Al raggiungimento di 18 punti la ditta e il motopeschereccio sono sottoposti a periodi obbligatori e forzati di sospensione dell'attività che comporterebbero perdite gravissime e, spesso, il fallimento della stessa,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se ritenga di adottare iniziative urgenti che conducano alla revisione completa o quantomeno alla riduzione delle suddette sanzioni amministrative, rendendole in linea con i requisiti stabiliti dai regolamenti (CE) n. 1005/2008 e n. 1224/2009, così da tutelare gli operatori del settore ittico e la loro posizione sul mercato nazionale e internazionale.

(4-07204)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per gli affari regionali* - Premesso che:

il fenomeno di interrimento e insabbiamento del porto di Mola di Bari è noto alle autorità portuali e alle istituzioni locali e nazionali dal 2008, come previsto da comunicazione della Capitaneria di porto del 23 giugno 2008;

la difficoltà e il rischio di navigazione era chiaramente riconosciuta già nell'ordinanza n. 16 in data 2 aprile 2012, con la quale la Capitaneria competente si accingeva alla disciplina della navigazione nel porto;

con l'art. 105 del decreto legislativo n. 112 del 1998, le competenze in materia di dragaggio dei porti minori furono trasferite alle Regioni con la contemporanea soppressione del relativo servizio svolto dai provveditorati alle opere marittime. Tale scelta comportò, di fatto, il blocco dei dragaggi nei porti pugliesi;

il porto di Mola di Bari è l'approdo della terza marineria pugliese (dopo Manfredonia e Molfetta) per numero di motopescherecci ormeggiati;

considerato inoltre che:

il 5 gennaio 2017 si è verificato l'incagliamento di una nave motopesca, la nave "Ninetta", proprio in quello specchio acqueo;

la situazione di potenziale pericolo per le unità in ingresso al porto di Mola (confermato dall'incidente) hanno portato la Capitaneria a vietare, con ordinanza n. 9/2017, la navigazione per tutte le unità da pesca, da diporto e le imbarcazioni in genere, nelle acque comprese fra il molo di ponente e il molo di levante, qualora il pescaggio delle stesse navi superi le profondità indicate dallo stralcio batimetrico eseguito il 19 gennaio 2017;

considerato infine che:

questa situazione mette in stato di rischio ed emergenza l'intera area portuale, definita come "porto rifugio", in cui transitano anche mezzi navali della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza, che hanno, tra l'altro, il compito di garantire i controlli e pronto intervento in caso di emergenza in mare e che non potrebbero, così, svolgere regolarmente le proprie attività;

tale divieto di navigazione causa un inestimabile danno economico inestimabile agli operatori del settore della pesca, oltre che una circostanza gravemente sfavorevole in termini di turismo causata dall'oggettiva impossibilità di raggiungere Mola, in favore di altre strutture infrastrutturali più

facilmente accessibili,
si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione di emergenza descritta;
quali iniziative di competenza intendano intraprendere, al fine di supportare la Regione Puglia e il Comune di Mola di Bari così da trovare adeguate soluzioni per il dragaggio del porto di Mola e porre fine a tale blocco con la massima urgenza.

(4-07205)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'INPS ha negato il pagamento della cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga relativa alle annualità 2015 e 2016 ai marittimi imbarcati su motopescherecci, qualora questi siano soci delle società proprietarie o armatrici delle imbarcazioni;

la cassa integrazione in deroga era stata concessa in favore del settore al fine di garantire sostegno economico alle imprese che operano nel settore marittimo, le quali si vedono obbligate annualmente ad un periodo di fermo obbligatorio della pesca (di circa 45 giorni), solitamente effettuato tra agosto e settembre; oltre a questo prolungato periodo di forzata inattività, il settore deve anche rispettare i divieti di pesca per 3-4 giorni alla settimana;

a partire dal 2008, primo anno in cui è stato previsto il trattamento di cassa integrazione in deroga per i pescatori italiani, i soci delle società armatrici o proprietarie delle imbarcazioni da pesca avevano sempre ricevuto il citato trattamento economico, fino al 2015;

né l'accordo in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'8 giugno 2015, né il decreto interministeriale n. 91411 del 7 agosto 2015, né il messaggio dell'INPS n. 5313 del 13 agosto 2015 avevano accennato a disconoscere, per l'annualità 2015, il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga ai soci di società armatrici o proprietarie di imbarcazioni pesca;

il successivo decreto 10 agosto 2016 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, all'articolo 2, aveva confermato che "In relazione alla sospensione obbligatoria dell'attività di pesca non imputabile alla volontà dell'armatore, per i marittimi imbarcati sulle unità che eseguono l'interruzione temporanea di cui al decreto 7 luglio 2016, verrà attivata presso il competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali la procedura per la erogazione del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga, a copertura dell'intero periodo di interruzione obbligatoria dell'attività", includendo quali soggetti titolari del diritto non solo i lavoratori dipendenti, ma anche gli armatori se imbarcati tra il personale del loro peschereccio;

considerato che:

di norma, gli armatori e proprietari delle imbarcazioni da pesca sono società in nome collettivo o in accomandita semplice, mentre è chiaro che si tratti di persone fisiche;

il rapporto che intercorre tra la società e le persone fisiche dei soci è un rapporto di lavoro subordinato; sul merito la dottrina e la giurisprudenza sono unanimi nel riconoscere la possibilità che fra società e soci si instaurino rapporti di lavoro subordinato distinti da quello societario;

nel settore della pesca anche l'armatore unico e i soci della società di armamento e di proprietà non possono vantare un effettivo *status* imprenditoriale, ma semplicemente il possesso di un bene strumentale non connesso ad alcun fenomeno capitalistico;

non si comprende come i soci delle società di armamento non debbano beneficiare delle medesime provvidenze dei lavoratori subordinati, dal momento che nella realtà operativa e strutturale del settore pesca essi sono lavoratori e pescatori a pari livello;

risulta difficile, se non completamente ingiusto, ipotizzare che il socio imbarcato sottostia alla medesima legislazione del lavoratore subordinato in materia contributiva, assistenziale, previdenziale, fiscale e che si veda poi negato il riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato;

considerato infine che l'INPS, con circolare n. 177 datata 13 settembre 2016, inerente alla disciplina applicabile ai soci proprietari di imbarcazioni, ha affermato inaspettatamente che "il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga non è riconosciuto agli armatori e ai proprietari-armatori

imbarcati sulle navi dai medesimi gestite in quanto non è configurabile, nei loro confronti, un rapporto di lavoro subordinato",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale iniquità;

quali iniziative immediate intenda assumere, in collaborazione con l'INPS, per riesaminare la tematica e procedere al pagamento della cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga per il settore della pesca per gli anni 2015 e 2016 anche ai marittimi imbarcati soci di società proprietarie o armatrici di motopescherecci.

(4-07206)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il nuovo regime contabile di cassa introdotto, per i piccoli contribuenti in contabilità semplificata, dalla legge di bilancio per il 2017, presenta alcune criticità connesse alla convivenza con il criterio di competenza, alle rimanenze di magazzino, all'impossibilità di riportare in avanti le perdite, che richiedono l'adozione di tempestivi chiarimenti, anche in via normativa;

la norma primaria, infatti, non chiarisce se il criterio della competenza sia stato soppresso (come lascerebbe intendere l'eliminazione, nel comma 3 dell'articolo 66, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, dei riferimenti ai primi due commi dell'articolo 109 del medesimo testo unico) ovvero resti applicabile ai componenti di reddito diversi da quelli contemplati nel primo periodo del comma 1 dello stesso articolo. A favore di questa seconda soluzione sembra deporre la relazione illustrativa, in base alla quale la deroga al criterio della competenza opera "sia per i ricavi che per le spese. Restano ferme, invece, le regole di determinazione e imputazione temporale dei componenti positivi e negativi quali le plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze, ammortamenti e accantonamenti";

soltanto nel primo periodo del comma 1 dell'articolo 66 si fa, in effetti, riferimento ai ricavi e agli altri proventi (dividendi e interessi) "percepiti" e alle spese "sostenute". Nel secondo periodo e nel comma 2 si fa, invece, semplicemente rinvio agli articoli del testo unico che disciplinano i singoli componenti reddituali, senza menzionare la necessità della "percezione" o del "sostenimento". Aderendo all'interpretazione della relazione, il criterio di competenza resterebbe, quindi, applicabile oltre che ai componenti menzionati nella stessa, anche al valore normale dei beni destinati al consumo personale o familiare, ai proventi immobiliari e alle perdite di beni strumentali e su crediti; nel successivo comma 3 è poi stabilito che si applicano, oltre a quelle richiamate nei precedenti commi, le disposizioni del testo unico contenute negli articoli espressamente menzionati. Dovrebbero, di conseguenza, restare deducibili per competenza anche altri componenti negativi, quali i canoni di *leasing*, gli oneri di utilità sociale e le spese di manutenzione, per prestazioni di lavoro, relative a più esercizi e concernenti gli immobili-patrimonio;

il criterio di cassa sembrerebbe, quindi, riguardare soltanto i componenti positivi e negativi relativi all'attività "caratteristica" dell'impresa, quali quelli in precedenza interessati dal meccanismo delle variazioni delle rimanenze, ora abolito (nonché i dividendi, gli oneri fiscali e contributivi e gli interessi di mora per i quali si applicava anche in precedenza);

considerato che le perdite delle imprese minori resterebbero compensabili soltanto con i redditi di altra natura posseduti nello stesso anno. La mancata previsione del riporto delle perdite nei periodi successivi rischia di provocare un'ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai contribuenti in contabilità ordinaria (ai quali tale possibilità è concessa) e appare eccessivamente penalizzante. I periodi chiusi in perdita sono, infatti, destinati ad aumentare, ad esempio nei casi di pagamento di acquisti di beni che sono venduti nell'anno successivo. Inoltre, nel primo anno in cui si applica il criterio di cassa devono essere dedotte le rimanenze finali del periodo precedente e se il loro importo è elevato appare assai probabile il conseguimento di una perdita;

considerato infine che:

in piena coscienza delle anomalie che il nuovo regime avrebbe provocato in sede di attuazione, sono state annunciate, pubblicamente e in sede di tavoli di concertazione tecnici, modifiche, e sono stati

prospettati interventi, quali, ad esempio, la possibilità del riporto delle perdite in 5-10 anni o ancora la possibilità di ripristino delle rimanenze finali nel calcolo della nuova base imponibile;
la legge di bilancio per il 2017 prevedeva espressamente l'emanazione entro il 31 gennaio 2016 di uno specifico decreto per dare attuazione alle modifiche e chiarire le questioni tecniche di dettaglio rimaste in ombra, che rendono impraticabile, a partire dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2017), la necessaria pianificazione e conseguente scelta da parte degli operatori professionali e delle imprese causando ritardi, possibili errori di valutazione, maggiori costi amministrativi e disagi organizzativi, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle criticità esposte;

se non ritenga opportuna l'adozione di un intervento normativo di natura attuativa che provveda a chiarire i vuoti normativi creati dalla legge di bilancio e a correggere le anomalie manifestatesi in fase di attuazione delle medesime norme.

(4-07207)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

da fonti stampa è stato reso noto che, a fine gennaio 2017, il Tribunale di sorveglianza di Padova avrebbe concesso un permesso premio di 12 ore al detenuto Alberto Savi;

l'autorizzazione da parte del Tribunale al permesso di Savi sarebbe stata motivata dal parere favorevole del *team* di esperti (psichiatri e psicologi) che avrebbe analizzato le relazioni della Polizia penitenziaria e degli operatori del carcere;

risulta che nel 2010 analoga richiesta sarebbe stata negata e, anche sul permesso di gennaio 2017, la Procura della Repubblica avrebbe espresso parere ostativo alla concessione del premio, proponendo ricorso avverso l'autorizzazione riconosciuta a Savi;

considerato che:

Alberto Savi, 52 anni, è detenuto nel carcere di Padova da 23 e sconta una condanna all'ergastolo per gli omicidi della famigerata "banda della Uno bianca";

all'epoca dei fatti Savi era poliziotto della Questura di Rimini. Insieme ai fratelli maggiori, Roberto (capo della banda e in quel periodo assistente capo della Questura di Bologna) e Fabio (artigiano e trasportatore), faceva parte della banda che sconvolse l'Emilia-Romagna e le Marche;

la carriera criminale di Alberto Savi nella banda iniziò il 19 giugno 1987, con l'assalto al casello autostradale di Pesaro, e finì con l'arresto del 26 novembre 1994. Assieme ai fratelli egli terrorizzò l'Italia con rapine, sparatorie e omicidi. La banda della Uno bianca provocò la morte di 24 persone e il ferimento di altre 102, mettendo a segno più di un centinaio di azioni delittuose, fra le quali l'uccisione del carabiniere Cataldo Stasi, insignito della medaglia d'oro al valor civile (alla memoria), colpito a morte mentre effettuava un controllo degli occupanti un'autovettura in sosta;

considerato infine che:

pur potendo rientrare nei parametri di legge, la decisione del Tribunale non manca di suscitare seri interrogativi, considerata la particolare efferatezza dei crimini compiuti dalla banda criminale e le sofferenze inflitte alle vittime, ai loro familiari e alle loro comunità;

risultano casi di permessi negati a detenuti che ne avevano avanzato motivata richiesta e che scontavano la pena della reclusione per crimini non di sangue e certamente meno efferati di quelli compiuti da Savi;

a una diversa determinazione avrebbe potuto condurre una maggiore considerazione per i congiunti delle vittime, che difatti non hanno mancato di manifestare pubblicamente il proprio sconcerto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se e quali strumenti ritenga necessario introdurre nel nostro ordinamento, per garantire una maggior tutela delle vittime di reati, soprattutto se violenti, nonché dei loro familiari.

(4-07208)

[VACCIANO](#), [DE PIETRO](#), [SIMEONI](#), [MUSSINI](#), [BIGNAMI](#), [MOLINARI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", contiene una serie di operazioni di finanza pubblica, che tendono a favorire il corretto rapporto tra fisco e contribuente, nella convinzione che ciò possa migliorarne l'attività di riscossione;

in particolare, il capo I del decreto è dedicato a interventi in materia di riscossione, che prevedono la soppressione di Equitalia e l'istituzione di un nuovo ente di riscossione: le società del gruppo Equitalia saranno sciolte dal 1° luglio 2017 e cancellate dal registro delle imprese, senza che vi sia alcuna procedura di liquidazione;

l'attività di riscossione sarà svolta dall'Agenzia delle entrate-riscossione: il nuovo ente pubblico economico, che subentra ad Equitalia sarà sottoposto all'indirizzo del Ministero dell'economia e delle finanze e sarà controllato dall'Agenzia delle entrate;

considerato che:

il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 ha introdotto la "definizione agevolata", ovvero la possibilità per i cittadini di pagare l'importo residuo delle somme inizialmente richieste, senza corrispondere sanzioni o interessi di mora;

purtroppo, contemporaneamente all'introduzione della "definizione agevolata", in vista della imminente liquidazione di Equitalia, gli sportelli al pubblico sono stati sensibilmente ridotti, così da provocare in vari centri di tutto il territorio enormi disagi per gli utenti, lunghe code e ore di attesa;

il disservizio ha il sapore della vessazione nei confronti di cittadini che vogliono regolarizzare le loro posizioni e si trovano nella oggettiva impossibilità di farlo in tempi e modi congrui,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

come intenda agire al fine di risolvere celermente gli scoraggianti disagi, cui sono sottoposti i cittadini che abbiano necessità di fruire dei servizi dell'ente di riscossione.

(4-07209)

[STEEANO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

l'attuale sistema di rilevazione dei dati delle esportazioni del vino italiano operato da Istat fa riferimento al luogo di sdoganamento e non tiene conto dell'origine del prodotto;

tale criterio determina che più cresce l'*export* di vino del Sud Italia, più cresce la propensione all'*export* delle regioni del Nord dalla logistica più sviluppata, come evidenziano le propensioni a 3 cifre percentuali (rispettivamente 141 per cento e 173 per cento per l'anno 2015) di regioni quali il Piemonte e il Trentino-Alto Adige, atteso che una regione non può esportare più del 100 per cento di quanto produce;

ogni anno, Ismea redige un rapporto sui dati dell'*export* del vino italiano e, opportunamente, nel *report* del 2016, è stata segnalata ed evidenziata questa percentuale "dopata" dalla quale scaturiscono e si determinano ricadute penalizzanti e pesanti per gli operatori del settore. Una su tutte, la ripartizione dei fondi dell'organizzazione comune del mercato del vino che costruisce le sue determinazioni avvalendosi anche dei dati Istat (come quelli citati) fino ad arrivare a possibili interessi di *appeal* commerciali o per investimenti che i privati potrebbero realizzare e che le attuali evidenze statistiche, per alcuni casi, potrebbero addirittura scoraggiare;

a subire maggiormente questa penalizzazione sono le regioni meridionali, ed in particolare la Puglia e la Sicilia, nonostante in questi anni abbiano fatto grandi sforzi per l'internazionalizzazione di questo comparto;

per sanare questa distorsione della lente statistica, l'interrogante, in data 23 giugno 2016, ha svolto una conferenza stampa in Senato, alla quale hanno preso parte le più importanti associazioni di produttori di vino, durante la quale è stata rivolta al Ministro in indirizzo la richiesta di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero al fine di redigere, insieme ad Ismea, Agenzia delle dogane e Istat, i codici di nomenclatura combinata per tutte le regioni mancanti mediante i quali recuperare il vero dato circa la propensione all'*export* di ogni regione, nonché contribuire a migliorare il sistema di informazioni su tali scambi;

tale invito è stato ulteriormente formulato per lettera al Ministro;
la centralità e l'importanza della rilevazione dell'origine dei prodotti deve continuare ad essere un tema centrale per tutta la filiera agricola e alimentare e pertanto deve trovare piena declinazione in ogni campo;

considerato che gli ultimi dati Istat sulle esportazioni del vino nel 2016 presentano nuovamente la stessa discrasia evidenziata nel 2015 per cui continua a non essere nitido e netto il risultato della reale dimensione delle esportazioni italiane di vino,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della questione e se siano state già adottate iniziative successivamente alla precedente lettera, o se, diversamente, non ritenga necessario e non più rinviabile provvedere a sanare questa impattante discrasia dei dati statistici, che procura danni ingenti a tutte le regioni del mezzogiorno, in particolare alla Puglia e alla Sicilia.

(4-07210)

[PEPE](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che, ad avviso dell'interrogante, il Ministero in indirizzo, gran parte della stampa, TV pubbliche e private e varietà compresi, tutti a favore dei vaccini, stanno, in questi giorni, procurando allarme in tutto il Paese ed invitano ad effettuare la vaccinazione contro il morbillo, malattia per cui non è prescritto nessun obbligo vaccinale, indistintamente neonati, bambini, quarantenni, anziani in buona e in cattiva salute, in funzione del dato che rivela un incremento, nei soli primi mesi del 2017, del 230 per cento di ammalati di morbillo in più rispetto all'anno scorso, si chiede di sapere:

se il dato citato in premessa sia verificato, quale sia la fonte dello stesso, da quali studi scientifici sia certificato, quale sia la diffusione geografica della malattia e quale la distribuzione demografica;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza, in riferimento al dato statistico, delle conseguenze per la salute e l'incolumità pubblica.

(4-07211)

[DEL BARBA](#), [LANIECE](#), [FRAVEZZI](#), [COCIANCICH](#), [PANIZZA](#), [COLLINA](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

al fine di ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali e favorire l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, all'articolo 52, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modifiche e integrazioni, cosiddetto testo unico sulle accise (TUA), si prevede che l'energia elettrica derivante da fonti rinnovabili sia esente dall'accisa energia elettrica, se consumata dalla stessa impresa che l'ha prodotta (impresa detta autoproduttrice);

l'agevolazione, introdotta nell'ordinamento dall'articolo 10, comma 6, della legge 13 maggio 1999, n. 133, disponeva l'esclusione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, consumata dalle imprese di autoproduzione per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, dall'applicazione dell'addizionale erariale;

a seguito della soppressione della predetta addizionale, per effetto dell'articolo 28, commi 1 e 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, l'agevolazione è stata estesa all'imposta erariale di consumo, di cui all'articolo 52 del TUA;

il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, cosiddetto decreto Bersani, all'articolo 2, comma 2, ha definito soggetti autoproduttori di energia elettrica, le persone fisiche e giuridiche che producono energia elettrica e la utilizzano per uso proprio, nonché per uso degli appartenenti ai consorzi o società consortili costituiti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, ricomprendendo così anche i consorzi tra le imprese per l'autoconsumo dell'energia prodotta con impianti collettivi;

considerato che:

l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha più volte riconosciuto l'applicabilità dell'esenzione di cui all'articolo 52, comma 3, lettera *b*), del TUA, anche ai consorzi e alle società consortili con riguardo all'energia trasferita ai propri consorziati;

successivamente, l'Agenzia stessa ha cambiato orientamento e, con una nota del 13 dicembre 2013

(protocollo n. 130439), ha assunto che il riconoscimento dell'agevolazione compete se la produzione di energia elettrica è strettamente correlata al suo utilizzo per il soddisfacimento del fabbisogno del produttore;

ai fini fiscali, quindi, non dovrebbe aversi, riguardo alla definizione di autoproduttore di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto Bersani (decreto-legge n. 7 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40 del 2007), che qualifica come tali anche gli enti collettivi di aggregazione fra imprese produttori di energia ad uso dei soggetti che ne fanno parte, ma dovrebbe farsi riferimento ad una diversa e più restrittiva definizione di autoproduttore, contenuta nel TUA, per cui autoproduttore è solo chi consuma in proprio l'energia elettrica che produce, in tal modo escludendo che le associazioni tra imprese possano produrre con impianti centralizzati l'energia che consumano;

valutato che:

il cambio di orientamento da parte dell'Agenzia delle dogane ha contribuito al sorgere di un notevole contenzioso tra amministrazione doganale e contribuenti, che ammonta ad alcuni milioni di euro di imposta;

durante l'esame parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, cosiddetto Milleproroghe, la 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) aveva approvato, in sede referente, l'emendamento n. 13.7 T5, a prima firma dell'interrogante, che sospendeva la riscossione della pretesa tributaria, nonché i relativi giudizi in corso, in attesa dell'individuazione della corretta definizione di autoproduttore di energia elettrica;

la suddetta proposta emendativa non è però poi confluita nel testo, su cui l'Aula del Senato si è definitivamente espressa per l'approvazione finale del disegno di legge,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa e quali siano le sue valutazioni in merito alla situazione descritta;

se e come intenda procedere, attraverso le strutture preposte del proprio Ministero, al fine di chiarire la corretta definizione di autoproduttore di energia elettrica.

(4-07212)

[BAROZZINO](#), [PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

sono sempre più numerosi i casi di lavoratori che al rientro in azienda dopo un periodo di malattia vengono accolti con la lettera di licenziamento per "sopravvenuta inidoneità fisica";

tali comportamenti da parte delle aziende contraddicono la normativa in vigore che, all'articolo 1, comma 166, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015), attribuisce all'Inail "competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, con interventi formativi di riqualificazione professionale, con progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro, con interventi di adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro. L'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma è a carico del bilancio dell'Inail, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

la direttiva 2000/78/CE impone che, al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad adottare accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro, come indicati dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, per garantire alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori;

ad oggi tali indicazioni appaiono sostanzialmente inattuata da parte dei datori di lavoro, nonostante la recente determina del presidente dell'Inail dell'11 luglio 2016, n. 258, con la quale è stato approvato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro", e la successiva circolare Inail n. 51 del 30 dicembre 2016;

considerato che:

il giudizio di idoneità può essere parziale, temporaneo, con prescrizioni o limitazioni o di inidoneità temporanea o permanente secondo il giudizio del medico competente, come prescrive l'art. 41, comma 6, del decreto legislativo n. 81 del 2008, recante il testo unico della sicurezza sul lavoro;

l'art. 42 del testo unico precisa che il datore di lavoro, a fronte di un giudizio di inidoneità di un lavoratore alla mansione specifica, deve ottemperare a quanto disposto dalla legge n. 68 del 1999 e, di conseguenza, prima di attivare interventi di sospensione dal lavoro o di licenziamento deve adibire il lavoratore ad altre mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo lo stesso trattamento salariale;

è tuttora vigente la legge n. 216 del 2003 che vieta il licenziamento delle persone che siano state riconosciute disabili, se prima non si sia tentato di adottare accomodamenti al luogo o alla postazione di lavoro al fine di favorire il reinserimento lavorativo;

inoltre, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile rende oramai indifferibile il confronto con le tematiche della possibile insorgenza nel corso dell'età lavorativa di gravi disabilità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di esercitare le proprie prerogative laddove non vengono rispettate le norme in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro nonché intervenire sulle più ampie tematiche di tutela della disabilità nel mondo del lavoro.

(4-07213)

[BAROZZINO](#), [DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la legge n. 19 del 2017 (cosiddetta Milleproroghe) di conversione del decreto-legge n. 244 del 2016, dispone il differimento del termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso dei trattori agricoli o forestali (patentino) al 31 dicembre 2017 (scaduto il 31 dicembre 2015), nonché il differimento al 31 dicembre 2018 per i corsi di aggiornamento per i lavoratori del settore agricolo che, alla data di entrata in vigore dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome, sancito dalla Conferenza permanente il 22 febbraio 2012 come previsto dall'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, fossero in possesso di esperienza documentata pari almeno a 2 anni;

il 31 per cento di tutte le morti per infortuni sui luoghi di lavoro avvengono in agricoltura e tra queste ben il 65 per cento sono provocate dai trattori;

secondo i dati dell'Osservatorio indipendente sulle morti sul lavoro di Bologna, sono già 15 i morti schiacciati dal trattore nel 2017, sono stati 156 nel 2014, 136 nel 2015 e 141 nel 2016;

considerato che secondo quanto risulta agli interroganti:

la tragedia delle morti per incidenti sul lavoro in agricoltura non ha mai ricevuto la necessaria attenzione da parte dei diversi dicasteri che si sono succeduti dall'introduzione dell'obbligo del patentino per la guida dei trattori e degli altri mezzi agricoli: sono oltre 430 gli agricoltori morti schiacciati dal trattore da quando i Ministri in indirizzo presiedono il proprio Ministero;

l'innalzamento dell'età pensionabile ha fatto aumentare le morti sul lavoro tra gli ultra sessantenni, che non hanno più i riflessi pronti e buona salute per svolgere lavori pericolosi, come la guida del trattore;

la pressione delle *lobbies* sembra concorrere pesantemente alla dilazione dei tempi per introdurre la formazione obbligatoria;

occorre una campagna informativa sulla pericolosità dei mezzi agricoli e forti incentivi per mettere in sicurezza i vecchi mezzi,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza, anche legislative, i Ministri in indirizzo intendano adottare per arginare tale strage di lavoratori, che potrebbero essere salvati attraverso l'applicazione di una normativa tempestiva ed efficace.

(4-07214)

[DE POLI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

in occasione dell'ultimo convegno di Confindustria sul termalismo, tenutosi a febbraio 2017, torna

prepotentemente alla ribalta l'annoso problema che affligge questo settore, un tempo fiore all'occhiello dell'Italia in Europa: tra le opportunità presentate e discusse spiccano la collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e regionale, dopo il nuovo accordo sui rimborsi delle cure termali siglato recentemente, il progetto per digitalizzare la ricetta medica negli alberghi, le concessioni estrattive delle acque termali, finanziamenti UE e la definizione dei criteri di qualità scientifica;

l'Italia ha 380 complessi termali, con circa 65.000 addetti ed è tra i primi 10 Paesi al mondo per numero di stabilimenti e fatturato complessivo con 800 milioni di euro e circa 3 miliardi di indotto: soltanto nel bacino termale euganeo si contano 90 stabilimenti termali tra Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Galzignano Terme e Teolo;

con questi numeri si rende ancora più urgente un'accurata e dettagliata revisione della legge di riordino del settore termale, legge n. 323 del 2000, e un rapporto sempre più stretto tra le imprese termali e il Sistema sanitario nazionale e regionale con un consolidamento delle terapie termali nei LEA, i livelli essenziali di assistenza di recentissima emanazione;

occorre inoltre utilizzare al meglio le potenzialità del settore termale sul versante sanitario e quelle in senso più ampio del benessere, svincolando e diversificando l'offerta turistica per valorizzare, al contempo, anche il corretto e salutare stile di vita italiano: terapia e riabilitazione, ma anche benessere, cibo e vino di qualità, cultura e bellezza naturale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare questa importante questione e rivedere e aggiornare la legge sul termalismo, che risale oramai a quasi 20 anni fa e che denuncia tutta la propria obsolescenza e necessità di opportuni aggiornamenti, in modo da cogliere le potenzialità sanitarie, turistiche e sociali del termalismo, così numeroso e variegato in Italia, anche al fine di rispondere con efficacia ed efficienza alla competizione sempre più agguerrita di Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria.

(4-07215)

[MUNERATO](#), [BELLOT](#), [BISINELLA](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che a quanto risulta alle interroganti:

ci sono 812 classi del Veneto in cui il numero degli studenti stranieri è più alto di quello degli italiani; la percentuale supera il 50 per cento arrivando in alcuni casi addirittura all'80 per cento;

il caso più eclatante risulta alla scuola "Cesare Battisti" di Mestre, con una classe formata da 24 bambini stranieri ed un solo bambino italiano;

una così grande sproporzione tra alunni stranieri e italiani crea non poche problematiche, non solo di gestibilità stessa della classe e degli alunni, ma anche e soprattutto di didattica, dato che una classe con l'80 per cento di bambini stranieri, che non parlano la lingua italiana, sono un ostacolo sia all'integrazione che al programma scolastico;

molti degli alunni stranieri, peraltro, sono bambini nati in Italia, ma che, per svariati motivi economici o familiari, non hanno frequentato asili e materne, per cui giungono nelle classi elementari completamente ignari della lingua italiana;

pur vigente già dal 2010 la circolare ministeriale che dà la possibilità di limitare le iscrizioni degli studenti stranieri, fissando il tetto al 30 per cento, di fatto il problema esiste, perché nessun istituto scolastico la applica per la formazione delle classi, posto che la domanda di iscrizione è condizionata dal quartiere di residenza e la formazione di classi di integrazioni dal numero di docenti assegnati, si chiede di sapere:

se e come il Ministro in indirizzo intenda intervenire sulle criticità esposte in premessa, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico;

se non convenga sulla necessità di innalzare la percentuale che limita le iscrizioni degli alunni stranieri e renderne il rispetto obbligatorio per tutti gli uffici scolastici, rafforzando l'organico necessario alla formazione di apposite classi di inclusione per accogliere la percentuale *over* quota.

(4-07216)

[MUNERATO](#), [BELLOT](#), [BISINELLA](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

ha fatto scalpore la notizia riportata in questi giorni sulle cronache di stampa dell'imprenditore ventiniano, Roberto Brazzale, titolare della Brazzale SpA, storica azienda lattiero-casearia con 553 dipendenti, tra il Veneto e la Repubblica Ceca, di elargire il "baby bonus" ai suoi dipendenti per incoraggiare la natalità;

il primo stipendio extra, pari a 1.500 euro, ovvero 25.000 corone, è andato alla responsabile delle analisi chimiche, neomamma da pochi giorni, cui seguiranno altre mensilità extra dedicate alle neomamme o ai neopapà o ai dipendenti che, adotteranno un bambino;

tale iniziativa denuncia a giudizio delle interroganti una totale, o quasi, mancanza da parte dello Stato di politiche a sostegno del *welfare* familiare e di incentivi alla natalità;

gli ultimi dati Istat sulla natalità sono a dir poco allarmanti: oltre 74.000 nascite in meno negli ultimi 8 anni, con una maggiore diminuzione dovuta proprio alle coppie di genitori entrambi italiane (quasi 82.000 negli ultimi 6 anni),

si chiede di sapere:

se e quali iniziative di propria competenza il Governo intenda porre in essere per incentivare la natalità italiana;

se e come intenda reperire nuove risorse, senza ricorrere ad ulteriore tassazione, per sostenere ed incentivare misure di *welfare* familiare.

(4-07217)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-03596, del senatore Tosato, sul finanziamento alle Province italiane;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03598, della senatrice Catalfo ed altri, sulla disciplina degli strumenti finanziari partecipativi per i lavoratori delle *startup* innovative.

Interrogazioni da svolgere in Commissione, nuova assegnazione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione, già assegnata per lo svolgimento alla *6a Commissione permanente* (Finanze e tesoro), sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03575, del senatore Panizza, sulla partecipazione delle associazioni culturali al riparto del 2 per mille Irpef per l'anno finanziario 2017.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 788ª seduta pubblica del 16 marzo 2017, all'ultima riga di pagina 40, sostituire le parole: "Ferrara Erbognone (Pavia)" con le parole: "Ferrera Erbognone (Pavia)".

1.5.2.6. Seduta n. 815 (pom.) del 02/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

815a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) MARTEDÌ 2 MAGGIO 2017

Presidenza del presidente GRASSO,
indi della vice presidente DI GIORGI
e del vice presidente CALDEROLI

(*) Include gli ERRATA CORRIGE pubblicati nei Resoconti delle sedute nn. 816 e 820 del 3 e del 10 maggio 2017

(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,31).

Si dia lettura del processo verbale.

SIBILIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 27 aprile.

Sul processo verbale

[TOSATO \(LN-Aut\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[TOSATO \(LN-Aut\)](#). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,35)*.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (ore 16,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

Collegi, la Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 25 maggio.

A partire da oggi pomeriggio proseguirà l'esame del disegno di legge sulla concorrenza.

Il calendario di questa settimana prevede inoltre ratifiche di accordi internazionali e il seguito del disegno di legge sul delitto di tortura.

Giovedì 4 maggio, alle ore 14, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Pertanto la consueta seduta pomeridiana di sindacato ispettivo non avrà luogo.

La prossima settimana l'Assemblea tornerà a riunirsi a partire dal pomeriggio di martedì 9 maggio. Saranno discussi, oltre al seguito degli argomenti non conclusi, il disegno di legge collegato sul lavoro autonomo, il disegno di legge costituzionale sulle minoranze linguistiche ladine e la risoluzione della Commissione industria sulle imprese partecipate.

Il calendario della settimana dal 16 al 18 maggio prevede il disegno di legge sul codice antimafia, ove concluso dalla Commissione, nonché i disegni di legge sul riconoscimento della lingua italiana dei segni e sulla demolizione dei manufatti abusivi.

Nella seduta antimeridiana del 16 maggio proseguirà l'esame delle mozioni sulla sindrome di Down e su epatite C e su soggetti stomizzati.

Nella settimana dal 23 al 25 maggio saranno esaminati i disegni di legge sulla salvaguardia degli agrumeti caratteristici, sui reati contro la pubblica amministrazione e sulle politiche spaziali e aerospaziali.

Il calendario sarà integrato con un'informativa del Governo sulla situazione in Venezuela e in Turchia. La Conferenza dei Capigruppo ha altresì stabilito che l'esame del disegno di legge sulla cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati, abbia inizio giovedì 15 giugno.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2017:

- Disegno di legge n. 2233-B - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra di finanza pubblica) (Voto finale con la presenza del numero legale)
- Disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate (Approvato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge n. 580-B - Disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge n. 1641 - Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici (Approvato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge n. 2291 - Modifiche agli articoli 317, 319-ter, 346 e 346-bis del codice penale in materia di reati commessi in riferimento all'attività giudiziaria
- Disegno di legge n. 1110 e connessi - Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dal 2 al 25 maggio 2017:

Martedì	2	maggio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegno di legge n. 2085 - Legge annuale mercato e concorrenza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) - Ratifiche di accordi internazionali definiti dalla Commissione affari esteri - Seguito disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B - Delitto di tortura (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	3	"	ant.	h. 9,30	
Giovedì	4	"	ant.	h. 9,30-14	

Per la seduta unica di mercoledì 3 maggio la Presidenza potrà disporre sospensioni in relazione all'andamento dei lavori.

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 4 maggio, alle ore 14, per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli Senatori.

Il calendario dei lavori sarà integrato con un'informativa del Governo sulla situazione in Venezuela e in Turchia.

Martedì	9	maggio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	10	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2233-B - Lavoro autonomo non imprenditoriale (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Prima deliberazione del Senato</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	11	"	ant.	h. 9,30-14	- Doc. XXIV, n. 73 - Risoluzione della 10a Commissione permanente a conclusione dell'affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato
Giovedì	11	maggio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2233-B (Lavoro autonomo non imprenditoriale) e al disegno di legge costituzionale n. 2643 (Minoranza linguistica ladina) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 4 maggio.

Martedì	16	maggio	ant.	h. 11-13	- Seguito mozioni su sindrome di Down e su epatite C e soggetti stomizzati
Martedì	16	maggio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	17	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni
Giovedì	18	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 580-B - Demolizione manufatti abusivi (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	18	maggio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2134 e connessi (Codice antimafia) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 580-B (Demolizione manufatti abusivi) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 11 maggio.

Martedì	23	maggio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	24	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 1641 - Salvaguardia agrumeti caratteristici (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2291 - Modifiche al codice penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione
Giovedì	25	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 1110 e connessi - Politiche spaziali e aerospaziali
Giovedì	25	maggio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 1641 (Salvaguardia degli agrumeti caratteristici), n. 2291

(Modifiche al codice penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione) e n. 1110 e connessi (Politiche spaziali e aerospaziali) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 18 maggio.

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2085**

(Legge annuale mercato e concorrenza)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	26'
FI-PdL XVII		49'
Misto		49'
M5S		44'
AP-CpE		39'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		33'
ALA-SCCLP		31'
Art. 1-MDP		31'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		30'
LN-Aut		29'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2233-B**

(Lavoro autonomo non imprenditoriale)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	1'
FI-PdL XVII		35'
Misto		35'
M5S		31'
AP-CpE		28'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		23'
ALA-SCCLP		22'
Art. 1-MDP		22'
GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)		21'
LN-Aut		21'
Dissenzienti		5'

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, sono qui, ancora una volta, a richiamare l'attenzione sua e di tutta l'Assemblea su una questione che, francamente, sta cominciando a diventare non più

tollerabile. Lei ha appena dato lettura della proposta di calendario approvata a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo.

Per la questione che ho sottoposto all'attenzione di quest'Assemblea e dei Capigruppo (ma credo siano tantissime le associazioni e le persone ad averla sollevata di fronte a molti colleghi) si è trovata, ancora una volta, una via che è assolutamente ipocrita. Sto parlando del disegno di legge sulla cittadinanza.

Vorrei ricordare a tutti i colleghi che il provvedimento è stato approvato alla Camera dei deputati e giace in Senato ormai da un anno e sette mesi. Di elezione in elezione, di *referendum* in *referendum*, l'esame del disegno di legge continua a slittare. Adesso l'ultima proposta di calendario dei lavori prevede, ancora una volta, che l'esame abbia inizio dopo il primo turno delle elezioni amministrative. Evidentemente si ha paura di conseguenze negative, dal punto di vista elettorale, derivanti dall'esaminare in Aula il provvedimento, portandolo finalmente fuori dalla Commissione, da cui non uscirà con il relatore. Questa è una cosa già scritta. Bisogna assumersi la responsabilità di portare il provvedimento in Assemblea, anche se l'esame non è stato concluso in Commissione. È una questione che riguarda la civiltà giuridica del Paese, non è solo una questione di solidarietà. La legge del 1991 sulla cittadinanza è ormai vecchia, è uno strumento non più efficace. C'è circa un milione di persone - uomini, donne e bambini - che attende: sono cittadini di serie B, che tutti considerano italiani - ed essi si considerano tali - ma che non possono avere il riconoscimento della cittadinanza. Ci viene proposto di portare il provvedimento all'esame dell'Assemblea il 15 giugno e finalmente si accede all'ipotesi di calendarizzarlo omettendo la dizione «ove concluso dalla Commissione», ma torno a ripetere che si tratta di un'operazione assolutamente ipocrita. Ricordo che già si disse di portare il provvedimento all'esame dell'Assemblea dopo le elezioni amministrative dello scorso anno, poi c'è stato il *referendum* e si disse che si sarebbe dovuto aspettare il *referendum* e adesso siamo arrivati a queste nuove elezioni amministrative. Non credo sia possibile andare avanti in questo modo, ma credo sia necessaria un'assunzione di responsabilità. Per questo motivo, signor Presidente, propongo di calendarizzare il provvedimento nella settimana che va dal 23 al 25 maggio e, per la precisione, il 23 maggio, per un motivo molto semplice, ovvero, se la Commissione in sede referente è in grado, essa riuscirà tranquillamente a finire i propri lavori per quella data, e se non è in grado, come ormai credo, e, soprattutto, se la maggioranza non se ne assume fino in fondo la responsabilità, non avremo mai la possibilità di esaminare il disegno di legge. Per queste ragioni penso che abbiamo tutto il tempo - circa quindici giorni da qui al 23 maggio - per verificare se si sarà concluso l'*iter* in Commissione e, comunque sia, la data ultima per l'inizio dell'esame in Assemblea deve essere tra il 23 e il 26 maggio. Questa è l'ultima occasione che abbiamo, perché scommetto, signor Presidente, che dopo il primo turno delle prossime elezioni amministrative qualcuno si presenterà alla Conferenza dei Capigruppo chiedendo che l'esame si sposti a dopo il ballottaggio e continueremo così, sino a quando non sarà conclusa la legislatura, senza che tale disegno di legge possa finalmente vedere la luce.

[MONTEVECCHI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, non ero presente alla Conferenza dei Capigruppo, ma mi è stato fatto un *report* dal nostro capogruppo Carlo Martelli, che purtroppo non può essere qui in Assemblea a causa di un impegno istituzionale. Svolgo questo intervento solo per stigmatizzare il fatto che, secondo quanto mi ha riferito il senatore Martelli, in conferenza dei Capigruppo non ci sono stati spazi di discussione per modificare la proposta di calendario così come era stata presentata ai colleghi senatori. In particolare, tra le altre cose, vogliamo stigmatizzare il fatto che, a proposito di mozioni calendarizzate, ancora una volta non siano state prese in considerazione le mozioni che il Movimento 5 Stelle, già quando era Capogruppo il senatore Gaetti - parliamo quindi del 2016 - e, successivamente, durante il mio periodo di Presidenza del Gruppo, aveva più volte sollecitato. Ultimamente, in una delle ultime sedute in cui ho rivestito il ruolo di Capogruppo, lei, signor Presidente, aveva anche preso appunti in merito ad alcune di queste mozioni. Dunque ci chiediamo come mai, ancora una volta, abbiamo di fronte a noi un calendario in cui non sono presenti le mozioni che, ormai da mesi, ovvero dallo scorso anno, sollecitiamo. A monte era stata introdotta la seduta antimeridiana del martedì per le

mozioni e si era detto che tutte le forze politiche avrebbero avuto la possibilità di discutere le proprie, ma questo deve ancora avvenire per il Movimento 5 Stelle e mi trovo ancora oggi a stigmatizzarlo. Spero che questa sia l'ultima volta e che lei, signor Presidente, prenda a cuore questo appello. Non ci deve fare un favore, ma deve semplicemente riconoscerci un diritto; un diritto che spesso non è stato garantito a noi come forza di opposizione.

In particolare (adesso mi svesto del ruolo di Vice Capogruppo), la senatrice Montevicchi chiede di inserire nel calendario dei lavori l'interpellanza urgente che era stata presentata a metà gennaio. Non ricordo a memoria il numero dell'articolo del Regolamento, ma mi pare che per un'interpellanza urgente i tempi non siano tre mesi, ma al massimo quindici o trenta giorni. Questa interpellanza urgente è stata presentata a metà gennaio e riguardava il licenziamento del corpo di ballo della fondazione lirico-sinfonica «Arena di Verona», sul quale è calato un silenzio vergognoso. È stato azzerato un intero corpo di ballo nel silenzio più assoluto.

In questo momento in Commissione stiamo esaminando anche il provvedimento di riforma del codice dello spettacolo dal vivo, in cui, ancora una volta, sono inserite misure che riguardano le fondazioni lirico-sinfoniche e in cui, ancora una volta, poco si parla delle vere responsabilità di chi ha affossato tali fondazioni, i cui dissesti finanziari stanno ricadendo sulle masse artistiche, che sono il cuore, la linfa vitale della lirica in Italia. Chiedo, pertanto, che sia calendarizzata l'interpellanza urgente [2-00437](#) e che il ministro Franceschini venga in Assemblea a rispondere sul merito. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[AUGELLO](#) (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[AUGELLO](#) (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)). Signor Presidente, come lei sa benissimo, se non altro perché credo sia la terza volta che mi alzo in Assemblea per sollevare la questione, io sono primo firmatario di una mozione che riguarda la Consip. Tale mozione, che continua a non comparire all'ordine del giorno (non lo si ottiene neanche a piangere in cinese), è ormai sottoscritta da 75 senatori, ben più del quinto previsto dal Regolamento affinché a questo tipo di iniziativa... *(Brusio).*

Signor Presidente, scusi, confido sulla sua attenzione, perché il tema più che rilevante comincia a essere consuetudinario tra noi. Vorrei un po' più di attenzione. *(Commenti del senatore Airola).*

Dicevo che 75 senatori sono, come lei può facilmente calcolare per questioni di aritmetica elementare, ben più del quinto previsto dal Regolamento affinché venga riconosciuta una procedura di urgenza a questa mozione. Tra l'altro, giacendo la mozione sul tavolo della Presidenza nella Conferenza dei Capigruppo da due mesi, citare la procedura d'urgenza diventa un caso di umorismo involontario dal punto di vista regolamentare.

Se lei lo ritiene opportuno, possiamo riaprire la sottoscrizione e arrivare anche ad avere la firma di 100 senatori, ma le faccio presente che non si tratta di un *referendum*, ma di una mozione, quindi dovrebbero essere più che sufficienti i 75 senatori, appartenenti a tutti i Gruppi del Senato. Obiettivamente, è particolarmente sgradevole che io debba ricordare a ogni discussione sul calendario che c'è una procedura del Regolamento che deve essere rispettata. Posso capire che ci siano stati problemi di calendario nella Conferenza dei Capigruppo per le varie festività, o qualsiasi altra spiegazione, ma lei è il Presidente del Senato e ha l'autorità e l'autorevolezza per far rispettare il Regolamento.

Da domani invitiamo i colleghi - e ne sono già venuti diversi - che non hanno ancora firmato, a farsi avanti se vogliono. Non vorrei arrivare all'approvazione extraparlamentare della mozione, visto che, alla fine, abbiamo la maggioranza del Senato che la sottoscrive.

Sia gentile, lei è il Presidente del Senato e ha tutti gli strumenti per far rispettare il Regolamento e io sono stanco di doverlo ricordare. Mi auguro, pertanto, che la fine di questo periodo di festività ci permetta di rispettare i tempi e di discutere, approvandola o respingendola, questa mozione, come 75 senatori stanno chiedendo inutilmente da più di un mese.

[PRESIDENTE](#). Senatore Augello, per sua conoscenza, è stato affrontato il problema delle mozioni con procedura d'urgenza, anche quelle proposte dai Gruppi di opposizione, fra cui il Movimento 5 Stelle,

ed è stato temporaneamente deciso di provare di nuovo, a partire da martedì 16 maggio, a completare l'esame delle mozioni che sono state iniziate e non concluse per poi passare a quelle con procedura d'urgenza.

Sarà quindi certamente nostra cura calendarizzarle al più presto; continueremo a provare il martedì a partire dal 16 maggio a discutere le mozioni così come si era stabilito con l'accordo di tutti i Gruppi, cosa che però non si è potuta realizzare, come lei ben sa. Io sono molto ottimista, invece, che si possa continuare su questa linea.

[SACCONI](#) (*AP-CpE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SACCONI](#) (*AP-CpE*). Signor Presidente, devo segnalare all'attenzione sua e dell'Assemblea intera il fatto che il disegno di legge sul lavoro autonomo è stato approvato in Commissione lo scorso 5 aprile. Siamo in terza lettura e vorrei ricordare che quando quest'Assemblea ebbe modo di esaminare questo provvedimento, non vi fu un solo voto contrario, quindi si parla di un provvedimento che ha riscosso un consenso largo in quest'Aula ed un consenso altrettanto ampio, seppure con modifiche, nell'Aula della Camera dei deputati. La mia proposta è che questo provvedimento non sia ulteriormente postposto come nell'ipotesi di calendario, ma che venga esaminato subito dopo il disegno di legge relativo alla concorrenza. Ricordo che è un disegno di legge collegato alla legge di stabilità dell'anno scorso, quindi non vedo davvero ragione di posporne l'esame, in quanto corrisponde ad una domanda diffusa nel mondo del lavoro autonomo e delle libere professioni, tanto quelle ordinistiche, quanto quelle non ordinistiche ed istituisce importanti tutele per una dimensione del lavoro la cui fragilità si sta evidenziando in modo crescente, purtroppo, nella grande trasformazione del lavoro che stiamo vivendo.

La mia proposta formale, quindi, è di modificare il calendario nel senso che ho indicato.

[CENTINAIO](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CENTINAIO](#) (*LN-Aut*). Signor Presidente, come comunicato nella Conferenza dei Capigruppo, la richiesta è una sola: la possibilità di avere il presidente Gentiloni Silveri o anche il ministro Alfano (tanto il risultato alla fine sarebbe lo stesso) in Aula a relazionare sui presunti rapporti fra le ONG e gli scafisti. Viste tutte le informazioni che stanno arrivando attraverso i *media* e considerato che si parla di un *dossier* che è sul tavolo del Presidente del Consiglio, che è stato anche Ministro degli esteri, chiediamo al Governo di venire a riferirne in Aula.

Per quanto riguarda invece il discorso dello *ius soli*, quindi del disegno di legge sulla cittadinanza, in parte mi trovo d'accordo con la Capogruppo del Gruppo Misto, la senatrice De Petris, che ha ragione quando dice che avete paura a portare il provvedimento in Assemblea tutte le volte che si avvicina una scadenza elettorale: fate i fenomeni dopo le elezioni o quando siamo lontani dalle elezioni, andate ripetendo al mondo quanto è importante lo *ius soli*, ma poi quando ci si avvicina alle elezioni la paura fa novanta e quindi si chiede al Presidente del Senato e a quest'Assemblea di calendarizzarne l'esame il 15 giugno, guarda caso dopo il primo turno delle elezioni amministrative. (*Brusio*).

La sfida che lanciamo ai colleghi - in un'Aula veramente indegna, signor Presidente, perché sembra di essere al mercato del pesce - è di chiedere la calendarizzazione del provvedimento prima delle elezioni amministrative o eventualmente (questa è la mia proposta ufficiale) direttamente il 27 giugno.

Il dubbio che ci viene, essendo stata scelta la data del 15 giugno, è che il presidente del Partito Democratico, che ha fatto la richiesta, non tenga conto che dopo una settimana ci sono i ballottaggi. Quindi date per scontato il fatto che al ballottaggio non andrete da nessuna parte. Non diteci che vincerete al primo turno, perché questo è il vostro sogno: forse potrebbe realizzarsi a Puffilandia o a Topolinia.

PRESIDENTE. Quindi, lei chiede uno spostamento al 27 giugno.

[BENCINI](#) (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BENCINI](#) (*Misto-Idv*). Signor Presidente, in tutta questa carrellata di argomenti, che si protrae fino al

15 giugno, non mi è parso di evincere l'inserimento in calendario del disegno di legge n. 2719 che riguarda gli orfani del femminicidio. Si tratta di un provvedimento che mette d'accordo tutte le parti politiche, in quanto alla Camera è stato votato il 1° marzo e ha trovato l'unanimità. Auspico quindi che si tenga conto di questo disegno di legge.

Il 23 aprile si è tenuta qui in Senato una conferenza stampa in merito per esortare a che il provvedimento fosse discusso in Assemblea. Anche lei è stato esortato e a sua volta ha esortato la Commissione giustizia. Chiedo quindi se può essere fatta una integrazione, da qui al 15 giugno, per inserire anche questo disegno di legge nel calendario dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Senatrice Bencini, le rispondo subito perché, su unanime richiesta di tutti i Gruppi, è stata decisa la sede deliberante. La richiesta c'è già, quindi oggi stesso devo preparare la lettera per investire la Commissione in sede deliberante in ordine a questo disegno di legge. Penso pertanto che non vi sia motivo di procedere all'inserimento nel calendario dei lavori d'Assemblea. Abbiamo già fatto un passo avanti.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, dopo un vergognoso silenzio che dura ormai da più di un anno, credo sia importante riportare di nuovo all'attenzione il disegno di legge n. 1082 che prevede il passaggio del Comune di Sappada dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia.

Abbiamo avuto incontri e interlocuzioni; è passato un anno da quell'atto che tutti hanno visto in Assemblea; mi riferisco al ritiro immotivato del provvedimento che non si è potuto discutere né votare. Visto che ormai i tempi ci portano verso la fine di questa legislatura, credo sia doveroso portare in Assemblea questo disegno di legge per dare una risposta, per confermare quell'*iter* che ha visto anche in Commissione affari costituzionali un voto unanime.

Chiedo fortemente che, volgendo al termine la legislatura, ci sia la volontà di portare in Assemblea questo provvedimento per dare una risposta alla popolazione che in maniera molto corretta, con un *iter* ben delineato, ha fatto sì che si potesse arrivare all'esame dell'Assemblea del Senato.

BOTTICI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (*M5S*). Signor Presidente, chiedo l'inserimento in calendario del disegno di legge istitutivo della Commissione di inchiesta sul Forteto.

Il 24 novembre è stata votata l'urgenza; il 24 gennaio il testo è entrato in Commissione e ancora oggi, nonostante siano scaduti i termini per gli emendamenti, continua a non apparire mai in calendario.

Chiedo a tutti i parlamentari toscani, in speciale modo agli ex Presidenti della Regione Toscana, di convincere il proprio partito, ossia il Partito Democratico, a votare favorevolmente. Peraltro, visto che le primarie sono state vinte dal signor Renzi, vorrei ricordare che qualche giorno prima dell'arresto, Fiesoli stava presentando un libro alla presenza dello stesso Matteo Renzi. Quindi, siccome siamo tutti concordi che dobbiamo fugare ogni dubbio sul fatto che il PD, ossia il Partito Democratico, sia colpevole, votate favorevolmente all'istituzione di questa Commissione di inchiesta e facciamo realmente luce su ciò che è stata una tragedia e continua a essere un orrore, visto che la politica italiana ancora non se ne fa carico.

Chiedo a lei, Presidente, di non mettere la mia richiesta in votazione come inserimento in calendario di nuovi disegni di legge, ma di fare una votazione a parte perché vorrei che tutti si prendessero la responsabilità di votare sì o no alla Commissione di inchiesta sul Forteto. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo per proporre, a proposito del disegno di legge sulla cittadinanza detto *ius soli* (ma che in realtà è molto più di uno *ius soli*), non soltanto quanto ha già proposto il senatore Centinaio, cioè di posporlo dal 15 giugno al 27 giugno, ma soprattutto di inserire la dicitura «ove concluso dalla Commissione». Ricordo che questo disegno di legge è in discussione nella 1a Commissione affari costituzionali e che l'ultima seduta di merito sul contenuto di

questo provvedimento è del 12 aprile, ma non del 12 aprile scorso (due settimane fa), bensì del 12 aprile 2016. Allora, io non vorrei che l'omissione della dicitura «ove concluso dalla Commissione» comportasse che in Commissione non si esaminerà affatto il provvedimento. Non vorremmo che si ripetessero cose che sono già avvenute in passato, perché io ritengo che un provvedimento così complesso vada esaminato nei suoi dettagli. C'è chi si lamenta del fatto che sono stati presentati molti emendamenti, ma non certo dal Gruppo di Forza Italia, che ne ha presentato un numero limitato. Però intanto si cominci ad affrontarli e a metterli ai voti e poi eventualmente si potrà, in una futura revisione del calendario, esaminare il fatto di portare in Aula il provvedimento anche se non è stato concluso l'esame in Commissione. In realtà, l'esame in Commissione non è neppure iniziato dal punto di vista dei voti. Ripeto che l'ultima seduta di merito ha avuto luogo il 12 aprile 2016.

Chiudo dicendo una cosa. Forse in questo momento la maggior parte degli italiani ha altre priorità che non un disegno di legge che si propone evidentemente di aumentare il numero di stranieri che acquistano la cittadinanza italiana. Nel 2015, con la legge vigente, 178.000 stranieri hanno ottenuto la cittadinanza italiana; nel 2016 sono stati sicuramente molti di più, un numero vicino ai 200.000. Se questo non basta, evidentemente è perché si vuole aumentare i numeri e supplire a quelli che magari non votano più per certi partiti, facendoli venire dall'estero. Credo che la gran parte degli italiani abbia altre priorità e che questo, piuttosto che ritenerlo una priorità, lo ritiene un aspetto negativo. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Commenti del senatore Manconi).*

GUERRA (Art.1-MDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA (Art.1-MDP). Signor Presidente, intervengo anch'io sulla questione del diritto di cittadinanza e dello *ius soli*. Come Gruppo Articolo 1-MDP, noi teniamo moltissimo a questo disegno di legge, di cui è relatrice la senatrice Doris Lo Moro del nostro Gruppo, e vorremmo che esso potesse avere uno svolgimento serio in questo consesso e potesse arrivare in Aula con un relatore. Per questo accolgo la sfida del senatore Centinaio di calendarizzare presto il provvedimento. Ovviamente, se il senatore Centinaio rinunciasse ad un atteggiamento ostruzionistico e facesse ritirare dal suo Gruppo qualche migliaio degli 8.000 emendamenti che ha presentato per impedire che ci sia un percorso di questo disegno di legge, noi saremmo immediatamente d'accordo.

Siccome questo non sta avvenendo, apprezziamo molto la decisione della Conferenza dei Capigruppo, che abbiamo sostenuto e proposto, assieme al Partito Democratico, di calendarizzare comunque in Aula il provvedimento, dando un tempo congruo alla Commissione per cercare di svolgere il suo lavoro. Questa è la logica per cui è stata scelta la data del 15 giugno. Non è una data condizionata dalle elezioni amministrative, sennò ci arrivavamo anche noi a fissarla dopo il ballottaggio. È quindi molto importante che questo avvenga e credo che sia un impegno che la Conferenza dei Capigruppo ha preso di fronte al Paese. Il provvedimento non è più rimandabile. *(Applausi dal Gruppo Art.1-MDP).*

PRESIDENTE. Quindi lei non propone nessuna modifica del calendario, senatrice Guerra, ma una conferma del calendario approvato.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo le allieve, gli allievi e i docenti dell'Istituto di istruzione superiore «Guglielmo Marconi» di Anagni, in provincia di Frosinone, che seguono i nostri lavori. Salve ragazzi. *(Applausi).*

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Procediamo con le votazioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad anticipare l'esame del disegno di legge sulla cittadinanza al 23 maggio, avanzata dalla senatrice De Petris.

Non è approvata.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame di ulteriori mozioni.

Non è approvata.

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad anticipare l'esame del disegno di legge sul lavoro autonomo discutendolo subito dopo quello sulla concorrenza, avanzata dal senatore Sacconi.

Non è approvata.

SACCONI (*AP-CpE*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea una informativa del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro degli affari esteri su ONG e scafisti.

Verifica del numero legale

CANDIANI (*LN-Aut*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire una informativa del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro degli affari esteri su ONG e scafisti, avanzata dal senatore Centinaio.

Non è approvata.

CROSIO (*LN-Aut*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a posticipare l'esame del disegno di legge sulla cittadinanza al 27 giugno, avanzata dal senatore Centinaio.

Non è approvata.

DIVINA (*LN-Aut*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea l'esame del disegno di legge sulla istituzione di una Commissione d'inchiesta sul Forteto, avanzata dalla senatrice Bottici.

Non è approvata.

BOTTICI (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione di ulteriori disegni di legge.

Non è approvata.

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la clausola «ove concluso dalla Commissione» con riferimento all'esame del disegno di legge sulla cittadinanza, avanzata dal senatore Malan. Ricordo che è già stata votata la proposta di rinviarne l'esame al 27 giugno.

Non è approvata.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame dell'interpellanza urgente 2-00437 sull'Arena di Verona.

[MONTEVECCHI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, la ringrazio per il fatto che sta mettendo in votazione la mia richiesta, ma le ricordo che un articolo del Regolamento prevede obblighi temporali.

Al di là della votazione che esprimerà quest'Assemblea, grazie alla quale prenderò atto dell'interesse che nutrono i colleghi delle varie forze politiche e soprattutto i miei colleghi in Commissione cultura che stanno esaminando il provvedimento in materia - quindi guarderò bene come voteranno questa richiesta - le ricordo che un articolo del nostro Regolamento prevede determinate tempistiche. Non vorrei che la deliberazione espressa da quest'Assemblea faccia sì che l'interpellanza vada in cavalleria, perché io la richiamerò sempre all'osservanza di quell'articolo del Regolamento.

[PRESIDENTE](#). Senatrice Montevercchi, lei così toglie qualsiasi validità alla sua richiesta, visto che stavamo valutando il calendario. Se ha avanzato una richiesta che non vuole che sia messa in votazione, non la votiamo. Visto che lei ha fatto la richiesta, allora la votiamo.

Detto questo, rispetto alle procedure d'urgenza, non dimentichi che c'è stata una Conferenza dei Capigruppo che ha preso le sue decisioni e che, per modificarle, dobbiamo votare la sua richiesta. Mi pare questo ovvio. Lei poi prenderà atto di quanto avviene in Aula.

Metto ai voti la proposta volta ad inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea l'esame dell'interpellanza urgente 2-00437 sull'Arena di Verona, avanzata dalla senatrice Montevercchi.

Non è approvata.

MONTEVECCHI (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Signor Presidente, solo perché sia lasciato a verbale chiederei di anticipare la discussione della mozione che riguarda la Consip, su cui sono stata raccolte le firme per la procedura d'urgenza. Oggi scade il trentesimo giorno. Conosco perfettamente l'interpretazione che di questo termine è stata data. Ma, perché l'Assemblea si assuma le sue responsabilità, chiedo che venga messa ai voti la mia richiesta e, quindi, la discussione di tale mozione allo scadere del trentesimo giorno, secondo quanto prevede il nostro Regolamento.

PRESIDENTE. È stata già votata quando ho chiesto se c'erano nuove mozioni. Tra le nuove mozioni c'era anche questa richiesta.

QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Rimane come un intervento di specificazione.

PRESIDENTE. Mettiamo a verbale la sua sollecitazione e ne terremo conto in futuro.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Sulla scomparsa di Valentino Parlato

MINEO (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, questa mattina è morto Valentino Parlato.

L'ho conosciuto nel 1971 alla fondazione del quotidiano comunista «il manifesto». Io ero giovane redattore e lui colonna del giornale. L'ho rivisto di recente più volte a casa sua e di Maria Delfina, con i suoi amici Luciana Castellina, Filippo Maone, Emanuele Macaluso. Stamane ho sentito Macaluso e mi ha detto di lui: «Un uomo buono, ma di una bontà determinata». Il figlio Matteo gli aveva dedicato un documentario nominandolo «Vita e avventure del signor di Bric a Brac», perché ricostruiva la sua memoria come in un cassetto pieno di pietre preziose, ma anche di oggetti falsi, grandi cose e monete fasulle, che Valentino sapeva tenere insieme, non solo per bontà - credo - ma perché la sua passione politica e il suo mestiere di giornalista erano fatti di questo, determinazione e dubbio.

Espulso dalla Libia perché comunista, correttore di bozze e poi giornalista de «l'Unità», poi di «Rinascita», fondatore de «il manifesto», era dunque comunista, ma anche liberale, molto più liberale, onorevoli senatori, di tanti che anche qua dentro dicono di esserlo, ma hanno sempre un anatema tra i denti.

Valentino è stato non solo un grande giornalista, ma anche uno splendido analista economico, amico di Federico Caffè, con Roberto Tesi che di Caffè era allievo e che scriveva per «il manifesto». Talvolta arrivava in redazione reduce da una lunga conversazione con Carlo Azeglio Ciampi. «Le conversazioni tra noi» - ha scritto Parlato - «lui, Governatore della Banca d'Italia, e io, giornalista de "il manifesto", erano libere e senza riserve; anzi, direi con una certa curiosità e per me di grande stimolo».

Entrambi - Parlato e io - abbiamo origini siciliane. Ci siamo trovati spesso in disaccordo, almeno cento volte, per la sua tendenza a tenere insieme una cosa e quella che sembrava l'opposto, come la protesta popolare di Reggio Calabria e la rivolta fascista del «boia chi molla» o forse per la mia alterigia con cui guardavo alla storia, che a Valentino era cara, del Partito Comunista e delle mediazioni preventive e alla ragione di partito che prevaleva spesso su tutto. Ho sempre imparato qualcosa discutendo con Parlato, leggendo le cose che scriveva e dal suo sarcasmo, buono forse, che ricordava talvolta persino quello inimitabile di Luigi Pintor.

Il 24 ottobre dello scorso anno scriveva: «Dopo Mattarella, Scalfari ci dirà che anche il Papa vota sì»

al *referendum* in un'analisi critica in cui si spiegava che l'oligarchia non è la stessa cosa della democrazia.

Volevo dire grazie a Valentino Parlato, e spero anche a nome di molti di voi. (*Applausi*).

[FORNARO](#) (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, anche le senatrici e i senatori del Gruppo Articolo 1-Movimento democratico e progressista si associano al cordoglio per la scomparsa di Valentino Parlato, che è stato coscienza critica della nostra società, prima ancora che coscienza critica della sinistra italiana ed europea; un uomo con chiara visione e nitidi convincimenti politici e ideali, ma soprattutto un uomo libero e appassionato. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo di mostrare sensibilità verso una commemorazione. Vi prego di andare a conversare fuori dall'Aula.

Prego, senatore Fornaro.

FORNARO (*Art.1-MDP*). Valentino Parlato è stato un uomo libero, un giornalista libero e appassionato di una passione civile prima ancora che politica.

La sua storia e il suo impegno, dopo l'esperienza da funzionario del Partito Comunista Italiano, si intrecciano con quella de «il manifesto» che esce quotidiano il 28 aprile del 1971 fino a sovrapporvisi: «il manifesto» di cui è stato fondatore e sempre protagonista negli alti e nei bassi della sua storia.

La sua critica al capitalismo è sempre stata dura, pregnante e incisiva, ma al tempo stesso non ha mai fatto sconti ai limiti e alle storture del comunismo nella sua dimensione statuale.

Infine, negli ultimi anni, nei suoi scritti la sua riflessione, il suo sguardo critico si era rivolto alla crisi del capitalismo e agli effetti della sua finanziarizzazione e della globalizzazione, allo svilimento del lavoro e alla sua progressiva e costante trasformazione in merce senza diritti, con la perdita per un'intera generazione di giovani del progetto di vita sostituito da una precarietà senza futuro; un mondo contemporaneo che lo preoccupava perché altrimenti - sono parole sue - i nostri figli e nipoti dovranno subire un lungo e barbaro Medioevo.

Ci mancheranno le sue analisi tanto crude quanto lucide. Ci rimarrà, però, il suo insegnamento a non perdere di vista gli ideali, lo slancio che una moderna sinistra non deve mai perdere, quello verso l'uguaglianza e la lotta contro la disoccupazione, i bassi salari e per la dignità del lavoro e dei lavoratori.

Grazie Valentino, che la terra ti sia lieve. (*Applausi*).

[TRONTI](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRONTI (*PD*). Signor Presidente, la notizia della scomparsa di Valentino Parlato è così recente che non possiamo che farne una commemorazione, un ricordo molto breve e del tutto inadeguato.

Valentino Parlato è una persona che muore a ottantasei anni, ma che ha almeno settanta anni di militanza politica e intellettuale alle spalle. È, quindi, una persona su cui bisognerà ancora a lungo riflettere e che sarà necessario ricordare nell'immediato futuro.

Parlato era figlio di un funzionario statale siciliano inviato dal Governo fascista in Libia, allora colonia italiana, e infatti era nato a Tripoli il 26 febbraio del 1931 ed era rimasto in Nord Africa anche dopo la fine della dominazione italiana nel 1943. Tuttavia, la sua militanza comunista in età giovanile lo aveva messo in cattiva luce agli occhi delle autorità britanniche che amministravano la Libia, divenuta un protettorato di Londra; così era stato espulso nel 1951 ed era approdato a Roma.

Subito si iscrisse e militò nel Partito Comunista Italiano di Togliatti. Diventò prima funzionario del partito in Sicilia e poi giornalista de «l'Unità»; si mise in luce per una notevole capacità di scrittura e per un grande interesse, che è stato già ricordato, per i problemi economici. Era un uomo dotato anche di notevole senso pratico, come avrebbe dimostrato nel gestire i conti difficili de «il manifesto», giunto più volte sull'orlo della crisi.

Gli stavano molto stretti il culto della continuità e ogni tipo di *routine* burocratica. A spingerlo verso il dissenso, da redattore del settimanale comunista «Rinascita», fu soprattutto l'esigenza di aprire un dibattito franco, aperto, critico nel Partito Comunista del tempo in cui questo dibattito faticava a emergere e a imporsi. Fu così, al fianco di Rossana Rossanda, di Luigi Pintor, di Lucio Magri, di Luciana Castellina e di Aldo Natoli, che fondò la rivista «il manifesto», la cui attitudine eretica era assolutamente incompatibile con alcune abitudini mutate all'interno di quel grande partito.

Furono perciò radiati per frazionismo nel 1969, provvedimento che li rese però liberi di perseguire, sull'onda del Sessantotto studentesco e dell'autunno caldo operaio, una prospettiva di rivoluzioni in Occidente del tutto irrealistica, ma anche capace di esercitare uno spirito critico di cui nella sinistra c'era un grande bisogno.

Del giornale «il manifesto», poi divenuto quotidiano nel 1971, Parlato aveva assunto a più riprese la direzione. E «il manifesto» è un giornale che ancora vive e partecipa alla battaglia politica e dobbiamo essergli grati per tenere sempre viva questa fiammella. Si trattava di uno dei pochi luoghi di politica in cui si sceglieva una posizione molto, ma molto difficile da sostenere. Gli appartenenti dicevano di mettersi sempre e puntualmente dalla parte del torto.

Uomini di questo tipo - di parte e combattenti per la causa in cui credono e tuttavia persone civili, tolleranti e capaci sempre di ascoltare e mai completamente chiusi nelle proprie convenzioni - ci mancheranno. È di fronte alla coerenza di una posizione forte e nello stesso tempo gentile che occorre oggi inchinarsi da qualunque parte si guardi nella lotta pubblica quotidiana. (*Applausi*).

[CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, care colleghe e cari colleghi, a tutto quello che è stato detto su Valentino Parlato desidero aggiungere solo alcune brevissime considerazioni.

Credo che tra le persone culturalmente, politicamente e ideologicamente di sinistra egli fosse tra quelle che avevano più rapporti, anche di amicizia, con persone che la pensavano in modo diametralmente opposto al proprio. La verità è che Parlato aveva alcune peculiari caratteristiche. Egli non solo credeva nelle sue idee, ma rispettava il suo interlocutore; era una persona intellettualmente raffinata, ma non dava mai la sensazione di ritenersi più attrezzato, intelligente e preparato del suo interlocutore. Valentino Parlato era una persona disponibile al dialogo, di grande qualità, molto coerente con le sue idee, ma anche molto aperta a dialogare, discutere e tenere in considerazione gli argomenti che non condivideva.

Credo che sia giusto dargli atto di tutto questo e dire che, perdendo la sua persona, l'Italia perde un valore molto rilevante. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo.

[PIZZETTI](#), sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, a nome del Governo mi associo a molte parole che sono state sin qui dette per ricordare Valentino Parlato.

Egli era l'espressione di un pensiero di sinistra che definirei liberamente critico, fatto di convincimento, rispetto, determinazione e tolleranza. Era l'espressione di una cultura che rompeva gli schemi per immaginare altri orizzonti, tenendoli sempre aperti senza linee di chiusura. Noi purtroppo viviamo un tempo che ci costringe a separarci da pensatori attori, costruttori di politica e portatori di idealità che hanno costruito pensieri lunghi in una visione globale *ante litteram*. Credo che faremmo male a dimenticarci di questi apporti, storie e culture.

A nome del Governo, vorrei esprimere vicinanza ai familiari e agli amici di Valentino Parlato e fare mie le parole del senatore Mario Tronti. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Nell'esprimere, a nome mio personale e del Senato della Repubblica, i nostri sentimenti di cordoglio e di vicinanza ai familiari, propongo di osservare un minuto di raccoglimento. (*Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea, che osserva un minuto di silenzio*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)(ore 17,30)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2085, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 27 aprile ha avuto inizio la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Stefani. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, il mio è un breve intervento su un disegno di legge complesso e difficile. I tempi di approvazione confermano che si tratta di un provvedimento che va a toccare troppo interessi e, quando ci sono troppi interessi, probabilmente è difficile trovare gli accordi all'interno della maggioranza.

Presidenza della vice presidente DI GIORGI(ore 17,31)

(Segue STEFANI). Nel mio breve intervento mi soffermerò solo su alcuni punti, mentre l'approfondimento sarà svolto a cura dei miei colleghi, che esamineranno e discuteranno meglio il testo del disegno di legge.

In primis desidero evidenziare l'articolo 6 del testo del disegno di legge nella formulazione attuale: è infatti evidente - come si prospetta - che si dovrà parlare di un maxi emendamento. Intanto, però, andiamo a vedere cosa prevede il testo al nostro esame, affinché i cittadini italiani lo conoscano. In tale articolo, in cui si parla dell'indicazione dei testimoni dei sinistri con solo danni a cose, si propone un intervento che riteniamo assolutamente destabilizzante dei principi del nostro ordinamento giuridico. In buona sostanza, il disegno di legge impone che vengano identificati i testimoni, in caso di sinistro, già nella denuncia di sinistro o nel primo atto formale del danneggiato nei confronti dell'impresa di assicurazione. Tacciamo poi che l'impresa di assicurazione potrà effettuare la richiesta di indicazione dei testimoni a cui si dovrà rispondere e quant'altro.

Collegati, stiamo parlando di inficiare la prova principe, la prova riconosciuta come fondamentale dall'ordinamento, che è la testimonianza, per cui il difensore e la parte che agisce in giudizio devono avere la libertà di adire e citare i testimoni. In questo caso andiamo invece a creare degli appesantimenti e delle forme di burocrazia e non sono previsti nemmeno alcuni correttivi. Ad esempio, nel caso in cui la raccomandata inoltrata dall'assicurazione non vada a buon fine, per qualche ragione, che cosa accade nel processo? Si può forse chiedere al giudice che il testimone venga sentito ugualmente, perché è risultata comprovata l'oggettiva impossibilità di una tempestiva identificazione? Non è così, ma si va a fare un processo senza testimoni. Questa è una norma che evidentemente è stata introdotta per limitare il diritto alla difesa, per limitare il diritto del soggetto di dimostrare quanto accaduto. Ricordiamo che l'articolo 24 della Costituzione dice che il diritto di difesa è inviolabile e deve dunque essere garantito fino in fondo, senza limitare un'azione giudiziale, venendo fondamentalmente in aiuto alle compagnie di assicurazione. Non nascondiamoci dietro a un dito: questa norma, alla fine, avrà tale obiettivo.

Passiamo a un altro argomento, che forse sta passando quasi sotto silenzio, perché non ci si rende conto delle conseguenze. Mi riferisco alla norma che dispone la modifica del codice delle assicurazioni private, prevedendo fondamentalmente il rinnovo della delega per l'emissione delle famose tabelle per la quantificazione del danno biologico. Già per la norma che è entrata in vigore nel 2005 non si stava parlando delle famose tabelle che ora, con decreto del Presidente della Repubblica, vengono adottate.

Sottolineiamo ed evidenziamo che viene modificato l'articolo 38 rispetto all'attuale formulazione introducendo una disposizione che dice che le tabelle saranno adottate e definite «al fine di garantire il diritto delle vittime dei sinistri», ma soprattutto «di razionalizzare i costi gravanti sul sistema assicurativo» e poi, per edulcorare, «e sui consumatori».

Stiamo parlando di fissare e stabilire tabelle che determineranno il danno biologico che viene

quantificato e per il quale viene richiesto il risarcimento in sede giudiziale o stragiudiziale, tenendo conto della razionalizzazione dei costi gravanti sul sistema assicurativo. (*Applausi del senatore D'Ambrosio Lettieri*).

Non solo: noi abbiamo appena approvato una legge, la famosa Gelli-Bianco, sulla responsabilità civile medica. In quella norma, se qualcuno dei nostri concittadini non se ne fosse accorto, per la determinazione del danno biologico in caso di errore medico ci si richiama a queste stesse tabelle, ossia a tabelle che devono tener conto della razionalizzazione dei costi gravanti sul sistema assicurativo. Tra l'altro, è prevista una disposizione - chiamiamola pure una forma di personalizzazione del danno - per cui il danno determinato in base alla tabella può essere aumentato fino al 30 per cento dal giudice, «con equo e motivato apprezzamento».

Ricordiamo un altro provvedimento, affinché la mano destra sappia cosa fa la sinistra. È stato approvato, proprio dalla Camera dei deputati, il 21 marzo di quest'anno, un provvedimento nel quale si dice che, nel caso di danno biologico, le tabelle di riferimento sono quelle del tribunale di Milano: vengono prese delle tabelle che determinano una misura del risarcimento del danno per tutte le ipotesi di danno alla persona, ad esclusione, quindi, dei danni da sinistro stradale e dei danni da *malpractice* e da errore medico, per i quali le tabelle verranno redatte tenendo, appunto, conto della problematica che riguarda i costi gravanti sul sistema assicurativo.

Stiamo parlando di diversi trattamenti relativi, sostanzialmente, ai danni alla persona, al danno biologico. Da ciò non si può non desumere che queste norme vengono fatte ad uso e consumo delle compagnie assicurative. Non si comprende, poi, perché per tutti i danni alla persona vi sia la possibilità che il giudice aumenti il danno, considerando quell'equo apprezzamento, di cui si diceva prima, addirittura fino al 50 per cento, mentre per il danno da sinistro stradale o da errore medico si possa avere un aumento limitato solo al 30 per cento.

Stiamo sottolineando alcune caratteristiche che riguardano due norme, a tacere delle altre e della possibilità che fossero inserite in questo provvedimento altre misure che sicuramente avrebbero tutelato veramente la concorrenza, e non norme che si dice che tutelino la concorrenza e che alla fine tutelano solo alcuni enti. E su questo abbiamo sempre sollevato alcune perplessità, che conserveremo e continueremo a esplicitare.

Abbiamo avanzato delle proposte emendative e speriamo che possano arrivare al voto, anche se mi pare assodato che non sarà così. Chiudiamo, anche in questo caso, la discussione e il confronto su un tema arrivando alla solita conclusione: il voto di fiducia su questo come su altri provvedimenti. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore D'Ambrosio Lettieri*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Ambrosio Lettieri. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*Misto*). Signora Presidente, signori del Governo, colleghe e colleghi, sarebbe un atto di grave irresponsabilità e di prepotenza se questo provvedimento dovesse essere approvato con il voto di fiducia, così come insistentemente dicono le cosiddette voci di corridoio.

Sarebbe un atto di prepotenza e di irresponsabilità per numerosi motivi, il primo dei quali, signora Presidente, è che smentiremmo ancora una volta il valore, il senso, il significato, il monito di quella lapide che è dietro alle sue spalle, sulla quale si dice che qui «ogni cosa ci parla di grandezza, ma nel tempo stesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri». E il nostro dovere, signori del Governo, è mantenere in equilibrio il potere legislativo con il potere esecutivo. Pare che questo non accada ed è un fatto assolutamente grave. Ma è ancora più grave se consideriamo il lavoro che è stato fatto in 10a Commissione; un lavoro per il quale sento di esprimere il mio apprezzamento al presidente Mucchetti, ma anche ai colleghi Marino e Tomaselli, che hanno avuto la competenza e la pazienza di trovare il massimo dei punti di equilibrio, ma anche il coraggio di dire, in occasione della presentazione del provvedimento, che deve tornare nuovamente in Commissione per le ultime correzioni. E si tratta di correzioni che sono determinate non da contrapposizioni ideologiche su un tema che si presta anche a varie valutazioni, ma da un impegno *bipartisan* - così come è stato detto da tanti colleghi anche di opposizione, e come ribadisco anch'io - che avrebbe consentito e consentirebbe ancora oggi di portare dei punti di miglioramento. E facendo ciò si sgombrerebbe il campo - colleghe e colleghi - dal sospetto

sempre più inquietante che si voglia sbandierare, da parte del Governo, il tema della liberalizzazione, della privatizzazione, dello sviluppo e della concorrenza per nascondere interessi particolari, per nascondere - così come è stato detto in numerosi interventi - interessi di veri, grossi monopoli o oligopoli in fase di costruzione.

Il tema della liberalizzazione è, infatti, rilevante, ma sono d'accordo con i relatori nel considerare che quella delle liberalizzazioni non è la panacea a tutti i problemi per recuperare un orizzonte di crescita, una prospettiva di sviluppo e di maggiore competizione, che declini in modo preciso e puntuale il valore e il significato di un disegno di legge sulla concorrenza, che deve essere quello di mettere in competizione modelli economici uguali per determinare un miglior livello di accesso ai cittadini a un minor costo. Non mi pare che questo accada. Non mi pare che si vada nella direzione di mantenere prioritario l'effetto di ricaduta verso i cittadini, così come sarebbe auspicabile.

Non voglio intrattenermi sulle tante, documentate osservazioni che sono state poste all'attenzione del decisore politico. Ne cito solo una, quella con cui 12 associazioni dei consumatori hanno evidenziato come la concentrazione del mercato *retail* in pochi operatori verticalmente integrati, anziché produrre una maggiore concorrenza, produrrà il consolidamento di una situazione sostanzialmente monopolistica. Ed è quello che più o meno accadrà attraverso il processo di svendita della preziosa rete delle farmacie italiane, nella misura in cui, facendo entrare in un modo così sciatto e disordinato i capitali, con un tetto del 20 per cento per ognuna delle società, si determinerebbero evidentemente una sorta di sudditanza della professione rispetto alla logica del capitale e un oligopolio capace di controllare pezzi importanti di un comparto nel quale si realizzano interessi prioritari del nostro *welfare* e delle politiche di tutela della salute. E anche su questo i nostri emendamenti sono stati misurati, propositivi e assolutamente non orientati a una posizione ostruzionistica.

Perché mai non inserire l'avverbio «complessivamente» quando si parla del 20 per cento? Il 20 per cento può anche essere aumentato. Ma, se si mantiene nell'ambito dell'*asset* proprietario del sistema della farmacia, la priorità è la prevalenza della professione. Viceversa, questa resterebbe schiava e vittima del profitto, in una logica dove evidentemente, in modo generoso e grazioso, il Governo vuole servire su un piatto d'argento una delle reti di assistenza territoriale più importanti che fa forte il nostro Servizio sanitario nazionale. È questo il senso dell'emendamento: un avverbio per la tutela di un sistema che, in una dinamica di ammodernamento, può anche consentire l'ingresso del capitale, ma in misura mai prevalente rispetto al primato della professione.

Un altro aspetto concerne la sentinella della professione: un professionista che vigili nell'esercizio della funzione affinché l'atto professionale, in una logica di libertà di esercizio della libera professione, sia sempre omologato ai principi e al rispetto dell'etica del servizio e non a quelli del profitto.

Un aspetto fondamentale, che affido alla valutazione del Governo, è la possibilità di prevedere che le società di capitali versino il 2 per cento del loro fatturato nelle casse dell'ente di previdenza dei farmacisti. Questa ipotesi si aggancia a quanto già avvenuto nel 2004 con l'articolo 1, comma 39, della legge n. 243, che, quando fu previsto l'ingresso dei capitali nell'ambito delle società e dei servizi medici, impose la dazione del due per cento. Viceversa, si determinerebbe una asimmetria nell'attuale gettito dei professionisti, nella loro cassa di previdenza: anziché continuare a dare il contributo pieno, darebbero da dipendenti del capitale il contributo ridotto, pregiudicando le condizioni e l'*asset* assolutamente solido dell'ente di previdenza a beneficio dei farmacisti e del loro sistema di previdenza e di copertura di pensione.

Sono piccoli aggiustamenti che credo possano essere apportati. Si sgombrerebbe il campo dal sospetto che si voglia fare qualcosa di diverso da quella che si promette; che si voglia graziosamente andare incontro alle richieste dei potentati economici internazionali in un Paese già piegato e fiaccato da una crisi economica, che invece dovrebbe trovare riscatto in una logica più determinata che, recuperando l'orgoglio del tricolore, restituisca forza a quei comparti produttivi che possono più e meglio dare garanzie a tutti i cittadini.

Questo è l'auspicio che formulo ai signori del Governo, rinnovando il mio compiacimento ai colleghi relatori e - se mi permettete - impegnando l'Assemblea affinché per una volta, all'ubbidienza del partito

prevalga l'ubbidienza della coscienza, che vuol dire dare riscontro al popolo sovrano, in nome del quale noi qui oggi operiamo. *(Applausi dai Gruppi Misto e GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI) e del senatore Mandelli).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giroto. Ne ha facoltà.

[GIROTO](#) (M5S). Signora Presidente, intervengo per fare alcune brevi riflessioni.

Il disegno di legge sulla concorrenza è certamente un provvedimento estremamente importante, che potrebbe determinare una leva positiva sui rapporti che milioni di cittadini hanno tutti i giorni acquistando centinaia di prodotti e servizi. Dall'altra parte, abbiamo di fronte un mercato troppo spesso nelle mani di un oligopolio ristretto, che altrettanto spesso vede situazioni di privilegi ingiustificati e ingiustizie sostanziali. Noi rispettiamo naturalmente i colleghi relatori, che hanno dichiarato di apprezzare il lavoro svolto dai 5 Stelle come opposizione costruttiva, però non possiamo sottrarci da un giudizio sui risultati che non siamo riusciti a raggiungere.

Mi soffermo, per il poco tempo che ho a disposizione, in particolare sul mercato elettrico, ricordando che avremo 24 milioni di clienti che saranno letteralmente dati in pasto agli aggressivissimi venditori di energia; saranno espulsi dal mercato tutelato e finiranno giocoforza tra i venditori del mercato libero. Questo, molto probabilmente, costerà a 24 milioni di utenti un aumento della bolletta elettrica di circa il 20 per cento. In questo caso, abbiamo quindi peggiorato le norme trasmesse dalla Camera. Voglio ricordare, soprattutto a me stesso e agli italiani, che più volte abbiamo considerato e dichiarato che questo disegno di legge, confezionato dall'ex ministro Guidi, è un provvedimento che ancora tutela soprattutto gli interessi di parte, non gli interessi del pubblico e dei cittadini. Esso, quindi, è in buona sostanza inefficace a migliorare la situazione per quanto riguarda le assicurazioni, i farmaci, le libere professioni, il trasporto, le comunicazioni e appunto l'energia.

Non siamo certamente gli unici a rivolgere critiche a questo provvedimento, visto che critiche sono state espresse persino da autorevoli membri della maggioranza. Ricordo che il presidente della 10^a Commissione Mucchetti ha dichiarato testualmente che questa è una legge poco ambiziosa e che sarebbe stato meglio colpire di più i monopoli. Anche la collega Lanzillotta tempo fa aveva giudicato che questo provvedimento conteneva norme insufficienti; poi qualche giorno fa, in discussione generale, ha modificato il suo giudizio, mentre il nostro rimane assolutamente negativo.

Questo è un grande peccato, perché avremmo potuto evitare di perdere tempo, se ci fosse stato più buon senso da parte del Governo e della maggioranza e se si fosse aperta una riflessione su alcune delle proposte presentate dal Movimento 5 Stelle. Ne prendo una sola per tutte, quella sulla generazione distribuita, cioè sulla possibilità per tutti di produrre energia da fonti rinnovabili e di poterla cedere ai vicini di casa o di capannone, tramite una rete privata. Si tratta di una possibilità assolutamente permessa, regolata e addirittura incentivata dall'Europa; mentre in Italia questa, che è una banalissima forma di democrazia energetica (produrre e vendere liberamente tutti), non è possibile, evidentemente per le forti resistenze di un sistema elettrico che rimane ancora fortemente centralizzato. Non è stato possibile cambiare questa situazione, nonostante lo stesso PD abbia presentato un ordine del giorno a firma della senatrice Valdinosi, che è stato approvato, nonostante l'*Antitrust* abbia detto di fare quanto vi sto dicendo e nonostante sia stato presentato un emendamento, firmato da me e da tutto l'arco parlamentare (è stato firmato trasversalmente da tutti). Ringrazio in proposito i colleghi che hanno firmato gli emendamenti presentati in questa direzione. C'è stata inoltre una raccolta di firme, che ha ricevuto circa 40.000 firme, proprio in questo senso. Ebbene, nonostante tutto questo, la regola non è stata cambiata e sono stati tutelati i profitti dei grandi distributori e produttori di energia fossile, anziché il benessere collettivo.

Ora, nonostante tutto, questo è ancora il momento di questo Governo, che ha due strade: lasciar andare la barca (finché la barca va lasciamola andare), anche se siamo in una situazione tempestosa, oppure ritornare in Commissione, come hanno auspicato diversi colleghi, non solo per alcune correzioni formali e per alcune date scadute, ma per migliorare alcuni aspetti sostanziali del provvedimento, altrimenti questa sarà stata l'ennesima occasione persa. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Berger. Ne ha facoltà.

BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signora Presidente, cari colleghi e care colleghe, signor Sottosegretario, questo provvedimento giunge in quest'Aula con tanto ritardo (anzi, con troppo ritardo). La Commissione ha concluso i lavori diversi mesi fa e tra le norme in esso contenute ve ne sono alcune che dovevano entrare in vigore già nel 2016 e che oggi sono parzialmente già superate.

Nonostante questo ritardo, la revisione del testo doveva avvenire in Commissione e non, come sembra, attraverso un maxiemendamento. Questo perché ci sono diversi aspetti che vanno aggiornati e che meritavano un attento approfondimento. Il testo è nato moltissimi mesi fa e il quadro nel quale verrà calato è mutato. Il paziente è stato lasciato solo per parecchio tempo e non è detto che la terapia di allora sia ancora valida.

Inoltre, la Commissione ha lavorato in un clima di grande concordia e costruttiva collaborazione tra tutti i suoi componenti, motivo per cui questo lavoro di aggiornamento del testo avrebbe potuto essere svolto in maniera rapida e efficace. Personalmente ho partecipato ai lavori di quasi tutte le Commissioni di questo Senato, e devo dire che il lavoro in questa Commissione è stato svolto in un clima che in altre, finora, non ho trovato: un clima di collaborazione, di rispetto tra i componenti, sia di opposizioni che di maggioranza, e lei, signor Sottosegretario, anche come rappresentante del Governo, ha collaborato in maniera aperta. Pertanto, ringrazio molto i relatori Tomaselli e Luigi Marino e il presidente Mucchetti per il clima presente nei lavori della Commissione.

In sede di Commissione, come anche alla Camera, sono stati introdotti elementi migliorativi molto importanti. Penso soprattutto alle norme per le carrozzerie e a quelle sul *booking*, che sciolgono un nodo dirimente sul rapporto tra grandi e piccoli soggetti del settore delle assicurazioni e dell'offerta alberghiera.

Il rischio, in entrambi i casi, era di lasciare ai grandi gruppi la possibilità di determinare il mercato imponendo regole e prezzi a tutti gli altri. Una specie di oligopolio occulto, con le strutture alberghiere o le carrozzerie che sarebbero andate in grandissima difficoltà. Per questo le modifiche introdotte vanno viste come norme a tutela della piccola e media imprenditoria di questi due specifici settori.

La competitività del sistema Paese è un obiettivo da perseguire ogni giorno, e lo è ancor di più in un mondo in rapida mutazione, con un mercato globale dove le innovazioni tecnologiche chiedono uno sforzo ancora maggiore. Basti pensare al tema della banda ultralarga o alla tecnologia 5G, che presto rivoluzionerà completamente il nostro sistema industriale con il pieno avvento di Industria 4.0.

Ma queste grandi trasformazioni devono essere guidate dalla politica. Alle istituzioni spetta il compito di valorizzare il nostro sistema imprenditoriale, tutta la rete di piccole e medie aziende che in questi anni hanno pagato un prezzo salatissimo, perché sembra che la politica non sia stata in grado di capire che le grandi trasformazioni della globalizzazione, se non vengono attentamente guidate, travolgono il piccolo a tutto vantaggio del grande. E per il nostro Paese non ci può essere competitività se questa non parte dalle specificità del nostro sistema produttivo, composto soprattutto da piccole e medie aziende.

Credo che il merito principale di questo provvedimento sia stato quello di aver fatto propria questa logica, confermata anche dalla grande attenzione - come avevo già sottolineato - che è stata data nei lavori di Commissione agli emendamenti che tutti i Gruppi hanno presentato.

Tra quelli proposti dal nostro Gruppo ci sono anche gli emendamenti legati all'ambito energetico, a tutela delle aziende medio-piccole, nonché dell'interesse degli utenti. La tempistica però è un elemento critico, che richiede un intervento immediato: l'*unbundling* funzionale delle società energetiche entrerà in vigore il prossimo 30 giugno. Occorre con urgenza una proroga al 31 dicembre, se il testo di questa legge non dovesse centrare l'obiettivo.

Se si fosse tornati in Commissione, si sarebbe potuto affrontare meglio anche la tematica dei piccoli impianti fotovoltaici. Credo serva a poco controllare e sanzionare centinaia e migliaia di piccolissimi impianti sulla qualità, la certificazione e la provenienza dei materiali. Sarebbe senz'altro meglio chiudere la partita di circa 300.000 impianti sotto i 3 kilowatt con la liquidazione di un *forfait* ridotto risultante dal calcolo dell'incentivo potenzialmente previsto per il periodo di incentivazione, così

verrebbe meno la mole di lavoro e perdita di tempo legata ai controlli, calcoli, pagamenti e al sanzionamento di quasi 300.000 piccoli investitori e famiglie. Questo rappresenterebbe un modello esemplare di sburocratizzazione e immetterebbe del potenziale di spesa; somme non indifferenti, liberando gli utenti e il gestore da infiniti atti di calcoli e procedure sanzionatorie caso per caso.

Ma non si finisce qui. Tra le altre questioni vi è quella, importantissima, dell'obbligo di bilinguismo per i notai della Provincia autonoma di Bolzano per allineare la normativa nazionale a quella provinciale. Su questo la Commissione aveva rimandato alla discussione in Assemblea per trovare una soluzione idonea prima che venisse posta la questione di fiducia da parte del Governo. Occorre garantire alla minoranza di lingua tedesca il diritto ad atti pubblici nella propria lingua, proprio come previsto dal nostro Statuto d'autonomia. Altrimenti la Provincia di Bolzano sarà chiamata a impugnare la norma. Per questo sollecitiamo il Governo a trovare quanto prima una soluzione.

Questi sono tutti temi su cui il Governo dovrà intervenire al più presto, ma soprattutto sono esempi che rendono bene l'idea del perché sarebbe stato più utile un ritorno rapido in Commissione. Prendiamo atto della decisione del Governo di presentare un maxiemendamento; è un'assunzione di responsabilità che rispettiamo, ma che lascia sul campo tutta una serie di questioni.

Infatti, come ha giustamente ribadito il relatore Luigi Marino, questo è un provvedimento che interessa una pluralità di ambiti e dà l'idea di quanto davvero ancora c'è da fare per modernizzare il nostro sistema, per metterlo nelle condizioni migliori per poter competere e andare incontro alle esigenze dei cittadini e delle imprese. Concordo con lui quando afferma che è un provvedimento importante ma non risolutivo, per la semplice ragione che nessuna legge, neppure la migliore, da sola è in grado di affrontare tutti i nodi che riguardano il nostro sistema.

Allo stesso tempo occorre arrivare in maniera diversa, con una maggiore velocità sicuramente, ma, arrivati a questo punto, con un provvedimento che sciogliesse davvero il maggior numero possibile di problematiche. Rimane viva la speranza che il testo finale sia all'altezza delle aspettative legate a un provvedimento così importante e che, tutti i nodi irrisolti, vengano quanto prima affrontati. Alcuni, come negli esempi che ho fatto, hanno grande urgenza e devono essere messi al centro dell'agenda delle prossime settimane e dei prossimi giorni.

Vedo il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto e guardo con ottimismo e grande speranza alla sensibilità del Governo. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Biasi. Ne ha facoltà.

DE BIASI (PD). Signora Presidente, anche io non vorrei associarmi, a partire dai relatori, a tutti coloro che hanno detto che in due anni cambiano tante cose e che, quindi, è inevitabile che una legge sulla concorrenza, che dovrebbe essere annuale e uno strumento molto dinamico, risenta di questo blocco e che pertanto vi sia la necessità di un aggiornamento che spero si possa realizzare rapidamente con la prossima legge sulla concorrenza.

Sono cambiate molte cose dalle prime liberalizzazioni e un bilancio ormai si impone per alcuni settori, di cui vorrei brevemente parlare. Un pregio di questo disegno di legge è avere riscritto gli articoli 138 e 139 del codice delle assicurazioni sul risarcimento non patrimoniale. È un aspetto importante che riguarda la sanità perché questo provvedimento si collega finalmente alla legge, approvata di recente, sulla responsabilità professionale delle attività sanitarie e per la sicurezza delle cure. Tutto può essere fatto meglio, però non vi è dubbio che le tabelle di riferimento sono oggi una realtà grazie a questa legge sulla concorrenza. Mentre prima erano frutto del lavoro della magistratura - penso alle famose tabelle di Milano - oggi grazie alla legge sulla concorrenza, possono diventare all'atto pratico un punto certo di riferimento normativo che non solo tutela gli esercenti delle professioni sanitarie, ma soprattutto i cittadini perché dà loro una certezza. Questo è il primo punto. Sono tabelle che definiscono il valore di un danno non solo patrimoniale ma anche morale. Sono, quindi, particolarmente importanti e significative. Ritengo che questo, tra i tanti limiti che si possono trovare, sia un fatto molto importante che consentirà un lavoro pratico di applicazione della legge sulla responsabilità professionale con riferimento alla sicurezza delle cure, che ritengo uno dei provvedimenti più importanti di questa legislatura.

Il secondo punto - andrò molto velocemente - riguarda il pianeta delle farmacie, delle liberalizzazioni e della concorrenza. Su questo credo che sarà necessaria una riflessione ulteriore nella prossima legge sulla concorrenza, perché non vi è dubbio che vi siano dei cambiamenti sostanziali e di grande importanza. Pertanto, ringrazio i relatori e la Commissione perché hanno recepito condizioni che erano state poste dalla Commissione sanità. Noi ne siamo ovviamente lieti. In particolare, penso alla necessità che vi sia nei nuovi assetti proprietari la figura del farmacista. Questo mi sembra evidente, ma non era così in precedenza. È una riflessione utile. In secondo luogo, altro elemento non indifferente, è importante che nei nuovi assetti proprietari in ciascuna Regione lo stesso soggetto possa detenere al massimo la proprietà del 20 per cento delle farmacie. È un punto importante, anche se non del tutto soddisfacente. Questo non credo sia un problema solo della legge sulla concorrenza, ma del concetto di liberalizzazione perché - introduco in questo modo anche il terzo tema - stiamo parlando di servizi del Servizio sanitario nazionale. Nel Patto per la salute è detto in modo chiaro che le farmacie sono parte del Servizio sanitario nazionale ed erogano farmaci che non sono considerati una merce come le altre.

Allora ci sono due problemi: il primo riguarda il rapporto tra grande e piccola distribuzione. Certamente mi si dirà che i supermercati hanno soppiantato i piccoli esercizi. Ma in questo caso noi stiamo parlando di un servizio completamente differente. Penso, ad esempio, alle farmacie rurali ed alla difficoltà obiettiva che incontra un cittadino. Se si prosegue sulla strada della grande proprietà nel settore delle farmacie, mi chiedo cosa accadrà delle farmacie che si trovano nei paesi più piccoli che sono spesso uno dei pochi punti di riferimento per gli abitanti. È un problema reale che tocca la vita dei cittadini, non soltanto il reddito del farmacista, come è stato evocato in alcuni interventi. Non è così. Non è solo un problema di reddito. Certamente c'è anche quello: se la farmacia vende meno indubbiamente ci sarà anche un problema di chiusura.

A mio parere, però, su questo andrebbe condotto un lavoro un po' più ordinato di quanto non sia stato fatto fino ad oggi e, lo ripeto, non nella legge sulla concorrenza. Per esempio, i concorsi per le nuove farmacie sono bloccati dalle Regioni. Nel milleproroghe, peraltro, abbiamo previsto una ulteriore proroga. È necessario che liberalizzazione non significhi esclusivamente confronto con il mercato. La liberalizzazione deve tenere conto anche delle necessità dei cittadini, considerando anche che stiamo parlando del Servizio sanitario nazionale e quindi di quella che viene definita la farmacia dei servizi. I supermercati che vendono in modo mirabile dalla cosmesi alle scarpe e quant'altro sono utili ma molto relativamente. Noi abbiamo bisogno di ridefinire in chiave moderna la funzione della farmacia come punto di riferimento e di servizio per il cittadino. Molto spesso, visto che l'Italia è lunga ed è composta di piccoli Comuni, la farmacia è, di fatto, l'unico punto di riferimento di carattere sanitario. Questo riguarda non soltanto le persone anziane ma tutti. Penso quindi che, nonostante il cambiamento previsto dalla Commissione e che apprezzo moltissimo, un piccolo ulteriore lavoro vada fatto.

Il terzo e ultimo punto riguarda i farmaci di fascia C, che non sono presenti ma sono stati evocati nel corso di tutto il dibattito. Sappiamo, infatti, che sono uno dei grandi elementi di discussione, oggetto anche di qualche *mail* che avremmo volentieri fatto a meno di ricevere, lo dico molto sinceramente, perché ritengo che siano frutto di un lobbismo che forse potrebbe anche darsi una regolata.

È passato molto tempo da quando sono state fatte le prime liberalizzazioni, come dicevo all'inizio, e si è creato un problema molto grande: le parafarmacie sono una anomalia italiana. In Europa non esiste un esempio di parafarmacia. Facciamoci qualche domanda. Personalmente ritengo si debba arrivare ad un ridefinizione della parafarmacia. Non credo sia stata un'idea brillante chiedere la presenza di un farmacista nella parafarmacia perché questo ha ovviamente comportato un farmacista di serie A e un farmacista di serie B, cosa inaccettabile dal punto di vista della deontologia e della collocazione professionale, oltre che dell'etica professionale e sociale, in questo campo. Accanto a questo, però, credo sia ugualmente inaccettabile l'idea che i *corner* dei grandi supermercati abbiano parafarmacie che possono vendere farmaci di fascia C.

[Presidenza del vice presidente CALDEROLI \(ore 18,14\)](#)

(Segue DE BIASI). Spiegò perché: innanzitutto le sentenze sono tantissime e spiegano in modo molto

chiaro che il farmaco non è una merce come le altre, quindi non è una saponetta. Se guardiamo l'andamento dei dati dei farmaci di fascia C degli ultimi anni, fino al 2016, ci rendiamo conto che è aumentato il consumo privato di una categoria in particolare, ossia quello dei cosiddetti farmaci nervosi, quali le benzodiazepine, i tranquillanti e gli ansiolitici.

A chi ritiene importante vendere i farmaci di fascia C nei supermercati desidero dire che ciò determinerebbe un aumento dell'utilizzo di benzodiazepine, tranquillanti e ansiolitici, il che - permettetemi - è una grande sciocchezza. Si vuole consentire di comprare tre al prezzo di uno, in modo da abbassare il prezzo? Non è questa la questione, ricordo che stiamo parlando di farmaci e non di un detersivo o di una saponetta. Stiamo parlando di una farmacia, cioè di una funzione del Servizio sanitario nazionale.

Credo vada affrontato e risolto il tema delle parafarmacie e dei farmacisti, ad esempio facendo finalmente il conto di quante sono le parafarmacie di proprietà di farmacisti che possiedono anche farmacie. Sgomberato il campo da questo elemento, bisogna cominciare a capire che i farmacisti che lavorano nelle parafarmacie hanno il diritto di esserlo come gli altri. Occorre però evitare di trasformare il *corner* di un supermercato in una farmacia a scarto ridotto, sostanzialmente per medicinali per lo stomaco e l'apparato dirigente, o - peggio ancora - il sistema nervoso. Dico questo perché non parliamo di una merce come le altre. Come dice un bello *slogan*, quando parliamo di farmaco ci sono le persone, oltre alle cose. *(Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, saluto gli studenti e i docenti dell'Istituto di istruzione secondaria «Pertini-Montini-Cuoco» di Campobasso, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2085 (ore 18,17)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mandelli. Ne ha facoltà.

MANDELLI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, è un vero peccato che ci si stia avviando all'apposizione della fiducia su un provvedimento molto importante come quello in esame.

Desidero ringraziare i senatori Marino e Tomaselli, nonché il presidente Mucchetti per la capacità e la pazienza che hanno dimostrato nel corso dell'*iter* lungo e tormentato, che è stato sicuramente gestito nella migliore delle maniere. Negli ultimi giorni sono stati fatti tanti discorsi in Aula.

Cercando la documentazione per preparare l'intervento, ho trovato un dato interessante che mi ha incuriosito e vorrei ricordare. L'Istituto «Bruno Leoni», che non è certo non avvezzo a dare pagelle severe al Paese, indica in 70 centesimi il punteggio di cui l'Italia può fregiarsi all'interno di un progresso verso le liberalizzazioni, così collocando il Paese al sesto posto in Europa. Si tratta di un risultato che mette l'Italia al sicuro e i colleghi preoccupati possono essere rassicurati.

Tornando al merito del provvedimento oggi in esame, credo sia un peccato apporre la fiducia. Il disegno di legge meriterebbe infatti di più. Anzitutto vi dovrebbe essere la capacità del Parlamento di dare una risposta reale ai tanti, troppi temi che vengono affrontati. Qualcuno ha detto che la pluralità di ambiti toccati rende forse un po' difficile portare a compimento le soluzioni. L'approfondimento di singoli temi (non dico uno per uno, ma di certo non di tutti insieme, così come avviene nel provvedimento) avrebbe forse consentito una disamina più tranquilla, perché tanti sono i temi che il disegno di legge affronta.

Ricordarli tutti è impossibile, ma desidero citare il tema dell'energia, ossia il passaggio obbligato al mercato libero, che è molto importante. Vi sono altresì i temi della scatola nera, dei carrozzieri e delle

prenotazioni alberghiere tramite *booking*. Ricordo altresì il tema sollevato dagli avvocati circa la possibilità di far entrare con capitale i soci degli studi, quindi con la loro volontà di farsi delle domande sulla provenienza dei capitali. Il problema delle tabelle, ricordato dalla senatrice De Biasi, permetterà di affrontare in maniera più completa il tema del risarcimento assicurativo. C'è poi il tema della possibilità dell'ultrattività della copertura assicurativa: insomma, i temi trattati sono tantissimi.

Nel mio intervento desidero però fare un ragionamento relativo all'ambito sanitario, sul tema delle farmacie, che è stato molto dibattuto. La prima questione su cui vorrei fare una riflessione riguarda la partecipazione obbligatoria di soci professionisti. Questa è infatti una delle misure contenute nel disegno di legge, volta ad aumentare la concorrenza nelle farmacie, che sicuramente avrà un grande impatto. Credo sia un errore non prevedere una partecipazione obbligatoria dei soci professionisti e appare singolare che per altre società - cito quelle degli avvocati, per avere un esempio tangibile - esista la necessità di avere un equilibrio, con un terzo composto dal capitale e due terzi composti da professionisti. Per quanto riguarda le farmacie questa previsione, questa coerenza, questa equità normativa non è prevista, ma, come più volte è stato ricordato in questa Assemblea, il disegno di legge prevede che ciascuna società che voglia interessarsi di questo settore così importante possa avere non più del 20 per cento di farmacie per ogni Regione. Non ci si riferisce alla quota del 20 per cento di capitale in una società, ma alla proprietà del 20 per cento delle farmacie per ogni Regione.

Questo è chiaramente un fatto asimmetrico: visto che tante volte ci ripetiamo, per trovare una giustificazione ad un nostro atteggiamento, che ce lo chiede l'Europa, va ricordato che l'Europa sostiene invece che la rappresentanza dei professionisti garantisce proprio la qualità del servizio. Prevedere che il 20 per cento delle aziende farmaceutiche totali sia di proprietà delle società di capitale, escludendo la partecipazione societaria obbligatoria dei farmacisti, a mio avviso non crea possibilità per il futuro della nostra salute, così come l'abbiamo prevista sino ad ora. Quando una società non troverà più conveniente avere un punto vendita aperto - mi riferisco alle farmacie piccole, che danno un grande servizio alla popolazione - si troverà a fare un conto economico e non ci sarà più il titolare o la società di titolari, come avrei preferito, che possano stringere i denti - per orgoglio, per dignità, ma anche perché è l'unico lavoro che hanno - e proseguire all'interno di un percorso faticoso e obbligatorio. La società di capitali farà invece i suoi conti e, sulla base del risultato economico, prenderà una decisione chiara e precisa: sicuramente questo non è un fatto positivo.

Tutti i dati - e mi riferisco in particolare a quelli di uno degli istituti di ricerca più importanti nel settore sanitario - individuano la possibilità che 5.000 farmacie in Italia rappresentino l'80 per cento del mercato, in volume e in valore. Con 5.000 farmacie in Italia si fa il mercato. Combinando le due previsioni è chiaro che, pur avendo la proprietà di poche farmacie - ovvero il 20 per cento in ogni Regione - si potrebbe avere la totalità del mercato che conta, che fa il numero e - permettetemi la freddezza - il *business*. Sarebbe stato più opportuno abbassare questo limite, per lasciare maggiore possibilità di avere farmacie indipendenti, che potessero sopperire al conto economico con l'orgoglio della professione.

Questo è secondo me un tema delicato su cui ragionare, anche perché, come è apparso sui giornali in questi giorni, il mercato delle farmacie si sta dimostrando molto facile. Da un lato alcune recenti inchieste della magistratura dimostrano che esso è molto permeabile dai gruppi non onesti, della malavita, che hanno cercato di fare *business* in settori comodi. Mi riferisco ad un'inchiesta in corso di svolgimento a Milano, il cui titolare è il magistrato Boccassini: si tratta dunque di un fatto che non sto raccontando qui oggi per la prima volta. Dall'altro, c'è anche una fragilità economica, perché - udite udite - la contingenza sta spingendo sempre di più le farmacie a fallire. Si tratta di una realtà molto diffusa: non è difficile reperire i fallimenti delle farmacie riportati nei bollettini dei tribunali. Dunque un mercato già fragile, con questa previsione potrebbe diventare fragilissimo, a vantaggio di alcune realtà importanti. Se proprio è inevitabile far entrare i capitali, così come previsto dal disegno di legge in esame, sarebbe stato meglio prevedere il controllo di qualcuno.

Non voglio essere retrivo o tacciato di guardare nello specchietto retrovisore il futuro del Paese, ma forse la previsione di un controllo deontologico di queste realtà (i capitali che entrano in farmacia)

sarebbe stata l'unica maniera per cercare - lo dico forse un po' ingenuamente - di dare un minimo di logica a questi interventi. Nonostante lo abbiamo richiesto, gli ordini professionali saranno esclusi dal controllo di quelle società che potranno, quindi, comprare e gestire come vorranno queste realtà: metteranno sicuramente (come è obbligo di legge) un direttore farmacista, ma sapete benissimo, purtroppo, quanto sono difficili e stringenti le logiche del capitale, rispetto a chi deve portare a casa la pagnotta per la sua famiglia.

Avere, quindi, la possibilità di un controllo, almeno deontologico, dell'attività di queste società che stanno per prendere il nostro mercato sarebbe stato, a mio avviso, molto importante.

L'articolo 58 contiene un'altra anomalia: diversamente da quanto previsto a favore dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza medici (ENPAM) per l'ingresso nelle società dei medici, le società che entreranno nel capitale delle farmacie non dovranno contribuire alla cassa dei farmacisti. Avremo, quindi, una grave asimmetria perché, a fronte dell'ingresso di questi capitali, non ci sarà più l'obbligo per i titolari di farmacia di pagare la cassa di previdenza; avremo l'ingresso di capitali che non contribuiranno alla cassa, mettendo in difficoltà l'equilibrio dell'ente, che non è un fatto positivo. Sapete benissimo, infatti, che le casse sono, sì, private, ma i buchi sono sempre difficili da gestire. Sarebbe stato opportuno prevedere, in analogia con quanto previsto per l'ENPAM e per altre casse, che i capitali versassero una quota a queste casse di previdenza.

Da ultimo, un invito. Forza Italia sarebbe favorevole che il provvedimento rientrasse in Commissione. Assicuro per il Gruppo di Forza Italia la possibilità di avere un percorso veloce, che non sia ostruzionistico e che vada davvero a cercare di correggere le incongruenze, perché, dopo un anno che questo provvedimento ha visto la luce (i lavori sono stati conclusi a luglio-agosto dell'anno scorso), penso sia doveroso dare al Paese qualcosa di più moderno, attivo e coerente, anche alla luce del dibattito.

Il mio invito al relatore e al Governo è, quindi, di far rientrare, per il tempo più breve possibile (per quanto riguarda Forza Italia sarà veramente il tempo minimo possibile e mi assumo la responsabilità di quanto dico a nome del Gruppo) per introdurre i correttivi necessari. Il Paese ha bisogno di qualche liberalizzazione, ma non di liberalizzazioni frettolose, che porteranno più danni che benefici. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Battista. Ne ha facoltà.

BATTISTA (*Art. 1-MDP*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, al nostro esame abbiamo un provvedimento complesso e articolato, che tratta molti ambiti, che tocca interessi e aspetti di noi tutti: energia, assicurazioni e fondi pensione, comunicazioni, servizi postali, servizi professionali, servizi sanitari, ambiente e trasporti.

Questo mio intervento non sarà incentrato su uno di questi temi specifici, ma vuole approfondire un tema evidenziato dallo stesso relatore Marino in fase di illustrazione: le *lobby*, o meglio il rapporto tra decisori pubblici (cioè noi parlamentari e membri del Governo) e i portatori di interesse (cioè chi è referente dei temi oggetto di questo disegno di legge).

La mancata regolamentazione delle *lobby* è veramente l'ennesima occasione persa di una lunghissima serie. Mi sarebbe piaciuto una maggiore attenzione da parte del Governo nell'affrontare l'argomento come fatto in altre occasioni. Al tempo stesso noi parlamentari non siamo stati incisivi nell'imporre questo tema nell'agenda parlamentare, forse inconsapevolmente anche traditi da una richiesta di inserire nel disegno di legge concorrenza questo argomento, nonostante fosse già iniziato in Commissione affari costituzionali l'esame dell'Atto Senato 1522, che mi ha visto firmatario di questa iniziativa insieme al collega Orellana, che ne è il primo firmatario. Un percorso, vi ricordo, avviato in Commissione l'11 settembre 2014, che dopo un ampio ciclo di audizioni ha visto fissare un termine per gli emendamenti (più e più volte prorogato), ma di questi emendamenti ancora non si è visto alcuno sviluppo.

Davanti a questa *impasse*, si decise allora di trovare lo spazio nel disegno di legge concorrenza, ma gli esiti sono stati i medesimi: un nulla di fatto, ricevendo anche un parere negativo dalla Commissione

bilancio in quanto mancava la relazione tecnica relativa alla creazione e gestione del sito Internet istituzionale, dove il Comitato per il monitoraggio della rappresentanza di interessi istituito presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, avrebbe dovuto garantire la pubblicità dei contenuti dell'apposito registro nell'ambito di una sezione dedicata, anche attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento periodico dei dati comunicati dai rappresentanti di interessi.

Capisco il rispetto dei Regolamenti parlamentari e l'attenzione nel tenere i conti in ordine, ma la troppa rigidità di queste procedure parlamentari sembra più un veto ad orologeria per non voler affrontare la regolamentazione delle *lobby* nonostante le prime proposte di legge risalgano addirittura alla IX legislatura.

Senza contare gli innumerevoli tentativi di arrivare ad una regolamentazione della rappresentanza degli interessi particolari presso i decisori pubblici, ritengo ormai paradossale che una volta abolito il finanziamento pubblico ai partiti, non si riesca a disciplinare l'attività di *lobbying*. Possiamo pensare di continuare a sottoporre la politica al fuoco incrociato delle azioni giudiziarie, dei *media* e dell'opinione pubblica (*social network* compresi) senza garantire un principio di trasparenza e responsabilità dei decisori? E ancora, non sarebbe finalmente il caso di semplificare e razionalizzare l'interazione tra imprenditori e legislatori così da promuovere in modo limpido e onesto lo sviluppo economico?

Il professor Ainis, in un suo recente editoriale, ha definito la legge sulle *lobby* un altro fantasma del nostro ordinamento ricordandoci che negli Stati Uniti il «Lobbying Act» risale al 1946 e viene aggiornato di continuo, così come in Europa dagli anni Duemila in poi altri dieci Paesi si sono dotati di una legge *ad hoc*.

Il mio invito quindi è che si faccia qualcosa con l'obiettivo di allontanare una volta per tutte i nostri spettri. La stessa Presidenza del Senato potrebbe intraprendere una iniziativa al pari di quanto fatto dall'altro ramo del Parlamento, sebbene sia stato fatto con accorgimenti non così incisivi; allo stesso modo, il Governo dovrebbe iniziare un percorso organico e non limitarsi a lasciare l'iniziativa ai singoli Dicasteri.

Concludo con una riflessione più che mai attuale. Se oggi avessimo avuto una regolamentazione chiara delle rappresentanze di interessi, una tematica come quella dei vaccini non sarebbe stata affrontata con più serietà e nel merito, invece di facili propagande da parte di chi vuole solo vedere l'ombra dell'industria farmaceutica? (*Applausi dal Gruppo Art.1-MDP*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perrone. Ne ha facoltà.

PERRONE (*Misto*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, come membro della Commissione industria del Senato, non posso esimermi dal manifestare dinanzi a quest'Assemblea un profondo rammarico per l'ennesima opportunità che il nostro Paese non è riuscito a cogliere appieno e che avrebbe potuto eliminare quelle barriere che ancora stanno limitando la concorrenza in diversi settori economici.

Il testo che oggi stiamo discutendo, infatti, dopo un *iter* che è proceduto a singhiozzo, è stato catapultato dal Governo direttamente in Aula, nonostante i ripetuti appelli, tra cui quelli dei relatori, affinché ritornasse in X Commissione. Non si tratta di un capriccio, signor Sottosegretario, ma di una necessità che nasce dalla consapevolezza di dover apportare indispensabili modifiche ed integrazioni; lacune che si sono verificate a causa del lungo lasso di tempo intercorso tra l'approvazione del disegno di legge in Commissione e l'incardinamento dello stesso in Assemblea.

Le aspettative su questo provvedimento sono tante e diversificate: dall'abolizione di persistenti monopoli ad una diversa regolamentazione di alcuni settori economici, alla cancellazione delle attuali limitazioni alla libera iniziativa economica, con benefici sulla produzione e sui consumi. La consapevolezza di queste importanti implicazioni sull'economia nazionale ha determinato un *iter* lungo e faticoso, ma non per questo inoperoso. Al riguardo, desidero specificare che aver aggiunto il doppio degli articoli rispetto al testo presentato dal Governo non ha costituito un demerito imputabile all'azione delle cosiddette *lobby* sui lavori parlamentari. Non sono state aggiunte materie; sono state meglio specificate, dal momento che non tutte le liberalizzazioni avviate nel corso degli anni hanno

raggiunto gli obiettivi sperati. Mi riferisco, ad esempio, al caso del decreto-legge sulle liberalizzazioni emanato dal Governo Monti che, poiché richiedeva l'emanazione di decreti attuativi, è rimasto in buona parte disatteso. Un rischio cui stiamo sottoponendo anche questo disegno di legge sulla concorrenza, se non ci sarà un perfezionamento del testo.

Ugualmente, ritengo che le critiche che sono state mosse dall'ex *premier* Matteo Renzi nei confronti del lavoro svolto dai senatori siano ingiustificate. Abbiamo svolto con doverosa attenzione 134 audizioni di rappresentanti della società civile, ben sapendo che avere una compiuta conoscenza della situazione esistente è condizione indispensabile per prevedere nuove regole, immediatamente efficaci e applicabili, per una lunga lista di settori. È vero, i tempi potevano essere minori, ma questi ritardi sono imputabili esclusivamente al Governo e ai contrasti interni alla maggioranza: a cominciare dallo *stop* voluto dalla maggioranza all'approssimarsi delle elezioni amministrative del 2015, alla richiesta di sospensione dei lavori avanzata dal Governo nell'ambito dell'avvicendamento tra il ministro Guidi e il ministro Calenda; alla campagna elettorale per il *referendum* dello scorso dicembre. Un atteggiamento incomprensibile, soprattutto se viene messo a raffronto con quanto scritto nel Documento di economia e finanza del 2016. È stato il Governo a prevedere una crescita dello 0,4 per cento del PIL a breve termine e dell'1,2 per cento nel lungo periodo, imputabile soltanto all'approvazione della legge sulla concorrenza, che sarebbe dovuta essere approvata in via definitiva entro giugno 2016.

Parlando di dati, lo scorso 19 aprile l'ISTAT ha rilevato un calo degli investimenti per il settimo anno consecutivo, pari al 4,5 per cento nel 2016. Ciò significa che gli italiani, signor Sottosegretario, preferiscono tenere i loro soldi in banca o investirli all'estero, piuttosto che creare nuove imprese e posti di lavoro nel proprio Paese. È gravissimo che i cittadini non abbiano fiducia nello Stato proprio a causa delle regole farraginose, delle eccessive lungaggini della burocrazia, della mancanza di certezza del diritto. Eppure, non abbiamo molte alternative: per risalire la china l'Italia deve tornare ad essere competitiva, quindi credibile e affidabile.

La posta in gioco è molto alta, per questo tutte le forze politiche, ognuna nel rispetto del proprio ruolo, hanno partecipato ai lavori in Commissione industria in maniera costruttiva, conscie della responsabilità che gravava su ognuno di noi.

Le nuove norme sui comparti del gas, dell'energia elettrica, dei carburanti, della telefonia mobile, delle assicurazioni, delle professioni, solo per citarne alcuni, se approvate potranno garantire modalità di accesso ai servizi più semplici e comprensibili, sia per le imprese sia per i consumatori. Un risultato che è stato raggiunto anche grazie agli emendamenti presentati e approvati dalla 10a Commissione.

Per ciò che concerne la telefonia mobile, ad esempio, sono state introdotte norme finalizzate a facilitare il passaggio dei clienti da un operatore all'altro anche con modalità telematica, favorendo una maggiore trasparenza dei costi di recesso e limitando il potere degli operatori di vincolare il cliente.

Abbiamo agito anche per garantire una maggiore sicurezza dei dati personali, soprattutto nei confronti dei *call center* delocalizzati in Paesi extraeuropei, nei confronti dei quali è difficile assicurare queste tutele.

Sono state previste anche norme per agevolare la diffusione dei micropagamenti elettronici attraverso il cellulare, ad esempio per l'acquisto di biglietti di musei e di spettacoli d'intrattenimento o per le erogazioni liberali senza scopo di lucro.

Di portata rilevante sono anche le norme sulla RC auto, con sconti e riduzione delle polizze e più incisive misure antifrode, ma anche con la garanzia di ottenere un pieno risarcimento del danno non patrimoniale in caso di sinistri e con gli sconti sul premio assicurativo per chi installa sulla propria autovettura una scatola nera o dispositivi di sicurezza basati sull'alcol *test*.

Concludo con una riflessione. A breve l'*Authority* presenterà una nuova relazione sulla concorrenza, che potrebbe vanificare parte del lavoro fin qui svolto, dato che il testo del Governo è datato 3 aprile 2015. A ciò dobbiamo aggiungere che alcune norme previste nel testo del disegno di legge sono confluite in altri provvedimenti e che, a causa del lungo *iter*, alcune scadenze previste nel testo non sono praticabili. Mi auguro pertanto che il Governo sappia cogliere i suggerimenti che sono stati posti

alla sua attenzione prima della presentazione del maxiemendamento. D'altronde, l'importanza che riveste il disegno di legge concorrenza per il Paese non può consentire improvvisazioni dell'ultimo momento, né convenienze legate a scadenze politiche. (*Applausi dei senatori Giovanardi, Liuzzi, Marino Luigi e Mucchetti*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Casaletto. Ne ha facoltà.

[CASALETTO](#) (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Signor Presidente, ieri l'Italia ha ricordato la sua seconda e importante ricorrenza civile, il giorno del 1° maggio, la Festa dei lavoratori. Io in questa celebrazione vorrei ricordare e comprendere anche le centinaia di migliaia di imprenditori, di creatori di valore, di produttori di reddito e benessere che, nonostante le politiche di questo Governo e dei precedenti, ancora credono nell'impresa e nel suo valore economico, culturale e sociale per il benessere degli italiani. Li metto insieme, i produttori di reddito, per porli in contrapposizione con i soggetti che questo disegno di legge sulla concorrenza - dove l'autentica libera concorrenza è il motore di sviluppo della creatività e del lavoro umano - privilegia e tutela in modo totale e vergognoso: sto parlando dei redditieri, del potere finanziario liberista europeo. Questo potere reale, affatto nascosto, molto ben rappresentato ieri dai Blair anglosassoni e oggi dai Macron francesi e da Matteo Renzi, non lavora, non produce, non crea. E non fornisce neppure risorse alle imprese più meritevoli di ottenerle, come invece dovrebbe fare, perché basato appunto su oligarchie che privilegiano solo i grandi gruppi, lasciando la linfa vitale della piccola e media impresa spolpata dai tributi statali e dallo svilimento completo del concetto di libera concorrenza.

Questo svilimento si legge proprio scorrendo, con difficoltà, le varie e confuse pieghe di questo provvedimento, continuamente riscritto e continuamente emendato, per non far trapelare che si tratta solo dell'ennesima presa in giro alla popolazione italiana che lavora e produce. Ormai il Governo riporta pedissequamente le parole direttamente dai trattati e dai regolamenti dell'Unione europea. Non riesce e non vuole neppure tentare una propria autonoma dizione degli ordini che riceve dalla BCE e dalla Commissione europea. Ordini che riguardano la completa finanziarizzazione delle professioni aventi caratteristiche di funzionalità pubblica, come quella del farmacista o degli avvocati.

Dice Gentiloni Silveri che va dato un segnale positivo a Bruxelles (si legga: ai nostri padroni), che sul grave ritardo del disegno di legge concorrenza ha già avuto più volte occasione di bacchettarci ufficialmente, per guadagnare qualche punto nell'ambito della trattativa su flessibilità dei conti e riforme. Quindi, con disprezzo del Parlamento, dovrete ancora una volta chiedere la fiducia e dimostrarvi sordi a chi vi chiede precisazioni su come verranno costituite le società di avvocati, questi studi legali dove entreranno soci di capitale che potrebbero avere fortissimi conflitti d'interesse con la stessa clientela dei legali facenti parte della compagine societaria. E stiamo parlando di amministrazione della giustizia.

Nulla viene detto, perché tutto deve essere permesso, anche per quanto riguarda il controllo dei soci di capitale nelle farmacie: non state liberalizzando nulla. Non state liberando il cittadino dai vincoli della macchina burocratica e dal potere delle *holding* straniere. State svendendo proprio a queste ultime le attività e i servizi produttivi del Paese, schiacciando sempre più le capacità e l'ingegno dei giovani e dei piccoli e medi professionisti e imprenditori.

In questo modo state attuando, ormai da anni, un trasferimento sistematico e istituzionale di risorse pubbliche e dei privati cittadini ai soggetti economicamente più avvantaggiati della società. Una vera e propria redistribuzione al contrario, dal basso verso l'alto, che assorbe risorse dalla collettività per concentrarle nelle mani di pochissimi privilegiati (banche, assicurazioni, imprese multinazionali) e dei loro maggiordomi (i Governi turboliberisti, come il vostro, in Europa).

Quindi, mi auguro che il Senato, con la sua autorevolezza, rigetti questo vostro ennesimo atto di sottomissione a questo assurdo modello europeo che privilegia i pochi e sottomette i molti. Sottomette soprattutto le forze attive e produttive della società, camuffando la completa finanziarizzazione di importanti attività produttive e di servizi aventi valore pubblico e sociale rilevante come un risparmio e un modello di trasparenza per i consumatori.

A questo voi tendete. A trasformare in utente-consumatore l'intera popolazione e a renderla, proprio in

virtù dell'aggregazione oligarchica in poche *holding* multifunzione, completamente assoggettata al contratto, anziché alla legge e all'interesse pubblico generale. E questa avete anche il coraggio di chiamarla concorrenza?

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Puppato. Ne ha facoltà.

[PUPPATO \(PD\)](#). Signor Presidente, ringrazio il signor rappresentante del Governo ringrazio per la sua presenza che ci permette di parlare del disegno di legge concorrenza, un provvedimento enormemente atteso ma che a seguito della posizione della questione di fiducia obbligatoriamente ci porta a diventare critici rispetto alle modifiche e alle limitazioni che questo disegno di legge sulla concorrenza ha e che non riusciremo purtroppo ad emendare, con la speranza naturalmente che questo possa avvenire alla Camera.

La notizia di oggi, che richiama almeno uno dei punti su cui vorrei intervenire e che mi sembra di enorme dimensione e gravità, riguarda il fatto che la Cassazione ha bocciato i contratti assicurativi *claims made* in ambito sanitario. La motivazione della Cassazione è che l'assicurato è posto in una condizione di indeterminatezza e di non controllabile soggezione *ex* articolo 1322, secondo comma, del codice civile.

Questo ci dice che ci sono contratti di qualità, di contenuto e di complessità tale per cui il cliente soggetto singolo, per definizione debole, il cittadino deve essere messo nella condizione di avere un intermediario adeguato, che non gli venda fischi per fiaschi ma che soprattutto gli permetta di essere consapevole di ogni sua azione, in modo tale da evitare di subire un'evidente disparità di potenzialità rispetto a quelle delle compagnie assicuratrici. L'abolizione del tacito rinnovo nelle assicurazioni non obbligatorie, che si va ad inserire in maniera subdola in questo disegno di legge, è quindi un regalo alle grandi case assicuratrici ed un danno per i cittadini.

L'emendamento passato in Commissione industria, all'apparenza, ha fatto ritenere un'apertura alla libera concorrenza il fatto di poter scegliere di togliere di mezzo il tacito rinnovo nei contratti dei rami danni, ma non è affatto così. I contratti infatti non sono una tassa, né una estorsione cui il cittadino si sottopone suo malgrado (quello, eventualmente, avviene per le polizze obbligatorie). Nei rami danni le coperture sono volontarie. Il cittadino o l'azienda le valuta sul mercato, ne valuta la copertura più idonea, si informa, ne parla, legge e stipula quella garanzia presso la compagnia o l'agenzia che ritiene di propria fiducia o che ha avuto la capacità migliore di spiegazione e quindi la capacità di entrare in quel rapporto fiduciario. Ma sono polizze complesse, che riguardano beni primari come la salute (abbiamo visto che la Cassazione è intervenuta al riguardo), la sicurezza, i propri fabbricati e l'attività imprenditoriale, ed è chiaro che questi contratti rivestono notevole importanza. Constano, infatti, di clausole, di descrizioni, nascono da valutazioni e da richieste che vengono accettate dall'agente e dalla stessa compagnia, molto spesso speciali e con allegati. Per quale ragione il cliente dovrebbe trovarsi dopo un anno semplicemente nella condizione di non poter stipulare a quelle medesime condizioni per le quali aveva lavorato l'anno scorso? Magari solo perché si verifica un sinistro? Magari solo perché le sue condizioni di salute si sono modificate? È chiaro, infatti, che se invece stipula un contratto pluriennale, magari anche decennale - un vero cappio al collo - che impedisce qualsiasi forma di disdetta, invece il cliente quel contratto deve tenerlo, anche se non lo vuole più. Dunque perché, se stipulo per dodici mesi il mio contratto diviene cartastraccia, e se stipulo per dieci anni invece quel contratto non me lo toglie nessuno, davvero nessuno, neanche la mia volontà?

Saremmo l'unico Paese in Europa (l'unico, perché non ce n'è un altro) ad avere come disponibilità di scelta per la clientela contratti temporanei annuali, senza tacito rinnovo, oppure pluriennali, quindi togliendo parte delle opportunità offerte al cittadino cliente che in tutte le parti d'Europa, soprattutto in quei Paesi dalle grandi tradizioni assicurative (come nel Nord Europa, guarda un po'), esistono e sono per la maggior parte stipulate: mi riferisco ai contratti semplicemente annuali con tacita proroga e con possibilità di disdetta da parte del cliente - non delle compagnie - anche limitata nel tempo, ad esempio entro trenta giorni, che permettono di mantenere quelle condizioni, quella tariffa e quelle formule che erano state richieste, tutelate e garantite.

Ecco perché penso che sia obbligatorio che il Governo intervenga sull'articolo 12 che abbiamo inserito

nel disegno di legge concorrenza, perché quello che stiamo facendo è davvero un pessimo regalo ai cittadini e ai clienti di questo Paese, che vogliono sentirsi liberi di poter scegliere, ma vogliono anche sentirsi garantiti nel momento in cui ripongono la propria fiducia e fanno cadere la propria scelta sul medesimo agente e sulla medesima compagnia di assicurazione. Tra l'altro, questa formula, così come modificata, mette anche in discussione il rapporto fiduciario con l'intermediario assicurativo, settore che annovera oggi circa 40.000 dipendenti in Italia, tra agenti professionisti, subagenti, collaboratori e dipendenti delle stesse agenzie di assicurazione.

Penso che stiamo facendo un errore, ma auspico che il Governo non lo permetta e che la Camera dei deputati provveda a modificarlo, altrimenti sarà un problema per un settore molto vasto del nostro Paese. (*Applausi del Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Crimi. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, da dieci anni i Governi si rimbalzano la stesura di un decreto legislativo volto a contrastare il fenomeno dell'abusivismo nell'ambito del servizio di trasporto pubblico taxi. Sono passati dieci anni e c'è voluto un emendamento, infilato di nascosto nottetempo, e poi una protesta dei tassisti qui davanti per ottenere qualcosa, cioè quello che c'è in questo disegno di legge sulla concorrenza. Che cosa c'è scritto? Di fatto è una nuova legge delega. Dopo dieci anni cosa ci si inventa? Una nuova legge delega in cui il Governo è delegato a emettere una norma per regolamentare il servizio taxi e il noleggio con conducente. Probabilmente ci vorranno altri dieci anni per vedere una vera regolamentazione del servizio.

La parte legata al contrasto dell'abusivismo, che era uno degli elementi centrali, è relegata all'ultimo comma, con un «ma anche» un po' di veltroniana memoria. Qualcuno cerca di attribuire delle posizioni in questo *derby* politico, perché ogni volta che si cerca di ragionare in maniera seria su un tema immediatamente parte il *derby* politico tra destra e sinistra, finta destra e finta sinistra, per cui uno diventa *pro* tassisti, uno *pro* Uber e uno *pro* NCC, quando in realtà si deve agire solo *pro* cittadini.

Cosa intendo con *pro* cittadini? A proposito del servizio taxi - come sapete - c'è stata un po' di polemica qualche mesetto fa in merito all'inserimento dell'emendamento Lanzillotta all'interno del cosiddetto decreto milleproroghe. Il servizio taxi è un servizio pubblico, di natura obbligatoria. Che cosa vuol dire servizio pubblico? Vuol dire che chi esercita quell'attività deve svolgerla ventiquattr'ore su ventiquattro, trecentosessantacinque giorni l'anno, ovviamente con apposite turnazioni. Questo vuol dire che quel servizio deve essere garantito, obbligatorio e nessun tassista può rifiutare una corsa, ad esempio perché è troppo breve: questo dobbiamo dirlo.

Nel momento in cui si parte con la liberalizzazione, che oggi da tutti, anche dai più liberali, è stata vista per alcuni aspetti pericolosa, che cosa si può ottenere? Si ottiene che un servizio, che prima era garantito per tutti ogni giorno e a tutte le ore, compresi i festivi, diventa un servizio garantito solo quando redditizio. È ciò che è avvenuto in tanti settori in cui le liberalizzazioni hanno portato a un cartello di poche aziende che hanno deciso come fare quel servizio. Il servizio taxi oggi ha delle tariffe stabilite dai Comuni e, quindi, uguali per tutti; domani potrebbe diventare come è Uber adesso, un servizio che cambia se c'è uno sciopero, se nevicica o piove. Si cambia e si aumentano i prezzi perché tanto tutti non possono che rivolgersi a quel servizio nei momenti in cui è più redditizio. Ecco perché il concetto di servizio pubblico - lì vorrei arrivare, lasciando perdere per un momento la questione taxi - a poco a poco si sta snaturando. È già successo con le poste. Liberalizzando quel mercato si pensava a una concorrenza. In realtà abbiamo sempre la società Poste italiane che svolge un servizio in condizioni di monopolio, però è libera di fare ciò che vuole, è diventata più una banca che un vero servizio postale, e quindi, chiude alcuni servizi postali in periferia, in campagna o in montagna perché non sono redditizi e perché non deve garantire un servizio. Lo stesso discorso vale per il trasporto ferroviario: sulle tratte più redditizie come la Milano-Roma abbiamo un treno superveloce ogni dieci minuti, ma i nostri pendolari viaggiano sempre su treni che fanno schifo, in ritardo o che vengono soppressi. Questa è la liberalizzazione all'italiana.

Per questo dobbiamo fare molta attenzione ed evitare che i servizi tecnologici, che dovrebbero essere vero strumento per i servizi pubblici, diventino un servizio alternativo a quello pubblico, che di

pubblico ha poco e diventa un servizio di natura privatistica, come sta facendo Uber in tutto il mondo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Fasiolo. Ne ha facoltà.

FASIOLO (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento sulla concorrenza, giunto in Aula attraverso un complesso e lungo *iter* parlamentare, come molti hanno sottolineato, è frutto di un lavoro - concordo con quanto ha evidenziato il relatore Tomaselli nella sua relazione - realizzato in ottima sinergia da Governo, Commissione, Gruppi parlamentari e vari soggetti intervenuti in audizione, che tutti hanno concorso all'approfondimento dei contenuti e al conseguimento di soluzioni condivise.

Obiettivo prioritario del disegno di legge è stimolare la crescita economica e innalzare il livello di concorrenza in alcuni settori, rendere funzionale la regolamentazione interna dei mercati, legata ancora e troppo a modelli di riferimento del passato. La concorrenza in alcuni settori, come ad esempio i trasporti, il credito e le assicurazioni, le professioni e i servizi, le costruzioni, l'elettricità, il gas e l'acqua, le attività turistiche, si scontra con la presenza di numerose barriere, come regolamentazioni obsolete che inibiscono la libera iniziativa e la diffusione di beni e servizi per i cittadini e le imprese e determinano costi aggiuntivi evitabili a carico dei consumatori e un'insufficiente rispondenza alle esigenze del tessuto produttivo e di un mercato sempre più globalizzato.

I forti limiti alla espansione della pratica della concorrenza, frenata da condizionamenti burocratici troppo pesanti, hanno già prodotto danni al nostro tessuto economico: ciò risulta evidente - volevo sottolineare questo aspetto - specie nelle aree di confine, dove le imprese sempre più frequentemente delocalizzano e i consumatori si rivolgono ai Paesi limitrofi, dove trovano risposte alle proprie esigenze di prodotti e servizi molto più convenienti soprattutto in termini di costo. La stessa Autorità per la concorrenza e il mercato evidenzia come le barriere poste all'entrata in alcuni settori imprenditoriali richiedano contesti economici facilitanti, interventi strutturali che rendano il mercato attrattivo, una maggiore sburocratizzazione, come ho ampiamente sottolineato, che consenta di creare un tessuto generativo di accoglienza anche a investimenti esteri, anziché produrre chiusure oppure la fuga crescente delle imprese italiane.

La sottoscritta, alla fine di ottobre dello scorso anno, ha presentato il disegno di legge n. 2584, teso proprio all'istituzione di una ZES (zona economica speciale) nelle aree territoriali della Regione Friuli-Venezia Giulia confinanti con l'Austria e la Slovenia per permettere un rilancio economico per quelle zone che più di altre risentono dei contraccolpi di una concorrenza, da un lato, di un altro Paese comunitario ma, dall'altro, fortemente localistica, in quanto legata ad un territorio contermini che permette all'utenza finale di accedere agevolmente all'offerta molto più vantaggiosa del Paese contiguo.

È palese che avere come dirimpettaio uno Stato con una fiscalità molto contenuta, una burocrazia più snella e un costo della vita e dell'energia minore rispetto a quelli del nostro Paese, comporta inevitabilmente tutta una serie di difficoltà per le imprese italiane, a partire dai costi di approvvigionamento energetico nel processo produttivo, passando per il costo della manodopera e dei trasporti, per citare due elementi che ricadono inesorabilmente sul costo finale di ciascun prodotto. Di esempi di queste disparità ce ne sono a iosa, ma tutti contengono un chiaro messaggio: il nostro Paese deve mettersi alla pari con gli altri ed in fretta! Bene, quindi, il fatto che questo disegno di legge, rimasto per tempi lunghi in Commissione, abbia visto ora la luce.

In questi ultimi mesi abbiamo assistito alla mobilitazione da parte degli ambulanti, che hanno manifestato contro la Bolkestein, e abbiamo vissuto con disagio la settimana di sciopero dei taxi. I lavoratori sembrano essere assolutamente contrari alla liberalizzazione del mercato; tuttavia, vorrei far notare, come spesso mi è stato detto al di fuori di quest'Aula, che per crescere ed espandersi le nostre imprese, le nostre aziende ed i privati hanno bisogno di una regolamentazione più aperta ai cambiamenti. Il mondo globalizzato non aspetterà certo che l'Italia si metta al passo, come abbiamo visto dalla crescita degli ultimi anni. Il mondo globalizzato corre, e dobbiamo aiutarci da soli. Ed è precisamente ciò che il disegno di legge si prefigge di realizzare: ho qui un elenco delle novità più

importanti che chiedo l'autorizzazione ad allegare al Resoconto della seduta odierna.

Sottolineo che vengono introdotte, mediante una delega al Governo, misure riguardanti la cosiddetta *smart city* per incoraggiare lo sviluppo di città intelligenti e la mobilità sostenibile; la delega chiede l'estensione progressiva dell'utilizzo di dispositivi elettronici, l'allargamento delle informazioni sui servizi nelle città e tutela della sicurezza ricavabili attraverso il dispositivo elettronico, la regolamentazione della portabilità dei dispositivi, la definizione del valore di prova nei procedimenti amministrativi dei dispositivi stessi e l'individuazione di un'effettiva tutela della *privacy*.

Concludo accogliendo con molto favore questo provvedimento che ha tutte le carte in regola per consentire all'Italia di raggiungere un buon livello di liberalizzazione e per dare risposte a buona parte delle problematiche legate alla concorrenzialità del nostro Paese, poiché la politica della concorrenza è una leva indispensabile per garantire il rilancio e la crescita economica. (*Applausi della senatrice Puppato*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza ad allegare la parte restante del suo intervento.

È iscritto a parlare il senatore Consiglio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, sul disegno di legge al nostro esame è intervenuto il sottosegretario allo sviluppo economico Antonio Gentile, poi gli ha fatto eco il primo ministro Gentiloni Silveri ed entrambi chiedevano, non proprio in modo gentilissimo, un'approvazione rapida del provvedimento. Noi pensiamo di dovere e di poter chiedere - come hanno già fatto altri colleghi - un passaggio rapidissimo in Commissione in modo da avere la possibilità di sistemare alcuni aspetti che anche nel maxiemendamento si sono palesati come non proprio esatti.

La discussione è durata due anni, abbiamo perso il conto delle audizioni, e sono passati circa nove mesi dalla sua approvazione in 10a Commissione: forse ora il provvedimento è maturo o magari, Presidente, non lo è affatto. E allora lo farete maturare come le banane nella cella delle fiducie.

Il Gruppo della Lega ha lavorato parecchio sugli articoli dall'1 al 15 relativi alle assicurazioni. Il tema che è stato trattato in questi articoli, le RC auto, è per noi di grande interesse e vi abbiamo dedicato una buona parte del nostro lavoro. Si è trattato di un lavoro volto a ristabilire un equilibrio tra le diverse posizioni rappresentate nel settore: le compagnie assicuratrici, le imprese di riparazione, i periti e gli assicurati. Stiamo parlando di un settore ancora troppo chiuso alla concorrenza e assoggettato agli interessi delle compagnie di assicurazioni.

Gli articoli da 18 a 24 attengono al settore delle telecomunicazioni. Gli emendamenti ad essi riferiti sono volti a garantire la possibilità per i consumatori di aderire, tra le diverse offerte degli operatori, a quelle che maggiormente rispondono ai propri bisogni e abitudini di consumo.

Si è parlato poi a lungo dei costi dell'energia in Italia, che sono i più alti d'Europa e certamente non hanno facilitato la concorrenza, rappresentando uno dei principali svantaggi per le nostre aziende nei confronti degli altri *competitor* europei ed extraeuropei. A nostro parere, le misure adottate dal Governo non appaiono affatto incisive nell'obiettivo di rendere il settore più aperto alla concorrenza e, quindi, nel contribuire alla riduzione dei costi delle bollette energetiche a carico degli utenti.

Si è parlato anche di banche e quest'Assemblea ne ha viste di tutti i colori. Tutti gli emendamenti presentati in tema di servizi bancari hanno la finalità di aumentare la protezione e la tutela dei consumatori che, come noto, hanno una forza contrattuale ed economica molto più ridotta rispetto alle banche e agli istituti di credito.

La Commissione industria, commercio, turismo ha inoltre ritenuto di intervenire, con la presentazione di diversi emendamenti, anche sulla questione della circolazione internazionale dei beni culturali. Gli anni sono stati portati da cinquanta a settanta per le opere assoggettate al controllo degli uffici esportazioni delle Soprintendenze. Abbiamo esaminato, anche dal punto di vista temporale, quali potevano essere le opere che avrebbero potuto superare i confini italiani e abbiamo preso come unico esempio quelle di de Chirico; la previsione avrebbe sicuramente messo a rischio la nostra cultura di essere privata di alcune opere importantissime.

Si è inoltre parlato molto delle farmacie. Come si dice sempre, nessuno ha mai visto un farmacista

sotto un ponte. È però chiaro che probabilmente c'è anche l'incapacità di considerare che l'Italia non è fatta solo di città come Milano, Roma, Torino o Napoli, in quanto esistono anche le farmacie rurali, che erogano un servizio molto importante alla popolazione, soprattutto in termini di presidio del territorio.

Ricordo che l'articolo 47 della legge 23 luglio 2009, n. 99, prevede che annualmente venga adottato un provvedimento per il mercato e la concorrenza. Signor Presidente, ripeto: annualmente. La finalità della legge è porre in atto un'attività periodica di rimozione dei tanti ostacoli e freni che restano nei mercati dei prodotti e dei servizi. Tale attività va operata sulla base di specifiche indicazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Signor Presidente, questo provvedimento di annuale ha poco o nulla: il disegno di legge arriva all'esame dell'Assemblea dopo ben due anni dalla sua presentazione da parte del Governo. Si tratta di un provvedimento che ha palesato le molte contraddizioni dell'approccio che la maggioranza ha sul tema della concorrenza. È stato necessario venire a capo del testo. Non sempre la maggioranza ha condiviso gli atteggiamenti emersi alla Camera dei deputati e nelle Commissioni del Senato. L'esame ha messo a nudo i vari portatori di interesse, soprattutto le grandi *lobby*. Sono state svolte una serie infinita di audizioni, sicuramente necessarie, ma a volte in limpida divergenza e soprattutto orientate in base agli interessi che si voleva andare a tutelare. Si è detto che il disegno di legge sulla concorrenza è stato rimesso sui giusti binari. Si è detto che il disegno di legge sulla concorrenza è stato rimesso sui binari, come a dire che era abbondantemente deragliato e quindi aveva perso quella linea guida che la legge n. 99 del 2009 aveva in qualche modo fissato sulle traversine di questi binari. Ci sono norme che vanno e vengono, date ormai vecchie, argomenti trattati in altri provvedimenti e quindi un testo già di fatto modificato per legge. Qualcosa in questi mesi è slittato, alcune cose sono diventate oggetto di una delega per una futura normativa, cosa che tra l'altro, signor Presidente, ci preoccupa non poco. Qualcosa è stato cancellato e alcune decisioni - si figuri un po' - sono addirittura contrarie allo spirito della legge. Insomma, quello che sarebbe dovuto essere un disegno di legge che per la prima volta avrebbe dovuto prendere forma sulla base delle segnalazioni dell'Autorità *antitrust* è diventato un testo che non ha molto del testo originario e le modifiche approvate ne hanno stravolto il contenuto. Praticamente siamo partiti con l'ABC per quel che riguarda la legge n. 99 del 2009 e siamo arrivati alle ultime tre lettere dell'alfabeto.

Quindi, dopo mesi di dibattito parlamentare, siamo forse alla conclusione di questo lungo *iter*. È vero che da parte della minoranza era già stato dato l'olio santo al provvedimento, perché si pensava che venisse insabbiato, ma poi c'è stata un'accelerazione e verrà posta l'ennesima questione di fiducia. Qualcosa in tutti questi mesi è sfuggito al Governo, ovvero l'idea che il cambiamento del quadro normativo sul mercato e la concorrenza abbia per fine ultimo quello di salvaguardare il consumatore, soprattutto se è vulnerabile e quotidianamente costretto o sollecitato ad ingannevoli scelte. Ebbene, balza subito all'occhio il fatto che la linea guida del Governo sia sembrata influenzata da interessi di settore e di categorie dotate di potenti mezzi persuasivi o da modelli teorici non coerenti con la nostra realtà. A volte ci è parso che il disegno di legge in esame abbia uno scollamento rispetto ai reali bisogni dei cittadini.

Si è parlato della presenza di barriere alla competizione, dell'insufficienza della trasparenza e delle raccomandazioni della Commissione europea: viene sempre messa in mezzo l'Europa. Per la verità il disegno di legge interviene solo in merito a qualcuno dei punti segnalati dalla Autorità garante della concorrenza e del mercato, anche se si tratta di punti certamente importanti, come quelli dell'RC auto, dei fondi pensione, dei servizi postali e delle questioni legate alle comunicazioni.

Per quanto ci riguarda forse le cose si sarebbero potute fare un pochino meglio, magari ascoltando un po' la minoranza: come ripeto sempre diamo gratuitamente degli squisiti consigli, cercando di metterci davvero dall'altra parte del tavolo - questo è importante - dove ci sono i cittadini e i consumatori, dove si siedono i cittadini, che sono anche consumatori e fruitori dei servizi. Forse, sedendovi dall'altra parte del tavolo vi sareste accorti che il cittadino viene "spremuta" e che, notoriamente, non tutti i cittadini sono supertecnologici: spiegheremo poi il perché di questa affermazione. Stando seduti dall'altra parte

del tavolo vi sarebbe balzata subito all'occhio l'abolizione del contratto di maggior tutela, con il passaggio al mercato libero, che avreste considerato una vera carognata nei confronti dei cittadini. Su quella seggiola vi sareste chiesti come è possibile che i cittadini, che sono sempre più in difficoltà sotto l'aspetto economico, vengano ora messi in apprensione psicologica, specialmente quelli meno tecnologici. Stando seduti su quella seggiola avreste provato il dramma del comune cittadino, che per la stragrande maggioranza non sceglierà e verrà messa sicuramente, in maniera il più delle volte del tutto inconsapevole, all'interno del meccanismo delle aste.

Questo vale anche per altri passaggi del disegno di legge in esame: definire come liberalizzazione alcuni marchingegni è una evidente falsificazione. Siete degli europeisti convinti, oppure dite che ce lo ordine l'Europa, come dicevamo in precedenza. Dunque dovreste sapere perfettamente che non esiste in Europa un Paese in cui sono state attuate regole e modalità di questo genere. Il libero mercato esiste già ora e il consumatore può spostarsi da un fornitore all'altro. E se non ce la fa probabilmente è perché non ha la capacità di andare sui *social*, come sanno fare alcuni, oppure perché, signor Presidente, sta bene dove è; e allora perché rompergli le scatole, a questo bravo consumatore?

Allora, su quella seggiola, ci si renderebbe conto che si tratta di un provvedimento che fa liberalizzazioni finte, con cui non si è padrone di sé stesso, e si è considerato una merce; e posso garantire, signor Presidente, che essere una merce non è proprio la sensazione più bella.

Del maxiemendamento sta circolando una bozza. O pensate di cambiare in meglio il testo - e allora la cosa può anche essere anche positiva - oppure avete fatto qualche ritocco e pensate di buttare un po' di fumo negli occhi alle minoranze e ai portatori sani di interesse, che hanno chiaramente messo queste Aule in condizione di essere contro questo provvedimento. Per quanto riguarda le energie viene toccata poca roba: sono state cambiate le date; sulle farmacie praticamente nulla, cambia qualche virgola. Fumo, appunto.

Signor Presidente, io capisco bene che è difficile redigere una legge di questo tipo e quanto sia complicato coniugare le legittime aspettative dei consumatori, la qualità dei servizi, con le esigenze dei produttori e di chi eroga i servizi. Ho letto un brevissimo articolo, ma molto significativo, su questo aspetto: i consumatori hanno facilità nel navigare su Internet per acquistare un bene, sono bravissimi, hanno una capacità enorme di confrontare i prezzi a parità di bene e hanno una bellissima vocazione, a volte, a vantarsi con gli amici se hanno trovato il prezzo migliore. Per chi non è avvezzo a questi mezzi, c'è sempre il collaudato passaparola; comunque si cerca il bene più vantaggioso da acquistare. Quando, poi, si diventa venditori si inverte l'esigenza: si cerca la protezione contro la concorrenza nazionale e internazionale e si rimpiange il Medioevo, quando le corporazioni proteggevano le attività produttive. Quando, poi, siamo costretti a rivolgerci al fornitore unico (mi riferisco in questo caso alla pubblica amministrazione), incrociamo le dita e ci armiamo di santa pazienza. Poi torniamo consumatori e ci addentriamo in un mondo per trovare la scappatoia alle norme che abbiamo voluto in quanto produttori e venditori.

Signor Presidente, concludo con un plauso ai due relatori, senatori Tomaselli e Luigi Marino, e al presidente della Commissione industria Mucchetti, che nel mare mosso di questo disegno di legge si sono egregiamente salvati, anche senza giubbotto dei naufraghi. Dobbiamo dire, però, che probabilmente avremmo potuto ottenere di più e fare sicuramente qualcosa di meglio; alcune questioni avrebbero forse potuto essere scorporate dal testo e trattate in un provvedimento *ad hoc* una volta affrontate dalla Commissione di competenza. Questo è, infatti, a tutti gli effetti un disegno di legge interministeriale, che abbraccia praticamente tutto l'arco governativo e che nelle dichiarazioni di voto probabilmente vedrà da parte nostra un atteggiamento negativo.

Chiediamo comunque, ripeto, un passaggio brevissimo in Commissione, in cui il Gruppo Lega si prende la responsabilità di stringere i tempi e di non fare ostruzionismo. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore Marino Luigi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gotor. Ne ha facoltà.

[GOTOR](#) (Art. I-MDP). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su un aspetto specifico del provvedimento sulla concorrenza, quello relativo all'esportazione delle opere d'arte dall'Italia, di

provenienza privata e non soggette a regime di vincolo. A nostro giudizio, l'emendamento all'articolo 68, presentato dal senatore Andrea Marcucci, presenta gravi profili di criticità. Vogliamo che resti agli atti il nostro dissenso, con l'obiettivo che la Camera dei deputati possa correggere e migliorare quanto deliberato dal Senato sotto il vincolo di una assai probabile fiducia. A questo proposito, vorrei ribadire la nostra denuncia per l'uso e l'abuso di questo strumento che ha contraddistinto l'intera legislatura, senza che, come in passato, arrivassero inviti al Governo da parte delle autorità preposte ad esercitare una maggiore moderazione e rispetto per l'attività del Parlamento.

Si tratta di una serie di interventi fatti su questo provvedimento sulla concorrenza che lo storico dell'arte Tommaso Montanari ha già evidenziato in alcuni articoli davanti all'opinione pubblica, senza che questi contributi inducessero il Governo ad una maggiore ponderazione per quanto sta per avvenire in un campo nevralgico del nostro interesse nazionale come quello della tutela culturale dei beni artistici.

Un primo aspetto problematico riguarda il fatto che viene allineata a settant'anni la soglia temporale affinché un oggetto possa essere dichiarato bene culturale. Ad oggi tale soglia era di cinquant'anni per le cose immobili private e per le cose mobili a chiunque appartenenti. In questo modo, si modifica l'articolo 65 del codice dei beni culturali, ai sensi del quale è vietato esportare cose mobili che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga oltre cinquant'anni, fino a quando non sia stata effettuata la verifica sull'interesse culturale. L'emendamento sposta questo termine a settant'anni, quindi oggi se una cosa (un quaderno, un bozzetto, una fotografia autografa) è di autore defunto ed ha cinquant'anni, non può essere esportata senza permesso. Con la modifica, per essere assistito da questa tutela, ne dovrà avere settanta. Di fatto, si regalano vent'anni ai mercanti d'arte e si riducono di vent'anni i regimi di tutela pubblica che lo Stato dovrebbe garantire nel rispetto dell'articolo 9 della Costituzione.

In secondo luogo, occorre notare che oggi possono essere vincolate le opere che, a prescindere dall'epoca della loro realizzazione (e quindi anche se hanno meno di cinquant'anni), siano giudicate particolarmente significative a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere.

Tuttavia, a seguito della modifica apportata dalla nuova normativa, accadrà che potranno essere oggetto di esame le sole opere d'arte che siano state realizzate da un artista non più vivente che abbiano più di settant'anni. Invece le opere che abbiano fra i cinquanta e i settant'anni, ovvero siano state realizzate da un artista ancora vivente, possono essere vincolate solo se, come recita il nuovo testo, «presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione». Come è noto, il diavolo si annida nei dettagli; in concreto tutta una serie di opere artistiche prodotte negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento potranno essere vincolate solo se si dimostra che siano di interesse «eccezionale» e non più semplicemente «particolarmente significativo». Il rischio è che il potere pubblico rinunci o veda attenuata una sua fondamentale prerogativa, ossia quella di sottoporre le opere d'arte private al vaglio della sua valutazione terza prima che siano avviate all'esportazione.

Un terzo problema riguarda le procedure di autocertificazione: al di sotto della soglia di 13.500 euro, le opere - si badi bene autocertificate dal proprietario - potranno uscire dall'Italia senza autorizzazione del Ministero (eccezione fatta per i beni la cui esportazione è vietata a prescindere dal valore, come per esempio i reperti archeologici). È vero che il valore inferiore a euro 13.500 è di per sé basso, ma è pur vero che il paradosso risiede nella notazione per cui sarà l'interessato stesso ad autocertificarne la stima e la sussistenza degli ulteriori presupposti di libera circolazione. Peraltro, si intende aumentare la validità temporale dell'attestato di libera circolazione, portandolo da tre a cinque anni.

Ciò significa di fatto lasciare ai mercanti d'arte la libertà di stima delle opere per il tramite di una mera indicazione in apposito elenco informatico, senza necessità di una loro presentazione fisica agli uffici preposti, e sperare poi che i controlli a campione - perché questo la normativa prevede sulle autocertificazioni - del Ministero riscontrino anomalie e irregolarità; cosa assai improbabile, anche a fronte della diminuzione di addetti a questa funzione in un comparto, come è noto, sotto organico.

Qui si sta commettendo, a mio parere, un grave errore di carattere culturale perché la libera esportabilità di un bene culturale viene legata soltanto a una soglia di valore economico, senza considerare l'eccezionalità culturale e non monetizzabile del bene, che si fonda sul suo valore storico in quanto oggetto che si trova dentro un determinato contesto antropologico e culturale, quello italiano, la cui integrità dovrebbe essere salvaguardata dalle leggi dello Stato e non svenduta in nome di una presunta concorrenza.

Questo provvedimento introduce una sorta di *jobs act* delle opere d'arte, in cui il loro valore, così come è avvenuto con il lavoro in caso di licenziamenti senza giusta causa (in questo caso si tratterebbe di vendita di opere senza giusta causa) viene esclusivamente monetizzato con l'effetto di equiparare - qui è il salto culturale di una tradizione plurisecolare di tutela dei beni culturali, che ha caratterizzato la storia della penisola italiana - le opere d'arte a qualunque altro tipo di merce, negandone l'eccezionalità e la specificità.

L'argomento utilizzato dai sostenitori di questo provvedimento è che esso consentirebbe di adeguarsi alla normativa europea e a quella degli altri Paesi. Il rilievo non convince perché la normativa europea sarebbe il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 116 del 2009, che riguarda l'esportazione dei beni dal territorio dell'Unione europea (e non dai singoli Paesi membri) e che fa salva la facoltà dei singoli Stati di disciplinare l'uscita dai loro territori dei beni artistici.

La normativa internazionale e di altri Paesi, inoltre, non può essere un criterio guida per l'Italia, in ragione che il nostro Paese ha la più alta concentrazione di beni d'interesse storico-artistico e culturale nel mondo e non può e non deve farsi influenzare dalla normativa di Paesi che ne hanno molta meno. Storicamente, come dicevo, proprio sul terreno della tutela l'Italia ha rappresentato un'eccellenza e un'eccezione, un esempio da imitare e ora invece noi, presi da un improvviso attacco di esterofilia, ci metteremmo a inseguire il lassismo di altri Stati.

Infine, se è vero, e senza dubbio lo è, che gli operatori del settore lamentano ritardi nelle procedure, la soluzione sta nel rafforzare gli uffici, non nell'abbassare le tutele, magari mediante l'istituzione di una direzione generale preposta al coordinamento degli uffici di esportazione.

Che le grandi case d'aste nazionali e internazionali siano contente di questo provvedimento non ne dubito. Esso, infatti, tutela gli interessi professionali dei mercanti d'arte, delle case d'asta, dei trasportatori professionali di opere d'arte, dei legali che li affiancano. Lo stesso non si può dire, però, degli interessi nazionali di un Paese (che dovrebbero essere preminenti) e di una comunità civile consapevole della necessità di tutelare i propri patrimoni culturali pubblici e privati, senza favorire, agevolare svendite all'estero, con un evidente potenziale speculativo di carattere privato o destinato a foraggiare le collezioni dei grandi musei internazionali.

In conclusione, dunque, su questo aspetto il disegno di legge restringe il vincolo protezionistico e di tutela grazie all'allungamento temporale della soglia necessaria affinché un'opera possa essere qualificata bene culturale e grazie alla previsione di un regime circolatorio delle opere più libero e meno controllato di quello attualmente in vigore. Ciò avviene in contrasto, a nostro parere, con la previsione contenuta all'articolo 9 della Costituzione, a tenore del quale, tra i compiti precipui dello Stato e dell'autorità pubblica, vi è pure la tutela del proprio patrimonio storico e artistico della Nazione.

Per queste ragioni, preannuncio che voterò questo provvedimento soltanto perché, come è assai probabile, sarà imposta la fiducia, ma invito ciascuno di voi e la Camera dei deputati (che lo riceverà) a prendere atto dell'errore che stiamo commettendo e della possibilità (che è anche una speranza) di vederlo, migliorando il testo. (*Applausi dal Gruppo Art. I-MDP*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giovanardi. Ne ha facoltà.

[GIOVANARDI](#) (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Signor Presidente, credo che il senatore Gotor mi abbia offerto la possibilità di indicare proprio un paradosso gigantesco sottostante alle sue parole, che ha in Italia delle applicazioni davanti alle quali c'è da rimanere soltanto increduli, per questo comunismo archivistico e artistico che si vuole diffondere. Lo dico al Sottosegretario, sperando che ci

sia qualcosa da fare anche in questa occasione, lo dico al presidente della 10a Commissione - se per cortesia vuole ascoltarmi un attimo - e anche ai relatori.

Vedete, fin dall'inizio del Regno d'Italia, attraverso leggi dello Stato italiano e circolari vincolanti dei Ministeri, vennero destinati allo spoglio tonnellate di carte provenienti da enti e archivi pubblici, fra cui decine di milioni di buste e lettere che venivano ritenute di nessun interesse. Qua ho tutta la documentazione delle leggi dell'epoca. Queste carte degli spogli venivano vendute a quintali o a tonnellate e venivano destinate al macero o venivano consegnate alla Croce Rossa, che ne propagandò in maniera efficace e capillare la vendita ai privati, per poter meglio operare nel campo della carità e della beneficenza.

Orbene, collega Gotor, richiamo un attimo la sua attenzione: l'articolo 54 del vigente codice dei beni culturali fra i beni inalienabili cita i singoli documenti appartenenti allo Stato, alle Regioni e ad altri enti pubblici territoriali, nonché gli archivi e i singoli documenti di enti e istituti pubblici diversi. Questo sarebbe un patrimonio nazionale da tutelare. Allora, malgrado il fatto che, con circolare, il Ministero dei beni culturali abbia indicato chiaramente che tale norma non può essere applicata alle semplici buste con francobollo, ma soltanto a quelle che contengono qualche utilità per gli archivi, se ne è stata denunciata la sottrazione, alcune Soprintendenze periferiche ritengono che tutto quello - ascoltate cos'è il nostro patrimonio - che negli ultimi secoli è stato indirizzato a Comuni, Province, tribunali e parrocchie faccia parte del demanio dello Stato, mettendo peraltro in moto denunce penali e sequestri di materiale, per incitazione a incauto acquisto, nei confronti di tutti quelli che sono in possesso di qualcuna delle decine di milioni di documenti postali che sono stati legittimamente comprati (parlo di materiale del valore di 2 euro, 4 euro o 10 euro) negli ultimi centocinquanta anni dai collezionisti e dai loro progenitori nelle bancarelle, nelle aste, durante i convegni filatelici, eccetera. Letto il testo di un ordine del giorno che purtroppo non potrò presentare; il relatore si era detto disposto a farlo, ma con la fiducia decadrà.

Addirittura, la Soprintendenza di Cosenza ha sequestrato 10.000 lettere, con la motivazione, senatore Gotor, che, avendo più di cinquant'anni, pur essendo state inviate dai militari al fronte della Prima e della Seconda guerra mondiale ai loro familiari (fra la Prima e la Seconda guerra mondiale sono state inviate dai cinque ai sei miliardi di lettere e cartoline, tre milioni e mezzo al giorno), esse hanno un interesse storico. Il detentore è stato condannato e purtroppo ha patteggiato la pena, così la sentenza è passata in giudicato.

Questi comportamenti stanno mettendo in crisi un comparto che vedeva operare, fino a ieri, una ventina di case d'asta filateliche, più di cento commercianti, centinaia di circoli filatelici e un milione di collezionisti, per un giro d'affari di circa 200 milioni all'anno. Tutti in questo momento sono potenzialmente incriminabili per incauto acquisto o ricettazione, se non forniscono la prova (impossibile) che la singola lettera indirizzata a un ente pubblico fa parte delle decine di milioni scartate per legge dalle pubbliche amministrazioni.

Quindi, per capirci, lo Stato con legge liberalizza, privatizza, vende e dà alla Croce Rossa, per attività caritative, queste tonnellate di materiale. Per tre generazioni questo materiale viene comprato da centinaia di migliaia di persone e adesso invece lo Stato dice che tutti questi sono dei criminali. Quindi a casa loro arrivano i Carabinieri, fanno i sequestri, arriva una denuncia penale, sequestrano mille lettere, le portano alle Soprintendenze, i Carabinieri le mandano alle Soprintendenze di tutta Italia. Per fare cosa? Per mandarle a marcire negli scantinati.

Guardate, ho qui con me la rivista «Link», che dice: «La scomparsa degli archivi di Stato: così l'Italia distrugge la sua storia». Ma lo sapete che all'Archivio di Stato centrale chiunque può entrare, può andare a vedere anche cose riservatissime e magari se le infila sotto la giacca e non c'è nessun controllo? Lo sapete che nella periferia di Roma ci sono interi magazzini pieni di decine, centinaia di milioni di dati archiviati dal Ministero del tesoro, degli elenchi delle marocchine durante la guerra, delle liste dei profughi dell'Istria e della Dalmazia, di quelle delle opzioni del 1939 che nessuno è in grado di controllare e di filmare?

In questa situazione, in cui non riusciamo a salvaguardare l'indispensabile, cioè le cose che devono

stare negli archivi di Stato, si è aperta la caccia a decine di milioni di lettere. Questo perché i sovrintendenti, evidentemente, non hanno altro da fare che stare davanti a Internet a controllare se viene venduta su eBay una lettera che ha valore di 5, 10 o 15 euro, di cui naturalmente esistono milioni di copie, per far scattare le sanzioni penali.

Io faccio un appello al Governo. Saranno solo un milione di persone, ma ci tengono. Hanno salvato la storia culturale del nostro Paese. Hanno scritto centinaia di libri su questa storia minore. Ci sono istituti, come l'Istituto di studi storici postali di Prato, che hanno scritto cose magnifiche sulla storia postale. Loro hanno salvato e mantenuto, in questo Paese, un patrimonio, che lo Stato terrebbe negli scantinati per farlo mangiare ai topi. Perché questa sarebbe la fine di queste tonnellate di carta.

Vogliamo essere ragionevoli? Sì, questo discorso vale per i quadri. È ovvio che un quadro eccezionale di cinquant'anni fa deve rimanere in Italia. Ma voi pensate che si possa immaginare che i quadri degli ultimi settant'anni dei pittori moderni, a centinaia e a migliaia, debbano tutti avere l'opzione per andare all'estero? Ma parliamo di Europa? Ma parliamo di concorrenza? Ma parliamo di privatizzazione? Solo nell'Albania di Enver Hoxha era proibito fare la collezione di francobolli. Neanche in Cina e in Unione Sovietica era proibito.

E io qui lo denuncio. Sabato ho partecipato a una riunione di commercianti, di case d'asta e di collezionisti che sono angosciati, perché non è bello vedersi arrivare i carabinieri in casa a seguito di una denuncia dovuta al fatto che tuo nonno ha comprato una lettera o perché magari hai attaccati alla parete ricordi di guerra che un tuo parente ha inviato a tua madre o a tua nonna, i quali vengono definiti documenti con un valore storico e quindi possono essere sequestrati. Ma mi domando se i sette miliardi di lettere mandate dai combattenti possano essere definite patrimonio storico del nostro Paese, visto che hanno più di cinquant'anni. Perché è quello che sta accadendo.

Io speravo che un piccolo emendamento chiarisse che è evidente che i beni di cui all'articolo 54, attualmente detenuti negli archivi, devono stare negli archivi. Ci mancherebbe altro. E per i documenti rubati dagli archivi e il cui furto è stato denunciato, è chiaro che deve essere perseguito chi li ha rubati. Ma estendere questo principio in questa maniera folle a decine, forse centinaia di milioni, di carte che lo Stato ha legittimamente venduto è una follia alla quale stiamo assistendo e che stiamo denunciando.

Da quattro anni abbiamo rapporti con i Ministri *pro tempore* spiegando la situazione. Il Ministero dei beni culturali ha fatto una circolare ma i singoli soprintendenti spiegano che di questa circolare a loro non interessa assolutamente nulla, perché ritengono di dare loro interpretazione. A proposito del discorso del senatore Gotor, ma chi è poi l'esperto che stabilisce il valore di una opera pressoché contemporanea? Un sovrintendente che non sa distinguere un francobollo da una busta, e che non sa neanche di cosa parla?

Sarebbero quelli che vanno nelle case d'asta e che, prima dell'asta, vanno a prendere il catalogo e smarriscono i clienti dicendo che devono sequestrare questo o quest'altro, come ad esempio cartoline del 1950 perché indirizzate a un Comune? Ma quando arrivavano ai Comuni sindaco e segretario comunale le prendevano e le buttavano nel cestino, e solo alcune finivano in archivio. E poi c'erano gli spogli degli archivi.

Ma vogliamo creare un Paese di criminali? Ma fin dove arriva il reato penale del nostro Paese? Fin dove il cittadino può essere sottoposto a procedimenti penali e addirittura al ritiro del passaporto? Un collezionista, per una busta di 10 euro che gli è stata regalata da un amico, ha subito un procedimento penale. Quando poi questo industriale, sei mesi dopo doveva andare all'estero, gli è stato detto che non poteva ottenere il passaporto perché risultava un procedimento penale a suo carico.

Dico al Governo di andarsi a leggere i giornali, La Stampa o il Quotidiano Nazionale, perché questi fatti ormai sono pubblici. Io faccio fatica a spiegare ai commercianti e ai collezionisti che c'è un Senato e c'è un Governo, perché queste cose gridano vendetta al cospetto di Dio. Ma ci sarà qualcuno che provvede? Purtroppo sento invece che ci sono ancora idee per cui la libertà privata non esiste e non esiste nemmeno il collezionismo privato. È tutto dello Stato. Arriva un funzionario di una soprintendenza periferica, magari di Cosenza e, abusando della sua autorità, porta via 10.000 lettere a un privato, inventandosi che dopo cinquant'anni è tutto suo. Suo di chi? Dell'archivista?

Sapete dove sono adesso gli scatoloni? Sono negli scantinati e una parte non si sa più neanche dove sia, visto che stanno cercando dove sono finiti. Dove volete che finisca questa roba? Dove finiscono questi milioni di carte? Chi ha i soldi per archiviarle? Ogni anno lo Stato spende 19 milioni di euro solo di affitti per tenere dentro questi enormi magazzini milioni di carte. Attualmente sono nei magazzini perché nessuno ha le risorse, neanche per gestire le cose più belle.

Come ho detto anche agli amici del Volkspartei c'è tutta la storia agricola del 1939-1940 e delle opzioni in Alto Adige che sta lì, tutta accatastata, in decine di migliaia di faldoni e vogliamo recuperarla. E chi la recupera?

Allora vogliamo correre dietro la singola lettera? Vogliamo tenere impegnati carabinieri, magistrati, primo grado, secondo grado e tutti gli archivi per bloccare una passione, un *hobby*, il più popolare che ci sia e che coinvolge milioni di persone?

Colleghi senatori, se questa è la funzione del Parlamento e del Governo, altro che liberalizzazioni, altro che concorrenza e altro che Europa! Ora spero, signor Sottosegretario, che si riesca (e quattro Ministri, a parole, ci hanno dato ragione) a cavare un ragno dal buco e ad approvare una norma che chiarisca definitivamente che chi si è fidato di questo Stato e ha dato una mano alla Croce Rossa comprando questo materiale, oggi non diventi un potenziale criminale.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

URAS (Misto). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS (Misto). Signor Presidente, vorrei esprimere in quest'Aula la mia preoccupazione sul destino di Alitalia, la compagnia di bandiera, che per tanti anni è stata il fiore all'occhiello del nostro sistema trasportistico, in modo particolare del sistema trasportistico aereo, intanto per sostenere la necessità di un percorso che non sia liquidatorio di questo patrimonio di mezzi, cultura e professionalità che è espresso dal personale che ci lavora e lo fa con grande impegno da tanti anni.

L'altro motivo è per avere una garanzia, che credo il Governo debba dare anche al Parlamento, soprattutto in ragione di quanto sono essenziali oggi i trasporti aerei e quanto lo sono soprattutto per aree geografiche più periferiche del nostro Paese e dell'Europa.

Pertanto, in attesa di un sistema europeo stabile di trasporto aereo, penso che il Governo debba venire qua in Aula a riferire su quali garanzie intende porre in essere perché l'efficienza dell'attuale sistema di trasporto aereo italiano sia potenziato valorizzando Alitalia, la sua presenza nel mercato nazionale ed europeo - e noi diciamo anche internazionale - e perché Alitalia sia considerata come un patrimonio, allo Stato insostituibile, del nostro Paese.

Questa preoccupazione per noi sardi è una preoccupazione vera e penso che il Governo, anche per rispetto delle nostre popolazioni e della nostra comunità, abbia il dovere di venire a riferire in Parlamento.

Scelga il Governo se in Aula o in Commissione.

MATURANI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATURANI (PD). Signor Presidente, non avrei voluto intervenire nuovamente per proseguire con la staffetta con cui, assieme a tanti senatrici e senatori, ricordiamo ogni donna che viene uccisa per mano di un uomo a cui è stata legata da una relazione amorosa. Lo abbiamo detto tutte e tutti: lo faremo fino

a che sarà necessario ricordare al Parlamento e al nostro Paese l'urgenza di arginare la violenza nei confronti delle donne.

Il 1° maggio nel centro di Roma Michela Di Pompeo, un'insegnante di italiano, è stata uccisa dal convivente che l'ha colpita più volte alla testa con un corpo contundente. L'uomo si è poi costituito. Come in un rituale, che ormai dolorosamente riproponiamo, questo è accaduto perché l'intenzione della donna era quella di interrompere la relazione.

Salgono a 54 le donne che ricordiamo in questa staffetta, iniziata solo il 30 giugno 2016. Il mostro, come sempre, è più vicino di quanto pensiamo. Dobbiamo chiamare a un'assunzione di responsabilità gli uomini perché lavorino insieme a noi nell'educazione dei figli maschi perché li sappiano aiutare a comprendere che spesso i loro comportamenti, il loro linguaggio, le loro parole e quelle dei loro amici, sono il primo elemento di un rituale, che può apparire poco importante e che poi può sfociare in una violenza.

Le donne oggi denunciano. Noi ci ripetiamo sempre che dobbiamo invitare le donne a denunciare. Nel nostro Paese ci sono leggi importanti e anche all'avanguardia rispetto a tanti Paesi europei. Ci siamo sempre detti che le leggi non bastano, anche se - sono convinta - fanno cultura. In questo caso dobbiamo dire che spesso le donne denunciano e che, purtroppo, molto spesso anche le denunce non riescono a ricevere l'attenzione e il sostegno che organismi della pubblica amministrazione dovrebbero prestare.

Sono molto importanti - ovviamente lo ripetiamo - le azioni che il Parlamento e il Governo con il lavoro della Sottosegretaria con delega alle pari opportunità stanno mettendo in atto con efficacia e impegno. È molto importante che la cabina di regia riesca a monitorare costantemente i pregi e i limiti delle norme e, soprattutto, che si continui a dare piena e accurata attuazione al piano contro la violenza. Noi però rivolgiamo anche un appello ai *media* affinché ci aiutino e nel loro importante lavoro smettano di giustificare, anche solo con un linguaggio sbagliato, gli assassini e di colpevolizzare le donne. È un appello che noi continuiamo a rivolgere ogni volta che con grande dolore siamo chiamate a intervenire in questa Assemblea al Paese, alle donne e agli uomini in modo particolare. Sono state più di 120 le donne uccise nel 2016. Non possiamo più accettare questa mattanza.

Ripetiamo questo appello importante agli uomini ad un impegno loro visibile, particolarmente a quegli uomini che nella quotidianità della loro vita e delle loro relazioni pubbliche e private affermano che mai sfiorerebbero una donna neppure con un fiore: fatevi visibili. Partecipate alla battaglia che stiamo conducendo. Aiutate gli altri uomini a comprendere che quello che accade è il segno della grande inciviltà del nostro Paese. Noi donne siamo pronte ad accogliere la loro collaborazione e il loro aiuto. *(Applausi della senatrice Gatti).*

DONNO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (M5S). Signor Presidente, qualche giorno fa ho portato all'attenzione di quest'Aula la vicenda legata al bilancio e al piano finanziario TARI del Comune di Lizzanello, in provincia di Lecce, una vicenda che sta generando sempre nuove anomalie.

Lo scorso 29 aprile si è tenuta una seduta del Consiglio comunale, alla quale, come cittadina, ho assistito anche io. Su segnalazione del nostro consigliere Antonio Parlangei, però, sappiamo che - secondo quanto gli è stato riferito stamattina proprio in Comune - il verbale del Consiglio potrebbe contenere delle informazioni non corrispondenti al vero e relative alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno riguardante il rendiconto.

Ora, a questo punto è bene che si sappia la verità. In quella seduta, i consiglieri di minoranza non hanno assolutamente preso parte ad alcun punto dell'ordine del giorno; anzi, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio comunale, hanno fatto delle affermazioni riguardanti gli ultimi sviluppi del problema TARI, compreso il testo del mio comunicato stampa e la pubblicazione della mia interrogazione al riguardo. Dunque, non si è mai aperta la discussione di alcun punto all'ordine del

giorno.

Questi possibili tentativi di sovvertimento della realtà ci danno molto da pensare, perché significa che si vuole occultare il reale svolgimento delle sedute di Consiglio comunale e di quanto viene realmente detto durante tali sedute.

A questo punto attendiamo di leggere il verbale del Consiglio comunale di Lizzanello del 29 aprile e di tutti gli atti connessi, comprese le delibere. Lo so: la Giunta Pedone non immaginava che avere i 5 Stelle in minoranza potesse essere così complicato, ma è bene che ci si abituino perché il bello deve ancora cominciare. I cittadini non possono pagare con stratosferiche bollette della spazzatura gli errori dell'amministrazione.

Noi comunque andremo avanti e siamo al fianco dei cittadini del Comune di Lizzanello e Merine.
(Applausi del senatore Scibona).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 3 maggio 2017

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 3 maggio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta *(ore 19,53)*.

[Allegato B](#)

Integrazione all'intervento della senatrice Fasiolo nella discussione generale del disegno di legge n. 2085

Il mondo globalizzato corre, e "dobbiamo aiutarci da soli". Ed è precisamente ciò che il disegno di legge si prefigge di realizzare: le novità più importanti sono l'introduzione di sconti sul prezzo delle polizze assicurative che saranno definiti da un regolamento dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, l'avvio di un processo di riforma di forme pensionistiche complementari, l'eliminazione di spese in caso di recesso, l'attribuzione a Poste Italiane dei servizi inerenti alle notificazioni e comunicazioni di atti giudiziari e delle violazioni del codice stradale, l'introduzione di un'anagrafe degli impianti stradali, i nuovi obblighi per le banche e gli intermediari finanziari, nonché le misure della concorrenza in ambito forense (in particolare, all'avvocato viene imposto l'obbligo di fornire al cliente un preventivo del costo della prestazione nella quale dovranno essere distinte spese, compenso professionale ed oneri).

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Comaroli, Conte, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, Di Maggio, D'Onghia, Formigoni, Gentile, Lezzi, Longo Fausto, Guilherme, Merloni, Monti, Nencini, Olivero, Pagano, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Valdinosi, Valentini e Vicari.

E' assente per incarico avuto dal Senato il senatore Chiti, per attività della 14a Commissione permanente.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 27 aprile 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione delle Commissioni 10a e 13a riunite, approvata nella seduta del 19 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla *governance* dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva

2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 (COM (2016) 759 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 198).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

In data 27 aprile 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 1a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), approvata nella seduta del 20 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese, che modifica il regolamento (CE) n. 184/2005 e abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese (COM (2017) 114 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 199).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Lucidi Stefano ed altri

Modifica all'articolo 75 della Costituzione, concernente l'ammissibilità del referendum abrogativo sulle leggi di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali (2691)

previ pareri delle Commissioni 3° (Affari esteri, emigrazione)

(assegnato in data 02/05/2017)

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Borioli Daniele Gaetano ed altri

Modifica all'articolo 94 della Costituzione in materia di dimissioni volontarie del Governo, mozione di sfiducia costruttiva e questione di fiducia (2745)

(assegnato in data 02/05/2017)

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Di Maggio Salvatore Tito

Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano (2769)

previ pareri delle Commissioni Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 02/05/2017)

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Moronese Vilma ed altri

Modifiche agli articoli 66 e 78 del codice penale in materia di limiti degli aumenti di pena (2761)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 02/05/2017)

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Lucidi Stefano ed altri

Riduzione dell'aliquota IVA sui defibrillatori semiautomatici e di altri dispositivi salvavita (2667)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 02/05/2017)

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Marino Mauro Maria ed altri

Delega al Governo per la revisione del catasto (2796)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 02/05/2017)

12^a Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Romani Maurizio ed altri

Disposizioni per il riconoscimento della malattia di Menière come malattia cronica invalidante (2763)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare
questioni regionali
(assegnato in data 02/05/2017).

Disegni di legge, nuova assegnazione

2^a Commissione permanente Giustizia

in sede deliberante

Sen. Uras Luciano

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di
un genitore vittima di omicidio commesso dall'altro genitore (2358)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza
sociale)

Già assegnato, in sede referente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia)
(assegnato in data 02/05/2017)

2^a Commissione permanente Giustizia

in sede deliberante

Dep. Capelli Roberto ed altri

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di
crimini domestici (2719)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni
culturali), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni
ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.3772 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.2780, C.3775)

Già assegnato, in sede referente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia)
(assegnato in data 02/05/2017).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 aprile 2017, ha trasmesso - per
l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 16, commi 1, 2, 4 e 7, e 17, comma 1,
lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo concernente disposizioni
integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-
quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare (n. 412).
Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è
deferito alla 1a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5a
Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine 1° luglio 2017. L'11a
Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 1a Commissione entro l'11
giugno 2017.

L'atto è altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato -
alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che dovrà esprimere il proprio parere entro il
medesimo termine del 1° luglio 2017.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettere in data 26 aprile 2017, ha inviato, ai sensi
dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato
dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250:

un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato
con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per " completamento del
recupero ed ampliamento degli spazi interni nelle cannoniere della rocca di Castrocara Terme (FC)
con restauro e consolidamento dei parametri murari interni ed esterni - III stralcio". Il predetto
documento è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 5a e alla 7a Commissione permanente,

competenti per materia (Atto n. 992);

un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per il "Progetto P.A.R.I. - Promozione e assistenza ai rifugiati". Il predetto documento è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 1a e alla 5a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 993);

un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per "il restauro conservativo del santuario della Madonna delle Armi nel Comune di Cerchiara di Calabria". Il predetto documento è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 5a e alla 7a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 994).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 14 aprile 2017, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, della deliberazione, adottata dal Consiglio dei ministri nella riunione del 24 marzo 2017, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, per la concessione di un assegno straordinario vitalizio a favore del signor Riccardo Orioles, giornalista.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 18 aprile 2017, ha inviato l'elenco delle direttive con termine di recepimento in scadenza entro il 30 settembre 2017, con indicazioni in ordine al relativo stato di attuazione, predisposto ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Atto n. 995).

Il predetto elenco è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 28 aprile 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287:

una segnalazione concernente distorsioni concorrenziali relative alle previsioni di cui all'articolo 42-*bis*, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, come modificato dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, con riferimento alle limitazioni previste per il rilascio di certificazione medica per la pratica dell'attività sportiva di tipo non agonistico. La predetta segnalazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a, alla 10a e alla 12a Commissione permanente (Atto n. 996);

una segnalazione in merito all'articolo 2, commi 4 e 5, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19 (cosiddetto Decreto Milleproroghe 2016) in materia di tariffazione agevolata per le spedizioni postali di prodotti editoriali. La predetta segnalazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 8a e alla 10a Commissione permanente (Atto n. 997).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 20 aprile 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di Alta matematica "Francesco Severi" (INdAM), per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 516).

Corte di cassazione, trasmissione di ordinanze su richieste di referendum

Il Presidente dell'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte di Cassazione, con lettera in data 27 aprile 2017, ha trasmesso un esemplare dell'ordinanza, emessa dall'Ufficio nella medesima data, ai sensi dell'articolo 39 della legge 25 maggio 1970, n. 352, con la quale è stato disposto che non abbiano più corso le operazioni relative ai *referendum* popolari aventi, rispettivamente, le denominazioni "Abrogazione disposizioni limitative della responsabilità solidale in materia di appalti" e

"Abrogazione disposizioni sul lavoro accessorio (voucher)".

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato il seguente voto della regione Lombardia:

risoluzione concernente la partecipazione del Consiglio regionale della Lombardia alla procedura prevista dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno COM (2016) 821 final. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alla 10a e alla 14a Commissione permanente (n. 119).

Petizioni, annuncio

La petizione n. 758, presentata dal signor Fabio Ratto Trabucco, concernente la dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari, già assegnata alla 11ª Commissione permanente, è stata nuovamente deferita alla 12ª Commissione.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Paglini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03702 del senatore Lucidi ed altri.

La senatrice Blundo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07367 del senatore Morra ed altri.

I senatori Lezzi, Giarrusso, Puglia, Montevecchi, Donno, Paglini, Castaldi e Moronese hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07430 del senatore Cappelletti ed altri.

Mozioni

[GIROTTO](#), [CASTALDI](#), [BUCCARELLA](#), [MORONESE](#), [PUGLIA](#), [ENDRIZZI](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#) - Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1, comma 375, della legge n. 266 del 2005 prevede la definizione di criteri per l'applicazione delle tariffe agevolate ai soli clienti economicamente svantaggiati, prevedendo in particolare una revisione della fascia di protezione sociale tale da ricomprendere le famiglie economicamente disagiate;

gli strumenti di tutela dei clienti finali attualmente vigenti originano, dal punto di vista normativo, dalla disciplina comunitaria. Le prime direttive riguardanti il mercato interno dell'energia (direttiva 2003/54/CE per il settore elettrico e direttiva 2003/55/CE per il settore del gas) prevedevano già da parte degli Stati membri l'adozione di misure necessarie per proteggere i clienti vulnerabili nel contesto del mercato interno dell'energia, variabili a seconda delle circostanze particolari nello Stato membro. Gli Stati membri, nell'interesse economico generale, possono imporre alle imprese che operano nel settore energetico obblighi relativi al servizio pubblico concernenti, tra l'altro, la protezione dei clienti vulnerabili, incluse misure idonee a permettere loro di evitare l'interruzione delle forniture;

le successive direttive sui mercati energetici (2009/72/CE per il settore elettrico e 2009/73/CE per il gas) hanno sostanzialmente ribadito gli obblighi relativi al servizio pubblico e alla tutela dei consumatori previsti dalle precedenti direttive, ponendo maggior enfasi sul concetto di cliente vulnerabile la cui definizione è demandata ai singoli Stati membri. Tali direttive sono state recepite in Italia con il decreto legislativo n. 93 del 2011, sulla base della delega contenuta nella legge comunitaria 2009;

per il settore elettrico, i clienti vulnerabili che non scelgono un fornitore sul mercato libero continuano ad essere riforniti di energia elettrica nell'ambito della maggior tutela, a cui hanno diritto i clienti domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro, nonché a quei clienti che non sono forniti nel mercato libero;

da diversi anni ormai è stato quindi attivato, prima solo per le forniture di energia elettrica e successivamente anche per quelle di gas, un meccanismo di tutela specificatamente rivolto ai clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o in gravi condizioni di salute. Il sistema prevede che le due agevolazioni siano cumulabili come è cumulabile l'agevolazione riconosciuta ai malati che utilizzano in casa apparecchiature elettriche per il mantenimento in vita;

con il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, delle politiche per la famiglia e della solidarietà sociale 28 dicembre 2007, recante "Determinazione dei criteri per la definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizioni di salute", sono stati definiti i criteri di accesso e di erogazione dei *bonus*. In particolare, quanto al parametro di accesso al beneficio e all'individuazione della fascia di clienti finali in disagio economico, il Ministero ha ritenuto opportuno utilizzare l'indicatore di situazione economica equivalente, ISEE, di cui al decreto legislativo n. 109 del 1998, quale strumento ampiamente utilizzato sul territoriale nazionale per l'accesso a prestazioni sociali e assistenziali;

l'articolo 1, comma 345-*duodecies*, della legge n. 266 del 2005 prevede che il *bonus* elettrico si applichi anche ai beneficiari della carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge n. 112 del 2008. Prevede anche che le modalità di richiesta e di attivazione del *bonus* elettrico per i beneficiari della carta acquisti siano disciplinate con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia, di concerto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il Ministero dello sviluppo economico e sentita l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas;

l'articolo 3, commi 9 e 9-*bis*, del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2009, ha esteso i benefici previsti dal decreto interministeriale 28 dicembre 2007 ai clienti domestici presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche, alimentate ad energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita nonché l'incremento della soglia di accesso per i clienti economicamente disagiati, in modo che i benefici siano riconosciuti anche ai nuclei familiari con almeno 4 figli a carico con indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 20.000 euro;

quanto alle modalità di accesso ai *bonus* è stato previsto, sia per i soggetti con disagio economico che per quelli con grave malattia fisica, che il riconoscimento avvenga "su richiesta" dell'utente, che dovrà presentare un'apposita domanda presso il Comune di residenza o presso un altro ente designato dal Comune (ad esempio i CAF), utilizzando gli appositi moduli e depositando la necessaria documentazione a dimostrazione della sussistenza delle condizioni previste per il riconoscimento del beneficio, ossia l'attestazione ISEE per i casi di disagio economico ovvero, nei casi di persone affette da grave malattia, il certificato ASL che attesti la situazione di grave condizione di salute e la necessità di utilizzare le apparecchiature elettromedicali per supporto vitale;

il decreto ministeriale 29 dicembre 2016, recante "Riforma del bonus elettrico", ha ampliato la platea dei possibili beneficiari del *bonus*, elevando la soglia ISEE da 7.500 euro, prevista dal decreto interministeriale 28 dicembre 2007, a 8.107,5 euro, ma ha altresì confermato le modalità di accesso al *bonus*, che continuerà ad essere erogato su richiesta dell'utente, seppure agevolato dall'introduzione della possibilità di presentare l'istanza in via telematica;

i criteri e le modalità di accesso stabilite dal decreto interministeriale 28 dicembre 2007 fanno sì che allo stato attuale i *bonus* siano attribuiti soltanto a una minoranza degli aventi diritto. Secondo i dati dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico, i potenziali destinatari della misura erano al 31 dicembre 2014 circa 3,4 milioni di nuclei familiari, scesi a poco meno di 2 milioni al 31 dicembre 2015, in esito al processo di riforma dell'ISEE. I nuclei familiari che hanno effettivamente richiesto il *bonus* elettrico per disagio economico sono stati il 28 per cento dei nuclei potenziali nel 2014 ed il 32,3 per cento nel 2015;

i dati offerti dalle associazioni dei consumatori rappresentano una situazione quasi sconcertante: secondo uno studio realizzato da 15 associazioni dei consumatori nell'ambito del progetto "Bonus a

sapersi", sarebbero circa 2 milioni le famiglie che potrebbero beneficiare degli sconti e che non ne hanno fatto richiesta; su base annua, nel 2016, solo il 34 per cento degli aventi diritto al *bonus* elettrico lo ha di fatto richiesto (il 27 per cento per gli aventi diritto al *bonus* gas). Di questi, oltre un terzo non avrebbe rinnovato la domanda;

le ragioni della mancata erogazione del *bonus*, pur sussistendone i presupposti, vanno ricercate, secondo i dati emersi dallo studio, nella complessità dell'*iter* di accesso al beneficio;

sarebbe dunque auspicabile un intervento di riforma volto alla semplificazione dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione, al fine di garantire l'attribuzione dei *bonus* alla totalità degli aventi diritto;

in tal senso, va senz'altro rivista la procedura di riconoscimento del *bonus* che non andrebbe attribuito "su richiesta" dell'utente, ma dovrebbe essere erogato automaticamente al beneficiario dal fornitore del servizio proprio in conseguenza delle condizioni di disagio e di sofferenza, come peraltro già previsto, a decorrere dal 2010, per i possessori della *social card* (per i quali l'erogazione del *bonus* avviene automaticamente in bolletta senza alcuna richiesta dell'utente);

tale finalità potrebbe essere concretamente attuata attraverso la revisione dei parametri di accesso al beneficio, con particolare riferimento alle condizioni di disagio economico, che potrebbero adeguatamente essere individuati su base reddituale e non più in funzione dell'indicatore della situazione economica equivalente, agevolando in tal modo anche lo scambio delle informazioni necessarie all'erogazione dei *bonus* tra le autorità competenti, contrariamente a quanto accadrebbe per i dati necessari alla compilazione dell'ISEE;

considerato che:

con la deliberazione 41/2013/E/com l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico ha avviato un'indagine conoscitiva finalizzata a verificare lo stato di attuazione della disciplina del *bonus* elettrico e gas con lo scopo, tra gli altri, di segnalare ai Ministeri competenti eventuali profili di interesse per una possibile revisione delle misure già attuate a tutela dei clienti vulnerabili. Con la deliberazione 72/2014/E/com è stato pubblicato il documento finale dell'indagine conoscitiva che ha evidenziato alcune criticità legate sia al grado di diffusione delle agevolazioni fra gli aventi diritto sia al tasso di abbandono una volta ottenuta l'agevolazione;

emerge, tra l'altro, che il numero di potenziali clienti che non ha richiesto il *bonus* pur avendone i requisiti è più elevato laddove la popolazione è più povera e meno istruita;

in alcuni Paesi, ad esempio in Francia, sono le stesse amministrazioni che segnalano ai fornitori i cittadini con i requisiti per ottenere tariffe sociali o sconti analoghi al *bonus* italiano,

impegna il Governo:

1) a prevedere che l'erogazione dei *bonus* energetici per gli utenti domestici in stato di disagio economico o affetti da grave malattia avvenga in modo automatico, senza la necessità della preventiva richiesta dell'utente interessato, al fine di garantire l'accesso al beneficio da parte dell'intera platea degli aventi diritto;

2) in attuazione di tali finalità, a valutare l'opportunità di rivedere le condizioni di accesso al *bonus*, sostituendo l'indicatore ISEE con un indicatore su base reddituale, adeguatamente rapportato alla finalità della misura di ridurre i costi della spesa energetica per le classi disagiate, ed in particolare per i nuclei familiari monoreddito e con più soggetti a carico;

3) a riavviare una campagna istituzionale multimediale capace di riproporre il *bonus* elettrico al centro dell'attenzione, utilizzando per quanto possibile gli spazi riservati ai messaggi di pubblica utilità e la collaborazione istituzionale dei Ministeri competenti e della Presidenza del Consiglio dei ministri.

(1-00785)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [BIGNAMI](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [MASTRANGELI](#) - Il Senato,

premesso che:

il "Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale" di

cui al decreto ministeriale 7 dicembre 2016, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 78 del 3 aprile 2017, pone diverse questioni di legittimità rispetto alla disciplina legislativa di settore;

alcune delle questioni derivano da previsioni già recate dai precedenti disciplinari e mai impugnate dinanzi al giudice amministrativo, quali, ad esempio, la definizione delle attività di prospezione, nel cui novero vengono oggi ricondotti espressamente anche i sondaggi geotecnici e quelli geognostici, e le finalità delle attività medesime, volte, secondo il disciplinare, ad accertare la natura del sottosuolo e del sottofondo marino; la questione delle proroghe *ex lege* per le società che avessero presentato istanza di proroga prima della scadenza del titolo abilitativo; la possibilità che il Ministero dello sviluppo economico autorizzi "nuovi" progetti sperimentali di coltivazione di idrocarburi entro le 12 miglia marine, oltre quanto consentito dal decreto "sblocca Italia" (di cui al decreto-legge n. 133 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 164 del 2014) e oltre quanto previsto, in relazione al golfo di Venezia, dal decreto-legge n. 112 del 2008, come modificato dalla legge di conversione n. 133 del 2008;

gli aspetti più discutibili della nuova disciplina tuttavia sono quello relativo alla partecipazione delle Regioni interessate alle attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi e quello riguardante la possibilità che nelle aree poste entro le 12 miglia marine possano essere rilasciati titoli "connessi" al titolo abilitativo principale, non previsti dal programma dei lavori presentato prima del rilascio della concessione;

è previsto che per tutti i titoli (vecchi titoli e titoli concessori unici), l'intesa della Regione venga acquisita in conferenza dei servizi, secondo le modalità definite dal decreto direttoriale, nelle cui more di approvazione si applica quello del 15 luglio 2015, il quale però prevede che le Regioni partecipino alla conferenza dei servizi e che il decreto di conferimento del titolo sia rilasciato previa intesa con la Regione interessata;

la nuova disciplina prevede che l'intesa sia rilasciata persino, forse, per i vecchi titoli, unicamente in conferenza (art. 3, comma 9, del decreto ministeriale), mentre in precedenza si stabiliva che il titolo concessorio unico fosse rilasciato "previa intesa con la regione territorialmente interessata o la provincia autonoma di Trento o di Bolzano", lasciando supporre che, al di là della partecipazione di tutte le amministrazioni interessate al procedimento unico, l'intesa dovesse essere conseguita a conclusione del procedimento e prima dell'adozione del decreto;

il decreto "sblocca Italia" distingue chiaramente i due momenti del procedimento unico (e della conferenza dei servizi) e quello dell'adozione del decreto, previa intesa con la Regione interessata (art. 38);

relativamente al rilascio di nuovo titolo minerario, la nuova disciplina, pur ribadendo il divieto di rilascio di nuovi titoli entro le 12 miglia marine, tuttavia consente alle società concessionarie di chiedere modifiche al programma dei lavori autorizzato al momento del rilascio della concessione, e cioè prima che la legge introducesse quel divieto;

la legge n. 208 del 2015 ha modificato la disposizione contenuta nell'art. 6, comma 17, del codice dell'ambiente, di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, ed è stata oggetto di *referendum*, che originariamente faceva salvi i titoli abilitativi già rilasciati (permessi e concessioni) ed anche quelli in corso, nonché quelli autorizzatori e concessori conseguenti e connessi;

il Consiglio di Stato, in un parere del 2011, ha chiarito che con l'espressione "titoli connessi" si riferisce a titoli che si collegano al titolo abilitativo principale, come ad esempio l'autorizzazione per la costruzione di un "nuovo" pozzo e dunque, alla luce del divieto sancito dalla legge e del parere del Consiglio di Stato, ciò che è possibile fare è portare a termine il progetto originariamente presentato al momento del rilascio della concessione, provvedendo alla costruzione di piattaforme e pozzi prevista dal programma dei lavori a suo tempo presentato e autorizzato e non già costruire nuove piattaforme o nuovi pozzi entro l'area data a suo tempo in concessione;

il decreto ministeriale, invece, stabilisce che "sono consentite, nelle predette aree, le attività da svolgere nell'ambito dei titoli abilitativi già rilasciati, anche apportando modifiche al programma lavori originariamente approvato dunque al momento del rilascio della concessione, avvenuta prima

dell'entrata in vigore del divieto, funzionali a garantire l'esercizio degli stessi, nonché consentire il recupero delle riserve accertate, per la durata di vita utile del giacimento e fino al completamento della coltivazione" (art. 15, comma 1);

il Ministero dello sviluppo economico, con un comunicato del 7 aprile 2017, ha precisato che si tratterebbe solo di attività operative di manutenzione, aggiornamento delle strutture, chiusura dei pozzi e rimozione delle piattaforme esistenti ma è evidente che la finalità della previsione del decreto non è questa, dal momento che lo stesso Consiglio di Stato nel parere citato ha precisato che le attività di esecuzione si considerano sempre (implicitamente) ammesse e che lo stesso art. 15 del decreto dispone che la modifica al programma dei lavori è funzionale, infatti, al recupero delle riserve accertate fino al completamento della coltivazione e le attività di chiusura dei pozzi e di rimozione delle piattaforme si collocano fuori dalla fase di coltivazione;

i commi 2 e 3 dell'art. 15 del decreto ministeriale dispongono inoltre che "Sono sempre consentite le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente e le operazioni finali di ripristino ambientale" (appunto la chiusura dei pozzi e la rimozione delle piattaforme) e che "Possono essere inoltre autorizzate" le "attività funzionali alla coltivazione, fino ad esaurimento del giacimento, e all'esecuzione dei programmi di lavoro approvati in sede di conferimento o di proroga del titolo minerario, compresa la costruzione di infrastrutture e di opere di sviluppo necessarie all'esercizio",

impegna il Governo:

- 1) a prevedere l'intesa, in luogo del parere, in Veneto, in conformità alla legge n. 133 del 2008;
- 2) a prevedere che l'intesa delle Regioni sui titoli minerari sia data al termine del procedimento unico, ma prima dell'adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, in conformità con quanto disposto dalla legge n. 164 del 2014;
- 3) a prevedere che la modifica dei programmi dei lavori relativi alle concessioni entro 12 miglia già in essere non concerna piattaforme e pozzi non previsti dal programma originariamente presentato.

(1-00786)

Interpellanze

[GINETTI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

il Consiglio dell'Unione europea ha proposto lo strumento della cooperazione rafforzata per l'istituzione della Procura europea in applicazione dell'art. 86 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea nell'ambito della realizzazione di un'area di libertà, sicurezza e giustizia, anche al fine del contrasto dei reati finanziari (tra cui le frodi in materia di fondi per la PAC, fondi strutturali, fondi per le piccole e medie imprese, frodi doganali e in materia di imposta sul valore aggiunto) contro l'Unione, anche in cooperazione con l'attività di Eurojust;

l'azione dei singoli Stati membri nella repressione dei reati finanziari a tutela dell'interesse dell'Unione europea risulta frammentata e disomogenea e, secondo il principio di sussidiarietà, tali fini potrebbero essere più efficacemente perseguiti a livello di Unione;

vista la risoluzione della 2ª Commissione permanente (Giustizia) del Senato del 19 novembre 2013 (Doc. XVIII, n. 31) sulla proposta di regolamento del Consiglio che istituiva la Procura europea COM (2013)534 che esprimeva un parere favorevole ai fini della costruzione di uno spazio penale e processuale europeo e che, qualora non si fosse raggiunta l'unanimità in Consiglio, invitava a valutare l'opportunità di procedere secondo lo strumento della cooperazione rafforzata;

considerato che:

la legge 24 dicembre 2012, n. 234, detta le norme sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea; in particolare, l'art. 4 disciplina le modalità di consultazione e informazione del Parlamento da parte del Governo sulle questioni europee; alla data odierna, 16 Paesi europei hanno dato formalmente il loro appoggio al progetto ed alla proposta di avvio della Procura europea;

considerate le dichiarazioni rilasciate del Ministro in indirizzo al quotidiano "Il Sole-24 ore" il 28 marzo 2017 nelle quali afferma di ritenere di non aderire alla proposta di istituzione di un Procura

europea perché ritenuta non aderente alle aspettative e agli interessi del Paese, si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni secondo le quali si sia ritenuto di non aderire alla posizione parlamentare espressa nel novembre 2013 dalla 2^a Commissione permanente del Senato per l'istituzione della Procura europea;

quali provvedimenti intenda adottare, al fine di rafforzare la *governance* europea in materia di lotta antifrode in relazione alle competenze di Olaf ed Eurojust e della Procura europea a cui aderiranno i 16 Paesi membri in cooperazione rafforzata, al fine di dare concretezza alla realizzazione di uno spazio interno di libertà, giustizia e sicurezza attraverso la cooperazione giudiziaria e di polizia.

(2-00464)

Interrogazioni

[MONTEVECCHI](#), [GIROTTI](#), [GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [PAGLINI](#), [MORONESE](#), [BULGARELLI](#), [NUGNES](#), [SANTANGELO](#), [BERTOROTTA](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

nella puntata della trasmissione "Report" del 17 aprile 2017, nel servizio sulle problematiche relative all'indebitamento di Cinecittà e all'acquisto degli studi di registrazione di Papigno, frazione di Terni, è stato affrontato il problema del corso di laurea in Scienze della produzione artistica attivato dall'università di Perugia nella succursale di Terni;

sulla scia dell'entusiasmo per l'annunciata apertura degli *studios* di Papigno, nei primi anni 2000, l'università di Perugia ha investito in un moderno edificio ingenerando grandi speranze nei giovani della zona;

considerato che:

dopo un avvio di successo, la facoltà dopo pochi anni è stata chiusa e l'edificio attualmente viene utilizzato per altri scopi;

peraltro gli studenti che nei pochi anni di vita della facoltà hanno conseguito soltanto la laurea triennale non possono conseguire la specialistica in altre università poiché non vengono loro riconosciuti gli esami dati nella succursale di Terni, in quanto il corso è ritenuto atipico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare, affinché il corso di laurea triennale frequentato dagli studenti della facoltà di Scienze della produzione artistica dell'università di Perugia, succursale di Terni, venga riconosciuto per l'accesso alla laurea specialistica in altre università;

se non ritenga necessario accertare eventuali responsabilità per il fallimento della facoltà e fare una stima delle perdite che ne sono derivate.

(3-03703)

[MONTEVECCHI](#), [GIROTTI](#), [GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [PAGLINI](#), [MORONESE](#), [BULGARELLI](#), [NUGNES](#), [SANTANGELO](#), [BERTOROTTA](#) - *Ai Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'economia e delle finanze* - Premesso che nel corso della puntata della trasmissione televisiva "Report" del 17 aprile 2017, durante il servizio "Che Spettacolo", è stata affrontata la questione relativa alle problematiche e alla crisi strutturale di Cinecittà Studios Spa;

considerato che:

il complesso di Cinecittà nacque nel 1937 e negli anni '50 e '60 divenne un'industria di rilevanza economica per il Paese al punto di divenire un riferimento per la cinematografia nazionale ed internazionale;

nonostante il grande valore culturale ed economico del sito, gli interessi di vari imprenditori, come quelli del settore edile, non sono mancati;

nel 1997 la stessa Cinecittà venne considerata non più strategica ed eccessivamente costosa e pertanto si procedette alla privatizzazione mediante la cessione di un ramo di azienda;

la società pubblica Ente Cinema, proprietaria di Cinecittà, di cui era amministratore Luigi Abete già allora nel consiglio di amministrazione di Banca nazionale del lavoro (BNL), ha ceduto la gestione

degli studi cinematografici alla società Cinecittà Studios, il cui presidente era lo stesso Abete. Tra i soci vi era Aurelio De Laurentiis e poco dopo si sono uniti Diego Della Valle e la BNL. Successivamente anche Abete ne è diventato azionista;

considerato inoltre che:

a parere degli interroganti, i nuovi imprenditori, i cui intenti si sarebbero rilevati ben diversi dal rilancio di Cinecittà, non avrebbero sviluppato un'adeguata politica commerciale di costi e di investimenti, previsti dagli accordi sottoscritti con la parte pubblica, in quanto al momento della privatizzazione hanno spinto anche i clienti più affezionati a scegliere altri *competitor*, alimentando il rischio della scomparsa di tutta la manodopera altamente specializzata e del patrimonio professionale che da sempre il mondo invidia all'Italia;

negli anni l'attenzione di Abete, Della Valle e De Laurentiis si è spostata fuori Roma con la costituzione della società Cinecittà parchi e la creazione di un parco giochi a tema, Cinecittà World;

risulta agli interroganti che anche la società Cinecittà parchi è stata subito sommersa dai debiti; sembra che nel bilancio del 2015 i debiti verso i fornitori ammontassero a 31 milioni di euro e oggi una parte dei terreni su cui sorge il parco giochi risulterebbe ancora ipotecata. Cinecittà parchi, inoltre, avrebbe chiuso l'esercizio del 2014 con un debito di 19 milioni di euro e quello relativo al 2015 con un debito di 29 milioni;

considerato infine che:

in questi anni la Cinecittà Studios non avrebbe fatto investimenti né portato nuove produzioni, lasciando andare in rovina il patrimonio della splendente Cinecittà;

l'unico atto compiuto dall'amministrazione sarebbe stato quello di farsi carico dei debiti della società della signora Braschi e del signor Benigni e degli studi, mai realizzati, di Papigno (una frazione di Terni);

nel servizio di "Report" si evidenzia che Cinecittà Studios avrebbe debiti per oltre 32 milioni di euro, che non sarebbe in regola con il pagamento dell'affitto dei suoli e che pertanto sarebbe in corso un contenzioso, così come confermato dal direttore Borrelli e dal Ministro in indirizzo;

attualmente il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sarebbe intenzionato a riacquisire la proprietà di Cinecittà e, secondo quanto affermato dal Ministro stesso, intervistato dall'inviato di Report, sarebbe in corso una *due diligence*; inoltre, il Ministero dell'economia e delle finanze avrebbe chiesto le verifiche relativamente alle altre società,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato della trattativa per l'acquisto di Cinecittà e a quanto ammonti il costo totale dell'operazione;

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere in merito alla risoluzione delle pendenze a carico di Cinecittà Studios e al contenzioso in corso;

all'esito dell'acquisto, quali iniziative di competenza intendano adottare affinché Cinecittà, con le sue opere e maestranze di eccellenza, torni al suo originario splendore.

(3-03704)

[MONTEVECCHI](#), [GIROTTI](#), [GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [PAGLINI](#), [MORONESE](#), [BULGARELLI](#), [NUGNES](#), [SANTANGELO](#), [BERTOROTTA](#) - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo - Premesso che:

nel corso della puntata della trasmissione "Report" del 17 aprile 2017, durante il servizio "Che Spettacolo", è stato affrontato l'argomento del *tax credit* esterno per la produzione cinematografica;

il meccanismo, introdotto nel 2009 per rilanciare il settore cinematografico e preso come modello da Spagna, Francia e Germania, prevede sgravi fiscali per chi investe nella produzione di un *film*;

per il *tax credit* negli ultimi 5 anni sono stati stanziati oltre 100 milioni di euro, di cui avrebbero usufruito maggiormente istituti bancari e società finanziarie;

considerato che:

il servizio di "Report" ha rivelato l'esistenza di un presunto sistema illegale di finti investimenti che si nasconderebbero dietro il meccanismo, apparentemente virtuoso e di vitale importanza per il settore

cinematografico; numerosi intervistati, rappresentativi di diverse categorie di operatori del settore, hanno confermato l'esistenza di presunte truffe perpetrate attraverso il sistema del *tax credit*; inoltre, è emerso che molti investimenti sarebbero fittizi, poiché le somme effettivamente corrisposte per la produzione dei *film* sarebbero inferiori, ma gli investitori avrebbero goduto comunque dello sgravio fiscale del 40 per cento sull'intero importo;

tra gli intervistati nel corso del servizio, un produttore cinematografico ha dichiarato che a fronte di un asserito investimento di 600.000 euro per la produzione del suo *film*, di fatto ne avrebbe ricevuti 60.000. Il produttore ha inoltre affermato che l'investitore gli avrebbe fatto firmare una scrittura privata nella quale si impegnava a restituire il 90 per cento della somma apparentemente investita;

considerato inoltre che:

a vigilare sull'applicazione del *tax credit* esterno dovrebbe essere il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, attraverso la Direzione del cinema;

secondo quanto dichiarato da un funzionario del Ministero, la Direzione del cinema sarebbe stata al corrente della situazione poiché il direttore avrebbe allertato i dipendenti, durante una riunione svolta nel 2014, paventando il rischio di un utilizzo distorto dello strumento del *tax credit* ai danni dello Stato da parte delle banche;

lo stesso direttore generale, in un fuori onda, avrebbe implicitamente ammesso l'esistenza di questo sistema di truffe;

secondo il servizio televisivo, dietro il *tax credit* si nasconderebbe un mercato parallelo gestito da soggetti che lucrano ai danni dello Stato favorendo i maggiori investitori, che attualmente corrispondono a banche e società finanziarie;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

il sistema illegale e corrotto danneggerebbe il cinema italiano, anche perché costringerebbe i giovani registi e produttori a cedere a un ricatto che li obbliga a subire una truffa pur di produrre le proprie opere;

gli sgravi fiscali ottenuti indebitamente potrebbero aver arrecato un enorme *vulnus* alle casse dello Stato;

sarebbe opportuno adire le autorità competenti, nonché l'Autorità nazionale anticorruzione, al fine di accertare le responsabilità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi affinché sia appurata la veridicità delle informazioni esposte e se non ritenga che sia opportuno assumere urgenti iniziative finalizzate ad accertare le responsabilità del caso.

(3-03705)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[CASTALDI](#), [BUCCARELLA](#), [CRIMI](#), [DONNO](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [MORONESE](#), [MORRA](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [TAVERNA](#), [BLUNDO](#), [CAPPELLETTI](#) - Al Ministro dell'interno - Premesso che:

risulta agli interroganti che nel solo mese di aprile 2017 nella città di Vasto, in provincia di Chieti, si sono verificati i seguenti episodi criminosi: 2 furti con "spaccata" presso un bar e un'agenzia di scommesse; un furto con utilizzo di narcotico in una villetta; furto in 15 villette a Vasto marina; un'auto utilizzata per furti in abitazioni data a fuoco in aperta campagna; un furto in un capannone della zona industriale di punta Penna; 6 tentativi di furto in un bar situato in una centralissima via della città; un furto con spaccata ad una panetteria; furti presso un'abitazione e 2 bar; un ordigno esploso sulla saracinesca in un negozio di una via centrale della città; furto con spaccata in un negozio di parrucchiera; 7 furti in località San Lorenzo; rapina in una gioielleria; 2 rapine a mano armata in un noto supermercato, di cui l'ultima in data 1° maggio 2017;

i suddetti fatti criminosi non terrebbero conto di ulteriori episodi non resi pubblici dalle forze dell'ordine e di altri che si sono verificati in comuni limitrofi a Vasto, quali San Salvo e Cupello;

come riporta l'articolo del 20 dicembre 2015 pubblicato da "notiziedabruzzo", dal 19 dicembre 2015, è attivo nella città di Vasto un «servizio di videosorveglianza con 100 telecamere che veglieranno sulla

sicurezza dei cittadini. Un "grande fratello" con telecamere ad alta tecnologia installate con il confronto con le forze dell'ordine. (...) "Con questo sistema di controllo tra i più moderni e di nuova tecnologia - ha dichiarato il sindaco - avremo modo di controllare l'intero territorio comunale. Una risposta di sicurezza che attendeva da tempo la città". La videosorveglianza è stata installata dalla Fgs srl con un costo di 600 mila euro, dei quali 200 mila a carico della Regione». Tale sistema non avrebbe avuto un effetto dissuasivo nei confronti di chi agisce per effettuare azioni criminali;

considerato che:

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), prevede all'articolo 39, comma 2, che "Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il sindaco o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste";

lo statuto del Comune di Vasto prevede all'art. 54, comma 2, che "Il Presidente del Consiglio inoltre: a) riunisce il Consiglio entro 20 giorni dalla richiesta del Sindaco o un quinto dei Consiglieri";

recentemente 8 consiglieri in minoranza nel Consiglio comunale (superiori al quinto necessario), tra i quali quelli del Movimento 5 Stelle, hanno chiesto un consiglio straordinario urgente con oggetto "Iniziative per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cittadini vastesi e relativi provvedimenti"; la richiesta di convocazione urgente è stata rifiutata dalla maggioranza di centro sinistra che amministra la città;

nel sesto convegno sullo stato della sicurezza e della legalità nel territorio vastese, organizzato in data 24 aprile 2017 dal Rotary Club Vasto in collaborazione con il Comune e l'ordine degli avvocati e che ha avuto come relatori Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia, Federica Chiavaroli, sottosegretario di Stato per la giustizia, e Giampiero Di Florio, procuratore capo presso il Tribunale di Vasto, è stato reso pubblico l'annuale sondaggio sulla percezione della sicurezza e della legalità tra i cittadini di Vasto e San Salvo; il sondaggio è stato effettuato dalla società Spindoctoring - Relazioni pubbliche per il tramite di interviste dirette (*face to face*), sotto forma di questionario, somministrate a 500 persone della popolazione residente nei comuni di Vasto e San Salvo (campione strutturato rappresentativo dell'universo di riferimento e cioè la popolazione residente di Vasto e San Salvo);

è emerso che «per quanto riguarda il rischio infiltrazioni della malavita organizzata, il 55% degli intervistati di Vasto e il 48% di San Salvo ritiene che il rischio sia concreto, contro solo un 13% e 9% che ha risposto di no. Tra le motivazioni sulla percezione del rischio, "territorio ricco e appetibile, presenza dei pentiti in zona, vicinanza geografica a Puglia e Campania, non è un rischio ma è già presente sul territorio e ne parlano i giornali», come si legge su "Zona Locale" del 24 aprile 2017;

inoltre si è evidenziato che: «relativamente alla percezione della sicurezza, il 45,6% di Vasto e il 63,9% di San Salvo, ritiene che le rispettive città diano insicure, spiegando questa opinione con "presenza di troppi immigrati ed extra comunitari, furti in aumento, paura e territorio poco controllato". Spaccio, furto e rapina i reti di maggiore allarme sociale e, per la prima volta, viene data una risposta anche relativamente alla paura della mafia (2% Vasto, 3,3% San Salvo). Torna la questione della chiusura del Tribunale di Vasto che preoccupa il 52% degli intervistati di Vasto e il 51% di San Salvo»;

come si legge su "Vastoweb" dello stesso giorno, nel corso del convegno il procuratore nazionale antimafia ha dichiarato che «in Abruzzo il livello di infiltrazione mafiosa non è alto come in altre regioni quali Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e la Lombardia, ma è un fenomeno che va comunque monitorato costantemente perché il rischio di infiltrazioni c'è sempre, anzi la Procura distrettuale de L'Aquila ha fatto molto in questo senso per prevenire ed intervenire là dove ha verificato il rischio»; a sua volta, il procuratore capo presso il Tribunale di Vasto, riferendosi all'emergenza sicurezza sul territorio del vastese, ha dichiarato: «La situazione a Vasto è identica ad altri territori, non ci sono grosse peculiarità se non alcuni fenomeni che possano destare qualche preoccupazione in più come attentati dinamitardi, l'usanza tipica di questo territorio degli incendi ed anche un certo distacco della popolazione nei confronti dei reati concernenti la pubblica

amministrazione. A me interessa che la macchina della giustizia funzioni e sia in grado di dare risposte alla collettività»;

considerato inoltre che:

come rilevato nella mozione 1-00681 presentata al Senato, le manovre di bilancio susseguitesesi nel corso della XVII Legislatura hanno reiteratamente previsto una significativa e grave riduzione degli stanziamenti economico-finanziari connessi al comparto della tutela, della sicurezza e dell'ordine pubblico;

la realtà fattuale in cui operano le forze dell'ordine nel nostro Paese risulta aggravata non solo dalla maggiore pervasività del crimine organizzato, ma anche dalla costante minaccia del terrorismo internazionale di natura fondamentalista, oltre che dall'epocale fenomeno migratorio;

il personale delle forze dell'ordine, oltre alla perdurante e significativa carenza di mezzi e di organici, risulta essere non adeguatamente remunerato, potendo contare su livelli retributivi nettamente inferiori rispetto a quelli dei Paesi dell'Unione europea;

inoltre, a fronte dei pensionamenti che non hanno avuto sostituzioni, il personale di polizia, in tutto il territorio nazionale, risulta carente rispetto alla dotazione organica risalente al 1989, con un'età media tra i 40 e i 50 anni;

il numero di agenti impiegati è destinato a diminuire ulteriormente in occasione di avvenimenti che richiedono un consistente impiego di personale allo scopo di far fronte alle contingenti esigenze di ordine pubblico che esulano dal territorio di appartenenza; spesso la carenza di personale costringe le questure a ridurre il numero delle pattuglie "volanti" nelle ore notturne, che invece necessitano di un maggiore e capillare presidio dei territori;

il bilancio di previsione del Ministero dell'interno prevede, in relazione alle già scarse risorse assestate rispetto all'anno in corso, una riduzione di 19 milioni di euro della missione "ordine pubblico e sicurezza", con una riduzione specifica di 10 milioni di euro per il programma "contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", oltre a una riduzione di 3 milioni di euro al programma "servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica", nonché una decurtazione di 6 milioni dal programma "pianificazione e coordinamento delle forze di polizia";

considerato altresì che:

in data 22 febbraio 2017 i sindaci di Chieti, Vasto, Francavilla al Mare, Ortona, San Salvo, San Giovanni Teatino, Atesa e Guardiagrele e il prefetto di Chieti Antonio Corona hanno firmato "Mille occhi sulla città", un protocollo di intesa «il cui obiettivo è la promozione sul territorio di un piano di collaborazione fra le forze di polizia, i corpi di polizia municipale e gli istituti di vigilanza privati per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana. Gli ambiti di intervento riguardano, fra l'altro, la presenza di mezzi e persone sospette, l'eventuale fuga di persone e mezzi dal luogo di un delitto, l'allontanamento dagli ospedali di persone anziane, la segnalazione di auto e moto rubate e di situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale, la segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati. Gli istituti di vigilanza che hanno aderito al protocollo sono Aquila, Coopservice, Federalpol, Italtol e Ivri», come si legge su "abruzzolive" dello stesso 22 febbraio;

a parere degli interroganti, perdura, con tutta evidenza, un'intollerabile carenza degli stanziamenti economico-finanziari destinati al comparto sicurezza ed ordine pubblico, sia sotto il profilo organico che sotto quello delle dotazioni strumentali, derivandone il rischio che siano gravemente trascurati e sottovalutati, per le conseguenti difficoltà operative in cui si trovano ad operare le forze dell'ordine, i rischi connessi alla criminalità interna ed internazionale;

il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, all'art. 4 definisce per sicurezza urbana "il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della

criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni";

considerato infine che:

l'art. 5, rubricato "Patti per l'attuazione della sicurezza urbana", prevede che "possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana, tenuto conto anche delle esigenze delle aree rurali confinanti con il territorio urbano" e che i patti per la sicurezza urbana "perseguono, prioritariamente, i seguenti obiettivi: a) prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, anche coinvolgendo, mediante appositi accordi, le reti territoriali di volontari per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi";

i patti per la sicurezza urbana sono sottoscritti tra il prefetto e il sindaco, anche tenendo conto di eventuali indicazioni o osservazioni acquisite da associazioni di categoria comparativamente più rappresentative,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga opportuno intervenire affinché sia accertata la sussistenza di elementi *contra legem*, nonché la legittimità delle scelte operate dall'amministrazione comunale di Vasto nel negare la richiesta di un Consiglio straordinario urgente e, qualora siano accertate violazioni, se non intenda adottare le conseguenti misure sanzionatorie;

se sia a conoscenza di quali siano le misure attivate e attuate nei territori dei Comuni sottoscrittori con il prefetto di Chieti del protocollo "Mille occhi sulla città";

se intenda procedere ad una rivisitazione delle piante organiche del personale della Polizia di Stato ormai risalenti nel tempo e non più adeguate alle accresciute necessità di sicurezza dei cittadini, prevedendo anche assegnazioni temporanee presso le strutture di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza operanti nel territorio di Vasto;

se, attraverso opportune iniziative, intenda attivarsi al fine di dotare i Corpi di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e di ogni altro Corpo chiamato a svolgere funzioni di ordine pubblico di sistemi idonei di equipaggiamento, con priorità per il personale operante in aree a rischio;

se intenda sperimentare, anche al fine di valutarne la efficacia, nell'area del comprensorio di Vasto, un patto per la sicurezza urbana con le caratteristiche previste dall'art. 5 citato, stanti le caratteristiche specifiche che le azioni criminali hanno assunto nel comprensorio;

se non intenda assumere ogni iniziativa utile e pertinente per assicurare i cittadini della città del Vasto e del suo comprensorio.

(3-03706)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[CAMPANELLA](#), [BOCCHINO](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

durante il corteo del 25 aprile 2017 indetto dall'Anpi e dal Comune di Piazza Armerina (Enna), un agente di Polizia in servizio ha identificato e segnalato alle autorità giudiziarie Salvatore Giordano, attivista "No Muos" sociologo delle religioni ed organizzatore di diverse iniziative sulla lotta antimilitarista;

i motivi del fermo, secondo quanto risulta da articoli di stampa, sono da attribuire al fatto che l'attivista esponeva "senza la dovuta comunicazione" in pubblico una bandiera No Muos;

considerato che durante le operazioni di identificazione di Giordano, il corteo, che stava per partire, è rimasto bloccato. Un episodio che ha scosso i partecipanti, tanto da essere richiamato nel discorso ufficiale da Gaspare Di Stefano, vicepresidente provinciale Anpi, che ha riconosciuto «il pieno diritto del movimento No Muos a partecipare con le proprie insegne, un movimento di resistenza che si batte per la piena applicazione degli articoli 11 e 32 della Costituzione»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda fornire chiarimenti in merito al fermo eseguito ad opera di un agente di Polizia in servizio durante la manifestazione.

(4-07431)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2016, n. 229, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", all'articolo 48, comma 1-*bis*, prevede che: "I sostituti d'imposta, ovunque fiscalmente domiciliati nei Comuni di cui agli allegati 1 e 2, a richiesta degli interessati, non devono operare le ritenute alla fonte a decorrere dal 1 gennaio 2017 e fino al 30 settembre 2017. La sospensione dei pagamenti delle imposte sui redditi mediante ritenuta alla fonte si applica per le ritenute operate ai sensi degli articoli 23, 24 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600";

la misura riguarda tutti i lavoratori residenti nei comuni coinvolti dalle calamità, indipendentemente dalla residenza fiscale del sostituto d'imposta, e viene concessa su richiesta degli interessati dietro apposita istanza nella quale si dichiara di trovarsi in una delle seguenti situazioni: a) di avere avuto, alla data del 24 agosto 2016, la residenza nel territorio di uno dei seguenti comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 del decreto-legge citato; b) di avere avuto, alla data del 26 e del 30 ottobre 2016, la residenza nel territorio di uno dei seguenti comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 2; c) di avere avuto, a far data dal 24 agosto 2016, la residenza nel territorio di uno dei seguenti comuni: Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto e di aver subito a causa degli eventi sismici danni da cui sia derivata l'inagibilità del fabbricato o della casa di abitazione o dello studio professionale o dell'azienda;

considerato che:

con il messaggio n. 767/2017, l'INPS ha fornito chiarimenti sulle modalità di richiesta della sospensione delle ritenute alla fonte che può essere presentata dalle popolazioni delle zone colpite dai sismi del Centro Italia e, in particolare, ha precisato che "In conformità a quanto testualmente contemplato dalla novella normativa secondo cui non si fa luogo a rimborso di quanto già versato al fine di garantire l'efficacia dell'agevolazione normativa le ritenute relative alle prestazioni già pagate ai beneficiari (o comunque già estratte alla data della domanda), ma non ancora versate all'Agenzia delle Entrate alla data della domanda medesima, saranno oggetto di rimborso sulla prima rata utile. Diversamente le imposte trattenute e già versate all'Agenzia delle Entrate non daranno luogo al rimborso";

infine, a causa della ritardata e differenziata tempistica con cui sono stati messi a disposizione i moduli di richiesta da parte dell'INPS nelle zone del cratere sismico, si sono create condizioni di grave disparità tali per cui alcuni dipendenti e pensionati riceveranno la "busta paga pesante" per un numero maggiore di mensilità rispetto ad altri,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei problemi incorsi nella fase di attuazione della cosiddetta busta paga pesante;

quali misure intendano adottare, al fine di sanare la situazione di disparità tra i soggetti beneficiari della misura;

se non ritengano di dover intervenire con una modifica legislativa urgente che sostituisca alla data entro la quale si può beneficiare della misura con un monte mensilità, al fine di consentire a tutti i soggetti destinatari di usufruire della medesima agevolazione.

(4-07432)

[QUAGLIARIELLO](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'azienda "Perugina" nasce all'inizio del secolo scorso nel centro storico di Perugia, come laboratorio

artigianale per la fabbricazione di confetti; più specificatamente, il 30 novembre 1907, con un capitale sociale di 100.000 lire, Francesco Andreani, Leone Ascoli, Francesco Buitoni e Annibale Spagnoli fondano la società Perugina;

nell'anno 1915, Perugina si trasforma da piccola attività manifatturiera a vera e propria industria; conseguentemente, la gamma dei prodotti si amplia attraverso la produzione di caramelle, cioccolato e cacao in polvere. Dal 1917 ad oggi, la Perugina ha collocato sul mercato dei prodotti classici capaci di resistere al passaggio del tempo e delle mode, divenendo un marchio di fama mondiale;

la Perugina sbarca in America nel 1939 nella Fifth avenue nel cuore di New York, creando appositamente un nuovo prodotto accolto con successo; ed ancora, negli anni '60 vede triplicarsi il suo giro di affari, in quanto nascono nuovi prodotti, più moderni e di utilizzo più ampio e quotidiano;

nel 1972 la società fa il suo ingresso in borsa dopo la fusione avvenuta con Buitoni;

nel 1985 il gruppo viene ceduto alla CIR di De Benedetti, intenzionato a potenziare un polo agro alimentare in Umbria, ma tre anni dopo la mancata acquisizione di Italgel SpA induce De Benedetti a vendere il gruppo;

come noto, nel 1988 Perugina è entrata a far parte della multinazionale svizzera gruppo Nestlé, più precisamente Nestlé italiana SpA, la quale ha continuato, almeno sino ad oggi, ad investire nel sito produttivo umbro, mantenendo inalterato lo spirito ed i valori che da sempre hanno contraddistinto Perugina e grazie ai quali, in Europa, Nestlé detiene uno dei principali stabilimenti per la produzione del cioccolato;

al momento dell'acquisizione la sede direzionale del gruppo IBP-CIR contava 3 stabilimenti produttivi: Perugina di San Sisto (Perugia), con circa 3.500 occupati (cioccolato); Perugina di Castiglione del Lago (Perugia), produzione lievitati (Perugina ed Ore liete); Buitoni di Sansepolcro (Arezzo): pasta, fette biscottate, sostitutivi del pane. La presenza di questa realtà industriale generava un considerevole indotto territoriale legato a agenzie grafiche e fotografiche, fotolito, stampatori, produttori macchinari industriali, fornitori di servizi (trasporti, manutenzione, pulizie, eccetera), fornitori di materiali di *packaging*;

Nestlé continua la politica di acquisizione marchi: Gruppo dolciario italiano con i marchi Motta e Alemagna, nel dolciario, Maxibon ed Antica gelateria del corso, nel mercato dei gelati, e Valle degli orti, nel settore surgelati;

nel 1996 le produzioni di panettoni e colombe vengono trasferite dallo stabilimento di Castiglione del Lago a Verona e lo stabilimento viene chiuso. Per riconvertire il personale dello stabilimento viene creata Euroservice, specializzata nelle lavorazioni manuali (scatole, confezioni) che viene però chiusa nel 2000, mentre le produzioni riassorbiti nella fabbrica di San Sisto;

nel 2010 lo stabilimento di Sansepolcro viene ceduto;

nel 2014 Motta ed Alemagna vengono cedute da Nestlé a Bauli;

nello stabilimento di San Sisto vengono progressivamente abbandonate le produzioni di *dragée* (Tenerelli, Flipper eccetera) e di prodotti storici come il torrone e la caramella Cinzia;

nel 2015 Nestlé vende tutta la linea gelati al colosso R&R e nel 2016 viene ceduto tutto il comparto caramelle (compresa la storica Rossana) a Diva; nel corso dello stesso anno la stessa sorte hanno avuto anche il comparto Ore liete (venduto a Tedesco) e tutto il comparto delle strenne, ovvero la linea di prestigio dei regali aziendali;

considerato che:

nello stabilimento di San Sisto, che si sviluppava lungo un'area di 287.400 metri quadri e rappresentava il sito produttivo e più importante dell'Umbria, gli occupati sono scesi da 3.500 (nel 1988) a 850 grazie al costante ricorso a forme di ammortizzatori sociali; recentemente l'azienda ha firmato ulteriori contratti di solidarietà, con oltre 200 esuberanti, seguiti ad un calo della produzione ovvero ad un ridimensionamento del ruolo produttivo dello stabilimento;

la "crisi" attualmente vissuta dallo stabilimento di San Sisto è stata addebitata soprattutto alla carenza di investimenti e di innovazione dei sistemi di produzione dell'azienda;

la situazione di grave incertezza vissuta in questi mesi è rappresentata in particolare dalla circostanza

per la quale gli esuberi, temporaneamente assorbiti grazie al contratto di solidarietà sottoscritto, si possa trasformare in un futuro, abbastanza prossimo, in nuovi licenziamenti; considerato, infine, che:

Nestlé ha deciso di affidarsi ad eventuali commesse per l'estero, senza però puntare sul marchio Perugina e sul suo prodotto di punta rappresentato dal famosissimo "Bacio"; inoltre, è noto come oramai la multinazionale svizzera abbia distrutto la rete di vendita acquisita e radicata, oramai da tanti anni, sul territorio italiano;

dalle fonti ufficiali, si apprende come la situazione dello stabilimento Perugina di San Sisto sia stata dibattuta nei mesi scorsi durante alcuni incontri istituzionali promossi dal Ministero dello sviluppo economico con la multinazionale Nestlé. In questa sede però non risultano essere stati definiti piani industriali volti a dare garanzie occupazionali e produttive;

nonostante la multinazionale si sia impegnata a mantenere la propria attività produttiva in Italia, ad oggi non sono ancora chiare le prospettive di rilancio della fabbrica, volte a superare l'idea radicatasi nelle parti sociali circa una grande crisi nazionale al pari di quella che ha riguardato l'Ast di Terni;

le grandi perplessità riguardanti i livelli occupazionali impediscono di interpretare come un segnale positivo e veritiero quanto dichiarato dalla Nestlé circa l'assenza di ulteriori cali produttivi e riguardo all'elaborazione di un piano di ridimensionamento del *brand* che favorisca il rilancio delle produzioni, si chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo, al fine di verificare, nel dettaglio, la fattibilità e la concretezza delle politiche industriali della multinazionale Nestlé;

quali siano le intenzioni della multinazionale Nestlé sugli stabilimenti del settore in Italia, a fronte di scelte aziendali poco comprensibili e di un calo di produzione evidente negli stabilimenti italiani;

se intendano assumere iniziative al fine di conoscere le scelte aziendali che riguardano gli stabilimenti italiani di Nestlé, per sapere se l'Italia resterà un Paese strategico per la stessa multinazionale;

se intendano attivarsi perché le scelte aziendali (a partire dallo stabilimento di San Sisto) siano indirizzate a tutela della qualità delle produzioni, dando prospettive di crescita e garantendo i lavoratori, anche a fronte di dati sui volumi della produzione tutt'altro che incoraggianti;

se intendano, a tal fine, disporre un'audizione congiunta di tutte le collettività coinvolte, affinché non vengano compromessi, ulteriormente, i livelli occupazionali, con il conseguente ridimensionamento del ruolo produttivo dello stabilimento storico di San Sisto.

(4-07433)

[D'AMBROSIO LETTIERI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

il 18 marzo 2017 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65, Serie generale, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

i nuovi LEA, secondo quanto ufficialmente dichiarato dagli esponenti di Governo, avrebbero dovuto definire nuove, maggiori e migliori prestazioni sanitarie ai cittadini;

considerato che, a giudizio dell'interrogante:

i nuovi LEA, al contrario, paiono ben lontani dall'essere esaustivi ed applicabili e, per talune patologie, paiono addirittura peggiorativi; in particolare, si analizzano di seguito alcuni aspetti:

per i malati oncologici non prevedono, nel decorso *post* operatorio della malattia, alcun percorso riabilitativo mirato, da patologia a patologia (tumore alla laringe, tumore alla prostata, al colon retto, alla vescica, all'utero, eccetera);

il decreto del Ministero della salute del 19 gennaio 2017, istitutivo della commissione per il monitoraggio dell'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'art. 2 non prevede alcuna rappresentanza dei cittadini (ad esempio: FAVO, FISH, Faip, Aistom, FINCOPP, AIMAR, AILAR, eccetera). Ciò contrasta con l'art. 118 della Costituzione (principio di sussidiarietà) per un duplice motivo: a) in senso verticale: la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più vicini al

cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio; b) in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine. Infatti, la crescente richiesta di partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura di interessi aventi rilevanza sociale, presenti nella nostra realtà come in quella di molti altri Paesi europei, ha dunque oggi la sua legittimazione nella nostra legge fondamentale. Quest'ultima prevede, dopo la riforma del Titolo V, anche il dovere da parte delle amministrazioni pubbliche di favorire tale partecipazione nella consapevolezza delle conseguenze positive che ne possono derivare per le persone e per la collettività in termini di benessere spirituale e materiale, e con quanto previsto dal patto della salute (comma 3 dell'art. 26, recante l'istituzione di una "cabina di regia" con il coinvolgimento delle associazioni di pazienti, dei cittadini e dell'industria, approvato dal Governo e dalla Conferenza Stato-Regioni;

in materia di qualità delle protesi motorie e dispositivi medici i nuovi LEA sono in contrasto con l'art. 26 della convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge del 3 marzo 2009, n. 18;

altrettanto grave è il dato che sui LEA e sulla loro corretta applicazione, specie in materia di protesi e dispositivi medici, non sia previsto il "diritto" ad un "*audit* civico" da parte degli utilizzatori. L'*audit* dovrebbe essere gratuito, da effettuarsi dalle associazioni interessate e coinvolte e dovrebbe essere posto anche a carico delle centrali di acquisto regionali e della Consip;

nei nuovi LEA non vi è alcun riferimento all'appropriatezza prescrittiva (strumento attuale e validissimo, a tutela dell'efficienza, della qualità, prevista dal nuovo codice degli appalti pubblici (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016), dell'utenza, delle Regioni e delle ASL, che di fatto forniscono protesi e dispositivi medici);

per le persone incontinenti e stomizzate non è stato tenuto in conto il decreto del Ministero della salute n. 321 del 31 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 dell'8 agosto 2001, che prevede che, per avere dispositivi medici quali pannoloni, cateteri, sacche o placche per stomia, non è necessario ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile ma una semplice prescrizione specialistica. Detta prescrizione vale sino ad un anno e per i primi 6 mesi dall'intervento chirurgico; oggi, i pazienti hanno, con i nuovi LEA, la possibilità di ottenere la maggiorazione del 50 per cento dei dispositivi medici (ma tale maggiorazione è rimasta solo per le persone stomizzate, per quelle cateterizzate è stata ridotta a 3 mesi);

sui dispositivi medici per le persone incontinenti e stomizzate (pannoloni, cateteri, sacche e placche) non è più prevista la libera scelta e l'eventuale rimborso da parte della ASL (si veda l'art. 1, comma 5, del decreto del Ministero della salute n.332 del 1999, nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 227 del 1999);

per i pazienti incontinenti e stomizzati nei nuovi LEA non sono più presenti i 5 giorni lavorativi necessari per ottenere dalle ASL la prescrizione dei dispositivi medici occorrenti;

per i pannoloni, non sono più presenti gli *standard* d'assorbimento con la conseguenza che ogni azienda di settore può fornire dispositivi di qualità diverse; il nuovo codice degli appalti pubblici pone oggi la "qualità" al primo posto, ma di fatto nelle gare d'appalto per i pannoloni spesso la qualità, senza adeguate prescrizioni, potrebbe essere artatamente compromessa;

nei nuovi LEA non vi sono previsioni adeguate per la formazione del personale sanitario prescrittore e degli uffici protesi delle ASL (addetti alle centrali di acquisto, specialisti delle strutture pubbliche e convenzionate, medici di base sono tutti nuovi possibili prescrittori),

si chiede di sapere:

per quali motivi il Ministro in indirizzo abbia ritenuto che i pazienti incontinenti e stomizzati, per lo più anziani e persone assai fragili, debbano avere minori tutele;

se ritenga di dover procedere alla divisione del codice unico indicato nei nuovi LEA per sacche e placche al fine di evitare un probabile *caos* di gestione e un danno ai pazienti;

se ritenga di dover intervenire tempestivamente al fine di introdurre anche nei nuovi LEA l'appropriatezza delle prescrizioni e gli *standard* qualitativi dei presidi sanitari, inclusi i pannoloni;

se ritenga di dover intervenire con urgenza al fine di modificare le indicazioni di seguito riportate: 1) pagg. 40-41 della *Gazzetta Ufficiale*: la valvola antireflusso non serve nelle ileostomie, ma è posta e serve solo nelle sacche di raccolta urine per pazienti urostomizzati; 2) pag. 41: ai codici 09.18.07.006, 09.18.07.012 e 09.18.08.006 le sacche a fondo aperto dovrebbero essere sostituite da dispositivi antireflusso e sistemi di scarico raccordabili a raccoglitori da gamba o da letto (con rubinetto di scarico); 3) pag. 46: al codice 09.24.06 il periodo iniziale di avvio al cateterismo di durata superiore ai 6 mesi dovrebbe essere aumentato fino al 50 per cento; 4) pag. 48: i cateteri esterni dovrebbero essere in solo silicone e non in lattice o ipoallergenici.

(4-07434)

D'AMBROSIO LETTIERI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) eroga annualmente alle fondazioni liriche i contributi pubblici per finanziarne l'attività;

l'erogazione è subordinata al rispetto di precisi parametri (previsti dal decreto-legge n. 113 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 2016) in materia di bilancio ed efficienza gestionale (art. 24);

entro il 30 giugno 2017 il Governo dovrà adottare i criteri di legge a cui le fondazioni liriche dovranno attenersi entro il 31 dicembre 2018 al fine di conseguire i citati benefici finanziari;

le fondazioni che non raggiungeranno detti parametri saranno retrocesse a teatri di tradizione e non saranno destinatarie di alcuna risorsa;

le fondazioni liriche italiane sono 12;

premessi, inoltre, che:

i parametri cui devono attenersi le fondazioni per usufruire dei finanziamenti sono il pareggio di bilancio, l'efficienza gestionale, la capacità di reperire risorse private e la messa in scena di un certo numero di spettacoli;

il rispetto di questi parametri è oltremodo difficoltoso;

considerato che:

con decreto direttoriale del 14 aprile 2017 il Ministro in indirizzo ha ripartito le risorse da destinare alle fondazioni per un totale di 20 milioni di euro;

secondo il riparto, le fondazioni più indebitate, quali Firenze, Roma e Bologna, hanno ottenuto i contributi più alti (2 milioni di euro) a fronte dei 700.000 euro destinati al teatro "Petruzzelli" di Bari;

il teatro "San Carlo" di Napoli e il teatro "Massimo" di Palermo vivono ugualmente una situazione di "discriminazione" rispetto ai teatri dell'Italia settentrionale;

considerato, inoltre, che:

detta ripartizione di risorse, privilegiando i teatri maggiormente indebitati e localizzati al Nord, pone in pesanti difficoltà il percorso di risanamento avviato dal teatro Petruzzelli e la diffusione della cultura teatrale e lirico-sinfonica al sud;

il teatro Petruzzelli, in particolare, ha già subito danni enormi provocati, prima, dal terribile rogo che lo ha devastato, poi, dall'incapacità gestionale della classe dirigente;

preso atto che gli stanziamenti pubblici sono, oggi, stante la crisi generale in cui versano tutti i teatri italiani, fondamentali per la sopravvivenza degli enti culturali,

si chiede di sapere:

se e quali determinazioni il Ministro in indirizzo intenda assumere, in vista dell'adozione (il 30 giugno 2017) dei criteri cui dovranno attenersi le fondazioni, al fine di tutelare in maniera adeguata il teatro Petruzzelli di Bari, al pari degli altri teatri meridionali;

se intenda provvedere anche allo stanziamento di congrui fondi che preservino il teatro Petruzzelli di Bari e gli altri teatri meridionali dalla possibile "retrocessione" per carenza di risorse pubbliche.

(4-07435)

IDEM - *Ai Ministri della salute e per lo sport* - Premesso che:

l'articolo 48, comma 18, del decreto-legge 16 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla

legge 15 dicembre 2016, n. 229, ha stabilito un'ulteriore proroga di 6 mesi, dal 1° gennaio 2017 al 1° luglio 2017, dell'efficacia delle norme attuative dell'articolo 7, comma 11, del cosiddetto decreto Balduzzi (decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189), inerenti agli obblighi di dotazione e utilizzo dei defibrillatori semiautomatici (DAE) da parte delle società sportive dilettantistiche;

in attuazione del citato articolo 7, comma 11, l'allegato E al decreto del Ministro della salute 24 aprile 2013, recante le linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita, ha previsto indicazioni specifiche per le società sportive per la dotazione e l'impiego dei DAE;

in particolare, si prevede l'opportunità di formare all'uso del DAE un numero sufficiente di persone, tramite corsi che mettano in condizione il personale di utilizzare con sicurezza i defibrillatori e far loro comprendere l'addestramento teorico-pratico alle manovre di BLSD (basic life support and defibrillation). I corsi sono effettuati da centri di formazione accreditati dalle singole Regioni secondo specifici criteri e sono svolti in conformità alle linee guida nazionali del 2003 così come integrate dal decreto del Ministro della salute 18 marzo 2011, recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

all'interno delle linee guida di cui all'allegato E, inoltre, si prevede che per il personale formato debba essere prevista un'attività di *retraining* "ogni due anni";

il decreto del Ministro della salute 18 marzo 2011, inerente alla diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni (il cui uso in ambito extraospedaliero è stato consentito dalla legge 3 aprile 2001, n. 120), promuove la realizzazione di programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei DAE, e ha previsto norme, tra l'altro, anche in merito alla definizione delle modalità per la formazione degli operatori addetti;

nello specifico, nell'allegato al decreto si prevede l'idoneità all'uso tramite formazione validata e sistematicamente verificata, ovvero tramite il rilascio di un'autorizzazione riconosciuta su tutto il territorio nazionale, ottenuta previa frequenza di uno specifico corso presso enti accreditati, e definizione, da parte delle Regioni, delle modalità di *retraining* degli operatori abilitati, da effettuare ogni 24 mesi;

in merito a quest'ultimo punto (utilizzo extraospedaliero del DAE), tuttavia, l'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 30 luglio 2015, sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore automatico esterno (DAE) - ai sensi del decreto ministeriale 18 marzo 2011", stabilisce (punto 7 dell'allegato A) che, ferma restando l'esigenza di pianificare un *retraining* periodico delle manovre di rianimazione cardiopolmonare, l'autorizzazione all'uso del DAE rilasciata a personale non sanitario, "intesa come atto che legittima il soggetto ad impiegare il defibrillatore ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 120", abbia una durata illimitata;

come appare evidente, tale formulazione non chiarisce in modo opportuno se sia raccomandato un generico corso di ripasso ad intervalli non meglio definiti oppure persista l'obbligo per gli operatori di seguire, ogni 24 mesi, un corso specifico organizzato dagli enti accreditati: tra le due interpretazioni c'è una grande differenza, soprattutto in presenza degli obblighi inerenti alla dotazione e all'utilizzo dei defibrillatori che entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2017 e che comportano un notevole aumento del personale non sanitario da formare per l'utilizzo dei DAE (e per cui è previsto, come ricordato, un *retraining* biennale);

tra l'altro, l'articolo 5, comma 7, del decreto ministeriale 24 aprile 2013 prevede che le linee guida di cui all'allegato E stabiliscano le modalità di gestione dei defibrillatori semiautomatici da parte delle società sportive professionistiche e dilettantistiche, ferme restando le disposizioni di cui al decreto ministeriale 18 marzo 2011, sulla cui base è stato siglato l'accordo citato del 30 luglio 2015;

da una parte, quindi, si prevede, nell'accordo, una durata illimitata per l'autorizzazione all'uso del DAE

in ambito extraospedaliero con *retrainig* periodico per le manovre di rianimazione cardiopolmonare per il personale "laico"; dall'altra i decreti ministeriali, con l'importante conseguenza che a partire dal 1° luglio vi saranno molte più persone coinvolte, stabiliscono una periodicità biennale dei corsi di aggiornamento;

la distinzione, però, è importante, in quanto, nel malaugurato caso di una defibrillazione con esito tragico, non aver effettuato un *retraining* codificato dalla normativa vigente comporterebbe conseguenze penali, contrariamente all'ipotesi della mancata frequenza di un corso di ripasso genericamente raccomandato;

tra l'altro, non appare ancora chiara l'applicazione delle linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici nel caso degli sport *outdoor*, la cui attività si svolgono in natura o al di fuori di impianti sportivi;

considerato che:

nonostante le ripetute proroghe dell'obbligo di dotarsi di defibrillatori nel settore sportivo dilettantistico (che l'allegato E aveva stabilito essere, per le società dilettantistiche, entro "40 mesi e 10 giorni dall'entrata in vigore" del provvedimento, ovvero il 3 febbraio 2016), molti operatori del settore hanno conseguito l'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore già da 2 anni e, quindi, ci sono associazioni sportive che a breve, consapevoli dell'importanza di un richiamo periodico sull'utilizzo del DAE, dovranno predisporre l'aggiornamento;

infine, i costi dei corsi di *retraining* codificati hanno costi di gran lunga superiori rispetto a quelli di altre forme di ripasso,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, tramite opportuni atti di propria competenza, non intendano chiarire quali siano gli obblighi effettivamente da seguire in materia di *retraining* per l'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori nel settore sportivo, alla luce della prossima entrata in vigore delle norme attuative del "decreto Balduzzi", in modo da tutelare sia gli sportivi sia gli operatori formati per tali attività, ottimizzando, al contempo, le scarse risorse economiche di cui dispongono le società sportive.

(4-07436)

[RICCHIUTI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

Carlo Alberto Belloni, già membro del collegio dei revisori dei conti della società regionale lombarda Ferrovie Nord, è stato colpito da pesanti sanzioni amministrative da parte della Consob;

il provvedimento dell'organismo indipendente di vigilanza sulle società per azioni ha infatti accertato, con delibera n. 19818 dell'inizio del mese di aprile 2017 che Belloni, unitamente agli altri membri del collegio dei revisori, avrebbe commesso diverse irregolarità nell'esercizio della propria attività (in specie: carenze del sistema di controllo interno, violazioni delle procedure e violazioni di legge), omettendo di comunicarle senza indugio alla Consob. Un'omissione aggravata, sempre secondo la Consob, dal rilevante arco temporale in cui le irregolarità si sarebbero protratte, all'incirca 2 anni, dalla numerosità e rilevanza delle situazioni costituenti irregolarità meritevoli di immediata segnalazione, e dalle condotte illecite omissive che avrebbero riguardato una rilevante carenza strutturale inerente al sistema di controllo interno alla società. Di qui la condanna a 60.000 euro di sanzione;

Belloni peraltro è stato spesso revisore dei conti, in molti società ed enti. Tra questi, la presenza nel collegio dei revisori nella fondazione Ca' Granda del policlinico di Milano;

la commissione consiliare del Comune di Milano, presieduta da David Gentili, ha promosso con lettera la sua rimozione da tale organo per evidente inidoneità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda raccogliere le opportune informazioni sulla vicenda e se, nell'esercizio dei suoi poteri e delle sue facoltà di monitoraggio e vigilanza sulla ricerca scientifica e medica applicata, non intenda raccomandare al Comune di Milano la rimozione di Belloni dal collegio dei revisori dei conti della fondazione Ca' Granda.

(4-07437)

[CERVELLINI](#), [DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

come si legge ancora nel sito *web* della Asl Roma D «la Casa del Parto Naturale "Acqualuce"

dell'Ospedale G.B. Grassi di Ostia, dell'Azienda Sanitaria Roma D sorge nel cuore della pineta che circonda l'ospedale. Le finestre che affacciano sul parco, le pareti colorate, le camere da letto matrimoniali con vasca, la cucina e il soggiorno, fanno sì che la futura coppia si senta a casa, rassicurata da un ambiente intimo e familiare. Ci si può immergere nell'acqua calda per alleviare il dolore del travaglio e accogliere il neonato al momento del parto. La Casa dispone di due camere da letto e può quindi ospitare due coppie contemporaneamente. Per partorire in questa struttura è necessario prendere contatti con le ostetriche tra la 32esima e la 35esima settimana di gestazione. Dopo la nascita, la neofamiglia, comprensiva di eventuali fratellini maggiori, si può trattenere nella Casa del Parto per 24 ore e il neonato viene visitato dal pediatra entro le 12 ore dal parto. Le ostetriche, sostengono la mamma, nella gestione delle emozioni che caratterizzano questo momento, nell'allattamento al seno e nella cura del neonato. Inoltre, nella struttura è presente l'ambulatorio di gravidanza a basso rischio, gestito dalle ostetriche, che accompagnano la donna nel percorso fin dalle prime settimane di gestazione. Possono accedervi tutte le donne che ne fanno richiesta e che ne possiedono i requisiti»;

apre nel 2009 come donazione del Credito cooperativo della Asl di Roma, dispone di tutto ciò che occorre per effettuare un parto in acqua: c'è un ambulatorio per le visite, una sala d'attesa, delle stanze confortevoli con annesse le vasche per il concepimento, ma il problema, insormontabile per l'Acqualuce, è sempre stata la riduzione dell'organico da impiegare per il suo funzionamento: sono sempre mancate le risorse per assumere a tempo pieno delle ostetriche e il personale di servizio;

la struttura è l'unica nel Centro Sud Italia e la sesta a livello nazionale dove il parto si realizza in questo modo, è l'unica struttura pubblica in Italia, e a fronte di lunghissime liste di attesa non ha mai avuto personale dedicato che le permettesse di funzionare supportando almeno 500 parti all'anno e permettendo al servizio sanitario nazionale di spendere la metà di un parto medicalizzato. Nessuna ostetrica è mai stata assunta e Acqualuce ora è definitivamente chiusa da 2 anni;

considerato che:

le principali evidenze scientifiche (ad esempio linee guida Nice) dicono che il parto in casa assistito da ostetriche è una scelta sicura che produce migliori risultati di salute per le donne e per i nascituri;

la sentenza Ternovsky della Corte europea dei diritti umani del 2011 impone agli Stati membri di garantire la libertà di scelta delle donne rispetto al luogo del parto;

la Regione Lazio, nonostante le ripetute sollecitazioni di consiglieri di diverse forze politiche, le petizioni e le manifestazioni (l'ultima del 7 marzo 2017) dei comitati di donne che si battono per la riapertura della struttura, al di là di mere promesse e rassicurazioni, non sembra intenzionata a programmare interventi, come lo sblocco delle assunzioni, per garantire la riapertura di una struttura sanitaria di eccellenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questi fatti e se, considerata anche la sua attenzione alle tematiche della maternità, non ritenga opportuno attivarsi personalmente, affinché non si perda definitivamente questa struttura ed il valore che essa rappresenta.

(4-07438)

CENTINAIO - *Ai Ministri per lo sport e della salute* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

risulta che il Coni ha appaltato alla Federazione medico sportiva italiana (FMSI), erogandole milioni di euro, i seguenti servizi pubblici: gestione del laboratorio *antidoping* dell'Acquacetosa; controlli in base al codice WADA nell'ambito dell'attività sportiva; analisi e controanalisi dei prelievi *antidoping*; controlli in base alla legge n. 376 del 2000 da parte del Ministero della salute;

il presidente della FMSI è il dottor Maurizio Casasco, il quale risulta essere contemporaneamente: 1) presidente della stessa federazione che gestisce la medicina sportiva in Italia, ovvero i professionisti in campo medico che vogliano svolgere attività medico-sportiva; 2) presidente della federazione che sovrintende alle attività a questa delegate così come sopra specificate; 3) componente della sezione di vigilanza sul *doping* (già commissione vigilanza sul *doping*) istituita presso il Ministero della salute; 4) componente dell'*advisory board* di Herbalife nutrition, che risulta essere *sponsor* ufficiale del Coni;

quindi il dottor Casasco è contemporaneamente colui il quale gestisce fondi pubblici che riceve dal Coni, membro di una commissione governativa, presidente della federazione che gestisce i controlli *antidoping* per conto del Coni e del Ministero della salute e membro dell'*advisory board* di Herbalife nutrition *sponsor* del Coni, nonché società che riceve da parte del Ministero l'autorizzazione ad operare commercialmente come produttore di integratori e prodotti nutrizionali, si chiede di sapere quali iniziative di vigilanza i Ministri in indirizzo abbiano assunto in ordine alla compatibilità della presenza e dell'affidamento degli incarichi al dottor Maurizio Casasco ed in relazione sia all'affidamento dei controlli *antidoping* che alla sponsorizzazione della Herbalife in favore del Coni.

(4-07439)

[ARRIGONI](#), [CENTINAIO](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CONSIGLIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [TOSATO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

nel dicembre 2016, Frontex, l'Agenzia europea per le frontiere esterne, ha accusato le organizzazioni non governative che operano nel Mediterraneo centrale di essere colluse con i trafficanti di esseri umani, attivi in Libia, e di non collaborare con le attività di polizia e di *intelligence* nelle aree di ricerca e soccorso (Sar);

secondo il rapporto annuale "Risk Analysis for 2017", pubblicato dalla medesima Agenzia il 15 febbraio 2017, le operazioni di ricerca e soccorso, che sempre più spesso si svolgono vicino alle coste libiche, agiscono da *pull factor*, ossia da fattore di attrazione che incoraggia i migranti ad intraprendere la traversata del mar Mediterraneo. Il rapporto ipotizza anche contatti diretti tra le navi di soccorso e i trafficanti di migranti in ordine a chiare indicazioni impartite prima della partenza in mare sulla direzione precisa da prendere per raggiungere le imbarcazioni delle organizzazioni non governative;

lo scorso mese di febbraio 2017, la procura di Catania, dove si trova la sede operativa di Frontex in Italia, ha aperto un'indagine conoscitiva sulle organizzazioni che svolgono attività di ricerca e soccorso nel canale di Sicilia;

in occasione dell'audizione del 22 marzo 2017 presso il Comitato parlamentare Schengen, Europol e immigrazione, il procuratore della Repubblica di Catania, dottor Carmelo Zuccaro, ha affermato che: "A partire dal settembre-ottobre del 2016, abbiamo invece registrato un improvviso proliferare di unità navali di queste ONG, che hanno fatto il lavoro che prima gli organizzatori svolgevano, cioè quello di accompagnare fino al nostro territorio i barconi dei migranti", e ancora "Abbiamo registrato la presenza, nei momenti di maggiore picco, nelle acque internazionali di 13 assetti navali (...) Sono certamente sospetti anche i Paesi che danno bandiera a questi assetti navali"; inoltre, "Nel corso del 2017, in cui c'è un proliferare di sbarchi veramente incredibile, abbiamo almeno il 50 per cento dei salvataggi effettuato da queste ONG. Parallelamente a questo, registriamo un dato che ovviamente ci desta molta preoccupazione: i morti in mare nel corso del 2016 e del 2017 - parlo solo di dati ufficiali - hanno raggiunto un numero elevatissimo. (...) Questo mi induce a ritenere che la presenza di queste organizzazioni, a prescindere dagli intenti per cui operano, non ha attenuato purtroppo il numero delle tragedie in mare"; ancora, "Che cosa comporta questo per quanto riguarda la nostra attività giudiziaria? I cosiddetti facilitatori, cioè le imbarcazioni che accompagnavano nei primi tratti delle acque internazionali questi barconi di migranti, oggi ci possiamo dimenticare di poterli identificare. Neanche ai facilitatori, quindi neanche a questo livello medio basso dell'organizzazione del traffico, riusciamo più ad arrivare, perché queste ONG indubbiamente hanno fatto venir meno quest'esigenza"; inoltre, "In questo momento, quindi, registriamo una sorta di scacco che la presenza di queste ONG provoca nell'attività di contrasto al fenomeno degli organizzatori del traffico" e ancora: "Noi riteniamo ci si debba porre il problema di capire da dove provenga il denaro che alimenta, che finanzia questi costi elevati [delle organizzazioni non governative] (...) L'altra cosa che vogliamo cercare di capire è se da parte di queste ONG vi è comunque quella doverosa collaborazione che si deve prestare alle autorità di polizia e alle autorità giudiziarie al momento in cui si pongono in contatto con l'autorità giudiziaria italiana"; e ancora: "sono convinto che non sempre comunque sia stata la centrale operativa a chiamare

le ONG. Io ritengo che poiché i punti di contatto con le ONG si desumono anche dalle fonti aperte - se andiamo su internet, possiamo riuscire a reperire anche numeri di telefono e punti di contatto di queste ONG - come si fa ad escludere che siano state chiamate direttamente?", e "La volontà di creare corridoi sicuri è certamente un dato oggettivo. Loro stanno creando oggi un corridoio che consente un accesso in Italia, che sicuramente è del tutto anomalo, perché siamo interessati da correnti di traffico che certamente non ci sarebbero state se le ONG non avessero creato questi corridoi. Allora, io mi chiedo, ma sicuramente ve lo chiederete voi prima di me, perché è il vostro compito: è consentito a delle organizzazioni private di sostituirsi alle forze politiche e alle volontà delle nazioni nel creare questi corridoi e nello scegliere le modalità per creare questi corridoi? È consentito che siano loro a sostituirsi agli Stati?";

lo stesso procuratore della Repubblica di Catania, dottor Zuccaro, tra le varie dichiarazioni rilasciate nei giorni successivi agli organi di informazioni, ha affermato che "A mio avviso alcune Ong potrebbero essere finanziate dai trafficanti e so di contatti. Un traffico che oggi sta fruttando quanto quello della droga", che "Forse la cosa potrebbe essere ancora più inquietante si perseguono da parte di alcune Ong finalità diverse: destabilizzare l'economia italiana per trarne dei vantaggi", ancora che "Ho dei dati conoscitivi, ma se non mi si forniscono degli strumenti particolari per poter acquisire le prove e, quindi, uno sforzo investigativo maggiore io rischio di restare alle conoscenze e non poterle tradurre in atti processuali"; e ancora "Alcune agenzie che non svolgono attività di polizia giudiziaria hanno documentato i contatti ma si tratta di atti che non posso utilizzare processualmente, anche se mi danno la conoscenza certa che questo avviene";

rispondendo alla Camera dei deputati il 29 marzo 2017 all'interrogazione con risposta immediata 3-02920, il Governo ha ammesso, attraverso il Ministro per i rapporti con il Parlamento, che in passato le organizzazioni non governative sono intervenute, anche su segnalazione del centro di coordinamento per il salvataggio in mare appartenente al comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, autorità nazionale di riferimento, mentre attualmente provvedono all'individuazione dei *boat people* prevalentemente con mezzi propri, influenzando anche le strategie degli scafisti;

l'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica di Catania ha suscitato vaste ripercussioni e numerose reazioni politiche di vario tenore, da parte di esponenti del Governo, autorità istituzionali e parlamentari;

diversi organi di stampa hanno pubblicato articoli sulla questione, facendo riferimento all'esistenza di *dossier* dedicati all'attività delle organizzazioni non governative nel Mediterraneo ed ai contatti fra queste e gli scafisti, elaborati dai servizi di informazione e sicurezza della Germania e dei Paesi Bassi, della cui esistenza il direttore dell'AISE avrebbe recentemente informato il Copasir;

l'acquisizione dei contenuti dei *dossier* elaborati dalle *intelligence* di Germania e Paesi Bassi permetterebbe certamente un più agevole sviluppo dell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Catania, ma, ai sensi della legge, tali documenti non potrebbero essere poi utilizzati in sede processuale;

potrebbero, invece, essere prodotte in sede processuale risultanze che la Procura di Catania avesse ricevuto dalle agenzie d'*intelligence* del nostro Paese, opportunamente delegate a trasmetterle dal Governo,

si chiede di sapere:

se risulti l'esistenza di un fascicolo informativo redatto dai servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica, in merito alle attività delle organizzazioni non governative impegnate nel Mediterraneo alla ricerca e soccorso in mare dei migranti ed eventuali loro attività criminosi poste in essere di concerto con i cosiddetti trafficanti di migranti e posto presso le loro sedi, ovvero presso gli uffici del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ovvero presso loro uffici collegati, anche basato su analisi, dati e documentazione ricevuti dalle agenzie d'*intelligence* della Repubblica federale di Germania e del Regno dei Paesi Bassi;

se risulti che la Procura della Repubblica di Catania o altra Procura abbia fatto richiesta, *ex art. 256-bis* del codice di procedura penale, al fine dell'acquisizione di documenti, atti o altre cose presso le sedi

dei servizi di informazione per la sicurezza, ovvero presso gli uffici del DIS, ovvero presso uffici loro collegati, in merito all'eventuale fascicolo informativo di cui sopra e se tali documenti siano stati acquisiti;

se risulti che la Procura della Repubblica di Catania o altra Procura abbia fatto richiesta ai servizi di informazione per la sicurezza o al DIS di un documento, un atto o altra cosa, eventualmente originata da un organismo informativo estero, trasmessa con eventuale vincolo di non divulgazione, *ex art. 256-bis*, comma 4, del codice di procedura penale e se, di conseguenza, il Presidente del Consiglio dei ministri abbia autorizzato l'acquisizione di quanto eventualmente richiesto *ex art. 256-bis*, comma 5, del codice e se tali documenti siano stati acquisiti in merito all'eventuale fascicolo informativo;

se risulti che la Procura della Repubblica di Catania o altra Procura abbia fatto richiesta ai servizi di informazione per la sicurezza o al DIS di un documento, un atto o altra cosa, in merito all'eventuale fascicolo informativo, *ex art. 256-ter* del codice di procedura penale e se sia stato eccepito il segreto di Stato e se, di conseguenza, il Presidente del Consiglio dei ministri abbia autorizzato l'acquisizione di quanto eventualmente richiesto e se tali documenti siano stati acquisiti;

se il Presidente del Consiglio dei ministri abbia fatto richiesta, *ex art. 118-bis* del codice di procedura penale, direttamente o per mezzo del direttore generale del DIS, alla Procura della Repubblica di Catania o ad altre Procure di copie di atti di procedimenti penali e informazioni scritte ritenute indispensabili per lo svolgimento delle attività connesse alle esigenze del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica in merito alla vicenda;

se intenda o meno autorizzare il DIS a trasmettere alla Procura di Catania informazioni, analisi o dati attinenti all'oggetto della presente interrogazione, comunque acquisite, e da qualsiasi fonte, anche in modo ed in una forma tale da consentirne l'utilizzo processuale.

(4-07440)

[DE PETRIS](#), [DE CRISTOFARO](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [PETRAGLIA](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

il Governo italiano ha promesso ed in parte erogato fondi e mezzi ai Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie, tuttavia non vi è chiarezza sulla provenienza e sulle modalità di utilizzo dei fondi;

è molto elevato il rischio che i fondi italiani diventino lo strumento per finanziare accordi con regimi e Governi che praticano politiche aggressive di controllo delle frontiere e contenimento dei flussi, come ha dimostrato l'accordo tra UE e Turchia, che ha azzerato gli ingressi in Europa dai Balcani, assumendo la scelta di lasciar spazio a violazioni dei diritti umani, violenza e razzismo e incentivando le migrazioni sulla rotta via mare che da anni provoca morti e dispersi nelle acque del Mediterraneo. Ad arricchirsi sono ancora una volta scafisti e trafficanti di vite umane;

nello specifico, l'Italia ha istituito, con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016, art. 1, comma 621) un fondo per l'Africa che dispone di una dotazione di 200 milioni di euro per il 2017, con la finalità, dichiarata nella legge, di rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie;

ad oggi, però, il Governo italiano ha già annunciato: 1) un contributo di 200 milioni al Governo libico, che si vanno ad aggiungere ai milioni di euro dei fondi fiduciari dell'Africa attribuiti dalla Commissione, in risposta alla richiesta di Sarraj di mezzi ed infrastrutture per un totale di 800 milioni di euro. L'ammontare totale del contributo italiano ai fondi fiduciari per l'Africa, istituiti in occasione del *summit* de La Valletta, nel novembre 2015, tuttavia, non è noto; 2) la consegna di 4 motovedette alla guardia costiera libica, che, secondo fonti giornalistiche, sarebbero quelle già consegnate al Governo di Gheddafi, ristrutturate dopo la loro distruzione durante il conflitto libico del 2011. Altre 6 motovedette, per un totale di 10, dovrebbero essere consegnate a fine giugno 2017; 3) l'erogazione di 50 milioni di euro al Niger per rinforzare le operazioni di controllo alla frontiera nord del Paese;

emerge una discrasia quantitativa tra i fondi stanziati e gli interventi annunciati,

si chiede di sapere:

quale sia l'ammontare totale del contributo italiano alla Libia nell'ambito della migrazione;

a quale *budget* sia stato attribuito il contributo finanziario del Governo italiano al Governo di Al Serraj, anche secondo quanto previsto dal memorandum of understanding firmato il 3 febbraio 2017; quale sia il costo delle 4 motovedette già consegnate alla guardia costiera libica e a quale *budget* sia stato imputato;

a quanto ammonti il costo totale delle 10 motovedette promesse alla guardia costiera libica e a quale *budget* questi fondi siano imputati;

da quale *budget* specifico provengano i 50 milioni di euro riconosciuti al Niger e in che modo saranno utilizzati i fondi, se attraverso l'attribuzione diretta al Governo nigerino o con progetti di formazione alla polizia nigerina o con erogazioni per infrastrutture, eccetera;

quale sia il dettaglio dell'utilizzo dei 200 milioni di euro del fondo per l'Africa stanziati nella legge di bilancio 2017;

quale sia l'ammontare totale del contributo italiano ai fondi fiduciari per l'Africa, istituiti in occasione del *summit* de La Valletta, nel novembre 2015.

(4-07441)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport): 3-03703, 3-03704 e 3-03705, della senatrice Montevercchi ed altri, rispettivamente sulla chiusura della facoltà di Scienze della produzione artistica dell'università di Perugia, sulla crisi di Cinecittà Studios SpA e sul sistema del *tax credit* in favore della produzione cinematografica.

1.5.2.7. Seduta n. 832 (pom.) del 30/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

832a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) MARTEDÌ 30 MAGGIO 2017

Presidenza del presidente GRASSO

(*) Include gli ERRATA CORRIGE pubblicati nei Resoconti delle sedute nn. 834 e 876 del 31 maggio e del 14 settembre 2017

(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 16,31).

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 25 maggio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (ore 16,33)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 29 giugno.

La seduta di oggi sarà tolta subito dopo gli adempimenti relativi al calendario.

Questa settimana proseguirà - ove possibile rispetto al parere della Commissione bilancio - l'esame del disegno di legge sul riconoscimento della lingua italiana dei segni e saranno discussi i seguenti disegni di legge: domini collettivi; aggregazione del Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo; distacco del Comune di Sappada dal Veneto e aggregazione al Friuli-Venezia Giulia; istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto.

Il calendario prevede inoltre la relazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul raccordo Stato-Autonomie territoriali.

La prossima settimana l'Assemblea non terrà seduta per consentire i lavori delle Commissioni 1a e 5a sul decreto-legge in materia finanziaria attualmente all'ordine del giorno della Camera dei deputati.

Nella seduta antimeridiana di martedì 13 giugno, con eventuale prosieguo nella seduta pomeridiana, saranno discusse le mozioni sulla riforma della politica agricola comune e altre in materia agricola.

Il calendario della settimana prevede inoltre i disegni di legge sul codice antimafia, ove concluso dalla Commissione, e il decreto-legge in materia finanziaria.

In apertura della seduta antimeridiana di mercoledì 14 giugno si terrà la chiama per l'elezione di un componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti. Successivamente le urne rimarranno aperte fino alle ore 13.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 15 giugno sarà avviato l'esame del disegno di legge in materia di cittadinanza. Gli emendamenti al provvedimento dovranno essere presentati entro le ore 13 dello stesso giorno.

Le sedute di martedì 20 giugno saranno interamente dedicate alla discussione delle mozioni a procedimento abbreviato sui vertici Consip e sulla proliferazione delle armi nucleari.

Il calendario della settimana prevede inoltre le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno.

Nella settimana dal 27 al 29 giugno saranno discussi il decreto-legge sull'obbligo delle vaccinazioni - ove presentato al Senato - e il disegno di legge collegato sulla disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo, ove concluso dalla Commissione. Saranno inoltre esaminati i disegni di legge sulla celebrazione dei duemila anni dalla morte di Ovidio; sulla fornitura di servizi rete Internet e - ove concluso dalla Commissione - sulle disposizioni anticipate di trattamento.

Nella seduta antimeridiana di martedì 27 giugno sarà discussa la mozione sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali.

Infine, le richieste di informative del Ministro dell'economia sulle banche popolari venete e del Ministro degli esteri sul *summit* sui Balcani occidentali in programma a Trieste il prossimo 12 luglio potranno essere svolte in Commissione

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2017.

- Disegno di legge n. 968 - Norme in materia di domini collettivi

- Disegno di legge n. 2770 - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del

Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione

- Disegno di legge n. 951 e connesso - Distacco del Comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia
- Disegno di legge n. 2093 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto
- Documento XVII-bis, n. 11 - Relazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali
- Disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2287-bis e connessi - Delega al Governo per il codice dello spettacolo (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2304 - Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone
- Disegno di legge n. 2484 - Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete Internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso degli utenti (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2801 e connessi - Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 29 giugno 2017:

Martedì	30	maggio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni
Mercoledì	31	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 968 - Domini collettivi
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2770 - Aggregazione del Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo
Giovedì	1°	giugno	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 951 e connesso - Distacco del Comune di Sappada dal Veneto e aggregazione al Friuli-Venezia Giulia
					- Disegno di legge n. 2093 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto
					- Relazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul raccordo Stato-Autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali (Doc. XVI-bis, n. 11)
Giovedì	1°	giugno	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 968 (Domini collettivi), n. 2770 (Aggregazione del Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo) e n. 2093 (Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto) dovranno essere presentati entro le ore 19 di martedì 30 maggio.

Martedì	13	giugno	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulla riforma politica agricola comune e altre in materia agricola

Martedì	13	giugno	pom.	h. 16,30-20	- Seguito mozioni sulla riforma politica agricola comune e altre in materia agricola
Mercoledì	14	"	ant.	h. 9,30-13,30	- Seguito argomenti non conclusi
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	15	"	ant.	h. 9,30-14	- Votazione per l'elezione di un componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti (<i>Votazione a scrutinio segreto mediante schede</i>) (Mercoledì 14, ant.) (*) - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 50, disposizioni urgenti in materia finanziaria (<i>Ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 23 giugno</i>) Disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (Giovedì 15, ant.)
Giovedì	15	giugno	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2134 e connessi (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

(*) La chiama dei senatori sarà effettuata in apertura della seduta antimeridiana di mercoledì 14 giugno. Successivamente le urne rimarranno aperte fino alle ore 13.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 50, disposizioni urgenti in materia finanziaria) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2092 e connessi (Disposizioni in materia di cittadinanza) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 15 giugno.

Martedì	20	giugno	ant.	h. 11-13	- Mozioni a procedimento abbreviato nn. 738 e 743 sui vertici Consip e Mozioni nn. 405 (procedimento abbreviato) e 739 sulla proliferazione delle armi nucleari - Seguito argomenti non conclusi - Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Mercoledì	21	"	ant.	h. 9,30-13	
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Giovedì	22	"	ant.	h. 9,30-14	- Interpellanze e interrogazioni
Giovedì	22	giugno	pom.	h. 16	
Martedì	27	giugno	ant.	h. 11-13	- Mozione n. 705, Malan, sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali

Martedì	27	giugno	pom.	h. 16,30-20	- Seguito argomenti non conclusi - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge obbligo vaccinazioni (<i>Ove presentato al Senato</i>)
Mercoledì	28	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2287-bis e connessi - Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2304 e connesso - Celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio
Giovedì	29	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 2484 - Fornitura servizi rete Internet (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge n. 2801 e connessi - Disposizioni anticipate di trattamento (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso in Commissione</i>)
Giovedì	29	giugno	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2287-bis e connessi (Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 2304 e connesso (Celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio) e n. 2484 (Fornitura servizi rete Internet) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 22 giugno.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2801 e connessi (Disposizioni anticipate di trattamento) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 50, disposizioni urgenti in materia finanziaria)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		33'
M5S		30'
Misto		28'
AP-CpE-NCD		25'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		22'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		22'
ALA-SCCLP		21'
Art. 1-MDP		21'
LN-Aut		19'
FL (Id-PL, PLI)		18'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione
sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno
(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo	30'

Gruppi 3 ore, di cui:	
PD	36'
FI-PdL XVII	20'
M5S	18'
Misto	17'
AP-CpE-NCD	15'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE	13'
GAL (DI, GS, MPL, RI)	13'
ALA-SCCLP	13'
Art. 1-MDP	12'
LN-Aut	12'
FL (Id-PL, PLI)	11'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge obbligo vaccinazioni)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		47'
M5S		42'
Misto		39'
AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
ALA-SCCLP		30'
Art. 1-MDP		29'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2287-bis e connessi
(Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		47'
M5S		42'
Misto		39'

AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
ALA-SCCLP		30'
Art. 1-MDP		29'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'
Dissenziati		5'

Sulle votazioni del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B

[MANCONI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCONI (PD). Signor Presidente, nel corso della seduta pomeridiana del 16 maggio scorso, durante la discussione sul disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B, in ragione della mia disabilità e dello stato di tensione creatosi e di alcuni errori nella documentazione che portavo con me ho votato in maniera opposta ai miei intendimenti.

Chiedo, di conseguenza, la possibilità di consegnare un testo nel quale sono indicati dettagliatamente gli emendamenti che ho votato in maniera erronea e che sia allegato al Resoconto.

Chiedo, ancora, che nel Resoconto della seduta pomeridiana del 16 maggio scorso una nota faccia riferimento al testo consegnato oggi.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto e la autorizza in tal senso.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 31 maggio 2017

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (ore 16,38).

Allegato B

Elenco degli emendamenti presentati sul disegno di legge n. 10-362-388-395-849-87-B sui quali il senatore Manconi ha espresso erroneamente il proprio voto

Em. 1.218, Stefani e Centinaio;

Em. 1.223, Stefani e Centinaio;

Em. 1.800/9, Gasparri;

Emm. 1.800/11 e 1.800/12, Giovanardi; Stefani e Centinaio;

Em. 1.40, Gasparri e altri;

Em. 1.233, Gasparri e altri;

Em. 1.234 (1a parte), Stefani e Centinaio;

Em. 1.238, Bruni;

Em. 1.801/1, Caliendo e altri;

Em. 1.801/4, Stefani e Centinaio;
Em. 1.801/6, Stefani e Centinaio;
Em. 1.242, Gasparri e altri.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Angioni, Anitori, Azzollini, Bubbico, Cassano, Catalfo, Cattaneo, Cervellini, Chiavaroli, Compagna, Cuomo, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, D'Onghia, Fattori, Gentile, Giacobbe, Gualdani, Martini, Monti, Nencini, Olivero, Petraglia, Piano, Pizzetti, Rubbia, Santangelo, Schifani, Sciascia, Sollo, Stucchi, Turano, Verducci e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Girotto, Mucchetti e Valdinosi, per attività della 10a Commissione permanente; Dalla Zuanna, Marinello e Zizza, per attività della 13a Commissione permanente; Cardinali, Mauro Giovanni e Romano, per attività della 14a Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Capacchione, Gaetti, Giarrusso, Lumia, Mineo, Moscardelli, Perrone e Ricchiuti, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Nugnes e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Palermo, per partecipare a un incontro internazionale; Orellana e Sonogo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'INCE; Scalia, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Amoruso e Scilipoti Isgro', per attività dell'Assemblea parlamentare NATO.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Federazione della Libertà, con lettera in data 29 maggio 2017, ha proceduto alle seguenti designazioni dei rappresentanti nelle Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente: Quagliariello

2a Commissione permanente: Giovanardi

3a Commissione permanente: Compagna

4a Commissione permanente: Bilardi

5a Commissione permanente: Augello

6a Commissione permanente: Bonfrisco

7a Commissione permanente: Davico

8a Commissione permanente: Aracri

9a Commissione permanente: Quagliariello

10a Commissione permanente: Fucksia

11a Commissione permanente: Fucksia

12a Commissione permanente: Di Giacomo

13a Commissione permanente: Davico

14a Commissione permanente: Fucksia

Conseguentemente, il senatore Compagna cessa di appartenere alla 4a Commissione permanente e il senatore Di Giacomo cessa di appartenere all'8a Commissione permanente.

Il Presidente del Gruppo parlamentare ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare ha comunicato che la senatrice Gambaro cessa di far parte della 14a Commissione permanente.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

2a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Anitori;

8a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Gentile sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Mancuso;

13a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Gentile sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Mancuso; entra a farne parte la senatrice Anitori.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE ha

comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

2a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Olivero sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Romano;

12a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Olivero sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Romano.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 13a Commissione permanente (Territorio, ambiente e beni ambientali), nella seduta del 25 maggio 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle problematiche ambientali che interessano la località Pilone, nel comune di Ostuni (*Doc. XXIV*, n. 77).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, ha inviato la relazione intermedia - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 18 maggio 2017 - sull'attività svolta dalla Commissione dal 31 luglio 2016 al 31 gennaio 2017 (*Doc. XXII-bis*, n. 6).

Il predetto documento è stato stampato e distribuito.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento

Con ordinanza del 26 maggio 2017, il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Verona ha richiesto, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni alle quali ha preso parte la senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, con riferimento al procedimento penale n. 11985/15 RGNR (stralcio dal n. 15396/14 RGNR) - n. 4994/16 RG GIP.

La predetta richiesta è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento (*Doc. IV*, n. 15).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Divina Sergio, Centinaio Gian Marco, Arrigoni Paolo, Calderoli Roberto, Candiani Stefano, Comaroli Silvana Andreina, Consiglio Nunziante, Crosio Jonny, Stefani Erika, Stucchi Giacomo, Tosato Paolo, Volpi Raffaele

Ripristino del servizio militare e civile obbligatorio in tempo di pace e delega al Governo per la sua attuazione (2844)

(presentato in data 26/05/2017);

senatore Panizza Franco

Disposizioni in materia di accesso anticipato al trattamento minimo pensionistico in favore delle madri che assistono figli gravemente disabili (2845)

(presentato in data 29/05/2017).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Romani Maurizio, Sen. Bencini Alessandra

Modifiche al codice penale in materia di reati contro gli animali (2819)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 30/05/2017);

2ª Commissione permanente Giustizia

Dep. Verini Walter ed altri

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge

21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni (2835)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)

C.2962 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 30/05/2017);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Ministro istruz., univ., ric.

Ministro economia e finanze

Ministro aff. esteri e coop.

Ministro beni e att. cult.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016;

b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale della Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010;

e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007;

f) Accordo sulla cooperazione culturale scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyidaw il 6 aprile 2016;

g) Accordo di cooperazione culturale, educativa e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, fatto a Managua il 18 luglio 2011;

h) Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (2812)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Pepe Bartolomeo

Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione degli adempimenti fiscali (2615)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 30/05/2017);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Valdinosi Mara

Disposizioni per la celebrazione del ventiduesimo centenario della morte di Tito Maccio Plauto (2626)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Fissore Elena

Disposizioni per l'istituzione del registro universale dei consensi (2820)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 30/05/2017);

10^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Pepe Bartolomeo, Sen. Davico Michelino

Disposizioni urgenti per la tutela dei cittadini e della qualità del lavoro dei professionisti (2685)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

10^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Berger Hans ed altri

Disposizioni in materia di risoluzione anticipata delle convenzioni per gli impianti fotovoltaici installati nelle aree terremotate e per piccoli impianti fotovoltaici fino a 3 KW (2760)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 30/05/2017);

10^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Colucci Francesco ed altri

Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici e norme a tutela dei consumatori (2830)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 30/05/2017);

11^a Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Quagliariello Gaetano

Disposizioni per il riequilibrio delle competenze in materia di consulenza del lavoro e per l'introduzione di tutele per i professionisti (2790)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 12° (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità'

Sen. Padua Venera

Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare (2821)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità'

Sen. Valdinosi Mara ed altri

Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare (2824)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità'

Sen. D'Ambrosio Lettieri Luigi, Sen. Mandelli Andrea

Disposizioni in materia di obbligatorietà vaccinale (2828)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

12^a Commissione permanente Igiene e sanità'

Sen. Dirindin Nerina ed altri

Disposizioni in materia di malattie infettive prevenibili con vaccinazioni (2836)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. De Pietro Cristina

Disposizioni concernenti l'adozione di un piano sessennale per il contrasto dell'erosione costiera e del dissesto idrogeologico nella regione Liguria (2822)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

Commissioni 2° e 3° riunite

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (2833)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.3918 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 30/05/2017);

Commissioni 6° e 12° riunite

Sen. Lumia Giuseppe

Disposizioni in materia di gioco d'azzardo (2817)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 26/05/2017 la 1ª Commissione permanente Aff. costituzionali ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

Sen. Arrigoni Paolo ed altri

"Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione" (2770)

(presentato in data 30/03/2017).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 28 maggio 2017 il seguente disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno, essendo decorsi i termini di conversione del relativo decreto-legge, di cui all'articolo 77 della Costituzione: «Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2017, n. 36, recante proroga di termini relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione» (2765).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con lettera in data 22 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 - lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 420).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 19 giugno 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre

2016, n. 232 - lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (n. 421).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 5a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 29 giugno 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Con lettere in data 19 maggio 2017 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Fiuggi (Frosinone), Riardo (Caserta), Santi Cosma e Damiano (Latina), San Potito Ultra (Avellino), Cerro Maggiore (Milano), Prata di Principato Ultra (Avellino).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 23 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, la relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, relativa al primo semestre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc. LXXI-bis*, n. 5).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 19 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al secondo semestre 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc. LXXI*, n. 7).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di SO.GI.N. (Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A.), per l'esercizio 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 526).

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di La Spezia per l'esercizio 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 527).

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 26 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) per gli esercizi dal 2013 al 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 3a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 528).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 24 maggio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 per quanto riguarda l'obbligo di compensazione, la sospensione dell'obbligo di compensazione, gli obblighi di segnalazione, le tecniche di attenuazione del rischio per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale, la registrazione e la vigilanza dei repertori di dati sulle negoziazioni e i requisiti dei repertori di dati sulle negoziazioni (COM (2017)

208 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 6ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 luglio 2017.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 6ª Commissione entro il 29 giugno 2017.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Paglini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07577 della senatrice Mangili ed altri.

Mozioni

[MARTELLI](#), [AIROLA](#), [BERTOROTTA](#), [BLUNDO](#), [BOTTICI](#), [BUCCARELLA](#), [BULGARELLI](#), [CAPPELLETTI](#), [CASTALDI](#), [CATALFO](#), [CIAMPOLILLO](#), [CIOFFI](#), [COTTI](#), [CRIMI](#), [DONNO](#), [ENDRIZZI](#), [FATTORI](#), [GAETTI](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [LEZZI](#), [LUCIDI](#), [MANGILI](#), [MARTON](#), [MONTEVECCHI](#), [MORONESE](#), [MORRA](#), [NUGNES](#), [PAGLINI](#), [PETROCELLI](#), [PUGLIA](#), [SANTANGELO](#), [SCIBONA](#), [SERRA](#), [TAVERNA](#) - Il Senato,

premessi che:

l'ex direttore del "Corriere della Sera", Ferruccio De Bortoli, nel libro "Poteri forti (o quasi)" riporta un fatto accaduto nel 2015, quando il Ministro *pro tempore* per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, chiese all'amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, «di valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria»;

in particolare, secondo quanto pubblicato nel libro di De Bortoli, la ministra Boschi «non ebbe problemi a rivolgersi direttamente all'amministratore delegato di Unicredit. La domanda era inusuale da parte di un membro del Governo all'amministratore delegato di una banca quotata. Il dottor Ghizzoni, comunque, incaricò un suo collaboratore di fare le opportune valutazioni patrimoniali, poi decise di lasciar perdere»;

l'allora amministratore delegato, dottor Ghizzoni, si è rifiutato di commentare la notizia, tuttavia, secondo quanto pubblicato da "il Fatto Quotidiano" in data 11 maggio 2017, lo stesso Ghizzoni affidò, comunque, il "dossier Etruria" per una valutazione economico-patrimoniale alla responsabile delle strategie del gruppo bancario;

il Ministro *pro tempore* per le riforme costituzionali e attuale sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio ha sempre negato, anche nelle varie sedi parlamentari, di essersi interessata alle vicende della banca di cui il padre era vicepresidente, ed ha affermato di aver «incontrato il dottor Ghizzoni come tante altre personalità del mondo economico e del lavoro, ma non ho mai avanzato una richiesta di questo genere. Sfido chiunque e ovunque a dimostrare il contrario»;

a fronte delle smentite e delle minacce di querela della Boschi, De Bortoli ha dichiarato di essere «assolutamente tranquillo e sicuro della bontà delle mie fonti», precisando che «Non ho parlato di pressioni, mi è stato riferito da una fonte vicina a Unicredit»;

considerato, dunque, che:

i fatti citati e la loro concatenazione temporale gettano un'ombra sulla sottosegretaria di Stato e sulla sua funzione istituzionale, con riguardo alla cura ed alla salvaguardia degli interessi pubblici, del principio generale di assoluta imparzialità, nonché della necessità di tutelare il risparmio in tutte le sue forme, come espressamente previsto dall'articolo 47 della Costituzione;

anche il solo sospetto che, attraverso la sua funzione di governo, la sottosegretaria Boschi abbia potuto interagire, ovvero influenzare, l'intera compagine governativa, al fine di perseguire interessi personali e familiari, non ne consente la permanenza nel prosieguo dell'incarico;

la situazione soggettiva dell'onorevole Boschi è, ad avviso dei presentatori del presente atto, incompatibile con la delicatezza dell'incarico governativo affidatole, stante l'intreccio, ormai consolidato, tra i suoi interessi personali e familiari e l'attività di governo, anche in forza delle palesi menzogne rese dinanzi alle aule parlamentari, sulla base di ciò che emerge dal libro citato;

il coacervo di interessi che si delinea, lungi dal configurare una legittima interlocuzione con realtà

imprenditoriali nazionali, potrebbe perfino assumere, secondo i firmatari del presente atto, le forme illecite del traffico di influenze, se non fattispecie ancor più gravi, anche in ragione del fatto che la mancanza di informazione sulle attività di *lobbying*, a qualunque titolo svolte, favorisce spazi per manovre di cui la pubblica opinione è tenuta all'oscuro, fintanto che esse non divengono pubbliche per l'intervento della magistratura,

impegna il Governo ad avviare immediatamente le procedure di revoca, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri, della nomina a sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei ministri dell'onorevole Maria Elena Boschi.

(1-00792)

Interrogazioni

[CAMPANELLA](#), [DE CRISTOFARO](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il 4 gennaio 2009 l'attività commerciale "Ciro a Mare", sita a Portici (Napoli), subiva un attentato di stampo camorristico con l'esplosione di un ordigno quale ritorsione nei confronti dei titolari, rei di essersi opposti alle richieste di pizzo del *clan* Vollaro denunciandole alle autorità;

l'attività non ha più riaperto maturando nel frattempo un contenzioso nei confronti del Comune di Portici;

in data 23 maggio 2017, durante l'edizione delle 19:30 del "TG Campania", veniva trasmesso un servizio a cura del giornalista Vincenzo Perone contenente interviste a Raffaele Rossi, titolare dell'attività "Ciro a Mare", a Don Ciotti, coordinatore di "Libera", ed al parroco Don Giorgio Pisano della parrocchia del Sacro Cuore di Portici, che raccontavano alcuni passaggi relativi alla vicenda; considerato che, per quanto risulta all'interrogante:

al minuto 12:07 del servizio succitato don Ciotti afferma: "Poi ultimamente un Commissario Prefettizio che ha raggiunto un accordo, ma il 27 aprile ha dovuto richiamare tutte le parti per dire che non c'è alcun dirigente disponibile a firmare la vendita del suolo";

al minuto 12:20 don Giorgio Pisano dichiara: "Non muoverti, non fare niente. Anche l'attuale commissario prefettizio si è fermato essendogli stato intimato da un politico";

al minuto 12:35 Raffaele Rossi dice: "La nostra documentazione di 50 anni di attività non esisteva più sul comune";

al minuto 12:40 don Giorgio Pisano afferma: "Cosa c'è sotto? A chi dovrebbe andare quest'area? A chi quest'area è stata già assegnata?";

al minuto 12:50 una voce fuori campo dice: "C'è un progetto per un porto turistico con circa 450 posti barca",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali azioni intenda intraprendere per chiarire la vicenda, al fine di individuare gli eventuali responsabili ed impedire che fatti di tale gravità non si verifichino più.

(3-03779)

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che si apprende da articoli di stampa, tra cui il "Corriere del Mezzogiorno" del 20 maggio 2017, con l'articolo dal titolo «Pompei, il giallo della borchia rubata. C'è anche l'ipotesi del furto "mirato"», che negli scavi di Pompei è stata trafugata una delle quattro borchie in bronzo applicate su una riproduzione della porta di Torre Satriano, in esposizione nella mostra "Pompei e i greci", allestita nella palestra grande degli scavi. Si tratta di una borchia del diametro di 7,3 centimetri, della seconda metà del VI - inizi del V sec a.C., proveniente dal museo archeologico nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" di Potenza, il cui valore assicurativo è di 300 euro;

considerato che secondo quanto riportato dal citato articolo, non sarebbero chiare le modalità espositive del reperto, se la borchia sparita fosse "avvitata" alla parete espositiva o poggiata in un foro; in quest'ultimo caso il ladro avrebbe avuto la possibilità di agire in pochissimi secondi, anche perché le teche, in cui era conservata, non erano chiuse, ma protette solo frontalmente da *plexiglass*. Inoltre, non sarebbe noto il momento della giornata in cui è avvenuto il furto, se di giorno o di notte;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

a prescindere dal valore del reperto rubato, quanto avvenuto a Pompei è particolarmente grave e conferma i pericoli legati a una non adeguata organizzazione dovuta probabilmente a carenza di risorse umane e materiali;

è altrettanto grave che, nonostante siano trascorsi diversi giorni dal furto, non si sia ancora ricostruita una dinamica certa,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti se, nell'area interessata dal furto, l'impianto di videosorveglianza fosse funzionante e se fosse stato impiegato personale preparato e in numero sufficiente;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, per accertare che non vi siano responsabilità attribuibili al personale addetto alla sorveglianza e/o alla manutenzione degli impianti di videosorveglianza.

(3-03780)

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il museo nazionale di Capodimonte è ubicato all'interno della reggia omonima di Napoli, nella località di Capodimonte;

al suo interno vi sono esposte importanti collezioni, tra le quali spiccano quella Farnese, di cui fanno parte tra i vari nomi illustri anche Raffaello, Tiziano, Parmigianino, e la galleria delle arti a Napoli dal '200 al '700 che racconta la storia dell'arte a Napoli e nel Mezzogiorno in un arco temporale di oltre 6 secoli, che ha visto avvicinarsi svevi, angioini, aragonesi, viceré spagnoli e austriaci, e, da ultimo, i Borbone;

inoltre, di particolare importanza è la collezione di arte contemporanea, riaperta di recente, unica nel suo genere in Italia, in cui spicca "Vesuvius" di Andy Warhol;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

la collezione si trova al terzo piano del palazzo, ma l'ascensore che permette ai disabili o a persone con problemi di deambulazione di accedervi agevolmente risulterebbe non funzionante;

l'ascensore che collega il secondo e il terzo piano sarebbe guasto da circa due mesi, rendendo disagiata, e in alcuni casi impossibile, l'accesso alla collezione d'arte contemporanea del museo;

l'ascensore sarebbe stato inutilizzabile proprio in un periodo in cui le visite sono aumentate in concomitanza con le vacanze pasquali, i ponti del 25 aprile e del 1° maggio nonché degli eventi per il 60° anniversario del museo di Capodimonte;

inoltre, per la domenica ad ingresso gratuito, il 7 maggio 2017, al museo vi sono stati quasi 10.000 visitatori, ma l'ascensore non sarebbe stato utilizzabile;

considerato infine che:

la situazione avrebbe creato numerosi disagi ai visitatori con problemi di deambulazione, che in molti casi hanno dovuto compiere sforzi enormi per accedere al terzo piano, costretti a farsi aiutare, laddove possibile, a salire le scale senza sedia a rotelle;

a parere degli interroganti, non è accettabile che un museo di tale importanza e con una collezione di arte contemporanea di così grande valore evidenzii tali problematiche e, soprattutto, per un tempo così prolungato,

si chiede di sapere se i fatti esposti corrispondano al vero e quali urgenti provvedimenti intenda adottare il Ministro in indirizzo, affinché si accertino le cause che hanno determinato il ritardo nella riparazione dell'ascensore e le eventuali responsabilità.

(3-03781)

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

con la legge di bilancio per il 2017 (art. 1, comma 314, della legge n. 232 del 2016) è stata istituita, a decorrere dal 2018, una nuova sezione del FFO (fondo per il finanziamento ordinario), denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", destinata a finanziare, con uno

stanziamento pari a 271 milioni euro annui, 180 dipartimenti delle università statali;
le risorse verranno assegnate sulla base dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) effettuata dall'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e della valutazione dei progetti dipartimentali di sviluppo presentati dalle università;
l'obiettivo è quello di incentivare, con un finanziamento quinquennale, l'attività dei dipartimenti universitari che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0";
il 13 maggio 2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha pubblicato l'elenco dei dipartimenti scelti da una commissione *ad hoc*, candidati a partecipare alla selezione dei 180 dipartimenti di eccellenza e la relativa nota metodologica ISPD (indicatore standardizzato della *performance* dipartimentale) dell'ANVUR che permette di valutare se un dipartimento è eccellente o meno;

considerato che:

subito dopo l'approvazione della legge di bilancio, il sistema di finanziamento dei dipartimenti di eccellenza ha subito notevoli critiche da parte degli addetti ai lavori;

in primo luogo, il sistema premiale esclude una parte consistente del sistema universitario italiano, per cui i dipartimenti che non riusciranno ad accedere ai finanziamenti difficilmente potranno recuperare, in quanto non avranno le risorse e gli incentivi per farlo;

l'elenco pubblicato dal Ministero dei dipartimenti ammessi a concorrere per l'attribuzione di 271 milioni di euro dal 2018 ha confermato quanto da molti paventato, ovvero una chiara concentrazione di risorse in poche università;

nella lista dei 350 dipartimenti di eccellenza delle università italiane compaiono ben 27 dipartimenti dell'università di Bologna, 26 di Padova, 14 de "La Sapienza" e 6 di "Tor Vergata" di Roma nonché 14 della "Federico II" di Napoli, per citarne alcuni, mentre sono in netta minoranza gli atenei del Sud;

considerato inoltre che:

il sistema premiale dei dipartimenti di eccellenza è stato criticato anche per una mancanza di trasparenza, da subito avvalorata con la realizzazione della prima fase, ovvero la pubblicazione della lista dei 350 dipartimenti selezionati da una commissione sulla base di dati che non sono stati resi noti e quindi non verificabili;

a parere degli interroganti, un certo "mistero" aleggia sulla nota metodologica ISPD-ANVUR la cui formula risulta particolarmente complessa e oscura, come a voler negare la possibilità di capire a chi non ha confidenza con formule e algoritmi;

considerato altresì che:

come riportato da "roars", nell'articolo "Ludi dipartimentali, ecco i vincitori: 87% dei fondi al Centro-Nord. De profundis per il Sud" del 18 maggio 2017, l'ANVUR nella premessa del rapporto finale di valutazione ha evidenziato che tra le finalità della VQR non compare il confronto della qualità della ricerca tra aree scientifiche diverse; invece nella classifica pubblicata dal Ministero sono stati inseriti dipartimenti di 14 aree diverse che saranno valutati sulla base di dati che in teoria non lo avrebbero permesso;

peraltro, come rilevato dalla rivista, lo scoglio della valutazione potrebbe essere facilmente aggirato mediante la fusione di dipartimenti;

ad aggravare la portata del *vulnus*, secondo quanto riportato in una nota del Consiglio universitario nazionale del 4 maggio 2017, concorre l'indicatore IRAS2 (indicatore di attrazione di risorse), tra gli indicatori della quota premiale del FFO, "che ha generato differenze molto marcate fra università di dimensioni confrontabili che hanno reclutato, in termini di punti organico, nuovi addetti alla ricerca nel periodo 2011-14 in misura molto maggiore rispetto ad altre che hanno effettuato un minor reclutamento per motivi di natura economico-finanziaria o per riallineare il proprio organico rispetto alla popolazione studentesca. Ne discende che gli atenei che hanno puntato su una razionalizzazione complessiva del proprio organico nel periodo oggetto della VQR subiranno nel quinquennio successivo decurtazioni di risorse che sarebbero invece necessarie per mantenere gli organici

raggiunti";

a parere degli interroganti, è chiaro quindi che solo alcuni dipartimenti potranno aspirare ad ottenere i fondi previsti dalla legge e sottratti al fondo per il finanziamento ordinario, mentre per tutti gli altri non vi sono speranze;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

l'Italia non può permettersi di lasciare buona parte delle sue università indietro rispetto ai livelli nazionali ed europei, limitando così l'offerta formativa e il diritto allo studio degli studenti del Mezzogiorno;

occorre rivedere i criteri per il riparto delle risorse del fondo per il finanziamento ordinario, anche alla luce della sentenza n. 104, depositata in cancelleria l'11 maggio 2017, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8 e di parte dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 49 del 2012 (recante la "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei"), che riguarda il costo *standard* per studente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che, attraverso il meccanismo di premiazione dei dipartimenti di eccellenza, la differenza tra atenei di "serie A" e atenei di "serie B" possa diventare incolmabile, disincentivando così i dipartimenti oggi esclusi dall'adoperarsi per il raggiungimento di risultati;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare, affinché si colmino le lacune intercorrenti tra gli atenei italiani e vengano adottati e applicati criteri di ripartizione delle risorse più equi e trasparenti;

se non ritenga più opportuno, anziché premiare pochi dipartimenti, fornire a tutte le università gli strumenti per lavorare e fare ricerca, permettendo così agli atenei italiani di competere con quelli europei.

(3-03782)

[MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#), [NUGNES](#), [BOTTICI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

come si apprende da numerosi articoli di stampa, tra cui "il Resto del Carlino" del 30 aprile 2017, "Ferrara, in Pinacoteca mancano i custodi. Chiusa tre giorni a settimana", a partire dal mese di maggio 2017 la Pinacoteca nazionale di Ferrara, a Palazzo dei Diamanti, è stata sottoposta ad una riduzione di orari, a causa di gravi carenze del personale di custodia e di vigilanza;

in un primo periodo, è stata infatti disposta la chiusura per tre giorni a settimana (lunedì, martedì e mercoledì) e l'apertura con orario ridotto nei restanti giorni e nello specifico, come si legge sul sito "gallerie-estensi.beniculturali" dalle 13.30 alle 19.00;

attualmente, come risulta dal sito *internet* della pinacoteca, gli orari di apertura sono i seguenti: lunedì e martedì dalle ore 8.30 alle 14.00, mercoledì dalle 8.30 alle 19.00, dal venerdì alla domenica, giorni in cui l'affluenza aumenta, dalle 13.30 alle 19.00;

considerato che

la pinacoteca fu costituita nel 1836 per iniziativa del Comune di Ferrara. La sede prescelta fu il piano nobile di Palazzo dei Diamanti, dove vennero esposte al pubblico le grandi pale d'altare provenienti dalle chiese soppresse da Napoleone e i dipinti acquistati da collezioni private cittadine;

la pinacoteca, che nel 2016 ha avuto circa 45.000 visitatori, offre una significativa rassegna della pittura di Ferrara dal Duecento al Settecento: i grandi cicli di affreschi medievali provenienti dalle chiese di San Bartolomeo e di Sant'Andrea, le tele seicentesche dello Scarsellino, di Carlo Bononi e del Guercino, i bozzetti dei Gandolfi e dei Crespi, nonché la raccolta di dipinti del Quattrocento, dai preziosi maestri del tardogotico a Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e gli altri artefici dell'officina ferrarese, cui si affiancano artisti forestieri come Gentile da Fabriano, Mantegna e Carpaccio;

considerato inoltre che la riduzione dell'orario di apertura nel mese di maggio 2017 può aver arrecato un danno alle casse di questo importante museo, poiché, come a parere degli interroganti è facilmente intuibile, nella stagione primaverile, e soprattutto a maggio, il numero di visitatori è maggiore rispetto

al resto dell'anno anche in virtù delle gite scolastiche;
considerato infine che a parere degli interroganti, il caso della Pinacoteca di Ferrara rappresenta solo uno dei tanti casi di criticità legate alla gestione del personale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che non sostituisce i dipendenti che vanno in pensione, non indice concorsi e tende, per un asserito risparmio ed efficientamento, a esternalizzare i servizi, il tutto a discapito del patrimonio culturale e della sua fruibilità nonché dei lavoratori,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati a evitare la chiusura della Pinacoteca di Ferrara e a garantirne la piena fruibilità.

(3-03783)

[GOTOR](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, all'art. 22, comma 8, prevedeva inizialmente per il 2017 uno stanziamento a fondo perduto di 2 milioni di euro in favore del teatro Eliseo di Roma per spese ordinarie e straordinarie al fine di garantire la sua attività. A seguito delle modifiche apportate nel corso dell'esame in V Commissione permanente (Bilancio) alla Camera dei deputati, nonostante il parere contrario del Governo, si è autorizzata una spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;

il provvedimento risulta essere a giudizio dell'interrogante un favoritismo, per coprire una cattiva gestione economica di un privato, senza che questo avvenga a fronte di un progetto da parte di questo e senza una evidenza pubblica, visto che molte altre istituzioni teatrali sono in crisi;

nello stesso decreto, all'art. 22, comma 6, si prevede lo stanziamento a favore di tutti i musei di interesse nazionale della somma di 700.000 euro per il 2017, di 1.500.000 euro per il 2018 e di 750.000 euro per il 2019 per il pagamento di competenze e servizi professionali nella gestione di beni culturali;

pur con il tetto di 200.000 euro all'anno per ogni istituzione, si tratterebbe di consulenze scelte e decise senza alcuna evidenza pubblica, né tanto meno con l'espletamento di un concorso;

considerato che:

questo accade proprio in quelle istituzioni, musei e parchi archeologici, che, grazie alla riforma portata avanti dal Ministro in indirizzo, hanno acquisito l'autonomia e dove sono arrivati i nuovi direttori;

scelti attraverso una selezione internazionale, i nuovi direttori avrebbero dovuto essere la panacea a tutti i mali delle istituzioni museali, perché in grado di gestirle "managerialmente";

invece, l'iniziativa di creare un fondo per consulenze dimostrerebbe il contrario, e cioè che i nuovi direttori non bastano o forse non servono affatto, oppure sono stati scelti male dalla commissione istituita dallo stesso Ministro. Infine, oltre a essere un aggravio di spesa in deroga a ogni regola di trasparenza, questo finanziamento riapre la pessima pratica delle consulenze *ad libitum*, che in passato è stata sinonimo del peggiore clientelismo e ha causato tanti scandali;

valutato che a parere dell'interrogante:

i due interventi, stante l'assoluta carenza di motivazioni intrinseche e di investimenti pubblici, sia per il sistema teatrale italiano, nonché per quello museale, rappresentano dei favoritismi per coprire la *mala gestio* di un privato e le incongruenze della riforma attuata;

palesemente, ancora una volta, non si tiene conto delle professionalità interne ai teatri e ai musei che vengono violentemente delegittimate, danneggiando tutto il comparto della cultura, creando categorie di privilegiati di serie A e serie minori, quando la ricchezza dell'Italia sta nel patrimonio culturale diffuso e nella qualità delle risorse umane, che lavorano nel settore sottopagate e frustrate,

si chiede di sapere in base a quale criterio siano stati adottati i due provvedimenti, (a quanto risulta il teatro Eliseo è un teatro privato e nei musei ci sono fior di competenze interne) e quali risorse il Ministro in indirizzo intenda stanziare a favore di tutti i teatri ed i musei italiani esclusi.

(3-03784)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[Mario MAURO](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

secondo quanto denunciato dall'organizzazione sindacale SIULP (Sindacato italiano unitario lavoratori

Polizia) e riportato da organi di stampa, a breve potrebbe essere chiusa la sezione specializzata della squadra mobile della Polizia di Stato presso il commissariato di Cassino (Frosinone);
il presidio è fondamentale per un territorio tristemente noto per vicende che sono state al centro di numerose operazioni di polizia che hanno visto coinvolti *clan* camorristici e diverse altre organizzazioni criminali;
tale notizia desta forte preoccupazione considerato il lavoro encomiabile delle forze dell'ordine in quel territorio;
in passato, gli interventi della squadra mobile hanno permesso di portare alla luce legami con gruppi mafiosi organizzati operanti anche oltre i confini nazionali. Per tale motivo, il SIULP ha più volte avanzato la richiesta di incremento dell'organico;
la soppressione della sezione specializzata comporterebbe una minor sicurezza per i cittadini dell'intero territorio del cassinate,
si chiede di sapere:
se la notizia di una prossima chiusura della sezione specializzata della squadra mobile della Polizia di Stato presso il commissariato di Cassino risponda al vero;
se il Ministro in indirizzo non ritenga di doversi attivare con la massima sollecitudine e quali iniziative di competenza intenda intraprendere per assicurare la salvaguardia di un presidio di pubblica sicurezza di rilevante importanza, al fine di garantire la tutela di un territorio ad alto tasso di criminalità.
(3-03785)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[DONNO](#), [SERRA](#), [GIARRUSSO](#), [MORRA](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#), [MORONESE](#), [CAPPELLETTI](#) -
Ai Ministri della salute e per gli affari regionali - Premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 1933 del 30 novembre 2016, pubblicata sul BUR Puglia n. 145 del 16 dicembre 2016, veniva approvato il "piano di riordino ospedaliero e rete emergenza-urgenza" della Regione, il quale modificava ed integrava le deliberazioni n. 161/2016 e n. 265/2016 e revocava la deliberazione n. 2251 del 28 ottobre 2014, classificando le strutture in ospedali di primo livello, di secondo livello, di base e in ospedali localizzati in aree particolarmente disagiate;
in riferimento ai territori di Lecce e provincia, il piano relegava l'ospedale "San Giuseppe da Copertino" sito a Copertino (Lecce) a mero ospedale di base;
in particolare, come rilevato dalla deliberazione n. 29 del 13 febbraio 2017 della Giunta comunale, «l'ospedale "San Giuseppe da Copertino" subisce una oggettivo declassamento con ovvie ricadute negative sul livello di assistenza sanitaria che nel detto presidio ospedaliero verrà prestata rispetto alla situazione preesistente, con ripercussioni sia sulla sanità cittadina che dell'intero territorio dell'Arneo, che nel periodo estivo conta centinaia di migliaia di presenze derivanti dai sempre crescenti flussi turistici, e che vedrebbe spogliato il territorio di importanti reparti coinvolti in casi di emergenza urgenza»;
veniva altresì promosso «apposito ricorso innanzi al TAR Puglia avverso la Deliberazione Giunta regionale della Puglia n. 1933 del 30 novembre 2016, pubbl. su BUR Puglia n. 145 del 16/12/2016, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Riordino Ospedaliero e rete emergenza-urgenza" nella parte in cui non classifica l'Ospedale di San Giuseppe da Copertino quale Ospedale di secondo livello»;
considerato che:
successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 28 febbraio 2017 (pubblicato sul BUR Puglia n. 28 del 7 marzo 2017), la regione approvava il regolamento regionale: "Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del decreto ministeriale N. 70/2015 e delle Leggi Di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015";
all'uopo, dunque, con deliberazione n. 86 del 27 aprile 2017 della Giunta comunale di Copertino, veniva promosso «apposito ricorso innanzi al TAR Puglia Sez. di Bari sia avverso la Deliberazione G.R. n. 239 del 28 febbraio 2017, pubbl. su BUR Puglia n. 28 del 7/3/2017, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Riordino Ospedaliero e rete emergenza-urgenza", che avverso il Reg.

Regionale n. 7 del 10/3/2017, avente ad oggetto "Riordino ospedaliero della Regione Puglia, pubbl. su BUR Puglia n. 32 del 14/3/2017, nella parte in cui non classifica l'Ospedale di San Giuseppe da Copertino quale Ospedale di secondo livello». Venivano altresì demandati «al Responsabile dell'Ufficio Contenzioso gli adempimenti consequenziali per la nomina del legale dell'Amministrazione Comunale, anche con riferimento all'impegno della spesa»;

considerato, inoltre, che:

la classificazione delle strutture ospedaliere prevista a livello regionale opera a detrimento dell'ospedale di Copertino, con grave nocumento per l'irrinunciabile diritto alla salute dei cittadini; il depotenziamento della struttura sanitaria reca in sé gravi svantaggi sotto il profilo dei servizi resi a beneficio della collettività, tenuto conto della popolazione, della viabilità e della fruizione dell'offerta sanitaria, nonché dell'evidente difficoltà nel raggiungimento di altri nosocomi in grado di soddisfare la domanda di servizio e di assistenza,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e, nell'ambito delle rispettive competenze e fatte salve le specifiche attribuzioni regionali, con particolare riferimento al nosocomio di Copertino, quali misure intendano adottare, affinché si restituisca adeguata tutela ai bisogni sanitari del territorio interessato;

se abbiano adottato o intendano adottare misure di competenza che consentano un equo riordino della rete ospedaliera provinciale leccese e regionale pugliese, mediante l'uso di criteri di adeguamento che tengano conto dell'assetto geografico, demografico e viario locale, nonché della domanda di assistenza sanitaria, dei volumi delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti;

se non ritengano doverosa una ponderata riorganizzazione delle risorse e delle concrete esigenze sanitarie dei territori della provincia di Lecce e dell'intera Puglia, considerato l'irrinunciabile diritto alla salute e all'assistenza medica della popolazione.

(4-07590)

[PETRAGLIA](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che il 24 maggio 2017, alle ore 8.30 circa a Pisa, in via Garibaldi n. 192, è iniziato un violento sgombero da parte delle forze dell'ordine della "casa delle donne Mala Servanen Jin", un edificio pubblico in totale stato di abbandono e degrado occupato da tantissime cittadine pisane circa due mesi fa dopo la manifestazione dell'8 marzo per aprire uno spazio sicuro e libero per le donne. Un luogo che fino a poche settimane fa era una vera e propria discarica, trasformato in uno spazio autogestito di socialità e solidarietà finalizzato ad attività culturali, artistiche e di accoglienza di vittime di violenza, inaugurato l'8 aprile dopo un importante intervento di riqualificazione compiuto senza alcun onere a carico del Comune;

considerato che:

l'edificio, dopo esser stato un centro di accoglienza, da alcuni anni è stato totalmente abbandonato dall'amministrazione comunale che non ha provveduto neanche alla manutenzione della struttura;

la struttura non fa parte dei beni immobili inseriti nel piano delle alienazioni comunali;

anche per tali ragioni lo sgombero è del tutto ingiustificato e certamente non necessario in quanto la "casa delle donne Mala Servanen Jin" non solo non rappresenta un pericolo per la città di Pisa e per la sua comunità, ma si è trasformato in un luogo di integrazione, accoglienza, non violenza e socialità, mentre in precedenza era un edificio, tra l'altro vicino ad un istituto scolastico ed abitazioni, in completo stato di abbandono frequentato da tossicodipendenti;

lo sgombero è avvenuto in maniera particolarmente violenta nei confronti di donne totalmente disarmate, che, oltre ad essere state prese a manganellate (ad una donna quasi sessantenne è stato rotto un braccio ed un'altra si è rotta un menisco durante la carica), sono state, secondo alcune testimonianze, anche vilipesse ed insultate con parole e frasi sessiste;

durante lo sgombero anche gli studenti di un vicino istituto alberghiero avrebbero tentato di esprimere la solidarietà alle donne, ed hanno assistito a scene di violenza ingiustificata da parte delle forze dell'ordine nei confronti di donne disarmate;

il risultato di tale azione, secondo le dichiarazioni delle donne del Mala Servanen Jin, sono decine di

donne contuse e due cinquantenni ricoverate in ospedale;
in tutta questa vicenda la Giunta del Comune di Pisa è stata totalmente assente, non considerando e non interloquendo con le donne del Mala Servanen Jin,
si chiede di sapere:
da parte di chi e per quali motivi sia stato ordinato lo sgombero, tra l'altro effettuato con ingiustificata violenza, della casa delle donne;
perché, da parte delle istituzioni, in questi mesi, non sia stato cercato il dialogo ed il confronto con una realtà autorganizzata che ha dimostrato di saper recuperare un luogo abbandonato ed in stato di degrado, riqualificandolo a beneficio non solo delle persone in difficoltà che lo frequentano, ma di tutto il quartiere cittadino;
se il Ministro in indirizzo intenda accertare i fatti e prendere provvedimenti per le modalità violente di intervento delle forze dell'ordine, assolutamente sproporzionate rispetto alle persone che si opponevano allo sgombero.

(4-07591)

[CARDIELLO](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

in data 17 maggio 2017, dopo numerose segnalazioni di liberi cittadini, il firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha inviato una nota urgente a mezzo PEC al sovrintendente di Salerno, architetto Francesca Casule, e al responsabile dell'area comprendente il comune di Eboli (Salerno), geometra Pandolfi, al fine di avviare una celere azione di controllo e sopralluogo presso largo San Lorenzo, nel cuore antico della città di Eboli;

la verifica è stata richiesta dopo aver constatato la presenza di una costruzione in mattoni rossi con un perimetro scoperto di circa 25 metri quadrati al centro della piazzetta San Lorenzo, risalente al 1741, peraltro senza alcuna recinzione, né indicazione di inizio cantiere. Tale costruzione è stata cementata, per renderla non rimovibile al tocco umano;

vi era urgenza di comprendere se la costruzione fosse stata autorizzata ed avesse avuto il vaglio di compatibilità storico-architettonica;

da notizie assunte dall'interrogante, nessuna autorizzazione da parte della Sovrintendenza di Salerno, né della commissione paesaggistica del Comune di Eboli sarebbe stata rilasciata e nei giorni successivi sarebbe stata affissa un'indicazione recante come committente il Comune di Eboli, direttore dei lavori: architetto Mario Festa;

la notizia di questo vero e proprio scempio ha avuto notevole clamore mediatico, con intervento della Polizia locale di Eboli e dei Carabinieri;

il 20 maggio, la struttura è stata rimossa da operai muniti di strumenti da lavoro per l'edilizia, nonostante l'amministrazione comunale avesse ritenuto l'opera "costituita da materiale eco-sostenibile e subito rimovibile";

in pari data è stato depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Salerno per gli accertamenti di rito;

il 22 maggio l'interrogante ha sollecitato, a mezzo PEC, un riscontro alla Sovrintendenza, al fine di avere un quadro maggiormente unitario della vicenda. Ad oggi, non è stata fornita alcuna risposta in merito;

nel centro storico di Eboli, inoltre, pochi mesi fa, la Sovrintendenza ha ordinato la rimozione di pavimentazione in pietra non conforme e la messa in opera di pietra naturale bianca (pietra di Berat); questi lavori non sono stati realizzati, nonostante le prescrizioni dettate nell'autorizzazione paesaggistica n. 18 del 22 febbraio 2017, prot. n. 42024 del 3 ottobre 2016,

si chiede di sapere:

se la Sovrintendenza di Salerno abbia effettuato le verifiche con relativo sopralluogo, in quale data e quale sia l'esito degli accertamenti;

se l'opera sia stata sottoposta a vaglio architettonico da parte del Comune di Eboli alla Sovrintendenza di Salerno e alla commissione paesaggistica dell'ente;

chi abbia autorizzato questa costruzione;

se al Ministro in indirizzo risulti quali provvedimenti vorrà intraprendere la Sovrintendenza per far sì che venga effettuata la rimozione di pavimentazione in pietra gialla e sostituzione con pietra compatibile in diverse piazze del centro storico di Eboli;
quali utili provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia delle bellezze storiche nella città di Eboli.

(4-07592)

[CENTINAIO](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il Tribunale amministrativo del Lazio ha bocciato la nomina di 5 dei 20 direttori dei maggiori musei italiani. Le nomine bloccate sono quelle delle Gallerie estensi di Modena, del museo archeologico nazionale di Taranto, del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, del museo archeologico nazionale di Napoli, del palazzo ducale di Mantova; il ricorso era stato presentato anche contro la nomina del direttore del parco archeologico di Paestum, che si è salvato unicamente per un errore di notifica del provvedimento;

da ora, tutte le nomine fatte nel 2015 sono a rischio, soprattutto le 7 degli stranieri, perché il Tar del Lazio contesta in particolare proprio la selezione di candidati non italiani;

Giovanna Paolozzi Strozzi, una delle ricorrenti, adesso sovrintendente ad archeologia, belle arti e paesaggio di Parma e Piacenza aveva fatto ricorso perché riferisce: «In Italia ci sono delle norme che devono essere rispettate. Invece di fare polemica bisognerebbe, invece, chiedersi se le cose sono state fatte in modo corretto»;

nel 2015 la riforma voluta dal Ministro in indirizzo portò a una vera e propria rivoluzione nel sistema dei musei pubblici italiani, per i quali, per la prima volta, furono nominati 7 direttori stranieri su 20. La riforma ha anche assegnato ai musei la piena autonomia organizzativa, scientifica, finanziaria e contabile. Una scelta voluta, nonché annunciata, dal Governo quando il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Renzi annunciò che il bando sarebbe stato pubblicato sull'"Economist";

il giudice amministrativo ha invece dato torto al Ministero, in primo luogo sul criterio di valutazione: l'assegnazione delle lettere A, B e C, invece dei punteggi numerici, che «non consente di comprendere il reale punteggio attribuito a ciascun candidato, anche in ordine al criterio di graduazione di ogni singolo punto dei 20 da assegnare all'andamento della prova orale, a conclusione del colloquio sostenuto». In secondo luogo, il giudice ha fatto notare che i colloqui di valutazione si sono svolti a porte a chiuse: «Secondo il consolidato indirizzo giurisprudenziale, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento tra i candidati di una selezione pubblica occorre che durante le prove orali sia assicurato il libero ingresso al locale, ove esse si tengono, a chiunque voglia assistervi e, quindi, non soltanto a terzi estranei, ma anche e soprattutto ai candidati, sia che abbiano già sostenuto il colloquio, sia che non vi siano stati ancora sottoposti, atteso che ciascun candidato è titolare di un interesse qualificato a presenziare alle prove degli altri candidati, al fine di verificare di persona il corretto operare della commissione»;

infine, il tribunale amministrativo ha affrontato l'ultimo punto, spiegando che «le disposizioni speciali introdotte dall'art. 14, comma 2-bis, del d.l. 84/2014, convertito in l. 106/2014, non si sono spinte fino a modificare o derogare l'art. 38 d.lgs. 165/2001». Ovvero, la legge di riforma voluta dal Governo e dal Ministro non ha modificato la legge che impediva a cittadini non italiani di partecipare alle selezioni per l'assegnazione di un incarico di funzioni dirigenziali in una struttura amministrativa nel nostro Paese, perché, se lo avesse fatto, la nomina di direttori stranieri sarebbe stata perfettamente valida;

il ministro Franceschini ha annunciato l'intenzione di fare subito appello al Consiglio di Stato, essendo preoccupato non solo per il grave danno di immagine per l'Italia, ma anche per le conseguenze pratiche, perché da oggi alcuni musei si ritrovano senza un direttore e saranno sostituiti *ad interim*;

pur condividendo il fatto che la nostra amministrazione pubblica si deve liberare dei vincoli burocratici che le impediscono di stare al passo con altri Paesi e che la scelta di un direttore di un museo deve prescindere dalla nazionalità di un candidato, ma basarsi solo su criteri di competenza e meritocrazia, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, anziché criticare l'operato del giudice amministrativo, non intenda piuttosto fare un'umile autocritica sull'operato del suo dicastero e sulla capacità dei suoi

collaboratori nello scrivere norme di legge, visto che, con una semplice modifica delle norme sugli incarichi dirigenziali, tutto tale *caos* amministrativo non si sarebbe verificato, ma soprattutto si sarebbe scongiurato questo grave danno d'immagine, anche al livello internazionale, per il nostro Paese.

(4-07593)

[DONNO](#), [FATTORI](#), [SANTANGELO](#), [PUGLIA](#), [MORONESE](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

come diffuso in data 13 maggio 2017 dal Ministero della salute, "nel pomeriggio del 12 maggio 2017, è stato diramato dal Ministero della salute Spagnolo AECOSAN (Agencia Española de Consumo Seguridad Alimentaria y Nutrición) un comunicato in cui viene riportata l'insorgenza di focolai di sindrome sgombroide che, ad oggi, avrebbero coinvolto 105 persone. Questa nuova comunicazione aggiorna le informazioni della notifica 2017.0587, in seguito alla quale le Autorità sanitarie italiane avevano già provveduto ad adottare i provvedimenti di competenza ponendo sotto sequestro le partite ricevute";

inoltre, "considerando che dalle nuove informazioni ricevute il 12 maggio il tonno potrebbe comunque essere stato venduto allo stato sfuso in piccole quantità e in diversi formati nelle pescherie o in negozi che vendono al consumatore finale, si invita chi avesse acquistato tonno fresco, a partire dal 25 aprile 2017, a contattare gli esercizi di vendita dove lo hanno acquistato per verificare se trattasi del prodotto commercializzato dalla ditta spagnola (Garciden) e, in tal caso, a non consumarlo";

considerato che come precisato dal Ministero della salute con l'avviso "la sindrome sgombroide è una patologia simil-allergica risultante dall'ingestione di pesce alterato che contiene istamina. Si manifesta comunemente con arrossamento della pelle, prurito, cefalea pulsante, bruciore orale, crampi addominali, nausea, diarrea, palpitazioni, senso di malessere e raramente ipertermia a breve distanza dal consumo del pesce. In molti casi la sintomatologia è auto limitante. Sintomi più severi possono presentarsi in soggetti asmatici o allergici in generale";

considerato, inoltre, che nella relazione annuale 2016 del sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi in ambito europeo (RASFF), è specificato che "tra i contaminanti microbiologici, un elevato numero di notifiche riguardano il riscontro della salmonella (455 notifiche contro le 507, 476, 482 e le 396 segnalazioni dei quattro precedenti anni). In alcuni casi la salmonella è stata riscontrata insieme ad altri patogeni. Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per *Escherichia coli* (110), istamina e casi di sindrome sgombroide (39) e Norovirus (22)",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se non considerino, nell'ambito delle proprie competenze, di dover intervenire, affinché si scongiuri la sistematica violazione delle vigenti norme in materia di sicurezza alimentare, nonché il pericolo di una diffusione, a livello nazionale, della sindrome sgombroide e di patologie collegate, che minano la sicurezza alimentare e igienico-sanitaria nazionale;

se non intendano, nelle competenti sedi, sollecitare un opportuno piano di controlli alimentari, nonché un potenziamento del collegato apparato sanzionatorio, in un'ottica di rafforzamento delle prescrizioni contenute nella vigente normativa, al fine di tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori, nonché la qualità e la trasparenza informativa dei prodotti immessi in commercio in Italia e a livello comunitario; se non considerino di dover potenziare le operazioni di ispezione, monitoraggio e controllo riguardanti l'importazione di beni e prodotti alimentari provenienti da altri Paesi.

(4-07594)

[PUGLISI](#) - *Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

secondo i dati attualmente disponibili, il rapporto tra pensionamenti e numero sempre più esiguo di specializzandi comporterà che tra 10 anni mancheranno all'appello oltre 15.000 medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale. Pediatri, specialisti di medicina interna e psichiatri sono le categorie mediche a "maggior rischio estinzione";

i medici pediatri in Italia sono complessivamente circa 12.000, di cui circa 7.000 pediatri di famiglia. I

dati evidenziano come nel periodo 2010-2015 circa 2.000 pediatri siano andati in pensione e si calcola che il 15 per cento dei bambini in Italia sia senza pediatra di riferimento. Il dato risulta ancora più preoccupante se si tiene conto che 3.630 specialisti andranno in pensione nel periodo 2015-2020; e che nel periodo 2020-2025 il numero toccherà quota 4.602. Stanti i 5 anni di specializzazione previsti, quindi, il numero di professionisti scenderà da un totale di 14.338 a 8.906, mettendo a serio rischio l'assistenza ospedaliera e di base per le bambine e i bambini;

particolarmente grave sembra la situazione in Emilia-Romagna, dove nel 2016 sono rimaste senza copertura ben 17 zone, anche in aree urbane. Ciò significa che 17 pediatri di famiglia, che, per un motivo o per l'altro, si sono ritirati, non sono stati sostituiti o sono stati sostituiti con soluzioni temporanee;

considerato che:

se non verranno adottate politiche adeguate in materia, fra 10 anni si registrerà una carenza organica di 3.101 pediatri, ma anche di 1.830 medici di medicina interna e di 911 chirurghi e 833 psichiatri;

l'ordinamento prescrive che ogni bambino, sin dalla nascita, possa accedere a tutti i servizi e prestazioni garantiti dal Servizio sanitario nazionale, compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

alcuni ospedali sono costretti a sospendere l'attività di punto nascita e il servizio ospedaliero pediatrico, riuscendo solo a garantire, per brevi fasce orarie, il servizio pediatrico ambulatoriale, anche per il tramite di convenzioni con altri ospedali limitrofi;

per il cittadino l'unica alternativa è quella di rivolgersi ad un libero professionista, pagando per le prestazioni erogate, e tale possibilità può riguardare unicamente le classi più abbienti, rischiando di non garantire l'adeguato supporto medico a tutta la popolazione,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per rivedere l'attuale organizzazione delle cure, garantendo il diritto del bambino e dell'adolescente ad essere curati da professionisti, ospedali e reparti a loro dedicati;

se non ritengano di incrementare il numero di accessi alle scuole di specializzazione in Pediatria;

se non ritengano utile anticipare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, consentendo al sistema sanitario di utilizzare energie più fresche, anche per il tramite della trasformazione del contratto di formazione-lavoro in contratto a tempo determinato con oneri previdenziali ed accessori a carico delle Regioni e nel conseguente inserimento dei giovani medici nella rete formativa regionale;

se non ritengano infine, secondo le proprie competenze, di sottoporre all'attenzione delle istituzioni europee la questione derivante dall'adeguamento italiano alla normativa europea, che non sempre ha tenuto conto della specialità italiana, ossia la presenza del pediatra di famiglia, quale eccellenza del nostro Servizio sanitario nazionale.

(4-07595)

BERNINI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

a partire dal 1° gennaio 2015, l'Azienda sanitaria locale di Bologna ha stabilito di rimuovere la presenza continuativa di un medico presso l'aeroporto "Marconi" di Bologna a favore dello stazionamento di un'ambulanza con infermiere a bordo: tutto ciò in un luogo dove nel 2016 sono transitati circa 7 milioni di passeggeri;

il 30 gennaio successivo, l'Ente nazionale aviazione civile (ENAC), in seguito a richiesta da parte dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Bologna (OMCeO), ha ribadito con nota informativa le caratteristiche relative ai "requisiti minimi del servizio di pronto soccorso sanitario aeroportuale";

ha precisato che «l'intervento per l'emergenza che si traduce in un vero e proprio obbligo per il gestore di fornire il servizio, rappresenta la ragione primaria dell'istituzione del Presidio Sanitario Aeroportuale (PSA), mentre l'assistenza agli utenti aeroportuali può essere considerata come una funzione accessoria. In tale ottica, i requisiti minimi di costituzione del presidio non possono che prevedere la presenza costante di un medico, eventualmente supportato da una figura professionale

paramedica o ausiliaria, in grado di utilizzare le apparecchiature mediche in dotazione al presidio»; nella medesima nota viene precisato che «l'obbligatorietà della presenza di un medico per l'intero orario di operatività dell'aeroporto, è stato ribadito anche dalle Linee guida di cui si tratta che, a pagina 6 secondo capoverso, recitano testualmente: "Lo svolgimento del servizio dovrà essere curato dal medico addetto con la massima professionalità al fine di garantire un'alta qualità del servizio". Tale raccomandazione è posta solo a carico del medico e non dell'altro personale eventualmente impiegato, per sottolineare che tale figura professionale rappresenta uno degli elementi costitutivi del presidio dal quale non si può prescindere. Ciò non esclude comunque che il PSA preveda l'impiego di più medici articolati secondo turnazione in modo da coprire l'arco temporale di operatività aeroportuale»;

a giudizio dell'interrogante, sembrerebbe desumersi che quella del medico sia una figura dalla quale non si possa prescindere in nessun caso, visto che l'ENAC ha ribadito che il PSA possa perfino prevedere la presenza di più medici articolati secondo turnazione proprio per non lasciare "scoperto" il presidio nell'arco delle 24 ore;

tuttavia, la Regione Emilia-Romagna, su istanza del consigliere regionale Galeazzo Bignami, ha reso noto che l'ENAC, in data 3 febbraio 2015, ha comunicato alle direzioni aeroportuali che l'efficacia di quanto disposto nella nota riportata relativa ai "requisiti minimi del servizio di pronto soccorso" sarebbe stata «sospesa fino a nuova comunicazione»;

considerato che:

l'azienda sanitaria di Bologna, in seguito alla stipula della relativa convenzione, ha chiarito che la postazione di emergenza presso l'aeroporto Marconi è divenuta a tutti gli effetti una postazione del sistema di emergenza territoriale dell'azienda Usl coordinata dalla centrale 118 Emilia-Est; una situazione, dunque, che desta particolari perplessità in quanto si grava ulteriormente la rete pubblica dell'emergenza;

come evidenziato anche dalle sigle sindacali, non sembrerebbe essere ulteriormente sostenibile la scelta di non prevedere la presenza fissa di un medico in un aeroporto con 7 milioni di passeggeri in transito all'anno. Inoltre, la disponibilità di auto mediche nella città di Bologna presenta già volumi di attività (senza considerare quelli derivanti dagli interventi in aeroporto) che da soli potrebbero giustificare il potenziamento del servizio nel medesimo centro urbano, come di recente ribadito anche dall'OMCeO (in base al decreto ministeriale n. 70 del 2015) in relazione ai dati sul sistema dell'emergenza anche nell'area metropolitana;

infine, secondo le sigle sindacali, l'assenza dal 2015 del medico all'aeroporto Marconi ritarderebbe l'intervento *in loco* nelle emergenze, in cui il tempo è fattore chiave, e non consentirebbe l'erogazione di prestazioni di pertinenza medica a viaggiatori e persone presenti nel sedime aeroportuale, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione;

quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, in riferimento a quanto occorso all'aeroporto Marconi di Bologna;

se l'operato della società che ha in gestione l'aeroporto di Bologna sia coerente con quanto sancito dalle linee guida ENAC in merito alla scelta di eliminare la presenza fissa di un medico dal PSA;

quali orientamenti intenda esprimere in riferimento alla nota dell'ENAC relativa alla sospensione fino a nuova comunicazione dell'efficacia di quanto disposto nella nota "requisiti minimi del servizio di pronto soccorso" e se sia possibile decretare la sospensione dell'efficacia di tale nota che di fatto rimanda a linee guida nazionali specifiche e non derogabili;

se non ritenga che tale sospensione possa costituire un precedente preoccupante che, paradossalmente, potrebbe venire applicato anche ad altri aeroporti d'Italia che, a loro volta, eliminerebbero la figura fissa di un medico dal PSA;

se sia a conoscenza di altri aeroporti italiani in cui sia stata applicata pedissequamente la nota restrittiva dell'ENAC;

se la società che ha in gestione l'aeroporto Marconi di Bologna non ritenga doveroso ripristinare, a proprio carico, la presenza fissa di un medico all'interno del PSA.

(4-07596)

DE PETRIS - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

la SARA assicurazioni SpA è stata costituita per promuovere le assicurazioni nel settore delle auto su iniziativa dell'Automobile Club d'Italia (ACI), ente di diritto pubblico non economico (legge n. 70 del 1975) preposto a servizio di pubblico interesse e sottoposto al controllo della Corte dei conti;

l'ACI quale socio maggioritario della SARA (54,18 per cento) ne designa i componenti del consiglio di amministrazione ed ha così facoltà di intervenire direttamente nella gestione della società a tutela delle risorse pubbliche investite nel capitale sociale;

le risultanze della gestione complessiva della SARA assicurazioni si riflettono anche sul bilancio dell'ACI, con, ad esempio, aumento o diminuzione ovvero annullamento di ricavi correlati alle azioni detenute;

la SARA ha dato vita nel 2010, avvalendosi delle consistenti agevolazioni fiscali, al fondo d'investimento immobiliare "Helios" del tipo chiuso, per conferire il proprio consistente patrimonio immobiliare destinato prevalentemente ad uso abitativo con la sottoscrizione delle quote societarie corrispondenti al valore di mercato del patrimonio apportato;

il fondo Helios, istituito ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 1998 con durata quindicennale, ha lo scopo di definire la dismissione degli investimenti immobiliari della SARA;

la SARA nel dicembre 2016 ha conferito al fondo Helios anche i beni immobili siti a Roma dei complessi Torrino, Labaro, Nuovo Salario e Talenti, con la sottoscrizione di quote per un valore complessivo di 70.335.039,775 euro;

il fondo Helios, a partire dall'inizio dell'attività nel 2011, con l'obiettivo di provvedere in tempi ragionevolmente rapidi, ha dato contrattualmente mandato alla società Investire Sgr (gruppo Finnat), operatrice del risparmio specializzata nella gestione dei patrimoni immobiliari, di provvedere, in tempi ragionevolmente ristretti ed a costi minimi, alla vendita delle unità immobiliari ed alla contestuale gestione dei contratti di locazione in essere;

preso atto che, per quanto risulta:

Investire Sgr, anziché provvedere direttamente con il proprio assetto organizzativo ed operativo all'esplicazione del mandato ricevuto dal fondo Helios, ha demandato l'incarico alla Colliers International SpA, che si rivolge agli attuali conduttori a mezzo di avviso affisso sulle porte di accesso delle singole palazzine; avviso formulato in termini non trasparenti ed ingannevoli rispetto all'effettivo *modus operandi* posto in essere consistente non già nel "fornire informazioni sulla vendita degli appartamenti secondo modalità e termini riservati" agli inquilini, come formalmente dichiarato a mezzo dell'avviso, bensì nel dare a mano, con deposito di firma per l'avvenuta consegna, all'inquilino interessato ad avere le informazioni la lettera di offerta irrevocabile di vendita dell'appartamento da lui abitato con la specifica del prezzo a corpo nonché delle onerose ed ingiuntive modalità procedurali, disponendo che decorso il termine di 60 giorni l'appartamento viene "offerto in vendita a terzi sul libero mercato" con conseguente annullamento del diritto di prelazione;

tale lettera di offerta non menziona affatto le garanzie che il venditore è tenuto a rispettare come disposto dalle norme del codice civile in materia di obbligazioni del venditore;

per ottenere il maggior numero di adesioni all'offerta di vendita, Investire Sgr ha messo a disposizione degli inquilini il servizio di intermediazione della società Euroansa SpA per l'individuazione dell'istituto di credito ai fini della stipula della convenzione del mutuo necessario per l'acquisto dell'appartamento occupato;

considerato che il fondo Helios ed Investire Sgr a tutela e garanzia del risparmio e della sua funzione sociale nel rispetto del principio costituzionale (art. 49 della Costituzione) sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per quanto attiene al contenimento del rischio, alla stabilità patrimoniale e alla sana e prudente gestione e della Consob che è responsabile per quanto attiene alla trasparenza ed alla correttezza dei comportamenti (decreto legislativo n. 58 del 1998);

rilevato che, per quanto risulta:

per quanto attiene alle vendite frazionate fin qui realizzate, ad iniziare dal 2011, ai singoli locatari delle unità abitative della gran parte del patrimonio immobiliare della SARA, si è operato con procedure costrittive, con interventi di scarsa affidabilità e credibilità, obliterando sostanzialmente il diritto di prelazione, denegando l'applicazione dello sconto nella misura percentuale praticata per le abitazioni locate, tanto che sono ancora in atto controversie e dissensi che certamente si pongono al di fuori del principio costituzionale di favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione;

la società Investire Sgr per quanto attiene, ad esempio, al complesso residenziale Nuovo Salario, composto da 196 unità abitative, invece di attenersi all'elementare regola di procedere prioritariamente alla vendita dei 50 appartamenti vuoti che non solo non producono alcun ricavo monetario, ma richiedono un esborso aggiuntivo per far fronte alle spese condominiali, ha *in primis* proposto, con le modalità, le condizioni ed i termini descritti, l'acquisto dei 146 appartamenti affittati sollevando in tutti gli inquilini sconcerto ed inquietudine per il clima di tensione e di insicurezza abitativa;

i 50 appartamenti sono stati lasciati liberi in questi ultimi anni per una serie di motivi tra cui l'elevato canone di affitto, lo stato di degrado del complesso residenziale, la mistificatoria richiesta di un contratto separato per il posto macchina ad un canone elevato sganciato dal regime del contratto di locazione dell'abitazione, lo stato di abbandono delle parti comuni e la cattiva manutenzione;

a giudizio dell'interrogante intenzionalmente è stata presa la decisione di posticipare la vendita degli appartamenti sfitti e di dare inverosimilmente la precedenza a quelli locati in modo da non essere condizionati dalle possibili indicazioni non positive fornite dall'esiguità delle domande di acquisto (sia in termini di quantità sia in termini di prezzo) e per non offrire agli attuali inquilini fondate argomentazioni per trattare alla pari laddove l'offerta di acquisto degli appartamenti vuoti non incontrasse corrispondenti adeguate risposte di adesione;

in conseguenza del numero degli appartamenti liberi e disponibili per la vendita, 50 su 196, la SARA ha fino ad oggi accumulato una perdita valutabile in 2 milioni di euro circa e che già in questi primi 5 mesi del 2017 della gestione Investire Sgr la perdita ammonta a circa 350.000 euro con tendenza all'aumento con correlati riflessi negativi sull'andamento della gestione del fondo Helios e di quello della SARA, società controllata che gestisce risorse pubbliche appartenenti all'ACI, ente pubblico non economico,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di sua specifica competenza ovvero di concerto, non ritengano di accertare quale siano i rapporti contrattuali intercorrenti tra le società richiamate e quali siano le ragioni per le quali la SARA non ha inteso procedere, senza mediazioni costose, alla vendita agli attuali inquilini alle condizioni e nei termini osservati dalle grandi proprietà immobiliari che hanno finalità sociali e di garanzia e di promozione del risparmio per lo sviluppo degli investimenti;

se ritengano opportuno intervenire nei confronti dell'ACI con l'invito a riesaminare le decisioni fin qui assunte dalla SARA in ordine sia alla vendita delle unità abitative sia al rinnovo dei contratti di locazione agevolati sia ai contratti separati dei posti auto, beni di pertinenza dell'unità abitativa, sia ai lavori di manutenzione e di riassetto e di ristrutturazione degli obsoleti impianti di elettricità, del trasporto gas, del riscaldamento e dei servizi idrico-sanitari;

se intendano, per quanto di competenza, attivarsi presso la Banca d'Italia e la Consob al fine di disporre un'ispezione nei confronti del fondo Helios e della società Investire Sgr, per verificare se nelle fattispecie descritte abbiano agito con la prescritta sana prudenza, correttamente e con l'ineludibile trasparenza, tenendo anche conto del fatto che il prezzo richiesto per ogni singola unità abitativa risulta esoso non soltanto per lo stato di vetustà e di degrado del complesso residenziale costruito 46 anni or sono ma anche perché non contempla alcuna valorizzazione dell'occupazione dell'unità abitativa in termini di sconto del prezzo di mercato nella misura praticata ed accettata del 30 per cento;

se intendano attivarsi al fine di prospettare ed ottenere la sospensione delle procedure di vendita poste surrettiziamente in atto dalla società Investire Sgr nei confronti degli inquilini del complesso residenziale di piazza Vinci, nelle more dell'accertamento della verità dei fatti ed in attesa dell'accordo

territoriale integrativo da definire ai sensi del decreto ministeriale 16 gennaio 2017 per le locazioni a canone agevolato, in modo da consentire agli attuali conduttori di valutare e decidere se acquistare o rinnovare il contratto di locazione con piena cognizione di causa, anche in ragione delle proprie disponibilità monetarie e dei propri risparmi;

se non ritengano ineludibile l'esigenza di dare attuazione a quanto disposto all'art. 4, comma 3, della legge n. 431 del 1998 di fissare con apposito decreto le condizioni alle quali possono essere stipulati i contratti a canone concordato, atteso che sia il Comune di Roma sia le organizzazioni rappresentative della proprietà e dei conduttori non hanno finora svolto il compito loro assegnato dal decreto ministeriale del 16 gennaio 2017 in modo che, in sede di rinnovo contrattuale, possano essere riconosciute assodate garanzie quali quelle concernenti: a) le tutele e le agevolazioni per determinate categorie di conduttori in relazione all'età, a livelli di reddito compatibile con l'entità del canone di locazione, alla presenza di persone portatrici di *handicap* e al numero degli anni di locazione; b) la non applicazione della rivalutazione monetaria annuale del canone in base all'indice Istat dei prezzi dei beni di consumo; c) l'applicazione di uno sconto del canone in ragione della superficie dell'unità abitativa superiore, non già ai 120 metri quadrati, ma ai 100 metri quadrati; d) la riduzione del canone a far data dal 2017 in rapporto al numero degli anni di locazione, ad esempio, dello 0,50 per cento oltre il quarantesimo anno di locazione, dello 0,25 oltre il ventesimo, eccetera; e) l'adozione senza modifiche e senza aggiunte non concordate del contratto tipo ministeriale; f) la determinazione del canone elaborata con riferimento alla fascia media delle oscillazioni, come disposto per la grande proprietà privata dall'accordo del 2004, con la dovuta ponderazione del livello di degrado del complesso residenziale; g) la predisposizione di una coerente programmazione triennale degli interventi strutturali e dei lavori straordinari; h) la conduzione di un'adeguata e confacente manutenzione ordinaria; i) la consultazione semestrale degli inquilini; l) il mantenimento del contratto di locazione concordato con durata 5 anni più 2 più 2; m) il riconoscimento del vincolo di pertinenza del posto macchina all'unità abitativa degli edifici costruiti in vigenza della legge n. 765 del 1967.

(4-07597)

[DONNO](#), [CAPPELLETTI](#), [GIROTTI](#), [GIARRUSSO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#), [CASTALDI](#), [MORONESE](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti: come diffuso dal sito istituzionale della Commissione europea in data 17 maggio 2017, "la Commissione europea ha deciso oggi di avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato adempimento da parte di Fiat Chrysler Automobiles degli obblighi derivanti dalla normativa UE in materia di omologazione dei veicoli". Dunque, all'uopo, veniva inviata all'Italia una lettera di costituzione in mora contenente la richiesta di dare una risposta alle preoccupazioni circa l'adozione di misure insufficienti per quanto riguarda le strategie di controllo delle emissioni usate dal gruppo Fiat Chrysler Automobiles (FCA);

veniva altresì specificato che: "In base alla legislazione vigente dell'UE, spetta alle autorità nazionali verificare che un tipo di automobile soddisfi tutte le norme dell'UE prima che le singole auto possano essere vendute sul mercato unico. Qualora un costruttore di automobili violi gli obblighi normativi, le autorità nazionali devono adottare misure correttive (come ordinare un richiamo) e applicare sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive stabilite nella legislazione nazionale. La Commissione sta monitorando da vicino l'esecuzione di tali norme da parte degli Stati membri e ha già avviato procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri che hanno rilasciato le omologazioni per il gruppo Volkswagen nell'UE per non aver applicato le sanzioni stabilite dalle loro disposizioni nazionali, nonostante l'uso di un software di manipolazione illegale da parte di tale gruppo";

nello specifico, "Il caso in questione si riferisce alle informazioni portate a conoscenza della Commissione, nel contesto di una richiesta da parte del Ministero dei Trasporti tedesco nel settembre 2016, di mediare un disaccordo tra le autorità tedesche e quelle italiane riguardante le emissioni di ossidi di azoto (NOx) prodotte da un tipo di veicolo omologato dall'Italia. Nel corso della procedura di mediazione la Commissione ha esaminato con attenzione i risultati delle prove delle emissioni di NOx

fornite dall'autorità di omologazione tedesca (Kraftfahrt-Bundesamt), così come le ampie informazioni tecniche fornite dall'Italia sulle strategie di controllo delle emissioni adottate da FCA nel tipo di veicolo in questione";

sotto il profilo normativo, in base alla direttiva 2007/46/CE, che stabilisce il quadro generale, e al regolamento (CE) n. 715/2007, che stabilisce le specifiche prescrizioni in materia di omologazione per quanto riguarda le emissioni dalle automobili Euro 5 e Euro 6, spetta allo Stato membro che ha omologato il tipo di veicolo, far fronte a eventuali non conformità della produzione e dei veicoli di tale tipo;

considerato che in data 26 gennaio 2017, la Commissione europea divulgava un "Documento orientativo sulla valutazione delle strategie ausiliarie di controllo delle emissioni e sulla presenza di impianti di manipolazione ai fini dell'applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6)". Tale documento recava la finalità di fornire "indicazioni sui criteri che le autorità di omologazione (AO) dovrebbero utilizzare per valutare una strategia ausiliaria di controllo delle emissioni (AES)" nonché "esempi di AES che devono essere valutate attentamente in conformità con la metodologia proposta",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se, in riferimento a quanto descritto, le autorità italiane abbiano effettivamente posto in essere ogni utile verifica, ivi compresa quella sulla conformità produttiva, preordinata alla vendita delle vetture in parola;

se, nei limiti delle proprie attribuzioni, con riguardo a quanto espresso, abbiano adottato o intendano adottare appropriate misure correttive, nonché disporre misure sanzionatorie, aventi carattere anche dissuasivo, in conformità con la legislazione nazionale e con la normativa europea;

se non considerino, nell'ambito delle proprie competenze, di dover intervenire, affinché si scongiuri la sistematica violazione, a livello nazionale ed europeo, delle vigenti norme in materia ambientale.

(4-07598)

[CAPPELLETTI](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [DONNO](#), [LEZZI](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#), [MARTON](#)

- Al Ministro dell'economia e delle finanze - Premesso che:

sono circa 200.000 gli investitori di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca vittime delle decisioni dei consigli d'amministrazione sul valore gonfiato delle azioni; in un intervallo temporale piuttosto limitato, meno di un anno, gli azionisti hanno subito di fatto un azzeramento del valore dei propri risparmi: si è passati da un valore di 62,5 euro ad azione per la Banca Popolare di Vicenza e di 40,75 per Veneto Banca, ad un importo di 0,10 euro per titolo;

da fonti di stampa ("Corriere del Veneto" del 1° marzo 2016) si apprende che il procuratore capo di Vicenza, che sta conducendo l'attività di indagine sulla Banca Popolare di Vicenza, ha affermato che "i reati principali rimangono quelli di aggrigotaggio e ostacolo alla vigilanza, ma è logico pensare che si dovrà estendere il campo d'azione anche alla valutazione di altre fattispecie, come il falso in bilancio e il vincolo associativo. I reati, per così dire "satellite", sono quelli di truffa o, a seconda delle interpretazioni e delle valutazioni che potremo fare, di estorsione";

da fonti di stampa ("Il Giornale di Vicenza" del 7 aprile 2017) si apprende che anche la Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'azione di responsabilità contro gli ex vertici "con una richiesta di danni per due miliardi di euro";

considerato che:

il "Corriere del Veneto" del 23 maggio riporta che il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta, ha affermato: "Zaia in questi anni ha sostenuto le giunte compromesse col sistema degli affari; sono dentro fino al collo nella finanza e nelle banche, popolari e non, la cui crisi non vede di certo estranea la maggioranza politica che ha governato il Veneto. Zaia non è proprio quell'osservatore neutrale al di sopra delle parti che tenta sempre di fare";

risulta agli interroganti che le suddette dichiarazioni non siano state mai smentite dal sottosegretario Baretta,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se risulti che le dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario di Stato Baretta, circa la sussistenza di rapporti e legami tra il potere finanziario ed il potere politico veneto e della responsabilità di quest'ultimo nel dissesto delle banche, corrispondano al vero;

se intenda attivarsi con urgenza affinché si verifichi: quali siano le "giunte compromesse con il sistema degli affari" alle quali fa riferimento il sottosegretario Baretta ed in quali termini si concretizzi tale compromissione; quali siano le persone "dentro fino al collo nella finanza e nelle banche, popolari e non", per quali motivi siano coinvolte ed a quali banche "popolari e non" si faccia riferimento; in quali termini la maggioranza politica che ha governato il Veneto sia responsabile della crisi degli istituti bancari e per quali motivi il presidente Zaia non sarebbe "l'osservatore neutrale al di sopra delle parti"; se i legami tra le circostanze e le persone a cui allude il sottosegretario siano supportati da elementi probatori di cui può dare indicazioni;

se non ritenga che le circostanze oggetto delle dichiarazioni, ove risultino riconducibili a fattispecie di reato, dovrebbero essere formalizzate in una denuncia alla Procura della Repubblica, anche allo scopo di evitare di incorrere nel reato di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale.

(4-07599)

PAGLIARI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

la direttiva 2005/36/CE si rivolge a tutti i professionisti comunitari che vogliono esercitare la propria professione in uno Stato membro diverso da quello in cui sono state acquisite le qualifiche professionali;

presupposto indispensabile per ottenere il riconoscimento professionale è che la formazione professionale sia regolamentata nel Paese di origine;

tale normativa riguarda anche i docenti. Per esercitare, però, la professione regolamentata di docente non si beneficia di un'approvazione automatica: il riconoscimento avviene su richiesta individuale e la formazione professionale è soggetta a procedura di verifica;

a quanto si apprende, nonostante molti abbiano adempiuto ai previsti obblighi derivanti dalla normativa, a quasi un anno dalla richiesta il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ancora non avrebbe fornito risposta, non dando alcun cenno sulla presa in carico dell'istanza, sulle tempistiche del procedimento e quindi sulle procedure di verifica dei titoli e delle qualifiche richieste, bloccando, così, le possibilità lavorative degli abilitati ai sensi della direttiva europea,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del problema;

se corrispondano al vero, e quali siano i motivi dei ritardi nel riconoscimento del titolo che da più parti vengono segnalati.

(4-07600)

CASSINELLI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

a seguito della fusione per incorporazione di Wind Telecomunicazioni SpA in H3G SpA è nata la società Wind Tre SpA;

il Consiglio dei ministri del 22 settembre 2015, nell'autorizzare tale fusione, aveva chiesto alle due società di chiarire "gli elementi puntuali della pianificazione strategica sotto il profilo industriale e degli investimenti, con particolare riferimento all'impatto dell'operazione sul territorio nazionale e sotto il profilo tecnologico e occupazionale";

il piano industriale presentato dalla compagnia prevede, fra l'altro, l'esternalizzazione dei servizi di *call center*;

ciò mette a repentaglio circa 900 posti di lavoro sul territorio nazionale, ed in particolare circa 160 posti di lavoro presso gli uffici di Genova - Sampierdarena;

in data 30 maggio 2017 il Consiglio regionale della Liguria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale impegna la Giunta ad attivarsi presso il Ministero dello sviluppo economico "affinché non si verifichi un'ulteriore pesante perdita occupazionale che colpirebbe nuovamente la città

di Genova",

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere, al fine di evitare che dalla fusione tra Wind Telecomunicazioni SpA in H3G SpA discendano conseguenze negative per i lavoratori.

(4-07601)

EASANO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

secondo quanto riportato da molti quotidiani, nella giornata del 26 maggio 2017 sono arrivati a Salerno circa 1.400 persone e, per la prima volta, ad accompagnarli sulla terra ferma sarà un'imbarcazione di un'organizzazione non governativa;

il diciottesimo sbarco dall'inizio del 2017 rischia di aggravare una situazione già compromessa per alcuni comuni della provincia di Salerno, che non riescono a gestire l'accoglienza dei migranti, in quanto sprovvisti delle strutture alloggiative idonee,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo possa fornire alla comunità i dettagli degli arrivi del 26 maggio 2017 e soprattutto quali siano le iniziative che intende intraprendere per affrontare l'emergenza umanitaria derivante dal più grande sbarco di profughi che sia mai avvenuto in città, con ricadute pesantissime sulle piccole comunità cilentane, dalle quali giungono segnali di insofferenza, in particolare nel comune di Perdifumo (Salerno);

se ritenga di adoperarsi affinché si possa evitare che i profughi vengano ospitati in strutture private autorizzate *last minute*.

(4-07602)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03779, del senatore Campanella, sulla chiusura di un'attività commerciale di Portici (Napoli) dopo un attentato di camorra nel 2009;

7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03780, della senatrice Montevocchi ed altri, sul furto di una borchia in bronzo negli scavi di Pompei;

3-03781, della senatrice Montevocchi ed altri, sul malfunzionamento dell'ascensore nel museo di Capodimonte;

3-03782, della senatrice Montevocchi ed altri, sul finanziamento ai dipartimenti universitari d'eccellenza;

3-03783, della senatrice Montevocchi ed altri, sulla piena fruibilità della Pinacoteca di Ferrara;

3-03784, del senatore Gotor, sullo stanziamento dei fondi a favore del teatro Eliseo di Roma.

Avviso di rettifica

Nel resoconto stenografico della 823a seduta pubblica del 16 maggio 2017, a pagina 98, prima dell'annuncio: "Congedi e missioni", inserire il seguente:

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874:

sugli emendamenti 1.218, 1.223, 1.800/9, 1.800/11 (identico all'emendamento 1.800/12), 1.40, 1.233, 1.234 (1a parte), 1.238, 1.801/1, 1.801/4, 1.801/6, 1.242, 1.256 (1a parte), 1.258 (1a parte), 2.0.200, il senatore Manconi si è erroneamente pronunciato.

Nel resoconto stenografico della 828a seduta pubblica del 24 maggio 2017, a pagina 97, l'interrogazione 4-07567 deve intendersi sottoscritta dal senatore Maurizio Rossi e non dalla senatrice Mariarosaria Rossi.

1.5.2.8. Seduta n. 840 (ant.) del 15/06/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

840a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2017

Presidenza del vice presidente GASPARRI,
indi del presidente GRASSO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del vice presidente GASPARRI](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 9,32).

Si dà lettura del processo verbale.

FRAVEZZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Sul processo verbale

[TOSATO](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO (LN-Aut). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi ironici della senatrice Albano).*

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,36, è ripresa alle ore 9,56).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

MALAN (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,57).*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2853) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 9,57)*

Seguito della discussione e approvazione della questione di fiducia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2583, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione generale e ha avuto luogo la discussione sulla questione di fiducia posta dal Governo.

Passiamo alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 2853, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

***QUAGLIARIELLO (FL (Id-PL, PLI)).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (FL (Id-PL, PLI)). Signor Presidente, colleghi senatori, signori del Governo, dopo pochi mesi ci troviamo a esaminare una nuova manovra economica. Mi dovrei in realtà correggere, dicendo che ci troviamo a ratificare una nuova fiducia al Governo: ancora una volta, infatti, in quest'Aula è approdato un testo blindato e inemendabile, sul quale far calare la scure del voto di fiducia, pratica che verrà espletata nella giornata di oggi.

Al di là dell'ironia, vorrei innanzitutto cogliere un problema metodologico. Questo decreto-legge, presentato dal ministro Padoan come una mera correzione tecnica di bilancio richiesta dall'Europa per il valore di 3,4 miliardi di euro, ha subito via via una metamorfosi kafkiana. Il testo al nostro esame somiglia più alle leggi finanziarie della prima Repubblica che a un intervento chirurgico correttivo dei conti pubblici. È così elefantiaco e disomogeneo che risulta faticoso perfino tirare le fila del suo contenuto.

D'altra parte, signor Presidente, vi è un indicatore che, se preso in considerazione, è difficile che induca in errore: più un intervento è disomogeneo, più è una specie di *omnibus* e più i termini in inglese contenuti nel testo e nelle relazioni che lo illustrano abbondano. Infatti, in questo provvedimento partiamo dallo *split payment*. Il senatore Latorre, che sta facendo lezioni di inglese - si è allontanato ora, perché appunto aveva lezione di inglese - mi potrebbe aiutare e ci potrebbe dare una mano. Questo *split payment* è descritto dall'Esecutivo come una misura antievasione, ma io temo si concretizzerà in una vera e propria tassa sulla liquidità per imprese, professionisti e fornitori di beni e servizi per la pubblica amministrazione.

Passiamo poi alla cosiddetta *web tax*, che non è una vera e propria tassa, ma piuttosto un concordato che sana il contenzioso tra lo Stato e le multinazionali che non hanno versato le dovute imposte al nostro Paese.

Si giunge dunque alla tassa sulle locazioni brevi, meglio conosciuta come "tassa Airbnb". Anche in questo caso è meglio non sbagliarsi, altrimenti si fa come quelli che, per darsi un tono, invece di dire Italsider, dicevano "Italsaider". Tale tassa rischia non solo di soffocare uno dei pochi settori - indicato come *sharing economy* - che ancora mostra segni di vitalità nella nostra economia, ma anche di impedire all'Italia di superare l'attuale inadeguatezza ricettiva rispetto alla domanda e agli *standard* internazionali.

Ci sono poi gli aumenti di accise - non mancano mai - e le clausole di salvaguardia sull'IVA, rispetto alle quali voglio ricordare, perché credo sia doveroso, che l'ex premier Matteo Renzi, sul finire del suo mandato, ci aveva detto di "stare sereni": ovviamente sono ancora lì, come una mannaia pronta ad abbattersi sui già molto timidi segnali di ripresa dei consumi degli italiani.

In sostanza, in questa manovra non c'è un filo conduttore che vada nella direzione dello sviluppo, che resta una parola magica da evocare in *slogan* pubblicitari senza trovare poi attuazione nei testi normativi, tanto meno negli indicatori dell'economia reale.

Signori del Governo, dove sono le misure a favore di piccoli imprenditori, liberi professionisti e commercianti? Da quale articolo di questo lungo testo coloro che alzano una saracinesca, aprono un'azienda o portano avanti con difficoltà un ufficio possono ricavare un incentivo per andare avanti e continuare o tornare a investire? Cosa dovrebbe indurre fiducia e ottimismo negli imprenditori che, tanto per dirne una, stanno ancora aspettando quantomeno il taglio dell'IRES, promesso ormai più di

due anni fa?

Certo, la mancanza di un filo rosso ha anche alcune piccole convenienze. Sulla carta vengono finalmente aboliti gli studi di settore, mostri burocratici che rendevano per i liberi professionisti più conveniente limitare il fatturato anziché farlo crescere. Questo è un fatto positivo, però ci si consenta di evidenziare che, dopo quanto accaduto con Equitalia, bisogna sperare che i nuovi indici di affidabilità non si limitino a cambiare nome a una sostanza che non cambia. Il dubbio è legittimo: non vorremmo che, anche in questo caso, spuntasse qualcuno a dirci - e pure questa è storia e va ricordata, per quanto paradossale - «cucù, gli studi di settore non ci sono più», per poi ritrovarci fra qualche mese con amare sorprese.

Al di là di questo aspetto, in ogni caso, è arduo trovare in questi 67 articoli qualche misura di supporto al tessuto imprenditoriale. Né si può sostenere che lo sviluppo possa passare per una *spending review* di 460 milioni di tagli in capo ai Ministeri. Per tutta una legislatura abbiamo tagliato soprattutto commissari alla *spending review*; ora questa dichiarazione di intenti, non corredata da misure d'implementazione immediata, fa pensare a un intervento più estetico che di sostanza. A meno di un anno dalla fine della legislatura risulta infatti difficile che i Dicasteri italiani dimostrino autonomamente quella capacità di razionalizzazione della spesa che non hanno manifestato negli ultimi tre anni.

Questo decreto-legge *omnibus* riflette plasticamente, a me pare, le mutevoli esigenze elettorali non tanto del PD, quanto del suo segretario, rintracciabili nei favori dispensati agli uni e agli altri, conditi con mancate semplificazioni, tagli al trasporto pubblico locale e ai fondi sociali, rinvio della compartecipazione da parte delle Regioni al gettito fiscale e, di conseguenza, ulteriore differimento dell'attuazione del federalismo fiscale. Quest'ultimo invece, se strutturato flessibilmente, in funzione delle peculiarità dei diversi territori, rappresenta l'unica strada seria per responsabilizzare il governo degli enti locali senza attentare alla loro autonomia né tornare a un centralismo che non ha più alcuna possibilità storica di affermarsi.

Signori del Governo, apro ora il capitolo relativo ai *voucher*. Credo che anche su questo tema sia necessario cercare un minimo di serietà e non lasciarsi andare a critiche preconcepite. Ritengo che su questo terreno sia stato fatto l'esatto contrario rispetto a ciò che si sarebbe dovuto fare. Se si ritiene che i *voucher* siano uno strumento utile per la regolamentazione di lavori saltuari e occasionali - e questo è il nostro avviso - li si sarebbe dovuti difendere affrontando la campagna referendaria, perché a volte in politica bisogna avere il coraggio delle proprie idee, anche quando si parte da posizioni svantaggiate.

Signor Presidente, quando prendemmo posizione sul *referendum* costituzionale del 4 dicembre fummo considerati dei pazzi malinconici, perché era dato per scontato che quel *referendum* sarebbe finito con un'affermazione dei sostenitori della riforma. Le cose si sono invertite, perché in politica gli argomenti - i buoni argomenti - hanno un peso. Non tutto è tattica e non tutto è comunicazione.

I *voucher* li si sarebbe dovuti dunque difendere e, per non essere sordi di fronte alle criticità, si sarebbe dovuta proporre una razionalizzazione che rendesse tale strumento più funzionale e ne impedisse un impiego eccessivamente disinvolto. Invece si è scelto di sottrarsi al giudizio dei cittadini e ora, anziché una razionalizzazione, viene proposta una soluzione che appare più complessa e macchinosa della precedente. Una soluzione legittimamente criticata da quanti erano a favore del *referendum* abrogativo, ma comunque al ribasso anche per chi, come noi, si aspettava che questo strumento venisse difeso e reso più efficiente e ora si ritrova con un *surplus* di burocrazia. Qualsiasi compromesso, in questo Paese, viene effettuato aumentando la burocrazia e le difficoltà per i cittadini. E questo è un grande capitolo, che investe la scuola, l'università e l'economia, che dovremmo avere il coraggio di aprire.

Infine, mi pare ci sia un assente in questa manovra: il Sud. Dopo la stagione dei patti-*spot*, finiti nel nulla della propaganda prererferendaria, nemmeno in questa sede hanno trovato spazio misure concrete di rilancio dell'economia del Mezzogiorno. Devo dire che questo sembra un punto di arresto, perché do atto al ministro De Vincenti di essersi sforzato quantomeno di avere una politica e quindi di essere anche oggetto di critica, rispetto al vuoto assoluto che c'era su questo tema. (*Richiami del Presidente*).

Signor Presidente, le chiedo ancora un minuto per concludere il mio intervento.

Come abbiamo più volte chiesto a gran voce, crediamo che per attrarre capitali produttivi nel Mezzogiorno sia indispensabile trattare con la Commissione europea un piano di fiscalità di vantaggio, che sia realmente efficace, che aiuti il Sud a colmare il divario che unitamente ad altre condizioni di contesto non consente oggi a quest'area del Paese di ripartire. Da indiscrezioni di stampa sembrerebbe che in un separato e successivo decreto, approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, sia stata proposta l'istituzione di zone economiche speciali proprio nel Mezzogiorno d'Italia. Se così fosse, verrebbe da dire: finalmente! Mi chiedo però se non sarebbe stata proprio questa, signori del Governo, la sede più appropriata per affrontare questo tema. Per quanto ci riguarda lo abbiamo proposto da tempo, abbiamo già elaborato una proposta di legge e uno studio di fattibilità anche finanziaria di una misura di questo tipo e, se le indiscrezioni troveranno conferma, ci auguriamo di poter contribuire con spirito costruttivo nel corso della conversione di un ulteriore decreto-legge.

Signor Presidente, mi avvio davvero a concludere. Per dovere di onestà, devo anche accogliere con soddisfazione il riconoscimento della zone economiche speciali a beneficio delle località colpite dal terremoto del Centro Italia. Anche questa, signori del Governo, era una richiesta che avevamo avanzato con insistenza sin dal primo momento. Avremmo sperato in una battaglia in sede europea per ampliare la portata dell'intervento, ma la direzione intrapresa è quella da noi auspicata. Più in generale, tuttavia, riguardo alle politiche di risposta all'emergenza del terremoto e, soprattutto, della ricostruzione, occorre anche in questa sede sottolineare come le frammentarie misure proposte dai due Governi succedutisi e disseminate in almeno quattro decreti-legge e in altrettanti disegni di legge, non abbiano di certo fornito ai nostri concittadini un quadro di chiarezza.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Quagliariello.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Concludo, signor Presidente.

Non abbiamo fatto nulla per trarre da questo dramma un'occasione di modernizzazione del Paese.

Signor Presidente, mi permetta di aggiungere un'ultima cosa, prima di dire che voteremo no.

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, ha sfiorato abbondantemente il tempo a sua disposizione. Conservi qualcosa per il suo prossimo intervento.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Ha ragione, signor Presidente, ma mi conceda ancora un secondo.

PRESIDENTE. Va bene, senatore.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Io chiederei anche alla Presidenza del Senato di considerare la possibilità di cambiare l'oggetto della Commissione d'inchiesta la cui istituzione è stata approvata, perché oggi una Commissione d'inchiesta sul sisma dell'Aquila, senza che ci sia una comparazione con quello che è stato fatto nei drammi successivi, veramente non ha senso.

Grazie per la sua pazienza, signor Presidente. (*Applausi dei senatori Bilardi e Giovanardi. Congratulazioni*).

[COMAROLI](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, alcuni in quest'Assemblea sembravano stupiti quando hanno appreso che sarebbe stata posta la questione di fiducia, ma in realtà già due mesi fa si sapeva che su questo provvedimento essa sarebbe stata posta (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Bignami*). Ma la questione di fiducia non è stata posta perché eravamo in ritardo e c'era l'urgenza di approvare un provvedimento in scadenza: no, l'hanno posta per paura. Tra l'altro, visto che non abbiamo fatto in prima lettura il decreto fiscale in Senato ed abbiamo lavorato in fretta, visto anche che la legge di bilancio è stata approvata in fretta e il Senato non ha potuto toccare nulla, si pensava che, essendo una questione economica, almeno la manovrina sarebbe toccata al Senato. E invece no: il Governo ha deciso di affidarla in prima lettura alla Camera, perché aveva paura dei numeri in Senato.

Dispiace, signor Presidente, vedere che il presidente del Senato Grasso, che dovrebbe tutelare questo

ramo del Parlamento, perché Camera e Senato hanno uguale dignità, non si sia imposto per dire che la manovrina avrebbe dovuto essere attribuita al Senato. In questo frangente devo invece ringraziare il Presidente della 5a Commissione, di cui sono membro: almeno, ovviamente nei limiti della sua funzione di appartenenza politica, lui ha tentato di fare qualcosa, e l'ha detto. Invece, il Presidente del Senato zero: non pervenuto.

Passiamo alla questione dell'urgenza.

Questa manovra va fatta perché bisogna rispondere alle osservazioni avanzate dall'Unione europea. Ma anche in questo caso ricordo che, a ottobre, in sede di audizione della legge di bilancio - poiché già allora l'Unione europea osservava che non tutti i numeri tornavano - io stessa avevo chiesto al ministro Padoan se avesse eventualmente un piano B. La sua risposta è stata di questo tipo: «No, sono sicuro di quello che faccio e non servirà alcuna manovra correttiva». Guardo caso, oggi stiamo facendo la manovra correttiva.

C'è una questione che spesso viene posta in televisione. Renzi va in televisione a dire: «Noi siamo l'unico Governo che ha diminuito le tasse e continuiamo a diminuirle, perché quella è la nostra azione». Ebbene, cosa vediamo invece in questo provvedimento? Un aumento delle tasse. La rideterminazione della base ACE, che era un aiuto alla crescita economica, che stava dando qualche piccolo risultato, Renzi ha deciso che non va bene e allora ha imposto delle tasse: recupererà in tal modo un gettito di 600 milioni all'anno dalle aziende. E questo provvedimento andrà a colpire un quarto delle nostre aziende.

Ho visto Gentiloni Silveri euforico perché le stime del PIL sono state riviste al rialzo. Sì, peccato che, se andiamo a vedere la graduatoria, l'Italia si colloca sempre in fondo alla classifica dei Paesi in ripresa.

Inoltre, Renzi dice sempre che non vengono aumentate le tasse, che, anzi, sono state diminuite; però adesso, per fare cassa, si va a prendere anche la liquidità delle piccole e medie imprese con lo *split payment*. Stiamo parlando di 1,4 miliardi all'anno, secondo Renzi, e perdonatemi se continuo a dire Renzi anche se il Presidente del Consiglio è Gentiloni Silveri, perché sappiamo bene chi c'è dietro questo Governo. Quindi si farà cassa con lo *split payment*, si toglierà liquidità alle aziende e poi ci si dimentica che queste aziende dovrebbero avere oltre 64 miliardi dalla pubblica amministrazione. Quindi, oltre a pagare le aziende in ritardo, gli si dice anche che non riceveranno più l'IVA.

La tassa sulle sigarette, poi, la capirei se fosse stata imposta per motivi di salute e invece è stata pensata perché bisogna continuare a incassare dai cittadini. Nonostante Renzi dica che lui non impone nuove tasse, i cittadini troveranno una nuova tassa sulla bolletta dell'energia elettrica. Anche in questo caso è una tassa indiretta, ma saranno i cittadini che la pagheranno tutti i mesi o ogni bimestre.

Un'ulteriore tassa è stata imposta sulle vacanze dei cittadini. La gente ha lavorato tutto l'anno, va in vacanza e deve pagare la tassa di soggiorno che adesso aumenterà.

Un'altra tassazione indiretta, che io considero una tassa per i pendolari anche se non è propriamente tale, è quella che seguirà alla diminuzione del fondo per il trasporto locale. Secondo voi, infatti, su chi si ripercuoterà? Creerà disagio ai cittadini che si devono muovere per lavoro, che non avranno un servizio adeguato di trasporto e dovranno quindi trovare alternative per spostarsi, il che significherà un esborso.

Passiamo ora ad un altro tema importante: gli enti locali. Un provvedimento sugli enti locali era necessario perché, anche in questo caso, Renzi ha creato un casino con le Province. Si è fregiato di un intervento risolutivo sulla questione ma ha lasciato nei guai tante Province e ora è inutile continuare, di anno in anno, a dare loro un piccolo contentino, autorizzandole ad approvare il bilancio di previsione in deroga o assegnando 60 milioni di contributo per svolgere funzioni fondamentali. Il Governo deve prendere coscienza di quello che vuol fare, non può lasciare la questione indeterminata e impedire alle Province di fare un minimo di programmazione. Non si può lasciare che le Province non riescano a svolgere il loro ruolo fondamentale che i cittadini hanno comunque deciso di lasciargli svolgere.

Un altro aspetto di questo provvedimento è relativo alla semplificazione per gli enti locali. Sì, c'è

qualcosa, forse un documento in meno al quale i Comuni devono provvedere, ma andiamo a vedere tutte le altre incombenze che hanno gli enti locali e soprattutto le incombenze dei cittadini.

Ad esempio, i cittadini, per avere diritto a fare la compensazione dell'IVA, adesso devono rivolgersi ad un professionista per la certificazione e quindi anche in questo caso sono i cittadini che devono sborsare denaro.

Oppure si pensi al rinvio ulteriore dell'entrata in vigore dei costi e dei fabbisogni *standard* delle Regioni: stando alle statistiche, con questa misura si determinerebbe un'entrata immane per lo Stato e invece si continua a rinviare.

Il Governo ha deciso, finalmente, di inserire le norme per il terremoto, ma ricordo che noi le avevamo proposte già negli scorsi decreti: perché non le avete approvate in quella sede e non così in ritardo?

Quello che non va è la modalità di operare, perché queste continue proroghe di norme creano confusione nei cittadini e finiscono per causare un disorientamento in queste povere persone che già hanno subito il disagio del terremoto e magari hanno perso una persona cara, la casa o il lavoro. Lo Stato che dovrebbe essere un sostegno si limita a promettere norme o a fare proroghe quando poi però si è ricordato di aumentare lo stipendio delle persone coinvolte nel terremoto dell'Aquila del 2009.

Per tali motivi, dichiaro il nostro voto convintamente contrario al provvedimento, ma soprattutto alla fiducia a questo Governo, che assolutamente non la merita. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Bignami*).

[MIGLIAVACCA](#) (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIGLIAVACCA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, dispiace dirlo, ma questo decreto-legge, nato con obiettivi di aggiustamento dei conti pubblici da noi condivisi e via via trasformatosi in un decreto *omnibus*, contiene un *vulnus* democratico che non possiamo ignorare. Il *vulnus* è rappresentato dall'inserimento dei nuovi *voucher* nella manovra, una scelta non accettabile nel metodo, perché si tratta di un aggiramento della domanda referendaria sottoscritta da più di tre milioni di cittadini, e nel merito, perché fallisce l'obiettivo dichiarato di combattere il lavoro nero.

È stato il Governo a decidere l'abolizione integrale dei *voucher*, dopo aver perso un anno senza avviare alcun confronto sui quesiti referendari innanzitutto con i promotori (la CGIL). Se si riteneva che i *voucher* andassero diversamente regolati, bisognava allora fare un'altra cosa: adottare una nuova disciplina, non abrogarli, e se questa nuova disciplina non superava le ragioni del *referendum*, bisognava sottoporla al voto dei cittadini. Così facendo, invece, si introduce un precedente grave: la maggioranza di turno potrà sempre neutralizzare un *referendum* non gradito abrogando la norma oggetto del *referendum* per reintrodurla poi, con qualche modifica, qualche giorno dopo.

Non va bene. Soprattutto per una maggioranza che si richiama al centrosinistra. Nel merito, poi, non c'era un vuoto normativo. Per le imprese, in particolare, esiste una pluralità di strumenti contrattuali che assicurano la cosiddetta flessibilità: la somministrazione di lavoro, il lavoro a chiamata, il *part-time*, la surroga e l'extra.

L'introduzione di nuovi *voucher* non deriva da una assenza di flessibilità del lavoro, ma dalla volontà di ridurne il costo riducendo tutele e diritti. Per quanto i nuovi *voucher* abbiano un costo superiore ai vecchi e diano una copertura previdenziale più alta, la differenza fondamentale dalle forme contrattuali è il mancato riconoscimento della tredicesima mensilità, del trattamento di fine rapporto (TFR), delle festività, della malattia e della maternità. La nuova normativa si presta poi agli abusi: ci sono tre giorni per revocare la dichiarazione di utilizzo, ma in assenza di controlli si può dire che la prestazione non ha avuto luogo e pagarla in nero. Altro che lotta al lavoro nero. Questo è il punto.

C'è troppa precarietà in giro, soprattutto per i giovani. Non scarseggia solo il lavoro, troppo spesso c'è mancanza di dignità del lavoro. C'è umiliazione. Senza diritti, senza una maggiore stabilità del lavoro non ci sarà una solida ripresa dei consumi, né una crescita vera.

Questo strappo poteva e doveva essere evitato. Se proprio si voleva disciplinare nuovamente questa materia, si doveva farlo con misure ragionevoli, a cominciare dal lavoro occasionale per le famiglie,

con un provvedimento specifico, rispettoso delle prerogative del Parlamento dopo un confronto con le parti sociali e non con la riformulazione di un emendamento, non subemendabile, in un decreto-legge su cui è stata posta la fiducia sia alla Camera che al Senato. Per questa ragione abbiamo detto: togliete la norma sui *voucher* e votiamo la fiducia.

In 5a Commissione abbiamo ritirato nostri emendamenti, compreso quello (a cui tenevamo molto) contrario all'ennesimo condono fiscale, lasciando solo quello soppressivo sui *voucher*. Volendo, i tempi tecnici per un ultimo passaggio alla Camera c'erano; il Governo e la maggioranza, invece, hanno tirato diritto insistendo su una scelta divisiva che altri hanno voluto, non noi.

Il nostro dissenso sui *voucher* non ci impedisce di vedere alcune cose buone nel decreto-legge in esame: le misure a favore delle aree terremotate, quelle per Comuni e Provincie, sia pure in un quadro ancora precario ed emergenziale; le misure per il contrasto all'evasione dell'IVA. Non mi riferisco certo al condono mascherato con la rottamazione dei contenziosi, né certo agli 8 milioni dati ad un privato quando tutto il teatro italiano boccheggia.

Conosciamo la condizione del Paese: la ripresa economica è ancora insufficiente, esposta ai rischi di nuovi *shock* interni ed esterni. La crescita degli investimenti e il contrasto alle diseguaglianze e alle povertà si devono fare senza sfasciare i conti pubblici e si possono finanziare con la riduzione delle spese improduttive, con una distribuzione più equa del prelievo fiscale, con la lotta all'evasione fiscale.

Sarebbe bene, quindi, approvare la legge di bilancio prima delle elezioni politiche, senza salti nel buio. In vista di questo appuntamento, la nostra priorità rimane sempre la stessa, cioè affrontare il disagio popolare: investimenti e non sgravi; stop ai *bonus* a pioggia; diritti del lavoro da ricostruire; progressività fiscale, scuola e sanità pubbliche da rilanciare. In altre parole, per noi la prossima legge di bilancio deve contenere novità vere, deve avere cambiamenti reali.

Ci sono, poi, altre cose urgenti e rilevanti da fare nei prossimi mesi: la legge sulla cittadinanza e il testamento biologico. Norme di civiltà già approvate dalla Camera che riguardano la vita di centinaia di migliaia di cittadini, che dopo un lungo e faticoso lavoro di mediazione possono qualificare non una parte, ma l'attività del Parlamento.

Per noi la legislatura e il Governo possono andare alla conclusione naturale. È possibile; si può fare ricostruendo la collaborazione nella maggioranza e il dialogo con le opposizioni su punti democratici essenziali come la legge elettorale e - lo ha proposto il Capogruppo del PD - la revisione dei regolamenti parlamentari. Ma la nostra responsabilità non può significare corresponsabilità verso forzature che non condividiamo come raggiramento del *referendum*.

Il Gruppo Articolo 1 non parteciperà al voto di fiducia. È la prima volta che lo facciamo; si tratta di una presa di distanza netta di cui siamo consapevoli, una scelta obbligata o l'unica possibile per non arrendersi all'accettazione in blocco o al rifiuto in blocco del decreto-legge. Diciamo no, quindi, a quella che giudichiamo una forzatura sui *voucher*, contraria ai nostri valori costitutivi: la dignità del lavoro, la partecipazione democratica. Nello stesso tempo, per la responsabilità che sentiamo verso il Paese, lasciamo una porta aperta a scelte, nel metodo e nel merito, più condivise nel futuro. (*Applausi dal Gruppo Art.1-MDP e del senatore Buemi. Molte congratulazioni*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti della facoltà di giurisprudenza dell'università «La Sapienza» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. [2853](#)

e della questione di fiducia (ore 10,33)

BARANI (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (ALA-SCCLP). Signor Presidente, vengo dalla nobile prima Repubblica e credo che a lei, Presidente, non sia sfuggito l'intervento che mi ha preceduto e il fatto che non ci sia più maggioranza in questo Parlamento.

C'è un Gruppo di maggioranza che ha detto che non vota la fiducia e l'ha detto con toni forti e chiari. È una presa di distanza netta. Presidente, credo che lei debba informare il Presidente del Senato, perché nella prima Repubblica bastava molto meno per aprire una crisi di Governo e perché non penso che qui si abbia un Governo a tarallucci e vino per cui un giorno c'è una maggioranza e il giorno dopo c'è la scappatoia di dire che non si partecipa al voto per permettere che si vada avanti anche se non si condivide nulla di ciò che fa il Governo. Ciò ci preoccupa, perché significa che il Governo è sotto un ricatto costante e perenne di qualcuno che gli chiede di fare ciò che gli dice altrimenti pone delle difficoltà e degli ostacoli sul cammino.

È talmente vero ciò che sto dicendo, che il bilancio di questi ultimi quattro anni vissuti pericolosamente dal punto di vista economico è che, almeno dal punto di vista delle riforme da fare, il Paese è rimasto al palo. Noi eravamo un Gruppo che, a differenza degli altri delle bende e prebende, era pronto a sostenere tutte le riforme per fare uscire il Paese dalle secche in cui qualcuno lo ha portato, ma vedo che tutte le riforme sono rimaste al palo perché esiste questo ricatto e il Governo non è libero di portare avanti le riforme necessarie al Paese e che, in un tempo lontano, avevano portato l'Italia ad essere la quinta potenza economica del mondo. Ricordo il famoso decreto di san Valentino che la CGIL ha sempre osteggiato, anche se con il senno di poi ha riconosciuto a Craxi di avere ragione.

Colleghi, durante l'intera legislatura il PIL è cresciuto a un tasso medio annuo dello 0,75 per cento. È un encefalogramma piatto durante la gestione di Enrico Letta e leggermente migliore con il Governo Renzi, ma la prognosi resta riservata perché serve un Governo forte. E oggi abbiamo visto che non è così perché non c'è proprio il Governo, perché una parte significativa della maggioranza ha detto che non voterà il provvedimento.

Alla fine del primo trimestre del 2013 i consumi delle famiglie erano pari al 59,5 per cento del PIL, mentre oggi si attestano al 60,3. Qualche zero virgola in più, che però non è sufficiente.

Ancora peggio è andata per gli investimenti, che praticamente sono rimasti al palo, in quanto erano il 17,4 e oggi sono il 17,3 per cento. Perché non ci sono investimenti? Perché non si fa la politica per gli investimenti e si sta ad ascoltare la CGIL e la magistratura (cui si dà un potere enorme, che impedisce agli investitori stranieri di venire a investire in Italia). La malagiustizia, la malasanita e la burocrazia italiana, che non si è voluto riformare in alcun modo, hanno portato questo Paese a languire. Ha tirato solo l'estero, ma in crescente affanno. Il suo contributo alla crescita complessiva è infatti diminuito dall'inizio della legislatura, passando da circa il 3 all'1,8 per cento. Questi dati spiegano l'anemia.

Sulle cause relative ci siamo più volte soffermati: si tratta soprattutto delle mancate riforme *pro-growth* (orientamento alla crescita), come dicono gli economisti, a partire dalla bassa produttività aziendale e complessiva. Il vero *handicap* è però stata la politica, con la sua incapacità di offrire un quadro di certezze, indispensabile per convogliare le energie individuali verso un obiettivo condiviso. Ci sarebbe stato bisogno di un Governo forte e omogeneo, con programmi, obiettivi e confini chiari, cosa che non esiste. Se viene meno questa spinta, la società si rattrappisce. Il piccolo cabotaggio prende il sopravvento e alimenta l'illusione che si possano separare i propri destini da quelli più generali.

Eppure, qualcosa avrebbe dovuto insegnare la crisi del 2011, con *spread* alle stelle (mi riferisco a quella crisi che ci hanno portato Monti, la Severino, la Fornero e le loro riforme incivili, che hanno fatto arretrare l'Italia). Nell'affondamento del Titanic non si sono salvati i passeggeri che occupavano le cabine di prima classe. Costruire un orizzonte e un Governo più solidi è quindi il primo requisito.

Il secondo è fare veramente i conti con l'Europa, senza levate di scudi e intemperanze, ma con la forza tranquilla che deriva dalla convinzione di essere dalla parte della ragione. Certo, Ciampi e Prodi ci hanno portato a un accordo sui regolamenti europei devastante, ma ciò non toglie che si deve e si può rimediare.

Il *fiscal compact* non può continuare a rappresentare un muro invalicabile, almeno fin quando la crisi non sarà definitivamente alle nostre spalle. Ne era consapevole il Parlamento europeo quando propose alla Commissione quel periodo di sperimentazione che ora volge al termine. Ebbene, i relativi esiti sono stati negativi. Se guardiamo alla stessa dinamica del debito pubblico, possiamo constatare come esso sia cresciuto a causa soprattutto dell'austerità e non già della crisi finanziaria internazionale. Ripeto, è stata l'austerità a far crescere il debito pubblico.

La spiegazione è semplice, come dimostra l'autocritica, seppur tardiva, dello stesso Fondo monetario internazionale. È stato il suo capo economista, Olivier Blanchard, a dimostrare che avevamo ragione noi e che quei calcoli erano sbagliati, in quanto, nel predisporre le relative cure, si era trascurato di considerare l'effetto deflazionistico che l'eccesso di rigore determinava, contribuendo a deprimere oltre misura il tasso di crescita del PIL.

All'Europa, quindi, non dobbiamo semplicemente chiedere di chiudere un occhio e concederci maggiore flessibilità, ma dobbiamo batterci - questo lo possiamo fare - affinché i relativi regolamenti (mi riferisco a quelli del *fiscal compact*) non siano inseriti da subito nei Trattati (e questo lo possiamo fare) e vi sia più tempo per verificare sul campo i relativi risultati. Torneremmo, così, ai vincoli previsti dalla normativa in vigore, a quel margine del 3 per cento per l'indebitamento che dovremo usare in modo produttivo. E che deve usare un Governo omogeneo e forte, che abbia un programma vero e che non sia sempre sotto ricatto. Via *bonus* e prebende, ma investimenti pubblici e privati e riduzione del carico fiscale; via burocrazia, sì alla riforma della giustizia; sì, ovviamente, alla riforma di quella sanità regionale, che alimenta solo il debito pubblico. Ecco la certezza che serve per rimettere in moto il Paese; una sorta di programmazione di medio periodo che possa contare su risorse certe fin dall'inizio e non sulla benevolenza o l'elemosina, sempre un po' pelosa, di Angela Merkel o, peggio, del suo Ministro dell'economia. Propositi per il futuro: ne sono consapevole.

Un Governo forte dovrà però avere la forza per cambiare pagina. Affinché questo si realizzi è però necessario sin da ora porre gli strumenti cognitivi più opportuni, contribuire a far nascere una coscienza collettiva, che è il presupposto per qualsiasi possibile riscatto, se non vogliamo che la prospettiva sia quella indicata dalle pagine, che nessuno ha letto, nemmeno i signori Ministri che siedono ai banchi del Governo, circa la diagnosi che ha fatto il Fondo monetario e di quanto scritto dal Governatore della Banca d'Italia.

L'unica certezza è che l'Italia non può permettersi di crescere a quell'uno per cento che è stato indicato: sarebbe bruciare altre generazioni di giovani, alimentare una rabbia, un malcontento diffuso, sopito - come dimostrano le ultime elezioni amministrative - ma non domato.

Il nostro voto sarà quindi contrario, ma non per ragioni di tattica parlamentare. Un eventuale voto favorevole suonerebbe come un avallo alle politiche anemiche fin qui seguite da questo Governo debole; cloroformio distribuito a piene mani a un paziente colpito da una grave malattia.

Preferiamo pertanto assumerci in pieno le nostre responsabilità, anche a costo di apparire come coloro che vanno controcorrente. Sappiamo però che almeno in questo caso il tempo è galantuomo; ci darete ragione. Ancor più importante è però che ci daranno ragione tutti coloro che non hanno bisogno di analisi sofisticate per capire la reale natura di questa crisi, che è ancora lungi dall'essere superata, perché la vivono quotidianamente, sulla propria pelle e su quella delle proprie famiglie, gli italiani che vogliono le riforme della sanità, della giustizia, la sburocratizzazione soprattutto per permettere gli investimenti stranieri in Italia. Altrimenti noi saremo costretti a perire.

[MAURO Giovanni](#) (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAURO Giovanni](#) (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo,

care colleghe e cari colleghi, sin dall'inizio dell'*iter* di conversione del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017, per edulcorare i suoi contenuti, il Governo si è affrettato a definirlo manovrina; una misura che ha poi, man mano, assunto le forme di una manovra finanziaria vera e propria. Una manovra che è andata ad affondare a piene mani nell'individuazione di tre nuove tasse e capitoli da cui attingere risorse.

Dal punto di vista della redistribuzione, abbiamo invece assistito all'ormai solita, per questa maggioranza a traino del Partito Democratico, redistribuzione di carattere elettorale e contingenziale, ma decisamente non di carattere strutturale. Stavolta però si è voluta aggiungere la beffa: nel titolo cogliamo infatti che vi sono anche misure volte a favorire lo sviluppo. Ebbene, alla fine di questa legislatura e avviandoci verso l'inizio di una nuova, ci saremmo attesi - anche per compiacerci eventualmente della volontà del partito di maggioranza di questo Parlamento di voler indicare le strade - di poter capire quali sono le linee guida, cosa immagina questa maggioranza per il futuro del nostro Paese, quali sono le misure a sostegno dello sviluppo.

Si è detto in altra sede e altra occasione che uno degli elementi fondamentali dello sviluppo sarebbe dovuto essere il Mezzogiorno d'Italia. Si è detto, anche da colleghi intervenuti prima di me, che potrebbe esservi una manovra più complessiva, con un prossimo decreto sul Mezzogiorno che individui le ZES, le zone economiche speciali, e gli strumenti di una fiscalità di vantaggio.

Ebbene, come fa un Governo a non avere una visione complessiva, globale e unitaria di un problema? Se si crede veramente che lo sviluppo dell'intero Paese passi soprattutto e fortemente attraverso lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, come si fa da un lato a individuare strumenti come le zone economiche speciali e, dall'altro, a sottoscrivere i patti delle nuove vie della seta, individuando l'asse dello sviluppo per questa via nei porti di Livorno e Trieste? Infatti, così facendo, si sposta completamente il baricentro dei commerci con i nuovi colossi della produzione mondiale, che sono l'India e la Cina, totalmente al di sopra dell'asse del Mezzogiorno d'Italia, con ciò non assolvendo nemmeno a quella normalissima logica di trarre il maggiore profitto possibile da questi commerci.

Le nuove vie della seta attraversano il Mediterraneo in virtù del Canale di Suez, che ha dovuto raddoppiare la possibilità di passaggio delle navi proprio per l'aumento delle produzioni. Ebbene, anziché individuare i porti del Sud, anziché individuare la Sicilia come naturale piattaforma logistica naturale del Mediterraneo, costringeremo le grandi navi che provengono dal Sud-Est asiatico, dalla Cina e dall'India a entrare nell'Adriatico e nel Tirreno e poi ritornare nel Mediterraneo, perché con navi più piccole possano rifornire le altre zone del commercio europeo e africano.

Con ciò il Governo dimostra chiaramente di non avere minimamente a cuore lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia. Con ciò il Governo dimostra di aderire più alle logiche di tipo imprenditoriale e finanziario che a quelle dello sviluppo complessivo. Potremo creare tutte le zone economiche speciali che vorremo, ma se non ci saranno i motivi per la produzione e le occasioni per determinare nuova produzione e quindi nuovo sviluppo e nuova occupazione, non avremo risolto il problema e non avremo nemmeno contribuito a risolverlo.

Il Mezzogiorno d'Italia, che in una manovra finanziaria avrebbe dovuto trovare, almeno nel titolo, una propria presenza, continua a pagare per scelte di un Governo nazionale assolutamente lontano e nemico rispetto alle esigenze di questo territorio, anche per altri aspetti che riguardano i trattati di tipo internazionale con i Paesi che si affacciano nel bacino del Mediterraneo. Continuiamo a subire concorrenza sleale da parte di produzioni agricole che si svolgono in altri Paesi del bacino del Mediterraneo e non si muove un dito per una revisione dei trattati che pure è stata promessa più volte. Ma di cosa pensate debba vivere il nostro Paese? Se la logistica e i commerci devono essere tagliati fuori, se la nostra agricoltura, anche quella di avanguardia, non può trovare protagonismo per via della concorrenza sleale, come pensate di poter salvare o contribuire a far rinascere questo Mezzogiorno d'Italia?

Voi siete senza un progetto. In questi anni di governo avete seguito soltanto l'alta finanza e ne sono prova gli episodi di queste ultime settimane, perché il vostro problema sono state sempre le banche; non le banche come strumento per lo sviluppo, ma come alta finanza che deve compensare se stessa e

deve sopravvivere. Ma non vi rendete conto che di banche dovremmo parlare per quanto riguarda i problemi dell'accesso al credito, anziché per le operazioni di ripianamento?

Ancora, vi dimostrate vicini soltanto a queste grandi operazioni; i vostri problemi riguardano l'ILVA. Ritroviamo nella soluzione dell'ILVA lo stesso gruppo Marcegaglia che troviamo invischiato nei debiti del Monte dei Paschi di Siena e lo ritroviamo in una posizione di apparente partecipazione dell'industria italiana al salvataggio di un polo industriale come quello dell'ILVA di Taranto, pronto a sfilarsi a vantaggio del sistema bancario e finanziario.

Di finanza non si vive; di finanza si arricchiscono soltanto pochissime persone. È il lavoro che salva il nostro Paese! È la produzione che salva il nostro Paese! E lavoro e produzione e reddito in Italia lo fanno le piccole e medie imprese e le famiglie; piccole e medie imprese e famiglie che sono assenti da questo decreto-legge che voi chiamate manovrina e che definite come strumenti per agevolare lo sviluppo del Paese. Le nuove tasse che introducete non vanno nella direzione del sostegno a questi settori, che sono fondamentali; non vanno al sostegno dell'agricoltura. Mentre noi parliamo, provvedimenti di grande semplicità potrebbero aiutare, alleviare lo sconforto e la mancanza assoluta di fiducia che sta colpendo la nostra piccola e media impresa. Cito, ad esempio, la questione delle aste giudiziarie per le case. Vengono tolte le case ad uso abitativo per 17-20.000 euro a persone che non hanno potuto pagare, in un momento di contingenza economica sfavorevole, i debiti con le banche. E mentre le banche possono cedere i loro crediti cosiddetti deteriorati al 7, 8, 9 per cento, ai poveri disgraziati che incappano nelle procedure bancarie non solo chiediamo tutto il ristoro, ma mettiamo anche all'asta le loro case con tutte le spese di procedura.

Su questi temi non possiamo abbassare assolutamente la guardia. Nel dire a questa Governo e a questa maggioranza che hanno abbandonato la strada dei bisogni reali del Paese, che continuano ad attardarsi sulla strada del sostegno alla grande finanza, alla grande industria e ai grandi centri di potere, noi ricordiamo che siamo qui come baluardo dei bisogni del Paese. E negando la fiducia su questo provvedimento, rimarchiamo che il nostro Paese ha bisogno di un programma produttivo che consideri l'Italia tutt'una, da Trieste fino a Capo Passero, che abbia la consapevolezza che senza il 55 per cento del territorio e il 60 per cento della popolazione di questo Paese, che è il Sud, il Mezzogiorno d'Italia, l'Italia non sarà mai competitiva. *(Applausi della senatrice De Pin).*

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, Vice Ministro, colleghe e colleghi, la manovra correttiva è coerente con le politiche di risanamento dei conti pubblici e con l'obiettivo di intervenire sui limiti strutturali che hanno determinato una tendenza di lungo periodo certamente segnata da una crescita debole e intermittente.

È stato comunque importante che la correzione dei conti pubblici di 3,4 miliardi, pari allo 0,2 per cento del PIL, sia avvenuta rispettando l'obiettivo di non aumentare la pressione fiscale. È fondamentale che ciò sia avvenuto mantenendo l'impegno a non intervenire con aumenti dell'IVA o con l'incremento delle accise sui carburanti nel 2018 a copertura della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia.

Il consolidamento dei risultati ottenuti per quel che riguarda il debito e la contrazione del *deficit* pubblico sono orientati alla crescita, in primo luogo, con una riduzione del carico fiscale, con il sostegno agli investimenti e con altre misure strutturali.

Condividiamo la strategia che prevede il dimezzamento dell'aggiustamento strutturale per il 2018 pari allo 0,3 per cento del PIL e, grazie a una migliore crescita del prodotto lordo, ciò consentirà di prevedere che la prossima legge di bilancio sarà una manovra equa, in grado di garantire l'eliminazione delle clausole di salvaguardia, senza che vi sia un'inversione di tendenza delle misure di risanamento, e contestualmente potrà aprire opportunità di bilancio in grado di sostenere i redditi, di finanziare più ampi e maggiori elementi di *welfare* e, fattore decisivo, di intervenire sul costo del lavoro (il cosiddetto cuneo fiscale) per incrementare la produttività e la competitività del mondo produttivo italiano.

Le incisive politiche di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale hanno prodotto risultati significativi e liberato risorse a favore di politiche industriali e sostegno ai redditi e alle imprese, mentre non è affatto irrilevante che complessivamente la pressione fiscale sia scesa dal 43,6 per cento del 2013 al 42,3 per cento del 2016, riclassificando la riduzione Irpef di 80 euro quale diminuzione d'imposta.

Si confermano con la manovra le linee e i dati guida indicati dal Governo nel Documento di economia e finanza per il 2017. Parimenti, condividiamo la decisione di stimolare investimenti selettivi in settori di produzione coerenti con la strategia Industria 4.0 attraverso ulteriori agevolazioni fiscali.

Nel DEF il Governo ricordava come la riduzione di imposte sia avvenuta in modo strutturale con la revisione delle componenti della base imponibile di alcune imposte, in particolare IRAP (per il costo del lavoro) nel 2015 e IMU (su macchinari e impianti imbullonati) nel 2016, e la riduzione delle aliquote IRES nel 2017.

Riteniamo fondamentale l'obiettivo di sostenere la crescita mediante il completamento e il rafforzamento delle riforme. È molto importante insistere, sempre con riferimento a Industria 4.0, su una politica industriale che abbia al centro il rinnovamento tecnologico, lo stimolo della competitività del sistema impresa e l'esigenza di continuare sulla strada delle privatizzazioni attraverso un *iter* equilibrato e con misure strutturali in una prospettiva di medio termine (equilibrio nelle scelte e negli obiettivi di finanza pubblica, dunque).

Si consolida una direzione di marcia verso il risanamento di conti con il *deficit* in contrazione costante tra il 2014 e il 2016, ma con una velocità di marcia adeguata alla necessità di sostenere la ripresa dell'economia reale. È in quest'ambito che riteniamo fondamentale intervenire sia sul piano fiscale sia su quello economico, a sostegno delle politiche sociali per la famiglia.

Rilevante in questa manovra correttiva è peraltro l'insieme di misure previste a favore degli enti territoriali, a cui vengono assegnate nel periodo 2016-2020 risorse aggiuntive per oltre 2 miliardi, uno dei quali viene assegnato già nel 2017. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto agli anni nei quali gli enti locali hanno dovuto amministrare sulla base di minori risorse in ragione dei vincoli di finanza pubblica.

In campo fiscale sono apprezzabili diverse misure, tra le quali figurano l'istituzione di una *web tax* transitoria sui colossi di Internet; la possibilità di optare per l'applicazione della cedolare secca con aliquota al 21 per cento sui redditi derivanti dalle locazioni brevi di immobili ad uso abitativo, se stipulate da persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa; la modifica della disciplina della riapertura dei termini per la collaborazione volontaria in materia fiscale; la modifica della disciplina in materia di cessione delle detrazioni spettanti per interventi d'incremento dell'efficienza energetica nei condomini; l'esclusione delle forme di previdenza complementare dal *bail-in* e il contrasto all'evasione fiscale. Riteniamo sia stato compiuto un grande passo a favore dell'emersione spontanea delle basi imponibili e per stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, con l'introduzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale dei contribuenti e l'eliminazione progressiva degli effetti derivanti dall'applicazione dei parametri e degli studi di settore.

Come Gruppo per le Autonomie esprimiamo soddisfazione anche per la disposizione che prevede l'esclusione delle Province autonome di Trento e Bolzano dai bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

Colgo l'occasione per ringraziare il Governo per aver accolto diversi ordini del giorno presentati dal nostro Gruppo e in particolare quello che estende le agevolazioni fiscali per interventi di efficienza energetica alle spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di unità di microgenerazione e quello sull'Università di Trento. Ci auguriamo che la prossima legge di bilancio contenga le misure *ad hoc* per quest'agevolazione e traduca in disposizioni anche gli altri impegni assunti.

Come Gruppo per le Autonomie PSI-MAIE abbiamo attribuito inoltre priorità, nella manovra correttiva, all'individuazione di una rinnovata disciplina per la retribuzione del lavoro occasionale e per le famiglie.

Le disposizioni introdotte nel decreto-legge sul tema migliorano la situazione, sia in ordine alla

esigenza di evitare possibili abusi o violazioni, sia in relazione a fattispecie che richiedono forme di lavoro di particolare flessibilità: si delinea finalmente - così come alcuni tecnici lo hanno classificato - un contratto di lavoro che stabilisce minimi retributivi orari, molto diversi quindi dai *voucher* abrogati e, per la prima volta, si introduce una forma di salario minimo. Il contratto di prestazione occasionale rappresenta per le microimprese, fino a cinque dipendenti, uno strumento sicuramente adeguato e semplificato. Analoghe considerazioni debbono valere per l'introduzione del libretto telematico prefinanziato a disposizione delle famiglie in ordine agli asili nido, al *baby sitting* e alla retribuzione di attività di assistenza o a quelle, senza fini di lucro, gestite dai privati.

In conclusione, i dati economici confermano che non vi è dubbio che occorra operare strutturalmente per compiere progressi oltre la crescita moderata e ancora non sufficiente, soprattutto se confrontata con le altre dinamiche europee. Condividiamo però che vi siano ulteriori margini di miglioramento nelle misure di riqualificazione della spesa. Riteniamo che il tema fiscale abbia costituito e sia il punto discriminante ai fini della crescita e che tale obiettivo debba essere compatibile con una prospettiva discendente del rapporto tra debito e PIL. Dobbiamo sempre ricordare, infatti, che abbiamo un enorme debito pubblico.

Ebbene, a gennaio le stime di crescita erano dello 0,7 per cento. Oggi le previsioni di crescita del Fondo monetario internazionale prevedono che saranno dell'1,3 per cento entro la fine del 2017. Si tratta, quindi, di previsioni di crescita maggiori rispetto a quelle stimate, che ci fanno ben sperare. Sono dati macroeconomici, certamente, i cui effetti positivi si dispiegheranno nel tempo, ma mettono in evidenza come il lavoro svolto fino ad oggi e che dovrà necessariamente e con forza continuare in futuro paghi, ad iniziare - così ci auguriamo - dalla prossima legge di bilancio, che certamente dovrà essere equilibrata e siamo certi che non solo consoliderà i conti pubblici, ma continuerà a incentivare il cammino della crescita economica.

Per queste ragioni il Gruppo per le Autonomie - Partito socialista italiano voterà convintamente la fiducia. (*Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e della senatrice Puppato*).

[GUALDANI](#) (AP-CpE-NCD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALDANI (AP-CpE-NCD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in premessa è bene parlare dello scopo e dell'obiettivo principale del decreto-legge in esame: esso nasce per una correzione sui conti pubblici richiesta dall'Unione europea, per portarci agli obiettivi di medio termine, dai quali si registra per il nostro Paese uno scostamento di poco meno dello 0,2 per cento. Infatti, la correzione sull'indebitamento netto che si realizza nella manovra è di 3,1 miliardi di euro. Si tratta di un risultato importante, che raggiungiamo senza aumentare la pressione fiscale e senza fare tagli draconiani alle spese per i servizi ai cittadini.

Com'è noto, la maggior parte della copertura di tale decreto arriva dall'estensione della platea dello *split payment*, misura molto criticata in passato. Riprendendo il dibattito svolto l'anno scorso quando introducemmo siffatta misura, ricordo i dubbi palesati sulla possibilità di ottenere l'emersione dell'evasione, che però sono stati in gran parte dissipati. I dati ci dicono, infatti, che l'emersione dell'evasione c'è stata, è stata importante e l'ampliamento porterà ulteriore emersione. Inoltre, abbiamo approvato tagli alle spese improduttive dei Ministeri e una tassazione aggiuntiva sul sistema del gioco.

Queste sono le voci fondamentali da cui si reperiscono le risorse non solo per raggiungere quella correzione sui conti pubblici di cui ho parlato, ma anche per realizzare altre misure molto importanti. Voglio ricordare che, solo per l'annualità 2017, con la manovra, rifinanziamo le spese per il terremoto nel Centro Italia di circa 700 milioni di euro. Oltre a tale fondamentale aggiunta di risorse, un'altra norma che implementiamo, grazie anche al lavoro della Camera dei deputati, prevede l'aumento complessivo della dotazione finanziaria in capo alle Province di quasi 400 milioni di euro, rispondendo a una questione posta al Parlamento negli ultimi mesi dai rappresentanti delle istituzioni territoriali di tutti i colori politici.

In questo contesto riusciamo a realizzare, oltre alla correzione dei conti, anche i primi passi del

percorso di neutralizzazione parziale delle clausole di salvaguardia per il 2018 e 2019. È chiaro che rimane un grandissimo sforzo da fare: devono essere ancora neutralizzate clausole per circa 15 miliardi per scongiurare l'aumento delle tasse e, in particolare, l'aumento dell'IVA, che sarebbe disastroso in questo momento per il Paese. È uno sforzo che dobbiamo sostenere, naturalmente in un negoziato che deve continuare con l'Europa e deve essere costante. Come Gruppo Alternativa Popolare, rivendichiamo il continuo dialogo costruttivo nelle sedi europee come uno dei maggiori risultati di questo Gruppo, purtroppo non riconosciuti né - da una parte - da chi ci dice che dovremmo essere più rigorosi con l'Europa, né - dall'altra - da chi ci dice che dovremmo uscire dall'Europa.

Crediamo che la correzione che oggi facciamo sui conti pubblici, proprio per rispettare gli obiettivi di medio termine e continuare in una strada di serietà, di rispetto in ordine alle regole europee, ci metta nella condizione politica di sedere al tavolo dei negoziati in una posizione di ancora maggiore credibilità per avere dei risultati simili, se non migliori, di quelli che abbiamo già ottenuto negli anni passati. Sono risultati - lo ricordo - che ci hanno consentito di approvare misure innovative e fondamentali per il rilancio e la crescita economica, come gli sgravi contributivi, l'abolizione dell'IRAP sul lavoro, il superammortamento delle misure per il Piano Nazionale Industria 4.0. Sono tutti strumenti varati proprio grazie a una flessibilità che questo Governo ha ottenuto dall'Europa.

Ebbene, io credo che dobbiamo continuare su quella strada, perché oggi, grazie anche a questa correzione, abbiamo tutta la legittimità per chiedere ancora dei margini di flessibilità di bilancio anche per il 2018. Dobbiamo sfruttare appieno tutte le possibilità che i trattati contengono per capitalizzare le nuove positive tendenze del sistema economico italiano certificate dall'ISTAT e, in tal senso, si è registrata un'importante apertura da parte di autorevoli autorità europee. Da questo punto di vista, è imprescindibile che ci sia un Governo a trattare e a negoziare su questi temi, e sia in grado di presentare una legge di bilancio e di affrontare una sessione di bilancio seria.

Noi abbiamo avuto un aumento dell'occupazione, negli anni in cui abbiamo governato, di circa 850.000 unità. Abbiamo un aumento del PIL che è maggiore di quello stimato. È un percorso molto lento di miglioramento, ma - ripeto - i dati ci dicono che è la strada che dobbiamo seguire. Per questo ritengo e ribadisco assolutamente irresponsabile pensare a scenari politici destabilizzanti, proprio nel periodo della gestione della manovra, sia in Italia che in Europa.

Mi soffermo ancora, signor Presidente, su due aspetti che sono stati oggetto del lavoro anche del Parlamento. Il primo, già venuto in rilievo in più sedi, è quello della questione dei *voucher*. Noi abbiamo votato l'ipotesi proposta dal Governo sulla reintroduzione parziale di un contratto per la gestione del lavoro occasionale. Pensiamo, però, che quella misura sia assolutamente deludente, insoddisfacente e non copra tutte le esigenze del tessuto produttivo e imprenditoriale. L'abbiamo votata perché comunque è un passo in una direzione per noi condivisibile: è una misura che va a coprire almeno alcune delle esigenze che abbiamo lasciato scoperte con il decreto di abolizione dei *voucher*.

I *voucher* hanno avuto un grande utilizzo. Quando vediamo che una misura ha una grande risposta, per noi è un successo, e non uno strumento da eliminare. Pur rimanendo una piccolissima percentuale all'interno dell'intero monte ore lavorate nel nostro Paese, quale fenomeno assolutamente marginale, rispondeva a esigenze importanti. Per sintetizzare, siamo assolutamente contrari all'approccio culturale del limite di personale a tempo indeterminato dentro le aziende.

Il lavoro occasionale è regolato non dalla dimensione dell'azienda, ma dalla tipologia peculiare di un'offerta e di una domanda di lavoro di fatto occasionali, che dipendono dal soggetto e non dalle dimensioni dell'azienda. Questo è discriminante, divide il mondo delle aziende, mette un paletto che può essere un problematico balzello: è chiaro che un'azienda avrà problemi ad assumere la sesta persona e naturalmente avrà convenienza a rimanere con cinque dipendenti. Quindi, da questo punto di vista, pur considerando estremamente deludente quel risultato, abbiamo votato perché pensiamo che sia comunque un piccolo passo avanti.

Per chiudere, Presidente, vorrei dedicare poche riflessioni alla questione del terremoto e del sisma nell'Italia Centrale. Nel decreto-legge sono ricomprese due misure importanti: una è rappresentata dal rifinanziamento per 700 milioni sul 2017 (e un miliardo a regime) delle misure del sisma; la seconda,

novità fondamentale, è l'individuazione della zona franca, dotata di sgravi fiscali e contributivi per tutte le aziende che vi rientrano.

Noi abbiamo apportato due modifiche importanti all'impianto del decreto-legge. La prima prevede l'aumento del finanziamento e la copertura per il cosiddetto danno indiretto, sostanzialmente raddoppiata. Si tratta di una possibilità che risponde alle esigenze manifestate fortemente dalle aziende, soprattutto in particolari settori, che erano state molto penalizzate. La seconda fa riferimento alla possibilità, a *budget* fermo, di finanziare anche le ricostruzioni complete di edifici e quindi, la possibilità di ristrutturare abbattendo e ricostruendo gli edifici completamente, contribuendo in modo sostanziale alla maggiore qualità del nuovo patrimonio edilizio.

Il decreto-legge al nostro esame provvede ad affrontare situazioni diverse riconducibili alla necessità e urgenza di introdurre misure finanziarie e per il contenimento della spesa pubblica; a introdurre strumenti volti a consentire, in favore degli enti territoriali, una migliore perequazione delle risorse e la programmazione di nuovi o maggiori investimenti; inoltre - come detto - il provvedimento è diretto a intervenire per introdurre nuove iniziative volte a tutelare le popolazioni colpite dagli eventi sismici degli anni 2016 e 2017.

Concludo, Presidente, dicendo che il decreto-legge al nostro esame contiene una sintesi di misure di risanamento dei conti pubblici e di interventi per rilanciare la crescita e gli investimenti che costituiscono le basi fondamentali per lo sviluppo del sistema Paese.

Per tutti questi motivi annuncio il voto favorevole di fiducia al Governo sul decreto-legge da parte del Gruppo Alternativa Popolare - Centristi per l'Europa. (*Applausi dal Gruppo AP-CpE-NCD*).

[PETRAGLIA](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, in questo Paese si perde, troppo velocemente, la memoria del giorno che è appena fuggito. Figuriamoci di tutto quello che è accaduto solo qualche mese fa.

A novembre del 2016 la Commissione dell'Unione europea ha chiesto di assumere misure aggiuntive per il 2017, e cioè di prevedere una correzione, entro il mese di maggio, del disavanzo strutturale di bilancio previsto per il 2017, di almeno lo 0,2 per cento del PIL, pari a circa 3,4 miliardi di euro. Per chi sa leggere i numeri, ciò significava una sanzione relativa alle scelte operate da Renzi nella legge di bilancio 2017, costruita per rispondere anche alle promesse elettorali per il *referendum* del 4 dicembre, sonoramente bocciato dagli elettori italiani.

A causa delle tensioni e delle contraddizioni di questa maggioranza, ostaggio di veti incrociati in perenne campagna elettorale, il Governo, ancora una volta, ha scelto la decretazione d'urgenza, impedendo al Parlamento di esercitare pienamente le sue prerogative istituzionali. E così ci troviamo di fronte non ad una manovrina ma ad una sorta di mostro giuridico del tutto eterogeneo, con buona pace delle promesse di semplificazione della ministra Madia e dell'ex *premier* Renzi: 465 sobrie pagine in cui siete riusciti ad infilare di tutto, tranne misure efficaci per uscire dalla crisi.

Siamo 7 o 8 punti sotto il PIL del 2007; la disoccupazione è ancora sopra l'11 per cento e il CENSIS, proprio in questi giorni, ha confermato che più di 12 milioni di italiani rinunciano a curarsi per mancanza di soldi, e ci sono ancora quattro milioni e seicentomila persone povere che vivono in miseria.

Dopo aver annunciato, con l'ormai famoso *tweet*, che si mandavano a casa 3.000 politici delle Province, asserita fonte di tutti gli sprechi, per chiuderle ecco arrivare risorse per le Province e Città metropolitane per garantire lo stipendio ai dipendenti, l'edilizia scolastica (ma, a proposito, non doveva passare tutto alle Regioni?), la manutenzione delle strade. E come si fa? Si dà la possibilità di fare cassa con gli *autovelox* e utilizzare quei soldi per la viabilità e polizia locale in deroga alla legislazione vigente, che impone di devolvere una quota non inferiore a un quarto dei proventi alla sicurezza stradale (segnaletica e cartellonistica). E, in virtù di questo, le amministrazioni potranno destinare i proventi delle relative multe per la copertura di costi di bilancio piuttosto che per incrementare la

sicurezza sulle strade. Eppure, io ricordo ancora un ex Presidente della Provincia di Firenze che si indignava fortemente contro i Comuni che mettevano *autovelox* non segnalati solo per fare cassa.

In questa manovrina, sono tanti gli interventi *ad personam*. All'articolo 62 si inserisce un provvedimento che è arrivato con singolare tempismo proprio quando era in corso la conferenza dei servizi per la costruzione dello stadio di Tor di Valle. Si dà la possibilità infatti ad un organismo tecnico, che decide a maggioranza, di approvare una variante al piano regolatore, in barba alla competenza del consiglio comunale e si introduce la possibilità di edilizia residenziale nella costruzione degli impianti sportivi, e non solo degli stadi.

Ricordo che a inizio legislatura alcuni parlamentari hanno decantato la norma per gli stadi che esclude ogni tipo di speculazione edilizia. E voi cosa fate? Mettete una norma per lo stadio della Roma, ma non per i tifosi, bensì per finanziare uno finanziere speculatore che farà ampi profitti, assicurandogli fino al 20 per cento di edilizia residenziale, persino utilizzando l'immagine di Totti per convincere la politica. Ma - ahinoi - abbiamo visto che l'immagine di Totti è più che sfruttata da molti politici.

Ancora, in questi anni ci avete ripetuto: mai più condoni. Ebbene, dopo la *voluntary disclosure* e la vicenda di Equitalia, siamo passati alla rottamazione delle pendenze col fisco. Tradotto: vengono trattati tutti allo stesso modo, sia chi è già stato condannato, sia chi è ancora in primo grado di giudizio. Stiamo parlando di persone che sanno già che presumibilmente quel contenzioso lo perderanno; sono stati già giudicati di fatto evasori in primo grado e adesso, con un colpo di spugna, pagando solo ed esclusivamente quanto dovuto, senza penali, senza aggravanti e ulteriori gravami, tornano puliti pur con una condanna in primo grado.

In questi anni abbiamo discusso molto di una legge su AFAM e statizzazione degli istituti pareggiati. Improvvisamente si cambia rotta e si sceglie la via breve e confusa, perché - si sa - si potrebbe votare da un momento all'altro ed è necessario dare il segnale di fare. Si dà un'ennesima delega in bianco al Governo per decidere le statizzazioni e la loro razionalizzazione, senza garantire adeguate risorse, tutele per il personale, tutele per i precari degli statizzati e i precari dei licei musicali e le accademie. E naturalmente i Comuni, quegli enti locali che in questi anni hanno visto abbattersi con ferocia la scure dei tagli anche nella cultura, dovranno farsi carico dei debiti pregressi degli istituti da statizzare. Devo dire che non si sa se ridere o piangere.

E cosa accade agli istituti i cui Comuni non potranno farsi carico dei debiti? Ma si sa: la campagna elettorale è vicina ed è meglio un miraggio per continuare a garantire almeno le risorse necessarie, pena la chiusura; per il resto si vedrà, tanto nel frattempo alcuni conservatori iniziano a chiudere e agli investimenti economici e culturali per far sopravvivere e crescere istituti dove si continua a produrre musica e arte, grazie al sacrificio e all'abnegazione di decine di musicisti e di artisti, ci penserà qualcun altro.

Ovviamente, non poteva mancare la sanatoria per i direttori dei musei. Eppure, il TAR vi ha ricordato che le leggi vanno rispettate, e non solo quelle approvate con la fiducia in fretta e furia con ansia di prestazione degna di miglior causa, ma anche quelle di cui avete persino perso traccia.

E poi abbiamo gli otto milioni al teatro Eliseo, emendamento che era stato ritirato dal mille proroghe. A quale criterio oggi corrisponde un finanziamento fuori FUS, proprio mentre in queste ore si discute in Commissione la legge sullo spettacolo dal vivo e senza un serio intervento economico e finanziario sull'intero sistema teatrale che da anni deve fare i conti con la riduzione di risorse. Si aiuta un teatro privato in difficoltà? Bene, allora sarà un principio e un precedente inderogabile da utilizzare per tutte le realtà del mondo dello spettacolo che hanno i bilanci in rosso, soprattutto per quelli pubblici, dove troppo spesso si licenziano i lavoratori per far quadrare i bilanci e poco i *manager*. Eppure, mancano ancora i soldi per ristrutturare il teatro Valle, il più antico teatro di Roma, di proprietà totalmente pubblica, che conta solo un quarto delle risorse necessarie. Noi non saremo in silenzio dinanzi alla violazione dell'articolo 9 della Costituzione.

Infine, questa manovra lascerà il segno soprattutto per la grave scelta di reintrodurre i *voucher*: un'operazione grave, furba, a dir poco anticostituzionale, antidemocratica, insopportabile anche solo da raccontare. Voi oggi reintroducete i *voucher* tagliati in fretta e furia a marzo per non passare dal vaglio

di un *referendum* per il quale la CGIL aveva raccolto oltre 3 milioni di firme; un voto che si sarebbe dovuto svolgere a pochi giorni dalle elezioni amministrative e certamente era troppo pericoloso.

Votare o dare assenso a questa manovra anche solo uscendo dall'Assemblea vuol dire mettere in discussione i principi costituzionali. Siamo dinanzi a un arrogante esercizio del potere. Ma come si pensa di recuperare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni? Alle elezioni amministrative ha partecipato circa il 60 per cento degli elettori e questo è un segno di totale sfiducia nella politica e nelle istituzioni. Pensate davvero che, dopo aver raccolto oltre 3 milioni di firme per richiedere un *referendum*, poi concesso, si inventa un decreto-legge per non far votare i cittadini, decreto-legge che abbiamo votato anche noi dell'opposizione, e poi alla prima occasione si reintroducono i *voucher* in maniera a dir poco subdola, invocando anche che si tratti di altro? Si tratta di un vero furto di democrazia e di un grave precedente anticostituzionale: il tutto in nome dell'emersione del lavoro nero, tralasciando di dire, in modo doloso, che esistono forme contrattuali variegiate, che sempre voi avete votato, per i lavori stagionali o intermittenti e non è necessario sostituire contratti già precari con altri ancora più vergognosi.

Aggiungo che la vostra operazione è particolarmente grave perché, con le vostre leggi, state modificando la cultura del lavoro. I giovani sono ormai rassegnati alla precarietà, assuefatti e incapaci di reagire, al punto che diventa normale accettare di essere pagati dietro presentazione di scontrini; rassegnati a un futuro senza lavoro e questo è un danno per tutta la società ed è davvero molto pericoloso.

Siamo quindi dinanzi a un attacco gravissimo al nostro sistema democratico ma in perfetta sintonia con le vostre presunte riforme di questa legislatura, caratterizzate tutte dal tono autoritario. Dalla legge Delrio sulle Province, alla riforma costituzionale, passando per il *jobs act* e la legge sulla buona scuola, nonché la vostra bozza di legge elettorale, l'obiettivo manifesto e non più nascosto è l'azzeramento degli spazi e della partecipazione democratica in nome dell'ideologia dell'uomo forte o della donna forte sola al comando.

Noi di Sinistra Italiana voteremo contro questo decreto-legge in modo chiaro e coerente e sabato 17 giugno saremo in piazza con la CGIL, a ricordarvi che la democrazia è intoccabile. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL e delle senatrici De Pin e Gatti*).

MANGILI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGILI (M5S). Signor Presidente, il provvedimento in esame nasce dall'imposizione della Commissione europea all'Italia di correggere l'eccesso di *deficit* pubblico attualmente esistente; una correzione strutturale di almeno lo 0,2 per cento del PIL (circa 3,5 miliardi) che non permette al nostro Paese di rimanere in linea con il percorso di convergenza verso il pareggio di bilancio previsto dai trattati europei. Stiamo, dunque, parlando di una manovra correttiva dei conti pubblici chiesta da Bruxelles, che avrà un impatto recessivo inevitabile.

Si giustifica il decreto-legge in esame affermando che questo intervento si muove in uno spazio stretto, tra le esigenze di consolidamento fiscale e di sostegno alla crescita. Perché invece non ammettete che le ragioni per cui l'Italia non prospera e non cresce veramente - in termini soprattutto sociali - stanno anche e soprattutto nelle scelte europee? Perché non confessate il vero peccato originale, ovvero che l'Europa - imponendo una dose massiccia di austerità nella forma di tagli alla spesa pubblica - ha fallito miseramente, riuscendo a far aumentare le diseguaglianze, la povertà assoluta e aumentando la divergenza?

Né l'austerità né le riforme strutturali vere o presunte fino ad oggi sono riuscite a riportare quella prosperità nel nostro Paese e ciò che è peggio è che aggravano la recessione. Ma, soprattutto, l'errore principale che è stato e si continua a compiere è focalizzare tutta l'attenzione sui disavanzi di bilancio, tanto da formulare una diagnosi sbagliata del problema. La cura che ci state propinando è sbagliata, è devastante e fallimentare. A poco serve dire che queste politiche in futuro faranno stare meglio tutti o devono essere accettate dai cittadini, i quali - a vostro modo di dire - vedranno i vantaggi e non

subiranno solo conseguenze negative. Non è così, non è vero. La vera vostra preoccupazione è riuscire a mettere in campo azioni per evitare ricadute negative sull'Unione economica e monetaria.

L'Italia continua a presentare squilibri macroeconomici eccessivi, a partire dalla dinamica ancora debole della produzione, dall'elevato volume di crediti deteriorati e dalla forte disoccupazione. Inoltre, le manovre recessive imposte per soddisfare Bruxelles hanno prodotto l'effetto opposto, cioè l'aumento del rapporto debito/PIL.

Ciò che stride di più è che questo Governo nonostante tutto abbia deciso di proseguire con la logica delle manovre, ovvero con quella serie di operazioni necessarie per il funzionamento della macchina economica di un Paese che è arrivato al collasso, nonostante qualcuno faccia ancora credere che stia crescendo in termini di PIL. Stiamo parlando, quindi, di una manovra per correggere i conti che voi avete sbagliato e che l'Europa ci chiede di sistemare. Eppure, non credo che l'Europa abbia chiesto di sistemare i conti inserendo - ad esempio - il comma 4 all'articolo 22 che integra la disciplina di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 78 del 2010. Quest'ultimo articolo riguarda l'attribuzione di emolumenti per lo svolgimento di incarichi presso pubbliche amministrazioni, che prevede esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e l'attribuzione di gettoni di presenza fino ad un massimo di 30 euro a seduta. In sostanza, avete pensato bene di stabilire che non rientrano tra i suddetti incarichi quelli aventi a oggetto prestazioni professionali conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali da parte di pubbliche amministrazioni, purché la pubblica amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso da quello dell'ente presso il quale l'interessato al conferimento dell'incarico riveste la carica elettiva.

Non posso, poi, non rimarcare alcuni punti di questo provvedimento. Intanto rimangono confermate le clausole di salvaguardia fiscali che avete fissato, seppure in parte ridotta, al 1° gennaio 2018, per un importo più contenuto di 15,2 miliardi anziché 19,6. Sul punto se ne riparerà a ottobre. Vediamo se l'impegno assunto riuscirete a onorare veramente. Noi abbiamo più di un ragionevole motivo per pensare che non ci riuscirete se non con qualche altro taglio, ma purtroppo sempre a scapito dei cittadini che non lo meritano.

Quanto alla collaborazione volontaria, vorrei ricordare che vi hanno aderito davvero in pochi. Pertanto, sarà difficile raggiungere gli introiti da voi previsti, a maggior ragione visto che le vostre previsioni non solo sono improbabili, ma soprattutto non sono certe.

Vengo ora ai *voucher*, che sono stati ritirati mesi addietro, per poi essere inseriti nuovamente e che tuttavia non risolvono il problema del lavoro precario o del lavoro nero.

Vorrei aggiungere una puntualizzazione sulla questione Alitalia. I 600 milioni previsti nella manovra per il salvataggio di Alitalia vengono chiamati prestito ponte o finanziamento. Il motivo di questa elargizione si fonda sulla volontà di salvare l'occupazione del personale della *ex* compagnia di bandiera. Almeno questo è il motivo di facciata. Quello vero, invece, si sostanzia nella necessità di dovere coprire i buchi e le perdite causati dalla politica a un'azienda che doveva essere il nostro fiore all'occhiello. Dietro a questa scelta purtroppo manca un valido e fattibile piano industriale, ma si sa: siete soliti fare tutto senza considerare le cause, le conseguenze, ma soprattutto gli impatti in termini economici. Tanto, a chi importa se poi a Bruxelles vengono aperte procedure di infrazione per aiuti di Stato illegittimi? L'importante non sono le infrazioni, ma poter sbandierare a tutti che la questione Alitalia è stata da mesi al centro dei tavoli tecnici dei vostri Ministeri. Non vi interessa altro.

Infine, è inutile nascondere il nostro rammarico nel veder ridurre i fondi sul trasporto pubblico locale per un ammontare pari a 135 milioni di euro, nel mentre avete pensato bene di prevederne 97 a garanzia della Ryder Cup.

A fronte di tutte queste scelte del Governo, viene da chiedersi: ma dove sono andate a finire quelle politiche che garantiscono la prosperità, intesa non semplicemente come incremento del PIL, ma come una prosperità condivisa, in cui i valori democratici vengono onorati e rispettati e si promuovono la solidarietà e la coesione sociale?

Avete affermato più volte che coniugare correzione dei conti pubblici a misure di sviluppo e sostegno

dell'economia è abbastanza complicato. Questo è certo; ma, dato che gli errori compiuti in questa legislatura dall'Esecutivo sono innumerevoli e riguardano molteplici aspetti della vita di noi cittadini, forse è giunto il momento di fare un'analisi più approfondita e ampia prima di commetterne altri, magari valorizzando veramente il dibattito parlamentare.

Dato che siamo certi che per il futuro farete fatica a evitare altri sbagli, io e il Gruppo politico cui appartengo esprimiamo un no convinto al voto di fiducia richiesto da questo Governo. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghe e colleghi, il decreto-legge in discussione, giunto blindato dopo le tante modifiche apportate dalla Camera dei deputati, mortifica questo ramo del Parlamento, costringendolo a non poter affrontare un esame compiuto e a dover prendere atto che ci si trova di fronte a un testo non emendabile. Nonostante le nostre proteste, al Senato viene nuovamente impedito di entrare nel merito del testo, così come già accaduto negli scorsi mesi sulla legge di bilancio e sul cosiddetto decreto fiscale. Andiamo avanti a colpi di fiducia e il nostro ramo del Parlamento vede costantemente sminuito il proprio ruolo.

Il dibattito ci consente però di lasciare agli atti un'analisi sia del testo, che degli errori di politica economica replicati, anche ora, da questo Governo, sulla medesima scia del Governo precedente. Vorrei ragionare, in modo sintetico, per capitoli.

Mi soffermo, anzitutto, sul versante della tassazione. Dopo questa manovrina le aliquote IVA salgono a partire dal 2018: l'aliquota del 10 passa all'11,5 per cento, mentre quella del 22 sale di ben tre punti, arrivando al 25 per cento. La sterilizzazione è temporanea, rinviando solamente l'aumento al 13 per cento al 2020. In termini di copertura finanziaria, quest'operazione vale 3,5 miliardi di euro. Si tratta di un intervento dopo il quale rimangono comunque in piedi più di 73 miliardi di clausole fiscali fino al 2021. L'aumento delle accise per 350 milioni di euro viene rinviato al 2019.

La sostanza del provvedimento in esame, così ampio e variegato, è data da un aumento di imposte e tasse per circa 4,5 miliardi nel 2018, generati dagli stessi capitoli che nel 2017 originano maggiori entrate per circa 3 miliardi di euro. Tra questi, sono originati dai giochi 238 milioni di euro, che diventano 413 nel 2018, nonostante la volontà, sbandierata da tutti, di ridurre l'impatto sociale del gioco d'azzardo. Questo è lo stato dei fatti, in attesa che gli annunci superino ovviamente gli atti parlamentari.

Questi elementi sono in grado di ridurre la fiducia dei consumatori e deprimere i consumi, venendo meno il potere d'acquisto della gente, che potrebbe quindi essere generato solo e soltanto da un'importante riduzione delle imposte sui redditi. La valutazione sui quattro anni di Governo di centrosinistra - dal 2014 al 2017 - può quindi essere fatta serenamente, numeri alla mano. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, vi invito ad abbassare il tono di voce.

Prego, senatore Mandelli.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). La diminuzione delle tasse, fatta soprattutto con i vari *bonus*, vale 49 miliardi di euro, mentre l'aumento delle tasse vale 57 miliardi di euro. Quindi, vi sono 8 miliardi di maggiori imposte a carico dei cittadini italiani, e non per effetto di automatismi connessi alla crescita, seppur modesta, del PIL, ma legati a scelte di politica economica.

Al contrario, continua a mancare una seria revisione della spesa pubblica, che in questa manovrina vede tagli per meno di 300 milioni di euro. Siamo così a un totale di circa 44 miliardi di euro di riduzione di spesa in quattro anni, cui sono però corrisposti aumenti della spesa per circa il doppio. E come si finanzia questa differenza? Si finanzia attraverso il ricorso all'indebitamento netto, che rimane oltre i 35 miliardi nel 2017, anche se con questa manovrina viene ridotto di 3,5 miliardi.

Siamo in presenza di una politica di correzione dei conti pubblici che contiene interventi ancora ipercentralisti, dove continuano a giocare il ruolo della cenerentola tutti i livelli di governo del territorio. Le misure qui introdotte sono volte a creare nuovi spazi finanziari o ampliare risorse, dopo

essere arrivati all'impossibilità di garantire servizi essenziali ai cittadini. Ci riferiamo alle funzioni fondamentali degli enti di area vasta, quali quella di provvedere ai circa 130.000 chilometri di strade o ai 5.100 edifici scolastici o dare assistenza ai 234.000 alunni disabili.

Ora, attraverso una restituzione temporanea di 180 milioni di euro per il 2017 e il 2018, si sta cercando di rattoppare una riforma pasticciata delle Province - presenti in Costituzione, ma non nella cosiddetta legge Delrio - dopo i tagli di 5 miliardi e duecento milioni degli ultimi tre anni.

Oltre il 90 per cento della manovrina si basa, quindi, sulla crescita delle tasse. L'incremento delle imposte rappresenta sicuramente un aumento della pressione sul sistema produttivo, sia sulle imprese, che sui liberi professionisti. Sono infatti davvero poche le iniziative in loro favore in questa manovrina, che non compensano certamente l'incremento del carico fiscale qui previsto.

E proprio il provvedimento in esame, resosi necessario per correggere di 0,2 punti percentuali il rapporto *deficit*-PIL, dal 2,3 al 2,1, lo fa aumentando le entrate per un importo di 2 miliardi e 800 milioni e riducendo la spesa per 300 milioni. La regola è certa: finché c'è *deficit*, il debito sale. Ed infatti il debito italiano continua a salire. Proprio qualche minuto fa, un'agenzia di Banca d'Italia lo stima a 2.270 miliardi. È aumentato di 10 miliardi rispetto al mese scorso, con un rapporto debito-PIL che si attesta oltre il 132 per cento.

In questa manovra viene leggermente corretto il livello massimo del saldo netto da finanziare. Così come viene corretto il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, ridotto di 2 miliardi e 415 milioni, rispetto all'incremento di 20 miliardi preventivato dal decreto cosiddetto salva banche. Va detto che comunque cresce di 17 miliardi e 585 milioni rispetto alla legge di bilancio 2017.

Manca ancora un sostegno importante e strutturale agli investimenti, necessario a far crescere l'economia, a creare posti di lavoro stabili e a produrre un clima di fiducia nella gente, che - permettetemi il linguaggio informale - li induca a togliere i loro risparmi da sotto il mattone.

È necessario quindi continuare a sostenere il risparmio della gente, ove indirizzato a investimenti nell'economia italiana, fatta da piccole e medie imprese, che hanno un rapporto ancora molto critico con l'accesso ai finanziamenti bancari, come hanno iniziato a fare i PIR. La formula zero tasse a chi investe per più di cinque anni sostenendo le Mid Cap italiane funziona. Risulta quindi appropriata la norma che estende questa forma di investimento anche alle casse di previdenza e ai fondi pensione. Per questa particolare eccezione c'è stato un grande apporto di Forza Italia alla Camera dei deputati.

Siamo purtroppo ancora molto indietro sulla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell'agosto 2016. È il quarto intervento legislativo urgente, ma non si è ancora posto fine nemmeno all'emergenza. La ricostruzione sta soffocando sotto un mare di carte. Addirittura nel saldo dare-avere di questa manovrina ci sono 35 milioni in meno per quest'anno, mentre - come tutte le altre voci - gli 885 milioni appostati nel 2018 dovranno essere confermati dalla manovra di bilancio 2018.

Infine, ci sono due aspetti che vorrei sottolineare: il primo riguarda i *voucher* e il secondo riguarda l'allargamento dello *split payment* per i professionisti. Nell'esprimere soddisfazione per la reintroduzione del *voucher*, non possiamo però non evidenziare che, con l'approvazione di questo testo, ci troveremo di fronte a un sistema macchinoso e complesso che andrà a discapito delle famiglie. E mi riferisco alle difficoltà che incontreranno i cittadini quando dovranno registrarsi sulle piattaforme INPS. E questo non può che andare contro il nostro modo di fare politica. Il futuro del mercato del lavoro dovrà essere sempre più flessibile, ma soprattutto sempre più semplificato e snello.

Siamo invece contrari all'allargamento dello *split payment* ai professionisti. Il provvedimento così formulato ha un doppio effetto negativo: quello di drenare liquidità a un settore che in questi anni di crisi è andato avanti con difficoltà e coraggio, e quello di restituire l'immagine di un Paese privo di regole certe. I professionisti oggi sono già tracciati versando la ritenuta d'acconto e l'inasprimento di regole che limitano la circolazione di liquidità è una decisione che riteniamo non produrrà reali effetti nel contrasto all'evasione.

Concludendo, sarebbe necessario riflettere, in tutta onestà, su quanti errori abbia causato il rincorrere riforme istituzionali sbagliate (sto pensando alla riforma costituzionale, all'Italicum o alla riforma

Delrio) e politiche economiche volte ad inseguire un momentaneo consenso (sto pensando ai vari *bonus*, ai vari interventi a pioggia e a tutti i mancati tagli alla spesa improduttiva).

La strada non può che essere quella coraggiosa di un taglio importante delle imposte sui redditi da lavoro e un contestuale taglio della spesa improduttiva. Ma, purtroppo, si tratta di un cammino che impone una visione pluriennale e che difficilmente una esperienza politica giunta al capolinea potrà portare a compimento.

Per questi motivi, caro Presidente, dichiaro il voto contrario del Gruppo di Forza Italia a questa ennesima fiducia. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Congratulazioni*).

[TONINI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI (PD). Signor Presidente, il Gruppo del Partito Democratico voterà convintamente a favore della fiducia al Governo ed esprimerà un sì altrettanto convinto al decreto-legge al nostro esame.

[Presidenza del presidente GRASSO \(ore 11,42\)](#)

(*Segue TONINI*). Voteremo a favore perché questo decreto-legge è un tassello importante all'interno di una strategia di politica economica e sociale che si sta rivelando, man mano che il tempo passa, fruttuosa, perché è stata impostata in modo al tempo stesso ambizioso e concreto.

In questo lungo dibattito ho sentito tante critiche formulate a questo o a quell'aspetto del decreto-legge. Adesso non c'è il tempo per tornare su tutti i singoli aspetti, ma i colleghi intervenuti ieri in discussione generale hanno già replicato, punto per punto: cito per tutti il collega Ichino che ha risposto, da par suo, alle obiezioni (per carità legittime, ma a nostro avviso assolutamente infondate) sulla misura a favore del lavoro occasionale. Le critiche sono state avanzate alle singole misure, ma anche e soprattutto all'impostazione generale della nostra politica economica e sociale. Ho sentito tante critiche, ma nessuno di noi è riuscito, nonostante gli sforzi nel cercare di comprendere e ascoltare le ragioni degli altri, a cogliere una strategia alternativa, altrettanto ambiziosa e ? mi si consenta ? altrettanto concreta.

La strategia del Governo si è concretizzata in questi anni innanzitutto nell'obiettivo di mettere in campo politiche a favore della crescita e dell'occupazione: questo è stato il nostro principale obiettivo e lo è anche in questo decreto. Obiettivo perseguito producendo il massimo impegno possibile di risorse pubbliche, attraverso sia gli investimenti che la riduzione della pressione fiscale, concentrata in particolare sull'impresa e sul lavoro, compatibilmente con l'obiettivo del consolidamento fiscale che per noi è altrettanto importante. In termini di finalità, l'obiettivo è innanzitutto quello della crescita e dell'occupazione, ma dal punto di vista strumentale è altrettanto importante ed essenziale l'obiettivo del consolidamento fiscale e cioè la progressione verso il pareggio di bilancio e quindi la stabilizzazione del debito. Ci è stato riconosciuto da tutte le autorità internazionali che il nostro debito è in una fase di stabilizzazione, in particolare in rapporto al PIL e naturalmente, una volta raggiunto il pareggio, l'obiettivo sarà quello di una riduzione del debito. Il terzo importante elemento di questa strategia è mettere in campo riforme, sia dei mercati che degli apparati pubblici, finalizzate ad aumentare la crescita potenziale e la produttività complessiva del nostro sistema.

In questi anni e con questo provvedimento prosegue il cammino verso una riduzione strutturale della pressione fiscale e al tempo stesso una sua rimodulazione e riqualificazione.

Non sto a ricordare tutte le misure di politica fiscale varate in questi anni; altro che strategia delle mance e dei *bonus*, come sento continuamente ripetere! Dieci miliardi di euro di sconto fiscale ai redditi medio bassi, saldati con la riduzione dell'IMU sulla prima casa (quindi della pressione, anche in questo caso, sui ceti che posseggono la loro prima casa): due terzi di queste risorse sono andate ai consumi, quindi hanno sostenuto la crescita di questi anni. Vi è, poi, la riduzione strutturale dell'IRAP e dell'IRES che, insieme agli incentivi agli investimenti, da quelli sulle infrastrutture edilizie a quelli sui macchinari, hanno aiutato la ripresa in atto, trainata, in particolare, dal sistema industriale. Da ultimo, le misure universali e strutturali di contrasto alla povertà.

Non si tratta solo di riduzione, ma anche di riqualificazione e riorientamento della politica fiscale,

proseguendo la strada della riduzione selettiva, in particolare sul lavoro e sull'impresa, finanziata anche attraverso un massiccio impegno, inedito in questa forma e in queste misure, contro l'evasione fiscale, in modo particolare contro l'evasione dell'IVA, che è la madre di tutte le evasioni. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Si parla di 50 miliardi di euro di evasione dell'IVA; noi vogliamo finanziare la riduzione della pressione fiscale sul lavoro, sull'impresa e sulle famiglie attraverso una lotta all'evasione fiscale che ci faccia aumentare il gettito dell'IVA, non perché aumentiamo le aliquote (e infatti stiamo lavorando per disinnescare le clausole che aumenterebbero le aliquote), ma perché aumentiamo il gettito attraverso misure strutturali di contrasto all'evasione fiscale. Tali misure non sono un generico impegno, ma la previsione di misure concrete. In questo decreto-legge c'è lo *split payment*, ma allo studio c'è anche l'estensione e la generalizzazione della fatturazione elettronica, che è lo strumento principe per l'eliminazione alla radice dell'evasione dell'IVA.

I frutti di questa strategia stanno arrivando e lo dimostra proprio questa manovrina, che è nata per correggere uno scostamento modesto dagli obiettivi di indebitamento, dello 0,2 del PIL, ma che, strada facendo, è diventata qualcosa di più importante. Come hanno riconosciuto anche le forze di opposizione, la parte forse più qualificante di questa manovrina è l'anticipo del disinnescamento delle clausole dell'IVA del 2018: noi prevedevamo di disinnescarle nel 2018 e un quarto di questa manovra viene anticipato già nel 2017. Insieme al negoziato che è in atto con la Commissione europea, questo ci consentirà in autunno di fare una manovra di bilancio che avrà caratteristiche espansive e non restrittive e, quindi, recessive. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questo è un punto cruciale, che rappresenta la registrazione della conquista da parte di questo decreto-legge.

È stato riconosciuto anche a livello internazionale che ci stiamo muovendo nella direzione giusta. È stato citato da vari colleghi l'ultimo dato importante, quello della relazione del Fondo monetario internazionale, che evidenzia un aspetto importante, sul quale credo sia utile riflettere e con il quale mi avvio alla conclusione. Il Fondo riferisce che l'economia italiana è al terzo anno di una moderata ripresa (moderata: noi la vorremmo molto più incisiva e stiamo lavorando per questo), che è sostenuta da tre fattori, che il Fondo indica nell'ordine: in primo luogo, dalle politiche e dagli sforzi di riforma del Governo (questo è il primo fattore); in secondo luogo, da agevolazioni monetarie eccezionali (le politiche della Banca centrale europea, che peraltro non arrivano dal cielo, sono in gran parte anche il frutto di una politica europea del Governo italiano); in terzo luogo, dai bassi prezzi delle materie prime.

Il Fondo riporta le proiezioni di crescita per quest'anno all'1,3 per cento; prima erano dello 0,8 per cento e il Fondo le ha corrette in avanti per mezzo punto di PIL, quasi il 40 per cento in più rispetto agli obiettivi previsti. Poiché però i venti a favore diventeranno meno propizi negli anni a venire - queste istituzioni sono sempre pessimiste e preferiscono peccare di pessimismo che non di ottimismo, ed è giusto così - si prevede che la crescita si attesterà all'uno per cento, quindi meno del 2017, nel 2018 e fino al 2020. Perché le previsioni sull'anno prossimo e i successivi sono più prudenti - e vorrei dire più pessimiste - rispetto a quelle dell'anno in corso? Per la fragilità finanziaria, in gran parte dovuta alla massa del nostro debito pubblico, che ci rende strutturalmente esposti a rischi; al secondo posto ci sono le incertezze politiche e al terzo le eventuali battute d'arresto al processo e al percorso di riforma. I fattori di rischio, allora, stanno certo nel debito, perché ce l'abbiamo sulle spalle, ma esso può diventare pericoloso in presenza di instabilità politica e di una battuta d'arresto nel percorso delle riforme.

Sgombriamo il campo dal dibattito stupido che stiamo facendo, se bisogna andare a votare un mese prima o dopo. Il problema non è la conclusione di questa legislatura, che pure è un elemento importante, ma la prospettiva: cosa succederà dopo le prossime elezioni? Avremo un Paese stabile in grado di proseguire sul percorso delle riforme o entreremo in una spirale di confusione, nella quale prevarranno gli elementi di rottura rispetto alla strada portata avanti in questi anni? È chiaro che questo è il tema cruciale, sul quale in quest'Aula e in questo Parlamento ritengo opportuno avviare una discussione che naturalmente proseguirà nel Paese e nel corpo elettorale, quando, al più tardi all'inizio

del prossimo anno, saremo chiamati al voto. Quella sarà la questione decisiva.

L'Europa si sta riorganizzando: ha sconfitto e isolato il focolaio d'infezione che veniva dal Regno Unito, con il rischio di una dissoluzione del percorso europeo e, in particolare, dell'Unione economica e monetaria. L'Europa va avanti, in particolare grazie al clamoroso e straordinariamente positivo risultato delle elezioni francesi: la Francia ha battuto le posizioni euroscettiche e antieuropee della signora Le Pen e ha scelto, in maniera massiccia e chiara, di restare protagonista dell'Europa e dell'euro. In Germania è scontato che il risultato a settembre sarà di continuità e stabilità, indipendentemente dal fatto che questa continuità sarà guidata dalla signora Merkel o dal *leader* della SPD Schulz.

Il problema siamo noi: vogliamo essere in questo gruppo, che sta lavorando per riorganizzare, ristrutturare, riformare e rilanciare il percorso europeo dell'euro, o decidiamo di chiamarci fuori da soli? Sia chiaro che, rispetto a qualche mese fa, quando un eventuale risultato diverso in Francia avrebbe innescato una reazione a catena dissolutiva dell'Unione europea, adesso siamo in uno scenario completamente diverso. È chiaro che una crisi dell'Italia può creare danni all'Europa, ma altrettanto lo è che gli altri Paesi hanno deciso di andare avanti. Il problema è nostro: vogliamo essere dentro questa discussione da protagonisti o vogliamo ritagliarci uno spazio di fuga che ci porterebbe - questo sì - a una condizione d'instabilità pericolosa e di recessione? Questo credo sia il tema politico che è davanti a noi.

Il Governo - e il Partito Democratico che lo sostiene, insieme all'apporto determinante di altri alleati - è chiaramente orientato verso questa direzione: siamo per far andare avanti l'Europa e partecipare alla discussione e alla progettazione di una fase nuova per l'Europa e per l'eurozona in particolare. Per questa ragione, votiamo la fiducia a questo Governo e al decreto-legge in esame, che di tale strategia è un tassello importante. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCONI (*AP-CpE-NCD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SACCONI (*AP-CpE-NCD*). Signor Presidente, non voterò la fiducia al Governo in dissenso dal Gruppo che mi ospita, soprattutto per segnalare una vicenda di cattiva politica: quella dei *voucher* e della regolazione che li sostituisce.

Se è ben vero che la società chiede regole semplici, certe e stabili per orientarsi all'attività, nel corso di questa legislatura la disciplina relativa ai lavori brevi è cambiata addirittura quattro volte. Prima è stata ampliata rispetto al precedente sedimento normativo, poi è stata corretta con l'opportuna introduzione di adempimenti funzionali alla vigilanza, successivamente è stata cancellata di fronte alla minaccia referendaria, infine è stata reintrodotta in termini che scontentano tanto l'ideologia quanto la realtà.

Il nuovo testo viene introdotto non solo dopo la fuga dal confronto referendario, ma con modalità che non ne consentono, di fatto, un'attenta lettura parlamentare, e si vede.

Si riconosce l'esigenza di regole semplici del lavoro breve, ma la si soddisfa evocando la pesante disciplina del lavoro subordinato e, inspiegabilmente, solo nelle imprese fino a cinque addetti, come se la realtà fosse fatta per segmenti. L'unico limite importante - quello dei compensi tra lo stesso committente e lo stesso lavoratore - è perfino troppo generoso, ma poi si aggiungono limiti ingiustificati ai compensi tra un committente e più prestatori e tra un prestatore e più committenti. I contratti di lavoro intermittente restano inibiti da vincoli senza senso e tutto questo risvegliando inutilmente pregiudizi ideologici.

Gente di Governo, meditate sul fatto che avete scontentato tanto chi idealizza il lavoro, quanto coloro che il lavoro lo fanno. Non mi sembra, però, che i tanti scontenti diano luogo a tanto onore.

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, desidero intervenire sull'ordine dei lavori e sulla regolarità del voto. Mi permetta un intervento di un minuto, esclusivamente per segnalare quanto segue: noi teniamo alla legittimità della rappresentanza parlamentare e alla regolarità dei voti. Stiamo votando una fiducia

importante e altre fiducie importanti sono programmate per le prossime settimane.

Ebbene, sappiamo che alcuni colleghi sono stati eletti sindaci in città con più di 20.000 abitanti. Sappiamo che c'è un'incompatibilità tra le due cariche, che prevede un *iter* abbastanza lungo e complesso, con un termine di 30 giorni per dichiararla alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e tutto il resto. Signor Presidente, mi appello alla sua sensibilità e a quella dei colleghi e anche al fine di non inficiare future votazioni di questa Assemblea, invito a fare al più presto possibile, al momento della proclamazione, tutte le pratiche necessarie per rimuovere immediatamente queste incompatibilità. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

MIRABELLI (PD). Non è che i senatori che subentrano poi votano con te!

CRIMI (M5S). Ciò affinché si fughi ogni dubbio sulla volontà di arrivare alla fatidica data del 15 settembre per la pensione privilegiata da parte di questi colleghi: ennesima beffa ai cittadini! *(Applausi dal Gruppo Misto)*.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, prendiamo atto di questa sua segnalazione, che comunque è in via preventiva dato che noi aspettiamo le proclamazioni, prima di poter procedere a qualsiasi valutazione sull'incompatibilità.

Procediamo dunque alla votazione.

Votazione nominale con appello

PRESIDENTE. Indico la votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 2853, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 94, secondo comma, della Costituzione e ai sensi dell'articolo 161, comma 1, del Regolamento, la votazione sulla questione di fiducia avrà luogo mediante votazione nominale con appello.

Ciascun senatore chiamato dal senatore Segretario dovrà esprimere il proprio voto passando innanzi al banco della Presidenza.

I senatori favorevoli alla fiducia risponderanno sì; i senatori contrari risponderanno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Hanno chiesto di votare per primi, e l'ho concesso, i senatori Napolitano, Pinotti, Nencini, D'Onghia, Di Giorgi, D'Ascola, Fattorini, Casini, Lucherini, Marinello e Romani Maurizio.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello di tali senatori.

(I predetti senatori rispondono all'appello).

Estraggo ora a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(È estratto a sorte il nome del senatore Santangelo).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziando dal senatore Santangelo.

FRAVEZZI, segretario, fa l'appello.

Rispondono sì i senatori:

Aiello, Albano, Albertini, Amati, Angioni, Anitori, Astorre

Bencini, Berger, Bertuzzi, Bianco, Bianconi, Bonaiuti, Bondi, Borioli, Broglia, Buemi

Caleo, Cantini, Capacchione, Cardinali, Casini, Cassano, Chiavaroli, Chiti, Cirinnà, Cociancich, Collina, Colucci, Conte, Cucca, Cuomo

D'Adda, Dalla Tor, Dalla Zuanna, D'Ascola, De Biasi, De Poli, Del Barba, Della Vedova, Di Biagio, Di Giorgi, D'Onghia

Esposito Stefano

Fabbri, Fasiolo, Fattorini, Favero, Fedeli, Ferrara Elena, Filippi, Filippin, Finocchiaro, Fissore, Formigoni, Fravezzi

Gentile, Giacobbe, Giannini, Ginetti, Gualdani, Guerrieri Paleotti
Ichino, Idem
Lai, Laniece, Lanzillotta, Latorre, Lepri, Lo Giudice, Longo Fausto Guilherme, Lucherini, Lumia
Manassero, Manconi, Mancuso, Maran, Marcucci, Margiotta, Marinello, Marino Luigi, Marino
Mauro, Martini, Mattesini, Maturani, Merloni, Micheloni, Minniti, Mirabelli, Morgoni, Moscardelli,
Mucchetti
Naccarato, Napolitano, Nencini
Olivero, Orellana, Orrù
Padua, Pagano, Pagliari, Palermo, Panizza, Parente, Pezzopane, Pignedoli, Pinotti, Pizzetti, Puglisi,
Puppato
Ranucci, Repetti, Romani Maurizio, Romano, Rossi Gianluca, Rossi Luciano, Rossi Maurizio
Giuseppe, Russo
Saggese, Sangalli, Santini, Scalia, Silvestro, Sollo, Spilabotte, Sposetti, Susta
Tomaselli, Tonini, Torrisi, Tronti, Turano
Uras
Vaccari, Valdinosi, Valentini, Vattuone, Verducci, Vicari, Viceconte
Zanda, Zanoni, Zavoli, Zeller.
Rispondono no i *senatori*:
Airola, Alicata, Amidei, Aracri, Arrigoni, Augello, Auricchio, Azzollini
Barani, Barozzino, Bernini, Bertorotta, Bignami, Blundo, Boccardi, Bocchino, Buccarella, Bulgarelli
Calderoli, Caliendo, Candiani, Cappelletti, Carraro, Cassinelli, Castaldi, Catalfo, Centinaio, Ceroni,
Cervellini, Ciampolillo, Comaroli, Compagna, Consiglio, Cotti, Crosio
D'Alì, D'Ambrosio Lettieri, D'Anna, Davico, De Cristofaro, De Petris, De Pin, De Siano, Divina,
Donno
Endrizzi
Fattori, Fazzone, Ferrara Mario, Fucksia
Gaetti, Gasparri, Giarrusso, Gibiino, Giovanardi, Girotto
Iurlaro
Langella, Lucidi
Malan, Mandelli, Mangili, Marin, Martelli, Marton, Mastrangeli, Mauro Giovanni, Mazzoni, Mineo,
Montevecchi, Moronese, Morra, Mussini
Nugnes
Paglini, Pagnoncelli, Palma, Pelino, Perrone, Petraglia, Petrocelli, Piccinelli, Piccoli, Puglia
Quagliariello
Razzi, Rizzotti, Romani Paolo, Rossi Mariarosaria
Santangelo, Schifani, Scibona, Scoma, Serafini, Serra, Sibilia, Stefani
Taverna, Tosato, Tremonti
Vacciano, Volpi
Zin, Zuffada.
Si astiene il *senatore*:
Conti.

(Il senatore Falanga dichiara di non partecipare al voto).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono al computo dei voti).

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo unico del disegno di legge n. 2853, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

Senatori presenti	251
Senatori votanti	249

Maggioranza	125
Favorevoli	144
Contrari	104
Astenuti	1

Il Senato approva.

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge n. 50.

Discussione e approvazione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Informo che, a norma dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento, è stata richiesta l'inversione dell'ordine del giorno, anticipando la trattazione del disegno di legge in materia di cittadinanza rispetto alla votazione sul parere della 1a Commissione sul decreto-legge sui vaccini.

Ha chiesto di intervenire la senatrice De Petris per illustrare tale richiesta. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (Misto-SI-SEL). Signor Presidente, ho chiesto l'inversione insieme ad altri senatori perché, com'è noto, in linea con le richieste che avanzo da mesi, credo sia arrivato il momento di incardinare i disegni di legge che riguardano la cittadinanza. Chiedo pertanto di anteporli alla votazione sul parere espresso dalla 1a Commissione sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge sui vaccini, su cui comunque ci riserviamo di intervenire.

Credo sia assolutamente importante che questa Assemblea inizi finalmente a discutere e a esaminare il disegno di legge sulla cittadinanza; lo aspettiamo da un anno e nove mesi, quindi faccio appello all'Assemblea affinché voti a favore dell'inversione e finalmente si possa iniziare una discussione che si attende da tanto tempo.

PRESIDENTE. Ricordo che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dalla senatrice De Petris, potranno intervenire non più di un oratore contro e uno a favore.

CALDEROLI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (LN-Aut). Signor Presidente, qualora vi fossero dei dubbi, specifico che intervengo contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno. Sono contrario all'inversione e all'incardinamento del provvedimento sulla cittadinanza. Tale provvedimento è arrivato in Commissione nell'ottobre 2015, quindi giace in quella sede da un anno e otto mesi. È per colpa mia che vi giace, non solo per effetto di un certo numero di emendamenti, ma altresì per l'utilizzo, anche spregiudicato, del Regolamento, tant'è che dopo un anno e otto mesi si è approvato un solo emendamento.

Io credo che non si tratti di una colpa, ma che sia un merito aver fermato questa proposta di legge da fuori di testa (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Però i meriti è giusto dividerli e il primo partito con cui voglio farlo è il Partito Democratico. Perché? Noi abbiamo presentato 8.000 emendamenti e in passato ne ho presentati 85 milioni, ma quando si è voluto fare una legge, la si è fatta: con le fiducie, con i canguri, con gli emendamenti premissivi, con gli emendamenti apocrifi. Quindi è mancata la volontà politica. Il PD ha avuto il Presidente della Commissione (l'hanno avuto fino al dicembre 2016); ha avuto il Presidente della 5a Commissione che, bontà sua, dopo un anno non aveva ancora espresso un parere sugli emendamenti; ha la Presidenza del Senato. Quindi avrebbero potuto tranquillamente procedere. Così non è stato.

Poi, come sempre capita, il Partito Democratico, a seconda del periodo all'anno e del vantaggio elettorale, da dottor Jekyll si trasforma in Mister Hyde e decide di calendarizzare tale disegno di legge, anche senza relatore, per il 15 giugno. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Però non bisogna fare troppo, perché ci sono i ballottaggi, ma bisogna dare anche il contentino a sinistra, quindi, non per un pugno di dollari ma per un pugno di voti, si sta svendendo la nostra identità; si sta svendendo l'identità dei

cittadini italiani. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Commenti dal Gruppo PD)*.

Una legge la si cambia quando non funziona. La legge n. 91 del 1992 funziona fin troppo bene, andrebbe ridimensionata, come giustamente ha detto il senatore Gasparri. Qualcuno mi risponda: il numero delle cittadinanze rilasciate al livello europeo sta regolarmente calando. Qual è il Paese che nel 2016 ha fatto il *record* del numero di cittadinanze rilasciate? L'Italia con 205.000 nuovi cittadini. L'anno scorso sempre l'Italia, con 180.000 cittadinanze. In tre anni abbiamo raddoppiato il numero delle cittadinanze rilasciate. Eppure continuiamo a dire di essere troppo restrittivi sul rilascio della cittadinanza. Io lo sarei ancora molto di più, soprattutto su quelli che la acquisiscono attraverso il matrimonio che determina situazioni allucinanti nelle quali le donne vengono maltrattate e sulle quali la sinistra non dice mai niente, perché l'extracomunitario è sempre santo. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

Io non vedo solo un problema numerico, anche se numerico lo è sicuramente visto che si dice che ho negato la cittadinanza ad un milione di cittadini. Io penso che il problema non sia quel milione di persone che vuole la cittadinanza, bensì che qualcuno a sinistra vuole che quel milione di cittadini diventi loro elettore. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

Ma quello che mi spaventa non è solo la svendita della nostra identità, ma l'aspetto della sicurezza. Io non posso dimenticare i Paesi dove ci sono stati attentati e non posso non considerare una legge come quella che vuole lo *ius soli*, perché gli attentatori, tutti (sto parlando di quello di Bruxelles, quello di Londra, quello di Manchester, in qualunque parte d'Europa si siano verificati gli attentati) avevano in tasca un passaporto del Paese contro cui hanno fatto l'attentato. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Proteste dal Gruppo PD)*.

MANCONI (PD). È falso!

CALDEROLI (LN-Aut). Protestate pure, non porta a nulla, la verità fa male, ma intanto portatela a casa e andate a raccontarla ai vostri cittadini ed elettori.

MANCONI (PD). Quello di Berlino di dov'era?

CALDEROLI (LN-Aut). Dirò di più: il signore di Manchester, figlio di libici che grazie allo *ius soli*, cioè quella legge che oggi volete portare avanti, ha preso la cittadinanza e il passaporto inglese, ha fatto l'attentato a Manchester e, *dulcis in fundo*, aveva preso 7.500 euro di borsa di studio e invece di studiare con quei soldi ci ha comprato la bomba. Bravi, complimenti! *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Proteste dal Gruppo PD. Commenti del senatore Manconi.)*.

Dopo si discuterà di trattamenti sanitari obbligatori. Il primo posto dove applicare il secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione è questo Parlamento che invece di impegnarsi per i cittadini italiani pensa solo ai loro voti. Bravi. Andate avanti, non so dove andrete. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

Sono scaduti da quattro minuti i termini per la presentazione degli emendamenti. Preparatevi a contare, perché sono tanti. Qualcuno ha detto che siamo pronti a metterci la fiducia. Abbiamo qui il ministro Finocchiaro, siamo già pronti, mettiamola già oggi, senza neanche la discussione generale, ma ricordatevi che con una fiducia non si fa niente, perché se questo provvedimento dovesse essere approvato con un voto di fiducia, un articolo interamente sostitutivo, poi tornerebbe alla Camera e là morirebbe. Oppure preparatevi a metterne quattro. Vi auguro buona fortuna e buon voto a tutti. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

PRESIDENTE. Il Regolamento prevede che sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno possano intervenire non più di un senatore a favore e uno contro. Abbiamo sentito la versione contro del senatore Calderoli. Ora può parlare un oratore a favore.

MANCONI (PD). Quell'intervento era a favore!

MALAN (FI-PdL XVII). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ho già ricordato cosa dice il Regolamento.

MALAN (FI-PdL XVII). Sì, ma io devo dire altro, Presidente.

CRIMI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, si esprime contro o a favore?

CRIMI (M5S). Solo una precisazione, Presidente, non mi esprimo né contro, né a favore.

PRESIDENTE. E allora non può parlare.

CRIMI (M5S). Perché mi ha detto che non posso parlare? Se vuole mi esprimo contro.

PRESIDENTE. Non può.

CRIMI (M5S). Lo so. Avevo chiesto di intervenire per questo. Lei non me lo consente, perché il Regolamento non lo consente. Massimo rispetto del Regolamento, sempre, da parte nostra e non da parte di altri. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

VOCI DAL GRUPPO PD. Ma non può parlare! Stai zitto!

CRIMI (M5S). Detto questo, vorrei aggiungere una precisazione, Presidente. Questa è la dimostrazione di cosa state facendo. Voi state consegnando il dibattito... *(Vivaci proteste dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, io non le ho dato la parola per esprimere il suo parere sulla votazione.

CRIMI (M5S). Presidente, mi permetta, voi state consegnando il dibattito su un tema così importante a queste esternazioni, da cui mi dissocio, e ad altre che sentirò dall'altra parte, da cui mi dissocio ugualmente. *(Applausi dal Gruppo M5S. Applausi ironici dal Gruppo PD)*.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Voglio fare un duplice richiamo al Regolamento. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Silenzio!

MALAN (FI-PdL XVII). L'ordine del giorno recherebbe, a questo punto, la discussione riguardante l'applicazione dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento per i presupposti del decreto-legge in materia vaccinale. Non si tratta di un punto dell'ordine del giorno qualsiasi, ma è un obbligo preciso previsto dal Regolamento. L'articolo 78 prescrive infatti che quella votazione debba avere luogo entro cinque giorni dalla votazione avvenuta in Commissione. La votazione in Commissione è avvenuta martedì, non mi risulta che ci siano sedute previste per venerdì, per sabato o per domenica, di conseguenza abbiamo l'obbligo di farlo adesso. C'è la possibilità di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, ma non quando si rischia, a causa di questo, di venire meno ad un preciso obbligo previsto dal Regolamento.

In secondo luogo, la mia obiezione è che quest'anticipazione viene fatta non solo contro il Regolamento, ma contro la Costituzione, che all'articolo 72, comma 1, prevede che ogni disegno di legge sia esaminato dalla Commissione e dall'Assemblea. Per esame da parte della Commissione non credo che si intenda l'aver sventolato in quella sede qualche foglio. Gli emendamenti sono stati presentati il 12 aprile 2016, quindi quattordici mesi fa, ed al loro esame è stata dedicata mezza seduta. Mezza seduta in quattordici mesi non è un esame del provvedimento, pertanto il provvedimento va ancora discusso in Commissione. Tanto meno si può anticipare un provvedimento non discusso in Commissione a danno di un punto che l'ordine del giorno ed il Regolamento prescrivono tassativamente: non è che si poteva fare oggi, ma possiamo farlo tra due o tre settimane come una mozione qualsiasi. È un obbligo previsto dal Regolamento quello di discutere le richieste di cui all'articolo 78, peraltro derivante dall'obbligo previsto all'articolo 77 della Costituzione, per cui i decreti-legge vanno sottoposti alle Camere entro cinque giorni dalla loro emanazione. Questo, pertanto, è un termine fondamentale. Se il Parlamento decidesse che non ci sono i presupposti, il decreto-legge decadrebbe. È un obbligo costituzionale, non è uno dei tanti punti, con tutto il rispetto per ciascun punto del Regolamento. È un punto fondamentale che non possiamo rinviare. Si esamina questo e poi si deve andare avanti con l'ordine del giorno normale. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

[PRESIDENTE](#). Senatore Malan, poiché comunque si tratta di cinque giorni, nulla esclude che si possa convocare il Senato per rispettare il Regolamento se oggi non riusciamo a farlo. Ancora non siamo a quel punto. Noi speriamo di riuscire a concludere tutto entro le ore 14 che è il termine previsto per la

fine della seduta. *(Applausi dal Gruppo Art.1-MDP).*

[CALDEROLI](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (LN-Aut). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Scusate, ma se dobbiamo far passare il tempo per arrivare alla fine della seduta, fatemelo sapere così interrompiamo subito e ce ne andiamo.

CALDEROLI (LN-Aut). Signor Presidente, sarei intervenuto ad inizio seduta ma lo faccio per avere da lei una risposta.

Il nostro Regolamento prevede, per i disegni di legge di conversione, che il Presidente del Senato sottoponga entro cinque giorni al voto dell'Assemblea il parere contrario espresso dalla 1a Commissione per difetto dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione. Nello stesso termine il Presidente sottopone il parere della Commissione al voto dell'Assemblea ove ne faccia richiesta entro il giorno successivo a quello in cui il parere è stato espresso, un decimo dei componenti del Senato e su questo viene fatta una votazione nominale con scrutinio simultaneo. I cinque giorni scadrebbero nella giornata di lunedì.

Quello che vorrei chiederle è se dovesse venir meno il numero legale su quella votazione, il parere si intende respinto, visto che è un parere favorevole? C'è la necessità di un'ulteriore convocazione o che interpretazione dà lei a questo punto del Regolamento?

[PRESIDENTE](#). Mi meraviglio di questa domanda, perché se non c'è la votazione non si può respingere e la mancanza del numero legale non è una votazione. In quel caso, si convoca la seduta finché non c'è il numero legale e si può votare. La mia interpretazione è che abbiamo cinque giorni di tempo che possiamo utilizzare.

CALDEROLI (LN-Aut). Ho capito.

[GASPARRI](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, non entrerò nel merito dello *ius soli* e delle valutazioni che abbiamo espresso in Commissione e che esprimeremo altrove.

Poiché lei ha detto che nulla impedisce che poi entro cinque giorni il Senato si possa convocare, chiedo che sia convocata la Conferenza dei Capigruppo per decidere il calendario dei giorni successivi. *(Applausi del senatore Malan)*

PRESIDENTE. Quando saremo a quel punto, non c'è dubbio.

GASPARRI (FI-PdL XVII). Altrimenti lei sui vaccini rischia di fare una cosa complicata rispetto a un tema su cui c'è l'attenzione del Paese.

PRESIDENTE. No, io sono vaccinato.

[CALDEROLI](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire?

CALDEROLI (LN-Aut). Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dobbiamo prima sentire l'opinione favorevole, poi interverrà. Non può intervenire sempre lei.

[ZANDA](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, le senatrici e i senatori del Partito Democratico voteranno a favore della proposta della presidente De Petris per un'inversione dell'ordine del giorno, sapendo anche di lasciare tutto il tempo in questa stessa seduta per altri adempimenti.

Il senatore Calderoli mi ha fornito gli argomenti che motivano questo nostro voto e lo ha fatto quando ha ricordato il numero degli emendamenti presentati in Commissione, che sono la ragione che ci consente di qualificare come ostruzionistico il comportamento di quanti in quella sede non volevano

l'approvazione del disegno di legge. Devo anche dire che questo brevissimo dibattito che ha preceduto il mio intervento mi conferma sempre l'esistenza di un atteggiamento ostruzionistico nei confronti di questo testo.

Devo altresì dirvi con molta franchezza una mia opinione personale. Naturalmente tutte le condotte parlamentari previste dal Regolamento sono legittime, ma credo che politicamente non sia un atto nobile da parte del Parlamento quando, invece di discutere nel merito, si abbandona ad atteggiamenti che hanno a che fare soltanto con eccessi di utilizzo delle procedure. *(Commenti del senatore Volpi)*.

Inoltre, dall'intervento del senatore Calderoli ho capito che esiste un problema ulteriore, relativo cioè alla necessità che noi si discuta di questo disegno di legge dopo averlo letto, perché senza averlo fatto le questioni diventano più complicate. Noi non stiamo parlando soltanto di dare la cittadinanza a dei bambini e a dei ragazzi che sono nati in Italia, ma di dare la cittadinanza a dei bambini che hanno vissuto e studiato in Italia. *(Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e della senatrice Bencini)*. Stiamo parlando di dare la cittadinanza a dei bambini che sono italiani e che per questo che hanno diritto di avere la cittadinanza. *(Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e dei senatori Uras e Bencini. Commenti dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Fattori)*.

Io mi auguro che il dibattito in Assemblea su questo provvedimento non abbia a seguire la linea ostruzionistica che è stata invece introdotta in Commissione e sia veramente un dibattito importante nel merito del disegno di legge.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Voi lo avete fatto, l'ostruzionismo!

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Verifica del numero legale

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

CARDINALI *(PD)*. Alla faccia dell'ostruzionismo!

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo LN-Aut)*.

Calma, non siamo allo stadio.

VOCI DAL GRUPPO PD. Bravi!

MONTEVECCHI *(M5S)*. Non siamo allo stadio!

Ripresa della discussione della proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dalla senatrice De Petris.

Non è approvata. *(Commenti dal senatore Esposito Stefano)*.

Dispongo la controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Bencini)*.

MANCONI *(PD)*. Pusillanimità!

Discussione dei disegni di legge:

[\(2092\)](#) **Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri;*

Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Pes ed altri; Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Centemero; Bianconi; Bianchi Dorina; Fitzgerald Nissoli ed altri; Fabbri ed altri)

(17) MARINO Ignazio ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli

(202) DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(255) DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(271) MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana

(330) CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(2394) CONSIGLIO. - Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza (ore 13,16)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 2092, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Pes ed altri; Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Centemero; Bianconi; Bianchi Dorina; Fitzgerald Nissoli ed altri; Fabbri ed altri, 17, 202, 255, 271, 330, 604, 927, 967 e 2394.

Ha facoltà di intervenire il presidente della 1a Commissione permanente, senatore Torrisi, per riferire sui lavori della Commissione. *(Il senatore Candiani fa cenno di voler intervenire. Commenti dal Gruppo PD).* Un attimo, prima facciamo riferire il Presidente della 1a Commissione. *(Proteste dal Gruppo LN-Aut).* Ho già dato la parola al Presidente della 1a Commissione.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Chiedo di intervenire sul Regolamento.

PRESIDENTE. Presidente Torrisi, riferisca sui lavori della Commissione. *(Il senatore Volpi rivolge un insulto all'indirizzo del Presidente).*

Senatore Volpi, questo stigmatizza il suo stile da senatore. *(Proteste dal Gruppo PD).* Senatore Volpi, la prego di accomodarsi fuori. *(Proteste dal Gruppo LN-Aut. Commenti del senatore Volpi).* Senatore Volpi, è espulso. *(Applausi dal Gruppo PD. Vivaci commenti dal Gruppo LN-Aut).*

CORO DI VOCI DAL GRUPPO PD. Fuori! Fuori!

PRESIDENTE. Prego gli assistenti parlamentari e i senatori Questori di dar seguito alla mia decisione. Senatore Calderoli, lei è un Vice Presidente. Il senatore Volpi non può usare queste parole in Aula; lei dica fuori. Senatore Volpi, esca dall'Aula.

VOLPI *(LN-Aut)*. Tutte le volte che c'è un Regolamento non applicato, lei è un venduto.

CORO DI VOCI DAL GRUPPO PD. Fuori!

PRESIDENTE. Prendiamo atto di ciò che ha detto.

Senatore Torrisi, svolga il suo intervento.

TORRISI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, il disegno di legge oggi all'esame dell'Assemblea reca modifiche alla legge n. 91 del 1992 e altre disposizioni in materia di cittadinanza. In particolare, è

affrontata la questione dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori.

CANDIANI (LN-Aut). Vergogna!

TORRISI (AP-CpE-NCD). Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita, il cosiddetto *ius soli*, e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito a un percorso scolastico, il cosiddetto *ius culturae*.

Il disegno di legge è stato approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 13 ottobre 2015 e, una volta trasmesso al Senato, è stato assegnato alla Commissione affari costituzionali che ne ha iniziato l'esame il 27 ottobre 2015 con la relazione introduttiva della relatrice Lo Moro. *(Alcuni senatori del Gruppo LN-Aut occupano i banchi del Governo, dando spinte ai membri del Governo ivi seduti, ed espongono cartelli con la scritta in colore verde: «NO IUS SOLI» e "STOP INVASIONE". Intervengono i senatori Questori).*

PRESIDENTE. Silenzio!

TORRISI (AP-CpE-NCD). Dopo la discussione e la reiezione delle questioni pregiudiziali proposte da alcuni Gruppi di opposizione, il 15 dicembre 2015 ha avuto inizio la discussione.

CALDEROLI (LN-Aut). Sospendere la seduta!

PRESIDENTE. Concluda.

CORO DI VOCI DAL GRUPPO PD. Fascisti! Fascisti!

TORRISI (AP-CpE-NCD). Sono intervenuti 24 senatori e le repliche della relatrice e del rappresentante del Governo... *(Generali proteste).*

PRESIDENTE. Silenzio, per favore. Senatore Calderoli, mi meraviglio di lei che è un Vice Presidente.

TORRISI (AP-CpE-NCD). Vista la situazione, chiedo l'autorizzazione a consegnare alla Presidenza la restante parte del mio intervento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e la autorizzo in tal senso.

Onorevoli colleghi, in relazione a quanto riferito dal senatore Torrisi, il disegno di legge n. 2092, non essendosi concluso l'esame in Commissione, sarà discusso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza relazione, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Passiamo ora all'altro punto all'ordine del giorno.

CALDEROLI (LN-Aut). Non può!

ARRIGONI (LN-Aut). La pagherete!

Deliberazione sul parere espresso dalla 1a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(2856) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale (ore 13,21)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sul parere espresso dalla 1a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, nonché dei requisiti stabiliti dalla legislazione vigente, per il disegno di legge n. 2856: «Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale».

MANCONI (PD). Grillini vili!

PRESIDENTE. Senatore Manconi, per cortesia.

Nel corso della seduta del 14 giugno scorso la 1a Commissione permanente ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei predetti presupposti e requisiti.

Successivamente, da parte del prescritto numero di senatori, è stato richiesto su tale parere il voto dell'Assemblea.

Domando all'estensore del parere, senatore Mancuso, se intende intervenire.

Senatore Mancuso, rinuncia all'intervento?

MANCUSO, *estensore del parere*. Signor Presidente, confermo il parere.

PRESIDENTE. Ricordo che potrà prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare. (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, fate silenzio. Adesso basta.

Senatore Calderoli, ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, prima di intervenire sul merito, faccio un richiamo al Regolamento. Lei ha completamente disatteso quanto previsto dal nostro Regolamento, perché ha espulso dall'Aula un senatore, che è però ancora presente. Finché questi non esce dall'Aula, lei è obbligato a sospendere la seduta. (*Commenti dal Gruppo PD*). Allo stesso modo, lei, signor Presidente, sarebbe stato obbligato a sospendere la seduta se una serie di parlamentari avessero occupato i banchi del Governo e se avessero esposto ripetutamente dei cartelli.

Pertanto, le chiedo di ristabilire l'ordine, sospendendo la seduta e concedendomi di poter prendere la parola tranquillamente, non obbligando il presidente Torrisi a consegnare un testo scritto, perché gli è stato impedito di parlare, così come avvenuto al senatore Mancuso. Signor Presidente, le chiedo di applicare il Regolamento. Quando verrà applicato, prenderò la parola.

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, abbiamo proceduto comunque dopo che era stata data la parola al senatore Torrisi per l'illustrazione.

COMAROLI (*LN-Aut*). Non è vero!

PRESIDENTE. Se il senatore Volpi è ancora qui, risponderà nelle sedi opportune di quello che ha fatto.

CALDEROLI (*LN-Aut*). No, c'è il Regolamento!

PRESIDENTE. Revoco l'espulsione del senatore Volpi. (*Commenti dal Gruppo LN-Aut. Applausi ironici dei senatori Candiani e Divina. Commenti dal Gruppo PD*).

Prego, senatore Calderoli.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, la prenda con l'amicizia che ci lega (magari non ci stimiamo, ma siamo amici), ma un precedente così mi fa venire in mente solo l'arbitro Moreno! Non ho mai visto una cosa del genere.

PRESIDENTE. Quando ci sono giocatori che fanno i falli e si nascondono, è chiaro che l'arbitro può reagire in questo modo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VOLPI (*LN-Aut*). Io non mi nascondo!

PRESIDENTE. Quando si agisce in maniera leale, l'arbitro è leale.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Magari può capitare al Presidente del Gruppo di Forza Italia della Camera dei deputati, Renato Brunetta, di non essere visto, ma che capiti con il senatore Volpi mi sembra proprio...

PRESIDENTE. Mi sono meravigliato che il senatore Volpi si sia espresso in quella maniera soprattutto nei miei confronti. Non mi risulta che rientri nello stile che conosco del senatore Volpi, con cui peraltro c'è anche un bel rapporto personale.

VOLPI (*LN-Aut*). Vuol dire che mi ha fatto arrabbiare!

PRESIDENTE. Mi dispiace che l'agonismo politico possa portare a questi eccessi.

Ritorniamo al punto all'ordine del giorno.

Prego, senatore Calderoli. (*Il senatore Falanga fa cenno di voler intervenire*).

Senatore Falanga, ancora una volta, quando do la parola vi prego di non interrompere. (*Commenti del*

senatore Falanga).

Prego, senatore Calderoli.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, provo un certo disagio a parlare a fianco di un senatore espulso, ma cercherò di superarlo e tornare al merito della questione.

Prima di soffermarmi sui presupposti di legittimità costituzionale, voglio dire due cose che probabilmente molti dei colleghi presenti, che dovranno poi votare, non sanno. Mi siano consentite dunque alcune brevi considerazioni nel merito.

Con il provvedimento in esame il numero delle vaccinazioni obbligatorie viene portato da quattro a dodici. Si prevede l'impossibilità di accedere agli asili nido o alle scuole materne per coloro che non hanno eseguito le vaccinazioni; a livello della scuola dell'obbligo, è invece prevista una sanzione da 500 a 7.500 euro ed, eventualmente, la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, in particolar modo, al tribunale dei minori.

Presidente, sono adulto, addirittura un po' vecchio, sono vaccinato e sarei fuorilegge in questo momento: ho fatto vaccinare mio figlio e credo fortemente nei vaccini e nei loro effetti benefici. Vengo dalla Lombardia, la Regione *record* per le vaccinazioni non solo obbligatorie, ma anche facoltative, e ne sono orgoglioso. Non esprimo pertanto alcuna contrarietà sui vaccini, anzi. Il relatore nel corso della discussione in Commissione mi ha detto che quello che vale in Lombardia può non valere nel resto del Paese, citando le parti meridionali dove, a suo avviso, non esiste ancora una cultura vicina alla vaccinazione, facendo al contempo il parallelo con la cultura della donazione degli organi. La cosa mi ha stupito perché dopo aver visto con sorpresa un Governo intervenire con un decreto-legge su una questione come quella delle vaccinazioni, non vorrei, senatore Mancuso, trovarmi la prossima volta un decreto-legge che obblighi a donare gli organi e lo Stato che fa una specie di magazzino con tanti fegati e cuori, per poterli usare come merce di ricambio. Questa non è la mia cultura, ma non entro nel merito.

La battaglia in Lombardia si è vinta grazie ad una triade che ha portato sempre grandissimi risultati: l'informazione, la consapevolezza e il diritto di poter liberamente decidere. Questi sono i presupposti che a mio avviso devono essere applicati.

Rispetto al fatto che siano o no sussistenti i presupposti di necessità e urgenza, l'articolo 77 della Costituzione prevede che «in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta». Il Presidente del Consiglio ha affermato che non si ha, al momento, una situazione di emergenza nazionale; appare pertanto di tutta evidenza che non sussistono i presupposti fattuali per il ricorso alla decretazione d'urgenza. Non solo. L'unico allarmato per la situazione di emergenza è il Ministro della salute, ma non il Ministero. Ricordo infatti che anche i dati riferiti al morbillo, pubblicati dall'epicentro e dal Ministero della salute, da gennaio ad aprile, hanno registrato un calo. Quindi, *per tabulas*, i presupposti di necessità e urgenza non ci sono.

Veniamo ora agli altri punti su cui claudica il provvedimento. L'articolo 3, uno dei principi fondamentali della nostra Carta costituzionale, al comma 2, stabilisce che «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». A me sembra curioso che un Governo della sinistra, o che si definisce tale (che dovrebbe quindi essere più attento e vicino alle classi più deboli) vada ad introdurre non il divieto di ingresso, ma il pagamento da 500 a 7.500 euro di multa. Allora cosa c'è? Il ricco va a scuola e ogni anno paga e il poveretto invece resta fuori? Questa è eguaglianza sociale? Questo è il rispetto dell'articolo 3 della Costituzione? (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Neanche un Governo di estrema destra avrebbe mai saputo mettere dei paletti economici rispetto ad un diritto-dovere che è un principio fondamentale della nostra Carta costituzionale.

Proseguiamo con il secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione che, tra l'altro, consente - e ci sarà modo di divertirsi - il voto segreto. Tale comma stabilisce: «Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

E mi viene ancora più da ridere se penso che quelli che non pagano e non vaccinano il bambino possono vedersi segnalati dalla ASL al tribunale dei minori e vedersi, sotto la discrezionalità del giudice, revocata la patria potestà del proprio figlio. È rispetto della persona umana togliere un bambino alla propria famiglia?

Proseguiamo: ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, quello di cui stiamo trattando in questo momento è materia concorrente. Nessuna intesa è stata raggiunta all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Tutte le volte si ricorre alla scusa di inserire queste materie all'interno dei LEA, riconducendole così alla competenza dello Stato. La Regione Veneto - e mi auguro che presto lo facciano anche la Lombardia e la Liguria - ha sollevato il conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale e lo vincerà, perché è *per tabulas* che perderanno questo ricorso.

Ma più che agli articoli della Costituzione, credo che questo provvedimento sia contrario al buon senso. Non è con le grida manzoniane o con gli obblighi di legge che si sensibilizza una persona a farsi vaccinare. Bisogna istruirla, formarla, renderla consapevole e poi andrà a vaccinarsi spontaneamente. Io dico sì ai vaccini, ma no agli obblighi. Informiamo i genitori, facciamo loro sapere attraverso i medici di famiglia quali sono i vantaggi possibili e i rischi di una vaccinazione, ma poi ciascuno decida a casa propria. Con questo decreto-legge otterrete l'effetto opposto. Si sta risvegliando una curiosità e una diffidenza da parte delle famiglie, per cui al posto di vedere aumentare il tasso di vaccinazione, lo vedrete decrescere.

Richiamo tutti al buon senso. Non è la battaglia politica di un singolo, ma stiamo parlando dei nostri figli. Pensiamoci bene prima di ricorrere a grida manzoniane che non produrranno nulla se non dei disastri. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

FALANGA (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (ALA-SCCLP). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, ma ho la sensazione che lei, non di rado, trascuri chi da questa parte dell'emiclo le chiede la parola. Credo che le abbia una considerazione di senatori di serie A, di serie B e giù fino alla Z.

Se mi permette, Presidente, io non ho sentito il relatore Torrisi e non ho potuto ascoltare la sua relazione. Devo premettere che ho presentato un disegno di legge sul tema della cittadinanza e quindi nel merito dirò quello che penso.

PRESIDENTE. Non ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori? Non ho compreso bene.

FALANGA (ALA-SCCLP). Mi faccia finire, la prego. Come dicevo, non ho ascoltato la relazione del relatore. Lei ha detto che sarà depositata. Nel momento in cui ha incardinato quel provvedimento, in quest'Aula non si capiva che cosa stesse accadendo: i banchi del Governo erano occupati da colleghi della Lega Nord e lei, nonostante ciò, ha ritenuto di raggiungere lo scopo di un incardinamento che non fa bene a quel provvedimento. Lei, Presidente, come ha avuto il coraggio di revocare, per superare l'eccezione...

PRESIDENTE. Senatore Falanga, lei ha ottenuto la parola per intervenire sull'ordine dei lavori. In questo momento i nostri lavori sono dedicati alla deliberazione sul parere espresso dalla Commissione affari costituzionali. Lei può intervenire su questo tema, non su cose passate.

FALANGA (ALA-SCCLP). Di qui a un attimo, con l'arroganza che la contraddistingue...

PRESIDENTE. La medesima arroganza che ha lei.

FALANGA (ALA-SCCLP). ...lei mi consentirà di chiedere la revoca dell'incardinamento del disegno di legge sulla cittadinanza, cui ha dato luogo prima ancora di porre ordine in quest'Aula. *(Proteste dal Gruppo del PD. Commenti del senatore Mirabelli).*

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta.

FALANGA (ALA-SCCLP). Non può semplicemente revocare la decisione di allontanare il senatore Volpi, ma deve assumersi il coraggio di dare a questo Senato un minimo di contegno, altrimenti lo perdiamo dinanzi alla pubblica opinione, poiché lei è il rappresentante massimo di questa Assemblea.

Poi decida come vuole.

[FUCKSIA](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, sull'obbligo delle vaccinazioni, a mio avviso, non ci sono assolutamente problemi di costituzionalità, perché la tutela della salute è anche tutela dei terzi, oltre che diritto alla cura. Tuttavia, il decreto-legge sarebbe emendabile, a mio avviso, su alcuni punti. Trovo, infatti, assolutamente assurda, ad esempio, la sanzione della multa: è come se io potessi, pagando una multa, fumare in un luogo in cui non è permesso o potessi pagare tranquillamente un condono edilizio; ma questo non tutela di più la salute, quindi viene meno il principio ispiratore del decreto-legge.

Non mi preoccuperei, invece, per quanto è stato detto da certe campagne antivacciniste in merito agli eventi avversi da vaccinazione. Infatti, nel mondo le varie analisi (*systematic review* e meta-analisi Cochrane e altre) documentano un effetto avverso da vaccino su 3 milioni di vaccinazioni svolte. In Italia nascono circa 500.000 bambini all'anno, quindi posso attendermi un effetto avverso da vaccinazione ogni sei anni. Contemporaneamente, invece, per quanto riguarda il morbillo, si possono avere anche mille morti, come si è verificato - nel mondo vaccinato, tra l'altro - nell'ultimo anno (poi le cifre possono variare). Quindi, un effetto avverso ogni 3 milioni è sicuramente preferibile a mille morti in un anno.

Un'altra cosa importante da dire è che, se ogni anno, per morbillo (solo per morbillo), secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, si hanno 130.000-170.000 morti e in Italia, rispetto agli altri Paesi europei, si ha una copertura inferiore, sotto l'85 per cento, mentre in Europa è del 95-98 per cento...

PRESIDENTE. Scusi, senatrice Fucksia. Non siamo in sede di discussione del provvedimento sui vaccini, ma stiamo discutendo sul parere contrario, che dobbiamo votare, circa i presupposti di necessità e urgenza. Mi spiace che lei abbia preparato un intervento sui vaccini.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Ha ragione. A mio avviso, la necessità e l'urgenza non ci sono; vi è, però, la necessità di normare la materia in modo dettagliato, non con necessità e urgenza. Vi è la necessità di mettere a norma e di riparare a un *bias* che il nostro Paese ha. Tante volte abbiamo discusso in urgenza temi che non lo erano e sicuramente c'è qualcosa di più urgente. Possiamo chiarire il provvedimento e poi dettagliarlo nei termini.

Vi è necessità di far chiarezza. Più prolunghiamo il tempo dell'incertezza, più non chiariamo come stanno le cose e più la disinformazione si muove a valanga. Quindi, da questo punto di vista, può esserci un'urgenza nel chiarire, ma non per istituire urgentemente l'obbligo, entro settembre, perché non siamo preparati a farlo. Da questo punto di vista, come dice lei, il discorso entra nel merito del decreto-legge emanato e delle proposte emendative. Per me si può tranquillamente procedere - quindi sono a favore - purché, poi, discutiamo il provvedimento in Aula e provvediamo a emendarlo correttamente.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, avremmo tempo e modo di discutere nel merito di questo decreto-legge. Arrivo subito al dunque. Per quanto ci riguarda, confermiamo il nostro voto contrario, che abbiamo espresso in 1^a Commissione, sui presupposti di necessità e di urgenza, perché onestamente, signor Presidente, non riteniamo che ricorrano i presupposti previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

Se ci fosse stata un'emergenza, credo che tutto sarebbe stato giustificato. Ma l'emergenza sanitaria bisognava proclamarla sulla base dei dati e, quindi, con un'assunzione di responsabilità in questo senso da parte della Ministra. I dati che fino ad oggi sono stati riportati ci dicono invece, per quanto riguarda il morbillo, che siamo al di sotto della copertura auspicata, ovvero siamo al di sotto della soglia del 95 per cento, ma non è così per le altre malattie per le quali è stato esteso l'obbligo.

Da questo punto di vista, i dati non sono tali da concludere un'emergenza per il Paese. Confermando dunque il nostro voto contrario, signor Presidente, concludo dicendo che lo scetticismo vaccinale - così come è stato definito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità - si può combattere non con operazioni come questa, ma solo attraverso un grande lavoro di strategia informativa e di coinvolgimento delle famiglie. Abbiamo invece l'impressione che il decreto-legge in oggetto produrrà l'effetto opposto. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL).*

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, prima di entrare nella questione dei presupposti costituzionali sul decreto-legge in materia di vaccini, va chiarita la valenza del dibattito: stiamo discutendo non dell'utilità dei vaccini, ma di come il Governo interviene su una materia tanto delicata.

Il Movimento 5 Stelle ha elaborato le sue proposte per un sistema vaccinale moderno, basato su evidenze scientifiche e in linea con le migliori pratiche dei Paesi più avanzati. *(Commenti dal Gruppo PD).* Il Governo ha "calato" invece un provvedimento normativo che la Costituzione ammette solo in limitate ed eccezionali condizioni. Siamo qui a discutere della costituzionalità di questo strumento. I decreti-legge traggono la loro legittimazione da casi straordinari e sono destinati a operare immediatamente, per fronteggiare sopravvenute e urgenti necessità.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 171 del 2007, ha rilevato come non sia sufficiente che la necessità e l'urgenza siano apoditticamente enunciate, bensì rileva l'effettivo e concreto bisogno di un intervento normativo urgente: insomma, ci deve essere un'epidemia o un rischio conclamato di epidemia.

L'articolo 1 del provvedimento in oggetto dispone, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni, l'obbligatorietà di 12 tipi di vaccinazioni, triplicando il numero di vaccini obbligatori previsti attualmente. A questo proposito va rilevato che i requisiti di necessità e urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione, che in questa sede rilevano, dovrebbero, pertanto, avvicinare l'intero ventaglio dei vaccini menzionati, presupponendo un evento epidemiologico complessivo, concernente le malattie che si intende prevenire e/o contrastare. Dovremmo cioè avere 12 emergenze in atto. Dovremmo pensare che l'intero sistema di sorveglianza epidemiologica nel nostro Paese sia saltato e dovrete chiedere voi, innanzitutto, le immediate dimissioni del ministro Lorenzin. La cogenza di un'epidemia in corso (o, più precisamente, di più epidemie in corso) è, però, confutata dallo stesso piano vaccini, emanato proprio dal Ministero della salute che, nel gennaio 2017, non evidenziava alcun tipo di emergenza, né di epidemia.

Si può obiettare che il piano risale al lontano mese di gennaio, ma lo stesso Presidente del Consiglio, all'atto della presentazione del decreto-legge in oggetto, ha dichiarato che non sussiste alcuna emergenza nazionale. Dunque, la necessità e l'urgenza di un simile decreto è un'invenzione e lo dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, lo stesso *iter* di approvazione del decreto-legge, a dir poco ridicolo. Ricordo in proposito alcune date.

Giovedì 11 maggio la ministra Lorenzin annuncia un decreto-legge sui vaccini e lo stesso 11 maggio interviene formalmente il Governo precisando che l'indomani non ci sarebbe stato alcun decreto-legge sui vaccini all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Venerdì 12 maggio il Consiglio dei ministri esamina una bozza del decreto-legge. Venerdì il 19 maggio, dopo una settimana, il Consiglio dei ministri approva il decreto-legge, ma il testo rimane fantasma e scoppiano polemiche interne al Governo, con il ministro Fedeli che contesta la violazione del diritto allo studio. Mercoledì 7 giugno il decreto è pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*: diciotto giorni dopo.

Se è in corso un'epidemia - ma anche se fossero in corso dodici epidemie - perché aspettare diciotto giorni, nei quali potrebbero morire o infettarsi migliaia di persone? Più credibile è che il tempo sia occorso per trattative interne e coprire, ma non del tutto, le pudenda del Governo. A questo punto è chiaro che le necessità e l'urgenza sono ipotesi fantasiose, e più fondato sarebbe, allora, chiedere le dimissioni dell'intero Consiglio dei ministri per procurato allarme.

Ma non è tutto. Connesso ai presupposti costituzionali di cui all'articolo 77 della Costituzione è il criterio di ragionevolezza, legato a sua volta a quello della proporzionalità. Introdurre l'obbligatorietà vaccinale per una quantità abnorme di vaccini - non c'è un caso simile in tutta Europa - attraverso la decretazione d'urgenza contrasta, infatti, in maniera diretta e indiretta anche con il principio di ragionevolezza, di cui all'articolo 3 della Costituzione. La previsione di dodici trattamenti vaccinali obbligatori non risulta proporzionato né al risultato annunciato, né al fine perseguito dal legislatore.

Peraltro i presupposti costituzionali per la emanazione di un decreto legge...

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, concluda il suo intervento.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, ma non ho dieci minuti di tempo? Chiedo scusa, ma mi fa perdere il filo.

PRESIDENTE. Non la interrompo più, ma concluda.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, non sono comunque passati dieci minuti. La prego di essere corretto.

Dicevo che la decretazione d'urgenza contrasta in maniera diretta e indiretta anche con il principio di ragionevolezza. In relazione all'articolo 32 della Costituzione, ricordo che «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge». Ma la legge è vincolata in questo senso, perché in nessun caso possono essere violati «i limiti imposti dal rispetto della persona umana». E una misura che comprime la libertà imponendo obbligo di cura dovrebbe essere certa, ordinaria, stabile, condivisa, direttamente approvata dal Parlamento e non un decreto-legge che, per sua natura, è provvisorio.

L'adozione di un simile provvedimento in vista del nuovo anno scolastico fa scattare un obbligo in capo alle famiglie. Scuole materne e asili si apprestano a chiedere le certificazioni delle vaccinazioni; avremo famiglie costrette a vaccinare senza garanzia che il decreto-legge verrà convertito (ovvero in che forma sarà convertito), pena il diniego di iscrizione. Già la sanzione è irragionevole: ammesso e non concesso che rifiutare dodici vaccinazioni in blocco costituisca omessa tutela per un minore e non, invece, la protezione da un evento stressante per un sistema immunitario immaturo, è assurda una sanzione che ricade proprio sui bambini e li priva del diritto di frequentare asili e scuole materne. Né si può addurre in modo generico e superficiale la difesa del diritto alla salute per gli altri bambini, su vaccinazioni che hanno risibile rilevanza nell'infanzia (epatite B) o alcun rischio infettivo (antitetanica). Ed è clamoroso che si preveda una sanzione che ricade proprio su di loro.

PRESIDENTE. Lei sta intervenendo sul merito, senatore Endrizzi, mentre deve limitarsi a intervenire sulla necessità e l'urgenza del provvedimento.

ENDRIZZI (M5S). Sto parlando dell'irragionevolezza rispetto all'articolo 77 della Costituzione. Signor Presidente, aveva anche detto che non mi avrebbe più interrotto.

Ed è il Governo stesso a palesare il costruito incongruo, laddove fa scattare il divieto di iscrizione per le scuole materne e non per le scuole elementari o medie, come se il Governo ritenesse - e mi riferisco all'epatite B - più probabile lo scambio di siringhe, le trasfusioni in classe o i rapporti sessuali tra bambini rispetto ai preadolescenti. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

BIANCONI (AP-CpE-NCD). Ma cosa c'entra?

ENDRIZZI (M5S). Vergognatevi. Siete voi che create questo paradosso, e non io che lo denuncio. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, l'ho invitata a parlare sulla necessità e l'urgenza, come richiesto dal parere.

ENDRIZZI (M5S). È evidente che questa misura ha come finalità non la tutela sanitaria, ma il fatto di coprire l'assurdo del Governo, che stava creando un contrasto addirittura tra obbligo scolastico e obbligo vaccinale, come se la scuola non fosse anche un diritto, lo stesso identico diritto per un bimbo e per un ragazzo.

E adesso concludo veramente, Presidente.

In più punti appaiono violazioni dei presupposti di necessità e urgenza, nonché dei principi di ragionevolezza e proporzionalità connessi.

È evidente che si sta abusando dello strumento della decretazione e su questo abbiamo espresso in Commissione affari costituzionali il nostro voto contrario.

Abbiamo portato in quest'Aula il dibattito perché sia chiaro davanti agli italiani come il Governo interviene su materie delicatissime come la salute, il diritto e la libertà di cura, la famiglia, la tutela dei minori, il diritto alla salute e all'istruzione. Il dibattito va sottratto agli appetiti propagandistici del Governo e affrontato con responsabilità, rigore giuridico e scientifico. (*Commenti del senatore Mirabelli*).

Il Movimento 5 Stelle - ripeto - ha già elaborato le sue proposte per un sistema di vaccinazioni moderno, efficace e basato sulle migliori pratiche al livello internazionale.

MIRABELLI (PD). Le abbiamo lette!

ENDRIZZI (M5S). E chiama il Governo e la maggioranza a un confronto parlamentare serio e non frettoloso, come vorreste.

Per questo esprime voto contrario alla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

[AUGELLO](#) (FL (Id-PL, PLI)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi scuso se non le ho dato prima la parola, ma avevo interpretato la sua richiesta di intervento come relativa al tema che stiamo trattando e non all'ordine dei lavori.

Ne ha facoltà, senatore Augello.

AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)). Signor Presidente, purtroppo può capitare nella concitazione di non essere visti. Avevo chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento esattamente un minuto prima che lo chiedesse il senatore Calderoli. E il contenuto del mio richiamo al Regolamento non era solo sul medesimo articolo trattato dal senatore Calderoli, che possiamo considerare concluso con la curiosa revoca del provvedimento da lei fatta.

Presidente, io porto un grande rispetto per il suo ruolo istituzionale e, ovviamente, per la sua persona. Non sono, però, disponibile - e credo come me molti altri colleghi - a ignorare che sono stati varati alcuni precedenti, pochi minuti fa, che dobbiamo considerare una parentesi emotiva della nostra abitudine a lavorare in questa Aula.

Presidente, il punto non è soltanto la sua meraviglia nel registrare un atteggiamento a dir poco confidenziale del collega Volpi nei suoi confronti che l'ha amareggiata. Ancor più meraviglioso è il principio in base al quale lei, che è il Presidente del Senato e al quale non devo insegnare nulla, ha invitato il collega Torrisi, che era relatore, dopo aver per tre volte semplicemente recitato il titolo della sua relazione, a concludere.

Presidente, se io fossi relatore e lei facesse una cosa di siffatto genere (*Commenti dal Gruppo Misto-SI-SEL*), non la prenderei con filosofia, perché o faccio il relatore e devo poterlo fare in un'Aula in cui....

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Augello, ma non era relatore: era il Presidente della Commissione che riferiva sui lavori della Commissione.

AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)). È lo stesso, Presidente, perché lei sa bene che, essendo Presidente ed essendo senza relatore...

PRESIDENTE. Comunque, se arriva a parlare dell'ordine dei lavori....

AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)). Il mio è un richiamo al Regolamento, Presidente.

Le sto chiedendo a quale titolo, e secondo quale articolo del Regolamento, lei ritiene pensabile come Presidente di intimare di concludere l'intervento al Presidente della Commissione che sostituiva il relatore, perché il relatore non c'è, o a un relatore. Per quanto lei possa consultare il Regolamento, non troverebbe un simile articolo, e quindi non è nei suoi poteri. E meno che mai è nei suoi poteri far svolgere l'intervento del senatore Torrisi in un Maracanà in cui si gioca ad acchiappa foglietto tra gli

assistenti parlamentari e i senatori che stanno portando avanti una protesta.

Non è poi comprensibile quale articolo del Regolamento consenta di utilizzare il meccanismo della sospensione con l'elasticità da lei usata.

Concludo dicendo che sono tutti precedenti pericolosi. (*Commenti della senatrice Cardinali*).

Lei capisce che, se entriamo nell'ordine di idee che io mi posso rivolgere a lei in quel modo e lei poi mi può revocare l'espulsione, questo luogo diventa il Bagaglino. (*Applausi delle senatrici Mangili e Rizzotti*).

La pregherei sinceramente di tenere conto di questo intervento, con tutto il rispetto che le è dovuto, e non come un giochino nell'ambito del quale fa il maestrino sul Regolamento. Occorre fare una riflessione su quanto oggi è accaduto, perché non può più accadere, Presidente. Non deve più accadere. (*Applausi dai Gruppi M5S e FI-PdL XVII e del senatore Giovanardi*).

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, voglio innanzitutto precisare che il Gruppo di Forza Italia ritiene la profilassi vaccinale uno strumento utile e indispensabile per la salute dei cittadini.

Tuttavia, qui non stiamo discutendo se i vaccini vadano o no fatti, come lei ha giustamente sottolineato durante l'intervento di un altro collega, ma stiamo discutendo se sussistano i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione per un decreto-legge su questo argomento. Il Presidente del Consiglio ha detto di no, anche se non direttamente. Egli ha detto che non ci sono né un'emergenza sanitaria, né un'epidemia, e non c'è scritto da alcuna parte che vi sia. Ha detto che non ci sono perché non ci sono e dunque bastano già le parole autorevolissime del Presidente del Consiglio perché vengano a mancare i presupposti. La Costituzione parla di casi di straordinaria necessità ed urgenza, e non di quando si ha fretta o di quando i giornali parlano tanto di un argomento.

Ci sono degli aspetti del decreto-legge in esame - stavo per dire disegno di legge, perché dovrebbe essere tale - che noi condividiamo, come ad esempio l'articolo 2, che parla di informazione alle famiglie. Riteniamo, però, non solo che in questo caso non ci siano i presupposti, ma addirittura che ci siano tutti i motivi per optare non per un decreto-legge ma per un disegno di legge, che deve essere affrontato conoscendo le questioni. Qui si parla della salute delle persone, sia di quelle che devono essere vaccinate, sia di quelle che possono essere contagiate.

Esiste al mondo una statistica su 12 vaccinazioni obbligatorie? Non esiste, perché non c'è alcun Paese al mondo che imponga 12 vaccinazioni obbligatorie. Noi siamo favorevoli alle vaccinazioni, ma purché si abbia un minimo di cognizione scientifica, medica e sperimentale sull'opportunità di introdurre l'obbligo per così tanti vaccini. E con uno di essi, quello per la varicella, ho avuto di recente a che fare personalmente. Ci sono centinaia, migliaia di medici, molti dei quali pediatri, che non consigliano, anzi sconsigliano la vaccinazione contro la varicella. Ebbene, dall'oggi al domani si scopre che tale vaccinazione è obbligatoria e si rischia che lo Stato rapisca i bambini a chi non assolve a tale obbligo. Questo è il punto che veramente mi indigna personalmente e credo di non essere certo il solo.

L'articolo 1, al comma 5, prevede che le famiglie impongano ai loro figli un numero di vaccini più alto di qualunque altro Paese al mondo. Diversamente, si rischia che lo Stato, approfittando di ciò - questo è il modo tipico - porti via i bambini a chi li ha portati a scuola, fiducioso di averli affidati in mani che si prendono cura di loro. Lo Stato può prelevarli dalla scuola e portarli in un posto che non ti dice qual è, come avveniva con le dittature del Sudamerica che portavano via i poveracci. (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e M5S. Commenti dal Gruppo PD*). Questo è, colleghi, l'articolo 403 del codice civile che io da anni chiedo che sia modificato, e invece su di esso si fa un decreto-legge.

Non giochiamo con la salute dei bambini come scusa per dare allo Stato un potere incredibile che non dovrebbe avere nessuno, quello di portare via i bambini ai loro genitori.

Ci sono poi altre incongruenze nel decreto-legge. C'è l'obbligatorietà assoluta per istituzioni del tutto facoltative come l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, mentre c'è un'obbligatorietà mitigata per la scuola

dell'obbligo. Capisco le giustificazioni dal punto di vista dell'obbligatorietà della scuola, ma qui state facendo un decreto-legge. *(Il microfono del senatore Malan lampeggia).*

Chiedo scusa, ma trovo del tutto fuori luogo che il mio microfono lampeggi, perché sto parlando da cinque minuti.

PRESIDENTE. Scusi, senatore Malan, ma è prevista la seduta congiunta alla Camera dei deputati.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Allora devo proseguire il mio intervento in una prossima seduta.

PRESIDENTE. Lei può proseguire il suo intervento quando avrà luogo il seguito della discussione.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. La ringrazio per avermi ritenuto esauriente, ma sono più modesto e ritengo di aver bisogno di dieci minuti come gli altri per esprimere un pensiero.

Stavo dicendo che qui non stiamo discutendo dell'obbligatorietà della scuola, per cui non c'è bisogno di un decreto. Stiamo discutendo di un fatto di salute. Se si tratta di un fatto di salute, bisognerebbe studiarlo meglio e scrivere qualcosa che non sia palesemente illogico. E chiedo poi: dove sta la logica nell'imporre ai bambini 12 vaccini, che - lo ripeto - sono più di quelli che qualunque altro Paese dentro e fuori l'Unione europea imponga, quando poi, anche grazie al provvedimento che avete testé incardinato, si fanno venire in Italia, prelevandoli direttamente dalle coste africane, centinaia di migliaia di persone le quali - secondo le statistiche dell'Organizzazione mondiale della sanità - sono ad alto o altissimo rischio di infezioni?

Per questi va tutto bene, mentre a un genitore, che magari esita a fare obbligatoriamente al proprio figlio quel vaccino che la settimana precedente il suo pediatra gli aveva sconsigliato, portiamo via il bambino.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Non c'entra!

MALAN *(FI-PdL XVII)*. C'entra invece, signora Capogruppo!

Che senso ha fare questo? Ricordo che in quei Paesi non c'è alcun obbligo di vaccinazione e non c'è alcun piano per vaccinare bambini, ragazzi e adulti.

Va bene la schizofrenia, che è indice di un pensiero problematico fin dall'interno del cranio o che probabilmente diventa problematico per voler fare un proclama di qua e uno di là, per accontentare questo e quello. Il risultato, però, è un quadro veramente sconcertante di un disprezzo totale per la logica, per le famiglie e gli italiani, che sono le vittime di un Governo che, con l'articolo 1, comma 5, si ritiene il padrone dei bambini *(Applausi del senatore Consiglio)*.

Lo Stato non è il padrone! Lo Stato deve essere semmai colui che garantisce e protegge le famiglie e i bambini. Non ne è il padrone, non lo era, non avrebbe mai dovuto esserlo e non lo era neanche in alcune dittature. Lo era quando si sacrificavano i primogeniti agli idoli! Questo è l'idolo dello Stato e io non voglio sacrificare neanche un'unghia di un bambino! *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e LN-Aut)*.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione sulla deliberazione in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 20 giugno 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 20 giugno, in due sedute pubbliche, la prima alle

ore 11 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (ore 14,04).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (2853)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI, SUL QUALE IL GOVERNO HA POSTO LA QUESTIONE DI FIDUCIA

Art. 1.

1. Il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
2. Il decreto-legge 29 aprile 2017, n. 54, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 54 del 2017.
3. Il decreto-legge 2 maggio 2017, n. 55, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti ai sensi del medesimo decreto-legge n. 55 del 2017.
4. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Approvato, con voto di fiducia, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 24 APRILE 2017, N. 50

All'articolo 1:

al comma 1:

alla lettera a), capoverso 1, le parole: «della Pubblica Amministrazione, come definita» sono sostituite dalle seguenti: «di amministrazioni pubbliche, come definite»;

alla lettera b), dopo il capoverso 1-ter sono aggiunti i seguenti:

«1-quater. A richiesta dei cedenti o prestatori, i cessionari o i committenti di cui ai commi 1 e 1-bis devono rilasciare un documento attestante la loro riconducibilità a soggetti per i quali si applicano le disposizioni del presente articolo. I cedenti e prestatori in possesso di tale attestazione sono tenuti all'applicazione del regime di cui al presente articolo.

1-quinquies. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli enti pubblici gestori di demanio collettivo, limitatamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi afferenti alla gestione dei diritti collettivi di uso civico»;

dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

«c-bis) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società"»;

al comma 3, le parole: «le disposizioni di attuazione del presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2»;

dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

«4-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2018 i rimborsi da conto fiscale di cui all'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, sono pagati direttamente ai contribuenti dalla struttura di gestione prevista dall'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a valere sulle risorse finanziarie disponibili sulla contabilità speciale n. 1778 "Agenzia delle entrate -- Fondi di bilancio".
4-ter. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di attuazione del comma 4-bis.

4-quater. Le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpretano nel senso che esse si applicano alle prestazioni di trasporto di veicoli al seguito di passeggeri in quanto accessorie rispetto alle prestazioni principali di trasporto di persone, assoggettate all'imposta sul valore aggiunto con le aliquote ridotte del 5 e del 10 per cento, ai sensi del numero 1-ter) della parte II-bis della tabella A e del numero 127-novies) della parte III della tabella A allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, nonché, fino al 31 dicembre 2016, esenti dall'imposta ai sensi dell'articolo 10, primo comma, numero 14), del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

4-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, estende l'ambito di applicazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 22 dicembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 31 dicembre 2005, anche al settore dei combustibili per autotrazione, in applicazione dell'articolo 60-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633».

Dopo l'articolo 1 sono inseriti i seguenti:

«Art. 1-bis. - (*Procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata*). -- 1. Le società e gli enti di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che appartengono a gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 1 miliardo di euro annui e che effettuino cessioni di beni e prestazioni di servizi nel territorio dello Stato per un ammontare superiore a 50 milioni di euro annui avvalendosi del supporto dei soggetti di cui alla lettera a) del medesimo comma 1 dell'articolo 73 o di stabili organizzazioni in Italia di società di cui alla citata lettera d), appartenenti al medesimo gruppo societario, possono avvalersi della procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata di cui al presente articolo per la definizione dei debiti tributari dell'eventuale stabile organizzazione presente nel territorio dello Stato.

2. I soggetti di cui al comma 1, che ravvisino la possibilità che l'attività esercitata nel territorio dello Stato costituisca una stabile organizzazione, possono chiedere all'Agenzia delle entrate una valutazione della sussistenza dei requisiti che configurano la stabile organizzazione stessa, mediante presentazione di apposita istanza finalizzata all'accesso al regime dell'adempimento collaborativo di cui al titolo III del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128.

3. Ai fini della determinazione del fatturato consolidato del gruppo multinazionale cui appartengono i soggetti di cui al comma 1, si considera il valore più elevato delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi indicate nel bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione dell'istanza e ai due esercizi anteriori.

4. Ai fini della determinazione dell'ammontare delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato da parte dei soggetti di cui al comma 1, si considera il valore più elevato delle medesime cessioni di beni e prestazioni di servizi indicate nel bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione dell'istanza e ai due esercizi anteriori. Ai medesimi fini si tiene conto anche delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate dai soggetti, residenti o non residenti, che si trovino, nei confronti delle società e degli enti di cui al comma 1 del presente articolo, nelle condizioni di cui all'articolo 110, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. Qualora in sede di interlocuzione con l'Agenzia delle entrate sia constatata la sussistenza di una

stabile organizzazione nel territorio dello Stato, per i periodi d'imposta per i quali sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate invia al contribuente un invito ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, al fine di definire, in contraddittorio con il contribuente, i debiti tributari della stabile organizzazione.

6. Nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 che estinguono i debiti tributari della stabile organizzazione, relativi ai periodi d'imposta per i quali sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, versando le somme dovute in base all'accertamento con adesione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, le sanzioni amministrative applicabili ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del medesimo decreto legislativo n. 218 del 1997 sono ridotte alla metà.

7. Il reato di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, non è punibile se i debiti tributari della stabile organizzazione nel territorio dello Stato, relativi ai periodi d'imposta per i quali sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, comprese sanzioni amministrative e interessi, sono estinti nei termini di cui al comma 6 del presente articolo.

8. In caso di mancata sottoscrizione dell'accertamento per adesione ovvero di omesso o parziale versamento delle somme dovute, non si producono gli effetti di cui al comma 7. In relazione ai periodi d'imposta e ai tributi oggetto dell'invito di cui al comma 5, il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di notificazione dell'invito o di redazione dell'atto di adesione, accerta le imposte e gli interessi dovuti e irroga le sanzioni nella misura ordinaria. La disposizione di cui al presente comma si applica anche in deroga ai termini di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

9. Entro trenta giorni dalla data di esecuzione dei versamenti di cui al comma 6, l'Agenzia delle entrate comunica all'autorità giudiziaria competente l'avvenuta definizione dei debiti tributari della stabile organizzazione ai fini di quanto previsto al comma 7.

10. I soggetti di cui al comma 1 nei cui confronti è stata constatata l'esistenza di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato e che hanno estinto i debiti tributari della stessa con le modalità di cui al comma 6, a prescindere dall'ammontare del volume d'affari o dei ricavi della stabile organizzazione, possono accedere al regime dell'adempimento collaborativo al ricorrere degli altri requisiti previsti dal decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128.

11. Non possono avvalersi delle previsioni del presente articolo le società e gli enti di cui al comma 1 che abbiano avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni e verifiche, dell'inizio di qualunque attività di controllo amministrativo o dell'avvio di procedimenti penali, relativi all'ambito di applicazione dell'istanza di cui al medesimo comma 1. La preclusione opera anche nelle ipotesi in cui la formale conoscenza delle circostanze di cui al primo periodo è stata acquisita dai soggetti che svolgono le funzioni di supporto di cui al medesimo comma 1.

12. Resta ferma la facoltà di richiedere all'amministrazione finanziaria la valutazione preventiva della sussistenza o meno dei requisiti che configurano una stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'articolo 31-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

13. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

14. Le entrate rivenienti dalle disposizioni di cui ai commi da 1 a 13 affluiscono ad appositi capitoli ovvero capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio delle predette entrate ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 15.

15. Le entrate risultanti dal monitoraggio di cui al comma 14 sono destinate, anche mediante riassegnazione, al Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, per un ammontare non inferiore a 100 milioni di euro annui, e per la restante parte al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431,

della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 1-ter. - (*Modifiche alla disciplina della voluntary disclosure*). -- 1. All'articolo 5-octies, comma 1, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a-bis) se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero di cui all'articolo 6, comma 1, lettere c) e d), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, non si applica l'articolo 165, comma 8, del medesimo testo unico";

b) alla lettera c), dopo le parole: "del presente articolo" sono inserite le seguenti: ", nonché per le imposte di cui all'articolo 19, commi 13 e 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214";

c) alla lettera g):

1) all'alinea, le parole: "alla lettera e)" sono sostituite dalle seguenti: "alla lettera f)";

2) al numero 2), le parole: "del numero 1) della presente lettera" sono sostituite dalle seguenti: "della lettera e)" e dopo le parole: "le somme da versare del 10 per cento" sono aggiunte le seguenti: ".

L'importo delle somme da versare, calcolato a seguito della maggiorazione di cui al periodo precedente, compreso quanto già versato, non può essere comunque superiore a quello determinato ai sensi del numero 1) della presente lettera";

3) al numero 3), le parole: "del numero 1) della presente lettera" sono sostituite dalle seguenti: "della lettera e)" e dopo le parole: "le somme da versare del 3 per cento" sono aggiunte le seguenti: ".

L'importo delle somme da versare, calcolato a seguito della maggiorazione di cui al periodo precedente, compreso quanto già versato, non può essere comunque superiore a quello determinato ai sensi del numero 1) della presente lettera".

2. La disposizione di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo si applica anche agli atti emanati ai sensi dell'articolo 5-quater, comma 1, lettera b), del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, non ancora definiti alla data di entrata in vigore della disposizione medesima. In ogni caso non si fa luogo al rimborso delle imposte già pagate.

Art. 1-quater. - (*Disposizioni in materia di rilascio del certificato di regolarità fiscale e di erogazione dei rimborsi*). -- 1. I certificati di regolarità fiscale, compresi quelli per la partecipazione alle procedure di appalto di cui all'articolo 80, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel caso di definizione agevolata di debiti tributari ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, sono rilasciati a seguito della presentazione da parte del debitore della dichiarazione di volersene avvalere effettuata nei termini di cui al comma 2 dello stesso articolo 6 del decreto-legge n. 193 del 2016, limitatamente ai carichi definibili oggetto della dichiarazione stessa.

2. La regolarità fiscale viene meno dalla data di esclusione dalla procedura di definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, anche a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute ai fini della predetta definizione.

3. I rimborsi di imposte e tasse sono erogati, ove sussistano i relativi presupposti, a seguito della presentazione da parte del debitore della dichiarazione di volersi avvalere della definizione agevolata dei debiti tributari nei termini di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, limitatamente ai carichi definibili oggetto della dichiarazione stessa. Nei casi di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute ai fini della predetta definizione agevolata, l'erogazione del rimborso può essere sospesa ai sensi dell'articolo 23

del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472».

All'articolo 2:

al comma 2, le parole: «comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «primo comma»;

dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle fatture e alle bollette doganali emesse dal 1° gennaio 2017».

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

«Art. 2-bis. - *(Interpretazione autentica in materia di regime dell'imposta sul valore aggiunto per i servizi di vitto e di alloggio in favore degli studenti universitari).* -- 1. L'articolo 10, primo comma, numero 20), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che vi sono compresi i servizi di vitto e di alloggio resi in favore degli studenti universitari dagli istituti o enti per il diritto allo studio universitario istituiti dalle regioni.

2. In considerazione dell'incertezza interpretativa pregressa, sono fatti salvi i comportamenti difformi tenuti dagli istituti o enti di cui al comma 1 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Non si fa luogo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto erroneamente applicata sulle operazioni effettuate né al recupero della medesima imposta assolta sugli acquisti erroneamente detratta; i contribuenti di cui al primo periodo del presente comma operano comunque la rettifica della detrazione, prevista per i casi di mutamento del regime fiscale delle operazioni attive ai sensi dell'articolo 19-bis2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

3. La dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018».

All'articolo 3:

al comma 1, lettera b), le parole: «o della sottoscrizione di cui al primo periodo» sono sostituite dalle seguenti: «o della sottoscrizione di cui, rispettivamente, al primo e al secondo periodo»;

al comma 2:

all'alinea, le parole: «2 agosto 2009, n. 102» sono sostituite dalle seguenti: «3 agosto 2009, n. 102»; la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) al numero 7:

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: "I contribuenti che intendono utilizzare in compensazione il credito annuale o infrannuale dell'imposta sul valore aggiunto per importi superiori a 5.000 euro annui hanno l'obbligo di richiedere l'apposizione del visto di conformità di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sulla dichiarazione o sull'istanza da cui emerge il credito";

2) al secondo periodo, dopo le parole: "In alternativa la dichiarazione" sono inserite le seguenti: "o l'istanza";

3) dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente: "Nei casi di utilizzo in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dei crediti di cui al presente comma in violazione dell'obbligo di apposizione del visto di conformità o della sottoscrizione di cui, rispettivamente, al primo e al secondo periodo sulle dichiarazioni o istanze da cui emergono i crediti stessi, ovvero nei casi di utilizzo in compensazione ai sensi dello stesso articolo 17 dei crediti che emergono da dichiarazioni o istanze con visto di conformità o sottoscrizione apposti da soggetti diversi da quelli abilitati, con l'atto di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, l'ufficio procede al recupero dell'ammontare dei crediti utilizzati in violazione delle modalità di cui al primo periodo e dei relativi interessi, nonché all'irrogazione delle sanzioni"»;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. All'articolo 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Per il pagamento delle somme dovute, di cui al periodo precedente, non è possibile avvalersi della compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. In caso di

iscrizione a ruolo delle somme dovute, per il relativo pagamento non è ammessa la compensazione prevista dall'articolo 31 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"»;

dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

«4-bis. All'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, terzo periodo, le parole: "a partire dal giorno sedici del mese successivo" sono sostituite dalle seguenti: "a partire dal decimo giorno successivo";

b) è aggiunto in fine il seguente comma:

"2-ter. Qualora il credito di imposta utilizzato in compensazione risulti superiore all'importo previsto dalle disposizioni che fissano il limite massimo dei crediti compensabili ai sensi del presente articolo, il modello F24 è scartato. La progressiva attuazione della disposizione di cui al periodo precedente è fissata con provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono altresì indicate le modalità con le quali lo scarto è comunicato al soggetto interessato".

4-ter. All'articolo 3, comma 1-ter, della legge 3 agosto 2004, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I soggetti di cui al primo periodo del presente comma possono ottenere l'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, secondo le modalità previste per i soggetti di cui alla legge 23 novembre 1998, n. 407".

4-quater. A decorrere dal 1° gennaio 2018, in luogo di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, primo periodo, della legge 3 agosto 2004, n. 206, ai trattamenti diretti dei pensionati vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, dei loro superstiti nonché dei familiari di cui all'articolo 3 della citata legge n. 206 del 2004 è assicurata, ogni anno, la rivalutazione automatica in misura pari alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. In ogni caso ai trattamenti di cui al primo periodo del presente comma si applica un incremento annuale in misura pari, nel massimo, all'1,25 per cento calcolato sull'ammontare dello stesso trattamento per l'anno precedente, secondo l'articolazione indicata dall'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, da riferire alla misura dell'incremento medesimo. Gli incrementi di cui al secondo periodo del presente comma sono compresi in quelli di cui al primo periodo del presente comma, se inferiori, sono alternativi, se superiori.

4-quinquies. All'onere derivante dal comma 4-quater, valutato in 417.000 euro per l'anno 2019, 820.000 euro per l'anno 2020, 1.163.000 euro per l'anno 2021, 1.518.000 euro per l'anno 2022, 1.881.000 euro per l'anno 2023, 2.256.000 euro per l'anno 2024, 2.640.000 euro per l'anno 2025, 3.035.000 euro per l'anno 2026 e 3.439.000 euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede, quanto a 200.000 euro per l'anno 2019, a 820.000 euro per l'anno 2020, a 1.163.000 euro per l'anno 2021, a 1.518.000 euro per l'anno 2022, a 1.881.000 euro per l'anno 2023, a 2.256.000 euro per l'anno 2024, a 2.640.000 euro per l'anno 2025, a 3.035.000 euro per l'anno 2026 e a 3.439.000 euro a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, quanto a 217.000 euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

4-sexies. Agli oneri valutati di cui al comma 4-quinquies, si applica l'articolo 17, commi da 12 a 12-quater, della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: «anche attraverso la gestione di portali online» *sono sostituite dalle seguenti:* «ovvero soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare»;

al comma 2, le parole: «le disposizioni relative alla cedolare secca di cui all'» *sono sostituite dalle seguenti:* «le disposizioni dell'» *e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* «per l'imposta sostitutiva

nella forma della cedolare secca»;

al comma 3, le parole: «a favore di terzi» sono sostituite dalle seguenti: «da parte di terzi»; dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis. Con regolamento da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere definiti, ai fini del presente articolo, i criteri in base ai quali l'attività di locazione di cui al comma 1 del presente articolo si presume svolta in forma imprenditoriale, in coerenza con l'articolo 2082 del codice civile e con la disciplina sui redditi di impresa di cui al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, avuto anche riguardo al numero delle unità immobiliari locate e alla durata delle locazioni in un anno solare»;

al comma 4, al primo periodo, le parole: «anche attraverso la gestione di portali on-line» sono sostituite dalle seguenti: «nonché quelli che gestiscono portali telematici» e dopo le parole: «conclusi per il loro tramite» sono aggiunte le seguenti: «entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono i predetti dati»;

il comma 5 è sostituito dai seguenti:

«5. I soggetti residenti nel territorio dello Stato che esercitano attività di intermediazione immobiliare, nonché quelli che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in ricerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 3, ovvero qualora intervengano nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, operano, in qualità di sostituti d'imposta, una ritenuta del 21 per cento sull'ammontare dei canoni e corrispettivi all'atto del pagamento al beneficiario e provvedono al relativo versamento con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e alla relativa certificazione ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. Nel caso in cui non sia esercitata l'opzione per l'applicazione del regime di cui al comma 2, la ritenuta si considera operata a titolo di acconto.

5-bis. I soggetti di cui al comma 5 non residenti in possesso di una stabile organizzazione in Italia, ai sensi dell'articolo 162 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 3, ovvero qualora intervengano nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, adempiono agli obblighi derivanti dal presente articolo tramite la stabile organizzazione. I soggetti non residenti riconosciuti privi di stabile organizzazione in Italia, ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dal presente articolo, in qualità di responsabili d'imposta, nominano un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

5-ter. Il soggetto che incassa il canone o il corrispettivo, ovvero che interviene nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale»;

al comma 6, dopo le parole: «disposizioni di attuazione» sono inserite le seguenti: «dei commi 4, 5 e 5-bis»;

il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. A decorrere dall'anno 2017 gli enti che hanno facoltà di applicare l'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e il contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono, in deroga all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno medesimi»;

dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

«7-bis. Il comma 4 dell'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, si interpreta nel senso che i soggetti che hanno optato, ai sensi del predetto comma 4, per il regime agevolativo previsto per i lavoratori impatriati dal comma 1 del medesimo articolo, decadono dal beneficio fiscale laddove la residenza in Italia non sia mantenuta per almeno due anni. In tal caso, si provvede al recupero dei benefici già fruiti, con applicazione delle relative sanzioni e interessi».

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

«Art. 4-bis. - (Modifiche alla disciplina in materia di cessione delle detrazioni spettanti per interventi di incremento dell'efficienza energetica nei condomini). -- 1. All'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2-ter è sostituito dal seguente:

"2-ter. Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, ivi compresi quelli di cui al comma 2-quater, i soggetti che nell'anno precedente a quello di sostenimento delle spese si trovavano nelle condizioni di cui all'articolo 11, comma 2, e all'articolo 13, comma 1, lettera a), e comma 5, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in luogo della detrazione possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione";

b) il comma 2-quinquies è sostituito dal seguente:

"2-quinquies. La sussistenza delle condizioni di cui al comma 2-quater è asseverata da professionisti abilitati mediante l'attestazione della prestazione energetica degli edifici prevista dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015 di cui al citato comma 2-quater. L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) effettua controlli, anche a campione, su tali attestazioni, con procedure e modalità disciplinate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 settembre 2017. La non veridicità dell'attestazione comporta la decadenza dal beneficio, ferma restando la responsabilità del professionista ai sensi delle disposizioni vigenti. Per le attività di cui al secondo periodo, è autorizzata in favore dell'ENEA la spesa di 500.000 euro per l'anno 2017 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021";

c) al comma 2-sexies, dopo le parole: "i soggetti beneficiari" sono inserite le seguenti: ", diversi da quelli indicati al comma 2-ter,".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, valutati in 3,5 milioni di euro per l'anno 2019, in 5,7 milioni di euro per l'anno 2020, in 8 milioni di euro per l'anno 2021, in 10,6 milioni di euro per l'anno 2022, in 12,8 milioni di euro per l'anno 2023, in 11,3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, in 7,3 milioni di euro per l'anno 2028, in 5,1 milioni di euro per l'anno 2029, in 2,8 milioni di euro per l'anno 2030 e in 0,6 milioni di euro per l'anno 2031, che aumentano a 2,7 milioni di euro per l'anno 2017, a 31,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 19,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 e a 20,5 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto, e pari a 0,5 milioni di euro per l'anno 2017 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, si provvede:

a) quanto a 0,5 milioni di euro per l'anno 2017, a 3,5 milioni di euro per l'anno 2019, a 5,7 milioni di euro per l'anno 2020, a 8 milioni di euro per l'anno 2021, a 10,6 milioni di euro per l'anno 2022, a 12,8 milioni di euro per l'anno 2023, a 11,3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, a 7,3 milioni di euro per l'anno 2028, a 5,1 milioni di euro per l'anno 2029, a 2,8 milioni di euro per l'anno 2030 e a 0,6 milioni di euro per l'anno 2031, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 2,7 milioni di euro per l'anno 2017, a 31,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 16,3 milioni di euro per l'anno 2019, a 14,1 milioni di euro per l'anno 2020, a 11,8 milioni di euro per l'anno 2021 e a 9,9 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

c) quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico».

Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

«Art. 5-bis. - (*Estensione al settore dei tabacchi delle procedure di rimozione dai siti web dell'offerta in difetto di titolo autorizzativo o abilitativo*). -- 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 50 sono inseriti i seguenti:

"50-bis. Con le medesime modalità stabilite dai provvedimenti di attuazione del comma 50, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli procede alla inibizione dei siti *web* contenenti:

a) offerta di prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide contenenti nicotina in difetto di autorizzazione o in violazione dell'articolo 21 del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, ovvero offerta di tabacchi lavorati di cui all'articolo 39-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, in violazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, o delle disposizioni di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293;

b) pubblicità, diretta o indiretta, dei prodotti di cui alla lettera a) o dei contenuti di cui al comma 50;

c) *software* relativi a procedure tecniche atte ad eludere l'inibizione dei siti irregolari disposta dall'Agenzia medesima.

50-ter. L'inosservanza dei provvedimenti adottati in attuazione del comma 50-bis comporta l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 50, graduate secondo i criteri stabiliti con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

50-quater. Nei casi in cui nello stesso sito *web*, oltre ai prodotti o contenuti di cui al comma 50 e alle lettere a), b) e c) del comma 50-bis, siano presenti prodotti o contenuti diversi, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli dà formale comunicazione della violazione riscontrata ai soggetti interessati, assegnando un termine di quindici giorni per la rimozione dei prodotti o contenuti non consentiti. Decorso inutilmente il termine assegnato, l'Agenzia adotta il provvedimento finalizzato alla inibizione del sito *web*, senza riconoscimento di alcun indennizzo"».

All'articolo 6:

al comma 1, primo e secondo periodo, le parole: «in misura pari al» sono sostituite dalla seguente: «nel»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. All'articolo 1, comma 636, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: "e il divieto di trasferimento dei locali per tutto il periodo della proroga" sono aggiunte le seguenti: "fatta eccezione per i concessionari che, successivamente al termine del 31 dicembre 2016, si trovino nell'impossibilità di mantenere la disponibilità dei locali per cause di forza maggiore e, comunque, non a loro imputabili o per scadenza del contratto di locazione oppure di altro titolo e che abbiano la disponibilità di un altro immobile, situato nello stesso comune, nel quale trasferirsi, ferma, comunque, la valutazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli"».

Dopo l'articolo 6 è inserito il seguente:

«Art. 6-bis. - (*Riduzione degli apparecchi da divertimento*). -- 1. La riduzione del numero dei nulla osta di esercizio relativi agli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, attivi alla data del 31

luglio 2015, prevista dall'articolo 1, comma 943, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è attuata, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 31 luglio 2017, nei seguenti termini:

a) alla data del 31 dicembre 2017 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio non può essere superiore a 345.000;

b) alla data del 30 aprile 2018 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio non può essere superiore a 265.000.

2. A tal fine, i concessionari della rete telematica procedono, entro la data indicata alla lettera a) del comma 1, alla riduzione di almeno il 15 per cento del numero di nulla osta attivi ad essi riferibili alla data del 31 dicembre 2016 e alla riduzione sino al numero di cui alla lettera b) del medesimo comma 1, entro la data ivi indicata, in proporzione al numero dei nulla osta a ciascuno di essi riferibili alla predetta data del 31 dicembre 2016.

3. Qualora alle date di cui alle lettere a) e b) del comma 1 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio risulti superiore a quello indicato, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli procede d'ufficio alla revoca dei nulla osta eccedenti, riferibili a ciascun concessionario, secondo criteri di proporzionalità in relazione alla distribuzione territoriale regionale, sulla base della redditività degli apparecchi registrata in ciascuna regione nei dodici mesi precedenti. I concessionari, entro i cinque giorni lavorativi successivi al recepimento della relativa comunicazione da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, provvedono a bloccare gli apparecchi i cui nulla osta di esercizio sono stati revocati, avviando le procedure di dismissione degli apparecchi stessi. La violazione dell'obbligo previsto dal periodo precedente è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria pari a 10.000 euro per ciascun apparecchio».

L'articolo 7 è sostituito dal seguente:

«Art. 7. - (Rideterminazione delle aliquote dell'ACE). -- 1. All'articolo 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Dall'ottavo periodo d'imposta l'aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è fissata all'1,5 per cento. In via transitoria, per il primo triennio di applicazione, l'aliquota è fissata al 3 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 l'aliquota è fissata, rispettivamente, al 4 per cento, al 4,5 per cento, al 4,75 per cento e all'1,6 per cento".

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2016.

3. La determinazione dell'acconto dovuto ai fini dell'imposta sui redditi delle società relativo al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 è effettuata considerando quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata applicando le disposizioni di cui al comma 1».

All'articolo 8, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. All'articolo 29 della legge 27 febbraio 1985, n. 52, dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente:

"1-ter. Se la mancanza del riferimento alle planimetrie depositate in catasto o della dichiarazione, resa dagli intestatari, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, ovvero dell'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato non siano dipese dall'inesistenza delle planimetrie o dalla loro difformità dallo stato di fatto, l'atto può essere confermato anche da una sola delle parti mediante atto successivo, redatto nella stessa forma del precedente, che contenga gli elementi omessi. L'atto di conferma costituisce atto direttamente conseguente a quello cui si riferisce, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23"».

Nel titolo I, capo I, dopo l'articolo 9 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 9-bis. - (Indici sintetici di affidabilità fiscale). -- 1. Al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e di stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e il rafforzamento della collaborazione tra questi e l'Amministrazione finanziaria, anche con l'utilizzo di

forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali, sono istituiti indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni, di seguito denominati "indici". Gli indici, elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, rappresentano la sintesi di indicatori elementari tesi a verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale, anche con riferimento a diverse basi imponibili, ed esprimono su una scala da 1 a 10 il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente, anche al fine di consentire a quest'ultimo, sulla base dei dati dichiarati entro i termini ordinariamente previsti, l'accesso al regime premiale di cui al comma 10.

2. Gli indici sono approvati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze entro il 31 dicembre del periodo d'imposta per il quale sono applicati. Le eventuali integrazioni degli indici, indispensabili per tenere conto di situazioni di natura straordinaria, anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali, sono approvate entro il mese di febbraio del periodo d'imposta successivo a quello per il quale sono applicate. Gli indici sono soggetti a revisione almeno ogni due anni dalla loro prima applicazione o dall'ultima revisione. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro il mese di gennaio di ciascun anno, sono individuate le attività economiche per le quali devono essere elaborati gli indici ovvero deve esserne effettuata la revisione. Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate di cui al precedente periodo è emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. I dati rilevanti ai fini della progettazione, della realizzazione, della costruzione e dell'applicazione degli indici sono acquisiti dalle dichiarazioni fiscali previste dall'ordinamento vigente, dalle fonti informative disponibili presso l'anagrafe tributaria, le agenzie fiscali, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'Ispettorato nazionale del lavoro e il Corpo della guardia di finanza, nonché da altre fonti.

4. I contribuenti cui si applicano gli indici dichiarano, anche al fine di consentire un'omogenea raccolta informativa, i dati economici, contabili e strutturali rilevanti per l'applicazione degli stessi, sulla base di quanto previsto dalla relativa documentazione tecnica e metodologica approvata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2, indipendentemente dal regime di determinazione del reddito utilizzato. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro il 31 gennaio dell'anno per il quale si applicano gli indici, sono individuati i dati di cui al periodo precedente. La disposizione del primo periodo si applica, nelle more dell'approvazione degli indici per tutte le attività economiche interessate, anche ai parametri previsti dall'articolo 3, commi da 181 a 189, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e agli studi di settore previsti dall'articolo 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427. Per i periodi d'imposta 2017 e 2018, il provvedimento di cui al secondo periodo del presente comma è emanato entro il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, per l'approvazione dei modelli di dichiarazione relativi ai predetti periodi d'imposta.

5. L'Agenzia delle entrate mette a disposizione dei contribuenti o degli intermediari di cui essi possono avvalersi, anche mediante l'utilizzo delle reti telematiche e delle nuove tecnologie informatiche, appositi programmi informatici di ausilio alla compilazione e alla trasmissione dei dati di cui al comma 4, nonché gli elementi e le informazioni derivanti dall'elaborazione e dall'applicazione degli indici.

6. Gli indici non si applicano ai periodi d'imposta nei quali il contribuente:

- a) ha iniziato o cessato l'attività ovvero non si trova in condizioni di normale svolgimento della stessa;
- b) dichiara ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e), o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di ammontare superiore al limite stabilito dal decreto di approvazione o revisione dei relativi indici.

7. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze possono essere previste ulteriori ipotesi di esclusione dell'applicabilità degli indici per determinate tipologie di contribuenti.
8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è istituita una commissione di esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni dell'Amministrazione finanziaria, delle organizzazioni economiche di categoria e degli ordini professionali. La commissione è sentita nella fase di elaborazione e, prima dell'approvazione e della pubblicazione di ciascun indice, esprime il proprio parere sull'idoneità dello stesso a rappresentare la realtà cui si riferisce nonché sulle attività economiche per le quali devono essere elaborati gli indici. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito. Non spetta ad essi il rimborso delle spese eventualmente sostenute. Fino alla costituzione della commissione di cui al presente comma, le sue funzioni sono svolte dalla commissione degli esperti di cui all'articolo 10, comma 7, della legge 8 maggio 1998, n. 146. Le funzioni di quest'ultima sono attribuite alla commissione di cui al presente comma a decorrere dalla data della sua costituzione.
9. Per i periodi d'imposta per i quali trovano applicazione gli indici, i contribuenti interessati possono indicare nelle dichiarazioni fiscali ulteriori componenti positivi, non risultanti dalle scritture contabili, rilevanti per la determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, per migliorare il proprio profilo di affidabilità nonché per accedere al regime premiale di cui al comma 11. Tali ulteriori componenti positivi rilevano anche ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e determinano un corrispondente maggior volume di affari rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, salva prova contraria, all'ammontare degli ulteriori componenti positivi di cui ai precedenti periodi si applica, tenendo conto dell'esistenza di operazioni non soggette ad imposta ovvero soggette a regimi speciali, l'aliquota media risultante dal rapporto tra l'imposta relativa alle operazioni imponibili, diminuita di quella relativa alle cessioni di beni ammortizzabili, e il volume d'affari dichiarato.
10. La dichiarazione degli importi di cui al comma 9 non comporta l'applicazione di sanzioni e interessi a condizione che il versamento delle relative imposte sia effettuato entro il termine e con le modalità previsti per il versamento a saldo delle imposte sui redditi, con facoltà di effettuare il pagamento rateale delle somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.
11. In relazione ai diversi livelli di affidabilità fiscale conseguenti all'applicazione degli indici, determinati anche per effetto dell'indicazione di ulteriori componenti positivi di cui al comma 9, sono riconosciuti i seguenti benefici:
- a) l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'imposta regionale sulle attività produttive;
 - b) l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 50.000 euro annui;
 - c) l'esclusione dell'applicazione della disciplina delle società non operative di cui all'articolo 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, anche ai fini di quanto previsto al secondo periodo del comma 36-*decies* dell'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
 - d) l'esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e all'articolo 54, secondo comma, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;
 - e) l'anticipazione di almeno un anno, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza per l'attività di accertamento previsti dall'articolo 43, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, con riferimento al reddito di impresa e di lavoro autonomo, e dall'articolo 57, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.

633;

f) l'esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato.

12. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono individuati i livelli di affidabilità fiscale, anche con riferimento alle annualità pregresse, ai quali è collegata la graduazione dei benefici premiali indicati al comma 11; i termini di accesso ai benefici possono essere differenziati tenendo conto del tipo di attività svolto dal contribuente.

13. Con riferimento al periodo d'imposta interessato dai benefici premiali di cui al comma 11, in caso di violazioni che comportano l'obbligo di denuncia ai sensi dell'articolo 331 del codice di procedura penale per uno dei reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, non si applicano le disposizioni di cui al comma 11, lettere c), d), e) e f), del presente articolo.

14. L'Agenzia delle entrate e il Corpo della guardia di finanza, nel definire specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale, tengono conto del livello di affidabilità fiscale dei contribuenti derivante dall'applicazione degli indici nonché delle informazioni presenti nell'apposita sezione dell'anagrafe tributaria di cui all'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605.

15. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, dopo le parole: "studi di settore," sono inserite le seguenti: "degli indici sintetici di affidabilità fiscale". La società indicata nell'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, provvede, altresì, a porre in essere ogni altra attività idonea a sviluppare innovative tecniche di elaborazione dei dati, a potenziare le attività di analisi per contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, anche di natura contributiva, ad aggiornare la mappa del rischio di evasione e a individuare le relative aree territoriali e settoriali di intervento. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo e di assicurare il coordinamento delle stesse con ulteriori attività svolte dalla medesima società per altre finalità e per conto di altre amministrazioni, la stessa società può stipulare specifiche convenzioni con le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero con altri soggetti. Tali convenzioni, aventi ad oggetto anche lo scambio, l'utilizzo e la condivisione dei dati, dei risultati delle elaborazioni e delle nuove metodologie, nonché altre attività, sono stipulate esclusivamente per le finalità stabilite dal presente comma o da altre disposizioni normative. Le convenzioni che hanno ad oggetto la mappa del rischio di evasione e l'analisi per il contrasto della sottrazione di basi imponibili, anche di natura contributiva, sono stipulate, per le rispettive aree di competenza, con le agenzie fiscali, con l'Istituto nazionale della previdenza sociale, con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con il Corpo della guardia di finanza. Le quote di partecipazione al capitale della società di cui al secondo periodo del presente comma possono essere cedute, in tutto o in parte, al Ministero dell'economia e delle finanze, in conformità ai principi disposti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

16. Nei casi di omissione della comunicazione dei dati rilevanti ai fini della costruzione e dell'applicazione degli indici, o di comunicazione inesatta o incompleta dei medesimi dati, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. L'Agenzia delle entrate, prima della contestazione della violazione, mette a disposizione del contribuente, con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le informazioni in proprio possesso, invitando lo stesso ad eseguire la comunicazione dei dati o a correggere spontaneamente gli errori commessi. Del comportamento del contribuente si tiene conto nella graduazione della misura della sanzione. L'Agenzia delle entrate, nei casi di omissione della comunicazione di cui al primo periodo, può altresì procedere, previo contraddittorio, all'accertamento dei redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi, rispettivamente, del secondo comma dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

17. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono emanate le ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione del presente articolo.

18. Le disposizioni normative e regolamentari relative all'elaborazione e all'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 3, commi da 181 a 189, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e degli studi di settore previsti dagli articoli 62-*bis* e 62-*sexies* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, cessano di produrre effetti nei confronti dei soggetti interessati agli stessi, con riferimento ai periodi d'imposta in cui si applicano gli indici. Ad eccezione di quanto già disposto dal presente articolo, le norme che, per fini diversi dall'attività di controllo, rinviando alle disposizioni citate nel precedente periodo e ai limiti previsti per l'applicazione degli studi di settore si intendono riferite anche agli indici. Per le attività di controllo, di accertamento e di irrogazione delle sanzioni effettuate in relazione ai periodi d'imposta antecedenti a quelli di cui al primo periodo si applicano le disposizioni vigenti il giorno antecedente la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono abrogati l'articolo 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, e l'articolo 7-*bis* del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225.

19. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 9-ter. - (Misure urgenti per il personale dell'amministrazione finanziaria). -- 1. All'articolo 4-*bis* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2018";

b) al comma 2, primo periodo, le parole: "30 settembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2018".

Art. 9-quater. - (Compensazione di somme iscritte a ruolo). -- 1. Le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7-*bis*, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, si applicano anche nell'anno 2017 con le modalità previste nel medesimo comma. Per l'anno 2017 il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previsto nel citato comma 7-*bis* è adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

All'articolo 10:

dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 17-*bis* del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Sono esclusi dalla mediazione i tributi costituenti risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014"».

All'articolo 11:

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. Ciascun ente territoriale può stabilire, entro il 31 agosto 2017, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo ente»;

al comma 3, le parole: «con costituzione in giudizio in primo grado del ricorrente avvenuta entro il 31 dicembre 2016» *sono sostituite dalle seguenti:* «il cui ricorso sia stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore del presente decreto»;

al comma 12 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Tali modalità di attuazione devono garantire il riversamento alle regioni dei proventi derivanti dalla definizione delle controversie relative all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68».

Nel titolo I, capo II, dopo l'articolo 11 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 11-*bis*. - (Disposizioni in materia di magistratura contabile). -- 1. Al fine di garantire la piena

funzionalità della magistratura contabile, a tutela degli equilibri di finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Corte dei conti è autorizzata, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente e nei limiti della dotazione organica, ad avviare procedure concorsuali per l'assunzione di nuovi magistrati fino al numero massimo di venticinque unità.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,65 milioni di euro per l'anno 2018 e a 3,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 1,65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e, quanto a 1,65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 11-ter. - (*Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali*).- 1. Il terzo e il quarto periodo del comma 1-bis dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, sono sostituiti dal seguente: "A decorrere dall'anno 2018, il Ministro della giustizia riferisce annualmente alle Camere sugli effetti prodotti e sui risultati conseguiti dall'applicazione delle disposizioni del presente comma"».

All'articolo 12:

al comma 1, le parole: «507 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «in 507 milioni» e le parole: «e 672 milioni» dalle seguenti: «e in 672 milioni»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Al fine di assicurare lo sviluppo delle università del Mezzogiorno e per consentire la realizzazione di interventi fondamentali per garantire la qualità della vita e la formazione degli studenti, le risorse, stanziare ai sensi della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 78/2011 del 30 settembre 2011, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 21 gennaio 2012, nell'ambito del ciclo di programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 per il Piano nazionale per il Sud -- Sistema universitario e per cui al 31 dicembre 2016 non sono state assunte dalle amministrazioni beneficiarie obbligazioni giuridicamente vincolanti, in sede di riprogrammazione da parte del CIPE sono assegnate, in quote annuali, oltre che alle scuole superiori, alle università alle quali le risorse stesse erano state inizialmente destinate, in modo da garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica, a fronte di specifici impegni delle università stesse a compiere, per le parti di propria competenza, gli atti necessari per l'avvio dei relativi progetti».

Dopo l'articolo 12 è inserito il seguente:

«Art. 12-bis. - (*Rimodulazione del credito d'imposta per le imprese alberghiere*). -- 1. Il secondo periodo del comma 7 dell'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, è sostituito dal seguente: "Il credito d'imposta di cui al comma 1 in favore delle imprese alberghiere indicate al medesimo comma è riconosciuto altresì per le spese relative a ulteriori interventi, comprese quelle per l'acquisto di mobili e componenti d'arredo, a condizione che il beneficiario non ceda a terzi né destini a finalità estranee all'esercizio di impresa i beni oggetto degli investimenti prima dell'ottavo periodo d'imposta successivo"».

All'articolo 13:

dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«1-bis. Al fine di ridurre gli impatti delle riduzioni di spesa previste a legislazione vigente sulle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli stanziamenti del programma "Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica" del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono incrementati di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2017.

1-ter. Per fare fronte all'onere di cui al comma 1-bis, la dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è corrispondentemente ridotta di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2017».

Nel titolo I, capo III, dopo l'articolo 13 sono inseriti i seguenti:

«Art. 13-bis. - (Modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90). -- 1. All'articolo 7, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, le parole: "sono effettuate entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "sono effettuate entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri".

Art. 13-ter. - (Disposizioni in materia di controllo della spesa per la gestione dell'accoglienza). -- 1. All'articolo 2 del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3-bis. Con le medesime modalità previste dal comma 3, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuati gli obblighi per la certificazione delle modalità di utilizzo dei fondi di cui al presente articolo da parte dei soggetti aggiudicatari, attraverso la rendicontazione puntuale della spesa effettivamente sostenuta, mediante la presentazione di fatture quietanzate".

Art. 13-quater. - (Sospensione del conio di monete da 1 e 2 centesimi). -- 1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è sospeso il conio da parte dell'Italia di monete metalliche in euro di valore unitario pari a un centesimo e a due centesimi di euro. Il risparmio derivante dall'attuazione del presente comma è destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

2. Durante il periodo di sospensione di cui al comma 1, quando un importo in euro costituisce un autonomo importo monetario complessivo da pagare e il pagamento è effettuato integralmente in contanti, tale importo è arrotondato, a tutti gli effetti, per eccesso o per difetto, al multiplo di cinque centesimi più vicino.

3. Tutti i soggetti pubblici o incaricati di pubblici uffici o di pubblici servizi, compresi i loro concessionari, rappresentanti, mandatarî o agenti, sono autorizzati, senza necessità di ulteriori provvedimenti o determinazioni, ad acconsentire all'arrotondamento di cui al comma 2 in relazione a qualunque autonomo importo monetario in euro a debito o a credito.

4. Resta impregiudicato il corso legale delle monete metalliche in euro destinate alla circolazione di valore unitario pari a un centesimo e a due centesimi di euro secondo le norme ad esse applicabili.

5. Il Garante per la sorveglianza dei prezzi, di cui all'articolo 2, comma 198, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, svolge un'apposita verifica sull'impatto delle disposizioni del presente articolo sulle dinamiche concernenti le variazioni dei prezzi di beni e di servizi praticati ai consumatori finali e riferisce su base semestrale le dinamiche e le eventuali anomalie dei prezzi dallo stesso rilevate nell'esercizio delle proprie attività e funzioni al Ministro dello sviluppo economico che provvede, ove necessario, alla formulazione di segnalazioni all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e di proposte normative.

6. Le disposizioni del presente articolo sono comunicate alla Banca centrale europea entro un mese dalla data della loro entrata in vigore e si applicano dal 1° gennaio 2018».

All'articolo 14:

al comma 1:

prima della lettera a) sono inserite le seguenti:

«0a) al comma 448, le parole: "A decorrere dall'anno 2017, la dotazione" sono sostituite dalle seguenti: "La dotazione" e dopo le parole: "è stabilita in euro 6.197.184.364,87" sono inserite le seguenti: "per l'anno 2017 e in euro 6.208.184.364,87 a decorrere dall'anno 2018";

0b) al comma 449:

1) alla lettera b), le parole: "nell'importo massimo di 80 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "nell'importo massimo di 66 milioni di euro";

2) dopo la lettera *d*) è aggiunta la seguente:

"*d-bis*) per gli anni dal 2018 al 2021, ripartito, nel limite massimo di 25 milioni di euro annui, tra i comuni che presentano, successivamente all'attuazione del correttivo di cui al comma 450, una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui alla lettera *c*), in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa, e, a decorrere dall'anno 2022, destinato, nella misura di 25 milioni di euro annui, ad incremento del contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione, di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o alla fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56"»;

alla lettera b), dopo le parole: «nel limite di 11 milioni di euro» sono inserite le seguenti: «, che sono versati all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2017 per essere riassegnati, nel medesimo esercizio, al Fondo di solidarietà comunale»;

dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«*1-bis.* All'onere derivante dalla disposizione di cui alla lettera *0a*) del comma 1, pari a 11 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del contributo di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

1-ter. Le modifiche di cui ai commi 1 e *1-bis* trovano applicazione con riferimento al Fondo di solidarietà comunale relativo agli anni 2018 e successivi».

Dopo l'articolo 14 sono inseriti i seguenti:

«Art. 14-*bis.* - (*Acquisto di immobili pubblici*) -- 1. Al comma *1-ter* dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Le disposizioni di cui al primo periodo non si applicano agli enti locali che procedano alle operazioni di acquisto di immobili a valere su risorse stanziare con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica o cofinanziate dall'Unione europea ovvero dallo Stato o dalle regioni e finalizzate all'acquisto degli immobili stessi".

Art. 14-*ter.* - (*Norme in materia di sanzioni per mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2012*). -- 1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 462-*bis*, introdotto dall'articolo 18, comma 3, del presente decreto, è inserito il seguente:

"462-*ter.* La sanzione relativa al mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno nell'anno 2012 o negli esercizi precedenti, di cui all'articolo 31, comma 26, lettera *e*), della legge 12 novembre 2011, n. 183, per violazioni emerse ai sensi dei commi 28, 29 e 31 del citato articolo 31, non trova applicazione, e qualora già applicata ne vengono meno gli effetti, nei confronti delle province delle regioni a statuto ordinario per le quali le stesse violazioni sono state accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014"».

All'articolo 16:

al comma 1, dopo le parole: «e l'ulteriore incremento di 900 milioni» sono inserite le seguenti: «di euro»;

dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«*1-bis.* Alle province che hanno dichiarato il dissesto finanziario entro il 31 dicembre 2015, non escluse dal versamento di cui al comma 418 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è attribuito, per l'anno 2017, un contributo pari a 10 milioni di euro.

1-ter. All'onere di cui al comma *1-bis*, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del contributo per il medesimo anno 2017, di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

All'articolo 18, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«*3-bis.* Per gli anni 2017 e 2018 le province e le città metropolitane, in deroga alla legislazione vigente, possono utilizzare le quote previste dall'articolo 142, comma *12-ter*, e dall'articolo 208, comma 4, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e di polizia locale con riferimento al

miglioramento della sicurezza stradale.

3-ter. Per l'anno 2017, il termine di venti giorni, previsto dall'articolo 141, comma 2, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assegnato al consiglio comunale o provinciale che non abbia approvato nei termini di legge il rendiconto della gestione per l'esercizio 2016, è stabilito in cinquanta giorni.

3-quater. Il conto economico e lo stato patrimoniale previsti dall'articolo 227 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativi all'esercizio 2016, possono essere approvati entro il 31 luglio 2017 e trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche entro trenta giorni. Il mancato rispetto di tali termini comporta l'applicazione della procedura di cui all'articolo 141, comma 2, del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, con il termine ordinario di venti giorni ivi previsto, nonché delle disposizioni dell'articolo 9, comma 1-*quinquies*, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

All'articolo 19, la rubrica è sostituita dalla seguente: «Termine per l'invio delle certificazioni relative agli obiettivi di saldo finanziario da parte degli enti locali in dissesto».

All'articolo 20:

al comma 1:

al primo periodo, le parole: «110 milioni di euro per l'anno 2017 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019»;

al secondo periodo, le parole: «15 maggio 2017» *sono sostituite dalle seguenti:* «30 giugno 2017»; *è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Qualora l'intesa non sia raggiunta entro venti giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al presente comma per gli anni 2017 e successivi all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al periodo precedente può essere comunque adottato ripartendo il contributo in proporzione agli importi indicati per ciascuna provincia nella tabella 3 allegata al presente decreto»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è attribuito un contributo complessivo di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Le risorse di cui al primo periodo sono ripartite secondo criteri e importi da definire, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2017, tenendo anche conto dell'esigenza di garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro venti giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al presente comma per gli anni 2017 e 2018 all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al secondo periodo, può essere comunque adottato ripartendo il contributo in proporzione agli importi indicati per ciascuna città metropolitana nella tabella 3 allegata al presente decreto»;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: «110 milioni di euro per l'anno 2017 e a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019»;

il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Al restante onere, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2017 e a 100 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190»;

al comma 3, le parole: «100 milioni di euro», *ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti:* «170 milioni di euro»;

al comma 4, le parole: «15 maggio 2017» *sono sostituite dalle seguenti:* «30 giugno 2017» *ed è*

aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Qualora l'intesa non sia raggiunta entro venti giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al comma 3 all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al periodo precedente può essere comunque adottato ripartendo il contributo in proporzione agli importi risultanti dal decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno 17 ottobre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 24 ottobre 2016»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

All'articolo 21:

dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

«2-bis. All'articolo 1, comma 450, lettera a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "delle spese di personale sostenute dai singoli enti nell'anno" sono sostituite dalle seguenti: "della media della spesa di personale sostenuta da ciascun ente nel triennio".

2-ter. Il comma 132 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è sostituito dal seguente:

"132. I comuni risultanti da una fusione possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione non oltre il quinto esercizio finanziario del nuovo comune. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al primo periodo non sono considerati gli esercizi finanziari in cui l'efficacia degli aumenti dei tributi o delle addizionali è sospesa in virtù di previsione legislativa";

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Disposizioni in favore delle fusioni di comuni».

Dopo l'articolo 21 sono inseriti i seguenti:

«Art. 21-bis. - (Semplificazioni). -- 1. Per l'anno 2017, ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il rendiconto 2016 entro il 30 aprile 2017 e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, non si applicano le limitazioni e i vincoli di cui:

a) all'articolo 6, commi 7, 8, fatta eccezione delle spese per mostre, 9 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Art. 21-ter. - (Contributi per la sperimentazione di nuove funzioni della banca dati SIOPE). -- 1. Agli enti che partecipano alla sperimentazione degli adempimenti previsti dal comma 8-bis dell'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'articolo 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è attribuito un contributo complessivo di 1 milione di euro per l'anno 2017, da ripartire con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata.

2. All'onere di cui al comma 1, pari ad 1 milione di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

All'articolo 22:

al comma 1, dopo le parole: «verso terzi paganti» *è inserito il seguente segno d'interpunzione:* «,»;
dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Fermi restando l'equilibrio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti del presente articolo e il parametro di spesa del personale di cui all'articolo 1, comma 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale stabilita al primo periodo è innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 per cento"»;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. All'articolo 1, comma 228, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento"»;

dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

«3-*bis*. A decorrere dal 2017, le spese del personale di polizia locale, relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 168 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sicurezza e di polizia stradale necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento e le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal personale di polizia locale in occasione dei medesimi eventi non sono considerate ai fini del calcolo degli straordinari del personale stesso. In sede di contrattazione integrativa sono disciplinate le modalità di utilizzo di tali risorse al fine di remunerare i relativi servizi in coerenza con le disposizioni normative e contrattuali vigenti.

3-*ter*. All'articolo 1, comma 346, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Fino al 31 dicembre 2019, il comune di Matera può autorizzare la corresponsione al personale non dirigenziale direttamente impiegato nelle attività di cui al periodo precedente, nel limite massimo complessivo di 30 ore *pro capite* mensili, di compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dall'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto 'Regioni-Autonomie locali' del 1° aprile 1999, di cui al comunicato pubblicato nel supplemento ordinario n. 81 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 24 aprile 1999. È altresì consentita l'instaurazione di un rapporto di lavoro dirigenziale a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche in deroga alle percentuali ivi previste";

b) al terzo periodo, le parole: "di 500.000 euro annui per gli anni dal 2016 al 2019" sono sostituite dalle seguenti: "di 500.000 euro per l'anno 2016 e di 1.500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019".

3-*quater*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 3-*ter*, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307»;

al comma 4, la parola: «infine» è sostituita dalle seguenti: «in fine,» e le parole da: «è rivestita la carica elettiva. In caso» fino a: «è rivestita la carica elettiva» sono sostituite dalle seguenti:

«l'interessato al conferimento dell'incarico riveste la carica elettiva. Rientrano invece tra gli incarichi di cui al primo periodo quelli conferiti dal comune presso il quale il professionista è titolare di carica elettiva o da enti pubblici a carattere associativo, consortile o convenzionale, volontario o obbligatorio, di cui faccia parte il comune stesso»;

al comma 5, la parola: «tecniche» è sostituita dalle seguenti: «tecniche e tecnico-finanziarie e

contabili»;

dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

«5-bis. All'articolo 32, comma 5, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte".

5-ter. Al fine di consentire un utilizzo più razionale e una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane da parte degli enti locali coinvolti in processi associativi, le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applicano al passaggio di personale tra l'unione e i comuni ad essa aderenti, nonché tra i comuni medesimi anche quando il passaggio avviene in assenza di contestuale trasferimento di funzioni o servizi.

5-quater. Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale, i vincoli di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 6, commi 8 e 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza.

5-quinquies. Al fine di assicurare la tutela del decoro del patrimonio culturale e la sicurezza pubblica, il comune, d'intesa con la regione, sentito il competente soprintendente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, può adottare deliberazioni volte a regolare l'accesso e la circolazione, nel proprio centro storico, di veicoli elettrici e di velocipedi, utilizzati a fini turistici, che abbiano più di due ruote o che comunque trasportino tre o più persone, incluso il conducente»;

al comma 6:

al primo periodo, dopo le parole: «decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014,» *sono inserite le seguenti:* «pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 10 marzo 2015,» *e le parole:* «il buon andamento degli istituti» *sono sostituite dalle seguenti:* «il buon andamento dell'istituto o luogo della cultura»;

il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Ciascun istituto o luogo della cultura di cui al primo periodo provvede all'attuazione delle disposizioni del medesimo periodo con le risorse disponibili nel proprio bilancio, assicurando altresì il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza nelle diverse fasi della procedura»;

al comma 7, le parole: «comma precedente» *sono sostituite dalle seguenti:* «comma 6» *e le parole:* «nella legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge»;

dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti:

«7-bis. L'articolo 14, comma 2-bis, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, si interpreta nel senso che alla procedura di selezione pubblica internazionale ivi prevista non si applicano i limiti di accesso di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

7-ter. Al fine di rafforzare le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, per l'anno 2017, è autorizzata la spesa di: 3 milioni di euro per le esigenze di funzionamento delle soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; 1,5 milioni di euro per incrementare l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di consentire al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di far fronte, con interventi urgenti, al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e di procedere alla realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, di progetti di tutela paesaggistica e archeologico-monumentale nonché di progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici; 500.000 euro per le finalità previste dall'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2017, al fine di garantire l'invarianza sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, si provvede mediante riduzione per 10 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1,

comma 330, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

7-quater. Al fine di potenziare il funzionamento dei sistemi bibliotecari locali, nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è istituito uno specifico Fondo con dotazione di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, destinato alla promozione della lettura, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio librario, alla riorganizzazione e all'incremento dell'efficienza dei sistemi bibliotecari. Il Fondo è ripartito annualmente secondo le modalità stabilite con apposito decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

7-quinquies. Al fine di accelerare le attività di ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e di rafforzare le interazioni con le amministrazioni locali interessate, nonché di potenziare le azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della nazione, la dotazione organica del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è incrementata di un'unità dirigenziale di livello generale. Conseguentemente, all'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: "ventiquattro" è sostituita dalla seguente: "venticinque". Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è modificato, con le medesime modalità di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 140.000 euro per l'anno 2017 e a 214.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208»;

al comma 8:

al primo periodo, le parole: «dalla sua fondazione» *sono sostituite dalle seguenti:* «della sua fondazione» *e le parole:* «2 milioni di euro per l'anno 2017» *sono sostituite dalle seguenti:* «4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018»;

il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Al relativo onere si provvede, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2017, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una corrispondente quota delle risorse di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che restano acquisite all'erario, e, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2017 e a 4 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307»;

dopo il comma 8 sono aggiunti i seguenti:

«8-bis. Al fine di consentire la prosecuzione e il rafforzamento degli interventi attuativi del piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione del Real Sito di Carditello, è autorizzata la spesa di 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, quale contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo alle spese di gestione e di funzionamento della Fondazione Real Sito di Carditello. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

8-ter. Al fine di sviluppare le attività culturali promosse in favore della minoranza italiana nell'Istria, a Fiume e in Dalmazia, all'articolo 1 della legge 16 marzo 2001, n. 72, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) alla lettera *b)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", nonché restauro di monumenti relativi

alle medesime vicende";

2) dopo la lettera *d*) è aggiunta la seguente:

"*d-bis*) erogazione di borse di studio";

b) al comma 4, al primo periodo, dopo le parole: "attività culturali" sono inserite le seguenti: ", l'università popolare di Trieste" e dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "L'università popolare di Trieste svolge le attività di supporto amministrativo e gestionale, anche sulla base di atti integrativi alle convenzioni, stipulate ai sensi della presente legge, già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

8-quater. Le convenzioni di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 16 marzo 2001, n. 72, vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono integrate al fine di adeguarle alle disposizioni di cui al comma *8-ter*.

8-quinquies. Per le medesime finalità di cui al comma *8-ter*, alla legge 21 marzo 2001, n. 73, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 2:

1) al primo periodo, dopo la parola: "Slovenia" sono inserite le seguenti: ", in Montenegro";

2) al secondo periodo, le parole: "in collaborazione" sono sostituite dalle seguenti: "d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e" e le parole: ", fino ad un massimo del 20 per cento dello stanziamento annuo previsto," sono soppresse;

b) al titolo, dopo la parola: "Slovenia" sono inserite le seguenti: ", in Montenegro"».

Dopo l'articolo 22 sono inseriti i seguenti:

«Art. 22-*bis*. - (*Statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica non statali*). -- 1. A decorrere dall'anno 2017, una parte degli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti di cui all'articolo 19, commi 4 e 5-*bis*, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, individuati con il decreto di cui al comma 2 del presente articolo, sono oggetto di graduali processi di statizzazione e razionalizzazione, nei limiti delle risorse di cui al comma 3 del presente articolo.

2. I processi di cui al comma 1 sono disciplinati con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2, commi 7, lettera *d*), e 8, lettere *a*), *b*), *c*), *e*) e *l*), della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Gli enti locali continuano ad assicurare l'uso gratuito degli spazi e degli immobili e si fanno carico delle situazioni debitorie pregresse alla statizzazione in favore delle istituzioni per le quali alla data di entrata in vigore del presente decreto già vi sono tenuti, previa convenzione da stipulare tra ciascun ente e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nell'ambito dei processi di statizzazione e razionalizzazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti criteri per la determinazione delle relative dotazioni organiche nei limiti massimi del personale in servizio presso le predette istituzioni, nonché per il graduale inquadramento nei ruoli dello Stato del personale docente e non docente in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il decreto di cui al precedente periodo, ai fini dell'inquadramento nei ruoli del personale statale, è adottato assumendo quali criteri la verifica delle modalità utilizzate per la selezione del predetto personale, prevedendo ove necessario il superamento di specifiche procedure concorsuali pubbliche, l'anzianità maturata con contratti a tempo determinato, pari ad almeno tre anni, anche non continuativi, negli ultimi otto anni e la valutazione di titoli accademici e professionali.

3. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni del presente articolo è istituito un apposito fondo, da ripartire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con uno stanziamento di 7,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 17 milioni di euro per l'anno 2018, di 18,5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

4. Nelle more del completamento di ciascun processo di statizzazione e razionalizzazione, il fondo di

cui al comma 3 è utilizzabile altresì per il funzionamento ordinario degli enti di cui al comma 1.

5. Alla copertura degli oneri recati dal presente articolo si provvede:

a) quanto a 0,51 milioni di euro per l'anno 2017, a 1,2 milioni di euro per l'anno 2018, a 1,37 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1,54 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come integrata dall'articolo 1, comma 54, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

b) quanto a 1,9 milioni di euro per l'anno 2017 e a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 358, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

c) quanto a 5,09 milioni di euro per l'anno 2017 e a 11,8 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

d) quanto a 13,13 milioni di euro per l'anno 2019 e a 14,46 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, a valere sui risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni di cui al comma 6 del presente articolo.

6. Alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 295, le parole: "45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017" sono sostituite dalle seguenti: "45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, di 31,87 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30,54 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020";

b) al comma 298, dopo le parole: "finanziamenti individuali" sono inserite le seguenti: "nel 2017 e nel 2018. A decorrere dal 2019 il numero dei finanziamenti individuali è determinato in proporzione all'importo complessivamente disponibile di cui al comma 295, fermo restando l'importo individuale di 3.000 euro".

Art. 22-ter. - (*Organici di fatto*). -- 1. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di euro 40.700.000 per l'anno 2017, di euro 132.100.000 per l'anno 2018, di euro 131.600.000 per l'anno 2019, di euro 133.800.000 per l'anno 2020, di euro 136.700.000 per l'anno 2021, di euro 140.500.000 per l'anno 2022, di euro 145.800.000 per il 2023, di euro 153.900.000 per l'anno 2024, di euro 166.400.000 per l'anno 2025 e di euro 184.700.000 annui a decorrere dall'anno 2026.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede:

a) quanto a euro 40.700.000 per l'anno 2017, mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come ripartite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30 marzo 2017;

b) quanto a euro 132.100.000 per l'anno 2018, a euro 70.984.407 per l'anno 2019, a euro 60.681.407 per l'anno 2020, a euro 80.514.407 per l'anno 2021, a euro 107.488.407 per l'anno 2022, a euro 60.497.407 per l'anno 2023, a euro 59.213.407 per l'anno 2024, a euro 44.881.407 per l'anno 2025, a euro 41.849.407 per l'anno 2026 e a euro 8.036.407 annui a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) quanto a euro 20.599.593 per l'anno 2019, a euro 27.668.593 per l'anno 2020, a euro 15.450.732 per l'anno 2021, a euro 14.561.593 per l'anno 2022, a euro 32.953.902 per l'anno 2023, a euro 34.237.153 per l'anno 2024, a euro 40.569.038 per l'anno 2025, a euro 43.601.921 per l'anno 2026 e a euro 77.414.921 annui a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

d) quanto a euro 40.016.000 per l'anno 2019, a euro 45.450.000 per l'anno 2020, a euro 37.936.000 per l'anno 2021, a euro 18.450.000 per l'anno 2022, a euro 40.450.000 per l'anno 2023, a euro 40.450.000 per l'anno 2024 e a euro 48.450.000 annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

e) quanto a euro 2.798.861 per l'anno 2021, a euro 11.898.691 per l'anno 2023, a euro 19.999.440 per l'anno 2024, a euro 32.499.555 per l'anno 2025 e a euro 50.798.672 annui a decorrere dall'anno 2026,

in termini di solo saldo netto da finanziare, mediante corrispondente riduzione delle somme iscritte nella missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica", programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

3. A partire dall'anno scolastico 2018/2019, sulla base degli esiti del monitoraggio previsto dall'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, da eseguire entro il 15 settembre di ciascun anno, e sulla base delle previsioni, formulate entro la medesima data, concernenti il numero dei posti di supplenza a tempo determinato da attivare fino al 30 giugno, la legge di bilancio determina la quota degli eventuali risparmi di spesa calcolati con riferimento all'eventuale riduzione del numero effettivo di posti di supplenza fino al 30 giugno, fermo restando il limite di cui all'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, da portare annualmente in aumento delle dotazioni dei fondi di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 2 del presente articolo in misura proporzionale alla riduzione ad essi apportata con le medesime lettere *b)*, *c)* ed *d)*. Le maggiori risorse sono accantonate e rese indisponibili per essere utilizzate a seguito dell'esito del monitoraggio di cui al presente comma».

All'articolo 24:

al comma 1:

al capoverso 534-bis, le parole: «legge 24 dicembre 2015, n. 208» sono sostituite dalle seguenti: «legge 28 dicembre 2015, n. 208» e le parole: «n. 68 e nelle materie» sono sostituite dalle seguenti: «n. 68, nelle materie»;

al capoverso 534-ter, le parole: «da adottare, previa deliberazione del Consiglio dei ministri» sono sostituite dalle seguenti: «da adottare previa deliberazione del Consiglio dei ministri,»;

al comma 2, alinea, le parole: «dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «dal 1° gennaio 2018»; dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Nelle more del riordino del sistema della fiscalità locale, al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, la parola: "2018", ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: "2019";

b) all'articolo 4:

1) al comma 2, le parole: "Per gli anni dal 2011 al 2017" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni dal 2011 al 2018" e le parole: "A decorrere dall'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dall'anno 2019";

2) al comma 3, le parole: "A decorrere dall'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dall'anno 2019";

c) all'articolo 7:

1) al comma 1, le parole: "A decorrere dall'anno 2018" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dall'anno 2019";

2) al comma 2, le parole: "entro il 31 luglio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 luglio 2018";

d) all'articolo 15, commi 1 e 5, la parola: "2018" è sostituita dalla seguente: "2019"».

All'articolo 25:

al comma 1, capoverso 140-bis, al quarto periodo, lettera b), e al quinto periodo, dopo le parole: «di seguito riportata» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,»;

dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

«2-bis. In aggiunta a quanto previsto dal comma 140-ter dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, introdotto dal comma 1 del presente articolo, per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2017 in favore delle province e delle città metropolitane. Al relativo onere, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.
2-ter. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 487 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "secondo le modalità individuate e pubblicate nel sito *internet* istituzionale della medesima Struttura. Le richieste di spazi finanziari sono complete delle informazioni relative:

a) al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente;

b) all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente";

b) al comma 488:

1) all'alinea, le parole: "attribuisce a" sono sostituite dalle seguenti: "individua per";

2) alla lettera a), le parole: "nell'anno 2016 ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 aprile 2016" sono sostituite dalle seguenti: "nell'anno 2017 ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 77112 del 26 aprile 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 18 maggio 2017";

3) la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) interventi di nuova costruzione di edifici scolastici o di adeguamento antisismico degli edifici esistenti per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del codice unico di progetto (CUP) e del cronoprogramma aggiornato della spesa e delle opere, che non abbiano pubblicato il bando alla data di entrata in vigore della presente legge";

4) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

"c) interventi di edilizia scolastica per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del CUP e del cronoprogramma aggiornato della spesa e delle opere, che non abbiano pubblicato il bando di gara alla data di entrata in vigore della presente legge";

5) dopo la lettera c) sono aggiunte le seguenti:

"c-bis) interventi di nuova costruzione di edifici scolastici o di adeguamento antisismico degli edifici esistenti per i quali gli enti dispongono del progetto definitivo completo del CUP;

c-ter) altri interventi di edilizia scolastica per i quali gli enti dispongono del progetto definitivo completo del CUP";

c) dopo il comma 488 è inserito il seguente:

"488-bis. I comuni facenti parte di un'unione di comuni, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che hanno delegato le funzioni riferite all'edilizia scolastica, possono chiedere spazi finanziari, ai sensi dei commi 487 e 488 del presente articolo, per la quota di contributi trasferiti all'unione stessa per interventi di edilizia scolastica ricadenti nelle priorità di cui al citato comma 488";

d) il comma 489 è sostituito dal seguente:

"489. Gli enti locali beneficiari degli spazi finanziari e l'importo degli stessi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 15 febbraio di ogni anno. Ferme restando le priorità di cui al comma 488, qualora le richieste complessive risultino superiori agli spazi finanziari disponibili, l'individuazione dei medesimi spazi è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione. Qualora le richieste complessive risultino inferiori agli spazi disponibili, gli stessi sono destinati alle finalità degli interventi previsti al comma 492. Entro il 15 febbraio di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei ministri -- Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica comunica al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato gli spazi finanziari da attribuire a ciascun ente locale";

e) al comma 492:

1) all'alinea, le parole: "15 febbraio" sono sostituite dalle seguenti: "20 febbraio";

2) alla lettera *0a*), le parole: ", per i quali gli enti dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa" sono soppresse;

3) alla lettera *a*), il numero 2) è sostituito dal seguente:

"2) dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti";

4) la lettera *b*) è abrogata;

f) al comma 493, le parole: "alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*)" sono sostituite dalle seguenti: "alle lettere *0a*), *a*), *c*) e *d*)"».

All'articolo 26, al comma 1, dopo la lettera a) è inserita la seguente:

«*a-bis*) al comma 468, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

"*d*) all'articolo 51, comma 2, lettera *a*), con riferimento alle sole variazioni per applicazione di quote del risultato di amministrazione vincolato degli esercizi precedenti, e lettera *g*), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;"».

Dopo l'articolo 26 è inserito il seguente:

«Art. 26-bis. - (*Disposizione concernente l'impiego dell'avanzo destinato a investimenti degli enti locali per estinzione anticipata di prestiti*). -- 1. All'articolo 187, comma 2, lettera *e*), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nelle operazioni di estinzione anticipata di prestiti, qualora l'ente non disponga di una quota sufficiente di avanzo libero, nel caso abbia somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, può ricorrere all'utilizzo di quote dell'avanzo destinato a investimenti solo a condizione che garantisca, comunque, un pari livello di investimenti aggiuntivi"».

All'articolo 27:

al comma 1:

al capoverso 534-quater, dopo le parole: «decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2013,» *sono inserite le seguenti:* «pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 21 agosto 2013,»;

al capoverso 534-quinquies, dopo le parole: «decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2013» *sono inserite le seguenti:* «, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 21 agosto 2013,»;

al comma 4, terzo periodo, dopo le parole: «Le risorse» *è inserita la seguente:* «erogate»;

al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,» *sono inserite le seguenti:* «nonché previo parere delle competenti Commissioni parlamentari,» *e le parole:* «, l'applicazione» *sono sostituite dalle seguenti:* «e l'applicazione»;

dopo il comma 8 sono inseriti i seguenti:

«8-bis. I costi *standard* determinati in applicazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e gli indicatori programmatori ivi definiti con criteri di efficienza ed economicità sono utilizzati dagli enti che affidano i servizi di trasporto pubblico locale e regionale come elemento di riferimento per la quantificazione delle compensazioni economiche e dei corrispettivi da porre a base d'asta, determinati ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e delle normative europee sugli obblighi di servizio pubblico, con le eventuali integrazioni che tengano conto della specificità del servizio e degli obiettivi degli enti locali in termini di programmazione dei servizi e di promozione dell'efficienza del settore. Le disposizioni del presente comma si applicano ai contratti di servizio stipulati successivamente al 31 dicembre 2017.

8-ter. All'articolo 19 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, la soglia minima del rapporto di cui al precedente periodo può essere rideterminata per tenere conto del livello della domanda di trasporto e delle condizioni economiche e sociali";

b) il comma 6 è abrogato.

8-quater. Le disposizioni di cui al comma 8-ter si applicano dal 1° gennaio 2018.

8-quinquies. Al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi di copertura dei costi con i ricavi da traffico, le regioni e gli enti locali modificano i sistemi tariffari e i livelli delle tariffe anche tenendo conto del principio di semplificazione, dell'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente, dei livelli di servizio e della media dei livelli tariffari europei, del corretto rapporto tra tariffa e abbonamenti ordinari, dell'integrazione tariffaria tra diverse modalità e gestori. Le disposizioni del precedente periodo si applicano ai contratti di servizio stipulati successivamente alla data di adozione dei provvedimenti tariffari; si applicano inoltre ai contratti di servizio in essere alla medesima data solo in caso di aumenti maggiori del doppio dell'inflazione programmata, con conseguente riduzione del corrispettivo del medesimo contratto di importo pari al 70 per cento dell'aumento stimato dei ricavi da traffico conseguente alla manovra tariffaria, fatti salvi i casi in cui la fattispecie non sia già disciplinata dal contratto di servizio. I livelli tariffari sono aggiornati sulla base delle misure adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

8-sexies. Il gestore del servizio a domanda individuale, i cui proventi tariffari non coprano integralmente i costi di gestione, deve indicare nella carta dei servizi e nel proprio sito *internet* istituzionale la quota parte, espressa in termini percentuali, del costo totale di erogazione del servizio a carico della finanza pubblica, utilizzando una formulazione sintetica e chiara.

8-septies. Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla regione Umbria un contributo straordinario dell'importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia -- Sita Nord Srl e sue controllate.

8-octies. Agli oneri derivanti dal comma 8-septies, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione -- programmazione 2014-2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 8-septies, sono portati in prededuzione dalla quota ancora da assegnare alla medesima regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020»;

al comma 10, le parole: «dopo le parole, "trasporto di persone"» *sono sostituite dalle seguenti:* «dopo le parole: "trasporto di persone,"»;

dopo il comma 11 sono inseriti i seguenti:

«11-bis. I contratti di servizio relativi all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico stipulati successivamente al 31 dicembre 2017 non possono prevedere la circolazione di veicoli a motore adibiti al trasporto pubblico regionale e locale appartenenti alle categorie M2 o M3, alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 0 o Euro 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 232, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disciplinati i casi di esclusione dal divieto di cui al primo periodo per particolari caratteristiche di veicoli di carattere storico o destinati a usi specifici.

11-ter. I contratti di servizio di cui al comma 11-bis prevedono, altresì, che i veicoli per il trasporto pubblico regionale e locale debbano essere dotati di sistemi elettronici per il conteggio dei passeggeri o di altre tecnologie utili per la rilevazione della domanda, ai fini della determinazione delle matrici origine/destinazione, e che le flotte automobilistiche utilizzate per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale siano dotate di sistemi satellitari per il monitoraggio elettronico del servizio. I contratti di servizio, in conformità con le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, tengono conto degli oneri derivanti dal presente comma, determinati secondo i criteri utilizzati per la definizione dei costi *standard* di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, assicurando la copertura delle quote di ammortamento degli investimenti.

11-quater. I comuni, in sede di definizione dei piani urbani del traffico, ai sensi dell'articolo 36 del

codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, individuano specifiche modalità per la diffusione di nuove tecnologie previste dal Piano di azione nazionale sui sistemi di trasporto intelligenti (ITS), predisposto in attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, impegnandosi in tale sede ad utilizzare per investimenti in nuove tecnologie per il trasporto specifiche quote delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

11-quinquies. Fatte salve le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di servizi già avviate antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i contratti di servizio che le regioni e gli enti locali sottoscrivono, successivamente alla predetta data, per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale prevedono, a carico delle imprese, l'onere per il mantenimento e per il rinnovo del materiale rotabile e degli impianti, con esclusione delle manutenzioni straordinarie degli impianti e delle infrastrutture di proprietà pubblica e secondo gli *standard* qualitativi e di innovazione tecnologica a tal fine definiti dagli stessi enti affidanti, ove non ricorrano alla locazione senza conducente. I medesimi contratti di servizio prevedono inoltre la predisposizione da parte delle aziende contraenti di un piano economico-finanziario che, tenendo anche conto del materiale rotabile acquisito con fondi pubblici, dimostri un impiego di risorse per il rinnovo del materiale rotabile, mediante nuovi acquisti, locazioni a lungo termine o *leasing*, nonché per investimenti in nuove tecnologie, non inferiore al 10 per cento del corrispettivo contrattuale. I medesimi contratti di servizio prevedono l'adozione, a carico delle imprese che offrono il servizio di trasporto pubblico locale e regionale, di sistemi di bigliettazione elettronica da attivare sui mezzi immatricolati. Nel rispetto dei principi di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, i contratti di servizio tengono conto degli oneri derivanti dal presente comma, determinati secondo i criteri utilizzati per la definizione dei costi *standard* di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, assicurando la copertura delle quote di ammortamento degli investimenti»;

il comma 12 è sostituito dal seguente:

«12. L'articolo 9, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è sostituito dal seguente:

"2-*bis*. All'articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: '31 dicembre 2017' sono sostituite dalle seguenti: '31 gennaio 2018'. I soggetti autorizzati allo svolgimento di servizi automobilistici regionali di competenza statale si adeguano alle previsioni del presente comma entro il 30 ottobre 2017, dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il Ministero effettua le verifiche entro novanta giorni dalla comunicazione anzidetta e, in caso di mancato adeguamento, dichiara la decadenza delle autorizzazioni"»;

dopo il comma 12 sono aggiunti i seguenti:

«12-*bis*. Il terzo e il quarto periodo del comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, sono sostituiti dai seguenti: "Nell'ambito dei servizi di linea interregionali di competenza statale, per riunione di imprese, ai fini del presente comma, si intende il raggruppamento verticale o orizzontale; per raggruppamento verticale si intende un raggruppamento di operatori economici il cui mandatario esegue le attività principali di trasporto di passeggeri su strada e i mandanti quelle indicate come secondarie; per raggruppamento orizzontale si intende un raggruppamento in cui gli operatori economici eseguono il medesimo tipo di prestazione. Gli accertamenti sulla sussistenza delle condizioni di sicurezza e regolarità dei servizi ai sensi del comma 2, lettera g), relativamente all'ubicazione delle aree di fermata, sono validi fino a quando non sia accertato il venire meno delle condizioni di sicurezza".

12-*ter*. All'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, la parola: "ovvero" è sostituita dalla seguente: "anche" e dopo le parole: "alla riqualificazione elettrica" sono aggiunte le seguenti: "e al miglioramento dell'efficienza energetica";
- b) al quarto periodo, dopo le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono

individuare modalità" è aggiunta la seguente: ", anche".

12-*quater*. Le funzioni di regolazione, di indirizzo, di organizzazione e di controllo e quelle di gestione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale sono distinte e si esercitano separatamente. L'ente affidante si avvale obbligatoriamente di altra stazione appaltante per lo svolgimento della procedura di affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale qualora il gestore uscente dei medesimi servizi o uno dei concorrenti sia partecipato o controllato dall'ente affidante ovvero sia affidatario diretto o *in house* del predetto ente.

12-*quinquies*. Il regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, la legge 24 maggio 1952, n. 628, e la legge 22 settembre 1960, n. 1054, sono abrogati, fatta salva la loro applicazione fino al primo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore e, comunque, non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

12-*sexies*. All'articolo 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, dopo il comma 4-*ter* è inserito il seguente:

"4-*quater*. I beni di cui all'articolo 3, commi da 7 a 9, della legge 15 dicembre 1990, n. 385, trasferiti alle regioni competenti ai sensi del comma 4 del presente articolo, possono essere trasferiti a titolo gratuito con esenzione da ogni imposta e tassa connessa al trasferimento medesimo, alle società costituite dalle ex gestioni governative di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 18 del presente decreto, se a totale partecipazione della stessa regione conferente"».

All'articolo 29:

al comma 1, dopo le parole: «decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 marzo 2008,» *sono inserite le seguenti:* «pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 3 maggio 2008,»;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: «dall'anno 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «dal 1° gennaio 2018» *e la parola:* «recare» *è sostituita dalla seguente:* «indicare»;

al terzo periodo, le parole: «di AIFA» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'Agenzia italiana del farmaco».

All'articolo 30:

al comma 1, capoverso 402-bis, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «per un periodo massimo di diciotto mesi. Le risorse dei Fondi di cui ai commi 400 e 401 non impiegate per le finalità ivi indicate confluiscono nella quota di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato ai sensi del comma 392».

Dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

«Art. 30-*bis*. - (*Disposizioni in materia di livelli essenziali di assistenza*). -- 1. Al fine di assicurare che, nell'erogazione dell'assistenza protesica ai disabili, i dispositivi protesici indicati negli elenchi 2A e 2B dell'allegato 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario n. 15 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e identificati dai codici di cui all'allegato 1-*bis* al presente decreto, siano individuati e allestiti *ad personam* per soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti con disabilità grave e complessa, le regioni adottano procedure ad evidenza pubblica che prevedano l'intervento di un tecnico abilitato che provveda all'individuazione e alla personalizzazione degli ausili con l'introduzione delle modifiche necessarie.

2. Nel caso in cui la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 556, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a distanza di sedici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto verifichi, anche attraverso audizioni delle associazioni dei disabili, che le procedure pubbliche di acquisto non abbiano consentito di soddisfare le esigenze di cui al comma 1 del presente articolo, propone al Ministro della salute il trasferimento degli ausili di cui al medesimo comma nell'elenco 1 dell'allegato 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario n. 15 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e la fissazione delle relative tariffe, a condizione che ciò non determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

All'articolo 31:

al comma 1, le parole: «le somme ammesse a finanziamento nel 2017 per interventi di edilizia sanitaria compresi in accordi di programma sottoscritti nel 2016» *sono sostituite dalle seguenti:* «le somme per interventi di edilizia sanitaria compresi in accordi di programma sottoscritti nel 2016 ammessi a finanziamento nel 2017».

All'articolo 33:

al comma 1, capoverso 495-bis:

al terzo periodo, le parole: «di cui alla tabella» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui alla tabella»; *al quinto periodo, lettera b), le parole:* «devono essere» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono».

Dopo l'articolo 33 è inserito il seguente:

«Art. 33-bis. - (Modifica della disciplina per le cessioni di beni mobili a titolo gratuito da parte del Ministero della difesa). -- 1. All'articolo 311 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

"b-bis) amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito di programmi di recupero economico-sociale di aree del territorio nazionale soggette a crisi industriale di cui all'articolo 27, commi 8 e 8-bis, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134";

b) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-bis. Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, alle cessioni di cui al comma 1, lettera b-bis), si provvede con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico".».

All'articolo 34:

al comma 1, dopo le parole: «e in quelli antecedenti» *sono aggiunte le seguenti:* «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Conseguentemente, la regione è autorizzata ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente, ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016"».

Dopo l'articolo 34 è inserito il seguente:

«Art. 34-bis. - (Programma operativo straordinario della regione Molise). -- 1. In considerazione della necessità di assicurare la prosecuzione dell'intervento volto ad affrontare la grave situazione economico-finanziaria e sanitaria della regione Molise e a ricondurre la gestione nell'ambito dell'ordinata programmazione sanitaria e finanziaria, anche al fine di adeguare i tempi di pagamento al rispetto della normativa dell'Unione europea, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 604 e 605, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, tenuto anche conto del contributo di solidarietà interregionale riconosciuto dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, di cui al verbale della seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 dicembre 2015, nella misura di 30 milioni di euro per l'anno 2015, di 25 milioni di euro per l'anno 2016 e di 18 milioni di euro per l'anno 2017:

a) il commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della regione Molise dà esecuzione al programma operativo straordinario 2015-2018, allegato all'accordo sancito nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 3 agosto 2016 (rep. atti n. 155/CSR) e recepito con decreto del medesimo commissario *ad acta* n. 52 del 12 settembre 2016, che con il presente decreto è approvato, ferma restando la validità degli atti e dei provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici sorti sulla base della sua attuazione;

b) il medesimo commissario *ad acta*, altresì, adotta i provvedimenti previsti dal suddetto programma operativo straordinario 2015-2018, in modo da garantire che le azioni di riorganizzazione e risanamento del servizio sanitario regionale ivi programmate siano coerenti, nel rispetto dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza:

- 1) con l'obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio economico stabile del bilancio sanitario regionale, tenuto conto del livello del finanziamento del servizio sanitario definito dalla legislazione vigente;
- 2) con gli ulteriori obblighi previsti a carico delle regioni dalla legislazione vigente».

All'articolo 35:

all'alinea, le parole: «Al decreto-legge» sono sostituite dalle seguenti: «1. Al decreto-legge»;

è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) all'articolo 2-bis, comma 1, dopo le parole: "conto corrente di tesoreria dell'ente impositore", ovunque ricorrono, sono inserite le seguenti: "ovvero sui conti correnti postali ad esso intestati"».

All'articolo 36:

al comma 1, capoverso 1-ter, primo periodo, le parole: «si completa» sono sostituite dalle seguenti: «si completano»;

al comma 2, capoverso 457, al comma 1, le parole: «"1. In deroga» sono sostituite dalle seguenti:

«"Art. 2-bis. - (Norme relative alla disciplina del dissesto degli enti locali). -- 1. In deroga»; al comma 2, le parole: «sentiti i creditori» sono sostituite dalle seguenti: «sentiti i creditori"»; *al comma 3, le parole: «stabilmente riequilibrato."» sono sostituite dalle seguenti: «stabilmente riequilibrato»;*

prima del comma 4 è inserito il seguente:

«3-bis. Sono fatti salvi gli atti compiuti e i provvedimenti adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto ai sensi del comma 457 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel testo vigente prima della medesima data»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. Dopo il comma 714-bis dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dal presente articolo, è inserito il seguente:

"714-ter. Le province che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale nel corso del 2016 e che non ne hanno ancora conseguito l'approvazione possono provvedere a riformulare il piano stesso, ferma restando la sua durata originaria, per tenere conto degli interventi di carattere finanziario nel frattempo intervenuti"».

All'articolo 37:

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: "il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento." è inserito il seguente periodo: "Ai fini della determinazione della predetta differenza la Commissione tecnica per i fabbisogni standard, di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, propone la metodologia per la neutralizzazione della componente rifiuti, anche attraverso l'esclusione della predetta componente dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard. Tale metodologia è recepita nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 451 del presente articolo"»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Modifiche all'articolo 1, commi 467 e 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

All'articolo 40:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Le sanzioni di cui al comma 723 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, non si applicano nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali nell'anno 2016»;

il comma 2 è soppresso;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Eliminazione delle sanzioni per le province e le città metropolitane».

Nel titolo II, dopo l'articolo 40 è aggiunto il seguente:

«Art. 40-bis. - (Interventi per l'integrazione dei cittadini stranieri). -- 1. Al fine di prevenire situazioni di marginalità sociale, il Ministero dell'interno, anche con il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente sui propri bilanci, può realizzare

interventi di tipo strutturale mirati ad assicurare idonee condizioni logistiche e a superare criticità igienico-sanitarie determinate dall'insorgere di insediamenti spontanei di stranieri regolarmente presenti nel territorio nazionale, anche in relazione allo svolgimento di attività lavorativa stagionale».

All'articolo 41:

al comma 2, la parola: «491,5» è sostituita dalla seguente: «461,5», la parola: «717,3» è sostituita dalla seguente: «687,3» e la parola: «699,7» è sostituita dalla seguente: «669,7»;

al comma 3, lettera b):

all'alinea, le parole: «dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28.04.2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 11 maggio 2006» sono sostituite dalle seguenti: «dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 108 dell'11 maggio 2006»;

al numero 1), le parole: «di adeguamento, il Dipartimento» sono sostituite dalle seguenti: «di adeguamento. Il Dipartimento»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. Un'ulteriore quota delle risorse di cui al comma 2, fino a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, può essere destinata con le medesime modalità all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per le attività di sorveglianza sismica e vulcanica sul territorio nazionale».

Dopo l'articolo 41 è inserito il seguente:

«Art. 41-bis. - (Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico). --1. Al fine di favorire gli investimenti, per il triennio 2017-2019, sono assegnati ai comuni, compresi, alla data di presentazione della richiesta di cui al comma 2, nelle zone a rischio sismico 1 ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 108 dell'11 maggio 2006, contributi soggetti a rendicontazione a copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di opere pubbliche, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2017, di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e di 20 milioni di euro per l'anno 2019.

2. I comuni comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'interno, entro il termine perentorio del 15 settembre per l'anno 2017 e del 15 giugno per ciascuno degli anni 2018 e 2019. La richiesta deve contenere le informazioni riferite alla tipologia dell'opera e al codice unico di progetto (CUP).

3. L'ammontare del contributo attribuito a ciascun comune è determinato, entro il 15 novembre per l'anno 2017 e il 30 settembre per ciascuno degli anni 2018 e 2019, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, tenendo conto del seguente ordine prioritario:

- a) progettazione esecutiva dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;*
- b) progettazione definitiva dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;*
- c) progettazione per investimenti riferiti ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico degli immobili pubblici a seguito di verifica di vulnerabilità;*
- d) progettazione esecutiva per investimenti riferiti ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico degli immobili pubblici;*
- e) progettazione definitiva per investimenti riferiti ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico degli immobili pubblici.*

4. Ferme restando le priorità di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 3, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei comuni che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione del medesimo esercizio.

5. Le informazioni sul fondo di cassa e sul risultato di amministrazione sono desunte dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto della gestione trasmesso ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, alla banca dati delle

amministrazioni pubbliche. Non sono considerate le richieste di contributo pervenute dai comuni che, alla data di presentazione della richiesta medesima, non hanno ancora trasmesso alla citata banca dati l'ultimo rendiconto della gestione approvato. Nel caso di comuni per i quali sono sospesi i termini ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le informazioni di cui al primo periodo sono desunte dall'ultimo certificato di conto consuntivo trasmesso al Ministero dell'interno.

6. Il comune beneficiario del contributo di cui al comma 1 è tenuto ad affidare la progettazione, anche con le modalità di cui al comma 8, entro tre mesi decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 3. In caso contrario, il contributo è recuperato dal Ministero dell'interno secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

7. Il monitoraggio delle attività di progettazione di cui al presente articolo e dei relativi adempimenti è effettuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della banca dati delle pubbliche amministrazioni ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, classificato come "Sviluppo capacità progettuale dei comuni". L'affidamento della progettazione ai sensi del comma 6 del presente articolo è verificato tramite il predetto sistema attraverso le informazioni correlate al relativo codice identificativo di gara (CIG).

8. Al fine di sostenere le attività di progettazione da parte dei comuni di cui al comma 1, gli stessi possono avvalersi, nell'ambito di una specifica convenzione, con oneri a carico del contributo concesso ai sensi del presente articolo, del supporto della società Invitalia Spa o della società Cassa depositi e prestiti Spa o di società da essa controllate.

9. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettua un controllo a campione sulle attività di progettazione oggetto del contributo di cui al comma 1.

10. Gli interventi la cui progettazione risulta finanziata ai sensi del presente articolo sono prioritariamente considerati ai fini di eventuali finanziamenti statali nell'ambito delle risorse allo scopo finalizzate.

11. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2017, a 15 milioni di euro per l'anno 2018 e a 20 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, delle risorse del Fondo di cui all'articolo 41, comma 2, per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici».

All'articolo 42:

al comma 1, dopo le parole: «132 milioni» sono inserite le seguenti: «di euro»;

dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«3-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, il terzo, il quarto e il quinto periodo sono sostituiti dai seguenti: "Le richieste sono soddisfatte per un massimo del 90 per cento delle stesse. Nel caso in cui il 90 per cento delle richieste superi l'ammontare annuo complessivamente assegnato, le risorse sono attribuite proporzionalmente. Nel caso in cui il 90 per cento delle richieste sia invece inferiore all'ammontare annuo complessivamente assegnato, la quota residua viene riassegnata tra le disponibilità dell'anno successivo".

3-ter. All'articolo 3 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-bis, dopo le parole: "continuità aziendale" sono inserite le seguenti: ", dovute per lavori eseguiti dopo la richiesta di ammissione al concordato con continuità aziendale" e le parole: "con posa in opera" sono soppresse;

b) al comma 1-ter, dopo le parole: "previa disposizione" sono inserite le seguenti: "del commissario delegato o" e le parole: "con posa in opera" sono soppresse»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, Fondo per i contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti, di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 113 del 2016, e

contributi per interventi di ripristino o ricostruzione».

All'articolo 43:

al comma 1:

dopo la lettera a) è inserita la seguente:

«a-bis) al comma 7, primo periodo, le parole: "fino al 31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2018"»;

alla lettera d):

al capoverso 12-bis, le parole: «i tributi non versati» sono sostituite dalle seguenti: «il gettito dei tributi non versati»;

al capoverso 12-ter, terzo periodo, le parole: «Commissario alla ricostruzione» sono sostituite dalle seguenti: «Commissario per la ricostruzione»;

dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti:

«5-bis. In deroga al regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2015, n. 203, la vita tecnica degli impianti di risalita in scadenza nel 2017, limitatamente agli skilift siti nel territorio della regione Abruzzo, è prorogata di un anno, previa verifica della loro idoneità ai fini della sicurezza dell'esercizio da parte dei competenti uffici ministeriali.

5-ter. All'articolo 15 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, dopo le parole: "gennaio 2017," sono inserite le seguenti: "nonché le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle nevicate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017";

b) al comma 5 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ovvero, per le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle nevicate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017, entro il 30 agosto 2017"»;

alla rubrica, le parole: «proroga sospensione» sono sostituite dalle seguenti: «proroga della sospensione».

Dopo l'articolo 43 sono inseriti i seguenti:

«Art. 43-bis. - (Assegnazione di spazi finanziari). -- 1. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla ricostruzione da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019 sono assegnati agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti.

2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3. Alla lettera 0a) del comma 492 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: ", individuati dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché di quelli" sono soppresse.

Art. 43-ter. - (Finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione). -- 1. In relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai fini del finanziamento di interventi di ripristino e miglioramento sismico di edifici pubblici nonché di interventi di ripristino e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nei centri storici e urbani interessati dai piani organici già approvati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere autorizzati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a stipulare, nel limite di complessivi 200 milioni di euro, in termini di costo delle opere, e comunque nei limiti delle disponibilità annue di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, appositi mutui di durata

massima venticinquennale, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con le modalità di cui al comma 1 del citato articolo 3-*bis*. Le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato a valere sulle risorse autorizzate dal medesimo articolo 3-*bis*, comma 6, del citato decreto-legge n. 95 del 2012.

Art. 43-quater. - (Semplificazione degli obblighi di dichiarazione dei redditi per i contribuenti coinvolti negli eventi sismici registrati a partire dal 24 agosto 2016). -- 1. All'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 1-*ter* è inserito il seguente:

"1-quater. Con riferimento al periodo d'imposta 2016, al fine di superare le difficoltà che si possono verificare per l'insufficienza dell'ammontare complessivo delle ritenute operate dal sostituto d'imposta, i soggetti titolari dei redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati agli articoli 49 e 50, comma 1, lettere a), c), c-*bis*), d), g), con esclusione delle indennità percepite dai membri del Parlamento europeo, i) e l), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, residenti nei territori di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto, anche in presenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio, possono adempiere agli obblighi di dichiarazione dei redditi con le modalità indicate nell'articolo 51-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98"».

All'articolo 44:

dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«1-*bis*. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "23 milioni di euro per l'anno 2017" sono sostituite dalle seguenti: "33 milioni di euro per l'anno 2017 e di 13 milioni di euro per l'anno 2018".

1-*ter*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 13 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

All'articolo 45, comma 1, la parola: «infine» è sostituita dalle seguenti: «in fine».

Dopo l'articolo 45 è inserito il seguente:

«Art. 45-*bis*. - (Erogazione ai comuni terremotati del 90 per cento del Fondo di solidarietà comunale 2017). -- 1. Al fine di fronteggiare i problemi di liquidità dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in occasione dell'erogazione della prima rata relativa al 2017 del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380-*ter* dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il Ministero dell'interno dispone, in favore dei medesimi enti, il pagamento di un importo integrativo, al fine di elevare l'erogazione complessiva fino al 90 per cento della spettanza annua dovuta».

All'articolo 46:

al comma 2, alinea, le parole: «della media relativa ai tre periodi di imposta precedenti a quello in cui si è verificato l'evento» sono sostituite dalle seguenti: «nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015»;

al comma 2, lettera a), le parole: «di 100.000 euro del reddito» sono sostituite dalle seguenti: «di 100.000 euro riferito al reddito»;

al comma 5, secondo periodo, le parole: «dal 1° gennaio 2017 al 31 marzo 2017» sono sostituite dalle seguenti: «dal 1° febbraio 2017 al 31 maggio 2017».

Nel titolo III, dopo l'articolo 46 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 46-*bis*. - (Interventi in favore delle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi verificatisi tra il 2013 e il 2015). -- 1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 428 sono inseriti i seguenti:

*"428-*bis*.* Con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con i Ministeri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali,

sono disciplinati, per le imprese agricole che nell'ambito della ricognizione dei fabbisogni di cui al comma 422 hanno reso, nei termini, la segnalazione preliminare dei danni subiti utilizzando una modulistica diversa, le modalità e i termini con i quali si procede alla regolarizzazione delle istanze presentate, garantendo l'omogenea definizione delle voci ammissibili e dei massimali previsti nella scheda 'C' allegata alle ordinanze di protezione civile rispettivamente adottate, e fermi restando i limiti complessivi dei fabbisogni finanziari ivi indicati.

428-ter. Conseguentemente, con apposite delibere del Consiglio dei ministri, sono riconosciuti alle imprese agricole di cui al comma 428-*bis* i benefici previsti dai commi da 422 a 428 e dai relativi provvedimenti attuativi, entro i limiti delle disponibilità finanziarie comunicate dal Ministero dell'economia e delle finanze".

Art. 46-ter. - (Calcolo del valore della raccolta differenziata dei rifiuti per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017). -- 1. In deroga all'articolo 205, comma 3-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai comuni, individuati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, per i versamenti fino al quarto trimestre 2018, dovuti quale tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui all'articolo 3, commi 24 e seguenti, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, si assume come riferimento il valore della raccolta differenziata raggiunto nell'anno 2015.

Art. 46-quater. - (Incentivi per l'acquisto di case antisismiche). -- 1. All'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, dopo il comma 1-*sexies* è inserito il seguente:

"1-septies. Qualora gli interventi di cui al comma 1-*quater* siano realizzati nei comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico 1 ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 2006, mediante demolizione e ricostruzione di interi edifici, allo scopo di ridurre il rischio sismico, anche con variazione volumetrica rispetto all'edificio preesistente, ove le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare, che provvedano, entro diciotto mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell'immobile, le detrazioni dall'imposta di cui al primo e al secondo periodo del medesimo comma 1-*quater* spettano all'acquirente delle unità immobiliari, rispettivamente nella misura del 75 per cento e dell'85 per cento del prezzo della singola unità immobiliare, risultante nell'atto pubblico di compravendita e, comunque, entro un ammontare massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare. I soggetti beneficiari di cui al periodo precedente possono optare, in luogo della detrazione, per la cessione del corrispondente credito alle imprese che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Rimane esclusa la cessione a istituti di credito e intermediari finanziari".

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 si provvede:

- a) quanto a 0,4 milioni di euro per l'anno 2017, a 7,3 milioni di euro per l'anno 2018 e a 14,5 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 41, comma 2;
- b) quanto a 10,6 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- c) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2020, a 26,7 milioni di euro per l'anno 2021, a 32,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 19,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 11,4 milioni di euro per l'anno 2024, a 4,6 milioni di euro per l'anno 2025 e a 0,4 milioni di euro per l'anno 2032, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Il Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 2,2 milioni di euro per l'anno 2026, di 8,8 milioni di euro per l'anno 2027, di 2,2 milioni di euro per l'anno 2028, di 1,6 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,9 milioni di euro per l'anno 2030 e di 0,2 milioni di euro per l'anno 2031.

4. All'onere di cui al comma 3 si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1.

Art. 46-quinquies. - (Personale degli Uffici speciali per la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere). -- 1. A decorrere dall'anno 2018, al personale assunto ai sensi dell'articolo 67-ter, commi 3 e 6, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, assegnato temporaneamente agli Uffici speciali per la ricostruzione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere, costituiti ai sensi del citato decreto-legge n. 83 del 2012, è riconosciuto il trattamento economico di cui al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Al suddetto personale si applicano inoltre le disposizioni del citato articolo 50, comma 7, lettere a), b) e c), nelle more della definizione di appositi accordi dei singoli Uffici. La dotazione organica di ognuno dei predetti Uffici può essere altresì potenziata con un'unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelta ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. A tale personale dirigenziale si applicano le disposizioni dei commi da 3-bis a 3-quinquies del citato articolo 50 del decreto-legge n. 189 del 2016. Per l'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo di 2 milioni di euro annui, nell'ambito della quota destinata dal CIPE al finanziamento di servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata. Il trattamento economico del predetto personale è corrisposto secondo le seguenti modalità:

a) le amministrazioni di provenienza provvedono, con oneri a proprio carico esclusivo, al pagamento del trattamento economico fondamentale, compresa l'indennità di amministrazione;

b) qualora l'indennità di amministrazione risulti inferiore a quella prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il titolare dell'Ufficio speciale provvede al rimborso delle sole somme eccedenti l'importo dovuto, a tale titolo, dall'amministrazione di provenienza, compreso ogni altro emolumento accessorio.

Art. 46-sexies. - (Proroga delle agevolazioni per le zone franche urbane nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012). -- 1. Le agevolazioni di cui ai commi da 445 a 453 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono prorogate fino al 31 dicembre 2017.

2. Per le finalità di cui al comma 1 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è incrementata di 5 milioni di euro per l'anno 2017. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 46-septies. - (Modifiche ai commi 530, 531 e 532 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232). -- 1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 530, le parole: ", nei limiti dell'importo dei residui passivi perenti relativi a trasferimenti per la compartecipazione all'IVA iscritti nel conto del patrimonio al 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: ". Dette somme sono compensate con la cancellazione di una corrispondente quota dei residui passivi perenti iscritti a tale titolo sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2016";

b) al comma 531, la parola: "2016" è sostituita dalla seguente: "2017";

c) al comma 532, la parola: "2016" è sostituita dalla seguente: "2017" e le parole: ", e non rilevano ai fini del saldo individuato dall'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" sono soppresse.

Art. 46-octies. - (Modifiche all'articolo 20-ter del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45). -- 1. All'articolo 20-ter del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri -- Dipartimento della protezione civile," sono inserite le seguenti: "attestante le esigenze di cassa derivanti dalle spese

conseguenti all'effettivo avanzamento degli interventi ammissibili al contributo del Fondo di solidarietà europeo," e le parole: "nel limite di 300 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "fino a 500 milioni di euro";

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. La Presidenza del Consiglio dei ministri -- Dipartimento della protezione civile presenta al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 28 febbraio 2018, la situazione delle spese sostenute per realizzare gli interventi a favore delle aree del centro Italia colpite dal sisma".

Art. 46-novies. - *(Incremento del contingente di personale delle Forze armate da destinare alle esigenze di sicurezza del vertice dei Paesi del G7).* -- 1. Al fine di rafforzare i dispositivi di sicurezza connessi allo svolgimento del vertice tra i sette maggiori Paesi industrializzati (G7), il contingente di personale delle Forze armate di cui all'articolo 1, comma 377, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato, dal 1° maggio 2017 al 28 maggio 2017, di 2.900 unità. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7-bis, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente comma, pari a 5.360.019 euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

All'articolo 47:

al comma 2, le parole: «l'organismo» sono sostituite dalla seguente: «organismo»;

al comma 4, le parole: «ovvero il subentro nella gestione a favore della medesima Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. delle reti ferroviarie regionali» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero il subentro della medesima Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione delle reti ferroviarie regionali» e le parole: «le necessarie risorse di copertura» sono sostituite dalle seguenti: «le risorse necessarie per la copertura finanziaria»;

al comma 5:

al primo periodo, dopo le parole: «previa intesa» sono inserite le seguenti: «con la singola regione interessata e»;

al secondo periodo, le parole: «che ne assume la relativa gestione» sono sostituite dalle seguenti: «che ne assume la gestione» e le parole: «del Ministero» sono sostituite dalle seguenti: «del Ministro»;

al comma 7, le parole: «alla società» sono sostituite dalle seguenti: «al patrimonio della società» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, ivi compreso il trasferimento della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l. alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., realizzato nell'ambito della riorganizzazione delle partecipazioni dello Stato nel settore e in ragione della sussistenza, in capo alla medesima società, di qualità industriali e patrimoniali tali da fornire garanzia alla continuità del lavoro e del servizio, nonché l'impegno della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., assunto ai sensi del medesimo decreto, di provvedere nei termini di legge alla rimozione dello squilibrio patrimoniale della società»»;

al comma 9, primo periodo, le parole: «della sottoposizione al CIPE del progetto definitivo della» sono sostituite dalle seguenti: «del perfezionamento della delibera del CIPE relativa alla»;

dopo il comma 11 sono aggiunti i seguenti:

«11-bis. Al fine di migliorare la flessibilità dei collegamenti ferroviari dei passeggeri tra la Sicilia e la penisola, il servizio di collegamento ferroviario via mare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione n. 138 T del 31 ottobre 2000, può essere effettuato anche attraverso l'impiego di mezzi navali veloci il cui modello di esercizio sia strettamente correlato al servizio di trasporto ferroviario da e per la Sicilia, da attuare nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente destinate al Contratto di programma-parte servizi tra lo Stato e la società Rete ferroviaria italiana Spa e fermi restando i servizi ivi stabiliti.

11-ter. Al fine di sostenere gli operatori della logistica e del trasporto ferroviario, le risorse di cui all'articolo 1, comma 294, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, da corrispondere alle imprese ferroviarie per l'incentivazione del trasporto delle merci relativamente agli anni 2018 e 2019 sono attribuite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che le destina alle imprese ferroviarie, nel rispetto della normativa europea, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'articolo 11, comma 2-ter, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9.

11-quater. Al fine di promuovere il traffico ferroviario delle merci in ambito portuale, ciascuna autorità di sistema portuale, relativamente a concessioni in essere per aree demaniali su cui insistono attività terminalistiche, può riconoscere, nel rispetto dei limiti minimi dei canoni di cui all'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, una progressiva diminuzione dei canoni di concessione in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di traffico ferroviario portuale generato da ciascuna area o comunque ad essa riconducibile. Ciascuna autorità di sistema portuale stabilisce gli obiettivi specifici di traffico ferroviario, l'entità e le modalità di determinazione dello sconto compatibilmente con le risorse disponibili nei propri bilanci.

11-quinquies. Al fine di incrementare la sicurezza del trasporto ferroviario è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, destinato alla formazione di personale impiegato in attività della circolazione ferroviaria, con particolare riferimento alla figura professionale dei macchinisti del settore merci. Le risorse di cui al presente comma sono attribuite alle imprese ferroviarie con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle attività di formazione realizzate, a condizione che le stesse abbiano comportato l'assunzione di almeno il 70 per cento del personale formato. I corsi di formazione possono essere svolti anche utilizzando le risorse umane e strumentali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché avvalendosi di organismi riconosciuti dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie di cui al capo II del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162. In ogni caso, il finanziamento delle iniziative è assicurato unicamente alle attività formative per le quali non vi sia stato alcun esborso da parte del personale formato e possono altresì essere rimborsati gli oneri per eventuali borse di studio erogate per la frequenza dei corsi. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 26, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 162 del 2007, per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie».

Dopo l'articolo 47 è inserito il seguente:

«Art. 47- bis. - (*Disposizioni in materia di trasporto su strada*). -- 1. Al decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-bis. Nel settore del trasporto su strada, come individuato dall'articolo 1, comma 4, la comunicazione preventiva di distacco:

a) ha durata trimestrale e, durante questo periodo, copre tutte le operazioni di trasporto effettuate dal conducente distaccato in territorio italiano per conto della stessa impresa di autotrasporto indicata nella medesima comunicazione;

b) in aggiunta alle informazioni di cui al comma 1, deve indicare in lingua italiana anche la paga oraria lorda in euro del conducente distaccato e le modalità di rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio da questo sostenute.

1-ter. Una copia della comunicazione preventiva di distacco comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del comma 1, deve essere tenuta a bordo del veicolo ed essere esibita agli organi di polizia stradale, di cui all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in caso di controllo su strada; un'altra copia della medesima comunicazione deve essere conservata dal referente designato dall'impresa estera distaccante ai sensi del comma 3, lettera b).

l-quater. In occasione di un controllo su strada, gli organi di polizia stradale, di cui all'articolo 12 del codice di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, verificano la presenza a bordo del mezzo della documentazione seguente, in lingua italiana:

a) contratto di lavoro o altro documento contenente le informazioni di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152;

b) prospetti di paga";

b) all'articolo 12, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"*l-bis*. Chiunque circola senza la documentazione prevista dall'articolo 10, commi 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*, ovvero circola con documentazione non conforme alle predette disposizioni, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 10.000. Si applicano le disposizioni dell'articolo 207 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".

2. All'articolo 1, comma 651, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Tale esonero è riconosciuto entro i limiti e secondo le disposizioni del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013".

3. Al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 7, comma 1, la lettera g) è sostituita dalla seguente:

"g) prescrivere orari e riservare spazi per i veicoli di categoria N, ai sensi della lettera c) del comma 2 dell'articolo 47, utilizzati per il carico e lo scarico di cose";

b) all'articolo 10, comma 3, lettera e), dopo le parole: "contenitori o casse mobili di tipo unificato" sono inserite le seguenti: "o trainino rimorchi o semirimorchi utilizzati in operazioni di trasporto intermodale";

c) all'articolo 158, comma 2, dopo la lettera o) è aggiunta la seguente:

"o-*bis*) nelle aree riservate ai veicoli per il carico e lo scarico di merci, nelle ore stabilite";

d) all'articolo 180, comma 4, secondo periodo, sono premesse le seguenti parole: "Per i rimorchi e i semirimorchi di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t,";

e) all'articolo 201, comma 1-*bis*, lettera g), dopo le parole: "alle aree pedonali," sono inserite le seguenti: "alle piazzole di carico e scarico di merci,".

4. Al fine di consentire gli interventi per la protezione ambientale e la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'uso delle infrastrutture, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 40, è incrementata di 55 milioni di euro per l'anno 2017. È altresì incrementata di 10 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018 la dotazione finanziaria a copertura delle agevolazioni di cui all'articolo 1, commi 103 e 106, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

5. Ai fini del completamento dei progetti per migliorare il sistema del trasporto intermodale e della catena logistica sono autorizzate la spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2018 per le finalità di cui all'articolo 1, comma 647, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2018 per le finalità di cui all'articolo 1, comma 648, della medesima legge.

6. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 294, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non attribuite alle imprese ferroviarie ai sensi del secondo periodo del medesimo comma 294 e dell'articolo 11, comma 2-*ter*, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, possono essere destinate dal gestore dell'infrastruttura, nei limiti degli stanziamenti esistenti, a investimenti per il miglioramento delle connessioni dell'infrastruttura ferroviaria nazionale ai poli di generazione e attrazione del traffico o all'ammodernamento delle locomotive da manovra. Tali risorse saranno inserite nel contratto di programma -- parte investimenti tra la società Rete ferroviaria italiana Spa e lo Stato con evidenza degli investimenti a cui sono finalizzate.

7. All'articolo 1, comma 651, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "A tal fine è autorizzata la spesa di 65,5 milioni di euro per l'anno 2016, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 0,5 milioni di euro per l'anno 2018"».

All'articolo 48:

al comma 1, primo periodo, le parole: «e dalle Province autonome di Trento e Bolzano» sono soppresse;

al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

al comma 5, le parole: «tra la predetta data e fino all'adozione» sono sostituite dalle seguenti: «tra la predetta data e l'adozione»;

al comma 7, lettera e), le parole: «Il trattamento di fine rapporto» sono sostituite dalle seguenti: «Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto»;

al comma 11, le parole: «commi 1 e 2» sono sostituite dalle seguenti: «commi 9 e 10»;

dopo il comma 11 è inserito il seguente:

«11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento»;

al comma 12, primo capoverso, le parole: «contrasto al fenomeno dell'evasione» sono sostituite dalle seguenti: «contrasto dell'evasione» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa»;

dopo il comma 12 sono inseriti i seguenti:

«12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio.

L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate.

Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il

rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento».

All'articolo 49:

al comma 2, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Al fine di realizzare una proficua allocazione delle partecipazioni pubbliche facenti capo al Ministero dell'economia e delle finanze in ambiti industriali omogenei, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 3, trasferisce, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. le azioni della società ANAS S.p.A. mediante aumento di capitale della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. tramite conferimento in natura»;

al comma 3:

all'alinea, le parole: «deve essere realizzato senza effetti negativi sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea ed» *sono soppresse;*

alla lettera b), le parole: «dal comma 5» *sono sostituite dalle seguenti:* «dai commi 7 e 8»;

dopo lettera b) è aggiunta la seguente:

«*b-bis*) l'assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea, verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze»;

al comma 7, le parole: «apposita preventiva informativa all'» *sono sostituite dalle seguenti:* «apposito preventivo parere dell'»;

al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «e 95/2004,» *sono inserite le seguenti:* «pubblicate, rispettivamente, nelle *Gazzette Ufficiali* n. 30 del 6 febbraio 2003, n. 304 del 29 dicembre 2004 e n. 147 del 27 giugno 2005,» *e le parole:* «comma precedente» *sono sostituite dalle seguenti:* «comma 7»;

al comma 11, dopo le parole: «fermo restando» *sono inserite le seguenti:* «, finché l'ANAS risulti compresa nel suddetto elenco dell'ISTAT» *e le parole:* «il versamento» *sono sostituite dalle seguenti:* «l'obbligo di versamento»;

al comma 12:

al primo periodo, le parole: «, per attività» *sono sostituite dalle seguenti:* «delle medesime risorse, a svolgere attività»;

al secondo periodo, le parole: «le modalità del» *sono sostituite dalle seguenti:* «le modalità previste per il»;

è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria della rete stradale nazionale, la società ANAS S.p.A. ha particolare riguardo alla verifica dell'idoneità statica e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica di ponti, viadotti, cavalcavia e strutture similari»;

dopo il comma 12 è aggiunto il seguente:

«12-bis. All'articolo 1, comma 1025, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "ad integrazione delle risorse già stanziata a tale scopo, per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria attuativi delle deliberazioni adottate dal CIPE, ai sensi della legislazione vigente" sono sostituite dalle seguenti: "ad integrazione delle risorse già stanziata e comprese nell'ambito del contratto di programma ANAS Spa 2016-2020"».

L'articolo 50 è sostituito dal seguente:

«Art. 50. - (*Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto dall'Alitalia Spa*). -- 1. Al fine di evitare l'interruzione del servizio svolto dalla società Alitalia -- Società Aerea Italiana -- Spa in amministrazione straordinaria, per i collegamenti aerei nel territorio nazionale e con il territorio nazionale, ivi compresi quelli con oneri di servizio pubblico ai sensi della vigente normativa europea, tenuto conto delle gravi difficoltà di ordine sociale e dei gravi disagi per gli utenti che tale interruzione determinerebbe, è disposto un finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni di euro, della durata di sei mesi, da erogare con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro cinque giorni dall'apertura della procedura di amministrazione straordinaria a favore dell'Alitalia -- Società Aerea Italiana -- Spa in amministrazione straordinaria, da utilizzare per le indilazionabili esigenze gestionali della società stessa e delle altre società del gruppo

sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria, anche relative alla continuità dei sistemi di regolazione internazionale dei rapporti economici con i vettori, nelle more dell'esecuzione di un programma predisposto ai sensi degli articoli 27 e 54 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e conforme alla normativa europea. Il relativo stanziamento è iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Il finanziamento è concesso con l'applicazione di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base ed è restituito entro sei mesi dalla erogazione, in prededuzione, con priorità rispetto a ogni altro debito della procedura. Le somme corrisposte in restituzione del finanziamento per capitale e interessi sono versate, nel 2017, all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, per un importo pari a 300 milioni di euro, al fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e per l'importo eccedente al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui alla legge 27 ottobre 1993, n. 432.

2. Le procedure conseguenti all'invito per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla definizione della procedura di amministrazione straordinaria, pubblicato dai Commissari straordinari ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 2 maggio 2017, n. 55, sono svolte assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione e devono essere espletate nel termine di sei mesi dalla concessione del finanziamento di cui al comma 1 del presente articolo».

All'articolo 52:

al comma 1, le parole: «dopo le parole "Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma)" sono aggiunte le seguenti parole: "ciclovìa» sono sostituite dalle seguenti: «le parole: "e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma)" sono sostituite dalle seguenti: ", Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB) di Roma, ciclovìa».

Nel titolo IV, capo I, dopo l'articolo 52 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 52-bis. -- (Misure urgenti per la promozione della concorrenza nel trasporto a trazione elettrica su gomma). -- 1. All'articolo 17-septies, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a-bis) l'individuazione di parametri minimi di interoperabilità delle nuove colonnine di ricarica pubbliche e private, finalizzati a garantire la loro più ampia compatibilità con i veicoli a trazione elettrica in circolazione;".

Art. 52-ter. - (Modifiche al codice dei contratti pubblici). -- 1. All'articolo 211 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. L'ANAC è legittimata ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora ritenga che essi violino le norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

1-ter. L'ANAC, se ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del presente codice, emette, entro sessanta giorni dalla notizia della violazione, un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati. Il parere è trasmesso alla stazione appaltante; se la stazione appaltante non vi si conforma entro il termine assegnato dall'ANAC, comunque non superiore a sessanta giorni dalla trasmissione, l'ANAC può presentare ricorso, entro i successivi trenta giorni, innanzi al giudice amministrativo. Si applica l'articolo 120 del codice del processo amministrativo di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

1-quater. L'ANAC, con proprio regolamento, può individuare i casi o le tipologie di provvedimenti in relazione ai quali esercita i poteri di cui ai commi 1-bis e 1-ter".

Art. 52-quater. -- (Organizzazione dell'ANAC). --1. L'Autorità nazionale anticorruzione definisce, con propri regolamenti, la propria organizzazione, il proprio funzionamento e l'ordinamento giuridico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481. Il trattamento economico del personale dell'Autorità non può eccedere quello già definito in attuazione del decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri 1° febbraio 2016, adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Fino alla data di entrata in vigore dei predetti regolamenti continua ad applicarsi il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° febbraio 2016. Dall'applicazione del presente articolo non devono comunque derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 52-quinquies. - (Sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25). -- 1. Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 183, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e tenuto conto della necessità e urgenza di mettere in sicurezza antisismica le autostrade A24 e A25, nelle more della definizione degli strumenti di pianificazione tecnica ed economica dell'intero impianto infrastrutturale, l'obbligo del concessionario di versare le rate del corrispettivo della concessione di cui all'articolo 3, lettera c), della vigente convenzione stipulata il 18 novembre 2009, relative agli anni 2015 e 2016, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000 comprendente gli interessi di dilazione, è sospeso, previa presentazione di un piano di convalida per interventi urgenti, presentato dal concessionario entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nei limiti delle risorse di cui al presente comma, da approvare entro il 31 agosto 2017, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Nel medesimo decreto sono altresì definite le modalità di attuazione della presente disposizione, nonché la regolazione di detto periodo transitorio. Tale importo è destinato all'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25. Il concessionario effettua il versamento all'ANAS S.p.A. delle rate sospese del corrispettivo della concessione, tutte di spettanza dell'ANAS S.p.A., per complessivi euro 111.720.000, in tre rate che scadono il 31 marzo di ciascuno degli anni 2028, 2029 e 2030, ognuna delle quali dell'importo di euro 37.240.000 con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano altresì ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo spettante all'ANAS S.p.A.».

All'articolo 53:

ai commi 1 e 2, le parole: «il momento» sono sostituite dalle seguenti: «la data»;

al comma 3, dopo le parole: «è aggiunto» sono inserite le seguenti: «, in fine»,».

Dopo l'articolo 53 sono inseriti i seguenti:

«Art. 53-bis. - (Ristrutturazione o riorganizzazione di imprese editoriali per crisi aziendale). -- 1. Per il sostegno degli oneri derivanti dall'anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia nei confronti dei giornalisti interessati dai piani di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 69, è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2017, 10 milioni di euro per l'anno 2018, 11 milioni di euro per l'anno 2019, 12 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021, con conseguente aumento dei limiti di spesa di cui all'articolo 41-bis, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14. Ai giornalisti che sono stati effettivamente coinvolti nella riduzione oraria prevista dai piani di cui al primo periodo è data facoltà di optare per l'anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ovvero, nel caso di giornalisti che vengono coinvolti nella riduzione oraria successivamente all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, entro sessanta giorni dalla data di coinvolgimento nella riduzione oraria o dalla data di maturazione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva, se successiva, purché in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno venticinque anni interamente accreditati presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), e di un'età anagrafica pari, negli anni 2017 e 2018, ad almeno cinquantotto anni, se donne, e a sessanta anni, se uomini.

2. L'INPGI prende in considerazione le domande di anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia secondo l'ordine cronologico di presentazione dei piani di gestione degli esuberi, nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dall'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, per gli

anni dal 2017 al 2021.

4. All'onere derivante dalle prestazioni di vecchiaia anticipata finanziate ai sensi del presente articolo concorre il contributo aggiuntivo a carico dei datori di lavoro di cui all'articolo 41-*bis*, comma 7, secondo periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.

Art. 53-ter. - (Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di crisi industriale complessa). -- 1. Le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 1 del 12 dicembre 2016 e n. 12 del 5 aprile 2017, possono essere destinate dalle regioni medesime, nei limiti della parte non utilizzata, alla prosecuzione, senza soluzione di continuità e a prescindere dall'applicazione dei criteri di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 83473 del 1° agosto 2014, del trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e che alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga, a condizione che ai medesimi lavoratori siano contestualmente applicate le misure di politica attiva individuate in un apposito piano regionale da comunicare all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Dopo l'articolo 54 è inserito il seguente:

«*Art. 54-bis. - (Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale).* -- 1. Entro i limiti e con le modalità di cui al presente articolo è ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi per tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile:

a) per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;

b) per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;

c) per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore, a compensi di importo non superiore a 2.500 euro.

2. Il prestatore ha diritto all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, con iscrizione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali disciplinata dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

3. Il prestatore ha diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali secondo quanto previsto agli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66. Ai fini della tutela della salute e della sicurezza del prestatore, si applica l'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. I compensi percepiti dal prestatore sono esenti da imposizione fiscale, non incidono sul suo stato di disoccupato e sono computabili ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

5. Non possono essere acquisite prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa.

6. Alle prestazioni di cui al presente articolo possono fare ricorso:

a) le persone fisiche, non nell'esercizio dell'attività professionale o d'impresa, per il ricorso a prestazioni occasionali mediante il Libretto Famiglia di cui al comma 10;

b) gli altri utilizzatori, nei limiti di cui al comma 14, per l'acquisizione di prestazioni di lavoro mediante il contratto di prestazione occasionale di cui al comma 13.

7. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono fare ricorso al contratto di prestazione occasionale, in deroga al comma 14, lettera a), del presente articolo, nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e fermo restando il limite di durata di cui al comma 20 del presente articolo, esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali:

- a) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o che fruiscono di ammortizzatori sociali;
- b) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi;
- c) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato;
- d) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.

8. Sono computati in misura pari al 75 per cento del loro importo, ai fini del comma 1, lettera b), i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai seguenti soggetti:

- a) titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità;
- b) giovani con meno di venticinque anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi presso l'università;
- c) persone disoccupate, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
- d) percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) ovvero di altre prestazioni di sostegno del reddito. In tal caso l'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno del reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni occasionali di cui al presente articolo.

9. Per l'accesso alle prestazioni di cui al presente articolo, gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, di seguito denominata "piattaforma informatica INPS", che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24, con esclusione della facoltà di compensazione dei crediti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Esclusivamente ai fini dell'accesso al Libretto Famiglia di cui al comma 10, la registrazione e i relativi adempimenti possono essere svolti tramite un ente di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152.

10. Ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettera a), può acquistare, attraverso la piattaforma informatica INPS, con le modalità di cui al comma 9 ovvero presso gli uffici postali, un libretto nominativo prefinanziato, denominato "Libretto Famiglia", per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di: a) piccoli lavori domestici, compresi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione; b) assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità; c) insegnamento privato supplementare. Mediante il Libretto Famiglia, è erogato, secondo le modalità di cui al presente articolo, il contributo di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, ovvero per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

11. Ciascun Libretto Famiglia contiene titoli di pagamento, il cui valore nominale è fissato in 10 euro, utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora. Per ciascun titolo di pagamento erogato sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, stabilita nella misura di 1,65 euro, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, stabilito nella misura di 0,25 euro; un importo di 0,10 euro è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

12. Attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, l'utilizzatore di cui al comma 6, lettera a), entro il giorno 3 del mese successivo allo svolgimento della prestazione, comunica i dati identificativi del prestatore, il compenso

pattuito, il luogo di svolgimento e la durata della prestazione, nonché ogni altra informazione necessaria ai fini della gestione del rapporto. Il prestatore riceve contestuale notifica attraverso comunicazione di *short message service* (SMS) o di posta elettronica.

13. Il contratto di prestazione occasionale è il contratto mediante il quale un utilizzatore, di cui ai commi 6, lettera *b*), e 7, acquisisce, con modalità semplificate, prestazioni di lavoro occasionali o saltuarie di ridotta entità, entro i limiti di importo di cui al comma 1, alle condizioni e con le modalità di cui ai commi 14 e seguenti.

14. È vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionale:

- a*) da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato;
- b*) da parte delle imprese del settore agricolo, salvo che per le attività lavorative rese dai soggetti di cui al comma 8 purché non iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli;
- c*) da parte delle imprese dell'edilizia e di settori affini, delle imprese esercenti l'attività di escavazione o lavorazione di materiale lapideo, delle imprese del settore delle miniere, cave e torbiere;
- d*) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi.

15. Ai fini dell'attivazione del contratto di prestazione occasionale, ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), versa, attraverso la piattaforma informatica INPS, con le modalità di cui al comma 9, le somme utilizzabili per compensare le prestazioni. L'1 per cento degli importi versati è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

16. La misura minima oraria del compenso è pari a 9 euro, tranne che nel settore agricolo, per il quale il compenso minimo è pari all'importo della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata individuata dal contratto collettivo di lavoro stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nella misura del 33 per cento del compenso, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella misura del 3,5 per cento del compenso.

17. L'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), è tenuto a trasmettere almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, una dichiarazione contenente, tra l'altro, le seguenti informazioni: *a*) i dati anagrafici e identificativi del prestatore; *b*) il luogo di svolgimento della prestazione; *c*) l'oggetto della prestazione; *d*) la data e l'ora di inizio e di termine della prestazione ovvero, se imprenditore agricolo, la durata della prestazione con riferimento a un arco temporale non superiore a tre giorni; *e*) il compenso pattuito per la prestazione, in misura non inferiore a 36 euro, per prestazioni di durata non superiore a quattro ore continuative nell'arco della giornata, fatto salvo quanto stabilito per il settore agricolo ai sensi del comma 16. Il prestatore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso comunicazione di *short message service* (SMS) o di posta elettronica.

18. Nel caso in cui la prestazione lavorativa non abbia luogo, l'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), è tenuto a comunicare, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, la revoca della dichiarazione trasmessa all'INPS entro i tre giorni successivi al giorno programmato di svolgimento della prestazione. In mancanza della predetta revoca, l'INPS provvede al pagamento delle prestazioni e all'accredito dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi nel termine di cui al comma 19.

19. Con riferimento a tutte le prestazioni rese nell'ambito del Libretto Famiglia e del contratto di prestazione occasionale nel corso del mese, l'INPS provvede, nel limite delle somme previamente acquisite a tale scopo dagli utilizzatori rispettivamente di cui al comma 6, lettera *a*), e al comma 6, lettera *b*), al pagamento del compenso al prestatore il giorno 15 del mese successivo attraverso accredito delle spettanze su conto corrente bancario risultante sull'anagrafica del prestatore ovvero, in mancanza della registrazione del conto corrente bancario, mediante bonifico bancario domiciliato pagabile presso gli uffici della società Poste italiane Spa. Gli oneri di pagamento del bonifico bancario

domiciliato sono a carico del prestatore. Attraverso la piattaforma informatica di cui al comma 6, l'INPS provvede altresì all'accreditamento dei contributi previdenziali sulla posizione contributiva del prestatore e al trasferimento all'INAIL, il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno, dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché dei dati relativi alle prestazioni di lavoro occasionale del periodo rendicontato.

20. In caso di superamento, da parte di un utilizzatore diverso da una pubblica amministrazione, del limite di importo di cui al comma 1, lettera c), o comunque del limite di durata della prestazione pari a 280 ore nell'arco dello stesso anno civile, il relativo rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato; nel settore agricolo, il suddetto limite di durata è pari al rapporto tra il limite di importo di cui al comma 1, lettera c), e la retribuzione oraria individuata ai sensi del comma 16. In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione di cui al comma 17 ovvero di uno dei divieti di cui al comma 14, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 per ogni prestazione lavorativa giornaliera per cui risulta accertata la violazione. Non si applica la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

21. Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo confronto con le parti sociali, trasmette alle Camere una relazione sullo sviluppo delle attività lavorative disciplinate dal presente articolo».

Dopo l'articolo 55 sono inseriti i seguenti:

«Art. 55-bis. - (*Fondo per il diritto al lavoro dei disabili*). -- 1. Lo stanziamento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è incrementato di 58 milioni di euro nell'anno 2017. Al relativo onere, pari a 58 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22.

Art. 55-ter. - (*Disposizione interpretativa dell'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di interventi per la formazione e l'integrazione del reddito*). -- 1. Il comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, si interpreta nel senso che gli interventi di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 12 includono le misure stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro dirette a garantire ai lavoratori somministrati una protezione complessiva in termini di *welfare*, anche attraverso la bilateralità del settore.

Art. 55-quater. - (*Modifica all'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di trattamenti di integrazione salariale in deroga*). -- 1. All'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Per i trattamenti di integrazione salariale in deroga, il conguaglio o la richiesta di rimborso delle integrazioni corrisposte ai lavoratori devono essere effettuati, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla fine del periodo di paga in corso alla scadenza del termine di durata della concessione o dalla data del provvedimento di concessione se successivo. Per i trattamenti conclusi prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, i sei mesi di cui al precedente periodo decorrono da tale data".

Art. 55-quinquies. - (*Disposizioni in materia di contributi previdenziali dei lavoratori transfrontalieri*). -- 1. All'articolo 76 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. La ritenuta di cui al comma 1 è applicata dagli intermediari finanziari italiani che intervengono nel pagamento anche sulle somme corrisposte in Italia da parte della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), ivi comprese le prestazioni erogate dagli enti o istituti svizzeri di prepensionamento, maturate sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in Svizzera e in qualunque forma erogate".

2. All'articolo 38 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo il comma 13 è inserito il seguente:

"13.1. L'esonero dagli obblighi dichiarativi previsto dalla lettera b) del comma 13 si applica, con riferimento al conto corrente costituito all'estero per l'accredito degli stipendi o degli altri emolumenti

derivanti dalle attività lavorative ivi svolte e limitatamente alle predette somme, anche al coniuge e ai familiari di primo grado del titolare del conto eventualmente cointestatari o beneficiari di procure e deleghe relative al conto stesso"».

All'articolo 56:

al comma 1, lettera a), la parola: «complementarietà» è sostituita dalla seguente: «complementarità»; al comma 3, le parole: «Si applicano le disposizioni vigenti anteriormente alle modifiche operate dal comma 1 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2021,» sono sostituite dalle seguenti: «Le disposizioni vigenti anteriormente alle modifiche operate dal comma 1 continuano ad applicarsi, comunque non oltre il 30 giugno 2021,»;

al comma 4, le parole: «Ministero», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «Ministro», le parole: «decreto interministeriale» sono sostituite dalle seguenti: «decreto del Ministro dello sviluppo economico» e dopo le parole: «commi 1, 2 e 3» sono inserite le seguenti: «del presente articolo».

Dopo l'articolo 56 è inserito il seguente:

«Art. 56-bis. - (Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera). -- 1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come rifinanziata dall'articolo 1, comma 489, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relativa alla dotazione del Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera, è rifinanziata per l'importo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dall'attuazione della disposizione di cui al primo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2018 e 2019, dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

All'articolo 57:

al comma 2:

alla lettera a) è premessa la seguente:

«0a) al comma 88 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo"»;

dopo la lettera a) è inserita la seguente:

«a-bis) al comma 92 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo"»;

alla lettera c), capoverso 95-quater, le parole: «ovvero portati» sono sostituite dalle seguenti:

«ovvero possono essere portate»;

alla lettera d) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"Ai soggetti di cui ai commi 88 e 92 non si applicano i limiti di 30.000 euro e di 150.000 euro di cui al primo periodo del presente comma"»;

dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«3-bis. All'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 26 ottobre 2016, n. 198, le parole: "100 milioni di euro in ragione d'anno per il periodo 2016-2018" sono sostituite dalle seguenti: "100 milioni di euro per l'anno 2016 e 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018". All'articolo 1, comma 160, primo periodo, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come sostituita dall'articolo 10, comma 1, della citata legge n. 198 del 2016, le parole: "100 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "125 milioni".

3-ter. All'articolo 31, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, le parole: "Qualora la start-up innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 25, comma 2, prima della scadenza dei quattro anni dalla data di costituzione, o del diverso termine previsto dal comma 3 dell'articolo 25 se applicabile, secondo quanto risultante dal periodico aggiornamento della sezione del registro delle imprese di cui all'articolo

25, comma 8, e in ogni caso, una volta decorsi quattro anni dalla data di costituzione," sono sostituite dalle seguenti: "Fatto salvo il diverso termine previsto dal comma 3 dell'articolo 25 se applicabile, qualora la *start-up* innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 25, comma 2, prima della scadenza dei cinque anni dalla data di costituzione, secondo quanto risultante dal periodico aggiornamento della sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, e in ogni caso al raggiungimento di tale termine,".

3-quater. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, può essere disposta l'ulteriore spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 20 milioni di euro per l'anno 2019, nei limiti in cui dette somme si rendano disponibili nell'ambito delle risorse rivenienti dall'articolo 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3-quinquies. All'articolo 5, comma 7-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "In alternativa alla predetta modalità di riduzione, il produttore può richiedere, comunicandolo al GSE Spa entro il 30 settembre 2017, di restituire la cifra corrispondente alla differenza tra i maggiori incentivi ricevuti e le riduzioni già applicate, calcolata al 30 settembre 2017, dilazionandola uniformemente nel residuo periodo di diritto all'erogazione degli incentivi, ma in ogni caso non oltre il limite di quattro anni decorrenti dal 1° luglio 2016."»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Attrazione degli investimenti».

Dopo l'articolo 57 sono inseriti i seguenti:

«Art. 57-bis. - (Incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e misure di sostegno alle imprese editoriali di nuova costituzione). -- 1. A decorrere dall'anno 2018, alle imprese e ai lavoratori autonomi che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, il cui valore superi almeno dell'1 per cento gli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente, è attribuito un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75 per cento del valore incrementale degli investimenti effettuati, elevato al 90 per cento nel caso di microimprese, piccole e medie imprese e *start up* innovative, nel limite massimo complessivo di spesa stabilito ai sensi del comma 3. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa istanza diretta al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, con particolare riguardo agli investimenti che danno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 3. Agli eventuali adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Per favorire la realizzazione di progetti innovativi, anche con lo scopo di rimuovere stili di comunicazione sessisti e lesivi dell'identità femminile e idonei a promuovere la più ampia fruibilità di contenuti informativi multimediali e la maggiore diffusione dell'uso delle tecnologie digitali, è emanato annualmente, con decreto del capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, un bando per l'assegnazione di finanziamenti alle imprese editrici di nuova costituzione.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2 si provvede mediante utilizzo delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di cui all'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è concesso nel limite complessivo, che costituisce

tetto di spesa, stabilito annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016; con il medesimo decreto è altresì stabilito annualmente il criterio di ripartizione dell'onere complessivo delle incentivazioni concesse a carico delle quote del Fondo spettanti rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dello sviluppo economico. Le risorse destinate al riconoscimento del credito d'imposta di cui al comma 1 sono iscritte nel pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e sono trasferite nella contabilità speciale n. 1778 "Agenzia delle entrate -- Fondi di bilancio" per la regolazione contabile delle compensazioni esercitate ai sensi del comma 1. I finanziamenti da assegnare ai sensi del comma 2 sono concessi, mediante utilizzo delle risorse del medesimo Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, nel limite massimo di spesa, che costituisce tetto all'erogazione del beneficio, stabilito annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 6, della predetta legge n. 198 del 2016, nell'ambito della quota delle risorse del Fondo destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Le amministrazioni interessate provvedono allo svolgimento delle attività amministrative inerenti alle disposizioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
Art. 57-ter. - (Modifica all'articolo 1, comma 151, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di incentivi per gli esercenti di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili). -- 1. All'articolo 1, comma 151, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "Entro il 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 dicembre 2017".

Art. 57-quater. - (Salvaguardia della produzione di energia da impianti fotovoltaici ed eolici). -- 1. All'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, dopo il comma 4, sono inseriti i seguenti: "*4-bis.* Al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici, agli impianti di potenza superiore a 3 kW nei quali, a seguito di verifiche o controlli, risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, si applica, su istanza del medesimo soggetto beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE. Non si applicano comunque le maggiorazioni di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 2011, e all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 10 luglio 2012.

4-ter. La misura della decurtazione di cui al comma *4-bis* è dimezzata qualora la mancanza di certificazione o la mancata rispondenza della certificazione alla normativa di riferimento sia dichiarata dal soggetto beneficiario, al di fuori di un procedimento di verifica o controllo.

4-quater. Ai fini dell'applicazione dei commi *4-bis* e *4-ter*, il GSE accerta, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli istanti secondo modalità proporzionate indicate dallo stesso GSE, la sostanziale ed effettiva rispondenza dei moduli installati ai requisiti tecnici e la loro perfetta funzionalità e sicurezza.

4-quinquies. È fatto salvo il diritto di rivalsa del beneficiario nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli. Restano ferme eventuali altre responsabilità civili e penali del soggetto beneficiario e le conseguenze di eventuali altre violazioni ai fini del diritto all'accesso e al mantenimento degli incentivi.

4-sexies. Al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti eolici, tutti gli impianti eolici già iscritti in posizione utile nel registro EOLN-RG2012, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 10 luglio 2012, a causa della

errata indicazione della data del titolo autorizzativo in sede di registrazione dell'impianto al registro EOLN-RG2012, sono riammessi agli incentivi previsti dalla normativa per tale registro. La riammissione avviene a condizione che l'errata indicazione della data del titolo autorizzativo non abbia effettivamente portato all'impianto un vantaggio in relazione alla sua posizione in graduatoria»).

All'articolo 59:

al comma 2:

al capoverso «Articolo 31-quater», le parole: «Articolo 31-quater:» sono sostituite dalle seguenti:

«Art. 31-quater. - (Rettifica in diminuzione del reddito per operazioni tra imprese associate con attività internazionale). --»;

al medesimo capoverso, al comma 1, lettera a), le parole: «dalla Convenzione 90/436/CE del 23 luglio 1990» sono sostituite dalle seguenti: «dalla Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990, resa esecutiva con legge 22 marzo 1993, n. 99».

All'articolo 60:

al comma 1:

all'alinea, le parole: «di risparmio» sono sostituite dalle seguenti: «del risparmio» e le parole:

«rafforzatisi considerano» sono sostituite dalle seguenti: «rafforzati, si considerano»;

alla lettera b), le parole: «che danno» sono sostituite dalla seguente: «aventi».

Nel titolo IV, capo II, dopo l'articolo 60 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 60-bis. - (Disposizioni relative al Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti) . -- 1. All'articolo 1, comma 200, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "presentazione delle domande di accesso al Fondo".

*Art. 60-ter. - (Disposizioni di semplificazione per progetti di social innovation). -- 1. Al fine di conseguire il più adeguato ed efficace sviluppo e la completa realizzazione dei progetti promossi nell'ambito degli interventi di *social innovation*, in coerenza con il Programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato a trasferire la proprietà intellettuale dei progetti nonché la proprietà dei beni strumentali e delle attrezzature realizzati e acquisiti nell'ambito degli stessi e la relativa gestione e utilizzazione a favore dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle regioni meno sviluppate, a titolo gratuito e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

2. Per l'attuazione del comma 1 e per la completa realizzazione e conclusione dei progetti ivi previsti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede all'erogazione delle somme assegnate per le attività e gli investimenti già realizzati e verificati dall'amministrazione.

3. Le disposizioni attuative emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca devono ispirarsi a principi e criteri di semplificazione per la gestione contabile e finanziaria dei fondi destinati ai progetti di cui al comma 1 e provvedere alla regolamentazione più efficace e celere delle modalità e dei termini di conclusione e di gestione degli stessi.

Art. 60-quater. - (Misure per assicurare la celerità di procedure assunzionali dell'amministrazione della giustizia). -- 1. Al fine di assicurare la riduzione dei costi relativi al numero delle

sottocommissioni esaminatrici dei concorsi, nonché la celerità di svolgimento delle procedure assunzionali di cui all'articolo 1, commi 2-bis e 2-quater, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 161, e all'articolo 1, comma 372, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a ciascuna delle sottocommissioni, presieduta dal componente più anziano, non può essere assegnato un numero di candidati inferiore a 250 unità. Per quanto non previsto dal presente comma, si applicano le disposizioni dell'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487.

Art. 60-quinquies. - (Esclusione delle forme di previdenza complementare dal bail-in). -- 1.

All'articolo 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dopo il comma 3-ter è aggiunto il

seguente:

"3-*quater*. Sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari della forma pensionistica complementare depositate a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi".

Art. 60-*sexies*. - (*Cartolarizzazione di crediti*). -- 1. Alla legge 30 aprile 1999, n. 130, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 3, dopo la lettera i) è aggiunta la seguente:

"i-*bis*) il soggetto di cui all'articolo 7.1, comma 8";

b) dopo l'articolo 7 è inserito il seguente:

"Art. 7.1. - (*Cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di banche e intermediari finanziari*). -- 1.

Alle cessioni di crediti, qualificati come deteriorati in base alle disposizioni dell'autorità competente, ceduti da banche e intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario aventi sede legale in Italia, si applicano altresì le disposizioni del presente articolo.

2. Le società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 che si sono rese cessionarie dei crediti di cui al comma 1 possono concedere finanziamenti finalizzati a migliorare le prospettive di recupero di tali crediti e a favorire il ritorno *in bonis* del debitore ceduto, nel rispetto delle condizioni previste all'articolo 1, comma 1-*ter*.

3. Nell'ambito di piani di riequilibrio economico e finanziario concordati con il soggetto cedente o di accordi stipulati ai sensi degli articoli 124, 160, 182-*bis* e 186-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero di analoghi accordi o procedure volti al risanamento o alla ristrutturazione previsti da altre disposizioni di legge, le società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 possono acquisire o sottoscrivere azioni, quote e altri titoli e strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente e concedere finanziamenti al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti oggetto di cessione e di favorire il ritorno *in bonis* del debitore ceduto. Non si applicano in questo caso le disposizioni degli articoli 2467 e 2497-*quinquies* del codice civile. Le somme in qualsiasi modo rivenienti da tali azioni, quote e altri titoli e strumenti partecipativi sono assimilate, agli effetti della presente legge, ai pagamenti effettuati dai debitori ceduti e sono destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi e al pagamento dei costi dell'operazione.

4. Può essere costituita una società veicolo, nella forma di società di capitali, avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione, i beni immobili e mobili registrati nonché gli altri beni e diritti concessi o costituiti, in qualunque forma, a garanzia dei crediti oggetto di cartolarizzazione, ivi compresi i beni oggetto di contratti di locazione finanziaria, anche se risolti, eventualmente insieme con i rapporti derivanti da tali contratti. Le somme in qualsiasi modo rivenienti dalla detenzione, gestione o dismissione di tali beni e diritti, dovute dalla società veicolo alla società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3, sono assimilate, agli effetti della presente legge, ai pagamenti effettuati dai debitori ceduti e sono destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi e al pagamento dei costi dell'operazione.

5. Qualora la cessione abbia ad oggetto, unitamente ai beni oggetto di locazione finanziaria, i relativi contratti di locazione finanziaria ovvero i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione di tali contratti, la società veicolo di cui al comma 4 deve essere consolidata nel bilancio di una banca, anche se non facente parte di un gruppo bancario, e deve essere costituita per specifiche operazioni di cartolarizzazione e destinata a essere liquidata una volta conclusa l'operazione; le limitazioni dell'oggetto sociale, delle possibilità operative e della capacità di indebitamento devono risultare dalla disciplina contrattuale e statutaria. Gli adempimenti derivanti dai contratti e rapporti di locazione finanziaria ceduti ai sensi del presente articolo sono eseguiti dal soggetto che presta i servizi indicati nell'articolo 2, comma 3, lettera c), ovvero da un soggetto abilitato all'esercizio dell'attività di locazione finanziaria individuato ai sensi del comma 8 del presente articolo. Le disposizioni in materia fiscale applicabili alle società che esercitano attività di locazione finanziaria si applicano integralmente alla società veicolo cessionaria dei contratti e rapporti di locazione finanziaria e dei beni derivanti da

tale attività. Alle cessioni di immobili effettuate dalla medesima società si applicano integralmente le agevolazioni originariamente previste dall'articolo 35, comma 10-ter.1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

6. Per gli effetti di cui all'articolo 4, comma 2, le cessioni effettuate da parte di banche e intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, aventi ad oggetto crediti non individuati in blocco, sono pubblicate mediante iscrizione nel registro delle imprese e pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'avviso di avvenuta cessione, recante indicazione del cedente, del cessionario, della data di cessione, delle informazioni orientative sulla tipologia di rapporti da cui i crediti ceduti derivano e sul periodo in cui tali rapporti sono sorti o sorgeranno, nonché del sito *internet* in cui il cedente e il cessionario renderanno disponibili, fino alla loro estinzione, i dati indicativi dei crediti ceduti e la conferma della avvenuta cessione ai debitori ceduti che ne faranno richiesta. Dalla data di pubblicazione della notizia dell'avvenuta cessione nella *Gazzetta Ufficiale*, nei confronti dei debitori ceduti si producono gli effetti indicati all'articolo 1264 del codice civile e i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestati o comunque esistenti a favore del cedente, nonché le trascrizioni nei pubblici registri degli atti di acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria compresi nella cessione conservano la loro validità e il loro grado a favore del cessionario, senza necessità di alcuna formalità o annotazione. Restano altresì applicabili le discipline speciali, anche di carattere processuale, previste per i crediti ceduti.

7. Nel caso previsto dal comma 2, la gestione dei crediti ceduti e dei finanziamenti concessi dalla società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 è affidata a una banca o a un intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario.

8. Nel caso previsto dal comma 3, la società di cartolarizzazione individua un soggetto di adeguata competenza e dotato delle necessarie abilitazioni o autorizzazioni in conformità alle disposizioni di legge applicabili, cui sono conferiti, nell'interesse dei portatori dei titoli, compiti di gestione o amministrazione e potere di rappresentanza. Qualora tale soggetto sia una banca, un intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, una società di intermediazione mobiliare o una società di gestione del risparmio, lo stesso soggetto verifica altresì la conformità dell'attività e delle operazioni della società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 alla legge e al prospetto informativo"».

All'articolo 61:

al comma 2, primo periodo, le parole: «Entro trenta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «Entro sessanta giorni», dopo la parola: «predispone» sono inserite le seguenti: «, sentito il comitato organizzatore locale,» e le parole: «e al Ministro per lo sport» sono sostituite dalle seguenti: «, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti»;

al comma 3:

al primo periodo, la parola: «trenta» è sostituita dalla seguente: «quarantacinque», le parole: «e al Ministro per lo sport» sono sostituite dalle seguenti: «, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti» e le parole: «una conferenza di servizi, alla quale» sono sostituite dalle seguenti: «una o più conferenze di servizi, alle quali»;

al secondo periodo, le parole: «Tale conferenza» sono sostituite dalle seguenti: «Ogni conferenza»;

al quarto periodo, le parole: «e al Ministro per lo sport» sono sostituite dalle seguenti: «, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti»;

al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «Ministro per lo sport» sono inserite le seguenti: «, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

al comma 10, dopo le parole: «alle Camere,» sono inserite le seguenti: «per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari,» e le parole: «e al Ministro per lo sport» sono sostituite dalle seguenti: «, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

al comma 15, primo periodo, le parole: «e al Ministro per lo sport» sono sostituite dalle seguenti: «, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti»;

al comma 17, secondo periodo, le parole: «del Ministro per lo Sport» sono sostituite dalle seguenti: «del Ministro per lo sport, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

al comma 22, dopo le parole: «alle Camere,» sono inserite le seguenti: «per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari,» e le parole: «e al Ministro per lo Sport» sono sostituite dalle seguenti: «, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo».

All'articolo 62:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Lo studio di fattibilità di cui all'articolo 1, comma 304, lettera *a*), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal presente articolo, predisposto ai sensi dell'articolo 23, commi 5, 5-bis e 6, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, può comprendere, ai fini del raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa o della valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici, la costruzione di immobili con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva, complementari o funzionali al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto sportivo, con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale. Tali immobili devono essere compresi nell'ambito del territorio urbanizzato comunale in aree contigue all'intervento di costruzione o di ristrutturazione dell'impianto sportivo, al cui interno, ove abbiano una capienza superiore a 5.000 posti, possono essere realizzati anche alloggi di servizio strumentali alle esigenze degli atleti e dei dipendenti della società o dell'associazione sportiva utilizzatrice, nel limite del 20 per cento della superficie utile. I suddetti immobili, nel caso di impianti sportivi pubblici, sono acquisiti al patrimonio pubblico comunale. Lo studio di fattibilità può prevedere la demolizione dell'impianto da dismettere, la sua demolizione e ricostruzione, anche con volumetria e sagoma diverse, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere *d*) e *f*), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché la sua riconversione o riutilizzazione a fini sportivi. Laddove si tratti di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, per il raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, lo studio di fattibilità può contemplare la cessione del diritto di superficie o del diritto di usufrutto su di essi, ovvero la cessione del diritto di superficie o del diritto di usufrutto di altri immobili di proprietà della pubblica amministrazione. Il diritto di superficie e il diritto di usufrutto non possono avere una durata superiore a quella della concessione di cui all'articolo 168, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e comunque non possono essere ceduti, rispettivamente, per più di novanta e di trenta anni. Nel caso di impianti sportivi pubblici, la conferenza di servizi preliminare di cui all'articolo 1, comma 304, lettera *a*), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel rispetto delle procedure di affidamento previste dal codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, esamina comparativamente eventuali istanze concorrenti individuando quella da dichiarare di interesse pubblico e da ammettere alla conferenza di servizi decisoria di cui alla lettera *b*) del medesimo comma 304 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013. Il verbale conclusivo della conferenza di servizi preliminare è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del comune e nel Bollettino Ufficiale della regione»;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il progetto definitivo di cui alla lettera *b*) del comma 304 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, tiene conto delle condizioni indicate in sede di conferenza di servizi preliminare, potendo discostarsene solo motivatamente; è redatto nel rispetto delle norme di attuazione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; comprende, ove necessaria, la documentazione prevista per i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale; è corredato:
a) nel caso di interventi su impianti sportivi privati, di una bozza di convenzione predisposta ai sensi dell'articolo 28-bis, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6

giugno 2001, n. 380, nella quale sia anche previsto che la realizzazione delle opere di urbanizzazione precede o è almeno contestuale alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione o di nuova edificazione dello stadio;

b) nel caso di interventi su impianti sportivi privati, di un piano economico-finanziario che dia conto, anche mediante i ricavi di gestione, dell'effettiva copertura finanziaria dei costi di realizzazione;

c) nel caso di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, di un piano economico-finanziario asseverato ai sensi dell'articolo 183, comma 9, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che indichi l'importo delle spese di predisposizione della proposta, nonché di una bozza di convenzione con l'amministrazione proprietaria per la concessione di costruzione o di gestione, che specifichi, oltre all'obbligo della preventiva o contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione, le caratteristiche dei servizi e della gestione nonché la durata della cessione del diritto di superficie o di usufrutto»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. La conferenza di servizi decisoria di cui all'articolo 1, comma 304, lettera b), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, si svolge in forma simultanea, in modalità sincrona e, se del caso, in sede unificata a quella avente a oggetto la valutazione di impatto ambientale. Nel caso di impianti sportivi che anche in parte ricadono su aree pubbliche, il verbale conclusivo di approvazione del progetto, che è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del comune e nel Bollettino Ufficiale della regione, costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera, comprendente anche gli immobili complementari o funzionali di cui al comma 1, con eventuali oneri espropriativi a carico del soggetto promotore, e costituisce verifica di compatibilità ambientale e variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi e per gli effetti degli articoli 10, comma 1, e 16 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Nel caso di impianti sportivi privati il verbale conclusivo della conferenza di servizi decisoria costituisce, ove necessario, adozione di variante allo strumento urbanistico comunale ed è trasmesso al sindaco, che lo sottopone all'approvazione del consiglio comunale nella prima seduta utile»;

il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Lo studio di fattibilità di cui al comma 1, nell'ipotesi di impianti pubblici omologati per una capienza superiore a 16.000 posti, può prevedere che a far tempo da cinque ore prima dell'inizio delle gare ufficiali e fino a tre ore dopo la loro conclusione, entro 300 metri dal perimetro dell'area riservata, l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali sia consentita solo all'associazione o alla società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo. In tal caso, le autorizzazioni e le concessioni di occupazione di suolo pubblico già rilasciate all'interno di dette aree restano sospese nella stessa giornata e per lo stesso periodo di tempo, con oneri indennizzatori a carico della società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo, salvi diversi accordi tra il titolare e la medesima società sportiva. Nell'ipotesi di impianti sportivi pubblici omologati per una capienza compresa tra 5.000 e 16.000 posti, la disposizione del primo periodo si applica entro 150 metri dal perimetro dell'area riservata, restando ferme e impregiudicate la validità e l'efficacia delle autorizzazioni e delle concessioni di occupazione di suolo pubblico già rilasciate»;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. In relazione agli interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, il soggetto proponente deve essere in possesso dei requisiti di partecipazione previsti dall'articolo 183, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, associando o consorziando altri soggetti laddove si tratti della società o dell'associazione sportiva utilizzatrice dell'impianto»;

il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, alle controversie relative agli impianti sportivi pubblici omologati per una capienza superiore a 16.000 posti aventi a oggetto:

- a) il verbale conclusivo della conferenza di servizi preliminare in caso di istanze concorrenti;
- b) il verbale conclusivo della conferenza di servizi decisoria;
- c) l'aggiudicazione della concessione»;

dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti:

«5-bis. In caso di ristrutturazione o di nuova costruzione di impianti sportivi con una capienza inferiore a 500 posti al coperto o a 2.000 posti allo scoperto, è consentito destinare, all'interno dell'impianto sportivo, in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti delle regioni e degli enti locali, fino a 200 metri quadrati della superficie utile ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, aperta al pubblico nel corso delle manifestazioni sportive ufficiali, e fino a 100 metri quadrati della superficie utile al commercio di articoli e prodotti strettamente correlati alla disciplina sportiva praticata.

5-ter. All'articolo 1, comma 304, lettera a), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il periodo: "Lo studio di fattibilità non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale" è soppresso».

All'articolo 63:

al comma 2, dopo le parole: «Ministero dell'economia e delle finanze» *sono inserite le seguenti:* «nonché alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari».

All'articolo 64:

dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

«5-bis. Al fine di promuovere, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per le mense scolastiche biologiche, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro della salute, limitatamente agli aspetti di competenza, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti, in conformità alla disciplina europea vigente, le percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici nonché i requisiti e le specifiche tecniche necessari per qualificare il servizio di refezione scolastica quale mensa biologica. Il Fondo è destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione ed è assegnato annualmente alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base del numero dei beneficiari del servizio di mensa biologica presenti in ciascuna regione e provincia autonoma. Le stazioni appaltanti pubbliche che intendono aggiudicare servizi di mensa scolastica biologica prevedono l'inserimento delle percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici, dei requisiti e delle specifiche tecniche previsti nel decreto di cui al secondo periodo. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede, quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2017, a 10 milioni di euro per l'anno 2018, a 8 milioni di euro per l'anno 2019 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle

finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Dopo l'articolo 64 è inserito il seguente:

«Art. 64-bis. - (*Misure per l'innovazione del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica*). -

- 1. All'articolo 2 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica si articola, su tutto il territorio nazionale, in punti vendita:

a) esclusivi, che sono tenuti alla vendita generale di quotidiani e di periodici;

b) non esclusivi, che possono vendere, alle condizioni stabilite dal presente decreto, quotidiani o periodici in aggiunta ad altre merci";

b) l'alinea del comma 3 è sostituito dal seguente: "Possono esercitare l'attività di vendita della stampa quotidiana e periodica, in regime di non esclusività, le seguenti tipologie di esercizi commerciali:".

2. Dopo l'articolo 4 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, è inserito il seguente:

"Art. 4-bis. - (*Apertura di nuovi punti vendita*). -- 1. L'apertura di nuovi punti vendita, esclusivi e non esclusivi, anche a carattere stagionale, è soggetta alle disposizioni dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. I comuni possono individuare le zone nelle quali, tenuto conto del numero dei punti vendita già esistenti in relazione al bacino d'utenza, della domanda, anche stagionale, delle esigenze di sostenibilità ambientale e di viabilità nonché di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale, l'apertura di nuovi punti vendita è regolamentata sulla base delle disposizioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano vigenti in materia e dei criteri adottati con le modalità di cui al comma 3.

3. Con intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e i parametri qualitativi per l'apertura dei nuovi punti vendita, affinché sia garantita, a salvaguardia dei motivi imperativi di interesse generale connessi alla promozione dell'informazione e del pluralismo informativo, una presenza capillare ed equilibrata dei punti vendita sul territorio nazionale, anche nelle aree periferiche, tale da soddisfare la domanda del bacino di utenza e tenuto conto anche delle esigenze stagionali. Le intese raggiunte in sede di Conferenza unificata sono recepite con decreto del Ministro dello sviluppo economico.

4. Con intesa in sede di Conferenza unificata sono individuati, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legislazione statale in materia di concorrenza, criteri omogenei per la liberalizzazione degli orari e dei periodi di chiusura dei punti vendita, la rimozione degli ostacoli che limitano la possibilità, per i punti vendita esclusivi, di ampliare le categorie merceologiche e i servizi offerti al pubblico, nonché la possibilità di svolgere l'intermediazione di servizi a valore aggiunto a favore delle amministrazioni territoriali, delle aziende sanitarie locali, delle aziende di trasporto pubblico e delle aziende di promozione turistica, fermi restando gli eventuali vincoli autorizzatori previsti, per tali attività e servizi ulteriori, dalla normativa vigente".

3. All'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, dopo la lettera *d-quinquies*) sono aggiunte le seguenti:

"*d-sexies*) le imprese di distribuzione territoriale dei prodotti editoriali garantiscono a tutti i rivenditori l'accesso alle forniture a parità di condizioni economiche e commerciali; la fornitura non può essere condizionata a servizi, costi o prestazioni aggiuntive a carico del rivenditore;

d-septies) le imprese di distribuzione territoriale assicurano ai punti vendita forniture di quotidiani e di periodici adeguate, per tipologia e per quantitativi, a soddisfare le esigenze dell'utenza del territorio; le pubblicazioni fornite in eccesso rispetto alle esigenze dell'utenza del territorio o quelle che non sono oggetto della parità di trattamento possono essere rifiutate ovvero restituite anticipatamente dagli edicolanti senza alcuna limitazione temporale".

4. Dopo l'articolo 5 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, come da ultimo modificato dal presente articolo, è inserito il seguente:

"Art. 5-bis. - *(Nuove opportunità imprenditoriali e commerciali per i punti vendita esclusivi)*. -- 1. Nelle zone dove la fornitura della stampa quotidiana e periodica non è assicurata dagli ordinari canali di distribuzione, i punti vendita di tali zone possono chiedere di essere riforniti dal punto vendita esclusivo disponibile geograficamente più vicino sulla base di un accordo di fornitura. È altresì consentito ai punti vendita esclusivi di rifornire, sulla base di un accordo di fornitura, gli esercizi commerciali che fanno richiesta di fornitura di pubblicazioni periodiche attinenti alla tipologia del bene o del servizio oggetto prevalente della loro attività commerciale. Con accordo su base nazionale tra le associazioni di categoria più rappresentative degli editori e dei rivenditori di quotidiani e di periodici sono definite le condizioni economiche per lo svolgimento di tali attività, che in ogni caso devono tenere conto delle quantità di copie vendute dal punto vendita addizionale. L'attività addizionale di distribuzione dei punti vendita esclusivi è soggetta alle disposizioni dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241".

5. Dopo il comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, è inserito il seguente: "*1-bis*. Le violazioni delle disposizioni del presente decreto sono sanzionate ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114".

6. L'articolo 1, comma 2, l'articolo 2, commi 2, 4, 5 e 6, l'articolo 4, comma 1, e l'articolo 6 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, sono abrogati.

7. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Dopo l'articolo 65 sono inseriti i seguenti:

«Art. 65-bis. - *(Modifica all'articolo 3 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380)*. -- 1. All'articolo 3, comma 1, lettera c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, le parole: "ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili" sono sostituite dalle seguenti: "ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi".

Art. 65-ter. - *(Clausola di salvaguardia)*. -- 1. Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

All'articolo 66:

al comma 1, le parole: «legge 29 dicembre 2014, n. 190» *sono sostituite dalle seguenti:* «legge 23 dicembre 2014, n. 190» *e dopo le parole:* «è incrementata» *sono inserite le seguenti:* «di 12 milioni di euro per l'anno 2017,»;

al comma 2, le parole: «di 40 milioni di euro per l'anno 2018, di 12,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 74,8 milioni di euro per l'anno 2020 e di 10 milioni di euro per l'anno 2021» *sono sostituite dalle seguenti:* «di 14 milioni di euro per l'anno 2017, di 86,2 milioni di euro per l'anno 2018, di 85,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 135 milioni di euro per l'anno 2020, di 23,2 milioni di euro per l'anno 2021 e di 13,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. All'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2016, n. 151, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Fermo restando quanto previsto dal periodo precedente, la giacenza da detenere a fine anno sul conto corrente di tesoreria di cui al primo periodo è ridotta a 100 milioni di euro a decorrere dal 2017"»;

al comma 3:

l'alinea è sostituito dal seguente: «Agli oneri derivanti dagli articoli 9, 12, 41, comma 2, 42, commi 1 e 2, 43, 43-bis, 44, comma 1, 45, 46, 50, 55 e dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a 1.627,9 milioni di euro per l'anno 2017, a 5.196,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.543 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.263,5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.711,9 milioni di euro per ciascuno degli

anni 2021 e 2022, a 3.778,4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 3.749,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, che aumentano a 5.196,8 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.543,3 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.369,5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.784,8 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.771,9 milioni di euro per l'anno 2022, a 3.828,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 3.799,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e a 3.759,4 milioni di euro per l'anno 2026 ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, si provvede:»;

la lettera a) è sostituita dalla seguente: «a) quanto a 1.327,9 milioni di euro per l'anno 2017, a 5.196,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.543 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.263,5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.711,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a 3.778,4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 3.749,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto»;

dopo la lettera b) è inserita la seguente:

«b-bis) quanto a 300 milioni di euro per l'anno 2017 mediante riduzione della dotazione del fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89»;

al comma 5, le parole: «dall'allegato» sono sostituite dalle seguenti: «dall'allegato 1»;

al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente alle disposizioni di cui all'articolo 50, ove necessario, previa richiesta dell'amministrazione competente, il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione avviene tempestivamente con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa».

Dopo l'allegato 1 è inserito il seguente:

«ALLEGATO 1-bis

(Articolo 30-bis, comma 1)

CODICI DI DISPOSITIVI PROTESICI PERSONALIZZATI PER DISABILI

04.48.21.006/015/018;

12.22.03.009/012;

12.22.03.015/018;

12.22.18.012;

12.23.06.009/015, se prescritte con un comando speciale (da cod. 12.24.03.803 a 12.24.03.24);

12.23.06.012;

12.27.07.006;

18.09.39.003/006/009/012;

18.09.21.003/006, con i relativi accessori».

All'elenco recante: «Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese dei Ministeri», nella tabella:

«Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», alla voce relativa alla missione «2 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria (23)»:

la voce relativa al programma «2.2 Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (2)» è soppressa;

alla voce relativa al programma «2.3 Sistema universitario e formazione post-universitaria (3)», la cifra: «8.412» è sostituita dalla seguente: «9.523».

**ARTICOLI DA 1 A 67 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE
MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**

Titolo I

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA

Capo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE

Articolo 1.

(Disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale)

1. All'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: «*I*. Per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di amministrazioni pubbliche, come definite dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni e integrazioni, per le quali i cessionari o committenti non sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia d'imposta sul valore aggiunto, l'imposta è in ogni caso versata dai medesimi secondo modalità e termini fissati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.»;

b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: «*1-bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle operazioni effettuate nei confronti dei seguenti soggetti:

a) società controllate, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, nn. 1) e 2), del codice civile, direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri;

b) società controllate, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, n. 1), del codice civile, direttamente dalle regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni;

c) società controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, n. 1), del codice civile, dalle società di cui alle lettere a) e b), ancorché queste ultime rientrino fra le società di cui alla lettera d) ovvero fra i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

d) società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana; con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 1 può essere individuato un indice alternativo di riferimento per il mercato azionario.

1-ter. Le disposizioni del presente articolo si applicano fino al termine di scadenza della misura speciale di deroga rilasciata dal Consiglio dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE.»;

1-quater. A richiesta dei cedenti o prestatori, i cessionari o i committenti di cui ai commi 1 e *1-bis* devono rilasciare un documento attestante la loro riconducibilità a soggetti per i quali si applicano le disposizioni del presente articolo. I cedenti e prestatori in possesso di tale attestazione sono tenuti all'applicazione del regime di cui al presente articolo.

1-quinquies. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli enti pubblici gestori di demanio collettivo, limitatamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi afferenti alla gestione dei diritti collettivi di uso civico»;

c) il comma 2 è abrogato.

c-bis) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società».

2. All'articolo 1, comma 633, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole «degli enti pubblici» sono sostituite dalla parola «dei».

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle operazioni per le quali è emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017.

4-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2018 i rimborsi da conto fiscale di cui all'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, sono pagati direttamente ai contribuenti dalla struttura di gestione prevista dall'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a valere sulle risorse finanziarie disponibili sulla contabilità speciale n. 1778 «Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio».

4-ter. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di attuazione del comma *4-bis*.

4-quater. Le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpretano nel senso che esse si applicano alle prestazioni di trasporto di veicoli al seguito di passeggeri in quanto accessorie rispetto alle prestazioni principali di trasporto di persone, assoggettate all'imposta sul valore aggiunto con le aliquote ridotte del 5 e del 10 per cento, ai sensi del

numero 1-ter) della parte II-bis della tabella A e del numero 127-novies) della parte III della tabella A allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, nonché, fino al 31 dicembre 2016, esenti dall'imposta ai sensi dell'articolo 10, primo comma, numero 14), del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

4-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, estende l'ambito di applicazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 22 dicembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 31 dicembre 2005, anche al settore dei combustibili per autotrazione, in applicazione dell'articolo 60-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Articolo 1-bis.

(Procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata)

1. Le società e gli enti di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che appartengono a gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 1 miliardo di euro annui e che effettuino cessioni di beni e prestazioni di servizi nel territorio dello Stato per un ammontare superiore a 50 milioni di euro annui avvalendosi del supporto dei soggetti di cui alla lettera a) del medesimo comma 1 dell'articolo 73 o di stabili organizzazioni in Italia di società di cui alla citata lettera d), appartenenti al medesimo gruppo societario, possono avvalersi della procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata di cui al presente articolo per la definizione dei debiti tributari dell'eventuale stabile organizzazione presente nel territorio dello Stato.
2. I soggetti di cui al comma 1, che ravvisino la possibilità che l'attività esercitata nel territorio dello Stato costituisca una stabile organizzazione, possono chiedere all'Agenzia delle entrate una valutazione della sussistenza dei requisiti che configurano la stabile organizzazione stessa, mediante presentazione di apposita istanza finalizzata all'accesso al regime dell'adempimento collaborativo di cui al titolo III del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128.
3. Ai fini della determinazione del fatturato consolidato del gruppo multinazionale cui appartengono i soggetti di cui al comma 1, si considera il valore più elevato delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi indicate nel bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione dell'istanza e ai due esercizi anteriori.
4. Ai fini della determinazione dell'ammontare delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato da parte dei soggetti di cui al comma 1, si considera il valore più elevato delle medesime cessioni di beni e prestazioni di servizi indicate nel bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione dell'istanza e ai due esercizi anteriori. Ai medesimi fini si tiene conto anche delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate dai soggetti, residenti o non residenti, che si trovino, nei confronti delle società e degli enti di cui al comma 1 del presente articolo, nelle condizioni di cui all'articolo 110, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.
5. Qualora in sede di interlocuzione con l'Agenzia delle entrate sia constatata la sussistenza di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, per i periodi d'imposta per i quali sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate invia al contribuente un invito ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, al fine di definire, in contraddittorio con il contribuente, i debiti tributari della stabile organizzazione.
6. Nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 che estinguono i debiti tributari della stabile organizzazione, relativi ai periodi d'imposta per i quali sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, versando le somme dovute in base all'accertamento con adesione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, le sanzioni amministrative applicabili ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del medesimo decreto legislativo n. 218 del 1997 sono ridotte alla metà.
7. Il reato di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, non è punibile se i debiti tributari della stabile organizzazione nel territorio dello Stato, relativi ai periodi d'imposta per i quali

sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, comprese sanzioni amministrative e interessi, sono estinti nei termini di cui al comma 6 del presente articolo.

8. In caso di mancata sottoscrizione dell'accertamento per adesione ovvero di omesso o parziale versamento delle somme dovute, non si producono gli effetti di cui al comma 7. In relazione ai periodi d'imposta e ai tributi oggetto dell'invito di cui al comma 5, il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di notificazione dell'invito o di redazione dell'atto di adesione, accerta le imposte e gli interessi dovuti e irroga le sanzioni nella misura ordinaria. La disposizione di cui al presente comma si applica anche in deroga ai termini di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

9. Entro trenta giorni dalla data di esecuzione dei versamenti di cui al comma 6, l'Agenzia delle entrate comunica all'autorità giudiziaria competente l'avvenuta definizione dei debiti tributari della stabile organizzazione ai fini di quanto previsto al comma 7.

10. I soggetti di cui al comma 1 nei cui confronti è stata constatata l'esistenza di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato e che hanno estinto i debiti tributari della stessa con le modalità di cui al comma 6, a prescindere dall'ammontare del volume d'affari o dei ricavi della stabile organizzazione, possono accedere al regime dell'adempimento collaborativo al ricorrere degli altri requisiti previsti dal decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128.

11. Non possono avvalersi delle previsioni del presente articolo le società e gli enti di cui al comma 1 che abbiano avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni e verifiche, dell'inizio di qualunque attività di controllo amministrativo o dell'avvio di procedimenti penali, relativi all'ambito di applicazione dell'istanza di cui al medesimo comma 1. La preclusione opera anche nelle ipotesi in cui la formale conoscenza delle circostanze di cui al primo periodo è stata acquisita dai soggetti che svolgono le funzioni di supporto di cui al medesimo comma 1.

12. Resta ferma la facoltà di richiedere all'amministrazione finanziaria la valutazione preventiva della sussistenza o meno dei requisiti che configurano una stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'articolo 31-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

13. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

14. Le entrate rivenienti dalle disposizioni di cui ai commi da 1 a 13 affluiscono ad appositi capitoli ovvero capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio delle predette entrate ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 15.

15. Le entrate risultanti dal monitoraggio di cui al comma 14 sono destinate, anche mediante riassegnazione, al Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, per un ammontare non inferiore a 100 milioni di euro annui, e per la restante parte al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 1-ter.

(Modifiche alla disciplina della voluntary disclosure)

1. All'articolo 5-octies, comma 1, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo la lettera a) è inserita la seguente:

«a-bis) se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero di cui all'articolo 6, comma 1, lettere c) e d), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, non si applica l'articolo 165, comma 8, del medesimo testo unico»;

b) alla lettera c), dopo le parole: «del presente articolo» sono inserite le seguenti: «, nonché per le imposte di cui all'articolo 19, commi 13 e 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214»;

c) alla lettera g):

1) all'alinea, le parole: «alla lettera e)» sono sostituite dalle seguenti: «alla lettera f)»;

2) al numero 2), le parole: «del numero 1) della presente lettera» sono sostituite dalle seguenti: «della lettera e)» e dopo le parole: «le somme da versare del 10 per cento» sono aggiunte le seguenti: «. L'importo delle somme da versare, calcolato a seguito della maggiorazione di cui al periodo precedente, compreso quanto già versato, non può essere comunque superiore a quello determinato ai sensi del numero 1) della presente lettera»;

3) al numero 3), le parole: «del numero 1) della presente lettera» sono sostituite dalle seguenti: «della lettera e)» e dopo le parole: «le somme da versare del 3 per cento» sono aggiunte le seguenti: «. L'importo delle somme da versare, calcolato a seguito della maggiorazione di cui al periodo precedente, compreso quanto già versato, non può essere comunque superiore a quello determinato ai sensi del numero 1) della presente lettera».

2. La disposizione di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo si applica anche agli atti emanati ai sensi dell'articolo 5-*quater*, comma 1, lettera b), del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, non ancora definiti alla data di entrata in vigore della disposizione medesima. In ogni caso non si fa luogo al rimborso delle imposte già pagate.

Articolo 1-*quater*.

(Disposizioni in materia di rilascio del certificato di regolarità fiscale e di erogazione dei rimborsi)

1. I certificati di regolarità fiscale, compresi quelli per la partecipazione alle procedure di appalto di cui all'articolo 80, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel caso di definizione agevolata di debiti tributari ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, sono rilasciati a seguito della presentazione da parte del debitore della dichiarazione di volersene avvalere effettuata nei termini di cui al comma 2 dello stesso articolo 6 del decreto-legge n. 193 del 2016, limitatamente ai carichi definibili oggetto della dichiarazione stessa.

2. La regolarità fiscale viene meno dalla data di esclusione dalla procedura di definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, anche a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute ai fini della predetta definizione.

3. I rimborsi di imposte e tasse sono erogati, ove sussistano i relativi presupposti, a seguito della presentazione da parte del debitore della dichiarazione di volersi avvalere della definizione agevolata dei debiti tributari nei termini di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, limitatamente ai carichi definibili oggetto della dichiarazione stessa. Nei casi di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute ai fini della predetta definizione agevolata, l'erogazione del rimborso può essere sospesa ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Articolo 2.

(Modifiche all'esercizio del diritto alla detrazione dell'IVA)

1. All'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile ed è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.»

2. All'articolo 25, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633,

le parole da: «, ovvero» a «imposta.» sono sostituite dalle seguenti: «nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno.»

2-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle fatture e alle bollette doganali emesse dal 1° gennaio 2017.

Articolo 2-bis.

(Interpretazione autentica in materia di regime dell'imposta sul valore aggiunto per i servizi di vitto e di alloggio in favore degli studenti universitari)

1. L'articolo 10, primo comma, numero 20), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che vi sono compresi i servizi di vitto e di alloggio resi in favore degli studenti universitari dagli istituti o enti per il diritto allo studio universitario istituiti dalle regioni.

2. In considerazione dell'incertezza interpretativa pregressa, sono fatti salvi i comportamenti difformi tenuti dagli istituti o enti di cui al comma 1 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Non si fa luogo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto erroneamente applicata sulle operazioni effettuate né al recupero della medesima imposta assolta sugli acquisti erroneamente detratta; i contribuenti di cui al primo periodo del presente comma operano comunque la rettifica della detrazione, prevista per i casi di mutamento del regime fiscale delle operazioni attive ai sensi dell'articolo 19-bis2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

3. La dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

Articolo 3.

(Disposizioni in materia di contrasto alle indebite compensazioni)

1. All'articolo 1, comma 574, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo sono soppresse le parole: «di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602» e le parole «15.000 euro annui» sono sostituite con le parole «5.000 euro annui»;

b) dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente: «Nei casi di utilizzo in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dei crediti di cui al presente comma in violazione dell'obbligo di apposizione del visto di conformità o della sottoscrizione di cui, rispettivamente, al primo e al secondo periodo sulle dichiarazioni da cui emergono i crediti stessi, ovvero nei casi di utilizzo in compensazione ai sensi dello stesso articolo 17 dei crediti che emergono da dichiarazioni con visto di conformità o sottoscrizione apposti da soggetti diversi da quelli abilitati, con l'atto di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, l'ufficio procede al recupero dell'ammontare dei crediti utilizzati in violazione delle modalità di cui al primo periodo e dei relativi interessi, nonché all'irrogazione delle sanzioni.»

2. All'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al numero 7:

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: «I contribuenti che intendono utilizzare in compensazione il credito annuale o infrannuale dell'imposta sul valore aggiunto per importi superiori a 5.000 euro annui hanno l'obbligo di richiedere l'apposizione del visto di conformità di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sulla dichiarazione o sull'istanza da cui emerge il credito»;

2) al secondo periodo, dopo le parole: «In alternativa la dichiarazione» sono inserite le seguenti: «o l'istanza»;

3) dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente:

«Nei casi di utilizzo in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.

241, dei crediti di cui al presente comma in violazione dell'obbligo di apposizione del visto di conformità o della sottoscrizione di cui, rispettivamente, al primo e al secondo periodo sulle dichiarazioni o istanze da cui emergono i crediti stessi, ovvero nei casi di utilizzo in compensazione ai sensi dello stesso articolo 17 dei crediti che emergono da dichiarazioni o istanze con visto di conformità o sottoscrizione apposti da soggetti diversi da quelli abilitati, con l'atto di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, l'ufficio procede al recupero dell'ammontare dei crediti utilizzati in violazione delle modalità di cui al primo periodo e dei relativi interessi, nonché all'irrogazione delle sanzioni.»

b) al numero 7-bis le parole: «15.000 euro» sono sostituite dalle seguenti «5.000 euro».

3. All'articolo 37, comma 49-bis, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, le parole: «per importi superiori a 5.000 euro annui,» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero dei crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle ritenute alla fonte, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all'imposta regionale sulle attività produttive e dei crediti d'imposta da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi».

4. All'articolo 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Per il pagamento delle somme dovute, di cui al periodo precedente, non è possibile avvalersi della compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. In caso di iscrizione a ruolo delle somme dovute, per il relativo pagamento non è ammessa la compensazione prevista dall'articolo 31 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122».

4-bis. All'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, terzo periodo, le parole: «a partire dal giorno sedici del mese successivo» sono sostituite dalle seguenti: «a partire dal decimo giorno successivo»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«2-ter. Qualora il credito di imposta utilizzato in compensazione risulti superiore all'importo previsto dalle disposizioni che fissano il limite massimo dei crediti compensabili ai sensi del presente articolo, il modello F24 è scartato. La progressiva attuazione della disposizione di cui al periodo precedente è fissata con provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono altresì indicate le modalità con le quali lo scarto è comunicato al soggetto interessato».

4-ter. All'articolo 3, comma 1-ter, della legge 3 agosto 2004, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I soggetti di cui al primo periodo del presente comma possono ottenere l'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, secondo le modalità previste per i soggetti di cui alla legge 23 novembre 1998, n. 407».

4-quater. A decorrere dal 1° gennaio 2018, in luogo di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, primo periodo, della legge 3 agosto 2004, n. 206, ai trattamenti diretti dei pensionati vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, dei loro superstiti nonché dei familiari di cui all'articolo 3 della citata legge n. 206 del 2004 è assicurata, ogni anno, la rivalutazione automatica in misura pari alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. In ogni caso ai trattamenti di cui al primo periodo del presente comma si applica un incremento annuale in misura pari, nel massimo, all'1,25 per cento calcolato sull'ammontare dello stesso trattamento per l'anno precedente, secondo l'articolazione indicata dall'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, da riferire alla misura dell'incremento medesimo. Gli incrementi di cui al secondo periodo del presente comma sono compresi in quelli di cui al primo periodo del presente comma, se inferiori, sono alternativi, se superiori.

4-quinquies. All'onere derivante dal comma 4-quater, valutato in 417.000 euro per l'anno 2019, 820.000 euro per l'anno 2020, 1.163.000 euro per l'anno 2021, 1.518.000 euro per l'anno 2022, 1.881.000 euro per l'anno 2023, 2.256.000 euro per l'anno 2024, 2.640.000 euro per l'anno 2025,

3.035.000 euro per l'anno 2026 e 3.439.000 euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede, quanto a 200.000 euro per l'anno 2019, a 820.000 euro per l'anno 2020, a 1.163.000 euro per l'anno 2021, a 1.518.000 euro per l'anno 2022, a 1.881.000 euro per l'anno 2023, a 2.256.000 euro per l'anno 2024, a 2.640.000 euro per l'anno 2025, a 3.035.000 euro per l'anno 2026 e a 3.439.000 euro a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, quanto a 217.000 euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

4-*sexies*. Agli oneri valutati di cui al comma 4-*quinquies*, si applica l'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Articolo 4.

(Regime fiscale delle locazioni brevi)

1. Ai fini del presente articolo, si intendono per locazioni brevi i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, ivi inclusi quelli che prevedono la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, ovvero soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare.
2. A decorrere dal 1° giugno 2017, ai redditi derivanti dai contratti di locazione breve stipulati a partire da tale data si applicano le disposizioni dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, con l'aliquota del 21 per cento in caso di opzione per l'imposta sostitutiva nella forma della cedolare secca.
3. Le disposizioni del comma 2 si applicano anche ai corrispettivi lordi derivanti dai contratti di sublocazione e dai contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario aventi ad oggetto il godimento dell'immobile da parte di terzi, stipulati alle condizioni di cui al comma 1.
- 3-*bis*. Con regolamento da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere definiti, ai fini del presente articolo, i criteri in base ai quali l'attività di locazione di cui al comma 1 del presente articolo si presume svolta in forma imprenditoriale, in coerenza con l'articolo 2082 del codice civile e con la disciplina sui redditi di impresa di cui al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, avuto anche riguardo al numero delle unità immobiliari locate e alla durata delle locazioni in un anno solare.
4. I soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, nonché quelli che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in ricerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, trasmettono i dati relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 3 conclusi per il loro tramite entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono i predetti dati. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione dei dati relativi ai contratti di cui al comma 1 e 3 è punita con la sanzione di cui all'articolo 11, comma 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. La sanzione è ridotta alla metà se la trasmissione è effettuata entro i quindici giorni successivi alla scadenza, ovvero se, nel medesimo termine, è effettuata la trasmissione corretta dei dati.
5. I soggetti residenti nel territorio dello Stato che esercitano attività di intermediazione immobiliare, nonché quelli che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in ricerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 3, ovvero qualora intervengano nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, operano, in qualità di sostituti d'imposta, una ritenuta del 21 per cento sull'ammontare dei canoni e corrispettivi all'atto del pagamento al beneficiario e provvedono al relativo versamento con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e alla relativa certificazione ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. Nel caso in cui non sia esercitata l'opzione per l'applicazione del

regime di cui al comma 2, la ritenuta si considera operata a titolo di acconto.

5-bis. I soggetti di cui al comma 5 non residenti in possesso di una stabile organizzazione in Italia, ai sensi dell'articolo 162 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 3, ovvero qualora intervengano nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, adempiono agli obblighi derivanti dal presente articolo tramite la stabile organizzazione. I soggetti non residenti riconosciuti privi di stabile organizzazione in Italia, ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dal presente articolo, in qualità di responsabili d'imposta, nominano un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

5-ter. Il soggetto che incassa il canone o il corrispettivo, ovvero che interviene nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

6. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le disposizioni di attuazione dei commi 4, 5 e *5-bis* del presente articolo, incluse quelle relative alla trasmissione e conservazione dei dati da parte dell'intermediario.

7. A decorrere dall'anno 2017 gli enti che hanno facoltà di applicare l'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e il contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono, in deroga all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno medesimi.

7-bis. Il comma 4 dell'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, si interpreta nel senso che i soggetti che hanno optato, ai sensi del predetto comma 4, per il regime agevolativo previsto per i lavoratori impatriati dal comma 1 del medesimo articolo, decadono dal beneficio fiscale laddove la residenza in Italia non sia mantenuta per almeno due anni. In tal caso, si provvede al recupero dei benefici già fruiti, con applicazione delle relative sanzioni e interessi.

Articolo 4-bis.

(Modifiche alla disciplina in materia di cessione delle detrazioni spettanti per interventi di incremento dell'efficienza energetica nei condomini)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma *2-ter* è sostituito dal seguente:

«*2-ter.* Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, ivi compresi quelli di cui al comma *2-quater*, i soggetti che nell'anno precedente a quello di sostenimento delle spese si trovavano nelle condizioni di cui all'articolo 11, comma 2, e all'articolo 13, comma 1, lettera a), e comma 5, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in luogo della detrazione possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione»;

b) il comma *2-quinquies* è sostituito dal seguente:

«*2-quinquies.* La sussistenza delle condizioni di cui al comma *2-quater* è asseverata da professionisti abilitati mediante l'attestazione della prestazione energetica degli edifici prevista dal decreto del

Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015 di cui al citato comma 2-*quater*. L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) effettua controlli, anche a campione, su tali attestazioni, con procedure e modalità disciplinate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 settembre 2017. La non veridicità dell'attestazione comporta la decadenza dal beneficio, ferma restando la responsabilità del professionista ai sensi delle disposizioni vigenti. Per le attività di cui al secondo periodo, è autorizzata in favore dell'ENEA la spesa di 500.000 euro per l'anno 2017 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021»;

c) al comma 2-*sexies*, dopo le parole: «i soggetti beneficiari» sono inserite le seguenti: «, diversi da quelli indicati al comma 2-*ter*,».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, valutati in 3,5 milioni di euro per l'anno 2019, in 5,7 milioni di euro per l'anno 2020, in 8 milioni di euro per l'anno 2021, in 10,6 milioni di euro per l'anno 2022, in 12,8 milioni di euro per l'anno 2023, in 11,3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, in 7,3 milioni di euro per l'anno 2028, in 5,1 milioni di euro per l'anno 2029, in 2,8 milioni di euro per l'anno 2030 e in 0,6 milioni di euro per l'anno 2031, che aumentano a 2,7 milioni di euro per l'anno 2017, a 31,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 19,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 e a 20,5 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto, e pari a 0,5 milioni di euro per l'anno 2017 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, si provvede:

a) quanto a 0,5 milioni di euro per l'anno 2017, a 3,5 milioni di euro per l'anno 2019, a 5,7 milioni di euro per l'anno 2020, a 8 milioni di euro per l'anno 2021, a 10,6 milioni di euro per l'anno 2022, a 12,8 milioni di euro per l'anno 2023, a 11,3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, a 7,3 milioni di euro per l'anno 2028, a 5,1 milioni di euro per l'anno 2029, a 2,8 milioni di euro per l'anno 2030 e a 0,6 milioni di euro per l'anno 2031, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 2,7 milioni di euro per l'anno 2017, a 31,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 16,3 milioni di euro per l'anno 2019, a 14,1 milioni di euro per l'anno 2020, a 11,8 milioni di euro per l'anno 2021 e a 9,9 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

c) quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 5.

(Disposizione in materia di accise sui tabacchi)

1. Le variazioni delle componenti e delle misure di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 15 dicembre 2014, n. 188, sono stabilite in misura tale da assicurare un gettito su base annua non inferiore 83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

2. Il decreto di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 2014, n. 188 finalizzato a stabilire le variazioni di cui al comma 1 è adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Articolo 5-bis.

(Estensione al settore dei tabacchi delle procedure di rimozione dai siti web dell'offerta in difetto di titolo autorizzativo o abilitativo)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 50 sono inseriti i seguenti:

«50-bis. Con le medesime modalità stabilite dai provvedimenti di attuazione del comma 50, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli procede alla inibizione dei siti *web* contenenti:

- a) offerta di prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide contenenti nicotina in difetto di autorizzazione o in violazione dell'articolo 21 del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, ovvero offerta di tabacchi lavorati di cui all'articolo 39-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, in violazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, o delle disposizioni di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293;
- b) pubblicità, diretta o indiretta, dei prodotti di cui alla lettera a) o dei contenuti di cui al comma 50;
- c) *software* relativi a procedure tecniche atte ad eludere l'inibizione dei siti irregolari disposta dall'Agenzia medesima.

50-ter. L'inosservanza dei provvedimenti adottati in attuazione del comma 50-bis comporta l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 50, graduate secondo i criteri stabiliti con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

50-quater. Nei casi in cui nello stesso sito *web*, oltre ai prodotti o contenuti di cui al comma 50 e alle lettere a), b) e c) del comma 50-bis, siano presenti prodotti o contenuti diversi, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli dà formale comunicazione della violazione riscontrata ai soggetti interessati, assegnando un termine di quindici giorni per la rimozione dei prodotti o contenuti non consentiti. Decorso inutilmente il termine assegnato, l'Agenzia adotta il provvedimento finalizzato alla inibizione del sito *web*, senza riconoscimento di alcun indennizzo».

Articolo 6.

(Disposizioni in materia di giochi)

1. La misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, è fissata nel 19 per cento dell'ammontare delle somme giocate. La misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera b), del predetto testo unico, è fissata nel 6 per cento dell'ammontare delle somme giocate.
 2. La ritenuta sulle vincite del lotto di cui all'articolo 1, comma 488, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è fissata all'otto per cento a decorrere dal 1° ottobre 2017.
 3. Il prelievo sulla parte della vincita eccedente euro 500, previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato 12 ottobre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 265 del 14 novembre 2011, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, trasfuso nell'articolo 10, comma 9, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012 n. 44, è fissato al 12 per cento, a decorrere dal 1° ottobre 2017.
 4. Il prelievo sulla parte della vincita eccedente euro 500, previsto dall'articolo 6 del decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato citato al comma 3, è fissato al 12 per cento, a decorrere dal 1° ottobre 2017.
- 4-bis. All'articolo 1, comma 636, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: «e il divieto di trasferimento dei locali per tutto il periodo della proroga» sono aggiunte le seguenti: «fatta eccezione per i concessionari che, successivamente al termine del 31 dicembre 2016, si trovino nell'impossibilità di mantenere la disponibilità dei locali per cause di forza maggiore e, comunque, non a loro imputabili o per scadenza del contratto di locazione oppure di altro titolo e che abbiano la disponibilità di un altro immobile, situato nello stesso comune, nel quale trasferirsi, ferma, comunque, la valutazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli».

Articolo 6-bis

(Riduzione degli apparecchi da divertimento)

1. La riduzione del numero dei nulla osta di esercizio relativi agli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, attivi alla data del 31 luglio 2015, prevista dall'articolo 1, comma 943, della legge 28

dicembre 2015, n. 208, è attuata, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 31 luglio 2017, nei seguenti termini:

- a) alla data del 31 dicembre 2017 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio non può essere superiore a 345.000;
- b) alla data del 30 aprile 2018 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio non può essere superiore a 265.000.

2. A tal fine, i concessionari della rete telematica procedono, entro la data indicata alla lettera a) del comma 1, alla riduzione di almeno il 15 per cento del numero di nulla osta attivi ad essi riferibili alla data del 31 dicembre 2016 e alla riduzione sino al numero di cui alla lettera b) del medesimo comma 1, entro la data ivi indicata, in proporzione al numero dei nulla osta a ciascuno di essi riferibili alla predetta data del 31 dicembre 2016.

3. Qualora alle date di cui alle lettere a) e b) del comma 1 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio risulti superiore a quello indicato, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli procede d'ufficio alla revoca dei nulla osta eccedenti, riferibili a ciascun concessionario, secondo criteri di proporzionalità in relazione alla distribuzione territoriale regionale, sulla base della redditività degli apparecchi registrata in ciascuna regione nei dodici mesi precedenti. I concessionari, entro i cinque giorni lavorativi successivi al recepimento della relativa comunicazione da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, provvedono a bloccare gli apparecchi i cui nulla osta di esercizio sono stati revocati, avviando le procedure di dismissione degli apparecchi stessi. La violazione dell'obbligo previsto dal periodo precedente è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria pari a 10.000 euro per ciascun apparecchio.

Articolo 7.

(Rideterminazione delle aliquote dell'ACE)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Dall'ottavo periodo d'imposta l'aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è fissata all'1,5 per cento. In via transitoria, per il primo triennio di applicazione, l'aliquota è fissata al 3 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 l'aliquota è fissata, rispettivamente, al 4 per cento, al 4,5 per cento, al 4,75 per cento e all'1,6 per cento».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2016.

3. La determinazione dell'acconto dovuto ai fini dell'imposta sui redditi delle società relativo al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 è effettuata considerando quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata applicando le disposizioni di cui al comma 1.

Articolo 8.

(Disposizioni in materia di pignoramenti immobiliari)

1. All'articolo 76, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, le parole «del bene» sono sostituite dalle seguenti: «dei beni».

1-bis. All'articolo 29 della legge 27 febbraio 1985, n. 52, dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente: «1-ter. Se la mancanza del riferimento alle planimetrie depositate in catasto o della dichiarazione, resa dagli intestatari, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, ovvero dell'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato non siano dipese dall'inesistenza delle planimetrie o dalla loro difformità dallo stato di fatto, l'atto può essere confermato anche da una sola delle parti mediante atto successivo, redatto nella stessa forma del precedente, che contenga gli elementi omessi. L'atto di conferma costituisce atto direttamente conseguente a quello cui si riferisce, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23».

Articolo 9.

(Avvio della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia concernenti le aliquote dell'IVA e delle

accise)

1. All'articolo 1, comma 718, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), le parole «è incrementata di tre punti percentuali dal 1° gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «è incrementata di 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2018 e di ulteriori 0,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2019 e di un ulteriore punto percentuale a decorrere dal 1° gennaio 2020»;

b) alla lettera b), le parole «e di ulteriori 0,9 punti percentuali dal 1° gennaio 2019» sono sostituite dalle seguenti: «e di ulteriori 0,4 punti percentuali dal 1° gennaio 2019; la medesima aliquota è ridotta di 0,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020 rispetto all'anno precedente ed è fissata al 25 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2021»;

c) alla lettera c), le parole «2018», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «2019».

Articolo 9-bis.

(Indici sintetici di affidabilità fiscale)

1. Al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e di stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e il rafforzamento della collaborazione tra questi e l'Amministrazione finanziaria, anche con l'utilizzo di forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali, sono istituiti indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni, di seguito denominati «indici». Gli indici, elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, rappresentano la sintesi di indicatori elementari tesi a verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale, anche con riferimento a diverse basi imponibili, ed esprimono su una scala da 1 a 10 il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente, anche al fine di consentire a quest'ultimo, sulla base dei dati dichiarati entro i termini ordinariamente previsti, l'accesso al regime premiale di cui al comma 10.

2. Gli indici sono approvati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze entro il 31 dicembre del periodo d'imposta per il quale sono applicati. Le eventuali integrazioni degli indici, indispensabili per tenere conto di situazioni di natura straordinaria, anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali, sono approvate entro il mese di febbraio del periodo d'imposta successivo a quello per il quale sono applicate. Gli indici sono soggetti a revisione almeno ogni due anni dalla loro prima applicazione o dall'ultima revisione. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro il mese di gennaio di ciascun anno, sono individuate le attività economiche per le quali devono essere elaborati gli indici ovvero deve esserne effettuata la revisione. Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate di cui al precedente periodo è emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. I dati rilevanti ai fini della progettazione, della realizzazione, della costruzione e dell'applicazione degli indici sono acquisiti dalle dichiarazioni fiscali previste dall'ordinamento vigente, dalle fonti informative disponibili presso l'anagrafe tributaria, le agenzie fiscali, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'Ispettorato nazionale del lavoro e il Corpo della guardia di finanza, nonché da altre fonti.

4. I contribuenti cui si applicano gli indici dichiarano, anche al fine di consentire un'omogenea raccolta informativa, i dati economici, contabili e strutturali rilevanti per l'applicazione degli stessi, sulla base di quanto previsto dalla relativa documentazione tecnica e metodologica approvata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2, indipendentemente dal regime di determinazione del reddito utilizzato. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro il 31 gennaio dell'anno per il quale si applicano gli indici, sono individuati i dati di cui al periodo precedente. La disposizione del primo periodo si applica, nelle more dell'approvazione degli indici per tutte le attività economiche interessate, anche ai parametri previsti dall'articolo 3, commi da 181 a 189, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e agli studi di settore previsti dall'articolo 62-bis del

decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427. Per i periodi d'imposta 2017 e 2018, il provvedimento di cui al secondo periodo del presente comma è emanato entro il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, per l'approvazione dei modelli di dichiarazione relativi ai predetti periodi d'imposta.

5. L'Agenzia delle entrate mette a disposizione dei contribuenti o degli intermediari di cui essi possono avvalersi, anche mediante l'utilizzo delle reti telematiche e delle nuove tecnologie informatiche, appositi programmi informatici di ausilio alla compilazione e alla trasmissione dei dati di cui al comma 4, nonché gli elementi e le informazioni derivanti dall'elaborazione e dall'applicazione degli indici.

6. Gli indici non si applicano ai periodi d'imposta nei quali il contribuente:

a) ha iniziato o cessato l'attività ovvero non si trova in condizioni di normale svolgimento della stessa;
b) dichiara ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e), o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di ammontare superiore al limite stabilito dal decreto di approvazione o revisione dei relativi indici.

7. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze possono essere previste ulteriori ipotesi di esclusione dell'applicabilità degli indici per determinate tipologie di contribuenti.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è istituita una commissione di esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni dell'Amministrazione finanziaria, delle organizzazioni economiche di categoria e degli ordini professionali. La commissione è sentita nella fase di elaborazione e, prima dell'approvazione e della pubblicazione di ciascun indice, esprime il proprio parere sull'idoneità dello stesso a rappresentare la realtà cui si riferisce nonché sulle attività economiche per le quali devono essere elaborati gli indici. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito. Non spetta ad essi il rimborso delle spese eventualmente sostenute. Fino alla costituzione della commissione di cui al presente comma, le sue funzioni sono svolte dalla commissione degli esperti di cui all'articolo 10, comma 7, della legge 8 maggio 1998, n. 146. Le funzioni di quest'ultima sono attribuite alla commissione di cui al presente comma a decorrere dalla data della sua costituzione.

9. Per i periodi d'imposta per i quali trovano applicazione gli indici, i contribuenti interessati possono indicare nelle dichiarazioni fiscali ulteriori componenti positivi, non risultanti dalle scritture contabili, rilevanti per la determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, per migliorare il proprio profilo di affidabilità nonché per accedere al regime premiale di cui al comma 11. Tali ulteriori componenti positivi rilevano anche ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e determinano un corrispondente maggior volume di affari rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, salva prova contraria, all'ammontare degli ulteriori componenti positivi di cui ai precedenti periodi si applica, tenendo conto dell'esistenza di operazioni non soggette ad imposta ovvero soggette a regimi speciali, l'aliquota media risultante dal rapporto tra l'imposta relativa alle operazioni imponibili, diminuita di quella relativa alle cessioni di beni ammortizzabili, e il volume d'affari dichiarato.

10. La dichiarazione degli importi di cui al comma 9 non comporta l'applicazione di sanzioni e interessi a condizione che il versamento delle relative imposte sia effettuato entro il termine e con le modalità previsti per il versamento a saldo delle imposte sui redditi, con facoltà di effettuare il pagamento rateale delle somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

11. In relazione ai diversi livelli di affidabilità fiscale conseguenti all'applicazione degli indici, determinati anche per effetto dell'indicazione di ulteriori componenti positivi di cui al comma 9, sono riconosciuti i seguenti benefici:

a) l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non

superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'imposta regionale sulle attività produttive;

b) l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 50.000 euro annui;

c) l'esclusione dell'applicazione della disciplina delle società non operative di cui all'articolo 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, anche ai fini di quanto previsto al secondo periodo del comma 36-*decies* dell'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

d) l'esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e all'articolo 54, secondo comma, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

e) l'anticipazione di almeno un anno, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza per l'attività di accertamento previsti dall'articolo 43, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, con riferimento al reddito di impresa e di lavoro autonomo, e dall'articolo 57, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

f) l'esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato.

12. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono individuati i livelli di affidabilità fiscale, anche con riferimento alle annualità pregresse, ai quali è collegata la graduazione dei benefici premiali indicati al comma 11; i termini di accesso ai benefici possono essere differenziati tenendo conto del tipo di attività svolto dal contribuente.

13. Con riferimento al periodo d'imposta interessato dai benefici premiali di cui al comma 11, in caso di violazioni che comportano l'obbligo di denuncia ai sensi dell'articolo 331 del codice di procedura penale per uno dei reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, non si applicano le disposizioni di cui al comma 11, lettere c), d), e) e f), del presente articolo.

14. L'Agenzia delle entrate e il Corpo della guardia di finanza, nel definire specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale, tengono conto del livello di affidabilità fiscale dei contribuenti derivante dall'applicazione degli indici nonché delle informazioni presenti nell'apposita sezione dell'anagrafe tributaria di cui all'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605.

15. All'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, dopo le parole: «studi di settore», sono inserite le seguenti: «degli indici sintetici di affidabilità fiscale». La società indicata nell'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, provvede, altresì, a porre in essere ogni altra attività idonea a sviluppare innovative tecniche di elaborazione dei dati, a potenziare le attività di analisi per contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, anche di natura contributiva, ad aggiornare la mappa del rischio di evasione e a individuare le relative aree territoriali e settoriali di intervento. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo e di assicurare il coordinamento delle stesse con ulteriori attività svolte dalla medesima società per altre finalità e per conto di altre amministrazioni, la stessa società può stipulare specifiche convenzioni con le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero con altri soggetti. Tali convenzioni, aventi ad oggetto anche lo scambio, l'utilizzo e la condivisione dei dati, dei risultati delle elaborazioni e delle nuove metodologie, nonché altre attività, sono stipulate esclusivamente per le finalità stabilite dal presente comma o da altre disposizioni normative. Le convenzioni che hanno ad oggetto la mappa del rischio di evasione e l'analisi per il contrasto della sottrazione di basi imponibili, anche di natura contributiva, sono stipulate, per le rispettive aree di competenza, con le agenzie fiscali, con l'Istituto nazionale della previdenza sociale, con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con il Corpo della guardia di finanza. Le quote di

partecipazione al capitale della società di cui al secondo periodo del presente comma possono essere cedute, in tutto o in parte, al Ministero dell'economia e delle finanze, in conformità ai principi disposti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

16. Nei casi di omissione della comunicazione dei dati rilevanti ai fini della costruzione e dell'applicazione degli indici, o di comunicazione inesatta o incompleta dei medesimi dati, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. L'Agenzia delle entrate, prima della contestazione della violazione, mette a disposizione del contribuente, con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le informazioni in proprio possesso, invitando lo stesso ad eseguire la comunicazione dei dati o a correggere spontaneamente gli errori commessi. Del comportamento del contribuente si tiene conto nella graduazione della misura della sanzione. L'Agenzia delle entrate, nei casi di omissione della comunicazione di cui al primo periodo, può altresì procedere, previo contraddittorio, all'accertamento dei redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi, rispettivamente, del secondo comma dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

17. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono emanate le ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione del presente articolo.

18. Le disposizioni normative e regolamentari relative all'elaborazione e all'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 3, commi da 181 a 189, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e degli studi di settore previsti dagli articoli 62-*bis* e 62-*sexies* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, cessano di produrre effetti nei confronti dei soggetti interessati agli stessi, con riferimento ai periodi d'imposta in cui si applicano gli indici. Ad eccezione di quanto già disposto dal presente articolo, le norme che, per fini diversi dall'attività di controllo, rinviando alle disposizioni citate nel precedente periodo e ai limiti previsti per l'applicazione degli studi di settore si intendono riferite anche agli indici. Per le attività di controllo, di accertamento e di irrogazione delle sanzioni effettuate in relazione ai periodi d'imposta antecedenti a quelli di cui al primo periodo si applicano le disposizioni vigenti il giorno antecedente la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono abrogati l'articolo 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, e l'articolo 7-*bis* del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225.

19. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 9-*ter*.

(Misure urgenti per il personale dell'amministrazione finanziaria)

1. All'articolo 4-*bis* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, primo periodo, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2018»;
- b) al comma 2, primo periodo, le parole: «30 settembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2018».

Articolo 9-*quater*.

(Compensazione di somme iscritte a ruolo)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7-*bis*, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, si applicano anche nell'anno 2017 con le modalità previste nel medesimo comma. Per l'anno 2017 il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previsto nel citato comma 7-*bis* è adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Capo II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Articolo 10.

(Reclamo e mediazione)

1. All'articolo 17-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, le parole: «ventimila euro» sono sostituite dalle seguenti: «cinquantamila euro».
2. Le modifiche di cui al comma 1 si applicano agli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018.
3. All'articolo 39, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dopo la parola: «ente», sono inserite le seguenti: «e dell'agente della riscossione».
- 3-*bis*. All'articolo 17-*bis* del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:
«1-*bis*. Sono esclusi dalla mediazione i tributi costituenti risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014».

Articolo 11.

(Definizione agevolata delle controversie tributarie)

1. Le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'agenzia delle entrate pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in cassazione e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, col pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, escluse le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.
- 1-*bis*. Ciascun ente territoriale può stabilire, entro il 31 agosto 2017, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo ente.
2. In caso di controversia relativa esclusivamente agli interessi di mora o alle sanzioni non collegate ai tributi, per la definizione è dovuto il quaranta per cento degli importi in contestazione. In caso di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo qualora il rapporto relativo ai tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla presente definizione.
3. Sono definibili le controversie il cui ricorso sia stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore del presente decreto e per le quali alla data di presentazione della domanda di cui al comma 1 il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.
4. Sono escluse dalla definizione le controversie concernenti anche solo in parte:
 - a) le risorse proprie tradizionali previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), delle decisioni 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, e l'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione;
 - b) le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015.
5. Al versamento degli importi dovuti si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, con riduzione a tre del numero massimo di rate. Non è ammesso il pagamento rateale se gli importi dovuti non superano duemila euro. Il termine per il pagamento degli importi dovuti ai sensi del presente articolo o della prima rata, di importo pari al 40 per cento del totale delle somme dovute, scade il 30 settembre 2017 e il contribuente deve attenersi ai seguenti ulteriori criteri: a) per il 2017, la scadenza della seconda rata, pari all'ulteriore quaranta per cento delle somme dovute, è fissata al 30 novembre; b) per il 2018, la scadenza della terza e ultima rata, pari al residuo venti per cento delle somme dovute, è fissata al 30 giugno. Per ciascuna controversia autonoma è

effettuato un separato versamento. Il contribuente che abbia manifestato la volontà di avvalersi della definizione agevolata di cui all'articolo 6, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, nei termini previsti dal comma 2 della stessa disposizione, può usufruire della definizione agevolata delle controversie tributarie solo unitamente a quella di cui al predetto articolo 6. La definizione si perfeziona con il pagamento degli importi dovuti ai sensi del presente articolo o della prima rata. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.

6. Entro il 30 settembre 2017, per ciascuna controversia autonoma è presentata una distinta domanda di definizione esente dall'imposta di bollo. Per controversia autonoma si intende quella relativa a ciascun atto impugnato.

7. Dagli importi dovuti ai sensi del presente articolo si scomputano quelli già versati per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di giudizio nonché quelli dovuti per la definizione agevolata di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione. Gli effetti della definizione perfezionata prevalgono su quelli delle eventuali pronunce giurisdizionali non passate in giudicato prima dell'entrata in vigore del presente articolo.

8. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 ottobre 2017. Se entro tale data il contribuente avrà depositato copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2018.

9. Per le controversie definibili sono sospesi per sei mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione che scadono dalla data di entrata in vigore del presente articolo fino al 30 settembre 2017.

10. L'eventuale diniego della definizione va notificato entro il 31 luglio 2018 con le modalità previste per la notificazione degli atti processuali. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite. Nel caso in cui la definizione della lite è richiesta in pendenza del termine per impugnare, la pronuncia giurisdizionale può essere impugnata unitamente al diniego della definizione entro sessanta giorni dalla notifica di quest'ultimo. Il processo si estingue in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2018 dalla parte che ne ha interesse. L'impugnazione della pronuncia giurisdizionale e del diniego, qualora la controversia risulti non definibile, valgono anche come istanza di trattazione. Le spese del processo estinto restano a carico della parte che le ha anticipate.

11. La definizione perfezionata dal coobbligato giova in favore degli altri, inclusi quelli per i quali la controversia non sia più pendente, fatte salve le disposizioni del secondo periodo del comma 7.

12. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione del presente articolo. Tali modalità di attuazione devono garantire il riversamento alle regioni dei proventi derivanti dalla definizione delle controversie relative all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

13. Qualora, a seguito del monitoraggio cui all'articolo 17, comma 12 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le maggiori entrate derivanti dall'attuazione del presente articolo non dovessero realizzarsi in tutto o in parte, si applica l'articolo 17, commi da 12-*bis* a 12-*quater* della citata legge n. 196 del 2009. Nel caso di realizzazione di ulteriori introiti rispetto alle maggiori entrate previste, gli stessi possono essere destinati, prioritariamente a compensare l'eventuale mancata realizzazione dei maggiori introiti di cui ai commi 575 e 633 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, nonché, per l'eventuale eccedenza, al reintegro anche parziale delle dotazioni finanziarie delle missioni e programmi di spesa dei Ministeri, ridotte ai sensi dell'articolo 13, da disporre con appositi decreti di variazione di bilancio adottati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Articolo 11-*bis*.

(Disposizioni in materia di magistratura contabile)

1. Al fine di garantire la piena funzionalità della magistratura contabile, a tutela degli equilibri di finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Corte dei conti è autorizzata, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente e nei limiti della dotazione organica, ad avviare procedure concorsuali per l'assunzione di nuovi magistrati fino al numero massimo di venticinque unità.
2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,65 milioni di euro per l'anno 2018 e a 3,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 1,65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e, quanto a 1,65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Articolo 11-*ter*.

(Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali)

1. Il terzo e il quarto periodo del comma 1-*bis* dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, sono sostituiti dal seguente: «A decorrere dall'anno 2018, il Ministro della giustizia riferisce annualmente alle Camere sugli effetti prodotti e sui risultati conseguiti dall'applicazione delle disposizioni del presente comma».

Capo III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Articolo 12.

(Rimodulazione delle risorse)

1. Per conseguire il pieno utilizzo delle risorse stanziare per il credito d'imposta concesso alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive secondo le nuove modalità e le procedure indicate dall'articolo 1, commi da 98 a 107, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 108, della medesima legge n. 208 del 2015, è rimodulata, per gli anni 2017-2019, in 507 milioni di euro per l'anno 2017 e in 672 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

1-*bis*. Al fine di assicurare lo sviluppo delle università del Mezzogiorno e per consentire la realizzazione di interventi fondamentali per garantire la qualità della vita e la formazione degli studenti, le risorse, stanziare ai sensi della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 78/2011 del 30 settembre 2011, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 21 gennaio 2012, nell'ambito del ciclo di programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 per il Piano nazionale per il Sud - Sistema universitario e per cui al 31 dicembre 2016 non sono state assunte dalle amministrazioni beneficiarie obbligazioni giuridicamente vincolanti, in sede di riprogrammazione da parte del CIPE sono assegnate, in quote annuali, oltre che alle scuole superiori, alle università alle quali le risorse stesse erano state inizialmente destinate, in modo da garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica, a fronte di specifici impegni delle università stesse a compiere, per le parti di propria competenza, gli atti necessari per l'avvio dei relativi progetti.

Articolo 12-*bis*.

(Rimodulazione del credito d'imposta per le imprese alberghiere)

1. Il secondo periodo del comma 7 dell'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, è sostituito dal seguente: «Il credito d'imposta di cui al comma 1 in favore delle imprese alberghiere indicate al medesimo comma è

riconosciuto altresì per le spese relative a ulteriori interventi, comprese quelle per l'acquisto di mobili e componenti d'arredo, a condizione che il beneficiario non ceda a terzi né destini a finalità estranee all'esercizio di impresa i beni oggetto degli investimenti prima dell'ottavo periodo d'imposta successivo».

Articolo 13.

(Riduzione dotazioni missioni e programmi di spesa dei Ministeri)

1. Ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza per l'anno 2017 presentato alle Camere, le missioni e i programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri, di cui all'elenco allegato al presente decreto, sono ridotte, per l'anno 2017, degli importi ivi indicati in termini di competenza e cassa. Il Ministero dell'economia e delle finanze, nelle more dell'adozione delle necessarie variazioni di bilancio, è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibili gli importi indicati in termini di competenza e cassa nell'elenco allegato al presente decreto. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta dei Ministri competenti, potranno essere apportate, nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica, variazioni compensative rispetto agli importi indicati nel citato elenco anche relative a missioni e programmi diversi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

1-bis. Al fine di ridurre gli impatti delle riduzioni di spesa previste a legislazione vigente sulle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli stanziamenti del programma «Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica» del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono incrementati di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2017.

1-ter. Per fare fronte all'onere di cui al comma 1-bis, la dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è corrispondentemente ridotta di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2017.

Articolo 13-bis.

(Modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90)

1. All'articolo 7, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, le parole: «sono effettuate entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «sono effettuate entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

Articolo 13-ter.

(Disposizioni in materia di controllo della spesa per la gestione dell'accoglienza)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Con le medesime modalità previste dal comma 3, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuati gli obblighi per la certificazione delle modalità di utilizzo dei fondi di cui al presente articolo da parte dei soggetti aggiudicatari, attraverso la rendicontazione puntuale della spesa effettivamente sostenuta, mediante la presentazione di fatture quietanzate».

Articolo 13-quater.

(Sospensione del conio di monete da 1 e 2 centesimi)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è sospeso il conio da parte dell'Italia di monete metalliche in euro di valore unitario pari a un centesimo e a due centesimi di euro. Il risparmio derivante dall'attuazione del presente comma è destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

2. Durante il periodo di sospensione di cui al comma 1, quando un importo in euro costituisce un autonomo importo monetario complessivo da pagare e il pagamento è effettuato integralmente in contanti, tale importo è arrotondato, a tutti gli effetti, per eccesso o per difetto, al multiplo di cinque centesimi più vicino.

3. Tutti i soggetti pubblici o incaricati di pubblici uffici o di pubblici servizi, compresi i loro concessionari, rappresentanti, mandatarî o agenti, sono autorizzati, senza necessità di ulteriori provvedimenti o determinazioni, ad acconsentire all'arrotondamento di cui al comma 2 in relazione a qualunque autonomo importo monetario in euro a debito o a credito.
4. Resta impregiudicato il corso legale delle monete metalliche in euro destinate alla circolazione di valore unitario pari a un centesimo e a due centesimi di euro secondo le norme ad esse applicabili.
5. Il Garante per la sorveglianza dei prezzi, di cui all'articolo 2, comma 198, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, svolge un'apposita verifica sull'impatto delle disposizioni del presente articolo sulle dinamiche concernenti le variazioni dei prezzi di beni e di servizi praticati ai consumatori finali e riferisce su base semestrale le dinamiche e le eventuali anomalie dei prezzi dallo stesso rilevate nell'esercizio delle proprie attività e funzioni al Ministro dello sviluppo economico che provvede, ove necessario, alla formulazione di segnalazioni all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e di proposte normative.
6. Le disposizioni del presente articolo sono comunicate alla Banca centrale europea entro un mese dalla data della loro entrata in vigore e si applicano dal 1° gennaio 2018.

Titolo II

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ENTI TERRITORIALI

Articolo 14.

(Riparto del Fondo di solidarietà comunale)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 448, le parole: «A decorrere dall'anno 2017, la dotazione» sono sostituite dalle seguenti: «La dotazione» e dopo le parole: «è stabilita in euro 6.197.184.364,87» sono inserite le seguenti: «per l'anno 2017 e in euro 6.208.184.364,87 a decorrere dall'anno 2018»;
 - b) al comma 449:
 - 1) alla lettera b), le parole: «nell'importo massimo di 80 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «nell'importo massimo di 66 milioni di euro»;
 - 2) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:
«*d-bis*) per gli anni dal 2018 al 2021, ripartito, nel limite massimo di 25 milioni di euro annui, tra i comuni che presentano, successivamente all'attuazione del correttivo di cui al comma 450, una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui alla lettera c), in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa, e, a decorrere dall'anno 2022, destinato, nella misura di 25 milioni di euro annui, ad incremento del contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione, di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o alla fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56»;
 - a) al comma 450, le parole: «8 per cento», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «4 per cento»;
 - b) dopo il comma 450 è inserito il seguente: «*450-bis*. Per il solo anno 2017, la quota di cui alla lettera b) del comma 449 non distribuita, nel limite di 14 milioni di euro, unitamente al contributo di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, non attribuito ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2016, nel limite di 11 milioni di euro, che sono versati all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2017 per essere riassegnati, nel medesimo esercizio, al Fondo di solidarietà comunale, sono accantonati per essere attribuiti a favore dei comuni che presentino contemporaneamente una variazione negativa degli effetti perequativi derivanti dall'aggiornamento della metodologia di determinazione dei fabbisogni *standard* di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 44 del 22 febbraio 2017, una variazione negativa della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017 rispetto alla dotazione netta considerata per il calcolo delle risorse storiche di riferimento di cui al comma 450 e una variazione negativa superiore al 1.3 per cento della dotazione netta del

Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017 rispetto alla dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016. Il riparto viene effettuato in proporzione alla distanza dalla percentuale del - 1.3 per cento dello scostamento tra la dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale del 2017 e la dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale del 2016 in percentuale delle risorse storiche nette di riferimento così come modificate in base alle disposizioni previste dal comma 450.».

1-bis. All'onere derivante dalla disposizione di cui alla lettera *0a*) del comma 1, pari a 11 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del contributo di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

1-ter. Le modifiche di cui ai commi 1 e 1-bis trovano applicazione con riferimento al Fondo di solidarietà comunale relativo agli anni 2018 e successivi.

Articolo 14-bis.

(Acquisto di immobili pubblici)

1. Al comma 1-ter dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Le disposizioni di cui al primo periodo non si applicano agli enti locali che procedano alle operazioni di acquisto di immobili a valere su risorse stanziare con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica o cofinanziate dall'Unione europea ovvero dallo Stato o dalle regioni e finalizzate all'acquisto degli immobili stessi».

Articolo 14-ter.

(Norme in materia di sanzioni per mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2012)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 462-bis, introdotto dall'articolo 18, comma 3, del presente decreto, è inserito il seguente:

«462-ter. La sanzione relativa al mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno nell'anno 2012 o negli esercizi precedenti, di cui all'articolo 31, comma 26, lettera *e*), della legge 12 novembre 2011, n. 183, per violazioni emerse ai sensi dei commi 28, 29 e 31 del citato articolo 31, non trova applicazione, e qualora già applicata ne vengono meno gli effetti, nei confronti delle province delle regioni a statuto ordinario per le quali le stesse violazioni sono state accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014».

Articolo 15.

(Contributo a favore delle province della regione Sardegna e della città metropolitana di Cagliari)

1. Alle province della Regione Sardegna e alla città metropolitana di Cagliari è attribuito un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018. Il contributo spettante a ciascun ente è comunicato dalla Regione Sardegna al Ministero dell'interno -- Direzione Centrale della finanza locale e agli enti interessati, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In caso di mancata comunicazione, il riparto avviene per il 90 per cento sulla base della popolazione residente e per il restante 10 per cento sulla base del territorio.

2. Il contributo spettante a ciascuna Provincia e Città Metropolitana, di cui al comma 1, è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio statale a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui al comma 418, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In considerazione di quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario non iscrive in entrata le somme relative al contributo attribuito ed iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 418, dell'articolo 1, della legge n. 190 del 2014 per gli anni 2017 e successivi al netto di un importo corrispondente al contributo stesso.

3. All'onere di cui al comma 1, pari a complessivi 10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante utilizzo dei risparmi di spesa di cui all'articolo 27, comma 1.

Articolo 16.

(Riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di province e città metropolitane)

1. All'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il terzo periodo è sostituito dal

seguente: «Fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 e l'ulteriore incremento di 900 milioni di euro a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.».

1-bis. Alle province che hanno dichiarato il dissesto finanziario entro il 31 dicembre 2015, non escluse dal versamento di cui al comma 418 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è attribuito, per l'anno 2017, un contributo pari a 10 milioni di euro.

1-ter. All'onere di cui al comma 1-bis, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del contributo per il medesimo anno 2017, di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Per gli anni 2017 e seguenti l'ammontare della riduzione della spesa corrente che ciascuna provincia e città metropolitana deve conseguire e del corrispondente versamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è stabilito negli importi indicati nella tabella 1 allegata al presente decreto.

3. Per gli anni 2017 e 2018 il concorso alla finanza pubblica a carico delle province e delle città metropolitane previsto dall'articolo 47, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è determinato per ciascun ente nell'importo indicato nella tabella 2 allegata al presente decreto.

Articolo 17.

(Riparto del contributo a favore delle Province e delle Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario)

1. Per gli anni 2017 e seguenti l'ammontare del contributo di cui all'articolo 1, comma 754, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a favore di ciascuna provincia e città metropolitana delle regioni a statuto ordinario, è stabilito nell'importo indicato nella tabella 3 allegata al presente decreto.

Articolo 18.

(Disposizioni sui bilanci di Province e Città metropolitane)

1. Per l'esercizio 2017, le province e le città metropolitane:

a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017;

b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.

2. Al comma 3, dell'articolo 1-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: «per l'anno 2016» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni 2016 e 2017» e le parole: «per l'anno 2015» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno precedente».

3. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, dopo il comma 462 è inserito il seguente: «462-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano anche con riferimento all'esercizio finanziario 2017, tenuto conto degli avanzi di amministrazione vincolati e dei rendiconti relativi all'anno 2016.

3-bis. Per gli anni 2017 e 2018 le province e le città metropolitane, in deroga alla legislazione vigente, possono utilizzare le quote previste dall'articolo 142, comma 12-ter, e dall'articolo 208, comma 4, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e di polizia locale con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale.

3-ter. Per l'anno 2017, il termine di venti giorni, previsto dall'articolo 141, comma 2, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assegnato al consiglio comunale o provinciale che non abbia approvato nei termini di legge il rendiconto della gestione per l'esercizio 2016, è stabilito in cinquanta giorni.

3-quater. Il conto economico e lo stato patrimoniale previsti dall'articolo 227 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativi all'esercizio 2016, possono essere approvati entro il 31 luglio 2017 e trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche entro trenta giorni. Il

mancato rispetto di tali termini comporta l'applicazione della procedura di cui all'articolo 141, comma 2, del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, con il termine ordinario di venti giorni ivi previsto, nonché delle disposizioni dell'articolo 9, comma 1-*quinquies*, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

Articolo 19.

(Termine per l'invio delle certificazioni relative agli obiettivi di saldo finanziario da parte degli enti locali in dissesto)

1. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 470, è inserito il seguente: «*470-bis.* Gli enti locali per i quali, ai sensi dell'articolo 248, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a seguito della dichiarazione di dissesto, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio, sono tenuti ad inviare la certificazione di cui al comma 470 entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, previsto dal decreto del Ministro dell'interno di approvazione dell'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato di cui all'articolo 261 del medesimo decreto legislativo. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche agli obblighi di certificazione di cui all'articolo 1, comma 720, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.».

Articolo 20.

(Contributo a favore delle province delle regioni a statuto ordinario)

1. Alle province delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è attribuito un contributo complessivo di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. Le risorse di cui al periodo precedente sono ripartite secondo criteri e importi da definire, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2017, tenendo anche conto dell'esigenza di garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro venti giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al presente comma per gli anni 2017 e successivi all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al periodo precedente può essere comunque adottato ripartendo il contributo in proporzione agli importi indicati per ciascuna provincia nella tabella 3 allegata al presente decreto.

1-bis. Alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è attribuito un contributo complessivo di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Le risorse di cui al primo periodo sono ripartite secondo criteri e importi da definire, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2017, tenendo anche conto dell'esigenza di garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro venti giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al presente comma per gli anni 2017 e 2018 all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al secondo periodo, può essere comunque adottato ripartendo il contributo in proporzione agli importi indicati per ciascuna città metropolitana nella tabella 3 allegata al presente decreto.

2. All'onere di cui al comma 1, pari a complessivi 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2017 e a 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, mediante utilizzo dei risparmi di spesa di cui all'articolo 27, comma 1. Al restante onere, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2017 e a 100 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. Per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza delle province delle

regioni a statuto ordinario è autorizzato un contributo di 170 milioni di euro per l'anno 2017. All'onere derivante dal presente comma, pari a 170 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 68, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni.

4. Le risorse di cui al comma 3 sono ripartite secondo criteri e importi da definire, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2017. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro venti giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al comma 3 all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al periodo precedente può essere comunque adottato ripartendo il contributo in proporzione agli importi risultanti dal decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno 17 ottobre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 24 ottobre 2016.

4-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 21.

(Disposizioni in favore delle fusioni di comuni)

1. Il contributo straordinario a favore dei comuni risultanti dalla fusione di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 o dalla fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56 è incrementato di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

2-bis. All'articolo 1, comma 450, lettera a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: «delle spese di personale sostenute dai singoli enti nell'anno» sono sostituite dalle seguenti: «della media della spesa di personale sostenuta da ciascun ente nel triennio».

2-ter. Il comma 132 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è sostituito dal seguente:

«132. I comuni risultanti da una fusione possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione non oltre il quinto esercizio finanziario del nuovo comune. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al primo periodo non sono considerati gli esercizi finanziari in cui l'efficacia degli aumenti dei tributi o delle addizionali è sospesa in virtù di previsione legislativa».

Articolo 21-bis.

(Semplificazioni)

1. Per l'anno 2017, ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il rendiconto 2016 entro il 30 aprile 2017 e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, non si applicano le limitazioni e i vincoli di cui:

a) all'articolo 6, commi 7, 8, fatta eccezione delle spese per mostre, 9 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Articolo 21-ter.

(Contributi per la sperimentazione di nuove funzioni della banca dati SIOPE)

1. Agli enti che partecipano alla sperimentazione degli adempimenti previsti dal comma 8-bis

dell'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'articolo 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è attribuito un contributo complessivo di 1 milione di euro per l'anno 2017, da ripartire con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata.

2. All'onere di cui al comma 1, pari ad 1 milione di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 22.

(Disposizioni sul personale e sulla cultura)

1. Fermo restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, nel rispetto delle procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti, non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

1-bis. All'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Fermi restando l'equilibrio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti del presente articolo e il parametro di spesa del personale di cui all'articolo 1, comma 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale stabilita al primo periodo è innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 per cento».

2. All'articolo 1, comma 228, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti» sono sostituite dalle seguenti: «nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento».

3. All'articolo 1, comma 479, lettera d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole «75 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «90 per cento».

3-bis. A decorrere dal 2017, le spese del personale di polizia locale, relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 168 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sicurezza e di polizia stradale necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento e le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal personale di polizia locale in occasione dei medesimi eventi non sono considerate ai fini del calcolo degli straordinari del personale stesso. In sede di contrattazione integrativa sono disciplinate le modalità di utilizzo di tali risorse al fine di remunerare i relativi servizi in coerenza con le disposizioni normative e contrattuali vigenti.

3-ter. All'articolo 1, comma 346, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Fino al 31 dicembre 2019, il comune di Matera può autorizzare la corresponsione al personale non dirigenziale direttamente impiegato nelle attività di cui al periodo precedente, nel limite massimo complessivo di 30 ore *pro capite* mensili, di compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dall'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto "Regioni-Autonomie locali" del 1° aprile 1999, di cui al comunicato pubblicato nel supplemento ordinario n. 81 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 24 aprile 1999. È altresì consentita l'instaurazione di un rapporto di lavoro dirigenziale a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche in deroga alle percentuali ivi previste»;

b) al terzo periodo, le parole: «di 500.000 euro annui per gli anni dal 2016 al 2019» sono sostituite dalle seguenti: «di 500.000 euro per l'anno 2016 e di 1.500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019».

3-*quater*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 3-*ter*, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

4. All'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Non rientrano tra gli incarichi di cui al presente comma quelli aventi ad oggetto prestazioni professionali, conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali da parte delle citate pubbliche amministrazioni, purché la pubblica amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso da quello dell'ente presso il quale l'interessato al conferimento dell'incarico riveste la carica elettiva. Rientrano invece tra gli incarichi di cui al primo periodo quelli conferiti dal comune presso il quale il professionista è titolare di carica elettiva o da enti pubblici a carattere associativo, consortile o convenzionale, volontario o obbligatorio, di cui faccia parte il comune stesso. Il conferimento è effettuato nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.».

5. Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

5-*bis*. All'articolo 32, comma 5, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte».

5-*ter*. Al fine di consentire un utilizzo più razionale e una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane da parte degli enti locali coinvolti in processi associativi, le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applicano al passaggio di personale tra l'unione e i comuni ad essa aderenti, nonché tra i comuni medesimi anche quando il passaggio avviene in assenza di contestuale trasferimento di funzioni o servizi.

5-*quater*. Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale, i vincoli di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 6, commi 8 e 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza.

5-*quinquies*. Al fine di assicurare la tutela del decoro del patrimonio culturale e la sicurezza pubblica, il comune, d'intesa con la regione, sentito il competente soprintendente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, può adottare deliberazioni volte a regolare l'accesso e la circolazione, nel proprio centro storico, di veicoli elettrici e di velocipedi, utilizzati a fini turistici, che abbiano più di due ruote o che comunque trasportino tre o più persone, incluso il conducente.

6. Al fine di potenziare i sistemi museali cittadini e di promuovere l'interazione e la collaborazione tra gli istituti e i luoghi della cultura statali, regionali e degli enti locali, fino al 31 dicembre 2018, ciascun istituto o luogo della cultura di rilevante interesse nazionale dotato di autonomia speciale, di cui al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 10 marzo 2015, e successive modificazioni, può avvalersi, in deroga ai limiti finanziari previsti dalla legislazione vigente, di competenze o servizi professionali nella gestione di beni culturali, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per una durata non superiore a 9 mesi, entro i limiti di spesa di 200.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per sostenere il buon andamento dell'istituto o luogo della cultura e garantirne l'attivazione. Ciascun istituto o luogo della cultura di cui al primo periodo provvede all'attuazione delle disposizioni del medesimo periodo con le risorse disponibili nel proprio bilancio, assicurando altresì il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza nelle diverse fasi della procedura. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente comma, pari a 700.000 euro per l'anno 2017, a 1.500.000 euro per l'anno 2018 e a 750.000 euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

7. Per le medesime finalità di cui al comma 6, gli incarichi di direttore di istituti e luoghi della cultura conferiti a seguito delle procedure di selezione pubblica internazionale di cui all'articolo 14, comma 2-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, possono essere rinnovati una sola volta, con decisione motivata sulla base di una valutazione positiva dei risultati ottenuti, per ulteriori quattro anni.

7-*bis*. L'articolo 14, comma 2-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, si interpreta nel senso che alla procedura di selezione pubblica internazionale ivi prevista non si applicano i limiti di accesso di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

7-*ter*. Al fine di rafforzare le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, per l'anno 2017 è autorizzata la spesa di: 3 milioni di euro per le esigenze di funzionamento delle soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; 1,5 milioni di euro per incrementare l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di consentire al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di far fronte, con interventi urgenti, al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e di procedere alla realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, di progetti di tutela paesaggistica e archeologico-monumentale nonché di progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici; 500.000 euro per le finalità previste dall'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2017, al fine di garantire l'invarianza sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, si provvede mediante riduzione per 10 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 330, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

7-*quater*. Al fine di potenziare il funzionamento dei sistemi bibliotecari locali, nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è istituito uno specifico Fondo con dotazione di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, destinato alla promozione della lettura, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio librario, alla riorganizzazione e all'incremento dell'efficienza dei sistemi bibliotecari. Il Fondo è ripartito annualmente secondo le modalità stabilite con apposito decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione

dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. *7-quinquies*. Al fine di accelerare le attività di ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e di rafforzare le interazioni con le amministrazioni locali interessate, nonché di potenziare le azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della nazione, la dotazione organica del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è incrementata di un'unità dirigenziale di livello generale. Conseguentemente, all'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: «ventiquattro» è sostituita dalla seguente: «venticinque». Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è modificato, con le medesime modalità di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 140.000 euro per l'anno 2017 e a 214.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

8. In favore del teatro di rilevante interesse culturale «Teatro Eliseo», per spese ordinarie e straordinarie, al fine di garantire la continuità delle sue attività in occasione del centenario della sua fondazione è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Al relativo onere si provvede, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2017, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una corrispondente quota delle risorse di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che restano acquisite all'erario, e, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2017 e a 4 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

8-bis. Al fine di consentire la prosecuzione e il rafforzamento degli interventi attuativi del piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione del Real Sito di Carditello, è autorizzata la spesa di 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, quale contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo alle spese di gestione e di funzionamento della Fondazione Real Sito di Carditello. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

8-ter. Al fine di sviluppare le attività culturali promosse in favore della minoranza italiana nell'Istria, a Fiume e in Dalmazia, all'articolo 1 della legge 16 marzo 2001, n. 72, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) alla lettera *b)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché restauro di monumenti relativi alle medesime vicende»;

2) dopo la lettera *d)* è aggiunta la seguente:

«*d-bis*) erogazione di borse di studio»;

b) al comma 4, al primo periodo, dopo le parole: «attività culturali» sono inserite le seguenti: «, l'università popolare di Trieste» e dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «L'università popolare di Trieste svolge le attività di supporto amministrativo e gestionale, anche sulla base di atti integrativi alle convenzioni, stipulate ai sensi della presente legge, già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione».

8-quater. Le convenzioni di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 16 marzo 2001, n. 72, vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono integrate al fine di adeguarle alle disposizioni di cui al comma *8-ter*.

8-quinquies. Per le medesime finalità di cui al comma *8-ter*, alla legge 21 marzo 2001, n. 73, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 2:

1) al primo periodo, dopo la parola: «Slovenia» sono inserite le seguenti «, in Montenegro»;

2) al secondo periodo, le parole: «in collaborazione» sono sostituite dalle seguenti: «d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e» e le parole: «, fino ad un massimo del 20 per cento dello stanziamento annuo previsto,» sono soppresse;

b) al titolo, dopo la parola: «Slovenia» sono inserite le seguenti «, in Montenegro».

Articolo 22-bis.

(Statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica non statali)

1. A decorrere dall'anno 2017, una parte degli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti di cui all'articolo 19, commi 4 e 5-bis, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, individuati con il decreto di cui al comma 2 del presente articolo, sono oggetto di graduali processi di statizzazione e razionalizzazione, nei limiti delle risorse di cui al comma 3 del presente articolo.

2. I processi di cui al comma 1 sono disciplinati con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2, commi 7, lettera d), e 8, lettere a), b), c), e l), della legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Gli enti locali continuano ad assicurare l'uso gratuito degli spazi e degli immobili e si fanno carico delle situazioni debitorie pregresse alla statizzazione in favore delle istituzioni per le quali alla data di entrata in vigore del presente decreto già vi sono tenuti, previa convenzione da stipulare tra ciascun ente e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nell'ambito dei processi di statizzazione e razionalizzazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti criteri per la determinazione delle relative dotazioni organiche nei limiti massimi del personale in servizio presso le predette istituzioni, nonché per il graduale inquadramento nei ruoli dello Stato del personale docente e non docente in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il decreto di cui al precedente periodo, ai fini dell'inquadramento nei ruoli del personale statale, è adottato assumendo quali criteri la verifica delle modalità utilizzate per la selezione del predetto personale, prevedendo ove necessario il superamento di specifiche procedure concorsuali pubbliche, l'anzianità maturata con contratti a tempo determinato, pari ad almeno tre anni, anche non continuativi, negli ultimi otto anni e la valutazione di titoli accademici e professionali.

3. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni del presente articolo è istituito un apposito fondo, da ripartire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con uno stanziamento di 7,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 17 milioni di euro per l'anno 2018, di 18,5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

4. Nelle more del completamento di ciascun processo di statizzazione e razionalizzazione, il fondo di cui al comma 3 è utilizzabile altresì per il funzionamento ordinario degli enti di cui al comma 1.

5. Alla copertura degli oneri recati dal presente articolo si provvede:

a) quanto a 0,51 milioni di euro per l'anno 2017, a 1,2 milioni di euro per l'anno 2018, a 1,37 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1,54 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come integrata dall'articolo 1, comma 54, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

b) quanto a 1,9 milioni di euro per l'anno 2017 e a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 358, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

c) quanto a 5,09 milioni di euro per l'anno 2017 e a 11,8 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

d) quanto a 13,13 milioni di euro per l'anno 2019 e a 14,46 milioni di euro annui a decorrere dall'anno

2020, a valere sui risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni di cui al comma 6 del presente articolo.

6. Alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 295, le parole: «45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, di 31,87 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30,54 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020»;

b) al comma 298, dopo le parole: «finanziamenti individuali» sono inserite le seguenti: «nel 2017 e nel 2018. A decorrere dal 2019 il numero dei finanziamenti individuali è determinato in proporzione all'importo complessivamente disponibile di cui al comma 295, fermo restando l'importo individuale di 3.000 euro».

Articolo 22-ter.

(Organici di fatto)

1. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di euro 40.700.000 per l'anno 2017, di euro 132.100.000 per l'anno 2018, di euro 131.600.000 per l'anno 2019, di euro 133.800.000 per l'anno 2020, di euro 136.700.000 per l'anno 2021, di euro 140.500.000 per l'anno 2022, di euro 145.800.000 per il 2023, di euro 153.900.000 per l'anno 2024, di euro 166.400.000 per l'anno 2025 e di euro 184.700.000 annui a decorrere dall'anno 2026.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede:

a) quanto a euro 40.700.000 per l'anno 2017, mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come ripartite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 30 marzo 2017;

b) quanto a euro 132.100.000 per l'anno 2018, a euro 70.984.407 per l'anno 2019, a euro 60.681.407 per l'anno 2020, a euro 80.514.407 per l'anno 2021, a euro 107.488.407 per l'anno 2022, a euro 60.497.407 per l'anno 2023, a euro 59.213.407 per l'anno 2024, a euro 44.881.407 per l'anno 2025, a euro 41.849.407 per l'anno 2026 e a euro 8.036.407 annui a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) quanto a euro 20.599.593 per l'anno 2019, a euro 27.668.593 per l'anno 2020, a euro 15.450.732 per l'anno 2021, a euro 14.561.593 per l'anno 2022, a euro 32.953.902 per l'anno 2023, a euro 34.237.153 per l'anno 2024, a euro 40.569.038 per l'anno 2025, a euro 43.601.921 per l'anno 2026 e a euro 77.414.921 annui a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

d) quanto a euro 40.016.000 per l'anno 2019, a euro 45.450.000 per l'anno 2020, a euro 37.936.000 per l'anno 2021, a euro 18.450.000 per l'anno 2022, a euro 40.450.000 per l'anno 2023, a euro 40.450.000 per l'anno 2024 e a euro 48.450.000 annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

e) quanto a euro 2.798.861 per l'anno 2021, a euro 11.898.691 per l'anno 2023, a euro 19.999.440 per l'anno 2024, a euro 32.499.555 per l'anno 2025 e a euro 50.798.672 annui a decorrere dall'anno 2026, in termini di solo saldo netto da finanziare, mediante corrispondente riduzione delle somme iscritte nella missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica», programma «Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

3. A partire dall'anno scolastico 2018/2019, sulla base degli esiti del monitoraggio previsto dall'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, da eseguire entro il 15 settembre di ciascun anno, e sulla base delle previsioni, formulate entro la medesima data, concernenti il numero dei posti di supplenza a tempo determinato da attivare fino al 30 giugno, la legge di bilancio determina la quota degli eventuali risparmi di spesa calcolati con riferimento all'eventuale riduzione del numero effettivo di posti di supplenza fino al 30 giugno, fermo restando il limite di cui all'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, da portare annualmente in aumento delle dotazioni dei fondi di cui alle lettere b), c) e d) del comma 2

del presente articolo in misura proporzionale alla riduzione ad essi apportata con le medesime lettere b), c) e d). Le maggiori risorse sono accantonate e rese indisponibili per essere utilizzate a seguito dell'esito del monitoraggio di cui al presente comma.

Articolo 23.

(Consolidamento dei trasferimenti erariali alle province delle regioni Sardegna e Siciliana)

1. A decorrere dall'anno 2017 sono confermati nella misura determinata per l'anno 2016:

- a) i valori finanziari relativi ai trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno, a valere sui contributi ordinario, consolidato e perequativo, riguardanti le province della regione Sardegna, tenendo conto del riordino territoriale attuato dalla legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2, e ripartendo i valori finanziari nei confronti degli enti subentranti per il 90 per cento in base alla popolazione residente e per il 10 per cento in base al territorio;
- b) i valori finanziari relativi ai trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno, a valere sui contributi ordinario, consolidato e perequativo, riguardanti gli enti subentrati alle province della Regione siciliana.

Articolo 24.

(Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 534, sono inseriti i seguenti:

«534-bis. Previo aggiornamento da parte della Conferenza Unificata, segreteria tecnica della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, del rapporto sulla determinazione della effettiva entità e della ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo fino all'annualità 2016 e con la proiezione dell'entità a legislazione vigente per il 2017-2019, a decorrere dall'anno 2017, la Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, - sulla base delle elaborazioni e ricognizioni effettuate dalla Società Soluzioni per il sistema economico - Sose S.p.A, attraverso l'eventuale predisposizione di appositi questionari, in collaborazione con l'ISTAT e avvalendosi della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni - provvede all'approvazione di metodologie per la determinazione di fabbisogni *standard* e capacità fiscali *standard* delle Regioni a statuto ordinario, sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e nelle materie diverse dalla sanità.

534-ter. A decorrere dall'anno 2018, il concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e di cui all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 15 gennaio di ciascun anno, è ripartito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare previa deliberazione del Consiglio dei ministri, tenendo anche conto dei fabbisogni *standard* come approvati ai sensi del comma 534-bis e delle capacità fiscali *standard* elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze avvalendosi della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni. In caso di mancata approvazione dei fabbisogni *standard* e delle capacità fiscali *standard*, il concorso alla finanza pubblica di cui al periodo precedente è ripartito tenendo anche conto della popolazione residente e del PIL. Il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri individua anche le modalità di acquisizione delle risorse da parte dello Stato.»

2. A decorrere dal 1° gennaio 2018:

- a) all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il secondo e il quinto periodo sono soppressi;
- b) all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il secondo periodo è soppresso.

2-bis. Nelle more del riordino del sistema della fiscalità locale, al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 2, comma 1, la parola: «2018», ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: «2019»;
- b) all'articolo 4:
- 1) al comma 2, le parole: «Per gli anni dal 2011 al 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni dal 2011 al 2018» e le parole: «A decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2019»;
- 2) al comma 3, le parole: «A decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2019»;
- c) all'articolo 7:
- 1) al comma 1, le parole: «A decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2019»;
- 2) al comma 2, le parole: «entro il 31 luglio 2017» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 luglio 2018»;
- d) all'articolo 15, commi 1 e 5, la parola: «2018» è sostituita dalla seguente: «2019».

Articolo 25.

(Attribuzione quota investimenti in favore delle regioni, province e città metropolitane)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 140, sono inseriti i seguenti: «140-bis. Per l'anno 2017 una quota del Fondo di cui al comma 140, per un importo pari a 400 milioni di euro, è attribuita alle Regioni a statuto ordinario per le medesime finalità ed è ripartita secondo gli importi indicati nella tabella di seguito riportata. Le Regioni a statuto ordinario sono tenute ad effettuare investimenti nuovi e aggiuntivi per un importo almeno pari a 132.421.052,63 euro nell'anno 2017. A tal fine, entro il 31 luglio 2017, le medesime Regioni a statuto ordinario adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno 2017 per la quota di competenza di ciascuna Regione. Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito al periodo precedente, sono considerati nuovi o aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a) le Regioni procedono a variare il bilancio di previsione 2017-2019 incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nella tabella di seguito riportata;

b) gli investimenti per l'anno 2017 devono essere superiori, per un importo pari ai valori indicati nella tabella di seguito riportata, rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio 2016 a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alla tabella di seguito riportata, entro il 31 marzo 2018, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna Regione nella tabella di seguito riportata qualora la Regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466, si applicano le sanzioni di cui commi 475 e 476.

		SNF	IN
Regioni	Percentuale	Riparto quota fondo investimenti	Quote investimenti nuovi e aggiuntivi
Abruzzo	3,16%	12.650.315,79	4.187.920,33
Basilicata	2,50%	9.994.315,79	3.308.644,54
Calabria	4,46%	17.842.315,79	13.956.969,86
Campania	10,54%	42.159.368,42	13.956.969,86
Emilia-Romagna	8,51%	34.026.315,79	11.264.501,39
Lazio	11,70%	46.813.263,16	15.497.653,96
Liguria	3,10%	12.403.157,89	4.106.098,06
Lombardia	17,48%	69.930.105,26	23.150.545,37
Marche	3,48%	13.929.473,68	4.611.388,92
Molise	0,96%	3.828.842,11	1.267.548,25

Piemonte	8,23%	32.908.842,11	10.894.558,78
Puglia	8,15%	32.610.736,84	10.795.870,25
Toscana	7,82%	31.269.263,16	10.351.771,86
Umbria	1,96%	7.848.210,53	2.598.170,75
Veneto	7,95%	31.785.473,68	10.522.664,71
TOTALE	100,00%	400.000.000,00	132.421.052,63

140-ter. Una quota del Fondo di cui al comma 140, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle province e alle città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la Programmazione triennale. Tali risorse possono essere destinate anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio. È corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al predetto comma 140. Le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al presente comma entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, le corrispondenti risorse assegnate alle singole province o città metropolitane sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo di cui al comma 140».

2. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al comma 142, le parole «di cui ai commi 140 e 141» sono sostituite dalle seguenti parole: «di cui ai commi 140, 140-bis, 140-ter e 141».

2-bis. In aggiunta a quanto previsto dal comma 140-ter dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, introdotto dal comma 1 del presente articolo, per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2017 in favore delle province e delle città metropolitane. Al relativo onere, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2-ter. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 487 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «secondo le modalità individuate e pubblicate nel sito *internet* istituzionale della medesima Struttura. Le richieste di spazi finanziari sono complete delle informazioni relative:

a) al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente;

b) all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente»;

b) al comma 488:

1) all'alinea, le parole: «attribuisce a» sono sostituite dalle seguenti: «individua per»;

2) alla lettera a), le parole: «nell'anno 2016 ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 aprile 2016» sono sostituite dalle seguenti: «nell'anno 2017 ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 77112 del 26 aprile 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 18 maggio 2017»;

3) la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) interventi di nuova costruzione di edifici scolastici o di adeguamento antisismico degli edifici esistenti per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del codice unico di progetto (CUP) e del cronoprogramma aggiornato della spesa e delle opere, che non abbiano pubblicato il bando alla data di entrata in vigore della presente legge»;

4) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) interventi di edilizia scolastica per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del CUP, del cronoprogramma aggiornato della spesa e delle opere, che non abbiano pubblicato il bando di gara alla data di entrata in vigore della presente legge»;

5) dopo la lettera c) sono aggiunte le seguenti:

«c-bis) interventi di nuova costruzione di edifici scolastici o di adeguamento antisismico degli edifici esistenti per i quali gli enti dispongono del progetto definitivo completo del CUP;

c-ter) altri interventi di edilizia scolastica per i quali gli enti dispongono del progetto definitivo completo del CUP»;

c) dopo il comma 488 è inserito il seguente:

«488-bis. I comuni facenti parte di un'unione di comuni, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che hanno delegato le funzioni riferite all'edilizia scolastica, possono chiedere spazi finanziari, ai sensi dei commi 487 e 488 del presente articolo, per la quota di contributi trasferiti all'unione stessa per interventi di edilizia scolastica ricadenti nelle priorità di cui al citato comma 488»;

d) il comma 489 è sostituito dal seguente:

«489. Gli enti locali beneficiari degli spazi finanziari e l'importo degli stessi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 15 febbraio di ogni anno. Ferme restando le priorità di cui al comma 488, qualora le richieste complessive risultino superiori agli spazi finanziari disponibili, l'individuazione dei medesimi spazi è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione. Qualora le richieste complessive risultino inferiori agli spazi disponibili, gli stessi sono destinati alle finalità degli interventi previsti al comma 492. Entro il 15 febbraio di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica comunica al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato gli spazi finanziari da attribuire a ciascun ente locale»;

e) al comma 492:

1) all'alinea, le parole: «15 febbraio» sono sostituite dalle seguenti: «20 febbraio»;

2) alla lettera 0a), le parole: «, per i quali gli enti dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa» sono soppresse;

3) alla lettera a), il numero 2) è sostituito dal seguente:

«2) dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti»;

4) la lettera b) è abrogata;

f) al comma 493, le parole: «alle lettere a), b), c) e d)» sono sostituite dalle seguenti: «alle lettere 0a), a), c) e d)».

Articolo 26.

(Iscrizione dell'avanzo in bilancio e prospetto di verifica del rispetto del pareggio)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 468, dopo la lettera b) è inserita la seguente: «b-bis) all'articolo 175, comma 5-quater, lettera c) del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»;

a-bis) al comma 468, la letterad) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 51, comma 2, lettera a), con riferimento alle sole variazioni per applicazione di quote del risultato di amministrazione vincolato degli esercizi precedenti, e lettera g), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118»;

b) al comma 468, alla lettera e), dopo le parole «economie di spesa» sono inserite le seguenti «, le operazioni di indebitamento effettuate a seguito di variazioni di esigibilità della spesa».

c) dopo il comma 468 è inserito il seguente comma:

«468-bis. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione

dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011.».

Articolo 26-bis.

(Disposizione concernente l'impiego dell'avanzo destinato a investimenti degli enti locali per estinzione anticipata di prestiti)

1. All'articolo 187, comma 2, lettera e), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nelle operazioni di estinzione anticipata di prestiti, qualora l'ente non disponga di una quota sufficiente di avanzo libero, nel caso abbia somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, può ricorrere all'utilizzo di quote dell'avanzo destinato a investimenti, solo a condizione che garantisca, comunque, un pari livello di investimenti aggiuntivi».

Articolo 27.

(Misure sul trasporto pubblico locale)

1. All'articolo 1, dopo il comma 534-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono inseriti i seguenti: «534-quater. Nelle more del riordino del sistema della fiscalità regionale, secondo i principi di cui all'articolo 119 della Costituzione, la dotazione del Fondo di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è rideterminata nell'importo di 4.789.506.000 euro per l'anno 2017 e 4.932.554.000 euro a decorrere dall'anno 2018, anche al fine di sterilizzare i conguagli di cui all'articolo unico, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 21 agosto 2013, con riferimento agli anni 2013 e successivi.

534-quinquies. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 21 agosto 2013, non trova applicazione a decorrere dall'anno 2017».

2. A decorrere dall'anno 2018, il riparto del Fondo di cui al comma 1 è effettuato, entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In caso di mancata intesa si applica quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il suddetto riparto è operato sulla base dei seguenti criteri:

a) suddivisione tra le regioni di una quota pari al dieci per cento dell'importo del Fondo sulla base dei proventi complessivi da traffico e dell'incremento dei medesimi registrato, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, tra l'anno 2014 e l'anno di riferimento, con rilevazione effettuata dall'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Negli anni successivi, la quota è incrementata del cinque per cento dell'importo del Fondo per ciascun anno fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del predetto Fondo;

b) suddivisione tra le regioni di una quota pari, per il primo anno, al dieci per cento dell'importo del Fondo in base a quanto previsto dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di determinazione dei costi *standard*, di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Negli anni successivi la quota è incrementata del cinque per cento dell'importo del Fondo per ciascun anno fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del predetto Fondo. Nel riparto di tale quota si tiene conto della presenza di infrastrutture ferroviarie di carattere regionale;

c) suddivisione della quota residua del Fondo, sottratto quanto previsto dalle lettere a) e b), secondo le percentuali regionali di cui alla tabella allegata al decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 novembre 2014; definizione dei livelli adeguati di servizio di cui al comma 6 che, a decorrere dal secondo anno successivo alla data di entrata

in vigore della legge di conversione del presente decreto, sostituiscono le predette percentuali regionali, comunque entro i limiti di spesa complessiva prevista dal Fondo stesso;

d) riduzione in ciascun anno delle risorse del Fondo da trasferire alle regioni qualora i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non risultino affidati con procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ovvero ancora non ne risulti pubblicato alla medesima data il bando di gara, nonché nel caso di gare non conformi alle misure di cui alle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti adottate ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, qualora bandite successivamente all'adozione delle predette delibere. La riduzione non si applica ai contratti di servizio affidati alla data del 30 settembre 2017 in conformità alle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007, sino alla loro scadenza, nonché per i servizi ferroviari regionali nel caso di avvenuta pubblicazione alla medesima data ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007. La riduzione, applicata alla quota di ciascuna regione come determinata ai sensi delle lettere da a) a c), è pari al quindici per cento del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio non affidati con le predette procedure. Le risorse derivanti da tali riduzioni sono ripartite tra le altre Regioni con le modalità di cui al presente comma, lettere a), b) e c);

e) in ogni caso, al fine di garantire una ragionevole certezza delle risorse finanziarie disponibili, il riparto derivante dall'attuazione delle lettere da a) a d) non può determinare per ciascuna regione una riduzione annua maggiore del cinque per cento rispetto alla quota attribuita nell'anno precedente; ove l'importo complessivo del Fondo nell'anno di riferimento sia inferiore a quello dell'anno precedente, tale limite è rideterminato in misura proporzionale alla riduzione del Fondo medesimo. Nel primo quinquennio di applicazione il riparto non può determinare per ciascuna regione, una riduzione annua maggiore del 10 per cento rispetto alle risorse trasferite nel 2015; ove l'importo complessivo del Fondo nell'anno di riferimento sia inferiore a quello del 2015, tale limite è rideterminato in misura proporzionale alla riduzione del Fondo medesimo.

3. Al fine di garantire un'efficace programmazione delle risorse, gli effetti finanziari sul riparto del Fondo, derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 si verificano nell'anno successivo a quello di riferimento.

4. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'alinea del comma 2, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è ripartito, entro il 15 gennaio di ciascun anno, tra le regioni, a titolo di anticipazione, l'ottanta per cento dello stanziamento del Fondo. L'anticipazione è effettuata sulla base delle percentuali attribuite a ciascuna regione l'anno precedente. Le risorse erogate a titolo di anticipazione sono oggetto di integrazione, di saldo o di compensazione con gli anni successivi. La relativa erogazione alle regioni a statuto ordinario è disposta con cadenza mensile.

5. Le amministrazioni competenti, al fine di procedere sulla base di dati istruttori uniformi, si avvalgono dell'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'acquisizione dei dati economici, finanziari e tecnici, relativi ai servizi svolti, necessari alla realizzazione di indagini conoscitive e approfondimenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale, prodromici all'attività di pianificazione e monitoraggio. A tale scopo i suddetti soggetti forniscono semestralmente all'Osservatorio indicazioni sulla tipologia dei dati da acquisire dalle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico.

6. Ai fini del riparto del Fondo, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nonché previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono definiti i criteri con cui le regioni a statuto ordinario determinano i livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale con tutte le modalità, in coerenza con il raggiungimento di obiettivi di soddisfazione della domanda di mobilità, nonché assicurando l'eliminazione di duplicazioni di servizi sulle stesse direttrici e l'applicazione delle disposizioni di cui

all'articolo 34-*octies* del decreto- legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, privilegiando soluzioni innovative e di minor costo per fornire servizi di mobilità nelle aree a domanda debole, quali scelte di sostituzione modale. Le regioni provvedono alla determinazione degli adeguati livelli di servizio entro e non oltre i successivi centoventi giorni e provvedono, altresì, contestualmente ad una riprogrammazione dei servizi anche modificando il piano di cui all'articolo 16-*bis*, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. In caso di inadempienza della regione entro i predetti centoventi giorni, si procede ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

7. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è abrogato il comma 6 dell'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2, alinea sono apportate al predetto articolo 16-*bis* del citato decreto-legge le seguenti ulteriori modificazioni:

a) i commi 3 e 5 sono abrogati;

b) al comma 4, primo periodo, le parole: «Entro quattro mesi dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 3,» e le parole: «, in conformità con quanto stabilito con il medesimo decreto di cui al comma 3,» sono soppresse e le parole: «le Regioni» sono sostituite dalle seguenti: «Le Regioni»;

c) al comma 9, primo periodo, le parole: «il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3» sono sostituite dalle seguenti: «decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

8. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 26 giugno 2013, n. 148, con le successive rideterminazioni e aggiornamenti ivi previsti, conserva efficacia fino al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2, alinea, e comunque non oltre il 31 dicembre 2018.

8-*bis*. I costi *standard* determinati in applicazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e gli indicatori programmatori ivi definiti con criteri di efficienza ed economicità sono utilizzati dagli enti che affidano i servizi di trasporto pubblico locale e regionale come elemento di riferimento per la quantificazione delle compensazioni economiche e dei corrispettivi da porre a base d'asta, determinati ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e delle normative europee sugli obblighi di servizio pubblico, con le eventuali integrazioni che tengano conto della specificità del servizio e degli obiettivi degli enti locali in termini di programmazione dei servizi e di promozione dell'efficienza del settore. Le disposizioni del presente comma si applicano ai contratti di servizio stipulati successivamente al 31 dicembre 2017.

8-*ter*. All'articolo 19 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, la soglia minima del rapporto di cui al precedente periodo può essere rideterminata per tenere conto del livello della domanda di trasporto e delle condizioni economiche e sociali»;

b) il comma 6 è abrogato.

8-*quater*. Le disposizioni di cui al comma 8-*ter* si applicano dal 1° gennaio 2018.

8-*quinquies*. Al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi di copertura dei costi con i ricavi da traffico, le regioni e gli enti locali modificano i sistemi tariffari e i livelli delle tariffe anche tenendo conto del principio di semplificazione, dell'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente, dei livelli di servizio e della media dei livelli tariffari europei, del corretto rapporto tra tariffa e abbonamenti ordinari, dell'integrazione tariffaria tra diverse modalità e gestori. Le disposizioni del precedente periodo si applicano ai contratti di servizio stipulati successivamente alla data di adozione dei provvedimenti tariffari; si applicano inoltre ai contratti di servizio in essere alla medesima data solo in caso di aumenti maggiori del doppio dell'inflazione programmata, con conseguente riduzione del corrispettivo del medesimo contratto di importo pari al 70 per cento

dell'aumento stimato dei ricavi da traffico conseguente alla manovra tariffaria, fatti salvi i casi in cui la fattispecie non sia già disciplinata dal contratto di servizio. I livelli tariffari sono aggiornati sulla base delle misure adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

8-sexies. Il gestore del servizio a domanda individuale, i cui proventi tariffari non coprano integralmente i costi di gestione, deve indicare nella carta dei servizi e nel proprio sito *internet* istituzionale la quota parte, espressa in termini percentuali, del costo totale di erogazione del servizio a carico della finanza pubblica, utilizzando una formulazione sintetica e chiara.

8-septies. Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla regione Umbria un contributo straordinario dell'importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia - Sita Nord Srl e sue controllate.

8-octies. Agli oneri derivanti dal comma *8-septies*, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma *8-septies*, sono portati in prededuzione dalla quota ancora da assegnare alla medesima regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020.

9. Al fine di favorire il rinnovo del materiale rotabile, lo stesso può essere acquisito dalle imprese di trasporto pubblico regionale e locale anche ricorrendo alla locazione per quanto riguarda materiale rotabile per il trasporto ferroviario e alla locazione senza conducente per veicoli di anzianità massima di dodici anni adibiti al trasporto su gomma e per un periodo non inferiore all'anno.

10. All'articolo 84, comma 4, lettera *b*), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo le parole: «trasporto di persone,» sono inserite le seguenti: «i veicoli di cui all'articolo 87, comma 2, adibiti ai servizi di linea di trasporto di persone».

11. Per il rinnovo del materiale rotabile, le aziende affidatarie di servizi di trasporto pubblico locale, anche di natura non pubblicistica, possono accedere agli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione dalle centrali di acquisto nazionale, ferma restando la destinazione dei mezzi acquistati ai predetti servizi.

11-bis. I contratti di servizio relativi all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico stipulati successivamente al 31 dicembre 2017 non possono prevedere la circolazione di veicoli a motore adibiti al trasporto pubblico regionale e locale appartenenti alle categorie M2 o M3, alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 0 o Euro 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 232, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disciplinati i casi di esclusione dal divieto di cui al primo periodo per particolari caratteristiche di veicoli di carattere storico o destinati a usi specifici.

11-ter. I contratti di servizio di cui al comma *11-bis* prevedono, altresì, che i veicoli per il trasporto pubblico regionale e locale debbano essere dotati di sistemi elettronici per il conteggio dei passeggeri o di altre tecnologie utili per la rilevazione della domanda, ai fini della determinazione delle matrici origine/destinazione, e che le flotte automobilistiche utilizzate per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale siano dotate di sistemi satellitari per il monitoraggio elettronico del servizio. I contratti di servizio, in conformità con le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, tengono conto degli oneri derivanti dal presente comma, determinati secondo i criteri utilizzati per la definizione dei costi *standard* di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, assicurando la copertura delle quote di ammortamento degli investimenti.

11-quater. I comuni, in sede di definizione dei piani urbani del traffico, ai sensi dell'articolo 36 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, individuano specifiche modalità per la diffusione di nuove tecnologie previste dal Piano di azione nazionale sui sistemi di trasporto

intelligenti (ITS), predisposto in attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, impegnandosi in tale sede ad utilizzare per investimenti in nuove tecnologie per il trasporto specifiche quote delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

11-*quinquies*. Fatte salve le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di servizi già avviate antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i contratti di servizio che le regioni e gli enti locali sottoscrivono, successivamente alla predetta data, per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale prevedono, a carico delle imprese, l'onere per il mantenimento e per il rinnovo del materiale rotabile e degli impianti, con esclusione delle manutenzioni straordinarie degli impianti e delle infrastrutture di proprietà pubblica e secondo gli *standard* qualitativi e di innovazione tecnologica a tal fine definiti dagli stessi enti affidanti, ove non ricorrano alla locazione senza conducente. I medesimi contratti di servizio prevedono inoltre la predisposizione da parte delle aziende contraenti di un piano economico-finanziario che, tenendo anche conto del materiale rotabile acquisito con fondi pubblici, dimostri un impiego di risorse per il rinnovo del materiale rotabile, mediante nuovi acquisti, locazioni a lungo termine o *leasing*, nonché per investimenti in nuove tecnologie, non inferiore al 10 per cento del corrispettivo contrattuale. I medesimi contratti di servizio prevedono l'adozione, a carico delle imprese che offrono il servizio di trasporto pubblico locale e regionale, di sistemi di bigliettazione elettronica da attivare sui mezzi immatricolati. Nel rispetto dei principi di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, i contratti di servizio tengono conto degli oneri derivanti dal presente comma, determinati secondo i criteri utilizzati per la definizione dei costi *standard* di cui all'articolo 1, comma 84, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, assicurando la copertura delle quote di ammortamento degli investimenti.

12. L'articolo 9, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è sostituito dal seguente:

«2-*bis*. All'articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2018". I soggetti autorizzati allo svolgimento di servizi automobilistici regionali di competenza statale si adeguano alle previsioni del presente comma entro il 30 ottobre 2017, dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il Ministero effettua le verifiche entro novanta giorni dalla comunicazione anzidetta e, in caso di mancato adeguamento, dichiara la decadenza delle autorizzazioni».

12-*bis*. Il terzo e il quarto periodo del comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, sono sostituiti dai seguenti: «Nell'ambito dei servizi di linea interregionali di competenza statale, per riunione di imprese, ai fini del presente comma, si intende il raggruppamento verticale o orizzontale; per raggruppamento verticale si intende un raggruppamento di operatori economici il cui mandatario esegue le attività principali di trasporto di passeggeri su strada e i mandanti quelle indicate come secondarie; per raggruppamento orizzontale si intende un raggruppamento in cui gli operatori economici eseguono il medesimo tipo di prestazione. Gli accertamenti sulla sussistenza delle condizioni di sicurezza e regolarità dei servizi ai sensi del comma 2, lettera g), relativamente all'ubicazione delle aree di fermata, sono validi fino a quando non sia accertato il venire meno delle condizioni di sicurezza».

12-*ter*. All'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, la parola: «ovvero» è sostituita dalla seguente: «anche» e dopo le parole: «alla riqualificazione elettrica» sono aggiunte le seguenti: «e al miglioramento dell'efficienza energetica»;

b) al quarto periodo, dopo le parole: «Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono individuate modalità» è aggiunta la seguente: «, anche».

12-*quater*. Le funzioni di regolazione, di indirizzo, di organizzazione e di controllo e quelle di gestione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale sono distinte e si esercitano separatamente. L'ente affidante si avvale obbligatoriamente di altra stazione appaltante per lo svolgimento della procedura di

affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale qualora il gestore uscente dei medesimi servizi o uno dei concorrenti sia partecipato o controllato dall'ente affidante ovvero sia affidatario diretto o *in house* del predetto ente.

12-*quinquies*. Il regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, la legge 24 maggio 1952, n. 628, e la legge 22 settembre 1960, n. 1054, sono abrogati, fatta salva la loro applicazione fino al primo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore e, comunque, non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

12-*sexies*. All'articolo 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, dopo il comma 4-*ter* è inserito il seguente:

«4-*quater*. I beni di cui all'articolo 3, commi da 7 a 9, della legge 15 dicembre 1990, n. 385, trasferiti alle regioni competenti ai sensi del comma 4 del presente articolo, possono essere trasferiti a titolo gratuito con esenzione da ogni imposta e tassa connessa al trasferimento medesimo, alle società costituite dalle ex gestioni governative di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 18 del presente decreto, se a totale partecipazione della stessa regione conferente».

Articolo 28.

(Diverse modalità di conseguimento degli obiettivi regionali di finanza pubblica)

1. All'articolo 1, comma 680, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «inclusa la possibilità di prevedere versamenti da parte delle regioni interessate,» sono soppresse.

Articolo 29.

(Flussi informativi delle prestazioni farmaceutiche)

1. Per gli anni 2016 e 2017 relativamente allo sfondamento definitivo dei tetti della spesa farmaceutica, l'Agenzia italiana del farmaco, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai fini del monitoraggio complessivo della spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e all'articolo 1, comma 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si avvale anche dei dati recati dalla fattura elettronica di cui all'articolo 1, commi 209, 210, 211, 212, 213 e 214 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, attraverso il Sistema di interscambio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 marzo 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 3 maggio 2008, secondo modalità definite con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero della salute.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2018, nelle fatture elettroniche emesse nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale per acquisti di prodotti farmaceutici è fatto obbligo di indicare le informazioni sul Codice di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) e il corrispondente quantitativo. A decorrere dalla stessa data, le suddette fatture sono rese disponibili all'Agenzia italiana del farmaco. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, sono disciplinate le modalità tecniche di indicazione dell'AIC sulla fattura elettronica, nonché le modalità di accesso da parte dell'Agenzia italiana del farmaco ai dati ivi contenuti ai fini dell'acquisizione delle suddette fatture per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali. È fatto divieto agli enti del Servizio sanitario nazionale di effettuare pagamenti di corrispettivi di fatture che non riportino le informazioni di cui al presente comma.

3. A quanto previsto dal presente articolo si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 30.

(Altre disposizioni in materia di farmaci)

1. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 402, è inserito il seguente: «402-*bis*. I farmaci, ivi compresi quelli oncologici, per i quali è stato riconosciuto, da parte dell'Aifa, il possesso del requisito dell'innovatività condizionata, sono inseriti esclusivamente nei prontuari terapeutici regionali di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, e non accedono alle risorse di cui ai Fondi previsti ai commi 400 e 401 per un periodo massimo di diciotto mesi. Le risorse dei Fondi di

cui ai commi 400 e 401 non impiegate per le finalità ivi indicate confluiscono nella quota di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato ai sensi del comma 392.».

Articolo 30-*bis*.

(Disposizioni in materia di livelli essenziali di assistenza)

1. Al fine di assicurare che, nell'erogazione dell'assistenza protesica ai disabili, i dispositivi protesici indicati negli elenchi 2A e 2B dell'allegato 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario n. 15 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e identificati dai codici di cui all'allegato 1-*bis* al presente decreto, siano individuati e allestiti *ad personam* per soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti con disabilità grave e complessa, le regioni adottano procedure ad evidenza pubblica che prevedano l'intervento di un tecnico abilitato che provveda all'individuazione e alla personalizzazione degli ausili con l'introduzione delle modifiche necessarie.
2. Nel caso in cui la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 556, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a distanza di sedici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto verifichi, anche attraverso audizioni delle associazioni dei disabili, che le procedure pubbliche di acquisto non abbiano consentito di soddisfare le esigenze di cui al comma 1 del presente articolo, propone al Ministro della salute il trasferimento degli ausili di cui al medesimo comma nell'elenco 1 dell'allegato 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario n. 15 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e la fissazione delle relative tariffe, a condizione che ciò non determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 31.

(Edilizia sanitaria)

1. In deroga alle disposizioni recate dall'articolo 20, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le somme per interventi di edilizia sanitaria compresi in accordi di programma sottoscritti nel 2016 ammessi a finanziamento nel 2017 sono accertate in entrata dalle regioni nel 2018. I termini di risoluzione degli accordi di programma di cui all'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 sono prorogati in ragione del periodo di sospensione che si realizza nel 2017.

Articolo 32.

(Trasferimento competenze in materia sanitaria per stranieri)

1. Le competenze relative al finanziamento delle prestazioni di cui all'articolo 35, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, già attribuite al Ministero dell'Interno, sono trasferite al Ministero della salute, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, in coerenza con le risorse a tal fine stanziato nel bilancio dello Stato in apposito capitolo di spesa.
2. Il Ministero della salute si fa carico della gestione del pregresso, a seguito della ricognizione che deve essere effettuata da parte delle regioni e province autonome in contraddittorio con le prefetture, le cui risultanze devono essere comunicate al Ministero della salute entro il 30 aprile 2017.
3. Il finanziamento di cui al comma 1, nei limiti delle risorse a tal fine iscritte nello stato di previsione del Ministero della salute, avviene sulla base delle prestazioni effettivamente erogate agli stranieri in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 35, commi 3 e 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, desumibili dagli elementi informativi presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) del Ministero della salute debitamente consolidati e validati. A decorrere dal primo anno di applicazione della presente disposizione, le risorse di cui al comma 1, nei limiti dello stanziamento di bilancio, sono ripartite a titolo provvisorio tra le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei dati risultanti dagli elementi informativi presenti nel NSIS del Ministero della salute con riferimento all'anno precedente o comunque all'ultimo anno disponibile e consolidato. Alla regolazione finanziaria dei saldi regionali di cui al periodo precedente si provvede, a seguito dell'aggiornamento dei dati relativi agli esercizi precedenti, desunti dal sistema NSIS, tramite compensazione tra ciascuna Regione

e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, in sede di ripartizione delle risorse degli anni successivi, sempre nei limiti dello stanziamento delle risorse di cui al comma 1.

Articolo 33.

(Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni)

1. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 495, è inserito il seguente: «495-bis. Per l'anno 2017, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base della tabella di seguito riportata. La tabella di seguito riportata può essere modificata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze previa proposta formulata dalle Regioni in sede di auto-coordinamento, da recepire con intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 luglio 2017. Le Regioni utilizzano gli spazi finanziari di cui alla tabella di seguito riportata per effettuare negli anni dal 2017 al 2021 investimenti nuovi o aggiuntivi. A tal fine, entro il 31 luglio di ciascuno dei predetti anni, le medesime Regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna Regione, come indicata per ciascun anno nella tabella di seguito riportata. Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito ai periodi precedenti, sono considerati nuovi o aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a) le Regioni procedono a variare il bilancio di previsione incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nella tabella di seguito riportata;

b) gli investimenti per l'anno di riferimento sono superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione nella tabella di seguito riportata, rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio precedente a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alla tabella di seguito riportata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475.

			Profilo investimenti			
Regioni	Percentuale	Riparto spazi finanziari 2017	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	3,16%	15.812.894,74	5.534.513,16	4.332.733,16	4.111.352,63	1.676.166,8
BASILICATA	2,50%	12.492.894,74	4.372.513,16	3.423.053,16	3.248.152,63	1.324.246,8
CALABRIA	4,46%	22.302.894,74	7.806.013,16	6.110.993,16	5.798.752,63	2.364.106,8
CAMPANIA	10,54%	52.699.210,53	18.444.723,68	14.439.583,68	13.701.794,74	5.586.116,3
EMILIA-ROMAGNA	8,51%	42.532.894,74	14.886.513,16	11.654.013,16	11.058.522,63	4.508.486,8
LAZIO	11,70%	58.516.578,95	20.480.802,63	16.033.542,63	15.214.310,53	6.202.757,3
LIGURIA	3,10%	15.503.947,37	5.426.381,58	4.248.081,58	4.031.026,32	1.643.418,4
LOMBARDIA	17,48%	87.412.631,58	30.594.421,05	23.951.061,05	22.727.284,21	9.265.738,9
MARCHE	3,48%	17.411.842,11	6.094.144,74	4.770.844,74	4.527.078,95	1.845.655,2
MOLISE	0,96%	4.786.052,63	1.675.118,42	1.311.378,42	1.244.373,68	507.321,58
PIEMONTE	8,23%	41.136.052,63	14.397.618,42	11.271.278,42	10.695.373,68	4.360.421,5
PUGLIA	8,15%	40.763.421,05	14.267.197,37	11.169.177,37	10.598.489,47	4.320.922,6
TOSCANA	7,82%	39.086.578,95	13.680.302,63	10.709.722,63	10.162.510,53	4.143.177,3
UMBRIA	1,96%	9.810.263,16	3.433.592,11	2.688.012,11	2.550.668,42	1.039.887,8
VENETO	7,95%	39.731.842,11	13.906.144,74	10.886.524,74	10.330.278,95	4.211.575,2
TOTALE	100,00%	500.000.000,00	175.000.000,00	137.000.000,00	130.000.000,00	53.000.000,00

».

Articolo 33-bis.

(Modifica della disciplina per le cessioni di beni mobili a titolo gratuito da parte del Ministero della difesa)

1. All'articolo 311 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b-bis) amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito di programmi di recupero economico-sociale di aree del territorio nazionale soggette a crisi industriale di cui all'articolo 27, commi 8 e 8-bis, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134»;

b) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, alle cessioni di cui al comma 1, lettera b-bis), si provvede con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico».

Articolo 34.

(Disposizioni sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale)

1. All'articolo 1, comma 712-ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «nell'esercizio 2015» sono inserite le seguenti: «e in quelli antecedenti» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Conseguentemente, la regione è autorizzata ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente, ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016».

2. All'articolo 2, comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, al quinto periodo, le parole «e per l'anno 2016», sono sostituite dalle seguenti: «, per l'anno 2016 e per l'anno 2017.

3. All'articolo 9-undecies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«2-bis. Al fine di consentire una corretta gestione di cassa e di favorire la tempestività dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale, il riparto delle quote distinte e vincolate del relativo finanziamento destinato alle regioni, ivi comprese le quote indicate dall'articolo 1, comma 562, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è effettuato, ove non siano già fissati altri termini ai sensi della legislazione vigente, entro il 31 luglio dell'anno di riferimento, secondo i criteri e i dati ultimi disponibili. A seguito della relativa Intesa raggiunta nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle more della deliberazione del CIPE, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad erogare alle regioni fino all'80 per cento degli importi assegnati, purché non siano stabilite condizioni o specifici adempimenti o atti presupposti ai fini dell'effettiva erogabilità delle risorse. Sono fatti salvi i diversi regimi di anticipazione delle risorse del finanziamento del Servizio sanitario nazionale già stabiliti dalla legislazione vigente.

2-ter. Il regime di anticipazione di cui al comma 2-bis si applica anche alle somme da erogare a titolo di compensazione per minori gettiti fiscali effettivi rispetto a quelli stimati ai fini del finanziamento del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

2-quater. Il Ministero dell'economia e delle finanze, nelle more delle deliberazioni del CIPE, è autorizzato ad effettuare le erogazioni delle somme di cui ai commi 2-bis e 2-ter anche con riferimento ai relativi finanziamenti riferiti agli esercizi 2016 e precedenti sui quali sia stata raggiunta la prevista Intesa.

2-quinqies. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede ai trasferimenti di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater comunque entro i limiti degli stanziamenti del bilancio statale. Sono in ogni caso autorizzati recuperi e compensazioni a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti alle regioni, anche per gli esercizi successivi, che dovessero rendersi eventualmente necessari.».

4. All'articolo 77-*quater*, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono aggiunti, infine, i seguenti periodi:

«A decorrere dall'anno 2017:

- a) fermo restando il livello complessivo del finanziamento erogabile alle regioni in corso d'anno, ai sensi dell'articolo 2, comma 68, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nelle more dell'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che assegna alle regioni le rispettive quote di compartecipazione all'IVA, in attuazione del citato decreto legislativo n. 56 del 2000, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad erogare quote di compartecipazione all'IVA facendo riferimento ai valori indicati nel riparto del fabbisogno sanitario nazionale e nella contestuale individuazione delle relative quote di finanziamento, come risultanti dall'Intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni, ovvero dai decreti interministeriali di cui all'articolo 27, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;
- b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di assegnazione alle regioni delle rispettive quote di compartecipazione all'IVA per l'anno di riferimento non può fissare, per ciascuna regione, una quota di compartecipazione inferiore a quella stabilita in sede di riparto del fabbisogno sanitario nazionale e nell'individuazione delle relative quote di finanziamento di cui al richiamato articolo 27, comma 1-*bis* del decreto legislativo n. 68 del 2011;
- c) il Ministero dell'economia e delle finanze, in funzione dell'attuazione della lettera a) del presente comma, è autorizzato, in sede di conguaglio, ad operare eventuali necessari recuperi, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti per gli esercizi successivi. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad applicare le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma anche con riferimento agli esercizi 2016 e precedenti.».

Articolo 34-*bis*.

(Programma operativo straordinario della regione Molise)

1. In considerazione della necessità di assicurare la prosecuzione dell'intervento volto ad affrontare la grave situazione economico-finanziaria e sanitaria della regione Molise e a ricondurre la gestione nell'ambito dell'ordinata programmazione sanitaria e finanziaria, anche al fine di adeguare i tempi di pagamento al rispetto della normativa dell'Unione europea, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 604 e 605, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, tenuto anche conto del contributo di solidarietà interregionale riconosciuto dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, di cui al verbale della seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 dicembre 2015, nella misura di 30 milioni di euro per l'anno 2015, di 25 milioni di euro per l'anno 2016 e di 18 milioni di euro per l'anno 2017:

- a) il commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della regione Molise dà esecuzione al programma operativo straordinario 2015-2018, allegato all'accordo sancito nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 3 agosto 2016 (rep. atti n. 155/CSR) e recepito con decreto del medesimo commissario *ad acta* n. 52 del 12 settembre 2016, che con il presente decreto è approvato, ferma restando la validità degli atti e dei provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici sorti sulla base della sua attuazione;
- b) il medesimo commissario *ad acta*, altresì, adotta i provvedimenti previsti dal suddetto programma operativo straordinario 2015-2018, in modo da garantire che le azioni di riorganizzazione e risanamento del servizio sanitario regionale ivi programmate siano coerenti, nel rispetto dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza:
 - 1) con l'obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio economico stabile del bilancio sanitario regionale, tenuto conto del livello del finanziamento del servizio sanitario definito dalla legislazione vigente;
 - 2) con gli ulteriori obblighi previsti a carico delle regioni dalla legislazione vigente.

Articolo 35.

(Misure urgenti in tema di riscossione)

1. Al decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, le parole da «dei comuni» a «essi» sono sostituite dalle seguenti: «delle amministrazioni locali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle società di riscossione, e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-*bis* e 3-*ter*, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse»;

b) all'articolo 2, il comma 2, è sostituito dal seguente: «2. A decorrere dal 1° luglio 2017, le amministrazioni locali di cui all'articolo 1, comma 3, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-*bis* e 3-*ter*, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate.».

b-bis) all'articolo 2-*bis*, comma 1, dopo le parole: «conto corrente di tesoreria dell'ente impositore», ovunque ricorrono, sono inserite le seguenti: «ovvero sui conti correnti postali ad esso intestati».

Articolo 36.

(Procedura di riequilibrio finanziario e di dissesto e piano di rientro)

1. All'articolo 259 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comma 1-*ter* è sostituito dal seguente:

«1-*ter*. Nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione di almeno il 20 per cento dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, laddove presenti, i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completano la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati, e comunque entro cinque anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio e per i cinque esercizi successivi, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio».

2. L'articolo 1, comma 457, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è sostituito dal seguente:

«457. L'articolo 2-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è sostituito dal seguente:

"Art. 2-*bis*. - *(Norme relative alla disciplina del dissesto degli enti locali)*. - 1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 255, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i comuni e per le province in stato di dissesto finanziario l'amministrazione dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata compete all'organo straordinario della liquidazione.

2. L'amministrazione dei residui attivi e passivi di cui al comma 1 è gestita separatamente, nell'ambito della gestione straordinaria di liquidazione. Resta ferma la facoltà dell'organo straordinario della liquidazione di definire anche in via transattiva le partite debitorie, sentiti i creditori».

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano ai comuni e alle province che deliberano lo stato di dissesto finanziario successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, nonché a quelli, già in stato di dissesto finanziario, per i quali alla medesima data non è stata ancora approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

3-*bis*. Sono fatti salvi gli atti compiuti e i provvedimenti adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto ai sensi del comma 457 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel testo vigente prima della medesima data.

4. All'articolo 1, comma 714-*bis*, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, dopo le parole «debiti fuori bilancio» sono aggiunte le seguenti: «anche emersi dopo la approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ancorché relativi a obbligazioni sorte antecedentemente alla dichiarazione di predissesto».

4-*bis*. Dopo il comma 714-*bis* dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dal presente articolo, è inserito il seguente:

«714-ter. Le province che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale nel corso del 2016 e che non ne hanno ancora conseguito l'approvazione possono provvedere a riformulare il piano stesso, ferma restando la sua durata originaria, per tenere conto degli interventi di carattere finanziario nel frattempo intervenuti».

Articolo 37.

(Modifiche all'articolo 1, commi 467 e 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232)

1. All'articolo 1, comma 467, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole «per le quali l'ente» sono aggiunte le seguenti: «abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o».

1-bis. All'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: «il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.» è inserito il seguente periodo: «Ai fini della determinazione della predetta differenza la Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*, di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, propone la metodologia per la neutralizzazione della componente rifiuti, anche attraverso l'esclusione della predetta componente dai fabbisogni e dalle capacità fiscali *standard*. Tale metodologia è recepita nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 451 del presente articolo».

Articolo 38.

(Disposizioni in materia di enti previdenziali e di gestione degli immobili pubblici)

1. All'articolo 3, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, e successive modificazioni, dopo il comma 12, è inserito il seguente: «12-bis. Limitatamente agli oneri di cui all'articolo 37, comma 3, lett. c), della legge 9 marzo 1989, n. 88 e all'articolo 2, comma 4, lett. a), della legge 12 novembre 2011, n. 183, l'assunzione di impegni sui capitoli del bilancio dello Stato relativa alle erogazioni a favore dell'INPS è autorizzata sulla base del fabbisogno di cassa dell'ente approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A tal fine, l'INPS presenta, entro il mese di gennaio di ogni anno, il fabbisogno annuale con evidenza delle esigenze mensili e il successivo aggiornamento non oltre il mese di giugno.».

2. All'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la letterac) è sostituita dalla seguente: «c) alla completa dismissione del proprio patrimonio immobiliare da reddito, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili, ivi compresi quelli derivanti dal decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche attraverso il conferimento di parte del patrimonio a fondi di investimento immobiliare costituiti dalla società di gestione del risparmio di cui all'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica.».

L'INPS provvede all'attuazione di quanto disposto dal presente comma nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. All'articolo 1, comma 84, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «al comma 82 del presente articolo e di quelli di cui ai commi 8-ter e 8-quater» sono sostituite dalle seguenti: «ai commi 1, 8-ter e 8-quater».

Articolo 39.

(Trasferimenti regionali a province e città metropolitane per funzioni conferite)

1. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica, per il quadriennio 2017-2020, una quota del 20 per cento del fondo di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è riconosciuta a condizione che la regione entro il 30 giugno di ciascun anno abbia certificato, in conformità alla legge regionale di attuazione dell'Accordo sancito tra Stato e regioni in sede di Conferenza unificata dell'11 settembre 2014, l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. La predetta certificazione è formalizzata tramite Intesa in Conferenza unificata da raggiungere entro il 10 luglio di ciascun anno.

2. In caso di mancata Intesa, il riconoscimento in favore della regione interessata del 20 per cento del fondo per il trasporto pubblico locale di cui al comma 1 è deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Dipartimento per gli Affari regionali.

Articolo 40.

(Eliminazione delle sanzioni per le province e le città metropolitane)

1. Le sanzioni di cui al comma 723 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, non si applicano nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali nell'anno 2016.

Articolo 40-bis.

(Interventi per l'integrazione dei cittadini stranieri)

1. Al fine di prevenire situazioni di marginalità sociale, il Ministero dell'interno, anche con il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente sui propri bilanci, può realizzare interventi di tipo strutturale mirati ad assicurare idonee condizioni logistiche e a superare criticità igienico-sanitarie determinate dall'insorgere di insediamenti spontanei di stranieri regolarmente presenti nel territorio nazionale, anche in relazione allo svolgimento di attività lavorativa stagionale.

Titolo III

ULTERIORI INTERVENTI IN FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE

Articolo 41.

(Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici)

1. Per il finanziamento degli interventi necessari a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 previsti ai successivi commi 2, 3 e 4 e dagli articoli 42, 43, 44, 45 e 46, è stanziata la somma di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.

2. Al fine di permettere l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un apposito Fondo da ripartire con una dotazione di 461,5 milioni di euro per l'anno 2017, 687,3 milioni di euro per l'anno 2018 e 669,7 milioni di euro per l'anno 2019. L'utilizzo del fondo è disposto con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Commissario per la ricostruzione ovvero del Dipartimento di cui all'articolo 18 *bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze si provvede all'eventuale rimodulazione delle risorse destinate annualmente alle finalità di cui al comma 3, nell'ambito dello stanziamento complessivo annuale, in relazione all'effettivo andamento delle spese.

3. Le risorse del Fondo sono destinate a:

a) interventi di ricostruzione nei Comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229:

1) per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici di cui dall'articolo 20 *bis*, comma 4 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, e per la conseguente realizzazione di progetti di ripristino dei danni e adeguamento antisismico;

2) per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici pubblici strategici e per la conseguente realizzazione di progetti di ripristino e adeguamento antisismico;

3) per il finanziamento degli interventi di ricostruzione privata, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

b) interventi nei Comuni delle zone a rischio sismico 1, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 2006, diversi da quelli di cui alla lettera a):

1) per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici situati nei Comuni delle

zone a rischio sismico 1, diversi da quelli di cui alla lettera *a*) e per i relativi progetti di adeguamento. Il Dipartimento di cui all'articolo 18 *bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, provvede alle relative attività, previa intesa con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca per il coordinamento degli interventi di cui al presente comma con quelli già previsti a legislazione vigente;

2) per le verifiche di vulnerabilità degli edifici privati delle zone a rischio sismico 1. Il Dipartimento di cui all'articolo 18 *bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, provvede alle relative attività.

c) incentivare piani sperimentali per la difesa sismica degli edifici pubblici attraverso il finanziamento di dieci cantieri pilota per un importo fino a 25 milioni di euro per l'anno 2017. Il Dipartimento di cui all'articolo 18 *bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, provvede alle relative attività.

4. Una quota delle risorse di cui al comma 2 fino a 50 milioni di euro per l'anno 2017 e 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, può essere destinata con le medesime modalità, su richiesta delle amministrazioni interessate, all'acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile.

4-*bis*. Un'ulteriore quota delle risorse di cui al comma 2, fino a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, può essere destinata con le medesime modalità all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per le attività di sorveglianza sismica e vulcanica sul territorio nazionale.

Articolo 41-*bis*.

(Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico)

1. Al fine di favorire gli investimenti, per il triennio 2017-2019, sono assegnati ai comuni, compresi, alla data di presentazione della richiesta di cui al comma 2, nelle zone a rischio sismico 1 ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 2006, contributi soggetti a rendicontazione a copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di opere pubbliche, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2017, di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e di 20 milioni di euro per l'anno 2019.

2. I comuni comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'interno, entro il termine perentorio del 15 settembre per l'anno 2017 e del 15 giugno per ciascuno degli anni 2018 e 2019. La richiesta deve contenere le informazioni riferite alla tipologia dell'opera e al codice unico di progetto (CUP).

3. L'ammontare del contributo attribuito a ciascun comune è determinato, entro il 15 novembre per l'anno 2017 e il 30 settembre per ciascuno degli anni 2018 e 2019, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, tenendo conto del seguente ordine prioritario:

a) progettazione esecutiva dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;

b) progettazione definitiva dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;

c) progettazione per investimenti riferiti ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico degli immobili pubblici a seguito di verifica di vulnerabilità;

d) progettazione esecutiva per investimenti riferiti ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico degli immobili pubblici;

e) progettazione definitiva per investimenti riferiti ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico degli immobili pubblici.

4. Ferme restando le priorità di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*) del comma 3, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei comuni che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione del medesimo esercizio.

5. Le informazioni sul fondo di cassa e sul risultato di amministrazione sono desunte dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto della gestione trasmesso ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, alla banca dati delle amministrazioni pubbliche. Non sono considerate le richieste di contributo pervenute dai comuni che,

alla data di presentazione della richiesta medesima, non hanno ancora trasmesso alla citata banca dati l'ultimo rendiconto della gestione approvato. Nel caso di comuni per i quali sono sospesi i termini ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le informazioni di cui al primo periodo sono desunte dall'ultimo certificato di conto consuntivo trasmesso al Ministero dell'interno.

6. Il comune beneficiario del contributo di cui al comma 1 è tenuto ad affidare la progettazione, anche con le modalità di cui al comma 8, entro tre mesi decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 3. In caso contrario, il contributo è recuperato dal Ministero dell'interno secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

7. Il monitoraggio delle attività di progettazione di cui al presente articolo e dei relativi adempimenti è effettuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della banca dati delle pubbliche amministrazioni ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, classificato come «Sviluppo capacità progettuale dei comuni». L'affidamento della progettazione ai sensi del comma 6 del presente articolo è verificato tramite il predetto sistema attraverso le informazioni correlate al relativo codice identificativo di gara (CIG).

8. Al fine di sostenere le attività di progettazione da parte dei comuni di cui al comma 1, gli stessi possono avvalersi, nell'ambito di una specifica convenzione, con oneri a carico del contributo concesso ai sensi del presente articolo, del supporto della società Invitalia Spa o della società Cassa depositi e prestiti Spa o di società da essa controllate.

9. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettua un controllo a campione sulle attività di progettazione oggetto del contributo di cui al comma 1.

10. Gli interventi la cui progettazione risulta finanziata ai sensi del presente articolo sono prioritariamente considerati ai fini di eventuali finanziamenti statali nell'ambito delle risorse allo scopo finalizzate.

11. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2017, a 15 milioni di euro per l'anno 2018 e a 20 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, delle risorse del Fondo di cui all'articolo 41, comma 2, per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici.

Articolo 42.

(Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, Fondo per i contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti, di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 113 del 2016, e contributi per interventi di ripristino o ricostruzione).

1. Il Fondo di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è incrementato di 63 milioni di euro per l'anno 2017 e 132 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 anche per far fronte ai fabbisogni finanziari derivanti dalla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione a seguito della cessazione dello stato di emergenza.

2. Per consentire l'avvio di interventi urgenti per la ricostruzione pubblica e privata nelle aree colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 189 del 2016, è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2017.

3. Le risorse di cui al comma 2, confluiscono nella contabilità speciale di cui all'articolo 4 comma, 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, e sono oggetto di separata contabilizzazione e rendicontazione.

3-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, il terzo, il quarto e il quinto periodo sono sostituiti dai seguenti: «Le richieste sono soddisfatte per un massimo del 90 per cento delle stesse. Nel caso in cui il 90 per cento delle richieste superi l'ammontare annuo complessivamente assegnato, le risorse sono attribuite proporzionalmente. Nel caso in cui il 90 per cento delle richieste sia invece inferiore all'ammontare annuo complessivamente assegnato, la quota residua viene riassegnata tra le

disponibilità dell'anno successivo».

3-ter. All'articolo 3 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-bis, dopo le parole: «continuità aziendale» sono inserite le seguenti: «, dovute per lavori eseguiti dopo la richiesta di ammissione al concordato con continuità aziendale» e le parole: «con posa in opera» sono soppresse;

b) al comma 1-ter, dopo le parole: «previa disposizione» sono inserite le seguenti: «del commissario delegato o» e le parole: «con posa in opera» sono soppresse.

Articolo 43.

(Ulteriore proroga della sospensione e rateizzazione tributi sospesi).

1. All'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-bis, primo periodo, le parole del «30 novembre 2017» sono sostituite dalle seguenti «31 dicembre 2017»;

a-bis) al comma 7, primo periodo, le parole: «fino al 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2018»;

b) al comma 10, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Per i soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 11, comma 3 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, il termine del 30 novembre 2017 è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2017»;

c) al comma 12, le parole: «dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti «febbraio 2018»;

d) dopo il comma 12 sono inseriti i seguenti: «12-bis. Al fine di assicurare nell'anno 2017 il gettito dei tributi non versati per effetto delle sospensioni citate al comma 11, il Commissario per la ricostruzione è autorizzato a concedere, con proprio provvedimento, a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, un'apposita anticipazione fino ad un massimo di 17 milioni di euro per l'anno 2017.

12-ter. Il Commissario per la ricostruzione comunica entro febbraio 2018 le somme anticipate di cui al comma 12-bis, non versate dai comuni interessati nell'anno 2017, ai sensi dell'ultimo periodo del presente comma, all'Agenzia delle entrate-Struttura di gestione, la quale provvede a trattenere le relative somme dall'imposta municipale propria riscossa a decorrere da febbraio 2018 tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate-Struttura di gestione sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. I comuni interessati possono in ogni caso procedere nell'anno 2017 al versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio statale delle anticipazioni di cui al comma 12-bis, inviando apposita attestazione del versamento effettuato al Commissario per la ricostruzione entro il termine del 31 dicembre 2017.».

2. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole «al 30 novembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «fino alla scadenza dei termini delle sospensioni dei versamenti tributari previste dall'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».

3. All'articolo 48, comma 11, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo le parole: «dicembre 2017 senza applicazione di sanzioni e di interessi» sono aggiunte le seguenti: «e, per i soggetti diversi da quelli indicati dall'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 entro il 16 febbraio 2018. I soggetti diversi da quelli indicati dall'articolo 11, comma 3, di detto decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, possono versare le somme oggetto di sospensione, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione fino a un massimo di 9 rate mensili di pari importo, a decorrere dal 16 febbraio 2018.»

4. All'articolo 11, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole «nei termini previsti» sono sostituite dalle

seguenti «entro il 16 dicembre 2017» e dopo le parole «pagamento dei tributi» sono aggiunte le seguenti «oggetto di sospensione».

5. Le maggiori entrate derivanti dal presente articolo, ad eccezione di quelle derivanti dalla proroga della sospensione dei tributi locali, pari a 101 milioni di euro nell'anno 2018, confluiscono nel Fondo di cui all'articolo 1, comma 430, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

5-bis. In deroga al regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2015, n. 203, la vita tecnica degli impianti di risalita in scadenza nel 2017, limitatamente agli *skilift* siti nel territorio della regione Abruzzo, è prorogata di un anno, previa verifica della loro idoneità ai fini della sicurezza dell'esercizio da parte dei competenti uffici ministeriali.

5-ter. All'articolo 15 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, dopo le parole: «gennaio 2017,» sono inserite le seguenti: «nonché le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle nevicate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017»;

b) al comma 5 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «ovvero, per le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle nevicate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017, entro il 30 agosto 2017».

Articolo 43-bis.

(Assegnazione di spazi finanziari).

1. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla ricostruzione da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019 sono assegnati agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti.

2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3. Alla lettera *0a)* del comma 492 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «, individuati dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché di quelli» sono soppresse.

Articolo 43-ter.

(Finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione).

1. In relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai fini del finanziamento di interventi di ripristino e miglioramento sismico di edifici pubblici nonché di interventi di ripristino e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nei centri storici e urbani interessati dai piani organici già approvati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere autorizzati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a stipulare, nel limite di complessivi 200 milioni di euro, in termini di costo delle opere, e comunque nei limiti delle disponibilità annue di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, appositi mutui di durata massima venticinquennale, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con le modalità di cui al comma 1 del citato articolo 3-bis. Le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato a valere sulle risorse autorizzate dal medesimo articolo 3-bis, comma 6, del citato decreto-legge n. 95 del 2012.

Articolo 43-quater.

(Semplificazione degli obblighi di dichiarazione dei redditi per i contribuenti coinvolti negli eventi sismici registrati a partire dal 24 agosto 2016).

1. All'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge

15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 1-ter è inserito il seguente:

«1-quater. Con riferimento al periodo d'imposta 2016, al fine di superare le difficoltà che si possono verificare per l'insufficienza dell'ammontare complessivo delle ritenute operate dal sostituto d'imposta, i soggetti titolari dei redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati agli articoli 49 e 50, comma 1, lettere a), c), c-bis), d), g), con esclusione delle indennità percepite dai membri del Parlamento europeo, i) e l), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, residenti nei territori di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto, anche in presenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio, possono adempiere agli obblighi di dichiarazione dei redditi con le modalità indicate nell'articolo 51-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98».

Articolo 44.

(Proroga incentivi)

1. All'articolo 18-quater, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2015, n. 45, le parole: «fino al 31 dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2019».

1-bis. All'articolo 20-bis, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: «23 milioni di euro per l'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «33 milioni di euro per l'anno 2017 e di 13 milioni di euro per l'anno 2018».

1-ter. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1-bis, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 13 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Articolo 45.

(Compensazione perdita gettito TARI)

1. All'articolo 48, comma 16, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al fine di assicurare ai comuni di cui all'articolo 1, continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Commissario per la ricostruzione è autorizzato a concedere, con propri provvedimenti, a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, un'apposita compensazione fino ad un massimo di 16 milioni di euro con riferimento all'anno 2016, da erogare nel 2017, e di 30 milioni di euro annui per il triennio 2017-2019, per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668.».

Articolo 45-bis.

(Erogazione ai comuni terremotati del 90 per cento del Fondo di solidarietà comunale 2017)

1. Al fine di fronteggiare i problemi di liquidità dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in occasione dell'erogazione della prima rata relativa al 2017 del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380-ter dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il Ministero dell'interno dispone, in favore dei medesimi enti, il pagamento di un importo integrativo, al fine di elevare l'erogazione complessiva fino al 90 per cento della spettanza annua dovuta.

Articolo 46.

(Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia)

1. Nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016, di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229, è istituita la zona franca urbana ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca di cui al comma 1, e che hanno subito a causa degli eventi sismici la riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento

nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, possono beneficiare, in relazione ai redditi e al valore della produzione netta derivanti dalla prosecuzione dell'attività nei citati Comuni, delle seguenti agevolazioni:

- a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca di cui al comma 1 fino a concorrenza, per ciascun periodo di imposta, dell'importo di 100.000 euro riferito al reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca;
- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca di cui al comma 1 nel limite di euro 300.000 per ciascun periodo di imposta, riferito al valore della produzione netta;
- c) esenzione dalle imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca di cui al comma 1, posseduti e utilizzati dai soggetti di cui al presente articolo per l'esercizio dell'attività economica;
- d) esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, sulle retribuzioni da lavoro dipendente. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana.

3. Le esenzioni di cui al comma 2 spettano, altresì, alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2017.

4. Le esenzioni di cui ai commi 2 e 3 sono concesse per il periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e per quello successivo.

5. La zona franca di cui al comma 1 comprende anche i Comuni di cui all'allegato 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229. Le esenzioni di cui al comma 2, spettano alle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni di cui al predetto allegato 2-*bis* e che hanno subito nel periodo dal 1° febbraio 2017 al 31 maggio 2017 la riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2016.

6. Per le finalità di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, è autorizzata la spesa di 194,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 167,7 milioni di euro per l'anno 2018 e di 141,7 milioni di euro per l'anno 2019, che costituisce limite annuale per la fruizione delle agevolazioni da parte delle imprese beneficiarie.

7. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*», e del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo.

8. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013, e successive modificazioni, recante le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza e durata delle agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Articolo 46-*bis*.

(Interventi in favore delle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi verificatisi tra il 2013 e il 2015)

1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 428 sono inseriti i seguenti: «428-*bis*. Con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con i Ministeri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, sono disciplinati, per le imprese agricole che nell'ambito della ricognizione dei fabbisogni di cui al comma 422 hanno reso, nei termini, la segnalazione preliminare dei danni subiti utilizzando una modulistica diversa, le modalità e i termini con i quali si procede alla regolarizzazione delle istanze

presentate, garantendo l'omogenea definizione delle voci ammissibili e dei massimali previsti nella scheda "C" allegata alle ordinanze di protezione civile rispettivamente adottate, e fermi restando i limiti complessivi dei fabbisogni finanziari ivi indicati.

428-ter. Conseguentemente, con apposite delibere del Consiglio dei ministri, sono riconosciuti alle imprese agricole di cui al comma *428-bis* i benefici previsti dai commi da 422 a 428 e dai relativi provvedimenti attuativi, entro i limiti delle disponibilità finanziarie comunicate dal Ministero dell'economia e delle finanze».

Articolo 46-ter.

(Calcolo del valore della raccolta differenziata dei rifiuti per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017)

1. In deroga all'articolo 205, comma 3-ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai comuni, individuati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, per i versamenti fino al quarto trimestre 2018, dovuti quale tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui all'articolo 3, commi 24 e seguenti, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, si assume come riferimento il valore della raccolta differenziata raggiunto nell'anno 2015.

Articolo 46-quater.

(Incentivi per l'acquisto di case antisismiche)

1. All'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, dopo il comma 1-sexies è inserito il seguente:

«*1-septies.* Qualora gli interventi di cui al comma 1-quater siano realizzati nei comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico 1 ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 2006, mediante demolizione e ricostruzione di interi edifici, allo scopo di ridurre il rischio sismico, anche con variazione volumetrica rispetto all'edificio preesistente, ove le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare, che provvedano, entro diciotto mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell'immobile, le detrazioni dall'imposta di cui al primo e al secondo periodo del medesimo comma 1-quater spettano all'acquirente delle unità immobiliari, rispettivamente nella misura del 75 per cento e dell'85 per cento del prezzo della singola unità immobiliare, risultante nell'atto pubblico di compravendita e, comunque, entro un ammontare massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare. I soggetti beneficiari di cui al periodo precedente possono optare, in luogo della detrazione, per la cessione del corrispondente credito alle imprese che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Rimane esclusa la cessione a istituti di credito e intermediari finanziari».

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 si provvede:

- a) quanto a 0,4 milioni di euro per l'anno 2017, a 7,3 milioni di euro per l'anno 2018 e a 14,5 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 41, comma 2;
- b) quanto a 10,6 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- c) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2020, a 26,7 milioni di euro per l'anno 2021, a 32,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 19,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 11,4 milioni di euro per l'anno 2024, a 4,6 milioni di euro per l'anno 2025 e a 0,4 milioni di euro per l'anno 2032, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Il Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 2,2 milioni di euro per l'anno 2026, di 8,8 milioni di euro per l'anno 2027, di 2,2 milioni di euro per l'anno 2028, di 1,6 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,9 milioni di euro per l'anno 2030 e di 0,2 milioni di euro per l'anno 2031.

4. All'onere di cui al comma 3 si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1.

Articolo 46-quinquies.

(Personale degli Uffici speciali per la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere)

1. A decorrere dall'anno 2018, al personale assunto ai sensi dell'articolo 67-ter, commi 3 e 6, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, assegnato temporaneamente agli Uffici speciali per la ricostruzione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere, costituiti ai sensi del citato decreto-legge n. 83 del 2012, è riconosciuto il trattamento economico di cui al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Al suddetto personale si applicano inoltre le disposizioni del citato articolo 50, comma 7, lettere a), b) e c), nelle more della definizione di appositi accordi dei singoli Uffici. La dotazione organica di ognuno dei predetti Uffici può essere altresì potenziata con un'unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelta ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. A tale personale dirigenziale si applicano le disposizioni dei commi da 3-bis a 3-quinquies del citato articolo 50 del decreto-legge n. 189 del 2016. Per l'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo di 2 milioni di euro annui, nell'ambito della quota destinata dal CIPE al finanziamento di servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata. Il trattamento economico del predetto personale è corrisposto secondo le seguenti modalità:

- a) le amministrazioni di provenienza provvedono, con oneri a proprio carico esclusivo, al pagamento del trattamento economico fondamentale, compresa l'indennità di amministrazione;
- b) qualora l'indennità di amministrazione risulti inferiore a quella prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il titolare dell'Ufficio speciale provvede al rimborso delle sole somme eccedenti l'importo dovuto, a tale titolo, dall'amministrazione di provenienza, compreso ogni altro emolumento accessorio.

Articolo 46-sexies.

(Proroga delle agevolazioni per le zone franche urbane nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012)

1. Le agevolazioni di cui ai commi da 445 a 453 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono prorogate fino al 31 dicembre 2017.
2. Per le finalità di cui al comma 1 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è incrementata di 5 milioni di euro per l'anno 2017. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Articolo 46-septies.

(Modifiche ai commi 530, 531 e 532 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 530, le parole: «, nei limiti dell'importo dei residui passivi perenti relativi a trasferimenti per la compartecipazione all'IVA iscritti nel conto del patrimonio al 31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «. Dette somme sono compensate con la cancellazione di una corrispondente quota dei residui passivi perenti iscritti a tale titolo sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2016»;
 - b) al comma 531, la parola: «2016» è sostituita dalla seguente: «2017»;
 - c) al comma 532, la parola: «2016» è sostituita dalla seguente: «2017» e le parole: «, e non rilevano ai fini del saldo individuato dall'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208» sono soppresse.

Articolo 46-octies.

(Modifiche all'articolo 20-ter del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45)

1. All'articolo 20-ter del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile,» sono inserite le seguenti: «attestante le esigenze di cassa derivanti dalle spese conseguenti all'effettivo avanzamento degli interventi ammissibili al contributo del Fondo di solidarietà europeo,» e le parole: «nel limite di 300 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «fino a 500 milioni di euro»;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile presenta al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 28 febbraio 2018, la situazione delle spese sostenute per realizzare gli interventi a favore delle aree del centro Italia colpite dal sisma».

Articolo 46-novies.

(Incremento del contingente di personale delle Forze armate da destinare alle esigenze di sicurezza del vertice dei Paesi del G7)

1. Al fine di rafforzare i dispositivi di sicurezza connessi allo svolgimento del vertice tra i sette maggiori Paesi industrializzati (G7), il contingente di personale delle Forze armate di cui all'articolo 1, comma 377, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato, dal 1° maggio 2017 al 28 maggio 2017, di 2.900 unità. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7-bis, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente comma, pari a 5.360.019 euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Titolo IV

MISURE URGENTI PER RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE

Capo I

MISURE NEL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Articolo 47.

(Interventi per il trasporto ferroviario)

1. Al fine di favorire ed accelerare il conseguimento della compatibilità degli *standard* tecnologici e di sicurezza delle linee ferroviarie regionali con quelli della rete ferroviaria nazionale di cui al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 31 ottobre 2000, n. 138T, garantendo al contempo adeguati livelli di efficienza e sviluppo, previa intesa tra le Regioni e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da definirsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è individuata quale unico soggetto responsabile della realizzazione dei necessari interventi tecnologici da realizzarsi sulle stesse linee regionali.

2. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. attua gli interventi di cui al comma 1 nell'ambito di apposito contratto con le Regioni interessate, nei limiti delle risorse disponibili destinate agli scopi, ed in coerenza con i piani di adeguamento tecnico presentati dai competenti gestori delle reti regionali, rispetto ai quali sia intervenuto il relativo pronunciamento da parte del competente organismo preposto alla sicurezza.

3. Con uno o più decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base di criteri che tengano conto delle esigenze di mobilità dei viaggiatori e delle merci, di ampliamento della connettività della rete ferroviaria, di integrazione con il territorio e le aree metropolitane, di potenziamento delle connessioni verso i sistemi portuali ed aeroportuali, sono individuate, nell'ambito delle linee ferroviarie regionali, quelle di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale, che possono essere destinatarie di finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti sulle linee.

4. Le Regioni territorialmente competenti, i gestori delle linee regionali e Rete Ferroviaria Italiana

S.p.A. possono altresì concludere accordi e stipulare contratti per disciplinare la realizzazione di interventi diversi da quelli previsti al comma 1, ovvero il subentro della medesima Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione delle reti ferroviarie regionali, ivi comprese quelle classificate di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale ai sensi del comma 3, definendo gli oneri contrattuali e individuando le risorse necessarie per la copertura finanziaria.

5. Con uno o più decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa con la singola regione interessata e in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono individuate, tra quelle di cui al comma 3, le linee che assumono la qualificazione di infrastruttura ferroviaria nazionale, previa individuazione delle risorse da destinare alla gestione ai sensi del secondo periodo, ivi incluse quelle iscritte sui pertinenti capitoli del bilancio dello Stato che sono corrispondentemente riallocate. Tali linee sono trasferite, a titolo gratuito, al Demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile dello Stato ai fini del contestuale trasferimento, mediante conferimento in natura, al gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale che ne assume la gestione nell'ambito del contratto di servizio con lo Stato ai sensi e per gli effetti del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 31 ottobre 2000 n. 138T.

6. Al fine di consentire il completamento del Programma Grandi Stazioni, ovvero la realizzazione di ulteriori opere funzionali a rendere gli interventi più aderenti alle mutate esigenze dei contesti urbani nei quali si inseriscono, il CIPE, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, con apposita delibera, individua le risorse annuali disponibili, di cui alle delibere del CIPE, n. 10 del 14 marzo 2003, n. 63 del 25 luglio 2003, n. 129 del 6 aprile 2006, n. 61 del 22 luglio 2010, n. 2 del 20 gennaio 2012 e n. 20 del 23 marzo 2012, tenendo conto di eventuali obblighi giuridicamente vincolanti sorti in base alle predette delibere, provvede alla loro revoca e alla riprogrammazione del 50% delle risorse disponibili in favore di Grandi Stazioni Rail, nonché alla contestuale approvazione di nuovi progetti ovvero delle necessarie varianti progettuali.

7. All'articolo 1, comma 867, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: «Fermi restando gli obblighi di cui al presente comma, è autorizzata la spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2016. Le relative risorse sono trasferite al patrimonio della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l. per essere utilizzate, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia e nell'ambito del piano di risanamento della società, esclusivamente a copertura delle passività, anche pregresse, e delle esigenze finanziarie del comparto infrastruttura. Restano fermi gli atti, i provvedimenti e le operazioni già realizzati ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2016, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 17 settembre 2016, n. 218, ivi compreso il trasferimento della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l. alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., realizzato nell'ambito della riorganizzazione delle partecipazioni dello Stato nel settore e in ragione della sussistenza, in capo alla medesima società, di qualità industriali e patrimoniali tali da fornire garanzia alla continuità del lavoro e del servizio, nonché l'impegno della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., assunto ai sensi del medesimo decreto, di provvedere nei termini di legge alla rimozione dello squilibrio patrimoniale della società».

8. È autorizzato il pagamento a favore di Trenitalia S.p.A. delle somme dovute in relazione all'erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario già eserciti nella Regione Siciliana per l'anno 2014 e dei servizi interregionali svolti a partire dall'anno 2014, nelle more della definizione dei relativi rapporti contrattuali, nel limite delle risorse già impegnate, ivi inclusi i residui perenti, nonché di quelle iscritte in bilancio e nel rispetto della vigente normativa europea.

9. Nelle more del perfezionamento della delibera del CIPE relativa alla sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione ai fini dell'avvio della realizzazione dell'Opera con le modalità di cui all'articolo 2, commi 232, lettere b) e c), e 233, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come previsto dalla legge 5 gennaio 2017, n. 1, sono autorizzate le attività propedeutiche all'avvio dei lavori a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 208, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 allo scopo

finalizzate a legislazione vigente. L'opera è monitorata ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

10. Al fine di promuovere, in applicazione del Regolamento (UE) 1304/2014, il rinnovo dei sistemi frenanti dei carri merci per l'abbattimento del rumore prodotto da tali carri e compensare le imprese ferroviarie dei relativi maggiori oneri di gestione è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il Fondo per il finanziamento degli interventi per l'ammodernamento dei carri merci con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225.

11. Le risorse del Fondo di cui al comma 10 sono destinate in favore delle imprese ferroviarie o dei detentori dei carri ferroviari, nel rispetto del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/429 della Commissione, con modalità stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da sottoporre, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, a notifica preventiva alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

11-*bis*. Al fine di migliorare la flessibilità dei collegamenti ferroviari dei passeggeri tra la Sicilia e la penisola, il servizio di collegamento ferroviario via mare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione n. 138 T del 31 ottobre 2000, può essere effettuato anche attraverso l'impiego di mezzi navali veloci il cui modello di esercizio sia strettamente correlato al servizio di trasporto ferroviario da e per la Sicilia, da attuare nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente destinate al Contratto di programma-parte servizi tra lo Stato e la società Rete ferroviaria italiana Spa e fermi restando i servizi ivi stabiliti.

11-*ter*. Al fine di sostenere gli operatori della logistica e del trasporto ferroviario, le risorse di cui all'articolo 1, comma 294, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, da corrispondere alle imprese ferroviarie per l'incentivazione del trasporto delle merci relativamente agli anni 2018 e 2019 sono attribuite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che le destina alle imprese ferroviarie, nel rispetto della normativa europea, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'articolo 11, comma 2-*ter*, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9.

11-*quater*. Al fine di promuovere il traffico ferroviario delle merci in ambito portuale, ciascuna autorità di sistema portuale, relativamente a concessioni in essere per aree demaniali su cui insistono attività terminalistiche, può riconoscere, nel rispetto dei limiti minimi dei canoni di cui all'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, una progressiva diminuzione dei canoni di concessione in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di traffico ferroviario portuale generato da ciascuna area o comunque ad essa riconducibile. Ciascuna autorità di sistema portuale stabilisce gli obiettivi specifici di traffico ferroviario, l'entità e le modalità di determinazione dello sconto compatibilmente con le risorse disponibili nei propri bilanci.

11-*quinqies*. Al fine di incrementare la sicurezza del trasporto ferroviario è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, destinato alla formazione di personale impiegato in attività della circolazione ferroviaria, con particolare riferimento alla figura professionale dei macchinisti del settore merci. Le risorse di cui al presente comma sono attribuite alle imprese ferroviarie con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle attività di formazione realizzate, a condizione che le stesse abbiano comportato l'assunzione di almeno il 70 per cento del personale formato. I corsi di formazione possono essere svolti anche utilizzando le risorse umane e strumentali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché avvalendosi di organismi riconosciuti dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie di cui al capo II del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162. In ogni caso, il finanziamento delle iniziative è assicurato unicamente alle attività formative per le quali non vi sia stato alcun esborso da parte del personale

formato e possono altresì essere rimborsati gli oneri per eventuali borse di studio erogate per la frequenza dei corsi. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 26, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 162 del 2007, per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Articolo 47-bis.

(Disposizioni in materia di trasporto su strada)

1. Al decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Nel settore del trasporto su strada, come individuato dall'articolo 1, comma 4, la comunicazione preventiva di distacco:

a) ha durata trimestrale e, durante questo periodo, copre tutte le operazioni di trasporto effettuate dal conducente distaccato in territorio italiano per conto della stessa impresa di autotrasporto indicata nella medesima comunicazione;

b) in aggiunta alle informazioni di cui al comma 1, deve indicare in lingua italiana anche la paga oraria lorda in euro del conducente distaccato e le modalità di rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio da questo sostenute.

1-ter. Una copia della comunicazione preventiva di distacco comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del comma 1, deve essere tenuta a bordo del veicolo ed essere esibita agli organi di polizia stradale, di cui all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in caso di controllo su strada; un'altra copia della medesima comunicazione deve essere conservata dal referente designato dall'impresa estera distaccante ai sensi del comma 3, lettera b).

1-quater. In occasione di un controllo su strada, gli organi di polizia stradale, di cui all'articolo 12 del codice di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, verificano la presenza a bordo del mezzo della documentazione seguente, in lingua italiana:

a) contratto di lavoro o altro documento contenente le informazioni di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152;

b) prospetti di paga»;

b) all'articolo 12, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Chiunque circola senza la documentazione prevista dall'articolo 10, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater, ovvero circola con documentazione non conforme alle predette disposizioni, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 10.000. Si applicano le disposizioni dell'articolo 207 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285».

2. All'articolo 1, comma 651, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Tale esonero è riconosciuto entro i limiti e secondo le disposizioni del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013».

3. Al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 7, comma 1, la lettera g) è sostituita dalla seguente:

«g) prescrivere orari e riservare spazi per i veicoli di categoria N, ai sensi della lettera c) del comma 2 dell'articolo 47, utilizzati per il carico e lo scarico di cose»;

b) all'articolo 10, comma 3, lettera e), dopo le parole: «contenitori o casse mobili di tipo unificato» sono inserite le seguenti: «o trainino rimorchi o semirimorchi utilizzati in operazioni di trasporto intermodale»;

c) all'articolo 158, comma 2, dopo la lettera o) è aggiunta la seguente:

«o-bis) nelle aree riservate ai veicoli per il carico e lo scarico di merci, nelle ore stabilite»;

d) all'articolo 180, comma 4, secondo periodo, sono premesse le seguenti parole: «Per i rimorchi e i semirimorchi di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t.»;

e) all'articolo 201, comma 1-bis, lettera g), dopo le parole: «alle aree pedonali,» sono inserite le

seguenti: «alle piazzole di carico e scarico di merci,».

4. Al fine di consentire gli interventi per la protezione ambientale e la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'uso delle infrastrutture, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 40, è incrementata di 55 milioni di euro per l'anno 2017. È altresì incrementata di 10 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018 la dotazione finanziaria a copertura delle agevolazioni di cui all'articolo 1, commi 103 e 106, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

5. Ai fini del completamento dei progetti per migliorare il sistema del trasporto intermodale e della catena logistica sono autorizzate la spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2018 per le finalità di cui all'articolo 1, comma 647, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2018 per le finalità di cui all'articolo 1, comma 648, della medesima legge.

6. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 294, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non attribuite alle imprese ferroviarie ai sensi del secondo periodo del medesimo comma 294 e dell'articolo 11, comma 2-ter, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, possono essere destinate dal gestore dell'infrastruttura, nei limiti degli stanziamenti esistenti, a investimenti per il miglioramento delle connessioni dell'infrastruttura ferroviaria nazionale ai poli di generazione e attrazione del traffico o all'ammodernamento delle locomotive da manovra. Tali risorse saranno inserite nel contratto di programma-parte investimenti tra la società Rete ferroviaria italiana Spa e lo Stato con evidenza degli investimenti a cui sono finalizzate.

7. All'articolo 1, comma 651, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «A tal fine è autorizzata la spesa di 65,5 milioni di euro per l'anno 2016, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 0,5 milioni di euro per l'anno 2018».

Articolo 48.

(Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale)

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e

regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni.

Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera *f*) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera *a*), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera *f*) sono anteposte le seguenti parole: «a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché»;

b) al comma 2, lettera *f*), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «. Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società *in house* o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati *in house* o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività.».

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;

b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;

c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;

d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera *c*), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per locarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;

e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente.

8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.

10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa.

Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi.».

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio.

L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011,

n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

Articolo 49.

(Disposizioni urgenti in materia di riordino di società)

1. Con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti del settore delle infrastrutture attraverso la programmazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione integrata delle reti ferroviarie e stradali di interesse nazionale, ANAS S.p.A. sviluppa le opportune sinergie con il gruppo Ferrovie dello Stato, anche attraverso appositi contratti e convenzioni al fine di realizzare, tra l'altro, un incremento degli investimenti nel 2017 di almeno il 10 per cento rispetto al 2016 ed un ulteriore incremento di almeno il 10 per cento nel 2018.

2. Al fine di realizzare una proficua allocazione delle partecipazioni pubbliche facenti capo al Ministero dell'economia e delle finanze in ambiti industriali omogenei, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 3, trasferisce, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. le azioni della società ANAS S.p.A. mediante aumento di capitale della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. tramite conferimento in natura. L'aumento di capitale è realizzato per un importo corrispondente al patrimonio netto di ANAS S.p.A. risultante da una situazione patrimoniale approvata dal Consiglio di amministrazione della società e riferita ad una data non anteriore a quattro mesi dal conferimento. Pertanto, all'operazione di trasferimento non si applicano gli articoli 2343, 2343-ter, 2343-quater, nonché l'articolo 2441 del codice civile. Tutti gli atti e le operazioni posti in essere per il trasferimento di ANAS S.p.A. in Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta e da tasse.

3. Il trasferimento di cui al comma 2 è subordinato alle seguenti condizioni:

a) perfezionamento del Contratto di Programma 2016/2020 tra lo Stato e ANAS S.p.A. secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 870, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) acquisizione di una perizia giurata di stima da cui risulti l'adeguatezza dei fondi stanziati nel bilancio ANAS, anche considerato quanto disposto dai commi 7 e 8, rispetto al valore del contenzioso

- giudiziale in essere; il perito incaricato viene nominato da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. nell'ambito di una terna di esperti proposta dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- b-bis*) l'assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea, verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze.
4. Ad esito del trasferimento di cui al comma 2, restano in capo ad ANAS S.p.A. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti gli altri provvedimenti amministrativi comunque denominati.
5. Intervenuto il trasferimento della partecipazione detenuta dallo Stato in ANAS S.p.A., qualsiasi deliberazione o atto avente ad oggetto il trasferimento di ANAS S.p.A. o operazioni societarie straordinarie sul capitale della società è oggetto di preventiva autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.
6. Alla data di trasferimento della partecipazione detenuta dallo Stato in ANAS S.p.A., all'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, al terzo periodo dopo le parole: «successive modifiche» le parole: «dello statuto o» sono soppresse e il comma 6 del medesimo articolo 7 è abrogato.
7. ANAS S.p.A. è autorizzata per gli anni 2017, 2018 e 2019, nei limiti delle risorse di cui al comma 8, a definire, mediante la sottoscrizione di accordi bonari e/o transazioni giudiziali e stragiudiziali, le controversie con le imprese appaltatrici derivanti dall'iscrizione di riserve o da richieste di risarcimento, laddove sussistano i presupposti e le condizioni di cui agli articoli 205 e 208 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e con le modalità ivi previste, previa valutazione della convenienza economica di ciascuna operazione da parte della Società stessa, nonché apposito preventivo parere dell'Autorità nazionale anticorruzione.
8. La quota dei contributi quindicennali assegnati con le delibere CIPE nn. 96/2002, 14/2004 e 95/2004, pubblicate, rispettivamente, nelle *Gazzette Ufficiali* n. 30 del 6 febbraio 2003, n. 304 del 29 dicembre 2004 e n. 147 del 27 giugno 2005, non utilizzati ed eccedenti il fabbisogno risultante dalla realizzazione degli interventi di cui alle predette delibere, nel limite complessivo di 700 milioni di euro, è destinata, con esclusione delle somme cadute in perenzione, alle finalità di cui al comma 7. Il CIPE individua le risorse annuali effettivamente disponibili in relazione al quadro aggiornato delle opere concluse da destinare alle predette finalità, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.
9. All'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i commi 115, 116, 117, 118 e 119, sono abrogati.
10. All'articolo 44 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il comma 5 è abrogato.
11. Al fine di favorire l'attuazione del presente articolo, non si applicano ad ANAS S.p.A., a decorrere dal trasferimento di cui al comma 2, le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fermo restando, finché l'ANAS risulti compresa nel suddetto elenco dell'ISTAT, l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle suddette norme, da effettuare ai sensi dell'articolo 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.
12. Nelle more del perfezionamento del contratto di programma ANAS 2016-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 870, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può autorizzare la società ANAS S.p.A., nel limite del 5% delle risorse complessivamente finalizzate al contratto dalla medesima legge n. 208 del 2015, ad effettuare la progettazione di interventi nonché, nel limite di un ulteriore 15% delle medesime risorse, a svolgere attività di manutenzione straordinaria della rete stradale nazionale. Le attività svolte ai sensi del presente articolo devono essere distintamente indicate nel Contratto di programma 2016-2020 e le relative spese sostenute devono essere rendicontate secondo le modalità previste per il «Fondo Unico ANAS», come definite dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 869, della legge 28 dicembre

2015, n. 208. Nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria della rete stradale nazionale, la società ANAS S.p.A. ha particolare riguardo alla verifica dell'idoneità statica e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica di ponti, viadotti, cavalcavia e strutture simili.

12-bis. All'articolo 1, comma 1025, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «ad integrazione delle risorse già stanziata a tale scopo, per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria attuativi delle deliberazioni adottate dal CIPE, ai sensi della legislazione vigente» sono sostituite dalle seguenti: «ad integrazione delle risorse già stanziata e comprese nell'ambito del contratto di programma ANAS Spa 2016-2020».

Articolo 50.

(Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto dall'Alitalia Spa)

1. Al fine di evitare l'interruzione del servizio svolto dalla società Alitalia - Società Aerea Italiana - Spa in amministrazione straordinaria, per i collegamenti aerei nel territorio nazionale e con il territorio nazionale, ivi compresi quelli con oneri di servizio pubblico ai sensi della vigente normativa europea, tenuto conto delle gravi difficoltà di ordine sociale e dei gravi disagi per gli utenti che tale interruzione determinerebbe, è disposto un finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni di euro, della durata di sei mesi, da erogare con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro cinque giorni dall'apertura della procedura di amministrazione straordinaria a favore dell'Alitalia - Società Aerea Italiana - Spa in amministrazione straordinaria, da utilizzare per le indilazionabili esigenze gestionali della società stessa e delle altre società del gruppo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria, anche relative alla continuità dei sistemi di regolazione internazionale dei rapporti economici con i vettori, nelle more dell'esecuzione di un programma predisposto ai sensi degli articoli 27 e 54 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e conforme alla normativa europea. Il relativo stanziamento è iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Il finanziamento è concesso con l'applicazione di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base ed è restituito entro sei mesi dalla erogazione, in prededuzione, con priorità rispetto a ogni altro debito della procedura. Le somme corrisposte in restituzione del finanziamento per capitale e interessi sono versate, nel 2017, all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, per un importo pari a 300 milioni di euro, al fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e per l'importo eccedente al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui alla legge 27 ottobre 1993, n. 432.

2. Le procedure conseguenti all'invito per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla definizione della procedura di amministrazione straordinaria, pubblicato dai Commissari straordinari ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 2 maggio 2017, n. 55, sono svolte assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione e devono essere espletate nel termine di sei mesi dalla concessione del finanziamento di cui al comma 1 del presente articolo.

Articolo 51.

(Contenimento dei costi del trasporto aereo)

1. Al fine di contenere i costi per l'utenza del trasporto aereo, ENAV S.p.A. destina al contenimento degli incrementi tariffari previsti nel contratto di programma 2016-2019 per gli aeroporti con traffico annuo inferiore a 70.000 movimenti di trasporto aereo soggetto alle regole del volo-IFR una quota pari a 26 milioni di euro delle risorse rimosse e consuntivate per l'anno 2014 per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea di rotta svolti a favore del traffico aereo civile, non di sua spettanza.

Articolo 52.

(Sviluppo sistema nazionale di ciclovie turistiche)

1. All'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma)» sono sostituite dalle seguenti: «, Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB) di Roma, ciclovie del Garda, ciclovie Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, ciclovie Sardegna, ciclovie Magna Grecia (Basilicata, Calabria, Sicilia), ciclovie Tirrenica e ciclovie

Adriatica».

Articolo 52-bis.

(Misure urgenti per la promozione della concorrenza nel trasporto a trazione elettrica su gomma)

1. All'articolo 17-septies, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, dopo la lettera a) è inserita la seguente: «a-bis) l'individuazione di parametri minimi di interoperabilità delle nuove colonnine di ricarica pubbliche e private, finalizzati a garantire la loro più ampia compatibilità con i veicoli a trazione elettrica in circolazione;».

Articolo 52-ter.

(Modifiche al codice dei contratti pubblici)

1. All'articolo 211 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«I-bis. L'ANAC è legittimata ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora ritenga che essi violino le norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

I-ter. L'ANAC, se ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del presente codice, emette, entro sessanta giorni dalla notizia della violazione, un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati. Il parere è trasmesso alla stazione appaltante; se la stazione appaltante non vi si conforma entro il termine assegnato dall'ANAC, comunque non superiore a sessanta giorni dalla trasmissione, l'ANAC può presentare ricorso, entro i successivi trenta giorni, innanzi al giudice amministrativo. Si applica l'articolo 120 del codice del processo amministrativo di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

I-quater. L'ANAC, con proprio regolamento, può individuare i casi o le tipologie di provvedimenti in relazione ai quali esercita i poteri di cui ai commi I-bis e I-ter».

Articolo 52-quater.

(Organizzazione dell'ANAC)

1. L'Autorità nazionale anticorruzione definisce, con propri regolamenti, la propria organizzazione, il proprio funzionamento e l'ordinamento giuridico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481. Il trattamento economico del personale dell'Autorità non può eccedere quello già definito in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° febbraio 2016, adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Fino alla data di entrata in vigore dei predetti regolamenti continua ad applicarsi il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° febbraio 2016. Dall'applicazione del presente articolo non devono comunque derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 52-quinquies.

(Sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25)

1. Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 183, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e tenuto conto della necessità e urgenza di mettere in sicurezza antisismica le autostrade A24 e A25, nelle more della definizione degli strumenti di pianificazione tecnica ed economica dell'intero impianto infrastrutturale, l'obbligo del concessionario di versare le rate del corrispettivo della concessione di cui all'articolo 3, lettera c), della vigente convenzione stipulata il 18 novembre 2009, relative agli anni 2015 e 2016, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000 comprendente gli interessi di dilazione, è sospeso, previa presentazione di un piano di convalida per interventi urgenti, presentato dal concessionario entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nei limiti delle risorse di cui al presente comma, da approvare entro il 31 agosto 2017, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Nel medesimo decreto sono altresì definite le modalità di attuazione della presente disposizione, nonché la regolazione di detto periodo

transitorio. Tale importo è destinato all'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25. Il concessionario effettua il versamento all'ANAS S.p.A. delle rate sospese del corrispettivo della concessione, tutte di spettanza dell'ANAS S.p.A., per complessivi euro 111.720.000, in tre rate che scadono il 31 marzo di ciascuno degli anni 2028, 2029 e 2030, ognuna delle quali dell'importo di euro 37.240.000 con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano altresì ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo spettante all'ANAS S.p.A.

Capo II

MISURE PER IL LAVORO, LA PRODUTTIVITÀ DELLE IMPRESE E GLI INVESTIMENTI

Articolo 53.

(APE)

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 179, lettera d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le attività lavorative di cui all'allegato C si considerano svolte in via continuativa quando nei sei anni precedenti la data di decorrenza dell'indennità di cui al comma 181 della medesima legge le medesime attività lavorative non hanno subito interruzioni per un periodo complessivamente superiore a dodici mesi e a condizione che le citate attività lavorative siano state svolte nel settimo anno precedente la predetta decorrenza per un periodo corrispondente a quello complessivo di interruzione.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 199, lettera d), della legge 11 dicembre 2016 n. 232, le attività lavorative di cui all'allegato E si considerano svolte in via continuativa quando nei sei anni precedenti la data del pensionamento le medesime attività lavorative non hanno subito interruzioni per un periodo complessivamente superiore a dodici mesi e a condizione che le citate attività lavorative siano state svolte nel settimo anno precedente il pensionamento per un periodo corrispondente a quello complessivo di interruzione.

3. All'articolo 1, comma 173, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I finanziamenti garantiti dal Fondo possono essere ceduti, in tutto o in parte, all'interno del gruppo del soggetto finanziatore o a istituzioni finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali, anche ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, senza le formalità e i consensi previsti dalla disciplina che regola la cessione del credito e conservano le medesime garanzie e le coperture assicurative che assistono il finanziamento.»

Articolo 53-bis.

(Ristrutturazione o riorganizzazione di imprese editoriali per crisi aziendale)

1. Per il sostegno degli oneri derivanti dall'anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia nei confronti dei giornalisti interessati dai piani di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 69, è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2017, 10 milioni di euro per l'anno 2018, 11 milioni di euro per l'anno 2019, 12 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021, con conseguente aumento dei limiti di spesa di cui all'articolo 41-bis, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14. Ai giornalisti che sono stati effettivamente coinvolti nella riduzione oraria prevista dai piani di cui al primo periodo è data facoltà di optare per l'anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ovvero, nel caso di giornalisti che vengono coinvolti nella riduzione oraria successivamente all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, entro sessanta giorni dalla data di coinvolgimento nella riduzione oraria o dalla data di maturazione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva, se successiva, purché in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno venticinque anni interamente accreditati presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), e di un'età anagrafica pari, negli anni 2017 e 2018, ad almeno cinquantotto anni, se donne, e a sessanta anni, se uomini.

2. L'INPGI prende in considerazione le domande di anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia secondo l'ordine cronologico di presentazione dei piani di gestione degli esuberi, nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dall'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, per gli anni dal 2017 al 2021.

4. All'onere derivante dalle prestazioni di vecchiaia anticipata finanziate ai sensi del presente articolo concorre il contributo aggiuntivo a carico dei datori di lavoro di cui all'articolo 41-*bis*, comma 7, secondo periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.

Articolo 53-*ter*.

(Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di crisi industriale complessa)

1. Le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 1 del 12 dicembre 2016 e n. 12 del 5 aprile 2017, possono essere destinate dalle regioni medesime, nei limiti della parte non utilizzata, alla prosecuzione, senza soluzione di continuità e a prescindere dall'applicazione dei criteri di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 83473 del 1° agosto 2014, del trattamento di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e che alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga, a condizione che ai medesimi lavoratori siano contestualmente applicate le misure di politica attiva individuate in un apposito piano regionale da comunicare all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Articolo 54.

(Documento Unico di Regolarità Contributiva)

1. Il documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per semplificazione e la pubblica amministrazione del 30 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125, del 1° giugno 2015, nel caso di definizione agevolata di debiti contributivi ai sensi dell'articolo 6, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, è rilasciato, a seguito della presentazione da parte del debitore della dichiarazione di volersi avvalere della suddetta definizione agevolata effettuata nei termini di cui al comma 2 del citato articolo 6, ricorrendo gli altri requisiti di regolarità di cui all'articolo 3 del citato decreto interministeriale 30 gennaio 2015.

2. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una rata di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute ai fini della predetta definizione agevolata, tutti i DURC rilasciati in attuazione del comma 1 sono annullati dagli Enti preposti alla verifica. A tal fine, l'agente della riscossione comunica agli Enti il regolare versamento delle rate accordate. I medesimi Enti provvedono a rendere disponibile in apposita sezione del servizio «Durc On Line» l'elenco dei DURC annullati ai sensi del presente comma.

3. I soggetti che hanno richiesto la verifica di regolarità contributiva e i soggetti i cui dati siano stati registrati dal servizio «Durc On Line» in sede di consultazione del DURC già prodotto utilizzano le informazioni rese disponibili nella sezione di cui al comma 2 nell'ambito dei procedimenti per i quali il DURC è richiesto.

4. Le Amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 54-*bis*.

(Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale)

1. Entro i limiti e con le modalità di cui al presente articolo è ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi per tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile:
 - a) per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;
 - b) per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;
 - c) per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore, a compensi di importo non superiore a 2.500 euro.
2. Il prestatore ha diritto all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, con iscrizione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali disciplinata dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.
3. Il prestatore ha diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali secondo quanto previsto agli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66. Ai fini della tutela della salute e della sicurezza del prestatore, si applica l'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
4. I compensi percepiti dal prestatore sono esenti da imposizione fiscale, non incidono sul suo stato di disoccupato e sono computabili ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.
5. Non possono essere acquisite prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa.
6. Alle prestazioni di cui al presente articolo possono fare ricorso:
 - a) le persone fisiche, non nell'esercizio dell'attività professionale o d'impresa, per il ricorso a prestazioni occasionali mediante il Libretto Famiglia di cui al comma 10;
 - b) gli altri utilizzatori, nei limiti di cui al comma 14, per l'acquisizione di prestazioni di lavoro mediante il contratto di prestazione occasionale di cui al comma 13.
7. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono fare ricorso al contratto di prestazione occasionale, in deroga al comma 14, lettera a), del presente articolo, nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e fermo restando il limite di durata di cui al comma 20 del presente articolo, esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali:
 - a) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o che fruiscono di ammortizzatori sociali;
 - b) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi;
 - c) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato;
 - d) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.
8. Sono computati in misura pari al 75 per cento del loro importo, ai fini del comma 1, lettera b), i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai seguenti soggetti:
 - a) titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità;
 - b) giovani con meno di venticinque anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi presso l'università;
 - c) persone disoccupate, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
 - d) percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) ovvero di altre prestazioni di sostegno del reddito. In tal caso l'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno del reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni occasionali di cui al presente articolo.
9. Per l'accesso alle prestazioni di cui al presente articolo, gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario di cui alla legge 11

gennaio 1979, n. 12, all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, di seguito denominata «piattaforma informatica INPS», che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24, con esclusione della facoltà di compensazione dei crediti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Esclusivamente ai fini dell'accesso al Libretto Famiglia di cui al comma 10, la registrazione e i relativi adempimenti possono essere svolti tramite un ente di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152.

10. Ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettera *a*), può acquistare, attraverso la piattaforma informatica INPS, con le modalità di cui al comma 9 ovvero presso gli uffici postali, un libretto nominativo prefinanziato, denominato «Libretto Famiglia», per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di: *a*) piccoli lavori domestici, compresi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione; *b*) assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità; *c*) insegnamento privato supplementare. Mediante il Libretto Famiglia, è erogato, secondo le modalità di cui al presente articolo, il contributo di cui all'articolo 4, comma 24, lettera *b*), della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, ovvero per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

11. Ciascun Libretto Famiglia contiene titoli di pagamento, il cui valore nominale è fissato in 10 euro, utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora. Per ciascun titolo di pagamento erogato sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, stabilita nella misura di 1,65 euro, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, stabilito nella misura di 0,25 euro; un importo di 0,10 euro è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

12. Attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, l'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *a*), entro il giorno 3 del mese successivo allo svolgimento della prestazione, comunica i dati identificativi del prestatore, il compenso pattuito, il luogo di svolgimento e la durata della prestazione, nonché ogni altra informazione necessaria ai fini della gestione del rapporto. Il prestatore riceve contestuale notifica attraverso comunicazione di *short message service* (SMS) o di posta elettronica.

13. Il contratto di prestazione occasionale è il contratto mediante il quale un utilizzatore, di cui ai commi 6, lettera *b*), e 7, acquisisce, con modalità semplificate, prestazioni di lavoro occasionali o saltuarie di ridotta entità, entro i limiti di importo di cui al comma 1, alle condizioni e con le modalità di cui ai commi 14 e seguenti.

14. È vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionale:

- a*) da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato;
- b*) da parte delle imprese del settore agricolo, salvo che per le attività lavorative rese dai soggetti di cui al comma 8 purché non iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli;
- c*) da parte delle imprese dell'edilizia e di settori affini, delle imprese esercenti l'attività di escavazione o lavorazione di materiale lapideo, delle imprese del settore delle miniere, cave e torbiere;
- d*) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi.

15. Ai fini dell'attivazione del contratto di prestazione occasionale, ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), versa, attraverso la piattaforma informatica INPS, con le modalità di cui al comma 9, le somme utilizzabili per compensare le prestazioni. L'1 per cento degli importi versati è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

16. La misura minima oraria del compenso è pari a 9 euro, tranne che nel settore agricolo, per il quale il compenso minimo è pari all'importo della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata individuata dal contratto collettivo di lavoro stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente

più rappresentative sul piano nazionale. Sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nella misura del 33 per cento del compenso, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella misura del 3,5 per cento del compenso.

17. L'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), è tenuto a trasmettere almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, una dichiarazione contenente, tra l'altro, le seguenti informazioni: *a*) i dati anagrafici e identificativi del prestatore; *b*) il luogo di svolgimento della prestazione; *c*) l'oggetto della prestazione; *d*) la data e l'ora di inizio e di termine della prestazione ovvero, se imprenditore agricolo, la durata della prestazione con riferimento a un arco temporale non superiore a tre giorni; *e*) il compenso pattuito per la prestazione, in misura non inferiore a 36 euro, per prestazioni di durata non superiore a quattro ore continuative nell'arco della giornata, fatto salvo quanto stabilito per il settore agricolo ai sensi del comma 16. Il prestatore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso comunicazione di *short message service* (SMS) o di posta elettronica.

18. Nel caso in cui la prestazione lavorativa non abbia luogo, l'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*) , è tenuto a comunicare, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, la revoca della dichiarazione trasmessa all'INPS entro i tre giorni successivi al giorno programmato di svolgimento della prestazione. In mancanza della predetta revoca, l'INPS provvede al pagamento delle prestazioni e all'accredito dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi nel termine di cui al comma 19.

19. Con riferimento a tutte le prestazioni rese nell'ambito del Libretto Famiglia e del contratto di prestazione occasionale nel corso del mese, l'INPS provvede, nel limite delle somme previamente acquisite a tale scopo dagli utilizzatori rispettivamente di cui al comma 6, lettera *a*), e al comma 6, lettera *b*), al pagamento del compenso al prestatore il giorno 15 del mese successivo attraverso accredito delle spettanze su conto corrente bancario risultante sull'anagrafica del prestatore ovvero, in mancanza della registrazione del conto corrente bancario, mediante bonifico bancario domiciliato pagabile presso gli uffici della società Poste italiane Spa. Gli oneri di pagamento del bonifico bancario domiciliato sono a carico del prestatore. Attraverso la piattaforma informatica di cui al comma 6, l'INPS provvede altresì all'accREDITAMENTO dei contributi previdenziali sulla posizione contributiva del prestatore e al trasferimento all'INAIL, il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno, dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché dei dati relativi alle prestazioni di lavoro occasionale del periodo rendicontato.

20. In caso di superamento, da parte di un utilizzatore diverso da una pubblica amministrazione, del limite di importo di cui al comma 1, lettera *c*), o comunque del limite di durata della prestazione pari a 280 ore nell'arco dello stesso anno civile, il relativo rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato; nel settore agricolo, il suddetto limite di durata è pari al rapporto tra il limite di importo di cui al comma 1, lettera *c*), e la retribuzione oraria individuata ai sensi del comma 16. In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione di cui al comma 17 ovvero di uno dei divieti di cui al comma 14, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 per ogni prestazione lavorativa giornaliera per cui risulta accertata la violazione. Non si applica la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

21. Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo confronto con le parti sociali, trasmette alle Camere una relazione sullo sviluppo delle attività lavorative disciplinate dal presente articolo.

Articolo 55.

(Premi di produttività)

1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il comma 189 è sostituito dal seguente:

«189. Per le aziende che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro, con le

modalità specificate nel decreto di cui al comma 188, è ridotta di venti punti percentuali l'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro per il regime relativo all'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti su una quota delle erogazioni previste dal comma 182 non superiore a 800 euro. Sulla medesima quota, non è dovuta alcuna contribuzione a carico del lavoratore. Con riferimento alla quota di erogazioni di cui al presente comma è corrispondentemente ridotta l'aliquota contributiva di computo ai fini pensionistici.».

2. La disposizione di cui al comma 1 opera per i premi e le somme erogate in esecuzione dei contratti di cui all'articolo 1, comma 187, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto. Per i contratti stipulati anteriormente a tale data continuano ad applicarsi le disposizioni già vigenti alla medesima data.

Articolo 55-bis.

(Fondo per il diritto al lavoro dei disabili)

1. Lo stanziamento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è incrementato di 58 milioni di euro nell'anno 2017. Al relativo onere, pari a 58 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22.

Articolo 55-ter.

(Disposizione interpretativa dell'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di interventi per la formazione e l'integrazione del reddito)

1. Il comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, si interpreta nel senso che gli interventi di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 12 includono le misure stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro dirette a garantire ai lavoratori somministrati una protezione complessiva in termini di *welfare*, anche attraverso la bilateralità del settore.

Articolo 55-quater.

(Modifica all'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di trattamenti di integrazione salariale in deroga)

1. All'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Per i trattamenti di integrazione salariale in deroga, il conguaglio o la richiesta di rimborso delle integrazioni corrisposte ai lavoratori devono essere effettuati, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla fine del periodo di paga in corso alla scadenza del termine di durata della concessione o dalla data del provvedimento di concessione se successivo. Per i trattamenti conclusi prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, i sei mesi di cui al precedente periodo decorrono da tale data».

Articolo 55-quinquies.

(Disposizioni in materia di contributi previdenziali dei lavoratori transfrontalieri)

1. All'articolo 76 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «1-bis. La ritenuta di cui al comma 1 è applicata dagli intermediari finanziari italiani che intervengono nel pagamento anche sulle somme corrisposte in Italia da parte della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), ivi comprese le prestazioni erogate dagli enti o istituti svizzeri di prepensionamento, maturate sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in Svizzera e in qualunque forma erogate».

2. All'articolo 38 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo il comma 13 è inserito il seguente:

«13.1. L'esonero dagli obblighi dichiarativi previsto dalla lettera b) del comma 13 si applica, con riferimento al conto corrente costituito all'estero per l'accredito degli stipendi o degli altri emolumenti derivanti dalle attività lavorative ivi svolte e limitatamente alle predette somme, anche al coniuge e ai familiari di primo grado del titolare del conto eventualmente cointestatari o beneficiari di procure e deleghe relative al conto stesso».

Articolo 56.

(Patent box)

1. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190:

a) al comma 39, il primo periodo è sostituito dai seguenti: «I redditi dei soggetti indicati al comma 37 derivanti dall'utilizzo di *software* protetto da *copyright*, da brevetti industriali, da disegni e modelli, nonché da processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili, non concorrono a formare il reddito complessivo, in quanto esclusi per il 50 per cento del relativo ammontare. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai redditi derivanti dall'utilizzo congiunto di beni immateriali, collegati tra loro da vincoli di complementarità, ai fini della realizzazione di un prodotto o di una famiglia di prodotti o di un processo o di un gruppo di processi, sempre che tra i beni immateriali utilizzati congiuntamente siano compresi unicamente quelli indicati nel primo periodo.»;

b) al comma 40 la parola «terzo» è sostituita dalla seguente: «quarto»;

c) il comma 42-ter è abrogato.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano:

a) per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, per i periodi d'imposta per i quali le opzioni, di cui al comma 37 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono esercitate successivamente al 31 dicembre 2016;

b) per i soggetti con esercizio non coincidente con l'anno solare, a decorrere dal terzo periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, relativamente al quale le opzioni, di cui al comma 37 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono esercitate successivamente al 31 dicembre 2016.

3. Le disposizioni vigenti anteriormente alle modifiche operate dal comma 1 continuano ad applicarsi, comunque non oltre il 30 giugno 2021, relativamente alle opzioni esercitate per i primi due periodi d'imposta successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2014.

4. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le disposizioni di revisione del decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 luglio 2015 recante le disposizioni di attuazione dei commi da 37 a 43 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di coordinare la normativa ivi contenuta con le disposizioni recate ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo nonché di stabilire le modalità per effettuare lo scambio spontaneo di informazioni relativo alle opzioni esercitate per i marchi d'impresa.

Articolo 56-bis.

(Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera)

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come rifinanziata dall'articolo 1, comma 489, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relativa alla dotazione del Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera, è rifinanziata per l'importo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021. Agli oneri derivanti dall'attuazione della disposizione di cui al primo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2018 e 2019, dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 57.

(Attrazione degli investimenti)

1. All'articolo 26, commi 2, 5 e 6, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, le parole: «*start-up innovative*» e «*start-up innovativa*», ovunque ricorrano, sono sostituite dalla seguente: «PMI.»

2. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

0a) al comma 88 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo»;

a) al comma 91, secondo periodo, dopo le parole: «periodo minimo di investimento», le parole: «sono soggetti ad imposizione secondo le regole ordinarie,» sono sostituite dalle seguenti: «sono soggetti ad imposta sostitutiva in misura corrispondente a quella prevista dalle norme ordinarie,»;

a-bis) al comma 92 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo»;

b) al comma 94, dopo le parole: «I redditi», le parole: «diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917,» sono soppresse;

c) dopo il comma 95, sono aggiunti i seguenti:

«95-bis. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi da 88 a 95, il soggetto percettore deve produrre una dichiarazione dalla quale risulti la sussistenza delle condizioni previste dai commi 88 e 92, nonché l'impegno a detenere gli strumenti finanziari oggetto dell'investimento qualificato per almeno 5 anni. Il percettore deve altresì dichiarare che i redditi generati dagli investimenti qualificati non sono relativi a partecipazioni qualificate.

95-ter. I soggetti indicati nei commi 88, 92 e 95 devono tenere separata evidenza delle somme destinate agli investimenti qualificati di cui al comma 89.

95-quater. Le minusvalenze e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso degli strumenti finanziari oggetto degli investimenti qualificati di cui al comma 89 sono deducibili dalle plusvalenze o proventi realizzati nelle successive operazioni nello stesso periodo di imposta e nei successivi ma non oltre il quarto, ovvero possono essere portate in deduzione ai sensi del comma 5 dell'articolo 68 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Per le forme di previdenza complementare di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le minusvalenze e le perdite maturate o realizzate relativamente agli strumenti finanziari oggetto degli investimenti qualificati di cui al comma 89 concorrono a formare la base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del medesimo decreto legislativo.»;

d) al comma 101, dopo le parole: «investimenti qualificati indicati al», le parole: «comma 90» sono sostituite dalle seguenti: «comma 102» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai soggetti di cui ai commi 88 e 92 non si applicano i limiti di 30.000 euro e di 150.000 euro di cui al primo periodo del presente comma»;

e) al comma 106, ultimo periodo, le parole: «entro trenta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «entro novanta giorni»;

f) il comma 113 è sostituito dal seguente: «113. L'intermediario o l'impresa di assicurazioni presso il quale è costituito il piano di risparmio a lungo termine tiene separata evidenza delle somme destinate nel piano in anni differenti, nonché degli investimenti qualificati effettuati.».

3. All'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, le parole: «4 anni» sono sostituite dalle seguenti: «cinque anni».

3-bis. All'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 26 ottobre 2016, n. 198, le parole: «100 milioni di euro in ragione d'anno per il periodo 2016-2018» sono sostituite dalle seguenti: «100 milioni di euro per l'anno 2016 e 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018». All'articolo 1, comma 160, primo periodo, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come sostituita dall'articolo 10, comma 1, della citata legge n. 198 del 2016, le parole: «100 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «125 milioni».

3-ter. All'articolo 31, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, le parole: «Qualora la *start-up* innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 25, comma 2, prima della scadenza dei quattro anni dalla data di costituzione, o del diverso termine previsto dal comma 3 dell'articolo 25 se applicabile, secondo quanto risultante dal periodico aggiornamento della sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, e in ogni caso, una volta decorsi quattro anni dalla data di costituzione,» sono sostituite dalle seguenti: «Fatto salvo il diverso termine previsto dal comma 3 dell'articolo 25 se applicabile, qualora la *start-up* innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 25, comma 2, prima della

scadenza dei cinque anni dalla data di costituzione, secondo quanto risultante dal periodico aggiornamento della sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, e in ogni caso al raggiungimento di tale termine».

3-*quater*. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, può essere disposta l'ulteriore spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 20 milioni di euro per l'anno 2019, nei limiti in cui dette somme si rendano disponibili nell'ambito delle risorse rivenienti dall'articolo 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3-*quinqües*. All'articolo 5, comma 7-*bis*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «In alternativa alla predetta modalità di riduzione, il produttore può richiedere, comunicandolo al GSE Spa entro il 30 settembre 2017, di restituire la cifra corrispondente alla differenza tra i maggiori incentivi ricevuti e le riduzioni già applicate, calcolata al 30 settembre 2017, dilazionandola uniformemente nel residuo periodo di diritto all'erogazione degli incentivi, ma in ogni caso non oltre il limite di quattro anni decorrenti dal 1° luglio 2016.».

Articolo 57-*bis*.

(Incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e misure di sostegno alle imprese editoriali di nuova costituzione)

1. A decorrere dall'anno 2018, alle imprese e ai lavoratori autonomi che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, il cui valore superi almeno dell'1 per cento gli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente, è attribuito un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75 per cento del valore incrementale degli investimenti effettuati, elevato al 90 per cento nel caso di microimprese, piccole e medie imprese e *start up* innovative, nel limite massimo complessivo di spesa stabilito ai sensi del comma 3. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa istanza diretta al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, con particolare riguardo agli investimenti che danno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 3. Agli eventuali adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Per favorire la realizzazione di progetti innovativi, anche con lo scopo di rimuovere stili di comunicazione sessisti e lesivi dell'identità femminile e idonei a promuovere la più ampia fruibilità di contenuti informativi multimediali e la maggiore diffusione dell'uso delle tecnologie digitali, è emanato annualmente, con decreto del capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, un bando per l'assegnazione di finanziamenti alle imprese editrici di nuova costituzione.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2 si provvede mediante utilizzo delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di cui all'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è concesso nel limite complessivo, che costituisce tetto di spesa, stabilito annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016; con il medesimo decreto è altresì stabilito annualmente il criterio di ripartizione dell'onere complessivo delle incentivazioni concesse a carico delle quote del Fondo spettanti rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dello sviluppo economico. Le risorse destinate al riconoscimento del credito d'imposta di cui al comma

1 sono iscritte nel pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e sono trasferite nella contabilità speciale n. 1778 «Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio» per la regolazione contabile delle compensazioni esercitate ai sensi del comma 1. I finanziamenti da assegnare ai sensi del comma 2 sono concessi, mediante utilizzo delle risorse del medesimo Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, nel limite massimo di spesa, che costituisce tetto all'erogazione del beneficio, stabilito annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 6, della predetta legge n. 198 del 2016, nell'ambito della quota delle risorse del Fondo destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Le amministrazioni interessate provvedono allo svolgimento delle attività amministrative inerenti alle disposizioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 57-ter.

(Modifica all'articolo 1, comma 151, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di incentivi per gli esercenti di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili)

1. All'articolo 1, comma 151, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «Entro il 31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 31 dicembre 2017».

Articolo 57-quater.

(Salvaguardia della produzione di energia da impianti fotovoltaici ed eolici)

1. All'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, dopo il comma 4, sono inseriti i seguenti: «4-bis. Al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici, agli impianti di potenza superiore a 3 kW nei quali, a seguito di verifiche o controlli, risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, si applica, su istanza del medesimo soggetto beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE. Non si applicano comunque le maggiorazioni di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 2011, e all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 10 luglio 2012.

4-ter. La misura della decurtazione di cui al comma 4-bis è dimezzata qualora la mancanza di certificazione o la mancata rispondenza della certificazione alla normativa di riferimento sia dichiarata dal soggetto beneficiario, al di fuori di un procedimento di verifica o controllo.

4-quater. Ai fini dell'applicazione dei commi 4-bis e 4-ter, il GSE accerta, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli istanti secondo modalità proporzionate indicate dallo stesso GSE, la sostanziale ed effettiva rispondenza dei moduli installati ai requisiti tecnici e la loro perfetta funzionalità e sicurezza.

4-quinquies. È fatto salvo il diritto di rivalsa del beneficiario nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli. Restano ferme eventuali altre responsabilità civili e penali del soggetto beneficiario e le conseguenze di eventuali altre violazioni ai fini del diritto all'accesso e al mantenimento degli incentivi.

4-sexies. Al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti eolici, tutti gli impianti eolici già iscritti in posizione utile nel registro EOLN-RG2012, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 10 luglio 2012, a causa della errata indicazione della data del titolo autorizzativo in sede di registrazione dell'impianto al registro EOLN-RG2012, sono riammessi agli incentivi previsti dalla normativa per tale registro. La

riammissione avviene a condizione che l'errata indicazione della data del titolo autorizzativo non abbia effettivamente portato all'impianto un vantaggio in relazione alla sua posizione in graduatoria».

Articolo 58.

(Modifiche alla disciplina dell'imposta sul reddito di impresa: disciplina del trattamento delle riserve imposta sul reddito di impresa presenti al momento della fuoriuscita dal regime)

1. All'articolo 55-bis del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

«6-bis. In caso di fuoriuscita dal regime di cui al presente articolo anche a seguito di cessazione dell'attività, le somme prelevate a carico delle riserve di utili formate nei periodi d'imposta di applicazione delle disposizioni del presente articolo, nei limiti in cui le stesse sono state assoggettate a tassazione separata, concorrono a formare il reddito complessivo dell'imprenditore, dei collaboratori o dei soci; ai medesimi soggetti è riconosciuto un credito d'imposta in misura pari all'imposta di cui al comma 1, primo periodo.»

Articolo 59.

(Transfer pricing)

1. All'articolo 110, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. I componenti del reddito derivanti da operazioni con società non residenti nel territorio dello Stato, che direttamente o indirettamente controllano l'impresa, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla l'impresa, sono determinati con riferimento alle condizioni e ai prezzi che sarebbero stati pattuiti tra soggetti indipendenti operanti in condizioni di libera concorrenza e in circostanze comparabili, se ne deriva un aumento del reddito. La medesima disposizione si applica anche se ne deriva una diminuzione del reddito, secondo le modalità e alle condizioni di cui all'articolo 31-quater del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere determinate, sulla base delle migliori pratiche internazionali, le linee guida per l'applicazione del presente comma.».

2. Dopo l'articolo 31-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 è inserito il seguente:

«Art. 31-quater. - *(Rettifica in diminuzione del reddito per operazioni tra imprese associate con attività internazionale)*. - 1. La rettifica in diminuzione del reddito di cui all'articolo 110, comma 7, secondo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, può essere riconosciuta:

a) in esecuzione degli accordi conclusi con le autorità competenti degli Stati esteri a seguito delle procedure amichevoli previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sui redditi o dalla Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990, resa esecutiva con legge 22 marzo 1993, n. 99;

b) a conclusione dei controlli effettuati nell'ambito di attività di cooperazione internazionale i cui esiti siano condivisi dagli Stati partecipanti;

c) a seguito di istanza da parte del contribuente da presentarsi secondo le modalità e i termini previsti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, a fronte di una rettifica in aumento definitiva e conforme al principio di libera concorrenza effettuata da uno Stato con il quale è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi che consenta un adeguato scambio di informazioni. Resta ferma, in ogni caso, la facoltà per il contribuente di richiedere l'attivazione delle procedure amichevoli di cui alla lettera a), ove ne ricorrano i presupposti.».

Articolo 60.

(Proventi da partecipazioni a società, enti o OICR di dipendenti e amministratori)

1. I proventi derivanti dalla partecipazione, diretta o indiretta, a società, enti o organismi di investimento collettivo del risparmio percepiti da dipendenti e amministratori di tali società, enti od organismi di investimento collettivo del risparmio ovvero di soggetti ad essi legati da un rapporto

diretto o indiretto di controllo o gestione, se relativi ad azioni, quote o altri strumenti finanziari aventi diritti patrimoniali rafforzati, si considerano in ogni caso redditi di capitale o redditi diversi se:

- a) l'impegno di investimento complessivo di tutti i dipendenti e gli amministratori di cui al presente comma, comporta un esborso effettivo pari ad almeno l'1 per cento dell'investimento complessivo effettuato dall'organismo di investimento collettivo del risparmio o del patrimonio netto nel caso di società o enti;
- b) i proventi delle azioni, quote o strumenti finanziari aventi i suindicati diritti patrimoniali rafforzati maturano solo dopo che tutti i soci o partecipanti all'organismo di investimento collettivo del risparmio abbiano percepito un ammontare pari al capitale investito e ad un rendimento minimo previsto nello statuto o nel regolamento ovvero, nel caso di cambio di controllo, alla condizione che gli altri soci o partecipanti dell'investimento abbiano realizzato con la cessione un prezzo di vendita almeno pari al capitale investito e al predetto rendimento minimo;
- c) le azioni, le quote o gli strumenti finanziari aventi i suindicati diritti patrimoniali rafforzati sono detenuti dai dipendenti e amministratori di cui al presente comma o, in caso di decesso, dai loro eredi, per un periodo non inferiore a 5 anni o, se precedente al decorso di tale periodo quinquennale, fino alla data di cambio di controllo o di sostituzione del soggetto incaricato della gestione.

2. Ai fini della determinazione dell'esborso effettivo di cui al comma 1, lettera a), si tiene conto anche dell'ammontare assoggettato a tassazione come reddito in natura di lavoro dipendente o assimilato o di lavoro autonomo in sede di attribuzione o sottoscrizione delle azioni, quote o strumenti finanziari e, nel caso di soggetti non residenti, dell'ammontare che sarebbe stato assoggettato a tassazione nel caso in cui questi ultimi fossero stati residenti in Italia.

3. Ai fini della determinazione dell'importo di cui al comma 1, lettera a), si considera anche l'ammontare sottoscritto in azioni, quote o altri strumenti finanziari senza diritti patrimoniali rafforzati.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai proventi derivanti dalla partecipazione a organismi di investimento collettivo del risparmio, società o enti residenti o istituiti nel territorio dello Stato ed a quelli residenti ed istituiti in Stati o territori che consentono un adeguato scambio di informazioni.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai proventi delle azioni, quote o strumenti finanziari percepiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge.

Articolo 60-bis.

(Disposizioni relative al Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti)

1. All'articolo 1, comma 200, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «entrata in vigore della presente legge» sono sostituite dalle seguenti: «presentazione delle domande di accesso al Fondo».

Articolo 60-ter.

(Disposizioni di semplificazione per progetti di social innovation)

1. Al fine di conseguire il più adeguato ed efficace sviluppo e la completa realizzazione dei progetti promossi nell'ambito degli interventi di *social innovation*, in coerenza con il Programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato a trasferire la proprietà intellettuale dei progetti nonché la proprietà dei beni strumentali e delle attrezzature realizzati e acquisiti nell'ambito degli stessi e la relativa gestione e utilizzazione a favore dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle regioni meno sviluppate, a titolo gratuito e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Per l'attuazione del comma 1 e per la completa realizzazione e conclusione dei progetti ivi previsti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede all'erogazione delle somme assegnate per le attività e gli investimenti già realizzati e verificati dall'amministrazione.

3. Le disposizioni attuative emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca devono ispirarsi a principi e criteri di semplificazione per la gestione contabile e finanziaria dei fondi destinati ai progetti di cui al comma 1 e provvedere alla regolamentazione più efficace e celere delle modalità e dei termini di conclusione e di gestione degli stessi.

Articolo 60-*quater*.

(Misure per assicurare la celerità di procedure assunzionali dell'Amministrazione della giustizia)

1. Al fine di assicurare la riduzione dei costi relativi al numero delle sottocommissioni esaminatrici dei concorsi, nonché la celerità di svolgimento delle procedure assunzionali di cui all'articolo 1, commi 2-*bis* e 2-*quater*, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 161, e all'articolo 1, comma 372, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a ciascuna delle sottocommissioni, presieduta dal componente più anziano, non può essere assegnato un numero di candidati inferiore a 250 unità. Per quanto non previsto dal presente comma, si applicano le disposizioni dell'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487.

Articolo 60-*quinquies*.

(Esclusione delle forme di previdenza complementare dal bail-in)

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dopo il comma 3-*ter* è aggiunto il seguente:

«3-*quater*. Sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari della forma pensionistica complementare depositate a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi».

Articolo 60-*sexies*.

(Cartolarizzazione di crediti)

1. Alla legge 30 aprile 1999, n. 130, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 3, dopo la lettera i) è aggiunta la seguente:

«i-*bis*) il soggetto di cui all'articolo 7.1, comma 8»;

b) dopo l'articolo 7 è inserito il seguente:

«Art. 7.1. - *(Cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di banche e intermediari finanziari)*. - 1.

Alle cessioni di crediti, qualificati come deteriorati in base alle disposizioni dell'autorità competente, ceduti da banche e intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario aventi sede legale in Italia, si applicano altresì le disposizioni del presente articolo.

2. Le società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 che si sono rese cessionarie dei crediti di cui al comma 1 possono concedere finanziamenti finalizzati a migliorare le prospettive di recupero di tali crediti e a favorire il ritorno *in bonis* del debitore ceduto, nel rispetto delle condizioni previste all'articolo 1, comma 1-*ter*.

3. Nell'ambito di piani di riequilibrio economico e finanziario concordati con il soggetto cedente o di accordi stipulati ai sensi degli articoli 124, 160, 182-*bis* e 186-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero di analoghi accordi o procedure volti al risanamento o alla ristrutturazione previsti da altre disposizioni di legge, le società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 possono acquisire o sottoscrivere azioni, quote e altri titoli e strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente e concedere finanziamenti al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti oggetto di cessione e di favorire il ritorno *in bonis* del debitore ceduto. Non si applicano in questo caso le disposizioni degli articoli 2467 e 2497-*quinquies* del codice civile. Le somme in qualsiasi modo rivenienti da tali azioni, quote e altri titoli e strumenti partecipativi sono assimilate, agli effetti della presente legge, ai pagamenti effettuati dai debitori ceduti e sono destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi e al pagamento dei costi dell'operazione.

4. Può essere costituita una società veicolo, nella forma di società di capitali, avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione, i beni immobili e mobili registrati nonché gli altri beni e diritti concessi o costituiti, in qualunque forma, a garanzia dei crediti oggetto di cartolarizzazione, ivi compresi i beni oggetto di contratti di locazione finanziaria, anche se risolti, eventualmente insieme con i rapporti derivanti da tali contratti. Le somme in qualsiasi modo rivenienti dalla detenzione, gestione o dismissione di tali beni e diritti, dovute dalla società veicolo alla società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3, sono assimilate, agli effetti della presente legge, ai pagamenti effettuati dai debitori

ceduti e sono destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi e al pagamento dei costi dell'operazione.

5. Qualora la cessione abbia ad oggetto, unitamente ai beni oggetto di locazione finanziaria, i relativi contratti di locazione finanziaria ovvero i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione di tali contratti, la società veicolo di cui al comma 4 deve essere consolidata nel bilancio di una banca, anche se non facente parte di un gruppo bancario, e deve essere costituita per specifiche operazioni di cartolarizzazione e destinata a essere liquidata una volta conclusa l'operazione; le limitazioni dell'oggetto sociale, delle possibilità operative e della capacità di indebitamento devono risultare dalla disciplina contrattuale e statutaria. Gli adempimenti derivanti dai contratti e rapporti di locazione finanziaria ceduti ai sensi del presente articolo sono eseguiti dal soggetto che presta i servizi indicati nell'articolo 2, comma 3, lettera c), ovvero da un soggetto abilitato all'esercizio dell'attività di locazione finanziaria individuato ai sensi del comma 8 del presente articolo. Le disposizioni in materia fiscale applicabili alle società che esercitano attività di locazione finanziaria si applicano integralmente alla società veicolo cessionaria dei contratti e rapporti di locazione finanziaria e dei beni derivanti da tale attività. Alle cessioni di immobili effettuate dalla medesima società si applicano integralmente le agevolazioni originariamente previste dall'articolo 35, comma 10-ter.1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

6. Per gli effetti di cui all'articolo 4, comma 2, le cessioni effettuate da parte di banche e intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, aventi ad oggetto crediti non individuati in blocco, sono pubblicate mediante iscrizione nel registro delle imprese e pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'avviso di avvenuta cessione, recante indicazione del cedente, del cessionario, della data di cessione, delle informazioni orientative sulla tipologia di rapporti da cui i crediti ceduti derivano e sul periodo in cui tali rapporti sono sorti o sorgeranno, nonché del sito *internet* in cui il cedente e il cessionario renderanno disponibili, fino alla loro estinzione, i dati indicativi dei crediti ceduti e la conferma della avvenuta cessione ai debitori ceduti che ne faranno richiesta. Dalla data di pubblicazione della notizia dell'avvenuta cessione nella *Gazzetta Ufficiale*, nei confronti dei debitori ceduti si producono gli effetti indicati all'articolo 1264 del codice civile e i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestati o comunque esistenti a favore del cedente, nonché le trascrizioni nei pubblici registri degli atti di acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria compresi nella cessione conservano la loro validità e il loro grado a favore del cessionario, senza necessità di alcuna formalità o annotazione. Restano altresì applicabili le discipline speciali, anche di carattere processuale, previste per i crediti ceduti.

7. Nel caso previsto dal comma 2, la gestione dei crediti ceduti e dei finanziamenti concessi dalla società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 è affidata a una banca o a un intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario.

8. Nel caso previsto dal comma 3, la società di cartolarizzazione individua un soggetto di adeguata competenza e dotato delle necessarie abilitazioni o autorizzazioni in conformità alle disposizioni di legge applicabili, cui sono conferiti, nell'interesse dei portatori dei titoli, compiti di gestione o amministrazione e potere di rappresentanza. Qualora tale soggetto sia una banca, un intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, una società di intermediazione mobiliare o una società di gestione del risparmio, lo stesso soggetto verifica altresì la conformità dell'attività e delle operazioni della società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 alla legge e al prospetto informativo».

Capo III

INVESTIMENTI PER EVENTI SPORTIVI

Articolo 61.

(Eventi sportivi di sci alpino)

1. Al fine di assicurare la realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo, rispettivamente, nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il presidente

della regione Veneto, il presidente della provincia di Belluno, il sindaco del comune di Cortina d'Ampezzo e il legale rappresentante delle Regole d'Ampezzo, è nominato un commissario con il compito di provvedere al piano di interventi volto:

- a) alla progettazione e realizzazione di nuovi impianti a fune, nonché all'adeguamento e miglioramento degli impianti esistenti;
- b) alla progettazione e realizzazione di collegamenti, anche viari diversi dalla viabilità statale, tra gli impianti a fune, nonché all'adeguamento e miglioramento di quelli esistenti;
- c) alla progettazione e realizzazione di nuove piste per lo sci da discesa, nonché all'adeguamento e miglioramento di quelle esistenti;
- d) alla progettazione e realizzazione delle opere connesse alla riqualificazione dell'area turistica della provincia di Belluno, in particolare nel comune di Cortina d'Ampezzo, anche mediante la creazione di infrastrutture e di servizi destinati allo sport, alla ricreazione, al turismo sportivo, alle attività di somministrazione di alimenti e bevande e all'attività turistico-ricettiva. Al Commissario non spettano compensi, gettoni di presenza e indennità comunque denominate. Gli eventuali rimborsi spese sono posti a carico dei relativi interventi.

2. Entro sessanta giorni dalla data della sua nomina, il commissario, nel limite delle risorse finanziarie previste dal comma 12 e delle risorse messe a disposizione dagli enti territoriali coinvolti e dal comitato organizzatore locale, predispone, sentito il comitato organizzatore locale, il piano degli interventi di cui al comma 1, tenendo conto dei progetti già approvati dagli enti territoriali interessati, e lo trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti. Salva la possibilità di rimodulazione e integrazione nei limiti delle risorse disponibili, il piano contiene la descrizione di ogni singolo intervento, indicandone la durata e le stime di costo.

3. Per la semplificazione delle procedure amministrative di approvazione dei progetti degli interventi previsti nel piano predisposto ai sensi del comma 2, il commissario, entro quarantacinque giorni dalla trasmissione del piano medesimo al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti, convoca, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, una o più conferenze di servizi, alle quali partecipano tutti i rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti tenuti ad adottare atti di intesa o di concerto, nonché a rilasciare pareri, autorizzazioni, concessioni, approvazioni e nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali. Ogni conferenza si svolge in forma simultanea, in modalità sincrona e se del caso in sede unificata a quella avente a oggetto la valutazione di impatto ambientale. I termini sono dimezzati e il commissario è il soggetto competente ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 4, della citata legge n. 241 del 1990. Eventuali modifiche e integrazioni del piano successive alla convocazione della conferenza di servizi vengono trasmesse dal commissario senza indugio al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti, e sottoposte entro dieci giorni da detta trasmissione alla medesima conferenza di servizi.

4. All'esito della conferenza di servizi, il commissario approva il piano degli interventi con proprio decreto. Il decreto commissariale di approvazione del piano degli interventi e di ogni sua modificazione o integrazione è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sui siti *internet* istituzionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro per lo sport, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Comitato organizzatore; sostituisce ogni parere, valutazione, autorizzazione o permesso comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento; può costituire adozione di variante allo strumento urbanistico comunale. In quest'ultima ipotesi, ove sussista l'assenso della Regione espresso in sede di conferenza, il decreto commissariale è trasmesso al sindaco che lo sottopone all'approvazione del consiglio comunale nella

prima seduta utile.

5. Nel rispetto della normativa dell'Unione europea, degli obblighi internazionali assunti dall'Italia e dei principi generali dell'ordinamento nazionale, nonché nei limiti delle risorse stanziare, il commissario esercita i poteri sostitutivi per risolvere eventuali situazioni o eventi ostativi alla tempestiva realizzazione degli interventi previsti nel piano approvato ai sensi del comma 4, anche mediante ordinanza contingibile e urgente analiticamente motivata. Il potere è esercitato nei limiti di quanto strettamente necessario e negli ulteriori limiti previamente indicati con delibera del Consiglio dei ministri, sentito il presidente della regione Veneto. Tali ordinanze sono immediatamente efficaci.

6. La consegna delle opere previste dal piano degli interventi approvato ai sensi del comma 4, una volta sottoposte a collaudo tecnico, deve avvenire entro il termine del 31 dicembre 2019. Il piano indica altresì quelle opere che, pur connesse sotto il profilo materiale o economico alla realizzazione degli interventi del progetto sportivo di cui al comma 1, in quanto non indispensabili al regolare svolgimento degli eventi sportivi potranno essere ultimate oltre detto termine.

7. Gli interventi previsti nel piano approvato ai sensi del comma 4 sono dichiarati di pubblica utilità e di urgenza, qualificati come di preminente interesse nazionale e automaticamente inseriti nelle intese istituzionali di programma e negli accordi di programma quadro, ai fini della individuazione delle priorità e ai fini dell'armonizzazione con le iniziative già incluse nelle intese e negli accordi stessi.

8. Il commissario nominato ai sensi del comma 1 può: nel rispetto degli artt. 37, 38 e 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, affidare mediante convenzione le funzioni di stazione appaltante per lo svolgimento di singole procedure di gara ad altri soggetti; fare ricorso alle procedure, anche semplificate, di cui agli articoli 59 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; fare ricorso a una delle forme di partenariato pubblico privato di cui agli articoli 180 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; individuare il responsabile unico del procedimento tra persone dotate di adeguata professionalità in rapporto di servizio con gli enti territoriali coinvolti. Il commissario può, nel limite delle risorse disponibili e comunque non oltre 200.000 euro annui complessivi, affidare l'esercizio di specifiche funzioni a soggetti di alta e riconosciuta professionalità nelle discipline giuridico-economiche o ingegneristiche, con atto motivato e nel rispetto della disciplina per l'affidamento di appalti di servizi di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

9. Il commissario nominato ai sensi del comma 1 cessa dalle sue funzioni con la consegna delle opere previste nel piano di cui al comma 4.

10. Con cadenza annuale e al termine dell'incarico, il commissario invia alle Camere, per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo una relazione sulle attività svolte, insieme alla rendicontazione contabile delle spese sostenute.

11. Gli enti territoriali coinvolti nella realizzazione del progetto, previa intesa, mettono a disposizione della struttura funzionale al commissario nominato ai sensi del comma 1 i locali e le risorse umane e strumentali occorrenti per lo svolgimento dell'attività, nel limite di quelle già disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

12. Per le finalità di cui al comma 1, oltre alle risorse rese disponibili dal comitato organizzatore, dal fondo dei comuni di confine, dalla regione Veneto, dalla provincia di Belluno e dal comune di Cortina d'Ampezzo, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per il 2017, di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020 e di 5 milioni di euro per il 2021. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

13. Sempre al fine di assicurare la tempestiva realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo rispettivamente nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, il presidente *pro tempore* della società ANAS

S.p.a. è nominato commissario per la individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno, di competenza della medesima società. Al Commissario non spettano compensi, gettoni di presenza e indennità comunque denominate. Gli eventuali rimborsi spese sono posti a carico dei relativi interventi.

14. Per lo svolgimento delle sue funzioni, il commissario di cui al comma 13 può avvalersi delle strutture della società ANAS S.p.a., delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli altri enti territoriali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

15. Il commissario di cui al comma 13, nel limite delle risorse finanziarie previste dal comma 23, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, predispone un piano degli interventi di adeguamento della rete viaria statale e delle relative connessioni con la viabilità locale, da trasmettere al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti. Il piano contiene la descrizione di ciascun intervento con la relativa previsione di durata e l'indicazione delle singole stime di costo, salva la possibilità di rimodulazione e integrazione, nei limiti delle risorse disponibili.

16. Per la semplificazione delle procedure amministrative di approvazione dei progetti degli interventi previsti nel piano predisposto ai sensi del comma 15, si applicano le disposizioni dei commi 3 e 4.

17. All'esito della conferenza di servizi, il commissario approva il piano degli interventi con proprio decreto. I decreti commissariali di approvazione del piano degli interventi e di ogni sua modificazione o integrazione sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sui siti *internet* istituzionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro per lo sport, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della società ANAS S.p.a.

18. Nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, della normativa dell'Unione europea e degli obblighi internazionali assunti dall'Italia e nei limiti delle risorse stanziare, il commissario esercita i poteri sostitutivi di cui al comma 5 per risolvere eventuali situazioni o eventi ostativi alla realizzazione degli interventi iscritti nel piano approvato ai sensi del comma 17.

19. Soggetto attuatore degli interventi contenuti nel piano approvato ai sensi del comma 17 è ANAS S.p.a., che svolge funzioni di stazione appaltante.

20. Gli interventi previsti nel piano approvato ai sensi del comma 17 sono dichiarati di pubblica utilità e di urgenza, qualificati come di preminente interesse nazionale e sono automaticamente inseriti nelle intese istituzionali di programma e negli accordi di programma quadro, ai fini della individuazione delle priorità e ai fini dell'armonizzazione con le iniziative già incluse nelle intese e negli accordi stessi.

21. Il commissario nominato ai sensi del comma 13 cessa dalle sue funzioni con la consegna delle opere previste nel piano di cui al comma 17. La consegna delle opere, una volta sottoposte a collaudo tecnico, deve avvenire entro il termine del 31 dicembre 2019.

22. Con cadenza annuale e al termine dell'incarico, e comunque non oltre il 30 giugno 2020, il commissario di cui al comma 13 invia alle Camere, per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per lo sport e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo una relazione sulle attività svolte, insieme alla rendicontazione contabile delle spese sostenute.

23. La realizzazione del piano di cui al comma 17 è eseguita a valere sulle risorse previste nell'ambito del contratto di programma stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società ANAS S.p.a. e sulle risorse disponibili autorizzate dall'articolo 1, comma 604, legge 11 dicembre 2016, n. 232. Il Commissario nominato ai sensi del comma 13, per eventuali temporanee esigenze finanziarie, può provvedere in via di anticipazione a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 868, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

24. I soggetti di cui al comma 8 per il piano approvato ai sensi del comma 4, e l'ANAS S.p.a. per il piano di cui al comma 17, in quanto stazioni appaltanti, sono competenti per le procedure espropriative e di occupazione d'urgenza degli immobili di proprietà privata nel territorio della regione Veneto, preordinati alla realizzazione degli interventi previsti dal presente articolo. Essi hanno la facoltà di procedere all'occupazione temporanea e, sussistendone i presupposti, d'urgenza degli immobili di proprietà privata attigui a quelli essenziali per la realizzazione degli interventi previsti nei piani di cui ai commi 4 e 17 qualora l'occupazione si renda necessaria a integrare le finalità delle infrastrutture e degli impianti stessi ovvero a soddisfarne le prevedibili e ragionevoli esigenze future. Le stazioni appaltanti esercitano tale facoltà anche nel caso in cui l'occupazione sia necessaria per la realizzazione di infrastrutture temporanee e l'allestimento di impianti funzionali allo svolgimento delle attività sportive. La suddetta facoltà è esercitata mediante decreto, che determina altresì in via provvisoria le indennità di occupazione spettanti ai proprietari, determinandola ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Ai proprietari degli immobili, secondo le risultanze catastali, è notificato almeno quindici giorni prima un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto che impone l'occupazione temporanea; entro lo stesso termine, il suddetto avviso è pubblicato, per almeno quindici giorni, nell'albo del comune o dei comuni in cui è situato l'immobile e nei siti *internet* istituzionali dei medesimi enti. In caso di irreperibilità del proprietario dell'immobile la pubblicazione ha valore di avvenuta notifica. Le indennità di occupazione e di espropriazione fanno carico alle stazioni appaltanti nella misura definitivamente accertata anche all'esito di eventuali controversie giudiziarie.

25. Al termine delle manifestazioni sportive di svolgimento delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, le opere in attuazione del piano degli interventi di cui al comma 4 restano acquisite al patrimonio della regione Veneto o degli altri enti locali territorialmente competenti. Le opere realizzate in attuazione del programma di interventi alla viabilità statale di cui al comma 17 restano acquisite al patrimonio di ANAS S.p.a.

26. Le imprese affidatarie dei lavori di realizzazione degli interventi ricompresi nei piani di cui ai commi 4 e 17, ferme tutte le garanzie e le coperture assicurative previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono obbligate a costituire una ulteriore garanzia, da prestare mediante fidejussione bancaria o assicurativa, nella misura del 20 per cento dell'importo dei lavori, destinata a garantirne l'ultimazione entro il termine fissato dal bando di gara e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

27. Alle controversie relative all'approvazione dei piani approvati ai sensi dei commi 4 e 17, alle procedure di espropriazione, a esclusione di quelle relative alla determinazione delle indennità espropriative, alle procedure di progettazione, approvazione e realizzazione degli interventi individuati negli stessi piani, si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104; dette controversie sono devolute alla competenza funzionale inderogabile del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma.

Articolo 62.

(Costruzione di impianti sportivi)

1. Lo studio di fattibilità di cui all'articolo 1, comma 304, lettera *a*), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal presente articolo, predisposto ai sensi dell'articolo 23, commi 5, 5-bis e 6, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, può comprendere, ai fini del raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa o della valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici, la costruzione di immobili con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva, complementari o funzionali al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto sportivo, con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale. Tali immobili devono essere compresi nell'ambito del territorio urbanizzato comunale in aree contigue all'intervento di costruzione o di ristrutturazione dell'impianto sportivo, al cui interno, ove abbiano una capienza superiore a 5.000 posti, possono essere realizzati anche alloggi di servizio strumentali alle esigenze degli atleti e dei dipendenti della società o dell'associazione sportiva utilizzatrice, nel limite del 20 per cento della superficie utile. I suddetti immobili, nel caso di impianti

sportivi pubblici, sono acquisiti al patrimonio pubblico comunale. Lo studio di fattibilità può prevedere la demolizione dell'impianto da dismettere, la sua demolizione e ricostruzione, anche con volumetria e sagoma diverse, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere *d)* e *f)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché la sua riconversione o riutilizzazione a fini sportivi. Laddove si tratti di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, per il raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, lo studio di fattibilità può contemplare la cessione del diritto di superficie o del diritto di usufrutto su di essi, ovvero la cessione del diritto di superficie o del diritto di usufrutto di altri immobili di proprietà della pubblica amministrazione. Il diritto di superficie e il diritto di usufrutto non possono avere una durata superiore a quella della concessione di cui all'articolo 168, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e comunque non possono essere ceduti, rispettivamente, per più di novanta e di trenta anni. Nel caso di impianti sportivi pubblici, la conferenza di servizi preliminare di cui all'articolo 1, comma 304, lettera *a)*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel rispetto delle procedure di affidamento previste dal codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, esamina comparativamente eventuali istanze concorrenti individuando quella da dichiarare di interesse pubblico e da ammettere alla conferenza di servizi decisoria di cui alla lettera *b)* del medesimo comma 304 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013. Il verbale conclusivo della conferenza di servizi preliminare è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del comune e nel Bollettino Ufficiale della regione.

2. Il progetto definitivo di cui alla lettera *b)* del comma 304 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, tiene conto delle condizioni indicate in sede di conferenza di servizi preliminare, potendo discostarsene solo motivatamente; è redatto nel rispetto delle norme di attuazione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; comprende, ove necessaria, la documentazione prevista per i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale; è corredato:

a) nel caso di interventi su impianti sportivi privati, di una bozza di convenzione predisposta ai sensi dell'articolo 28-*bis*, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nella quale sia anche previsto che la realizzazione delle opere di urbanizzazione precede o è almeno contestuale alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione o di nuova edificazione dello stadio;

b) nel caso di interventi su impianti sportivi privati, di un piano economico-finanziario che dia conto, anche mediante i ricavi di gestione, dell'effettiva copertura finanziaria dei costi di realizzazione;

c) nel caso di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, di un piano economico-finanziario asseverato ai sensi dell'articolo 183, comma 9, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che indichi l'importo delle spese di predisposizione della proposta, nonché di una bozza di convenzione con l'amministrazione proprietaria per la concessione di costruzione o di gestione, che specifichi, oltre all'obbligo della preventiva o contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione, le caratteristiche dei servizi e della gestione nonché la durata della cessione del diritto di superficie o di usufrutto.

2-*bis*. La conferenza di servizi decisoria di cui all'articolo 1, comma 304, lettera *b)*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, si svolge in forma simultanea, in modalità sincrona e, se del caso, in sede unificata a quella avente a oggetto la valutazione di impatto ambientale. Nel caso di impianti sportivi che anche in parte ricadono su aree pubbliche, il verbale conclusivo di approvazione del progetto, che è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del comune e nel Bollettino Ufficiale della regione, costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera, comprendente anche gli immobili complementari o funzionali di cui al comma 1, con eventuali oneri espropriativi a carico del soggetto promotore, e costituisce verifica di compatibilità ambientale e variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi e per gli effetti degli articoli 10, comma 1, e 16 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Nel caso di impianti sportivi privati il

verbale conclusivo della conferenza di servizi decisoria costituisce, ove necessario, adozione di variante allo strumento urbanistico comunale ed è trasmesso al sindaco, che lo sottopone all'approvazione del consiglio comunale nella prima seduta utile.

3. Lo studio di fattibilità di cui al comma 1, nell'ipotesi di impianti pubblici omologati per una capienza superiore a 16.000 posti, può prevedere che a far tempo da cinque ore prima dell'inizio delle gare ufficiali e fino a tre ore dopo la loro conclusione, entro 300 metri dal perimetro dell'area riservata, l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali sia consentita solo all'associazione o alla società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo. In tal caso, le autorizzazioni e le concessioni di occupazione di suolo pubblico già rilasciate all'interno di dette aree restano sospese nella stessa giornata e per lo stesso periodo di tempo, con oneri indennizzatori a carico della società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo, salvi diversi accordi tra il titolare e la medesima società sportiva. Nell'ipotesi di impianti sportivi pubblici omologati per una capienza compresa tra 5.000 e 16.000 posti, la disposizione del primo periodo si applica entro 150 metri dal perimetro dell'area riservata, restando ferme e impregiudicate la validità e l'efficacia delle autorizzazioni e delle concessioni di occupazione di suolo pubblico già rilasciate.

4. In relazione agli interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, il soggetto proponente deve essere in possesso dei requisiti di partecipazione previsti dall'articolo 183, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, associando o consorziando altri soggetti laddove si tratti della società o dell'associazione sportiva utilizzatrice dell'impianto.

5. Si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, alle controversie relative agli impianti sportivi pubblici omologati per una capienza superiore a 16.000 posti aventi a oggetto:

- a) il verbale conclusivo della conferenza di servizi preliminare in caso di istanze concorrenti;
- b) il verbale conclusivo della conferenza di servizi decisoria;
- c) l'aggiudicazione della concessione.

5-bis. In caso di ristrutturazione o di nuova costruzione di impianti sportivi con una capienza inferiore a 500 posti al coperto o a 2.000 posti allo scoperto, è consentito destinare, all'interno dell'impianto sportivo, in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti delle regioni e degli enti locali, fino a 200 metri quadrati della superficie utile ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, aperta al pubblico nel corso delle manifestazioni sportive ufficiali, e fino a 100 metri quadrati della superficie utile al commercio di articoli e prodotti strettamente correlati alla disciplina sportiva praticata.

5-ter. All'articolo 1, comma 304, lettera a), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il periodo: «Lo studio di fattibilità non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale» è soppresso.

Articolo 63.

(Misure per la Ryder Cup 2022)

1. Per il periodo 2017-2027, ai fini della realizzazione del progetto *Ryder Cup 2022*, relativamente alla parte non coperta dai contributi dello Stato, è concessa a favore di *Ryder Cup Europe LLP* la garanzia dello Stato per un ammontare fino a 97 milioni di euro. La garanzia è elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono definite le modalità di operatività della garanzia dello Stato.

2. La Federazione Italiana Golf provvede a fornire annualmente alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministero dell'economia e delle finanze nonché alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari una relazione sulle attività svolte, accompagnata da una analitica rendicontazione dell'utilizzo delle somme assegnate.

Capo IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SERVIZI

Articolo 64.

(Servizi nelle scuole)

1. Al fine di consentire la regolare conclusione delle attività didattiche nell'anno scolastico 2016/2017, in ambienti in cui siano garantite idonee condizioni igienico-sanitarie, nelle regioni ove sia stata risolta la convenzione-quadro Consip l'acquisizione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, nonché degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali, da parte delle medesime istituzioni, prosegue, con piena salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali esistenti, con i soggetti già destinatari degli atti contrattuali attuativi e degli ordinativi di fornitura, fino al 31 agosto 2017.

2. L'acquisizione di cui al comma 1 avviene nei limiti di spesa di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e di cui all'articolo 1, comma 379, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, alle condizioni tecniche previste dalla convenzione-quadro Consip oggetto di risoluzione e alle condizioni economiche pari all'importo del prezzo medio di aggiudicazione per ciascuna area omogenea nelle regioni in cui non è intervenuta la risoluzione della convenzione-quadro Consip.

3. Nelle more dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari di cui al comma 1, da completarsi entro l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019, e al fine di consentire il regolare avvio delle attività didattiche nell'anno scolastico 2017/2018 in ambienti in cui siano garantite idonee condizioni igienico-sanitarie, nonché di assicurare la tutela sociale dei livelli occupazionali dei lavoratori, Consip S.p.A., nel contesto del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione, svolge, per conto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la procedura di aggiudicazione dell'appalto avente ad oggetto i servizi di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, anche utilizzando lo strumento di cui all'articolo 55, comma 14, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e prevedendo una suddivisione in lotti per aree geografiche. A tal fine, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito delle risorse disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio dello Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, comunica a Consip S.p.A. i fabbisogni, tenendo conto anche delle finalità occupazionali, con il relativo livello di aggregazione, delle istituzioni scolastiche ed educative interessate e stipula il relativo contratto-quadro attraverso cui dette istituzioni procedono all'acquisizione dei servizi mediante la stipula di appositi contratti attuativi. Gli aggiudicatari della procedura di cui al presente comma, al fine di garantire il livello occupazionale esistente, si impegnano ad assumere il personale già utilizzato dalla precedente impresa o società affidataria.

4. L'acquisizione dei servizi di cui al comma 3, nonché la prosecuzione dei servizi di pulizia e degli interventi di piccola manutenzione e decoro previsti sino alla scadenza dei contratti attuativi della Convenzione Consip nei lotti in cui questi ultimi siano ancora vigenti, avviene nei limiti di spesa previsti dall'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, incrementati dell'importo di 64 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2017.

5. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede per l'anno 2017 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

5-bis. Al fine di promuovere, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per le mense scolastiche biologiche, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Con decreto del Ministro delle politiche agricole

alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro della salute, limitatamente agli aspetti di competenza, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti, in conformità alla disciplina europea vigente, le percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici nonché i requisiti e le specifiche tecniche necessari per qualificare il servizio di refezione scolastica quale mensa biologica. Il Fondo è destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione ed è assegnato annualmente alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base del numero dei beneficiari del servizio di mensa biologica presenti in ciascuna regione e provincia autonoma. Le stazioni appaltanti pubbliche che intendono aggiudicare servizi di mensa scolastica biologica prevedono l'inserimento delle percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici, dei requisiti e delle specifiche tecniche previsti nel decreto di cui al secondo periodo. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede, quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2017, a 10 milioni di euro per l'anno 2018, a 8 milioni di euro per l'anno 2019 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 64-bis.

(Misure per l'innovazione del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica)

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica si articola, su tutto il territorio nazionale, in punti vendita:

a) esclusivi, che sono tenuti alla vendita generale di quotidiani e di periodici;

b) non esclusivi, che possono vendere, alle condizioni stabilite dal presente decreto, quotidiani o periodici in aggiunta ad altre merci»;

b) l'alinea del comma 3 è sostituito dal seguente: «Possono esercitare l'attività di vendita della stampa quotidiana e periodica, in regime di non esclusività, le seguenti tipologie di esercizi commerciali:».

2. Dopo l'articolo 4 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, è inserito il seguente:

«Art. 4-bis. - (*Apertura di nuovi punti vendita*). - 1. L'apertura di nuovi punti vendita, esclusivi e non esclusivi, anche a carattere stagionale, è soggetta alle disposizioni dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. I comuni possono individuare le zone nelle quali, tenuto conto del numero dei punti vendita già esistenti in relazione al bacino d'utenza, della domanda, anche stagionale, delle esigenze di sostenibilità ambientale e di viabilità nonché di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale, l'apertura di nuovi punti vendita è regolamentata sulla base delle disposizioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano vigenti in materia e dei criteri adottati con le modalità di cui al comma 3.

3. Con intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e i parametri qualitativi per l'apertura dei nuovi punti vendita, affinché sia garantita, a salvaguardia dei motivi imperativi di interesse generale connessi alla promozione dell'informazione e del pluralismo informativo, una presenza capillare ed equilibrata dei punti vendita sul territorio nazionale, anche nelle aree periferiche, tale da soddisfare la domanda del

bacino di utenza e tenuto conto anche delle esigenze stagionali. Le intese raggiunte in sede di Conferenza unificata sono recepite con decreto del Ministro dello sviluppo economico.

4. Con intesa in sede di Conferenza unificata sono individuati, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legislazione statale in materia di concorrenza, criteri omogenei per la liberalizzazione degli orari e dei periodi di chiusura dei punti vendita, la rimozione degli ostacoli che limitano la possibilità, per i punti vendita esclusivi, di ampliare le categorie merceologiche e i servizi offerti al pubblico, nonché la possibilità di svolgere l'intermediazione di servizi a valore aggiunto a favore delle amministrazioni territoriali, delle aziende sanitarie locali, delle aziende di trasporto pubblico e delle aziende di promozione turistica, fermi restando gli eventuali vincoli autorizzatori previsti, per tali attività e servizi ulteriori, dalla normativa vigente».

3. All'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, dopo la lettera *d-quinquies*) sono aggiunte le seguenti:

«*d-sexies*) le imprese di distribuzione territoriale dei prodotti editoriali garantiscono a tutti i rivenditori l'accesso alle forniture a parità di condizioni economiche e commerciali; la fornitura non può essere condizionata a servizi, costi o prestazioni aggiuntive a carico del rivenditore;

d-septies) le imprese di distribuzione territoriale assicurano ai punti vendita forniture di quotidiani e di periodici adeguate, per tipologia e per quantitativi, a soddisfare le esigenze dell'utenza del territorio; le pubblicazioni fornite in eccesso rispetto alle esigenze dell'utenza del territorio o quelle che non sono oggetto della parità di trattamento possono essere rifiutate ovvero restituite anticipatamente dagli edicolanti senza alcuna limitazione temporale».

4. Dopo l'articolo 5 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, come da ultimo modificato dal presente articolo, è inserito il seguente:

«Art. 5-bis. - (*Nuove opportunità imprenditoriali e commerciali per i punti vendita esclusivi*). - 1. Nelle zone dove la fornitura della stampa quotidiana e periodica non è assicurata dagli ordinari canali di distribuzione, i punti vendita di tali zone possono chiedere di essere riforniti dal punto vendita esclusivo disponibile geograficamente più vicino sulla base di un accordo di fornitura. È altresì consentito ai punti vendita esclusivi di rifornire, sulla base di un accordo di fornitura, gli esercizi commerciali che fanno richiesta di fornitura di pubblicazioni periodiche attinenti alla tipologia del bene o del servizio oggetto prevalente della loro attività commerciale. Con accordo su base nazionale tra le associazioni di categoria più rappresentative degli editori e dei rivenditori di quotidiani e di periodici sono definite le condizioni economiche per lo svolgimento di tali attività, che in ogni caso devono tenere conto delle quantità di copie vendute dal punto vendita addizionale. L'attività addizionale di distribuzione dei punti vendita esclusivi è soggetta alle disposizioni dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241».

5. Dopo il comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, è inserito il seguente: «*1-bis*. Le violazioni delle disposizioni del presente decreto sono sanzionate ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114».

6. L'articolo 1, comma 2, l'articolo 2, commi 2, 4, 5 e 6, l'articolo 4, comma 1, e l'articolo 6 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, sono abrogati.

7. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 65.

(*Autorità nazionale di regolazione del settore postale*)

1. A decorrere dall'anno 2017, alle spese di funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in relazione ai compiti di autorità nazionale di regolamentazione del settore postale, si provvede esclusivamente con le modalità di cui ai commi 65 e 66, secondo periodo, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, facendo riferimento ai ricavi maturati dagli operatori nel settore postale. Sono abrogate le norme di cui all'articolo 2, commi da 6 a 21, e di cui all'articolo 15, comma 2-bis, del decreto legislativo 22 luglio 1999 n. 261.

Articolo 65-bis.

(Modifica all'articolo 3 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380)

1. All'articolo 3, comma 1, lettera c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, le parole: «ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili» sono sostituite dalle seguenti: «ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi».

Articolo 65-ter.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Articolo 66.

(Disposizioni finanziarie)

1. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementata di 12 milioni di euro per l'anno 2017, di 109 milioni di euro per l'anno 2018, di 39,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 40,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 9,5 milioni di euro per l'anno 2021, di 19,5 milioni di euro per l'anno 2022, di 86 milioni di euro per l'anno 2023 e di 57 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

2. La dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementata di 14 milioni di euro per l'anno 2017, di 86,2 milioni di euro per l'anno 2018, di 85,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 135 milioni di euro per l'anno 2020, di 23,2 milioni di euro per l'anno 2021 e di 13,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

2-bis. All'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2016, n. 151, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Fermo restando quanto previsto dal periodo precedente, la giacenza da detenere a fine anno sul conto corrente di tesoreria di cui al primo periodo è ridotta a 100 milioni di euro a decorrere dal 2017».

3. Agli oneri derivanti dagli articoli 9, 12, 41, comma 2, 42, commi 1 e 2, 43, 43-bis, 44, comma 1, 45, 46, 50, 55 e dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a 1.627,9 milioni di euro per l'anno 2017, a 5.196,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.543 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.263,5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.711,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a 3.778,4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 3.749,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, che aumentano a 5.196,8 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.543,3 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.369,5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.784,8 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.771,9 milioni di euro per l'anno 2022, a 3.828,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 3.799,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e a 3.759,4 milioni di euro per l'anno 2026 ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, si provvede:

a) quanto a 1.327,9 milioni di euro per l'anno 2017, a 5.196,7 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.543 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.263,5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.711,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a 3.778,4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 3.749,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto;

b) quanto a 69,1 milioni di euro per l'anno 2020, a 72,8 milioni di euro per l'anno 2021, a 60 milioni di euro per l'anno 2022, a 50 milioni di euro annui dal 2023 al 2025 e a 10 milioni di euro per l'anno 2026, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

b-bis) quanto a 300 milioni di euro per l'anno 2017 mediante riduzione della dotazione del fondo di cui

all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

4. Gli effetti migliorativi, per l'anno 2017, derivanti dal presente decreto e pari a 2.415 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e 3.100 milioni di euro in termini di indebitamento netto, sono destinati al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza 2017 presentato alle Camere.

5. L'allegato 1 all'articolo 1, comma 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è sostituito dall'allegato 1 al presente decreto.

6. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui. Limitatamente alle disposizioni di cui all'articolo 50, ove necessario, previa richiesta dell'amministrazione competente, il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione avviene tempestivamente con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Articolo 67.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

N.B. Per gli Allegati 1 e 1-bis e per le Tabelle si rinvia all'Atto Senato 2853, pagg. 410-465.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO NON PRESI IN CONSIDERAZIONE A SEGUITO DELLA POSIZIONE DELLA QUESTIONE DI FIDUCIA SULL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

1.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Consequentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Sono disposte riduzioni complessive dei regimi di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta di cui all'articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi da lavoro dipendente e autonomo dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, tali da assicurare maggiori entrate pari a 1.046 milioni di euro per l'anno 2017, 1.555 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, e 504 milioni per l'anno 2020. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto-1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

1.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Consequentemente, all'elenco allegato all'articolo 13, Voce Ministero dell'Interno, - Missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, Programma 5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, sostituire l'importo: «515» con: «1.490».

Consequentemente, all'articolo 66, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata» con le seguenti: «è ridotta di 100 milioni di euro per l'anno 2017 ed è incrementata»;

b) dopo il comma 2 inserire i seguenti:

«2-bis. La dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 è ridotta di 190 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2-ter. La dotazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come incrementata dal comma 652 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1-bis del presente decreto legge è ridotta di 150 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro a decorrere dal 2018».

c) dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazioni e delle ricognizioni effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 870 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e pari a 1.180 milioni di euro a decorrere dal 2020».

1.3

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b) capoverso «1-bis)», lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le società di cui alla presente lettera eseguono il versamento dell'imposta con riferimento al momento del pagamento del corrispettivo.

Conseguentemente, al medesimo capoverso dopo il comma 1-ter, aggiungere i seguenti:

«1-ter.1. Per le violazioni alla disciplina di cui al presente articolo, che non comportino il mancato versamento dell'imposta, non sono irrogate sanzioni.

1-ter.2. In caso di ritardato versamento da parte dei soggetti di cui alla lettera d) del comma 1-bis che non detraggono totalmente l'imposta, anche per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis non sono irrogate sanzioni se il versamento viene comunque eseguito entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno 2017. Sull'imposta versata in ritardo maturano gli interessi al tasso del 6 per cento annuo.

1-ter.3. I soggetti di cui alla lettera d) del comma 1-bis che non detraggono totalmente l'imposta, anche per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis e che hanno aderito all'istituto di cui all'articolo 3 e seguenti del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, in caso di ritardato versamento non sono soggetti a sanzioni ma al pagamento degli interessi del 6 per cento sulle somme versate in ritardo».

1.4

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, dopo l'articolo 9-quater, aggiungere il seguente:

«Art. 9-quinquies

(Regime deducibilità interessi-passivi)

1. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 95 per cento del loro ammontare».

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare;

b) *all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare;*

c) *all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento".*

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, commi 67 e 68 sono abrogati.

1.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta o di acconto ai fini delle imposte sui redditi».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «6 per cento» con le seguenti: «6, 5 per cento».

1.7

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. I compensi per prestazioni di servizi erogati ai sensi del comma 1 non sono assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito».

Conseguentemente, dopo l'articolo 9-quater, aggiungere il seguente:

«Art. 9-quinquies.

(Regime deducibilità interessi passivi)

1. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 95 per cento del loro ammontare».

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";*

b) *all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";*

c) *all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle*

seguenti: «nella misura del 95 per cento»,

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati».

1.8

[BOTTICI](#), [PUGLIA](#), [AIROLA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di evitare la formazione sistemica di eccedenza di IVA a credito, ai soggetti che effettuano, in misura esclusiva o prevalente, cessioni di beni e prestazioni di servizi ai sensi dell'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è riconosciuta la possibilità, previo esercizio dell'opzione, di acquistare beni e servizi senza pagamento dell'imposta nei limiti dell'ammontare complessivo dei corrispettivi delle cessioni. Con decreto del Ministro dell'economia- e delle finanze, da adattarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono stabilite le modalità applicative del presente comma».

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 13, primo periodo, dopo le parole: «le maggiori entrate derivanti dall'attuazione» aggiungere le seguenti: «del comma 2-bis dell'articolo 1 e».

1.9

[BOTTICI](#), [PUGLIA](#), [AIROLA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di evitare la formazione sistemica di eccedenza di IVA a credito, ai soggetti che effettuano, in misura esclusiva o prevalente, cessioni di beni e prestazioni di servizi ai sensi dell'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26-ottobre 1972, n. 633, è riconosciuta la possibilità, previo esercizio dell'opzione, di acquistare beni e servizi senza pagamento dell'imposta nei limiti dell'ammontare complessivo dei corrispettivi delle cessioni. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adattarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono stabilite le modalità applicative del presente comma».

1.10

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [BULGARELLI](#), [LEZZI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 154, dopo le parole: "dichiarazione annuale" sono inserite le seguenti: "o infrannuale"».

1.11

[DE POLI](#)

Precluso

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4.1. All'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 2, dopo le parole: "prevista dal presente decreto", sono inserite le parole: "per la quota di competenza erariale mentre è riservata interamente alle regioni la quota di spettanza regionale.";*

b) *al comma 4, le parole: "di cui ai commi 1, 2 e 3." sono sostituite con le parole: "cui ai commi*

1, 2 in relazione alla quota erariale e 3"».

1.12

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente periodo: "Costituiscono entrate da recupero fiscale anche quelle riscosse a partire dall'anno 2017 a seguito di attività di mera comunicazione di anomalie al contribuente o invito al pagamento da parte dell'Agenzia delle entrate"».

1.13

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Al comma 4, dell'articolo 9, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, è aggiunto il seguente periodo: "Qualora entro il termine del 30 settembre 2017 non si provveda all'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2, con specifico atto convenzionale tra regione ed agenzia delle entrate, da concludersi entro il 31 dicembre 2017, si attribuisce alla singola regione la quota di spettanza regionale nella percentuale individuata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante la rideterminazione della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n.56. Resta esclusa la possibilità di attribuire alla regione la quota statale in assenza del decreto di cui al comma 2"».

1.14

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-*bis*. Ai soggetti che effettuano operazioni nei confronti delle pubbliche amministrazioni, per le quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972; n.633, è riconosciuta la facoltà di presentare istanza di rimborso, ai sensi dell'articolo 38-*bis*, comma 2 del medesimo decreto, o, alternativamente, effettuare la compensazione, di cui all'articolo del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in relazione a singole mensilità, per l'ammontare di eccedenza detraibile del mese di riferimento derivante dalle suddette operazioni.

4-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, saranno stabilite modalità e termini di presentazione dell'istanza di cui al precedente comma».

Conseguentemente, all'elenco allegato all'articolo 13, Voce Ministero dell'Interno, Missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, Programma 5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, sostituire l'importo: «515» con «715».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-*bis*. A restanti oneri derivanti di commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'articolo 1, pari a 200 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39.»

1.15

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-*quinquies*, aggiungere il seguente:

«4-sexies. Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente periodo: "Costituiscono entrate da recupero fiscale anche quelle riscosse a partire dall'anno 2016 a seguito di attività di mera comunicazione di anomalie al contribuente o invito al pagamento da parte dell'Agenzia delle entrate"».

1.16

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-quinquies, aggiungere il seguente:

«4-sexies. All'articolo 9 del Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *Al comma 2 dopo le parole: "prevista dal presente decreto" sono inserite le parole: "per la quota di competenza erariale mentre è riservata interamente alle regioni la quota di spettanza regionale".*

b) *Al comma 4, le parole: "di cui ai commi 1, 2 e 3." sono sostituite con le parole: "di cui ai commi 1, 2 in relazione alla quota erariale e 3"».*

1.17

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 4-quinquies, aggiungere il seguente:

«4-sexies. All'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 2, dopo le parole: "prevista dal presente decreto", sono inserite le parole: "per la quota di competenza erariale mentre è riservata interamente alle regioni la quota di spettanza regionale";*

b) *al comma 4, le parole: "di cui ai commi 1, 2 e 3." sono sostituite con le parole: "cui ai commi 1, 2 in relazione alla quota erariale e 3"».*

1.18

[DE PIN](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Dopo il comma 4-quinquies, aggiungere il seguente:

«4-sexies. All'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 2, dopo le parole: "prevista dal presente decreto", sono inserite le seguenti parole: "per la quota di competenza erariale, mentre è riservata interamente alle regioni la quota di spettanza regionale";*

b) *al comma 4, le parole: "di cui ai commi 1, 2 e 3", sono sostituite dalle seguenti parole: "cui ai commi 1, 2 in relazione alla quota erariale e 3"».*

G1.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premesso che:

l'Italia ha un'elevata pressione fiscale, concentrata soprattutto sul lavoro e imprese (superiore al 68%, rispetto alla media Ue) e un sistema fiscale inefficiente e macchinoso che costringe -le imprese e le famiglie ad investire notevoli risorse-per espletare le formalità fiscali;

il cuneo fiscale è superiore di 11-13 punti alla media Ocse.

tale situazione determina uno svantaggio competitivo per il paese, che scoraggia gli investimenti e quindi la crescita economica, l'occupazione e la produttività.

Secondo i dati ISTAT, ad aprile 2017 i giudizi e le aspettative dei consumatori riguardo la situazione economica del Paese sono peggiorati;

considerato che:

l'unico modo per far ripartire in fretta i consumi, creare occupazione e quindi incentivare le imprese, è applicare una riduzione significativa alla pressione fiscale semplificando il sistema fiscale, impegna il Governo:

a valutare la possibilità di avviare uno studio di fattibilità per l'introduzione, in via sperimentale, al una nuova imposizione fiscale sui redditi delle persone fisiche da lavoro dipendente, pensione e attività assimilate, nonché da svolgimento di attività di impresa (c.d. *flat tax*), con solo due diverse aliquote rapportate al reddito.

G1.2

[MIRABELLI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

l'articolo 1 del decreto legge in esame interviene sulla disciplina dello *split payment* di cui all'articolo 17-ter del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, concernente le modalità di assolvimento dell'IVA sulle forniture effettuate nei confronti della Pubblica Amministrazione, prevedendo l'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del meccanismo, per le fatture emesse dal 1° luglio 2017, anche nei confronti di società controllate;

l'applicazione dello *split payment* comporterà infatti che dette società, dal 1° luglio 2017, non dovranno più versare l'IVA sugli acquisti per versarla direttamente all'Erario;

considerato che:

la Centrale del Latte di Brescia S.p.A. è una storica società pubblica, 85 anni, che raggiunge da anni risultati molto positivi che ricadono sempre e subito sul socio pubblico Comune di Brescia e sul tessuto economico e sociale dell'intera provincia bresciana;

in questi anni, attraverso scelte coraggiose e trasparenti, il Comune di Brescia, di propria iniziativa, ha ceduto una parte sostanziosa delle quote di sua proprietà (dal 96% al 51%), con il coinvolgimento di tante importanti realtà associative e produttive bresciane, compreso la cessione avvenuta pochi mesi fa di circa l'1% ai dipendenti della stessa;

l'entrata in vigore dell'articolo 1 del presente decreto legge comporterà per la suddetta società, e per le altre società che si trovino in condizioni simili nel resto del territorio nazionale, oltre ad una penalizzazione finanziaria diretta, anche una ben più grave penalizzazione nei confronti di tutti i fornitori della medesima, non solo di materia prima, ma anche dei beni e/o servizi;

tale situazione appare particolarmente seria in quanto la nuova disciplina introdotta penalizza in modo particolare le società che operano sul libero mercato ma che allo stesso tempo sono partecipate dalla pubblica amministrazione, a differenza delle società private dirette concorrenti sul mercato;

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, l'adozione di misure finalizzate ad evitare che dall'applicazione delle nuove misure sullo *split payment* previste dall'articolo 1 del decreto legge in esame si producano penalizzazioni eccessive a carico delle società che operano sul libero mercato, ma che allo stesso tempo sono partecipate dalla pubblica amministrazioni, tali da compromettere la loro continuità operativa.

G1.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premessi che:

l'articolo 1 del decreto legge in oggetto, estende l'ambito applicativo dello *split payment*, ovvero dello speciale meccanismo di versamento dell'IVA dovuta per le operazioni effettuate nei confronti di soggetti pubblici introdotto dalla legge di stabilità 2015, col quale si consente all'erario di acquisire direttamente l'imposta dovuta, all'IVA dovuta per tutte le operazioni (prestazioni di servizi e cessioni di beni) effettuate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall'ISTAT;

il citato articolo prevede che lo *split payment* si applichi anche per le operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti, tra cui le società controllate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri, dagli enti territoriali e le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana;

la lettera c) del comma 1 del citato articolo 1, inoltre, reca l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 17-ter, del DPR 633/1972, che esclude dall'applicazione dello *split payment* i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito;

con l'abrogazione del citato comma 2, di conseguenza, anche detti emolumenti (dunque i compensi dei professionisti) sono assoggettati al meccanismo di *split payment* ogniquale volta siano effettuate operazioni nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, come definite dalle novelle in commento,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di escludere i compensi dei professionisti dal meccanismo dello *split payment*.

G1.4

[RUSSO](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premessi che:

la lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1, modificando l'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, estende l'ambito operativo dello *split payment* ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

questa disposizione si applica alle operazioni per le quali è emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017;

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le disposizioni di attuazione dello *split payment*;

i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 dovranno adeguare i sistemi informatici con delle gare comunitarie così come previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 5;

impegna il Governo:

a valutare, nell'ambito dell'adozione del provvedimento attuativo di cui sopra, l'adozione di tempistiche di adeguamento compatibili con le esigenze dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

G1.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),

[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del-decreta-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

premesso che:

al fine del contrastare all'evasione fiscale, il decreto in oggetto reca norme in materia di imposta sul valore aggiunto prevedendo, da un lato, all'articolo 1, l'estensione della *split payment*, e dall'altro, all'articolo 2, la diminuzione dei tempi per la detrazione IVA. Si potranno quindi chiedere le detrazioni sala nella dichiarazione IVA relativa all'anno di ricezione della fattura (una fattura ricevuta nel 2017 deve essere registrata entro il termine della dichiarazione annuale dell'IVA, ossia entro il 30 aprile 2018), mentre la normativa precedente prevedeva che la detrazione poteva essere richiesta fino al termine ultimo di presentazione della dichiarazione relativa 2° anno successivo;

alla stessa fine, l'articolo 3 del provvedimento in oggetto introduce disposizioni in materia di compensazioni, prevedendo la riduzione da 15.000 a 5.000 euro dell'importo al di sopra delle quale si può usufruire della compensazione salvo attraverso vista di conformità a di dichiarazione sostitutiva dei revisori legali. Quindi c'è un aggravamento degli oneri per il contribuente, per evitare, da parte dell'amministrazione finanziaria, di liquidare indebite compensazioni da recuperare poi in futuro;

le suddette misure sono finalizzate a reperire maggiori risorse ai fini dell'intervento correttivo di circa 3,4 miliardi, pari allo 0,2 per cento del Pil, così come richiesta dalla Commissione europea in seguito all'esame della legge di bilancio 2017;

in questo contesto, si rende necessaria altresì coinvolgere anche gli enti territoriali nel recupero dell'evasione IVA, attribuendo, di conseguenza, alla singola regione, la quota di spettanza regionale nella percentuale individuata dalla rideterminazione della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunta di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56;

impegna il governo:

ad incentivare il ruolo attivo degli enti territoriali nella attività di recupero dell'evasione fiscale, così come prevista nella risoluzione approvata dal Parlamento in merito al Documento di economia e finanza 2017, al fine di incrementare le entrate erariali e sostenere il contrasto all'evasione fiscale.

G1.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

la legge di stabilità per il 2016 (articolo 1, comma 985, della legge n. 208 del 2015) aveva stabilito la possibilità per il contribuenti di destinare il 2 per mille dell'Irpef alle associazioni culturali; fino all'anno precedente questa possibilità era prevista solo in favore dei partiti politici;

la misura si riferiva all'anno d'imposta 2015 e la scelta si poteva esercitare in occasione della dichiarazione dei redditi 2016, utilizzando l'apposito modulo per la destinazione del 2 per mille dell'Irpef allegato ai vari tipi di dichiarazione dei redditi;

secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 marzo 2016, per l'esercizio finanziario 2016 avevano diritto alla corresponsione del 2 per mille dell'Irpef le associazioni, che secondo il rispettivo atto costitutivo o statuto, avessero la finalità di svolgere e/o promuovere attività culturali e risultassero esistenti da almeno 5 anni al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'apposito elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

a tal fine, le associazioni interessate dovevano presentare istanza di iscrizione entro il 10 aprile 2016, esclusivamente per via telematica, mediante apposita procedura accessibile dal sito *web* del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, allegando una dichiarazione sostitutiva di atto

di notorietà relativa al possesso dei requisiti e una relazione sintetica descrittiva dell'attività di promozione di attività culturali svolta nell'ultimo quinquennio;

il Ministero, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha redatto e pubblicato sul proprio sito l'elenco provvisorio degli enti associativi culturali, indicando per ciascuno di essi denominazione, sede e codice fiscale;

per il 2016 ciascun contribuente, con riferimento al precedente periodo d'imposta (2015), ha espresso la scelta di destinare il 2 per mille della propria Irpef a favore di una delle associazioni culturali ammesse al riparto e di cui allo specifico elenco del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

considerato che:

sul sito dell'Agenzia delle entrate, alla voce «Informazioni generali Destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef 2017» è riportato: I contribuenti possono utilizzare una scheda unica per la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef. Il contribuente può destinare: l'8 per mille del gettito Irpef allo Stato oppure ad un'Istituzione religiosa; il 5 per mille dell'Irpef a determinate finalità di interesse sociale; il 2 per mille della propria Irpef in favore di un partito politico. Le scelte, che non sono in alcun modo alternative tra loro e possano, pertanto, essere tutte espresse, non determinano maggiori imposte dovute»;

i partiti politici, quindi, sono stati riammessi ad usufruire del 2 per mille dell'Irpef a discapito delle associazioni culturali, le cui attività andrebbero, invece, sempre sostenute per il fondamentale ruolo sociale che esse rivestono, soprattutto a livello locale;

sembra che sia addebitabile ad una dimenticanza il fatto che il Governo abbia ommesso di inserire tale opzione nella legge di stabilità 2017, ma in seguito quest'ultimo si era impegnato a rimediare alla «svista» nel decreto all'ordine del giorno, ma della norma non vi è traccia nel testo,

impegna il Governo:

a porre rimedio, nel più breve tempo possibile, alla situazione sopra descritta con l'approvazione di una norma *ad hoc* e successivamente con una variazione sul *software* dedicato alle dichiarazioni dei redditi;

a rendere dal prossimo anno tale riparto una misura strutturale anche per le associazioni culturali.

G1.7

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in-materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

la legge di stabilità per il 2016 (articolo 1, comma 985, della legge n. 208 del 2015) aveva stabilito la possibilità per i contribuenti di destinare il 2 per mille dell'Irpef alle associazioni culturali; fino all'anno precedente questa possibilità era prevista solo in favore dei partiti politici;

la misura si riferiva all'anno d'imposta 2015 e la scelta si poteva esercitare in occasione della dichiarazione dei redditi 2016, utilizzando l'apposito modulo per la destinazione del 2 per mille dell'Irpef allegato ai vari tipi di dichiarazione dei redditi;

secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 marzo 2016, per l'esercizio finanziario 2016 avevano diritto alla corresponsione del 2 per mille dell'Irpef le associazioni, che secondo il rispettivo atto costitutivo o statuto, avessero la finalità di svolgere e/o promuovere attività culturali e risultassero esistenti da almeno 5 anni al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'apposito elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

a tal fine, le associazioni interessate dovevano presentare istanza di iscrizione entro il 10 aprile

2016, esclusivamente per via telematica, mediante apposita procedura accessibile dal *sito web* del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, allegando una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti e una relazione sintetica descrittiva dell'attività di promozione di attività culturali svolta nell'ultimo quinquennio;

il Ministero, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha redatto e pubblicato sul proprio sito l'elenco provvisorio degli enti associativi culturali, indicando per ciascuno di essi denominazione, sede e codice fiscale;

per il 2016 ciascun contribuente, con riferimento al precedente periodo d'imposta (2015), ha espresso la scelta di destinare il 2 per mille della propria Irpef a favore di una delle associazioni culturali ammesse al riparto e di cui allo specifico elenco del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

considerato che:

sul sito dell'Agenzia delle entrate, alla voce «Informazioni generali - Destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef 2017» è riportato: «I contribuenti possono utilizzare una scheda unica per la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef. Il contribuente può destinare: l'8 per mille del gettito Irpef allo Stato oppure ad un'Istituzione religiosa; il 5 per mille dell'Irpef a determinate finalità di interesse sociale; il 2 per mille della propria Irpef in favore di un partito politico. Le scelte, che non sono in alcun modo alternative tra loro e possono, pertanto, essere tutte espresse, non determinano maggiori imposte dovute»;

i partiti politici, quindi, sono stati riammessi ad usufruire del 2 per mille dell'Irpef a discapito delle associazioni culturali, le cui attività andrebbero, invece, sempre sostenute per il fondamentale ruolo sociale che esse rivestono, soprattutto a livello locale;

sembra che sia addebitabile ad una dimenticanza il fatto che il Governo abbia ommesso di inserire tale opzione nella legge di stabilità 2017, ma in seguito quest'ultimo si era impegnato a rimediare alla «svista» nel decreto all'ordine del giorno, ma della norma non vi è traccia nel testo, impegna il Governo:

a porre rimedio, nel più breve tempo possibile, alla situazione sopra descritta con l'approvazione di una norma *ad hoc* e successivamente con una variazione sul *software* dedicato alle dichiarazioni dei redditi;

a rendere dal prossimo anno tale riparto una misura strutturale anche per le associazioni culturali.

1.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1.1.

(Modifiche alla disciplina della professione di amministratore immobiliare e condominiale volte a contrastare l'evasione fiscale)

1. All'articolo 71-*bis*, delle disposizioni di attuazione del Codice Civile (legge 220 del 2012) dopo il comma 5) sono aggiunti i seguenti:

6. Al fine di tutelare l'utenza condominiale, l'amministratore di condominio è obbligato ad allegare al verbale di prima nomina in sede assembleare la documentazione che attesti di essere in possesso dei requisiti previsti dalle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)* e *g)* del primo comma dell'articolo 71-*bis* delle Disposizioni d'attuazione del codice civile e dal decreto ministeriale n. 140 del 2014, a pena di nullità della nomina.

7. Il comma 2) è sostituito dal seguente: «1. Anche l'amministratore nominato tra i condomini dello stabile deve possedere i requisiti di cui alle lettere *f)* e *g)* del primo comma a garanzia dell'utenza amministrata.

8. L'amministratore, anche se nominato tra i condomini, deve comunicare al Ministero della giustizia, a sue spese e tramite le Associazioni di categoria del Settore, i propri dati fiscali ed

anagrafici, la documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dal primo comma dell'articolo 71-*bis* delle disposizioni d'attuazione del codice civile, nonché annualmente quelli relativi all'aggiornamento professionale ai sensi del decreto ministeriale n. 140 del 2014, fino alla cessazione dell'attività di amministratore.

9. La mancata comunicazione, anche solo di quella annuale, al Ministero della giustizia di cui al comma 8, comporta una sanzione per l'amministratore pari ad euro mille per ogni condominio gestito.

10. Ai Comuni è demandato il controllo e la verifica dell'invio della comunicazione al Ministero della giustizia di cui al comma 8, i quali possono avvalersi del supporto dell'autorità tributaria e delle associazioni di categoria del settore.

1-quater.0.1

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*quiquies*.

(Estensione della partecipazione comunale all'accertamento di entrate erariali ai recuperi da comunicazioni bonarie)

«1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con la legge 2 dicembre 2005, n. 248, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai recuperi provenienti dal ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997 n. 472 effettuato dal contribuente come conseguenza dell'esercizio dell'attività di controllo ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, articoli 53-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986 n. 131 e articoli 5 e 11, del decreto legislativo 19 giugno 1997 n. 218, a seguito di segnalazione qualificata del comune».

1-quater.0.2

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*quiquies*.

(Incentivi per la gestione delle entrate e il recupero dell'evasione)

«1. Ferme restando le facoltà di regolamentazione del tributo di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, i comuni con proprio regolamento possono prevedere che una percentuale del gettito dell'imposta municipale propria sia destinata al potenziamento degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate, anche comprendendo nel programma di potenziamento la possibilità di attribuire compensi incentivanti al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi del settore entrate, anche con riferimento all'impianto e allo sviluppo delle attività connesse alla partecipazione del comune all'accertamento dei tributi erariali e dei contributi sociali non corrisposti, in applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni con la legge 2 dicembre 2005, n. 248 e successive modificazioni e integrazioni».

2.1

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

2.2

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo», con le seguenti: «al più tardi entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in

cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo».

2.3

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo con le seguenti: al più tardi entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo. In alternativa il soggetto che non ha usufruito della detrazione può richiedere in tutto o in parte il rimborso dell'imposta corrisposta entro il secondo anno successivo a quello in cui il diritto alla detrazione è sorto o procedere a detrazione oltre il termine della dichiarazione con l'applicazione delle regole del ravvedimento operoso.

Conseguentemente, dopo l'articolo 9-quater, aggiungere il seguente:

«Art. 9-quinquies.

(Regime deducibilità interessi passivi)

1. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 95 per cento del loro ammontare».

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni: *a)* all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare»;

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare»;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: *nella misura del 5 per cento*».

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, 1 commi 67 e 68 sono abrogati.

2.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Apportare le seguenti, modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «relativa all'anno», *aggiungere le seguenti:* «successivo a quello»;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle operazioni per le quali l'imposta risulta esigibile dal 1° gennaio 2018.

2.5

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-ter. Alla legge 1° dicembre 2016, n. 225, di conversione del decreto legislativo 22 ottobre

2016, n. 193, all'articolo 4-*bis*, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

"5-*bis*. Ai fini della costituzione del *plafond* IVA per la qualifica di esportatore abituale, sono da intendersi cessioni all'esportazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, le cessioni di beni a viaggiatori in uscita dallo Stato, destinati a essere consumati fuori dal territorio della Comunità europea, effettuate negli speciali negozi di cui all'articolo 128 del decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973 n. 43.

Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di cassa, si provvede mediante utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189"».

2.6

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-*ter*. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*)».

G2.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante Il Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti - territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge in oggetto è volto a modificare l'esercizio del diritto alla detrazione dell'IVA;

in Italia il 45% dei consumi finali complessivi è legato ai consumi di-energia termica (riscaldamento e raffreddamento);

tale dato giustifica l'importanza per il futuro della produzione di energia termica da fonti rinnovabili,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che le prestazioni di servizi e le forniture di apparecchiature e materiali relativi alla fornitura di energia termica per uso domestico nell'ambito del contratto servizio energia disciplinato dalle vigenti norme siano assoggettate ad aliquota ridotta, di cui al numero 122) della tabella A, parte terza, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, solo se l'energia è prodotta da fonti rinnovabili, nonché a prevedere che in caso di applicazione dell'aliquota ridotta alle prestazioni e alle forniture dei predetti beni relativi alla fornitura di energia termica per uso domestico prodotta da fonti non rinnovabili, per le quali è stata emessa fattura prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento, non si debba far luogo al recupero di imposta e all'irrogazione delle sanzioni.

G2.2

[CANDIANI](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge.-24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»; premesso che:

la resistenza agli antibiotici da parte di vari agenti patogeni nel settore-zootecnico è collegabile al frequente uso di antibiotici nella medicina veterinaria per contrastare prevalentemente forme

influenzali non autoctone di origine asiatica;

a causa delle recenti notizie sull'uso di antibiotici negli allevamenti, il consumo delle carni bianche, tra le quali il pollo, è in sensibile calo, ma meno di un quarto del totale degli antibiotici venduti nel settore zootecnico sono attribuibili, però, alla filiera avicola;

la lotta all'antibiotico-resistenza passa anche per le agevolazioni fiscali alle quali le industrie del settore avicolo possono accedere per incentivare una produzione *antibiotic free* e continuare nel trend positivo di riduzione e razionalizzazione dell'uso di antibiotici negli allevamenti anche al fine di tutelare il benessere animale e la salute del consumatore;

il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dal T.U. delle Imposte sui redditi, prevede che i soggetti passivi di imposta sul reddito delle società (IRES) possano detrarre alcuni oneri dall'imposta lorda;

impegna il Governo:

al fine di incentivare la riduzione progressiva dell'utilizzo di antibiotici negli allevamenti, a prevedere per la filiera avicola, nel primo provvedimento utile, una ulteriore detrazione, in aggiunta a quelle già previste sull'imposta lorda sul reddito delle società (IRES), sulla quota di produzione certificata-che non utilizza antibiotici (produzione *antibiotic free*) o, in alternativa, ad un credito di imposta specifico pari al valore degli investimenti infrastrutturali e strumentali svolti per produzioni di carni avicole senza alcun ricorso all'utilizzo di antibiotici.

G2.3

[CANDIANI](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-Legge.-24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»; premesso che:

l'evoluzione delle tecnologie e del gusto dei consumatori ha determinato un progressivo cambiamento del settore della pianificazione, che si è saputo adattare alle nuove sfide ed è rimasto uno dei settori di punta della produzione agro alimentare nazionale. Un settore che dovrebbe essere tutelato e messo in condizioni di operare al meglio delle proprie capacità e di continuare a investire e innovare;

la normativa alimentare sulla panificazione è regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1998, n. 502 («Regolamento recante norme per la revisione della normativa in materia di lavorazione e di commercio del pane»), che ha modificato la legge 4 luglio 1967, n. 580 («Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari»);

nello specifico, con l'abrogazione di alcuni articoli del Titolo III della legge n. 580 del 1967, si è realizzata una vera e propria liberalizzazione degli ingredienti e delle sostanze ammesse per la produzione dei prodotti della panetteria, dando così una nuova e più ampia definizione di «pane» ai fini alimentari;

nonostante questa sostanziale evoluzione della normativa sulla lavorazione e commercializzazione del pane, la disciplina IVA recata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 ha mantenuto il riferimento alla legge n. 580 del 1967 (in vigore prima-delle modifiche introdotte dal D.P.R. n. 502 del 1998) allo scopo di individuare i prodotti della panetteria ordinaria soggetti ad aliquota super ridotta del 4 per cento;

la lista degli ingredienti e sostanze previste dal Titolo III della legge n. 580 del 1967, a distanza di 50 anni dalla sua originaria formulazione, si sta sempre più rivelando inadeguata nel disciplinare le evoluzioni accadute e soprattutto future del progresso tecnologico e nel tener conto delle esigenze nutrizionali e delle richieste dei consumatori, che fisiologicamente condizionano l'offerta e la varietà di prodotti della panetteria ordinaria;

in tale contesto, emergono per il settore della panificazione sempre più incertezze applicative circa la corretta individuazione dell'aliquota IVA di riferimento tale da condizionarne appunto anche la capacità di innovazione ed evoluzione del comparto;

al fine di superare queste incertezze, principalmente determinate dalla vetustà di una norma mai aggiornata nel suo complesso, che potrebbero mettere in serio rischio le attività dell'intera filiera produttiva e distributiva dei prodotti interessati, creando anche squilibri concorrenziali, si rende necessario un chiarimento normativo volto ad integrare le specifiche sugli ingredienti ammessi per la panetteria ordinaria che, pur avendo perso la sua naturale accezione in seguito alla liberalizzazione sulla panificazione, continua a mantenere la sua valenza sotto il profilo prettamente fiscale. Ciò permetterebbe al comparto della panificazione di operare senza incertezze e rischi, di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e di fronteggiare in modo efficace la concorrenza particolarmente agguerrita dei prodotti esteri. Il tutto a beneficio del rilancio dei consumi di pane che da alcuni anni registrano una drastica riduzione;

impegna il Governo:

a prevedere l'emanazione di una circolare interpretativa in merito all'applicazione dell'IVA alla cessione di prodotti di panetteria che chiarisca, in modo risolutivo, l'equiparazione degli ingredienti che sono diventati di uso diffuso - quali ad esempio i grassi vegetali e gli oli alimentari industriali introdotti sul mercato dopo il 1973 che oggi sopperiscono alla scarsità di risorse sufficienti a soddisfare la domanda - con quelli ammessi per la panetteria ordinaria. Questo favorirebbe il rilancio della produzione e dei consumi, sviluppando l'indotto di un'intera filiera con positivi effetti collaterali per la crescita economica del Paese.

G2.4

[STEFANI](#), [TOSATO](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STUCCHI](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni; del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

la legge di stabilità per il 2016, legge n.208 del 2015, ha introdotto un super ammortamento del 140 per cento per l'acquisto di beni strumentali all'esercizio dell'attività, a decorrere dal 15 ottobre 2015 e per tutto il 2016;

anche gli agenti e i rappresentanti del commercio hanno potuto beneficiare di tale super-ammortamento per l'anno 2016, ma a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2017, la categoria è stata espressamente esclusa dal godimento di tale beneficio;

a decorrere dall'anno 2017 gli agenti e i rappresentanti di commercio potranno quindi dedurre dal reddito il 20 per cento delle spese sostenute per l'acquisto di un'autovettura, nel limite di euro 25.822,84 + iva, ai sensi dell'articolo 164 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917;

tale misura si ritiene necessaria per rilanciare la competitività della categoria anche perché l'autovettura rappresenta per gli agenti e i rappresentanti del commercio l'unico bene veramente necessario all'esercizio dell'attività,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare gli opportuni provvedimenti al fine di estendere anche al 2017 la possibilità per gli agenti e i rappresentanti del commercio di godere del super-ammortamento del 140 per cento per l'acquisto di beni strumentali all'esercizio dell'attività.

G2.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premessi che:

negli ultimi anni abbiamo assistito all'intensificarsi del fenomeno di chiusura ed abbandono degli esercizi commerciali primari, soprattutto nei territori dei piccoli comuni. È l'effetto desertificazione; il quale lascia una buona parte dei comuni italiani totalmente sprovvisti di servizi primari, rendendo difficile, se non impossibile, per gli abitanti acquistare beni di prima necessità, come pane, latte e carni, senza doversi spostare per chilometri dalla propria abitazione;

in particolare, i dati che emergono sul fronte degli esercizi alimentari sono allarmanti: circa il 62 per cento degli 8.100 comuni italiani rischia di rimanere senza esercizi commerciali alimentari, con disastrosi risvolti a livello locale e nazionale, sia in termini economici che occupazionali. Di non poco conto sono le ricadute che la chiusura delle attività di vicinato produce a carico delle fasce sociali più deboli della popolazione, in primo luogo degli anziani, che trovano in questi piccoli esercizi un punto di riferimento essenziale, dove sono radicate le loro abitudini e tradizioni;

l'adozione di misure di tutela delle piccole realtà commerciali di vicinato, ubicate nei piccoli comuni, permetterebbe quindi di preservare il legame che i cittadini hanno con il loro territorio, recuperando la storia e le tradizioni degli stessi territori che le ospitano;

l'articolo 4 del provvedimento in esame prevede, a partire dal 1 giugno 2017, la possibilità di utilizzo della cedolare secca con aliquota al 21 per cento anche per locazioni brevi (massimo 30 giorni) di immobili ad uso abitativo stipulate, al di fuori dell'esercizio d'impresa, direttamente o attraverso intermediazione anche telematica;

l'estensione di questa imposta sostitutiva anche ai locali commerciali, non soltanto gioverebbe all'incentivazione degli esercizi commerciali primari, ma a tutto il comparto commerciale, con conseguente emersione di una consistente parte del sommerso;

impegna il Governo:

ad adottare appositi provvedimenti di carattere legislativo al fine di prevedere, anche per la tassazione sulla locazione dei locali commerciali, una imposta sostitutiva affine a quella già prevista per la locazione delle abitazioni e per le locazioni brevi come stabilito da ultimo dal presente decreto.

G2.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

premessi che:

durante l'esame del provvedimento in oggetto, il governo ha presentato un emendamento per prevedere l'ennesimo rinvio, al 2019, dell'attuazione dell'autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, tra cui, in particolare, l'attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio della territorialità, la fiscalizzazione dei trasferimenti statali e l'istituzione dei fondi perequativi;

il decreto legge n. 113 del 2016 aveva già rinviato al 2018 l'entrata in vigore del meccanismo di finanziamento delle funzioni regionali come disciplinate dal decreto legislativo n. 68 del 2011, confermando, anche per il 2018, come spiega la stessa relazione tecnica, i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione dell'IVA di cui al decreto legislativo n. 56 del 2000;

il continuo rinvio dell'attuazione dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali di cui al decreto legislativo n. 68 del 2011 è dovuto alla mancata individuazione dei livelli essenziali delle

prestazioni e dei correlati costi standard nelle materie diverse dalla sanità e alla mancata attuazione del principio di territorialità nell'attribuzione del gettito IVA e della fiscalizzazione dei trasferimenti aventi carattere di generalità e permanenza;

seppur è necessario il rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*) che prevede che la legge stabilisca le modalità di determinazione dei livelli essenziali di assistenza e dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, è altrettanto cogente, per il legislatore, l'immediata applicazione del decreto legislativo n. 68 del 2011 di applicazione della delega contenuta nella legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, che, a sua volta, attua l'articolo 119 della Costituzione,

impegna il governo:

a procedere, al più presto, all'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei correlati costi standard nelle materie diverse dalla sanità e all'attuazione del principio di territorialità nell'attribuzione del gettito IVA e della fiscalizzazione dei trasferimenti aventi carattere di generalità e permanenza ai fini di rispettare il termine del 2019 e non procedere ulteriormente ad ulteriori proroghe dell'attuazione del decreto legislativo n. 68 del 2011.

G2.7

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

gli animali domestici vivono con le famiglie italiane, che li ospitano e li accudiscono con affetto, quali componenti, a tutti gli effetti, dei nuclei familiari;

secondo i dati del rapporto Italia 2016, redatto da Eurispes, quasi la metà degli italiani possiede un *pet*: in particolare il 22,5 per cento ha un animale da compagnia, il 9,3 ne ha due, il 4,1 ne ha tre e, infine, il 7,4 ne ha più di tre e per il benessere di questi animali, gli italiani sono pronti anche a spendere molto e a fare sacrifici;

secondo le associazioni dei consumatori la maggioranza dei proprietari degli animali, per nutrirli e curarli nel modo più adeguato, sono disposti a spendere in totale, fino a 1.800 euro all'anno per un cane, fino a 800 per un gatto;

queste cifre sono assai più alte di quelle registrate anche solo dieci anni fa. Il mercato «pet» infatti, anche in tempi di crisi, ha continuato a registrare un incremento costante e, anzi, ha sviluppato una costante propensione verso prodotti sempre più di qualità, segno evidente dell'attaccamento che i padroni hanno nei confronti degli animali,

considerato che:

tuttavia, il Rapporto Eurispes Italia 2017 ha mostrato come la crisi economica, a lungo andare, ha, in ogni caso, fatto registrare un calo del 10 per cento del numero degli animali presenti nelle famiglie italiane;

ad oggi i proprietari che detengono legalmente un animale possono usufruire, per le spese mediche veterinarie e per quelle relative all'acquisto di medicinali, di una detrazione IRPEF fino al 19 per cento all'interno della dichiarazione dei redditi. Detta detrazione, tuttavia, in accordo con le indicazioni dell'ultima circolare dell'Agenzia delle entrate, può essere effettuata entro un limite massimo complessivo di 387,34 euro per tutti gli animali posseduti. Le spese eccedenti tale importo sono totalmente a carico dei proprietari;

i limiti quantitativi imposti dalla normativa vigente sono, però, assai contenuti rispetto all'effettivo onere economico sostenuto dalle famiglie, anche in ragione del fatto che tra le spese veterinarie che danno diritto alla detrazione d'imposta non sono presenti, per esempio, le spese, eventualmente sostenute, per l'acquisto di farmaci senza prescrizione medica veterinaria o di mangimi

e antiparassitari;

è evidente che i benefici fiscali a favore dei detentori di animali è del tutto inadeguato sia all'importanza che gli animali stessi hanno per le persone sia all'esosità delle spese che la cura, in senso lato, di un animale comporta;

impegna il Governo:

ad aumentare i limiti di legge per le detrazioni attualmente vigenti portandole fino a 800 euro.

2.0.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2.1.

(Aliquota IVA applicabile alle prestazioni di servizio energia)

1. Le prestazioni di servizi e le forniture di apparecchiature e materiali relativi alla fornitura di energia termica per uso domestico nell'ambito del contratto servizio energia disciplinato dalle vigenti norme sono assoggettate ad aliquota ridotta, di cui al numero 122) della tabella A, parte terza, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, solo se l'energia è prodotta da fonti rinnovabili.

2. Non si fa luogo al recupero di imposta e all'irrogazione delle sanzioni in caso di applicazione dell'aliquota ridotta alle prestazioni e alle forniture dei beni di cui al comma 1 relativi alla fornitura di energia termica per uso domestico prodotta da fonti non rinnovabili, per le quali è stata emessa fattura prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento».

2.0.2

[CONSIGLIO](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

I gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti non sono assoggettati agli adempimenti per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi, di cui ai commi 2 e 4, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127».

2-bis.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-ter.

(Trattamento fiscale di prestazioni e redditi derivanti da attività musicali)

1. All'articolo 10, comma 20, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), dopo le parole: "o scuole riconosciute", aggiungere le seguenti: "di interesse sociale e culturale".

2. All'articolo 67, comma 1, lettera m) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi), le parole: "ai direttori artistici ed ai collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale da parte di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche, ", sono sostituite dalle seguenti: "ai direttori musicali, ai musicisti, ai copisti ed agli attori, nell'ambito della costituzione di cori, bande musicali, orchestre di qualsiasi genere musicale e filodrammatiche che perseguono finalità amatoriali o culturali, quelli erogati, nell'ambito dell'educazione artistica all'infanzia ed alla gioventù, attraverso esibizioni o spettacoli dal vivo resi da almeno tre musicisti in esercizi pubblici con una capienza di pubblico fino duecento posti, o se superiore, in presenza di formazioni artistiche con non meno di sette elementi"».

3.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'elenco allegato all'articolo 13, Voce Ministero dell'Interno, Missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, Programma 5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo-della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, sostituire l'importo: «515» con «1.090».

Conseguentemente, all'articolo 66, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata» con le seguenti: «ridotta di 100 milioni di euro per l'anno 2017 ed è incrementata»;*

b) *dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

«2-bis. La dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 è ridotta di 190 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2-ter. La dotazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come incrementata dal comma 652 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1-bis del presente decreto legge è ridotta di 150 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro a decorrere dal 2018».

c) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

*«3-bis. Con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e delle ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 1.330 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e pari a 1.630 milioni di euro a decorrere dal 2020».*

3.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Sono disposte riduzioni complessive dei regimi di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta di cui all'articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, tali da assicurare maggiori entrate, pari a 1.288 milioni di euro per l'anno 2017, e 1.930 milioni a decorrere dall'anno 2018. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

3.3

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - (Regime deducibilità interessi passivi). - 1. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo

periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti dell'82 per cento del loro ammontare".

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";*

b) *all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";*

c) *all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura dell'82 per cento".*

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge di conversione.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge di conversione.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati».

3.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: «I limiti della compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, non si applicano alla riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 66 del 2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014 e al rimborso da assistenza fiscale 730 di cui al Capo V del decreto legislativo n. 241-del 1997 e successive modifiche e integrazioni. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano per le dichiarazioni presentate dal 1° luglio 2017».

3.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998 n. 322, dopo la lettera e) viene inserita la lettera:

"f) i soggetti iscritti al Ministero dello sviluppo economico in possesso dell'attestato di qualità rilasciato alle Associazioni di Tributaristi secondo quanto disposto dalla legge 13 gennaio 2013 n. 4;".

1-ter. All'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dopo le parole: "alle lettere a) e b)", viene aggiunta la lettera d)».

3.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, dopo la lettera e) viene inserita la lettera:

"f) i soggetti di cui all'articolo 6-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre n. 225".

1-ter. All'articolo 35, comma 3 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, dopo le parole: "alle lettere a) e b)" viene aggiunta la lettera: "f)».

3.7

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera a), numero 1) sostituire la parola: «15.000» con la seguente: «14.000».

Conseguentemente, all'elenco allegato all'articolo 13, Voce Ministero dell'Interno, - Missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, Programma 5.1 Flussi migratori, interventi-per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, sostituire l'importo: «515» con: «833».

Conseguentemente, all'articolo 66, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata» con le seguenti: «è ridotta di 100 milioni di euro per l'anno 2017 ed è incrementata»;*

b) *dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

«2-bis. La dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 è ridotta di 190 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2-ter. La dotazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come incrementata dal comma 652 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1-bis del presente decreto legge è ridotta di 150 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro a decorrere dal 2018».

c) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

*«3-bis. Con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e delle ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 709 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e pari a 1.009 milioni di euro a decorrere dal 2020».*

3.8

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera a), numero 1), aggiungere, in fine le seguenti parole: e dopo le parole: "relativamente alle dichiarazioni" sono inserite le seguenti: "o comunicazioni trimestrali».

3.9

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, lettera a), numero 3), aggiungere, infine, le seguenti parole: Le disposizioni di cui al presente comma si applicano per le dichiarazioni presentate a partire dal 1° luglio 2017.

3.10

[BARANI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Al comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, alla lettera b) dopo le parole: "diploma di ragioneria" inserire le seguenti: "nonché i professionisti di cui alla norma UNI 11511 certificati e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4"».

3.11

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le modifiche di cui al precedente comma si applicano ai crediti scaturenti dalle dichiarazioni dell'imposta sul valore aggiunto relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017».

3.12

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dopo le parole: "a quello di presentazione della dichiarazione" sono aggiunte le seguenti: ", comunicazioni trimestrali, liquidazioni periodiche IVA"».

3.13

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le modifiche di cui al precedente comma si applicano ai crediti scaturenti dalle dichiarazioni dell'imposta sul valore aggiunto relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017».

3.14

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sopprimere il comma 3.

3.15

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. All'articolo 37, comma 49-bis, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, le parole: "per importi superiori a 5000 euro annui, " sono sostituite dalle seguenti: "per importi superiori a 2.500 euro annui, "».

Conseguentemente, dopo l'articolo 9-quater, aggiungere il seguente:

«Art. 9-quinquies.

(Regime deducibilità interessi passivi)

1. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 95 per cento del loro ammontare".

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento".

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività

produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati.

3.16

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, specificando che dai crediti d'imposta da indicare nel quadro RU sono esclusi i "bonus" e crediti riconosciuti dallo Stato».

3.17

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. All'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"4. I soggetti che esercitano abitualmente la consulenza fiscale indicati nel decreto del Ministero delle finanze del 19 aprile 2001, rientranti nella lettera e) del comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, rilasciano, su richiesta dei contribuenti, il visto di conformità e l'asseverazione di cui al comma 3 del presente articolo relativamente alle dichiarazioni da loro predisposte"».

3.18

[DLBIAGIO](#)

Precluso

1. Dopo il comma 4-quinquies è inserito il seguente:

«4-quinquies. *1* L'articolo 4, comma 1, lettera 13), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2006, n. 243, si interpreta nel senso che alle Vittime del Dovero ed ai loro familiari superstiti, di cui all'articolo 1, commi 563 e 564, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nonché alle Vittime della Criminalità Organizzata ed ai loro familiari superstiti, di cui all'articolo 1, della legge 20 ottobre 1990, n. 302, spetta l'assegno vitalizio previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1998, n. 407, e successive modificazioni, così come modificato dall'articolo 4, comma 238, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, valutati in 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 come rifinanziato dall'articolo 66 comma 2 della presente legge. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministero dell'Interno le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa negli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma».

3.19

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-sexies, aggiungere il seguente:

«4-septies. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 574, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2009, n. 102, e all'articolo 37, comma 49-bis, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come modificate dal presente articolo, non trovano applicazione per i contribuenti in regola con rinvio delle comunicazioni di cui agli articoli 21 e 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, ed il cui controllo da parte dell'Agenzia delle entrate ai sensi del comma 5 del citato articolo 21-bis abbia dato esito positivo ovvero per i contribuenti che si

adeguano ai risultati segnalati dall'Agenzia diversi rispetto a quelli indicati nella comunicazione».

3.20

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-sexies, aggiungere il seguente:

«4-septies. All'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"4. I soggetti che esercitano abitualmente la consulenza fiscale indicati nel decreto del Ministero delle finanze del 19 aprile 2001, rientranti nella lettera e) del comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, rilasciano, su richiesta dei contribuenti, il visto di conformità e l'asseverazione di cui al comma 3 del presente articolo relativamente alle dichiarazioni da loro predisposte"».

3.21

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-sexies, aggiungere il seguente:

«4-septies. All'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"4. Sono equiparati ai soggetti di cui al comma 3 del presente articolo i soggetti che esercitano abitualmente la consulenza fiscale indicati nel decreto del Ministero delle finanze del 19 aprile 2001, rientranti nella lettera e) del comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni, certificati secondo la norma UNI 11511 e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4"».

3.22

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-sexies, aggiungere il seguente:

«4-septies. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione per i contribuenti in regola con l'invio delle comunicazioni di cui agli articoli 21 e 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, ed il cui controllo da parte dell'Agenzia delle entrate ai sensi del comma 5 del citato articolo 21-bis abbia dato esito positivo ovvero per i contribuenti che si adeguano ai risultati segnalati dall'Agenzia diversi rispetto a quelli indicati nella comunicazione».

3.23

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-sexies, aggiungere il seguente:

«4-septies. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 574, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto-legge 4 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2009 n. 102, e all'articolo 37, comma 49-bis, del decreto-legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come modificate dal presente articolo, non trovano applicazione per i contribuenti in regola con l'invio delle comunicazioni di cui agli articoli 21 e 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, della legge 30 luglio 2010, n. 122, ed il cui controllo da parte dell'Agenzia delle entrate ai sensi del comma 5 del citato articolo 21-bis abbia dato esito positivo ovvero per i contribuenti che si adeguano ai risultati segnalati dall'Agenzia diversi rispetto a quelli indicati nella comunicazione».

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 13, primo periodo, dopo le parole: «le maggiori entrate derivanti dall'attuazione», inserire le seguenti: «del comma 4-sexies dell'articolo 3 e».

G3.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti fu materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure-per lo sviluppo»,
premesso che:

l'articolo 3 del decreto-legge in oggetto, riduce a 5.000 euro il limite oltre il quale è necessario il visto di conformità per le compensazioni sulle imposte sui redditi, IRAP e IV A e rende obbligatorio l'uso dei servizi telematici in tutti i casi di compensazione,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di semplificare le procedure escludendo dall'asseverazione quei bonus e quei crediti d'imposta da indicare nel Quadro RU della dichiarazione dei redditi e che lo Stato riconosce alle imprese che le stesse hanno adempiuto alla procedura richiesta (ad esempio deposito fatture, documentazione del pagamento, rilascio certificazioni quando gli investimenti superano un certo tetto).

4.1

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Regime fiscale delle locazioni brevi*). - 1. Ai fini del presente articolo, si intendono per locazioni brevi i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso sistemi di prenotazione *on line*.

2. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, la fornitura di alloggio a titolo oneroso per periodi inferiori a 8 giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, si presume in ogni caso svolta nell'ambito dell'attività di impresa se riguarda la gestione di più di 3 camere, anche se distribuite in più unità abitative, o se la relativa offerta viene rivolta al pubblico per più di 60 giorni complessivi nel corso dell'anno civile.

3. A decorrere dal 10 giugno 2017, ai redditi derivanti dai contratti di locazione breve stipulati a partire da tale data si applicano le disposizioni relative alla cedolare secca di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, con l'aliquota del 21 per cento in caso di opzione.

4. Le disposizioni del comma 3 si applicano anche ai corrispettivi lordi derivanti dai contratti di sublocazione e dai contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario aventi ad oggetto il godimento dell'immobile a favore di terzi, stipulati alle condizioni di cui al comma 1.

5. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini:

a) dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) dell'applicazione dell'imposta municipale propria e della tassa sui rifiuti;

c) della comunicazione delle generalità degli alloggiati, ai sensi dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 agosto 1931, n. 773 e successive modifiche ed integrazioni;

d) delle rilevazioni statistiche sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi;

e) del pagamento del canone speciale per la ricezione delle trasmissioni radiotelevisive e dei compensi relativi ai diritti d'autore ed ai diritti connessi;

f) della responsabilità di cui agli articoli 1783 e seguenti e seguenti del codice civile.

6. I soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso sistemi di prenotazione *on line*, mettendo in contatto persone in ricerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, trasmettono i dati relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 4 conclusi per il loro tramite, i medesimi dati devono essere trasmessi anche in relazione agli alloggi forniti a titolo oneroso, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, con formule diverse dalla locazione. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione dei dati relativi ai contratti di cui al comma 1 e 4 è punita con la sanzione di cui all'articolo 11, comma 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. La sanzione è ridotta alla metà se la trasmissione è effettuata entro i quindici giorni successivi alla scadenza, ovvero se, nel medesimo termine, è effettuata la trasmissione corretta dei dati.

7. Per assicurare il contrasto all'evasione fiscale, i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso sistemi di prenotazione *on line*, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 4, operano, in qualità di sostituti d'imposta, una ritenuta del 21 per cento sull'ammontare dei canoni e corrispettivi all'atto dell'accredito e provvedono al relativo versamento con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e alla relativa certificazione ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. Nel caso in cui non sia esercitata l'opzione per l'applicazione del regime di cui al comma 3, la ritenuta si considera operata a titolo di acconto.

8. I soggetti di cui al comma 7 operano altresì una ritenuta del 21 per cento, da versare e certificare con le medesime modalità, nei confronti dei soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a titolo oneroso mediante formule diverse dalla locazione.

9. I soggetti di cui al comma 7 che incassino il canone o il corrispettivo agiscono in qualità di sostituto di imposta anche in anche ai fini dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, provvedendo al versamento ed alla certificazione con le modalità di cui al comma precedente, L'Agenzia delle entrate provvede al trasferimento delle somme ai comuni di competenza.

10. I soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a titolo oneroso per periodi di durata inferiore a otto giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, possono pubblicizzare la propria offerta anche per il tramite di soggetti non residenti e senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato, purché essi applichino le ritenute previste dal presente articolo.

11. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le disposizioni di attuazione del presente articolo, incluse quelle relative alla trasmissione e conservazione dei dati da parte dell'intermediario.

12. L'Agenzia delle entrate stipula, senza oneri a carico della stessa né del bilancio dello Stato, convenzioni con i soggetti che utilizzano in Italia i marchi di portali di intermediazione *on line* al fine di definire le modalità di collaborazione per il monitoraggio delle locazioni concluse attraverso l'intermediazione dei medesimi portali.

13. La somministrazione di alimenti e bevande e la prestazione di servizi, inclusi la pulizia dei locali, il cambio di biancheria e la fornitura di alimenti e bevande, se associati alla fornitura di un alloggio, determinano l'insorgere di un rapporto di prestazione alberghiera.

14. I soggetti non imprenditori che offrono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili:

a) devono inserire nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi firma di comunicazione rivolta al pubblico, incluse quelle effettuate tramite sistemi di prenotazione *on line*, la dicitura "alloggio privato non professionale", l'esatta ubicazione dell'alloggio stesso, nonché il nome, il cognome ed il codice fiscale del soggetto che assume la responsabilità contrattuale;

b) non devono utilizzare, nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, anche telematica, parole e locuzioni anche in lingua straniera, idonee ad indurre confusione sulla natura e le caratteristiche del servizio fornito e sulla legittimazione

allo svolgimento dell'attività;

c) devono stipulare una polizza assicurativa per i rischi relativi alla responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio.

15. Ferme restando le normative statali e regionali che regolano la materia, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni devono rispettare i requisiti strutturali ed igienico sanitari previsti per le case di civile abitazione, le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati nonché gli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali. Si applicano altresì le regole tecniche di prevenzione incendi previste per le strutture ricettive turistico alberghiere.

16. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di accedere in qualsiasi ora nelle unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività di locazione breve e di attività similari, e di assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti, dall'autorità.

17. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 14, 15 e 16 è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3, 000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa, in caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Le medesime sanzioni si applicano ai soggetti non iscritti nel registro delle imprese che rivolgano al pubblico offerte eccedenti i limiti previsti dall'articolo 2. Se le comunicazioni sono rivolte al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *on line* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente.

18. I soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo per periodi di durata inferiore a trenta giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, sono tenuti ad iscriversi nel registro nazionale delle attività ricettive non imprenditoriali istituito presso l'Agenzia delle entrate, previa comunicazione al comune competente della segnalazione certificata di inizio attività.

19. Con uno o più provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti:

a) le caratteristiche del registro di cui al comma 18, che ha sede presso l'Agenzia stessa; le modalità ed i termini per l'iscrizione nello stesso;

b) i requisiti soggettivi per l'iscrizione nel registro, inclusi quelli previsti all'articolo 71 del decreto legislativo n. 59 del 2010 (onorabilità), all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (antimafia) ed agli articoli 11, 92 e 131 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con Regio decreto 18 agosto 1931, n. 773, e successive modifiche ed integrazioni;

c) le modalità di pubblicazione dei dati contenuti nel registro, che devono essere accessibili a chiunque vi abbia interesse, anche mediante rete *internet*;

d) i dati che i soggetti terzi devono fornire ai sensi del comma 6 e le relative modalità di trasmissione e conservazione; tali dati devono comprendere almeno l'ammontare del corrispettivo, le generalità e il codice fiscale del percipiente e il codice identificativo univoco dell'unità abitativa;

e) le modalità di condivisione dei dati di cui al comma 6 con enti e organismi preposti ai controlli.

20. Con decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i contenuti minimi della segnalazione certificata di cui al comma 18, che deve contenere almeno:

a) i dati anagrafici e il codice fiscale della persona che esercita l'attività di cui al comma 18, la quale assume ogni responsabilità nei confronti dei clienti e di terzi, pubblici e privati, inclusi quelli connessi alla comunicazione dei flussi turistici e alla denuncia degli ospiti di cui all'articolo 109 del regio decreto n. 773 del 1931;

b) la posizione di ogni unità abitativa utilizzata per l'esercizio dell'attività, comprensiva di comune, via, numero civico, scala, piano, interno, coordinate geografiche espresse in gradi decimali e nominativo indicato sul citofono;

c) la visura catastale aggiornata di ogni unità abitativa, dalla quale si evincano i dati anagrafici

e il codice fiscale del proprietario;

d) la planimetria catastale di ogni unità abitativa, con l'indicazione del numero di camere e di posti letto;

e) l'attestazione della sussistenza dei requisiti strutturali ed igienico-sanitari previsti per le case di civile abitazione, delle condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati ai sensi della normativa vigente e degli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali;

f) l'indicazione dei periodi dell'anno durante i quali l'alloggio viene reso disponibile per il pubblico;

g) gli estremi delle polizze assicurative inerenti la responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio;

h) i dati anagrafici e il codice fiscale della eventuale società alla quale sia eventualmente affidata, in tutto o in parte, la gestione operativa dell'unità abitativa;

i) l'attestazione dell'assenso del proprietario dell'unità abitativa, qualora sia persona diversa da colui che esercita l'attività di cui comma 1;

l) l'attestazione dell'assenso del condominio in cui si svolge l'attività di cui comma 1».

4.2

[STEEANI](#), [CENTINAIO](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Regime fiscale delle locazioni brevi*). - 1. Ai fini del presente articolo, si intendono per locazioni brevi i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso sistemi di prenotazione *on line*.

2. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, la fornitura di alloggio a titolo oneroso per periodi inferiori a 8 giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, si presume in ogni caso svolta nell'ambito dell'attività di impresa se riguarda la gestione di più di 3 camere, anche se distribuite in più unità abitative, o se la relativa offerta viene rivolta al pubblico per più di 60 giorni complessivi nel corso dell'anno civile.

3. A decorrere dal 1° giugno 2017, ai redditi derivanti dai contratti di locazione breve stipulati a partire da tale data si applicano le disposizioni relative alla cedolare secca di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, con l'aliquota del 21 per cento in caso di opzione.

4. Le disposizioni del comma 3 si applicano anche ai corrispettivi lordi derivanti dai contratti di sublocazione e dai contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario aventi ad oggetto il godimento dell'immobile a favore di terzi, stipulati alle condizioni di cui al comma 1.

5. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini:

a) dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e) del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) dell'applicazione dell'imposta municipale propria e della tassa sui rifiuti;

c) della comunicazione delle generalità degli alloggiati, ai sensi dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 agosto 1931, n. 773 e successive modifiche ed integrazioni;

d) delle rilevazioni statistiche sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi;

e) del pagamento del canone speciale per la ricezione delle trasmissioni radiotelevisive e dei connessi compensi relativi ai diritti d'autore ed ai diritti connessi;

f) della responsabilità di cui agli articoli 1783 e seguenti e seguenti del codice civile.

6. I soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso sistemi di prenotazione *on line*, mettendo in contatto persone in ricerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, trasmettono i dati relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 4 conclusi per il loro tramite. I medesimi dati devono essere trasmessi anche in relazione agli alloggi forniti a titolo oneroso, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, con formule diverse dalla locazione. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione dei dati relativi ai contratti di cui al comma 1 e 4 è punita con la sanzione di cui all'articolo 11, comma 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. La sanzione è ridotta alla metà se la trasmissione è effettuata entro i quindici giorni successivi alla scadenza, ovvero se, nel medesimo termine, è effettuata la trasmissione corretta dei dati.

7. Per assicurare il contrasto all'evasione fiscale, i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso sistemi di prenotazione *on line*, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 4, operano, in qualità di sostituti d'imposta, una ritenuta del 21 per cento sull'ammontare dei canoni e corrispettivi all'atto dell'accredito e provvedono al relativo versamento con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e alla relativa certificazione ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. Nel caso in cui non sia esercitata l'opzione per l'applicazione del regime di cui al comma 3, la ritenuta si considera operata a titolo di acconto.

8. I soggetti di cui al comma 7 operano altresì una ritenuta del 21 per cento, da versare e certificare con le medesime modalità, nei confronti dei soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a titolo oneroso mediante formule diverse dalla locazione.

9. I soggetti di cui al comma 7 che incassino il canone o il corrispettivo agiscono in qualità di sostituto di imposta anche ai fini dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e) del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, provvedendo al versamento ed alla certificazione con le modalità di cui al comma precedente. L'Agenzia delle Entrate provvede al trasferimento delle somme ai comuni di competenza.

10. I soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a titolo oneroso per periodi di durata inferiore a otto giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, possono pubblicizzare la propria offerta anche per il tramite di soggetti non residenti e senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato, purché essi applichino le ritenute previste dal presente articolo.

11. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le disposizioni di attuazione del presente articolo, incluse quelle relative alla trasmissione e conservazione dei dati da parte dell'intermediario.

12. L'Agenzia delle entrate stipula, senza oneri a carico della stessa né del bilancio dello Stato, convenzioni con i soggetti che utilizzano in Italia i marchi di portali di intermediazione *on line* al fine di definire le modalità di collaborazione per il monitoraggio delle locazioni concluse attraverso l'intermediazione dei medesimi portali.

13. La somministrazione di alimenti e bevande e la prestazione di servizi, inclusi la pulizia dei locali, il cambio di biancheria e la fornitura di alimenti e bevande, se associati alla fornitura di un alloggio, determinano l'insorgere di un rapporto di prestazione alberghiera.

14. I soggetti non imprenditori che offrono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili:

a) devono inserire nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, incluse quelle effettuate tramite sistemi di prenotazione *on line*, la dicitura "alloggio privato non professionale", l'esatta ubicazione dell'alloggio stesso, nonché il nome, il cognome ed il codice fiscale del soggetto che assume la responsabilità contrattuale;

b) non devono utilizzare, nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, anche telematica, parole e locuzioni anche in lingua straniera, idonee ad indurre confusione sulla natura e le caratteristiche del servizio fornito e sulla legittimazione

allo svolgimento dell'attività;

c) devono stipulare una polizza assicurativa per i rischi relativi alla responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio.

15. Ferme restando le normative statali e regionali che regolano la materia, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni devono rispettare i requisiti strutturali ed igienico-sanitari previsti per le case di civile abitazione, le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati nonché gli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali. Si applicano altresì le regole tecniche di prevenzione incendi previste per le strutture ricettive turistico alberghiere.

16. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di accedere in qualsiasi ora nelle unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività di locazione breve e di attività similari, e di assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti, dall'autorità.

17. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 14, 15 e 16 è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Le medesime sanzioni si applicano ai soggetti non iscritti nel registro delle imprese che rivolgano al pubblico offerte eccedenti i limiti previsti dal comma 2. Se le comunicazioni sono molte al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *on line* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente.

18. I soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo per periodi di durata inferiore a trenta giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, sono tenuti ad iscriversi nel registro nazionale delle attività ricettive non imprenditoriali istituito presso l'Agenzia delle Entrate, previa comunicazione al comune competente della segnalazione certificata di inizio attività.

19. Con uno o più provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti:

a) le caratteristiche del registro di cui al comma 18, che ha sede presso l'Agenzia stessa; le modalità ed i termini per l'iscrizione nello stesso;

b) i requisiti soggettivi per l'iscrizione nel registro, inclusi quelli previsti all'articolo 71 del decreto legislativo n. 59 del 2010 (onorabilità), all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (antimafia) ed agli articoli 11, 92 e 131 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con Regio decreto 18 agosto 1931, n. 773, e successive modifiche ed integrazioni;

c) le modalità di pubblicazione dei dati contenuti nel registro, che devono essere accessibili a chiunque vi abbia interesse, anche mediante rete *internet*;

d) i dati che i soggetti terzi devono fornire ai sensi del comma 11 e le relative modalità di trasmissione e conservazione; tali dati devono comprendere almeno l'ammontare del corrispettivo, le generalità e il codice fiscale del percipiente e il codice identificativo univoco dell'unità abitativa;

e) le modalità di condivisione dei dati di cui al comma 4 con enti e organismi preposti ai controlli.

20. Con decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i contenuti minimi della segnalazione certificata di cui al comma 18, che deve contenere almeno:

a) i dati anagrafici e il codice fiscale della persona che esercita l'attività di cui al comma 18, la quale assume ogni responsabilità nei confronti dei clienti e di terzi, pubblici e privati, inclusi quelli connessi alla comunicazione dei flussi turistici e alla denuncia degli ospiti di cui all'articolo 109 del regio decreto n. 773 del 1931;

b) la posizione di ogni unità abitativa utilizzata per l'esercizio dell'attività, comprensiva di comune, via, numero civico, scala, piano, interno, coordinate geografiche espresse in gradi decimali e nominativo indicato sul citofono;

c) la visura catastale aggiornata di ogni unità-abitativa, dalla quale si evincano i dati anagrafici

e il codice-fiscale del proprietario;

d) la planimetria catastale di ogni unità abitativa, con l'indicazione del numero di camere e di posti letto;

e) l'attestazione della sussistenza dei requisiti strutturali ed igienico-sanitari previsti per le case di civile abitazione, delle condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati ai sensi della normativa vigente e degli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali;

f) l'indicazione dei periodi dell'anno durante i quali l'alloggio viene reso disponibile per il pubblico;

g) gli estremi delle polizze assicurative inerenti la responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio;

h) i dati anagrafici e il codice fiscale della eventuale società alla quale sia eventualmente affidata, in tutto o in parte, la gestione operativa dell'unità abitativa;

i) l'attestazione dell'assenso del proprietario dell'unità abitativa, qualora sia persona diversa da colui che esercita l'attività;

l) l'attestazione dell'assenso del condominio in cui si svolge l'attività».

4.3

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, dopo le parole: «di immobili ad uso abitativo», inserire le seguenti: «o di porzioni di essi, con le relative pertinenze»;*

2) *al comma 2, sostituire le parole: «aliquota del 21 per cento in caso di opzione», con le seguenti: «aliquota del 10 per cento in caso di opzione. L'opzione per il regime fiscale di cui al presente comma è esercitabile a condizione che:*

a) il versamento delle somme dovute a titolo di imposta sostitutiva, anche cumulativamente, venga eseguito entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo al pagamento del canone di locazione;

b) i pagamenti, di qualsiasi importo, effettuati in favore del locatore siano eseguiti tramite versamento su conti correnti bancari o postali a esso intestati ovvero con altre modalità idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli;».

3) *sostituire i commi 4 e 5 con il seguente:*

*«Qualora i contratti di locazione breve di immobili ad uso abitativo siano conclusi attraverso l'intermediazione di portali *on line* e con pagamento diretto all'intermediario, il versamento dell'imposta sostitutiva di cui al presente articolo può essere operato dallo stesso intermediario, per conto del cliente che ha esercitato l'opzione mediante trattenuta sulle somme corrisposte a titolo di canone di locazione. L'intermediario rilascia al locatore la certificazione dei compensi corrisposti a titolo di canone di locazione e dell'ammontare delle ritenute e dei versamenti operati.*

4) *al comma 7, aggiungere in fine le seguenti parole: «e per la cooperazione nell'assolvimento degli obblighi di versamento delle imposte da parte dei locatari».*

Conseguentemente, dopo l'articolo 9-quater, aggiungere il seguente:

«Art. 9-quinquies.

(Regime deducibilità interessi passivi).

1. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 95 per cento del loro ammontare".

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro

ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento".

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati.

4.4

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «di immobili ad uso abitativo», inserire le seguenti: «o di porzioni di essi, con le relative pertinenze, ».

4.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, le parole: «30 giorni», sono sostituite con le seguenti: «60 giorni».

4.6

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al Comma 1 sopprimere le parole: «ivi inclusi quelli che prevedono la prestazione del servizi fornitura di biancheria e pulizia dei locali».

Conseguentemente, dopo il comma 7-bis aggiungere il seguente:

«7-ter. La somministrazione di alimenti e bevande e la prestazione di servizi, inclusi la pulizia dei locali, il cambio di biancheria e fa fornitura di alimenti e bevande, se associati alla fornitura di un alloggio, determinano l'insorgere di un rapporto di prestazione alberghiera».

4.7

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «ivi inclusi quelli che prevedono la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali».

4.8

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «pulizia dei locali» aggiungere le seguenti: «purché non prestati in presenza del conduttore, ».

4.9

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole:* «da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa»;

b) *dopo le parole:* «intermediazione immobiliare» *aggiungere le seguenti:* «o di sublocazione».

4.10

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, ».

4.11

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «intermediazione immobiliare» aggiungere le seguenti: «o di sublocazione».

4.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo le parole: «portali telematici», ovunque ricorrano, aggiungere le seguenti: «o di marketplace»;*

2) *dopo le parole: «intermediazione immobiliare», ovunque ricorrano, aggiungere le seguenti: «o turistica».*

4.13

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, la fornitura di alloggio a titolo oneroso per periodi inferiori a 8 giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, si presume in ogni caso svolta nell'ambito dell'attività di impresa se riguarda la gestione di più di 3 camere, anche se distribuite in più unità abitative, o se la relativa offerta viene rivolta al pubblico per più di 60 giorni complessivi nel corso dell'anno civile. I soggetti non iscritti nel registro delle imprese che rivolgano al pubblico offerte eccedenti i suddetti limiti sono soggetti ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Se l'offerta è rivolta al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *online* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente».

4.14

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche ai redditi di fabbricati delle persone fisiche che locano o concedono in comodato a terzi i loro immobili che a loro volta effettuano locazioni brevi sublocandoli o locandoli per conto proprio».

4.15

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai redditi di fabbricati delle persone fisiche, che locano o concedono in comodato a terzi i loro immobili, che a loro volta effettuano locazioni brevi sublocandoli o locandoli per conto proprio».

4.16

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole da: «con l'aliquota del 21 per cento in caso di opzione» fino alla fine del comma con le seguenti: «con l'aliquota del 15 per cento in caso di opzione per il primo anno di applicazione e del 10 per cento per gli anni successivi, nei limiti della base imponibile relativa al primo anno di applicazione. Alla base imponibile eccedente il limite di cui al precedente periodo si applica l'aliquota del 15 per cento;*

b) *sostituire i commi 4 e 5 con il seguente:*

«4. Qualora i contratti di locazione breve di immobili ad uso abitativo siano conclusi attraverso l'intermediazione di portali telematici e con pagamento diretto all'intermediario, il versamento dell'imposta sostitutiva di cui al presente articolo può essere operato dallo stesso intermediario, per conto del cliente che ha esercitato l'opzione, mediante trattenuta sulle somme corrisposte a titolo di canone di locazione. L'intermediario rilascia al locatore la certificazione dei compensi corrisposti a titolo di canone di locazione e dell'ammontare delle trattenute e dei versamenti operati.

Conseguentemente, dopo l'articolo 9-quater, aggiungere il seguente:

«Art. 9-quinquies.

(Regime deducibilità interessi passivi)

1. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 95 per cento del loro ammontare".

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *all'articolo 6, comma 8, dopo il primo-periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";*

b) *all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 95 per cento del loro ammontare";*

c) *all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento".*

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati».

4.17

[GRANAIOLA](#)

Precluso

Al comma 3, dopo la parola: «lordi» aggiungere le seguenti: «al netto di eventuali commissioni».

4.18

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini:

a) dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e) del decreto-

legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) dell'applicazione dell'imposta municipale propria e della tassa sui rifiuti;

c) della comunicazione delle generalità degli alloggiati, ai sensi dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 agosto 1931, n. 773 e successive modifiche ed integrazioni;

d) delle rilevazioni statistiche sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi;

e) del pagamento del canone speciale per la ricezione delle trasmissioni radiotelevisive e dei connessi compensi relativi ai diritti d'autore ed ai diritti connessi;

f) della responsabilità di cui agli articoli 1783 e seguenti del codice civile».

4.19

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, ai fini dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo-4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122».

Conseguentemente, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Il soggetto che incassi il canone o il corrispettivo agisce altresì in qualità di sostituto di imposta in relazione all'imposta di soggiorno di cui al decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e al contributo di soggiorno di cui al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78. Il versamento e la relativa certificazione sono effettuati con le modalità di cui al comma precedente. L'Agenzia delle Entrate provvede al trasferimento delle somme ai comuni di competenza».

4.20

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate agli affittacamere gestiti in forma imprenditoriale, anche ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria e della tassa sui rifiuti».

4.21

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini della comunicazione delle generalità degli alloggiati, ai sensi dell'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 agosto 1931, n. 773 e successive modifiche ed integrazioni».

4.22

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini delle rilevazioni statistiche sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi».

4.23

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di turismo, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini del pagamento del canone speciale per la ricezione delle trasmissioni radiotelevisive e dei compensi relativi ai diritti d'autore ed ai diritti connessi».

4.24

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, aggiungere i seguenti:

«3-ter. I soggetti non imprenditori che offrono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili:

a) devono inserire nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, incluse quelle effettuate tramite sistemi di prenotazione *online*, la dicitura «alloggio privato non professionale», l'esatta ubicazione dell'alloggio stesso, nonché il nome, il cognome ed il codice fiscale del soggetto che assume la responsabilità contrattuale;

b) non devono utilizzare, nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, anche telematica, parole e locuzioni anche in lingua straniera; idonee ad indurre confusione sulla natura e le caratteristiche del servizio fornito e sulla legittimazione allo svolgimento dell'attività;

c) devono stipulare una polizza assicurativa per i rischi relativi alla responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio.

3-quater. La violazione delle disposizioni di cui alle lettere a) e b) è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Se le comunicazioni sono rivolte al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *online* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente.

3-quinquies. La violazione delle disposizioni di cui alla lettera c) è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 ad euro 12.000. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività.

3-sexies. Ferme restando le normative statali e regionali che regolano la materia, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni devono rispettare i requisiti strutturali ed igienico sanitari previsti per le case di civile abitazione, le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati nonché gli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali. Si applicano altresì le regole tecniche di prevenzione incendi previste per le strutture ricettive turistico alberghiere.

3-septies. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di accedere in qualsiasi ora nelle unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività di locazione breve e di attività similari, e di assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti, dall'autorità».

4.25

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. Le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture ricettive, anche ai fini della responsabilità di cui agli articoli 1783 e seguenti del codice civile chi esercita l'attività è altresì tenuto alla stipula di una polizza assicurativa per i rischi relativi alla responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio»

4.26

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, aggiungere i seguenti:

«3-ter. I soggetti non imprenditori che offrono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili:

a) devono inserire nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, incluse quelle effettuate tramite sistemi di prenotazione Online, la dicitura «alloggio privato non professionale», l'esatta ubicazione dell'alloggio stesso, nonché il nome, il cognome ed il codice fiscale del soggetto che assume la responsabilità contrattuale;

b) non devono utilizzare, nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, anche telematica, parole e locuzioni anche in lingua straniera, idonee ad indurre confusione sulla natura e le caratteristiche nel servizio fornito e sulla legittimazione allo svolgimento dell'attività;

c) devono stipulare una polizza assicurativa per i rischi relativi alla responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio.

3-quater. La violazione delle disposizioni di cui alle lettere a) e b) è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Se le comunicazioni sono rivolte al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione online o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente.

3-quinquies. La violazione delle disposizioni di cui alla lettera c) è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 ad euro 12.000. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività.

3-sexies. Ferme restando le normative statali e regionali che regolano la materia, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni devono rispettare i requisiti strutturali ed igienico sanitari previsti per le case di civile abitazione, le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati nonché gli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali. Si applicano altresì le regole tecniche di prevenzione incendi previste per le strutture ricettive turistico alberghiere.

3-septies. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di accedere in qualsiasi ora nelle unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività di locazione breve e di attività similari, e di assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti, dall'autorità».

4.27

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. Le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni sono equiparate alle strutture turistico ricettive, anche ai fini dell'applicazione dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Anche ai fini dell'attuazione del presente comma, i comuni possono istituire l'imposta di cui al periodo precedente nelle forme previste dal predetto articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011, a decorrere dal secondo mese successivo alla data di deliberazione, in deroga all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Conseguentemente, dopo il comma 5-ter, aggiungere il seguente:

«5-quater. Il soggetto che incassi il canone o il corrispettivo agisce altresì fu qualità di sostituto di imposta in relazione all'imposta di soggiorno di cui al decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e al contributo di soggiorno di cui al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78. Il versamento e la relativa

certificazione sono effettuati con le modalità di cui al comma precedente. L'Agenzia delle entrate provvede al trasferimento delle somme ai comuni di competenza».

4.28

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «intermediazione immobiliare» aggiungere le seguenti: «nelle locazioni brevi o di sublocazione con contratti di locazione precedentemente non registrati».

4.29

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «predetti dati», aggiungere il seguente periodo: «I medesimi dati vengono trasmessi anche in relazione agli alloggi forniti, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, con formule diverse dalla locazione».

4.30

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «intermediazione immobiliare» aggiungere le seguenti: «nelle locazioni brevi o di sublocazione con contratti di locazione precedentemente non registrati».

4.31

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 4 sopprimere la parola: «immobiliare» e dopo le parole: «immobili da locare» inserire le seguenti: «ai sensi dei commi 1 e 3»;*

b) *al comma 5, sopprimere la parola: «immobiliare».*

4.32

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Per assicurare il contrasto all'evasione fiscale, i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare o di sublocazione, anche attraverso la gestione di portali *online*, operano, in qualità di sostituti d'imposta una ritenuta del 21 per cento, al momento dell'accredito, sull'ammontare dei canoni corrisposti ai relativi possessori persone fisiche che operano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa e provvedono al relativo versamento con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e alla relativa certificazione ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322».

4.33

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Per assicurare il contrasto all'evasione fiscale, i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare o di sublocazione, anche attraverso la gestione di portali *online*, operano in qualità di sostituti d'imposta, una ritenuta del 21 per cento, al momento dell'accredito, sull'ammontare dei canoni corrisposti ai relativi possessori persone fisiche che operano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa e provvedono al relativo versamento con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e alla relativa certificazione ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322».

4.34

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «telematici», aggiungere le seguenti: «ovunque domiciliati».

4.35

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5.1. La predetta ritenuta del 21 per cento tiene luogo, per il possessore al versamento della cedolare secca di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, nel caso in cui, in dichiarazione, opti per tale specifico regime di tassazione, in assenza di opzione per la cedolare secca sarà considerata a titolo di acconto delle imposte dovute sul complessivo reddito dichiarato».

4.36

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. La predetta ritenuta del 21 per cento tiene luogo per il possessore al versamento della cedolare secca di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 nel caso in cui, in dichiarazione, opti per tale specifico regime di tassazione, in assenza di opzione per la cedolare secca sarà considerata a titolo di acconto delle imposte dovute sul complessivo reddito dichiarato».

4.37

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Ai soggetti di cui al precedente comma 5 che, in qualità di sostituti d'imposta, non provvedono al versamento della ritenuta di cui al comma 2 del presente articolo, viene applicata una sanzione pari a tre volte il valore dell'ammontare omesso».

4.38

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-quater. Chi fornisce alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili, non deve utilizzare, nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, anche telematica, parole e locuzioni anche in lingua straniera, idonee ad indurre confusione sulla natura e le caratteristiche del servizio fornito e sulla legittimazione allo svolgimento dell'attività. Le violazioni di tali prescrizioni sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 12.000. In caso di recidiva, è disposta la sospensione dell'attività. Se le suddette comunicazioni sono rivolte al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *online* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente».

4.39

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-quater. Ferme restando le normative statali e regionali che regolano la materia, le unità immobiliari date in locazione per periodi di durata inferiore a trenta giorni devono rispettare i requisiti struttura ed igienico sanitari previsti per le case di civile abitazione, le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati nonché gli ulteriori requisiti previsti da leggi statali e regionali. Si applicano altresì le regole tecniche di prevenzione incendi previste per le strutture ricettive turistico alberghiere».

4.40

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-*quater*. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di accedere in qualsiasi ora nelle unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività di locazione breve e di attività similari, e di assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti, dall'autorità».

4.41

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-*quater*. I soggetti non imprenditori che offrono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili, devono inserire nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, incluse quelle effettuate tramite sistemi di prenotazione *online*, la dicitura "alloggio privato non professionale", l'esatta ubicazione dell'alloggio stesso, nonché il nome, il cognome ed il codice fiscale del soggetto che assume la responsabilità contrattuale. La violazione della presente disposizione è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 a euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Se l'offerta è rivolta al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *online* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente».

4.42

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-*quater*. I soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo per periodi di durata inferiore a otto giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, possono pubblicizzare la propria offerta anche per il tramite di soggetti non residenti e senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato, purché essi applichino le ritenute previste dal presente articolo. La violazione della presente disposizione è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività».

4.43

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-*quater*. I soggetti di cui al comma 5 operano altresì una ritenuta del 21 per cento, da versare e certificare con le medesime modalità, nei confronti dei soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a titolo oneroso mediante formule diverse dalla locazione».

4.44

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. La somministrazione di alimenti e bevande e la prestazione di servizi, inclusi la pulizia dei locali; il cambio di biancheria e la fornitura di alimenti e bevande, se associati alla fornitura di un alloggio, determinano l'insorgere di un rapporto di prestazione alberghiera».

4.45

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. In caso di ripetuto inadempimento degli obblighi derivanti dai commi 4 e 5, ai soggetti di cui al comma 4, primo periodo, viene inibito l'accesso via web dall'Italia».

4.46

[BOTTICI](#), [CASTALDI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 7-bis aggiungere il seguente:

«7-ter. I soggetti non imprenditori che forniscono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo per periodi di durata inferiore a otto giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, possono pubblicizzare la propria offerta anche per il tramite di soggetti non residenti e senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato, purché essi applichino le ritenute previste dal presente articolo. La violazione della presente disposizione è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività».

4.47

[BOTTICI](#), [CASTALDI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 7-bis, aggiungere il seguente:

«7-ter. I soggetti non imprenditori che offrono alloggio a terzi in cambio di un corrispettivo, anche mediante contratti di locazione di immobili, devono inserire nella denominazione, nell'insegna e in qualsiasi forma di comunicazione rivolta al pubblico, incluse quelle effettuate tramite sistemi di prenotazione *on line*, la dicitura "alloggio privato non professionale", l'esatta ubicazione dell'alloggio stesso, nonché il nome, il cognome ed il codice fiscale del soggetto che assume la responsabilità contrattuale. La violazione della presente disposizione è soggetta ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 ad euro 3.000 per ogni comunicazione rivolta al pubblico e per ogni giorno di pubblicazione della stessa. In caso di recidiva è disposta la sospensione dell'attività. Se l'offerta è rivolta al pubblico per il tramite di un sistema di prenotazione *online* o di un altro soggetto terzo, esso è responsabile solidalmente».

4.48

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:

«7-ter. Ai comuni ricadenti nei territori delle province interamente montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56, limitatamente all'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

G4.1

[GIANNINI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853),

premesso che:

l'ordinamento giuridico italiano reca una disciplina generale delle complessive e articolate attività di mediazione piuttosto ampia e disomogenea e, per alcuni aspetti, anacronistica e inefficace, soprattutto per ciò che concerne l'individuazione degli obblighi e delle responsabilità degli operatori del settore;

in particolare manca una regolamentazione organica e *ad hoc* dell'attività degli agenti immobiliari; la legge 3 febbraio 1989, n. 39, concernente la disciplina della professione di mediatore reca, infatti, norme «comuni» che regolano l'accesso alla professione sia per i mediatori merceologici

che per gli agenti commerciali;

non è prevista, tra l'altro, un'adeguata misura efficace ed effettivamente dissuasiva volta a contrastare il frequente esercizio dell'attività di agente immobiliare in violazione dell'obbligo di dotarsi di apposita garanzia assicurativa; il comma 5-*bis* dell'articolo 3 della citata legge 3 febbraio 1989, n. 39, inserito dall'articolo 18 della legge 5 marzo 2001, n. 57 («Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati») - stabilisce infatti che, «per l'esercizio della professione di mediatore deve essere prestata garanzia assicurativa a copertura dei rischi professionali ed a tutela del cliente», senza nulla specificare in caso di inosservanza di tale prescrizione;

considerato che:

sarebbe quanto mai opportuna, oltre che necessaria, la previsione di una disciplina organica, specifica e aggiornata che regolamenti, in maniera certa e compiuta, l'attività di mediazione immobiliare, nell'interesse comune sia degli operatori che dei consumatori, dato anche l'ampio sviluppo che l'intero settore sta avendo negli ultimi anni;

i rappresentanti del settore immobiliare (in particolare della FIMAA Federazione Italiana degli Agenti d'Affari in Mediazione, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia) stanno oramai da tempo portando all'attenzione dei diversi livelli istituzionali l'esigenza di predisporre appositi interventi normativi, a tutela sia degli operatori del settore che degli utenti;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità nelle more di una «ridefinizione» normativa complessiva della materia (anche sulla base di quanto indicato in premessa) di inserire già nel prossimo provvedimento utile la previsione di una adeguata sanzione amministrativa pecuniaria per il caso di esercizio dell'attività di mediazione immobiliare in violazione del prescritto obbligo di coperta assicurativa, ferme restando comunque le eventuali sanzioni disciplinari già previste.

G4.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante Il Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

l'articolo 4 del decreto-legge in oggetto, reca disposizioni in materia di regime fiscale delle locazioni brevi, consentendo di optare per l'applicazione della cedolare secca con aliquota al 21 per cento sui redditi derivanti dalle locazioni brevi di immobili ad uso abitativo, se stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa, direttamente in presenza di intermediazione immobiliare, anche *online*;

il commercio e l'artigianato diffusi - che sono due preziose risorse del nostro Paese - sono stati sinora garantiti dalla proprietà diffusa, vale a dire da tanti piccoli risparmiatori che hanno investito nei locali commerciali i frutti del loro lavoro;

da alcuni anni, la redditività di questi beni è del tutto inesistente e nelle strade delle nostre città aumentano ogni giorno i locali vuoti. La somma di ben 7 imposte (Irpef, addizionale regionale Irpef, addizionale comunale Irpef, Imu, Tasi, imposta di registro, imposta di bollo) - combinata con una disciplina contrattuale particolarmente vincolistica - porta ad erodere fino all'80 per cento del canone di locazione; se si aggiungono le spese, si può arrivare al 100 per cento,

impegna il Governo:

anche al fine di contribuire al superamento della crisi del commercio e rilanciare il mercato degli affitti dei locali commerciali, a valutare la possibilità di introdurre una misura di riduzione dell'imposizione erariale con la previsione di una cedolare secca sui canoni di locazione degli immobili inclusi nella categoria catastale C/1 (negozi e botteghe).

G4.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [BOCCA](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 4 del decreto-legge in oggetto, reca disposizioni in materia di regime fiscale delle locazioni brevi, consentendo di optare per l'applicazione della cedolare secca con aliquota al 21 per cento sui redditi derivanti dalle locazioni brevi di immobili ad uso abitativo, se stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa, direttamente o in presenza di intermediazione immobiliare, anche on line,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere-misure volte a equiparare le unità immobiliari concesse in locazione per periodi di durata inferiore a 30 giorni alle strutture turistico ricettive, anche ai fini della responsabilità di cui agli articoli 1783 e seguenti del codice civile, prevedendo l'obbligo per chi esercita l'attività di stipulare una polizza assicurativa per i rischi relativi alla responsabilità civile verso i clienti e i danni causati a terzi da persone ospitate nell'alloggio.

4.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.

(Cedolare secca sui canoni di locazione di alcune tipologie di immobili ad uso diverso dall'abitativo)

1. Per il quadriennio 2017-2020, in via sperimentale, il canone di locazione relativo ai contratti aventi ad oggetto immobili inclusi nella categoria catastale C/1 e le relative pertinenze locate congiuntamente, può essere assoggettato, in base alla decisione del locatore, ad un'imposta, operata nella forma della cedolare secca, sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle relative addizionali, nonché delle imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione; la cedolare secca sostituisce anche le imposte di registro e di bollo sulla risoluzione e sulle proroghe del contratto di locazione. Sul canone di locazione annuo stabilito dalle parti la cedolare secca si applica in ragione di un'aliquota del 21 per cento. Sui contratti di locazione assoggettati alla cedolare secca di cui al presente comma, alla fideiussione prestata per il conduttore non si applicano le imposte di registro e di bollo.

2. La cedolare secca è versata entro il termine stabilito per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Non si fa luogo al rimborso delle imposte di bollo e di registro eventualmente già pagate. Per la liquidazione, l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso ad essa relativi si applicano le disposizioni previste per le imposte sui redditi. Con provvedimento del direttore dell'agenzia delle entrate, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di esercizio dell'opzione di cui al comma 1 nonché di versamento in acconto della cedolare secca dovuta e del versamento a saldo della medesima cedolare, nonché ogni altra disposizione utile, anche dichiarativa, ai fini dell'attuazione del presente articolo.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 900 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta di cui all'articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto

1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

4.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.

(Modificazioni al decreto legislativo n. 504 del 1992, ed al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, in materia di esenzione dall'imposta municipale sugli immobili)

1. Ai fini di cui all'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, all'articolo 16, lettera a) della legge n. 222 del 1985, le parole: ", all'educazione cristiana" sono soppresse, ed al comma 4, dell'articolo 149, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, le parole: "agli enti ecclesiastici riconosciuti come persone giuridiche agli effetti civili ed" sono soppresse».

4.0.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.

(Modifiche ai commi 639 e 669 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208 in materia di tassa sui servizi indivisibili)

1. Al comma 14, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2015, n. 208, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

a) al comma 639 le parole: "a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile", sono sostituite dalle seguenti: "a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, ecceda i 750, 000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.";

b) il comma 669 è sostituito dal seguente: "669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, eccede i 750.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9».

4.0.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.

(Agevolazioni fiscali e riduzioni sugli abbonamenti al trasporto pubblico locale)

1. Il comma 309 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente: "309. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per le spese sostenute a decorrere dall'anno 2017 per l'acquisto di ciascun abbonamento ai servizi di trasporto: pubblico locale, regionale e interregionale spetta una detrazione dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, nella misura del 19 per cento per un importo delle spese stesse non superiore a 250 euro. La detrazione spetta sempreché le spese stesse non siano deducibili nella determinazione dei singoli redditi che

concorrono a formare il reddito complessivo. La detrazione spetta anche se la spesa è stata sostenuta nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, che si trovino nelle condizioni indicate nel comma 2 del medesimo articolo 12. A tal fine è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017.";

1. Al fine di garantire agli studenti di ogni ordine e grado, forme di agevolazione della mobilità, i comuni sono tenuti a sottoscrivere con le aziende di trasporto locali apposite convenzioni.

2. Per la finalità di cui al precedente comma 2, è istituito un fondo perequativo statale con una dotazione pari a 75 milioni di euro per l'anno 2017 ed a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, allo scopo di fornire risorse finanziarie aggiuntive ai comuni che, nell'ambito di convenzioni appositamente stipulate con le aziende di trasporto locali, riconoscono agli studenti sconti per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale.

All'onere derivante dalla precedente disposizione pari a 175 milioni nell'anno 2017 e 250 milioni a decorrere dall'anno 2018, si provvede, fino a concorrenza del relativo fabbisogno con le maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione:

all'articolo 6, comma 1, secondo periodo le parole: "6 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "6, 75 per cento"».

4.0.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.
(Web tax)

1. Dopo l'articolo, 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere il seguente:

"Art. 17-bis.
(Acquisto di pubblicità on line)

1. I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e *link* sponsorizzati *on line*, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.

2. Gli spazi pubblicitari *on line* e i *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca (detti servizi di *search advertising*), visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito *internet* o la funzione di un servizio *on line* attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti, quali editori, concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario, titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana. La presente disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri media, operatori terzi e soggetti inserzionisti.

3. il regolamento finanziario, ovvero il pagamento, degli acquisti di servizi e campagne pubblicitarie *on line* deve essere effettuato dal soggetto che ha acquistati, esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero tramite altri strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni ed a veicolare dati identificativi e partita IVA del beneficiario"».

4.0.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.
(Incremento dell'aliquota IRES)

1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, l'aliquota di cui all'articolo 77, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è fissata al 27, 5 per cento.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente rilevano ai fini della determinazione dell'imposta sul reddito delle società di cui al richiamato articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, nel primo anno di applicazione.

3. Le maggiori entrate derivanti dalla disposizione di cui al precedente comma 1, afferiscono al Fondo di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, come rideterminato dall'articolo 1, comma 238, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e, successivamente, dall'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45. Con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro delle politiche sociali, sono stabilite le modalità di determinazione del relativo gettito».

4.0.7

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.

(Modificazioni in materia di aliquote e di determinazione dell'attivo ereditario ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni)

1. I commi 48 e 49 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti:

"48. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta di cui al comma 47 con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

a) devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) devoluti a favore di altri soggetti: 15 per cento.

48-bis. Le aliquote previste dal comma 48, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per causa di morte soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere.

49. Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e per la costituzione di vincoli di destinazione di beni l'imposta è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi da quelli indicati dall'articolo 58, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

a) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 550.000 euro: 7 per cento;

b) a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo: grado: 10 per cento;

d) a favore di altri soggetti: 15 per cento.

49-bis. Le aliquote previste dal precedente comma 49, lettere a), b), c) e d), relative ai

trasferimenti di beni e diritti per donazione soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fatti specie di cui alle citate lettere".

2. Le lettere *h)* e *i)* del comma 1 dell'articolo 12, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, sono abrogate».

4.0.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4.1.

(Modifiche all'articolo 1, commi da 491 a 500, della legge 24.dicembre 2012, n. 228, in materia di disciplina dell'imposta sulle transazioni finanziarie)

1. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 491:

1) sono premesse le seguenti parole: "Nelle more dell'approvazione definitiva della proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, in via transitoria";

2) le parole: "Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato , ", sono sostituite dalle seguenti: "Per valore della transazione si intende il valore della singola operazione";

3) le parole: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro", sono sostituite dalle seguenti: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro";

b) al comma 492:

1) le parole: "che abbiano come sotto stante prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491, o il cui valore dipenda prevalentemente da uno o più degli strumenti finanziari di cui al medesimo comma, ", e le parole: ", che permettano di acquisire o di vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491 o che comportino un regolamento in contanti determinato con riferimento prevalentemente a uno o più strumenti finanziari indicati al precedente comma", sono soppresse; le parole: "ad imposta in misura fissa, determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore del contratto, secondo la tabella3 allegata alla presente legge", sono sostituite dalle seguenti: "ad imposta con aliquota dello 0, 05 per cento sul valore della transazione";

c) dopo il comma 499, è inserito il seguente:

"499-bis. Nella nota 3-ter all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Non sono altresì soggette all'imposta le comunicazioni relative ai depositi di titoli emessi con modalità diverse da quelle cartolari e, comunque oggetto di successiva dematerializzazione, il cui complessivo valore nominale o di rimborso posseduto presso ciascuna banca sia pari o inferiore a mille euro";

d) al comma 500 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le disposizioni previste, in via transitoria, dai commi da 491 al presente comma, sono adeguate, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della normativa definitiva di cui alla proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, a quanto disposto da tale normativa prevedendo, in particolare, l'introduzione del principio di emissione a complemento del generale principio di residenza, al fine di limitare i fenomeni

di delocalizzazione degli istituti finanziari".

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1».

4.0.9

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Regime fiscale della locazione di immobili per uso commerciale)

1. A decorrere dal 1° giugno 2017, ai redditi derivanti da contratti di locazione di immobili destinati ad uso commerciale stipulati a partire da tale data si applicano le disposizioni relative alla cedolare secca di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, con l'aliquota del 21 per cento in caso di opzione.»

Conseguentemente, all'articolo 66, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata» con le seguenti: «è ridotta di 100 milioni di euro per l'anno 2017 ed è incrementata»;*

b) *dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

«2-bis. La dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 è ridotta di 150 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2-ter. La dotazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come incrementata dal comma 652 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1-bis del presente decreto legge è ridotta di 150 milioni di euro per il 2017 e di 300 milioni di euro a decorrere dal 2018»;

c) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazioni e delle ricognizioni effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni standard nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e pari a 400 milioni di euro a decorrere dal 2020.»

4-bis.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4-bis. - *(Modifiche alla disciplina in materia di cessione delle detrazioni spettanti per interventi di incremento dell'efficienza energetica e/o di adeguamento antisismico e di ristrutturazione nei condomini).* - 1. All'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2-ter è sostituito dal seguente:

"2-ter. Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, e per gli interventi di adeguamento antisismico e di ristrutturazione delle parti comuni dell'edificio, di cui all'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, i soggetti che nell'anno precedente a quello di sostenimento delle spese si trovavano nelle condizioni di cui all'articolo 11, comma 2, e all'articolo 13,

comma 1, lettera *a*), e comma 5, lettera *a*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in luogo della detrazione possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione";

b) il comma 2-*quinqüies* è sostituito dal seguente:

"2-*quinqüies*. La sussistenza delle condizioni di cui al comma 2-*quater* è asseverata da professionisti abilitati mediante l'attestazione della prestazione energetica degli edifici prevista dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015 di cui al citato comma 2-*quater*. L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) effettua controlli, anche a campione, su tali attestazioni, con procedure e modalità disciplinate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 settembre 2017. La non veridicità dell'attestazione comporta la decadenza dal beneficio, ferma restando la responsabilità del professionista ai sensi delle disposizioni vigenti. Per le attività di cui al secondo periodo, è autorizzata in favore dell'ENEA la spesa di 500.000 euro per l'anno 2017 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021";

c) al comma 2-*sexies*, dopo le parole: "i soggetti beneficiari" sono inserite le seguenti: ", diversi da quelli indicati al comma 2-*ter*, "

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, valutati in 3, 5 milioni di euro per l'anno 2019, in 5, 7 milioni di euro per l'anno 2020, in 8 milioni di euro per l'anno 2021, in euro 6 milioni di euro per l'anno 2022, in 12, 8 milioni di euro per l'anno 2023, in 11, 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, in 7, 3 milioni di euro per l'anno 2028, in 5, 1 milioni di euro per l'anno 2029, in 2, 8 milioni di euro per l'anno 2030 e in 0, 6 milioni di euro per l'anno 2031, che aumentano a 2, 7 milioni di euro per l'anno 2017, a 31, 7 milioni di euro per l'anno 2018, a 19, 8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 e a 20, 5 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto, e pari a 0, 5 milioni di euro per l'anno 2017 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, si provvede: *a*) quanto a 8, 5 milioni di euro per l'anno 2017, a 3, 5 milioni di euro per l'anno 2019, a 5, 7 milioni di euro per l'anno 2020, a 8 milioni di euro per l'anno 2021, a 10, 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 12, 8 milioni di euro per l'anno 2023, a 11, 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, a 7, 3 milioni di euro per l'anno 2028, a 5, 1 milioni di euro per l'anno 2029, a 2, 8 milioni di euro per l'anno 2030 e a 0, 6 milioni di euro per l'anno 2031, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190; *b*) quanto a 2, 7 milioni di euro per l'anno 2017, a 31, 7 milioni di euro per l'anno 2018, a 16, 3 milioni di euro per l'anno 2019, a 14, 1 milioni di euro per l'anno 2020, a 11, 8 milioni di euro per l'anno 2021 e a 9, 9 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154; convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189; *c*) quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico».

G4-bis.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante

«Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

in Italia gli edifici in condominio, esclusi gli altri tipi di proprietà, sono oltre 1.200.000 (dati CRESME), l'articolo 1129 del Codice Civile, così come modificato dalla Legge n. 220/2012 e s.m.i., prevede che superati gli otto condomini è obbligatorio nominare un amministratore. L'utenza condominiale che si avvale quotidianamente dell'amministratore di condominio è da stimare in circa 42 milioni di proprietari ed inquilini;

all'Agenzia delle Entrate ed a Sose S.p.a. risulta che nel 2015 sono circa 15mila coloro che hanno dichiarato con lo Studio di Settore di svolgere tale professione. Prevalentemente sono amministratori iscritti alle Associazioni di categoria del settore (Legge n.4/2013). In considerazione dell'elevato quantitativo di edifici in condominio è palese che vi sia un considerevole numero di soggetti, stimabile in almeno 30 mila amministratori non iscritti ad alcuna Associazione del settore, dipendenti pubblici, pensionati o altro, che svolgono tale attività in forma abusiva, eludendo non solo di dichiarare al fisco i compensi percepiti, ma privi dei requisiti previsti dall'articolo 71-*bis* delle disposizioni d'attuazione del Codice Civile e dal D.M. n. 140/2014, come già evidenziato nell'ordine del giorno (G/2085/21110) all'A.S. n. 2085, accolto dal Governo in sede di esame in Commissione Industria. Spesso tale comportamento poco virtuoso è avallato dalla complicità degli stessi condomini che in assemblea approvano il compenso dell'amministratore volutamente non come onorario perché sarebbe sottoposto a tassazione, ma come «rimborso spese» non meglio identificato. Questo perverso comportamento permette di eludere il pagamento dell'IVA o della ritenuta d'acconto,

impegna il governo:

al fine di arginare il fenomeno dell'evasione fiscale nel settore della gestione condominiale e dell'esercizio abusivo dell'attività, a valutare la possibilità di emanare in tempi brevi un apposito Decreto Ministeriale demandando al Ministero della Giustizia l'attuazione di un Regolamento che preveda l'obbligo per tutti coloro che svolgono l'attività di amministratore immobiliare e/o condominiale, anche se solo del condominio in cui sono residenti, ad iscriversi ai meri fini pubblicistici e a loro spese, in un apposito Registro tenuto presso il Ministero della Giustizia. Tale Registro dovrà contenere i dati anagrafici di ogni amministratore, l'eventuale nominativo dell'Associazione di categoria alla quale è iscritto, i dati relativi al regime fiscale con il quale opera, oltre a riportare annualmente i riferimenti dell'Associazione di Categoria del settore o l'Ente presso il quale ha frequentato il corso di aggiornamento professionale obbligatorio, con il superamento del relativo esame, svolto ai sensi del D.M. 140/2014;

a valutare la possibilità di prevedere all'articolo 71-*bis* delle disposizioni d'attuazione del Codice civile, l'immediata revoca dell'amministratore non solo se in mancanza dei requisiti previsti dal presente articolo, ma anche se svolge l'attività senza essere iscritto nel Registro di cui sopra, prevedendo l'applicazione di sanzioni amministrative di notevole entità;

a valutare la possibilità di adottare misure volte a precisare che la cancellazione dal Registro degli amministratori condominiali ed immobiliari, tenuto presso il Ministero della Giustizia, può essere richiesta solo in caso di cessazione dell'attività e con apposita comunicazione inviata contemporaneamente al Ministero della Giustizia ed all'Agenzia dell'Entrate che detiene tutti i riferimenti dei codici fiscali dei condomini e ai quali deve essere abbinato, già allo stato attuale, il nominativo dell'amministratore di condominio in carica.

4-bis.0.1

[GIROTTA](#), [CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.1.

1. Al fine di semplificare le politiche di sostegno ai clienti economicamente svantaggiati e ai clienti domestici presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da

richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche, alimentate a energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita, l'erogazione dei benefici di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 3, commi 9 e 9-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è disciplinata con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Con il medesimo decreto sono altresì ridefinite le condizioni di accesso al bonus, in particolare provvedendo alla sostituzione dell'indicatore Isee con un indicatore su base reddituale e tenendo conto delle condizioni socio-economiche e dell'ampiezza e composizione del nucleo familiare degli attuali beneficiari dei bonus.

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

4-bis.0.2

[GIROTTTO](#), [CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.1.

1. Al fine di semplificare le politiche di sostegno ai clienti economicamente svantaggiati e ai clienti domestici presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche, alimentate a energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita, nonché accelerare le procedure di erogazione dei benefici di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 3, commi 9 e 9-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite, per i soggetti aventi diritto, procedure semplificate di accesso all'applicazione delle tariffe agevolate, prevedendo in particolare l'introduzione di meccanismi di attivazione e rinnovo automatico dei medesimi benefici.

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

4-bis.0.3

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 4-ter.

(Modifica all'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi in materia di detrazioni per oneri, relativamente alle spese veterinarie)

All'articolo 15, comma 1, lettera c-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il primo periodo è sostituito dal seguente: "le spese veterinarie, fino all'importo di euro 800, limitatamente alla parte che eccede euro 129, 11"».

4-bis.0.4

[GIROTTTO](#), [CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.1.

(Disposizioni in materia di carbon tax)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili sono aggiornate secondo i seguenti principi:

a) il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione è sostituito dall'imposizione di un'accisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

b) la sostituzione di cui alla lettera a) avviene con gradualità, secondo un piano quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2018. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

c) l'aggiornamento trimestrale da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico delle componenti tariffarie destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa non tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico o al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

d) nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti nell'European Emission Trading System, di cui alla direttiva 2003/87/CE, l'accisa deve essere ridotta onde tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

e) onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'accisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con il Gestore del mercato elettrico. Il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla lettera c).».

5.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, » con le seguenti: «113 milioni di euro per l'anno 2017 e a 185 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Al fine di proseguire il potenziamento dell'attività sportiva agonistica nazionale e di sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate ed assicurare la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto-legge 15 novembre 2015, n. 185, l'autorizzazione di spesa di cui al medesimo articolo 15, comma 1, secondo periodo è incrementata di 30 milioni per l'anno 2017 e prorogata fino all'anno 2019 con uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2-ter. All'onere di cui al comma 2-bis, pari a complessivi 30 milioni di euro per l'anno 2017 e 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, di quota parte del maggior gettito derivante di disposizione di cui all'articolo 5, comma 1».

5.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, » con le seguenti: «103 milioni di euro per l'anno 2017 e a 205 milioni di

euro a decorrere dall'anno 2018».

Conseguentemente:

*all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento, » con le seguenti: «pari al 7, 5 per cento»;
sopprimere l'articolo 11.*

5.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017» con le seguenti: «93 milioni di euro per l'anno 2017».

Conseguentemente, all'articolo 13, all'elenco allegato di cui al comma 1, sostituire la voce:

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con la seguente:

	2017	
	Riduzioni	di cui predeterminate per legge
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	3.281	464
Totale	450.421	112.681

Conseguentemente al medesimo elenco, sostituire la tabella delle riduzioni relativa al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con la seguente:

Ministero Missione Programma	2017	
	Riduzioni	di cui predeterminate per legge
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	3.281	464
2. Ricerca e innovazione (17)	108	95
2.1 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali (4)	108	95
3. Turismo (31)	757	36
3.1 Sviluppo e competitività del turismo (1)	757	36
4. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	2.4.16	0
4.1 Indirizzo politico (2)	16	0
4.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (3)	2400	0

G5.1

[BROGLIA](#), [DEL BARBA](#), [GUERRIERI](#), [PALEOTTI](#), [LAI](#), [SPOSETTI](#), [ZANONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50,

recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

l'articolo 5 del decreto-legge in esame prevede che, per l'anno 2017, le variazioni delle accise sui tabacchi siano stabilite, con decreto da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge medesima al fine di assicurare un maggiore gettito annuo non inferiore a 83 milioni di euro per il 2017 e a 125 milioni a decorrere dal 2018;

tale intervento, particolarmente gravoso per il settore, si va ad aggiungere a quello previsto in precedenza nel decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, nell'ambito del quale è stato previsto il ravvedimento operoso per controversie in materia di accise e di IVA afferente per i generi di monopolio e per vicende avvenute prima dell'anno 2010, disciplinando in maniera puntuale, per quanto riguarda le accise sui tabacchi, la facoltà dell'Amministrazione preposta (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di provvedere ad una transazione con i soggetti coinvolti e per i contenziosi ancora pendenti;

nell'ambito del suddetto provvedimento, al successivo articolo 5-bis, comma 1, al fine di agevolare la soluzione del contenzioso pendente in materia di accise e di IVA afferente, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è stata autorizzata a definire con transazioni, entro il 30 settembre 2017, le liti fiscali pendenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, aventi ad oggetto il recupero dell'accisa su prodotti energetici, alcol e bevande alcoliche, escludendo tuttavia l'unico e ultimo comparto di monopolio, ovvero i tabacchi lavorati;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, che le disposizioni di cui all'articolo 5bis del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, si applichino a tutti i prodotti sottoposti ad accisa, ivi compresi i tabacchi lavorati.

G5.2

[FUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 5 dell'AS-2853 reca disposizioni in materia di accise sui tabacchi, aventi quale scopo quello di aumentare le medesime al fine di assicurare un gettito su base annua non inferiore 83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018;

un aumento delle accise su detti prodotti ha storicamente prodotto un aumento del prezzo degli stessi, a scapito del consumatore finale, effetto economicamente conosciuto come *pass on*;

i *report* disponibili messi a disposizione dalla Guardia di Finanza in tema di contrasto al commercio illegale di tabacchi ed al contrabbando di sigarette non sono sufficienti a stimare l'elasticità diretta né l'elasticità di sostituzione rispetto ai prezzi delle sigarette del mercato legale;

è tuttavia ragionevole pensare che un aumento del prezzo di un determinato prodotto possa comportare un effetto di deviazione della domanda verso una offerta qualitativamente omologa ma economicamente più vantaggiosa,

considerato tuttavia che:

l'Osservatorio Contraffazione Nomisma da anni svolge indagini relative agli effetti economici della contraffazione dei tabacchi ed ha rilevato che, in generale, l'aumento del fenomeno del contrabbando di sigarette in Italia continua a registrarne un incremento dei sequestri complessivi, tale da denotare un sicuro trend crescente del fenomeno illecito, senz'altro correlato dal livello elevato dei prezzi di sigarette presenti sul mercato legale;

sono assai rilevanti gli effetti negativi di ordine economico, sociale e finanziario per l'erario, in quanto il mercato illecito sottrae infatti risorse allo Stato in termini di IVA e accisa, che non vengono corrisposte;

l'evoluzione dei canali che permettono l'importazione di prodotti contraffatti provenienti da Paesi comunitari che applichino accise inferiori, quali ad esempio la Romania, la Slovenia o addirittura il Portogallo che beneficia, in virtù delle peculiari caratteristiche del proprio mercato dei tabacchi, della possibilità di applicare un'aliquota ridotta per le sigarette fabbricate da piccoli produttori e consumate nelle regioni ultra periferiche delle Azzorre e di Maderarende, rende più agevole la creazione di mercati illegali e paralleli a quello legale di tabacchi nel nostro Paese,

impegna il Governo:

nel rispetto dei limiti minimi di gettito previsti in norma, a stabilire un livello di accise che non si traduca in un aumento del costo di prodotti finiti rivolti ai consumatori finali, in modo da contrastare attivamente il commercio illegale di prodotti lavorati dal tabacco;

ad intensificare i controlli dei competenti organi di vigilanza, tutelando così il mercato legale del commercio dei tabacchi.

6.1

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «6 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

6.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari all'8 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 20, comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole: «un contributo di 170 milioni» con le seguenti: «un contributo di 300 milioni», e sostituire le parole: «pari a 170 milioni» con le seguenti: «pari a 300 milioni»;*

b) *sostituire le parole: «si provvede mediante corrispondente» con le seguenti: «si provvede, quanto a 170 milioni di euro, mediante corrispondente»;*

c) *aggiungere dopo le parole: «e successive modificazioni» le seguenti: «e, quanto a 130 milioni, mediante quota parte del maggior introito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».*

6.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari al 7 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 20, comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Al maggior onere derivante dal comma 1, pari a complessivi 110 milioni di euro per l'anno 2017 e a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede, quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2017 e a 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo.

6.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari al 7 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 20, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. All'articolo 1, comma 150-bis, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sostituire le parole: "e a 69

milioni di euro a decorrere dall'anno 2016" con le seguenti: "e a 69 milioni di euro per l'anno 2016"».

6.5

[BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4.1. L'esercizio delle sale da gioco e il gioco lecito nei locali aperti al pubblico sono soggetti all'autorizzazione del sindaco del comune territorialmente competente, concessa per cinque anni rinnovabili, previa apposita istanza. Per le autorizzazioni esistenti il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4.2. È fatto divieto di collocare apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali posti a una distanza inferiore a cinquecento metri, misurati per la distanza pedonale più breve, da scuole di ogni ordine e grado, strutture residenziali o semi residenziali operanti nel settore sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto, caserme, centri di aggregazione giovanile e centri per anziani, sportelli di prelievo di contante e comunque nei centri storici.

4.3. Il limite di cui al comma precedente può essere individuato con legge regionale, in misura in ogni caso mai inferiore a trecento metri, misurati ai sensi del precedente comma 2. I comuni hanno facoltà di individuare altri luoghi sensibili, in cui applicare le disposizioni di cui al comma 2, con riguardo all'impatto degli insediamenti di cui al comma 1 sul contesto e sulla sicurezza urbana e ai problemi connessi con la viabilità, l'inquinamento acustico e il disturbo della quiete pubblica.

4.4. I comuni promuovono reti di collaborazione con le scuole, le associazioni, i volontari e le ASL, mediante attivazione di iniziative culturali per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico. 4.5. È vietata qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio delle sale da gioco d'azzardo lecito.

4.6. L'orario in cui è consentito il gioco d'azzardo non può eccedere le otto ore giornaliere. Con ordinanza del sindaco possono essere definiti limiti più restrittivi e specifiche fasce orarie per ciascun tipo di esercizio.

4.7. La violazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 4.1, 4.2 e 4.3 comporta la revoca dell'autorizzazione comunale e l'inabilitazione all'esercizio delle attività di gioco d'azzardo per un periodo da uno a cinque anni. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 4.4 e 4.5 determina la sospensione dell'autorizzazione da sette a trenta giorni e, in caso di successiva violazione, la sospensione dell'autorizzazione da quattordici a sessanta giorni. In caso di ulteriore violazione l'autorizzazione è revocata».

6.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al comma 922, le parole: "è precluso il rilascio di nulla osta per" sono sostituite dalle seguenti: "è prevista la riduzione degli";

b) Al comma 923, al primo periodo le parole: "20 mila" sono sostituite con le parole: "50 mila", ed al secondo periodo le parole: "euro 50 mila ad euro 100 mila", sono sostituite dalle seguenti: "euro 100 mila ad euro 200 mila e con l'interdizione all'esercizio di attività d'impresa.";

c) I commi 938 e 939 sono sostituiti dal seguente: "938. È vietata qualsiasi forma diretta o indiretta, di propaganda pubblicitaria, di ogni comunicazione commerciale, di sponsorizzazione o di promozione di marchi o prodotti di giochi con vincite in denaro, offerti in reti di raccolta, sia fisiche sia *on line*.", conseguentemente al comma 940 le parole: "di cui ai commi 938 e 939 sono sostituite dalle seguenti: "di cui al comma 940";

d) Al comma 939, al primo periodo, la parola: "generaliste" è soppressa; la parola: "22.00" è

sostituita dalla seguente: "24.00" e l'ultimo periodo è soppresso;

e) Al comma 942, capoverso 5-*bis*, primo periodo, le parole: "stipula convenzioni" sono sostituite dalle seguenti: "è autorizzata ad attivare rapporti di lavoro";

f) Al comma 943, al primo periodo, la parola: "2019" è sostituita dalla seguente: "2018" e dopo il terzo periodo, in fondo, aggiungere il seguente: "Al fine di impedire l'accesso al gioco a soggetti minori di età o che, pur essendo maggiorenni, abbiamo espressamente scelto di sottoporsi al divieto di accesso allo stesso, gli apparecchi di cui al presente comma dovranno essere dotati di procedure e meccanismi di identificazione della clientela tramite tessera sanitaria"«.

6.7

[ENDRIZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4.1. È vietata qualsiasi forma, diretta o indiretta, di propaganda pubblicitaria, di ogni comunicazione commerciale, di sponsorizzazione o di promozione di marchi o prodotti di giochi con vincita in denaro, offerti in reti di raccolta, sia fisiche sia *on line*. La violazione del divieto di cui al presente comma è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50.000 a euro 500.000. La sanzione è irrogata al soggetto che commissiona la comunicazione commerciale, la pubblicità, la sponsorizzazione o la promozione, al soggetto che le effettua, nonché al proprietario del mezzo con il quale esse sono diffuse. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente comma sono destinati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo, ai sensi dell'articolo 1, comma 133, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. A partire dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le clausole di decreti ministeriali ovvero di norme contrattuali previste da gare o bandi che destinano quote derivanti da giochi con vincite in denaro alla promozione pubblicitaria del gioco con vincite in denaro, sono nulle.

4.2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità e i criteri finalizzati all'attuazione del comma 4.1, ivi comprese le modalità di monitoraggio delle entrate dei proventi derivanti dal secondo periodo del medesimo comma 4.1».

6.8

[ENDRIZZI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. A decorrere dal 30 settembre 2017, i pagamenti e le riscossioni relative alle forme di gioco con vincite in denaro, esercitate negli esercizi e nei centri di scommesse autorizzati, sono effettuati esclusivamente in forma elettronica mediante strumenti di pagamento che consentano l'identificazione del disponente e del beneficiario. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con il decreto di cui all'articolo 12, comma 2, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni, sono definite le modalità per l'attuazione di quanto disposto dal presente comma, comprese le sanzioni amministrative pecuniarie, le modalità di adeguamento sistemi, commissioni e i massimali giornalieri e settimanali di pagamento».

6.9

[ENDRIZZI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge è vietata l'introduzione di nuovi apparecchi e piattaforme *on line* per il gioco d'azzardo a valere sulle concessioni già in essere e di nuove tipologie di giochi d'azzardo per un periodo di almeno cinque anni».

6.10

[ENDRIZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. A decorrere dal gennaio 2018 la percentuale minima di restituzione in vincite (*pay out*) della raccolta derivante da giochi è trasformata in percentuale massima della raccolta derivante dai giochi ed è fissata nella misura del 68 per cento. Una quota pari a 200 milioni di euro delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione del presente comma è destinato ad incrementare il Fondo per la prevenzione e cura del gioco d'azzardo patologico di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 23 dicembre 2014; n. 190».

6.11

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. Gli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a*) e *b*), del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, ovvero ogni apparecchio elettronico che consenta la partecipazione ai giochi pubblici sono dotati di un sistema automatico di rilevamento dell'età anagrafica del giocatore, con automatica disabilitazione in caso di minore età. Sono considerati idonei i sistemi di lettura automatica dei documenti anagrafici rilasciati dalla pubblica amministrazione. Gli apparecchi di cui al precedente periodo sono altresì dotati di un sistema di registrazione dati che specifichi il numero delle giocate, l'importo inserito e scommesso, l'importo della vincita e l'importo restituito. Le disposizioni di cui al presente comma, nonché l'adeguamento dei sistemi di gioco già adottati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge hanno efficacia a decorrere dal luglio 2017».

6.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il prelievo erariale unico sui giochi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto direttoriale 10 gennaio 2011, è incrementato di cinque punti percentuali».

6.13

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 4-bis.

6.14

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«4-ter. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 540 a 544, sono soppressi».

G6.1

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo-sviluppo» (AS. 2853)

premesso che il provvedimento in esame agli articoli 6 e 6-bis reca alcune disposizioni in materia di giochi;

impegna il governo:

a prevedere, in sede di rilascio e di rinnovo di ogni concessione in tema di giochi d'azzardo e

scommesse, il divieto assoluto, per i concessionari, di porre in essere comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche, sulla stampa periodica o su qualsiasi altro mezzo di comunicazione, dirette o indirette, che inducano all'acquisto di prodotti o alla partecipazione ad attività di gioco, quali lotterie, concorsi a premio, scommesse sportive e affini, o ad attività, anche online, comunque denominate, finalizzate alla riscossione di somme di denaro, la cui vincita sia determinata esclusivamente o in modo preponderante dal caso.

G6.2

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (AS. 2853),

premesso che il provvedimento in esame agli-articoli 6 e 6-*bis* reca alcune disposizioni in materia di giochi;

considerato che:

il fenomeno del gioco praticato tramite VLT, video *lottery terminal* (art. 110 comma 6, lettera B, del regio decreto n. 773 del 1931, e successive modificazioni ed integrazioni), oggi, in Italia, si presenta come uno dei giochi d'azzardo più allarmanti sotto diversi aspetti; tale considerazione nasce dall'osservazione oggettiva di alcune caratteristiche tecniche dei terminali: al netto del limite massimo di giocata di 10 euro, si riscontra la possibilità da parte del giocatore di inserire nella macchina banconote di grande taglio e ciò, vista l'assenza dell'obbligo di identificazione dei riscossori dei buoni di pagamento erogati dal terminale, rappresenta un procedimento funzionale al riciclaggio di denaro. Inoltre, osservando i tempi di durata media delle giocate rapportate alla quantità minima e massima di denaro inseribile, si osserva una sostanziosa perdita media-oraria di denaro, seppure a fronte di una fortemente aleatoria possibilità di cospicue vincite;

nella relazione illustrativa dell'atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 389, schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2015/849/UE, si legge che «Le norme maturano all'esito di una puntuale analisi nazionale del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, condotta nel 2014 dal Comitato di sicurezza e focalizzata anche sul mercato dell'offerta di servizi di gioco, rispetto a cui, con particolare riferimento al gioco online e al gioco offerto tramite VLT (videolottery), l'analisi nazionale del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, condotta nel 2014 dal Comitato di sicurezza finanziaria, ha rilevato notevoli criticità, specie per quanto più strettamente attinente alla sicurezza e professionalità delle reti distributive. (...) La norma descrive dettagliatamente le criticità, relative al gioco online e al gioco tramite VLT, che i sistemi di controllo dei concessionari di gioco devono essere in grado di intercettare e mitigare adeguatamente e ribadisce il ruolo di amministrazione di riferimento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, cui spetta di verificare l'osservanza degli adempimenti cui i concessionari sono tenuti e di emanare linee guida, ad ausilio dei concessionari, nella corretta implementazione dei presidi».

le VLT sono da considerarsi vere e proprie *slot machine*, più aggressive di quelle installate nei quattro casinò italiani, in relazione al funzionamento delle vincite e delle perdite. È necessario sottolineare che mentre le *slot machine* attive sono circa 380.000 in Italia, le VLT sono solo 50.000 e questo dimostra quanto questo minor numero di videoterminali raccolgano, in termini di movimentazione totale di denaro, quasi quanto le *slot* e di conseguenza quanto siano complessivamente più costose. Risulta agli interroganti, inoltre, che i terminali VLT accettino, in alcuni casi, esclusivamente solo banconote (comprese quelle da 500 euro, finché il Ministero dell'economia non procederà alla loro definitiva messa al bando cogliendo l'occasione dello schema di decreto recante attuazione della direttiva europea), poiché pare che sia facoltà del concessionario o del produttore del terminale di disattivare l'inserimento delle monete, incentivando così un gioco economicamente più massivo;

il comma 943 dell'articolo 1 della legge n. 208 dispone che «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è disciplinato il processo di evoluzione tecnologica degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. (...) A partire dal 1° gennaio 2017 possono essere rilasciati solo nulla osta per apparecchi che consentono il gioco pubblico da ambiente remoto, prevedendo la riduzione proporzionale, in misura non inferiore al 30 per cento, del numero dei nulla osta di esercizio relativi ad apparecchi attivi alla data del 31 luglio 2015, riferibili a ciascun concessionario». Le stime fornite dallo stesso sottosegretario Baretta in sede di risposta ad un'interrogazione con risposta immediata il 19 maggio 2016 in VI Commissione permanente alla Camera, al 31 luglio 2015 le apparecchiature di questo tipo, ossia le AWP, risultavano essere 378.109 e dunque tale riduzione dovrà attestare il numero di *new slot* non oltre i 265.000 esemplari al 31 dicembre 2019;

impegna il Governo:

a procedere con l'emanazione del decreto ministeriale citato al comma 943 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015, e ribadire quanto espresso all'articolo 3 del decreto direttoriale 6 agosto 2009 in merito al contenimento dei VLT nella percentuale del 14 per cento dei AWP totali, i quali entro il 31 dicembre 2019 dovranno risultare il 30 per cento in meno dei macchinari autorizzati al 31 luglio 2015;

alla luce delle riduzioni degli apparecchi VLT, ad innalzare la tassazione sui VLT incrementando le entrate per lo Stato e, contestualmente, contribuire a contenere la perdita monetaria oraria a carico di ogni singolo giocatore;

ad inibire l'utilizzo delle valute cartacee da 500 e da 200 euro nel contesto dei VLT inserendolo nel decreto legislativo di cui all'atto del Governo sottoposto a parere parlamentare citato;

a prevedere l'obbligo di esplicitare sui ticket erogati dalle videolottery il nominativo del giocatore insieme al quantitativo di denaro inserito nel videoterminale, l'eventuale vincita o assenza di giocata, così da avere evidenza dei movimenti dei flussi di denaro attraverso l'apparecchiatura di gioco indiretto collegamento con le persone fisiche, apportando queste verifiche e contro bianche al di sotto del limite previste di 500 euro. Altri importanti spunti per una migliore normativa ad hoc per le VLT possono essere facilmente reperiti nella relazione della Commissione parlamentare antimafia sulle infiltrazioni mafiose a criminali nel gioco lecito e illecito;

ad assumere iniziative dirette ad obbligare l'Agenzia delle dogane e dei monopoli alla pubblicazione dei dati sulle certificazioni delle piattaforme VLT, fermi al 2012, con le stesse modalità analitiche precedentemente in uso, prevedendo altresì un obbligo di pubblicazione, per il futuro, con cadenza mensile;

ad attivarsi al fine di superare l'attuale conflitto di interessi in virtù del quale i software di gestione delle videolottery sono in mano agli stessi concessionari.

G6.3

[BENCINI](#), [Maurizio ROMANI](#), [SIMEONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

il gioco d'azzardo legalizzato, terza industria italiana per fatturato, ha raggiunto costi sociali e personali non più tollerabili, soprattutto se si considera che è stato sovente causa del suicidio delle persone coinvolte;

la crisi economica non solo non ha frenato questo fenomeno, ma anzi ne è stata moltiplicatrice, poiché il gioco viene praticato per disperazione anche in tante famiglie non abbienti, che aggravano sempre di più la loro condizione;

nelle regioni a minor reddito si ha mediamente una maggiore percentuale di spesa per gioco d'azzardo e più del 50 per cento dei giocatori patologici è disoccupato;

se si tiene conto poi che lo Stato ricava dal gioco d'azzardo risorse comunque inferiori ai costi sociali ricadenti sulla salute e sull'economia delle famiglie, è facile constatare una palese contraddizione con i principi costituzionali ove, da un lato è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza tra i cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana e, dall'altro, è lo stesso Stato a consentire una pratica che pone ostacoli alle fasce deboli e che impatta negativamente su un gran numero di persone;

diversi governi, di vari schieramenti, per reperire ulteriori gettiti fiscali hanno ridotto un numero elevato di legalizzazioni di nuovi giochi d'azzardo, anche *on line*, creando la figura dello Stato biscazziere;

dato molto preoccupante è l'emersione del coinvolgimento della criminalità organizzata nel mondo del gioco d'azzardo ma ancor più sconcertante è come oramai l'illegalità sia strettamente legata al gioco legale. Viene quindi meno in modo evidente l'assunto secondo il quale il gioco legale contrasterebbe quello illegale. Quanto detto è altresì confutato nella relazione finale redatta nella scorsa legislatura dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia;

considerato che:

sono impressionanti i numeri che riguardano il gioco d'azzardo: quasi 100 miliardi di fatturato, 4 per cento del Pil nazionale, miliardi di tasse, 12 per cento della spesa delle famiglie italiane, 15 per cento del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4 per cento del mercato mondiale, 400.000 *slot-machines*, 6.181 locali e agenzie autorizzate, 15 milioni di giocatori abituali, circa 800.000 i giocatori affetti da ludopatia, da 2 a 3 milioni a rischio patologico, 5-6 miliardi l'anno necessari solo per curare i dipendenti dal gioco patologico (ludopatici), oltre ad altri costi indotti;

il minor gettito fiscale che inevitabilmente verrebbe a crearsi dalla riduzione del gioco d'azzardo sarebbe però compensato, secondo alcuni accreditati studi, dalla riduzione del costo sociale che la collettività dovrebbe affrontare per le conseguenze della diffusione del gioco d'azzardo, solo in parte rappresentato dalle spese di cura per gli 800.000 ludopatici accertati e dai costi della prevenzione nei confronti dei cittadini a rischio (da due a tre milioni);

anche numerose associazioni, sindaci e alcuni consigli regionali, si sono pronunciati favorevolmente per contrastare il gioco d'azzardo;

considerato, in fine, che:

sarebbe opportuno vietare ogni forma di pubblicità a qualsiasi tipologia di gioco d'azzardo, in quanto incompatibile con i rischi che ne derivano e con il livello di danno sociale conseguente, ma anche quale indice sui reali valori perseguiti dall'ordinamento giuridico italiano;

sarebbe opportuno, altresì, al fine di tutelare i minori di anni diciotto, che l'accesso al gioco, in tutte le sue forme, venga limitato attraverso l'utilizzo obbligatorio della tessera sanitaria, come a tutt'oggi avviene nei distributori automatici di tabacchi;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre il divieto del gioco d'azzardo, con le uniche eccezioni del lotto, escluso il lotto istantaneo, delle lotterie nelle loro varie forme, e delle scommesse sugli eventi sportivi, qualificando come reato le violazioni del divieto e comminando pene severe;

a valutare l'opportunità di ridurre il mercato dell'azzardo *on line* proibendo la pubblicità che, in particolare nella rete *internet*, è fondamentale per la conoscibilità dei siti e, per quanto attiene al danno sociale e alla salute pubblica, è strettamente paragonabile a quella sui prodotti da tabacco, che in Italia è già stata proibita tanti anni fa;

a valutare l'opportunità di consentire l'accesso al gioco, in tutte le sue forme, solo attraverso l'utilizzo della tessera sanitaria, come a tutt'oggi avviene nei distributori automatici di tabacchi.

G6.4

[FUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premessso che:

l'articolo 6 dell'AS 2853 reca disposizioni in termini di prelievo erariale unico sulle somme giocate o di ritenuta, sulle vincite su alcune tipologie di giochi, quali le cosiddette «*new slot*» (AWP), le VLT, il lotto, Vinci per la vita - *Win for life*, Vinci per la vita - *Win for Life Gold* e «Si Vince Tutto Super Enalotto», lotterie nazionali ad estrazione istantanea, Enalotto e Superstar;

in particolare le AWP, cosiddette «*new slot*» possono essere installate sia in locali che svolgono attività diverse dal gioco (pubblici esercizi, rivendite di tabacchi), quindi ad accesso libero, sia in sale destinate prevalentemente ad attività di gioco (sale scommesse, sale bingo), in cui l'accesso è precluso ai minori di età, mentre le cosiddette VLT possono essere installate solo in sale in cui è precluso l'ingresso ai minori di età (Sale VLT, Sale Scommesse, sale Bingo);

sulle AWP con l'articolo 1, comma 918, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi in parola è già stata incrementata di 4,5 punti percentuali, portando la previgente aliquota del 13 per cento al 17,5 per cento, mentre la presente norma prevede in aumento di un 1,5 punti percentuali (da 17,5 per cento a 19 per cento);

sulle VLT con l'articolo 1, comma 919, della legge di stabilità per il 2016, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi in parola è già stata incrementata di 0,5 punti percentuali, portando la previgente aliquota del 5 per cento al 5,5 per cento mentre la presente norma prevede un aumento di 0,5 punti percentuali (da 5,5 per cento a 6 per cento),

considerato che:

l'effetto delle norme di cui alla legge di Stabilità è stato quello di costringere la filiera a recuperare, nel corso dell'anno 2016, la maggiore tassazione di 2,5 punti percentuali, potendo traslare sui giocatori, a partire da agosto, minori vincite pari a 4 punti percentuali;

un ulteriore aumento produrrà una nuova diminuzione delle vincite per i giocatori;

in particolare la decisione di aumento così differente tra AWP e VLT, in considerazione dei diversi luoghi in cui le stesse possono essere installate e della circostanza per cui mentre le VLT sono collegate ad una rete nazionale che ne assicura il monitoraggio ed il controllo, l'installazione delle AWP richiede un certificato rilasciato dalle competenti autorità che è facilmente aggirabile o falsificabile ed il controllo è esercitato dal fornitore stesso delle macchine, potrebbe alimentare un mercato illegale del gioco già esistente e chi si stima in fase di incremento direttamente proporzionale all'incremento della tassazione;

l'iniquo aumento del prelievo erariale non sembra coerente con lo scopo di contrasto alla ludopatia,

impegna il Governo:

a impegnarsi efficacemente nella lotta e nel contrasto del mercato illegale dei giochi, in particolare aumentando i controlli sul territorio con specifico riferimento agli esercizi che dispongono di macchine AWP.

G6.5

[GUALDANI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS n. 2853 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

con l'articolo 1, comma 922 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), è stato precluso il rilascio, dal 1° gennaio 2016, di titoli autorizzatori («Nulla Osta») per apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a) del TULPS (cosiddetto AWP) che non siano sostitutivi di Nulla Osta di apparecchi già in esercizio, introducendo con ciò un tetto massimo non superabile agli apparecchi in esercizio;

con l'articolo 1, comma 943, della stessa legge n. 208 del 2015 è stata prevista una riduzione del numero di Nulla Osta in misura non inferiore al 30 per cento, in funzione dell'introduzione di una

nuova generazione tecnologica di AWP, non ancora definita ad oggi;

con l'articolo 6-*bis* del disegno di legge esaminato dal Senato si reinterpreta la richiamata riduzione dei Nulla Osta di cui al comma 943 indicando un percorso temporale di riduzione del numero di Nulla Osta di esercizio degli apparecchi AWP per ottenere un numero complessivo sul mercato non superiore a 345.000 al 31 dicembre 2017 e non superiore a 265.000 al 30 aprile 2018; considerato che:

il *corpus* normativo in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettera *a*) del TULPS prevede l'affidamento in concessione per la gestione telematica degli apparecchi, in corso dal marzo 2013 ed in vigore fino al marzo 2022, ad operatori selezionati con procedura ad evidenza comunitaria i quali richiedono le autorizzazioni ed interconnettono apparecchi prevalentemente di proprietà di terzi, sulla base di contratti privatistici i cui contenuti sono derivati da schemi tipo previsti nel rapporto convenzionale. Ad oggi, si stima che oltre tre quarti degli apparecchi per i quali sono rilasciati Nulla osta siano di proprietà di soggetti giuridici diversi dagli affidatari delle concessioni;

in ragione di tale quadro normativo, già in sede di applicazione del «tetto» di autorizzazioni di cui al richiamato comma 922 il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha ritenuto di regolare le procedure di rilascio e di decadenza dei titoli autorizzatori (da ultimo, con circolare del 12 aprile 2016) nell'ottica di «garantire eguali possibilità a tutti i concessionari ed evitare altresì fenomeni distorsivi delle dinamiche concorrenziali», consentendo con dette procedure la possibilità per alcuni concessionari di accrescere il numero delle autorizzazioni ad essi rilasciate nelle condizioni in cui si siano ridotte, per dinamiche concorrenziali tra concessionari o tra proprietari di apparecchi, quelle di altri concessionari;

il richiamato *corpus* normativo in materia di apparecchi cosiddetti AWP ed in particolare l'affidamento concessorio non prevede in alcun modo, a differenza dell'altro oggetto di affidamento (apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera *b*) del TULPS - cosiddetto VLT), la determinazione fissa del numero di autorizzazioni per concessionario, in ragione delle richiamate dinamiche privatistiche di contrattualizzazione con i proprietari degli apparecchi;

impegna il Governo:

nella redazione delle modalità attuative dell'articolo 6-*bis*, da indicarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze entro il 31 luglio 2017, a tenere conto delle effettive dinamiche concorrenziali del mercato delle AWP e delle vigenti condizioni convenzionali ed in particolari ad individuare modalità di calcolo della riduzione del numero di autorizzazioni per ciascun singolo concessionario sulla base della complessiva evoluzione del mercato realizzatasi fino alle scadenze previste dal richiamato articolo 6-*bis*.

6.0.1

[BENCINI](#), [Maurizio ROMANI](#), [SIMEONI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 6-*bis*.

(*Giochi d'azzardo vietati*)

1. Sono giochi, d'azzardo vietati quelli nei quali ricorre il fine di lucro, quelli in cui sono previste puntate di denaro e quelli nei quali la vincita o la perdita sono interamente o quasi interamente aleatorie. Il divieto di cui al periodo precedente non si applica ai giochi d'azzardo gestiti dallo Stato, quali le lotterie, nelle loro varie forme, le scommesse sugli eventi sportivi e il lotto, fatta eccezione per il lotto istantaneo.

2. Il divieto si applica ai giochi d'azzardo di cui al comma 1, in qualsiasi forma essi siano somministrati, compresi quelli esercitati con apparati meccanici, elettronici, telematici, canali televisivi, telefonia fissa o mobile e rete *internet*.

Art. 6-*ter*.

(*Regime sanzionatorio*)

1. Nel codice penale dopo l'articolo, 643 è inserito il seguente:

"Art. 643-bis. - (*Esercizio di giochi d'azzardo*). - Chiunque, in qualsiasi forma e luogo, promuove, agevola o detiene un gioco d'azzardo vietato a norma di legge è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa fino a euro 250.000. Le pene sono aumentate fino al doppio se, tra coloro che partecipano al gioco, sono presenti minorenni.

Sono luoghi del gioco d'azzardo i locali ad esso destinati, anche se lo scopo del gioco è dissimulato sotto qualsiasi forma, compresi i canali televisivi, la telefonia fissa o mobile, la rete *internet* ed ogni altro mezzo col quale è praticato il gioco d'azzardo vietato.

Alla condanna per il delitto di cui al primo comma consegue l'applicazione delle seguenti pene accessorie:

1) la sospensione per tre mesi della capacità di ottenere l'autorizzazione a gestire un esercizio pubblico o la chiusura per tre mesi del canale televisivo e del Sito *internet* attraverso il quale il gioco d'azzardo è stato somministrato. Nel caso di recidiva le pene accessorie di cui al periodo precedente si applicano senza limiti di tempo;

2) la confisca del denaro impiegato nel gioco d'azzardo, nonché dei locali, delle apparecchiature, delle macchine e degli oggetti comunque utilizzati o funzionali rispetto al gioco d'azzardo;

3) la pubblicazione della sentenza ai sensi dell'articolo 36".

Chiunque prende parte al gioco d'azzardo vietato di cui al primo comma è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 5.000. Alla stessa pena soggiace chi partecipa a giochi d'azzardo *on line* organizzati all'estero».

Art. 6-quater.

(*Divieto di pubblicità per i giochi d'azzardo*)

1. È vietata qualsiasi forma, diretta o indiretta, di propaganda pubblicitaria, di comunicazione commerciale, di sponsorizzazione o di promozione di marchi o prodotti di giochi con vincite in denaro, offerti in reti di raccolta, sia fisiche sia *on line*.

2. La violazione del divieto di cui al comma 1 è punita con la sanzione amministrativa da euro 50.000 ad euro 500.000. La sanzione è irrogata al soggetto che commissiona la comunicazione commerciale, la pubblicità, la sponsorizzazione o la promozione, al soggetto che le effettua, nonché al proprietario del mezzo con il quale esse sono diffuse;

3. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al comma 2 sono destinati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo, ai sensi dell'articolo 1, comma 133, della legge 23 dicembre 2014, n.190.

Art. 6-quinquies.

(*Abrogazioni e revoca di licenze*)

1. Sono abrogati:

a) gli articoli da 718 a 722 del codice penale;

b) l'articolo 1, comma 525, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

2. Con regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, si provvede all'abrogazione delle disposizioni incompatibili con la presente legge, con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

3. Le licenze concesse in base alle disposizioni abrogate, ai sensi dei commi 1 e 2, sono revocate».

6-bis.1

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «superiore a 345.000», con le seguenti: «superiore a 300.000».

Conseguentemente:

al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «superiore a 265.000», con le seguenti: «superiore a 220.000»;

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 943, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "30 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "15 per cento".»;

al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Alle date di scadenza previste alle lettere a) e b) del comma 1 i concessionari degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono sanzionati con 50 euro l'ora per ogni singolo apparecchio ancora in funzione e collegato con la rete telematica SOGEI. Il calcolo della sanzione è di pertinenza dell'intero arco di tempo calcolato dal momento della scadenza prevista alle lettere a) e b) del comma 1 e l'effettivo distacco avvenuto tramite ordine esecutivo dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli certificata da parte della rete SOGEI».

6-bis.2

[ENDRIZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «superiore a 345.000», con le seguenti: «superiore a 300.000».

Conseguentemente:

al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «superiore a 265.000», con le seguenti: «superiore a 220.000»;

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 943, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "30 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "42 per cento".».

6-bis.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «superiore a 345.000», con le seguenti: «superiore a 300.000».

Conseguentemente:

al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «30 aprile 2018», con le seguenti: «31 dicembre 2018» e le parole: «superiore a 265.000», con le seguenti: «superiore a 200.000»;

al comma 2, sostituire le parole: «almeno il 15 per cento», con le seguenti: «almeno il 25 per cento».

6-bis.4

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), sostituire la parola: «145.000», con la seguente: «300.000»;

b) alla lettera b), sostituire la parola: «265.000», con la seguente: «200.000».

6-bis.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), sostituire le parole: «345.000», con le seguenti: «265.000»;

b) alla lettera b), sostituire le parole: «non può essere superiore a 265.000», con le seguenti: «deve essere pari a zero».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Per far fronte ai maggiori oneri di cui alle lettere a) e b) del comma 1 del presente

articolo, pari a 2.300 milioni di euro per il 2017 e a 4.600 milioni di euro a decorrere dal 2018, con decreto del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, sono approvate disposizioni al fine di azzerare la spesa sostenuta per la crisi migranti, relativa al soccorso in mare, all'accoglienza e ai servizi sanitari e scolastici».

6-bis.6

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «se rilevata entro i primi 30 giorni dalle date di scadenza previste alle lettere a) e b) del comma 1. Successivamente i concessionari degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono sanzionati con ulteriori 50 euro l'ora per ogni singolo apparecchio ancora in funzione e collegato con la rete telematica SOGEI. Il calcolo della sanzione è di pertinenza dell'intero arco di tempo calcolato dal momento della scadenza prevista alle lettere a) e b) del comma 1 e l'effettivo distacco avvenuto tramite ordine esecutivo dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli certificata da parte della rete SOGEI».

6-bis.7

[ENDRIZZI](#), [LEZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Alle date di scadenza previste alle lettere a) e b) del comma 1, i concessionari degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono sanzionati con 50 euro l'ora per ogni singolo apparecchio ancora in funzione e collegato con la rete telematica SOGEI. Il calcolo della sanzione è di pertinenza dell'intero arco di tempo calcolato dal momento della scadenza prevista alle lettere a) e b) del comma 1 e l'effettivo distacco avvenuto tramite ordine esecutivo dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli certificata da parte della rete SOGEI».

6-bis.8

[ENDRIZZI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Con il medesimo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 1, nonché nei medesimi termini di cui al presente articolo, è prevista la contestuale riduzione del numero del nulla osta di esercizio relativi agli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera b), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in misura percentuale non eccedente il 14 per cento del totale degli AWP posseduti da ogni singolo esercente».

7.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [ROCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

(Modificazioni in materia di aliquote e di determinazione dell'attivo ereditario ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni)

1. I commi 48 e 49 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti:

"48. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta di cui al comma 47 con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

a) devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto

eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente; per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) devoluti a favore di altri soggetti: 15 per cento.

48-bis. Le aliquote previste dal comma 48, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per causa di morte soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere.

49. Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e per la costituzione di vincoli di destinazione di beni l'imposta è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi da quelli indicati dall'articolo 58, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

a) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) a favore di altri soggetti: 15 per cento.

49-bis. Le aliquote previste dal precedente comma 49, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per donazione soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere".

2. Le lettere h) e i) del comma 1 dell'articolo 12, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, sono abrogate».

7.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Sono disposte riduzioni complessive dei regimi di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta di cui all'articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, tali da assicurare maggiori entrate, pari a 219, 3 milioni di euro per l'anno 2017, 325, 3 milioni di euro per il 2018, 816, 3 milioni di euro per il 2019, e 599, 8 milioni a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

7.4

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 7. - (Regime di deducibilità degli interessi passivi). - 1. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli

interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti dell'88 per cento del loro ammontare".

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'88 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'88 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "nella misura dell'88 per cento".

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati».

7.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano agli istituti bancari che hanno registrato, negli ultimi cinque esercizi, crediti fuori bilancio (Dta) non ancora riassorbiti dai piani periodici di recuperabilità».

G7.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

premesso che:

l'articolo 7 del decreto in oggetto reca norme in materia di rideterminazione degli incentivi ACE. Tali incentivi, introdotti nel 2012, premiano gli imprenditori che investono nell'impresa, concedendo uno sgravio fiscale sugli apporti di capitale effettuati;

la norma originaria prevedeva che il beneficio potesse essere cumulato negli anni a partire dal 2011, mentre il decreto in oggetto stabilisce il passaggio dal criterio incrementale a quello differenziale;

di fatto, si limita il beneficio agli ultimi cinque esercizi e si riduce l'aliquota dello sgravio, con conseguente aumento della base imponibile e, dunque; del carico fiscale;

simile intervento è stato contestato da più parti poiché ritenuto uno snaturamento della normativa originaria in materia di incentivi ACE che comporterà, di conseguenza, un incremento della pressione fiscale su almeno un quarto delle imprese operanti nel Paese;

al contrario, su determinati istituti di credito, le nuove disposizioni avranno un effetto del tutto opposto: per le banche che hanno avuto consistenti aumenti di capitale e forti perdite negli ultimi esercizi, la norma si tradurrà in un beneficio immediato, che tenderà a neutralizzarsi negli esercizi successivi;

è noto infatti come alcuni istituti abbiano accumulato, fuori bilancio, ingenti crediti fiscali (Dta), a causa delle pesanti perdite subite negli anni. La normativa impone di non contabilizzare i crediti fiscali se non sulla base degli utili attesi, in riferimento ad un *test* periodico di recuperabilità;

la modifica alla normativa Ace, aumentando la base imponibile, aumenta anche la recuperabilità di queste poste: Mps (che ha 1,15 miliardi di Dta fuori bilancio e nel piano di novembre prevedeva di smaltirle al ritmo di 100/150 milioni all'anno), in base alle nuove regole avrà un effetto positivo sul patrimonio netto di 891 milioni di euro. Benefici analoghi dovrebbero esserci anche per la Popolare di Vicenza, che aveva 531 milioni di Dta fuori bilancio a fine 2016, e per Veneto Banca, che pure registra Dta fuori bilancio per 181 milioni di euro,

impegna il governo:

tenuto conto delle perdite accumulate fuori bilancio da alcune tipologie di imprese, quali quelle bancarie, a valutare la possibilità di rimodulare i criteri di determinazione della base imponibile dei fini degli incentivi ACE in modo da assicurare uguaglianza di trattamento per tutti i comparti imprenditoriali che usufruiscono degli incentivi.

8.1

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - (*Regime di deducibilità degli interessi passivi*). - 1. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 92 per cento del loro ammontare".

2. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 92 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 92 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 92 per cento".

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000 n. 12, le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Le modifiche introdotte dai precedenti commi 1 e 2 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

5. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i commi 67 e 68 sono abrogati».

8.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - (*Disposizioni in materia di pignoramenti immobiliari*). - 1. Il comma 2, dell'articolo 76, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, è sostituito dal seguente:

"2. Il concessionario non procede all'espropriazione immobiliare dei beni qualora gli stessi siano funzionali ad un'attività professionale o d'impresa"».

Conseguentemente, al maggior onere finanziario derivante dalla precedente disposizione si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario pari a circa 35

milioni di euro nell'anno 2017 e 120 milioni a decorrere dal 2018, di quota parte del maggior gettito derivante dalla seguente disposizione:

all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari al 6, 75 per cento».

8.3

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «dei beni» aggiungere la seguente: «pignorabili».

8.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1.1. Le disposizioni di cui agli articoli 47, 47-bis, 48, 76 e 79 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sono espressamente compatibili con la riscossione effettuata a mezzo dell'ingiunzione di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, dagli enti locali e dai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale norma costituisce interpretazione autentica e i conservatori dei pubblici registri immobiliari eseguono le iscrizioni, le trascrizioni e le cancellazioni richieste dalle amministrazioni locali, come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, in esenzione di ogni tributo o diritto».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «Disposizioni in materia di pignoramenti immobiliari e di iscrizioni ipotecarie».

8.5

[BOTTICI](#), [PUGLIA](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 76, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "se l'importo complessivo del credito per cui procede" sono inserite le seguenti: ", determinato tenuto conto delle sole somme affidate per la riscossione a titolo di sorta capitale, ";

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ai fini del calcolo del limite di valore del credito, per i carichi di ruolo relativi a sole sanzioni o interessi si tiene conto del relativo importo al netto degli oneri di riscossione"».

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 13, primo periodo, dopo le parole: «le maggiori entrate derivanti dall'attuazione» inserire le seguenti: «del comma 1-bis dell'articolo 8 e».

8.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. All'articolo 16 del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 3, le parole: "30 giugno 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2017".

2. All'onere derivante di cui al comma precedente, nel limite massimo di 100 milioni di euro nel 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 212».

9.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),

[PETRAGLIA, URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) la lettera a) è soppressa».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Al maggior onere finanziario derivante dalla precedente disposizione si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno pari a 6.957 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, di quota parte del maggior gettito derivante dalle seguenti disposizioni».

dopo l'**articolo 9**, aggiungere i seguenti:

«Art. 9.1.

(Modifiche all'articolo 1, commi da 491 a 500, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia, di disciplina dell'imposta sulle transazioni finanziarie)

1. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 491:

1) sono premesse le seguenti parole: "Nelle more dell'approvazione definitiva della proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, in via transitoria";

2) le parole: "Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato, " sono sostituite dalle seguenti: "Per valore della transazione si intende il valore della singola operazione";

3) le parole: "Sono altresì esclusi dall'imposta, i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro";

b) al comma 492:

1) le parole: "che abbiano come sotto stante prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491, o il cui valore dipenda prevalentemente da uno o più degli strumenti finanziari di cui al medesimo comma, " e le parole: ", che permettano di acquisire o di vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491 o che comportino un regolamento in contanti determinato con riferimento prevalentemente a uno o più strumenti finanziari indicati al precedente comma" sono soppresse; le parole: "ad imposta in misura fissa, determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore del contratto, secondo la tabella 3 allegata alla presente legge", sono sostituite dalle seguenti: "ad imposta con aliquota dello 0, 1 per cento sul valore della transazione";

c) dopo il comma 499, è inserito il seguente:

"499-bis. Nella nota 3-ter all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: Non sono altresì soggette all'imposta le comunicazioni relative ai depositi di titoli emessi con modalità diverse da quelle cartolari e, comunque oggetto di successiva dematerializzazione, il cui complessivo valore nominale o di rimborso posseduto presso ciascuna banca sia pari o inferiore a mille euro";

d) al comma 500 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le disposizioni previste, in via transitoria, dai commi da 491 al presente comma, sono adeguate, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della normativa definitiva di cui alla proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, a quanto disposto da tale normativa prevedendo, in particolare, l'introduzione del principio di emissione a complemento del generale principio di residenza, al fine di limitare i fenomeni

di delocalizzazione degli istituti finanziari".

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

Art. 9.2.

(Incremento dell'aliquota IRES)

1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, l'aliquota di cui all'articolo 77, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è fissata al 27, 5 per cento.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente rilevano ai fini della determinazione dell'imposta sul reddito delle società di cui al richiamato articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, nel primo anno di applicazione.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità di determinazione del relativo gettito.

Art. 9.3.

(Web-tax)

1. Dopo l'articolo, 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere il seguente:

"Art. 17.1.

(Acquisto di pubblicità on line)

1. I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e *link* sponsorizzati *on line*, anche attraverso centri *media* e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.

2. Gli spazi pubblicitari *on line* e i *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca (detti servizi di *search advertising*), visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un *sito internet* o la funzione di un servizio *on line* attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti, quali editori concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario, titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana. La presente disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri *media*, operatori terzi e soggetti inserzionisti.

3. Il regolamento finanziario, ovvero il pagamento, degli acquisti di servizi e campagne pubblicitarie *on line* dev'essere effettuato dal soggetto che ha acquistato, esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero tramite altri strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni ed a veicolare dati identificativi e partita IVA del beneficiario"».

9.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis.

(Modifica delle norme sull'otto per mille)

1. La Ragioneria generale dello Stato provvede a calcolare entro il 30 giugno 2017 la rivalutazione ai valori dell'anno 2010 delle somme cumulate di cui al bilancio di previsione dell'anno 1984 stanziato nel capitolo n. 4493 dello stato di previsione del Ministero del tesoro; nei capitoli n. 2001, n. 2002, n. 2031 e n. 2071 dello stato di previsione del Ministero dell'interno nonché nel capitolo n. 7871 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

2. Entro il 30 novembre 2017 è convocata la commissione di cui all'articolo 49 della legge 20 maggio 1985, n. 222, per procedere alla valutazione del gettito della quota IRPEF di cui all'articolo 47 della medesima legge alla luce dei valori di cui al precedente comma 1, al fine di predisporre entro il

31 gennaio 2018 un piano per la riduzione del 75 per cento della differenza fra le somme di cui al comma 1 ed il gettito della quota IRPEF di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, entro il 31 dicembre 2029.

3. Il Governo comunica alla Conferenza episcopale italiana il piano elaborato dalla commissione paritetica.

4. L'omessa convocazione della commissione di cui al precedente comma 2 è causa di responsabilità amministrativa.

5. A partire dall'anno 2017 il Governo indica nella legge di bilancio per l'anno successivo la destinazione degli importi di cui all'articolo 47, comma secondo, della legge 20 maggio 1985, n. 222, nonché i relativi criteri e priorità di assegnazione. Della destinazione, dei criteri e delle priorità di cui al comma precedente è data notizia sul *sito internet* della Presidenza del Consiglio dei ministri.

6. All'articolo 47, comma terzo, della legge 20 maggio 1985, n. 222, dopo le parole: "dei contribuenti", le parole: "la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse" sono sostituite con le seguenti: "le relative somme sono destinate al Fondo nazionale per la protezione civile"».

9.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis.

(Riduzione dell'IVA sui prodotti per l'infanzia)

1. Al fine di sostenere le famiglie e di incentivare la natalità, la tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è modificata con l'inserimento di pannolini usa e getta, pannolini riciclabili, tettarelle per *biberon*, *biberon*, latte in polvere e liquido, latte speciale o vegetale per allergici o intolleranti, prodotti alimentari destinati ai bambini da 0 a 3 anni, prodotti per l'igiene neonatale e per allergici e intolleranti, strumenti e accessori per autoveicoli, seggiolini per automobili, seggioloni, girelli, *box* e prodotti simili.

2. È istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo, pari a 50 milioni annui a partire dall'anno 2017, per l'applicazione un'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) stabilito dal secondo comma dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sui pannolini usa e getta, pannolini riciclabili, tettarelle per *biberon*, *biberon*, latte in polvere e liquido, latte speciale o vegetale per allergici o intolleranti, prodotti alimentari destinati ai bambini da 0 a 3 anni, prodotti per l'igiene neonatale e per allergici e intolleranti, strumenti e accessori per autoveicoli, seggiolini per automobili, seggioloni, girelli, *box* e prodotti simili. Al finanziamento di tale Fondo si provvede fino a concorrenza con quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari al 7 per cento».

9.0.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis.

(Regime fiscale per gli operatori bancari di finanza etica)

1. All'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il comma 4 è soppresso».

9.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 9.1.

1. In funzione sperimentale e di anticipazione di una successiva riforma organica dell'imposizione fiscale sulle persone fisiche, le imprese, le società e gli altri enti, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 1° gennaio 2018, e per i cinque periodi di imposta successivi, la imposizione fiscale sui redditi delle persone fisiche è assoggettato al seguente regime:

a) applicazione del regime di imposizione fiscale di cui al presente articolo ai redditi delle persone fisiche da lavoro dipendente, pensione e attività assimilate, nonché da svolgimento di attività di impresa, arti o professioni per i soggetti che facciano espressa opzione per tale ferma di tassazione entro il 30 giugno 2017; in mancanza di opzione, si intende confermata l'applicazione del regime fiscale vigente alla data predetta;

b) per la parte eccedente il reddito escluso da imposizione fiscale in quanto superiore alla *no tax area*, e fino all'importo di 200.000 euro annui di reddito di cui alla lettera a), applicazione di un'unica aliquota pari al 15 per cento;

c) per la parte di reddito di cui alla lettera a) superiore a 200.000 euro annui, applicazione di un'aliquota di imposta ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 20 per cento.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previo parere delle Commissioni parlamentari permanenti competenti per materia, sono adottate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, nonché sono rideterminati gli importi delle detrazioni e deduzioni spettanti per le tipologie di reddito di cui al comma 1, lettera a) in maniera da assicurare i seguenti obiettivi:

a) semplificazione e razionalizzazione delle fattispecie esistenti, eliminando duplicazioni e concentrando gli interventi esclusivamente su misure effettivamente rispondenti ad esigenze di equità e riequilibrio del carico fiscale complessivo;

b) armonizzazione e parificazione, anche progressiva nel tempo, dell'ammontare delle detrazioni e deduzioni riconosciute a prescindere dalle diverse tipologie di reddito in esame ai sensi del comma 1;

c) introduzione, anche progressiva nel tempo, di modalità di riconoscimento sostanziale del maggior carico fiscale gravante sui nuclei familiari in funzione dei componenti degli stessi, tenuto conto dei componenti in età minore o avanzata, dei soggetti affetti da gravi infermità o non in grado di svolgere attività di produzione di redditi;

d) applicazione del nuovo regime sui redditi riferiti al periodo di imposta in corso alla data del 1° gennaio 2018.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede a valere sulle risorse derivanti dall'attuazione di cui al comma 2 del presente articolo».

9-ter.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 9 *ter.* - (*Misure urgenti per il personale dell'amministrazione finanziaria*). - *I.* Al fine di garantire in via immediata e senza soluzione di continuità le peculiari esigenze di interesse pubblico connesse alla regolare funzionalità operativa dell'amministrazione finanziaria tenuto conto dell'imminente scadenza dell'istituto della delega di funzioni dirigenziali previsto dall'articolo 4 *bis*, comma 2, introdotto nel decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, dalla legge di conversione 6 agosto 2015, n. 125, e valutata l'esigenza di superare, anche alla luce dei principi dell'ordinamento sovranazionale, le situazioni di precariato correlate alla reiterazione di contratti di lavoro a termine, il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie fiscali procedono ad inquadrare direttamente nel corrispondente ruolo dirigenziale il proprio personale che, alla data di entrata in vigore della legge di

conversione del presente decreto, possessa tutti i seguenti requisiti:

- a) sia in servizio con inquadramento da almeno cinque anni nell'area funzionale apicale per l'accesso alla quale è richiesto il possesso della laurea;
- b) sia in possesso del diploma di laurea;
- c) sia già stato selezionato dall'amministrazione, ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione, con procedura concorsuale pubblica;
- d) abbia svolto negli ultimi otto anni di servizio, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza o in altre Pubbliche amministrazioni per almeno tre anni anche non continuativi;
- e) abbia conseguito, nello svolgimento delle funzioni dirigenziali di cui alla lettera d), valutazioni annuali tutte positive.

2. L'inquadramento di cui al comma 1) viene effettuato, entro il 30 settembre 2017, a totale invarianza finanziaria nei limiti della copertura esistente per le attuali posizioni dirigenziali disponibili, procedendo all'immissione nel ruolo dirigenziale secondo il criterio della maggiore durata del complessivo periodo di svolgimento delle funzioni dirigenziali di cui alla lettera d).

3. L'inquadramento dell'eventuale personale residuo viene completato previa indicazione della relativa copertura finanziaria».

9-quater.1

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

- a) *sostituire le parole:* «nell'anno 2017», *con le seguenti:* «negli anni 2017 e 2018»;
- b) *sostituire le parole:* «Per l'anno 2017», *con le seguenti:* «per gli anni 2017 e 2018».

10.1

[BARANI](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente comma:

«3-ter. All'articolo 12, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, dopo le parole: "l'IRAP e l'IRES", sono inserite le seguenti: "i professionisti di cui alla norma Uni 11511, certificati e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, limitatamente alle controversie dei propri assistiti originate da adempimenti per i quali professionisti hanno prestato la loro assistenza"».

10.0.1

[PADUA](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 10-bis.

(Disposizione relative al rimborso delle imposte per i soggetti interessati da eventi sismici nel 1990 nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa)

1. Al fine di porre termine ai contenziosi in corso in materia di rimborso delle imposte per i soggetti interessati da eventi sismici nel 1990 nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa, all'articolo 1, comma 665, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole ", e successive modificazioni, " aggiungere le seguenti: "compresi i titolari di redditi di lavoro dipendente nonché i titolari di redditi equiparati e assimilati a quelli di lavoro dipendente in relazione alle ritenute subite, ";

b) dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: "Il contribuente che abbia tempestivamente presentato un'istanza di rimborso generica ovvero priva di documentazione e per gli anni d'imposta 1990, 1991 e 1992 non abbia presentato le dichiarazioni dei redditi, entro il 30 settembre 2017 può integrare l'istanza già presentata con i dati necessari per il calcolo del rimborso. Successivamente al 30 settembre 2017, gli uffici dell'Agenzia delle entrate richiedono i dati necessari per il calcolo del rimborso, che devono essere forniti entro sessanta giorni dalla richiesta, ai contribuenti che abbiano

tempestivamente presentato un'istanza di rimborso generica ovvero priva di documentazione e per gli anni d'imposta 1990, 1991 e 1992 non abbiano presentato le dichiarazioni dei redditi e non abbiano provveduto all'integrazione. Per i contribuenti titolari di redditi di lavoro dipendente nonché titolari di redditi equiparati e assimilati a quelli di lavoro dipendente che hanno presentato la dichiarazione dei redditi modello 740 per le stesse annualità, l'importo oggetto di rimborso viene automaticamente calcolato in funzione delle ritenute subite a titolo di lavoro dipendente in essa indicate"».

11.1

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

11.2

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «è parte l'agenzia delle entrate», con le seguenti: «sono parti le agenzie fiscali».

Consequentemente,

a) *dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

«1-bis. Nei casi di soccombenza dell'agenzia la definizione di cui al precedente comma è ammessa con il pagamento delle seguenti somme:

a) 30 per cento del valore della lite in caso di soccombenza dell'amministrazione finanziaria dello Stato nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale non cautelare resa, sul merito dell'atto introduttivo del giudizio alla data di presentazione della domanda di definizione della lite;

b) 10 per cento del valore della lite in caso di soccombenza dell'amministrazione finanziaria dello Stato nel primo e nel secondo grado di giudizio alla data di presentazione della domanda di definizione della lite.

c) per valore della lite, da assumere a base del calcolo per la definizione, si considera l'importo dell'imposta che ha formato oggetto di contestazione in primo grado, al netto degli interessi, delle indennità di mora e delle eventuali sanzioni collegate al tributo, anche se irrogate con separato provvedimento; in caso di liti relative alla irrogazione di sanzioni non collegate al tributo, delle stesse si tiene conto ai fini del valore della lite; il valore della lite è determinato con riferimento a ciascun atto introduttivo del giudizio, indipendentemente dal numero di soggetti interessati e dai tributi in esso indicati.

1-ter. Con riferimento alle entrate tributarie delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, i medesimi enti territoriali possono prevedere, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare le entrate stesse, la definizione agevolata delle controversie tributarie di cui sono parti in causa con il pagamento, in un'unica soluzione o in forma rateale, del tributo oggetto di contestazione, anche in misura ridotta, e con l'esclusione delle sanzioni e degli interessi. Gli enti territoriali danno notizia dell'adozione dell'atto di cui al primo periodo mediante pubblicazione nel proprio sito *internet* istituzionale».

b) *al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «In caso di pagamento in misura inferiore a quella dovuta è consentita la regolarizzazione del pagamento medesimo entro trenta giorni contestualmente al versamento della sanzione determinata ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472».

c) *al comma 7, secondo periodo, alle parole:* «La definizione non dà comunque luogo», *premettere le seguenti:* «Fuori dai casi di soccombenza dall'amministrazione finanziaria dello Stato, ».

11.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1 sostituire le parole da: «col pagamento», fino alla fine del comma con le seguenti: «col pagamento del tributo senza corrispondere le sanzioni comprese nei carichi impugnati, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46».

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. Il pagamento per l'importo da versare potrà essere effettuato in 6 rate bimestrali di pari ammontare a decorrere dal 1° agosto 2017 con termine ultimo il 1° giugno 2018».

Conseguentemente, al comma 7, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: «Con riguardo a tali ultime somme è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 50 per cento da utilizzare per il pagamento degli oneri assicurativi e previdenziali dovuti per l'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale dipendente effettuata negli anni 2018 e 2019».

11.4

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602», aggiungere le seguenti parole: «, nel caso di ricorrente in primo grado ovvero ricorrente che, al momento della definizione della controversia, sia stato già destinatario di provvedimenti favorevoli impugnati dall'Agenzia delle Entrate. In tutti gli altri casi, le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sono ridotti della metà».

11.5

[BARANI](#)

Precluso

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Sono altresì definibili le controversie relative alle impugnazioni di cui all'articolo 98 del Regio decreto n. 267 del 1942 in cui è parte l'agenzia delle entrate o il concessionario della riscossione».

11.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Sono definibili le controversie per le quali è stato avviato il tentativo obbligatorio di conciliazione o sia stato presentato il ricorso entro la data di entrata in vigore del presente decreto legge e per le quali alla data di presentazione della domanda di cui al comma 1 il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva».

Conseguentemente al comma 13 sopprimere il secondo periodo.

11.7

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole da: «il cui ricorso», fino a: «presente decreto», con le seguenti: «con costituzione in giudizio in primo grado del ricorrente avvenuta entro il 31 dicembre 2016».

11.8

[MANGILI](#), [BULGARELLI](#), [BOTTICI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Al comma 3, dopo le parole: «alla data di presentazione della domanda di cui al comma 1», aggiungere le seguenti: «ovvero alla data di entrata in vigore del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193,

convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ».

11.9

[MANGILI](#), [BULGARELLI](#), [BOTTICI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Sono definibili con le modalità di cui all'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, le pendenze fiscali per le quali entro il 31 dicembre 2016, l'agenzia delle entrate abbia trasmesso all'agente della riscossione, relativamente ai medesimi carichi, soltanto la esclusione parziale degli stessi in applicazione dell'articolo 29, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122».

11.10

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 13 aggiungere il seguente:

«13-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 173 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sostituire le parole "violano gli obblighi" con le seguenti: "ritardano di oltre sei mesi l'adempimento degli obblighi"».

G11.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante-« Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premessi che:

l'articolo 11 del decreto-legge in oggetto, consente di definire con modalità agevolate le controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, mediante pagamento degli importi indicati nell'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, escludendo il pagamento delle sanzioni collegate al tributo degli interessi di mora;

la definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate, ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione,

impegna il Governo:

in merito alla definizione agevolata delle controversie tributarie, a valutare la possibilità di consentire il pagamento in più rate bimestrali di pari ammontare.

G11.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premessi che:

l'articolo 11 del decreto legge in oggetto, consente di definire con modalità agevolate le controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, mediante pagamento degli importi indicati nell'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, escludendo il pagamento delle sanzioni collegate al tributo e degli interessi di mora;

l'articolo 6, del decreto-legge 193/2016 c.d. decreto fiscale); convertito, con modificazioni,

dalla legge 225/2016, ha previsto la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione negli anni compresi tra il 2000 e il 2016,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che la definizione agevolata di cui al predetto articolo 6, del decreto legge 193/2016, si applichi ai carichi affidati dal 1° gennaio 2000 sino al 22 aprile 2017.

G11.3

[ZANONI](#), [BROGLIA](#), [DEL BARBA](#), [GUERRIERI PALEOTTI](#), [LAI](#), [SPOSETTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 istituisce il SISTAN, Sistema statistico nazionale di cui fanno anche gli enti locali;

l'articolo 7 del suddetto decreto stabilisce che è fatto obbligo a tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici di fornire tutti i dati che vengano loro richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale;

l'articolo 11 del suddetto decreto prevede sanzioni relative alle inadempienze nella trasmissione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale per triennio 2014-2016 e relativi aggiornamenti;

molti Comuni per la gran parte di piccole e piccolissime dimensioni non hanno pienamente ottemperato ad alcuni obblighi di rilevazione e trasmissione all'ISTAT di rilevazioni obbligatorie comprese nel Programma statistico nazionale;

considerato che:

tali adempimenti sono particolarmente gravosi in particolare per i comuni di minori dimensioni demografiche;

tali enti registrano per la maggior parte una carenza di personale e di competenze adeguate;

impegna il Governo:

a prevedere, nel primo provvedimento utile, la concessione ai comuni di una proroga fino al 30 novembre 2017 per la messa in regola delle rilevazioni in questione, sospendendo l'effetto delle sanzioni irrogate o in corso di irrogazione da parte dell'ISTAT.

G11.4

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ANGIONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, obbliga tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici a fornire tutti i dati che vengano loro richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale;

l'articolo 11 del medesimo decreto stabilisce le sanzioni amministrative a carico di persone ed enti relative alle inadempienze nella trasmissione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale per triennio 2014-2016 e relativi aggiornamenti;

considerato che:

molti Comuni per la gran parte di piccole e piccolissime dimensioni non hanno ottemperato ad alcuni obblighi di rilevazione e trasmissione all'ISTAT di rilevazioni obbligatorie comprese nel

programma statistico nazionale in considerazione delle obiettive difficoltà incontrate dagli stessi negli adempimenti contabili e comunicativi in carenza di personale e competenze adeguate;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di concedere una proroga, almeno fino al 30 novembre p.v., per regolarizzare gli adempimenti previsti, sospendendo altresì l'effetto delle sanzioni irrogate o in corso di irrogazione da parte dell'ISTAT.

11.0.1

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

(Riapertura termini definizione agevolata dei ruoli)

1. Il termine di presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n.193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, è prorogato al 15 settembre 2017 per i contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione entro il termine del 21 aprile 2017.

2. Entro il 15 ottobre 2017, l'agente per la riscossione inoltra la comunicazione di cui al comma 3 del citato articolo 6 ai debitori che hanno presentato la dichiarazione ai sensi del precedente comma.

3. I debitori che presentano la dichiarazione entro il termine di cui al comma 1, effettuano il pagamento delle somme complessivamente dovute nel numero massimo di una rata nel 2017 e due rate nel 2018, nei limiti di importo e secondo le scadenze stabilite dai commi 1 e 3 del citato articolo 6. Per l'anno 2017, la scadenza dell'unica rata prevista è fissata nel mese di dicembre».

11.0.2

[CARDIELLO](#), [MANDELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 11.1

1. All'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, sostituire le seguenti parole: "Relativamente ai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2016, ", con le seguenti: "Relativamente ai carichi già resi esecutivi negli anni dal 2000 al 2016 ed affidati all'ente di riscossione, anche successivamente alla data del 31/12/2016, "».

11.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11.1.

1. All'articolo 6, comma 1, alinea, primo periodo del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, le parole: "dal 2000 al 2016", sono sostituite dalle seguenti: "dal 1° gennaio 2000 al 22 aprile 2017."».

11.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11.1.

1. All'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, la lettera b) è soppressa;».

11.0.5

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «a seguito di rinvio», aggiungere le seguenti: «nonché le controversie per le quali è già intervenuta sentenza definitiva, ancorché l'Agenzia delle Entrate non abbia ancora iscritto a ruolo, entro il 31-12-2016, il relativo pagamento.»

11-bis.0.1

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 11-bis.1

(Modifica all'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di abolizione integrale del limite di età per la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni)

Al comma 6 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, le parole da: ", salvo deroghe" fino alla fine del comma sono soppresse».

11-ter.0.1

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-quater.

Alla legge 1° dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "Fermo restando che" sostituire le parole "il 70 per cento" con le parole "un terzo";

b) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole: "versato nell'anno 2017" sostituire le parole "e il restante 30 per cento" con le parole ", un terzo";

c) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "nell'anno 2018" aggiungere le parole "e un terzo nell'anno 2019";

d) al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole "ciascuno dei due" con le parole "ciascuno dei tre";

e) al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole "massimo di tre rate" con le parole "massimo di dodici rate trimestrali" e sopprimere le parole "nel 2017 e di due rate nel 2018"».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, commi 12, 13, 14 e 15, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dall'articolo 1, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una ulteriore riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, e le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative agli oneri comuni di parte capitale e agli oneri comuni di parte corrente, sono ridotte in via permanente a decorrere dall'anno 2017, in misura tale da garantire risparmi di spesa per un ammontare complessivo non inferiore a 2.000 milioni di euro. I Ministri competenti predispongono, entro il 30 settembre di ciascun anno a decorrere dall'anno 2017, gli ulteriori interventi correttivi necessari per assicurare, in aggiunta a quanto previsto dalla legislazione vigente, i maggiori risparmi di spesa di cui al presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 ottobre di ciascun anno a decorrere dal 2017 verifica gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica derivanti dagli interventi correttivi di cui al comma 2, ai fini del rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al medesimo comma. A seguito della verifica, gli interventi correttivi di cui al comma 2 predisposti dai singoli Ministri e i relativi importi sono inseriti in un apposita tabella allegata alla legge di stabilità. Qualora, a seguito della verifica, le proposte di cui al comma 2 non risultino adeguate a conseguire gli obiettivi in termini di indebitamento netto, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce al Consiglio dei Ministri e con il disegno di legge di stabilità è disposta la corrispondente riduzione delle

dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese di fabbisogno di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della citata legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, necessarie a garantire il rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al comma 2, nonché tutte le modificazioni legislative eventualmente ritenute indispensabili per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di risparmio di cui al medesimo comma».

11-ter.0.2

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "fermo restando che" sostituire le parole "il 70 per cento" con le parole "un terzo";

b) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "versato nell'anno 2017" sostituire le parole "e il restante 30 per cento" con le parole "un terzo";

c) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "nell'anno 2018" aggiungere le parole "e un terzo nell'anno 2019";

d) al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole "ciascuno dei due" con le parole "ciascuno dei tre";

e) al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole "massimo di tre rate" con le parole "massimo di dodici rate trimestrali" e sopprimere le parole "nel 2017 e di due rate nel 2018"».

Conseguentemente, dopo il comma 13 aggiungere il seguente:

«13-*bis*. Alle maggiori spese derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante provvedimenti di razionalizzazione e di revisione della spesa, di ridimensionamento di strutture, di riduzione delle spese per beni e servizi, di ottimizzazione dell'uso degli immobili, nonché di razionalizzazione delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, adottati entro il 31 marzo 2017 dal Presidente del Consiglio dei Ministri sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale di cui all'articolo 49-bis, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito dalla legge 9 agosto 2013 n. 98, al fine di assicurare una riduzione della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in misura non inferiore a 1.200 milioni di euro l'anno 2017, a 400 milioni di euro l'anno 2018 e 800 milioni di euro l'anno 2019».

11-ter.0.3

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre-2016 n. 193, all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "Fermo restando che" sostituire le parole «il 70 per cento» con le parole "un terzo";

b) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "versato nell'anno 2017" sostituire le parole "e il restante 30 per cento" con le parole ", un terzo";

c) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole "nell'anno 2018" aggiungere le parole "e un terzo nell'anno 2019";

d) al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole "ciascuno dei due" con le parole "ciascuno dei tre";

e) al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole "«massimo di tre rate" con le parole "massimo di dodici rate trimestrali" e sopprimere le parole "nel 2017 e di due rate nel 2018"».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione nel presente articolo si provvede mediante riduzione del Fondo "Interventi strutturali di politica economica" nella misura di 1.100 milioni di euro per l'anno 2017, e di aumento del medesimo Fondo nella misura di 500 milioni di euro per l'anno 2018 e 600 milioni di euro per l'anno 2019».

11-ter.0.4

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-quater.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 8, alinea, primo periodo, dopo le parole "dilazione emessi dall'agente della riscossione, " aggiungere le seguenti: "dell'Agenzia delle Entrate, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, ";

b) al comma 8, alinea, primo periodo, sostituire la parole "carichi" con la seguente: "debiti";

c) al comma 8, alinea, primo periodo, sostituire le parole "al 31 dicembre 2016" con le seguenti: "alla data della dichiarazione di cui al comma 2"».

11-ter.0.5

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-quater.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, lettera a), sostituire le parole "nei mesi di luglio, settembre e novembre" con le parole "il 30 giugno, il 30 settembre e il 30 dicembre";

b) al comma 3, lettera b), dopo le parole "2018" aggiungere le seguenti "e 2019" e sostituire le parole "nei mesi di aprile e settembre" con le parole "il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 30 dicembre"».

11-ter.0.6

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-quater.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, comma 8, lettera a), aggiungere infine le seguenti parole: ", con esclusione del rimborso delle spese per le procedure esecutive"».

11-ter.0.7

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-quater.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6 comma 4, primo periodo sostituire le parole: "una rata" con le seguenti: "tre rate anche non consecutive"».

11-ter.0.8

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, comma 5, primo periodo sostituire le parole: "al 31 dicembre 2016" con le seguenti: "a quella della dichiarazione di cui al comma 2"».

11-ter.0.9

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6 comma 1, lettera *a*), aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", nonché delle somme risultanti dagli avvisi bonari, dalle liquidazioni relative a mediazioni, accertamenti con adesione, a conciliazioni giudizi arie, e avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle Entrate e gli avvisi o accertamenti di tributi e tasse».

11-ter.0.10

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, comma 11, sostituire le parole da: "limitatamente" fino alla fine del comma, con le seguenti: "esclusivamente alla sanzione originaria con esclusione di quella accessoria, degli aggi di riscossione e delle spese di notifica"».

11-ter.0.12

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016; n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, comma 12, secondo periodo, sostituire la parola: "2019" con la seguente: "2020"».

11-ter.0.13

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016, n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6-*ter*, comma 2, lettera *a*) sostituire le parole: "30 settembre 2018" con le seguenti: "30 dicembre 2019"».

11-ter.0.14

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*quater*.

Alla legge 1 dicembre 2016; n. 225 di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, all'articolo 6, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis*. In ogni caso i carichi debitori fino a 50.000 euro gravanti su un unico soggetto sono dilazionati e versati nelle annualità 2017, 2018, 2019"».

12.1

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1.1. Quota parte pari a 50 milioni per gli anni 2017 e 2018 delle maggiori entrate del canone di abbonamento alla televisione di cui dall'articolo 1, comma 160, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, è assegnata al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione di cui all'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198. A decorrere dall'anno 2019 la misura del canone di abbonamento radiotelevisivo, di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, assicura un finanziamento non inferiore a 150 milioni annui al medesimo Fondo. A tal fine alla legge 26 ottobre 2016, n. 198, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 2 lettera c) sostituire le parole: "100 milioni di euro in ragione d'anno per il periodo 2016-2018" con le seguenti: "100 milioni di euro per l'anno 2016 e 150 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2017";

b) all'articolo 1 comma 4 sostituire le parole da: "Le risorse" sino a: "tra le due amministrazioni" con le seguenti: "Le risorse di cui alla lettera c) del comma 2 sono ripartite, a decorrere dal 2017, per due terzi in favore dell'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale di cui alla lettera b) del comma 2 e per un terzo all'editoria quotidiana e periodica, anche digitale, di cui alla lettera a) del comma 2; le risorse di cui alla lettera d) del comma 2 sono ripartite al 50 per cento tra le due amministrazioni";

c) all'articolo 10 comma 1 sostituire le parole: "100 milioni" con le seguenti: "150 milioni";

1.2. Per gli anni 2017 e 2018, qualora le maggiori entrate derivanti dal canone di abbonamento radiotelevisivo, di cui all'articolo 1, comma 160, primo periodo, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come sostituita dall'articolo 10, comma 1, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, non consentano l'assegnazione delle risorse previste dalla lettera c) del comma 2 dell'articolo 1 della legge 16 ottobre 2016, n. 198, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, entro il mese di dicembre dell'anno successivo, al reintegro delle somme, a valere sulle risorse assegnate al Fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrate dall'articolo 1, comma 625 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal comma 1 dell'articolo 66».

12.2

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:

«1-ter. All'articolo 4-bis della Legge 9 dicembre 1998, n. 431, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. La convenzione di cui all'articolo 4, comma 1, prevede che la detrazione per locazione prevista dall'articolo 15, comma 1, lettera i-sexies) del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a favore degli studenti universitari fuori sede, venga estesa anche, agli studenti fuori sede residenti in zone montane o disagiate che frequentino università ubicata in un comune distante almeno 50 chilometri dal comune di residenza"».

G12.1

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

è evidente le Università italiane necessitano di un processo di riequilibrio rispetto ai criteri di ripartizione dei fondi soprattutto per il crescente divario tra le Università del Nord e quelle del Mezzogiorno;

l'Italia risulta essere tra i paesi europei a più alta contribuzione studentesca;

l'importo medio italiano delle tasse d'ateneo è infatti di circa 1.200 euro a studente, cifra che pone un evidente problema di sostenibilità per chi proviene da un contesto economico e sociale svantaggiato;

è necessario che venga attuata una rivisitazione del sistema della contribuzione studentesca finalizzata a garantire maggiore equità, che preveda dei vincoli per l'adozione di un sistema continuo e progressivo,

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto che riveda i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università italiane, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statati e al fine di alleggerire il peso della contribuzione studentesca tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente.

13.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

All'elenco allegato di cui al comma 1, sopprimere la voce: «Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, è ridotta per l'anno 2017 di 9, 579 milioni di euro».

13.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

All'elenco allegato all'articolo 13, «Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese dei ministeri», alla voce «Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo», apportare le seguenti modifiche:

	2017	
	Riduzioni	di cui predefinite per legge
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	9.579	6.675

sostituendo, di conseguenza, le voci corrispondenti con le seguenti:

	2017	
	Riduzioni	di cui predeterminate per legge
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	3.281	464
Totale	450.421	112.681

e, sostituendo la tabella delle riduzioni relativa al MIBACT con la seguente:

Ministero Missione Programma	2017

	Riduzioni	
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	3.281	46
2. Ricerca e innovazione (17)	108	95
2.1 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali (4)	108	95
3. Turismo (31)	757	36
3.1 Sviluppo e competitività del turismo (1)	757	36
4. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	2.4.16	0
4.1 Indirizzo politico (2)	16	0
4.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2400	0

Conseguentemente:

1) *all'articolo 66, comma 2, dopo le parole: «è incrementata di» aggiungere le seguenti: «9, 579 milioni di-euro per l'anno 2017»;*

2) *All'articolo 5, comma 1, le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017» sono sostituite dalle parole: «93 milioni di euro per l'anno 2017».*

13.3

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta dei Ministri competenti, sono apportate ulteriori riduzioni degli importi definiti dall'elenco allegato, in termini di competenza e cassa pari a 440 milioni di euro per l'anno 2017, anche -relativi a missioni e programmi diversi, e potranno essere apportate variazioni compensative rispetto agli importi indicati».

Conseguentemente, all'articolo 20, sostituire il comma 2 con il seguente:

«All'onere di cui al comma 1, pari a complessivi 650 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede, quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2017, mediante utilizzo dei risparmi di spesa di cui all'articolo 27, comma 1. Al restante onere, pari a 590 milioni di euro per l'anno 2017 si provvede quanto a 150 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e quanto a 440 milioni di euro, mediante utilizzo dei risparmi di spesa di cui all'articolo 13, comma 1».

13.4

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Sono esclusi dalle riduzioni di cui al comma 1 i trasferimenti dallo Stato alle regioni.

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis pari a 170 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 418, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39».

13.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 13-bis.

(Abolizione del contributo statale alle emittenti comunitarie)

1. All'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il comma 190 è soppresso».

13-quater.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-quinquies.

(Fiscalità riallocativa)

1. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro 90 giorni dall'approvazione del presente decreto-legge, sono stabilite le modalità tecniche ed operative per la riallocazione dei "Sussidi ambientalmente dannosi" a favore dei "Sussidi ambientalmente favorevoli", così come indicati nel "catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli", reso noto in data 23 febbraio 2017, di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

2. Resta inteso che il processo riallocativo dovrà avere all'inizio dell'anno 2018 e concludersi entro e non oltre l'anno 2025».

14.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, la lettera 0b), numero 2, capoverso d-bis), sostituire le parole da: «ad incremento», fino a: «2014, n. 56», con le seguenti: «al contributo straordinario ai comuni per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di sicurezza e polizia locale».

14.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inserite le seguenti».

Conseguentemente, dopo il comma 450-bis, aggiungere il seguente:

«450-ter. Per il 2017 il contributo di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, non attribuito ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2017, nel limite di 24 milioni di euro, è accantonato per essere attribuito a favore dei comuni sulla base delle quote e dei criteri che seguono: a) 12 milioni di euro a favore dei comuni che presentino nel 2017 una variazione negativa superiore all'1, 3 per cento della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016 e non risultino beneficiari dell'attribuzione di cui al comma 450-bis; il riparto viene determinato, previa intesa presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in proporzione della distanza dalla percentuale del - 1, 3 per cento dello scostamento tra la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale del 2017 e la dotazione netta del medesimo fondo con riferimento al 2016 in percentuale delle risorse storiche nette di riferimento così come modificate in base alle disposizioni previste dal comma 450; b) 12 milioni di euro a favore dei comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti al 31 dicembre 2015 e che non siano stati coinvolti da successivi processi di fusione, che presentino una delle condizioni di seguito indicate: riduzione della spesa corrente nel periodo 2010-2015, come risultante dai rispettivi certificati dei conti consuntivi, al netto degli oneri per il servizio di

raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in misura ulteriore rispetto al - 13, 5 per cento; ammontare delle risorse *pro capite* di riferimento relative al 2015, individuate nella somma delle spettanze erogate dal Ministero dell'interno del fondo di solidarietà dei gettiti effettivi dell'IMU e della TASI come risultanti dai versamenti unificati di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché degli incassi dell'addizionale comunale all'IRPEF risultanti dalle registrazioni del sistema SIOPE, inferiore al valore del venticinquesimo percentile della distribuzione relativa alla fascia demografica di appartenenza; le risorse assegnate in proporzione diretta della popolazione di ciascun ente beneficiario».

14.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*) dopo il comma 450 è altresì inserito il seguente:

"450-ter. Per il 2017 è attribuito un importo di 24 milioni di euro a favore dei comuni sulla base delle quote e dei criteri che seguono:

i. 12 milioni di euro a favore dei comuni che presentino nel 2017 una variazione negativa superiore all'1, 3 per cento della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016 e non risultino beneficiari dell'attribuzione di cui al comma 450-*bis*; il riparto viene determinato previa intesa presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in proporzione della distanza dalla percentuale del 13 per cento dello scostamento tra la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale del 2017 e la dotazione netta del medesimo fondo con riferimento al 2016 in percentuale delle risorse storiche nette di riferimento così come modificate in base alle disposizioni previste dal comma 450;

ii. 12 milioni di euro a favore dei comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti al 31 dicembre 2015 e che non siano stati coinvolti da successivi processi di fusione che presentino una delle condizioni di seguito indicate: riduzione della spesa corrente nel periodo 2010-2015, come risultante dai rispettivi certificati dei conti consuntivi al netto degli oneri per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in misura ulteriore rispetto al - 13, 5 per cento; ammontare delle risorse *pro capite* di riferimento relative al 2015, individuate nella somma delle spettanze erogate dal Ministero dell'interno del fondo di solidarietà dei gettiti effettivi dell'IMU e della Tasi come risultanti dai versamenti unificati di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché degli incassi dell'addizionale comunale all'IRPEF risultanti dalle registrazioni del sistema SIOPE inferiore al valore del venticinquesimo percentile della distribuzione relativa alla fascia demografica di appartenenza; le risorse assegnate in proporzione diretta della popolazione di ciascun ente beneficiario.

Agli oneri derivanti dalla presente lettera *b-bis*), si provvede mediante i risparmi di spesa di cui all'articolo 27, comma 1"».

14.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*) dopo il comma 450-*bis*, è inserito il seguente:

"450-ter. Per il 2017 il contributo di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, non attribuito ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2017, nel limite di 24 milioni di euro, è accantonato per essere attribuito a favore dei comuni sulla base delle quote e dei criteri che seguono:

a) 12 milioni di euro a favore dei comuni che presentino nel 2017 una variazione negativa superiore all'1, 3 per cento della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016 e non risultino beneficiari dell'attribuzione di cui al comma 450-*bis*; il riparto viene determinato, previa intesa presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in proporzione della distanza dalla percentuale del - 1, 3 per cento dello scostamento tra la dotazione netta del fondo di solidarietà

comunale del 2017 e la dotazione netta del medesimo fondo con riferimento al 2016 in percentuale delle risorse storiche nette di riferimento così come modificate in base alle disposizioni previste dal comma 450;

b) 12 milioni di euro a favore dei comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti al 31 dicembre 2015 e che non siano stati coinvolti da successivi processi di fusione, che presentino una delle condizioni di seguito indicate: riduzione della spesa corrente nel periodo 2010-2015, come risultante dai rispettivi certificati dei conti consuntivi, al netto degli oneri per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in misura ulteriore rispetto al - 13, 5 per cento; ammontare delle risorse *pro capite* di riferimento relative al 2015, individuate nella somma delle spettanze erogate dal Ministero dell'interno del fondo di solidarietà dei gettiti effettivi dell'IMU e della TASI come risultanti dai versamenti unificati di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché degli incassi dell'addizionale comunale all'IRPEF risultanti dalle registrazioni del sistema SIOPE, inferiore al valore del venticinquesimo percentile della distribuzione relativa alla fascia demografica di appartenenza; le risorse assegnate in proporzione diretta della popolazione di ciascun ente beneficiario».

14.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente capoverso:

«450-ter. Per il 2017 è attribuito un importo di 24 milioni di euro a favore dei comuni sulla base delle quote e dei criteri che seguono:

a) 12 milioni di euro a favore dei comuni che presentino nel 2017 una variazione negativa superiore all'1, 3 per cento della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016 e non risultino beneficiari dell'attribuzione di cui al comma 450-bis; il riparto viene determinato, previa intesa presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in proporzione della distanza dalla percentuale del - 1, 3 per cento dello scostamento tra la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale del 2017 e la dotazione netta del medesimo fondo con riferimento al 2016 in percentuale delle risorse storiche nette di riferimento così come modificate in base alle disposizioni previste dal comma 450;

b) 12 milioni di euro a favore dei comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti al 31 dicembre 2015 e che non siano stati coinvolti da successivi processi di fusione, che presentino una delle condizioni di seguito indicate: riduzione della spesa corrente nel periodo 2010-2015, come risultante dai rispettivi certificati dei conti consuntivi, al netto degli oneri per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in misura ulteriore rispetto al - 13, 5 per cento; ammontare delle risorse *pro capite* di riferimento relative al 2015, individuate nella somma delle spettanze erogate dal Ministero dell'interno del fondo di solidarietà, dei gettiti effettivi dell'IMU e della Tasi come risultanti dai versamenti unificati di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché degli incassi dell'addizionale comunale all'Irpef risultanti dalle registrazioni del sistema SIOPE, inferiore al valore del venticinquesimo percentile della distribuzione relativa alla fascia demografica di appartenenza; le risorse assegnate in proporzione diretta della popolazione di ciascun ente beneficiario».

Conseguentemente, alla medesima lettera b), sostituire le parole: «dopo il comma 450 è inserito il seguente», con le seguenti: «dopo il comma 450 sono inseriti i seguenti:».

Conseguentemente, all'articolo 66, al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata di 12 milioni di euro per l'anno 2017, », con le seguenti: «è ridotta di 24 milioni di euro per il 2017 ed è incrementata di».

14.6

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo il comma 450 è altresì inserito il seguente:

"450-ter. Per il 2017 è attribuito un importo di 24 milioni di euro a favore dei comuni sulla base delle quote e dei criteri che seguono:

i. 12 milioni di euro a favore dei comuni che presentino nel 2017 una variazione negativa superiore all'1, 3 per cento della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016 e non risultino beneficiari dell'attribuzione di cui al comma 450-bis; il riparto viene determinato, previa intesa presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in proporzione della distanza dalla percentuale del - 1, 3 per cento dello scostamento tra la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale del 2017 e la dotazione netta del medesimo fondo con riferimento al 2016 in percentuale delle risorse storiche nette di riferimento così come modificate in base alle disposizioni previste dal comma 450;

ii. 12 milioni di euro a favore dei comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti al 31 dicembre 2015 e che non siano stati coinvolti da successivi processi di fusione, che presentino una delle condizioni di seguito indicate: riduzione della spesa corrente nel periodo 2010-2015, come risultante dai rispettivi certificati dei conti consuntivi, al netto degli oneri per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in misura ulteriore rispetto al - 13, 5 per cento; ammontare delle risorse *pro capite* di riferimento relative al 2015, individuate nella somma delle spettanze erogate dal Ministero dell'interno del fondo di solidarietà, dei gettiti effettivi dell'IMU e della Tasi come risultanti dai versamenti unificati di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché degli incassi dell'addizionale comunale all'Irpef risultanti dalle registrazioni del sistema SIOPE, inferiore al valore del venticinquesimo percentile della distribuzione relativa alla fascia demografica di appartenenza; le risorse assegnate in proporzione diretta della popolazione di ciascun ente beneficiario.

Agli oneri derivanti dalla lettera *b-bis*), si provvede mediante i risparmi di spesa di cui all'articolo 27, comma 1"».

14.7

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-*quater*. Gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono esentati dal pagamento dei contributi e dei diritti previsti dall'allegato 25 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e relativi all'istruttoria delle pratiche e alla vigilanza sull'espletamento del servizio e sulle relative condizioni, nei casi in cui l'installazione e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica siano finalizzati all'espletamento esclusivo delle proprie funzioni».

14.8

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14.1.

(Anticipazioni di liquidità per far fronte a debiti degli enti locali maturati al 31 dicembre 2016)

1. Al fine di favorire ulteriormente il pagamento dei debiti commerciali degli enti locali e di debiti delle società ed enti dagli stessi partecipati risultanti alla data del 31 dicembre 2016, è rifinanziato il Fondo per assicurare la liquidità dei pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze; con una dotazione di 700 milioni di euro per il 2017 e 700 milioni di euro per il 2018.

2. Il fondo di cui al comma 1 può essere connesso agli enti locali per il pagamento:

a) dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2016;

b) dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine;

e) dei debiti riconosciuti alla data del 31 dicembre 2016, ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva, ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».

14.9

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14.1.

(Ristrutturazione del debito degli enti territoriali)

1. Al fine di ridurre gli oneri finanziari sull'indebitamento dei comuni, province e città metropolitane e adeguare i tassi attualmente applicati alle migliorate condizioni di mercato, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione dei mutui intestati agli enti locali, aventi le caratteristiche di cui al comma 4, e i mutui gestiti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. per conto del Ministero dell'economia e finanze; sia mediante rinegoziazione dei tassi d'interesse e della scadenza, sia mediante estinzione anticipata e accensione di nuovo mutuo senza applicazioni di penali a carico dell'ente mutuatario.

2. Gli enti locali possono richiedere la ristrutturazione dei debiti di cui al comma 4, trasmettendo entro il 30 settembre 2017 al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione II, con certificazione congiunta del presidente o rappresentante legale dell'ente e del responsabile finanziario, l'indicazione delle operazioni di indebitamento da ristrutturare.

3. I risparmi di spesa derivanti dalle operazioni di ristrutturazione di cui al comma 1 possono essere utilizzati senza vincoli di destinazione.

4. Possono essere oggetto di ristrutturazione le operazioni di indebitamento con le seguenti caratteristiche:

a) vita residua pari o superiore a 5 anni del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro;

b) mutui che non godono di contributi statali in quota interessi.

5. Il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della firma del nuovo contratto.

6. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 15 settembre 2017 sono adottate le modalità di attuazione del presente articolo.

7. La ristrutturazione dei mutui di cui al comma 1 deve essere consentita nei limiti di spesa annua di 300 milioni di euro. Al tal fine il fondo di cui al comma 624 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è ridotto di 300 milioni di euro annui limitatamente agli anni 2017 e 2018».

G14.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premesso che:

l'articolo 14 del decreto legge in oggetto introduce due novelle all'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) relative al riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi;

nonostante le ripetute operazioni di sostegno per l'assorbimento dei debiti commerciali esistenti presso il sistema degli enti locali, la situazione permane critica per una fascia di enti in più difficili

condizioni di liquidità,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di rafforzare il dispositivo di sostegno al pagamento di debiti commerciali pregressi anche con riferimento a tali più critiche situazioni, mediante il rifinanziamento del Fondo per assicurare la liquidità del pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

G14.2

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge di Conversione in legge-del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (AS. 2853);

premesso che:

l'articolo 14 introduce due novelle all'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) relative al riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi;

la Sezione IV del Consiglio di Stato, ha preso in-esame la questione sorta in merito al procedimento posto in essere dai Ministeri Finanze. ed Interno per la determinazione del gettito IMU da attribuire al Fondo. sperimentale di riequilibrio ed al Fondo di perequazione, avente lo scopo di compensare la differenza con l'originario introito ICI comprensivo della quota di tributo riservata allo Stato;

con sentenza n. 5008/2015, depositata il 3 novembre 2015, il Consiglio di Stato ha confermato la correttezza della sentenza TAR Lazio n. 10435/2013, che aveva annullato i provvedimenti di attuazione del decreto-legge 201 del 2011, censurando i presupposti tecnico metodologici adottati dal Ministero dell'Economia, in base ai quali venivano attribuite le risorse destinate ai Comuni sul ricalcolo del presunto gettito IMU-ICI;

nonostante-siano trascorsi quasi due anni dalla pubblicazione della sentenza, ad oggi alcuni Comuni non sono stati ancora totalmente risarciti del differenziale di gettito IMU;

impegna il Governo:

a dare attuazione ai dettami delle sopracitate sentenze del Consiglio di Stato e del TAR, riguardanti il metodo di calcolo del fondo di solidarietà comunale e provvedere ad integrare quanto stabilito per l'anno 2017 ai comuni interessati.

G14.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

l'articolo 14 del decreto legge in oggetto introduce due novelle all'articolo 1 della legge n.232 del 2016 (legge di bilancio 2017) relative al riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il funzionamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi;

l'articolo 45 del decreto-legge n. 66 del 2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia-sociale), convertito, con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014, ha disciplinato la ristrutturazione di parte del debito delle regioni, con una conseguente riduzione dell'onere annuale destinato al pagamento dello stesso, limitata a due tipologie di operazioni di indebitamento:

a) mutui contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze, direttamente o per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con vita residua pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro; in questi casi la scadenza viene allungata fino a trent'anni da ammortizzare con rate costanti ad interessi pari a quelli dei BTP con durata finanziaria più vicina al nuovo mutuo;

b) titoli obbligazionari regionali con vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli pari o superiore a 250 milioni di euro; in questi casi la regione finanziaria il riacquisto dei titoli utilizzando il ricavato di un mutuo concesso dal MEF e con contestuale cancellazione dei derivati insistenti su di essi,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere, analogamente a quanto previsto dalle Regioni, la ristrutturazione del debito degli enti territoriali, autorizzando il Ministero dell'economia e delle finanze ad effettuare la ristrutturazione dei mutui intestati agli enti locali e i mutui gestiti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. per conto del Ministero dell'economia e finanze, sia mediante rinegoziazione dei tassi d'interesse e della scadenza, sia mediante estinzione anticipata e accensione di nuovo mutuo senza applicazioni di penali a carico dell'ente mutuatario.

14.0.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14.1.

(Riduzione del peso del debito degli enti locali)

1. Negli anni 2017-2018, gli enti locali possono procedere all'estinzione anticipata, totale o parziale, di passività onerose derivanti dai mutui e prestiti obbligazionari, in essere al 3 dicembre 2016 con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., con l'Istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito, mediante la contrazione di nuovi mutui o con emissione di prestito obbligazionario, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziato delle passività totali a carico degli enti stessi. Tale facoltà non comporta alcuna modifica in ordine alla durata originaria e all'ammontare del concorso statale eventualmente concesso sul mutuo. Il conseguimento della riduzione del valore finanziario deve essere realizzato in relazione alla singola posizione di mutuo.

2. In deroga alla normativa vigente, limitatamente alle operazioni di estinzione anticipata di cui al comma 1, la riduzione del valore finanziario delle passività totali da conseguire all'atto dell'operazione, è da considerare al netto del valore degli indennizzi dovuti per l'estinzione delle passività pregresse.

3. L'indennizzo per l'estinzione anticipata dei mutui previsto dal comma 1, per la quota non coperta dal contributo dello Stato di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è escluso, per il periodo 2017-2018, dalle spese finali ai fini del conseguimento del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

4. In alternativa all'estinzione anticipata di cui ai commi precedenti, per il biennio 2017-2018 i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti possono differire il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. nonché dall'Istituto per il credito sportivo, la cui incidenza complessiva sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio disponibile sulla base dei certificati dei rispettivi rendiconti, comprensiva degli interessi, sia superiore al 12 per cento, agli anni immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, senza applicazione di sanzioni e interessi, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi e senza cumulo di pagamenti riferiti a più annualità nel medesimo esercizio finanziario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate ulteriori modalità applicative, l'eventuale obbligo di richiesta da parte dei comuni, nonché l'entità e le modalità del ristoro a favore degli istituti concedenti i mutui. Per le finalità di cui ai periodi precedenti sono stanziati 10 milioni di euro per il 2017 e 20 milioni di euro per il 2018, mediante

riduzioni di pari importo del fondo di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

14.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14.1.

1. L'articolo 1, comma 691, della legge 27 dicembre 2013, n. 14, è sostituito dal seguente:

"691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione, anche coattiva, della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti, i quali operano secondo le stesse disposizioni applicabili ai concessionari iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997"».

14.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14.1.

1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1, si applicano anche ai recuperi provenienti dal ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, effettuato dal contribuente come conseguenza dell'esercizio dell'attività di controllo ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, agli articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, all'articolo 53-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e, gli articoli 5 e 11 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218; a seguito di segnalazione qualificata del comune».

14.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14.1.

(Notifica degli atti degli enti territoriali)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 le disposizioni di cui all'articolo 60, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 7-*quater* del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 2016, n. 225, si applicano anche alle notificazioni degli avvisi e degli altri atti relativi alle entrate, anche non tributarie, degli enti territoriali, ivi comprese le ingiunzioni fiscali di cui al Regio decreto n. 639 del 1910».

14.0.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 14.1.

1. In relazione alle disposizioni relative al Sistema statistico nazionale di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, ed in considerazione della gravosità degli adempimenti richiesti, in particolare, ai comuni di minori dimensioni democratiche; per i comuni con popolazione non superiore ai 10.000 abitanti le sanzioni di cui all'articolo 11 del predetto decreto legislative, relative alle inadempienze nella trasmissione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale

per triennio 2014-2016 e relativi aggiornamenti, sono sospese e, in caso di avvenuta irrogazione, ne sono sospesi gli effetti, fino al 30 novembre 2017, data entro la quale i comuni stessi devono completare ed inviare le rilevazioni in questione. Non si fa luogo a restituzione delle somme eventualmente versate a titolo di-sanzione».

14.0.6

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14.1.

1. Dopo il comma 1, lettera *a*), dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni ed integrazioni, è inserito il seguente:

"1-*bis*. Nei casi di cui al comma 1, lettera *a*), se il trasferimento avviene a favore dello Stato, delle regioni, delle province, delle città metropolitane, dei comuni e delle unioni di comuni, viene applicata l'imposta fissa di euro 200"».

14.0.7

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14-*bis*.

(Facoltà di integrazione del riaccertamento straordinario dei residui)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-*bis*. Gli enti locali possono integrare il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, entro il 31 luglio 2017. Fino a tale data, le quote libere e destinate del risultato di amministrazione risultanti dal rendiconto 2016 non possono essere applicate al bilancio di previsione. A seguito del riaccertamento di cui al periodo precedente gli enti locali approvano l'aggiornamento del rendiconto 2016.

1-*ter*. All'eventuale maggior disavanzo derivante dal riaccertamento di cui al comma 1-*bis* si applica quanto previsto dal decreto ministeriale - Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015"».

14-ter.1

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «nei confronti», aggiungere le seguenti: «dei comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e di cui all'allegato 1-bis del decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 nonché».

14-ter.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «nei confronti», aggiungere le seguenti parole: «dei comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e di cui all'allegato 2-bis del decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 nonché».

14-ter.3

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «nei confronti», aggiungere le seguenti: «dei comuni colpiti dal sisma di

cui all'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189».

14-ter.4

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso, le parole: «delle province delle regioni a statuto ordinario» sono sostituite dalle seguenti: «degli enti locali».

14-ter.5

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso, dopo le parole:«delle province delle regioni a statuto ordinario» aggiungere le seguenti: «e degli enti locali».

14-ter.6

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14-quater.

1. Ferme restando le facoltà di regolamentazione dei tributi di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, i comuni con proprio regolamento possono prevedere che una percentuale del gettito dell'imposta municipale propria sia destinata al potenziamento degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate, anche comprendendo nel programma di potenziamento la possibilità di attribuire compensi incentivanti al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi del settore entrate, anche con riferimento all'impianto e allo sviluppo delle attività connesse alla partecipazione del comune all'accertamento dei tributi erariali e dei contributi sociali non corrisposti, in applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni con la legge 2 dicembre 2005, n. 248, e successive modificazioni e integrazioni».

14-ter.0.1

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14-quater.

(Norme in materia di tariffe e aliquote relative ai tributi di competenza degli Enti locali)

1. All'articolo 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 è aggiunto in fine il seguente periodo: "La proroga di cui al periodo precedente non si applica per le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che, pur deliberate oltre il termine, risultino in diminuzione rispetto all'anno precedente e garantiscano la copertura finanziaria dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in conformità al piano finanziario approvato".

2. All'articolo 1 comma 683 della Legge n. 147 del 2013 è aggiunto in fine al seguente periodo: "In deroga a quanto previsto nel precedente periodo per le tariffe della TARI che, pur deliberate oltre il termine, risultino in diminuzione rispetto all'anno precedente e garantiscano la copertura finanziaria dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in conformità al piano finanziario approvato, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 169, della Legge n. 296/2006"».

14-ter.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 14-quater.

(Sanzioni ISTAT per i Comuni di minori dimensioni demografiche)

1. In relazione alle disposizioni relative al Sistema statistica nazionale di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, ed in considerazione della gravosità degli adempimenti richiesti, in

particolare, ai comuni di minori dimensioni demografiche, per i comuni con popolazione non superiore ai cinquemila abitanti, le sanzioni di cui all'articolo 11 del predetto decreto legislativo, relativo alle inadempienze nella trasmissione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale per triennio 2014-2016 e relativi aggiornamenti, sono sospese e, in caso di avvenuta irrogazione, ne sono sospesi gli effetti, fino al 30 novembre 2017, data entro la quale i comuni stessi devono completare ed inviare le rilevazioni in questione. Non si fa luogo a restituzione delle somme eventualmente versate a titolo di sanzione».

15.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario pari a complessivi 10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 5, comma 1».

Consequentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» con le seguenti: «93 milioni di euro per l'anno 2017 e a 145 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

G15.1

[URAS](#), [STEFANO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione dell'articolo 15,
premesso che:

al fine della piena applicazione della legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, occorre garantire il passaggio dei beni demaniali dello Stato, inclusi questi del Ministero della difesa, alla regione Sardegna. L'articolo 14, infatti, stabilisce che «la Regione, nell'ambito del suo territorio, succede nei beni e diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e in quelli demaniali, escluso il demanio marittimo». Nel 2007 un'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna ed il Ministero della difesa ha individuato un elenco di beni da trasferire alla Regione sarda;

il valore di questo patrimonio, rappresenta nell'attuale fase storica di profonda depressione economica, un valore ben più rilevante di quello strettamente di mercato in quanto può essere destinato a implementare politiche di sviluppo, alla creazione di posti di lavoro e alla riqualificazione delle aree urbane;

la sovrabbondanza delle infrastrutture militari in Sardegna, quasi sempre legate a potenze straniere, permane tutt'ora. Cagliari, in particolare, storicamente una roccaforte militare, presenta circa il 13 per cento delle aree e immobili cittadine destinate alle Forze Armate. A ben vedere una percentuale enorme se si considera che il Friuli Venezia Giulia, da sempre interessata ad una fortissima presenza-militare, ha una percentuale dello 0,5 per cento. Quelle aree e quegli immobili possono essere utilmente trasformati in case, attività artigianali e commerciali, attività turistiche, sedi culturali e per associazioni, centri per lo sport ed il tempo libero, eccetera;

per la Sardegna e per Cagliari in particolare si tratta di una scommessa strategica. I beni dismessi devono essere inseriti in un progetto complessivo di ampio respiro che faccia parte di una visione alta, d'insieme, che si riconnetta al principio europeo del «volume zero» di riconversione delle città;

impegna il Governo:

a stipulare un'intesa Stato-Regione Sardegna finalizzata alla progressiva riconversione dei beni patrimoniali e demaniali dismessi dalle originarie attività statali, anche dal comparto della Difesa, al fine di utilizzare tale patrimonio a fini culturali, economico-produttivi e sociali, anche tramite progetti

realizzati dagli enti locali e in co-finanziamento con altri soggetti pubblici e privati. In particolare l'intesa dovrà provvedere:

- a) al trasferimento al patrimonio del comune di Cagliari dell'ex Casa Circondariale di Buoncammino;
- b) alla razionalizzazione e riduzione progressiva delle servitù militari nel territorio sardo;
- c) alla promozione e realizzazione di applicazioni innovative ed ecosostenibili nell'ambito delle attività delle Forze Armate e dei programmi di competenza del Ministero della difesa.

G15.2

[URAS, STEFANO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione dell'articolo 20,
premesso che:

l'azione di governo dovrebbe essere maggiormente incentrata su obiettivi strategici nel Mezzogiorno finalizzati in modo particolare ad un impegno concreto nei confronti delle isole, riconoscendo in tal modo le evidenti peculiarità di questi territori dovute a specificità storiche culturali di grandi tradizioni, alla localizzazione geografica che ne penalizza lo sviluppo economico e sociale, contribuendo a deprimerle dal punto di vista occupazionale e non consentendo alle piccole e medie imprese di internazionalizzarsi per accrescere la competitività;

la specifica e totale insularità della Sardegna, che comporta una evidente, penalizzante e insopportabile carenza di servizi e che la esclude oggettivamente dalla continuità delle principali reti di comunicazione, trasportistiche ed energetiche frenandone lo sviluppo socio economico e culturale, è dimostrata ad esempio dalla mancanza di metanizzazione, dall'alto livello dei costi dei trasporti, dall'altissimo tasso di disoccupazione, specie giovanile, e dal livello insopportabile di dispersione scolastica;

da tempo con vari atti istituzionali nazionali, regionali e locali si chiede, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa europea, di avviare le procedure necessarie per il riconoscimento dello stato di insularità della Sardegna, al fine di introdurre criteri di vantaggio ed elementi di equità, in attuazione dei principi di coesione, di solidarietà sociale e di pari opportunità che rimuovano gli squilibri economici e sociali dell'isola;

impegna il Governo:

a provvedere, anche sulla base di uno specifico documento istruttorio presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a definire, nel rispetto delle vigenti normative anche procedurali, le necessarie modifiche ed integrazioni al Trattato di adesione dell'Italia all'Unione europea, affinché alla Sardegna sia riconosciuto lo «status di regione insulare» ed il relativo regime derogato di aiuti, finalizzati anche alla realizzazione del sistema effettivo di continuità territoriale e all'integrazione con le reti nazionale ed europea dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti.

15.0.1

[URAS, STEFANO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Riconversione dei beni patrimoniali e demaniali statali dismessi presenti nella regione Sardegna)

1. Nel quadro della piena applicazione della legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, articolo 14, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge è stipulata, un'intesa Stato-Regione Sardegna finalizzata alla progressiva riconversione dei beni patrimoniali e demaniali dismessi dalle originarie attività statali, anche dal comparto della Difesa. Tale patrimonio è utilizzato a fini culturali, economico-produttivi e sociali, tramite progetti realizzati di norma dagli enti locali e in co-finanziamento con altri soggetti pubblici e privati.

2. Lo Stato in attuazione della predetta intesa provvede:

- a) al trasferimento al patrimonio del Comune di Cagliari dell'ex Casa Circondariale di Buoncammino;
- b) alla razionalizzazione e riduzione progressiva delle servitù militari nel territorio sardo;
- c) alla promozione e realizzazione di applicazioni innovative ed ecosostenibili nell'ambito delle attività delle Forze Armate e dei programmi di competenza del Ministero della Difesa.

3. Per le finalità della seguente norma è destinato, alla regione Sardegna, un contributo annuo di 1 milione di euro per il 2017 e 2 milioni di euro per il biennio 2018-2019. All'onere recato dal presente comma, per un importo massimo di 1 milione di euro per il 2017 e 2 milioni di euro per il biennio 2018-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

16.1

[MORONESE](#), [CIOFFI](#), [NUGNES](#), [PUGLIA](#), [LEZZI](#), [CASTALDI](#)

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 e l'ulteriore incremento di 900 milioni di euro a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane";

b) al quarto periodo, le parole: "15 ottobre 2014" sono sostituite con le seguenti: "31 dicembre 2015";

c) il quinto periodo è sostituito con i seguenti: "Con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le modalità di presentazione e valutazione delle richieste di cui al precedente comma. È istituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri una cabina di regia composta da tre membri: un componente designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di presidente, uno designato dal Ministero dell'economia e delle finanze ed uno designato dal Ministero delegato per gli Affari Regionali volta a definire i parametri utilizzati per l'analisi delle richieste di esclusione dal versamento proposte dagli enti locali"».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 16, comma 1, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dalle modifiche introdotte dai commi 3-ter, 3-quater, 3-quinquies, 3-sexies e 3-septies.

3-ter. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 67 e 68 sono abrogati;

b) al comma 69 le parole: "ai commi da 65 a 68" sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 65 e 66".

3-quater. All'articolo 96, comma 5-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti dell'82 per cento del loro ammontare".

3-quinquies. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi

concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura dell'82 per cento".

3-sexies. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi da 3-ter a 3-quinquies si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

3-septies. Le modifiche introdotte dai commi 3-ter e 3-quinquies rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016».

16.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. All'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al quarto periodo la data del 15 ottobre 2014 è sostituita con: "15 ottobre 2016"».

16.3

[DE POLI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al quarto periodo, sostituire le parole: "15 ottobre 2014" con le seguenti: "15 ottobre 2016"».

16.4

[COLLINA](#)

Precluso

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Tale riduzione non può in ogni caso superare il 70 per cento dei tributi attribuiti per legge alle Province».

16.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 1, comma 419, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il secondo periodo è soppresso».

18.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) in sede di attestazione di cui ai comma 468, l'articolo 1, della legge 1 dicembre 2016, n. 232, il saldo di finanza pubblica è rispettato anche se il saldo tra le entrate finali e le spese finali è negativo per una misura non superiore alla somma degli avanzi applicati di cui alla lettera b)».

18.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere il comma 3-bis.

18.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 3-bis.

18.300

[CIOFFI](#), [ENDRIZZI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 3-bis.

18.4

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-bis. 1 All'articolo 7, comma 2-ter del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al primo periodo le parole: "Al personale della polizia locale si applicano gli istituti dell'equo indennizzo e del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio", sono sostituite dalle seguenti parole: «All'articolo 6 comma 1, secondo periodo del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, dopo le parole: "vigili dei fuoco e soccorso pubblico», inserire le seguenti: "nonché al personale della polizia locale";

b) Al secondo periodo le parole: "2.500.000", sono sostituite dalle seguenti parole: "5.000.000"».

Conseguentemente,

all'articolo 66 comma 3 della presente legge primo periodo e la lettera a) sono così sostituiti:

«Agli oneri derivanti dagli articoli 9, 12, 18, 41, comma 2, 42, commi 1 e 2, 43, 43-bis, 44, comma 1, 45, 46, 50, 55 e dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a 1.632, 9 milioni di euro per l'anno 2017, a 5.201, 7 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.548 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.268, 5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.716, 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a 3.786, 4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 3.754, 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, che aumentano a 5.201, 8 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.548, 3 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.374, 5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.789, 8 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.776, 9 milioni di euro per l'anno 2022, a 3.833, 6 milioni di euro per l'anno 2023, a 3.804, 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e a 3.764, 4 milioni di euro per l'anno 2026 ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, si provvede:

a) quanto a 1.332, 9 milioni di euro per l'anno 2017, a 5.201, 7 milioni di euro per l'anno 2018, a 5.548 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.268, 5 milioni di euro per l'anno 2020, a 3.716, 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a 3.783, 4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 3.754, 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

18.5

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-bis. 1 I sistemi di video sorveglianza installati dalle amministrazioni locali con le finalità di ordine e sicurezza pubblica di cui al decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, si intendono incluse nella fattispecie di cui al comma 2 dell'articolo 100 del Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche). Per le installazioni di cui al precedente periodo, gli enti locali sono esonerati dalla corresponsione di ulteriori contributi, canoni di concessioni autorizzazione. Tali installazioni si intendono altresì incluse nella fattispecie di cui all'articolo 53 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e in tale senso esonerate dai limiti di registrazione e conservazione delle immagini di cui al punto 3.4 del provvedimento del Garante per

la protezione dei dati personali 8 aprile 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 99 del 29 aprile 2010, in materia di video sorveglianza. Con decreto del Ministro dell'interno, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono apportate le necessarie misure di armonizzazione con la normativa vigente».

18.6

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3.1. Il comma 12-*bis* dell'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è sostituito dal seguente:

"12-*bis*. I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono integralmente attribuiti all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, il quale provvede a riversarne il 50 per cento all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-*ter* e 12-*quater*. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti"».

18.7

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*quinquies*. Per il 2017 e il 2018 le province e le città metropolitane, in deroga alla legislazione vigente, possono utilizzare le seguenti entrate:

a) la quota del 10 per cento dei proventi da alienazioni di immobili di cui al comma 11 dell'articolo 56-*bis* del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, senza il vincolo di destinazione ordinariamente previsto;

b) le quote di cui all'articolo 142, comma 12-*ter*, e all'articolo 208, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e polizia locale».

18.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Gli enti locali di cui all'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 riconoscono i propri dipendenti come creditori privilegiati ai quali garantire la continuità del pagamento delle retribuzioni».

18.9

[DE POLI](#)

Precluso

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Gli enti locali di cui all'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 riconoscono i propri dipendenti come creditori privilegiati ai quali garantire la continuità del pagamento delle retribuzioni».

G18.1

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (AS. 2853);

premesso che:

il comma 2 dell'articolo 7-*bis* della legge 6 agosto 2015, n. 125, prevede la possibilità per i comuni di rimborsare le spese legali agli amministratori che siano incorsi in procedimenti giudiziari legati al proprio incarico, che siano stati assolti o prosciolti;

sino al 2010 tale rimborso veniva riconosciuto ordinariamente per via giurisprudenziale, definito nelle sentenze in analogia al trattamento dei dipendenti della pubblica amministrazione o per il tramite dell'articolo 1720 del codice civile, istituto che disciplina il mandato;

dal 2010, alcune sentenze della Cassazione, hanno contrastato questa prassi e alcuni comuni non hanno più riconosciuto il rimborso delle spese legali nonostante l'assoluzione o il proscioglimento;

con la legge n. 125 del 2015 si è voluto porre rimedio alle differenti interpretazioni delle diverse amministrazioni riconoscendo la correttezza del rimborso. Tuttavia per alcuni enti locali la norma sarebbe applicabile solo a partire dalla data della legge n. 125/15, generando quindi un buco normativo tra il 2010 e il 2015;

impegna il Governo:

a chiarire che l'articolo 7-*bis*, comma 2, della legge n. 125 del 2015 non pone vincoli agli enti locali rispetto alla sua validità temporale e che tale disposizione si applica per tanto anche al periodo che va da 2010 al 2015.

G18.2

[ZANONI](#), [BROGLIA](#), [DEL BARBA](#), [GUERRIERI PALEOTTI](#), [LAI](#), [SPOSETTI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

la riforma ordinamentale delle Province prevista dalla legge numero 56 del 2014 ha lasciato in capo alle province alcune funzioni fondamentali tra le quali quelle relative all'edilizia scolastica, al funzionamento delle scuole e alla formazione professionale, allo sviluppo economico e ai servizi per il mercato del lavoro, alla gestione del territorio e della tutela ambientale, nonché alla pianificazione della mobilità, della viabilità e dei trasporti, alla costruzione e gestione strade provinciali;

si tratta di funzioni chiave, strettamente collegate al territorio, indispensabili per assicurare alle comunità il mantenimento delle infrastrutture e del welfare locale, la promozione dello sviluppo imprenditoriale ed occupazionale delle imprese, e che necessitano di adeguate risorse finanziarie e di personale;

le Province e le città metropolitane istituite dal 1° gennaio 2015, hanno contribuito al risanamento dei conti pubblici per un ammontare pari a 5,2 miliardi di euro nel periodo che va da 2013 al 2017. Solo per la parte corrente la riduzione della spesa per le Province, dal 2013 al 2016, ammonta a 2,7 miliardi di euro, pari ad un taglio del 40 per cento sul fabbisogno totale;

tale contributo, unitamente alla riduzione del personale a disposizione, non consente ora alle province l'efficace erogazione dei servizi di competenza dovuti al cittadino e alle imprese o lo svolgimento di funzioni delegate dalle regioni;

la Corte dei conti, in merito a tale situazione, ha recentemente affermato che le Province

«devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e strumentali necessarie per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini ed i territori»; considerato che:

la società Sose Spa, ha evidenziato per l'anno in corso una carenza di risorse correnti pari a 650 milioni per le Province, utili a garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali a fabbisogni *standard*;

il provvedimento in esame prevede interventi mirati e finanziamenti specifici a sostegno delle Province, risolvendo tuttavia soltanto una parte delle le criticità finora emerse sia dal lato delle risorse finanziarie sia dal lato del personale a disposizione. In particolare, l'articolo 20, comma 1, del decreto-legge in esame dispone un contributo complessivo di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 a favore delle province a statuto ordinario, affinché abbiano risorse aggiuntive per lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite loro dalla legge di riforma n. 56 del 2014. A queste si aggiungono quelle per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza delle province delle regioni a statuto ordinario per un ammontare pari a 170 milioni di euro per l'anno 2017 e quelle per l'edilizia scolastica;

appare auspicabile, nell'attuale fase di riordino istituzionale e di emergenza finanziaria, apportare ulteriori norme per garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali e la piena funzionalità delle province,

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili o in sede di sessione di bilancio, compatibilmente con il rispetto dei saldi di finanza pubblica, l'adozione di misure finalizzate ad integrare le risorse finanziarie e di personale necessarie alle province per esercitare le funzioni fondamentali previste dalla Costituzione e per garantire i livelli essenziali dei servizi di competenza nei rispettivi territori.

G18.3

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ANGIONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premessi che:

l'articolo 1, comma 467, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 prevede per gli Enti, per il solo anno in corso, la possibilità di mantenere accantonate al fondo pluriennale vincolato le somme dei quadri economici per spese di investimento in caso di mancato perfezionamento degli affidamenti delle opere previste entro il 31 dicembre;

considerato che:

tale norma non ha alcun costo per la finanza pubblica e che favorisce gli investimenti locali, evitando che le somme accantonate nel fondo pluriennale vincolato dell'anno precedente confluiscano nell'avanzo di amministrazione (posta non rilevante ai fini del saldo finale di competenza), a causa del mancato perfezionamento degli affidamenti entro il 31 dicembre, dovuto a motivi formali o procedurali, trattandosi comunque di progetti certificatamente in corso di avvio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di rendere strutturale la possibilità, prevista dall'articolo 1, comma 467 citato.

G18.4

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ANGIONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del

decreto-legge-24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

la gravosità degli adempimenti connessi alla contabilità economico-patrimoniale prevista dall'armonizzazione contabile, sta fortemente incidendo sui comuni di maggiore dimensione demografica e creerà difficoltà ancora maggiori nei comuni più piccoli, i quali sono sicuramente i più colpiti dall'attuale situazione di carenza di personale e di ristrettezza di risorse disponibili,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prorogare di un anno gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale (e conseguentemente del bilancio consolidato) di cui agli articoli 232 e 233-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dando così modo ai comuni fino a 5.000 abitanti di provvedervi in modo ordinato e consapevole.

G18.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

premessi che:

l'attuale sistema perequativo italiano si basa sul Fondo di Solidarietà Comunale, ossia su un modello misto composto da una perequazione orizzontale e una verticale. Quest'ultima, a seguito nell'introduzione del contributo alla finanza pubblica da parte del comparto comunale, è venuta meno, facendo sì che ad oggi il fondo sta prettamente di tipo orizzontale;

come osservato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio: «la presenza dei tagli, attribuiti ai comuni a valle della determinazione del fondo perequativo, fa sì che i trasferimenti complessivi (al netto delle compensazioni dei tributi soppressi) risultino negativi, ossia il comparto dei Comuni trasferisce risorse allo Stato, per circa 650 milioni» di cui 230 milioni sono attribuiti ai Comuni di Sicilia e Sardegna che complessivamente ricevono dal fondo più di quanto contribuiscano (il loro riparto si basa interamente sulla componente storica), mentre la parte restante viene trasferita al bilancio dello Stato, per effetto dei tagli degli scorsi anni;

i sistemi perequativi orizzontali si basano su un forte patto solidaristico che vede i Comuni con maggiore capacità fiscale andare a trasferire parte della propria ricchezza a Comuni con minore capacità. Minori sono le differenze tra le municipalità, minore sarà lo sforzo richiesto per trasferire le risorse al fondo e viceversa;

nel nostro Paese vi sono 563 Comuni (di cui 27 in Toscana) che presentano un FSC negativo, ciò significa che nemmeno il ristoro TASI-IMU compensa la perequazione negativa ad essi imputata. Molti di questi sono Comuni di piccola dimensione o a vocazione turistica e presentano caratteristiche simili, come un'importante presenza di seconde case;

il decreto in esame, all'articolo 14, prevede, per il 2017, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, il solito correttivo statistico (riduzione dall'8 al 4 per cento delle soglie di variazione in aumento o in diminuzione rispetto all'ammontare delle risorse storiche) sulla metodologia dei fabbisogni *standard* e delle capacità fiscali ai fini dell'attenuazione degli scostamenti negativi più ampi;

un emendamento governativo, approvato in sede di esame in V Commissione, ha poi previsto la riduzione da 80 a 66 milioni dell'importo dell'accantonamento, costituito nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, da ripartire tra i comuni che necessitano di compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il gettito effettivo sia inferiore a quello stimato ad

aliquota di base. Si prevede, inoltre, la costituzione, nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, di un ulteriore accantonamento per gli anni dal 2018 al 2021, da ripartirsi nell'importo 6 massimo di 25 milioni di euro annui, tra i comuni che presentino, anche dopo l'applicazione del correttivo previsto dal comma 450 della legge n. 232 del 2016, una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri per equativi di riparto, da assegnare in misura proporzionale e nel limite della variazione stessa;

sebbene gli sforzi di stima siano stati apprezzabili dal lato fabbisogni *standard* ancora molti servizi vengono stimati con funzioni di spesa a causa dell'impossibilità di costruire variabili di *output* con conseguenze sui parametri del modello e sulla definizione dello *standard* del servizio. Le caratteristiche proprie del turismo sono solo un piccolo peso che serve a correggere i fabbisogni all'interno del calcolo;

inoltre la ricostruzione delle basi imponibili avviene stimando le prime e le seconde case e non con un dato certo e non vi è una ponderazione importante all'interno della capacità fiscale residuale di quelle entrate extratributarie molto rilevanti che, in alcuni casi, ricoprono un'importanza doppia o tripla di tutte le entrate tributarie dell'ente come gli altri proventi da beni dell'ente;

i correttivi esistenti si basano sui Comuni che più degli altri sono pregiudicati dal passaggio verso la componente «innovativa» (capacità fiscali e fabbisogni *standard*) della perequazione senza considerare l'effettiva sostenibilità dell'Ente nel far fronte alle cifre prelevate ai fini del Fondo;

il ripensamento dei correttivi non più ancorati allo storico ma ad un prelievo sostenibile (alimentazione e parte perequativa), permetterebbe di effettuare potenzialmente un'operazione a parità di capienza del Fondo meramente posizionando le risorse sui Comuni che hanno maggiori difficoltà nel sostenere il prelievo perequativo. Vi è inoltre quella parte di FSC che, nonostante derivi da risorse comunali, è prelevata dal livello nazionale e inserita nel Bilancio dello Stato;

impegna il Governo:

a prevedere apposite misure in modo da stabilire che il prelievo che viene fatto ai Comuni che hanno un fondo negativo non travalichi le soglie di incidenza delle entrate proprie, al fine di non andare a pregiudicare il livello di spesa corrente erogata sul territorio, tenuto conto dello sforzo fiscale sostenuto dai comuni e in prospettiva di generale contesto di una revisione del processo perequativo.

G18.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo-sviluppo»,

premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 634 - recante Regolamento per l'ammissione all'utenza del servizio di informatica del centro di elaborazione dati della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - all'articolo 1, comma 1, stabilisce che le pubbliche amministrazioni e le persone fisiche e giuridiche private possono essere ammesse ad usufruire delle informazioni contenute nella banca dati della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

lo stesso articolo, al comma 2 dispone che gli organi costituzionali, giurisdizionali e le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato possono usufruire gratuitamente delle informazioni necessarie per gli specifici compiti d'istituto,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di prevedere che la disposizione contenuta nel comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 634, si applichi anche agli enti locali limitatamente all'espletamento delle funzioni di polizia locale.

G18.7

[MANCUSO](#), [GUALDANI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di conversione del decreto legge 5012-017 «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori Interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» presenta delle disposizioni in materia di bilanci di Regioni, province e Città metropolitane;

premessi che:

l'interruzione del processo di riforma costituzionale, a seguito della mancata conferma del relativo testo in sede di consultazione referendaria ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale, per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta, all'attuazione della legge numero 56 del 2014, determinando, però, una condizione di incertezza soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma;

dal 2013 ai 2017 alle Province (ed alle Città metropolitane istituite il 1° gennaio 2015) sono state sottratte risorse pari a 5,2 miliardi di euro;

le riduzioni hanno spesso penalizzato le amministrazioni più virtuose e quelle che hanno esercitato deleghe e gestito risorse regionali e comunitarie; tali riduzioni anziché promuovere una razionalizzazione ed un efficientamento delle risorse economiche, stanno compromettendo l'efficace erogazione dei servizi dovuti al cittadino e alle imprese per le competenze delle amministrazioni provinciali o lo svolgimento di funzioni delegate dalle regioni;

sono infatti di diretta competenza delle Province: edilizia scolastica, il funzionamento delle scuole e formazione professionale; lo sviluppo economico e servizi per il mercato del lavoro; la gestione del territorio e tutela ambientale; la mobilità, la viabilità ed i trasporti;

si tratta di funzioni chiave, strettamente collegate al territorio, indispensabili per assicurare alle comunità il mantenimento del welfare locale e la promozione dello sviluppo imprenditoriale ed occupazionale delle imprese, e che rischiano di essere compromesse dai continui tagli ai bilanci;

solo per la parte corrente la riduzione della spesa per le Province, dal 2013 al 2016, ammonta a 2,7 miliardi di euro (un taglio del 40 per cento sul fabbisogno totale) ed è con le entrate di parte corrente che le province assicurano i servizi ai cittadini che rischiano quindi di essere penalizzati (il 70 per cento della popolazione italiana vive ad oggi al di fuori delle aree metropolitane);

la stessa Corte dei conti ha recentemente affermato che le Province «devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e strumentali necessarie per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini ed i territori»;

il provvedimento in esame, pur prevedendo interventi mirati e finanziamenti specifici a sostegno dei bilanci delle Province, non risolve però tutte le criticità emerse in questi anni:

È sempre più necessari ed urgente un insieme di interventi normativi idonei ad assicurare alle Province ed alle Città Metropolitane l'autonomia finanziaria necessaria a garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali ed il puntuale pagamento delle retribuzioni ai dipendenti;

bisogna porre rimedio alla grave situazione finanziaria venutasi a creare con la L. 190/2014 ed evidenziata dalla stessa SOSE che ha certificato un ammanco complessivo di 650 milioni di euro (per altro sicuramente valutato per difetto) che sta di fatto portando al dissesto tutte le province e le Città Metropolitane, con gravissime ripercussioni sui servizi erogati alla collettività; già peraltro falcidiati da una riforma che, attuata «in attesa» di modifiche alla carta Costituzionale poi bocciate dal Referendum di dicembre, si è rivelata deleteria per i territori amministrati;

in tale contesto appare assolutamente ingiustificabile l'esclusione dai contributi di cui all'articolo 20 degli enti della Regione Sicilia, in cui le difficoltà degli enti di area vasta hanno pesantissime ricadute, oltre che sui servizi, anche sui processi di stabilizzazioni quel personale ormai precario per l'intera vita lavorativa;

impegna il Governo a valutare l'opportunità:

al fine di garantire la sopravvivenza degli enti di area vasta, di estendere nel primo

provvedimento utile, agli enti della Regione Sicilia la ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 20 e adeguare il contributo complessivo al fabbisogno stimato da SOSE (650 milioni di euro);

limitare il recupero coattivo del contributo per l'anno 2016 di cui al comma 418 dell'articolo 1 della L. 190/2014 esclusivamente alla RC Auto;

Sospendere per gli anni 2017/2019 gli effetti del citato comma 418 dell'articolo 1 della L. 190/2014.

19.0.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 19-bis.

1. All'articolo 1, comma 470, della legge Il dicembre 2016, n. 232, all'ultimo periodo, le parole: "nei dodici mesi successivi al mancato invio", sono sostituite dalle seguenti: "fino a quando l'ente non abbia adempiuto all'invio".

2. All'articolo 1, comma 474, della legge Il dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: "saldo di cui al comma 466" è inserito il seguente periodo: "nonché gli enti che registrano un miglioramento del proprio posizionamento, pur nel mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466"».

20.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019», con le parole: «un contributo complessivo di 650 milioni di euro per l'anno 2017, in attesa dell'applicazione dei fabbisogni standard con legge di bilancio».

Consequentemente dopo l'articolo, 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

(Acquisto di pubblicità on line)

1. I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e *link* sponsorizzati on line, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.

2. Gli spazi pubblicitari on line e i *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca (detti servizi di *search advertising*), visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito *internet* o la funzione di un servizio *on line* attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti, quali editori, concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario, titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana. La presente disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri media, operatori terzi e soggetti inserzionisti.

3. il regolamento finanziario, ovvero il pagamento, degli acquisti di servizi e campagne pubblicitarie on line dev'essere effettuato dal soggetto che ha acquistati, esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero tramite altri strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni ed a veicolare dati identificativi e partita IVA del beneficiario.

108-duodecies. Al fine di provvedere ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al precedente comma 108-bis, i limiti d'impegno finanziario di cui al successivo comma 201 si intendono rideterminati sulla base dei maggiori introiti derivanti dalle previsioni di cui ai precedenti commi da 108-sexies a 108-undecies».

20.2

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1-bis, primo periodo, le parole: «12 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «60 milioni di euro».

Conseguentemente, la rubrica dell'articolo è modificata in «Contributo a favore delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario».

20.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1-bis, primo periodo, le parole: «12 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «60 milioni di euro».

Conseguentemente, la rubrica dell'articolo è modificata in «Contributo a favore delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario».

20.4

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1-bis, primo periodo, le parole: «12 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «60 milioni di euro».

20.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«4-ter. Per favorire la riduzione degli oneri finanziari del debito delle province e città metropolitane, il ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione delle operazioni di indebitamento avente ad oggetto i titoli obbligazionari in circolazione emessi dalle province con vita residua pari o superiore a 5 anni e con valore nominale pari a o superiore a 100 milioni di euro. Per il riacquisto dei titoli obbligazionari da emessi dalle province, il Ministero dell'economia e finanze può effettuare emissioni di titoli di stato. Gli enti possono richiedere la ristrutturazione dei debiti di cui al presente comma entro il 15 giugno 2016 al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento del tesoro.

4-quater. Le operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari avvengono attraverso le modalità previste dalla legge che regola i titoli stessi. A seguito del riacquisto dei prestiti obbligazionari nei confronti del ministero dell'economia e finanze, il debito residuo è rimborsato in trenta rate annuali di importo costante. Il riacquisto dei titoli in circolazione come sopra definiti, inclusa l'attività di provvista sul mercato da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma precedente, non deve determinare un aumento del debito pubblico delle pubbliche amministrazioni come definito dal Regolamento UE/479/2009».

20.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«4-ter. Per favorire la riduzione degli oneri finanziari del debito delle province e città metropolitane, il ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione delle operazioni di indebitamento avente ad oggetto i titoli obbligazionari in circolazione emessi dalle province con vita residua pari o superiore a 5 anni e con valore nominale pari a o superiore a 100 milioni di euro. Per il riacquisto dei titoli obbligazionari da emessi dalle province, il Ministero dell'economia e finanze può effettuare emissioni di titoli di stato. Gli enti possono richiedere la ristrutturazione dei debiti di cui al presente comma entro il 15 giugno 2016 al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento del tesoro.

4-quater. Le operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari avvengono attraverso le modalità previste dalla legge che regola i titoli stessi. A seguito del riacquisto dei prestiti obbligazionari nei confronti del ministero dell'economia e finanze, il debito residuo è rimborsato in trenta rate annuali di importo costante. Il riacquisto dei titoli in circolazione come sopra definiti, inclusa l'attività di provvista sul mercato da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma precedente, non deve determinare un aumento del debito pubblico delle pubbliche amministrazioni come definito dal regolamento (CE) n. 479 del 2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009».

20.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«*4-ter.* Per il supporto e il risanamento finanziario delle province che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario: di cui all'articolo 243-bis del TUEL nonché per le province che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2015 e 2016, sono stanziati 15 milioni di euro, da ripartire con decreto del Ministero dell'interno entro il 15 giugno 2017 previa intesa in Conferenza Stato Città Autonomie Locali.

4-quater. All'onere di cui al comma *4-ter*, pari 15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4-bis è aggiunto il seguente:

«*4-ter.* Il comma 2 dell'articolo 23 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, deve essere interpretato nel senso che sono escluse dalle risorse economiche che concorrono a formare il tetto massimo di spesa le risorse non utilizzate derivanti dall'esercizio precedente, le risorse derivanti dai risparmi di spesa per prestazioni straordinarie, le risorse derivanti dai piani di razionalizzazione di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 16 del decreto legge n. 98/2011, le risorse previste da specifiche disposizioni di legge, le risorse derivanti dai servizi resi a terzi e le risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri soggetti pubblici e privati».

G20.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24-aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premesso che:

l'articolo 20 del decreto legge in oggetto autorizza due contributi in favore delle province dette regioni a statuto ordinario, finalizzati, rispettivamente, all'esercizio delle funzioni fondamentali delle stesse per l'importo di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, e alla manutenzione della rete viaria, per l'importo di 170 milioni per il 2017,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di incrementare il contributo complessivo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province.

20.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 20-bis.

(Ulteriori disposizioni per province e città metropolitane)

1. In deroga all'articolo 33, comma 8-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dell'articolo 56-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e dell'articolo 1, comma 443, della legge 29 dicembre 2012, n. 228, le risorse rivenienti dalla alienazione di beni immobili e patrimoniali effettuata nel 2017 dalle province delle regioni a statuto ordinario possono essere destinate al conseguimento degli equilibri della situazione corrente del bilancio 2017.».

20.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 20-bis.

(Ulteriori disposizioni per province e città metropolitane)

1. Per l'anno 2017 alle province delle regioni a statuto ordinario non si applica la disposizione di cui all'articolo 161, comma 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.».

20.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 20-bis.

(Ulteriori disposizioni per province e città metropolitane)

1. Al fine di consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte delle province delle regioni a statuto ordinario, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2017.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.0.4

[URAS](#), [STEFANO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-bis.

1. Il Governo provvede, sulla base di specifico documento istruttorio presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a definire, nel rispetto delle vigenti normative anche procedurali, le necessarie modifiche ed integrazioni al Trattato di adesione dell'Italia all'Unione europea, affinché alla Sardegna sia riconosciuto lo "status di regione insulare" ed il relativo regime derogato di aiuti, finalizzati anche alla realizzazione di un sistema effettivo di continuità territoriale e all'integrazione con le reti nazionale ed europea dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti».

21.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

G21.1

[PUPPATO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 58; recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853),

premesso che:

l'articolo 21 del decreto-legge in esame incrementa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 il contributo per i comuni che danno luogo alla fusione, limita in favore di tali enti alcuni vincoli in materia di assunzioni e spese di personale, e consente alcune differenziazioni in tema di applicazione di tributi e tariffe,

impegna il Governo:

a prevedere nei prossimi provvedimenti utili, lo stanziamento di ulteriori 9 milioni di euro al fine di garantire maggiori contributi in favore dei comuni che danno luogo alla fusione al fine di favorire il loro sviluppo strutturale, economico e sociale.

21-ter.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 21-*quater*.

1. All'articolo 1 nel decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con la legge 2 dicembre 2005, n. 248, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai recuperi provenienti dal ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997 n. 472 effettuato dal contribuente come conseguenza dell'esercizio dell'attività di controllo ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, articoli 53-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986 n. 131 e articoli 5 e 11, del decreto legislativo 19 giugno 1997 n. 218, a seguito di segnalazione qualificata del comune"».

21-ter.0.2

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 21-*quater*.

1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con la legge 2 dicembre 2005, n. 248, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai recuperi provenienti dal ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997 n. 472 effettuato dal contribuente come conseguenza dell'esercizio dell'attività di controllo ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, articoli 53-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 1986 n. 131 e articoli 5 e 11, del decreto legislativo 19 giugno 1997 n. 218, a seguito di segnalazione qualificata del comune"».

22.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 9 comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché della vigente normativa

in materia di contenimento dalla spesa complessiva di personale, i comuni, nel rispetto delle procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale».

22.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «i comuni», aggiungere le seguenti: «e città metropolitane, province, Regioni», e dopo le parole: «dei comuni», aggiungere le seguenti: «delle città metropolitane, delle province, e delle Regioni».

22.3

[DE POLI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «comuni», aggiungere le seguenti: «, città metropolitane, province e Regioni».

22.4

[DE POLI](#)

Precluso

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 7, comma 2-ter, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, sostituire le parole: "dai comuni" con le parole: "dagli enti locali"».

22.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. All'articolo 7, comma 2-ter, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, sostituire le parole: "dai comuni", con le seguenti: "dagli enti locali"».

22.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. All'articolo 7, comma 2-ter, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, le parole: "dai comuni", sono sostituite dalle seguenti: "dagli enti locali"».

22.7

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«1-ter. All'articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

- al comma 1, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota di recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo, è corrispondentemente incrementato. Gli enti di cui al primo periodo possono altresì procedere alla proroga dei piani di recupero ai sensi dell'articolo 1, comma 15-quater, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19".

- Il comma 2 è sostituito dal seguente: "Le regioni e gli enti locali che hanno conseguito gli

obiettivi di finanza pubblica possono compensare le somme da recuperare di cui al precedente comma anche attraverso l'utilizzo dei risparmi, certificati dagli organi di revisione, derivanti da misure di razionalizzazione organizzativa, dal mancato utilizzo, anche in parte, delle risorse disponibili per le assunzioni a tempo indeterminato e da ogni altra misura comportante un contenimento della spesa per il personale ulteriore rispetto a quello già previsto dalla normativa vigente, nonché attraverso l'integrale utilizzo dei risparmi derivanti dall'attuazione dell'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; possono altresì essere destinate a recupero le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente previste in piani, programmi e documenti di programmazione economico finanziaria e gestionale dell'ente e certificate dai competenti organi di controllo, nei cinque anni precedenti"».

22.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente:

«1-ter. All'articolo 7, comma 2-ter del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, le parole: "dai comuni", sono sostituite dalle parole: "dagli enti locali"».

22.9

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 1, comma 228, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti", sono sostituire da: "è innalzata al 100 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018"».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «90 per cento», con le seguenti: «100 per cento».

22.10

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018», con le seguenti: «per gli anni 2017 e 2018, nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, e al 100 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e fino a 10.000 abitanti».

22.11

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tra 1.000 e 3.000» sono sostituite dalle seguenti: «tra 1.000 e 5.000».

22.12

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «tra 1.000 e 3.000» sono sostituite dalle seguenti: «tra 1.000 e 5.000».

22.13

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole «24 per cento» con le seguenti «30 per cento».

22.14

[MANDELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 1 della legge 56 del 2014, il comma 65 è così modificato: "65. Il Presidente della Provincia decade dalla carica in caso di cessazione dalla carica di amministratore (Sindaco-consigliere comunale)"».

22.15

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «90 per cento» con le seguenti: «100 per cento».

22.16

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-bis.1. All'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo le parole: "polizia di stato," inserire le seguenti parole: "il personale della polizia locale". Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del personale di polizia locale di cui al comma 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal comma 1 del presente articolo e del relativo trattamento economico, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituzione di un autonomo comparto di contrattazione con la previsione nel suo ambito di due procedimenti da attivare con cadenza triennale per gli aspetti giuridici ed economici. Di questi uno per il personale attualmente inquadrato nelle qualifiche dirigenziali e l'altro per il restante personale; distinti anche con riferimento alla partecipazione delle organizzazioni sindacali rappresentative, dirette a disciplinare determinati aspetti del rapporto di impiego. I contenuti dell'accordo nazionale che conclude ciascun procedimento sono recepiti con decreto del Presidente della Repubblica;

b) per ciascun procedimento: definizione della composizione della delegazione trattante di parte pubblica; previsione che la delegazione trattante di parte sindacale sia composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, individuate con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, secondo le previsioni e le procedure di cui agli articoli 42 e 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

c) per ciascun procedimento: definizione delle materie demandate alla disciplina del procedimento contrattuale, tenuto conto delle materie demandate dalle vigenti disposizioni di legge ai procedimenti negoziali per la disciplina del rapporto di impiego del personale in regime di diritto pubblico;

d) equiparazione dei profili previdenziali ed assistenziali a quelli previsti per le Forze di Polizia dello Stato».

22.17

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-bis.1. Ai fini della piena operatività del personale di polizia locale in relazione agli obiettivi di cui al decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, l'articolo 57 al codice di procedura penale è così modificato:

1) al comma 1, dopo la lettera b), è inserita la seguente:

"b-bis) i comandanti, i responsabili di area, gli addetti al coordinamento e controllo, gli addetti al

controllo appartenenti alla Polizia Locale ai sensi della Legge 65/86, anche al di fuori del territorio dell'ente di appartenenza quando necessario per l'espletamento delle funzioni;"

2) al comma 2, lettera *b*) le parole: "nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie a elle provincie e dei comuni quando sono in servizio" sono sostituite dalle seguenti: "gli agenti della polizia locale ai sensi della Legge 65/86, anche al di fuori del territorio dell'ente di appartenenza quanto necessario per l'espletamento delle proprie funzioni".».

22.18

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-ter. All'articolo 1, comma 221, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole "dell'avvocatura civica" sono inserite le seguenti: "in deroga all'articolo 23, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 247».

22.19

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-ter. L'erogazione degli incentivi disciplinati dall'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non si computa nel limite posto dall'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

22.20

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 3-quater aggiungere il seguente:

«3-quinquies. Le limitazioni disciplinate dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 20 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, non si applicano per le assunzioni di personale a tempo determinato finalizzate alla sostituzione del personale di ruolo assente con diritto alla conservazione del posto.».

22.21

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

dopo il comma 3-quater aggiungere i seguenti:

«3-quinquies.1. In sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro sono definite le modalità di finanziamento e i criteri generali di gestione di specifiche risorse da destinare a finalità di carattere mutualistico per il personale dipendente.

3-sexies. Gli enti locali possono, nel rispetto dei limiti di finanziamento e dei criteri definiti in sede di contrattazione collettiva nazionale, attivare gli strumenti di cui al comma 1, fatte salve la sola informazione alle organizzazioni sindacali ovvero le altre forme di partecipazione previste dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

3-septies. Le associazioni e le organizzazioni di dipendenti pubblici aventi natura previdenziale o assistenziale richiamate dall'articolo 10 del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556 che non abbiano provveduto, alla data di entrata in vigore della presente legge, alla trasformazione dei trattamenti da esse erogate in forme di previdenza complementare, sono poste in liquidazione.

3-octies. Alla restituzione delle quote di contribuzione pagate ai suddetti enti o associazioni dai dipendenti interessati mediante trattenuta sugli stipendi si provvede con imputazione sul patrimonio

dei medesimi ovvero, in caso di incapacienza, a valere sulle risorse di cui al comma 1 e 2.».

22.22

[DE.PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE.CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 3-quater aggiungere il seguente:

«3-*quinquies*. Nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali gli enti locali possono computare le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate e maturate nell'anno di riferimento.».

22.23

[DE.PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE.CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 3-quater aggiungere il seguente:

«3-*quinquies*. Le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale, anche con qualifica dirigenziale, nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione dell'articolo 1, comma 421, primo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

22.24

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«3-*quinquies*. In sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro sono definite le modalità di finanziamento e i criteri generali di gestione di specifiche risorse da destinare a finalità di carattere mutualistico per il personale dipendente.

2. Gli enti locali possono, nel rispetto dei limiti ai finanziamento e dei criteri definiti in sede di contrattazione collettiva nazionale, attivare gli strumenti di cui al comma 1, fatte salve la sola informazione alle organizzazioni sindacali ovvero le altre forme di partecipazione previste dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

3. Le associazioni e le organizzazione di dipendenti pubblici aventi natura previdenziale o assistenziale richiamate dall'articolo 10 del decreto-legge-8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556 che non abbiano provveduto, alla data di entrata in vigore della presente legge, alla trasformazione dei trattamenti da esse erogate in forme di previdenza complementare, sono poste in liquidazione.

4. Alla restituzione delle quote di contribuzione pagate ai suddetti enti o associazioni dai dipendenti interessati mediante trattenuta sugli stipendi si provvede con imputazione sul patrimonio dei medesimi ovvero, in caso di incapacienza, a valere sulle risorse di cui al comma 1 e 2».

22.25

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Non rientrano tra gli incarichi di cui al presente comma quelli aventi ad oggetto prestazioni professionali, conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali da parte delle citate pubbliche amministrazioni. Il conferimento è effettuato nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente"».

22.26

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «Regioni ed».

22.27

[MALAN](#)

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «carica elettiva.», inserire le seguenti: «Non rientrano altresì tra gli incarichi di cui al presente comma quelli aventi ad oggetto prestazioni professionali, conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali da parte delle citate pubbliche amministrazioni».

22.28

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

22.29

[COLLINA](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. L'articolo 1, comma 65, della legge 7 aprile 2014, n. 56 è abrogato».

22.30

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Le Province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale, anche con qualifica dirigenziale, nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione dell'articolo 1, comma 421, primo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

22.31

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. A decorrere dal 2017 vengono meno i divieti di cui al comma 420 dell'articolo 1, della legge n. 190 del 2014».

22.32

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. A decorrere dal 2017 vengono meno i divieti di cui al comma 420, articolo 1, della legge n. 190/2014».

22.33

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 5, sostituire le parole: «lettera c)» con le parole: «lettera c) e lettera e) limitatamente all'articolo 110 del TUEL» e sostituire la parola: «tecniche» con le seguenti: «tecniche e tecnico-finanziarie e contabili».

22.34

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 5, sostituire le parole: «lettera c)» con le parole: «lettera c) e lettera e) limitatamente all'articolo 110 del TUEL».

22.35

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),

[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 5, sostituire le parole: «delle posizioni dirigenziali» con le seguenti: «dei posti vacanti».

22.36

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

«5-ter.1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 557-*quater* è inserito il seguente: "557-*quinquies*. Le unioni di comuni e i comuni che ne fanno parte, possono avvalersi della facoltà di conteggiare la spesa di personale in modo unitario. In tale caso gli adempimenti relativi al controllo della spesa sono effettuati unitariamente attraverso l'unione".

5-ter.2. Il comma 31-*quinquies* dell'articolo 14 del decreto legge n.31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato».

22.37

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 5-*quater*, dopo le parole: «realizzazione di mostre» aggiungere le seguenti: «,convegni, relazioni pubbliche e pubblicità,».

22.38

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 5-*quinquies*, sopprimere le parole: «d'intesa con la regione».

22.39

[SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 7, dopo le parole: «dei risultati ottenuti», aggiungere le seguenti: «effettuata dal Consiglio superiore dei Beni Culturali».

22.40

[MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 7-bis.

22.41

[MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 8.

22.42

[RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [GUERRA](#),
[LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere il comma 8.

22.43

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sostituire il comma 8, con il seguente:

«In favore delle attività teatrali di prosa è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Al relativo onere si provvede, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2017, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una corrispondente quota delle risorse di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che restano acquisite all'erario, e,

quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2017 e a 4 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

22.44

[PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 8 inserire il seguente:

«8.1. Le risorse di cui al comma 8 sono impiegate dal Teatro Eliseo nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) impossibilità di destinare le risorse all'acquisto di beni, proprietà o attrezzature;
- b) obbligo di destinazione delle risorse al settore della produzione;
- c) obbligo di investire quota parte delle risorse, pari ad almeno 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per l'impiego di un numero congruo di attori e di tecnici negli spettacoli;
- d) rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- e) garanzia del trattamento minimo garantito o del foglio paga nei confronti delle compagnie ospiti del teatro;
- f) destinazione di una parte delle risorse ad una rassegna di spettacoli organizzati da compagnie indipendenti».

22.45

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8.1. Nei comuni capoluogo, nei comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e nelle città metropolitane è istituita la figura del dirigente apicale, al quale spettano le funzioni di attuazione dell'indirizzo politico, di coordinamento dell'attività amministrativa e di controllo dell'azione amministrativa. Al dirigente apicale sono conferite le funzioni previste dall'articolo 97, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'incarico di dirigente apicale può essere conferito, con le modalità definite dall'articolo 108 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a soggetti appartenenti alla fascia A dell'Albo dei segretari comunali e provinciali o a soggetti che negli ultimi 5 anni abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale di enti locali o abbiano svolto funzioni dirigenziali nell'area giuridico-amministrativa».

22.46

[GRANAIOLA](#)

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Per il personale civile in servizio alla data dell'1° gennaio 1994 presso "Maritelradar" di Livorno, nel passaggio dal Comparto Ministeri al Comparto ricerca, l'inquadramento, a far data dall'1° gennaio 1994, nei nuovi profili professionali Ricerca, dal III al X livello come previsti dalla tabella di equiparazione, è effettuato con il riconoscimento di tutta l'anzianità di servizio pregressa, comunque maturata al 31 dicembre 1993 nel Comparto Ministeri».

22.47

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 8-bis.

22.48

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere il comma 8-quinquies.

22.49

[SONEGO](#), [PEGORER](#), [BATTISTA](#)

Precluso

Al comma 8-quinquies, lettera a) sopprimere il punto 2).

22.50

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 8-quinquies aggiungere il seguente:

«8-*sexies*. Per il personale civile in servizio alla data dell'1° gennaio 1994 presso Mariteleradar di Livorno, nel passaggio dal comparto ministeri al comparto ricerca, l'inquadramento, a far data dell'1° gennaio 1994, nei nuovi profili professionali ricerca, dal III al X livello, come previsti dalla tabella di equiparazione, è effettuato con il riconoscimento di tutta l'anzianità di servizio pregressa, comunque maturata al 31 dicembre 1993 nel comparto ministeri».

22.51

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 8-quinquies aggiungere il seguente:

«8-*sexies*. gli inquadramenti previsti dalla tabella di equiparazione ai Mariteleradar-Livorno sono effettuati tutti con il riconoscimento dell'intera anzianità di servizio pregressa, comunque maturata alla stessa data degli inquadramenti».

22.52

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«8-*sexies*. Nel rispetto della programmazione dei fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali gli enti locali possono computare le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate e maturate nell'anno di riferimento».

22.53

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«8-*Sexies*. Nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile ai fini della determinazione delle capacità assunzionali gli enti locali possano computare le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate e maturate nell'anno di riferimento».

22.54

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«8-*sexies*. L'erogazione degli incentivi disciplinati dall'articolo 113 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 non si computa nel limite posto dall'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

22.55

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«8-*sexies*. Le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale, anche con

qualifica dirigenziale, nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione dell'articolo 1, comma 421, primo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

22.56

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«Le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale, anche con qualifica dirigenziale, nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione dell'articolo 1, comma 421, primo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

G22.1

[GIANNINI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853),

premesso che:

l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) - ente pubblico di ricerca vigilato dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca rappresenta il principale ente di ricerca italiano per lo studio e l'esplorazione nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica;

esso, in particolare, promuove, realizza e coordina (anche nell'ambito di programmi dell'Unione Europea e di Organismi internazionali) attività di ricerca nei predetti settori (anche in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati nazionali, internazionali ed esteri); progetta e sviluppa tecnologie innovative e strumentazione d'avanguardia; favorisce la diffusione della cultura scientifica grazie a progetti di didattica e divulgazione dell'astronomia;

l'ente ha assunto, nel tempo, diversi impegni a livello internazionale che hanno posto nostro Paese all'avanguardia su questi temi; basti citare, tra tutte, le seguenti iniziative cui partecipa attivamente: *a)* Telescopio Nazionale Galileo TNG con sede a La Palma, -nelle isole Canarie, gestito dal 2005 per suo conto, dalla FGG - Fundacion Galileo Galilei, Fundacion Canaria; *b)* Telescopio binoculare LBT in Arizona, alla cui gestione partecipa per il tramite della Corporation americana; *c)* Radiotelescopio della Sardegna SRT e rete Europea VLBI; *d)* Telescopio dello European Southern Observatory (ESO), il cosiddetto European Extremely Large Telescope (E-ELT) in costruzione sulle Ande cilene;

con riferimento a quest'ultima opera, la commessa da 400 milioni di euro è stata assegnata dall'ESD ad un consorzio di ditte italiane (che si occuperà della struttura portante e della cupola rotante) di cui la capofila è Astaldi; come ha dichiarato lo stesso Presidente dell'INAF, «l'Istituto Nazionale di Astrofisica è in prima linea in questo ambizioso progetto con l'eccellenza dei suoi ricercatori e gioca un ruolo di *global player* nel contesto della diplomazia scientifica internazionale, dimostrandosi allo stesso tempo un efficiente polo aggregato re dell'industria nazionale»;

considerato che:

la 7^a Commissione (Istruzione) del Senato - nell'esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2017, lo scorso 3 maggio - aveva, in particolare, evidenziato la necessità di aumentare la dotazione dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) con particolare riferimento ai progetti E-ELT, SRT e LBT della quota denominata «attività a valenza internazionale, tenuto conto che il finanziamento allocato in tali progetti per il 2017 è inferiore al corrispondente fabbisogno stimato dallo stesso Ministero»;

l'incremento finanziario auspicato è indispensabile soprattutto «per scongiurare il venir meno degli impegni assunti dall'Italia con i partner internazionali di questi progetti di punta nel campo dell'astronomia ottica, infrarossa e radio»;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di predisporre con urgenza le opportune iniziative di competenza volte a incrementare i finanziamenti in favore dell'INAF, anche tenendo conto delle indicazioni espresse dalla competente commissione parlamentare.

G22.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

il Teatro Eliseo rappresenta un soggetto privato e sorprende la decisione dello Stato di intervenire con un procedimento straordinario di finanziamento;

il sistema dello spettacolo dal vivo deve tutelare l'intero comparto produttivo rappresentato dalla molteplicità dei soggetti operanti a livello nazionale, soprattutto in una fase delicata come quella attuale;

l'iter in corso in questi mesi verso la definizione di un codice dello spettacolo dal vivo, le audizioni in Commissione Cultura del Senato, gli interventi delle associazioni di categoria e degli operatori del settore hanno più e più volte ribadito la necessità di un sistema di finanziamento trasparente ed equo;

pur riconoscendo le difficoltà del Teatro Eliseo, non si può restare sordi al grido d'allarme dell'intero settore dello spettacolo dal vivo,

impegna il Governo:

a definire l'intervento destinato al Teatro Eliseo, destinando il medesimo importo al salvataggio dell'intero comparto del teatro pubblico.

G22.3

[BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi - per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (atto Senato n. 2853),

premesso che:

dell'Istituto Statale per Sordi di Roma, unico istituto atipico ancora operante, offre servizi particolarmente qualificati a livello nazionale con particolare riferimento alle scuole e agli studenti, attivando anche percorsi formativi di didattica specializzata per docenti con allievi sordi e audiolesi;

la direttiva ministeriale 10 giugno 2005, n. 56, recante «Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440», al punto 4), lettera f), prevedeva di destinare la somma di 6.042.623 euro agli istituti di carattere atipico di cui all'articolo 21, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (2 enti, dei quali uno è l'Istituto statale per sordi di Roma), ove nell'anno 2005 si fossero insediati nuovi organi di gestione previsti dalla loro riforma;

la stessa disposizione prevedeva che in caso di mancato insediamento di tali organi, la somma sarebbe stata destinata ad incrementare le risorse finanziarie per l'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni in situazione di *handicap* e per la formazione del personale docente, per un importo massimo di 550.000 euro; un primo regolamento sugli istituti atipici non aveva ottenuto il visto di legittimità della Corte dei conti; a quanto si apprende, il testo del regolamento era stato modificato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per accogliere le osservazioni della Corte ma non si era successivamente acquisito il concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

pertanto, non essendo mai avvenuta la trasformazione dell'Istituto statale per sordi in ente

nazionale, lo stanziamento previsto dalla direttiva n. 56 del 2005 a favore degli istituti atipici non è mai stato erogato;

successivamente, è intervenuto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che all'articolo 7, comma 37, lettera *a*), ha novellato l'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, destinando le risorse stanziolate dalla legge 18 dicembre 1997, n. 440 (ovvero quelle che venivano suddivise dalla direttiva del 2005 citata), al «Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato» e al «Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche», senza al contempo individuare un sistema alternativo di finanziamento degli istituti atipici o comunque assegnare una quota di tali risorse all'Istituto statale per sordi;

rilevato pertanto che:

allo stato attuale, come più volte e da lungo tempo documentato nelle sedi istituzionali competenti, l'Istituto non è più in grado di proseguire la sua attività contando sulle sole proprie forze e, quindi, si trova nella situazione di arrivare in tempi brevissimi alla sua definitiva chiusura. Tale evento investirebbe, 21 collaboratori stabili e 20 con contratto annuale e, altresì, un Asilo nido Montessori, il 173° Circolo didattico (Scuola-Primaria e dell'Infanzia), la Scuola Media Fabriani, l'Istituto di Scienze e Tecnologie-della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, 10 Associazioni di Sordi che hanno sede presso l'Istituto e ben 300 studenti in formazione;

impegna il governo:

a riavviare e portare a termine, nel più breve tempo possibile, la pratica di trasformazione dell'Istituto statale per sordi di Roma in ente nazionale di supporto alle persone sorde e, nel frattempo, ad assicurare comunque un idoneo sistema di finanziamento dell'Istituto, tale da permettergli di adempiere alle sue importanti e qualificate funzioni di servizio alle persone sorde, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, nonché alla sua regolare gestione amministrativa;

a recuperare il credito vantato dall'Istituto nei confronti del MIUR, per i finanziamenti all'istituto stesso dovuti e mai erogati della misura di 19.224.180,5 euro.

G22.4

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo(AS 2853);

premesso che:

il comma 49 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004 non si applica alle procedure di mobilità dei segretari comunali e provinciali già concluse alla data di entrata in vigore e di tale legge;

vi è un evidente disparità di trattamento tra i segretari andati in mobilità e i segretari rimasti in carriera, questi ultimi transitati nella dirigenza in virtù del CCNL 1998/2001 articoli 32 e 35 e ora equiparati a tutti gli altri dirigenti per effetto dell'articolo 11, comma 1, lettera *b*), della legge 7 agosto 2015, n.124;

considerato che:

nella relazione tecnica alla legge n. 124 del 2015 recante «deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», prima della sentenza della Consulta, veniva superata tale disparità di trattamento inserendo gli ex segretari comunali nei ruoli dirigenziali ma che comunque tale previsione non trovava corrispondenza nella norma;

le Commissioni Affari Costituzionali (Senato) e Lavoro (Camera), con specifiche raccomandazioni, hanno chiesto, in sede di esame del Testo Unico sul pubblico impiego, di sanare tale incongruente situazione;

impegna il Governo:

a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, modifiche alla normativa vigente in materia al fine di consentire la parificazione degli ex segretari comunali transitati in mobilità volontaria e non, prima del 2004, agli altri dirigenti pubblici.

G22.5

[URAS](#), [STEFANO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione dell'articolo 22,
premessi che:

sui cantieri comunali e verdi della regione Sardegna è intervenuta pronuncia della Corte costituzionale con sentenza n. 87 del 7 aprile 2014 dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 28 del decreto-legge n. 78 del 2010, che consente agli enti locali di derogare a quel limite «per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio, perché lesiva di un principio di coordinamento di finanza pubblica. »In buona sostanza - ha ritenuto la Corte - l'utilizzo di prestazioni lavorative per il tramite di "cantieri di lavoro" ricade de plano nell'ambito della disciplina di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, poiché rappresenta, comunque, una forma di lavoro temporaneo del quale l'Amministrazione si avvale, anche indirettamente, per la realizzazione di opere o attività di interesse pubblico locale». Di qui l'illegittimità costituzionale - per violazione dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione relativo alla competenza legislativa concorrente - della disposizione della legge della regione Sardegna in materia di cantieri comunali per l'occupazione e cantieri verdi;

il comma 10-*bis* dell'articolo 8, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, supera la predetta pronuncia della Corte costituzionale in quanto prevede che i cantieri comunali per l'occupazione e i cantieri verdi, di cui alla normativa della regione Sardegna in materia di lavoro e difesa dell'ambiente, abbiano carattere temporaneo e che le assunzioni di progetto in essi previste non rilevino ai fini del limite di spesa (pari al 50 per cento dell'analoga spesa sostenuta nel 2009) imposto alle amministrazioni pubbliche che si avvalgano di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Dispone altresì che dalla nuova previsione non debbano conseguire nuovi oneri per la finanza pubblica, dovendo si attingere a risorse già assegnate dal bilancio della regione Sardegna;

la disposizione relativa al comma 10-*bis* dell'articolo 8, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 prevedeva la propria applicabilità per il triennio successivo al 2014 e quindi fino a tutto il 2017;

impegna il Governo:

a emanare un documento di indirizzo volto a chiarire che il comma 10-*bis* dell'articolo 8, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 ha validità fino al 31 dicembre 2017.

G22.6

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante« Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziamenti, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

il comma 5-*quater*, dell'articolo 22 del presente decreto-legge, introdotto durante l'esame alla Camera, esclude le-spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza dall'applicazione dei i vincoli di contenimento della spesa

pubblica previsti dall'articolo 6, commi 8 e 11, del decreto-legge n. 78 del 2010,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di estendere tale esclusione anche alle spese per la realizzazione di convegni, relazioni pubbliche e pubblicità.

G22.7

RUSSO

Precluso

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 78 del 2010 ha stabilito il cosiddetto principio della gratuità degli incarichi conferiti a titolari di cariche elettive, disponendo che: «Fermo le incompatibilità previste dalla normativa vigente, nei confronti dei titolari di cariche elettive, lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta»;

su tale disposizione interviene ora, l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge in esame che, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, introduce, nell'ambito del citato articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, i seguenti periodi: «Non rientrano tra gli incarichi di cui al presente comma quelli aventi ad oggetto prestazioni professionali, conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali da parte delle citate pubbliche amministrazioni, purché la pubblica amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso da quello dell'ente presso il quale l'interessato al conferimento dell'incarico riveste la carica elettiva. Rientrano invece tra gli incarichi di cui al primo periodo quelli conferiti dal comune presso il quale il professionista è titolare di carica elettiva o da enti pubblici a carattere associativo, consortile o convenzionale, volontario o obbligatorio, di cui faccia parte il Comune stesso. Il conferimento è effettuato nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente»;

considerato che:

la finalità perseguita dal legislatore con tale modifica pare essere quella di limitare la gratuità degli incarichi a quelli connessi alla carica elettiva ricoperta;

non a caso, l'emendamento approvato opera una distinzione tra gli «incarichi» (gratuiti) di cui al primo periodo e gli «incarichi aventi ad oggetto prestazioni professionali» di cui al secondo periodo (per i quali a certe-condizioni si ammette la retribuitività);

difatti, le modifiche introdotte ammettono la retribuitività degli incarichi aventi ad oggetto prestazioni professionali conferiti da pubbliche amministrazioni che operano in ambito territoriale diverso da quello cui si riferisce la carica elettiva;

l'ultimo periodo della disposizione ribadisce che la gratuità degli incarichi (salvo gettone di presenza) sia destinata a trovare applicazione per i soli incarichi conferiti dal Comune presso il quale il professionista è titolare di carica elettiva ovvero (e questa è la parte innovativa) da enti pubblici a carattere associativo, consortile o convenzionale, volontario o obbligatorio, di cui faccia parte il Comune stesso;

nel presupposto che:

il primo dei periodi aggiunti concerne esclusivamente gli incarichi aventi ad oggetto prestazioni professionali conferiti dalle pubbliche amministrazioni e non si applica pertanto alle varie tipologie di contratto di lavoro (a tempo indeterminato e determinato, di apprendistato, a tempo parziale, intermittente);

il secondo dei periodi aggiunti concerne esclusivamente la gratuità degli incarichi conferiti dai

comuni e dagli enti pubblici di cui essi facciano parte, in modo volontario o obbligatorio;

impegna il Governo:

a monitorare, per quanto di competenza, che la nuova disciplina introdotta dal decreto-legge in esame ad integrazione di quella già dettata dall'articolo 5, comma 5 del decreto-legge n. 78 del 2010 venga applicata nel senso indicato in premessa, con esclusivo riguardo agli incarichi aventi ad oggetto prestazioni professionali conferiti da pubbliche amministrazioni che operano in ambito territoriale diverso da quello cui si riferisce la carica elettiva.

G22.8

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo(AS 2853);

premesso che:

l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 172 stabilisce che, ferme le incompatibilità previste dalla normativa vigente, nei confronti dei titolari di cariche elettive, lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute;

il provvedimento in esame, con le modifiche introdotte dalla Camera alla norma vigente, conferma la volontà di introdurre il principio di gratuità per tutti gli altri incarichi che sono svolti al di fuori dell'esercizio delle attività professionali;

impegna il Governo:

a precisare, nella forma dell'interpretazione autentica, che la norma introdotta si riferisce esclusivamente agli incarichi connessi col mandato elettivo, nel senso che la titolarità della carica elettiva è requisito necessario allo svolgimento dell'incarico.

G22.9

[PUPPATO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

l'articolo 22, del decreto legge in esame interviene sulle facoltà assunzionali delle regioni e dei comuni, prevedendo, in particolare, la possibilità di assumere personale a tempo determinato a carattere stagionale da parte dei comuni in deroga alla normativa vigente, e diminuendo le limitazioni al *turn over* per assunzioni a tempo indeterminato nelle regioni e nei comuni aventi determinate caratteristiche.

più specificamente, si prevede che il limite del contingente di personale che può essere assunto dai comuni con meno di 10.000 abitanti, non sottoposti nel 2015 al patto di stabilità interno ed aventi un rapporto dipendenti popolazione dell'anno precedente inferiore al rapporto medio dipendenti popolazione per classe demografica corrispondente, pari al 75% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente, sia esteso ai comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (fermi restando i vincoli del rapporto dipendenti-popolazione) ed operi solamente per il biennio 2017-2018. Inoltre, è stato disposto lo sblocco totale del *turn over* per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano, nell'anno precedente, una spesa di personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio;

la richiamata percentuale di limitazione al *turn over* è innalzata dal 75% al 90% nei comuni che rispettino un particolare saldo non negativo tra entrate finali e spese finali;

impegna il Governo:

a prevedere lo sblocco totale del *turn over* del personale nei comuni che rispettino un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera d), della L. 232/2016;

a prevedere che agli enti che hanno un rapporto dipendenti-popolazione inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione-per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sia consentito l'affiancamento a titolo gratuito, per la durata di un anno, del dirigente neo-assunto con il corrispondente dirigente collocato in quiescenza.

G22.10

DLBIAGIO

Precluso

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame all'articolo 22 commi 8-ter, 8-quater e 8-quinquies prevede interventi volti a riformulare talune disposizioni della legge 16 marzo 2001, n. 72 disciplinante Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, e della legge 21 marzo 2001, n. 73 in favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia;

nello specifico al fine di sviluppare attività culturali previste dalle suddette norme si prevedono ulteriori finalità ed ulteriori coinvolgimenti attraverso ulteriori atti integrativi alle convenzioni e prevedendo una sorte di armonizzazione tra entrambe le leggi 72 del 1973 del 2001 in una prospettiva di verosimile maggiore farraginosità con il moltiplicarsi degli attori coinvolti e con una mancata occasione di snellimento e trasparenza delle procedure che rende di fatto la modifica operata, assolutamente anacronistica rispetto alle reali istanze che sottendono attualmente le due leggi;

si segnala che le disposizioni contenute nelle leggi 16 marzo 1001, n. 72 e 21 marzo 2001, n. 73 e approvate nel 2001 sono state predisposte con l'obiettivo di dare un riscontro politico, sociale e culturale alle evoluzioni storiche e politiche che hanno coinvolto la popolazione italiana nei territori della attuale Croazia e Slovenia a partire dalle ultime battute del Secondo conflitto mondiale;

ma vale la pena sottolineare che la disciplina nel suo complesso, così come previsto a legislazione vigente, risponde a delle esigenze storiche e funzionali che al momento sono assolutamente superate in ragione delle dinamiche di integrazione europea di quei territori e dunque ben lontane dall'esigenza di favorire strumenti di promozione e dialogo in uno scenario in cui vigeva una contrapposizione bipolare o un suo immediato superamento tale da legittimare strumenti di valorizzazione e sostegno su entrambi i versanti;

pertanto, sussisterebbe l'esigenza di rettificare le due leggi per ricontestualizzarle rispetto ad uno scenario storico, politico e culturale completamente mutato, ed in questa prospettiva un intervento come quello ipotizzato nel provvedimento in esame, risulterebbe assolutamente disarmonico rispetto alla citata istanza;

nell'ambito delle iniziative in favore delle minoranze italiane in Slovenia e Croazia, si ricorda che la l'articolo 14, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 19 ha previsto una spesa di 12 miliardi di lire (pari a circa 6,2 milioni di euro) per il periodo 1991-1993, per le attività in favore della minoranza italiana in Jugoslavia, da svolgersi anche in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia e con altre istituzioni ed enti.

successivamente, la legge 21 marzo 2001, n. 73 nel rifinanziare tale disposizione, ha previsto che il relativo stanziamento venisse utilizzato mediante convenzione da stipulare tra il Ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste;

la suindicata modalità di erogazione delle risorse, che prevede una sorta di meccanismo

farraginoso e per certi aspetti «filtrato» di messa in disponibilità dello stanziamento è espressione di uno scenario storico entro il quale i Paesi - entro cui le minoranze italiane risiedevano - si collocavano non solo oltre i confini del costituendo sistema europeo, ma in un'area che - all'indomani della caduta del muro di Berlino - si apprestava ad avviare un complesso processo di emancipazione socio-politica;

con l'attuazione piena delle dinamiche di integrazione europea e l'entrata in Unione europea dei Paesi di residenza delle suddette minoranze, sono venuti meno i presupposti di stanziamento in regime di convenzionalità vigenti dal 1993 sollecitando di contro una revisione delle modalità di erogazione, secondo linee guida improntate alla trasparenza e prevedendo meccanismi inderogabili di rendicontazioni in capo ai soggetti destinatari delle suddette risorse;

in questa prospettiva non si potrebbe prescindere da una altrettanto valida esigenza di promozione degli strumenti di valorizzazione delle relazioni tra l'Italia e la comunità italiana in Montenegro, in particolare la Comunità di Cattaro, in ragione del ruolo determinante svolto dalla Comunità degli Italiani del Montenegro nell'ambito dello sviluppo socio-economico del Paese, e per la capacità di promozione della cultura italiana nel territorio montenegrino; senza trascurare il fatto che la promozione di siffatte dinamiche si colloca in maniera armonica con il percorso di integrazione dell'intera regione balcanica;

la priorità di garantire la salvaguardia ed il corretto e lecito utilizzo delle risorse stanziati dai suddetti strumenti normativi, inquadrati in una prospettiva di rinnovata contestualizzazione storica senza trascurare un'adeguata semplificazione e trasparenza del *modus* di erogazione, gestione e amministrazione delle stesse, rappresenta un punto assolutamente non trascurabile che dovrebbe essere riferimento assoluto di un auspicabile riforma sistemica del quadro legislativo in materia andando a collocare ulteriormente in un percorso di tutela del patrimonio rappresentato dalle nostre minoranze in aree oggetto di significative dinamiche storiche per il nostro Paese;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di avviare una riforma sistemica delle disposizioni di cui alle leggi 72 e 73 del 2001, attualmente condizionate da una disciplina obsoleta, in una prospettiva di ricontestualizzazione delle misure in uno scenario storico, sociale e politico mutato rispetto alla *ratio* che condusse al quadro normativo e che preveda, tra le altre cose, una razionalizzazione del *modus* gestionale delle risorse in favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, nonché verso la comunità italiana in Montenegro, in particolare attraverso un'ottimizzazione delle modalità e delle tempistiche di stanziamento ed erogazione delle risorse di cui alla legge n. 72 del 2001 caratterizzate da farraginosità e rallentamenti operativi, e attraverso la revisione in favore di maggiore trasparenza dei vigenti meccanismi di erogazione degli stanziamenti di cui alla legge 73 del 2001, prevedendo meccanismi di rendicontazione e controllo in sede di destinazione delle risorse al fine di esorcizzare eventuali pregiudizi circa la *mission* delle norme e degli intenti correlati.

G22.11

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

il ricordo della tragedia del Vajont è ancora tristemente vivo; la notte del 9 ottobre 1963 la frana, causa del disastro, si staccò dalle pendici settentrionali del monte Toc e precipitò nel bacino artificiale sottostante. Le vittime del furono 1910, di cui 1450 residenti nel comune di Longarone;

a Longarone furono distrutte 895 unità immobiliari, 205 unità produttive. Venne distrutto, per intero, il Capoluogo, nonché le frazioni di Pirago, Rivalta, Villanova e, parzialmente, Faé;

il Cimitero monumentale delle vittime del Vajont, dichiarato Monumento nazionale dal

Decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 2003, accoglie le salme delle vittime di quella tragedia;

nel 2003 il sacrario è stato ristrutturato a spese del comune di Longarone;

il Cimitero rappresenta uno dei luoghi della memoria del nostro Paese ed è meta di numerose visite, specie da parte di scolaresche delle zone limitrofe;

è compito delle Istituzioni preservare i luoghi e tramandare alle future generazioni il ricordo di una delle pagine più drammatiche della storia dell'Italia repubblicana;

impegna il Governo:

a reperire adeguate risorse da destinare alla manutenzione e alla gestione del Cimitero monumentale delle vittime del Vajont.

22.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 22-*bis*.

1. In sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro sono definite le modalità di finanziamento e i criteri generali di gestione di specifiche risorse da destinare a finalità di carattere mutualistico per il personale dipendente.

2. Dei limiti di finanziamento e dei criteri definiti in sede di contrattazione collettiva nazionale, attivare gli strumenti di cui al comma 1, fatte salve la sola informazione alle organizzazioni sindacali ovvero le altre forme di partecipazione previste dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

3. Le associazioni e le organizzazioni di dipendenti pubblici aventi natura previdenziale o assistenziale richiamate dall'articolo 10 del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556 che non abbiano provveduto, alla data di entrata in vigore della presente legge, alla trasformazione dei trattamenti da esse erogate in forme di previdenza complementare, sono poste in liquidazione.

4. Alla restituzione delle quote di contribuzione pagate ai suddetti enti o associazioni dai dipendenti interessati mediante trattenuta sugli stipendi si provvede con imputazione sul patrimonio dei medesimi ovvero, in caso di incapienza, a valere sulle risorse di cui al comma 1 e 2».

22.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 22-*bis*.

1. Per l'anno finanziario 2018, con riferimento al precedente periodo d'imposta, ciascun contribuente può destinare il due per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche a favore di un'associazione culturale iscritta in un apposito elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti i requisiti e i criteri per l'iscrizione delle associazioni nell'elenco, nonché le cause e le modalità di revoca o di decadenza. I contribuenti effettuano la scelta di destinazione di cui al primo periodo in sede di dichiarazione annuale dei redditi ovvero, se esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione, mediante la compilazione di un'apposita scheda approvata dall'Agenzia delle entrate e allegata ai modelli di dichiarazione. Con il decreto di cui al secondo periodo sono stabiliti i criteri e le modalità per il riparto e la corresponsione delle somme spettanti alle associazioni culturali sulla base delle scelte operate dai contribuenti, in modo da garantire la tempestività e l'economicità di gestione, nonché le ulteriori disposizioni

applicative del presente comma. Le somme non impegnate nell'esercizio 2018 possono esserlo in quello successivo. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2018.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

22.0.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. Gli Enti locali di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono esentati dal pagamento dei contributi e dei diritti previsti dall'allegato, 25 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e relativi all'istruttoria delle pratiche e alla vigilanza sull'espletamento del servizio e sulle relative condizioni, nei casi in cui l'installazione e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica siano finalizzati all'espletamento esclusivo delle proprie funzioni».

22-bis.1

[PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [URAS](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla rubrica sopprimere le parole: «e razionalizzazione»;*

2) *Al comma 1, le parole: «e razionalizzazione», sono soppresse;*

3) *Al comma 2, secondo periodo, le parole: «e degli immobili e si fanno carico delle situazioni debitorie pregresse alla statizzazione in favore di quelle istituzioni per le quali alla data di entrata in vigore del presente decreto già vi sono tenuti, previa convenzione da stipularsi tra ciascun ente ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», sono soppresse;*

4) *Al comma 2, terzo periodo, le parole: «e razionalizzazione», sono soppresse e dopo le parole: «Ministero dell'economia e delle finanze», aggiungere le seguenti: «da emanarsi previa acquisizione di parere vincolante delle competenti commissioni parlamentari,»;*

5) *Al comma 3, le parole: «con uno stanziamento di 7,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 17 milioni di euro per l'anno 2018, di 18,5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.», sono sostituite con le seguenti: «con uno stanziamento di 10 milioni di euro per l'anno 2017, di 20 milioni di euro per l'anno 2018, di 22 milioni di euro per l'anno 2019 e di 24 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020».*

Conseguentemente, al comma 5, lettera d), dopo la parola: «quanto», aggiungere le seguenti: «a 2,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 3 milioni di euro per l'anno 2018, di 3,5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 207 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e quanto».

22-bis.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

All'articolo 22-bis, comma 2; primo periodo, dopo le parole «dell'economia e delle finanze», aggiungere le seguenti parole: «previa Intesa in Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281».

22-bis.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

All'articolo 22-bis, comma 2, primo periodo, dopo le parole: «dell'economia e delle finanze», aggiungere le seguenti parole: «previa Intesa in Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281».

22-bis.4

[MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «delle finanze», inserire le seguenti: «, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge,».

22-bis.300

[GOTOR](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«6-bis. Ai professori e ai ricercatori universitari e degli enti pubblici di ricerca aventi lo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, in servizio alla data del 1° gennaio 2015 sono riconosciuti, per intero ai fini giuridici e per il 50 per cento ai fini economici, le classi e gli scatti di carriera maturati nel quinquennio 2011-2015 ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232, ma non goduti in applicazione dell'articolo 9, comma 1 e comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni. Il riconoscimento ai fini economici anzidetto decorre dal 1° gennaio 2015.

6-ter. Al fine di sostenere i bilanci delle università per i pagamenti di questi emolumenti, il fondo di finanziamento ordinario delle università statali di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 80 milioni di euro a partire dal 2017 e il contributo alle università non statali di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, è incrementato di 8 milioni di euro a partire dal 2017.

6-quater. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi precedenti, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

G22-bis.100

[BLUNDO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (AS. 2853)

premesso che:

L'articolo 22-bis reca norme relative alla statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica non statali. In particolare, viene stabilito che nell'ambito dei processi di statizzazione e razionalizzazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono definiti criteri per la determinazione delle relative dotazioni organiche nei limiti massimi del personale in servizio presso le predette istituzioni, nonché per il graduale inquadramento nei ruoli dello Stato del personale docente e non docente in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. È previsto che il decreto di cui al precedente periodo, ai fini dell'inquadramento nei ruoli del personale statale, è adottato assumendo quali criteri la verifica delle modalità utilizzate per la selezione del predetto personale, prevedendo ove necessario il superamento di specifiche procedure concorsuali pubbliche, l'anzianità maturata con contratti a tempo determinato, pari ad almeno tre anni, anche non continuativi, negli ultimi otto anni e la valutazione di titoli accademici e professionali;

considerato che:

la figura dell'accompagnatore al pianoforte nelle classi di canto, pur essendo una figura di docenza assolutamente identica a tutto il resto del corpo docente dei Conservatori di Musica, è oggi ancora inquadrata nella seconda fascia di docenza;

negli anni antecedenti la Riforma dei Conservatori (L.508/99), nelle classi di canto esisteva la figura dell'accompagnatore al pianoforte, che occupava un posto, come specificato dall'articolo 248 del decreto legislativo 297 del 1994, ed aveva un ruolo di collaborazione ma non di docenza. Ai sensi del citato articolo 248 viene infatti specificato che: «In corrispondenza delle singole cattedre di canto nei Conservatori di Musica è istituito un posto di accompagnatore al pianoforte. Gli accompagnatori al pianoforte coadiuvano i rispettivi docenti (di canto), svolgendo la propria opera nei limiti delle direttive date dai titolari e dai direttori.»;

Il CCNL del quadriennio giuridico 2002-2005 (art. 20), nell'ambito della riforma avviata con la citata Legge 508/1999, ha accorpato le due figure esistenti nei Conservatori - docenti e accompagnatori al pianoforte - in un'unica area di docenza, suddivisa in due fasce: gli ex-accompagnatori al pianoforte vengono quindi inquadrati come docenti di seconda fascia, vedendosi tuttavia riconosciute le stesse funzioni e responsabilità dei colleghi di prima fascia;

il Decreto Ministeriale 90 del 3 luglio 2009 - Settori artistico-disciplinari dei Conservatori di Musica e declaratorie, nonché il decreto ministeriale 30 settembre 2009, n. 124 di definizione degli Ordinamenti didattici, completano l'inquadramento degli ormai ex-accompagnatori nell'area docente, conferendo agli ex-accompagnatori, al pari di ogni altra categoria di docenti, la titolarità del settore artistico disciplinare CODI/25 «Accompagnamento pianistico» e le relative discipline di insegnamento autonomo;

alla luce della disciplina vigente, quindi, oggi i docenti di accompagnamento pianistico sono titolari di cattedra come ogni altro collega docente: svolgono le stesse identiche funzioni didattiche, di produzione e ricerca al pari di ogni altro collega docente di prima fascia; impegno di lavoro e obblighi contrattuali sono gli stessi dei docenti di prima fascia, così come le competenze richieste per questo specialistico insegnamento sono di pari livello a quelle richieste ad ogni altro docente di prima fascia;

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa necessaria affinché la figura dell'accompagnatore al pianoforte nelle classi di canto, venga inquadrata nella prima fascia di docenza essendo, in base alla legislazione vigente, una figura di docenza assolutamente identica a tutto il resto del corpo docente dei Conservatori di Musica.

22-bis.0.1

[BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 22-ter.

(Misure urgenti per assicurare l'operatività dell'Istituto Statale per Sordi di Roma).

1. Al fine di assicurare l'operatività dell'Istituto Statale per Sordi di Roma, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, a favore del predetto Istituto, nelle more dell'emanazione del Regolamento previsto dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, per la trasformazione dell'Istituto stesso in Ente Nazionale di supporto all'integrazione delle persone sorde.

2. Per fare fronte all'onere di cui al comma 1, la dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è corrispondentemente ridotta di 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2017».

22-bis.0.2

[URAS](#), [STEFANO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 22-ter.

1. La disposizione di cui all'articolo 8, comma 10-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è prorogata per gli anni 2017, 2018, e 2019».

22-ter.1

[SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «al fine di consentire la trasformazione di 90.000 posti dall'organico di fatto in quello di diritto»,.

22-ter.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. I posti determinati sulla base dell'incremento dell'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 201, della legge 13 luglio 2015, n. 107, dovuto alla destinazione delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono ripartiti, su base regionale, secondo criteri legati all'aumento della popolazione scolastica, al numero delle classi e al fabbisogno prudenziale stimato, sulla base dei dati dell'anno scolastico precedente, per la parte relativa ai posti in organico di sostegno. Al riparto si provvede con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base dei criteri individuati dal presente articolo».

22-ter.3

[SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: «dei fondi di cui» fino alla fine del periodo con le seguenti: «del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Consequentemente, sopprimere il secondo periodo.

22-ter.4

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«3-*bis*. All'articolo 1, comma 221, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole "dell'avvocatura civica" sono inserite le seguenti: "in deroga all'articolo 23, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 247"».

G22-ter.1

[LUMIA](#)

Precluso

Il Senato,

in-sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

la situazione che la categoria dei dirigenti scolastici si trova a vivere è di profondo malessere determinato sia dall'aumento delle responsabilità rispetto ai controlli sulla sicurezza e alla gestione di procedure amministrative e contabili sempre più invadenti sia da una burocrazia sempre più pressante. Infatti, le scuole hanno gli stessi adempimenti amministrativi cui sono sottoposti i ministeri, ma con uffici e articolazione ben diverse, per organizzazione, numero di addetti e professionalità, come sottolineato più volte in questi mesi dalle associazioni sindacali di categoria; ad aggravare la situazione si aggiunge una carenza di organico dei direttori dei servizi generali ed amministrativi e l'impossibilità di sostituire in caso di assenza anche prolungata gli assistenti amministrativi, inoltre, in diverse regioni molti dirigenti scolastici devono occuparsi di due istituti, la scuola di titolarità e la scuola «in

reggenza», divenendo responsabili in toto anche di questa istituzione scolastica;

appare, pertanto, di tutta evidenza la necessità di reclutare nuovi dirigenti scolastici al fine di rendere più efficiente l'azione amministrativa; assicurare l'immediata interlocuzione tra enti locali e dirigenza scolastica, nonché consentire la pianificazione delle azioni di messa in sicurezza degli edifici, la definizione di piani di adeguamento e di prevenzione dei rischi delle strutture ad uso pubblico e destinate all'istruzione ed alla formazione;

impegna il Governo:

a provvedere, sulla base del monitoraggio svolto dalle sedi regionali degli USR, nelle regioni con organico di fatto definito dai vigenti Piani di dimensionamento degli istituti scolastici e con graduatorie di dirigenti scolastici insufficienti o esaurite al fine di soddisfare il fabbisogno preventivato per l'anno scolastico 2017/2018, al reclutamento di dirigenti scolastici da assegnare per almeno un triennio, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, nelle scuole con posto vacante o rette da dirigenti scolastici titolari in altre istituzioni scolastiche;

a disporre, altresì, che i nuovi dirigenti siano reclutati tra docenti che abbiano partecipato a corsi di formazione, della durata di almeno 80 ore, promossi e gestiti dal MIUR per la preparazione a concorsi per dirigente scolastico, nonché tra coloro che abbiano superato tutte le prove in concorsi per il reclutamento dei dirigenti scolastici;

a prevedere che il passaggio definitivo nei ruoli di dirigenti avvenga previo superamento di una prova scritta sull'esperienza maturata da sostenere al termine dell'anno scolastico 2017/2018, provvedendo esclusivamente per un numero di dirigenti pari agli istituti scolastici privi di dirigenti titolari per singola regione.

G22-ter.2

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriormente per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 22-ter del presente decreto-legge, introdotto durante l'esame alla Camera, incrementa il Fondo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da destinare all'incremento dell'organico dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che i posti determinati sulla base dell'incremento dell'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 201, della legge 13 luglio 2015, n. 107, dovuto alla destinazione delle risorse del fondo di cui in premessa, siano ripartiti, su base regionale, secondo criteri legati all'aumento della popolazione scolastica, al numero delle classi e al fabbisogno prudenziale stimato, sulla base dei dati dell'anno scolastico precedente, per la parte relativa ai posti in organico di sostegno.

G22-ter.3

[URAS](#), [STEFANO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo, premesso che:

il decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 contempla tra i suoi obiettivi l'introduzione di manovre finanziarie atte al contenimento della spesa pubblica, nonché finalizzate ad una migliore perequazione delle risorse;

per gli stessi fini, sarebbe auspicabile limitare anche la spesa pubblica derivante dal ricorso all'istituzione delle reggenze nelle istituzioni scolastiche, e, parimenti, limitare i costi derivanti dai contenziosi ancora aperti;

in attesa dell'emanazione del decreto recante la disciplina per il reclutamento dei dirigenti scolastici, ai sensi dell'articolo 1, comma 217 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e della tempistica necessaria all'espletamento del suddetto concorso, sarà comunque necessario, quanto meno per il prossimo anno scolastico 2017/2018, garantire il regolare inizio delle attività didattiche nelle istituzioni scolastiche;

a tale esigenza deve necessariamente farsi fronte con una soluzione che tenga conto della qualità del servizio pubblico reso, qualità che sarebbe grandemente svilita se si adoperasse anche per l'anno venturo lo strumento delle reggenze come accaduto nell'anno scolastico in via di conclusione, con le circa 2000 sedi vacanti gestite da dirigenti scolastici costretti a dividersi tra più scuole anche molto distanti fra loro, il che ha causato evidenti ripercussioni negative su più fronti, compreso quello strettamente didattico;

il nuovo concorso, ad ogni modo, non potrebbe risolvere in tempi rapidi la situazione delle reggenze a causa nei detti tempi di espletamento, ed il rischio sarebbe quello di incorrere, durante le varie fasi di reclutamento, in ulteriori e nuovi contenziosi che bloccherebbero ancora una volta la situazione e comporterebbero un incremento di costi a carico dello Stato.

Considerando che,

già la legge 107 del 2015 era intervenuta sulla materia adottando la risoluzione di varie situazioni di contenzioso tra aspiranti dirigenti e MIUR in relazione alle procedure concorsuali del 2004 e del 2006, includendo altresì altre specifiche ipotesi relative alla procedura di concorso 2011, nelle quali il concorso era stato annullato dalla Magistratura ordinaria ma ha di fatto escluso situazioni analoghe sempre legate al contenzioso del 2011;

a seguito dell'entrata in vigore della normativa suddetta, sono stati immessi in ruolo circa 250 dirigenti scolastici, e pur tuttavia il risultato non si è rivelato sufficiente per risolvere il problema delle reggenze, né tanto meno ha provocato una deflazione dei contenziosi ancora in via di definizione presso le competenti autorità giudiziarie;

i ricorrenti afferenti al concorso per dirigente scolastico del 2011, dislocati in diverse regioni d'Italia (Lombardia, Campania, Puglia, Veneto, Umbria, Lazio, Sicilia, Sardegna, Toscana, Calabria, Abruzzo) sono circa 800, e hanno fatto presente più volte nel corso di questi anni l'anomalia che li riguarda, viste le fattispecie di casi perfettamente aderenti ai criteri di soluzione adottati con la legge 107 del 2015.

Considerato in ultimo, che l'eventuale immissione delle categorie sopracitate non comporterebbe ulteriori oneri per lo Stato, ma al contrario, rispetterebbe i criteri di economicità ed efficienza delle risorse nel settore pubblico;

impegna il Governo:

a collaborare con i parlamentari interessati alla formulazione di una norma di legge che risolva definitivamente la vicenda in esame e che ponga fine ai contenziosi ancora in corso relativi alla procedura concorsuale espletata nel 2011;

a valutare la possibilità di prorogare la validità delle graduatorie del concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici di cui al decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione dell'università e ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4ª serie speciale - n. 56 del 15 luglio 2011, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai fini dell'inclusione dei soggetti che abbiano partecipato con esito positivo ad un corso intensivo di formazione e alla relativa prova scritta finale, previsto dal decreto ministeriale n. 499 del 20 luglio 2015, indetto ai sensi dell'articolo 1, comma 88, della legge 13 luglio 2015, n. 107, al quale sarebbero ammessi esclusivamente coloro i quali avevano alla data di approvazione della legge 13 luglio 2015, n. 107 un contenzioso comunque riferito al concorso per dirigente scolastico indetto con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato

sulla Gazzetta ufficiale, 4^a serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2011;

a valutare la possibilità dell'immissione nel ruolo di dirigente scolastico dei candidati che abbiano effettuato il corso e superato la prova finale, con decorrenza giuridica 1° Settembre 2017 e decorrenza economica 1° settembre 2018, sui posti autorizzati dal decreto del Presidente della Repubblica del 19 agosto 2016, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 2016, reg. prev. n. 2543.

G22-ter.4

[LUMIA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

nell'aprile 2016, con la legge di conversione del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, in materia di funzionalità del sistema si è permesso ai docenti assunti a tempo indeterminato entro l'a.s. 2015/2016 la possibilità di richiedere l'assegnazione provvisoria interprovinciale, anche in deroga al vincolo triennale di permanenza nella provincia;

in tale modo si è data la possibilità a coloro che erano stati assunti con la legge 13 luglio 2015, n. 107 negli ambiti dell'intero territorio nazionale di ricongiungersi ai familiari nel proprio comune di residenza, in assegnazione provvisoria annuale, derogando al vincolo triennale di permanenza nell'ambito di immissione in ruolo;

un tale intervento ha inoltre previsto, che per l'a.s. 2016/2017 l'assegnazione provvisoria interprovinciale potesse essere richiesta, oltre che sui posti dell'organico dell'autonomia, anche sul contingente annuale di posti non facenti parte dell'organico dell'autonomia, costituito, a decorrere dallo stesso a.s. 2016/2017, ai sensi della medesima legge 107/2015, per far fronte ad esigenze di personale ulteriori rispetto a quelle soddisfatte dall'organico dell'autonomia;

considerato che:

le motivazioni che indussero le Camere ad approvare tale disposizione sussistono anche per questo anno scolastico 2017/2018- in quanto il numero delle cattedre disponibili è rimasto invariato e le deroghe ai posti di sostegno (da 1:4 a 1:2) consentirebbero il rientro nella propria provincia di residenza a tantissimi docenti assunti nel 2015/2016 altrimenti vincolati a rimanere al Nord;

la deroga triennale al trasferimento definitivo, che si rifà all'organico di diritto, è stata già concessa, ma è limitata al 30% dei posti disponibili, il che si riduce a un numero assolutamente inadeguato a soddisfare le richieste;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità riproporre l'intervento approvato nel 2016, per evitare che i docenti specializzati del Sud ritornino nel loro ambito al Nord, mentre al Sud le cattedre occupate nell'anno scolastico 2016/2017 rimangano vacanti o vengano assegnate a docenti senza titolo di specializzazione, in modo da garantire sia la stabilità familiare di tantissimi docenti sia la continuità didattica agli alunni disabili delle nostre scuole.

22-ter.0.1

[BOCCHINO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 22-quater.

(Piano straordinario assunzionale di ricercatori).

1. Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca nonché di dare il necessario sostegno alla nuova strategia per la crescita e l'occupazione promossa e raccomandata dal Consiglio europeo, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è incrementato di 330 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30

dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia e il Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca è incrementato di 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede per il 2018 mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato della medesima somma giacente nella Tesoreria dello Stato sulla contabilità speciale n. 25039, intestata all'Istituto Italiano di Tecnologia e corrispondentemente riassegnata per 330 milioni di euro al Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e per 85 milioni di euro al Fondo per il ordinario per gli Enti di Ricerca (FOE) di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, entrambi iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 415 milioni di euro a partire dall'anno 2019.

3. L'assegnazione alle singole università e ai singoli enti di ricerca dei fondi di cui al comma 1 è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

4. La quota parte delle risorse di cui al comma 1 eventualmente non utilizzata per le finalità di cui al medesimo comma rimane a disposizione, nel medesimo esercizio finanziario, per le altre finalità del Fondo per il finanziamento ordinario delle università e del Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca».

22-ter.0.2

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 22-*quater*.

Nei comuni capoluogo, nei comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e nelle città metropolitane è istituita la figura del dirigente apicale, al quale spettano le funzioni di attuazione dell'indirizzo politico, di coordinamento dell'attività amministrativa e di controllo dell'azione amministrativa. Al dirigente apicale sono conferite le funzioni previste dall'articolo 97, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'incarico di dirigente apicale è conferito a soggetti aventi i requisiti per l'accesso alla dirigenza pubblica con le modalità definite dall'articolo 108 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

22-ter.0.3

[PETRAGLIA](#), [DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#),
[MINEO](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 22-*quater*.

(Piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato nelle scuole di ogni ordine e grado).

1. Dopo l'articolo 1, comma 108, della legge 31 luglio 2015, n. 107, aggiungere i seguenti:

«108-*bis*. Fatto salvo quanto previsto dal comma precedente, al fine di procedere ad un complessivo processo di riforma del reclutamento del personale scolastico e di eliminare le cause determinanti la formazione di precariato, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispone a partire dall'anno scolastico 2017-2018, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, un Piano pluriennale di assunzioni per la copertura dei posti vacanti e disponibili di tutti gli insegnamenti, ivi compreso il sostegno, delle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado di istruzione, che preveda anche la sostituzione integrale e costante del *turn over* mediante assunzioni a tempo indeterminato di personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario di ogni ordine e grado, anche in deroga alle limitazioni di contingente delle dotazioni

organiche di cui all'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98.

108-*ter*. Il Piano pluriennale di assunzioni di cui al precedente comma 108-*bis*, oltre ad incidere sui processi di formazione del precariato passati e futuri, è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) ripristino della facoltà assunzionale di personale a tempo indeterminato nella misura del cento per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente, in considerazione dell'avvenuta stabilizzazione dell'andamento demografico italiano;

b) riduzione dell'attuale divario anagrafico tra docente e discente, anche al fine di promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità innovative della didattica;

c) ridefinizione della formazione delle classi e riduzione dell'attuale rapporto dimensionale tra alunni e docenti, in modo da configurare un numero di alunni per classe non superiore a 20, anche in considerazione della presenza di alunni disabili o stranieri;

d) rideterminazione delle detrazioni organiche del personale di sostegno in deroga al limite previsto dall'articolo 15, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, in modo da garantire la presenza di tutti i docenti di sostegno necessari al progetto didattico, nonché l'assegnazione di docenti di sostegno per tutto l'orario richiesto dal medesimo progetto, fino a coprire interamente l'orario di permanenza a scuola dell'alunno o alunna disabili, se necessario; la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di sostegno garantisce altresì l'inserimento di un solo alunno o alunna disabile per classe nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, e di un massimo di due alunne o alunni disabili nelle classi successive delle medesime scuole e nelle classi della scuola secondaria di primo e secondo grado;

e) elevazione dell'obbligo formativo fino al completamento dell'intero ciclo delle scuole secondarie superiori di secondo grado;

j) ridefinizione dell'offerta didattica e formativa, al fine di consentire il pieno sviluppo della personalità degli individui attraverso la definizione di programmi didattici innovativi e di contrasto a fenomeni di dispersione scolastica, disagio sociale e analfabetismo, garantendo dotazioni aggiuntive di personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario, attraverso:

1) l'elaborazione e realizzazione di un programma di interventi e misure volte al contrasto dell'analfabetismo di ritorno, nonché del più generale svuotamento e declino delle competenze;

2) la reintroduzione e il potenziamento dell'insegnamento della storia dell'arte, in particolare nelle scuole dell'istruzione secondaria;

3) alfabetizzazione nella lingua italiana e l'inclusione linguistica e culturale degli alunni e delle alunne migranti, determinata in misura di almeno un docente ogni cinque alunni o alunne con necessità di prima alfabetizzazione e di almeno un docente ogni venti alunni o alunne di recente immigrazione, intendendosi per tali coloro che risiedono in Italia da meno di tre anni;

4) il potenziamento delle discipline storico-filosofiche, anche al fine di promuovere lo sviluppo della riflessione etica, del senso critico e dell'educazione civica, nonché di diffondere la consapevolezza nei confronti dei principi e dei valori costituzionali;

5) la promozione di modelli culturali e comportamentali inclusivi, consapevoli e sostenibili attraverso l'introduzione di materie di insegnamento quali l'educazione sentimentale, l'educazione ambientale, l'educazione alimentare, nonché attraverso il potenziamento degli insegnamenti di diritto ed economia.

108-*quater*. Al Piano pluriennale di assunzione si provvede nei limiti delle risorse annualmente disponibili del "Fondo per il finanziamento del piano pluriennale di assunzioni del personale scolastico" di cui al successivo comma 108-*quinquies*, e secondo le seguenti modalità:

a) mediante la copertura per il 50 per cento dei posti disponibili e vacanti assegnabili annualmente, attingendo dalle graduatorie di merito dei concorsi pubblici per titoli ed esami a posti e cattedre ai sensi della normativa vigente;

b) mediante la copertura per il restante 50 per cento dei posti disponibili attingendo dalle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 399 decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e

successive modificazioni, aggiornate ed integrate con l'inserimento del personale docente precario in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere risultato vincitore di concorsi precedenti;
 - 2) essere risultato idoneo al concorso indetto con decreto ministeriale n. 82 del 24 settembre 2012;
 - 3) risultare inserito nelle graduatorie ad esaurimento in vigore alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e non assunto nell'anno scolastico 2016-2017;
 - 4) essere abilitato mediante Percorso abilitante speciale e tirocinio formativo attivo;
 - 5) aver svolto servizio pregresso a tempo determinato per almeno 36 mesi alla data di entrata in vigore della presente norma;
 - 6) essere munito di diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002;
 - 7) aver insegnato presso le scuole per l'infanzia;
- c) mediante la copertura di tutti i posti disponibili e vacanti di personale amministrativo, tecnico e ausiliario secondo la normativa vigente relativa alle assunzioni nei ruoli del personale della scuola.

108-*quinquies*. Al fine di provvedere ai maggiori oneri finanziari derivanti dalle disposizioni di cui ai precedenti commi da 108-*bis* a 108-*quater*, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo per il finanziamento del piano pluriennale di assunzioni del personale scolastico", di seguito denominato "Fondo", al quale affluiscono le maggiori entrate derivanti dalle previsioni di cui ai successivi commi da 108-*sexies* a 108-*undecies* accertate annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, per essere riassegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e la ricerca che le destinerà, nel limite delle stesse, alle finalità di cui ai precedenti commi 108-*bis* e 108-*ter*.

108-*sexies*. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il comma 61 è soppresso.

108-*septies*. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 491:

1) sono premesse le seguenti parole: "Nelle more dell'approvazione definitiva della proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, in via transitoria";

2) le parole: "Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato," sono sostituite dalle seguenti: "Per valore della transazione si intende il valore della singola operazione";

3) le parole: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro";

b) al comma 492:

1) le parole: "che abbiano come sottostante prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491, o il cui valore dipenda prevalentemente da uno o più degli strumenti finanziari di cui al medesimo comma," e le parole: ", che permettano di acquisire o di vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491 o che comportino un regolamento in contanti determinato con riferimento prevalentemente a uno o più strumenti finanziari indicati al precedente comma" sono soppresse; le parole: "ad imposta in misura fissa, determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore del contratto, secondo la tabella 3 allegata alla presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "ad imposta con aliquota dello 0,05 per cento sul valore della transazione";

c) dopo il comma 499, è inserito il seguente:

"499-*bis*. Nella nota 3-*ter* all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Non sono altresì soggette all'imposta le comunicazioni relative ai depositi di titoli emessi con modalità diverse da quelle cartolari e, comunque oggetto di successiva dematerializzazione, il cui complessivo valore nominale o di rimborso posseduto presso ciascuna banca sia pari o inferiore a mille euro";

d) al comma 500 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le disposizioni previste, in via transitoria, dai commi da 491 al presente comma, sono adeguate, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della normativa definitiva di cui alla proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, a quanto disposto da tale normativa prevedendo, in particolare, l'introduzione del principio di emissione a complemento del generale principio di residenza, al fine di limitare i fenomeni di delocalizzazione degli istituti finanziari".

108-*octies*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma precedente.

108-*nonies*. I commi 48 e 49 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti a decorrere dal 1° gennaio 2016:

"48. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta di cui al comma 47 con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

a) devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) devoluti a favore di altri soggetti: 15 per cento.

48-*bis*. Le aliquote previste dal comma 48, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per causa di morte soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere.

49. Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e per la costituzione di vincoli di destinazione di beni l'imposta è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi da quelli indicati dall'articolo 58, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

a) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) a favore di altri soggetti: 15 per cento.

49-*bis*. Le aliquote previste dal precedente comma 49, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per donazione soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere".

108-*decies*. Le lettere h) e i) del comma 1 dell'articolo 12 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, sono abrogate.

108-*undecies*. Dopo l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis*. - (*Acquisto di pubblicità on line*). - 1. I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di mobilità e *link* sponsorizzati *on line*, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.

2. Gli spazi pubblicitari *on line* e i *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca (detti servizi di *search advertising*), visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito *internet* o la funzione di un servizio *on line* attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti, quali editori, concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario, titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana. La presente disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri media, operatori terzi e soggetti inserzionisti.

3. Il regolamento finanziario, ovvero il pagamento, degli acquisti di servizi e campagne pubblicitarie *on line* dev'essere effettuato dal soggetto che ha acquistato, esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero tramite altri strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni ed a veicolare dati identificativi e partita IVA del beneficiario".

108-*duodecies*. Al fine di provvedere ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al precedente comma 108-*bis*, i limiti d'impegno finanziario di cui al successivo comma 201 si intendono rideterminati sulla base dei maggiori introiti derivanti dalle previsioni di cui ai precedenti commi da 108-*sexies* a 108-*undecies*».

24.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 2-bis.

G24.1

[ORELLANA](#), [STEFANO](#), [ROMANO](#)

Precluso

Il Senato,

premessi che:

a seguito dell'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, l'Unione delle Province Italiane (UPI) ha aperto una fase di confronto con il Governo al fine di ottenere le risorse necessarie all'approvazione dei bilanci, molti dei quali in disequilibrio anche a causa degli ingenti prelievi destinati al contenimento della spesa pubblica;

in particolare il comma 418 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015) stabilisce che: «le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 », e che, «in considerazione» di queste riduzioni di spesa, «ciascuna provincia e città metropolitana versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato un ammontare di risorse pari ai predetti risparmi di spesa»;

anche la legge, 7 aprile 2014, n. 56, recante: «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.» ha contribuito ad aggravare la precarietà contabile di tali enti;

pertanto, al fine di accertare i reali bisogni finanziari delle Province, anche alla luce delle funzioni fondamentali attribuite loro dalla citata legge n. 56 del 2014, il Governo ha avviato un processo di ricognizione di fabbisogni e costi standard. Al termine di questo lavoro di certificazione, portato avanti per conto del Ministero dell'economia e delle finanze dalla SOSE (Soluzioni per il

Sistema Economico S.p.A), è stato confermato un *deficit* finanziario complessivo pari a 650 milioni di euro;

considerato che:

il provvedimento in esame, all'articolo 20, reca: Contributo a favore delle province delle Regioni a statuto ordinario;

tuttavia, il comma 1 del medesimo articolo, stanziava unicamente 180 milioni di euro a fronte dei 650 milioni stimati dallo stesso MEF, rendendo così impossibile per la quasi totalità delle Province chiudere e approvare il bilancio di previsione 2017 e, di conseguenza, svolgere efficacemente il proprio ruolo nei confronti della cittadinanza;

impegna il Governo a:

fornire alle province delle regioni a statuto ordinario le risorse necessarie per far fronte all'erogazione dei servizi essenziali così come indicato dallo studio SOSE.

24.0.1

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 24-ter.

1. Dopo il comma 25 dell'articolo del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, è aggiunto il seguente:

"25-bis. Nei casi previsti dalla legge di composizione collegiale dell'organo di revisione economico finanziario, in deroga al comma 25, i consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane e le unioni di comuni che esercitano in forma associata tutte le funzioni fondamentali, eleggono il componente con funzioni di presidente a maggioranza assoluta dei membri, scelto tra i soggetti validamente inseriti nella fascia n. 3 formata ai sensi del decreto ministeriale del 15 febbraio 2012, n. 23"».

25.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al comma 140, dopo la lettera j), aggiungere la seguente:

«k) realizzazione degli impianti sportivi nelle periferie urbane.»,

e, al comma 1, dopo il sub comma 140-ter, aggiungere il seguente:

«140-quater. Al fine di proseguire il potenziamento dell'attività sportiva agonistica nazionale e dello sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate ed assicurare la realizzazione degli impianti sportivi nelle periferie urbane di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto-legge 15 novembre 2015, n. 185, l'autorizzazione di spesa di cui al medesimo articolo 15, comma 1, secondo periodo, è incrementata di 30 milioni per l'anno 2017 e prorogata fino all'anno 2019 con uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Agli oneri di cui al presente comma si provvede utilizzando quote corrispondenti delle risorse del Fondo di cui al comma 140.»,

e, al comma 2, dopo le parole: «140-ter», aggiungere le seguenti: «, 140-quater».

25.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, al sub comma 140-ter, sostituire le parole: «Una quota del Fondo di cui al comma 140, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle province e alle città metropolitane per il

finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la programmazione triennale.», con le seguenti: «Una quota del Fondo di cui al comma 140, per un importo pari a 264 milioni di euro per l'anno 2017, 318 milioni di euro per l'anno 2018, 280 milioni di euro per l'anno 2019 e 544 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 e fino all'anno 2032, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle province e alle città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica».

25.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, il comma 140-ter ivi introdotto, è così modificato:

- a) *le parole: «64 milioni», sono sostituite dalle parole: «114 milioni»;*
- b) *alla fine del primo periodo, inserire il seguente: «Per l'anno 2017, è riservato alle città metropolitane un importo di 50 milioni di euro.»;*
- c) *dopo le parole: «Programmazione triennale», inserire le seguenti: «2015-2017»;*
- d) *le parole: «l'avvenuta realizzazione», sono sostituite dalle seguenti: «lo stato di avanzamento»;*
- e) *l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «È consentito agli enti beneficiari di mantenere nel fondo pluriennale vincolato le risorse a sostegno degli interventi ammessi al finanziamento, sulla base dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo al 31 dicembre 2017, con obbligo di aggiudicare i lavori entro il 31 dicembre 2018».*

25.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso comma 140-ter, primo periodo, sostituire le parole: «per un importo pari a 64 milioni di euro», con le seguenti: «per un importo pari a 100 milioni di euro».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo le parole: «in materia di edilizia scolastica», aggiungere le seguenti: «in base alle richieste fatte pervenire al Ministero dell'istruzione entro il 15 luglio 2017 corredate da progetti validati ai sensi di legge, con decreto ministeriale da emanarsi entro il 30 luglio 2017 previa intesa in Conferenza Stato-città-autonomie locali»; eliminare, in fine, le parole: «coerenti con la programmazione triennale».

25.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso comma 140-ter, primo periodo, sostituire le parole: «per un importo pari a 64 milioni di euro» con le seguenti: «per un importo pari a 100 milioni di euro».

Conseguentemente, dopo le parole: «in materia di edilizia scolastica aggiungere le seguenti: «in base alle richieste fatte pervenire al Ministero dell'istruzione entro il 15 luglio 2017 corredate da progetti validati ai sensi di legge, con decreto ministeriale da emanarsi entro il 30 luglio 2017 previa intesa in Conferenza Stato-città-autonomie locali».

eliminare, infine, le parole: «coerenti con la programmazione triennale».

25.6

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso comma 140-ter, apportare le seguenti modifiche:

- a) *le parole: «64 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «114 milioni».*
- b) *alla fine del primo periodo inserire il seguente: «Per l'anno 2017, è riservato alle città metropolitane un importo di 50 milioni di euro».*
- c) *dopo le parole: «Programmazione triennale» inserire le seguenti: «2015-2017».*
- d) *le parole: «l'avvenuta realizzazione» sono sostituite dalle parole: «lo stato di avanzamento».*

e) *l'ultimo periodo è sostituito dal seguente*: «È consentito agli- enti beneficiari di mantenere nel fondo pluriennale vincolato le risorse a sostegno degli interventi ammessi al finanziamento, sulla base dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo al 31 dicembre 2017, con obbligo di aggiudicare i lavori entro il 31 dicembre 2018».

25.7

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso comma 140-ter, primo periodo, dopo le parole: «in materia di edilizia scolastica», aggiungere le seguenti: «in base alle richieste fatte pervenire al Ministero dell'istruzione entro il 15 luglio 2017 corredate da progetti validati ai sensi di legge, e sono assegnate con decreto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 30 luglio 2017 previa intesa in Conferenza Statocittà-autonomie locali.

Conseguentemente, al medesimo primo periodo sopprimere le parole: «coerenti con la programmazione triennale».

25.8

[BELLLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo il capoverso comma 140-ter, aggiungere il seguente:

«140-*quater*. Per l'anno 2018 la quota del Fondo di cui al comma 140 attribuita alle Regioni a statuto ordinario per le medesime finalità, è pari a 1.050 milioni di euro. Le regioni a statuto ordinario sono tenute ad effettuare investimenti nuovi e aggiuntivi rispetto all'esercizio 2016 per un importo almeno pari a 656 milioni di euro nell'anno 2018. La quota del Fondo è ripartita fra le regioni in sede di autocoordinamento da recepire con intesa in Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano entro il 30 settembre 2017. Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare sono considerati nuovi o aggiunti vi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a) la regione procede a variare il bilancio di previsione di ciascun anno incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti rispetto a quelli del 2016 per la quota di rispettiva competenza indicata dall'intesa di cui al periodo precedente;

b) gli investimenti per ciascun anno siano superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione dall'intesa di cui al periodo precedente rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio 2016 a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione dei predetti investimenti entro il 31 marzo 2019, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna regione qualora la regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466, si applicano le sanzioni di cui commi 475 e 476».

25.9

[DE POLI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo il capoverso comma 140-ter, aggiungere il seguente:

«140-*quater*. Per l'anno 2018 la quota del Fondo di cui al comma 140 attribuita alle Regioni a statuto ordinario per le medesime finalità, è pari a 1.050 milioni di euro. Le regioni a statuto ordinario sono tenute ad effettuare investimenti nuovi e aggiuntivi rispetto all'esercizio 2016 per un importo almeno pari a 656 milioni di euro nell'anno 2018. La quota del Fondo è ripartita fra le regioni in sede di autocoordinamento da recepire con intesa in Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano entro il 30 settembre 2017.

Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare sono considerati nuovi o

aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a) la regione procede a variare il bilancio di previsione di ciascun anno incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti rispetto a quelli del 2016 per la quota di rispettiva competenza indicata dall'intesa di cui al periodo precedente;

b) gli investimenti per ciascun anno siano superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione dall'intesa di cui al periodo precedente rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio 2016 a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione dei predetti investimenti entro il 31 marzo 2019, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna regione qualora la regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466, si applicano le sanzioni di cui commi 475 e 476».

25.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo capoverso 140-ter, aggiungere il seguente:

«140-*quater*. Per l'anno 2018 la quota del Fondo di cui al comma 140 attribuita alle Regioni a statuto ordinario per le medesime finalità, è pari a 1.050 milioni di euro. Le Regioni a statuto ordinario sono tenute ad effettuare investimenti nuovi e aggiuntivi rispetto all'esercizio 2016 per un importo almeno pari a 656 milioni di euro nell'anno 2018. La quota del Fondo è ripartita fra le regioni in sede di auto-coordinamento da recepire con intesa in Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano entro il 30 settembre 2017.

Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare sono considerati nuovi o aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a) la regione procede a variare il bilancio di previsione di ciascun anno incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti rispetto a quelli del bilancio di previsione iniziale del 2016 per la quota di rispettiva competenza indicata dall'intesa di cui al periodo precedente;

b) gli investimenti per ciascun anno siano superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione dall'intesa di cui al periodo precedente rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio 2016 a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione dei predetti investimenti entro il 31 marzo 2019, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna Regione qualora la Regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466, si applicano le sanzioni di cui commi 475 e 476».

Conseguentemente al comma 2 dell'articolo 25 dopo le parole: «140-ter» sono aggiunte le seguenti: «140-quater».

25.11

[DE PIN](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Al comma 1, dopo il capoverso-140-ter, aggiungere il seguente:

«140-*quater*. Per l'anno 2018 la quota del Fondo di cui al comma 140 attribuita alle Regioni a statuto ordinario per le medesime finalità, è pari a 1050 milioni di euro. Le regioni a statuto ordinario sono tenute ad effettuare investimenti nuovi e aggiuntivi rispetto all'esercizio 2016 per un importo almeno pari a 656 milioni di euro nell'anno 2018. La quota del Fondo è ripartita fra le regioni in sede di auto-coordinamento da recepire con intesa in Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano entro il 30 settembre 2017.

Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare sono considerati nuovi o aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a) la Regione procede a variare il bilancio di previsione di ciascun anno incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti rispetto a quelli del 2016 per la quota di rispettiva competenza indicata dall'intesa di cui al periodo precedente;

b) gli investimenti per ciascuno anno siano superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione dall'intesa di cui al periodo precedente rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio 2016 a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato. Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione dei predetti investimenti entro il 31 marzo 2019, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna regione qualora la regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466, si applicano le sanzioni di cui ai commi 475 e 476».

25.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, dopo il sub-comma 140-ter, aggiungere il seguente:

«140-*quater*. Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, una quota del Fondo di cui al comma 140, per un importo pari a 261.321.739,61 euro per l'anno 2017, a 250 milioni di euro per l'anno 2018 e a 250 milioni di euro per l'anno 2019, è destinata a tali finalità».

e al comma 2, dopo le parole: «140-ter» aggiungere le seguenti: «, 140-*quater*».

25.13

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis, aggiungere i seguenti:

«2-*ter*. Al fine di proseguire il potenziamento dell'attività sportiva agonistica nazionale e dello sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate ed assicurare la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane di cui all'articolo 15, comma 2; lettera b), del decreto-legge 15 novembre 2015, n. 185, l'autorizzazione di spesa di cui al medesimo articolo 15, comma 1, secondo periodo, è incrementata di 30 milioni per l'anno 2017 e prorogata fino all'anno 2019 con uno stanziamento pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2-*quater*. All'onere di cui al comma 2-*bis*, pari a complessivi 30 milioni di euro per l'anno 2017 ed a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 5, comma 1».

Conseguentemente all'articolo 5, comma 1, le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018», sono sostituite dalle seguenti: «113 milioni di euro per l'anno 2017 e a 185 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

25.14

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 2-ter, lettera e), al numero 3), il numero 2) è sostituito dal seguente:

«2. dei comuni con popolazione tra 1000 e 10.000 abitanti».

25.15

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 2-ter, lettera e), il punto 2 è sostituito dal seguente:

«2. dei comuni con popolazione tra 1000 e 10.000 abitanti».

25.16

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 2-ter, sostituire il punto 2 con il seguente:

«2. dei comuni con popolazione tra 1000 e 10.000 abitanti».

25.17

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere, il seguente comma:

«2-quater. Sostegno agli investimenti locali a fronte di riduzione del debito.

1. Per gli anni 2017-2018, agli enti locali [in subordine: alle città metropolitane e alle province] che procedono all'estinzione anticipata, totale o parziale, di passività onerose derivanti dai mutui e prestiti obbligazionari, in essere al 31 dicembre 2016 con la Cassa Depositi e prestiti, con l'Istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito, mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione, sono concessi ulteriori spazi finanziari utili ai fini del rispetto del saldo finale di competenza di cui al comma 455 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, utilizzabili esclusivamente per finanziare, mediante utilizzo di avanzo di amministrazione, spese in conto capitale relative all'edilizia scolastica e alla viabilità, per un importo pari alla differenza tra l'ammontare dell'avanzo destinato alla suddetta estinzione anticipata e l'eventuale nuovo debito contratto nel medesimo esercizio».

25.18

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-ter, inserire il seguente:

«2-quater. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 232, comma 2, le parole: "fine all'esercizio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "fino all'esercizio 2018";».

Conseguentemente, all'articolo 233-bis, comma 3 le parole: «fino all'esercizio 2017», sono sostituite dalle seguenti: «fino all'esercizio 2018».

25.19

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-ter, inserire il seguente:

«2-quater. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 232 comma 2 le parole: "fino all'esercizio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "fino all'esercizio 2018";».

Conseguentemente, all'articolo 233-bis, comma 3 le parole: «fino all'esercizio 2017», sono sostituite dalle seguenti: «fino all'esercizio 2018».

G25.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia

finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

premessi che:

l'articolo 25 del decreto in oggetto prevede lo stanziamento di 400 milioni a valere sul fondo istituito dalla legge di bilancio 2016 per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale delle Regioni;

le risorse sono finalizzate a investimenti nuovi e aggiuntivi che per ciascun anno dovranno essere superiori agli investimenti dell'anno 2016 nei limiti degli importi indicati secondo le regole già definite per l'esercizio 2017 e certificati entro il 31 marzo di ciascun anno;

riguardo gli investimenti nuovi o aggiuntivi si devono rispettare una delle seguenti condizioni: variazione del bilancio di previsione 2017-2019, attraverso l'incremento degli investimenti diretti e indiretti, oppure un ammontare di investimenti per l'anno 2017 superiore, per un importo pari ai valori indicati dal decreto, a quelli del 2016 a valere su risorse regionali;

al fine di accelerare gli investimenti per la crescita del Paese, assicurare continuità e certezza nella programmazione negli investimenti e favorire il ruolo delle regioni come soggetti che costituiscono il volano degli investimenti sul territorio, si rende necessario ampliare la portata della norma in questione, prevedendo anche l'azione congiunta fra Stato e Regioni e una programmazione pluriennale con risorse certe che qualifichino la spesa pubblica, secondo un riparto da assegnare in sede di autocoordinamento fra le Regioni;

una simile norma non determinerebbe effetti sulla finanza pubblica, in quanto l'attribuzione di ulteriori risorse in favore delle Regioni per la realizzazione di investimenti potrebbe essere comunque effettuata nell'ambito del fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, finalizzato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, impegna il Governo:

a dare seguito a quanto previsto al punto 6 della risoluzione al DEF 2017 approvata dal Parlamento che prevede di favorire, in particolare, «gli investimenti degli enti territoriali, sotto soglia comunitaria, più immediatamente realizzabili», nonché di «adottare tutti gli atti necessari per il pieno utilizzo delle risorse», al fine di estendere ulteriormente il meccanismo proposto all'articolo 25 del decreto legge in oggetto anche alle successive annualità.

G25.2

[MORONESE](#), [CIOFFI](#), [NUGNES](#), [PUGLIA](#), [LEZZI](#), [CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853),

premessi che:

l'articolo 25 del disegno di legge in esame prevede che una quota del Fondo di cui al comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, sia attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle province e alle città metropolitane per il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica in conformità con la Programmazione triennale;

così come modificato alla Camera dei deputati lo stesso articolo, al comma 2-bis, prevede altresì che: «In aggiunta a quanto previsto dal comma 140-ter all'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, introdotto dal comma 1 del presente articolo, per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2017 in favore delle province e delle città metropolitane. Al relativo onere, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale

iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero»;

considerato che:

la Provincia di Caserta versa in condizioni drammatiche dal punto di vista finanziario, come si evince dalla delibera consiliare del 29 dicembre 2015 declaratoria del dissesto finanziario ex articolo 244 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico enti locali), approvata per la sopravvenuta impossibilità dell'ente di garantire l'assolvimento delle funzioni essenziali, determinata dall'imposizione, da parte della legge di Stabilità per il 2015 (legge n. 190 del 2014), di insostenibili obblighi di contenimento della spesa, accompagnati da conseguenti oneri di riversamento dei risparmi, così conseguiti nelle casse dello Stato;

le risorse complessivamente destinate all'edilizia scolastica dal disegno di legge in esame risultano non proporzionate alle effettive necessità di alcune province che si trovano in condizione di dissesto finanziario e, in particolare, per la Provincia di Caserta i cui istituti scolastici presentano numerose criticità e tangibili problemi di sicurezza;

nel corso degli ultimi mesi alcuni istituti sono stati chiusi a seguito di provvedimenti giudiziari di sequestro giacché non considerati a norma; tuttavia le condizioni in cui versano diverse altre scuole potrebbero essere le medesime di quelle già chiuse con evidenti disagi per gli oltre 80.000 alunni alle prese con la fine dell'anno scolastico e in previsione anche del nuovo anno in arrivo;

impegna il Governo:

ad assumere ogni iniziativa utile al fine di assicurare, in conformità al dettato costituzionale, il diritto allo studio per gli oltre 80.000 alunni della Provincia di Caserta in previsione dell'inizio del prossimo anno scolastico;

a reperire ulteriori risorse, finalizzate a interventi di tipo strutturale e di efficientamento, per ovviare a situazione di grave *deficit* funzionale e di rischio per la sicurezza cui si trovano esposti numerosi edifici scolastici insistenti sul territorio regionale della Campania, a causa della mancanza dei fondi necessari all'espletamento delle funzioni residuali assegnate alle Province dalla legge n. 56 del 2014 (legge Delrio).

G25.3

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 25 del decreto legge in oggetto attribuisce quote del Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (legge 232/2016) alle regioni, province e città metropolitane, prevedendo, in particolare, che una quota del Fondo per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, venga attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle province e alle città metropolitane, per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la programmazione triennale, nonché per l'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di incrementare l'importo del citato Fondo per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la programmazione triennale, nonché per l'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio.

G25.4

[SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853, recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo, premesso che:

il percorso d'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle Scuole di ogni ordine e grado richiede, preliminarmente, un numero adeguato di insegnanti di sostegno con formazione professionale altamente specializzata. Tali requisiti, sebbene rappresentino le condizioni fondamentali per offrire un percorso scolastico realmente inclusivo, richiedono, altresì, che il personale docente sia inserito nell'organico «di diritto» e non «di fatto», al fine di scongiurare la frequente alternanza degli insegnanti di sostegno assegnati agli alunni disabili che nella realtà quotidiana ancora si riscontra;

si pone in particolare, determinante e insostituibile, l'esigenza di garantire che tra l'insegnante di sostegno e l'alunno disabile vi sia continuità didattica per un intero ciclo scolastico. Solo mediante la soddisfazione di questo ulteriore e fondamentale requisito è possibile garantire concretamente il diritto alla piena inclusione scolastica e di conseguenza il diritto all'istruzione al pari degli alunni cosiddetti normodotati;

considerato che:

soddisfare le risorgenti esigenze in merito alla mancanza di docenti di sostegno, come frequentemente accade, attraverso l'organico di fatto e dunque mediante supplenze annuali, rappresenta un limite didattico sia per i docenti sia per gli alunni. Occorre invece superare definitivamente, e al più presto, tale situazione, al fine di garantire la continuità didattica e risolvere l'annoso problema della successione dei docenti di sostegno all'inizio di ogni nuovo anno scolastico che spesso invalida o compromette considerevolmente il percorso di crescita dell'alunno con disabilità; valutato che:

tali condizioni rappresentano i requisiti minimi e indispensabili per assicurare il diritto all'istruzione, realmente e sostanzialmente, uguale per tutti gli alunni nelle scuole di ogni ordine e grado, disabili o normodotati, senza alcuna distinzione;

impegna il Governo:

a incrementare e consolidare nell'organico di diritto il personale docente di sostegno, adeguatamente formato, al fine di garantire non solo astrattamente, ma concretamente la piena inclusione scolastica e il riconoscimento del diritto all'istruzione degli alunni disabili nelle Scuole di ogni ordine e grado.

25.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Facoltà di integrazione del riaccertamento straordinario dei residui).

All'articolo 2 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-bis. Gli enti locali possono integrare il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, entro il 31 luglio 2017. Fino a tale data, le quote libere e destinate del risultato di amministrazione risultanti dal rendiconto 2016 non possono essere applicate al bilancio di previsione. A seguito del riaccertamento di cui al periodo precedente gli enti locali approvano l'aggiornamento del rendiconto 2016.

1-ter. All'eventuale maggior disavanzo derivante dal riaccertamento di cui al comma 1-bis si

applica quanto previsto dal decreto ministeriale - Ministero dell'Economia e delle finanze del 2 aprile 2015"».

25.0.2

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Facoltà di integrazione del riaccertamento straordinario dei residui).

All'articolo 2 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Gli enti locali possono integrare il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, entro il 31 luglio 2017. Fino a tale data, le quote libere e destinate del risultato di amministrazione risultanti dal rendiconto 2016 non possono essere applicate al bilancio di previsione. A seguito del riaccertamento di cui al periodo precedente gli enti locali approvano l'aggiornamento del rendiconto 2016;

1-ter. All'eventuale maggior disavanzo derivante dal riaccertamento di cui al comma 1-bis si applica quanto previsto dal decreto ministeriale - Ministero dell'Economia e delle finanze del 2 aprile 2015"».

25.0.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Facoltà di integrazione del riaccertamento straordinario dei residui).

All'articolo 2 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, dopo il comma 1 è inserito il seguente comma:

"1-bis. Gli enti locali possono integrare il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, entro il 31 luglio 2017. Fino a tale data, le quote libere e destinate del risultato di amministrazione risultanti dal rendiconto 2016 non possono essere applicate al bilancio di previsione. A seguito del riaccertamento di cui al periodo precedente gli enti locali approvano l'aggiornamento del rendiconto 2016.

1-ter. All'eventuale maggior disavanzo derivante dal riaccertamento di cui al comma 1-bis si applica quanto previsto dal decreto ministeriale - Ministero dell'Economia e delle finanze del 2 aprile 2015"».

25.0.4

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Anticipazioni di liquidità per far fronte a debiti degli enti locali maturati al 31 dicembre 2016).

1. Al fine di favorire ulteriormente il pagamento dei debiti commerciali degli enti locali e dei debiti delle società ed enti dagli stessi partecipati risultanti alla data del 31 dicembre 2016, è rifinanziato il "Fondo per assicurare la liquidità dei pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili", istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 700 milioni di euro per il 2017 e 700 milioni di euro per il 2018.

2. Il fondo di cui al comma 1 può essere concesso agli enti locali per il pagamento:

a) dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2016;

b) debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine;

c) debiti riconosciuti alla data del 31 dicembre 2016, ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva, ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 32, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».

25.0.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 25-bis.

(Accantonamento al Fondo pluriennale vincolato di quote dell'avanzo di amministrazione vincolato).

All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, dopo il comma 466 aggiungere il seguente: "466-bis. Nel fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente di cui al precedente comma 466 confluiscono le quote annuali dell'avanzo di amministrazione vincolato, accantonato in esercizi precedenti, e finalizzate a:

a) sostenere oneri per gli interventi straordinari di chiusura delle discariche per rifiuti solidi urbani, nonché per gli interventi di gestione successivi alla chiusura delle discariche stesse (cosiddetta gestione 'post mortem');

b) sostenere impegni di spesa assunti per far fronte a oneri da sentenze esecutive, nonché ai recuperi derivanti dall'azione di rivalsa dello Stato ai sensi dell'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, a seguito di sentenze di condanna dell'Italia in sede comunitaria"».

25.0.6

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 25-bis.

(Accantonamento al Fondo pluriennale vincolato di quote dell'avanzo di amministrazione vincolato).

All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, dopo il comma 466 aggiungere il seguente:

"466-bis. Nel fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente di cui al precedente comma 466 confluiscono le quote annuali dell'avanzo di amministrazione vincolato, accantonato in esercizi precedenti, e finalizzate a:

a) sostenere oneri per gli interventi straordinari di chiusura delle discariche per rifiuti solidi urbani, nonché per gli interventi di gestione successivi alla chiusura delle discariche stesse (cosiddetta gestione post mortem');

b) sostenere impegni di spesa assunti per far fronte a oneri da sentenze esecutive, nonché ai recuperi derivanti dall'azione di rivalsa dello Stato ai sensi dell'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, a seguito di sentenze di condanna dell'Italia in sede comunitaria"».

25.0.7

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 25-bis.

(Revisioni sistema sanzionatorio saldo di competenza anno 2016).

1. All'articolo 1, comma 463 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: ", nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016, di cui al medesimo comma 719, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208", sono soppresse;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il monitoraggio e il sistema sanzionatorio e premiale di cui ai commi 470 e seguenti si applicano anche alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento all'anno 2016"».

25.0.8

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Sostegno agli investimenti locali a fronte di riduzione del debito).

1. Per gli anni 2017-2018, agli enti locali che procedono all'estinzione anticipata, totale o parziale, di passività onerose derivanti dai mutui e prestiti obbligazionari, in essere al 31 dicembre 2016 con la Cassa Depositi e prestiti, con l'Istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito, mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione, sono concessi ulteriori spazi finanziari utili ai fini del rispetto del saldo finale di competenza di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, utilizzabili esclusivamente per finanziare, mediante utilizzo di avanzo di amministrazione, spese in conto capitale relative all'edilizia scolastica e alla viabilità, per un importo pari alla differenza tra l'ammontare dell'avanzo destinato alla suddetta estinzione anticipata e l'eventuale nuovo debito contratto nel medesimo esercizio"».

25.0.9

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 25-bis.

(Graduazione della sanzione per mancato rispetto del saldo finale di competenza relativa all'indebitamento).

All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, comma 415, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) nell'anno successivo a quello di inadempienza, la capacità di indebitamento residua riconosciuta all'ente è ridotta di una misura pari alla percentuale dello scostamento registrato rispetto alle entrate finali accertate, moltiplicata per dieci. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti la soglia massima di indebitamento di cui al periodo precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione"».

25.0.10

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 25-bis.

(Reti di Comunicazione elettronica di pubbliche amministrazioni).

1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione generale di cui all'articolo 104, comma 1, lettera a) e b) del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e la connessa attività di vigilanza svolte dal Ministero dello sviluppo economico per l'installazione e l'esercizio di reti di comunicazione da parte degli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non sono soggette al pagamento di contributi e diritti previsti dall'allegato 25 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, ivi compreso il contributo per l'utilizzo di risorsa scarsa radioelettrica, qualora le stesse siano finalizzate da parte delle medesime pubbliche amministrazioni al controllo del territorio ovvero al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Al relativo onere pari a 5 milioni di euro a decorrere dal 1° gennaio 2018 si provvede corrispondente riduzione del fondo

di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014 il, 190».

26.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Dopo il comma 466, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto il seguente:

"4-bis. Nel saldo di cui al comma 466 non rilevano le poste riferite al disavanzo o all'avanzo tecnico di cui all'articolo 3, commi 13 e 14 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42».

26.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 468, articolo 1 della legge n. 232 del 2016, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Le Province e le Città metropolitane per il solo bilancio di previsione 2017, non sono tenute ad allegare il prospetto di cui al periodo precedente"».

G26-bis.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

durante l'esame della V commissione in sede referente del decreto in oggetto, si è introdotta la modifica dell'articolo 187 del TUEL (decreto-legislativo n. 267 del 2000) stabilendo che, per l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei prestiti, l'ente in questione possa anche ricorrere, qualora non si disponga di una quota sufficiente di avanzo libero, all'utilizzo della quota di avanzo destinato ad investimenti, purché abbia accantonato in bilancio uno stanziamento pari al 100 per cento del Fondo crediti di dubbia esigibilità;

lo stesso ente, inoltre, deve garantire un livello di investimenti aggiuntivi pari all'avanzo utilizzato per l'estinzione dei prestiti;

sarebbe stato necessario, altresì, permettere l'iscrizione, tra le entrate valide ai fini del rispetto del pareggio di bilancio, di un importo fino al 50 per cento della quota di avanzo libera del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, se utilizzata per le finalità di cui allo stesso articolo 187, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 18 agosto 2000;

impegna il Governo:

al fine di garantire maggior liquidità agli enti locali da impiegare nell'implementazione dei propri servizi ed investimenti, ad adottare le opportune iniziative di carattere legislativo affinché gli enti medesimi possano iscrivere, ai fini del pareggio di bilancio, una quota dell'avanzo libera, come risultato dal rendiconto dell'anno precedente, qualora utilizzata per le finalità dall'articolo 187, comma 2 del decreto-legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, del quali la copertura dei debiti fuori bilancio; i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari il finanziamento di spese di investimento o delle spese correnti a carattere non permanente l'estinzione anticipata dei prestiti.

26-bis.0.1

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 26-ter.

1. All'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, aggiungere in fine il seguente periodo: "Per le società sportive professionistiche, dal valore della produzione sono escluse le plusvalenze realizzate sulla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni sportive degli atleti di cui all'articolo 86, comma 4, primo periodo del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Per le medesime società sono, altresì, escluse dalla base imponibile le minusvalenze realizzate sulla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni sportive degli atleti di cui all'articolo 101, comma 1, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Le disposizioni di cui ai precedenti periodi si applicano anche nel caso in cui l'accertamento della base imponibile sia oggetto di contenzioso alla data di entrata in vigore della presente legge. Ove i relativi contenziosi attualmente pendenti riguardino le plusvalenze o le minusvalenze di cui ai precedenti periodi, gli stessi vengono estinti d'ufficio"».

Conseguentemente, la dotazione del Fondo esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è ridotta di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

26-bis.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 26-ter.

(Distretti economia solidale).

1. Al fine di sostenere lo sviluppo di un sistema socioeconomico, di economia solidale, promosso nelle comunità locali da associazioni di cittadini. Cooperative e imprese, basato sui principi della solidarietà, della reciprocità, della sostenibilità ambientale e della cura dei beni comuni, lo Stato promuove e sostiene i soggetti pubblici e privati aderenti ai distretti di economia solidale, il rafforzamento delle reti di solidarietà nelle comunità locali e l'affermazione di una cultura di partecipazione su tutto il territorio nazionale, come presupposto fondamentale allo sviluppo di un'economia solidale che agevoli la piena realizzazione dell'inclusione sociale e della fruizione dei diritti di tutta la popolazione, con particolare riguardo alle fasce a più alta fragilità.

2. Ai sensi della presente legge lo Stato concorre con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano alla diffusione delle pratiche di economia solidale e alla formazione:

a) di Distretti di economia solidale quali laboratori di sperimentazione civica, economica e sociale anche in funzione della valorizzazione della dimensione comunitaria locale;

b) di unioni volontarie fra i Distretti di economia solidale e con realtà socio-economiche affini, anche appartenenti ad altre Regioni e Stati limitrofi.

3. Per Distretto di economia solidale si intende un territorio nel quale una comunità risiede e assicura la sua sussistenza attraverso i principi e le pratiche dell'economia solidale, riducendo per quanto possibile la sua dipendenza da materie, energia, prodotti e servizi provenienti da altri territori aventi come obiettivo l'integrale attuazione della partecipazione diretta.

4. A partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il "Fondo di sostegno allo sviluppo dell'economia solidale" con una dotazione di 30 milioni a decorrere dall'anno 2017.

5. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge in sede di Conferenza Stato-Regioni sono definite le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse di cui al comma 3. Con lo stesso decreto sono definite le quote di risorse con le quali le singole regioni concorrono al finanziamento del Fondo.

6. Le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro novanta giorni dalla data di

entrata in vigore della conversione in legge del presente decreto-legge definiscono le modalità e i criteri di definizione dei Distretti di economia solidale, le forme di partecipazione e i soggetti partecipanti.

7. Al maggior onere derivante dal comma 4 pari a complessivi 30 milioni a decorrere dal 2017 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento» sono sostituite dalle parole: «pari al 6,5 per cento».

27.1

[CIOFEI](#), [SCIBONA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «534-quater», sostituire le parole: «4.789.506.000 euro» con le seguenti: «5.789.506.000 euro».

Conseguentemente, all'articolo 47, sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Le risorse di cui al comma 208 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, stanziata a legislazione vigente per il finanziamento di studi, progetti, attività e lavori preliminari, destinati alla realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, sono ridotte di 1.000 milioni di euro».

27.2

[CIOFEI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «534-quater», apportare le seguenti modificazioni:

- a) *sostituire le parole: «4.789.506.000 euro» con le seguenti: 5.289.506.000 euro;*
- b) *sostituire le parole: «4.932.554.000 euro» con le seguenti: «5.432.554.000 euro»;*
- c) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse attribuite al Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

27.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «534-quater», apportare le seguenti modificazioni:

- a) *sostituire le parole: «4.789.506.000 euro» con le seguenti: «4.859.506.000 euro»;*
- b) *sostituire le parole: «4.932.554.000 euro» con le seguenti: «5.032.554.000 euro».*

Conseguentemente:

- a) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al maggior onere derivante dal comma 1, pari a complessivi 80 milioni per l'anno 2017 e 70 milioni a decorrere dal 2018, si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, derivante dal maggior gettito, della disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo»;

- b) *all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «6 per cento», con le seguenti: «7 per cento».*

27.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «534-quater», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dal 2018 la dotazione del Fondo di cui al periodo precedente è incrementata annualmente in misura pari al tasso di inflazione programmato salvo l'eventuale recupero delle differenze in caso di rilevante scostamento dal tasso di inflazione effettivo di settore (ISTAT NIC072). All'onere di cui al precedente periodo, pari complessivamente a 83,8 milioni di euro, a decorrere dal 2018, si provvede attraverso l'utilizzo dei

risparmi di cui al primo periodo».

Consequentemente, all'articolo 20, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'onere di cui al comma 1, pari a complessivi 110 milioni di euro per l'anno 2017 e a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede, quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2017 mediante utilizzo dei risparmi di spesa di cui all'articolo 27, comma 1. Al restante onere, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2017, e a 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, commi 199 e 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

27.5

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. La dotazione del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, alla legge 7 agosto 2012, n. 135, è incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 50 milioni di euro per l'anno 2018, al fine di consentire l'acquisto di veicoli da destinare al servizio di trasporto pubblico locale alimentati a combustibili alternativi. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 10 milioni di euro per il 2017 e a 50 milioni di euro per il 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

27.6

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) suddivisione tra le regioni di una quota pari, per il primo anno, al dieci per cento dell'importo del Fondo sulla base del miglioramento delle condizioni di sicurezza, economicità ed efficacia dei servizi offerti nonché della qualità dell'informazione resa all'utenza e dell'accessibilità ai servizi in termini di frequenza, velocità commerciale, puntualità, affidabilità e garanzia di accessibilità per le persone con disabilità o a mobilità ridotta. Negli anni successivi la quota è incrementata del cinque per cento dell'importo del Fondo per ciascun anno fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del predetto Fondo».

27.7

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) suddivisione tra le regioni di una quota pari al dieci per cento dell'importo del Fondo sulla base dell'adozione di misure volte a incentivare lo sviluppo di sistemi intelligenti di trasporto e a migliorare l'utilizzo delle tecnologie di bordo dei veicoli al fine di agevolare la comunicazione tra veicolo e veicolo e tra veicolo e infrastruttura».

27.8

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) suddivisione tra le regioni di una quota pari al dieci per cento dell'importo del Fondo sulla base dell'adozione di misure efficaci per il contrasto dell'evasione tariffaria».

27.9

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere la lettera d)*;

b) *alla lettera e), primo periodo, sostituire le parole: «lettere da a) a d)» con le seguenti: «lettere da a) a c)».*

27.10

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) in ogni caso al fine di garantire per il triennio 2018-2020 la certezza delle risorse finanziarie disponibili, il riparto derivante dal presente comma non può determinare per ciascuna regione una riduzione annua rispetto alla quota attribuita nell'anno precedente».

Conseguentemente:

dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al maggior onere derivante dal comma 2, lettera d) pari a complessivi 80 milioni per l'anno 2017 e 70 milioni a decorrere dal 2018 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo.»;

all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento», con le seguenti: «pari all'8 per cento».

27.11

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «I dati in possesso dell'Osservatorio di cui al presente comma, sono pubblicati sul sito dello stesso, e sono pubblici».

27.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale, con cadenza trimestrale possono trasmettere per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi a disservizi di maggiore rilevanza e frequenza proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere e) ed i), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro e non oltre i novanta giorni successivi rendicontano all'Osservatorio sull'efficacia delle misure adottate. Nella relazione annuale al Parlamento sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza sul territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. Dall'applicazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

27.13

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Salvo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1371/2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, quando un servizio di trasporto pubblico locale subisce una cancellazione o un ritardo superiore a sessanta minuti alla partenza dal capolinea o da una fermata, ovvero di trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, fatto salvo il caso di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso copre il costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. In caso di abbonamenti il pagamento è pari alla percentuale giornaliera del costo completo dell'abbonamento, il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti altra forma di pagamento».

27.14

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 6 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire le parole:* «di soddisfazione della domanda di mobilità» *con le seguenti:* «di garanzia della domanda di mobilità con particolare riferimento alla mobilità degli utenti pendolari per motivi di lavoro e di studio»;

b) *al secondo periodo, dopo le parole:* «riprogrammazione dei servizi» *aggiungere le seguenti:* «sentite le associazioni degli utenti del trasporto pubblico nonché dei sindacati dei lavoratori. In caso di inadempienza della regione entro i predetti centoventi giorni, si procede ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.».

27.15

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 6, primo periodo, dopo la parola: «privilegiando», aggiungere le seguenti: «le strutture già esistenti di sistemi di trasporto pubblico su sede fissa e».

27.16

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 9 sostituire le parole: «dodici anni» con le seguenti: «sette anni».

27.17

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 9, sostituire le parole: «dodici anni» con le seguenti: «cinque anni».

27.18

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. Al fine di incentivare l'uso del trasporto pubblico, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, definisce nuove linee guida nazionali per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile».

27.19

[DEL BARBA](#)

Precluso

Sostituire il comma 12 con il seguente:

«12. All'articolo 9, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, il comma 2-bis è sostituito dal seguente: "2-bis. All'articolo 1,

comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2018". Per i servizi di linea di competenza statale, gli accertamenti sulla sussistenza delle condizioni di sicurezza e regolarità dei servizi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, relativamente all'ubicazione delle aree di fermata, sono validi fin quando non sia accertato il venir meno delle condizioni di sicurezza. È istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un tavolo di lavoro finalizzato interregionali a individuare i principi e i criteri per il riordino della disciplina dei servizi automobilistici di competenza statale. Al tavolo di lavoro partecipano i rappresentanti, nel numero massimo di tre ciascuno, dei Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dello Sviluppo economico, dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, delle associazioni di categoria del settore maggiormente rappresentative e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), nonché un rappresentante di ciascun operatore privato che opera in almeno quattro regioni. Ai componenti del tavolo di lavoro non sono corrisposti compensi di alcun tipo, gettoni né rimborsi spese. Dall'istituzione e funzionamento del tavolo di lavoro non devono derivare oneri a carico della finanza pubblica."».

Conseguentemente sopprimere il comma 12-bis.

27.20

[RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [GUERRA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere il comma 12-quinquies.

27.21

[CIOFEI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 12-quinquies.

27.22

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 12-quinquies, aggiungere il seguente:

«12-quinquies.1. Allo scopo di incentivare l'uso del trasporto pubblico in sostituzione del trasporto privato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, spetta annualmente una detrazione dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, nella misura del 19 per cento per un importo delle spese stesse non superiore, in ciascun periodo di imposta, a 350 euro annui. La detrazione spetta sempre che le spese stesse siano rimaste a effettivo carico del contribuente e non siano deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo. La detrazione spetta anche se la spesa è stata sostenuta nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), e successive modificazioni, che si trovino nelle condizioni indicate nel comma 2 del medesimo articolo 12. All'onere di cui al precedente periodo si provvede mediante l'utilizzo delle disponibilità di cui all'articolo 1, commi 199-200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

G27.1

[BROGLIA](#), [DEL BARBA](#), [GUERRIERI](#), [PALEOTTI](#), [LAI](#), [SPOSETTI](#), [ZANONI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);
premessi che:

il decreto-legge in esame contiene diversi articoli relativi alla riforma del trasporto pubblico locale, specificatamente agli articoli 27 e 48, dai quali emergono alcune problematiche che non agevolano una riforma in senso industriale del settore;

nell'ambito del trasporto pubblico italiano sono presenti più di 1.200 aziende e l'impianto di riforma prevede una suddivisione in bacini, da mettere eventualmente a gara, con un riferimento al numero di abitanti (350.000) e senza tenere conto di criteri di riferimento geografico o per flussi di traffico. L'inserimento nel provvedimento di una ulteriore suddivisione in lotti all'interno di questi bacini, già piccoli, non fa altro che aumentare il rischio di frammentazione e, anziché incentivare l'aggregazione delle aziende, rischia di produrre l'effetto contrario, con evidenti ricadute sul sistema anche in termini economici e di organizzazione del servizio;

la seconda problematica è quella relativa alla mancanza di previsione più strutturata di una clausola sociale in caso di subentro di nuova azienda, che non può essere risolta solo attraverso l'applicazione del CCNL. Inoltre, nell'ambito delle nuove disposizioni introdotte non è altresì chiaro come possa essere ben sviluppata una soddisfacente clausola sociale in un quadro di riferimento che perlomeno dovrebbe tenere conto di quanto previsto nel codice degli appalti pubblici;

tutto ciò premesso:

impegna il Governo:

a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, misure modificative alle disposizioni introdotte sul trasporto pubblico locale al fine di evitare che nell'ambito dei bacini da mettere a gara, si proceda verso una eccessiva frammentazione in lotti del servizio, nonché di favorire, anche mediante incentivi, l'aggregazione delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale;

a definire con maggiore chiarezza la clausola sociale in caso di subentro di una nuova azienda, in un quadro di riferimento che tenga conto anche di quanto già previsto nel codice degli appalti.

G27.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premessi che:

l'articolo 27 del provvedimento in esame introduce disposizioni volte alla stabilizzazione del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario nelle regioni a statuto ordinario;

il tema della mobilità rappresenta una delle questioni più importanti per lo sviluppo economico e quello produttivo, per l'organizzazione delle funzioni, per l'attrattività e, non ultimo, per la qualità della vita dei cittadini;

ma se da una parte la crisi economica e l'abbassamento dei livelli di consumo e di reddito dei cittadini hanno comportato un aumento della domanda di trasporto pubblico, dall'altra il taglio ai finanziamenti destinati al settore ha fatto emergere forti criticità nel servizio;

impegna il Governo:

considerata l'importanza strategica del trasporto pubblico quale servizio fondamentale per gli spostamenti dei pendolari all'interno del proprio territorio regionale, a prevedere interventi finalizzati a potenziare le risorse economiche statali da destinare al servizio per migliorarne l'efficienza e garantire al contempo un'accessibilità più economica ai fruitori.

G27.3

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 27 ridetermina la consistenza e stabilisce i criteri per la ripartizione del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale;

lo stato dei trasporti pubblici-locali presenta nelle diverse Regioni forti differenze organizzative e disparità di trattamento per accesso ai servizi per le categorie svantaggiate;

il 17 dicembre 2015 è stata approvata, presso la IX Commissione Trasporti della Camera dei deputati, una risoluzione, a prima firma dell'on. Dell'Orco, con la quale si impegna il Governo ad assumere ogni utile iniziativa, anche in sede di Conferenza-Unificata, per valutare la possibilità di prevedere nei contratti con i gestori del servizio pubblico locale, anche ferroviario, misure di accesso gratuito al trasporto pubblico per i disoccupati,

impegna il Governo:

a prevedere che una quota pari al 3 per cento dell'importo del Fondo sia ripartito solo tra le Regioni che prevedono l'accesso gratuito ai mezzi pubblici soggetti che abbiano perso, da meno di tre anni, un precedente rapporto di lavoro con durata continuativa pari o superiore a sei mesi; che abbiano un livello di ISEE non superiore ai 20 mila euro annui e che abbiano reso ai competenti servizi per l'impiego la dichiarazione di disponibilità ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 297 del 2002 e dalle disposizioni regionali, compresi gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge n. 223 del 1991 e della legge n. 236 del 1993.

G27.4

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno legge di conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

la questione dell'inserimento dei residenti della Regione Veneto tra i beneficiari del previsto sconto sul prezzo della benzina, in ragione della presenza del terminal gasiero al largo di Porto Levante è questione annosa;

nel 2011, la Regione Veneto ha presentato ricorso al Tar del Lazio allo scopo di impugnare la legge dello Stato che la esclude dalle compensazioni ambientali in sconto benzina, con sentenza n. 04172/2012, il Tar del Lazio ha dato ragione al Veneto;

respingendo il ricorso n. 6865/2012, il Consiglio di Stato ha accolto per intero i dubbi e le violazioni rilevate dalla Regione Veneto, la quale «ha dedotto la violazione dell'articolo 45 della legge n. 99 del 2009, che è volto a riconoscere una compensazione, sotto forma di minor costo del carburante, a tutti i residenti delle Regioni che sopportano la presenza di impianti di elevato impatto ambientale a vantaggio dell'intera collettività, così contrastando l'effetto *nimby* (*not in my backyard*)»;

durante la conversione del cosiddetto decreto-legge competitività (decreto-legge n. 91 del 2014) è stato approvato un emendamento che ha escluso la provincia di Rovigo dal Fondo idrocarburi per gli sconti sul carburante a titolo di compensazione per la presenza del rigassificatore;

l'impianto, che fa capo a Terminale GNL Adriatico Srl, società partecipata da Qatar Terminal Limited (45 per cento), ExxonMobil Italiana Gas (45) e Edison (10 per cento), è una tra le prime strutture *off-shore* al mondo per la ricezione, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale liquefatto, con una capacità di rigassificazione di 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno, il terminale contribuisce alla diversificazione e alla sicurezza delle fonti energetiche in Italia;

ciononostante il Polesine è stato estromesso dall'accesso agli incentivi sul carburante e

l'immotivata discriminazione ai suoi danni provocata dall'emendamento approvato nella notte del 23 luglio 2014 al citato decreto-legge n.91 non è mai stata sanata, a dispetto delle innumerevoli promesse del Governo di ripristinare la riduzione del prezzo alla pompa ovvero adottare un meccanismo agevolativo per i territori che ospitano impianti di rigassificazione a terra e *off-shore*,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative normative per riconoscere al Polesine il *bonus carburante* o comunque misure agevolative a titolo di compensazione per la presenza del termine gasiero allargo di Porto Levante.

27.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 27-bis.

(Disposizioni per il finanziamento del Fondo politiche sociali e del Fondo assistenza alunni disabili).

1. Le disponibilità in conto residui relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2017 e sono destinate ad integrare per il medesimo anno il finanziamento del "Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)" di cui all'articolo 59, comma 44 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 fino a concorrenza dell'importo di 312 milioni di euro e per 37 milioni il finanziamento delle funzioni relative l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112».

29.1

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto l'AIFA, in accordo con il Ministero della salute e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua una nuova modalità di compilazione delle schede dei farmaci sottoposti a monitoraggio. Gli stessi devono essere accessibili ai soggetti preposti alla compilazione contestualmente alla determina AIFA di autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale di riferimento. Le regioni, garantendo la *privacy* dei pazienti secondo la normativa vigente, hanno accesso diretto ai flussi informativi dei medicinali sottoposti a schede di monitoraggio, secondo modalità da concordare con l'AIFA».

Conseguentemente, alla rubrica, dopo la parola: «informativi» inserire le seguenti: «e monitoraggio».

29.2

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di collegare l'appropriatezza terapeutica al prezzo di rimborso dei farmaci e per la riduzione del costo dei farmaci, l'AIFA rende pubblici tutti i dati riferiti ai medicinali soggetti a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio e indica, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i criteri da utilizzare ai fini dell'identificazione dei farmaci valutabili secondo il metodo dell'equivalenza terapeutica sulla base dell'ammissibilità dei principi attivi».

29.3

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di collegare l'appropriatezza terapeutica al prezzo di rimborso dei farmaci l'AlFA rende pubblici tutti i dati riferiti ai medicinali soggetti a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio».

Conseguentemente, alla rubrica, dopo la parola: «informativi» inserire le seguenti: «e monitoraggio».

29.4

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica ed il contenimento della spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica per acquisti diretti di cui al comma 1, tenuto conto che la modalità operativa della distribuzione scelta dalla regione per i farmaci di cui all'elenco dell'allegato 2 della Determina AlFA del 29 ottobre 2004, come successivamente modificato e integrato, non deve costituire aggravio di spesa per il Servizio sanitario nazionale rispetto ai costi sostenuti dalla regione, la dispensazione dei farmaci appartenenti al "Prontuario della distribuzione diretta per la presa in carico e la continuità assistenziale ospedale - territorio", dei farmaci ad alto costo non ricompresi nel sopracitato prontuario e destinati a pazienti affetti da pluripatologie in politerapia, nonché dei farmaci classificati in fascia H ovvero ad esclusiva dispensazione ospedaliera, avviene esclusivamente ai sensi del comma 1, lettere b) e c); dell'articolo 8 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405».

29.5

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica ed il contenimento della spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica per acquisti diretti di cui al comma 1, la scelta della modalità di erogazione di medicinali agli assistiti di cui all'articolo 8 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, non deve costituire un aggravio di spesa per il Servizio sanitario nazionale rispetto ai costi sostenuti dalla regione, a tale fine sono valutati tutti i costi accessori connessi alla dispensazione dei farmaci».

29.6

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica ed il contenimento della spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica per acquisti diretti di cui al comma 1, all'articolo 8 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole: "hanno facoltà di" sono sostituite con le seguenti: "provvedono a";
- b) al comma 1, la lettera a) è soppressa».

30.1

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 569 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, la parola "annualmente" è sostituita dalle seguenti: "entro il 30 settembre di ciascun anno".».

G30.1

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [MANDELLI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

molti dei paesi colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 sono stati evacuati per motivi di sicurezza;

in tali paesi, la migrazione della popolazione è destinata a diventare permanente ed irreversibile per cui la densità di popolazione non consente più la sopravvivenza, ad esempio, di una farmacia;

non v'è dubbio che sia ragionevole e condivisibile che la presenza di un servizio di pubblica utilità quale è quello di una farmacia - come si sa, opera peraltro in regime concessorio su iniziative privata - può permanere allorquando c'è la popolazione;

si dovrebbero garantire pertanto le condizioni affinché l'esercizio di farmacia possa continuare a svolgere la sua attività anche oltre quel Comune che si è depauperato di popolazione, garantendo magari alla residua, minima, popolazione rimasta nel Comune al quale ci riferiamo il servizio di farmacia attraverso l'istituzione di un dispensario;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere in deroga alle vigenti disposizioni di legge e in particolare, all'articolo 5 della legge n. 362 del 1991, il decentramento degli esercizi di farmacia oltre i confini dei Comuni depauperati di popolazione.

G30.2

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 2853 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

le farmacie rurali oggi sono oltre 6.000, grazie a loro, il servizio farmaceutico è assicurato anche nelle zone rurali e nelle isole minori, per la loro ubicazione in piccoli agglomerati, hanno un'importante funzione sociale, in quanto rappresentano spesso l'unica presidio sanitario esistente sul territorio, dove opera un professionista laureato, a disposizione degli utenti 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, infatti, la farmacia è presente anche nelle zone prive di molti servizi pubblici; quali l'ufficio postale, le scuole, una caserma dei carabinieri;

proprio nelle realtà rurali in carenza delle strutture pubbliche, il cittadino trova nel farmacista il sanitario in grado di assicurargli senza ritardo non solo tutti i medicinali di cui ha necessità, ma anche gli eventuali interventi di prima assistenza;

il farmacista rurale, proprio per questo motivo, deve assicurare una disponibilità totale (di giorno, di notte, nelle giornate festive), per di più, vive una situazione imprenditoriale caratterizzata da un forte impegno sotto il profilo finanziario, in quanto, le difficoltà di rifornimento impongono la necessità di dotare la farmacia di ingenti scorte di medicinali per far fronte immediatamente alle richieste dei malati;

il comma 40 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, determina che per le farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, e successive modificazioni, con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, restano in vigore le quote di sconto di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Per le farmacie con un fatturato annuo in regime di servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni, le percentuali previste dal presente comma sono ridotte in misura pari al 60 per cento;

considerato che:

il fatturato indicato nel comma succitato necessiterebbe di essere aggiornato al fine di una maggiore salvaguardia delle piccole farmacie rurali che a fronte della crisi e delle loro specificità sono a rischio di sopravvivenza;

nella Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda sanitaria ha individuato, con un decreto (cfr. decreto del Direttore ospedali di ripartizione n.6964 del 27/05/2015), le farmacie con diritto allo sconto previsto dalla legge 28 dicembre 1995 n. 549 e della legge 23 dicembre 1996 n. 662, così facendo l'Azienda ha cambiato i parametri di riferimento e messo in difficoltà le piccole farmacie rurali che sono di particolare utilità proprio nelle zone disagiate, lontane dai centri urbani e delle strutture sanitarie pubbliche;

questo nuovo calcolo del fatturato con i nuovi parametri ha avuto come risultato, che circa 10 farmacie (tra le quali 4 con presidi farmaceutici) devono ora applicare sconti all'azienda sanitaria da 6 per cento a 21,25 per cento anziché 1,5 per cento, ciò comporta una differenza annuale di circa euro 20.000,00 di fatturato per farmacia;

questo importo non è indifferente per le ditte coinvolte e proprio nel caso dei presidi farmaceutici potrebbe portare alla loro chiusura;

non da ultimo è da sottolineare che attualmente il dispensario farmaceutico gestito dalle farmacie, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 novembre 1991, n. 362, concorre al fatturato della farmacia principale andando anch'esso a gravare al conteggio per gli sconti a carico delle farmacie in favore del SSN,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di aggiornare gli importi relativi al fatturato delle farmacie, contenuti all'articolo 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, in base ad un-conteggio basato sull'adeguamento degli indici Istat dal 1996 ad oggi, andando a modificare «a monte», il fatturato a carico Servizio Sanitario Nazionale che determina l'inquadramento in una categoria, la quale definisce anche gli sconti che dovranno essere concessi da parte delle farmacie a favore del SSN, valutando al contempo la possibilità di non far concorrere il fatturato del dispensario farmaceutico al fatturato della farmacia principale.

G30.3

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 102 del regio decreto n. 1265/1934 (TULS), nella formulazione attualmente vigente, prevede che l'esercizio della farmacia non possa essere cumulato con quello di altre professioni e arti sanitarie per evitare possibili situazioni di conflitto di interessi tra il prescrittore e il dispensatore dei farmaci;

un parere ministeriale ha interpretato la richiamata disposizione, precisando che il divieto riguarda non solo il cumulo di più professioni sanitarie da parte di un medesimo soggetto, ma si estende anche all'esercizio cumulativo di tali professioni in farmacia;

si ritiene, tuttavia, che l'ipotizzato conflitto di interessi non possa verificarsi con le professioni sanitarie non abilitate alla prescrizione di medicinali, individuate dalla vigente normativa, tra cui le professioni sanitarie di Ortottista - Assistente di oftalmologia e Podologo, nonché la professione tecnico-sanitaria nell'Area tecnico-diagnostica di tecnico audiometrista e nell'Area tecnico-assistenziale quella di dietista e di tecnico ortopedico, di tecnico audioprotesista;

tali professioni non andrebbero ricomprese nella previsione dell'articolo 102 del TULS e dovrebbero poter essere esercitate anche in farmacia, fermo restando, viceversa, il divieto di cumulo

con le professioni di medico, odontoiatra e veterinario;
considerato inoltre che:

l'atto Camera 3868, recante «Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute», di iniziativa del Ministro della salute, onorevole Beatrice Lorenzin, contiene una disposizione che conferma il divieto di esercizio in farmacia solo per le professioni abilitate alla prescrizione di farmaci, eliminando lo per le altre, con l'effetto di favorire il processo, già da tempo in atto, di trasformazione della farmacia in presidio socio-sanitario del territorio,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni, prevedendo che gli esercenti le professioni o arti sanitarie possano svolgere la loro attività in farmacia, ad eccezione dei professionisti abilitati alla prescrizione di medicinali, la cui attività è in ogni caso incompatibile con l'esercizio della farmacia.

G30.4

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

con decreto ministeriale 4 febbraio 2015 sono state individuate e riorganizzate le scuole di specializzazione di area sanitaria, tra cui è annoverata anche quella della tipologia farmacia ospedaliera;

tuttavia, anche dopo l'entrata in vigore del suddetto decreto, sono stati finanziati esclusivamente i contratti di specializzazione per i medici;

con decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 2016, n. 89, recante «Disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca», è stata prevista, nelle more di una definizione organica della materia, l'attivazione delle scuole di specializzazione riservate alle categorie dei veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi, in deroga alle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge 29 dicembre 2000, n. 401;

considerato che:

per espressa previsione del decreto legge sopra richiamato dalla deroga in questione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, con la conseguenza che resta esclusa qualsiasi possibilità di finanziamento per le scuole di specializzazione riservate alle categorie dei veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi, diversamente da quanto previsto per quelle riservate ai medici;

gli iscritti alle scuole di specializzazione di area non medica, di cui al D.M. 4 febbraio 2015, sono quindi sottoposti ad una ingiustificata e perdurante discriminazione;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare le necessarie iniziative affinché, a decorrere dall'anno accademico 2017-2018, il trattamento contrattuale di formazione specialistica di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni sia applicato; per la durata legale del corso, ai farmacisti iscritti alle scuole di specializzazione di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 febbraio 2015, recante «Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria».

G30.5

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

è, ormai, di tutta evidenza l'improcrastinabilità di misure che consentano, da un lato un livello di preparazione adeguato degli studenti dei corsi di laurea in Farmacia e dall'altro l'effettiva possibilità per i neo laureati di accedere ai nuovi sbocchi professionali;

il riconoscimento di nuove competenze professionali non è difatti sufficiente a colmare il rilevante divario tra esigenze occupazionali e numero di laureati in Farmacia;

nell'ambito dell'iniziativa *Joint Action Health Workforce Planning and Forecasting*, promossa dalla Commissione europea e alla quale partecipa il Ministero della Salute, è stato avviato in Italia un progetto pilota finalizzato alla definizione di una metodologia condivisa per la determinazione del fabbisogno per il sistema sanitario nazionale per il periodo 2015-2040, limitatamente alle professioni di Farmacista, Medico chirurgo, Odontoiatra, Infermiere e Ostetrica;

i dati riferiti alla professione di farmacista sono piuttosto allarmanti, in quanto prevedono la quasi totale impossibilità di assorbimento dei nuovi laureati da parte del mercato del lavoro; peraltro, sulla base dei dati riportati nell'Accordo per la determinazione del fabbisogno formativo per il SSN, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 25 maggio 2017, il fabbisogno di farmacisti per l'anno accademico 20-16/2017 è fissato in 448 unità.

a fronte di tale dato, si registra invece una media di circa 4.700 laureati in farmacia, dei quali circa 4000, ogni anno, si iscrivono agli ordini;

appare, pertanto, profondamente iniquo, a fronte degli sforzi formativi affrontati da tali professionisti, porli inevitabilmente di fronte ad uno scenario di grave disoccupazione;

considerato che la vigente normativa non prevede alcuna limitazione per l'accesso alla facoltà di Farmacia e di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche a differenza di quanto invece stabilito dalla legge 2 agosto 1999, n. 264 per altri corsi di laurea tra i quali medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria ed architettura,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre a livello nazionale l'accesso programmato obbligatorio anche per i corsi di laurea in farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutiche.

G30.6

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

con i decreti 30 gennaio 1998, 31 gennaio 1998 del Ministro della sanità e 31 luglio 2002 del Ministro della salute, sono state individuate le scuole equipollenti o affini per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale ed al secondo livello dirigenziale per le categorie professionali sanitarie. In particolare, per l'area di Farmacia sono state individuate diverse scuole equipollenti e specializzazioni affini;

il decreto ministeriale 1° agosto 2005 recante «Riassetto delle scuole di specializzazione di area

sanitaria» e più recentemente il decreto ministeriale 4 febbraio 2015 recante «Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria», tra cui è annoverata anche quella di farmacia ospedali era, hanno introdotto una profonda differenziazione nei percorsi didattici e negli obiettivi formativi delle suddette scuole;

come evidenziato nelle premesse del decreto ministeriale 4 febbraio 2015, tale ultimo intervento si è reso necessario per garantire il conseguimento di una piena e autonoma capacità professionale dello specializzando, fondata su una solida base scientifica;

in tal senso, si ritiene necessaria la soppressione delle equipollenze di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni, nonché delle affinità di cui al decreto ministeriale 31 gennaio 1998 e successive o modificazioni, considerato che soltanto gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici della Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera garantiscono oggi le conoscenze scientifiche e professionali-richieste per l'accesso dei farmacisti ai livelli dirigenziali specifici nel Servizio Sanitario Nazionale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di sopprimere, relativamente alla valutazione delle specializzazioni, l'equipollenza prevista dalla tabella B - Area di Farmacia del decreto ministeriale 30 gennaio 1998 tra le specializzazioni di «Farmacia ospedaliera» e «Farmaceutica territoriale» con quelle di «Farmacologia applicata», «Farmacologia», «Farmacognosia», «Farmacia industriale» e «Tossicologia», mantenendo in vigore esclusivamente l'equipollenza tra la specializzazione di «Farmaceutica territoriale» e quella di «Farmacia ospedaliera»;

a valutare l'opportunità di sopprimere altresì la tabella delle specializzazioni in discipline affini riferita all'area di farmacia prevista dal decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

G30.7

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 «aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n.405 individua due particolari modalità di distribuzione-dei medicinali: la distribuzione diretta e la distribuzione per conto;

in particolare, con la distribuzione diretta, una quota di medicinali viene distribuita anche attraverso le farmacie ospedali ere e i servizi farmaceutici delle ASL ed i medicinali erogabili attraverso tale modalità da parte delle strutture pubbliche sono inclusi nel cosiddetto PHT Prontuario della Distribuzione diretta o della presa in carico e della continuità terapeutica ospedale (H) - territorio (T);

nella distribuzione per conto, invece, i farmaci acquistati dalla ASL/Regione sono distribuiti- al paziente, per loro conto, dalle farmacie territoriali aperte al pubblico;

l'articolo 1, comma 426, della legge n. 147 del 2013 ha previsto che il Prontuario della continuità ospedale territorio PHT sia aggiornato, con cadenza annuale, dall'Agenzia Italiana del Farmaco, che deve individuare un elenco di medicinali che per le loro caratteristiche farmacologiche possono essere dispensati attraverso la distribuzione per conto per il tramite delle farmacie aperte al pubblico;

l'AIFA deve, contestualmente, assegnare i medicinali non coperti da brevetto e quelli per i quali siano cessate le esigenze di controllo ricorrente da parte della struttura pubblica alla distribuzione attraverso le farmacie aperte al pubblico;

al fine di completare tale processo di decentramento nella dispensazione di medicinali che non

hanno esigenza di essere gestiti in ambito ospedaliero, sarebbe opportuno consentire il ricorso alla distribuzione per conto anche per i farmaci innovativi che lo consentono, affidando all'AIFA il compito di individuare quelli che, per esclusive ragioni cliniche, devono essere esclusi;

la distribuzione per conto attraverso le farmacie di tali medicinali consentirebbe infatti di ridurre i costi, anche indiretti, sostenuti attualmente dalle strutture ospedaliere e questo, senza voler considerare, sebbene esistano, anche i costi diretti ed indiretti da un punto di vista sociale per i cittadini;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare le necessarie misure per consentire la distribuzione dei medicinali innovativi secondo le modalità di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, fatta eccezione per quelli individuati con apposito elenco dall'Agenzia Italiana del Farmaco, i quali, per esclusive ragioni cliniche, necessitano di essere gestiti in ambiente ospedaliero.

G30.8

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

nella sezione A1 e nella sezione A2 del Registro Nazionale istituito presso il Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 7 del decreto ministeriale 8 giugno 2001 e successive modificazioni, sono rispettivamente elencati gli alimenti destinati a fini medici speciali e gli alimenti privi di glutine;

gli alimenti destinati a fini medici speciali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 609 del 2013, sono riservati all'alimentazione completa o parziale di pazienti con capacità limitata, disturbata o alterata di assumere, digerire, assorbire, metabolizzare o eliminare alimenti comuni o determinate sostanze nutrienti in essi contenute, oppure con altre esigenze nutrizionali determinate da condizioni cliniche, la cui gestione dietetica non può essere effettuata esclusivamente con la modifica della normale dieta;

gli alimenti privi di glutine sono destinati ai soggetti affetti da celiachia, una patologia con incidenza sempre maggiore nella popolazione che costringe gli individui affetti dalla stessa a rifornirsi obbligatoriamente di prodotti particolari in grado di consentire a tali soggetti un'alimentazione corretta;

in base a quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale del 8 giugno 2001, come modificato dal decreto ministeriale del 17 maggio 2016, l'erogazione di alimenti a fini medici speciali a favore dei soggetti affetti da malattie metaboliche congenite e dei soggetti affetti da fibrosi cistica o malattia fibrocistica del pancreas o mucoviscidosi, nonché l'erogazione degli alimenti privi di glutine per persone affette da morbo celiaco rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 15 del Testo unico delle imposte sui redditi introducendo la detraibilità delle spese sostenute per l'acquisto di alimenti a fini medici speciali, inseriti nelle sezioni A1 e A2 del Registro Nazionale di cui all'articolo 7 del decreto ministeriale del 8 giugno 2001.

G30.9

[MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a

favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

la vigente normativa, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificata dal comma 6 dell'articolo 11 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 30 luglio 2010, n. 122, con riferimento alla quota di sconto dovuta dalle farmacie al Servizio sanitario nazionale per le forniture di medicinali, dispone una riduzione di tali quote di sconto nei confronti delle farmacie rurali sussidiate con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, nonché una riduzione in misura pari al 60 per cento del suddetto sconto a favore di quelle farmacie che abbiano un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni;

dal 1996 le due suddette misure di fatturato non sono mai state modificate nonostante il passaggio dalla lira all'euro e gli effetti inflattivi verificatisi dal 1996 ad oggi;

considerata la necessità di sostenere il rilevante ruolo delle farmacie rurali, unico presidio sanitario presente in modo capillare anche nelle zone più disagiate,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di disporre che per le farmacie rurali le agevolazioni sullo sconto scattino con un fatturato non superiore ad euro 450.000 e, per le altre farmacie, la riduzione dello sconto in caso di fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a euro 300.000.

G30.10

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [MANDELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50; recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221 prevede un'indennità di residenza in favore delle farmacie rurali, a parziale compensazione della situazione di disagio in cui si trovano a operare;

tali presidi, di importanza cruciale per tutti cittadini che vivono in aree decentrate, affrontano quotidianamente le difficoltà connesse alla loro collocazione (sono infatti situate in piccoli centri con elevata presenza di anziani), nonché ai bassi livelli di fatturato;

grazie alla loro capillare diffusione, le farmacie rurali sono in grado di assicurare un'adeguata assistenza farmaceutica anche in zone che, non essendo appetibili economicamente, ne risulterebbero altrimenti sprovviste ed in taluni casi costituiscono l'unico presidio sanitario effettivamente accessibile per coloro che vivono in tali centri, costretti, altrimenti, a percorrere molti chilometri prima di trovare una giusta risposta ai propri bisogni;

per tali motivi il legislatore ha previsto la concessione di un sussidio statale che tuttavia rischia di essere vanificato a causa di una pesante tassazione;

in considerazione del fondamentale ruolo che rivestono, è opportuno garantire alle farmacie rurali un effettivo sostegno economico prevedendo la defiscalizzazione del suddetto contributo,

impegna il Governo:

ad escludere dalla base imponibile del reddito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera d-ter), l'indennità di residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali di cui all'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221.

G30.11

[MANDELLI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in-legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismiche misure per lo sviluppo»,

premessi che:

i dispositivi medici sono strumenti utilizzati per finalità diagnostiche e/o terapeutiche;

la disciplina in materia è contenuta nel decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, con cui è stata recepita la direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici in genere; nel decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507 con cui è stata recepita la direttiva 90/385/CEE relativa ai dispositivi medici impiantabili attivi e nel decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332, di recepimento della direttiva 98/179/CE relativa ai dispositivi diagnostici in vitro;

la vigente normativa non prevede la detraibilità delle spese sostenute per l'acquisto di tali prodotti pur essendo evidente la finalità medica degli stessi;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 15, comma 1, lettera c), della legge 22 dicembre 1986, n. 917, prevedendo la detraibilità delle spese sostenute per l'acquisto dei dispositivi medici.

G30.12

[MANDELLI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

Il Decreto Ministeriale 18 agosto 1993, recante «Approvazione della tariffa nazionale per la vendita al pubblico dei medicinali», non è oggetto di aggiornamento ormai da un ventennio;

ciò ha comportato inevitabilmente un disallineamento tra gli importi indicati nella Tariffa e i costi effettivi delle sostanze determinati dagli andamenti del mercato, provocando di conseguenza un grave ostacolo all'allestimento di preparazioni galeniche e accentuando spesso per i pazienti le difficoltà di accesso ai medicinali magistrali;

un effettivo allineamento con le fluttuazioni dei costi di produzione può facilitare l'allestimento di preparazioni magistrali personalizzate utilizzabili anche per la cura delle malattie rare;

è ormai improcrastinabile l'adozione di un apposito decreto del Ministero della Salute che disponga il suddetto aggiornamento o quantomeno, nelle more dell'adozione di un provvedimento in tal senso, la rivalutazione degli importi della tariffa dei medicinali sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo maturato dal 1° ottobre 1993 e, per i successivi aggiornamenti, sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo;

impegna il governo:

a valutare l'opportunità di adottare le necessarie iniziative per l'aggiornamento della tariffa dei medicinali di cui al decreto 18 agosto 1993.

30-bis.1

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 71-bis, comma 1, della legge 22 aprile 1941, n. 633, dopo le parole: "degli stessi" sono inserite le seguenti: "e l'utilizzo di audio libri di ultima generazione"».

30-bis.0.1

[D'ANNA](#), [BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 30-ter.

(Remunerazione provvisoria delle prestazioni dei EEA).

1. Al fine di consentire la fissazione delle tariffe delle prestazioni individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, ai sensi dell'articolo 1, comma 554, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a seguito di una completa ricognizione ed analisi dei costi effettivamente sostenuti dalle strutture erogative delle prestazioni sanitarie è prorogata fino al 31 dicembre 2017 la operatività delle tariffe massime delle strutture che erogano assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale di cui al decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012 adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 15, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché le tariffe delle prestazioni relative all'assistenza protesica di cui all'articolo 2, comma 380, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, fino al 31 dicembre 2017.

2. In deroga alla procedura prevista dall'articolo 8-sexies, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dell'istruttoria svolta dalla commissione istituita dall'articolo 9, comma 1 dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 10 luglio 2014, individua con proprio decreto, entro il 30 giugno 2017, le tariffe massime relative alle sole prestazioni incluse per la prima volta nei livelli essenziali di assistenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017».

30-bis.0.2

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 30-ter.

(Disposizioni in materia di personale medico-infermieristico).

1. Per le regioni che hanno rispettato i vincoli di bilancio del patto di stabilità e la voce relativa alla spesa sanitaria non registri un disavanzo è data facoltà assunzionale di personale-medico infermieristico a copertura dei posti vacanti.».

31.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 66, al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata di 12 milioni di euro per l'anno 2017,» con le seguenti: «è ridotta di 100 milioni di euro per il 2017 ed è incrementata di».

31.0.1

[BARANI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 31-bis.

(Edilizia residenziale sociale).

Al fine di favorire gli investimenti previsti dal D.P.C.M. -16 luglio 2009 e assicurare un'adeguata offerta di alloggi sociali, gli interventi di recupero previsti dall'articolo 3 lettere c), d) ed f) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e quelli di nuova edificazione se inseriti all'interno di un Programma di Recupero Urbano di cui all'articolo 11 legge 4 dicembre 1993 n. 493 da realizzare ai sensi del D.P.C.M. 16 luglio 2009 già ritenuti ammissibili e individuati dalle regioni e, quindi, posti a base degli

Accordi di Programma sottoscritti dalle stesse con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti se non eseguibili nelle originarie localizzazioni anche per l'opposizione delle amministrazioni comunali competenti, anche se oggetto di provvedimento di archiviazione regionale, possono essere delocalizzati dagli operatori e loro aventi causa, nell'ambito del territorio regionale di competenza, nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/2003 in una o più parti mediante comunicazione alla regione ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, quindi, da questi inseriti nelle corrispondenti linee di intervento e, in caso di incapienza, in quelle senza contributi di cui all'articolo 12 del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

Qualora gli interventi di cui al comma precedente siano delocalizzati, in tutto o in parte, in zone che risultino già edificate e dismesse, con esclusione di quelle non ancora edificate, destinate anche parzialmente dallo strumento urbanistico ad attrezzature pubbliche di interesse comune, essi, indipendentemente dall'eventuale concessione delle agevolazioni previste dal D.P.C.M. 16 luglio 2009, si realizzano, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, attraverso la redazione da parte del soggetto attuatore dell'intervento delocalizzato e nel rispetto di eventuali vincoli artistici, storici, archeologici, paesaggistici ed ambientali, di un Piano Urbanistico Attuativo comunque denominato. Il PUA deve comunque prevedere la prevalenza di volumetria complessivamente destinata ad attrezzature pubbliche o private di interesse comune (scolastiche, religiose, culturali, turistico alberghiere, sociali, assistenziali, amministrative-direzionali, annonarie, per pubblici servizi quali uffici postali, bancari, sicurezza civile, ecc.) ed impianti tecnologici (per il trattamento dei rifiuti solidi e delle acque reflue) rispetto a quella destinata ad edilizia sociale, (comprensiva di edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al dieci per cento, esercizi di vicinato, botteghe artigiane). In ogni caso la volumetria complessivamente realizzabile nelle zone destinate dallo strumento urbanistico ad attrezzature pubbliche di interesse comune ai sensi del presente comma, comprensiva di quella ivi delocalizzata in misura non inferiore ad un quinto del totale, non può superare quella corrispondente all'indice di fabbricabilità fondiaria dell'area o quella già edificata se maggiore.».

32.1

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Al comma 2, sostituire la parola: «aprile», con la seguente: «luglio».

32.2

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Qualora il sistema informativo di cui al periodo precedente non rilevi le prestazioni effettivamente erogate, le regioni, ai fini del finanziamento di cui al comma 1, sono tenute a segnalare e documentare al Ministero della salute le prestazioni erogate».

G32.1

[SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853, recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territorio li, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e-misure per lo sviluppo, premesso che:

con l'articolo 32 del provvedimento in esame, -s'intendono disciplinare- le competenze in materia di assistenza sanitaria nei confronti di stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale. Tale disposizione assume particolare rilievo, con riferimento all'insistito e crescente riproporsi di flussi migratori diretti verso le nostre coste;

considerato che:

la norma in questione attiene a questioni genuinamente contabili e gestionali, con espressi

rimandi normativi, e trasferisce le competenze in materia sanitaria per stranieri, non iscritti al servizio sanitario nazionale, senza indicare, tuttavia, le priorità che occorre perseguire nell'erogazione di questo genere di prestazioni verso soggetti che spesso versano in grave situazione di disagio psicologico, come accade, in particolare, nei soggetti minori non accompagnati;

a fronte dell'esigenza di interventi mirati e attenti ai bisogni di queste persone, ci si trova, nella realtà, spesso innanzi all'incapacità di riconoscere e garantire, non soltanto sul piano formale, la dignità di essere umano agli stranieri migranti. Coloro che hanno necessità di particolari attenzioni, di frequente non ricevono adeguata assistenza. Tutto ciò avviene nonostante siano riconosciuti e garantiti loro i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dai trattati internazionali in vigore e dai principi generalmente riconosciuti dal diritto internazionale;

valutato che:

i disturbi di natura psicologica e cognitiva di cui sono affette le popolazioni migranti assumono, di frequente, maggiore incidenza rispetto ad altri problemi sanitari. Tale circostanza è testimoniata da una stima compiuta da «Medici senza frontiere» in Sicilia, principale porto di sbarco in Italia dei migranti, risalente al 2014, da cui emerge che circa il 40 per cento degli immigrati, non solo donne vittime di tratta o minori, cui viene dedicata maggiore attenzione, denuncia tali patologie;

premesso ciò si evince, con ogni evidenza, la necessità di offrire un'un'assistenza sanitaria di tipo multidisciplinare, affiancata a un lavoro di rete che permetta la valorizzazione di un approccio di tipo psicologico integrato dall'apporto professionale di mediatori culturali adeguatamente formati, al fine di intervenire in modo idoneo nell'assistenza sanitaria alle popolazioni migranti;

impegna il Governo:

a garantire l'attuazione e l'implementazione di specifici programmi/protocolli sanitari multidisciplinari, anche con l'apporto di mediatori culturali adeguatamente formati, atti a diagnosticare, e a prevenire, in particolare nelle donne vittime di tratta e nei minori non accompagnati, disturbi di natura psicologica e cognitiva nelle persone straniere non iscritte al servizio sanitario nazionale.

33.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alla tabella di seguito riportata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475», con le seguenti: «Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alla tabella di seguito riportata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna Regione nella tabella di seguito riportata qualora la Regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466, si applicano le sanzioni di cui commi 475 e 476».

34.1

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Al comma 3, capoverso 2-bis, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «purché non siano stabilite condizioni o specifici adempimenti o atti presupposti ai fini dell'effettiva erogabilità delle risorse».

34.2

[TAVERNA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#), [GAETTI](#)

Precluso

Al comma 3, capoverso 2-bis, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Le risorse correlate a condizioni o specifici adempimenti o atti presupposti ai fini della effettiva erogabilità e non impiegate per le finalità indicate confluiscono nella quota di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato».

34.3

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Le Aziende del servizio sanitario-nazionale possono consentire il pensionamento anticipato dei dirigenti sanitari alla sola condizione che gli stessi abbiano raggiunto un'età pari a 63 anni e 7 mesi ed in presenza di un'anzianità contributiva pari a 40 anni, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo. Lo scivolo massimo consentito è pari a 3 anni, durante i quali l'importo dell'assegno pensionistico è ridotto del 33 per cento. Conseguentemente, i posti in organico sono soppressi, per essere successivamente riassegnati nella misura del 75 per cento dei vuoti accertati da coprire facendo ricorso alle normali procedure concorsuali mediante utilizzo dei susseguenti risparmi di spesa.

4-ter. A quanto previsto dal comma precedente si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

34.4

[GIOVANARDI](#)

Precluso

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«5. All'articolo 8-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, il comma 3 è abrogato».

G34.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

la Corte Costituzionale, con la recente sentenza 3 marzo 2016, n. 43, ha stabilito che gli interventi statali sull'autonomia di spesa delle Regioni sono consentiti, come principi di coordinamento della finanza pubblica, purché transitori giacché in caso contrario essi non corrisponderebbero all'esigenza di garantire l'equilibrio dei conti pubblici in un dato arco temporale, segnato da peculiari emergenze, ma trasmoderebbero in direttive strutturali sull'allocazione delle risorse finanziarie di cui la Regione è titolare, nell'ambito di scelte politiche discrezionali concernenti l'organizzazione degli uffici, delle funzioni e dei servizi (sentenza n. 36 del 2004);

la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di analoghe previsioni (sentenza n. 79 del 2014), per un aspetto che peraltro non inficia la misura di finanza pubblica in sé, ma coinvolge esclusivamente la sua dimensione temporale, allo scopo di «assicurare la natura transitoria delle misure previste, e, allo stesso tempo, di non stravolgere gli equilibri della finanza pubblica, specie in relazione all'anno in corso» (sentenza n. 193 del 2012);

sotto quest'ultimo profilo la Corte ha già posto in evidenza la natura necessariamente pluriennale delle politiche di bilancio, che vengono scandite per mezzo della legge di stabilità lungo un arco di tempo di regola triennale (sentenze n. 178 del 2015 e n. 310 del 2013);

il decreto-legge n. 66 del 2014 è intervenuto per correggere i conti pubblici con riferimento al periodo triennale inaugurato dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, ovvero, in linea di principio e salva

espressa disposizione contraria, dal 2014 al 2016;

l'articolo 34 del provvedimento in oggetto reca norme in materia di finanziamento del servizio sanitario nazionale: modifica la norma di deroga che, per il 2016, esclude il computo, ai fini della verifica del rispetto dell'obbligo del pareggio di bilancio da parte della regione o della provincia autonoma, di alcuni impegni contabili inerenti alla spesa sanitaria: modifica la disciplina di una quota premiale nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale; concerne il riparto (e la relativa anticipazione finanziaria) delle risorse del Servizio sanitario nazionale destinate alle regioni e vincolate a determinate finalità; modifica la disciplina sulle quote di compartecipazione delle regioni a statuto ordinario all'IVA e sulle relative anticipazioni finanziarie;

tenuto conto che l'articolo 34 nulla reca a proposito, si renderebbe necessario prevedere anche di interrompere all'anno 2014 l'obbligo di riduzione della spesa per acquisto di prestazioni sanitarie da erogatori di diritto privato: una simile norma nasce da una esigenza straordinaria di contenimento della spesa in un momento di grande tensione finanziaria, con un anomalo e drammatico incremento dello *spread*, e tende ad accogliere nell'immediato una serie di vincoli *post* dall'Unione europea;

posta unicamente a carico degli erogatori di diritto privato, la riduzione viene valorizzata nella nota tecnica al decreto legge n. 95 del 2012 con un risparmio annuo di euro 70 milioni nel 2012, euro 140 milioni nel 2013 euro 280 milioni a partire dai 2014, e avrebbe dovuto realizzarsi a «invarianza dei servizi ai cittadini» ma in realtà, come poteva essere prevedibile, si è tradotta in un taglio di prestazioni ai cittadini;

infatti, con essa, si è annullata a tempo indeterminato la possibilità delle Regioni di ricorrere all'utilizzo del privato convenzionato per rispondere in modo più rapido ed economico alla crescita delle liste di attesa, e si è di fatto bloccata la possibilità di sviluppare qualunque forma di sperimentazione pubblico privato perché ciò violerebbe il blocco totale imposto dal decreto legge n. 95 del 2012, limitando irrazionalmente l'autonomia organizzativa in materia sanitaria delle Regioni;

la norma risulta di fatto disattesa, poiché la quota di attività del privato accreditato è incrementata negli anni;

impegna il Governo:

a valutare l'ipotesi di apportare una modifica legislativa che limiti l'azione della norma dell'articolo 15, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 all'ultimo anno in cui era previsto, cioè al 2014, anche allo scopo di rimuovere il vizio di incostituzionalità, tenuto conto del fatto che la norma in oggetto, così come formulata, stabilisce misure che assumono carattere permanente, sì da trasmodare i limiti entro cui sono consentiti interventi statali sull'autonomia di spesa delle Regioni, come principi di coordinamento della finanza pubblica.

G34.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

con legge n. 221 del 2015 è stato approvato il Collegato ambientale, che all'articolo 3 istituisce la Strategia nazionale di Sviluppo sostenibile, con aggiornamento da parte del CIPE almeno ogni 3 anni, la citata legge prevede, altresì, all'articolo 68 il Catalogo dei sussidi nocivi per l'ambiente;

in data 23 febbraio 2017 è stata resa disponibile dal Ministero Ambiente il «Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli», questi può rappresentare a piena tutela un elemento essenziale per politiche ambientali ed economiche efficaci ed efficienti;

l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 dell'Onu che reca 17 obiettivi per una sviluppa sostenibile, rappresentano. una sfida e un impegno che devano. entrare nell'agenda

politico ed economico del Governo;

nel DEF 2017, parte terza, si era registrata sala un richiamo dell'attività in corso, pressa il Ministero. Ambiente, circa l'articolo 3 del Collegato Ambientale, relativa alla «Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile» ma lo stesso Def non ha presa in considerazione né il potenziale di «riallocazione» attivabile grazie alle rilevanti risorse rese disponibili, nel citato Catalogo, dalla eliminazione graduale dei sussidi ambientalmente dannosi;

dalle tabelle allegate al «Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli» si evince che la quota di bilancia statale destinata ai S.A.D. è di oltre 16 miliardi di euro l'anno di cui una parte rilevante a favore dei settori energia e per agevolazioni fiscali;

16 miliardi di euro all'anno destinabili a nuovi interventi sostenibili che potrebbero riverberare effetti importanti sia in termini industriali che occupazionali; nonché la possibilità di individuare le risorse necessarie alla operatività effettiva dell'Accordo di Parigi COP 21;

secondo recenti ricerche la rimozione e il conseguente reimpiego *green*, di una consistente delle ingenti risorse derivanti dalla riallocazione dei sussidi dannosi ambientalmente, consentirebbe di attivare il processo di avvia della strategia di raggiungimento degli obiettivi di COP 21 con importanti benefici sia sul versante dell'abbattimento della CO2 che sul versante occupazionale, con un aumento stimata di circa 200.000 ULA anno;

in tema di occupazione, una parte delle risorse derivanti dalla riallocazione dei sussidi dannosi dovrebbero essere rese disponibili per una quota non inferiore al 20 per cento, per il reimpiego sostenibile di forze di lavoro in eventuale difficoltà nei settori che perdano sussidi;

la fiscalità riallocativa è uno strumento attraverso il quale si potrebbero raggiungere una serie di obiettivi benefici e strategici ambientali energetici, sociali, sanitari, industriali e di bilancio commerciale e turistici, senza alcun aumento di tasse a carico dei cittadini;

impegna il Governo:

al fine fornire un efficace sostegno alla operatività e alla elaborazione per lo Sviluppo sostenibile a prevedere la riallocazione di risorse dei sussidi dannosi individuati dal Ministero dell'ambiente con il Catalogo dei sussidi dannosi e dei sussidi favorevoli;

ad utilizzare le risorse derivanti dalla riallocazione dei sussidi dannosi ai fini dell'operatività effettiva dell'accordo di Parigi Cop 21 e per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per uno sviluppo sostenibile;

a definire, anche con apposito provvedimento normativo, le modalità per la riallocazione sostenibile dei sussidi dannosi all'ambiente, anche ai fini della fase di transizione.

G34.3

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

ai fini del rispetto delle norme costituzionali in merito all'uguaglianza sostanziale dei cittadini, si rende necessario implementare le politiche sociali del Paese che, negli anni della crisi e dei pesanti tagli imposti dalla nuova *governance* europea, si sono drasticamente ridotti, lasciando indietro i più deboli;

secondo le ultime rilevazioni dell'Istat, sarebbero oltre i 7 milioni le persone che in Italia vivono in condizioni di «grave privazione materiale» e il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto allo scorso anno arrivando all'11,9 per cento a gennaio 2017;

le risorse stanziati dal Governo per interventi di contrasto alla povertà ammontano a circa 1 miliardo di euro per l'anno corrente ed è, evidentemente, non sufficiente;

si rende dunque necessario integrare il Fondo politiche sociali, così come, per ragioni di

giustizia sociale, si rende costantemente indispensabile aumentare le risorse del fondo per le non autosufficienze;

la legge n. 232 del 2016 prevede un contributo di 75 milioni per le funzioni relative l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali per il solo esercizio 2017 (stante una funzione con carattere di continuità), ben al di sotto delle effettive esigenze finanziarie per l'esercizio che dal Governo sono stimate in circa 132 milioni di euro;

secondo il principio di solidarietà sociale, la redistribuzione delle ricchezze deve essere orientata, in base al dettato costituzionale, alla rimozione degli «ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana»;

l'impegno sociale di uno Stato di diritto democratico non può infatti prevedere risorse limitate per quelle famiglie e quei cittadini in condizioni di svantaggio, per motivi economici o per la presenza di qualsivoglia disabilità, rispetto alla restante cittadinanza, ma anzi deve prevedere uno stanziamento di risorse che vada anche oltre le stime calcolate in modo da sostenere nel modo più dignitoso possibile le parti più fragili della popolazione, anche ai fini del benessere collettivo,

impegna il Governo:

a prevedere specifiche misure al fine di reintegrare il Fondo nazionale per le politiche sociali e il Fondo per le non autosufficienze per un ammontare corrispondente alla riduzione operata a seguito dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-regioni il 23 febbraio 2017, concernente il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per il 2017, pari, con riferimento ai predetti Fondi, a oltre 200 milioni di euro;

a prevedere una disposizione che vincoli il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e i trasferimenti al Fondo nazionale per le politiche sociali e al Fondo per le non autosufficienze alle loro rispettive destinazioni senza che le regioni abbiano la possibilità di utilizzare tali somme per il conseguimento del concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica.

34.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 34.1.

(Disposizioni per il finanziamento del Fondo politiche sociali e del Fondo assistenza alunni disabili).

1. il "Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)" di cui all'articolo 59, comma 44 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 a decorrere dal 2017 è incrementato di 220 milioni di euro.

2. Le risorse destinate al finanziamento delle funzioni relative l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono incrementate di 40 milioni di euro.

3. Il Fondo per la non auto sufficienza di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementato di 200 milioni di euro a decorrere dal 2017.

4. Al maggior onere derivante dal presente articolo, pari a complessivi 460 milioni di euro a decorrere dal 2017, si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari al 9 per cento».

34-bis.1

[DLGIACOMO](#), [QUAGLIARIELLO](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

34-bis.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

34-bis.3

[RUTA](#), [DI GIACOMO](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

34-bis.4

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

34-bis.5

[RUTA](#), [DI GIACOMO](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «altresì».

34-bis.6

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «che con il presente decreto è approvato, ferma restando la validità degli atti e dei provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici sorti sulla base della sua attuazione».

34-bis.7

[RUTA](#), [DI GIACOMO](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «, che con il presente decreto è approvato, ferma restando la validità degli atti e dei provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici sorti sulla base della sua attuazione».

34-bis.8

[RUTA](#), [DI GIACOMO](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «che con il presente decreto è approvato,», inserire le seguenti: «tranne che per le parti non conformi alla legislazione vigente al momento dell'adozione,».

34-bis.9

[MANDELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché rettifiche di eventuali errori tecnici ovvero conseguenti ad esiti di azioni giudiziarie già incardinate».

34-bis.10

[RUTA](#), [DI GIACOMO](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione di quelli non conformi alla legislazione vigente al momento dell'adozione».

34-bis.11

[RUTA](#), [DI GIACOMO](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché la loro adozione non sia avvenuta in contrasto con la legislazione vigente».

34-bis.12

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «altresì».

34-bis.13

[DLGIACOMO](#), [QUAGLIARIELLO](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «nel rispetto dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza» inserire le seguenti: «della legislazione regionale vigente in materia sanitaria e della autonomia e autodeterminazione della Regione Molise in materia sanitaria».

34-bis.14

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) con gli ulteriori obblighi per le Regioni previsti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015».

34-bis.15

[RUTA](#), [DLGIACOMO](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 2), dopo le parole: «legislazione vigente» aggiungere le seguenti: «ivi compreso il decreto del Ministero della salute n. 70 del 2015».

34-bis.16

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 2) aggiungere il seguente:

«2-bis) con le prescrizioni dettate in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 3 agosto 2016 (rep. Atti n. 1558/CSR)».

G34-bis.1

[RUTA](#)

Precluso

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame all'articolo 34-*bis* prevede che: «In considerazione della necessità di assicurare la prosecuzione dell'intervento volto ad affrontare la grave situazione economico finanziaria e sanitaria della regione Molise e a ricondurre la gestione nell'ambito dell'ordinata programmazione sanitaria e finanziaria, anche al fine di adeguare i tempi di pagamento al rispetto della normativa dell'Unione europea, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 604 e 605, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, tenuto anche conto del contributo di solidarietà interregionale riconosciuto dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, di cui al verbale della seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 dicembre 2015, nella misura di 30 milioni di euro per l'anno 2015, di 25 milioni di euro per l'anno 2016 e di 18 milioni di euro per l'anno 2017: a) il commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della regione Molise dà esecuzione al programma operativo straordinario 2015-2018, allegato all'accordo sancito nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 3 agosto 2016 (rep. Atti n. 155/CSR) e recepito con decreto del medesimo commissario *ad acta* n. 52 del 12 settembre 2016, che con il presente decreto è approvato, ferma restando la validità degli atti e dei provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici sorti sulla base della sua attuazione; b) il medesimo commissario *ad acta*, altresì, adotta i provvedimenti previsti dal suddetto programma operativo

straordinario 2015-2018, in modo da garantire che le azioni di riorganizzazione e risanamento del servizio sanitario regionale ivi programmate siano coerenti, nel rispetto dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza: 1) con l'obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio economico stabile del bilancio sanitario regionale, tenuto conto del livello del finanziamento del servizio sanitario definito dalla legislazione vigente; 2) con gli ulteriori obblighi previsti a carico delle regioni dalla legislazione vigente;-

l'approvazione con legge dello Stato del Piano operativo sanitario della regione Molise vanifica le azioni giudiziarie promosse dai cittadini singoli o associati e pendenti dinanzi ai giudici amministrativi;

considerato che:

delle due, l'una: o il Piano sanitario in questione è lesivo di interessi legittimi tutelati dal nostro ordinamento giuridico e conseguentemente va modificato, o in alternativa tale provvedimento, condivisibile o meno nel merito, è legittimo e conseguentemente i giudici amministrativi lo attesteranno respingendo i ricorsi presentati;

considerato altresì che:

trasformare un provvedimento amministrativo illegittimo in una legge dello Stato non rende legittimo il provvedimento perché non abroga le normative che i cittadini sostengono essere state violate: sarebbe solo una forzatura che so stanzierebbe uno sfregio alla tutela degli interessi legittimi dei cittadini, singoli o associati, che in uno Stato di diritto hanno nella legge e nel suo rispetto la forma più efficace di garanzia contro i provvedimenti emanati dal potere esecutivo;

impegna il Governo:

a modificare il piano operativo sanitario della regione Molise nelle parti oggetto di ricorsi da parte di cittadini singoli o associati e ritenuti ammissibili dai giudici amministrativi, adeguandolo in conformità alle normative che si reputano violate, dopo apposita valutazione sui profili giuridici formali e sostanziali che garantisca contraddittorio e terzietà di giudizio.

G34-bis.2

[MANDELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 34-*bis* reca disposizioni volte a consentire l'attuazione dei provvedimenti del Programma operativo straordinario (P.O.S) per la Regione Molise 2015-2018 (allegato all'Accordo Stato-regioni del 3 agosto 2016, e recepito con decreto del Commissario *ad acta* n. 52. del 12 settembre 2016) relativo, fra l'altro, alla riorganizzazione della rete assistenziale regionale e in particolare della rete ospedaliera, come richiesto dal decreto 70/2015 sugli standard dell'assistenza ospedaliera;

in particolare, il comma 1 del predetto articolo, prevede che il Commissario *ad acta* adotti i provvedimenti previsti dal citato programma operativo in modo da garantire che le azioni di riorganizzazione e risanamento del Servizio sanitario regionale ivi programmati siano coerenti - nel rispetto dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza: con l'obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio economico stabile del bilancio sanitario regionale; con gli ulteriori obblighi previsti per le regioni dalla legislazione vigente,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che l'effettività operativa agli interventi strutturali stabiliti dal medesimo Programma, ferme restando - oltre alla validità degli atti e provvedimenti già adottati e la salvezza degli effetti e rapporti giuridici sorti sulla base della sua attuazione - anche le rettifiche di eventuali errori tecnici ovvero conseguenti ad esiti di azioni giudiziarie già incardinate.

35.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «possono deliberare di affidare» inserire le seguenti: «in caso di esito negativo del procedimento ad evidenza pubblica».

35.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b.1) all'articolo 2, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-bis. Le funzioni e le attività di supporto o propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da essi partecipate sono affidate ai soggetti iscritti all'albo previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50"».

35.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«2. L'articolo 1, comma 691 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è così sostituito:

"I Comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione, anche coattiva, della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 608, ai soggetti ai quali risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti, i quali operano secondo le stesse disposizioni applicabili ai concessionari iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997"».

G35.1

[RICCHIUTI](#), [GUERRA](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853),

premesso che:

il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili», prevede all'articolo 1 che, a decorrere dallo luglio 2017, le società del gruppo Equitalia siano sciolte e che nei rapporti giuridici, attivi e passivi, di tali società subentri un ente pubblico economico, di nuova istituzione, denominato «Agenzia delle entrate Riscossione», sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze;

con riferimento al personale delle società del gruppo Equitalia, il comma 9 del medesimo articolo 1 prevede che i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto, siano trasferiti, senza soluzione di continuità e con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata, all'ente pubblico economico di cui al comma 3 del citato articolo 1, ferma restando la ricognizione delle competenze possedute, ai fini di una collocazione organizzativa coerente e funzionale alle esigenze dello stesso ente;

il comma 9-bis del suddetto articolo 1 dispone che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono individuate le modalità di utilizzazione, a decorrere dal 1° luglio 2017, delle risorse del Fondo di previdenza di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 377;

considerato che:

già da tempo giace presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un progetto di riforma

della previdenza della categoria condiviso tra Equitalia e le organizzazioni sindacali volto alla trasformazione e razionalizzazione del suddetto Fondo integrativo di previdenza dei lavoratori esattoriali risalente al 1958 al fine di convertire il regime previdenziale a «prestazione definita» nel regime a «contribuzione definita» ed a «capitalizzazione dei contributi versati» secondo i criteri introdotti dalla legge 8 agosto 1995, n. 335;

impegna il Governo:

a dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 9-*bis* del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, prevedendo l'armonizzazione della disciplina previdenziale del personale proveniente dal gruppo Equitalia con quella dell'assicurazione generale obbligatoria sulla base dei principi e dei criteri direttivi indicati nella legge n. 335 del 1995.

35.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 35-*bis*.

1. Al fine di facilitare le attività di accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali, si applicano le disposizioni seguenti in materia di accesso ai dati, nel rispetto delle norme relative alla protezione dei dati personali:

a) l'ente locale creditore, la società a capitale interamente pubblico locale e i soggetti da questi incaricati tra quelli individuati ai sensi dell'articolo 52 comma 5 lettera *b)* del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 691 della legge 27 dicembre 2013, sono autorizzati ad accedere gratuitamente, in deroga a qualsiasi altra disposizione normativa e regolamentare, anche in via telematica, a tutti i dati rilevanti ai predetti fini detenuti da uffici pubblici e da soggetti gestori di pubblici servizi, con facoltà di prenderne visione e di estrarre copia degli atti riguardanti i beni dei debitori ed eventuali coobbligati, nonché di ottenere le relative certificazioni, previa attestazione, anche in via informatica, dell'avvenuto avvio delle attività di accertamento o della emissione e notifica dell'ingiunzione;

b) ai medesimi fini di cui alla lettera *a)*, i soggetti ivi indicati accedono, limitatamente ai debitori nei confronti dei quali devono procedere all'accertamento delle somme dovute o all'emissione di atti riguardanti la riscossione coattiva, ai dati ed alle informazioni disponibili presso i sistemi informativi INA-SAIA del Ministero dell'interno e presso l'Agenzia delle entrate, inclusi i dati relativi all'anagrafe dei conti correnti bancari e quelli di pertinenza del catasto e delle conservatorie dei registri immobiliari, nonché presso i sistemi informativi degli altri soggetti pubblici o titolari di pubblici servizi, quali gli Enti previdenziali, le Camere di Commercio, il Pubblico registro Automobilistico, la Motorizzazione civile e dei trasporti, i fornitori di energia elettrica, gas, acqua, salve le esigenze di tracciatura, riservatezza e segreto derivanti dalle vigenti disposizioni di legge, anche ai fini di consentire gli incroci di dati ed informazioni utili alla attivazione delle procedure di riscossione delle proprie entrate;

c) l'accesso alle predette banche dati deve essere consentito attraverso credenziali informatiche rilasciate dai rispettivi enti detentori entro 30 giorni dalla richiesta;

d) i soggetti di cui alla lettera *a)* procedono al trattamento dei dati acquisiti ai sensi del presente comma senza obbligo di rendere l'informativa di cui all'articolo 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni e integrazioni;

e) ai fini del presente comma, i soggetti di cui alla lettera *a)*, accedono gratuitamente al servizio di consultazione telematica della banca dati catastale e della banca dati della pubblicità immobiliare, in base alle medesime condizioni di accesso previste ai fini della riscossione delle entrate erariali per l'Agente della riscossione, anche ai sensi dell'articolo 35 comma 25 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, e del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 18 dicembre 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie Generale, n. 301 del 29

dicembre 2006;

f) con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono individuate le modalità di attuazione del presente comma entro 120 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 35 comma 25 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con la legge 4 agosto 2006, n. 248, dall'articolo 83, comma 28-sexies della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112, e del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 18 dicembre 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie Generale, n. 301 del 29 dicembre 2006».

35.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 35-bis..

(Disciplina Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente).

All'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 5, è inserito il seguente:

"5-bis. A decorrere dal 2017 per il tributo provinciale viene istituito apposito codice tributo con risoluzione dell'Agenzia delle Entrate entro il 31 luglio 2017.";

b) al comma 6, le parole: "con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro dell'ambiente" sono sostituite con le seguenti: "Con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con i Ministeri dell'interno e dell'ambiente, previa intesa in sede di Conferenza Stato città Autonomie locali, da emanarsi entro il 30 settembre 2017"».

35.0.3

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 35-bis.

1. I concessionari della riscossione iscritti all'albo-nazionale dei cui all'articolo 53 del decreto legislativo 446/1997 e le società partecipate pubbliche sono autorizzati ad organizzare corsi di formazione a personale assunto per le funzioni connesse alle attività della riscossione. Al termine del corso al personale reclutato, superata la prova di idoneità, valutata da apposita commissione presieduta da personale direttivo dell'Agenzia dell'Entrate, viene attribuito il titolo di ufficiale della riscossione nelle previsioni della legge 106/2011.

2. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, agli ufficiali della riscossione sono attribuite rispettive competenze tecniche e di compensi professionali per le attività svolte.

3. Gli enti locali procedono all'affidamento del servizio di riscossione dei tributi locali nel rispetto dell'articolo 60 del decreto legislativo 50/2016.

4. Dalle disposizioni di cui ai commi precedenti non devono derivare oneri a carico della finanza pubblica».

36.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 243-bis. del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7, sono inseriti i seguenti:

"7-bis. Allo scopo di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al precedente comma, l'Ente Locale interessato può concordare con l'Erario, per mezzo delle agenzie fiscali, accordi transattivi riferiti ai debiti erariali e ai relativi costi accessori che siano ricompresi nel piano di riequilibrio pluriennale dell'Ente. Le rateizzazioni dei pagamenti verso l'Erario non possono avere una durata superiore ai trent'anni. Nell'ipotesi in cui le rateizzazioni dovessero avere durata superiore a quella

residua del piano di riequilibrio; l'ente locale provvede alla rimodulazione o riformulazione del piano stesso, che se già approvato, rimane comunque esecutivo ed è sottoposto al controllo di cui al comma 6 dell'articolo 243-*quater*;

7-ter. Le disposizioni di cui al comma 7-*bis* si applicano anche ai debiti previdenziali. Le modalità di applicazione, i criteri e le condizioni di accettazione, da parte degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria, degli accordi sui crediti contributivi sono definite con decreto che sarà emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto col Ministero dell'economia e delle finanze, entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

7-quater. Le disposizioni di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter* si applicano anche ai debiti erariali e previdenziali delle aziende e delle società controllate dall'ente locale ai sensi dell'articolo 118-*quater*, commi da 1 a 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, inclusi nel piano di riequilibrio, a condizione che la quota di partecipazione non sia inferiore al 60 per cento del capitale sociale. In tal caso, gli accordi transattivi con l'ente locale e con l'azienda o società interessata la posizione debitoria individuale seguono le regole del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni. L'ente locale, per la quota parte di sua competenza, assume il debito fiscale o previdenziale delle aziende o società controllate, rispondendone secondo le modalità di rateizzazione di cui al precedente comma 7-*bis*. Le somme stanziare nel piano di riequilibrio per le transazioni fiscali e previdenziali di cui ai precedenti periodi ed ai commi 7-*bis*, 7-*ter* sono oggetto di vincolo presso il tesoriere e non possono essere pignorate."».

36.2

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

"5-*bis*. In deroga al precedente comma 5 agli enti sottoposti a piano di riequilibrio è data facoltà entro il 30 settembre 2017 di rivedere il piano stesso prevedendo il ripiano delle somme di disavanzo non recuperate alla data del riaccertamento straordinario dei residui in 30 anni a quote costanti"».

36.3

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", all'articolo 254, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-*bis*. È in ogni caso esclusa dal piano di rilevazione della massa passiva l'eventuale anticipazione di tesoreria maturata al 31 dicembre dell'anno precedente l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato"».

36.4

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *il comma 4 è sostituito dal seguente:*

«4. All'articolo 1, comma 714-*bis*, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, dopo le parole: "debiti fuori bilancio" sono aggiunte le seguenti: "anche emersi dopo la approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ancorché relativi a obbligazioni sorte antecedentemente alla dichiarazione di predissesto". Conseguentemente, gli enti locali interessati possono rimodulare o riformulare il piano ai sensi del medesimo comma 714-*bis* entro il termine del 30 settembre 2017, anche qualora abbiano precedentemente deliberato altre rimodulazioni o riformulazioni del piano stesso, indipendentemente

dallo stato o dall'esito del procedimento di esame previsto dall'articolo 243-*quater*, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»;

b)dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-*bis*. Ai fini della rimodulazione o riformulazione di cui al comma precedente, l'eventuale disavanzo risultante dal rendiconto approvato, di cui all'articolo 1, comma 714-*bis*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ricomprende anche le quote di disavanzo conseguenti al riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché le eventuali quote di disavanzo relative all'attuazione del piano di riequilibrio, per le quali non risulti, sulla base dei risultati dei rendiconti di gestione approvati, il recupero al 31/12/2016».

36.5

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

a)il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. All'articolo 1, comma 714-*bis*, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, dopo le parole: "debiti fuori bilancio" sono aggiunte le seguenti: "anche emersi dopo la approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ancorché relativi a obbligazioni sorte antecedentemente alla dichiarazione di predissesto". Conseguentemente, gli enti locali interessati possono rimodulare o riformulare il piano ai sensi del medesimo comma 714-*bis* entro il termine del 30 settembre 2017, anche qualora abbiano precedentemente deliberato altre rimodulazioni o riformulazioni del piano stesso, indipendentemente dallo stato o dall'esito del procedimento di esame previsto dall'articolo 243-*quater*, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»;

b)dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-*bis*. Ai fini della rimodulazione o riformulazione di cui al comma precedente, l'eventuale disavanzo risultante dal rendiconto approvato, di cui all'articolo 1, comma 714-*bis*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ricomprende anche le quote di disavanzo conseguenti al riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché le eventuali quote di disavanzo relative all'attuazione del piano di riequilibrio, per le quali non risulti, sulla base dei risultati dei rendiconti di gestione approvati, il recupero al 31/12/2016».

36.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 1, comma 714-*bis*, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, le parole: "30 settembre 2016" sono sostituite con le seguenti: "30 settembre 2017"; dopo le parole: "debiti fuori bilancio" sono aggiunte le seguenti: "anche emersi dopo la approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ancorché relativi a obbligazioni sorte antecedentemente alla dichiarazione di predissesto"».

36.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Conseguentemente, gli enti locali interessati possono rimodulare o riformulare il piano ai sensi del medesimo comma 714-*bis* entro il termine del 30 settembre 2017».

36.8

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4.1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 il comma 714 è sostituito dal seguente: "714. Ferrai restando i tempi di pagamento dei creditori, gli Enti Locali che hanno presentato il

piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione ai sensi dell'articolo 243-*bis* di cui al decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, prima dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2014, se alla data della presentazione o dell'approvazione del medesimo piano di riequilibrio finanziario pluriennale non avevano ancora provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o che per il sopraggiungere di debiti fuori bilancio di cui al comma 1 lettera *a*) dell'articolo 194 del citato decreto legislativo n. 267 tale piano sia irrimediabilmente compromesso, con deliberazione da adottarsi dal Consiglio Comunale entro la data del 30 luglio 2017 possono rimodulare o riformulare il predetto piano. Con la rimodulazione o riformulazione del nuovo piano dovrà essere scorporata la quota di disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui all'articolo 243-*bis*, comma 8, lettera *e*), limitatamente ai residui antecedenti al 1° gennaio 2015, maggiorata dell'ammontare risultante dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 194 del citato decreto legislativo n. 267, e ripianare tale quota secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 2015. La restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate agli Enti di cui al periodo precedente, ai sensi degli articoli 243-*ter* e 243-*quinqüies* del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, è effettuata in un periodo massimo di trenta anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui è stata erogata l'anticipazione.

A decorrere dalla data di rimodulazione o riformulazione del piano, gli Enti di cui ai periodi precedenti presentano alla Commissione di cui all'articolo 155 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 apposita attestazione del rispetto dei tempi di pagamento di cui alla direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011"».

36.9

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4.1. Le province che hanno ottenuto l'anticipazione a valere sul fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-*ter* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 207, sono autorizzate a utilizzare liberamente l'anticipazione, con obbligo di iscrizione in bilancio della sola rata annuale di restituzione, secondo il piano autorizzato dal Ministero dell'interno».

36.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-*ter*. All'articolo 254 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-*bis*. È in ogni caso esclusa dal piano di rilevazione della massa passiva l'eventuale anticipazione di tesoreria maturata al 31 dicembre dell'anno precedente l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato"».

36.11

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«4-*ter*. All'articolo 254 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-*bis*. È in ogni caso esclusa dal piano di rilevazione della massa passiva l'eventuale anticipazione di tesoreria maturata al 31 dicembre dell'anno precedente l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato"».

36.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-ter. Le province che hanno ottenuto l'anticipazione a valere sul fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono autorizzate a utilizzare liberamente l'anticipazione, con obbligo di iscrizione in bilancio della sola rata annuale di restituzione, secondo il piano autorizzato dal Ministero dell'interno».

G36.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni- urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali: ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 36 del presente decreto-legge interviene su alcune disposizioni che disciplinano il raggiungimento del riequilibrio di bilancio da parte degli enti in dissesto, l'amministrazione dei residui attivi e passivi da parte dell'organo straordinario della liquidazione, nonché l'inserimento dei debiti fuori bilancio nell'ambito dei piani di riequilibrio finanziario per gli enti in predissesto, al fine di chiarirne la portata applicativa. In particolare, il comma 1 riformula il comma 1-ter dell'articolo 259 del decreto legislativo n. 267 del 2000 precisando l'ambito soggettivo di applicazione della disposizione che consente, in deroga alle norme vigenti, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio per gli enti locali in dissesto entro un periodo massimo di cinque anni dalla dichiarazione di dissesto, impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare disposizioni volte a prevedere la facoltà per gli enti locali sottoposti a piano di riequilibrio finanziario, in deroga alla normativa vigente, di rivedere il piano stesso prevedendo un allungamento del periodo previsto per il ripiano delle somme di disavanzo non recuperate alla data del riaccertamento straordinario dei residui.

36.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 36-bis.

1. All'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

"7-bis. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al precedente comma, su proposta dell'Ente locale interessato, le agenzie fiscali possono concordare accordi di rateizzazione riferiti ai crediti amministrati dalle agenzie stesse e ai relativi accessori che siano ricompresi nel piano di riequilibrio pluriennale dell'Ente. Le rateizzazioni dei pagamenti verso le agenzie fiscali possono avere una durata temporale massima di venticinque anni. Nel caso in cui le rateizzazioni abbiano una durata superiore alla durata residua del piano di riequilibrio, l'ente locale rimodula o riformula il piano stesso che, in caso di già avvenuta approvazione, resta comunque esecutivo e viene sottoposto al controllo di cui al comma 6 dell'articolo 243-quater.

7-ter. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai crediti previdenziali. La definizione delle modalità di applicazione e dei criteri e condizioni di accettazione, da parte degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria, degli accordi sui crediti contributivi è demandata a un apposito decreto che sarà emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto col Ministero dell'economia e delle finanze entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della

presente disposizione.

7-quater. Le disposizioni di cui ai commi *7-bis* e *7-ter* si applicano altresì ai debiti erariali e previdenziali delle aziende e delle società controllate dall'ente locale ai sensi dell'articolo 11-*quater*, commi da 1 a 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, inclusi nel piano di riequilibrio.

In tal caso le agenzie e/o gli istituti possono transigere con l'ente locale e con l'azienda o la società interessata la posizione debitoria individuale secondo il regio decreto 16 marzo 1942 e successive modificazioni: l'ente locale assume, per la quota parte di sua competenza, il debito fiscale o previdenziale delle aziende o delle società controllate, rispondendone secondo le modalità di rateizzazione di cui al precedente comma.

7-quinquies. Le somme stanziare nel piano di riequilibrio per le transazioni fiscali e previdenziali di cui al presente comma e ai commi *7-bis* e *7-ter* sono oggetto di vincolo presso il tesoriere e non possono essere pignorate"».

36.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 36-*bis*.

(Accordi di rateizzazione dei debiti fiscali e previdenziali per Enti in riequilibrio finanziario).

1. All'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti:

"7-*bis*. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al precedente comma, su proposta dell'Ente locale interessato, le agenzie fiscali possono concordare accordi di rateizzazione riferiti ai crediti amministrati dalle agenzie stesse e ai relativi accessori che siano ricompresi nel piano di riequilibrio pluriennale dell'Ente. Le rateizzazioni dei pagamenti verso le agenzie fiscali possono avere una durata temporale massima di venticinque anni. Nel caso in cui le rateizzazioni abbiano una durata superiore alla durata residua del piano di riequilibrio, l'ente locale rimodula o riformula il piano stesso che, in caso di già avvenuta approvazione, resta comunque esecutivo e viene sottoposto al controllo di cui al comma 6 dell'articolo 243-*quater*."

7-ter. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai crediti previdenziali. La definizione delle modalità di applicazione e dei criteri e condizioni di accettazione, da parte degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria, degli accordi sui crediti contributivi è demandata a un apposito decreto che sarà emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

7-quater. Le disposizioni di cui ai commi *7-bis* e *7-ter* si applicano altresì ai debiti erariali e previdenziali delle aziende e delle società controllate dall'ente locale ai sensi dell'articolo 11-*quater*, commi da 1 a 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, inclusi nel piano di riequilibrio. In tal caso le agenzie e/o gli istituti possono transigere con l'ente locale e con l'azienda o la società interessata la posizione debitoria individuale secondo il regio decreto 16 Marzo 1942 e successive modificazioni; l'ente locale assume, per la quota parte di sua competenza, il debito fiscale o previdenziale delle aziende o delle società controllate, rispondendone secondo le modalità di rateizzazione di cui al precedente comma *7-bis*. Le somme stanziare nel piano di riequilibrio per le transazioni fiscali e previdenziali di cui al presente comma e ai commi *7-bis* e *7-ter* sono oggetto di vincolo presso il tesoriere e non possono essere pignorate"».

36.0.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 36-*bis*.

(Accordi di rateizzazione dei debiti fiscali e previdenziali per Enti in riequilibrio finanziario).

1. All'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti:

"7-bis. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al precedente comma, su proposta dell'Ente locale interessato, le agenzie fiscali possono concordare accordi di rateizzazione riferiti ai crediti amministrati dalle agenzie stesse e ai relativi accessori che siano ricompresi nel piano di riequilibrio pluriennale dell'Ente. Le rateizzazioni dei pagamenti verso le agenzie fiscali possono avere una durata temporale massima di venticinque anni. Nel caso in cui le rateizzazioni abbiano una durata superiore alla durata residua del piano di riequilibrio, l'ente locale rimodula o riformula il piano stesso che, in caso di già avvenuta approvazione, resta comunque esecutivo e viene sottoposto al controllo di cui al comma 6 dell'articolo 243-*quater*.

7-ter. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai crediti previdenziali. La definizione delle modalità di applicazione e dei criteri e condizioni di accettazione, da parte degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria, degli accordi sui crediti contributivi è demandata a un apposito decreto che sarà emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

7-quater. Le disposizioni di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter* si applicano altresì ai debiti erariali e previdenziali delle aziende e delle società controllate dall'ente locale ai sensi dell'articolo 11-*quater*, commi da 1 a 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, inclusi nel piano di riequilibrio. In tal caso le agenzie e/o gli istituti possono transigere con l'ente locale e con l'azienda o la società interessata la posizione debitoria individuale secondo il regio decreto 16 marzo 1942 e successive modificazioni; l'ente locale assume, per la quota parte di sua competenza, il debito fiscale o previdenziale delle aziende o delle società controllate, rispondendone secondo le modalità di rateizzazione di cui al precedente comma 7-*bis*. Le somme stanziare nel piano di riequilibrio per le transazioni fiscali e previdenziali di cui al presente comma e ai commi 7-*bis* e 7-*ter* sono oggetto di vincolo presso il tesoriere e non possono essere pignorate"».

36.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 36-*bis*.

1. Al fine di fornire un sostegno finanziario agli enti locali che hanno aderito alla procedura di equilibrio finanziaria pluriennale di cui agli articoli 243-*bis* e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che, per far fronte ai relativi oneri, hanno ridotto le spese per erogazioni di prestazioni nel settore sociale, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2017 e di 100 per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2. Il fondo di cui al comma precedente è utilizzato per la concessione di contributi agli enti assoggettati alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, aventi specifica destinazione al finanziamento di spese nel settore sociale.

3. Gli enti locali interessati trasmettono tramite il sistema *web* del Ministero dell'interno le proprie richieste entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, per l'anno 2017, ed entro il 31 marzo per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

4. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti criteri e modalità per la presentazione delle richieste da parte degli enti nonché per la ripartizione del fondo, che tengano prioritariamente conto della popolazione residente, risultante dall'ultimo censimento.

5. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018

e 2019, si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

36.0.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 36-bis.

(Esclusione sanzione economica Patto 2014 e 2015 per gli enti in dissesto).

1. La sanzione di cui all'articolo 31 comma 26 lettera a) della legge 12 novembre 2011, n. 183, non si applica agli enti locali in dissesto che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2014, a seguito di violazioni accertate a decorrere dal 2014, per effetto di ricalcoli del saldo di competenza mista dovuti a diverse interpretazioni delle norme contabili emerse nel tempo, anche a seguito di pronunciamenti prudenziali».

36.0.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 36-bis.

(Esclusione sanzione economica Patto 2014 e 2015 per gli enti in dissesto).

1. La sanzione di cui all'articolo 31 comma 26 lettera a) della legge 12 novembre 2011, n. 183, non si applica agli enti locali in dissesto che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2014, a seguito di violazioni accertate a decorrere dal 2014, per effetto di ricalcoli del saldo di competenza mista dovuti a diverse interpretazioni delle norme contabili emerse nel tempo, a seguito di pronunciamenti giurisprudenziali».

36.0.7

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 36-bis.

(Esclusione sanzione economica Patto 2014 e 2015 per gli enti in dissesto).

1. La sanzione di cui all'articolo 31 comma 26 lettera a) della legge 12 novembre 2011, n. 183, non si applica agli enti locali in dissesto che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2014, a seguito di violazioni accertate a decorrere dal 2014, per effetto di ricalcoli del saldo di competenza mista dovuti a diverse interpretazioni delle norme contabili emerse nel tempo, anche a seguito di pronunciamenti giurisprudenziali».

37.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 466, è inserito il seguente:

"466-bis. A decorrere dal 2018, ai fini del saldo di finanza Pubblica, ai sensi dell'articolo 1, comma 710 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, tra le entrate valide va considerato fino al 50 per cento della quota di avanzo libera per la parte utilizzata per le finalità di cui al articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come risultato dal rendiconto dell'anno precedente"».

Conseguentemente, alla rubrica dell'articolo, sostituire le parole: «comma 467 e» con le seguenti: «commi 466, 467 e».

Conseguentemente, all'articolo 66, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole da: "è incrementata" fino a fine con le seguenti: «è incrementata di 90 milioni di euro per l'anno 2018, di 20,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 21,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2021, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2022, di 67 milioni di euro per l'anno 2023 e di 38 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024;

b) al comma 2, sopprimere le parole da: "e di 13,2 milioni" fino a fine;

c) dopo il comma 3 inserire il seguente:

3-bis. Ai restanti oneri derivanti dal comma 01 dell'articolo 37, si provvede:

a) per la quota pari a 190 milioni euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre-l 989 , n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39;

b) per la quota pari a 268 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019 e di 481 milioni di euro a decorre dal 2020, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo pari a 268 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019 e di 481 a decorre dal 2020. Entro la data del 30 settembre 2017, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 268 milioni di euro per l'anno 2017. Entro la data del 30 marzo 2018, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 268 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 ed entro il 30 marzo 2019 provvedimenti normativi che assicurano di 481 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;

c) per la quota pari a 23 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 15 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per 4 milioni di euro e l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 4 milioni di euro"».

37.2

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 466 è aggiunto il seguente comma:

"466-bis. Nel saldo di cui al comma 466 non rilevano le poste riferite al disavanzo o all'avanzo tecnico di cui all'articolo 3, commi 13 e 14 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"».

37.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 37. - *1.* All'articolo 1, comma 461, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "dell'esercizio 2015" sono soppresse;

b) le parole: "dell'esercizio 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dell'esercizio successivo";

c) dopo le parole: "per le quali l'ente" sono aggiunte le seguenti: "abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o»;

d) le parole: "e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017" sono soppresse;

e) le parole: «se entro l'esercizio 2017» sono sostituite dalle seguenti: «se entro l'esercizio ulteriormente successivo».

37.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 37. - 1. All'articolo 1, comma 467, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "dell'esercizio 2015" sono soppresse;

b) le parole: "dell'esercizio 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dell'esercizio successivo";

c) dopo le parole: "per le quali l'ente" sono aggiunte le seguenti: "abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o";

d) le parole: "e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017" sono soppresse;

e) le parole: "se entro l'esercizio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "se entro l'esercizio ulteriormente successivo"».

37.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 1, comma 467, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "per le quali l'ente" sono aggiunte le seguenti: "abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o";

b) le parole: "dell'esercizio 2015" e "e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017" sono abrogate;

c) le parole: "dell'esercizio 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dell'esercizio successivo";

d) le parole "se entro l'esercizio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "se entro l'esercizio ulteriormente successivo"».

37.6

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Le parole: "dell'esercizio 2015" e "e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017" sono abrogate; le parole: "dell'esercizio 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dell'esercizio successivo"; le parole: "se entro l'esercizio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "se entro l'esercizio ulteriormente successivo"».

37.7

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Al comma 1 inserire, in fine, il seguente periodo: "dell'esercizio 2015" e "e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017" sono soppresse; le parole: "dell'esercizio 2016" sono sostituite dalle parole: "dell'esercizio successivo"; le parole: "se entro l'esercizio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "se entro l'esercizio ulteriormente successivo"».

37.8

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo il comma 1-bis, sono aggiunti i seguenti:

«1-ter. All'articolo 1, comma 470 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ultimo periodo, le parole: "nel dodici mesi successivi al mancato invio" sono sostituite dalle seguenti: "fino a quando l'ente non abbia adempiuto all'invio";

1- quater . All'articolo 1, comma 474 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: "saldo di cui al comma 466" inserire il seguente periodo ", nonché gli enti che registrano un miglioramento del proprio posizionamento, pur nel mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466».

37.9

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:

«1-ter. Il comma 691 del articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, il 147 è sostituito dal seguente:

"I Comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione, anche coattiva, della riscossione, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti, i quali operano secondo le stesse disposizioni applicabili ai concessionari iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997"».

37.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Revisioni sistema sanzionatorio saldo di competenza anno 2016).

1. All'articolo 1, comma 463, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: ", nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016, di cui al medesima comma 710, accertata ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208" sono soppresse;

b) è aggiunto in fine il seguente periodo: "Il monitoraggio e il sistema sanzionatorio e premiale di cui ai commi 470 e seguenti si applicano anche alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento all'anno 2016"».

37.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Graduazione della sanzione per mancato rispetto del saldo finale di competenza relativa all'indebitamento).

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, al comma 475, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) nell'anno successivo a quello di inadempienza, la capacità di indebitamento residua riconosciuta all'ente è ridotta di una misura pari alla percentuale dello scostamento registrato rispetto alle entrate finali accertate, moltiplicata per dieci. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti la soglia massima di indebitamento di cui al periodo precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione"».

37.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 37-bis.

(Accantonamento al Fondo pluriennale vincolato di quote dell'avanzo di amministrazione vincolato).

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 466 è aggiunto il seguente:

"466-bis. Nel fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente di cui al precedente comma 466 confluiscono le quote annuali dell'avanzo di amministrazione vincolato, accantonato in esercizi precedenti, e finalizzate a:

a) sostenere oneri per gli interventi straordinari di chiusura delle discariche per rifiuti solidi urbani, nonché per gli interventi di gestione successivi alla chiusura delle discariche stesse (cosiddetta gestione *post mortem*);

b) sostenere impegni di spesa: assunti per far fronte a oneri da sentenze esecutive, nonché ai recuperi derivanti dall'azione di rivalsa dello Stato ai sensi dell'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, a seguito di sentenze di condanna dell'Italia in sede comunitaria"».

37.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Modifiche alla disciplina dei patti nazionali).

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 485 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Fatte salve le finalità di cui ai commi da 488 a 493, gli spazi finanziari acquisiti possono essere utilizzati anche a copertura dei trasferimenti in conto capitale a favore delle unioni di comuni di appartenenza";

b) al comma 492, lettera a), al numero 2, le parole da: "per i quali gli enti" fino alla fine del numero sono soppresse e dopo il numero 2 è inserito il seguente: "2-bis) dei comuni con popolazione tra 1 000 e 10.000 abitanti";

c) al comma 492, la lettera b) è soppressa;

d) al comma 493, le parole: "a), b), c) e d)" sono sostituite da: "a), b) e d)"».

37.0.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Ristrutturazione del debito degli enti territoriali).

1. Al fine di ridurre gli oneri finanziari sull'indebitamento dei comuni, province e città metropolitane e adeguare i tassi attualmente applicati alle migliorate condizioni di mercato, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione dei mutui intestati agli enti locali, aventi le caratteristiche di cui al comma 4, e i mutui gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per conto del Ministero dell'economia e finanze, sia mediante rinegoziazione dei tassi d'interesse e della scadenza, sia mediante estinzione anticipata e accensione di nuovo mutuo senza applicazioni di penali a carico dell'ente mutuatario.

2. Gli enti locali possono richiedere la ristrutturazione dei debiti di cui al comma 4, trasmettendo entro il 30 settembre 2017 al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione II, con certificazione congiunta del presidente o rappresentante legale dell'ente e del responsabile finanziario, l'indicazione delle operazioni di indebitamento da ristrutturare.

3. I risparmi di spesa derivanti dalle operazioni di ristrutturazione di cui al comma 1 possono essere utilizzati senza vincoli di destinazione.

4. Possono essere oggetto di ristrutturazione le operazioni di indebitamento con le seguenti caratteristiche:

a) vita residua pari o superiore a 5 anni del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro;

b) mutui che non godono di contributi statali in quota interessi;

5. Il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della firma del nuovo contratto.

6. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 15 settembre 2017, sono adottate le modalità di attuazione della presente norma.

7. La ristrutturazione dei mutui di cui al comma 1 deve essere consentita nei limiti di spesa annua di 300 milioni. Al tal fine il fondo di cui al comma 624 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è ridotto di ulteriori 300 milioni di euro annui limitatamente agli anni 2017 e 2018».

37.0.6

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 37-bis.

(Ristrutturazione del debito degli enti territoriali).

1. Al fine di ridurre gli oneri finanziari sull'indebitamento dei comuni, province e città metropolitane e adeguare i tassi attualmente applicati alle migliorate condizioni di mercato, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione dei mutui intestati agli enti locali, aventi le caratteristiche di cui al comma 4, e i mutui gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per conto del Ministero dell'economia e finanze, sia mediante rinegoziazione dei tassi d'interesse e della scadenza, sia mediante estinzione anticipata e accensione di nuovo mutuo senza applicazioni di penali a carico dell'ente mutuatario.

2. Gli enti locali possono richiedere la ristrutturazione dei debiti di cui al comma 4, trasmettendo entro il 30 settembre 2017 al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione II, con certificazione congiunta del presidente o rappresentante legale dell'ente e del responsabile finanziario, l'indicazione delle operazioni di indebitamento da ristrutturare.

3. I risparmi di spesa derivanti dalle operazioni di ristrutturazione di cui al comma 1 possono essere utilizzati senza vincoli di destinazione.

4. Possono essere oggetto di ristrutturazione le operazioni di indebitamento con le seguenti caratteristiche:

a) vita residua pari o superiore a 5 anni del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro;

b) mutui che non godono di contributi statali in quota interessi;

5. Il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della firma del nuovo contratto.

6. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 15 settembre 2017, sono adottate le modalità di attuazione della presente norma.

7. La ristrutturazione dei mutui di cui al comma 1 deve essere consentita nei limiti di spesa annua di 300 milioni. A tal fine il fondo di cui al comma 624 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è ridotto di ulteriori 300 milioni di euro annui limitatamente agli anni 2017 e 2018».

37.0.7

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Riduzione del peso del debito degli enti locali).

1. Negli anni 2017-2018, gli enti locali possono procedere all'estinzione anticipata, totale o parziale, di passività onerose derivanti dai mutui e prestiti obbligazionari, in essere al 31 dicembre 2016 con la Cassa Depositi e prestiti, con l'Istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito, mediante la contrazione di nuovi mutui o con emissione di prestito obbligazionario, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carica degli enti stessi. Tale facoltà non comporta alcuna modifica in ordine alla durata originaria e all'ammontare del concorso statale eventualmente concesso sul mutuo. Il conseguimento della riduzione del valore finanziario deve essere realizzato in relazione alla singola posizione di mutuo.

2. In deroga alla normativa vigente, limitatamente alle operazioni di estinzione anticipata di cui al comma 1, la riduzione del valore finanziario delle passività totali da conseguire all'atto dell'operazione, è da considerare al netto del valore degli indennizzi dovuti per l'estinzione delle passività pregresse.

3. L'indennizzo per l'estinzione anticipata dei mutui previsto dal comma 1, per la quota non coperta dal contributo dello Stato di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è escluso, per il periodo 2017-2018, dalle spese finali ai fini del conseguimento del saldo di cui all'articolo 65.

4. In alternativa all'estinzione anticipata di cui ai commi precedenti, per il biennio 2017-18, i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti possono differire il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. nonché dall'Istituto per il credito sportivo, la cui incidenza complessiva sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio disponibile sulla base dei certificati dei rispettivi rendiconti, comprensiva degli interessi, sia superiore al 12 per cento, agli anni immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, senza applicazione di sanzioni e interessi, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi e senza cumulo di pagamenti riferiti a più annualità nel medesimo esercizio finanziario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate ulteriori modalità applicative, l'eventuale obbligo di richiesta da parte dei Comuni, nonché l'entità e le modalità del ristoro a favore degli istituti concedenti i mutui. Per le finalità di cui ai periodi precedenti sono stanziati 10 milioni di euro per il 2017 e 20 milioni di euro per il 2018, mediante riduzioni di pari importo del fondo di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

37.0.8

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Riduzione del peso del debito degli enti locali).

1. Negli anni 2017-2018, gli enti locali possono procedere all'estinzione anticipata, totale o parziale, di passività onerose derivanti dai mutui e prestiti obbligazionari, in essere al 31 dicembre 2016 con la cassa Depositi e prestiti, con l'istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito, mediante la contrazione di nuovi mutui o con emissione di prestito obbligazionario, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi. Tale facoltà non comporta alcuna modifica in ordine alla durata originaria e all'ammontare del concorso statale eventualmente concesso sul mutuo. Il conseguimento della riduzione del valore finanziario deve essere realizzato in relazione alla singola posizione di mutuo.

2. In deroga alla normativa vigente, limitatamente alle operazioni di estinzione anticipata di cui al comma 1, la riduzione del valore finanziario delle passività totali da conseguire all'atto dell'operazione, è da considerare al netto del valore degli indennizzi dovuti per l'estinzione delle passività pregresse.

3. L'indennizzo per l'estinzione anticipata dei mutui previsto dal comma 1, per la quota non coperta dal contributo dello Stato di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è escluso, per il periodo 2017-2018, dalle spese finali ai fini del conseguimento del saldo di cui all'articolo 65.

4. In alternativa all'estinzione anticipata di cui ai commi precedenti, per il biennio 2017-18, i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti possono differire il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. nonché dall'Istituto per il credito sportivo, la cui incidenza complessiva sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio disponibile sulla base dei certificati dei rispettivi rendiconti, comprensiva degli interessi, sia superiore al 12 per cento, agli anni immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, senza applicazione di sanzioni e interessi, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi e senza cumulo di pagamenti riferiti a più annualità nel medesimo esercizio finanziario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate ulteriori modalità applicative, l'eventuale obbligo di richiesta da parte dei Comuni, nonché l'entità e le modalità del ristoro a favore degli istituti concedenti i mutui. Per le finalità di cui ai periodi precedenti sono stanziati 10 milioni di euro per il 2017 e 20 milioni di euro per il 2018, mediante riduzioni di pari importo del fondo di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

37.0.9

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Debiti fuori bilancio).

Il comma 1 dell'articolo 194 del Decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è così sostituito:

"1. Con deliberazione della Giunta comunale e con la periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilizzi ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La deliberazione esecutiva nei termini di legge viene trasmessa al dirigente/responsabile dei servizi finanziari che provvede alla verifica e al mantenimento degli equilibri di bilancio"».

Conseguentemente, il comma 3 dell'articolo 191 del Decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 è così riformulato:

«3. Per i lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta, su proposta del responsabile del procedimento, qualora i fondi specificamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti, provvede al riconoscimento, entro trenta giorni dall'ordinazione fatta a terzi, della spesa con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1, lettera e), prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità».

37.0.10

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Debiti fuori bilancio).

1. Il comma 1 dell'articolo 194 del Decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è così sostituito:

"1. Con deliberazione della Giunta comunale e con la periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La deliberazione esecutiva nei termini di legge viene trasmessa al dirigente/responsabile del servizio finanziario che provvede alla verifica e mantenimento degli equilibri di bilancio".

Conseguentemente, il comma 3 dell'articolo 191 del Decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 è così riformulato:

«3. Per i lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta, su proposta del responsabile del procedimento, qualora i fondi specificamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti, provvede al riconoscimento, entro trenta giorni dall'ordinazione fatta a terzi, della spesa con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1, lettera e), prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità».

37.0.11

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire, il seguente:

«Art. 37-bis.

(Variazioni di bilancio di competenza del consiglio).

1. All'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 le parole: "salvo quelle previste", sono sostituite dalle seguenti: "ferme restando le facoltà previste";

b) al comma 5-bis la parola: "approva", è sostituita dalle seguenti: "può approvare"».

37.0.12

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire, il seguente:

«Art. 37-bis.

(Variazioni di bilancio di competenza del consiglio).

All'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 le parole: "salvo quelle previste", sono sostituite dal "ferme restando le facoltà previste";

b) al comma 5-bis la parola: "approva" è sostituita da: "può approvare"».

37.0.13

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Variazioni di bilancio di competenza del consiglio).

All'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 le parole: "salvo quelle previste", sono sostituite dalle seguenti: "ferme restando le facoltà previste";

b) al comma 5-bis la parola: "approva", è sostituita da "può approvare"».

37.0.14

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Proroga adempimenti contabilità economico-patrimoniale piccoli comuni).

1. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 232, comma 2, le parole: "fino all'esercizio 2017", sono sostituite dalle seguenti: "fino all'esercizio 2018";

b) all'articolo 233-bis, comma 3, le parole: "fino all'esercizio 2017", sono sostituite dalle seguenti: "fino all'esercizio 2018"».

37.0.15

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Proroga adempimenti contabilità economico-patrimoniale piccoli comuni).

1. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 261 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 232, comma 2, le parole: "fino all'esercizio 2017", sono sostituite dalle seguenti: "fino all'esercizio 2018";

b) all'articolo 233-bis, comma 3, le parole: "fino all'esercizio 2017"» sono sostituite dalle seguenti: "fino all'esercizio 2018"».

37.0.16

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-bis.

(Uffici giudiziario Modalità di contabilizzazione).

1. Gli enti che in sede di riaccertamento dei residui hanno mantenuto a residuo attivo le somme oggetto di contributo attribuito ai comuni sedi di uffici giudiziari incassano in conto residuo la quota attribuita a seguito del riparto delle somme di cui al comma 438 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. L'eventuale maggior residuo attivo viene progressivamente rideterminato nell'arco di tempo previsto per la corresponsione del contributo. Gli altri enti registrano i trasferimenti secondo quanto previsto dai principi contabili, in relazione all'esigibilità dell'entrata».

37.0.17

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Uffici giudiziari. Modalità contabilizzazione).

1. Gli enti che in sede di riaccertamento dei residui hanno mantenuto a residuo attivo le somme oggetto e di contributo attribuito ai comuni sedi di uffici giudiziari, incassano in conto residuo la quota attribuita a seguito del riparto delle somme di cui al comma 438 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. L'eventuale maggior residuo attivo viene progressivamente rideterminato nell'arco di tempo previsto per la corresponsione del contributo. Gli altri enti registrano i trasferimenti secondo quanto previsto dai principi contabili, in relazione all'esigibilità dell'entrata».

37.0.18

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis.

(Uffici giudiziario Modalità contabilizzazione).

1. Gli enti che in sede di riaccertamento dei residui hanno mantenuto a residuo attivo le somme oggetto di contributo attribuito ai comuni sedi di uffici giudiziari, incassano in conto residuo la quota attribuita a seguito del riparto delle somme di cui al comma 438 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. L'eventuale maggior residuo attivo viene progressivamente rideterminato nell'arco di tempo previsto per la corresponsione del contributo. Gli altri enti registrano i trasferimenti secondo quanto previsto dai principi contabili, in relazione all'esigibilità dell'entrata».

38.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-bis. I contratti di locazione ad uso abitativo non rinnovati a seguito dei programmi di cartolarizzazione previsti dal decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, sono automaticamente prorogati alle medesime condizioni contrattuali sino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge. Successivamente, i predetti contratti vengono rinnovati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

2-ter. All'articolo 7-bis del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole: "sono estesi", aggiungere le seguenti: ", oltre al diritto di stipula del contratto di locazione,";

b) al comma 2 sostituire le parole: "maturata al 30 dicembre 2004", con le parole: "maturata al 31 dicembre 2016", e sostituire le parole: "in unica soluzione", con le seguenti: "anche ratealmente", e dopo le parole: "per canoni ed oneri accessori", aggiungere le parole: "maturate negli ultimi 5 anni"».

38.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-bis. All'articolo 43-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

"12-bis. Al fine di incrementare la redditività del loro patrimonio immobiliare non strumentale, gli enti previdenziali pubblici possono procedere, per le unità residenziali loro retrocesse in forza di quanto previsto dal presente articolo, alla messa a reddito delle unità libere, nonché al rinnovo dei contratti in scadenza o scaduti, applicando i canoni di locazione determinati sulla base degli accordi

territoriali sottoscritti tra le organizzazioni sindacali dell'inquilinato maggiormente rappresentative a livello nazionale e gli enti previdenziali pubblici. Le disposizioni di cui al precedente capoverso non si applicano alle unità residenziali di pregio, i cui contratti scaduti sono rinnovati sulla base delle quotazioni dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare della Agenzia delle Entrate riferite al semestre precedente quello di scadenza del contratto"».

38.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. L'INPS è autorizzato a procedere all'alienazione di immobili da reddito, liberi o occupati, di proprietà dell'Istituto aventi caratteristiche idonee a fronteggiare l'emergenza abitativa situati nel territorio dei Comuni delle Città Metropolitane mediante l'inclusione nelle procedure di trasferimento di immobili agli enti territoriali di cui all'articolo 56-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. A tale scopo, il valore complessivo degli immobili trasferiti, da determinarsi a cura dell'Agenzia delle Entrate, è computato ai fini del raggiungimento dell'importo di cui all'articolo 1, comma 608, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fino a concorrenza dello stesso».

38.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis, Il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, valutate le disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione di quote di fondi immobiliari di cui al comma 2, previa verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, è autorizzato a integrare le operazioni di utilizzo di tali disponibilità liquide, previste dal Piano triennale di investimento 2016/2018, per il finanziamento per l'anno 2017 dei programmi di cui all'articolo 3 della legge 8 febbraio 2001, n. 21 per un ammontare non superiore a 50 milioni di euro».

38.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 3, comma 4, del decreto legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001 n. 410 sostituire le parole: "alte società di cui al comma 1 dell'articolo 2", con le parole: "ai terzi acquirenti"».

38.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. L'articolo 49, primo comma, si interpreta nel senso che la contribuzione figurativa, a fini pensionistici, per il servizio militare trova applicazione anche nei confronti di cittadini obiettori di coscienza condannati a periodi di detenzione in ragione della loro obiezione».

G38.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premessi che:

il patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps è il risultato della confluenza dei portafogli immobiliari di Enti soppressi e, in gran parte, della chiusura delle operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2, ed è composto da circa 30.000 unità immobiliari suddivise fra le unità residue delle operazioni di cartolarizzazione, circa 25.000 unità, e unità immobiliari non cartolarizzate circa 5.000 unità per un valore complessivo di circa 2,5 miliardi di euro;

il patrimonio da reddito dell'Inps si compone di due principali categorie, le unità principali che sono principalmente abitazioni, uffici, locali commerciali, negozi, magazzini che rappresentano il 56 per cento del totale delle unità immobiliari dell'Istituto e le unità secondarie, ovvero *box*, cantine, soffitte, posti auto, il 44 per cento delle unità. Lo stesso è prevalentemente localizzato nel Lazio che rappresenta oltre il 50 per cento del patrimonio da reddito, sia in termini di unità che di valore. Quasi il 50 per cento delle unità immobiliari dell'Istituto ha un valore di bilancio inferiore a 20.000 euro;

il suddetto patrimonio si compone per circa il 36 per cento di unità immobiliari a destinazione abitativa, che contribuiscono per il 52 per cento del valore; circa il 16 per cento di unità destinate a uffici, commerciale e logistica, che rappresentano il 34 per cento del valore totale; il 44 per cento da unità secondarie e/o minori ovvero *box*/posti auto, cantine, che rappresentano il 9 per cento del valore;

in Italia e in particolare nelle città metropolitane, centinaia di migliaia di famiglie vivono una grave precaria età abitativa, che si può sintetizzare in alcuni dati: 650 mila famiglie collocate utilmente nelle graduatorie comunali per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica; 60/65 mila le sentenze di sfratto emesse ogni-anno;

è necessario quindi sostenere i comuni e in particolare le aree metropolitane, fornendo il sostegno necessario a fronteggiare l'emergenza abitativa e il disagio abitativo;

il contrasto dell'emergenza abitativa nelle città metropolitane può essere attuato, anche, attraverso il trasferimento di immobili da reddito liberi o occupati dell'Inps, agli enti territoriali ai sensi all'articolo 56-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, computando ai fini del raggiungimento dell'importo di cui all'articolo 1, comma 608, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fino a concorrenza dello stesso, il valore degli immobili definito dall'Agenzia delle entrate;

l'articolo 56-*bis* della legge 9 agosto 2013, n. 98 reca la semplificazione delle procedure in materia di trasferimenti di immobili agli enti territoriali;

il comma 608, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede che gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, debbano adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese correnti escluse quelle per le prestazioni previdenziali e assistenziali, in modo da produrre risparmi aggiuntivi nel biennio 2016-2018, non inferiori a 53 milioni di euro annui:

impegna il Governo:

ad autorizzare l'INPS a procedere all'alienazione di immobili da reddito, liberi o occupati, di proprietà dell'istituto aventi caratteristiche idonee a fronteggiare l'emergenza abitativa situati nel territorio dei comuni delle Città Metropolitane, mediante l'inclusione dei citati immobili nelle procedure di trasferimento di immobili agli enti territoriali di cui all'articolo 56-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, prevedendo, altresì, di computare il valore complessivo degli immobili trasferiti, da determinarsi a cura dell'Agenzia delle entrate, ai fini del raggiungimento dell'importo di cui all'articolo 1, comma 608, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fino a concorrenza dello stesso.

G38.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),

[PETRAGLIA, URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

l'articolo 38 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 detta disposizioni in materia di enti previdenziali e di gestione degli immobili pubblici;

in particolare al comma 2 si prevede in sostanza il riavvio delle dismissioni del patrimonio immobiliare dell'Inps nel rispetto dei vincoli in particolare quelli previsti dalla legge n. 410 del 2001;

al comma 2 si prevede altresì anche il conferimento di parte del patrimonio a fondi immobiliari costituite dalla società di gestione del risparmio di cui all'articolo 33 nella legge 15 luglio 2011;

in Italia una vasta precarietà coinvolge centinaia di migliaia di famiglie in disagio abitativo, tenuto conto dei dati ufficiali che parlano di circa 70 mila sentenze sfratto emesse ogni anno, di 650.000 famiglie collocate nelle graduatorie comunali per l'accesso ad una casa popolare; circa 35 mila sfratti eseguiti ogni anno con la forza pubblica;

è necessario quindi sostenere e avviare programmi che aumentino l'offerta di alloggi a canone sociale o agevolato;

l'articolo 3 della legge 8 febbraio 2001, n. 21 prevede il finanziamento di un Programma sperimentale per la riduzione del disagio abitativo al fine di avviare a soluzione le più manifeste condizioni di disagio abitativo, da realizzare con risorse attivate da comuni, IACP comunque denominati, imprese e cooperative di abitazione e con il concorso finanziario dello Stato. Un programma finalizzato ad incrementare l'offerta di alloggi da destinare permanentemente alla locazione a canone agevolato di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, o da assegnare alle condizioni determinate in base alle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica e da destinare prioritariamente a categorie sociali deboli e di nuclei familiari soggetti a provvedimenti esecutivi di sfratto;

impegna il Governo:

in relazione alle risorse provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione di quote di fondi immobiliari di cui al comma 2 dell'articolo 38 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, previa verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica a integrare le operazioni di utilizzo di tali risorse previste dal Piano triennale di investimento 2016/2018, per il finanziamento per l'anno 2017 dei programmi di cui all'articolo 3 della legge 8 febbraio 2001, n. 21 per un ammontare non superiore a 50 milioni di euro.

G38.3

[ROMANO, ORELLANA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24-aprile 2017 n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo», premesso che:

con l'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, viene modificata la lettera c) dell'articolo 8, comma 2 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e si stabilisce che l'Inps provvederà alla completa dismissione del proprio patrimonio immobiliare da reddito, nei rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili, anche attraverso il conferimento di parte del patrimonio a fondi di investimento immobiliare costituiti dalla società di gestione del risparmio;

una volta approvato il decreto, l'Inps dovrà necessariamente far ripartire le vendite degli

immobili residenziali che per anni ha mantenuto bloccate ma è evidente che l'ingiustificato blocco delle vendite, a partire dal 2009, ha causato gravi incertezze agli inquilini essendogli stato negato il diritto di opzione all'acquisto della piena proprietà o quantomeno dell'usufrutto dell'abitazione (prima casa) in cui vivono da oltre quarant'anni, nonostante essi abbiano ripetutamente negli anni manifestato la volontà di acquisto dei rispettivi appartamenti;

la dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici è stata avviata a seguito delle norme (decreto legislativo n. 104 del 1996) emanate dal Governo su delega del Parlamento (legge n. 335 del 1995) e successivamente si è sviluppata con la legge n. 410 del 2001 che ha consentito il ricorso alle operazioni finanziarie di cartolarizzazione, effettuate tramite la società veicolo S.c.i.p. S.r.l. costituita dallo stesso Ministero dell'economia;

ad oggi, risulta ancora un residuo di unità immobiliari vincolate alla dismissione i cui conduttori vi abitano a partire dagli anni cinquanta/sessanta e da tempi immemorabili attendono di poter esercitare un diritto riscatto sull'immobile da essi condotto in locazione, grazie all'introduzione dell'obbligo degli Enti previdenziali pubblici di porre in vendita il proprio patrimonio immobiliare;

accanto al riconoscimento del diritto di opzione e prelazione all'acquisto dell'immobile locato, vi era anche la diffusa aspettativa che le condizioni economiche previste per l'esercizio di tale diritto in qualche modo avrebbero tenuto conto della loro preesistente qualità di conduttori dei suddetti immobili. Il decreto legislativo n. 104 del 1996, infatti, prevedeva che la vendita avvenisse al valore catasta le moltiplicato per cento, e stabiliva altresì che la dismissione fosse completata entro cinque anni, cosa che poi non è avvenuta;

successivamente è intervenuta la legge n. 410 del 2001, la quale ha confermato l'obbligo degli Enti previdenziali di dismettere il loro patrimonio immobiliare e la spettanza del diritto di opzione per i conduttori accordando uno sconto del 30 per cento sul valore di mercato degli immobili oltre ad uno sconto variabile dallo al 15 per cento in relazione alla propensione all'acquisto degli inquilini per singolo fabbricato, ma ha escluso che tali sconti potessero applicarsi alla specifica categoria degli immobili di pregio, elaborata in quella occasione;

il legislatore ha successivamente emanato la legge n. 104 del 2004, con la quale ha inteso evitare che i conduttori subissero i ritardi amministrativi degli Enti nel disporre le vendite, con la conseguente lievitazione dei prezzi, stabilendo che il prezzo degli immobili deve essere comunque fissato secondo il valore degli stessi al 31 ottobre 2001, data entro cui i conduttori, ai sensi dell'articolo 3, comma 20, legge n. 410 del 2001, hanno avuto la facoltà di esprimere in via formale la loro volontà di esercitare il diritto di opzione e a tale fine sono stati previsti appositi coefficienti di riparametrazione al 31 ottobre 2001 dei valori di mercato degli immobili, ma gli inquilini degli immobili di pregio sono stati esclusi anche dall'applicazione del prezzo di mercato al 2001 nonostante avessero anch'essi manifestato la volontà di acquisto dei rispettivi appartamenti come tutti gli altri;

è evidente che perdura da anni una grave ingiustizia: circa 92.000 unità immobiliari cartolarizzate sono state o saranno vendute agli inquilini ai prezzi di mercato del 2001, scontati del 30 per cento e di un ulteriore sconto del 15 per cento mentre la classificazione «di pregio» di alcune di esse (sulla base della loro ubicazione nei centri urbani a prescindere dalle caratteristiche costruttive e/o manutentive degli stessi e che in realtà spesso sono costruzioni di edilizia residenziale pubblica anni 50 che nulla hanno a che fare con costruzioni di pregio), esclude ancora oggi poche centinaia di inquilini da tutte le suddette facilitazioni. Tale discriminazione è illogica perché anche sul libero mercato è previsto uno sconto del 30 per cento quando un immobile è occupato e inaccettabile per le caratteristiche assolutamente scadenti che spesso hanno gli immobili tanto da aver generato, anche per i problemi interpretativi e di coordinamento tra le varie leggi successivamente emanate, un consistente contenzioso giudiziario;

considerato che:

è improrogabile la necessità di trovare una soluzione alla problematica della casa (diritto primario e di valenza costituzionale) degli inquilini degli enti previdenziali pubblici ed in particolare degli inquilini dei «cosiddetti» immobili di pregio, tra i quali anche pensionati e lavoratori dipendenti

con reddito medio basso;

nel 2012 è stato normativamente stabilito per l'Inps l'obbligo di «prevedere» il conferimento del proprio patrimonio immobiliare da reddito al Fondo di investimento immobiliare ad apporto della costituenda Società di Gestione del Risparmio del Ministero dell'economia e finanze con l'obiettivo di «pervenire alla completa dismissione del patrimonio, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili»;

tuttavia l'Inps non è mai stato autorizzato ad interrompere le vendite degli immobili residenziali ex cartolarizzati, che avrebbero dovuto proseguire nel rispetto della legge 410 del 2001. Dal 2009 l'Inps non ha inviato più le offerte in opzione degli immobili residenziali ed è stato negato quindi agli inquilini il diritto di esercitare in tempi tollerabili l'opzione all'acquisto;

tenuto conto che:

il disegno di legge n. 41 del 2004 n. 41, convertito (articolo 1, commi 1 e 2) ha implicitamente abrogato il secondo periodo dell'articolo 3, comma 20, decreto-legge n. 351 del 2001, convertito in legge n. 410 del 2001, e disposto che, con riferimento alle «manifestazioni di volontà di acquisto» già formulate dai conduttori fino alla data del 31 ottobre 2001, il prezzo di vendita doveva comunque essere determinato dall'ente proprietario, al momento della comunicazione della «offerta in opzione» applicando i criteri del comma 7, dell'articolo 3, del decreto-legge n. 351 del 2001, ma assumendo a riferimento il «valore di mercato del mese di ottobre 2001», ed applicando «coefficienti aggregati di abbattimento calcolati dalla Agenzia del territorio sulla base di eventuali aumenti di valore degli immobili tra la data della suddetta offerta in opzione ed i valori medi di mercato del mese di ottobre 2001» (Cass. n. 19982/2016, Cass. n. 19211/2016, Cass. n. 21596/2013-);

si tratta di un problema di grande impatto sociale che necessita di una soluzione sostanziale, che risponde ad un bisogno abitativo diffuso nel nostro Paese, con la conseguenza di garantire la soluzione del contenzioso instaurato presso i tribunali civili, i Tribunali amministrativi regionali e il Consiglio di Stato da cittadini locatari di immobili residenziali inopportuno classificati di pregio; impegna il Governo:

ad affrontare tutte le criticità che sono emerse negli anni passati tenendo anche conto delle legittime aspettative degli inquilini che, a distanza di oltre 20 anni dall'avvio del processo di dismissioni, non sono stati ancora messi in condizione di poter acquistare la loro prima abitazione in cui vivono da decenni;

a valutare la possibilità di introdurre le opportune modifiche al fine di evitare discrezionalità da parte dell'INPS per la determinazione del prezzo di vendita degli immobili che verrebbero parametrati ai valori di mercato del mese di ottobre 2001, purché i conduttori (compresi quelli di pregio) abbiano manifestato la volontà di acquistarli entro la stessa data, eventualmente mediante una modifica all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2004, n. 104, e successive modificazioni, in cui si stabilisca che ai fini dell'applicazione del comma 1, il prezzo di vendita è fissato applicando, al prezzo a suo tempo determinato ai sensi del comma 7 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001, i coefficienti aggregati di abbattimento contenuti nell'ultima tabella pubblicata, dall'Agenzia del Territorio, sulla *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale - n. 181 del 05 agosto 2006 ed eventualmente anche sopprimendo il terzo comma del medesimo articolo 1.

38.0.7 (già 38.7)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

Art. 38-bis.

(Previdenza complementare pubblica presso INPS).

1. È istituita presso l'INPS la forma pensionistica complementare chiamata "INPS Previdenza Complementare", alla quale possono aderire i lavoratori e le lavoratrici iscritte alle forme

pensionistiche obbligatorie gestite dall'INPS, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, i soggetti destinatari dell'ambito di applicazione del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, con esclusione dei professionisti iscritti a gestioni private costituite ai sensi dei decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103.

2. L'adesione alla forma complementare; su base esclusivamente volontaria e per una durata minima di un anno, consente di versare contributi destinati a risparmio previdenziale aggiuntivo, al fine di assicurare un importo più alto della pensione. L'adesione non comporta alcun obbligo di rinnovo o di partecipazione nella forma pensionistica complementare. Il recesso dal rapporto deve essere comunicato all'INPS con un preavviso di almeno tre mesi antecedenti alla scadenza dell'anno solare cui si riferisce il pagamento. Il mancato pagamento dei contributi destinati alla forma complementare non comporta l'inefficacia dell'anno ai fini pensionistici.

3. La forma pensionistica complementare è gestita direttamente dall'INPS, con evidenza contabile separata ed applicando l'articolo 2117 del codice civile, nell'osservanza dei seguenti principi:

a) criteri di gestione della forma di previdenza secondo il sistema di finanziamento a ripartizione e con l'applicazione di criteri di calcolo dei trattamenti pensionistici attraverso la commisurazione dei trattamenti alla contribuzione;

b) rispetto delle misure di trasparenza e delle altre modalità finalizzate a garantire la separatezza patrimoniale, amministrativa e contabile, la riservatezza dei dati personali nonché l'inderogabilità della destinazione dei fondi derivanti dai versamenti previsti dal comma 1 all'erogazione delle prestazioni agli aderenti;

c) flessibilità dell'entità della contribuzione versata da parte dei lavoratori ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e successive modificazioni;

d) applicazione alla contribuzione volontaria integrativa, la quale costituisce a tutti gli effetti entrata degli enti pubblici previdenziali, delle disposizioni in materia di accertamento e riscossione dei contributi previdenziali obbligatori;

e) applicazione della disciplina propria delle forme di previdenza aggiuntive a quella obbligatoria, rimanendo nell'autonomia delle parti lo stabilire quanta e quale parte della retribuzione vada assoggettata a contributo.

4. Il finanziamento della forma di previdenza complementare INPS è attuato con le modalità e secondo la disciplina di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e successive modificazioni.

5. La forma pensionistica complementare istituita presso INPS garantisce l'erogazione delle prestazioni di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, al momento dell'acquisizione del diritto alla prestazione pensionistica obbligatoria, indipendentemente dal periodo di partecipazione alla forma pensionistica medesima e dal limite di cui al comma 3 del medesimo articolo 11. L'importo della prestazione pensionistica è determinato secondo il sistema di calcolo contributivo di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335.

6. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. L'introduzione di eccezioni o deroghe alla presente disciplina è effettuata attraverso espresse modificazioni delle sue disposizioni».

39.1

[DE POLI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

39.2

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

39.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

39.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Per l'anno 2017, nell'intesa di cui al comma precedente, sono ricomprese le attestazioni asseverate da province e città metropolitane relativamente all'ammontare delle risorse ricevute e le spese sostenute per gli anni 2015 e 2016 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, come da rendicontazioni di bilancio».

39.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'applicazione dei commi precedenti è subordinata all'adempimento da parte dello Stato dei precetti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 21 luglio 2016, n. 205».

39.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'applicazione dei commi precedenti è subordinata all'adempimento da parte dello Stato dei precetti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 21 luglio 2016, n. 205».

G39.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

l'articolo 39 del provvedimento in oggetto prevede il trasferimento, per il quadriennio 2017-2020, del 20 per cento del fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale alle Regioni, mediante intesa con la Conferenza Stato-Regioni, a condizione che entro il 30 giugno di ogni anno abbiano provveduto all'erogazione delle risorse per l'esercizio delle funzioni trasferite alle province e città metropolitane;

l'applicazione della norma è subordinata agli adempimenti da parte dello Stato alla sentenza 205/2016 in materia di finanziamento delle funzioni riallocate ad altri enti a seguito della riforma della legge 56/2014 che prevede che i risparmi di province e città-Metropolitane riversati allo Stato siano successivamente riassegnati «agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non fondamentali» (articolo 1, comma 97, lettera *b*), della legge n. 56 del 2014);

se la norma fosse applicata prima dell'attuazione degli adempimenti previsti in sentenza sorgerebbero rischi di impugnativa costituzionale da parte delle regioni. Inoltre la norma è in contrasto con l'articolo 27 dello stesso decreto-legge e vanificherebbe gli effetti positivi sul pagamento dei debiti della PA delle disposizioni contenute nell'articolo 27 (Trasporto pubblico locale), che eleva dal 60 all'80 per cento gli acconti in favore delle regioni per il TPL;

la norma si tradurrebbe automaticamente in una riduzione degli acconti alle aziende di trasporto pubblico del 20 per cento, e, per di più, è applicabile solo per il 2017 e il 2018, in quanto nel 2019 entrerà in vigore il decreto legislativo n. 68/2011 che prevede la soppressione dei trasferimenti alle regioni e la sostituzione con compartecipazioni erariali;

la norma è in contrasto anche con il punto 8 della risoluzione al DEF 2017, approvata dal Parlamento,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di adottare ulteriori iniziative legislative al fine di subordinare, per le annualità 2017 e 2018, l'applicazione dell'articolo 39 all'adempimento da parte dello Stato dei precetti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 21 luglio 2016, n. 205.

40.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 40, comma 3-*quiquies*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le parole: "e del patto di stabilità" sono soppresse».

40-bis.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero dell'interno», sopprimere la parola: «anche» e dopo la parola: «coinvolgimento» sopprimere le parole: «delle regioni e».

40-bis.2

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «di tipo strutturale».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso, gli interventi di cui al primo periodo sono realizzati nel rispetto degli strumenti di programmazione urbanistica vigenti, senza mutamenti di destinazione d'uso degli immobili interessati e comunque non devono tradursi in interventi di carattere infrastrutturale stabili o con impatti sulle aree urbane adiacenti in grado di comportare impatti sul valore di mercato degli immobili ivi esistenti o sulle ordinari *standard* sociali dei residenti».

G40-bis.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

rilevato che l'articolo 40-*bis* prevede la realizzazione di interventi di tipo strutturale al fine di assicurare idonee condizioni logistiche ed altresì per superare criticità igienico-sanitarie conseguenti al sorgere di insediamenti spontanei di stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale, tra cui anche quelli in relazione allo svolgimento di lavoro stagionale;

rilevato che, riguardo alla condizione abitativa dei cittadini stranieri regolarmente presenti e soggiornanti in Italia, l'espressione «insediamenti spontanei» non trova riscontro e disciplina nella vigente normativa: né nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», in particolare, con riguardo agli articoli 40 «Centri di accoglienza. Accesso all'abitazione» e 24 «lavoro stagionale», così come modificato dal decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 203, recante «Attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi

di impiego in qualità di lavoratori stagionali», né nel decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 142, che disciplina il sistema di accoglienza per titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, ai quali anche è rilasciato un permesso di soggiorno, ai sensi dell'articolo 4;

rilevato, altresì, che anche alla luce dell'attuale contesto migratorio conseguente alle politiche in atto, gli stanziamenti c.d. spontanei ed irregolari di cittadini stranieri, anche richiedenti protezione internazionale o già titolari di protezione, sono in esponenziale aumento e vanno ad aggiungersi al già noto fenomeno degli accampamenti spontanei ed abusivi di rom e sinti, con conseguente aumento delle zone interessate da situazioni di degrado ed insicurezza;

impegna il Governo:

ad escludere dalle disposizioni di cui all'articolo 40-bis tutti gli insediamenti e accampamenti abusivi e non autorizzati, compresi gli immobili pubblici o privati occupati abusivamente, che devono essere, invece, oggetto di azioni di sgombero immediato al fine di ripristinare e garantire le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza e legalità nelle zone interessate dalla loro presenza e in quelle limitrofe ed assicurare, contestualmente, il controllo della regolarità della posizione giuridica degli stranieri occupanti, che devono essere in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia ai sensi del d.lgs. 286/1998 e delle leggi e regolamenti vigenti in materia, per gli opportuni provvedimenti conseguenti, tra cui l'immediata espulsione e rimpatrio degli stessi in caso di ingresso e soggiorno irregolare.

G40-bis.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

rilevato che l'articolo 40-bis prevede la realizzazione di interventi di tipo strutturale al fine di assicurare idonee condizioni logistiche ed altresì per superare criticità igienico-sanitarie conseguenti al sorgere di insediamenti spontanei di stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale, tra cui anche quelli in relazione allo svolgimento di lavoro stagionale;

rilevato che, riguardo alla condizione abitativa dei cittadini stranieri regolarmente presenti e soggiornanti in Italia, l'espressione «insediamenti spontanei» non trova riscontro e disciplina nella vigente normativa: né nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», in particolare, con riguardo agli articoli 40 «Centri di accoglienza. Accesso all'abitazione» e 24 «lavoro stagionale», così come modificato dal decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 203, recante «Attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali», né nel decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 142, che disciplina il sistema di accoglienza per titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, ai quali anche è rilasciato un permesso di soggiorno, ai sensi dell'articolo 4;

rilevato, altresì, che anche alla luce dell'attuale contesto migratorio conseguente alle politiche in atto, gli stanziamenti c.d. spontanei ed irregolari di cittadini stranieri, anche richiedenti protezione internazionale o già titolari di protezione, sono in esponenziale aumento e vanno ad aggiungersi al già noto fenomeno degli accampamenti spontanei ed abusivi di rom e sinti, con conseguente aumento delle zone interessate da situazioni di degrado ed insicurezza;

impegna il Governo:

ad escludere dalle disposizioni di cui all'articolo 40-bis tutti gli insediamenti e accampamenti abusivi e non autorizzati, compresi gli immobili pubblici o privati occupati abusivamente, che devono essere, invece, oggetto di azioni di sgombero immediato al fine di ripristinare e garantire le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza e legalità nelle zone interessate dalla loro presenza e in quelle

limitrofe.

G40-bis.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

rilevato che l'articolo 40-*bis* prevede la realizzazione di interventi di tipo strutturale al fine di assicurare idonee condizioni logistiche ed altresì per superare criticità igienico-sanitarie conseguenti al sorgere di insediamenti spontanei di stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale, tra cui anche quelli in relazione allo svolgimento di lavoro stagionale;

rilevato che, riguardo alla condizione abitativa dei cittadini stranieri regolarmente presenti e soggiornanti in Italia, l'espressione «insediamenti spontanei» non trova riscontro e disciplina nella vigente normativa: né nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», in particolare, con riguardo agli articoli 40 «Centri di accoglienza. Accesso all'abitazione» e 24 «lavoro stagionale», così come modificato dal decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 203, recante «Attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali», né nel decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 142, che disciplina il sistema di accoglienza per titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, ai quali anche è rilasciato un permesso di soggiorno, ai sensi dell'articolo 4;

rilevato, altresì, che anche alla luce dell'attuale contesto migratorio conseguente alle politiche in atto, gli stanziamenti c.d. spontanei ed irregolari di cittadini stranieri, anche richiedenti protezione internazionale o già titolari di protezione, sono in esponenziale aumento e vanno ad aggiungersi al già noto fenomeno degli accampamenti spontanei ed abusivi di rom e sinti, con conseguente aumento delle zone interessate da situazioni di degrado ed insicurezza;

impegna il Governo:

ad assicurare, contestualmente, il controllo della regolarità della posizione giuridica degli stranieri occupanti, che devono essere in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia ai sensi del d.lgs. 286/1998 e delle leggi e regolamenti vigenti in materia, per gli opportuni provvedimenti conseguenti, tra cui l'immediata espulsione e rimpatrio degli stessi in caso di ingresso e soggiorno irregolare.

40-bis.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 40-*ter*..

(Orti urbani sociali).

1. Ai fini della realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumento di valorizzazione delle produzioni e varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse, degradate e dei terreni agricoli inutilizzati, i comuni, nell'ambito dei terreni ricadenti nelle aree urbane e periurbane, con particolare riferimento a terreni agricoli inutilizzati, aree industriali dismesse, terreni adibiti a verde pubblico e ogni altra superficie assimilabile, favoriscono il loro impiego per la creazione di orti urbani sociali; a tale fine i comuni predispongono un apposito censimento dei terreni disponibili per tale iniziativa e predispongono le necessarie attività di informazione e formazione relative alle pratiche agricole correlate alla gestione degli orti urbani sociali.

2. L'assegnazione dei terreni destinati alla realizzazione di orti sociali avviene tramite assegnazione diretta in favore dei cittadini residenti nel comune che ne facciano richiesta, anche riuniti in associazione o cooperativa; l'assegnazione, in caso di eccesso di domande rispetto alle disponibilità, viene effettuata tenendo conto dell'indicatore della situazione economica equivalente individuale dei soggetti richiedenti.

3. Ai fini dell'assegnazione dei terreni per la realizzazione di orti urbani sociali, l'amministrazione comunale entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione in legge del presente decreto-legge, adotta un regolamento, indicando in particolare i criteri di accessibilità e fruizione degli spazi, le misure per il corretto inserimento paesaggistico e ambientale nel contesto urbano, le prescrizioni rispetto all'uso delle risorse irrigue, allo smaltimento dei rifiuti e al monitoraggio ambientale delle produzioni, valorizzando le pratiche esenti da ricorso ai pesticidi.

4. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito presso il Ministero dell'ambiente il "fondo a sostegno della realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi a livello comunale". Il fondo è finanziato a partire dall'anno 2017 con 10 milioni di euro. In sede di Conferenza Stato-città saranno definite le modalità di ripartizione delle risorse di cui al citato fondo.

5. All'onere del comma 4 si provvede mediante utilizzo fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario pari a complessivi 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 5 comma 1».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «93 milioni per l'anno 2017 e a 135 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

40-bis.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 40-ter.

(Gruppi di acquisto solidale).

1. Al fine di sostenere la costituzione ed il sostegno di soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di distribuzione e conservazione dei beni acquistati in maniera collettiva con finalità etiche, di solidarietà e sostenibilità ambientale a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge presso il Ministero dello sviluppo economico è costituito il "fondo sostegno gruppi di acquisto solidale" con una dotazione per gli anni 2017, 2018 e 2019 di 10 milioni di euro.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge in sede di Conferenza Unificata sono definite le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse e le forme di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse di cui al Fondo al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 2 si provvede mediante utilizzo fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario pari a complessivi 10 milioni di euro per gli anni 2017, 2018 e 2019, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 5 comma 1».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1 le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «93 milioni per l'anno 2017 e a 135 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019».

41.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «la somma di 1000 milioni di euro» con le seguenti: «1.500 milioni di euro».

Conseguentemente:

al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «461,5 milioni di euro per l'anno 2017, 687,3 milioni di euro per l'anno 2018 e 669,7 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «700 milioni di euro per l'anno 2017, 800 milioni di euro per l'anno 2018 e 750 milioni di euro per l'anno 2019»;

dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Al maggior onere derivante dal comma 2 lettera d) pari a complessivi 500 milioni di euro per l'anno 2017, 500 milioni di euro per l'anno 2018 e 500 milioni di euro per l'anno 2019 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo»;

all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari all'8,5 per cento».

41.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «d'intesa con il Dipartimento della protezione civile relativamente ai criteri per la realizzazione degli interventi di cui al comma 3, lettera b), punti 1) e 2) e lettera c)».

Conseguentemente:

al comma 4, sopprimere le parole: «, su richiesta delle Amministrazioni interessate»;

al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, adottato previa intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra: lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono individuate le modalità di impiego e la ripartizione delle risorse»;

dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. Al fine di garantire il proseguimento degli interventi per le attività di prevenzione del rischio sismico, il Fondo di cui all'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 è rifinanziamento con quota parte delle risorse di cui al comma 2 pari a 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019».

41.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 3, lettera b), numero 1), dopo le parole: «sismico 1» aggiungere le seguenti: «e 2».

41.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente:

dopo l'articolo 41, inserire il seguente:

«Art. 41.1.

1. Al decreto-legge n. 189 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

"Art. 1-bis.

1. Le misure di cui al presente decreto si applicano, altresì, ai territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eccezionali fenomeni meteorologici verificatisi a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017.

2. A tal fine i Presidenti delle regioni interessate, di concerto con le autorità competenti di Protezione civile, assicurano l'avvio dei necessari interventi di ricognizione dei danni che presentano nesso di causalità con gli eccezionali eventi atmosferici di cui al comma 1.

3. Nei territori di cui agli allegati 1 e 2 dell'articolo 1 e nell'ambito delle procedure di gestione dell'emergenza, tutti gli interventi relativi ai danni derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici, di gennaio 2017 vengono trattati separatamente. A tal fine, al fondo di cui all'articolo 4 sono assegnati

ulteriori 120 milioni di euro per l'anno 2017"»;
sopprimere l'articolo 63.

41.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

41.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Una quota delle risorse di cui al comma 2 pari a 59 milioni di euro per l'anno 2017 e 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 è destinata su richiesta delle amministrazioni interessate all'acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile. Con decreto, da emanare entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge, del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Capo Dipartimento della protezione civile e la Conferenza Unificata sono definiti i criteri e le modalità di impiego nonché la riparazione delle risorse di cui al presente comma».

41.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4.1. All'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 3-*bis* è abrogato».

41.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4.1. All'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 3-*bis* è abrogato.

4.2. Al maggior onere derivante dal comma 1 pari a complessivi 50 milioni per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2010 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Consequentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari al 6,5 per cento».

41.9

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-*ter*. L'affidamento degli incarichi di appalti di lavori, servizi e forniture, connessi alle verifiche della vulnerabilità sismica e all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici e degli edifici pubblici strategici situati nei comuni compresi negli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, avviene mediante procedure negoziate, con almeno cinque operatori economici, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, motivandone la sussistenza dei relativi presupposti in virtù del dichiarato stato di emergenza. Le amministrazioni pubbliche individuano gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e

finanziaria e tecniche e *professional* i desunte dal mercato, tenendo conto del rapporto costi/urgenza e utilizzando gli elenchi speciali dei professionisti di cui all'articolo 34 del decreto legge 189 del 2016, ovvero all'Anagrafe antimafia degli esecutori di cui all'articolo 30 del medesimo decreto, o agli elenchi tenuti dalle prefetture uffici territoriali del Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 52 della legge 6 novembre 2012, n. 190, rispettando il principio di rotazione».

41.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-ter. Fatti salvi i rilievi penali dolosi, con particolare riferimento ai reati di cui agli articoli da 314 a 322-bis, 414, 416, 416-bis, 416-ter, 640, 640-bis, 646, 648, 648-bis e 648-ter del codice penale, le condotte poste in essere da parte di tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nelle attività delle fasi di emergenza e di ricostruzione relative agli eventi sismici di cui al comma 1, dell'articolo 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, non possono dare luogo a responsabilità penale o amministrativa del soggetto funzionalmente preposto per il singolo appalto connesso all'emergenza o alla ricostruzione, ad esclusione della comprovata colpa grave, in quanto costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale, di tutela della salute e dell'incolumità pubblica e di sicurezza sul lavoro».

41.11

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-ter. Nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è autorizzata, in deroga ai vincoli urbanistici, ambientali e paesaggistici, e fino alla ricostruzione definitiva dei nuclei urbani, l'installazione da parte dei privati, anche non residenti, di manufatti leggeri di superficie massima di 40 mq e di pertinenza della propria unità immobiliare dichiarata inagibile, nonché di mezzi mobili di pernottamento, quali presidi personali, in sostituzione delle strutture di protezione civile. Per favorire la ripresa economica dei territori e la fruizione dei luoghi anche dai non residenti, i comuni possono mettere a disposizione aree private o ad uso collettivo per l'installazione di tali manufatti leggeri, anche in aggregazione, provvedendo alle opere di urbanizzazione, primaria tali manufatti devono essere rimossi al termine del periodo di ricostruzione, con oneri a carico dei privati fruitori».

41.12

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-ter. Ai fini dell'accelerazione delle procedure burocratiche per la realizzazione degli interventi sia di emergenza che di ricostruzione, relativamente agli eventi sismici di cui al comma 1, dell'articolo 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, tutti i termini amministrativi e procedurali, inclusi quelli per la proposizione di eventuali ricorsi, sono ridotti a un quarto, con particolare riferimento alle procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico-amministrative, alle procedure di aggiudicazione, affidamento ed esecuzione di opere, forniture e servizi, nonché alle procedure di occupazione e di espropriazione».

41.13

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-ter. Qualora gli interventi di ripristino posti in essere da proprietari di immobili privati abbiano un costo superiore ai massimali di spesa finanziabili con i fondi di cui al presente articolo, viene data possibilità a tali soggetti di attivare per le somme eccedenti il meccanismo di recupero fiscale del cosiddetto "sisma bonus" di cui al decreto MIT n. 58 del 28 febbraio 2017 con le modalità previste dal suddetto-decreto;».

41.14

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-ter. Il comma 5 dell'articolo 6 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è sostituito dal seguente:

"5. Per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 su immobili di cui all'articolo 1, comma 2, anche se da eseguire su immobili non locati esiti all'esterno di centri storici e borghi caratteristici, la percentuale del contributo dovuto è pari al 100 per cento del valore del danno puntuale cagionato dall'evento sismico, come documentato a norma dell'articolo 12".».

41.15

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-ter. All'articolo 12 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al comma 1, lettera c) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "il miglioramento sismico deve garantire un livello di sicurezza dell'edificio pari ad almeno l'80 per cento dell'adeguamento sismico, con riferimento al sisma massimo prevedibile nella zona sismica di riferimento e pari al 100 per cento per gli edifici strategici;"».

41.16

[Giovanni MAURO](#), [Mario FERRARA](#)

Precluso

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«1. In conformità a quanto già disposto dal comma 5-bis dell'articolo 8 della legge 24 giugno 2013, n. 71, le disponibilità di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2009; n. 195, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio-2010, n. 26, sono integralmente ripristinate per il triennio 2017-2019. Alla copertura del relativo onere, pari ad un milione di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo Speciale di parte corrente, iscritto ai fini del Bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "fondi di riserva e speciali", della missione "fondi da ripartire", dello stato di previste del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

41.17

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma aggiungere, in fine, il seguente:

«5. All'articolo 14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, è aggiunto il seguente:

"9-bis. I comuni possono operare la ricostruzione di edifici danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 che siano stati dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi della normativa vigente in materia di beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nell'ambito di un piano straordinario di interventi adottato dal Commissario straordinario a norma

dell'articolo 2; comma 2, del presente decreto. I soggetti attuatori di cui al precedente periodo sono i comuni proprietari degli immobili che procedono sotto l'alta sorveglianza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo secondo procedure semplificate individuate con ordinanza del Commissario straordinario".».

G41.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

le norme emanate per far fronte alla ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, prevedono la presentazione del progetto di miglioramento sismico dell'edificio terremotato senza definire fino a che percentuale dell'adeguamento sismico deve avvenire tale miglioramento;

si rischia di ripetere la stessa situazione di Norcia e Camerino, ove veniva permesso un miglioramento sismico del 60 per cento dell'adeguamento e ove, nonostante la ricostruzione *post* terremoto di settembre-ottobre 1997 e marzo 1998, gli edifici sono crollati lo stesso con il ripetersi delle scosse di questi- giorni;

al di fuori della ricostruzione integrale, ossia del caso in cui c'è comunque l'obbligo dell'adeguamento alle norme tecniche per le costruzioni (ossia adeguamento sismico), si ritiene che il miglioramento sismico degli edifici non crollati ma solo lesionati deve garantire un livello di sicurezza dell'intero edificio pari ad almeno l'80 per cento dell'adeguamento sismico per gli edifici comuni e pari al 100 per cento per gli edifici strategici (scuole, biblioteche, ospedali e in generale immobili strategici in caso di terremoto) con riferimento al sisma massimo prevedibile nella zona sismica ove risulti situato l'immobile e non con riferimento al sisma avvenuto,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune deliberazioni affinché, qualora le caratteristiche architettoniche dell'edificio e i vincoli ambientali, paesaggistici e urbanistici lo permettano, il miglioramento sismico previsto per i progetti di ricostruzione *post* terremoto garantisca un livello di sicurezza dell'edificio pari ad almeno l'80 per cento dell'adeguamento sismico, con riferimento al sisma massimo prevedibile nella zona sismica ove risulti situato l'immobile, e pari al 100 per cento per gli edifici strategici.

G41.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

l'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016 reca disposizioni in materia di strutture e moduli abitativi provvisori, per fronteggiare l'aggravarsi delle esigenze abitative nei territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

il presente decreto-legge prevede procedure semplificate per abbreviare la ricostruzione garantendo la trasparenza e l'affidabilità delle imprese appaltatrici,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative affinché sia prevista la possibilità di installare manufatti leggeri da parte dei privati, in deroga ai vincoli urbanistici e paesaggistici, per far fronte ai disagi *post* terremoto e in sostituzione delle strutture di protezione civile, a condizione che siano rimossi al termine del periodo di ricostruzione, con oneri a carico dei privati fruitori.

G41.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

permesso che:

gli articoli dal 41 al 46 introducono provvidenze per l'accelerazione delle attività di ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017;

l'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016 prevede la concessione di un contributo pari al 100 per cento del danno anche per gli interventi di ricostruzione o di recupero degli immobili di edilizia abitativa diversi dall'abitazione principale del proprietario o dati in locazione, ossia per gli interventi sulle seconde case a disposizione del proprietario, distrutte o danneggiate dalla crisi sismica e situate nei comuni del cratere sismico come dagli elenchi allegati al decreto-legge; ciò anche in considerazione delle peculiari caratteristiche delle zone terremotate, note come centri di villeggiatura e dimore estive dei proprietari;

tale norma crea discriminazioni tra proprietari con particolare riferimento a quanto previsto per la ricostruzione *post* terremoto dei territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ove sono stati garantiti contributi in grado di coprire il 100 per cento della ricostruzione esclusivamente per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale del proprietario o del locatario e un contributo del solo 50 per cento delle spese per le seconde case a disposizione del proprietario e solo se il proprietario affitti l'alloggio, entro 6 mesi dalla fine dei lavori, a canone concordato e per 4 anni, con priorità a soggetti privi di abitazione;

l'assegnazione del contributo del solo 50 per cento priva i proprietari della possibilità di intervenire per ristrutturare l'immobile, frenando anche la ripresa e la ricostruzione dei borghi e dei centri storici e blocca il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione e lo sviluppo del commercio dei centri storici;

la situazione si aggrava con le difficoltà che incontrano le pratiche della ricostruzione a causa delle carenze di organico delle amministrazioni dei comuni terremotati e della struttura commissariale, impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative dirette a permettere la concessione di contributi integrativi fino al 100 per cento delle spese sostenute anche per gli interventi finalizzati alla riparazione o alla ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa a disposizione del proprietario, diverse dall'abitazione principale o dati in locazione, nei centri storici e nei borghi del cratere sismico delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, colpiti dal sisma del 20 e il 29 maggio 2012, equiparando le provvidenze a quelle previste per il terremoto del centro Italia.

G41.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del-disegno di legge recante« Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

l'articolo 41 reca l'istituzione di un Fondo per accelerare le attività di ricostruzione, con una dotazione pari a 461,5 milioni di euro per l'anno 2017, 687,3 milioni di euro per l'anno 2018 e 699,7 milioni di euro per l'anno 2019 da utilizzare, per interventi di ricostruzione destinati ai Comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 189 del 2016 e ai Comuni delle zone a rischio sismico 1, nonché per specifici Piani sperimentali per la difesa sismica degli edifici pubblici e per l'acquisto e la manutenzione dei mezzi occorrenti per il soccorso alla popolazione civile;

l'articolo 14 del decreto-legge n. 89 del 2016, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229 del 2016, disciplina la ricostruzione pubblica, prevedendo, per quanto attiene la fase di programmazione e ricostruzione dei Beni culturali o degli immobili adibiti ad uso scolastico o educativo, degli edifici privati ad uso pubblico, ivi compresi strutture sanitarie e socio-sanitarie, archivi, musei, biblioteche e chiese, la promozione di un Protocollo di Intesa tra il Commissario straordinario, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ed il rappresentante delle Diocesi coinvolte, proprietarie dei beni ecclesiastici, al fine di concordare priorità, modalità e termini per il recupero dei beni danneggiati, impegna il Governo:

a prevedere la possibilità per i comuni di operare la ricostruzione di edifici danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 che siano stati dichiarati di interesse storico artistico ai sensi della normativa vigente in materia di beni culturali e del paesaggio, nell'ambito di un piano straordinario di interventi adottato dal Commissario straordinario.

G41.5

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

gli eventi sismici del 2016 e 2017 che hanno colpito il centro Italia hanno interessato anche zone dell'aquilano, già coinvolte dai tragici eventi del 2009, aumentando, conseguentemente, i termini relativi alla sicurezza degli edifici pubblici, in particolare quelli sedi di istituti scolastici o universitari;

anche al fine di garantire un rapido e pieno ritorno alla «normalità» diventa fondamentale velocizzare il processo di ricostruzione e di messa in sicurezza di tali edifici,

impegna il Governo:

a predisporre tutti gli strumenti di carattere normativo idonei a consentire, anche in deroga al Codice degli appalti, di adottare procedure più rapide sia per quanto riguarda la progettazione sia per quanto riguarda l'affidamento dei lavori per la ricostruzione delle scuole e degli edifici universitari nel cratere de L'Aquila, come già previsto per altre zone colpite dal sisma del Centro Italia, attraverso una procedura approvata dall'Autorità nazionale anticorruzione.

G41.6

[MANELLI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

con l'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stato previsto un contributo di 70 milioni di euro per l'esercizio, da parte degli enti territoriali delle funzioni relative

all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale di tali soggetti, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli stessi;

tenuto conto delle specifiche esigenze degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e della relativa spesa stimata, appare opportuno incrementare il suddetto contributo;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 aumentando l'importo del contributo destinato all'esercizio delle suddette funzioni da 70 milioni a 113 milioni di euro.

41.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 41. 1.

(Ulteriori norme di finanza pubblica per gli enti colpiti dal sisma 2016).

1. All'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Gli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, possono impegnare nel corso dell'esercizio provvisorio del bilancio, in aggiunta a quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 163 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le spese derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nelle ordinanze di Protezione civile e di quelle del Commissariato alla ricostruzione di cui all'articolo 2 comma 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, finalizzato alla gestione della situazione emergenziale, nonché al ripristino della funzionalità degli uffici e dei servizi pubblici di propria competenza".».

41.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 41. 1.

(Ulteriori norme di finanza pubblica per gli enti colpiti dal sisma 2016).

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, inserire il seguente:

"3-bis. Gli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, possono impegnare nel corso dell'esercizio provvisorio del bilancio, in aggiunta a quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 163 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le spese derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nelle ordinanze di Protezione civile e di quelle del Commissariato alla ricostruzione di cui all'articolo 2 comma 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, finalizzato alla gestione della situazione emergenziale, nonché al ripristino della funzionalità degli uffici e dei servizi pubblici di propria competenza".».

41.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 41. 1.

1. All'articolo 14 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017 n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1-bis, è aggiunto, il seguente:

"1-ter. Per le finalità di cui al comma 1, le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, possono acquisire a titolo oneroso, al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, nei rispettivi ambiti

territoriali, lotti di terreno edificabile, che ricadono all'interno di lottizzazioni già autorizzate, da destinare in diritto di superficie e per almeno trenta anni, ad enti con personalità giuridica registrata che svolgono attività *onlus* di assistenza sociale e socio sanitaria per la realizzazione di edifici in cui stabilire la propria sede di attività nel caso in cui la sede precedente sia stata danneggiata dagli eventi sismici.

Gli oneri di edificazione sono posti a carico degli enti beneficiari".

b) al comma 2, le parole: "Al fine di cui al comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "Ai fini di cui ai commi 1 e 1-ter".

c) al comma 4, le parole: "la proprietà degli immobili acquisiti ai sensi del comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "la proprietà degli immobili acquisiti ai sensi dei commi 1 e "1-ter"».

41.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 41. 1.

1. All'articolo-14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, è aggiunto il seguente:

"11-bis. I comuni che procedono alla ricostruzione di edifici danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 vedono riconosciuto l'intero ammontare del contributo pubblico ancorché abbiano stipulato polizze assicurative che possano coprire i danni da rischio sismico. In tali ipotesi gli indennizzi liquidati dalle società assicurative sono destinati al miglioramento dei beni e della funzionalità delle infrastrutture medesime".».

41-bis.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «rischio sismico 1» aggiungere le seguenti: «nonché ai comuni colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016, di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016; n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».

41-bis.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «dell'11 maggio 2006» inserire le seguenti: «e ai comuni che hanno registrato nel proprio territorio l'epicentro di una scossa sismica di magnitudo pari o superiore a 4».

41-bis.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 3, lettera c), sopprimere le parole: «di miglioramento e».

Consequentemente:

alla lettera d) sopprimere le parole: «di miglioramento e»;

alla lettera e) sopprimere le parole: «di miglioramento e».

G41-bis.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi

sismici e misure per lo sviluppo,
premessi che:

l'articolo 41-*bis* destina 5 milioni di euro per l'anno 2017, 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 20 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sulle risorse del «Fondo per l'accelerazione delle attività di ricostruzione» di cui al comma 2 dell'articolo 41, alla progettazione di interventi per il miglioramento o adeguamento antisismico di opere pubbliche nei comuni compresi nelle zone a rischio sismico 1;

è stato assegnato un ordine di priorità alla destinazione delle risorse che vede in prima graduatoria le progettazioni dei piccoli comuni fino a 3.000 abitanti, senza precisare se si tratti di miglioramento o di adeguamento antisismico;

seguono le progettazioni di miglioramento e di adeguamento antisismico di immobili pubblici a seguito alla verifica di vulnerabilità e le progettazioni, prima esecutiva e poi definitiva, di miglioramento e di adeguamento antisismico di immobili pubblici in generale;

fatta salva la ricostruzione integrale, ossia il caso in cui c'è comunque l'obbligo dell'adeguamento alle norme tecniche per le costruzioni, ossia l'adeguamento sismico, si ritiene che il miglioramento sismico degli edifici pubblici debba comunque garantire l'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni, allo scopo di evitare di spendere risorse pubbliche inutilmente per miglioramenti antisismici che poi non evitino il crollo degli edifici in caso di terremoto;

infatti, in caso di calamità la maggior parte degli edifici pubblici diventano «strategici» per il raduno e il soccorso della popolazione,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune deliberazioni affinché, fatti salvi eventuali restrizioni e impedimenti dettati da vincoli ambientali, paesaggistici e urbanistici, le progettazioni ammissibili ai contributi pubblici del «Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico», di cui all'articolo 41-*bis*, garantiscano un livello di sicurezza sismica pari all'adeguamento sismico per gli edifici destinati a scuole, biblioteche, ospedali e in generale per gli immobili strategici in caso di terremoto, e un livello di sicurezza dell'intero edificio pari ad almeno l'80 per cento dell'adeguamento sismico per gli altri edifici pubblici, con riferimento al sisma massimo prevedibile nella zona sismica ove risulti situato l'immobile.

41-bis.0.1

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 41-*ter*.

(Disposizioni in tema di vulnerabilità sismica strutturale ed impiantistica degli ospedali).

1. Ai fini dell'individuazione degli interventi di verifica di cui all'articolo 41, comma 3, lettera a), numero 2, il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), realizza una mappatura aggiornata relativa ai livelli di vulnerabilità sismica strutturale ed impiantistica degli ospedali, dando priorità a quelli presenti nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 ed aggiorna periodicamente le raccomandazioni e le linee guida esistenti, tenendo conto delle buone pratiche già avviate presso le regioni.

2. Il Ministero della salute trasmette, per le valutazioni di competenza, i dati e le informazioni derivanti dalle attività di cui al comma 1, al Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, nonché al tavolo tecnico di cui al paragrafo 8 dell'Allegato 1 del decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, anche per la realizzazione delle reti di emergenza urgenza regionali di cui al paragrafo 9 dell'Allegato n. 1 del citato decreto ministeriale.

3. Le attività di cui al comma 1 si inseriscono nell'ambito dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche per la sicurezza delle cure sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) ai sensi dell'articolo 3, della Legge 8 marzo 2017, n. 24, recante "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di

responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie" e sono svolte in collaborazione, con il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

4. Al fine di consentire il corretto svolgimento delle funzioni attribuite all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), anche con riferimento a quanto previsto dal presente articolo, nonché dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1, comma 579, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la dotazione organica dell'Agenzia è determinata nel numero di 146 unità, di cui 17 con qualifica dirigenziale.

5. Per il biennio 2017-2018, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) può bandire, in deroga alle procedure di mobilità di cui all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché di ogni altra procedura di assorbimento del personale in esubero dalle amministrazioni pubbliche e nel limite dei posti disponibili nella propria dotazione organica, procedure concorsuali, per esami, per assunzioni a tempo indeterminato di 100 unità di personale, di cui 10 dirigenti di Area III, 80 categoria D posizione economica base, 7 categoria C posizione economica base e 3 categoria B posizione economica base, con una riserva di posti non superiore al 50 per cento per il personale non di ruolo, di qualifica non dirigenziale, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, presti servizio, con contratto a tempo determinato ovvero con contratto di lavoro flessibile, ivi compresi i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, da almeno tre anni, presso l'Agenzia stessa.

6. L'AGENAS può prorogare, senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato e fino al completamento delle procedure concorsuali di cui al comma 5, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, i contratti di collaborazione di cui al comma 5 in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

7. All'onere derivante dall'attuazione del comma 5, valutato in euro 2.372.167,33 per l'anno 2017 ed in euro 4.740,378,49 a decorrere dall'anno 2018, si provvede utilizzando l'integrazione al finanziamento di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, come sostituito dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2001, n. 129, derivante dai contributi di cui all'articolo 2, comma 358 della legge 27 dicembre 2007, n. 244, integralmente devoluti al bilancio dell'Agenzia. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

41-bis.0.2

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 41-ter.

(Ulteriori norme di finanza pubblica per gli enti colpiti dal sisma 2016).

Dopo il comma 3 dell'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189 inserire il seguente:

3-bis. Gli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, possono impegnare nel corso dell'esercizio provvisorio del bilancio in aggiunta a quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 163 comma 3 del decreto-legislativo 18 agosto 2000 n. 267, le spese derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nelle ordinanze di Protezione civile e di quelle del Commissariato alla ricostruzione di cui all'articolo 2 comma 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, finalizzato alla gestione della situazione emergenziale nonché al ripristino della funzionalità degli uffici e dei servizi pubblici di propria competenza».

42.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. In considerazione delle concrete e drammatiche difficoltà in cui versa una parte considerevole della popolazione colpita dagli eventi sismici e meteorologici del 2016 e 2017, attualmente ancora in sistemazione provvisoria, al fine di permettere un'efficace prosecuzione delle attività di assistenza alla stessa, e garantire una sistemazione futura permanente, nonché per permettere l'accelerazione delle attività di ricostruzione, fino al superamento dell'emergenza abitativa e comunque fino al 30 giugno 2018, i comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo, di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con legge 15 dicembre 2016 n. 229, sono esclusi dall'ambito del sistema di ripartizione per richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio nazionale, e pertanto non rientrano nell'individuazione dei siti e delle aree sulle quali, dislocare nuovi centri di permanenza per il rimpatrio, nonché nelle procedure di trasferimento dei migranti nel territorio».

42.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*quater*. La richiesta di restituzione della provvisoria assegnata agli eredi delle vittime del terremoto del 2009 a L'Aquila, determinata dalla sentenza della magistratura, è da ritenersi nulla».

G42.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premesso che:

l'articolo 42 del presente decreto-legge prevede un incremento di 63 milioni di euro per l'anno 2017 e 132 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

la popolazione colpita dagli eventi sismici e meteorologici del 2016 e 2017 versa ancora in drammatiche difficoltà essendo ancora in sistemazione provvisoria,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere, fino al superamento dell'emergenza abitativa, l'esclusione dei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo, colpiti dagli eventi sismici e meteorologici del 2016 e 2017, dall'ambito del sistema di ripartizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio nazionale, nonché dalle aree sulle quali dislocare nuovi centri di permanenza per il rimpatrio.

42.0.1

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 42-*bis*.

(Pianificazione di interventi di riqualificazione in aree pubbliche).

1. Al fine di migliorare e incrementare il riciclaggio delle materie plastiche, è istituita, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Fondo, con una dotazione pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 per l'acquisto di prodotti realizzati in materiale riciclato post consumo derivati dall'attività di selezione delle raccolte differenziate degli imballaggi in plastica.

2. I soggetti beneficiari del Fondo di cui al comma 1, rientranti nell'ambito dei territori di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono enti pubblici territoriali e i soggetti pubblici e privati proprietari o gestori di aree classificate sic e zps a aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394.

3. Il Fondo di cui al comma 1 sarà erogata per l'acquisto di:

- a) Arredo urbano per parchi e giardini pubblici;
- b) Prodotti per la viabilità e allestimento percorsi;
- c) Contenitori per la raccolta differenziata;
- d) Attrezzature varie, purché realizzati con materiali di cui al successiva comma 4.

4. I prodotti acquistabili devono essere realizzati con materiali derivati da plastiche miste, provenienti da raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, aventi il marchio Plastica. Seconda Vita, ed essere conformi alle specifiche tecniche di cui alla circolare del Ministero dell'Ambiente del 4 agosto 2004.

5. Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono determinate le modalità attuative del presente articolo, con particolare riferimento ai criteri di priorità per l'ottenimento dei finanziamenti di cui al comma 1, garantendo comunque il rispetto dei limiti del Fondo, nonché eventuali criteri di esclusione.

6. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

43.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Le persone fisiche che, alla data del 24 agosto 2016 con riferimento ai comuni di cui all'allegato 1, al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 22, ovvero alla data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato2, allo stesso decreto, ovvero alla data del 18 gennaio 2017, con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-bis, al medesimo decreto, e ai Comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno colpito le medesime regioni, come dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio di tali comuni, nonché i soggetti, diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio dei medesimi comuni, sono esentati dai versamenti e dagli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e il 31 dicembre 2016 e per i periodi d'imposta degli anni 2017, 2018 e 2019. All'attuazione del presente comma è destinata una somma pari a 700 milioni di euro annui, che costituisce limite annuale per la fruizione delle agevolazioni da parte dei soggetti beneficiari».

Conseguentemente, sopprimere le lettere a), b) e c) del comma 1.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 01 pari a 700 milioni

di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare per un importo pari a 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020. Entro la data del 15 luglio 2017, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentare amministrativi che assicurano minori spese pari a 700 milioni di euro per l'anno 2017. Entro la data del 15 gennaio 2018, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018, al 2020. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio, nell'ambito dello stanziamento di cui al presente comma e anche ricorrendo, eventualmente, alla ridefinizione degli interventi programmati».

43.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 44, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al comma 5 è aggiunto il seguente periodo: "Resta firma, in attuazione dei principi contabili generali di significatività e rilevanza, la relativa rappresentazione figurativa in bilancio con le necessarie regolarizzazioni contabili".».

43.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera a) premettere le seguenti:*

«0a) al comma 1, primo periodo, le parole: "entro il 31 maggio 2017 " sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017";

01a) al comma 1, alla lettera g) *sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* "La sospensione si applica fino al 31 dicembre 2019 anche agli enti locali delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria che possono rendicontare le spese sostenute ed attestare la sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso e il danno subito. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al periodo precedente è autorizzata una spesa pari ad euro 30 milioni per l'anno 2017, 30 milioni per l'anno 2018 e 10 milioni per l'anno 2019.».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 63.

2) *dopo la lettera a), inserire le seguenti:*

«a-bis) al comma 3, le parole: "Fino al 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "Fino al 31 dicembre 2017";

a-ter) al comma 4, le parole: "in scadenza nel periodo tra il 24 agosto e il 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "in scadenza nel periodo tra il 24 agosto 2016 e il 31 dicembre 2017";

a-quater) al comma 6, le parole: "sono differiti al 1° marzo 2017" sono sostituite dalle seguenti: "sono differiti al 31 dicembre 2017";

a-quinquies) al comma 8, le parole: "per l'anno di domanda 2016" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni di domanda 2016 e 2017";

3) *alla lettera b) dopo le parole: «al comma 10» inserire le seguenti:* al primo periodo, le parole: "30 novembre 2017" sono sostituite con le seguenti: "30 giugno 2018";

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: «febbraio 2018» con le seguenti: «31 luglio 2018»; al comma 11 dell'articolo 48 del decreto-legge n. 189 del 2016, le parole: «entro il 16 dicembre 2017» sono sostituite con le seguenti: «a partire dal 31 luglio 2018 e la restituzione delle somme dovute può avvenire, su richiesta dell'interessato, mediante rateizzazione attuata con cadenza mensile fino ad una durata massima di 5 anni».

43.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) al comma 1, lettera g), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "La sospensione si applica fino al 31 dicembre 2019 anche agli enti locali delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria che possono rendicontare le spese sostenute ed attestare la sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso e il danno subito. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al periodo precedente è autorizzata una spesa pari ad euro 3 o milioni per l'anno 2017, 30 milioni per l'anno 2018 e 30 milioni per l'anno 2019"».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 63.

43.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) al comma 1, primo periodo, le parole: "entro il 31 maggio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017"».

43.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«0a) al comma 3, le parole: "Fino al 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "Fino al 31 dicembre 2017"».

43.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«0a) al comma 4, le parole: "in scadenza nel periodo tra il 24 agosto e il 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "in scadenza nel periodo tra il 24 agosto 2016 e il 31 dicembre 2017"».

43.8

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a.1) al comma 6, le parole: "sono differiti al 1° marzo 2017" sono sostituite dalle seguenti: "sono differiti al 31 dicembre 2017"».

43.9

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera a-bis), inserire la seguente:

«a-bis.1) al comma 8, le parole: "per l'anno di domanda 2016" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni di domanda 2016 e 2017"».

43.10

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «al comma 10» inserire le seguenti: «al primo periodo», le parole: «30 novembre 2017» sono sostituite con le seguenti: «30 giugno 2018 e».

Conseguentemente:

alla lettera c), sostituire le parole: «febbraio 2018» con le seguenti: «31 luglio 2018»; dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 11 dell'articolo 48 del decreto-legge n. 189 del 2016, le parole: "entro il 16

dicembre 2017" sono sostituite con le seguenti: "a partire dal 31 luglio 2018 e la restituzione delle somme dovute può avvenire, su richiesta dell'interessato, mediante rateizzazione attuata con cadenza mensile fino ad una durata massima di 5 anni».

43.11

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 11, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera d), le parole: "30 novembre 2017" sono sostituite con le seguenti: "30 novembre 2018";

b) dopo la lettera d) è inserita la seguente:

«d-bis) al comma 10-bis, dopo le parole: "dal 26 ottobre 2016" sono inserite le seguenti: "nonché, nei Comuni indicati nell'allegato 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 e nei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eccezionali fenomeni meteorologici che anno colpito le medesime regioni, come dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibere del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017, a decorrere dal 18 gennaio 2017, nei limiti di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.»;

c) alla lettera e), il numero 2), è sostituito con il seguente:

«2) le parole da: "con decreto" fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 16 dicembre 2018 e per un minimo di 18 rate bimestrali, da stabilire con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in deroga all'articolo 9, comma 2-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, senza applicazione di sanzioni e interessi, nei limiti di 560 milioni di euro annui fino al 2021.»;

d) i commi da 3 a 8 sono soppressi».

Conseguentemente, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Agli oneri di cui al comma 1-bis, pari a 610 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018 e 560 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare per un importo pari a 560 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021. Entro la data del 15 luglio 2017, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 610 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018 e di 560 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019, al 2021. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio, nell'ambito dello stanziamento di cui al presente comma e anche ricorrendo, eventualmente, alla ridefinizione degli interventi programmati».

43.12

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 3 dell'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, dopo le parole: "contabili e certificativi" sono aggiunte le seguenti: "e per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario"».

43.13

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#)

Precluso

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della conversione in legge del presente decreto-

legge all'articolo 15 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, dopo il comma 6, sono aggiunti i seguenti:

"6-*bis*. Le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017, che all'epoca dei fatti non avevano stipulato polizze assicurative a copertura dei rischi, possono accedere agli interventi-previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, previa deliberazione, di cui al comma 6-*ter* della regione di riferimento nel limite della dotazione finanziaria ordinaria del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 15 del citato decreto legislativo n. 102 del 2004.

6-*ter*. Le regioni, in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 6-*bis* possono deliberare la dichiarazione di eccezionalità degli eventi di cui al comma 6-*bis* entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della conversione in legge del presente decreto-legge".

43.14

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «fino ad un massimo di 9 rate con le seguenti: fino ad un massimo di 18 rate».

Conseguentemente:

dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Al maggior onere derivante dal comma 3 pari a complessivi 120 milioni per l'anno 2017 e 120 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo»;

all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento», con le seguenti: «pari al 7 per cento».

43.15

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5.1. In relazione alla delibera del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2017 recante "estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottato con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconde decade dello stesso mese" e, vista l'eccezionalità degli eventi meteorici e calamità naturali che hanno interessato in particolare il territorio della regione Abruzzo, per le province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo le risorse previste nella delibera medesima vengono assegnate alle province per il ripristino della rete viaria di competenza; danneggiata dagli eventi calamitosi».

43.16

[DONNO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 5-*ter*, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) al comma 4:

1) dopo le parole: "gennaio 2017," sono inserite le seguenti: "nonché le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle nevicate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017";

2) dopo le parole: "copertura dei rischi," sono inserite le seguenti: "e le imprese agricole ubicate nella provincia di Foggia che hanno subito danni a causa delle avversità atmosferiche di eccezionale intensità avvenute nei giorni dal 1 al 6 settembre 2014"».

43.17

[DONNO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 5-ter, alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e le imprese agricole che hanno subito danni alle attività agricole dalla diffusione della botrite».

43.18

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 5-ter, aggiungere i seguenti:

«5-*quater*. In relazione alla delibera del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2017 recante "Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottato con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese» e tenuto conto dell'eccezionalità degli eventi meteorici e calamità naturali che hanno interessato in particolare il territorio della regione Abruzzo, per le province di Chieti, l'Aquila, Pescara e Teramo, le risorse ivi previste sono incrementate di 15 milioni di euro previste nella delibera medesima vengono assegnate alle province, per il ripristino della rete viaria di competenza, danneggiata dagli eventi calamitosi.

5-*quinquies*. All'onere di cui al comma 5-*bis* si provvede mediante utilizzo fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario pari a complessivi 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 5, comma 1».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» con le seguenti: «98 milioni per l'anno 2017 e a 140 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

G43.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

l'articolo 43 del presente provvedimento contiene alcune proroghe di termini in materia di adempimenti e di versamenti tributari a favore dei soggetti, persone fisiche e imprese, localizzate nei comuni degli allegati 1, 2 e 2-*bis* del disegno di legge n. 89 del 2016, colpiti dagli eventi sismici in centro Italia;

si rende necessario, a seguito della sospensione della quota capitale delle rate di ammortamento di cui all'articolo 44, comma 4, del decreto-legge ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in attuazione dei principi contabili generali di significatività e rilevanza, di permettere la relativa rappresentazione figurativa in bilancio con le necessarie regolarizzazioni contabili;

proprio in considerazione del fatto che si tratta di sospensione e non di cancellazione della quota da rimborsare, la mancata rappresentazione figurativa nei bilanci degli esercizi interessati dalla sospensione, dal 2017 al 2021, oltre a ledere i principi generali di veridicità e significatività, altererebbe la definizione degli equilibri di bilancio nella loro visione dinamica e prospettica;

la rappresentazione figurativa nei bilanci degli esercizi interessati consentirebbe, invece, a tutti coloro che a vario titolo sono interessati alla conoscenza della situazione finanziaria degli enti sui

quali ricade la portata applicativa della norma, dagli organi istituzionali a quelli di controllo fino a tutti i portatori di interesse, di avere una chiara definizione degli equilibri di bilancio nella loro versione complessiva che ogni amministrazione pubblica deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori misure legislative al fine di modificare l'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, al fine di permettere la relativa rappresentazione figurativa in bilancio con le necessarie regolarizzazioni contabili, in armonia con i principi contabili generali, e al fine di non ledere i principi generali di veridicità e significatività.

G43.2

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016», modificato dall'articolo 18-*undecies* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, al comma 3 prevede la sospensione, con possibilità di proroga con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, per un periodo di 12 mesi a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, di tutti i termini anche scaduti a carico dei Comuni colpiti dal terremoto 2016-2017, relativi ad adempimenti finanziari, contabili e certificativi previsti dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (dlgs n. 267 del 2000) e da altre specifiche disposizioni,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte ad estendere anche all'approvazione del bilancio di previsione finanziario, il differimento del termine di cui al comma 3 dell'articolo 44 del decreto-legge 189/2017 e s.m.i., citate in premessa.

G43.3

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo-sviluppo»,

premesso che:

il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 - recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016»- convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, all'articolo 44 modificato dall'articolo 18-*undecies* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n.8) contiene disposizioni in materia di contabilità e bilancio;

il citato articolo, in particolare, contiene quattro disposizioni, con le quali si prevedono rispettivamente:

a) la sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa DD.PP.;

b) l'esclusione dal pareggio di bilancio per i Comuni colpiti dal sisma, per l'anno 2016;

c) la sospensione per 12 mesi di tutti i termini relativi ad adempimenti finanziari previsti dal TUEL, a carico dei Comuni colpiti dal sisma;

d) la sospensione per il periodo 2017-2021 del versamento delle quote capitali dei piani di ammortamento per il rimborso delle anticipazioni della liquidità delle regioni;

al fine di rimuovere una sostanziale disparità di trattamento, sarebbe opportuno e auspicabile

prevedere che per tutti i mutui contratti dai comuni del cratere (sono oggetto della sospensione non solo i mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti e da questa trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze - e quindi i mutui assunti prima-del 2003 -, ma anche tutti i mutui assunti dai comuni del cratere con Cassa-Depositi e Prestiti - quindi successivamente al 2004 -, con l'Istituto del Credito Sportivo e degli altri istituti di credito privati, previo accordo con l'ABI) possa essere sospeso il pagamento delle rate in scadenza, indipendentemente dall'anno o dal soggetto con cui questo è stato assunto,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di prevedere il differimento dei termini, fino al 2019, del pagamento dei mutui concessi ai comuni che hanno subito gli eventi sismici 2016-2017, e alle province in cui questi comuni ricadono, senza applicazione di sanzione e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento.

G43.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di assumere iniziative volte a prevedere la concessione di un contributo ai comuni di Bonefro, Castellino de Biferno, Colletorto, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Casalnuovo Monterotaro e Pietramontecorvino, interessati dagli eventi sismici che hanno colpito il 31 ottobre 2002 le regioni Molise e Puglia, a compensazione delle minori entrate determinate dalla sospensione e dal conseguente abbattimento, nella misura del 60 per cento, dei tributi locali relativi all'imposta comunale sugli immobili, alla tassa sui rifiuti e all'addizionale comunale, in attuazione dell'articolo 6, comma 4-*bis*, del decreto-legge 9 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

G43.5

[DONNO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (AS 2853)

premesso che:

il comma 5-*ter* dell'articolo 43 del decreto-legge in esame reca disposizioni di modifica del decreto-legge 8/2017 in favore delle aziende agricole hanno subito danni a causa delle avversità atmosferiche;

considerato che:

durante i primi giorni del mese di settembre 2014, nel territorio del Gargano e della provincia di Foggia, si verificavano dei fenomeni meteorologici ed eventi alluvionali di particolare gravità, che causavano gravissimi danni, sia dal punto di vista umano, che dal punto di vista economico, agricolo ed infrastrutturale;

con delibera del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2014 veniva dichiarato lo stato di emergenza, in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014 nel territorio della provincia di Foggia;

come riportato dal sito istituzionale della Protezione civile, «lo Stato ha messo a disposizione un contributo economico per i cittadini colpiti da calamità - eccezionali eventi meteorologici, alluvioni e frane che si sono verificate a partire da maggio 2013. I contributi per danni alle abitazioni e alle

attività economiche e produttive - saranno concessi attraverso un finanziamento agevolato e saranno a totale carico dello Stato, grazie all'attivazione di un credito di imposta»;

tuttavia, come denunciato dai cittadini interessati, l'azione amministrativa a beneficio delle popolazioni colpite è stata caratterizzata, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, da forti ritardi, oltre che da una sostanziale inidoneità nella gestione, monitoraggio e controllo degli interventi;

in data 22 ottobre 2014, veniva discussa dall'Aula del Senato la mozione 1-00316. Nel corso dell'esame in Aula della mozione, riformulata e votata per parti separate, venivano approvati i seguenti impegni indirizzati al Governo: «ad attivare tutti i poteri in proprio possesso affinché venga svolta una seria, approfondita, attendibile ed univoca ricognizione dei danni che hanno colpito i comuni dell'area garganica, da concludersi entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto di indirizzo; a disporre un piano di bonifica e di lavori infrastrutturali, ripristino e manutenzione dei canali, al fine di ricreare il necessario sfogo per le acque piovane, nonché all'ultimazione di quelli già in programma; ad utilizzare tutti i poteri a disposizione per far sì che l'accordo di programma del 25 novembre 2010 sia pienamente attuato e che i responsabili della sua mancata attuazione vengano individuati ed estromessi dalla relativa organizzazione, segnalando all'autorità giudiziaria eventuali responsabilità penali; a valutare la possibilità di prevedere un particolare regime di sgravi fiscali per le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi, intervenendo opportunamente nei confronti dell'Agenzia delle entrate, nonché su Equitalia al fine di congelare i procedimenti di riscossione tributaria attualmente incorso; a prevedere l'esclusione dal patto di stabilità interno per quelle opere programmate dai Comuni e dalle Regioni che possano essere funzionali alla mitigazione del dissesto idrogeologico nonché alla bonifica dell'intero territorio nazionale, per una corretta gestione e pianificazione agro-forestale»;

impegna il Governo:

a porre in essere ogni azione necessaria, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di garantire l'effettiva attribuzione ai cittadini della provincia di Foggia dei benefici già previsti in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014.

G43.6

[DONNO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (AS-2853)

premesso che:

il comma 5-ter dell'articolo 43 del decreto-legge in esame reca disposizioni di modifica del decreto-legge 8/2017 che ha previsto interventi in favore delle aziende agricole hanno subito danni a causa delle avversità atmosferiche verificatesi nel mese di gennaio 2017;

considerato che:

in Puglia, una delle regioni maggiormente colpite dagli eventi di cui in premessa, per quanto concerne il comparto vitivinicolo ai danni provocati dalle avversità atmosferiche si sommano i sempre maggiori danni provocati dalla crescente diffusione delle fitopatologie fungine, in particolare la botrite;

a condizionare gli attacchi di tale patologia sono una serie di fattori, tra cui la temperatura e l'umidità, che associati al prolungamento della stagione produttiva e del suo concentrarsi nei mesi di ottobre novembre, possono determinare una maggiore suscettibilità del prodotto. Neanche un'opportuna strategia di difesa, accompagnata da una valida componente agronomica, può prevedere il verificarsi degli attacchi della cosiddetta «botrite tardiva»;

all'interno di un ciclo produttivo molto ampio, che inizia a giugno e termina a novembre, pur rispettando le buone pratiche agronomiche, la protezione dalla botrite risulta molto difficile;

le risorse messe a disposizione delle imprese agricole per far fronte ai danni provocati dalla botrite non appaiono sufficienti a garantire la ripresa per i comparti pesantemente colpiti,

impegna il Governo:

ad adottare opportuni provvedimenti volti a sostenere ed incentivare le imprese della regione Puglia che hanno subito danni alle attività agricole dalla diffusione della botrite al fine di garantire un comparto di grande importanza in una regione da sempre ai vertici della produzione agricola.

G43.7

[PADUA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

la maggioranza delle imprese agricole soggette a tassazione in base alle regole catastali non possono avere accesso alle nuove disposizioni sul super ed iper ammortamento per l'acquisto dei beni strumentali materiali nuovi, considerato il sistema di determinazione del reddito che non prevede la rilevanza dei costi e dei ricavi effettivi;

al fine di superare detta limitazione e per consentire agli imprenditori agricoli di accedere alle opportunità offerte dagli incentivi per gli investimenti innovativi previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0 risulta opportuno tradurre il vantaggio dell'iper e del super ammortamento dell'investimento in un equivalente credito d'imposta per le aziende agricole;

considerato che:

la misura del credito d'imposta potrebbe essere determinata specularmente al vantaggio fiscale che deriva dal maggior ammortamento per i soggetti titolari di reddito d'impresa, in considerazione della minore imposta IRES pari al 24 per cento derivante dell'incremento della quota deducibile dell'ammortamento;

la stessa aliquota del 24 per cento per la misura del credito d'imposta potrebbe ritenersi congrua come aliquota media IRPEF a carico delle persone fisiche e delle società di persone,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di attribuire il credito d'imposta alle imprese agricole che determinano il reddito agrario ai sensi dell'articolo 32 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi, da utilizzare esclusivamente in compensazione.

G43.8

[PADUA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

gli investimenti in colture arboree pluriennali, quali oliveti, vigneti, frutteti ed altre, realizzati dalle imprese agricole soggette alla determinazione del reddito d'impresa (Spa, Srl, Snc, Sas, ecc.) sono trattati alla stregua di immobilizzazioni materiali, i cui relativi costi danno benefici in più anni nel corso della loro vita utile;

attualmente, i costi per gli investimenti in impianti per attività biologiche, in mancanza delle apposite voci nella tabella dei coefficienti di ammortamento, approvata con il decreto ministeriale del 31 dicembre 1988, ed in attesa di un loro inserimento nella medesima, sono considerati, ai fini fiscali, secondo le regole espresse nella circola del Ministero dell'economia e delle finanze n. 11 del 1991, che fa riferimento al criterio indicato nell'ex articolo 74, comma 3, del TUIR ora articolo 108 comma 3 (spese relative a più esercizi);

considerato che:

l'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 27/E del 05 febbraio 2003 si è pronunciata favorevolmente in ordine all'applicazione di un'agevolazione simile, di cui all'articolo 4 della legge n. 383 del 2001, cosiddetto Tremonti-*bis*, al costi di sostenimento per la realizzazione di nuovi vigneti;

gli investimenti in questione, con esclusione di quelli relativi all'acquisto dei terreni, nell'ambito della gestione di una moderna impresa agricola assumono una importanza sempre più rilevante nell'ottica dell'ottenimento di nuovi prodotti e dell'incremento della quota dell'*export* dei

prodotti agroalimentari *made in Italy*, che rappresentano una delle priorità del Governo;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di applicare alle aziende agricole soggette alla determinazione del reddito d'imposta e ai soli fini della determinazione della quota deducibile in ciascun esercizio, la maggiorazione del 40 per cento anche alle spese sostenute per investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali.

G43.9

[PADUA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 4 del decreto-legge-28 ottobre 2016, n. 193, convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, al comma 6, prevede alcune modificazioni al decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127 (Trasmissione telematica operazioni IVA e controllo cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici);

in particolare, modificando il comma 2 dell'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 127 del 2015, si prevede che, a decorrere dal 1° aprile 2017, la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi sono obbligatorie per i soggetti passivi che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi tramite distributori automatici;

detta disposizione coinvolge anche i distributori automatici per la vendita diretta di latte crudo; considerando che:

le aziende agricole a regime speciale IVA non hanno l'obbligo di certificare nessuna vendita al dettaglio, se non registrare, nel registro dei corrispettivi, l'incasso della giornata;

ai fini dei redditi le aziende agricole sono tassate secondo redditi catastali e non d'impresa e l'adempimento di cui in premessa crea, pertanto, un inutile onere a carico delle aziende che gestiscono uno o più distributori senza recare alcun beneficio allo Stato;

tutti i distributori di latte delle aziende agricole sono già muniti di un controllo che consiste in un meccanismo che conteggia la quantità di latte che viene erogata e venduta dal distributore stesso;

impegna il Governo:

a considerare la possibilità di esonerare le aziende agricole che effettuano cessioni di latte crudo, attraverso distributori automatici, dagli adempimenti di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 28 ottobre 2016, n. 193.

43.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è inserito il seguente articolo:

«Art. 43.1.

(Esclusione dai vincoli di finanza pubblica degli enti colpiti dal sisma 2016 e 2017)

1. All'articolo 44, comma 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo le parole: "legge 28 dicembre 2015, n. 208" sono aggiunte le seguenti: "e per l'anno 2017 ai commi da 463 a 494 e 580 della legge 11 dicembre 2006, n. 232. Sono esclusi altresì, per l'anno 2017, dal rispetto dei vincoli di finanza-pubblica previsti ai medesimi commi della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i comuni indicati nell'allegato 2-*bis* e quelli interessati dagli eccezionali eventi meteorologici di chi alla dichiarazione dello stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017".

2. Per far fronte ai maggiori oneri provenienti dal comma 1, stimati in 500 milioni per l'anno 2017, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, su preposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazioni e delle ricognizioni effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE s.p.a., si provvede alla approvazione di una metodologia per la

determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della sicurezza, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine di realizzare un concorso alla finanza pubblica nel limite di 500 milioni di euro per l'anno 2017».

43.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 43.1.

(Sanzioni Patto stabilità interno per gli enti colpiti dal sisma 2016)

1. Le sanzioni relative al mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno nell'anno 2012 o negli esercizi precedenti, di cui all'articolo 31, comma 26, lettera e) della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, per violazioni emerse in base ai commi 28, 29 e 31 del citato articolo 31, non trovano applicazione, e qualora già applicate ne vengono meno gli effetti, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e di cui all'allegato 2-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, per i quali le violazioni siano accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014».

43.0.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43.1.

(Sanzioni Patto stabilità interno per gli enti colpiti dal sisma 2016-2017)

1. Le sanzioni relative al mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno nell'anno 2012 o negli esercizi precedenti, di cui all'articolo 31 comma 26 lettera e) della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, per violazioni emerse in base ai commi 28, 29 e 31 del citato articolo 31, non trovano applicazione, e qualora già applicate ne vengono meno gli effetti, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e di cui all'allegato 2-*bis* del decreto legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, per i quali le violazioni siano accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014».

43.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 43.1.

(Sanzioni Patto stabilità interno 2015 per gli enti colpiti dal sisma)

1. Le selezioni di cui all'articolo 31, comma 26, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non si applicano agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2, 2-*bis* dei decreti-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e 9 febbraio 2017, n. 8, che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno relativo all'anno 2015».

43.0.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente

«Art. 43.1.

(Sanzioni Patto stabilità interno 2015 per gli enti colpiti dal sisma 2016-2017)

1. Le sanzioni di cui all'articolo 31 comma 26 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive

modificazioni non si applicano agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2, 2-*bis* dei decreti-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e 9 febbraio 2017, n. 8, che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno relativo all'anno 2015».

43.0.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 43.1.

(Sanzioni Patto stabilità interno per gli enti colpiti dal sisma 2016)

1. Le sanzioni relative al mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interne nell'anno 2001 o negli esercizi precedenti, per violazioni emerse in base ai commi 28, 29 e 31 dell'articolo 11 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non trovano applicazione e, qualora già applicate, ne vengono meno gli effetti, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e di cui all'allegato 2-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, per i quali le violazioni siano accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014».

43.0.7

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente

«Art. 43.1.

(Sanzioni Patto stabilità interno per gli enti colpiti dal sisma 2016)

1. Le sanzioni relative al mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno nell'anno 2012 o negli esercizi precedenti, per violazioni emerse in base ai commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non trovano applicazione e, qualora già applicate, ne vengono meno gli effetti, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma di cui all'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e di cui all'allegato 2-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, per i quali le violazioni siano accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014».

43.0.8

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43.1.

(Proroga contributi)

1. Il termine del 30 settembre 2017, di cui al comma 13, dell'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, ovunque ricorra, è prorogato al 31 dicembre 2017 e il termine del 30 ottobre 2017 è prorogato al 31 gennaio 2018. La sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, come prorogati dal precedente periodo si applica, a decorrere dal 18 gennaio 2018, anche nei confronti degli agricoltori residenti e delle aziende agricole e zootecniche aventi sede legale o operativa nei comuni dello allegato 2-*bis*, al citato decreto-legge n. 189 del 2016, nonché nei comuni colpiti dagli eccezionali fenomeni meteorologici che nella seconda decade del mese di gennaio hanno colpito i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, come dalla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017. Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma pari a 300 milioni

di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro, per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare per un importo pari a 300 milioni di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro per l'anno 2018. Entro la data del 15 luglio 2011, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro per l'anno 2018».

43.0.9

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 43.1.

(Sospensione rate mutui enti colpiti dal sisma 2016)

1. All'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, il comma 1 è sostituito dai seguenti:

"1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016-2019 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A., sia trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 che di competenza diretta di Cassa depositi e prestiti, e dall'istituto del Credito Sportivo, ai comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, nonché alle province in cui questi ricadono; non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i comuni di cui all'allegato 1, alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i comuni di cui all'allegato 2 e alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i comuni di cui all'allegato 2-bis, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione, nella misura corrispondente per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

"1-bis. Con apposito provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, previo accordo con l'ABI, è disposto il differimento del pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2017-2019 dei mutui concessi dagli istituti di credito privati non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto per i comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189. Il pagamento di tali rate è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi".

43.0.10

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 43-bis.

(Sospensione pagamento mutui)

1. In considerazione del perdurare dell'emergenza sismica legata alla ricostruzione dei beni immobili distrutti, inagibili o parzialmente inagibili, i soggetti residenti o aventi sede legale e/o operativa titolari di mutui relativi a edifici da demolire o sotto pericolo statico, classificati "E" o "F", nei comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi

sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016, di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229, hanno diritto di chiedere, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, agli istituti di credito e bancari, il prolungamento della sospensione di ulteriori 24 mesi, ovvero fino alla ricostruzione, all'agibilità o all'abitabilità del predetto immobile delle intere rate dei medesimi mutui. Nei 24 mesi di sospensione non si fa luogo al calcolo degli interessi».

43.0.11

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 43.1.

(Sospensioni pagamenti utenze)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, al comma 2, le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "12 mesi", e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "Sono sospese altresì, fino al 31 dicembre 2017, i termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere per gli stessi settori e con le medesime modalità, relativamente ai soggetti residenti o aventi sede operativa nel territorio dei comuni di cui all'allegato 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016 e dei comuni di cui alla dichiarazione dello stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017, limitatamente per i soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda"».

043-bis.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

All'articolo, premettere il seguente:

«Art. 43.0-*bis*.

(Esenzione ai fini delle imposte di successione, ipotecarie e catastali degli immobili distrutti, demoliti o danneggiati ricadenti nelle zone terremotate)

1. Non sono soggetti all'imposta di successione, né alle imposte ipotecarie e catastali, gli immobili del *de cuius*, distrutti, demoliti o dichiarati inagibili, ricadenti nei comuni del cratere sismico di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, colpiti dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017.

2. Ai fini di cui al comma precedente, gli enti locali interessati trasmettono all'Agenzia delle Entrate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il censimento degli immobili distrutti, demoliti o dichiarati inagibili a seguito degli eventi tellurici richiamati al medesimo comma e ricadenti nel territorio di loro competenza. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze vengono stabilite le modalità di determinazione del relativo mancato gettito erariale.

3. Alle minori entrate derivanti dal presente articolo si provvede, fino al fabbisogno, a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di revisione della spesa pubblica che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare per un importo pari al fabbisogno finanziario determinato con il decreto di cui al precedente comma 2».

43-bis.1

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 9-*ter* è inserito il seguente:

"9-*quater*. Agli uffici speciali per la ricostruzione, presso la struttura commissariale e presso i comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis*, il Ministero dell'interno può assegnare i segretari comunali in disponibilità iscritti negli albi delle regioni ove hanno sede i comuni interessati e le strutture predette, ovvero su base volontaria i segretari in disponibilità iscritti negli altri albi regionali. Gli oneri relativi al trattamento economico in godimento sono a carico del Ministero dell'interno secondo le condizioni di cui al comma 7"».

43-ter.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43-ter.1.

(Finanziamenti per tributi, contributi e assicurazioni obbligatorie precedentemente sospesi)

"1. Il pagamento delle rate relative ai finanziamenti di cui all'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 è sospeso fino alla completa erogazione dei contributi per la ricostruzione di cui al decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni della legge 1° agosto 2012, n. 122, e in ogni caso per gli anni 2017 e 2018. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative del presente comma. Ai relativi oneri, si provvede, nel limite massimo di 50.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, a valere sulle risorse disponibili delle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e successive modificazioni, ricorrendo eventualmente alla ridefinizione degli interventi programmati"».

43-ter.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43-ter.1.

(Contributi integrativi per la ricostruzione)

1. Per la concessione di contributi integrativi fino al 100 per cento delle spese sostenute e documentate per gli interventi finalizzati alla riparazione, al ripristino alla ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa diversi dall'abitazione principale, nei territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del 20 e il 29 maggio 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è incrementato di 190 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, da suddividere tra i Commissari delegati delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base dei danni effettivamente verificatisi.

2. Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, pari a 190 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39.».

43-quater.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43-quinquies.

(Modifiche all'allegato 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229)

1. All'allegato 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono inseriti i seguenti comuni:

"9-bis) Frazione di Arischia del comune di L'Aquila (AQ);

9-ter) Basciano (TE);

9-quater) Penna-Sant'Andrea (TE);

9-quinquies) Catignano (PE);

9-sexies) Civitella Casanova (PE);

9-septies) Penne (PE)";

e aggiungere, in fine, le parole: "Regione Marche comune di Spinetoli (AP)".

43-quater.02

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#)O, [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43-quinquies.

(Disposizioni urgenti in materia di adempimenti contributivi)

1. Le imprese e i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi e professionisti, residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni danneggiati dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 189 del 2016, di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, nonché nei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno colpito le medesime regioni, come dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017, sono esenti dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, per il periodo dal 24 agosto 2016 al 31 dicembre 2018, con riferimento ai soggetti interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, per il periodo dal 26 ottobre 2016 al 31 dicembre 2018 con riferimento ai soggetti interessati dagli eventi sismici del 26 ottobre 2016, e per il periodo dal 18 gennaio 2017 al 3 dicembre 2018 con riferimento ai soggetti interessati dagli eventi sismici del 18 gennaio 2017 e dai fenomeni meteorologici del mese di gennaio 2017».

Conseguentemente:

all'articolo 52, del decreto-legge n. 189 del 2016, al comma 2, le parole: «quanto a 671.502 milioni di euro per l'anno 2016, a 495, 19 milioni di euro per l'anno 2017, a 322 milioni di euro per l'anno 2018,» sono sostituite con le seguenti: «quanto a 921.502 milioni di euro per l'anno dal 2016, a 995.19 milioni di euro per l'anno 2017, a 822 milioni di euro per l'anno 2018».

al medesimo articolo 52), comma 3, dopo la lettera p) è aggiunta la seguente:

«q) Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo nel limite di 750 milioni di euro per l'anno 2017 e 500 milioni di euro per l'anno 2018. Entro la data del 31 luglio 2017, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 750 milioni di euro per l'anno 2017. Entro il 31 marzo 2018, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 500 milioni di euro per l'anno 2018».

43-quater.03

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#)O, [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 43-quinquies.

(Sospensione rate mutui enti colpiti dal sisma 2016 e 2017)

1. All'articolo 44 del decreto- legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016-2019 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., sia trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 che di competenza diretta di Cassa depositi e prestiti, e dall'Istituto del Credito Sportivo, ai Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis*, nonché alle Province in cui questi ricadono, non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1, alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2 e alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i Comuni di cui all'allegato 2-*bis*, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a 30 milioni di euro per l'anno 2016, 37,6 milioni di euro per l'anno 2017, a 33,8 milioni di euro per l'anno 2018, e a 30 milioni di euro per l'anno 2019 si provvede ai sensi dell'articolo 52".

2. Dopo l'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è aggiunto il seguente comma:

"1-*bis*. Con apposito provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, previo accordo con l'ABI, è disposto il differimento del pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2017-2019 dei mutui concessi dagli istituti di Credito privati non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189. Il pagamento di tali rate è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi".

3. All'articolo 52 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al comma 2, dopo la lettera *p*) è aggiunta la seguente:

"*p-bis*) quanto a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39"».

43-quater.0.4

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 43-*quinquies*.

(Sospensione rate mutui enti colpiti dal sisma 2016)

1. All'articolo 44 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016-2019 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., sia trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2013, n. 326 che di competenza diretta di Cassa depositi e prestiti, nonché alle Province in cui questi ricadono, non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1, alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2 e alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i Comuni di cui all'allegato 2-*bis*, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a

7,6 milioni di euro per l'anno 2016, 3,8 milioni di euro per l'anno 2017, a xx milioni di euro per l'anno 2018, e a xx milioni di euro per l'anno 2019 si provvede ai sensi dell'articolo 52.".

2. All'articolo 44 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti comma:

"1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2017-2019 dei mutui concessi dall'Istituto del Credito Sportivo. Ai relativi oneri pari a xx milioni di euro per l'anno 2017, a xx milioni di euro per l'anno 2018, e a xx milioni di euro per l'anno 2019 si provvede ai sensi dell'articolo 52.

1-ter. Con apposito provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, previo accordo con l'ABI, è disposto il differimento del pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2017-2019 dei mutui concessi dagli istituti di Credito privati non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189. Il pagamento di tali rate è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi"».

43-quater.0.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 43-quinquies.

(Termine per l'esclusione dai vincoli di finanza pubblica enti colpiti dal sisma 2016)

1. All'articolo 44, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo le parole: "legge 28 dicembre 2015, n. 288" sono aggiunte le seguenti: "e per gli anni 2017 e 2018 ai commi da 463 a 494 e 580 della legge 11 dicembre 2016, n. 232"».

G44.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premesso che:

il decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 - recante Disposizioni-per il riordino della normativa-in materia di ammortizzatori sociali -in- caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 al comma 1 dell'articolo 8 (Incentivo all'imprenditorialità) dispone che il lavoratore avente diritto alla corresponsione della NASpI può richiedere la liquidazione anticipata, in unica soluzione, dell'importo complessivo del trattamento che gli spetta e che non gli è stato ancora erogato, a titolo di incentivo all'avvio di un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o per la sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere che la liquidazione anticipata, in un'unica soluzione, della NASpI di cui all'articolo 8, primo comma, del decreto legislativo 22 del 2015 citato in premessa, si consideri non imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in quanto destinata alla sottoscrizione di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio.

44.0.1

[CASTALDI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 44-*bis*.

1. All'allegato 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il n. 9), aggiungere i seguenti: "10) Penne (PE); 11) Catignano (PE); 12) Civitella Casanova (PE); 13) Basciano (TE); 14) Arsita (TE); 15) Penna Sant'Andrea (TE)".».

44.0.2

[CASTALDI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 44-*bis*.

1. All'allegato 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il n.9), aggiungere i seguenti: "10) Penne (PE); 11) Basciano (TE); 12) Penna Sant'Andrea (TE)".».

44.0.3

[CASTALDI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 44-*bis*.

1. All'allegato 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il n. 9), aggiungere il seguente: 10) Penne (PE)».

44.0.4

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 44-*bis*.

(Disposizioni concernenti la certificazione obbligatoria della Plastica Seconda Vita (PSV) ed EuCertPlast)

1. Ai fini dell'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale nell'ambito dei territori di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nella formulazione delle graduatorie costituiscono elemento obbligatorio il possesso della certificazione europea EuCertPlast; il possesso di certificazione Plastica Seconda Vita (PSV) emessa da un organismo di certificazione accreditato ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008».

G45.1

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ANGIONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 691, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 prevede la possibilità per i Comuni di affidare la riscossione della TARI e della TARES ai soggetti gestori dei rifiuti che abbiano - alla data del 31 dicembre 2013 - un contratto di affidamento delle relative attività;

considerato che:

molti enti hanno attivato le gare per individuare i nuovi gestori dei rifiuti e che con l'attuale formulazione della norma i comuni sarebbero costretti a riscuotere direttamente la tassa rifiuti, pur con

le limitazioni di personale oggi esistenti; ciò sia nell'ipotesi di conferma del vecchio gestore, in quanto si avrebbe un «nuovo» contratto, sia nell'ipotesi in cui il gestore individuato sia diverso da quello che svolgeva il servizio nel 2013;

impegna il Governo:

a dare la possibilità ai comuni di far riscuotere la TARI e la TARES dal soggetto che gestisce i rifiuti purché tali gestori possano operare secondo le stesse disposizioni applicabili ai concessionari privati iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997.

45.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 45.1.

1. All'articolo 50-*bis*, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo le parole: "ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile" inserire le seguenti: "o di polizia locale"».

45.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 45.1.

1. Ai comuni di Bonefro, Castellino de Biferno, Colletorto, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Casalnuovo Monterotaro e Pietramontecorvino, interessati dagli eventi sismici che hanno colpito il 31 ottobre 2002 le regioni Molise e Puglia, è concesso per l'anno 2017 un contributo complessivamente pari a 2,15 milioni di euro, a compensazione delle minori entrate determinate dalla sospensione e dal conseguente abbattimento, nella misura del 60 per cento, dei tributi locali relativi all'imposta comunale sugli immobili, alla tassa sui rifiuti e all'addizionale comunale, in attuazione dell'articolo 6, comma 4-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2. Il contributo di cui al comma 1 è assegnato sulla base delle minori entrate rispetto al 2001, al netto dei trasferimenti assegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze per la medesima causale, negli anni 2003 e 2017, previa certificazione dei comuni interessati.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2,15 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

45.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 45.1.

1. Al comma 2 dell'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016" sono sostituite dalle seguenti: "nonché tutti i comuni colpiti dagli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato l'Abruzzo non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2016, 2017 e 2018"».

45.0.4

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 45-bis.

(Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti e arredi in materiale riciclato post consumo)

1. A tutte le imprese, rientranti nell'ambito dei territori di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 17 ottobre 2010, n. 189; convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato, che acquistano i prodotti derivanti da materiali individuati all'articolo 206-ter, comma 2, lettere *a)* e *b)* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, è riconosciuto, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese sostenute per i predetti acquisti.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è riconosciuto fino ad un importo massimo annuale di euro 10.000 mila per ciascun beneficiario, nel limite massimo complessivo di 15 milioni di euro per ciascun anno.

3. Il credito d'imposta deve essere indicato nella relativa dichiarazione dei redditi, non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi di cui al comma 6 del presente articolo.

4. Al credito d'imposta di cui al presente articolo non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni.

5. Qualora, a seguito dei controlli, si accerti l'indebita fruizione, anche parziale, del credito d'imposta per il mancato rispetto delle condizioni richieste ovvero a causa dell'inammissibilità dei costi sulla base dei quali è stato determinato l'importo fruito, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero del relativo importo, maggiorato di interessi e sanzioni secondo legge.

6. I controlli sono svolti sulla base di apposita documentazione contabile certificata dal soggetto incaricato della revisione legale o dal collegio sindacale o da un professionista iscritto nel Registro dei revisori legali, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Tale certificazione deve essere allegata al bilancio. Le imprese non soggette a revisione legale dei conti e prive di un collegio sindacale devono comunque avvalersi della certificazione di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale dei conti iscritti quali attivi nel registro di cui all'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 39 del 2010. Il revisore legale dei conti o il professionista responsabile della revisione legale dei conti, nell'assunzione dell'incarico, osserva i principi di indipendenza elaborati ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo n. 39 del 2010, e, in attesa della loro emanazione, quelli previsti dal codice etico dell'*International Federation of Accountants* (IFAC). Le spese sostenute per l'attività di certificazione contabile da parte delle imprese di cui al terzo periodo sono ammissibili entro il limite massimo di euro 5.000. Le imprese con bilancio certificato sono esenti dagli obblighi previsti dal presente comma.

7. Nei confronti del revisore legale dei conti o del professionista responsabile della revisione legale dei conti che incorre in colpa grave nell'esecuzione degli atti che gli sono richiesti per il rilascio della certificazione di cui al comma 11 si applicano le disposizioni dell'articolo 64 del codice di procedura civile.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono adottate le disposizioni applicative e necessarie, nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute, le cause di decadenza e revoca del beneficio, le modalità di restituzione del credito d'imposta di cui l'impresa ha fruito indebitamente, anche con riguardo alla fruizione del credito d'imposta al fine del rispetto del previsto limite di spesa, di cui al

comma 9, e al relativo monitoraggio.

9. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

10. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione della stessa».

45.0.5

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 45-bis.

(Riscossione TARI da parte dei gestori dei rifiuti)

1. L'articolo 1, comma 691 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è così sostituito:

"I Comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione, anche coattiva, della TARI e della TARES; anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti, i quali operano secondo le stesse disposizioni applicabili ai concessionari iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997"».

45-bis.0.1

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 45-ter.

(Modifiche alla legge 8 novembre 1991)

1. All'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n. 362, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

"2-bis. Qualora si verifichino sensibili mutamenti permanenti della distribuzione della popolazione intervenuti a causa di fenomeni catastrofici naturali ovvero eventi imprevedibili, la Regione, su istanza del titolare interessato, sentiti l'Autorità sanitaria locale e l'Ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, autorizza il trasferimento della farmacia in un Comune della stessa Regione nel quale, all'esito della revisione biennale di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 2 aprile 1968, n. 475 e successive modificazioni ed integrazioni, sia previsto in pianta organica un numero di farmacie superiore a quello esistente. La Regione, ove ravvisi la necessità di garantire un'adeguata assistenza farmaceutica, dispone l'apertura di dispensari farmaceutici da collocarsi nelle zone rimaste prive di farmacie, fissando criteri e modalità di espletamento delle relative attività"».

46.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 46. - *I*. Nei Comuni di cui all'articolo 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, al fine di garantire la ripresa delle attività produttive, di favorire la ricostruzione del tessuto economico, sociale e culturale e di contrastare i fenomeni di spopolamento dei centri storici, è istituita per gli anni 2017, 2018 e 2019, la zona franca urbana ai sensi dell'articolo 1, comma 340 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese con sede operativa ovvero domicilio fiscale localizzati all'interno della zona franca di cui al comma 1 con le seguenti caratteristiche:

a) rispettare la definizione di micro e piccole imprese, ai sensi di quanto stabilito dalla

raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005;

b) essere titolari di reddito di impresa o esercenti arti e professioni, individuati, rispettivamente, dagli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972;

c) essere costituite alla data del 30 giugno 2018;

d) avere la sede principale o l'unità locale all'interno, della zona franca;

e) svolgere la propria attività all'interno della zona franca;

f) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali.

3. I soggetti di cui al presente articolo possono beneficiare, nei limiti della spesa autorizzata al successivo comma 5 e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato di cui al successivo comma 4, delle seguenti agevolazioni:

a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività economica svolta dall'impresa nella zona franca di cui al comma 1;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività economica svolta nella zona franca di cui al comma 1;

c) esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, e dal Tributo sui servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, commi da 639 a 736 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, sugli immobili siti nella zona franca urbana, posseduti e utilizzati per l'esercizio dell'attività economica;

d) esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, sulle retribuzioni da lavoro dipendente. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana.

4. Gli aiuti di Stato corrispondenti all'ammontare delle agevolazioni di cui al presente articolo sono concessi ai sensi e nei limiti del regolamento (VE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", e del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo.

5. Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare per un importo pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.

6. Al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni al Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234».

46.2

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 46. - (*Istituzione di zone franche urbane nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017*) - 1. Dopo l'articolo 25 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è aggiunto il seguente:

"Art. 25-bis. - 1. Nei comuni di cui all'articolo 1, al fine di garantire la ripresa delle attività

produttive, di favorire la ricostruzione del tessuto economico, sociale e culturale e di contrastare i fenomeni di spopolamento dei centri storici, è istituita per gli anni 2017, 2018 e 2019, la zona franca urbana ai sensi dell'articolo 1, comma 140 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese con sede operativa ovvero domicilio fiscale localizzati all'interno della zona franca di cui al comma 1 con le seguenti caratteristiche:

- a) rispettare la definizione di micro e piccole imprese, ai sensi di quanto stabilito dalla raccomandazione n. 20031-361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005;
- b) essere titolari di reddito di impresa o esercenti arti e professioni, individuati, rispettivamente, dagli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972;
- c) essere già costituite entro la data del 30 giugno 2018;
- d) avere la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca;
- e) svolgere la propria attività all'interno della zona franca;
- f) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali.

3. I soggetti di cui al presente articolo possono beneficiare, nei limiti della spesa autorizzata al successivo comma 5 e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato di cui al successivo comma 4, delle seguenti agevolazioni:

- a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività economica svolta dall'impresa nella zona franca di cui al comma 1;
- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività economica svolta nella zona franca di cui al comma 1;
- c) esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, e dal Tributo sui servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, commi da 639, a 736 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, sugli immobili siti nella zona franca urbana, posseduti e utilizzati per l'esercizio dell'attività economica;
- d) esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro sulle retribuzioni da lavoro dipendente. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana.

4. Gli aiuti di Stato corrispondenti all'ammontare delle agevolazioni di cui al presente articolo sono concessi ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407 del 2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", e del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

5. Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare per un importo pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.

6. Al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti tra-smettono le relative informazioni al Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito ai sensi dell'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234"».

46.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «agli allegati 1 e 2» con le seguenti: «all'articolo 1, comma 1».

Conseguentemente, sopprimere il comma 5.

46.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «1 e 2» con le seguenti: «1, 2 e 2-bis».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole da: «della media relativa ai tre periodi di imposta precedente a quello in cui si è verificato l'evento con le seguenti: nei tre mesi successivi al riconoscimento del danno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente».

Sopprimere il comma 5.

46.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le regioni rientranti nell'obiettivo convergenza, possono individuare zone franche dotate di fiscalità di vantaggio, nei limiti di spesa di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, prioritariamente nelle seguenti aree:

Abruzzo: Valle Peligna, Val Vibrata, Complesso Val Pescara; Basilicata: Matera, Maratea; Campania (Napoli, interporto di Nola, interporto di Marcianise); Calabria (Tropea, Soverato, Roccella, Gioia Tauro, Cosenza, Sibaritide);

Puglia (Bari area industriale - ASI, Taranto - per imprese nell'indotto ILVA, Bari, Lecce);

Sicilia (Taormina, Cefalù, Distretto turistico del sud-est, Trapani e litorale trapanese, Agrigento, Lampedusa)».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «di cui ai commi 1 e 1-bis» e sopprimere le parole: «a causa degli eventi sismici».

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Per le finalità di cui ai commi 1, 1-bis, 2, 3, 4 e 5, è autorizzata la spesa di 394,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 367,7 milioni di euro per l'anno 2018 e di 341,7 milioni di euro per l'anno 2019, che costituisce limite annuale per la fruizione delle agevolazioni da parte delle imprese beneficiarie».

All'articolo 13, comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta dei Ministri competenti, sono apportate ulteriori riduzioni degli importi definiti dall'elenco allegato, in termini di competenza e cassa, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2017, anche relativi a missioni e programmi diversi, e potranno essere apportate variazioni compensative rispetto agli importi indicati. Ulteriori riduzioni delle missioni e dei programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri di cui all'elenco allegato, pari a 200 milioni per ciascun degli anni 2018 e 2019, saranno definite con la legge di bilancio 2018».

46.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 2, sopprimere le parole: «e che hanno subito a causa degli eventi sismici la riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento della media relativa ai tre periodi imposta precedenti a quello in cui si è verificato l'evento».

Conseguentemente, al comma 5, al secondo periodo, sopprimere le parole da: «2-bis» fino alla fine del comma.

46.7

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «15 per cento» e al comma 5, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

Conseguentemente al comma 6 sostituire le parole: «di 194,5 milioni di euro-per l'anno 2017, di 16-7,7 milioni di euro per l'anno 2018 e di 41,7 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «di 294,5 milioni di euro per l'anno 2017, di 267,7 milioni di euro-per l'anno 2018 e di 241,7 milioni di euro per l'anno 2019».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, provvede con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e delle ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE s.p.a., ai fini dell'approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni standard nel settore dell'istruzione, della difesa, della sicurezza, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine di realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019».

46.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

46.9

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «sulle retribuzioni da lavoro dipendente», aggiungere il seguente periodo: «La contribuzione figurativa ai dipendenti è dovuta nella misura prevista dalla legislazione vigente».

46.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «e per quello successivo» con le seguenti: «e per i quattro periodi di imposta successivi».

Conseguentemente, al comma 6, sostituire le parole: «141,7 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2019 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, si provvede con decreto del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e delle ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico SOSE spa, ai fini dell'approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni standard nel settore dell'istruzione, della difesa, della sicurezza, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine di realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 60 milioni di euro per l'anno 2019 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.».

46.11

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «e per quello successivo» con le seguenti: «e per i due periodi successivi».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al maggior onere derivante dal comma 4 pari a complessivi 200 milioni per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento», con le seguenti: «pari al 7,5 per cento».

46.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, i seguenti:

«8-bis. Quanto disposto ai commi 2, 3 e 4, dell'articolo 44 del decreto-legge 7 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229, si applica anche alle province di cui ricadono i comuni di cui agli allegati 1 e 2 del richiamato decreto relativamente all'anno 2017.

8-ter. Le Province in cui ricadono i comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016 n. 229, non sono tenute al pagamento del contributo al risanamento della finanza pubblica relativo all'anno 2017 di cui all'articolo 16, comma 2 del presente decreto come indicato nella tabella 1.

8-quater. Al maggior onere derivante dai commi 8-bis e 8-ter pari a complessivi 320 milioni a decorrere dal 2017 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari all'8 per cento».

46.13

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo i commi, aggiungere, in fine, i seguenti:

«8-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 44, commi 2, 3 e 4 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, si applicano anche alle province in cui ricadono i comuni di cui agli allegati 1 e 2 del citato decreto relativamente all'anno 2017.

8-ter. Le medesime province di cui al comma precedente non sono tenute al pagamento del contributo al risanamento della finanza pubblica relativo all'anno 2017 di cui all'articolo 16, comma 2, del presente decreto, come indicato nella allegata tabella 1».

G46.1

[ORRU'](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

l'articolo 243 del codice doganale dell'Unione europea - Regolamento (UE) n. 952/2013 dispone che:

«Gli Stati membri possono destinare talune parti del territorio doganale dell'Unione a zona franca»;

secondo quanto disposto dall'articolo 127 del trattato di Funzionamento dell'Unione Europea, TFUE, sono da considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a ovviare ai danni

arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali, nonché gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso;

in Italia sono già operativi territori extradoganali, zone franche e depositi franchi. I più noti sono Campione d'Italia, Livigno, parte della provincia di Gorizia, le acque nazionali del lago di Lugano, le zone franche per i regimi speciali riconosciuti nei comuni limitrofi di Gorizia e in Valle d'Aosta;

i predetti territori sono contraddistinti da una serie di caratteristiche quali posizione di confine e città marittime di rilevante importanza per il traffico con l'estero, tali da riconoscerli quali territori extradoganali;

le predette caratteristiche si evidenziano anche per le isole di Lampedusa e Pantelleria, che distano dalla costa siciliana circa duecento chilometri e sono situate in prossimità delle coste tunisine;

tali isole anche se territorialmente appartenenti allo Stato italiano, a causa della distanza vivono in uno stato di gravissimo isolamento non alleviato dagli scarsi e costosi collegamenti aerei, soprattutto nelle stagioni non turistiche, e dai lunghi e difficoltosi collegamenti marittimi;

a quanto detto si aggiunga la grave crisi umanitaria che l'isola di Lampedusa si è trovata a fronteggiare in questi anni, con continui sbarchi e naufragi allargò delle sue coste;

impegna il Governo:

ad intraprendere le opportune e necessarie iniziative per destinare i territori di Lampedusa e Pantelleria a zone franche, anche alla luce delle disposizioni comunitarie esposte in premessa.

G46.2

[EASIOLO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

la Zona economica speciale (ZES), già presente e funzionante in taluni Stati membri dell'UE, è una zona geografica dotata di una legislazione economica differente dalla legislazione in atto nella nazione di appartenenza finalizzata all'attrazione di investimenti produttivi anche esteri, al rilancio del tessuto produttivo, dell'occupazione, della competitività e dello sviluppo dei territori di riferimento;

l'obiettivo della ZES è quello di ridurre il regime impositivo, al fine di agevolare una rapida crescita economica delle zone interessate;

la realizzazione di zone economiche speciali (ZES) anche nel nostro Paese potrebbe rappresentare uno strumento in grado di rilanciare la competitività e l'occupazione in determinate aree del Paese che oggi presentano una situazione di particolare difficoltà economica e produttiva o che subiscono, in particolare nelle aree di confine dello Stato, svantaggi derivanti da differenti livelli di imposizione fiscale;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

ad aprire un tavolo di confronto con l'Unione Europea al fine di valutare le procedure e le modalità per la realizzazione anche nel nostro Paese di zone economiche speciali in determinate aree territoriali che presentano una situazione di particolare difficoltà economica e produttiva o che subiscono, in ragione della prossimità territoriale con altri Stati, svantaggi competitivi derivanti da differenti livelli di imposizione fiscale a carico del sistema economico produttivo.

G46.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in-sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

permesso che:

il Governo, sulla base di precedenti impegni presi durante l'esame parlamentare del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, con l'articolo 46, ha provveduto all'istituzione, per un periodo di 2 anni, di una zona franca urbana nei comuni elencati degli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189; e successive modificazioni, delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016 e nel 2017;

è evidente, anche sulla base dell'esperienza maturata da precedenti calamità naturali, che le imprese terremotate, con tutti i ritardi che ha subito la ricostruzione, non potranno essere in grado di proseguire la propria attività e recuperare le perdite senza aiuti concreti da parte dello Stato;

l'istituzione di una zona Franca si presenta come l'unica disposizione che potrebbe risolvere effettivamente i problemi delle imprese, permettendo alle attività commerciali, artigianali e ai piccoli imprenditori di restare in loco e di continuare a svolgere la propria attività, garantendo la sopravvivenza dell'economia locale e la riqualificazione dei territori terremotati;

durante la discussione dei precedenti decreti-legge sul terremoto del centro Italia, è stata chiesta con forza dal Parlamento l'istituzione della zona franca, ma il periodo di soli due anni di esenzioni presenta insufficiente per permettere alle piccole e medie imprese la programmazione dei propri investimenti, idonei a garantirne le condizioni di base per il riavvio delle attività economiche, nonostante i danni diretti ed indiretti subiti,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative di carattere legislativo per provvedere alla proroga, per ulteriori due periodi di imposta, delle esenzioni previste per la zona franca nei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, come elencati degli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, e successive modificazioni, colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016 e nel 2017.

G46.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria; iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 46 del decreto-legge in esame istituisce e disciplina una zona franca urbana nei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016;

il comma 2 elenca le agevolazioni fiscali e contributive riconosciute alle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca e che hanno subito a causa degli eventi sismici la riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento nel periodo dal 1° settembre 2016 al 13 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015;

il comma 3 estende le agevolazioni previste dal comma 2 anche alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2017, mentre il comma 4 prevede che le suddette esenzioni spettano per due anni, ovvero, per il periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame e per il successivo,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di assumere iniziative volte a prevedere che, ai fini dell'accesso alle esenzioni previste dall'articolo 46 citato, non siano considerati i limiti legati alla riduzione del fatturato delle aziende; a prevedere uno stanziamento di risorse maggiore e un più prolungato intervallo di

tempo di vigenza delle ZFU.

G46.5

[EUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 46 dell'AS 2853 istituisce e disciplina una zona franca urbana nei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016;

detta disposizione, sulla scia di plurime proposte emendative precedenti, risulta necessaria al fine di assicurare la ripresa economica delle zone colpite dagli eccezionali eventi sismici;

considerate che:

i tempi necessari ai sopralluoghi delle zone terremotate, alla messa in sicurezza delle stesse, oltre che allo smaltimento delle macerie si sono evidentemente dilungati oltre le aspettative e la pianificazione del Governo e della Protezione Civile;

le suddette attività sono preordinate all'inizio dei lavori di abbattimento e ristrutturazione degli immobili danneggiati dal sisma, ivi comprese le infrastrutture destinate alla produzione industriale;

allo stato attuale i maggiori operatori economici aventi sede nelle zone del cratere non solo non sono in grado di riprendere la produzione, ma nemmeno di quantificare compiutamente i costi necessari al riavviamento della stessa;

le imprese che intendono stabilirsi nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* non possono conoscere *sic rebus stantibus* le effettive possibilità economiche offerte dal territorio che beneficia della istituzione delle zone franche urbane, circostanza che impedisce ovviamente di pianificare un congruo piano di sviluppo industriale ed economico,

impegna il Governo:

ad estendere le esenzioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 47 ad ulteriori 2 anni;

ad estendere le esenzioni di cui al comma 3 del medesimo articolo alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2018.

G46.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite dall'eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

nel corso dell'esame parlamentare del decreto-legge n. 8 del 2017, è stato inserito l'allegato 2-*bis* nel testo del decreto-legge n. 189 del 2016, con cui si provvede ad individuare 9 comuni della regione Abruzzo, colpiti dagli eventi sismici successivi al 30 ottobre 2016 e non ricompresi tra i Comuni indicati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016, ai quali si applicano le disposizioni dettate dal medesimo decreto-legge;

non sono rientrati nell'allegato 2-*bis* una serie di comuni che presentano ingenti danni, come Basciano (TE), Penna Sant'Andrea (TE), Catignano (PE), Civitella Casanova (PE), Penne (PE) Spinedoli (Marche), la Frazione di Arischia del comune di L'Aquila (AQ);

ad aggravare la già critica situazione *post* sismica di tali comuni sono state le abbondanti precipitazioni nevose del mese di gennaio 2017, che hanno provocato l'isolamento di diverse frazioni, *blackout* elettrici protrattisi per giorni, e ingenti danni alle attività produttive, specie nei comparto agricolo;

non si capiscono i motivi dell'esclusione di tali comuni, dal momento che io stesso Governo ha

accettato la necessità di allargare il cratere, e nonostante il numero di sfollati e quello degli edifici danneggiati post sisma sia di gran lunga maggiore a quello di altri comuni del territorio inclusi nell'elenco,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni di cui in premessa al fine di adottare le opportune iniziative normative dirette alla revisione dell'elenco dei comuni indicati nell'allegato 2-*bis*, del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di riconoscere anche per i comuni di Basciano (TE), Penna Sant'Andrea (TE), Catignano (PE), Civitella Casanova (PE), Penne (PE) Spinetoli (Marche), la Frazione di Arischia del comune di L'Aquila (AQ) le stesse provvidenze riconosciute per i comuni indicati negli elenchi 1, 2 e 2-*bis* del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016.

46.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 46.1.

(Utilizzo avanzati comuni terremotati)

1. Al fine di favorire gli investimenti connessi al superamento della situazione emergenziale e al ripristino della funzionalità degli uffici e dei servizi locali, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito; per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono assegnati agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* dei decreti-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e 9 febbraio 2017, n. 8, spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per tali investimenti.

2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3. Alla lettera *0a)* del comma 492 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: "investimenti dei comuni" le parole: ", individuati dal decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché di quelli" sono soppresse.

46.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 46.1.

(Utilizzo avanzati comuni terremotati)

1 Al fine di favorire gli investimenti connessi al superamento della situazione emergenziale e al ripristino della funzionalità degli uffici e dei servizi locali, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono assegnati agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* dei decreti-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e 9 febbraio 2017 n. 8, spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per tali investimenti.

2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3. Alla lettera *0a)* del comma 492 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole "investimenti dei comuni" sono abrogate le parole ", individuati dal decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché di quelli"».

46.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 46.1.

(Accresciute esigenze del sisma 2009 a seguito dell'attuale crisi sismica)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 2016 si applicano agli interventi di edilizia scolastica ed universitaria che sono dotati del progetto esecutivo validato dagli Uffici speciali e del finanziamento approvato.

2. Al fine di accelerare la messa in sicurezza degli edifici scolastici ubicati nella regione Abruzzo, gli Uffici speciali per la ricostruzione istituiti ai sensi dell'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, possono provvedere alla diretta attuazione degli interventi esercitando anche il ruolo di soggetto attuatore e centrale di committenza: applicando per gli appalti di lavori, servizi e forniture, le procedure di cui all'articolo 63, commi 1 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

3. Al fine di accelerare il processo di ricostruzione pubblica conseguente al sisma del 6 aprile 2009, gli Uffici speciali per la ricostruzione istituiti ai sensi dell'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, possono provvedere alla diretta attuazione degli interventi, esercitando anche il ruolo di soggetto attuatore e centrale di committenza.

4. Al fine di portare a rapida conclusione i processi di ricostruzione privata del sisma del 6 aprile 2009 ed in considerazione delle nuove ed accresciute esigenze connesse agli eventi sismici del Centro Italia di agosto e ottobre 2016 e di gennaio 2017 e all'attuale crisi sismica in corso, i titolari degli Uffici speciali istituiti con legge n. 134 del 2012, in accordo con quanto previsto dall'articolo 4, comma 10, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2013, possono attivare procedure di riconoscimento del contributo, anche su base parametrica, per la riparazione di immobili privati di cui alle domande presentate ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 giugno 2009, n. 3779, e del 9 luglio 2009, n. 3790, e per i comuni del cratere sismico così come individuato dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. I predetti titolari, di concerto con i sindaci dei comuni del cratere attivano procedure per comminare sanzioni progressive, anche pecuniarie, a carico del progettista e del richiedente che non rispettano i tempi per una rapida conclusione del processo istruttorio delle domande di contributo relative alla ricostruzione privata. In caso di gravi ritardi od inadempienze del richiedente o dei progettisti coinvolti nel processo istruttorio, le procedure di cui sopra possono prevedere l'intervento sostitutivo dei comuni del cratere di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2009, n. 3820, così come modificata dalla ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2009, n. 3822. In quest'ultimo caso non sono dovuti compensi per le prestazioni effettuate da parte del progettista o dal richiedente.

5. Al personale assunto ai sensi dell'articolo 67-ter, commi 3 e 6, del decreto legge n. 83 del 2012 convertito con modificazioni, della legge n. 134 del 2012, assegnato temporaneamente agli Uffici speciali per la ricostruzione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere costituiti con la predetta legge n. 134 del 2012, fino al 31 dicembre 2018 è riconosciuto il trattamento economico di cui al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 50 del decreto-legge n. 189 del 2016 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Al suddetto personale si applicano inoltre le previsioni del comma 7, lettere a), b) e c), dell'articolo 50 del citato decreto-legge n. 189 del 2016, nell'ambito della contrattazione integrativa decentrata dei singoli Uffici. La dotazione organica di ognuno dei predetti uffici è altresì potenziata con un'unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelti, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

All'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo complessivo di 2,0 milioni di euro annui, nell'ambito della quota destinata dal CIPE al finanziamento di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, si applicano anche ai comuni del cratere sismico individuato con decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2009.

7. All'articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009; n. 77, dopo le parole: «alloggio equivalente» è inserito il seguente periodo: «Nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in base alla quota di comproprietà.

8. All'articolo 67-*quater* del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente: «7-*bis*. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa. Contestualmente, sono trasferiti al patrimonio comunale l'abitazione distrutta ovvero i diritti di cui al comma 4 dell'articolo 1128 del codice civile».

9. Al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, nell'ambito delle risorse destinate ai fabbisogni di prestazioni e servizi di natura tecnica e assistenza qualificata, di cui all'articolo 1, comma 437, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'ufficio per la ricostruzione dei comuni del cratere può destinare una quota fino ad un massimo di euro 400.000 annui per far fronte alle esigenze che lo stesso dovesse riscontrare, nell'ambito dell'attività di istruttoria delle richieste di contributo già pervenute presso gli uffici territoriali per la ricostruzione.

10. Per quanto attiene alle cause di esclusione, ai criteri di selezione e alla qualificazione delle imprese esecutrici dei lavori:

a) nell'affidamento dei lavori di riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dall'evento sismico, le cause di esclusione possono essere solo quelle indicate dall'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e i criteri di selezione riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche e professionali; *b*) i requisiti e le capacità di cui alla precedente lettera *a*) devono essere attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti e a favorire la partecipazione alle piccole e medie imprese, nel rispetto dei principi di concorrenzialità, trasparenza e rotazione;

c) ai fini di cui alle lettere *a*) e *b*), trovano applicazione le disposizioni in tema di criteri di selezione e qualificazione delle imprese esecutrici dei lavori di cui alla Parte seconda del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con particolare riguardo agli articoli 83 e 84, e non possono essere richiesti requisiti ulteriori o più onerosi;

d) sono ritenute nulle tutte le richieste di alte stazioni SOA di classifiche superiori agli importi di progetto e di categorie non contemplate nel progetto stesso;

sono ritenute nulle tutte le cause di esclusione indicate dai committenti differenti da quelle previste alla lettera *a*). In tali casi, gli amministratori di condominio, i rappresentanti legali dei consorzi, i commissari dei consorzi obbligatori, ai fini dello svolgimento delle prestazioni professionali rese ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri adottate per consentire la riparazione o la ricostruzione delle parti comuni degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, che ai sensi del articolo 11, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 assumono la qualifica di incaricato di pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 358 del codice penale, non possono procedere alla successiva fase di assegnazione dei lavori.»

L'emendamento interviene, ulteriormente, a sostenere il processo di ricostruzione e risanamento delle conseguenze del sisma che ha colpito L'Aquila il 2009. Inoltre, è volto, tra l'altro, ad introdurre

misure specifiche per interventi di edilizia scolastica ed universitaria. I recenti eventi sismici che hanno colpito il centro Italia hanno interessato anche zone del friulano, con conseguente aumento dei timori nei confronti della sicurezza degli edifici pubblici, particolare quelli sedi scolastiche o universitarie. Diventa, di conseguenza, necessario, velocizzare il processo di ricostruzione e di messa in sicurezza di tali edifici.

46.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 46.1.

(Accresciute esigenze del sisma 2009 a seguito dell'attuale crisi sismica)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 2016 si applicano agli interventi di edilizia scolastica ed universitaria che sono dotati del progetto esecutivo validato dagli Uffici speciali e del finanziamento approvato.

2. Al fine di accelerare la messa in sicurezza degli edifici scolastici ubicati nella regione Abruzzo, gli Uffici speciali per la ricostruzione istituiti ai sensi dell'articolo 67-ter del decreto-legge-22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2014 134, possono provvedere alla diretta attuazione degli interventi esercitando anche il ruolo di soggetto attuatore e centrale di committenza applicando per gli appalti di lavori, servizi e forniture, le procedure di cui all'articolo 63, commi 1 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

3. Al fine di accelerare il processo di ricostruzione pubblica conseguente al sisma del 6 aprile 2009, gli Uffici speciali per la ricostruzione istituiti ai sensi dell'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, possono provvedere alla diretta attuazione degli interventi, esercitando anche il ruolo di soggetto attuatore e centrale di committenza.

4. Al fine di portare a rapida conclusione i processi di ricostruzione privata del sisma del 6 aprile 2009 ed in considerazione delle nuove ed accresciute esigenze connesse agli eventi sismici del Centro Italia di agosto e ottobre 2016 e di gennaio 2017 e all'attuale crisi sismica in corso, i titolari degli Uffici speciali istituiti con legge n. 134 del 2012, in accordo-con quanto previsto dall'articolo 4, comma 10, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2013, possono attivare procedure di riconoscimento del contributo, anche su base parametrica, per la riparazione di immobili privati di cui alle domande presentate ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 giugno 2009, n. 3779, e del 9 luglio 2009, n. 3790, e per i comuni del cratere sismico così-come individuato dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. I predetti titolari, di concerto con i sindaci dei comuni del cratere attivano procedure per comminare sanzioni progressive, anche pecuniarie, a carico del progettista e del richiedente che non rispettano i tempi per una rapida conclusione del processo istruttorio delle domande di contributo relative alla ricostruzione privata. In caso di gravi ritardi od inadempienze del richiedente o dei progettisti coinvolti nel processo istruttorio, le procedure di cui sopra-possono prevedere l'intervento sostitutivo dei comuni del cratere di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2009, n. 3820, così come modificata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2009, n. 3822. In quest'ultimo caso non sono dovuti compensi per le prestazioni effettuate da parte del progettista o dal richiedente.

5. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, si applicano anche ai comuni del cratere sismico individuato con decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2009.

6. All'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, dopo le parole: "alloggio equivalente" è inserito il seguente periodo: "Nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il

contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in base alla quota di proprietà".

7. All'articolo 67-*quater* del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente: «7-*bis*. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa. Contestualmente, sono trasferiti al patrimonio comunale l'abitazione distrutta ovvero i diritti di cui al comma 4 dell'articolo 1128 del codice civile.

8. Al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, nell'ambito delle risorse destinate ai fabbisogni di prestazioni e servizi di natura tecnica e assistenza qualificata, di cui all'articolo 1, comma 437, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'ufficio per la ricostruzione dei comuni del cratere può destinare una quota fino ad un massimo di euro 400.000 annui per far fronte alle esigenze che lo stesso dovesse riscontrare, nell'ambito dell'attività di istruttoria delle inchieste di contributo già pervenute presso gli uffici territoriali per la ricostruzione.

9. Per quanto attiene alle cause di esclusione, ai criteri di selezione e alla qualificazione delle imprese esecutrici dei lavori si osservano i seguenti criteri:

a) nell'affidamento dei lavori di riparazione e ricostruzione degli immobili-danneggiati o distrutti dall'evento sismico, le cause di esclusione possono essere solo quelle indicate dall'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e i criteri di selezione riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche e professionali; b) i requisiti e le capacità di cui alla precedente lettera a) devono essere attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti e a favorire la partecipazione alle piccole e medie imprese, nel rispetto dei principi di concorrenzialità, trasparenza e rotazione;

c) ai fini di cui alle lettere a) e b), trovano applicazione le disposizioni in tema di criteri di selezione e qualificazione delle imprese esecutrici dei lavori di cui alla Parte seconda del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con particolare riguardo agli articoli 83 e 84, e non possono essere richiesti requisiti ulteriori o più onerosi;

d) sono ritenute nulle tutte le richieste di attestazioni SOA di classifiche superiori agli importi di progetto e di categorie non contemplate nel progetto stesso;

sono ritenute nulle tutte le cause di esclusione indicate dai committenti differenti da quelle previste alla lettera a). In tali casi, gli amministratori di condominio, i rappresentanti legali dei consorzi, i commissari dei consorzi obbligatori, ai fini dello svolgimento delle prestazioni professionali rese ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri adottate per consentire la riparazione la ricostruzione delle parti comuni degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, che ai sensi del articolo 11, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 assumono la qualifica di incaricato di pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 358 del codice penale, non possono procedere alla successiva fase di assegnazione dei lavori.».

46.0.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#)O, [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 46.1.

(Disposizioni concernenti il personale dei Comuni)

1. All'articolo 50-*bis*, comma 1, del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189 come convertito dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, dopo le parole "ulteriori unità di personale con professionalità di tipo

tecnico o amministrativo contabile" inserire le parole "o di polizia locale".

G46-bis.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

l'articolo 46-*bis* del decreto-legge introduce modifiche alla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), prevedendo interventi in favore delle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi verificatisi tra il 2013 e il 2015;

in particolare, viene reso possibile a numerose regioni Italiane di fronteggiare in modo omogeneo i danni subiti dalle imprese agricole e quelli subiti dalle altre tipologie di imprese a seguito di eventi calamitosi già indicati dalla delibera del consiglio dei ministri 28 luglio 2016, con particolare riferimento alle alluvioni del l'ottobre/novembre 2014;

le modifiche introdotte, rendono possibile a tali imprese agricole di accedere ai contributi previsti dalla legge di stabilità 2016, commi da 422 a 428, e dai relativi provvedimenti attuativi;

con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, adottata di concerto con ministeri dell'economia e delle politiche agricole, verranno definite le modalità attuative della norma; conseguentemente, con apposite delibere del Consiglio dei ministri, verranno riconosciuti alle imprese agricole i benefici previsti dai provvedimenti attuativi;

ai fini della compatibilità con il mercato interno, l'articolo 30 del regolamento dell'Unione europea n. 702 del 2014, impone il rispetto, fra le altre, delle seguenti condizioni:

a) che gli aiuti siano pagati direttamente all'azienda interessata o a un'associazione od organizzazione di produttori di cui l'azienda è socia (comma 3);

b) che gli aiuti debbano essere concessi entro i 3 anni successivi alla data in cui si è verificato l'evento e siano versamento quattro anni a decorrere da tale data (comma 4);

impegna il Governo:

ad adottare ogni utile provvedimento atto a garantire la necessaria copertura finanziaria, l'adozione delle disposizioni attuative, nonché il rispetto delle tempistiche imposte dalla normativa comunitaria.

G46-ter.1

[FUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 46-*ter* dell'AS 2853 introduce, peri comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, modalità di determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica derogatorie rispetto alla normativa vigente;

considerato che:

mentre la rubrica dell'articolo in esame richiama i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, il testo dell'articolo fa riferimento ai comuni individuati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016, e non anche ai comuni colpiti dal sisma del 18 gennaio 2017, di cui all'allegato 2-*bis* del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016,

impegna il Governo:

ad estendere l'esenzione anche ai comuni di cui all'allegato 2 bis del decreto-legge n. 189 del 2016.

G46-quater.1

[FUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 46-*quater* dell'AS 2853 prevede che qualora nei comuni ricadenti nella zona sismica a più alta pericolosità, cosiddetta zona 1, siano realizzati interventi di demolizione e di ricostruzione di interi edifici tali da determinare il passaggio di una o di due classi inferiori di rischio sismico, le detrazioni fiscali sono applicate nella misura rispettivamente del 75 e dell'85 per cento, se gli interventi sono eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare, che provvedano, entro diciotto mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell'immobile;

le detrazioni spettano all'acquirente dell'unità immobiliare, entro un ammontare massimo di spesa di 96.000 euro, i quali possono optare, in luogo della detrazione, per la cessione del corrispondente credito alle - imprese che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito,

considerato che:

la necessità di incentivare la messa in sicurezza degli immobili è parimenti importante quanto quella di assicurare una più possibilmente celere ripresa economica delle imprese dei territori colpiti dal sisma,

impegna il Governo:

a prevedere una detrazione fiscale pari al 100 per cento nel caso in cui gli interventi siano realizzati da imprese aventi la sede legale all'interno dei Comuni ricompresi nel cratere sismico;

a prevedere un tetto massimo di spesa pari ad euro 200.000 nel caso in cui gli interventi siano stati realizzati da imprese aventi la sede legale all'interno dei Comuni ricompresi nel cratere sismico.

46-quinquies.1

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«2. All'articolo 50-*bis*, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 come convertito dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229; dopo le parole «ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile» inserire le parole «o di polizia locale».

46-quinquies.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 46-*quinquies*.1.

(Cause di esclusione, criteri di selezione e qualificazione delle imprese esecutrici dei lavori)

1. Gli amministratori di condominio, i rappresentanti legali dei consorzi, i commissari dei consorzi obbligatori, ai fini dello svolgimento delle prestazioni professionali rese ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri adottate per consentire la riparazione o la ricostruzione delle parti comuni degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, che ai sensi del comma 4 art. 11 della legge 125/2015 assumono la qualifica di incaricato di pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 358 del codice penale, non possono procedere alla successiva fase di assegnazione dei lavori, qualora non rispettino le seguenti condizioni:

a) nell'affidamento dei lavori di riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dall'evento sismico, le cause di esclusione possono essere solo quelle indicate dall'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e i criteri di selezione riguardano esclusivamente i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica finanziaria e le capacità tecniche e professionali;

b) i requisiti e le capacità di cui alla lettera a) devono essere attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali

partecipanti e a favorire la partecipazione alle piccole e medie imprese, nel rispetto dei principi di - concorrenzialità, trasparenza e rotazione;

c) Ai fini di cui alle lettere a) e b), trovano applicazione le disposizioni in tema di criteri di selezione e qualificazione delle imprese esecutrici dei lavori di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con particolare riguardo agli articoli 83 e 84 e non possono essere richiesti requisiti ulteriori o più onerosi;

d) Sono ritenute nulle tutte le richieste di attestazioni SOA di classifiche superiori agli importi di progetto e di categorie non contemplate nel progetto stesso; sono ritenute nulle tutte le cause di esclusione indicate dai committenti differenti da quelle previste dalla lettera a)».

46-quinquies.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 46-quinquies.1.

(Accresciute esigenze dei territori colpiti dal sisma 2009 a seguito della crisi sismica 2017)

1. Le disposizioni contenute nell'articolo 63 comma 1 del D.Lgs 50/2016 "procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara", sono applicati agli interventi di edilizia scolastica ed universitaria che sono dotati del progetto esecutivo validato dagli Uffici Speciali e del finanziamento approvato. In riferimento al principio di trasparenza, concorrenza e rotazione l'invito contenente l'indicazione dei criteri di aggiudicazione dell'appalto è rivolto, sulla base del progetto esecutivo approvato, ad almeno 5 operatori economici iscritti nell'elenco degli operatori economici interessati all'esecuzione degli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

2. Al fine di portare a rapida conclusione i processi di costruzione privata del sisma del 6 aprile 2009 ed in considerazione delle nuove ed accresciute esigenze connesse agli eventi sismici del centro Italia di agosto e ottobre 2016 e di gennaio 2017 e al perdurare della crisi sismica in corso, i Titolari degli Uffici Speciali istituiti con legge 134/12, in accordo con quanto previsto dall'articolo 4, comma 10 del DPCM 4 febbraio 2013, possono attivare procedure di riconoscimento del contributo, anche su base parametrica, per la riparazione di immobili privati di cui alle domande presentate ai sensi delle OPCM 3779/2009 e OPCM 3790/2009 e per i Comuni del Cratere sismico così come individuato dal D.L 39/2009, convertito con modificazioni nella Legge 77/09 e successive modifiche e integrazioni. I predetti titolari, di concerto con i Sindaci dei Comuni del Cratere attivano procedure per comminare sanzioni progressive, anche pecuniarie, ai soggetti coinvolti nei processi di ricostruzione che non rispettano i tempi per una rapida conclusione del processo istruttorio delle domande di contributo relative alla ricostruzione privata. In caso di gravi ritardi od inadempienze del richiedente o dei progettisti coinvolti nel processo istruttorio, le procedure di cui sopra possono prevedere l'intervento sostitutivo dei Comuni del Cratere di cui all'OPCM 3820/2009, così come modificato dalla OPCM 3B2/2009. In quest'ultimo caso non sono dovuti compensi per le prestazioni effettuate da parte del progettista o dal richiedente.

3. Al personale assunto ai sensi dell'articolo 67-ter comma 3 e 6 del decreto-legge n. 83 del 2012 convertito con modificazioni nella legge n. 134 del 2012, assegnato temporaneamente agli Uffici Speciali per la Ricostruzione della Città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere costituiti con la predetta legge n. 134 del 2012, fino al 31 dicembre 2018, è riconosciuto il trattamento economico di cui al secondo periodo del comma 1 dell'articolo 50 D.L. 189/2016. Al suddetto personale si applicano inoltre le previsioni del comma 7, lettere a, b e c dell'articolo 50 D.L. 189/2016, nell'ambito della contrattazione integrativa decentrata dei singoli Uffici. La dotazione organica di ognuno dei predetti uffici è altresì potenziata con un'unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelti, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Per l'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo complessivo di 2,0 milioni di euro annuale, nell'ambito della quota

destinata dal CIPE al finanziamento di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata.

4. Le disposizioni contenute nell'articolo 35, comma 18, del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e nell'articolo 7 dell'ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016 a firma del Commissario per il sisma dell'Italia Centrale, si applicano anche agli interventi relativi al decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77 e successive modificazioni i. ed ai relativi contratti stipulati ai sensi e per gli effetti del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125. I contratti già stipulati, ivi compresi quelli preliminari, sono adeguati prima dell'effettivo inizio dei lavori. Le disposizioni contenute nell'articolo 10-bis comma 11-bis della legge 99 G.U. 196 del 22-08-2013 che ha modificato l'articolo 7 comma 6-septies della legge n. 71/2013 sono sostituite dalle seguenti: "i pagamenti degli stati di avanzamento dei lavori (SAL) degli edifici della ricostruzione privata, a favore dell'impresa esecutrice, emessi dal direttore dei lavori, vengono effettuati, dal presidente del consorzio, dall'amministratore del condominio, o dal proprietario beneficiario nel caso in cui l'unità immobiliare non sia ricompresa in un consorzio o in un condominio, a fronte della presentazione, da parte dell'impresa affidataria dei lavori, della certificazione di avvenuto pagamento delle fatture scadute, a favore dei subappaltatori e dei fornitori, entro 30 giorni dal ricevimento del pagamento del SAL".

5. L'acquisto delle abitazioni equivalenti in sostituzione dell'abitazione principale distrutta, ai sensi del D.L. 39 art. 3 comma 1, lettera a) convertito nella Legge del 24-06-2009 n. 77, è concesso solo all'interno dello stesso comune.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge 229/2016, di conversione dei Decreti Legge 189/2016 e 225/2016 si applicano anche ai Comuni del cratere sismico così come individuato dal D.L. 39/2009, convertito con modificazioni in Legge 77/09 e successive modificazioni e integrazioni.

7. Al comma 1, lettera a dell'articolo 3 della legge 77 del 24/06/2009, dopo le parole: "alloggio equivalente" si inseriscono: "Nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà. Dopo il comma 7 dell'articolo 67-quater della legge 134 del 07/08/2012 è inserito il seguente: "7-bis. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, con contestuale trasferimento al patrimonio comunale dell'abitazione distrutta ovvero dei diritti di cui al quarto comma dell'articolo 1128 del codice civile, previsti dalla legge 77 del 24/06/2009, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa"».

46-octies.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «fino a 500 milioni di euro» con le seguenti: «fino a 1.000 milioni di euro».

Art. 46-novies.

46-novies.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il contingente di cui al comma 1 non può essere utilizzato in ogni caso per la gestione dell'ordine pubblico in manifestazioni sindacali, associative e politiche».

G46-novies.1

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50,

recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo(AS 2853);

premessi che:

la legge 9 marzo 1971, n. 98, in materia di «Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica», prevede l'assunzione a tempo indeterminato, a domanda, con inquadramento anche in soprannumero in quanto occorra, nei ruoli organici del personale delle amministrazioni dello Stato, nei confronti di cittadini italiani che prestavano la loro opera nel territorio nazionale alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, o di quelli dei singoli Stati esteri che ne fanno parte, e che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di ristrutturazione degli organismi medesimi, se in possesso dei prescritti requisiti, in relazione al titolo di studio posseduto e alla diversa natura delle mansioni prevalentemente svolte;

la suddetta legge in passato, attraverso la dotazione di uno specifico fondo ha evitato di lasciare senza occupazione i lavoratori civili di basi come La Maddalena, Aviano e per ultimo Camp Darby;

una situazione di crisi investe la base di Decimomannu dopo l'abbandono delle forze militari della Germania e che tale situazione ha prodotto la perdita del posto di lavoro per 65 dipendenti civili; impegna il Governo:

a rifinanziare con specifico provvedimento la legge n. 98 del 1971, al fine di consentire la ricollocazione nella Pubblica amministrazione o negli Enti locali del personale ex-dipendente da organismi militari.

47.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. Al fine di favorire ed accelerare il conseguimento della compatibilità degli standard tecnologici e di sicurezza delle linee ferroviarie regionali con quelli della rete ferroviaria-nazionale di cui al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 31 ottobre 2000, n. 138T, garantendo al contempo adeguati livelli di efficienza e sviluppo, le Regioni interessate, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il gestore della rete regionale, da definirsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, possono individuare Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. quale soggetto responsabile della realizzazione dei necessari interventi tecnologici da realizzarsi sulle stesse linee regionali.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. attua gli interventi di cui al comma 1 nell'ambito di apposito contratto con le Regioni interessate ed i competenti gestori delle reti regionali, nei limiti delle risorse disponibili destinate agli scopi, ed in coerenza con i piani di adeguamento tecnico presentati dai competenti gestori delle reti regionali, rispetto ai quali sia intervenuto il relativo pronunciamento da parte del competente l'organismo preposto alla sicurezza».

47.2

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «tecnologici» cancellare «e» inserire le seguenti: «di sicurezza e di manutenzione straordinaria».

47.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo il comma 2 inserire i seguenti:

«2-bis Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ed i gestori regionali, ognuno per la propria rete, in attuazione di quanto previsto al comma 2, adotta in via prioritaria interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle ferrovie regionali, in particolare per adeguare le tratte a binario unico con sistemi di

controllo e tecnologie avanzate, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia satellitare e sulla base dei parametri *standard* previsti dalla normativa europea.»

2-ter. Ai fini del comma 2-bis, l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria (Ansf), entro 50 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, individua le tratte a binario unico che necessitano di interventi urgenti per la messa in sicurezza della rete ferroviaria. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, sulla base delle verifiche dell'Ansf, istituisce un tavolo di lavoro con rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e le società ferroviarie in concessione, per definire le modalità e i tempi degli interventi».

47.4

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo il comma 2 inserire i seguenti:

«2-bis Rete Ferroviaria Italiana S.p.A ed i gestori regionali, ognuno per la propria rete in attuazione di quanto previsto al comma 2, adottano in via prioritaria interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle ferrovie regionali, in particolare per adeguare le tratte a binario unico con sistemi di controllo e tecnologie avanzate, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia satellitare, e sulla base dei parametri *standard* previsti dalla normativa europea».

47.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 3, dopo le parole: «linee ferroviarie regionali,» aggiungere le seguenti: «con priorità alle strutture già esistenti di sistemi di trasporto pubblico su sede fissa».

47.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«d-bis. All'articolo 10, comma 1, lettera f), numero 7, del decreto legislativo n. 284 del 21 novembre 2005 dopo le parole: "alle quali aderisce" sono inserite le seguenti: "ed essere presente, direttamente o per il tramite delle predette Confederazioni, in almeno una CCIAA per ciascuna Regione"».

47.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 10, comma 1, lettera f) numero 7, del decreto legislativo n. 284 del 21 novembre 2005, dopo le parole: "alle quali aderisce" sono inserite le seguenti: "ed essere presente, direttamente o per il tramite delle predette confederazioni, in almeno il 50 per cento delle CCIAA"».

47.8

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Detti accordi possono eventualmente prevedere, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il ministero dell'Economia e delle Finanze, il trasferimento, a titolo oneroso, di tali linee, al Demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile dello Stato ai fini del contestuale trasferimento, mediante conferimento in natura, al gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, che ne assume la relativa gestione nell'ambito del contratto di servizio con lo Stato ai sensi e per gli effetti del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 31 ottobre 2000 n. 138 T.»;

b) *sopprimere il comma 5.*

47.9

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 6.

47.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 7.

47.11

[SCIBONA](#), [CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 9.

47.12

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere il comma 9.

47.13

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 11-quater, secondo periodo, dopo la parola: «stabilisce» inserire le seguenti: «,
coerentemente con quanto previsto nel piano strategico nazionale della portualità e della logistica di
cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 agosto 2015, di cui al comunicato pubblicato
nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 27 ottobre 2015,».

47.14

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma 11-sexies:

«11-sexies Al fine di annullare il divario infrastrutturale e tecnologico nell'ambito del trasporto
ferroviario nazionale, il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture di concerto con la Società Ferrovie
dello Stato S.p.A. individua con proprio decreto da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della
presente legge, gli interventi necessari per il potenziamento delle linee dell'Alta Velocità nelle regioni
del Mezzogiorno, nonché l'aumento dei collegamenti già esistenti, per eliminare l'isolamento di alcune
zone del Sud dal resto del Paese».

G47.1

[FABBRI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853, recante: «Conversione in legge, con modificazioni,
del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a
favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo
sviluppo;

premesso che:

l'articolo 1, comma 277, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), intende
disciplinare l'ipotesi di un'agevolazione previdenziale per taluni lavoratori dell'industria ferroviaria
esposti all'amianto in condizioni particolari;

la suddetta formulazione normativa, nonostante l'emanazione di un decreto ministeriale, non
consente un'applicazione agevole che risponda al necessario principio della certezza del diritto;

la disposizione normativa prevede tra i requisiti fondamentali per il riconoscimento del

beneficio previdenziale un'attivazione delle stesse aziende che in anni remoti hanno consentito lavorazioni senza le dovute misure di-prevenzione specifiche in materia di amianto;

tale previsione risulta tuttavia impraticabile senza un intervento correttivo ed esecutivo, poiché condiziona il diritto dei lavoratori esposti all'amianto ad una sorta di confessione da parte dello stesso datore di lavoro, il quale peraltro potrebbe non essere più esistente;

impegna il Governo:

a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, un adeguamento della norma di cui all'articolo 1, comma 277, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, al fine di renderla immediatamente ed effettivamente applicabile a beneficio di tutti i lavoratori di cui in premessa.

G47.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative, favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

l'articolo 47 del provvedimento in esame contiene importanti interventi di interesse per il comparto ferroviario regionale fra cui la previsione che le Regioni territorialmente competenti, i gestori delle linee regionali e Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. (RFI) possano concludere accordi anche per il subentro nella gestione a favore della medesima rete Ferroviaria Italiana S.p.a. delle reti ferroviarie regionali, definendo gli oneri contrattuali e individuando le necessarie risorse a copertura;

nel rispetto delle attribuzioni regionali, sarebbe auspicabile che fossero le Regioni territorialmente competenti, nell'ambito di accordi o contratti, a disporre l'eventuale trasferimento a titolo oneroso al Demanio delle linee regionali. In questo modo verrebbe salvaguardata la possibilità di un trasferimento ad RFI di determinate linee regionali, ivi comprese quelle qualificate di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale, preservando al contempo le prerogative regionali e prevedendo, più equamente, che il trasferimento avvenga a titolo oneroso, valorizzando così gli investimenti effettuati dalla Regione;

impegna il Governo:

nell'ambito degli accordi e dei contratti relativi alla gestione delle linee ferroviarie regionali e al loro eventuale trasferimento al gestore dell'infrastruttura nazionale, a prevedere il pieno coinvolgimento delle Regioni interessate con il fine di ottenere il massimo rendimento delle infrastrutture ferroviarie a livello territoriale, a tutela degli interessi locali.

G47.3

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

il comma 11-*quater* dell'articolo 47 introduce uno strumento di promozione del traffico ferroviario delle merci in ambito portuale, rimettendo a ciascuna Autorità di sistema portuale la possibilità di riconoscere, nel rispetto dei limiti minimi dei canoni di concessione fissati da decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 84 del 1994, una progressiva diminuzione dei canoni di concessione delle aree destinate ad attività terminalistiche, in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di traffico ferroviario-portuale generato da ciascuna area, o comunque ad essa

riconducibile;

gli obiettivi specifici di traffico ferroviario, e l'entità e le modalità di determinazione dello sconto saranno stabilite da ciascuna Autorità di sistema portuale compatibilmente con le risorse disponibili nei propri bilanci;

considerato che:

l'articolo 18 della legge n. 84 del 1994 prevede che le Autorità del sistema portuale diano in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese autorizzate allo svolgimento di operazioni portuali ai sensi dell'articolo 16, comma 3 della medesima legge. Le concessioni sono affidate, previa determinazione dei relativi canoni, anche commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di idonee forme di pubblicità, stabilite dal Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro delle finanze, con proprio decreto. Il medesimo decreto prevede la durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle Autorità concedenti, le modalità di rinnovo della concessione ovvero di cessione degli impianti a nuovo concessionario nonché i limiti minimi dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare;

il decreto ministeriale previsto dall'articolo 18 precedentemente citato non è mai stato emanato. Di conseguenza, a più di vent'anni dall'entrata in vigore della legge 84/1994, per l'affidamento ed il rinnovo delle concessioni portuali continuano a trovare applicazione le regole sancite dal Codice della navigazione e dal relativo regolamento di esecuzione, sebbene il principio del ricorso a procedure ispirate quanto meno a idonee forme di pubblicità, appare oggi pacifico;

nelle intenzioni del legislatore, il citato decreto era diretto soprattutto ad uniformare i criteri per il rilascio di dette concessioni e a rendere il più possibile omogenee sul territorio le regole attinenti alle modalità di determinazione e di calcolo dei relativi canoni demaniali. Occorre infatti rilevare che la materia è stata caratterizzata da notevoli diversità di condizioni operative nelle varie realtà portuali, che hanno, in buona sostanza, suggerito alle Autorità portuali di valorizzare la loro autonomia amministrativa sancita dalla legge e disciplinare i singoli rapporti secondo le esigenze di ciascuno specifico caso (con il sostanziale consenso degli stessi operatori interessati);

le Autorità portuali italiane hanno dunque provveduto ad emanare appositi regolamenti interni con cui si sono auto determinate nello stabilire criteri per il rilascio delle concessioni in questione e tale sistema si è quindi consolidato;

anche in relazione alla disposizione introdotta dal provvedimento in esame, appare opportuno ridurre la discrezionalità amministrativa nella scelta dei concessionari e delle modalità di calcolo dei canoni demaniali, al fine di informare la selezione dei concessionari a criteri oggettivi, trasparenti e non discriminatori,

impegna il Governo:

anche in relazione alla disposizione introdotta dal predetto comma 11-*quater* dell'articolo 47, che attribuisce alle Autorità di sistema portuale la possibilità di riconoscere una diminuzione dei canoni di concessione nel rispetto dei limiti minimi dei canoni di concessione fissati da decreto ministeriale di cui all'articolo 18, ad emanare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il decreto previsto dal comma 1 dell'articolo 18 della legge n. 84 del 1994.

G47.4

[FUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 47 dell'AS 2853 contiene varie disposizioni concernenti la materia ferroviaria. In particolare i commi da 1 a 5 intervengono sulla gestione delle reti ferroviarie regionali, con iniziative volte a rafforzare la sicurezza ferroviaria in tali ambiti nonché individuando nuove forme di coinvolgimento di Rete ferroviaria italiana nella gestione di questo patrimonio infrastrutturale;

l'articolo 47, commi 10 e 11, disciplina l'istituzione di un Fondo per finanziare, conformemente alle disposizioni europee relative agli aiuti di Stato, l'ammodernamento dei carri merci,

considerato che:

la situazione della rete ferroviaria della Regione Marche è caratterizzata da una grave insufficienza delle infrastrutture ferroviarie, testimoniata non soltanto dal carente numero di corse giornaliere che collegano le province marchigiane, meno di 10 corse giornaliere tra la Capitale e ciascuna provincia, ma anche dalla tipologia di treni a prevalenza regionale e dalla pessima qualità dei convogli;

a titolo esemplificativo tra la capitale e le Marche non passa nessun treno Frecciarossa e solo la provincia di Pesaro è collegata in via diretta bidirezionale con un treno Frecciabianca alle ore 6.59 (Pesaro-Roma) e alle ore 17.38 (Roma-Pesaro); per le altre province occorre sempre un passaggio intermedio su treni regionali oppure su autobus sostitutivi oppure non è materialmente possibile utilizzare il mezzo ferroviario, perché gli orari di percorrenza diventano eccessivi e pertanto improponibili e se questa è la situazione per le province, ancora più critica è la situazione per le altre città, specie nelle Marche interne e sud;

la scarsità di corse complessive, orari spesso non adattabili alle ordinarie esigenze, la mancanza di corse dirette, quando anche di treni e i lunghi tempi di percorrenza, in media, fino a 5 ore anche per tragitti di soli 180 chilometri, inducono i viaggiatori a rinunciare al servizio pubblico e ad optare per altre soluzioni diverse, in particolare l'uso di auto privata;

il cattivo collegamento tra Roma e Ancona si ripresenta ancora più critico e problematico tra i capoluoghi delle regioni confinanti, dove i tempi di percorrenza variano dalle 3 alle 4 ore e mezzo, anche a causa di alcuni percorsi, che, non essendo serviti da alcun treno, devono essere coperti da autobus o talora obbligatoriamente da mezzi di trasporto privati;

questi disservizi sono ancora più evidenti se si confrontano gli scarsi e scadenti servizi disponibili per la regione Marche e la qualità e quantità di quelli offerti ad altre regioni, basti pensare che la vicina regione Umbria con una superficie inferiore ai 8.500 chilometri quadrati, dispone di 355 chilometri, su 376, di linee elettrificate, mentre la regione Marche, con i suoi 9.600 chilometri quadrati, dispone di linee ferroviarie elettrificate per un totale di 268 chilometri su 386. In particolare, il collegamento tra Roma e Perugia, capoluogo dell'Umbria, è assicurato da un totale di 23 corse quotidiane, delle quali ben 5 dirette, che permettono di coprire la distanza di circa 180 chilometri mediamente in due ore;

per il tratto Roma-Napoli, sono disponibili 68 corse dirette che permettono di coprire i 225 chilometri di distanza in poco più di un'ora;

nelle zone interne e sud delle Marche per coprire 35 chilometri si impiegano oltre 40 minuti, mentre altrove la stessa distanza è percorsa mediamente in 10 minuti, ma come già detto, spesso i treni e le corse mancano-totalmente,

impegna il Governo:

a favorire un tavolo di confronto con la Regione Marche e gli enti gestori delle reti ferroviarie, al fine di valutare possibili soluzioni volte a colmare le lacune infrastrutturali ed eliminare le disparità di collegamenti;

a ritenere prioritario il recupero dell'evidente *gap* di servizi su rotaia disponibili tra le Marche e le altre regioni, anche al fine di sostenere di aree che, a causa della crisi economica dell'ultimo decennio e soprattutto dei recenti eventi sismici, stanno subendo una preoccupante involuzione col rischio di una desertificazione che renderebbe ancora più difficile e forse impossibile un successivo recupero, con ripercussioni negative e pesanti per tutto il Paese.

G47.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi-sismici e misure-per lo sviluppo»,

premessi che:

l'articolo 47 del decreto-legge in esame reca disposizioni concernenti interventi per il trasporto ferroviario. In particolare, i commi da 1 a 5 intervengono sulla gestione delle reti ferroviarie regionali, con iniziative volte a rafforzare la sicurezza ferroviaria in tale ambiti nonché individuando nuove forme di coinvolgimento di Rete Ferroviaria italiana nella gestione di questo patrimonio infrastrutturale;

il comma 3 del citato articolo demanda a uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia, l'individuazione, nell'ambito delle linee ferroviarie regionali, di quelle di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale, che possono essere destinatarie di finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti sulle linee,

impegna il governo

a valutare la possibilità di prevedere che il Fondo per il trasporto pubblico locale, comprese le linee ferroviarie regionali, sia utilizzato conferendo priorità alle strutture già esistenti di sistemi di trasporto pubblico su sede fissa.

47.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 47.1.

(Fondo treni pendolari)

1. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un apposito fondo, denominato "Fondo Nazionale per il Trasporto Ferroviario Pendolare" con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2018 e 500 milioni di euro per l'anno 2019 finalizzato a finanziare un piano-straordinario di sviluppo del trasporto su rotaia teso ad attuare l'obiettivo 5.000.000 persone trasportate al giorno, garantendo adeguati investimenti sulla rete pubblica affidata in concessione a Rete Ferroviaria Italiana per aumentare la presenza di treni pendolari rispetto a quelli a mercato e i collegamenti sulle principali linee pendolari, nonché per realizzare interventi volti alla manutenzione e messa in sicurezza della rete ferroviaria italiana, all'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria.

2. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza Stato-regioni, sono disciplinate le modalità di ripartizione del Fondo di cui al presente articolo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a complessivi 500 milioni di euro per l'anno 2018 e 500 milioni per l'anno 2019, si provvede mediante utilizzo fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire, le parole: «pari al 6 per cento» con le seguenti: «pari all'8,5 per cento».

47-bis.1

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 4.

G47-bis.1

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori

interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.s. 2853);

premessi che,

le nuove disposizioni in materia di detrazione IVA sui «veicoli stradali a motore» acquistati da operatori economici, alla luce delle indicazioni fornite dalla Corte di Giustizia Europea, prevedono la detrazione del 40 per cento dell'IVA al luogo del 10 o del 15 per cento;

in occasione di una cessione di «veicolo stradale a motore» da parte di un operatore economico che abbia detratto il 40 per cento dell'IVA, ad un concessionario che abbia per oggetto il commercio di autovetture usate, l'IVA esposta dal cedente viene calcolata solo sul 40 per cento del prezzo di vendita;

l'articolo 13, comma 4 del decreto del Presidente della repubblica n. 633 del 1972 prevede il principio di simmetria per le sole cessioni aventi ad oggetto beni per il cui acquisto o importazione il soggetto cedente abbia detratto l'IVA ai sensi dell'articolo 19-*bis*1 del del Presidente della repubblica n. 633 del 1972 in misura ridotta del 10 o 15 per cento;

manca tale previsione normativa riferita alla nuova percentuale di detraibilità dell'IVA per l'acquisto o l'importazione dei «veicoli stradali a motore» da parte degli operatori economici all'articolo 13, comma 4 del del Presidente della repubblica n. 633 del 1972;

considerato che,

la mancanza di una specifica disposizione normativa in tal senso fa venir meno il principio di simmetria per i concessionari che hanno per oggetto il commercio di autovetture usate, così come chiarito anche dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 8/E del 13 marzo 2009, e che pertanto gli stessi concessionari si vedono costretti ad assoggettare ad IVA l'intero importo dell'acquisto o importazione del veicolo usato, anche quando il cedente ha detratto solo il 40 per cento dell'IVA ed abbia esposto nella fattura di vendita in conseguenza di ciò, il 40 per cento dell'IVA sul prezzo della vendita e non il 100 per cento dell'IVA sul prezzo di cessione;

in caso di acquisto del «veicolo stradale a motore» da parte del concessionario, lo stesso potrà portarsi in detrazione solo l'IVA esposta dal cedente, ossia il 40 per cento dell'intero importo della cessione;

la mancanza del principio di simmetria sopra richiamato costringe i concessionari nella successiva rivendita del bene acquistato ad applicare invece l'IVA sull'intero importo della rivendita e non solo sul 40 per cento, comportando per il concessionario stesso la perdita secca della differenza tra l'IVA applicata alla rivendita e l'IVA detratta all'atto d'acquisto;

impegna il governo:

a modificare l'articolo 19-*bis*1 del decreto del Presidente della repubblica n. 633 del 1972 al fine di rendere omogenea l'applicazione della detrazione Iva sui veicoli stradali a motore anche in relazione all'acquisto o all'importazione dei medesimi da parte degli operatori economici all'articolo 13, comma 4 del del Presidente della repubblica n. 633 del 1972.

G47-bis.2

[ORELLANA](#)

Precluso

Il Senato,

premessi che:

il 10 marzo 2017 è stato firmato il Protocollo di intesa tra ANAS e Regione Lombardia per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio della regione Lombardia, finalizzato a garantire la fruibilità della rete stradale del territorio lombardo, assicurando costanti interventi di manutenzione di della rete stradale prioritaria e coordinando gli investimenti statali e regionali sulla stessa;

ANAS e Regione Lombardia hanno deciso di gestire la porzione di rete stradale indicata nell'ambito del succitato Protocollo tramite un veicolo societario unico comprendente, nell'oggetto sociale le funzioni di progettazione, costruzione, manutenzione, gestione, nonché riscossione delle sanzioni;

tuttavia il Dipartimento per le infrastrutture, Divisione generale per le strade e le autostrade del

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in una lettera inviata all'ufficio di gabinetto del Ministro, ha comunicato che il ponte della Becca «ricade nella viabilità provinciale e non riguarda la rete stradale di interesse nazionale in gestione all'Anas»;

in merito, il sindaco di Linarolo ha ricordato che, ai sensi del citato protocollo, la strada numero 617, su cui si trova il ponte della Becca, dovrebbe passare effettivamente passare di competenza all'Anas;

tuttavia, la citata Divisione generale, già interpellata dall'Ufficio di gabinetto nel 2015 e nel 2016, ha ricordato che il problema esula dalle proprie competenze, precisando inoltre che: «non sussistono strumenti idonei ad individuare fonti di copertura, integrale o parziale, per far fronte al finanziamento dell'intervento»;

anche la Regione, in precedenza, aveva preso le distanze dal problema, sottolineando che un nuovo ponte «non è contemplato nel Programma Regionale per la Mobilità e i Trasporti». Inoltre, l'assessore Alessandro Sorte, rispondendo all'interrogazione ITR 3225 aveva fatto sapere che si potrebbero trovare solo 500.000 euro tra le risorse stanziati nel Patto per la Lombardia, da destinare alla realizzazione del progetto di fattibilità;

tuttavia, lo scorso 14 febbraio, in occasione dell'audizione presso la 14^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica, il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, aveva confermato che la costruzione di un nuovo ponte della Becca sarebbe potuto rientrare tra i progetti che saranno finanziati attraverso il Fondo per la messa in sicurezza degli itinerari regionali prioritari;

inoltre, nel febbraio 2015, l'attuale sottosegretario di Stato al Ministero delle infrastrutture e trasporti, aveva ribadito come il ponte della Becca fosse considerato dal Governo un'opera strategica;

giò ricordare che il Governo aveva precedentemente accolto due ordini del giorno, ossia G"1651"147"13 e 8 e G/2111-B/1/8, presentati in occasione dell'approvazione del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto-idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive», e al disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge di stabilità per il 2016), entrambi miranti a prevedere un rapido stanziamento dei fondi necessari alla realizzazione del ponte della Becca;

in tali ordini del giorno era stata, tra l'altro, ribadita l'importanza strategica del Ponte della Becca non solo per la viabilità ordinaria del territorio pavese, ma per l'intero assetto economico-della zona, anche perché; a causa delle precarie condizioni in cui versa attualmente il ponte, il traffico è interdetto ai mezzi pesanti;

impegna il Governo:

a provvedere allo stanziamento in tempi certi dei fondi necessari alla realizzazione di un nuovo ponte della Becca.

G47-bis.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante «disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 47-*bis* del provvedimento in esame interviene con misure specifiche nel settore dell'autotrasporto;

l'autotrasporto italiano soffre di una scarsa competitività a livello europeo, soprattutto a causa della concorrenza sleale, del trasporto in regime di cabotaggio illegale e della delocalizzazione abusiva

delle imprese, che stanno mettendo in ginocchio gli autotrasportatori italiani e quelli di una parte dei Paesi dell'Europa occidentale;

in Italia le condizioni fiscali e burocratiche sono scarsamente competitive e molte aziende, ritenendole svantaggiose, sono costrette a chiudere l'attività oppure a delocalizzarsi. Le possibilità date dal distacco transnazionale del personale (previsto nell'ambito della libera circolazione dei lavoratori e della libera prestazione dei servizi) e dalle attività di trasporto in regime di cabotaggio, (praticate in aggiunta abusivamente e oltre i limiti consentiti) permettono alle imprese di continuare a lavorare in un determinato Paese, ma alle condizioni fiscali e contributive più favorevoli dello stato nel quale hanno spostato la sede e immatricolato i veicoli;

da quando sono stati aboliti i «costi minimi» indicativi d'esercizio dei diversi servizi di autotrasporto è aumentata l'incidentalità ed è stata messa a rischio l'intera sicurezza stradale;

i tempi di pagamento delle fatture dei servizi di trasporto (che dovrebbero essere evase in 60 giorni) spesso non vengono rispettati sia da parte dell'Amministrazione Pubblica sia da parte delle aziende private, arrivando di media intorno ai 130 giorni;

impegna il Governo:

al fine di scongiurare ulteriori perdite dei traffici delle merci in entrata in Italia e garantire la trasparenza e la regolarità del trasporto nazionale e internazionale, ad intervenire con le opportune iniziative normative affinché venga predisposta una riforma sistematica del settore dell'autotrasporto che agisca su più fronti: favorire l'apertura dei mercati e sfavorire il *dumping* sociale e la concorrenza sleale, anche attraverso un'armonizzazione della sfera fiscale che incidono sulle aziende di trasporti; disincentivi, anche attraverso l'applicazione di sanzioni, chiunque non rispetti i tempi di pagamento delle fatture dei servizi di autotrasporto; predisponga una determinazione mensile dei costi indicativi d'esercizio dei diversi servizi di autotrasporto.

G47-bis.4

[GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (AS2853),

premesso che:

il suddetto provvedimento prevede disposizioni in materia di trasporto su strada e, nello specifico, l'articolo 47-bis contiene diverse modifiche volte ad introdurre semplificazioni per il trasporto merci su strada;

in materia di trasporto su strada il decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284 disciplina il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che opera in posizione di autonomia contabile e finanziaria, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

fra i membri effettivi del Comitato centrale sono previsti un rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria degli autotrasportatori nonché un rappresentante per ciascuna delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente che abbiano dei precisi requisiti;

l'articolo 10 comma 1), lettera f), n. 7), del d.lgs. 21 novembre 2005, n. 284 stabilisce che, per far parte del Comitato, le associazioni di categoria e le associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente, devono avere come requisito la rappresentanza in seno al Consiglio nazionale dell'economica e del lavoro, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alle quali aderiscono;

risulta necessario prevedere che le associazioni di categoria e le associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente, sopra citate, debbano anche essere presenti, direttamente o per il tramite delle

Confederazioni alle quali aderiscono, in almeno il 50 per cento delle Camere di-Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura presenti sul territorio nazionale;

impegna il Governo:

a valutare le opportune iniziative al fine di prevedere che le associazioni di categoria degli autotrasportatori, nonché le associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente ai sensi delle vigenti disposizioni, abbiano, nell'ambito dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma l), lettera f), n. 7), del d.lgs. 21 novembre 2005, n. 284 che disciplina la composizione del Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alla quali aderiscono, oltre alla rappresentanza in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, anche la rappresentanza in almeno il 50 per cento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura presenti sul territorio nazionale, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alla quali aderiscono.

G47-bis.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premessi che:

il provvedimento in esame, all'interno del Titolo IV «Misure urgenti per il rilancio economico e sociale» dedica l'intero Capo I a Misure nel settore dei trasporti e delle infrastrutture, prevedendo investimenti ed interventi vari nel trasporto ferroviario, stradale, aereo e cicloviano, ma non riserva alcuno spazio al trasporto per vie navigabili interne, non considerando che lo sviluppo del trasporto di merci e di persone sul sistema idroviario avrebbe ricadute positive in termini di miglioramento della catena intermodale, di crescita dell'occupazione e dell'incremento degli investimenti nel settore, oltre a rappresentare un'alternativa sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico, al trasporto su gomma (su cui attualmente viaggiano nei nostri territori oltre il 90 per cento dei tonnellaggi);

la percentuale media europea di merci trasportate via fiume si aggira intorno al 10 per cento, mentre nel nostro Paese sono solo lo 0,1 per cento di quelle complessive, sebbene possiamo contare sui circa 700 chilometri del Po e relativi canali, in un bacino di circa 74 mila kmq;

l'Unione europea ha inserito il Po e i suoi canali tra i dieci corridoi chiave della rete transeuropea dei trasporti 2014-2020 ed entro fine anno il fiume sarà navigabile da Piacenza fino a Chioggia secondo gli *standard* europei classe V, cioè da imbarcazioni lunghe 100 metri e larghe 11, capaci di portare 1.500 tonnellate di merci, l'equivalente di circa cinquanta tir;

per poter rendere effettivamente operativo un serio progetto del trasporto per vie d'acqua interne è necessario investire in infrastrutture portuali e più in generale in un'industria logistica che colleghi l'intera rete e la renda efficiente, a servizio di tutta la collettività;

impegna il Governo:

a prevedere un piano strategico di interventi mirati a sviluppare il trasporto di merci per via navigabile interna nazionale o fluviomarittima, anche in considerazione delle ricadute positive in termini di miglioramento della catena intermodale, di sostenibilità ambientale ed economica, di crescita dell'occupazione e dell'incremento degli investimenti nel settore.

G47-bis.100

[SANGALLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori

interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

Premesso che,

il decreto legge in esame prevede disposizioni in materia di trasporto su strada e, nello specifico, l'articolo 47-*bis* contiene diverse modifiche volte ad introdurre semplificazioni per il trasporto merci su strada;

in materia di trasporto su strada il decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284 disciplina il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che opera in posizione di autonomia contabile e finanziaria, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

fra i membri effettivi del Comitato centrale sono previsti un rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria degli autotrasportatori nonché un rappresentante per ciascuna delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente che abbiano dei precisi requisiti;

l'articolo 10 comma 1), lettera *f*), n. 7), del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284 stabilisce che, per far parte del Comitato, le associazioni di categoria e le associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente, devono avere come requisito la rappresentanza in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alle quali aderiscono;

risulta necessario prevedere che le associazioni di categoria e le associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente, sopra citate, debbano anche essere presenti, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alle quali aderiscono, in almeno il 50 per cento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura presenti sul territorio nazionale;

impegna il Governo,

a valutare le opportune iniziative al fine di prevedere che le associazioni di categoria degli autotrasportatori, nonché le associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute dal Ministero competente ai sensi delle vigenti disposizioni, abbiano, nell'ambito dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 1), lettera *f*), n. 7), del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284 che disciplina la composizione del Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alla quali aderiscono, oltre alla rappresentanza in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, anche la rappresentanza in almeno il 50 per cento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura presenti sul territorio nazionale, direttamente o per il tramite delle Confederazioni alla quali aderiscono.

G47-bis.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premessi che:

il provvedimento in esame interviene con diverse disposizioni in materia di autotrasporto, settore colpito nell'ultimo decennio da una drammatica crisi che ha fatto registrare, (dal 2003 al 2015) la perdita del 60 per cento dei traffici delle merci in entrata in Italia, pari alla perdita di 3 miliardi di euro, mentre contestualmente nei Paesi dell'Est Europa le imprese di autotrasporto sono aumentate del 700 per cento, arrivando a coprire il 53 per cento dei traffici nell'Unione europea;

l'attuale situazione delle imprese di autotrasporto nazionali è molto preoccupante: problemi legati alla concorrenza sleale, al trasporto in regime di cabotaggio illegale e alla delocalizzazione abusiva delle imprese, condizioni fiscali scarsamente competitive, abolizione dei costi minimi

indicativi d'esercizio, ritardi nei pagamenti delle fatture da parte della pubblica amministrazione. Ad aggravare tutto questo, un sistema burocratico eccessivamente lungo e complicato;

il 27 febbraio 2017 è stata emanata la circolare prot. RU 4791, con la quale la Direzione Generale per la Motorizzazione del Ministero dei Trasporti stabilisce che durante la revisione dei veicoli aventi massa superiore a 3,5 tonnellate e autobus devono essere svolti controlli strumentali e controlli visivi in tre modi: fra questi, anche quello con mano d'opera in officina, che non viene effettuato dal personale che svolge la revisione, ma da meccanici dell'officina che svolge la manutenzione del veicolo, che dovrà emettere una dichiarazione sostitutiva di certificazione sul retro del nuovo modello TT2100. Questa novità, in concreto, impone una nuova verifica preliminare che l'autotrasportatore deve far svolgere, a sue spese, da un'officina prima di portare il veicolo alla revisione;

ritenuti improcrastinabili interventi volti ad alleviare la situazione emergenziale che sta vivendo ormai da anni il settore dell'autotrasporto e che sta minacciando la sopravvivenza delle imprese che non riescono più ad ottenere quei margini di produttività indispensabili per il proseguo dell'attività;

impegna il Governo:

ad adottare provvedimenti di propria competenza mirati ad alleggerire le pratiche burocratiche a carico delle imprese di autotrasporto, anche rivedendo quanto disposto dalla circolare prot. RU 4791, soprattutto con riferimento alla previsione della dichiarazione sostitutiva di certificazione, che da un lato non appare indispensabile ai fini della sicurezza e, dall'altro, comporta ulteriori oneri burocratici ed economici a danno delle imprese di autotrasporto.

G47-bis.7

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

nel testo del decreto è stata inserita una norma che permette a province e città metropolitane di godere di una deroga per gli anni 2017 e 2018 a quanto disposto dal codice della strada in termini di destinazione di proventi di multe in genere e di multe rilevate con Autovelox o strumenti simili;

tale norma fa genericamente riferimento ad un non meglio precisato «miglioramento della sicurezza stradale»,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di varare al più presto una regolamentazione stringente sulla rendicontazione annuale da parte di questi enti in relazione ai proventi delle suddette multe e a valutare l'opportunità di approntare un meccanismo sanzionatorio adeguato per chi non rispetti il criterio del «miglioramento della sicurezza stradale».

47-bis.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 47-ter.

(Disposizioni a favore dello sviluppo del trasporto per vie d'acqua interne)

1. Al comma 3, dell'articolo 3, del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 1988, n. 153, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la parola: "nonché" è soppressa;

b) dopo le parole: "ugualmente adibite ai collegamenti marittimi tra parti nazionali" sono

aggiunte le seguenti: "nonché le merci caricate sulle unità navali della navigazione interna che effettuano la navigazione fluviomarittima".

2. Al comma 3, dell'articolo 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la parola: "nonché" è soppressa;

b) dopo le parole: "su navi porta contenitori adibite a collegamenti marittimi tra porti comunitari" sono aggiunte le seguenti: "nonché alle merci caricate sulle unità navali della navigazione interna che effettuano la navigazione fluviomarittima".

3. Al comma 2-ter, dell'articolo 3, del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, dopo le parole: "con particolare riferimento alle autostrade del mare" sono aggiunte le seguenti: "dalle modalità di trasporto strada fiume, strada canale, strada lago, canale mare e fiume mare".

4. Al decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 2006, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dell'articolo 1, alla lettera f), dopo le parole: "strada-mare," sono aggiunte le seguenti: "strada-fiume, strada-canale, strada-lago, canale-mare e fiume-mare";

b) alla lettera a) del comma 1, dell'articolo 2, dopo le parole: "con particolare riferimento all'utilizzazione della modalità marittima" sono aggiunte le seguenti: "e della modalità di trasporto per vie navigabili interne";

c) all'articolo 3, dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

"6-bis. Agli operatori della logistica che optino per la modalità di trasporto della merce per via navigabile interna nazionale o fluviomarittima è corrisposto un contributo pari ad euro 2,5 per ogni tonnellata di merce trasportata dal porto di imbarco al porto di sbarco, incluso il conteggio dell'eventuale peso del contenitore. Il contributo può essere erogato anche per il viaggio a vuoto del contenitore imbarcato sull'unità navale. È esclusa la corresponsione del contributo nel caso di trasporto merci da e verso le isole".

5. All'articolo 11 della legge 30 novembre 1998, n. 413, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "all'articolo 3 della" sono sostituite con la parola: "alla";

b) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Al fine dello sviluppo del trasporto di merci e di persone sul sistema idroviario padano veneto nonché ai fini di tutela dell'ambiente e della sicurezza della navigazione; a ciascuna impresa armatoriale che effettua lavori di ammodernamento dell'unità operante regolarmente su un porto fluviale interno, installa a bordo della stessa nelle dotazioni, apparecchiature necessarie per la utilizzazione dei servizi di informazione fluviale (Ris), dispositivi anche di ausilio alle operazioni di carico e scarico della merce o d'imbarco e sbarco di persone, o nuovi motori dotati delle più recenti tecnologie per il controllo delle emissioni è riconosciuto un aiuto fino ad un massimo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, ai sensi ed in conformità al regolamento Ue n. 1407 del 2013. L'aiuto è altresì riconosciuto alle imprese che effettuano operazioni portuali nei porti fluviali interni, ai fini dell'infrastrutture o ammodernamento di applicazioni telematiche, di apparecchiature necessarie per la utilizzazione dei servizi di informazione fluviale (Ris), ovvero ai fini dell'ammodernamento delle attrezzature per il carico e lo scarico della merce.

Ai fini dell'ottenimento dell'aiuto, l'armatore o l'operatore portuale presenta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, soggetto erogante specifica istanza corredata alla relazione illustrativa indicante l'oggetto dell'intervento da effettuare".

6. Al comma 647, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015., n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "servizi marittimi" sono aggiunte le seguenti: "o di navigazione interna";

b) dopo le parole: "48,9 milioni di euro per l'anno 2018." è aggiunto il seguente periodo: "Per il miglioramento e lo sviluppo della catena intermodale di cui al periodo precedente nonché ai fini della crescita della occupazione e dell'incremento degli investimenti nel settore, le imprese armatrici della

navigazione interna, per il personale avente i requisiti di cui all'articolo 133 del codice della navigazione ed imbarcato su unità navali iscritte nei registri della navigazione interna e adibite al trasporto merci lungo il sistema idroviario padano veneto, nonché lo stesso personale, sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per legge"».

Conseguentemente, a copertura degli oneri derivanti dall'articolo 51-bis, valutati in euro 1.000.000,00 derivanti dall'attuazione dei 1 e 2, euro 1.500.000,00 derivanti dall'attuazione dei commi 3 e 4, euro 1.500.000,00 derivanti dall'attuazione del comma 5 e euro 700.000,00 derivanti dall'attuazione del comma 6, a decorrere dall'anno 2017 all'articolo 66, comma 1, sostituire le parole da: «è incrementata» fino alla fine con le seguenti: «è incrementata di 3 milioni di euro per il 2017, di 104,3 milioni di euro per l'anno 2018, di 34,8 milioni di euro per l'anno 2019, di 37,3 milioni di euro per l'anno 2020, di 6,3 milioni di euro per l'anno 2021, di 16,3 milioni di euro per l'anno 2022, di 82,8 milioni di euro per l'anno 2023 e di 53,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024».

48.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 11, sopprimere il secondo periodo..

48.2

[CIOFEI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 11-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al fine di realizzare la massima semplificazione procedurale e di assicurare soddisfacenti rapporti con il cittadino, gli adempimenti amministrativi previsti dal presente comma devono essere gestiti dagli uffici competenti anche a mezzo di sistemi informatici compatibili.».

48.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere il comma 12.

48.4

[CIOFEI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 12, dopo le parole: «possono affidare» inserire le seguenti: «,nei soli casi in cui la dotazione organica del personale non risulti sufficiente,».

48.5

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Aggiungere i seguenti commi:

«12-*quater*. Al fine di garantire l'incolumità e la sicurezza degli utenti dei servizi di trasporto, è fatto divieto d'accattonaggio o qualsiasi altra pratica che può arrecare disturbo e disagio ai passeggeri su qualsiasi mezzo di trasporto pubblico locale e regionale. Il personale in organico dei gestori dei servizi, gli agenti accertatori di cui al comma 12, nonché le forze dell'ordine, sono tenuti a procedere all'identificazione del trasgressore e ad eseguire l'allontanamento immediato dello stesso dal mezzo di trasporto. Nel caso in cui il trasgressore non autorizzato sia sprovvisto dei documenti di riconoscimento ovvero si rifiuti di esibirli, il personale autorizzato lo consegna alle forze dell'ordine per i dovuti controlli. I nominativi devono essere inseriti in sezione all'intero dell'elenco di cui al all'articolo 12.

12-*quinquies*. Nel caso in cui l'accattonaggio venga eseguito con l'impiego di minori si applica quanto previsto dall'articolo 600-*octies* del codice penale».

G48.1

[CIOFEI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»

premesso che:

l'articolo 48 del disegno di legge in esame, come modificato dalla Camera dei deputati, reca disposizioni relative all'organizzazione del trasporto pubblico locale e regionale, specificando le procedure per la determinazione dei bacini di mobilità riferibili a tale servizio;

in particolare si prevede l'istituzione di specifici bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale e dei relativi enti di governo, determinati dalle Regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, democratiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento;

la determinazione dei bacini di mobilità avviene in base a una quantificazione ovvero a una stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale che si intende soddisfare, avvalendosi sia di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico di linea e non, sia delle informazioni a disposizione dell'Osservatorio nazionale sulle politiche di trasporto pubblico locale;

l'Osservatorio è stato istituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 300, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), presso il Ministero dei trasporti, «al fine di creare una banca dati e un sistema informativo pubblico correlati a quelli regionali e di assicurare la verifica dell'andamento del settore e del completamento del processo di riforma»,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, volte a prevedere la costituzione, in seno all'Osservatorio nazionale sulle politiche di trasporto pubblico locale, di una banca dati accessibile al pubblico, contenente i dati relativi ai bacini di mobilità, nonché la documentazione utilizzata ai fini dell'individuazione dei medesimi bacini.

48.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 48-bis.

1. All'articolo 51 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 al termine del secondo periodo, dopo le parole: "articoli 99 e 139" sono inserite le seguenti: "evidenziando le ragioni di pubblico interesse preminenti rispetto alla tutela delle PMI e della concorrenza. Con apposite Linee Guida l'Anac, sentita l'AGCM, definisce i criteri necessari a stabilire la legittimità della mancata suddivisione in lotti" ».

49.1

[CIOFEI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

49.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

49.3

[COMAROLI](#), [CROSIO](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere i commi da 2 a 11.

49.4

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «il comma 6 del medesimo articolo 7 è abrogato», con le seguenti: «il comma 6 e il comma 11, secondo periodo, del medesimo articolo 7 sono abrogati».

49.5

[MALAN](#)

Precluso

Sopprimere i commi 7 e 8.

49.6

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Al comma 8, dopo le parole: «è destinata» sopprimere le seguenti: «, con esclusione delle somme cadute in perenzione,».

49.7

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

«10-bis. All'articolo 4 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, al comma 1, le parole: "strumentali alle sue attività" sono sostituite dalle seguenti: "iscritti come di proprietà in bilancio alla data del 31 dicembre 2016, nonché i beni che ancora residuano in capo alla soppressa Azienda Nazionale Autonoma delle Strade e funzionali ai fini istituzionali dalla società Anas S.p.A., come risultanti dall'elenco predisposto della Società medesima e approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 settembre 2017. L'elenco costituisce titolo per le trascrizioni immobiliari e volture catastali in favore della società Anas S.p.A. Tali attività sono esenti dai tributi speciali catastali e danno luogo al pagamento di imposte e tasse in misura fissa.

10-ter. All'articolo 4 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "1-bis. Il patrimonio della società Anas S.p.A., a qualsiasi titolo acquisito, attribuito e devoluto, anche ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge 7 febbraio 1961, n. 59, è distinto dai restanti beni delle amministrazioni pubbliche e di essi la Società ha piena disponibilità"».

49.8

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Al comma 11, sopprimere le parole da: «fermo» fino alla fine.

49.9

[COMAROLI](#), [CROSIO](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 12, dopo le parole: «della rete stradale nazionale» inserire le seguenti: «e di un ulteriore 10 per cento per attività di verifica strutturale, progettazione e manutenzione straordinaria dei ponti e viadotti delle strade ex statali».

49.10

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 12, inserire alla fine il seguente periodo: «anche in considerazione della composizione del territorio limitrofo alle infrastrutture e alla loro evoluzione nel tempo, soprattutto avendo riguardo all'assetto idrogeologico dell'area».

49.11

[MALAN](#)

Precluso

Sopprimere il comma 12-bis.

49.12

[COMAROLI](#), [CROSIO](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 12-bis, dopo-le parole: «nell'ambito del contratto di programma ANAS S.p.A. 2016-2020» aggiungere le seguenti: «per interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale».

49.13

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 12-bis, aggiungere il seguente:

«12-ter. Al comma 9-bis, dell'articolo 19 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 e sue successive modifiche e integrazioni, al termine del secondo periodo è aggiunto il seguente: "per almeno il 90% nei medesimi territori regionali in cui il canone è riscosso"».

49.14

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 12-bis, è aggiunto il seguente:

«12-ter. Al comma 9-bis, dell'articolo 19 del decreto-legge 10 luglio 2009; n. 78 convertito in legge con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, al secondo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "per almeno il 90 per cento nei medesimi- territori regionali in cui il canone è riscosso"».

49.15

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 12-bis aggiungere il seguente:

«12-ter. L'articolo 25, comma 4, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, si interpreta nel senso che gli effetti traslativi di cui all'articolo 36, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e all'articolo 11, comma 5, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, non si estendono ai corrispettivi della concessione sorti in data antecedente allo ottobre 2012, ancorché rateizzati e, quindi, esigibili successivamente alla predetta data, e alle situazioni debitorie relative a progetti in concessione, ovvero quale afferenti le infrastrutture autostradali, limitatamente alle risorse previste da convenzione alla data del 30 settembre 2012 e già percepite alla stessa data, non impiegate per il finanziamento delle relative opere, che restano in capo alla società Anas S.p.A.».

49.16

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 12-bis, aggiungere i seguenti:

«12-ter. All'articolo 1, comma 868, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: "a qualunque titolo destinate all'Anas S.p.A.," aggiungere le seguenti: "ivi incluse le risorse di cui all'articolo 1, comma 69, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'articolo 3, comma 2, lettera c), del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.». Conseguentemente, l'articolo 1, comma 69, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abrogato e all'articolo 3, comma 2, lettera c), del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono soppresse le parole da "Lavori di ammodernamento" a "Laureana di Borrello".

12-quater. Le risorse di cui al precedente comma 13 sono destinate a interventi di miglioramento infrastrutturale della rete stradale della regione Calabria inclusi nel contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Anas S.p.A.».

49.17

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo il comma 12-bis, aggiungere il seguente:

«12-ter. All'articolo 6; comma 1, del decreto legislativo n. 175 del 2016, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "le società a controllo pubblico quotate, di cui al comma 2 dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, hanno la facoltà di adottare la disciplina di cui al primo periodo del presente comma; alle stesse non si applica in ogni caso anche per le società separate già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, il comma 2-quater del medesimo articolo».

G49.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

l'articolo 49 del provvedimento in oggetto reca norme in materia di trasferimento a Ferrovie dello Stato S.p.A delle partecipazioni pubbliche di ANAS S.p.A. detenute dal Ministro dell'economia e delle finanze;

in ottemperanza la principio di autonomia finanziaria previsto dall'articolo 119 della nostra costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, si rende opportuno che una percentuale dei canoni aggiuntivi riscossi da ANAS sia destinato al territorio in cui è riscosso per le stesse finalità già definite dalla legge;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori misure legislative al fine di definire che una percentuale dei canoni aggiuntivi riscossi da ANAS sia destinato al territorio in cui è riscosso per le stesse finalità già definite dalla legge.

G49.2

[MALAN](#)

Precluso

Il Senato,

nel corso dell'esame del disegno di legge A.S. 2853, e specificamente dell'articolo 49 del decreto legge 50/2017,

rilevato che:

il bilancio integrato Anas S.p.A. 2015 presenta (ap 148) un differenziale tra fonti di finanziamento ed impieghi positivo per 170 milioni di euro, nel presupposto che:

l'ex Fondo Centrale di Garanzia ammonti a 1,64 miliardi di euro;

la somma di 1,04 miliardi sia sufficiente alla risoluzione del contenzioso;

i commi 7 e 8 dell'articolo in esame stabiliscono che una somma aggiuntiva pari a 700 milioni di euro venga destinata a ANAS S.p.A. per definire, mediante la sottoscrizione di accordi bonari e/o transazioni giudiziali o stragiudiziali, controversie con le imprese appaltatrici;

il comma 12-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, prevede che una parte dell'ex Fondo centrale di garanzia di ANAS S.p.A. sia destinata ad integrazione delle risorse già stanziate e comprese nell'ambito del contratto di programma ANAS S.p.A. 2016-2020;

considerato che:

detti commi 7 e 8 sembrano indicare che la somma di 1,04 miliardi indicata nel bilancio ANAS S.p.A. non è in realtà sufficiente a coprire il contenzioso ovvero che tale somma è sufficiente, ma non è realmente nella disponibilità di ANAS; che l'entità dello scostamento è di 700 milioni di euro, molto superiore al saldo positivo tra fonti di finanziamento ed impieghi;

il comma 12-*bis* toglie all'ex Fondo centrale di garanzia somme rilevanti, presumibilmente diverse centinaia di milioni di euro, ben superiori al saldo positivo tra fonti di finanziamento ed impieghi di ANAS;

impegna il Governo:

a quantificare la somma inerente il comma 12-*bis*;

ad informare tempestivamente il Senato, nelle forme che riterrà più opportune, ma nel più breve tempo possibile e comunque entro il corrente mese di giugno, sull'equilibrio fonti-impieghi di ANAS S.p.A..

49.0.1

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 49-*bis*.

(Modifiche all'articolo 27 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175).

1. All'articolo 27 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*: Al comma 2, lettera *b*) dell'articolo 2-*bis* del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, le parole: sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015 n. 124,' sono sostituite con le seguenti: sono escluse le società quotate, comprese le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano anche controllate direttamente o partecipate da amministrazioni pubbliche"».

50.1

[CIOFFI](#), [CASTALDI](#), [GIROTTO](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «anche relative» inserire le seguenti «al mantenimento del livello occupazionale e».

50.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole:«per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate», inserire le seguenti: «ad assicurare i livelli occupazionali e l'acquisto dell'intero complesso aziendale nonché».

50.3

[CIOFFI](#), [CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«I commissari straordinari individuano e attribuiscono premialità alle manifestazioni di interesse che prevedano l'ingresso dei dipendenti all'interno del collegio sindacale o nel consiglio di amministrazione».

50.4

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I commissari straordinari individuano e attribuiscono premialità alle manifestazioni di interesse che prevedono l'ingresso dei lavoratori dipendenti all'interno del consiglio di amministrazione».

50.5

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nelle more dell'espletamento delle procedure connesse all'invito per la raccolta di manifestazioni di interesse, il Ministro dell'economia e delle finanze dà incarico ad una primaria istituzione finanziaria o di consulenza aziendale, che rispetti i necessari requisiti di indipendenza, di effettuare una valutazione dell'azienda, al fine di fornire adeguati elementi per la valutazione della congruità delle manifestazioni di interesse pervenute».

50.6

[CASTALDI](#), [CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. L'aggiudicatario, individuato all'esito della procedura di cui al comma 2, provvede alla restituzione allo Stato dell'importo erogato ai sensi del comma 1».

G50.1

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (disegno di legge n. 2853),

premesso che:

l'articolo 50; nel testo modificato dalla Camera, sostituisce interamente l'articolo 50 del testo originario, introducendovi le norme attualmente contenute nel decreto-legge n. 55 del 2017, relative alla continuità del servizio svolto da Alitalia S.p.A. L'articolo 50, nella sua originaria formulazione autorizzava il Ministero dell'economia e delle finanze ad un aumento del capitale sociale di Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a., nella misura massima di 300 milioni di euro nell'anno 2017 finalizzato a favorire le attività di investimento nel settore dei trasporti, funzionali al consolidamento e allo sviluppo dei relativi servizi, anche tramite la attrazione di investimenti esteri;

il nuovo testo dell'articolo 50, ai commi 1 e 2, riproduce invece i commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 55 del 2017, che hanno disposto un finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni di euro, da parte del MISE, della durata di sei mesi, a favore di Alitalia - Società Aerea Italiana, S.p.A., a seguito della l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria avvenuta con decreto MISE 2 maggio 2017 e la nomina del collegio commissariale della società. In considerazione dell'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 55, dell'invito alla manifestazione di interesse, l'articolo 50 si limita a prescrivere che le procedure conseguenti all'invito per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla definizione della procedura di amministrazione straordinaria, si svolgano assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione e siano espletate entro sei mesi dalla concessione del finanziamento;

tale finanziamento è stato disposto per scongiurare le gravi difficoltà di ordine sociale che la conseguente interruzione di servizio avrebbe comportato;

il 5 giugno 2017 è scaduto il termine per far pervenire da parte dei soggetti interessati le

manifestazioni di interesse;

considerato che:

i dipendenti di Alitalia, oltre ad aver già pagato il costo più alto dei vari fallimenti succedutisi in questi anni, in particolare nel 2008 e nel 2014, rischiano di essere nuovamente penalizzati dall'ennesimo commissariamento finalizzato a promuovere una ristrutturazione economica e finanziaria per il ricollocamento sul mercato a condizioni appetibili,

impegna il Governo:

a favorire, per mezzo dei commissari straordinari, l'attribuzione di premialità alle manifestazioni di interesse che prevedano l'ingresso dei dipendenti all'interno del collegio sindacale o nel consiglio di amministrazione.

G50.2

[PUGLIA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure-per lo sviluppo (AS 2853)

premesso che:

nel corso del dibattito alla Camera dei deputati è stato interamente sostituito il testo dell'articolo 50 del decreto legge in esame, introducendo le norme attualmente contenute nel decreto-legge n. 55 del 2017 relative alla continuità del servizio svolto da Alitalia SAI S.p.A.;

in particolare i commi 1 e 2 del nuovo articolo 50 riproducono i commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 55 del 2017, che hanno disposto un finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni di euro, da parte del MISE, della durata di sei mesi, a favore di Alitalia - Società Aerea Italiana, S.p.a, a seguito della l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria-avvenuta con decreto MISE 2 maggio 2017 e la nomina del collegio commissariale della società. Nel testo dell'emendamento si riproduceva anche la norma del comma 2 che prevede che i Commissari Straordinari, ai fini della predisposizione del programma di amministrazione straordinaria, provvedano alla raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla definizione della procedura di amministrazione straordinaria. Tale formulazione è stata modificata dal subemendamento 0.50.5.13, in considerazione dell'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 55, dell'invito alla manifestazione di interesse che rendeva non più attuale una formulazione del comma 2 identica a quella prevista nel decreto-legge n. 55. La disposizione si limita pertanto - riprendendo il contenuto della seconda parte del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge citato - a prescrivere che le procedure conseguenti all'invito per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla definizione della procedura di amministrazione straordinaria, si svolgano assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione e siano espletate entro sei mesi dalla concessione del finanziamento;

rilevato che:

il Governo ha nominato tre Commissari per la gestione dell'Amministrazione straordinaria della società Alitalia in merito, il decreto ministeriale del 3 novembre 2016 determina, ai sensi dell'articolo 47, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, i criteri di liquidazione dell'ammontare dei compensi spettanti al commissario giudiziale, al commissario straordinario e ai membri del comitato di sorveglianza nelle procedure di amministrazione straordinaria, prevede che ai commissari spetta una percentuale sui ricavi dell'azienda per preparare il piano operativo per la continuità aziendale. Se non superano i 100 milioni, a ciascun commissario spetta lo 0,25 per cento, lo 0,15 per cento per le somme superiori;

considerato che:

prendendo ad esempio il bilancio disponibile della Compagnia Alitalia, quello del 2015, nel quale i ricavi da traffico sono stati 2,8 miliardi, più altri ricavi operativi per 300 milioni. I tre

Commissari appena nominati potrebbero prendere un compenso di 3,3 milioni di euro a testa; ovviamente il Mise ha smentito le notizie apparse in questi giorni sui compensi dei Commissari ma senza precisare l'ammontare esatto della cifra e dichiarando che il parametro di guadagno dei Commissari dipende dalla durata e dal suo esito della procedura. A riguardo sarebbe opportuno per evitare equivoci e dubbi stabilire un tetto massimo di guadagno per i Commissari straordinari nella procedura di Amministrazione straordinaria,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa anche normativa al fine di prevedere che l'indennità dei Commissari straordinari nell'attività relativa alla gestione dell'esercizio dell'impresa non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da società a controllo pubblico o da altre gestioni commissariali.

G50.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 -aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

con decreto-legge 2 maggio 2017, n 55 del Ministro dello sviluppo economico è stata disposta l'ammissione della società Alitalia - Società Aerea Italiana Spa alla procedura di amministrazione straordinaria;

il provvedimento è stato adottato su istanza dell'impresa che - preso atto della sopravvenuta impossibilità di dare corso alle iniziative di risanamento prefigurate dai soci, anche in tema di ricapitalizzazione e di rifinanziamento della società, a seguito dell'esito negativo della consultazione dei lavoratori sulle misure occupazionali previste - ha deliberato la richiesta di ammissione all'amministrazione straordinaria, quale procedimento più congruo in relazione alle necessità di salvaguardia dell'azienda e dei lavoratori;

la società Alitalia presenta un'esposizione debitoria complessiva pari a circa 3 miliardi di euro e si trova in una situazione di gravissima criticità finanziaria, tale da impedire l'adempimento delle obbligazioni correnti, comprese quelle funzionali all'esercizio dell'attività di collegamento aereo;

la società Alitalia ha precisato che, alla luce delle previsioni elaborate in data 24 aprile 2017, la cassa potrebbe venirsi ad esaurire in termini brevissimi, nell'ipotesi in cui la società stessa fosse richiesta di acquistare beni e servizi a fronte dell'immediato pagamento ovvero di costituire depositi a garanzia delle proprie obbligazioni;

la notizia della richiesta di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria ha indotto l'*International Air Transport Association* (IATA) a richiedere, con comunicazione del 26 aprile 2017, quale condizione per permettere all'Alitalia di continuare a partecipare ai sistemi di *Business and Settlement Plan* della stessa IATA e della *IATA Clearing House*, la costituzione e il pagamento di un deposito anteriormente alla presentazione della domanda per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, a pena della sospensione della società dalla partecipazione a tali sistemi, con conseguente pregiudizio della continuità operativa dell'azienda;

alla luce delle previsioni effettuate dalla società, le esigenze finanziarie legate all'esercizio dell'azienda per il semestre di riferimento (maggio-ottobre 2017) sono stimate in 597 milioni di euro;

lo scenario competitivo ci consegna un quadro dove i principali *competitor* di Alitalia stanno andando verso un modello ibrido a metà tra modello *low cost* puro e *network carrier* tradizionale, mentre Alitalia è ancora un *network carrier* ovvero una compagnia di bandiera tradizionale;

Alitalia ha seri problemi di costo nelle manutenzioni che devono essere riportate *in house*; è

inconcepibile che una compagnia della soglia dimensionale di Alitalia abbia negli anni attuato una politica di esternalizzazione delle manutenzioni perdendo molte delle certificazioni e del *know-how* che erano il proprio vero tesoro, vedi il caso di Alitalia *Maintenange System* (Ams);

la crisi di Alitalia avviene in un contesto, come quello del trasporto aereo, che può garantire solide basi di crescita economica. Difatti, considerando complessivamente l'impatto diretto, indiretto, indotto e catalitico degli aeroporti europei si stima che questi contribuiscano all'occupazione complessiva per 12,3 milioni di unità circa, generando redditi da lavoro e capitale per più di 350 miliardi di euro e contribuendo alla formazione del valore aggiunto per più di 670 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'Italia il dato si colloca leggermente al di sotto della media europea e assume un valore pari al 3,6 per cento;

con emendamento presentate in Commissione Bilancio all'Atto Camera 4444 recante la conversione in legge del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ha provveduto a inserire sostanzialmente il testo del decreto-legge 2 maggio 2017, n. 55 nella cosiddetta manovrina;

impegna il Governo:

a delineare una strategia chiara per ricercare le soluzioni più idonee in modo da definire un progetto di rilancio e ristrutturazione di Alitalia che preveda anche il ricorso alle aziende partecipate dello Stato e la ricerca di *partner* impegnati nel trasporto aereo;

ad assumere tutte le iniziative possibili finalizzate alla salvaguardare i posti di lavoro, sia per quanto riguarda i lavoratori Alitalia che per quelli dell'indotto dell'aeroporto di Fiumicino, con la valorizzazione delle professionalità e delle competenze del personale;

a prevedere un *audit* esterno da parte di un organismo internazionale per avere una valutazione effettiva e non strumentale del valore effettivo di Alitalia sul mercato;

a intervenire legislativamente per regolamentare in modo equo l'esercizio sul territorio nazionale delle compagnie aeree «low cost».

G50.4

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

permesso che:

l'articolo 50 intende favorire le attività di investimento nel settore dei trasporti;

la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso in Italia, in quanto potrebbe assorbire il 40 per cento del traffico che oggi percorre la Marosticana e la Postumia, da Vicenza a Treviso, oltre al traffico della Gasparona, tra Thiene e Bassano, raggiungendo punte di trasferimento interno al 50 per cento;

quasi un veneto su dieci vive nell'area pedemontana del Vicentino e del Trevigiano, e anche nell'ambito delle imprese venete un'impresa su tre svolge la propria attività nella medesima area, con un movimento ogni giorno lungo le strade tra i 50mila e i 65mila veicoli; si tratta pertanto di un'opera di importanza strategica per il Veneto e per tutto il Paese, che rientra tra gli interventi infrastrutturali nazionali prioritari individuati nel DEF 2017;

ai fini del completamento della Superstrada e il raggiungimento dell'equilibrio del Piano economico finanziario, occorre un finanziamento di 300 milioni di euro alla regione Veneto;

la regione Veneto è una delle regioni che ogni anno maggiormente contribuiscono al bilancio del Paese, in termini di residuo fiscale,

impegna il Governo:

ad individuare le risorse necessarie per il completamento della superstrada Pedemontana Veneta, anche attraverso uno spazio finanziario da assegnare alla Regione Veneto nell'ambito degli

spazi finanziari che, nella legge di bilancio dello Stato 2017-2019, sono previsti a favore delle Regioni per la realizzazione di investimenti.

G50.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

ogni giorno in Italia circa i 5,5 milioni di persone prendono il treno per spostarsi per ragioni di lavoro o di studio, un numero solo leggermente superiore al 2015 (+0,2 per cento), quando i pendolari del treno erano 5,43 milioni, 5,1 nel 2014;

persistono e si accrescono in maniera evidente le diseguaglianze tra le Regioni rispetto al numero di viaggiatori e alle condizioni del servizio offerto come si è evidenziato nel rapporto Pendolaria 2016 di Legambiente;

sui 5,5 milioni di pendolari, sono 2 milioni e 832mila quelli che usufruiscono del servizio ferroviario regionale, di questi 1,37 milioni utilizzano i convogli di Trenitalia e gli altri il servizio offerto dai 20 concessionari. Nel 2016 il numero dei pendolari del treno è aumentato di poco solo +0,7 per cento rispetto al 2015 per il trasporto ferroviario;

il Rapporto di Pendolaria ha evidenziato come la crescita dei pendolari avviene dove il servizio non è stato tagliato e dove sono stati realizzati investimenti nell'acquisto di nuovi treni, come in Lombardia dove sono arrivati a 712mila (con un +1,3 per cento), in Emilia-Romagna (+3 per cento) e in Alto Adige dove sulle linee riqualficate con treni nuovi sono triplicati, da 11.000 nel 2011 a quasi 32.000 nel 2016;

mentre si registra un calo dei pendolari in quelle Regioni dove dal 2010 a oggi sono stati realizzati solo tagli ai servizi (in Calabria -26,4 per cento treni in circolazione e -31 per cento passeggeri, in Campania 15,1 per cento treni e -40,3 per cento passeggeri, in Piemonte -8,4 per cento e -9,5 per cento) e nelle città dove il servizio è scadente, con sempre meno treni e sempre più vecchi come a Napoli sulla Circumvesuviana (le corse sono state ridotte del 30 per cento dal 2010) o sulla Roma-Ostia Lido;

la sfida fondamentale del trasporto ferroviario in Italia si gioca in particolare al Sud e nelle città, nel Sud dove circolano meno treni, più vecchi e più lenti, infatti ogni giorno in tutto il Meridione circolano meno treni regionali che nella sola Lombardia e dal 2010 quelli regionali si sono ridotti del 21,9 per cento e a questi tagli vanno sommati quelli degli Intercity;

basta per fare un esempio, le corse quotidiane dei treni regionali in tutta la Sicilia sono 429 contro le 2.300 della Lombardia. Inoltre, i treni sono più lenti e l'età media dei convogli al Sud è nettamente più alta: 20,3 anni rispetto ai 14,7 del Nord e ai 17,2 della media nazionale;

le ragioni di questa situazione sono da individuare in particolare nei tagli delle risorse messe a disposizione dello Stato, con il Governo che al contrario ha puntato gli investimenti su strade e autostrade e alta velocità ferroviaria;

è necessario puntare a raddoppiare i pendolari che prendono treni regionali e metropolitani ogni giorno, arrivando a 10 milioni di persone al 2030 è una sfida prioritaria, strutturale e strategica nell'interesse di lavoratori e studenti pendolari, con vantaggi anche in termini ambientali e ricadute positive sull'occupazione e sul turismo;

è necessario e improcrastinabile istituire un Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti denominato «Fondo Nazionale per il Trasporto Ferroviario Pendolare» finalizzato a finanziare un piano straordinario di sviluppo del trasporto su rotaia;

impegna il Governo:

ad istituire un fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti denominato «Fondo Nazionale per il Trasporto Ferroviario-Pendolare» finalizzato a: 1) finanziare un piano straordinario di sviluppo del trasporto su rotaia; 2) garantire adeguati investimenti sulla rete pubblica affidata in concessione a Rete Ferroviaria Italiana; 3) aumentare la presenza di treni pendolari e i collegamenti sulle principali linee pendolari; 4) realizzare interventi volti alla manutenzione, la messa in sicurezza della rete ferroviaria italiana nonché l'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria.

50.0.1

[DE POLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 50-bis.

(Misure finanziarie per il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta)

1. Al fine di favorire gli investimenti necessari al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, da realizzarsi attraverso il ricorso al debito, per l'anno 2018 alla regione Veneto è assegnato uno spazio finanziario di 300 milioni di euro, nell'ambito degli spazi finanziari assegnati alle regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 495, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante Corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 39».

50.0.2

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 50-bis.

(Misure finanziarie per il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta)

1. Al fine di favorire gli investimenti necessari al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, da realizzarsi attraverso il ricorso al debito, per l'anno 2018 alla regione Veneto è assegnato uno spazio finanziario di 300 milioni di euro, nell'ambito degli spazi finanziari assegnati alle regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 495, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 39».

50.0.3

[DE POLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 50-bis.

(Misure finanziarie per il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta)

1. Al fine di favorire gli investimenti necessari al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, è attribuito alla regione Veneto, per l'anno 2018, un contributo una *tantum* di 300 milioni di euro.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 39».

50.0.4

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 50-*bis*.

(Misure finanziarie per il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta)

1. Al fine di favorire gli investimenti necessari al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, e attribuito alla regione Veneto, per l'anno 2018, un contributo una *tantum* di 300 milioni di euro.

2. A gli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 39».

G51.1

[ORRU'](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

a seguito della partecipazione italiana alle missioni in Libia, in attuazione della risoluzione n. 1973 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite del 17 marzo 2011, l'intera Provincia di Trapani, si è trovata a far fronte ad una grave situazione socio-economica e nel marzo 2011 sono stati bloccati i voli civili dell'aeroporto di Trapani Birgi;

la predetta interdizione ha fortemente penalizzato l'attività civile, nonché lo scalo aeroportuale e il territorio circostante, da sempre a forte vocazione turistica. Negli ultimi anni, la provincia di Trapani aveva investito sul citato aeroporto importanti risorse economiche volte ad assicurare nuovi livelli occupazionali, a fronte delle pesanti ricadute economiche per l'intera provincia di Trapani l'articolo 4-*bis* del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, ha disposto misure di sostegno e di rilancio dei settori dell'economia locale interessati da limitazioni imposte da attività operative ex risoluzione ONU n. 1973;

il comma 91 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)», prevede che i diritti aeroportuali introitati dalla società di gestione dell'aeroporto di Trapani-Birgi, in particolare i diritti di approdo, di partenza e di sosta o ricovero per gli aeromobili, siano versati al bilancio dello Stato per essere riassegnati nello stato di previsione del Ministero dell'interno per le finalità dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 107 del 2011;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, a titolo di parziale compensazione delle pesanti perdite subite dall'aeroporto Trapani Birgi, di prevedere che i diritti di approdo, partenza, sosta e ricovero per gli aeromobili, siano lasciati nelle disponibilità della società di gestione del predetto aeroporto, anziché versati al bilancio dello Stato, modificando, pertanto, nella prima sede utile, le disposizioni di cui al comma 91 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

52.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Al comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, apportare le seguenti modifiche:

a) le parole: "e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma)" sono sostituite dalle seguenti: ", Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB) di Roma, ciclovia del Garda, ciclovia Trieste Lignano Sabbiadoro Venezia, ciclovia Sardegna, ciclovia Magna Grecia (Basilicata, Calabria, Sicilia), ciclovia Tirrenica e ciclovia Adriatica";

b) le parole: "37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono sostituite con le seguenti: "37 milioni di euro per l'anno 2017, 57 milioni per l'anno 2018, 10 milioni per l'anno 2019, 40 milioni per l'anno 2020 e di 9 milioni per l'anno 2021"».

Conseguentemente, all'articolo 66, comma 2, sostituire le parole da: «86,2 milioni» fino alla fine con le seguenti: «di 66,2 milioni di euro per l'anno 2018, di 15,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 95 milioni di euro per l'anno 2020 e di 22,2 milioni di euro per l'anno 2021».

52.2

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «e ciclovia Adriatica» con le seguenti: «ciclovia dei Tre Mari, ciclovia Francigena e ciclovia Adriatica».

52.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, inserire alla fine il seguente periodo:«e ciclovia EuroVelo5 (Campania, Basilicata e Puglia)».

52.4

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Al comma 1, aggiungere alla fine il seguente periodo:«ciclovia Vesuviano-Torrese (San Giuseppe Vesuviano, Torre Annunziata)».

52.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 52.1.

(Fondo per il finanziamento del Piano straordinario per il lavoro e gli investimenti pubblici nel Paese)

1. Al fine di fare fronte all'emergenza lavorativa e dare un impulso al rilancio degli investimenti pubblici prioritariamente finalizzati alla manutenzione, alla messa in sicurezza del territorio e al rischio sismico, al miglioramento delle periferie urbane, alla bonifica dei territori compromessi da inquinamento, al recupero di strutture pubbliche da destinare ad uso abitativo, uso sociale e/o produttivo ad investimenti nell'efficienza energetica negli immobili della pubblica amministrazione, al potenziamento del trasporto pubblico locale con particolare riguardo al pendolarismo regionale e al trasporto su ferro, ad investimenti per la costruzione di asili nido a livello nazionale, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e la diffusione della banda larga e ultra larga nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché per sostenere l'occupazione femminile, la nascita di *start up* e l'avvio di attività d'impresa da parte di giovani sotto i 35 anni, attraverso un insieme di interventi finalizzati a promuovere, direttamente o indirettamente, il lavoro di qualità lungo un sentiero di sviluppo sostenibile sul versante sociale e ambientale, è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo, denominato «Fondo per il finanziamento del Piano straordinario per il lavoro e gli investimenti pubblici nel Paese» di seguito denominato «Fondo».

2. Per definire le modalità di attuazione del Piano di cui al precedente comma, il Governo adotta, su proposta dei Ministri della economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'istruzione, dell'università

e della ricerca e delle politiche agricole alimentari e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988. n. 400.

3. Una quota non inferiore al 45 per cento delle risorse finanziarie finalizzate agli investimenti relativi agli interventi previsti dal programma triennale di interventi è riservata ai territori del Mezzogiorno.

4. I regolamenti di cui al comma 2 si attengono ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) costituzione di una Agenzia per lo sviluppo dell'occupazione con il compito di assumere disoccupati con contratti a tempo determinato per la realizzazione del Piano, i cui oneri non possono superare il limite massimo di 3 milioni di euro annui;

b) definizione di un programma triennale di interventi che investa enti locali ed enti territoriali per investimenti in piccole opere relative alla riqualificazione delle periferie attraverso piani di recupero, alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico dei territori, alla prevenzione del rischio sismico, alla bonifica di zone di territorio compromesso da inquinamento, al recupero di strutture pubbliche da destinare ad uso abitativo, sociale o produttivo, alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e alla diffusione della banda larga e ultra larga nelle scuole di ogni ordine e grado, al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e ambientale, al risanamento delle reti di distribuzione delle acque potabili, alla realizzazione dell'autonomia e dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici attraverso l'utilizzo delle energie rinnovabili, al potenziamento del trasporto pubblico locale con particolare riguardo al pendolarismo regionale e al trasporto su ferro, alla realizzazione di un piano straordinario per la creazione di asili nido pubblici, alla diffusione della banda larga e ultra larga nelle scuole di ogni ordine e grado, al sostegno dell'occupazione femminile e della nascita di start up e di attività d'impresa da parte di giovani sotto i 35 anni, favorendo investimenti in ricerca e sviluppo che si orientino prioritariamente:

1) al settore delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dei servizi collettivi ad alto contenuto tecnologico, nonché nell'ideazione di nuovi prodotti che realizzino un significativo miglioramento della protezione dell'ambiente per la salvaguardia dell'assetto idrogeologico e le bonifiche ambientali, nonché nella prevenzione del rischio sismico;

2) all'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario;

3) ai processi di produzione o di valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi ovvero servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita;

4) alla pianificazione di interventi nell'ambito della gestione energetica, attraverso lo sviluppo di soluzioni *hardware* e *software* che consentano di ottimizzare i consumi;

5) allo sviluppo di soluzioni per la gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento ai modelli di raccolta, trattamento e recupero, e per la gestione idrica, attraverso la progettazione di strumenti che garantiscano un monitoraggio più attento della rete idrica;

c) ripartizione regionale e per aree di particolare disagio occupazionale delle risorse e dei disoccupati da avviare alle attività;

d) previsione delle modalità per la presentazione di progetti attinenti al Programma;

e) previsione delle modalità di presentazione della domanda e dei criteri per stabilire le priorità nell'avvio dei disoccupati alle attività;

f) previsione delle modalità di espletamento dell'attività dei disoccupati assunti, inclusi la previsione di attività formative;

g) previsione delle modalità per il vaglio da parte dell'Agenzia dei progetti presentati dando priorità alle ricadute occupazionali ma anche a quelle produttive in termini di nuovi processi, prodotti o servizi;

h) previsione di forme di collaborazione per la realizzazione dei progetti con università, dipartimenti, centri di ricerca dipartimentali e/o interdipartimentali;

i) definizione delle modalità con le quali l'agenzia rendiconta annualmente dei risultati conseguiti nella realizzazione dei singoli programmi e piani;

j) definizione delle modalità per la partecipazione dei cittadini interessati all'elaborazione ed al controllo dell'attuazione dei progetti di cui alla lettera d).

4. Sugli schemi di regolamenti di cui al comma 3 è acquisita l'intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e il parere del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari. I pareri sono espressi entro trenta giorni dalla ricezione. Decorso tale termine, i regolamenti sono comunque emanati.

5. Fino al limite massimo di 12.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 al Fondo di cui al comma 1 affluiscono le maggiori entrate, opportunamente accertate, rinvenienti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 6 a 22 del presente articolo. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede con proprio decreto ad autorizzare le spese per i diversi programmi del Piano nei limiti delle risorse del Fondo stesso.

6. Il comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30 ed il comma 2 dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1999 n. 488, sono abrogati.

7. Il comma 3 dell'articolo 7 del decreto-legge 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, è abrogato.

8. Il comma 4-*bis* dell'articolo 37, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986, è abrogato.

9. Alla Tabella A allegata al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, il punto 2 è abrogato.

10. Al decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, articolo 3, comma 2, il secondo periodo è abrogato.

11. All'articolo 96 del Testo Unico nelle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-*bis*, primo periodo, le parole: "nei limiti del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti del 95 per cento".

12. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche: a) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 94 per cento";

b) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 94 per cento".

13. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, l'aliquota di cui all'articolo 77, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è fissata al 27,5 per cento.

14. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 491:

1) sono premesse le seguenti parole: "Nelle more dell'approvazione definitiva della proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio del 14 febbraio 2013, in via transitoria";

2) le parole: "Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato," sono sostituite dalle seguenti: "Per valore della transazione si intende il valore della singola operazione";

3) le parole: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro";

b) al comma 492:

1) le parole: "che abbiano come sotto stante prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491, o il cui valore dipenda prevalentemente da uno o più degli strumenti finanziari di cui al medesimo comma," e le parole: ", che permettano di acquisire o di vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al comma 491 o che comportino un regolamento in contanti determinato con riferimento prevalentemente a uno o più strumenti finanziari indicati al precedente comma" sono soppresse; le parole: "ad imposta in misura fissa, determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore del contratto, secondo la tabella 3 allegata alla presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "ad imposta con aliquota dello 0,05 per cento sul valore della transazione";

c) dopo il comma 499, è inserito il seguente:

«499-bis. Nella nota 3-ter all'articolo 13 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Non sono altresì soggette all'imposta le comunicazioni relative ai depositi di titoli emessi con modalità diverse da quelle cartolari e, comunque oggetto di successiva dematerializzazione, il cui complessivo valore nominale o di rimborso posseduto presso ciascuna banca sia pari o inferiore a mille euro";

d) al comma 500 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le disposizioni previste, in via transitoria, dai commi da 491 al presente comma sono adeguate, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della normativa definitiva di cui alla proposta di direttiva COM(2013)71 del Consiglio, del 14 febbraio 2013, a quanto disposto da tale normativa prevedendo, in particolare, l'introduzione del principio di emissione a complemento del generale principio di residenza, al fine di limitare i fenomeni di delocalizzazione degli istituti finanziari".

15. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma precedente.

16. I commi 48 e 49 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti a decorrere dal gennaio 2016:

"48. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta di cui al comma 47 con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

a) devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) devoluti a favore di altri soggetti: 15 per cento".

48-bis. Le aliquote previste dal comma 48, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per causa di morte soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere.

49. Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e per la costituzione di vincoli di destinazione di beni l'imposta è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi da quelli indicati dall'articolo 58, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

a) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun

beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affidi in linea retta, nonché degli affidi in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) a favore di altri soggetti 15 per cento.

49-bis. Le aliquote previste dal precedente comma 49, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per donazione soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere".

17. Le lettere h) e i) del comma 1 dell'articolo 12, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, sono abrogate.

18. Dopo l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto il seguente:

"Art. 17.1.

(Acquisto di pubblicità on line)

1. I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e *link* sponsorizzati *on line*, anche attraverso centri media e operatori terzi; sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.

2. Gli spazi pubblicitari *on line* e i *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca (detti servizi di *search advertising*), visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito *internet* o la funzione di un servizio *on line* attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti, quali editori, concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario, titolari di partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana. La presente disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri media, operatori terzi e soggetti inserzionisti.

3. Il regolamento finanziario, ovvero il pagamento, degli acquisti di servizi e campagne pubblicitarie *on line* dev'essere effettuato dal soggetto che ha acquistato, esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero tramite altri strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni ed a veicolare dati identificativi e partita IVA del beneficiario".

19. A decorrere dallo gennaio 2018, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo un, comma 6, lettere a) e b) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminate dai commi 918 e 919 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, sono rispettivamente fissate in misura pari al 20 per cento ed all'8 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto ed a quello del SuperEnalotto.

21. All'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera a), è sostituita dalla seguente:

"a) al comma 639 le parole: "a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile" sono sostituite dalle seguenti: "a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, ecceda i 400.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9";

2) la lettera b), è sostituita dalla seguente:

"b) il comma 669 è sostituito dal seguente: 669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse

quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, eccede i 400.000 euro e di quelle classificati, nelle categorie-catastali A/1, A/8 e A/9''';

3) dopo la lettera *b)*, aggiungere le seguenti:

"*b-bis*) il comma 671 è sostituito dal seguente: 671. La TASI è dovuta da chiunque possieda a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria';

b-ter) al comma 674 le parole: o detentori' sono soppresse";

4) la lettera *c)* è soppressa;

5) la lettera *d)* è sostituita dalla seguente: "*d*) il comma 681 è sostituito dal seguente: 681. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, l'occupante è esentato dall'obbligazione tributaria che resta a totale carico del titolare del diritto reale sull'unità-immobiliare";

20. Le maggiori entrate realizzate negli anni a decorrere dal 2018 per utili e dividendi, anche derivanti da distribuzione di riserve per una quota pari al cinquanta per cento del valore complessivo, versati all'entrata del bilancio dello Stato da società partecipate e istituti di diritto pubblico non compresi nel settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, eccedenti l'ammontare iscritto nel bilancio di previsione dei corrispondenti anni e considerate nei saldi di finanza pubblica, sono riassegnate, fino all'importo massimo di 1 miliardo di euro all'anno al fondo di cui al comma 1"».

52-ter.1

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al capoverso «1-bis», sopprimere le seguenti parole: «di rilevante impatto»;*

b) *al capoverso «1-ter», primo periodo, sopprimere la seguente parola: «gravi».*

52-ter.2

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «1-bis», sopprimere le seguenti parole: «di rilevante impatto».

52-ter.3

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «1-ter», primo periodo, sopprimere la seguente parola: «gravi».

52-ter.4

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «1-ter», primo periodo, sostituire le parole da: «emette», fino alla fine del periodo con le seguenti: «invita mediante atto di raccomandazione la stazione appaltante ad agire in autotutela e a rimuovere altresì gli eventuali effetti degli atti illegittimi entro un termine non superiore a sessanta giorni».

52-ter.5

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «1-ter» sostituire le parole da: «entro sessanta giorni» a «riscontrati» con le seguenti: «trasmette alla stazione appaltante un parere motivato, invitando la stessa a rimuovere i vizi di legittimità riscontrati, ovvero a fornire entro trenta giorni dalla ricezione del parere dell'Anac le motivazioni che possono giustificare il mancato assolvimento dell'obbligo. L'accertamento definitivo della violazione, implica l'applicazione del Rating d'impresa di cui all'articolo 83, comma 10, del d.lgs. 50/2016».

52-ter.6

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «l-ter», secondo periodo, sostituire le parole: «può presentare» con la seguente: «presenta».

52-ter.7

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «l-ter», sopprimere l'ultimo periodo.

52-quater.0.1

[BERNINI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.52-quater.1.

(Comunicazione e accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e trust)

1. Le imprese dotate di personalità giuridica tenute all'iscrizione nel Registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile e le persone giuridiche private tenute all'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, comunicano le informazioni relative ai propri titolari effettivi, per via esclusivamente telematica e in esenzione da imposta di bollo, al Registro delle imprese; ai fini della conservazione in apposita sezione ad accesso riservato: L'omessa comunicazione delle informazioni sul titolare effettivo è punita con la medesima sanzione di cui all'articolo 2630 del codice civile.

2 L'accesso alla sezione è consentito:

a) al Ministero dell'economia e delle finanze, alle Autorità di vigilanza di settore, all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, alla Direzione investigativa antimafia, alla Guardia di finanza che opera nei casi previsti dal presente decreto attraverso il Nucleo Speciale Polizia Valutaria senza alcuna restrizione;

b) alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;

c) all'autorità giudiziaria, conformemente alle proprie attribuzioni istituzionali;

d) alle autorità preposte al contrasto dell'evasione fiscale, secondo modalità di accesso idonee a garantire il perseguimento di tale finalità, stabilite in apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico;

e) ai soggetti obbligati, a supporto degli adempimenti prescritti in occasione dell'adeguata verifica, previo accreditamento e dietro pagamento dei diritti di segreteria di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580;

f) dietro pagamento dei diritti di segreteria di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ai soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi diffusi, titolari di un interesse giuridico rilevante e differenziato, nei casi in cui la conoscenza della titolarità effettiva sia necessaria per curare o difendere; nel corso di un procedimento giurisdizionale, un interesse corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata, quando abbiano ragioni, concrete e documentate, per dubitare che la titolarità effettiva sia diversa da quella legale. L'interesse deve essere diretto, concreto ed attuale e, nel caso di enti rappresentativi di interessi diffusi, non deve coincidere con l'interesse di singoli appartenenti alla categoria rappresentata. L'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva può essere escluso qualora le informazioni riguardino persone incapaci o minori d'età ovvero qualora l'accesso esponga il titolare effettivo a rischi per la propria incolumità.

3. I trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali, che siano qualificabili quali trust commerciali, secondo quanto disposto dall'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 gennaio 1986 n. 917, sono tenuti all'iscrizione in apposita sezione speciale del Registro delle imprese. Le informazioni adeguate, accurate e aggiornate, relative alla titolarità effettiva dei medesimi *trast* sono comunicate, a cura del fiduciario o dei fiduciari ovvero di altra persona per conto del

fiduciario, per via esclusivamente telematica e in esenzione da imposta di bollo, al Registro delle imprese, ai fini della relativa conservazione. L'omessa comunicazione delle informazioni sul titolare effettivo è punita con la medesima sanzione di cui all'articolo 2630 del Codice Civile.

4. L'accesso alle informazioni adeguate, accurate e aggiornate, relative alla titolarità effettiva dei medesimi trust è consentito:

- a) alle autorità di cui al comma 2, lettera a) e alla direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, senza alcuna restrizione;
- b) alla Direzione nazionale o antimafia e antiterrorismo e all'autorità giudiziaria nell'esercizio delle rispettive attribuzioni istituzionali, previste dall'ordinamento vigente;
- c) alle autorità preposte al contrasto dell'evasione fiscale, secondo modalità di accesso idonee a garantire il perseguimento di tale finalità, stabilite in apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico;
- d) ai soggetti obbligati, a supporto degli adempimenti prescritti in occasione dell'adeguata verifica, previo accreditamento e dietro pagamento dei diritti di segreteria di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

5. Con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono stabiliti:

- a) i dati e le informazioni sulla titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private e dei trust da comunicare al Registro delle imprese nonché le modalità e i termini entro cui effettuare la comunicazione.
- b) le modalità attraverso cui le informazioni sulla titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private e dei trust sono rese tempestivamente accessibili alle autorità di cui al comma 2, lettera a);
- c) le modalità di consultazione delle informazioni da parte dei soggetti obbligati e i relativi requisiti di accreditamento, che prevedano e richiedano la verifica ai un concreto, legittimo ed attuale interesse;
- d) i termini, la competenza e le modalità di svolgimento del procedimento-volto a valutare la sussistenza dell'interesse all'accesso in capo ai soggetti di cui al comma 2, lettere e) ed f), nonché quelli di cui al comma 4, lettera d), e a disporre l'eventuale diniego, con particolare attenzione alle situazioni in cui tali dati riguardino soggetti minori o disabili;
- e) con specifico riferimento alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche private diverse dalle imprese e su quella dei trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali, le modalità di dialogo tra il Registro delle imprese e le basi di dati di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate relativi al codice fiscale ovvero, se assegnata, alla partita IVA del trust e agli atti istitutivi, dispositivi, modificativi-o traslativi inerenti le predette persone giuridiche e i trust, rilevanti in quanto presupposti impositivi per l'applicazione di imposte dirette o indirette.

6 I diritti di segreteria per gli adempimenti previsti dal presente articolo sono stabiliti, modificati e aggiornati, nel rispetto dei costi *standard*, con le modalità di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni.

7. La consultazione dei registri di cui al presente articolo non esonera i soggetti obbligati dal valutare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui sono esposti nell'esercizio della loro attività e doli adottare misure adeguate al rischio medesimo.

52-quinquies.1

DLBIAGIO

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 52-quinquies.

(Sicurezza antisismica delle Autostrade A24 ed A25)

1. Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 183, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e tenuto conto della necessità ed urgenza di mettere in sicurezza antisismica le autostrade A25 e

A25, nelle more della definizione degli strumenti di pianificazione tecnica ed economica dell'intero impianto infrastrutturale, è annullato l'obbligo del Concessionario di versare le rate del corrispettivo della concessione di cui all'articolo 3, comma 3.0, lettera c), della vigente Convenzione stipulata il 18 novembre 2009, relative agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000,00 comprendente gli interessi di dilazione, per complessivi €. 223.440.000.

Tale importo è destinato all'immediato avvio ed esecuzione dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle Autostrade A24 e A25 (cosiddetto M.I.S.U.) che pertanto, nei limiti del detto importo, non saranno considerati investimenti ai fini concessori, e quindi non daranno diritto al Concessionario alla revisione del Piano Economico Finanziario nei termini previsti per l'ammortamento e recupero dei maggiori investimenti mediante incremento delle tariffe di pedaggio.

Restano ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo, da versare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

52-quinquies.2

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 52-quinquies.

(Sicurezza antisismica delle Autostrade A24 ed A25)

1. Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 183, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e tenuto conto della necessità ed urgenza di mettere in sicurezza antisismica le autostrade A25 e A25, nelle more della definizione degli strumenti di pianificazione tecnica ed economica dell'intero impianto infrastrutturale, è annullato l'obbligo del Concessionario di versare le rate del corrispettivo della concessione di cui all'articolo 3, comma 3.0 lettera c), della vigente Convenzione stipulata il 18 novembre 2009, relative agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000,00 comprendente gli interessi di dilazione, per complessivi euro 223.440.000.

Tale importo è destinato all'immediato avvio ed esecuzione dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle Autostrade A24 e A25 (cosiddetto M.I.S.U.) che pertanto, nei limiti del detto importo, non saranno considerati investimenti ai fini concessori, e quindi non daranno diritto al Concessionario alla revisione del Piano Economico Finanziario nei termini previsti per l'ammortamento e recupero dei maggiori investimenti mediante incremento delle tariffe di pedaggio.

Le restanti rate del corrispettivo della concessione saranno utilizzate, fino a capienza, per l'esecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 183, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, una volta approvati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, previa stipula di apposito atto aggiuntivo con il Concessionario».

52-quinquies.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «Ministro delle infrastrutture e trasporti», aggiungere le seguenti: «, previo parere delle competenti commissioni parlamentari».

52-quinquies.4

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2028, 2029 e 2030» con le seguenti: «2019, 2020 e 2021».

G52-quinquies.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi

per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,
premessi che:

la delibera del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2017 reca «Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottato con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese»;

i territori colpiti dal sisma continuano a vivere una difficile fase dovuta sia ai problemi connessi con la ricostruzione, sia alla caduta del mercato economico;

considerata l'eccezionalità degli eventi meteorici e delle calamità naturali che hanno interessato, in particolare, il territorio della regione Abruzzo, per le province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, impegna il governo

a valutare la possibilità di assumere iniziative volte a prevedere che le risorse previste nella delibera citata in premessa vengano assegnate alle province menzionate per il ripristino della rete viaria di competenza, danneggiata dagli eventi calamitosi.

G52-quinquies.2

[CIOFFI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (ddl 2853),

premessi che:

l'articolo 52-*quinquies*, introdotto dalla Camera dei deputati, al fine dell'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, prevede la sospensione del versamento delle rate relative agli anni 2015 e 2016 del corrispettivo della concessione - previsto dalla vigente Convenzione - da parte della società concessionaria Strada dei Parchi;

la società Strada dei Parchi è concessionaria del collegamento autostradale A24 Roma-L'Aquila-Teramo e del tronco A25 Torano-Avezzano-Pescara (per un totale di km 281,4). La convenzione stipulata il 18 novembre 2009 tra ANAS S.p.A e la società Strada dei Parchi disciplina il rapporto concessorio per la gestione della rete autostradale A24-A25, già assentita in concessione mediante convenzione stipulata il 20 dicembre 2001;

considerato che:

nel corso della Legislatura in corso sono state approvate numerose norme, con riferimento al settore autostradale, volte, in una prima fase, a completare il processo di riorganizzazione della *governance* autostradale avviato nella Legislatura precedente e, successivamente, a intervenire sulla disciplina delle concessioni autostradali;

nel «Primo Rapporto Annuale al Parlamento», presentato nel luglio 2014, l'Autorità di regolazione dei trasporti, ricordando l'approvazione *ex lege* delle convenzioni uniche sottoscritte nel 2007, operata dalla legge n. 101/2008 (di conversione del D.L. 59/2008), nonché alle convenzioni stipulate tra il 2009 ed il 2010, operata dalla legge 191/2009 (legge finanziaria 2010), ha rilevato, con riferimento alle concessioni attualmente in vigore, che «la durata delle concessioni sia solitamente molto lunga e la scadenza in molti casi ancora lontana». Tali dati vengono confermati anche dalla lettura del documento consegnato dal Direttore Generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali del MIT, nell'audizione informale svoltasi nella seduta del 7 settembre 2016 presso l'VIII Commissione (Ambiente) della Camera, in cui si dà conto delle concessioni in essere e della relativa scadenza;

nel predetto Rapporto, l'Autorità di regolazione dei trasporti, inoltre, ha evidenziato che «fino alla fine degli anni '90 tutte le concessioni sono state periodicamente prorogate (generalmente senza

bando di gara), giustificando i rinnovi con la necessità di effettuare nuovi investimenti e, quindi, di permettere il recupero del capitale necessario»,

impegna il Governo:

tenuto conto dell'interesse giuridicamente rilevante sotteso, a valutare le opportune modalità attraverso le quali rendere pubblica la documentazione relativa agli atti di convenzione unica vigenti stipulati tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e i concessionari autostradali, nonché ai successivi atti aggiuntivi e ai relativi allegati.

G52-quinquies.3

[CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (ddl 2853),

premesso che:

l'articolo 52-*quinquies*, introdotto dalla Camera dei deputati, al fine dell'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, prevede la sospensione del versamento delle rate relative agli anni 2015 e 2016 del corrispettivo della concessione -previsto dalla vigente Convenzione da parte della società concessionaria Strada dei Parchi;

si prevede che la sospensione del versamento delle rate del corrispettivo della concessione avvenga previa presentazione di un piano di convalida per interventi urgenti. Tale piano è presentata dal concessionario entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed è da approvare entro il 31 agosto 2017, con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che definisce altresì le modalità di attuazione della disposizione in esame e la regolazione del periodo transitorio;

le autostrade A24 e A25, che collegano l'Abruzzo al Lazio, hanno bisogno di una manutenzione generale anche in considerazione della loro collocazione in un'area ad alta rischio sismico;

in conseguenza degli eventi sismici del 2009, l'articolo 1, comma 183, della legge di stabilità 2013 (L. 228/12), ha disposto specifiche misure per consentire la messa in sicurezza -dei viadotti, l'adeguamento degli impianti di sicurezza in galleria e le ulteriori opere di adeguamento delle autostrade A24 e A25, in quanta opere strategiche per le finalità di protezione civile;

considerato che:

come evidenziata in risposta all'interrogazione n. 5/09603, presentata alla Camera dei deputati, svolta il 6 ottobre 2016, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riscontrato che l'originaria proposta di aggiornamento del PEF presentata dalla Società per il periodo 2014-2018, formulata ai sensi dell'articolo 11 della Convenzione Unica vigente, nonché dell'intervenuta legge n. 228 del 2012, e le successive integrazioni contemplano un programma d'investimenti non limitato alle opere di messa in sicurezza dell'infrastruttura, di cui alla legge n. 228 del 2012, bensì includono interventi in variante di tracciato, che determinano, tra l'altro, un significativo incremento di spesa, sino all'importo massimo di 6,9 miliardi di euro,

impegna il Governo:

a definire, nell'ambito delle modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 52-*quinquies*, l'individuazione degli interventi strettamente riconducibili al dettato normativo afferente l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza delle Autostrade A24 e A25, nonché le modalità di verifica periodica sui medesimi interventi al fine di garantire che i lavori di adeguamento sismico siano realizzati nel rispetto della normativa vigente e delle condizioni contrattuali definite tra le parti;

a garantire l'effettivo rispetto delle condizioni contenute nella concessione sottoscritta con Strada dei Parchi-S.p.A., anche al fine di evitare un incremento delle tariffe non sostenibile per

l'utenza;

a verificare accuratamente; anche a mezzo dei propri uffici tecnici, la realizzazione, da parte della società Strada dei Parchi SpA, di tutte le opere necessarie alla manutenzione ordinaria e straordinaria e a valutare, in caso di inadempimenti, la possibilità di procedere alla revoca della concessione in essere.

G52-quinquies.4

[CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (ddl 2853),

premesso che:

l'articolo 52-*quinquies*, introdotto dalla Camera dei deputati, al fine dell'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, prevede la sospensione del versamento delle rate relative agli anni 2015 e 2016 del corrispettivo della concessione - previsto dalla vigente Convenzione - da parte della società concessionaria Strada dei parchi. La norma indica per ciascuna delle rate, oggetto di sospensione, l'importo di 55.860.000 euro, comprendente gli interessi di dilazione;

- si prevede che la sospensione del versamento delle rate del corrispettivo della concessione avvenga previa presentazione di un piano di convalida per interventi urgenti. Tale piano è presentato dal concessionario entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed è da approvare entro il 31 agosto 2017 con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che definisce altresì le modalità di attuazione della disposizione in esame e la regolazione del periodo transitorio;

considerato che:

secondo notizie di stampa sono 107 i viadotti a rischio dopo gli ultimi terremoti: 64 relativi all'A24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e 43 relativi all'A25 (Torano-Pescara). I lavori di messa in sicurezza rientrano per lo più nella manutenzione straordinaria e sono di notevoli entità;

impegna il Governo:

ad adoperarsi al fine di garantire che i lavori di messa in sicurezza della, A24 e della A25 vengano affidati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

53.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 53. - (*Flessibilità di accesso alla pensione di vecchiaia*). - 1. Per i lavoratori e le lavoratrici la cui pensione è liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme esclusive e sostitutive della medesima, nonché della gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i requisiti anagrafici per conseguire la pensione di vecchiaia sono fissati a 67 anni.

2. Il requisito anagrafico di cui al comma 1 costituisce età minima di accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia, potendo i lavoratori optare per un'uscita flessibile dal lavoro a partire dal raggiungimento del requisito anagrafico di 62 anni, purché abbiano maturata un'anzianità contributiva di 35 anni, e fino a quello di 70 anni.

3. L'accesso flessibile alla pensione di vecchiaia prima del raggiungimento del requisito anagrafico di 67 anni è riconosciuto a favore dei lavoratori nel regime misto con il ricalcolo interamente contributivo della prestazione pensionistica.

Art. 53-bis. - (*Coefficiente di trasformazione*). - 1. L'ISTAT accerta entro il 31 dicembre di ogni anno le speranze di vita della popolazione suddivisa per professioni sulla base della classificazione delle professioni, redatta in conformità agli *standard* dell'Unione europea e internazionali.

2. Il dato relativo alla variazione delle speranze di vita, reso disponibile dall'ISTAT annualmente entro il 31 dicembre, ai sensi dell'articolo 12, comma 12-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, oltre a riferirsi agli incrementi o ai decrementi delle speranze di vita relativi alla media della popolazione italiana, deve essere distinto per ogni attività professionale, al fine di tenere conto dell'impatto delle diseguaglianze socio-economiche sulle speranze di vita. Il dato deve essere distinto anche in base al genere.

3. L'articolo 1, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è sostituito dai seguenti:

"6. L'importo della pensione annua nell'assicurazione generale obbligatoria e nelle forme sostitutive ed esclusive della stessa, è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento, rideterminato, ai sensi dell'articolo 1, comma 11 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'articolo 1, comma 15, della legge 24 dicembre 2007, n. 247. Al fine di tenere conto dell'impatto delle diseguaglianze socio-economiche sulle speranze di vita dei lavoratori e delle lavoratrici, sono individuati coefficienti di trasformazione *standard* distinti per attività lavorativa sulla base delle tavole sulle speranze di vita rese disponibili dall'ISTAT.

6-bis. I coefficienti di trasformazione *standard* per attività lavorativa, rideterminati periodicamente, ai sensi del comma 11, come modificato dall'articolo 1, comma 15, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, sono proporzionalmente più alti rispetto a quello relativo alla media della popolazione italiana e vengono applicati per individuare il coefficiente di trasformazione personalizzato del lavoratore, che è elaborato tenendo conto del numero di anni o delle frazioni di anno in cui ha svolto una o più professioni.

6-ter. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è costituita una Commissione composta da dodici esperti, di cui due indicati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, due indicati dal Ministero dell'economia e delle finanze, quattro indicati dall'Istituto nazionale di statistica e quattro indicati dalle organizzazioni dei lavoratori dipendenti e autonomi e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, con il compito di proporre, entro il 30 giugno 2017, le formule matematiche per individuare il coefficiente di trasformazione personalizzato. Qualora la Commissione non termini i suoi lavori entro il 30 giugno 2017, le formule sono elaborate dall'ISTAT entro il 31 luglio 2017. La Commissione può chiedere all'ISTAT di integrare la classificazione delle professioni con quelle attività lavorative che non vi fossero già incluse.

6-quater. Le tavole recanti i coefficienti di trasformazione per ogni professione moltiplicate per il montante individuale dei contributi e le formule per individuare il coefficiente di trasformazione personalizzato sono adottate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto di natura non regolamentare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

6-quinquies. Per tener conto delle frazioni di anno rispetto all'età dell'assicurato al momento del pensionamento, il coefficiente di trasformazione viene adeguato con un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella dell'assicurato ed il numero dei mesi. Ad ogni assicurato è inviato, con cadenza annuale, un estratto conto che indichi le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa"».

Art. 53-ter. - (*Anticipo dell'età di accesso alla pensione dei lavoratori la cui attività lavorativa impatta negativamente sulle speranze di vita*). - 1. Il lavoratore che svolge un'attività lavorativa che impatta negativamente sulle speranze di vita può richiedere, in alternativa a quanto previsto dall'articolo 34-ter, un anticipo di età rispetto al requisito di accesso alla pensione di vecchiaia.

2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto se le speranze di vita del lavoratore sono ridotte di

almeno un anno rispetto alla media della popolazione italiana accertata dall'ISTAT e abbia maturato almeno 30 anni di contributi.

3. L'anticipo dell'età anagrafica di accesso alla pensione, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 34-*bis*, è pari alla riduzione delle speranze di vita, accertata dall'INPS sulla base dell'articolo 1, commi 6-*bis* e 6-*quater*, dell'articolo 1, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dalla presente legge, entro tre mesi dalla richiesta del lavoratore, inviata anche telematicamente.

4. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente *standard* di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento reso disponibile dall'ISTAT.

5. L'estratto conto inviato annualmente ad ogni assicurato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, indica altresì le speranze di vita del lavoratore in ragione delle attività lavorative svolte.

Art. 53-*quater*. - (*Tutela previdenziale della maternità*). - 1. Al fine di tutelare la salute delle donne e riconoscere il valore della maternità, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione vigente, è riconosciuto alla lavoratrice, indipendentemente dall'assenza o meno dal lavoro al momento del verificarsi della maternità, un anticipo di età rispetto al requisito di accesso alla pensione di vecchiaia pari a un anno per ogni figlio.

2. È riconosciuta la contribuzione figurativa a copertura dell'intero anno, nel settore pubblico e in quello privato, in caso di accesso anticipato alla pensione ai sensi del comma 1. Il beneficio di cui al presente comma non è cumulabile con altri periodi di contribuzione figurativa riconosciuti in ragione della maternità; in tale caso è data facoltà alla lavoratrice di optare tra essi.

3. In alternativa all'anticipo di cui al comma 1, la lavoratrice può optare per la determinazione dell'importo della pensione annuo con applicazione del coefficiente di trasformazione relativo all'età di accesso al trattamento pensionistico maggiorato di un anno in caso di uno o due figli, maggiorato di due anni in caso di tre o quattro figli e maggiorato di tre anni in caso di cinque o più figli.

4. I benefici di cui ai commi 1 e 2 sono riconosciuti anche se la donna risulta inoccupata durante la gestazione o al momento del parto e anche in assenza di precedenti versamenti contributivi.

5. Il requisito anagrafico per il riconoscimento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, è ridotto, per le donne, di un anno per ogni figlio.

6. Per il riconoscimento dei benefici previsti dalla presente legge, la persona interessata presenta richiesta, secondo modalità semplificate, anche tramite un ente di patronato, all'ente previdenziale. Nelle comunicazioni inviate dagli enti previdenziali alle lavoratrici è sempre riportata in nota la comunicazione della possibilità di avvalersi dei benefici di cui ai commi 1 e 3.

7. La lettera c) del comma 40 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, è abrogata.

Art. 53-*quinquies*. - (*Coperture per le misure previdenziali*). - 1. All'onere delle disposizioni di cui agli articoli dal 53 al 53-*quater* si provvede anche con le maggiori entrate e le minori spese derivanti dalle disposizioni del presente articolo.

2. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 3, lettera f), della legge 24 dicembre 2007, n. 247, è soppresso.

3. All'articolo 1 della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, le parole: "Sono esenti in modo assoluto dalle imposte sulle assicurazioni le operazioni elencate nell'annessa tabella (allegato C) nonché quelle per le quali l'esenzione sia prevista da leggi speciali" sono soppresse, e di conseguenza è soppressa la Tabella delle assicurazioni e dei contratti vitalizi esenti da imposte di cui all'allegato C della legge citata.

4. L'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, è soppresso.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esecuzione del lavoro straordinario comporta, a carico delle imprese con più di quindici dipendenti, il versamento, a favore di tale Fondo di un contributo pari al 5

per cento della retribuzione relativa alle ore di straordinario compiute. Per le imprese industriali tale misura è elevata al 10 per cento per le ore eccedenti le 44 ore e al 15 per cento, indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati, per quelle eccedenti le 48 ore. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti criteri e modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma.

6. Il versamento di cui al comma 5 non è dovuto nei casi in cui lo svolgimento di lavoro straordinario crei in capo al lavoratore, secondo i criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva, il diritto ad una corrispondente riduzione dell'orario normale di lavoro e tale riduzione venga effettivamente goduta. Il versamento non è altresì dovuto per specifiche attività individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in considerazione delle particolari caratteristiche di espletamento delle prestazioni lavorative.

7. All'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) i commi 20, 22, 23, 24 e 25 sono abrogati.

8. L'articolo 1870 del codice dell'Ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, non si applica nei confronti del personale che transita nella posizione di ausiliaria a decorrere dal 1° gennaio 2017.

9. Il comma 61 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è soppresso.

10. All'articolo 96 del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-bis, primo periodo, le parole "nei limiti del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti "nei limiti del 95 per cento".

11. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche: a) all'articolo 6, comma 8, le parole "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti "nella misura del 95 per cento"; b) all'articolo 6, comma 9, le parole "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti "nella misura del 95 per cento"; c) all'articolo 7, comma 2, le parole "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti "nella misura del 95 per cento".

12. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, le parole: "nella misura del 26 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 35 per cento".

13. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono abrogati i commi da 160 a 162, da 166 a 186, da 199 a 205, da 206 a 208, da 547 a 549».

53.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 199 sostituire le parole "è ridotto a 41 anni per i lavoratori", con le seguenti: "è ridotto a 40 anni per i lavoratori";

b) al comma 203, sostituire le parole: "è riconosciuto a domanda nel limite di 360 milioni di euro per l'anno 2017, di 550 milioni di euro per l'anno 2018, di 570 milioni di euro per l'anno 2019 e di 590 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.", con le seguenti: "è riconosciuto a domanda nel limite di 660 milioni di euro per l'anno 2017, di 1150 milioni di euro per l'anno 2018, di 1170 milioni di euro per l'anno 2019 e di 1190 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020."».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari al 9 per cento».

53.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 179 sostituire dovunque ricorrano le parole "30 anni", con le seguenti: "25 anni" e al capoverso lettera d) sostituire le parole "36 anni", con le seguenti: "30 anni";

b) al comma 186, sostituire le parole: "nel limite di 300 milioni di euro per l'anno 2017, di 609 milioni di euro per l'anno 2018, di 647 milioni di euro per l'anno 2019, di 462 milioni di euro per l'anno 2020, di 280 milioni di euro per l'anno 2021, di 83 milioni di euro per l'anno 2022 e di 8 milioni di euro per l'anno 2023", con le seguenti: "nel limite di 600 milioni di euro per l'anno 2017, di 1209 milioni di euro per l'anno 2018, di 1247 milioni di euro per l'anno 2019, di 1062 milioni di euro per l'anno 2020, di 880 milioni di euro per l'anno 2021, di 683 milioni di euro per l'anno 2022 e di 608 milioni di euro per l'anno 2023"».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari al 9 per cento».

53.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 186, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 sostituire le parole: "nel limite di 300 milioni di euro per l'anno 2017, di 609 milioni di euro per l'anno 2018, di 647 milioni di euro per l'anno 2019, di 462 milioni di euro per l'anno 2020, di 280 milioni di euro per l'anno 2021, di 83 milioni di euro per l'anno 2022 e di 8 milioni di euro per l'anno 2023", con le seguenti: "nel limite di 520 milioni di euro per l'anno 2017, di 1029 milioni di euro per l'anno 2018, di 1067 milioni di euro per l'anno 2019, di 882 milioni di euro per l'anno 2020, di 700 milioni di euro per l'anno 2021, di 503 milioni di euro per l'anno 2022 e di 428 milioni di euro per l'anno 2023"».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari all'8 per cento».

53.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 186, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "nel limite di 300 milioni di euro per l'anno 2017, di 609 milioni di euro per l'anno 2018, di 647 milioni di euro per l'anno 2019, di 462 milioni di euro per l'anno 2020, di 280 milioni di euro per l'anno 2021, di 83 milioni di euro per l'anno 2022 e di 8 milioni di euro per l'anno 2023" sono sostituite dalle seguenti: "nel limite di 500 milioni di euro per l'anno 2017, di 1015 milioni di euro per l'anno 2018, di 1079 milioni di euro per l'anno 2019, di 770 milioni di euro per l'anno 2020, di 477 milioni di euro per l'anno 2021, di 139 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023"».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «pari all'8 per cento».

53.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 1, comma 179, lettera d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: "un'anzianità contributiva di almeno 36 anni", sono aggiunte le seguenti: ", fatte salve le professioni di cui alle lettere A e B, dell'Allegato C per le quali è richiesto il possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni"».

53.7

[COMAROLI](#), [DIVINA](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3. All'articolo 1, comma 166, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In conseguenza dell'esercizio della predetta facoltà di accesso all'APE, l'Inps certifica, in concomitanza con il possesso dei requisiti di cui al comma 167 della presente legge il diritto al pensionamento al raggiungimento del requisito anagrafico vigente all'atto di sottoscrizione del prestito pensionistico"».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 53, comma 3, pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, si provvede, quanto a 100 milioni per il 2017 e 300 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39. Per il restante onere pari a 200 milioni per il 2017, si provvede mediante aumento di 2 punti percentuali per gli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a) del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

3-ter. A restati oneri derivanti dal comma 3 dell'articolo 53, pari a 800 milioni di euro a decorre dal 2017, con decreto del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base della elaborazione e della ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 800 milioni di euro».

53.8

[COMAROLI](#), [DIVINA](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3. All'articolo 1, comma 166, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In conseguenza dell'esercizio della predetta facoltà di accesso all'APE, l'Inps certifica, in concomitanza con il possesso dei requisiti di cui al comma 167 della presente legge, il diritto al pensionamento al raggiungimento del requisito anagrafico vigente all'atto di sottoscrizione del prestito pensionistico."».

G53.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [ROCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,
premesso che:

le «Fiberfrax» sono fibre ceramiche refrattarie presenti in numerosi prodotti (materassini, pannelli, cementi, tessuti) corde, vernici) che vengono utilizzate solo a fini industriali e segnatamente come isolanti termici a guarnizioni per forni, caldaie e nel settore aerospaziale e automobilistica essendo resistenti a temperature che superano i 1.400 gradi C;

la pericolosità del prodotto è stata confermata dall'Unione europea che l'ha inserito nella categoria 2 («sostanze che devono essere considerate come se fossero cancerogene per l'uomo»),

giudizio, peraltro, confermata dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) che ha ribadito la classificazione 2B («possibile cancerogenità per l'uomo»);

il Governo ha già accolto due ordini del giorno in materia di tutela dei lavoratori: il primo l'ordine del giorno 9/03444-A/077 del 19 dicembre 2015; il secondo ordine del giorno 9/04127-*bis*-N208, presentato il 25 novembre 2016;

ambedue gli ordini del giorno., accolti, impegnavano il Governo a emanare un provvedimento che equipari il fiberfrax all'amianto, ed a stanziare risorse finanziarie adeguate, al fine di consentire a tutti quei lavoratori esposti in maniera continuativa e per un periodo non inferiore a dieci anni all'agente patogena, di accedere alla disciplina attinente al trattamento straordinario di integrazione salariale ed al pensionamento anticipato, di cui all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ed attualmente riservata esclusivamente ai lavoratori esposti all'amianto;

inoltre il secondo ordine del giorno. impegnava il Governo, altresì, tenuto conto dell'ordine del giorno accolto dal Governo nella seduta n. 540 del 19 dicembre 2015, n. 9/03444-A/077, ad inserire tra i lavoratori che possono accedere all'APE *social* di cui alla legge di bilancia 2017 i lavoratori esposti alla fiberfrax:

impegna il Governo:

a ottemperare in tempi brevi agli impegni recati dagli ordini del giorno: 9/03444-A/077 del 19 dicembre 2015 e 9/04127-*bis*-A/208, presentata il 25 novembre 2016, dando finalmente risposta ai lavoratori impegnati in lavorazioni con le «Fiberfrax», assimilate dall'Unione europea alle sostanze cancerogene.

53.0.1

[CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 53.1.

(Accesso al trattamento pensionistico dei lavoratori precoci)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2018, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le lavoratrici e i lavoratori che abbiano maturato un'anzianità contributiva di almeno 41 anni, con esclusione di limiti anagrafici e di eventuali penalizzazioni, possono accedere al trattamento pensionistico purché l'importo dell'assegno, secondo i rispettivi ordinamenti previdenziali di appartenenza, sia almeno superiore alla soglia di rischio di povertà calcolata secondo gli indicatori utilizzati da ISTAT e da EUROSTAT.

2. Ai fini della determinazione dell'importo della pensione si calcola per ciascuna lavoratrice o lavoratore l'importo massimo conseguibile a requisiti pieni secondo i rispettivi ordinamenti previdenziali di appartenenza.

3. Per gli assegni che eccedono otto volte il trattamento minimo, alla quota calcolata con il sistema retributivo si applica una riduzione dello 0,3 per cento per ogni anno di differenza tra l'età di pensionamento effettivo e l'età di pensionamento stabilita sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

4. Il maggior risparmio proveniente dalla riduzione di cui al comma 3 costituisce, in parte, alla copertura per il sostegno al reddito di tutti quei soggetti, percettori del trattamento pensionistico, che si trovino al di sotto della soglia di rischio di povertà calcolata secondo gli indicatori di cui al comma 1.

5. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi da 6 a 10.

6. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5 sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti dell'82 per

cento del loro ammontare".

7. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura dell'82 per cento".

8. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi 6 e 7 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

9. Le modifiche introdotte dai commi 6 e 7 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

10. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 67 e 68 sono abrogati;

b) al comma 69 le parole: "ai commi da 65 a 68", sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 65 e 66"».

53.0.2

[PUGLIA](#), [CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 53.1.

(Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 206)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266, dopo il comma 1-bis sono inseriti i seguenti:

"1-ter. A decorrere dall'entrata in vigore della conversione in legge del presente decreto-legge, anche al fine di consentire ai lavoratori di esercitare il principio dell'autotutela riguardo ai propri crediti, il documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al comma 1-bis è rilasciato previa certificazione documentale da parte del datore di lavoro sulla regolarità contrattuale e retributiva, nel rispetto dei seguenti elementi, derivanti dalla contrattazione collettiva:

a) effettiva corresponsione ai lavoratori delle somme indicate nei prospetti paga, ossia:

1) retribuzione tabellare-tredicesima mensilità;

2) quattordicesima mensilità, ove prevista;

3) retribuzione per prestazioni straordinarie/supplementari-scatti di anzianità;

4) permessi retribuiti;

1-quater. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono stabilite le modalità per l'istituzione sulle piattaforme INPS e INAIL del libretto elettronico del lavoratore, concernente la relativa mansione, qualifica, percorso formativo e sorveglianza sanitaria, senza nuovi o maggiori oneri, utilizzando le risorse stanziare a legislazione vigente.

1-quinquies. In ordine alle evidenze documentali di cui al comma 1-ter si applicano le seguenti modalità:

a) l'appaltatore e il subappaltatore corrispondono la retribuzione ai lavoratori, nonché ogni anticipo di essa, attraverso un istituto bancario o un ufficio postale con una dei seguenti mezzi: 1) accredito diretto sul conto corrente del lavoratore anche con bonifico; 2) emissione di un assegno da parte dell'istituto bancario o dell'ufficio postale consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo

comprovato impedimento, a un suo delegato. I soggetti di cui al periodo che precede, i datori di lavoro o committenti non possono corrispondere la retribuzione per mezzo di assegni o di somme contanti di denaro, qualunque sia la tipologia del rapporto di lavoro instaurato. Il datore di lavoro o committente che viola l'obbligo di cui al precedente periodo è sottoposto alla sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 5.000 euro a 50.000 euro;

b) l'appaltatore e il subappaltatore sono tenuti a comunicare rispettivamente al committente e all'appaltatore la documentazione bancaria o postale attestante il versamento delle retribuzioni spettanti ai dipendenti, in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto o subappalto;

c) l'appaltatore e il subappaltatore certificano la regolarità della corresponsione della retribuzione ai dipendenti con l'esibizione dell'ordine di pagamento all'istituto bancario o all'ufficio postale di cui alla lettera a);

d) il committente e l'appaltatore possono sospendere il pagamento del corrispettivo fino all'esibizione della predetta documentazione da parte rispettivamente dell'appaltatore e del subappaltatore;

e) le imprese che risultano affidatarie di un appalto sono tenute a presentare al committente la certificazione relativa alla regolarità retributiva a pena di revoca dell'affidamento o dell'appalto."».

53-ter.1

[RUTA](#)

Precluso

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 44, comma 11-*bis*, primo periodo, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), b) e c) del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, dopo le parole: "sino al limite massimo di 12 mesi", sono inserite le seguenti: "per ciascun anno di riferimento"».

53-ter.2

[RUTA](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «alla prosecuzione,», inserire le seguenti: «per ulteriori dodici mesi, dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria già in essere, concessi ai sensi del medesimo articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015, nonché».

Consequentemente sostituire la rubrica con la seguente: «(Trattamento di integrazione salariale e di mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di crisi industriale complessa)».

G53-ter.1

[RUTA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame reca disposizioni in materia di sviluppo e di lavoro;

il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, all'articolo 44, comma 11-*bis*, primo periodo, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), b) e c) del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 (cosiddetto *Decreto Milleproroghe*) prevede espressamente che: «In deroga all'articolo 4; comma 1, e all'articolo 2, commi 1, 2 e 3, entro il limite massimo di spesa di 216 milioni di euro per l'anno 2016 e di 117 milioni di euro per l'anno 2017, previo accordo stipulato in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la presenza del Ministero dello sviluppo economico e della regione, può essere concesso un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sono al limite massimo di 12 mesi, alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta alla data di entrata in vigore della presente disposizione ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134»;

in buona sostanza, in base a quanto previsto dal cosiddetto Decreto Milleproroghe si consente che, nel 2017, entro un limite di spesa pari a 117 milioni di euro, sia concesso, previo accordo stipulato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la presenza del Ministero dello sviluppo economico e della regione interessata, un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, fino al limite di 12 mesi, alle imprese Operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta, in deroga ai limiti di durata generali stabiliti per la suddetta tipologia di intervento;

tale deroga è stata prevista - ai sensi dell'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 - anche per l'anno 2016, entro un limite di spesa pari a 216 milioni di euro;

le condizioni per la deroga - oltre all'accordo ed al limite - di spesa summenzionato corrispondono alla circostanza che l'area di crisi industriale complessa deve essere riconosciuta dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni (la crisi può riguardare anche una sola impresa, se di grande o media dimensione e con effetti sull'indotto). Inoltre, l'impresa deve presentare (oltre alla dichiarazione di non poter ricorrere al trattamento di integrazione salariale straordinaria in base alla normativa vigente) un piano di recupero occupazionale, che preveda appositi percorsi di politiche attive del lavoro, concordati con la regione ed intesi alla rioccupazione dei lavoratori. Resta fermo che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le risorse annue in oggetto sono proporzionalmente ripartite tra le regioni in base alle richieste e che l'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa (trasmettendo altresì relazioni semestrali al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze);

considerato che:

all'onere finanziario per il 2017 si fa fronte mediante impiego delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per occupazione e formazione;

con riferimento a tale disposizione, e tenuto conto del particolare momento storico di crisi economica in cui versano le aziende e il relativo impatto che ne consegue sotto il profilo della protezione sociale dei lavoratori, appare quanto mai necessario un sollecito intervento risolutivo che consenta a tutte le aziende che si trovano nelle aree di crisi complessa già riconosciute (come l'azienda avicola matesina Gam in Molise, ma anche altre 8 nella Regione Lazio) che hanno usufruito delle risorse per la cassa integrazione per l'anno 2016 di poter utilizzare anche per l'anno 2017, le risorse già stanziata a legislazione vigente;

l'articolo 53-*ter* del provvedimento in esame, consente che le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo n. 148 del 2015, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 1 del 12 dicembre 2016 e n. 12 del 5 aprile 2017, siano destinate dalle regioni medesime, nei limiti della parte non utilizzata, alla prosecuzione, senza soluzione di continuità e a prescindere dall'applicazione dei criteri di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 83473 del 1° agosto 2014, del tratto di mobilità in deroga, per un massimo di dodici mesi, per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge n. 83 del 2012 e che alla data del 1° gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga, a condizione che ai medesimi lavoratori siano contestualmente applicate le misure di politica attiva individuate in un apposito piano regionale da comunicare all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

impegna il Governo:

ad emanare in tempi brevi apposito provvedimento, anche non legislativo, al fine di consentire l'estensione della durata degli interventi di integrazione salariale ordinaria in favore delle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa «per ogni anno di riferimento» e non già «sino al massimo di 12 mesi», e comunque al fine di consentire la proroga dei trattamenti di integrazione salariale-straordinari, di ulteriore 12 mesi, ai lavoratori *ex* Gam nella regione Molise e ai lavoratori di altre 8 aziende nella regione Lazio, tutte ricomprese in aree di crisi complesse già riconosciute,

utilizzando le risorse di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo n. 148 del 2015 già assegnate alle regioni medesime, nei limiti della parte non utilizzata.

53-ter.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 53-*quater*.

(Misure concernenti i contratti di solidarietà espansiva)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 41 del decreto legislativo del 14 settembre 2015, n. 148, sono aggiunti i seguenti:

"1-*bis*. Le percentuali dei contributi di cui al comma 1 sono incrementate di un 5 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2017 nei limiti delle risorse del Fondo di cui al comma 1-*ter* e sulla base delle date di stipulazione dei contratti collettivi aziendali ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

1-*ter*. È istituito il Fondo di solidarietà per le riduzioni di orario presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esecuzione del lavoro straordinario comporta, a carico delle imprese con più di quindici dipendenti, il versamento, a favore di tale Fondo di un contributo pari al 5 per cento della retribuzione relativa alle ore di straordinario compiute. Per le imprese industriali tale misura è elevata al 10 per cento per le ore eccedenti le 44 ore e al 15 per cento, indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati, per quelle eccedenti le 48 ore.

1-*quater*. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti criteri e modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*.

1-*quinquies*. Il versamento di cui al comma 1-*ter* non è dovuto nei casi in cui lo svolgimento di lavoro straordinario crei in capo al lavoratore, secondo i criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva, il diritto ad una corrispondente riduzione dell'orario normale di lavoro e tale riduzione venga effettivamente goduta. Il versamento non è altresì dovuto per specifiche attività individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in considerazione delle particolari caratteristiche di espletamento delle prestazioni lavorative."».

53-ter.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 53-*quater*.

1. All'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, il comma 9-*bis* è sostituito dal seguente:

"9-*bis*. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, individua con proprio decreto le modalità di utilizzazione, a decorrere dal 1° luglio 2017, delle contribuzioni già versate al Fondo di previdenza di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 377, e successive modificazioni, al fine di armonizzare la disciplina previdenziale dei soggetti iscritti al Fondo medesimo con la disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria, sulla base dei principi e dei criteri direttivi indicati dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, per le forme di previdenza a contribuzione definita e capitalizzazione"».

53-ter.0.3

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 53-*quater*.

1. Ai fini della programmazione di interventi di recupero e riqualificazione delle aree dismesse è istituita presso il ministero dello sviluppo economico (MISE) un'apposita commissione per la predisposizione di una banca dati nazionale, denominata "Anagrafe Nazionale", di tutte le aree industriali dismesse, con la partecipazione dei rappresentanti delle regioni e della Conferenza Unificata.

2. Ai fini del comma 1 sono considerate aree industriali dismesse le specifiche aree territoriali a vocazione industriale di rilevanza comunale, regionale o nazionale soggette a diffuso o totale abbandono produttivo e caratterizzate da inquinamento diffuso, ai sensi del titolo V, parte IV, del decreto-legislativo n. 152 del 2006, individuate e riconosciute dalle regioni».

53-ter.0.4

[RUTA](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 53-*quater*.

(Rimborso delle quote di TFR per le aziende in procedura concorsuale ammesse alla cassa integrazione guadagni straordinaria nelle aree di crisi industriale complessa)

1. Le aziende, sottoposte a procedura concorsuale, ammesse al trattamento di integrazione salariale straordinaria ai sensi dell'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, possono richiedere, per i lavoratori licenziati al termine del periodo di integrazione salariale, il rimborso alla cassa integrazione guadagni delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto, corrisposte agli interessati, limitatamente alle quote maturate durante il periodo predetto».

54.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Con proprio decreto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali aggiorna le disposizioni relative al Documento unico di regolarità contributiva al fine di rafforzare nell'ambito dell'appalto il controllo dei requisiti di regolarità contributiva di cui all'articolo 3 del decreto interministeriale di cui al comma 1. I committenti che rilevano irregolarità possono sospendere con effetto immediato il pagamento dei corrispettivi ed a seguito di verifica ispettiva degli enti previdenziali possono da questi essere esentati dalla responsabilità solidale».

54-bis.1

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GATTI](#), [GOTOR](#),
[GRANAIOLO](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprime l'articolo.

54-bis.2

[RUTA](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

54-bis.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

54-bis.4

[CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 54-bis. - (*"Chèque" di impiego per servizi alla persona e alla famiglia e per altre prestazioni accessorie*). - 1. È introdotto lo strumento del »Chèque« di impiego per l'acquisto di prestazioni di lavoro accessorio per servizi alla persona, alla famiglia e all'abitazione domestica.

2. Possono acquistare "Chèque" per prestazioni di lavoro accessorio per servizi alla persona, alla famiglia e all'abitazione i committenti non professionali o non imprenditori ovvero non professionisti. Per prestazioni di lavoro accessorio si intendono attività lavorative di natura meramente occasionale rese a favore di committenti non professionali o non imprenditori ovvero non professionisti, nell'ambito:

a) dell'assistenza domiciliare e cura ai bambini, ivi compresi i servizi di *baby sitting* ancorché di tipo ludico;

b) dell'assistenza domiciliare, la cura e il benessere alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

c) dei piccoli lavori domestici a carattere straordinario;

d) dei piccoli lavori di giardinaggio, nonché di pulizia dell'abitazione domestica;

3. Costituiscono altresì prestazioni di lavoro accessorio, le attività lavorative di natura occasionale rese a favore di committenti non imprenditori nell'ambito:

a) della collaborazione con enti pubblici e associazioni di volontariato per lo svolgimento di lavori di emergenza, esclusivamente dovuti a calamità o eventi naturali improvvisi, o di solidarietà;

b) della realizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli;

c) dell'insegnamento privato complementare.

4. Ad eccezione delle prestazioni di cui al comma 3, lettera a), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 non possono ricorrere all'utilizzo delle prestazioni occasionali.

5. Possono svolgere prestazioni di lavoro accessorio di cui ai commi 2 e 3:

a) i disoccupati;

b) gli studenti con meno di ventisette anni di età iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo-di studi presso l'università;

c) i pensionati e le casalinghe;

d) i lavoratori extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, nei sei mesi successivi alla perdita del lavoro;

e) i percettori di prestazioni integrative del salario-o di sostegno del reddito, nel limite di 2.000,00 euro di compenso per anno solare;

f) i disabili e i soggetti in comunità di recupero;

n) gli esercenti attività di lavoro autonomo occasionali e privi di partita Iva che dichiarano prestazioni occasionali i con reddito annuo fiscalmente imponibile (lordo) derivante da dette attività complessivamente non superiore a 5.000,00 euro nell'anno solare.

6. Le attività lavorative di cui al comma 2, anche se svolte a favore di più beneficiari, configurano rapporti di natura meramente occasionale e accessoria, intendendosi per tali le attività che danno luogo a compensi non superiori a 5.000 euro nel corso di un anno. Fermo restando il limite complessivo di 5.000 euro, le attività lavorative possono essere svolte a favore di ciascun singolo committente per compensi non superiori a 2.000 euro.

7. I soggetti di cui al comma 2 e 4, interessati a svolgere prestazioni di lavoro accessorio, comunicano la loro disponibilità tramite la piattaforma digitale di cui all'articolo 5 della presente legge. A seguito della loro comunicazione i soggetti interessati allo svolgimento di prestazioni di lavoro accessorio ricevono, a proprie spese, una tessera magnetica dalla quale risulti la loro condizione.

Art. 54-ter. - (*Disciplina degli "Chèques"*). - 1. Per ricorrere a prestazioni di lavoro accessorio, i committenti non imprenditori o non professionisti acquistano esclusivamente attraverso modalità

telematiche ovvero tramite la piattaforma telematica di cui all'articolo 54-*sexies* uno o più carnet- di "Chèque" orari, numerati progressivamente e datati, per prestazioni di lavoro accessorio il cui valore nominale è fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le diverse attività lavorative e delle risultanze istruttorie del confronto con le parti sociali.

2. In attesa dell'emanazione del decreto di cui al comma 1, il valore nominale del "Chèque" orario è fissato in 15 euro. In caso di mancata emanazione del decreto di cui al comma 1, il predetto importo è comunque annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'Istituto nazionale di statistica.

3. I committenti non imprenditori o non professionisti che ricorrono a prestazioni occasionali di tipo accessorio di cui all'articolo 54-*bis* sono tenuti, prima dell'inizio della prestazione, a comunicare alla direzione territoriale del lavoro competente, attraverso modalità telematiche, ovvero tramite la piattaforma telematica di cui all'articolo 54-*sexies* della presente legge, ivi compresi sistemi di messaggistica istantanea o messaggi di posta elettronica, i dati anagrafici e il codice fiscale del lavoratore, indicando, altresì, il luogo della prestazione nonché il giorno e l'orario di inizio e termine della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore ai trenta giorni successivi.

4. Il prestatore di lavoro accessorio percepisce il proprio compenso dal concessionario di cui al comma 7 nelle more dell'emanazione del decreto istitutivo della piattaforma digitale di cui all'articolo 54-*sexies*, successivamente all'accreditamento dello "Chèque" da parte del beneficiario della prestazione di lavoro accessorio. Il compenso è esente da qualsiasi imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato del prestatore di lavoro accessorio.

5. Fermo restando quanto disposto dal comma 6, il pagamento delle spettanze alla persona che presenta lo "Chèque" da parte del committente, avviene tramite la piattaforma digitale di cui all'articolo 60-*sexies*, effettuando altresì il versamento per suo conto dei contributi previdenziali all'INPS, alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in misura pari al 13 per cento del valore nominale del "Chèque", e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL, in misura pari al 7 per cento del valore nominale dello "Chèque". La percentuale relativa al versamento dei contributi previdenziali può essere rideterminata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione degli incrementi delle aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata dell'INPS.

6. In considerazione delle particolari e oggettive condizioni sociali di specifiche categorie di soggetti correlate allo stato di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali per i quali è prevista una contribuzione figurativa, utilizzati nell'ambito di progetti promossi da pubbliche amministrazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto, può stabilire condizioni, modalità e importi dello "Chèque" orari specifici.

7. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali individua con decreto il concessionario del servizio e regola i criteri e le modalità per il versamento dei contributi di cui al comma 5 e delle relative coperture assicurative e previdenziali nelle more dell'emanazione del decreto di istituzione della piattaforma digitale di cui all'articolo 54-*sexies*. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 1, i concessionari del servizio sono individuati nell'INPS e nelle agenzie per il lavoro di cui agli articoli 4, comma 1, lettere a) e c), e 6, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

Art. 54-*quater*. - (*A agevolazioni fiscali*). - 1. Il costo sostenuto dai committenti non imprenditori o non professionisti derivante dall'acquisto dei "Chèque" di impiego per servizi alla persona e alla famiglia, esclusivamente nell'ambito delle prestazioni di lavoro accessorio di cui all'articolo 54-*bis*, comma 2, è deducibile dal reddito nella misura del 30 per cento entro il limite di seimila euro.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle seguenti disposizioni:

- a) all'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:
1) i commi 67 e 68 sono abrogati;

2) al comma 69 le parole: "ai commi da 65 a 68", sono sostituite dalle seguenti ai commi «65 e 66»;

b) all'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 94 per cento del loro ammontare»;

c) al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

d) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 94 per cento del loro ammontare»;

2) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 94 per cento del loro ammontare";

3) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 94 per cento";

d) in deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si applicano- a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016;

e) le modifiche introdotte dai commi 2, 3 e 4 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre-2016.

Art. 54-*quinquies*. - (*Contratto telematico con contabilità ridotta e flessibile*). - 1. Le disposizioni di cui ai commi da 54-*sexies* a-54-*decies* hanno l'obiettivo di mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro per lo svolgimento di attività lavorative di tipo accessorio con contratto telematico di cui all'articolo 54-*sexies*, attraverso l'applicazione di una procedura telematica di servizio, contabilità e pagamento del compenso semplificati.

Art. 54-*sexies*. - (*Istituzione e gestione della piattaforma digitale "Click contratto telematico"*). - 1. Per le finalità di cui all'articolo 54-*quinquies*, è istituita presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali la piattaforma digitale denominata "Click Contratto telematico" per il ricorso al Contratto telematico con contabilità semplificata, interconnessa con le piattaforme telematiche dell'INPS e dell'INAIL. La piattaforma è gestita dal Ministero del lavoro.

Art. 54-*septies*. - (*Disciplina della procedura "Click contratto telematico"*). 1. Possono ricorrere al Contratto telematico con contabilità semplificata, esclusivamente tramite la piattaforma digitale "Click Contratto telematica", gli imprenditori del settore privato o professionisti purché non abbiano lavoratori alle proprie dipendenze con qualunque forma contrattuale inquadrati, nell'ambito:

a) di attività lavorative di natura meramente occasionale ovvero nei casi di esigenze straordinarie di personale aggiuntivo o stagionale individuate dai contratti collettivi;

b) delle attività agricole di carattere stagionale, ovvero delle attività agricole svolte in favore dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

2. Possono svolgere prestazioni di lavoro con Contratto telematico con contabilità semplificata i soggetti di cui all'articolo 54-*bis*, comma 5.

3. Il contratto telematico ha una durata non inferiore a 7 giorni e non superiore a 90 giorni nell'arco di un anno solare e con il quale il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro svolgendo la prestazione lavorativa anche in modo discontinuo o intermittente anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi o ore predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno secondo le esigenze del datore di lavoro previo congruo preavviso al lavoratore ed entro i limiti orari giornalieri previsti dalla normativa vigente. In caso di superamento del predetto periodo il relativo rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno-e indeterminato.

4. I prestatori di attività di lavoro di tipo accessorio, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 54-

bis, comma 5 e i committenti di cui al comma 1 del presente-articolo, che necessitano di prestazioni lavorative nei casi definiti dal comma 1, inseriscono rispettivamente la propria candidatura e le richieste delle predette figure lavorative senza rivolgersi ad alcun intermediario, attraverso gli accessi appositamente-dedicati dalla piattaforma digitale "Click Contratto", quale sistema aperto e trasparente per l'incontro tra domanda e offerta. Tale piattaforma digitale è alimentata con informazioni utili a tale scopo, immesse liberamente dai soggetti interessati.

5. I soggetti, di cui al comma 4, che intendono fare ricorso al contratto telematico per prestazioni e nei casi di cui al comma I del presente articolo si accreditano alla piattaforma digitale "Click Contratto" di cui all'articolo-54-*sexies* comunicando ed inserendo i dati della impresa o del lavoratore interessato.

6. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le modalità d'attuazione e di funzionamento della Piattaforma digitale "Click Contratto telematico" e gli ulteriori criteri ed adempimenti previsti per l'accesso alla piattaforma e per l'inserimento della domanda, dei dati e la conclusione del contratto.

Art. 54-*octies*. - (*Disciplina della procedura-telematica del Contratto telematico contabilità semplificata e le modalità di pagamento*). - 1. I prestatori e i datori di lavoro del settore privato stipulano il relativo accordo tramite del Contratto Telematico Contabilità Semplificata, erogato dalla piattaforma digitale «Click Contratto», e si identificano con il sistema di identità pubblica (SPID). Le parti inseriscono direttamente, attraverso l'uso dell'identità digitale SPID e secondo le modalità previste dal decreto di attuazione di cui al comma 6 dell'articolo 54-*septies* della presente legge, domanda di assunzione e di conclusione del contratto inserendo i seguenti dati:

a) dati identificativi e attività svolta del datore di lavoro e i dati personali e codice fiscale dei prestatori;

b) durata del contratto, che non può essere inferiore a 7 giorni e non superiore a 90 giorni nell'arco di un anno solare;

c) registrazione dei dati relativi alle prestazioni lavorative svolte, modalità delle prestazioni lavorative, trattamento economico e normativo spettante al lavoratore in base alla tipologia dell'impresa committente, le mansioni svolte, ragioni del ricorso al contratto telematico di cui alla presente legge, il luogo dove è svolta, il numero dei giorni e le date e l'orario di svolgimento con indicazione dell'orario di inizio e termine della prestazione. I committenti sono tenuti a inserire e comunicare attraverso la piattaforma digitale altresì i giorni e l'orario di inizio e termine di ogni singola prestazione lavorativa almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa;

d) registrazione delle misure-di-sicurezza adottate in relazione al tipo di attività dedotta in contratto;

e) la documentazione necessaria alla conclusione del contratto.

2. I dati registrati dalla piattaforma digitale "Click Contratto" sono resi disponibili alle Forze dell'ordine e alla Direzione del lavoro che ne fanno richiesta per l'espletamento di attività d'indagine e controllo. Il Sistema di gestione della piattaforma provvede alla comunicazione in via telematica all'INPS, all'INAIL, Centro per l'impiego dell'attivazione del contratto telematico.

3. Il committente e il lavoratore ricevono tramite la piattaforma digitale all'indirizzo di posta elettronica inserito il contratto di lavoro, la busta paga ed ogni altra comunicazione fiscale e/o amministrativa inerente il contratto di lavoro in base ai dati inseriti senza alcun costo amministrativo e in base all'indicazione delle ore e/o dei giorni inseriti ed effettivamente svolti. Le informazioni precontrattuali e contrattuali previste ai sensi di legge sono fornite, in formato elettronico e su supporto durevole, ai soggetti interessati e all'INPS, all'INAIL e Centro per l'Impiego per conto del datore di lavoro e lavoratore.

4. La transazione economica per la prestazione lavorativa avviene mediante la piattaforma digitale "Click Contratto" (interconnessa con la piattaforma telematica INPS) che, avvalendosi del

Sistema di identità pubblica (SPID), mette a disposizione dei prestatori e dei committenti una procedura telematica di pagamento delle prestazioni di lavoro e di accreditamento dei contributi previdenziali dovuti all'INPS e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma e le ulteriori condizioni e modalità tecniche per consentire il pagamento delle prestazioni lavorative e dei contributi in maniera tracciabile sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. In relazione al ricorso alla procedura telematica di conclusione della prestazione di lavoro, il datore di lavoro corrisponde l'importo dovuto al lavoratore e agli enti preposti mediante pagamento elettronico, effettuato ai sensi del comma 4.

6. La riscossione del compenso da parte del prestatore avviene mediante la procedura telematica di cui al precedente comma 4 e con modalità tacciabili.

Art. 54-novies. - (Divieti e limitazioni dell'applicazione del Contratto Telematico Contabilità Semplificata). - 1. Il lavoratore ha diritto ad essere avvertito con congruo anticipo dell'inizio della prestazione lavorativa.

2. È vietato il ricorso al Contratto Telematico Contabilità Semplificata:

a) per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero;
b) presso unità produttive nelle quali si è proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi a norma degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, ovvero ad una sospensione del-lavoro o ad una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle medesime mansioni per le quali si intende fare ricorso al contratto telematico contabilità semplificata;

c) nei settori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

d) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi;

e) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi, con particolare riferimento ai cantieri edili.

Art. 54-decies. - (Compenso per prestazioni di lavoro di tipo accessorio con contratto telematico). - 1. Il lavoratore con contratto telematico non deve ricevere, -per i periodi lavorati a parità di mansioni svolte, un trattamento economico e normativo complessivamente meno favorevole rispetto al lavoratore di pari livello.

2. Il trattamento economico, normativo e previdenziale dei lavoratori con contratto telematico, è riproporzionato in ragione della prestazione lavorativa effettivamente eseguita, in particolare per quanto riguarda l'importo della retribuzione globale e delle singole componenti di essa, nonché delle ferie e del trattamento per malattia e infortunio, congedo di maternità e parentale.

3. Per quanto non diversamente disposto dagli articoli da 54-sexies a 54-decies, si applicano le norme del contratto di lavoro intermittente di cui all'articolo 13 e seguenti del decreto legislativo n. 81 del 2015.

Art. 54-undecies. - (Disposizioni finanziarie). - 1. A quanto previsto dalle disposizioni di cui agli articoli da 54-quinquies a 54-decies si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

54-bis.5

[COMAROLI](#), [DIVINA](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 54-bis. - (*Card di lavoro saltuario e temporaneo*). - 1. Per le prestazioni lavorative di natura temporanea e saltuaria, a carattere meramente occasionale, rese da soggetti esposti al rischio di esclusione sociale o comunque non ancora entrati nel mercato del lavoro, ovvero in procinto di

uscirne, è istituita la carta di lavoro saltuario e temporaneo, di seguito denominata *card*.

2. La *card* è personale, nominativa, non cedibile ed è rilasciata, a domanda, ai soggetti di cui all'articolo 3 della presente legge da parte di un ufficio postale.

3. Sulla *card* possono essere accreditati compensi per attività lavorative temporanee, svolte anche in favore di più committenti, non superiori a 7.000 euro nel corso di un anno solare. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Inps e le Poste italiane SpA sottoscrivono apposita convenzione per le modalità di rilascio della *card* di lavoro temporaneo, l'identificazione dei soggetti richiedenti e l'attivazione della piattaforma tecnologica TW (*temporary work*) di cui al comma 13 del presente articolo.

4. La *card* può essere utilizzata nell'ambito:

a) dei piccoli lavori domestici di carattere straordinario, compresa l'assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

b) dell'insegnamento privato supplementare;

c) dei piccoli lavori di giardinaggio, di pulizia e di manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti;

d) della realizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative;

e) della collaborazione con enti pubblici e organizzazioni di volontariato per lo svolgimento di lavori di emergenza, come quelli dovuti a calamità o eventi naturali improvvisi, ovvero di solidarietà;

f) di attività agricole di carattere stagionale ovvero delle attività agricole svolte in favore dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

g) delle prestazioni a carattere stagionale rese nei settori turistico alberghiero e ricettivo;

h) delle vendite di fine stagione di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

5. Possono essere titolari della *card*:

a) i disoccupati da oltre un anno;

b) le casalinghe e i pensionati;

c) i giovani di età inferiore a venticinque anni regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un'università o presso un istituto scolastico di qualunque ordine e grado;

d) i disabili e i soggetti in comunità di recupero.

6. I soggetti di cui al comma 1, interessati a svolgere prestazioni di lavoro saltuario e temporaneo, anche ai fini del successivo controllo sulle prestazioni di sostegno del reddito, devono comunicare la loro disponibilità ai servizi per l'impiego delle province, nell'ambito territoriale di riferimento, o ai soggetti accreditati di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, prima di richiedere la *card* alle Poste.

7. La *card* può essere utilizzata dai titolari come strumento di pagamento elettronico.

8. Il valore nominale della prestazione lavorativa saltuaria e temporanea oraria è fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le diverse attività lavorative e delle risultanze istruttorie del confronto con le parti sociali.

9. In attesa dell'emanazione del decreto di cui al comma 1, fatte salve le prestazioni rese nel settore agricolo, il valore nominale della prestazione lavorativa saltuaria e temporanea è fissato in 10 euro per le attività rese in favore di committenti non imprenditori o non professionisti ovvero in 15 euro per prestazioni rese in favore di committenti imprenditori o professionisti. Nel settore agricolo, il valore è pari all'importo della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata determinato dal contratto collettivo stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In caso di mancata emanazione del decreto di cui al comma 1, il predetto importo è comunque annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato dall'Istituto nazionale di statistica.

10. Il committente effettua il pagamento della prestazione di lavoro saltuario e temporaneo in modalità telematica di cui all'articolo 5 ed il prestatore di lavoro saltuario e temporaneo percepisce il

proprio compenso, al netto delle ritenute, mediante accredito sulla propria carta. Il compenso è esente da qualsiasi imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o di inoccupato del prestatore di lavoro saltuario e temporaneo.

11. Fermo restando quanto disposto dal comma 5, il concessionario Poste provvede ad eseguire, per conto del prestatore di lavoro saltuario e temporaneo il versamento dei contributi previdenziali all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), nella Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in misura pari al 13 per cento del valore nominale della prestazione oraria, e, per fini assicurativi contro gli infortuni, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), in misura pari al 7 per cento del valore nominale della prestazione oraria, trattenendo l'importo di 0,2 euro a titolo di rimborso delle spese. La percentuale relativa al versamento dei contributi previdenziali può essere rideterminata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione degli incrementi delle aliquote contributive per gli iscritti alla citata Gestione separata dell'INPS.

12. In considerazione delle particolari e oggettive condizioni sociali di specifiche categorie di soggetti, correlate allo stato di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali per i quali è prevista una contribuzione figurativa, utilizzati nell'ambito di progetti promossi da pubbliche amministrazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto, può stabilire condizioni, modalità e importi dei buoni orari specifici.

13. Con la convenzione di cui all'articolo 1, comma 4, della presente legge è attivata la piattaforma tecnologia TW (*temporary work*), a cui i committenti accedono con le credenziali fornite dalle Poste per il tramite dell'Inps.

14. I committenti procedono al pagamento delle prestazioni di lavoro saltuario e temporaneo in modalità telematica all'interno dell'applicativo TW. I pagamenti degli importi dovuti più l'accesso ai servizi e per la costituzione anticipata di un castelletto, cioè un deposito a scalare dal quale vengono detratti i pagamenti effettuati, devono essere eseguiti con:

- a) F24, dal soggetto munito di firma digitale;
- b) carta di credito;
- c) carta prepagata *postepay*;
- d) bonifico da conto Bancoposta e bonifico bancario.

15. Ciascun committente può caricare il proprio castelletto per un valore non superiore a 15.000 euro all'anno.

16. È vietato il ricorso a prestazioni di lavoro sanitario e temporaneo nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi, fatte salve le specifiche ipotesi individuate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottare, sentite le parti sociali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001».

54-bis.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituirlo l'articolo con il seguente:

«Art. 54-bis. - (*Lavoro occasionale*). - 1. Il contratto di lavoro occasionale ha ad oggetto prestazioni di natura meramente occasionale o saltuaria rese dai soggetti di cui al comma 2, nell'ambito:

- a) dei piccoli lavori di tipo domestico familiare, compresi l'insegnamento privato supplementare, i piccoli lavori di giardinaggio e l'assistenza domiciliare occasionale ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità;
- b) della realizzazione da parte di privati di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli di piccola entità.

2. Possono svolgere lavoro subordinato occasionale i seguenti soggetti:

- a) studenti;
- b) inoccupati;
- c) pensionati;

d) disoccupati non percettori di forme previdenziali obbligatorie di integrazione al reddito o di trattamenti di disoccupazione, anche se cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia nei sei mesi successivi alla perdita del lavoro.

3. Il singolo lavoratore può essere occupato in maniera occasionale, in virtù di uno o più contratti di lavoro occasionale, presso lo stesso datore di lavoro per un periodo di tempo complessivamente non superiore a quaranta giorni nel corso dell'anno civile, ed i relativi compensi non possono essere superiori a 2.500 euro. I compensi complessivamente derivanti da lavoro meramente occasionale o saltuario non possono essere superiori a 8.000 euro per singolo lavoratore nel corso di un anno civile.

4. I soggetti di cui al comma 2, interessati a svolgere prestazioni di lavoro subordinato occasionale comunicano la loro disponibilità ai servizi per l'impiego nell'ambito territoriale di riferimento, o ai soggetti accreditati di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. In corrispondenza di tale comunicazione, essi ricevono, a proprie spese, una specifica tessera magnetica, dotata di un codice PIN, e vengono contemporaneamente iscritti in una posizione previdenziale e assicurativa presso l'INPS e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

5. Coloro che intendono ricorrere a prestazioni di lavoro subordinato occasionale devono acquistare presso le rivendite autorizzate una o più schede per prestazioni di lavoro subordinato occasionale, dotate di un codice a barre di riferimento, fornendo i propri dati anagrafici ed il proprio codice fiscale, tramite tessera sanitaria o documento fiscale. Ogni scheda ha un valore nominale di 10 euro e corrisponde, per tutte le prestazioni di cui all'articolo 80, comma 1, al valore di un'ora lavorativa. Il datore di lavoro consegna al lavoratore, a titolo di compenso dovuto per la prestazione effettuata, un numero di schede corrispondente al numero di ore lavorate.

6. Le rivendite autorizzate, all'atto della presentazione delle schede per l'incasso, le imputano al lavoratore tramite la sua tessera magnetica ed il relativo codice PIN, e gli corrispondono, per ciascuna di esse, la somma di euro 7,50, versando contemporaneamente per via elettronica all'INPS, a titolo di contributi previdenziali destinati al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, la somma di euro 1,30, e all'INAIL, a titolo di contributi per l'assicurazione contro gli infortuni, la somma di euro 0,70. Esse trattengono, inoltre, a titolo di rimborso spese per il servizio prestatto, l'importo di euro 0,50.

7. Le somme percepite a titolo di compenso per prestazioni di lavoro subordinato occasionale sono esenti da qualsiasi disposizione fiscale e non incidono sullo stato di disoccupato o inoccupato del lavoratore, il quale non è computato a fini statistici nelle quote degli occupati.

8. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali individua, con apposito decreto, il soggetto concessionario abilitato all'istituzione e alla gestione delle schede di cui al comma 5, nonché i soggetti autorizzati alla loro vendita e pagamento, regolamentando criteri e modalità per le operazioni di cui al comma 6. Con lo stesso decreto il Ministro dispone le modalità di preventiva comunicazione telefonica o elettronica all'INPS; da parte di ciascun datore di lavoro che intenda ricorrere a prestazioni di lavoro subordinato occasionale, della data ed ora di decorrenza e della presumibile durata del singolo contratto, nonché del luogo in cui verranno effettuate le prestazioni.

9. Il valore unitario della scheda di cui al comma 5 e la somma di cui all'articolo 80, comma 6, sono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati.

10. Il lavoratore può fare annualmente istanza all'INPS affinché i contributi versati ai sensi del comma 6 siano accreditati presso un altro Fondo gestito dallo stesso Istituto.

11. In caso di violazione degli obblighi relativi alla comunicazione dell'utilizzo di prestazioni di lavoro accessorio, ai datori di lavoro si applica la situazione amministrativa da euro 600 a euro 3.000

in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione».

54-bis.7

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 54-bis. - (*Disciplina delle prestazioni meramente occasionali Libretto Famiglia*). - 1. Per prestazioni meramente occasionali si intendono le attività lavorative rese a favore di committenti non professionali, nell'ambito:

- a) dei piccoli lavori domestici a carattere straordinario, compresa: l'assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con *handicap*;
- b) dell'insegnamento privato supplementare;
- c) dei piccoli lavori di giardinaggio, nonché di pulizia e manutenzione dell'abitazione;
- d) della realizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli, organizzate da soggetti non aventi finalità di lucro o da Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

2. Le attività lavorative di cui al comma 1, anche se svolte a favore di più beneficiari, non possono dal luogo a compensi superiori a 5.000 euro nel corso di un anno. Fermo restando il limite complessivo di 5.000 euro, le attività occasionali possono essere svolte a favore di ciascun singolo committente per compensi non superiori a 1.500 euro. Ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, non può corrispondere compensi di importo complessivamente superiore a 7.500 euro.

3. La retribuzione oraria delle attività lavorative occasionali è fissata in 12 euro ed è periodicamente aggiornato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le diverse attività lavorative e delle risultanze istruttorie del confronto con le parti sociali. In caso di mancata emanazione del predetto decreto, l'importo della retribuzione oraria è comunque annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'istituto nazionale di statistica.

4. Per ricorrere alle prestazioni di cui al presente articolo, gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi, direttamente o tramite un intermediario autorizzato ai sensi della legge 30 marzo 2001, n. 152, all'interno di un'apposita piattaforma informatica gestita dall'INPS, segnalando le forme prescelte, rispettivamente, di pagamento e di accreditamento diretto dei compensi. Il prestatore può richiedere l'accREDITAMENTO dei compensi su un'apposita carta di debito emessa dall'INPS e inviata a domicilio.

5. Ciascun utilizzatore può acquistare con modalità telematiche attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero in forma cartacea presso gli uffici postali e le sedi INPS, un libretto nominativo prefinanziato, denominato "Libretto Famiglia", spendibile entro dodici mesi dalla data di acquisto, per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore. Ciascun Libretto Famiglia contiene titoli di pagamento, numerati progressivamente, per prestazioni meramente occasionali.

6. Al termine della prestazione, l'utilizzatore comunica, attraverso la piattaforma informatica INPS, i dati anagrafici del prestatore, la durata oraria della prestazione e il numero di titoli di pagamento complessivamente spettanti. L'INPS provvede al pagamento delle spettanze, effettuando altresì per conto dell'utilizzatore il versamento dei contributi previdenziali all'INPS, alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in misura pari al 25 per cento del valore nominale del titolo di pagamento, e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL, in misura pari al 7 per cento del valore nominale dello stesso. La percentuale relativa al versamento dei contributi previdenziali può essere rideterminata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione delle aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata dell'INPS.

7. Il compenso delle prestazioni meramente occasionali è esente da qualsiasi imposizione fiscale e non incide sull'eventuale stato di disoccupato o inoccupato del prestatore di lavoro accessorio.

8. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le spettanze

per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 6.

9. Nei casi in cui venga accertato l'improprio ricorso alle attività lavorative occasionali, ferme restando le conseguenze penalmente rilevanti in caso di false dichiarazioni, il superamento dei limiti quantitativi e qualitativi di utilizzo di tali forme di lavoro, determina l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 600 ad euro 3.600».

54-bis.8

[CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sostituire i commi da 1 a 12 con i seguenti:

«1. Ai fini dell'acquisizione di prestazioni di lavoro accessorio per servizi alla persona, alla famiglia e all'abitazione è istituito lo strumento dello «*Chèque* di impiego», di seguito denominato *Chèque*.

2. Per prestazioni di lavoro accessorio si intendono attività lavorative di natura meramente occasionale rese a favore di committenti non professionali o non imprenditori ovvero non professionisti, nell'ambito:

a) dell'assistenza domiciliare e cura ai bambini, ivi compresi i servizi di *baby sitting* nonché di tipo ludico;

b) dell'assistenza domiciliare, la cura e il benessere alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

c) dei piccoli lavori domestici a carattere straordinario;

d) dei piccoli lavori di giardinaggio, nonché di pulizia dell'abitazione domestica;

e) della collaborazione con enti pubblici e associazioni di volontariato per lo svolgimento di lavori di emergenza, esclusivamente dovuti a calamità o eventi naturali improvvisi, o di solidarietà;

f) della realizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli;

g) dell'insegnamento privato complementare.

3. Fuori dei casi di cui alla lettera a) del comma 2, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 non possono ricorrere allo *Chèque*.

4. Possono svolgere prestazioni di lavoro accessorio di cui al comma 2:

a) i disoccupati;

b) gli studenti con meno di venti sette anni di età iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università, i pensionati e le casalinghe;

c) i pensionati e le casalinghe;

d) i lavoratori extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, nei sei mesi successivi alla perdita del lavoro;

e) i percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno del reddito, nel limite di 2.000 euro di compenso per anno solare;

f) i disabili e i soggetti in comunità di recupero;

g) gli esercenti attività di lavoro autonomo occasionale privi di partita Iva che dichiarano prestazioni occasionali con reddito annuo fiscalmente imponibile (lordo) derivante da dette attività complessivamente non superiore a 5.000 euro nell'anno solare.

5. Le attività lavorative di cui al comma 2, anche se svolte a favore di più beneficiari, configurano rapporti di natura meramente occasionale e accessoria, intendendosi per tali le attività che danno luogo a compensi non superiori a 5.000 euro nel corso di un anno. Fermo restando il limite complessivo di 5.000 euro, le attività lavorative possono essere svolte a favore di ciascun singolo committente per compensi non superiori a 2.000 euro.

6. Al fine di mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro per lo svolgimento di attività lavorative di tipo accessorio di cui ai commi da 1 a 5, attraverso l'applicazione di una procedura telematica di servizio, contabilità e pagamento del compenso semplificati è istituita presso il Ministero

del Lavoro e delle politiche sociali la piattaforma digitale denominata "*Click* Contratto telematico", interconnessa con le piattaforme telematiche dell'INPS e dell'INAIL. La piattaforma è gestita dal Ministero del lavoro.

7. 1-*octies*. I soggetti interessati a svolgere prestazioni di lavoro accessorio, comunicano la loro disponibilità tramite la piattaforma digitale di cui al comma 6. A seguito di tale comunicazione ricevono, a proprie spese, una tessera magnetica dalla quale risulti la loro condizione.

8. Per ricorrere a prestazioni di lavoro accessorio, i committenti non imprenditori o non professionisti acquistano esclusivamente attraverso modalità telematiche ovvero tramite la piattaforma telematica di cui al comma 6, uno o più *carnet* di "*Chèque*" orari, numerati progressivamente e datati, per prestazioni di lavoro accessorio. Il costo sostenuto dai committenti non imprenditori o non professionisti derivante dall'acquisto di "*Chèque*" per servizi alla persona e alla famiglia, esclusivamente nell'ambito delle prestazioni di lavoro accessorio è deducibile dal reddito nella misura del 30 per cento entro il limite di seimila euro.

9. Il valore nominale dello "*Chèque*" è fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le diverse attività lavorative e delle risultanze istruttorie del confronto con le parti sociali. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al presente comma, il valore nominale del "*Chèque*" orario è fissato in 15 euro e il predetto importo è annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'Istituto nazionale di statistica.

10. I committenti non imprenditori o non professionisti che ricorrono a prestazioni occasionali di tipo accessorio sono tenuti, prima dell'inizio della prestazione, a comunicare alla direzione territoriale del lavoro competente, tramite la piattaforma telematica di cui al comma 6, ovvero attraverso modalità telematiche, ivi compresi sistemi di messaggistica istantanea o messaggi di posta elettronica, i dati anagrafici e il codice fiscale del lavoratore, indicando, altresì, il luogo della prestazione nonché il giorno e l'orario di inizio e termine della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore ai trenta giorni successivi.

11. Il prestatore di lavoro accessorio percepisce il proprio compenso dal concessionario di cui al comma 14, lettera *b*), successivamente all'accreditamento dello "*Chèque*" da parte del beneficiario della prestazione di lavoro accessorio, il compenso è esente da qualsiasi imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato del prestatore di lavoro accessorio.

12. Il pagamento delle spettanze alla persona che presenta lo "*Chèque*" da parte del committente avviene tramite la piattaforma digitale di cui al comma 6, effettuando altresì il versamento per suo conto dei contributi previdenziali all'INPS, alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in misura pari al 13 per cento del valore nominale del "*Chèque*", e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL, in misura pari al 7 per cento del valore nominale dello "*Chèque*", fermo restando quanto previsto al comma 13. La percentuale relativa al versamento dei contributi previdenziali può essere rideterminata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione degli incrementi delle aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata dell'INPS.

13. In considerazione delle particolari e oggettive condizioni sociali di specifiche categorie di soggetti corre late allo stato di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali per i quali è prevista una contribuzione figurativa, utilizzati nell'ambito di progetti promossi da pubbliche amministrazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con decreto, può stabilire condizioni, modalità e importi dello "*Chèque*" orari specifici.

14. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite:

a) le modalità d'attuazione e di funzionamento della Piattaforma digitale "*Click* Contratto telematico nonché i criteri e le modalità per il versamento dei contributi di cui al comma 12 e delle

relative coperture assicurative e previdenziali;

b) il concessionario del servizio. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al presente comma, i concessionari del servizio sono individuati nell'INPS e nelle Agenzie per il lavoro di cui agli articoli 4, comma 1, lettere *a)* e *c)*, e 6, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

15. Agli oneri di cui al presente articolo, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi da 16 a 20.

16. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208:

a) i commi 67 e 68 sono abrogati;

b) al comma 69 le parole: "ai commi da 65 a 68", sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 65 e 66".

17. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1980, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti del 82 per cento del loro ammontare".

18. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 82 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 82 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 82 per cento".

19. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi da 15 a 17 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017.

20. Le modifiche introdotte dai commi 16, 17 e 18, rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017».

54-bis.9

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GATTI](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere il comma 11.

54-bis.10

[CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sostituire i commi da 13 a 21 con i seguenti:

«13. Al fine di mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro per lo svolgimento di attività lavorative di tipo accessorio con contratto telematico di cui al comma 14, attraverso l'applicazione di una procedura telematica di servizio, contabilità e pagamento del compenso semplificati è istituita presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali la piattaforma digitale denominata «Click Contratto telematico» per il ricorso al Contratto telematico con contabilità semplificata, interconnessa con le piattaforme telematiche dell'INPS e dell'INAIL. La piattaforma è gestita dal Ministero del lavoro.

14. Possono ricorrere al Contratto telematico con contabilità semplificata; esclusivamente tramite la piattaforma digitale «Click Contratto telematico» gli imprenditori del settore privato o professionisti purché non abbiano lavoratori alle proprie dipendenze con qualunque forma contrattuale inquadrati,

nell'ambito:

a) di attività lavorative di natura meramente occasionale ovvero nei casi di esigenze straordinarie di personale aggiuntivo o stagionale individuate dai contratti collettivi;

b) delle attività agricoli di carattere stagionale, ovvero delle attività agricole svolte in favore dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

15. Possono svolgere prestazioni di lavoro con Contratto telematico con contabilità semplificata i seguenti soggetti:

a) i disoccupati;

b) gli studenti con meno di ventisette anni di età iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università; i pensionati ode casalinghe;

c) i pensionati de casalinghe;

d) i lavoratori extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, nei sei mesi successivi alla perdita del lavoro;

e) i percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno del reddito, nel limite di 2.000 euro di compenso per anno solare;

f) i disabili e i soggetti in comunità di recupero;

g) gli esercenti attività di lavoro autonomo occasionale privi di partita Iva che dichiarano prestazioni occasionali con reddito annuo fiscalmente imponibile (lordo) derivante da dette attività complessivamente non superiore a 5.000 euro nell'anno solare.

16. Il contratto telematico ha una durata non inferiore a 7 giorni e non superiore a 90 giorni nell'arco di un anno solare. Con tale contratto il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro svolgendo la prestazione lavorativa anche in modo discontinuo o intermittente anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi o ore predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno secondo le esigenze del datore di lavoro previo congruo preavviso al lavoratore ed entro i limiti orari giornalieri previsti dalla normativa-vigente. In caso di superamento del predetto periodo il relativo rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

17. I prestatori di attività di lavoro di tipo accessorio, che necessitano di prestazioni lavorative nei casi definiti dal comma 14, inseriscono rispettivamente la propria candidatura e le richieste delle predette figure lavorative senza rivolgersi ad alcun intermediario, attraverso gli accessi appositamente dedicati dalla piattaforma digitale «Click Contratto», quale sistema aperto e trasparente per l'incontro tra domanda e offerta. Tale piattaforma digitale è alimentata con informazioni utili a tale scopo, immesse liberamente dai soggetti interessati,

18. I soggetti di cui al presente articolo che intendono fare ricorso al contratto telematico per prestazioni e nei casi di cui al comma 14 si accreditano alla piattaforma digitale «Click Contratto», di cui al comma 13 comunicando i dati dell'impresa o del lavoratore interessato.

19. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le modalità d'attuazione e di funzionamento della piattaforma digitale «Click Contratto telematico» di cui al comma 13 e gli ulteriori criteri ed adempimenti previsti per l'accesso alla piattaforma e per l'inserimento della domanda, dei dati e la conclusione del contratto.

20. I prestatori e i datori di lavoro del settore privato stipulano il relativo accordo tramite del Contratto Telematico Contabilità Semplificata, erogato dalla piattaforma digitale «Click Contratto», e si identificano con il Sistema di identità pubblica (SPIO). Le parti inseriscono direttamente, attraverso l'uso dell'identità digitale SPID e secondo le modalità previste dal decreto di attuazione di cui al comma 19, domanda di assunzione e di conclusione del contratto inserendo i seguenti dati:

a) dati identificativi e attività svolta del datore di lavoro e i dati personali e codice fiscale dei

prestatori;

b) durata del contratto, che non può essere inferiore a 7 giorni e non superiore a 90 giorni nell'arco di un anno solare;

c) registrazione dei dati relativi alle prestazioni lavorative svolte, modalità delle prestazioni lavorative, trattamento economico e normativo spettante al lavoratore in base alla tipologia dell'impresa committente, le mansioni svolte, ragioni del ricorso al contratto telematico di cui alla presente legge, il luogo dove è svolta, il numero dei giorni e le date e l'orario di svolgimento con indicazione dell'orario di inizio e termine della prestazione. I committenti sono tenuti a inserire e comunicare attraverso la piattaforma digitale altresì i giorni e l'orario di inizio e termine di ogni singola prestazione lavorativa almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa;

d) registrazione delle misure di sicurezza adottate la relazione al tipo di attività dedotta in contratto;

e) la documentazione necessaria alla conclusione del contratto.

21. I dati registrati dalla piattaforma digitale «Click-Contratto» sono resi disponibili alle Forze dell'ordine e alla Direzione del lavoro che ne fanno richiesta per l'espletamento di attività d'indagine e controllo. Il Sistema di gestione della piattaforma provvede alla comunicazione in via telematica all'INPS, all'INAIL, Centro per l'impiego dell'attivazione del contratto telematico.

22. Il committente e il lavoratore ricevono tramite la piattaforma digitale all'indirizzo di posta elettronica inserito il contratto di lavoro, la busta paga ed ogni altra comunicazione fiscale e/o amministrativa inerente il contratto di lavoro in base ai dati inseriti senza alcun costo amministrativo e in base all'indicazione delle ore e/o dei giorni inseriti ed effettivamente svolti. Le informazioni precontrattuali e contrattuali previste ai sensi di legge sono fornite, in formato elettronico e su supporto durevole, ai soggetti interessati e all'INPS, all'INAIL, e Centro per l'impiego per conto del datore di lavoro e lavoratore.

23. La transazione economica per la prestazione lavorativa avviene mediante la piattaforma digitale «Click Contratto» (interconnessa con la piattaforma telematica INPS) che, avvalendosi del Sistema di identità pubblica (SPID), mette a disposizione dei prestatori e dei committenti una procedura telematica di pagamento delle prestazioni di lavoro e di accreditamento dei contributi previdenziali dovuti all'INPS e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma e le ulteriori condizioni e modalità tecniche per consentire il pagamento delle prestazioni lavorative e dei contributi in maniera tracciabile sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

24. In relazione al ricorso alla procedura telematica di conclusione della prestazione di-lavoro, il datore di lavoro corrisponde l'importo dovuto al lavoratore e agli enti preposti mediante pagamento elettronico, di cui al presente articolo.

25. La riscossione del compenso da parte del prestatore avviene mediante la procedura telematica e con modalità tracciabili.

26. Il lavoratore ha diritto ad essere avvertito con congruo anticipo dell'inizio della prestazione lavorativa.

27. È vietato il ricorso al Contratto Telematico Contabilità Semplificata:

a) per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero;

b) presso unità produttive nelle quali si è proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi a norma degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, ovvero ad una sospensione del lavoro o ad una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle medesime mansioni per le quali si intende fare ricorso al contratto telematico contabilità semplificata;

c) nei settori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

d) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi;

e) nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi, con particolare riferimento ai cantieri edili.

28. Il lavoratore con contratto telematico non deve ricevere, per i periodi lavorati e a parità di mansioni svolte, un trattamento economico e normativo complessivamente meno favorevole rispetto al lavoratore di pari livello.

29. Il trattamento economico, normativo e previdenziale dei lavoratori con contratto telematico, è riproporzionato in ragione della prestazione lavorativa effettivamente eseguita, in particolare per quanto riguarda l'importo della retribuzione globale e delle singole componenti di essa, nonché delle ferie e del trattamento per malattia e infortunio, congedo di maternità e parentale.

30. Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo, si applicano le norme del contratto di lavoro intermittente di cui all'articolo 13 e seguenti del decreto legislativo n. 81 del 2015».

54-bis.11

[GATTI](#), [GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [FORNARO](#), [CASSON](#), [CORSINI](#), [GOTOR](#), [LO MORO](#), [MIGLIAVACCA](#)

Precluso

Al comma 14, lettera b), dopo le parole: «al comma 8» aggiungere le seguenti: «lettere a), b) e d)».

54-bis.12

[CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 16, sostituire le parole da: «La misura oraria», fino a: «minimo» con le seguenti: «Il prestatore non deve ricevere, per i periodi lavorati e a parità di mansioni svolte, un trattamento economico e normativo complessivamente meno favorevole rispetto al lavoratore di pari livello. Il trattamento economico, normativo e previdenziale dei lavoratori con contratto telematico occasionale è riproporzionato in ragione della prestazione lavorativa effettivamente eseguita, in particolare per quanto riguarda l'importo della retribuzione globale e delle singole componenti di essa, nonché delle ferie e dei trattamento per malattia e infortunio, congedo di maternità e parentale».

54-bis.13

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GATTI](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere il comma 18.

G54-bis.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: «Conversione in legge del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo, premesso che:

la Camera dei Deputati ha approvato un articolo aggiunto in materia di prestazioni occasionali;

l'approvazione di tale articolo appare in contrasto con il decreto legge di abrogazione dei *voucher* (decreto 25/2017) che ha impedito lo svolgimento del referendum;

la reintroduzione dei *voucher* sotto altra forma appare lesiva del diritto dei cittadini di esprimersi attraverso il referendum, nonché delle prerogative della Corte di Cassazione che ha la competenza ad esprimersi ex ante per stabilire se un referendum debba ancora tenersi oppure ne sia venuto meno il presupposto in caso di approvazione di una nuova disciplina legislativa nella materia oggetto del referendum;

il breve lasso di tempo intercorso tra la abrogazione totale della disciplina dei *voucher* (decreto 25/2017) e la conversione in legge del decreto 50/2017, anche se intervenuta in un momento

successivo alla data stabilita per lo svolgimento del referendum, determina una reviviscenza dell'iter referendario, restituendo alla Cassazione il potere di verificare se siano o no venute meno le ragioni per lo svolgimento del referendum;

se così non fosse si determinerebbe un aggiramento della-legge in materia di referendum e dei principi costituzionali che presiedono al diritto dei cittadini di esprimersi attraverso il voto referendario;

impegna il Governo:

a chiedere alla Corte di Cassazione di valutare, secondo quanto stabilito dalla legge in materia di referendum, se la disciplina introdotta in materia di prestazioni occasionali dall'articolo aggiuntivo al decreto legge 50/2017 determini la reviviscenza del referendum e, in caso di esito positivo, fissi una nuova data per il referendum da tenersi sul nuovo quesito che verrà formulato dalla Corte di cassazione.

G54-bis.2

[RUTA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 54-*bis* del provvedimento in esame reca la disciplina delle prestazioni di lavoro occasionali; che la reintroduzione di tali forme di lavoro già disciplinate dal *voucher*, dopo aver abrogato la normativa sui *voucher* stessi onde evitare il pronunciamento popolare sul quesito avanzato dalla Cgil, configura una metodologia non condivisibile;

atteso che:

sarebbe stato auspicabile una convocazione del partenariato sociale e comunque almeno dei proponenti del quesito referendario prima della reintroduzione di forme contrattuali simili ai *voucher* attraverso un decreto-legge;

considerato che:

in alcuni casi l'uso dei *voucher* è oggettivamente ritenuto utile;

è urgente predisporre una normativa che aggredisca il fenomeno del precariato e dello sfruttamento dei lavoratori con tutele ridotte o inesistenti;

impegna il Governo:

ad una immediata convocazione del partenariato sociale per predisporre una riforma organica ampiamente condivisa sulle forme di prestazioni di lavoro occasionale e più in generale sulle forme flessibili di lavoro, affinché in tempi ristretti possa essere approvata apposita normativa.

G54-bis.3

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 2853 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

il decreto-legge n.25 del 2017 convertito dalla legge 20 aprile 2017, n. 49 (in *Gazzetta Ufficiale* 22 aprile 2017, n. 94) ha abolito tutte le disposizioni esistenti in materia di lavoro accessorio previste dagli articoli 48-50 del decreto legislativo n. 81 del 2015;

all'articolo 54-*bis* del testo del decreto-legge comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati viene introdotta una nuova disciplina che consente, a determinate condizioni, l'acquisizione di prestazioni di lavoro occasionali da parte delle imprese con meno di cinque dipendenti, purché il limite non superi i 5.000 euro annui per ciascun utilizzatore con riferimento alla totalità dei prestatori e ciascun prestatore di lavoro con riferimento alla totalità degli utilizzatori;

la nuova normativa vieta il ricorso al contratto di prestazione occasionale agli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato;
impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di voler adottare un adeguato provvedimento normativo atto ad ampliare il limite economico per l'uso delle prestazioni di lavoro occasionali per i datori di lavoro.

G54-bis.4

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 2853 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

il decreto-legge 17 marzo 2017 n. 25, convertito con la legge 20 aprile 2017 n. 49, recante «Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti», ha abolito i cosiddetti *Vaucher*, anticipando di fatto un *referendum* promosso dalla CIGL e già indetto per fine di maggio 2017;

con un emendamento parlamentare approvato nella Commissione bilancio della Camera in sede di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sono stati introdotti il «Libretto famiglia» e il «Contratto di prestazione occasionale», ripristinando con essi la possibilità di usufruire di uno strumento facile per le prestazioni occasionali per famiglie e piccole imprese;

nel periodo transitorio tra l'abolizione dei vecchi *voucher* e l'entrata in vigore del nuovo strumento, molte imprese agricole per far fronte alle esigenze primaverili quali per esempio la potatura e la selezione ed estirpazione dei piccoli frutti, hanno dovuto e devono tuttora assumere soggetti come pensionati e studenti, impiegati finora con i *voucher*, come lavoratori agricoli;

l'articolo 54-*bis*, comma 14, lettera *b*), del disegno di legge in esame prevede che i soggetti che possono essere impiegati con il nuovo strumento in agricoltura non devono essere «iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli»;

con questa formulazione, si impedisce di fatto alle imprese agricole, non solo per quest'anno, ma anche per l'anno a venire e, di conseguenza, per tutti gli anni successivi, di assumere i soggetti impiegati in questo periodo di transizione, anche per pochissimo tempo, con il nuovo strumento, ovvero con il contratto di prestazione occasionale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare un adeguato provvedimento normativo per modificare l'articolo 54-*bis*, comma 14, lettera *b*) del disegno di legge in esame, eliminando l'ultimo inciso o individuando una soluzione per i soggetti assunti nel periodo transitorio come lavoratori agricoli.

G54-bis.5

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 2853 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

il decreto-legge n.25 del 2017 convertito dalla legge 20 aprile 2017, n. 49 (in *Gazzetta Ufficiale* 22 aprile 2017, n. 94) ha abolito tutte le disposizioni esistenti in materia di lavoro accessorio previste

dagli articoli 48-50 del decreto legislativo n. 81 del 2015;

il comma 5 dell'articolo 54-*bis* del testo del decreto-legge comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati prevede che «non possono esser acquisite prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa»;

in seguito all'abrogazione dei cosiddetti «voucher» le imprese precedentemente utilizzatrici dei *voucher* sono state costrette a ricorrere a forme di collaborazione alternative ai predetti *voucher*;

molte delle predette imprese, per assolvere i propri obblighi previdenziali e occupare il personale nel pieno rispetto della normativa, hanno scelto di ricorrere all'istituto del lavoro a chiamata;

il predetto «lavoro a chiamata» costituisce un rapporto di lavoro subordinato;

si rende pertanto necessario permettere alle imprese che hanno fatto ricorso al «lavoro a chiamata» unicamente per sopperire alla mancanza di alternative legali da scegliere in seguito all'abrogazione dei *voucher*, di applicare la nuova normativa in ordine al lavoro occasionale fin da subito;

stando al testo dell'articolo 54-*bis*, i soggetti con i quali l'utilizzatore abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa dovrebbero attendere sei mesi prima di poter applicare la nuova normativa relativa al lavoro occasionale anche in capo al personale assunto con lavoro a chiamata nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del decreto legge n. 24 aprile 2017, n. 50 e la data di entrata in vigore della legge di conversione dello stesso;

impegna il Governo:

a intervenire affinché le prestazioni di lavoro occasionali possano essere acquisite anche da soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa, se stipulato nel periodo intercorrente tra il 24 aprile 2017, data di entrata in vigore del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, e la data di entrata in vigore della legge di conversione del predetto decreto legge.

G54-bis.6

[PERRONE](#), [BOCCARDI](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

in data 27 maggio 2017, la Commissioni Bilancio della Camera ha approvato l'articolo 54-*bis* (emendamento 54.09 Di Salvo), disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto di Famiglia. Contratto di prestazione occasionale in sede di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50;

il testa della nuova disciplina prevede che, per l'accesso alle prestazioni di lavoro occasionale, «gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, di seguito denominata «piattaforma informatica INPS», che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24;

la precedente disciplina dei *carnet* di buoni per prestazioni di lavoro accessorio (cosiddetti *Voucher* INPS), di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ha dato vita ad uno strumento utile e funzionale, anche ai fini di recupero contributivo, quale sistema di pagamento immediato e flessibile in ragione della facile accessibilità e della diffusione di tale strumento;

tale diffusione è stata possibile anche grazie alla politica di sviluppo da parte di INPS che, mediante convenzioni ha reso possibile acquistarli e gestirli non solo presso le sedi territoriali INPS, ma anche ad altri soggetti che si collegavano direttamente sulla piattaforma informatica gestita dall'INPS quali banche convenzionate e rivenditori di generi di monopolio;

che appare oltremodo opportuno garantire anche per questa nuova forma di disciplina delle

prestazioni occasionali una facile accessibilità e la massima diffusione sul territorio, anche ai cittadini non avvezzi all'uso degli strumenti informatici oltre che in orari di non apertura degli uffici pubblici, in giorni non lavorativi e in località del territorio remote;

impegna il Governo:

in sede applicativa, a rinvenire una soluzione che consenta, nel rispetto dei vincoli di tracciabilità stabiliti dal legislatore, anche in orari di chiusura degli uffici e in ogni località del territorio nazionale e per persone non avvezze all'utilizzo degli strumenti informatici, l'accessibilità al servizio di erogazione per il pubblico per i contratti di prestazione occasionale e per il libretto famiglia nonché il pagamento delle prestazioni al prestatore avvalendosi degli intermediari abilitati alla vendita e alla gestione di cui alla previgente disciplina, e che risultano già dotati di idonee apparecchiature collegate alla piattaforma informatica INPS.

G54-bis.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»

premesso che:

l'articolo 54-*bis* del decreto-legge in esame reca una nuova disciplina lavoristica relativa alle prestazioni occasionali costituite da quelle che danno luogo (in un anno civile) a compensi complessivamente non superiori a: 1) 5.000 euro, per ciascun prestatore con riferimento alla totalità degli utilizzatori; 2) 5.000 euro, per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori; 3) 2.500 euro, per prestazioni rese complessivamente da ogni prestatore in favore dello stesso utilizzatore;

il comma 8 del predetto articolo computa, ai fini del comma 1, lettera *b*), in misura pari al 75 per cento del loro importo, i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai seguenti soggetti: *a*) titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità; *b*) giovani con meno di 25 anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi presso l'università; *c*) persone disoccupate, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 150 del 2015; *d*) percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) ovvero di altre prestazioni di sostegno del reddito;

il successivo comma 9 prevede per gli utilizzatori e per i prestatori, per l'accesso alle suddette prestazioni, l'obbligo di registrarsi (con i relativi adempimenti) all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24, con esclusione della facoltà di compensazione dei crediti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di assumere iniziative volte a semplificare le modalità di accesso all'istituto delle prestazioni occasionali, in particolare per le persone anziane e per coloro che abbiano oggettive difficoltà per l'utilizzo di strumenti elettronici.

G54-bis.8

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 54-*bis* del decreto-legge in esame reca una nuova disciplina lavoristica relativa alle prestazioni occasionali costituite da quelle che danno luogo (In un anno civile) a compensi complessivamente non superiori a: 1) 5.000 euro, per ciascun prestatore con riferimento alla totalità degli utilizzatori; 2) 5.000 euro, per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori; 3) 2.500 euro, per prestazioni rese complessivamente da ogni prestatore in favore dello stesso utilizzatore;

il comma 8 del predetto articolo computa, ai fini del comma 1, lettera *b*), in misura pari al 75 per cento del loro importo, i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai seguenti soggetti: *a*) titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità; *b*) giovani con meno di 25 anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi presso l'università; *c*) persone disoccupate, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 150 del 2015; *d*) percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) ovvero di altre prestazioni di sostegno del reddito;

il successivo comma 9 prevede per gli utilizzatori e per i prestatori, per l'accesso alle suddette prestazioni, l'obbligo di registrarsi (con i relativi adempimenti) all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24, con esclusione della facoltà di compensazione dei crediti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di assumere iniziative volte a semplificare le modalità di accesso all'istituto delle prestazioni occasionali, in particolare per le persone anziane e per coloro che abbiano oggettive difficoltà per l'utilizzo di strumenti elettronici.

G54-bis.9

[PANIZZA](#), [ERAVEZZI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge Atto Senato 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

i dati impiegati per calcolare gli occupati di un'impresa (come gli importi del fatturato e dell'attivo patrimoniale) sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato e vengono calcolati su base annua;

gli occupati corrispondono al numero di unità-lavorative-anno (ULA) cioè al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa (o per suo conto) a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale è contabilizzato in frazioni di ULA;

si ricorda che per occupati si intendono: i dipendenti a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza; i proprietari gestori (imprenditori individuali); i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e che percepiscono un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto, che regola i rapporti tra le società e il socio stesso, specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA);

il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Non devono essere conteggiati: gli apprendisti con contratto di apprendistato e

le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento; i dipendenti in cassa integrazione straordinaria; la durata dei congedi di maternità o parentali;

ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati *part-time* sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto *part-time* e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello *part-time* di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello *part-time* di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro;

tanto premesso,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di precisare la modalità di calcolo degli occupati nella proposta di contratto di lavoro occasionale dedicato alle imprese fino a 5 dipendenti.

G54-bis.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

premessi che:

con l'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004) sono state applicate alle imprese piemontesi, danneggiate dalle alluvioni del 1994, le modalità agevolative per la definizione della propria posizione di versamento delle somme dovute a titolo di tributi, contributi e premi sospesi per gli anni 1995, 1996 e 1997, già applicate ai soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, che hanno previsto il versamento del 10 per cento di quanto dovuto;

successivamente, l'articolo 3-*quater* del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, recante proroga di termini, ha differito al 31 luglio 2007 la data di scadenza della regolarizzazione, specificando il riferimento dell'agevolazione a «i contributi previdenziali, i premi assicurativi e i tributi riguardanti le imprese, relativi all'alluvione del Piemonte del 1994»;

sulla base di tale disposizione le imprese piemontesi hanno presentato domanda all'INPS per la restituzione dei contributi versati e non dovuti e l'INPS ha regolarmente assicurato il pagamento delle somme richieste sino a luglio 2011, quando ha bloccato l'erogazione dei rimborsi alla luce di un messaggio della direzione centrale delle entrate contributive che evidenziava l'applicazione dell'agevolazione alle sole posizioni tributarie;

a seguito del contenzioso sorto tra aziende e INPS, è stata chiesta una verifica alla Commissione UE, la cui decisione SA.33083 (2012/C), pubblicata in data 14 agosto 2015, ha chiesto all'Italia di recuperare solo gli aiuti incompatibili con le deroghe per gli aiuti di Stato previsti dai trattati e non in linea con il regolamento *de minimis*, precisando che «per calamità naturali verificatesi oltre dieci anni fa, la Commissione non impone il recupero dell'aiuto dalle imprese che esercitavano un'attività economica nelle zone disastrose»;

nonostante tale decisione della Commissione UE, risulta che l'INPS stia chiedendo la restituzione dello sgravio INPS alle aziende con sede operativa nelle aree colpite dalle alluvioni del 1994, che avevano beneficiato degli interventi agevolativi;

occorre un intervento del Governo che chiarisce tale situazione ed evita penalizzazioni e discriminazioni tra le imprese,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative, nel rispetto della decisione SA.33083 (2012/C) della Commissione UE, pubblicata in data 14 agosto 2015, per definire con apposita circolare, il rimborso alle imprese di quanto indebitamente versato, dall'INPS per la parte dei contributi previdenziali, dall'INAIL per i premi assicurativi e dall'Agenzia delle entrate per i tributi, allo scopo di evitare penalizzazioni e discriminazioni per le imprese piemontesi colpite dalle alluvioni del 1994 e scongiurare l'avvio di contenziosi, inutili e dannosi per il bilancio dello Stato.

G54-bis.100

[BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria»,

premesso che;

in data 27 maggio 2017, la Commissioni Bilancio della Camera ha approvato l'articolo 54-*bis* (emendamento 54.09 Di Salvo), Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto di Famiglia. Contratto di prestazione occasionale in sede di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50;

il testo della nuova disciplina prevede che, per l'accesso alle prestazioni di lavoro occasionale, «gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, di seguito denominata "piattaforma informatica INPS", che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24»

la precedente disciplina dei *carnet* di buoni per prestazioni di lavoro accessorio (cosiddetto *Voucher* INPS), di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ha dato vita ad uno strumento utile e funzionale, anche ai fini di recupero contributivo, quale sistema di pagamento immediato e flessibile, in ragione della facile accessibilità e della diffusione di tale strumento;

tale diffusione è stata possibile anche grazie alla politica di sviluppo da parte di INPS che, mediante convenzioni ha reso possibile acquistarli e gestirli non solo presso le sedi territoriali INPS, ma anche ad altri soggetti che si collegavano direttamente sulla piattaforma informatica gestita dall'INPS quali banche convenzionate e rivenditori di generi di monopolio;

Che appare oltremodo opportuno garantire anche per questa nuova forma di disciplina delle prestazioni occasionali una facile accessibilità e la massima diffusione sul territorio, anche ai cittadini non avvezzi all'uso degli strumenti informati ci oltre che in orari di non apertura degli uffici pubblici, in giorni non lavorativi e in località del territorio remote;

impegna il governo,

in sede applicativa, a rinvenire una soluzione che consenta, nel rispetto dei vincoli di tracciabilità stabiliti dal legislatore, anche in orari di chiusura degli uffici e in ogni località del territorio nazionale e per persone non avvezze all'utilizzo degli strumenti informatici, l'accessibilità al servizio di erogazione per il pubblico per i contratti di prestazione occasionale e per il libretto famiglia nonché il pagamento delle prestazioni al prestatore avvalendosi degli intermediari abilitati alla vendita e alla gestione di cui alla previgente disciplina, e che risultano già dotati di idonee apparecchiature collegate alla piattaforma informatica INPS.

55.1

[GUERRA](#), [RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GATTI](#), [GOTOR](#),
[GRANAIOLA](#), [LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

55.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),

[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

55.3

[COMAROLI](#), [DIVINA](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#),
[CROSIO](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso 189, secondo periodo, dopo le parole: «a carico del lavoratore», inserire le seguenti: «senza effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico del lavoratore».

Conseguentemente sopprimere l'ultimo periodo del capoverso 189.

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 53, comma 3, pari a 180 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, si provvede, mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39».

55.4

[COMAROLI](#), [DIVINA](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#),
[CROSIO](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso 189, secondo periodo, dopo le parole: «Sulla medesima quota», inserire le seguenti: «previa esplicita rinuncia dell'interessato».

55.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso 189, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il lavoratore può rinunciare alla riduzione della contribuzione».

55.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 55.1.

1. All'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo n. 276 del 2003, apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "entro il limite di due anni", con le parole: "entro il limite di un anno";

b) dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: "In caso di pagamento diretto del committente o dell'appaltatore di debiti retributivi o contributivi di uno degli appaltatori o subappaltatori, le somme corrispondenti si compensano, ai sensi dell'articolo 1243, comma 1, del codice civile, con i debiti derivanti dal contratto di appalto o subappalto. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, la compensazione si verifica anche in caso di fallimento del subappaltatore"».

G55-bis.1

[FAVERO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);
premessi che:

il comma 3 dell'articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) consente, a decorrere dal 1° gennaio 2002, ai lavoratori sordomuti e agli invalidi per qualsiasi causa; ai quali sia stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74 per cento, di richiedere per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa. Il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva;

nessun beneficio pensionistico è invece previsto per i lavoratori ai quali sia riconosciuta un'invalidità superiore al 46 per cento, ma inferiore al 74 per cento. Questi lavoratori, per i quali è riconosciuto il collocamento obbligatorio, ai fini pensionistici sono equiparati, di fatto, ai lavoratori sani;

l'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cosiddetto decreto-legge «Salva Italia»), che ha previsto un notevole innalzamento dell'età pensionabile, non ha adeguato la normativa alla realtà dei lavoratori invalidi che dovranno continuare a lavorare fino a quasi 70 anni di età nonostante le loro condizioni di salute;

è irragionevole pensare che lavoratori con un'invalidità superiore al 60 per cento o rientrante tra le prime quattro categorie della tabella A allegata al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, come sostituita dalla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, possano continuare a lavorare fino ad un'età avanzata nonostante le loro precarie condizioni di salute considerato, fra altro, che dopo tanti anni di lavoro risentono in maggior misura rispetto agli altri lavoratori dello sforzo e dell'impegno dovuti nello svolgimento dell'attività lavorativa. Si tratta di persone sofferenti che improvvisamente hanno visto allontanarsi l'età pensionabile di alcuni anni;

contro l'evidenza dei fatti ed il buon senso persiste e si acuisce la palese disparità di trattamento nei confronti dei suddetti lavoratori svantaggiati per i quali non è previsto alcun beneficio pensionistico;

è necessario porre rimedio a questa grave situazione di difficoltà in cui si trovano i suddetti lavoratori e di eliminare un'evidente disparità di trattamento tra situazioni profondamente diverse disciplinate però, paradossalmente, nello stesso modo;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di riconoscere ai suddetti lavoratori, a loro richiesta, il diritto all'accesso al trattamento pensionistico in presenza di un'anzianità anagrafica che tenga conto della loro invalidità e delle difficoltà che incontrano progressivamente, con il trascorrere degli anni, nello svolgimento dell'attività lavorativa.

G55-bis.2

[FAVERO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

l'emofilia è una malattia di origine genetica dovuta ad un difetto della coagulazione del sangue;

il carattere invalidante di tale malattia determina progressivamente l'aumento di emorragie a livello di articolazione che provocano irritazione e dolore, limitandone la funzionalità. Le articolazioni più colpite sono il ginocchio, la caviglia, il gomito, la spalla e l'anca;

secondo i dati forniti dai Centri emofilici presenti sul territorio nazionale, raccolti nel rapporto 2014 del Registro nazionale delle coagulopatie congenite, elaborato dall'Istituto superiore di sanità, i pazienti affetti da emofilia sono circa 4.727. Di questi, 3.906 sono affetti da emofilia di tipo A (3.877 maschi e 29 femmine) e 821 sono affetti da emofilia di tipo B (809 maschi e 12 femmine);

ad oggi, una parte delle persone affette da emofilia riceve l'indennizzo riconosciuto ai sensi

della legge 25 febbraio 1992, n. 210 (Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati), come soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati. Tra il 1970 e il 1990, infatti, migliaia di persone, tra cui emofilici; talassici e trasfusionali occasionali, sono state infettate con il virus-di HIV e epatite C tramite la trasfusione di sangue ed emoderivati infetti e non controllati mentre erano sottoposti a terapie cliniche presso strutture della sanità pubblica;

in seguito, l'articolo 33 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e l'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) hanno autorizzato, rispettivamente, la spesa di 150 milioni di euro per il 2007 e di 180 milioni di euro a decorrere dal 2018, per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti;

infine, l'articolo 27-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha riconosciuto a titolo di equa riparazione, una somma di denaro, in un'unica soluzione, determinata nella misura di euro 100.000 per i danneggiati da trasfusione di sangue infetto e da somministrazione di emoderivati infetti e nella misura di euro 20.000 per i danneggiati da vaccinazione obbligatoria;

i lavoratori emofilici sono, allo stato attuale; equiparati di fatto ai lavoratori sani. Essi sono esclusi da qualsiasi agevolazione pensionistica, nonostante le loro precarie condizioni di salute, aggravate dall'avanzare dell'età. I sintomi di tale patologia comportano per molti di essi la necessità in età adulta di sottoporsi a impianti multipli di protesi alle articolazioni, rendendo il proseguimento di un'attività lavorativa più difficile e usurante;

occorre rimediare a tale grave situazione riconoscendo il diritto all'accesso del trattamento pensionistico alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti del settore pubblico e alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti o autonomi del settore privato, affetti da emofilia, in presenza di un'anzianità anagrafica che tenga conto del carattere invalidante di tale malattia, ritenendo comunque che l'età di sessanta anni sia da considerarsi un'età oltre la quale lo svolgimento dell'attività lavorativa diventi davvero oneroso;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di riconoscere ai suddetti lavoratori il diritto all'accesso al trattamento pensionistico in presenza di un'anzianità anagrafica che tenga conto del carattere invalidante di tale malattia.

G55-bis.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

premesso che:

ai fini del rispetto delle norme costituzionali in merito all'uguaglianza sostanziale dei cittadini, si rende necessario implementare le politiche sociali del Paese che, negli anni della crisi e dei pesanti tagli imposti dalla nuova *governance* europea, si sono drasticamente ridotti, lasciando indietro i più deboli;

secondo le ultime rilevazioni dell'Istat, sarebbero oltre i 7 milioni le persone che in Italia

vivono in condizioni di «grave privazione materiale» e il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto allo scorso anno arrivando all'11,9 per cento a gennaio 2017;

le risorse stanziati dal Governo per interventi di contrasto alla povertà ammontano ad circa 1 miliardo di euro per l'anno corrente ed è, evidentemente, non sufficiente;

si rende dunque necessario integrare il Fondo politiche sociali, così come, per ragioni di giustizia sociale, si rende costantemente indispensabile aumentare le risorse del fondo per le non autosufficienze;

la legge 232/2016 prevede un contributo di 75 milioni per le funzioni relative l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali per il solo esercizio 2017 (stante una funzione con carattere di continuità), ben al di sotto delle effettive esigenze finanziarie per l'esercizio che dal Governo sono stimate in circa 132 milioni di euro;

secondo il principio di solidarietà sociale, la redistribuzione delle ricchezze deve essere orientata; in base al dettato costituzionale, alla rimozione degli «ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana»;

l'impegno sociale di uno Stato di diritto democratico non può infatti prevedere risorse limitate per quelle famiglie e quei cittadini in condizioni di svantaggio, per motivi economici o per la presenza di qualsivoglia disabilità, rispetto alla restante cittadinanza, ma anzi deve prevedere uno stanziamento di risorse che vada anche oltre le stime calcolate in modo da sostenere nel modo più dignitoso possibile le parti più fragile della popolazione, anche ai fini del benessere collettivo;

impegna il governo:

tenuto conto dei nostri principi costituzionali in materia di politiche sociali, a prevedere un ulteriore reperimento di risorse da destinare all'aumento della disponibilità finanziaria del Fondo per le politiche sociali e del Fondo per le non autosufficienze.

G55-bis.4

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge di stabilità per il 2007) ha previsto l'istituzione del Fondo per le non autosufficienze al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di prevedere che i provvedimenti di riparto per l'utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze, si basino, nelle aree obiettivo convergenza, prioritariamente su indici di privazione stabiliti con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

G55-bis.5

[MANELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di prevedere misure volte ad integrare il finanziamento delle risorse per l'esercizio 2017 delle funzioni relative e assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli

alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

G55-bis.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

la legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) ha stabilito, all'articolo 1, comma 411, che in sede di revisione dei criteri di riparto del fondo per le non auto sufficienze, è compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer;

con il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 (cosiddetto «decreto Mezzogiorno», convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 18), la dotazione del Fondo per le non-autosufficienze è stata incrementata

di 50 milioni di euro per il 2017;

tale incremento, che in ogni caso non era affatto congruo rispetto agli impegni assunti con la legge di bilancio per il 2017; in particolare per ricomprendere la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer, è stato tra l'altro vanificato a seguito dell'intesa raggiunta lo scorso 23 febbraio in seno alla Conferenza Stato-Regioni, e diramata lo scorso 1° marzo, che al fine di conseguire il concorso regionale per la finanza pubblica per l'anno 2017, ha ridotto anche la dotazione del Fondo per le non auto sufficienze, per 50 milioni di euro (valore residuo 450 milioni) per il 2017: una vera e propria beffa a danno dei cittadini, in particolare per le persone più deboli e che necessitano una maggiore tutela,

impegna il Governo:

a provvedere quanto prima ad adottare ogni opportuna iniziativa volta ad aumentare la dotazione del Fondo per le non auto sufficienze, a partire dall'anno 2017, non solo per ripristinare le risorse previste dall'ultima legge di bilancio, ma anche per prevederne di nuove, specificatamente dedicate alla condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer.

G55-bis.7

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante« Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

nell'intesa raggiunta lo scorso 23 febbraio in seno alla Conferenza Stato- Regioni, e diramata lo scorso 1° marzo, al fine di conseguire il concorso regionale per la finanza pubblica per l'anno 2017, pari a 2.691,80 milioni di euro, da definire ai sensi dei commi 680 e 682, articolo 1, della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015), sono stati ridotti:

a) il Fondo per le politiche sociali per circa 211 milioni di euro, dai 400 milioni di euro a legislazione vigente, e il Fondo per le non auto sufficienze per 50 milioni di euro (valore residuo 450 milioni) in base all'allegato 3 della medesima Intesa;

tra l'altro va segnalato che sempre a febbraio il Parlamento aveva approvato la conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 (cosiddetto «decreto Mezzogiorno», convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 18), che destinava 50 milioni di euro aggiuntivi per il medesimo Fondo per le non auto sufficienze, portandone la dotazione, per il 2017, a 500 milioni di euro;

il testo in esame provvede a destinare le entrate derivanti dalle nuove norme relative alla

procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata di cui all'articolo 1-*bis* (cosiddetta «web tax») siano destinate al Fondo per le non auto sufficienze e al Fondo per le politiche sociali per un ammontare non inferiore a 100 milioni di euro annui;

si tratta però di risorse che non sanano in alcun modo il taglio perpetrato a danno dei suddetti Fondi per l'anno 2017, e, nonostante il Governo abbia più volte espresso la volontà di reintegrare le risorse decurtate, con il decreto in esame è stata persa un'occasione per provvedere quanto prima al ripristino della loro dotazione, così come prevista prima dell'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa urgente volta al reintegro della dotazione del Fondo per le non auto sufficienze e del Fondo nazionale per le politiche sociali, così come previste dall'ultima legge di bilancio.

G55-quinquies.1

[GUERRIERI PALEOTTI](#), [ZANONI](#), [BROGLIA](#), [DEL BARBA](#), [LAI](#), [SPOSETTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.5. 2853);

premesso che:

la legge 30 dicembre 2010, n. 238, recante (incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia), ha agevolato negli anni passati il rientro di un folto gruppo di giovani lavoratori altamente qualificati (cd impatriati), grazie ad una norma innovativa per l'Italia che consisteva in un forte abbattimento del reddito imponibile ai fini IRPEF, maggiore per le donne, a condizione che i lavoratori mantenessero la residenza in Italia per cinque anni;

poco dopo la proroga prevista dal comma 12-*octies* dell'articolo 10 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, tale legge è stata abrogata dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015, che introducendo un diverso regime di agevolazioni non ha pienamente valutato le distorsioni che avrebbe creato l'abrogazione di una legge appena prorogata e pienamente operativa;

l'articolo 1, comma 259, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha permesso agli impatriati di continuare a fruire del regime agevolato di cui alla legge n. 238 del 2010, che tuttavia non è più accessibile da fine 2015 e si esaurisce nel 2017, o di optare per il nuovo regime, entro un termine definito in modo differente per lavoratori dipendenti e autonomi;

un'esigua minoranza degli aventi diritto ha esercitato a giugno 2016 l'opzione per passare al nuovo regime, dato che quest'ultimo, pur avendo una durata più lunga, presentava un incentivo fiscale sensibilmente inferiore, del 30% contro il 70% o 80% per le donne, rendendo l'opzione al massimo finanziariamente neutra o peggiorativa, e dato inoltre che la finestra temporale utile per esercitarla è stata di 30 giorni, considerando il periodo che va dall'emanazione del decreto MEF del 26 Maggio 2016 al termine del 30 giugno fissato dal provvedimento n. 46244 dell'Agenzia delle Entrate;

dopo la scadenza della finestra di opzione, nella legge di bilancio 2016, il Governo ha potenziato sensibilmente l'incentivo previsto dal decreto legislativo n. 147 del 2015, portando la diminuzione dell'imponibile IRPEF dal 30% al 50%, penalizzando così tutti i lavoratori impatriati che avevano scelto di continuare a fruire del regime della legge n. 238 del 2010 basando la loro valutazione su degli incentivi potenziati dopo brevissimo tempo;

il potenziamento degli incentivi previsti dalla legge di bilancio 2016, dopo la scadenza dell'opzione, ha creato una evidente disparità di trattamento a danno dei lavoratori dipendenti, che non potevano più rivedere la loro scelta, rispetto ai lavoratori autonomi, che avevano tempo per esercitare tale opzione in sede di dichiarazione dei redditi l'anno seguente;

il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio

2017, n. 19, ha quindi riaperto, per i lavoratori impatriati dipendenti, la possibilità di passare dal regime previsto dalla legge n. 238 del 2010 a quello previsto dal decreto legislativo n. 147 del 2015; nel concedere nuovamente la possibilità di optare per il regime del decreto legislativo n.147 del 2015, la legge ha demandato ad un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate la determinazione delle modalità di passaggio da un regime all'altro, e l'Agenzia ha obbligato il lavoratore impatriato che decide nel 2017 di avvalersi del passaggio alla restituzione della differenza fra il beneficio goduto ai sensi della legge n. 238 del 2010 e quello previsto dal decreto legislativo n. 147 del 2015, relativamente all'anno fiscale 2016. Questo si traduce in un conguaglio estremamente oneroso, che inoltre colpisce in modo ancora più pesante i lavoratori di sesso femminile;

nel corso dei recenti lavori per la conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sono stati presentati alla Camera alcuni emendamenti che intervenivano per eliminare o mitigare il problema di tale conguaglio. Tuttavia, nel corso del dibattito è stato approvato un testo che diversamente da quanto previsto nella formula originaria dell'emendamento depositato dal proponente, non solo ne ha totalmente svuotato i contenuti ma che ha peggiorato la situazione per gli impatriati, estendendo di altri due anni la permanenza richiesta in Italia pena la restituzione dell'incentivo ceduto;

allo stato attuale, quindi, i lavoratori impatriati che, optando per il nuovo regime hanno fatto una scelta di fiducia verso il Paese impegnandosi a rimanere in Italia per altri cinque anni, restano soggetti ad un onerosissimo conguaglio, che penalizza in modo particolare le lavoratrici di sesso femminile;

Tenuto conto che,

i suddetti lavoratori, in gran parte giovani, grazie alle esperienze maturate all'estero hanno portato con sé conoscenze che sono state messe al servizio del Paese e la certezza di un trattamento agevolato rappresenta una condizione fondamentale per la loro permanenza;

le misure a favore di questi lavoratori non determinano impatti sul gettito come dimostrano i numerosi pareri della Ragioneria Generale dello Stato e le Relazioni Tecniche del Dipartimento Finanze recentemente condotte;

occorre porre rimedio ad alcune incoerenze sul tema del rientro dei lavoratori altamente qualificati dall'estero, create a seguito di una serie di interventi normativi non coordinati che rischiano di vanificare gli effetti benefici di tale operazione;

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

ad adottare nel primo provvedimento utile, misure correttive della disciplina vigente in materia di lavoratori impatriati, con particolare riguardo all'eliminazione degli onerosi conguagli posti a carico di tali lavoratori e al potenziamento degli incentivi ad essi riconosciuti riportandoli al livello precedente l'abrogazione della legge n. 238 del 2010 e con maggior vantaggio per le lavoratrici.

55-quinquies.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 55-sexies.

(Stabilizzazione del personale precario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco)

1. Al fine del rafforzamento delle attività del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e di garantire gli interventi di soccorso in particolare nelle calamità naturali si procede alla stabilizzazione del personale precario richiamato in servizio in maniera discontinua dai comandi provinciali.

2. Il personale di cui al comma precedente da stabilizzare deve possedere i seguenti requisiti alla data del 24 aprile 2017;

a) aver frequentato da almeno tre anni il corso di formazione di 120 ore o aver svolto il servizio militare di leva presso il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

b) aver effettuato almeno 120 giorni di richiamo in servizio anche non consecutivi, presso i comandi provinciali.

3. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono definite le modalità, i criteri e i termini per la stabilizzazione di cui al comma 1, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 2.

4. All'articolo 29, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 81 del 2015 sostituire il testo con il seguente: "c) il Personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

5. Alla stabilizzazione del personale di cui al comma 1 sono destinati risorse nel limite di 150 milioni di euro per l'anno 2017 e di 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, a cui si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo"».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle parole: «pari al 8 per cento».

56.1

[COMAROLI](#), [CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «da brevetti industriali», inserire le seguenti: «da marchi di impresa,».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Agli oneri, pari 40 milioni di euro per l'anno per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39».

56.2

[GIROTTO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «brevetti industriali», inserire le seguenti: «da marchi registrati per la tutela del Made in Italy,».

G56.1

[COMAROLI](#), [CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

nell'attuale fase di congiuntura economica il ruolo dell'innovazione può risultare determinante per favorire la crescita e la competitività del sistema industriale del Paese;

l'Italia, rispetto ad altri Paesi in Europa, sconta il fatto di avere un'economia meno competitiva anche a causa della mancanza di politiche strutturali per il rilancio del sistema industriale del Paese che pongano le basi per riagganciare la ripresa e creare occupazione;

i fattori che influiscono sulla competitività dell'industria italiana sono diversi e principalmente configurabili nella mancanza di capacità di attrarre e trattenere gli investimenti esteri, nel ridotto ruolo che la ricerca e l'innovazione hanno nell'ambito della programmazione degli investimenti all'interno delle aziende, con riguardo a quelle di più piccole dimensioni, nell'alto livello di tassazione e negli alti costi dei fattori di produzione;

nonostante siano in molti a sostenere, tra cui l'attuale Governo, che il Paese sia entrato in una fase di ripresa economica, in realtà la fase di recessione appare tutt'altro che superata; ne sono prova la diminuzione del tasso di crescita della produzione, la contrazione dei consumi e l'elevato tasso di

disoccupazione;

se pure l'incidenza dell'innovazione tecnologica nel processo produttivo italiano si è accresciuta, il Paese nel corso dell'ultimo decennio ha accumulato un divario significativo in termini di competitività dell'innovazione nei confronti della maggior parte dei competitori, con ricadute negative sui livelli di crescita e di sviluppo dell'economia; solo recentemente, infatti, la digitalizzazione industriale delle filiere produttive viene considerata strumento essenziale alla realizzazione di una nuova rivoluzione industriale;

i segnali che fornisce il Governo sul tema dell'innovazione non sempre appaiono chiari ed univoci; esempio ne è il mancato riconoscimento del *patent box* ai redditi derivanti dall'utilizzo dei marchi di impresa, che avrà l'effetto di frenare gli investimenti, a danno in primo luogo del «*made in Italy*»;

impegna il Governo:

a creare le condizioni per favorire la ripresa degli investimenti nel settore dell'innovazione attivando ogni misura che si renda necessaria per sostenere le piccole e medie imprese italiane, con particolare riferimento alla filiera del «*made in Italy*», in questa delicata fase di transizione verso un sistema produttivo altamente innovativo e digitalizzato.

56.0.1

[GIROTTA](#), [CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 56.1.

1. Dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, per le diagnosi energetiche su interi edifici, con almeno 4 unità immobiliari, comprensivi delle parti comuni, e per le indagini diagnostiche per la sicurezza negli edifici è riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 65 per cento dell'importo, fino a un valore massimo della detrazione di 12.000 euro; da ripartire in tre quote annuali di pari importo.

2. L'importo della detrazione è ripartito sulla base dei millesimi di proprietà.

3. La diagnosi energetica deve essere redatta in conformità ai criteri minimi di cui all'Allegato 2 al decreto legislativo n. 102 del 4 luglio 2014, recante: "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE".

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

56-bis.1

[GIROTTA](#), [CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

56-bis.0.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 56-ter.

(Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura sociale)

1. È istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura sociale, con dotazione pari a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, finalizzato alla promozione della sperimentazione e al sostegno di iniziative rivolte alla formazione e all'assistenza tecnica degli operatori dell'agricoltura sociale, come definita dalla legge 18

agosto 2015, n. 141, e dalle pertinenti norme regionali. Agli oneri di cui al presente comma, pari a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 2.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2018, al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al numero 13) della Tabella A, parte II, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", ad eccezione dell'olio di palma e dell'olio di palmisto;"

b) al numero 50) della Tabella A, parte III, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", ad eccezione dell'olio di palma e dell'olio di palmisto;"

c) al numero 51) della Tabella A, parte III, le parole: "oli e grassi animali o vegetali parzialmente o totalmente idrogenati e", sono soppresse.

3. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede annualmente, con proprio decreto, alla ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1».

56-bis.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 56-ter.

(Modernizzazione della logistica del comparto agroalimentare)

1. A decorrere dall'anno 2018 sono inserite nell'ambito del Documento pluriennale di pianificazione di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, le infrastrutture strategiche e gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione della logistica del comparto agroalimentare, con particolare riferimento alle opere pubbliche orientate alle seguenti finalità:

a) modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso;

b) sviluppo dei poli logistici rivolti al potenziamento dell'intermodalità;

c) sviluppo di piattaforme innovative per l'esportazione;

d) sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario e marittimo;

e) implementazione di tecnologie innovative per il monitoraggio, la gestione dei traffici e l'integrazione con la rete europea.

2. Il Ministro delle infrastrutture e trasporti provvede, con proprio decreto, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa da raggiungersi in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, all'individuazione degli interventi di cui al comma 1 che accedono ai finanziamenti dell'Unione europea allo scopo disponibili e alle risorse finalizzate stanziare per le infrastrutture strategiche dalla legge di stabilità».

57.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 2, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a.1) al comma 89, dopo la lettera b) inserire la seguente:

"0b.1) al comma 89, dopo la lettera b) inserire la seguente:

c) nei piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 e seguenti del presente articolo, in quanto compatibili con la natura dell'investitore e fino a un ulteriore 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, non si applicano il limite di importo complessivo di 150.000 euro e il limite di 30.000 euro per ciascun anno solare previsti dal comma 101"».

57.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 2, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a.1) al comma 89, dopo la lettera b) inserire la seguente:

c) nei piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 e seguenti del presente articolo, in quanto compatibili con la natura dell'investitore; non si applicano il limite di importo complessivo di 150.000 euro e il limite di 30.000 euro per ciascun anno solare previsti dal comma 101».

57.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3.1 Al fine di strutturare operazioni di contro garanzia degli impegni assunti dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 in relazione a portafogli di nuovi finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese, il Ministero dello sviluppo economico potrà utilizzare, nel 2017, per un ammontare fino a 150 milioni di euro, le disponibilità del Fondo per la crescita disponibile e/o quelle derivanti dai trasferimenti di cui all'articolo 1, comma 876, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

3.1.1. Ai fini della realizzazione delle operazioni di cui al comma 1, il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, può stipulare con l'Istituto nazionale di promozione di cui all'articolo 1, comma 826, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, apposita convenzione nella quale siano anche stabilite modalità, criteri e condizioni alle quali lo stesso Istituto possa apportare ulteriori risorse al fine di ampliare il portafoglio contro garantito di nuovi finanziamenti alle PMI.

3.1.1.1. Le risorse liberate attraverso le operazioni di cui ai precedenti commi sono utilizzate per istituire, in via sperimentale, una riserva all'interno dello stesso Fondo di garanzia, destinata a garantire imprese, diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti fino a 499 e per un importo massimo garantito fino a 5 milioni di euro in relazione a operazioni finanziarie, realizzate con qualsiasi forma, ivi inclusa l'emissione delle obbligazioni di cui all'articolo 6-bis del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9. Con la riserva anzidetta potranno inoltre essere garantite PMI per la quota eccedente i massimali di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nei limiti dell'importo massimo garantito di 5 milioni di euro per singola impresa di cui sopra».

57.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 3-quinquies, aggiungere i seguenti:

«3-sexies. Alla legge 26 ottobre 2016, n. 198 apportare le seguenti modificazioni:

a) All'articolo 1, comma 2, lettera c), sostituire le parole: "100 milioni di euro in ragione d'anno per il periodo 2016-2018" con le seguenti: "100 milioni di euro per l'anno 2016 e 150 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2017".

b) All'articolo 1, comma 4 sostituire le parole da: "Le risorse" sino a "tra le due amministrazioni" con le seguenti: "Le risorse di cui alla lettera c) del comma 2 sono ripartite, a decorrere dal 2017, per due terzi in favore dell'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale di cui alla lettera b) del comma 2 e per un terzo all'editoria quotidiana e periodica, anche digitale, di cui alla lettera a) del comma 2; le risorse di cui alla lettera d) del comma 2 sono ripartite al 50 per cento tra le due amministrazioni";

c) All'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: "100 milioni" con le parole: "150 milioni";

3-septies. All'onere di cui al comma 3-bis pari a 50 milioni per gli anni 2017 e 2018 e 150 milioni

a decorrere dall'anno 2019, si provvede, per gli anni 2017 e 2018, in sede di ripartizione delle maggiori entrate derivanti dal canone di abbonamento radiotelevisivo di cui dall'articolo 1, comma 160, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge 26 ottobre 2016, n. 198. Qualora tali maggiori entrate, non consentano l'assegnazione delle suddette risorse, il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede, entro il mese di dicembre dell'anno successivo, al reintegro delle somme da trasferire all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale, sino a concorrenza delle somme previste, a valere sulle risorse assegnate al Fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrate dall'articolo 1, comma 625 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal comma 1 dell'articolo 66. A decorrere dall'anno 2019 la misura dal canone di abbonamento radiotelevisivo, di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 198, n. 880, assicura un finanziamento non inferiore a 150 milioni annui al Fondo di cui al comma 1».

57.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 3-quinquies aggiungere i seguenti:

«3-sexies. All'articolo 10, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, sopprimere le parole: ", e di importo non superiore al 75 per cento della spesa ammissibile".

3-septies. Al maggiore onere derivante dal comma 3-bis pari a complessivi 50 milioni a decorrere dal 2017 si provvede mediante utilizzo delle risorse, fino a concorrenza del relativo fabbisogno finanziario, del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle parole: «pari al 7,5 per cento».

57.6

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Aggiungere il seguente comma:

«4. All'articolo 22 della tariffa delle tasse sulle concessioni governative, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, dopo il numero 8-bis è aggiunto il seguente: "8-ter. Iscrizione all'albo delle persone fisiche e delle società per l'attività di formazione in materia di *trading* sui prodotti finanziari.

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dell'attività di formazione in materia di *trading* sui prodotti finanziari è riservata alle persone fisiche e alle società costituite in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata, in possesso dei requisiti patrimoniali e di indipendenza stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB.

È istituito l'albo delle persone fisiche e delle società per l'attività di formazione in materia di *trading* su prodotti finanziari. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da adottare, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB, sono dettate le disposizioni attuative del presente articolo."».

G57.1

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#), [FRAVEZZI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 2853 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»; premesso che:

la legge di stabilità del 2014 prevede che i titolari di impianti di generazione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, possono optare, in alternativa al mantenimento del diritto agli incentivi spettanti sulla produzione di energia elettrica come riconosciuti alla data di entrata in esercizio, per un incremento del 20 per cento dello stesso incentivo, per un periodo massimo di un anno a decorrere dalla data indicata dall'operatore e compresa tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2013, e del 10 per cento per l'ulteriore successivo periodo di un anno. Qualora l'impianto prosegua la produzione dopo il secondo anno di incremento, il Gestore dei servizi energetici (GSE) Spa applica nei successivi tre anni di esercizio una riduzione del 15 per cento dell'incentivo spettante fino ad una quantità di energia pari a quella sulla quale è stato riconosciuto il predetto incremento;

per tanti gestori di impianti alimentati a bioliquidi sostenibili la restituzione dell'incentivo prevista in soli 3 anni ha causato una distorsione eccessiva del bilancio e, di conseguenza, una difficile previsione del quadro economico - finanziario. Tale situazione di difficoltà è stata acuita dalla significativa crescita dei prezzi della materia prima registrata nel 2016 (oltre il 30 per cento) ha di fatto reso impossibile operare gli impianti in modo economicamente sostenibile. Alcuni di essi, pertanto, sarebbero costretti ad optare per una riduzione della produzione di energia o addirittura per lo spegnimento totale delle centrali, questo sicuramente a scapito delle entrate allo Stato (si tenga presente che già oggi alcuni produttori sono stati costretti a ricorrere alla CIGO per fronteggiare il fermo totale dei propri impianti);

il ritorno economico non viene diminuito o ridimensionato ma semplicemente prolungato nel tempo, senza pertanto produrre nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

il testo del decreto-legge comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al comma 3-*quinquies* dell'articolo 57 prevede che all'articolo 5, comma 7-*bis*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «In alternativa alla predetta modalità di riduzione, il produttore può richiedere, comunicandolo al GSE Spa entro il 30 settembre 2017, di restituire la cifra corrispondente alla differenza tra i maggiori incentivi ricevuti e le riduzioni già applicate, calcolata al 30 settembre 2017, dilazionandola uniformemente nel residuo periodo di diritto all'erogazione degli incentivi, ma in ogni caso non oltre il limite di quattro anni decorrenti dal 1° luglio 2016.»;

impegna il Governo:

a prevedere di spalmare la restituzione degli incentivi residui succitati su un periodo più lungo, cioè quello di tutta la durata del periodo degli incentivi, ma in ogni caso oltre i 4 anni, al fine di consentire ai produttori la sopravvivenza economica.

57.0.1

[STEFANI](#), [TOSATO](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STUCCHI](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 57-*bis*.

Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 40 per cento.».

57.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 57-*bis*.

(Detassazione compravendite immobili commerciali)

1. All'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1980, n. 131, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 è aggiunto il seguente capoverso: "Se il trasferimento ha per oggetto locali commerciali rientranti nelle categorie catastali C/1, C/2 e C/3: 6 per cento, tranne nei casi ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II-septies";

b) alle note del comma 1 è aggiunta in fine, la seguente:

"II-septies) L'aliquota è stabilita nella misura del 4 per cento per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di locali adibiti ad uso commerciale nel caso in cui il trasferimento riguardi locali in disuso da almeno due anni».

Consequentemente, all'articolo 66, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «è incrementata» con le seguenti: «è ridotta di 100 milioni di euro per l'anno 2017 ed è incrementata»;

b) dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Ai restanti oneri derivanti dall'articolo 57-bis, pari a 200 milioni di euro per il 2017 e a 500 milioni di euro a decorrere dal 2018, si provvede:

a) quanto a 100 milioni di euro nel 2017 e a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39;

b) quanto a 100 milioni di euro per il 2017 e a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come incrementata dal comma 652 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1-bis del presente decreto-legge;

c) quanto a 500 milioni di euro a decorrere dal 2020, con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazioni e delle ricognizioni effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 500 milioni di euro a decorrere dal 2020.».

57.0.3

[CASTALDI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 57.1.

(Misure per l'internazionalizzazione)

1. Al fine di favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, è riconosciuto alle medesime, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, un credito d'imposta pari al 20 per cento delle spese sostenute per la realizzazione di progetti di promozione internazionale, di penetrazione commerciale e di organizzazione delle reti di vendita sui mercati esteri. Il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 35 per cento qualora le predette spese siano sostenute da raggruppamenti di impresa costituiti con forma di contratto di rete e dotati di un fondo patrimoniale comune o da consorzi e società consortili di piccole e medie imprese.

2. Al fine del riconoscimento del credito d'imposta, i progetti di cui al comma 1 devono identificare un settore o una filiera produttiva specializzata e definire chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione finalizzato allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale delle imprese, con specifici obiettivi di mercato, di penetrazione commerciale e di collaborazione industriale con *partner* esteri anche nel campo dell'innovazione e

della ricerca e sviluppo.

3. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare, sentita l'Agenzia delle entrate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità applicative delle agevolazioni di cui al comma 1, nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute, le cause di decadenza e revoca del beneficio, le modalità di restituzione del credito d'imposta di cui l'impresa ha fruito indebitamente e di assicurare priorità nell'accesso ai benefici ai soggetti che abbiano conseguito un maggior fatturato e un maggior reddito rispetto all'anno precedente sui mercati esteri e di garantire il rispetto del limite complessivo di spesa di cui al comma 4.

4. Ai fini di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

5. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10 comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004 n. 282, convertito, con modificazioni della legge 27 dicembre 2004 n. 307.».

57.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 57.1.

1. All'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e successive modificazioni, dopo il quinto periodo sono inseriti i seguenti: "Tale disposizione non si applica qualora l'ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 6 giugno 2014, recante approvazione delle "linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", e che lo scostamento del valore di rimborso e del valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, aggregato d'ambito non risulti superiore alla percentuale dell'8 per cento, purché lo scostamento del singolo comune non superi il 20 per cento. Nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento è determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

2. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con propri provvedimenti, definisce procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo. In ogni caso, con riferimento ai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato regolamento di cui al decreto n. 226 del 2011, la documentazione di gara non può discostarsi se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

3. Ai fini della partecipazione alle gare d'ambito di raggruppamenti temporanei d'impresa e dei consorzi ordinari, i requisiti di capacità tecnica individuati dall'articolo 10, comma 6, lettere *a)*, *c)* e *d)*, del citato regolamento di cui al decreto 12 novembre 2011, n. 226, possono essere posseduti anche da uno solo dei partecipanti; i requisiti individuati dal predetto articolo 10, comma 6, lettera *b)* devono essere posseduti cumulativamente dai partecipanti.

4. All'articolo 2 comma 558, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "A decorrere dal 1 gennaio 2008" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dal 1° gennaio 2018" e le parole: "un

importo annuo pari all'1 per cento del valore della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di gas naturale" sono sostituite dalle seguenti: "un importo annuo pari a 0,001 centesimi di euro per kWh di spazio offerto per il servizio di stoccaggio".

5. Entro il 31 dicembre 2017 i soggetti di cui all'articolo 2 comma 558, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, corrispondono alle regioni, ad integrazione di quanto già versato per il 2016 e il 2017, un conguaglio pari alla differenza tra l'importo calcolato mediante il nuovo metodo di cui al comma 97 e quanto già versato per gli stessi anni.».

57-bis.1

[DIVINA](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «stampa quotidiana e periodica», aggiungere le seguenti: «,comprese le testate giornalistiche digitali registrate,».

G57-bis.1

[LUCHERINI](#)

Precluso

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853),

premesso che:

l'articolo 57-*bis* del decreto-legge in esame interviene sul sistema di vendita e distribuzione della stampa quotidiana e periodica, apportando alcune modifiche alla disciplina recata dal decreto legislativo n. 170 del 2001;

gran parte delle previsioni introdotte disciplinano alcuni degli ambiti oggetto della delega recata dall'articolo 2, comma 2, lettera l) della legge n. 198 del 2016, per la quale i termini di esercizio sono scaduti;

resta confermata l'attuale articolazione del sistema sul territorio nazionale in punti vendita esclusivi, che sono tenuti alla vendita generale di quotidiani e periodici, e punti vendita non esclusivi, che possono vendere, a determinate condizioni, quotidiani e periodici, in aggiunta ad altre merci;

durante l'esame presso la Camera dei deputati è stata introdotta una modifica, che, ponendosi in linea di continuità con l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 170 del 2001, riguardante la disciplina dei rapporti tra distributori e rivenditori di prodotti editoriali, prevede che le imprese di distribuzione debbono garantire a tutti i rivenditori l'accesso alle forniture a parità di condizioni economiche e commerciali;

la fornitura di quotidiani e di periodici non può essere condizionata a servizi, costi o prestazioni aggiuntive a carico del rivenditore e ai punti vendita devono essere garantite forniture adeguate, per tipologia e per quantitativi, a soddisfare le esigenze dell'utenza del territorio;

considerato che:

i punti vendita non esclusivi hanno la facoltà di vendere prodotti editoriali, in aggiunta ad altre merci, diversamente dai punti vendita esclusivi;

il suddetto provvedimento, nella parte in cui disciplina il sistema di vendita e distribuzione della stampa, intende garantire, a salvaguardia dei motivi imperativi di interesse generale connessi alla promozione dell'informazione e del pluralismo informativo, una presenza capillare ed equilibrata dei punti vendita sul territorio nazionale, anche nelle aree periferiche, tale da soddisfare la domanda del bacino di utenza. Ciò anche mediante la rimozione di quegli ostacoli che rendono più onerosa l'apertura di nuovi punti vendita, esclusivi e non esclusivi, la previsione di regolamentare la liberalizzazione degli orari e dei periodi di chiusura dei punti vendita, nonché mediante la previsione di accordi di fornitura tra i punti vendita esclusivi delle zone dove la fornitura della stampa quotidiana e periodica non è assicurata dagli ordinari canali di distribuzione, e gli esercizi commerciali che

facciano richiesta di fornitura;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, nella disciplina dei rapporti tra imprese di distribuzione e punti vendita non esclusivi, disposizioni, anche di carattere normativa, finalizzate a supportare la distribuzione della stampa, con particolare riferimento verso quelle zone periferiche in cui l'attività di distribuzione dei prodotti dell'editoria potrebbe risultare difficilmente sostenibile per gli operatori del comparto.

G57-bis.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno-di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene una serie di misure rivolte alle imprese;

sarebbero state necessarie misure più incisive, e in particolare finalizzate a estendere gli interventi del Fondo di garanzia per le PMI di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662/96 alle imprese, più strutturate, con un numero di dipendenti non superiore a 499 (cosiddette imprese *small mid-cap*);

rispondere all'esigenza di estendere l'intervento del Fondo di garanzia anche alle suddette imprese *small mid-cap* è necessario in considerazione del carattere strategico che dette imprese rivestono per la crescita-economica del Paese e per le positive ricadute sul sistema delle PMI dell'indotto;

sarebbe quantomeno stato utile prevedere che le risorse del Fondo per la crescita sostenibile (ovvero i trasferimenti di cui all'articolo 1, comma 876, della legge n. 208/2015) potessero essere utilizzati per costituire, direttamente, una sezione speciale nell'ambito del Fondo 662/96 destinata alla concessione di garanzie a imprese *small mid-cap*, estendendo gli interventi della «sezione speciale» anche alle imprese di piccola e media dimensione che, avendo raggiunto il limite di importo massimo garantito di 2,5 milioni di euro, non possono più accedere alla garanzia del Fondo;

altro intervento utile sarebbe stato quello di innalzare, per le imprese garantite a valere sulla istituenda sezione speciale, l'importo massimo garantibile dagli attuali 2,5 milioni previsti dall'articolo 39, comma 3, del decreto-legge n. 201 del 2011 a 3,5 milioni di euro. Il limite di 3,5 milioni di euro è coerente con i limiti, indiretti, rappresentati dalla normativa comunitaria applicabile,

impegna il Governo:

ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a rafforzare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, accrescendone la capacità di sostegno all'accesso al credito per le imprese nell'attuale fase del ciclo economico, nel senso riportato in premessa.

G57-bis.3

[BERGER](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#), [FRAVEZZI](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame dell'Atto Senato n. 2853 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori-interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

la deliberazione 22 giugno 2015 296/2015/R COM disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (*unbundling*) per i settori dell'energia elettrica e del gas il punto 6) reca «di

prevedere che per le imprese di distribuzione elettrica che, alla data di pubblicazione del (...) provvedimento, compatibilmente con la normativa primaria, operano senza separazione societaria dall'attività di vendita e/o di produzione, le disposizioni di cui Allegato A al presente provvedimento debbano essere assolte entro e non oltre il TG giugno 2017;»;

premesso che in Parlamento la legge annuale per il mercato e la concorrenza AS 2018/AC 3012-B è in discussione da ormai più di due anni, e prevede, nell'ultimo testo approvato al Senato, all'articolo 1, comma 93, che le disposizioni dell'*unbundling* «non si applicano ai gestori di sistemi di distribuzione di energia elettrica facenti parte di un'impresa verticalmente integrata, che servono meno di 25.000 punti di prelievo, ad esclusione delle imprese beneficiarie di integrazioni tariffarie ai sensi dell'articolo 7 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, e successive modificazioni.»;

il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza non è ancora approvato definitivamente, nel frattempo si avvicina il termine previsto del 30 giugno 2017, entro il quale le imprese di distribuzione elettrica, che ancora operano senza separazione societaria dall'attività di vendita e/o di produzione debbano assolvere le disposizioni previste;

a causa dell'accavallamento dei due termini di legge vi è il serio rischio che tali onerosi e complessi adempimenti - qualora entrasse in vigore la disapplicazione per le piccole imprese - si rivelino inutili;

impegna il Governo:

a valutare di concedere urgentemente una congrua proroga del termine succitato, in scadenza al 30 giugno 2017 e/o di prevedere attraverso tempestive disposizioni legislative una deroga per la separazione funzionale per imprese che servono meno di 25.000 punti di prelievo, come già definito da un ramo del Parlamento in sede di esame della legge annuale per la concorrenza.

57-bis.0.1

[CATALEO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 57-bis1.

(Modifica dell'articolo 1, comma 12 del decreto-legge 14 marzo 2005 convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80)

1. All'articolo 1, comma 12 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, le parole da: "nonché"», fino a: "sostanziale", sono sostituite dalla seguente: "e"».

57-quater.1

[GIROTTA](#), [CASTALDI](#), [BULGARELLI](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire i capoversi da 4-bis a 4-quinquies con i seguenti:

«4-bis. Al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici, agli impianti nei quali, a seguito di verifiche o di indagini, risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, si applica su istanza del medesimo soggetto beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta sin dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE. Per gli impianti di potenza pari o inferiore a 3 kW non si applica alcuna decurtazione. Ove ne ricorra il caso, resta fermo l'annullamento della maggiorazione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 2011, e all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 5 luglio 2012.

4-bis.1. Il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto, dispone, sulla base di proposte presentate dal GSE, nonché di osservazioni raccolte tra i soggetti interessati: a) la ridefinizione delle

fattispecie di violazioni rilevanti di cui al comma 3, al fine di circoscrivere le fattispecie di decadenza dagli incentivi ai casi in cui vi siano stati illeciti penali accertati con sentenza passata in giudicato, ovvero non sia conseguito lo scopo dell'incentivazione, volto ad aumentare l'energia prodotta da fonte rinnovabili, a causa dell'assenza delle caratteristiche tecniche necessarie affinché l'impianto operi in sicurezza, ovvero in ragione del mancato ottenimento delle autorizzazioni per l'esercizio o per la costruzione; *b*) l'individuazione di un meccanismo di rideterminazione della tariffa incentivante per i casi in cui la tariffa sia stata ottenuta in difformità alla normativa di riferimento, ma non siano state compiute violazioni rilevanti, tenendo conto della gravità della violazione, della complessità del quadro normativo di riferimento, dell'esigenza di assicurare la continuazione dell'attività dell'impianto e di incentivare la produzione di tale energia, nonché dei costi sostenuti; *c*) la definizione di termini e modalità da applicare anche agli impianti per i quali vi siano stati provvedimenti di rigetto della tariffa incentivante, ovvero di decadenza dalla tariffa incentivante ai sensi di quanto previsto alle lettere *a*) e *b*).

4-ter. La misura delle decurtazioni di cui ai commi 4-*bis* e 4-*bis*.1, lettera *b*), è dimezzata qualora le violazioni siano dichiarate dal soggetto beneficiario, al di fuori di un procedimento di verifica o di indagine.

4-quater. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4-*bis*, lettera *a*), il GSE accerta, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli istanti secondo modalità proporzionate indicate dallo stesso GSE, la sostanziale ed effettiva rispondenza dei moduli installati ai requisiti tecnici e la loro perfetta funzionalità e sicurezza.

4-quinquies. È fatto salvo il diritto di rivalsa del beneficiario nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, nonché dei soggetti che abbiano dato luogo a difformità rispetto alla normativa per l'ottenimento degli incentivi, secondo gli accordi contrattuali e la legge applicabile. Restano ferme eventuali altre responsabilità civili e penali del soggetto beneficiario e, qualora la tariffa incentivante sia rideterminata ai sensi del comma 4-*bis*, le conseguenze di eventuali altre violazioni ai fini del diritto all'accesso e al mantenimento degli incentivi».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-*bis.* Il decreto di cui al comma 4-*bis*.1 dell'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, introdotto dal comma 1 del presente articolo, è adottato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente articolo.».

G57-quater.1

[PAGLIARI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali; ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

la recente raccomandazione dell'Unione Europea del luglio 2016 in materia di edifici ad energia quasi zero suggerisce di subordinare alcuni benefici fiscali al raggiungimento del parametro di edificio ad energia quasi zero;

è oggi più che mai necessario incentivare l'autoconsumo dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, nuovi ed esistenti e supportare la diffusione dei sistemi di accumulo elettrochimico che copriranno un molo sempre più importante, anche a servizio delle necessità della rete;

considerato che:

risulta essenziale aiutare le famiglie a ridurre il costo delle bollette, che a causa della riforma delle tariffe elettriche aumenterà anche di molto, in particolare a causa del notevole aumento dei corrispettivi per l'impegno di potenza contrattuale;

sistemi di accumulo (*energy storage solutions*) abbinati a generazione da FER distribuita di piccola taglia, fotovoltaico in primis, consentono infatti di contenere la potenza impegnata contrattuale

di rete del produttore-consumatore (*prosumer*), senza pregiudicare la sicurezza e la stabilità della rete stessa;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di disporre che, a decorrere dal 1° Gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2021, qualora l'edificio su cui sono effettuati gli interventi ammissibili alle detrazioni fiscali cui si riferisce l'articolo 14 in discussione raggiunga i requisiti per essere considerato edificio ad energia quasi zero, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 48, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, e successive modificazioni, si applicano nella misura del 75%;

a valutare l'opportunità di prevedere che, a decorrere dal 1° Gennaio 2017 e fino al 31 Dicembre 2021, per gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici abbinati a impianti di accumulo di energia spetti una detrazione fiscale dall'imposta lorda su reddito delle persone fisiche, ovvero sul reddito delle società, nella misura del 65%, disponendo: *a)* che la medesima detrazione sia applicabile anche qualora, pur non essendovi un sistema di accumulo, il fotovoltaico sia abbinato a soluzioni tecnologiche volte ad aumentare in modo efficiente l'autoconsumo delle utenze: sistemi di riscaldamento elettrici per ambienti e acqua calda sanitaria (pompe di calore, sistemi efficienti di riscaldamento-elettrico a pavimento, a parete, a soffitto), ricarica veicoli elettrici; *b)* che l'utenza al fine di beneficiare della detrazione fiscale, debba essere dotata di una centralina di programmazione/gestione/ottimizzazione delle tecnologie adottate, in particolare in abbinamento degli impianti fotovoltaici e agli eventuali relativi sistemi di accumulo, al fine di massimizzare l'utilizzo dell'energia elettrica da fonte fotovoltaica; *c)* che la detrazione fiscale sia applicabile fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a Euro 96.000 per unità immobiliare per ciascun anno; *d)* che la detrazione si applichi solo nella misura in cui il beneficiario si impegni a fare sì che l'energia immessa in rete dall'impianto fotovoltaico non superi il 40% della produzione nei successivi dieci anni complessivamente considerati e/o risulti diminuita la potenza impegnata in prelievo da parte dell'utente della rete nella misura di almeno 20% rispetto all'impegno precedente; *e)* che la detrazione sia ripartita in dieci quote annuali di pari importo; *f)* che tali incentivi siano cumulabili con altri incentivi pubblici comunque denominati, solo nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria e comunque non siano cumulabili con altri incentivi nazionali fatto salvo l'accesso a fondi di garanzia e fondi di rotazione; *g)* che la detrazione fiscale si applichi all'intervento complessivo, nel caso di installazione di impianto fotovoltaico con sistema di accumulo, mentre negli altri casi, la detrazione sia limitata ai costi di fornitura e installazione dell'impianto fotovoltaico.

G57-quater.2

[PAGLIARI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

è oggi più che mai necessario fare chiarezza in un ambito dove oggi ci sono comportamenti contraddittori e continue pronunce dell'Agenzia delle Entrate, che di fatto non forniscono un chiaro orientamento su quando un impianto vada o meno considerato alla stregua di un edificio;

è importante che per tutti gli impianti di piccole dimensioni (20 kW) e per gli impianti non incentivati in autoconsumo, non solo il regime catastale, ma anche il regime di ammortamento sia quello dei beni mobili, più favorevole rispetto a quello dei beni immobili (non c'è IMU e il tasso di ammortamento è 9%), con la conseguente applicabilità del superammortamento, quando il bene è un bene strumentale;

considerato che:

risulta necessario rendere possibile per la deroga al regime di accessione distinguere adeguatamente la proprietà degli impianti da quella del tetto e dare in pegno agli istituti finanziatori gli

impianti fotovoltaici al fine di un significativo incentivo all'oro finanziamento;

per gli impianti fotovoltaici maggiori di 20 kW incentivati o comunque con auto consumo inferiore al 70% dovrebbe essere chiaro che debbano essere accatastati e soggetti al regime dei beni immobili;

è quanto mai essenziale stimolare la diffusione di sistemi di stoccaggio per l'incremento dell'auto consumo;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, gli impianti alimentati da fonte rinnovabile installati sulle coperture e pertinenze degli immobili di qualsiasi potenza che: non godono di incentivazioni sull'energia prodotta o immessa in rete con convenzioni di durata predefinita ultrannuale e che destinano almeno per un anno solare il 70% della produzione alle utenze dei clienti finali anche diversi dal produttore di energia collocati all'interno di un sistema di distribuzione chiuso, di una linea diretta o di un sistema efficiente di utenza non si applichi il principio di accessione stabilito dall'articolo 934 e seguenti del Codice Civile. Al fine di consentire una identificazione dei proprietari di tali impianti sia comunque diritto del proprietario dell'impianto fare iscrivere presso il catasto l'esistenza di tale bene mobile di sua proprietà, senza che questo comporti la sottomissione al regime fiscale dei beni immobili;

a prendere in considerazione l'opportunità di promuovere una normativa che consenta a tutti gli impianti alimentati da fonte rinnovabile di potenza non superiore a 20 kW installati sulle coperture degli immobili o su loro pertinenze anche quando non abbiano le caratteristiche di cui al comma 15-*bis* di non vedersi applicato il regime di accessione stabilito dall'articolo 934 e seguenti del Codice Civile. In tali casi il regime di trasferimento, il regime fiscale e il regime dei: diritti iscrivibili sugli impianti di cui a questo e al precedente impegno dovrebbe essere quello dei beni mobili, anche agli effetti dell'applicabilità delle disposizioni in materia di super ammortamento stabilite dagli Articoli 1 comma 91 e 93 della legge 28 dicembre 2015, n. 28, per cui gli impianti che non ricadano in un tale regime debbano essere accatastati e conseguentemente sottomessi al relativo regime fiscale.

G57-quater.3

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [BERGER](#), [LANIECE](#), [ORELLANA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge- 24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

la microgenerazione è la produzione combinata di elettricità e di calore da un unico impianto di piccola taglia, spesso identificata dalla sigla inglese Me-HP acronimo di *microcombined heating and power*;

tramite i microgeneratori, unità cogenerative di potenza elettrica compresa tra 1 e 50 kW, è possibile ottenere un significativo risparmio di energia primaria rispetto alla separata generazione di energia elettrica e calore;

i microgeneratori si presentano simili per dimensioni a una caldaia a basamento; sono costituiti, nella maggior parte dei casi, da un motore interno a combustione alimentato a metano, GPL o biogas, accoppiato a un alternatore e a un sistema di recupero del calore altrimenti disperso;

le taglie elettriche e termiche dei microgeneratori sono perfettamente idonee a soddisfare le esigenze energetiche di settori diversi: da quello abitativo al pubblico, dal ricettivo alla ristorazione, dal benessere all'*healthcare*, dall'agroalimentare alla distribuzione, eccetera;

considerato che:

la direttiva europea sull'Efficienza Energetica 2012/27/EU, che ha ripreso e integrato la Direttiva Europea sulle Prestazioni Energetiche in Edilizia 2010/31/UE, raccomanda lo sviluppo di

idonee politiche strutturali a supporto della microgenerazione che aiutino a realizzare il grande potenziale di risparmio energetico e di emissioni di CO₂ insito nella tecnologia stessa;

il decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 (coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2013, n. 90, recante: «Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale»), prevede all'articolo 15 (Detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione ed efficienza energetica e idrica), comma 1-bis, l'opportunità di agevolare ulteriori interventi [...] quali, per esempio le schermature solari, la microgenerazione e la microtrigenerazione per il miglioramento dell'efficienza energetica [...];

il meccanismo della detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, attualmente previsto, nel caso di sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione, appare come quello più pertinente per includere ed incoraggiare il ricorso agli impianti di microgenerazione. Infatti, parimenti a una caldaia a condensazione, quelli di microgenerazione (disponibili nella versione con recupero di calore di condensa) concorrono alla riduzione di energia primaria in modo addirittura più virtuoso considerata la contestuale produzione di energia elettrica. Una moderna caldaia a condensazione (rientrante tra le tecnologie agevolate) grazie alle elevate efficienze, sfrutta al meglio il contenuto calorifico del gas metano producendo tuttavia solo calore, mentre la microgenerazione, con medesime o superiori efficienze, permette di produrre in aggiunta anche energia elettrica;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di estendere le agevolazioni fiscali per interventi di efficienza energetica, previste dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 alle spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di unità di microgenerazione.

G57-quater.4

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [LANIECE](#), [BERGER](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

vi è oggi un ampio contenzioso fra GSE e operatori del settore fotovoltaico riguardo la decadenza dalle tariffe incentivanti che, generando incertezze, rischia di compromettere la funzionalità degli impianti e quindi l'interesse pubblico a mantenere operativa la connessa produzione da fonte solare;

in netta controtendenza rispetto al resto del mondo quest'anno, rispetto all'anno passato, vi è una diminuzione degli impianti fotovoltaici connessi alla rete ciò è anche dovuto alla difficoltà per le aziende del settore di fare investimenti a fronte del pericolo di perdere, anche per errori meramente formali, le tariffe incentivanti già ottenute;

l'articolo 57-*quater* introdotto nel corso dell'esame alla Camera, per salvaguardare la produzione di energia da impianti fotovoltaici ed eolici, interviene sulla disciplina dei controlli e delle sanzioni in materia di incentivi nel settore fotovoltaico, introducendo a tal fine quattro nuovi commi (da 4-*bis* a 4-*quinqies*) nell'articolo 42 del decreto legislativo n.28 del 2011, e di incentivi nel settore eolico. Gli interventi operano, per determinate fattispecie di violazioni, una sostanziale deroga alla disciplina vigente;

ai sensi del nuovo comma 4-*bis* dell'articolo 42 agli impianti di potenza superiore a 3kw nei quali a seguito di verifica o di indagine risultano installati moduli non certificati o non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso

azioni consentite dalla legge nei confronti dei responsabili della non conformità dei moduli, si applica, su istanza del beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta sin dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE;

considerato che:

oltre ai casi di moduli non certificati vi sono tantissime altre fattispecie, come errori nelle voltore, o nei procedimenti autorizzativi, o nei certificati di prestazione energetica, ritardati invii di comunicazioni a enti dovuti a incertezze per il sovrapporsi di norme di legge, errori nella indicazione delle date di autorizzazione o della potenza di impianto, che oggi possono portare anche in caso di errori incolpevoli o comunque non gravi alla decadenza dagli incentivi;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di limitare la decadenza integrale dagli incentivi ai casi in cui le finalità della normativa incentivante non sono state raggiunte o in cui vi sono stati illeciti penali accertati, per evitare che una parte molto significativa della potenza installata per ragioni burocratiche o di forma venga abbandonata.

57-quater.300

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 4-bis, sostituire le parole: «non si applicano comunque le», con le seguenti: «"Ove ricorra la necessità, resta fermo l'annullamento delle»;*

2) *dopo il comma 4-bis, inserire il seguente:*

«4-bis. 1. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico da emanare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base di proposte pervenute dal GSE e delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati entro 90 giorni dal medesimo termine, sono individuati secondo i principi di proporzionalità e ragionevolezza:

a) la ridefinizione delle fattispecie di violazioni rilevanti di cui al comma 3, in modo da circoscrivere le fattispecie di decadenza dagli incentivi ai casi in cui vi siano stati illeciti penali accertati con sentenza passata in giudicato, ovvero in cui non sia raggiunto lo scopo dell'incentivazione di aumentare l'energia prodotta da fonte rinnovabili in quanto l'impianto non ha le caratteristiche tecniche per operare in sicurezza, ovvero non può ottenere le autorizzazioni per l'esercizio o per la costruzione;

b) prevedere un sistema di rideterminazione della tariffa incentivante per i casi in cui la tariffa sia stata ottenuta in difformità dalle disposizioni di riferimento ma non siano state compiute violazioni rilevanti, tenendo conto della gravità della violazione, della complessità del quadro normativo di riferimento, dell'esigenza di assicurare la continuazione dell'attività dell'impianto e di incentivare la produzione di tale energia, e dei costi sostenuti;

c) stabilire termini e modalità con i quali applicare le disposizioni di cui alle lettere b) e c) anche agli impianti per i quali vi siano stati provvedimenti di rigetto della tariffa incentivante, ovvero di decadenza dalla tariffa incentivante.

3) *Al comma 4-quinquies, dopo le parole: "soggetto beneficiario e", inserire le seguenti: "qualora la tariffa incentivante sia rideterminata ai sensi del comma 4-bis)"».*

57-quater.0.1

[Giovanni MAURO](#), [Mario FERRARA](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 57-quinquies.

(Industria 4.0 - Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale)

1. In relazione all'esigenza di potenziare il sistema produttivo italiano, rafforzando le imprese e per migliorarne la competitività sui mercati nazionali ed internazionali, ai fini della crescita e

dell'occupazione, nonché per rafforzare la capacità di attrazione di nuovi investimenti nelle aree industriali italiane, in relazione agli obiettivi del modello innovativo ispirato a «Industria 4.0» per la gestione intelligente di sistemi della Aree Industriali, è autorizzata la promozione della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI).

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Federazione Italiana dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione (F.I.C.E.I.) cura lo sviluppo e la operatività della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI), attraverso la struttura di cui al comma 1.

3. RIISI svolgerà anche compiti di mobilitazione e accelerazione ai fini del pieno utilizzo dei Fondi Europei, attraverso una progettazione coordinata con le Regioni di cui all'obiettivo 1, per le aree svantaggiate e a ritardo di sviluppo, nel periodo finale del settennio 2014-2020».

57-quater.0.2

[Giovanni MAURO](#), [Mario FERRARA](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 57-quinquies.

(Industria 4.0 - Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale)

1. In relazione all'esigenza di potenziare il sistema produttivo italiano, rafforzando le imprese e per migliorarne la competitività sui mercati nazionali ed internazionali, ai fini della crescita e dell'occupazione, nonché per rafforzare la capacità di attrazione di nuovi investimenti nelle aree industriali italiane, in relazione agli obiettivi del modello innovativo ispirato a «Industria 4.0» per la gestione intelligente di sistemi della Aree Industriali, è promossa la Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI).

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Federazione Italiana dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione (F.I.C.E.I.) cura lo sviluppo e la operatività della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI).

3. RIISI svolgerà anche compiti di mobilitazione e accelerazione ai fini del pieno utilizzo dei Fondi Europei, attraverso una progettazione coordinata con le regioni di cui all'obiettivo 1. per le aree svantaggiate e a ritardo di sviluppo, nel periodo finale del

4. Per l'attuazione degli obiettivi di cui ai commi 1, 2 e 3, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 in favore della Rete delle Infrastrutture Immateriali per lo Sviluppo Industriale (RIISI). Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo Speciale di parte corrente, iscritto ai fini del Bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciale», della missione «fondi da ripartire», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

57-quater.0.3

[CENTINAIO](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 57-quinquies.

Al comma 1, dell'articolo 4, del decreto ministeriale n. 37 del 2008, dopo la lettera *d*), è aggiunta la seguente:

"*d-bis*) possesso del certificato di categoria I, di cui alla lettera *a*), comma 2, dell'articolo 4, del Regolamento (CE) n. 303 del 2008 della Commissione, del 2 aprile 2008, per l'esercizio dell'attività di cui alla lettera *c*), comma 2, dell'articolo 1, del presente decreto, limitatamente agli impianti di condizionamento, refrigerazione e climatizzazione contenenti F-GAS"».

57-quater.0.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 57-quinquies.

(Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo)

1. È istituito un contributo aggiuntivo al contributo per il rilascio del permesso di costruire, di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, commisurato al consumo di suolo indotto dalle opere autorizzate e determinato nella misura minima pari alla somma derivante dagli oneri di urbanizzazione e dal costo di costruzione dovuti per il medesimo intervento. Il contributo aggiuntivo di cui al presente articolo non si applica agli interventi previsti nelle zone di cui all'articolo 2, lettere A e B, del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 aprile 1963, n. 97, agli interventi di ristrutturazione e recupero edilizio e agli interventi per i quali non è dovuto il contributo per il rilascio del permesso di costruire.

2. Le regioni e le province autonome determinano, con propri atti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'entità e le modalità di applicazione del contributo aggiuntivo di cui al comma 1, nonché le modalità di destinazione dei relativi proventi per interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale».

57-quater.0.5

[DE.PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE.CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 57-quinquies..

(Promozione delle attività compatibili nelle aree naturali protette)

1. Allo scopo di incentivare lo sviluppo di attività economiche improntate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale, alla promozione delle risorse locali e all'incremento dell'occupazione giovanile, ai giovani imprenditori con età inferiore a quaranta anni, anche associati in forma cooperativa, aventi residenza da almeno tre anni nei comuni il cui territorio è ricompreso, in tutto o in parte, all'interno di un'area naturale protetta di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, che avviano un'attività d'impresa a decorrere dal 1° gennaio 2018, è riconosciuto, nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. L'esonero di cui al presente comma non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. L'INPS provvede, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, al monitoraggio del numero di nuove iscrizioni effettuate ai sensi del presente comma e delle conseguenti minori entrate contributive, inviando relazioni mensili al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, al Ministero dei lavori e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.

2. L'esonero contributivo di cui al comma 1 è riconosciuto esclusivamente per le attività d'impresa inerenti i seguenti settori d'intervento:

- a) educazione e formazione ambientale;
- b) sviluppo e promozione delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche dell'area naturale protetta;
- c) escursionismo ambientale, turismo ecosostenibile e pescaturismo;
- d) manutenzione del territorio e gestione forestale;
- e) restauro e efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.

3. L'esonero contributivo di cui al comma 1 è concesso nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Ai relativi oneri si provvede mediante incremento del 10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dell'aliquota di prodotto che i titolari delle concessioni di

coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, estratti in terraferma e in mare, sono tenuti a corrispondere annualmente, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625».

58.0.1

[STEEFANI](#), [DIVINA](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 58-bis.

(Modifiche alla disciplina sulla deducibilità delle spese relative a mezzi di trasporto a motore utilizzati nell'esercizio delle imprese, arti e professioni)

1. All'articolo 164, comma 1, lettera *b)* del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Tale percentuale è elevata al 100 per cento per i veicoli utilizzati dai soggetti esercenti attività di agenzia o di rappresentanza di commercio"».

Consequentemente, all'articolo 66, comma 1, sostituire le parole da: «è incrementata» fino a fine, con le seguenti: «è incrementata di 3 milioni di euro per il 2017, di 100 milioni di euro per l'anno 2018, di 30,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 31,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2021, di 10,5 milioni di euro per l'anno 2022, di 77 milioni di euro per l'anno 2023 e di 48 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024».

58.0.2

[STEEFANI](#), [COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 58-bis.

(Modifica al comma 1 dell'articolo 164 del Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917)

1. Il comma 1 dell'articolo 164 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Le spese e gli altri componenti negativi relativi ai mezzi di trasporto a motore indicati nel presente articolo, utilizzati nell'esercizio di imprese, arti e professioni, ai fini della determinazione dei relativi redditi, sono deducibili solo se rientranti in una delle fattispecie previste nelle successive lettere *a)*, *b)* e *c)*:

a) per l'intero ammontare relativamente:

agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto, alle autovetture ed autocaravan, di cui alle lettere *a)* e *m)* del comma 1 dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ai ciclomotori e motocicli destinati ad essere utilizzati esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa nonché agli automezzi utilizzati dagli agenti e rappresentanti di commercio aventi i requisiti di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, e iscritti presso il registro delle imprese quali imprese che svolgono attività di agenzia, limitatamente ad un solo veicolo per le ditte individuali ed a tanti veicoli quanti sono gli agenti o i rappresentanti di commercio all'interno delle società, ferma restando la deducibilità dei costi nei limiti di cui alla lettera successiva per gli automezzi eccedenti i limiti indicati e nei limiti posti dalla disciplina in materia di autoconsumo *ex* articolo 2 comma 1, 5) decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 ;

ai veicoli adibiti ad uso pubblico;

b) nella misura del 20 per cento relativamente alle autovetture e autocaravan, di cui alle citate lettere dell'articolo 54 del citato decreto legislativo n. 285 del 1992, ai ciclomotori e motocicli il cui utilizzo è diverso da quello indicato alla lettera *a)*, numero 1). Nel caso di esercizio di arti e professioni

in forma individuale, la deducibilità è ammessa, nella misura del 20 per cento, limitatamente ad un solo veicolo; se l'attività è svolta da società semplici e da associazioni di cui all'articolo 5, la deducibilità è consentita soltanto per un veicolo per ogni socio o associato.

Non si tiene conto: della parte del costo di acquisizione che eccede lire 35 milioni per le autovetture e gli autocaravan, lire 8 milioni per i motocicli, lire 4 milioni per i ciclomotori; dell'ammontare dei canoni proporzionalmente corrispondenti al costo di detti veicoli che eccede i limiti indicati, se i beni medesimi sono utilizzati in locazione finanziaria; dell'ammontare dei costi di locazione e di noleggio che eccede lire 7 milioni per le autovetture e gli autocaravan, lire 1,5 milioni per i motocicli, lire ottocentomila per i ciclomotori.

Nel caso di esercizio delle predette attività svolte da società semplici ed associazioni di cui al citato articolo 5, i suddetti limiti sono riferiti a ciascun socio o associato. I limiti predetti, che con riferimento al valore dei contratti di locazione anche finanziaria o di noleggio vanno ragguagliati ad anno, possono essere variati, tenendo anche conto delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati verificatesi nell'anno precedente, con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato;

c) nella misura del 70 per cento per i veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta"».

G59.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premesso che:

il Distretto di Economia Solidale (DES) è una rete in cui i soggetti partecipanti cercano di soddisfare le proprie necessità di acquisto, vendita, scambio e dono di beni, servizi e informazioni, secondo principi ispirati da un'economia locale, equa, solidale e sostenibile;

i distretti di economia solidale (DES) sono quindi laboratori di sperimentazione civica, economica e sociale, che si contrappongono ai processi di globalizzazione dell'economia di mercato che provoca forme di degrado ecologico e sociale, che hanno come obiettivo la valorizzazione delle risorse locali e a produrre ricchezza in condizioni di sostenibilità ecologica e sociale;

appare necessario definire forme e modalità di sostegno ai distretti di economia solidale rappresentano una risposta ai processi disgregativi del mercato e della globalizzazione;

con i distretti di economia solidale si realizzano gli obiettivi attraverso la partecipazione attiva dei soggetti alla definizione delle modalità concrete di gestione dei processi economici propri del distretto stesso;

è necessario, quindi, mettere in atto azioni e programmi che sostengano lo sviluppo di un sistema socio-economico, di economia solidale, promosso nelle comunità locali da associazioni di cittadini basato sui principi della solidarietà, della reciprocità, della sostenibilità ambientale e della cura dei beni comuni;

lo Stato è chiamato a promuovere la formazione dei distretti economici solidali per il rafforzamento delle reti di solidarietà nelle comunità locali e l'affermazione di una cultura di partecipazione su tutto il territorio nazionale, come presupposto fondamentale allo sviluppo di un'economia solidale che agevoli la piena realizzazione dell'inclusione sociale e della fruizione dei diritti di tutta la popolazione;

impegna il Governo:

a promuovere la formazione dei distretti economici solidali al fine dello sviluppo di una economia solidale;

a prevedere nell'ambito della prossima di legge di bilancio l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo denominato «Fondo di sostegno allo sviluppo dell'economia solidale».

60.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 60.1.

(Regime fiscale relativo all'anticipazione NASpI ai fini del worker buyout)

La liquidazione anticipata, in un'unica soluzione, della NASpI di cui all'articolo 8, primo comma, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, è da considerarsi non imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in quanto destinata alla sottoscrizione al capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative dell'esenzione di cui al comma precedente, anche al fine di consentire alla cooperativa interessata di attestare all'Istituto competente il versamento a capitale sociale dell'intero importo anticipato».

60.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 60.1.

(Pagamenti elettronici)

1. All'articolo 15, comma 4, primo periodo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, aggiungere le seguenti parole: «nonché per le operazioni aventi ad oggetto il pagamento di beni o servizi con aggio o margine fisso per l'esercente pari o inferiore al dieci per cento del prezzo di vendita al pubblico dei medesimi beni e servizi».

60.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 60.1.

Alla legge del 30 aprile 1999, nn. 130 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1-ter, dopo le parole: "Le società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 possono" sono inserite le seguenti: ", anche nel contesto di operazioni realizzate con le modalità di cui ai commi 1 e 1-bis del presente articolo,";

b) all'articolo 1, comma 1-ter, le parole: "e dalle microimprese, come definite dall'articolo 2, paragrafo 1, dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea, del 6 maggio 2003" sono soppresse;

c) all'articolo 3, dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

"3-bis. Nelle cartolarizzazioni di crediti in tutto o in parte oggetto di accordi o procedure volti al risanamento o alla ristrutturazione in qualunque forma, previsti dalla legge o di procedure concorsuali, le società di cui al comma 1 del presente articolo possono:

a) acquisire o sottoscrivere i titoli di capitale e gli strumenti partecipativi, anche emessi a seguito di conversione dei crediti;

b) concedere finanziamenti ai debitori dei crediti cartolarizzati.

3-ter. Ai finanziamenti di cui al comma precedente, lettera b), non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2467 e 2497-*quinquies* del codice civile a condizione che gli stessi siano erogati nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 1, comma 1-ter.

3-quater. Ai titoli e agli strumenti partecipativi di cui al comma 3-*bis*, lettera *a*), si applicano le disposizioni di cui al comma 2. Gli attivi e le somme rivenienti dai titoli e dagli strumenti di cui al periodo precedente:

a) sono soggetti al trattamento previsto dalla presente legge per i pagamenti effettuati dai debitori ceduti;

b) sono destinati in via esclusiva al soddisfacimento-dei diritti incorporati nei titoli emessi, dei crediti delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi insiti nei crediti e nei titoli ceduti, delle controparti di altri contratti conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera *f*), nonché al pagamento dei costi dell'operazione;

c) possono essere utilizzati, entro limiti prefissati nel programma dell'operazione, anche per gli oneri connessi all'acquisto o sottoscrizione dei titoli e strumenti partecipativi di cui al presente comma ed all'erogazione dei finanziamenti ai debitori.

3-quinquies. La società di cui al comma 1 può incaricare una o più società veicolo, costituite nella forma di società di capitali ovvero nella forma di stabili organizzazioni di società di capitali costituite in stati appartenenti allo spazio economico europeo, anche partecipate da uno o più dei portatori dei titoli emessi dalle società di cui al comma 1, di acquisire, nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione, i beni immobili e mobili registrati, nonché gli altri beni e diritti concessi o costituiti, in qualunque forma la garanzia dei crediti dalla stessa vantati, e i beni oggetto di contratti di locazione finanziaria, anche se risolti, eventualmente insieme ai rapporti giuridici derivanti da tali contratti. Può altresì autorizzare la società veicolo ad assumere totalmente o parzialmente il debito originario, con le garanzie ad esso inerenti, nonché concedere alla stessa finanziamenti, a supporto dell'acquisto e della gestione di tali beni e diritti. Al trasferimento di diritti, beni e rapporti giuridici alla società veicolo anche se non avente ad oggetto beni e rapporti giuridici individuabili in blocco, possono applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 58, commi 2, 3, 4, 5, e 6 testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, con l'esclusione, per i beni oggetto di contratti di locazione finanziaria, anche se risolti, degli obblighi di pubblicità ivi previsti.

3-sexies. Qualora la cessione di cui al comma precedente abbia ad oggetto sia i beni oggetto di locazione finanziaria, sia i relativi contratti di locazione finanziaria ovvero i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione di tali contratti, la società veicolo deve essere costituita per singole operazioni di acquisto, essere liquidata una volta conclusa l'operazione, ed essere consolidata integralmente nel bilancio di una banca. Le limitazioni dell'oggetto sociale, delle possibilità operative e della capacità di indebitamento devono risultare dalla disciplina contrattuale e statutaria.

Gli adempimenti derivanti dai contratti e rapporti di locazione finanziaria ceduti ai sensi del presente articolo sono svolti dal soggetto che presta i servizi indicati nell'articolo 2, comma 3, lettera *c*), ovvero da una banca o un intermediario, anche diversi da tale soggetto, autorizzati all'esercizio della fattività di locazione finanziaria.

3-septies. La società di cartolarizzazione individua un soggetto in possesso di una adeguata competenza tecnica a cui può essere anche conferito il potere di rappresentanza che, nell'interesse dei medesimi portatori dei titoli di capitale, nei casi previsti dai commi precedenti, eserciti tutti o alcuni diritti derivanti dai titoli e dagli strumenti partecipativi fornisca assistenza in ordine alla gestione dei beni mobili e immobili di cui la società di cartolarizzazione divenga titolare.

3-octies. La società veicolo di cui al comma 3-*quinquies* individua negli accordi intercorrenti con la società di cartolarizzazione, nell'interesse dei portatori dei titoli emessi dalla stessa, un soggetto in possesso di una adeguata competenza tecnica che fornisca assistenza in ordine alla gestione dei beni mobili e immobili di cui la società veicolo sia proprietaria"».

G60-bis.1

[BENCINI](#), [Maurizio ROMANI](#), [SIMEONI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria,

iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premessi che:

l'aggressione dei beni illecitamente procacciati dalla criminalità organizzata e la loro acquisizione allo Stato nei casi previsti dalla legge, rappresenta un fondamentale strumento di lotta alla mafia perché vanifica l'accumulazione illegale;

il grande impegno e la professionalità dei magistrati e delle Forze dell'ordine stanno consentendo successi sempre maggiori su questo terreno, tant'è che l'entità del patrimonio confiscato sembra avere raggiunto ormai il valore di 80 miliardi di euro e cresce di giorno in giorno grazie a sequestri, anche di entità rilevante, che sempre più frequentemente si succedono;

finora si è prevalentemente ragionato in termini di tendenziale restituzione dei beni agli enti locali per finalità istituzionali e sociali;

lo Stato che incamera i beni attraverso la confisca rappresenta l'insieme degli interessi pubblici della collettività: è necessario reperire sempre maggiori risorse per un più efficace contrasto alla criminalità organizzata ed al contempo per affrontare un'emergenza finanziaria senza precedenti;

un migliore utilizzo dei beni confiscati alla mafia e dei proventi della vendita degli stessi consentirebbe di non abbassare la guardia nel contrasto dell'illegalità e di perseguire obiettivi pubblici generali quali intervenire efficacemente sulla riduzione del debito pubblico senza sfiorare il rapporto *deficit-pil*, pagare i debiti dello Stato verso gli imprenditori, ridurre il cuneo fiscale sul costo del lavoro e intervenire sull'emergenza ambientale, bonificando i terreni avvelenati dalle ecomafie e mettendo in sicurezza i territori a rischio idrogeologico;

considerato che:

sarebbe opportuno rendere sempre più penetrante la lotta alla mafia nel versante dell'accumulazione illegale, anche affiliando i meccanismi di utilizzazione dei beni ad essa confiscati, e nel contempo infliggere uno smacco alla criminalità organizzata proprio con la destinazione dei proventi dei beni illegalmente costituiti a finalità generali, cioè destinare i beni confiscati alla mafia e il ricavato dalla vendita degli stessi per raggiungere il bene comune;

generare sviluppo e lavoro attraverso i beni accumulati dalle mafie nega alla base le finalità di tali organizzazioni criminali e consente allo Stato di raggiungere i propri obiettivi, dimostrando che esse non sono mai sicure delle loro illecite acquisizioni, e che quindi il crimine non paga,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di rendere sempre più penetrante l'aggressione dei beni illecitamente procacciati dalla criminalità organizzata per perseguire obiettivi pubblici generali, quali intervenire efficacemente sulla riduzione del debito pubblico senza sfiorare il rapporto *deficit-pil*, pagare i debiti dello Stato verso gli imprenditori, ridurre il cuneo fiscale sul costo del lavoro e intervenire sull'emergenza ambientale, bonificando i terreni avvelenati dalle ecomafie e mettendo in sicurezza i territori a rischio idrogeologico.

G60-quater.1

[D'AMBROSIO LETTIERI](#), [Giovanni MAURO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premessi che:

la disciplina relativa ai bandi di concorso indetti dalla pubblica amministrazione prevede una serie di requisiti per l'accesso alle procedure di selezione. Tra questi risalta il requisito relativo all'età, di volta in volta indicato da ciascun ente, in via discrezionale, secondo le ritenute esigenze dell'ente medesimo;

ad oggi, infatti, la legge 15 maggio 1997, n. 127, recante misure urgenti per lo snellimento

dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo, all'articolo 3, comma 6, recita: «La partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti d'età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'amministrazione»;

il requisito dell'età così come previsto dalla normativa vigente è anacronistico, discriminatorio e non in linea con le direttive del diritto dell'Unione europea;

tale norma purtroppo, sancendo la possibilità di deroga, consente l'introduzione di limitazioni anagrafiche legittimando il vincolo anagrafico quale discrimine per la partecipazione ai concorsi pubblici, inclusi quelli delle Forze armate e del comparto sicurezza. Dal 1997 ad oggi, però, il nostro Paese è radicalmente mutato secondo l'evoluzione spontanea legata ai cambiamenti sociali, culturali, demografici ed economici nonché stretto, nell'ultimo decennio, nella morsa di una crisi grave e profonda che ha segnato ogni aspetto del consorzio civile;

il legislatore ha cercato di tenere il passo con i tempi legiferando, non sempre adeguatamente, in materia, per esempio; di regime pensionistico - aumentando notevolmente il limite d'età per l'accesso ai benefici previdenziali - e di disciplina del mondo del lavoro - modificando sia le modalità di accesso che quelle di permanenza previste nei precedenti ordinamenti. Il risultato è che, oggi, per i giovani è più difficile entrare nel mondo del lavoro, sia pubblico che privato, e non è prevedibile la sostenibilità di una futura rendita pensionistica;

in un contesto sociale e normativo così radicalmente mutato, quindi, la vigente previsione del limite d'età previsto dalla legge n. 127 del 1997 si palesa come un vero e proprio discrimine per coloro che, in età lavorativa, vedono preclusa, esclusivamente per motivi anagrafici, la possibilità di partecipare alle selezioni per l'accesso alla pubblica amministrazione;

impegna il Governo:

a rimuovere la discriminazione vigente di natura anagrafica concedendo a tutti gli aspiranti candidati di concorrere per un posto di lavoro secondo le capacità possedute indipendentemente dall'età anagrafica.

G60-sexies.1

[BOTTICI](#), [AIROLA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (AS. 2853);

premesso che:

nell'ambito del processo di riforma dei crediti deteriorati e delle sofferenze bancarie, l'articolo 60-sexies, introdotto nel corso dell'esame in Commissione Bilancio alla Camera, prevede la possibilità per le società di cartolarizzazione cessionarie dei crediti deteriorati di concedere finanziamenti finalizzati a migliorare le prospettive di recupero degli stessi crediti e favorire il ritorno *in bonis* del debitore ceduto;

impegna il Governo:

al fine di contenere esuberi occupazionali ed evitare espropri di massa dei beni messi a garanzia favorendo il ritorno *in bonis* dei debitori, a introdurre ulteriori strumenti normativi finalizzati alla gestione delle sofferenze, anche attraverso società veicolo, al fine di favorire la riqualificazione edile ed energetica dei beni messi a garanzia anche in: funzione di una destinazione a finalità sociali dei beni riqualificati prima della cessione.

G60-sexies.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017

recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

il decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179 - recante Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese -, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'articolo 15 reca disposizioni in materia di pagamenti elettronici;

il comma 4 del citato articolo stabilisce che a decorrere dal 30 giugno 2014, i soggetti effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito e carte di credito; tale obbligo non trova applicazione nei casi di oggettiva impossibilità tecnica. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione),

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di dettare misure volte a prevedere che l'obbligo di cui al primo periodo del citato comma 4, non trovi applicazione per le operazioni aventi ad oggetto il pagamento di beni o servizi con aggio o margine fisso per l'esercente pari o inferiore al 10 per cento del prezzo di vendita al pubblico dei medesimi beni e servizi.

G60-sexies.3

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di-conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che:

la legge 2 aprile 1958 n.139 stabilisce che gli atti, i documenti ed i provvedimenti relativi alle cause per controversie individuali del lavoro e ai rapporti di pubblico impiego sono esenti dalla imposta, di bollo e di registro e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura e che sono allo stesso modo esenti gli atti e documenti relativi alla esecuzione, sia in via mobiliare che immobiliare, delle sentenze emesse negli stessi giudizi, nonché quelli riferentisi al recupero dei crediti per prestazione di lavoro nelle procedure di fallimento, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e di liquidazione coatta amministrativa;

considerata la necessità la necessità di dissipare dubbi interpretativi da parte di alcuni apparati dello Stato come le conservatorie dei registri immobiliari, che nel silenzio della norma, applicano o meno le imposte di trascrizione sulle iscrizioni e cancellazioni di ipoteche e immobiliari nelle controversie individuali di lavoro. Tali contrasti interpretativi sono stati spesso diramati dalla direzione centrale contenzioso dell'agenzia delle entrate, o dai tribunali di merito;

impegna il Governo:

a chiarire che l'esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro debba estendersi anche alle cancellazioni di ipoteca oltre che alle iscrizioni.

G60-sexies.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge recante: Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo,

premessi che:

all'interno della legge di bilancio 2017 è contenuto e il riconoscimento legislativo del valore sociale ed ambientale, oltre che economico e finanziario, della finanza etica. L'articolo 1, comma 51 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, introduce nel TUE un regime fiscale agevolato per gli operatori di finanza etica e sostenibile, stabilendo che il 75 per cento delle somme destinate all'aumento del capitale proprio non concorrerà a formare il reddito imponibile;

il comma 4, dell'articolo 111-*bis*, del TUB, come introdotto dal suddetto comma 51, recita testualmente: L'agevolazione di cui al presente articolo è riconosciuta nel rispetto dei limiti di cui al regolamento EUE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

il suddetto comma 4 è stato surrettiziamente aggiunto dal governo attraverso una riformulazione del testo o dell'Originario emendamento a firma Marcon, che non lo contemplava, prima della sua approvazione definitiva avvenuta in sede di esame della legge di bilancio per l'anno 2017, evidentemente al solo fine di limitarne la portata;

il riferimento all'interno dell'articolo 111-*bis* del TUB ai limiti stabiliti dagli articoli 107 e 108 del trattato UE in regime di aiuti «de minimis», rischia di vanificare l'intervento legislativo. Infatti il regime «de minimis» individua gli aiuti di piccola entità che possono essere erogati alle imprese dallo Stato e dalle altre Amministrazioni pubbliche dietro espressa autorizzazione della Commissione europea, senza violare le norme sulla concorrenza. Ai sensi dei richiamati articoli 107 e 108 del trattato UE l'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di tre anni, il limite massimale dei 200.000 euro fissati in percentuale sugli investimenti. Le pubbliche autorità possono quindi erogare aiuti alle imprese di qualsiasi dimensione, in regime de minimis, senza obbligo di notifica, nel rispetto delle condizioni di cui, attualmente, al regolamento UE della Commissione n. 1407/2013. Restano in ogni caso esclusi dall'applicazione del regime gli aiuti concessi al settore della produzione agricola, della pesca, dell'acquacoltura e dell'industria carboniera;

nella fattispecie il limite massimale dei 200.000 euro nel triennio, si traduce in un limite annuo pari a circa 66.000 euro, importo che, essendo ampiamente superato da un qualsiasi operatore di finanza etica, preclude il riconoscimento e quindi l'accesso all'agevolazione fiscale;

impegna il governo:

ad adottare una disposizione normativa atta a sopprimere all'articolo 111-*bis* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la previsione di cui al comma 4.

60-sexies.0.1

[IURLARO](#), [BARANI](#), [LANGELLA](#), [PICCINELLI](#), [MILO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 60-septies.

(Esclusione del comparto del Commercio su spazi ed aree pubbliche dalla normativa comunitaria sui servizi)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, dopo la lettera f) è aggiunta, in fine, la seguente:

"g) al commercio su spazi ed aree pubbliche di cui all'articolo 27 e seguenti del decreto legislativo n. 114 del 1998".

2. All'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"5. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al commercio su aree pubbliche di cui all'articolo 27 e seguenti del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114".

3. È abrogato l'articolo 70 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, con tutti gli atti inerenti e conseguenti.

4. All'articolo 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, sopprimere

le parole "per dieci anni"».

60-sexies.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 60-septies.

(Misure finanziarie in materia di Green Public Procurement)

1. A decorrere dall'anno 2017 i diritti versati dalle organizzazioni partecipanti al sistema del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) e al sistema comunitario di ecogestione e *audit* (EMAS. Eco-Management and Audit Scheme) sul capitolo 2594 dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale 12 giugno 1998, n. 236, sono riassegnati nella misura del 75 per cento all'apposito capitolo n. 2041 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per il clima e l'energia.

2. La spesa per l'attuazione e il monitoraggio del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione", prevista dall'articolo 1, comma 1126, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è rifinanziata per una somma pari a 200.000 euro a decorrere dall'anno 2017.

3. Al fine di acquisire e rendere disponibili i dati e le informazioni sugli impatti ambientali legati al ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, favorendo e permettendo la valutazione da parte delle stazioni appaltanti, dei costi connessi al consumo di energia e delle altre risorse, dei costi di manutenzione, dei costi relativi al fine vita dei prodotti, servizi e lavori nel corso del relativo ciclo di vita, con particolare riferimento ai costi di raccolta e di riciclaggio, e dei costi imputabili alle esternalità ambientali dei prodotti, così come previsto dagli articoli 95 e 96 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e promuovere il miglioramento delle prestazioni ambientali dei prodotti dei servizi e dei lavori nell'intero ciclo di vita il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la collaborazione degli istituti di ricerca, implementa e gestisce la banca dati sul ciclo di vita dei prodotti dei servizi e dei lavori quale nodo nazionale della banca dati europea sul "*Life cycle assessment* (LCA)".

4. Al fine di garantire la piena attuazione dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 nell'obbligatorietà dell'applicazione dei criteri minimi (CAM) pubblicati sul sito *internet* <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi>, adottati ai sensi del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PANGPP), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

a) promuove la diffusione delle conoscenze e delle modalità di applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) da parte di tutti i soggetti interessati, in particolare da parte delle stazioni appaltanti, attraverso opportuni momenti di formazione;

b) svolge le attività di studio al fine di fornire le informazioni e le metodologie necessarie alla applicazione di quanto previsto dagli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 50 del 2016, relativamente ai costi del ciclo di vita;

c) aggiorna i contenuti tecnici dei CAM sulla base delle evoluzioni tecnologiche dei sistemi produttivi e del mercato.

5. Dall'attuazione della presente disposizione derivano oneri pari a 3 milioni di euro complessivi a decorrere dal 1° gennaio 2017».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018», sono sostituite dalle seguenti: «86 milioni di euro per l'anno 2017 e a 128 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

61.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),

[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «sentiti il presidente», con le seguenti: «d'intesa con il Presidente».

Conseguentemente, al comma 4, dopo le parole: «ove sussista l'assenso», aggiungere la seguente: «motivato».

61.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «della provincia di Belluno», con le seguenti: «di tutta la provincia di Belluno».

61.3

[MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

All'articolo 61, ovunque ricorrano le parole: «nonché alle Camere per l'invio alle Commissioni parlamentari competenti», aggiungere le seguenti: «al fine dell'espressione del relativo parere».

61.4

[Luigi MARINO](#)

Precluso

Al comma 25, dopo le parole: «del piano di interventi di cui al comma 4», inserire le seguenti: «, escluse quelle di proprietà privata con destinazione alberghiera o destinate alle attività turistico ricettive già esistenti,».

G61.1

[Luigi MARINO](#)

Precluso

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 61 del decreto in esame prevede una serie di interventi necessari per assicurare l'organizzazione degli eventi sportivi di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel 2020 e nel 2021;

al fine di organizzare gli eventi sportivi, prevede la nomina di un commissario chiamato a predisporre un piano di interventi riguardanti, tra gli altri, la progettazione e realizzazione di opere connesse alla riqualificazione turistica della provincia di Belluno, con particolare riguardo al comune di Cortina d'Ampezzo (comma 1, punto d);

la norma ricomprende, negli interventi di riqualificazione per il settore turistico, anche la creazione di infrastrutture e servizi destinati allo sport, alla ricreazione, al turismo sportivo alle attività di somministrazione di alimenti e bevande e all'attività turistico-ricettiva;

il piano con cui si predispongono è approvato con decreto del commissario che sostituisce ogni parere, valutazione, autorizzazione o permesso e può costituire adozione della variante dello strumento urbanistico comunale;

considerato che la norma dispone altresì che al termine delle manifestazioni sportive le opere relative agli impianti a fune, alle piste da sci e alla riqualificazione turistica della provincia di Belluno rimangano nel patrimonio della regione Veneto ovvero degli altri enti locali territorialmente competenti (comma 25);

la disposizione è, invero, finalizzata alla progettazione e realizzazione delle opere connesse alla riqualificazione dell'area turistica interessata, e potrebbe prevedere anche interventi finalizzati al recupero edilizio per incentivare il processo di ammodernamento delle strutture alberghiere esistenti, per la trasformazione di immobili e/o complessi edilizi all'uso turistico e complementare turistico;

valutato che il perseguimento di tale finalità non deve far venir meno al contempo la tutela

degli interessi dei proprietari degli immobili con destinazione alberghiera già esistenti e -delle strutture destinate alle attività turistico-recettive;

il diritto di proprietà e di altri diritti reali sugli immobili preesistenti deve essere garantito dallo Stato in quanto rientra tra i diritti costituzionalmente garantiti;

impegna il Governo:

ad assumere ogni genere di iniziativa, negli ambiti di propria competenza, volta a garantire che il piano commissariale degli interventi faccia salvi il diritto di proprietà e gli altri diritti reali sugli immobili con destinazione alberghiera e delle strutture destinate alle attività turistico-ricettive già esistenti e oggetto della riqualificazione.

G61.2

[PUPPATO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.S. 2853);

premesso che,

l'articolo 61 del decreto-legge in esame, prevede una serie di interventi necessari per assicurare l'organizzazione degli eventi sportivi di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel 2020 e nel 2021;

fra le altre misure si prevede la nomina di appositi commissari del Governo per l'attuazione degli interventi relativi alla progettazione e realizzazione di nuovi impianti a fune, di piste di discesa e di opere connesse alla riqualificazione dell'area turistica della provincia di Belluno, nonché disposizioni per la realizzazione degli interventi viari, ferroviari;

sono altresì previste disposizioni per l'iter di autorizzazione delle opere e vengono stanziati apposite risorse per il finanziamento degli interventi che saranno individuati in appositi piani predisposti dai commissari;

impegna il Governo:

a prevedere che tra gli interventi per la realizzazione dei collegamenti ferroviari necessari per assicurare l'organizzazione degli eventi sportivi di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel 2020 sia ricompresa la progettazione e la realizzazione del raddoppio e dell'elettrificazione della linea Ferroviaria Padova-Calalzo.

62.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

62.2

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «ed economici», inserire le seguenti: «nel rispetto degli equilibri ambientali».

62.3

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «complementari» fino a «sportivo», con le seguenti: «purché strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto».

62.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «complementari o funzionali al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto sportivo», con le seguenti: «strettamente complementari e/o funzionali alla fruibilità dell'impianto sportivo, concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici».

62.5

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «o funzionali», con le seguenti: «e strettamente funzionali».

62.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

62.7

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1:

sopprimere le parole da: «Tali immobili devono essere compresi nell'ambito del territorio urbanizzato» *fino alle parole:* «nei limiti del 20 per cento della superficie utile*»;

sopprimere le parole: «anche con diverse volumetria e sagoma»;

sostituire le parole: «e comunque non possono essere ceduti, rispettivamente, per più di novanta anni e trenta anni» *con le seguenti:* «e comunque non possono essere ceduti rispettivamente per trenta anni e quindici anni»;

al comma 2:

sopprimere le parole: «potendo discostarsene motivatamente»;

alla lettera a) sopprimere la parola: «almeno»;

sopprimere il comma 3;

al comma 5-bis sopprimere le parole: «in deroga agli strumenti urbani e ai regolamenti delle regioni e degli enti locali».

62.8

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola: «contigue» con le seguenti: «di pertinenza».

62.9

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «al cui interno, ove abbiano una capienza superiore a cinquemila posti, possono essere realizzati anche alloggi di servizio strumentali alle esigenze degli atleti e dei dipendenti della società o associazione sportiva utilizzatrice, nei limiti del 20 per cento della superficie utile».

62.10

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: «e dei dipendenti» fino a: «utilizzatrice».

62.11

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «20 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

62.12

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, nel caso di impianti sportivi pubblici».

62.13

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «anche con volumetria e sagoma diverse».

62.14

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «anche con volumetria e sagoma diverse».

62.15

[COMAROLI](#), [CROSIO](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo il quarto periodo inserire il seguente: «Lo studio di fattibilità comprende altresì la realizzazione, con oneri a carico del soggetto proponente delle infrastrutture di accesso all'impianto sportivo e quelle di collegamento con la rete locale».

62.16

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «la cessione» inserire le seguenti: «a titolo oneroso».

62.17

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sesto periodo, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «quaranta»;*
- b) *sostituire la parola: «trenta» con la seguente: «venti».*

62.18

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola: «trenta» con la parola: «venti».

62.19

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 2, sopprimere le parole: «potendo discostarsene solo motivatamente» e alla lettera a) sopprimere la parola: «almeno».

62.20

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) nel caso di interventi su impianti sportivi privati, da una bozza di convenzione predisposta ai sensi dell'articolo 28-bis, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nella quale sia anche previsto che la realizzazione dei lavori di ristrutturazione

o nuova edificazione dello stadio avvenga obbligatoriamente e successivamente alla realizzazione e collaudo delle relative opere di urbanizzazione».

62.21

[CIOFFI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «o è almeno contestuale».

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «o contestuale».

62.22

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il piano economico-finanziario è reso pubblico, anche attraverso la pubblicazione nei siti webdegli enti locali e interessati».

62.23

[CIOFFI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «o contestuale».

62.24

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*c-bis*) in ogni caso, di un piano economico finanziario che dia conto di congrue garanzie finanziarie, anche di tipo fideiussorio, per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione e per la copertura dei costi di realizzazione;».

62.25

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2-bis, sopprimere le parole: «e variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi e per gli effetti degli articoli 1, comma 1, e 16 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327».

62.26

[CIOFFI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2-bis, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è trasmesso al sindaco, che lo sottopone all'approvazione del consiglio comunale nella prima seduta utile».

62.27

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 2-bis, sopprimere il terzo periodo.

62.28

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 3.

62.29

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere il comma 3.

62.30

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Lo studio di fattibilità di cui al comma 1, nell'ipotesi di impianti sportivi pubblici omologati per una capienza superiore a 16.000 posti, può prevedere che a far tempo da cinque ore prima dall'inizio delle gare ufficiali e fino a tre ore dopo la loro conclusione, entro 300 metri dal perimetro dell'area riservata, l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali è consentita all'associazione o alla società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo, ferma e impregiudicata la validità e l'efficacia delle autorizzazioni e/o concessioni di occupazione di suolo pubblico già rilasciate».

62.31

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 3, dopo le parole: «per attività commerciali», inserire le seguenti: «diverse dalla somministrazione di alimenti e bevande».

62.32

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

62.33

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 5.

62.34

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sopprimere il comma 5-bis.

62.35

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 5-bis, sopprimere le parole: «in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti-delle regioni e degli enti locali».

62.36

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Al comma 5-bis, sopprimere le parole: «, in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti delle regioni e degli enti locali».

62.37

[CIOFEI](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 5-bis, sopprimere le seguenti parole: «, in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti delle-regioni e degli enti locali».

G62.1

[CIOFEI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo

sviluppo» (ddl 2853),

premessi che:

l'articolo 62 del disegno di legge in esame opera una serie di interventi sulla disciplina della costruzione di impianti sportivi dettata dal comma 304 della legge di stabilità 2014; In particolare, il comma 2-*bis* disciplina lo svolgimento e gli effetti del verbale conclusivo della conferenza di servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto;

il comma 2-*bis* predetto distingue due tipi di procedimento, quello per gli impianti sportivi che anche in parte ricadono su aree pubbliche e quello per gli impianti sportivi privati. Nel primo caso si prevede che il verbale conclusivo di approvazione del progetto costituisce verifica di compatibilità ambientale e variante allo strumento urbanistico comunale. Nel secondo caso viene previsto che il verbale conclusivo costituisce, ove necessario, adozione di variante allo strumento urbanistico comunale ed è trasmesso al sindaco che lo sottopone all'approvazione del consiglio comunale nella prima seduta utile,

impegna il Governo:

a valutare l'adozione di iniziative, anche di carattere normativo, volte ad assicurare che in entrambi i casi contemplati nel comma 2-*bis*, il verbale conclusivo dei procedimenti richiamati dal medesimo comma sia trasmesso al sindaco per l'approvazione del consiglio comunale.

G62.2

[NUGNES](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Il Senato,

premessa che:

l'articolo 62 interviene sulla disciplina della costruzione di impianti sportivi dettata dal comma 304 della legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013) ed è stato oggetto di ulteriori modifiche con l'approvazione di un emendamento del Governo durante l'esame in Commissione; pur con la doverosa eliminazione e della parte in cui la norma consentiva la realizzazione di nuovi complessi residenziali, rimangono molte criticità ed altre si aggiungono con le modifiche intervenute in sede di Commissione;

l'attuale formulazione dell'articolo 62 consente la possibilità di realizzare, all'interno dell'impianto sportivo, qualora abbia una capienza superiore a 5.000 posti; alloggi di servizio strumentali alle esigenze degli atleti e dei dipendenti della società o associazione sportiva utilizzatrice, nel limite del 20 per cento della superficie utile; altresì appare discutibile che la realizzazione delle opere di urbanizzazione passa avvenire in modo contestuale alla realizzazione degli impianti, con l'aggettivo rischio che non vengano realizzate affatto; analoghe perplessità suscitano i meccanismi di deroga alla normativa sulla pianificazione urbanistica, attraverso la previsione di una variante «automatica» al piano regolatore;

il comma 3 consente di riservare, per un raggio di 300 metri dall'impianto, l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali alla associazione o alla società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo, qualora l'impianto abbia una capienza superiore a 16.000 posti, con una previsione ulteriore per gli impianti con una capienza compresa tra 5.000 e 16.000 posti, con la zona riservata ristretta a 150 metri;

il nuovo comma 5-*bis* prevede che, in caso di ristrutturazione o nuova costruzione di impianti sportivi con una capienza inferiore a 500 posti al coperto o a 2.000 posti alla scoperta, e consentita destinare all'interno dell'impianto sportivo, in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti delle regioni e degli enti locali; fino a 200 mq. della superficie utile ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, aperta al pubblico nel corso delle manifestazioni sportive ufficiali; fino a 100 mq. al commercio di articoli e prodotti strettamente correlati alla disciplina sportiva svolta,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate al fine di adattare un provvedimento legislativo volta a modificare le parti della norma sulla realizzazione degli impianti sportivi per garantire, nel rispetto degli equilibri ambientali, una corretta pianificazione urbanistica

finalizzata ad evitare le speculazioni edilizie.

63.1

[RICCHIUTI](#), [BATTISTA](#), [CORSINI](#), [DIRINDIN](#), [FORNARO](#), [GOTOR](#), [GRANAIOLA](#), [GUERRA](#),
[LO MORO](#), [PEGORER](#), [CAMPANELLA](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

63.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#),
[PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

63.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

63.4

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Consequentemente, dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 42-bis.

(Incremento Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dal sisma)

1. Il Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016 di cui all'articolo 19 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è incrementato di 97 milioni di euro».

Consequentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 42-bis, pari a 97 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base della elaborazione e della ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE s.p.a., si provvede alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi fabbisogni standard nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 97 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019.».

63.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Consequentemente, all'articolo 42, comma 1, sostituire le parole da: «63 milioni» fino a: «2019» con le seguenti: «160 milioni di euro per l'anno 2017 e 229 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019».

Consequentemente, all'articolo 66; dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 42-bis, pari a 97 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, con decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e della ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE s.p.a., si provvede alla approvazione di una metodologia per la

determinazione di costi/fabbisogni standard nel settore dell'istruzione, della difesa, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica pari a 97 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019».

63.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 42-bis.

(Incremento Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dal sisma)

1. Il Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dal sisma del 24 agosto-2016 di cui all'articolo 19 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è incrementato di 97 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 66, dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 42-bis, pari a 97 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (CAP. 2352), di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39».

G63.1

[FUCKSIA](#)

Precluso

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 63 dell'atto Senato n. 2853 integrato durante l'esame parlamentare, prevede la concessione a favore di Ryder Cup Europe LLP della garanzia dello Stato per un ammontare fino a 97 milioni di euro, per il periodo 2017-2027, ai fini della realizzazione del progetto Ryder Cup 1022 relativamente alla parte non coperta dai contributi dello Stato;

la garanzia dello Stato per detta somma inevitabilmente ha come effetto quello di impegnare risorse disponibili per il bilancio dello Stato,

considerato che:

le risorse disponibili non sono sufficienti ad assicurare un finanziamento completo degli interventi necessari alla messa in sicurezza ed alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma;

a riprova di quanto sopra esposto la Commissione europea ha autorizzato la concessione di fondi comunitari al nostro Paese al fine di affrontare l'emergenza sismica;

ad abundantiam, la norma in esame non pare caratterizzata da necessità ed urgenza, parametri - come è noto - indispensabili per rispettare il dettato costituzionale in materia di decreto legge ex articolo 77 della Carta Costituzionale;

impegna il Governo:

a differire i fondi garantiti dallo Stato ad un periodo successivo di almeno 3 anni, al fine di consentire l'allocazione dei 97 milioni di euro in diverse missioni, destinate al finanziamento degli interventi necessari per le zone colpite dal sisma;

a prevedere che la relazione sulle attività svolte, accompagnata da una analitica rendicontazione dell'utilizzo delle somme assegnate, alla cui presentazione è tenuta, in forza del secondo comma della norma, la Federazione Italiana Golf sia trasmessa, oltre che al Governo ed al Ministero dell'economia e delle finanze, alle Camere.

64.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),

[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Sopprimere i commi da 1 a 5.

64.2

[MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Sostituire i commi da 1 a 5 con il seguente:

«1. A decorrere dal 1° settembre 2017, non possono essere esternalizzati i servizi corrispondenti alle mansioni spettanti ai collaboratori scolastici. Le convenzioni per lo svolgimento di tali servizi, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, conservano efficacia fino alla loro scadenza e non possono essere rinnovate né prorogate. Entro il 1° luglio 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca provvede all'indizione dei bandi per l'aggiornamento delle graduatorie provinciali e allo scorrimento delle stesse sino alla copertura del totale dei posti accantonati. Il personale utilizzato in forza delle stesse convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni, vigenti alla data in entrata in vigore della presente legge, e in base ai livelli retributivo-funzionali di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni, in deroga a quanto previsto dall'articolo 45, comma 8, della legge 17 maggio 1999, n. 144, e occupato, alla data di entrata in vigore della presente legge, e che abbia maturato un'anzianità di servizio di almeno tre anni con qualifica ATA nelle istituzioni scolastiche statali, ai sensi del decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 aprile 2001, n. 66, è inserito, a domanda, nelle relative graduatorie provinciali. Al personale di cui al precedente periodo è riconosciuto, ai fini dell'inserimento a pettine nelle graduatorie, il solo servizio prestato nella qualifica ATA».

Conseguentemente dopo il comma 5-bis, aggiungere i seguenti:

«5-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi da 5-quater a 5-octies.

5-quater. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 67 e 68 sono abrogati;

b) al comma 69 le parole: "ai commi da 65 a 68" sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 65 e 66".

5-quinquies. All'articolo 96, comma 5-bis, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti dell'82 per cento del loro ammontare".

5-sexies. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura dell'82 per cento".

5-septies. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio, 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi da 5-quater a 5-sexies si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017.

5-octies. Le modifiche introdotte dai commi 5-quater e 5-sexies, rilevano ai fini della

determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017».

64.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche e dei servizi ad esse connesse di consentire lo svolgimento dei medesimi in ambienti adeguati e sicuri, all'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il comma 332 è soppresso».

Consequentemente il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2017, e a 75 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, fino alla sua capienza, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107, mentre per il restante onere si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo.»

Consequentemente all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: «pari al 6 per cento», sono sostituite dalle parole: «pari al 6,5 per cento».

64.4

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di consentire lo svolgimento del servizio scolastico in ambienti adeguati e sicuri, oltre che garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche e dei servizi ad esse connesse, all'articolo 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 il comma 334 è soppresso».

Consequentemente:

-il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, pari a 90 milioni di euro per l'anno 2017, e a 140 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, fino alla sua capienza, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107, mentre per il restante onere si provvede mediante utilizzo, fino a concorrenza del relativo fabbisogno, di quota parte del maggior gettito derivante dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo»;

- all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento», con le parole: «pari al 7 per cento».

64.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#), [PETRAGLIA](#), [URAS](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. All'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, dopo il comma 113, aggiungere i seguenti:

"13-bis. A decorrere dal termine degli interventi relativi al piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici, di cui alla delibera CIPE 30 giugno 2014, n. 21, i servizi svolti da personale estraneo all'amministrazione scolastica per l'attuazione di compiti propri del personale ATA sono ricondotti al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e di conseguenza, non sono più accantonati i posti relativi al personale degli organi provinciali del personale statale.

113-ter. Il personale già occupato e quello che svolge funzioni riconducibili a quelle del personale ATA sarà gradualmente assunto nei ruoli del corrispondente personale delle scuole statali a seguito di provvedimento da definire con il confronto con le parti sociali interessate, assicurando comunque la soluzione di continuità occupazionale e nei limiti delle risorse di cui al fondo di cui al comma 113-quater.

113-quater. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 113-bis e 113-ter è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro per l'anno 2017 e di 465 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «pari al 6 per cento», con le parole: «pari al 7,5 per cento».

64.6

[URAS, STEFANO](#)

Precluso

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Al fine di razionalizzare le risorse, di tutelare le esigenze di economicità, anche a seguito dei possibili esiti dei contenziosi, limitare la spesa derivante dal ricorso alla istituzione delle reggenze nelle istituzioni scolastiche, garantire il regolare inizio delle attività didattiche dell'anno scolastico 2017/2018, in attesa dell'emanazione del decreto recante la disciplina per il reclutamento dei dirigenti scolastici, ai sensi dell'articolo 1, comma 217 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la validità delle graduatorie del concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici di cui al decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4ª serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2011, è prorogata dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai fini dell'inclusione dei soggetti che abbiano partecipato con esito positivo ad un corso intensivo di formazione e alla relativa prova scritta finale, previsto dal decreto ministeriale n. 499 del 20 luglio 2015, indetto ai sensi dell'articolo 1, comma 88, della legge 13 luglio 2015, n. 107, al quale sono ammessi esclusivamente coloro che avevano un contenzioso in corso in relazione al concorso suddetto alla data di approvazione della legge 13 luglio 2015, n. 107, riferito al concorso per dirigente scolastico indetto con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*, 4ª serie speciale, n. 56 del 15 luglio 2011.

5-ter. Al termine del corso i candidati che hanno superato la prova finale, sono immessi nel ruolo di dirigente scolastico, con decorrenza giuridica 1º settembre 2017 e decorrenza economica 1º settembre 2018, sui posti autorizzati dal decreto del Presidente della Repubblica del 19 agosto 2016, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 2016, reg. prev. n. 2543.

5-quater. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 5-bis e 5-ter, si provvede mediante riduzione nei limiti di 1 milione di euro annui, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014, n. 190».

64.7

[DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA, URAS](#)

Precluso

Al comma 5-bis, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «Il Fondo è destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio mensa scolastica biologica» *con le seguenti:* «Il Fondo è destinato ad azzerare i costi a carico dei beneficiari del servizio mensa scolastica biologica»;

b) *sostituire le parole:* «con una dotazione pari a milioni di euro per l'anno 2017, e 10 milioni annui a decorrere dall'anno 2018.», *con le seguenti:* «con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2017 e di 30 milioni di euro a decorrere dal 2018».

Conseguentemente all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole: «83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dal 2018» *con le seguenti:* «94 milioni di euro per l'anno 2017 e a 145 milioni di euro a decorrere dal 2018».

64.8

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 5-bis, terzo periodo, dopo le parole: «servizio di refezione» sostituire le parole: «ed è» con le seguenti: «mediante contributo».

Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente:* «In sede di prima applicazione, nel periodo da settembre a dicembre 2017, il contributo è assegnato alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano sulla base del numero dei beneficiari del servizio mensa al fine di permettere il sostegno di eventuali oneri derivanti dalla rinegoziazione dei contratti nel senso dell'introduzione di alimenti biologici, l'avvio di campagne di promozione presso gli istituti scolastici interessati e la diffusione delle informazioni presso i docenti, gli operatori scolastici e le famiglie»;

b) *alla fine del comma, aggiungere il seguente periodo:* «Dalla applicazione della seguente norma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico dei comuni».

64.9

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 5-bis, terzo periodo, sostituire le parole: «alle regioni e alle», con le seguenti: «ai comuni sulla base di un riparto definito dalle regioni e dalle» e dopo le parole: «Trento e di Bolzano», aggiungere le seguenti: «e approvato».

64.10

[DONNO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Al comma 5-bis, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Nell'ambito della promozione dell'educazione alimentare, con il decreto di cui al precedente periodo sono altresì definiti principi e messaggi uniformi su tutto il territorio nazionale volti a favorire l'adozione di una corretta alimentazione attraverso il consumo di prodotti alimentari a basso impatto e a filiera corta, la riduzione degli sprechi alimentari e il rispetto per il cibo, anche nell'ottica di promuovere la produzione agroalimentare nazionale.».

64.11

[DONNO](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [BULGARELLI](#)

Precluso

Dopo il comma 5-bis, aggiungere il seguente:

«5-ter. All'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché favorendo l'inserimento del prodotto stesso nei servizi di mensa per istituti scolastici, ospedali, comunità e pensionati pubblici;"».

64.12

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Aggiungere in fine, il seguente comma:

«5-ter. A partire dall'anno scolastico 2017-18, il Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca provvede ad integrare, per un importo almeno pari a 30 milioni di euro il contributo per il rimborso riconosciuto agli enti locali per le spese da questi sostenute in relazione al servizio di mensa per il personale scolastico dipendente dallo Stato, di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1999, n. 4. L'importo sarà aggiornato a seguito della verifica sui costi effettivamente sostenuti dai comuni a seguito di rilevazione effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Le risorse saranno individuate nell'ambito dei complessivi stanziamenti per il rinnovo del contratto del personale della scuola.».

G64.1

[RUSSO](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2853, di conversione in legge del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 6 del testo unico in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, l'ordinamento degli istituti per sordomuti di Roma, Milano e Palermo è stabilito con regolamento governativo, con l'obiettivo di trasformare tali istituti in Enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposti alla vigilanza del Miur;

l'articolo 21, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ha disposto che le scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono riformati come enti finalizzati al supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche autonome, rinviando la disciplina ad un regolamento governativo adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

il regolamento di riordino non è mai entrato in vigore, in quanto l'iter di approvazione delle diverse bozze elaborate negli anni scorsi non è mai giunto a conclusione;

in attesa dell'entrata in vigore del regolamento, il Ministro dell'Istruzione ha disposto nell'ottobre 2007 il temporaneo commissariamento dell'Istituto, commissariamento tuttora in corso;

l'articolo 1, comma 1, della legge 22 marzo 2000, n. 69, ha disposto che il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi; di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, sia incrementato della somma di lire 25.369 milioni per il 2000 e lire 21.273 milioni annue a decorrere dal 2001, destinati al potenziamento ed alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni in situazioni di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriali;

il medesimo articolo precisa che l'intero incremento di cui al comma 1 è destinato per il 55 per cento alla realizzazione della riforma delle scuole e degli istituti a carattere atipico di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla realizzazione degli interventi da questi programmati, e che fino alla data di insediamento dei nuovi organi di gestione degli stessi istituti, il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato ad utilizzare in tutto o in parte le disponibilità per gli interventi in favore degli alunni in situazioni di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriali;

la mancata approvazione del regolamento di riordino impedisce l'assegnazione all'istituto dei finanziamenti previsti e stanziati dalla legge;

da ultimo, l'articolo 4, comma 5-bis, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, così come convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, ha disposto che per l'attuazione dell'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di ordinamento degli istituti per sordomuti di Roma, Milano e Palermo di cui alla parte I, titolo II, capo III, sezione II del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, continua ad applicarsi l'articolo 67, comma 1, del medesimo testo unico;

impegna il governo:

ad approvare in tempi celeri il regolamento governativo di riordino degli Istituti atipici di cui all'articolo 67, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e, nelle more dell'entrata in vigore delle medesime disposizioni, ad assegnare un contributo economico idoneo a consentire il funzionamento degli stessi sino all'entrata in carica dei nuovi organi direttivi.

G64.2

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ORELLANA](#), [LANIECE](#)

Precluso

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 2853 di conversione in legge, con modificazioni, del

decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure »per lo sviluppo»,

premessi che:

la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per l'anno 2010) ha disposto a favore della Provincia autonoma di Trento, a decorrere dal 1° gennaio 2010, la delega delle funzioni statali relative all'Università degli studi di Trento, compreso il relativo finanziamento;

la norma di attuazione di cui al decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative e amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di università degli studi ha specificato i contenuti della delega alla Provincia e gli aspetti da disciplinare con legge provinciale tra i quali: il sistema della programmazione finanziaria e del finanziamento provinciale dell'università, gli indirizzi e i criteri per i controlli sulla gestione, i criteri e le modalità per la valutazione, i criteri per l'attuazione del diritto allo studio);

la disciplina derivante dall'articolo 2 della precitata norma di attuazione contiene le disposizioni per l'esatta identificazione degli oneri a carico del bilancio della Provincia autonoma e dei connessi rapporti finanziari con lo Stato: per la quantificazione degli oneri inerenti la delega relativa all'Università degli studi di Trento la spesa è determinata in base alla media dell'assegnazioni di competenza attribuite all'università per le medesime funzioni nel triennio 2007-2009 come indicate nella tabella allegata al decreto, che specifica i capitoli di riferimento del bilancio dello Stato. L'assunzione degli oneri a carico della Provincia per l'esercizio di tale funzione è limitata, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, lettera c), dello Statuto, all'importo di 100 milioni di euro annui, decurtato delle spese sostenute dalla medesima Provincia per il finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti, pari a 40 milioni di euro annui. Gli importi così definiti possono essere aggiornati d'intesa tra le parti con cadenza quinquennale, tenuto conto dell'evoluzione della spesa dello Stato in favore delle università statali. Si dispone inoltre l'eventuale rimborso o il recupero da parte dello Stato, qualora i predetti oneri risultino rispettivamente superiori o inferiori all'importo da porre a carico della Provincia;

in tale contesto l'articolo 5 della norma d'attuazione specifica, in particolare, che alle medesime condizioni di parità con gli altri atenei italiani, l'università può concorrere all'assegnazione dei fondi statali di incentivazione, ivi compresi quelli relativi alla mobilità dei docenti e che i docenti e i ricercatori dell'università partecipano, in condizioni di parità, con i docenti e i ricercatori degli altri atenei italiani alle procedure concorsuali bandite da enti/organismi statali ed europei per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti didattici e di ricerca;

considerato che il d.lgs. n. 142 del 2011, non reca, quindi, un elenco puntuale dei finanziamenti incentivanti spettanti all'ateneo. Una definizione generica era apparsa ragionevole, poiché il finanziamento del sistema universitario non è statico, ma si adatta dinamicamente alle politiche di intervento di breve, medio e lungo termine, deliberate annualmente dagli organi di governo;

tuttavia in presenza di interpretazioni non univoche circa la spettanza di specifici finanziamenti a favore degli atenei si rende necessaria una norma volta a chiarire la spettanza all'Università degli studi di Trento dei predetti finanziamenti;

impegna il Governo:

a prevedere con una norma specifica che l'Università gli studi di Trento sia destinataria di tutti i finanziamenti statali aggiuntivi alle università resi disponibili dalla legge per specifiche finalità.

G64.3

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, GALIMBERTI

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori

interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 64 del decreto-legge in esame reca disposizioni in materia di servizi nelle scuole; mediante un intervento di modifica dell'articolo 64 si è istituito il Fondo per le mense scolastiche biologiche, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una dotazione di 4 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2018;

il Fondo è destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione ed è assegnato annualmente alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro delle politiche agricole sulla base del numero dei beneficiari del servizio di mensa biologica presenti in ciascuna regione e provincia autonoma,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che il predetto Fondo sia assegnato ai comuni sulla base di un riparto definito dalle regioni e dalle province autonome e approvato con il decreto ministeriale di cui in premessa.

G64.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 64 del decreto-legge in esame reca disposizioni in materia di servizi nelle scuole; mediante un intervento di modifica dell'articolo 64 si è istituito il Fondo per le mense scolastiche biologiche, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una dotazione di 4 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2018;

il Fondo è destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione ed è assegnato annualmente alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro delle politiche agricole sulla base del numero dei beneficiari del servizio di mensa biologica presenti in ciascuna regione e provincia autonoma,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che il predetto Fondo sia destinato a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione mediante contributo assegnato alle regioni e alle province autonome; di prevedere che in sede di prima applicazione nel periodo da settembre a dicembre 2017, il contributo sia assegnato alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano sulla base del numero dei beneficiari del servizio mensa al fine di permettere il sostegno di eventuali oneri derivanti dalla rinegoziazione dei contratti nel senso dell'introduzione di alimenti biologici, l'avvio di campagne di promozione presso gli istituti scolastici interessati e la diffusione delle informazioni presso i docenti, gli operatori scolastici e le famiglie.

G64.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»,

premesso che:

l'articolo 64 del decreto-legge in esame reca disposizioni in materia di servizi nelle scuole;

mediante un intervento di modifica dell'articolo 64 si è istituito il Fondo per le mense scolastiche biologiche, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una dotazione di 4 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2018;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere, a partire dall'anno scolastico 2017-18, un aumento del contributo per il rimborso riconosciuto agli enti locali per le spese da questi sostenute in relazione al servizio di mensa per il personale scolastico dipendente dallo Stato, di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1999, n. 4.

64.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 64.1.

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è incrementata di 5 milioni di euro per l'anno 2017. Alla copertura si provvede mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 625, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016.».

64-bis.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 2, capoverso «Art. 4-bis», comma 1, dopo le parole: «dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241» aggiungere le seguenti: «nel rispetto dei criteri e dei parametri qualitativi adottati con le modalità di cui ai successivi commi 2 e 3».

65.1

[DLBIAGIO](#)

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'articolo 18 comma 1 del decreto-legge del 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge del 23 giugno 2014, n. 89, è soppresso. Agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 come rifinanziato dall'articolo 66 comma 2 della presente legge».

65.0.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 65.1.

1. All'articolo 79, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: "sindaci metropolitani" aggiungere le seguenti: "presidenti delle unioni di comuni"».

65.0.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 65.1.

1. Al comma 113 della legge 28, dicembre 2015, n. 208 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la parola: "2015" è sostituita dalla seguente: "2016";

b) alla fine del comma sono aggiunte le seguenti parole: "oppure all'avvalendosi delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 12-undecies, del decreto-legge n. 192 del 2014"».

65.0.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 63.1.

1. La disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 2, del decreto del presidente della Repubblica 28 settembre 1994 n. 634 recante Regolamento per l'ammissione all'utenza del servizio di informatica del centro di elaborazione dati della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, si applica anche agli enti locali limitatamente all'espletamento delle funzioni di polizia locale».

65.0.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 65.1.

1. Gli Enti locali di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono esentati dal pagamento dei contributi e dei diritti previsti dall'allegato 25 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e relativi all'istruttoria delle pratiche e alla vigilanza sull'espletamento del servizio e sulle relative condizioni, nei casi in cui l'installazione e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica siano finalizzati all'espletamento esclusivo delle proprie funzioni».

65.0.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 65.1.

1. All'articolo 86, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: "allo stesso titolo previsto dal comma 1", sono da intendersi riferite esclusivamente all'oggetto del pagamento relativo agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi dovuti dall'amministrazione locale alla forma pensionistica alla quale il lavoratore autonomo era iscritto o continua ad essere iscritto alla data dell'incarico».

66.1

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis aggiungere il seguente:

«2-ter. La dotazione del fondo per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 21 dicembre 1997, n. 449, è incrementata di 211 milioni di euro per l'anno 2017».

Conseguentemente, all'articolo 13, comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta dei Ministri competenti, sono apportate ulteriori riduzioni degli importi definiti dall'elenco allegato in termini di competenza e cassa, pari a 211 milioni di euro per l'anno 2017, anche relativi a missioni e programmi diversi, e potranno essere apportate variazioni compensative rispetto agli importi indicati».

66.2

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis aggiungere il seguente:

«2-ter. La dotazione del Fondo per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è incrementata di 90 milioni di euro per l'anno 2017. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014, n. 190».

66.3

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-ter. La dotazione del Fondo per le non auto sufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2017. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014, n. 190».

66.4

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-ter. I finanziamenti del fondo per le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 è incrementato di euro 40 milioni. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014, n. 190».

66.5

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-ter. Alla luce della particolare congiuntura sociale e economica, per l'anno 2017, in via sperimentale, gli atti e i provvedimenti che dispongono, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'utilizzazione del Fondo per le non auto sufficienze, dovranno basarsi, nelle aree obiettivo convergenza, prioritariamente su indici di deprivazione stabiliti con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottarsi entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge».

66.6

[MANDELLI](#), [AZZOLLINI](#), [BOCCARDI](#), [CERONI](#), [GALIMBERTI](#)

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «per l'anno 2017» inserire le seguenti: «e per l'anno 2018» e dopo le parole: «indebitamento netto» sono inserite le seguenti: «, oltre le risorse derivanti dall'attuazione del comma 3-bis, al netto di quanto previsto dal comma 3, lettera b-bis), del presente articolo» .

Allegato B

Integrazione all'intervento del senatore Torrisi nella discussione dei disegni di legge nn. 2092, 17, 202, 255, 271, 330, 604, 927, 967 e 2394

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge oggi all'esame dell'Assemblea reca modifiche alla legge n. 91 del 1992 e altre disposizioni in materia di cittadinanza. In particolare, è affrontata la questione dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori. Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita, il cosiddetto *ius soli*, e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito a un percorso scolastico, il cosiddetto *ius culturae*.

Il disegno di legge è stato approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 13 ottobre 2015 e, una volta trasmesso al Senato, è stato assegnato alla Commissione affari costituzionali, che ne ha iniziato l'esame il 27 ottobre 2015, con la relazione introduttiva della relatrice Lo Moro.

Dopo la discussione e la reiezione delle questioni pregiudiziali proposte da alcuni Gruppi di opposizione, il 15 dicembre 2015 ha avuto inizio la discussione generale, nella quale sono intervenuti 24 senatori. Le repliche della relatrice e del rappresentante del Governo si sono svolte nella seduta del 10 febbraio 2016.

Accogliendo le richieste avanzate, anche per le vie brevi, dai rappresentanti di diversi Gruppi

parlamentari, si è svolto un ciclo di audizioni informali dinanzi all'Ufficio di Presidenza nelle riunioni del 30 marzo e del 12 aprile 2016. Si è quindi convenuto di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 13 di mercoledì 27 aprile 2016.

Alla scadenza prevista risultavano depositati in Commissione circa 8.000 emendamenti, che furono trasmessi alla Commissione bilancio, per il prescritto parere, il 14 luglio 2016.

L'esame è quindi ripreso nella seduta del 20 aprile 2017, nella quale la relatrice e il rappresentante del Governo hanno espresso il proprio parere.

Nella seduta del 26 aprile ho proceduto con la dichiarazione di improponibilità degli emendamenti, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

La Commissione bilancio, il 23 maggio, ha espresso parere su una parte degli emendamenti presentati.

Nella seduta del 24 maggio, quindi, ha avuto inizio la votazione degli emendamenti.

Considerando che il disegno di legge è inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta odierna, nella seduta di ieri, la Commissione non ha potuto far altro che prendere atto dell'impossibilità di concludere i lavori con il conferimento del mandato alla relatrice in tempo utile per l'inizio dell'esame in Assemblea.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Pietro, De Poli, D'Onghia, Fattori, Floris, Formigoni, Gambaro, Gentile, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Sangalli, Sciascia e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson e Stucchi, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo.

Ufficio parlamentare di Bilancio, trasmissione di documentazione

Il Presidente dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, con lettera in data 8 giugno 2017, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, unitamente alla relazione illustrativa, il rendiconto della gestione finanziaria del medesimo Ufficio per il 2016, che sarà pubblicato quale allegato al conto consuntivo per il medesimo anno del Senato della Repubblica (*Doc. VIII-bis*, n. 7).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 15/06/2017 la 2ª Commissione permanente Giustizia ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

dep. Gadda Maria Chiara ed altri

"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate" (2134)

(presentato in data 16/11/2015);

sen. Amati Silvana ed altri

"Norme in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali a finalità di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza" (456)

(presentato in data 10/04/2013);

sen. Cardillo Franco ed altri

"Interventi urgenti in materia di beni della criminalità organizzata e a favore dell'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" (799)

(presentato in data 05/06/2013);

sen. Gasparri Maurizio

"Norme per la utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione" (1180)

(presentato in data 20/11/2013);

sen. Ricchiuti Lucrezia ed altri

"Istituzione dell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari e degli amministratori dei beni confiscati alla criminalità organizzata" (1210)

(presentato in data 18/12/2013);

sen. Finocchiaro Anna

"Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali" (1225)

(presentato in data 08/01/2014);

sen. Ricchiuti Lucrezia

"Modifiche al codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di competenza del tribunale distrettuale per l'applicazione di misure di prevenzione" (1366)

(presentato in data 05/03/2014)

sen. Falanga Ciro ed altri

"Modifiche agli effetti inibitori ed escludenti derivanti dal procedimento di prevenzione nei confronti dell'attività di impresa" (1431)

(presentato in data 08/04/2014);

"Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti" (1687)

(presentato in data 20/11/2014);

sen. Mirabelli Franco ed altri

"Modificazioni al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione" (1690)

(presentato in data 24/11/2014);

sen. Davico Michelino

"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate" (1957)

(presentato in data 10/06/2015);

sen. Bencini Alessandra, sen. Romani Maurizio

"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate" (2060)

(presentato in data 16/09/2015);

sen. Campanella Francesco, sen. Bocchino Fabrizio

"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali in relazione ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (2089)

(presentato in data 09/10/2015)

C.1039 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.1138, C.1189, C.2580, C.2737, C.2786, C.2956).

Progetti di atti e documenti dell'Unione europea, deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Governo e dalla Commissione europea:

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 182/2011 che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte

degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (COM (2017) 85 definitivo) (Atto comunitario n. 363), alla 14^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a e 3^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione dell'obbligo relativo alle aree d'interesse ecologico nell'ambito del regime dei pagamenti diretti d'inverdimento (COM (2017) 152 definitivo) (Atto comunitario n. 364), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 13^a e 14^a;

relazione della Commissione al Consiglio "Relazione sul criterio di riferimento della mobilità per l'apprendimento" (COM (2017) 148 definitivo) (Atto comunitario n. 365), alla 7^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 3^a, 14^a;

proposta di decisione del Consiglio sulla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di Consiglio internazionale dei cereali con riguardo alla proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995 (COM (2017) 154 definitivo) (Atto comunitario n. 366), alla 3^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 9^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva sul rumore ambientale ai sensi dell'articolo 11 della direttiva 2002/49/CE (COM (2017) 151 definitivo) (Atto comunitario n. 367), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Terza relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra" (COM (2017) 160 definitivo) (Atto comunitario n. 368), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Attuazione del terzo programma d'azione comunitaria in materia di salute nel 2014" (COM (2017) 149 definitivo) (Atto comunitario n. 369), alla 12^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Consiglio sull'esecuzione dell'11° Fondo europeo di sviluppo per il periodo 2014-2015 (COM (2017) 159 definitivo) (Atto comunitario n. 370), alla 3^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 5^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "La protezione dei minori migranti" (COM (2017) 211 definitivo) (Atto comunitario n. 371), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Quadro di valutazione UE della giustizia 2017" (COM (2017) 167 definitivo) (Atto comunitario n. 372), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Consiglio relativa alla valutazione della situazione comunicata dall'Italia alla Commissione e al Consiglio in merito al recupero del prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte nei periodi dal 1995-1996 al 2001-2002 (a norma dell'articolo 3 della decisione 2003/530/CE del Consiglio) (COM (2017) 196 definitivo) (Atto comunitario n. 373), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione e sulla valutazione della direttiva 2008/118/CE del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al regime generale delle accise (COM (2017) 184 definitivo) (Atto comunitario n. 374), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale" (COM (2017) 183 definitivo) (Atto comunitario n. 375), alle Commissioni riunite 10^a e 13^a e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia"

(COM (2017) 198 definitivo) (Atto comunitario n. 376), alla 13^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 9^a 10^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali" (COM (2017) 250 definitivo) (Atto comunitario n. 377), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo "Relazione sull'attuazione da parte degli Stati membri della direttiva 2003/88/CE concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro" (COM (2017) 254 definitivo) (Atto comunitario n. 378), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Un'iniziativa per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano" (COM (2017) 252 definitivo) (Atto comunitario n. 379), alla 11^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1^a, 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea "Rispondere alle sfide relative alle infrastrutture essenziali dei mercati finanziari e all'ulteriore sviluppo dell'Unione dei mercati dei capitali" (COM (2017) 225 definitivo) (Atto comunitario n. 380), alla 6^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Piano d'azione sul potenziamento di SOLVIT. Portare i benefici del mercato unico ai cittadini e alle imprese" (COM (2017) 255 definitivo) (Atto comunitario n. 381), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione "Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale" (C (2017) 2616) (Atto comunitario n. 382), alla 2^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 10^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio "Undicesima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento" (COM (2017) 212 definitivo) (Atto comunitario n. 383), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a;

proposta di decisione del Consiglio che stabilisce la posizione da adottare a nome dell'Unione europea in merito ad alcune risoluzioni da votare in sede di Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) (COM (2017) 221 definitivo) (Atto comunitario n. 384), alla 3^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 9^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio "Sesta relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza" (COM (2017) 213 definitivo) (Atto comunitario n. 385), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione "Programma indicativo per il settore nucleare presentato a norma dell'articolo 40 del trattato Euratom - Final (previo parere del CESE) (COM (2017) 237 definitivo) (Atto comunitario n. 386), alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a, 13^a e 14^a;

relazione della Commissione al Consiglio "Riesame delle misure transitorie per l'acquisizione di proprietà agricole di cui al trattato di adesione della Croazia all'UE del 2011" (COM (2017) 217 definitivo) (Atto comunitario n. 387), alla 9^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sulla revisione intermedia dell'attuazione della strategia per il mercato unico digitale Un mercato unico digitale connesso per tutti (COM (2017) 228 definitivo) (Atto comunitario n. 388), alle Commissioni riunite 8^a e 10^a e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;

relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale

europeo e al Comitato delle Regioni "Valutazione ex post delle Capitali europee della cultura 2015 (Mons e Pilsen)" (COM (2017) 193 definitivo) (Atto comunitario n. 389), alla 7ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio "Un nuovo impulso al partenariato Africa-UE" (JOIN (2017) 17 definitivo) (Atto comunitario n. 390), alla 3ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª e 14ª;

relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sui progressi compiuti nell'attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM del Consiglio e su un inventario dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito presenti sul territorio comunitario e le prospettive per il futuro (COM (2017) 236 definitivo) (Atto comunitario n. 391), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª, 10ª e 14ª;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento (UE) n. 608/2013 del Consiglio (COM (2017) 124 definitivo) (Atto comunitario n. 392), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2ª, 3ª e 14ª;

relazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 12, paragrafo 3, della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (COM (2017) 234 definitivo) (Atto comunitario n. 393), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la posizione della Commissione a seguito della risoluzione del Parlamento europeo del 2 marzo 2017 relativa agli obblighi della Commissione in materia di reciprocità dei visti e riferisce sui progressi compiuti (COM (2017) 227 definitivo) (Atto comunitario n. 394), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2ª, 3ª e 14ª;

relazione della Commissione "Terza Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio sulle attività volte a rendere pienamente operativa la guardia di frontiera e costiera europea" COM (2017) 219 definitivo) (Atto comunitario n. 395), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª, 4ª e 14ª;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Riesame dell'applicazione pratica del documento di gara unico europeo (DGUE)" (COM (2017) 242 definitivo) (Atto comunitario n. 396), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2018 all'evoluzione dell'RNL (SEC 2010) (articolo 6 del regolamento n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020) (COM (2017) 220 definitivo) (Atto comunitario n. 397), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione della direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, sui diritti dei consumatori, recante modifica della direttiva 93/13/CEE del Consiglio e della direttiva 1999/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 85/577/CEE del Consiglio e la direttiva 97/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (COM (2017) 259 definitivo) (Atto comunitario n. 398), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2017 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2017 dell'Italia (COM (2017) 511 definitivo) (Atto comunitario n. 399), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Relazione sullo stato dei lavori relativi all'attuazione della comunicazione della Commissione "Intensificare la lotta contro il contrabbando di sigarette e altre forme di commercio illecito dei prodotti del tabacco. Una strategia globale dell'UE (Com (2013) 324 final del 6.6.2013)" (COM (2017) 235 definitivo) (Atto comunitario n. 400), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

raccomandazione della Commissione del 12.5.2017 relativa a controlli di polizia proporzionati e alla cooperazione di polizia nello spazio Schengen (C (2017) 3349 definitivo) (Atto comunitario n. 401), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2^a, 3^a, 4^a e 14^a;
comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Relazione 2016 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" (COM (2017) 239 definitivo) (Atto comunitario n. 402), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a;
comunicazione della Commissione "Semestre europeo 2017: raccomandazioni specifiche per paese" (COM (2017) 500 definitivo) (Atto comunitario n. 403), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 giugno 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la comunicazione concernente l'integrazione dei compiti già attribuiti dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 2017 al prefetto dottor Riccardo Paolo Carmelo Antonio Carpino, Commissario straordinario del Governo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza italiana del gruppo dei Paesi più industrializzati (G7).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 1^a Commissione permanente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Favero ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03657 della senatrice Fasiolo.

Mozioni

[MANCUSO](#), [BIANCONI](#), [VICECONTE](#), [COLUCCI](#), [CONTE](#), [PAGANO](#), [VICARI](#), [ANITORI](#) - Il Senato,

premesse che:

la Consip è una società per azioni del Ministero dell'economia e delle finanze, suo azionista unico, e opera secondo i suoi indirizzi strategici, al servizio esclusivo della pubblica amministrazione;

Consip nasce nel 1997 come leva di cambiamento nella gestione delle tecnologie ICT dell'allora Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica;

con il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414, sono state affidate alla Consip le attività informatiche dell'amministrazione statale in materia finanziaria e contabile, mentre, con i decreti del Ministero del tesoro 22 dicembre 1997 e 17 giugno 1998, è stato assegnato alla società l'incarico di gestire e sviluppare i servizi informatici dello stesso Ministero;

due anni dopo, con il decreto ministeriale 24 febbraio 2000, viene attribuita alla Consip anche l'attuazione del programma per la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, previsto dalla legge finanziaria per il 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488);

nel corso degli anni, molteplici interventi hanno caratterizzato lo sviluppo delle attività. In ultimo si rammenta, tra il 2013 e il 2014, il riassetto delle attività ICT del Ministero dell'economia e di *procurement* dello Stato, che ha rafforzato il ruolo dell'azienda nel nuovo sistema nazionale degli approvvigionamenti pubblici, in attuazione delle norme sulla "*spending review*";

considerato che:

l'azienda svolge attività di assistenza e supporto negli acquisti delle amministrazioni pubbliche, agendo su tre aree principali: l'attuazione del programma di razionalizzazione degli acquisti pubblici, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e strumenti innovativi; lo sviluppo di progetti-gara, per singole amministrazioni sulla base di specifici disciplinari, e per tutte le amministrazioni come centrale di committenza; la realizzazione di progetti per la pubblica amministrazione, individuati attraverso provvedimenti di legge o atti amministrativi, in virtù della capacità di gestire progetti complessi;

l'azienda è caratterizzata da un modello organizzativo del tutto innovativo nella realtà italiana, che coniuga le esigenze delle amministrazioni con l'attenzione alle dinamiche del mercato, in un'ottica di massima trasparenza ed efficacia delle iniziative. Consip dovrebbe rendere più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i

propri acquisti di beni e servizi, stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico;

dall'analisi dei dati del bilancio consuntivo relativo all'anno 2016 emergono dati positivi sull'operato della Consip con il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati. La "spesa presidiata" ha raggiunto nel corso dell'ultimo anno la soglia di 48,3 miliardi di euro, con un incremento del 20 per cento rispetto al 2015. Il dato rappresenta oltre la metà dell'intera spesa pubblica per beni e servizi, che ammonta a complessivi 89 miliardi di euro. La spesa "intermediata" direttamente dalla Consip ha raggiunto nel 2016 la soglia di 7,9 miliardi di euro con un incremento del 7 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il "risparmio" conseguito grazie all'operato della società ha raggiunto la soglia di 3,4 miliardi nel 2016, con un incremento del 10 per cento rispetto al 2015;

nell'ultimo triennio i risparmi cumulati dall'area pubblica grazie all'azione della Consip sono stimati in oltre 11 miliardi di euro, a cui vanno aggiunte altre voci di risparmio indirette per un valore di oltre 2,5 miliardi di euro;

la legge di bilancio per l'anno 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha previsto nuovi ed ulteriori compiti per la Consip, al fine di garantire interventi più incisivi e il raggiungimento di ulteriori risparmi di spesa, in particolare ampliando il novero dei soggetti obbligati ad utilizzare gli strumenti di acquisto e negoziazione predisposti dalla società ed estendendo il ricorso ai medesimi anche per le attività di manutenzione;

considerato, inoltre, che:

la Consip si è ritrovata al centro di un'inchiesta, condotta in un primo momento dalla Procura di Napoli e in seguito di concerto con la Procura di Roma, che riguarda l'assegnazione degli appalti nella pubblica amministrazione. L'inchiesta giudiziaria è iniziata con una gara d'appalto, la Facility management (FM4), che si occupa della fornitura di servizi (come la pulizia e la manutenzione) per gli uffici della pubblica amministrazione e che è stata bandita dalla centrale acquisti nel 2014. Il suo valore complessivo ammontava a circa 2,7 miliardi di euro e il bando è stato suddiviso in lotti. La Facility management è finita al centro del "caso Consip" in seguito all'inchiesta nata a Napoli, e condotta dai pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia Henry John Woodcock e Celeste Carrano su presunte irregolarità nell'assegnazione di alcuni appalti come quello per il servizio di pulizia all'ospedale "Cardarelli". Da quest'inchiesta è nato poi il filone che si concentra sulla centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana, andata alla Procura di Roma per competenza territoriale;

da notizie sull'inchiesta giudiziaria in corso, che sono divenute di dominio pubblico, risulta che l'amministratore delegato della Consip avrebbe testimoniato alla magistratura di aver ricevuto esplicite richieste, da soggetti esterni alla società, finalizzate ad orientare gli esiti di importanti gare d'appalto indette dalla Consip;

da queste dichiarazioni, la cui veridicità è tuttora sottoposta alla verifica della magistratura, emerge che l'amministratore delegato della Consip non avrebbe provveduto a denunciare tempestivamente alla magistratura i fatti indirizzati ad alterare il corretto svolgimento delle gare e non avrebbe provveduto a revocare o sospendere le relative procedure d'appalto a tutela degli interessi della società, con ciò venendo meno ai doveri di professionalità e ai criteri di onorabilità e correttezza richiesti ai *manager* di una società a totale partecipazione pubblica;

l'omessa denuncia dei fatti, oltre a rappresentare il venir meno di un dovere d'ufficio da parte dell'amministratore delegato di Consip, violerebbe il codice etico della Consip;

a tali fatti si sarebbe poi aggiunta la rimozione dagli uffici dell'amministratore delegato della Consip della strumentazione utilizzata dagli inquirenti per le attività investigative avviate a tutela degli interessi pubblici in tema di appalti e contratti pubblici, con conseguente condizionamento delle indagini in corso;

un altro filone di indagine della magistratura è focalizzato sulle vicende di corruzione e traffico di influenze illecite che coinvolgerebbero dirigenti della Consip sospettati di aver aiutato, dietro dazione di denaro, la partecipazione di taluni imprenditori ai bandi di gara a partire dal 2012;

il complesso di queste indagini in corso, oltre a delegittimare gli attuali vertici e il *management* della Consip, rischia di frenare e compromettere l'operato della società, alla quale è assegnato un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e per la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, impegna il Governo:

- 1) a valutare l'opportunità di supervisionare, nell'ambito delle prerogative di vigilanza e controllo ad esso spettanti, la regolarità delle gare bandite da Consip e valutare, eventualmente, un loro annullamento, nel caso in cui si riscontrino anomalie;
- 2) a procedere in tempi celeri e solleciti al rinnovo dei vertici della Consip coinvolti nei fatti descritti, nel rispetto delle modalità previste dalla vigente normativa, al fine di garantire la piena e corretta funzionalità della società;
- 3) ad esercitare tutte le funzioni e le prerogative di vigilanza e di indirizzo di competenza dell'azionista di riferimento, al fine di garantire un rigoroso rispetto della legalità da parte degli amministratori della Consip, di salvaguardare l'immagine della società, anche tutelandone il profilo di azienda pubblica, e di promuovere il rilancio della stessa intorno ad un *management* qualificato ed estraneo alla vicenda giudiziaria in corso.

(1-00796)

[BARANI](#), [AMORUSO](#), [AURICCHIO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#), [IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MAZZONI](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [PICCINELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#) - Il Senato,

premessi che:

Consip è una società per azioni del Ministero dell'economia e delle finanze, suo azionista unico, e opera secondo i suoi indirizzi strategici al servizio esclusivo della pubblica amministrazione (PA), svolgendo attività di assistenza e supporto negli acquisti delle amministrazioni pubbliche attraverso l'attuazione del programma di razionalizzazione degli acquisti pubblici, tramite l'utilizzo di tecnologie informatiche e strumenti innovativi e realizzando progetti per la PA, individuati attraverso provvedimenti di legge o atti amministrativi, in virtù della capacità di gestire progetti complessi; recentemente, la società è assunta agli onori della cronaca a seguito del trapelare, attraverso gli organi di stampa, di un'indagine giudiziaria partita dapprima dalla Procura della Repubblica di Napoli e che è attualmente in corso presso la Procura della Repubblica di Roma;

detta inchiesta, atta ad accertare eventuali condotte corruttive nell'ambito di una gara indetta da Consip nel 2014 e denominata "Facility Management 4", vede attualmente indagato un unico dipendente (ormai ex) della controllata del Ministero dell'economia e delle finanze, l'architetto Marco Gasparri;

l'architetto Gasparri, dipendente in Consip dal 1° dicembre 2003, secondo le dichiarazioni rese ai pubblici ministeri e ribadite in sede di incidente probatorio, avrebbe fornito informazioni riservate, agevolando l'impresa dell'imprenditore Alfredo Romeo, per favorire l'eventuale aggiudicazione della suddetta gara FM4 (ad oggi non ancora aggiudicata), in cambio di una somma di denaro pari a circa 100.000 euro elargitagli in tre anni, quindi presumibilmente a far data dall'anno 2013;

gli attuali vertici Consip, facenti parte del consiglio di amministrazione della società, sono stati nominati nel giugno del 2015, mentre il rinnovo del collegio sindacale è avvenuto nel 2016;

a seguito della comunicazione datata 22 dicembre 2016, attraverso la quale Marco Gasparri informava Consip di aver ricevuto notifica di un ordine di esibizione emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, l'amministratore delegato della società, ingegner Luigi Marroni, provvedeva a modificare l'assetto delle responsabilità organizzative, affidando ad altro dirigente la gestione della direzione precedentemente guidata da Gasparri e collocando quest'ultimo su attività non operative e non collegate a gare;

successivamente, acquisiti ulteriori elementi in merito alla vicenda e alle responsabilità in capo a Marco Gasparri, la Consip ha disposto prima il congelamento delle sue competenze economiche e poi ha formulato nei suoi confronti, in data 8 marzo 2017, una contestazione disciplinare per la violazione del Codice Etico, del Modello, ex decreto legislativo n. 231 del 2001 e del Piano per la prevenzione

della corruzione e della trasparenza, con contestuale sospensione cautelare dal servizio. Detto procedimento si è concluso con il licenziamento del dirigente per giusta causa, *ex art.* 2119 del codice civile e la società si è costituita come parte offesa nel giudizio penale pendente in questione;

Consip in data 16 giugno 2017, ha comunicato all'interessato l'esclusione della Romeo Gestioni dalla gara Facility management 4 per perdita del requisito previsto dall'art. 38, comma 1, lett. *f)* del decreto legislativo n. 163 del 2006;

per quanto attiene, invece, alla posizione della società Romeo Gestioni, in data 1° giugno 2017, il giudice per l'inchiesta preliminare, dottor Gaspare Sturzo, si è pronunciato sulla misura cautelare, *ex decreto legislativo n. 231 del 2001*, richiesta dal pubblico ministero procedente, irrogando la sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per 12 mesi. L'efficacia di tale sanzione è peraltro, alla data, sospesa, ai sensi degli artt. 17 e 49 del decreto legislativo n. 231 del 2001, per consentire alla Romeo Gestioni di porre in essere gli adempimenti necessari alla riparazione delle conseguenze del reato;

salvo che per quanto riguarda le posizioni di Romeo e Gasparri, le indagini sono attualmente ancora in corso e hanno recentemente visto emergere chiari tentativi di forzature e di potenziali depistaggi e strumentalizzazioni, operati dalla Polizia giudiziaria impegnata sul caso, tanto che alcuni autorevoli esponenti dell'Arma dei Carabinieri sono stati essi stessi sottoposti a indagine o comunque sono stati ascoltati dalla Procura della Repubblica di Roma, che ne ha disposto anche il sequestro degli apparecchi telefonici portatili;

considerato che:

nel mese di marzo 2017, è stato completato il piano di riorganizzazione aziendale, già da tempo avviato anche a seguito delle risultanze del piano industriale 2016-2018 e del nuovo disciplinare di servizio tra Consip e Ministero dell'economia e delle finanze in materia di riorganizzazione acquisti, funzionale al rafforzamento della *mission* aziendale e all'adozione di un programma pluriennale di rotazione con riguardo alle aree maggiormente esposte al rischio corruzione, approvato dal consiglio di amministrazione, in data 23 maggio 2017;

in particolare, si fa presente che, al fine di garantire una gestione delle gare condotta nel rispetto della normativa vigente, Consip si è da tempo dotata di un insieme di regole, procedure interne e strutture organizzative per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali, rafforzando fortemente il sistema dei controlli interni;

oltre che di un codice etico, Consip si è dotata anche del modello, *ex decreto legislativo n. 231 del 2001* e del piano anticorruzione, che prevede, tra le diverse misure di presidio del rischio, anche un sistema di *whistleblowing* per la gestione delle segnalazioni verso il responsabile anticorruzione e l'Odv (Organismo di vigilanza);

con l'obiettivo di garantire la trasparenza e la regolarità nell'espletamento delle proprie funzioni, Consip ha previsto, nell'ambito del sistema procedurale interno, una rigida separazione di compiti e funzioni, anche attraverso differenti livelli autorizzativi, al fine di evitare la concentrazione di attività critiche e delicate in capo a un unico soggetto;

Anac (Autorità nazionale anticorruzione), all'esito delle ordinarie attività di vigilanza, ha valutato positivamente l'impianto procedurale di Consip e dei piani di azione proposti per gli sviluppi futuri; considerato, altresì, che:

secondo quanto riportato nel Documento di economia e finanza (presentato l'11 aprile 2017), il consuntivo 2016 sulle attività progettate e sviluppate da Consip ha fatto segnare, a fronte di un valore bandito delle gare di circa 18 miliardi (con un aumento del 41 per cento rispetto al 2015), una spesa presidiata (spesa annua della pubblica amministrazione per le merceologie rispetto alle quali è attivo almeno un contratto di acquisto) che passa da 40,1 a 48,3 miliardi (con un aumento del 20 per cento), un intermediato da 7,3 a 8,1 miliardi (con un aumento dell'11 per cento), un risparmio da 3,3 a 3,5 miliardi (con un aumento del 6 per cento);

a fine 2016, il perimetro di spesa presidiata è arrivato a oltre 48 miliardi. Il dato rappresenta oltre la metà dell'intera spesa pubblica per beni e servizi (89 miliardi), il che significa che, su una quota di

spesa della pubblica amministrazione, l'offerta Consip rende gli acquisti delle amministrazioni più efficienti, rapidi e trasparenti;

nel 2016, attraverso Consip, sono stati effettuati acquisti, il cosiddetto "intermediato", per circa 8,1 miliardi, con un aumento dell'11 per cento rispetto al 2015;

l'indicatore risparmio sui prezzi d'acquisto contabilizza per il 2016 un valore di circa 3,5 miliardi (con un aumento del 4 per cento rispetto al 2015), come anche riscontrato dalla annuale rilevazione Ministero dell'economia e delle finanze - Istat sui prezzi di acquisto della pubblica amministrazione;

sono molteplici le ulteriori voci di risparmio indiretto legate all'utilizzo degli strumenti Consip, di cui hanno usufruito le amministrazioni, che si sono rivolte alla società *in house* del Ministero dell'economia e delle finanze. Secondo un'apposita analisi effettuata dal Politecnico di Milano, tali risparmi ammontano a circa ulteriori 3 miliardi per ciascun anno;

i primi mesi della gestione 2017 confermano, ed anzi migliorano, in linea con gli obiettivi impartiti dal Ministero dell'economia e delle finanze, la crescita già osservata nell'ultimo biennio: rispetto ad aprile 2016, si registra un incremento dell'intermediato dell'11 per cento;

come ogni anno, anche per il 2016, il Ministero dell'economia e delle finanze ha realizzato, in collaborazione con l'Istat, una rilevazione presso le pubbliche amministrazioni per individuare, su un paniere di 19 categorie merceologiche, la differenza tra i prezzi Consip e quelli da acquisti autonomi delle amministrazioni (campione statistico pari a 1.350 amministrazioni centrali e locali). I risultati confermano che le convenzioni stipulate da Consip sono vantaggiose, coniugando risparmio di spesa e qualità. Le più significative riduzioni dei prezzi unitari di acquisto riguardano la telefonia mobile (fino a meno 48 per cento) e le stampanti (fino a meno 55 per cento). Rilevanti anche i risparmi sul settore "energia", quali i carburanti extra-rete (fino a meno 16 per cento) e l'energia elettrica (fino a meno 16 per cento), sui *personal computer* (fino a meno 25 per cento per i *desktop* e fino a meno 15 per cento per i portatili);

la società, da sempre, riserva all'inclusione delle piccole e medie imprese particolare attenzione, come dimostrato dall'ampia partecipazione alle iniziative di gara (ad esempio, sul mercato elettronico della pubblica amministrazione, pari al 97 per cento);

la centralizzazione della committenza e la riduzione del numero delle stazioni appaltanti costituisce una scelta innovativa e caratterizzante del nuovo codice dei contratti, legata, oltre che alla professionalizzazione dei funzionari a ciò addetti, anche alla maggiore possibilità di effettuare controlli sull'operato e correggere eventuali anomalie riscontrate;

sul punto, lo stesso presidente Cantone, in data 7 aprile 2017, intervenendo in un convegno promosso da Cna sul tema 'Nuovo codice degli appalti - Pmi tra burocrazia e nuove opportunità', ha dichiarato: "La centralizzazione degli acquisti non va messa in discussione e chi oggi prova a utilizzare le indagini giudiziarie per farlo sbaglia clamorosamente". Ed ancora ha aggiunto: "Quello della centralizzazione è un sistema che difendo", parlando dell'attività della Consip;

considerato, infine, che a parere dei proponenti del presente atto di indirizzo:

le ricostruzioni giornalistiche, ancorché indiscrezioni o anticipazioni di atti e fatti sottoposti ad indagine da parte dell'autorità giudiziaria e in quanto tali coperti da segreto istruttorio, non rappresentano in alcun modo elementi probanti, sui quali fare affidamento per condanne aprioristiche e sommarie;

nell'opportuna riservatezza indispensabile nelle varie fasi di indagine, imprescindibile per la salvaguardia delle stesse, l'autorità giudiziaria non è tenuta a smentire o a confermare eventuali ricostruzioni rese pubbliche dagli organi di stampa, a prescindere dalla loro eventuale veridicità o meno;

la circostanza per la quale sono stati aperti dei filoni di indagine che vedono sottoposti all'azione inquirente dell'autorità giudiziaria alcuni dei protagonisti dell'attività investigativa su Consip richiederebbe, quantomeno, una profonda prudenza, specialmente da parte di quanti, non direttamente coinvolti nel caso, sono a conoscenza di notizie frammentarie, incomplete o, comunque, non ufficiali;

a seguito della pubblicazione sulla stampa di intercettazioni secretate dalla Procura di Napoli e

comunque giudicate irrilevanti dagli inquirenti, la Procura di Roma ha ritenuto di avviare un'inchiesta per far luce sulla fuga di notizie, mentre il comitato di presidenza del Csm ha ritenuto di attivare un monitoraggio continuo e permanente sul procedimento ancora pendente, al fine di valutare un eventuale interessamento dell'organo di autogoverno della magistratura;

lo stesso ministro della Giustizia ha ritenuto di attivare i propri poteri ispettivi in merito a detta fuga di notizie, avviando una pre-ispezione, mentre il procuratore generale della Cassazione, Pasquale Ciccolo, ha intentato un'azione disciplinare nei confronti del pubblico ministero di Napoli, Henry John Woodcock, per alcune dichiarazioni rese alla stampa da quest'ultimo, in presunta violazione delle direttive emanate dal procuratore reggente di Napoli, Nunzio Fragliasso, impegna il Governo:

1) ad agevolare, con tutti gli strumenti a propria disposizione, le azioni da tempo poste in essere dalla Consip SpA, al fine di garantire la massima trasparenza e rispondenza delle procedure al disposto normativo vigente e alle indicazioni fornite dalle autorità competenti in materia (Anac Agcm, eccetera);

2) ad incoraggiare il proseguimento dell'azione posta in essere dagli attuali vertici di Consip, la cui gestione nel corso dell'ultimo biennio, anche grazie all'adozione di strategie e strumenti innovativi, ha determinato gli ingenti risparmi, di cui a più riprese hanno fatto cenno, a vario titolo, tanto gli esponenti del Governo Gentiloni, quanto quelli del precedente Governo Renzi;

3) a sviluppare e potenziare le attività di Consip, nell'ambito della razionalizzazione degli acquisti.

(1-00797)

Interrogazioni

[FASIOLO](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nelle scorse settimane è stato dato ampio risalto dai *media* alla notizia dell'approvazione da parte dell'AIFA (Agenzia italiana del farmaco) di un nuovo immunoterapico, che rivoluzionerebbe la terapia in alcuni tipi di cancro, in particolare in alcune forme di cancro al polmone, sia in prima, che in seconda linea;

rilevato che:

il 19 maggio 2017 il consiglio di amministrazione dell'AIFA ha ratificato, con delibera, l'autorizzazione all'ammissione alla rimborsabilità del medicinale "Keytruda" (principio attivo pembrolizumab) per il trattamento del carcinoma polmonare avanzato non a piccole cellule, sia in prima, che in seconda linea;

in tal modo, il Servizio sanitario nazionale renderà disponibile, anche in prima linea, l'opzione terapeutica immuno-oncologica per il trattamento del carcinoma polmonare, una neoplasia che colpisce oltre 41.000 persone ogni anno in Italia;

per rendere effettivamente disponibile tale opzione terapeutica è necessario un passaggio formale, ovvero la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della delibera già adottata dall'Aifa;

rilevato, inoltre, che con determina del direttore generale dell'AIFA del 30 novembre 2016, il citato farmaco "Keytruda" era stato classificato tra i farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, mentre nei mesi scorsi la Commissione europea ha approvato la commercializzazione del predetto farmaco su tutto il territorio dell'Unione europea;

considerato che il farmaco rappresenta una "rivoluzione" nel trattamento e nella cura di molte neoplasie, e alla luce dei risultati ottenuti, costituisce una forte e concreta speranza di vita per moltissimi pazienti italiani, altrimenti costretti a sopportare costi individuali ingentissimi per poter continuare a vivere (il costo di somministrazione si aggira tra gli 8.000 ed i 12.000 euro ogni tre settimane),

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui la delibera AIFA citata in premessa non sia stata ancora pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di doversi attivare con la massima urgenza per rendere concretamente disponibile in tempi brevissimi il predetto farmaco in capo al Servizio sanitario

nazionale, atteso che la concreta fruibilità dello stesso da parte dei malati oncologici è attualmente bloccata dalla mancata pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della delibera, già adottata da oltre venti giorni, dall'AIFA, dopo, tra l'altro, l'ampia pubblicità che è stata data alla "rivoluzione terapeutica" nel trattamento e nella cura di molte neoplasie, alimentando in tal modo le speranze di vita dei malati e delle loro famiglie;

quali misure intenda eventualmente adottare per garantire la concreta, adeguata disponibilità del predetto farmaco da parte del SSN e di quelli regionali a favore di tutti i malati interessati, affinché le loro attese e speranze non siano mortificate da ulteriori ritardi;

se, in attesa della pubblicazione, il farmaco possa essere erogato per via "compassionevole".

(3-03813)

[ANGIONI](#), [FAVERO](#), [TOMASELLI](#), [ORRU'](#), [DALLA ZUANNA](#), [Elena FERRARA](#), [FABBRI](#), [Stefano ESPOSITO](#), [FISSORE](#), [LAI](#), [CUCCA](#), [ASTORRE](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che per quanto risulta agli interroganti:

ad oggi risultano circa 600 i dipendenti, a tempo indeterminato, nelle università italiane, inquadrati come personale tecnico-amministrativo;

nella maggior parte dei casi, si tratta di personale di alta o altissima qualificazione, sia da un punto di vista formativo, che scientifico, trattandosi di protagonisti nell'attività di ricerca dell'università italiana. Hanno tutti la laurea, la maggior parte anche un dottorato di ricerca o un diploma di specializzazione. Molti di essi, inoltre, hanno potuto ottenere l'abilitazione scientifica nazionale a posti di professore di prima o di seconda fascia;

a fronte di tale preparazione, nel sistema universitario italiano permane una sostanziale equiparazione del personale tecnico a quello amministrativo, che, ovviamente, svolge mansioni e ha competenze molto diverse;

considerato che nonostante l'approvazione da diversi anni della legge n. 240 del 2010, ancora ad oggi risulta, salvo rare eccezioni, pressoché impossibile che, appartenenti a questa categoria, vengano chiamati a coprire posti di professore, sia di prima, che di seconda fascia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga paradossale l'attuale inquadramento del personale tecnico-amministrativo, oggi equiparato al personale meramente amministrativo, con una sostanziale posizione a parere degli interroganti discriminatoria dei primi nell'ambito della ricerca universitaria;

se ritenga opportuna e necessaria la riqualificazione del ruolo del suddetto personale, anche con l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema di ricerca universitario italiano;

se, per il superamento delle citate discriminazioni, ritenga necessaria ed insuperabile la strada di una modifica normativa o se, viceversa, reputi possibile, a legislazione vigente, il loro inquadramento in un nuovo ruolo, che possa valorizzarne le competenze. Si pensi, tra tutti, al ruolo di "tecnologo", previsto già oggi per tutti gli enti di ricerca pubblici del nostro Paese;

quali iniziative intenda eventualmente adottare per valorizzare il ruolo del personale tecnico-amministrativo nell'ambito universitario e di ricerca nazionale.

(3-03814)

[GIROTTO](#), [GAETTI](#), [CAPPELLETTI](#), [PETROCELLI](#), [PAGLINI](#), [DONNO](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dello sviluppo economico* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

l'Annuario dell'agricoltura italiana - 2015 del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) indica che nell'annata agraria 2012/2013, in Italia, erano presenti circa 1.470.000 aziende agricole con una Sau (superficie agricola utilizzata) complessiva pari al 12,4 milioni di ettari. Nonostante una diminuzione delle unità produttive più piccole nel settore agricolo, vi è un'elevata presenza di aziende con piccole dimensioni (il 62 per cento ha meno di 8.000 euro di Ps - programmi di sostegno ed occupa il 13,4 per cento della Sau complessiva). Solamente il 5 per cento delle aziende arriva a dimensioni economiche rilevanti (oltre i 100.000 euro di Ps). Le aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti rappresentano il 53 per cento delle aziende complessive e il

77 per cento di queste, ha un'estensione inferiore ai 5 ettari; nel 2015, gli occupati in agricoltura sono stati 843.000 ("L'agricoltura italiana, conta 2016", a cura del CREA); dai dati pubblicati dall'ISTAT si evince che i prezzi dei prodotti agricoli venduti nel 2015 risultano in calo del 3,4 per cento; dalla lettura dei dati pubblicati dall'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) nel gennaio 2017 sui prezzi degli ortaggi e della frutta, si evince che le quotazioni dell'anno 2016 hanno subito una riduzione del 5,2 per cento rispetto al 2015. In particolare, si sono avute flessioni nell'ordine del 6,7 per cento per il gruppo delle produzioni vegetali e del 3,1 per cento per i prodotti zootecnici; l'impatto deflattivo, analizzato con un maggiore dettaglio, è prevalentemente riconducibile alla dinamica negativa dei prezzi dei cereali (meno 11,6 per cento nella media annua) e ai significativi ribassi rilevati da Ismea sui mercati degli oli di oliva (meno 18,5 per cento), della frutta (meno 4,9 per cento) e degli ortaggi (meno 3,9 per cento); i dati forniti da Ismea per la campagna ortofrutticola in corso nel 2017 presentano un'ulteriore e drastica riduzione dei prezzi. Al 2 giugno i prezzi medi all'origine della frutta rispetto a quelli dello scorso anno, per le albicocche hanno subito una variazione pari a un calo del 41,2 per cento, per le pesche pari a meno 36,9 per cento, per le ciliegie pari a meno 43,7 per cento, per le nettarine pari a meno 44,1 per cento. Al 2 giugno i prezzi medi all'origine degli ortaggi rispetto a quelli dello scorso anno per le patate novelle hanno subito una variazione pari a meno 42,1 per cento, per i fagiolini sotto serra pari a meno 57,1 per cento e le melanzane sotto serra pari a meno 21,3 per cento; secondo i dati Ismea, negli ultimi 5 anni la produzione nazionale ortofrutticola è stata di circa 26 milioni di tonnellate, con un valore della produzione commercializzata nel 2016 di circa 6 miliardi di euro; considerato che: la riduzione dei prezzi di origine determinata da diversi fattori è la causa di una forte crisi economica, che colpisce, in modo particolare, le aziende agricole di piccola e media dimensione, che non riescono a raggiungere un reddito che permetterebbe loro di proseguire l'attività agricola; inoltre, ad una riduzione del prezzo di origine dell'ortofrutta, non corrisponde una riduzione del costo di acquisto del prodotto ortofrutticolo da parte del consumatore e quindi di un risparmio, si chiede di sapere: se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti; quali siano le cause che abbiano determinato la riduzione del prezzo di origine per numerosi prodotti del settore ortofrutticolo e quali interventi di competenza intendano intraprendere con urgenza per tutelare le aziende agricole dalla crisi che la riduzione del prezzo ha determinato.

(3-03815)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[MANCUSO](#) - *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e per gli affari regionali -*
Premesso che

l'organo di revisione economico-finanziaria dei Comuni è un soggetto che svolge funzioni fondamentali ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio e della corretta gestione economico-finanziaria degli enti locali. In particolare, come stabilito dall'art. 239 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo n. 267 del 2000), all'organo di revisione sono attribuiti: poteri consultivi sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria e sulle proposte di ricorso all'indebitamento; poteri di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente; la predisposizione della relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto della gestione; la relazione all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;

nell'attività consultiva, il giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti ha carattere di obbligatorietà; inoltre, l'organo consiliare è tenuto

ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione;

con l'emanazione del decreto del Ministro dell'interno n. 23 del 15 febbraio 2012, è stata data piena applicazione alla disposizione contenuta nell'art. 16, comma 25, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, il quale prevede che i revisori dei conti degli enti locali non devono più essere scelti dai Consigli comunali, ma vengono nominati mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

l'organo di revisione deve essere dotato, a cura dell'ente locale, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti;

i compensi dei componenti dei collegi vengono fissati, nel limite massimo, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in relazione alla classe demografica ed alle spese di funzionamento e di investimento dell'ente locale, e gli importi sono determinati dall'ente locale con la stessa delibera di nomina dei revisori. La normativa ministeriale di riferimento è stata adottata con decreto del Ministro dell'interno 20 maggio 2005, ma non si è proceduto ad alcun aggiornamento, come pure richiesto con cadenza triennale dall'art. 241 del decreto legislativo 267 del 2000;

considerato che:

poiché la normativa fissa un limite massimo dei compensi, ma non un limite minimo, a quanto risulta all'interrogante, molti Consigli comunali hanno avanzato proposte di riduzioni percentuali dei compensi o di inserimento di clausole di onnicomprensività della retribuzione, con l'esclusione del rimborso delle spese di viaggio. Inoltre, alcuni enti hanno previsto la gestione in forma associata dell'organo di revisione, creando una situazione di fatto in cui, a fronte di un duplice impegno dei revisori, viene corrisposta un'unica misura di remunerazione;

la possibilità per gli enti locali di determinare senza alcuna soglia minima i compensi dei revisori comporta potenziali gravi disparità di trattamento economico a danno di quei componenti dei collegi nominati in Comuni di grandi dimensioni, quindi chiamati ad una maggiore responsabilità in fase di controllo, che potrebbero percepire un compenso più basso rispetto a quello stabilito per Comuni rientranti in fasce demografiche inferiori;

rilevato che:

con la deliberazione n. 103/2017, la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia ha ritenuto che la fissazione di un limite massimo, che non si accompagna ad una simmetrica fissazione di un limite minimo, rischia di non apparire più coerente con l'attuale sistema di nomina basato sul sorteggio, posto che l'ente potrebbe disattenderne di fatto gli obiettivi, stabilendo per il revisore sorteggiato un compenso non congruo rispetto all'impegno professionale richiesto, così da indurre quest'ultimo a rinunciare all'incarico a fronte del rischio di incorrere in responsabilità non compatibili con la remunerazione percepita;

la Corte dei conti sostiene, inoltre, che "la necessità di individuare un limite minimo risulta quindi imposta, non solo dall'esigenza di assicurare l'indipendenza all'Organo di revisione, ma anche da quella di ricondurre a razionalità un sistema che, viceversa, potrebbe prestarsi ad applicazioni distorsive, in spregio ai principi di rilevanza costituzionale di parità di trattamento e di adeguatezza della retribuzione alla quantità e qualità del lavoro svolto". La fissazione di un limite minimo "appare preferibile in riferimento ad un istituto, quale quello della revisione contabile degli enti locali, che appare sempre più attratto nella dimensione pubblicistica non solo per le funzioni esercitate, ma anche per il metodo di nomina, sottratto all'autonoma scelte dell'ente";

secondo i magistrati contabili, il limite minimo al compenso dei componenti dell'organo di revisione degli enti locali potrebbe essere ragionevolmente individuato nel limite massimo della fascia demografica appena inferiore della griglia definita dal decreto ministeriale 20 maggio 2005;

anche la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Liguria, con deliberazione n.

95/2016/PAR, ha stabilito che la misura del compenso deve essere, comunque, sempre adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 2233, comma 2, del codice civile;

la questione dei compensi dei revisori legali negli enti locali era stata già posta all'attenzione del Governo dall'interrogante con l'atto di sindacato ispettivo 4-06190, rimasto finora senza risposta, si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno attivarsi per proporre tutti i provvedimenti legislativi occorrenti al fine di: a) colmare l'attuale lacuna normativa in materia di compensi dei revisori legali, individuando limiti minimi associati a quelli massimi già fissati per le singole categorie demografiche dei Comuni, al fine di evitare di svilire la funzione di controllo, compromettere l'autonomia e mortificare il lavoro prestato dai revisori sorteggiati secondo le disposizioni di legge; b) provvedere all'aggiornamento del decreto ministeriale 20 maggio 2005 relativo ai limiti massimi dei compensi dei revisori, richiesto con cadenza triennale dal decreto legislativo n. 267 del 2000 e tuttavia mai attuato.

(4-07665)

[MINEO, DE PETRIS](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

per effetto dell'art. 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

per effetto del comma 2, a decorrere dalla data di insediamento del commissario e dei subcommissari, è stata prevista la soppressione, rispettivamente, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM);

con il decreto 21 maggio 2010, n. 123, emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato introdotto il "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

con il decreto ministeriale 3 marzo 2017, è stato nominato commissario straordinario dell'Istituto il professor Bernardo De Bernardinis per la durata di 6 mesi e comunque non oltre la nomina del presidente;

con la deliberazione n. 8 del 30 aprile 2014 del consiglio di amministrazione dell'Istituto, il vice prefetto dottor Stefano Laporta è stato nominato direttore generale dell'Istituto, per la durata di 3 anni decorrenti dalla data della deliberazione;

con il decreto n. 1 del 13 marzo 2017 del commissario straordinario dell'ISPRA, è stato prorogato con decorrenza 30 aprile 2017 l'incarico di direttore generale conferito al dottor Stefano Laporta per un periodo di tempo concorrente alla durata del commissario straordinario, stabilita, come ricordato, in 6 mesi e comunque non oltre la nomina del nuovo presidente;

con la legge 28 giugno 2016, n. 132, recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", sono state attribuite ad ISPRA nuove e importanti competenze, prevedendone, per questi motivi, l'adeguamento dello statuto;

per effetto dell'art. 2 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", è stato previsto il recepimento nello statuto di ISPRA della raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005, riguardante la Carta europea dei ricercatori e il codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251/CE);

per effetto dell'art. 12, comma 4, del richiamato decreto ministeriale 21 marzo 2010, n. 123, è stata stabilita la stipula di una convenzione triennale tra Ministero e ISPRA, nell'ambito della quale sono individuate, previa ricognizione dei servizi ordinari, le ulteriori attività dell'Istituto, nonché le risorse

allo scopo disponibili;
considerato che:

allo stato dell'arte, l'Istituto risulta privo degli organi decisionali di vertice, giacché: a) il consiglio di amministrazione, nominato con decreto 7 settembre 2013, n. 246, è venuto a scadere in data 7 settembre 2016, e, considerati i 45 giorni di *prorogatio*, è definitivamente scaduto in data 21 ottobre 2016; b) il 26 maggio 2017, il commissario straordinario De Bernardinis ha manifestato pubblicamente la volontà di rassegnare le proprie irrevocabili dimissioni al Ministro, dichiarando di lasciare l'incarico a partire dal 1° giugno 2017; c) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di nomina a presidente di ISPRA di Laporta è attualmente in fase di registrazione presso la Corte dei conti;

l'Istituto, in assenza di un sostegno al contributo ordinario dello Stato, pari ad almeno 13 milioni di euro, non è posto nelle condizioni di chiudere in pareggio l'esercizio di bilancio per l'anno in corso. A ciò si aggiunga che nei 3 precedenti esercizi è stato possibile rispettare il vincolo del pareggio solo grazie all'impiego degli avanzi di amministrazione oramai esauriti;

dal 22 maggio 2017, presso la sede romana dell'ISPRA, è in corso la protesta di circa 90 lavoratori precari, organizzati dall'Unione sindacale di base del pubblico impiego. La mancata proroga e conseguente stabilizzazione dei contratti dei lavoratori metterebbe a serio rischio le attività di ricerca finalizzate all'espletamento dei compiti istituzionali di ISPRA e dell'intero sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. Si tratta di ricercatori, tecnici e amministrativi in possesso di tutti i requisiti per essere stabilizzati ai sensi dell'art. 20 ("Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni") del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il quale reca modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il nuovo decreto è stato adottato in attuazione dell'articolo 16, commi 1, lettera a), 2, lettere b), c), d) ed e), 4, e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), p), q), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124. Quest'ultima ha infatti delegato il Governo al riordino della disciplina del "lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa";

l'attuale dotazione organica dell'ISPRA è di circa 1.209 unità, inclusi i lavoratori precari. Poiché l'ordinaria dotazione organica dovrebbe essere pari a 1.403 unità, si registra un sottodimensionamento di circa 200 unità;

l'Istituto svolge attività di fondamentale rilievo per quel che concerne la definizione di politiche pubbliche di prevenzione, controllo e monitoraggio ambientale e quindi di tutela della salute pubblica. Insieme alle Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA), costituisce il "sistema nazionale a rete per la protezione ambientale", che a partire dal gennaio 2018 dovrà, tra l'altro, garantire su tutto il territorio nazionale i "livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali" (LEPTA),

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che stanno determinando i ripetuti ritardi nell'*iter* ordinario di designazione del consiglio di amministrazione e del presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

quali siano le azioni e i provvedimenti che il Ministro in indirizzo intende adottare, affinché siano assicurati adeguati strumenti finanziari, per consentire, anche attraverso la stabilizzazione dei lavoratori precari e l'attivazione di nuovi concorsi, il regolare svolgimento delle attività dell'Istituto.

(4-07666)

[CONSIGLIO](#) - Al Ministro dell'interno - Premesso che:

recentemente è già stato deciso l'accorpamento del distaccamento della Polizia stradale di Cassino con la sottosezione autostradale della stessa "città martire";

secondo quanto riportato dalle notizie di stampa e da quanto annunciato dal SIULP (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia), in tempi stretti potrebbe essere chiusa anche la sezione specializzata della squadra mobile della Polizia di Stato presso il commissariato di Cassino, sezione distaccata della Questura di Frosinone;

tale sezione, istituita presso il commissariato di Cassino nel 1999, per contrastare la criminalità organizzata, negli anni ha raggiunto brillanti risultati nella lotta contro il traffico di sostanze

stupefacenti, contro il riciclaggio di denaro e contro le infiltrazioni camorristiche e malavitose, legate anche alla vicinanza del nord della Campania;
il presidio è di vitale importanza in una città come Cassino, secondo centro della provincia di Frosinone, che una recente statistica pone al 42° posto per infiltrazioni malavitose, riciclaggio, usura ed attività predatoria, per vedere garantita la sicurezza dei luoghi pubblici, della persona e della famiglia;
nella città martire, inoltre, si registra la presenza di un elevato numero di immigrati nord-africani che in questi ultimi tempi hanno dato vita a risse per il monopolio delle attività sul territorio;
la notizia della ventilata chiusura della squadra mobile presso il commissariato di Cassino desta grande preoccupazione, per l'eccellente lavoro svolto dalle forze dell'ordine che ha consentito di far emergere collegamenti di gruppi mafiosi con attività anche al di là dei confini nazionali;
più volte il SIULP ha sottolineato la necessità di incrementare gli organici, più che pensare a tagli di risorse umane, per non incorrere nella condizione di riuscire a garantire una minore sicurezza del territorio e dei cittadini del cassinato,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della chiusura della sezione specializzata della squadra mobile della Polizia di Stato presso il commissariato di Cassino;

se non ritenga di attivarsi con sollecitudine e quali iniziative intenda intraprendere per la salvaguardia di un presidio di pubblica sicurezza di enorme importanza e per garantire la tutela di un territorio ad alto rischio di criminalità.

(4-07667)

[ARRIGONI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il 29 maggio 2017 le forze dell'ordine hanno sgomberato gli immobili, siti in Via Ariosto, a Montesilvano (Pescara), in cui soggiornavano in condizioni igienico-sanitarie precarie centinaia di migranti extracomunitari irregolari dediti ad ogni sorta di illeciti, dallo spaccio di sostanze stupefacenti alla produzione e smercio di prodotti contraffatti;

per effetto dello sgombero, tuttavia, i migranti si sono riversati sull'arenile cittadino, trasformando le spiagge di Montesilvano nella sede di numerosi bivacchi;

la condizione di degrado in cui versavano i siti di Via Ariosto si è così sostanzialmente riprodotta in spiaggia, con gravi conseguenze per le prospettive della stagione turistica;

tale situazione, ove non tempestivamente corretta attraverso il trasferimento ad altra località dei migranti irregolari ed il rimpatrio di quelli tra loro, che risultino già destinatari di provvedimenti di espulsione dal territorio nazionale, rischia di pregiudicare le attività economiche dei gestori degli stabilimenti balneari e degli alberghi di Montesilvano, che sono già oggetto di commenti denigratori da parte dei clienti che hanno potuto osservare quanto è accaduto,

si chiede di sapere quali misure e, in che tempi, il Governo intenda assumere per ripristinare la legalità e tutelare l'interesse degli abitanti, degli albergatori e di tutti coloro che vivono dell'indotto turistico a Montesilvano, per non vedere compromessa la stagione estiva.

(4-07668)

[DE POLI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno con la circolare "piano dei rinforzi estivi per l'anno 2017", datata 13 giugno 2017, ha comunicato il piano di potenziamento dei servizi di vigilanza predisposto per l'imminente stagione estiva, indicando le località turistiche interessate e le relative aliquote di rinforzo;

per i comuni veneti di Jesolo, Caorle, Eraclea, Cavallino Treporti e Sottomarina il Ministero ha previsto di inviare 18 agenti, numero che appare all'interrogante del tutto insufficiente se paragonato alle 40 unità assegnate nel 2016 al solo comune di Jesolo e alle 94 assegnate quest'anno alla sola Rimini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi necessario modificare le decisioni prese e prevedere la possibilità di aumentare le unità di pubblica sicurezza destinate ai 5 comuni del litorale

veneto, al fine di assicurare il necessario controllo dei territori a difesa della sicurezza dei residenti e dei numerosi turisti che nei mesi estivi affollano queste località.

(4-07669)

SPILABOTTE - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per lo sport e dell'economia e delle finanze* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'intero settore dell'editoria sta vivendo un momento difficilissimo, la cui crisi si sta direttamente proiettando sui conti pubblici, sotto forma di ricorso agli ammortizzatori sociali;

il pluralismo dell'informazione è oggetto di tutela costituzionale, ai sensi dell'articolo 21 della Carta Costituzionale;

il Parlamento, al termine di un lungo e articolato dibattito, ha approvato la legge 26 ottobre 2016, n. 198;

il Governo, in attuazione dell'articolo 2 della citata legge, ha emanato il decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, sottoponendo lo schema dello stesso ai pareri delle competenti Commissioni parlamentari, nel rispetto della fonte primaria;

il comma 7-bis dell'articolo 2 del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, come modificato dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, prevede che: "Il contributo è erogato in due rate annuali. La prima rata è versata entro il 30 maggio mediante anticipo di una somma pari al 50 per cento del contributo calcolato come previsto dal presente decreto. La seconda rata, a saldo, è versata entro il termine di conclusione del procedimento. All'atto dei pagamenti, l'impresa deve essere in regola con le attestazioni rilasciate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e con i versamenti dei contributi previdenziali e non deve risultare inadempiente in esito alla verifica di cui all'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602";

per rispettare gli obblighi previsti dalla nuova normativa, le imprese hanno provveduto ad anticipare le richieste di regolarizzazione delle posizioni presso gli enti previdenziali e presso il fisco e hanno fatto, sulla base di una prescrizione di legge, affidamento sull'incasso, entro il termine fissato dalla norma del 30 maggio 2017;

il mancato incasso dell'anticipazione entro il termine previsto, rischia di non consentire alle imprese di rispettare gli ulteriori impegni che vanno onorati entro il termine fissato dalla legge del 30 settembre 2017, al fine della liquidazione del saldo del contributo;

il fondo istituito dall'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, garantisce il fabbisogno della liquidazione degli acconti nei tempi stabiliti dalla norma;

da quanto risulta, nessuna impresa ha ancora incassato gli anticipi previsti dalla legge, nonostante il termine del 30 maggio sia ampiamente scaduto e che la mancata erogazione delle somme prescritte rischi di determinare ulteriori crisi delle imprese, con chiusure ed azioni di risarcimento danni;

il Parlamento, approvando una legge, ha dato al Governo un'indicazione precisa e il rispetto della stessa rientra in un obbligo che non può essere eluso con ricorsi a formalismi, attesa anche la consistenza del fondo;

ogni ulteriore ritardo nelle erogazioni previste dalla norma rischia di compromettere, in maniera definitiva, la garanzia di un sistema pluralistico dell'informazione, in violazione dell'articolo 21 della Costituzione,

si chiede di sapere se il Governo intenda riferire in Parlamento in merito alle ragioni per cui non siano stati rispettati i termini di erogazione degli acconti previsti dalla legge e di relazionare in merito alla tempistica con cui verrà garantito l'adempimento di quanto previsto dalla legge 26 ottobre 2016, n. 198.

(4-07670)

FABBRI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

a meno di un anno dal tragico incidente del 12 luglio 2016, che ha interessato la linea ferroviaria Andria-Corato, provocando la morte di 23 persone e il ferimento di altre 51, il 13 giugno 2017, sempre in territorio pugliese, si è sfiorata una nuova tragedia: poco prima delle 17:30 due treni si sono

scontrati sulla tratta Lecce-Zollino, all'uscita della stazione di Galugnano;
sui due convogli viaggiavano circa 80 persone, tra cui pendolari e numerosi turisti stranieri e, di queste, 11 hanno riportato lesioni;
il convoglio, appena partito, viaggiava a bassa velocità, in forza del limite di 50 chilometri orari imposto dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria su tutte le linee, che non dispongono del sistema automatizzato SCMT, proprio a seguito dell'incidente del luglio 2016;

considerato che:

da notizie di stampa, si apprende che, secondo una prima ricostruzione degli organi della Polizia ferroviaria e della Ferrovie Sud Est (gruppo Fsi), concessionaria della rete, uno dei due treni avrebbe sostato all'ingresso della stazione di Galugnano, mentre l'altro si sarebbe mosso in direzione di Lecce, non rispettando il segnale semaforico rosso e quindi non riuscendo ad evitare lo scontro frontale;

la Procura della Repubblica di Lecce ha avviato le indagini preliminari circa tali fatti delegandole agli organi di Polizia giudiziaria;

considerato altresì che:

anche sulla tratta Lecce-Zollino, come nel resto della Puglia, i treni viaggiano su un unico binario e la rete ferroviaria non dispone del sistema SCMT;

tale sistema informatico ha la funzione di impedire che due convogli, che si ritrovano sullo stesso binario, possano scontrarsi,

si chiede di sapere:

come si siano svolti realmente i fatti e se, allo stato, sia possibile individuare le responsabilità di quanto accaduto;

quale fosse il sistema di sicurezza utilizzato sulla tratta Lecce-Zollino al momento dell'incidente;

se e quali controlli siano stati eseguiti dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie su tale tratta;

se risulti vero che siano stati assegnati 83 milioni di euro a Ferrovie Sud Est da destinare alla sicurezza ferroviaria, ivi compreso il montaggio dei dispositivi SCMT a bordo treno e a terra;

se tali fondi siano stati impegnati e in quale misura per la sicurezza;

quale sia la situazione economico-finanziaria delle Ferrovie Sud Est;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dovere procedere con la massima sollecitudine alla nomina di un commissario *ad acta*, al fine della messa in sicurezza della rete ferroviaria data in concessione.

(4-07671)

[MORRA](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [TAVERNA](#), [LUCIDI](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#), [DONNO](#), [ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [PUGLIA](#) - *Ai Ministri della salute e della giustizia* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

più volte la Regione Lazio ha specificato, in atti ufficiali, d'aver assicurato all'ospedale "A. Angelucci" di Subiaco (Roma) il mantenimento dei posti letto nel reparto di terapia intensiva nonostante gli stessi siano stati soppressi nel maggio 2015;

in particolare, come si legge su "caslinianews" del 31 maggio 2017, il presidente della Regione Lazio e commissario *ad acta* per la sanità, Nicola Zingaretti, ha ripetuto la suddetta affermazione nei seguenti atti: «Allegato 1.R del "Documento Programmatico del Servizio Sanitario Regionale 2016 - 2018", a pagina 101, è riportato che "Il PO di Subiaco si configura come Presidio Ospedaliero in zona particolarmente disagiata, status che comporta il mantenimento delle funzioni di Pronto Soccorso e dei letti di terapia intensiva" (04/05/2017); Identica affermazione è contenuta a Pagina 95 del Decreto del Commissario ad Acta n.U00190 del 26 Maggio 2016 - Piano Decennale in Materia di Edilizia Sanitaria; Indicazione ribadita, poi, a pagina 101 del Decreto del Commissario ad Acta n.U00314 del 12 ottobre 2016 (Rettifica del DCA U00190 del 26/05/2016). Approvazione del Programma Regionale di Investimenti in Edilizia Sanitaria, Terza Fase Importo complessivo pari a € 264.441.089"»;

considerato che, a quanto risulta:

diversamente dalle suddette affermazioni il reparto di terapia intensiva dell'ospedale Angelucci risultava essere chiuso nella serata dell'ispezione effettuata in data 16 marzo 2017 dai senatori Morra e

Gaetti del Movimento 5 Stelle;

si legge ancora: «Contrariamente a quanto decretato per ben 3 volte, il dichiarato "mantenimento dei letti di terapia intensiva" non è stato assicurato. Regione ed Asl, infatti, nel maggio 2015 hanno chiuso i 4 posti letto del Reparto di Terapia Intensiva, riaperti in seguito all'ospedale di Colferro, dove sono stati acquistati quasi tutti macchinari nuovi, con una spesa di un milione di euro»;

lo smantellamento è stato effettuato nonostante la carenza riconosciuta dalla stessa Regione Lazio, che nel decreto n. 80 del 2010, pag. 8, riporta: «Nella macro area 1 del Lazio risulta il minor numero di posti letto: complessivi 86 per un milione e mezzo di residenti», ribadito dai dati della Asl Rm5 degli anni 2016-2017;

la carenza dei posti letto è stata poi ribadita dalla stessa Asl Rm 5 che nel rapporto annuale 2014-2015 riporta: «Le due Rianimazioni riescono con difficoltà a servire gli Ospedali dove sono collocate fisicamente», con palese conseguenza di non riuscire a soddisfare le esigenze dell'intero territorio;

a parere degli interroganti la Regione sarebbe in difetto rispetto a quanto scritto nel rapporto annuale e sul mantenimento dei posti letto del reparto di terapia intensiva nell'ospedale di Subiaco. In quel testo la Regione sancisce anche un principio, di cui si chiede la conseguente applicazione. Perché, indicando che "Il PO di Subiaco si configura come Presidio Ospedaliero in zona particolarmente disagiata", la Regione afferma inequivocabilmente come sia proprio l'attribuzione di questo *status* che comporta il mantenimento delle funzioni di pronto soccorso e dei letti di terapia intensiva;

i "programmi operativi 2016-2018" presentati dal presidente Zingaretti al Ministero della salute, che indicano "Le sedi definitive delle REMS trovano allocazione nella ASL FR (Ceccano, 40 p.l.), ASL RM5 (Ospedale Angelucci di Subiaco - 40 p.l.) e ASL Rieti (11 p.l.)", risultano essere in aperto contrasto con la seconda relazione semestrale "sulle attività svolte dal Commissario del Governo per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari", come si legge su "subynews" il 2 giugno;

il commissario Franco Corleone ha manifestato la sua contrarietà alla presenza di due moduli da 20 posti, di cui i moduli stessi sono unità operative delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza istituite dalla "legge Marino" che ha riformato gli ex ospedali psichiatrici giudiziari. Il commissario ha fatto presente i suoi dubbi su questa soluzione, dal punto di vista edilizio e del modello terapeutico. La sua preferenza è per una scelta verso modelli di strutture di accoglienza più piccole, come scritto nella seconda relazione del commissario stesso sulle Rems (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza). La Rems di Subiaco è l'unica realizzata all'interno di un ospedale, in contrasto con la relazione del commissario nella quale, a pag. 6, si sostiene che: "le REMS dovranno essere architettonicamente e strutturalmente adeguate alla loro funzione e natura che è quella di una comunità e nemmeno lontanamente di un ospedale o di un carcere";

il commissario ha anche aggiunto sempre nella relazione: "La capitale produce sicuramente un numero elevato di presenze di pazienti e stupisce notare che a Roma non sia prevista neppure una REMS";

risulta agli interroganti che nel primo decreto del Commissario *ad acta* n. 300 del 3 luglio 2013 erano, in realtà, previste 2 Rems a Roma, poi però sostituite nel secondo decreto 19 febbraio 2015, n. U00072 Regione Lazio, che confermò solo la sede di Subiaco, col quale si aumentarono sia le strutture (da 3 a 5, di cui 2 provvisorie), che i costi (da 17.705.000 a 20.831.000 euro);

il Ministro della salute e il Ministro della giustizia avrebbero dichiarato, riferendo alle Camere, che l'ospedale Angelucci di Subiaco era dismesso (allegato della relazione dei Ministri del 18 dicembre 2013, pag. 10 - Pos n.3/2-33)

diversamente, il suddetto decreto n. 80 della Regione Lazio a firma del presidente *pro tempore* Renata Polverini riduceva drasticamente da 82 a 10 i posti letto presso l'ospedale di Subiaco, ma non lo chiudeva o dismetteva;

si utilizza la dismissione, per integrarci la Rems dentro, cosa che hanno fatto regolarmente, benché la legge non lo permetta;

i decreti regionali prevedevano che le Rems venissero realizzate a Roma in base alla residenza degli internati, quasi tutti romani, invece se ne realizzano una provvisoria a Palombara (Roma) e l'altra definitiva da subito a Subiaco, a discapito dell'ospedale Angelucci, appropriandosene;

infine, è stata presentata in data 26 giugno 2015 denuncia dal cittadino Antonio Amati indirizzata ai Carabinieri dei Nas di Roma e alla Procura della Repubblica di Tivoli in cui si segnalava l'utilizzo esclusivo degli ascensori di proprietà di gestione dell'ospedale Angelucci da parte della Rems "Castore" di Subiaco;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se intendano, nei limiti delle proprie competenze, attivarsi affinché si provveda a riesaminare il progetto della Rems di Subiaco (Castore) e, conseguentemente, richiedere di bloccare la realizzazione del secondo modulo Rems, al fine di restituire gli spazi sottratti finora ai servizi sanitari per acuti dell'ospedale Angelucci in Subiaco;

se non ritengano che sia opportuno intervenire per restituire l'ascensore ad utilizzo esclusivo dell'ospedale di Subiaco.

(4-07672)

[MOLINARI](#), [SIMEONI](#), [VACCIANO](#), [BIGNAMI](#), [MASTRANGELI](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

come è noto, i posti di personale docente da tagliare per la Regione Calabria sono 227, secondo il riparto nazionale approntato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

detti tagli sono stati a loro volta ripartiti tra le province calabresi dall'ufficio scolastico (USR) regionale della Calabria, scaricando sulla provincia di Cosenza ben il 50 per cento dei tagli;

considerato che:

mentre il Ministero ha operato sulla base di un parametro che tiene conto della diminuzione degli studenti nei vari ordini di scuola, per la Regione Calabria non si conoscono il criterio utilizzato e la logica che hanno indotto l'USR a tagliare per la provincia di Cosenza 105 posti di personale docente, a fronte di un calo di 1.716 studenti;

nella provincia di Reggio Calabria, a fronte di un calo di ben 1.789 studenti, si tagliano solo 49 posti;

nella provincia di Catanzaro, a fronte di un calo di 864 studenti, solo 5 posti;

nella provincia di Vibo Valentia, a fronte di un calo di 479 studenti, solo 8 posti;

considerato, inoltre, che la provincia di Cosenza ha oltre un terzo di comuni in più rispetto alla provincia di Reggio Calabria e un territorio che si estende su una superficie di ben 6.000 chilometri, ben oltre il doppio della provincia reggina,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti descritti;

come sia possibile assumere provvedimenti di drastica riduzione delle risorse, in una Regione "fragile" come la Calabria;

secondo quali parametri, in percentuale, si sia deciso di penalizzare la provincia più popolosa, ovvero quella di Cosenza.

(4-07673)

[PEZZOPANE](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il gruppo Buonotourist da circa 40 anni rappresenta una realtà consolidata nei trasporti pubblici locali, con l'impiego di circa 100 dipendenti stabili, oltre a quelli stagionali, ed opera nelle province della Campania;

a causa dei ritardi da parte della Regione Campania nell'erogazione dei contributi in conto esercizio per le varie annualità, la società madre ed il suo amministratore *pro tempore* facevano ricorso agli usurai;

divenuto insostenibile il pagamento negli anni crescente degli interessi usurari e soprattutto pressati dalle richieste estorsive finalizzate anche all'acquisizione dell'azienda, i titolari si vedevano costretti a denunciare i soggetti criminali e lo stato di vittima dell'usura ed estorsione alle autorità competenti;

in data 10 gennaio 2006 facevano richiesta di accesso al fondo di solidarietà per le vittime delle

richieste estorsive e dell'usura per ottenere i benefici previsti delle leggi n. 108 del 1996 e n. 44 del 1999 e per la concessione di un mutuo per la misura massima consentita dalla legge, con relativa provvisoria;

la Prefettura di Salerno, ufficio territoriale del Governo, riconosceva per la società ed i suoi titolari lo stato di vittima dell'usura e dell'estorsione ed è attualmente in corso l'istruttoria della pratica per la determinazione dell'ammontare dei danni subiti e l'erogazione del mutuo;

con istanza del 10 aprile 2017 la società ha sollecitato la definizione della posizione, vedendosi pregiudicata dal tempo trascorso per la quantificazione di danni da parte degli organi preposti;

la finalità della normativa invocata e l'istituzione del fondo di solidarietà per le vittime dell'usura è quella di sostenere le aziende con i fondi dello Stato per il ripristino delle attività produttive ed imprenditoriali, senza richiedere alle aziende stesse garanzie reali, bancarie o assicurative per la restituzione delle somme erogate e da restituire nel tempo con la continuità aziendale;

le società del gruppo hanno debiti, iscritti a ruolo, esclusivamente nei confronti dell'erario e beneficiano della sospensione dei termini ai sensi dell'art. 20 della legge n. 44 del 1999, in virtù del provvedimento n. 8/12, con proroga del 12 ottobre 2016;

la debitoria erariale è in riscossione da parte di Equitalia, e sarà soddisfatta con l'erogazione del mutuo richiesto, depurata delle sanzioni e degli interessi per i benefici spettanti;

prescindendo dalla sospensiva delle cartelle, la società Buonotourist TPL Srl, legata alla Buonotourist Srl da vincoli di solidarietà del debito tributario, ha subito ricorso di fallimento da Equitalia servizi di riscossione SpA ed è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo dal Tribunale di Salerno per i debiti tributari azionati con il ricorso;

il presidente delegato del Tribunale fallimentare di Salerno ha fissato per il 3 luglio 2017 l'adunanza dei creditori per esprimere il voto alla proposta di concordato; il commissario ha, peraltro, rilevato che, in mancanza di concessione della rateizzazione da parte di Equitalia, verrebbero meno i requisiti per il mantenimento del piano concordatario con conseguente fallimento della società e rischio di perdita dei posti di lavoro di oltre 100 dipendenti;

la società Buonotourist TPL ha poi richiesto ad Equitalia di definire su base volontaria, uscendo dalla procedura di concordato complessa e particolarmente onerosa, il pagamento del debito azionato beneficiando della rateizzazione delle cartelle indicate nel ricorso di fallimento, e sono in corso interlocuzioni con la società di riscossione per la definizione della posizione;

il beneficio della rateizzazione delle cartelle non può essere precluso a chi è vittima di usura ed estorsione e ciò a maggior ragione se si tiene conto, come detto, che nei confronti di tali soggetti lo Stato eroga fondi prescindendo dalla preventiva garanzia reale o bancaria della restituzione delle somme erogate;

di fatto, la Buonotourist TPL Srl, pur avendo richiesto la rateizzazione, non è in grado di offrire garanzie reali come richiesto da Equitalia, non essendo proprietaria di beni immobili disponibili, concretizzandosi un paradosso tra la posizione di chi beneficia dell'erogazione di somme dal fondo vittime dell'usura, con l'obbligo di restituzione in base ad un piano di ammortamento, senza dover offrire garanzie;

è evidente il vantaggio da parte di Equitalia nel concedere il rateizzo delle cartelle azionate nei confronti della Buonotourist TPL Srl, prescindendo dalle garanzie, attesa la richiesta di pagamento volontario ed il superamento della sospensiva delle cartelle, ritenuto presupposto soggettivo da parte di Equitalia per concedere la rateizzazione, avendo poi la possibilità di riproporre ricorso di fallimento, nella malaugurata ipotesi del mancato pagamento delle somme oggetto del rateizzo;

in ogni caso va considerata la circostanza che si chiede la garanzia reale per pagare somme il cui destinatario è unicamente lo Stato, il quale non ha evidentemente nessun interesse a vedere fallita una società vittima di usura, ma tende ad aiutarla in esecuzione delle leggi n. 108 del 1996 e n. 44 del 1999 per ripristinare la normalità aziendale minata dalle vicissitudini criminali;

per superare la situazione venutasi a creare, la Buonotourist TPL Srl ha richiesto ed ottenuto dal procuratore capo della Repubblica di Nocera inferiore il nulla osta alla rateizzazione richiesta, senza

tuttavia ricevere alcun riscontro da parte di Equitalia;
allo stato, nonostante la disponibilità dell'Agenzia delle entrate di Salerno, titolare del credito, a concedere la rateizzazione, Equitalia nella sua qualità di concessionaria della riscossione non si è pronunciata sulla posizione e sulla richiesta di rateizzazione;
l'esito della richiesta di rateizzazione condiziona le sorti della società e dell'intero gruppo Buonotourist ed il mancato accoglimento comporterebbe il sicuro fallimento della società;
al contrario l'adesione alla rateizzazione comporta un maggiore vantaggio economico per l'erario, determinato sia dal pagamento spontaneo di cartelle attualmente sospese, sia dal fatto che in caso di fallimento della Buonotourist TPL nessun importo la società di riscossione andrebbe a ricavare dal riparto dell'attivo fallimentare, con un grave ed irreparabile danno per l'erario;
la dichiarazione di fallimento della società, oltre ad avere ripercussioni sul piano occupazionale, vanificherebbe lo sforzo fatto dalla Buonotourist in questi anni per risanare i debiti societari, non vedendo premiata la coraggiosa scelta di avere denunciato i soggetti criminali e di avere creduto nell'aiuto dello Stato;
giova infine sottolineare come oggi la richiesta di rateizzazione in 7 anni formulata ad Equitalia non richieda per legge alcuna dazione di garanzia e, nonostante ciò, Equitalia, per un verso, sostiene di non poter procedere a rateizzazione in virtù del provvedimento della Procura di sospensione delle cartelle, dall'altro, opera in senso opposto, pretendendo una garanzia per la rateizzazione;
tale condotta di Equitalia costituisce, a parere dell'interrogante, un evidente abuso di potere e potrebbe portare alla grave ed irrimediabile conseguenza del fallimento della società per il solo debito erariale, e questo pur essendo il debitore titolare di un credito di almeno pari importo nei confronti dello Stato, si chiede di sapere se quanto rappresentato corrisponda al vero e, in caso affermativo, se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno attivarsi, per quanto di competenza, al fine di accertare eventuali responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione del procedimento a carico della società Buonotourist, adottando al contempo ogni azione utile a scongiurare il fallimento della stessa società e le conseguenti ricadute occupazionali.

(4-07674)

[GAETTI, DONNO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

il prosciutto crudo è uno dei prodotti agroalimentari tipici italiani che ha il maggior numero di marchi DOP (denominazione di origine protetta) a livello europeo ed è celebre in tutto il mondo per le sue qualità organolettiche naturali, dovute all'applicazione di molti disciplinari di produzione, in cui è vietato l'uso di conservanti e additivi, nonché per le sue peculiarità nutrizionali derivanti unicamente dalla lavorazione della coscia del suino pesante e dalla stagionatura sotto sale;

l'art. 3 della legge n. 30 del 1991, e successive modificazioni, assegna all'Associazione nazionale allevatori suini (ANAS) il compito di tenere e gestire i libri genealogici dei suini e, più in generale, la titolarità di funzioni pubbliche di valutazione, controllo e certificazione di alcune rilevanti attività svolte dalle imprese attive nel settore della riproduzione animale suina;

il 28 marzo 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato con la segnalazione AS1036 solleva alcune osservazioni sul possibile conflitto di interesse tra l'associazione e la sua società controllata GEN.I., che opera nel mercato dello sviluppo e della commercializzazione di linee genetiche suine ibride in concorrenza con altri operatori. Per l'organo di vigilanza, «ANAS, grazie allo svolgimento della funzione di tenuta dei libri genealogici, opera nel mercato e accede ad informazioni strategiche inerenti le politiche commerciali degli operatori, informazioni che risultano dalla stessa utilizzate per avvantaggiare la sua società controllata. Inoltre, ANAS beneficia di finanziamenti pubblici con cui può sussidiare l'attività di GEN.I., avvantaggiandola rispetto ai concorrenti. Infine, vale osservare che ANAS, o meglio i suoi rappresentanti, hanno un ruolo importante all'interno dei consorzi IPQ (Istituto Parma Qualità) e INEQ (Istituto Nord Est Qualità), entrambi incaricati di vigilare sulla corretta applicazione dei disciplinari di produzione relativi ai prodotti suinicoli DOP/IGP (Identificazione Geografica Protetta). Si tratta di un'attività finalizzata alla verifica dei requisiti necessari all'inserimento del suino nella filiera DOP/IGP»;

considerato che:

qualora un soggetto privato faccia selezione genetica suina, dato per scontato che le caratteristiche siano conservative o migliorative, per poter certificare le progenie nei circuiti DOP deve iscriverli nei libri genealogici gestiti dall'associazione ANAS;

non risulta agli interroganti nessuna nuova selezione idonea ai circuiti DOP inserita dall'associazione ANAS nei propri registri fino a ottobre 2014;

la giunta d'appello è un organismo interno a INEQ (Istituto nordest qualità) che sovrintende, insieme a IPQ (Istituto Parma qualità), alla corretta applicazione di molti disciplinari per la realizzazione di prodotti DOP e IGP, principalmente nel settore suinicolo. La giunta d'appello è indipendente e *super partes* ed è stata voluta dall'Unione europea proprio con il compito principale di dirimere contenziosi venutisi a creare tra gli Istituti e le figure operanti nella filiera come allevatori, macellatori, trasformati;

nell'ottobre 2014, a seguito anche delle nuove metodiche relative allo studio dei geni in ambito scientifico, stimata la voluminosa relazione di accompagnamento ed i dati raccolti da diversi allevatori, la giunta di appello ha valutato 5 tipi genetici non incompatibili per l'inserimento nei circuiti tutelati;

nel novembre 2014 INEQ ha comunicato ai componenti della giunta d'appello la cessazione del rapporto di consulenza, e ha nominato una nuova giunta d'appello che ha annullato la decisione presa dalla giunta precedente;

questa situazione sta determinando una grave incertezza da parte dei produttori sulle linee genetiche da utilizzare, che potrebbe avere enormi ripercussioni commerciali: da una parte ci sono le linee genetiche presenti nel libro genealogico e dall'altra selezioni che hanno caratteristiche non incompatibili all'iscrizione, ma a parere degli interroganti bloccate a causa di meri interessi commerciali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali urgenti misure intenda adottare al fine di evitare situazioni di confusione che potrebbero mettere il mercato suinicolo in grande difficoltà; se, in base allo statuto INEQ, il giudizio della giunta di appello sia insindacabile; per quali motivi sia stata annullata tale decisione dalla nuova giunta di appello e quali motivi abbiano portato alla repentina "cessazione dell'incarico", apparentemente senza alcuna motivazione, dei vecchi componenti;

quali iniziative intenda assumere per porre fine al conflitto di interessi sollevato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato sulla gestione del registro genealogico dei suini.

(4-07675)

[CENTINAIO](#) - Al Ministro dello sviluppo economico - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nella città di Pavia si stanno manifestando numerosi ritardi nella consegna della corrispondenza, a causa dell'impossibilità per i portalettere di utilizzare i mezzi di trasporto di Poste Italiane;

i sindacati lamentano una cattiva gestione da parte dell'azienda, che, negli ultimi anni, ha scelto di stipulare con le autofficine contratti al ribasso con inevitabili ritardi nella consegna dei mezzi da riparare e che ha portato l'azienda, oggi, ad essere insolvente e a non ricevere più le riparazioni da parte dei meccanici, a causa dei mancati pagamenti;

questa situazione insostenibile genera, da una parte, disagi per i dipendenti, che non vengono messi nelle condizioni di poter svolgere il proprio lavoro (dovrebbero consegnare una media di 100 raccomandate al giorno a testa, con picchi di 300 senza mezzi a motore) e, dall'altra, gravi problemi per i cittadini, che non possono ricevere la corrispondenza nei tempi dovuti;

la problematica relativa alla mancanza di manutenzione dei mezzi aggrava la situazione già molto critica, legata alle scelte sconsiderate di un'azienda che sta puntando sempre di più a facili guadagni, a scapito della propria *mission* di servizio universale. Esempio lampante di ciò sono: la carenza di personale che non viene reintegrato, il piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni, la chiusura incondizionata di presidi fondamentali per il territorio, quali sono gli uffici postali;

il piano di riorganizzazione portato avanti da Poste Italiane sta dimostrando a parere dell'interrogante, ancora una volta, tutta la sua inefficienza e le conseguenze di ciò sono: soli 11 centri di recapito sul territorio provinciale pavese, con le zone di recapito scese da 299 a 226; una carenza di personale

ormai diventata strutturale, vista la mancanza di 100 dipendenti, tra postini e sportellisti, si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, anche attraverso una concertazione fra Poste Italiane e gli altri soggetti interessati, per risolvere tempestivamente la situazione, che sta creando gravi disagi, in primo luogo ai cittadini-utenti, che non vedono garantita l'effettiva erogazione di un servizio pubblico di qualità e, in secondo luogo, ai dipendenti, che non riescono a svolgere con la dovuta professionalità il proprio lavoro.

(4-07676)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9a Commissione permanente(Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-03815, del senatore Giroto ed altri, sulla riduzione del prezzo di origine di numerosi prodotti del settore ortofrutticolo.

1.5.2.9. Seduta n. 850 (pom.) del 04/07/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

850a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) MARTEDÌ 4 LUGLIO 2017

Presidenza del vice presidente GASPARRI,
indi del presidente GRASSO

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 853 del 6 luglio 2017
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del vice presidente GASPARRI](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 16,31).

Si dia lettura del processo verbale.

SCOMA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 28 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

[PRESIDENTE](#). Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,35*).

Sull'ordine dei lavori

[PRESIDENTE](#). In attesa che termini la Conferenza dei Capigruppo, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,35, è ripresa alle ore 16,56).

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (ore 16,56)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 3 agosto.

Oggi pomeriggio proseguirà fino alla sua conclusione il disegno di legge di modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

A partire da domani mattina si svolgerà la discussione generale del disegno di legge in materia di cittadinanza. Sono state ripartite tra i Gruppi dieci ore, comprensive delle questioni incidentali.

Il decreto-legge in materia di prevenzione vaccinale sarà esaminato dall'Assemblea non appena concluso dalla Commissione.

Nella seduta pomeridiana di domani, alle ore 18,30, il Ministro dell'interno riferirà sulla gestione dei flussi migratori. I Gruppi potranno intervenire per cinque minuti ciascuno.

Seguirà il disegno di legge di delega per il codice dello spettacolo, collegato alla manovra di finanza pubblica.

Il calendario della prossima settimana prevede, oltre al seguito dei disegni di legge non conclusi, i seguenti provvedimenti: celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio; piccoli Comuni; fornitura servizi rete Internet; lingua italiana dei segni; decreto-legge sulla crescita economica del Mezzogiorno.

Nella settimana dal 18 al 20 luglio saranno esaminati la legge di delegazione europea 2016 e la connessa relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2016.

Giovedì 20 luglio, alle ore 14, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale; pertanto la seduta di sindacato ispettivo non avrà luogo.

Il calendario della settimana dal 25 al 27 luglio prevede i decreti-legge in materia bancaria, ove trasmessi dalla Camera dei deputati; il disegno di legge in materia di disposizioni anticipate di trattamento, ove concluso dalla Commissione; ratifiche di accordi internazionali e documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Nella settimana dal 1° al 3 agosto, ove conclusi dalle Commissioni competenti, saranno esaminati i disegni di legge su mercato e concorrenza; rendiconto e assestamento; smaltimento fanghi in agricoltura.

Il calendario prevede sedute dedicate alla discussione di mozioni nelle mattine di martedì 18 (proliferazione armi nucleari) e di martedì 25 luglio (agricoltura).

Il calendario sarà inoltre integrato con la discussione del rendiconto e del bilancio interno del Senato.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio, agosto e settembre 2017.

- Disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2092 e connessi - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2287-bis e connessi - Delega al Governo per il codice dello spettacolo (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2304 - Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone
- Disegno di legge n. 2541 - Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi Comuni (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2484 - Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete Internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso degli utenti (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni
- Disegno di legge n. 2834 - Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016 (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Documento LXXXVII, n. 5 - Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea
- Disegno di legge n. 2801 e connessi - Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2085-B - Legge annuale per il mercato e la concorrenza (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2323 - Delega al Governo per la modifica della normativa in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione competente
- Documenti di bilancio
- Rendiconto delle spese del Senato per l'anno 2016 e progetto di bilancio interno per l'anno 2017
- Mozioni
- Interpellanze ed interrogazioni
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e approvazione di proposta di modifica della senatrice Bellot; discussione e reiezione di ulteriori proposte Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato a maggioranza - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il seguente calendario

dei lavori dell'Assemblea fino al 3 agosto 2017:

Martedì	4	luglio	pom.	h. 16,30	- Seguito disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	5	"	ant.	h. 9,30-13	- Seguito disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Informativa del Ministro dell'interno sulla gestione dei flussi migratori (mercoledì 5, ore 18,30)
Giovedì	6	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 2856 - Decreto-legge n. 73, disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale (<i>Voto finale entro l'8 luglio</i>) (<i>Scade il 6 agosto</i>)
Giovedì	6	luglio	pom.	h. 16	- Disegno di legge n. 2287-bis e connessi - Delega al Governo per il codice dello spettacolo (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	6	luglio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni
Martedì	11	luglio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegni di legge non conclusi
Mercoledì	12	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2304 e connesso - Celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2541 - Piccoli Comuni (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	13	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 2484 - Fornitura servizi rete Internet (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	13	luglio	pom.	h. 16	- Disegno di legge n. 302 e connessi - Lingua italiana dei segni
Giovedì	13	luglio	pom.	h. 16	- Disegno di legge n. 2860 - Decreto-legge n. 91, crescita economica nel Mezzogiorno (<i>Voto finale entro il 22 luglio</i>) (<i>Scade il 19 agosto</i>)
Giovedì	13	luglio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2541 (Piccoli Comuni) e 302 (Lingua italiana dei segni) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 6 luglio.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2860 (Decreto-legge n. 91, crescita economica nel Mezzogiorno) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 10 luglio.

Martedì	18	luglio	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulla proliferazione delle armi nucleari
Martedì	18	luglio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegni di legge non conclusi
Mercoledì	19	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2834 - Legge di delegazione europea 2016 (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) e documento LXXXVII, n. 5 - Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'UE per l'anno 2016
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Giovedì	20	"	ant.	h. 9,30-13,30	

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2834 (Legge di delegazione europea 2016) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 20 luglio, alle ore 14, per l'elezione di un Giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi i Senatori.

Martedì	25	luglio	ant.	h. 11-13	- Mozioni in materia di agricoltura

Martedì	25	luglio	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegni di legge non conclusi - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 89, settore creditizio (<i>Scade il 16 agosto</i>) (<i>Ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	26	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. - Decreto-legge n. 99, liquidazione coatta amministrativa Banca Popolare Vicenza e Veneto Banca (<i>Scade il 24 agosto</i>) (<i>Ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2801 e connessi - Disposizioni anticipate di trattamento (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	27	"	ant.	h. 9,30-14	- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri - Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
Giovedì	27	luglio	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

I termini per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 89, settore creditizio) e al disegno di legge n. (Decreto-legge n. 99, liquidazione coatta amministrativa Banca Popolare Vicenza e Veneto Banca) saranno stabiliti in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2801 e connessi (Disposizioni anticipate di trattamento) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	1°	agosto	ant.	h. 11-13	- Seguito argomenti non conclusi
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2085-B - Legge annuale mercato e concorrenza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Mercoledì	2	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegni di legge nn. - Rendiconto 2016 e Assestamento 2017 (<i>Votazioni finali con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove conclusi dalla Commissione</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2323 - Delega smaltimento fanghi in agricoltura (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	3	"	ant.	h. 9,30	

I termini per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2085-B (Legge annuale mercato e concorrenza), ai disegni di legge di Rendiconto 2016 e Assestamento 2017 e al disegni di legge n. 2323 (Delega smaltimento fanghi in agricoltura) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Il calendario sarà integrato con la discussione del rendiconto delle spese del Senato per l'anno 2016 e del progetto di bilancio interno per l'anno 2017.

**Ripartizione dei tempi per le questioni incidentali
e la discussione generale del disegno di legge n. 2092 e connessi
(Disposizioni in materia di cittadinanza)**

Gruppi 10 ore, di cui:		
PD	2h.	
FI-PdL XVII	1h.	9'
M5S	1h.	
Misto		56'

AP-CpE-NCD		51'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		44'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		43'
Art. 1-MDP		41'
ALA-SCCLP		40'
LN-Aut		39'
FL (Id-PL, PLI)		37'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2856
(Decreto-legge n. 73, disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		48'
M5S		42'
Misto		39'
AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
Art. 1-MDP		29'
ALA-SCCLP		28'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2287-bis e connessi
(Delega al Governo per il codice dello spettacolo)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		48'
M5S		42'
Misto		39'
AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
Art. 1-MDP		29'
ALA-SCCLP		28'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'

Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2860
(Decreto-legge n. 91, crescita economica nel Mezzogiorno)**

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		48'
M5S		42'
Misto		39'
AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
Art. 1-MDP		29'
ALA-SCCLP		28'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2834

(Legge di delegazione europea)

e del documento LXXXVII, n. 5

(Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'UE per l'anno 2016)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		48'
M5S		42'
Misto		39'
AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
Art. 1-MDP		29'
ALA-SCCLP		28'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...

(Decreto-legge n. 89, settore creditizio)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore		40'

Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		34'
M5S		30'
Misto		28'
AP-CpE-NCD		25'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		22'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		22'
Art. 1-MDP		21'
ALA-SCCLP		20'
LN-Aut		19'
FL (Id-PL, PLI)		18'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 99, liquidazione coatta amministrativa
Banca Popolare Vicenza e Veneto Banca)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		34'
M5S		30'
Misto		28'
AP-CpE-NCD		25'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		22'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		22'
Art. 1-MDP		21'
ALA-SCCLP		20'
LN-Aut		19'
FL (Id-PL, PLI)		18'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2085-B
(Legge annuale mercato e concorrenza)
(5 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 3 ore, di cui:		
PD		36'
FI-PdL XVII		21'

M5S	18'
Misto	17'
AP-CpE-NCD	15'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE	13'
GAL (DI, GS, MPL, RI)	13'
Art. 1-MDP	12'
ALA-SCCLP	12'
LN-Aut	12'
FL (Id-PL, PLI)	11'
Dissenzienti	5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Rendiconto 2016 e Assestamento 2017)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		34'
M5S		30'
Misto		28'
AP-CpE-NCD		25'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		22'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		22'
Art. 1-MDP		21'
ALA-SCCLP		20'
LN-Aut		19'
FL (Id-PL, PLI)		18'
Dissenzienti		5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come lei sa, noi abbiamo posto in Conferenza dei Capigruppo una questione molto precisa e molto seria. Abbiamo chiesto, visto che nella settimana dal 25 al 27 luglio è stata ipotizzata la ratifica dell'accordo economico-commerciale tra l'Unione europea e il Canada (il cosiddetto CETA), di rinviare l'arrivo in Aula di questa ratifica, per motivi di merito e anche in qualche modo di metodo.

Signor Presidente, lei sa che noi non siamo d'accordo con questa ratifica e che abbiamo già esposto tutte le nostre motivazioni in Commissione esteri: riteniamo che questo accordo rappresenti un grave danno per i diritti ambientali e sociali e per tutto il nostro sistema agroalimentare. Le abbiamo chiesto di togliere dal calendario tale ratifica per attendere almeno il pronunciamento della Corte costituzionale francese. Alcuni parlamentari in Francia - loro lo possono fare - hanno fatto ricorso direttamente alla Corte costituzionale ed è evidente che, qualora la Corte costituzionale francese ne dichiarasse l'incostituzionalità, l'accordo salterebbe, dal momento che basta che un Paese non lo ratifichi perché questo non possa andare avanti. Quello sospensivo sarebbe un atteggiamento, cui invitiamo ancora l'Assemblea, almeno di prudenza, oltre che di ulteriore riflessione, perché sono in

gioco interessi rilevanti dal punto di vista della tutela del sistema dei diritti. Solo per dirne uno, vorrei ricordare in questa sede che con questo accordo una serie di sostanze chimiche, vietate nel nostro Paese addirittura dagli anni Settanta, potrebbero entrare liberamente attraverso l'accordo sui prodotti. La cosa ancora più grave è che la sovranità di questo Parlamento sarebbe messa in discussione, perché qualsiasi legge che questo Parlamento approvasse che potesse essere ritenuta lesiva di una serie di interessi di multinazionali potrebbe essere portata davanti all'arbitrato internazionale. Vi è quindi anche un problema costituzionale molto rilevante e pesante e, a maggior ragione, crediamo serva una pausa di riflessione e chiediamo che il provvedimento sia tolto dal calendario almeno per adesso, in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale francese.

[ROMANI Paolo](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (FI-PdL XVII). Signor Presidente, «La modifica che si vuole approvare al codice antimafia non è né utile, né opportuna e rischia persino di essere controproducente. Non è utile nei confronti delle organizzazioni mafiose che utilizzano la corruzione, perché in tali casi può certamente già utilizzarsi la normativa vigente; non è opportuna e non serve nemmeno per le altre vicende di corruzione, perché, come ha già sperimentato con successo la procura di Roma, anche in questo caso la confisca di prevenzione può essere adottata a legislazione vigente, in presenza, però, di episodi reiterati che dimostrino che il soggetto trae risorse in via non episodica dalla corruzione». Questo non lo dice un senatore di Forza Italia, lo dice Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Noi abbiamo cercato, nella Conferenza dei Capigruppo che si è testé conclusa, di informare il Parlamento che si è aperto un dibattito del quale, con colpevole ritardo, prendiamo atto e che ci sono esponenti non politici, ma studiosi, costituzionalisti e autorità nazionali che dicono anche di non essere stati auditi in Commissione riguardo un argomento che è diventato oggetto di dibattito. Mi rendo conto che siamo in ritardo anche per richiedere un ritorno in Commissione, ma in ventiquattro anni di attività parlamentare, a memoria, non ricordo un dibattito così aperto e acceso, rispetto a un argomento non irrilevante, che si è aperto con colpevole ritardo sul provvedimento dibattuto e approvato alla Camera, lungamente dibattuto in Commissione giustizia e che arriva all'Assemblea con una posizione del nostro Gruppo chiaramente, fermamente e fortemente contraria.

Alle volte, la maturità della classe politica risiede anche nella capacità di acquisire la sensibilità che il Paese esprime attraverso i suoi più autorevoli esponenti, alcuni dei quali sono investiti di un incarico fondamentale e importante che questo Governo e questa maggioranza hanno voluto affidare loro. Ribadisco quindi che non parliamo di esponenti del nostro partito, ma di studiosi, di costituzionalisti ed ex presidenti della Corte costituzionale che aprono un dibattito acceso nel Paese e che dicono di stare attenti, perché questo provvedimento rischia di essere notevolmente peggiorativo, invece di essere migliorativo, rispetto alla lotta alla mafia, sulla quale siamo tutti perfettamente d'accordo.

La richiesta che faccio e che reitero in quest'Aula è dunque quella di rimandare il provvedimento in Commissione. Manca ancora un articolo, ma probabilmente un momento di riflessione sul codice antimafia vale la pena che vi sia. Forse è accaduto qualcosa; forse non ce ne siamo accorti in tempo; forse qualcuno, la maggioranza, nella sua determinazione di portare a conclusione un provvedimento approvato alla Camera, non ha voluto fare una riflessione ulteriore. Può capitare; non c'è niente di male. Può darsi che coloro che sono delegati alla percezione culturale del Paese l'abbiano registrata veramente con ritardo o non se ne siano accorti. Può essere che sia accaduto qualcosa. E la nostra parte politica in quest'Aula, responsabilmente, chiede che questo provvedimento ritorni là dove è stato dibattuto lungamente: forse un ulteriore momento di riflessione su questo argomento varrebbe la pena che ci fosse. Quindi, chiediamo che il prossimo provvedimento che ci attende nel calendario annunciato dal Presidente ritorni in Commissione. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

[PRESIDENTE](#). Senatore Romani, mi corre l'obbligo di avvisarla che il ritorno in Commissione in questa fase non è possibile. Voteremo la sua proposta come richiesta di modifica al calendario per un eventuale rinvio. Non possiamo accedere a quel tipo di richiesta, comunque la voteremo.

[BELLOT](#) (*Misto-Fare!*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, credo ci sia stata una dimenticanza ingenua - ma a questo punto è solo in senso ironico se uso queste parole - per quanto concerne l'elenco degli argomenti non conclusi.

Se non ricordo male, il 31 maggio quest'Assemblea ha incardinato il provvedimento che sancisce il passaggio di Sappada dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia ed è addirittura iniziata la discussione generale, con una chiara volontà di proseguirla in un momento successivo, nel momento in cui si fossero affrontati gli argomenti non conclusi. Ebbene, lei ha fatto un elenco dei provvedimenti non conclusi ma questo io non l'ho assolutamente sentito menzionare.

Credo che l'apertura della discussione generale di fatto abbia dato inizio a un *iter* che solitamente deve essere rispettato. C'era un chiaro accordo da parte di tutte le forze in quest'Assemblea - forse qualcuno meno e qualcun altro più corretto - nell'esprimere questa volontà. Oggi con la Capigruppo si è visto che alla fine probabilmente tutta questa disponibilità non c'era, non c'è e non vuole esserci.

Abbiamo assistito un anno fa, nel mese di marzo, a un episodio abbastanza increscioso, ovvero al ritiro del disegno di legge dall'ordine del giorno. Il 31 maggio è stato incardinato, si è aperta la discussione generale, si è quindi dato inizio all'esame del provvedimento. Credo quindi che ci sia ora un comportamento scorretto e ingiustificato nei confronti di questo disegno di legge.

Chiediamo fortemente che l'esame venga ripreso al più presto come prossimo argomento all'ordine del giorno affinché perlomeno quel poco di fiducia nelle istituzioni - che potrebbe essere determinata da questa conferma - possa essere rinnovata. Credo che siate poco credibili e questo calendario ne è la conferma.

Signor Presidente, chiedo a chi si era impegnato in quella sede, in quella data, di continuare la discussione del disegno di legge al termine del provvedimento di modifica al codice delle leggi antimafia. Nel caso in cui quest'ultimo venga posticipato, chiedo addirittura che si passi subito all'esame del disegno di legge sul passaggio di Sappada al Friuli-Venezia Giulia. Che ci sia veramente la coerenza, la volontà e la correttezza di mantenere ciò che qui dentro si è deciso.

[*QUAGLIARIELLO](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, prendo atto che in questa sede non è possibile chiedere il ritorno del provvedimento in Commissione. Lo faremo in sede propria, nel caso in cui la proposta di modifica del calendario che vado ad avanzare non sarà accolta.

Credo che quanto accaduto, colleghi, sia sotto gli occhi di tutti e abbia qualcosa di imprevedibile e anche di straordinario.

Se noi scorgessimo, un giorno, i tifosi della Roma e quelli della Lazio parlare all'unisono; se sentissimo i tifosi del Torino e quelli della Juventus schierarsi nello stesso modo o quantomeno esprimersi nello stesso modo; se i tifosi del Milan e quelli dell'Inter avessero le stesse sensazioni, diremmo: beh, qualcosa sta accadendo. Ora, quello che è successo in questi giorni che hanno separato l'ultima nostra sessione di lavoro sul codice antimafia dalla giornata di oggi, è qualcosa di paragonabile agli esempi che ho portato. Non voglio dire che il dibattito pubblico italiano sia fatto da tifosi, ma da giuristi e da operatori del dritto con diverse sensibilità certamente sì. C'è una parte che ha una sensibilità più garantista e una parte che invece ha più a cuore, per così dire, la repressione del crimine. Senza dare un giudizio di merito, si direbbe più giustizialista che garantista.

Ora, è accaduto qualcosa di straordinario: sul provvedimento in discussione abbiamo visto i garantisti e i giustizialisti essere d'accordo nel dire che questo provvedimento non va bene. Io credo che ognuno di noi avrebbe pensato di sognare se avesse un giorno dovuto immaginare che Cantone, Violante, Flick, Mirabelli, Tesauo, Fiandaca, Cassese, Nordio, il procuratore di Messina De Lucia e le Camere penali avrebbero usato gli stessi argomenti per dire che un provvedimento del Parlamento è sbagliato. Mi pare che il Parlamento si dovrebbe interrogare: in caso contrario ci comporteremmo come coloro i quali, invece che stare in un'istituzione a contatto con la società e con il dibattito che la società

produce, sta in una torre d'avorio insensibile a qualsiasi sollecitazione e a qualsiasi stimolo. Alcuni di questi che ho citato sono non soltanto degli illustri giuristi, ma anche degli operatori alla testa di importanti istituzioni che dovrebbero essere la controparte. Francamente, mi ha stupito leggere in un'intervista su un giornale di Napoli che il presidente Cantone, che molte volte e su molti temi è stato evocato - devo dire talora anche a sproposito - abbia detto che su questo provvedimento non è stato nemmeno audito in Commissione. Di fronte a una realtà come questa, credo che un attimo di riflessione, un momento di ponderazione da parte del Parlamento e del Senato sia un atto dovuto, un atto di buonsenso.

Signor Presidente, mi scusi, ma mi pare che le argomentazioni che sono state portate in Conferenza dei Capigruppo per evitare questo approfondimento non reggano. Da una parte si è detto - cosa assolutamente vera - che in realtà il provvedimento è in discussione da un lasso di tempo molto lungo e che queste obiezioni sono venute soltanto alla fine. Noi avremmo preferito sentir dire eventualmente che le obiezioni che sono state portate non sono fondate, perché se le obiezioni arrivano alla fine, anche un minuto prima che il provvedimento venga adottato, e hanno un effettivo fondamento, se i dubbi sulla sua costituzionalità e sulla sua utilità sono fondati, è bene intervenire anche all'ultimo minuto piuttosto che andare dritti, per coerenza, nel burrone.

L'altra cosa che è stata detta è che fortunatamente c'è un meccanismo bicamerale e quindi la Camera provvederà a modificare il provvedimento. Lei, signor Presidente, molte volte ha detto che per fortuna c'è il Senato e questa volta probabilmente sarebbe stato portato a dire che per fortuna c'è la Camera. Ma siamo quasi alla fine della legislatura e immaginare che il provvedimento debba avere un passaggio parlamentare in più, che potrebbe portarci anche oltre il tempo massimo, soltanto perché non si può tornare indietro, soltanto perché non si può valutare quello che alcune opposizioni hanno detto (alcune delle argomentazioni usate dagli illustri giuristi sono esattamente quelle usate da alcuni esponenti delle opposizioni, soprattutto in sede di Commissione); insomma, pensare di poter mettere a rischio questo provvedimento soltanto per non prendersi una pausa di riflessione a me sembra francamente un atteggiamento incomprensibile dal punto di vista logico ancor prima che dal punto di vista politico.

Questa, signor Presidente, è la ragione per la quale noi chiediamo di modificare il calendario. E anche sotto questo aspetto mi permetta di fare un'altra piccola notazione di carattere metodologico.

Tra i temi in discussione c'è la legge sulla lingua italiana dei segni, un provvedimento arrivato in Assemblea e rimandato in Commissione. Non ne conosco l'*iter*, ma dal punto di vista metodologico, se i problemi sono stati risolti, un provvedimento che è giunto all'esame dell'Assemblea ed è stato rinviato in Commissione, nel momento in cui si risolvono i suoi problemi formali o si arriva ad un suo maggiore approfondimento, evidentemente merita di avere la precedenza. Per questo io le chiedo di anticipare la discussione di questo provvedimento. È anche un modo, signor Presidente, per dirle che in questo intervento non c'è alcuna volontà ostruzionistica nei confronti del provvedimento sul codice antimafia, ma semplicemente quella di cercare di far prevalere il buon senso e di non far passare il nostro Senato come il luogo dove vi sono persone avulse dalla realtà che non si accorgono di un dibattito esterno, di critiche provenienti da persone che di solito non sono d'accordo; un luogo di persone che preferiscono chiudersi all'interno di una torre d'avorio dove in realtà chi fa politica non dovrebbe mai stare. *(Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI)).*

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, interveniamo sul provvedimento di modifica al codice delle leggi antimafia, giunto all'esame dell'Assemblea subito dopo la sospensione dei lavori. Si tratta sicuramente di una normativa estremamente complessa e il dibattito che c'è stato in Assemblea ha confermato che si tratta di un elaborato assolutamente difficile.

Signor Presidente, colleghi, dobbiamo tener presente che parlando di una materia come questa, in cui si va ad incidere su uno dei fenomeni criminali più gravi del nostro Paese, dobbiamo approvare una normativa non solo efficace, ma non opinabile, che non dia cioè adito a perplessità o comunque a

valutazioni che possono inficiarne la portata. Durante l'esame in Commissione giustizia sicuramente sono state fatte alcune elaborazioni da parte dei colleghi per cercare di migliorare il testo approvato dalla Camera, ma si sono evidenziate moltissime problematiche, tanto che il lavoro fatto in Commissione (con tutto il rispetto per quel lavoro cui ho partecipato anche io) è stato forse un po' confuso: sono stati presentanti degli emendamenti, di alcuni altri abbiamo sospeso l'esame, si è intervenuti in maniera sostanziale su altri. Sicuramente si è rivelato che la materia è assolutamente difficile.

Rivolgo pertanto un invito rispetto a questo testo, perché nessuno di noi può negare che ci siano state argomentazioni e considerazioni che non vengono certo da chi non conosce la materia, ma da chi l'ha vissuta e la conosce bene, anche nei suoi aspetti più tecnici. Bisogna inoltre cercare di approvare una norma il più possibile condivisa: il codice antimafia non può essere approvato da quest'Aula con una maggioranza di Governo strettissima, ma deve essere condiviso da tutti noi. La lotta alla mafia riguarda tutti e tutti dobbiamo essere uniti. Rivolgo dunque un invito a tutti, affinché ci si riservi un momento di riflessione in ordine a questo disegno di legge con un rinvio della sua trattazione, al fine di poter trovare o magari di riuscire a elaborare o a sanare delle incongruenze o delle perplessità che possono inficiarne l'autorevolezza una volta approvato da quest'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore Bilardi).*

GASPARRI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, il calendario dei lavori prevede da domani la discussione del disegno di legge n. 2092 e connessi, recante disposizioni in materia di cittadinanza. La mia impressione è che il calendario dell'Assemblea del Senato sia dettato più dalle direttive giornalistico-editoriali che non dalla maturazione delle discussioni parlamentari. È noto che c'è un quotidiano che fa la tabella di ciò che il Senato e la Camera debbano fare e non fare, che riporta i provvedimenti che devono essere approvati, citati uno per uno, con il calendario e l'esito: questo è approvato e questo no. Ad esempio, la Camera deve esaminare il disegno di legge sulla tortura, di cui abbiamo discusso a lungo al Senato, introducendo anche delle modifiche che ritenevamo assolutamente ragionevoli. Ora quel testo non piace più a nessuno, non piace ai fautori di quella legge, che lo ritengono insufficiente, e certo non piace a chi, come noi, ritiene che l'intenzione sostanziale non sia tanto e solo quella di recepire una convenzione internazionale, opinabile, ma sia quella di creare ostruzione all'azione delle forze di polizia. Poi c'è il disegno di legge di modifica al codice delle leggi antimafia, di cui hanno già parlato il presidente del nostro Gruppo Romani e altri colleghi, rispetto ad una questione che non riprenderò perché la mia proposta di modifica del calendario riguarda il disegno di legge sulla cittadinanza. È stato già osservato da più parti, se ne saranno accorti tardi o forse il Parlamento avrà sottovalutato la questione sia alla Camera che al Senato, non lo so, che insigni giuristi di questo Paese, nessuno dei quali è riconducibile alla nostra area di pensiero, hanno avanzato delle contestazioni sulla costituzionalità di quel provvedimento, anche nella versione modificata che in quest'Aula è arrivata pressoché in dirittura d'arrivo, al voto finale dell'ultimo articolo. Poi andrà alla Camera e Dio vedrà. Ma insomma, ci sono i richiami di Cantone che, secondo la maggioranza di Governo, un giorno è un eroe (parlo del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione) e un altro giorno non viene ascoltato in alcun modo quindi ha giorni felici e giorni sfortunati, ma anche di Sabino Cassese, che nei confronti dell'area politica cui appartengo è stato sempre un critico molto deciso e determinato (ricordo i suoi articoli contro la mia legge di riforma del sistema delle telecomunicazioni e tanti altri interventi) il quale ha detto in queste ore delle cose molto chiare. Quindi si tratta di un problema che poi il Parlamento valuterà. Lo vedremo quando discuteremo nuovamente nel merito del codice antimafia, perché poi discuteremo comunque sulle procedure e sui problemi.

Ad un certo punto, però, si decide di proporre, con tempi contingentati, il disegno di legge sullo *ius soli*. La mia proposta è di non calendarizzare domani questo provvedimento ma di rinviarlo al termine dell'esame in Commissione.

Vorrei motivare la mia richiesta, signor Presidente, che non avanzo per principio, perché sono all'opposizione e quindi sono contro questo disegno di legge per ragioni quasi automatiche. Voglio dire ai colleghi di quest'Assemblea che noi non abbiamo urgenza di approvare questo disegno di legge e che quindi è bene che la Commissione ne possa discutere. Il mio Gruppo, il Gruppo di Forza Italia, non ha presentato decine di migliaia di emendamenti, ne abbiamo presentati un numero limitato perché vogliamo andare nel merito della discussione; riteniamo che la legge sia sbagliata e vogliamo discuterne per convincere il Senato, non il Paese, perché il Paese, cari colleghi, è già convinto che questa legge sia sbagliata. Alle elezioni amministrative recenti, con tutto il rispetto dei candidati sindaci di questo e di quel partito, del traino di Tizio e di Caio, la gente ha votato sì per le proprie città e per i sindaci, ma ha votato anche guardando agli sbarchi in massa di immigrati e al fatto che si risponde a questi sbarchi pensano di dare la cittadinanza rapidamente ad altre 800.000 persone.

Quella al nostro esame è una legge-manifesto che rischia di moltiplicare gli arrivi in Italia e della quale non si avverte la necessità intanto perché la nostra Costituzione distingue i diritti del cittadino da quelli della persona e quasi tutti i diritti sono riconosciuti alla persona. I costituenti, quando hanno scritto la Costituzione, non usavano le parole a caso: ci sono diritti che sono da riconoscere a chiunque, professare la propria religione, avere la propria libertà di pensiero sono diritti che appartengono alla persona, a chiunque arrivi in Italia da qualsiasi parte del mondo; quei diritti sono collegati alla sua natura di persona. La cittadinanza estende altri diritti come, ad esempio, il diritto di voto alle elezioni politiche mentre altri diritti, come l'assistenza sanitaria o l'istruzione, sono garantiti alle persone. Poi si deve considerare il permesso di soggiorno e quant'altro. Quindi non è vero che ci sono diritti negati a chi non ha la cittadinanza.

Per quanto riguarda il disegno di legge sulla cittadinanza, informo i colleghi che negli ultimi due anni, con le leggi vigenti sulla cittadinanza, hanno acquisito la cittadinanza italiana 400.000 stranieri. Sono pochi 400.000 stranieri che diventano cittadini in due anni? Sono una percentuale significativa: è l'uno per cento della popolazione di cittadini in più, che nel dettaglio sono stati 178.000 nel 2015 e 202.000 nel 2016. Si tratta di 400.000 nuovi cittadini.

Non è un Paese xenofobo il nostro, né un Paese blindato. Se uno straniero risiede in Italia un certo numero di anni può presentare la domanda di cittadinanza; chi è nato in Italia e raggiunge la maggiore età può presentare la domanda di cittadinanza; chi contrae matrimonio con un cittadino italiano può avere la cittadinanza. Quindi, non siamo in una torre d'avorio, ma in una realtà che concede la cittadinanza in base a norme che sono state poi nel tempo modificate e ritoccate. Lo *ius soli* è praticato da pochi Paesi. L'esempio degli Stati Uniti viene a volte fatto a sproposito, visto che negli Stati Uniti si fanno addirittura delle verifiche, dei veri e propri esami per capire se una persona ha aderito ai principi costituzionali fondamentali.

Non ho visto insorgere molti esponenti della sinistra. La Presidente della Camera - gliene va dato atto - è sensibilissima alle questioni dei diritti, ma quando abbiamo avuto il caso di quella donna italiana di Bologna, che ha sposato un marocchino (la madre di Youssef, il terrorista che poi è rimasto ucciso a Londra), era una donna italiana che è stata ripudiata dal marito del Marocco perché non ha accettato la poligamia. Quella signora è stata picchiata, è finita in ospedale due mesi in Marocco, poi è tornata in Italia, dove vive, si era convertita all'Islam (sua libera scelta) e poi ha incontrato poligamia e ripudio. Ebbene, non ho sentito nemmeno una parola da parte di alcune personalità delle nostre istituzioni che della questione dei diritti fanno una bandiera. Bisogna essere coerenti e anche la mamma di Youssef meritava una parola da parte di alcuni esponenti delle nostre istituzioni che invece hanno taciuto totalmente di fronte a quelle vessazioni. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

Allora direte: che c'entra questo? C'entra, perché quel ragazzo, Youssef, che poi è morto perché la polizia inglese è intervenuta mentre sgozzava delle persone nei ristoranti (non è morto perché è stato compresso nei suoi diritti; uccideva e le forze dell'ordine inglesi sono intervenute dopo che purtroppo aveva già seminato morte), era un cittadino italiano, perché figlio di un'italiana e di uno straniero.

Quindi, le leggi sulla cittadinanza sono fin troppo generose. Semmai dovremmo introdurre norme per la revoca della cittadinanza a chi ha sposato il fondamentalismo e si radicalizza, vuole la *sharia* e

vuole affermare principi che sono contrari alla Costituzione repubblicana. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*). E di questo non si discute in Parlamento, di come semmai togliere la cittadinanza a chi non la merita. E quando si obietta che ci sono anche i mafiosi, io propongo di levare anche a loro la cittadinanza, ad alcuni condannati. Se si levasse la cittadinanza a Totò Riina e ad altri personaggi sarei il primo ad applaudire, perché non credo che la cittadinanza debba essere negata a chi demerita, se ha origini etniche di altri Paesi o se è di confessioni religiose diverse da quella prevalente. Credo che andrebbe negata a tutti coloro che si pongono fuori dal consesso civile, democratico e costituzionale. Quindi, questo disegno di legge non è affatto urgente, non è necessario e andrebbe discusso nelle Commissioni, così come lo *ius cultura* e altri provvedimenti collegati. Vediamo che cosa si deve discutere.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Concludo, signor Presidente. State facendo un errore e vi state scavando la fossa. Non so quando si voterà e con quale legge elettorale. Noi speriamo che questo disegno di legge non venga approvata, ma Forza Italia sarà in prima linea a proporre un *referendum* abrogativo. Siccome si voterà nel 2018, il *referendum* sarà - lo sappiamo - nel 2019, ma le elezioni del 2018 verteranno su questo tema e chi sostiene questa legge folle le perderà. Vi state scavando la fossa, peccato che la scavate anche all'Italia. Non ve lo consentiremo. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

Quindi, chiediamo di non calendarizzare questa proposta. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

[CAPPELLETTI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei ribadire quanto già detto in Conferenza dei Capigruppo. In questo calendario dei lavori ci sono provvedimenti importanti, altri meno e alcuni completamente ignorati.

Con riferimento al CETA, associandoci a quanto è già stato detto da alcuni colleghi, ci chiediamo perché dobbiamo occupare il lavoro del Parlamento sulla ratifica di un Trattato che con tutta probabilità verrà bocciato ad esempio dalla Francia, che ha portato il Trattato commerciale davanti alla Corte costituzionale francese per valutare la sua compatibilità con la Carta francese. Sappiamo che se anche uno solo dei membri dell'Unione Europea non ratificherà questo Trattato, sarà resa vana la ratifica da parte di tutti gli altri Paesi. Allora perché dobbiamo essere noi il primo Paese ad avviare i lavori di ratifica, il primo ovviamente tra i più importanti dell'Unione europea? Propongo di subordinare la calendarizzazione del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada (CETA) all'ottenimento di altre ratifiche di Paesi significativi dell'Unione europea e comunque alla pronuncia della Corte costituzionale francese, non perché facciamo dipendere da questo giudizio la valutazione in merito sul provvedimento, ma perché se ci fosse una bocciatura da parte di tale Corte, evidentemente ci sarebbe una bocciatura da parte della Francia e quindi si andrebbe a ratificare un trattato destinato a morire.

Detto questo, ho presentato in Conferenza dei Capigruppo la richiesta di calendarizzazione di altri due provvedimenti, che sono prioritari per il Movimento 5 Stelle, il primo dei quali riguarda la cosiddetta *class action*. Signor Presidente, proprio in questi giorni tale riforma compie due anni in Senato: essa è infatti approdata in Senato dopo essere stata votata all'unanimità dalla Camera dei deputati due anni fa e per due anni è stata tenuta a prendere polvere nei cassetti delle Commissioni di merito. Non è questa la sede per spiegare i motivi per cui si tratta di una riforma particolarmente importante, ma se non procediamo ad una sua calendarizzazione in Assemblea, non sbloccheremo la situazione in Commissione. Prendiamo atto del fatto che la Confindustria si è pronunciata contro l'approvazione di tale provvedimento e quindi prendiamo anche atto del fatto che in questo Parlamento ci sono forze politiche che, evidentemente, sono molto più sensibili alle indicazioni di Confindustria - o meglio dei suoi vertici - che non agli interessi dei cittadini. Signor Presidente, abbiamo chiesto la calendarizzazione in Assemblea del provvedimento sul cosiddetto *whistleblowing*. Anche nel caso di tale disegno di legge, ovvero l'Atto Senato 2208, esso è stato già approvato, sostanzialmente all'unanimità, dalla Camera dei deputati. Si tratta delle disposizioni per la tutela degli autori di

segnalazioni di reato, attraverso cui vorremo introdurre una maggiore tutela per gli autori di segnalazioni di reato. Mi dica lei, signor Presidente, se non è attuale una normativa di questo tipo, dopo lo scandalo Consip (*Applausi dal Gruppo M5S*) e il trattamento che è stato riservato a Marroni.

Abbiamo poi segnalato due mozioni: la n. 803, a prima firma del senatore Giroto, sui rincari conseguenti alla riforma delle tariffe sulla distribuzione elettrica, e la n. 445, a prima firma del senatore Santangelo, relativa alla zona franca per l'isola di Pantelleria e le isole minori. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

FALANGA (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (ALA-SCCLP). Signor Presidente, chiediamo di inserire nella settimana dal 1° al 3 agosto il proseguo della discussione del disegno di legge di modifica al codice delle leggi antimafia, ovvero il provvedimento che si dovrebbe esaminare da qui a qualche attimo. Il ritorno in Commissione del provvedimento non è possibile; lo ha detto la Presidenza e lo ha riconosciuto anche il senatore Quagliariello: ciò è tecnicamente impossibile. Il problema lo possono risolvere soltanto i signori relatori del provvedimento. Conoscendo la nota sensibilità dei senatori Lumia e Pagliari, sono convinto che essi non sono affatto insensibili agli "schiaffi" - metaforicamente parlando, si intende - che stanno raccogliendo in queste ore dalla dottrina giuridica italiana, dalla magistratura italiana, da tutto il mondo della cultura italiana e dai cittadini italiani. Non credo che essi siano insensibili a tali "schiaffi" e sono convinto che vorranno avere il tempo necessario per modificare, eventualmente, il provvedimento. Il tempo serve anche al Gruppo di Alternativa popolare, alla senatrice Bianconi, agli amici di Alternativa popolare, che si sono accontentati di un intervento di chirurgia plastica - come dicevo proprio ieri in un'intervista ad un quotidiano - laddove era necessario un intervento di chirurgia oncologica. Non è possibile immaginare di aver risolto il problema con quel collegamento, tra l'altro malfatto, con l'articolo 416 del codice penale, laddove si sono oltre tutto lasciati fuori delitti che possono essere commessi anche senza la forma associativa.

Credo che questi trenta giorni possano essere di aiuto ai signori relatori per tentare un intervento chirurgico al testo in esame, che veda i favori, non dico di tutti, di molti o di questa parte politica, ma quanto meno della dottrina italiana, della magistratura italiana, di Cantone e di tutti quegli esponenti che amministrano la giustizia e si rendono conto che il provvedimento, così come è, andrà a creare sconquasso in quel sistema giurisprudenziale, ormai perfetto, che si è creato negli anni per effetto dell'applicazione delle misure di sorveglianza. Tutti riconoscono che si è creato un assetto equilibrato, puntuale, perfetto, incisivo ed efficace. Vi rendete conto che la norma in esame andrà a incidere sull'equilibrio che si è creato? E come? *In peius*.

Sono convinto - l'ho detto in varie sedi - che in Senato non vi è alcuna forza politica che non voglia collaborare a realizzare un contrasto efficace alla criminalità organizzata. Tuttavia, deve essere messa da parte la gara a chi porta l'asticella più in alto non già per uno scopo di reale contrasto alla criminalità, ma per portare una bandiera che non va nella direzione dell'affermazione dei principi di legalità nel nostro Paese, ma che, anzi, nella confusione potrà favorire ancora di più la criminalità organizzata.

Per queste ragioni, signor Presidente, le chiedo di inserire nel calendario dei lavori dell'ultima settimana il tema che stiamo trattando.

PRESIDENTE. Qual è il tema che stiamo trattando?

FALANGA (ALA-SCCLP). Nei trenta giorni di tempo a disposizione i senatori Pagliari e Lumia avranno la sensibilità di capire che devono correggere il tiro. (*Applausi dai Gruppi Barani, Bernini e D'Anna*).

CALIENDO (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Avverto che chi parla per la prima volta per il proprio Gruppo ha dieci minuti di tempo a disposizione, mentre chi interviene per la seconda volta per lo stesso Gruppo che ha già avanzato le sue richieste di modifica ha due minuti.

Senatore Caliendo, ha facoltà di parlare.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo in parte quanto già avanzato dal presidente Romani, ma collegandomi al secondo argomento. Credo che tutti noi abbiamo il dovere, morale e politico, di tener conto di quanto è stato detto negli ultimi giorni dal professor Fiandaca, da Sabino Cassese e da Raffaele Cantone. Non mi riferisco a quanto ha già richiamato il presidente Romani.

Signor Presidente, noi abbiamo un dovere che ci richiama Violante, il quale ci invita a fermarci a riflettere e ci ricorda il procedimento seguito per l'esame della cosiddetta legge Rognoni-La Torre, durante il quale ci fu un approfondimento per gradi successivi. Qual è la cosa che mi preoccupa e dovrebbe preoccupare tutti noi? Ci sono due aspetti segnalati da Cassese e Cantone, che non rappresentano la mia area politica. Una prima questione riguarda l'incostituzionalità, richiamata da Cassese.

Quel che mi preoccupa di più è il richiamo fatto da Cantone al Parlamento affinché tenga conto che una mancata riflessione e l'approvazione del testo così com'è possono portare a porre in forse o a riconsiderare le affermazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte costituzionale che hanno salvato le misure di prevenzione antimafia, che invece non possono essere più salvate e potrebbero essere inglobate in una dichiarazione d'incostituzionalità.

PRESIDENTE. Concluda, senatore Caliendo.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Presidente, vorrei dire solo che questo quindi giustifica il ritorno in Commissione, o un rinvio, come lei dice. Mi consenta di dire a proposito - e mi rivolgo anche alla maggioranza - che non si vince con i numeri. Potremmo iniziare sin da oggi l'esame del disegno di legge sullo *ius soli* e avere un tempo necessario che, ancorché contingentato, sia meno drastico di quello che ho sentito: se ho sentito bene, infatti, sono previste dieci ore comprensive delle eventuali questioni incidentali e la discussione generale e cinque ore per l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Avanzi la sua richiesta, per favore, senatore Caliendo.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). La mia richiesta è di anticipare a oggi l'esame del provvedimento sullo *ius soli*, aumentando il tempo draconiano fissato con il contingentamento.

[PICCOLI](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, prendo atto che, a quanto pare, il disegno di legge sul distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e sul suo trasferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia è scomparso dai *radar* dei lavori del Senato.

Ora, questo disegno di legge - il n. 951 - è già stato largamente istruito e quindi, per così dire, non parte da zero. Vorrei pertanto proporre l'anticipazione rispetto a ogni altro tipo di provvedimento, anche perché, nel formulare questa proposta, ritengo che la conclusione del suo esame potrebbe impiegare l'Aula davvero per poco tempo.

La motivazione di fondo è che, diversamente, da un lato, perderemo una grande occasione di manifestare la credibilità del Parlamento nei confronti dei cittadini e, dall'altro, non onoreremo il nostro impegno di dare una risposta. Qualunque essa sia, è importante che i cittadini di Sappada - e tutti i cittadini della provincia di Belluno insieme a loro - possano avere una risposta precisa.

La mia proposta è quindi di anticipare quella che di fatto è la conclusione della trattazione di quest'argomento rispetto alla prosecuzione dei lavori di oggi pomeriggio.

[DLMAGGIO](#) (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, credo che tutto l'*iter* affrontato dal provvedimento sul codice antimafia racconti quanto sta avvenendo anche in Aula oggi.

Abbiamo provato in tutti i modi a emendare il testo, per fare in modo che il codice antimafia fosse il più condiviso possibile, ma, come avete potuto notare anche voi durante il dibattito che ha avuto luogo in Aula, il sentimento che alberga all'interno della maggioranza è completamente diverso da quello delle opposizioni.

Se i risultati dell'applicazione di questo disegno di legge dovessero ricadere soltanto sulla maggioranza, allora direi di discuterne, parlarne e fare le dichiarazioni di voto; purtroppo, non è così:

l'effettiva applicazione di questo disegno di legge ricadrà sul tessuto sociale del nostro Paese e questa è una cosa che non possiamo assolutamente permettere, anche alla luce del dibattito che si è aperto su questa vicenda, in occasione del quale autorevoli giuristi hanno sottolineato l'inadeguatezza del disegno di legge.

Il nostro Gruppo si associa quindi alla richiesta di rinvio del provvedimento, nelle forme che la Presidenza riterrà eventualmente più opportune. Auspichiamo peraltro che non ci sia soltanto un rinvio - perché se fosse fine a se stesso avrebbe poco significato - ma che questo abbia la forza e la capacità di rivedere tutta la normativa compresa all'interno del disegno di legge in maniera da poterla rendere molto più adeguata al fine che tutti quanti, maggioranza e opposizione, sottoscriviamo.

PALMA (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori? Avverto che stiamo già cercando di organizzare i lavori.

PALMA (FI-PdL XVII). Infatti, signor Presidente, probabilmente c'è un *misunderstanding*: il mio intervento è un richiamo al Regolamento, non è sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (FI-PdL XVII). Signor Presidente, è già accaduto diverso tempo fa, all'inizio della legislatura, che ella, proprio con riferimento alle discussioni sul calendario dei lavori, abbia immaginato di percorrere una strada simile a quella che ci sta proponendo adesso. A dire la verità, ritengo che i Regolamenti debbano essere rispettati e che le regole stabilite nei Regolamenti e nelle norme siano poste a tutela sia della funzione del senatore, sia, principalmente, della funzione dei senatori di opposizione.

Signor Presidente, non riesco a comprendere bene quale fonte regolamentare assista il suo dire. L'articolo 89, comma 2, del Regolamento dice che «Salvi i diversi termini previsti dal Regolamento, la durata di qualsiasi altro intervento non può eccedere i dieci minuti». Il che equivale a dire che ogni senatore, nelle proposte di modifica del Regolamento, ha dieci minuti di tempo per l'illustrazione; tempo, questo, che non può essere in alcun modo compresso, essendo specifica la disposizione «salvi i diversi termini previsti dal Regolamento».

Inoltre, all'articolo 55, se non ricordo male, si dice che, salvo quando il calendario è approvato all'unanimità, cosa che lo fa diventare definitivo, sul calendario vi sono le proposte che vengono avanzate dai singoli senatori. Su queste proposte interverrà un oratore per Gruppo per il tempo di dieci minuti. Il che equivale a dire che siamo in presenza di una fase sdoppiata: la prima, quella delle proposte avanzate dai singoli senatori; la seconda, quella in cui i Gruppi, attraverso l'intervento di un oratore per Gruppo, se lo ritengono, manifestano il loro pensiero.

Pertanto, signor Presidente, nell'illustrazione delle proposte, il Regolamento garantisce a ogni senatore il tempo di dieci minuti; evidentemente è il tempo massimo, lasciando al buon cuore dei senatori la possibilità di limitare i propri interventi a un tempo più ristretto.

D'altra parte, signor Presidente, mi scusi, che senso avrebbe che tre senatori possano parlare per dieci minuti e altri senatori per due minuti, un minuto, tre minuti? E chi stabilisce che sia un minuto, due minuti, tre minuti, quattro minuti?

Personalmente, signor Presidente, credo che lei non possa in alcun modo comprimere il tempo di intervento dei senatori, peraltro in una maniera particolarmente rilevante, portandolo da dieci a due minuti, e che debba consentire a ogni senatore di illustrare la propria proposta per il tempo che gli viene garantito dal Regolamento.

Vede, signor Presidente, mi rendo conto di tutto, ma probabilmente, per l'attività pregressa, penso che se le regole non vengono rispettate o vengono lasciate alla sensibilità discrezionale di taluni, quelle regole sostanzialmente non esistono più. In un consesso come questo, in cui vi è una maggioranza e un'opposizione, la compressione dei tempi va tutta a svantaggio dei senatori delle opposizioni; con un'ulteriore aggravante, essendo il Senato rimasto in vita all'esito del *referendum* del 4 dicembre: che tutto questo vale come precedente. Il che equivale a dire che se, per ipotesi, un domani, nella prossima legislatura, le parti - come io penso - si dovessero invertire, sarà semplice per taluno andare a

comprimere oltre misura i diritti dell'opposizione facendo leva su un precedente anomalo che a me pare essere in contrasto sia con l'articolo 89 che con l'articolo 55 del Regolamento.

Pertanto, signor Presidente, non essendo detto da nessuna parte che ogni senatore che intenderà intervenire utilizzerà fino in fondo il tempo di dieci minuti che gli viene garantito dal Regolamento, ritengo che la sua linea di non concedere più di due minuti sia contraria al Regolamento e conseguentemente le chiedo di revocarla, per consentire che gli interventi possano essere regolarmente corretti.

PRESIDENTE. Senatore Palma, mi ha fatto piacere che lei abbia ricordato il precedente applicato proprio in quest'Aula e in questa legislatura. Ci sono però precedenti che risalgono al 2007, e da allora per dieci anni, in cui anche i miei predecessori hanno utilizzato questo sistema di armonizzazione della discussione. Come lei ha detto, un oratore per Gruppo ha pienamente titolo ai dieci minuti; gli altri invece possono intervenire secondo l'armonizzazione che il Presidente ha l'obbligo di fare per mantenere l'ordine dei lavori. Quindi, poiché ora il tempo ancora di più va armonizzato, soprattutto dopo il suo intervento, i prossimi interventi dello stesso Gruppo saranno di un minuto. *(Commenti e proteste dal Gruppo FI-PdL XVII).*

BERNINI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, prima...

PRESIDENTE. La prego di illustrare la richiesta di modifica. Sono ben dieci i senatori dello stesso Gruppo che si sono iscritti a parlare.

Prego, senatrice Bernini.

BERNINI (FI-PdL XVII). Prima di tutto, signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Ritengo, mi perdoni, signor Presidente, con tutto il rispetto...

PRESIDENTE. Devo dire che è chiuso l'ordine di iscrizione agli interventi. Il senatore Mario Mauro e il senatore Centinaio, in quanto Capogruppo, sono gli ultimi ad essere iscritti. Non si accettano altre iscrizioni a parlare. *(Proteste dal Gruppo FI-PdL XVII).*

BERNINI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, questa ulteriore armonizzazione mi sembra fortemente prevaricante nei confronti dei diritti dell'opposizione. Mi rendo conto del fatto che l'opposizione possa essere sgradevole e possa arrecare ritardi...

PRESIDENTE. No, si tratta di fare un ordine dei lavori, per cui deve intervenire sulla modifica del calendario.

BERNINI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, almeno un minuto ce lo conceda, perché mezzo minuto non ci consentirebbe nemmeno di dirle "grazie, Presidente" e di rivolgerci ai colleghi. Questo mi sembra veramente eccessivo.

Signor Presidente, le ripeto, esistono delle prerogative dell'opposizione rispetto alle quali lei deve fare un equo bilanciamento nella gestione dell'ordine dei lavori e dei lavori d'Aula. Questo, a mio avviso e ritengo anche ad avviso del mio Gruppo, non è un equo bilanciamento. *(Applausi della senatrice Rizzotti).* Dieci interventi possono essere attuati senza alterare i lavori e senza alterare il calendario, soprattutto a fronte di un calendario che prevede domani un draconiano contingentamento dei tempi su un provvedimento importante quale quello sulla cittadinanza.

Signor Presidente, le ripeto ancora una volta, ritengo sia un nostro diritto, in quanto membri dell'opposizione, intervenire non... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

RIZZOTTI (FI-PdL XVII). Vergogna!

BERNINI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, lasci fare alla maggioranza il suo mestiere, non comprima in maniera eccessiva i diritti dell'opposizione. Questo è veramente troppo. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).* Le ricordo, signor Presidente, la sua terzietà. Questo è veramente troppo. Ci consenta di parlare, ci consenta di esprimere quanto vogliamo esprimere, a fronte di provvedimenti, quale quello sul codice antimafia, che sta suscitando - come hanno ricordato i miei colleghi - profonde perplessità, non solamente in *quidam de populo*, cioè in persone che non hanno competenza nella materia, ma anche in persone come presidenti emeriti della Corte costituzionale o giuristi esimi come il professor

Fiandaca.

Si stanno sollevando movimenti fortemente critici su un provvedimento che si sta portando avanti a una velocità supersonica. Basta seguire la letteratura, anche se solo giornalistica, di questi giorni. Presidente, se non faremo qualcosa sul provvedimento, purtroppo ci troveremo a leggere ben altra letteratura nei prossimi mesi e anni e di questo saremo tutti responsabili. Il provvedimento sul codice antimafia e quello sulla cittadinanza saranno fortemente influenzati dalla capacità dell'opposizione di produrre tutti i suoi effetti d'opposizione in questa Assemblea.

Presidente, dove dobbiamo parlare dei provvedimenti se non in questa sede? Ci vuole cortesemente indicare una sede che non sia quest'Aula parlamentare dove parlare con lei e la maggioranza di questi provvedimenti? Dobbiamo scrivere degli articoli sui giornali? A chi ci dobbiamo appellare per esprimere le nostre posizioni? Presidente, questi tempi non sono sufficienti e non considero questa estensione di tempo per parlare legata alla mia persona uno strumento sufficiente per manifestare tutta la nostra contrarietà rispetto a quanto deciso dalla Capigruppo e rispetto a ciò che sarà celebrato all'interno di quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha parlato per quattro minuti e non ha fatto che ribadire cose già dette senza un'ulteriore richiesta di modifica del calendario.

BERNINI (FI-PdL XVII). Se mi lascia parlare ancora, vorrei specificare la modifica. (*Applausi del senatore Marin*).

PRESIDENTE. Faccia la proposta, altrimenti le tolgo la parola. Mi dispiace.

CENTINAIO (LN-Aut). Ma cosa vuole dimostrare?

BERNINI (FI-PdL XVII). Presidente, mi scusi, ma crede di gestire un asilo di infanzia? Come si permette di dire che mi toglie la parola? (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

[PRESIDENTE](#). Sono quattro anni che il provvedimento è in discussione, prima alla Camera e poi al Senato: un anno e otto mesi in discussione al Senato; dobbiamo discutere del provvedimento nel merito nel momento di modifica del calendario, è questo che lei dice?

[BERNINI](#) (FI-PdL XVII). Presidente, visto che lei sta facendo la *negotiorum gestio* della maggioranza, le ricordo che il provvedimento è rimasto fermo in Commissione perché la maggioranza non ha voluto calendarizzarlo.

PRESIDENTE. Io non faccio nessuna *negotiorum gestio*; io applico il Regolamento.

MALAN (FI-PdL XVII). In Commissione non se n'è parlato.

PRESIDENTE. Faccia la sua richiesta di modifica del calendario, per favore.

BERNINI (FI-PdL XVII). Presidente, visto che, come lei giustamente ricordava, ci troviamo di fronte non a un decreto-legge, ma a un disegno di legge che è rimasto fermo per anni in Commissione e sulla cui assenza di necessità e urgenza ritengo che tutti, maggioranza, Commissione e lei medesimo, potremo convenire, vorrei che nel calendario fosse anticipato rispetto al provvedimento sulla cittadinanza quello sui vaccini, che ha anche la caratteristica del decreto-legge e che sicuramente domani sarà pronto in Commissione. Inoltre, rispetto al suo contenuto vi saranno forti influenze e cointeressenze anche con il provvedimento sulla cittadinanza, dal momento che i minori non accompagnati che metteranno piede nel nostro Paese in ogni modo e che potranno accedere all'istruzione primaria e secondaria potranno anch'essi essere vaccinati.

Per questo motivo e vista la natura urgente del decreto che si sta discutendo nella competente Commissione, ritengo che questo debba essere anticipato in calendario sia rispetto al provvedimento sulla cittadinanza sia rispetto al provvedimento definito codice antimafia. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

PRESIDENTE. Come sa, i decreti-legge non hanno bisogno di essere anticipati perché hanno la precedenza assoluta non appena finiti in Commissione.

BERNINI (FI-PdL XVII). Presidente, le sue precisazioni sono sempre illuminanti. La ringrazio.

PRESIDENTE. Lo sa meglio di me che i decreti-legge non hanno bisogno di essere anticipati.

[RIZZOTTI](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi associo a tutto ciò che ha detto la senatrice Bernini. Vorrei ricordare che il 22 luglio a Salerno ci sarà la giornata mondiale della sindrome di Sjögren, una malattia autoimmune che colpisce più di 20.000 cittadini italiani. Il 17 dicembre, nella seduta n. 153, ho presentato una mozione per la considerazione della sindrome di Sjögren nell'elenco delle malattie rare, che purtroppo non è stata inserita nei LEA.

In Europa l'Eurordis ha inserito questa malattia nel gruppo delle malattie rare (le connettiviti), che comprende sclerosi sistemica, malattie del tessuto connettivo, polimiositi, dermatomiositi, antifosfolipidi, lupus eritematoso sistemico e sindrome di Sjögren.

Come ho detto, la mozione di cui sono prima firmataria risale al 17 dicembre 2013; pertanto, visto che il 22 luglio saranno presenti a Salerno tutte le personalità e le società scientifiche mondiali, mi piacerebbe molto che la discussione di questa mozione venisse anticipata, e quindi calendarizzata, per poter dare un senso di aiuto e di vicinanza alle 20.000 persone che devono pagarsi medicinali costosissimi, senza considerare la qualità terribile della loro vita. Perlomeno che il Senato della Repubblica per il 22 luglio possa riconoscere loro questa grave disabilità e ricordarli. (*Applausi del senatore Romani Paolo*).

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, come ha detto precedentemente la mia collega Bernini, mi dispiace che lei utilizzi il potere che ha in quest'Assemblea per limitare una discussione che noi vorremmo la più pacata possibile sull'argomento *clou* di questa fase della legislatura. Comunque sia, poiché devo avanzare una proposta di modifica del calendario dei lavori, sarei comunque intervenuto per sollecitare la mozione presentata da me come primo firmatario, ma con la firma di tanti altri colleghi, riguardante la scrittrice Grazia Deledda che, come lei sa, è premio Nobel (assegnato nel 1926 e consegnato nel 1927). Quest'anno sono novant'anni che la Deledda ha ritirato il premio Nobel.

Dispiace che all'unica donna italiana premio Nobel per la letteratura non venga dedicato un tempo sufficiente - lo dirò quando si discuterà la mozione in Assemblea - per l'insegnamento nelle nostre scuole, soprattutto nelle scuole medie e superiori, ragion per cui ritengo di doverlo sostenere fortemente in quest'Assemblea, come hanno fatto l'onorevole Centemero e tanti altri colleghi nell'Assemblea della Camera votando all'unanimità una mozione simile. Gradirei che tale mozione venisse inserita prima del 4 agosto per poter poi essere eventualmente discussa in Assemblea e naturalmente presentata al Ministro.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei ricordare che il provvedimento sullo *ius soli* non è stato trattato in Commissione, a meno che per trattare si intenda dire fare quattro chiacchiere, ma la Costituzione dice «esaminato», e l'esame parlamentare o è una pagliacciata - e questo non dovremmo essere noi a propugnarlo - oppure deve essere un esame con votazioni.

Degli emendamenti presentati - pochi o tanti che siano - ne sono stati votati tre, dedicando a questo esame un'ora negli ultimi quindici mesi. Ecco un buon motivo per giustificare la proposta che mi appresto a fare.

Secondo punto: la legge sul codice antimafia sta causando una serie di interventi autorevolissimi che ci informano del possibile pericolo che rappresentano le norme in esso contenute sia per la lotta alla mafia sia per la lotta alla corruzione. Questo è stato detto da autorevolissimi esponenti con grande esperienza nella magistratura, nello studio del diritto, nello studio della Costituzione.

Di fronte al fatto che il Parlamento europeo dedica una seduta alla questione dell'immigrazione - qualcuno curiosamente la ritiene disgiunta dalla questione della cittadinanza per gli immigrati; il senatore Mirabelli dice che non c'entrano nulla: evidentemente la legge sullo *ius soli* è dedicata soltanto agli italiani che, per qualche ragione, non hanno la cittadinanza italiana - che il Governo italiano minaccia di chiudere i porti, che ci si mette in conflitto con l'Europa e si propone all'Unione europea di prendere provvedimenti drastici contro la Polonia, la Repubblica ceca e l'Ungheria, noi qui

vogliamo anticipare questa legge assurda che incentiva un ulteriore aumento del già pauroso numero di persone che vengono sulle nostre coste, fatte prelevare attraverso le ONG, e a volte anche senza questo tramite, dal Comando della nostra Guardia costiera, dimostrando una totale insensibilità ed anche una certa incoerenza: si va in Europa a chiedere una cosa e poi in Parlamento si accelera per ottenerne un'altra.

La mia proposta, signor Presidente, è di posticipare a settembre l'esame di entrambi i provvedimenti che ho citato sia per una questione di merito, sia perché ho l'impressione che qualcuno voglia usare questi due provvedimenti come strumenti per mettere in difficoltà il Governo. Noi dobbiamo approvare le leggi se sono buone e respingerle se sono cattive, e non inserirle in calendario per mettere in difficoltà il Governo: io sono ben contento che il Governo sia in difficoltà, ma non deve essere questo il modo in cui lo si mette in difficoltà. Bisogna metterlo in difficoltà, eventualmente, sulle sue politiche, ma non con disegni di legge che non hanno nessun carattere d'urgenza e che non sono stati esaminati in Commissione - mi riferisco alla legge sulla cittadinanza - o di cui viene denunciata la pericolosità dai più importanti esponenti della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

[GIOVANARDI](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GIOVANARDI](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, la mia proposta è di anticipare due provvedimenti che mi sembra abbiano un consenso generale: il disegno di legge sull'aggregazione del Comune di Sappada alla Regione Friuli-Venezia Giulia, una risposta che quelle popolazioni attendono dalle istituzioni, e la legge sulla lingua italiana dei segni. E ciò anche per prendere tempo rispetto ad una questione importante. Quando sento il presidente Luciano Violante (sono stato Vice Presidente della Camera quando lui era Presidente) definire oggi in un'intervista «infantilismo politico» ed «inciviltà del diritto» il testo che ci accingiamo a votare, ho di che preoccuparmi. Non mi risulta, infatti, che Luciano Violante, nella sua storia, sia stato tenero con la mafia o che non si possa considerare uno che ha combattuto in prima linea i fenomeni mafiosi.

Come si suol dire, a pensare male si fa peccato ma quasi sempre ci si prende. Mi viene allora da pensare che nella Sicilia pirandelliana (mi citano sempre delle menti raffinatissime quando si parla di mafia), non ci sia qualche mente raffinatissima che pensa, come è stato sottolineato da tutti questi studiosi e dal Presidente della Corte costituzionale, che estendendo anche ad altre materie e disposizioni per il contrasto alla mafia e le leggi speciali, crollino anche le misure speciali contro la mafia, che è giusto che rimangano.

È una riflessione che affido a questa Assemblea, perché le menti raffinatissime, quando operano, possono raggiungere i loro obiettivi anche giocando con la buona fede di chi crede invece di fare operazioni giuridiche che però - ricordo - sono state bollate come infantilismo politico ed inciviltà del diritto e dovrebbero pesare sulla coscienza di tutti.

[MANDELLI](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MANDELLI](#) (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, la mia proposta di modifica del calendario si rifà al momento che stiamo vivendo in Senato: stiamo discutendo del provvedimento sui vaccini, quindi abbiamo puntato un faro sulla sanità. Ho presentato, il 26 ottobre, un atto di sindacato ispettivo che accendeva una luce sulla grave emergenza di sanità pubblica rappresentata dal fenomeno delle resistenze batteriche agli antibiotici, che sono in costante aumento e di cui si stanno occupando diversi soggetti, dall'Organizzazione mondiale della sanità al G8.

Si tratta, quindi, di un tema all'ordine del giorno e pensavo che si potesse trovare uno spazio per discutere di questa mia mozione in una delle sedute del martedì dedicate alla discussione di questi temi, proprio approfittando del fatto che in questo momento ci stiamo occupando di un tema di sanità così importante e particolarmente sentito dal Paese, anche per lanciare uno dei principali allarmi della sanità mondiale: nel 2050 si morirà più di infezioni che di tumori. Si potrebbe quindi approfittare di questo momento per calendarizzare nelle sedute del martedì questa mozione che penso, nel momento in cui ci stiamo occupando di un tema di salute così importante, potrebbe avere il rilievo, l'importanza

e la risonanza che rappresentano il primo effetto di una discussione in Parlamento: avvisare i cittadini che questo è un grave problema non solo per l'Italia e per l'Europa ma per il mondo. La mia proposta è quindi di calendarizzare per martedì la mozione n. 674, pubblicata il 26 ottobre 2016. *(Applausi della senatrice Rizzotti).*

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Signor Presidente, la mia proposta trae spunto da un richiamo già fatto dai colleghi Quagliariello e Giovanardi, che riflette un passaggio frettoloso sulla condizione di un provvedimento che dalla Commissione affari costituzionali torna all'esame dell'Assemblea e che è stato inserito in calendario per i prossimi giorni. Mi riferisco al provvedimento sulla cosiddetta lingua dei segni; un disegno di legge che era stato riportato in Commissione per evidenti e oggettivi problemi di copertura e di coordinamento tra i Ministeri che afferiscono alla natura del provvedimento stesso. In Commissione, per poter arrivare comunque a un risultato spendibile in termini mediatici, con il supporto della Commissione bilancio, il Partito Democratico ha deciso di svuotare il provvedimento della misura economica e di trasformarlo in una legge di cornice di diritti. *(Applausi della senatrice Rizzotti. Commenti del senatore Russo).*

È più che legittimo e io plaudo a questa iniziativa; c'è solo un piccolo problema. Senza soldi, quel provvedimento diventa la negazione di un diritto, perché se si applica alla necessità di far utilizzare la lingua dei segni ai ragazzi nelle scuole afferisce al problema di dover ricreare le classi speciali, e quindi fa fare passi indietro al nostro sistema educativo, impedendo nei fatti che quel diritto possa essere fruito da più di una persona per volta.

Per questa ragione credo che, invece di legare in modo ottuso su quel provvedimento o su quello sullo *ius soli*, che non sono pronti per la discussione in Assemblea, sia meglio per noi procedere mettendo in calendario un confronto oggettivo con il Presidente del Consiglio sui risultati disastrosi che in questi giorni il nostro Governo sta collezionando in sede internazionale e segnatamente in sede europea, dove ci stiamo facendo dire no da tutti (Francia, Spagna e Austria) con risultati disastrosi per le prospettive del nostro Paese. *(Applausi della senatrice Rizzotti).*

CENTINAIO (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALI' (FI-PdL XVII). Ho domandato di parlare molto prima del senatore Mauro.

MALAN (FI-PdL XVII). Io voglio farlo sulla proposta del senatore Mario Mauro, che non ho potuto sentire.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, non mi era stato segnalato, adesso però le do la parola.

PALMA (FI-PdL XVII). Anche io ho chiesto di intervenire. Il richiamo al Regolamento è una cosa; abbia la bontà di ascoltarmi.

CENTINAIO (LN-Aut). Signor Presidente, faccia parlare il senatore D'Alì, aveva alzato la mano prima di me.

PALMA (FI-PdL XVII). Io prima ero intervenuto sul Regolamento, adesso invece vorrei avanzare una proposta di modifica del calendario.

MALAN (FI-PdL XVII). Anche io voglio intervenire sulla proposta fatta.

PRESIDENTE. Senatore Centineo... senatore Centinaio, scusi, è la seconda volta che sbaglio; avverto che la senatrice Stefani è già intervenuta e che lei come Capogruppo può parlare sul complesso delle proposte di modifica del calendario.

CENTINAIO (LN-Aut). No, io devo fare una proposta; ne ho diritto come tutti gli altri senatori, presidente "Grassi".

PRESIDENTE. Le volevo dire, senatore Centinaio, che la senatrice Stefani ha già fatta una proposta, quindi lei ha due minuti, così come tutti gli altri, per fare la sua proposta.

CENTINAIO (LN-Aut). Infatti, signor Presidente, nei miei due minuti volevo chiederle, pescando nel cestino della tombola, a quanti minuti avrei avuto diritto, visto che alcuni hanno avuto diritto a dieci minuti, altri a due, altri a quattro, altri a cinque; a Centinaio è uscito il numero due, quindi va

benissimo. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Presidente, nei miei due minuti, visto che mi ha dato la parola come Capogruppo prima, le pongo la seguente domanda: perché mi ha dato la parola come Capogruppo e non come senatore "Centineo", come dice lei? Perché, se lei mi ha dato la parola come Capogruppo oggi, qualche giorno fa non me l'ha data, nonostante io l'avessi chiesta per ben sei volte quando abbiamo incardinato in Aula lo *ius soli*? Allora, se oggi mi dà la parola come Capogruppo, come ha detto lei, me la doveva dare anche qualche giorno fa. Me la doveva dare!

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, non voglio proseguire polemiche passate. Aveva chiesto la parola il presidente della Commissione Torrisi e io non avevo notato che lei l'aveva richiesta prima. Le vostre reazioni, comunque, sono state viste da tutti. Non voglio fare polemica inutile e non voglio rivangare il passato.

CENTINAIO (LN-Aut). No, Presidente, anche i filmati mostrano che io avevo chiesto la parola prima del senatore Torrisi e prima che lei desse la parola al senatore Torrisi. Però, Presidente, lei purtroppo - ahimè - gestisce l'Assemblea come fosse il salotto di casa sua e, di conseguenza, riduce i tempi degli interventi dei senatori e decide quali senatori intervengono e quali no.

Io quindi, a questo punto, faccio due proposte e sono le stesse che ho avanzato in Conferenza dei Capigruppo, ma anche in quella sede lei non mi ha voluto ascoltare: la prima proposta, cari colleghi, era relativa al fatto che i senatori del Partito Democratico hanno una riunione e ci hanno chiesto, giustamente, di interrompere i lavori dell'Assemblea in anticipo. Io avevo detto, Presidente, che il dibattito sul calendario sarebbe durato tanto, probabilmente troppo, e ha visto quanto è durato. Di conseguenza, tutto il provvedimento sul Codice antimafia, invece che trattarlo a spizzichi e bocconi velocemente questa sera, avevo proposto di rimandarlo direttamente a domani mattina, finendolo alla velocità della luce. Ma lei fa il sapientone e ha voluto andare avanti.

In secondo luogo, visto e considerato che voi siete come il mago Oronzo, prevedete il futuro e sapete già che ci sarà ostruzionismo parlamentare, avete già previsto di contingentare i tempi della discussione sullo *ius soli*. Ma chi ha detto che ci sarà ostruzionismo parlamentare? Chi ha detto che ci saranno decine se non centinaia, come ha detto qualcuno, di senatori che interverranno sullo *ius soli*? Avete deciso di contingentare tutto. Andate avanti così, a me va bene. Noi proponiamo di eliminare il contingentamento perché in questo momento non serve contingentare i tempi, serve buon senso, cosa che lei, nella gestione di quest'Assemblea, non ha. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, come lei sa, la necessità di contingentare i tempi è nata in sede di Conferenza dei Capigruppo dalla richiesta di un Gruppo, che non era il suo, che ha preannunciato, correttamente, qual era l'intenzione del Gruppo su un determinato provvedimento. Lei lo sa benissimo perché era presente quindi non cambi la realtà delle cose.

D'ALI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, chiedo di inserire nel calendario della giornata di domani l'audizione del ministro dell'economia Padoan su un fatto gravissimo, che forse i colleghi avranno appreso dalla stampa ma senza dargli la dovuta importanza, che si è verificato la settimana scorsa quando la Corte dei conti siciliana ha bocciato per la prima volta nella storia dell'autonomia regionale siciliana, quindi dal 1946 ad oggi, il bilancio predisposto dalla Regione. Poiché è un fatto che ha rilevanza politica ed economica sostanziale sull'intero Paese, signor Presidente, le chiedo che nella giornata di domani il Ministro dell'economia venga a riferire su quanto accaduto e soprattutto sulle motivazioni per le quali il bilancio della Regione Siciliana è stato redatto a pochi mesi di distanza da una sbandierata convenzione, da uno sbandierato accordo economico tra il Governo nazionale e lo stesso governo regionale.

Ieri la Corte dei conti ha detto che quel bilancio è fasullo. Del resto, quando non si certifica un bilancio, sia che a farlo sia una società di revisione o un organo importantissimo come la Corte dei conti, è chiaro che il bilancio in questione è fasullo. Infatti lo è perché mancano alcune poste che ne avrebbero ulteriormente evidenziato la tragicità. Apprendiamo quindi che i siciliani hanno 8 miliardi di

debiti, circa 1.500 euro ad abitante, e che questo Governo ha aumentato in cinque anni del 41 per cento le passività della Regione Siciliana.

Credo che questo sia un argomento di interesse dell'intera Nazione per le influenze che può avere sul bilancio e sulla politica nazionale, visto che la Regione potrebbe essere immediatamente commissariata. Infatti, se fosse confermato in questa settimana il giudizio di negatività e di non procedibilità per quel bilancio, bisognerebbe immediatamente commissariare la Regione Siciliana e sarebbe una sorta di nemesi storica sulla miriade di commissariamenti con cui questo governo regionale ha gratificato la società e le istituzioni siciliane.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Palma, chiede di intervenire sul calendario dei lavori? Perché prima ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori e poi per un richiamo al Regolamento.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Intanto vorrei essere chiaro, perché la sua ricostruzione non è aderente ai fatti. Ho chiesto di parlare per una proposta di modifica al calendario dei lavori. Successivamente ho chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Sul richiamo al Regolamento è già intervenuto.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Una cosa non esclude l'altra. Le dico anche, Presidente, che appena ho finito di intervenire sul calendario, probabilmente le chiederò di riparlare sul Regolamento. Ho già accennato a quel precedente dell'inizio della sua Presidenza qui al Senato, perché lo ricordo bene.

PRESIDENTE. Interviene su una proposta di modifica del calendario o sul precedente avvenuto in Senato?

PALMA (*FI-PdL XVII*). Volevo solo ricordarle, Presidente, che ricordavo bene quel precedente, perché, all'esito di una discussione accesa, mi venne inflitta una sanzione inesistente che poi all'unanimità venne revocata.

Detto questo, Presidente, mi pare che per la seduta antimeridiana del 18 luglio sia stata prevista la discussione di una mozione sul nucleare, ma credo che tale mozione, alla luce di quanto sta accadendo nel panorama mondiale, meriti una forte anticipazione. Ritengo quindi che debba essere trattata il prima possibile.

Conseguentemente, la mia proposta di modifica del calendario va nel senso di dare la precedenza alla mozione sul nucleare, inserendone la discussione anche alla fine della trattazione del provvedimento sul codice antimafia.

BIANCONI (*AP-CpE-NCD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*AP-CpE-NCD*). Signor Presidente, sono una passista e normalmente mi piace mettere un piede davanti all'altro per riuscire ad arrivare alla meta. Lei avrà capito molto bene - quindi mi appello alla sua saggezza - che in questa maniera non riusciremo più a mettere un passo davanti all'altro. Tra un po' saranno le ore 19 e dovremo interrompere i nostri lavori, perché così è stato chiesto da un Gruppo di maggioranza per una propria riunione, e non saremo riusciti né a votare il calendario, né tantomeno ad approvare - come da intendimento suo e della maggioranza - il codice antimafia.

Allora, signor Presidente, la prego: abbiamo davanti a noi un mese denso di provvedimenti, tra cui decreti molto delicati in scadenza. Se in quest'Assemblea, attraverso la sua saggia gestione, non si ripristina un minimo di serenità e la capacità di portare a termine i diversi provvedimenti, faremo buchi nell'acqua e non ce lo possiamo assolutamente permettere.

La proposta che le faccio, signor Presidente, è la seguente. Intanto questa sera ci faccia votare il calendario dei lavori, concludiamo la seduta d'Aula e domani facciamo quanto previsto, ovvero l'esame del disegno di legge di modifica al codice delle leggi antimafia. Lasciamo il tempo alle Commissioni per compiere il proprio lavoro ed esprimersi sugli emendamenti al provvedimento in materia di vaccini, visto che si tratta di un decreto-legge in scadenza e lasciamo che il ministro Minniti venga a riferire all'Assemblea nella seduta di domani, alle ore 18,30. Dopodiché organizziamo una nuova Conferenza dei Capigruppo, in cui, rasserenati gli animi, possiamo trovare insieme una soluzione possibile per l'Assemblea, per trattare i diversi decreti-legge ed, eventualmente il

provvedimento che sta a cuore anche al Partito Democratico, ovvero il disegno di legge in materia di cittadinanza. *(Applausi dal Gruppo AP-CpE-NCD)*.

PRESIDENTE. Mi pare una proposta ragionevole, che tra l'altro coincide con quella del senatore Centinaio. *(Commenti del senatore Centinaio)*. Senatore Centinaio, le ho dato atto che coincide con quella... *(Reiterati commenti del senatore Centinaio)*. Come Presidente ho l'obbligo di fare un tentativo di andare avanti nell'ordine dei lavori, secondo quanto ha stabilito la Conferenza dei Capigruppo. Se poi non ci riusciamo, troviamo comunque un modo per andare avanti in maniera serena e saggia, come dice la senatrice Bianconi, ma non come dice lei. *(Applausi del senatore Carraro)*.

Intanto votiamo il calendario.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio Lettieri, su cosa vuole intervenire? Siamo in fase di votazione.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Intendo intervenire sul calendario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso gli interventi sul calendario. *(Commenti del senatore Calderoli)*.

Senatore Calderoli, abbiamo detto che votiamo soltanto il calendario e poi rinviando: mi pare di essere stato abbastanza chiaro.

Senatore D'Ambrosio Lettieri, dunque su cosa vuole intervenire? Abbiamo concluso gli interventi sulle proposte di modifica del calendario.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire da un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Chi ha rilevato la sua richiesta di parlare?

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Signor Presidente, allora si assuma lei la responsabilità...

PRESIDENTE. Mi assumo la responsabilità, perché ho la collaborazione degli Uffici e dei senatori Segretari e nessuno mi ha segnalato il fatto che ha chiesto di parlare da un quarto d'ora.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Benissimo, sappia però che ho chiesto di intervenire da un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Se i senatori Segretari confermano questa realtà, che non mi è stata segnalata, lei ha ragione di intervenire. Questo è il punto, però non attribuiamo tutte le responsabilità alla Presidenza.

Senatore D'Ambrosio Lettieri, ha facoltà di parlare, per due minuti, per illustrare la sua proposta di modifica del calendario.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Signor Presidente, lei ha la responsabilità, ma mi permetta di dirle che ha anche il privilegio della conduzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. È un onere più che un privilegio.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Signor Presidente, mi consenta di conferire alla seconda carica dello Stato il prestigio che tutti le riconosciamo, e che lei esprime quando è seduto nello scranno della Presidenza del Senato.

Signor Presidente, mi rendo conto che è difficile riuscire a governare l'Assemblea quando ci sono numerosi iscritti a parlare. Abbia però la bontà di convenire su una considerazione. Da ultimo - e lo sottolineo - anche la senatrice Bianconi ha portato degli elementi e delle riflessioni che hanno contribuito a raggiungere un obiettivo, che non è quello di creare, in modo inopinato e irresponsabile le condizioni di una contestazione, di un'opposizione o di un'ostruzionismo irresponsabile: è l'esatto opposto. Signor Presidente, sono molti i saggi e gli opinionisti che hanno discettato sull'arte nobile dell'opposizione in quest'Aula, nella quale i concetti si formano sulla base di un confronto alto, maturo, rispettoso e responsabile. Sulla base di questo, uso trenta secondi per fare la mia garbata proposta, nel convincimento di esprimere in quest'Aula, non un dissenso aprioristico alla calendarizzazione del provvedimento sullo *ius soli*, ma una posizione di sostegno a proposte coerenti con le sensibilità politiche che appartengono alla mia persona, secondo i doveri inerenti all'esercizio della mia funzione.

Mi richiamo a tre articoli della Costituzione: gli articoli 29, 30 e 31, che fanno riferimento al valore

della famiglia. In un momento in cui la famiglia rischia di perdere la sua funzione di prima rete di protezione sociale a costo zero e la politica del *welfare* è fortemente pregiudicata dalle condizioni di crisi, chiedo di inserire nel calendario dei lavori la mozione in tema di famiglia che ho presentato nello scorso mese di dicembre. Con tale mozione si intende impegnare il Governo a destinare una rinnovata attenzione a un istituto costituzionalmente ben individuato e considerato che risente della gravissima situazione di crisi dell'economia del nostro Paese, con risvolti anche di natura demografica, riferiti soprattutto alla natalità. È pertanto auspicabile una rinnovata attenzione da parte di quest'Assemblea nei confronti della tematica. *(Applausi dai Gruppi GAL (DI, GS, MPL, RI), ALA-SCCLP e della senatrice Rizzotti).*

PRESIDENTE. Procediamo con le votazioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a rinviare la discussione della ratifica dell'accordo economico-commerciale tra l'Unione europea e il Canada (CETA), avanzata dalla senatrice De Petris.

Non è approvata.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire la discussione del disegno di legge sul distacco del Comune di Sappada dal Veneto e relativa aggregazione al Friuli-Venezia Giulia, avanzata dai senatori Bellot e Piccoli.

Non è approvata.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata. *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII, ALA-SCCLP e LN-Aut).*

Il provvedimento sarà inserito in coda al calendario dei lavori della settimana.

CROSIO (*LN-Aut*). Oggi!

PRESIDENTE. Non c'è stata una richiesta specifica. *(Commenti del senatore Falanga).* Verrà inserito nel calendario dei lavori e, casomai, convocheremo la Conferenza dei Capigruppo.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, credo che la richiesta fosse molto chiara: inserire il provvedimento sul Comune di Sappada al termine dell'esame di quello sul codice antimafia, qualora questo venga discusso; diversamente, se viene rinviato, che venga subito incardinato quello su Sappada. Quindi, se il provvedimento sul codice antimafia dovesse subire un rinvio, un ritardo o una modifica nella sua calendarizzazione, quello su Sappada dovrebbe essere il primo ad essere esaminato dall'Assemblea. Questa era la richiesta, signor Presidente. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Quindi, in caso di rinvio del provvedimento sul codice antimafia, chiede venga esaminato quello sul Comune di Sappada; ma ancora dobbiamo votare sul rinvio del disegno di legge sul codice antimafia.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Chiediamo che il disegno di legge sul Comune di Sappada sia il primo argomento utile dopo il provvedimento sul codice antimafia, sia nel caso in cui lo si voti sia nel caso in cui lo si rinvii.

PRESIDENTE. Votiamo la proposta di modifica del calendario della senatrice Bellot, volta a inserire la discussione del disegno di legge sul Comune di Sappada subito dopo il provvedimento sul codice antimafia.

VOCI DAL GRUPPO FI-PdL XVII e LN-Aut. No! No!

PRESIDENTE. Non volete votare?

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, in ordine al disegno di legge sul Comune di Sappada, la mia proposta è stata di anticiparne la trattazione - e dunque di concluderne l'*iter*, perché di questo si tratta - rispetto a ogni altro provvedimento *in itinere*: quindi subito. (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e LN-Aut*).

PRESIDENTE. Controlleremo. Siccome c'è una diversa proposta... (*Commenti dal Gruppo LN-Aut*). Si vota, l'Assemblea è sovrana.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Abbiamo già votato!

PRESIDENTE. L'Assemblea ha votato e approvato l'inserimento nel calendario del provvedimento sul Comune di Sappada; il senatore Piccoli ne ha chiesto l'inserimento immediato, mentre la senatrice Bellot ne ha chiesto l'inserimento dopo quello sul codice antimafia, quindi dobbiamo votare. (*Commenti dai Gruppi FI-PdL XVII e LN-Aut*).

[CALDEROLI](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Scusi Presidente, abbiamo votato i calendari una montagna di volte per quattro anni: l'inserimento c'è o non c'è. Non stiamo parlando di una sospensiva, per cui prima si vota la sospensiva e poi la durata della sospensione. L'Assemblea del Senato ha votato l'inserimento in calendario del provvedimento sul Comune di Sappada: venga inserito senza termini. Il Senato non può tornare a votare su un argomento sul quale ha già votato. (*Applausi del Gruppo LN-Aut e della senatrice Simeoni*). Altrimenti, vuol dire veramente ciurlare nel manico. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Rizzotti*).

PRESIDENTE. Le alternative sono la proposta del senatore Piccoli... (*Commenti del senatore Calderoli*). Quando votiamo l'inserimento di disegni di legge in calendario senza specificare, poi si deve votare come, quando e dove inserirli nel calendario.

[GIOVANARDI](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, ho chiesto la parola proprio su questo, perché la proposta l'ho fatta io e basta andare a vedere il Resoconto: avevo chiesto di inserire prima i provvedimenti che non suscitano discordie e contrasti, tra i quali ho indicato quello sul Comune di Sappada, sul quale c'è sostanzialmente unanimità, affinché venisse messo all'ordine del giorno prima di quelli che sono divisivi. Questa è stata la mia richiesta.

PRESIDENTE. Ho il Resoconto qui.

[GUERRA](#) (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, se parliamo tutti un po' più piano si sente, perché qua non si capisce neanche cosa sta succedendo.

Lei ha messo ai voti la proposta di inserimento in calendario: qualunque cosa avessero detto o intendessero dire i colleghi, quella votazione riguardava quello che lei ha detto, cioè l'inserimento nel calendario. Dopodiché, se vogliamo votare qualsiasi altra proposta, si annulla la precedente e se ne fa una nuova oppure la si sovrappone in specificazione, ma sicuramente non si può considerare una votazione che abbiamo fatto a un certo titolo come acquisita a un altro titolo. Mi sembra banale.

[PRESIDENTE](#). Ci sono due proposte diverse secondo il Resoconto. Prima si vota l'inserimento, dopodiché si vota tra le due proposte, che sono diverse. Leggo dal Resoconto che la proposta della senatrice Bellot è di continuare la discussione del disegno di legge sul Comune di Sappada al termine della votazione del provvedimento sulle leggi di modifica al codice antimafia. Il senatore Piccoli, invece, propone di anticipare la conclusione della trattazione di questo argomento rispetto alla prosecuzione dei lavori di oggi pomeriggio. Quindi c'è una votazione preliminare sull'inserimento e una votazione che bisogna fare sulle due proposte. Così risulta dal Resoconto. (*Commenti dal Gruppo FI-PdL XVII*). È quindi esatta la prima votazione sull'inserimento, non è un tornare indietro.

CANDIANI (*LN-Aut*). Piccoli! Piccoli!

PRESIDENTE. Per favore, non diamo suggerimenti ad altri senatori (*Proteste dal Gruppo LN-Aut*). Queste sono le due proposte, sulle quali si dovrà votare. Siccome è precedente, porrò ai voti per prima la proposta della senatrice Bellot di continuare la discussione del disegno di legge su Sappada al termine della votazione del provvedimento sul codice antimafia.

[BELLOT](#) (*Misto-Fare!*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, credo che sia corretto ripetere ciò che ho detto. Ho detto chiaramente «se»: nel caso in cui il provvedimento sul codice antimafia, visti i problemi che ci sono, si chiuda (mancano pochi articoli e pochi emendamenti, ma mi sembra non ci sia la volontà dell'Assemblea), il primo provvedimento in discussione sia quello su Sappada. Non cambia assolutamente nulla, quindi. Il disegno di legge sul Comune di Sappada deve assolutamente essere - questa è la mia interpretazione - portato avanti qualora si rinvii il provvedimento sul codice antimafia e si passi ad un altro argomento oppure ove si concluda. Il primo provvedimento è Sappada. (*Applausi della senatrice Rizzotti*).

[PRESIDENTE](#). Chiarissimo, senatrice.

Tra le due proposte votiamo... (*Proteste del senatore Maran*).

Ho fatto votare l'inserimento; se l'esito fosse stato negativo non saremmo passati alla seconda votazione. (*Proteste del senatore Caliendo*).

[ROMANI Paolo](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, il *misunderstanding* può essere dovuto al fatto che lei ha detto «votiamo l'inserimento»; forse in quel momento non ricordava che c'erano due proposte di inserimento. Ma abitualmente si vota...

PRESIDENTE. Ma come mi attribuisce questa intenzione?

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Sto cercando di trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Abbiamo verificato. Cosa sta dicendo? Che non sapevo cosa facevo votare?

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Abbiamo verificato che sono state avanzate due richieste: la prima, quella del senatore Piccoli...

PRESIDENTE. Era la seconda.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). La prima, in cui il senatore Piccoli chiedeva di inserire immediatamente il provvedimento su Sappada; la seconda è quella del senatore Giovanardi, che è stata la prima in assoluto. Quindi si votano le richieste di modifica al calendario, non l'inserimento in termini generici... (*Commenti del senatore Giovanardi*). Senatore Giovanardi, sto dicendo la stessa cosa.

Il voto avvenuto era ovviamente riferito alla prima proposta di modifica del calendario, per l'inserimento del provvedimento al primo punto, come ha chiesto Giovanardi, non l'inserimento in termini generali. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

[PRESIDENTE](#). Il senatore Giovanardi ha fatto la terza richiesta. La prima proposta è stata avanzata dalla senatrice Bellot, che ha parlato dopo la senatrice De Petris.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Era prima!

PRESIDENTE. È così.

Dopo aver votato l'inserimento in calendario del disegno di legge, metto ora ai voti la proposta volta a discutere il disegno di legge sul Comune di Sappada dopo l'esame del disegno di legge di modifica al codice delle leggi antimafia, avanzata dalla senatrice Bellot.

È approvata.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Un momento. Non abbiamo capito. Cosa abbiamo votato?

BULGARELLI (*M5S*). Non sei capace di tenere l'Assemblea!

PRESIDENTE. Abbiamo votato la proposta della senatrice Bellot di inserire il disegno di legge su Sappada dopo quello sul codice antimafia. Se poi viene rinviato il provvedimento sull'antimafia, rimane per primo. Ancora dobbiamo votare il provvedimento sull'antimafia. (*Applausi ironici dal*

Gruppo LN-Aut).

La votazione è stata effettuata e il Senato ha approvato.

[ROMANI Paolo](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Scusate c'è una votazione che è stata effettuata. Senatore Romani, non possiamo andare avanti così.

Ha facoltà di parlare, senatore Romani.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, se noi adesso abbiamo votato la proposta della senatrice Bellot, cosa abbiamo votato prima, visto che lei ha sostenuto che la proposta della senatrice Bellot fosse la prima?

PRESIDENTE. L'inserimento.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Scusi, il voto precedente a cosa si riferiva?

[PRESIDENTE](#). È talmente chiaro. Il voto precedente, fra due proposte contrastanti sulla data dell'inserimento e sulla collocazione nel calendario, riguardava l'inserimento generico. Una volta approvato l'inserimento si passa alla specifica; ed è stato approvato l'inserimento secondo la proposta della senatrice Bellot.

Dispongo comunque la controprova. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

A questo punto, è preclusa l'altra proposta del senatore Piccoli.

Metto ora ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a rinviare la discussione dei disegni di legge sul codice antimafia e sulla cittadinanza. (*Commenti dal Gruppo FI-PdL XVII*).

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sono due cose diverse!

PRESIDENTE. Sono due rinvii. Va bene, votiamoli separatamente. (*Applausi ironici dal Gruppo M5S*).

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a rinviare la discussione del disegno di legge di modifica al codice delle leggi antimafia.

Non è approvata.

BERNINI (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a rinviare la discussione del disegno di legge in materia di cittadinanza.

Non è approvata.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della proposta di premettere la discussione del disegno di legge sulla lingua italiana dei segni a quella di altri disegni di legge in calendario. È questa la sua proposta, senatore Quagliariello?

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad anticipare la discussione del disegno di legge sulla lingua italiana dei segni.

Non è approvata.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Mi pare che sia evidente, non c'è bisogno di controprova. Prima c'era bisogno, ora no.

Passiamo alla votazione della proposta di anticipare la discussione delle mozioni sulla proliferazione delle armi nucleari. (*Commenti dal Gruppo FI-PdL XVII*). È stato chiesto in questa maniera generica.

Le mozioni sul nucleare sono già calendarizzate per il 18 luglio. Poi voteremo in merito a quando tale discussione sarà anticipata. La proposta è del senatore Palma.

[PALMA](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, per ragioni microfoniche non si è sentito. Anticipo per me vuol dire: immediata trattazione.

[PRESIDENTE](#). D'accordo. Anticipo significa immediata trattazione delle mozioni sulla proliferazione delle armi nucleari.

Metto dunque ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad anticipare la discussione delle mozioni sulla proliferazione delle armi nucleari, avanzata dal senatore Palma.

Non è approvata.

Mi pare evidente che non ci sia bisogno di controprova.

Passiamo alla votazione della proposta di inserire la discussione di mozioni. È stata richiesta la discussione di più mozioni. Si vota genericamente sull'inserimento di ulteriori mozioni nel calendario.

[RIZZOTTI](#) (*FI-PdL XVII*). No!

PRESIDENTE. Abbiamo sempre votato così; dopo si passerà alle votazioni in merito all'inserimento in calendario delle singole mozioni richieste.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire la discussione di ulteriori mozioni.

Non è approvata.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire un'informativa del ministro Padoan, avanzata dal senatore D'Alì.

Non è approvata.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Abbiamo così esaurito tutte le votazioni.

[MALAN](#) (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). C'era la proposta del senatore Mario Mauro, che è stato tra gli ultimi a intervenire, di fare un dibattito su tutto l'argomento dell'immigrazione e della politica estera.

PRESIDENTE. Un dibattito sull'immigrazione? Noi inseriamo disegni di legge o mozioni.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Infatti, questa è un'altra cosa: è un dibattito. Credo che il senatore Mauro sappia esprimerlo meglio di quanto possa fare io.

[CALDEROLI](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo per ricordare la proposta del senatore Centinaio e della senatrice Bianconi rispetto al fatto che, votato il calendario, si chiuda la seduta. Dobbiamo votare anche quello.

PRESIDENTE. Non c'è stato dissenso.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, avevo chiesto la parola un po' di tempo.

Ho fatto tante volte richieste di modifiche del calendario e lei, come sa, ma lo ricordo a tutti, ogni volta

faceva votare l'inserimento generico di provvedimenti o di mozioni. Così è sempre stato. È la prima volta che c'è stato il tentativo di dire che si inseriva esattamente al minuto o all'ora specifica. Questo serve a ricordare e riportare nell'ordine la storia di come facciamo le modifiche del calendario. Lo dico a proposito della votazione precedente su Sappada.

PRESIDENTE. Il problema è che quello su Sappada era l'unico disegno di legge e quindi la relativa proposta di inserimento nel calendario è stata votata. Di solito ci sono più disegni di legge. Poi c'erano problemi su due diverse proposte di inserimento, ma a me pare che tutto si sia svolto secondo le regole e che l'Assemblea sia stata sovrana - come al solito - e abbia votato.

Sulla proposta di rinvio della seduta non mi pare ci siano dissensi. Secondo il senatore Calderoli dobbiamo votare. *Nemine contradicente*, ho imparato anche questo. Nella mia formazione alla politica, che sto facendo attraverso l'Assemblea, ho imparato che, *nemine contradicente*, posso rinviare la seduta. Se c'è qualcuno in disaccordo, lo dica, alzi la mano.

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Signor Presidente, desideravo solo comprendere...

PRESIDENTE. Colleghi, non vi allontanate perché potrebbe esserci una richiesta di votazione. Prego, senatore Mauro, è in disaccordo?

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Presidente, desidero solo capire se, non essendo contraddittorio rispetto alla proposta fatta dalla collega Bianconi e dal collega Centinaio, diamo per scontate non solo la chiusura della seduta ma, dopo il nuovo calendario, una riconvocazione della Capigruppo, come mi sembra di comprendere.

PRESIDENTE. Assolutamente no.

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Dobbiamo votare, allora.

PRESIDENTE. Io ho detto: se c'è qualcuno che non è d'accordo, dobbiamo votare, ma se nessuno contraddice, come sempre avvenuto, non si vota.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, tanto la seduta sarà interrotta: sono allora io che mi oppongo, così votiamo e facciamo prima.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinviare i lavori a domattina.

È approvata.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 5 luglio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 5 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (ore 18,58).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Aiello, Alicata, Amati, Anitori, Bubbico, Cassano, Castaldi, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, D'Onghia, Endrizzi, Fattorini, Fazzone, Gambaro, Gentile, Giacobbe, Lanzillotta, Marino Luigi, Monti, Mussini, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi e Valentini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Compagna, Divina e Scalia, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Panizza, per attività parlamentare della NATO.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Biondelli Franca, Antezza Maria, Capone Salvatore, Cardinale Daniela, Carra Marco, Coccia Laura, D'Incecco Vittoria, Grassi Gerolamo, Gullo Maria Tindara, Mariano Elisa, Marzano Michela, Mongiello Colomba, Moscatt Antonino, Rostan Michela, Venittelli Laura, Carnevali Elena

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione (2869)

(presentato in data 30/06/2017)

C.913 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.2983, C.3115, C.3483, C.3490, C.3555, C.3556).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Donno Daniela, Taverna Paola, Moronese Vilma, Giarrusso Mario Michele, Santangelo Vincenzo, Puglia Sergio

Disposizioni per la tracciabilità dei pagamenti relativi ai corrispettivi per lavoro dipendente ed assimilato (2870)

(presentato in data 28/06/2017);

senatrice Ginetti Nadia

Disposizioni in materia di impiego farmaceutico e medico della cannabis e legalizzazione della coltivazione, detenzione e consumo personale della stessa e dei suoi derivati (2871)

(presentato in data 29/06/2017).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Ministro economia e finanze

Ministro sviluppo economico

Ministro salute

Ministro giustizia

Legge annuale per il mercato e la concorrenza (2085-B)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 12ª (Igiene e sanità)

C.3012 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.2437, C.2469, C.2684, C.2708, C.2733, C.3025, C.3060) S.2085 approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica C.3012-B

approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 04/07/2017).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 7ª Commissione permanente Pubbl. istruzione in data 29/06/2017 la senatrice Di Giorgi Rosa Maria ha presentato la relazione unica 2287-bis, 459 e 1116-A sui disegni di legge:

sen. De Biasi Emilia Grazia

"Legge quadro sullo spettacolo dal vivo" (459)

(presentato in data 10/04/2013)

sen. Bianconi Laura

"Legge quadro per lo spettacolo dal vivo" (1116)

(presentato in data 16/10/2013)

"Delega al Governo per il codice dello spettacolo" (2287-BIS)

(presentato in data 06/10/2016)

Derivante da stralcio art. 34 del DDL S.2287.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo Misto, con lettera in data 3 luglio 2017, ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

4a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Conti;

10a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Conti.

Progetti di atti e documenti dell'Unione europea, deferimento a Commissioni permanenti

La relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio "Dodicesima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento" (COM (2017) 260 definitivo) è deferita, in data 3 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2a, 3ª e 14ª (Atto comunitario n. 404).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

La Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 22 giugno 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il documento approvato dalla X Commissione (Attività produttive), di quell'Assemblea, nella seduta del 21 giugno 2017, concernente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (COM (2016) 761 final) (Atto n. 1021).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 28 giugno 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 4 agosto 2016, n. 163 - lo schema di decreto ministeriale recante individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (n. 428).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 5a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 3 agosto 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 giugno 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale ai dirigenti di prima fascia alla dottoressa Silvia Genovese, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 luglio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge 31 luglio 1997, n. 249, la relazione sull'attività svolta e sui programmi di lavoro dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, aggiornata al 30 aprile 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc. CLVII*, n. 5).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 30 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge 14 gennaio 2013, n. 10, la relazione concernente i risultati del monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni con finalità di incremento del verde pubblico e privato, predisposta dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, aggiornata al mese di maggio 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a Commissione permanente (*Doc. CCXV*, n. 4).

Autorità nazionale anticorruzione, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con lettera in data 26 giugno 2017, ha inviato un nuovo testo dello schema della determinazione, da adottare ai sensi dell'articolo 213, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante linee guida in materia di ricorso a procedure negoziate senza pubblicazione di bando di gara nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili, corredato dalla relativa analisi di impatto della regolamentazione.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (Atto n. 1020).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Colucci, Mancuso e Conte hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03838 della senatrice Vicari.

La senatrice Serra ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07733 del senatore Lucidi ed altri.

La senatrice Paglini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07734 del senatore Giarrusso ed altri.

Interrogazioni

[BATTISTA](#), [GATTI](#), [CAMPANELLA](#), [GOTOR](#), [PEGORER](#), [RICCHIUTI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il gruppo Wärtsilä Italia, con sede a Trieste, è parte integrante di Wärtsilä Corporation, società finlandese *leader* a livello mondiale nella progettazione, vendita, costruzione ed assistenza tecnica di motori *diesel* e a gas per applicazioni marine ed industriali;

Sasha Colautti, operaio e componente del coordinamento provinciale confederale dell'USB Trieste, è stato trasferito presso lo stabilimento di Taranto, al momento del suo rientro in ruolo presso lo stabilimento di Trieste, dopo aver ricoperto l'incarico di segretario provinciale della Fiom, a seguito della rottura con la Fiom CGIL, per il disaccordo con l'ultimo contratto nazionale, e aver aderito all'USB;

il trasferimento del signor Colautti rappresenta, a giudizio degli interroganti, un precedente pericoloso, perché è un chiaro riflesso del suo operato come dirigente sindacale, incarico per il quale molti lavoratori hanno espresso riconoscenza e approvazione;

considerato che, a parere degli interroganti, la pratica del trasferimento, avvenuta in maniera ambigua, lascia intendere una forma di rivalsa nei confronti di un lavoratore, che non ha accettato i contenuti dell'ultimo contratto nazionale di lavoro, e un intento punitivo, tenendo conto delle difficoltà operative dovute al fatto che i due stabilimenti distano 1.000 chilometri e il lavoratore è sposato ed ha due figli piccoli;

tenuto conto che, secondo quanto risulta agli interroganti:

nelle giornate del 22 e 23 giugno 2017, in diverse città, in cui sono presenti filiali della Wärtsilä, si sono svolte manifestazioni dell'USB in solidarietà con l'operaio;

in particolare, a Napoli, Taranto e Genova, ci sono stati presidi davanti agli stabilimenti, cui poi sono seguiti, nella giornata successiva, manifestazioni nella stessa città di Trieste;

da notizie di stampa, anche la Federazione sindacale mondiale ha annunciato presidi e proteste davanti a tutte le sedi della multinazionale Wärtsilä;

ad oggi, agli interroganti non risulta alcuna iniziativa intrapresa, al fine di risolvere questa incresciosa e grave vicenda, e individuare una possibile soluzione di reintegro dell'operaio nello stabilimento triestino,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda e se non intenda assumere, per quanto di competenza, una forte iniziativa per scongiurare un pericoloso precedente di discriminazione sindacale, che pregiudicherebbe in maniera profonda i diritti sindacali e le tutele dei lavoratori.

(3-03852)

[BATTISTA](#), [FORNARO](#) - *Al Ministro della difesa* - Premesso che, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1), lettera *d*), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante

"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", il gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato è confluito in quello dell'Arma dei Carabinieri;

considerato che nella fase di integrazione fra i due gruppi, sono stati segnalati alcuni casi di esclusione di atleti già del gruppo sportivo forestale, in base a criteri di non facile comprensione e che comunque paiono non rispettare le graduatorie di merito stabilite dai *ranking* ufficiali delle diverse discipline, si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere, per garantire che il transito di atleti dal gruppo sportivo forestale a quello dei Carabinieri avvenga secondo criteri di trasparenza ed effettiva coerenza con le rispettive graduatorie di categoria;

come intenda altresì operare, per assicurare la migliore competitività del gruppo sportivo Carabinieri, evitando anche solo l'eventualità di ingiuste promozioni ovvero di penalizzazioni di atleti che per *curriculum* e dedizione sportiva meriterebbero altra considerazione e tutela;

se intenda fornire atti di trasparenza, con l'elenco degli atleti non idonei o comunque esclusi dai gruppi sportivi, motivandone le ragioni.

(3-03854)

MARINELLO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha la competenza in materia di previdenza e, in particolare, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 57 del 2017, "vigila, indirizza e coordina l'attività degli enti pubblici previdenziali e assicurativi pubblici e privati", nonché "vigila sull'attuazione delle disposizioni relative ai regimi previdenziali pubblici e privati provvedendo ad analizzarne l'impatto sul complessivo sistema di sicurezza sociale";

il decreto legislativo n. 509 del 1994 di privatizzazione degli enti di previdenza dei liberi professionisti prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze esercitino una funzione di vigilanza e di indirizzo con particolare riferimento alle norme in materia di contribuzione e previdenza;

considerato che:

con l'articolo 1, commi 195 e seguenti, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio per il 2017), si è modificato il comma 239 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, estendendo l'istituto del cumulo per gli enti di previdenza di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, e al decreto legislativo n. 103 del 1996;

ad oggi, non sono state ancora adottate disposizioni applicative limitatamente ai casi di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti da parte degli iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti e autonomi, alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995, e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, mentre, per quanto riguarda gli enti di previdenza di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, e al decreto legislativo n. 103 del 1996, non è stato chiarito altresì l'impatto economico finanziario dell'applicazione delle norme sul cumulo previdenziale;

visto il regolamento comunitario SEC 2010, le casse di previdenza sono classificate pubbliche amministrazioni dal punto di vista finanziario, concorrendo al conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, ai sensi della legge n. 196 del 2009;

la legge n. 81 del 2017, il "jobs act sul lavoro autonomo", prevede che, al fine di rafforzare le prestazioni di sicurezza e di protezione sociale dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi, il Governo è delegato ad adottare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per abilitare gli enti di previdenza di diritto privato, anche in forma associata, ad attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione, con particolare riferimento agli iscritti che abbiano subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie;

considerato, inoltre, che:

molti provvedimenti adottati dalle casse in materia di *welfare* sono ancora bloccati, superando ogni limite temporale previsto dalla legge n. 241 del 1990, presso la competente direzione generale del Ministero del lavoro;

il tavolo di confronto permanente sul lavoro autonomo previsto dall'art. 17 della legge n. 81 del 2017 con il compito di formulare proposte e indirizzi operativi in materia di politiche del lavoro autonomo, con particolare riferimento a modelli previdenziali, modelli di *welfare* e formazione professionale non risulta ancora istituito,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di adottare urgentemente gli atti di indirizzo e esplicativi sugli oneri finanziari, affinché gli enti di previdenza pubblici e privati possano procedere ad emanare le disposizioni applicative delle norme richiamate in materia di cumulo;

quali siano gli intendimenti in merito al completamento dell'*iter* di approvazione degli atti in materia di assistenza, giacenti presso la direzione generale competente;

se non ritenga opportuno imprimere un'accelerazione procedurale per l'adozione dei decreti attuativi in materia di *welfare* dei liberi professionisti previsto dall'art. 6 della legge n. 81 del 2017 e per l'istituzione del tavolo permanente previsto dall'art. 17 della medesima legge.

(3-03855)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[ZANDA](#), [LATORRE](#), [PAGLIARI](#), [BORIOLI](#), [MARCUCCI](#), [MATURANI](#), [MIRABELLI](#), [LUMIA](#) -

Ai Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia - Premesso che:

nelle settimane scorse, in più occasioni, la stampa nazionale ha dato notizia di taluni fatti connessi all'attività di ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti al Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri (NOE) ed impegnati in un'inchiesta sugli appalti CONSIP inizialmente promossa dalla Procura di Napoli e attualmente affidata alla Procura di Roma, fatti che, secondo la versione diffusa dai *media* e sinora mai smentita, configurerebbero comportamenti particolarmente gravi e di serio nocumento per il regolare andamento della giustizia;

in particolare è stato scritto quanto segue;

ufficiali di polizia giudiziaria avrebbero alterato un'informativa consegnata alle Procure di Napoli e di Roma, al fine di attribuire responsabilità penali al padre del Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*;

un ufficiale di polizia giudiziaria avrebbe testimoniato il falso ai pubblici ministeri, negando di avere riferito dell'inchiesta CONSIP a un suo superiore;

ufficiali di polizia giudiziaria avrebbero discusso tra loro dell'opportunità di collocare microspie negli uffici del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e del capo di Stato maggiore;

ufficiali di polizia giudiziaria avrebbero trasmesso informazioni e contenuti degli atti dell'inchiesta coperti dal segreto ad alcuni loro conoscenti in servizio all'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, senza esserne stati autorizzati dalla magistratura competente;

queste notizie, sinora mai smentite, suscitano inquietudine e preoccupazione perché, ove rispondessero al vero, al di là delle eventuali responsabilità penali, mostrerebbero che ufficiali di polizia giudiziaria, a cui la magistratura ha affidato grandi responsabilità, si sarebbero mossi in direzioni tuttora da accertare, ma certamente non compatibili col nostro ordinamento democratico e col buon funzionamento di uno Stato di diritto,

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione dei Ministri in indirizzo in ordine ai fatti descritti;

se corrispondano al vero le ricostruzioni giornalistiche sui comportamenti posti in essere da ufficiali di polizia giudiziaria del NOE e, in tal caso, quali provvedimenti siano stati adottati o intendano adottare nei loro confronti;

se non ritengano necessario porre in essere iniziative di competenza atte a salvaguardare la correttezza delle indagini in corso e ad assicurare che sia fugato ogni dubbio sulla linearità dei comportamenti di

delicatissimi apparati dello Stato.

(3-03853)

[LAI](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico* -

Premesso che:

l'articolo 4 del decreto del Ministero dell'ambiente del 25 ottobre 1999, n. 471, statuisce l'obbligo di sottoporre il sito interessato da forte inquinamento (in caso di superamento o di pericolo concreto ed attuale dei valori di concentrazione accettabili per le sostanze inquinanti) ad interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale;

il sito industriale di Porto Torres (Sassari), di proprietà dell'Eni, trovandosi nelle condizioni descritte dal citato art. 4, è stato inserito nel 2002 nella lista dei siti d'interesse nazionale (Sin) del Ministero dell'ambiente; venendo quindi affidato alla società "Syndial" per la realizzazione delle opere di bonifica;

dopo 14 anni è stato finalmente presentato alla popolazione e alle istituzioni locali, oltre che ai Ministri competenti, il progetto di risanamento denominato "Nuraghe", finalizzato alla realizzazione di una piattaforma polifunzionale e di un sito di raccolta per rifiuti speciali non pericolosi;

il sito inquinato, che occupa la metà dell'area comunale di Porto Torres, ha gravemente contaminato l'ambiente sin dagli anni '70 e si è esteso sino all'area marina circostante, cagionando di conseguenza gravi malattie, che hanno colpito direttamente ed indirettamente la popolazione locale;

al giorno d'oggi lo stato del sito permane critico, in quanto le opere di bonifica non sono state ancora realizzate e le falde inquinate sono contenute da semplici barriere fisiche non sufficienti ad evitare lo spostamento di prodotti tossici dal sottosuolo al mare;

considerato che a quanto risulta all'interrogante:

il progetto prevedeva che la costruzione della piattaforma tecnologica polifunzionale costituisse la base di un futuro polo tecnologico per le operazioni di bonifica, attività necessarie anche in altre aree dell'isola;

lo stesso progetto prevedeva inoltre, come richiesto dalle istituzioni locali e regionali, il coinvolgimento di aziende del territorio per almeno il 40 per cento delle attività, anche con il presupposto del trasferimento di competenze specialistiche;

dal momento della presentazione del progetto, risalente a più di un anno fa, non sono state fornite notizie circa l'avvio delle attività di bonifica; operazioni sulle quali dovrebbe vigilare il Ministero dell'ambiente, nonché, indirettamente, il Ministero dello sviluppo economico;

i costi totali dell'attività di bonifica del sito sono stati inizialmente stimati in 700 milioni di euro, accantonati nel bilancio di Eni, di cui risulterebbero già spesi 270 milioni di euro; mentre ammonterebbe a 70 milioni di euro il costo del progetto "Nuraghe", primo passo per la realizzazione completa dell'opera;

tale progetto non rappresenterebbe una mera esigenza di risanamento e messa in sicurezza del territorio, ma costituirebbe anche un'opportunità di lavoro per molte imprese locali nel campo dello sviluppo tecnologico ricollegabile allo smaltimento di residui chimici ed industriali, in una realtà fortemente aggredita dalla crisi e priva di grandi alternative per il rilancio industriale;

il Governo si è dimostrato sollecito nell'intervenire nei confronti di altri siti d'interesse nazionale, come ad esempio nella bonifica dell'aria industriale di Bagnoli-Coroglio, procedendo in maniera spedita e attenta, al fine di restituire nel più breve tempo possibile alla disponibilità di cittadini e imprese, le aree bonificate,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della criticità della situazione ambientale e sanitaria concernente il sito industriale di Porto Torres, nonché dei motivi del grave ritardo nell'inizio dei lavori di bonifica;

quali siano gli organi competenti a vigilare sulla qualità dei progetti, sull'andamento dei lavori e sul rispetto delle tempistiche;

quali misure, in base alle rispettive competenze, intendano adottare per sollecitare l'avvio delle

operazioni di bonifica e per vigilare direttamente sull'andamento dei lavori.

(3-03856)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[MANCONI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

il 20 giugno 2017 Marco Prato si è suicidato nella casa circondariale di Velletri (Roma), inalando il gas dalla bomboletta utilizzata per cucinare o scaldare vivande;

Marco Prato, insieme a Manuel Foffo, era in carcere a seguito di un reato efferato, l'uccisione di Luca Varani, il 4 marzo 2016, a Roma;

Manuel Foffo, reo confesso, è stato condannato a 30 anni di reclusione il 21 febbraio 2017, all'esito di un processo con rito abbreviato;

il processo a carico di Marco Prato, che sin dall'inizio e anche nella lettera lasciata prima di compiere l'estremo gesto si è dichiarato innocente, sarebbe dovuto iniziare il giorno dopo la sua imprevista e drammatica morte, il 21 giugno, davanti alla Corte d'assise di Roma;

Marco Prato aveva già tentato il suicidio nel 2011, dopo essere rientrato a Roma da Parigi, e una seconda volta due mesi dopo, e ancora poche ore dopo l'orribile omicidio di Luca Varani, ingerendo delle pillole in una camera d'albergo;

dopo essere stato trasferito una prima volta dalla casa circondariale di Regina Coeli a Velletri nell'agosto 2016, Marco Prato era tornato a Regina Coeli, a seguito di una segnalazione del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale;

nel marzo 2017 il nuovo trasferimento sarebbe stato disposto perché la permanenza a Regina Coeli, questa la motivazione addotta al provvedimento, avrebbe rappresentato un fattore a favore del soggetto, che gli avrebbe permesso di adattarsi e crearsi un ambiente favorevole;

il trasferimento di Marco Prato, non sulla base di una valutazione di tipo diagnostico delle sue condizioni psicologiche, né affrontando la questione con lo stesso detenuto come previsto dalle regole europee, peraltro richiamate da una circolare del Ministro della giustizia, presentava elementi di forte criticità, trattandosi di una persona con problemi psicologici rilevanti, che aveva manifestato tendenze suicidarie;

Marco Prato avrebbe chiesto la possibilità di svolgere un'attività nel carcere di Velletri, cui era stato destinato, richiesta disattesa dalle autorità dell'istituto;

la Procura di Velletri ha ora aperto un'indagine contro ignoti per istigazione al suicidio, si chiede di sapere:

quali provvedimenti siano stati adottati dall'amministrazione penitenziaria, in particolare dagli istituti di Regina Coeli e di Velletri, per evitare che un soggetto evidentemente a rischio come Marco Prato potesse suicidarsi;

per quali ragioni sia stato disposto il secondo trasferimento di Marco Prato alla casa circondariale di Velletri, dopo che il primo era stato revocato;

quali iniziative siano state adottate per ricostruire l'intera vicenda e se siano stati svolti accertamenti per verificare e sanzionare eventuali responsabilità;

in che modo l'amministrazione penitenziaria abbia dato seguito alle segnalazioni che su questo caso sono state puntualmente effettuate dal Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale;

quali misure voglia adottare il Ministro in indirizzo, anche in considerazione del fatto che nei primi 6 mesi di quest'anno vi sono stati 22 suicidi in carcere, per evitare che analoghi episodi si verifichino futuro.

(4-07737)

[DE POLI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

da recenti notizie di stampa, si apprende che, in seguito al decreto attuativo firmato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, l'intero porto di Trieste sarà franco e potrà essere gestito autonomamente;

tale decreto, però, lascia fuori Venezia e le sue strutture portuali, ed ormai da 5 anni si assiste al

continuo rimbalzo delle responsabilità per l'annosa questione del transito delle grandi navi; resta fuori, inoltre, anche la questione dell'ampliamento dello scalo, essenziale per la rinascita di porto Marghera;

tale decreto, unicamente incentrato su Trieste, crea a parere dell'interrogante una disparità tra le due città portuali, nonostante l'Unione europea abbia recentemente stanziato 3,2 milioni di euro a sostegno di due progetti per lo sviluppo del *terminal* di Fusina: tutto ciò rappresenta un riconoscimento europeo alla centralità dal punto di vista economico e commerciale del porto di Venezia,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative per chiarire la politica industriale riguardo all'estensione del punto franco per porto Marghera, che rappresenterebbe un grande impulso per lo sviluppo delle attività produttive del Veneto.

(4-07738)

[MORRA](#), [DONNO](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [GAETTI](#), [ENDRIZZI](#), [TAVERNA](#), [CAPPELLETTI](#), [CRIMI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

in data 13 giugno 2017, l'organizzazione sindacale Confsal (Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori), federazione Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola), università Cisapuni (Confederazione italiana sindacale autonoma personale universitario) depositava un esposto presso la Procura della Repubblica di Roma contenente alcuni profili di dubbia legittimità inerenti ai finanziamenti del SSR (Servizio sanitario regionale) in favore dell'azienda policlinico di Tor Vergata;

secondo il sindacato esponente, la Regione starebbe, in sintesi, illegittimamente finanziando le spese inerenti all'acquisto dei beni immobili dell'azienda policlinico, di proprietà dell'omonimo ateneo, utilizzando le somme a disposizione del Servizio sanitario regionale per i servizi e prestazioni sanitari, nonché si starebbe facendo carico di spese per il personale, che non le competono;

in base alle norme in vigore, risulta che il policlinico di Tor Vergata è di proprietà dell'università degli studi di Roma Tor Vergata e pertanto i dipendenti assunti dall'azienda policlinico rientrano tra il personale universitario, così come chiarito anche dalla sentenza del Tribunale del lavoro di Roma n. 16655/2006;

nei bilanci dell'università, l'azienda policlinico non risulterebbe inclusa tra i beni di proprietà dell'università stessa, e ciò in violazione dei criteri di redazione del bilancio richiamati anche dalla legge n. 240 del 2010 ("riforma Gelmini");

risulta invece che l'università di Tor Vergata abbia fatto ricadere sul policlinico di Tor Vergata prima e sulla fondazione policlinico Tor Vergata successivamente, i seguenti costi, che invece sarebbero dovuti essere di sua esclusiva spettanza: 1) rata di mutuo n. 4473067 per un importo di 1.493.16,35 euro; 2) finanziamento per un posto da ricercatore per 30.494,80 euro; 3) rata di mutuo n. 4350827/00 per un importo di 3.615.198,24 euro; 4) altri costi per un importo complessivo di 64.387.596,54 euro, poi rideterminato in 43.382.198,25 euro, come si evince dalle richieste del direttore generale dell'università con comunicazioni in data 4 dicembre 2014 e 20 gennaio 2016;

considerato che:

la Regione Lazio, in pieno piano di rientro, si farebbe carico dello stipendio di 1.056 dipendenti, al 31 dicembre 2016, dell'azienda policlinico di Tor Vergata tutti afferenti al comparto sanità;

a parere degli interroganti, risultando il policlinico di Tor Vergata finanziato al 100 per cento con fondi del Servizio sanitario regionale, la citata non corretta imputazione dei costi si potrebbe tramutare in un ingiusto aggravio per le finanze regionali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se intenda attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze e fatte salve le specifiche attribuzioni regionali, affinché siano chiariti i motivi per i quali il servizio sanitario regionale attualmente finanzia l'acquisto dei beni immobili dell'azienda del policlinico e il personale dallo stesso dipendente.

(4-07739)

[ARRIGONI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, a quanto risulta

all'interrogante:

a causa del distacco di una frana dalla parete rocciosa, tra le ore 4.30 e le ore 5.00 di giovedì 29 giugno 2017, la Lecco-Bergamo è stata chiusa al traffico, all'altezza del comune di Vercurago, nei pressi della futura centrale di ventilazione della galleria di San Gerolamo, il cui cantiere risulta chiuso, ormai, dal mese di gennaio;

la chiusura al traffico per due giorni in entrambe le direzioni del tratto della Lecco-Bergamo, insistente nel comune di Vercurago, ha creato gravissimi disagi alla viabilità nei territori attorno ai laghi di Olginate e di Garlate e nella città di Lecco, e addirittura blocchi del traffico sulla provinciale nei comuni di Olginate, Garlate e Pescate, rimasta unica strada di collegamento nord-sud tra il bergamasco e il lecchese;

la situazione è poi peggiorata a causa di un forte temporale che si è abbattuto sulla zona e ha interrotto le operazioni di verifica e di disaggio della parete rocciosa da parte dei tecnici, prolungando i tempi della messa in sicurezza della strada e l'apertura al traffico;

maggiormente colpiti dai blocchi e dalle code infinite di traffico sono stati i lavoratori diretti verso Lecco, già provati negli ultimi mesi da estremi disagi per le carenze nella viabilità del territorio, aggravate ultimamente dagli episodi dei crolli e dalle limitazioni di traffico di ponti e viadotti;

la conclusione dei lavori del II lotto, di San Gerolamo, della Lecco-Bergamo è attesa da decenni dai cittadini lecchesi e dalle imprese del territorio. Infatti, la paralisi del traffico del 29 giugno non si sarebbe verificata, se tale opera, fondamentale per l'attività del tessuto produttivo, fosse stata conclusa e funzionante;

il cantiere del II lotto della Lecco-Bergamo, avviato nel 2013, è stato più volte sospeso a causa di problemi e contenziosi, e ora è fermo per l'ennesima volta a causa della necessità di un finanziamento di 18 milioni di euro, indispensabile per completare l'opera; la situazione di stallo creata da tale problema si è aggravata ultimamente a causa della richiesta avanzata dalla Prefettura all'impresa appaltatrice Salc Ics di adesione al protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti dei lavori pubblici, sottoscritto per il territorio provinciale di Lecco, richiesta quest'ultima alla quale l'impresa non intenderebbe ottemperare, poiché tale protocollo non era obbligatorio al momento dell'appalto e l'eventuale adeguamento costerebbe circa 4 milioni di euro;

come evidenziato in una precedente interrogazione, 4-07131 dell'8 marzo 2017, la Provincia ed il Comune di Lecco, dopo vari solleciti avanzati da amministratori e rappresentanti politici locali e dal mondo economico locale, stanno positivamente definendo un accordo con la Regione Lombardia, grazie alla disponibilità di quest'ultima ad impiegare nella realizzazione della galleria di San Gerolamo le risorse disponibili per il territorio lecchese contenute nel patto per la Lombardia, pari a circa 9 milioni di euro;

occorrono a giudizio dell'interrogante risposte concrete da parte del Governo per l'individuazione dell'altra metà delle risorse occorrenti per il completamento dell'opera,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, per garantire al territorio lecchese i 9 milioni di euro mancanti per il completamento del secondo lotto della Lecco-Bergamo ed assicurare lo sblocco dei lavori del traforo di San Gerolamo.

(4-07740)

[SANTANGELO](#), [MORONESE](#), [DONNO](#), [CRIMI](#), [CAPPELLETTI](#), [MORRA](#), [MARTON](#), [PUGLIA](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

la legge n. 10 del 2013, recante "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", ha avuto tra i suoi obiettivi quello di potenziare il preesistente quadro normativo sulla tutela dei "patriarchi verdi", e anche quello di dettare regole per lo sviluppo degli spazi verdi urbani;

l'art. 7 reca disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, storico e culturale; il comma 3 stabilisce che le Regioni attuino la raccolta ed il censimento degli alberi monumentali d'Italia, operato dai Comuni, e trasmettano gli elenchi successivamente redatti al Corpo forestale dello Stato;

inoltre, l'art. 2 prevede che, entro un anno dalla data di entrata in vigore, ciascun Comune doveva provvedere a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica;

a Trapani l'amministrazione comunale non ha provveduto ad oggi al censimento degli alberi secondo quanto disposto dalla legge;

considerato che:

con avviso del 3 aprile 2017, il sindaco di Trapani aveva comunicato: "Si porta a conoscenza della cittadinanza che questa Amministrazione, a seguito dell'incidente verificatosi il 24 febbraio 2015 sullo scorrimento veloce ove perse la vita un operaio di una ditta privata per la caduta di un albero, ha fatto eseguire a professionisti specializzati il controllo fitostatico di un gran numero di alberate cittadine, fra le quali viale Duca d'Aosta, piazza Vittorio Veneto e via Salvatore Calvino. La verifica, iniziata immediatamente degli alberi esistenti all'interno dei plessi scolastici o nelle immediate vicinanze, ha interessato 717 alberi che hanno richiesto interventi di alleggerimento o di abbattimento per rispettare i necessari criteri di sicurezza. Dagli esiti delle analisi specialistiche sono stati individuati 39 alberi Eritrine ubicati nella via Duca d'Aosta (30 alberi) piazza Vittorio Veneto (6 alberi) e via Salvatore Calvino (3 alberi) con compromissione pressoché totale della sezione portante al livello del fusto, del castello o addirittura della ceppaia. Per questi alberi, in conformità con i parametri previsti dal metodo VTA e del protocollo di indagine adottato, il fattore di sicurezza naturale è ormai esaurito, le prospettive future sono gravemente compromesse tali da non consentirne una conservazione anche temporanea, motivo per cui questo Ente, a tutela della pubblica incolumità, procederà a partire dal giorno 03/04/2017 alle operazioni di abbattimento delle Eritrine site nella via Duca d'Aosta per poi proseguire con la piazza Vittorio Veneto e via Salvatore Calvino. Ovviamente si procederà, dopo l'abbattimento, alla piantumazione di analoghe essenze arboree";

i lavori di abbattimento sono stati avviati in viale Duca d'Aosta, in pieno centro storico di Trapani, dalla ditta incaricata dalla medesima amministrazione, in data 4 aprile 2017; durante il primo taglio dell'essenza arborea Eritrina Caffra e prima dell'abbattimento totale del secondo albero un gruppo di cittadini trapanesi, ad operazioni in corso, si è avvicinato al cantiere riuscendo a bloccare i lavori;

il primo firmatario della presente interrogazione, come riportato dall'articolo del giornale *on line* "Sicilia Oggi Notizie" del 5 aprile, dal titolo "Trapani, il Movimento 5 Stelle contro l'abbattimento delle eritrine", si è subito attivato invitando "il Sindaco e la Giunta a fermare questo scempio e dare alla città di Trapani la possibilità di conservare le sue Eritrine attraverso un confronto pubblico dove valutare come salvare gli alberi non compromessi da anni di manutenzione approssimative e distruttive";

l'amministrazione comunale aveva predisposto un progetto relativo "al servizio di Tutela Ambientale con verifica di stabilità alberi mediante metodo V.T.A su alberate poste in aree a verde pubblico Piazze e Ville Comunali e/o lungo le strade della Città di Trapani. Al fine di effettuare rimozioni, abbattimenti e potature a salvaguardia della pubblica incolumità". Detto progetto risulta agli atti della determina dirigenziale n. 2385 del 2016 del 7° settore del Comune;

si apprende dal portale "acquistinretepa", relativamente al "Servizio di verifica della stabilità alberi mediante metodo v.t.a su alberate poste in aree a verde pubblico, piazze e ville comunali e lungo le strade della Città di Trapani", che in data 27 marzo 2017 è stata aggiudicata una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando con il codice CIG Z951C7F7B5 alla Demetra società cooperativa *onlus* per l'importo di 19.415,77 euro;

la relazione di verifica della Demetra risulta agli atti della stessa amministrazione con determina dirigenziale n. 826 del 23 marzo 2017;

in data 5 aprile, subito dopo l'inizio dei lavori di abbattimento degli alberi, il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo inviava istanza all'ex sindaco Vito Damiano al fine di ricevere gli atti in possesso dell'amministrazione dai quali si evincevano le verifiche di stabilità eseguite, nonché l'eventuale nulla osta della stessa Soprintendenza ai beni culturali, monumentali e paesaggistici di Trapani. Inoltre, per sensibilizzare l'amministrazione nei confronti dei tanti cittadini che si sono

mobilitati, invitava la stessa a compiere un'azione di buon senso sospendendo, anche in via temporanea, l'esecuzione dei lavori così permettendo un confronto costruttivo con i cittadini e gli ordini professionali competenti;

similari richieste di sospensione dei lavori sono state inviate dal comitato Pro Eritrine spontaneamente formato dai cittadini trapanesi nonché dall'ordine provinciale dei dottori agronomi e forestali di Trapani;

detta richiesta di sospensione dei lavori è stata fatta propria dal direttore dei lavori e accettata dall'amministrazione come riportato dal resoconto della conferenza dei servizi del 13 maggio 2017 riguardante la stabilità di 37 piante di Eritrina Caffra "al solo scopo di consentire un'ulteriore verifica sulle piante ad opera di un professionista "di parte" che potesse contro dedurre al giudizio espresso dai professionisti dell'ATI Demetra di Besana Brianza (MB) e PQ 2011 di Bussoleno (TO)";

a giudizio degli interroganti l'ulteriore verifica di stabilità degli alberi, commissionata dal comitato Pro Eritrine al dottor Benanti, è stata condotta in modo parziale e casuale su 9 di 39 alberi, pervenendo alla conclusione che soltanto per 3 di 9 alberi verificati si è ritenuto necessario l'abbattimento;

l'amministrazione comunale a seguito della suddetta perizia di parte, ritenuta la stessa non soddisfacente a contraddire l'intera consulenza e i giudizi espressi dai professionisti, ha ritenuto che: "qualora si voglia persistere nell'intendimento di soprassedere all'abbattimento, l'unica via lecita e legittima per quanti vi abbiano interesse sia quella di richiedere al Tribunale la nomina di un CTU che possa esperire un'ulteriore verifica, all'esito della quale saranno adottati gli interventi necessari ed urgenti";

l'amministrazione comunale aveva, per motivi di sicurezza e per l'incolumità pubblica, provveduto a delimitare e a interdire le aree con presenza di esemplari di Eritrina Caffra di viale Duca d'Aosta e di piazza Vittorio Veneto;

inoltre, l'amministrazione comunale di Trapani tramite il responsabile unico del procedimento (RUP) aveva nello stesso resoconto della conferenza dei servizi del 13 maggio comunicato la ripresa dei lavori a far data del 15 maggio, precisando: "qualora non intervenga da parte di chi ne ha competenza l'assunzione di iniziative utili a tutelare il medesimo RUP e l'A.C., sia in ordine ai gravi danni alle persone e/o cose, oltre che ai danni erariali per le eventuali azioni risarcitorie che potrebbe promuovere la ditta affidataria del servizio di abbattimento, per gli effetti della prolungata sospensione dei lavori";

lo stesso comitato Pro Eritrine ha dato mandato a un legale di fiducia al deposito di un esposto presso la Procura della Repubblica di Trapani per accertare i fatti già accaduti, chiedendo nello stesso tempo la nomina di un consulente tecnico d'ufficio per una perizia probatoria, al fine di chiarire quanto già fatto dalla perizia di parte del Comune, e l'applicazione degli aspetti normativi e omissivi dell'amministrazione comunale, depositando l'esposto in data 15 maggio;

da nota protocollo n. 49251 del Comune del 22 maggio 2017, si riscontra che il 7° Settore ecologia ambiente ha comunicato alla Soprintendenza i seguenti intendimenti: "A) in esecuzione a quanto disposto da codesta Soprintendenza e dal Sindaco, ha avviato il procedimento per l'affidamento dell'incarico di redazione del Piano Esecutivo di reimpianto delle Eritrine nei siti di via Duca d'Aosta e nella piazza Vittorio Veneto, con ipotesi di riutilizzo delle medesime aiuole; B) nelle more della redazione/condivisione dei superiori atti, a partire dal giorno 23 maggio 2017 procederà all'abbattimento secondo le previsioni del servizio appaltato, iniziando dalla via S. Calvino ove insistono diverse attività commerciali e terziarie altamente frequentate";

la mattina del 23 maggio 2017, come citata nota protocollo n. 49251 del Comune di Trapani, in via Calvino, riprendevano i lavori da parte della ditta incaricata all'esecuzione di abbattimento delle Eritrine Craffa. Durante le operazioni del primo taglio di un albero, dopo l'intervento di alcuni rappresentanti del comitato Pro Eritrine, di cittadini trapanesi e dello stesso primo firmatario della presente interrogazione che sui luoghi faceva intervenire i Carabinieri del comando provinciale di Trapani, dopo qualche ora, dopo un lungo confronto con il responsabile unico del procedimento e di altri funzionari del Comune, si procedeva nuovamente all'interruzione dei lavori;

in data 7 giugno presso la Prefettura di Trapani, alla presenza del prefetto Priolo, dell'ex sindaco

Damiano e dei rappresentanti del comitato Pro eritrine, si perveniva alla conclusione che solamente due alberi sarebbero stati abbattuti e che due piante sarebbero state "capitozzate", una in viale Duca d'Aosta e l'altra a piazza Vittorio Veneto, per la loro messa in sicurezza. Inoltre, l'ufficio del verde del Comune avrebbe cercato di trovare soluzioni alternative per tutte le altre 34 piante prima individuate per l'abbattimento, prevedendo l'ipotesi di potature controllate per evitare l'effetto vela, senza danneggiare, o di mettere delle reti, protezioni e sostegni;

considerato inoltre che:

il prefetto ha invitato varie volte le parti interessate a fornire idee e soluzioni meno drastiche, sottolineando che le piante fanno parte della memoria e del patrimonio culturale e storico della città;

lo stesso prefetto aveva invitato tutte le parti ad una riunione tecnica da svolgersi in Prefettura, precisamente per il 21 giugno, per trovare la soluzione alternativa più idonea e giusta per salvare le Eritrine e quindi evitare assolutamente l'abbattimento;

considerato altresì che:

con determina del direttore generale n. 1663 del 1° settembre 2016 del comando Corpo forestale della Regione Siciliana dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, si approvava la convenzione del 5 maggio 2015 stipulata tra la Regione Siciliana e il Corpo forestale dello Stato per l'attuazione dell'art. 7, comma 3, della legge n. 10 del 2013 e relativo decreto attuativo del 23 ottobre 2014, di cui all'art. 7, comma 2;

l'ex vice sindaco di Trapani ed ex assessore al verde pubblico, nel resoconto della riunione dello scorso 13 maggio, dichiarava: "sul punto afferma che la Legge n. 10/2013, per gli effetti del art. 7, non è stata ancora recepita con apposita legge regionale e che nessun decreto è, per gerarchia delle fonti, idoneo a recepire una legge dello Stato in Sicilia";

risulta agli interroganti che il comando del Corpo forestale, Servizio 5, con nota protocollo n. 0008053 del 25 gennaio 2017, con oggetto: "Legge 14 gennaio 2013 n° 10 - "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" e applicazione Decreto Interministeriale 23 ottobre 2014- Principi e criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali - Atto di interpello", demandava ai Comuni siciliani il censimento delle piante monumentali, mediante ricognizione territoriale del patrimonio vegetale con rilevazione diretta e schedatura, che doveva essere comunicato allo stesso comando per la successiva verifica tecnico-amministrativa, per poi procedere a redigere l'elenco regionale degli alberi monumentali d'Italia gestito centralmente dal Corpo forestale dello Stato;

sempre per gli effetti della legge n. 10 del 2013, due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il sindaco dovrà rendere noto il bilancio arboreo del Comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza;

con il decreto 23 ottobre 2014 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento", pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale, n. 268 del 18 novembre 2014, si è pervenuti alla piena attuazione delle disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale;

l'articolo 7 della legge n. 10 del 2013 introduce anche uno specifico regime sanzionatorio per l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali, con una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da 5.000 a 100.000 euro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intendano intraprendere, nei limiti delle proprie attribuzioni, al fine di verificare se l'amministrazione di Trapani, salvo che il fatto non costituisca illecito, sia sanzionabile con quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, della legge n. 10 del 2013, per aver effettuato il taglio dell'alberatura lungo viale Duca d'Aosta e via S. Calvino, senza aver precedentemente provveduto alla ricognizione territoriale del patrimonio vegetale con rilevazione diretta e schedatura, nel rispetto del decreto

attuativo 23 ottobre 2014 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e come previsto dallo stesso comando del Corpo forestale della Regione Siciliana con nota protocollo n. 0008053 del 25 gennaio 2017;

se intendano attivarsi, per quanto di competenza, affinché sia sollecitato l'odierno commissario straordinario dottor Francesco Messineo, nominato a presiedere le attività del Comune di Trapani, ad avviare celermente il censimento delle piante monumentali.

(4-07741)

[DLBIAGIO, MICHELONI](#) - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

risulta agli interroganti che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale abbia confermato ai sindacati che il personale a contratto italiano assunto prima del 1997 ed operativo presso le sedi diplomatico-consolari di Germania, Francia e Olanda sarà escluso dal provvedimento di aumenti proposto dalla Direzione generale per le risorse e l'innovazione agli organi di controllo, malgrado fosse stato già previsto un esiguo adeguamento pari al 2 per cento e non risulti un intervento compensativo sulle retribuzioni da ben 14 anni;

il Ministero avrebbe evidenziato che tale risultanza fosse attuativa di quanto deciso dall'ufficio centrale del bilancio, malgrado la sussistenza di specifiche tabelle e dati ad esso forniti dalle rappresentanze diplomatiche presenti nei 3 Paesi che giustificerebbero una decisione di tutt'altro *trend* e percentuali, in ragione del fatto che l'organo di controllo rifiuta a priori la concessione di aumenti a personale a contratto italiano assunto prima del 1° gennaio 1997;

la decisione del Ministero solleva dei dubbi di legittimità in ragione della *ratio* sottesa: *in primis*, perché snatura l'esercizio degli adeguamenti, collocandoli al di fuori di ogni previsione normativa, che, allo stato attuale, prevede la valutazione di specifici parametri, normativamente sanciti e, nel caso di specie, forniti all'amministrazione, nonché una specifica valutazione politico-amministrativa da parte del Ministero come *conditio* indispensabile per il riconoscimento di eventuali adeguamenti;

in secundis, l'approccio prediletto dall'organo di controllo appare pregiudiziale nei confronti di una specifica ed unica categoria di lavoratori dello Stato operativi presso le sedi diplomatico-consolari oltre confine, che, alla luce della normativa di riferimento, hanno già appurato la sussistenza delle condizioni necessarie e propedeutiche al riconoscimento di adeguamenti, anche in ragione del fatto che, nel corso del 2015 e 2016, presso le medesime sedi, sono stati accordati aumenti retributivi rispettivamente per la categoria dei lavoratori con contratto disciplinato dalla legge locale, nonché dalla legge italiana, ma assunto dopo il 1° gennaio 1997;

pertanto, anche alla luce della differenza di approccio che, nell'arco di 2 anni, sembra essere stata attuata per categorie di lavoratori aventi il medesimo contratto, sebbene stipulato in due periodi differenti, con retribuzioni sostanzialmente allineate, ci si trova dinanzi alla legittimazione di una sperequazione che risulta difficile rintracciare nel vigente dettato normativo in materia;

il mancato riconoscimento di un adeguamento retributivo, tra l'altro già concordato con l'amministrazione, ad una categoria di lavoratori a cui, da oltre 14 anni, non è accordata alcuna rimodulazione stipendiale, malgrado esistano i presupposti di legge per giustificarla, si configura, ad avviso degli interroganti, come un discutibile segnale di disattenzione verso una categoria operativa in sedi consolari dove si è anche registrato un incremento esponenziale della mole di lavoro e dei servizi richiesti, e dove si è continuato a garantire un prosieguo fattivo e puntuale delle attività, ragion per cui il dovuto, normativamente sancito, dovrebbe essere inderogabilmente garantito;

si ritiene ulteriormente opportuno segnalare che la sentenza n. 178 del 24 giugno 2015 della Corte costituzionale si è espressa in maniera chiara ed inequivocabile circa il carattere incostituzionale di simili blocchi retributivi,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni ostative al riconoscimento degli adeguamenti stipendiali;

se i Ministri in indirizzo intendano garantire un intervento volto al superamento di eventuali motivi ostativi, al fine di garantire la tutela e l'attuazione del dettato normativo vigente in materia.

(4-07742)

LUMIA - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

il CETA (Comprehensive economic and trade agreement, ovvero Accordo economico e commerciale globale) è un trattato di libero scambio tra il Canada e l'Unione europea, in fase di ratifica; i negoziati che hanno portato all'accordo sono durati 5 anni, dal 2009 al 2014; il 29 febbraio 2016, la Commissione europea e il Canada hanno terminato la revisione definitiva dell'accordo, che è stato quindi firmato a Bruxelles il 30 ottobre 2016 e approvato dal Parlamento europeo il 15 febbraio 2017; l'accordo porterà all'eliminazione di numerose tariffe doganali (libero mercato) tra Unione europea e Canada (circa il 98 per cento), la possibilità per le imprese europee e canadesi di partecipare alle rispettive gare di appalto pubbliche, il riconoscimento reciproco di alcune libere professioni, l'adeguamento del Canada alle norme europee in materia di diritto d'autore e, come avvenuto per la Cina, la tutela del marchio di alcuni prodotti agricoli e alimentari tipici;

tale accordo, tuttavia, va a parere dell'interrogante a discapito delle produzioni agroalimentari italiane di qualità, aumentando inoltre il rischio di contraffazioni. Ogni anno, infatti, fanno capolino nel nostro Paese prodotti irregolari e pericolosi, per tali ragioni si è arrivati alla stipula dell'accordo tra UE e Canada, che prevede la tutela di 69 marchi DOP e IGP, sui 367 registrati in Italia, ma di questi appena 5 sono quelli meridionali: 3 siciliani, uno campano, uno pugliese;

se il testo entrasse definitivamente in vigore nella versione attuale, l'accordo di libero scambio potrebbe avere un impatto durissimo sugli agricoltori europei e canadesi, favorendo i poteri forti, come le multinazionali, ben più competitive sui prezzi degli agricoltori. Numerose forme di mobilitazione si sono formate contro l'approvazione del CETA. Vengono sollevate dai contestatori diverse problematiche, tra cui, in particolare, vi è la riforma del sistema degli arbitrati: con il Ceta, verrebbero, infatti, creati nuovi tribunali per le controversie tra aziende e Stati. Tribunali che potrebbero diventare un mezzo delle multinazionali per fare causa a uno Stato, tutelando i propri profitti, si chiede di sapere:

quali ulteriori accorgimenti il Governo intenda intraprendere per riportare l'accordo dentro i binari corretti di tutela, anche dei prodotti agricoli di eccellenza presenti nel Sud Italia;

quali iniziative intenda avviare, per promuovere nel mondo i prodotti *made in Italy* in agricoltura, tutelandone la qualità e contro la concorrenza sleale.

(4-07743)

LUMIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

Angelo Niceta, discendente di una storica famiglia della borghesia commerciale palermitana che opera nel settore del tessile, ha cominciato da giugno 2017 uno sciopero della fame che lo sta debilitando e riducendo in gravi condizioni di salute;

circa un anno e mezzo fa, aveva deciso di andare contro la propria famiglia, denunciando possibili collegamenti dei suoi stessi familiari con la mafia, ovvero con i più alti esponenti di Cosa nostra tra cui Bernardo Provenzano, i fratelli Guttadauro, il latitante Matteo Messina Denaro, le famiglie Scaduto e Graviano. Ha deposto inoltre al processo sulla trattativa Stato-mafia, acquisendo per tali ragioni lo *status* di testimone di giustizia, chiesto nel 2015 dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo su proposta dei pubblici ministeri Nino Di Matteo e Pierangelo Padova;

ad oggi Niceta gira libero per Palermo, senza alcuna protezione. Come emerge infatti da numerose notizie di stampa, inspiegabilmente, la commissione centrale del Ministero dell'interno ha inserito Niceta tra i collaboratori di giustizia, che qualifica i soggetti interni all'organizzazione criminale che forniscono notizie in cambio di benefici processuali, sebbene all'imprenditore palermitano non sia mai stato contestato alcun tipo di reato legato alla mafia;

inoltre, una recente delibera proveniente dal Ministero dichiara il caso Niceta coperto da segreto di Stato. Sembra che le dichiarazioni da lui rilasciate gettino accuse rilevanti sul rapporto occulto tra mafia, massoneria, imprenditoria e politica. Nonostante ciò, Niceta e la sua famiglia (moglie e 4 figli) rischiano di essere lasciati soli e senza quelle garanzie di tutela, sia sul piano della sicurezza che sul

piano economico, previste per i testimoni di giustizia;

Angelo Niceta, ad oggi, non ha un lavoro, vive sotto la soglia di povertà, e sopravvive grazie al contributo di alcune persone. Angelo Niceta chiede che lo Stato rispetti le leggi, garantendogli quelle misure di protezione previste in questi casi e attribuendogli lo *status* di testimone e non di collaboratore di giustizia,

si chiede di sapere:

come venga valutata la discrepanza tra il parere della DDA di Palermo che riconosce la qualità di testimone di giustizia e quello della commissione centrale che invece classifica Angelo Niceta come collaboratore;

se il Ministro in indirizzo intenda rivalutare lo *status* di Niceta alla luce di un'ulteriore istruttoria che richiami il parere della DDA di Palermo, al fine di concertare una sola e convergente valutazione.

(4-07744)

DIVINA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

le crescenti difficoltà di bilancio in cui versano i comuni starebbero inducendo una diffusa tendenza ad utilizzare gli agenti delle polizie locali più per elevare multe con cui procurare denaro alle rispettive amministrazioni di appartenenza, che per controllare efficacemente il territorio di loro competenza;

in taluni casi, si lamenterebbero comportamenti vessatori, come quello che concernerebbe le iniziative della Polizia locale del Comune di Vallarsa, in provincia di Trento, sulla strada provinciale 46, percorsa nei fine settimana estivi da molti appassionati motociclisti;

gli agenti della Polizia locale di Vallarsa opererebbero sulla strada provinciale 46 con auto civili, che fermerebbero i motociclisti per effettuare controlli minuziosi, particolarmente fiscali, ma anche piuttosto insoliti, addirittura bloccando interi gruppi di centauri;

in conseguenza di questa politica, si è aperto sui siti *web* frequentati dai centauri un acceso dibattito, dal quale stanno affiorando molti inviti a non frequentare più la provinciale 46, con conseguenti ricadute negative sui consumi locali legati a questo genere peculiare di turismo a due ruote;

alcuni centauri avrebbero affermato in *forum* specializzati *on line* di aver subito contravvenzioni persino per il solo fatto di aver utilizzato a bordo delle proprie moto viti diverse da quelle originali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle modalità attraverso le quali la Polizia locale di Vallarsa agisca nei confronti dei motociclisti sulla strada provinciale 46 durante i *week end* estivi;

se nel comportamento degli agenti della Polizia locale di Vallarsa non ritenga sia configurabile qualche abuso e quali iniziative di competenza possa assumere per eliminarlo.

(4-07745)

PETRAGLIA - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali* -

Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

Poste italiane SpA svolge sul territorio nazionale un servizio essenziale per la collettività;

il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso la controllata Cassa depositi e prestiti, rappresenta l'azionista pubblico principale di Poste italiane;

i dati sull'occupazione in Poste italiane forniti dal sindacato CGIL hanno dimostrato che i lavoratori a tempo determinato sono vertiginosamente aumentati nel tempo, passando dai 1.844 assunti nel 2012 ai 4.545 nel 2016;

in Poste, mentre il tasso di crescita medio degli ultimi 5 anni dei dipendenti a tempo indeterminato fa registrare un calo dell'1,4 per cento, per i lavoratori a tempo determinato si registra un aumento del 30 per cento;

dai dati emersi risulterebbe che le politiche d'impresa sono centrate sulla precarietà nell'uso dei contratti a tempo determinato e nell'uso della gestione di servizi essenziali dati in appalto;

negli appalti si verificano gare al massimo ribasso, e tra l'altro i vincitori di gara, nella maggior parte dei casi, si aggiudicano appalti, ove risulterebbe che il costo di gestione è addirittura superiore alla gestione dello stesso;

sempre in merito degli appalti risulterebbe in più occasioni l'uso di ditte che spesso non sarebbero

presenti nei registri alle Camere di commercio, lavoratori non professionalizzati nelle mansioni in cui sono occupati, salari che non sono corrisposti regolarmente nelle mensilità maturate. Secondo alcune segnalazioni nelle buste paga, mancherebbero ore o sarebbero mascherate da voci che usufruiscono di detassazioni fiscali e contributive che non sono computabili per il TFR;

Poste italiane SpA risulterebbe condannata per interposizione di mano d'opera;

la gestione di Poste italiane SpA si basa su politiche che risparmiano sulla buona funzionalità del servizio e sull'integrità e i diritti dei lavoratori: in alcune occasioni non vengono forniti i pezzi di ricambio per mantenere ottimale il ciclo produttivo, vengono forniti mezzi di trasporto che non garantiscono una guida sicura e costituiscono un pericolo per i lavoratori e per la viabilità;

i lavoratori precari di Poste italiane sono soprattutto occupati nel settore del recapito e logistica dove, soprattutto in alcuni territori, sembra rappresentino ben oltre il 20 per cento dei dipendenti;

la precarizzazione dei dipendenti riguarda, per scelta dell'azienda stessa, una temporalità del lavoro che spesso si limita a 24 mesi, trascorsi i quali i dipendenti vengono licenziati;

visto che:

i lavoratori a contratto a tempo determinato, per la soglia di accesso al lavoro che richiede Poste italiane SpA, sono figure con professionalità medio-alte, con diploma, laurea, *master*, varie specializzazioni eccetera;

i dati indicano che il servizio universale effettuato da Poste, nonché servizio sociale, viene in gran parte garantito da personale precario;

i lavoratori a contratto a tempo determinato sono lavoratori su cui l'azienda ha investito tempo e denaro, che di conseguenza hanno acquisito competenze e professionalità importanti e dovrebbero rappresentare una risorsa per lo sviluppo aziendale;

la normativa prevede che il contratto a tempo determinato abbia un limite a 36 mesi, e non a 24, dopo di che, alla scadenza, avviene la trasformazione in un normale rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

nel rispetto della normativa vigente, un'azienda non può assumere dipendenti con contratto a tempo determinato oltre il limite del 20 per cento dei lavoratori a tempo indeterminato in un singolo settore aziendale a livello territoriale;

le esternalizzazioni degli appalti costituiscono un danno ai lavoratori e al servizio sociale che Poste italiane SpA dovrebbe erogare;

stabilizzare i dipendenti a tempo determinato, oltre ad essere un'azione di giustizia sociale, rappresenta un investimento per il futuro di Poste SpA al fine di svolgere un migliore servizio nei territori e per i cittadini;

le modalità di occupazione del personale in Poste italiane SpA suscitano non poche perplessità in merito al rispetto della normativa vigente ed appaiono come forme di copertura poco idonee di carenze di organico strutturale su cui si dovrebbe intervenire con contratti a tempo determinato;

rispetto a tale situazione i lavoratori a contratto a tempo determinato hanno richiesto l'istituzione di una graduatoria ad esaurimento che dovrà tenere conto della data di domanda di lavoro, del tempo di lavoro e della professionalità acquisita. Nel frattempo, è stata avanzata anche la richiesta che, per le esigenze temporanee, si attinga dalla graduatoria, così da superare il termine autoimposto dei 24 mesi, si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, vista anche la conclamata esigenza strutturale di personale in determinati settori, abbiano intenzione di intervenire rispetto a Poste italiane SpA, affinché l'azienda provveda, seguendo anche le richieste dei lavoratori, alla massima stabilizzazione dei lavoratori precari e ad applicare ciò che la magistratura ha sancito, con le sentenze sugli appalti, provvedendo ad internalizzare lavoro e lavoratori.

(4-07746)

[MANCONI](#) - *Ai Ministri della difesa e dell'interno* - Premesso che:

come già riportato nell'interrogazione 4-07568, del 24 maggio 2017, del sen. Battista, il 14 maggio 2017, «il peschereccio "Ghibli", iscritto al compartimento marittimo di Mazara del Vallo (Trapani), è stato fermato in acque internazionali antistanti alla Libia intorno alle ore 9,30 a circa 25 miglia nord,

nord-est dalla zona di Bomba, nell'area di Tobruk; il natante, di proprietà della società mazarese "Lumifa", è stato affiancato da un'imbarcazione con a bordo miliziani libici armati, che hanno intimato al comandante e agli altri 6 membri dell'equipaggio (tre italiani e tre tunisini) di arrestare l'attività di pesca e di seguirli»;

sembra che il fermo del peschereccio sia avvenuto con modalità inusuali, come dichiarato dal presidente del distretto della pesca e crescita blu di Mazara del Vallo: l'imbarcazione si trovava nelle acque internazionali antistanti al Protettorato di Tobruk e tali autorità, prontamente contattate, risultavano essere all'oscuro dell'episodio;

il 16 maggio il peschereccio è stato rilasciato, ma rimangono ancora ignote le cause sequestro; considerato che:

il decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, e il decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, hanno previsto per l'operazione "Mare sicuro" 700 unità di personale militare italiano, 4 mezzi navali e di 5 aerei (mentre per il 2016 era autorizzato l'impiego di 5 mezzi navali e di 4 mezzi aerei);

come dichiarato dall'ammiraglio Marzano nel corso dell'audizione del 3 maggio 2017 presso il Senato, la missione Mare sicuro, nel dettaglio, si sostanzia in un'attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, assicurando il libero uso del mare da parte dei mercantili e pescherecci italiani nell'area, garantendo la protezione del personale imbarcato sui mezzi della Guardia costiera intenti a svolgere attività di soccorso in mare (search and rescue, o SAR), dalle possibili azioni delle organizzazioni criminali, esercitando funzioni di sorveglianza e protezione delle fonti energetiche strategiche nazionali ubicate in prossimità della costa libica, in acque internazionali, anche in concessione od operate dall'ENI e supporto all'operazione "Ippocrate" nell'area di Misurata, assicurando la sorveglianza aerea;

le navi in mare dovrebbero essere quindi 5, posizionate per esercitare il compito di controllo marittimo nell'area d'interesse e intervenire tempestivamente;

considerato inoltre che, nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato sul contributo dei militari italiani al controllo dei flussi migratori nel Mediterraneo e l'impatto delle attività delle organizzazioni non governative, da più parti è stato evidenziato come, dopo la fine della missione "Mare nostrum" e il subentro, ognuno con finalità proprie, delle successive missioni italiane ed europee in quell'area ("Triton", "Eunavformed-Sophia", oltre a Mare sicuro), sia cambiato l'assetto e il posizionamento delle imbarcazioni della Marina militare e degli altri Corpi, con il progressivo allontanamento dal limite delle acque territoriali libiche, si chiede di sapere:

quali siano state le modalità di sequestro e quali i motivi per il mancato tempestivo intervento da parte delle navi dell'operazione Mare sicuro a tutela dell'imbarcazione "Ghibli" e del suo equipaggio;

quante siano, ad oggi, le imbarcazioni impegnate nel monitoraggio e nell'ispezione delle acque di propria competenza del Mediterraneo, come previsto dall'operazione Mare sicuro, e a quale distanza dalle coste libiche e dalle relative acque territoriali siano posizionate;

come sia mutato l'assetto e il posizionamento delle navi militari italiane nel Mediterraneo nel corso del 2015 e, successivamente, nel 2016 e nella prima metà del 2017, rispetto alle acque territoriali libiche, e in base a quali elementi si sia proceduto a tale decisione.

(4-07747)

BUEMI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

Giuseppe Mastini, noto anche come il "Biondino o lo Zingaro", ha lasciato il carcere di Fossano (Cuneo), dove stava scontando l'ergastolo per aver commesso una lunga serie di omicidi e rapine. L'evasione è avvenuta nella maniera più semplice, non presentandosi sul posto di lavoro a Cairo Montenotte, dove era impiegato in regime di semilibertà presso la scuola di formazione di Polizia penitenziaria;

Johnny lo Zingaro, tra gli anni '70 e '80, tenne in scacco Roma. Analfabeta, figlio di giostrai lombardi

di etnia sinti, lo "Zingaro" è uno dei personaggi di spicco della criminalità comune romana. La sua "carriera" criminale iniziò a 11 anni, quando divenne noto alle forze dell'ordine perché coinvolto in un furto e in una sparatoria con la Polizia. Il primo delitto che gli fu contestato è l'omicidio di Vittorio Bigi, autista di tram, nel 1975;

prima di questa, due le clamorose evasioni di Johnny lo zingaro: quella dal carcere di Casal del Marmo (Roma), poi la più complessa dal penitenziario sull'isola di Pianosa. Nell'estate del 1983 fu arrestato di nuovo, dopo una sparatoria con la Polizia. Quattro anni più tardi per lui arrivò una licenza premio per buona condotta. Ma fu proprio durante questa licenza, nel febbraio 1987, che Mastini fu protagonista di sanguinose scorribande;

Johnny lo zingaro è stato inoltre indicato, seppure senza comprovati riscontri, come possibile complice dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini;

il 12 marzo 2014 ha usufruito di un permesso premio per partecipare al concerto dei "Prodigy" a Roma. In semilibertà, lavora alla scuola di Polizia penitenziaria di Cairo Montenotte. Ma nella mattina del 30 giugno 2017 non si è presentato facendo perdere le proprie tracce;

considerato che:

l'indignazione e la preoccupazione suscitate dal caso di cronaca e da altri casi simili, che hanno visto soggetti in espiiazione della pena commettere, non appena ammessi a fruire dei benefici previsti dalla legge penitenziaria, nuovi e spesso gravi delitti, deve indurre a riflettere;

quel che serve, secondo l'interrogante, è modificare una serie di disposizioni contenute nella legge 26 luglio 1975, n. 354, che, nell'assoluto rispetto della dignità dei condannati e nella consapevolezza dell'esigenza di garantire ad essi un adeguato percorso verso un'effettiva rieducazione, non veda totalmente vanificata la portata dissuasiva delle condanne;

occorre a giudizio dell'interrogante eliminare alcune incoerenze presenti nella citata legge, onde impedire, in particolare, che i benefici da essa previsti siano concessi a soggetti che, con la loro condotta, appaiano non meritevoli di simili agevolazioni. Ciò dovrebbe, tra l'altro, valere a scongiurare, almeno in parte, che si ripetano in futuro alcune tragiche vicende, nelle quali criminali già condannati per gravi episodi di violenza, non appena usciti dal carcere per un permesso premio o per ottenuta ammissione alla semilibertà, si sono recati nuovamente a delinquere,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare, affinché i provvedimenti di ammissione alle misure alternative siano supportati da idonee valutazioni, al fine di impedire che i benefici previsti dalla legge siano concessi a soggetti che, con la loro condotta, appaiano non meritevoli di simili agevolazioni;

se non ritenga di dover disporre un'attività ispettiva sul caso specifico.

(4-07748)

[CAPACCHIONE](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

secondo quanto si apprende dagli organi di informazione, il penitenziario di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), con l'innalzamento delle temperature, è divenuto teatro di frequenti proteste dei detenuti che lamentano carenza di acqua;

la struttura soffre di un sovraffollamento carcerario pari a circa il 17 per cento;

gli stessi agenti di Polizia penitenziaria, per di più in carenza di organico, sono in agitazione da diverso tempo e da giorni si astengono dal mangiare a mensa, come forma di protesta;

il carcere, infatti, è sprovvisto di un allaccio alla condotta idrica pubblica, tanto che l'acqua, non potabile, è razionata e accessibile solo in determinate ore del giorno;

ad aggravare detta situazione si inseriscono anche continui *black out* elettrici, che determinano, tra l'altro, il blocco dell'impianto di pompaggio dell'acqua;

la Regione Campania ha stanziato dei fondi per gli interventi necessari a garantire la continuità idrica, ma, al momento il Comune di Santa Maria Capua Vetere, cui compete la procedura di affidamento dei lavori, è ancora nella fase di selezione dei progetti, facendo immaginare tempi ancora lunghi per l'avvio dei lavori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dei fatti esposti in premessa e come li valuti;

se non intenda attivare i propri poteri ispettivi, al fine di appurare con certezza quali siano le effettive condizioni in cui versa il penitenziario, con l'obiettivo di ripristinare una situazione di corretta vivibilità all'interno dello stesso, sia per i detenuti che per gli agenti di Polizia penitenziaria.

(4-07749)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-03537, del senatore Crimi ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 1a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-03854, dei senatori Battista e Fornaro, sulla confluenza nel gruppo sportivo dei Carabinieri del gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato;

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03852, del senatore Battista, sul trasferimento di un dipendente della Wärtsilä dalla filiale di Trieste a quella di Taranto;

3-03855, del senatore Marinello, sulle disposizioni relative alla previdenza dei lavoratori autonomi.

1.5.2.10. Seduta n. 872 (pom.) del 12/09/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

872a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2017

Presidenza del presidente GRASSO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 1° agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sugli eventi calamitosi che hanno colpito la città di Livorno

[PRESIDENTE](#). (Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea). Onorevoli colleghi, le tragiche conseguenze del fortissimo nubifragio che, nella notte tra sabato e domenica scorsa, ha colpito Livorno e le altre zone della Toscana lasciano in tutti noi un sentimento di dolore e di sgomento in quanto, oltre ai pesanti danni alle abitazioni e alle vie di comunicazione, consegnano un quadro luttuoso di ben otto

vite umane spezzate. L'intera vicenda è resa ancora più drammatica dalla circostanza che, delle otto vittime, quattro appartenevano alla stessa famiglia (padre, madre, un bambino di quattro anni e il nonno che, fino all'estremo sacrificio, è riuscito eroicamente a salvare l'altra nipote, una bambina di soli due anni).

In questo primo frangente è doveroso formulare un sincero sentimento di gratitudine nei confronti di tutti coloro che si sono impegnati ad alleviare il disagio della popolazione colpita: Forze dell'ordine, operatori della Protezione civile, personale medico e ospedaliero, senza dimenticare i numerosi volontari.

Nonostante gli eventi meteorologici verificatisi in alcune aree del Paese nei giorni scorsi abbiano una portata certamente fuori dall'ordinario, sarebbe assolutorio e miope limitarsi ad accusare soltanto le forze devastatrici della natura. Appare, invece, necessario, come già sottolineato domenica scorsa dal Presidente della Repubblica, avviare una riflessione seria e approfondita sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come salvaguardare efficacemente il territorio. Nel raccogliere l'esortazione del Capo dello Stato, occorre peraltro ricordare che le conseguenze negative dei fenomeni naturali sono, il più delle volte, aggravate da un'insensata deturpazione del territorio protrattasi per anni in assenza di programmazioni edilizie e urbanistiche rispettose dell'uso e dell'utilizzo razionale del suolo. Il ripetersi di tragedie analoghe a quelle che hanno colpito la città di Livorno e i suoi abitanti potrà essere evitato con la presa di coscienza collettiva che l'azione dell'uomo non deve confliggere con gli equilibri dell'ecosistema.

Nel formulare il profondo cordoglio e la commossa partecipazione del Senato della Repubblica al dolore dell'intera città, e in particolare la vicinanza ai familiari delle vittime, invito l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento e di silenzio. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio).*

FILIPPI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI (PD). Signor Presidente, come lei ha ricordato, nella notte tra sabato 9 e domenica 10 settembre un nubifragio di proporzioni davvero eccezionali si è abbattuto tra le province di Pisa e di Livorno, provocando morte e devastazione. Per la città di Livorno il bilancio risulta, come ha ricordato, di otto morti, circa un'ottantina gli sfollati e il calcolo dei danni ancora imprecisato sarà inevitabilmente assai ingente (si stima oltre un miliardo).

Le immagini della città di Livorno ci hanno fatto vedere un territorio devastato dalla furia delle acque, molto più di quanto i dati possono rappresentare. Per chi conosce la città di Livorno come me, alla desolazione per quelle immagini si è aggiunta la sorpresa di scoprirsi vulnerabili in quartieri tradizionalmente considerati tra i più sicuri.

Scusatemi se, nell'ordine impreciso delle priorità, il mio primo pensiero in questa terribile e incredibile sciagura va alla piccola Camilla, rimasta orfana della propria famiglia colta nel sonno e a cui non è stato lasciato scampo, e al "nonno coraggio", come è stato definito Roberto Ramacciotti che, al prezzo della propria vita, ha cercato di mettere in salvo la famiglia del figlio Simone che con la moglie Glenda e i due figli abitavano nel seminterrato sotto di lui. O a Martina Bechini, trentaquattro anni, ed il suo giovane sposo Filippo Meschini, che ha cercato di tenerla per mano fino a che ha potuto nell'improvvisa furia di fango che li ha travolti; lui è stato ritrovato vivo due chilometri più avanti, a poche centinaia di metri dal mare, mentre lei, purtroppo senza vita, solo oggi, ancora più in là, e solo oggi è stato ritrovato anche l'altro disperso, Gianfranco Tampucci. O ancora a Roberto Vestuti e Raimondo Frattali, settantenni, rimasti intrappolati per cercare di recuperare alcune occorrenze nei seminterrati delle abitazioni proprio nel momento in cui la devastazione del fango non dava anche a loro nessuno scampo. Voglio ricordare anche il giovane Matteo Nigiotti, 22 anni, coinvolto in uno scontro frontale nell'arteria di collegamento tra le colline livornesi e Pisa che solo chi non conosce e non si è trovato a percorrere in quelle ore quella strada, può pensare essere vicenda estranea all'evento atmosferico.

In queste occasioni le parole non riescono a manifestare i più genuini sentimenti di condoglianza, di

solidarietà, di conforto. Alle loro storie se ne affiancano molte altre, cui forse solo un destino più benevolo ha riservato una sorte migliore, ma che potevano contribuire ad aumentare in maniera smisurata il bilancio delle vittime; un bilancio comunque insopportabile e inaccettabile. Una catastrofe che parla e interroga ancora una volta le nostre coscienze.

Per quanto ancora dovremo sopportare tragedie e sciagure annunciate? Solo dal 2010 al 2016, secondo un rapporto di Legambiente, si sono registrati in Italia 242 eventi meteo catastrofici, disastri che hanno causato la morte di 145 persone e l'evacuazione di oltre 40.000: una vera e propria ecatombe dovuta a incuria e scarsa programmazione, ma anche ad abusi e illegalità diffuse.

Poi ci sono i cambiamenti climatici, i sistemi di allerta meteo da migliorare e una cultura sempre più robusta dei soccorsi e di organizzazione dei sistemi di protezione civile da mettere a frutto. È stato però triste e penoso constatare che, fin dalle prime ore, vi sia stato chi si è esercitato in sterili e odiose polemiche, in un gioco insopportabile di scaricabarile, cercando di puntare per primo l'indice su altrui responsabilità pensando di far breccia in un'opinione pubblica sempre alla ricerca del colpevole, anziché riflettere, purtroppo, sulle molteplici responsabilità diffuse, tanto nel tempo come nelle azioni fatte e in quelle omesse. Sono atteggiamenti che manifestano il sintomo più evidente della mancanza o della perdita di un senso di comunità che, purtroppo, è sempre più diffuso. Finché sarà questo l'atteggiamento non sarà possibile trarre un insegnamento come si deve da sciagure del genere e fare in modo che esse non si abbiano più a ripetere.

Occorre produrre, invece, una cultura della sicurezza e della legalità che sia in grado di invertire da subito il senso delle cose che negli ultimi decenni hanno caratterizzato il nostro Paese e che sembrano, negli ultimi tempi, addirittura avvitorsi in una spirale di ferocia e di barbarie persino nel lessico e nel pensiero.

Prevenzione, ripristino dello stato di sicurezza dei luoghi, interventi strutturali adeguati, programmazione e qualità della progettazione, riuso, anziché incessante consumo di suolo avrebbero dovuto essere e dovranno essere le parole d'ordine.

Abbiamo assistito, invece, negli anni, a città che si sono sviluppate secondo un processo di urbanizzazione che è avvenuto sovrapponendosi al corso naturale di regimentazione delle acque, realizzando opere di ingegneria idraulica che non possono essere poi dimenticate e lasciate all'incuria del tempo, ma che necessitano di sistematica manutenzione e sorveglianza. Purtroppo, questi sono interventi che non producono, nell'azione di Governo e nell'amministrazione di una città, né visibilità né consenso; ma sono interventi che, se non vengono effettuati, producono calamità, come quelle che negli ultimi anni stanno diventando sempre più numerose.

Livorno, ancora ieri, era una città ferita e prostrata dal fango, incredula per quanto accaduto, ma da subito reattiva e pronta a rialzarsi. Consentitemi, allora, di rivolgere, in conclusione, un sentito e commosso ringraziamento a tutti coloro, forze di polizia, militari, protezione civile e associazioni di volontariato che, con abnegazione, hanno lavorato incessantemente per rimuovere fango, detriti e macerie. E poi loro: i giovani. I tanti giovani che, armati delle loro braccia e della loro forza, come in altre tristi circostanze che abbiamo vissuto in questi anni, si sono prodigati con secchi e con pale a fare ciò che i mezzi non riuscivano a fare o ad agire da soli quando i mezzi non erano disponibili.

Proprio a loro va il mio ultimo pensiero commosso, nelle immagini indescrivibili di ieri, in un pomeriggio soleggiato dopo la devastazione conosciuta e la minaccia ancora incombente del giorno precedente. A quei giovani: che con la loro passione e la loro determinazione possano alimentare la speranza di un mondo diverso e che siano capaci di rimuovere, insieme alle macerie, anche gli errori che generazioni a loro precedenti hanno sedimentato colpevolmente.

Forse è davvero con sguardo nuovo che bisogna guardare al futuro, un futuro da ricostruire senza l'ossessione del massimo profitto e della massima speculazione. *(Applausi dai Gruppi PD, AP-CpE-NCD e Art. I-MDP. Congratulazioni).*

MATEOLI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, a nome del Gruppo di Forza Italia esprimo cordoglio per le famiglie delle otto vittime dell'alluvione di Livorno e solidarietà alla città. Sono particolarmente legato a Livorno, perché mi ha eletto per dieci anni consigliere comunale e per cinque anni consigliere provinciale.

Quando una famiglia, la tipica famiglia italiana, composta dal padre, dalla madre, dai nonni e i nipotini, vive in simbiosi e, all'improvviso, un'onda di acqua e di fango la travolge e lascia in vita solo una bambina di due anni e la nonna, oppure, in una coppia, la moglie muore lasciando il marito, è chiaro che dobbiamo interrogarci sul perché. Per fortuna, le Assicurazioni Generali hanno fatto un gesto, che io ho apprezzato e che credo apprezzino anche tutti i colleghi: penseranno loro al futuro della bambina, dal momento che sia il nonno che il padre avevano una agenzia di assicurazioni delle Generali.

Vi è l'elemento imponderabile? Io non lo so. So però che Livorno non ha un fiume; Livorno ha un canale ben arginato, un canale risalente al tempo dei Medici, e che mai ha creato problemi. Se accade un disastro come quello che è avvenuto, è evidente che la colpa è dell'uomo. Però non mi è mai piaciuto il fatto che, quando avvengono tragedie di questa natura, prima di pensare a soccorrere coloro che sono in difficoltà o di cercare di ripristinare la città alle sue regole, si cerchi di trovare il colpevole. Ci sarà tempo e modo per capire se ci sono delle responsabilità, e non è compito nostro, ma sarà compito della magistratura poterlo acclarare.

Quel torrente è stato interrato settanta o ottanta anni fa; mi sembra addirittura che sia stato interrato nel 1933. Ora, andare a cercare le responsabilità, com'è accaduto in questi giorni, tra l'amministrazione comunale di Livorno e la Regione, del perché si è interrato quel torrente, quando sono ormai settanta o ottanta anni che questo è avvenuto, mi pare eccessivo. Certamente, l'amministrazione comunale di Livorno non ha lo stesso colore politico che ho io, ma non me la sento di scagliarmi addosso, come è avvenuto. Soprattutto, auspico che il Governo centrale, la Regione e il Comune lavorino insieme a Livorno, per poter ripristinare la città nella sua regolamentazione.

Credo che l'uomo debba interrogarsi - lo diceva il senatore Filippi poc'anzi - su quello che è avvenuto e su quello che ha fatto in questi anni: ha usato il territorio a fini di lucro, senza pensare alle future generazioni. È arrivato il momento di pensare alle future generazioni e di investire per cercare di rimettere in sicurezza il territorio. So che il costo è molto elevato, perché ci sono stati degli studi da parte di tecnici, che hanno rilevato cifre grandissime. Però, se non incominciamo mai a riportare il territorio alle sue origini, certamente non riusciremo a risolvere il problema. Se è necessario, dobbiamo avere anche il coraggio di abbattere ciò che è stato costruito, per cercare di evitare che in futuro accadano disastri come quello che è accaduto in questi giorni nella città di Livorno. (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII, PD e AP-CpE-NCD*).

[PAGLINI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, per più di un motivo sono legata personalmente a Livorno e ai livornesi. Per più di un motivo il giorno 10 evoca in me e nei livornesi altre ferite, profondissime, di esistenze annientate; ferite tuttora aperte e dolorose. L'alluvione del 10 settembre ha spezzato improvvisamente tante, troppe vite innocenti. Una tragedia che ha colto queste persone di notte, nelle loro case. Persone impotenti contro la furia inaudita dell'acqua e del fango, che nel giro di pochi minuti ha travolto ogni cosa, lasciandosi dietro morte, paura ed enormi danni. Un nubifragio di proporzioni eccezionali: 260 millimetri di acqua in due ore, quanto normalmente piove in due mesi. L'acqua ha spazzato Livorno con una violenza inusitata, colpendo soprattutto la zona sud e provocando otto vittime.

In via Nazario Sauro un'intera famiglia, la famiglia Ramacciotti, è stata annientata: il nonno Roberto, il figlio Simone, la nuora Glenda e il loro piccolo di quattro anni appena compiuti. È stata messa in salvo la sola nipotina Camilla, salvata dal nonno, che poi si è gettato nell'acqua per tentare di aiutare gli altri membri della famiglia, senza però riuscire nell'intento. In via della Fontanella il signor Raimondo Frattali, nella disperazione, era riuscito a mettere in sicurezza nei piani più alti la moglie e la figlia;

dopodiché la furia dell'acqua lo ha travolto in pochi istanti. Il signor Roberto Vestuti, settantaquattro anni, originario di Carrara, la mia città, ha perso la vita all'interno della propria abitazione, travolto dalle acque e dal fango, nella propria cucina. Vite spezzate laddove si sentivano più al sicuro. Infine, dopo ore, sono state rinvenute altre due vite spezzate: Gianfranco Tampucci e la giovane Martina Bechini, di soli trentaquattro anni. Per Livorno, per la Toscana e per tutto il Paese questa è una tragedia infinita, che strazia nel profondo il cuore di tutti noi.

Con grande fatica e dolore, ma con determinazione ed orgoglio, la città sta cercando di rialzare la testa. I livornesi hanno asciugato in fretta le loro lacrime e la loro città, dimostrando anche in queste ore tragiche che la generosità, l'altruismo e la solidarietà non sono relitti del passato, ma i valori che fondano una società sana o che consentono di rimetterla in piedi dopo un cataclisma naturale.

Ringraziamo quindi le strutture istituzionali che si sono immediatamente messe in moto ed i volontari che spontaneamente si sono messi a disposizione dei coordinatori per dare avvio alla macchina dei soccorsi.

Un grazie particolare va anche alla caparbia e all'orgoglio dei livornesi che, dopo i primi momenti di disperazione, sono intervenuti con forza per riportare alla normalità i loro quartieri.

A nome mio e di tutto il Gruppo Movimento 5 Stelle a tutti loro va un abbraccio sincero. Tutti noi ci stringiamo ai cittadini che hanno subito danni e soprattutto ai familiari ed amici delle vittime di Livorno.

Questa è la parte umana; poi sono consapevole che il solo cordoglio non sarà sufficiente a vincere il senso di solitudine che si prova in questi casi. In questi momenti serve infatti la cooperazione di tutte le forze, mettendo da parte qualsiasi forma di polemica. Chi vive un'esperienza così tragica ha bisogno di forze e risorse sufficienti per rialzare la testa e questo sarà il compito della politica, affinché veramente nessuno resti indietro, affinché i cittadini non si sentano mai abbandonati.

A nome di tutti noi, l'abbraccio a tutta Livorno. (*Applausi*).

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, anche il Gruppo di Sinistra Italiana si unisce alle sue parole e a quelle dei colleghi, perché siamo vicini e addolorati per le vittime di Livorno, per la città e per le famiglie colpite da danni immensi e che sono fuori casa.

Ancora una volta ci ritroviamo in quest'Aula a parlare di un'altra tragedia, come ormai capita troppo spesso. Eppure, la concentrazione di acqua caduta in poche ore è stata talmente tanta che di fatto ha portato la città sott'acqua. Purtroppo, come è stato già detto negli interventi che mi hanno preceduto, sono otto le persone morte, tanti i feriti e tantissimi i danni alle abitazioni, ai negozi, alle aziende e ai terreni appena coltivati.

Al di là dei ritardi, dei colori delle allerta meteo, delle responsabilità nella gestione dell'emergenza, su cui ovviamente sarà necessario fare chiarezza (e rispetto alle quali vorrei dire che nessuno potrà mai sottrarsi, né i vecchi né i nuovi amministratori), il gioco al rimbalzo di responsabilità cui abbiamo assistito nelle ore immediatamente successive alla tragedia è stato davvero doloroso; dolore che si aggiunge a dolore.

Quanto accaduto a Livorno mette ancora una volta in chiaro un tema su cui abbiamo discusso spesso in quest'Aula, cioè sul fatto che l'Italia è un Paese sempre più insicuro. I cambiamenti climatici e una pianificazione territoriale fondata sull'improvvisazione e sugli interessi di parte ci hanno consegnato un Paese fragile, continuamente esposto a rischi, dove l'azione di risanamento idrogeologico troppo spesso si è fermata soltanto agli impegni elettorali e poi non ha trovato seguito nelle azioni di Governo. Il nostro Paese ha quindi bisogno di cura e di prevenzione, come ci dicono le zone di Salviano, Montenero, Collinaia e le tante altre zone di Livorno che in queste ore sono ancora ricoperte dal fango. Siamo inoltre fortemente preoccupati per le notizie di queste ore di ulteriori danni ambientali. Livorno è anche una città industriale in cui si trasformano prodotti altamente inquinanti e le notizie che arrivano dallo stabilimento ENI di Stagno ci preoccupano non poco.

Come spesso accade, dinanzi a questi eventi abbiamo tutti assistito alla grande risposta dei cittadini livornesi che hanno agito con grande spirito di solidarietà, intervenendo soprattutto laddove molto spesso le istituzioni e le Forze dell'ordine non riuscivano e non sono ancora potuti arrivare. Penso, ad esempio, a quanto è accaduto al circolo ARCI di Salviano, dove i ragazzi della Curva Nord, tifosi del Livorno Calcio, sono diventati, insieme a tanti cittadini, ai portuali, ai ragazzi ospiti di un centro di accoglienza, alle associazioni di volontariato della città, ma direi della Regione, alle Forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco, gli angeli del fango della città di Livorno.

Adesso, però, siamo dinanzi a un'emergenza e tutte le istituzioni devono collaborare per ripulire Livorno dal fango e riportare a casa propria, come nelle proprie attività, tutte le persone colpite.

Ma se Livorno insegna qualcosa, allora si inserisca subito tra le priorità dell'azione di governo nazionale, regionale e degli enti locali la prevenzione, la tutela, la cura e la manutenzione del territorio: migliaia di piccole grandi opere che possano mettere in sicurezza il Paese, limitare i costi per i danni e le emergenze, per consentire ad ognuno di sentirsi al sicuro in casa propria, perché è davvero inaccettabile morire per pioggia. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL).*

[GRANAIOLO](#) (Art. I-MDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GRANAIOLO](#) (Art. I-MDP). Signor Presidente, purtroppo ancora una volta siamo qui a commemorare le vittime di una tragedia, perché ciò che è avvenuto a Livorno è stata realmente una grande tragedia. Ora è il tempo del cordoglio, della solidarietà e degli aiuti concreti; poi verrà il momento del confronto, purtroppo anche delle inutili polemiche e del vaglio di eventuali responsabilità. Ma ora voglio esprimere il dolore per le vittime, la solidarietà a chi ha avuto danni e sofferenze e l'apprezzamento per tutti coloro che stanno facendo quanto possibile per superare l'emergenza e per aiutare la città di Livorno e i suoi cittadini a tornare in tempi rapidi alla normalità.

Ho davanti a me le immagini degli allagamenti, del fango, della violenza delle acque, che si associano a quelle delle distruzioni e delle sofferenze provocate poco tempo fa dai terremoti e i sentimenti che provo sono tanti, dalla rabbia al dispiacere, dallo sconforto alla profonda commozione, come quella suscitata da quel nonno che si è gettato nello scantinato che si stava riempiendo d'acqua per salvare la nipotina Camilla di pochi anni e poi, dopo averla posta al sicuro, si è rituffato per aiutare gli altri familiari, perdendo così anche lui la vita. E per quel pensionato, l'ottava vittima ritrovata, che ha perso la vita nel disperato tentativo di salvare il suo cane, dimostrando ancora una volta quanto forte possa essere l'amore che lega un uomo al suo animale d'affezione.

Sono queste gesta che in varie e diverse occasioni abbiamo dovuto apprendere a seguito di troppe altre tragedie. Si tratta di narrazioni che ci mostrano il lato migliore di questo Paese, la sua capacità di sacrificio e poi la determinazione a superare le avversità. Sono queste storie che, nella tragedia, ci consolano e lasciano aperto uno spiraglio di fiducia per la ricostruzione.

Ma non possiamo ignorare che per troppi anni il territorio italiano è stato lasciato nell'incuria, depredato, e che sono stati colpevolmente ignorati i pericoli ed i danni provocati da un'antropizzazione selvaggia: purtroppo oggi sono questi i risultati.

Non mi interessa discutere delle responsabilità; quello che è veramente importante affermare è che queste tematiche devono divenire una priorità politica fondamentale per il Governo centrale e - soprattutto - per quelli locali. Dobbiamo recuperare anni e anni di danni; ma soprattutto abbiamo il dovere di riaffermare la cultura della cura di un territorio complesso come quello italiano, che è a rischio ambientale, idrogeologico e tellurico.

A Livorno alcuni interventi sono stati effettuati non molti anni fa. Quegli interventi si sono dimostrati insufficienti, probabilmente perché progettati per un quadro diverso, che non prevedeva eventi meteorologici così estremi come quelli che avvengono oggi. Dunque dobbiamo non solo progettare nuove soluzioni, ma anche rivedere quel poco che è stato fatto negli ultimi anni. Il Governo ha iniziato a mettere a disposizione delle risorse (poche o tante, vedremo), ma mi risulta che di quelle risorse - ad oggi - ne sia stata impegnata solo una piccola parte: è il segno di un limite evidente di

trasversale sottovalutazione politica e culturale, che va assolutamente superato. So bene che si tratta di un'impresa che fa tremare i polsi, ma dobbiamo farlo: pena nuove tragedie e lo spreco di immani risorse inseguendo un'emergenza dopo l'altra.

Gli effetti dei cambiamenti climatici cominciano a essere sempre più evidenti; si discute se siano permanenti o meno. La maggioranza degli esperti ritiene che ci troviamo comunque di fronte a un lungo orizzonte temporale che sarà segnato da crescenti eventi estremi. Il principio di precauzione impone che ci si confronti sulla prospettiva più pericolosa.

Investimenti per risanare, mettere in sicurezza, curare e proteggere il territorio, semplificazione della burocrazia, insieme a una rigorosa azione di tutela della legalità, rappresentano l'unica soluzione concreta, anche se ragionevolmente distribuita nel tempo, che può sovvertire l'attuale situazione che rischia di diventare ogni giorno più drammatica. Così facendo si creano le dovute condizioni di sicurezza e di tutela ambientale alle quali un popolo civile ha il dovere di aspirare. Solo così facendo si rende anche il dovuto riconoscimento alle tante, troppe vittime di questi drammatici eventi. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP, PD e Misto-SI-SEL).*

MAZZONI (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZONI (ALA-SCCLP). Signor Presidente, anche il Gruppo ALA-Scelta Civica si associa alle espressioni di dolore per la tragedia di Livorno e alla solidarietà per i livornesi, in particolare per le famiglie delle vittime e per chi si sta prodigando in queste ore nell'opera di ricostruzione e di soccorso alle popolazioni colpite.

Non avremmo voluto assistere alle polemiche inopportune tra il sindaco di Livorno e il governatore della Toscana, ai rimpalli di responsabilità che non servono a nulla perché avvengono sempre dopo che i fatti sono tragicamente accaduti. Troppe volte, infatti - dobbiamo annotarlo con preoccupazione - gli effetti dei disastri naturali hanno come prima concausa la mancata prevenzione, le sottovalutazioni, i ritardi burocratici.

A Livorno si è verificato un fatto definito eccezionale, la cosiddetta bomba d'acqua, ma eventi del genere, di tipo tropicale, si sono susseguiti negli ultimi anni con frequenza crescente sul nostro territorio. Ha ragione, quindi, il ministro Galletti quando sostiene che bisogna uscire dalla logica emergenziale e intensificare gli sforzi per attuare in tempi rapidi gli interventi previsti da tempo e ancora in gran parte non realizzati.

Il piano Italiasicura del Governo Renzi - mi scusi se in questa commemorazione do delle cifre - risale al 2014: ci sono 7,7 miliardi di euro da spendere entro il 2023 per rinforzare gli argini, costruire scolmatori e casse di espansione per le piene, allargare i canali tombati, innalzare muri di contenimento. Di questi miliardi, però, sono stati finora spesi solo poco più di 114 milioni di euro, meno dell'1,5 per cento del totale a disposizione. Mancano i progetti esecutivi, i cantieri aperti sono pochissimi, appena il 6 per cento dei quasi 9.000 interventi necessari e prioritari segnalati dalle Regioni quando fu varato il piano.

Per Livorno ci sono due interventi nella lista del Governo, anch'essi in fase preliminare, e non riguardano il Rio Ardenza né il Rio Maggiore, cioè i due corsi d'acqua straripati domenica: il costo stimato è di 3,5 milioni di euro. Ebbene, non sono ancora stati fissati i tempi di consegna.

Da Livorno ci arriva una tragica lezione: dall'ottobre del 2015 sono attive le quattro casse di espansione che vigilano sul Rio Maggiore, ma, purtroppo, non sono state sufficienti per scongiurare il disastro di domenica: si sono infatti rivelate troppo piccole e la massa d'acqua piovuta dal cielo ha potuto continuare la sua corsa sotterranea intasando i tubi, facendo esplodere i canali seminterrati, provocando la morte di otto persone. Eppure, l'ipotesi di fare casse di espansione più grandi era stata presa in considerazione, ma la costruzione di vasche più capaci avrebbe fatto salire i costi di scavo. Sarebbe toccato al Comune pagare di più e non c'erano, purtroppo, i soldi. Il Comune aveva in effetti già speso 11,5 milioni di euro per sistemare le altre aree potenzialmente esondabili.

Tutto è stato comunque fatto a norma di legge, ma intanto la legge è cambiata, visto che un anno fa la

Regione Toscana ha varato un piano di assetto idrogeologico che prevede casse di espansione maggiore.

Concludendo, Presidente, bisogna adeguare le leggi di prevenzione ai cambiamenti climatici, bisogna sveltire la burocrazia, rivedere i tagli draconiani ai Comuni; insomma, bisogna uscire dalla logica emergenziale per far sì che la prossima bomba d'acqua non ci costringa a contare il sacrificio di altre vite umane e a nuove doverose ma inutili commemorazioni come quella di oggi. *(Applausi dal Gruppo ALA-SCCLP).*

FALANGA (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (ALA-SCCLP). Signor Presidente, desidero associarmi al cordoglio per i familiari delle vittime di Livorno, ricordando ed esprimendo al contempo il medesimo cordoglio nei confronti dei familiari e delle vittime del terremoto di Ischia, al di là di ogni speculazione culturale che è stata fatta per l'evento che ha colpito la mia terra nel periodo di agosto, quando tutti eravamo al mare.

Sono certo che il Senato della Repubblica voglia associarsi all'espressione del sentimento di cordoglio nei confronti delle vittime del tragico evento che ci ha colpito.

CROSIO (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO (LN-Aut). Signor Presidente, a nome della Lega Nord voglio anch'io esprimere il nostro cordoglio per le vittime e la solidarietà a tutta la città di Livorno.

In modo particolare vogliamo stingerci alla piccola Camilla, che crediamo sia due volte vittima innocente; primo per la sua giovane età e secondo perché non aveva con certezza alcuna responsabilità.

Non voglio entrare nel merito delle responsabilità; a tutti noi, credo, non sono piaciute le polemiche. Credo altresì che questo sia il momento di essere veramente solidali con la città e fare tutti insieme delle analisi che siano veramente propositive.

Purtroppo il territorio del nostro Paese è fragile già dal punto di vista idrogeologico. L'incuria, manifestata negli anni passati in un'errata programmazione della costruzione del territorio, ci consegna oggi una fragilità ancora più spiccata e accentuata.

Crediamo che anche questa ennesima tragedia, in cui ci sono state troppe vittime e troppi danni anche dal punto di vista economico, debba essere lo spunto per fare delle riflessioni sul nostro territorio. A livello locale, crediamo che si debba avere il coraggio di fare un'analisi seria, valutando quello che negli anni passati, specialmente gli anni Settanta, ci è stato consegnato come costruzione e pianificazione del nostro territorio. Si deve altresì avere il coraggio di intervenire in maniera importante, magari al di fuori del consenso elettorale e politico, programmando il ripristino dei luoghi tramite delle demolizioni, come avvenuto in altri territori che prima di Livorno hanno purtroppo vissuto queste brutte e tristi esperienze, dalle quali hanno saputo trarre degli stimoli positivi e trovato la forza di ripristinare i luoghi.

C'è poi un'altra riflessione che credo sia importante nell'analisi che deve essere fatta. Ci confrontiamo oggi con una situazione climatica che sta sconvolgendo tutti i parametri di riferimento nella programmazione e nella realizzazione delle opere di difesa del suolo. I parametri di riferimento solo per le piogge non sono infatti contemplati nel quaderno delle opere tipo; ricordo che 260 millimetri di pioggia in poche ore rappresentano un fenomeno devastante. Il clima a livello mondiale sta veramente cambiando. Ciò che sta accadendo negli Stati Uniti fa rabbrivire. Anche nel nostro Paese il clima sta purtroppo cambiando. Non solo nel nostro Paese, ma in tutta l'Europa, ci sono casi e situazioni, anche al di fuori dei nostri confini, in cui purtroppo le precipitazioni e l'evoluzione climatica creano questi grossi problemi.

Devono essere fatte pertanto riflessioni serie e ponderate per pianificare il territorio nel prossimo futuro in maniera seria e responsabile, avendo il coraggio di ammettere le proprie responsabilità in una gestione che, in parte, abbiamo ereditato, ma che abbiamo avuto anche poco coraggio di modificare

cambiando lo stato dei luoghi.

Bisogna davvero fare il salto qualitativo che ci permetta di evitare che queste tragedie si ripetano. Già i mutamenti climatici non ci danno sicuramente una mano, ma se poi noi stessi non abbiamo nemmeno il coraggio di ammettere i nostri errori, ripristinando e mettendo a posto il nostro territorio e il nostro ambiente, continueremo a pagarne le conseguenze.

Signor Presidente, concludo esprimendo nuovamente la nostra piena solidarietà a tutto il popolo livornese e un cordoglio sentito per le vittime di quest'immane tragedia. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

DAVICO (FL (Id-PL, PLI)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (FL (Id-PL, PLI)). Signor Presidente, anche il nostro Gruppo si associa al cordoglio per questo momento triste e mesto con cui, dopo la pausa estiva, riprendiamo i nostri lavori.

Il nostro primo pensiero è di cordoglio e dolore nei confronti delle persone che hanno perso la vita, delle loro famiglie e dei loro cari.

Il secondo pensiero è di solidarietà nei confronti delle famiglie, delle comunità e delle amministrazioni di quei territori dove ancora si sta scavando tra macerie, detriti e fango.

Il terzo pensiero va ai soccorritori e a tutti coloro che sono intervenuti: mi riferisco ai gruppi organizzati, come i Vigili del fuoco e la Protezione civile, ma anche ai tanti volontari che, come sempre in situazioni come queste, accorrono dai paesi, dai territori vicini e anche da tutta Italia. Infatti, di fronte a queste tragedie la solidarietà è nazionale e l'unità totale.

Questa tragedia ce ne fa venire in mente altre o situazioni simili. Ricordo l'alluvione di Genova del 2011 e le alluvioni che hanno colpito il Piemonte, il Veneto, la Lombardia e la Calabria dal 1994 in avanti. Non c'è praticamente alcuna Regione italiana che non sia stata toccata da siffatte tragedie. Peraltro, parliamo solo di alluvioni, anche se qualcuno ha già fatto cenno ai terremoti. Ci sono molte tragedie.

Siamo un Paese vulnerabile e delicato. Ci sono fiumi che stanno tranquilli per secoli e rigagnoli che sembrano perennemente secchi e poi, improvvisamente, anche per effetto dei cambiamenti climatici e dell'evoluzione del clima, si ingrossano e inondano, trascinando fango e pietrisco, travolgendo Paesi e causando vittime e violenza.

Queste tragedie sono tante. Oltretutto, nel nostro Paese ci sono comunità e centri abitati inseriti in territori assai fragili e delicati da secoli, da centinaia di anni, a volte da millenni, con la conseguenza che strati di urbanizzazione si sommano a strati di altra urbanizzazione, rendendo a volte l'urbanizzazione conclusiva dei paesi complicata, difficile, inaspettata e imprevedibile. È così che si susseguono poi queste tragedie.

Quali sono le cose da dire? L'unica cosa da dire è che la politica dell'emergenza non basta e non paga più. Serve la politica della prevenzione, della tutela del territorio, dell'attenzione, della sicurezza e della lotta all'illegalità. Per tale motivo, auspichiamo un intervento immediato del Governo per combattere l'abusivismo edilizio, nonché il reperimento delle risorse per andare incontro alle famiglie e alle comunità danneggiate. Da un altro punto di vista, auspichiamo l'inizio di una nuova politica di attenzione e di una cultura del territorio, della natura e della tutela dei nostri paesaggi e territori che, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, sono bellissimi, unici, particolari e apprezzati in tutto il mondo. Tuttavia, quando la natura si ribella e non è gestita, né tenuta sotto controllo e tutelata, provoca queste situazioni.

A nome del nostro Gruppo, quindi, ribadisco ancora la vicinanza alle popolazioni ed alle famiglie colpite e vedrei in Camilla, quella piccola bambina così duramente colpita, il simbolo di qualcosa che deve cambiare, che deve ricominciare con una vivacità e con una intensità nuove. *(Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI))*.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (ore 17,47)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

Colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 28 settembre.

Questa settimana, a partire dalla seduta antimeridiana di domani, saranno discussi i disegni di legge di rendiconto 2016 e assestamento 2017. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 10 di domani.

Il calendario prevede, inoltre, l'esame di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ed il disegno di legge delega per il codice dello spettacolo.

La prossima settimana proseguirà la discussione del disegno di legge sul distacco del Comune di Sappada dal Veneto. Saranno esaminati, inoltre, i disegni di legge sulle celebrazioni di Ovidio, Rossini, Leonardo, Raffaello e Dante, nonché i disegni di legge sui piccoli Comuni, sulla lingua italiana dei segni e sulla fornitura di servizi di rete Internet.

La settimana dal 26 al 28 settembre prevede l'esame delle ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri e la votazione sulle dimissioni presentate dai senatori Manassero e Vacciano.

Ove conclusi dalle Commissioni, saranno inoltre discussi i disegni di legge sulle disposizioni anticipate di trattamento, sullo smaltimento dei fanghi in agricoltura, la legge europea 2017, il disegno di legge di modifica alla legge fallimentare, nonché il disegno di legge sulle aree protette, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Nelle sedute antimeridiane di martedì 19 e martedì 26 settembre, con inizio alle ore 11, saranno discusse rispettivamente le mozioni sulle responsabilità gestionali delle banche e sui monumenti commemorativi di Cristoforo Colombo.

Il calendario potrà essere integrato con la discussione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017.

La Conferenza dei Capigruppo ha infine preso atto delle linee guida sulle procedure di consultazione pubblica concernenti provvedimenti o materie di interesse generale che si intendono pertanto acquisite come modalità di lavoro delle Commissioni e degli organi del Senato.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio, agosto e settembre 2017:

- Disegno di legge n. 2227 - Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini
- Disegno di legge n. 2810 e connesso - Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2886 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2681 e connesso - Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 119-1004-1034-1931-2012-B - Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 28 settembre 2017:

Mercoledì	13	settembre	ant.	h. 9,30-13	- Disegni di legge nn. 2874 e 2875 - Rendiconto 2016 e Assestamento 2017 (<i>Votazioni finali con la presenza del numero legale</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
Giovedì	14	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 2287-BIS e connessi - Delega al Governo per il codice dello spettacolo (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	14	settembre	pom.	h. 16,30	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2874 e 2875 (Rendiconto 2016 e assestamento 2017) dovranno essere presentati entro le ore 10 di mercoledì 13 settembre.

Martedì	19	settembre	ant.	h. 11-13	- Mozioni sulle responsabilità gestionali delle banche
Martedì	19	settembre	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegni di legge non conclusi
Mercoledì	20	"	ant.	h. 9,30-13	- Seguito disegno di legge n. 951 e connesso - Distacco del comune di Sappada dal Veneto e aggregazione al Friuli-Venezia Giulia
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2304 e connesso - Celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio
Giovedì	21	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 2227 - Celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini
					- Disegno di legge n. 2810 e connesso - Celebrazioni Leonardo, Raffaello e Dante (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
					- Disegno di legge n. 2541 - Piccoli comuni (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
					- Disegno di legge n. 302 e connessi - Lingua italiana dei segni
					- Disegno di legge n. 2484 - Fornitura servizi rete internet (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	21	settembre	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 2227 (Celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini) e n. 2810 e connesso (Celebrazioni Leonardo, Raffaello e Dante) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 14 settembre.

Martedì	26	settembre	ant.	h. 11-13	- Mozioni sui monumenti commemorativi di Cristoforo Colombo

Martedì	26	settembre	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegni di legge non conclusi - Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri
Mercoledì	27	"	ant.	h. 9,30-13	- Dimissioni dei senatori Manassero e Vacciano (<i>Votazione a scrutinio segreto</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2801 e connessi - Disposizioni anticipate di trattamento (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	28	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 2323 - Delega smaltimento fanghi in agricoltura (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 2886 - Legge europea 2017 (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 2681 e connesso - Modifiche alla legge fallimentare (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 119-1004-1034-1931-2012-B - Aree protette (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	28	settembre	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

Il calendario potrà essere integrato con l'esame della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017.

I termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 2801 e connessi (Disposizioni anticipate di trattamento), n. 2323 (Delega smaltimento fanghi in agricoltura), n. 2886 (Legge europea 2017), n. 2681 e connesso (Modifiche alla legge fallimentare) e n. 119-1004-1034-1931-2012-B (Aree protette) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Ripartizione dei tempi per la discussione dei disegni di legge nn. 2874 e 2875

(Rendiconto 2016 e Assestamento 2017)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		34'
M5S		30'
Misto		28'
AP-CpE-NCD		25'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		22'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		22'
Art. 1-MDP		21'
ALA-SCCLP		20'
LN-Aut		19'
FL (Id-PL, PLI)		18'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2287-BIS e connessi
(Delega al Governo per il codice dello spettacolo)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
PD	1 h.	24'
FI-PdL XVII		48'
M5S		42'
Misto		39'
AP-CpE-NCD		35'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		31'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		30'
Art. 1-MDP		29'
ALA-SCCLP		28'
LN-Aut		27'
FL (Id-PL, PLI)		26'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2886
(Legge europea 2017)**

(5 ore e 30 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	30'
Governo	30'
Votazioni	30'
Gruppi 4 ore, di cui:	
PD	48'
FI-PdL XVII	27'
M5S	24'
Misto	23'
AP-CpE-NCD	20'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE	18'
GAL (DI, GS, MPL, RI)	17'
Art. 1-MDP	17'
ALA-SCCLP	16'
LN-Aut	15'
FL (Id-PL, PLI)	15'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del *Doc. LVII, n. ...-bis*
(Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017)**

(5 ore, incluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'

Gruppi 3 ore, di cui:		
PD		36'
FI-PdL XVII		21'
M5S		18'
Misto		17'
AP-CpE-NCD		15'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		13'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		13'
Art. 1-MDP		13'
ALA-SCCLP		12'
LN-Aut		12'
FL (Id-PL, PLI)		11'
Dissenzienti		5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come tutta l'Assemblea ha potuto apprendere e come abbiamo a lungo discusso in sede di Conferenza dei Capigruppo, in questa proposta di calendario, che ha inserito molti argomenti e molti disegni di legge che erano già presenti nel calendario precedente alla pausa estiva ed anche altri provvedimenti di cui poi dirò, manca invece una delle questioni che più si sono discusse anche in queste ore, giorni e settimane nell'opinione pubblica e tra le forze politiche: mi riferisco al provvedimento sullo *ius soli*.

Lei stesso, signor Presidente, ha ricevuto la delegazione dell'Associazione italiani senza cittadinanza, i quali avevano inteso, come molti di noi, che almeno alla ripresa dei lavori dopo la pausa delle vacanze estive il percorso di questo disegno di legge sarebbe ripreso. Vorrei dire inoltre con molta chiarezza che noi, al contrario di qualche affermazione, per così dire dal sen fuggita, fatta anche oggi, come membri di Sinistra Italiana, ci siamo impegnati ed abbiamo dato ampia disponibilità persino - lo ribadisco qui e credo che nessuno possa dubitare del nostro essere all'opposizione - ad arrivare a votare una fiducia di scopo, qualora fosse stata posta. Perché tutto questo? Non è un impuntatura né magari la volontà di qualcuno di farsi campagna elettorale, perché - com'è noto - non sono queste le questioni da richiamare. Lo facciamo perché riteniamo che in questo momento, soprattutto dopo un'estate costellata da una recrudescenza di campagne di odio e fenomeni di razzismo e xenofobia, il Parlamento - e il Senato in particolare - avrebbe il dovere di trasmettere un segnale importante e un messaggio chiaro attraverso l'approvazione di questo disegno di legge. Sarebbe una legge di civiltà che farebbe bene al Paese, checché se ne dica, perché favorirebbe ancora di più l'integrazione e quindi, in un momento così delicato, una maggiore sicurezza del nostro Paese.

Per questo riteniamo assolutamente grave che da parte delle forze di maggioranza non si sia voluto, dopo la discussione in sede di Conferenza dei Capigruppo, inserire di nuovo in calendario il disegno di legge sullo *ius soli*, perché ricordo che è stato già incardinato.

Quindi, signor Presidente, proponiamo, visto che è stato inserito in calendario anche il disegno di legge sul distacco del Comune di Sappada dal Veneto, come era stato votato dall'Assemblea del Senato e come era previsto dal vecchio calendario, che subito dopo riprenda l'esame del disegno di legge sullo *ius soli*.

La nostra proposta riguarda dunque l'inserimento rapido in calendario, per questa o la prossima settimana, del provvedimento sullo *ius soli*. I tempi ci sono, anche perché non vorremmo che, quando arriverà il DEF, ci si venga a dire che bisogna aspettare l'approvazione della legge di stabilità. Non so se qualcuno del PD se ne sia accorto, ma la legislatura sta per finire e sarebbe una sconfitta per tutti non avere approvato questo disegno di legge.

In compenso sono stati inseriti - Presidente, mi ascolti - alcuni disegni di legge, rispetto ai quali ci

eravamo lasciati, prima della pausa estiva, dicendo che non sarebbero stati inseriti in calendario, come il disegno di legge sui parchi, di cui è appena iniziata in Commissione la fase dell'illustrazione degli emendamenti e che proponiamo sia espunto dal calendario, perché siamo ancora in una fase di discussione in Commissione.

Pensiamo inoltre che sarebbe assolutamente fondamentale, per quanto riguarda le ratifiche degli accordi, soprassedere per avere la possibilità di uno spazio maggiore di approfondimento e riflessione sulla ratifica del CETA, ma su questo la Conferenza dei Capigruppo si è già in qualche modo determinata.

Per questo Presidente rinnovo con forza la richiesta di inserimento all'interno del calendario, appena possibile, del disegno di legge sulla cittadinanza. Riteniamo che non sarebbe precipitoso l'inserimento del provvedimento nella settimana che va dal 19 al 21 settembre. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL).*

[GUERRA](#) (Art. I-MDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GUERRA](#) (Art. I-MDP). Signor Presidente, nella stessa linea in cui si è espressa la presidente De Petris, anch'io, per conto del mio Gruppo, ho insistito in Conferenza dei Capigruppo per il reinserimento in tempi molto brevi nel nostro calendario del disegno di legge sullo *ius soli*.

Vorrei sottolineare che è una storia che dura ormai da troppo tempo: è un disegno di legge che giace al Senato dal 2015. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di portarla in Assemblea, nonostante non fossero conclusi i lavori in Commissione, prendendo atto dell'atteggiamento ostruzionistico da parte di un Gruppo di questo Senato. C'è stata una decisione forte a cui adesso non si dà seguito perché si accettano dei rinvii.

La motivazione è la ricerca di un consenso all'interno della maggioranza, ma la nostra convinzione è che tale ricerca stia diventando un alibi per quelli che, nel corso del tempo, hanno cambiato opinione sul tema, dal mio punto di vista inspiegabilmente, e non vogliono esporsi con un'esplicita bocciatura del disegno di legge perché non saprebbero come giustificarla.

Ebbene, credo che con la calendarizzazione abbiamo assunto un impegno non solo nei confronti degli oltre 800.000 ragazze e ragazzi che vivono quotidianamente nel nostro Paese, che hanno condotto qui tutta la loro vita, che sono i vari Luisa, Marco, Matteo che frequentano le scuole con i nostri figli, che giocano con loro nei parchi e nei cortili, verso i quali abbiamo creato un'aspettativa che ci chiama ad essere responsabili, ma anche nei confronti delle loro famiglie che li hanno allevati e cresciuti nel nostro Paese facendone dei cittadini italiani di fatto. A questi si aggiunge l'impegno che abbiamo preso nei confronti delle comunità in cui svolgono la loro vita al pari dei nostri ragazzi.

Considero inaccettabile un calendario che non preveda l'inserimento vero dello *ius soli* affinché sia possibile che in questa Assemblea tutti - non solo la maggioranza, ma anche le opposizioni - assumano la propria responsabilità perché, anche tra le opposizioni, ci sono stati degli straordinari cambiamenti di posizione nel corso della legislatura. È, secondo me, un'operazione di chiarezza doverosa nei confronti di tutte le persone che ho elencato e anche del Paese. Per noi questo è un elemento dirimente affinché il calendario possa essere condiviso.

Mi associo anche alla sollecitazione della collega De Petris perché la legge sui parchi non venga calendarizzata in quanto è troppo indietro. È la stessa obiezione che mi è stata rivolta - la rendo nota ai colleghi - in sede di Conferenza dei Capigruppo, sul fatto che non poteva essere calendarizzata in Aula la legge, che ritengo fondamentale, sugli orfani del femminicidio perché c'è un lavoro molto intenso in Commissione che deve essere rispettato. Credo che lo stesso problema si ponga anche per la legge sui parchi. Chiedo, quindi, che venga espunta dalla calendarizzazione in Aula. *(Applausi dai Gruppi Art. I-MDP e Misto-SI-SEL).*

[CAPPELLETTI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CAPPELLETTI](#) (M5S). Signor Presidente, in tre settimane di calendarizzazione dei lavori sono stati inseriti tantissimi provvedimenti, alcuni importanti, urgenti e necessari, altri sicuramente non urgenti e necessari e forse meno importanti, però non si è trovata una mezza giornata per inserire il

provvedimento per l'abrogazione dei vitalizi. Stiamo programmando i lavori del Senato per tre settimane e, quindi, ci sarebbe stato tutto il tempo per rispettare anche il lavoro della Commissione affari costituzionali che sta già avviando la discussione su questo provvedimento. Sarebbe stato un bel messaggio da inviare al Paese e sarà un bel messaggio se lo inseriremo.

Si tratta di un provvedimento approvato a fine luglio alla Camera dei deputati dalle forze di maggioranza: Scelta Civica, SEL e le sue successive declinazioni, la Lega Nord e il PD hanno votato sì alla Camera; adesso, però, in Conferenza dei Capigruppo non c'è stato un solo intervento a sostegno di questa proposta del Movimento 5 Stelle che proprio per sottolineare la necessità e l'urgenza della calendarizzazione del provvedimento ha segnalato un solo provvedimento da calendarizzare: quello sull'abrogazione dei vitalizi. Il presidente Zanda è stato zitto. Eppure parliamo di costi sostenuti dal Senato e dalla Camera dei deputati per centinaia di milioni di euro e di un privilegio che riguarda 2.600 ex parlamentari. L'unica vergogna è che non sia stato abrogato decine di anni fa. Siamo nel 2017 e ancora parliamo dei vitalizi dei parlamentari.

L'impressione che ho, di conseguenza, per il fatto di aver assistito a questa scena muta in Conferenza dei Capigruppo, è che non ci sia la volontà di calendarizzare il provvedimento.

Quindi vengo a ribadire in Aula la stessa richiesta che ho formulato nella Conferenza dei Capigruppo: chiedo che venga considerato di inserire nel calendario il disegno di legge per l'abrogazione dei vitalizi, che è già stato approvato alla fine di luglio alla Camera dei deputati. Credo che dobbiamo farlo per rispetto dei 60 milioni di cittadini e soprattutto per rispetto della dignità dell'istituzione che rappresentiamo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[BIGNAMI](#) (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BIGNAMI](#) (*Misto-MovX*). Signor Presidente, vorrei fare una richiesta semplice. Prima delle dimissioni del senatore Vacciano, chiedo se sia possibile inserire nel calendario dei lavori il disegno di legge sul *caregiver*. Queste persone sono più di vent'anni che cercano di veder riconosciuti i loro diritti: sono persone che accudiscono dalla mattina alla sera un disabile grave.

Si tratta di un provvedimento che dà dignità, civiltà e che riconosce il diritto alla salute di queste persone. L'avete firmato quasi tutti, ci sono più di 200 firme, ma adesso è bloccato in Commissione. Chiedo pertanto di poterlo inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea prima della discussione sulle dimissioni del senatore Vacciano. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL).*

[PRESIDENTE](#). Passiamo alle votazioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire la discussione di ulteriori disegni di legge.

Non è approvata.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad espungere l'esame del disegno di legge sulle aree protette.

Non è approvata.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[*PAGLIARI](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI (PD). Signor Presidente, ho chiesto di fare un intervento a fine seduta per sottolineare anche in Assemblea una questione che mi pare rilevante, nel momento in cui, giustamente, si parla di lavoro e del diritto al lavoro: è il tema della legge n. 68 del 1999 che tutela il lavoro dei disabili; legge che trova applicazione molto faticosamente, anche perché è ammesso il pagamento di una somma per non assumere i disabili. Il Governo, nello specifico il Ministero del lavoro, deve presentare ogni due anni una relazione al Parlamento sull'attuazione di questa legge.

L'ultima relazione, relativa al biennio 2014-2015, che doveva essere depositata entro il 30 giugno 2016, non è stata depositata. Quindi chiedo anche in questa sede formalmente al Ministero del lavoro di presentare detta relazione e sottolineo che la relazione 2016-2017 dovrà essere presentata entro il 30 giugno 2018. Ciò perché tale relazione è assolutamente importante anche rispetto a una valutazione di modificazione della legge n. 68 del 1999 a tutela del lavoro dei disabili. *(Applausi della senatrice Padua)*.

[GIROTTTO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROTTTO (M5S). Signor Presidente, quattro giorni fa un gruppo di scienziati italiani ha lanciato un appello. La politica dovrebbe rappresentare la società civile. Quando si parla di cambiamenti climatici - oggi abbiamo commemorato le vittime di eventi disastrosi dovuti ai mutamenti climatici - la scienza dovrebbe avere un ascolto estremamente maggiore di quello attuale. Eppure l'ultima conferenza nazionale sui cambiamenti climatici risale a dieci anni fa, nel 2007. Sono trascorsi dieci anni e la situazione dal punto di vista climatico è assolutamente peggiorata, ma nessun Governo, compreso il nostro attuale, si è mai preoccupato di indire una conferenza nazionale. Eppure i segnali ci sono tutti.

Oggi abbiamo commemorato delle vittime; la frequenza degli eventi disastrosi sta aumentando, ma paradossalmente noi agiamo come se nulla fosse e come se le cose stessero migliorando, senza agire sul principale fattore responsabile: i combustibili fossili. Ricordo solo che l'Italia è ultima per quanto riguarda la mobilità sostenibile e la mobilità elettrica. Continuiamo a costruire strade e infrastrutture assolutamente non efficienti invece di dare priorità al trasporto su ferro, che è quello che ha un'efficienza energetica estremamente maggiore rispetto al trasporto su gomma. Il motore va a scoppio va eliminato al più presto perché - lo ricordo soprattutto agli italiani - ha un rendimento del 30 per cento mediamente, il 70 per cento dell'energia se ne va in calore, scaldando ulteriormente un'atmosfera che è già troppo calda: stiamo subendo le conseguenze di tutto questo.

Invece ci si rallegra, perché il PIL ultimamente è aumentato e abbiamo venduto molte automobili con il motore a scoppio: una cosa assolutamente non conveniente per la nostra società. Mentre in Cina intere città hanno il trasporto pubblico con autobus elettrici, qui siamo ancora al livello di pochi Comuni capofila che stanno sostituendo le flotte del trasporto pubblico elettrico. Eppure un cambiamento da energia fossile a energia rinnovabile avrebbe enormi conseguenze positive. Ricordo che lo studio, appena pubblicato, di 27 ricercatori di quattro prestigiosissime università internazionali prevede per la sola Italia 500.000 posti di lavoro da qui al 2030, 6.000 euro di risparmio all'anno per gli italiani, 60.000 morti in meno all'anno.

Quindi l'appello che rivolgo a lei, come Presidente del Senato, e al Governo è per indire una nuova conferenza nazionale sui cambiamenti climatici e firmare l'appello sottoscritto da numerosi ricercatori di primaria importanza in Italia. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[CIAMPOLILLO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (M5S). Signor Presidente, colleghi, parliamo di un argomento di grande attualità, cioè delle *fake news*. Voglio leggere qui una *fake news* apparsa nel mese di agosto, sul «Corriere della Sera», su «la Repubblica» e su «Il Fatto Quotidiano», che probabilmente avrete letto in tanti. A Milano uno straniero, un bengalese, è finito in ospedale perché avrebbe ingerito delle barrette di cioccolato contenenti il principio della marijuana, ovvero della *cannabis*, chiamato THC.

Andiamo a leggere i titoli dei giornali. Il «Corriere della Sera» recita: «Milano, addetto pulizie mangia

barrette e si sente male: c'era droga». Ricoverato d'urgenza. È stato male. Ricoverato nel corso della notte, il quadro clinico è migliorato. È fuori pericolo. Il quotidiano «la Repubblica» parla del bengalese soccorso in codice rosso. «Il Fatto Quotidiano» riporta: Milano, addetto alle pulizie mangia le barrette (...). Ma contenevano THC: è gravissimo. Ricoverato in condizioni disperate. Ancora, nell'articolo si riporta per ben due volte che è stato ricoverato in condizioni gravissime e in condizioni disperate.

Ebbene, a me questa notizia sembrava davvero una *fake news* in quanto, ad oggi, sull'intero pianeta mai nessuno si è sentito male, si è ammalato o è morto per aver ingerito il THC, uno dei principi della *cannabis*, che è definita come droga leggera e non certo come droga pesante, come sono invece tabacco, alcol o altre sostanze, pur legali.

Come già fatto in passato e come era accaduto in occasione di altre *fake news*, come quelle dei presunti bambini finiti in ospedale perché malati gravi (ricordiamo il caso di Milano, il caso di Genova, quello di Treviso di Belluno e di Firenze), ho chiamato la direzione sanitaria dell'ospedale Fatebenefratelli. Ebbene, il bengalese non è arrivato in condizioni disperate e non è mai stato in pericolo. Udite, udite: si era semplicemente addormentato.

Non si riesce a capire perché ancora oggi, nel 2017, tre testate nazionali così importanti diano una versione completamente distorta, tra l'altro andando a caccia della solita droga che droga non è, tanto è vero che - voglio ricordarlo anche a lei, caro signor Presidente - per chi non lo sapesse dal 2007 il THC, cioè i fiori di *cannabis*, li vendiamo in farmacia dietro prescrizione medica. In Olanda si vendono al bar, in Italia li nascondiamo in farmacia per curare le persone ed è anche di difficile accesso.

Però, arrivare, ad agosto 2017, a dichiarare che è finita in codice rosso, in pericolo di vita, una persona che, come dice la direzione sanitaria dell'ospedale Fatebenefratelli, si era semplicemente addormentata, è davvero grave. Qui di gravissimo c'è solo il fatto che sia stata riportata una *fake news* e noi speriamo, signor Presidente, che non accada mai più. (*Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Bertorotta*).

PICCOLI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCOLI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, io ho chiesto di intervenire a fine seduta perché ormai è chiaro il quadro di assoluta confusione che si è venuto a creare a seguito dell'emanazione della legge n.119 del 2017 sulla obbligatorietà dei vaccini. I fatti di questi giorni confermano le preoccupazioni, puntualmente evidenziate in sede di voto da parte di alcuni, me compreso. Infatti, è stato approvato un provvedimento che crea soltanto confusione, scaricando tutte le responsabilità su ASL e scuole, quindi, ancora una volta, scaricando le responsabilità a livello dell'amministrazione locale. Tra le famiglie e i genitori si sono diffuse grandi preoccupazioni, angoscia talvolta, e disorientamento; e ciò a prescindere da posizioni contrarie o favorevoli ai vaccini.

Ciò che voglio dire è che la direzione in cui sta procedendo il Governo non è esattamente quella di tutelare e difendere i cittadini. Questo non è il modo per convincere nessuno della bontà delle proprie ragioni ma è, invece, la strada più sicura e certa per allontanare la gente, rafforzando ancor di più i dubbi e le perplessità circa la tanto discussa pratica vaccinale. Mi spaventa il crescente sentimento di rabbia per un obbligo imposto con una rapidità sorprendente, anche in considerazione dei normali tempi parlamentari.

È necessario, perciò, rivedere le modalità con le quali il Governo ritiene di procedere, facendo credere ai cittadini italiani di essere assolutamente incapaci di prendere decisioni autonome e sensate per la salute propria di tutti. In questa prospettiva, certamente non ha aiutato la *querelle* che si è instaurata nella mia Regione, il Veneto, tra la Regione stessa e il Ministero, che ha creato ancora più incertezza tra i genitori. A tal proposito, segnalo addirittura che un gruppo di mamme mi ha riferito di alcune scuole che, a loro volta disorientate, davano indicazioni di non depositare alcunché, facendo rischiare ai genitori di sentirsi escludere i figli da scuola. Ho sentito nel frattempo la ministra Fedeli dichiarare

che il Ministero starebbe rasserenando i genitori. La realtà invece è tutt'altra: i cittadini sono preoccupati e arrabbiati per le procedure scelte da questo Governo.

Insomma, signor Presidente, non resta che concludere con una domanda: quale sarà il prossimo obbligo che si riterrà di imporre nel volgere di un paio di mesi e in maniera così arrogante?

[ORELLANA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ORELLANA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, intervengo oggi qui in Aula per ricordare a tutti la situazione carceraria in Italia. Recentissimamente l'ECPT (European convention for the prevention of torture), organo del Consiglio d'Europa, di cui faccio parte, ha presentato un *report* specifico dedicato all'Italia, sulla situazione delle carceri e dei centri di detenzione. Non ne usciamo bene. Le critiche sono gravi, precise e circostanziate, con accuse specifiche riferite ad alcune carceri. Violenze perpetrate sui detenuti da parte di agenti penitenziari, addirittura alcuni in stato di ebbrezza durante il servizio, violenze tra gruppi di detenuti tollerate dalla polizia penitenziaria, carenze infrastrutturali e sovraffollamento sono quindi presentati come mali endemici dei nostri penitenziari. Basta poco per sincerarsi che la situazione sta rapidamente degradando; basta entrare in qualche istituto penitenziario per verificare di persona le condizioni in cui versano.

Personalmente, in queste ultime settimane senza impegni romani (diciamo così), mi sono recato presso il carcere di Poggioreale a Napoli e presso il carcere di Vigevano; in entrambi i casi, ho riscontrato quanto riportato nel *report*, come nel caso del sovraffollamento. Ho visto con i miei occhi celle con nove detenuti, letti a castello fino a tre piani, posti ad un'altezza per cui, se durante il sonno qualcuno cadesse da quell'altezza, rischierebbe sicuramente gravi danni fisici. Ci sono carenze strutturali per quanto riguarda la situazione dei servizi igienici e delle cucine in cui i detenuti si preparano il pasto, piene di muffa e altre situazioni. C'è poi l'assenza di percorsi di reinserimento, in particolare lavorativi, perché magari quelli educativi un po' ci sono.

In queste condizioni, il compito rieducativo e l'obiettivo del futuro reinserimento nel consesso civile, che è proprio degli strumenti restrittivi della libertà personale per chi pure ha commesso dei reati, è del tutto calpestato, dimenticato e negletto. Eppure questa situazione genera un alto livello di recidiva, un alto tasso di persone che, una volta fuori dal carcere, tornano a delinquere, non avendo intrapreso nessun percorso riabilitativo. Non voglio nascondere le responsabilità personali di ogni reo che ha commesso un reato, ma credo che l'obiettivo della nostra società sia quello di reinserirli, proprio perché non ne commettano più.

Credo che questo Parlamento possa e debba fare di più, perché queste gravissime situazioni e queste criticità del nostro sistema penitenziario vengano a cessare il prima possibile.

[BIGNAMI](#) (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BIGNAMI](#) (*Misto-MovX*). Signor Presidente, leggo oggi su «Il Mattino» (ma è una settimana che Toni Nocchetti ci informa con tutti i suoi dati), che nella maggior parte delle Regioni è iniziata la scuola. Ma non è iniziata per tutti, perché ai disabili non è garantito il sostegno. Da oggi non c'è sostegno per tutti, da oggi c'è sostegno per qualcuno. Da oggi non c'è trasporto per tutti, da oggi c'è trasporto per qualcuno. Da oggi non è neanche garantita l'assistenza ai farmaci: ci sono dei ragazzi che purtroppo non vanno a scuola, perché nessuno si prende la responsabilità di dare loro i farmaci. Sono anni che ripeto ogni anno la stessa cosa. Siamo tutti capaci di alzarci qua in piedi e di piangere i morti; però ci sono veramente tanti vivi che hanno bisogno. Non c'è nessuno che si prende la responsabilità di tutti questi disabili, ai quali deve essere garantito il cambio; non c'è nessuno, veramente.

La buona scuola deve essere per tutti, non solo per alcuni. Per questi ragazzi purtroppo la buona scuola non inizia dal primo giorno. Mi auguro che si muovano tutti e che si riescano a garantire i servizi necessari. Non c'è niente di più umiliante per un genitore che ricordare allo Stato che suo figlio esiste. Ogni anno bisogna infatti sempre ricordare a tutti i presidi non che i nostri figli hanno dei bisogni, ma che i nostri figli hanno dei diritti. (*Applausi dei senatori Puglia, Simeoni e Puppato*).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 13 settembre 2017

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (ore 18,23).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Airola, Anitori, Bubbico, Cattaneo, Chiavaroli, Cuomo, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Esposito Stefano, Gentile, Giacobbe, Mangili, Monti, Nencini, Olivero, Pepe, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Tomaselli e Valentini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Vaccari, per attività della 13a Commissione permanente; Carraro e Mauro Mario Walter, per partecipare ad incontri internazionali; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Romani Paolo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Battista, De Pietro, Scilipoti Isgro', Uras e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Di Biagio, Micheloni, Pagano, Petrocelli e Spilabotte, per attività del Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione e denominazione di componente

Con lettera in data 6 settembre 2017, il senatore Bertacco ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Forza Italia - Il Popolo della Libertà XVII Legislatura e di aderire al Gruppo Misto.

Con lettera in data 8 settembre 2017, la Presidente del Gruppo Misto ha comunicato che il senatore Bertacco ha costituito all'interno del Gruppo la componente "Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale".

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

14a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Bottici, cessa di farne parte la senatrice Fattori.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

Le Commissioni riunite 8a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13a (Territorio, ambiente, beni ambientali), nella seduta del 2 agosto 2017, hanno approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla sui temi della mobilità sostenibile (*Doc. XXIV, n. 81*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 3 agosto 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 1a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), approvata nella seduta del 1° agosto 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, "La protezione dei minori migranti" (COM (2017) 211 definitivo) (Atto comunitario n. 371) (*Doc. XVIII, n. 215*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al

Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

In data 3 agosto 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 1a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), approvata nella seduta del 1° agosto 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio "Dodicesima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento" (COM (2017) 260 definitivo) (Atto comunitario n. 404) e "Tredicesima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento" (COM (2017) 330 definitivo) (Atto comunitario n. 410) (*Doc. XVIII*, n. 216).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

In data 3 agosto 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), approvata nella seduta del 2 agosto 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Valutazione ex post delle Capitali europee della cultura 2015 (Mons e Pilsen)" (COM (2017) 193 definitivo) (Atto comunitario n. 389) (*Doc. XVIII*, n. 217).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, con lettera in data 2 agosto 2017, ha inviato la relazione - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 2 agosto 2017 - sui bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, sui bilanci preventivi 2012-2013-2014-2015 e sul bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 dell'Ente nazionale di Previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF) (*Doc. XVI-bis*, n. 14).

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con lettera in data 3 agosto 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1 - la relazione: L'inchiesta tra dati e risultati. Rendiconto sull'attività svolta (9 settembre 2014 - 30 giugno 2017).

Il predetto documento è stampato e distribuito (*Doc. XXIII*, n. 27).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione e deferimento

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, con lettera in data 19 luglio 2017, pervenuta il successivo 1° agosto, ha trasmesso la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Angelico Sabrina per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale.

La predetta richiesta è stata deferita, in data 3 agosto 2017, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari (*Doc. IV*, n. 18).

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

In data 4 agosto 2017, è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Stefano Esposito, nell'ambito di un procedimento civile pendente dinanzi al Tribunale ordinario di Roma.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro aff. esteri e coop.

Ministro ambiente

Presidente del Consiglio dei ministri

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con annessi, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013 (2896)

(presentato in data 29/08/2017);

senatore Barozzino Giovanni

Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni in materia di tutela del lavoratore in caso di licenziamento individuale e collettivo (2897)

(presentato in data 03/08/2017);

senatori De Petris Loredana, Mineo Corradino, Petraglia Alessia, Mauro Mario, Bocchino Fabrizio

Garanzie di segretezza del voto degli italiani all'estero e norme per la semplificazione in materia di raccolta di firme per i referendum e per la presentazione delle liste elettorali (2898)

(presentato in data 06/09/2017);

senatori Lo Moro Doris, Ricchiuti Lucrezia, Guerra Maria Cecilia, Gatti Maria Grazia, Migliavacca Maurizio, Corsini Paolo, Pegorer Carlo, Gotor Miguel, Campanella Francesco, Fornaro Federico, Granaiola Manuela

Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di equilibrio tra i sessi nella rappresentanza dei magistrati presso il Consiglio superiore della magistratura (2899)

(presentato in data 12/09/2017).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 03/08/2017 la 3^a Commissione permanente Aff. esteri ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

"Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: A) Convenzione relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X, con allegati, fatta ad Amburgo il 30 novembre 2009; B) Protocollo di adesione del Governo della Federazione russa alla Convenzione del 16 dicembre 1988 sulla costruzione e sulla gestione del laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF), fatto a Grenoble il 23 giugno 2014 e a Parigi il 15 luglio 2014" (2772)

(presentato in data 03/04/2017);

in data 03/08/2017 le Commissioni 1° e 3° riunite hanno presentato il testo degli articoli proposti dalle Commissioni stesse, per i disegni di legge:

Sen. Zeller Karl, Sen. Berger Hans

"Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (51)

(presentato in data 15/03/2013);

Sen. Palermo Francesco

"Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (560)

(presentato in data 22/04/2013);

Sen. Stucchi Giacomo

"Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (784)

(presentato in data 05/06/2013);

Sen. Pegorer Carlo ed altri

"Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (1433)

(presentato in data 03/04/2014);

Sen. Uras Luciano ed altri

"Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (1674)

(presentato in data 13/11/2014);

Sen. Consiglio Nunziante

"Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5

novembre 1992" (2393)
(presentato in data 17/05/2016).

Affari assegnati

In data 2 agosto 2017 sono stati deferiti alla 6a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, gli affari relativi alla gestione dei crediti deteriorati da parte delle banche italiane (Atto n. 1052) e all'attuazione della riforma dei confidi di cui alla legge del 13 luglio 2016, n. 150 (Atto n. 1053).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

La Presidente della Camera dei deputati, con lettere in data 27 luglio, 2 e 3 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, i documenti approvati: dalla II Commissione (Giustizia) di quell'Assemblea, nella seduta del 26 luglio 2017, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Quadro di valutazione UE della giustizia 2017 (COM(2017) 167 final) (Atto n. 1058);

dalle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) di quell'Assemblea, nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Nuovo stralcio all'innovazione nel settore dell'energia pulita (COM(2016) 763 final)(Atto n. 1059);

dalle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) di quell'Assemblea, nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione)(COM (2016) 767 final) (Atto n. 1060);

dalla X Commissione (Attività produttive), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione) (COM (2016) 861 final) (Atto n. 1061);

dalla X Commissione (Attività produttive), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE (COM (2016) 862 final) (Atto n. 1062);

dalla X Commissione (Attività produttive), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (rifusione) (COM (2016) 863 final) (Atto n. 1063);

dalla I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (COM (2016) 881 final) (Atto n. 1064);

dalla X Commissione (Attività produttive), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)(COM (2016) 864 final) (Atto n. 1065);

dalla I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1987/2006 (COM (2016) 882 final) (Atto n. 1066);

dalla I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta del 2 agosto 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica il Regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006, la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione (COM (2016) 883 final) (Atto n. 1067).

Detti documenti sono depositati presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 30 agosto 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina dell'ingegner Angelo Sticchi Damiani a Presidente dell'Automobile club d'Italia (n. 115).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 8a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 2 ottobre 2017.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 agosto 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera (n. 435).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 18 agosto 2017 - alla 13a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine del 27 settembre 2017. Le Commissioni 1a, 2a, 5a, 10a e 14a potranno formulare le proprie osservazioni alla 13a Commissione entro il 17 settembre 2017.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 27 luglio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420 - l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2017 (n. 436).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine del 12 ottobre 2017.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 28 luglio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 43, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 - lo schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina dei corsi di formazione per l'accesso alla professione di avvocato (n. 437).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2a Commissione permanente, che esprimerà il proprio parere entro il termine dell'11 novembre 2017. Le Commissioni 1a e 5a potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni di merito entro il 22 ottobre 2017.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 31 luglio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 43, comma 5-*quater*, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 - lo schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (n. 438).

Ai sensi della predetta disposizione, lo schema di decreto è deferito dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, che esprimerà il parere entro il termine del 12 ottobre 2017. Ai sensi della citata disposizione di legge e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, l'atto è altresì deferito alla 5a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 12 ottobre 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 4 agosto 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145 - lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il

sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per il 2017 (n. 439).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alle Commissioni riunite 3a e 4a nonché, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5a Commissione, che esprimeranno i pareri entro il termine del 2 ottobre 2017.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 4 agosto 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 - lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2017, nel capitolo 2309 - piano gestionale 1 (n. 440).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 2 ottobre 2017.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 - lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2017, relativo a contributi in favore di associazioni combattentistiche e d'arma (n. 441).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 4a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 2 ottobre 2017.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 agosto 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 - gli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2016 concernenti gli interventi relativi, rispettivamente, alla fame nel mondo (n. 442), alle calamità naturali (n. 443), alla conservazione dei beni culturali (n. 444) e all'assistenza ai rifugiati (n. 445).

Ai sensi del citato articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998 e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, gli schemi di decreto sono deferiti alla 5a Commissione permanente, che esprimerà il parere su ciascuno di essi entro il termine del 2 ottobre 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 22, 23 agosto, 1° e 5 settembre 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale:

al dottor Salvatore Pruneddu, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale, nell'ambito del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

ai dottori Stefania Cresti, Romolo de Camillis, Concetta Ferrari, Ugo Menziani e Grazia Strano, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

alla dottoressa Maria Teresa Monteduro, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

ai dottori Francesco Cottone e Marco Del Gaudio, Magistrati ordinari collocati fuori del ruolo organico della Magistratura, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Raffaele Michele Tangorra, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ai dottori Maria Luisa Altomonte, Daniela Beltrame, Diego Bouché, Gildo De Angelis, Vincenzo Di Felice, Francesco Feliziani, Luisa Franzese, Jacopo Greco, Daniele Livon, Fabrizio Manca, Simona Montesarchio, Maria Maddalena Novelli, Ernesto Pellicchia, Antonella Tozza e Stefano Versari il conferimento di incarico di funzione dirigenziale, nell'ambito del Ministero dell'università e della ricerca.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 4 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività dell'Accademia nazionale dei Lincei per l'anno 2016, comprensiva dei bilanci di previsione, della pianta organica e del conto consuntivo.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (Atto n. 1050).

Con lettere in data 2, 3 agosto e 6 settembre 2017 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di San Pietro di Caridà (Reggio Calabria), Turano Lodigiano (Lodi), Calvizzano (Napoli), Vaiano Vremasco (Cremona), Nicorvo (Pavia), Scalenghe (Torino), Pescia (Pistoia), Lucoli (L'Aquila), San Pietro Vernotico (Brindisi).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 28 luglio 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9, della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la nomina del C.F. (CP) Leonardo Deri a Commissario straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (n. 89).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13a Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 28 luglio 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la nomina del dottor Tarcisio Agus Commissario Straordinario del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna (n. 90).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13a Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 28 luglio 2017, ha inviato - ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la nomina del dottor Fausto Giovanelli a Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (n. 91).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13a Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 2 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), riferita all'anno 2016.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a Commissione permanente (Atto n. 1051).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 4 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 2016, i bilanci di previsione, di i conti consuntivi e i dati sulla consistenza degli organici relativamente ai sottoelencati Enti Parco:

Abruzzo, Lazio, Molise

Alta Murgia

Appennino Lucano Val D'Agri

Appennino Tosco Emiliano

Arcipelago La Maddalena

Arcipelago Toscano

Asinara

Aspromonte

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Cinque Terre

Circeo

Dolomiti bellunesi
Foreste casentinesi
Gargano
Gran Paradiso
Gran Sasso
Majella
Monti Sibillini
Pollino
Sila
Stelvio
Val Grande
Vesuvio

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a Commissione permanente (Atto n. 1054).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 4 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione per l'anno 2017, sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza degli organici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), unitamente ai relativi allegati (Atto n. 1055).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11a Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 20 luglio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 536, comma 1, del codice dell'Ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, il Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2017-2019 (Atto n. 1057).

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4a e alla 5a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni d'inchiesta relative all'incidente occorso all'aeromobile Air-Tractor AT-802 "Fire-boss" Amphibious marche di identificazione I-SPEV, in località Volturara Appula (FG), in data 16 settembre 2015; incidente occorso all'aeromobile AS350 B3 marche di identificazione I-GBVD, in località Arzana (OG), in data 21 agosto 2015.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (Atto n. 1071).

Il Ministro per lo sport, con lettera in data 30 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione per l'anno 2016, sull'attività svolta dal Comitato Olimpico Nazionale italiano (CONI), unitamente ai relativi allegati (Atto n. 1073).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 28 luglio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sull'attività svolta dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), riferita all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a, alla 6a, alla 13a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. CCXVIII*, n. 4).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 3 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la relazione sull'attività svolta dalla gestione straordinaria nei comuni i cui consigli comunali sono stati sciolti per condizionamenti di tipo mafioso, riferita agli anni 2015 e 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 2a Commissione permanente (*Doc. LXXXVIII*, n. 2).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 2 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dallo stesso Ministero, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. CLXIV*, n. 53).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 3 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, la relazione concernente i risultati ottenuti in materia di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi per le pubbliche amministrazioni, riferita all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. CLXV*, n. 5).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 8 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, la relazione - riferita all'anno 2016 - sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dallo stesso Ministero, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa, di cui all'articolo 9, comma 1-*ter*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. CLXIV*, n. 54).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 30 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, la relazione sul funzionamento del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), aggiornata al 30 giugno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13a Commissione permanente (*Doc. CCXXI*, n. 7).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 10 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, la relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, relativa al secondo semestre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc. LXXI-bis*, n. 6).

La Ministra per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera *a-bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, la relazione sullo stato di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato italiano per l'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 2a e alla 3a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. LXXXIV*, n. 5).

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 17 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione in merito alla disciplina della licenza nazionale ferroviaria passeggeri.

La predetta segnalazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a e alla 10a Commissione permanente (Atto n. 1070).

Garante del contribuente, trasmissione di atti

Con lettera in data 1° settembre 2017, è stata inviata, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività nel 2016 dal Garante del contribuente della Basilicata.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente (Atto n. 1072).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 27 e 28 luglio e 1° agosto 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. (RAI S.p.A.), per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 560);

di EUR S.p.A., per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 561);

delle Fondazioni lirico-sinfoniche (n. 14), per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 562);

di ENIT - Agenzia nazionale del turismo, per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 563);

del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 564);

dell'Ente per la protezione e l'assistenza dei sordi - Onlus (ENS-Onlus), per gli esercizi dal 2011 al 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 565);

dell'Accademia nazionale dei Lincei, per gli esercizi dal 2012 al 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 566);

della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, per l'esercizio 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 567).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 28 luglio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e della legge 5 giugno 2003, n. 131, la deliberazione n. 21/SEZ/AUT/2017/FRG - adottata nell'adunanza del 19 luglio 2017 - su "La spesa per il personale degli Enti territoriali".

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 1056).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettere in data 8 e 9 agosto 2017, ha inviato le seguenti deliberazioni:

n. 11/2017/G - Relazione concernente "L'utilizzo dell'Anagrafe dei rapporti finanziari ai fini dell'attività di controllo fiscale", deliberata in data 11 luglio 2017. La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (Atto n. 1068);

n. 12/2017/G - Relazione concernente "Il fondo per la competitività e lo sviluppo e le agevolazioni industriali in favore delle imprese operanti in Sicilia", deliberata il 25 luglio 2017. La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (Atto n. 1069).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

La Difensora civica della Provincia autonoma di Bolzano, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del

Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc. CXXVIII*, n. 48).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

dalla regione Veneto, concernente la richiesta al governo italiano di giungere in tempi rapidissimi, e senza soluzioni di continuità dei lavori parlamentari, alla approvazione in Italia della figura del *caregiver* familiare, facendo proprio il disegno di legge n. 2128 del Senato "Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare". Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 11a Commissione permanente (n. 133);

dalla regione Toscana, in merito al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella Repubblica di Turchia. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3a Commissione permanente e alla Commissione Diritti Umani (n. 134);

dalla regione Veneto, relativo a "l'accordo Canada-UE: megte a serio rischio la tutela dei marchi italiani e veneti. Il Governo ne sospenda l'approvazione". Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (n. 135).

dalla regione Puglia, concernente "Risoluzione ai sensi degli articoli 24 e 25, comma 3, della legge n. 234/2012 e del protocollo n. 2, allegato al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea relativa al 'Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017: Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende' - SWD (2016) 400 final. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (n. 136).

dalla regione Molise, con il quale si manifesta la contrarietà della Regione Molise alla ratifica del Trattato di libero scambio tra Unione Europea e Canada (CETA). Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (n. 137).

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Russo ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00793 della senatrice Favero ed altri.

Le senatrici De Pietro e Capacchione hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00826 del senatore Uras ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Maurizio Romani ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03942 della senatrice Bisinella ed altri.

I senatori Mancuso, Dalla Tor e Conte hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07948 dei senatori Anitori e Aiello.

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00812 (testo 2), del senatore Augello ed altri, pubblicata il 20 luglio 2017, deve intendersi riformulata come segue:

AUGELLO, QUAGLIARIELLO, ALICATA, AMIDEI, AURICCHIO, AZZOLLINI, BERNINI, BILARDI, BOCCARDI, BONFRISCO, BRUNI, CARRARO, CASSINELLI, COMPAGNA, D'ALI', D'AMBROSIO LETTIERI, DAVICO, DE SIANO, DI GIACOMO, FAZZONE, FLORIS, FUCKSIA, GALIMBERTI, GASPARRI, GIOVANARDI, GIRO, LIUZZI, MALAN, MARIN, PELINO, PERRONE, PICCINELLI, PICCOLI, RIZZOTTI, SCIASCIA, SCILIPOTI ISGRO', SCOMA, SERAFINI, TARQUINIO, ZIZZA, ZUFFADA - Il Senato,

premesso che:

nel corso dell'esame, presso la Camera dei deputati, del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, recante disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca popolare di Vicenza SpA e di Veneto Banca SpA, il relatore del provvedimento presso la VI Commissione (Finanze), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha tentato, sulla base degli elementi informativi acquisiti dai firmatari del presente atto, di raccogliere in un maxi-emendamento le nuove norme utili ad irrogare adeguate sanzioni riferibili all'esercizio dell'azione di responsabilità, ai sensi dell'articolo 2394-*bis* del codice civile, nonché ad

ampliare la platea degli obbligazionisti beneficiari di ristoro, ridefinendo il termine di acquisto dei titoli al 1° febbraio 2016, invece che al 12 giugno 2014;
per ragioni a giudizio dei proponenti incomprensibili, un ripensamento del Ministero dell'economia e delle finanze ha vanificato il lavoro del relatore, privandolo dell'apporto del Governo;
nel corso dell'esame presso il Senato della Repubblica non è stata presa in considerazione, né discussa alcuna delle ipotesi di correzione del testo a causa dell'apposizione da parte del Governo della questione di fiducia sul testo approvato dalla Camera dei deputati;
in questo modo, sono state nuovamente frustrate le legittime aspettative della pubblica opinione e dei risparmiatori rispetto all'assunzione delle responsabilità gestionali da parte degli amministratori delle banche fallite e sottoposte a procedura di commissariamento e liquidazione e, di conseguenza, la loro interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio delle professioni, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, impegna il Governo a favorire l'adozione tempestiva e comunque all'interno del primo provvedimento utile:

- 1) di una normativa sulla responsabilità degli amministratori delle banche fallite che recepisca i contenuti illustrati nelle premesse, al fine di sanzionare adeguatamente i comportamenti irresponsabili e corrispondere alle legittime aspettative della pubblica opinione e dei risparmiatori;
- 2) di adeguate misure, quando il curatore del fallimento, il commissario liquidatore e il commissario straordinario richiedano l'esercizio dell'azione di responsabilità, ai sensi dell'articolo 2394-*bis* del codice civile; in particolare, accertata l'esistenza dei requisiti per l'accoglimento della domanda nei confronti degli amministratori delle banche, la norma dovrebbe consentire ai giudici di condannare sempre questi ultimi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio delle professioni, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- 3) delle necessarie iniziative volte ad ampliare la platea degli obbligazionisti beneficiari di ristoro, posticipando il termine di acquisto dei titoli al 1 febbraio 2016 (invece che al 12 giugno 2014), affinché i risparmiatori degli istituti bancari falliti dopo il febbraio 2016 possano vedersi garantite le medesime misure prese per gli obbligazionisti di Banca Etruria, Banca delle Marche, Carichieti e Cassa di risparmio di Ferrara;
- 4) delle necessarie iniziative volte a riferire l'applicabilità delle norme richiamate a tutte le procedure di amministrazione coatta a far data dal recepimento della direttiva 2014/59/UE mediante i decreti attuativi (decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, e decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 181).

(1-00812) (Testo 3)

Mozioni

[GIOVANARDI](#), [QUAGLIARIELLO](#), [AUGELLO](#), [COMPAGNA](#), [ARACRI](#), [BONERISCO](#), [BILARDI](#), [DLGIACOMO](#), [DAVICO](#), [FUCKSIA](#) - Il Senato,

premesso che:

il Senato della Repubblica ha appreso con costernazione i danneggiamenti subiti dalle statue raffiguranti Cristoforo Colombo, erette in centinaia di località degli Stati Uniti, ed ha avuto notizia di delibere di amministrazioni cittadine che ne hanno ordinato la rimozione;

ad avviso dei proponenti, tali danneggiamenti e rimozioni sono conseguenza di una forsennata, nonché storicamente infondata, campagna di disinformazione e di odio nei confronti del grande navigatore genovese, che lo vedrebbe accusato di essere la causa delle persecuzioni dei nativi indigeni avvenute nei secoli successivi;

tali monumenti, viceversa, furono fortemente voluti dalla comunità italo-americana, che oggi rappresenta circa il 10 per cento della popolazione americana, proprio come simbolo di riscatto morale e civile dalle odiose discriminazioni razziali, di cui gli emigranti italiani erano a lungo stati bersaglio, e in nome del valore di pari dignità e opportunità in favore di tutti i cittadini di quel grande Paese, nativi o provenienti da ogni parte del mondo;

considerato che il tentativo, come quello suddetto, di cancellare simboli di civiltà diverse perché non corrispondenti alla propria visione del mondo comporterebbe la *damnatio memoriae* della storia di interi popoli e civiltà dalla Roma imperiale di Giulio Cesare a quella imperiale di Ottaviano Augusto, fino ai presidenti Washington, Jefferson, Lincoln e Roosevelt, e avrebbe come effetto primo quello di un gravissimo arretramento rispetto alle grandi conquiste storico-culturali, quali per esempio la sconfitta della schiavitù e del razzismo, ottenute grazie alla presa di coscienza collettiva dell'importanza della difesa dei diritti inalienabili dell'uomo,

impegna il Governo a predisporre tutte le iniziative necessarie per trasmettere all'amico popolo americano l'invito a rispettare l'immagine di Cristoforo Colombo, nonché al rinnovo di comuni iniziative volte al contrasto di queste forme inaccettabili di ottuso furore ideologico.

(1-00827)

[CRIMI](#), [CAPPELLETTI](#), [MORRA](#), [ENDRIZZI](#), [MARTON](#), [SANTANGELO](#), [AIROLA](#), [BUCCARELLA](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [MORONESE](#), [GIROTTI](#), [LUCIDI](#), [SCIBONA](#), [PUGLIA](#), [TAVERNA](#), [LEZZI](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [CIOFFI](#) - Il Senato,

premessi che:

il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, che ricopre la carica dal primo novembre 2011, a seguito delle dimissioni di Mario Draghi, è in scadenza il prossimo 1° novembre 2017;

la nomina del governatore, secondo quanto disposto dall'articolo 19, comma 8, della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia;

il testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) ed il testo unico della finanza (decreto legislativo n. 58 del 1998) attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di regolamentare numerosi aspetti dell'attività degli intermediari bancari e finanziari, per assicurare stabilità, efficienza e competitività al sistema finanziario. Gli atti normativi della Banca d'Italia disciplinano profili essenziali per la gestione sana e prudente degli intermediari, quali l'assetto organizzativo, le modalità di governo dell'impresa, i sistemi per il controllo dei rischi assunti, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti. Inoltre, l'esercizio dei poteri della Banca d'Italia è, in determinati casi, complementare a strumenti di vigilanza volti ad esercitare un'azione deterrente nei confronti dei comportamenti contrari alla prudente gestione, alla trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela;

considerato che:

a parere dei firmatari del presente atto, nell'ultimo decennio Banca d'Italia non solo avrebbe esercitato un controllo carente su determinate gestioni del credito e del risparmio che hanno rivelato, come accertato da indagini giudiziarie, la sussistenza di condotte in violazione della legge, ma avrebbe anche scelto, per rivestire il ruolo di commissari, soggetti considerabili "fiduciari", i quali, in alcuni casi, sarebbero apparsi soliti portare liquidità di piccoli istituti a banche vicine ai suddetti, invece di risanare quelle loro assegnate;

tale cattiva gestione del credito e del risparmio avrebbe contribuito a determinare numerosi casi di *crac* finanziario (ben 7 negli ultimi 9 anni), che avrebbero a loro volta determinato perdite per risparmiatori, utenti e lavoratori che, secondo quanto riportato sul sito di informazione *on line* "affaritaliani" del 13 luglio 2017, ammonterebbero a circa 110 miliardi di euro;

valutato che:

l'Adusbef (Associazione difesa utenti servizi bancari e finanziari) ha più volte segnalato come la pratica di far pagare gli interessi sugli interessi (anatocismo), illegale dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2016, sarebbe stata ugualmente praticata ai danni di prestatori di prestiti bancari, come accertato da diverse sentenze dei tribunali, tra cui la sentenza del tribunale di Venezia in data 13 ottobre 2014 o quella del tribunale di Firenze in data 2 ottobre 2014;

su tale questione l'Adusbef, il 3 marzo 2017, avrebbe presentato esposti-denunce presso diverse procure della Repubblica, ipotizzando l'omissione d'ufficio della Banca d'Italia, che, pur informata

dalle associazioni dei consumatori presenti nel CNCU (Consiglio nazionale consumatori ed utenti), invece di esercitare la potestà prevista dall'art. 128 del testo unico bancario, per inibire ai soggetti che prestano le operazioni e i servizi disciplinati dal presente titolo la continuazione dell'attività, anche di singole aree o sedi secondarie, e ordinare la restituzione delle somme indebitamente percepite e altri comportamenti conseguenti, non sarebbe intervenuta, configurando, secondo l'Adusbef, oltre all'omissione in atti d'ufficio, eventuali più gravi reati a danno degli utenti dei servizi bancari;

ricordato infine che:

il pubblico risparmio è garantito dall'articolo 47 della Costituzione, in base al quale "La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito";

quanto al "controllo" del credito, una corretta applicazione del dettato costituzionale, a parere dei firmatari del presente atto, porta a configurare la banca centrale che lo esercita come un organismo indipendente e tutore, senza condizionamenti, dell'interesse collettivo, in tutti i suoi organi, anche e soprattutto, nella figura del governatore,

impegna il Governo, in sede di deliberazione sulla proposta di nomina per la carica di governatore della Banca d'Italia, valutate le circostanze descritte e le relative responsabilità, ad escludere l'ipotesi di proporre la conferma del governatore in carica, Ignazio Visco.

(1-00828)

[URAS](#), [Stefano ESPOSITO](#), [BENCINI](#), [MUSSINI](#), [BIGNAMI](#), [RICCHIUTI](#), [ORELLANA](#), [CONTE](#), [VACCIANO](#), [DE PIETRO](#), [LIUZZI](#) - Il Senato,

premessi che:

nell'ambito del complessivo processo di modernizzazione e riorganizzazione della pubblica amministrazione realizzato con il fine precipuo di razionalizzare le risorse economiche a disposizione e migliorare l'erogazione dei servizi, si è accompagnata la tendenza sempre più diffusa volta alla esternalizzazione di servizi, in particolar modo nei settori di vigilanza, portierato, custodia e lavaggio autoveicoli, relativi ai beni delle amministrazioni pubbliche;

nel corso degli ultimi anni, in particolare dal 2013 in poi, le gare d'appalto nel settore dei servizi di vigilanza hanno previsto condizioni economiche progressivamente più svantaggiose per i lavoratori. Nel dettaglio, da una parte i servizi richiesti sono stati dequalificati, dall'altro si è ridotto sensibilmente il monte ore finanziato, e di conseguenza, i lavoratori - dipendenti delle stazioni appaltatrici e addetti allo svolgimento dei servizi vengono retribuiti con trattamenti economici ai limiti della soglia di povertà;

di tale situazione non sono esenti da responsabilità diretta le pubbliche amministrazioni coinvolte, le quali, con le loro politiche indiscriminate di *spending review*, inducono le società appaltatrici, pur di aggiudicarsi l'appalto, a ricorrere a spregiudicate soluzioni di risparmio, che hanno come indirette vittime soprattutto i lavoratori. A questo proposito, è sufficiente ricordare il decreto-legge n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014, il quale ha previsto un taglio della spesa per beni e servizi delle Regioni nella misura di 700 milioni di euro;

di conseguenza anche le Regioni hanno avviato politiche di razionalizzazione della spesa pubblica, scegliendo soluzioni che si sono rivelate spesso non soddisfacenti per l'utente e contemporaneamente non adeguate alla tutela dei lavoratori impiegati. La Regione Sardegna, al esempio, al fine di fronteggiare i tagli del Governo centrale, ha operato una scelta gestionale diretta al mantenimento degli stessi livelli occupazionali (come numero di personale impiegato), ma è stata modificata la tipologia del servizio. Ossia sono state ridotte le ore di vigilanza armata (più onerose), messe a bando, a vantaggio delle ore appaltate per servizi di custodia, portierato, eccetera (meno onerose). Lo stesso metodo è stato di fatto utilizzato anche da altre amministrazioni regionali con risultati simili;

tale soluzione, però, purtroppo, lungi dal portare i risultati sperati si è rivelata pregiudizievole per i lavoratori, i quali si trovano a svolgere attività analoghe con una rilevante riduzione della retribuzione; rilevato che:

in particolare, in questo contesto opera il contratto collettivo nazionale del lavoro per i dipendenti da

istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari, valido dal primo febbraio 2013, firmato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, che contiene una parte dedicata ai servizi fiduciari, applicabile, ai sensi dell'art. 1 del contratto medesimo, anche ai soggetti che svolgono per l'appunto attività di portierato, custodia, sorveglianza, *reception*, prevedendo, per tali categorie, una paga oraria base di circa 4,50 euro lordi, corrispondente ad una paga mensile di 745 euro circa; stante la rimodulazione al ribasso delle condizioni economiche poste a base d'asta dalle amministrazioni per l'aggiudicazione dell'appalto, le società appaltatrici, in un'ottica di contenimento dei costi, sono ricorse all'applicazione del suddetto contratto invece di quelli più favorevoli previste da contratti alternativi per le medesime categorie, con ciò determinando, in capo ai lavoratori destinatari di tale applicazione contrattuale, un grave pregiudizio economico e condizioni retributive non dignitose;

tali condizioni contrattuali sono state dichiarate giudizialmente incostituzionali da numerosi giudici del Foro di Milano, che si sono più volte pronunciati sul punto e hanno dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'articolo 36 della Costituzione, dell'art. 23 della sezione Servizi fiduciari del contratto collettivo nazionale del lavoro per i dipendenti di società ed istituti di vigilanza privata. Invero, attraverso tali pronunce, si è stabilito che "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionale alla qualità e quantità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa";

è evidente che una paga oraria di 4,50 euro lordi, che genera una paga mensile di 745 euro al mese, corrisposta per 37,5 ore di lavoro settimanale, ossia 162,54 ore al mese, stante la totalità del tempo lavorativo dedicato alla mansione, non possa considerarsi, né proporzionale alla qualità e quantità del lavoro svolto, né sufficiente ad assicurare una esistenza dignitosa. Pertanto, diversi giudici si sono espressi nel senso della incostituzionalità dell'art. 23 del contratto citato, relativo al trattamento economico, riconoscendo il diritto dei lavoratori a percepire una retribuzione non inferiore a quella ritenuta proporzionale al lavoro svolto, nonché necessaria per lo svolgimento di una vita dignitosa;

in particolare, al fine di superare il vaglio di costituzionalità di cui all'articolo 36 della Costituzione, sarebbe necessario, ad avviso dei proponenti adottare quanto meno le condizioni economiche applicate fino all'adozione del CCNL per i dipendenti da istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari. Così si otterrebbe una retribuzione superiore di circa 400 euro rispetto a quella attuale e ciò consentirebbe ai lavoratori anche di rispettare impegni di vita e progettati investimenti. Non può sfuggire, infatti, che il mutamento così drastico delle condizioni economiche dei lavoratori impiegati in questo settore, conseguente all'applicazione del suddetto contratto, nei fatti rischia di vanificare gli obiettivi di razionalizzazione e risparmio che lo avevano promosso. Infatti, i lavoratori vengono posti in una situazione di indigenza tale da impedire loro di far fronte alle basilari esigenze di vita e ciò comporta inevitabilmente, un insieme di oneri consequenziali che gravano sulla pubblica amministrazione, andando a vanificare il progetto di riduzione della spesa pubblica;

è necessario che le pubbliche amministrazioni promuovano il dialogo con le ditte appaltatrici, al fine di indurle ad applicare condizioni economiche più favorevoli e, soprattutto, non inferiori a quelle applicate prima dell'entrata in vigore del contratto collettivo nazionale del lavoro per i dipendenti da istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari. Si sottolinea infatti che l'esternalizzazione dei servizi non priva la pubblica amministrazione del rilevante ruolo di regia che essa ha, stante il perseguimento, sempre e comunque, dell'interesse pubblico che, si ritiene, non possa dirsi raggiunto laddove imponga ai lavoratori di prestare attività lavorativa in condizioni acclaratamente anticostituzionali,

impegna il Governo:

- 1) ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di ricondurre l'esecuzione di appalti, stipulati per l'erogazione di servizi della pubblica amministrazione, a legittimità e conformità al dettato costituzionale;
- 2) ad intervenire affinché, a legislazione vigente, immediatamente vengano applicate ai lavoratori impegnati nell'esecuzione di servizi cosiddetti fiduciari al servizio delle pubbliche amministrazioni,

condizioni retributive dignitose e proporzionali al lavoro effettivamente svolto.

(1-00829)

Interpellanze

[GIOVANARDI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che per quanto risulta all'interpellante:

il sindaco di Medolla, in provincia di Modena, avrebbe pubblicamente denunciato la situazione di tre case famiglia- comunità del suo Comune, che danno ospitalità ad una decina di minori di nazionalità albanese, che risulta abbiano causato problemi alla comunità con il loro comportamento;

questi minori di nazionalità albanese farebbero parte delle migliaia di soggetti che lo Stato italiano mantiene, a circa 150 euro al giorno, versati alla comunità che li accoglie;

durante l'incontro, la responsabile delle comunità medollesi ha candidamente ammesso che quando i ragazzi non si comportano bene la prassi vuole che si proceda ad avvisare le famiglie di appartenenza in Albania;

a quanto appare, non soltanto a Medolla, ma in tutta Italia vi sarebbero falsi orfani albanesi che, di intesa con le famiglie, sarebbero stati messi a carico dei contribuenti italiani;

sulla descritta situazione risultano in corso indagini della magistratura;

non risulta che in Albania esistano situazioni di guerra o di persecuzione nei confronti dei minori;

le famiglie italiane che intendono far studiare i propri figli in strutture private in Italia o all'estero pagano personalmente le relative spese;

appare ragionevole che i minori albanesi, la cui famiglia al Paese di origine risulta regolarmente esistente, debbano essere ad essa riconsegnati, e, nel caso di difficoltà economiche, debba essere lo Stato albanese a soccorrerli;

se viceversa vogliono studiare in Italia, appare ragionevole che siano la loro famiglia o lo Stato albanese a doverne sostenere le spese,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda immediatamente assumere per sanare questa assurda situazione, costruita sull'esistenza di falsi orfani e di un circuito di accoglienza senza controlli, in conseguenza del quale più minori arrivano, più risorse pubbliche è in grado di incamerare.

(2-00478)

[GIOVANARDI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

a Modena, località "La Busa", è ubicata la storica villa San Donnino, costruita nel 1911 in stile *liberty* su progetto dell'architetto Ferdinando Messerotti Benvenuti, committente Claudio San Donnino, nipote di Guido, podestà di Modena dal 1926 al 1940;

la villa, perfettamente conservata a tal punto da essere stata utilizzata per gli interni ed il parco esterno come *set* del film "900" di Bernardo Bertolucci, è circondata da un ampio parco con alberi monumentali;

purtroppo villa e parco hanno subito negli anni '50 il passaggio a circa 50 metri dall'edificio dell'autostrada "del Sole" (A1);

nel 1924 il Ministero per i beni culturali ha decretato il vincolo della villa, contenente mobili ed arredi d'epoca con i locali impreziositi di affreschi di Aroldo Bonzagni, artista centese, firmatario del primo manifesto futurista italiano;

nel 2004 ha fatto seguito il decreto di vincolo dell'intero parco della villa;

il Consiglio dei ministri in data 7 agosto 2017 ha approvato, in esame preliminare, un decreto del Presidente della Repubblica che autorizza la realizzazione del prolungamento della corsia sud della tangenziale di Modena, che supera il vincolo della Soprintendenza su Villa San Donnino, attualmente proprietà Lonardi, chiudendo così la villa e il parco fra due muri di cemento, con la moltiplicazione degli effetti di inquinamento acustico e di polveri dovute all'intenso traffico oggi dell'autostrada e domani dall'autostrada più la tangenziale;

già oggi i graffiti esterni alla villa sono stati gravemente danneggiati dalle emissioni delle automobili;

è possibile un percorso alternativo, a poche centinaia di metri, tutto su terreni agricoli lontano dagli

abitati, con sbocco esattamente all'entrata di Modena sud dell'autostrada così come prevede anche il progetto sdoganato dal Consiglio dei ministri;

la proprietà della villa è disponibile a intensificare la possibilità, già oggi in essere, di visitare questa perla dell'architettura *liberty* del '900 a gruppi organizzati che ne fanno richiesta,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di attivarsi al fine di revocare l'autorizzazione del 7 agosto e di seguire le indicazioni della Soprintendenza, scegliendo un percorso alternativo, meno impattante, di pari lunghezza, probabilmente meno costoso, e che raggiunga lo stesso obiettivo di collegare la Tangenziale sud di Modena con il casello autostradale di Modena sud, senza dover sacrificare un così importante bene culturale.

(2-00479)

Interrogazioni

[SERRA](#), [MANGILI](#), [PAGLINI](#), [MORRA](#), [BERTOROTTA](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, con la nota n. 5499 del 19 maggio 2017, divulgava la revisione della recente riforma delle classi di concorso, adottata con il decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2016, n. 19, e modificata con decreto ministeriale n. 259 del 9 maggio 2017, ancora in corso di pubblicazione. Tra gli interventi operati, veniva disposta la revisione della classe di concorso 13/A (chimica e tecnologie chimiche), nuova A34 (scienze e tecnologie chimiche), penalizzando, nei fatti, la citata nuova classe di concorso e consentendo a docenti con una formazione non specialistica in chimica, e senza le necessarie competenze didattiche, la possibilità di insegnare negli istituti tecnici e nei licei la materia; considerato che, a parere degli interroganti:

non si comprende il motivo di tale scelta, visto che, è di palmare evidenza, nessun vantaggio possono trarne gli studenti e i docenti, con alle spalle un percorso di studio in chimica o fisica, che ora vengono considerati alla stessa stregua dei colleghi laureati in biologia, che, per quanto preparati nelle materie scientifiche, non hanno, ragionevolmente, una precipua formazione in chimica, che è la sola in grado di garantire un'approfondita conoscenza della materia. Peraltro, la interdisciplinarietà in ambito scientifico nella scuola secondaria di secondo grado, non può realizzarsi attraverso l'insegnante unico di materie scientifiche;

è necessario, dunque, un lavoro di gruppo all'interno del corpo docente del consiglio di classe. Ogni docente, infatti, in base alle proprie competenze specifiche (chimica, fisica, biologia, eccetera) deve lavorare in sinergia con i colleghi delle altre discipline al fine di offrire una formazione e una didattica di altissima qualità in ogni materia;

inoltre, alla classe di concorso A-34 (chimica) è stata data la possibilità di insegnare nei licei scientifici tecnologici (opzione scienze applicate), ma al contempo è stata messa in discussione la possibilità di insegnare negli altri licei, favorendo, ancora una volta, la nuova classe di concorso A-050 (scienze naturali, chimiche e biologiche - ex 60/A (Scienze naturali chimica e geografia, microbiologia), sottovalutando la circostanza che dietro ad una classe di concorso ci sono docenti con professionalità di alto livello e percorsi di studi complessi;

per questo, non è di facile accoglimento la scelta che queste competenze vengano derubricate, preferendo altra classe di concorso, a cui afferiscono docenti non espressamente laureati in chimica, nell'insegnamento della materia negli istituti tecnici e professionali. In tal modo, non viene tutelato il diritto degli studenti ad avere un percorso formativo e una didattica di laboratorio di qualità;

considerato inoltre che a quanto risulta agli interroganti la Conferenza dei presidenti degli ordini dei chimici territoriali, la Società chimica italiana, il Consiglio nazionale dei chimici, la Conferenza dei presidenti dei corsi di laurea chimici, l'Associazione insegnanti Chimici, il Coordinamento docenti di discipline scientifiche e tecnologiche, il gruppo docenti di chimica e tecnologie chimiche si sono espressi rispetto alla decisione, affermando il loro dissenso in ordine all'esclusione della classe di concorso 13/A nuova A-34 (docenti laureati in discipline chimiche) dall'insegnamento pressoché in tutti i nuovi licei;

considerato altresì che:

la qualità dell'insegnamento scientifico nei nuovi licei e nei nuovi istituti tecnici e professionali, richiede, preliminarmente, l'affidamento degli insegnamenti ai migliori docenti possibili, intesi come possessori di specifiche competenze tecniche e didattiche, e, nel caso della chimica, l'affidamento del suo insegnamento al docente laureato in discipline chimiche (13/A nuova A-34), in tutti gli istituti tecnici e professionali. Tale riconoscimento implica, come è ovvio, il superamento dell'esclusione dai nuovi licei della classe 13/A nuova A-34;

un'abilitazione, a parere degli interroganti, non può essere sufficiente a sostituire, sotto il profilo professionale, una laurea in discipline chimiche, con oltre 20 esami di chimica sui 30, previsti dal percorso accademico e con importanti competenze di laboratorio, parte integrante della formazione e della didattica. Invero, un numero marginale di esami di chimica, un'abilitazione e l'insegnamento pregresso della materia, appaiono presupposti apprezzabili, ma, quanto meno, carenti, specie se si pensa che, ormai, la competenza del docente deve essere valutata con parametri che prescindono dai confini nazionali e che deve, necessariamente, essere valutata in un ambito scolastico internazionale;

in tale contesto, i docenti di chimica della classe 13/A nuova A-34 risultano annoverati tra i migliori docenti d'Italia e d'Europa. Questo si evince anche dalla loro frequente presenza nei concorsi, come, da ultimo, l'Italian Teacher Prize che premia i migliori 5 docenti d'Italia. Tra i 10 finalisti c'era anche un docente di chimica;

i nuovi licei ed istituti tecnici e professionali verrebbero a trovarsi, in virtù della nuova riforma, ad un livello inferiore rispetto agli *standard* europei e non solo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda procedere alla modifica dell'organigramma delle classi di concorso previsto dal decreto ministeriale n. 259 del 9 maggio 2017, consentendo alla classe di concorso A50 (scienze naturali chimiche e biologiche) l'insegnamento per atipicità della chimica negli istituti tecnici, non sussistendo valide ragioni didattiche che permettano alla nuova classe di concorso A-50 di insegnare negli istituti tecnici materie come la chimica e la fisica;

se intenda intervenire, e con quale modalità, in ordine alla scelta della riduzione delle ore di insegnamento dei docenti di chimica nei nuovi licei.

(3-03955)

[LUCHERINI](#), [ASTORRE](#), [PARENTE](#), [SPILABOTTE](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

il fenomeno dei cambiamenti climatici registrati negli ultimi anni sta producendo effetti sempre più negativi sulla salute dell'uomo e sull'esistenza degli ecosistemi. Come emerge anche da un *report* pubblicato a gennaio 2017 dall'Agenzia europea dell'ambiente (EEA), i territori europei si trovano a dover affrontare eventi meteorologici sempre più estremi, come ondate di calore, inondazioni, siccità e tempeste più frequenti e intense, con pesanti ripercussioni sugli ecosistemi, l'economia e la salute umana. I cambiamenti climatici, dunque, rappresentano una forte minaccia per la biodiversità terrestre, specialmente nei territori montani, riconosciuti come tra i principali fornitori di servizi ecosistemici;

la Regione Lazio, grazie alla presenza di laghi (il Lazio è in assoluto la regione italiana con maggior numero di laghi di origine vulcanica, comprendo, la superficie lacuale, complessivamente intesa, l'1,3 per cento dell'intero territorio regionale), di importanti fiumi (tra cui il Tevere, il Liri-Garigliano, l'Aniene e il Sacco) e di numerosissimi corsi di acqua, dispone sul proprio territorio di risorse idriche consistenti;

il quadro normativo che disciplina l'impiego, la gestione e la distribuzione della risorsa idrica è informato ai principi dell'utilizzo razionale e secondo criteri di solidarietà, di equità generazionale, di tutela del patrimonio idrico, in modo da non pregiudicare la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna, le flore acquatiche e gli equilibri idrologici;

per la gestione amministrativa dell'acqua è stato introdotto, ai fini di una maggiore e più incisiva tutela della risorsa idrica il Servizio idrico integrato (SSI) da erogarsi all'interno di ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalle rispettive autorità regionali, nel rispetto di determinati criteri;

considerato che:

a seguito della grave emergenza idrica che ha colpito la regione Lazio ed ha esposto milioni di cittadini al rischio di non potere più usufruire quotidianamente dell'acqua, il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, contestualmente alla dichiarazione dello stato di calamità naturale, ha autorizzato prelievi e captazioni, che hanno interessato tanto il lago di Bracciano, quanto nella sorgente del Pertuso, sita tra i comuni di Filettino e Trevi nel Lazio;

nell'Ambito territoriale ottimale 2 del Lazio centrale-Roma, il gestore del Servizio idrico integrato è Acea Ato 2, del gruppo Acea, società quotata in borsa, tra le *multiutility* più importanti di Europa. L'Ato 2 costituisce il più grande ambito territoriale d' Italia con circa quattro milioni di abitanti e 112 comuni serviti;

il Comune di Roma è l'azionista di maggioranza di Acea SpA, detenendo il 51 per cento delle azioni; rilevato che:

se da un lato le captazioni e i prelievi operati dal gestore Acea Ato 2 appaiono opportunamente autorizzate dalla Regione Lazio, essendo l'acqua una risorsa irrinunciabile, dall'altro non appare sostenibile la continua carenza dei necessari e non più procrastinabili investimenti nelle infrastrutture idriche. Risulta, infatti, intollerabile prevedere tali captazioni, come emerge anche dall'ultimo *dossier* di Legambiente Lazio dello scorso 23 luglio, quando la dispersione idrica degli acquedotti laziali è altissima: secondo i dati di Ecosistema Urbano 2016, l'acqua che si perde nelle tubature è il 44,4 per cento a Roma, il 53,8 per cento a Rieti, il 67 per cento a Latina e addirittura il 75,4 per cento a Frosinone. Ciò significa che oltre la metà dell'acqua di sorgente o prelevata da altri corpi idrici che entra negli acquedotti si disperde, ancor prima di risultare fruibile per usi civili;

da tali dati emerge, in modo del tutto chiaro ed inequivocabile, quanto sia sempre più urgente ed improcrastinabile attuare una politica di investimenti per eliminare le dispersione idrica e migliorare la rete idrica territoriale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi opportuno, anche attraverso il supporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, promuovere un confronto istituzionale con la Regione Lazio, in particolare con il Garante del servizio idrico integrato, costituito con apposita legge regionale (legge n. 26 del 1998), con il coinvolgimento della preposta Autorità di ambito, al fine di assumere ogni iniziativa finalizzata a valutare la qualità dei servizi forniti dal gestore della risorsa idrica, necessaria alla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente.

(3-03956)

[PAGLIARI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

su un noto quotidiano è apparsa un'anticipazione relativa alla chiusura di 135 scuole di specializzazione di medicina a causa del nuovo sistema di accreditamento e dei requisiti da questo richiesti;

tra le scuole di specializzazione "a rischio di chiusura" ci sarebbero le parmensi "Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore", "Dermatologia e venereologia", "Oftalmologia" e quelle, gestite in aggregazione con le università di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, di "Neuropsichiatria infantile" e di "Medicina legale";

è fatto notorio che il decreto interministeriale sull'accREDITAMENTO è stato emanato tra aprile e maggio 2017 e che, di conseguenza, le università hanno dovuto cercare di adeguarsi in tempi molto ristretti, tenuto conto della complessità e delicatezza della questione;

d'altro lato, la presentazione della domanda ha visto proliferare il numero delle scuole di specializzazione da circa 1.000 a circa 1.400, perché molte università hanno sciolto le aggregazioni precedenti, avendo autonomamente i requisiti richiesti dal nuovo sistema di accREDITAMENTO;

si è anche evidenziato un problema ulteriore: quello di contenimento e di razionalizzazione del sistema delle scuole di specializzazione;

questa situazione ha comportato una sorta di snaturamento del processo di accREDITAMENTO perché si è innestato anche un processo di riduzione delle scuole di specializzazione;

da ciò è conseguita la necessità di escludere anche scuole con un piano di adeguamento in linea con i parametri del decreto interministeriale;

peraltro, è fatto notorio che le scuole di specializzazione sono spesso frutto di accordi tra università e che il sistema di accreditamento potrebbe risultare assolutamente virtuoso se consentisse e favorisse i processi di aggregazione concedendo il tempo necessario agli atenei;
nella situazione determinatasi, tutto ciò non è stato possibile, comportando criticità diffuse e rischiando di creare disagi veri agli atenei e, in particolare, agli aspiranti specializzandi;
l'università di Parma, come molte altre università, in questo quadro, rischia una penalizzazione, oltre che sul piano del prestigio e dell'immagine, sul piano dell'offerta formativa e della qualità della formazione dei giovani medici per quel "*quid pluris*" legato proprio alla presenza di qualificate scuole di specializzazione;
nessuno pensa che il processo di riorganizzazione non debba avvenire e che la razionalizzazione del sistema delle scuole debba passare anche attraverso crescenti processi di aggregazione, ma appare senza costrutto la strada delle chiusure, per così dire, "lineari", che non consentono di salvare, integrandole, tradizioni, esperienze e professionalità;
il rischio che si paventa oggi è proprio questo;
peraltro, il processo di accreditamento si è "intrecciato" con la riforma delle regole di accesso alle scuole stesse, che ha causato il ritardo nell'emanazione del bando e lo slittamento, a data non ancora sicura, dell'inizio delle lezioni;
in tale situazione, segnata da oggettive incertezze, appare ragionevole ritenere che sarebbe più che opportuno uno sdoppiamento dei tempi con l'attuazione della riforma dell'accesso e il rinvio della riforma delle scuole per valutare gli effetti della prima riforma e calibrare al meglio l'accREDITamento, si chiede di sapere:
se le notizie giornalistiche abbiano fondamento;
se il Ministro in indirizzo non ritenga di assumere decisioni di differimento della riforma del sistema dell'accREDITamento.

(3-03957)

[PAGLIARI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

la val Parma è una delle zone turistiche più importanti dell'Appennino parmense;
a differenza di altre parti dello stesso Appennino, la ricezione dei *wi-fi* è molto difficoltosa, se non addirittura impossibile, mancando l'estensione della banda larga, nonostante il completamento delle rete dei cavi anche nella zona;
questa circostanza, con tutta evidenza, in questo momento di larghissima e crescente diffusione degli strumenti telematici, incide sull'attrattività delle località della zona, in particolare di Schia, storica stazione invernale, che, a causa della carenza di neve, sta cercando di consolidare una propria immagine di stazione estiva;
il ritardo dell'allaccio da parte della concessionaria non ha a parere dell'interrogante giustificazioni evidenti e plausibili;
il danno per l'economia turistica, stante la diffusione dei sistemi telematici, non ha bisogno di essere descritto, essendo la dotazione della rete, ormai, una sorta di "prerequisito",
si chiede di sapere:
se la situazione sia nota al Ministro in indirizzo;
se possa adottare, se di competenza, o sollecitare, se di competenza di altri Ministeri, le misure necessarie per superare la situazione descritta.

(3-03958)

[SACCONI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

nel corso della XVII Legislatura, la disciplina relativa ai lavori brevi è stata soggetta a ripetuti interventi correttivi per venire poi cancellata di fronte alla minaccia referendaria e infine reintrodotta in termini che hanno scontentato tanto i critici in via di principio quanto le imprese utilizzatrici;
la nuova norma sul lavoro occasionale accessorio prevista dalla legge n. 96 del 2017, di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017, è stata introdotta con modalità che non hanno consentito di fatto né un attento esame parlamentare nelle Commissioni di merito, né un paziente ascolto delle ragioni delle

organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori;

considerato che, a giudizio dell'interrogante:

a fronte del riconoscimento dell'esigenza di regole semplici del lavoro breve, questa è stata "soddisfatta" attraverso espliciti richiami alla pesante disciplina del lavoro subordinato e, inspiegabilmente, solo nelle imprese fino a 5 addetti, come se determinate prestazioni di breve durata non siano necessarie a prescindere dalla dimensione aziendale, con la conseguenza di escludere il 90 per cento di chi utilizzava il vecchio *voucher* dall'applicazione della nuova regolazione;

oltre al necessario limite, perfino troppo generoso, dei compensi tra stesso committente e stesso lavoratore, si aggiungono limiti ingiustificati ai compensi tra un committente e più prestatori e tra un prestatore e più committenti ed infine si mantengono i vincoli immotivati che inibiscono i contratti di lavoro intermittente;

i nuovi *voucher*, a 45 giorni dalla loro attivazione, si sono rivelati uno strumento inadeguato durante la stagione estiva, dal momento che sono stati utilizzati per pagare solamente 6.742 lavoratori occasionali: di questi 6.056 per le micro imprese e 686 per lavori familiari, mentre 16.250 sono stati gli utilizzatori e 10.767 i lavoratori;

sono state segnalate da molte imprese numerose difficoltà tecniche al momento di compilare *online* la domanda: per attivare effettivamente i nuovi *voucher* occorre disporre già dell'apposito codice che rilascia l'Inps per operare sul sito dell'ente, operazione che di per sé richiede diversi giorni di attesa;

la stessa gestione dei rapporti di lavoro occasionale accessorio non è peraltro sufficientemente semplice per incoraggiarne l'emersione del lavoro nero,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere a fronte del primo fallimento impatto della nuova disciplina vigente del lavoro occasionale accessorio, per evitare che la combinazione di diffidenza ideologica e superficialità tecnica favorisca il ritorno al lavoro sommerso dopo la fase positiva di emersione consentita dalla disciplina abrogata.

(3-03959)

[PAGLIARI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

ogni due anni il Ministro del lavoro e delle politiche sociali è tenuto, in base all'articolo 21 della legge n. 68 del 1999, a presentare al Parlamento la relazione biennale, entro il 30 giugno dell'anno successivo, sullo stato di attuazione della legge stessa, che norma il diritto al lavoro delle persone con disabilità;

l'ultima relazione (relativa al biennio 2014-2015) non è mai pervenuta: è infatti in ritardo di oltre un anno (il termine è scaduto il 30 giugno 2016);

considerato che:

si tratta di un documento di fondamentale importanza per conoscere la capacità di valutare realmente, e in maniera mirata, lo stato di attuazione della legge;

la relazione biennale è, inoltre, l'unico strumento a disposizione per conoscere l'efficacia della normativa e lo stato occupazionale delle persone con disabilità in Italia;

le associazioni, che quotidianamente sono a contatto con i disabili e con le problematiche del lavoro, hanno la sensazione che, nonostante la ripresa dei livelli occupazionali, le persone con disabilità facciano sempre più fatica ad essere assunte, anche alla luce del fatto che la legge n. 68, che è sicuramente una buona legge, consente, però, al datore di lavoro di pagare l'esonero, piuttosto che assumere un lavoratore disabile;

ritenuto che per le ragioni esposte, la relazione riveste fondamentale importanza per valutare il grado di efficacia della legge, al fine di eventuali modifiche della stessa, che ne assicurino la funzionalità rispetto alla sua *ratio* e al suo scopo: l'accesso al lavoro dei disabili,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni del ritardo dell'invio della relazione al Parlamento;

se si intenda comunque sopperire a tale riguardo, attraverso un'adeguata informazione alle associazioni che sul territorio da anni si occupano della problematica;

quando si preveda la pubblicazione della relazione 2014-2015, che avrebbe dovuto essere presentata

entro il 30 giugno 2016;

se ritenga possibile di rispettare il termine del 30 giugno 2018 per la presentazione della relazione 2016-2017.

(3-03960)

[NUGNES](#), [BULGARELLI](#), [CAPPELLETTI](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [FATTORI](#), [GIROTTTO](#), [MORONESE](#), [PUGLIA](#), [SERRA](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'interno e della difesa* - Premesso che:

ogni anno, migliaia di ettari di superficie vengono colpite dal fuoco e ingenti sono i danni diretti e indiretti cagionati all'ecosistema, già in precarie condizioni di rischio idrogeologico; l'intensità di tali elementi nonché le cause accertate portano a considerare gli eventi incendiari come elementi di un quadro più strutturato di interessi mafiosi e speculativi in cui l'incendio è visto come strumento intuitivo ed economico di risoluzione degli ostacoli per la realizzazioni di progetti, soprattutto in campo edile;

in un comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2017 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, Serie Generale, n.137 del 15 giugno 2017) sulle attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2017, si riporta che "I primi mesi del 2017 sono stati caratterizzati da fenomeni diffusi, determinati anche per effetto del deficit idrico che ha interessato quasi tutto il Paese, e da una intensificazione degli interventi rispetto al passato, con un numero di richieste di soccorso della flotta aereo antincendio dello Stato in forte aumento in confronto agli anni precedenti, al punto da risultare la stagione più complicata dal 2004, dopo quella del 2012";

il culmine degli incendi di aree boschive in tutta Italia e la relativa valutazione dell'andamento del fenomeno avviene nel pieno completamento della cosiddetta "riforma Madia" che ha visto nel decreto legislativo n. 177 del 2016, lo smantellamento del Corpo forestale dello Stato e l'assorbimento dello stesso nell'Arma dei Carabinieri; da un lato, quindi, si è preferito agire secondo le direttive della *spending review*, dall'altro si sono determinate gravi criticità sulle modalità di attuazione di tale riorganizzazione;

considerato che risulta agli interroganti che il Sottosegretario di Stato alla semplificazione e alla pubblica amministrazione (Ministero competente per gli atti derivanti dall'applicazione del decreto legislativo n. 177 del 2016), Angelo Rughetti, abbia del tutto escluso la diretta correlazione tra la riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato e l'aumento degli incendi boschivi, tramite dichiarazione del 19 luglio 2017 rilasciata sul *social network* "Twitter", affermando che "INCENDI CURCIO DPC ' DA 10 A 17/7 325 RICHIESTE INTERVENTO 50% SEMESTRE PRECEDENTE' ACCORPAMENTO FORESTALE NON C'ENTRA NULLA STOP POLEMICHE";

considerato inoltre che:

a seguito dell'attività di *fact checking* (una funzione di accertamento degli avvenimenti citati e dei dati usati in un testo o in un discorso) compiuta dal giornale *on line* "lavoce.info", in un articolo dal titolo "Fact-checking: più incendi senza i forestali?" del 2 agosto 2017 e aggiornato l'11 agosto 2017, a firma di Lorenzo Borga, emergono una serie considerevoli di elementi che sembrerebbero evidenziare come l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri abbia modificato sia il numero di competenze che la disponibilità di mezzi per le attività di antincendio boschivo;

dallo stesso articolo, si evidenzia che in seguito ad una richiesta di accesso civico con diverse domande poste al Ministero dell'interno è stato possibile conoscere che: "Attualmente il numero di personale con qualifica di Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) operativo (...) è di circa 750 unità" (...) "I mezzi aerei transitati dall'Ex Corpo Forestale dello Stato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono n. 16 elicotteri di cui n. 8, al momento, sono in assetto operativo, fermo restando i fermi tecnici, brevi, derivanti dai cicli ordinari di manutenzione previsti. I restanti mezzi (n. 8) risultano interessati da manutenzione calendariali ed al momento non sono disponibili per l'operatività" (...) "In funzione dello svolgimento delle attività operative in materia AIB, sono state stipulate specifiche convenzioni con 15 regioni [...]"; tutti elementi che confermano la riduzione di competenze nell'ambito della prevenzione: infatti nel 2016 il numero del personale con qualifica

D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) operativo era di 1.056 unità, mentre si riscontra un notevole ritardo nella firma delle relative convenzioni da parte delle Regioni;

un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi boschivi è svolto dalle Regioni, che secondo la legge quadro sugli incendi boschivi n. 353 del 2000, sono il primo riferimento nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Esse hanno l'obbligo di approvare e aggiornare annualmente un piano che contenga le aree e i periodi a rischio, gli indici di pericolosità, gli interventi di previsione e prevenzione, la consistenza e la localizzazione dei mezzi e delle risorse umane per la lotta anti-incendi, le attività di manutenzione dei boschi, con uno stanziamento economico annuale. Dai dati forniti dal "Dossier Incendi 2017W" di Legambiente e dal progetto "Copernicus" della Commissione europea, aggiornati al 27 luglio 2017, è possibile rilevare che tra le sei Regioni più colpite dagli incendi ci siano addirittura enti che hanno approvato piani e convenzioni in estrema prossimità o addirittura in ritardo rispetto all'inizio della campagna nazionale anti-incendio, inaugurata il 15 giugno 2017;

a parere degli interroganti l'organizzazione delle attività regionali sembra essere sbilanciata verso l'uso sproporzionato dei mezzi aerei, che tra l'altro comporta costi altissimi determinati dal noleggio dei mezzi di società private, e che tale attività potrebbe risultare inefficace se non coadiuvata da azioni di bonifica nell'area colpite dagli incendi;

considerato altresì che:

secondo l'articolo 13 del decreto legislativo n. 177 del 2016, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali avrebbe dovuto, entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore (cioè entro il 12 novembre 2016), individuare "le risorse finanziarie, i beni immobili in uso ascritti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato, gli strumenti, i mezzi, gli animali, gli apparati, le infrastrutture e ogni altra pertinenza del Corpo forestale dello Stato che sono trasferiti all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza";

secondo il generale Antonio Ricciardi, a capo del CUTFAA (Comando Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri) ove sono confluiti più di 6.000 ex forestali si tratterebbe di un "decreto interministeriale ancora non definitivo ma di fatto già attuato", evidenziando il paradosso che un atto normativo sia attuato prima che venga reso definitivo;

in questo quadro di ritardi e di una assenza di sinergia tra tutti i diversi soggetti che hanno un ruolo a livello istituzionale nella lotta agli incendi si aggiunge il mancato aggiornamento del Catasto delle aree percorse dal fuoco finalizzato alla predisposizione dei vincoli di uso dei suoli, così come previsto della legge n. 353 del 2000;

considerato infine che:

a parere degli interroganti è chiaro il cambiamento in negativo registrato nella lotta agli incendi boschivi ormai totalmente demandata al corpo dei Vigili del fuoco, mentre agli ex forestali sono riservate le attività di indagini. In questo senso, va letto il contenuto della circolare del CUTFAA, prot. n. 85/32 del 7 luglio 2017, che vieta agli ex operatori del Corpo forestale dello Stato di intervenire in caso di incendi e di limitarsi solo ad avvisare i Vigili del fuoco;

oltre a tale limitazione, sull'emergenza incendi incidono anche le dimensioni e la qualità delle attività amministrative che lasciano inutilizzati molti degli elicotteri della ex Guardia forestale transitati nell'Arma dei Carabinieri e che investono la dislocazione logistica del corpo dei Vigili del fuoco, che ha pochi distaccamenti in aree montane, dove maggiormente si verificano gli incendi, e che possiede una tipologia di automezzi efficaci per un intervento in aree urbane e industriali che difficilmente possono adeguarsi al territorio scosceso delle aree boschive in alta quota;

in un articolo a firma di Alessandro Avvisato del 18 luglio 2017 ripreso dal giornale *on line* "Contropiano, Giornale Comunista Online", si riporta una notizia pubblicata dal quotidiano "Globalist", secondo la quale dietro l'impressionante sequenza di incendi ci sarebbe un filone di *business* incendiario: "Anche questo non troppo originale, che porta dritto alle società che si accaparrano gli appalti (con i finanziamenti pubblici) per lo spegnimento degli incendi. Società private che agiscono come un consorzio monopolistico e incassano cifre folli per ogni ora di intervento:

15.000 euro l'ora per un Canadair, 5.000 per un elicottero"; su queste attività l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha aperto un'indagine, mentre la magistratura ordinaria sta indagando sui singoli incendi senza escludere la possibilità di "attenzione", qualcuna di queste società nel prosieguo delle attività investigative,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e, per quanto di competenza, di quali ulteriori elementi dispongano;

se non ritengano sia necessario che il Governo adotti nuovi provvedimenti che mirino a integrare il numero dei direttori operazioni di spegnimento, che risulta essere palesemente diminuito rispetto al periodo precedente l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri;

se non intendano fornire, nell'ambito delle rispettive competenze, il cronoprogramma di attuazione degli adempimenti normativi previsti dal decreto legislativo n. 177 del 2016, sia in ambito nazionale che territoriale e se non ritengano utile agire con sollecitudine per garantire la gestione delle emergenze e lo svolgimento delle attività di prevenzione;

quale sia lo stato dello svolgimento delle procedure amministrative per il definitivo passaggio della flotta aerea dall'ex Corpo forestale dello Stato al CUTFAA dell'Arma dei Carabinieri e quali i tempi necessari per un suo impiego operativo;

se non ritengano necessario intervenire, anche con iniziative di carattere normativo, con misure di adattamento e mitigazione in funzione del cambiamento climatico in corso;

quali azioni di competenza intendano intraprendere affinché siano sollecitati i numerosi comuni, che non hanno ancora istituito il catasto con le aree percorse dal fuoco, previste dalla legge n. 353 del 2000;

quali provvedimenti intendano adottare, nei limiti delle proprie competenze, per innovare la prevenzione e la lotta agli incendi, anche in considerazione dell'obbligatorio aggiornamento dei piani antincendio boschivi presso le Regioni;

se non intendano intensificare il sistema dei controlli e degli interventi delle forze dell'ordine.

(3-03965)

[CASTALDI](#), [BULGARELLI](#), [DONNO](#), [GIROTTI](#), [NUGNES](#), [PUGLIA](#), [SANTANGELO](#) - *Al*

Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti in data 17 luglio 2017 il sito "Globalist" pubblicava un articolo il cui *incipit* è il seguente: "Quindicimila euro l'ora per l'intervento di un canadair, 5000 l'ora per quello di un elicottero. Alla vigilia di questa estate di fuoco, l'Autorità Garante della Concorrenza ha iniziato ad occuparsi del business dello spegnimento degli incendi legato alla flotta dei Canadair. Di seguito, integrale, il documento con il quale il Garante ha deciso di aprire un'istruttoria. Tutto parte dalla denuncia di un pilota che ben conosce l'ambiente e chi si muove in questa ricca fetta di mercato. Fase istruttoria che si dovrà chiudere entro l'ottobre del 2018. Questo per quel che riguarda il Garante, se nel frattempo non intervenisse la magistratura ordinaria, adesso impegnata, in diverse Procure a fare luce sulle responsabilità e sulla regia degli incendi. Ricordiamo che in Italia, la flotta di 19 Canadair così come la maggior parte della flotta di elicotteri per il salvataggio e la lotta agli incendi è privata. Il Garante si muove ed apre una istruttoria - come detto - dopo la denuncia di un pilota che parla degli attori di questo business. Mercato che apparirebbe segnato da accordi che non sono proprio sul binario del rispetto della concorrenza. I contratti se li aggiudicano sempre le stesse ditte. A ricordarlo, nella sua pagina Facebook, in questi giorni è anche Gherardo Chirici, professore associato di inventari forestali e telerilevamento presso Università degli Studi di Firenze. Il passato dell'affaire Canadair è travagliato e segnato da qualche "stranezza");

considerato che:

con propria delibera adottata in data 14 marzo 2017, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) ha avviato l'istruttoria "I806 - Affidamento appalti per attività -antincendio boschivo, Provvedimento n. 26445", ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287 del 1990, nei confronti delle società Babcock Mission Critical Services Italia SpA (già Inaer Aviation Italia SpA), Airgreen Srl, Elifriulia Srl, Heliwest Srl, Eliossola Srl, Elitellina Srl, Star work sky Sas e dell'Associazione

elicotteristica italiana per accertare l'esistenza di violazioni dell'articolo 101 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea);

l'articolo 101 del TFUE, al comma 1, dispone che: "sono incompatibili con il mercato comune e vietati tutti gli accordi tra imprese, tutte le decisioni di associazioni di imprese e tutte le pratiche concordate che possano pregiudicare il commercio tra Stati membri e che abbiano per oggetto e per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del mercato comune";

la suddetta istruttoria nasce da una segnalazione pervenuta in data 13 maggio 2016 e volta a denunciare asserite condotte illecite, anche di natura anticoncorrenziale, perpetrate in relazione all'affidamento e all'esecuzione di appalti pubblici aventi ad oggetto la prestazione di servizi di antincendio boschivo e di elisoccorso; segnalazione integrata con ulteriore documentazione prodotta in data 30 maggio 2016;

a segnalazione proviene, come si legge nella citata delibera dell'AGCM, da un "operatore del mercato interessato, quale pilota di elicotteri e titolare di un'impresa con sede in Piemonte, che lamenta condotte di condizionamento e turbativa di numerose gare pubbliche bandite a livello regionale - per una complessiva ampiezza nazionale del fenomeno denunciato - e riconducibili a sette operatori del settore appartenenti all'Associazione Elicotteristica Italiana (AEI) nel cui ambito si sarebbe realizzata la contestata spartizione degli appalti pubblici"; il pilota in questione è titolare anche di qualifiche riconosciute dall'ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile) ed EASA (European aviation safety agency);

nella stessa vengono segnalate ipotesi di condotte anti competitive volte a condizionare lo svolgimento e l'esito di svariate gare pubbliche concernenti l'affidamento di servizi di elisoccorso HEMS (helicopters emergency medical service) ed Anti incendio boschivo (*fire-fighting* o AIB), fino a delineare "uno scenario fattuale in cui le Parti si sarebbero spartite a livello nazionale il mercato relativo ai riferiti servizi, secondo meccanismi di turbativa d'asta realizzati, per quanto rileva sotto il profilo *antitrust*, combinando in modo sistematico";

sempre dalla delibera di avvio dell'istruttoria si legge che "tali condotte sono state poste in essere in modo sistematico e da svariati anni (sin dai primi anni del 2000) su gran parte delle gare bandite, a livello regionale, dalle amministrazioni competenti per l'affidamento dei due servizi menzionati, oltretutto, per l'appalto AIB - flotta aerea della protezione civile, a livello nazionale";

da una tavola riepilogativa presente nel documento di avvio dell'istruttoria si evidenzia che "si individua per ciascuna regione e servizio i vari aggiudicatari (singolo o in ATI), secondo una mappatura ripartitoria in cui figurano quasi esclusivamente i sette operatori facenti parte dell'AEI individuati quali parti del presente procedimento"; sono 32 gli affidamenti in essere tra le stazioni appaltanti e i suddetti operatori, distinti tra servizi AIB (16 contratti) e servizi HEMS (16 contratti); la ripartizione del mercato nei descritti termini sarebbe avvenuta anche nell'ambito dell'Associazione elicotteristica italiana (AEI) costituita nel 1986 e aderente a Confindustria, alla quale alcuni degli operatori aderiscono;

il testo del suddetto provvedimento dell'AGCM evidenzia che "la Associazione Elicotteristica Italiana è un'associazione senza fini di lucro finalizzata ad individuare "le esigenze presenti e future dell'elicottero, promuoverne l'impiego presso gli enti governativi, le amministrazioni regionali e locali, le aziende private e il pubblico in genere. Allo stato AEI è composta da soci manutentori /venditori di aeromobili e operatori aerei. In particolare, dei 15 attuali soci di AEI, sette sono operatori aerei titolati a svolgere attività di trasporto e lavoro aereo commerciale, gli altri soci sono imprese che si occupano di manutenzione e/o vendita di aeromobili";

considerato inoltre che:

le Regioni coinvolte nelle gare riguardanti le presunte pratiche elusive della concorrenza sono: Piemonte, Sardegna, Liguria, Lazio, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Toscana, Sicilia, unitamente alla Protezione civile nazionale;

la delibera, inoltre, indica che l'Autorità nell'ambito di un preliminare vaglio preistruttorio, dalla documentazione prodotta in sede di segnalazione e dagli ulteriori dati acquisiti dall'ANAC (Autorità

nazionale anticorruzione) e trasmessi dal nucleo speciale *antitrust* della Guardia di finanza ha ricostruito "le dinamiche partecipative di un campione esemplificativo di diciotto procedure ad evidenza pubblica sopra soglia sia per singole gare che lotti autonomi di una medesima gara), bandite da dieci amministrazioni regionali e, a livello nazionale, dalla protezione civile, in un arco temporale che va dal 2009 al 2016.", dalle quali emergono "*prima facie*, elementi di conferma delle modalità partecipative segnalate con riferimento sia a servizi AIB che HEMS";

il punto 18 della delibera adottata in data 14 marzo 2017 riporta che "lo scrutinio di tali gare restituisce un pattern partecipativo connotato da aggiudicazioni all'unico offerente in gara (in forma singola o associata) con ribassi sovente prossimi allo zero o comunque di entità ridottissima che potrebbe essere stato applicato anche ad altre procedure ad evidenza pubblica oggetto di segnalazione. Gli aggiudicatari coincidono con le parti del procedimento, che si alternano nelle varie gare, singolarmente o in compagini collettive, distribuendosi in misura abbastanza omogenea nelle varie regioni italiane (anche a distanza rispetto la loro localizzazione aziendale) e tendendo, per quanto è possibile osservare dai dati in possesso, a mantenere, anche sotto il profilo diacronico, il pregresso bacino di dominanza o ad alternarsi per conservare la propria quota di mercato";

al punto 26 si legge che "il complesso degli elementi sopra descritti consente di ipotizzare un coordinamento tra le Parti, che potrebbe risalire al 2000, al fine di limitare il reciproco confronto concorrenziale nelle procedure pubbliche di affidamento dei servizi HEMS e AIB attraverso un'intesa, nella forma di un accordo e/o di una pratica concordata, avente ad oggetto la ripartizione del mercato finalizzata all'aggiudicazione degli appalti oggetto di concertazione con ribassi di ridotta entità, sovente prossima allo zero. Tale condotta collusiva e spartitoria sarebbe stata posta in essere anche nell'ambito e per il tramite dell'AEI, di cui tutti gli operatori Parti del presente procedimento risultano essere soci", identificando in sostanza possibili condotte concertative aventi ad oggetto il condizionamento in senso anti competitivo delle procedure ad evidenza pubblica;

al punto 29, si evidenzia che "le evidenze fattuali paiono trattenere un'ipotesi di intesa anticoncorrenziale idonea a neutralizzare i rischi di un effettivo confronto competitivo tra le Parti teso a stabilizzare artificialmente le rispettive quote di mercato. La descritta, ipotizzata, condotta anticompetitiva pare essersi realizzata anche attraverso l'uso distorto dei raggruppamenti temporanei di imprese, impiegati dalle Parti al fine precipuo di spartirsi le commesse disinnescando il meccanismo competitivo tipico di una gara pubblica", alterando, tra l'altro la libera formazione dei prezzi nell'ambito delle gare pubbliche in esame;

considerato altresì che:

in data 19 luglio 2017, con provvedimento n. 26688, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di allargare l'istruttoria "I806 - Affidamento appalti per attività -antincendio boschivo" anche ai prezzi dell'offerta dei servizi di lavoro e trasporto aereo mediante elicottero, segnatamente al listino dei prezzi per minuto di volo, differenziati per tipologia di elicottero e tipo di impiego ("Posizionamento", "Lavoro aereo" e "Trasporto Personale") adottato nell'arco temporale 2003-2017, dal gruppo di imprese sottoposte già ad istruttoria;

secondo l'Autorità, "nell'attività di definizione dei riferiti prezziari concernenti l'attività di trasporto e lavoro aereo risulta coinvolta, oltre alle sette società già Parti del procedimento, anche la società Air Corporate S.r.l., associata all'AEI e attiva nella prestazione delle menzionate attività di trasporto e lavoro aereo in favore di clientela privata e che, in ragione del ruolo ricoperto in ambito associativo da tale società e dai relativi esponenti, non può escludersi che la stessa possa essere coinvolta anche nelle pratiche collusive riguardanti le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di elisoccorso (HEMS) e anti-incendio boschivo (AIB), nonché per l'affidamento degli altri servizi di lavoro e trasporto aereo mediante elicottero";

dalla documentazione acquisita agli atti emerge come "la definizione e diffusione di tale prezzario fosse volta ad influenzare le variabili economiche relative alle gare pubbliche e all'offerta dei servizi di lavoro e trasporto aereo nei confronti della clientela privata";

anche la "condotta relativa alla fissazione, nell'ambito dell'Associazione Elicotteristica Italiana, dei

prezzi concernenti l'attività di trasporto aereo e di lavoro aereo al fine di condizionare la definizione delle variabili economiche nelle procedure di gara per l'affidamento dei servizi HEMS e AIB e nella prestazione delle attività di trasporto e lavoro aereo in favore di clientela privata", sembra essere sottoposta a pratiche anticoncorrenziali e a tal fine l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha esteso "soggettivamente il procedimento I806, avviato in data 14 marzo 2017, alle società Air Corporate S.r.l., AIRI S.r.l. e Babcock Mission Critical Services International SA" (Bollettino settimanale, anno XXVII - n. 30, pubblicato sul sito dell'AGCM il 7 agosto 2017),

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e di quali ulteriori elementi disponga;

se intenda attivarsi affinché sia verificata la corretta gestione di gare pubbliche concernenti l'affidamento di servizi di elisoccorso (HEMS, helicopters emergency medical service, secondo un acronimo anglosassone) ed antincendio boschivo (*fire-fighting* o AIB);

quale piano ritenga di dover predisporre e quali provvedimenti amministrativi e legislativi intenda adottare per arginare le pratiche anticoncorrenziali e di carattere spartitorio evidenziate;

quale sia l'effettivo utilizzo dei mezzi del Corpo forestale, con particolare riferimento agli elicotteri NH500, che rappresentano un'importante risorsa di contrasto agli incendi boschivi.

(3-03966)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[DE PETRIS](#), [PETRAGLIA](#), [CASTALDI](#), [MINEO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [BAROZZINO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

un imponente incendio, sviluppatosi a partire dal 19 agosto 2017, ha coinvolto vaste porzioni del territorio abruzzese, aggredendo, in modo particolare, la preziosa area del Parco della Majella;

il fuoco ha quasi distrutto il monte Morrone e divorato circa 3.000 ettari in una zona di importanza primaria per l'ecosistema del nostro Paese. I roghi si sono susseguiti per giorni e sono stati appiccati in zone anche molto lontane tra loro, lasciando pensare a una regia criminale che, con metodo scientifico, ha colpito un'area di incredibilmente vaste dimensioni;

proprio per la gravità del fenomeno appare a giudizio degli interroganti inspiegabile la superficialità con cui gli organi di controllo e governo del territorio si sono avvicinati alla questione: l'incendio è infatti andato avanti per settimane senza che si riuscisse a contrastarne con efficacia la violenza;

soltanto le piogge verificatesi negli ultimi giorni hanno consentito la risoluzione della questione. È evidente tuttavia come non sia possibile affidarsi agli eventi metereologici per gestire un fenomeno annoso come quello degli incendi, ma sia necessaria, invece, una corretta e lungimirante strategia di prevenzione e contrasto in merito ad ogni aspetto;

sono note, infatti, le molteplici cause che possono dar origine agli incendi, tra cui le condizioni metereologiche, fortemente condizionate dagli sconvolgimenti connessi al cambiamento climatico (che tuttavia, è ormai più norma che eccezionalità) e il dolo, di natura intenzionale (speculazione agraria, zootecnica ed edilizia, piromania, interessi di singoli lavoratori stagionali) o dovuto a noncuranza e negligenza;

l'estate 2017 è stata in tal senso particolarmente drammatica per la nostra penisola, con incessanti notizie relative a intere aree distrutte dal fuoco;

appare sempre più dirimente la questione delle attività di prevenzione e spegnimento degli incendi. La prevenzione può essere in tal senso di tipo indiretto (attraverso pratiche come la scelta di specie appropriate, la realizzazione di diradamenti e di interventi di pulizia del sottobosco in grado aumentare resistenza e resilienza delle formazioni forestali) o diretto (attraverso la realizzazione e la manutenzione di fasce tagliafuoco, la riduzione del materiale combustibile, o ancora la pulizia delle fasce laterali delle strade e di quelle sottostanti le linee di comunicazione);

ancor più grave la situazione dal punto di vista della *governance* del settore, su cui è pesantemente intervenuta la riforma, cosiddetta Madia (legge n. 124 del 2015), soprattutto attraverso il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;

la riforma è stata negli ultimi mesi oggetto di numerose critiche, connesse in particolar modo allo

smembramento cui è stato sottoposto il Corpo forestale, inglobato dall'Arma dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. Una scelta che, oltre a militarizzare un organismo di grande esperienza sul piano della prevenzione e del monitoraggio del territorio, ha condotto a una immediata perdita di competenze, mezzi e personale, anche nel settore del contrasto agli incendi;

si calcola, ad esempio, che il solo personale con qualifica di direttore delle operazioni di spegnimento (passato ai Vigili) sia attualmente rintracciabile intorno alle 750 unità, a fronte di un numero precedente alla riforma di 1.056. Il personale antincendio boschivo era invece rintracciabile intorno alle 2.000 unità. Allo stesso modo, molti dei mezzi necessari agli incendi sono rimasti intrappolati nell'intasamento burocratico successivo alla riforma, con competenze divise tra Regioni, Vigili del fuoco, Protezione civile e Carabinieri forestali: ad agosto, ad esempio, la maggior parte dei 32 elicotteri del Corpo forestale (divisi tra Carabinieri e Vigili del fuoco) risultava fermo negli *hangar* per mancanza di fondi, lavori di manutenzione straordinaria e complicazioni di tipo burocratico;

una situazione critica, che ha manifestato tutta la sua drammaticità nel corso delle settimane che hanno divorato l'Abruzzo, conducendo ad un disastro ambientale gravissimo arginato principalmente dal coraggio e dell'abnegazione dei volontari. Un incubo di fuoco che ha messo in evidenza la mancanza di controlli e risposte adeguate al fenomeno, i ritardi e gli intralci burocratici, la mancanza di coordinamento e la scarsità di uomini e mezzi connessa al disastro compiuto dalla riforma Madia;

preso atto delle dichiarazioni rilasciate dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in audizione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sull'andamento della campagna estiva 2017, il quale, ha rilevato, rispetto alle modifiche introdotte dalla riforma ed all'impiego dei direttori delle operazioni di spegnimento, che "purtroppo va da incidere in particolar modo sull'operatività delle regioni Abruzzo, Marche, Umbria, Basilicata e Sicilia, che non dispongono di una propria flotta regionale";

considerato che:

la Regione Abruzzo ha una superficie forestale di quasi 400.000 ettari, caratterizzata da formazioni forestali montane situate al di sopra dei 1.000 m. sul livello del mare, boschi collinari e rimboschimenti realizzati nel corso del secolo scorso;

il 30 per cento del territorio regionale è occupato da aree protette. Le superfici forestali comprese in aree protette, parchi nazionali, parchi regionali e riserve, si estendono per circa ettari 179.800;

considerato che gli incendi della stagione estiva 2017 hanno rivelato una enorme difficoltà di gestione dell'emergenza. Basti richiamare in proposito gli interventi a mezzo stampa del segretario regionale il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, Conapo, il quale ha affermato che "le risorse stanziare dalla Regione Abruzzo per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi estivi sono del tutto insufficienti a garantire un sistema di contrasto adeguato da parte dei vigili del fuoco",

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga necessario e urgente intervenire nell'immediato al fine di procedere all'adozione di interventi correttivi del decreto legislativo n. 177 del 2016, finalizzati a garantire la piena utilizzazione del personale competente e di tutti i mezzi disponibili nel settore dell'antincendio boschivo, allo scopo di assicurare, almeno, il raggiungimento dei livelli di operatività precedenti allo scioglimento del Corpo forestale dello Stato;

se non ritenga necessaria, vista l'entità dei danni registrati alle aree naturali protette nel corso della stagione estiva, l'urgente definizione di un piano di monitoraggio e intervento specificamente dedicato agli incendi boschivi nei parchi nazionali, con adeguate risorse per gli interventi di bonifica, di prevenzione, di monitoraggio e rivolti alla dotazione dei mezzi e delle tecnologie necessarie;

quali iniziative intenda mettere in campo per intervenire nell'immediato nelle zone abruzzesi devastate dagli incendi, tenuto conto che la Regione non è dotata, nonostante il vasto e prezioso patrimonio boschivo di competenza, di una propria flotta aerea di intervento;

se non intenda infine procedere, alla prima occasione utile, alla dichiarazione dello stato di emergenza, come richiesto dalla Regione Abruzzo.

(3-03961)

[Elena FERRARA](#), [AMATI](#), [ANGIONI](#), [BORIOLI](#), [BROGLIA](#), [CAPACCHIONE](#), [CARDINALI](#),

[CHITI](#), [CIRINNA'](#), [D'ADDA](#), [DALLA ZUANNA](#), [FABBRI](#), [FASIOLO](#), [FILIPPIN](#), [FISSORE](#), [IDEM](#), [LAI](#), [LO GIUDICE](#), [MANASSERO](#), [MARTINI](#), [MATTESINI](#), [MICHELONI](#), [MOSCARDELLI](#), [MUCCHETTI](#), [PEZZOPANE](#), [PUGLISI](#), [SANGALLI](#), [SILVESTRO](#), [Stefano ESPOSITO](#), [TOCCI](#), [VACCARI](#), [VALENTINI](#), [ZANONI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

come si apprende dalla stampa, a Trecate, comune della provincia di Novara, è previsto l'arrivo di 22 migranti, che occuperanno alcune abitazioni, sulla base di accordi intercorsi tra i proprietari degli immobili e le cooperative impegnate nell'accoglienza degli immigrati;

sempre in base a quanto riportato dalla stampa locale, l'amministrazione del Comune di Trecate avrebbe messo in atto azioni volte a contrastare le politiche di accoglienza, prevedendo, tra l'altro, una manifestazione a favore dei respingimenti nel mese di settembre 2017, alimentando diffidenze e paure nella popolazione;

nella notte tra il 14 e il 15 agosto, nei comuni di Trecate e a Sillavengo, in seguito alla lettera inviata dal sindaco di Trecate alla popolazione, con la quale esortava ad evitare di concludere accordi finalizzati all'accoglienza di migranti, si registrava una iniziativa dei militanti del movimento "Casa Pound" con l'esposizione di uno striscione contenente la scritta «Refugees not welcome» ("I rifugiati non sono benvenuti");

analogamente, si apprende dagli organi di stampa che nel capoluogo, Novara, il capogruppo consigliere di maggioranza (Lega Nord) avrebbe presentato una mozione, affinché l'amministrazione comunale di Novara si doti di un provvedimento volto ad attivare procedure preventive di controllo su privati e cooperative, che intendano ospitare richiedenti asilo: proprietari o conduttori di beni immobili sarebbero obbligati a comunicare preventivamente all'amministrazione la partecipazione a bandi finalizzati all'ospitalità e alla gestione di richiedenti asilo. Lo stesso provvedimento conterrebbe sanzioni in caso di mancata comunicazione;

a seguito delle iniziative avviate nei Comuni di Novara e Trecate, anche il Comune di Grignasco, sempre in provincia di Novara, avrebbe predisposto un'ordinanza che obbliga i privati, le cooperative o varie organizzazioni che partecipano ai bandi della prefettura per dislocare sul territorio i richiedenti asilo a informare preventivamente e tempestivamente l'amministrazione comunale delle proprie intenzioni, pena una denuncia all'autorità giudiziaria e una sanzione pecuniaria;

considerato che:

Trecate conta 20.399 abitanti (dato al 31 dicembre 2016) e il Ministero ha stabilito una quota di 2,5 migranti ogni mille abitanti e quindi è prevedibile vi siano nuovi arrivi, oltre al fatto che i 22 migranti al momento presenti rappresentano lo 0,11 per cento della popolazione;

le procedure e le modalità di accoglienza sono regolate dalla normativa nazionale e da appositi accordi tra enti locali e Ministero;

tali procedure prevedono norme per l'accoglienza volte a tutelare sia la permanenza sul territorio nazionale dei migranti, sia la salute e l'incolumità dei cittadini residenti;

nel caso di specie, le procedure per l'accoglienza dei migranti sono state rispettate interamente dagli organi preposti sul territorio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della situazione novarese, dove parte della Giunta consiliare ed il sindaco di Trecate sono intenti ad organizzare una manifestazione per il respingimento dei migranti, alimentando seri problemi di ordine pubblico tra la popolazione;

come intenda tutelare l'azione degli organi preposti alla gestione delle politiche per l'accoglienza dei richiedenti asilo, assicurandone il buon esito.

(3-03962)

[RICCHIUTI](#), [GUERRA](#), [CORSINI](#), [SONEGO](#), [FORNARO](#), [LO MORO](#), [GOTOR](#), [MIGLIAVACCA](#), [BATTISTA](#), [GRANAIOLA](#), [GATTI](#), [CAMPANELLA](#), [CASSON](#), [DIRINDIN](#), [PEGORER](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

è in atto in Italia un riemergere di movimenti fascisti che allarma, preoccupa e risulta comunque intollerabile per la Repubblica nata dalla Resistenza al nazifascismo;

la risposta delle istituzioni, della magistratura e delle forze dell'ordine appare troppo spesso debole e inadeguata;

eclatante è il caso dello stabilimento balneare "Playa Punta Canna" di Chioggia (Venezia), covo di fascisti di tutte le provenienze, in un ambiente contrassegnato da *slogan* inneggianti al fascismo, al razzismo, alla violenza, nei confronti del quale non risultano assunti provvedimenti congrui;

la stessa reazione dell'opinione pubblica democratica, come nel caso della raccolta di firme promossa da "Change" che chiede l'applicazione del divieto costituzionale e legislativo di ricostituzione del fascismo "in tutte le sue forme", non ha trovato adeguata rispondenza nel comportamento delle istituzioni;

tutti gli organi di comunicazione hanno riportato la notizia di una nuova inquietante iniziativa da parte del movimento fascista "Forza Nuova", che si ripromette l'organizzazione per il 28 ottobre 2017 di una "marcia" su Roma, richiamando il tragico e vergognoso evento che nell'immaginario del nostro Paese ha segnato l'inizio della dittatura mussoliniana;

si deve segnalare anche una pubblicazione di segno razzista e xenofobo ad opera del "Fronte nazionale", altro movimento violento e intollerante, che recentemente ha diffuso la riedizione di un manifesto repubblicano raffigurante un soldato statunitense che tenta di abusare di una donna, a significare che quello commesso da un bianco non sarebbe uno stupro;

tenuto conto inoltre che:

lo scioglimento dei partiti che si ispirano al fascismo è previsto dalla legge n. 645 del 1952, e che le diverse sigle operanti in Italia, a cominciare da "Forza nuova", siano senz'altro organizzazioni apologetiche del fascismo e del nazismo è stabilito da una pronunzia definitiva della Corte di cassazione (sezione V penale, 8 gennaio 2010, sentenza n. 19449);

i raduni neofascisti e neonazisti, oltre ad offendere la nostra coscienza civile e democratica, rappresentano fattore di grave turbamento per l'ordine pubblico in tutto il Paese;

l'intero ordinamento dell'Italia repubblicana, dalla Costituzione alla legge n. 654 del 1975, di ratifica della convenzione internazionale contro le discriminazioni razziali, è animato da valori espressamente volti al contrasto di ogni ideologia razzista o neofascista, come da ultimo confermato dalla legge n. 115 del 2016 sul negazionismo;

tenuto conto infine che due interrogazioni della prima firmataria del presente atto in materia di antifascismo, 3-3842 (relativa alla raccolta firme per lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste) e 3-3870 (sul caso dello stabilimento balneare di Chioggia), sono rimaste sinora senza risposta, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover rispondere alla domanda che viene dai parlamentari e dall'opinione pubblica democratica, disponendo l'immediato divieto della ventilata manifestazione del 28 ottobre 2017, in ragione della patente violazione dei divieti di apologia del regime fascista (come da "legge Scelba" n. 645 del 1952), ma anche per istigazione all'odio e alla discriminazione razziale (reati perseguiti dalla "legge Mancino", di cui al decreto-legge n. 122 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 1993), da ultimo per l'indefettibile necessità di tutelare la dignità della nostra democrazia e della nostra vita civile;

quali iniziative urgenti e incisive intenda assumere per contrastare efficacemente il diffondersi di idee violente e razziste da parte dei gruppi neofascisti e neonazisti;

se non intenda impartire alle Prefetture e alle Questure direttive più opportune e cogenti al fine di limitare la pericolosa attività illecita, provocatoria e violenta di tali organizzazioni.

(3-03963)

[CASTALDI](#), [BULGARELLI](#), [BUCCARELLA](#), [CAPPELLETTI](#), [CRIMI](#), [DONNO](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [MARTON](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [PUGLIA](#) - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico - Premesso che:

le polizze vita "dormienti" sono polizze che, pur avendo maturato un diritto al pagamento del capitale assicurato, non sono state pagate dalle imprese di assicurazione e giacciono in attesa della prescrizione. Può trattarsi di polizze per il caso di morte dell'assicurato, della cui esistenza i beneficiari

non erano a conoscenza o di polizze cosiddette "di risparmio" che, giunte alla scadenza, non sono state rimosse dagli interessati per vari motivi;

i diritti derivanti dalle polizze vita si prescrivono in 10 anni dalla data del decesso dell'assicurato o scadenza: oltre tale termine le imprese devono devolvere le somme al Fondo rapporti dormienti;

il Ministero dell'economia e delle finanze, presso il quale è stato istituito il Fondo, di cui all'art. 1, comma 343, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per il 2006), ha affidato a Consap, a decorrere dal 14 giugno 2010, la gestione delle domande di rimborso di somme affluite al predetto Fondo (cosiddetti "rapporti dormienti");

considerato che:

l'IVASS, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che opera per garantire l'adeguata protezione degli assicurati, perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela;

l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri dell'ISVAP, a seguito del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per realizzare la piena integrazione della vigilanza assicurativa con quella bancaria;

l'IVASS, Servizio tutela del consumatore - Divisione prodotti e pratiche di vendita, ha avviato l'8 febbraio 2017 un'indagine sulle polizze vita "dormienti", i cui risultati sono stati resi noti in un recente *report* di agosto 2017;

l'indagine è stata rivolta a tutte le 53 imprese italiane, che esercitano il ramo vita nelle assicurazioni, e finalizzata a: rilevare primi dati sulla ampiezza del fenomeno, in termini di numero di polizze "dormienti" e di somme assicurate, valutati su una porzione di portafoglio; acquisire informazioni sui processi adottati dalle imprese per accertare il decesso degli assicurati, identificare e rintracciare i beneficiari;

l'indagine ha riguardato le polizze vita dei rami I (le assicurazioni sulla durata della vita umana), III (i prodotti *unit-index linked*) e V (le operazioni di capitalizzazione) stipulate in forma individuale e quelle che, ancorché formalmente stipulate in forma collettiva, consistono di fatto in un'adesione individuale ad una convenzione (ad esempio le polizze "collettive" di tipo PPI - *payment protection insurance*);

considerato inoltre che:

secondo i risultati dell'indagine dai dati comunicati dalle 53 imprese italiane, è emerso, tra l'altro, che: circa 4 milioni di polizze vita scadute negli ultimi 5 anni sono potenzialmente esposte al rischio di dormienza, in quanto le compagnie non sanno se l'assicurato è deceduto o no prima della scadenza della polizza; 117.000 polizze con età dell'assicurato superiore a 90 anni (probabili 12 miliardi di euro di somme assicurate), di cui 2.636 relative ad ultracentenari (518 milioni di euro); circa 540.000 polizze stipulate da almeno 10 anni e per le quali le imprese non hanno notizie dell'assicurato negli ultimi 3 anni (24 miliardi di euro);

in relazione agli importi, le somme indicate come potenzialmente dormienti per le sole TCM (temporanee cause di morte) sono pari a 145,1 miliardi di euro (60,1 per cento delle relative somme assicurate), che potrebbero essere significativamente superiori rispetto alle effettive dormienti, dal momento che sono inclusi i casi di chi giunge in vita alla scadenza del contratto;

considerato inoltre che a quanto risulta agli interroganti:

il 13,8 per cento del portafoglio in vigore al 31 dicembre 2016 è costituito da contratti stipulati da almeno 10 anni, per il 41,9 per cento dei quali le imprese non hanno ricevuto negli ultimi 3 anni notizie da parte del contraente (24 miliardi di euro di somme assicurate) dalle quali poter presumere l'esistenza in vita dell'assicurato;

sempre secondo il *report* degli esiti della indagine in relazione alle procedure in essere presso le imprese per verificare l'esistenza in vita dell'assicurato e rintracciare i beneficiari, è emerso che: "solo 3 imprese presentano procedure più strutturate per l'accertamento del decesso degli assicurati e per la ricerca dei beneficiari; di queste 1 è un'impresa con una rete di vendita di tipo "tradizionale" e 2 sono

imprese che utilizzano reti bancarie. Per queste imprese il dato delle polizze residue è prossimo allo zero; (...) 14 imprese hanno dichiarato di non aver implementato processi o procedure per verificare, prima della ricezione della denuncia di sinistro, se l'assicurato è ancora in vita; per le altre 35 imprese, sono risultate procedure inadeguate";

in linea generale, per verificare se l'assicurato è deceduto, in assenza di denuncia dell'evento, le imprese non procedono a verifiche periodiche autonome, facendo affidamento sulle informazioni che provengono dalla rete di vendita in modo più o meno strutturato;

considerato infine che:

l'indagine ha fatto emergere un esteso fenomeno di polizze e di somme potenzialmente dormienti, per le quali le imprese non dispongono degli elementi necessari o di procedure atti a riscontrare se si sia o meno verificato il decesso dell'assicurato;

il fenomeno è riconducibile soprattutto alle forme di assicurazione TCM e a un cospicuo numero di contratti a vita intera presenti da almeno 10 anni nei portafogli delle imprese, per la gran parte dei quali non si hanno notizie degli assicurati negli ultimi 3 anni. Elevati sono risultati anche i contratti con assicurati di età superiore a 85 anni (di cui 2.636 sono ultracentenari);

come rilevato dallo stesso IVASS nel citato rapporto "stupisce invece l'atteggiamento di 28 imprese che, nonostante l'invito dell'Istituto a procedere a verifiche ad hoc, sono rimaste completamente passive. I dati che hanno presentato evidenziano la gravità del fenomeno";

ritenuto che:

l'IVASS considera che siano necessari ulteriori sforzi da parte delle imprese per mitigare il fenomeno delle polizze vita dormienti e ha pianificato un intervento sull'intero mercato oggetto dell'indagine richiedendo di: o procedere allo "smontamento" delle polizze residue identificate nell'indagine attraverso ulteriori accertamenti sul decesso degli assicurati e ricerche dei beneficiari; o dotarsi di idonee procedure per garantire la liquidazione ai beneficiari delle prestazioni assicurate (invio di comunicazioni periodiche anche sulle TCM, sia a premi annui che a premio unico, incroci di data base impresa/gruppo/intermediari, attivazione flussi periodici e strutturati con intermediari) predisponendo, a tale scopo, un apposito piano; - interventi mirati sulle singole imprese che presentano maggiori criticità";

si apprende inoltre dal suddetto *report* che, con una lettera indirizzata al Ministro dello sviluppo economico, IVASS il 3 marzo 2017 ha formulato al Governo una proposta di modifica legislativa per estendere l'accesso delle compagnie di assicurazione alla istituenda Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), oggi previsto solo per le pubbliche amministrazioni e per renderne obbligatoria la consultazione da parte delle stesse compagnie almeno una volta l'anno, al fine di verificare i decessi e attivarsi per il pagamento delle somme,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano assumere provvedimenti di competenza, anche di carattere legislativo, al fine di garantire la liquidazione certa ed immediata ai beneficiari delle prestazioni assicurative;

se intendano, nei limiti delle rispettive attribuzioni, adottare iniziative per verificare la possibilità di accesso da parte delle compagnie assicurative ad una Anagrafe centralizzata, quale l'istituenda anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR);

se intendano accogliere la descritta proposta di modifica legislativa avanzata da IVASS, al fine di ridurre il fenomeno delle polizze vita "dormienti".

(3-03964)

[CASTALDI](#), [BOTTICI](#), [BULGARELLI](#), [CAPPELLETTI](#), [CRIMI](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [MONTEVECCHI](#), [NUGNES](#), [PUGLIA](#), [TAVERNA](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

l'Istituto dell'amministrazione straordinaria è stato introdotto dal decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95 (cosiddetta "legge Prodi"), accanto alle procedure concorsuali tradizionali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione

controllata e concordato), per evitare il fallimento di imprese di rilevante interesse pubblico; scopo della procedura introdotta era quello di evitare le soluzioni liquidatorie che non tenessero conto dei rilevanti interessi, privati e pubblici, alla conservazione e al risanamento dell'impresa, contrariamente alle procedure concorsuali tradizionali, la cui funzione essenziale, invece, era ed è quella di tutelare l'interesse privato dei creditori a soddisfarsi sul patrimonio dell'imprenditore fallito; l'amministrazione straordinaria introdotta dalla "legge Prodi" esclude il fallimento dell'impresa e prevede l'intervento di uno o più commissari, sotto la vigilanza del Ministero dell'industria; l'istituto dell'amministrazione straordinaria, nato come strumento temporaneo ed eccezionale, volto a consentire la verifica delle situazioni aziendali più rilevanti e l'individuazione sulla base di criteri socio-economici, delle attività risanabili e di quelle da liquidare, nel corso degli anni è stata oggetto di varie censure da parte degli organi comunitari, i quali, in diverse occasioni, ne hanno rilevato l'incompatibilità con le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato; tale contenzioso è stato superato nel 1999 con il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 recante la nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274, "Disposizioni in materia di attività produttive", che aveva lo scopo di consentire una drastica riduzione della durata della procedura, di orientare la procedura stessa alla celere individuazione di un nuovo assetto imprenditoriale ed a potenziare gli strumenti di tutela dei creditori; successivamente, sul decreto legislativo n. 270 del 1999, si è innestata la procedura speciale di ammissione immediata all'amministrazione straordinaria introdotta dal decreto-legge n. 347 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 39 del 2004 in virtù del rinvio alle disposizioni del decreto legislativo n. 270, operato dall'articolo 8 del decreto-legge medesimo; con il decreto legislativo n. 270 del 1999, l'ambito dei soggetti ammessi alla procedura viene circoscritto alle imprese, anche individuali, soggette alla legge fallimentare, di cui al Regio decreto n. 267 del 1942 e in possesso dei seguenti requisiti: un numero di lavoratori subordinati non inferiore alle 200 unità (inclusi quelli che eventualmente fruiscono del trattamento di integrazione guadagni); debiti per un ammontare complessivo non inferiore ai due terzi, tanto del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, che dei ricavi provenienti dalle vendite e dalle prestazioni dell'ultimo esercizio; presenza di concrete prospettive di recupero (previste dall'art. 27) da realizzarsi, alternativamente, mediante "la cessione dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno" ("programma di cessione dei complessi aziendali") ovvero "tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni" ("programma di ristrutturazione"); con il decreto-legge n. 347 del 2003, recante "Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza" e successive modificazioni, è stata introdotta una disciplina speciale in materia di ammissione immediata all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, rinviando, per quanto non diversamente disposto e in quanto compatibili, alle norme del decreto legislativo n. 270 del 1999, il quale, a sua volta, rinvia alle disposizioni della cosiddetta "legge fallimentare" (Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267); considerato che: l'emanazione del decreto è avvenuta in concomitanza con il dissesto finanziario della società Parmalat, che ha posto con urgenza l'esigenza di salvaguardare tempestivamente le attività industriali di grandi imprese in stato di insolvenza; ciò al fine di non pregiudicare il valore dell'avviamento (ivi compresi marchi, brevetti, eccetera) e il posizionamento di mercato dell'impresa; tale disciplina speciale è stata poi modificata, dapprima con il decreto-legge n. 119 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166 del 2004, e quindi con il decreto-legge n. 281 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 6 del 2005; considerato inoltre che: a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 347 del 2003 e successive modificazioni sono attualmente assoggettabili alla procedura le imprese soggette alle disposizioni sul fallimento in stato di

insolvenza, che intendono avvalersi della procedura di ristrutturazione economica e finanziaria disciplinata dall'art. 27, comma 2, lettera *b*) del decreto legislativo n. 270 del 1999 e che abbiano, singolarmente o, come gruppo di imprese costituito da almeno un anno, entrambi i seguenti requisiti: a) lavoratori subordinati, compresi quelli ammessi al trattamento di integrazione dei guadagni, non inferiori a cinquecento, a fronte tetto numerico previsto dal decreto-legge n. 347 del 2003 che era di 1.000 unità (da almeno un anno; b) debiti, inclusi quelli derivanti da garanzie rilasciate, per un ammontare complessivo non inferiore a trecento milioni di euro, a fronte del miliardo di euro previsti nel decreto-legge n. 347 del 2003;

l'art. 27, comma 1, del decreto legislativo n. 270 del 1999 stabilisce che le imprese dichiarate insolventi vengano ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali; ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tale risultato deve potersi realizzare, in via alternativa, attraverso: un "programma di cessione dei complessi aziendali" che si realizza tramite la cessione dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno (lett. a); un "programma di ristrutturazione" che si realizza tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni (lett. b);

secondo i dati del Ministero dello sviluppo economico pubblicati, al 30 giugno 2017, sono 33.666 i dipendenti che lavorano tuttora nelle aziende in amministrazione straordinaria da oltre 10 anni secondo il decreto legislativo n. 270 del 1999; 55 sono le aziende in amministrazione straordinaria gestite su mandato del Ministero dello sviluppo economico da almeno 10 anni e 145 il totale delle aziende in amministrazione straordinaria gestita dal Ministero stesso, secondo le procedure della cosiddetta "legge Prodi-bis" (decreto legislativo n. 270 del 1999) e del decreto-legge n. 347 del 2003;

considerato altresì che:

dai dati di attuazione e gestione delle procedure, di cui al decreto legislativo n. 270 del 1999, delle 329 società relative ai gruppi industriali presi in carico dalla procedura prevista, 9 sono state chiuse, 43 sono state dichiarate fallite, 11 sono state risanate, 28 non sono ancora interessate a procedure di cessione sul totale delle 255 imprese ancora in amministrazione straordinaria;

il totale dei lavoratori interessati è di 33.681 unità a fronte delle 64.409 prese in carico all'inizio della procedura;

dai dati di attuazione e gestione delle procedure, di cui al decreto-legge n. 347 del 2003, il numero di società relative ai gruppi industriali presi in carico dalla procedura prevista, era di 231, di cui 51 chiuse, 17 risanate, 33 ancora interessate a procedure di cessione delle 160 al 2016, in amministrazione straordinaria;

il totale dei lavoratori interessati è di 36.764 a fronte delle 75.018 unità iniziali in carico all'inizio della procedura;

nell'ambito delle procedure di amministrazione straordinaria disciplinate dalle disposizioni, di cui al decreto legislativo n. 270 del 1999 e n. 347 del 2003, compete al Ministro dello sviluppo economico la designazione dei commissari giudiziali e la nomina dei commissari straordinari e dei comitati di sorveglianza, nonché definire il procedimento e gli ulteriori criteri di orientamento della discrezionalità amministrativa, cui attenersi nell'ambito dei procedimenti di designazione e nomina di competenza ministeriale;

il 28 luglio 2016 il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto, con propria direttiva, a definire le procedure e gli ulteriori criteri di orientamento della discrezionalità amministrativa per la designazione dei commissari giudiziali e la nomina dei commissari straordinari e dei membri dei comitati di sorveglianza, con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza nell'ambito delle procedure di amministrazioni straordinarie delle grandi imprese in crisi,

si chiede di sapere:

come intenda intervenire il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze, sulle situazioni delle imprese in amministrazione straordinaria, da almeno 10 anni, secondo le procedure previste dal

decreto legislativo n. 270 del 1999 e dal decreto-legge n. 347 del 2003;
quali siano le aziende che possono realisticamente essere in grado di operare ristrutturazioni o essere cedute in maniera certa;
quali iniziative di competenza intenda assumere per i lavoratori ancora in carico alle aziende in amministrazione controllata da almeno 5 anni e quanti lavoratori rischiano di non avere a breve nessuna protezione collegata agli ammortizzatori sociali;
se, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza sulle procedure di amministrazione straordinaria siano state assunte iniziative di revoca nei confronti dei commissari straordinari, anche rispetto alla idoneità degli organi collegiali e alle procedure di amministrazione straordinaria, impegnati in procedure da oltre 5 anni;
se intenda intervenire per una revisione degli strumenti di intervento previsti dal decreto legislativo n. 270 del 1999 e dal decreto-legge n. 347 del 2003 e successive modificazioni e integrazioni.

(3-03967)

[MARIN](#), [PICCOLI](#), [AMIDEI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il Governo, nel predisporre il progetto "la Buona Scuola" di cui alla legge n. 107 del 2015, aveva affermato che "l'istruzione è l'unica soluzione strutturale alla disoccupazione" e che "dare al Paese una Buona Scuola significa dotarlo di un meccanismo permanente di innovazione, sviluppo, e qualità della democrazia. Un meccanismo che si alimenta con l'energia di nuove generazioni di cittadini, istruiti e pronti a rifare l'Italia, cambiare l'Europa, affrontare il mondo. Per questo dobbiamo tornare a vivere l'istruzione e la formazione non come un capitolo di spesa della Pubblica Amministrazione, ma come un investimento di tutto il Paese su sé stesso. Come la leva più efficace per tornare a crescere (...). Per questo lanciamo un Piano straordinario per assumere a settembre 2015 quasi 150 mila docenti. (...). E per questo bandiamo, nello stesso tempo, un nuovo concorso per permettere ad altri 40 mila abilitati all'insegnamento di entrare in carriera, sostituendo via via - tra il 2016 e il 2019 - i colleghi che andranno in pensione e rinverdendo così la platea degli insegnanti";

più volte i firmatari del presente atto di sindacato ispettivo hanno evidenziato, senza ricevere alcuna risposta dal Governo, le gravi difficoltà, per usare un eufemismo, che affliggono il sistema scolastico. A tre anni dall'avvio della riforma, non solo non si sono visti i dichiarati effetti positivi che il Governo aveva previsto, ma anche quest'anno il sistema scolastico parte con evidenti difficoltà, con riferimento anche alla Regione Veneto, rispetto al numero dei docenti necessari per un corretto funzionamento; evidenziato che:

"la Buona Scuola" ha realizzato un piano di assunzioni straordinario articolato in quattro fasi: 0, A, B e C, ognuna con proprie regole e ogni procedura di assegnazione con propri algoritmi. Vi è, inoltre, l'aggravante di un sistema informatico inefficiente;

alcuni docenti, vincitori nell'ambito AD01 del concorso, hanno reso noto, all'Ufficio scolastico regionale del Veneto, la propria posizione di esclusione dall'immissione in ruolo, in quanto le graduatorie di merito non sono pronte, né lo saranno in tempi brevi,

si chiede di sapere, vista la gravità della situazione, se il Ministro in indirizzo intenda intervenire, per procedere ad una tempestiva risoluzione del problema, affinché i docenti aventi diritto possano essere ammessi al ruolo di insegnanti e svolgere la loro professione.

(3-03968)

[PUPPATO](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

l'art. 7 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", affida all'INFS (Istituto nazionale per la fauna selvatica), oggi confluito nell'ISPRA, il compito di raccogliere e analizzare i dati, esprimere pareri (consultivi o vincolanti), e fornire indicazioni sui piani d'azione ovvero predisporne, fornire ogni altra indicazione utile alla tutela della fauna e di conseguenza alla regolamentazione della caccia;

la programmazione della stagione venatoria dipende dai piani faunistici venatori, redatti dalle Regioni nei limiti della legge n. 157 del 1992;

la Regione Veneto, con deliberazione della Giunta n. 865 del 13 giugno 2017, ha approvato il calendario venatorio del Veneto, con apertura domenica 17 settembre, ma con ulteriori 5 giornate di preapertura il 2, il 3, il 4, il 9 e il 10 settembre, ovvero ancora in piena estate;

considerato che:

con nota firmata dal responsabile dell'area pareri tecnici e strategie di conservazione e gestione patrimonio faunistico nazionale e mitigazione danni e impatti, dottor Piero Genovesi, l'ISPRA ha informato le Regioni e i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole, alimentari e forestali delle conseguenze nefaste di un inizio precoce dell'attività venatoria, dovute alle particolari condizioni climatiche riscontrate in questa stagione;

si legge, infatti, che "il 2017 è stato caratterizzato, già a partire dagli inizi dell'anno, da una situazione meteorologica decisamente critica, caratterizzata da temperature massime assai elevate e prolungati periodi di siccità, che ha determinato in tutta Italia una situazione accentuata di stress in molti ecosistemi", a cui va aggiunta l'espansione enorme degli incendi, arrivata al 260 per cento rispetto alla media del decennio precedente. Tale situazione "comporta una condizione di rischio per la conservazione della fauna in ampi settori del territorio nazionale e rischia di avere, nel breve e nel medio periodo, effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie";

seguendo un principio di precauzione, l'ISPRA rilascia alcune raccomandazioni alle Regioni, tra cui: la soppressione delle attività di addestramento di cani da caccia; il divieto di caccia da appostamento, che si concentrerebbe nelle zone dove sono presenti le poche risorse idriche; di posticipare ad ottobre l'inizio della caccia per gli uccelli acquatici, già provati dal ridimensionamento del loro *habitat*; di valutare attentamente l'effettivo successo dei rilasci di specie stanziali o di posticiparli nel caso in cui non siano ancora stati effettuati; di monitorare costantemente le condizioni della fauna nelle aree interessate da incendi durante la stagione estiva;

la necessità di posticipare la stagione venatoria almeno ad ottobre è quindi supportata da evidenti ragioni scientifiche e tecniche che non possono non essere considerate al fine di garantire un divertimento a poche persone, circa l'1,2 per cento della popolazione, a danno di tutti i cittadini italiani che vedono oggi ancor più rischio la biodiversità faunistica del nostro Paese;

molte associazioni ambientaliste e animaliste, tra cui WWF, Lipu, Enpa, Lac, Legambiente, Italia Nostra e Pro Natura, hanno chiesto sia al Ministro in indirizzo sia ai presidenti di Regione che vi sia la posticipazione della stagione venatoria, lettera che nel caso specifico del Veneto non ha ricevuto alcuna risposta, anche se l'assessore per l'agricoltura e la caccia Giuseppe Pan ha confermato l'apertura il 2 settembre a mezzo stampa, come riportato sulla "Tribuna di Treviso" il 30 agosto;

considerato, inoltre, che:

la Regione Veneto si è distinta, nel corso dell'attuale consiliatura, per una particolare tendenza alla deregolarizzazione dell'attività venatoria, già vista con la legge regionale n. 18 del 27 giugno 2016, poi annullata dalla Corte costituzionale con sentenza n. 174 del 13 luglio 2017;

le attuali condizioni climatiche richiedono misure più decise a tutela della fauna selvatica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della preapertura della stagione venatoria in Veneto e se non ritenga necessario un suo differimento per non arrecare ulteriore *stress* alla fauna selvatica;

se non ritenga, vista anche la nota dell'ISPRA, di dover intervenire al fine di garantire la tutela della biodiversità faunistica dell'intero territorio nazionale, essendovi un diritto comune alla tutela ambientale, superiore al diritto particolare di praticare l'attività venatoria.

(3-03969)

[SPILABOTTE](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'interrogante ritiene inaccettabile quanto sta accadendo, in questi giorni, ai lavoratori che garantiscono le pulizie, la sanificazione e il decoro delle scuole delle province di Frosinone e Latina;

pur avendo il personale lavorato anche nel mese di agosto 2017 (tra l'altro a molti sono state anche negate le ferie estive), è arrivata la busta paga con l'importo di 0 euro;

le aziende Ma.Ca e Servizi generali affidatarie dell'appalto (insieme alla ditta Smeraldo), immediatamente interpellate, si giustificano riconducendo tale condotta ad uno strano calcolo di recupero di "banca ore" unilateralmente applicato;

la gravità di quanto sopra è accentuata dal fatto che l'appalto ha carattere pubblico, quindi sono risorse della collettività erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (attraverso Consip);

oltre tutto, le aziende Ma.Ca, Servizi generali e Smeraldo, aggiudicatrici dell'appalto già dal febbraio 2014, hanno ripetutamente violato gli accordi ministeriali e territoriali, oltre ai capitoli di appalto ed i contratti nazionali di lavoro e per questo sono state richiamate e segnalate agli enti preposti ed addirittura condannate in giudizio a seguito di azioni legali promosse da parte delle organizzazioni sindacali;

nonostante tutto quanto sopra ad oggi le aziende continuano ad avere la gestione dell'appalto e delle relative risorse, a danno non solo delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati, ma soprattutto a danno della qualità dei servizi erogati e degli utenti che sono prevalentemente bambini e giovani studenti;

considerato che:

gli operai delle ditte di pulizie delle scuole hanno un contratto di 35 ore settimanali ma effettivamente lavorano dalle 10 alle 12 ore settimanali;

il Governo Renzi aveva istituito dei fondi per le "scuole belle" per far percepire agli operai lo stipendio intero da contratto, ma in riferimento al lotto 5 (province di Frosinone e Latina, che impiegano circa 550 operai su Frosinone e 450 su Latina) non è stata mai applicata se non per 4 settimane circa;

le ditte non rispettano le date di pagamento degli stipendi, accumulando all'incirca 3 mensilità di arretrati;

gli operai propongono di avere a disposizione più ore per la pulizia delle scuole che non per i decori in quanto con le 2 ore giornaliere attuali non riescono a coprire neanche il minimo della pulizia;

risulta inaccettabile che in queste ore le lavoratrici siano obbligate ad incatenarsi ai cancelli delle scuole per protesta per rivendicare ed ottenere quanto è nei loro diritti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione e quali iniziative intendano adottare, al fine di risolvere la problematica esposta, far in modo che venga ripristinata la legalità nella gestione del servizio, e soprattutto che ai lavoratori vengano restituiti il salario, il lavoro e la dignità;

se intendano vigilare sulle mancanze elencate, in modo da trovare una definitiva soluzione a queste inadempienze.

(3-03970)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*
- Premesso che:

nel corso della stagione estiva 2017 in Calabria si sono verificati danni di gravità eccezionale provocati dagli incendi boschivi, con 7.773 episodi registrati dal sistema regionale della protezione civile dal 1° giugno al 28 agosto ed un incremento numerico del 70 per cento rispetto alla già critica estate del 2016;

la situazione delle aree percorse dal fuoco configura un disastro ambientale in particolare nella provincia di Cosenza, dove i roghi hanno interessato il 6,2 per cento del territorio di competenza, e nelle aree naturali protette della Sila e del Pollino, dovuto in questo caso all'estensione anomala che hanno avuto gli incendi nei comuni di Longobucco e di Morano;

destano particolare preoccupazione la superficie percorsa dai singoli incendi, con episodi di vaste proporzioni che evidenziano le difficoltà operative del sistema di intervento, e la strategia criminale sottesa all'insorgere dei roghi. Secondo il responsabile della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, si tratta di "una strategia criminale ben organizzata sul territorio, sulle cui cause è necessario far luce la magistratura";

la Regione Calabria, pur avendo il 40,6 per cento della sua superficie regionale coperto da 613.000

ettari di boschi e foreste, ha approvato solo il 12 giugno 2017 il piano AIB (antincendi boschivi) 2017 e solo il 4 luglio ha sottoscritto l'apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Al 26 luglio, secondo quanto diffuso dall'associazione Legambiente, non aveva ancora indicato il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi, pur avendo a disposizione gli 8.076 dipendenti dell'azienda regionale Calabria Verde che gestisce più di 6.000 operai forestali;

sui disastrosi effetti dei roghi verificatisi nel 2017 in Calabria ha senz'altro influito negativamente la crisi della *governance* del settore, su cui è pesantemente intervenuta la "riforma" approvata con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, che ha determinato lo smembramento del Corpo forestale dello Stato e la dispersione delle esperienze e delle competenze del Corpo sul piano della prevenzione, del monitoraggio del territorio e dell'intervento operativo sugli incendi boschivi, con conseguenti perdite di mezzi e personale specializzato impegnato sul campo;

in previsione delle piogge autunnali e stante la situazione di permanente criticità idrogeologica della Calabria, si evidenzia un incremento delle condizioni di pericolosità a seguito degli incendi che hanno eliminato la protezione vegetale dei suoli, con una situazione di grave rischio per frane che interessa, in particolare, l'area urbana e la provincia di Cosenza, si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga necessario e urgente intervenire nell'immediato al fine di procedere all'adozione di interventi correttivi del decreto legislativo n. 177 del 2016, finalizzati a garantire la piena utilizzazione del personale competente e di tutti i mezzi disponibili nel settore dell'antincendio boschivo, allo scopo di assicurare almeno il raggiungimento dei livelli di operatività precedenti allo scioglimento del Corpo forestale dello Stato;

se non ritenga necessario, vista l'entità dei danni registrati alle aree naturali protette nel corso della stagione estiva, l'urgente definizione di un piano di monitoraggio e intervento specificamente dedicato agli incendi boschivi nei parchi nazionali, con adeguate risorse per gli interventi urgenti di bonifica, di prevenzione, di monitoraggio e rivolti alla dotazione dei mezzi e delle tecnologie necessarie;

quali iniziative intenda mettere in campo per intervenire nell'immediato nelle zone della Calabria devastate dagli incendi, anche valutando l'opportunità della dichiarazione dello stato di emergenza;

quanti e quali enti locali calabresi abbiano realizzato e aggiornato costantemente il catasto delle aree percorse dal fuoco, finalizzato alla predisposizione dei vincoli d'uso dei suoli, al fine di impedire speculazioni economiche sulle aree dove si sono verificati incendi, così come previsto dalla legge, n. 353 del 2000;

come e quando siano stati impiegati operativamente nella lotta agli incendi boschivi gli 8.076 dipendenti dell'azienda regionale Calabria Verde, con particolare riferimento agli oltre 6.000 operai forestali;

con quali modalità e costi la Regione Calabria abbia fatto ricorso all'uso nelle operazioni di spegnimento dei mezzi aerei privati, tenuto conto che l'operatività dei velivoli della Protezione civile nazionale si è dimostrato, nella trascorsa stagione estiva, assolutamente insufficiente rispetto alle effettive necessità.

(3-03971)

PICCOLI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

come hanno reso noto i quotidiani italiani, il 5 settembre 2017, Sofia, una bimba di 4 anni, è morta di malaria in rianimazione pediatrica nell'azienda ospedaliera Spedali civili di Brescia, dove era stata trasportata, d'urgenza, sabato 2 settembre, in eliambulanza dall'ospedale Santa Chiara di Trento;

Sofia era stata in vacanza a Bibione, in provincia di Venezia, nella prima metà di agosto. Il 13 agosto, secondo quanto ha precisato la madre, era stata ricoverata all'ospedale di Portogruaro per una forma diabetica. Quindi, sino al 16 agosto, era stata presa in carico dal reparto di pediatria dell'ospedale di Trento. Successivamente, il 30 agosto, è stata nuovamente portata al pronto soccorso pediatrico di Trento per febbre alta, e quindi, infine, ancora una volta il 2 settembre per il persistere dello stato febbrile. Inizialmente cosciente, Sofia è improvvisamente entrata in coma. Il laboratorio di analisi cliniche dell'ospedale ha riscontrato la presenza nel sangue del batterio *plasmodium falciparum*, la

specie più aggressiva di un protozoo parassita trasmesso dalla zanzara *anopheles*, causa della malattia. In questo caso la struttura di Trento ha dimostrato un'eccezionale intuizione; la presenza del plasmodio è accertabile, infatti, solamente con un esame del sangue mirato: infatti, in assenza di un esame specifico e mirato, lo stato febbrile verrebbe trattato con la somministrazione di antibiotici;

nella sua forma più grave, la parassitosi malarica può portare al decesso di una persona 24 ore dopo i primi sintomi. Sofia era giunta a Brescia in condizioni di salute disperate, avendo il batterio oramai compromesso le attività cerebrali;

il trasferimento da Trento a Brescia della bambina era stato deciso, in quanto la struttura ospedaliera lombarda è dotata di rianimazione pediatrica ed anche della struttura semplice dipartimentale (SSD) di malattie infettive ad indirizzo tropicale, operativa presso il Dipartimento di medicina specialistica. La SSD viene considerata una tra le principali e più qualificate strutture di assistenza e di ricerca clinica ed epidemiologica nel settore della medicina tropicale, dei viaggi e d'importazione oggi operante sul territorio nazionale;

premesso inoltre che:

gli organi di informazione hanno reso noto che il direttore generale dell'azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento ha precisato che nel periodo di ricovero in pediatria di Sofia erano presenti anche due minori di età, del Burkina Faso, che avevano riscontrato la malattia, alloggiati però in stanze diverse e lontane dalla bambina. I bambini, che avevano lo stesso tipo di batterio, sono stati guariti;

il batterio che ha causato la morte di Sofia è trasmissibile solamente per via ematica: il direttore dell'ospedale di Trento ha precisato che non ci sono stati contatti per trasfusioni o simili, le cure sono state effettuate tutte con materiale monouso e nessun altro paziente ha avuto dei sintomi riconducibili alla malaria;

nell'ospedale Santa Chiara di Trento sono state posizionate trappole per verificare la presenza della zanzara anofele portatrice, ma non ci sarebbero stati riscontri positivi. Tuttavia, come avviene in questi casi, è stata predisposta anche una disinfestazione precauzionale e tutte le persone ricoverate sono stati trasferite;

la magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di Sofia. Per fugare qualsiasi dubbio, l'ospedale di Trento ha deciso di verificare se le procedure interne per evitare scambi ematici (utilizzo di aghi, ad esempio) siano state seguite e rispettate;

la Provincia di Trento e la Regione Veneto, per tramite dei rispettivi assessori alla salute, hanno precisato che non si può parlare di "allarme malaria". La Regione Veneto ha specificato, in particolare, che annualmente viene condotta una campagna di monitoraggio dei tipi di zanzare presenti nel territorio regionale: infatti, i cambiamenti climatici e il movimento di persone provenienti dall'estero possono facilitare l'ingresso in Italia di insetti tropicali e di malattie, anche gravi, non presenti in Italia e in Europa;

anche l'Istituto superiore di sanità si sta occupando dell'accaduto;

il Ministro in indirizzo ha dichiarato che «Dalle prime indicazioni che abbiamo avuto pare che la bambina potrebbe aver contratto la malaria in ospedale, a Trento, il motivo per il quale sarebbe un caso molto grave. Abbiamo mandato immediatamente degli esperti sia per quanto riguarda la malattia sia per la trasmissione da parte delle zanzare»,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non intenda opportuno trasmettere alle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato le "prime indicazioni" ricevute, gli accertamenti sino ad ora svolti dal Ministro e dall'Istituto superiore della sanità, nonché relazionare quanto prima, in Assemblea, su un fatto che desta allarme e preoccupazione;

se la campagna di monitoraggio svolta annualmente dalla Regione Veneto sia una buona prassi adottata anche dalle altre Regioni.

(3-03972)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ARRIGONI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

dal 1° di agosto 2017 nel bosco della frazione di Aragno de L'Aquila si è sviluppato un incendio, non ancora domato, che ha già distrutto diversi ettari di bosco, mentre nel resto d'Abruzzo continuano ad essere presenti diversi roghi, che, anche a causa dell'aumento delle temperature sono tornati ad imperversare dopo una settimana di tregua;

in data 2 agosto 2017 sul quotidiano digitale *on line* "abruzzoweb" è stato pubblicato un articolo dal titolo: "Incendi: ecco le autobotti ferme in garage mentre l'Abruzzo brucia". Nel testo si legge che ben 5 autobotti adibite ad attività di antincendio boschivo, in uso al disciolto Corpo forestale dello Stato, sarebbero ferme in una rimessa, in attesa di un formale passaggio all'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

tale situazione, se accertata, sarebbe grave ed inaudita, soprattutto in un momento di così grande pericolosità di incendi;

come già evidenziato nell'interrogazione parlamentare 4-07842, pubblicata in data 18 luglio 2017 e alla quale non è stata ancora data risposta, il Governo non ha ancora emanato alcuni decreti molto importanti per rendere pienamente operativo il decreto legislativo di assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre amministrazioni. In particolare, il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e altri Dicasteri, avrebbe dovuto emanare entro il 14 novembre 2016 un decreto ministeriale per definire le risorse finanziarie, i beni immobili in uso ascritti al Demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato, gli strumenti, i mezzi, gli animali, gli apparati, le infrastrutture e ogni altra pertinenza del Corpo forestale dello Stato, che sono trasferiti alle altre amministrazioni, tra cui quelle da destinare al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per le attività di antincendio boschivo,

si chiede di sapere:

se per il Ministro in indirizzo non sia il caso di verificare con urgenza quanto riportato in premessa, ed in caso positivo, quali siano le cause e le responsabilità, che hanno determinato la non utilizzabilità dei mezzi;

se non ritenga opportuno intervenire, affinché i mezzi di antincendio boschivo vengano immediatamente messi a disposizione del sistema antincendio boschivo locale;

se non ritenga di avviare una ricognizione nazionale di tutti i mezzi in uso sino al 31 dicembre 2016 al Corpo forestale dello Stato nei territori dei parchi nazionali;

se non sia il caso di sollecitare il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministro dell'economia e finanze e gli altri Ministri competenti ad adottare i decreti di trasferimento delle risorse logistiche, strumentali e finanziarie del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, che non risultano essere stati ancora emanati, pur se previsti nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177 del 2016.

(4-07984)

CENTINAIO - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, in attuazione della delega, di cui all'articolo 10, della legge 7 agosto 2015, n. 124, disciplina il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

l'articolo 3 del decreto legislativo prevede che Unioncamere trasmetta la Ministero dello sviluppo economico, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, che preveda un accorpamento delle camere di commercio nei cui registri delle imprese siano già iscritte meno di 75.000 unità;

la Camera di commercio di Pavia, con 58.068 localizzazioni, al 31 dicembre 2016, si trova nella condizione di doversi accorpare ad altre camere presenti nella stessa Regione;

il Consiglio camerale ha in principio manifestato la volontà di aderire alla cosiddetta "fascia bassa" e padana lombarda, particolarmente legata al mondo agricolo e agroindustriale, ma, constatata la volontà di Lodi di aderire alla Camera metropolitana milanese, ha espresso all'unanimità un indirizzo

favorevole ad un'aggregazione con le camere di Cremona e Mantova; nonostante la Camera di Pavia si sia resa disponibile a qualsiasi confronto, ai fini del raggiungimento di un'intesa, le camere di Cremona e Mantova hanno optato per un accordo a due, con la formalizzazione dei provvedimenti richiesti, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 219 del 2016;

la Camera di Pavia non è mai stata coinvolta agli accordi conclusi dalle altre due camere interessate; accordi, peraltro, presi successivamente alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, termine entro il quale la normativa salvaguarda gli accordi volontari tra le Camere;

l'accordo raggiunto tra le camere di Cremona e Mantova rischia quindi di non essere valido ai fini della rideterminazione della nuova circoscrizione territoriale;

il piano di razionalizzazione di Unioncamere prevede che il nuovo organismo camerale abbia la sede legale a Mantova, adducendo quale motivazione: "perché così definito da un accordo tra Mantova e Cremona"; tale indicazione appare in contrasto con il metodo da adottare per la definizione degli accorpamenti che, fra i criteri, stabilisce: "quanto alla individuazione delle sedi legali delle Camere, la proposta indicherà quale sede legale quella della Camera di Commercio con il maggior numero di imprese e unità locali, a meno che le camere interessate non abbiano individuato un'altra soluzione";

Pavia risulta essere la Camera di Commercio con il maggior numero di imprese e di unità locali (58.068 per Pavia, 36.824 per Cremona e 49.750 per Mantova); per tale ragione, essa a parere dell'interrogante dovrebbe essere il centro propulsore dei servizi alle imprese, mantenendo inalterati i livelli occupazionali e le funzioni svolte a sostegno del sistema imprenditoriale locale;

l'ente pavese risulta inoltre il più patrimonializzato con un valore netto pari a 31 milioni di euro (12,2 Cremona e 27 Mantova) e con il miglior rapporto imprese iscritte/numero addetti, pari a 1.055 imprese per addetto (722 per Cremona e 872 per Mantova),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti in premessa e quali iniziative di propria competenza intenda assumere, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla vigente normativa, per promuovere Pavia quale sede legale della nuova aggregazione camerale con Mantova e Cremona.

(4-07985)

DE POLI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

da recentissime fonti di stampa si apprende con costernazione della incredibile vicenda di cronaca del neonato portato d'urgenza in reparto di terapia intensiva, a seguito di un arresto respiratorio, nella notte tra il 19 e il 20 marzo 2017 e reso noto soltanto in questi giorni;

in seguito alle indagini della pubblica sicurezza di Verona, è stata arrestata un'infermiera di 43 anni in servizio presso la Asl locale, con l'accusa di aver somministrato morfina al neonato, dopo che esami clinici avevano evidenziato la presenza di molecole di oppioidi nel suo sangue;

secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'operatrice sanitaria avrebbe somministrato il farmaco senza la relativa prescrizione del personale medico e nonostante che il piccolo stesse bene, soltanto perché "dava noia";

da indiscrezioni di stampa, la donna avrebbe anche confidato alle colleghe di somministrare a volte ai neonati morfina e benzodiazepine, pur in assenza di prescrizione medica, per via orale o nasale, soltanto per "metterli tranquilli", nella convinzione non ci fossero concreti pericoli per le loro condizioni di salute,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare la questione nelle opportune sedi istituzionali, al fine di prevedere l'invio di ispettori ministeriali presso l'ospedale civile di Verona, per chiarire la sconcertante vicenda in ogni suo aspetto, vicenda che, tra l'altro, danneggia la reputazione della sanità italiana e di tutti quegli operatori che, con grande professionalità ed abnegazione, si prodigano per la cura ed il ristabilimento dei pazienti.

(4-07986)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che il Comune di Piove di Sacco (Padova), dopo alcune segnalazioni

sulla staticità del ponte sulla statale 516 Piovese, avrebbe scritto all'ANAS per chiederne una verifica, senza ricevere ancora alcun riscontro;

l'interrogante accoglie l'appello e le richieste del comitato "Brenta Sicuro" e del Comune di Piove di Sacco circa la preoccupante questione della staticità del suddetto cavalcavia che collega Padova con la costa adriatica presso Codevigo: essa inizia nella periferia sud-orientale di Padova, giungendo infine alla cittadina che le dà il nome, Piove di Sacco al chilometro 17,5;

a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 settembre 2001, recente "Modifiche al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, che individua la rete autostradale e stradale nazionale, in attuazione dell'art. 20 della legge 24 novembre 2000, n. 340" (*Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 28 settembre 2001), l'itinerario della strada statale 516 è stato rivisto, e da Piove di Sacco prosegue, su di un tratto precedentemente non sotto la gestione ANAS, per Codevigo, ove oltrepassa il fiume Brenta, e confluisce nella strada statale 309 Romea (strada europea E 55) in località Passo della Fogolana;

il tratto viario poi, a seguito di un altro decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sempre del 21 settembre 2001, recante "Modifiche al decreto del presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale" (*Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 28 settembre 2001) è stato inserito nella rete stradale di interesse regionale nel Veneto ed è stato rinominato come strada regionale 516 Piovese (SR 516): la gestione è quindi passata dall'ANAS alla Regione Veneto; dal 20 dicembre 2002 la gestione della tratta è passata alla società Veneto Strade;

già in un precedente atto di sindacato ispettivo, si evidenziava la difficoltà delle autorità locali ad amministrare correttamente la manutenzione delle infrastrutture viarie: in tutta Italia sono 130.000 i chilometri di strade gestite dalle Province, dei quali circa 7.000 soltanto in Veneto, la cui riduzione dei servizi di manutenzione diventerà nel prossimo futuro un notevole problema di sicurezza per la cittadinanza;

considerato che i diversi crolli di ponti e cavalcavia che hanno funestato le cronache italiane sono determinati dalle cause più disparate, ed è per questo che i controlli assumono una importanza capitale affinché si evitino tragici incidenti,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda agire per verificare la staticità del ponte ed, eventualmente, se non ritenga opportuno disporre dei lavori di manutenzione, investendo nella sicurezza dei cittadini.

(4-07987)

DE POLI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

l'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha colpito la bassa padovana ha provocato ingentissimi danni in tutto il territorio della provincia, agricolo e non, alle strade, alle infrastrutture elettriche, alle abitazioni private e agli edifici pubblici;

gli effetti del violento nubifragio destano grande preoccupazione soprattutto alla vigilia della vendemmia che prometteva di essere buona;

il maltempo ha colpito un territorio molto vasto: da Codevigo ad Arquà Petrarca, Candiana, Conselve, Tribano e, ancora, Monselice, Este e Pernumia;

i danni provocati dal maltempo si aggiungono a quelli creati dal fenomeno della siccità che ha interessato la regione;

alla luce di quanto sta accadendo, sarebbe forse opportuna una seria e approfondita riflessione sulla necessità di semplificare le norme sulle assicurazioni agevolate in agricoltura, per rendere questo strumento più accessibile e meno oneroso per gli agricoltori;

i sempre più frequenti fenomeni di maltempo abbattutisi sull'Italia del nord in questi ultimi anni dovrebbero accelerare l'intervento delle istituzioni con provvedimenti immediati, in attesa di misure più a lungo termine, anche di ordine fiscale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno avviare con ogni possibile cura e sollecitudine l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal fondo di solidarietà nazionale per i

danni provocati dal maltempo, e anche le altre forme di agevolazioni fiscali previste dalle leggi in questi casi.

(4-07988)

[DE POLI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

il vero e proprio *tornado* che si è abbattuto sul delta del Po ha provocato ingentissimi danni in tutto il territorio, colpendo ogni cosa, strade, infrastrutture elettriche, abitazioni private ed edifici pubblici: a titolo esemplificativo, basti pensare all'isola di Arbarella, dove il 75 per cento degli arbusti è stato sradicato;

i sindaci delle località più colpite Franco Vitale (Rosolina), Maura Veronese (Porto Viro), Francesco Siviero (Taglio di Po) e Carmen Mauri (Ariano) hanno lanciato un appello al Governo per essere aiutati a ripristinare lo *status quo ante*;

l'ormai sempre più frequente maltempo abbattutosi sull'Italia del nord in questi ultimi anni deve essere un'ulteriore sprone per far partire il piano nazionale contro il dissesto idrogeologico: è necessario che le istituzioni intervengano al più presto con provvedimenti immediati, anche e soprattutto in termini di detassazioni e fiscalità in senso più ampio, in attesa di misure più a lungo termine,

si chiede di sapere se il Governo non intenda valutare misure analoghe a quanto già previsto per realtà come Lampedusa, in cui il territorio viene aiutato attraverso la detassazione e, quindi, avviare ogni possibile misura per escludere le aree colpite dalla corresponsione di ogni adempimento fiscale, quale provvedimento iniziale immediato a sostegno delle attività economiche e produttive così gravemente danneggiate.

(4-07989)

[DE POLI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

in notizie pubblicate sulla stampa regionale, nella prima decade del mese di agosto 2017, si tratta con preoccupazione l'annosa questione delle carenze di organico nella scuola, soprattutto del personale docente di sostegno, assolutamente indispensabile;

più voci si sono alzate, dalle organizzazioni sindacali alla direzione scolastica regionale, nella persona del suo dirigente dottor Beltrame, per segnalare la carenza di personale con i conseguenti ed inevitabili ritardi nella riapertura delle attività del prossimo anno scolastico;

mancherebbero 122 dirigenti amministrativi per i quali non si fa un concorso dal 2000, 450 tra assistenti tecnici amministrativi e collaboratori scolastici, 1.500 insegnanti di sostegno ed un numero ancora imprecisato di dirigenti di istituti scolastici;

è noto che il ministro Fedeli, valutata la ridefinizione degli organici, ha annunciato l'emissione di un bando di concorso per 2000 nuovi presidi entro la fine di agosto;

è fondamentale infatti che, al fine di assicurare la continuità didattica a tutti, e a maggior ragione agli studenti con disabilità, non si arrivi a ridosso dell'imminente riapertura con carenze di organico che ostacolerebbero il normale riavvio delle attività didattiche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno verificare attentamente le esigenze territoriali del Veneto, soprattutto del personale docente di sostegno ancora precario da stabilizzare, ed avviare, nel più breve tempo possibile, le procedure del concorso sui nuovi dirigenti di istituti scolastici, in considerazione anche, e soprattutto, che manca pochissimo alla ripresa del nuovo anno scolastico.

(4-07990)

[MARIN](#), [PICCOLI](#), [AMIDEI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

l'ex caserma San Siro di Bagnoli di Sopra, in provincia di Padova, comune con 3.625 abitanti, oggi centro di prima accoglienza profughi, ospita circa 800 richiedenti asilo;

numerosi sono stati i disordini, nel corso dell'ultimo anno, provocati dagli ospiti del centro di accoglienza;

in una delle proteste, avvenuta il 17 gennaio 2017, un gruppo di migranti bengalesi, per manifestare le

proprie difficoltà di convivenza con gli altri richiedenti asilo provenienti dall'area sub-sahariana, in particolare ivoriani e nigeriani, avrebbe addirittura impedito l'accesso e l'uscita dal campo agli operatori;

l'ennesimo episodio di protesta è avvenuto lo scorso 7 agosto, quando all'alba una cinquantina di profughi di varie nazionalità, per lo più africana, hanno bloccato il cancello di ingresso all'ex base, impedendo così il cambio turno degli operatori e l'accesso alla struttura;

la situazione descritta a giudizio degli interroganti non è più accettabile;

si è creato un clima di forte tensione con la popolazione locale, contraria giustamente ad una enorme struttura stracolma di persone in continua rivolta;

l'accoglienza migranti resta un problema irrisolto nel nostro Paese;

da tempo gli amministratori locali si battono affinché i centri migranti presenti sul territorio della regione Veneto, ribattezzato "distretto del profugo", vengano chiusi;

i comuni del Veneto hanno già superato le quote massime nazionali di migranti ospitati;

occorre fermare questo continuo flusso di immigrati in Veneto e nel nostro Paese,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di risolvere la grave situazione descritta.

(4-07991)

[TOSATO](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'associazione culturale "Veneto Russia" promuove da anni l'interscambio culturale tra la Regione Veneto e la Federazione Russa;

nell'ambito delle proprie attività, l'associazione culturale ha posto in contatto tra loro anche imprenditori veneti ed imprenditori residenti nel vasto territorio della Federazione Russa;

tra le realtà russe locali raggiunte vi è anche il territorio della Repubblica autonoma di Calmucchia;

tra febbraio e giugno 2017, l'attività di interscambio promossa dall'associazione culturale Veneto Russia è sfociata in visite reciproche di delegazioni e nella generazione di interessanti prospettive di collaborazione bilaterale;

i frutti dell'attività promozionale condotta dall'Associazione potrebbero però essere compromessi dalla negazione da parte delle autorità consolari italiane dei visti di ingresso richiesti dai cittadini russi invitati in Veneto;

è già in effetti accaduto che visti richiesti da imprenditori residenti nella Federazione Russa siano stati negati o addirittura annullati dalle autorità consolari italiane, spesso senza alcuna particolare spiegazione;

questo sarebbe stato, ad esempio, a quanto risulta all'interrogante il caso di Vladimir Megmerov, cittadino russo residente in Calmucchia, nato il 15 ottobre 1982, imprenditore e titolare di passaporto russo, cui, a Mosca, le autorità consolari italiane hanno rifiutato il visto, e quello di sua moglie Elzata Megmerova, nata il 25 dicembre 1979 e titolare anch'essa di passaporto russo, cui il visto era stato concesso e successivamente annullato;

i visti dei coniugi Megmerov erano stati richiesti per motivi esclusivamente turistici, sulla base di un invito a visitare il Veneto rivolto dall'Associazione culturale Veneto Russia,

si chiede di sapere per quali ragioni e a causa di quali valutazioni discrezionali le autorità consolari italiane in Russia abbiano ritenuto di dover negare o annullare a luglio 2017 il visto che i coniugi Megmerov avevano chiesto per poter visitare il Veneto.

(4-07992)

[TOSATO](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107", all'articolo 14, garantisce agli studenti con disabilità la continuità didattica ed educativa; il comma 3 stabilisce che le modalità attuative saranno statuite con successivo decreto del Ministro in indirizzo, senza fissare però un termine entro il quale l'atto debba essere emanato;

si è ormai all'inizio dell'anno scolastico e del testo ancora non c'è traccia, di conseguenza molti alunni disabili dovranno subire l'ennesimo cambiamento di insegnante e verrà loro negata qualsiasi continuità didattica ed educativa,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda emanare, con la massima urgenza, il regolamento attuativo del decreto legislativo n. 66 del 2017, al fine di non pregiudicare il diritto degli studenti disabili a vedersi assicurata la doverosa continuità scolastica.

(4-07993)

[DE PETRIS](#), [CERVELLINI](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [PETRAGLIA](#), [DE CRISTOFARO](#), [MINEO](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il giorno 4 settembre 2017, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stato sottoscritto un accordo tra i rappresentanti della Dico SpA e le organizzazioni sindacali, in merito alla crisi del gruppo e alla richiesta di cassa integrazione straordinaria per il personale;

Dico SpA è una società che gestisce una catena di *discount* a marchio "Tuodì superfresco", "Tuodì market", "Dico", con un organico aziendale pari a 1.853 dipendenti. L'azienda è interessata da una grave crisi di ordine economico-finanziario e sta sostenendo da tempo una fase assai critica in termini di tenuta commerciale, tanto da addivenire alla decisione di procedere alla presentazione di un'istanza di ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità, ex-artt. 182-*quinquies* e 186-*bis* della Legge Fallimentare (di cui al Regio decreto n. 267 del 1942 e successive modificazioni e integrazioni);

l'accordo con i fornitori dovrebbe consentire alla società di ridurre drasticamente la sua esposizione debitoria. La società avrebbe accumulato un debito lordo di circa 450 milioni, di cui oltre 200 verso gli istituti di credito, 225 verso i fornitori e 29 verso l'Erario;

la drammaticità di tale situazione è dimostrata, inequivocabilmente, dalla circostanza che la società ha operato la chiusura di 105 negozi, nei quali operano circa 640 lavoratori suoi dipendenti, a cui si aggiungono altri 5 negozi, nei quali opererebbero lavoratori in *outsourcing*, quindi dipendenti da altri soggetti imprenditoriali. Nell'ultimo biennio i dipendenti sono passati da 2.165 a 1.891;

è emerso che 7 punti vendita, tutti ubicati nell'ambito territoriale della Liguria, sarebbero attualmente interessati da una procedura di cessione, a dimostrazione del processo di ristrutturazione di fatto già in atto;

questo percorso intrapreso di vendita a "spezzatino" dei punti vendita è stato più volte evidenziato in modo negativo dalle organizzazioni sindacali. Peraltro, i punti vendita oggetto della trattativa di cessione, non rientrano tra quelli chiusi;

nell'incontro al Ministero la società avrebbe illustrato il piano di risanamento aziendale e di salvaguardia occupazionale che consisterebbe nelle seguenti azioni: concentrazione delle attività nei punti vendita maggiormente profittevoli, con conseguente sospensione dell'attività in 120 punti vendita, per i quali il piano prevede la ripresa dell'attività e la continuazione della stessa; accordo con i principali fornitori per il pagamento delle merci a 60 giorni; riduzione dei costi della sede centrale e "controllo delle vendite";

è stato concordato che l'azienda richiederà la cassa integrazione guadagni straordinaria per un massimo di 1.843 unità lavorative. La Cigs avrà una durata di 12 mesi. Nei punti vendita interessati da una temporanea sospensione delle attività i lavoratori saranno messi in CIGS a zero ore, mentre negli altri punti vendita e nella sede, i lavoratori saranno interessati dal ricorso alla CIGS a rotazione con riduzioni orarie fino ad un massimo, rispettivamente, del 20 per cento e del 40 per cento dell'orario di lavoro;

la società si è impegnata ad anticipare il trattamento di CIG alle normali scadenze di paga;

rimane indefinita da parte aziendale la situazione riguardante quei punti vendita oggi chiusi in regime di totale *outsourcing* e alle numerose esternalizzazioni presenti in altri punti vendita (reparti gastronomia, panetteria, eccetera). Permane, dunque, la situazione penalizzante dei lavoratori coinvolti che allo stato attuale non hanno nessun tipo di tutela del reddito e dell'occupazione;

permane il dubbio da parte delle organizzazioni sindacali che il ricorso alla CIGS sia strumentale e diretto solo ad ottenere una consistente riduzione dei debiti con i fornitori nell'ambito della procedura di concordato;

il 19 settembre è previsto un ulteriore incontro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mentre presso il Ministero dello sviluppo economico è tuttora attivo un tavolo di confronto tra la società e le organizzazioni sindacali,

si chiede di sapere:

come intendano i Ministri in indirizzo garantire il reddito e l'occupazione anche dei lavoratori in regime di *outsourcing*, di cui in premessa;

come intendano verificare che la società proceda effettivamente all'attuazione del piano di rilancio annunciato nell'incontro del 4 settembre 2017 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di escludere ogni utilizzo strumentale del ricorso alla CIGS e al fine di preservare l'occupazione.

(4-07994)

DLBIAGIO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

nel corso degli scorsi mesi, si è registrata negli Stati Uniti, ed anche in altre parti dell'America, una recrudescenza di revisionismo storico che si è caratterizzata altresì per atti vandalici che hanno colpito statue e simboli lungo tutto il territorio confederale;

a Baltimora (Maryland), una statua di Cristoforo Colombo del 1792 è stata distrutta a martellate;

a Houston (Texas), il monumento regalato alla città dalla comunità italo-americana, per il cinquecentenario della scoperta dell'America, è stato macchiato con vernice rossa;

a Chicago, è stata presa di mira la colonna intitolata a Italo Balbo (Balbo column);

a Buenos Aires, è stata rimossa la statua di Colombo donata dall'Italia più di 100 anni fa e sotto la quale ogni anno si ritrovava la comunità italiana;

a giudizio dell'interrogante si tratta di atti assolutamente deprecabili espressione di un'iconoclastia in conflitto con i principi di libertà che ispirano da sempre la cultura statunitense;

ma v'è di più: il Consiglio comunale della città di Los Angeles ha deciso, con 14 voti favorevoli e uno contrario, l'abolizione della festa nazionale dedicata a Cristoforo Colombo, che sarà rimpiazzata da una giornata per commemorare "le popolazioni indigene, aborigene e native";

a rischio sembra essere anche la celebre statua di Cristoforo Colombo a New York che, dall'alto dei suoi 23 metri di altezza, domina il Columbus circle;

infatti, il sindaco della città, Bill de Blasio, ha deciso di istituire una speciale commissione che dovrà vagliare la possibilità di rimuovere o meno il monumento;

al di là degli atti in sé, ancor più gravi e discutibili sono le motivazioni che vengono addotte a sostegno di questa azione di rimozione storica, in particolare della figura di Cristoforo Colombo, dalla storia americana;

infatti, secondo la mozione, promossa nel novembre 2015, dal consigliere comunale Mitch O'Farrell, e approvata di recente dal Consiglio comunale di Los Angeles, l'abolizione della festa nazionale dedicata a Cristoforo Colombo "ristabilisce la giustizia nei confronti delle popolazioni indigene, aborigene e native vittime del genocidio commesso dal navigatore genovese";

e quel che è più grave è che tale iniziativa non risulta essere isolata, ma si uniforma a quella di numerose altre città degli Stati Uniti fra cui Seattle, Albuquerque e Denver;

tali azioni e iniziative hanno evidentemente una diretta incidenza sulle nostre comunità negli Stati Uniti, che, con il "Columbus day", il secondo lunedì d'ottobre, celebrano la propria eredità culturale ed il legame con il Paese d'origine;

tra l'altro, è giusto ricordare come si tratti dell'unica celebrazione a favore degli italo-americani decretata da ben due presidenti degli Stati Uniti;

questa revisione storica inoltre potrebbe essere causa di un incrinarsi dei rapporti e dei legami instauratosi nel corso degli anni, perché potrebbe essere avvertita come il venir meno del rispetto verso una comunità, quella italiana, che tanto ha dato agli Stati Uniti, Paese tra l'altro nel quale si riconosce in pieno;

d'altro canto, Cristoforo Colombo non può essere considerato storicamente come fautore negativo di un colonialismo nei confronti delle popolazioni indigene americane, bensì rappresenta in tutto il mondo, e non solo negli Stati Uniti, un simbolo fondamentale della storia e dei successi italiani, e la scoperta dell'America è unanimemente riconosciuta come patrimonio dell'umanità;

appare pertanto necessario che la questione sia posta all'attenzione della rete consolare italiana negli Stati Uniti, in modo da interloquire, nelle forme e nei modi più opportuni, nel delicato dibattito che si sta sviluppando sul Columbus day, in modo da rappresentare alle istituzioni statunitensi l'importanza ed il valore simbolico che questa celebrazione ha per i nostri connazionali residenti in quel Paese;

è opportuno che venga formulato da parte della nostra rappresentanza diplomatica un appello al buon senso ed alla responsabilità, all'integrità della memoria storica e dei monumenti tutti che ne fanno parte,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, al fine di rappresentare nelle opportune sedi l'importanza che la celebrazione del Columbus day riveste per le comunità italiane negli Stati Uniti;

come intenda intervenire, nelle opportune e legittime modalità, al fine di garantire la celebrazione del Columbus day, quanto meno nelle municipalità dove il dibattito è ancora aperto.

(4-07995)

AIELLO - *Al Ministro per lo sport* - Premesso che a giudizio dell'interrogante è paradossale ciò che sta accadendo in serie C, un campionato iniziato senza che si conosca ufficialmente la composizione delle squadre partecipanti al girone per la stagione sportiva 2017-2018, a causa del braccio di ferro che vede coinvolti la Vibonese, la lega Pro e la Federazione italiana giuoco calcio;

considerato che, per quanto risulta:

il campo aveva emesso la sua sentenza il 28 maggio 2017, quando la Vibonese è retrocessa fra i dilettanti a seguito del *play out* perso contro il Catanzaro; successivamente, i presunti illeciti finanziari dell'ACR Messina hanno modificato lo scenario delineatosi al termine della stagione sportiva;

la battaglia legale della società calabrese contro le inadempienze del Messina Calcio è iniziata il 28 luglio dinanzi al tribunale federale nazionale. Con il ricorso proposto è stato dedotto il mancato deposito definitivo da parte di ACR Messina s.r.l. di una valida ed efficace polizza fideiussoria fino alla fine del campionato. Peraltro, è noto che la mancata produzione della necessaria polizza fideiussoria si qualifica come un mancato adempimento che non soltanto costituisce illecito disciplinare, ma anche esclude l'ammissione al campionato;

infatti, nel corso della stagione sportiva 2016-2017, è emerso che 20 società partecipanti al campionato di lega Pro avevano stipulato, per l'iscrizione al campionato, polizze assicurative con la società Gable insurance, con sede a Vaduz in Lichtenstein. Tale società è stata successivamente sottoposta a procedura fallimentare e, di conseguenza, le società partecipanti al campionato di lega Pro sono rimaste prive della necessaria copertura fideiussoria;

la società ACR Messina ha provveduto a depositare, nel termine imposto del 31 gennaio 2017, la garanzia a prima richiesta sostitutiva emessa dalla Argo Global Se. Tuttavia, successivamente, in data 9 febbraio, la lega Pro ha ricevuto una segnalazione in merito al mancato pagamento del premio assicurativo della polizza emessa in favore della società ACR Messina. La lega Pro chiedeva immediatamente alla società calcistica delucidazioni al riguardo e, segnatamente, evidenziava la necessità che, ai fini della necessaria esistenza della fideiussione richiesta per il campionato, la stessa società definisse la propria posizione con la compagnia assicurativa. "Il 21.2.2017", si legge nella relazione istruttoria della lega Pro del 18 agosto 2017, "la Lega veniva informata - con segnalazione inviata in data 21.2.2017 da European Brokers s.r.l. - che non avendo l'A.C.R. Messina s.r.l. provveduto a quella data al pagamento del premio, la garanzia depositata il 31.1.2017 aveva perso qualsivoglia efficacia nei confronti del beneficiario";

il tribunale federale nazionale, in primo grado, ha giudicato il ricorso della squadra calabrese inammissibile perché presentato esclusivamente nei confronti della società Messina e non anche nei

confronti della lega Pro e poi perché, essendo decorsi oltre 30 giorni dalla data di avvenuta conoscenza del fatto, l'unico soggetto legittimato a proporre azione contro il Messina, che non ha presentato in tempo utile la fideiussione sostitutiva richiesta a seguito del fallimento della società assicuratrice Gable insurance, sarebbe stato il procuratore federale mediante atto di deferimento, effettivamente eseguito; lo stesso tribunale federale nazionale il 15 maggio ha rigettato per mancanza di prove dell'inefficacia della polizza fideiussoria;

a questo punto, la Vibonese è ricorsa alla corte federale d'appello, che ha accolto l'istanza della società calabrese. La corte non ha potuto che riaffermare quanto già espressamente ed inequivocabilmente stabilito dalla normativa federale, accertando che la società ACR Messina ha disputato e portato a termine la stagione 2016-2017 di campionato senza la prescritta, necessaria ed indispensabile garanzia fideiussoria, uno dei requisiti imprescindibili per la partecipazione. Essendosi già concluso il campionato ed essendosi anche disputata la fase dei *play out*, la prevista sanzione dell'esclusione della società dallo stesso si è tradotta nella retrocessione dell'ACR Messina all'ultimo posto della graduatoria della classifica del campionato di lega Pro, girone C, per la stagione sportiva 2016-2017;

il verdetto avrebbe dovuto obbligare la lega Pro a riscrivere la classifica, con la conseguente retrocessione del Messina per illecito sportivo all'ultimo posto e la riammissione della squadra calabrese in Serie C. Ma la *querelle* giudiziaria non è ancora terminata: infatti, il collegio di garanzia dello sport ha ricevuto un ricorso presentato congiuntamente dalla FIGC, in persona del presidente, Carlo Tavecchio, e dalla lega italiana calcio professionistico (lega Pro), in persona del presidente, Gabriele Gravina, contro la società US Vibonese Calcio, nonché nei confronti della procura federale FIGC, della procura generale dello sport presso il CONI e della società ACR Messina, per l'annullamento, previo assenso di misure cautelari, della decisione resa dalla corte federale d'appello della FIGC sul reclamo dell'US Vibonese;

il 6 settembre 2017, il presidente del collegio di garanzia, Franco Frattini, ha emanato un decreto in merito al ricorso presentato dalla FIGC, con il quale "impregiudicata ogni ulteriore decisione sul rito e sul merito, ha sospeso l'esecutorietà della sentenza della CFA appellata fino alla data della discussione collegiale, da fissarsi con abbreviazione dei termini ai sensi del vigente Codice di Giustizia Sportiva", ritenuto "che le implicazioni derivanti dalla immediata esecuzione della sentenza impugnata, anche con ripercussioni su altre squadre estranee al contenzioso in esame, sarebbero tali da imporre a FIGC e LND significative modifiche ai calendari ancor prima di conoscere l'esito definitivo della controversia, che solo il Collegio di Garanzia a Sezioni Unite potrà stabilire",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno attivare tutti i canali istituzionali di dialogo per consentire il rispetto delle regole nei tempi più brevi e rapidi possibili, al fine soprattutto di garantire il corretto svolgimento della nuova stagione sportiva;

alla luce delle lungaggini procedurali e delle decisioni ancora sospese, se non sia il caso di procedere ad una revisione della normativa in materia di giustizia sportiva che garantisca un efficientamento delle decisioni, che devono esser prese in tempi consoni per garantire ai soggetti coinvolti di programmare con regolarità e con certezze giuridiche le stagioni agonistiche.

(4-07996)

[CONTE](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Considerato che:

da molti anni scolastici, nelle scuole venete dei vari gradi di istruzione, il numero degli insegnanti di sostegno formati e di ruolo disponibili è stato nettamente insufficiente rispetto alle necessità;

le principali cause di questo squilibrio derivano da un progressivo aumento di studenti inseriti nelle scuole pubbliche correlato al pensionamento di docenti di sostegno verificatosi negli ultimi anni, oltre che nella scelta fatta dalle università di Padova e Verona di chiedere al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'autorizzazione per un numero di posti nei corsi di specializzazione per attività di sostegno notevolmente inferiori alle necessità oggettive; questa situazione sta penalizzando i laureati in cerca di occupazione, la scuola pubblica veneta e, *in primis*, gli studenti disabili;

per l'anno scolastico 2017/2018, il numero di studenti disabili è di 16.424 e, a fronte di 1.743 nuove

nomine, i posti per la specializzazione o abilitazione attivati dalle università venete sono 560, meno di uno ogni 3. Questo scompenso riguarda solamente alcune regioni, tra cui in modo molto evidente il Veneto. In altre, invece, si verifica l'esatto contrario: in Molise, ad esempio, gli specializzandi sono 370 a fronte di 35 immissioni in ruolo (più di 10 per ogni posto);

negli ultimi anni scolastici per le nomine a copertura delle cattedre vacanti si è fatto ricorso a docenti provenienti da altre regioni, che molto spesso hanno chiesto l'assegnazione provvisoria in cattedre presenti nella propria regione oppure, negli anni successivi, hanno chiesto il trasferimento nella propria regione, generando una situazione di precariato storico che ha fortemente penalizzato la qualità degli interventi formativi e didattici verso una tipologia di studenti particolarmente fragile quali sono i portatori di disabilità e per i quali è di fondamentale importanza la continuità didattica,

si chiede di sapere:

se sia intenzione del Ministro in indirizzo intervenire per far sì che le università concertino con l'ufficio scolastico regionale del Veneto un numero adeguato di posti di specializzazione per attività di sostegno, che consenta di far fronte alla copertura delle cattedre vacanti, considerando anche il numero di docenti andati in quiescenza negli ultimi anni;

se intenda intervenire, a livello ministeriale, presso il comitato regionale di coordinamento delle università, perché in ogni Regione venga previsto un numero di posti adeguato alla copertura delle cattedre disponibili, evitando l'attuale situazione di carenza in alcune Regioni e di esubero in altre.

(4-07997)

[CONTE](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

con decreto n. 13.776 del 25 agosto 2017 il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale (USR) del Veneto ha disposto il conferimento degli incarichi di reggenza per l'anno scolastico 2017/2018, dal quale emerge che oltre 200 istituzioni scolastiche del Veneto (circa il 35 per cento del totale) non avranno un dirigente titolare, ma un reggente; tale situazione costringerà oltre 200 dirigenti scolastici a "sdoppiare" la loro attività su due istituti, in alcuni casi distanti tra loro diverse decine di chilometri e appartenenti a Comuni diversi, con evidenti ripercussioni negative sulla qualità del lavoro e sul buon funzionamento di entrambi gli istituti scolastici;

la ridotta disponibilità ad assumere reggenze, espressa volontariamente solo da circa 120 dirigenti scolastici veneti (a fronte di 216 "posti vuoti"), rappresenta una significativa presa di posizione dei dirigenti stessi rispetto al forte incremento del carico lavorativo derivante anche dalle nuove incombenze legate all'obbligatorietà dei vaccini;

il sistema delle reggenze penalizza in maniera consistente l'attività degli istituti affidati in reggenza, laddove molto spesso la presenza del dirigente è sporadica e dove tutta l'organizzazione dell'attività scolastica viene affidata al docente collaboratore che può usufruire in maniera limitata dell'esonero dal servizio;

ai dirigenti scolastici con incarico di reggenza viene assegnata un'indennità di lieve entità, in considerazione della notevole mole di lavoro aggiuntiva e delle maggiori responsabilità assunte; inoltre, dall'anno scolastico 2016/2017 è stato previsto che le ore di esonero dall'insegnamento dei docenti collaboratori del dirigente scolastico, che devono farsi carico dell'organizzazione dell'attività nelle sedi distaccate, vengano sottratte dalle ore di potenziamento della classe di concorso del docente esonerato, con conseguente penalizzazione dell'attività didattica complessiva;

la carenza è stata determinata dal consistente numero di pensionamenti dell'ultimo triennio, non compensati da nuove immissioni in ruolo; in Veneto sono stati assunti in ruolo tutti i vincitori e tutti gli idonei dell'ultimo concorso del 2011, sono state accolte tutte le domande di mobilità interregionale in entrata da altre regioni e non è stato concesso il nulla osta ai dirigenti scolastici che hanno chiesto il trasferimento in uscita;

considerato che:

la situazione delle scuole è ulteriormente aggravata dalla contemporanea assegnazione di reggenze anche ai direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) e dalla progressiva riduzione del personale amministrativo di segreteria;

il problema delle reggenze negli istituti scolastici è annoso e costituisce di fatto una "patologia" del sistema istruzione, probabilmente indotto anche dai risparmi che lo Stato consegue dal mancato incarico di un dirigente titolare;

tenuto conto che:

da tanto tempo ed in varie situazioni è stata espressa la volontà di espletare a breve il concorso per l'assunzione di nuovi dirigenti scolastici, volontà rimasta a tutt'oggi solo sulla carta; anche il tempestivo avvio del concorso, per i necessari tempi di espletamento, non avrebbe ricadute positive per l'anno scolastico 2017/2018; si manifesta comunque la preoccupazione che un'ulteriore dilazione dei tempi per l'emissione del bando di concorso avrebbe ripercussioni negative addirittura anche per il successivo anno scolastico;

risulta all'interrogante che siano tuttora pendenti, in varie Regioni, numerosi ricorsi presentati da partecipanti ai concorsi non dichiarati idonei e questa potrebbe essere una motivazione del rallentamento della tempistica per l'emissione del bando per il nuovo concorso. Questa, tuttavia, a giudizio dell'interrogante non può essere una valida motivazione, in quanto per gli interessi di alcuni si inficia l'interesse collettivo di garantire un servizio scolastico pubblico di elevata qualità;

risulta all'interrogante anche che nessun idoneo della graduatoria della Campania abbia accettato il trasferimento interregionale; questo a significare come gli ultimi concorsi espletati non siano stati correttamente dimensionati, in quanto non hanno rispettato le reali e prevedibili necessità di copertura dei posti delle singole Regioni;

preso atto che il problema della carenza di docenti e dirigenti nelle scuole venete è già stato sollevato con precedente atto di sindacato ispettivo 3-03012 del 13 luglio 2016, a tutt'oggi privo di risposta, si chiede di sapere:

con quali tempistiche il Ministro in indirizzo intenda avviare il bando per il concorso per dirigenti scolastici;

quali iniziative intenda assumere per far sì che il prossimo concorso preveda per ciascuna Regione un adeguato numero di posti in relazione alle reali ed effettive necessità didattiche;

se intenda, per il corrente anno scolastico, nelle more dell'espletamento del nuovo concorso, prevedere che l'esonero dall'insegnamento dei docenti collaboratori dei dirigenti scolastici avvenga senza sottrarre un corrispondente numero di ore dall'ammontare destinato al potenziamento.

(4-07998)

[CONTE](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

all'interno delle università venete, ad esempio nella facoltà di Scienze della formazione primaria di Padova con la sede distaccata di Verona, si dispone l'avvio di corsi per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primaria per un numero assolutamente insufficiente di studenti rispetto alle cattedre disponibili;

per l'anno accademico 2017/2018 sono previsti (per il primo anno del corso) 200 posti a Padova e 100 a Verona, per un totale 300 posti, dato che risulta invariato da anni; solo nello scorso anno accademico l'università di Padova ha ricevuto circa 1.100 domande di partecipazione ai *test* di ingresso e 850 richiedenti si sono presentati per affrontare la selezione e ottenere uno dei 300 posti disponibili;

parallelamente, nel corso del 2017 sono andati in pensione in Veneto 601 docenti di scuola primaria e 143 di scuola d'infanzia. Il numero dei pensionamenti è simile anche negli anni precedenti;

questi dati confermano che, se da una parte c'è bisogno di personale e c'è l'interesse da parte dei laureati, dall'altra vengono definiti numeri chiusi incomprensibilmente restrittivi, causando la cronica insufficienza per il Veneto di docenti per la scuola primaria;

considerato che:

a queste carenze negli ultimi anni si è trovato rimedio con l'assunzione di insegnanti senza qualifica e con contratto annuale, alimentando così la spirale della precarizzazione della didattica, del lavoro e dell'organizzazione scolastica e compromettendo il buon funzionamento della scuola pubblica;

il ricorso a personale precario privo di qualifica non comporta significativi risparmi economici, che per di più dovrebbero essere secondari rispetto all'obiettivo di offrire un servizio scolastico pubblico di

elevata qualità nelle scuole dell'infanzia e primaria, dove cioè si pongono le basi anche per i successivi livelli di formazione degli studenti;
nonostante il *trend* demografico in Veneto possa far prevedere una diminuzione di alunni nelle scuole dell'infanzia e primaria, il numero di uscite di docenti per pensionamento e per trasferimento in altre regioni portano a pensare che la carenza di docenti verificatasi negli ultimi anni si possa ripetere anche nei prossimi,

si chiede di sapere:

se e come il Ministro in indirizzo intenda intervenire per far sì che il numero di posti istituiti dalle università venete per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primaria sia sufficiente a far fronte alla copertura delle cattedre disponibili;

se intenda intervenire, a livello ministeriale, presso il comitato regionale di coordinamento delle università, perché in ogni Regione venga previsto un numero di posti adeguato per la copertura delle cattedre disponibili, evitando l'attuale situazione di carenza in alcune Regioni e di esubero in altre.

(4-07999)

CONTE - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'interno* - Premesso che:

il 18 agosto 2017 a Vidor (Treviso), un incendio di vaste dimensioni ha colpito la ditta "Vidori servizi ambientali"; l'incendio ha destato grandi preoccupazioni tra la popolazione e le istituzioni in quanto la ditta interessata dall'incendio si occupa del trattamento e smaltimento di rifiuti industriali pericolosi;

in via cautelativa, la Prefettura di Treviso e i sindaci dei territori limitrofi all'area hanno emanato l'avviso ai cittadini di non uscire di casa e di non consumare frutta e verdura raccolte nelle zone interessate; è stata isolata tutta la zona intorno all'azienda e bloccata la viabilità;

sul luogo sono intervenuti i tecnici dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (Arpav) e il personale dell'Ulss 2 di Treviso, che hanno posizionato dei sistemi di rilevamento e campionamento dell'aria per accertare l'eventuale presenza di sostanze nocive alla salute;

solo nella giornata successiva l'incendio è stato completamente spento e l'Arpav ha completato le prime indagini di laboratorio sui campioni del fumo in uscita dall'incendio, rilevando la presenza di tipici prodotti di combustione di solventi e materiale plastico. I campioni di aria, raccolti nel raggio di 500 metri, hanno messo in evidenza concentrazioni di tali prodotti in quantità non preoccupanti per la sanità pubblica. Ciò anche in considerazione del fatto che le condizioni meteo stabili di venerdì 18 agosto hanno consentito al cono di fumo di dirigersi prevalentemente in verticale, favorendo una quasi totale dispersione nell'atmosfera dei residui di combustione;

alla luce di questi risultati l'Ulss 2 e l'Arpav, di concerto, hanno comunicato il rientro dell'indicazione di rimanere in casa per la cittadinanza e di non consumo di frutta e verdura, fornita subito dopo l'incendio. Sono state decise comunque ulteriori e più approfondite indagini per avere il massimo delle garanzie per la salute dei cittadini;

considerato che:

le cause dell'incendio non sono note, ma lo stesso è divampato nell'area dove sono collocati gli impianti di trattamento e gli automezzi per il trasporto in un giorno in cui la ditta era chiusa per ferie e non registrava la presenza di addetti alla lavorazione: risulta difficile, quindi, pensare all'autocombustione del materiale stoccato. Risulta inoltre che la ditta non abbia disposto l'installazione di telecamere per il controllo dell'area dove viene esercitata l'attività e che le telecamere installate su area pubblica al momento in cui si è verificato l'incendio fossero fuori servizio, per cui è impossibile verificare se ci sia stata l'intromissione nell'area di persone dall'esterno. Per accertare le cause dell'incendio e per verificare eventuali ipotesi di dolo, sono state avviate indagini sia da parte dei vigili del fuoco sia della magistratura;

il disastro verificatosi provoca anche problemi di tipo occupazionale, essendo 40 i dipendenti diretti dell'azienda e circa 50 le persone impiegate nella filiera dell'indotto;

tenuto conto, inoltre, che:

negli ultimi anni si sono verificati vari altri incendi presso impianti presenti nella provincia di Treviso ed in altre province venete, e precisamente, per citare i più rilevanti, nel 2013 a Vedelago sono stati bruciati i *camion* della "Italiana recuperi", nel 2014 a San Biagio di Callalta e Nervesa della Battaglia sono stati incendiati mezzi e materiali della ditta Bigaran e *camion* della ditta Grigolin, nel 2015 a Castelfranco Veneto un rogo ha interessato la ditta Ceccato recycling (per due volte), nel 2017 uno spaventoso incendio ha coinvolto l'azienda Veritas a Fusina (Verona), sempre nel 2017 presso la Fiorese ecologia di Rossano Veneto andava a fuoco il capannone dove erano stoccati batterie ed oli esausti;

a far preoccupare sono poi le parole dell'amministratore della ditta Vidori, Filippo Antonello, riportate dalla stampa ("La Tribuna di Treviso", 20 agosto) che nutrendo dubbi sull'origine dell'incendio afferma: "Sì, è un lavoro complicato, anche per la diffidenza che amministratori e cittadini nutrono nei nostri confronti. E sì, in alcuni casi questo mondo è frequentato da soggetti poco raccomandabili, che vivono di smaltimenti abusivi, sversamenti non autorizzati, altre pratiche poco chiare. Esistono forme malavitose a danno della libera concorrenza e di chi ha sempre lavorato in maniera trasparente come noi",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, non ritengano utile attivarsi, affinché venga creato un sistema di monitoraggio permanente sia per verificare che tutte le attività che interessano le varie fasi di lavorazione dei rifiuti, urbani e speciali, avvengano in maniera lecita, sia per registrare gli episodi che colpiscono le attività di trattamento dei rifiuti in Veneto, al fine di elaborare strategie coordinate di contrasto a pratiche di smaltimento e ad azioni illecite, anche ai danni delle imprese che svolgono quotidianamente e regolarmente le proprie attività nel settore;

se non intendano attivarsi, per quanto di competenza, al fine di far sì che il caso dell'incendio "Vidori" e di altri recenti incendi verificatisi presso altri impianti di trattamento rifiuti attivi nella regione siano esaminati dalla Commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

(4-08000)

[CONTE](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

l'art. 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, prevede che l'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari definiti tradizionali dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano venga aggiornato annualmente con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali; nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 2017, Supplemento ordinario n. 41, è stato pubblicato il decreto ministeriale 14 luglio 2017, "Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238", con il quale è stato aggiornato l'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;

l'allegato al decreto contiene, per ogni singola regione, la tabella dei prodotti agroalimentari tipici, e al n. 137 per il Friuli-Venezia Giulia figura il "tiramisù" come dolce tipico di tale regione;

da quanto risulta all'interrogante, l'iter di riconoscimento di "prodotto agroalimentare tradizionale" per il tiramisù è iniziato con una domanda presentata dalla delegazione di Udine dell'accademia italiana della cucina, che attraverso il delegato Massimo Percotto, parla di «ufficializzazione della verità storica sulle origini di un dolce simbolo dell'Italia nel mondo, riferimento permanente alla nostra cultura ed alla nostra maestria gastronomica». L'istruttoria della domanda è stata quindi curata dall'agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersu, che ne ha verificato la rispondenza ai requisiti stabiliti dal regolamento ministeriale, e dalla Direzione regionale per le risorse agricole, e che, quindi, l'ha trasmessa al Ministero;

posto che:

da anni è in corso una diatriba su quali siano le vere origini del "tiramisù" tra le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia; da parte della regione Veneto si afferma che la paternità del tiramisù appartiene alla città di Treviso, dove la creazione del dolce avvenne verso la fine degli anni '60 presso uno storico ristorante locale da parte del pasticciere Roberto "Loly" Linguanotto. Il nome del dolce fu coniato in dialetto veneto "tiramesù" e poi italianizzato in "tiramisù" per le eccezionali capacità ristoratrici e

nutrizionali del *dessert*. Da parte della regione Friuli-Venezia Giulia si afferma che esistono due versioni del "tiramisù", una nata nel comune di Tolmezzo (Udine) proposta fin dal 1951 in un ristorante locale, ed una seconda proposta in un locale di Pieris in provincia di Gorizia fin dagli anni '40;

si cita, tuttavia, lo scrittore Giuseppe Maffioli (1925-1985), enogastronomo, regista teatrale, autore televisivo e attore cinematografico, che, quale profondo conoscitore della cucina e della ristorazione trevigiana, propose per primo l'identificazione storica del tiramisù verso la fine degli anni '60 come descritto nel suo libro "La cucina trevigiana", che raccoglie la storia della cucina trevigiana dal VI secolo alla storia più recente. Tale identificazione venne ripresa non solo in Veneto, ma in Italia e nel mondo per proporre il tiramisù e non venne mai contestata;

considerato che:

al di là di quanto sostenuto da testimonianze locali, quindi, mancano certezze su quali siano le origini locali e la tipicità del dolce, la cui paternità viene ora ascrivita al Friuli-Venezia Giulia, per il riconoscimento da parte del Ministero come produzione agroalimentare tipico di tale regione;

laddove esistano incertezze o, addirittura conflitti, sulle reali origini di un prodotto agroalimentare, dovrebbero aprirsi dei confronti ed accertamenti per verificare l'esatta collocazione della tipicità, come è nello spirito del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e del decreto ministeriale 8 settembre 1999, n. 350,

si chiede di sapere:

in base a quali criteri sia stata riconosciuta la tipicità alla regione Friuli-Venezia Giulia di tale dolce; se e quali procedure di verifica, di concertazione o di contraddittorio con le realtà locali abbia espletato il Ministero per verificare quali siano effettivamente le caratteristiche e le origini del dolce;

se e quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo qualora emerga, da nuovi auspicabili approfondimenti, che le origini non sono da attribuire a località della regione Friuli, bensì alla città di Treviso in Veneto.

(4-08001)

[ARRIGONI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

mercoledì 2 agosto 2017, presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione si è tenuta l'audizione del direttore dell'Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), dottor Federico Soda;

nel corso dell'audizione, si è appreso che, come anche riportato dal recente rapporto "La tratta di esseri umani attraverso la rotta del Mediterraneo centrale", tra i primi 15 Paesi per provenienza degli stranieri giunti in Italia via mare nel 2016, il primo sarebbe stato la Nigeria, seguita da Eritrea, Guinea e Costa d'Avorio;

si è, altresì, avuta notizia che l'OIM starebbe per "ricevere un finanziamento di 18 milioni di euro dall'Italia per la Libia, di cui 2 milioni saranno dedicati a un miglioramento delle condizioni dei centri di detenzione. Gli altri 16 saranno 8 per attività di stabilizzazione nel Sud e 8 per rimpatri volontari assistiti";

in particolare, secondo quanto emerso nel corso dell'audizione, lo scorso anno pare che siano stati realizzati più di 110.000 rimpatri volontari assistiti dall'Europa, di cui più di 50.000 solo dalla Germania e, dal luglio 2016, 500 dall'Italia, con un totale di 3.600 dal 2008 al 2015;

pertanto, raffrontando tali dati è di tutta evidenza la differenza in termini numerici tra i rimpatri volontari assistiti operati dall'Italia rispetto agli altri Paesi europei;

sempre secondo quanto riferito dal dottor Soda, tale differenza sarebbe dovuta alla circostanza che il programma di rimpatrio volontario assistito non sarebbe abbastanza "valorizzato" dall'Italia né "riconosciuto come un elemento integrale della gestione dei flussi, come lo è (invece) in altri Paesi europei, ad esempio la Germania, l'Olanda, il Belgio e quasi tutti gli altri";

inoltre, la differenza evidenziata sui numeri dei rimpatri volontari assistiti non sarebbe riconducibile alla quantificazione dei *bonus* corrisposti agli immigrati che intendano fare ritorno nel proprio Paese di

origine, bensì sarebbe una "questione che riguarda le procedure e il sistema complessivo",
si chiede di sapere:

se le risorse indicate e destinate all'OIM per i rimpatri volontari assistiti siano state assegnate *una tantum*, inoltre, se siano vevoli solo per l'anno in corso o per più anni;

se oltre all'OIM siano state individuate, e secondo quale criterio, altre associazioni o organizzazioni per lo sviluppo del programma di rimpatrio volontario assistito;

quali siano in Italia le risorse di cui beneficiano gli immigrati che scelgono di rientrare nel Paese di origine;

quanti, negli ultimi 5 anni, siano stati i rimpatri volontari assistiti effettuati in Italia e le risorse di finanziamento a ciò destinate annualmente, anche a confronto con agli altri Stati europei;

quali siano le procedure ed il sistema adottato in Italia per l'esecuzione dei rimpatri volontari assistiti e, in particolare, quali siano le differenze rispetto alle procedure adottate dagli altri Stati europei;

se il Ministro in indirizzo intenda maggiormente valorizzare il programma di rimpatrio con l'obiettivo di aumentare i rimpatri volontari assistiti.

(4-08002)

[ARRIGONI](#), [CENTINAIO](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [COMAROLI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

secondo i dati forniti periodicamente dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, nell'anno in corso il numero degli immigrati sbarcati in Italia è stato in crescita esponenziale, tanto che comparando i dati dal 1° gennaio 2017 al 21 giugno 2017 con quelli riferiti allo stesso periodo dell'anno 2016, si è registrato un aumento del 26,77 per cento (56.329 nel 2016 e 71.409 nel 2017), mentre dal mese di agosto si sarebbe registrata una diminuzione, pari al 13,86 per cento in meno rispetto al 30 agosto 2016;

sempre secondo gli stessi dati ufficiali, il numero degli immigrati richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale presenti nel sistema di accoglienza, in linea con l'aumento degli ingressi via mare, è stato negli anni in crescita esponenziale, tanto che il numero delle presenze registrate al suo interno e distribuite tra i diversi centri previsti dalla vigente normativa è passato da 66.066 nel 2014, a 103.792 nel 2015 fino ad arrivare a 176.554 al 31 dicembre 2016;

considerando però gli ultimi dati disponibili sempre dal medesimo Dipartimento, che però da oltre 4 mesi non vengono più aggiornati come invece prima avveniva periodicamente con il "cruscotto" giornaliero, risulta, invece, che negli ultimi mesi le presenze all'interno del circuito accoglienza non hanno registrato lo stesso aumento in linea con gli arrivi e segnatamente con le richieste d'asilo, e precisamente al 18 aprile 2017 i richiedenti di protezione internazionale o titolari di protezione registrati al suo interno sarebbero stati 177.505, quindi solo 951 in più rispetto al 31 dicembre 2016;

gli ultimi dati relativi al sistema di accoglienza più aggiornati sarebbero solo quelli delle presenze registrate nelle strutture temporanee di accoglienza, risalenti al 4 luglio 2017 e pari a 157.066, e nel circuito SPRAR in cui al 31 luglio 2017 sarebbero state 23.442, in diminuzione rispetto alle 23.520 del 30 giugno 2017;

considerato che:

invece, le domande di protezione internazionale presentate dal 1° gennaio al 25 agosto 2017 sono aumentate, ossia risultano ben 95.439, con un incremento del 32,68 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, dove erano state 71.933;

gli esiti delle richieste di asilo da parte delle commissioni territoriali dal 1° gennaio al 25 agosto 2017 (ultimo dato disponibile) sono stati 50.770, di cui più della metà dei dinieghi (51 per cento) mentre il 5 per cento dei richiedenti sono risultati irreperibili;

dall'analisi incrociata e dal confronto dei dati esposti emerge che, sebbene anche nel 2017 vi sia stato un aumento significativo delle richieste di protezione internazionale, il numero dei richiedenti protezione o che l'abbiano ottenuta presenti nei centri di accoglienza sarebbe invece, in contro tendenza, pressoché stabile, stante il mancato aggiornamento dei dati disponibili;

secondo i dati forniti dall'unità "Dublino" del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, in

base ai quali al 30 dicembre 2016 risultavano 2.654 richiedenti protezione internazionale ricollocati in altri Stati europei e al 28 agosto 2017 invece 8.220, si deduce che nel periodo dal 1° gennaio al 28 agosto 2017 sarebbero stati ricollocati 5.566 richiedenti, comunque di gran lunga inferiore rispetto alla soglia dei 40.000 programmati entro fine settembre;

ai sensi del dell'art. 1, comma 2, e dell'art. 14, comma 4, del decreto legislativo n. 142 del 2015 sono ammessi a beneficiare delle misure di accoglienza, disciplinate dal medesimo decreto, tutti cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi dal momento della manifestazione della volontà di chiedere la protezione internazionale, per la durata del procedimento di esame della domanda da parte della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale e in caso di rigetto e ricorso giurisdizionale per la durata del procedimento in primo grado o in caso di accoglimento della domanda per 6 mesi, prorogabili;

parimenti, con successiva circolare del 7 luglio 2016, il servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) ha precisato, sempre in merito ai tempi di permanenza nel circuito dell'accoglienza, che "per coloro i quali abbiano ricevuto una forma di protezione internazionale o riconosciuta la protezione umanitaria, la permanenza dedicata sarà pari a sei mesi o prorogabile su autorizzazione da parte del Servizio Centrale, che ne valuterà l'opportunità." ed altresì che " Nei casi nei quali il richiedente ricorrente impugni il diniego della Commissione territoriale anche in grado di appello, secondo quanto disposto dall'art. 14, co 4 del decreto legislativo 142/2015, è legittima la presenza dello stesso in accoglienza";

viste le precedenti interrogazioni, presentate dai firmatari della presente interrogazione già in data 30 marzo (4-07299), 19 aprile (4-07375) e 27 giugno 2017 (4-07717) indirizzate al Ministro in indirizzo ed in merito ad analoghi quesiti, alle quali a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per le quali il "cruscotto" giornaliero, reso disponibile sul sito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, dal 18 aprile 2017 non riporta più i dati aggiornati in ordine alle presenze nel sistema di accoglienza;

quali siano le ragioni per le quali il numero degli immigrati dati per presenti nel sistema accoglienza alla data del 18 aprile 2017 non sia aumentato in misura correlata rispetto all'aumento delle domande di protezione internazionale presentate alla stessa data dal 1° gennaio, al netto dei ricollocamenti effettuati in pari periodo, e, in particolare, quale sia il numero degli immigrati dal 2016 alla data odierna che beneficiano dell'accoglienza, ma che non hanno ancora formalizzato la domanda;

quante siano le presenze attuali complessive degli immigrati nel sistema di accoglienza, su base regionale, presenti negli *hot spot*, nei CPA, nei CAS e negli SPRAR;

quanti siano gli immigrati presenti nel sistema di accoglienza, già titolari di protezione internazionale o umanitaria, avuto riguardo alle diverse tipologie di centri di accoglienza di cui agli articoli 9, 11 e 14 del decreto legislativo n. 142 del 2015, di questi ultimi quanti abbiano ottenuto una proroga allo scadere dei 6 mesi nell'ambito del circuito SPRAR;

quanti siano gli immigrati presenti nel sistema di accoglienza, che a seguito del diniego da parte della commissione territoriale abbiano presentato ricorso, e pertanto continuano a beneficiare delle misure di accoglienza;

quanti siano, infine, dal 2014 ad oggi, il numero degli immigrati accolti nelle strutture di cui al decreto legislativo n. 142 del 2015 che sono stati fatti uscire dal circuito d'accoglienza, ovvero si siano ingiustificatamente allontanati e si siano resi irreperibili.

(4-08003)

[CARDIELLO](#) - *Al Ministro dell'interno* -

(4-08004)

(Già 3-03107)

[URAS](#), [SIMEONI](#), [BENCINI](#), [MUSSINI](#), [DE PIETRO](#), [Maurizio ROMANI](#), [DE PETRIS](#), [SCILIPOTLISGRO](#), [CAPACCHIONE](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che: dalle notizie di stampa apparse sui quotidiani sardi, si è appreso che il 26 maggio 2017 sarebbe stata

siglata a Cagliari una convenzione tra il direttore dell'Agenzia del Demanio, il direttore dell'Agenzia delle Entrate e il provveditore alle Opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, diretta alla complessiva riqualificazione degli ex magazzini dell'Aeronautica di Via Simeto a Cagliari, destinandoli ad ospitare la nuova "Cittadella finanziaria" sul modello del cosiddetto "federal building"; si è appreso, inoltre, che, in relazione alla realizzazione di una "Cittadella finanziaria" a Cagliari, si starebbero attualmente valutando due soluzioni fra di loro alternative: la prima riguarderebbe la già citata riqualificazione del complesso immobiliare denominato "ex Magazzini dell'Aereonautica" sito in via Simeto a Cagliari, la seconda la ristrutturazione e l'eventuale acquisto degli immobili componenti il centro direzionale, attualmente in locazione in via Pintus a Cagliari;

gli enti coinvolti sarebbero giunti alla decisione di riqualificare il complesso di via Simeto, già di proprietà dello Stato, e destinarlo ad ospitare la cosiddetta Cittadella, al fine di abbattere i costi sostenuti per le locazioni passive, che terminerebbero nel 2023 a lavori di riqualificazione ultimati. Il risparmio in tal modo generato sulla spesa corrente comporterebbe un investimento stimato di circa 50 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate parteciperebbe con un investimento di circa 25,3 milioni di euro, mentre la restante quota, ossia 24,7 milioni di euro sarebbero reperiti con fondi dell'Agenzia del Demanio. Si ipotizza il termine dei lavori nel 2023, a significare che sino a quel momento le agenzie suddette continuerebbero a pagare i canoni stabiliti contrattualmente per la locazione delle 4 strutture, che attualmente ospitano gli uffici che dovrebbero poi confluire nel nuovo complesso di Via Simeto; al fine di rendere i locali "ex magazzini dell'Aereonautica militare" idonei all'uso individuato, si renderebbe necessario, nelle ipotesi progettuali disponibili al momento, in primo luogo la complessiva demolizione dei corpi di fabbrica ivi presenti (ad eccezione di un piccolo caseggiato sul quale vige il vincolo storico) oltre che lo smaltimento di tutte le macerie, compresi i rifiuti contaminati da fibre d'amianto ivi presenti. In seguito, si dovrebbe ricostruire l'intera struttura, suddivisa in 4 corpi di fabbrica;

la pubblica amministrazione ad oggi sopporta, per la locazione degli immobili ove vengono esercitate le attività che dovrebbero confluire in Via Simeto, un costo totale di 3.597.686 euro (oltre Iva come per legge) all'anno, che, moltiplicati per sette anni, ipotizzando che la nuova cittadella finanziaria di Via Simeto sia in grado di ospitare, entro la fine del 2023 tutti gli uffici, determinerebbe una spesa certa di 25.183.802 euro (oltre Iva come per legge);

la seconda delle soluzioni prospettate dalla stampa riguarda invece la possibile ristrutturazione e l'eventuale acquisto degli immobili attualmente in locazione in via Pintus a Cagliari. Trattasi di un centro direzionale, composto da quattro corpi di fabbrica (quali quelli che dovrebbero realizzarsi in Via Simeto), realizzato *ad hoc*, nel 1994, a seguito di manifestazione di interesse dell'Intendenza di finanza di Cagliari;

le trattative tra la parte privata e la parte pubblica iniziarono nel 1987 con l'obiettivo di accorpare tutti gli uffici finanziari di Cagliari e provincia. Avrebbe dovuto acquistarlo la Direzione generale degli Istituti di previdenza che, nelle more, venne soppressa e sostituita dall'INPDAP. Ma, a causa dei numerosi ostacoli burocratici, si ripiegò per anni, sempre con il reciproco obiettivo della vendita/acquisto, sulla stipula di due contratti di locazione speculari: uno con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate (AdE) e l'altro con la Direzione regionale dell'Agenzia del Territorio (AdT). In entrambi i contratti, era prevista l'opzione d'acquisto dello stabile, la quale prevedeva, anche la facoltà di scomputare, in conto del prezzo d'acquisto, i canoni di locazione già corrisposti dall'amministrazione. Oggi vi opera all'interno l'Agenzia delle Entrate e a breve vi si ritrasferirà (la proprietà ha vinto la gara d'appalto) l'ex Agenzia del Territorio. Invero, come da stima dell'Agenzia del Demanio del 2012, l'immobile, edificato su un lotto di metri quadrati 28,221, è stato proposto in vendita per un importo di 47.031.900 euro, trattabili. Ciò a voler dire che l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Entrate, se acquistassero oggi l'immobile, risparmierebbero 25.183.802 euro di affitti, ossia più della metà del valore dell'immobile, considerato che:

in primis un rilevante risparmio di fondi pubblici sembrerebbe essere connesso alla scelta della

seconda delle due opzioni rappresentate e alla conseguente anti-economicità dell'esecuzione della convenzione siglata nel mese di maggio alla base della prima opzione;
inoltre l'Agenzia delle Entrate, nel mese di agosto del 2016, ha indetto una gara per l'individuazione dei locali in cui trasferire la propria sede a Cagliari. Gara regolarmente espletata con l'accettazione formale del canone da parte del miglior offerente, che, allo stato, non è stata oggetto di aggiudicazione formale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle due diverse opzioni come delineate, e se ritenga di doverle valutare in termini di economicità dell'investimento, oltre che di adeguatezza sotto il profilo della buona qualità del servizio offerto all'utente;

se possa valutare l'opportunità di avviare le necessarie interlocuzioni finalizzate ad operare una scelta che sia complessivamente la più aderente agli interessi della pubblica amministrazione, sia in ragione della funzionalità delle attività pubbliche descritte, sia, soprattutto, dal punto di vista del contenimento della spesa pubblica, a fini di risparmio.

(4-08005)

[BENCINI](#), [Maurizio ROMANI](#), [MOLINARI](#), [SIMEONI](#), [BELLOT](#) - *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

come recenti fatti di cronaca testimoniano, sono numerosi i casi di violenza che si consumano in locali notturni e discoteche, luoghi che dovrebbero essere di svago e divertimento, ma che possono tramutarsi in ambienti pericolosi per l'incolumità delle persone;

il fatto forse più noto alle cronache ha riguardato un ragazzo di Scandicci (Firenze), Niccolò Ciatti, morto in Spagna nella località di Lloret de Mar, a seguito di una violenta rissa, in cui è stato coinvolto in una discoteca nella notte tra l'11 e il 12 agosto 2017;

come appreso dalla stampa, il Ministro degli Affari esteri, Angelino Alfano, nei giorni seguenti alla morte di Ciatti, ha avuto un colloquio telefonico con l'omologo spagnolo Alfonso Dastis, nel quale ha auspicato che sia fatto il possibile, affinché tutti i responsabili del delitto siano presto giudicati e condannati. Alfano avrebbe poi invitato l'Ambasciata d'Italia a Madrid, il Consolato generale d'Italia a Barcellona e lo stesso Ministero a continuare a prestare assistenza alla famiglia Ciatti e a seguire il caso da vicino, in stretto contatto con le autorità spagnole;

considerato che:

anche in Italia si sono registrati negli ultimi mesi numerosi casi di violenza dentro e nelle prossimità di locali notturni. Un cinquantenne è stato ucciso fuori da una discoteca a Roma il 3 settembre. Un ventiquattrenne di Pianiga è finito in coma dopo una rissa in discoteca a Jesolo, nella notte tra il 14 e il 15 agosto. A Perugia è stata sospesa a luglio la licenza per 20 giorni ad una discoteca, dove nei giorni precedenti era avvenuta una lite violenta ad armi bianche tra 4 persone, che ha causato due feriti. A Barberino del Mugello è stata chiusa nel mese di giugno una discoteca, dopo che il 21 maggio i Carabinieri erano intervenuti, perché si era verificata una violenta rissa tra avventori, nel corso della quale era stato fatto uso di mazze di ferro ed altri oggetti contundenti;

numerosi, purtroppo, anche i casi segnalati di violenza sessuale nel mese di agosto: a Jesolo e a Gallipoli sta indagando la magistratura dopo la denuncia di violenze a sfondo sessuale, che sarebbero avvenute all'interno o all'uscita della discoteca;

elementi comuni a tutti i casi di violenza elencati risultano essere l'uso eccessivo di alcool e droghe e l'inadeguatezza delle misure di sicurezza dei locali, volte a tutelare l'incolumità degli avventori;

la sanzione applicata alle discoteche, a Jesolo come a Perugia, anche in presenza di feriti gravi, si è limitata alla sospensione temporanea della licenza per pochi giorni,

si chiede di sapere:

quali ulteriori azioni i Ministri in indirizzo reputino di intraprendere, affinché siano garantiti equi risarcimenti alle vittime di violenza in Italia e alle vittime italiane all'estero, come Niccolò Ciatti, anche in osservanza della direttiva europea 2004/80/CE;

quali iniziative si ritenga opportuno promuovere, affinché entrino in vigore regole più efficaci e

controlli più assidui all'interno e nelle prossimità di locali di divertimento con vendita di alcolici, nonché sanzioni più severe nei confronti dei gestori di locali, dove avvengono atti di violenza, a seguito di eccessivo utilizzo di alcolici e droghe.

(4-08006)

[CENTINAIO](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nei giorni scorsi, dopo l'attentato di Barcellona, sarebbe comparso su "Facebook" il *post* di un tale Cristiano Sabino, professore e indipendentista sardo, del seguente tenore: "Questo attentato sembra pianificato da predicatori d'odio di stampo fascista. Attaccare una città così aperta, cosmopolita e solidale con i migranti come Barcellona è un atto molto sospetto. Questo attentato sembra pianificato da predicatori d'odio di stampo fascista (stile salviniani e casapound) per trasformare la nostra società aperta e plurale in un campo di guerra tra razze rivali";

il suo profilo Facebook vorrebbe essere una sede per scambiarsi "informazioni e progetti per una Sardegna libera, indipendente, sovrana, multietnica, pacifica e pacifista, antifascista e antirazzista", ma la sua lettura dell'attentato "pianificato da predicatori di odio" (non da islamici) per promuovere una "guerra tra razze rivali" (e non la vittoria di Allah sull'Occidente), ha scatenato enormi polemiche;

dopo la reazione sul *social*, il professore ha precisato il suo pensiero, spiegando che: "non ho mai detto e neppure pensato che la strage di Barcellona non sia stata organizzata dall'ISIS, non ho né prove né indizi in questo senso. Dico solo che l'ISIS fa il gioco dell'estremismo di destra e che quest'ultimo cavalca tali fatti per avallare le proprie distopie su un'Europa fortezza, suprematista bianca, imperialista e segregazionista". Secondo Sabino, infatti, "esiste convergenza nelle finalità politiche tra terrorismo jihadista e fascismo europeo e cioè la volontà di esacerbare le masse arabe presenti in Europa e trasformare quest'ultima in un campo di battaglia tra 'razze'";

nella biografia di Sabino si legge che da giovanissimo frequentò il circolo "Spazio Rosso", che a Pisa militò nel movimento antagonista e che nel 2001 manifestò contro il G8 a Genova. Poi rientrato nell'isola, partecipò alla fondazione di "A Manca pro s'Indipendentzia". Attualmente da docente di filosofia e storia al liceo "prosegue la sua militanza politica nelle fila dell'indipendentismo";

al di là delle opinioni del professor Sabino, a parere dell'interrogante assolutamente non condivisibili e con evidenti intenti diffamatori ai danni di movimenti politici lontani dalle sue idee, desta timore ed allarme sociale il fatto che lui rivesta la funzione di docente e che perciò possa cercare di diffondere le sue idee politiche distorte ai suoi giovani studenti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda accertare se il docente faccia propaganda delle sue idee politiche tra gli studenti e, in caso affermativo, se intenda prendere provvedimenti disciplinari, disponendo eventualmente l'allontanamento dall'insegnamento, qualora il soggetto non voglia uniformarsi alle indicazioni, e al contrario perseveri nella sua opera di propaganda politica, che nulla ha a che fare con la funzione di insegnante.

(4-08007)

[DONNO](#), [PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [PAGLINI](#), [MORONESE](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti: in data 7 settembre 2017, "baritoday" diffondeva la notizia riguardante furti di mandorle nel barese. All'uopo veniva specificato che "L'allarme arriva dalla Coldiretti, che denuncia i numerosi furti subiti in questo ultimo periodo dai produttori di mandorle, chiedendo un intervento della Prefettura. Ad essere più colpita dal fenomeno è la provincia di Bari, che con i suoi 12.200 ettari coltivati e un raccolto pari a 158.500 quintali è prima in Puglia per la produzione di mandorle";

in data 16 giugno 2017, la medesima fonte evidenziava che "Trattori e mezzi agricoli rubati sono stati rinvenuti nelle campagne di Grumo Appula, nel Barese: in particolare, i Carabinieri, hanno scoperto, durante controlli, un trattore 'Landini' risultato oggetto di furto ad Acquaviva lo scorso 21 dicembre. Il mezzo era stato parcheggiato in una zona rurale nelle vicinanze di alcuni locali di proprietà di alcuni pregiudicati: i militari hanno così provveduto a perquisire le abitazioni di due pregiudicati, dove sono stati rinvenuti numerosi attrezzi agricoli";

considerato che sul tema, in data 27 giugno, "avvenire" rilevava che "Negli ultimi tempi c'è stata una vera e propria recrudescenza di fenomeni criminosi che stanno mettendo a dura prova la vita e l'attività di coltivatori e contadini. Da Foggia fino alla punta del Salento si registra una preoccupante escalation dei furti nelle campagne di mezzi agricoli e macchinari, prodotti, fili di rame. Gli agricoltori sono spesso vittime di rapine a mano armata durante il duro e faticoso lavoro nei campi mentre non si contano gli assalti notturni alle aziende e i continui danneggiamenti dolosi a vigneti, frutteti e produzioni autoctone. Il volume d'affari complessivo annuale dell'agromafia è salito a 21,8 miliardi di euro con un balzo del 30% nell'ultimo anno, secondo i dati forniti dalla Coldiretti alla Commissione consiliare regionale speciale di studio e di inchiesta sulla criminalità organizzata in Puglia";

considerato, inoltre, che in tema di dati emersi nel corso della presentazione del quinto rapporto Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, in data 14 marzo 2017, Coldiretti Puglia segnalava l'assegnazione della "palma nera alla provincia di Bari, rientrata a pieno titolo nella *top ten* della graduatoria che fotografa l'intensità del fenomeno delle agromafie nelle province italiane. Si piazza al decimo posto, seguita a ruota da Taranto al 15esimo, la provincia di Barletta-Andria-Trani al 18esimo posto, Lecce al 28esimo, Brindisi e Foggia rispettivamente al 46esimo e 47esimo posto",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di competenza intendano adottare, al fine di realizzare un efficace e permanente piano di contrasto ai preoccupanti fenomeni criminosi evidenziati, con particolare attenzione alle aree maggiormente a rischio;

quali immediate misure, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano promuovere in tema di prevenzione e sicurezza nelle zone rurali, in un'ottica di sostegno, protezione e difesa degli operatori del comparto, delle connesse infrastrutture di servizio, dei mezzi, dei macchinari e degli attrezzi agricoli, nonché dei prodotti agroalimentari pugliesi e dell'intero territorio nazionale.

(4-08008)

[DONNO](#), [PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [CASTALDI](#), [NUGNES](#), [SANTANGELO](#), [PAGLINI](#), [MORONESE](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

secondo quanto riportato sul portale del Sistema di allerta rapido europeo per la sicurezza di alimenti e mangimi (RASFF), in data 5 settembre 2017, l'Italia notificava la presenza di "Pseudomonas aeruginosa" in acqua minerale naturale proveniente dal territorio nazionale e distribuita presso altri Stati membri per il consumo umano;

il medesimo avviso, tuttavia, non veniva riportato nelle consuete sezioni del portale *web* del Ministero della salute, né risultano noti i lotti, l'azienda produttrice e la denominazione dell'acqua minerale naturale;

secondo quanto chiarito dall'ISS (Istituto superiore di sanità) nel rapporto "Formazione di biofilm su materiali a contatto con acqua: aspetti sanitari e tecnologici", la Pseudomonas aeruginosa "è un microrganismo caratterizzato da un'elevata capacità di adattamento. Si rileva in acque superficiali, reflue e marine, suoli, vegetazione e in generale, in ambienti acquatici artificiali e, comunque, in tutti gli ambienti umidi. Inoltre è in grado di crescere in acqua distillata, in cosmetici e di sopravvivere nei disinfettanti a base di ammonio quaternario. Si moltiplica facilmente, raggiungendo concentrazioni elevate, anche nelle acque oligotrofe dove la sua presenza è in ogni modo difficilmente correlabile a quella degli indicatori di contaminazione fecale. Rappresenta uno dei microrganismi tipici dei biofilm. Infatti è in grado di aderire a superfici umide o in contatto con liquidi grazie alla produzione da parte di ceppi mucoidi o non mucoidi, di lipopolissaccaridi e glicoproteine extracellulari. È un microrganismo prettamente ambientale e per questo rilevabile anche in acque sotterranee e in acque potabili dove può essere riscontrato in concentrazioni ampiamente variabili. In particolare, è facilmente rilevabile in condizioni di stagnamento d'acqua ed è in grado di installarsi nelle cisterne, nei cassoni, nel rompigitto dei rubinetti e negli apparecchi per il trattamento domestico dell'acqua raggiungendo anche cariche batteriche elevate";

nello specifico, "è più resistente di Escherichia coli alla disinfezione e, nelle acque clorate, è

generalmente evidenziato quando la concentrazione di cloro residuo è inferiore a 1 mg/L. Inoltre, *P. aeruginosa* si caratterizza anche per essere multi-resistente agli antibiotici, rappresentando quindi un rischio per la salute in ambienti ospedalieri dove può provocare infezioni delle vie urinarie, delle ustioni e delle ferite; può inoltre causare ulcere corneali e cheratiti, setticemie, gastroenteriti nei neonati, ascessi, broncopolmoniti e meningiti; come patogeno opportunisto, è anche noto come agente responsabile di infezioni polmonari croniche nei pazienti affetti da fibrosi cistica tra i quali è la causa maggiore di morbidità e mortalità";

all'uopo, "l'azione di *P. aeruginosa* è favorita dalla formazione di un film in cui il microrganismo rimane aggregato in una matrice extracellulare; in questo caso, le condizioni ambientali sembra possano sostenere un'influenza significativa su quei fattori molecolari necessari alla formazione della struttura. La ricerca di *P. aeruginosa* nelle acque destinate al consumo umano in distribuzione ha una rilevanza legata prevalentemente alla verifica dell'efficacia del trattamento a cui sono soggette le acque";

inoltre, "come patogeno opportunisto in grado di moltiplicarsi in condizioni statiche dell'acqua, *P. aeruginosa* deve essere obbligatoriamente assente nelle acque destinate al consumo umano messe in vendita in bottiglia o in contenitori";

considerato che, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 4 decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, in attuazione della direttiva 98/83/CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, "1. Le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite. 2. Al fine di cui al comma 1, le acque destinate al consumo umano: a) non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana; b) fatto salvo quanto previsto dagli articoli 13 e 16, devono soddisfare i requisiti minimi di cui alle parti A e B dell'allegato I; c) devono essere conformi a quanto previsto nei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 14, comma 1". Inoltre, ai sensi del comma 3, "L'applicazione delle disposizioni del presente decreto non può avere l'effetto di consentire un deterioramento del livello esistente della qualità delle acque destinate al consumo umano tale da avere ripercussioni sulla tutela della salute umana, né l'aumento dell'inquinamento delle acque destinate alla produzione di acqua potabile",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga doveroso divulgare ogni informazione utile circa i lotti, l'azienda produttrice e la denominazione dell'acqua minerale naturale citata;

se non ritenga utile fare chiarezza circa la mancata notifica nelle consuete sezioni del portale *web* del Ministero della salute della presenza di "*Pseudomonas aeruginosa*" in acqua minerale naturale proveniente dal territorio nazionale e distribuita presso altri Stati membri e se non reputi opportuno fornire delucidazioni circa eventuali responsabilità omissive;

se non ritenga necessario verificare il corretto svolgimento dei controlli interni ed esterni espressamente previsti dalla legislazione in materia, nonché l'adozione di ogni misura utile a garantire la sicurezza ed igiene pubblica;

se non consideri imprescindibile garantire il contenimento dei rischi per la salute umana in tutta la filiera idro-potabile, intesa quale sequenza di tutte le fasi e operazioni coinvolte nella captazione, adduzione, produzione, trattamento, distribuzione, stoccaggio e gestione delle acque destinate al consumo umano.

(4-08009)

[DONNO](#), [FATTORI](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [PUGLIA](#), [GAETTI](#), [MARTON](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

in data 29 agosto 2017 da "ansamed.info" veniva diffusa la notizia riguardante "un modello capace di prevenire l'evoluzione della piaga provocata dalla 'Xylella fastidiosa', il batterio killer degli ulivi". Nello specifico, veniva fatto riferimento ad un piano pilota avviato dall'assessorato all'agricoltura, pesca e sviluppo rurale dell'Andalusia, per il secondo anno consecutivo, volto a "dotare tecnici e

agricoltori di uno strumento efficace per la gestione integrata della piaga delle piantagioni di ulivo". Secondo fonti dell'assessorato, il programma "permette (...) di individuare le zone di maggiore diffusione del batterio killer e a maggior rischio di infestazioni. E di conoscere con quattro settimane di anticipo l'evoluzione di quella che è stata ribattezzata la peste degli ulivi";

secondo la predetta fonte, "Il progetto pilota si basa sull'elaborazione di Big Data raccolti dalla Rete di Allerta e Informazione Fitosanitaria di Andalusia (Raif), impiegati per alimentare un modello di intelligenza artificiale che, mediante tecniche di 'machine learning', è capace di prevedere il comportamento delle infestazioni con un mese di anticipo. Beneficiari dell'applicazione delle nuove tecniche - di enorme potenziale per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del settore agrario, secondo gli esperti - sono per ora i produttori di olio delle Agrupaciones de Produccion Integrada de olivar (Api) delle aree della Sierra Magina, in provincia di Jaen, e della Campiña Alta Orientale di Cordoba, entrambe in Andalusia. Si tratta complessivamente di 12 associazioni per la produzione integrata, delle quali fanno parte 1.568 agricoltori di una ventina di Comuni delle province di Jaen e Cordoba, su un territorio stimato in 9.000 ettari di uliveti. Potranno disporre di analisi settimanali, che includono informazioni sulle previsioni della percentuale di olive infestate dalla 'Xylella fastidiosa' e sui parametri da tenere presente per una gestione integrata degli interventi e delle misure di prevenzione per combattere la piaga. La Raif è un progetto della Giunta dell'Andalusia finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (Faeder) e offre informazione aggiornata sullo stato fitosanitario delle principali coltivazioni della regione al sud della Spagna",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga fondamentale, sulla scorta di quanto evidenziato, favorire in maniera concreta e fattiva l'apertura ad ogni contributo sotto il profilo dell'innovazione, della sperimentazione e della ricerca, attraverso un ampliamento del confronto a diverse competenze ed esperienze a livello nazionale, europeo ed internazionale;

se non intenda promuovere ed incentivare l'implementazione di pratiche, strategie di controllo e tecniche innovative, volte a prevenire l'insorgenza di fitopatie e a permettere l'identificazione precoce delle piante infette;

se non ritenga necessario mettere a disposizione dei singoli operatori del comparto, nonché delle aziende agricole interessate, presenti sul territorio nazionale, utili strumenti, piani, tecniche e metodologie, volti al contenimento del rischio, ottimizzando l'efficienza e la sostenibilità del settore agrario, con particolare attenzione all'ambito olivicolo.

(4-08010)

[DONNO](#), [TAVERNA](#), [FATTORI](#), [BERTOROTTA](#), [GIARRUSSO](#), [MONTEVECCHI](#), [GAETTI](#), [CAPPELLETTI](#), [PUGLIA](#), [SERRA](#), [SANTANGELO](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti: secondo quanto diffuso da "la Repubblica", edizione di Bari, in data 30 agosto 2017, "un uovo di gallina è stato trovato positivo al Fipronil in Salento: la conferma è arrivata dalla Asl di Lecce. Il prelievo risale allo scorso 16 agosto. Si tratta di un campionamento effettuato dai servizi veterinari presso un centro di imballaggio annesso a un allevamento di galline ovaiole nel territorio di Veglie. Un caso analogo si era verificato in precedenza in un allevamento di Corato";

dalla medesima fonte veniva altresì aggiunto che "il 26 agosto è arrivata la comunicazione dell'Istituto zooprofilattico di Foggia relativa alla positività al Fipronil per superamento dei limiti previsti dal regolamento comunitario 1127/2014. Lo stesso giorno sono state poste sotto sequestro oltre 4.000 uova all'interno del centro imballaggio ed è stato disposto il ritiro delle uova distribuite, il divieto di commercializzazione di ulteriori uova prodotte e il blocco degli animali ed è stato attivato il sistema di allerta. Nei giorni successivi sono stati prelevati nuovi campioni di uova in altri capannoni. Esaminati anche campioni di mangime e acqua e abbattute alcune galline per gli esami all'Istituto zooprofilattico. Il limite consentito di Fipronil è 0,005 mg/kg, mentre la dose tossica per l'uomo è 0,72 mg/kg. La dose trovata sul campione positivo corrisponde a 0,080 mg/kg (16 volte superiore al limite consentito e nove volte inferiore alla dose tossica), con un margine d'errore della prova di più o meno 0,041";

in maniera del tutto analoga, la medesima notizia interessava altre zone d'Italia, destando profonda preoccupazione tra i consumatori;

considerato che:

secondo l'aggiornamento del 23 agosto, diramato dal Ministero della salute, "ad oggi gli Istituti zooprofilattici hanno completato le analisi su 124 dei campioni pervenuti. Sono state rilevate 8 positività (5 in uova presso dei centri di imballaggio, 2 relative ad ovoprodotti e 1 relativa a prodotti di trasformazione) con conseguente segnalazione alle Regioni e Asl competenti territorialmente per ulteriori accertamenti sulla provenienza nazionale o estera delle uova o dei prodotti contaminati, sulle fonti di contaminazione e per l'adozione, in esito ad essi, di eventuali provvedimenti restrittivi. Relativamente ad alcuni campioni di uova riscontrati non conformi, è stato chiesto dalla Direzione competente della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari un intervento dei NAS presso gli allevamenti di provenienza delle uova contaminate, attraverso ispezioni delle strutture, verifica della presenza di sostanze o farmaci vietati, con particolare riguardo al fipronil, e prelievo di campioni su prodotti di origine animale, animali vivi e uova";

successivamente, con un comunicato del 30 agosto, il Ministero rendeva noto che: "Ha avuto luogo oggi a Bruxelles la riunione del Comitato PAFF, nella Sezione che si occupa della sicurezza tossicologica nella catena alimentare. La riunione era stata convocata per discutere di aspetti tecnici correlati alla crisi interessante gran parte dell'Unione Europea, conseguente alla contaminazione da fipronil in allevamenti destinati alla produzione di uova. Sono state assunte decisioni miranti a garantire una maggiore omogeneità nell'approccio al problema e nelle iniziative assunte dagli Stati Membri. In particolare sono stati precisati i termini per la notifica delle allerte nel sistema europeo e il conseguente avvio delle procedure di ritiro e richiamo, le modalità di gestione degli animali e delle uova negli allevamenti interessati dalla contaminazione, sono stati stabiliti i fattori di concentrazione da applicare per la valutazione di conformità degli ovoprodotti. Inoltre la Commissione europea ha chiesto agli Stati Membri di raccogliere dati nell'ambito di un piano di monitoraggio ad hoc per il settore delle ovaiole in allevamento, sulle uova e sulle carni di ovaiole al mattatoio, per la ricerca anche di altri potenziali antiparassitari contaminanti. Infine è stato richiamato l'obbligo degli operatori del settore alimentare di adottare, alla luce delle comunicazioni sin qui diffuse, misure idonee ad assicurare l'immissione sul mercato di prodotti sani e sicuri";

considerato, inoltre, che in data 31 agosto, sul portale *internet* "sanita.puglia" veniva chiarito che "il Fipronil è una sostanza di sintesi, utilizzata diffusamente come antiparassitario negli animali di affezione (cani, gatti, etc) il cui uso è vietato negli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo in ragione anche della lunga persistenza del prodotto nei prodotti di origine animale". Veniva inoltre precisato che "i Servizi Veterinari della ASL Lecce, in considerazione della contaminazione della catena alimentare per l'estensivo uso in agricoltura di tale molecola o nell'ipotesi di un utilizzo fraudolento o improprio nell'ambito degli allevamenti, continuano a monitorare la situazione come da Piani di controllo regionali",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se non ritengano fondamentale garantire un continuativo aggiornamento, avente la massima portata divulgativa, sulle procedure relative al ritrovamento, all'identificazione e al blocco delle suddette partite contaminate presenti in Puglia e sull'intero territorio nazionale;

se non ritengano doveroso diffondere ogni risultato relativo ai piani di controllo e di campionamento straordinario previsti a livello regionale dalle competenti autorità, unitamente ai dati riguardanti eventuali allevamenti posti sotto sequestro;

se non ritengano necessario sollecitare il miglioramento del sistema di condivisione e diffusione delle informazioni sui rischi per la sicurezza alimentare, sia a livello nazionale, sia a livello europeo;

se non ritengano utile promuovere, presso le opportune sedi, un inasprimento della normativa di riferimento e del connesso apparato sanzionatorio, in un'ottica di reiterata attenzione per l'igiene, la nutrizione, la sicurezza degli alimenti e dei prodotti agricoli.

(4-08011)

ARRIGONI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in data 16 agosto 2017, è stata pubblicata l'ordinanza n. 235 del Tribunale amministrativo regionale per l'Abruzzo, sezione staccata di Pescara (sezione prima), con la quale la questione della soppressione del Corpo forestale dello Stato è stata rimessa al giudizio della Corte costituzionale;

nell'ordinanza, notificata alla Presidenza del Consiglio dei ministri e comunicata anche al Parlamento, si legge testualmente: "È rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, lett. a), l. 7 agosto 2015, n. 124, per contrasto con gli artt. 3, commi 1 e 2, 9, 32, 76, 77, comma 1, e 81 Cost. e degli artt. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177, nella parte in cui hanno disposto lo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato e l'assorbimento del suo personale nell'Arma dei Carabinieri e nelle altre Forze di Polizia ad ordinamento militare, per contrasto con gli artt. 2, 3, commi 1 e 2, 4, 76 e 77, comma 1, Cost.";

le questioni sollevate sono di due ordini. Da un lato, si collocano quelle che attengono direttamente alla legge delega (n. 124 del 2015) nella parte in cui ha previsto la razionalizzazione delle forze di polizia. Dall'altro lato, si collocano quelle che riguardano il decreto delegato, attuativo della riforma. Sul primo versante (punti *sub* 4 seguenti della motivazione) l'ordinanza dubita della legittimità costituzionale dell'articolo 8, lett. a), della legge n. 124 del 2015 per contrasto con gli articoli 3 commi 1 e 2, 9, 32, 76, 77 comma 1, e 81 della Costituzione, laddove ha affidato al Governo, in maniera del tutto generica e rimessa alla scelta arbitraria di quest'ultimo, l'eventuale assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altra forza di polizia, tramite una delega che il TAR Pescara non esita a qualificare come delega in bianco. Viene altresì rilevato come la norma di delega abbia consentito al Governo di provvedere alla soppressione del Corpo forestale dello Stato (con assorbimento in altra forza di polizia), pur riconoscendosi ad esso piena efficienza e competenza, e volendo solo mantenere gli attuali livelli di presidio ambientale e salvaguardare le professionalità esistenti, e ciò solo per non meglio definite e dimostrabili esigenze di razionalizzazione dei costi. Sul secondo versante (punti *sub* 3 seguenti della motivazione) l'ordinanza dubita della legittimità costituzionale di una serie di norme del decreto attuativo conseguente (decreto legislativo n. 177 del 2016, articoli 7-19), nella parte in cui hanno disposto lo scioglimento del Corpo forestale dello Stato e inoltre l'assorbimento del suo personale nell'Arma dei carabinieri e nelle altre forze di polizia ad ordinamento militare, per contrasto con gli articoli 2, 3, commi primo e secondo, 4, 76 e 77, comma primo, della Costituzione, secondo quanto si specifica di seguito in dettaglio. In particolare: a) si dubita del mancato rispetto del principio di autodeterminazione del personale del Corpo forestale dello Stato come conseguenza delle limitazioni, all'esercizio di alcuni diritti costituzionali, derivanti dall'assunzione non pienamente volontaria dello *status* di militare; b) si ritiene tale soluzione in contrasto con la precedente tradizione normativa e quindi con i principi e criteri direttivi di delegazione, non essendo stato consentito al personale del disciolto Corpo forestale di scegliere di transitare in altra Forza di polizia ad ordinamento civile; c) si contesta la violazione della legge delega laddove il transito ad altra forza di polizia, anche a ordinamento militare, diversa da quella che ha assorbito il Corpo, non è stato previsto come facoltativo ma come obbligatorio; d) si lamenta la violazione del principio di ragionevolezza sotto il profilo che la scelta operata dal Governo di militarizzare il personale del disciolto Corpo forestale, a fronte del notevole sacrificio imposto al personale stesso, non appare proporzionata allo scopo del mantenimento dell'efficienza che al Corpo è sempre stata riconosciuta, oltre che in violazione della precedente tradizione normativa riguardante sia le altre forze di polizia che lo stesso Corpo forestale; e) l'obbligatorio riassorbimento in forze militari risulterebbe altresì in violazione diretta del contenuto della delega, che, tra l'altro, imponeva la salvaguardia delle peculiarità ordinamentali e la facoltà di scelta per il personale ai fini del transito in altre forze di polizia, ove ne derivasse un mutamento della condizione da civile a militare;

sulla delicata questione risulta anche pendente un reclamo presso il Comitato europeo dei diritti sociali (CEDS) del Consiglio d'Europa;

gran parte delle tesi di cui sopra erano già state manifestate, documentate e depositate dai sindacati del Corpo forestale dello Stato nel corso della audizione informale sull'atto del Governo n. 306, recante "Schema di decreto legislativo recante razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato", svoltesi presso le Commissioni riunite 1a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) e 4a (Difesa) del Senato in data 14 giugno 2016;

in data 18 settembre 2014, in 1a Commissione permanente del Senato, seduta n. 197, nel corso dell'indagine conoscitiva sull'atto Senato n. 1577, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", era anche stato depositato un documento ufficiale dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato che suggeriva una proposta di riorganizzazione innovativa, ossia la confluenza nel Corpo forestale del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) e dei corpi di Polizia provinciale, l'assunzione dei compiti di direzione tecnica dei parchi nazionali e del ruolo di centralità nella direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;

sulla vicenda del Corpo forestale dello Stato il firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha, altresì, presentato numerose interrogazioni, senza aver ricevuto alcuna risposta, e precisamente: 4-04380, 4-04489, 4-04833, 4-04918, 4-05223, 4-05325, 4-06055, 4-07842, 4-07650;

nel corso della seduta n. 496 dell'Assemblea del Senato, il 3 agosto 2015, l'Aula, con parere favorevole del Governo, aveva approvato un ordine del giorno proposto dal gruppo Lega Nord e Autonomie (9/1577-B/7, resoconto Senato G8.4) che impegnava il Governo: "in sede di esercizio della delega concernente il riassetto delle funzioni di polizia dell'ambiente, a non disperdere il patrimonio di esperienze e di capacità dell'attuale Corpo forestale dello Stato, evitandone in particolare lo smembramento, e a mantenere lo status civile del suo personale";

un analogo ordine del giorno era stato accolto dal Governo in sede di 1a Commissione permanente del Senato in data 31 luglio 2015 (0/1577-B/21/1),

si chiede di sapere:

se non sia il caso di ripensare l'intera riforma che ha portato allo smembramento delle funzioni e del personale del Corpo forestale dello Stato tra diverse amministrazioni dello Stato (Arma dei Carabinieri, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali);

se il Governo sia a conoscenza del citato progetto di riorganizzazione e di riordino del Corpo forestale dello Stato presentato ed acquisito agli atti del Senato in data 18 settembre 2014;

per quali ragioni il Governo, nella stesura ed adozione del decreto legislativo n. 177 del 2016, non abbia tenuto conto dell'indicazione contenuta nell'ordine del giorno approvato in data 3 agosto 2015 che, se recepito, avrebbe risparmiato alla giustizia amministrativa l'enorme contenzioso instauratosi.

(4-08012)

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [SERRA](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* -

(4-08013)

(Già 3-03780)

[BATTISTA](#) - *Ai Ministri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

hanno creato crescente allarme le notizie diffuse dalla stampa e sempre più anche presso l'opinione pubblica, confermate altresì da esperti e da organizzazioni ambientaliste, circa i livelli di inquinamento presenti nello stabilimento siderurgico di Servola a Trieste e nel territorio circostante;

anche gli ultimi dati, risalenti a giugno e luglio 2017, forniti dall'ARPA del Friuli-Venezia Giulia relativamente ai deposimetri nei punti di rilevamento collocati nello stabilimento di Servola e nell'abitato limitrofo, hanno confermato una situazione alquanto allarmante, dato che, nonostante la riduzione della produzione degli impianti di cokeria ed altoforno imposta con il decreto regionale n. 1998/2017, si continua a registrare un perdurante superamento dei valori stabiliti dal decreto n.

96/2016 di autorizzazione integrata ambientale all'impianto;
da un parere della locale azienda sanitaria risulta effettivamente che, nel primo semestre del 2017, si è verificato un crescente aumento dei depositi di polveri nell'area;
segnatamente, si tratta di presenza nelle polveri di idrocarburi aromatici policiclici in quantità tale da determinare, per i lavoratori dell'impianto e per la popolazione, un inquietante problema di salute direttamente collegato all'incremento del rischio espositivo;
lo stesso parere della ASL si conclude però con un giudizio generico, in cui la riconosciuta "rilevanza del fenomeno" pur è minimizzata con l'affermazione: "non comportando immediati pericoli per la salute";
una tale conclusione del parere richiesto dal Comune di Trieste pone però quest'ultimo nella condizione di non poter disporre un'ordinanza di sospensione della produzione o anche di chiusura dello stabilimento inquinante, visto appunto che non ci sarebbero gli estremi di urgenza e immediatezza del pericolo tali da giustificare l'assunzione di una misura del genere da parte del sindaco nella sua veste di ufficiale sanitario e garante della salute pubblica,
si chiede di sapere:
se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;
se il Ministro della salute non intenda assumere iniziative volte a tutelare la salute pubblica dei cittadini della zona, che come detto continuano ad essere investiti da una forma di inquinamento particolarmente grave e insidiosa, dato che le particelle di diametro pari o inferiore a 2,5 micropn (Pm 2,5) vengono classificate cancerogene di classe 1 da parte dello IARC, ente dell'Organizzazione mondiale della sanità;
se non ritenga di dover disporre un'ispezione presso la ASL di Trieste per verificare se nella stesura del parere di merito siano state assunte tutte le cautele e le responsabilità necessarie e opportune di fronte ad un caso tanto grave di inquinamento e di messa a repentaglio della salute pubblica;
se non ritengano necessaria una svolta nella promozione del principio di precauzione, perché questo possa valere davvero come criterio cogente di valutazione della qualità dell'attività produttiva e della vita civile, così che le esigenze economiche non vengano perseguite con pregiudizio per l'ambiente e per la salute dei cittadini.

(4-08014)

[MORRA](#), [NUGNES](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [PUGLIA](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORONESE](#), [MONTEVECCHI](#), [PAGLINI](#), [BUCCARELLA](#), [GIARRUSSO](#), [GIROTTI](#), [SANTANGELO](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

da notizie stampa, si apprende che il soprintendente delle province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, Mario Pagano, ha diramato una circolare sull'archeologa Margherita Corrado, ivi definendola "incompatibile con qualsiasi lavoro, la cui vigilanza spetti a questo ufficio, in quanto è in corso un procedimento penale presso la Procura di Torre Annunziata per diffamazione grave nei confronti del sottoscritto, Soprintendente *pro tempore*", come si legge su "il Fatto Quotidiano" dell'11 settembre 2017;

pertanto, "detto professionista non può ricevere incarichi professionali che debbano essere conferiti o sottoposti a valutazione di questa Soprintendenza", invitando poi i destinatari della medesima "ad attenersi scrupolosamente a detta disposizione";

considerato che:

l'archeologa Corrado ha denunciato pubblicamente presunte irregolarità nelle autorizzazioni concesse alla proprietà del *resort* di Torre Scifo, in prossimità del sito archeologico di capo Colonna (Crotone) relative a un bar ristorante con piscina e a 230 posti letto distribuiti in 79 *bungalow*;

la struttura, in costruzione, è stata sequestrata dalla Procura di Crotone, "che per la vicenda ha chiesto di processare sei persone", tra cui il soprintendente Pagano;

il procedimento penale in corso dovrebbe riguardare, per reati di opinione e non per reati contro la pubblica amministrazione, la vicenda, denunciata dalla Corrado, per cui la Procura di Crotone si è determinata come descritto;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

l'atteggiamento del dottor Pagano apparirebbe inammissibile e ritorsivo, qualora il procedimento penale, non notificato a Corrado, dovesse riguardare la suddetta vicenda di Torre Scifo e le denunce della professionista;

in linea generale, non sarebbe in alcun modo accettabile l'idea che denunciare alla magistratura sia sconveniente e che i dipendenti pubblici possano agire per il perseguimento di interessi propri, ancor peggio nella forma della vendetta personale;

considerato altresì che il soprintendente Pagano risulta già noto alle cronache giornalistiche, in quanto avrebbe avallato la costruzione di 16 gigantesche pale eoliche a ridosso del parco archeologico di Saepinum, in provincia di Campobasso, come riportato dal giornalista Gian Antonio Stella su il "Corriere della Sera" del 12 settembre 2012. Inoltre, lo stesso dirigente risulterebbe condannato dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale del Molise, per l'utilizzo di fondi pubblici con fini diversi da quelli per i quali erano stati attribuiti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga necessario disporre immediati procedimenti disciplinari nei confronti del dottor Pagano e, nel caso, il suo trasferimento ad altro ufficio, per ragioni di opportunità al di fuori della Calabria.

(4-08015)

QUAGLIARIELLO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che la presenza massiccia di migranti rappresenta da tempo una concreta difficoltà per la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza nelle città, in particolare di quelle del Sud Italia, dove la gestione del complesso fenomeno degli sbarchi è affidato prevalentemente alla responsabilità di sindaci e prefetti;

considerato che:

nella città di Bari, il fenomeno risulta particolarmente sentito da parte dei cittadini in considerazione anche della presenza del CARA (centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Palese (che ospita ad oggi il doppio degli individui rispetto alla sua capienza) e di numerosi CAS (centri di accoglienza straordinaria) e strutture di accoglienza emergenziale che contribuiscono ad una presenza numericamente notevole di immigrati richiedenti asilo e protezione umanitaria, nonché di coloro che sono già diventati titolari di protezione internazionale;

nel quartiere Libertà, si è consolidata una situazione di degrado sociale amplificato dalla presenza di criminalità locale e straniera, tale da impedire agli stessi residenti di uscire di casa nelle ore serali e notturne. Sono frequenti, infatti, i fenomeni di molestie e danni all'arredo urbano, in particolare da parte di gruppi di extracomunitari, la maggior parte di origine africana, che bivaccano, spesso ubriachi, nelle strade del quartiere, causando spesso risse tra bande;

nella zona, inoltre, molti stranieri alloggiano abusivamente all'interno di locali dichiarati inidonei all'uso abitativo in condizioni igienico-sanitarie molto critiche;

considerato altresì che:

nel quartiere Carrassi-San Pasquale, in via Fanelli, 10 anni fa l'ex Provincia dismise il liceo Socrate in seguito alla dichiarazione di inagibilità dell'immobile e il medesimo edificio è stato successivamente occupato abusivamente da extracomunitari;

nel 2014 gli enti competenti interessati (fra cui Comune e Regione) avevano sottoscritto un protocollo di intesa con il collettivo, sanando l'irregolare occupazione, a condizione che il Comune di Bari procedesse con la messa in sicurezza dell'immobile, ma, ad oggi, oltre 50 extracomunitari dimorano ancora nell'immobile, tuttora inagibile, senza acqua né riscaldamento e senza servizi igienici,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto;

quali determinazioni intenda assumere, per il tramite della Prefettura e della Questura di Bari, al fine di ripristinare e garantire lo stato di legalità, nonché l'ordine e la sicurezza pubblica nella città.

(4-08016)

DE POLI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che la questione del numero chiuso per le scuole di specializzazione medico-sanitaria *post* laurea è sempre più attuale ed impellente: da più parti si parla di 15.000 aspiranti medici, laureati da più di un anno, che sono ancora in bilico tra rinvii ed incertezze sulle date dei concorsi per l'accesso alle scuole di specializzazione, senza poter proseguire il proprio corso di studi; le manifestazioni di protesta di questi giorni, di fronte a palazzo Chigi, indette dal Segretariato italiano giovani medici (SIGM), pongono all'attenzione delle autorità competenti il grave ritardo per l'emissione del bando di concorso, solitamente pubblicato nel mese di luglio: in una nota del 12 agosto 2017 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca comunicava che la procedura di accreditamento delle scuole di specializzazione era in fase di conclusione;

risulta evidente che, sin dalla entrata in vigore del "Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento", introdotto con il decreto ministeriale 21 luglio 1997, n. 245 (in *Gazzetta Ufficiale*, 29 luglio 1997, n. 175), la selezione attraverso *quiz* con domande a risposta multipla non ha garantito l'accesso ai più capaci e meritevoli: inoltre, in questi anni si sono moltiplicate le denunce di irregolarità nei *test* di ingresso svolti nelle varie sedi ma con graduatoria unica a livello nazionale;

in questo scenario desolante, non è più rimandabile l'introduzione di un sistema selettivo maggiormente equilibrato, che garantisca realmente l'accesso per gli studenti più capaci e meritevoli e che valorizzi il percorso formativo accademico svolto da ogni singolo studente, rendendo effettivo il diritto allo studio come garantito dalla nostra Carta costituzionale,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo ritenga opportuno disporre per sbloccare questa fase di sospensione e trovare celermente una soluzione di buon senso a tutela degli aspiranti specializzandi che si contenderanno i contratti di formazione a finanziamento statale, ponendo in tal modo fine ad una situazione che rischia di danneggiare seriamente il futuro di tanti ragazzi che aspirano a diventare professionisti nelle varie discipline in ambito medico e sanitario ed a diventare una grande risorsa del nostro Paese.

(4-08017)

[DE POLI](#), [MALAN](#), [CONTE](#), [ZIZZA](#), [PERRONE](#), [FUCKSIA](#), [ANGIONI](#), [BENCINI](#), [Giuseppe ESPOSITO](#), [BARANI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

sin dall'entrata in vigore del "Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento", introdotto con il decreto ministeriale 21 luglio 1997, n. 245, la selezione attraverso *quiz* con domande a risposta multipla ha evidenziato i limiti della programmazione a livello nazionale degli accessi ai corsi universitari, non garantendo l'accesso ai più meritevoli;

l'eterogeneità delle modalità effettive di svolgimento delle prove nei vari atenei, spesso, non ha garantito la correttezza e la trasparenza delle procedure, determinando un aumento elevato di denunce di irregolarità nei *test* di ingresso svolti nelle varie sedi ma con graduatoria unica a livello nazionale; inoltre, la ridotta determinazione dei posti disponibili rispetto alle effettive capacità ricettive degli atenei, unitamente ad un'ulteriore riduzione in base ad un non ben chiaro fabbisogno produttivo del Paese, hanno escluso molti studenti, pur meritevoli, di iscriversi a tali corsi;

negli anni si è cercato di sanare situazioni di ingiustizia sia con provvedimenti degli organi della giustizia amministrativa (è di pochi giorni fa la decisione del Tar del Lazio di accogliere il ricorso inoltrato a fine luglio dall'Unione degli studenti contro la decisione dell'università Statale di Milano di fissare delle quote per l'iscrizione alle facoltà di Lettere, Filosofia, Storia, Beni culturali e Geografia), sia attraverso l'emanazione delle leggi n. 264 del 1999, n. 133 del 2001 e n. 288 del 2004,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi opportuna l'introduzione di un sistema selettivo maggiormente equilibrato e, per il presente anno accademico, l'emanazione di un provvedimento finalizzato all'allargamento della platea degli studenti che si potranno iscrivere ai corsi di laurea ad accesso programmato, quantomeno per quanti adiranno gli organi della giustizia amministrativa a tale scopo.

(4-08018)

BERNINI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il Comune di Alto Reno Terme (Bologna) è nato dalla fusione dei Comuni di Porretta Terme e Granaglione a seguito della vittoria del sì al *referendum* svoltosi l'11 ottobre 2015; il Comune è stato formalmente istituito il 1° gennaio 2016;

nella relazione di assestamento al bilancio del Comune datata 18 luglio 2017, il responsabile del servizio finanziario, nella parte relativa all'equilibrio della gestione di competenza, evidenziava quanto segue: "Il sottoscritto segnala che a fronte di una previsione inserita in bilancio di 900mila euro quale contributo da parte del Ministero dell'Interno per la fusione, la somma attribuita ammonta a 851.621 euro; al mancato introito di 48.379 euro si può fare fronte con maggiori entrate derivanti dal recupero elusione/evasione tributaria";

tale circostanza farebbe dunque evincere che non vi è certezza assoluta rispetto all'entità dei finanziamenti erogati per sostenere il processo di fusione dei Comuni, ma che tali finanziamenti sono vincolati alle effettive disponibilità statali;

vale la pena evidenziare, in questa sede, che i trasferimenti complessivi statali a favore del Comune di Alto Reno Terme sono passati da 1.584.064 euro del 2016 a 1.513.064 del 2017, con una differenza di 71.000 euro in meno tra un anno e l'altro, come si può rilevare dal sito "finanzalocale" del Ministero dell'interno;

rilevato che:

una delle argomentazioni utilizzate per sostenere il "sì" alla fusione tra Porretta Terme e Granaglione sarebbe stata proprio quella legata alla certezza dei finanziamenti, come si può evincere dal volantino diffuso dal Comitato per la fusione, nel quale si richiama, infatti, l'erogazione di contributi per 6.850.000 euro per 15 anni, da Regione e Stato, senza accennare tuttavia alle effettive disponibilità statali che potrebbero comportare una diminuzione di tali finanziamenti;

il relatore di maggioranza del progetto di legge regionale relativo alla fusione chiese addirittura le dimissioni del presidente della I commissione regionale affari istituzionali, in quanto il medesimo aveva redatto parere contrario in ordine proprio alla certezza dei contributi statali, affermando il principio di deliberazione annuale della entità degli stessi;

all'articolo 20 del decreto-legge n. 96 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, recante "Disposizioni per favorire la fusione di comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali", si legge: "A decorrere dall'anno 2013, il contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione, di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, o alla fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è commisurato al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti in misura comunque non superiore a 1,5 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario a favore degli enti di cui al comma 1 è commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, sono disciplinate le modalità di riparto del contributo, prevedendo che in caso di fabbisogno eccedente le disponibilità sia data priorità alle fusioni o incorporazioni aventi maggiori anzianità e che le eventuali disponibilità eccedenti rispetto al fabbisogno determinato ai sensi del primo periodo siano ripartite a favore dei medesimi enti in base alla popolazione e al numero dei comuni originari" (comma introdotto dall'art. 1, comma 18, legge n. 208 del 2015);

atteso che:

la Regione Emilia-Romagna sembrerebbe aver intrapreso una sorta di "corsa alle fusioni" concepite come il massimo livello di riorganizzazione istituzionale; un progetto che sembrerebbe basarsi maggiormente su obiettivi di tipo "politico" piuttosto che su una reale e contingente necessità di efficientamento e recupero di risorse da parte dei Comuni; basti pensare alle consultazioni referendarie

del 16 ottobre 2016 a seguito delle quali il "sì" ha prevalso chiaramente solo per Mirabello e Sant'Agostino nel ferrarese: controverso l'esito nel riminese tra Mondaino, Montegridolfo e Saludecio (in ultima istanza l'Assemblea legislativa ha deciso di bloccare il percorso di fusione); il "no" ha prevalso nel piacentino dove tutti e 5 i Comuni interessati dal *referendum* hanno bocciato la proposta di fusione che avrebbe dato vita a due nuovi Comuni; nel bolognese il procedimento interessava Borgo Tossignano, Fontanelice e Casalfiumanese (contrari i primi due, favorevole il terzo) e nel reggiano erano coinvolti Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza (no dai primi due, sì da Sant'Ilario);

vi è la preoccupazione legittima che un'informazione non corretta possa indurre i cittadini a propendere per la scelta di aderire al progetto di fusione, allettati dalle aspettative economiche erroneamente ingenerate;

il testo unico degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 2000, all'articolo 33 (Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni), al comma 4, lettera *a*), punto 1), dispone che le Regioni "prevedono in ogni caso una maggiorazione dei contributi nelle ipotesi di fusione e di unione, rispetto alle altre forme di gestione sovracomunale" e, al punto 2), che le medesime promuovano "le unioni di comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, prevedendo comunque ulteriori benefici da corrispondere alle unioni che autonomamente deliberino, su conforme proposta dei consigli comunali interessati, di procedere alla fusione";

sembra dunque essere affermato il principio di una incentivazione agli enti locali non necessariamente legata alla fusione ma, più in generale, a forme di efficientamento (quali anche le unioni) utili a conseguire risparmi,

si chiede di sapere:

se quanto affermato corrisponda al vero e quale giudizio il Governo ne dia;

quali siano le motivazioni alla base della riduzione del contributo a favore del Comune di Alto Reno Terme;

se, a questo punto, e stanti le risorse che vanno via via riducendosi, il Governo non ritenga di dover incentivare maggiormente le unioni comunali in luogo delle fusioni, non solo per salvaguardare le peculiarità dei borghi italiani, ma anche per ragioni di sostenibilità economica, considerati i contributi che devono essere erogati per almeno 10 anni a sostegno di una qualunque fusione che avvenga su territorio nazionale.

(4-08019)

[IURLARO](#) - *Al Ministro della giustizia* -

(4-08020)

(Già 3-03699)

[IURLARO](#) - *Al Ministro della giustizia* -

(4-08021)

(Già 3-03756)

[SONEGO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

da vari anni la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha bandito e assegnato mediante gara europea il servizio di trasporto pubblico locale su gomma per l'intero suo territorio;

il bando di gara ha visto partecipare un raggruppamento di imprese regionali e la società Busitalia del gruppo Ferrovie dello Stato;

sia il bando di gara che la successiva assegnazione del servizio al raggruppamento di imprese regionali sono stati oggetto di una lunga, reiterata e aggressiva opposizione in giudizio della società del gruppo Ferrovie dello Stato;

a giudizio dell'interrogante l'azione in giudizio di FS si configura, proprio per la sua aggressività e reiterazione prolungata per anni, come una vera e propria forma di *stalking* giudiziario nei confronti della Regione;

il comportamento del gruppo sembra in realtà essere intenzionato ad impedire il buon fine della gara in sé più che a far valere questioni di merito, tutelando un legittimo interesse;

il gruppo sembra voler impedire che si possa diffondere in Italia la prassi virtuosa delle gare per

l'assegnazione del servizio regionale di TPL,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la condotta del gruppo FS sia censurabile in quanto eccederebbe la legittima tutela di un interesse aziendale;

se non ritenga che la questione abbia assunto un significato politico ed istituzionale, che va oltre la competizione di mercato tra il raggruppamento di imprese del Friuli-Venezia Giulia e Busitalia.

(4-08022)

[CARDIELLO](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

con decreto di confisca n. 36475 del 23 ottobre 2003, emesso dalla Direzione centrale area beni sequestrati e confiscati dell'Agenzia del demanio, fu disposto il definitivo trasferimento al patrimonio indisponibile del Comune di Eboli (Salerno) di diverse unità immobiliari facenti parte di un fabbricato ubicato in località Bosco grande-Corno d'oro;

tra la suddette unità immobiliari vi sono 3 appartamenti ubicati nel fabbricato censito al catasto urbano del Comune al foglio 39 particella n. 270;

in tali appartamenti vengono svolti da alcune cooperative sociali, servizi di accoglienza di minori a rischio (tribunalizzati e non), che rivestono finalità sociali ma che vengono comunque retribuiti dall'ente;

con delibera di Giunta comunale n. 284 del 25 agosto 2017 è stato ampliato il progetto, concedendo sempre in comodato d'uso gratuito un ulteriore appartamento sito al 3° piano dello stabile ritornato disponibile a seguito di rinuncia da parte dell'associazione Cidis *onlus*, che, però, risultava essere assegnataria di un appartamento al 2° piano, affidato con delibera di Giunta n. 25 del 23 luglio 2017 per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, altra attività con scopo di lucro;

il regolamento comunale dei beni patrimoniali, adottato dal commissario straordinario con deliberazione n. 9/C del 25 novembre 2014, prevede all'art. 5: "In particolare, i beni confiscati alle mafie, rientranti in tale categoria di beni, sia per la gestione sia per l'assegnazione (es. Villa Maiale, Villa Falcone/Borsellino, Beni Procida, etc.), con la finalità stabilita nel relativo decreto di assegnazione emesso dell'Autorità Giudiziaria Procedente (es. fini sociali), rientrano nella sola ed esclusiva competenza del responsabile del settore Servizi Sociali, sia per l'individuazione del soggetto assegnatario sia per la scelta della procedura amministrativa da adottare per tale scopo. I beni di cui trattasi sono concessi dall'Amministrazione comunale mediante manifestazione d'interesse e/o procedura di evidenza pubblica, al fine di garantire la massima trasparenza e partecipazione";

considerato che a parere dell'interrogante:

le deliberazioni di Giunta hanno avallato un *modus operandi* in spregio al regolamento comunale dei beni patrimoniali, senza favorire l'imparzialità e il buon andamento dell'ente pubblico, oltre alla dovuta trasparenza amministrativa e alla concorrenza nelle assegnazioni;

non vi è alcun riferimento ai criteri adottati per la scelta delle associazioni o cooperative, di cui una destinataria anche di provvedimenti di ampliamento dei progetti;

inoltre, i successivi adempimenti sono stati demandati al responsabile dello *staff* del sindaco anziché al competente responsabile dei servizi sociali;

le attività svolte, viste le determinazioni di liquidazioni, assurgono a servizi per fini di lucro che non corrispondono alle indicazioni di cui alla legge n. 109 del 1996 e successive modifiche, sui beni confiscati,

si chiede di sapere quali utili interventi intenda adottare al fine di verificare il rispetto della normativa in materia da parte del Comune di Eboli, valutando ogni opportuno provvedimento per ristabilire la legittimità delle azioni intraprese, onde evitare una gestione opaca dei beni pubblici sottratti alla mafia e frutto di un abuso delle proprie funzioni da parte dell'organo politico, ivi compresa la revoca delle assegnazioni effettuate.

(4-08023)

[VOLPI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

le linee guida in materia di maternità, emanate dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) e

dall'Istituto superiore della sanità in Italia, sono chiare: tra i principi per il successo del parto vi è la serenità psicologica di nascituro e partoriente;

a La Maddalena, dove vivono appena 11.000 abitanti, è preclusa ogni possibilità di dare alla luce i propri figli sull'isola madre. Il nuovo piano della sanità ha previsto la chiusura del reparto di Ostetricia dell'ospedale "Paolo Merlo", in ossequio alla disposizione secondo la quale tutti i punti nascita con meno di 500 parti l'anno devono essere soppressi. Senza nessuna deroga, da parte del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, per i piccoli centri ospedalieri;

la chiusura creerà un declassamento dell'intero ospedale, non solo in termini di identità, ma anche in una prospettiva più ampia, che investe tanto la sfera psicologica e affettiva quanto quella delle risorse economiche. Un punto nascita deve avere delle caratteristiche organizzative, che seguono linee guida sicuramente condivisibili. Il Governo ha stabilito che perché un punto nascita possa garantire alle madri ed ai nascituri quanto previsto dalle linee guida deve effettuare almeno 500 parti l'anno, e questo soprattutto per assicurarsi che gli operatori (ginecologi ed ostetriche *in primis*) non solo mantengano ed affinino la loro manualità, ma siano anche in grado, per esperienza, di capire ed affrontare l'imprevisto. Fin qui tutti d'accordo, se non fosse che l'applicazione delle regole generali potrebbe far aumentare i rischi, piuttosto che ridurli. Con tale criterio, i parti delle Maddalenine si dovrebbero effettuare ad Olbia ed il tempo di percorrenza fra La Maddalena ed Olbia (specie nelle ore notturne ed in condizioni di tempo non ottimale) può superare le due ore. Il clima in Sardegna è inoltre caratterizzato dalla presenza costante di forti venti, che compromettono gli spostamenti aerei e navali rendendo problematico, nonché pericoloso, il trasporto delle partorienti. La ASL ha previsto il pernottamento in albergo per le gravide prossime all'inizio del travaglio, ma in albergo o rimangono sole o i familiari devono pagare vitto ed alloggio per far loro compagnia in un momento tanto delicato. Il tutto comporta sicuramente uno stato d'ansia che non favorisce il benessere della donna gravida;

il sindaco di La Maddalena spera ancora nella riapertura del punto nascita attraverso la concessione di una deroga, che però deve essere presentata e analizzata da un organismo tecnico ministeriale. "Il Ministro della Salute non ha chiuso le porte alla presentazione delle deroghe ed è stata molto più possibilista di quanto non sia stata la Regione, spiega all'ANSA il primo cittadino, ma ora la parola spetta al Consiglio Regionale",

si chiede di sapere:

se si intenda, alla luce dell'atteggiamento di apertura del Ministro in indirizzo, incoraggiare la Regione a concedere deroghe finalizzate alla promozione di soluzioni, volte alla tutela della sicurezza delle partorienti, dotando il territorio di centri efficienti con ambulanze ed elicotteri e potenziando il personale, assicurando un servizio di assistenza attivo 24 ore su 24;

se si intenda concepire un punto nascita "allargato" comprendente i presidi di Olbia (come base) e quelli di La Maddalena e Tempio, facendo ruotare tutti gli operatori attualmente inseriti nell'organico fra i vari presidi e garantendo, in tal modo, il rispetto delle linee guida e la tranquillità delle future mamme.

(4-08024)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03955, della senatrice Serra ed altri, sulla revisione della riforma delle classi di concorso;

3-03957, del senatore Pagliari, sulla riforma del sistema di accreditamento delle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03958, del senatore Pagliari, sull'estensione della banda larga nella val Parma;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03959, del senatore Sacconi, su iniziative per l'emersione del lavoro occasionale in nero;

3-03960, del senatore Pagliari, sulla presentazione al Parlamento della relazione biennale sullo stato di attuazione della legge n. 68 del 1999;

13a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03965, della senatrice Nugnes ed altri, sullo svolgimento delle attività anti-incendio boschivo per la stagione estiva 2017;

3-03966, del senatore Castaldi ed altri, sulla corretta gestione delle gare pubbliche relative all'affidamento di servizi di elisoccorso ed anti-incendio boschivo.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-07963 del senatore Ceroni.

È stata ritirata l'interrogazione 4-07971 del senatore Panizza.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 556^a seduta pubblica del 22 dicembre 2015, a pagina 45, alla quint'ultima riga del secondo capoverso, dopo le parole: "non possiamo" inserire la seguente: "che".

Nel Resoconto stenografico della 867^a seduta pubblica del 27 luglio 2017, a pagina 92, sotto il titolo "Governo, trasmissione di documenti", alla prima riga del primo capoverso sopprimere le parole: "le riforme costituzionali e", e all'ultimo rigo dello stesso capoverso sostituire le parole: "riferita all'anno 2017" con le seguenti: "riferita all'anno 2016 e al primo semestre 2017".

Nel Resoconto stenografico della 868^a seduta pubblica del 27 luglio 2017, a pagina 23, sotto il titolo "Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, trasmissione di documenti", alla quarta e quinta riga, sostituire le parole: "in tema di assetto normativo del settore delle Casse previdenziali private" con le seguenti: "sui bilanci consuntivi 2011-2013-2014-2015 dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)".

Nel Resoconto stenografico della 871^a seduta pubblica del 2 agosto 2017:

a pagina 41, nel titolo riferito ai documenti XXIV, nn. 78 e 80, eliminare le parole: "SANGALLI e VATTUONE. -" e: "ROMANI Paolo ed altri. -".

a pagina 283, l'interrogazione 3-03938, dei senatori Catalfo e Puglia, deve intendersi indirizzata al Ministro del lavoro e delle politiche sociali anziché al Ministro dell'interno.

1.5.2.11. Seduta n. 886 (pom.) del 27/09/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

886a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2017 (Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente GASPARRI,
indi della vice presidente LANZILLOTTA

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del vice presidente GASPARRI](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 16,33).

Si dia lettura del processo verbale.

FRAVEZZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

[PRESIDENTE](#). Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni

qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,37*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 19 ottobre.

Questa settimana, dopo l'esame del disegno di legge sui piccoli Comuni, l'Assemblea discuterà le mozioni sulla candidatura di Milano a sede dell'Agenzia europea del farmaco e il disegno di legge sulla lingua italiana dei segni.

Domani pomeriggio la prevista seduta di sindacato ispettivo non avrà luogo.

La prossima settimana l'Assemblea tornerà a riunirsi, a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 3 ottobre.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 4 ottobre, per la quale non è previsto orario di chiusura, sarà discussa la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017.

Nella seduta pomeridiana dello stesso giorno è prevista la seconda deliberazione del Senato sul disegno di legge costituzionale sulla minoranza linguistica ladina. Il calendario prevede inoltre ratifiche di accordi internazionali e il disegno di legge europea 2017, già approvato dalla Camera dei deputati.

Nella seduta antimeridiana di martedì 10 ottobre, con inizio alle ore 11, saranno discusse le mozioni sui monumenti commemorativi di Cristoforo Colombo e sull'applicazione della direttiva Bolkestein.

Il calendario della settimana dal 10 al 12 ottobre prevede - ove conclusi dalle Commissioni - i disegni di legge di modifica alla legge fallimentare, sugli orfani dei crimini domestici e su segnalazioni di reati o irregolarità nel lavoro pubblico o privato.

Nella seduta antimeridiana di martedì 17 ottobre, dopo l'eventuale seguito delle mozioni non concluse, saranno discusse le mozioni sulla Convenzione di Oviedo.

Nella seduta pomeridiana di mercoledì 18 ottobre, con inizio alle ore 16 e senza orario di chiusura, il Presidente del Consiglio dei ministri renderà le proprie comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre.

Il calendario della settimana prevede inoltre il disegno di legge sulla dieta mediterranea, la ratifica della Carta europea sulle lingue regionali o minoritarie, nonché - ove conclusi in Commissione - i disegni di legge sulle disposizioni anticipate di trattamento, sullo smaltimento dei fanghi in agricoltura, sulle aree protette e sul risarcimento del danno non patrimoniale. Saranno inoltre discusse le dimissioni dei senatori Manassero e Vacciano e il disegno di legge sulla fornitura dei servizi rete Internet.

Nel pomeriggio di giovedì 19 ottobre l'Assemblea non terrà seduta, pertanto il sindacato ispettivo avrà luogo nella seduta antimeridiana del 19 ottobre, con inizio alle ore 9,30.

La Conferenza dei Capigruppo ha infine stabilito che nelle giornate del 24 ottobre e del 5 dicembre saranno commemorate, rispettivamente, le figure degli ex senatori Guido Rossi ed Enzo Bettiza.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio, agosto e settembre 2017:

- Disegno di legge costituzionale n. 2643-B - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (*Seconda deliberazione del Senato*) (*Voto finale a maggioranza assoluta dei componenti del Senato*)
- Disegno di legge n. 2719 e connessi - Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2208 e connesso - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 313 e connesso - Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea
- Disegno di legge n. 560 e connessi - Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992
- Disegno di legge n. 2755 - Modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice civile in materia di determinazione e risarcimento del danno non patrimoniale (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche ed integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 19 ottobre 2017:

Mercoledì	27	settembre	pom.	h. 16,30-20	- Seguito disegno di legge n. 2541 - Piccoli comuni (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	28	"	ant.	h. 9,30-14	- Mozioni sulla candidatura di Milano a sede dell'Agenzia europea del farmaco - Disegno di legge n. 302 e connessi - Lingua italiana dei segni
Martedì	3	ottobre	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi - Doc. LVII, n. 5-bis - Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017 (Mercoledì 4, ant.) (*) - Disegno di legge costituzionale n. 2643-B - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (<i>Seconda deliberazione del Senato</i>) (<i>Voto finale a maggioranza assoluta dei componenti del Senato</i>) (Mercoledì 4, pom.) - Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri - Disegno di legge n. 2886 - Legge europea 2017 (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	4	"	ant.	h. 9,30	
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	
Giovedì	5	"	ant.	h. 9,30-14	
Giovedì	5	ottobre	pom.	h. 16	- Interpellanze e interrogazioni

(*) Le proposte di risoluzione sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017 dovranno essere presentate entro la conclusione della discussione generale, gli emendamenti alla risoluzione accolta dal Governo entro un'ora dall'espressione del parere.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2886 (Legge europea 2017) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 28 settembre.

Martedì	10	ottobre	ant.	h. 11-13	- Mozioni sui monumenti commemorativi di Cristoforo Colombo - Mozioni sull'applicazione della direttiva Bolkestein

Martedì	10	ottobre	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito disegni di legge non conclusi - Disegno di legge n. 2681 e connesso - Modifiche alla legge fallimentare (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Mercoledì	11	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 2719 e connessi - Orfani di crimini domestici (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Disegno di legge n. 2208 e connesso - Segnalazioni di reati o irregolarità nel lavoro pubblico o privato (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)
Giovedì	12	"	ant.	h. 9,30-14	- Interpellanze e interrogazioni
Giovedì	12	ottobre	pom.	h. 16	

I termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 2681 e connesso (Modifiche alla legge fallimentare), n. 2719 e connessi (Orfani di crimini domestici) e n. 2208 e connesso (Segnalazioni di reati o irregolarità nel lavoro pubblico o privato) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	17	ottobre	ant.	h. 11-13	- Eventuale seguito mozioni non concluse - Mozioni sulla Convenzione di Oviedo
Martedì	17	ottobre	pom.	h. 16,30-20	- Eventuale seguito disegni di legge non conclusi - Disegno di legge n. 313 e connesso - Dieta mediterranea
Mercoledì	18	"	ant.	h. 9,30-13	- Disegno di legge n. 560 e connessi - Ratifica Carta europea lingue regionali o minoritarie - Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre 2017 (mercoledì 18, pom.)
"	"	"	pom.	h. 16	- Disegno di legge n. 2801 e connessi - Disposizioni anticipate di trattamento (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 2323 - Delega smaltimento fanghi in agricoltura (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 119-1004-1034-1931-2012-B - Aree protette (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Disegno di legge n. 2755 - Risarcimento danno non patrimoniale (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) - Dimissioni dei Senatori Manassero e Vacciano (<i>Votazione a scrutinio segreto</i>) - Disegno di legge n. 2484 - Fornitura servizi rete Internet (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Giovedì	19	ottobre	ant.	h. 9,30	- Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni dei legge n. 313 e connesso (Dieta mediterranea) e n. 560 e connessi (Ratifica Carta europea lingue regionali o minoritarie) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 12 ottobre.

I termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 2801 e connessi (Disposizioni anticipate di trattamento), n. 2323 (Delega smaltimento fanghi in agricoltura), n. 119-1004-1034-1931-2012-B (Aree protette) e n. 2755 (Risarcimento danno non patrimoniale), saranno stabiliti in relazione

ai lavori delle Commissioni.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del *Doc. LVII, n. 5-bis*
(Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017)**

(5 ore, incluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
PD		36'
FI-PdL XVII		21'
M5S		18'
Misto		17'
AP-CpE-NCD		15'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		13'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		13'
Art. 1-MDP		13'
ALA-SCCLP		12'
LN-Aut		12'
FL (Id-PL, PLI)		11'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2886
(Legge europea 2017)**

(5 ore e 30 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	30'
Governo	30'
Votazioni	30'
Gruppi 4 ore, di cui:	
PD	48'
FI-PdL XVII	27'
M5S	24'
Misto	23'
AP-CpE-NCD	20'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE	18'
GAL (DI, GS, MPL, RI)	17'
Art. 1-MDP	17'
ALA-SCCLP	16'
LN-Aut	15'
FL (Id-PL, PLI)	15'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei
ministri in vista del Consiglio europeo
del 19 e 20 ottobre 2017**

(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo	30'
Gruppi 3 ore, di cui:	

PD	36'
FI-PdL XVII	21'
M5S	18'
Misto	17'
AP-CpE-NCD	15'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE	13'
GAL (DI, GS, MPL, RI)	13'
Art. 1-MDP	13'
ALA-SCCLP	12'
LN-Aut	12'
FL (Id-PL, PLI)	11'
Dissenzienti	5'

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, per l'ennesima volta mi trovo costretta, in quest'Aula oltre che nella Conferenza dei Capigruppo, a porre nuovamente all'attenzione di tutti i colleghi una questione di cui si discute molto fuori; ci sono addirittura appelli di membri del Governo; in quest'Assemblea e in sede di Conferenza di Capigruppo invece la musica è molto diversa. Sto parlando esattamente del provvedimento sulla cittadinanza, lo *ius soli*. In sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo chiesto - e non è la prima volta - di poterlo inserire subito dopo l'approvazione della Nota di aggiornamento al DEF e tra l'altro ci sembra assolutamente possibile inserirlo di nuovo nel calendario. Di fronte a tutto questo, come lei sa avendo partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, da parte del Capogruppo del Partito Democratico è stata opposta l'idea che bisognasse individuare una soluzione per trovare i numeri per approvarlo. Nel sottoporre la questione all'Assemblea, io mi permetto ancora una volta di proporre un ragionamento che, a questo punto della vicenda, credo sia doveroso fare. Ormai sono passate settimane, mesi, e come si è visto in questo lasso di tempo l'operazione di rinviare l'esame del citato provvedimento non ha prodotto qualcosa di positivo e di nuovo nella compagine di maggioranza o di Governo. Invece, questo eterno rinvio ha addirittura dato la possibilità di continuare a fare operazioni di manipolazione dell'opinione pubblica con le quali il disegno di legge sulla cittadinanza viene continuamente confuso con la questione degli sbarchi e più generale dell'immigrazione, quasi che lo *ius soli* significasse dare la cittadinanza a tutti coloro che sbarcano nel nostro Paese.

Proprio perché è avvenuto tutto questo, noi riteniamo assolutamente necessario procedere, non solo perché è un provvedimento di per sé giusto, di civiltà. Tutti questi ragazzi sono nati in Italia, parlano italiano e spesso non solo sono già integrati, ma hanno l'aspirazione e si sentono profondamente nel loro cuore italiani e sinceramente devoti anche alla nostra Costituzione.

Ma oltre che essere giusto in sé per una questione di civiltà e giustizia, noi crediamo che sia un antidoto - chiamiamolo così - ai veleni che ormai stanno - ahimè - contaminando il sentimento del Paese attraverso la diffusione di opinioni e sentimenti xenofobi. Approvare lo *ius soli* e discuterlo in quest'Aula (per questo ne chiediamo la calendarizzazione) significherebbe fare finalmente chiarezza, dire le cose come stanno e riportare la verità dei fatti sullo strumento giuridico che mettiamo in campo. Credo sia necessario, in questa fase della storia del Paese, mettere in campo degli antidoti e per quanto riguarda i voti ci si deve lavorare, ovviamente.

Certo un'osservazione mi corre d'obbligo: con Alfano si sono raggiunti accordi su tutto, forse anche sulla legge elettorale e - guarda caso - nella trattativa tutto è entrato meno che un provvedimento positivo come questo. Per questo motivo io penso che sia arrivato il momento e chiedo ancora una volta a quest'Assemblea di pronunciarsi. Noi chiediamo l'inserimento in calendario di questo provvedimento, subito dopo l'approvazione della Nota di aggiornamento. Ritengo che ciò sarebbe

assolutamente doveroso e importante. Soprattutto, non nascondiamoci dietro alla questione dei numeri. Sono convinta, infatti, che così come noi ribadiamo la nostra disponibilità persino a votare la fiducia, credo che vi siano ancora in quest'Aula tanti uomini e donne, senatori e senatrici di buona volontà che, al di là delle dichiarazioni dei propri segretari di partito, sono disponibili a fare un atto di giustizia nei confronti di tutti questi ragazzi e queste ragazze che - torno a ripeterlo - si sentono e sono profondamente italiani. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL*).

[CAPPELLETTI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI (M5S). Signor Presidente, intervengo brevemente per chiedere una modifica al calendario. In Conferenza dei Capigruppo abbiamo chiesto di calendarizzare una mozione che avevamo già annunciato anche nella precedente Conferenza dei Capigruppo, la [1-00828](#) a prima firma del senatore Crimi, che ha come scopo quello di scongiurare la conferma del governatore della Banca d'Italia in carica, Ignazio Visco.

Ecco, io credo che questo sia un atto di indirizzo che non può essere procrastinato per evidenti motivi: stiamo parlando di una conferma che è oggetto di discussione adesso. Tra un mese, chiaramente, sarebbe inutile che il Parlamento discutesse di un simile atto di indirizzo. Credo che la questione sia drammaticamente urgente non solo a causa di tutte le notizie che conosciamo, tutti i *crac* bancari rispetto ai quali anche questa Assemblea e tutto il Parlamento sono dovuti intervenire attingendo dalle tasche dei cittadini decine di miliardi di euro. Questo solo aspetto basterebbe a definire la misura dell'efficacia dei controlli posti in essere dall'istituto che primariamente dovrebbe svolgere l'attività di verifica sul sistema bancario e di tutela del risparmio e dei risparmiatori.

Oggi si sono aggiunte a queste informazioni anche ulteriori indiscrezioni relative a comunicazioni da e per la Banca popolare di Vicenza e la Banca d'Italia, che attesterebbero che fin dal 2012 la Banca d'Italia era a conoscenza dello scandalo enorme delle cosiddette operazioni baciato che ha coinvolto circa un miliardo di euro di risorse della banca e che, di fatto, ne ha causato la bancarotta. Ebbene, questo era uno scandalo che poteva essere sollevato addirittura nel 2012 se non prima e questo, chiaramente, è poco coerente con le dichiarazioni dei rappresentanti della Banca d'Italia stessi che sarebbero venuti a conoscenza di questa di fatto violazione di norme solamente a seguito delle ispezioni della BCE.

Signor Presidente, la richiesta di calendarizzazione di questa mozione è particolarmente significativa, se si considera che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo assistito, da parte del presidente Zanda, alla richiesta di calendarizzazione della mozione sul *foie gras*, da parte di altri Gruppi sul problema delle statue di Cristoforo Colombo, da parte del senatore D'Alì sulla commemorazione della menopausa, che è prevista nelle prossime settimane, e infine anche sull'EMA a Milano, argomento sul quale io le chiedo se possiamo considerare che veramente ci sia un rappresentante dei cittadini qui in Parlamento che esprima parere contrario rispetto al trasferimento dell'EMA al Comune di Milano. Si sono già espressi favorevolmente il Comune di Milano, il Governo del Paese, tramite il Presidente del Consiglio, e la Regione Lombardia; dobbiamo stare qui a discutere di questo?

Ecco, a me sembra che siano tutti tentativi per riempire degli spazi di dibattito democratico all'interno del Parlamento e in questa maniera privarlo del tempo necessario per affrontare temi che sono veramente importanti e urgenti, come ad esempio la discussione dell'Atto Senato 2888 («Disposizioni in materia di abolizione dei vitalizi e nuova disciplina dei trattamenti pensionistici dei membri del Parlamento e dei consiglieri regionali»), che ha già avuto una larga maggioranza nell'altra Camera, ma che incontra un silenzio assordante da parte dei rappresentanti di tutti i Gruppi all'interno del Senato in Conferenza dei Capigruppo, essendo il Movimento 5 Stelle l'unico Gruppo presente in questo momento nel Senato della Repubblica che, in qualche maniera, cerca di farlo calendarizzare.

Quindi, signor Presidente, le richieste del Movimento 5 Stelle sono l'immediata calendarizzazione dell'Atto Senato 2888 («Disposizioni in materia di abolizione dei vitalizi e nuova disciplina dei trattamenti pensionistici dei membri del Parlamento e dei consiglieri regionali») e naturalmente, nella prima sessione disponibile per la discussione delle mozioni, la calendarizzazione della mozione n. 828

contro la conferma del governatore della Banca d'Italia in carica, Ignazio Visco. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[LO MORO](#) (Art.1-MDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO (Art.1-MDP). Signor Presidente, io avanzo subito la mia richiesta, che ha già avanzato anche la collega De Petris e che è quella dell'inserimento in calendario del disegno di legge sullo *ius soli*, in qualsiasi momento e con urgenza. Sono d'accordo anche con la proposta di inserirlo dopo la discussione della Nota di aggiornamento al DEF. Vorrei fare una considerazione a sostegno di questa richiesta, che è già stata fatta dal mio Gruppo in Conferenza dei Capigruppo e che quindi non è una novità per nessuno. Ho sempre considerato il Parlamento il luogo della discussione e della decisione. Oggi, da parlamentare, vivo con un certo imbarazzo il fatto che le prime file, ma anche le seconde e le terze, dei partiti politici non fanno altro che dichiarazioni sullo *ius soli* e sullo *ius culturae*. Quindi veniamo a sapere che è una legge sbagliata, anzi no, che è una legge giusta, ma che questo non è il momento, che si cercano i voti, che la vogliamo, che non la vogliamo. Io mi chiedo come la politica possa essere credibile quando si comporta in questa maniera, cioè quando fugge dai luoghi della responsabilità e delle decisioni e si rifugia in luoghi dove si dovrebbero amplificare le idee e le cose che qui si dicono e si decidono, ma che non dovrebbero essere luoghi sostitutivi, dove si parano gli urti e dove si fa l'occholino a questo mondo, che invece poi qui si disconosce e si offende continuamente. Personalmente ho rinunciato all'idea di portare a termine il lavoro della Commissione, essendo io relatrice di questo provvedimento, pensando che si facesse sul serio quando si è arrivati a decidere di portare il provvedimento in Assemblea senza se e senza ma, cioè a prescindere dal lavoro della Commissione. Sono molto delusa da come stanno andando le cose. Sono già tre volte - naturalmente in questo momento sto parlando a livello personale - che non voto la fiducia al Governo e sono stanca di sentire componenti del Governo che danno giudizi, positivi o negativi (anche di quelli positivi sono stanca), mentre poi, quando si arriva qua dentro, si ignora l'argomento e non si discute. E quando si raccolgono i voti e si dice che si sta facendo una verifica dei voti, non so con quale meccanismo si cercano. A un certo punto bisognerà votare e ognuno sarà di fronte alla propria coscienza e alla propria responsabilità. Questo è l'unico metodo che conosco: discutere in quest'Aula e votare. Se c'è qualcuno che pensa che poi alla fine si possa arrivare a non votare il provvedimento e che si possa fuggire dal luogo della responsabilità, che è quest'Aula, per poter dire in campagna elettorale che si era d'accordo e che però qualcuno non è stato d'accordo, io dico che questo è un modo irresponsabile di procedere. Pretenderei invece che quest'Assemblea si assumesse la sua responsabilità, votando oggi la proposta della senatrice De Petris, alla quale mi associo (quindi avanziamo la stessa proposta). Ognuno per il proprio Gruppo politico si assume la responsabilità di decidere se questo provvedimento va avanti sul serio o se si continua a dire sui giornali che va avanti, ma poi lo si blocca in quest'Aula. *(Applausi dal Gruppo Art.1-MDP).*

[ARRIGONI](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (LN-Aut). Signor Presidente, sulla vicenda a tutti nota dello sfratto di nonna Peppina, la Lega ha presentato questa mattina in Senato una proposta di legge, l'Atto Senato 2919, che chiediamo venga al più presto calendarizzato. In ordine allo sfratto esecutivo dalla sua casetta in legno considerata irregolare, se verrà respinta nelle prossime ore l'istanza del riesame, è previsto per il prossimo sabato lo sgombero, mentre la sua demolizione è prevista entro la metà di dicembre.

Dopo aver vissuto per mesi in un *container*, con temperature in estate di oltre quaranta gradi, nonna Peppina, che - lo ricordo - ha novantacinque anni, con determinazione ha costruito questa casetta prefabbricata in terreno di proprietà grazie alle figlie e al genero, dopo che il terremoto dello scorso anno ha reso la sua casa inagibile. Nel borgo di San Martino nel Comune di Fiastra, nel Maceratese, la signora è cresciuta ed ha tutto: le conoscenze, il suo orto, i suoi ricordi. E qui, determinata, vuole continuare a vivere.

La nostra proposta, depositata questa mattina, è molto semplice e prevede la compatibilità

paesaggistica per le casette come quella di nonna Peppina, realizzate anche in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica, qualora - lo sottolineo - sia dichiarato lo stato di emergenza di carattere nazionale, che si dichiara a seguito dei terremoti.

Il nostro - lo sottolineo - non è un progetto di legge *ad personam*, perché la determinazione di nonna Peppina ha consentito di portare alla luce circa altri trecento casi analoghi, con costruzioni temporanee prefabbricate costruite per far fronte all'emergenza dei terremoti: costruzioni realizzate in autonomia dai cittadini, soprattutto da molti allevatori che non potevano aspettare i mesi annunciati, e poi prorogati, per realizzare le strutture abitative di emergenza previste dai provvedimenti in pendenza della lunga ricostruzione.

In un Paese dove l'abusivismo è diffuso e - ahimè - in gran parte tollerato, le istituzioni devono applicare il buon senso e comprendere la necessità di chi si trova in una manciata di secondi in guerra, subisce devastazione, smarrimento, perdita di identità e per anni permane in uno stato di assoluta precarietà: queste sono le conseguenze che portano sui cittadini e su nonna Peppina i terremoti.

All'indomani dell'ordinanza di sgombero, l'assessore all'ambiente della Regione Marche aveva rassicurato nonna Peppina che il suo problema era in corso di soluzione, salvo poi fare marcia indietro e rendersi conto che l'unica via era una modifica alla norma nazionale, il testo unico sull'ambiente.

Il disegno di legge che noi abbiamo depositato oggi si propone dunque di dare soluzione ai problemi di nonna Peppina e di altre centinaia di cittadini di famiglie e allevatori.

Mi auguro che tutti i Gruppi parlamentari vogliano contribuire alla veloce calendarizzazione, trattazione e approvazione del testo in Aula. Non chiediamo che ciò avvenga nella prossima settimana, ma almeno nell'ultima delle tre previste nel calendario deciso in Conferenza dei Capigruppo, ovvero (in sostituzione e sarebbe ancora meglio) attraverso la sede deliberante in Commissione. Confido nella disponibilità di tutti i Gruppi parlamentari. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, io ho approvato il calendario di cui ha dato lettura poco fa. Sentiti anche gli interventi che lo hanno commentato, vorrei spiegare all'Assemblea, cercando di farlo con la maggiore chiarezza possibile, le ragioni per le quali per quanto riguarda lo *ius soli*, il disegno di legge sulla cittadinanza, io ritengo che, in questo momento, il provvedimento a sua stessa tutela non convenga sia calendarizzato.

Ricordo all'Assemblea che il disegno di legge sulla cittadinanza era praticamente arenata in Commissione, sepolta da una valanga di emendamenti, e che è stata portata in Aula senza relatore per proposta, in Conferenza dei Capigruppo, del Partito Democratico. Lo ricordo solo per sottolineare che si tratta di una legge alla quale il Partito Democratico attribuisce una importanza primaria e che ha a cuore venga approvata nel più breve tempo possibile.

In questo momento, la maggioranza parlamentare che ha sostenuto e votato lo *ius soli* alla Camera ha subito una modifica, perché un Gruppo parlamentare che fa parte della maggioranza, e che vanta ventiquattro senatori, ha dichiarato pubblicamente e ufficialmente che non intende, in questa fase, votare il provvedimento. È vero che dei senatori dell'opposizione (esattamente un gruppo di sette più alcuni altri che io conosco personalmente e che, nell'insieme, sono poco più di una decina) hanno preso l'impegno di votarlo. Da soli, però, non sono sufficienti a fare maggioranza. Ho sentito dire, questa mattina e oggi pomeriggio in quest'Aula, che vi sono anche altri parlamentari, altri senatori, che sarebbero pronti e disposti a votare il provvedimento.

Io devo dire che avrei veramente molto piacere se queste volontà si manifestassero, prendendo l'impegno che, nel momento in cui esse si manifesteranno, il Partito Democratico chiederà al presidente Grasso una immediata convocazione della Conferenza dei Capigruppo e una immediata iscrizione in Assemblea del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Sia però chiara una cosa. Avendo, viceversa, la certezza al momento che il provvedimento verrebbe bocciato se venisse in Aula, perché io non conosco numeri che lo possano approvare, è responsabile che ne venga rinviata l'iscrizione all'ordine del giorno fino al momento in cui, con la collaborazione di

tutti parlamentari che lo vogliono, si possa trovare una maggioranza che ci dia la certezza che il provvedimento non venga bocciato definitivamente: perché questo sì sarebbe veramente molto grave e andrebbe contro lo *ius soli* e il disegno di legge sulla cittadinanza. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Romano)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione delle richieste di inserimento di ulteriori disegni di legge rispetto a quelli già inseriti in calendario nonché dell'inserimento di altre mozioni.

CALDEROLI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Intende forse chiedere il voto elettronico, senatore Calderoli?

CALDEROLI (LN-Aut). No, signor Presidente, perché non si può fare.

Vorrei, però, intervenire, dal momento che ha avuto tale possibilità il presidente Zanda, pur non avendo egli avanzato alcuna proposta di modifica rispetto al calendario.

È inutile girarci intorno e sentire i colleghi della Camera o il presidente Orfini dire che basta mettere la fiducia. Sì, basta mettere la fiducia per mandare a casa il Governo Gentiloni Silveri. Su quel provvedimento, infatti, la fiducia non ci sarebbe mai. Ho sentito quest'oggi parlare in Conferenza dei Capigruppo di una nuova forma di fiducia: la fiducia di scopo. Ci sarebbero esponenti dell'opposizione che voterebbero la fiducia al Governo Gentiloni Silveri? Auguri e figli maschi!

Diversamente, veniamo in Assemblea, votiamo i miei 50.000 emendamenti e lasciatemi dire che se non è morto, lo *ius soli* per lo meno in coma irreversibile è già entrato. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione di ulteriori disegni di legge.

Non è approvata.

DE PETRIS (Misto-SI-SEL). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione di ulteriori mozioni.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Saluto ad una delegazione dell'ANCI

PRESIDENTE. È presente nelle tribune una delegazione dell'ANCI e dei piccoli Comuni, interessati, come lo sono tutti i cittadini, al disegno di legge che ci accingiamo a discutere, che salutiamo. *(Applausi)*.

Sull'elezione del Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario

LUCIDI (M5S). Signor Presidente, vorrei fare un intervento, se possibile, sull'ordine dei lavori, per portare all'attenzione dell'Assemblea un fatto che riteniamo grave (altrimenti non lo solleverei). Chiedo di portare la nostra voce al presidente Grasso, per segnalare una, secondo noi, forte incongruenza. Oggi si è incardinata la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, si è proceduto alla votazione dell'Ufficio di Presidenza ed è stato eletto Presidente della Commissione il nostro collega, senatore Pierferdinando Casini.

ASTORRE (PD). Facciamo un applauso!

LUCIDI (M5S). Se vuoi fargli un applauso, Astorre, fai un applauso, che devo dirti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatore Lucidi, lei sta facendo un intervento sull'ordine dei lavori, si attenga a questo,

le comunicazioni all'Assemblea eventualmente verranno date in seguito. Concluda, senatore.

LUCIDI (M5S). È chiaro che non siamo dei *fan* del senatore Casini. Ricordo all'Assemblea che il senatore Casini è anche presidente della Commissione affari esteri e ciò determina per noi una incompatibilità che deve essere valutata. Si tratta di un'incompatibilità manifesta, al punto che oggi la Commissione affari esteri, riunita con la Commissione difesa, non ha avuto il proprio Presidente: il posto di Presidenza era vacante oggi, non vi era neanche un Vice Presidente a presiedere la nostra Commissione affari esteri. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Questa è la gravità della situazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore.

LUCIDI (M5S). Non ho concluso, scusi.

PRESIDENTE. Concluda.

LUCIDI (M5S). Denunciamo il fatto che vi sia un conflitto tra le due Presidenze: non stiamo, infatti, parlando di un membro di due Commissioni, ma di un Presidente che, come lei sa benissimo perché lo sta facendo, sovrintende ai lavori della Commissione o dell'Assemblea. Nella prima riunione dopo la nomina del presidente Casini, la Commissione affari esteri era scoperta sia del Presidente, sia dei Vice Presidenti. Ciò, signor Presidente, significa che il presidente Casini non soltanto non si è preoccupato di venire a presiedere la Commissione affari esteri, ma non si è neanche preoccupato di cercare un sostituto per la sua assenza. Ripeto, la Commissione affari esteri si è riunita senza Presidente.

PRESIDENTE. Va bene, ha fatto la sua osservazione. Concluda.

LUCIDI (M5S). Chiediamo una convocazione della Giunta per il Regolamento che ci faccia capire come stanno le cose e come possiamo risolvere questa situazione.

Le chiedo, per cortesia, di portare questa nostra denuncia al presidente Grasso. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Ve bene, senatore Lucidi. Comunque la seduta delle Commissioni riunite si è regolarmente svolta. Io faccio parte della Commissione presieduta dal senatore Latorre e c'è stata.

CORSINI (Art. I-MDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORSINI (Art. I-MDP). Signor Presidente, do una piccola rassicurazione ai colleghi: io non amo ostentare la mia presenza, però posso rassicurare il collega Lucidi che ho seguito i lavori della Commissione in qualità di Vice Presidente.

PRESIDENTE. Io faccio parte delle Commissioni e ho partecipato. *(Commenti dal Gruppo M5S)*.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2541) Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Terzoni ed altri) (Relazione orale)(ore 17,11)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2541, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Terzoni ed altri.

Ricordo che nella seduta antimeridiana i relatori hanno svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Vaccari.

VACCARI, relatore. Signor Presidente... *(Commenti del senatore Lucidi)*.

PRESIDENTE. Senatore Lucidi, lasci parlare il relatore. Ha fatto la sua osservazione, che il Senato dovrà valutare perché non è una questione marginale, però la pregherei di far parlare il senatore

Vaccari che ora ha la parola.

LUCIDI (M5S). Il senatore Corsini ha detto una cosa che non è vera.

SANTANGELO (M5S). Corsini, vergognati!

VACCARI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei svolgere qualche considerazione nella mia replica rispetto all'ampio dibattito che c'è stato. Vorrei ringraziare innanzitutto...

LUCIDI (M5S). Non è vero quello che ha detto! Ci sta prendendo in giro!

PRESIDENTE. Senatore Lucidi, torni al suo posto. Ha fatto il suo intervento; ha sollevato la questione; anche gli altri hanno diritto di intervenire e ora sta parlando il relatore su un provvedimento. Non può continuare. Faccia parlare i relatori.

DONNO (M5S). Non doveva aprire il dibattito allora. Non doveva far parlare il senatore Corsini.

PRESIDENTE. Sta parlando il relatore; aspetterà. Quando avrà finito il relatore di minoranza, parlerà.

VACCARI, *relatore*. Vorrei ringraziare i 19 colleghi che sono intervenuti rendendo la discussione sul disegno di legge ricca e interessante.

LUCIDI (M5S). Vogliamo la prova. Ha detto una cosa non vera!

GIARRUSSO (M5S). Dia la parola al Capogruppo. Non ci stiamo con questi giochetti. Non è possibile.

LUCIDI (M5S). Non se n'è neanche accorto, che mancava il Presidente.

VACCARI, *relatore*. Presidente, è complicato intervenire in queste condizioni.

PRESIDENTE. Il presidente Casini, che sta entrando in Aula, ha appena presentato le dimissioni irrevocabili da Presidente della Commissione affari esteri. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Ora farei proseguire il relatore, senatore Vaccari, perché all'ordine del giorno c'è il disegno di legge sui piccoli Comuni. *(Il senatore Casini fa cenno di voler intervenire)*. Senatore Casini, aveva già la parola il relatore Vaccari. Dopo le darò la parola. Facciamo concludere il relatore. La comunicazione all'Assemblea è stata data, il relatore prosegua perché è in discussione un disegno di legge. *(Commenti del senatore Lucidi)*. Senatore Lucidi, si accomodi. Prego i senatori Questori di invitare il senatore Lucidi ad accomodarsi. *(Il senatore Cappelletti fa cenno di voler intervenire)*.

SANTANGELO (M5S). Devi dare la parola al Capogruppo! Vergognati, sei uno zerbino!

PRESIDENTE. Stia al suo posto, senatore Santangelo. La richiamo all'ordine.

SANTANGELO (M5S). Vergognati!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine e prego i senatori Questori di invitare il senatore Santangelo a stare al suo posto.

SANTANGELO (M5S). È un Capogruppo! Ti devi vergognare! Zerbino!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, stia al suo posto. *(Commenti del senatore Santangelo)*. Lei è espulso dall'Aula. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Prego i senatori Questori di accompagnare fuori il senatore Santangelo.

Senatore Santangelo, può proseguire fuori il suo *show*.

SANTANGELO (M5S). Ti devi vergognare! Sei uno zerbino al servizio della casta! Questo fai!

PRESIDENTE. Prego di rispettare la decisione presa. Prego i senatori Questori di aiutare la Presidenza.

DONNO (M5S). Non gli mettete le mani addosso!

PRESIDENTE. Senatore Vaccari, mentre i senatori Questori fanno eseguire quello che è stato deciso, la invito a proseguire il suo intervento.

VACCARI, *relatore*. Va bene, ci provo, signor Presidente.

GIARRUSSO (M5S). Date la parola al Movimento 5 Stelle!

VACCARI, *relatore*. Desidero anzitutto ringraziare i 19 colleghi che sono intervenuti nella discussione ricca e interessante.

GIARRUSSO (M5S). Vi date la parola!

VACCARI, *relatore*. Nel corso della discussione abbiamo tuttavia ascoltato giudizi e critiche spesso ingenerose e pretestuose, evidentemente molto legate all'imminente campagna elettorale.

GIARRUSSO (M5S). Dovete dare la parola all'opposizione!

VACCARI, *relatore*. A tratti la discussione è parsa anche benaltrista, ossia con riferimenti ad argomenti che nulla avevano a che fare con il suo oggetto...

GIARRUSSO (M5S). Vergogna!

VACCARI, *relatore*. Abbiamo anche ascoltato critiche assolutamente ingenerose e pretestuose all'ANCI e al ruolo che svolge e colgo l'occasione per salutare il presidente Decaro e la delegazione di sindaci che hanno voluto assistere alla nostra discussione. *(I senatori Questori accompagnano il senatore Santangelo fuori dall'Aula. Applausi dal Gruppo PD)*.

Vorrei complimentarmi per il lavoro delicato e complicato, ma meritorio che l'ANCI sta svolgendo in una logica assolutamente collegiale. Ne è prova anche la composizione degli organismi dirigenti dell'ANCI, a partire dai ruoli di vice presidenza.

Abbiamo ascoltato giudizi molto legati alla campagna elettorale. Nel corso della discussione sono state tanto criticate le politiche verso gli enti locali, dimenticando tuttavia la madre di tutte le brutture, che tanti colleghi hanno richiamato, affidando la responsabilità esclusiva al Partito Democratico, al Governo e alla sua maggioranza che hanno governato il Paese negli ultimi cinque anni. Voglio richiamarla, la madre di tutte queste brutture: è la legge 30 luglio 2010, n. 122, adottata quando governavano non Renzi, né Gentiloni Silveri, ma la Lega Nord e Forza Italia. Sto parlando della legge sulla razionalizzazione della spesa pubblica, che poi è stata prorogata e modificata fino ad arrivare alla cosiddetta legge Delrio. Cito alcune delle brutture introdotte: i tagli, secondo il saldo di Patto di stabilità interno, per 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 miliardi nel 2012; i tagli al personale; il blocco del *turnover*; l'obbligo di gestione associata; l'introduzione, per la prima volta, dell'unione di Comuni; l'obbligo del ricorso alla Consip nella gestione dei servizi e nelle gare di appalto. Ho ricordato questa legge non tanto per fare polemica, ma per fare un po' di memoria, perché in dibattiti come questo servirebbe almeno un po' di onestà intellettuale da parte di tutti.

Credo che il problema delle risorse che da tanti è stato evidenziato rischi di essere un falso problema, perché accanto alle risorse ci sono tante opportunità nuove e, come ha detto giustamente il collega Uras, servirà un lavoro congiunto, magari durante la sessione di bilancio, di tutte le forze interessate per rilanciare il tema delle risorse e consentire alle nostre comunità di fare meglio le azioni che il disegno di legge in esame mette in campo.

Il collega Uras ci ha giustamente invitato a definire meglio il contesto dentro il quale il provvedimento si inserisce. La collega Pignedoli lo ha richiamato molto bene: il collegato ambiente, il collegato agricoltura, i provvedimenti sulle aree interne, le azioni del Governo sulle annualità rivolte ai cammini e ai borghi, importanti per valorizzare quelle realtà. Il collega Perrone ha giustamente richiamato il disegno di legge sul consumo di suolo incardinato nelle Commissioni agricoltura e produzione agroalimentare e territorio e ambiente, beni ambientali. Aggiungo il provvedimento sui parchi, che è nel calendario dei lavori di Assemblea del mese di ottobre. Quindi, lo stanziamento di 100 milioni di euro rappresenta sicuramente un primo passo. Il collega Astorre ha richiamato il fatto che accanto a questi 100 milioni di euro ce ne sono molti altri per quanto riguarda la banda larga e la possibilità concessa agli operatori privati di accedere alle misure per le cosiddette zone bianche (2.200 milioni di euro). Si tratta di un lavoro importante, fatto per valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni presente nei piccoli centri italiani.

Lo hanno sottolineato diversi colleghi, a partire dalla senatrice Pezzopane, che ringrazio. Sono centinaia, migliaia i piccoli borghi che rischiano lo spopolamento e il conseguente degrado anche a causa di una situazione di marginalità. Una marginalità che può essere sollevata attraverso una valorizzazione delle diversità e delle tipicità, una ricchezza per una dimensione umana fatta di integrazioni, relazioni e convivenze, come i colleghi Cioffi e Uras ci hanno giustamente ricordato.

È un'inversione vera di tendenza, un'inversione di rotta. È un segnale assolutamente positivo che ci consente quel ritorno al valore della produzione agricola che in diversi hanno voluto richiamare, a quell'Italia preziosa ma fragile che è il pezzo forte del *made in Italy* nel mondo e a cui oggi mettiamo a disposizione - come ho detto - molte più opportunità di prima, con una legge quadro - come ha ricordato la collega Puppato - dal portato assolutamente innovativo.

È una legge di indirizzo per un nuovo modello di sviluppo delle aree interne, come ha ricordato la collega Cantini: uno sviluppo fondato sui principi della *green economy* che nel periodo di crisi, dal 2008, ha saputo produrre un di più rispetto ad altri settori in termini di investimenti, di innovazione e di occupazione.

Certamente è un primo passo, ma una tappa importante per la realizzazione di quella agenda controesodo che anche l'ANCI ha lanciato durante l'ultima assemblea del 30 giugno a San Benedetto del Tronto. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Mancuso*).

PRESIDENTE. Aveva chiesto prima la parola il presidente Casini, ma vedo che rinuncia a intervenire. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Mancuso.

MANCUSO, relatore. Signor Presidente, mi associo brevemente ai ringraziamenti del senatore Vaccari ai colleghi che sono intervenuti in discussione generale questa mattina e condivido le sue riflessioni, soprattutto nei confronti di chi ha apertamente approvato il contenuto di questo disegno di legge.

Ho anche l'obbligo di obiettare su alcuni interventi che ho ascoltato, dal contenuto anche forte: mi riferisco, per esempio, a quello del collega Ceroni, che è stato molto appassionato e di cui chiaramente condivido i contenuti, in quanto anch'io sono stato sindaco per dieci anni, come i tanti sindaci oggi presenti in tribuna, che saluto e che quotidianamente si impegnano, con grande spirito di sacrificio e abnegazione, per portare avanti con difficoltà la propria attività e garantire i servizi ai propri Comuni. Devo dire però che le critiche allo spirito del disegno di legge da parte del collega Ceroni sono state in parte ingenerose, perché il provvedimento ha contenuti assolutamente positivi e utili per la crescita e lo sviluppo di questi territori.

All'interno dell'opposizione ho sentito anche i colleghi della Lega strumentalizzare - consentitemi il termine - la cifra dei 100 milioni destinata ai piccoli Comuni da questo disegno di legge e da loro giustamente quantificata in 2.500 euro l'anno per ogni Comune. È chiaro, cari colleghi, che con queste somme non si devono fare né ponti, né riqualificazioni urbane: niente di tutto questo. Queste somme servono soltanto ad attivare alcuni meccanismi virtuosi in seno ai territori.

Ecco quindi che è proprio là dove ci sono i Comuni consorziati, i Comuni che si uniscono e che sanno fare *network* territoriale, là dove ci sono quei sindaci - come diceva la collega Puppato - che si impegnano e hanno idee, che queste somme possono essere utili per proporre progettualità e far crescere il territorio. Possono essere utili per intercettare finanziamenti, che solo se in un contesto di consorzio territoriale - e noi ne sappiamo qualcosa - possono determinare un'accelerazione della crescita di quelle Regioni.

Alla collega Mussini ricordo che lo spirito del disegno di legge in esame non è quello del riordino amministrativo. Sono assolutamente d'accordo con chi ritiene di dover salvaguardare l'autonomia delle municipalità e dei Comuni: non possono essere le Regioni o gli enti sovraordinati ad imporre un'unione di Comuni, che deve invece derivare da un atto di spontaneità, proveniente dall'autonomia dei territori, e di convenienza, nel caso in cui le municipalità stesse lo ritengano opportuno. È indubbio che, per garantire un buon funzionamento e un'ottimizzazione dei servizi, alcune attività devono necessariamente essere messe in rete.

Non credo di esagerare, signor Presidente, affermando che il nostro Paese ha bisogno del provvedimento in esame, per la necessità di attuare pienamente l'articolo 44 della Costituzione. Peraltro, si tratta di un disegno di legge che si coordina perfettamente con quanto previsto dal collegato ambientale alla legge di stabilità 2016, in cui sono previste le *green community* e la strategia nazionale per le aree interne. Ritengo quindi che questa sarà una buona legge, che aiuterà l'Italia ad

affrontare il futuro, grazie alla forza di comunità e territori, che devono tornare ad essere centrali.

Si tratta dunque di una nuova idea di sviluppo, che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con l'innovazione, le nuove tecnologie e la *green economy*. È un mondo ricolmo di storie, a volte purtroppo anche tragiche, ma è comunque un territorio essenziale e decisivo per uscire dalla crisi e combattere i cambiamenti climatici. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, signori senatori, oggi il Senato italiano, grazie al vostro lavoro, sostenuto dalla sensibilità di ciascuno di voi, si appresta a votare il disegno di legge sui piccoli Comuni. Condivido il giudizio espresso dalla gran parte dell'Assemblea, dicendo che oggi si vota un provvedimento importante, di forte carica simbolica, ma anche portatore di norme concrete. Si tratta infatti di una legge molto attesa, che costituisce un'opportunità per l'Italia, porta con sé una forte innovazione ed è in controtendenza rispetto al passato.

Dietro questa iniziativa c'è un pensiero forte, che viene da lontano, che ha visto generazioni di giovani, intellettuali e ambientalisti interrogarsi sul futuro di questi territori, che ha visto miriadi di sindaci impegnarsi e mobilitarsi nel corso degli anni. In effetti, i piccoli Comuni, nel nostro Paese, costituiscono un patrimonio inestimabile, che racchiude e difende paesaggi, ecosistemi, storia e tradizioni dei nostri territori. Nella gran parte dei casi si tratta di musei all'aperto: uno scrigno di bellezza da conoscere e da amare. Purtroppo, negli ultimi anni, complice anche il sistema economico in cui viviamo, si sono ampliati ed amplificati i problemi di questi territori, piccoli e lontani, quali lo spopolamento, la carenza di servizi, il problema delle piccole scuole e delle strutture sanitarie. Questi luoghi sono diventati sistemi più fragili, che necessitano di maggiore attenzione da parte della politica, non solo perché nella maggioranza dei casi sono anche custodi di uno straordinario patrimonio di arte, di cultura, di tradizioni e di storia, ma soprattutto perché sono custodi di un patrimonio umano, che è fatto di modi di condividere la terra, di lavorarla, di fare impresa, di costruire paesi e comunità a misura d'uomo. Essi sono poi elementi fondamentali dell'identità italiana, caratterizzati da una forte coesione sociale, e sono elementi unici in un contesto sempre più omologato e globalizzato.

Si comprende bene che la sfida che stiamo affrontando con la votazione definitiva di questo disegno di legge non è solo la conservazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturale, ma soprattutto la sua valorizzazione e diffusione attraverso la conoscenza e la condivisione.

Per troppo tempo non ci siamo accorti di quanto preziosi fossero i piccoli Comuni nel tessuto nazionale, ma oggi, con soddisfazione, anche alla luce delle dichiarazioni che ho ascoltato e dei lavori che ho seguito in Commissione ambiente, posso dire, a nome del Governo, di essere molto soddisfatta e orgogliosa di essere giunti all'approvazione di questo disegno di legge proprio nel corso di questo che è l'anno dei borghi italiani. Si tratta di un provvedimento che, all'articolo 3, impegna anche risorse concrete a favore di queste straordinarie realtà.

Ho ascoltato attentamente gli interventi dei senatori in Aula e proprio da alcuni di essi è stata evidenziata l'apparente scarsità delle risorse stanziare a favore dei piccoli Comuni. Mi sono sembrati interventi strumentali. Mi preme invece sottolineare come si tratti, in realtà, di risorse importanti che rappresentano un impegno finanziario evidente. Quanto stanziato costituisce non solo un'occasione per sostenere le iniziative, ma può rappresentare un vero e proprio moltiplicatore di disponibilità finanziaria da sommare ad altre risorse, sia pubbliche che private. Fondamentale, com'è stato appena detto, sarà la capacità dei Comuni di fare squadra.

A mio avviso, l'importanza di questo disegno di legge sta nel fatto che va a sottolineare come l'economia nel nostro Paese non si rilanci solo sulle grandi infrastrutture o sulle grandi imprese, ma anche sul territorio e sui piccoli Comuni, su quelle realtà che solo apparentemente sono marginali, ma che possono costituire anche per i giovani un ritorno alle proprie origini, all'avvio di nuove attività imprenditoriali capaci di coniugare i saperi del territorio, le conoscenze tecnologiche e scientifiche acquisite e la tutela dell'ambiente.

L'approvazione del testo oggi in Aula deve coincidere con il rilancio economico e sociale del territorio, patrimonio di un'Italia vera, che esiste nella coscienza e nel sentimento profondo del Paese, che sa incrociare storia, cultura, bellezza, saperi, con l'innovazione, le nuove tecnologie e la *green economy*.

Per questo mi auguro, come già avvenuto alla Camera dei deputati, che anche qui al Senato della Repubblica il disegno di legge sui piccoli Comuni possa incontrare il voto favorevole dell'intera Assemblea. (*Applausi dai Gruppi PD, AP-CpE-NCD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

La Presidenza dispone il ritorno in Aula del senatore Santangelo; visto che ci sono votazioni, vogliamo consentire a tutti di esercitare la propria funzione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

ARRIGONI (LN-Aut). Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 1.4 che definisce i criteri che i Comuni devono possedere per rientrare nei benefici della legge. Chiediamo che, oltre alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico, siano inseriti anche quei Comuni caratterizzati da pericolosità sismica di zona 1 e 2, cioè ad elevato ed elevatissimo rischio sismico.

Visto che oramai quasi annualmente dobbiamo registrare terremoti nel nostro territorio, è opportuno che tra i beneficiari vi siano i Comuni che ricadono in zone con questo livello di sismicità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VACCARI, relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, gentilissimo nel darmi la parola. Le chiedo in maniera altrettanto gentile e cortese che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Adesso non esageriamo!

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

D'AMBROSIO LETTIERI (GAL (DI, GS, MPL, RI)). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (GAL (DI, GS, MPL, RI)). Signor Presidente, farò in un'unica dichiarazione alcune osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, in particolare su una proposta del collega Arrigoni - che chiedo di poter sottoscrivere - che è stata oggetto di approfondimento in Aula in sede di esame di altro provvedimento legislativo e sulla quale vi è stata anche una unanime convergenza nell'evidenziare le ragioni che sottendono all'emendamento stesso e gli obiettivi che si intendono conseguire. Per tale motivo, chiedendo di sottoscrivere l'emendamento 1.2, chiederei al Governo e ai relatori di rivedere la loro posizione di contrarietà. Credo che le ragioni esposte dal collega Arrigoni siano condivisibili e ricordo che anche in relazione a un mio emendamento sono risultate condivisibili anche attraverso una dichiarazione ufficiale del Governo all'epoca (pochi mesi fa).

Chiedo pertanto o un accantonamento dell'emendamento 1.2 o una riconsiderazione del parere contrario, ovvero, ove mai il collega Arrigoni fosse d'accordo, una sua trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vedo che il relatore Vaccari conferma il parere.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, visto il parere contrario, propongo ai relatori la trasformazione di questo emendamento in ordine del giorno, d'altronde non stiamo parlando di temi irrilevanti.

PRESIDENTE. Vedo che i relatori non accolgono tale richiesta.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.6, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

NUGNES *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo la votazione dell'emendamento in esame, che intende allargare la popolazione di riferimento. Infatti, il provvedimento per i piccoli Comuni è sicuramente opportuno, ma esso viene come una goccia d'acqua nel deserto, cioè in una situazione generale degli enti territoriali molto difficile. Riteniamo pertanto opportuno estendere le disposizioni contenute nel testo in esame a Comuni di maggior ampiezza.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.6, senza verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, perché una precedente delibera aveva determinato che, in caso di insistenza di voto di emendamenti improcedibili, si procede alla votazione senza verifica dell'appoggio, considerando il sostegno alla richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo sufficiente per la procedura.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.7, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.8, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

[ARRIGONI](#) *(LN-Aut)*. Signor Presidente vorrei illustrare l'emendamento 2.6, con il quale chiediamo di eliminare l'obbligatorietà della nomina del segretario comunale per i piccoli Comuni.

[PRESIDENTE](#). I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

[MANCUSO](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G2.100. Esprimo altresì parere favorevole sull'ordine del giorno G2.101 con la seguente riformulazione: «impegna il Governo, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica (...)».

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

[PRESIDENTE](#). Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

Non è approvato.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Domando di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Preannuncio che la richiesta è valida anche per gli emendamenti e gli articoli successivi, al fine di consentire uno svolgimento più ordinato delle votazioni. Capisco che il suo atteggiamento è finalizzato

a sbrigarsi il prima possibile...

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, io presiedo secondo le regole. Siccome abbiamo già avuto una discussione prima, non riproponga questioni.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo all'emendamento 2.3, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.5, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.6, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.6, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.100 non verrà posto ai voti.

Senatrice Moronese, accetta la riformulazione proposta dai relatori per l'ordine del giorno G2.101?

MORONESE *(M5S)*. Sì, Presidente. Ne chiedo inoltre la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.101 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, ci sono dei problemi in Aula di qualche tipo, ci sono delle presenze di fantasmi o altro, perché vediamo che si illuminano le postazioni di voto.

PRESIDENTE. Non abbiamo i *ghostbuster*, però abbiamo i senatori Segretari. Prego i senatori Segretari di verificare le segnalazioni del senatore Crimi, perché i fantasmi non esistono. Grazie per la segnalazione, senatore Crimi. Se riguardava il senatore in questione, è al suo posto. Senatore segretario Colucci, lei che è esperto, osservi con attenzione e stronchi qualsiasi tentativo.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, l'emendamento 3.3 è una proposta che, nonostante la blindatura del testo, propone di incrementare - praticamente di raddoppiare - le risorse a disposizione di questo provvedimento. Credo sia una questione che non possa essere sottaciuta. Queste risorse, com'è stato evidenziato in discussione generale e come immagino lo sarà anche nel corso delle dichiarazioni di voto, rappresentano un tema che non va sottovalutato.

Con l'emendamento 3.4 si ritiene invece di sottolineare, per le priorità del Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli Comuni, che la questione prioritaria da affrontare è quella legata allo spopolamento. Noi abbiamo picchi di spopolamento e di riduzione della popolazione che si attestano in molti casi, negli ultimi anni, su percentuali superiori al 30 per cento. Credo quindi che il prerequisito di ogni azione debba mettere in evidenza in modo chiaro, esplicito e incontrovertibile che la questione del contrasto allo spopolamento è tra le priorità dell'azione.

L'emendamento 3.15 si propone di intervenire garantendo la parità di accesso ai bandi. Abbiamo assistito, negli anni scorsi, a un numero eccessivo di *click day* e di situazioni e modalità di presentazione dei progetti che hanno penalizzato soprattutto quei Comuni che si trovano in zone sprovviste di adeguata connettività. Questo aspetto, che peraltro è sottolineato dallo stesso disegno di legge, va affrontato garantendo parità di possibilità di accesso a tutti.

L'emendamento 3.16 riconferma che la priorità riguarda il ripopolamento dei territori dei piccoli Comuni e credo che indicarlo esplicitamente, come ho appena detto, sia una questione importante.

L'emendamento 3.17, insieme all'emendamento 3.19, introduce un altro argomento che, a mio modo di vedere, riguarda le risorse e la possibilità stessa di azione da parte dei piccoli Comuni. Esso si propone infatti di mettere in evidenza come, in caso di scadenza o messa in gara di concessioni, debba essere prevista una riserva di acquisizione delle stesse da parte dei Comuni di cui stiamo trattando. Così come è opportuno, siccome stiamo parlando di risorse locali legate al territorio, che possono dare benefici alle comunità locali, normare e affrontare il grande tema della partecipazione delle comunità locali, attraverso i piccoli Comuni, ai benefici ottenuti dalla produzione di energia da fonte rinnovabile.

Infine, mi pare di dover sottolineare che l'emendamento 3.18 parla realisticamente della necessità di affrontare e approntare meglio un fondo di rotazione che permetta ai Comuni di procedere con i necessari progetti.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, illustrerò quattro emendamenti presentati all'articolo 3.

Il primo di essi è l'emendamento 3.7. Noi chiediamo che, tra gli interventi a cui il Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni assicura una priorità per fare in modo che possano beneficiare di finanziamenti da attingere dal Fondo, venga aggiunto, oltre alla riduzione del rischio idrogeologico, giustamente riportato nero su bianco nel testo, anche l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici e privati.

Illustro poi l'emendamento 3.8, perché tra gli altri interventi vengano inserite le parole «e alla messa in sicurezza e/o la bonifica dei siti inquinati». Si tratta di un problema assolutamente non secondario nel nostro Paese.

Illustro inoltre l'emendamento 3.20. In ordine ai progetti da individuare e da finanziare con il Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni, chiediamo che, nei criteri che deve osservare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ci sia un'equilibrata ripartizione delle risorse a livello regionale; chiediamo quindi di espungere le parole «per quanto possibile». Visto che le risorse sono esigue, chiediamo almeno un perfetto equilibrio e ripartizione.

Concludo l'intervento con l'illustrazione dell'emendamento 3.22. Sempre a proposito dei criteri che

dovranno essere adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, chiediamo di inserire tra tali priorità i progetti formulati da Comuni in forma associata, al fine di incentivare l'associazionismo da parte dei Comuni. Chiediamo pertanto con questo emendamento di non lasciare esclusivamente come priorità il fatto che i progetti siano proposti da Comuni istituiti a seguito di fusioni tra Comuni o appartenenti ad unioni di Comuni; unione di Comuni che la storia recente sta dimostrando non essere così efficace. Questo è un sostegno per incentivare l'associazionismo tra Comuni.

MUSSINI (*Misto*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 3.102, che vedo condiviso da una larga maggioranza. Il relatore Mancuso ha sottolineato come questo non sia un disegno di legge che vuole intervenire sull'assetto amministrativo. Tuttavia, senatore Mancuso, ci sono tanti modi di intervenire, e c'è anche quello di mettere un'esca per incentivare chi, magari perché strangolato dalla necessità, vorrebbe anche avere quel minimo, quella briciola che gli viene fatta balenare sotto il naso. Se veramente questo disegno di legge non vuole essere uno strumento surrettizio per indurre questi Comuni a fare delle operazioni che, come il senatore Arrigoni ha spiegato, si stanno rivelando inefficaci e inadeguate, e se si vuole essere coerenti, sopprimiamo la priorità al finanziamento di interventi proposti da Comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di Comuni. Sopprimiamola così nessuno può avere questo timore.

Colgo anche l'occasione per chiedere di poter sottoscrivere l'emendamento 3.20, a prima firma della senatrice Comaroli, che elimina le parole «per quanto possibile», che rappresentano un inciso veramente molto fastidioso. Poiché lo stesso disegno di legge dichiara di voler distribuire le risorse in modo equilibrato, le parole «per quanto possibile» risultano veramente fastidiose. Credo che la distribuzione equilibrata sia un dovere da parte dello Stato, poiché non sta ridistribuendo i regali di Natale, bensì i soldi dei contribuenti. Pertanto, se non c'è un'equilibrata redistribuzione, credo che si manchi a un dovere costituzionale.

Inoltre, chiedo ai proponenti degli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, tutti volti ad aumentare la copertura dell'articolo 3, di poterli sottoscrivere. A me andrebbe bene una qualunque forma di aumento della cifra prevista. Naturalmente tali emendamenti non verranno accolti, come tutti sappiamo, perché, come dice il Sottosegretario, questo disegno di legge ha un'apparente scarsità di risorse. A mio avviso, questo fa un po' il paio con la temperatura percepita, con la sicurezza percepita, con la disoccupazione apparente, sempre poi pensando che forse ci sarà un'apparente sconfitta alle prossime elezioni. (*Applausi della senatrice Simeoni*).

PRESIDENTE. Senatrice Bellot, lei ha trasformato l'emendamento 3.103 in un ordine del giorno. Le chiedo se intende comunque illustrarlo.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, desidero solo dire che, nel trasformare questo emendamento in ordine del giorno, auspico che esso venga accolto, anche perché è una questione abbastanza annosa e spinosa sulla quale, da sempre, chiedo che vi sia una risposta concreta.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'ordine del giorno G3.103.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VACCARI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

Sull'ordine del giorno presentato dalla collega Bellot, il G3.103, il parere è favorevole ma ci rimettiamo al Governo. Sull'ordine del giorno G3.100, dei relatori, il parere è ovviamente favorevole.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, sugli emendamenti il parere è conforme a quello dei relatori. Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il Governo li accoglie entrambi come raccomandazione.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo all'emendamento 3.100, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

[CASTALDI](#) (M5S). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

[PUGLIA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PUGLIA](#) (M5S). Signor Presidente, anzitutto domando di sottoscrivere questo emendamento. Questo è un emendamento particolare e noi chiediamo al Governo di reconsiderarlo.

Noi sappiamo benissimo che in questi piccoli Comuni - ahimè - i giovani vanno via. In questi piccoli Comuni le attività chiudono, perché cercano sempre di trasferirsi nei grandi centri urbani. Questo emendamento, veramente eccellente, anzitutto fa in modo di agevolare i mutui per la ristrutturazione degli edifici pubblici, il recupero dei centri storici, la promozione turistica e interventi diretti per l'ambiente e i beni culturali, la sicurezza delle infrastrutture e degli istituti scolastici. Quindi, è lavoro. Questo vuol dire lavoro. Incrementare tutte queste attività vuol dire lavoro, anzitutto, e quindi vuol dire anche ripopolare questi piccoli Comuni. Inoltre, oltre a mutui agevolati direttamente per l'ente locale, il senatore Castaldi ha pensato con questo emendamento anche di dare alle imprese operanti in questi piccoli Comuni un incentivo per gli investimenti: in particolare, un credito d'imposta pari al 10 per cento, commisurato proprio ai nuovi investimenti. Quindi, si tratta effettivamente di un incentivo all'impresa. L'impresa non riceve semplicemente un finanziamento a pioggia: «Investi sul territorio e, quindi, porti lavoro? A questo punto io ti do una mano con un credito d'imposta».

Inoltre, in riferimento alle imprese presenti nei piccoli Comuni, imprese commerciali, agricole, artigianali e pubblici esercizi, è prevista una semplificazione fiscale a mio avviso veramente pioniera, perché fa in modo che il reddito d'impresa sia concordato con gli uffici finanziari. In questo caso, quindi, c'è un'effettiva semplificazione fiscale perché si è esonerati dalla documentazione contabile e da ogni certificazione fiscale.

Per quanto riguarda poi i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli - questa misura sarebbe stata ottima sul Vesuvio, purtroppo - cosa propone il senatore Castaldi? Si fa in modo che queste persone possano essere aiutate dando loro la possibilità di assumere appalti (in questo caso ovviamente in deroga, in quanto sono imprese agricole); ma per fare cosa? Lavori di forestazione, costruzione di piste forestali, di arginature, di sistemazione idraulica, di difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi. Chi meglio dei contadini che vivono in quelle zone può operare in questo campo?

Inoltre, al fine di favorire l'accesso alle attività agricole, si agevolano con un finanziamento le operazioni di acquisto di terreni proposte dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli giovani, per fare in modo che i giovani possano ripopolare non soltanto i piccoli Comuni, ma anche queste attività, che ormai stanno fortunatamente diventando proficue economicamente. E poi, ovviamente, proponiamo agevolazioni sul gasolio e sul GPL per chi lavora in quei Comuni, nonché incentivi per la produzione di energie rinnovabili.

Credo che anche l'allocazione economica sia sufficiente. Ma, dico io, se il Governo non è d'accordo con queste proposte, allora su che cosa è d'accordo? Su che cosa è d'accordo, se non è d'accordo a ripopolare i Comuni non semplicemente in maniera aleatoria, ma concretamente, andando a operare sulle piccole cose che servono? Pertanto, aiuto ai Comuni per la ristrutturazione, aiuto alle imprese,

semplificazione fiscale e contabile, aiuto ai piccoli agricoltori, aiuto ai giovani che vogliono ritornare per aprire attività: tutto quello che normalmente deve essere fatto da parte di un buon padre di famiglia, quale dovrebbe essere il Governo italiano. Ritengo pertanto che forse sarebbe opportuno rivedere la propria idea su questo emendamento.

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, chiedo la possibilità di sottoscrivere l'emendamento 3.20. Mi sembra che meriti assolutamente un voto favorevole per due motivi fondamentali: il primo è che il testo è una ripetizione dell'ovvio e dovremmo stare attenti, anche nel *drafting* legislativo, a utilizzare espressioni consone, perché non mi risulta che si possa fare qualcosa che non sia possibile; di conseguenza l'espressione «per quanto possibile» è assolutamente contraddittoria. Il secondo motivo è di ordine giuridico, perché esiste un obbligo internazionale, assunto dall'Italia con la ratifica della Carta europea dell'autonomia locale del Consiglio d'Europa, fin dal 1985, che prevede esplicitamente l'obbligo di garantire un finanziamento adeguato ai Comuni. Non garantirlo, o garantirlo, nella misura del possibile, costituisce pertanto una violazione di un obbligo internazionale. (*Applausi della senatrice Mussini*).

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Per il suo Gruppo è intervenuto già il senatore Puglia. C'è già stata la dichiarazione di voto.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo per una precisazione. L'emendamento 3.100 non è altro che il sunto di un disegno di legge presentato a mia prima firma, da inserire nel provvedimento al nostro esame, che prevede tutto quello che il senatore Puglia ha diligentemente illustrato. Siccome in Senato non riusciamo a far calendarizzare i disegni di legge delle opposizioni, perché il calendario, di fatto, lo decide sempre la maggioranza, con questo sistema si tenta di migliorare la legge che state per approvare.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.100, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «30 milioni di euro per l'anno 2017».

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.2.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.3, presentato dal senatore Piccoli e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.4, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.5, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.101, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.8, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.13, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.15.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Signor Presidente, l'emendamento presentato dal nostro Gruppo serve a evitare che si applichi anche in questo caso lo sciagurato metodo del *click day*. Un sorteggio, infatti, sarebbe già più logico. Sappiamo dei problemi avvenuti, del sovraccarico della rete che si manifesta in questi posti, delle difficoltà che riscontrano particolarmente i piccoli Comuni e quelli in zone geograficamente marginali come campagna e montagne, dove ci sono reti informatiche molto più lente e, quindi, partono già svantaggiati. Tale procedura, tranne per i pochi fortunati che ne sono stati premiati, è assolutamente inaccettabile perché è priva di ogni verifica e può essere soggetta a qualsiasi tipo di arbitrio. Le leggi con cui si stabilisce un diritto che poi viene sorteggiato, a mio parere, sono incostituzionali. Almeno in questo caso chiediamo che ci sia la parità di accesso per tutti basata su criteri oggettivi e non sulla fortuna o, peggio, sui piccoli trucchi.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.15, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.16, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.17, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.19, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.18, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.20, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.21, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.22, identico agli emendamenti 3.23, 3.24 e 3.102.

[NUGNES](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, in audizione ci è stato fatto presente come la fusione dei Comuni non sia sempre molto gradita ai piccoli Comuni, perché - dobbiamo ricordarlo - è la trasformazione di un certo numero di Comuni in un'altra entità, in un Comune a sé stante.

Favorire con i finanziamenti degli interventi proposti le fusioni di Comuni ci sembra un modo di discriminare i più deboli e piccoli, che non sempre si trovano nelle condizioni e in una situazione di relazionalità tale di poter fare una fusione o anche un'unione, che pure è meglio vista. Quindi, riteniamo che, nell'idea di voler distribuire meglio sul territorio gli incentivi previsti, tale previsione vada soppressa.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.22, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.23, presentato dai senatori Nugnes e Castaldi, 3.24, presentato dai senatori Piccoli e Malan, e 3.102, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.25, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.26, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.103 è stato trasformato in un ordine del giorno, il G3.103, che è stato accolto dal

Governo come raccomandazione e pertanto non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 3.104, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.104, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G3.100 è stato accolto come raccomandazione e pertanto non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[MANCUSO](#), relatore. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4.

[DEGANI](#), sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.4, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA(ore 18,16)

Passiamo all'emendamento 4.0.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.1, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.2, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.2, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.3, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.3, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

PICCOLI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, l'articolo 5 prevede la possibilità di attingere alle disponibilità del Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli Comuni per l'acquisizione e la riqualificazione di immobili al fine di contrastarne l'abbandono. L'emendamento 5.2 che abbiamo presentato si innesta su questa possibilità che i Comuni possono avere a seguito dell'approvazione della norma e che noi condividiamo. Crediamo infatti che, oltre a un'iniziativa di carattere esclusivamente pubblico, sia opportuno immaginare soluzioni utili all'accorpamento delle proprietà fondiari anche a disposizione dei privati, in modo da superare la frammentazione della proprietà che - come è noto a tutti - costituisce un elemento di criticità per un adeguato utilizzo delle proprietà ai fini agricoli e agropastorali, soprattutto nelle aree di montagna o dove la frammentazione della proprietà è molto significativa.

Credo che l'emendamento 5.2, se approvato (ma non lo sarà), possa rappresentare un moltiplicatore

delle possibilità a disposizione del territorio, come peraltro richiesto in più occasioni dagli operatori di settore.

CASTALDI (M5S). Signora Presidente, in un'ottica collaborativa l'emendamento 5.100 riprende quello che sta già accadendo in alcune Regioni. Nella mia Regione è stata approvata, con voto unanime da parte di tutte le forze politiche, una legge - che orgogliosamente rivendico come Movimento 5 Stelle - che istituisce la Banca della terra e che sta cominciando a ottenere i suoi frutti proprio in questi giorni. L'emendamento 5.100 più o meno ricalca quella linea e riguarda sia i terreni che gli edifici, per contrastare il dissesto idrogeologico, per dare una mano a cooperative di giovani, ma anche per recuperare edifici fatiscenti.

Spero che, in un'ottica di collaborazione che tutti noi stiamo dimostrando per l'approvazione del disegno di legge in discussione, l'emendamento 5.100 possa ottenere il parere favorevole dei relatori.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

VACCARI, relatore. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Sull'ordine del giorno G5.100, a prima firma della senatrice Moronese, il parere è favorevole, previa riformulazione. Propongo infatti che, nella parte dispositiva, si impegni il Governo «a valutare l'opportunità di assumere apposite iniziative» e, in seguito, si espungano le parole «a un tasso pari al 30 per cento del tasso di riferimento».

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, accetta la riformulazione proposta?

MORONESE (M5S). Sì, signora Presidente. Chiedo comunque che l'ordine del giorno venga posto ai voti.

DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori e accolgo l'ordine del giorno G5.100 (testo 2).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo all'emendamento 5.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (Misto-SI-SEL). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

[CASTALDI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (M5S). Signora Presidente, chiedo ai relatori se, trasformando l'emendamento in esame in un ordine del giorno, c'è la possibilità di un parere favorevole.

PRESIDENTE. Invito i relatori e la rappresentante del Governo ad esprimersi in merito.

[VACCARI](#), *relatore*. Signora Presidente, per quanto mi riguarda la disponibilità c'è: il Governo potrebbe accogliere un ordine del giorno, che contenga la consueta formula «a valutare l'opportunità di». Ritengo che il contenuto possa meritarlo.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno, con la formula «a valutare l'opportunità di».

[PRESIDENTE](#). Senatore Castaldi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno, così formulato?

CASTALDI (M5S). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.150, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

[PICCOLI](#) (FI-PdL XVII). Signora Presidente, desidero illustrare l'emendamento 6.7, che propone di introdurre una semplificazione significativa in ordine alle procedure legate al passaggio di proprietà degli immobili di cui abbiamo parlato in precedenza. Nell'obiettivo del risparmio bisogna favorire l'acquisizione degli immobili senza spese per perizie dell'Agenzia del demanio e senza spesi notarili e di trascrizione e registrazione, che spesso si rivelano maggiori dell'importo del bene da acquisire. Oggi le pubbliche amministrazioni che intendono acquistare un immobile devono richiedere, ai sensi del decreto-legge n. 98 del 2011, la congruità del prezzo all'Agenzia del demanio, con costi aggiuntivi rispetto alla perizia elaborata dagli organi tecnici interni dei Comuni e con tempi lunghi di procedura. Per il trasferimento di proprietà si chiede di utilizzare la procedura veloce e poco onerosa, avvalendosi della disposizioni della legge n. 448 del 1998, che attribuisce agli enti locali la possibilità di disporre l'acquisizione, previo consenso autodichiarato da parte dei proprietari e successivo provvedimento deliberativo consiliare, che viene registrato e trascritto a titolo gratuito.

[PRESIDENTE](#). I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

[MANCUSO](#), *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6, compreso l'emendamento aggiuntivo.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.1, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.2, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.3, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.4, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.5, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.6, sostanzialmente identico all'emendamento 6.7, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.6, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 6.7, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.0.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

NUGNES (M5S). Signora Presidente, uno dei motivi principali dello spopolamento dei piccoli Comuni è la difficoltà dei collegamenti.

Ovunque - ma qui ancora più che altrove - sarebbe importante incentivare il telelavoro, così come il telestudio. L'emendamento 8.0.1 vuole andare proprio nella direzione di promuovere l'adozione di misure incentivanti a favore delle imprese che si avvalgono di questa forma di lavoro a distanza per i lavoratori residenti in zone per i quali arrivare in un altro posto di lavoro diventa oneroso in termini di tempo e di denaro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VACCARI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8, compreso l'emendamento aggiuntivo testé illustrato.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

NUGNES (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (M5S). Signora Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 8.0.1 e trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo ai relatori e alla rappresentante del Governo di esprimersi al riguardo.

VACCARI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, mantiene l'emendamento?

NUGNES (M5S). Sì, Presidente, e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.2, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 8.0.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.1, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri

senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[MANCUSO](#), *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 9.2 e parere favorevole sull'ordine del giorno G9.100 (testo 2).

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.2, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[VACCARI](#), *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 11.2, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.2, presentato dai senatori Piccoli e Malan, fino alle parole: «dei buoni pasto».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 11.3.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 11.0.100, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.0.100, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole: «20 per cento».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 11.0.101.

Passiamo all'emendamento 11.0.102, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.0.102, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole: «20 per cento».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 11.0.103.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[MANCUSO](#), *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, anche quelli tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 12.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione

nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.2, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.0.2, presentato dai senatori Moronese e Castaldi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.0.3, presentato dai senatori Moronese e Castaldi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PICCOLI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 13.0.1, il quale si propone di eliminare l'onere di predisposizione del documento unico di programmazione per i piccoli Comuni - ricordo di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti - che è uno strumento inutile - come noi diciamo con questo emendamento - complicato e lontano dalla realtà dei piccoli Comuni. Quest'ultimi ormai, non hanno più alcuna autonomia finanziaria per programmare per la carenza sia di risorse in generale, causata da anni di riduzione di trasferimenti, sia di risorse autonome, dato che da quest'anno le entrate proprie, a causa dell'eliminazione di IMU e TASI, sono diventate risorse derivate.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VACCARI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 13, compresi quelli aggiuntivi.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.1, identico all'emendamento 13.2.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, noi voteremo a favore di questi emendamenti.

Mentre gli altri articoli del disegno di legge al nostro esame concludono poco, perché danno facoltà ai Comuni di fare cose che in realtà possono già fare oppure, come quello sulla diffusione della stampa quotidiana, danno l'autorizzazione a fare cose impossibili, come convincere i distributori dei quotidiani

a portare i quotidiani dove non ci sono rivendite oppure dove nessuno li compra, in questo articolo è contenuta, invece, una norma che rischia di essere dannosa, perché impone un ulteriore vincolo ai piccoli Comuni. Essa dice, infatti, che devono svolgere in forma associata le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socioeconomico e quant'altro.

L'emendamento che abbiamo presentato propone che siano possibili convenzioni, anche senza l'obbligo di farlo attraverso unioni di Comuni e unioni di Comuni montani.

Preannuncio, di conseguenza, che voteremo a favore anche dell'emendamento 13.3, dove proponiamo di sostituire la parola «svolgono» in forma associata le funzioni suddette con le parole «che possono svolgere».

Direi che i piccoli Comuni sono già abbastanza gravati di vincoli ed è proprio quello il loro ostacolo principale, il quale purtroppo non viene affrontato nel disegno di legge in esame. Almeno evitiamo di aggiungerne esplicitamente uno. Con questo disegno di legge bisognava togliere i vincoli anziché aggiungerne. Qui addirittura ne abbiamo aggiunto uno e francamente andiamo davvero nella direzione sbagliata.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.1, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, identico all'emendamento 13.2, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.3, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 13.4, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.4, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 13.5, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.5, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

MALAN (FI-PdL XVII). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Signora Presidente, in virtù delle osservazioni fatte prima, noi ci asterremo su questo articolo, sebbene abbiamo votato e voteremo a favore di tutti gli altri articoli e del disegno di legge nel suo complesso.

Con questo articolo, anziché togliere vincoli, se ne aggiungono e, quindi, andiamo davvero nella direzione sbagliata. Noi ci asterremo.

Ripeto che i piccoli Comuni, così come le aziende del nostro Paese e anche i grandi Comuni, hanno bisogno di meno burocrazia inutile, di meno vincoli, di meno obblighi e di maggiore libertà. Chi

utilizza poi male questa libertà sarà punito dagli elettori, perché le elezioni comunali, a differenza di quelle provinciali, ci sono ancora. Pertanto, su questa base dovrebbero essere giudicati; altrimenti, sono talmente vincolati in tutti i modi, con vincoli sull'uso dei fondi, sull'assunzione di personale e su tutto, che non ci sarebbe più nulla su cui giudicare. Se il Ministero dell'interno e tutte queste direttive si sostituiscono agli elettori comunali, vediamo che l'articolo 5 della nostra Costituzione, che dice che la Repubblica esercita il più ampio decentramento amministrativo nelle materie di sua competenza, viene brutalmente contraddetto.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.0.1.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, con questo emendamento chiediamo che non si applichi ai piccoli Comuni l'articolo 170 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e cioè il famigerato documento unico di programmazione. Tante parole, i funzionari comunali devono passare molto tempo su questo documento, che serve solo eventualmente a qualcuno per trovarci degli errori. Il punto, invece, non è cosa si scrive nel documento, ma cosa si fa, i provvedimenti che si fanno. È inutile fare un libro dei sogni. Questa è la tipica burocrazia che sostituisce lo scrivere al fare.

Abbiamo bisogno di fatti; la gente in generale, nei piccoli come nei grandi Comuni, ha bisogno di fatti e non di documenti. La stesura di questo documento, in un Comune che abbia centinaia o migliaia di dipendenti, impegnerebbe per parecchi giorni lavorativi uno dei tantissimi dipendenti, che forse sarebbe più utile che facesse qualcos'altro, per il bene del Comune stesso, ma, perlomeno, non blocca l'attività amministrativa. Siccome però in tanti Comuni c'è un solo dipendente o ce ne sono tre o quattro (parliamo dei piccoli Comuni, questa è la legge), è veramente tempo buttato via. Naturalmente, il provvedimento, come è avvenuto per tutti gli altri, sarà approvato con la dicitura «senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato». Ciò vuol dire che quell'impiegato o quel funzionario, anziché fare qualcosa di utile per i cittadini, dovrà compilare dei tagli che nessuno leggerà e che, se anche qualcuno li leggesse, sarebbe perfettamente inutile.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.1, presentato dai senatori Malan e Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.3, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.3, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MANCUSO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.1 e 14.2.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo

mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.1, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.2, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[VACCARI](#), *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15, compresi gli emendamenti aggiuntivi. Esprimo invece parere favorevole sull'ordine del giorno G15.100.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G15.100, lo accolgo come raccomandazione.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) *(M5S)*. Signora Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo all'emendamento 15.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 15.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «e collinari».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 15.2.

Passiamo all'emendamento 15.5, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.5, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.6, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi

dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.7, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.7, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.8, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.8, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.100, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.100, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno G15.100 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.0.1, identico all'emendamento 15.0.2, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.1, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, identico all'emendamento 15.0.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.0.3, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 15.0.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole: «a decorrere dall'anno».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 15.0.4.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.5, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.0.6, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.6, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.9, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.0.8, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.8, presentato dai senatori Piccoli e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.0.10, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente al comma 2.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 15.0.10, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, fino alla parola: «programmazione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 15.0.7 e 15.0.11.

Passiamo all'emendamento 15.0.12, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.12, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 15.0.13, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.13, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.14.

[MALAN](#) *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento che - come si suol dire - si illustra da sé. Esso prevede che «per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il servizio di tesoreria può essere affidato senza ricorso a procedure di evidenza pubblica nel caso in cui nel territorio comunale siano presenti sportelli di un unico istituto bancario o non siano presenti sportelli».

Sembrerebbe una misura ovvia. Si guadagnerebbe tempo e denaro: molto tempo e anche parecchio denaro, sempre commisurato alle finanze di un Comune di 5.000 abitanti. Invece, si vogliono fare le gare con un solo concorrente. Poi, magari, non si fanno le gare in altri settori dove scorrono i miliardi, ma i Comuni devono buttare via mesi e mesi e migliaia di euro per fare delle gare inutili.

Noi voteremo a favore, ma mi sa che la maggioranza farà il contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.14, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.0.15, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.15, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.16, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.0.17, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.0.18, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata chiesta la votazione, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.18, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale è stato presentato un emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[VACCARI](#), *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario.

[DEGANI](#), *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 17.

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 17.0.100, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché ne è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.0.100, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale. *(Commenti).*

Colleghi, manca un'ora alla chiusura della seduta. Siccome abbiamo abbreviato l'ordine del giorno anche per esigenze di vari colleghi, se intendiamo concludere entro la giornata di domani l'esame delle mozioni dobbiamo proseguire con i nostri lavori.

Procediamo, dunque, con le dichiarazioni di voto fino alle ore 19,50, per poi dare spazio agli interventi di fine seduta e riprendere l'esame del provvedimento in titolo nella seduta antimeridiana di domani.

[ARRIGONI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, dopo una lunga serie di provvedimenti contro i Comuni, fatti soprattutto di tagli ai trasferimenti - segnale che oltre l'80 per cento è stato decurtato negli ultimi cinque o sei anni - rappresentati da vincoli di ogni tipo (*turnover* del personale, patto di stabilità, ora convertito in pareggio di bilancio), finalmente un provvedimento - almeno sulla carta - a sostegno dei Comuni, quelli piccoli. Sono però quei Comuni - per inciso - che il Partito Democratico e anche l'NCD, o almeno una parte dei loro parlamentari, vorrebbero eliminare, attraverso una fusione autoritaria imposta dall'alto, per legge, vietandone l'esistenza. Cito il loro progetto di legge: «Un Comune non può avere una popolazione inferiore a 5.000 abitanti»; per il Nuovo Centrodestra 10.000, e ciò a prescindere dall'ubicazione, se trattasi di area svantaggiata o montana.

Proprio una schifezza centralista.

Il testo che il Senato si appresta a licenziare in via definitiva... *(Brusio).*

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, evitate i capannelli, per consentire al collega di parlare. Prego, senatore.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Come dicevo, i progetti di legge del Partito Democratico e del Nuovo

Centrodestra sulla fusione dei Comuni rappresentano proprio una schifezza centralista.

Il testo che in Senato ci apprestiamo a licenziare in via definitiva è stato approvato dalla Camera esattamente un anno fa, ma l'esame - lo sottolineo - nelle Commissioni si è protratto dall'inizio della legislatura, riprendendo il testo approvato nella scorsa legislatura dalla sola Camera, dove segnalo che la Lega ha contribuito in maniera ragguardevole alla sua definizione.

Ma perché un *iter* così lungo, durato un'intera legislatura? La difficoltà più evidente è stata soprattutto quella di riuscire a trovare un accordo con il Governo per individuare le risorse finanziarie da destinare ai piccoli Comuni. Purtroppo la montagna ha partorito un topolino: le risorse stanziare - come hanno evidenziato in molti - sono veramente esigue, sono briciole, rispetto alla complessità delle situazioni e alle necessità che hanno i piccoli Comuni, spesso presenti nelle aree territoriali più fragili, come quelle montane, come - ad esempio - contrastare la preoccupante tendenza allo spopolamento; promuovere e valorizzare le eccellenze proprie, ad esempio il patrimonio paesaggistico, quello artistico e storico-culturale, ma anche le realtà enogastronomiche.

Stiamo parlando di circa 5.585 Comuni, circa il 70 per cento del totale, percentuale che corrisponde quasi al 16,6 per cento della popolazione italiana. Si tratta di piccole realtà locali, che costituiscono la vera ricchezza di questo Paese, che custodiscono e valorizzano con orgoglio i caratteristici borghi d'Italia. Sono realtà che, unitamente alle proprie municipalità, fatte di sindaci, assessori e consiglieri comunali, rappresentano soprattutto presidi di sicurezza, di vitalità, ma anche di controllo del territorio e garanzia di tutela delle identità locali; identità locali che la Lega ha da sempre difeso e sostenuto e che vuole continuare a difendere e sostenere anche in questo caso.

Il provvedimento si pone l'obiettivo di mettere in rete una serie di iniziative in grado di fare sistema nelle aree interne maggiormente disagiate, in particolare in quelle montane, caratterizzate da difficoltà di comunicazione, per far sì che divenga anche conveniente abitare in un piccolo centro o in un piccolo Comune, ma per cittadini italiani e non - come vorrebbe qualcuno - riempiendo questi borghi con richiedenti asilo creando dei ghetti. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Le iniziative promosse riguardano una serie di settori e, in particolare, l'ambiente, la protezione civile, l'istruzione, l'assistenza sociale e sanitaria, lo sport, l'agricoltura, il commercio, il turismo e la mobilità. Difficilmente, però, il presente testo sarà in grado di costruire nuovi poli di attrazione e motivi validi per il reinsediamento delle popolazioni nelle zone oggi svantaggiate e scarsamente popolate. Questa è una preoccupazione che noi, purtroppo, abbiamo ribadito in discussione generale e che vogliamo ricordare anche in sede di dichiarazioni di voto. Prosegue, infatti, la preoccupante diminuzione dei servizi territoriali come scuole, uffici postali (sono sempre di più quelli chiusi), presidi sanitari ed esercizi commerciali. Inoltre - lo voglio ricordare - dal 2014, con la sciagurata legge Delrio, che ha affossato le Province, è venuto decisamente meno il supporto per i piccoli Comuni di questi enti intermedi!

Come già detto, il vero limite di questo provvedimento sono le insufficienti risorse finanziarie che alimenteranno il fondo istituito per l'occasione: 10 milioni di euro per il 2017 e 15 milioni per ciascuno degli anni che vanno dal 2018 al 2023, in totale 100 milioni. Diano un senso a ciò di cui stiamo parlando: è meno di 1,5 euro all'anno per ogni abitante che risiede nei piccoli Comuni. Siamo, purtroppo, in presenza di spiccioli rispetto alle necessità reali e concrete, anche rispetto ai livelli di investimento, di risorse cospicue che andrebbero utilizzate nella prospettiva, anche della difesa idrogeologica e sismica del vasto territorio nazionale amministrato dalla eccezionale rete di piccoli Comuni.

Se pensiamo che il danno del terremoto che ha colpito lo scorso anno l'Italia centrale è stato già quantificato in non meno di 15 miliardi di euro, abbiamo il senso esatto del fatto che ci troviamo di fronte a un provvedimento che, purtroppo, non svilupperà, proprio per mancanza di risorse economiche e finanziarie, le sue finalità reali e concrete.

Tra le disposizioni più qualificanti del testo, c'è proprio la predisposizione di un piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni attraverso l'acquisto e il recupero di edifici e terreni abbandonati; l'acquisto di case cantoniere e sedime ferroviario abbandonato - tanto piace al ministro Franceschini e

lo ha ricordato stamane il nostro Capogruppo - la messa in sicurezza di infrastrutture e di edifici pubblici; la riduzione del rischio idrogeologico; l'efficientamento energetico; la riqualificazione dei centri storici e dei beni culturali; il consolidamento statico e antisismico degli edifici storici.

Resta il rammarico che molte nostre norme e proposte emendative, che erano finalizzate all'efficacia e a migliorare il provvedimento, non siano state condivise dalla maggioranza. È un rammarico perché, durante il corso delle varie audizioni che abbiamo tenuto in Commissione, abbiamo ascoltato soprattutto i rappresentanti dell'ANCI e dell'Associazione nazionale dei piccoli Comuni italiani (ANPCI), che hanno posto tutta una serie di problemi seri e reali che gravano sui piccoli Comuni e che il testo non risolve. Si chiedeva anche uno snellimento maggiore per la parte amministrativa e burocratica. Abbiamo presentato degli emendamenti che in Aula sono stati bocciati. Invece, oltre all'obbligo di svolgere obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali, è stato aggiunto l'obbligo di svolgere insieme funzioni di programmazione, aggravando ulteriormente il già pesante fardello delle forme associative di questi Comuni.

In conclusione, il testo è molto distante da quello promosso dal nostro Gruppo nella scorsa legislatura, ma - evidentemente - rappresenta l'unica possibilità che hanno i piccoli Comuni di vedere oggi qualche incentivo in più da parte dell'attuale Governo e dell'attuale maggioranza. Noi consideriamo questo un piccolo e primo passo nella direzione da perseguire, che è quella di andare sempre incontro alle esigenze dei sindaci, che non devono essere tarpati, e delle associazioni che in qualche modo sono in difficoltà serie.

Per questi motivi, dunque, esprimeremo, nostro malgrado, voto favorevole al provvedimento.

Vorrei dire al senatore Orellana, che non vedo ora in Aula, che non vi è alcuna incongruenza rispetto alle mie critiche e a quelle dei colleghi della Lega Nord intervenuti stamane in discussione generale. Tuttavia, il rischio che il provvedimento in esame crei nei sindaci solo aspettative è molto elevato. Noi, come Lega Nord, la coerenza l'abbiamo. Attendiamo di registrare quella del Partito Democratico e del Gruppo Alternativa Popolare - Centristi per l'Europa - NCD, con il ritiro dei loro disegni di legge sulla fusione dei piccoli Comuni. Diversamente, sarebbe certificata in voi una certa schizofrenia, perché non possono esistere la volontà di valorizzare i piccoli Comuni e, al contempo, quella di sopprimerli. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

DAVICO (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (*FL (Id-PL, PLI)*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, i piccoli Comuni rappresentano una parte fondamentale del tessuto socio-economico della nostra Nazione e, se adeguatamente valorizzati, possono diventare una straordinaria risorsa per il nostro territorio sotto diversi punti di vista: ambientale, paesaggistico, storico e architettonico, nonché della piccola cultura locale, dell'arte e dell'enogastronomia. Sono veramente tanti gli aspetti che sottostanno a questa micro realtà che fa grande il nostro Paese.

L'importanza dei piccoli Comuni è anzitutto numerica. I piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti sono quasi 6.000 e costituiscono la stragrande maggioranza dei centri abitati dell'Italia. Tali Comuni amministrano il 30 per cento della popolazione, ma gestiscono il 50 per cento del territorio, soprattutto quello più difficile, quello magari di grandi estensioni, di montagna, collina o delle grandi aree non urbanizzate.

È per questo motivo che accogliamo con un atteggiamento di ottimismo e tutto sommato positivo qualsiasi proposta che si ponga l'obiettivo di supportare l'azione e la semplificazione della vita dei nostri concittadini e soprattutto dei loro amministratori, che ogni giorno si spendono perché tutto questo enorme patrimonio possa essere salvaguardato e resti patrimonio di tutti, della Nazione intera.

Per essere obiettivi, però, occorre riconoscere che il disegno di legge in esame va visto e valutato sotto diverse angolature. Se, come ho detto poc'anzi, da un certo punto di vista ne sottolineiamo l'ottimismo e la positività, da un altro ne rileviamo la limitatezza. Il primo limite è quello del tempo: siamo in ritardo di almeno dieci anni su questi temi e su questo tipo di intervento. Soprattutto, l'intervento

previsto non è completo perché, alla fine di tutto, si basa su uno stanziamento di risorse abbastanza irrisorio e non dà risposte complete. Nei piccoli Comuni bisogna anzitutto poterci vivere e avere a disposizione i servizi e tutte quelle condizioni di vita che impediscono la desertificazione. Infatti, i giovani li devono abbandonare, gli anziani restano e gli amministratori sono soli con sé stessi e senza risorse a gestire territori enormi, vasti e anche difficili. Per questo motivo, la prima critica immediata, già sottolineata da numerosi colleghi, è quella della risibilità dell'investimento economico che consentirà a fatica di attuare alcune di quelle iniziative che sono indicate nell'articolato di legge. Tanto per capirci, stiamo parlando di 10 milioni per il 2017 e di 15 milioni l'anno per gli anni 2018-2023. Considerando che i Comuni sono oltre 5.000, il calcolo è elementare: si tratta di cifre che si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro l'anno. Risolveranno molto poco, se non addirittura nulla.

Ecco che la sostanza della norma, molto dettagliata e approfondita - che comunque condividiamo - viene vanificata da questa drammatica penuria di investimenti da parte dello Stato e delle amministrazioni pubbliche. Se consideriamo, invece, la strategia, i principi e la direzione che stanno alla base di questa iniziativa legislativa, allora essa può rappresentare un punto di partenza importante nel percorso di riconoscimento e valorizzazione del ruolo che questi centri urbani svolgono all'interno del nostro tessuto socioeconomico nazionale.

I piccoli Comuni hanno importanza sotto altri aspetti e questo, colleghi, dobbiamo ricordarcelo: uno di essi è la gestione del territorio, per lo più delle aree interne, amministrate in modo difficile e impervio, a volte anche eroico. Allora si capisce anche l'importanza che queste microrealtà hanno anche dal punto di vista della tutela e della salvaguardia del territorio, della natura, della flora e della fauna, della tutela boschiva, idrogeologica e dei parchi naturali, di cui il nostro territorio è ricco come pochi altri.

Ma i piccoli Comuni hanno anche una funzione sociale che non può essere dimenticata, ma che anzi va considerata con attenzione e sorretta. In una Nazione in cui l'invecchiamento demografico ha raggiunto livelli tali da essere considerato una vera e propria emergenza, è inevitabile che proprio nei piccoli centri vi sia una concentrazione maggiore di persone anziane rispetto alle aree a maggiore densità di popolazione. Questo porta a considerare come prioritarie, in queste zone, le risorse per l'assistenza sociosanitaria e per lo svolgimento dei servizi a questa collegati. Mi riferisco a quella possibilità di vita cui accennavo all'inizio del mio intervento.

Rappresentano, inoltre, una grande e straordinaria potenzialità in termini economici. Infatti, è ormai acclarato che nei più di 5.000 Comuni con meno di 5.000 abitanti, cioè il 72 per cento dei Comuni italiani, è custodito un patrimonio straordinario di beni culturali e ambientali, tradizioni, abilità manifatturiere, saperi e sapori, convivialità, capacità nel coltivare la terra e produzioni agricole, magari dimenticate, che non fanno quantità, ma qualità e che molti ci invidiano. Sicuramente ciò può ancora di più rappresentare una potenzialità di sviluppo economico importantissima per la nostra Nazione.

Penso anche al turismo: i piccoli Comuni italiani sono una realtà positiva nel panorama turistico nazionale, che dimostra capacità di tenuta e di attrazione nei confronti di visitatori italiani e stranieri. Piccoli Comuni e città d'arte, piccole culle di opere d'arte che, messe insieme, costituiscono un grande patrimonio artistico che rende il nostro Paese straordinario. Questo patrimonio, così come i parchi e le altre ricchezze paesaggistiche, costituiscono un tutt'uno che, abbinato all'agricoltura e ai nostri prodotti tipici, il mondo intero ci invidia e va valorizzato ancora di più di quanto stiamo facendo in questa occasione.

Allora lo sviluppo delle filiere corte, come finalizzazione, ristrutturazione e commercializzazione, rappresenta un'altra delle potenziali ricchezze di questi territori. Ecco perché vale la pena puntare su questi piccoli centri, forse oggi ancor più delle grandi aree metropolitane o addirittura delle grandi città d'arte, perché lì c'è un turismo diverso, magari di nicchia, ma unico, perché maturo, di qualità e inserito nel territorio. Questo rappresenta un volano per una vera rinascita e un solido sviluppo economico che sia capillare su tutto il territorio nazionale.

Infine, credo che vi sia un'altra ricchezza intangibile, ma per alcuni aspetti ancora più preziosa: quella della preservazione dell'identità di una Nazione e di un popolo. La protezione di un'identità culturale, storica, archeologica, architettonica, paesaggistica che in questi piccoli borghi viene quanto mai

esaltata. Abbiamo approvato ieri due disegni di legge per la celebrazione dei centenari dalla morte di grandi italiani che hanno fatto grande l'arte, la cultura e la scienza. Essi venivano da piccoli Comuni, da piccoli luoghi, da cittadine medievali che a quel tempo, così come anche oggi, erano davvero microscopiche nel panorama nazionale e internazionale. Si tratta di un'identità intangibile, che però si trasforma in un tangibile valore economico, legato all'eccellenza e all'esclusività di quell'arte di vivere del nostro Paese, che è unica. Se dovessi fare i nomi di tali paesi, l'elenco raccoglierebbe l'Italia intera.

Signora Presidente, tutto ciò per dire che siamo d'accordo sulle iniziative di recupero e riqualificazione dei centri storici; alcuni componenti del nostro Gruppo hanno presentato specifiche disegni di legge su questi temi, che magari verranno poi ripresi ed andranno ad aggiungersi e ad integrare ciò che stiamo facendo in questa occasione. Siamo d'accordo sulla necessità di misure per il contrasto dell'abbandono di immobili nei piccoli Comuni, sull'acquisizione di case cantoniere e sulla realizzazione di circuiti e itinerari turistico-culturali, sulla diffusione della banda larga, sulla promozione dei prodotti a chilometro zero e dunque su gran parte del contenuto di questa proposta, che però va supportata. Come dicevo all'inizio del mio intervento, occorre che in tali luoghi ci si possa vivere e lavorare, altrimenti tutto ciò che è stato fatto diventa debole e abbastanza risicato.

Per tutti i motivi brevemente esposti, seppur consapevoli delle criticità e delle necessità ancora esistenti, dichiaro che il Gruppo Federazione della Libertà voterà a favore del disegno di legge in esame. *(Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI)).*

BARANI (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (ALA-SCCLP). Signora Presidente, già nel 2006, quando sono stato eletto per la prima volta in Parlamento, alla Camera dei deputati, avevamo iniziato a discutere dei piccoli Comuni. Sono passati dodici anni e in questo tempo non siamo riusciti ad approvare una legge sui piccoli Comuni. Oggi - anzi domani - sembra sia la volta buona.

Il nostro Gruppo deliberatamente non ha voluto presentare emendamenti, perché il testo del disegno di legge ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati e dunque, se il Senato non apporterà cambiamenti, la legge verrà approvata in via definitiva e finalmente i piccoli Comuni avranno una legge. Riteniamo che si sarebbe potuto fare meglio, ma anziché niente, riteniamo che quello che è stato fatto alla Camera dei deputati sia più che sufficiente. Vi posso infatti garantire che in questi dodici anni ho ascoltato i più vari interventi di mera demagogia. Tutti a parlare infatti della necessità di intervenire sui piccoli Comuni, ma mai i due rami del Parlamento sono riusciti a sottoporre una legge in materia di promulgazione del Presidente della Repubblica.

Domani sarà dunque un grande giorno, perché finalmente avremo la legge. Sarà il 28 settembre e quasi mi torna in mente la canzone dell'Equipe 84, intitolata «29 settembre»: si tratta forse di una data fortunata. Anticipo dunque la nostra intenzione di voto, che abbiamo dimostrato, non avendo neanche voluto rischiare che venisse approvato un emendamento, perché altrimenti anche questa legislatura, come le tre precedenti, sarebbe trascorsa senza addivenire all'approvazione di una legge a favore dei piccoli Comuni. È infatti ampiamente dimostrato il ruolo di fondamentale importanza che rivestono per l'intero Paese i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per un ammontare complessivo, come hanno in precedenza ricordato alcuni colleghi, di circa 5.600 realtà. Tra l'altro, ho avuto la fortuna di guidare un Comune con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e quindi, da sindaco, posso testimoniare le mille difficoltà che i circa 5.600 piccoli Comuni italiani tutti i giorni devono superare. Non dimentichiamo che ci sono anche Comuni di 600 anime, che devono fare gare d'appalto come il Comune di Roma o di Milano, non avendo nessun tipo di struttura. Forse, il disegno di legge sulle inclusioni dei piccoli Comuni serve anche perché la struttura è comunque quella: c'è bisogno del segretario comunale, del ragioniere capo, dell'ingegnere capo; c'è bisogno della Polizia municipale; tutto questo con 600 anime. Insomma, ci sono tante situazioni che vanno risolte giorno dopo giorno, che magari stando qui dentro non si capiscono. Ecco perché dico che forse il vero Papa è quello che ha fatto il prete di campagna: il vero legislatore è quello che è passato per i piccoli Comuni, che quindi ha fatto il corso degli onori e sa di cosa si tratta non essendo stato calato dall'alto nei due

rami del Parlamento senza sapere nemmeno di cosa si parla.

Giungono dati positivi sul turismo delle aree protette che interessano per la maggiore parte i piccoli enti locali, queste 5.600 realtà. Il ruolo di questi Comuni nel qualificare e rilanciare una parte consistente dell'offerta turistica nazionale è ormai un dato certo: non solo le città d'arte, non solo Venezia, Roma, Firenze, Napoli, Milano, ma anche le piccole realtà. Io vivo nella Lunigiana, la regione storica dei castelli, ma anche le vicine Cinque Terre sono meta di migliaia e migliaia di turisti, soprattutto americani.

Parliamo del 70 per cento dei Comuni italiani che racchiudono in sé un patrimonio straordinario di beni culturali e ambientali, di tradizioni, di campanili e abilità manifatturiere, di saperi e convivialità, oltre ad avere un'importanza sempre più acclarata nel settore agricolo.

Le produzioni italiane certificate sono le più numerose d'Europa e sono in costante aumento sulla scorta di quella tradizione in ambito alimentare e vitivinicolo che ha sempre caratterizzato il nostro territorio. Basti pensare alla dicitura «doc» riservata a olio e miele che vengono esportati nel mondo. Basti pensare che nel biologico siamo i primi in Europa e i terzi nel mondo grazie a queste 5.600 realtà. È dunque evidente il contributo imprescindibile che i piccoli Comuni forniscono alla nostra economia - sono una cellula che dà la possibilità di formare un organo - ed è motivo di orgoglio poter parlare di un settore da considerare in ulteriore espansione. Molti produttori italiani di qualità stanno, infatti, investendo nella ricerca e nella sperimentazione sui vitigni autoctoni, sulle ricchezze biologiche ambientali che si possiedono, dal castagno al fungo, all'olio, al miele, che in gran parte interessano i piccoli Comuni, soprattutto quelli montani.

Si tratta di realtà foriere di innovazioni e creatività imprenditoriali che hanno il merito di essersi proiettate sul più ampio panorama nazionale e internazionale, forti del valore e della qualità del *made in Italy*, perché quando Venezia dice di non poter più accogliere turisti, al contrario, i piccoli Comuni hanno ancora grandi potenzialità tali da fare aumentare ulteriormente la percentuale di turismo in Italia.

In questo contesto, si sentiva l'esigenza di inquadrare il tema all'interno di un testo unico. Come ho detto, sono dodici anni che sento parlare di testo unico e di chiacchiere ne abbiamo fatte tante; domani, finalmente, le chiacchiere si tramuteranno in realtà essendo arrivati a legiferare su un testo unico dei piccoli Comuni, che racchiuderà tutta una serie di disposizioni in grado di valorizzare queste piccole comunità locali, che sono l'elemento fondamentale dell'identità del nostro Paese.

Dopo tutto, conosciamo molto bene i fattori attrattivi di molti territori della piccola, grande Italia: sicurezza, controllo e coesione sociale, salubrità, qualità, fruibilità dell'ambiente, autenticità delle relazioni umane, cibo buono e genuino, tanto che molti di questi territori ospitano ormai comunità di nuovi cittadini, soprattutto europei e americani, che sono venuti a investire; hanno acquistato ettari e case rurali, le hanno rimesse a posto: lavorano e producono vicino ai nostri concittadini. Sono quindi diventati proprietari e anche produttori di beni. Io abito - ripeto - in Lunigiana e sono solito citare il fiume Magra, che è considerato il più pulito del Centro-Nord; vi è infatti un'attività di pescatori provenienti da Firenze, da Parma, da Piacenza e da Genova, perché è un fiume molto pescoso e chi pratica questo sport sa che lì l'acqua è limpida e quindi può venire a praticare la pesca alla trota o alle anguille.

Queste realtà hanno anche il merito di aver favorito integrazione e inclusione sociale anche nei confronti di tanti lavoratori immigrati - ebbene sì - impegnati nell'agricoltura (cioè in lavori che magari gli italiani non fanno più) e nel manifatturiero.

Il provvedimento in discussione esprime quindi la volontà di valorizzare concretamente territori che, sebbene piccoli, racchiudono un valore enorme; tale volontà va sostenuta al fine di prevedere un sistema integrato di finanziamenti, di incentivazione, di defiscalizzazione e di semplificazioni burocratiche e amministrative per consentire a questi territori di competere e di cogliere le occasioni che paradossalmente proprio la globalizzazione ha aperto.

Per queste ragioni il nostro Gruppo sarà fiero e orgoglioso di vedere finalmente approvato, dopo dodici

anni, un testo unico sugli enti locali; anche se non è perfetto, noi lo riteniamo più che sufficiente.

[FORNARO](#) (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO (*Art.1-MDP*). Signora Presidente, colleghi, rappresentante del Governo, il disegno di legge in esame ha avuto certamente il pregio di riporre un'attenzione positiva sui piccoli Comuni.

Parlare di piccoli Comuni significa innanzitutto riflettere sul rapporto che c'è nel nostro Paese non solo tra centro e periferia, ma sulla marginalità territoriale e anche sulla nostra storia, le nostre radici profonde e quindi sull'identità italiana che nei Comuni ha avuto un elemento assolutamente fondativo. Bisogna però avere l'onestà intellettuale di ammettere che oggi nell'opinione pubblica si stanno confrontando due visioni opposte quando si parla di piccoli Comuni: da una parte sono identificati come un residuo del passato, come degli enti inutili, e di qui l'idea di stabilire con un tratto di penna un minimo di 10.000 abitanti. Un'altra visione vede i piccoli Comuni come presidi di democrazia e sentinelle del territorio. Noi del Gruppo Articolo 1-Movimento democratico e progressista siamo chiaramente, nettamente e senza indugio per la seconda visione, pur con le dovute correzioni, cioè favorendo, dove è possibile, collaborazione e integrazione tra piccoli Comuni.

Pertanto, il disegno di legge in discussione è per noi un passo in avanti nella direzione giusta della valorizzazione anche delle buone pratiche e ce ne sono molte nelle realtà dei piccoli Comuni italiani; tuttavia diciamo con nettezza, anche in presenza del Governo, che il disegno di legge è timido, troppo timido sul fronte delle risorse che si mettono a disposizione.

È poi innegabile che sia in atto a livello mondiale una concentrazione di sviluppo, lavoro e ricchezza a favore dei grandi centri urbani. Questa delle megalopoli è una tendenza in atto ormai da lungo tempo e che si sta accentuando anche nel nostro Paese. La politica deve quindi provare a riequilibrare questo fenomeno anche nell'interesse delle grandi città urbane, che oggi sono certamente un motore di sviluppo, e che hanno bisogno di avere intorno un ambiente e un sistema di autonomie e di Comuni che possa dare e rafforzare proprio l'identità nazionale. Abbiamo bisogno di piccoli Comuni, perché oggi abbiamo di fronte emergenze straordinarie: idrogeologiche e idriche in numerosi territori del nostro Paese. Siamo di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che impongono di avere proprio un presidio sul territorio che solo e soltanto le realtà dei piccoli Comuni possono garantire, in un quadro di efficienza, collaborazione e integrazione che ricordavo prima.

Rimane un non detto di questo disegno di legge, che ha l'obiettivo non solo di porre l'attenzione sui piccoli Comuni, ma anche di provare a costruire politiche attive per il loro rilancio. La questione centrale di chi vive in un piccolo Comune (io ho avuto il privilegio di essere sindaco per dieci anni di un Comune di poco più di 2.000 abitanti e ne sono orgogliosamente consigliere comunale dal 1995) da troppi anni sta avvertendo un problema crescente: mi riferisco alla necessità che esistano sul territorio servizi che consentano a chi vive nei piccoli Comuni di rimanervi, di non andare via e soprattutto, nella prospettiva del rilancio e dello sviluppo, che consentano a nuove famiglie di insediarsi. Questi servizi che dovrebbero rimanere a disposizione dei cittadini dei piccoli Comuni si chiamano scuola, trasporti pubblici, sanità, assistenza domiciliare, banda larga, servizi postali: tutti servizi che, in questi anni, hanno visto una compressione, una razionalizzazione, un forte indebolimento in termini di quantità e qualità. Troppo spesso, infatti, anche noi legislatori ci dimentichiamo che negli oltre 5.500 Comuni sotto i 5.000 abitanti, nei piccoli Comuni sugli 8.000 Comuni italiani, vivono circa dieci milioni di persone dei 60,5 milioni del totale italiano. La politica, e questo è il segno positivo di questo disegno di legge, deve provare a contrastare la tendenza che ricordavo prima, contrastare il taglio dei servizi, altrimenti noi ci troveremo di fronte ad una nuova frattura territoriale, una frattura sociale tra cittadini di serie A, quelli delle grandi città che hanno i servizi, che hanno la banda larga e che vivono nella modernità, e cittadini di serie B che vivono in piccoli Comuni marginali che ancora oggi hanno la banda larga con il doppino telefonico mentre nelle città si ragiona su numeri che sono straordinariamente più grandi.

Occorre quindi - e mi avvio alla conclusione - contrastare un fenomeno che esiste, dovuto anche all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione della natalità, che ricordo negli ultimi due

anni ha avuto un picco in negativo, e occorre, per contrastare lo spopolamento, favorire l'insediamento anche di nuove imprese in una logica di sviluppo sostenibile. Penso all'agricoltura bio e allo sviluppo del turismo. C'è una grande potenzialità nell'Italia dei piccoli Comuni che credo debba essere una delle priorità del nostro agire di Governo.

Dunque i piccoli Comuni, lo dico con forza in quest'Aula, sono una risorsa e non un peso o un retaggio del passato. Sono una risorsa ambientale, storica e artistica unica che è parte fondamentale dell'identità italiana esattamente come sono parte dell'identità italiana le grandi città del nostro Paese, conosciute in tutto il mondo.

È per queste ragioni che convintamente non abbiamo presentato emendamenti. Non nego che diversi degli emendamenti presentati in Aula fossero ragionevoli e votabili, ma c'era un principio che andava rispettato: dovevamo approvare il testo così come ci è arrivato dalla Camera altrimenti per l'ennesima volta, sul finire della legislatura, non si sarebbe avuta una legge sui piccoli Comuni.

Quindi, per queste ragioni, il Gruppo di Articolo 1-Movimento Democratico e Progressista voterà a favore del provvedimento al nostro esame, chiedendo però - lo dico al rappresentante del Governo che ringrazio per la sua presenza - di dare e di provare a dare delle risposte in termini di risorse e di progetti, a cominciare anche della prossima legge di bilancio. *(Applausi dal Gruppo Art.1-MDP e del senatore Caleo).*

PERRONE (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRONE (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signora Presidente, come preannunciato in fase di discussione generale, questo provvedimento si propone degli obiettivi condivisibili. Tuttavia, il testo oggi all'esame di quest'Aula non sembra in grado di realizzare tutto ciò che promette. Mancano risorse economiche adeguate, un raccordo con le leggi in vigore sulla materia, la definizione delle priorità attraverso cui contenere il fenomeno dello spopolamento e, al contempo, rilanciare i piccoli Comuni, mettendo in condizione le amministrazioni locali di poter investire sul loro territorio.

Siamo consapevoli, tuttavia, che questo è un provvedimento che i piccoli Comuni attendono da diverse legislature, un segnale che dimostra come il legislatore abbia compreso la necessità di trovare soluzioni a un problema che manifesta diverse criticità sul territorio. Serviranno dei correttivi, soprattutto per prevedere maggiori stanziamenti economici, così come bisognerà trasformare le numerose dichiarazioni d'intenti contenute in questo testo in soluzioni reali, in grado di cambiare in meglio lo stato di salute dei piccoli Comuni.

Per tali ragioni, consideriamo questo provvedimento comunque un passo in avanti nella giusta direzione e pertanto dichiaro il nostro voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo AP-CpE-NCD e del senatore Compagna).*

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signora Presidente, colleghe, colleghi, rappresentanti del Governo, questo provvedimento è un importante segnale di attenzione e considerazione verso i piccoli Comuni, che prevalentemente sono dislocati in realtà di montagna. Nel contempo, non possiamo non osservare come questa legge concluda tardivamente il proprio *iter* e affronti solo parzialmente i problemi dei piccoli Comuni: occorrono maggiori risorse e minori vincoli e quindi ulteriori provvedimenti legislativi che introducano un quadro normativo organico. Il Governo aveva dato assicurazioni in tal senso, con l'annuncio di un collegato specifico sulla montagna, che però non è mai arrivato.

Aver previsto l'accesso dei piccoli Comuni ad un fondo di 10 milioni di euro per il 2017 è un fatto significativo. Tuttavia, il punto essenziale, proprio dalla prospettiva più complessa dei piccoli Comuni, è operare affinché l'accesso al fondo, come alle altre opportunità previste, sia garantito attraverso procedure semplici e flessibili. È anche importante che le politiche di riqualificazione e di coordinamento tra i piccoli Comuni siano sostenute attraverso una significativa e strutturale

diminuzione degli oneri di spesa, ad esempio per le contrattazioni fra privati che abbiano per oggetto fondi agricoli con superficie non superiore ai 5.000 metri quadri.

È un impegno che il Governo ha accolto alla Camera, su proposta degli autonomisti, ma che però è già stato disatteso, se proprio in questi giorni il direttore centrale dell'Agenzia delle dogane ha inviato una comunicazione con cui impone, ai fini dell'impiego agevolato di carburante agricolo, che tutti i contratti di comodato agrario, anche per le centinaia di migliaia di piccolissime particelle, siano obbligatoriamente in forma scritta e regolarmente registrati. È evidente che a quel punto i terreni più piccoli rimarranno incolti, visto che il loro utilizzo diventa antieconomico. Lo capisce chiunque, ma non gli organi dello Stato. E questo nonostante nel decreto-legge n. 91 del 2014 fosse stato approvato un mio emendamento che stabiliva che, per le particelle fondiari di estensione inferiore a 5.000 metri quadrati, gli agricoltori non fossero tenuti a disporre del relativo titolo di conduzione ai fini della costituzione del fascicolo aziendale.

Come Gruppo Per le Autonomie, consideriamo quindi essenziale che si comprenda finalmente che la realtà dei piccoli Comuni, in primo luogo in montagna, richiede un'attenzione maggiore e in termini di sistema, a fronte, come ci dimostra implacabilmente il rapporto «La montagna perduta», di un fenomeno di forte spopolamento, che va assolutamente contrastato.

Combattere lo spopolamento è necessario per contrastare anche il dissesto idrogeologico e per valorizzare porzioni consistenti del territorio nazionale con il loro patrimonio naturalistico e ambientale. Per questo un obiettivo imprescindibile è la costituzione di un modello specifico di *governance* per le realtà di montagna, attraverso anche una maggiore sinergia interna e un sistema integrato di servizi essenziali, di politiche per lo sviluppo produttivo e per l'attrazione di risorse economiche e sociali. In questa cornice dobbiamo valorizzare il contributo che può venire da chi la montagna la abita. Penso agli imprenditori agricoli che hanno periodi morti e macchinari disponibili, che possono tornare utili per lo sgombero della neve o per i piccoli lavori di manutenzione del territorio o di cura dei boschi, usufruendo così anche di una preziosa opportunità di arrotondamento economico. Ma penso anche allo sviluppo turistico, che necessita di interventi mirati, e l'opportunità dell'albergo diffuso, contenuta nel disegno di legge, costituisce un ottimo esempio al riguardo.

Poter vivere e produrre in montagna non è infatti soltanto un diritto delle popolazioni interessate, ma è una risorsa per il sistema Italia che è necessario tutelare e incentivare. Dunque, è indispensabile garantire ai piccoli Comuni interventi normativi di semplificazione ed un sistema di servizi che possa far superare il divario, oggi insostenibile, con i grandi Comuni. Sotto questi profili, i piccoli Comuni non sono realtà isolate tra loro, ma indicano un percorso, culturale e produttivo, condiviso.

In Trentino, con il progetto «Montagna digitale», stiamo completando un sistema di interconnessione che, attraverso il completamento della rete a banda larga, possa garantire la mobilità via Rete e consentire così di lavorare, senza spostarsi, anche nelle zone più isolate, di connettersi e dialogare con il mondo e di promuovere ovunque i propri prodotti e il proprio territorio. Per questo ho insistito - e spero che nella legge di bilancio si trovino le risorse - per sostenere il volontariato culturale, che è un ulteriore elemento fondamentale per la coesione sociale e la crescita di queste realtà.

Ma dobbiamo anche introdurre esenzioni specifiche e puntuali per le piccole aziende e per le attività economicamente poco rilevanti, ed in particolare esenzioni fiscali per gli esercizi pubblici: se chiudono gli unici punti di ritrovo rimasti; se chiudono gli uffici postali; se non vengono garantiti i servizi scolastici e formativi; se non si corregge la tendenza al depauperamento, una comunità è destinata a morire e i giovani fuggono, impoverendo il territorio, ma anche la nostra società.

Promuovere l'istituzione di centri multifunzionali con una maggiore pluralità di servizi offerti, favorire le attività di promozione del tessuto storico e identitario del territorio e delle attività produttive legate al patrimonio naturale e artistico, determina un valore aggiunto che accresce la competitività del nostro Paese.

Occorre, conseguentemente, che l'Unione europea valorizzi chi coltiva e tutela la terra, mentre oggi, purtroppo con l'avallo dei nostri organismi nazionali, accade l'opposto: si premiano le rendite di posizione della pianura e si ritiene marginale intervenire a sostegno delle realtà di montagna. Le nostre

realità di montagna sono anche l'esempio di un diffuso volontariato che difende la ricchezza dei territori alpini, sotto diversi profili. Ho insistito, ad esempio, perché si modificasse la normativa sui defibrillatori - come il Governo ha fatto - per non penalizzare il volontariato sportivo. Anche così si concorre a valorizzare le energie e i progetti diffusi anche nelle piccole realtà.

Noi crediamo insomma che il provvedimento sia positivo, abbia tanti elementi innovativi e un'articolata gamma di opportunità, a conferma della particolarità di questi territori, delle sue necessità, delle sue potenzialità. Il nostro auspicio è che su queste premesse si trovino le risorse necessarie per darne adeguata attuazione. La prossima legge di bilancio è il terreno sul quale stabiliremo se questa legislatura ha avuto la giusta attenzione verso le piccole realtà e i territori di montagna, perché da troppo tempo quei territori attendono fatti concreti e un'attenzione che non sia solamente nelle buone intenzioni. Mi riferisco, ad esempio - solo per citare un tema particolarmente sentito nelle zone alpine - alle difficoltà che riscontriamo nella gestione della presenza dell'orso e del lupo, su cui è necessario un impegno immediato, concreto, per andare incontro alle legittime preoccupazioni dei territori interessati.

Chiediamo in particolare al Governo che la direttiva europea Habitat venga interpretata nel giusto senso di tutela della sopravvivenza della specie e non del singolo individuo, perché se dal livello nazionale non sarà data maggiore autonomia alle istituzioni locali, rischiamo l'esasperazione delle popolazioni residenti e di vanificare un progetto di convivenza che ha salvato le due specie dall'estinzione.

È con questi auspici che dichiaro il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie-PSI-MAIE al provvedimento.

[CONTE](#) (*AP-CpE-NCD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTE (*AP-CpE-NCD*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, oggi arriva a compimento un lavoro lungo e intenso che ha preso le mosse all'inizio di questa legislatura. Quella sui piccoli Comuni è una legge di iniziativa parlamentare frutto dell'ascolto e del dialogo fra diversi Gruppi, di maggioranza e di opposizione, che hanno concorso alla stesura di un testo condiviso e nato dall'incontro di diverse proposte. Per questa ragione, questo provvedimento è innanzitutto una bella pagina per il Parlamento e per la politica.

È la quarta volta che il Parlamento vota la legge sui piccoli Comuni. La prima stesura fu presentata nel luglio del 2011, all'inizio della XIV legislatura. Nella scorsa legislatura, poi, l'approvazione sembrava cosa fatta. Il testo, però, si arenò al Senato senza mai essere stato discusso. Il ritardo nell'approvazione di un provvedimento di questo tenore si è sentito e ha pesato per almeno tre ordini di ragioni.

Il primo è relativo al fatto che l'Italia dei piccoli Comuni rappresenta un segmento molto rilevante del nostro Paese. Sono 5.627 i Comuni con meno di 5.000 abitanti e sono il 70 per cento del totale. Coprono 160.000 chilometri quadrati, cioè il 54 per cento della superficie dell'Italia e ospitano poco più di dieci milioni di abitanti, cioè poco meno del 17 per cento della popolazione totale.

Il secondo ordine di ragioni, legato al primo, è che questi territori sono un elemento fondamentale della entità italiana. Sono spesso caratterizzati da una elevata qualità della vita, da una forte coesione sociale e racchiudono una parte molto importante del nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico e custodiscono molte eccellenze del sistema produttivo italiano.

Il terzo ordine di motivi ha a che fare con la crisi. Se non si accorciano, infatti, le distanze tra i territori italiani, la strada della ripresa continuerà a essere in salita e carica di difficoltà. Sì, perché in questo caso non sarà il mercato da solo a risolvere questo problema, se non affrontiamo uno sforzo comune per ricostituire le condizioni e le opportunità, affinché questa parte dell'Italia possa realmente scommettere su di sé. Una scommessa che deve essere lanciata perché può essere vinta solo se prestiamo attenzione a fenomeni che si sono affermati in questi anni e che sono di grande interesse.

Basti pensare alle nuove forme di turismo, alla crescita dell'imprenditoria giovanile, soprattutto in agricoltura, che punta tutto sulla qualità e sulla identità territoriale. Oggi il 93 per cento delle

denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette ha a che vedere con i piccoli Comuni; allo stesso modo il 79 per cento dei vini di maggiore qualità. Dunque, non stiamo affatto parlando di un'Italia minore, non stiamo parlando di un Paese arretrato; parliamo, certo, di aree in difficoltà e anche di marginalità, ma parliamo anche di straordinari esempi di competitività, di creatività e di coraggio, cui dobbiamo rispondere offrendo strumenti adeguati e altrettanto innovativi, che consentano a queste potenzialità di esprimersi fino in fondo. Dobbiamo, cioè, riorientare lo sguardo e l'attenzione politica a questa Italia, alla sua complessità, alle sue ricchezze e ai suoi problemi e limiti, per consentirle di esprimere tutto il suo potenziale.

A noi spetta un compito delicato: fare un'operazione di ricucitura del Paese a fronte di una crisi che ha colpito duramente, allargando le distanze, quelle sociali e quelle territoriali, e indebolendo il tessuto connettivo delle comunità, slabbrande e sfilacciando il sistema di relazioni e fiaccando le economie locali e le imprese. Dobbiamo fare questo tenendo presente che, nonostante ciò, questa Italia dentro la crisi ha reagito e sta reagendo. E dentro questo universo di 5.627 Comuni ve ne sono alcuni che sono tornati a crescere negli anni più recenti, perché sono state messe in campo politiche adeguate per lo sviluppo, a partire dalla progettualità locale. Queste comunità hanno reagito e altre possono reagire pensando al futuro, senza però disperdere nulla delle proprie radici, della propria storia e della propria identità.

È in questo incontro fecondo tra tradizione e futuro che le comunità locali hanno fatto sistema, incrociando alcuni dei sentieri più interessanti e innovativi, come la *green economy* e le energie rinnovabili, o individuando e valorizzando attrattive culturali su cui costruire un turismo sostenibile o, ancora, puntando sull'agroalimentare di qualità, sulla filiera corta e puntando e investendo su buone pratiche, sulla trasparenza e sulla legalità. In sostanza, una parte significativa di quella ripresa necessaria al Paese passa da qui, dai piccoli Comuni. Passa da questi territori, che, poi, sono i territori di tanti di noi.

Non credo di esagerare nel dire che questo Parlamento deve un pensiero e un tributo ai tanti sindaci e ai tanti amministratori locali che, in questi anni, hanno fatto il possibile e anche l'impossibile per rispondere ai problemi e tenere insieme le loro comunità. È a loro che dobbiamo tendere una mano. Ecco, allora, che con questo provvedimento si ha finalmente il riconoscimento dell'interesse generale nazionale per chi vive e lavora nei piccoli Comuni, nelle aree rurali e montane.

Pure in un quadro delicato di finanza pubblica, grazie al confronto con il Governo, siamo riusciti ad invertire una tendenza e a renderla più favorevole ai territori, sia per la costituzione di un fondo nazionale per gli investimenti che, in ogni caso, avrà un effetto moltiplicatore, sia perché questo provvedimento traccia nuove linee di lavoro e di intervento su cui tutti i livelli istituzionali dovranno muoversi, concorrendo direttamente e sollecitando i privati a fare la propria parte.

L'attenzione della maggioranza per le realtà locali parte da lontano: penso ai programmi per i 6.000 campanili, al decreto sugli enti locali dello scorso anno e alla legge di stabilità, che ha eliminato il Patto di stabilità; penso al programma «Cantieri in comune», contenuto nel provvedimento sblocca Italia; penso al collegato ambientale, che su patrimonio ambientale e capitale naturale riallinea l'Italia ai Paesi più avanzati d'Europa; penso al programma per le aree interne e, infine, al programma «Casa Italia».

Il pregio maggiore di questo provvedimento riguarda l'assorbimento nel testo di talune disposizioni che precedentemente avevano fatto parte della legge quadro sulla montagna. Sia la legge sui piccoli Comuni che la legge sulla montagna hanno seguito stesso destino accidentato. La Costituzione, all'articolo 44, prevede norme speciali sulle zone montane, ma purtroppo la montagna è rimasta solo sulla carta un bene da tutelare. In questa legislatura la montagna italiana non è più in agenda: il Fondo sulla montagna è passato dai 60 milioni di euro del 2000 agli spiccioli di oggi, dimenticando quindi il dettato costituzionale.

Parlare di piccoli Comuni, quindi, significa parlare di Comuni montani; su circa 8.000 Comuni italiani, sono classificati montani circa 4.200, totalmente montani 3.533 e parzialmente montani 655 Comuni. Quali sono dunque gli aspetti positivi della legge sulla montagna entrati a far parte dalla legge sui

piccoli Comuni? Sostanzialmente due: il primo è il concetto di marginalità come *handicap* permanente, che la legge, seguendo l'impostazione comunitaria, intende superare in forme altrettanto permanenti. Il testo che andiamo ad approvare parla espressamente di Comuni ubicati in aree contrassegnate da difficoltà di comunicazione e dalla lontananza dai grandi centri urbani e di Comuni appartenenti alle Unioni di Comuni montani.

Il secondo aspetto positivo è il concetto di valore: i piccoli Comuni sono una notevole fonte di risorse per il territorio, sia dell'Italia che dell'Unione, soprattutto nei settori delle acque, delle foreste, dell'agricoltura, del paesaggio, del turismo, della biodiversità, delle tradizioni culturali e dei prodotti tipici. In questo senso, quanto dicono i trattati dell'Unione per la montagna vale anche per i piccoli Comuni: possono contribuire in modo efficace a salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, a proteggere la salute dell'uomo nonché ad assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Altri punti di grande valore sono: la possibilità per i piccoli Comuni di individuare, nell'ambito dei propri centri storici, zone di particolare pregio nelle quali realizzare interventi integrati pubblici e privati finalizzati al recupero e alla riqualificazione urbana; la precedenza dei piccoli Comuni nell'accesso ai finanziamenti pubblici previsti per la realizzazione dei programmi di *government* con priorità ai collegamenti informatici nei centri multifunzionali; le norme sulla multifunzionalità degli uffici postali come luoghi di pagamento di tasse e tariffe.

Quanto alle disposizioni sulla promozione e la vendita dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro zero, giova ricordare che queste disposizioni si configurano come norme di chiusura di un complesso ciclo di interventi a tutela dei prodotti tipici e, in generale, dell'agroalimentare italiano, che non solo ha prodotto un incremento dell'*export* di settore superiore al 3 per cento lo scorso anno, ma ha fatto anche esplodere il turismo enogastronomico. I turisti stranieri oramai affollano i circuiti enogastronomici quanto le città d'arte.

Il testo è un punto di partenza; è un testo di riordino e semplificazione normativa. In futuro si potrà e si dovrà migliorare, soprattutto per quel che riguarda la quantità dei finanziamenti. Ad esempio, una norma sull'utilizzo privilegiato di quota delle risorse comunitarie sarebbe apprezzabile per il futuro.

Ribadisco, quindi, il pieno sostegno e il voto favorevole di Alternativa Popolare al presente testo. *(Applausi dal Gruppo AP-CpE-NCD).*

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BARANI (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (ALA-SCCLP). Signora Presidente, il mio intervento riguarda un'intervista di Aldo Cazzullo, apparsa oggi sul «Corriere della sera», a D'Alema, che dice di essere generoso con le persone in difficoltà, come lo è stato con Craxi. Aldo Cazzullo e il compianto Gianni Pennacchi erano due giornalisti che erano al mio seguito quando ho portato, da sindaco di Aulla, la cittadinanza onoraria a Bettino Craxi e conoscono la verità perché sono stati testimoni di quanto pensava Craxi della situazione politica di quel momento.

È giunto il momento di ripristinare un minimo di verità storica rispetto a una pagina già di per sé molto dubbia della storia politica e istituzionale italiana, sulla quale si continua a parlare in maniera distorta, anche da parte di chi di quella fase è stato protagonista. Mi riferisco, come ho detto, a Massimo D'Alema, che da un po' di tempo a questa parte e, in un ultimo, questa mattina, attraverso un'intervista, millanta forti tentativi di favorire il rientro di Craxi in Italia per farlo curare. Si tratta di fandonie

perché la verità è che, da buon comunista, D'Alema, oltre ad avversare Craxi e tutti i socialisti, li odiava, li ha esclusivamente danneggiati, politicamente e sotto l'aspetto giudiziario e li ha solo e sempre invidiati.

Che D'Alema abbia tentato di riportare Craxi in Italia per l'operazione poi praticatagli in condizioni di emergenza in un ospedale militare di Tunisi, lo sapevamo. Che abbia trovato l'indisponibilità dei magistrati milanesi a consentire al paziente, come Craxi aveva tassativamente richiesto, di essere ricoverato in un ospedale milanese senza piantoni davanti alla stanza, era altrettanto noto. Non mi risulta però che l'allora presidente del Consiglio ne abbia fatto una questione dirimente. Ha semplicemente accettato il *niet* della procura milanese.

Che Craxi per D'Alema sia oggi diventato un uomo di sinistra è certo una novità. Sapeva già dagli anni Ottanta dei suoi rapporti con Arafat, ma prima anche con i democratici cileni, con i socialisti spagnoli e portoghesi in esilio, così come con i dissidenti cecoslovacchi. Adesso è diventato di sinistra perché bisogna accusare Renzi di essere di destra. È mai possibile che i comunisti o gli ex comunisti arrivino ad ammettere i loro errori sempre con venti o trenta anni di ritardo e solo perché conviene loro?

Ricordo che durante la richiesta di autorizzazione a procedere contro Craxi, D'Alema ebbe modo di accusarlo, dicendo che l'unica passione di Craxi era l'odio verso i comunisti.

Solo dopo la distruzione per via giudiziaria del PSI, D'Alema aprì una riflessione sui meriti politici di Craxi. Lo fece dopo la sconfitta elettorale del 1994, penso su suggerimento del socialista Amato, per tentare di recuperare i voti socialisti finiti a Berlusconi, sempre per convenienza, quindi. Nel mentre - è bene ricordarlo - tale Antonio Di Pietro era stato candidato proprio da lui con l'Ulivo, nel collegio blindato del Mugello.

La verità è che da buon doppiogiochista - noi lo consideriamo compagno nizarito, cioè di una setta che ha voluto scientemente colpire e distruggere Craxi e i socialisti - mentre faceva sì che il proprio partito godesse dei finanziamenti russi e delle cooperative, D'Alema sollevava insieme ai propri compagni di partito l'esistenza di una questione morale dentro e fuori dal Parlamento italiano, per la quale accusava Craxi e i socialisti. I comunisti, D'Alema incluso, hanno solo preso da Craxi, a partire dall'ingresso del PDS nell'Internazionale socialista, reso possibile dall'allora *leader* del PSI, che con un atto, quello sì, di grandissima generosità politica, ne consentì l'accettazione, mentre gli ex PCI erano tenuti fuori dalla porta con il cappello in mano. Fu ripagato solo con fiumi di odio e di menzogne e oggi è inaccettabile che D'Alema bestemmi affermando di aver aiutato Craxi quando era in difficoltà, dimenticando che è solo approfittando delle sue vicissitudini politiche, giudiziarie e di salute che è riuscito a entrare a Palazzo Chigi.

[BAROZZINO](#) (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*). Signora Presidente, fino a qualche anno fa la politica o una parte di essa poneva al centro del suo essere il lavoro e la sicurezza sul lavoro perché riteneva inaccettabile che si potesse morire sul lavoro o per il lavoro. Si diceva - ricordo bene i tanti convegni e impegni - che raggiungere il rischio zero in tema di sicurezza lavoro era quasi impossibile, ma l'impegno doveva essere quello di andarci molto vicino.

Invece alla politica attuale questo tema sta scivolando addosso in modo preoccupante, come se non ci fosse un rimedio alle morti bianche. Dal mio punto di vista, si tratta di una cosa assurda.

Parliamo di un vero e proprio dramma, di un'inciviltà che non dovrebbe essere degna del nostro Paese. Circa tre persone al giorno muoiono sul lavoro e - badate bene - parliamo solamente di morti riconosciute dall'INAIL, cioè non vengono dichiarati morti sul lavoro chi, per esempio, lavora in nero, non è assicurato con l'INAIL o i tanti le cui famiglie hanno dei contenziosi aperti.

Come se non bastasse, siccome al peggio non c'è mai fine, è di pochi giorni fa la notizia che purtroppo i morti sul lavoro sono addirittura in aumento, del 5,2 per cento. Parliamo di donne, uomini e a volte ragazzi che escono di casa vivi per andare a lavorare e rientrano in una bara: una cosa terrificante, solo a pensarci. Credo sia una sconfitta per tutta la politica. Non oso immaginare cosa provoca nei familiari

una vicenda del genere.

In questi giorni ho letto tantissime dichiarazioni sul tema delle morti sul lavoro e, per rispetto dei morti e delle loro famiglie, non voglio aggiungere altro. Penso che la politica non possa girare le spalle a un tema così importante, su cui deve fare di più, compiendo uno sforzo sincero e per davvero. Guardate, basta poco per fare questo sforzo.

Intanto, cominciamo ad avere rispetto per i lavoratori invece di condannarli a non avere diritti e, quindi, a non poter pretendere la sicurezza sui luoghi di lavoro. Chiunque conosce il lavoro, sa che sto dicendo la verità. Tutto questo è risolutivo? Sicuramente no. Di sicuro, però, non farebbe male e sarebbe un inizio per una lotta vera alle morti bianche sul lavoro.

Sono voluto intervenire perché si tratta di un tema veramente importante di cui trovo inaudito che la politica non si faccia carico. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 28 settembre 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 28 settembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 20,02)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni **(2541)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Finalità e definizioni)

1. La presente legge, ai sensi degli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e di pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, come definiti ai sensi del comma 2, alinea, primo periodo, del presente articolo, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. La presente legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico. L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.

2. Ai fini della presente legge, per piccoli comuni si intendono i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno

popolazione fino a 5.000 abitanti. I piccoli comuni possono beneficiare dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 3 qualora rientrino in una delle seguenti tipologie:

- a) comuni collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- b) comuni caratterizzati da marcata arretratezza economica;
- c) comuni nei quali si è verificato un significativo decremento della popolazione residente rispetto al censimento generale della popolazione effettuato nel 1981;
- d) comuni caratterizzati da condizioni di disagio insediativo, sulla base di specifici parametri definiti in base all'indice di vecchiaia, alla percentuale di occupati rispetto alla popolazione residente e all'indice di ruralità;
- e) comuni caratterizzati da inadeguatezza dei servizi sociali essenziali;
- f) comuni ubicati in aree contrassegnate da difficoltà di comunicazione e dalla lontananza dai grandi centri urbani;
- g) comuni la cui popolazione residente presenta una densità non superiore ad 80 abitanti per chilometro quadrato;
- h) comuni comprendenti frazioni con le caratteristiche di cui alle lettere a), b), c), d), f) o g); in tal caso, i finanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 3 sono destinati ad interventi da realizzare esclusivamente nel territorio delle medesime frazioni;
- i) comuni appartenenti alle unioni di comuni montani di cui all'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, o comuni che comunque esercitano obbligatoriamente in forma associata, ai sensi del predetto comma 28, le funzioni fondamentali ivi richiamate;
- l) comuni con territorio compreso totalmente o parzialmente nel perimetro di un parco nazionale, di un parco regionale o di un'area protetta;
- m) comuni istituiti a seguito di fusione;
- n) comuni rientranti nelle aree periferiche e ultraperiferiche, come individuate nella strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

3. Ai fini di cui al comma 2, i dati concernenti la popolazione dei comuni sono aggiornati ogni tre anni e resi pubblici sulla base delle rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). In sede di prima applicazione, è considerata la popolazione risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione.

4. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentito l'ISTAT, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i parametri occorrenti per la determinazione delle tipologie di cui al comma 2.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è definito, entro sessanta giorni dall'adozione del decreto di cui al comma 4 del presente articolo, l'elenco dei piccoli comuni che rientrano nelle tipologie di cui al comma 2.

6. L'elenco di cui al comma 5 è aggiornato ogni tre anni con le stesse procedure previste dal medesimo comma 5. Contestualmente all'aggiornamento, per ciascun comune appartenente alle tipologie di cui al comma 2, lettere da b) a e), sono rilevati i dati indicativi dei miglioramenti eventualmente conseguiti.

7. Gli schemi dei decreti di cui ai commi 4, 5 e 6 sono trasmessi alle Camere per il parere delle competenti Commissioni parlamentari, da esprimere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione.

8. Le regioni, nell'ambito delle proprie competenze, possono definire interventi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla presente legge per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, anche al fine di concorrere all'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, di cui

all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. A tal fine, le regioni possono prevedere ulteriori tipologie di comuni rispetto a quelle previste al comma 2 del presente articolo, tenuto conto della specificità del proprio territorio.

9. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

1.2

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#) (*)

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico» inserire le seguenti: «o, comunque, da dimostrate criticità dal punto di vista ambientale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.4

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico» inserire le seguenti: «o da pericolosità sismica di zona 1 e 2».

1.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) comuni collocati in aree interessate da fenomeni sismici, individuate ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;».

1.6

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

Consequentemente, dopo il medesimo comma, aggiungere il seguente:

«*2-bis*. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche ai comuni con popolazione residente fino a 50.000 abitanti comprendenti frazioni con le caratteristiche di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *f)* e *g)*, limitando gli interventi di cui alla presente legge alle medesime frazioni».

1.7

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «comuni» aggiungere le seguenti: «anche con popolazione superiore ai 5.000 abitanti,».

1.8

[MARTELLI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#)

Respinto

Al comma 2, lettera l), aggiungere, infine, le parole: «o di un sito della rete natura 2000».

1.9

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera m).

1.11

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#),

[MINEO](#)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. I finanziamenti di cui al comma 2 sono assegnati prioritariamente a quei comuni che rientrano in più di una delle tipologie indicate al medesimo comma 2».

1.12

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «sentito l'ISTAT» inserire le seguenti: «acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari che si esprimono entro 20 giorni dalla richiesta».

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Attività e servizi)

1. Per garantire uno sviluppo sostenibile e un equilibrato governo del territorio, lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province o aree vaste, le unioni di comuni, i comuni, anche in forma associata, le unioni di comuni montani e gli enti parco, per quanto di rispettiva competenza, possono promuovere nei piccoli comuni l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali, con particolare riferimento all'ambiente, alla protezione civile, all'istruzione, alla sanità, ai servizi socio-assistenziali, ai trasporti, alla viabilità, ai servizi postali nonché al ripopolamento dei predetti comuni anche attraverso progetti sperimentali di incentivazione della residenzialità, con le modalità previste dal presente articolo.

2. Per le finalità di cui al comma 1, i piccoli comuni, anche in forma associata, possono istituire, anche attraverso apposite convenzioni con i concessionari dei servizi di cui al medesimo comma 1, centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza, nonché per lo svolgimento di attività di volontariato e associazionismo culturale. Le regioni e le province possono concorrere alle spese concernenti l'uso dei locali necessari alla prestazione dei predetti servizi. Per le attività dei centri multifunzionali, i comuni interessati sono autorizzati a stipulare convenzioni e contratti di appalto con gli imprenditori agricoli, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.2

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 1 sopprimere le parole: «e gli enti parco».

2.3

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «possono promuovere» con le seguenti: «promuovono».

2.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai piccoli comuni non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e dell'articolo 37 del decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50».

2.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. I piccoli comuni hanno la facoltà e non l'obbligo di dotarsi di un segretario comunale ai sensi dell'articolo 99 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni».

2.10

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non si applicano alle acquisizioni di lavori, beni, servizi e forniture da parte degli enti pubblici situati nelle zone montane per importi inferiori a 20.000 euro».

G2.100

[MARINELLO](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 2541 relativo a «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»,

premesso che:

l'articolo 2 reca disposizioni in materia di attività e servizi, demandando ai piccoli comuni, anche in forma associata, la promozione della qualità e dell'efficienza dei servizi essenziali in tali enti, con riguardo ad una serie di ambiti, quali ambiente, protezione civile, istruzione, sanità, servizi socioassistenziali, trasporti, viabilità, servizi postali nonché al ripopolamento dei Comuni in questione anche attraverso progetti sperimentali di incentivazione alla residenzialità. Si prevede la facoltà nei piccoli Comuni, anche in forma associata, di istituire centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi per i cittadini nonché la possibilità anche di stipulare apposite convenzioni con i concessionari di servizi;

considerato che:

il servizio universale nei diversi ambiti di attività viene normalmente svolto dal fornitore designato nell'ambito di un preciso e ben delimitato perimetro regolamentato, che garantisce la fornitura del servizio sull'intero territorio nazionale, anche nei Comuni più piccoli ed in condizioni disagiate. Da ciò discende una particolare tutela proprio nei confronti degli utenti che risiedono nelle zone più disagiate del territorio (così piccoli comuni, comuni rurali e montani, isole minori), nel perseguimento dell'obiettivo nella coesione sociale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di provvedere, nel primo provvedimento utile, a chiarire che l'istituzione di centri polifunzionali per lo svolgimento dei servizi essenziali nell'ambito dei Comuni di cui all'articolo 1 di cui al disegno di legge AS 2541 rappresenta una possibilità che va necessariamente concordata, attraverso apposita convenzione, con i soggetti esercenti tali servizi, poiché si tratta di servizi già regolamentati a livello settoriale.

(*) Accolto dal Governo

G2.101

[MORONESE](#), [CASTALDI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2541 «misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni» premesso che alcuni piccoli comuni riscontrano problemi ingenti nella gestione ordinaria dei

rifiuti, non disponendo di autonome isole ecologiche,
considerato che:

al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio è fondamentale attivare iniziative nell'ambito della c.d. economia circolare, dirette a ridurre l'utilizzo di imballaggi e al contempo incentivare la restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare per favorirne il riutilizzo,

impegna il Governo:

a) ad assumere apposite iniziative, anche di carattere normativo, volte a incentivare i piccoli comuni di cui all'articolo 1 nell'attivazione di misure per la riduzione degli imballaggi. In particolare, attraverso progetti sperimentali per ridurre l'utilizzo di contenitori, cannucce e stoviglie di plastica monouso non biodegradabili utilizzati per la somministrazione di alimenti nelle mense di enti pubblici e privati, ospedali, uffici pubblici e privati, aziende e istituti scolastici;

b) ad assumere apposite iniziative, anche di carattere normativo, volte a incentivare i piccoli comuni di cui all'articolo 1, nell'applicazione del sistema del vuoto a rendere su cauzione per ogni imballaggio contenente birra o acqua minerale servito al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri locali pubblici, conformemente a quanto previsto dall'articolo 39 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221.

G2.101 (testo 2)

[MORONESE](#), [CASTALDI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2541 «misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni» premesso che alcuni piccoli comuni riscontrano problemi ingenti nella gestione ordinaria dei rifiuti, non disponendo di autonome isole ecologiche,

considerato che:

al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio è fondamentale attivare iniziative nell'ambito della c.d. economia circolare, dirette a ridurre l'utilizzo di imballaggi e al contempo incentivare la restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare per favorirne il riutilizzo,

impegna il Governo, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica:

a) ad assumere apposite iniziative, anche di carattere normativo, volte a incentivare i piccoli comuni di cui all'articolo 1 nell'attivazione di misure per la riduzione degli imballaggi. In particolare, attraverso progetti sperimentali per ridurre l'utilizzo di contenitori, cannucce e stoviglie di plastica monouso non biodegradabili utilizzati per la somministrazione di alimenti nelle mense di enti pubblici e privati, ospedali, uffici pubblici e privati, aziende e istituti scolastici;

b) ad assumere apposite iniziative, anche di carattere normativo, volte a incentivare i piccoli comuni di cui all'articolo 1, nell'applicazione del sistema del vuoto a rendere su cauzione per ogni imballaggio contenente birra o acqua minerale servito al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri locali pubblici, conformemente a quanto previsto dall'articolo 39 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221.

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023, un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato al finanziamento di investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza

delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici nonché alla promozione dello sviluppo economico e sociale e all'insediamento di nuove attività produttive. Per gli anni 2017 e 2018, nel Fondo di cui al primo periodo confluiscono altresì le risorse di cui all'articolo 1, comma 640, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che sono destinate esclusivamente al finanziamento degli interventi di ristrutturazione dei percorsi viari di particolare valore storico e culturale destinati ad accogliere flussi turistici che utilizzino modalità di trasporto a basso impatto ambientale.

2. Ai fini dell'utilizzo delle risorse del Fondo di cui al comma 1, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dell'interno, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni.

3. In particolare il Piano di cui al comma 2 assicura priorità ai seguenti interventi:

- a) qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di immobili esistenti e di aree dismesse, nonché interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico;
- b) messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici e a quelli destinati ai servizi per la prima infanzia, alle strutture pubbliche con funzioni socio-assistenziali e alle strutture di maggiore fruizione pubblica;
- c) riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
- d) acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado, ai sensi dell'articolo 5, anche al fine di sostenere l'imprenditoria giovanile per l'avvio di nuove attività turistiche e commerciali volte alla valorizzazione e alla promozione del territorio e dei suoi prodotti;
- e) acquisizione di case cantoniere e del sedime ferroviario dismesso per le finalità di cui all'articolo 6, comma 1;
- f) recupero e riqualificazione urbana dei centri storici, ai sensi dell'articolo 4, anche ai fini della realizzazione di alberghi diffusi;
- g) recupero di beni culturali, storici, artistici e librari, ai sensi dell'articolo 7;
- h) recupero dei pascoli montani, anche al fine di favorire la produzione di carni e di formaggi di qualità.

4. Il Piano di cui al comma 2 definisce le modalità per la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni comunali, nonché quelle per la selezione, attraverso bandi pubblici, dei progetti medesimi da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla base dei seguenti criteri:

- a) tempi di realizzazione degli interventi;
- b) capacità e modalità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico attraverso il concorso degli investimenti privati;
- c) miglioramento della dotazione infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità ambientale e mediante l'applicazione di protocolli internazionali di qualità ambientale;
- d) valorizzazione delle filiere locali della *green economy*;
- e) miglioramento della qualità di vita della popolazione, nonché del tessuto sociale e ambientale del territorio di riferimento;
- f) impatto socio-economico degli interventi, con particolare riferimento agli incrementi occupazionali.

5. Il Piano di cui al comma 2 è aggiornato ogni tre anni sulla base delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo di cui al comma 1.

6. Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da finanziare sulla base del Piano di cui al comma 2 e dei suoi successivi aggiornamenti, assicurando, per quanto possibile, un'equilibrata ripartizione delle risorse a livello regionale e priorità al finanziamento degli

interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni. Le risorse del Fondo di cui al comma 1 sono ripartite con decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

7. Le risorse erogate ai sensi del comma 6 sono cumulabili con agevolazioni e contributi eventualmente già previsti dalla vigente normativa europea, nazionale o regionale.

8. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2017 e 2018, dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.100

[CASTALDI](#), [GIROTTA](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [PUGLIA](#) (*)

Respinto

Ai commi 1 e 8, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «10 milioni» e «15 milioni» rispettivamente con le seguenti: «40 milioni» e «45 milioni» conseguentemente, dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Agevolazioni economiche e fiscali e incentivi alle pluriattività)

1. I piccoli comuni, avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, possono accedere a mutui a tasso agevolato erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa a un tasso pari al 30 per cento del tasso di riferimento per la ristrutturazione di edifici pubblici, per il recupero dei centri storici e la promozione turistica, per il finanziamento di interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, a mettere in sicurezza le infrastrutture stradali e gli istituti scolastici, nonché a favorire l'insediamento di nuove attività produttive e la realizzazione di investimenti nei medesimi comuni.

2. Al fine di favorire a livello locale la realizzazione di opere pubbliche, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) si applica nella misura ridotta del 10 per cento sulle cessioni di beni e servizi effettuate nella realizzazione di opere pubbliche da parte dei piccoli comuni, per importi complessivi che non richiedono l'effettuazione di gare europee e nel rispetto dei vincoli per la tutela della concorrenza.

3. Le imprese operanti nei piccoli comuni che investono nel miglioramento della propria attività, in particolare per l'adeguamento e l'ammodernamento funzionale degli impianti e delle attrezzature e per la realizzazione di iniziative volte al miglioramento dell'assetto del territorio, possono avvalersi dell'agevolazione consistente nel riconoscimento di un credito di imposta, pari al 10 per cento, commisurato ai nuovi investimenti acquisiti, applicato nel rispetto dei criteri e dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione dell'Unione europea. Il predetto credito di imposta è incrementato al 15 per cento nel caso in cui le imprese beneficiarie abbiano operato, nei due anni successivi a quello in cui hanno ottenuto l'agevolazione di cui al presente comma, investimenti di importo pari ad almeno 500.000 euro.

4. Per i piccoli comuni, la determinazione del reddito d'impresa per attività commerciali, agricole, artigianali e per i pubblici esercizi con un giro di affari assoggettato all'imposta sul valore aggiunto nell'anno precedente per un valore inferiore a 61.975 euro può avvenire, per gli anni di imposta successivi, sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria. In tale caso le imprese stesse sono esonerate dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di ogni certificazione fiscale.

5. I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, singoli o associati, i quali conducono aziende agricole ubicate nei piccoli comuni, in deroga alle vigenti disposizioni di legge possono assumere in appalto sia da enti pubblici che da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari

di cui all'articolo 230-*bis* del codice civile, nonché utilizzando esclusivamente macchine e attrezzature di loro proprietà, lavori relativi alla sistemazione alla manutenzione del territorio, quali lavori di forestazione, di costruzione di piste forestali, di arginature, di sistemazione idraulica, di difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi, per importi non superiori a 25.822,84 euro annui.

6. Le regioni, al fine di favorire l'accesso alle attività agricole dei giovani residenti nei piccoli comuni, agevolano con un finanziamento pari al 40 per cento le operazioni di acquisto di terreni proposte dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, effettuate nel loro comune di residenza, nonché dalle cooperative agricole che hanno sede nei piccoli comuni e nelle quali la compagine dei soci cooperatori sia composta per almeno il 40 per cento da giovani di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, residenti nei piccoli comuni medesimi.

7. Le agevolazioni sul gasolio e sul GPL di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, si applicano nei confronti delle aziende ubicate nei piccoli comuni, con numero di addetti superiore alle quindici unità e che non abbiano ridotto la base occupazionale nel periodo dal 1° ottobre 2014 al 1° ottobre 2016, per motivi diversi da quelli del pensionamento.

8. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti specifici incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili mediante installazione di impianti solari fotovoltaici localizzati nei territori dei comuni di cui all'articolo 1. Gli incentivi di cui al presente comma non si applicano alle produzioni da impianti che beneficino di incentivi già attribuiti, alla data di entrata in vigore della presente legge, per tutto il periodo per il quale è erogato l'incentivo in godimento.

9. Con cadenza triennale, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e la Cassa di risparmio di Roma, provvede ad adottare le misure necessarie al fine di aggiornare i regimi agevolativi di cui alla presente legge».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

3.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [MUSSINI](#) (*)

Le parole: «Al comma 1, sostituire le parole: "10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni" con le seguenti: "30 milioni di euro per l'anno 2017"» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni» con le seguenti: «30 milioni di euro per l'anno 2017 e di 45 milioni».

Conseguentemente, al comma 8,

sostituire le parole: «10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 15 milioni» con le seguenti: «30 milioni di euro per l'anno 2017 e a 45 milioni».

dopo le parole: «al 2023» aggiungere le seguenti: «si provvede nel limite di 20 milioni di euro per il 2017 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023 mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, nonché, per la parte restante».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

3.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#), [MUSSINI](#) (*)

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «di 10 milioni di euro per il 2017 e di 15 milioni» con le seguenti: «di 30 milioni di euro per il 2017 e di 35 milioni».

Conseguentemente, al comma 8 sostituire le parole: «10 milioni» con le seguenti: «30 milioni» e le parole: «15 milioni» con le seguenti: «35 milioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

3.3

[PICCOLI](#), [MALAN](#), [MUSSINI](#) (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro» con le seguenti: «20 milioni di euro per l'anno 2017 e di 30 milioni di euro».

Conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: «10 milioni di euro per l'anno 2017 e a 15 milioni di euro annui» con le seguenti: «20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 30 milioni di euro annui».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

3.4

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «al finanziamento di investimenti diretti» inserire le seguenti: «al ripopolamento dei territori interessati»,.

3.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «confluiscono altresì» fino alle seguenti: «2015, n. 208» con le seguenti: «confluiscono altresì nella misura di 40 milioni per il 2017 e 60 milioni per il 2018, le risorse di cui al Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014».

3.6

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» inserire le seguenti: «e il Ministro dello sviluppo economico».

3.7

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «riduzione del rischio idrogeologico» inserire le seguenti: «e all'adeguamento antisismico degli edifici pubblici e privati».

3.101

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#)

Respinto

Al comma 3, alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e la perdita di biodiversità e assicurare l'esecuzione delle operazioni di gestione sostenibile del bosco, anche di tipo naturalistico, nonché la bonifica dei terreni agricoli e forestali e la regimazione delle acque, compresi gli interventi di miglioramento naturalistico e ripristino ambientale».

3.8

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 3, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «e alla messa in sicurezza e/o bonifica dei siti

inquinati».

3.13

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#),
[MINEO](#)

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «nuove attività», inserire la seguente: «agricole».

3.15

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «attraverso bandi pubblici» inserire le seguenti: «, garantendo parità di accesso agli stessi».

3.16

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 4, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) ripopolamento dei territori dei piccoli comuni;».

3.17

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Il Piano di cui al comma 2 definisce, altresì, le modalità per garantire ai piccoli comuni, in caso di scadenza o messa in gara di concessioni, una riserva di acquisizione delle stesse».

3.19

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Il Piano di cui al comma 2 definisce, altresì, le modalità per favorire l'acquisizione da parte dei piccoli comuni di quote di proprietà di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili».

3.18

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al fine di garantire a tutti i piccoli comuni la possibilità di presentazione dei progetti di cui al comma 4, il Piano di cui al comma 2 definisce altresì le modalità per la destinazione di una quota del Fondo di cui al comma 1 per la predisposizione dei progetti medesimi».

3.20

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#), [MUSSINI \(*\)](#), [PALERMO \(*\)](#)

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «, per quanto possibile».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

3.21

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 6, primo periodo, sostituire la parola: «regionale» con la seguente: nazionale».

3.22

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «e priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni».

3.23

[NUGNES](#), [CASTALDI](#)

Id. em. 3.22

Al comma 6 sopprimere le parole: «e priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni».

3.24

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Id. em. 3.22

Al comma 6, sopprimere le parole: «e priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni».

3.102

[MUSSINI](#)

Id. em. 3.22

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: «e priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni».

3.25

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole: «e priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni» con le seguenti: «e priorità al finanziamento degli interventi proposti dai comuni in forma associata».

3.26

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Gli interventi di cui al presente articolo devono avvenire senza consumo di suolo inedificato, non comportare l'impermeabilizzazione di porzioni libere di suolo, e nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380».

3.103

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G3.103

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Al fine di assicurarne la gestione e la manutenzione, al Cimitero monumentale delle vittime del Vajont, dichiarato Monumento nazionale dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 2003, è assegnato un contributo di euro 50.000 per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

G3.103 (già em. 3.103)

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#), [PICCOLI](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2541,

impegna il Governo, nel primo provvedimento utile, ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 3.103, relativo all'assegnazione di un contributo per gli anni 2018 e 2019 al fine di assicurare la gestione e la manutenzione del cimitero monumentale delle vittime del Vajont.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

3.104

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. All'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: "24 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento"».

G3.100

I Relatori

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS. 2541, recante «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»;

premesso che:

tra le finalità del disegno di legge in esame vi è quella di promuovere il sostenibile sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale dei piccoli comuni nonché quello di favorire la residenza nei medesimi comuni, anche attraverso misure a favore dei residenti e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, tra i quali l'istruzione, la sanità, i servizi socio-assistenziali;

a tali fini, tra l'altro, il disegno di legge in esame istituisce un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023;

considerato che:

particolare rilevanza assume, per il ripopolamento e la rinascita complessiva dei piccoli comuni, favorire la permanenza delle famiglie con figli piccoli e dei giovani, e a tali scopi essenziale si rivela l'esistenza di buoni istituti scolastici e di adeguati servizi connessi, tra i quali la ristorazione scolastica, ed in tale senso dovrebbe essere particolarmente considerato l'utilizzo delle risorse stanziato dal disegno di legge a favore dei piccoli Comuni;

considerato altresì che è in esame presso la 9ª Commissione del Senato l'AS. 2037, recante Disposizioni in materia di servizi di ristorazione collettiva, che rivolge particolare attenzione alla qualità dei servizi di ristorazione scolastica, la cui valenza va ben oltre la garanzia di qualità ma coinvolge l'educazione alimentare e la salute dei giovani,

impegna il Governo a considerare l'opportunità, nell'ambito degli stanziamenti effettuati a favore dei piccoli comuni, di destinare quota parte delle risorse disponibili a favore degli istituti scolastici e dei servizi connessi, con particolare attenzione ai servizi di ristorazione scolastica.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Recupero e riqualificazione dei centri storici e promozione di alberghi diffusi)

1. I piccoli comuni possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici, zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, nelle quali realizzare, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, interventi integrati pubblici e privati finalizzati

alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie costruttive e delle strutture originarie, attraverso gli strumenti a tale fine previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia.

2. Gli interventi integrati, di cui al comma 1, prevedono: il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati; la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, nel rispetto dei caratteri identificativi e tipici delle zone di cui al comma 1; la manutenzione straordinaria dei beni pubblici già esistenti da parte dell'ente locale e il riuso del patrimonio edilizio inutilizzato; il miglioramento e l'adeguamento degli arredi e dei servizi urbani; gli interventi finalizzati al consolidamento statico e antisismico degli edifici storici nonché alla loro riqualificazione energetica; la realizzazione di infrastrutture e servizi adeguati; il miglioramento del decoro urbano e dei servizi urbani quali l'apertura e la gestione di siti di rilevanza storica, artistica e culturale.

3. Le regioni possono prevedere forme di indirizzo e coordinamento finalizzate al recupero e alla riqualificazione dei centri storici, anche in relazione agli interventi integrati di cui ai commi 1 e 2 e anche attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile mediante iniziative nell'ambito della strategia di *green community* di cui all'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, con particolare riferimento ai borghi antichi o ai centri storici abbandonati o parzialmente spopolati, i comuni, anche avvalendosi delle risorse del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, possono promuovere nel proprio territorio la realizzazione di alberghi diffusi, come definiti ai sensi delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome.

5. I livelli qualitativi degli interventi di cui ai commi precedenti devono essere garantiti mediante verifiche indipendenti che assicurino la trasparenza delle procedure, la certezza delle prestazioni e l'utilizzo di protocolli energetico-ambientali.

EMENDAMENTI

4.1

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «e culturali» con le seguenti: «, culturali e ambientali, nonché delle funzioni caratteristiche locali».

4.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «delle tipologie costruttive» con le seguenti: «, delle volumetrie».

4.3

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «e il recupero del patrimonio edilizio» inserire le seguenti: «e delle aree dismesse;».

4.4

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «al consolidamento statico e antisismico» con le seguenti: «in via prioritaria all'adeguamento antisismico e al consolidamento statico e antisismico».

4.5

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «antisismico degli edifici storici;» aggiungere le seguenti:
«l'efficientamento energetico compatibilmente con i vincoli di tutela di cui al decreto legislativo 22

gennaio 2004, n. 42;».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Sostegno alle attività commerciali di prima necessità)

1. A decorrere dal 2017, le persone fisiche e le società di persone esercenti servizi commerciali di prima necessità, ubicati nei territori dei piccoli comuni di cui all'articolo 1, possono avvalersi di un regime fiscale agevolato, versando un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e delle relative addizionali, dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e delle relative addizionali e dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di 1.200 euro.

2. All'onere derivante dal precedente comma, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo pari 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Entro la data del 31 marzo 2017, il Ministro dell'economia e delle finanze approva provvedimenti regolamentari e l'amministrativi che assicurano minori spese pari a 100 milioni di euro per l'anno 2017. Entro il 31 marzo 2018, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, il medesimo Ministro approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 100 milioni di euro per l'anno 2018 ed entro il 31 marzo 2019 approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 100 milioni di euro a decorrere dal 2019».

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1, sostituire le parole: «dall'articolo 3» con le seguenti: «dagli articoli 3 e 4-bis».

4.0.2

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Sostegno alle attività commerciali)

1. Al fine di contrastare i fenomeni di desertificazione commerciale, a decorrere dal 2017, nei territori dei piccoli comuni di cui all'articolo 1, privi di esercizi commerciali ovvero con un numero limitato di esercizi commerciali, è istituita la zona franca, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Beneficiano dell'agevolazione le imprese, già costituite alla data di entrata in vigore della presente legge, che svolgono l'attività di commercio al dettaglio di beni di prima necessità, all'interno della zona franca.

3. All'onere derivante dal precedente comma, pari a 300 milioni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo pari 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Entro la data del 31 marzo 2017, il Ministro dell'economia e delle finanze approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2017. Entro il 31 marzo 2018, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, il medesimo Ministro approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2018 ed entro il 31 marzo 2019 approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019».

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1, sostituire le parole: «dall'articolo 3» con le seguenti: «dagli articoli 3 e 4-bis».

4.0.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Sostegno alle attività imprenditoriali)

1. Per sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove *start-up* innovative nel settore del commercio, a decorrere dal 2017, alle imprese ubicate nei territori dei piccoli comuni di cui all'articolo 1, costituite da giovani di età inferiore a 35 anni, è riconosciuto un regime fiscale agevolato, versando un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e delle relative addizionali, dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e delle relative addizionali e dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di 1.000 euro.

2. All'onere derivante dal precedente comma, pari a 300 milioni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica per un importo pari 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Entro la data del 31 marzo 2017, il Ministro dell'economia e delle finanze approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2017. Entro il 31 marzo 2018, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, il medesimo Ministro approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro per l'anno 2018 ed entro il 31 marzo 2019 approva provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019».

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1, sostituire le parole: «dall'articolo 3» con le seguenti: «dagli articoli 3 e 4-bis».

ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

Approvato

(Misure per il contrasto dell'abbandono di immobili nei piccoli comuni)

1. I piccoli comuni, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, possono adottare misure volte all'acquisizione e alla riqualificazione di immobili al fine di contrastare l'abbandono:

- a) di terreni, per prevenire le cause dei fenomeni di dissesto idrogeologico e la perdita di biodiversità e assicurare l'esecuzione delle operazioni di gestione sostenibile del bosco, anche di tipo naturalistico, nonché la bonifica dei terreni agricoli e forestali e la regimazione delle acque, compresi gli interventi di miglioramento naturalistico e ripristino ambientale;
- b) di edifici in stato di abbandono o di degrado, anche allo scopo di prevenire crolli o comunque situazioni di pericolo.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#),
[MINEO](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «possono adottare misure» con le seguenti: «adottano misure.».

5.2

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «misure volte» inserire le seguenti: «al riordino e all'accorpamento delle proprietà fondiari, al fine, di superare l'attuale frammentazione e permettere l'adeguato utilizzo agricolo e agropastorale.».

5.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#),
[MINEO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «bonifica» con la seguente: «manutenzione».

5.100

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MORONESE](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G5.150

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nell'ambito delle misure per il contrasto dell'abbandono dei terreni e degli immobili di cui alle lettere a) e b) del comma 1, i comuni provvedono a concedere in gestione i medesimi terreni ed edifici in stato di abbandono o di degrado, prioritariamente a cooperative di giovani, anche al fine di sostenere l'imprenditori a giovanile per l'avvio di nuove attività turistiche e commerciali volte alla valorizzazione e alla promozione del territorio e dei suoi prodotti».

G5.150 (già em. 5.100)

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MORONESE](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2541,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 5.100.

G5.100

[MORONESE](#), [CASTALDI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2541 «misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»,

premesso che:

l'articolo 5 prevede che i piccoli comuni, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, hanno la facoltà di adottare misure volte all'acquisizione e alla riqualificazione di immobili al fine di contrastare l'abbandono di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado.

considerato che:

i piccoli comuni, negli ultimi anni hanno subito gli effetti negativi della progressiva riduzione dei servizi urbani essenziali con la conseguente impossibilità di far fronte alle esigenze ordinarie;

i piccoli comuni sono nella maggior parte dei casi carenti di risorse economiche proprie sufficienti, ciò nonostante hanno la necessità e in alcuni casi l'urgenza di programmare interventi strutturali volti alla riqualificazione e recupero degli immobili in particolare pubblici e per tutelare la salvaguardia ambientale

la ristrutturazione degli edifici e in generale il recupero dei centri storici potrebbe produrre impatti positivi in termini di sviluppo del turismo e della piccola economia locale,

impegna il Governo ad assumere apposite iniziative volte ad agevolare i Comuni, di cui all'articolo 1, all'accesso a mutui a tassi agevolati, erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa a un tasso pari al 30 per cento del tasso di riferimento, per il finanziamento di interventi diretti alla riqualificazione territoriale. In particolare per interventi volti alla ristrutturazione di edifici pubblici e soprattutto di istituti scolastici, al recupero dei centri storici e alla promozione turistica nei piccoli comuni, alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali.

G5.100 (testo 2)

[MORONESE](#), [CASTALDI](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2541 «misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»,

premesso che:

l'articolo 5 prevede che i piccoli comuni, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, hanno la facoltà di adottare misure volte all'acquisizione e alla riqualificazione di immobili al fine di contrastare l'abbandono di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado.

considerato che:

i piccoli comuni, negli ultimi anni hanno subito gli effetti negativi della progressiva riduzione dei servizi urbani essenziali con la conseguente impossibilità di far fronte alle esigenze ordinarie;

i piccoli comuni sono nella maggior parte dei casi carenti di risorse economiche proprie sufficienti, ciò nonostante hanno la necessità e in alcuni casi l'urgenza di programmare interventi strutturali volti alla riqualificazione e recupero degli immobili in particolare pubblici e per tutelare la salvaguardia ambientale

la ristrutturazione degli edifici e in generale il recupero dei centri storici potrebbe produrre impatti positivi in termini di sviluppo del turismo e della piccola economia locale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di assumere apposite iniziative volte ad agevolare i Comuni, di cui all'articolo 1, all'accesso a mutui a tassi agevolati, erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa, per il finanziamento di interventi diretti alla riqualificazione territoriale. In particolare per interventi volti alla ristrutturazione di edifici pubblici e soprattutto di istituti scolastici, al recupero dei centri storici e alla promozione turistica nei piccoli comuni, alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali.

ARTICOLO 6 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 6.

Approvato

(Acquisizione di case cantoniere e realizzazione di circuiti e itinerari turistico-culturali)

1. I piccoli comuni, anche in forma associata, anche avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, possono acquisire stazioni ferroviarie disabiliate o case cantoniere della società ANAS Spa, al valore economico definito dai competenti uffici dell'Agenzia del territorio, ovvero stipulare intese finalizzate al loro recupero, per destinarle, anche attraverso la concessione in comodato a favore di organizzazioni di volontariato, a presidi di protezione civile e salvaguardia del territorio ovvero a sedi di promozione dei prodotti tipici locali o ad altre attività di interesse comunale. I piccoli comuni possono inoltre acquisire il sedime ferroviario dismesso e non recuperabile all'esercizio ferroviario, da utilizzare principalmente per la destinazione a piste ciclabili, in conformità agli strumenti di programmazione della rete ciclabile eventualmente previsti a livello nazionale e regionale.

2. Al fine di potenziare l'offerta turistica nel rispetto del principio della sostenibilità, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con la società Ferrovie dello Stato Spa e con le aziende di trasporto regionali in caso di ferrovie regionali e previo accordo con le regioni e gli enti locali interessati, promuove, nei piccoli comuni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico-culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica.

3. Ai piccoli comuni si applicano le disposizioni dell'articolo 135, comma 4, lettera d), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

6.1

[PICCOLI, MALAN](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «della società ANAS Spa».

6.2

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «dell'Agenzia del territorio» inserire le seguenti: «in base a perizia di stima predisposta dagli uffici tecnici comunali».

6.3

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Id. em. 6.2

Al comma 1, dopo le parole: «dell'Agenzia del territorio» inserire le seguenti: «in base a perizia di stima predisposta dagli uffici tecnici comunali».

6.4

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «e non recuperabile all'esercizio ferroviario» inserire le seguenti: «, nonché il sedime delle strade provinciali, regionali e statali dismesse».

6.5

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «in caso di ferrovie regionali» e dopo le parole: «dei percorsi connessi alla rete ferroviaria» inserire le seguenti: «, e stradale».

6.6

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Per le acquisizioni previste dagli articoli 3, comma 3, lettere *d*) ed *e*), 5 e 6 non si attuano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 1-ter del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, e i passaggi di proprietà vengono perfezionati con la procedura di cui all'articolo 31, commi 21 e 22 della legge 13 dicembre 1998, n. 448.».

6.7

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Sost. id. em. 6.6

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Per le acquisizioni previste dall'articolo 3, comma 3, lettere *d*) ed *e*), e dagli articoli 5 e 6 della presente legge, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e successive modificazioni ed integrazioni, e i passaggi di proprietà vengono perfezionati con la procedura di cui all'articolo 31, commi 21 e 22, della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 6

6.0.1

[MARTELLI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Recupero e valorizzazione dei cammini storici)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano riconoscono il valore storico, culturale o testimoniale dei cammini storici integrati nel territorio e nel paesaggio e, al fine di provvedere alla loro tutela e conservazione, emanano norme preordinate alla loro individuazione e

disciplina d'uso.

2. I percorsi viari individuati ai sensi del presente articolo sono organizzati in percorsi a rete destinati ad accogliere il flusso di traffico turistico, ad uso esclusivo o prevalente a piedi, in bicicletta o, in ogni caso, con modalità di trasporto a basso impatto ambientale.

3. I percorsi viari sono ristrutturati al fine di consentire la continuità, anche mediante la realizzazione di varianti nei casi di incompatibilità della tutela con le funzioni di traffico.

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono, rispettivamente, il catasto regionale dei cammini storici di interesse paesaggistico, storico, ambientale o testimoniale che raccoglie la documentazione ottenuta da tutti gli strumenti di ricognizione utili alla mappatura della rete viaria. La documentazione è acquisita per tutte le strade del territorio regionale o delle province autonome, è referenziata geograficamente con riferimento alla carta tecnica regionale e della provincia autonoma ed è integralmente informatizzata.

5. La documentazione di cui al comma 4 è utilizzata per la predisposizione di strumenti informativi di carattere turistico promozionale, cartacei, quali cartine sentieristiche, oppure informatici.

6. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede mediante le risorse di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»

ARTICOLI 7 E 8 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

Approvato

(Convenzioni con diocesi della Chiesa cattolica e con altre confessioni religiose)

1. I piccoli comuni, anche in forma associata, anche avvalendosi delle risorse del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, e di quelle rese disponibili da operatori economici privati, possono stipulare con le diocesi della Chiesa cattolica e con le rappresentanze delle altre confessioni religiose che hanno concluso intese con lo Stato, ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione, convenzioni per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali, storici, artistici e librari degli enti ecclesiastici o degli enti delle confessioni religiose civilmente riconosciuti.

Art. 8.

Approvato

(Sviluppo della rete a banda ultralarga e programmi di e-government)

1. Al fine di raggiungere l'obiettivo, previsto dall'Agenda digitale europea, di garantire, entro il 2020, a tutti i cittadini l'accesso alle reti a connessione veloce e ultraveloce e subordinatamente alla previa autorizzazione da parte della Commissione europea, le aree dei piccoli comuni, nelle quali non vi è interesse da parte degli operatori a realizzare reti per la connessione veloce e ultraveloce, possono beneficiare delle misure previste dalla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 65 del 2015 del 6 agosto 2015, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 14 ottobre 2015, in attuazione della Strategia italiana per la banda ultralarga, adottata dal Consiglio dei ministri il 3 marzo 2015, volte a favorire la diffusione delle infrastrutture in banda ultralarga.

2. I progetti informatici riguardanti i piccoli comuni, conformi ai requisiti prescritti dalla legislazione nazionale e dell'Unione europea, hanno la precedenza nell'accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dei programmi di *e-government*. In tale ambito sono prioritari i collegamenti informatici nei centri multifunzionali di cui all'articolo 2, comma 2, ivi compresi quelli realizzati attraverso l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione a banda larga e senza fili.

3. Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, nell'individuare le specifiche iniziative di innovazione tecnologica per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ai sensi dell'articolo 26, comma 2, lettera g), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, indica prioritariamente quelle riguardanti, anche in forma associata, i piccoli comuni compresi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 5.

EMENDAMENTI

8.1

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «dell'Unione europea», inserire le seguenti: «, anche promossi da soggetti sovracomunali di cui il comune è parte».

8.2

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e i collegamenti informatici realizzati in forma associata tra più comuni».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 8

8.0.1

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Incentivi al telelavoro)

1. Il Governo adotta misure incentivanti a favore delle imprese che si avvalgono di forme di lavoro a distanza per i lavoratori residenti nelle zone di cui alla presente legge.

2. Per lavoro a distanza si intende l'attività di telelavoro svolta in conformità al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70.

3. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto e entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce forme e modalità degli incentivi, sulla base del numero dei lavoratori che svolgono attività di telelavoro e della percentuale di ore lavorative prestate nel luogo di residenza».

ARTICOLO 9 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 9.

Approvato

(Disposizioni relative ai servizi postali e all'effettuazione di pagamenti)

1. Per favorire il pagamento di imposte, tasse e tributi nonché dei corrispettivi dell'erogazione di acqua, energia, gas e di ogni altro servizio di pubblica utilità, nei piccoli comuni può essere utilizzata per l'attività di incasso e trasferimento di somme la rete telematica gestita dai concessionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, previa convenzione con gli stessi concessionari, nel rispetto della disciplina riguardante i servizi di pagamento e delle disposizioni adottate in materia dalla Banca d'Italia.

2. Al fine di perseguire l'obiettivo della coesione sociale e territoriale, in conformità alla normativa europea e nazionale, e fermo restando il rispetto della normativa regolatoria di settore, i piccoli comuni, anche in forma associata, d'intesa con la regione, possono proporre, sulla base delle modalità stabilite nel contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale, iniziative volte a sviluppare, anche attraverso l'eventuale ripristino di uffici postali, l'offerta complessiva dei servizi postali, congiuntamente ad altri servizi, in specifici ambiti territoriali, individuati tenuto conto di ragioni di efficienza e razionalizzazione della fornitura dei medesimi servizi e valorizzando la presenza capillare degli uffici postali appartenenti al fornitore del servizio postale universale. Di tali iniziative è data informazione da parte del fornitore del servizio postale universale al Ministero dello sviluppo economico e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. I piccoli comuni possono altresì:

a) stipulare convenzioni con le organizzazioni di categoria e con la società Poste italiane Spa, affinché

i pagamenti in conto corrente postale, in particolare quelli concernenti le imposte comunali, i pagamenti dei vaglia postali nonché altre prestazioni possano essere effettuati presso gli esercizi commerciali di comuni o frazioni non serviti dal servizio postale, nel rispetto della disciplina riguardante i servizi di pagamento e delle disposizioni adottate in materia dalla Banca d'Italia;
b) affidare, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa alla società Poste italiane Spa.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

9.2

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «, sulla base delle modalità stabilite nel contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale».

G9.100

[MARINELLO](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 2541 relativo a «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»,

premessi che:

l'articolo 9, al comma 1, consente nei piccoli Comuni il ricorso alla rete telematica gestita dai concessionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli per favorire l'attività di incasso e trasferimento di somme; i commi 2 e 3 attribuiscono ai piccoli Comuni le facoltà di proporre iniziative per lo sviluppo dell'offerta complessiva dei servizi postali congiuntamente ad altri servizi, nonché di stipulare apposite convenzioni affinché i pagamenti su conti correnti possano essere effettuati presso gli esercizi commerciali di Comuni o frazioni non serviti dal servizio postale, nonché di affidare a Poste italiane S.p.A. la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa;

considerato che:

il comma 2 dell'articolo in esame risulta in una formulazione complessa, nella quale il primo periodo è formato da una serie di locuzioni incidentali relative anche al ripristino di uffici postali e al più generale sviluppo dell'offerta complessiva dei servizi postali;

la predetta finalità di ripristinare gli uffici postali, nell'ottica di una valorizzazione della presenza capillare degli uffici postali stessi appartenenti al fornitore del servizio postale universale, non sembra in alcun caso poter essere imposta legislativamente ad una Società per Azioni quotata in borsa come obbligo di riapertura di uffici postali, la cui razionalizzazione è stata già positivamente verificata dai competenti soggetti pubblici e attuata in conformità alla disciplina legislativa e regolatoria vigente. Una tale forzata previsione solleverebbe dubbi di legittimità costituzionale e diritto europeo e genererebbe conseguenze negative sull'andamento del titolo della Società sul mercato azionario,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di provvedere, nel primo provvedimento utile, a chiarire che il ripristino degli uffici postali, come delineato dal comma 2, articolo 9, dell'AS 2541, deve essere inteso non già come un obbligo a carico dei piccoli comuni ma come contenuto di una semplice proposta che può provenire dagli stessi.

G9.100 (testo 2)

[MARINELLO](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 2541 relativo a «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri

storici dei medesimi comuni»;

premessi che:

l'articolo 9, al comma 1, consente nei piccoli Comuni il ricorso alla rete telematica gestita dai concessionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli per favorire l'attività di incasso e trasferimento di somme; i commi 2 e 3 attribuiscono ai piccoli Comuni le facoltà di proporre iniziative per lo sviluppo dell'offerta complessiva dei servizi postali congiuntamente ad altri servizi, nonché di stipulare apposite convenzioni affinché i pagamenti su conti correnti possano essere effettuati presso gli esercizi commerciali di Comuni o frazioni non serviti dal servizio postale, nonché di affidare a Poste italiane S.p.A. la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa;

considerato che:

il comma 2 dell'articolo in esame risulta in una formulazione complessa, nella quale il primo periodo è formato da una serie di locuzioni incidentali relative anche al ripristino di uffici postali e al più generale sviluppo dell'offerta complessiva dei servizi postali;

la predetta finalità di ripristinare gli uffici postali, nell'ottica di una valorizzazione della presenza capillare degli uffici postali stessi appartenenti al fornitore del servizio postale universale, non sembra in alcun caso poter essere imposta legislativamente ad una Società per Azioni quotata in borsa come obbligo di riapertura di uffici postali, la cui razionalizzazione è stata già positivamente verificata dai competenti soggetti pubblici e attuata in conformità alla disciplina legislativa e regolatoria vigente. Una tale forzata previsione solleverebbe dubbi di legittimità costituzionale e diritto europeo e genererebbe conseguenze negative sull'andamento del titolo della Società sul mercato azionario,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di provvedere, nel primo provvedimento utile, a chiarire che il ripristino degli uffici postali, come delineato dal comma 2, articolo 9, dell'atto Senato n. 2541, può essere oggetto, da parte di piccoli comuni, solo di una proposta e, non già, di una pretesa nei confronti dei fornitori del servizio postale universale

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLI 10 E 11 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 10.

Approvato

(Diffusione della stampa quotidiana)

1. Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove la stipulazione di un'intesa tra il Governo, l'Associazione nazionale dei comuni italiani, la Federazione italiana editori giornali e i rappresentanti delle agenzie di distribuzione della stampa quotidiana, al fine di adottare le iniziative necessarie affinché la distribuzione dei quotidiani sia assicurata anche nei piccoli comuni.

Art. 11.

Approvato

(Promozione dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile)

1. I piccoli comuni, anche allo scopo di accrescere la sostenibilità ambientale del consumo dei prodotti agricoli e alimentari, possono promuovere, anche in forma associata, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta e dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro utile, come definiti al comma 2, favorendone l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica.

2. Ai fini e per gli effetti della presente legge:

- a) per «prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta» si intendono i prodotti agricoli e alimentari provenienti da una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori;
- b) per «prodotti agricoli e alimentari a chilometro utile» si intendono i prodotti agricoli di cui

all'allegato I al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e i prodotti alimentari di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, provenienti da un luogo di produzione o da un luogo di coltivazione e allevamento della materia prima agricola primaria utilizzata nella trasformazione dei prodotti, situato entro un raggio di 70 chilometri dal luogo di vendita, nonché i prodotti per i quali è dimostrato un limitato apporto delle emissioni inquinanti derivanti dal trasporto, calcolato dalla fase di produzione fino al momento del consumo finale. Ai fini della dimostrazione del limitato apporto delle emissioni inquinanti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, stabilisce i criteri e i parametri che i produttori agricoli e agroalimentari devono osservare per attestare il possesso di tale requisito da parte delle relative produzioni a chilometro utile.

3. Nei bandi di gara per gli appalti pubblici di servizi o di forniture di prodotti alimentari destinati alla ristorazione collettiva, indetti dai piccoli comuni, fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, costituisce titolo preferenziale per l'aggiudicazione l'utilizzo, in quantità superiori ai criteri minimi ambientali stabiliti dai paragrafi 5.3.1 e 6.3.1 dell'allegato I annesso al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 21 settembre 2011, dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta o a chilometro utile e dei prodotti agricoli e alimentari biologici provenienti da filiera corta o a chilometro utile.

4. Per i fini di cui al comma 3, l'utilizzo dei prodotti di cui al comma 2, lettere *a)* e *b)*, in quantità superiori ai criteri minimi stabiliti dal citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 luglio 2011 deve essere adeguatamente documentato attraverso fatture di acquisto che riportino anche le indicazioni relative all'origine, alla natura, alla qualità e alla quantità dei prodotti acquistati.

EMENDAMENTI

11.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Al comma 2, lettera *a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, finalizzati a valorizzare le produzioni tipiche e tradizionali».

11.2

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Le parole da: «Dopo il comma» a: «buoni pasto» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:

«4-*bis*. Per la promozione della filiera corta o a chilometro utile l'acquisto dei buoni pasto cartacei di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 18 novembre 2005, è effettuato in deroga alle normative sull'obbligo di acquisto tramite CONSIP.

4-*ter*. All'onere derivante dal comma 4-*bis*, valutato in 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese di fabbisogno di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *c)*, della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

11.3

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Per la promozione della filiera corta o a chilometro utile nei piccoli comuni, l'acquisto dei buoni pasto ai sensi dell'articolo 144 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è realizzato in deroga

alle normative sull'obbligo dei acquisto tramite Consip».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 11

11.0.100

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «per cento» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-bis

(Misure in favore delle attività commerciali dei piccoli comuni montani)

1. Al fine di sostenere e promuovere i piccoli esercizi commerciali, nei comuni montani situati al di sopra dei 1.000 metri di altitudine e con popolazione inferiore ai mille abitanti, per il triennio 2017-2019, per i titolari di attività relative alla vendita di generi alimentari di prima necessità, l'aliquota di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è rideterminata nella misura del 20 per cento.

2. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del comma 1, valutate nel limite massimo di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

11.0.101

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

(Misure in favore delle attività commerciali dei piccoli comuni montani)

1. Al fine di sostenere e promuovere i piccoli esercizi commerciali, nei comuni montani situati al di sopra dei 1.000 metri di altitudine e con popolazione inferiore ai mille abitanti, per il triennio 2017-2019, per i titolari di attività relative alla vendita di generi alimentari di prima necessità, l'aliquota di cui all'art. 11, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è rideterminata nella misura del 20 per cento.

2. Alle minori «entrate derivanti dall'applicazione del comma 1, valutate nel limite massimo di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

11.0.102

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «per cento» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art 11-bis.

(Misure in favore delle attività commerciali dei piccoli comuni montani)

1. Al fine di sostenere e promuovere i piccoli esercizi commerciali, nei comuni situati nelle province interamente montane e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56, per il triennio 2017-2019, per i titolari di attività relative alla vendita di generi alimentari di prima necessità, l'aliquota di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è rideterminata nella misura del 20 per cento.

2. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del comma 1, valutate nel limite massimo di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

11.0.103

[BELLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

(Misure in favore delle attività commerciali dei piccoli comuni montani)

1. Al fine di sostenere e promuovere i piccoli esercizi commerciali, nei comuni situati nelle province interamente montane e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56, per il triennio 2017-2019, per i titolari di attività relative alla vendita di generi alimentari di prima necessità, l'aliquota di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è rideterminata nella misura del 20 per cento.

2. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del comma 1, valutate nel limite massimo di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

ARTICOLO 12 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

Approvato

(Misure per favorire la vendita dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile)

1. I piccoli comuni, nell'ambito del proprio territorio, sulla base delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome, destinano specifiche aree alla realizzazione dei mercati agricoli per la vendita diretta ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 29 dicembre 2007.

2. Nei mercati istituiti o autorizzati ai sensi del comma 1, i piccoli comuni, sulla base delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome, riservano prioritariamente i posteggi agli imprenditori agricoli che esercitano la vendita diretta dei prodotti agricoli di cui all'articolo 11, comma 2, lettere *a*) e *b*), della presente legge.

3. Al fine di favorire il consumo e la commercializzazione dei prodotti di cui all'articolo 11, comma 2, lettere *a*) e *b*), della presente legge, sulla base delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome, gli esercizi della grande distribuzione commerciale possono destinare una congrua percentuale dei prodotti agricoli e alimentari da acquistare annualmente, calcolata in termini di valore, all'acquisto di prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Al fine di favorire la vendita dei medesimi prodotti, negli esercizi commerciali di cui al periodo precedente è destinato ad essi uno spazio apposito, allestito in modo da rendere adeguatamente visibili e identificabili le caratteristiche dei prodotti stessi.

4. È fatta salva, in ogni caso, per gli imprenditori agricoli la facoltà di svolgere l'attività di vendita diretta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

EMENDAMENTI

12.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «possono destinare», con la seguente: «destinano».

12.2

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Ai fini del mantenimento e del recupero dei pascoli montani per la produzione di carni e di formaggi di qualità, nonché per la conservazione del paesaggio e dell'ecosistema tradizionali, il

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predisporre un piano nazionale per l'individuazione, il recupero, l'utilizzazione e la valorizzazione dei sistemi di pascolo montani, anche promuovendo la costituzione di forme associative tra i proprietari e gli affittuari interessati».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 12
12.0.2

[MORONESE](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Misure di incentivazione per la restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare)

1. Al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati, in via sperimentale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i piccoli comuni di cui all'articolo 1 anche in forma associata, possono applicare il sistema del vuoto a rendere su cauzione per ogni imballaggio contenente birra o acqua minerale servito al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri locali pubblici.

2. Ai fini del comma 1, al momento dell'acquisto dell'imballaggio l'utente versa una cauzione con diritto di ripetizione della stessa al momento della restituzione dell'imballaggio usato.

3. La tariffa per la gestione dei rifiuti urbani prevede agevolazioni per le utenze commerciali obbligate o che decidono di utilizzare imballaggi per la distribuzione di bevande al pubblico le quali applicano il sistema del vuoto a rendere su cauzione.

4. Con accordo, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e dei presidenti delle regioni nel cui territorio sono presenti i piccoli comuni, sono disciplinate le modalità della sperimentazione di cui al presente articolo e dell'applicazione di incentivi e penalizzazioni.

5. All'esito favorevole della sperimentazione, il sistema di restituzione di cui al presente articolo è progressivamente applicato, in via sperimentale, anche ad ogni altra tipologia di imballaggio contenente liquidi.

6. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

12.0.3

[MORONESE](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Progetti sperimentali per la riduzione dell'utilizzo di prodotti in plastica per la somministrazione di alimenti)

1. Al fine di realizzare l'economia circolare e disincentivare la produzione di contenitori e stoviglie di plastica, i piccoli comuni di cui all'articolo 1, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, possono avviare progetti sperimentali al fine di ridurre l'utilizzo di contenitori, cannucce e stoviglie di plastica monouso non biodegradabili utilizzati per la somministrazione di alimenti nelle mense di enti pubblici e privati, ospedali, uffici pubblici e privati, aziende e istituti scolastici».

ARTICOLO 13 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Approvato

(Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane)

1. I piccoli comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani, ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, svolgono altresì in forma associata le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico nonché quelle relative all'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, ivi comprese quelle derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea. Non è consentito a tale fine il ricorso all'istituzione di nuovi soggetti, agenzie o strutture comunque denominate.

2. Sulla base di quanto previsto dal presente articolo, le regioni adottano gli opportuni provvedimenti per recepire la disciplina dell'Unione europea in materia di sviluppo delle aree rurali e montane.

EMENDAMENTI

13.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «o unione di comuni montani» inserire le seguenti: «o convenzioni».

13.2

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Id. em. 13.1

Al comma 1, dopo le parole: «mediante unioni di comuni o unione di comuni montani» inserire le seguenti: «o convenzioni».

13.3

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «svolgono» con le seguenti: «possono svolgere».

13.4

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le spese dei piccoli comuni in materia di pubblica sicurezza e di vigilanza urbana sono escluse dai saldi contabilizzati ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, nel limite complessivo sul territorio nazionale di 50 milioni di euro annui. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2017; ai fini della copertura del relativo onere gli importi di cui all'articolo 1, commi 427, primo periodo, e 428, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificati dall'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, sono incrementati, a valere sulle medesime tipologie di spesa, nella misura di 50 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2017. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono apportate le occorrenti variazioni di bilancio».

Consequentemente, all'articolo 16, comma 1, dopo le parole: «Salvo quanto previsto dall'articolo 3» inserire le seguenti: «e 13, comma 2-bis,».

13.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai piccoli comuni sono devoluti i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 255 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, in relazione al divieto all'abbandono di rifiuti, di cui all'articolo 192, commi 1 e 2, del medesimo decreto legislativo,

per essere destinati alla tutela e alla valorizzazione ambientale del proprio territorio. Le spese sostenute dai comuni per gli interventi di cui al precedente periodo, a valere sui proventi delle sanzioni amministrative devoluti ai medesimi comuni ai sensi del presente comma, sono escluse dai saldi contabilizzati ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, nel limite complessivo sul territorio nazionale di 80 milioni di euro annui. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 80 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2017; ai fini della copertura del relativo onere gli importi di cui all'articolo 1, commi 427, primo periodo, e 428, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificati dall'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, sono incrementati, a valere sulle medesime tipologie di spesa, nella misura di 80 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2017. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono apportate le occorrenti variazioni di bilancio.».

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1, dopo le parole: «Salvo quanto previsto dall'articolo 3» inserire la seguente: «e 13, comma 2-bis.».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 13

13.0.1

[MALAN](#), [PICCOLI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Riduzione adempimenti burocratici)

1. Ai piccoli comuni non si applica l'articolo 170 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.».

13.0.3

[MARTELLI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Misure di semplificazione in materia di acquisizione al patrimonio comunale)

1. Per le acquisizioni di cui agli articoli 3, comma 3, lettere *d*) ed *e*), 5 e 6 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. La registrazione, trascrizione e voltura catastale del provvedimento di acquisizione al demanio comunale avvengono a titolo gratuito».

ARTICOLO 14 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 14.

Approvato

(Iniziative per la promozione cinematografica)

1. Ogni anno il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, le regioni e le *Film Commission* regionali, ove presenti, predispone, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative finalizzate alla promozione cinematografica in favore dei piccoli comuni, anche quale strumento di valorizzazione turistica.

EMENDAMENTI

14.1

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «cinematografica» aggiungere le seguenti: «, teatrale e musicale».

14.2

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«l-bis. Le attività di cui al comma 1 possono far parte anche di un itinerario tematico infracomunale come i *festival* anche di artisti da strada».

ARTICOLO 15 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 15.

Approvato

(Trasporti e istruzione nelle aree rurali e montane)

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, coerentemente con la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, predispone il Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici ubicati nelle aree rurali e montane, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative che si svolgono nei medesimi plessi.
2. Il Piano di cui al comma 1 è predisposto previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. Nell'ambito del piano generale dei trasporti e della logistica e dei documenti pluriennali di pianificazione, di cui all'articolo 201 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono individuate apposite azioni destinate alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al miglioramento delle reti infrastrutturali nonché al coordinamento tra i servizi, pubblici e privati, finalizzati al collegamento tra i comuni delle aree rurali e montane nonché al collegamento degli stessi con i rispettivi capoluoghi di provincia e di regione.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

15.1

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Le parole da: «Al comma» a: «montane e collinari;".» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «e montane» con le seguenti: «, montane e collinari;».

Conseguentemente:

al comma 2, sostituire le parole: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano» con le seguenti: «Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,».

al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «e montane» con le seguenti: «montane e collinari;»;

alla rubrica, sostituire, le parole: «e montane» con le seguenti: «, montane e collinari».

15.2

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «e montane» con le seguenti: «montane e collinari;».

Conseguentemente:

al comma 3 sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «e montane» con le seguenti: «montane e collinari;»;

sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: «Trasporti e istruzione nelle aree rurali, montane e collinari».

15.5

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «È prevista la possibilità di deroghe alle disposizioni vigenti in materia di dimensionamento e di formazione delle classi ed è favorita la costituzione di pluriclassi e di istituti comprensivi».

15.6

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. Nei limiti delle risorse di cui al comma 7, le regioni d'intesa con gli enti locali interessati, per far fronte a condizioni di disagio, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione, possono stipulare convenzioni con gli uffici scolastici regionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per finanziare il mantenimento in attività, in deroga a quanto disposto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, degli istituti scolastici statali aventi sede nei comuni di cui all'articolo 2 della presente legge, che dovrebbero essere chiusi o accorpati ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Lo Stato assicura con risorse proprie la dotazione organica del personale docente e ATA necessaria. L'organico delle scuole site nei Comuni montani è aggiornato periodicamente in base al numero delle iscrizioni calcolate nell'arco di almeno tre anni consecutivi. Nelle scuole insistenti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi, per ciascun anno di corso, con un numero di alunni inferiore ai valori minimi stabiliti dai commi 1 e 2 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, e comunque al di sotto di 10. Le pluriclassi insistenti nei comuni di cui all'articolo 2 della presente legge, sono costituite da non meno di 8 e non più di 12 alunni.

3-ter. In deroga alla procedura di cui all'articolo 17, commi 20 e 21, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono cedere a titolo gratuito a istituzioni scolastiche insistenti nei comuni di cui all'articolo 1 della presente legge *personal computer* o altre apparecchiature informatiche, quando sia trascorso almeno un anno dal loro acquisto. Le cessioni sono effettuate prioritariamente in favore delle istituzioni scolastiche insistenti in aree montane o svantaggiate. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca destina agli istituti scolastici un finanziamento per l'acquisto di sussidi didattici e per l'installazione di nuove tecnologie informatiche e telematiche da destinare alle scuole dei piccoli Comuni e dei territori montani e rurali.

3-quater. Lo Stato, con appositi contributi, copre i costi aggiuntivi per gli studenti dei comuni montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), legati all'accesso agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, quando le relative sedi non sono collegate da servizi pubblici con il comune di residenza o sono necessari tempi di viaggio molto rilevanti.

3-quinquies. Al finanziamento delle disposizioni di cui ai precedenti commi si provvede nel limite di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

15.7

[ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, nei piccoli comuni caratterizzati da alta specificità montana, sono individuate idonee aree di atterraggio per elicotteri, aree logistiche per l'organizzazione di soccorsi in caso di calamità e reti radio di emergenza, al fine di rendere efficienti e tempestivi gli interventi di protezione civile anche in tali comuni. Ai fini dell'equipaggiamento delle aree sono utilizzate le risorse del Fondo per le emergenze nazionali istituito ai sensi del comma 5-*quinqies*, dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225».

15.8

[NUGNES](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#)

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Nell'ambito del Piano di cui al comma 1 è predisposta specifica sezione per la viabilità comunale atta a predisporre strumenti finalizzati a rendere autosufficienti gli spostamenti nell'ambito del comune dalle auto private anche avvalendosi delle risorse stanziati dal Fondo di cui all'articolo 3 della presente legge».

15.100

[BELLLOT](#), [BISINELLA](#), [MUNERATO](#)

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 4-*bis* della Legge 9 dicembre 1998, n. 431, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis*. La convenzione di cui all'articolo 4, comma 1, prevede che la detrazione per locazione prevista dall'articolo 15, comma 1, lettera *i-sexies*) del Testo Unico delle imposte sui redditi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a favore degli studenti universitari fuori sede, venga estesa anche agli studenti fuori sede residenti in zone montane o disagiate che frequentino Università ubicata in un comune distante almeno 50 chilometri dal comune di residenza"».

G15.100

I Relatori

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2541, recante «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»;

premesso che:

tra le finalità del disegno di legge in esame vi è quella di promuovere il sostenibile sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale dei piccoli comuni nonché quello di favorire la residenza nei medesimi comuni, anche attraverso misure a favore dei residenti e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, tra i quali l'istruzione, la sanità, i servizi socio-assistenziali;

considerato che:

particolare rilevanza assume, per il ripopolamento e la rinascita complessiva dei piccoli comuni, favorire la permanenza delle famiglie con figli piccoli e dei giovani, e a tali scopi essenziale si rivela l'esistenza di buoni istituti scolastici ed in tale senso dovrebbe essere particolarmente considerato l'utilizzo delle risorse stanziati dal disegno di legge a favore dei piccoli Comuni,

impegna il Governo a considerare l'opportunità di prevedere per gli insegnanti che prestano servizio nelle scuole dei piccoli comuni la possibilità di vedersi assegnato un riconoscimento, a livello di assegnazione di punteggio, per il servizio effettivamente prestato in tali scuole.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 15

15.0.1

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Spese per il personale delle unioni di comuni)

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 557-*quater* è inserito il seguente:

"557-*quinquies*. Le unioni di comuni e i comuni che ne fanno parte, possono avvalersi della facoltà di conteggiare la spesa di personale in modo unitario. In tale caso il limite viene determinato sommando la spesa di personale di ciascuno degli enti e gli adempimenti relativi al controllo della spesa sono effettuati unitariamente attraverso l'unione".

2. All'articolo 32, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte".

3. il comma 31-*quinquies* dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato».

15.0.2

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#),
[MINEO](#)

Id. em. 15.0.1

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Spese per il personale delle unioni di comuni)

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo il comma 557-*quater* è inserito il seguente:

"557-*quinquies*. Le unioni di comuni e i comuni che ne fanno parte, possono avvalersi della facoltà di conteggiare la spesa di personale in modo unitario. In tale caso il limite viene determinato sommando la spesa di personale di ciascuno degli enti e gli adempimenti relativi al controllo della spesa sono effettuati unitariamente attraverso l'unione".

2. All'articolo 32, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte".

3. Il comma 31-*quinquies* dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato».

15.0.3

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#),
[MINEO](#)

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «decorrere dall'anno» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Regime delle assunzioni nei piccoli comuni)

1. All'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Fermo restando quanto previsto dal comma 762 per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti al patto di stabilità interno, a decorrere dall'anno 2016 i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, ferma la disciplina di cui all'articolo 3, comma 5, quinto periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114."»

15.0.4

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Regime delle assunzioni nei piccoli comuni)

1. All'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Fermo restando quanto previsto dal comma 762 per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti al patto di stabilità interno, a decorrere dall'anno 2017 i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, ferma la disciplina di cui all'articolo 3, comma 5, quinto periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114".»

15.0.5

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Premialità del personale per i comuni con meno di 5.000 abitanti)

1. Gli articoli 10 e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, non si applicano ai comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

2. Al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 5 dell'articolo 10 è aggiunto il seguente:

"6. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti"

b) alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 15 premettere le seguenti parole: "salvo che per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti,".»

15.0.6

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Scambio di personale nei piccoli comuni).

All'articolo 53, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo la lettera f-bis) è aggiunta, in fine, la seguente: "f-ter) dalla partecipazione a commissioni, comitati ed organismi di altre pubbliche amministrazioni".»

15.0.9

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Semplificazione dell'attività amministrativa)

1. I termini per l'associazionismo previsti dall'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, in materia di unioni di comuni e convenzioni obbligatorie per i piccoli comuni sono sospesi».

15.0.8

[PICCOLI](#), [MALAN](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Disposizioni concernenti la semplificazione dell'attività amministrativa dei piccoli comuni)

1. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti non sono tenuti a predisporre il Documento unico di programmazione".

2. All'articolo 1, comma 711, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, al secondo periodo, le parole: "all'anno 2016", sono sostituite con le seguenti: "agli anni 2016, 2017 e 2018".

3. All'articolo 53, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, dopo la lettera f-bis), è aggiunta la seguente: "f-ter) dalla partecipazione a commissioni, comitati ed organismi di altre pubbliche amministrazioni".

4. Gli articoli 4 e 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, sono soppressi.

5. Gli articoli 10 e 15, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, non si applicano ai comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

6. All'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo le parole: "ivi compreso il personale di cui al comma 558", sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione dei comuni con un numero massimo di dipendenti a tempo pieno non superiore a cinque e che rispettino il rapporto dipendenti/popolazione previsto dal DM 24 luglio 2014".

7. All'onere derivante dal comma 2, valutato in 300 milioni di euro per gli anni 2017-2018, si provvede mediante corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese di fabbisogno di cui all'articolo 21, comma 5, lettera c), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

8. All'onere derivante dal comma 6, valutato in 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese di fabbisogno di cui all'articolo 21, comma 5, lettera c), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

15.0.10

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «programmazione» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Armonizzazione contabile. Semplificazione per i comuni con meno di 5.000 abitanti).

1. All'articolo 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti non sono tenuti a predisporre il Documento unico di programmazione".

2. All'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"Per i comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, il piano dei conti integrato ai fini della gestione è costituito dal quarto livello»".

15.0.7

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVellini](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Precluso

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Armonizzazione contabile. Semplificazione per i comuni con meno di 5.000 abitanti)

1. All'articolo 170 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti non sono tenuti a predisporre il Documento unico di programmazione".

2. All'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per i comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, il piano dei conti integrato ai fini della gestione è costituito dal quarto livello."»

15.0.11

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Armonizzazione contabile. Semplificazione per i comuni con meno di 5.000 abitanti)

1. All'articolo 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti non sono tenuti a predisporre il Documento unico di programmazione"».

15.0.12

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Norme di semplificazione)

1. Al fine di contenere i costi di amministrazione derivanti dalla soddisfazione del fabbisogno informativo delle amministrazioni centrali, delle Autorità indipendenti e della Corte dei conti, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è predisposto un sistema unico di rilevazione dei dati e delle informazioni che gli enti locali sono tenuti a trasmettere periodicamente in base alla legislazione vigente. Il modello di rilevazione, realizzato mediante tecnologia *web*, può essere aggiornato ad intervalli non inferiori al biennio. Salvo casi straordinari e specifici, nessuna informazione e nessun dato può essere richiesto agli enti locali al di fuori del sistema unico di rilevazione di cui al presente comma».

15.0.13

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Semplificazione per la redazione dei bilanci)

1. Per i comuni fino a 5.000 abitanti, i documenti contabili relativi al bilancio annuale e al bilancio pluriennale, di cui agli articoli 165 e 171 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché i documenti contabili relativi al rendiconto della gestione, di cui al titolo VI della parte seconda del medesimo testo unico, sono adottati secondo modelli semplificati, garantendo comunque la rilevazione degli elementi minimi necessari per il consolidamento dei conti pubblici. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della

presente legge sono approvati un modello semplificato di bilancio di previsione e un modello semplificato di rendiconto, ai sensi dell'articolo 160 del medesimo testo unico, applica bili a partire dall'esercizio 2017».

15.0.14

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Esenzione dell'obbligo di affidare il servizio di tesoreria mediante gara)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 210 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è inserito il seguente:

"1-bis. Per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il servizio di tesoreria può essere affidato senza ricorso a procedure di evidenza pubblica nel caso in cui nel territorio comunale siano presenti sportelli di un unico istituto bancario o non siano presenti sportelli"».

15.0.15

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Vincoli all'acquisto di immobili)

1. All'articolo 12, comma 1-ter, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, le parole: "gli enti territoriali e" sono soppresse».

15.0.16

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Esenzione dal controllo di gestione e dalla redazione del conto economico e del conto del patrimonio)

1. All'articolo 196, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dopo le parole: "gli enti locali" inserire le seguenti: ", ad esclusione dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti,".

2. Gli articoli 229 e 230 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, non si applicano Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti».

15.0.17

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#)

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Differimento del pagamento rate mutui per i Comuni fino a 5.000 abitanti in condizioni di particolare rigidità di bilancio)

1. Per il triennio 2016-2018, i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti possono differire il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. nonché dall'istituto per il credito sportivo, la cui incidenza comprensiva degli interessi, sul complesso delle entrate correnti, sia superiore al 13 per cento, senza applicazione di sanzioni e interessi, agli anni

immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi e senza cumulo di pagamenti riferiti a più annualità nel medesimo esercizio finanziario. Per l'anno 2016 le rate di cui al primo periodo si intendono limitate a quelle non scadute al momento dell'entrata in vigore della presente legge. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate ulteriori modalità applicative, nonché l'entità e le modalità del ristoro a favore degli istituti concedenti i mutui».

15.0.18

[COMAROLI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CANDIANI](#), [CENTINAIO](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Differimento del pagamento rate mutui per i Comuni fino a 5 mila abitanti in condizioni di particolare rigidità di bilancio)

1. Per il triennio 2017-2019, i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti possono differire il pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. nonché dall'istituto per il credito sportivo, la cui incidenza comprensiva degli interessi, sul complesso delle entrate correnti, sia superiore al 13 per cento, senza applicazione di sanzioni e interessi, agli anni immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi e senza cumulo di pagamenti riferiti a più annualità nel medesimo esercizio finanziario. Per l'anno 2017 le rate di cui al primo periodo si intendono limitate a quelle non scadute al momento dell'entrata in vigore della presente legge. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate ulteriori modalità applicative, nonché l'entità e le modalità del ristoro a favore degli istituti concedenti i mutui».

ARTICOLI 16 E 17 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 16.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 3, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 17.

Approvato

(Disposizioni particolari per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 17

17.0.100

[CASTALDI](#), [GIROTTI](#), [MORONESE](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 17-bis.

(Trasferimenti erariali)

1. I trasferimenti erariali a favore dei piccoli comuni, sono incrementati di una percentuale pari a quella dell'aumento delle entrate erariali dello Stato verificato trimestralmente rispetto alle previsioni

contenute nella legge di bilancio per ciascun anno di riferimento.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono dettate le disposizioni per l'attuazione del presente articolo.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 si provvede altresì, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ad istituire presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, un registro nel quale sono iscritte tutte le imprese e le attività che usufruiscono dei trasferimenti erariali ai sensi del presente articolo. Il registro è reso pubblico mediante il sito internet istituzionale di ciascuna camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente» .

Allegato B

Pareri espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2541 e sui relativi emendamenti

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 2.3 parere contrario, in quanto la proposta è volta a trasformare in obbligo la facoltà, anche per le Regioni e gli enti locali, di promuovere l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali, in tal modo ledendo l'autonomia ad essi costituzionalmente riconosciuta;
- sull'emendamento 3.100 parere non ostativo, a condizione che sia soppresso il comma 6, in quanto la disposizione, volta a prevedere che le Regioni agevolino, con un finanziamento pari al 40 per cento, le operazioni di acquisto di terreni, presenta carattere impositivo e un contenuto di eccessivo dettaglio;
- sull'emendamento 5.1 parere contrario, in quanto la proposta, volta a trasformare in obbligo la facoltà, per i piccoli Comuni, di adottare misure di riqualificazione immobiliare, appare lesiva dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti locali;
- sull'emendamento 6.0.1 parere non ostativo, a condizione che le disposizioni contenute al comma 1 e al comma 4 siano riformulate come facoltà, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta alle Regioni e alle Province autonome;
- sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo osservando quanto segue:

sarebbe opportuno, al fine di coordinare l'articolo 9 con la legislazione vigente in materia di riscossione sostituire il comma 1 di tale articolo con il seguente: «Per favorire il pagamento di imposte, tasse e tributi nonché dei corrispettivi dell'erogazione di acqua, energia, gas e di ogni altro servizio di pubblica utilità, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225 che prevedono anche l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli enti impositori.»;

sarebbe altresì opportuna la seguente modifica all'articolo 15: «Al comma 1, dopo la parola: «Piano» inserire le seguenti: «per i servizi strumentali»».

Esprime inoltre parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 2.3, 2.5, 2.6, 3.1, 3.5, 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 5.1, 6.6, 6.7, 6.0.1, 8.0.1, 9.2, 11.2, 11.3, 12.1, 13.4, 13.5, 13.0.3, 15.1, 15.2, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.0.1, 15.0.2, 15.0.3, 15.0.4, 15.0.6, 15.0.8, 15.0.7 (limitatamente al comma 2), 15.0.10 (limitatamente al comma 2), 15.0.12, 15.0.13, 15.0.15, 15.0.17, 15.0.18, 3.100, 17.0.100, 11.0.100, 11.0.101, 11.0.102, 11.0.103, 15.100 e 3.104.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 2.10, 15.0.9, 15.0.14, 3.101 e 5.100.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA
**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA
SEDUTA**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 2541:

sull'articolo 3, il senatore Mauro Maria Marino avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 10, la senatrice Parente avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli emendamenti 13.1, identico all'emendamento 13.2, e 13.3 la senatrice Blundo avrebbe voluto esprimere rispettivamente un voto di astensione e un voto contrario; sull'articolo 14, il senatore Berger avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 15, la senatrice Blundo avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Airola, Amati, Anitori, Bubbico, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Esposito Stefano, Fattori, Fissore, Gambaro, Gentile, Lucherini, Lumia, Mangili, Monti, Napolitano, Nencini, Olivero, Pepe, Piano, Pizzetti, Rubbia, Ruvolo, Sposetti, Tocci e Valentini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mucchetti e Valdinosi, per attività della 10a Commissione permanente; Casson e Stucchi, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Mirabelli e Molinari, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Di Biagio, Longo Fausto Guilherme e Zin, per partecipare a incontri internazionali.

**Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, costituzione e Ufficio
di Presidenza**

La Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario ha proceduto alla propria costituzione e all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: senatore Pier Ferdinando CASINI;

Vice Presidenti: senatore Mauro Maria MARINO e il deputato Renato BRUNETTA;

Segretari: senatori Karl ZELLER e Paolo TOSATO.

Disegni di Legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro aff. esteri e coop.

Ministro ambiente

(Governo Renzi-I)

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya - Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010 (2920)

(presentato in data 27/9/2017);

C.3916 approvato dalla Camera dei Deputati

Ministro aff. esteri e coop.

Ministro giustizia

(Governo Renzi-I)

Ratifica ed esecuzione dei seguenti protocolli:

a) Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013;

b) Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013 (2921)

(presentato in data 27/9/2017);

C.2801 approvato dalla Camera dei Deputati (assorbe C.3132);

Onn. Ascani Anna, Agostini Luciano, Amato Maria, Antezza Maria, Arlotti Tiziano, Basso Lorenzo, Becattini Lorenzo, Berlinghieri Marina, Bonomo Francesca, Bossa Luisa, Camani Vanessa, Cani

Emanuele, Capone Salvatore, Carella Renzo, Carloni Anna Maria, Carrescia Piergiorgio, Carrozza Maria Chiara, Cimbri Eleonora, Ciraci Nicola, Cominelli Miriam, Coppola Paolo, Crivellari Diego, De Menech Roger, Di Maio Marco, Di Salvo Titti, D'Ottavio Umberto, Famiglietti Luigi, Fontana Cinzia Maria, Fregolent Silvia, Gasparini Daniela Matilde Maria, Ghizzoni Manuela, Giuliani Fabrizia, Giulietti Giampiero, Grassi Gerolamo, Gribaudo Chiara, Lacquaniti Luigi, Lodolini Emanuele, Malisani Gianna, Malpezzi Simona Flavia, Manzi Irene, Marchi Maino, Minnucci Emiliano, Mongiello Colomba, Morani Alessia, Moretto Sara, Moscatt Antonino, Narduolo Giulia, Pagani Alberto, Pastorelli Oreste, Patriarca Edoardo, Piccolo Salvatore, Porta Fabio, Quintarelli Giuseppe Stefano, Ribaudo Francesco, Rigoni Andrea, Romanini Giuseppe, Romano Andrea, Rubinato Simonetta, Sani Luca, Senaldi Angelo, Sgambato Camilla, Stumpo Nicola, Taricco Mino, Tentori Veronica, Venittelli Laura, Vico Ludovico, Zan Alessandro, Zardini Diego

Disciplina e promozione delle imprese culturali e creative (2922)

(presentato in data 27/9/2017).

C.2950 approvato dalla Camera dei Deputati

Disegni di Legge, assegnazione

In sede referente

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Fucksia Serenella, Sen. Quagliariello Gaetano

Riforma della disciplina in materia di equo compenso dei professionisti (2918)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 27/09/2017)

Progetti di atti e documenti dell'Unione europea, deferimento a Commissioni permanenti

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Governo e dalla Commissione europea:

documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa (COM (2017) 206 definitivo) (Atto comunitario n. 426), alla 11ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª, 3ª e 14ª;

documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione (COM (2017) 240 definitivo) (Atto comunitario n. 427), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

documento di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (COM (2017) 291 definitivo) (Atto comunitario n. 428), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

documento di riflessione sul futuro della difesa europea (COM (2017) 315 definitivo) (Atto comunitario n. 429), alla 4ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

documento di riflessione sul futuro delle finanze UE (COM (2017) 358 definitivo) (Atto comunitario n. 430), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro della difesa, con lettera in data 19 settembre 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - lo schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento alle forze armate albanesi (n. 463).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 4ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 17 ottobre 2017. Le Commissioni 3ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro l'11 ottobre 2017.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 settembre 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la comunicazione concernente la nomina per la durata di un anno a decorrere dall'11 settembre 2017, della dottoressa Paola De Micheli a Commissario

straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti e assegnazione

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 27 settembre 2017, ha inviato una nota concernente alcuni *errata corrige* alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5-*bis*).

La predetta documentazione (Doc. LVII, n. 5-*bis* - *errata corrige*) è stata trasmessa alla 5a Commissione permanente, nonché a tutte le altre Commissioni permanenti e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 26 settembre 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che abroga la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio (COM (2017) 489 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 2^a Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 9 novembre 2017.

Le Commissioni 3^a, 6^a e 14^a potranno formulare osservazioni e proposte alla 2^a Commissione entro il 2 novembre 2017.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori D'Ambrosio Lettieri, Paolo Romani e Cassano hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00724 del senatore Mandelli ed altri.

Il senatore Floris ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00836 della senatrice De Biasi ed altri.

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00724, del senatore Mandelli ed altri, pubblicata il 2 febbraio 2017, deve intendersi riformulata come segue:

MANDELLI, Paolo ROMANI, AZZOLLINI, SERAFINI, ZUFFADA, RIZZOTTI, Mariarosaria ROSSI, FLORIS, SCIASCIA, MALAN, BOCCARDI, ALICATA, RAZZI, CERONI, CALIENDO, PALMA, MINZOLINI, PELINO, PICCOLI, MARIN, BERTACCO, AMIDEI, SCILIPOTI ISGRÒ, GASPARRI, GALIMBERTI, D'ALÌ, PAGNONCELLI, PICCINELLI, CENTINAIO, CANDIANI, ALBERTINI, MANCUSO, VICECONTE, GUALDANI, PERRONE, ZIZZA, LIUZZI, FUCSIA, BIGNAMI, Giovanni MAURO, RICCHIUTI, ZANONI, SPOSETTI, LAI, Stefano ESPOSITO, SILVESTRO, SANTINI, COCIANCICH, BROGLIA, DEL BARBA, LUCHERINI, MUNERATO, BISINELLA, BELLOT, ROMANO, CASSANO, D'AMBROSIO LETTIERI - Il Senato, premesso che:

l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è un organo decentrato dell'Unione europea, con sede a Londra, che conta circa 1.000 dipendenti; il suo compito principale è di tutelare e promuovere la sanità pubblica e la salute degli animali mediante la valutazione ed il controllo dei medicinali per uso umano e veterinario;

l'EMA è responsabile, in via principale, della valutazione scientifica delle domande finalizzate ad ottenere l'autorizzazione europea di immissione in commercio per i medicinali (procedura centralizzata);

a seguito del *referendum* del 23 giugno 2016, che ha posto fine all'adesione del Regno Unito all'Unione europea, e stanti gli effetti che l'uscita di tale Paese determinerà per il sistema sanitario dell'Unione (dalla ricerca e sviluppo per i prodotti farmaceutici, alla spesa sanitaria e farmaceutica, al commercio e agli investimenti, alla regolamentazione del settore), l'EMA dovrà trasferire la propria

sede in un'altra delle 27 nazioni dell'Unione;

il *referendum* è destinato a produrre effetti nel Regno Unito anche per il sistema sanitario dell'Unione europea, dalla ricerca e sviluppo per i prodotti farmaceutici, alla spesa sanitaria e farmaceutica, al commercio e agli investimenti, alla regolamentazione del settore;

dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, l'EMA dovrà dunque trasferire la propria sede in un'altra delle 27 nazioni dell'Unione;

l'Italia rappresenta uno dei più importanti produttori farmaceutici in Europa ed è uno dei Paesi fondatori dell'Unione;

la Lombardia, in particolare, è la prima regione italiana nel settore farmaceutico con 28.000 addetti, più altri 18.000 che lavorano nell'indotto, ed investe ogni anno 7 miliardi di euro in ricerca e innovazione;

anche nel campo biomedicale la Lombardia, con oltre 800 imprese, 30.000 dipendenti e il 49 per cento del fatturato nazionale, è la prima regione nel settore dei dispositivi medici. La provincia di Milano, in particolare, è l'area a maggiore concentrazione di imprese, con circa il 61 per cento delle imprese lombarde, e quasi l'80 per cento del fatturato prodotto nella regione;

nel mese di settembre 2016, è stata avanzata ufficialmente la candidatura di Milano, a seguito di un vertice tenutosi alla presenza del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e, per il governo, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, oltre che del rettore dell'università degli studi di Milano Gianluca Vago e dell'imprenditrice Diana Bracco;

anche il direttore generale dell'AIFA, Mario Melazzini, ha riconosciuto che, con l'arrivo dell'EMA a Milano, la città potrebbe consolidare il proprio *status* di polo europeo delle biotecnologie al servizio della salute;

la candidatura di Milano è stata, infine, suggellata dal "patto per Milano", documento contenente gli obiettivi strategici per la città condivisi da Comune e Governo, firmato il 13 settembre 2016 dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, Matteo Renzi e dal sindaco Giuseppe Sala;

considerato, inoltre che:

il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, subito dopo l'esito del *referendum* britannico, ha avanzato la proposta di candidatura dell'Italia, ed in particolare di Milano, ad ospitare la nuova sede dell'EMA, assicurando l'impegno del Governo in tal senso;

il Ministro ha annunciato, infatti, che il Governo ha messo in bilancio un investimento di 56 milioni di euro che servirà per costruire la futura sede dell'EMA;

il 6 luglio 2016, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha dichiarato che: "Milano, una delle città con la più alta vivibilità in Europa, si candida all'eventuale ricollocamento dell'Autorità bancaria europea (ABE) e dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), forte di una ottima rete infrastrutturale, dieci università, investimenti per l'area post Expo e un mercato immobiliare in piena ripresa";

il 31 agosto 2017, il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, al termine di un incontro con il direttore esecutivo dell'EMA, Guido Rasi, ha evidenziato la necessità che "la selezione della nuova sede dell'Agenzia Europea per il Farmaco avvenga sulla base di criteri oggettivi, elaborati a livello europeo con l'obiettivo di rendere il più economico ed efficace possibile il suo funzionamento nell'interesse dei cittadini";

come ricordato dallo stesso presidente Tajani, i 6 criteri individuati dalla Commissione dell'Unione europea e dall'EMA sono: garanzia che l'agenzia sia pienamente operativa nel momento in cui dovrà lasciare Londra e il Regno Unito; facilità di accesso alla nuova sede; esistenza di scuole per circa 600 studenti figli del personale; accesso al mercato del lavoro e assistenza sanitaria per le 900 famiglie del personale; continuità operativa e distribuzione geografica tra le diverse agenzie europee;

l'Italia possiede tutti i requisiti per ospitare l'EMA, considerato anche che è uno dei più importanti produttori farmaceutici in Europa, che l'industria italiana è in grande crescita e vanta un *export* pari al 71 per cento della produzione, a testimonianza di una vocazione internazionale che andrebbe riconosciuta e premiata;

da indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, sembrerebbe che la candidatura di Bratislava sia, al momento, la più accreditata e, quindi, in vantaggio rispetto a quella di Milano, impegna il Governo a sostenere concretamente la candidatura di Milano a sede dell'EMA e porre in essere tutte le iniziative necessarie in tal senso, rappresentando questa scelta una grande opportunità culturale e economica, nonché uno stimolo per valorizzare il patrimonio scientifico nel campo sanitario del nostro Paese.

(1-00724) (Testo 2)

Mozioni

[CANDIANI](#), [ARRIGONI](#), [CALDEROLI](#), [CENTINAI](#)O, [COMAROLI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#), [DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#) - Il Senato,

premessi che:

l'EMA, European medicine agency, istituita nel 1995, è responsabile della valutazione scientifica, della supervisione e del monitoraggio della sicurezza dei medicinali nella UE, ed è essenziale per il funzionamento del mercato unico dei medicinali al suo interno;

l'Agenzia è uno snodo cruciale per la vita dell'industria e dei cittadini europei. Secondo Farindustria, il settore italiano, con la Lombardia come primo centro propulsore, ha, fra personale diretto e indiretto, 130.000 addetti, 30 miliardi di euro di produzione (di cui 21 miliardi di *export*) e 2,7 miliardi di investimenti (1,5 sul versante della ricerca e sviluppo e 1,2 sul lato produttivo). Il settore farmaceutico in Italia può essere considerato la prima industria europea per crescita cumulata dell'*export* (dal 2010 al 2016, con un aumento del 52 per cento), a un pochissima distanza da quella tedesca per ordine di grandezza complessiva;

tra le città europee candidate ad ospitare l'importante Agenzia, che deve lasciare Londra a seguito della Brexit, Milano risulta essere quella più qualificata;

il capoluogo lombardo è, a tutti gli effetti, una città dal respiro internazionale (grazie anche agli investimenti fatti per Expo 2015), presenta una posizione ideale sotto il profilo logistico, ha ottimi indici di sicurezza e vanta strutture formative di eccellenza in ambito europeo;

lo "zoccolo duro" manifatturiero e di innovazione con cui si confronterebbe l'Agenzia a Milano appare corposo nella sostanza, diversificato nelle sue specializzazioni e profondamente vitale nella sua natura di lungo periodo;

secondo l'ufficio studi di Assolombarda, dalle università milanesi, dai suoi centri studi e dalle sue imprese, nel 2015 sono stati pubblicati 11.600 articoli scientifici, di cui 6.200 nel campo della scienza della vita. Il 15 per cento della popolazione opera nelle università. La metà dei farmaci sperimentali per terapie avanzate al vaglio dell'EMA è stata concepita nel capoluogo lombardo;

la candidatura di Milano a sede dell'EMA, a seguito dell'intuizione e proposta del presidente della Regione Maroni, ha visto unite e compatte le istituzioni: Governo, Regione Lombardia, Comune di Milano, sistema economico e imprenditoriale oltre al mondo accademico e delle *life science*;

il 25 settembre il presidente della Regione Lombardia con il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, e con il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, si sono recati a Bruxelles a promuovere, con un atto ufficiale, la candidatura di Milano ad ospitare l'Agenzia, dimostrando sia una compattezza di intenti tra le varie istituzioni sia come il "*dossier milanese*" sia senza dubbio il più forte nei confronti degli altri pretendenti;

l'EMA sarebbe ospitata nel grattacielo Pirelli, disponibile in tempi molto rapidi, in quanto una parte dei lavori di adattamento per ospitare l'Agenzia sono già iniziati e i fondi per completare le opere necessarie sono stati già stanziati. L'EMA a Milano potrebbe essere operativa già dal 1° marzo 2019; secondo il progetto per il *restyling* del "Pirellone", sono previste 1.430 postazioni di lavoro distribuite su una superficie di 13.500 metri quadrati, 60 sale riunioni da 8 a 32 posti, e 8 sale conferenze da 22 a 350 posti, e logisticamente l'edificio rappresenterebbe l'ambiente giusto per gli 890 dipendenti dell'Agenzia, che lavorano con 3.700 tecnici;

l'EMA a Milano, assieme ai già esistenti Joint research centre di Ispra vicino a Varese, all'European food safety authority (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare) con sede a Parma, potrebbe

costituire un polo scientifico e di cooperazione per la ricerca unico in ambito continentale, abbracciando settori importanti e correlati tra loro quali le scienze della vita, l'alimentazione e la nutrizione,

impegna il Governo a sostenere con determinazione, presso le competenti sedi comunitarie, la candidatura di Milano a sede dell'EMA, affinché non venga sprecata un'occasione unica di crescita in termini scientifici, di prestigio internazionale e di indotto occupazionale per l'intero Paese.

(1-00837)

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#), [IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#) - Il Senato, premesso che:

l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è un'agenzia comunitaria dell'Unione europea, cui è affidato il compito di effettuare delle valutazioni sui medicinali;

la sua istituzione è stata immaginata, tra l'altro, con l'obiettivo di favorire il libero mercato dei farmaci tra i Paesi membri dell'Unione;

con l'EMA si è, altresì, provveduto a ridurre i costi che le case farmaceutiche erano chiamate annualmente ad affrontare per ottenere l'approvazione, in ciascun Paese membro, alla commercializzazione dei propri prodotti in Europa;

tra le attività dell'Agenzia vi è la tutela e la promozione della sanità pubblica e della salute degli animali, anche attraverso la valutazione ed il controllo dei medicinali e dei vaccini per uso umano e veterinario;

fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1995, l'EMA ha sede a Londra;

considerato che:

in data 23 giugno 2016, i cittadini del Regno Unito, attraverso lo svolgimento di un *referendum*, hanno decretato di porre fine all'adesione del Paese all'Unione europea che ebbe inizio nel 1973;

a seguito di tale esito referendario, si rende necessario, dunque, trasferire altrove la sede dell'EMA;

l'Italia ha avanzato la candidatura dell'Italia a ospitare la nuova sede;

tra i 27 Paesi aderenti all'Unione europea, l'Italia rappresenta uno dei più importanti produttori farmaceutici in Europa, oltre a essere tra i Paesi fondatori dell'Unione stessa;

il Governo italiano ha già provveduto ad inserire in bilancio i costi relativi alla realizzazione di una struttura atta a ospitare la nuova sede dell'EMA;

la Lombardia è la regione italiana che ha tra i propri settori di eccellenza quello sanitario e quello farmaceutico;

anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha annunciato la candidatura del capoluogo lombardo a ospitare la nuova sede dell'EMA, ufficializzata nel settembre 2016 a seguito di un vertice tra il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, in rappresentanza del Governo,

impegna il Governo a sostenere concretamente la candidatura di Milano a sede dell'EMA, ponendo in essere tutte le iniziative necessarie a tale scopo.

(1-00838)

Interrogazioni

[SANTANGELO](#), [MARTON](#), [CRIMI](#), [CASTALDI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [DONNO](#), [GIARRUSSO](#), [MORRA](#) - Al Ministro della difesa - Premesso che:

il giorno 24 settembre 2017, durante un "air show" (esibizione in volo di velivoli civili e militari, tra cui le "frecce tricolori"), un velivolo caccia militare tipo Eurofighter del reparto sperimentale volo dell'Aeronautica militare, pilotato dal capitano "pilota collaudatore sperimentatore" Gabriele Orlandi di 36 anni, è precipitato nel mare di Terracina (Latina) durante lo svolgimento del suo programma acrobatico. Il tragico incidente ha causato la morte del giovane pilota, davanti allo sgomento di tutti gli spettatori, tra cui amici, colleghi e, stando a quanto si apprende da "la Repubblica" dello stesso giorno, i familiari;

la tragedia genera sicuramente tanta solidarietà e vicinanza nei confronti dei familiari e delle persone care del giovane e talentuoso professionista (uno dei migliori piloti militari che la forza armata avesse tra i suoi ranghi) che certamente non meritava di morire in quel modo dopo aver trascorso tutta la sua giovane vita impegnandosi a raggiungere l'ambizioso, faticoso e difficile obiettivo di servire il Paese volando sui velivoli caccia di ultima generazione, quali sono gli Eurofighter dell'Aeronautica militare italiana in servizio per la protezione dei nostri cieli e per onorare gli obiettivi strategici della difesa. Inoltre, il capitano Gabriele Orlandi era qualificato "pilota collaudatore sperimentatore", qualifica pregiata e di altissima valenza professionale che ha raggiunto dopo un lungo, intenso, durissimo e anche molto costoso programma di addestramento in una delle scuole di sperimentazione negli Stati Uniti. Tuttavia, a parere degli interroganti, la triste vicenda stimola anche e ancora una volta una seria riflessione sul valore, l'importanza e i costi (purtroppo anche di vite umane) associati alle manifestazioni aeree, che certo non sono giustificate da una difesa del Paese *stricto sensu*;

a parere degli interroganti, gli *air show* o "spettacoli dell'aria" contengono in sé, come questa tragica vicenda racconta, il potenziale e reale costo di vite umane. Vite che peraltro, volendo distaccarsi per un attimo dalla vicenda umana, rappresentano un vero e proprio capitale per il Ministero della difesa e per il Paese tutto. Infatti, l'addestramento di giovani e valenti piloti militari costa molto denaro pubblico (il solo corso di sperimentazione negli Stati Uniti può costare all'amministrazione cifre non lontane da 1.5 milioni di euro *pro capite*), che trova la sua unica *ratio* nel fine di preparare professionisti specializzati nella particolarissima e delicata attività della sperimentazione in volo degli aeromobili, allo scopo di supportare quindi i reparti operativi dell'Aeronautica militare a dotarsi di velivoli sempre più capaci di proteggere i nostri cieli da attacchi esterni, e non certo per esibizioni aeree al pari di spettacoli di puro intrattenimento. Il capitano Gabriele Orlandi svolgeva un importantissimo lavoro di sperimentazione che contiene in sé, ovviamente, dei rischi analizzati e conosciuti dal pilota, ma che non si possono accettare per diletto o per interessi sicuramente molto lontani da quello collettivo della difesa, quali ad esempio questi "spettacoli dell'aria";

la PAN (pattuglia acrobatica nazionale) o "frece tricolori" è il reparto dell'Aeronautica militare deputato a rappresentare l'Italia nelle manifestazioni aeree e nei saloni internazionali, ma non tutti sanno che nei vari *air show* partecipano anche velivoli ed equipaggi del reparto sperimentale volo (RSV). Ad esempio, nel corso dell'ultima stagione di manifestazioni aeree in Italia e anche all'estero, oltre alle frece tricolori, si sono esibiti diversi tipi di velivoli del RSV con equipaggi di qualificati piloti collaudatori sperimentatori, il cui impiego andrebbe assolutamente valutato ed economizzato, dato l'elevato livello di professionalità raggiunta, anche in termini di tempo e costi per formare ciascuno sperimentatore, e dato il delicato, unico e pregiatissimo lavoro di sperimentazione che svolgono e a cui, inevitabilmente, sottraggono così preziosissime energie, tempo e risorse;

l'attività di sperimentazione in volo, in quanto attività di uno degli enti obbligati dalla legge alla tenuta della contabilità analitica industriale, dovrebbe essere in grado di fornire in tempo reale e immediatamente i dati attuali e storici sui costi associati a tutte le attività effettuate, tra cui gli *air show* e anche l'addestramento finalizzato alla partecipazione del reparto sperimentale volo a tutte le manifestazioni aeree nazionali e internazionali. Infatti, la partecipazione a questi veri e propri spettacoli comporta per i piloti sperimentatori del RSV un addestramento dedicato che consta di numerosi e di fatto pericolosi voli, che si sviluppano principalmente sul cielo-campo dell'aeroporto militare di Pratica di mare (Roma), dove tra l'altro lavorano migliaia di persone civili e militari, per una notevole parte dell'anno (generalmente tra aprile e settembre), con ovviamente l'impiego di velivoli che vengono così sottratti ad attività di sperimentazione e, a volte, anche alle continue e fondamentali attività di addestramento dei reparti operativi dell'Aeronautica militare. Al costo dei piloti, va poi aggiunto quello di tutto il personale di terra (manutentori-tecnici), dedicato all'approntamento e alla manutenzione dei velivoli impegnati per le manifestazioni, e inviato per interi fine settimana insieme con gli stessi piloti nelle diverse sedi previste dal programma in Italia e all'estero (missioni pagate sempre dai contribuenti) per supportare le manifestazioni aeree; considerato che:

il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, in un'audizione presso la 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato, risalente al 2016, aveva confermato la tenuta nel suo comparto della contabilità analitica industriale (con il sistema telematico "SiLEF"). Dunque, dovrebbero essere immediatamente disponibili e fruibili in tempo reale i rendiconti dettagliati dei costi, comprensivi dell'andamento annuale del costo orario del personale sperimentatore (almeno negli ultimi 5 anni) a carico dell'amministrazione e quindi dei contribuenti per quanto concerne queste esibizioni di cui, a giudizio degli interroganti, trarrebbe beneficio soprattutto il mondo industriale che avrebbe così una vetrina *gratis* (offerta dal contribuente) dei velivoli prodotti. Infatti, questi spettacoli non servono alla nostra Aeronautica già sponsorizzata dall'ente preposto alle manifestazioni aeree, ovvero il 313° gruppo "frece tricolori", che porta orgogliosamente il tricolore in Italia e nel mondo mostrando l'esempio di professionalità della nostra forza armata;

i costi di queste esibizioni non vengono mai resi pubblici, come non viene reso noto sul sito dell'Aereonautica, nella sezione "Eventi", lo stesso programma delle manifestazioni aeree del reparto sperimentale volo;

gli interroganti ritengono che, se gli italiani sapessero che il costo per le esibizioni in volo di velivoli militari pregiati come l'Eurofighter e il Tornado è paragonabile, se non superiore, al costo delle frecce tricolori, difficilmente troverebbero entusiasmante lo "spettacolo" di questi aerei. In particolare un'ora di volo di un Eurofighter pilotato da un pilota collaudatore sperimentatore potrebbe costare più di un'ora di volo dell'intera pattuglia acrobatica nazionale composta di 10 velivoli MB339. Se a questo si aggiunge l'inestimabile costo della perdita di una vita umana, come accaduto a Terracina, che l'amministrazione ha peraltro formato e addestrato impiegando tempo e risorse pubbliche affinché potesse effettuare le delicate e importantissime attività di sperimentazione in volo, necessarie alla difesa (e non per gli spettacoli della domenica), la spesa per sostenere questi spettacoli e ogni sorta di inutile giustificativo risultano difficilmente comprensibili;

inoltre, risulta agli interroganti che, al fine di giustificare l'uso improprio dei piloti e dei costosissimi mezzi aerei dedicati alla sperimentazione, nelle cerimonie militari (cambi di comando, celebrazioni di anniversari o altre cerimonie interne), vengono fatti passare quei sorvoli e quelle acrobazia come "attività di addestramento alla formazione",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno rendere noti i costi degli ultimi 5 anni afferenti a tutte le attività di *air show* in cui è stato coinvolto il personale del reparto sperimentale volo, comprensivi di tutti i voli e le spese per l'addestramento, il trasferimento e il supporto logistico di tali eventi, nonché il programma annuale di manifestazioni di questo tipo a cui il RSV è chiamato a partecipare;

quali siano le motivazioni per cui il programma stesso non viene pubblicato sul sito istituzionale del Ministero e se non valuti l'opportunità, per ragioni di trasparenza, di mettere in evidenza anche i costi associati a ciascuna manifestazione, compresi i costi di addestramento e supporto logistico;

quali iniziative, ritenga di assumere al fine di limitare il coinvolgimento del reparto sperimentale di volo in manifestazioni dimostrative, che comportano ingenti costi e soprattutto, a parere degli interroganti, inaccettabili rischi non solo per i piloti sperimentatori (formati ed addestrati principalmente per attività di alta valenza professionale che concorrono al potenziamento dello strumento militare utile e necessario per la difesa del nostro Paese) ma anche per tutte le persone a terra esposte, soprattutto durante i voli di addestramento, alle presentazioni effettuate sulla base di Pratica di mare;

se risulti l'utilizzo dei velivoli militari da parte del personale dell'Aeronautica militare allo scopo di effettuare parate o sorvoli in cerimonie non ufficiali interne alla stessa forza armata e, in caso affermativo, quali siano i costi annuali sostenuti per tale scopo, soprattutto da parte degli enti obbligati alla tenuta di una contabilità analitica industriale.

(3-04015)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[LAI](#), [ANGIONI](#), [CUCCA](#) - Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali - Premesso che:

ad agosto 2017, in sede di conversione, il decreto sud (decreto-legge n. 91 del 2017) è stato integrato da numerosi emendamenti approvati dal Parlamento;
con l'approvazione di uno degli emendamenti presentati, viene destinata alle tonnare fisse, prive di quota, iscritte all'apposito elenco nazionale dopo apposita domanda, una quota dell'aumento delle quote di pesca del tonno rosso assegnate dalla UE all'Italia;
rilevato che:

attualmente, al di là dell'elenco comunicato dal Ministero e recepito dalla UE, sono attive e ammesse alla pesca tre sole tonnare fisse;

per tali tonnare non è prevista, a differenza di tutti gli altri operatori abilitati alla pesca del tonno rosso in Italia, un'attribuzione individuale delle quote, considerato che da quando è stata istituita la quota per le tonnare, non si è mai attribuita al sistema tonnara fissa una quantità sufficiente a garantire la stabilità economica, sia complessiva che per singolo impianto, in contrasto con la normativa ICCAT (International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas) ed europea;

l'attribuzione di nuove quote ad altri soggetti e quindi l'ammissione alla pesca, come è stato disposto dalla normativa citata, non può avvenire prima del raggiungimento del *break-even* dei soggetti già attivi, e comunque sino a quando gli impianti esistenti non siano in grado di coprire la quota, anche al fine di evitare l'anti-economicità dell'attività imprenditoriale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione descritta;

quali siano le tonnare iscritte nell'apposito elenco e non attive, e da quanto tempo sia registrata l'inattività;

quale sia la procedura con la quale, tenuto conto della normativa europea e nazionale, si intenda dare seguito alla normativa approvata dal Parlamento;

quale sia l'orientamento in merito alla destinazione dell'aumento della quota di tonno rosso che sarà attribuita dall'UE all'Italia.

(3-04016)

DE PETRIS - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

l'Unione sindacale di base ha indetto uno sciopero cittadino a Roma per il 29 settembre 2017 per protestare contro i processi di privatizzazione dei servizi pubblici, le dismissioni delle aziende partecipate e gli sfratti, a difesa e potenziamento del trasporto pubblico e di una vera politica dell'abitare in grado di rispondere ai bisogni di migliaia di famiglie senza casa, nonché per il lavoro e l'inclusione sociale dei e delle migranti e richiedenti asilo;

nell'ambito di tale sciopero, l'USB ha chiesto l'autorizzazione alla questura per svolgere nel pomeriggio, dalle ore 17.00 alle ore 19.30, una manifestazione nei giardini di piazza Indipendenza, al fine di esprimere la solidarietà dei lavoratori e delle lavoratrici nei confronti dei e delle migranti e richiedenti asilo, che, dopo essere stati estromessi con la forza da un palazzo sfritto in cui abitavano da anni, hanno subito in quella piazza violenti e ripetuti attacchi da parte della Polizia;

da mesi, a Roma, la Questura vieta con motivazioni generiche manifestazioni di qualsiasi tipo, *sit-in*, comizi, volantaggio, impedendo l'esercizio di libertà costituzionali come il diritto a manifestare, divieto tanto più grave in questo caso, perché coarta una protesta legata ad uno sciopero, anch'esso diritto costituzionale;

dovrebbe essere interesse delle istituzioni della Repubblica garantire tali diritti, a maggior ragione qualora essi siano esercitati per diffondere un messaggio di solidarietà e di inclusione sociale contro la xenofobia e il razzismo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati e quali siano le motivazioni per cui la Questura di Roma abbia vietato la manifestazione del 29 settembre a piazza Indipendenza;

quali misure intenda assumere per garantire l'esercizio del diritto a manifestare, affinché la Questura revochi il divieto e receda per il futuro da decisioni lesive del diritto costituzionale dei cittadini a manifestare, liberamente e pacificamente.

(3-04017)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[MANGILI](#), [GIROTTI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [CAPPELLETTI](#), [LEZZI](#), [MARTELLI](#), [MONTEVECCHI](#), [BUCCARELLA](#), [MARTON](#), [SERRA](#), [MORONESE](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che da un articolo pubblicato, in data 21 settembre 2017, sul quotidiano "varesenews.it" si apprende la seguente notizia: «Il governo di Roma si muova, può evitare il fallimento di Pedemontana. È questa la richiesta del presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni. Un tentativo di evitare il paventato fallimento della società che gestisce l'autostrada del Nord Milano, trasformatasi da sogno a incubo. Un fallimento che non si sa quali conseguenze potrà avere (l'opera in ogni caso c'è e non sono comunque previste espansioni, ad oggi) ma che rischia di diventare anche un autogol per un intero territorio. Maroni ha incontrato il ministro Delrio "sull'atto aggiuntivo della Pedemontana, che è fermo al Governo da mesi". Si parla dell'atto tra Concessioni Autostradali Lombarde (il concedente, società 50/50 Anas-Infrastrutture Lombarde) e la concessionaria Pedemontana Lombarda, appunto la società oggi a rischio. Un passaggio che consentirebbe la defiscalizzazione, con relativo "ossigeno" ai bilanci di Pedemontana. "Ho chiesto un incontro per capire, anche in vista della richiesta di fallimento di Pedemontana, adesso che è stato nominato un perito e abbiamo un po' di tempo, almeno 60 giorni credo, se il Governo sblocca questo atto aggiuntivo. Una cosa tecnica, che significa, anche dal punto di vista della richiesta di fallimento, un cambiamento radicale e toglierebbe ogni argomento alla richiesta di fallimento". Tra le voci che rimangono critiche sulla strategia del sistema autostradale c'è Legambiente. "Oggi il Presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, chiede al Governo di salvare ancora una volta Pedemontana, rivendicando la grande operazione fatta per lo sviluppo del territorio. - dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - Le chiediamo, Presidente Maroni, a cosa serve avere una Lombardia autonoma se i soldi si buttano ancora in opere inutili e insostenibili?". Legambiente ricorda anche le parole spese dall'associazione nel 2012, quando si profetizzava che "lo strumento del project financing si è rivelato un enorme fallimento, visto che per ora i cantieri sono stati aperti solo grazie ad un pesante intervento della Cassa Depositi e Prestiti ed alle garanzie pubbliche contenute nei piani finanziari di Pedemontana, Tem e Brebemi". "Da troppo tempo Regione Lombardia spreca risorse investendo solo in nuove lingue di asfalto quando le opere di cui avremmo bisogno sono altre, a partire dalla mobilità collettiva e dal trasporto merci su ferro", diceva Legambiente. Di diverso avviso il vasto fronte politico che invece ha sostenuto lo sviluppo della Pedemontana e più in generale del sistema autostradale lombardo, cresciuto negli anni dieci del XXI secolo anche con BreBeMi (altrettanto in sofferenza) e con le Tangenziali esterne. Ora si bussa alla porta di Roma per salvare il sistema, mentre prosegue la programmazione di nuovi interventi, come la superstrada Boffalora A4-Vigevano, prolungamento dell'esistente tratta da Malpensa»;

considerato che:

il quotidiano "ilgiorno" del 23 settembre riporta che: «Il Tribunale concede ancora due mesi di respiro ad Autostrada Pedemontana Lombarda e la Regione si rimette in moto nel tentativo di mettere nuova benzina nel motore di un cantiere fermo ormai da quasi due anni dopo il taglio del nastro della tratta B1 fra Lomazzo e Lentate sul Seveso. Un'impresa disperata, perché per salvare l'autostrada servono almeno altri 3 miliardi di euro. Nei giorni scorsi il Tribunale fallimentare di Milano ha disposto una perizia sulla situazione contabile della società Apl conferendo l'incarico al commercialista Ignazio Arcuri, che dovrà depositare la sua relazione a fine novembre. La perizia verrà discussa in aula il 4 dicembre. Nel frattempo sono ripartiti i tentativi di salvataggio di Palazzo Lombardia. Il governatore Roberto Maroni ha parlato col ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio per sollecitare lo sblocco da parte del governo del secondo atto aggiuntivo alla convenzione, da poco approvato dal Cipe, che garantirebbe 380 milioni di euro di defiscalizzazione. Questo atto consentirebbe a Pedemontana di andare a cercare finanziamenti. Un'operazione ardita, perché finora banche e privati sono stati alla finestra, mentre il closing finanziario deve essere raggiunto entro un anno dalla firma dell'atto aggiuntivo. Ma Maroni non dispera. Adesso che è stato nominato un perito abbiamo almeno 60 giorni

- dice Maroni -. Voglio vedere se il governo sblocca questo atto aggiuntivo che significa un cambiamento radicale e toglierebbe ogni argomento alla richiesta di fallimento. Abbiamo chiesto al ministro Delrio che ci venga finalmente consegnato l'atto. Spero davvero che il governo sblocchi una situazione che è inspiegabilmente bloccata da mesi». «È un provvedimento che è già andato al Cipe - conclude il governatore lombardo -. Manca solo una firma, importante, ma solo quella. Spero che si possa concludere rapidamente la procedura». In Brianza la Provincia torna a chiedere una soluzione politica al blocco di un cantiere faraonico che sta determinando anche la paralisi di tutte le opere di viabilità connesse. "Oggi è ancora più necessario fare chiarezza - dice il vicepresidente della Provincia, Roberto Invernizzi -. Tutti i dubbi e le obiezioni che abbiamo sollevato negli ultimi anni si sono verificati. Ora aspettiamo di essere ascoltati". All'attacco Legambiente, che da tempo chiede un'exit strategy per Pedemontana. "Comodo fare i referendum per l'autonomia, pubblicizzare i referendum lamentando che lo Stato non dà soldi per ricostruire il ponte sulla Valassina e contemporaneamente chiedere (ancora) soldi allo Stato per realizzare la sempre più inutile Pedemontana - contesta Dario Balotta, responsabile trasporti di Legambiente Lombardia -. Maroni è alle strette visto che i giudici di Milano stanno valutando l'ipotesi del fallimento della società. Pedemontana ha già avuto, e speso, 1 miliardo dallo Stato e l'impegno era quello che il resto, circa 4 miliardi, fossero reperiti sul mercato con un project financing. I 4 miliardi non arrivano perché il mercato ha bocciato quest'opera ritenendola incapace di recuperare le risorse spese per costruirla, e il traffico lo dimostra. Non solo. Nel 2016 ha ottenuto 450 milioni dalla Regione per garantire le banche che anche se in futuro il traffico non fosse sufficiente a pagare il mutuo ci penserà la Regione stessa. Da tre anni è supportata direttamente anche dall'autostrada Serravalle, che detiene il 78% della Pedemontana stessa". "Pedemontana - conclude il responsabile di Legambiente - è diventata un baraccone clientelare pubblico con centinaia di addetti assunti inutilmente visto che non è neppure capace di introitare i proventi dei pedaggi avendo adottato un meccanismo (free flow) che non sa gestire il poco traffico che la percorre»;

il sito "lettera43" in un articolo pubblicato in data 27 luglio riportava: «In tutto questo il ministro Graziano Delrio non pare intenzionato a mettere un altro euro. Lo scorso gennaio è stato chiaro: "Lo Stato non è un bancomat". (...) La partita incrocia anche il piano di statalizzazione e regionalizzazione delle strade provinciali che torneranno sotto l'egida Anas. La quale entro fine anno dovrebbe dare il via a una nuova società insieme con Regione Lombardia. Nello specifico in Lombardia saranno "regionalizzati" 740 chilometri di strade ex provinciali e statalizzati altri 850 chilometri tra cui le tangenziali di Como e Varese che fanno parte della Pedemontana. Le tratte su cui Maroni ha garantito che non si pagherà più il pedaggio. I maligni hanno pensato sia solo un modo per aggirare il diktat di Delrio»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali misure intendano promuovere e adottare, nei limiti delle proprie attribuzioni e di concerto con gli enti locali competenti, affinché si ponga definitivamente fine a tale progetto che, a parere degli interroganti, se nel passato voleva essere una grande operazione per lo sviluppo del territorio, oggi rappresenta un vero e proprio fallimento, e non solo nel senso giuridico del termine.

(4-08130)

[VOLPI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il Comune di Castel Volturno da decenni subisce un continuo e massiccio arrivo di migranti, registrando una presenza sul territorio di circa 20.000 immigrati clandestini su una popolazione di 23.500 cittadini residenti, di cui 4.500 immigrati regolari registrati all'anagrafe del Comune con permesso di soggiorno;

il decreto-legge n. 91 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123 del 2017, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, prevede un piano di interventi per il risanamento delle aree interessate da una massiva concentrazione di immigrati. L'art. 16 del suddetto decreto recita: "Al fine di superare situazioni di particolare degrado nelle aree dei Comuni,

Manfredonia in Provincia di Foggia, San Ferdinando in Provincia di Reggio Calabria e Castel Volturno in Provincia di Caserta, caratterizzate da una massiva concentrazione di cittadini stranieri, possono essere istituiti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, uno o più commissari straordinari del Governo. (...) Ferme restando le competenze del Ministero dell'interno, i commissari straordinari di cui al comma 1 adottano, d'intesa con il medesimo Ministero e con il Prefetto competente per territorio, un piano di interventi per il risanamento delle aree interessate e ne coordinano la realizzazione, curando, a tal fine, il raccordo tra gli uffici periferici delle amministrazioni statali, in collaborazione con le regioni e gli enti locali interessati, anche al fine di favorire la graduale integrazione dei cittadini stranieri regolarmente presenti nei territori interessati agevolando l'accesso ai servizi sociali e sanitari nonché alle misure di integrazione previste sul territorio, compreso l'inserimento scolastico dei minori". Lo Stato eroga la spesa di 150 milioni di euro ripartita tra i tre Comuni, per gli anni 2018 e 2019, per i servizi e le attività strettamente funzionali all'accoglienza e all'inserimento nel tessuto sociale dei migranti;

l'arrivo del commissario straordinario ai migranti non viene guardato con favore dalla popolazione che teme che l'obiettivo del Governo sia quello di favorire la stabilizzazione del grosso numero di stranieri presenti nella località rivierasca, di quelli regolari e dei clandestini, trascurando le reali esigenze dei cittadini;

a giudizio dell'interrogante sarebbe più opportuno destinare le risorse economiche a: potenziare i distretti delle forze dell'ordine per contrastare i fenomeni della prostituzione, dello spaccio di droga, dei furti, dell'occupazione con scasso; adottare misure per il miglioramento dell'efficienza delle ASL e delle prestazioni sanitarie; ristorare economicamente l'ENEL e il servizio idrico-integrato a cui ogni cittadino paga, oltre al consumo reale dell'energia elettrica e dell'acqua potabile, anche il costo del servizio in eccedenza consumato dagli immigrati; investire per il miglioramento dei servizi di trasporto, per la ristrutturazione e la manutenzione dell'edilizia scolastica e delle strade comunali, che versano in condizioni di mediocre stato di conservazione, per la creazione di posti di lavoro per i giovani del luogo, fra i quali si registra un altissimo tasso di disoccupazione. Altro rilevante aspetto critico, fondamentale per lo sviluppo del Comune di Castel Volturno, è, inoltre, rappresentato dalla necessità di intraprendere una seria attività di depurazione delle acque. L'inquinamento causato dai Regi Lagni, canali idrici che versano nel mare i liquami non depurati dei Comuni delle province di Napoli, Caserta e Benevento, rende la balneazione del litorale *domitio* impraticabile, con conseguente danno all'immagine delle strutture turistico-ricettive e all'economia della località,

si chiede di sapere:

se, essendo Castel Volturno un ente in dissesto finanziario per circa 70 milioni di euro, non sia opportuno che il Governo assegni i fondi stanziati al risanamento, almeno in parte, delle casse del Comune e al miglioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti, piuttosto che alla promozione di iniziative a favore dell'integrazione degli immigrati presenti sul territorio;

se intenda destinare tali risorse economiche per la riqualificazione territoriale, destinandole al superamento delle innumerevoli criticità presenti nel Comune.

(4-08131)

[SCALIA](#), [ASTORRE](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che per quanto risulta agli interroganti:

Fumone è un antico e suggestivo borgo di circa 2.110 abitanti, situato nella parte settentrionale della Provincia di Frosinone, il cui centro storico è unanimemente considerato una perla dell'architettura italiana;

per il suo valore architettonico, per la sua bellezza e le memorie storiche che custodisce riesce ad attrarre numerosi visitatori durante tutte le stagioni dell'anno;

considerato che:

proprio nel centro storico di tale borgo, la Rai ha installato, nel 1963, un ripetitore alto circa 100 metri, che attualmente viene utilizzato anche da altri operatori delle telecomunicazioni;

la presenza di tale enorme struttura continua da allora a penalizzare e deturpare enormemente il

paesaggio e le bellezze storico-architettoniche del borgo che le diverse amministrazioni che si sono succedute hanno cercato con sforzi enormi di preservare negli anni e ha determinato il mancato accoglimento della candidatura per la Bandiera Arancione, marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni;

da oltre 30 anni le amministrazioni comunali fumonesi stanno chiedendo invano alla RAI di provvedere alla rimozione del traliccio, rappresentando le evidenti incompatibilità paesaggistiche e architettoniche e le negative ripercussioni che tale presenza sta comportando anche all'economia turistica del paese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti e se non ritenga di dover sollecitare ed ottenere dalla RAI la rimozione del traliccio metallico e consentire, così, al comune di Fumone di svolgere al meglio l'attività di conservazione e valorizzazione economica del proprio patrimonio storico, architettonico e culturale.

(4-08132)

[LAI](#), [ALBANO](#), [AMATI](#), [ANGIONI](#), [ASTORRE](#), [BORIOLI](#), [BROGLIA](#), [CAPACCHIONE](#), [CUCCA](#), [D'ADDA](#), [Stefano ESPOSITO](#), [FASIOLO](#), [FAVERO](#), [Elena FERRARA](#), [GIACOBBE](#), [GUERRIERI PALEOTTI](#), [MANASSERO](#), [SPILABOTTE](#), [SPOSETTI](#), [ZANONI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

sul sito istituzionale dell'Inps, nella sezione dedicata, quella che è stata soprannominata "Operazione porte aperte" è presentata come un servizio teso a "migliorare il rapporto informativo tra Enti e cittadini, al di là degli obblighi prescritti dalla legge" ed a rendere "più chiari i meccanismi di funzionamento delle prestazioni erogate dall'Istituto" pubblicando "informazioni che chiariscono le particolari regole previste per alcune categorie di lavoratori o gestioni pensionistiche amministrate dall'Istituto";

tra le diverse prestazioni prese in considerazione nella sezione si elencano svariati fondi pensionistici (clero, sportivi e lavoratori dello spettacolo, dirigenti d'azienda, eccetera) e casse per trattamenti pensionistici. In tutti i casi, oltre alle informazioni specifiche sulle leggi in materia e sulle modalità per l'accesso ai trattamenti pensionistici, compare in evidenza la voce "Ricalcolo pensionistico";

nel caso del personale della carriera prefettizia, si documenta "come le pensioni di vecchiaia e di anzianità si rapportano con le prestazioni che sarebbero state erogate applicando il metodo contributivo. Sebbene il campione sia ridotto, si registra una riduzione media pari al lorda annua". Viene quindi precisato come la tabella riporti solo alcuni "casi tipo", mancando all'interno del *database* in possesso all'Inps gli ex Inpdap, dati necessari per individuare ed estrarre un campione valido di riferimento;

nel caso del personale della carriera diplomatica, nonostante la stessa precisazione circa la mancanza dei dati Inpdap, si evidenzia come in virtù del ricalco retroattivo si possa registrare "una riduzione media dell'ordine del 29% sulla pensione lorda";

nel caso dei magistrati, è possibile leggere che "le pensioni del comparto con decorrenza successiva al 2004 si rapportano con le prestazioni che sarebbero state erogate applicando il metodo contributivo. Solo circa il 10% delle pensioni vedrebbe un aumento se ricalcolate con il contributivo. La riduzione media che subirebbero, nel complesso, le pensioni dei magistrati è nell'ordine del 12%";

nell'illustrazione delle tabelle di ricalcolo contributivo "di pensioni effettivamente erogate, personale appartenente al comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico" si precisa che più del 90 per cento dei trattamenti in essere subirebbe, con il calcolo contributivo, una riduzione dell'importo compresa tra il 40 per cento e il 60 per cento. Ma lo studio, come negli altri casi presi in esame, si baserebbe su un campione parziale;

considerato che, a corredo dei grafici, gli studi offrono esempi esplicativi riguardanti gli effetti del ricalcolo contributivo: un dirigente di Prefettura, andato in pensione a 60 anni nel 2010, titolare di una pensione lorda mensile (2015) di 6.450 euro, riceve una prestazione di 3.290 euro lordi in più di quella che dovrebbe percepire con il ricalcolo contributivo; un ufficiale di Marina, andato in pensione a 52 anni nel 2010, vedrebbe il suo assegno pensionistico passare dagli attuali 5.730 euro lordi mensili a

2.750 lordi; un sottufficiale andato in pensione all'età di 54 anni nel 2013, con una pensione attuale di 3.030 euro lordi mensili avrebbe un calcolo contributivo pari a 1.520 euro lordi, si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che rientra nelle finalità istituzionali dell'Inps la pubblicazione di simulazioni economico-finanziarie sui trattamenti previdenziali in essere, per i quali non sono previste dalla legge misure di ricalcolo retroattivo;

se le ipotesi di ricalcolo contributivo retroattivo, che coinvolgono tutte le categorie professionali elencate sul sito, rientrino tra gli obiettivi del Governo in materia previdenziale.

(4-08133)

[BATTISTA](#), [GOTOR](#), [CORSINI](#), [MIGLIAVACCA](#), [CAMPANELLA](#), [GATTI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il recente tragico caso di una ragazza quindicenne uccisa ad Ischitella vicino a Foggia dall'ex compagno della madre che non accettava il venire meno di una relazione sentimentale ripropone, per l'ennesima volta, il problema della tutela delle donne e dei soggetti più deboli dalle forme più estreme di *stalking*;

anche in questo caso, le reiterate denunce da parte della donna vittima di minacce e persecuzioni si sono scontrate con la difficoltà da parte della magistratura e delle forze dell'ordine a valutare l'effettiva pericolosità di determinati soggetti ed a prevenire in modo efficace gli esiti di certi comportamenti, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, di fronte a questo ulteriore episodio di denuncia da parte di donne rimasta inascoltata e di casi di pericolosità, per altro ampiamente noti in sede locale, non ritenga di dover intervenire, non solo con le dovute ispezioni, ma per innalzare i livelli di sensibilità da parte delle istituzioni rispetto alle denunce delle donne e in genere dei soggetti più esposti.

(4-08134)

[RIZZOTTI](#), [SERAFINI](#), [ZUFFADA](#), [MANDELLI](#), [MALAN](#), [FLORIS](#), [Mariarosaria ROSSI](#), [PELINO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il testo unico bancario di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, attribuisce al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR) l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio;

la legge 7 ottobre 2014, n. 154 (legge di delegazione europea 2013 secondo semestre), all'articolo 3, rubricato "Principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE", comma 1, lettera *b*), reca la delega al Governo a recepire la nuova normativa europea in materia bancaria, disponendo espressamente che "le norme di attuazione della Banca d'Italia siano emanate senza previa deliberazione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio";

le ultime delibere emanate dal Comitato risalgono all'anno 2016, trasparenza nell'informazione a protezione e tutela dei consumatori all'interno dei mercati immobiliari (n. 380 del 29 settembre 2016); anatocismo (n. 343 del 3 agosto 2016);

il commissariamento di talune banche, che ha comportato cospicui interventi finanziari pubblici in una situazione economica non ancora positiva per il Paese e danni economici rilevanti per i correntisti, è stato disposto solamente alla fine di un'evoluzione critica delle stesse che si è protratta nel tempo e che non è stata determinata da un fatto inaspettato e non prevedibile,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per i quali il Comitato: non abbia provveduto ad emanare, tempestivamente, nei confronti delle banche in crisi, laddove marcatamente necessari, provvedimenti di amministrazione straordinaria, o di altra natura, funzionali a tutelare i beni economici dei correntisti; pienamente consapevole del rischio per l'intero sistema creditizio italiano, e soprattutto per gli obbligazionisti, dei *non performing loan*, crediti che sono stati, spesso, cartolarizzati, ossia "reimpacchettati" e venduti come strumenti finanziari derivati, non abbia intrapreso alcuna azione od emanato, con urgenza, alcun

provvedimento per controllare l'evoluzione qualitativa degli *asset* bancari, evitando un aggravamento ulteriore del *credit crunch*;

se il CICR abbia considerato ed analizzato, con proprio documento, che, a fronte di un incremento del credito alle imprese venete nei primi 12 anni dell'euro (sempre a prezzi correnti) pari al 125 per cento, l'economia reale è cresciuta di appena il 39 per cento;

sulla base di quali analisi e valutazioni il Comitato ritenga che i provvedimenti previsti sulle banche popolari non rappresentano, nel tempo, un potenziale rischio per il nostro Paese e per i risparmiatori italiani, tenuto conto della tendenza a livello internazionale da parte delle maggiori banche di controllare il risparmio nazionale e di altri Stati, nonché l'erogazione del credito, attraverso l'acquisizione della concorrenza, cioè di altri istituti bancari;

a quando risalga l'ultima riunione del Comitato, quante ne abbia svolte negli ultimi 4 anni e quali siano stati gli ordini del giorno, considerato che dal sito del CICR non risultano ulteriori atti nel periodo 11 luglio 2012-agosto 2016.

(4-08135)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-08105 della senatrice Fattori.

1.5.2.12. Seduta n. 919 (ant.) del 20/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

919a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA,
indi del presidente GRASSO

(*) Include gli ERRATA CORRIGE pubblicati nei Resoconti delle sedute nn. 920 e 923 del 21 dicembre 2017 e del 9 gennaio 2018

(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Alleanza Liberalpopolare Autonomie: ALA; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCd: AP-CpE-NCd; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista - Liberi e Uguali: Art.1-MDP-LeU; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia, Salute e Ambiente): GAL (DI, GS, PpI, RI, SA); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà - Liberi e Uguali: Misto-SI-SEL-LeU; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA](#)

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,34).

Si dia lettura del processo verbale.

FRAVEZZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,36).

Seguito della discussione del documento:

(Doc. II, n. 38) Riforma organica del Regolamento del Senato (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del Regolamento) (ore 9,37)

Approvazione degli articoli 1, 2 e 3, con modificazioni, e dell'articolo 4

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del documento II, n. 38.

Ricordo che nella seduta di ieri ha avuto luogo la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

CALDEROLI, relatore. Signora Presidente, io non sono intervenuto in fase di relazione perché ritengo che su certi temi la relazione sia abbastanza desueta. Se infatti ha senso che il relatore intervenga conoscendo la materia, ovvero con un intervento a braccio, poco senso ha, secondo me, avere a disposizione una relazione scritta, impiegare magari mezz'ora per leggerla, quando è sufficiente consegnarla.

Intendo invece intervenire parzialmente in replica, ringraziando quanti sono intervenuti dimostrando di conoscere i contenuti della riforma, quanti hanno apprezzato determinati passaggi e anche quanti hanno rivolto delle critiche rispetto alla riforma stessa.

Presidenza del presidente GRASSO (ore 9,38)

(Segue CALDEROLI, relatore). Non ringrazio, invece, quanti sono intervenuti dimostrando di non aver letto, non tanto la mia relazione, ma neanche la riforma. Questi non li ringrazio, perché un momento così importante come la discussione di una riforma del Regolamento non può diventare la sede delle rivendicazioni di senatori espulsi da parte di un movimento, e ce ne sono stati tanti. Una riforma non è bella se il Movimento 5 Stelle vota contro e non è brutta se il Movimento 5 Stelle vota a favore. Entriamo nei contenuti e non facciamo, per l'ennesima volta, una lotta intestina intorno a una riforma.

Entrando nel merito degli interventi, ho sentito critiche rivolte all'impossibilità contenuta nella riforma di costituire dei Gruppi in corso di legislatura da parte di senatori che non sono rappresentanti di un unico partito che si è presentato alle elezioni. Io credo che questo sia uno dei passaggi fondamentali della riforma. Mi riferisco, cioè, al contrasto al trasformismo, che è stato il male di questa legislatura e di quelle che l'hanno preceduta. Se 600 tra deputati e senatori hanno cambiato casacca, noi siamo di fronte a una patologia che dobbiamo correggere, quindi questo è un aspetto positivo e non negativo. Ciò è completamente diverso dal fatto - e ne discuteremo anche in questa sede - che sia possibile o no, anche per formazioni che non abbiano raggiunto i dieci componenti, costituire un Gruppo parlamentare se si fossero presentate con il medesimo simbolo elettorale alle elezioni politiche; ma ci saranno gli emendamenti e di questo discuteremo. Allo stesso modo non comprendo le critiche che sono state rivolte rispetto alla previsione di una decadenza dei Vice Presidenti, dei Segretari d'Aula e dei membri dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni, allorché uno di quegli eletti in quella sede dovesse cambiare partito.

Credo che sia il caso di fare un atto di onestà: ciascuno di noi pensa veramente di essere eletto? Andando a vedere quante preferenze si prendono quando si viene eletti con il sistema delle preferenze e quanti sono i voti diretti sulla persona con le candidature uninominali, ci si deve rendere

automaticamente conto - è la matematica che lo dice - che ciascuno di noi può portare un po' di acqua al mulino, ma si viene eletti per conto di un partito. Dopo di che, quando si viene eletti e si viene votati da parte di quel partito, i partiti che corrispondono ad una coalizione, per svolgere un incarico di vice presidenza, di segretario d'Assemblea, comunque un incarico importante in Assemblea o in Commissione si ha tutto il diritto - perché la Costituzione lo prevede, siamo senza vincolo di mandato - di cambiare idea, ma si deve decadere dalla carica per cui si è stati eletti. E per quello che mi riguarda - non c'è nella riforma, perché la Costituzione non lo prevede - onestà vorrebbe che se uno cambia idea, oltre che a decadere dalla carica che ricopre, dovrebbe anche dimettersi da senatore; ma questo purtroppo - ripeto - non potevamo inserirlo nella riforma.

Così come mi risulta abbastanza sorprendente la critica rispetto al fatto che nel testo iniziale avevamo previsto che nella fase dell'illustrazione degli emendamenti o nella discussione sul complesso degli emendamenti, ci fosse stata un'unica possibilità di intervento per gruppo. È stata sollevata dal senatore Palma, e da me condivisa, anche l'idea che potesse esserci oltre al presentatore, l'intervento di uno per Gruppo e, quindi, un emendamento presentato dal senatore Malan, riformulato, è stato in questo senso accolto. Però, quando facciamo una riforma, dobbiamo fare una riforma che tuteli l'opposizione e le minoranze, non possiamo scrivere una riforma che tutela la minoranza all'interno dello stesso partito. Se infatti uno presenta degli emendamenti in dissenso rispetto al proprio Gruppo, vota in dissenso dal proprio Gruppo, ha sempre la possibilità di cambiare Gruppo e poi fare veramente quello che vuole. Non si può però normare e regolamentare quello che rappresenta il dissenso o la minoranza all'interno dello stesso partito.

Ancora più sorpreso sono poi delle critiche e delle contestazioni che sono nate rispetto ad un aspetto che qualcuno considera marginale; addirittura c'era il timore che questo aspetto potesse togliere importanza al complesso della riforma. Mi riferisco al discorso dell'allattamento. Sono molto sconcertato rispetto a questo punto. Sono qui dal 2001, quindi ne ho viste passare tante di legislature in questo Senato, e ho salutato con gioia, dopo quindici anni in cui non avevo mai visto niente del genere, vedere delle senatrici con il pancione - vivaddio! - rivedere bambini portati in giro nel girello o nel passeggino ed aver previsto una *nursery*. E deve spaventarmi il discorso che una seduta notturna debba prevedere la possibilità per una senatrice di continuare a votare, svolgere il proprio lavoro e non venir meno al dovere di mamma? Per l'amor del cielo! (*Applausi dai Gruppi LN-Aut e M5S*). Per me l'allattamento è la cosa più bella di questo mondo, poi deciderà l'interessata se vorrà farlo o non farlo in questa sede, ma non pensare o l'essere sorpresi perché qualcuno ha affrontato questo argomento, mi ha fatto veramente male. Mi fa male come maschio, posso immaginare se il discorso viene visto dall'altra parte. È chiaro che l'età anagrafica prevista per l'elezione al Senato non gioca a favore delle maternità, ma - vivaddio - adesso si sta realizzando anche tutto questo. Visto che accade anche a livello del Parlamento europeo, non vedo perché questo non possa accadere, senza suscitare disturbo per alcuno, anche nel nostro Senato della Repubblica.

La riforma. La chiamo riforma perché questo non è un cambiamento del Senato; più di un terzo degli articoli del nostro Regolamento sono cambiati. Se non sbaglio, come potranno confermarmi gli Uffici, fra articoli e norme finali, siamo a livello di 64 articoli, cambiando la filosofia del funzionamento del Senato. Perché nasce ora?

Qualcuno dice che in limite di legislatura non ha senso fare una riforma di tale portata. Io dico: se non ora, quando? Siamo quasi esattamente a un anno di distanza dalla bocciatura della riforma che avrebbe, di fatto, determinato l'abolizione del Senato. Ci troviamo in una situazione ideale, perché ci vuole proprio un incrocio astrale perché si verifichino tutte le condizioni per riformare il Senato: siamo a fine legislatura, abbiamo una nuova legge elettorale, non sappiamo gli effetti che produrrà e non sappiamo le maggioranze e le minoranze che si creeranno all'interno di questa struttura. Quindi, proprio perché non si sa chi dovrà trarre o no un vantaggio da una riforma del genere, questo è l'unico momento in cui può essere affrontata una riforma così complessiva. Infatti, al di là di tutto, di chi vincerà le elezioni (se mai ci sarà un vincitore) e di chi guiderà questo Paese e questo Senato, nella riforma si rafforzano il ruolo e i poteri della maggioranza, il ruolo e il potere dell'opposizione e,

soprattutto, il peso e il potere di questa istituzione.

I contenuti della riforma sono quelli che vengono da un'esperienza diretta: la mia personale, quella altrettanto lunga del presidente Zanda, l'esperienza bicamerale della senatrice Bernini e la pur breve, ma comunque pregnante, esperienza professionale e istituzionale del senatore Buccarella. Personalmente ho fatto sette legislature, tre di Camera e quattro di Senato. Ho fatto il Vice Presidente di Commissione, il Presidente di Commissione alla Camera, tre volte il Vice Presidente del Senato e tre volte il Ministro. Quanto ai Regolamenti, non mi sono accontentato di stare a schiacciare il bottone. L'ho fatta veramente in trincea tutta la mia serie di legislature e vi garantisco che ho studiato il Regolamento della Camera, il Regolamento del Senato e la Costituzione. Ho cercato di prendere le migliori pratiche, insieme ai colleghi, e metterle insieme perché ci fosse il meglio della Camera dei deputati, del Senato e dell'esperienza di Governo, perché è altrettanto vero che conviviamo e lavoriamo insieme al Governo.

Quali sono i limiti di questa riforma? Sono limiti che nascono (ma non so se sia stato un vantaggio o uno svantaggio) dall'aver usato la tecnica del Comitato ristretto. In questo senso lancio un appello, perché questo strumento, molto usato a livello di Camera dei deputati e assolutamente inutilizzato a livello di Senato, venga riproposto ogni volta ci si trovi di fronte a una grande riforma. Il Comitato ristretto ha rappresentato un limite nel senso che, laddove non c'era unanimità al suo interno, abbiamo accantonato l'argomento oggetto di contestazione e, quindi, alcune modifiche che si sarebbero forse potute fare in maniera più audace le si è lasciate da parte. Credo però che sia il metodo di riferimento ogni volta che si affronta una riforma di un certo peso. La condivisione all'interno dell'Assemblea e tra le forze politiche deve essere sempre cercata e trovata, in modo che una riforma sia la riforma di tutti e non solo della maggioranza o di alcuni.

L'altro limite è legato al fatto che viviamo in un sistema bicamerale. L'autoriforma dei due rami del Parlamento in contemporanea avrebbe consentito di realizzare obiettivi e traguardi molto più alti: questo non si è realizzato, non per colpa nostra, ma per colpa dell'altro ramo del Parlamento. La Camera dei deputati ha iniziato ad affrontare la modifica del Regolamento molto prima di quanto abbiamo fatto noi e ne hanno fatto anche una grancassa mediatica. Quindici giorni fa hanno alzato bandiera bianca e hanno rinunciato alla riforma del loro Regolamento.

A fronte di questo mi viene un pensiero diretto. Quelli che volevano abolire il Senato e diventare l'unica Camera legislativa del Parlamento non sono stati in grado di autoriformarsi. Il Senato è stato in grado di farlo. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Bernini)*. Il Senato continua a esistere con un proprio Regolamento, perché l'ha deciso il popolo italiano. Il nostro senso di responsabilità e il nostro dovere ci portano a dimostrare che noi siamo una Camera in grado di funzionare perché, con tutto il rispetto per la Camera dei deputati, quest'ultima l'anno prossimo giocherà in serie B e il Senato giocherà in serie A. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Abbiamo trasformato una vecchia e tranquilla berlina in una macchina da corsa. Se questo ramo del Parlamento vorrà approvare questa riforma, come mi auguro, avremo una bella Ferrari e dovremo augurarci anche che ci sia colui che è in grado di guidarla, perché ci vuole un pilota esperto per guidare una Ferrari, altrimenti la Ferrari si schianta! *(Applausi dai Gruppi LN-Aut, FI-PdL XVII e PD)*.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Giunta per il Regolamento, e degli emendamenti ad essi presentati, che invito i presentatori ad illustrare.

ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, illustro gli emendamenti all'articolo 1. Dell'emendamento 1.1 ho già accennato in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore, siccome faremo l'illustrazione di tutti, se ha presentato emendamenti ad altri articoli, li illustri.

ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. L'emendamento 1.1 prevede sia per il Senato che per la Camera un codice di condotta.

Non so cosa pensi il relatore dell'emendamento, ma esso contiene due richieste. Il codice di condotta è una richiesta che proviene sia dall'OSCE che dal Consiglio d'Europa e la Camera l'ha raccolta

dotandosene. L'emendamento non prevede un codice di condotta, ma la richiesta è che si crei un comitato che definirà un codice di condotta. Essa ci è stata sollecitata nel 2006 dall'OSCE e, più recentemente, nell'ultimo *review* presentato a gennaio di questo anno da parte del Consiglio d'Europa, e consiste nel chiedere a tutti i Paesi membri di dotarsene proprio per dare più credibilità alle istituzioni parlamentari nei confronti dei cittadini. Sta aumentando sempre più l'astensionismo; le persone non credono più nella politica e forse uno degli aspetti è che gli organi come il Parlamento non si dotano di un codice etico che può corrispondere a quello che per un qualsiasi dipendente pubblico è, ad esempio, il divieto di accettare regali superiori a un certo importo. Si troveranno sicuramente tanti motivi da inserire. Addirittura l'Assemblea nazionale francese prevede anche un consulente che aiuti i singoli parlamentari a capire se certe situazioni vanno in conflitto di interesse o se sono riprovevoli da un punto di vista etico. Infatti la critica che può essere mossa nei confronti di questo emendamento è che queste cose tutti noi le conosciamo, e che esiste l'articolo 54 della Costituzione che ci impone di lavorare con disciplina e onore, ma credo che metterle per iscritto e non darle per scontate, dando una guida a chi si siede tra questi banchi, soprattutto dalla prossima legislatura, sia importante e risponde ad una richiesta che ci arriva da organi di cui facciamo parte, di cui tante volte recepiamo direttive e con cui firmiamo trattati.

L'emendamento 1.3 riguarda la perdita di alcune cariche nel caso in cui il senatore cambi Gruppo. È prevista una salvaguardia nel caso in cui non sia una decisione del senatore quella di cambiare Gruppo, ma venga deciso da altri o dal proprio Gruppo di appartenenza. Credo che ciò costituirebbe oltre alla beffa il danno: chi è stato espulso in più perderebbe anche la carica. Sarebbe eccessivamente sanzionatorio. Non so a chi si riferisse il relatore Calderoli, ma credo che quando qualcuno le ha vissute sulla propria pelle certe cose non le può dimenticare. Mi auguro che non accada più. Io non ho perso alcuna carica, ma credo non sarebbe corretto che a chi viene imposto di cambiare Gruppo venga anche imposta questa penalizzazione.

Nell'emendamento 1.5 si pone un aspetto particolare, più che altro di terminologia. Ho visto che si è voluto aggiungere, nella norma sulla composizione dei Gruppi, il riferimento ai partiti e ai movimenti politici che si sono presentati alle ultime elezioni. Utilizzare la terminologia «movimenti politici» da una parte non trova un riferimento nella nostra Costituzione, che invece vede nei partiti politici gli unici deputati a portare avanti la politica nazionale: essa utilizza infatti il termine «partiti politici» per coprire tutta l'ampia gamma di forze politiche, di movimenti politici, e di gruppi politici. Inserendo la dizione «movimenti politici» aggiungiamo qualcosa, ma ci dimentichiamo di altro, perché se invece che alla Costituzione facciamo riferimento alla legge elettorale in vigore, vediamo che il cosiddetto *Rosatellum-bis* parla esplicitamente di partiti, movimenti politici e gruppi politici.

Stiamo invece approvando un Regolamento in cui non si considerano i Gruppi politici e ciò potrebbe essere oggetto, nelle prossime legislature, di polemiche, di errori e di difficoltà di interpretazione perché, come è stato detto, stiamo cambiando molto e non avremo più dei riferimenti precedenti. Qualcuno si chiederà dunque qual è l'interpretazione autentica e perché il Senato, nel dicembre del 2017, ha voluto togliere il riferimento ai gruppi politici: forse lo ha fatto perché essi non devono essere rappresentati in Parlamento! Dunque, chi si presenterà alle elezioni e non si chiamerà partito o movimento, ma si chiamerà gruppo politico, qui non potrà costituire un Gruppo parlamentare, secondo un'interpretazione che sarebbe anch'essa corretta. Abbiamo quindi voluto inserire i movimenti politici, perché qui ce ne sono, i partiti, perché - vivaddio! - lo prevede la Costituzione, ma abbiamo voluto dimenticarci dei gruppi politici. Oppure potremmo cambiare il *Rosatellum-bis*, ma credo che ormai non siamo in tempo. È una questione semantica e spero sia chiaro che non sto mettendo in discussione e non è una critica al mio precedente Gruppo di appartenenza, ma è semplicemente una questione volta ad evitare futuri problemi.

Quanto all'emendamento 1.6, considerando che la riforma privilegerà sia la sede redigente che la deliberante in Commissione - e lo apprezzo molto - ciò implica una maggiore presenza in Commissione dei senatori perché, soprattutto nella sede deliberante, si deciderà tutto in Commissione. Quindi, il fatto che ci siano Gruppi composti da 10 persone e che quindi alcuni senatori facciano parte

di più Commissioni permanenti, a cui poi aggiungiamo le Commissioni bicamerali e d'inchiesta, comporta il rischio che alcuni membri parteciperanno poco o non parteciperanno affatto. Oltretutto i Gruppi da 10 membri avranno difficoltà a fare le eventuali sostituzioni nelle Commissioni permanenti. Sarebbe dunque opportuno stabilire che ogni Gruppo debba essere composto almeno da 14 membri, uno per Commissione permanente: ciò darebbe mediamente la certezza, salvo lavori concomitanti di Commissioni d'inchiesta o bicamerali, che un membro sia sempre presente durante i lavori di Commissione e possa partecipare alla sede deliberante o redigente. Anche in questo caso si tratta di una questione di buonsenso, che non va contro lo spirito della riforma, che nel complesso apprezzo.

Con l'emendamento 1.11, mantenendo l'idea che i Gruppi parlamentari corrispondano a chi si è presentato alle precedenti elezioni, vorrei aggiungere il riferimento non solo alle elezioni politiche nazionali, ma anche alle elezioni europee. Facciamo parte dell'Unione europea e nelle elezioni europee si possono presentare Gruppi, partiti e movimenti - come ho detto prima - che non corrispondono a partiti nazionali. Potrebbe succedere e sta avvenendo. Chi magari, in corso d'opera volesse decidere - avendo, secondo la mia idea, un numero di membri pari almeno a 14 - giusto per fare un esempio di voler rappresentare l'Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE), deve poterlo fare costituendo il relativo Gruppo. Non vedo perché non poterlo fare, soprattutto se si è presentata alle elezioni, a livello nazionale italiano e quindi è conosciuta dai cittadini e ci si sente di doverla rappresentare. Credo che questo ci toglierebbe dalla mente l'idea che quello che accade in Europa non corrisponde a quello che succede in Italia.

L'emendamento 1.15 interviene sulla norma che prevede che si possono costituire Gruppi solo se risultanti dall'unione di Gruppi già costituiti: è una previsione che mi convince poco e chiederei di eliminarla.

Con l'emendamento 2.30 chiedo che venga introdotto l'obbligo di esaminare i *curricula* dei candidati per la nomina dei membri negli organi collegiali. Spesso ciò avviene, ma non è obbligatorio.

Con l'emendamento 2.5 propongo che, in caso di esame di un provvedimento in sede redigente, in Assemblea vengano votati anche gli articoli e non solo il voto finale, perché ciò renderebbe la procedura uguale a quella della Camera dei deputati, in cui - lo ricordo - in caso di esame in sede redigente, è previsto il voto finale in Assemblea, dopo la discussione generale e il voto dei singoli articoli (e non degli emendamenti). Nella nostra previsione, invece, in Assemblea ci sono soltanto la discussione generale e il voto finale. Credo che, per uniformità, o la Camera dei deputati cambia o cambiamo noi. Credo sia meglio dare visibilità a tutti gli articoli, anche perché un senatore potrebbe voler votare a favore di un singolo articolo, o contro o piuttosto astenersi.

L'emendamento 2.14 prevede la possibilità per le Commissioni di chiedere sui disegni di legge e sugli affari assegnati, l'acquisizione di notizie ed elementi di carattere amministrativo o tecnico occorrenti per integrare l'informazione sulle questioni in esame. Quindi si chiede di rendere esplicita questa possibilità.

L'emendamento 3.5 si riferisce all'idea di separare i giorni dedicati ai lavori delle Commissioni da quelli dei lavori d'Aula per consentire un maggior ordine dei lavori; credo che ciò sia molto condivisibile.

L'emendamento 3.13 prevede la riduzione dei tempi di intervento ad un massimo di cinque minuti. Facciamo fatica ad ascoltarci tutti fra di noi proprio perché talvolta interventi troppo lunghi non aiutano l'ascolto e poi, comunque, penso che fare uno sforzo di sintesi nel raccontare le proprie motivazioni aiuti ad essere anche più efficaci e concreti.

Infine, l'emendamento 3.30, che è l'ultimo, prevede di estendere la dichiarazione di improponibilità a quei disegni di legge di conversione di decreti contenenti deleghe legislative.

Queste sono le mie proposte che sono solo migliorative e non mettono in discussione il complesso della riforma, che in sostanza apprezzo.

Spero venga accolto ciò che ho chiesto.

[FUCKSIA](#) (FL (Id-PL, PLI)). Signor Presidente, innanzi tutto vorrei dire che nel momento in cui il

Senato chiede il deposito di uno Statuto da parte di tutti i Gruppi, non si può ignorare la cosa. Non penso che in un Senato sia fuori luogo pretendere la democraticità di ogni Gruppo parlamentare, anzi è un elemento necessario.

In secondo luogo, nel momento in cui si deposita uno Statuto, il Senato ha, secondo me, l'obbligo di visionarlo ed eventualmente, se ci sono delle segnalazioni di non applicazione e di difformità, di provvedere, perché non esiste un obbligo che non abbia una sanzione, altrimenti non è un obbligo e non è vincolante. Se dobbiamo soltanto depositare formalmente una carta, facciamo un esercizio ipocrita e potremmo anche risparmiarci il deposito dello Statuto. Facciamo "tana libera tutti", ognuno fa quel che crede, ogni partito provvede ad organizzarsi come crede e nessuno ne prende visione. A questo punto, secondo me, prevalgono altre logiche rispetto a quelle di un'Aula parlamentare che dovrebbe garantire certi principi costituzionali e far sì anche che tutti provvedano a rispettarli. Dico questo anche per rispondere all'osservazione del relatore.

Ho presentato alcuni emendamenti mirati, anche di dettaglio, come l'emendamento 1.2 che prevede, quando vengono indette nuove elezioni per le cariche, che si decada, il che va bene, ma anche che il decaduto possa essere eventualmente riconfermato - questa è la logica - ed essere ricompreso nel conteggio.

Una cosa importante è prevista dall'emendamento 1.9: secondo me se il Gruppo Misto deve rimanere tale, non ci possono essere componenti al suo interno che lo caratterizzano in un senso o nell'altro. Ciò farebbe sì che non fosse più un gruppo Misto ma altro.

L'emendamento 1.22 contiene il discorso relativo alle risorse del Gruppo. Sarebbe bello far trasparenza e vedere esattamente come sono stati utilizzati i fondi dei Gruppi parlamentari. In una legislatura in cui si è fatto tanto populismo sulla riduzione dei costi della politica e sulla trasparenza non penso che sia un argomento da trascurare, anche perché prendiamo atto che non tutti i parlamentari hanno usufruito di questi fondi allo stesso modo e invece, signor Presidente - lo dicevo ieri e lo riconfermo adesso - sarebbe bello che in quest'Aula fossimo tutti un pochino più liberi e anche un po' più uguali, cioè che ogni parlamentare rappresentasse la Nazione pienamente e con le stesse disponibilità di strumenti, di risorse e di spazi. Questa è la democrazia, perché altrimenti, se avesse titolo soltanto una persona, ci potremmo risparmiare un'Assemblea ed avere un rappresentante per Gruppo che fa la sintesi di tutto il Gruppo. Il dibattito, invece, è utile, anche perché delle volte nello scontro, pur nella necessità della sintesi, della chiarezza e della concretezza, emergono elementi di riflessione che portano poi a dei risultati anche migliori.

Ci vuole quindi trasparenza e per fare questo, signor Presidente, siccome tutte le volte che ci sono enti astratti si fa fatica a seguire i percorsi del denaro, mentre i codici fiscali sono chiari, se si facesse sì che le risorse del Gruppo andassero al parlamentare, al senatore, e il senatore poi desse al Gruppo, come in alcuni Gruppi in cui i senatori danno parte delle loro risorse al partito, tutto sarebbe più trasparente: non il Gruppo, quindi, concede al senatore, ma il senatore si impegna, nel Gruppo, a contribuire alle necessità del personale, alle iniziative e a quanto attiene all'attività parlamentare. Non capisco la difficoltà, perché sarebbe un modo di fare trasparenza e di riuscire anche, in futuro, forse, a ridurre le spese.

In Senato ci sono un ufficio legislativo, un ufficio studi e un ufficio per la comunicazione che funzionano molto bene, poi all'interno di ogni Gruppo c'è un altro ufficio legislativo, un altro ufficio per la comunicazione, ogni parlamentare ha dei collaboratori, le stesse cose insomma vengono dette e fatte tante volte. In nessuna azienda privata che si volesse mantenere sarebbero ammortizzabili tali costi e si avallerebbe un'organizzazione di questo tipo.

Con l'emendamento 1.25 poi, ho proposto che nella Giunta per il Regolamento sia presente almeno un senatore per Gruppo. Questa è una tutela delle minoranze, perché è giusto che si rappresentino i numeri, perché la democrazia è rappresentativa e proporzionale e quindi più senatori rappresentano un bacino di cittadini maggiore, ma quando si parla di regole, invece, vanno tutelate proprio le minoranze, perché questa è la garanzia della democrazia.

Va benissimo quanto previsto per le sedi deliberanti, ma che si faccia almeno un passaggio brevissimo

in Aula che ammette la discussione in Commissione, per far sì che tutti abbiano almeno visione delle proposte e se qualcuno ha qualcosa da dire possa farlo e quindi si faccia una votazione. Non occorrerebbe tanto tempo, ma sarebbe un'accortezza in più.

Con l'emendamento 3.3 ho proposto che le sedute di sindacato ispettivo siano concentrate ogni 15 giorni dalla mattina alla sera: è un fatto organizzativo che mira anche a evitare quegli aggiornamenti del calendario che a volte scombussolano anche l'organizzazione dell'attività territoriale dei parlamentari, perché se c'è un orario fisso, poi negli spazi in cui si sa che non ci sono riunioni dell'Assemblea, ci si può organizzare e non si devono disdire delle iniziative avviate.

Non c'è oggi, nel fascicolo definitivo, quanto avevo proposto in merito alle sanzioni al senatore quando abbandona il Gruppo e al Gruppo che, quando espelle dei senatori in infrazione al Regolamento depositato in Senato, paga una sanzione che corrisponde a quanto quel parlamentare ha portato nel Gruppo per tutti i mesi di permanenza. Non capisco perché questo emendamento non sia presente nel fascicolo. Avevo proposto che se il Gruppo espelle più di tre senatori, in violazione al Regolamento che lo stesso si è dato (e che quindi si presuppone si sia impegnato a rispettare in Senato), viene automaticamente sciolto e i rappresentanti confluiscono nel Gruppo Misto. Questa è un'indicazione severa, che però porterebbe tutti a rispettare di più le regole: le regole vanno rispettate sempre e, se un Gruppo se le dà, non vedo perché debba essere il primo a ignorarle.

Penso che l'articolo 67 della Costituzione, che disciplina i vincoli di mandato e statuisce che «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione» vada comunque rispettato, perché ha delle ragioni storiche profonde. Poi, se un senatore dopo cambia idea, che ne risponda, eventualmente pagando il danno al Gruppo di appartenenza: non sarà più votato dai cittadini, ma deve essere libero di farlo. La tutela della libertà, della democrazia, della trasparenza e della giustizia prima di tutto.

[MUSSINI](#) (*Misto*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per illustrare gli emendamenti a mia prima firma e per fare un'osservazione rispetto a quello che ha detto il relatore.

Vorrei anzitutto sottolineare che negli emendamenti a mia prima firma mai si trova il termine «espulsione». Signor relatore, non è facile e neanche divertente, in questo Senato, dover parlare di tristi vicende, che potrebbero essere derubricate a vicende personali, se non fosse che possono essere costitutive di un funzionamento e di un'osmosi democratica che ci può essere tra l'esterno e l'interno di quest'istituzione.

Nell'emendamento 1.7 sottolineo che è prerogativa del singolo senatore decidere se aderire o non aderire più a un Gruppo, perché può capitare ed è già capitato che questa libertà, che deve una sacrosanta libertà del singolo senatore, gli venga sottratta. Non accetto che il cambio di casacca contro cui si è scagliato il senatore Calderoli venga confuso con un meccanismo del tutto diverso e decisamente pericoloso per la libertà di esprimere le proprie opinioni. Questo è un punto di differenza, senatore Calderoli. Credo che esplicitare all'interno del Regolamento che è solo nella disponibilità del singolo senatore la decisione di aderire o di non aderire più a un Gruppo sia anche uno strumento per compiere quella differenza che ci può essere tra ciò che legittimamente può essere anche sanzionato - non voglio dirlo io, lo dicono altri: io mi sono espressa diversamente nella discussione generale ma qui mi fermo all'illustrazione dei miei emendamenti -

e che può essere un cambio di opinione rispetto alla bandiera con cui ci si è fatti eleggere e quello che, invece, è un malfunzionamento o disfunzione grave di un meccanismo democratico. Può infatti capitare che qualcuno riceva da fuori delle istruzioni precise - ripeto, da fuori - che intervengono e interferiscono con dei meccanismi che queste istituzioni dovrebbero e avrebbero dovuto tutelare al momento opportuno. (*Applausi delle senatrici Bencini, Bignami e Fucksia*).

Pertanto, ritengo che questo punto debba essere oggetto di attenzione e assicuro i colleghi senatori che non è piacevole dover fare questo intervento e che la sottoscritta e i senatori che, con la sottoscritta, hanno dovuto pagare e scontare questo meccanismo, lo riportano all'interno di quest'Aula per un dovere di democrazia nei confronti di coloro che verranno e di chi elegge in quest'Assemblea i propri rappresentanti. Quindi, esigo che venga fatta questa opportuna differenza.

Gli altri emendamenti che ho presentato riguardano il funzionamento del Gruppo Misto e sono stati ispirati dal Regolamento della Camera, quindi mirano a riportare all'interno del Senato un meccanismo che esiste nell'altro ramo del Parlamento e nel suo Regolamento, che credo renderebbe più funzionale l'assetto del Gruppo Misto. Essendo coerenti con il regolamento della Camera, spero possano essere accolti e votati favorevolmente.

C'è un ultimo emendamento che mi sta a cuore, il 2.20, relativo alla presenza nelle Commissioni. Anche qui, chiedo che, una volta composte le Commissioni nella prima decisione e nel loro insediamento, sia esplicitato che lo spostamento da una Commissione viene fatto sulla base di una richiesta del singolo senatore. Credo infatti che, se stiamo parlando di una dialettica all'interno dei Gruppi e questa è l'impronta che tutte queste corpose modifiche del Regolamento riflettono, sia giusto che anche la presenza nelle Commissioni, a maggior ragione alla luce dell'accentuarsi del valore del loro lavoro, sia discussa e negoziata all'interno del Gruppo e non possa esserci un intervento d'autorità che potrebbe scatenare reazioni negative.

Questo è il senso dei miei emendamenti e vorrei che fosse rispettato anche il valore che con essi intendo dare sia alla decisione e alla libertà di decidere del singolo senatore, sia a una corretta dialettica all'interno dei Gruppi, tra i differenti eletti. *(Applausi delle senatrici Bencini e Bignami).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto d'istruzione secondaria superiore «Luigi Einaudi» di Manduria, in provincia di Taranto, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del documento [II, n. 38](#) (ore 10,18)

BUEMI (*Misto-FdV*). Signor Presidente, da quando sono entrato in Senato, nel 2013, ho presentato una serie di proposte di modifica del nostro Regolamento, ma in questa sede, alla bozza proposta all'Assemblea, ne ho presentata una sola.

Mi permetta di richiamare l'attenzione sua e dei colleghi sul *deficit* che dobbiamo registrare rispetto alla capacità di riforma che in questi anni abbiamo sviluppato, come pure su quella di riesame critico dei risultati ottenuti.

La Prima Repubblica aveva pochi partiti e pochi Gruppi parlamentari e il sistema regolamentare era *grosso modo* quello ancora oggi in vigore. Con la Seconda Repubblica, sull'onda del superamento della frammentazione politica, abbiamo introdotto norme coercitive a livello di legge elettorale e, in qualche caso, anche nei Regolamenti parlamentari delle due Assemblee: il risultato è una pletora di soggetti che nascono e muoiono nel periodo di una giornata o di un mattino mentre, allo stesso tempo, quest'esigenza di sintesi delle posizioni politiche non viene assolutamente raggiunta.

Con il mio emendamento pongo una questione: ciò che la politica non risolve non può essere risolto semplicemente con una norma regolamentare.

Vi è anche un problema di rispetto del principio di autodeterminazione e di scelta del parlamentare, che si assume la responsabilità delle proprie scelte di fronte all'Assemblea e agli elettori.

Io non credo che si possa coartare in qualche maniera il parlamentare che si è presentato in una lista che non ha raggiunto il minimo, stabilito in base a un criterio assolutamente irrazionale. Concordo, infatti, con il collega Orellana: se il minimo fosse di quattordici, corrispondente al numero delle Commissioni permanenti di merito, avrebbe un senso; ma indicare dieci come numero fatidico per accedere o no alla rappresentanza politica diretta all'interno di quest'Aula, francamente fa un po' sorridere, se non fosse semplicemente in base a un principio di convenienza delle forze politiche maggiori.

Credo allora che si debba salvaguardare il diritto di coloro che si candidano con un simbolo e, pur

essendo eletti, non raggiungono il minimo che è stato prescritto. Il diritto di tribuna diretto e di rappresentanza della propria posizione politica deve essere garantito anche se il numero di parlamentari non è quello rispondente a dieci. Nello stesso tempo, signor Presidente, io non credo che si possa coartare la volontà se dieci parlamentari appartenenti a un Gruppo, di fronte a una degenerazione della posizione politica del proprio Gruppo, decidono di costituire una posizione politica diversa. Anche in quel caso, pur non essendosi presentati alle elezioni con quella posizione politica, ma avendo maturato una posizione politica diversa e avendo raggiunto il numero di parlamentari prescritti, quella autonomia di scelta deve essere garantita. Sono principi basilari di democrazia, signor Presidente.

Colleghi, richiamo alla nostra memoria il fatto che siamo tutt'ora inadempienti rispetto al principio costituzionale del riconoscimento giuridico dei partiti e della loro regolamentazione per legge. Questa è un'altra questione. Credo che siamo in forte ritardo, ma non possiamo, da una parte, essere inadempienti su un principio generale e introdurre, invece, principi di limitazione della democrazia e del libero arbitrio del parlamentare rispetto a scelte che spesso possono anche essere drammatiche, perché nella storia del nostro Paese ci sono stati passaggi cruciali che hanno avuto bisogno del libero discernimento dei parlamentari. *(Applausi della senatrice Fucksia).*

Signor Presidente, mi fermo qui, richiamando solo un altro elemento. Me lo consenta, anche se non fa parte del mio emendamento: lo voglio brevemente toccare. Colleghi, io sono uomo di mondo e non mi scandalizzo davanti a niente, però, francamente, se in una sala operatoria ci fosse un medico chirurgo donna allattante, noi faremmo entrare il bambino in sala operatoria per potere essere allattato durante l'intervento chirurgico? *(Applausi delle senatrici Fucksia e Rizzotti).*

Ecco, evitiamo un eccesso di politicamente corretto che fa semplicemente ridere. Bisogna dare a tutte le cose il loro giusto peso: credo che le madri abbiano diritto di allattare i loro figli e possono anche essere esentate per un quarto d'ora dal voto d'Aula per andare ad allattarli *(Applausi dei senatori Fucksia, Mandelli e Rizzotti)* ma, francamente, *biberon* e piagnucolamenti del *bebè* all'interno di un'Aula parlamentare io cercherei di evitarli. *(Applausi dei senatori Fucksia, Mandelli e Rizzotti).*

[MAZZONI](#) (ALA). Signor Presidente, le pongo prima una domanda: mi conferma che non ci sarà dichiarazione di voto finale ma solo dichiarazioni di voto per ogni articolo?

PRESIDENTE. Lei ha la facoltà di illustrare tutti gli emendamenti, senatore Mazzoni.

MAZZONI (ALA). Illusterò solo gli emendamenti all'articolo 1 e in questo intervento farò anche la dichiarazione di voto per l'articolo 1.

I principi che si affermano in questo nuovo Regolamento si fondano su una semplice idea: i Gruppi che si costituiscono in Parlamento dopo le elezioni devono corrispondere ai partiti e ai movimenti che hanno chiesto i voti agli elettori e sono stati da questi eletti, con l'aggiunta che questo assetto, frutto delle scelte elettorali, deve rimanere inalterato per tutta la legislatura.

Ora, voglio ricordare l'articolo 67 della Costituzione, che recita: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato». Questo articolo fu scritto e concepito per garantire la libertà di espressione più assoluta ai membri del Parlamento. In altre parole, per garantire la democrazia i costituenti ritennero opportuno che ogni singolo parlamentare non fosse vincolato da alcun mandato, né verso il partito cui apparteneva quando si era candidato, né verso il programma elettorale, né verso gli elettori che, votandolo, gli avevano permesso di essere eletto. Si stabilì dunque, in modo chiaro e inequivocabile, il divieto di mandato imperativo.

Ora, se è forse giusto cercare di evitare la frammentazione dei Gruppi quando si tratta di microscissioni solo e chiaramente opportunistiche, ci chiediamo con forza se non sia quanto meno eccessivo impedire per Regolamento che le grandi scissioni politiche causate da profondi dissidi politici e ideali non possano trovare un'appropriata rappresentanza parlamentare.

Gli esempi storici in questo senso sono molteplici. Senatore Calderoli, quando l'ala sinistra del Partito Socialista, guidata da Gramsci e da Bordiga, uscì dal partito nel 1921 e fondò il Partito Comunista d'Italia, si trattò di trasformismo o di qualcosa di più politicamente valoriale? E Gramsci e Bordiga si

potrebbero annoverare nella lista dei voltagabbana? E quando Saragat nel 1947 si staccò da Nenni, fu un voltagabbana o un *leader* politico lungimirante? Nel 1964 l'ala di sinistra del PSI si staccò per formare il PSIUP, e poi ci fu l'unificazione tra PSI e PSDI nel PSU e la successiva scissione.

Insomma - e concludo - la storia del Parlamento e della politica italiana non è fatta solo di voltagabbana o di trasformisti: è fatta anche di lotte politiche ideali che in futuro, per questo nuovo Regolamento del Senato, non potranno più trovare immediata rappresentanza in Parlamento. Gramsci, Bordiga e Saragat avrebbero dovuto iscriversi al Gruppo Misto o a un altro partito già presente in Parlamento?

A nostro parere, questo è un impedimento incostituzionale e per questo non possiamo dare il nostro voto favorevole all'articolo 1 di questo Regolamento. (*Applausi del senatore Milo*).

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, noi avevamo presentato già presso la Giunta per il Regolamento tutta una serie di emendamenti che tentavano di fare alcune operazioni rispetto al testo base elaborato dal Comitato ristretto. Alcuni emendamenti, di cui è stato recepito solo lo spirito, tentavano di consolidare alcune garanzie per le opposizioni. Questo lo dico a maggior ragione perché siamo ormai alla vigilia dello scioglimento delle Camere e abbiamo una legge elettorale nuova che, per come è fatta, però dare risultati assolutamente imprevedibili. Invito quindi tutti i senatori - perché credo sarebbe interesse di tutti - a riflettere sul fatto che è necessario tenere conto fortemente delle garanzie delle opposizioni, perché nessuno ad oggi sa chi potrà avere la maggioranza. Credo che questa sarebbe pertanto una forma di rispetto per tutti e anche di lungimiranza, oltre che di rivalutazione forte del ruolo dell'Assemblea.

L'altra questione ha riguardato una lunga discussione sui Gruppi. Noi siamo assolutamente d'accordo che sia necessario dare dei segnali e mettere delle norme per impedire operazioni di puro trasformismo, però sotto questa categoria non si possono fare operazioni che nulla hanno a che fare con norme antitrasformismo. In particolare, l'emendamento 1.13, da noi presentato, riguarda il fatto che con il testo proposto dalla Giunta per il Regolamento - di fatto dal Comitato ristretto - è impedita persino la formazione di un Gruppo da parte di senatori che non hanno fatto trasformismo, ma si sono presentati con la loro lista, con le loro facce, con la loro identità alle elezioni e - visto quello che prevede la legge - hanno superato il 3 per cento.

Chiedo a tutti di riflettere sul fatto che la bozza di Regolamento in discussione in qualche modo impedisce ai cittadini e agli elettori di vedersi rappresentati all'interno dell'Assemblea del Senato. Infatti, per come interveniamo sulla riforma del Regolamento, molto del lavoro parlamentare e del procedimento legislativo avverrà all'interno delle Commissioni e il meccanismo di impedire la costituzione di Gruppi a coloro che non raggiungono i dieci membri ma hanno comunque superato la soglia del 3 per cento e si sono presentati a livello nazionale con un unico simbolo e con un'unica lista, impedirà di fatto a questi senatori anche di fare il proprio lavoro, cioè il proprio dovere rispetto ai cittadini che li hanno eletti. Costoro saranno esclusi da moltissima parte del procedimento legislativo perché, se per molti disegni di legge si lavorerà in sede deliberante e redigente, tutto questo lavoro sarà loro nei fatti inaccessibile: potranno andare in Commissione tanto per vedere, ma non potranno certamente esprimere il proprio voto e potranno partecipare, nel caso della sede redigente, solo nel voto finale in Aula. Stiamo parlando di senatori le cui liste hanno per forza superato lo sbarramento del 3 per cento. Invito tutti a riflettere su questo, che è un elemento non indifferente perché, torno a ripetere, di questo passo quei senatori finiranno nel Gruppo Misto, con tutto quello che ciò comporta dal punto di vista della partecipazione al procedimento legislativo, non potendo essere presenti in tutte le Commissioni.

Questo è ancora più incredibile, signor Presidente, e lo dico anche al relatore Calderoli che su questo punto aveva presentato una riformulazione affinché le formazioni che avessero superato il 3 per cento e quindi avessero intorno ai 5 senatori potessero costituire il Gruppo, norma attualmente presente nel nostro Regolamento e che non è stata abusata, signor Presidente. Vorrei infatti ricordare in questa sede che noi, senatori che fummo eletti con Sinistra, Ecologia e Libertà in sette, avevamo tutta la possibilità di chiedere e di avere la deroga, perché ci eravamo presentati in tutte le Regioni e quindi avevamo tutti

i crismi. Per una nostra scelta, di allora, per certi versi anche di sobrietà, decidemmo di non chiedere la deroga, quindi la norma non è stata abusata. In questa legislatura si è abusato di molto altro, perché anche i Gruppi grandi si sono separati, hanno costituito altri Gruppi, una parte al Governo e l'altra all'opposizione: altre sono state le operazioni, altra è stata la vicenda del trasformismo e del cambio di casacca, come altra è la vicenda che ha portato moltissimi senatori ad andar via o ad esser mandati via dal Gruppo. Sono questioni molto diverse.

In più è paradossale il fatto che chi è stato eletto, quindi superando lo sbarramento del 3 per cento, si è presentato con un'unica lista, ha presentato i propri programmi ed il proprio progetto, ha discusso con i cittadini e ha preso i voti, quindi ha superato il 3 per cento, in virtù di quel programma e di quel progetto, non potrà costituire il Gruppo se non raggiunge i dieci componenti laddove per avere dieci senatori, bisogna essere tra il 6 e il 7 per cento. Chi ha il 3 per cento, arriva forse al 5 per cento, ma probabilmente servirà il 4 per cento.

Quindi stiamo parlando di forze politiche non proprio microscopiche, che rappresentano una fascia non piccola dell'elettorato. Non si può costituire un Gruppo, mentre invece si introduce una norma per coloro che, per esempio, si presentano in coalizione, magari al collegio uninominale, avendo una loro lista che non supera il 3 per cento. Di questi casi ne avremo moltissimi, Presidente, perché si fanno coalizioni, si cerca di fare coalizioni con liste e listarelle che magari non superano il 3 per cento. Costoro, se si mettono tutti insieme - uno eletto al collegio uninominale qui, un altro eletto al collegio uninominale di là, un altro eletto sotto, un altro eletto sopra - anche se le loro liste, collegate con altri partiti, non raggiungono il 3 per cento, possono costituire il Gruppo. Capite bene che questo sarebbe davvero un elemento dissonante in modo chiaro rispetto alla volontà dei cittadini.

Chiedo all'Assemblea di riflettere su questo punto, altrimenti facciamo un cattivo servizio, mettendo addirittura sotto la definizione di norme antitrasformismo un atto che impedisce di fatto a moltissimi cittadini elettori di vedersi rappresentati pienamente in quest'Assemblea, riducendo così la rappresentanza ad una carica onorifica. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL-LeU*).

BATTISTA (*Art.1-MDP-LeU*). Signor Presidente, io ho presentato tre emendamenti.

L'emendamento 1.26 fa sì che la Giunta debba affrontare la metodologia con la quale vengono monitorate le presenze in Commissione e in Assemblea. Con la riforma al nostro esame andremo sicuramente, come è giusto, a lavorare in misura maggiore in Commissione, però sappiamo che le presenze in Commissione non sono pubbliche. Quindi, se non interveniamo in questo contesto, nella prossima legislatura potremo avere senatori che saranno molto presenti in Assemblea, quelle poche occasioni che andremo a votare i provvedimenti finali (soprattutto con la modalità redigente), e poi, magari, in Commissione potrebbero non esserci mai. Sappiamo tutti che c'è un sistema di monitoraggio, di *open policy*, *open* Parlamento, che viene spesso pubblicizzato anche dai *media*: avremo quindi senatori brillantemente presenti sempre in Assemblea, che però in Commissione non saranno mai presenti. Si tratta di una stortura che, a mio avviso, dovrebbe essere affrontata.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.19, come lei sa, Presidente, a febbraio del 2016 si è trovato a dover rispondere ad un articolo pubblicato su «Il Messaggero», a firma Claudio Marincola, con il quale collaborai, all'epoca, per far emergere quella che, a mio avviso, è una cattiva abitudine, introdotta in una delibera, che consente al parlamentare di essere presente ai fini amministrativi, quindi per la corresponsione della diaria, avendo semplicemente la tessera inserita.

Come sa, siamo intervenuti spesso durante il corso dei lavori delle nostre sedute per cercare di porre rimedio a questa anomalia. Pensate se dovessimo iniziare a votare ora il provvedimento: basta guardarsi intorno per notare che in tutti gli scranni, compresi quelli del Movimento 5 Stelle, ma anche in quelli dei Gruppi che sono davanti ai miei occhi, ci sono colleghi che lasciano la tessera inserita e poi si assentano. Non sono mai intervenuto durante queste polemiche. Se non vogliamo, però, rimediare a tutto questo, diamo un cattivo segnale all'opinione pubblica, e noi stessi insorgiamo. Tra l'altro, abbiamo varato provvedimenti - penso a quello sulla pubblica amministrazione - con cui si prevedono sanzioni pesanti nei confronti dei cosiddetti furbetti del cartellino. Non riesco a capire perché non riusciamo a mettere mano a tale situazione. Mi sembra che il Consiglio di Presidenza non

abbia mai affrontato il tema. Penso che non ci sia nulla di male, perché - ripeto - consentire al parlamentare di non esprimere la propria preferenza, soprattutto quando viene cambiata la valutazione del voto di astensione, può essere un caso sporadico, ma non la norma. E sappiamo tutti che, nonostante il suo impegno, Presidente, e quello dei senatori Segretari e degli assistenti parlamentari, sia questa una brutta pratica che continua a essere messa in atto. L'emendamento 3.19 rappresenta, quindi, l'occasione per porre rimedio a tale situazione.

L'ultima proposta a cui tengo particolarmente è contenuta nell'emendamento 4.1. Presidente, durante la sessione di bilancio in Commissione ho provato a illustrare la proposta e mi spiace che il vice ministro Morando non abbia colto l'importanza dell'innovazione prospettata, che poi non è un'innovazione. Di cosa stiamo parlando? Noi continuiamo a ricevere documenti, soprattutto dalla Ragioneria generale dello Stato, sui quali, per mostrarci che è stato completato un processo di validazione, viene apposta la cosiddetta bollinatura. Questi documenti vengono trasmessi con una metodologia totalmente obsoleta e anche antifunzionale al corretto esame degli stessi. Stiamo parlando dei documenti che vengono stampati, sottoposti a bollinatura, timbrati manualmente e poi scansionati, ai quali viene dedicata una persona. Come ho già detto in sessione di bilancio, si tratta di uno spreco di risorse, di tempo ed energie.

I documenti prodotti con siffatta modalità, tra l'altro, sono anche più pesanti a livello di *byte* e spazio occupato su Internet. Se vediamo la dimensione occupata sulla Rete dell'annesso all'ultima sessione di bilancio, saranno poco più di tre *mega* o tre *mega* e mezzo. Lo stesso documento che riceviamo dalla Ragioneria generale dello Stato, elaborato poi dagli Uffici - viene addirittura spezzato in più *file* - è un *file* che occupa dai 30 ai 70 *mega*. Ciò dimostra uno spreco di risorse, nonostante le capacità dei sistemi informatici siano migliorate, e comporta la produzione di documenti totalmente illeggibili, non essendo possibile all'interno del testo ricercare la parola chiave.

In questa legislatura cinque sessioni di bilancio hanno seguito questa metodologia. Quando arriva al nostro esame il maxiemendamento del Governo, il parlamentare che vuole vedere se uno specifico emendamento è presente in quel testo deve scorrere 100 o 200 pagine. Allora mi chiedo se, nel 2017, possiamo continuare ad avere un siffatto tipo di approccio con lo strumento informatico.

L'emendamento in esame porta un risparmio di spesa e un efficientamento delle risorse. Non essendo stato possibile approvarlo durante la sessione di bilancio, potremmo ora inserirlo nel Regolamento del Senato e decidere noi, come Senato, tale metodologia, di cui potrà tenerne conto anche chi ci trasmette i documenti. *(Applausi della senatrice Bignami)*.

[TRONTI](#) (PD). Signor Presidente, l'emendamento 1.0.1 sembra una modesta proposta, ma in realtà nasconde un progetto di forte ambizione.

Il Polo bibliotecario parlamentare esiste già da un decennio: è stato opportunamente ideato, ma non praticamente realizzato. L'emendamento 1.0.1 tende allora a proporre una pratica realizzazione finale di questo opportuno progetto.

Pochi sanno che la biblioteca del Senato fino a circa dieci anni fa era situata a palazzo Madama, a due passi dall'Aula. La sala di lettura era l'attuale sala Koch. E ciò era molto positivo perché, quando i senatori lavoravano in Biblioteca, potevano raggiungere l'Aula in pochi minuti, mentre oggi è un po' più complicato, trovandosi essa a piazza della Minerva. L'unificazione fisica delle biblioteche del Senato e della Camera è stata la realizzazione di un rilevante progetto che - credo - risalga sia opera del presidente Spadolini. Come si sa, si può entrare nella Biblioteca del Senato da piazza della Minerva, passare alla Biblioteca della Camera dei deputati e uscire in via del Seminario.

Sarebbe davvero opportuno concludere ora il progetto costruendo quella che, nel modello degli Stati Uniti, risulta essere la biblioteca del Congresso, che include la Biblioteca e gli archivi annessi del Parlamento. Siccome non siamo riusciti a superare il bicameralismo, cominciamo a superare il bibibliotecarismo.

Tra l'altro, bisognerebbe abbandonare i propositi di grande riforma costituzionale di marca prima craxiana, poi berlusconiana e, infine, renziana e procedere a una serie di piccole riforme istituzionali

che danno alle istituzioni quel carattere di maggiore efficienza, praticabilità e anche di maggiore riconoscimento all'esterno.

Il progetto prevede che il polo bibliotecario e archivistico delle due Camere riunite diventi anche un polo culturale attrattivo verso l'esterno e soprattutto qualcosa che cominci a riunificare i servizi delle due Camere in un'unica struttura con un risparmio di risorse e un incremento di efficienza. L'intenzione, poi, è di creare qualcosa di più: creare una sorta di polo non solo bibliotecario, ma anche culturale, dove riprendere un discorso di elaborazione di cultura politica da offrire all'esterno, mirando soprattutto a una grossa operazione di riacculturazione politica delle giovani generazioni. Si potrebbero realizzare iniziative anche esterne al Parlamento con seminari, convegni, presentazioni di libri, confronti tra varie opzioni politico-culturali da offrire alle giovani generazioni alle quali - secondo me - non servono la gita turistica dentro Palazzo Madama o a Montecitorio o la partecipazione alle sedute di Senato e Camera. Bisognerebbe far sedere i giovani nelle bellissime sale che abbiamo a disposizione. Penso alla Sala degli atti parlamentari, alla Sala capitolare e alla Sala in via del Seminario, di competenza della Camera dei deputati, per cominciare a produrre nella loro testa quell'attrattiva verso la politica che attualmente manca.

Il modello cui mi riferisco è la Library of Congress degli Stati Uniti, situata a Washington, dove quanto ho detto avviene di prammatica. Faccio un solo esempio: il 6 giugno del 1945, alla Library of Congress di Washington, Thomas Mann, in occasione del suo settantesimo compleanno, pronunciò il famoso discorso «La Germania e i tedeschi», un testo di alta storia culturale tedesca e letteratura, dove tra l'altro giustificava il suo rifiuto di tornare in Germania anche dopo il crollo del nazismo. Non abbiamo molti Thomas Mann in giro da presentare in pubblico, ma credo che quello sia un modello da ripetere e riprendere.

Quindi, dietro l'emendamento in esame c'è il progetto che ho evidenziato, che da qui dovrebbe partire, per svilupparsi in questo senso. Signor Presidente, aggiungo poi che reputo opportuno che esso sia firmato anche dal presidente Zavoli, perché tutta la materia è di sua competenza.

FLORIS (FI-PdL XVII). Signor Presidente, ho presentato come primo firmatario due emendamenti che essendo simili e probabilmente assorbiti da altri presentati dalla Commissione, lascio illustrare al senatore Cociancich.

MALAN (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, vuole far illustrare contestualmente tutti gli emendamenti presentati su tutti gli articoli?

PRESIDENTE. Sì.

MALAN (FI-PdL XVII). A tutti? Non essendo stato annunciato, il Regolamento, di cui per l'appunto stiamo parlando, prescrive altro.

PRESIDENTE. L'ho detto all'inizio.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, credo che avrebbe dovuto domandare se c'era su questo l'accordo, siccome il Regolamento prevede altro.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha fatto osservazioni e non c'era nulla in contrario, siamo andati avanti in questo modo.

MALAN (FI-PdL XVII). Il Regolamento, "di regola" - come si dice - andrebbe applicato.

PRESIDENTE. Poi capirà il perché, visto che ci sarà una modifica anche nell'ordine delle votazioni, che è nella facoltà del Presidente.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, illustrerò dunque gli emendamenti in questo modo anomalo, che non è conforme al Regolamento. È vero che lei lo ha detto, ma forse, almeno quando si discute del Regolamento, bisognerebbe applicarlo senza modifiche. Probabilmente lei ha delle ragioni molto più raffinate e condivisibili, ma il solo fatto di dire «così ce le leviamo» non mi sembra nello spirito di una sana discussione.

In generale - sto illustrando i miei emendamenti - credo che dobbiamo mirare a una discussione efficace delle proposte avanzate in Assemblea. La funzione del Senato e in generale del Parlamento non è fare le leggi in fretta, perché chi fa ciò è sicuramente un organo molto diverso, con meno componenti e con qualcuno che alla fine decide per tutti. Il Parlamento nasce esattamente dall'esigenza opposta, affinché ogni punto che viene proposto - non certo sul Regolamento, ma sulle leggi in generale, che riguardano la nostra società e la vita dei cittadini - venga esaminato alla luce del sole e con piena consapevolezza.

Pertanto, se gli emendamenti venissero illustrati nel momento in cui il relatore è presente e qualcuno ascolta, perché si sta per votare su quell'argomento, non sarebbe male. Se invece il punto è lasciar passare questo momento, effettivamente sarebbe meglio addirittura sopprimerlo. Se prendere la parola è una perdita di tempo, viene il sospetto che il Parlamento - lo dice la parola stessa - sia esso stesso una perdita di tempo. (*Applausi della senatrice Mussini*).

Detto questo, illustro gli emendamenti 2.11 e 2.12, anche se non so a chi, visto che farlo in assenza del relatore è un fatto un po' anomalo. In ogni caso, tali emendamenti prevedono di sopprimere un automatismo. Posto che ogni disegno di legge viene assegnato in sede redigente o deliberante - e dunque l'Aula avrebbe un ruolo quasi solo di ratifica - ed essendo prevista, alla luce anche delle norme già vigenti, la possibilità di tornare abbastanza facilmente alla usuale forma della sede referente in cui viene discusso realmente anche in Aula - salvo fiducie e altri sotterfugi trovati o strumenti adoperati - non ritengo conveniente per l'efficacia della discussione che, ove si ritorni alla sede referente, ci debba necessariamente essere un termine dei lavori. E questo per una motivazione opposta rispetto a quella che appare: a questo punto, saranno le opposizioni a chiedere il ritorno alla sede referente - e cioè in apparenza un rallentamento dei provvedimenti a loro cari - proprio su ciò che a loro sta a cuore, avendo un ulteriore canale per riempire la discussione delle Commissioni. Esiste quindi la possibilità di un ostruzionismo non sui provvedimenti che la maggioranza ha il diritto di portare avanti - e parlo da senatore dell'opposizione - ma su quelli che l'opposizione vuole portare avanti, verosimilmente con poche speranze.

Vengono già riservati spazi appositi all'opposizione con uno strumento del tutto diverso. Sono previsti gli spazi per le leggi di iniziativa popolare con altri strumenti. Qui, in modo credo non voluto, si dà un ulteriore spazio attraverso uno strumento che apparentemente consente alla maggioranza di imporre in modo particolarmente perentorio i propri provvedimenti, cosa che generalmente riesce già a fare oggi. Vi è quindi la possibilità, per l'opposizione, di obbligare la Commissione a discutere di qualunque provvedimento, senza limiti numerici. Mentre gli spazi riservati all'opposizione sono regolamentati e limitati, qui non c'è limite e dunque, senza alcun limite, le opposizioni potranno chiedere, anche con cinque o sei membri, di intasare i lavori della Commissione con i loro provvedimenti. Non mi sembra un modo efficace di procedere e neanche rispettoso dello spirito che anima questa stessa riforma, che è dare giusti spazi all'opposizione e facoltà alla maggioranza di portare avanti i propri provvedimenti, naturalmente sempre che abbia i numeri in Aula.

Passo all'articolo seguente: con l'emendamento 3.4 chiedo di mantenere la formulazione «di norma» all'articolo 53 del Regolamento dove si parla delle settimane riservate ai lavori della Commissione e alle settimane riservate ai lavori d'Aula. Condivido l'impostazione di questa riforma che prevede un maggiore impegno delle Commissioni. Tuttavia, così com'è formulata, una volta tolta l'espressione «di norma», sarà obbligo assoluto avere due settimane al mese riservate alle Commissioni senza lavori di Assemblea, il che - gioco forza - vuol dire che al massimo saranno due le settimane riservate all'Assemblea.

Io ritengo - e devo dire che abbiamo una certa esperienza - che, siccome fino ad oggi sono state indispensabili a tutte le maggioranze - e non solo - quattro settimane di lavori di Assemblea, se le si vuole ridurre a due per l'obiettivo un po' utopico di potenziare i lavori in Commissione, dove però alle opposizioni sarà facile tornare alla sede referente e quindi alla fase più onerosa dei lavori, avere non più di norma, ma come imperativo assoluto, il fatto di non avere più di due settimane di sedute di Assemblea al mese non mi sembra molto razionale. Poi ci si dovrà inventare qualche meccanismo per

superare l'eccessivo irrigidimento del Regolamento. Ma direi che è proprio l'opposto di ciò cui si dovrebbe mirare con una riforma del Regolamento.

Spero poi di avere il tempo per parlare dell'emendamento 3.17, che affronta due di quelli che reputo i più grandi problemi che abbiamo incontrato in questa legislatura e non soltanto in questa: da un lato, il numero sovrabbondante di emendamenti, ovviamente superiore a qualunque possibilità di esame da parte dell'Assemblea, e, dall'altro, la conseguente introduzione di meccanismi che vedono la loro giustificazione solo nell'opposto eccesso degli emendamenti. Faccio allora due proposte, non a caso formulate in un unico emendamento: innanzitutto il limite al numero di emendamenti che ogni Gruppo può presentare; un limite piuttosto ampio che però evita gli eccessi del passato che, anche solo dal punto di vista tipografico, rischierebbero di mettere in ginocchio il Senato. E ciò è tanto vero che si sono dovute inventare delle procedure che in alcun punto il Regolamento prevede per liberarsi di milioni (letteralmente) di emendamenti e per ammettere emendamenti - per intendersi "emendamenti Esposito" Stefano, come sono stati definiti a suo tempo - che riassumono l'intero provvedimento in un articolo solo, di solito premissivo, collocato al primo posto, all'articolo 01, rispetto all'intero disegno di legge; e ciò contravviene a quanto precisa la Costituzione, la quale prevede che le Camere esaminano i provvedimenti articolo per articolo. Tralasciando il fatto che abbiamo già visto articoli composti di 1.000, 1.300, 1.500 commi - e, quindi, già esiste questo problema - se poi usiamo anche la tecnica degli articoli premissivi, che riassumono in sé il contenuto di tutti gli altri articoli, poniamo in essere una palese violazione della Costituzione, passando fra l'altro da un eccesso all'altro. E, cioè, si passa da milioni di emendamenti a un solo emendamento con il quale si vota l'intero disegno di legge, e quindi si tratta di una sede redigente mascherata che toglie di fatto qualunque possibilità di esame da parte dell'Assemblea.

Sono proposte queste che vanno esattamente nello spirito che si propone la riforma, e cioè la razionalizzazione dei lavori. Ritengo che non mortifichi questa Assemblea il fatto che dei senatori esponano le loro ragioni. Ma è giusto limitare complessivamente la durata degli interventi, perché quello che si dice in dieci minuti di regola si può condensare in cinque. Ciò, però, che sicuramente mortifica l'Assemblea è passare intere giornate a premere bottoni, con scarsa consapevolezza di ciò a cui si sta dicendo di sì o di no. Con questi emendamenti mi propongo di porre rimedio alle due anomalie evidenziate. (*Applausi del senatore Caliendo*).

[COCIANCICH](#) (PD). Signor Presidente, quelli che ho presentato sono emendamenti che sono stati largamente condivisi con le altre forze politiche presenti nella 14a Commissione e ringrazio il senatore Floris che mi ha ceduto la parola per poterli illustrare in prima battuta.

Il primo è l'emendamento 2.4, che mira a dare accesso ai lavori della 14a Commissione, delle politiche europee, anche ai parlamentari europei eletti in Italia, che possono così interloquire e portare la loro esperienza e la loro conoscenza dei temi del dibattito politico a livello europeo e dare, quindi, una maggiore contezza anche ai componenti della 14a Commissione di quali sono gli interessi reali in gioco.

Al tempo stesso, si avrebbe uno scambio osmotico di competenze e conoscenze, consentendo così ai nostri parlamentari europei una maggiore contezza delle posizioni e del dibattito politico all'interno del Senato, di cui essi potranno tener conto nel momento in cui dovranno intervenire, riferirne e prendere posizione nel Parlamento europeo. Mi sembra, quindi, che l'emendamento miri a dare più peso e capacità di impatto al Senato anche a livello europeo, conferendo maggiore efficacia alla nostra azione.

Signor Presidente, mi rivolgo ora al relatore perché vorrei proporre una riformulazione dell'emendamento 2.4, eliminando il capoverso 1-ter. Propongo altresì di eliminare dall'attuale capoverso 1-quater (che diventerebbe 1-ter) le seguenti parole: «proponendo argomenti da inserire all'ordine del giorno». Propongo, infine, di eliminare *in toto* il capoverso 1-quinquies.

L'altro emendamento che intendo illustrare è il 2.15, riguardante l'accentramento della funzione di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà in capo alla 14ª Commissione, prevedendo un meccanismo per il quale, qualora una delle Commissioni di merito rinvenisse la sussistenza di una

questione di sussidiarietà, essa andrebbe rimessa alla 14^a Commissione. Credo che ciò sia importante, perché darebbe unità di indirizzo al Senato sulla valutazione delle questioni di sussidiarietà, accrescendone sicuramente la forza, la credibilità e la capacità di avere un'interlocuzione unica con le istituzioni europee. Invece di parlare con 14 voci diverse, si parlerebbe infatti con una voce sola. Peraltro, tale previsione non toglierebbe alle Commissioni di merito la possibilità di affrontare il tema e, una volta che ci si dovesse imbattere in uno di questi punti, rimettere la questione alla 14^a Commissione.

PRESIDENTE. Invito il relatore a esprimere il proprio parere sulla proposta di riformulazione avanzata dal senatore Cociancich.

CALDEROLI, relatore. Signor Presidente, senatore Cociancich, il sottoscritto e il Comitato ristretto sono d'accordo sul contenuto della riformulazione, che però proponiamo di accorpare in un unico capoverso: «*Al comma 1, capoverso «Art. 23.» inserire le seguenti parole: «Dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: "1-bis. I membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia possono avere accesso alle sedute della Commissione politiche dell'Unione europea, hanno facoltà di partecipare senza diritto di voto (...)».* Il concetto è lo stesso, ma viene accorpato in un unico capoverso.

PRESIDENTE. Senatore Cociancich, conviene sulla riformulazione proposta?

COCIANCICH (PD). Sì, signor Presidente.

MAURO Mario (FI-PdL XVII). Signor Presidente, si tratta di un unico emendamento, il 3.2, che in realtà, più che un'intenzione emendativa, è l'espressione di un dubbio sul quale chiederei una riflessione del relatore.

Il mio emendamento mira al ripristino della materia regolamentativa relativa all'utilizzo dei pareri del CNEL. Mi spiego: il mio dubbio è motivato dal fatto che il CNEL, oltre a essere strumento di sussidiarietà all'interno dei nostri principi costituzionali, è attore controverso della riforma bocciata con il *referendum*, tant'è che era diventato un vero e proprio *topos*, denso di significati, nel voto referendario. Con la misura esposta dal collega Calderoli, non utilizzeremmo più la facoltà di accedere ai pareri del CNEL; contemporaneamente, però, nella legge di bilancio abbiamo già votato, come Senato, di tornare a corrispondere emolumenti perlomeno a una parte dei suoi membri.

Ora, ravvedo semplicemente una contraddizione, nel senso che, se questi organismi devono funzionare e servire alla vita del Paese, è giusto che vengano sfruttati fino in fondo, perché possano rendere pareri alle Camere. In questo senso, cito l'esempio che viene dal funzionamento del Comitato economico e sociale nell'ambito del Parlamento europeo, dove al lavoro delle Commissioni partecipano stabilmente, esprimendo pareri, non solo Commissioni e Consiglio, ma anche per l'appunto il Comitato economico e sociale e il Comitato delle Regioni. Diversamente, non si capisce perché con la mano destra facciamo qualcosa e con la sinistra il suo contrario.

Il senso della proposta di ripristino è, quindi, che ci sia un utilizzo compiuto, corrispondente alle intenzioni costituzionali, se il voto del *referendum* costituzionale, alla fine, magari con altre motivazioni, ha però inteso difendere realmente l'esistenza di quest'organismo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Poiché dobbiamo passare ora all'esame degli emendamenti ai vari articoli e per l'approvazione dei singoli articoli e degli emendamenti aggiuntivi è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del Regolamento, ai fini dell'economia e della chiarezza delle votazioni, dispongo che queste abbiano luogo al termine dell'esame degli emendamenti.

Avviso anche che è stata presentata richiesta di voto segreto per tutti gli emendamenti e gli articoli.

Prima di passare la parola al relatore, perché riferisca l'orientamento della Giunta per il Regolamento sugli emendamenti presentati, ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del Regolamento, dichiaro le inammissibilità e le improponibilità delle proposte emendative.

Conformemente a quanto già stabilito ieri nella riunione della Giunta per il Regolamento, la Presidenza dichiara inammissibili l'emendamento 1.11, che subordina la possibilità di costituire un Gruppo parlamentare in Senato alla circostanza che un partito politico si sia presentato alle elezioni

europee, nonché la proposta 4.1, in quanto incide sull'attività di un altro organo costituzionale. Dichiara altresì improponibili gli emendamenti 2.30, 3.1 e 3.30, in quanto diretti a modificare articoli del Regolamento estranei al contenuto della proposta di modifica approvata dalla Giunta.

Do la parola al relatore per riferire sull'orientamento della Giunta sugli emendamenti presentati, ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del Regolamento.

CALDEROLI, relatore. Signor Presidente, anzitutto le chiedo, per un ordinato svolgimento dei lavori, di poter esprimere il parere articolo per articolo, per poi votare e passare quindi all'articolo successivo.

Le preannuncio che, rispetto ad alcune posizioni della Giunta, il Comitato ristretto ha raggiunto l'unanimità su alcuni pareri che vado oggi a integrare.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1 previa riformulazione limitatamente al: «Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "Il Consiglio di Presidenza adotta il Codice di condotta dei Senatori, che stabilisce principi e norme di condotta ai quali i Senatori devono attenersi nell'esercizio del mandato parlamentare». Se i proponenti accettano la riformulazione, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Orellana, accetta?

ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Sì, Presidente.

CALDEROLI, relatore. Il parere è favorevole all'emendamento 1.100 (testo 2) del relatore che, per consentire una comprensione del testo, prevede che la decadenza da Vice Presidente, da segretario d'Aula o da membro dell'Ufficio di Presidenza per cambiamento di Gruppo avvenga esclusivamente quando è conseguente a una manifesta volontà dell'interessato e non per provvedimenti sanzionatori assunti dal Gruppo. Al capoverso successivo si prevede la possibilità per gli ex Presidenti della Repubblica di non aderire obbligatoriamente a un Gruppo politico e, con l'inserimento dell'articolo 19, si prevede che la Presidenza della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari spetti ai Gruppi di opposizione cosicché il rapporto tra maggioranza e opposizione sia garantito anche in seno alle Commissioni.

Invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 1.2 e 1.3, quest'ultimo in quanto assorbito dall'emendamento 1.100 (testo 2).

Il parere è contrario sugli emendamenti 1.7, 1.6, 1.9, 1.8. Invito i proponenti a ritirare l'emendamento 1.5 in quanto precluso dall'eventuale approvazione dell'1.100 (testo 2). Il parere è altresì contrario sull'emendamento 1.10.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice De Petris, c'è stata una discussione sia in Giunta sia in seno al Comitato ristretto. Il concetto espresso dalla senatrice De Petris, che personalmente condivido, è che quando un partito si presenta alle elezioni e, ovviamente, per poter avere degli eletti, deve superare il *quorum* previsto dalla legge elettorale, che corrisponde orientativamente a sette senatori, se si è presentato con un simbolo - per quanto mi riguarda condivido - dovrebbe poter costituire il proprio Gruppo indipendentemente dai dieci componenti. Non si è però raggiunta l'unanimità e, quindi, in questa sede esprimo il mio parere personale, ma in seno alla Giunta il parere è stato contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.12, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.21 e 1.22. Sugli emendamenti 1.23 e 1.24 abbiamo raggiunto un parere favorevole, a seguito della riformulazione che intendo sottoporre ai presentatori: «Il Consiglio di Presidenza può disciplinare il trattamento economico dei rimborsi spese spettanti ai Senatori e termini e modalità dei rapporti con i collaboratori dei singoli Senatori». Se viene accolta la riformulazione, il parere diventa quindi favorevole.

PRESIDENTE. Senatrice Bottici, accetta la richiesta di riformulazione dell'emendamento 1.26, sulla quale il relatore ha espresso parere favorevole?

BOTTICI (M5S). Sì, signor Presidente.

CALDEROLI, relatore. Il parere è contrario sull'emendamento 1.25.

Sull'emendamento 1.26 il parere sarebbe favorevole se il presentatore volesse accogliere la seguente riformulazione: «All'articolo 12 inserire il seguente comma: "Spetta al Consiglio di Presidenza

l'individuazione delle regole al fine del monitoraggio e della pubblicità delle presenze in Commissione e in Assemblea"».

PRESIDENTE. Senatore Battista, accetta la richiesta di riformulazione dell'emendamento 1.24, sulla quale il relatore ha espresso parere favorevole?

BATTISTA (*Art. I-MDP-LeU*). Sì, signor Presidente.

CALDEROLI, relatore. Il parere sull'emendamento 1.27 è contrario.

Con l'emendamento 1.0.1, i cui contenuti sono assolutamente condivisibili, purtroppo si determina un impegno rispetto anche a regolamenti riguardanti la Camera dei deputati. Quindi, pur condividendone lo spirito, rispetto a una misura che si sarebbe potuta realizzare se ci fosse stato analogo lavoro nell'altro ramo Parlamento, mi vedo costretto a invitare al ritiro e alla trasformazione in ordine del giorno da presentare in sede di esame del bilancio interno del Senato.

PRESIDENTE. Senatore Tronti, accoglie l'invito alla trasformazione in ordine del giorno da presentare in sede di esame del bilancio interno del Senato?

TRONTI (*PD*). Signor Presidente, mi rimetto alla decisione della Commissione. Chiedo, però, di votare l'ordine del giorno per dare più forza alla questione.

PRESIDENTE. Senatore Tronti, non è possibile la votazione di ordini del giorno perché in questa sede non sono ammessi gli ordini del giorno. Sono ammessi solo in sede di esame di bilancio interno. Lei potrà, quindi, ripresentare questo emendamento come ordine del giorno quando tratteremo il bilancio interno.

Non sono ammessi gli ordini del giorno, anche perché non c'è la controparte governativa cui chiedere l'assunzione dell'impegno.

TRONTI (*PD*). Accetto allora l'invito al ritiro e la proposta di una successiva presentazione di un ordine del giorno nella sede indicata.

CALDEROLI, relatore. Signor Presidente, mi sembra di aver compreso, dalle sue parole, che si procederà con voto segreto rispetto a tutti gli emendamenti e agli articoli.

PRESIDENTE. Così è stato richiesto.

CALDEROLI, relatore. A tal proposito, signor Presidente, sono a chiederle, vista la delicatezza della votazione segreta, di specificare in maniera perfetta i pareri favorevoli o contrari dandone indicazione all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1 (testo 2), sul quale è stato espresso parere favorevole e sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

BARANI (*ALA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*ALA*). Signor Presidente, ma non è ammessa la richiesta di voto segreto. L'articolo 113 del Regolamento è chiaro al riguardo.

PRESIDENTE. Infatti, senatore Barani, la richiesta di voto segreto su alcuni emendamenti è stata precedentemente presentata.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.1 (testo2), presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.100 (testo 2), presentato dal relatore.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, si tratta della votazione per l'appoggio o per l'emendamento?

PRESIDENTE. È il voto per l'emendamento. (*Commenti dai Gruppi M5S e LN-Aut*).

Colleghi, annulliamo la votazione. Dobbiamo chiarire la questione.

Vista l'eccezionalità della situazione, procediamo a verificare l'appoggio al voto segreto per l'articolo 1, che riguarda tutti gli emendamenti ad esso presentati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100 (testo 2), sul quale, come su tutti gli altri emendamenti presentati sull'articolo 1, da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.100 (testo 2), presentato dal relatore.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.3 è pertanto assorbito. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.6, 1.5 e 1.10.

Senatrice Fucksia, accoglie la richiesta di invito al ritiro dell'emendamento 1.2 o chiede di votarlo?

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Fucksia.

Scusate, ma c'è un problema tecnico che dobbiamo risolvere. Il sistema non è impostato automaticamente per votare una serie di emendamenti le cui richieste di voto segreto sono state validate da un'unica votazione di appoggio. È una cosa eccezionale, che non era mai successa e non è prevista: questo è il motivo.

Dovremo pertanto richiedere l'appoggio per ogni votazione. Quindi procediamo con calma. È un problema tecnico, che si è manifestato perché per la prima volta abbiamo questa sequenza di voti segreti.

[FALANGA](#) (*ALA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (*ALA*). Signor Presidente, per un problema tecnico del sistema noi ci poniamo nelle condizioni di violare una norma del Regolamento. Mi permetto di suggerire di "assecondare" il sistema votando, ma non tenendo conto dell'esito della votazione, visto che non è richiesto il voto segreto. È una soluzione che soddisfa le necessità del sistema e anche le norme del Regolamento.

[PRESIDENTE](#). La soluzione è proprio quella che abbiamo adottato, cioè di richiedere l'appoggio di volta in volta.

FALANGA (*ALA*). Signor Presidente, se non c'è il numero di richiedenti, bisogna non tenerne conto e votare comunque.

PRESIDENTE. Non è così. Senatore Falanga, noi abbiamo una richiesta firmata da 20 richiedenti, se di volta in volta non cambiano idea e continuano ad appoggiare la richiesta avremo lo stesso risultato, che equivale alla richiesta. Quindi, se non ci sono pentiti nell'ambito dei richiedenti, noi andremo avanti così.

[BUEMI](#) (*Misto-FdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Misto-FdV*). Signor Presidente, credo che la norma affermi un'altra cosa, cioè che non è necessaria la verifica dei richiedenti. Se vogliamo superare l'elemento tecnico, non dobbiamo però

modificare il Regolamento del Senato, quindi giustamente, come dice il collega Falanga, non bisogna tenere conto del risultato della votazione.

PRESIDENTE. Il Regolamento richiede l'appoggio, quindi l'eccezione sarebbe richiedere un appoggio per tutti gli articoli e dunque il discorso è al contrario: l'eccezione è proprio quella che adottiamo per accelerare i lavori. Pertanto, siccome l'appoggio scritto nelle richieste deve corrispondere all'appoggio elettronico, noi andremo a richiedere l'appoggio emendamento per emendamento, così venendo incontro alla procedura, che prevede di ribadire le richieste da parte di chi vuole il voto segreto, e contemperando alle esigenze tecniche del nostro sistema elettronico.

PALMA (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (FI-PdL XVII). Signor Presidente, lei si era distratto.

PRESIDENTE. No, io cerco sempre l'aiuto dei senatori Segretari per monitorare chi chiede la parola.

PALMA (FI-PdL XVII). Signor Presidente, non si giustifichi, sono assolutamente certo dell'attenzione che ella mi rivolge.

Mi scusi, signor Presidente, ma io non sono d'accordo per la seguente ragione. Lei, in maniera estremamente chiara, ha chiesto l'appoggio al voto segreto con riferimento all'articolo 1 e a tutti gli emendamenti ad esso riferiti. In ordine a questa sua proposizione il Senato si è pronunciato formulando l'appoggio alla richiesta di voto segreto. Conseguentemente, secondo il suo dire, quell'appoggio riguarda l'articolo 1 e tutti gli emendamenti concernenti l'articolo 1; poi, se per l'articolo 2 si intende cambiare percorso, questo è uno altro tipo di problema che si vedrà successivamente.

Aggiungo che non riesco a comprendere quale sia il problema tecnico. Quando votiamo normalmente, spesso capita che gentilmente il senatore Santangelo si rivolga alla Presidenza e dica: «Presidente, gentilmente chiedo la votazione elettronica con riferimento a tutti gli emendamenti». In quei casi viene verificato l'appoggio una sola volta, dopodiché si vota. La macchina credo che sia sempre la stessa; non penso che sia tarata secondo quello che si dice in Aula: che ne sa la macchina se il voto successivo è segreto o normale e se l'appoggio è stato dato? Conseguentemente, signor Presidente, a me sembra che con riferimento all'articolo 1 e agli emendamenti ad esso riferiti l'appoggio si sia verificato, esattamente come da lei richiesto; conseguentemente, se esiste un problema tecnico, questo deve essere risolto, ma non si può andare contro a una decisione del Senato che si è formata nel momento in cui qui, dopo la sua proposizione, è stato dato l'appoggio al voto segreto dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENTE. La richiesta scritta di voto segreto è fatta nell'intento di farne valutare l'ammissibilità alla Presidenza e agli Uffici e la richiesta di appoggio al voto segreto da parte di 20 senatori non ha alcun collegamento con quella richiesta scritta.

Siccome per prassi, per accelerare i lavori, abbiamo introdotto la possibilità di richiedere il voto elettronico per tutti gli emendamenti che riguardano un articolo, pensavamo di poter adottare questo stesso strumento di accelerazione della votazione per quanto riguarda il voto segreto. Poiché il sistema elettronico non lo consente, non violiamo alcun Regolamento nel momento in cui richiediamo il voto segreto per ogni emendamento.

Abbiamo adottato una deliberazione precedentemente, il fatto che sia stata già votata non preclude che si possa ribadire e, del resto, ci sono le venti richieste firmate del voto segreto, quindi mi pare che possiamo tranquillamente portare avanti la votazione.

PALMA (FI-PdL XVII). Non può fare in questo modo.

FALANGA (ALA). È sbagliato. (*Commenti della senatrice Bernini*).

PRESIDENTE. Andiamo avanti. Il Regolamento è rispettato perché l'articolo 113, comma 4, richiede l'appoggio di venti senatori per ogni voto segreto. Questo è il Regolamento.

PALMA (FI-PdL XVII). Che non avevamo rispettato prima.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.2 risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.4 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Buemi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto

dell'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice De Petris.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1. 11 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto, identico all'emendamento 1.15.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, esprimo una mia opinione personale sul punto, in quanto credo che la posizione del Gruppo sia diversa.

L'emendamento del senatore Barani tende a sopprimere dall'articolo 1, comma 1, capoverso «Art. 15», comma 3, della proposta di modifica al Regolamento le parole «solo se risultanti dall'unione di Gruppi già costituiti». In altri termini, secondo la modifica regolamentare che viene proposta, non sarebbe più consentita la costituzione di nuovi Gruppi parlamentari rispetto a quelli originariamente costituiti, a meno che il nuovo Gruppo non dovesse derivare dalla congiunzione di due Gruppi già esistenti. Il senatore Calderoli, in maniera molto corretta, ha espresso la ragione di questo intervento e cioè sostanzialmente contrastare la patologia trasformista, che - ahimè - è diventata una prassi in queste Aule parlamentari.

Orbene, il ragionamento che siamo quindi costretti a fare, a mio avviso, è volto a bilanciare tra i *pro* e i *contro*, in particolare se sia corretto normare la fisiologia dei comportamenti attraverso la patologia dei comportamenti stessi. Faccio due esempi che non riguardano assolutamente - credo - fenomeni di trasformismo singolo. Il partito di Forza Italia ha subito una scissione e si è dato corso a un nuovo Gruppo parlamentare: il Nuovo Centro Destra. Ognuno di noi può avere le idee che vuole sulle ragioni o i motivi per cui questo Gruppo si è costituito, ma questo è quanto è accaduto. Analogamente, il Partito Democratico ha subito una scissione, tant'è vero che dal Partito Democratico è nata una costola e si è costituito un nuovo Gruppo che si chiama Articolo 1-MDP-LeU. Siamo convinti che, in entrambi i casi, la nobiltà dei valori e degli ideali abbia assistito tali operazioni e che, in entrambi i casi, non vi sia stata alcuna deviazione mentale per la ricerca o il mantenimento delle poltrone, ma con questa norma ciò non sarebbe più possibile. Se, per esempio, la *leadership* di un partito dovesse cambiare la linea politica proposta in sede elettorale e la nuova linea politica non dovesse essere condivisa da un certo numero di parlamentari, i quali non vi si ritroverebbero più e anzi riterrebbero che quella si ponesse in contrasto con il patto elettorale contratto con gli elettori al momento delle elezioni, non potrebbero creare un nuovo Gruppo politico. Credo che questo, sul piano democratico generale, non sia assolutamente corretto.

Se ci sono trasformisti, se ci sono persone che negoziano i propri valori e i propri comportamenti con le poltrone o altri *benefit*, il problema del Regolamento sarà quello di sanzionare quegli specifici comportamenti.

Ma è possibile che per sanzionare quegli specifici comportamenti andiamo a incidere così fortemente sulla democrazia e - diciamocelo francamente - su talune prescrizioni della nostra Costituzione? Come

potete immaginare che la libertà di associazione possa essere compressa da una burocratica norma regolamentare? Come potete immaginare che l'assolvimento delle funzioni di parlamentare senza vincolo di mandato possa essere compresso da una burocratica norma regolamentare, peraltro tutta finalizzata a punire ed evitare altro tipo di comportamenti? La democrazia esiste fino a quando vi è dissenso e fino a quando al dissenso si dà voce. (*Applausi della senatrice Fucksia*). Quando tutto ciò non accade per la conservazione dello *status quo*, la democrazia viene meno. Conseguentemente, a titolo personale, voterò a favore di questo emendamento. (*Applausi delle senatrici Bignami e Fucksia*).

BUEMI (*Misto-FdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Misto-FdV*). Signor Presidente, avevo presentato un emendamento che andava nella stessa direzione dei due emendamenti che stiamo esaminando e su cui esprimo il mio orientamento favorevole, condividendo anche le valutazioni del collega Nitto Palma.

Mi permetto di aggiungere una considerazione: non metterete in riga la volontà del singolo parlamentare con provvedimenti di tipo regolamentare. È la politica che deve mettere insieme i parlamentari; è la capacità di mediazione; è portare a sintesi le posizioni diverse: questo ci insegna la nostra storia politica più nobile. Non potete mettere le manette alle idee dei parlamentari. Mettete un vincolo così rigido sulla posizione di dieci senatori e non di uno, due o tre, che si mettono insieme per fare una partita a scopa: dieci è la soglia che avete previsto per costituire un Gruppo parlamentare. È assolutamente inaccettabile che non possano creare un nuovo Gruppo coloro che, dopo essere stati eletti in una realtà più grande, vedendo una deviazione dal percorso che li ha portati a condividere, nella stessa lista politica, contenuti e programmi, decidono di abbandonare quella posizione per dare vita a una posizione diversa. Ribadisco: guardate che la storia del nostro Paese è piena di momenti di questo genere e non ci possono essere dei vincoli che introducono una distorsione al normale esercizio della democrazia. (*Applausi dei senatori Longo e Bignami*).

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'emendamento che condivido pienamente e per invitare il Senato a prenderlo in considerazione perché, Presidente, la tutela della democrazia viene prima di tutto. Le intenzioni rigide volte a canalizzare degli orientamenti che non nascono neanche all'interno del Senato ma fuori per me preludono a delle derive buie e preoccupanti.

Ci sono stati dei periodi della storia che, come è stato ricordato, hanno prodotto momenti di progresso sociale e di futuro e in questa legislatura ci sono stati dei momenti in cui alcuni Gruppi, anche grandi, si erano trovati nelle condizioni quasi di scindersi e dare luogo a storie diverse. Poi, a volte, anche un evento può, invece, condizionare pesantemente anche il futuro.

Pertanto, la legge morale dentro di me mi porta a dire che il Regolamento deve essere chiaro e univoco per tutti, ma soprattutto deve esprimere il dettato costituzionale. Quindi voterò a favore dell'emendamento in esame, che intendo anche sottoscrivere.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

BOCCHINO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCHINO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Credo che in questa legislatura siamo stati testimoni del trasformismo dei partiti politici e non del trasformismo dei parlamentari, che comunque c'è (*Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI) e dei senatori Bignami, Mussini e Orellana*), è un fenomeno naturalmente presente, è diffuso e va combattuto. Siamo stati però testimoni del trasformismo dei partiti politici: non era nel programma della coalizione Italia bene comune abolire l'articolo 18 del cosiddetto statuto dei lavoratori, così come non era nel programma del Movimento 5 Stelle contrastare e depotenziare la legge sulle unioni civili, così come hanno fatto.

CASTALDI (*M5S*). Ma cosa dici?

AIROLA (M5S). Non ti azzardare ! Tappati la bocca!

BOCCHINO (Misto-SI-SEL-LeU). Per queste ragioni, credo che non dare voce ai senatori che decidono di formare un nuovo Gruppo, proprio perché il loro partito politico ha cambiato il programma e invece essi sono rimasti fedeli alle loro idee e ai loro valori, non sia una cosa buona per la democrazia e forse che sia anche in contrasto - non formalmente, ma informalmente - con l'assenza di vincolo di mandato, previsto dalla nostra Costituzione. Per questo motivo, signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento in esame. *(Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI) e della senatrice Bignami).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli allievi e le allieve, i docenti e accompagnatori dell'Istituto comprensivo «Luigi Settembrini» di Gioia Sannitica, in provincia di Caserta, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del documento [II, n. 38](#)(ore 11,52)

FALANGA (ALA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (ALA). Signor Presidente, signori senatori, il senatore Mazzoni, nell'intervento con cui ha illustrato gli emendamenti su questo tema ha ricordato quello che successe nel 1947, quando Saragat si dissociò dalle linee di Nenni e diede vita al Partito Socialista Democratico Italiano (PSDI), che andava in una direzione totalmente opposta e contraria alla linea politica di Nenni di quel tempo, nell'ambito dei rapporti internazionali. Con quell'operazione praticamente cambiò la storia del nostro Paese. Se quella scissione non fosse stata possibile, probabilmente la nostra storia sarebbe diversa.

Il senatore Calderoli, quando il senatore Mazzoni ha ricordato questa posizione di Saragat, era distratto e non ha a mio avviso ben compreso il senso di quello che chiedevamo. Il senatore Palma ne ha fatto una questione di libertà e di democrazia, di autonomia del mandato e molti in quest'Aula la pensano in questo modo; cosa diversa è il trasformismo. Qui si parla di un gruppo di parlamentari che non condivide più le linee politiche della *leadership* del partito e lo abbiamo visto a destra come a sinistra. Vogliamo impedire tutto questo, vogliamo bloccare e imbavagliare la politica che intende esprimere il proprio dissenso nei confronti delle linee politiche della *leadership* del partito? Credo che tutti siano d'accordo su questo emendamento.

Penso che anche il senatore Calderoli dovrebbe fare una riflessione sul parere contrario che ha espresso su questo emendamento. Non si parla del trasformismo del parlamentare che cambia Gruppo per il raggiungimento di scopi personali; si parla di un gruppo di parlamentari che non condividono le linee della politica del partito in cui sono stati eletti, peraltro, come si ricordava nell'ultimo intervento, in special modo quando vengono approvati provvedimenti che non rientrano nel programma che è stato presentato agli elettori. *(Applausi della senatrice Bignami).*

E allora chi tradisce, il parlamentare che rispetta il programma o il partito che non rispetta il programma? *(Applausi della senatrice Fucksia).* Chi è che si trasforma? Per queste ragioni, colleghi, vi invito ad una riflessione ed invito anche il senatore Calderoli perché noi abbiamo bisogno di una modifica del Regolamento, noi siamo d'accordo sulla modifica del Regolamento, siamo d'accordo che l'iter legislativo diventi più snello, più veloce. Siamo d'accordo che i tempi delle discussioni siano tali da consentire una maggior produzione legislativa; però, attenzione, se per fare questo dobbiamo comprimere la democrazia io non ci posso stare. Ed è per questo che rivolgo, per l'ennesima volta, un invito all'ancora distratto presidente Calderoli a riflettere su questa tematica. *(Applausi della senatrice Bignami).*

D'ANNA (ALA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI, *relatore*. È dello stesso Gruppo!

D'ANNA (*ALA*). Signor Presidente, credo che in un sistema democratico che deve tener conto di quello che prevede la Costituzione vigente, visto che in questo Paese già per due volte il popolo italiano ha bocciato qualsiasi ipotesi di riforma della stessa, bisognerebbe stare con maggiore aderenza ai dettami e ai principi che sono dentro gli articoli della Costituzione. Se la Costituzione italiana chiaramente dice che il mandato del parlamentare è libero da ipoteche politiche e che il parlamentare risponde alla Nazione, noi non potremmo che inserire all'interno del Regolamento del Senato (o di qualsiasi altra camera elettiva), la salvaguardia di questo principio.

Solo che il dibattito politico, da qualche anno a questa parte, in Italia è fortemente influenzato da forze politiche che utilizzano i *social*, da giornali che interpretano una nuova morale che dovrebbe essere salvifica e rivoluzionaria per istituzioni vecchie e vetuste sia nella funzione, che nella composizione. In buona sostanza, si fanno passare dei principi illiberali come elementi di novità rivoluzionari, quando invece i principi della libertà sono eterni.

Karl Popper dice che in uno Stato democratico non è importante sapere chi comanda, cioè chi abbia vinto le elezioni; è importante sapere come controllare chi comanda e per controllare chi comanda senza essere succubo delle minacce o delle lusinghe di chi detiene il potere, va garantita al controllore la piena libertà di non sottostare ad altri vincoli che non siano quello della propria coscienza e del mandato parlamentare che è ricevuto nell'accezione più ampia del termine. Ogni condizionamento, ogni artificio, ogni surrettizia norma che pieghi il parlamentare ad una disciplina eccessiva e ad un condizionamento comportamentale altera il rapporto che c'è tra controllato e il controllore. Per cui meglio il frazionismo che il marciare a tempo come se fossimo in una caserma.

Ho letto un bel libro che si intitola «L'elogio del voltagabbana», la cui lettura consiglierei agli antesignani di questa nuova etica rivoluzionaria. Parliamoci chiaro, che cosa significa «voltagabbana»? Significa non sottostare ai *Diktat* di un partito che, guarda caso, non riesce neanche a celebrare un congresso, un partito che non ha uno statuto redatto democraticamente e che prende a calci nel sedere e butta fuori chiunque abbia l'ardire di chiedere che le decisioni siano democraticamente assunte? (*Applausi della senatrice Bignami*).

PRESIDENTE. Senatore D'Anna, le ho dato la parola, pur avendo già parlato il senatore Falanga.

D'ANNA (*ALA*). Chiedo scusa, signor Presidente. È questo essere voltagabbana? E allora vivaddio, lasciamo ai senatori, ai parlamentari il massimo della libertà, perché quella è la massima espressione della garanzia di potersi opporre al potere e il liberalismo non è altro che il condizionamento del potere. (*Applausi dal Gruppo ALA e dei senatori Bignami, Fucksia e Pepe*).

[ORELLANA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, intervengo brevemente, anche perché sono primo firmatario anche del successivo emendamento identico 1.15. Vorrei fare solo una considerazione riallacciandomi soprattutto a quella che ha formulato il presidente Palma, sul fatto che in questa legislatura abbiamo assistito ad azioni politiche legittime, alla nascita di Gruppi che poi sono diventati partiti anche radicati nel territorio. Se sommassimo a quei due esempi anche la nascita di altri Gruppi come ALA, il cui rappresentante ha parlato prima di me, o Federazione della Libertà o GAL e i 34 già presenti nel Gruppo Misto, avremmo un Gruppo Misto di 115 persone. Per carità, forse questa legislatura, la XVII, anche per il numero è un'eccezione, ma immagino che con questa regola sicuramente si avrà un Gruppo Misto da 100 persone e probabilmente nella prossima legislatura il più grande Gruppo parlamentare sarà proprio il gruppo Misto. Credo che, se sarà così, dovremo anche porci il problema di come gestire risorse e tempi di intervento delle varie, grandissime componenti di cui sarà composto, perché sono veramente convinto che certe azioni politiche che sono state fatte, a cominciare da quella forse più rilevante, che è stata la scissione del Gruppo riferito al presidente Alfano, si sarebbero fatte comunque. Non sono nate qui perché qui magari c'erano i soldi del Gruppo (alimentiamo sempre questa cultura del sospetto per cui le cose si fanno sempre per motivi molto

venali): sono state scelte politiche per mandare avanti una legislatura, poi si può essere d'accordo o meno, ma sono state fatte per mandare avanti un Governo. Lo stesso è stato fatto per un dissidio politico forte del Gruppo di Articolo 1-MDP Liberi e Uguali, perché queste situazioni si determinerebbero comunque. Gli stessi Gruppi che ho citato prima sono nati per motivi politici.

Vogliamo comprimere? Facciamolo, ma avremo un grande Gruppo Misto. Ne avremo un gigantesco vantaggio? Non credo che questo sarà un vantaggio per i lavori parlamentari e credo che alla fine ci dovremo porre il problema, anche ai massimi livelli di Consiglio di Presidenza, di mettere mano al regolamento interno del Gruppo Misto, perché quello attuale, ad esempio, non prevede mai il cambio, per tutta la legislatura, del suo Presidente. Non si può mai cambiare Capogruppo, mentre abbiamo visto che altri Gruppi, come quello di cui facevo parte io, lo cambiano ogni tre mesi. Se in Parlamento si sta andando verso il grande Gruppo Misto, che conterrà tante anime diverse, questo problema lo si dovrà porre. Più avanti, tra l'altro, c'è un emendamento presentato della senatrice Mussini che solleva proprio questo problema. Credo che ci dovremmo pensare.

Forse la cosa più semplice sarebbe approvare la modifica proposta dal senatore Barani e da me, che va nel senso di consentire la costituzione di nuovi Gruppi e non di limitarli in maniera più forte, oppure, in subordine, approvare anche i successivi emendamenti del senatore Barani, che propongono di prevedere un numero minimo di senatori per la costituzione del Gruppo, che ad inizio legislatura è minimo di 10, in quanto espressione dei Gruppi che si sono presentati alle elezioni, ma successivamente diventa almeno di 20 o 30 (il numero poi si può trovare). Credo tuttavia che operare un taglio così drastico sia inaccettabile. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e delle senatrici Bignami e Mussini).*

TARQUINIO (*GAL (DI, GS, PpI, RI, SA)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARQUINIO (*GAL (DI, GS, PpI, RI, SA)*). Signor Presidente, personalmente sono favorevole all'emendamento, ma quello che più mi sgomenta, con riferimento all'articolo in esame, è il tentativo goffo e volgare di eludere i veri problemi.

La realtà qual è? Abbiamo una democrazia malata. *(Applausi della senatrice Fucksia)*. Perché ci sono queste cose? Perché non ci sono più i partiti seri e veri, non c'è più un luogo di dibattito, non c'è più nulla. Ci sono 1.000 personalismi. Ci sono partiti senza statuti. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e delle senatrici Bignami e Fucksia)*. C'è tutto questo. Qualcuno immagina di superare il tutto come? Dicendo trasformisti a chi ha idee diverse. Non mi risulta che in altre epoche ci fosse ciò.

La democrazia è malata e anziché correre a cercare di curarla rispetto a valori e idealità, noi che facciamo? Ammaziamo chi la pensa in maniera diversa, semmai fosse compreso. È inaccettabile, volgare e vergognoso solo aver proposto un articolo di questo tipo. *(Applausi dal Gruppo GAL (DI, GS, PpI, RI, SA) e delle senatrici Bignami e Fucksia)*.

Questo è il dato reale. Quando si sveglierà questo Paese? Mai? Assistiamo tutti alla deriva totale. Ovunque distruzione di tutto: valori, idealità, identità, tutto. Cosa vi aspettate? La fine di una democrazia? Non fatevi illusioni, può avvenire anche questo, la fine definitiva. Cosa vi aspettate se non ricostruite valori e idealità? Cosa vi aspettate se ognuno milita in un partito, perché crede in ciò che quel partito deve rappresentare e ha la libertà di esprimere le proprie opinioni? Non c'è più tutto questo. Non essendoci più tutto questo, viviamo quello che viviamo, dentro e fuori. Viviamo la politica dell'odio.

Pertanto, ben venga l'emendamento 1.14 come risposta vera a un problema che c'è e va risolto. E chi crede nella democrazia e nella Costituzione questo problema se lo deve porre, già durante la prossima campagna elettorale. Su questi temi costruiamo un vero Paese e usciamo fuori dalle nostre difficoltà. *(Applausi dal Gruppo (GAL (DI, GS, PpI, RI, SA) e della senatrice Bignami)*.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, desidero porre la firma agli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Barani e da altri senatori, identico all'emendamento 1.15, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.16.

PALMA (FI-PdL XVII). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (FI-PdL XVII). Signor Presidente, nell'ascoltare gli interventi che si sono succeduti dopo il mio, mi sono sorte delle perplessità che vorrei fossero rappresentate all'Assemblea in un momento in cui si votano degli emendamenti che possono essere dei correttivi rispetto a una disposizione così *tranchant*. Abbiamo appurato che, dopo la costituzione di un Gruppo, non è possibile formarne un altro. Abbiamo respinto l'emendamento presentato dal senatore Barani.

Avete letto le modifiche che si intendono apportare al Regolamento? Avete capito bene quali sono i poteri del Capogruppo? Capite bene quello che il Capogruppo può fare in termini di calendario dei lavori, illustrazione degli emendamenti e inserimento di argomenti all'ordine del giorno? E, allora, io vorrei capire una cosa. Se, per ipotesi, il dissenso riguardasse la maggioranza più uno di un Gruppo parlamentare e non fosse possibile sfiduciare il Presidente del Gruppo, vi rendete conto che ci troveremmo di fronte a una minoranza che comanda sulla maggioranza? E, ancora, nel momento in cui tutti dovessero confluire nel Gruppo Misto e, come diceva il senatore Orellana, questo diventasse il primo Gruppo del Senato e non si potesse sfiduciare il suo Presidente, vi rendete conto quale potere il nuovo Regolamento gli consegnerebbe (attualmente tale incarico è ricoperto dalla senatrice De Petris)? Ma come potete consentire una cosa di questo genere? Sono veramente sbigottito. Vi è stato detto dal senatore Tarquinio e dal senatore Buemi. Cosa pensate, che nell'eventualità in cui io sia in dissenso dal mio Gruppo questa norma mi blocchi? Ma non lo fa nel modo più assoluto: me ne vado nel Gruppo Misto, con tutti quelli che la pensano come me e faccio politica lì. *(Applausi della senatrice Bignami).*

Con queste norme non fermate il dissenso, quando esso si ancora a valori. E spiegatemi la ragione per la quale affermate che sia trasformismo se venti o trenta persone se ne vanno da un Gruppo e non invece una nuova e diversa linea politica *(Commenti)*, che secondo voi, per quello che avete votato prima, non ha diritto d'ingresso in quest'Assemblea.

Conseguentemente, vi inviterei a riflettere e quindi a votare uno degli emendamenti successivi presentati dal senatore Barani, per dire sostanzialmente che i senatori devono essere almeno dieci o venti, che è il numero che serve per costituire un Gruppo.

Vi faccio un altro esempio, anche perché, devo dire la verità, ne parlavo con il senatore Malan e non riuscivamo a darne una spiegazione: se trenta senatori si iscrivono al Gruppo Misto, molto probabilmente ne assumono il comando, com'è evidente, indipendentemente dall'essere di opposizione o di maggioranza, con tutto quello che ne consegue sulle nomine dei Presidenti delle Commissioni di garanzie e quant'altro. La domanda è la seguente. Il Gruppo Misto è un Gruppo, quindi da esso se ne può formare uno nuovo o no? Spiegatemi il complesso delle norme.

Conseguentemente, penso che, non avendo votato l'emendamento precedente del senatore Barani, sarebbe cosa buona e saggia, come si dice, votare quantomeno uno di quelli successivi, a vostra scelta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di voto segreto risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto della prima parte dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Barani e da altri senatori, fino alle parole «siano almeno».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.17, 1.18 e 1.19.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.21, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Senatori presenti	217
Maggioranza	108
Favorevoli	49
Contrari	166
Astenuti	1

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

CRIMI. (M5S). Signor Presidente, è bloccato lo schermo.

PRESIDENTE. Aspettiamo un attimo, vediamo se si sblocca. Non essendo abituate a tutti questi voti segreti uno dietro l'altro, anche le macchine hanno un livello di sopportazione. *(Ilarità).*

Convoco la Giunta per il Regolamento perché possa esprimere il proprio parere sulle richieste di riformulazione che sono state presentate.

Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà al termine della riunione della Giunta per il Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 12,16, è ripresa alle ore 12,53).

La seduta è ripresa.

Ricordo che eravamo giunti all'esame dell'emendamento 1.22. Chiedo al relatore se intende riferire sulla riunione della Giunta per il Regolamento.

CALDEROLI, relatore. Signor Presidente, la Giunta ha inteso conformarsi all'atteggiamento che ha assunto nelle sedute passate, ovvero, anche a fronte di riformulazioni proposte in Assemblea, non essendoci una totale convergenza nella Giunta, si è deciso di ritirare le proposte di riformulazione e di tornare al parere espresso in prima battuta. Pertanto ricordo gli emendamenti di cui era stata proposta una riformulazione. Sull'emendamento 1.24, al posto della riformulazione, si invita ad una sua trasformazione in ordine del giorno in sede di esame del bilancio del Senato e anche sull'emendamento 1.26 il testo torna quello originario e quindi il parere è contrario. Anche sull'emendamento 2.4 il parere diventa contrario, perché non c'è più la riformulazione. C'è poi una variazione, riferita non ad una riformulazione, ma al parere giunto ieri su un emendamento, che è rimasto identico: mi riferisco all'emendamento 2.5, su cui il parere risulta essere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori. *(La senatrice Fucksia fa cenno di voler intervenire).*

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante

procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

[FUCKSIA](#) (FL (Id-PL, PLI)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (FL (Id-PL, PLI)). Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. È tardi, senatrice Fucksia, siamo già in fase di votazione. Doveva chiederlo prima.

FUCKSIA (FL (Id-PL, PLI)). Io ho alzato la mano prima. Lei non mi ha ascoltato.

[PRESIDENTE](#). Il voto per parti separate si chiede prima anche per dare agli Uffici e alla Presidenza la possibilità di esaminare la richiesta.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Senatrice Bottici, accoglie l'invito del relatore a trasformare l'emendamento 1.24 in ordine del giorno?

[BOTTICI](#) (M5S). Signor Presidente, non ho intenzione di trasformare l'emendamento 1.24 in ordine del giorno e ne chiedo la votazione per parti separate.

Vi spiego anche i due punti: il comma 10-*bis* serve a dare al Consiglio di Presidenza la possibilità di disciplinare la rendicontazione analitica delle spese sostenute e la restituzione al bilancio del Senato della quota non spesa. Siccome i rimborsi sono forfetari, ossia significa che se io spendo ne ho diritto altrimenti non li posso ottenere, se fosse altrimenti sarebbe un pagamento in nero e anche, diciamo, una forma di evasione fiscale. Visto che qui parliamo tanto di contrasto all'evasione e siccome questi soldi non vengono tassati, allora devono essere restituiti. Se non li spendi, li restituisci. Questo riguarda il comma 10-*bis*.

Il comma 10-*ter* dà al Consiglio di Presidenza il potere di fissare i termini e le modalità sui compensi e la gestione dei collaboratori dei senatori. Noi abbiamo assistito agli scandali avvenuti in questa legislatura che non ci mettono in buona luce e non fanno riavvicinare i cittadini alla politica. E allora che il collaboratore del parlamentare sia assunto tramite gli apparati del Senato ma la spesa totale venga decurtata dai rimborsi forfetari. Questo è l'atteggiamento giusto, non cercare sempre di nascondere quello che facciamo con i soldi pubblici.

Chiedo pertanto un voto favorevole per parti separate sui due punti.

[PRESIDENTE](#). Senatrice Bottici, volevo segnalarle che l'articolo 16-*bis*, su cui lei è competente come Questore, riguarda la gestione contabile e finanziaria dei Gruppi parlamentari, mentre l'emendamento in questione riguarda le competenze del Consiglio di Presidenza. Vorrei conferma di questa discrasia rispetto all'articolo 16-*bis*. Forse lei intendeva riferirsi all'articolo 12?

BOTTICI (M5S). Possiamo metterlo anche all'articolo 12. Su questo non ho problemi, ma fissare i principi è fondamentale.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento modificherebbe l'articolo 12.

BOTTICI (M5S). Anziché l'articolo 16-bis si va a modificare l'articolo 12.

PRESIDENTE. Si aggiungono due commi all'articolo 12, giusto?

BOTTICI (M5S). Sì, due commi.

PRESIDENTE. L'Assemblea deve quindi decidere per alzata di mano se ammettere il voto per parti separate.

Metto ai voti la proposta di votazione per parti separate.

Non è approvata.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.24 (testo corretto), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.24 (testo 2), presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.25, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.27, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.27, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Il senatore Tronti ha già accettato di trasformare l'emendamento 1.0.1 in ordine del giorno da presentare in sede di bilancio interno.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti già illustrati e su cui invito il relatore a pronunciarsi.

[CALDEROLI](#), *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.4 (nella formulazione originaria), 2.20, 2.7 2.8, 2.11, 2.12 e 2.14. Invito inoltre al ritiro dell'emendamento 2.9. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.3, 2.5, 2.6 (testo 2), 2.100 e 2.15 (con le correzioni di *drafting* già discusse nella seduta di ieri). L'emendamento 2.16 dovrebbe risultare assorbito dall'approvazione dell'emendamento 2.15.

[CANDIANI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, le chiedo solo una precisazione a livello procedurale, perché come stiamo notando noi e come staranno notando anche gli altri colleghi, non si procede esattamente come nell'approvazione di un testo di legge, perché vengono votati gli emendamenti, ma non c'è il voto finale sul complesso.

Non c'è neanche un voto finale sull'articolo. Ci sarà dopo?

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Alla fine!

CANDIANI *(LN-Aut)*. Su quello ci saranno le dichiarazioni di voto finali.

[PRESIDENTE](#). Senatore Candiani, prima di passare al voto sugli articoli, ci sarà la possibilità di svolgere delle dichiarazioni di voto complessive.

CANDIANI *(LN-Aut)*. La ringrazio.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta non appoggiata).

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

[FLORIS](#) *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIS *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.1.

[PRESIDENTE](#). Vuol dire che faremo valere l'appoggio per l'emendamento a prima firma della senatrice Mussini 2.2.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 2.20, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

[COCIANCICH](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[COCIANCICH](#) (PD). Signor Presidente, intervengo per chiedere un chiarimento al relatore, perché poc'anzi, nel corso della discussione che abbiamo avuto in sede di illustrazione dell'emendamento, egli ha proposto delle modifiche al testo dell'emendamento 2.4, che io ho accettato, mentre pochi minuti fa ha espresso parere contrario, cioè - alla fin fine - contrario a se stesso.

[PRESIDENTE](#). Senatore Cociancich, è la Giunta per il Regolamento che esprime i pareri. Il relatore è colui che manifesta la deliberazione della Giunta per il Regolamento. La Giunta per il Regolamento è tornata sulle deliberazioni che già aveva assunto rispetto alla proposta di riformulazione avanzata dal relatore. Ripeto, decide la Giunta per il Regolamento e il relatore è un portavoce delle sue decisioni.

[COCIANCICH](#) (PD). Grazie, signor Presidente, ma siccome c'è stata comunque una discussione, io chiedo cortesemente al relatore - o alla Giunta - qual è il motivo per cui c'è stato un cambiamento di opinione. Ne abbiamo discusso e credo che sia giusto che l'Assemblea conosca i motivi per cui c'è stato un cambiamento di opinione.

[CALDEROLI](#), relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CALDEROLI](#), relatore. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente. Evidentemente il senatore Cociancich non era in Aula quando ho motivato l'atteggiamento della Giunta per il Regolamento.

Visto che non si è raggiunta unanimità all'interno della stessa, la Giunta ha deciso di ritirare tutte le riformulazioni proposte, ritornando al testo base, su cui il parere è quello espresso ieri, cioè contrario.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). A nome dell'Assemblea, saluto allieve, allievi, docenti e accompagnatori del Liceo scientifico, linguistico, classico statale «Enrico Medi» di Battipaglia, in provincia di Salerno, che seguono i nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del documento [II, n. 38](#) (ore 13,10)

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Cociancich e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100 (testo 2), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 2.100 (testo 2), presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

L'emendamento 2.30 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Poiché è stato approvato, informo che si renderà necessario un coordinamento: per cui avremo la necessità di votare una norma di coordinamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6 (testo 2), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.6 (testo 2), presentato dal senatore Santangelo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.7, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Sull'emendamento 2.9 è stato avanzato un invito ritiro, che chiedo al presentatore se intende accogliere.

BUCCARELLA (M5S). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.10 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Signor Presidente, lo ritiro insieme al successivo, il 2.12.

[PRESIDENTE](#). Gli emendamenti 2.13, 2.40 e 2.31 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.14, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15 (testo 2), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.15 (testo 2), presentato dal senatore Cociancich e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.16 è pertanto assorbito.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti già illustrati e su cui invito il relatore a pronunciarsi.

CALDEROLI, relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 3.1.

Per quanto concerne l'emendamento 3.2, colgo l'occasione, visto che la proposta è stata illustrata dal senatore Mario Mauro, per ricordare che abbiamo (o meglio, io personalmente l'ho fatto) votato contro una riforma costituzionale che prevedeva l'abolizione del CNEL. Ebbene, credo che l'unico punto per cui tutti gli italiani avrebbero votato sì alla riforma sarebbe stata l'abolizione del CNEL. Non avendolo ottenuto per via costituzionale, perlomeno il CNEL cessa di esistere nel nostro Regolamento, con l'indicazione di fare un passaggio successivo in sede di riforma costituzionale. Pertanto, il parere sull'emendamento 3.2, che lo reintrodurrebbe, è contrario.

Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 3.4.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 3.3, 3.5, 3.6 e 3.7. Il parere è favorevole alla riformulazione dell'emendamento 3.8 contenuta nell'annesso.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 3.11, 3.10 e 3.12. Il parere è favorevole all'emendamento del relatore 3.100 (testo 3) e contrario al 3.13, al 3.15 e al 3.17.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 3.18 nella riformulazione proposta ieri dalla Giunta mentre il parere è contrario agli emendamenti 3.19 e 3.20.

Il parere è favorevole alla riformulazione del 3.21 e contrario sul 3.23.

Invito i proponenti al ritiro dell'emendamento 3.0.1 in quanto determina un coinvolgimento dell'altro

ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.1 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Mauro Mario.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore e ritiro l'emendamento per evitare di ottenere l'effetto opposto perché l'Assemblea evidentemente lo respingerebbe. In realtà, penso che l'articolo sarà interpretato come se ci fosse scritto «di norma», perché se lo si interpretasse in modo rigido, come prevede il testo attuale (ovvero senza la specifica «di norma»), vorrebbe dire che è impossibile, quandanche lo decidesse l'unanimità dei Gruppi o dei senatori, fare più di due settimane di lavoro d'Assemblea al mese.

Non mi sembra un approccio realistico, pertanto sono certo che comunque l'articolo verrà applicato come se ci fosse scritto «di norma». Visto che verrà fatto così, sarebbe bene che si ci fosse scritto, ma ritiro l'emendamento per evitare ulteriore contraddizione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.3, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.5, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di

senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.5, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.6.

[MALAN](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, lo ritiro.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

L'emendamento 3.9 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8 (testo 3).

[PALMA](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (FI-PdL XVII). Signor Presidente, io ero intervenuto su questo punto specifico e pare che il mio intervento poi sia stato a sua volta, come è legittimo che sia, criticato dal relatore nella replica.

In base a questo emendamento, per esigenze specifiche, anche annesse all'allattamento dei figli, il Consiglio di Presidenza può deliberare delle deroghe. In altri termini, in forma completamente diversa, si dice che i lattanti possono essere ammessi in Aula per consentire alle rispettive madri di procedere in Aula all'allattamento.

Personalmente, credo che la pubblicità di un atto così intimo da parte della donna forse dovrebbe essere evitato, specie poi se la donna non ne fa una specifica richiesta. Aggiungo che, ove si dovesse inserire nel Regolamento una norma di questo genere, inevitabilmente si porrebbe la mamma di fronte a una alternativa e cioè di procedere all'allattamento in Aula anche se la sua sensibilità, per ipotesi, non dovesse essere in tal senso ovvero di votare, perché ben può votare allattando in Aula.

Nella Giunta per il Regolamento, in maniera molto più saggia, si era immaginato che questa esigenza specifica della donna potesse essere soddisfatta attraverso la sospensione dei lavori per quanto basta.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, senatore Palma, credo lei non abbia presente il testo 3 dell'emendamento 3.8, che si trova nell'annesso, che ha già modificato questa dizione dell'emendamento. L'articolo 70 risulterebbe modificato come segue: «1. Al comma 1 è aggiunto il seguente periodo: "Per esigenze specifiche, anche annesse all'allattamento dei figli, il Consiglio di Presidenza può deliberare deroghe"». Nelle deroghe generalizzate si può consentire anche l'interruzione dell'Aula per l'allattamento. È stato generalizzato così proprio per consentire una discrezionalità in relazione anche alla disponibilità delle madri o anche dei padri, perché si pone un problema di parità di diritti di allattamento.

PALMA (FI-PdL XVII). Se non sbaglio, però, signor Presidente, il comma 1 non parla del divieto dei minori di accedere in Aula? Il comma 1 dell'articolo 70 parla di questo. Onde per cui, la deroga quale dovrebbe essere? Quella di consentire l'accesso in Aula del minore per esigenze specifiche, anche annesse all'allattamento. Quindi, se la vogliamo dire tutta, si è allargata la casistica per la quale è possibile l'ingresso dei minori in Aula. Personalmente, signor Presidente ritengo che si possa sospendere il lavoro e, conseguentemente, consentire alla mamma - o al papà, in caso di allattamento artificiale - di procedere all'allattamento in separata sede.

Signor Presidente, pongo però due problemi e lo faccio seriamente: siamo sicuri che corrisponda alle esigenze di salute del minore far entrare il minore in quest'Aula e procedere all'allattamento con senatori che, per ipotesi, possono essere raffreddati o avere altri problemi? (*Brusio. Commenti del Gruppo M5S*).

Scusate, colleghi, ve lo chiedo gentilmente, senatore Santangelo.

PRESIDENTE. Per favore, colleghi.

PALMA (FI-PdL XVII). Pongo quindi il secondo problema e, come dicevo, lo pongo in termini molto seri. Dato che qualcuno si riempie molto la bocca di caste e privilegi. Signor Presidente, ma allattare il figlio nel corso dell'attività lavorativa in un'aula istituzionale è consentito, ad esempio, mentre è in corso la celebrazione di un processo penale? È consentito per qualsivoglia altro tipo di attività lavorativa? Non sarebbe questa, signor Presidente, una forte deroga? Immagini lei, che ha esperienze di quelle aule, se nell'ambito di un processo penale o, se si vuole, di criminalità, a un certo punto il presidente del collegio o il pubblico ministero procedessero all'allattamento. Con tutto il rispetto per la maternità, credo che sia più rispettoso della donna e della paternità sospendere i lavori e consentire che la donna, in separata sede, vada ad allattare o a soddisfare le specifiche esigenze.

Sotto questo profilo, non è necessario l'inserimento di questa norma nel Regolamento, perché questo, come è sempre stato, sarà affidato alla sensibilità del Presidente o del Vice Presidente di turno.

PRESIDENTE. Difatti nella discussione in Giunta si è anche valorizzata la possibilità per il Presidente, indipendentemente dalla possibilità di deroghe, di risolvere il problema con il buon senso, con l'accordo dei destinatari, quindi della mamma o del papà che abbia questa esigenza, soprattutto nel caso di votazioni che durino ininterrottamente, come quella che stiamo facendo.

BIGNAMI (Misto-MovX). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (Misto-MovX). Signor Presidente, io non volevo intervenire, ma qui mi è d'obbligo, perché la pezza è ancora peggio del buco, come si suol dire.

Innanzitutto, vorrei fare una riflessione su che cos'è l'allattamento: è una cosa intima, dove primario non è chi deve votare, ma chi deve mangiare. (*Applausi del senatore Palma*). Come si fa a mangiare in un ambiente del genere? Non esiste. Questa è una mancanza assoluta di rispetto nei confronti del poppante o del lattante (chiamatelo come volete, tanto ormai ho sdoganato tutto in questa legislatura). (*Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI)*).

In secondo luogo, con questa definizione, se io dovessi essere rieleto, dovrei avere qui accanto un posticino per mio figlio disabile, perché qui si apre uno scenario: per cui dovrebbe essere ammessa anche la badante per chi ha più di 95 anni e non cammina. Ma stiamo scherzando? Ma di che cosa stiamo parlando? (*Applausi dal Gruppo Misto, LN-Aut e FL (Id-PL, PLI)*).

È veramente una mancanza assoluta di rispetto per due aspetti: in primo luogo dell'atto intimissimo che esiste tra la madre e il figlio durante l'allattamento, e in secondo luogo del diritto del figlio di avere cinque minuti con la mamma.

In più - perché voglio veramente farvi ridere - aggiungo che qui sembra che nessuno sia mai stato genitore: l'80 per cento dei bambini, dopo l'allattamento, fanno la pupù. E allora cosa facciamo, lasciamo il bambino con la pupù durante tutta la seduta o forse è meglio che la mamma esca a cambiare il bambino? (*Applausi dai Gruppi PD, Misto e LN-Aut*).

BUEMI (*Misto-FdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Misto-FdV*). Signor Presidente, la collega ha già trattato l'argomento in termini "organizzativi". Voglio invece porre un altro problema: a cosa serve questo emendamento? (*Applausi della senatrice Bignami*).

Questo emendamento serve ad attivare processi mediatici che devono valorizzare una posizione politica. (*Applausi della senatrice Bignami*). Visto che usiamo il politicamente corretto, si usa un minore, una situazione estremamente intima e naturale per fare campagna elettorale. Credo che invece sia più corretto dare la possibilità alla madre di assolvere alla sua funzione materna sospendendo per qualche minuto l'attività dell'Assemblea.

Ma c'è un'altra questione e mi riallaccio agli emendamenti precedenti. Voi avete messo le manette ai colleghi che vorrebbero uscire dal proprio Gruppo, impedito loro l'esercizio politico autonomo e vi ponete il problema dell'allattamento della singola collega e non le volete dare lo spazio di un quarto d'ora? (*Applausi delle senatrici Bignami e Fucksia*). Vogliamo essere seri o dobbiamo continuare con questa ipocrisia che ha alimentato questi cinque anni di legislatura? (*Applausi della senatrice Fucksia*).

Volete fare riforme che non sono tali, avremmo potuto fare la modifica di questo Regolamento all'inizio della legislatura e la facciamo alla fine, abbiamo modificato la nostra Costituzione per sottoporla al vaglio degli italiani e abbiamo ricevuto una solenne scoppola. (*Commenti del senatore Crimi*). E vogliamo ancora continuare a prendere in giro gli italiani con queste manfrine, che non hanno niente di serio? (*Commenti del senatore Airola*). Voi non potete trasformare l'Aula sacra del Senato o della Camera in una *nursery*! (*Applausi della senatrice Fucksia*). Dobbiamo rimanere seri! L'avete già trasformata in una osteria, avete stappato *champagne*, avete mangiato mortadelle, avete tirato Regolamenti: ma non ci vergogniamo di arrivare a questi estremi?

Nessuno vuole impedire il giusto e naturale esercizio della maternità, ma non trasformiamo questa funzione nella solita manifestazione da saltimbanchi! (*Applausi dei Gruppi Misto e FL*).

PRESIDENTE. Senatore Buemi, mi permetto di intervenire su un punto solo. Non dimentichi che siamo arrivati alla fine perché c'è stata una riforma costituzionale che prevedeva tante di queste modifiche e che non ha avuto l'approvazione da parte del popolo, e quindi adesso stiamo cercando di provvedere a quelle parti su cui possiamo intervenire con la modifica del Regolamento.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, inizialmente questo emendamento mi era sembrato interessante perché, dopo aver votato in quest'Aula un po' di tutto - abbiamo detto che l'unione civile era un'altra cosa rispetto al matrimonio, con la *stepchild adoption* abbiamo quasi rischiato di legiferare su quella che ho chiamato la compravendita di bambini e abbiamo votato una legge discutibile sul fine vita, che io ritengo abbia una deriva eutanasia - di fronte a una proposta che riguarda l'allattamento di un bambino, che è esattamente il contrario delle cose che abbiamo votato, ero quasi tentato di votare a favore, perché è una cosa per la vita: cosa c'è di più naturale di una mamma che allatta il bambino? L'allattamento al *biberon* non si può fare, perché in base alla legge sul fine vita la idratazione e la nutrizione artificiali sono un trattamento sanitario. (*Commenti*).

È così. Questo avete votato.

PRESIDENTE. Senatore, si attenga al tema.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Più attinente al tema di questo!

PRESIDENTE. Stava trattando del fine vita. Noi siamo per la vita, per allattare i bambini, non per il fine vita.

GASPARRI (*FI-PdL XVII*). Sarei stato tentato di appoggiare questa proposta perché in fondo si tratta dell'allattamento, al di là del luogo, e il senatore Buemi ha un po' esagerato, perché fare il paragone dell'allattamento con la mortadella non è congruo (me lo faccia dire).

Quella manifestazione, anche se avvenne su banchi da me frequentati, non è la stessa cosa. Tuttavia, siccome l'intento diventa strumentalizzato e si trasforma, personalmente ho riflettuto e quindi non parteciperò al voto. Dico, però: meglio la vita che l'eutanasia, meglio l'allattamento che la compravendita dei bambini! (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che ci sono deroghe più generiche: nel corso della discussione - per dare atto di quella che è stata la discussione in Giunta - si è pensato anche ai disabili che possono avere necessità di un accompagnamento o di un'uscita dall'Assemblea mentre sono in corso i lavori. Quindi le deroghe riguardano non solo quella ipotesi, ma anche altre di questo genere. Adesso non voglio esprimere alcuna opinione, solo dare atto di una discussione che c'è stata in Giunta.

BENCINI (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, non trovo niente di male nel fatto che si possa allattare un bimbo. Il punto però che mi fa riflettere è che non è consentito agli altri semplici lavoratori, anche della pubblica amministrazione, durante il loro orario di lavoro poter portare un bimbo e allattarlo. Io lavoro in sala operatoria e non mi è consentito mettermi in una stanza, durante l'orario di lavoro, ad allattare bambini. Ho avuto due figli e li ho allattati nei primi tre mesi di maternità obbligatoria. Quando sono tornata a lavoro, per quanto prendessero il latte, non ne avevo la possibilità. Mi è stato concesso, però, come a molte donne lavoratrici, di entrare un'ora dopo e uscire un'ora prima dal lavoro perché c'è l'allattamento. Già qui siamo in autodichia, siamo comunque considerati «molto privilegiati» per una serie di prerogative che noi abbiamo e altri lavoratori non hanno, non mi pare corretto che qui la mamma si debba portare, nel momento del lavoro, in Aula il bambino. (*Applausi delle senatrici Bignami e Rizzotti*).

Si può tranquillamente allattare il bimbo, sottraendo quel tempo al lavoro, senza necessariamente sospendere l'Assemblea o altro e si può decidere di organizzare l'allattamento, come fanno le altre lavoratrici, un'ora prima e un'ora dopo. Insomma ci si organizza. Questo per rispetto di chi lavora e non ha questa possibilità, perché i bambini sono tutti uguali, nati dall'operaia e nati dalla senatrice. (*Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII e Misto*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.8 (testo 3), presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.11, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.11, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.10.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, lo ritiro.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, quello che è accaduto poco fa, quando l'Assemblea ha espresso un voto contrario su una norma di buon senso, che non era così stravolgente per quanto riguarda il Regolamento del Senato, mi lascia un po' perplesso. Finora abbiamo lavorato verso una condivisione di intenti, con un gruppo di lavoro che ha lavorato bene, con una Giunta per il Regolamento che ha trovato la massima condivisione, evitando di affrontare argomenti divisivi. Siamo invece arrivati al momento di votare una questione che era semplice e che era stata anche annacquata, per consentire la massima flessibilità e soddisfare una necessità che ha una mamma perché, purtroppo, al padre questo bel momento del rapporto col proprio figlio non è concesso, e non viene concesso perché si dice che deve essere sospesa la seduta d'Aula.

Ma neanche questo è stato messo! *(Commenti dal Gruppo PD)*.

CANTINI *(PD)*. È stato già votato!

PRESIDENTE. Senatore Crimi, questa è una prerogativa del Presidente: tutte le emergenze vengono valutate dal Presidente. Abbiamo già votato l'emendamento in questione. *(Commenti del senatore Santangelo)*.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, le dico con molta franchezza che questo per me è stato il momento di rottura di un equilibrio che era stato raggiunto sulla proposta di modifica al Regolamento al nostro esame. Per questo dico - e lo dico palesemente a tutti quelli che hanno votato contro l'emendamento - che era forse una delle cose di maggior buonsenso e condivisione che poteva esserci là dentro, rispetto a tante altre modifiche sulle quali abbiamo dovuto accettare punti di caduta pur di andare avanti su una riforma ed efficientare i lavori del Senato. Lo dico alla luce del lavoro che è stato fatto fino adesso. *(Applausi della senatrice Moronese)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.12, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.12, presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100 (testo 2), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto

dell'emendamento 3.100 (testo 3), presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.13.

ORELLANA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.13 e 3.14 sono stati ritirati.

L'emendamento 3.30 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.15, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.15, presentato dal senatore Mauro Mario.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.16 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.17, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.17, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.18, nel testo riformulato, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

[PALMA](#) *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PALMA](#) *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, se possibile, vorrei conoscere la riformulazione.

[PRESIDENTE](#). Leggo per intero il testo della riformulazione dell'emendamento 3.18: «*Al comma 1, capoverso «Art. 100.», comma 9, sostituire le parole da: «Gli emendamenti presentati » fino alle parole: «non più di dieci minuti» con le seguenti: «Su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo, incluso quelli che propongono di inserire uno nuovo dopo di esso o di premetterne uno al primo, si svolge un'unica discussione, che ha inizio con l'illustrazione da parte di un solo dei presentatori, che può intervenire una sola volta per non oltre cinque minuti, elevabili a dieci se è l'unico intervento del Gruppo. È ammesso l'ulteriore intervento di non più di un senatore per ogni Gruppo per non più di cinque minuti».*

Invito quindi il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.18 (testo 2), presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.19, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.19, presentato dai senatori Battista e Orellana.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.20, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.20, presentato dal senatore Barani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.21 (testo 2), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.21 (testo 2), presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.23, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

[MALAN](#) *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, l'emendamento è stato presentato solo per questioni di logica formulazione del testo. Sono del parere che dire che il Presidente, se vuole, «di regola» può, ha poco senso: o vuole o non vuole. Se il Presidente ritiene che sia conveniente effettuare la votazione con procedimento elettronico, lo fa; se non lo ritiene, non lo fa. Aggiungere «di regola», mi sembra davvero superfluo, tanto più che non c'era nella norma originaria. Sottopongo questo punto. Non cambia nulla, sia che l'emendamento passi, sia che non passi: il Presidente se vuole, lo fa; se non vuole, non lo fa.

Propongo semplicemente di togliere due parole che non hanno senso.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 3.23, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.1.

BUCCARELLA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA (M5S). Signor Presidente, l'emendamento, come sappiamo, non ha avuto la possibilità di avere il consenso univoco della Giunta perché c'era la problematica del necessario coordinamento della disposizione con analoga normativa regolamentare della Camera.

Parliamo della necessità, da noi più volte rappresentata, dell'omogeneità dei disegni di legge in esame, soprattutto di quelli di conversione in legge dei decreti-legge. Più volte nel corso di questa legislatura, abbiamo sofferto e l'Assemblea e il Parlamento hanno dovuto ingoiare produzioni normative di provenienza governativa con decreti-legge del tutto disomogenei. Ciascuno di noi ha la memoria di queste votazioni strozzate e della modalità con cui il Parlamento è stato costretto, magari con l'apposizione di un voto di fiducia, a dover approvare normative assolutamente diverse e non omogenee.

Prendiamo atto che non è stato possibile in questa tornata cercare di disciplinare questo *vulnus* dell'attività normativa, non già volendo fare dei dispetti a chi per Costituzione è colui che sottoscrive e firma e si assume la responsabilità politica dei decreti-legge (parlo della Presidenza della Repubblica). La nostra proposta emendativa prevedeva infatti lo stralcio delle parti non omogenee dove per stralcio intendevamo, recuperando il significato tecnico, l'autonoma composizione della parte stralciata di un apposito disegno di legge. Non si voleva bloccare un *iter* normativo, né tantomeno mettere il Presidente del Senato o della Camera, nel caso della Camera, in contrapposizione con il Presidente della Repubblica. Prendiamo atto che non è stato possibile. Ce ne rammarichiamo e, pertanto, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Abbiamo completato l'esame degli emendamenti perché gli emendamenti all'articolo 4 sono aggiuntivi e vanno votati a maggioranza assoluta con gli articoli. Propongo, pertanto, una pausa. Riprendiamo alle ore 15 con le dichiarazioni di voto complessive su tutti gli articoli e poi le votazioni. Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 13,51, è ripresa alle ore 15,06).

Riprendiamo i nostri lavori.

Dovremo ora passare alla votazione degli articoli e degli emendamenti volti a inserire articoli aggiuntivi per i quali, ai sensi dell'articolo 167, comma 5 del Regolamento, è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Ricordo però che le votazioni per le quali è richiesta la maggioranza assoluta costituiscono deliberazioni definitive; pertanto, esaurita la votazione, non si procederà al voto finale sul complesso del documento.

Come già preannunciato, prima di porre in votazione i singoli articoli e gli emendamenti volti a inserire articoli aggiuntivi, passiamo alle dichiarazioni di voto complessive.

MAZZONI (ALA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Anche se ha già anticipato la sua dichiarazione di voto, ha di nuovo la parola per poterla completare. Ha pertanto facoltà di intervenire.

MAZZONI (ALA). Signor Presidente, sarò molto breve.

Voglio ricordare l'articolo 67 della Costituzione, che recita: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato». I Costituenti, quindi, stabilirono il divieto di mandato imperativo: un principio che viene notevolmente affievolito, se non proprio contraddetto, dal nuovo Regolamento del Senato. Ho fatto prima, nell'illustrazione degli emendamenti, cenno ad alcuni eventi politici che hanno determinato scissioni anche drammatiche, segnando in positivo e in negativo la storia del nostro Paese. Credo sia utile, però, proiettare per un attimo il nuovo Regolamento nella prossima legislatura, la XVIII.

Parto dalla considerazione che abbiamo una legge elettorale che prevede l'elezione dei senatori in parte

nelle liste di partito e in parte nei collegi uninominali in una coalizione. Poiché tutti i sondaggi indicano che sarà difficile che dalle urne esca una maggioranza omogenea rispetto ai tre grandi schieramenti che si presentano alle elezioni, mi chiedo cosa potrà accadere se un partito che si è presentato con un programma comune al centrodestra o al centrosinistra deciderà poi di aprire trattative e fare una coalizione con un partito o una coalizione avversa. In questo caso, se trenta o quaranta senatori non si troveranno d'accordo con le nuove determinazioni del loro partito, saranno tutti costretti a iscriversi a un partito che si è presentato con loro in coalizione o al Gruppo Misto. Mi chiedo se questo sia giusto e se sia legittimo che un Regolamento affievolisca il divieto di mandato imperativo, in spregio al dettato costituzionale che, invece, lo statuisce.

[CANDIANI](#) (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (LN-Aut). Signor Presidente, è con una certa soddisfazione che siamo oggi a partecipare alla votazione sostanzialmente finale, anche se non ci sarà un voto unico sull'intero provvedimento come fosse un disegno di legge ed è questa una circostanza che ritengo paradossale ma in sé stessa anche esemplare.

Il Senato, che era stato individuato dall'allora presidente del Consiglio dei ministri e attuale capo del PD Matteo Renzi come la parte vecchia del nostro ordinamento costituzionale, quella da sostituire perché lenta e farragिनosa, non solo non lo era allora, ma lo è ancora meno dopo questa modifica del Regolamento che il Senato approva - credo di poter anticipare - con larghissima maggioranza. Questo significa che molta della realtà che viene descritta all'esterno non corrisponde poi alla realtà.

Signor Presidente, come lei potrà confermarci, la media prevede già oggi che, dei sessanta giorni che la Costituzione assegna al Parlamento per la conversione in legge dei decreti-legge, quindici, venti giorni vengono mediamente usati dal Senato e tutti gli altri dalla Camera dei deputati. Adesso - mi riferisco alle ultime ore - con il disegno di legge di bilancio stiamo provando l'ebbrezza del passaggio parlamentare alla Camera dei deputati. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Che cosa occorre mettere in evidenza? Anzitutto, il lavoro fatto dalla Giunta per il Regolamento, che è stata mantenuta quiescente per un lungo periodo, ma che, in quest'ultima fase, ha dato dimostrazione di come ci siano non solo l'esperienza nelle persone che la compongono, ma anche la capacità di condurre in porto la modifica regolamentare - mi consenta di rivolgere, in questo senso, un apprezzamento particolare al senatore Calderoli, che è anche relatore - avendo ben presente la sollecitazione positiva fatta all'inizio della legislatura dal capogruppo Zanda in una seduta del Senato, allorquando mise in evidenza la sua particolare capacità di condurre per mano il Regolamento di questo ramo del Parlamento.

Signor Presidente, il fatto che si sia giunti alla fine della legislatura non è per me un *vulnus*, come invece qualcuno vorrebbe che fosse, ma è - anzi - il giusto approccio che deve avere questa Camera, che sta per terminare la legislatura, nel rapportarsi alla futura. Si lascerà un Regolamento innovativo, che prevede, nei propri passaggi, un accorciamento ulteriore delle modalità di definizione delle leggi, arrivando addirittura all'assegnazione, di norma, in sede deliberante in Commissione.

Non solo, sono ben contento che qui dentro alcuni passaggi siano stati da qualcuno contestati, perché corrispondono a una riduzione del rischio di trasformismo, che - purtroppo - ha caratterizzato gran parte del percorso di questa legislatura. Le regole previste garantiranno certamente ai cittadini che i Gruppi che vengono votati alle elezioni non potranno subire delle trasformazioni genetiche, fino ad arrivare a moltiplicarsi all'ennesima potenza in Parlamento, anche con una significativa riduzione e contenimento dei costi ad essi collegati. Non dimentichiamo mai che il partito politico nella sua istituzione è riconosciuto dalla Costituzione e che ciascuno di noi riceve dei voti per rappresentare il popolo all'interno di una compagine politica che non può essere tradita come niente fosse. Pertanto, è giusto che coloro che partecipano all'Ufficio di Presidenza e alle cariche delle Commissioni e dell'Assemblea del Senato decadono dalla loro funzione se, per loro volontà, decidono di cambiare opinione politica rispetto al Gruppo di appartenenza.

Signor Presidente, vorrei poi soffermarmi sulle novità che abbiamo approvato stamattina con riferimento al procedimento normativo. Oggi, con l'approvazione del nuovo Regolamento, avremo un Senato della Repubblica illuminante e in grado di essere da fungere esempio per l'altra Camera. Questo è un auspicio che lascio a lei, signor Presidente. Non rientrando nella nostra facoltà interferire sulla libertà dell'altra Camera, lascio a lei il compito di sensibilizzare opportunamente l'opinione pubblica in merito al percorso delle riforme e ai risultati raggiunti dal Senato, che anche nell'altra Camera devono essere un obiettivo.

Abbiamo approvato modifiche di Regolamento che rendono ancora più veloce l'approvazione dei provvedimenti, ma già oggi - lo sappiamo per esperienza - l'intero procedimento può concludersi nel giro di poche ore una volta posta la fiducia. Alla Camera dei deputati, nel momento in cui viene posta la questione di fiducia, i lavori si fermano per una giornata, neanche fossimo nel 1920, quando c'era bisogno del telegramma per avvisare i deputati che era stata posta la questione di fiducia sul provvedimento governativo.

Resta ancora un aspetto da mettere in evidenza. La certezza della qualità del risultato non sta solo nella qualità dei regolamenti. Occorre certamente un'applicazione degli stessi che sia sempre imparziale. E, soprattutto, chi sarà chiamato a ricoprire il ruolo che rivestiamo noi oggi in Senato deve avere la coscienza che il Regolamento non può essere mai usato come strumento nelle mani di una parte contro l'altra, ma deve essere sempre uno strumento di equilibrio e garanzia per tutte le parti politiche qui dentro rappresentate.

Esiste un passaggio che andrà ancora fatto, ma questo ovviamente fa parte della coscienza che ciascuno deve avere di rappresentare le istituzioni.

Qui dentro, Presidente, approviamo costantemente in Commissione mozioni, ordini del giorno e risoluzioni che restano puntualmente lettera morta, perché da parte del Governo la considerazione che viene data a questi atti è poco più quella di un foglio di carta straccia. Questo però non deve essere. Non ci sono peraltro modalità regolamentari per impedire la non considerazione, ma - ripeto - è una valutazione che deve essere fatta sulla base della coscienza che colui che qui dentro viene a ricoprire un ruolo, così come chi lo ricopre a livello governativo, lo fa nei confronti dei cittadini di cui rappresenta le istanze.

Lo stesso discorso varrebbe in merito agli atti di sindacato ispettivo: interpellanze e interrogazioni. Quante interpellanze e quante interrogazioni fatte dai senatori che stanno concludendo la legislatura resteranno senza una risposta? Non possono esserci modifiche regolamentari che tengono se, da parte di chi rappresenta le istituzioni, non c'è poi anche coscienza del fatto che il ruolo deve essere improntato innanzitutto alla serietà.

Sono stati riformati ben 66 articoli: la riforma costituzionale non aveva una portata così grande e così ampia. Ebbene, Presidente, questa è la giusta conclusione di una legislatura che è stata arenata per mesi, mesi e mesi su una riforma costituzionale snaturante, che avrebbe voluto addirittura l'abolizione del Senato.

Noi oggi saremo in grado invece, con l'approvazione di questa riforma, di dare ai nostri cittadini la certezza di avere in questa Camera uno degli esempi più efficienti ed efficaci di legislazione, non dico nella storia repubblicana, ma certamente sullo scenario del bicameralismo costituito.

Dichiarando il voto favorevole del nostro Gruppo, ovviamente anche sui successivi passaggi, completo e ribadisco l'apprezzamento per il lavoro fatto dalla Commissione e dal relatore, che ha saputo portare a termine una modifica regolamentare che certamente, quanto a portata, ha - se non di più - pari valore rispetto alle modifiche costituzionali che da tanti vengono auspiccate. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Sposetti).*

LO MORO (Art.1-MDP-LeU). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO (Art.1-MDP-LeU). Signor Presidente, giustamente il documento oggi in esame viene intitolato: «Riforma organica del Regolamento del Senato» e - devo dire - una riforma che riguarda un

terzo degli articoli del Regolamento stesso è sicuramente di larga portata.

Voglio iniziare anch'io ringraziando i colleghi del Comitato ristretto, nonché della Giunta del Regolamento e lei, Presidente, perché so con quanta passione ha seguito questa vicenda per essere stata presente io stessa in una delle occasioni in cui si è discusso di questo. E mi riferisco alla riunione pubblica che ha segnato un po' l'avvio di questo percorso.

Certamente alcune delle modifiche presentate sono nate dall'esperienza che, se per alcuni di noi travalica i cinque anni di questa legislatura, per me fa riferimento invece a questa legislatura.

Non c'è dubbio che ci si meravaglia un po' a pensare che si potesse rimanere con norme del Regolamento che non contenevano un adeguamento corretto alla normativa in materia, per esempio, di Europa o di bilancio: da questo punto di vista era una modifica essenziale, ma anche un po' scontata.

Meno scontata, ma molto sofferta è stata per tutti noi la modifica della competenza dell'11a Commissione. Ricordo a tutti, soprattutto ai colleghi Bernini e Calderoli che, come me, fanno parte della 1a Commissione, quanto abbiamo sofferto sul piano delle competenze e della voglia di incidere sulle cose nei momenti in cui, mentre del lavoro pubblico si discuteva nell'aula di una Commissione, del lavoro privato si trattava in 11a Commissione. Non c'è dubbio che, soprattutto in una fase in cui c'è una forte privatizzazione del lavoro pubblico e dei relativi rapporti, questa storia non poteva continuare.

Allo stesso modo, penso che la 14a Commissione non potesse continuare a essere una Commissione a metà, mentre oggi viene "normalizzata" come Commissione permanente. Quindi, tutto questo è nato da un'esperienza comune.

Rispetto, poi, al valore dell'astensione, più volte ci siamo dilungati e molti di noi hanno anche fatto i conti con il non volere votare a favore o contro, volendosi esprimere con un voto che era significativo sul piano politico. Infatti, esprimere un'astensione non significa votare contro, ma è un non assumersi la responsabilità di un consenso che, specialmente in determinate situazioni, può essere un'assunzione di responsabilità che un soggetto - in questo caso un senatore - può non considerare confacente alle proprie idee e, quindi, alla propria posizione.

Vengo alla riduzione dei tempi. Vedo il collega Calderoli che mi sta guardando. Ho sorriso, per la verità, leggendo la relazione a sua firma quando, in più occasioni, ha rubricato come strumenti molto spesso utilizzati in maniera ostruzionistica dispositivi che abbiamo utilizzato in quest'Aula - che soprattutto ha utilizzato chi faceva parte della minoranza - quindi che lui ben conosce, così come i colleghi Bernini e Buccarella.

La riduzione dei tempi era nelle cose, perché oggi dire dieci o cinque minuti, a seconda delle circostanze, può sembrare poco, ma in realtà nessuno ha mai utilizzato appieno il tempo che aveva a disposizione.

Allo stesso modo, era nelle cose l'eliminazione del riferimento al CNEL così come codificare il fatto che finalmente si arriva direttamente alla pregiudiziale di costituzionalità in Assemblea senza passare dal lavoro della Commissione, che poi, molto spesso - anche in questa legislatura - è stato portato in Assemblea per una valutazione finale.

Quindi, tutti questi fattori sono sicuramente una riforma, ma sono anche dettati da un'esperienza comune e, dal punto di vista di una valutazione non soggettiva ma spassionata, sono frutto di esperienza più che di grande innovazione.

Ci sono, invece, altre norme del Regolamento che subiscono mutazioni radicali, rispetto alle quali parlare di riforma in senso stretto è veramente appropriato.

Nella fase precedente, nei primi anni di questa legislatura, molto spesso, quando si parlava di riforma del Regolamento si è preso atto che intanto c'era una riforma costituzionale in corso in cui sembrava che dovessimo dettare regole anche di supplenza rispetto a norme regolamentari, della Camera e del Senato, a cui non si riusciva a mettere mano. In questa fase, anche dopo il fallimento della riforma, era invece necessario mettere mano a quelle norme; ragion per cui questo segna anche un modo di completare la legislatura - e per questo i ringraziamenti - sicuramente assolutamente positivo. E mi

rivolgo soprattutto ai colleghi che sono stati maggiormente coinvolti in questa vicenda dal punto di vista dei lavori preparatori e del merito. Molto spesso, molti di noi hanno sofferto fortemente del fatto che, quando si parla soprattutto in maniera mediatica, all'esterno, si dice che tutto giace al Senato, tutto è fermo al Senato. Al contrario, l'arcano che stiamo svelando anche in queste modifiche di Regolamento è che la politica spesso porta a compimento le sue decisioni dove tutto sembra più facile - salvo il fatto che oggi la Camera non è stata in grado di fare una modifica del Regolamento - dove, insomma, si lavora a colpi di maggioranza; ma poi tutto si arena al Senato perché non c'è volontà politica di andare avanti. Ebbene, credo che da alcuni punti di vista le modifiche del Regolamento porranno un forte argine a tutto questo per il futuro. Per esempio, per alcune procedure che mi stanno più a cuore, quale la disciplina dei disegni di legge di iniziativa popolare, tutto questo non sarà possibile, così come non sarà possibile per i disegni di legge dichiarati urgenti: non sarà, infatti, sufficiente la dichiarazione iniziale o il riconoscere la volontà popolare nell'avvio del procedimento perché bisognerà arrivare in tempi disciplinati o dal Regolamento o dalla Presidenza - ma comunque stretti - alla verifica dei lavori in Commissione e, quindi, in Assemblea. Da questo punto di vista credo che la riforma sia fortemente innovativa.

D'altra parte, tra le innovazioni introdotte sul piano procedurale, che soprattutto contrastano anche gli aspetti più ostruzionistici che abbiamo vissuto, c'è la seduta unica, la quale impedirà, a inizio di ogni seduta, tutte le procedure cui ci siamo tristemente abituati, perché essa le vedrà in qualche modo accantonare.

Passando, poi alla parte più innovativa e più discussa di questa vicenda, voglio fare riferimento in particolare a un aspetto. Lascio per ultimo il discorso dei Gruppi, che sicuramente è quello su cui più la visione diverge, e parlo per un attimo, soltanto *en passant*, perché il tempo è poco, delle Commissioni. Penso sia molto positivo il fatto di dedicare due settimane di lavoro alle Commissioni e, soprattutto, di privilegiare le sedi deliberante e redigente.

Passando ai Gruppi, esprimo una valutazione positiva sulla nuova normativa. Dico ai colleghi che prevedere che i Gruppi rispecchino le liste elettorali significa fotografare la situazione al momento delle elezioni, e non fermare la politica. La politica non ha bisogno sempre o solo di Gruppi parlamentari. Spesso ha bisogno anche di altri luoghi e ritengo che gli altri luoghi, dove si sono celebrate le scissioni che sono state citate e dove ovviamente la politica avrà il suo dominio, non sarà in grado di fermarle neanche un Regolamento parlamentare. Semmai, daranno luogo ovviamente a componenti politiche, che già sono previste nel Regolamento *en passant*, e che magari avrei voluto vedere in maniera più chiara e disciplinata in questo Regolamento. Ma le componenti politiche, magari del Gruppo Misto, potranno ovviamente ospitare tutte le istanze della politica che non possono essere irreggimentate da un Regolamento parlamentare.

Questo modo di vedere i Gruppi significa che la cittadinanza, che vede in questo luogo il luogo della casta e della lontananza, deve cominciare a fare i conti con il fatto che quello che c'è qua corrisponde alla sua visione del Parlamento e che dopo le elezioni ci saranno i Gruppi parlamentari, uniti o separati che siano, che sono stati però sottoposti al voto degli elettori. Da questo punto di vista, mi sembra che, con tutti i limiti che può avere e con tutti i riflessi anche negativi sull'esperienza da noi vissuta, questa sia una soluzione assolutamente compatibile e positiva.

Lo dico soprattutto come componente del Gruppo Articolo 1-MDP-LeU, come soggetto e come senatrice che ha vissuto una scissione, scissione nelle cui ragioni continua a credere. Ma, sinceramente, penso che quella scissione che ha dato adito alla nascita di un Gruppo sicuramente non sarebbe stata arrestata dalle irreggimentazioni in un Gruppo unico, perché ovviamente avrebbe avuto un'altra collocazione politica, un altro luogo istituzionale e politico per essere portata avanti, che era il Gruppo Misto e quindi la componente politica.

Nulla si ferma. Vengono salvaguardati l'esigenza e il diritto di vivere quest'esperienza senza vincolo di mandato, di cui all'articolo 67 della Costituzione, ma viene però offerta ai cittadini la garanzia che qui non ci saranno quei trasformismi e quei cambiacasacca che nulla hanno a che fare con la vera discussione politica cui stavo facendo riferimento. Hanno a che fare, invece, con quei fenomeni ed

alchimie che pure abbiamo visto vivere nelle passate legislature, e che spesso allontanano dalla politica.

I cittadini vogliono una politica dinamica, una politica che evolva e cambi, se è ritenuto necessario cambiare, ma non necessariamente cambi di casacca gratuiti e magari dettati da esigenze contingenti o che nulla hanno a che fare con i valori di cui la politica deve essere portatrice. Quindi, noi voteremo a favore della proposta di modifica in esame. *(Applausi dal Gruppo Art.1-MDP-LeU e della senatrice Bernini).*

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, la presente riforma del Regolamento del Senato è ampia e significativa in quanto innova e introduce regole e indirizzi che concorrono a un ruolo e a funzioni più efficaci del Senato.

Il fallimento della riforma costituzionale e il conseguente mantenimento del sistema bicamerale perfetto hanno imposto un processo di riforma il cui esito non era affatto scontato, considerata l'impossibilità di fare altrettanto alla Camera dei deputati per mancato raggiungimento di un consenso, anche minimo, tra i Gruppi parlamentari. Noi senatori possiamo, quindi, essere orgogliosi di essere riusciti nell'impresa.

Passo al testo della riforma. Di particolare rilevanza sono, innanzitutto, le modifiche relative al procedimento legislativo nelle Commissioni permanenti e in Aula, operate tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo in materia di bilancio e attraverso una codificazione delle migliori prassi già adottate per l'esame degli atti preparatori della legislazione europea.

La nuova disciplina della questione di fiducia, la decisione di non considerare più il voto di astensione come equivalente al voto contrario, il dimezzamento dei tempi di intervento in discussione generale o per richiami al Regolamento sono tutte scelte che rendono più snello ed efficace il ruolo dell'Assemblea. Contestualmente, si procede ad introdurre un diverso rapporto fra Assemblea e Commissioni permanenti, rafforzando l'attività legislativa di queste ultime.

Anche se, detto da noi, può sembrare paradossale, condividiamo anche la scelta di non consentire più il voto segreto su argomenti che riguardino le minoranze linguistiche. Questo perché l'attuale procedura, pensata per essere una garanzia per le minoranze linguistiche, è sempre più spesso utilizzata non solo a fini ostruzionistici, ma addirittura per facilitare l'approvazione di norme pregiudizievoli per le minoranze. Mi riferisco, in particolare, agli episodi accaduti recentemente nel corso dell'esame delle riforme costituzionali ed elettorali.

Fondamentale per noi autonomisti è, soprattutto, la nuova disciplina dei Gruppi parlamentari. Com'è noto, la presente riforma del Regolamento interviene là dove l'evoluzione del nostro sistema politico e parlamentare appare segnata da una crescente crisi di legittimità. L'introduzione di un vincolo di corrispondenza fra la costituzione del Gruppo parlamentare e l'obbligo di rappresentare un partito o movimento politico che abbia presentato alle elezioni del Senato una propria lista di candidati rappresenta per noi una innovazione fondamentale.

Le previsioni che limitano i cambi di casacca e la costituzione di nuovi Gruppi parlamentari, in relazione anche alle modalità con cui i partiti si sono presentati alle elezioni politiche, rafforzano i criteri di rappresentatività e di trasparenza, senza per questa ragione porre in discussione le ragioni costituzionali dell'assenza di vincolo del mandato. A ciò concorre anche la decadenza da alcune cariche del Consiglio di Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni, in relazione a eventuali passaggi di Gruppo da parte dei titolari della carica.

In particolare, come Gruppo Per le Autonomie, giudichiamo storico e profondamente significativo che sia stata concessa alle minoranze linguistiche e ai parlamentari eletti nelle Regioni speciali una deroga passibile alla regola imperativa della soglia minima di dieci senatori per la costituzione di un Gruppo parlamentare. Il riconoscimento dell'importante ruolo del Gruppo Per le Autonomie, composto - come sappiamo - da rappresentanti delle minoranze linguistiche e dai senatori eletti nelle Regioni speciali, il

cui Statuto preveda la tutela di tali minoranze, non era affatto scontato. Ricordo che, all'incirca vent'anni fa, alla Camera dei deputati avevamo cercato di ottenere un analogo riconoscimento, ma non siamo riusciti a raggiungere la maggioranza assoluta nella votazione per uno scarto di pochi voti.

L'irrigidimento della disciplina attuale avrebbe peraltro comportato l'impossibilità di ricostituire in futuro il Gruppo Per le Autonomie nel numero di dieci senatori, perché i senatori appartenenti al nostro Gruppo sono espressione delle minoranze linguistiche francesi, tedesche e ladine, insieme ad altri senatori autonomisti che si candidano in Regioni diverse e con simboli diversi. In base al nuovo Regolamento, sarebbe stato impossibile costituire un Gruppo.

Ringraziamo, quindi, i colleghi di tutti i Gruppi parlamentari che si sono dimostrati sensibili alle esigenze delle minoranze linguistiche, consentendo di abbassare il numero minimo a cinque senatori, evitando la scomparsa di un Gruppo storico che esiste in Senato dal 2001 e, quindi, ininterrottamente da oltre sedici anni. Questo riconoscimento nel Regolamento del Senato costituisce per noi un traguardo storico.

Aggiungo, personalmente, che la modifica apportata costituisce un ulteriore motivo di nostra particolare soddisfazione: finalmente siamo riusciti, dopo tanti anni, a sensibilizzare quest'Assemblea e i colleghi di tutti i Gruppi sulla necessità della costituzione di questo Gruppo che non è paragonabile agli altri; in questo modo, le autonomie speciali e le minoranze linguistiche potranno organizzarsi autonomamente e dar voce ai loro territori, senza dover necessariamente aggregarsi ad altre componenti politiche per costituire un Gruppo.

Infine, riteniamo positivo che, in accoglimento di un emendamento da noi presentato in nome dei senatori a vita - i quali da sempre costituiscono una componente essenziale del nostro Gruppo - la presente riforma tenga conto anche del loro particolare *status*, prevedendo che d'ora in avanti possano anche scegliere di non aderire ad alcun Gruppo.

Concludo ringraziando, in particolare, il presidente Grasso, il presidente Zanda e il ministro Finocchiaro, ma soprattutto il relatore Calderoli, che si è speso tantissimo per far approvare questa importantissima riforma, ma anche tutto il Comitato ristretto della Giunta per il Regolamento per l'ottimo lavoro svolto. Dichiaro quindi il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie-PSI-MAIE. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e della senatrice Silvestro).*

FALANGA (ALA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per due minuti, perché per il suo Gruppo è già intervenuto il senatore Mazzoni.

FALANGA (ALA). Signor Presidente, il senatore Mazzoni ha espresso un voto contrario sull'articolo 1, per via dell'organizzazione dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Faccia il suo intervento.

FALANGA (ALA). Io la ringrazio, perché altrimenti avrei espresso un voto in dissenso dal mio Gruppo, per avere qualche minuto in più.

Sulla base dell'organizzazione che ci era stata annunciata, sarei dovuto intervenire sull'articolo 2, che in un primo momento aveva destato in me qualche perplessità di natura costituzionale. Tuttavia, leggendo attentamente la norma licenziata dalla Giunta e l'articolo 72 della Costituzione, mi sono reso conto che le mie perplessità di incostituzionalità erano tranquillamente superate. Se questa norma, che va ad accelerare l'*iter* legislativo, fosse stata in vigore già all'inizio dei nostri lavori, probabilmente non ci troveremmo oggi a lasciare senza un'approvazione definitiva provvedimenti già licenziati, approvati dalla Camera dei deputati. Mi riferisco alle disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia; alle disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale; alle modifiche al codice civile e al codice di procedura penale e alle disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici; alle disposizioni in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati e dei trasferimenti d'ufficio. Tutti questi provvedimenti sono stati già approvati dall'altra Camera e purtroppo da noi non hanno avuto un esito conclusivo. Probabilmente, con questo Regolamento, con le disposizioni di cui all'articolo 2, avremmo potuto evitare siffatta situazione, dando ai nostri concittadini delle norme corrette e giuste.

Ritengo pertanto di poter esprimere un voto favorevole sulle modifiche in esame e non posso mancare di ringraziare per il lavoro svolto il presidente Calderoli, lei, signor Presidente, per la passione che ha messo in queste disposizioni, e tutti i colleghi. Mi dispiace dover dire che non abbiamo potuto offrire un contributo, per quanto modesto, in sede di Giunta per il Regolamento, perché, non avendo alcun componente in quel consesso, non abbiamo potuto dare un minimo di collaborazione.

La modifica è comunque importante. Condivido le perplessità del collega Mazzoni sull'articolo 1. Essendo la modifica dell'*iter* legislativo troppo importante, supero anche le citate perplessità del senatore Mazzoni, che condivido, e ritengo che alla fine, dovendo esprimere un parere conclusivo, il mio voto non può che essere favorevole, con un ringraziamento per chi ci ha lavorato.

[DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, la riforma del Regolamento che ci apprestiamo a votare è molto significativa e riguarda - come è stato già detto da altri colleghi - anche un po' più di un terzo di tutti gli articoli del Regolamento. Pongo qui una questione che spero sia possibile affrontare in modo migliore nella prossima legislatura. Forse avremmo potuto inserire ulteriori elementi di modifica altrettanto significativi che - a mio avviso - ci avrebbero aiutato anche a riaffermare e ridare una forte centralità al Parlamento, che è poi il senso della riforma, almeno nelle sue intenzioni.

Mi rivolgo allora al relatore; avremmo potuto, per esempio - questo sarebbe stato sicuramente agevole per tutti noi, pur da punti di vista diversi - intervenire sull'articolo 161 - so che poi il Comitato ristretto ha fatto delle scelte - introducendo magari elementi che riguardavano in modo più coerente molte dichiarazioni fatte in questi mesi, anche di discussione politica, che avrebbero aiutato tutti. Avremmo potuto normare - ad esempio - anche nel Regolamento le questioni su cui non è possibile porre la fiducia. Magari avremmo potuto introdurre - a questo punto formalmente - la legge elettorale tra le materie su cui non è possibile porre la questione di fiducia. Dico questo come inciso per affermare il filone su cui in qualche modo abbiamo riflettuto negli ultimi anni.

Questa riforma, signor Presidente, è in qualche modo la realizzazione di quello che tutti coloro che si sono opposti alla riforma Renzi-Boschi hanno ripetuto non a fini di pura propaganda, ma perché conoscevano bene il lavoro parlamentare, così come conoscevano bene il valore della nostra Costituzione. Che cosa abbiamo sostenuto anche da punti di vista diversi? Abbiamo sostenuto, durante tutta la campagna referendaria e durante la discussione sulle riforme costituzionali - come lei sa, è stato un lavoro molto complesso e faticoso in quest'Assemblea - che, quando si affermava la necessità di imprimere velocità al procedimento legislativo, dandogli anche più efficienza, forse sarebbe stato più utile mettere mano a una riforma del Regolamento. Al presidente Calderoli dico che è una delle questioni su cui, pur da punti di vista diversi rispetto alla riforma costituzionale, in qualche modo ci eravamo concentrati, soffermandoci anche sull'idea di affermare che ciò era possibile. Se cioè noi vogliamo, possiamo mettere mano alla riforma dei Regolamenti parlamentari, e questo sarebbe molto più produttivo e significativo. In qualche modo ci siamo arrivati e voglio qui rivendicare che è significativo il fatto che lo faccia il Senato. Il Senato, la Camera destinata a perire, ha invece - questa sì - la capacità non solo di autoriformarsi, mettendo mano al Regolamento, ma anche di dire una cosa importante, su cui magari si può affinare meglio il lavoro: ribadire la centralità del Parlamento, del procedimento legislativo e della sua qualità. Quando infatti si fa la scelta - come avviene nella riforma del Regolamento al nostro esame e come si spera accadrà, dal momento che è l'intento della riforma - di valorizzare il lavoro delle Commissioni, cui sarà dedicata la metà del tempo, e quindi vi sarà un lavoro molto importante nelle sedi deliberanti e redigenti, non si dice solamente che il Parlamento nel procedimento legislativo è centrale. Si dice anche che abbiamo grande riguardo verso una questione fondamentale che è la qualità del nostro legiferare: la qualità, Presidente. Abbiamo sempre contestato, infatti, l'idea che fosse solo un problema di velocità; abbiamo sempre sostenuto invece che fosse certamente anche un problema di efficientare un sistema, ma soprattutto di dare qualità al nostro modo, non solo di lavorare, ma proprio di legiferare, perché è questo che ci chiedono i cittadini. Credo che stiamo mantenendo la parola: parlo per me ovviamente, come molti altri che si sono espressi per il

no a quella riforma costituzionale. E non era un dispetto, ma era un ridare valore e forza ai principi costituzionali. Contemporaneamente oggi, nell'approvare questa riforma del Regolamento, siamo coerenti con quanto abbiamo sostenuto allora e cioè che bisognasse usare strumenti diversi: non toccare la Costituzione in quel modo così pesante, ma metter mano seriamente ai Regolamenti. Quindi ci hanno fatto perdere molti anni, Presidente. Pertanto, il fatto che questo Senato, quasi alla fine o probabilmente alla fine di questa legislatura, ponga mano a questa riforma deve rendere onore alla nostra Assemblea.

C'è l'altro elemento su cui - come lei sa - sono anche intervenuta, così come altri senatori del mio o di altri Gruppi: parlo delle norme antitrasformismo. Ribadisco che, a mio avviso, erano norme giuste; molte le ho votate e certamente non bisognava confonderle con altro, ossia con il fatto che, vista la nuova legge elettorale, un partito che non riuscisse magari a raggiungere il numero prescritto non potesse costituire un Gruppo: questa a mio avviso è una questione su cui spero che nella prossima legislatura si possa riflettere in modo più compiuto. C'è infatti un problema di rapporto con gli elettori e della possibilità di esercitare pienamente il proprio mandato elettorale. Certamente avrei avuto più cura, Presidente, di questo aspetto. Il relatore ha compreso bene quali fossero le questioni in gioco. L'esperienza che abbiamo avuto in questa legislatura e in passato, appunto, non ci deve portare a confondere piani diversi: operazioni di puro e semplice cambio di casacca con altre vicende che invece si sono prodotte in questa legislatura. Comunque ciò non deve essere confuso con la possibilità - questo sì per rispetto verso chi ci ha votato - che senatori eletti con una lista possano svolgere pienamente il proprio mandato.

Avrei avuto più cura, perché sono norme di rango costituzionale: è il nostro Regolamento, come lei sa perfettamente, Presidente, e avrei forse evitato alcune sbavature. Proprio per ridare centralità al Parlamento, se fossi stata nel Comitato ristretto (mentre sono solo nella Giunta per il Regolamento, così come altri, come si è sentito dire anche in fase di discussione), pur tenendo conto della necessità, come si è fatto per le modifiche che riguardano le modalità di discussione, semplificazione e razionalizzazione dei lavori anche rispetto ai tempi, avrei avuto forse ancora più cura e riguardo nei confronti dei diritti dell'opposizione. Rafforzarli avrebbe aiutato a ristabilire la centralità del procedimento legislativo. Questi sono gli elementi cui avrei riservato più cura e una maggiore riflessione.

Detto questo, Presidente, siamo abituati, come senatori di Sinistra Italiana, a guardare il prevalente. Qual è il prevalente della riforma del Regolamento al nostro esame? Per noi il prevalente è positivo, proprio per quello che abbiamo detto e che portiamo a compimento dopo la battaglia per difendere la nostra Costituzione e per ridare centralità al procedimento legislativo e alla sua qualità. Per questo motivo, pur avendo espresso alcune riserve su alcuni punti, non certamente secondari, esprimeremo un voto favorevole al documento in esame. *(Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL-LeU e Art.1-MDP-LeU).*

[BUCCARELLA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BUCCARELLA](#) (M5S). Signor Presidente, volge così al termine il complesso e talvolta complicato lavoro, iniziato poco prima dell'estate, di queste ultime tornate della Giunta per il Regolamento. A ben ricordare, già nel 2014 la Giunta e i singoli senatori erano stati interessati da una possibile riforma regolamentare del Senato. Il procedimento fu interrotto, com'è noto, per la sciagurata, ma fortunatamente sventata riforma costituzionale che avrebbe visto questo Senato diventare qualcos'altro. L'iter è ripreso questo anno con questa formula suggerita dalla Presidenza del Comitato ristretto, cui io, in nome e per conto del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ho cercato di dare il mio contributo mantenendo un approccio che fosse quello fissato negli intendimenti originali, ovvero quello di affrontare un argomento così delicato e importante dismettendo gli ordinari contrasti, che spesso ci sono tra forze politiche contrapposte di maggioranza e opposizione, ma avendo ben presente che eravamo tutti - e lo siamo tuttora - nella favorevole situazione di poterci approcciare a questa riforma senza un'appartenenza non dico politica - perché quella è ineliminabile probabilmente - ma senza sentirsi componente di un Gruppo di maggioranza o di opposizione.

Questa circostanza favorevole della non conoscenza del futuro e del non sapere chi domani potrà trovarsi in un ruolo o nell'altro oggettivamente ha favorito il lavoro, che ritengo complessivamente proficuo, del Comitato ristretto, della Giunta e adesso dell'Assemblea. Esprimo, quindi, un giudizio complessivamente favorevole nella consapevolezza che noi, come probabilmente anche altre forze politiche, avremmo ideato e immaginato un Regolamento del Senato non perfettamente coincidente con il testo che oggi andremo a licenziare. Parlandosi delle regole del gioco di chi verrà dalla prossima legislatura in poi credo però che gli aspetti positivi prevalgano sulle perplessità o sulla consapevolezza di non aver toccato tutti gli argomenti o non nella maniera migliore.

Salutiamo quelli che dal nostro punto di vista sono stati i risultati di maggior rilievo, quelli che sono nel DNA del Movimento 5 Stelle da quando ci siamo affacciati in questa prestigiosa istituzione. Mi riferisco, innanzitutto, all'obbligatorietà dell'esame dei disegni di legge di iniziativa popolare. Già negli emendamenti dei miei colleghi nel 2014 questo era un argomento molto sentito e proposto che appartiene alla storia e alla sensibilità del Movimento e non possiamo che salutare con favore il principio secondo cui l'esame dei disegni di legge di iniziativa popolare, dopo che almeno 50.000 cittadini hanno raccolto le firme per una legge, debba essere finalmente esaminato dal Senato in un periodo temporale ben determinato, che è di tre mesi. Questa è una risposta che iniziamo a dare ai cittadini rispetto agli impegni che anche noi avevamo assunto.

L'altra modifica che vede certamente il nostro favore riguarda il complesso della normativa volta a scoraggiare il trasformismo parlamentare e la nascita di Gruppi parlamentari che oggi qui vivono senza avere alcuna legittimazione elettorale. Noi abbiamo assistito in questa legislatura, più che nelle precedenti evidentemente, alla nascita di Gruppi parlamentari che sono lontani dal voler rappresentare il senso nobile del mandato parlamentare e dal rispetto di quanto disposto dall'articolo 67 della Costituzione. Molto spesso abbiamo avuto l'impressione di vedere senatori che non si muovevano nell'ottica di una rappresentanza della Nazione. Pur nel rispetto del divieto del vincolo di mandato, abbiamo visto nascere Gruppi parlamentari spesso funzionali a contingenze e convenienze politiche, magari forti dell'arma di un ricatto politico.

Ebbene, la norma che vieterà la costituzione di nuovi Gruppi parlamentari, che non abbiano una rispondenza nelle schede elettorali che gli italiani si troveranno davanti da qui al futuro, non può che essere una norma da accogliere favorevolmente. La sanzione proposta per chi abbandonerà il Gruppo, sotto l'egida del quale è stato votato, come sappiamo sarà la decadenza dalle cariche assunte nel corso della legislatura: dunque, dai Vice Presidenti del Senato fino ai Segretari delle singole Commissioni, si perderà la carica nel momento in cui si dovesse abbandonare il Gruppo di appartenenza originaria.

Abbiamo anche ritenuto di approvare, in fase emendativa, nel corso dei lavori del Comitato ristretto della Giunta, una norma volta a tutelare il parlamentare, che non deve sottostare al giogo del proprio Capogruppo o del proprio padrone di partito. Pertanto abbiamo previsto che questo tipo di sanzione non scatti nel caso in cui il parlamentare sia allontanato contro la sua volontà dal Gruppo di appartenenza: ci sembra un ragionevole compromesso, che mantiene anche il rispetto dell'autonomia e della libertà del singolo parlamentare, che non abbia motivi di allontanamento dal proprio Gruppo, ma sia espulso e allontanato dal Gruppo. Riteniamo sia un giusto compromesso e ci auspichiamo che dalla XVIII legislatura in poi il numero dei cosiddetti "cambiacasacca", coloro cioè che non lo hanno fatto per motivazioni ideali e morali, magari in astratto rispettabili, ma per convenienze personali, politiche o carrieristiche, diminuisca e tale fenomeno sia notevolmente scoraggiato.

Cambiando argomento, credo che appartenga all'esperienza di ciascuno noi il confronto con i nostri amici, che spesso ospitiamo nelle tribune, i quali, nella stragrande maggioranza dei casi, ci riferiscono che, dopo aver assistito ai lavori in Aula, sono per lo più sorpresi e talvolta anche mortificati nel vedere l'apparenza di un'Assemblea - sappiamo che questo accade soprattutto nel corso delle discussioni generali - in cui c'è un oratore che parla e il resto dei senatori, per la stragrande parte, è completamente distratto - accade a tutti: in questo tutti siamo evidentemente vittime e carnefici - preso a leggere sul proprio telefonino, *tablet* o giornale, esattamente come sta accadendo, in parte, anche in questo momento.

PRESIDENTE. Tranne il Presidente, e con tutti.

BUCCARELLA (*M5S*). Tranne il Presidente, però abbiamo memoria di altre Presidenze che si intrattengono amabilmente con il proprio telefonino più che seguire i lavori dell'Assemblea. Sto facendo questo riferimento perché è la sensazione che anch'io da cittadino ho sempre avuto e l'avrei anche io, troppo spesso, se oggi mi affacciassi da quelle tribune. Questo è dovuto, a nostro parere, alle modalità con cui questo ramo del Parlamento - e probabilmente anche l'altro - è costretto a lavorare, cioè con una divisione dei lavori tra Commissione e Assemblea, che certamente non favorisce l'ottimizzazione dei lavori e a volte anche l'attenzione e la proficuità dell'attenzione ai lavori dell'Assemblea. Mi riferisco alle modifiche normative che separano temporalmente, nell'ambito mensile, due settimane di lavoro destinate alle Commissioni e altre due destinate all'Assemblea, così mutuando un principio organizzativo del Parlamento europeo. Questa separazione temporale si aggiunge alla nuova disposizione secondo cui, di regola, le Commissioni lavoreranno in sede non referente, fatta salva l'eccezione dell'articolo 35 del Regolamento, che prevede comunque la sede referente per alcuni tipi di disegni di legge particolarmente importanti. Questo consentirà, a nostro modo di vedere - o almeno questa è la nostra aspettativa - che nelle Commissioni si possano svolgere tutte le fasi della discussione, anche quelle emendative, di confronto e di scontro politico, che magari in Aula talvolta assumono livelli di spettacolarizzazione non sempre funzionali all'ottenimento del risultato, cosicché la Commissione possa approfondire, senza dover interessare l'Assemblea di tanti aspetti, che quando sono tecnici indubbiamente distolgono l'attenzione di alcuni senatori e fanno sì che l'apparenza percepita da chi ci guarda lavorare sia quella di una disattenzione quasi totale a ciò di cui si dibatte in Aula.

Lasciamo che nelle Commissioni si lavori, si esaminino e si sviscerino tutte le problematiche dei disegni di legge e che l'Assemblea sia chiamata a votare in maniera ponderata. Abbiamo anche approvato, da ultimo, un emendamento che prevede il voto dei singoli articoli e il voto finale: i disegni di legge in sede redigente - ovviamente quelli in sede deliberante finiranno il loro *iter* in Commissione - saranno oggetto d'esame in Assemblea, che ci aspettiamo sia in futuro più attenta e più partecipe anche ai minori interventi che saranno svolti in quella sede, così da poter lavorare meglio e dare anche l'impressione di lavorare meglio.

Un altro aspetto che abbiamo salutato con favore è la garanzia prevista per le minoranze, qualsiasi esse siano in futuro. Noi auspichiamo che la ruota giri e che in minoranza si trovino altre forze politiche (questa è una legittima aspettativa che ci dovete riconoscere). Bene, alle minoranze sarà garantito di poter inserire in calendario sia disegni di legge che atti di indirizzo al di là della disponibilità che oggi la maggioranza di turno ha in sede di calendarizzazione nella Conferenza dei Capigruppo. È una norma tendenzialmente a favore delle opposizioni.

Sul lavoro delle Commissioni c'è un'altra parola che voglio spendere, anche qui in senso favorevole, Presidente, anche se non abbiamo raggiunto l'obiettivo che proponevamo. Siccome ci aspettiamo che il lavoro nelle Commissioni sarà prevalente, sarà molto più importante di quanto non lo sia oggi, la pubblicità del lavoro delle Commissioni, in maniera corrispondente, dovrebbe avere maggior vigore, maggior visibilità proprio per lasciar capire come si lavora e chi deve assumersi le responsabilità, positive o negative, in relazione ai lavori parlamentari. Bene, noi abbiamo ottenuto un obiettivo certamente lodevole, cioè quello di avere abrogato un comma di un articolo, l'articolo 33 del nostro Regolamento, che disponeva - e in questo momento ancora dispone - che le sedute delle Commissioni in sede referente e consultiva non fossero pubbliche. Questo comma è stato abrogato, abbiamo ottenuto il risultato di poter avere la pubblicità dei lavori, per via telematica e televisiva, in Commissione anche in sede referente, lasciando alla valutazione di opportunità della Commissione, che lo richiederà al Presidente del Senato. Non è quello che magari ci aspettavamo per avere una pubblicità garantita e totale ma è un bel passo avanti verso quello che potrebbe essere un controllo totale e trasparente del lavoro parlamentare che sia percepibile anche all'esterno.

Per quanto riguarda il voto elettronico, che mi ricorda il mio vicino di banco, nonché delegato d'Aula Santangelo...

PRESIDENTE. Che è una vittima della richiesta di voto elettronico.

BUCCARELLA (M5S). Sì, Presidente, però nel nostro piccolo vogliamo manifestare la fierezza di avere ottenuto un risultato che avevamo ottenuto nei fatti con la prassi della sistematica richiesta del voto elettronico, per rendere il voto espresso in quest'Aula trasparente a noi stessi e anche fuori. Quella del voto elettronico sarà auspicabilmente la norma senza questi barocchismi che prevedono la richiesta della verifica di un numero sufficiente di richiedenti. Anche questo è un piccolo risultato - che tanto piccolo non è - che contribuirà a modificare i lavori del Senato in maniera ottimale. Ripeto: ci sono anche degli aspetti su cui abbiamo delle perplessità e sui quali, evidentemente, poi l'esperienza ci dirà quanto e come abbiamo lavorato bene e quanto e come abbiamo sottovalutato alcuni aspetti, magari sopravvalutandone altri.

Noi siamo convintamente determinati a dare comunque un giudizio algebrico - basato su una somma algebrica tra gli argomenti che ci hanno convinto e quelli che non ci hanno convinto - in senso favorevole ed è il motivo per il quale dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo sul provvedimento al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

[BERNINI](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, vorrei manifestare, a nome del mio Gruppo, altrettanta fierezza e soddisfazione.

Ritengo che la riforma del Regolamento sia sicuramente un'acquisizione importante per la fine di questa legislatura. Siamo alle battute finali, lo sappiamo, anche se, come hanno ricordato i colleghi che mi hanno preceduto e che hanno già anticipato molte delle cose che rappresenteranno un tratto di rivendicazione e di successo anche del mio intervento, questa riforma parte da più lontano di qualche mese fa. Parte sicuramente da interventi che sono stati fatti nella scorsa legislatura e sono stati reiterati in questa e che noi non stiamo ricordando in maniera casuale.

Ognuno di noi, ognuno dei nostri Gruppi parlamentari aveva contribuito *pro domo sua*, secondo la propria sensibilità e secondo la propria definizione di perimetro d'intervento, al tentativo di modificare un Regolamento che sicuramente su alcuni aspetti mostrava un'evidente necessità di essere riformato, in parte perché il tempo, gli interventi legislativi, alcune riforme costituzionali lo avevano fatto cadere in desuetudine, in parte perché le buone, le medio-cattive, le cattive e le cattivissime pratiche si erano manifestate in quest'Aula ed avevano reso chiaro agli occhi di tutti noi quali erano i rimedi da operare.

In questo caso, noi abbiamo lavorato insieme ed è questa la cosa che voglio rivendicare con maggiore soddisfazione. Come lei sa bene, signor Presidente, e come sanno tutti i nostri colleghi della Giunta - e abbiamo condiviso questo atteggiamento collaborativo anche con l'Assemblea a partire da oggi - questa riforma è stata fatta di comune accordo. Abbiamo evidentemente ristretto il perimetro di quello che avremmo voluto modificare o cancellare alle cose veramente condivise. Ognuno di noi avrebbe voluto - credetemi, colleghi, la mia non è una presa di distanza dal mio Gruppo - scrivere in maniera diversa una riforma complessiva del Regolamento, perché questa è una riforma che, come ricordava la senatrice Lo Moro, coinvolge una sessantina di articoli, quindi un terzo del Regolamento, dunque non è una riforma totale, ma una riforma organica di aspetti importanti di questo Regolamento. Dal momento in cui abbiamo deciso insieme - il relatore Calderoli, il presidente Zanda, il senatore Buccarella ed io - di definire l'ambito di operatività, abbiamo avuto ben chiare le linee d'intervento. Non è casuale quello che è stato ricordato oggi qui in Aula e che è stato oggetto di discussione anche in Giunta. Non è casuale che la principale patologia che si era evidenziata - devo dire, per onestà intellettuale, non solo in questa legislatura, ma anche nelle legislature precedenti - fosse un eccesso di frammentazione parlamentare sia con riferimento ai Gruppi sia con riferimento ai singoli senatori; e in questo caso più che di frammentazione si è parlato di transumanza o addirittura di trasformismo, senza che questo voglia dare alle singole scelte una valenza di stigma o dispregiativa: ciascuno, ovviamente, è responsabile delle proprie scelte politiche, che sono comunque rispettabili agli occhi di chi decide di fare delle modifiche regolamentari, ma le patologie di sistema non possono essere ignorate.

Noi sappiamo benissimo di dover tenere conto sia del profilo della nostra immagine esterna, che comunque ha un significato, quindi del modo in cui è stata definita questa legislatura, come altre, come una legislatura di passaggi veloci da un Gruppo parlamentare all'altro, sia dell'ottica interna di mantenimento di un assetto democratico, ossia della necessità che vi sia una rappresentatività tra il voto dato dagli elettori e il ruolo agito dagli eletti all'interno di questo Parlamento. Oltre al ruolo agito dagli eletti occorre anche un rispetto doveroso, in un'ottica di dinamiche democratiche parlamentari, del ruolo della maggioranza e del ruolo dell'opposizione, senza il quale il Parlamento rischia la paralisi sia a livello di Assemblea sia a livello di Commissione.

Per quanto riguarda i Gruppi, la nostra considerazione è stata molto semplice: i Gruppi parlamentari devono corrispondere ai partiti e ai movimenti politici che hanno chiesto, durante le elezioni, i voti ai cittadini, dai quali sono stati eletti. Questa è stata la linea guida, la stella polare che ha condotto le nostre modifiche.

Devo dire che su alcuni aspetti che sono stati portati all'attenzione di questa Assemblea anche oggi non ritengo sia necessario fare ulteriori precisazioni, perché già il relatore ha risposto su alcuni emendamenti che avrebbero approfondito ulteriormente il margine d'intervento oltre il perimetro che noi stessi ci eravamo dati.

Il secondo intervento che noi abbiamo ritenuto di dover operare con riferimento alle Commissioni è altrettanto rivolto a soddisfare l'esigenza di lasciare in questa modifica regolamentare un'impronta di velocizzazione, efficientamento e semplificazione dell'attività delle Commissioni. Il fatto di inserire come via prioritaria di esame del disegno di legge, quindi dell'*iter* di formazione della legge, la definizione in Commissione in sede deliberante e redigente del disegno di legge stesso dà la misura di quanto si voglia, non già aumentare il processo di formazione delle leggi, ma - semplicemente - precisarlo, definirlo e renderlo in un contesto maggiormente permeabile ai contributi di tutti i parlamentari. Ricordo che esiste lo scoglio - invalicabile - dell'articolo 72, ultimo comma, della Costituzione, il quale elenca le materie per le quali deve essere adottata la procedura ordinaria di esame (oltre ovviamente alla possibilità di richiedere per altri provvedimenti l'esame da parte dell'Assemblea).

In questo passaggio in Assemblea abbiamo modificato un aspetto della sede redigente, ritenendo più opportuno, così come avviene alla Camera dei deputati, che essa prosegua in Assemblea attraverso la votazione articolo per articolo e con votazione finale del provvedimento. Francamente ritengo - su questo mi permetto un unico margine di distintività rispetto alla decisione sempre presa all'unanimità con i colleghi - che sarebbe stato opportuno mantenere il procedimento previsto in Senato, a mio avviso maggiormente efficiente e fruibile rispetto a quello della Camera, che peraltro non ha dato grande prova di sé, dal momento che non è mai stato attuato negli ultimi sessant'anni.

Anche con riferimento alla Camera dei deputati, molti hanno evocato la riforma costituzionale e il fatto che questa Camera alta sia stata particolarmente presa di mira e oggetto in questa infinita campagna elettorale, che peraltro ha paralizzato anche la riforma del Regolamento stesso, di una serie di attribuzioni di responsabilità a dir poco ingenerose. Questa definizione di posizioni e affermazione del principio della capacità di autoriformarsi che il Senato ha assunto nei confronti della Camera bassa - non si tratta di un'accelerazione - è un altro passaggio di cui questa Camera deve essere orgogliosa, perché sicuramente ciò che ora sta avvenendo qui avrà una valenza sistemica anche con riferimento alla Camera bassa.

Proprio perché su questo si sono concentrati gli interventi di alcuni dei colleghi oggi in Assemblea, sottolineo che nel momento in cui abbiamo ritenuto di dare una formula di sistema ai passaggi dei parlamentari dal momento dell'afferenza al Gruppo all'inizio della legislatura solo verso il Gruppo Misto, da parte del collega Buccarella si è parlato di sanzioni rispetto a un eventuale cambio di Gruppo parlamentare. In realtà, non abbiamo stabilito delle sanzioni, perché il nostro elemento imprescindibile è sempre stato l'articolo 67 della Costituzione, che prevede il divieto di mandato imperativo. Quindi, oltre a un'indicazione d'ordine e di appartenenza data al parlamentare, non si potevano stabilire sanzioni o punizioni che potessero alterare la previsione dell'articolo 67, secondo il quale il

parlamentare rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato imperativo. Ugualmente, esiste la possibilità di una mozione d'ordine, che è esattamente ciò che abbiamo attuato.

Vi erano anche - ne abbiamo discusso nel Comitato ristretto e anche in Giunta - proposte maggiormente incisive, come la possibilità di lasciare la dotazione del parlamentare solo al primo Gruppo di appartenenza, lasciandolo uscire privo di dotazione nel caso in cui il cambio fosse avvenuto. Ma qui - sì - la sanzione sarebbe stata punitiva, quindi un po' *borderline* con la previsione di cui all'articolo 67 della Costituzione. Invece la previsione della decadenza dei rappresentanti con cariche negli Uffici di Presidenza delle Commissioni, dei Vice Presidenti e dei Segretari d'Assemblea è indotta semplicemente dall'esigenza fondamentale e imprescindibile di garantire il rapporto tra maggioranza e opposizione e, quindi, la proporzionalità su cui si fonda l'intera operatività del Senato in sede sia di Commissione, che di Assemblea.

Lo stesso *test* di bilanciamento è stato attuato dal Comitato ristretto - e quindi dalla Giunta per il Regolamento e ora da tutti noi - con riferimento alla semplificazione e all'efficientamento dei lavori d'Aula. Anche in questo caso, a mio avviso, stiamo diventando portatori di buone pratiche che avranno - lo ripeto - una valenza sistemica *erga omnes*, anche con riferimento alla Camera bassa.

È altrettanto evidente che siamo stati molto rispettosi del diritto ugualmente imprescindibile alla libera manifestazione del pensiero e dell'opinione politica, che però deve essere sempre controbilanciato da un'evidente esigenza di economia procedimentale, perché questo è ciò che rende efficiente un Senato e ciò che lo rende comprensibile agli occhi dei nostri rappresentanti.

Mi sia permessa solamente un'ultima notazione. Mi scuso, ma in tutto ciò che è oggetto di una mediazione - e uso il termine nell'accezione assolutamente positiva di transazione in cui qualcosa viene acquisito e qualcosa viene concesso; il famoso *aliquid datum, aliquid retentum* - qualcuno deve prendersi la responsabilità della transazione. Lo ha fatto il Comitato ristretto che, dopo aver ristretto il perimetro, ha ristretto anche l'ambito delle modalità di intervento. Mi scuso con tutti coloro che avrebbero desiderato - ad esempio, nel mio Gruppo parlamentare - che l'ambito di intervento fosse più ampio, come più ampio era l'ambito di intervento nelle nostre proposte primigenie.

Ringrazio tutti i colleghi del mio Gruppo parlamentare che hanno contribuito alla discussione - spero di non dimenticare nessuno - in particolare i colleghi Malan, Palma, Gasparri, Mario Mauro e i colleghi Caliendo e Floris per l'attività emendativa. Ringrazio, ma non si poteva fare diversamente. Questo provvedimento è stato l'oggetto importante di una mediazione, che io reputo di successo, che ha portato degli effetti migliorativi sul Regolamento - con questo ho iniziato il mio intervento e voglio ripeterlo ora in conclusione - di cui ritengo che il nostro Gruppo debba essere orgoglioso, così come questo Senato.

Ringrazio infine naturalmente il presidente Zanda, il collega Buccarella e il relatore Calderoli per il modo con il quale questa transazione al rialzo - sempre al rialzo - è stata condotta.

Come ho già detto, il voto del mio Gruppo alle modifiche del Regolamento del Senato sarà favorevole. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

[FUCKSIA](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[FUCKSIA](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto di astensione del mio Gruppo.

Quella che ci apprestiamo a votare è una modifica del Regolamento che giunge tardiva, dopo essere stata sollecitata tante volte in questa legislatura. Ha quasi, per certi verso, il suono di uno *spot* elettorale.

Alcune scelte, secondo me, porteranno una restrizione della democrazia; bene, però, la volontà di incidere nel miglioramento dell'*iter* legislativo, anche se più sulla quantità che sulla qualità e questa è un'altra osservazione che vorrei fare. Noi non dobbiamo assolutamente fare più leggi, ma leggi migliori.

Bene, quindi, la divisione sul modello del Parlamento europeo, ma speriamo che le audizioni, l'ascolto

e lo studio abbiamo sempre più importanza nel legiferare, perché tanti errori si fanno anche per la fretta di mettere la firma su un disegno di legge senza guardare poi il riscontro sul piano della qualità e, soprattutto, dell'applicazione concreta di quella legge nella realtà.

Apprezziamo la volontà che ci siano state comunque un'intesa e una buona collaborazione, però di sicuro si poteva fare di più e molto meglio; soprattutto, si poteva fare molto prima. (*Applausi dal Gruppo FL (Id-PL, PLI)*).

ZANDA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, dichiarando il voto favorevole delle senatrici e dei senatori del Partito Democratico alle modifiche del Regolamento del Senato sulle quali ci esprimeremo tra poco, c'è qualcosa che voglio dire, anzi, che debbo dire subito.

Le nuove norme regolamentari sono per la nostra democrazia parlamentare e rappresentativa un investimento sul futuro. Serviranno a renderla più forte, più efficace, più capace nell'affrontare la sfida di un mondo che ci chiede di risolvere, nel più breve tempo possibile, problemi sempre più complessi e più difficili da governare.

Personalmente vedo troppa indifferenza di fronte agli evidenti problemi della nostra democrazia e alla crisi dello Stato. Lo dico pensando non solo alla nostra discussione interna, ma anche e soprattutto osservando il dibattito politico e culturale nel nostro Paese.

La questione della condizione dello Stato e l'adeguatezza della nostra struttura democratica alla domanda di rappresentanza e di governabilità, in un mondo che cambia con una velocità e una profondità mai viste, dovrebbe essere la prima preoccupazione di tutte le forze politiche e dei movimenti culturali e sociali del nostro Paese. Sappiamo tutti che nel mondo gran parte delle democrazie è in crisi; una crisi grave, per la quale dobbiamo avere molta attenzione. Sappiamo che alla tenuta della democrazia sono legati non solo i nostri diritti e le nostre libertà, ma anche le condizioni della nostra convivenza civile, del nostro benessere e della qualità della nostra cultura. Una democrazia in crisi disgrega lo Stato, rende fragile l'ordinamento giuridico e indebolisce la divisione dei poteri.

Come sappiamo, e come spesso è accaduto in passato e accade tuttora, quando si aggravano, le crisi delle democrazie possono produrre effetti molto gravi, fino a far prevalere forze antisistema, nazionalismi ottusi, istinti reazionari, Governi più o meno autoritari. È per evitare questi pericoli che l'Italia ha bisogno di rafforzare la sua democrazia con profonde riforme della struttura istituzionale.

Naturalmente, chi, come me, ha promosso e votato la riforma costituzionale in Parlamento e ha votato sì *alreferendum*, è obbligato a tenere conto del risultato referendario molto più di chi ha votato no. Devo, però, ricordare che i problemi che la riforma tentava di risolvere rimangono tutti intatti, a cominciare dagli evidenti limiti di un bicameralismo paritario che è scomparso in tutta Europa e che produce alla nostra democrazia vistosi *deficit* in termini di efficienza e di efficacia. Da qui lo straordinario valore che hanno i Regolamenti parlamentari, che sono in grado di condizionare in modo molto rilevante la qualità dei lavori di Camera e Senato, e cioè la qualità delle leggi che governano la società italiana.

Forse non tutta l'opinione pubblica ha chiaro fino in fondo il peso dei Regolamenti nella vita istituzionale di una democrazia parlamentare. La loro natura di atti normativi interni li rende non facilmente decifrabili se non dagli addetti ai lavori. Sono, però, certo che in quest'Aula a nessuno sfugge lo straordinario rilievo del voto che esprimeremo a breve.

Nel nostro ordinamento i Regolamenti parlamentari hanno una forza e un valore molto vicini a quello delle norme costituzionali e completano, rendendole vive e vitali, le disposizioni della Costituzione sull'organizzazione del potere legislativo. Sono i Regolamenti a disciplinare l'*iter* delle leggi in Commissione e in Assemblea; sono i Regolamenti a definire l'architettura organizzativa di Camera e Senato; sono i Regolamenti che consentono un'equa distinzione dei ruoli fra maggioranza opposizione. Sono i Regolamenti a definire la posizione del Presidente dell'Assemblea, dei Presidenti di

Commissione e degli altri organi del Senato. Sono i Regolamenti, infine, a stabilire le rilevanti prerogative delle Giunte.

Le norme che, mi auguro, approveremo a breve aggiornano punti molto importanti del Regolamento del Senato ed entreranno in vigore soltanto nella prossima legislatura. Non sarà, quindi, il lavoro dei senatori in carica a poterne beneficiare, a conferma che l'unico obiettivo del nostro voto non deve essere il nostro particolare e personale interesse politico, ma la migliore efficienza del sistema parlamentare.

Nel Comitato ristretto costituito all'interno della Giunta per il Regolamento per l'elaborazione del testo che tra poco voteremo erano rappresentati i Gruppi del Partito Democratico, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Lega Nord.

La proposta di modifica, sulla quale questa mattina ad inizio di seduta ha preso la parola il relatore e che tra breve dovremo votare, è frutto di una positiva collaborazione per la quale desidero ringraziare i senatori Anna Maria Bernini, Roberto Calderoli e Maurizio Buccarella.

Li ringrazio molto sinceramente, sottolineando che il lavoro comune non va interpretato come una convergenza politica fra maggioranza e opposizione, che restano politicamente molto distanti, quanto come una leale collaborazione tra senatori di ispirazione politica molto diversa, mossi dal comune intento di rendere più forte e incisiva l'azione del Senato.

Questo buon risultato, confortato anche dall'esito di tante votazioni a scrutinio segreto svoltesi questa mattina, è stata anche il frutto di un accordo che prevedeva che il testo finale avrebbe dovuto contenere (e così è stato) soltanto quelle norme sulle quali c'era un consenso unanime di tutti e quattro i senatori del Comitato ristretto. Questo metodo ha portato a sacrificare quelle modifiche che alcuni di noi avrebbero voluto, ma sulle quali non c'era il consenso degli altri. In compenso, però, è stato portato in Giunta e in Aula un testo tra noi largamente condiviso e per il quale, quindi, c'era una ragionevole aspettativa che sarebbe stato approvato dalla Giunta, come poi è avvenuto, e dall'Assemblea, come mi auguro possa accadere tra breve.

Io non voglio qui ripercorrere e ripetere il dettaglio della riforma del Regolamento. Ne hanno già dato conto il dibattito di ieri in discussione generale e le dichiarazioni di voto che abbiamo ascoltato pochi minuti fa. Dico solo che le modifiche proposte hanno un valore riformatore molto alto in termini di maggior rispetto della volontà popolare, di velocità dell'*iter* degli atti legislativi, di qualità e chiarezza dei lavori parlamentari.

Nel prevedere che i Gruppi parlamentari debbano corrispondere ai partiti o ai movimenti politici che alle elezioni hanno eletto i loro rappresentanti si rafforza il rispetto della volontà popolare e si pongono limiti alla frammentazione che spesso ci ha caratterizzato. Riducendo i tempi dei nostri interventi, dando un termine alle Commissioni per completare il loro lavoro, stabilendo che le questioni pregiudiziali debbano essere poste solo dai Gruppi o da un decimo dei senatori si imprime una maggiore velocità all'*iter* degli atti legislativi. Prevedendo che due settimane al mese vengono riservate al lavoro delle Commissioni e che quei giorni non potranno coincidere con quelli dedicati all'Assemblea si contribuisce sensibilmente a migliorare la qualità dei lavori parlamentari, perché i vantaggi di un esame approfondito in Commissione prima che il testo arrivi in Aula sono evidenti.

Dopo l'approvazione di questa riforma, arriveranno all'Aula solo testi più compiutamente definiti in Commissione, testi che l'Assemblea nel suo dibattito dovrà solo perfezionare, completare e infine definire. La riforma ha, infine, l'obiettivo di rendere quanto più ordinata possibile la disciplina dei nostri lavori, anche aumentando la chiarezza dell'espressione della volontà dei senatori. Serve anche a questo la previsione che il voto di astensione, che ora in Senato equivale a un voto contrario, torni ad essere un vero voto di astensione, ossia un voto neutro.

Signor Presidente, il lavoro sui Regolamenti, compiuto dal Comitato ristretto e dalla Giunta non partiva dal nulla ma aveva come base numerose proposte di modifica che diversi senatori dei vari Gruppi hanno presentato in questa legislatura e in quelle precedenti. Tra i tanti senatori che nel passato recente hanno dedicato tempo e fatica alla formulazione di proposte di modifica del Regolamento

voglio ricordare: Anna Finocchiaro, Massimo Brutti, Gaetano Quagliariello, Stefano Ceccanti e Renato Schifani.

Ricordo il lungo *iter* della riforma e do atto del lavoro di alcuni tra quanti in passato l'hanno promossa, soprattutto per sottolineare come nessuno di noi abbia il titolo ad attribuirsi il merito della riforma. Certamente non ne ho titolo io, né - mi scuseranno - ne hanno il relatore Calderoli, che vi ha tanto lavorato, o il presidente Grasso, al quale si deve - e di questo lo ringrazio - l'indicazione e la costituzione del Comitato ristretto.

Credo che noi dobbiamo avere l'ambizione di attribuire le responsabilità e il merito di questa riforma all'intera Assemblea. Dobbiamo saper dire a voce alta che, a conclusione di una legislatura molto difficile, caratterizzata e attraversata da pesanti tensioni politiche, il Senato della Repubblica ha saputo e voluto approvare - mi auguro a larga maggioranza - una incisiva riforma del suo Regolamento nel solo interesse di migliorare il lavoro della prossima legislatura. Per me, signor Presidente, questa è buona politica (*Applausi*).

Accertamento del numero dei presenti

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione degli articoli del documento II, n. 38, dispongo, ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del Regolamento, l'accertamento del numero dei presenti.

(Segue l'accertamento del numero dei presenti).

Ripresa della discussione del documento [II, n. 38](#) (ore 16,31)

PRESIDENTE. Stante l'esito dell'accertamento testé condotto, procediamo alle votazioni.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Senatori presenti	214
Senatori votanti	212
Maggioranza	160
Favorevoli	171
Contrari	37
Astenuti	4

Il Senato approva. (v. *Allegato B*). (*Applausi*).

Prima di procedere alla votazione dell'articolo 2, avverto che da parte del relatore è stata presentata la proposta di coordinamento C1, di cui do lettura:

«Coordinamento conseguente all'approvazione dell'emendamento 2.5

Al comma 1, capoverso "Art. 28" le parole "e la deliberazione dei singoli articoli di" sono sostituite dalla seguente "dei", e al capoverso "Art. 36", al comma 1, sopprimere le parole: "per la deliberazione dei singoli articoli" e alle parole «votazione degli articoli» è premessa la seguente: "sola".

Conseguentemente, inserire il seguente capoverso: "Art. 42", al comma 2, le parole "e approva" sono soppresse; al comma 4 la parola "l'approvazione" è sostituita dalla seguente: "l'esame"; al comma 5 alle parole: "l'approvazione finale" sono premesse le seguenti: "la sola votazione degli articoli e".

Coordinamento conseguente all'approvazione dell'emendamento 2.15 (testo 2)

Al comma 1, capoverso "Art. 144", al comma 5-ter come modificato, sopprimere le parole: "Nel caso della deliberazione di cui al comma 5-bis"».

Metto ai voti la proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore.

È approvata.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, se possibile, chiedo a tutti i colleghi, soprattutto a quelli favorevoli alla riforma, la gentilezza di non appoggiare la richiesta di voto segreto, visto l'enorme lavoro fatto da tutti, quindi con un pizzico di attenzione si può anche evitare di votare in maniera segreta. (*Commenti*).

[PRESIDENTE](#). Senatore, ognuno è libero: del resto, la richiesta è stata avanzata da venti senatori, che si presume continuino a rimanere sulle loro posizioni.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Senatore Santangelo, il suo invito è stato accolto: la richiesta non risulta appoggiata, quindi qualcuno ascolta gli appelli.

Ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

L'emendamento 3.0.1 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.100 (testo 2), sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.100 (testo 2), presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.101, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 4.0.101, presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Senatori presenti	218
Senatori votanti	217
Maggioranza	160
Favorevoli	182
Contrari	31
Astenuti	4

Il Senato approva. (v. Allegato B). (Applausi).

L'emendamento 4.0.1 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.0.101.

Si è concluso così l'esame del documento II, n. 38, recante «Riforma organica del Regolamento del Senato».

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Signor Presidente, oltre che ringraziare i colleghi del Comitato ristretto e tutti i membri che hanno scritto quest'oggi una pagina importante del Senato, volevo ricordare, come è stato già fatto, una persona che ha lungamente lavorato a queste riforme, che è il rimpianto senatore Donato Bruno. (*Generali applausi. L'Assemblea si leva in piedi*).

A seguire, Presidente, colleghi, molti di voi ricorderanno che, giusto un anno fa, in periodo di riforme, ci fu uno scontro piuttosto importante e pesante tra me e il presidente Napolitano in quest'Assemblea. Leggo, dopo aver ricevuto il permesso di poterlo fare, una lettera che mi è stata inviata poche ore fa.

«Caro Calderoli, non sono in grado di partecipare oggi ai lavori finali in Aula per l'approvazione della riforma del Regolamento, ma voglio complimentarmi con te per questa specie di insperato miracolo della riforma, tanto necessaria e per lungo tempo bloccata, e naturalmente mi congratulo per la qualità innovativa del testo, che molto deve alla tua antica e costante passione per il funzionamento dell'Istituzione parlamentare.

Con viva cordialità.

Giorgio Napolitano». (*Applausi*).

Mi sia consentito, Presidente, anche un ringraziamento mio personale - lo dico in termini di battuta, quindi nessuno si risenta - all'ex presidente Renzi e all'ex ministro Boschi perché con la loro assenza hanno consentito che in questa legislatura una riforma si potesse realizzare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il Presidente si associa soltanto ai ringraziamenti, mettendo in risalto la maggiore velocità degli atti legislativi, i limiti al trasformismo e i termini brevi per la trattazione delle leggi di iniziativa parlamentare.

Ai senatori della XVIII legislatura consegniamo un Senato che potrà funzionare ancora meglio.

Grazie quindi a tutti voi e agli Uffici che hanno collaborato tanto con il Comitato e la Giunta. Gli Uffici del Senato, gli Uffici legislativi e l'Ufficio studi sono veramente di alta professionalità e hanno aiutato moltissimo per il raggiungimento di questo risultato. Un grazie quindi all'Amministrazione e agli Uffici del Senato.

Convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo e sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,44, è ripresa alle ore 17,58).

Sui lavori del Senato Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, composizione della delegazione parlamentare italiana

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori della settimana corrente.

Nelle sedute uniche di giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 dicembre, con inizio alle ore 9,30 e senza previsione di orario di chiusura, l'Aula esaminerà i seguenti punti: protezione dei testimoni di giustizia, orfani di crimini domestici, professioni sanitarie, elezioni Consigli di Presidenza della giustizia amministrativa, Corte dei conti e giustizia tributaria, limite rinnovo mandati CONI, legge di bilancio, norme in materia di cittadinanza e prevenzione estremismo violento jihadista.

Per le predette sedute la Presidenza potrà stabilire sospensioni in relazione all'andamento dei lavori.

Il calendario potrà inoltre essere integrato con la discussione di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

La seduta di domani sarà sospesa alle ore 11,45 per consentire la partecipazione alla esequie del collega Altero Matteoli, la cui figura sarà commemorata dall'Assemblea alle ore 14.

Comunico infine che è stata confermata la composizione del Senato nella delegazione parlamentare presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2017

- Disegno di legge n. 361-B - Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali, e al decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43, in materia di limiti al rinnovo delle cariche nel Comitato italiano paralimpico (CIP), nelle federazioni sportive paralimpiche, nelle discipline sportive paralimpiche e negli enti di promozione sportiva paralimpica *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori della settimana corrente:

Giovedì	21	dicembre	ant.	h. 9,30	- Disegno di legge n. 2740 - Protezione testimoni di giustizia <i>(Approvato dalla Camera dei deputati)</i> - Disegno di legge n. 2719 e connessi - Modifiche al codice civile, al codice penale e al codice di procedura penale in favore di orfani di crimini domestici <i>(Approvato dalla Camera dei deputati)</i> - Disegno di legge n. 1324-B - Professioni sanitarie <i>(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)</i> - Votazioni per l'elezione dei componenti dei Consigli di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della Giustizia tributaria <i>(Votazioni a scrutinio segreto a</i>

Venerdì	22	"	ant.	h. 9,30	<i>maggioranza assoluta su liste bloccate)</i> - Disegno di legge n. 361-B - Limite rinnovo mandati CONI (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)
Sabato	23	"	ant.	h. 9,30	- Disegno di legge n. 2960-B - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Approvato dal Senato) (Ove modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) - Seguito disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (Approvato dalla Camera dei deputati) - Disegno di legge n. 2883 - Prevenzione estremismo violento jihadista (Approvato dalla Camera dei deputati)

Gli emendamenti al disegno di legge n. 361-B (Limite rinnovo mandati CONI) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 21 dicembre.

Non appena trasmesso dalla Camera dei deputati, il disegno di legge n. 2960-B sarà immediatamente deferito alla 5a Commissione permanente.

I termini per la presentazione dei rapporti alla Commissione bilancio da parte delle altre Commissioni permanenti e per la presentazione degli emendamenti per l'esame in Assemblea saranno stabiliti dalla Presidenza in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Per le sedute uniche in calendario la Presidenza potrà stabilire sospensioni in relazione all'andamento dei lavori.

Il calendario potrà essere integrato con l'esame di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2960-B
(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il
triennio 2018-2020)**

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore di maggioranza	1 h.	
Relatore di minoranza	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	2 h.	
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	
FI-PdL XVII		34'
M5S		30'
Misto		30'
AP-CpE-NCD		25'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		22'
GAL (DI, GS, MPL, RI)		22'
Art. 1-MDP-LeU		21'
ALA-SCCLP		20'
LN-Aut		19'
FL (Id-PL, PLI)		18'
Dissenzianti		5'

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, la delegazione è stata confermata a maggioranza.

Noi abbiamo avanzato un'unica richiesta alla riunione dei Capigruppo perché riteniamo che sia un dovere morale e politico e per questo, ostinatamente, vogliamo riproporla qui con forza. Chiediamo pertanto, rispetto alle proposte di calendario che lei ha testé letto e che sono il frutto della maggioranza dei Capigruppo, una inversione mettendo come primo punto, per il prosieguo dei nostri lavori, per i quali sono rimasti ormai pochi giorni, il disegno di legge sulla cittadinanza. Vede, signor Presidente, io ho parlato di dovere politico e morale perché noi abbiamo in qualche modo la necessità - tra l'altro la legislatura si chiuderà probabilmente tra pochissimi giorni - di compiere quello che noi riteniamo un atto di responsabilità nei confronti del Paese e dei cittadini, che finalmente farebbe chiarezza; un atto di civiltà giuridica, un atto di giustizia. Per questo, signor Presidente, nei mesi e nei giorni scorsi questi ragazzi e queste ragazze ci hanno mandato delle cartoline che forse anche lei ha ricevuto: sono tutte delle piccole istantanee che raccontano le tante storie, come quella che adesso ho in mano, di Mohammed, di Treviso, di Assia di Palermo, dei tanti ragazzi che hanno creduto in noi, hanno creduto nel Senato, hanno creduto nei senatori, hanno creduto che potessimo finalmente approvare la legge sulla cittadinanza, ovvero la possibilità di essere a pieno titolo cittadini italiani e di essere riconosciuti come tali, perché loro si sentono italiani, lo sapete perfettamente, e sono italiani. Credo che sarebbe stato assolutamente un passaggio doveroso, semplice da compiere, quello di poter finalmente arrivare all'approvazione di questo provvedimento. È stata rinviata per mesi, ormai non si contano più le volte che abbiamo tentato, ogni volta c'era qualcosa di più importante, siamo arrivati a fine legislatura, non dobbiamo arrenderci. Chiediamo a tutti quanti voi di non arrendervi; il disegno di legge di bilancio tra l'altro arriverà più tardi, quindi abbiamo ancora una finestra, una possibilità: facciamolo per gli 800.000 ragazzi e ragazze che stanno aspettando da noi questo atto di giustizia e questo riconoscimento che lo Stato italiano in qualche modo deve loro.

Lo facciamo, appunto, per tutti coloro che ci hanno creduto e che ancora vogliono credere nella politica e in questo Senato.

Chiedo pertanto l'inversione dell'ordine dei lavori, ponendo al primo punto il disegno di legge sulla cittadinanza. *(Applausi dal Gruppo PD Misto-SI-SEL-LeU).*

GUERRA (Art. I-MDP-LeU). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA (Art. I-MDP-LeU). Signor Presidente, siamo entrati in questa Conferenza dei Capigruppo in una situazione in cui il disegno di legge in materia di cittadinanza era calendarizzato prima del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018. Usciamo da questa Conferenza dei Capigruppo con l'ennesimo stravolgimento: le norme in materia di cittadinanza vengono poste dopo il disegno di legge di bilancio e questo senza che si abbia il coraggio di ammettere in modo chiaro che questo significa non approvarlo, perché tutti in quest'Aula sappiamo con certezza che dopo la legge di bilancio non ci sarà più niente in quest'Aula. La prima cosa che vorrei stigmatizzare è questa ipocrisia veramente gravissima, perché passa sulla pelle delle persone.

Vorrei chiedere la calendarizzazione immediata di questo disegno di legge e vorrei portare, a sostegno dell'importanza di questa proposta, le parole che in queste cartoline già ricordate dalla senatrice Loredana De Petris, ci hanno lasciato gli italiani senza cittadinanza e in particolare, nel mio caso, quella di Shehan e Naveen di Brescia, che dice: «Sono arrivato in Italia nel 2002, a undici anni, accompagnando mio fratello, che di anni ne aveva solo quattro, dopo un lungo periodo di separazione dai nostri genitori. Da allora, abbiamo trascorso tutta la nostra vita in Italia, che siamo fieri di chiamare il nostro Paese, dove abbiamo fatto le scuole come qualsiasi ragazzo o ragazza italiani. Malgrado ciò, una legge antiquata non ci riconosce cittadini di questo Stato, ma ci vuole estranei per legge nei luoghi dove siamo cresciuti e continuiamo a vivere. Spero che avrete il buonsenso di approvare una riforma che riconosca il nostro lungo percorso».

Spero che tutte le persone che in quest'Aula hanno preso questo impegno e si sono pronunciate a favore di questo disegno di legge abbiano il coraggio, oggi, di sostenere la nostra proposta. *(Applausi dal Gruppo Art. I-MDP-LeU e Misto-SI-SEL-LeU).*

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, vede l'importanza della richiesta che avevo anticipato e non ho potuto fare la scorsa settimana, cioè convocare la Conferenza dei capigruppo già prima del fine settimana? Avevamo del tempo da sfruttare bene. Proprio quando è poco, il tempo va sfruttato bene. E, invece, lunedì non si è lavorato, mentre ieri ci siamo convocati a mezzogiorno per chiudere poco dopo le ore 15 e se ne è andata un'altra giornata di lavoro. Avremmo potuto anticipare i tempi e trovare spazio per ogni argomento.

Malgrado ciò, abbiamo due giorni di lavoro a disposizione ancora, perché alla Camera dei deputati l'esame del disegno di legge di bilancio non si concluderà prima di venerdì in tarda serata e, dunque, rimangono a disposizione due giorni. Abbiamo chiesto e chiediamo ancora che nel calendario dei lavori sia inserito nella giornata di venerdì il disegno di legge n. 2888, sull'abolizione dei vitalizi. *(Commenti del senatore Buemi)*. Senatore Buemi, questa ironia da lei! Se la vedrà con i cittadini, non si preoccupi.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, si rivolga a me.

ENDRIZZI (M5S). Chiedo scusa. *(Commenti del senatore Airola)*.

Il disegno di legge che è stato votato alla Camera dei deputati, che porta la prima firma di un parlamentare del Partito Democratico, è stato mandato al Senato con proclami, per poi essere tradito e insabbiato. Sappiamo benissimo come stanno le cose, ma è importante che ognuno si assuma le propria responsabilità. Non vogliamo togliere le pensioni ai parlamentari, vogliamo semplicemente che siano eque come quelle degli altri cittadini italiani. Chi ha votato la legge Fornero, va in pensione con la legge Fornero e chi ha goduto in passato di privilegi che oggi gli italiani non possono più permettersi - o, meglio, di privilegi che gli italiani non hanno mai avuto - non se li potrà più permettere. Abbiamo dunque fatto una proposta ragionevole e chiediamo che la giornata di venerdì sia dedicata a questo provvedimento. Il tempo c'è, quello che manca è il tempo delle ipocrisie. A quest'Assemblea il compito di votare e anticipare, forse, il voto dei cittadini alle prossime elezioni politiche. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

CENTINAIO (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (LN-Aut). Signor Presidente, la proposta che facciamo all'Assemblea è la medesima fatta in sede di Conferenza dei capigruppo. Come primo punto all'ordine del giorno chiediamo che venga calendarizzato il provvedimento sull'abolizione dei vitalizi. Anche in questo caso... *(Scambio di apostrofi tra i senatori Albertini e Santangelo)*.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, raggiunga il suo posto.

CENTINAIO (LN-Aut). Siamo a fine legislatura e ci sono le risse in Aula.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine. *(Proteste del senatore Santangelo)*.

Non so cosa sia avvenuto che ha provocato la sua reazione.

SANTANGELO (M5S). Ci sono i senatori Questori che hanno sentito!

PRESIDENTE. Io vedo la sua reazione e la richiamo all'ordine.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, saluto le allieve, gli allievi e i docenti del Liceo classico «Giosuè Carducci» di Cassino, in provincia di Frosinone, che seguono i nostri lavori. *(Applausi)*.

Non vi impressionate, sono cose che succedono. *(Reiterato scambio di apostrofi tra i senatori Albertini e Santangelo)*.

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine per la seconda volta.

SANTANGELO (M5S). Mi butti fuori!

PRESIDENTE. Non sento cosa le viene detto.

SANTANGELO (M5S). Io lo sento! Io lo sento!

PRESIDENTE. Lo so, ma io vedo le sue reazioni: alle volte il fallo di reazione è più grave della provocazione.

SANTANGELO (M5S). Io lo sento però! Allora lo richiami. Ci sono qui i senatori Questori, chieda a loro! (Brusio).

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, faccia proseguire i lavori dell'Assemblea.

Prego, senatore Centinaio.

CENTINAIO (LN-Aut). Diciamo ai ragazzi che non siamo sempre così, per fortuna.

PRESIDENTE. Non sempre, ma spesso.

È la dialettica parlamentare, ragazzi, non vi impressionate.

CARDINALI (PD). È la dinamica del Movimento 5 Stelle, non parlamentare! (Commenti del senatore Cociancich).

CENTINAIO (LN-Aut). Allora, come primo punto all'ordine del giorno... (Brusio. Proteste del senatore Santangelo). È impossibile riuscire a parlare, signor Presidente. Come primo punto all'ordine del giorno chiediamo l'inserimento dell'abolizione dei vitalizi.

Visto e considerato che tutti ne parlano e che ovunque, nelle interviste, tutti dicono di essere d'accordo ad abolire i vitalizi, chiediamo che a fine legislatura questa proposta venga portata avanti e votata.

Come secondo punto chiediamo che venga discusso il disegno di legge sulle professioni sanitarie, perché ce lo stanno chiedendo e riteniamo che debba essere votato il più velocemente possibile.

Come terzo punto, Presidente, chiediamo che venga inserita nel calendario dei lavori la discussione del cosiddetto disegno di legge Molteni, come chiesto già in altre occasioni. In Commissione - ahimè - avevamo chiesto la deliberante, ma c'è chi non la vuole. (Brusio). Presidente, così però è impossibile parlare.

Chiediamo inoltre che vengano trattati il disegno di legge per la protezione dei testimoni digiustizia, nonché quelli sugli orfani dei crimini domestici e per la prevenzione dell'estremismo violento di matrice jihadista.

Come ultimo punto c'è lo *ius soli*, di cui chiediamo l'inserimento nel calendario dei lavori della XXXVII legislatura, così almeno in questa legislatura non verrà mai discusso, né approvato. Contrariamente ai colleghi che hanno parlato prima di noi, riteniamo che di tutti i punti inseriti in calendario lo *ius soli* sia il meno importante e quello di cui gli italiani hanno meno bisogno.

Prima di concludere, signor Presidente, le chiedo un piacere personale. Dal momento che questo sarà il mio ultimo intervento come Capogruppo in questa legislatura, vorrei ringraziare i senatori del mio Gruppo e i nostri dipendenti che ci hanno sopportato e supportato nel corso di tutta questa legislatura: grazie ragazzi. (Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni).

PRESIDENTE. Senatore Albertini, la richiamo all'ordine, dal momento che continuava a parlare durante l'intervento del senatore Centinaio. (Applausi dal Gruppo M5S. Commenti della senatrice Cardinali).

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, prendo la parola per confermarle, intanto, l'approvazione del calendario che lei ha proposto, come ho già fatto in Conferenza dei Capigruppo. La prendo però anche perché, né nell'intervento della senatrice De Petris, né in quello della senatrice Guerra, ho ascoltato una risposta alle ragioni per le quali in Conferenza dei Capigruppo ho chiesto che il disegno di legge sulla cittadinanza venisse calendarizzata dopo l'approvazione della legge di bilancio. (Commenti della senatrice De Petris).

PRESIDENTE. Silenzio!

ZANDA (PD). Mi trovo pertanto costretto a ripetere in Aula quel che ho già detto in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Il provvedimento sulla cittadinanza ha molte migliaia di emendamenti e non possiamo pensare che possa essere approvata senza il voto di fiducia. Mi auguro che il Governo voglia apporre la fiducia e, anzi, ho una forte aspettativa perché questo avvenga. Debbo però contemporaneamente dire che in questo momento non vedo in Aula una maggioranza in grado di dare il voto di fiducia sul disegno di legge di cittadinanza. Pertanto, poiché abbiamo ancora da approvare in terza lettura il disegno di legge di bilancio, e sapendo che, se non lo approveremo, il Paese andrà nell'esercizio provvisorio, con tutte le conseguenze politiche e - sottolineo - sociali che questo comporta (*Applausi dai Gruppi PD e AP-CpE-NCD e della senatrice Repetti*) sarebbe stato da parte mia irresponsabile sottoporre a questo rischio non il Partito Democratico, non il Gruppo dei senatori del PD, ma l'Italia e l'equilibrio economico e sociale del Paese.

Abbiamo la possibilità di svolgere il nostro lavoro con tutta la rapidità possibile e, dopo di questo, portare all'esame dell'Assemblea - e spero approvare - il provvedimento in materia di cittadinanza.

Voglio dire anche che non so quando il Parlamento verrà sciolto - e immagino non lo sappia nessuno di noi perché lo scioglimento delle Camere non è nostra prerogativa - pertanto è giusto che il calendario che la Conferenza dei Capigruppo ha approvato, e che il presidente Grasso ha letto in Aula, preveda prima l'approvazione del disegno di legge di bilancio e solo dopo lo *ius soli*. (*Applausi dai Gruppi PD e AP-CpE-NCD e della senatrice Repetti*).

[ROMANI Paolo](#) (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (FI-PdL XVII). Signor Presidente, giudichiamo positivamente l'atto di realismo della maggioranza nelle parole del presidente Zanda: non c'era la possibilità di approvare il disegno di legge in materia di cittadinanza. Non c'era nei termini in cui quantomeno la maggioranza voleva approvarlo, ovvero non c'era la possibilità del voto di fiducia. Il fatto che sia stato inserito in calendario dopo il disegno di legge di bilancio significa e mi pare che anche le dichiarazioni pubbliche fatte pochi minuti fa lo certifichino e lo ratifichino - che ovviamente non c'è proprio la possibilità di approvarlo.

Immaginavo che durante la discussione in Capigruppo si riuscisse ad approvare un calendario che prevedesse un ordine di provvedimenti che fossero largamente condivisi, tanto è vero che avevamo chiesto che ci fossero, in quest'ordine, il provvedimento sui testimoni di giustizia, quello sull'elezione dei componenti dei Consigli di Presidenza in numero di sei e le nomine CONI. Anche rispetto al provvedimento sulla protezione degli orfani in seguito a delitti familiari è stata tentata una lunga mediazione. Su quel provvedimento era stato inserito per di più un emendamento nel disegno di legge di bilancio che sembrava in un primo momento aver risolto il problema. Successivamente, invece, la maggioranza si è resa conto che fosse comunque necessario il provvedimento che era in discussione. Ci è spiaciuto che in sede di Commissione non si sia riusciti a trovare una soluzione, che avevamo comunque espresso e che sembrava in un primo momento vedere la posizione favorevole dei Gruppi di maggioranza. Poi, qualcuno ha deciso che invece si voleva mantenere il testo nella sua versione originaria. Quindi, non so se quel provvedimento sarà di facile approvazione da parte di quest'Assemblea. Può darsi che nel giorno e mezzo che abbiamo a disposizione non sarà possibile fare altro che approvare il primo provvedimento in calendario, e non so se avrà successo il secondo. Comunque sia, sarebbe anche in questo caso un'occasione perduta perché, per quanto ci riguarda, eravamo d'accordo: bastava estendere la protezione dei minori a tutti i delitti, e cioè a tutti coloro che sono vittime di omicidi volontari. Mi sembrava una soluzione che potesse andare bene a tutti. Poi, per quelle logiche tipiche degli organismi parlamentari, non è stato possibile arrivare a una soluzione. Peccato, perché forse rischiamo di perdere anche un'occasione.

Ribadisco pertanto la mia richiesta, signor Presidente: provvedimento sui testimoni di giustizia, elezione dei componenti dei Consigli di Presidenza della giustizia amministrativa, Corte dei conti e giustizia tributaria e nomine CONI. Questo era l'ordine che le chiedevamo.

[BARANI](#) (*ALA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*ALA*). Signor Presidente, siamo d'accordo sul calendario che lei ha letto. La preghiamo solamente - sarò molto conciso - che già da questa sera, votato il calendario, si inizi la discussione generale sul disegno di legge in materia di protezione dei testimoni di giustizia, altrimenti qui si parla bene e si razzola male.

Si dice che non abbiamo tempo e dobbiamo fare alla svelta. Ma se poi andiamo tutti a casa, ciò significa che non vogliamo farlo. Noi vogliamo approvare sia il provvedimento sulla protezione dei testimoni di giustizia, sia quello sugli orfani di crimini domestici, sia quello sulle professioni sanitarie - ho visto che anche i colleghi della Lega lo condividono - che quello sull'elezione dei sei componenti dei Consigli di Presidenza della giustizia amministrativa, Corte dei conti e giustizia tributaria, come detto dal senatore Romani. Ovviamente, al quinto posto c'è il provvedimento sugli organi del CONI - come è stato detto - al sesto posto il bilancio e poi lo *ius soli*, al quale la maggioranza del nostro Gruppo è favorevole. Così come siamo a favore della prevenzione dell'estremismo violento jihadista.

Le chiediamo, quindi, signor Presidente, di non interrompere la seduta, ma di proseguire, fino alle ore 21 o 22, con la discussione generale, per riuscire a concludere almeno tutti i punti che abbiamo inserito in calendario.

[PRESIDENTE](#). Senatore Barani, lei forse non è a conoscenza del fatto che alle ore 20 si terrà una messa per i senatori parlamentari, alla quale parecchi parlamentari hanno espresso l'esigenza di partecipare.

Quindi, intorno alle ore 19,30 concluderemo la seduta - questo posso anticiparlo - in maniera tale che ognuno potrà regolarsi di conseguenza.

[GIOVANARDI](#) (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, intervengo su alcuni punti.

Per quanto riguarda i vitalizi, io credo di essere uno di quelli che guadagnerà con il sistema retributivo, quando fra poco concluderò la mia attività parlamentare.

Il problema non è dei parlamentari, ma è degli artigiani, dei commercianti, dei coltivatori diretti, è di milioni di italiani. Se, infatti, passa il principio retroattivo di trasformazione del sistema retributivo in contributivo, si avrà la legittimazione del taglio drastico delle pensioni in essere per milioni di lavoratori. E lì si arriverà, perché è evidente che, se passa il principio retroattivo, milioni di persone saranno toccate da una iniziativa demagogica. Sono quindi a ciò assolutamente contrario.

Anche io poi insisto per esaminare il provvedimento sui testimoni di giustizia. E parliamo non dei pentiti, ma di persone che mettono a rischio la loro vita e quella della loro famiglia per testimoniare a favore della giustizia, essendo stati testimoni di crimini, ma ad essi estranei.

Ho molti dubbi, invece, sul provvedimento sugli orfani di crimini domestici in quanto il provvedimento non riguarda né i crimini domestici né gli orfani, ma riguarda altro. Se si vorrà fare il dibattito, ovviamente noi utilizzeremo tutto il tempo per spiegare che, se il provvedimento non viene esteso ai veri orfani, quelli che rimangono senza padre e senza madre, si tratta di un provvedimento assolutamente inutile.

Da ultimo, signor Presidente, le chiedo, nel tempo che rimane, di porre all'ordine del giorno la discussione di un caso che mi sembra veramente incredibile. Nell'agosto dell'anno scorso abbiamo deciso l'arresto del collega Antonio Caridi, il quale si trova da sedici mesi in carcere. Antonio Caridi, dopo sedici mesi, è in carcere senza che la magistratura abbia ancora deciso se è legittimo che egli resti in carcere: noi abbiamo votato prima del tribunale della libertà, il quale ha confermato la custodia cautelare. La Cassazione, sei mesi fa, ha annullato con rinvio la carcerazione in mancanza di indizi. Si è tornati in appello. L'appello ha rimandato il provvedimento in Cassazione e ora leggo che una settimana fa la sesta sezione penale ha nuovamente annullato con rinvio l'ordinanza del tribunale di Reggio Calabria che aveva confermato il provvedimento.

Quindi, dopo sedici mesi di carcere, il nostro collega e noi non sappiamo ancora se la custodia cautelare sia o meno legittima. E non parlo del rinvio a giudizio. Si parla della Resistenza, della Liberazione e della democrazia. Ritengo, però, che la democrazia sia anche un sistema che non permette di tenere per sedici mesi in carcere una persona senza neanche decidere se ciò sia o meno legittimo. E già per due volte la Cassazione ha detto che non ci sono elementi.

È Natale. Voi avete la coscienza tranquilla e ve ne state tranquilli. Io sono meno tranquillo, sapendo che è stato questo Senato ad autorizzare l'arresto e che dopo sedici mesi è ancora questa la situazione.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Giovanardi, ma cosa c'entra questo con il calendario?

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Vorrei che l'Aula trovasse anche il momento per fare una riflessione sulla giustizia, visto che siamo stati noi ad autorizzare l'arresto; giustizia che dopo sedici mesi non è stata ancora in grado di dire se l'arresto sia o meno legittimo. E non parlo del merito delle accuse o del rinvio a giudizio, che chissà quando arriveranno.

[PRESIDENTE](#). Senatore Giovanardi, se ho ben capito, lei vuole eliminare dal calendario il provvedimento sugli orfani e crimini domestici? La sua richiesta di variazione del calendario è questa? Il provvedimento sui testimoni di giustizia è già al primo posto.

GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*). Il rischio è di non far passare disegni di legge largamente condivisi e su cui grande è l'aspettativa, come quello sui testimoni di giustizia.

PRESIDENTE. È già al primo posto.

[MINEO](#) (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, ho incontrato i rappresentanti dei testimoni di giustizia e quindi, sento il dovere di confermare la richiesta che questo provvedimento sia al primo posto, perché possiamo vararlo subito ed è molto sentito. Ma, subito dopo la questione dei testimoni di giustizia, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e l'inserimento del disegno di legge sulla cittadinanza.

Vorrei dire al presidente Zanda che questo Parlamento ha appena dimostrato di saper approvare molto rapidamente e senza bisogno di imposizioni - si è andati avanti a forza di imposizioni da parte del Governo della maggioranza per tutta la legislatura - di provvedimenti molto difficili, come quello sul testamento biologico e ora anche la riforma del Regolamento del Senato, per cui abbiamo avuto...

MIRABELLI (*PD*). Loro non lo votano!

MINEO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Non ha importanza. (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Lasciate parlare il senatore Mineo.

MINEO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Il punto di fondo è il seguente: quando si affrontano i problemi reali, questo Parlamento non ha bisogno di caproni che si muovono agli ordini di persone che spesso stanno fuori da qui, ma... (*Proteste dal Gruppo PD*).

SANGALLI (*PD*). Caproni a chi?

MINEO (*Misto-SI-SEL-LeU*). ...può benissimo decidere - parlo anche per te, collega - con la sua testa. Allora io dico che si può approvare molto rapidamente una legge di civiltà.

Anch'io, signor Presidente, ho ricevuto quelle cartoline. C'è un ragazzo di Roma che dice: «È incredibile l'universo burocratico che mi separa dai compagni di scuola e di università». Questo ragazzo parla l'italiano meglio di me e noi non lo consideriamo italiano. Io ho fiducia in tutti i parlamentari, non come qualcuno che rumoreggiava. Pertanto, dico che possiamo affrontare il provvedimento sulla cittadinanza e decidere prima di correre il rischio di andare all'esercizio provvisorio. (*Applausi dal Gruppo Misto*).

[GATTI](#) (*Art. 1-MDP-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTI (*Art. 1-MDP-LeU*). Signor Presidente, anch'io penso che il provvedimento sulla protezione dei

testimoni di giustizia abbia un grande valore e vada, quindi, affrontato. Però durante tutta questa legislatura... (*Commenti del senatore Caleo*).

PRESIDENTE. Senatore Caleo, la prego.

CALEO (PD). Signor Presidente, non si è accorto che c'è stato dato dei caproni?

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Vi dovete vergognare!

CALEO (PD). Non ci dobbiamo vergognare.

PRESIDENTE. Non interrompiamo la senatrice Gatti.

GATTI (*Art.1-MDP-LeU*). Signor Presidente, anch'io sono a chiedere che, subito dopo il provvedimento sulla protezione dei testimoni di giustizia, si affronti il provvedimento sulla cittadinanza.

Come voi, ho ricevuto le cartoline di vari ragazzi. L'*ashtag* è: «italiani senza cittadinanza». Quella che ho in mano in questo momento è la cartolina di Marwa, che ci ha mandato una foto della sua prima elementare, assieme tutti i suoi compagni, presso la scuola «Madre Teresa di Calcutta» a Massenzatico. Ci racconta che, per festeggiare il primo giorno da cittadina italiana, ha dovuto aspettare ventitre anni. Userò le sue parole: «Fino ad allora avevo provato spesso una strana sensazione: come se sostenessi ogni giorno un esame vitale, sempre rimandato. Una sensazione che ti aliena e ti rende diversa dai tuoi compagni, di scuola, di lavoro e di vita, finché non viene sancita ufficialmente l'appartenenza al tuo Paese, l'Italia».

Signor Presidente, penso che a queste persone bisogna dare una risposta. Sono consapevole che ci sono difficoltà e che il Governo, per far passare questo provvedimento in tempi così ristretti, avrebbe bisogno di porre la fiducia. Ma è questo che io chiedo e dichiaro la disponibilità, anche da parte di una forza di opposizione, a votare la fiducia su questo provvedimento. (*Applausi dai Gruppi Misto e Art.1-MDP-LeU*).

[PETRAGLIA](#) (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, anche io vorrei proporre un'inversione del calendario da lei proposto per chiedere subito la calendarizzazione del disegno di legge sulla cittadinanza e credo sia necessario e doveroso farlo anche alla luce del nervosismo che accompagna oggi quest'Assemblea e, in particolare, i colleghi del Partito Democratico, che evidentemente hanno difficoltà a giustificare all'esterno le proprie scelte. Può darsi, presidente Zanda, che non avremo i voti per votare la fiducia, che anche noi ci siamo dichiarati disponibili a votare. Tuttavia, facendo mie parole che spesso utilizzano gli amici e colleghi del Movimento 5 Stelle, credo sia talmente necessario, utile e prioritario approvare questo disegno di legge, che poi ognuno di noi ne risponderà ai cittadini fuori durante la campagna elettorale.

La vera Italia non è quella dei *social*, ma è quella che quotidianamente incontriamo sui luoghi di lavoro, nelle scuole. La vera Italia è di tutti quei ragazzi che ci stanno scrivendo in questi giorni. A me - per esempio - ha scritto Mohamed di Treviso, che vive in Italia da ventitre anni e viene considerato straniero, il quale alle ore 5 del mattino deve fare la fila per le impronte digitali per rinnovare il permesso soggiorno. Un po' di coraggio e votiamo l'inversione del calendario. (*Applausi dai Gruppi Misto e Art.1-MDP-LeU*).

[CAMPANELLA](#) (*Art.1-MDP-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA (*Art.1-MDP-LeU*). Signor Presidente, in quest'Aula, negli ultimi anni, ho visto che spesso ci si fa carico di tesi per motivi squisitamente elettorali, al di là della valutazione etica che si fa di quello che si dice.

Mi è capitato di vedere più volte dei filmati con bambini di nazionalità straniera che parlano l'italiano non solo bene, ma addirittura con la stessa inflessione dei loro compagni di classe, e quindi con inflessione napoletana, palermitana, milanese. Chiudendo gli occhi, è difficile distinguere, sentendolo

parlare, un ragazzino che viene dal Gambia e uno che viene dalla provincia di Sondrio. Se questo ci fosse chiaro, capiremmo il motivo della nostra insistenza su questo provvedimento.

Vorrei segnalare che sarebbe importante che noi fossimo capaci di dire quello che sappiamo essere vero. Poc'anzi ho visto un collega che ridacchiava di fronte all'affermazione di un altro per la quale il provvedimento sulla cittadinanza si può votare alla fine. Io so perché lo faceva, non è incomprensibile. Sappiamo infatti che, dopo la legge di bilancio, non si tratterà altro. Non è poi vero, collega Zanda, che noi non sappiamo quando finirà la legislatura. Nessuno lo ha messo per iscritto, perché la decisione è di competenza del Capo dello Stato. Ma sappiamo perfettamente - e lo sappiamo tutti - che, dopo la legge di bilancio, non ci sarà altro e proprio per questo motivo chiedo che il provvedimento sulla cittadinanza venga trattato immediatamente dopo quello sugli orfani di femminicidio.

Mi piace inoltre segnalare che tra le cartoline che abbiamo ricevuto c'è quella di un ragazzo che ha la cittadinanza. Si chiama Pablo e viene da lontanissimo, dall'America Latina, il quale, essendo figlio di vecchi migranti, si ritrova ad avere la cittadinanza quando suoi compagni che stanno nel nostro Paese da più tempo di lui non l'hanno.

Io credo che sia un fatto di giustizia, perché ancor prima di rispondere ai cittadini, dobbiamo rispondere alle nostre coscienze, perché da quelle non ci possiamo nascondere. *(Applausi dai Gruppi Misto e Art.1-MDP-LeU).*

[BOCCHINO](#) *(Misto-SI-SEL-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BOCCHINO](#) *(Misto-SI-SEL-LeU)*. Signor Presidente, se il Parlamento è il luogo dove ci si parla, allora credo che valga la pena spendere le quarantotto ore che ci separano dal disegno di legge di bilancio, chiudendoci e incatenandoci qua dentro per discutere di un'autentica legge di civiltà, quella sulla cittadinanza, che - ricordiamolo - non ha nulla a che vedere con il fenomeno dell'immigrazione dei barconi, spettacolo a cui tristemente dobbiamo assistere ogni giorno. In questo modo smontiamo anche una narrazione falsa che mette in relazione i due eventi e mira a fare terra bruciata a quello che è un autentico disegno di legge di civiltà, ossia il provvedimento in materia di cittadinanza.

È un disegno di legge che ha a che fare invece con persone nate in Italia da genitori che vivono stabilmente e regolarmente nel nostro Paese o che sono arrivate e hanno completato il percorso di istruzione, proprio come Younes, attualmente residente a Reggio Emilia, che da otto anni vive qui in Italia: è arrivato a Napoli, ha frequentato l'ITIS «Ettore Majorana» del Comune di Somma Vesuviana e oggi parla il dialetto napoletano e frequenta l'università a Reggio Emilia. Younes dice che benché parli naturalmente l'italiano e il dialetto, non è ancora definito ufficialmente italiano e, anche se segue la politica, non ha ancora il diritto di voto. Ecco, questo è un provvedimento che riguarda persone che sono ormai italiane a tutti gli effetti tranne che per una legge antica e ingiusta.

Quindi, chiedo che l'esame del disegno di legge in materia di cittadinanza venga anticipato. Ci incateneremo qui dentro fin quando non troviamo le intese necessarie per approvarlo. In ogni caso, ognuno si assuma la responsabilità della propria scelta o non scelta riguardo questo provvedimento e ne risponda davanti agli elettori nella prossima campagna elettorale. *(Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL-LeU e Art.1-MDP-LeU).*

[LO MORO](#) *(Art.1-MDP-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[LO MORO](#) *(Art.1-MDP-LeU)*. Signor Presidente, non è la prima volta che chiedo che venga inserito in calendario il provvedimento sulla cittadinanza e ribadisco che ritengo doveroso approvarlo prima del disegno di legge di bilancio.

Approfitto anche per dire, fermo restando che tutti abbiamo ricevuto le cartoline e che queste sono state spedite da persone in carne e ossa, molte delle quali abbiamo conosciuto personalmente, che è inaccettabile concludere questa legislatura con un atto di ipocrisia. Il presidente Zanda probabilmente ci crede, anzi sono convinta che ci creda davvero, o meglio che ci credeva davvero un tempo che si potesse arrivare all'approvazione dello *ius soli*. È inaccettabile, però, la risposta che gli è stata data da

Forza Italia, dal presidente Romani, che già ha svelato il mistero che non si arriverà ad approvare nient'altro.

Io non penso che alla vigilia di Natale possiamo consegnare agli 800.000 ragazzi che aspettano questo provvedimento un atto di ipocrisia, per cui arriveremo a votare il disegno di legge di bilancio e poi a sciogliere le fila. Bisogna votare il provvedimento sugli orfani da femminicidio e anche quello sui testimoni di giustizia e preoccuparsi di avere i numeri e il numero legale per approvare il disegno di legge di bilancio, perché l'altro giorno la maggioranza non l'aveva. Penso fermamente che si debbano preoccupare di avere il numero legale, ma tutti noi abbiamo il dovere di non essere ipocriti e non possiamo millantare di aver votato il testamento biologico quando abbiamo avuto bisogno dei voti di altri, e invece adesso ci arrendiamo per non dire una semplice cosa, e cioè che dovremmo metterci alla prova se ci sono o meno questi voti.

Io sono sicura che i voti ci sarebbero, perché le persone che sono attaccate alla poltrona di questa maggioranza, i Ministri attaccati alla poltrona fino all'ultimo momento, dalla quale si staccheranno soltanto per andare alle elezioni, magari in file completamente diverse, non perderebbero l'occasione di fare la campagna elettorale da Ministri. Credo che dovremmo solo avere coraggio, oppure smetterla di essere ipocriti. (*Applausi dai Gruppi Art.1-MDP-LeU e Misto-SI-SEL-LeU*).

[TOCCI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOCCI (PD). Signor Presidente, è un grave errore concludere la legislatura senza discutere in Assemblea la legge sulla cittadinanza e il disegno di legge Richetti sui vitalizi. Tengo a sottolineare che quest'ultimo disegno di legge è stato approvato alla Camera per un'iniziativa forte del nostro partito.

Entrambi i provvedimenti si potevano approvare prima, li si può ancora approvare in questa settimana o nella prossima, oppure si può prolungare il calendario dei lavori fino ai primi di gennaio, poiché sono provvedimenti di iniziativa parlamentare che non mettono in discussione la stabilità del Governo. Si discuta in Aula; si approvi o si respinga; ciascun Gruppo si assuma la responsabilità di fronte al Paese.

Chiedo, quindi, di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge presentato dall'onorevole Richetti. Chiedo di inserire la legge sulla cittadinanza subito dopo il disegno di legge sugli orfani dei crimini domestici, prevedendo la legge di bilancio la prossima settimana, senza rischiare l'esercizio provvisorio. Sono due grandi questioni politiche: nello *ius soli* sono in gioco il grado di civiltà del Paese e la qualità della nostra scuola, che deve essere messa in grado di riconoscere tutti i suoi allievi come cittadini italiani. Ce lo hanno ricordato poco fa gli insegnanti in una bella fiaccolata davanti a Montecitorio. Sui vitalizi è in gioco il prestigio del Senato, che ha il dovere di esprimersi su una proposta rilevante, già approvata dalla Camera e - a mio avviso - da approvare anche qui. Entrambe le questioni sono all'attenzione dell'opinione pubblica. Se ne discute sugli autobus, nei luoghi di lavoro, nelle assemblee pubbliche e nelle chiacchiere tra gli amici, perfino nel desco familiare. Ne discute il Paese intero con l'eccezione di questa Aula. È una contraddizione che fa male al Parlamento e ai suoi membri.

Mi dispiace esprimere una posizione in dissenso, ma non è stato possibile neppure un confronto all'interno del Gruppo del Partito Democratico. Sullo *ius soli* e sui vitalizi non è mancato il tempo: è mancata finora la volontà. C'è stata una gestione politica autolesionista per il Partito Democratico e dannosa per il Paese. Spero sia ancora possibile correggere il calendario; altrimenti non mi rimarrebbe che aggiungere: *not in my name*. (*Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL-LeU e Art.1-MDP-LeU*).

[VACCIANO](#) (Misto). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO (Misto). Signor Presidente, sembrerà una cosa minore, ma chiedo che si trovi una piccola finestra temporale tra oggi stesso e sabato per la discussione dell'Atto Senato 57-*bis* che - come dovrebbe essere noto - riguarda il contrasto al finanziamento delle mine antiuomo, rinviato alle

Camere con messaggio motivato dalla Presidenza della Repubblica.

La Commissione 6a in tempi rapidissimi ha approvato l'emendamento che sana questo provvedimento. È un qualcosa che ereditiamo dalla scorsa legislatura, che ha fatto già tre passaggi parlamentari e nasce da una collaborazione di tutte le forze politiche. È stato approvato in Commissione all'unanimità e, volendo, con un minimo di buona volontà, in un quarto d'ora il Senato è in grado di licenziarlo e passarlo all'altra Camera. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Non so se l'altra Camera avrà la possibilità di discuterlo, ma da parte nostra sarebbe un gesto molto significativo di civiltà approvare questo provvedimento che richiede un impegno e una finestra temporale minima, perché frutto di un'iniziativa del Partito Democratico, ma anche di tutto l'arco parlamentare, in un clima che meriterebbe il premio finale dell'approvazione entro la fine della legislatura. *(Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Bencini)*.

MANCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCONI (PD). Signor Presidente, senatrici e senatori, da quando mi interesso del tema dell'immigrazione - ormai un quarto di secolo, ahimè - mai ho fatto ricorso alla retorica della solidarietà o alla mistica dei buoni sentimenti. Ho sempre utilizzato categorie di economia e demografia come essenziali per affrontare con serietà e razionalità questa problematica.

Quindi, per sostenere l'opportunità di un mutamento dell'ordine dei lavori e del calendario, non ricorrerò certo ad alcune forme di sentimentalismo. Qui stiamo parlando esclusivamente di diritti e doveri. Proprio nelle ultime ore ho ricevuto un testo assai importante e significativo sia per i suoi contenuti che per le firme di coloro che l'hanno sottoscritto. I loro nomi sono quello di Rosa Russo Iervolino, Enzo Bianco, Annamaria Cancellieri, Beppe Pisanu: quattro ex Ministri dell'interno degli ultimi venti anni, che sostengono in quel testo come la legge sulla cittadinanza e la sua riforma costituiscano un contributo prezioso ed essenziale alla sicurezza collettiva; un contributo prezioso ed essenziale alla convivenza pacifica tra italiani e stranieri; un contributo prezioso ed essenziale all'integrazione e al rafforzamento del legame sociale.

L'opinione di questi, che sono stati uomini di Stato e responsabili dell'ordine pubblico, si aggiunge a quella dell'attuale ministro dell'interno, Marco Minniti, persona dalla quale mi dividono profondi motivi di dissenso, proprio a proposito del tema dell'immigrazione, ma che quarantotto ore fa, a proposito della riforma della cittadinanza, ha detto testualmente che non manca il tempo, manca il coraggio. Bene, in politica il coraggio non è una virtù eroica: è semplicemente la manifestazione di intelligenza politica e saggezza. In questa circostanza temo ci sia stato un grave *deficit* di saggezza e intelligenza politica nel rifiutare la calendarizzazione di questo provvedimento così ragionevole, saggio ed equilibrato *(Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL-LeU e Art.1-MDP-LeU)*.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire come primo punto l'esame del disegno di legge recante norme in materia di cittadinanza.

Non è approvata.

GUERRA (Art.1-MDP-LeU). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire nella giornata di venerdì l'esame del disegno di legge sull'abolizione dei vitalizi, avanzata dal senatore Endrizzi.

Non è approvata.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento

elettronico.

Non è approvata.

RUSSO (PD). Non si possono fare foto in Aula. Le regole valgono per tutti!

PRESIDENTE. Passiamo all'articolata proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dal senatore Centinaio, che ha invertito le varie priorità, inserendo come primo punto l'esame del provvedimento sull'abolizione dei vitalizi. Questa parte della proposta, però, è preclusa e non si può votare.

[CENTINAIO](#) (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (LN-Aut). Signor Presidente lei ha posto in votazione la proposta del Gruppo del Movimento 5 Stelle di inserire la discussione del provvedimento nella giornata di venerdì. Io invece propongo di esaminarlo giovedì.

[PRESIDENTE](#). Va bene. Lei propone di inserirlo come primo punto e, quindi, di esaminarlo già da domani.

Dunque, votiamo la sua proposta per intero: prima il disegno di legge sull'abolizione dei vitalizi, poi quello sulle professioni sanitarie, a seguire il disegno di legge Molteni, le norme in materia di prevenzione dell'estremismo violento jihadista e poi lo *ius soli*. È questa la sua proposta?

CENTINAIO (LN-Aut). No!

PRESIDENTE. C'è qualcos'altro?

CENTINAIO (LN-Aut). Signor Presidente, no perché lo *ius soli* è un po' in alto nell'ordine delle priorità.

PRESIDENTE. L'ha detto, però.

CENTINAIO (LN-Aut). Signor Presidente, l'avrei proposto come l'ultimo degli ultimi punti, alla XXXVII legislatura, e quindi il giorno del mai! L'ho detto, ma ha dimenticato un'altra serie di punti: ne ha elencati solo due o tre.

PRESIDENTE. Ho elencato esattamente quelli che ha detto lei. Comunque, se ne ha saltato qualcuno, li può ripetere.

CENTINAIO (LN-Aut). Li ho segnati qua: l'abolizione vitalizi, il disegno di legge sulle professioni sanitarie, il disegno di legge Molteni...

PRESIDENTE. Fino a qua ci siamo.

CENTINAIO (LN-Aut). Il disegno di legge sui testimoni di giustizia, gli orfani dei crimini domestici, l'estremismo jihadista, eccetera.

PRESIDENTE. Lo *ius soli* non lo dice più, però.

CENTINAIO (LN-Aut). Certo, lo *ius soli* va alla fine, alla XXXVII legislatura, e cioè mai.

PRESIDENTE. D'accordo. Allora ha modificato le sue richieste.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dal senatore Centinaio.

Non è approvata.

Dispongo la controprova. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Dopo di che c'è la proposta del senatore Romani di modificare l'ordine dei punti inseriti nel calendario secondo queste priorità: disegno di legge sulla protezione dei testimoni di giustizia, votazione per l'elezione dei componenti dei Consigli di Presidenza della giustizia amministrativa, Corte dei conti e giustizia tributaria e il disegno di legge sul limite al rinnovo dei mandati CONI. Esatto, senatore Romani?

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dal senatore Romani Paolo.

Non è approvata.

Dispongo la controprova.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Chi l'ha chiesta?

PRESIDENTE. La dispongo io.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame del disegno di legge n. 57/*bis* sulle mine antiuomo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica.

Non è approvata.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica, avanzata dal senatore Giovanardi, volta a espungere dal calendario dei lavori dell'Assemblea il disegno di legge sugli orfani di crimini domestici.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[BORIOLI](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORIOLI (*PD*). Signor Presidente, nei giorni scorsi il tribunale di Alessandria ha respinto la richiesta di concordato preventivo presentato dall'attuale gestione della Borsalino, aprendo di fatto la procedura fallimentare affidata ora ai commissari liquidatori.

Ovviamente, la prima e più rilevante preoccupazione che questo scenario evoca riguarda il futuro dei 135 lavoratori attualmente occupati presso lo stabilimento che vivono la situazione paradossale di vedere messi in discussione i frutti dei sacrifici e degli sforzi sostenuti in questi anni per risollevare le sorti di un'azienda che la bancarotta fraudolenta del precedente *management* aveva portato sin dentro all'abisso.

Sembra inconcepibile, ma questa decisione interviene proprio ora in un momento in cui, con il lavoro di questi due anni, la nuova proprietà e i lavoratori dello stabilimento sono riusciti a risollevare le sorti, determinando, solo quest'anno, un fatturato di oltre 17 milioni, riconquistando mercati e ordinativi. Ora tutto questo rischia di essere rimesso in discussione e di saltare per delle responsabilità pregresse.

Ora, perdo poco tempo per ricordare a tutti, se ce n'è bisogno, che oltre alle preoccupazioni per i lavoratori, che sono le prime, la Borsalino (e lo dico con un certo orgoglio come parlamentare del territorio) rappresenta un marchio i cui valori vanno molto oltre la sola, pure importante, realtà produttiva. La Borsalino non è solo la più famosa fabbrica di cappelli del mondo ma è un pezzo basilare della storia dell'industrializzazione italiana, è uno dei pilastri costitutivi del codice genetico di ciò che oggi chiamiamo *made in Italy*, di cui oggi andiamo fieri, è un nome che affolla l'iconografia moderna, nel cinema attraverso gli attori Bogart e Bergman, Belmondo e Delon.

Presidenza della vice presidente Lanzillotta (ore 18,55)

(Segue BORIOLI) Questo pezzo fondamentale della storia della società italiana non va disperso.

Io ho voluto fare quest'intervento in Aula verso la fine di questa legislatura certo prima di tutto per sollecitare chi può - e penso soprattutto al Ministero dello sviluppo economico - perché ogni iniziativa possibile venga messa in atto per salvare un'esperienza produttiva ed il lavoro di coloro che in questi anni hanno fatto molto per risollevare le sorti di un marchio che può ancora dire molto per il nostro sistema produttivo di eccellenza e anche - mi permetto di dire - per lasciare una breve testimonianza alla prossima legislatura, perché in qualche modo si individuino strumenti anche normativi che, in condizioni come questa, consentano di tutelare e salvare quei marchi che la storia della nostra industrializzazione ha prodotto e che non sono solo valori imprenditoriali, ma valori di una lunga cultura industriale che deve poter essere tutelata e rilanciata quando, come in questo caso, ce ne sono anche le condizioni produttive. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

LAI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAI (PD). Signora Presidente, intervengo in Aula soltanto per lasciare a verbale il fatto che il mio voto finale sul provvedimento sulle disposizioni anticipate di trattamento non è, come è stato registrato, negativo, bensì positivo. Ho convintamente votato a favore di tutti gli articoli, ho votato contro tutti gli emendamenti, convinto dell'importanza di votare definitivamente la norma così come approvata dall'altro ramo del Parlamento. Considero il biotestamento un altro tassello, con le unioni civili, di questa difficile legislatura, nella direzione di una società più giusta e dignitosa, rispettosa dei diritti e della convivenza civile.

BLUNDO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO (M5S). Signora Presidente, colleghi di tutti i Gruppi, segnalo con questo mio intervento di fine seduta un fatto abnorme. Mi riferisco al sisma di ben nove anni fa, che ha distrutto l'Aquila e che doveva essere oggetto di indagini da parte della apposita Commissione d'inchiesta sulla ricostruzione dell'Aquila da me richiesta, fatta approvare ma non ottenuta. Tutto ciò rappresenta un pericolosissimo precedente - per di più inedito - che mette a repentaglio per il futuro la possibilità di svolgere effettivamente le indagini di competenza delle Commissioni parlamentari di inchiesta.

Denuncio il comportamento di quanti, ostili alla Commissione, sono riusciti ad impedirne dolosamente l'attività di inchiesta, nonostante avessimo approvato una delibera dell'Assemblea pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

I precedenti insegnano che il Senato ha sempre garantito la funzionalità delle Commissioni di inchiesta, prevedendo la sostituzione d'ufficio degli eventuali membri dimissionari per garantire il buon andamento dei lavori, nel rispetto del basilare principio della ragionevolezza, per garantire il buon andamento dei lavori e delle attività del Senato.

È quindi del tutto evidente che, insieme alla Costituzione, il Regolamento, che è stato proprio oggi oggetto dei nostri lavori, non sia stato fatto rispettare, violando un obbligo non solo politico ma anche soprattutto giuridico, distorcendo un principio basilare di ogni Stato di diritto.

Protesto per la grave offesa arrecata alle nostre prerogative e del Senato tutto perché, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, è il Presidente che ha l'onere e l'onore di regolare l'attività degli organi del Senato e assicurare «, impartendo le necessarie direttive, il buon andamento dell'Amministrazione del Senato.». Avrebbe dovuto quindi nominare d'ufficio i membri dei Gruppi latitanti a causa dell'ostruzionismo dimostrato; Gruppi che hanno intenzionalmente e dolosamente scelto di sabotare l'inchiesta. La Commissione avrebbe consentito di fare chiarezza anche sui gravissimi avvenimenti delittuosi accaduti in occasione della ricostruzione post sisma, come dimostrato anche oggi in sede di Commissione d'inchiesta sul sistema bancario. Sarebbe stata quindi fondamentale per L'Aquila, per il

Paese intero e le numerose città, i borghi e i Comuni che stanno conoscendo sulla propria pelle le medesime criminali dinamiche che noi, a L'Aquila, abbiamo già vissuto.

Avete fatto tutto ciò senza alcuna vergogna e pentimento: un comportamento che presto sarà giudicato col voto degli aquilani e degli italiani tutti, i quali sanno bene che la paura può avere un'utilità, ma la vigliaccheria non ne ha alcuna.

[BAROZZINO](#) (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAROZZINO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signora Presidente, nell'era del *jobs act* abbiamo dovuto assistere - dal mio punto di vista - a un degrado di civiltà senza precedenti, che ha ridotto il mondo del lavoro nel nostro Paese praticamente alla schiavitù.

Ormai si può licenziare se si è malati; si può licenziare se si assiste un figlio malato; si può licenziare se si rimane incinta; si può licenziare praticamente sempre e senza dare alcuna spiegazione. Si possono pagare e sottopagare i lavoratori; si possono pagare con i buoni pasto e si possono anche non pagare.

Ultimamente ho letto una notizia sulla quale non ho davvero commenti da fare. In un *call center* - in cui lavorano i giovani che vanno all'università, i nostri figli - una lavoratrice - se così si può definire - è stata pagata 33 centesimi l'ora.

Nel nostro Paese dunque, oltre a tutto quello che ho detto con riferimento a tutti i fautori del *jobs act*, della democrazia e dell'avanguardia, si può pagare una ragazza che ha studiato e è andata all'università 33 centesimi l'ora.

Questa è la vergogna che chi ha prodotto il *jobs act* consegna al Paese, una vergogna senza precedenti, di cui prima o poi dovrete dar conto, soprattutto ai lavoratori che purtroppo subiscono questo disastro. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL-LeU*).

[ESPOSITO Stefano](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ESPOSITO Stefano (*PD*). Signora Presidente, in quest'Aula abbiamo affrontato, anche attraverso una mozione, il tema della principale azienda italiana di trasporto pubblico locale, la romana ATAC. Abbiamo lavorato in questi mesi - anzi, forse nell'ultimo anno e mezzo - offrendo la disponibilità, sia del Senato che del Governo, per un aiuto al risanamento dell'azienda stessa. Ricordo che abbiamo votato con ampia maggioranza una mozione che dava la possibilità all'amministrazione di Roma di chiedere l'utilizzo della legge Marzano.

Cito questo fatto perché purtroppo un'altra azienda importante, quella di Torino, la GTT, è in una condizione finanziaria difficile. Servono 130 milioni per evitare il fallimento, e anche in questa circostanza - non c'è più il tempo, purtroppo, Presidente, per poter fare il lavoro che facemmo in Commissione, prima, e in Aula, dopo, su ATAC - la soluzione dell'accesso alla legge Marzano, che garantirebbe il risanamento, il mantenimento dei posti di lavoro e il rilancio dell'azienda è nelle possibilità del socio unico di GTT, che è il Comune di Torino.

Voglio lasciare a verbale di questa Assemblea, per il lavoro che è stato fatto, che l'accesso alla legge Marzano è un'opportunità che, anche in questo caso, il Governo - mi è stato confermato dal ministro Calenda - è disponibile a valutare qualora la richiesta venisse fatta. Voglio dire anche che questa possibilità permane e sarà possibile - sempre, naturalmente, a discrezione del socio città di Torino - anche durante il periodo di scioglimento delle Camere.

Purtroppo, siccome in ballo ci sono migliaia di famiglie, è importante che rimanga traccia della disponibilità del Governo e del fatto che questa Assemblea già con ATAC aveva messo a disposizione questa possibilità, affinché nessuno dica che è stata negata eventualmente dal Governo per volontà o dal fatto che le Camere sono state sciolte.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 21 dicembre 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, 21 dicembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (ore 19,07).

Allegato A

PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Riforma organica del Regolamento del Senato (Doc. II, n. 38)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Art. 1

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni in materia di Gruppi parlamentari)

1. Gli articoli 5, 13, 14, 15, 16-bis, 18 e 27 sono così modificati:

"Art. 5.

Il comma 2-quater è soppresso".

"Art. 13.

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1- bis. I Vice Presidenti e i Segretari che entrano a far parte di un Gruppo parlamentare diverso da quello al quale appartenevano al momento dell'elezione decadono dall'incarico»".

"Art. 14.

Al comma 4, primo periodo, sono aggiunte le seguenti parole: «e deve rappresentare un partito o movimento politico, anche risultante dall'aggregazione di più partiti o movimenti politici, che abbia presentato alle elezioni del Senato propri candidati con lo stesso contrassegno, conseguendo l'elezione di senatori. Ove più partiti o movimenti politici abbiano presentato alle elezioni congiuntamente liste di candidati con il medesimo contrassegno, con riferimento a tali liste, può essere costituito un solo Gruppo, che rappresenta complessivamente tutti i medesimi partiti o movimenti politici. È ammessa la costituzione di Gruppi autonomi, composti da almeno dieci Senatori, purché corrispondenti a singoli partiti o movimenti politici che si siano presentati alle elezioni uniti o collegati».

Il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. I Senatori appartenenti alle minoranze linguistiche riconosciute dalla legge, eletti nelle regioni di insediamento di tali minoranze, e i Senatori eletti nelle regioni speciali il cui statuto preveda la tutela di minoranze linguistiche possono costituire un Gruppo composto da almeno cinque iscritti»".

"Art. 15.

Al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «solo se risultanti dall'unione di Gruppi già costituiti»".

"Art. 16-bis.

Al comma 9, l'ultimo periodo è soppresso.

Il comma 10 è sostituito dal seguente:

«10. Nel caso in cui un Gruppo parlamentare non sia più costituito nella legislatura successiva gli eventuali avanzi di gestione sono restituiti al bilancio del Senato, salvo l'accantonamento per far fronte ad eventuali spese e contenziosi. Si considera ricostituito, in ogni caso, anche il Gruppo parlamentare che, nella legislatura successiva, assuma una denominazione parzialmente diversa da quella assunta nella precedente legislatura, previa intesa tra i rispettivi Presidenti dei Gruppi interessati»".

"Art. 18.

Al comma 1, dopo la parola: «Senatori» sono inserite le seguenti: «in modo che sia rispecchiata, per quanto possibile, la proporzione esistente in Assemblea tra tutti i Gruppi parlamentari».

Al comma 2, la parola: «quattro» è sostituita dalla seguente: «due».

Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Quando uno o più Presidenti di Gruppo la cui consistenza numerica sia pari ad almeno un terzo dei componenti del Senato sollevino una questione di interpretazione del Regolamento, il Presidente sottopone la questione alla Giunta»".

"Art. 27.

Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. I componenti dell'Ufficio di Presidenza che entrano a far parte di un Gruppo diverso da quello al quale appartenevano al momento dell'elezione decadono dall'incarico»".

EMENDAMENTI

1.1

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

V. testo 2

Al comma 1, capoverso «Art. 5.», premettere il seguente:

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

«Art. 1-bis.

(Caratteri della funzione di Senatore)

1. I Senatori esercitano le loro funzioni in rappresentanza della Nazione con disciplina ed onore.

2. Il Senato assicura trasparenza e pubblicità alle attività svolte dai Senatori, senza pregiudizio alcuno dell'autonomo esercizio del mandato parlamentare e della loro libertà di espressione».

Conseguentemente, dopo il capoverso «Art. 5.» inserire il seguente:

«Art. 12.

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Il Consiglio di Presidenza adotta il Codice di condotta dei Senatori, che stabilisce principi e norme di condotta ai quali i Senatori devono attenersi nell'esercizio del mandato parlamentare. Il Codice reca in particolare:

a) norme finalizzate a garantire che i comportamenti dei Senatori risultino improntati a principi di onestà, integrità, trasparenza, responsabilità, diligenza ed esemplarità, a tutela del buon nome del Parlamento italiano e delle istituzioni repubblicane, nonché a criteri di serietà e di rispetto dell'altro e, nella gestione e nell'utilizzo di risorse pubbliche, di sobrietà, di trasparenza ed efficienza;

b) norme miranti a disciplinare l'attività di rappresentanza degli interessi svolta nei confronti dei membri del Senato della Repubblica, intendendo con detta attività quella professionalmente diretta a orientare la formazione della decisione pubblica, svolta anche attraverso la presentazione di proposte, documenti, osservazioni, suggerimenti e richieste di incontri;

c) norme e procedure finalizzate ad assicurare trasparenza e pubblicità alle posizioni e alle attività finanziarie dei senatori ed a prevenire e rimuovere situazioni di conflitto di interessi;

d) le procedure di accertamento delle infrazioni al Codice e di erogazione delle sanzioni disciplinari, comprensive, oltre che delle sanzioni stabilite dal presente regolamento, anche di sanzioni pecuniarie, applicabili su deliberazione del Consiglio di Presidenza, e dell'ammonizione, direttamente applicabile dal Presidente del Senato;

e) l'istituzione di un apposito organo, denominato 'Comitato consultivo per l'attuazione del Codice di condotta', con il compito di esprimere pareri in materia di interpretazione e di applicazione del Codice stesso"».

1.1 (testo 2)

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Approvato

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 5.», inserire il seguente:

«Art. 12.

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Il Consiglio di Presidenza adotta il Codice di condotta dei Senatori, che stabilisce principi e norme di condotta ai quali i Senatori devono attenersi nell'esercizio del mandato parlamentare.».

1.100 (testo 2)

Il Relatore

Approvato

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *al capoverso:* «Art. 13», *al comma 1,-bis, aggiungere infine il seguente periodo:* «Tale disposizione non si applica quando la cessazione sia stata deliberata dal Gruppo di provenienza, ovvero in caso di scioglimento o fusione con altri Gruppi parlamentari».

Consequentemente, all'articolo 27, al comma 3-bis aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale disposizione non si applica quando la cessazione sia stata deliberata dal Gruppo di provenienza, ovvero in caso di scioglimento o fusione con altri Gruppi parlamentari».

b) *al capoverso:* «Art. 14»:

1) *al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* «I senatori di diritto e a vita e i senatori a vita, nella autonomia della loro legittimazione, possono non entrare a far parte di alcun Gruppo»;

2) *al comma 5, sostituire la parola:* «speciali» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 116, primo comma, della Costituzione»;

3) *al comma 6, sostituire le parole:* «salva la facoltà del Consiglio di Presidenza prevista» *con le seguenti:* «salvo quanto previsto».

c) *al capoverso:* «Art. 15» *al comma 2, dopo le parole:* «del Senato» *inserire le seguenti:* «la propria denominazione ed ogni successiva variazione, nonché» *e al comma 3, premettere le seguenti parole:* «Salvo il caso previsto all'articolo 14, commi 4, penultimo periodo e 5,»;

d) *dopo capoverso* «Art. 18», *inserire il seguente:*

«Art. 19.

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «appartenenti ai Gruppi di opposizione».

e) *al capoverso* «Art. 21», *al comma 3 aggiungere in fine le seguenti parole:* «e il rapporto tra maggioranza e opposizione».

1.2

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 13.», *comma 1-bis, aggiungere in fine, le seguenti parole:* «e vengono indette, nel più breve tempo possibile, nuove elezioni a cui possono partecipare anche i membri decaduti.».

1.3

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.100 (testo 2)

Al comma 1, capoverso «Art. 13.», *dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:*

«1-ter. La disposizione di cui al comma 1-bis non si applica ai Vice Presidenti e ai Senatori Segretari espulsi dal proprio Gruppo di appartenenza».

Consequentemente, all'articolo 1, comma 1, capoverso «Art. 27.», *dopo il comma 3-bis aggiungere il seguente:*

«3-ter. La disposizione di cui al comma 3-bis non si applica ai componenti dell'Ufficio di Presidenza espulsi dal proprio Gruppo di appartenenza».

1.4 (testo 2)

[ZELLER](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 14.», *comma 1, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente:* «I senatori

di diritto e a vita e i senatori a vita, nella autonomia della loro legittimazione, possono non entrare a far parte di alcun gruppo».

1.7

[MUSSINI](#), [BATTISTA](#), [ORELLANA](#), [BIGNAMI](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 14», al comma 2 aggiungere il seguente periodo: «È prerogativa esclusiva del singolo Senatore la scelta di aderire o non aderire più a un Gruppo e tale intenzione deve essere manifestata direttamente ed esclusivamente alla Presidenza del Senato dall'interessato.».

1.6

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.100 (testo 2)

Al comma 1, capoverso «Art. 14.» ovunque ricorrano, le parole:«dieci Senatori», sono sostituite dalle seguenti:«quattordici senatori».

1.9

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 14», al comma 4 sostituire le parole da:«e deve rappresentare» fino alla fine del comma con le seguenti:«All'interno del Gruppo misto non è ammessa la costituzione di componenti autonome».

1.8

[BUEMI](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 14», comma 4, sostituire le parole:«e deve rappresentare un partito o movimento politico, anche risultante dall'aggregazione di più partiti o movimenti politici, che abbia presentato alle elezioni del Senato propri candidati con lo stesso contrassegno, conseguendo l'elezione di senatori. Ove più partiti o movimenti politici abbiano presentato alle elezioni congiuntamente liste di candidati con il medesimo contrassegno, con riferimento a tali liste, può essere costituito un solo Gruppo, che rappresenta complessivamente tutti i medesimi partiti o movimenti politici. È ammessa la costituzione di Gruppi autonomi, composti da almeno dieci Senatori, purché corrispondenti a singoli partiti o movimenti politici che si siano presentati alle elezioni uniti o collegati» con le seguenti: «, i quali, ai sensi dell'articolo 67 della Costituzione, devono versare in una delle seguenti condizioni:

a) appartenere al medesimo partito o movimento politico, nelle cui liste o sotto il cui contrassegno sono stati eletti;

b) appartenere a singoli partiti o movimenti politici che si siano presentati alle elezioni uniti nella medesima lista elettorale o collegati sotto il medesimo contrassegno o nel medesimo riquadro della scheda;

c) coincidere, in tutto o in parte, con gli appartenenti a partiti o movimenti politici che, pur avendo presentato alle elezioni del Senato separatamente candidati con liste autonome o separati contrassegni, conseguendo l'elezione di senatori, dichiarino di valersi della facoltà di cui all'articolo 15, comma 3;

d) aver cessato di appartenere ad una delle categorie di cui alle lettere a), b) e c) e costituire un gruppo parlamentare, composto da almeno altri nove senatori che versino nella medesima condizione».

1.5

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.100 (testo 2)

Al comma 1, capoverso: «Art. 14.», ovunque ricorrano le parole:«o movimento politico» e: «o movimenti politici», sono soppresse.

1.10

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#), [IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#)

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.100 (testo 2)

Al comma 1, capoverso «Art. 14.», comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: «, che abbia presentato» fino alla fine del comma.

1.13

[DE PETRIS](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 14.», apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 4 sopprimere il periodo: «È ammessa la costituzione di Gruppi autonomi, composti da almeno dieci Senatori, purché corrispondenti a singoli partiti o movimenti politici che si siano presentati alle elezioni uniti o collegati»;*

b) *al comma 5 premettere le parole: «I senatori che rappresentino un partito o un movimento organizzato nel Paese e che si siano presentati alle elezioni uniti o collegati in almeno quindici regioni,».*

1.11

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Inammissibile

Al comma 1, capoverso: «Art. 14.», comma 4, ultimo periodo dopo le parole: «presentati alle elezioni», inserire le seguenti: «nazionali ovvero europee».

1.12

[MUSSINI](#), [BATTISTA](#), [ORELLANA](#), [BIGNAMI](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 14.», dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-bis. I Senatori appartenenti al Gruppo misto possono chiedere al Presidente del Senato di formare componenti politiche in seno ad esso, a condizione che ciascuna consista di almeno 5 senatori. Gli organi direttivi del Gruppo misto sono costituiti nei termini e con le modalità di cui all'articolo 15. La loro costituzione deve rispecchiare le varie componenti politiche del medesimo Gruppo. I membri delle componenti politiche così eletti rappresentano la componente alla quale appartengono nei rapporti con gli altri organi del Senato. Gli organi direttivi del Gruppo misto assumono le deliberazioni di loro competenza tenendo proporzionalmente conto della consistenza numerica delle componenti politiche in esso costituite. Qualora alcuna fra le componenti politiche costituite nel Gruppo ritenga che da una deliberazione, assunta in violazione del criterio predetto, risulti pregiudicato un proprio fondamentale diritto politico, può ricorrere al Presidente del Senato avverso tale deliberazione. Il Presidente decide, uditi, ove lo ritenga, il presidente del Gruppo misto e i rappresentanti delle altre componenti politiche nel medesimo costituite, ovvero sottopone la questione al Consiglio di Presidenza».

1.14

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#), [IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#), [FUCKSIA](#) (*), [BIGNAMI](#) (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 15.», comma 3, sopprimere le parole: «solo se risultanti dall'unione di Gruppi già costituiti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.15

[ORELLANA](#), [BENCINI](#), [URAS](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#), [BIGNAMI](#) (*)

Id. em. 1.14

Al comma 1, capoverso: «Art. 15.», al comma 3 sopprimere le parole: «solo se risultanti dall'unione di Gruppi già costituiti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.16

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#),
[IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#)

Le parole da: «Al comma» a: «almeno» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 15.», al comma 3, dopo le parole: «già costituiti» aggiungere le seguenti:
«, ovvero nei casi in cui a costituirne di nuovi siano almeno 40 Senatori provenienti dal medesimo Gruppo».

1.17

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#),
[IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#)

Precluso

A comma 1, capoverso «Art. 15.», al comma 3, dopo le parole: «già costituiti» aggiungere le seguenti:
«, ovvero nei casi in cui a costituirne di nuovi siano almeno 30 Senatori provenienti dal medesimo Gruppo»

1.18

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#),
[IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 15.», al comma 3, dopo le parole: «già costituiti» aggiungere le seguenti:
«, ovvero nei casi in cui a costituirne di nuovi siano almeno 20 Senatori provenienti dal medesimo Gruppo».

1.19

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#),
[IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#)

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 15.» al comma 3, dopo le parole: «già costituiti» aggiungere le seguenti:
«, ovvero nei casi in cui a costituirne di nuovi siano almeno 10 Senatori provenienti dal medesimo Gruppo».

1.21

[MUSSINI](#), [BATTISTA](#), [ORELLANA](#), [BIGNAMI](#)

Respinto

Al comma 1, dopo il capoverso: «Art. 15.» inserire il seguente:
«Art. 16.

Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-bis. Le dotazioni ed i contributi assegnati al Gruppo misto sono determinati avendo riguardo al numero e alla consistenza delle componenti politiche in esso costituite, in modo tale da poter essere ripartite fra le stesse in ragione delle esigenze di base comuni e della consistenza numerica di ciascuna componente"».

1.22

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso: «Art. 16-bis» con il seguente:

«Art. 16-bis. - 1. Le risorse necessarie per il funzionamento del Gruppo sono calcolate e attribuite direttamente ed esclusivamente ai senatori che ne fanno parte in una quota stabilita dal bilancio interno. Gli stessi, in base a quanto stabilito dallo Statuto del Gruppo, provvedono al suo finanziamento con quote mensili identiche per tutti i senatori. Le quote di finanziamento da parte di ciascun senatore non possono comunque eccedere i 6.000 euro mensili.

2. Il Gruppo parlamentare approva un rendiconto di esercizio annuale, entro i termini e secondo le modalità stabiliti dal Consiglio di Presidenza mediante un apposito regolamento di contabilità che

disciplina le procedure di contabilizzazione di entrate e spese, con riferimento ai contributi trasferiti dal Senato ai parlamentari aderenti al Gruppo e destinati alle finalità di cui al comma 2 dell'articolo 16.

3. Allo scopo di garantire la trasparenza e la correttezza nella gestione contabile e finanziaria, i Gruppi si avvalgono di una società di revisione legale, selezionata dal Consiglio di Presidenza con procedura ad evidenza pubblica, la quale verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed esprime un giudizio sul rendiconto di cui al comma 1.

4. Il rendiconto è trasmesso al Presidente del Senato, corredato di una dichiarazione del Presidente del Gruppo che ne attesta l'avvenuta approvazione da parte dell'Assemblea del Gruppo e del giudizio della società di revisione di cui al comma 2.

5. Ciascun Gruppo è tenuto a pubblicare on line, nel proprio sito internet liberamente accessibile, ogni mandato di pagamento, assegno o bonifico bancario, con indicazione della relativa causale, secondo modalità stabilite con delibera del Consiglio di Presidenza.

6. Il controllo di conformità del rendiconto presentato da ciascun Gruppo alle prescrizioni del Regolamento è effettuato a cura dei Senatori Questori, secondo criteri e forme stabiliti dal Consiglio di Presidenza. Successivamente, i rendiconti sono pubblicati sia nel rispettivo sito internet di ciascun Gruppo sia in allegato al conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato di cui all'articolo 16.

7. L'erogazione dei contributi ai parlamentari da devolvere al Gruppo è controllata dai Senatori Questori.

8. I Senatori Questori riferiscono al Consiglio di Presidenza sulle risultanze dell'attività svolta ai sensi dei commi 5 e 6.

9. Qualora un Gruppo non trasmetta il rendiconto entro il termine individuato ai sensi del comma 1, perde il diritto all'erogazione, per l'anno in corso, dei contributi di cui all'articolo 16.

Ove i Senatori Questori riscontrino che il rendiconto o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non sia conforme alle prescrizioni del Regolamento, entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto invitano il Presidente del Gruppo a provvedere alla relativa regolarizzazione, fissando un termine di adempimento. Nel caso in cui il Gruppo non provveda alla regolarizzazione entro il termine fissato, perde il diritto all'erogazione, per l'anno in corso, dei contributi di cui all'articolo 16. Le decadenze previste nel presente comma sono accertate con deliberazione del Consiglio di Presidenza, su proposta dei Senatori Questori, e comportano altresì l'obbligo di restituire, secondo modalità stabilite dallo stesso Consiglio di Presidenza, le somme a carico del bilancio del Senato ricevute tramite i senatori e non rendicontate.

10. Con il regolamento di contabilità di cui al comma 2, il Consiglio di Presidenza approva altresì la disciplina del rendiconto da presentare al termine della legislatura. Qualora a fine legislatura i contributi di cui all'articolo 16, percepiti dal Gruppo, una volta saldati tutti gli impegni economici in essere, non siano stati interamente spesi, essi vengono ripartiti equamente tra tutti i senatori del gruppo che li devolvono in opere o servizi di interesse generale o di pubblica utilità. In nessun caso il vincolo di destinazione dei fondi può essere violato.

11. Le risorse del Gruppo non utilizzate vengono congruagliate nel periodo compreso tra lo scioglimento delle Camere e l'insediamento delle nuove.

12. Qualora un senatore abbandoni di propria volontà il Gruppo di appartenenza, lascia allo stesso la quota che si era impegnato a versare fino al termine della legislatura.

13. Qualora un senatore venga espulso dal Gruppo in violazione del divieto di mandato imperativo oppure contravvenendo allo Statuto del Gruppo parlamentare, come depositato in Senato, il Gruppo viene sciolto, condannato al pagamento di una sanzione corrispondente all'ammontare di 6.000 euro per ogni mese di permanenza del senatore espulso dal Gruppo che lo porta in dote al nuovo Gruppo d'appartenenza. Qualora un Gruppo espelli più di tre senatori componenti violando le norme sopra citate, il Gruppo è automaticamente sciolto e i suoi componenti sono iscritti d'ufficio al Gruppo misto».

1.23

[BOTTICI](#), [SANTANGELO](#), [BUCCARELLA](#)

Approvato

Al comma 1, al capoverso «Art. 16-bis», al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ove il Gruppo ricostituito intenda subentrare nel patrimonio del Gruppo della precedente legislatura, è tenuto, a cura del suo Presidente e del suo Tesoriere, ad istituire un idoneo accantonamento a copertura di eventuali oneri a carico del Gruppo della precedente legislatura».

1.24

[BOTTICI](#), [SANTANGELO](#), [BUCCARELLA](#)

V. testo corretto

Al comma 1, al capoverso «Art. 16-bis», dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

«10-bis. Il Consiglio di Presidenza approva la disciplina del trattamento economico delle tipologie di rimborsi spese spettanti ai Senatori prevedendo, in ogni caso, la rendicontazione analitica delle spese sostenute e la restituzione al bilancio del Senato della quota non spesa.

10-ter. Per i Senatori che si avvalgono di collaboratori, il Consiglio di Presidenza fissa termini e modalità affinché i compensi stabiliti in loro favore vengano versati direttamente dall'amministrazione del Senato, defalcandone l'importo dallo specifico rimborso spese spettante al Senatore».

Consequentemente, alla rubrica dell'articolo 16-bis, aggiungere le seguenti parole: «e dei rimborsi spese spettanti ai Senatori».

1.24 (testo corretto)

[BOTTICI](#), [SANTANGELO](#), [BUCCARELLA](#)

Respinto

Al comma 1, al capoverso «Art. 12», dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il Consiglio di Presidenza approva la disciplina del trattamento economico delle tipologie di rimborsi spese spettanti ai Senatori prevedendo, in ogni caso, la rendicontazione analitica delle spese sostenute e la restituzione al bilancio del Senato della quota non spesa.

1-ter. Per i Senatori che si avvalgono di collaboratori, il Consiglio di Presidenza fissa termini e modalità affinché i compensi stabiliti in loro favore vengano versati direttamente dall'amministrazione del Senato, defalcandone l'importo dallo specifico rimborso spese spettante al Senatore».

1.25

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 18», al comma 1, sostituire le parole da: «dopo le parole: "senatori"» fino alla fine del comma con le seguenti: «le parole: "di dieci Senatori" sono sostituite dalle seguenti: "da un rappresentante per Gruppo"».

Consequentemente, il comma 2 è soppresso.

1.26

[BATTISTA](#), [CAMPANELLA](#), [ORELLANA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 18.», dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. Spetta altresì alla Giunta l'individuazione delle regole al fine del monitoraggio delle presenze in Commissione e in Assemblea».

1.27

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 27», al comma 3-bis, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e si indicano immediatamente nuove elezioni per l'attribuzione delle cariche vacanti».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 1

1.0.1

[TRONTI](#)

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. l'articolo 20 è così modificato:

a) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. I Regolamenti della biblioteca e dell'Archivio storico prevedono disposizioni volte a promuovere, nel rispetto dei criteri di efficienza, differenziazione ed economicità, l'integrazione e il coordinamento con gli omologhi uffici e servizi della Camera dei deputati, al fine di sviluppare le attività e i servizi del Polo bibliotecario parlamentare e di predisporre iniziative di condivisione e comune conservazione degli archivi storici";

b) alla Rubrica sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Polo bibliotecario parlamentare".

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Art. 2.

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni in materia di Commissioni permanenti)

1. Gli articoli 21, 22, 23, 28, 34, 35, 36, 40, 43, 46, 47 e 144 sono così modificati:

"Art. 21.

Al comma 1, la parola: «tredici» è sostituita dalla seguente: «quattordici» e le parole: «fatto salvo quanto previsto al comma 4-bis» sono soppresse.

Al comma 4, le parole: «o eletto Presidente della 14ª Commissione» sono soppresse.

Il comma 4-bis è soppresso.

Al comma 5, le parole: « 2, 4 e 4-bis» sono sostituite dalle seguenti: « 2 e 4»".

"Art. 22.

Dopo le parole: «11ª - Lavoro» sono inserite le seguenti: «pubblico e privato»".

"Art. 23.

Al comma 1, la parola: «comunitari» è sostituita dalla seguente: «europei», la parola: «comunitario» è sostituita dalle seguenti: «dell'Unione europea» e le parole: «negli affari comunitari» sono sostituite dalle seguenti: «negli affari europei».

Al comma 2, la parola: «comunitaria» è sostituita dalle seguenti: «europea e di delegazione europea».

Al comma 3, le parole: «norme comunitarie» sono sostituite dalle seguenti: «norme dell'Unione europea» e le parole: «normativa comunitaria» sono sostituite dalle seguenti: «normativa dell'Unione europea»".

"Art. 28.

Al comma 1, al secondo periodo, dopo le parole: «ascoltare o discutere» sono inserite le seguenti: «informative o»".

"Art. 34.

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. I disegni di legge sono di regola assegnati in sede deliberante ai sensi dell'articolo 35 o in sede redigente ai sensi dell'articolo 36»".

"Art. 35.

Al comma 1, dopo le parole: «bilanci e consuntivi» sono inserite le seguenti: «nonché per quelli di cui all'articolo 126-bis».

Al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In caso di riassegnazione del disegno di legge in sede referente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari fissa il termine per la conclusione dell'esame in Commissione»".

"Art. 36.

Al comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In caso di riassegnazione del disegno di legge in sede referente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari fissa il termine per la conclusione dell'esame in Commissione»".

"Art. 40.

Al comma 1, la parola: «comunitaria» è sostituita dalle seguenti: «dell'Unione europea».

Al comma 11, le parole: «annuale e pluriennale e nella legge finanziaria» sono soppresse.

Dopo il comma 12 è aggiunto il seguente:

«12-bis. Salvo quanto previsto dall'articolo 126-bis, se la Commissione competente in sede referente introduce disposizioni che importino nuove entrate o nuove spese, prima della votazione per il conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea deve trasmettere i testi delle disposizioni approvate alla 5ª Commissione permanente, che esprime il proprio parere nel termine di quindici giorni di cui all'articolo 39 e comunque prima dell'inizio della discussione in Assemblea. In caso di mancata espressione del parere, la 5ª Commissione si pronuncia sul testo in stato di relazione».

"Art. 43.

Al comma 3-bis, la parola: «anche» è soppressa e le parole: «la 14ª Commissione permanente» sono sostituite dalle seguenti: «tale Commissione»".

"Art. 46.

Al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le informative del Governo, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 105, comma 2, hanno luogo presso le Commissioni anche in sede congiunta dei due rami del Parlamento».

Al comma 2 sono premesse le seguenti parole: «Le Commissioni».

Al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «anche in sede congiunta dei due rami del Parlamento»".

"Art. 47.

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

«1-bis. In relazione ai pareri sulle nomine governative ad esse assegnati, le Commissioni possono procedere all'audizione del candidato proposto dal Governo. L'audizione ha luogo anche in sede congiunta dei due rami del Parlamento»".

"Art. 144.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Al fine di esprimere in una risoluzione, ai sensi del comma 6, il proprio avviso sulla opportunità di possibili conseguenti iniziative da parte del Parlamento o del Governo, le Commissioni, nelle materie di loro competenza, esaminano gli atti di cui all'articolo 29, comma 2-bis, gli altri atti trasmessi dalle istituzioni dell'Unione europea, le relazioni informative del Governo sulle procedure europee di approvazione di progetti, nonché le relazioni del Governo sullo stato di conformità delle norme vigenti nell'ordinamento interno alle prescrizioni contenute nella normativa dell'Unione europea. La 14ª Commissione permanente deve essere richiesta di esprimere il proprio parere, che viene allegato al documento delle Commissioni competenti.»

Dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«1-bis. I progetti di atti legislativi dell'Unione europea sono deferiti alle Commissioni, nelle materie di loro competenza. Spetta alla 14ª Commissione permanente la verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in conformità ai Trattati europei. Il Presidente del Senato, nell'atto di assegnazione, indica i termini finali per la Commissione competente e per la 14ª Commissione, e ne dà comunicazione al Senato.

1-ter. Su richiesta della 14ª Commissione, il Presidente del Senato comunica al Governo, ai fini della apposizione della riserva di esame parlamentare nella procedura legislativa europea, l'avvio dell'esame degli atti di cui ai commi 1 e 1-bis.».

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Nel caso in cui il documento approvato si riferisca a progetti di atti legislativi dell'Unione europea o ad altri atti trasmessi dalle istituzioni dell'Unione europea, il Presidente del Senato lo trasmette, inoltre, ai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea. »

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Gli schemi di atti normativi del Governo concernenti l'applicazione dei trattati dell'Unione

europea, e successive modificazioni, o relativi all'attuazione di norme dell'Unione europea, che il Governo sia tenuto a comunicare al Parlamento, sono assegnati per il parere alle Commissioni competenti per materia, alle quali la 14^a Commissione permanente può far pervenire osservazioni e proposte. Tali osservazioni e proposte vengono allegate al parere delle Commissioni stesse.»

Dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti:

«5-bis. Nelle ipotesi di cui al comma 1-bis, la 14^a Commissione permanente può chiedere che il parere sia inviato, per il tramite del Presidente del Senato, alle istituzioni di cui al comma 2-bis, qualora sia decorso per l'esame assegnato alla Commissione competente il termine finale.

5-ter. Nel caso in cui il documento approvato dalla Commissione competente o, nel caso della deliberazione di cui al comma 5-bis, il parere approvato dalla 14^a Commissione permanente, abbiano riscontrato la violazione del principio di sussidiarietà da parte di un progetto di atto legislativo dell'Unione europea, il Governo, o un quinto dei componenti la Commissione può richiedere che la questione sia esaminata dall'Assemblea. Si applica l'articolo 55, comma 6.»

Il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. A conclusione dell'esame delle materie di cui ai commi precedenti, le Commissioni possono votare risoluzioni volte ad indicare i principi e le linee che debbono caratterizzare la politica italiana nei confronti dell'attività preparatoria all'emanazione di atti dell'Unione europea, esprimendosi sugli indirizzi generali manifestati dal Governo su ciascuna politica dell'Unione europea, sui gruppi di atti normativi in via di emanazione riguardanti la stessa materia, oppure sui singoli atti normativi di particolare rilievo di politica generale. Alle suddette risoluzioni si applicano le disposizioni dell'art. 50, comma 3.».

Dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti:

«6-bis. Per la validità delle deliberazioni di cui al presente articolo relative ai progetti di atti legislativi dell'Unione europea è richiesta la maggioranza dei componenti di ciascuna Commissione.

6-ter. In relazione agli atti di cui al comma 1-bis, il Presidente del Senato può richiedere la consultazione delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. I documenti presentati dalle Regioni e dalle Province autonome sono trasmessi alla Commissione competente e alla 14^a Commissione».

EMENDAMENTI

2.1

[FLORIS](#), [MOLINARI](#), [ORELLANA](#), [ANITORI](#), [URAS](#)

Ritirato

Al comma 1, sopprimere i capoversi «Art. 21.» e «Art. 43.».

2.2

[MUSSINI](#), [BATTISTA](#), [ORELLANA](#), [BIGNAMI](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 21.».

2.20 (già 1.20)

[MUSSINI](#), [BATTISTA](#), [ORELLANA](#), [BIGNAMI](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 21.» dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Dopo tale assegnazione lo spostamento da una commissione permanente a un'altra avviene, nel rispetto della proporzionalità e dei criteri fissati dal precedente comma, esclusivamente su richiesta del singolo Senatore fatta pervenire alla Presidenza del Senato».

2.3

[MALAN](#)

Approvato

Al capoverso «Art. 21.», al termine del comma 3, è inserito il seguente periodo: «Il Senatore componente del Governo, quando lo rappresenta in una Commissione, può sostituire uno dei senatori del suo gruppo, incluso quello che lo sostituisce».

2.4

[COCIANCICH](#), [FLORIS](#), [MOLINARI](#), [ORELLANA](#), [ANITORI](#), [URAS](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 23.» inserire le seguenti parole: «Dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

"1-bis. I membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia possono avere accesso alle sedute della Commissione Politiche dell'Unione europea.

1-ter. Specifici membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia hanno titolo a partecipare in qualità di rappresentanti. Essi sono designati nella misura di uno per ciascun Gruppo parlamentare del Senato che ha rappresentanti al Parlamento europeo e sono nominati dal Presidente del Senato. La nomina produce effetti sino alla scadenza più ravvicinata tra il termine della legislatura e le successive elezioni europee.

1-quater. I membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia di cui al comma 1-ter hanno facoltà di partecipare, senza diritto di voto, ai lavori della Commissione, proponendo argomenti da inserire all'ordine del giorno e riferendo sulla propria attività al Parlamento europeo. Possono altresì formulare osservazioni con riguardo alle deliberazioni della Commissione.

1-quinquies. Il Presidente della Commissione assicura il coordinamento dei lavori della Commissione stessa con le attività dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia"».

2.100 (testo 2)

Il Relatore

Approvato

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) al capoverso: «Art. 23», al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché sugli altri disegni di legge, aventi contenuto analogo, recanti disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo VI, sopprimere le parole: «, DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE»;

b) al capoverso: «Art. 40», sopprimere il comma 12-bis;

c) al capoverso: «Art. 144», al comma 5, ultimo periodo dopo le parole: «alla 1» inserire le seguenti: «e alla 3» e sopprimere le parole da: «, nonché» fino alla fine del periodo.

2.30 (già 2.0.2)

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Improponibile

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 23.» inserire il seguente:

«Art. 25.

(Nomina di organi collegiali)

1. Dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

*"5-bis. Ogni volta che il Senato debba procedere all'elezione di membri di collegi, entro il ventunesimo giorno antecedente la seduta in cui è prevista l'elezione, il Presidente del Senato trasmette alla Commissione competente per materia i nominativi pervenuti e i curricula dei candidati, che sono immediatamente pubblicati sul sito *Internet* del Senato. La Commissione procede alle audizioni dei candidati e presenta all'Assemblea, entro il settimo giorno antecedente lo svolgimento dell'elezione, una relazione. Sono ammesse relazioni di minoranza"».*

2.5

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 28», al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la sola votazione finale», con le seguenti: «per la votazione degli articoli e la votazione finale».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art. 36.» al comma 1 sostituire le parole: «la

votazione finale», *con le seguenti*: «la votazione degli articoli e la votazione finale».

2.6

[SANTANGELO](#), [BUCCARELLA](#), [CRIMI](#), [BERTOROTTA](#)

V. testo 2

Dopo il capoverso «Art. 28.», inserire il seguente:

«Art. 33.

(Pubblicità dei lavori delle Commissioni)

1. Di ogni seduta di Commissione si redige e si pubblica un riassunto dei lavori, nonché, nei casi di sedute in sede deliberante e redigente e nelle altre ipotesi previste dal Regolamento, il resoconto stenografico.

2. Nel riassunto e nel resoconto non si fa menzione delle discussioni e delle deliberazioni relative ad argomenti per i quali vige il vincolo del segreto.

3. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche e la pubblicità dei lavori è assicurata attraverso la loro trasmissione sui canali digitali, sul sito *internet* del Senato, nonché attraverso impianti audiovisivi collocati in separati locali, a disposizione del pubblico e della stampa».

Conseguentemente, al comma 1, alinea, dopo la parola: «28», inserire la seguente: «33».

2.6 (testo 2)

[SANTANGELO](#), [BUCCARELLA](#), [CRIMI](#), [BERTOROTTA](#)

Approvato

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 28», inserire il seguente:

«Art. 33.

1. All'articolo 33, apportare le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è abrogato;

b) sostituire il comma 4, con il seguente:

"Il Presidente del Senato, su domanda della Commissione, può disporre che la stampa o anche il pubblico siano ammessi a seguire lo svolgimento delle sedute in separati locali attraverso impianti audiovisivi".

2.7

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 34.» sopprimere il comma 1-bis.

2.9

[BUCCARELLA](#), [SANTANGELO](#), [CRIMI](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 34», sostituire il comma 1-bis con il seguente:

«1-bis. I disegni di legge sono di regola assegnati in sede redigente ai sensi dell'articolo 36».

2.8

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 34.», sostituire il comma 1-bis con il seguente:

«1-bis. I disegni di legge possono essere assegnati in sede deliberante ai sensi dell'articolo 35 o redigente ai sensi dell'articolo 36, solo in seguito a voto positivo dell'Assemblea».

2.10

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso: «Art. 35.», sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Entro otto giorni dalla comunicazione al Senato dell'avvenuta assegnazione, l'esame in Commissione è preceduto da una discussione in Assemblea per fissare, con apposito ordine del giorno, i criteri informativi a cui la Commissione dovrà attenersi nella formulazione del testo»;

b) *al comma 2, le parole:* «il disegno di legge è rimesso all'Assemblea se il Governo o un decimo dei componenti del Senato o un quinto dei componenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «il disegno di legge è rimesso all'Assemblea se un terzo dei componenti del Senato o la maggioranza dei componenti della».

2.11

[MALAN](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 35.», sostituire le parole da: «Al comma 2» al termine con la seguente: «2. Identico».

2.12

[MALAN](#)

Ritirato

Sopprimere il capoverso «Art. 36.».

Conseguentemente, al comma 1, sopprimere la parola: «36».

2.13

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso: «Art. 36.», apportare le seguenti modifiche:

a) *il comma 1 è sostituito dal seguente:*

«1. Fatta eccezione per quelli in materia costituzionale ed elettorale, di delegazione legislativa, di conversione di decreti-legge, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali e di approvazione di bilanci e consuntivi e per i disegni di legge rinviati alle Camere ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, i disegni di legge sono assegnati direttamente in sede redigente alla competente Commissione per la formulazione degli articoli da sottoporre all'Assemblea. Dell'assegnazione il Presidente dà comunicazione al Senato. In tal caso l'Assemblea riserva a sé la discussione sulle linee generali, l'approvazione o il rigetto, senza emendamenti e con dichiarazioni di voto, dei singoli articoli nonché l'approvazione finale del disegno di legge, con dichiarazioni di voto»;

b) *al comma 2, secondo periodo, le parole:* «per alzata di mano» *sono sostituite dalle seguenti:* «con votazione nominale con scrutinio simultaneo con dispositivo elettronico»;

c) *il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. Fino al momento della votazione finale da parte dell'Assemblea, il disegno di legge è sottoposto alla procedura normale di esame e di approvazione qualora ne facciano richiesta un terzo dei componenti del Senato o la maggioranza dei componenti della Commissione o quando si verifichi l'ipotesi prevista dai commi 5 e 6 dell'articolo 40. In caso di riassegnazione del disegno di legge in sede referente la conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari fissa il termine per la conclusione dell'esame in Commissione».

2.40 (già 2.0.1)

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il capoverso «Art. 36» inserire il seguente:*

«Art. 37.

La rubrica è sostituita dalla seguente: "(Trasferimento di un disegno di legge dalla sede redigente alla sede deliberante o referente)", e il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Salve le eccezioni previste dal primo comma dell'articolo 35, il Presidente del Senato, quando ne faccia richiesta all'unanimità la Commissione in sede redigente, trasferisce in sede deliberante o referente un disegno di legge precedentemente deferito alla stessa Commissione in sede redigente".

b) *dopo il capoverso «Art. 40.» inserire i seguenti:*

«Art. 41.

(Procedura delle Commissioni in sede deliberante)

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Tutti i Senatori devono essere avvertiti della convocazione della Commissione in sede deliberante. La Commissione discute e approva i singoli articoli sulla base dei criteri informativi fissati dall'Assemblea. Sull'ammissibilità di ordini del giorno o emendamenti che appaiano contrastanti con i detti criteri decide il Presidente della Commissione".

Art. 42.

(Procedura delle Commissioni in sede redigente - votazione finale del disegno di legge in Assemblea)

Il comma 5 è sostituito dai seguenti:

"5. In Assemblea hanno facoltà di parlare soltanto il relatore, un rappresentante per ciascun gruppo e il rappresentante del Governo. Il disegno di legge viene quindi posto ai voti articolo per articolo, senza emendamenti, e per l'approvazione finale. Sono ammesse le dichiarazioni di voto con le modalità e nei limiti di cui al comma 2 dell'articolo 109. Le questioni pregiudiziali e sospensive sono proponibili nei limiti di cui all'articolo 93.

5-bis. L'Assemblea può altresì deliberare il rinvio in Commissione in sede redigente di uno o più articoli del disegno di legge ai fini di un nuovo esame, fissando con apposito ordine del giorno i tempi per il nuovo esame ed i criteri informativi cui la Commissione dovrà attenersi. In tal caso, l'Assemblea riprende l'esame a conclusione dei lavori della Commissione e procede alla votazione degli articoli nel testo definito dalla Commissione nonché alla votazione finale ai sensi del presente articolo".

c) dopo il capoverso «Art. 47.» inserire i seguenti:

«Art. 50.

(Relazioni e proposte di iniziativa delle Commissioni - Risoluzioni)

Al comma 1, dopo la parola: "relazioni" è inserita la seguente: ", risoluzioni" e al comma 2, primo periodo, dopo le parole: "riferire al Senato" sono inserite le seguenti: "e comunque sulle materie di loro competenza".

Art. 139-bis.

(Pareri delle Commissioni su atti del Governo)

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

"5-bis. In ordine ad atti di nomina, proposta o designazione, la Commissione procede all'audizione del candidato proposto dal Governo. I curricula dei candidati sono pubblicati sul sito internet del Senato. Sono ammessi pareri di minoranza".

2.31 (già 2.0.3)

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 36.» inserire il seguente:

«Art. 39.

(Procedura per l'espressione dei pareri)

Al comma 2, le parole: "a quello del termine originario" sono sostituite dalle seguenti: "a sette giorni".

I commi 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

"3. Il parere è espresso per iscritto. In casi di urgenza, il parere può essere comunicato alla Commissione competente mediante intervento personale del Presidente della Commissione consultata o di un membro di essa da lui delegato.

Il parere scritto è stampato in allegato alla relazione che la Commissione competente presenta all'Assemblea".

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-bis. I pareri delle Commissioni 1, 2, 5 e 14, ove specificamente formulati, si intendono presentati come emendamenti nella Commissione che procede all'esame in sede referente, redigente o deliberante. Ove da esse sia espresso un parere contrario su emendamenti, questi possono essere posti in votazione in Commissione soltanto ove ne faccia richiesta un quarto della Commissione medesima".

2.14

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso: «Art. 47», con il seguente:

«Art. 47. - (Acquisizione di elementi informativi su disegni di legge e affari assegnati alle Commissioni). - 1. In relazione ai disegni di legge e in generale agli affari ad esse assegnati, le Commissioni possono chiedere ai Ministri di disporre che dalle rispettive Amministrazioni e dagli Enti sottoposti al loro controllo, anche mediante l'intervento personale alle sedute di singoli funzionari ed amministratori, siano forniti notizie ed elementi di carattere amministrativo o tecnico occorrenti per integrare l'informazione sulle questioni in esame.

2. In relazione ai pareri sulle nomine governative ad esse assegnati, le Commissioni possono procedere all'audizione del candidato proposto dal Governo. L'audizione ha luogo anche in sede congiunta dei due rami del Parlamento.

3. Le medesime richieste, nonché domande di informazioni ed osservazioni nelle materie di loro competenza, possono essere rivolte alle società a partecipazione statale, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, alle Autorità indipendenti, alla Corte di cassazione, ai Commissari straordinari, ai soggetti rappresentativi di interessi costituzionalmente tutelati nonché ai rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie territoriali. A tal fine le Commissioni possono procedere all'audizione dei rappresentanti dei medesimi soggetti.

4. Delle audizioni informali si redige e si pubblica un riassunto. La documentazione lasciata dagli auditi è comunque pubblicata sul sito della Commissione».

2.15

[COCIANCICH](#), [FLORIS](#), [MOLINARI](#), [ORELLANA](#), [ANITORI](#), [URAS](#)

V. testo 2

Al comma 1, capoverso «Art. 144.», capoverso «5-ter.», premettere il seguente periodo: «Nelle ipotesi di cui al comma 1-bis, la Commissione competente, qualora abbia riscontrato la possibile violazione del principio di sussidiarietà, rimette tale aspetto all'esame della 14 Commissione permanente.».

Conseguentemente, sopprimere le parole: «Nel caso in cui il documento approvato dalla Commissione competente o,» e sostituire le parole: «il parere approvato dalla 14 Commissione permanente, abbiano», con le seguenti: «qualora il parere approvato dalla 14 Commissione permanente abbia».

2.15 (testo 2)

[COCIANCICH](#), [FLORIS](#), [MOLINARI](#), [ORELLANA](#), [ANITORI](#), [URAS](#)

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 144.», capoverso «5-ter.», premettere il seguente periodo: «Nelle ipotesi di cui al comma 1-bis, la Commissione competente, qualora abbia riscontrato la possibile violazione del principio di sussidiarietà, rimette tale aspetto all'esame della 14a Commissione permanente.».

Conseguentemente:

a) *al capoverso «1-bis» sopprimere le parole: «Il Presidente del Senato, nell'atto di assegnazione, indica i termini finali per la Commissione competente e per la 14a Commissione, e ne dà comunicazione al Senato»;*

b) *al capoverso «5-bis» sopprimere le parole: «, qualora sia decorso per l'esame assegnato alla Commissione competente il termine finale»;*

c) *al capoverso «5-ter» sopprimere le parole: «Nel caso in cui il documento approvato dalla Commissione competente o,» e sostituire le parole: «il parere approvato dalla 14a Commissione permanente, abbiano», con le seguenti: «qualora il parere approvato dalla 14a Commissione permanente abbia»;*

d) *spostare dal comma 5-ter, come modificato, le parole: «la Commissione competente, qualora abbia riscontrato la possibile violazione del principio di sussidiarietà, rimette tale aspetto all'esame della 14a Commissione permanente.» al comma 5-bis, prima delle seguenti: «La 14a Commissione*

permanente» e al medesimo comma 5-ter, come modificato, sopprimere le parole: «nelle ipotesi di cui al comma 1-bis».

2.16

[FLORIS](#), [MOLINARI](#), [ORELLANA](#), [ANITORI](#), [URAS](#)

Assorbito

Al comma 1, capoverso «Art. 144.», capoverso«5-ter.», sopprimere le parole: «Nel caso in cui il documento approvato dalla Commissione competente o,» e sostituire le parole:«il parere approvato dalla 14 Commissione permanente, abbiano», con le seguenti: «qualora il parere approvato dalla 14 Commissione permanente abbia».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Art. 3

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione dei lavori)

1. Gli articoli 49, 53, 55, 60, 74, 77, 78, 89, 92, 93, 96, 98, 99, 100, 102, 102-bis, 103, 105, 107, 109, 113, 114, 119, 151-bis e 161 sono così modificati:

"Art. 49.

L'articolo 49 è soppresso".

"Art. 53.

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Ai lavori delle Commissioni permanenti e speciali, nonché all'attività delle Commissioni bicamerali sono riservate due settimane ogni mese, non coincidenti con i lavori dell'Assemblea. Per l'attività delle Commissioni bicamerali sono promosse le necessarie intese con il Presidente della Camera dei deputati».

Al comma 3, gli ultimi due periodi sono sostituiti dal seguente: «I disegni di legge, gli atti di indirizzo e gli atti di sindacato ispettivo sottoscritti da almeno un terzo dei Senatori sono inseriti di diritto nel programma dei lavori quale argomento immediatamente successivo a quelli la cui trattazione ha già avuto inizio, in ragione, rispettivamente, di uno ogni tre mesi»".

"Art. 55.

Al comma 2 è aggiunto il seguente periodo: «Per ogni giorno di seduta previsto dal calendario l'Assemblea si riunisce di regola una sola volta».

Al comma 3, la parola: «sulle» è sostituita dalle seguenti: «possono essere avanzate proposte di modifica da parte di un Senatore per Gruppo. Sulle».

Al comma 5 è aggiunto il seguente periodo: «La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari fissa inoltre la data entro cui i disegni di legge, gli atti di indirizzo e gli atti di sindacato ispettivo, sottoscritti da almeno un terzo dei Senatori e inseriti nel programma dei lavori ai sensi dell'articolo 53, comma 3, debbono essere posti in votazione»".

"Art. 60.

Al comma 2 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e non può essere richiesta la verifica del numero legale».

Il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Di ogni seduta pubblica viene redatto e pubblicato il resoconto stenografico»".

"Art. 74.

Al comma 3 sono aggiunti i seguenti periodi: «L'esame in Commissione deve essere concluso entro tre mesi dall'assegnazione. Decorso tale termine, il disegno di legge è iscritto d'ufficio nel calendario dei lavori dell'Assemblea. In tale caso, la discussione si svolge sul testo dei proponenti, senza che sia possibile avanzare questioni incidentali, fatto salvo quanto previsto all'articolo 93, comma 1, secondo periodo»".

"Art. 77.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. In relazione a un disegno di legge o in generale ad un affare che deve essere discusso

dall'Assemblea, può essere avanzata la richiesta, da parte di un decimo dei componenti del Senato, che ne sia dichiarata l'urgenza, con la fissazione di un termine per l'inizio dell'esame in Assemblea. Il Presidente, tenuto conto degli argomenti iscritti in calendario, fissa la seduta di trattazione della richiesta. Su di essa il Senato delibera per alzata di mano dopo l'intervento di non più di un oratore per ciascun Gruppo parlamentare. L'approvazione della dichiarazione d'urgenza comporta l'iscrizione di diritto nel programma dei lavori in modo da assicurare il rispetto del termine fissato»".

"Art. 78.

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Entro cinque giorni dall'annuncio all'Assemblea della presentazione o della trasmissione al Senato del disegno di legge di conversione, un Presidente di Gruppo o dieci Senatori possono presentare una proposta di questione pregiudiziale ad esso riferita. La Presidenza può ammettere la presentazione di proposte di questione sospensiva, ove ritenute compatibili con i termini di conversione del decreto-legge. Ciascun Gruppo può presentare una sola proposta di questione pregiudiziale e sospensiva. La deliberazione sulle questioni pregiudiziali e sospensive è posta all'ordine del giorno entro il settimo giorno dal deferimento del disegno di legge. Nella discussione può prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare, per non più di dieci minuti ciascuno, e l'Assemblea si pronunzia con votazione nominale con scrutinio simultaneo sul complesso delle questioni pregiudiziali o sospensive presentate. Nell'ulteriore corso della discussione dei disegni di legge di conversione non possono essere proposte ulteriori questioni pregiudiziali o sospensive».

Il comma 4 è soppresso".

"Art. 89.

Al comma 1, la parola: «venti» è sostituita dalla seguente: «dieci» e, ovunque ricorra, la parola «sessanta» è sostituita dalla seguente: «trenta»".

"Art. 92.

Al comma 2, la parola: «dieci» è sostituita dalla seguente: «cinque»".

"Art. 93.

Al comma 1 sono premesse le seguenti parole: «Salvo quanto previsto dall'articolo 78, comma 3,» e dopo le parole: «da un Senatore» sono inserite le seguenti: «per ciascun Gruppo parlamentare».

Al comma 5 le parole: «, che ha luogo per alzata di mano» sono sostituite dalle seguenti: «nominale con scrutinio simultaneo.».

Al comma 6 le parole: «; tuttavia,» sono sostituite dalle seguenti: «. Ciascun Gruppo parlamentare può presentare non più di una proposta di questione sospensiva.» ed è aggiunto in fine il seguente periodo: «Ciascun Gruppo parlamentare può presentare non più di un'ulteriore proposta di questione sospensiva al solo fine di richiedere il rinvio in Commissione del disegno di legge»".

"Art. 96.

Al comma 1 le parole: «ciascun Senatore» sono sostituite dalle seguenti: «un Senatore per ciascun Gruppo».

Il comma 2 il primo periodo è soppresso".

"Art. 98.

L'articolo 98 è soppresso".

"Art. 99.

Al comma 3 la parola: «dieci» è sostituita dalla seguente: «tre»".

"Art. 100.

Al comma 3 le parole da: «almeno ventiquattro ore» fino alla fine sono sostituite dalle seguenti: «nel termine stabilito dalla Presidenza stessa o dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari».

Il comma 4 è soppresso.

Al comma 9 il primo periodo è sostituito dal seguente: «Gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo sono illustrati nel loro complesso da parte di un Senatore per ciascun Gruppo per non più di dieci minuti.». Al secondo e al terzo periodo le parole : «la discussione» sono sostituite dalle seguenti : «l'illustrazione».

Il comma 12 è soppresso".

"Art. 102.

Al comma 5 il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «La proposta può essere avanzata da un Senatore per Gruppo, che può illustrarla per non più di tre minuti. Su di essa l'Assemblea delibera per alzata di mano senza discussione»".

"Art. 102-bis.

Al comma 1 la parola: «ultimo» è sostituita dalla seguente: «terzo».

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Quando un disegno di legge contenga disposizioni sulle quali la 5a Commissione permanente abbia espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione o parere favorevole condizionatamente, ai sensi dello stesso articolo 81, a modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, s'intendono presentate come emendamenti della 5a Commissione permanente e sono poste in votazione le corrispondenti proposte di soppressione o di modificazione del testo motivate con esclusivo riferimento all'osservanza dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione. Non è ammessa la presentazione di subemendamenti né la richiesta di votazione per parti separate»".

"Art. 103.

Al comma 1 le parole: «ciascun senatore» sono sostituite dalle seguenti: «un Senatore per ciascun Gruppo parlamentare».

Al comma 5 le parole: «per alzata di mano» sono sostituite dalle seguenti: «con scrutinio nominale simultaneo».

Al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i disegni di legge approvati in sede redigente, la Presidenza può ammettere la presentazione di proposte di coordinamento prima della votazione finale in Assemblea»".

"Art. 105.

La rubrica è sostituita dalla seguente: «(Discussione sulle comunicazioni del Governo - Proposte di risoluzione - Informative del Presidente del Consiglio dei Ministri)».

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Le informative del Presidente del Consiglio dei ministri si svolgono sempre in Assemblea»".

"Art. 107.

Al comma 1 il primo periodo è sostituito dai seguenti: «Ogni deliberazione del Senato è presa a maggioranza dei Senatori presenti, salvi i casi per i quali sia richiesta una maggioranza speciale. Sono considerati presenti coloro che esprimono voto favorevole o contrario».

Al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Non può essere richiesta la verifica del numero legale prima della approvazione del processo verbale».

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Ai fini della verifica del numero legale, sono considerati presenti anche i Senatori che esprimono un voto di astensione. Sono altresì considerati presenti i Senatori che hanno richiesto la votazione qualificata ovvero la verifica del numero legale»".

"Art. 109.

Il comma 1 è soppresso.

Al comma 2, primo periodo, la parola: «dieci» è sostituita dalla seguente: «cinque» e la parola: «quindici» è sostituita dalla seguente: «dieci». Al secondo periodo, le parole: «Uguale facoltà è riconosciuta ai» sono sostituite dalle seguenti: «Per le dichiarazioni di voto finali, il termine è di dieci minuti ed i» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, possono intervenire per non più di tre minuti.».

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. In tutti i casi di discussione limitata e di annunci o dichiarazioni di voto per i quali è previsto un solo intervento per Gruppo, tale limite si applica anche al Gruppo misto»".

"Art. 113.

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Salve le votazioni riguardanti persone, l'Assemblea vota normalmente per alzata di mano, a meno che sia richiesta la votazione nominale e, per i casi consentiti dai commi 4 e 7, quella a scrutinio segreto. La votazione nominale può essere richiesta, anche oralmente, da quindici Senatori o da uno o più Presidenti di Gruppi che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica. La richiesta effettuata ad inizio seduta ha effetto per tutte le votazioni, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 114. La votazione a scrutinio segreto può essere richiesta da venti Senatori o da uno o più Presidenti di Gruppi che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica. Prima dello svolgimento della votazione, il Presidente verifica il numero dei Senatori richiedenti lo scrutinio segreto. I Senatori richiedenti sono considerati presenti, agli effetti del numero legale, ancorché non partecipino alla votazione».

Al comma 4 le parole: «relative alle norme sulle minoranze linguistiche di cui all'articolo 6 della Costituzione; le deliberazioni che attengono ai» sono sostituite dalle seguenti: «che incidono sui».

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. Lo scrutinio segreto può essere richiesto solo sulle questioni strettamente attinenti ai casi previsti nel comma 4. In relazione al carattere composito dell'oggetto, può essere proposta, ai sensi dell'articolo 102, comma 5, la votazione separata della parte da votare a scrutinio segreto».

Al comma 6, le parole: «finanziaria o» sono soppresse».

"Art. 114.

Al comma 1 alla parola: «effettuate» sono premesse le seguenti: «di regola» e la parola: «per» è sostituita dalle seguenti: «al fine di»".

"Art. 119.

La rubrica è sostituita dalla seguente: « (Indizione delle votazioni nominali elettroniche)».

Al comma 1 le parole: «dal preavviso dato dal Presidente» sono sostituite dalle seguenti «dall'inizio della seduta».

Il comma 2 è soppresso".

"Art. 151-bis.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Una volta alla settimana parte di una seduta destinata alla discussione di disegni di legge è dedicata allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata relative a questioni di interesse generale, connotate da urgenza o particolare attualità politica, nell'ambito di quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.».

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Entro le ore dodici del giorno antecedente a quello nel quale è previsto lo svolgimento delle interrogazioni di cui al comma 1, un Senatore per ciascun Gruppo può presentare un'interrogazione per il tramite del presidente del Gruppo al quale appartiene. Quando sia previsto che la risposta venga resa dal Presidente o dal Vice Presidente del Consiglio dei ministri, l'argomento delle interrogazioni presentate deve rientrare nella competenza propria del Presidente del Consiglio dei ministri come definita dall'articolo 95, primo comma, della Costituzione. Negli altri casi, il Presidente del Senato invita a rispondere il Ministro o i Ministri competenti per le materie sulle quali verta il maggior numero di interrogazioni presentate: i Gruppi che abbiano presentato interrogazioni vertenti su differenti materie possono presentarne altre, rivolte ai Ministri invitati a rispondere, entro un congruo termine stabilito dalla Presidenza. Le interrogazioni svolte con la procedura di cui al presente articolo non possono essere ripresentate come interrogazioni ordinarie o interpellanze.».

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Nello svolgimento di tali interrogazioni, almeno una volta ogni due mesi, il Governo è rappresentato dal Presidente del Consiglio dei ministri. Le sedute nelle quali interviene il Presidente del Consiglio dei ministri sono fissate con congruo anticipo, d'intesa con il Ministro per i rapporti con il Parlamento. Nelle altre occasioni può intervenire, a nome del Governo, anche il Vice Presidente del Consiglio dei ministri ovvero il Ministro competente per materia in relazione alle interrogazioni

presentate.».

Il comma 3 è soppresso.

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà d'illustrarla per non più di tre minuti. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Senatore del medesimo Gruppo ha diritto di replicare per non più di due minuti.».

Il comma 5 è soppresso.

Dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-bis. Con le stesse modalità di cui ai commi precedenti, le interrogazioni a risposta immediata possono svolgersi in Commissione. Il Presidente del Senato, su domanda della Commissione, da avanzare almeno ventiquattro ore prima, può disporre che la stampa o anche il pubblico siano ammessi a seguire lo svolgimento delle sedute in separati locali attraverso impianti audiovisivi».

"Art. 161.

Dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«3-bis. La posizione della questione di fiducia sull'approvazione di un articolo, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione di un decreto-legge o sull'approvazione o reiezione di emendamenti, determina la priorità della votazione dell'oggetto sul quale la fiducia è stata posta. Se il voto del Senato è favorevole e l'articolo o l'emendamento sono approvati, tutti i restanti emendamenti, ordini del giorno e proposte di stralcio si intendono preclusi. Allo stesso modo la posizione della questione di fiducia su un atto di indirizzo ne determina la priorità della votazione e l'eventuale approvazione preclude tutti gli altri.

3-ter. Il Governo sottopone alla Presidenza i testi sui quali intende porre la questione di fiducia, ai fini dell'esame ai sensi degli articoli 8, 97 e 102-bis.

3-quater. Nel caso in cui la questione di fiducia sia posta sull'approvazione di un emendamento di iniziativa governativa, prima della discussione il Governo può precisarne il contenuto esclusivamente per ragioni di copertura finanziaria o di coordinamento formale del testo. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 103 del Regolamento, ulteriori precisazioni possono essere formulate prima della votazione al fine di adeguare il testo alle condizioni formulate, ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, dalla 5a Commissione permanente»".

EMENDAMENTI

3.1

[LUCIDI](#), [BUCCARELLA](#), [SANTANGELO](#)

Improponibile

Al capoverso «Art. 49.», premettere il seguente:

«Art. 48.

All'articolo 48 del Regolamento, comma 5, primo periodo, sostituire le parole: "e amministratori di Enti pubblici" con le seguenti: "nonché amministratori e rappresentanti di Enti pubblici e di società a partecipazione pubblica"».

Conseguentemente al comma 1, alinea, dopo le parole: «Gli articoli», inserire la seguente: «48».

3.2

[Mario MAURO](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 49.».

Conseguentemente, nella rubrica sopprimere il numero: «49».

3.4

[MALAN](#)

Ritirato

Al comma 1, al capoverso «Art. 53.», comma 2, sostituire le parole: «sono riservate» con le seguenti: «sono di norma riservate».

3.3

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 53.», sostituire le parole da: «I disegni di legge» fino alla fine del periodo con le seguenti: «Alla discussione degli atti di sindacato ispettivo è dedicata una seduta ogni quindici giorni con orario continuato dalla mattina alla sera».

3.5

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Respinto

Al comma 1, il capoverso: «Art. 53.», al comma 7, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Di norma i giorni dedicati ai lavori delle Commissioni permanenti e speciali, nonché all'attività delle Commissioni bicamerali, non devono essere coincidenti con i giorni riservati ai lavori dell'Assemblea. A tal fine l'attività delle Commissioni deve essere svolta prioritariamente nei giorni in cui non è prevista attività dell'Assemblea.».

3.6

[MALAN](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso: «Art. 55.», sostituire le parole da: «Al comma 2» a: «una sola volta» con le seguenti: «2. Identico».

3.7

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, il capoverso: «Art. 60.», al comma 5, aggiungere, infine, le seguenti parole: «on line».

3.9

[SERRA](#)

Ritirato

Al comma 1, alinea, dopo la parola: «60», inserire la seguente: «70,».

Dopo il capoverso «Art. 60», inserire il seguente:

«Art. 70.

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. È consentita la presenza in Aula dei figli delle Senatrici durante il periodo di allattamento"».

Conseguentemente, la rubrica è sostituita dalla seguente: «Divieto di Ingresso degli estranei nell'Aula. Ammissione dei figli delle Senatrici in Aula. Ammissione nelle tribune».

3.8

[SERRA](#)

V. testo 3

Al comma 1, alinea, dopo la parola: «60», inserire la seguente: «70,».

Dopo il capoverso «Art. 60», inserire il seguente:

«Art. 70.

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. Il Presidente può consentire la presenza in Aula dei figli delle Senatrici durante il periodo di allattamento"».

Conseguentemente, la rubrica è sostituita dalla seguente: «Divieto di ingresso degli estranei nell'Aula. Ammissione dei figli delle Senatrici in Aula. Ammissione nelle tribune».

3.8 (testo 3)

[SERRA](#), [LEZZI](#), [BUCCARELLA](#), [SANTANGELO](#)

Respinto

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 60» inserire il seguente:

«Art. 70.

1. Al comma 1 è aggiunto il seguente periodo: "Per esigenze specifiche, anche connesse all'allattamento dei figli, il Consiglio di Presidenza può deliberare deroghe".

3.11

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 74.», al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

3.10

[MALAN](#)

Ritirato

Al comma 1, al capoverso «Art. 74», comma 3, terzo periodo, sopprimere le parole: «secondo periodo».

3.12

[FUCKSIA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 77», dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ogni senatore ha diritto ad aver discusso in Commissione, per ogni legislatura, almeno un disegno di legge, a sua prima firma, se avallato dal Presidente del gruppo».

3.100 (testo 2)

Il Relatore

V. testo 3

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) al capoverso: «Art. 78» al comma 3:

1) al primo periodo, dopo le parole: «possono presentare», inserire le seguenti: «in Assemblea»;

2) al quarto periodo, premettere le parole: «La discussione congiunta e» e sostituire le parole da: «entro il settimo» fino alla fine del periodo con le seguenti: «entro il termine fissato dalla Presidenza, tenuto conto degli argomenti iscritti in calendario»,

b) al capoverso: «Art. 105», al comma 1-bis aggiungere il seguente periodo: «Il Presidente o la Conferenza dei Capigruppo possono fissare la trattazione in Assemblea di informative, aventi carattere di urgenza, da parte di Ministri».

c) al capoverso: «Art. 107», comma 2-bis, aggiungere il seguente periodo: «Ai senatori elettivi, ai senatori di diritto e a vita, nonché ai senatori a vita si applica la stessa disciplina in ordine al regime delle presenze, anche ai fini dei congedi e delle missioni ai sensi dell'articolo 108, comma 2».

3.100 (testo 3)

Il Relatore

Approvato

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

0a) al capoverso: «Art. 55», al comma 5, aggiungere le seguenti parole: «o svolti»,

a) al capoverso: «Art. 78» al comma 3:

1) al primo periodo, dopo le parole: «possono presentare», inserire le seguenti: «in Assemblea»;

2) al quarto periodo, premettere le parole: «La discussione congiunta e» e sostituire le parole da: «entro il settimo» fino alla fine del periodo con le seguenti: «entro il termine fissato dalla Presidenza, tenuto conto degli argomenti iscritti in calendario»,

b) al capoverso: «Art. 105», al comma 1-bis aggiungere il seguente periodo: «Il Presidente o la Conferenza dei Capigruppo possono fissare la trattazione in Assemblea di informative, aventi carattere di urgenza, da parte di Ministri»,

c) al capoverso: «Art. 107», comma 2-bis, aggiungere il seguente periodo: «Ai senatori elettivi, ai senatori di diritto e a vita, nonché ai senatori a vita si applica la stessa disciplina in ordine al regime

delle presenze, anche ai fini dei congedi e delle missioni ai sensi dell'articolo 108, comma 2».

3.13

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso: «Art. 89.», comma 2, la parola: «dieci» è sostituita dalla seguente: «cinque».

3.14

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, capoverso: «Art. 93», al comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. La questione pregiudiziale e quella sospensiva nei confronti degli articoli e, nel caso dei disegni di legge di conversione di decreti-legge, degli emendamenti, sono poste in votazione come emendamenti soppressivi degli articoli e come reiezione degli emendamenti cui sono riferite».

3.30 (già 3.0.2)

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Improponibile

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 96», inserire il seguente:

«Art. 97. - (Dichiarazioni di improponibilità o di inammissibilità) - 1. Al comma 1, è aggiunto infine il seguente periodo: "Sono improponibili, in sede di esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, emendamenti recanti deleghe legislative, ancorché riferiti al disegno di legge di conversione stesso"».

3.15

[Mario MAURO](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 98.».

Conseguentemente, nella rubrica sopprimere il numero «98».

3.16

[ORELLANA](#), [BATTISTA](#), [MUSSINI](#)

Ritirato

Al comma 1, il capoverso «Art. 100.», sono apportate le seguenti modificazioni:

a)il comma 3 è sostituito dal seguente:

«Gli emendamenti debbono, di regola, essere presentati in formato elettronico e sottoscritti dal proponente alla Presidenza nel termine stabilito dalla Presidenza stessa o dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari»;

b)il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Le condizioni e i termini di cui ai due commi precedenti non si applicano alla presentazione di emendamenti da parte della Commissione. Nel caso in cui la Commissione si avvalga della facoltà di presentare emendamenti senza l'osservanza dei termini anzidetti, purché strettamente nell'ambito degli argomenti già considerati nel testo o negli emendamenti e corredati da relazione tecnica, il Presidente ne rinvia l'esame al fine di consentire l'esame della Commissione che ha esaminato il disegno di legge e comunque della Commissione competente per materia. In detta Commissione, nonché in Assemblea, è ammessa la presentazione di emendamenti a detti emendamenti nonché di emendamenti ad essi strettamente correlati, previa fissazione di un congruo termine».

3.17

[MALAN](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 100.», dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis. Su ciascun provvedimento, ogni gruppo non può presentare un numero di emendamenti superiore a quello dei suoi componenti moltiplicato per venti, con un massimo di cinquecento. Non sono ammissibili articoli ed emendamenti che riassumano il contenuto di altri articoli».

3.18

[MALAN](#)

V. testo 2

Al comma 1, capoverso «Art. 100.», comma 9, sostituire le parole da: «Gli emendamenti presentati» fino alle parole: «non più di dieci minuti» con le seguenti: «Su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo, incluso quelli che propongono di inserire uno nuovo dopo di esso o di premetterne uno al primo, si svolge un'unica discussione, che ha inizio con l'illustrazione da parte dei presentatori, ciascuno dei quali può intervenire una sola volta per non oltre cinque minuti elevabili a dieci se è l'unico intervento del gruppo, e si conclude con l'intervento di non più un senatore per ogni gruppo per non più di cinque minuti».

Conseguentemente sopprimere le parole da «Al secondo e al terzo periodo» fino alla fine.

3.18 (testo 2)

[MALAN](#)

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 100.», comma 9, sostituire le parole da: «Gli emendamenti presentati» fino alle parole: «non più di dieci minuti» con le seguenti: «Su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo, incluso quelli che propongono di inserire uno nuovo dopo di esso o di premetterne uno al primo, si svolge un'unica discussione, che ha inizio con l'illustrazione da parte di uno solo dei presentatori, che può intervenire una sola volta per non oltre cinque minuti, elevabili a dieci se è l'unico intervento del Gruppo. È ammesso l'ulteriore intervento di non più di un senatore per ogni Gruppo per non più di cinque minuti».

3.19

[BATTISTA](#), [ORELLANA](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 107.», dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. La rilevazione della presenza ai fini amministrativi (corresponsione della diaria) viene attestata solo dai senatori che esprimono un voto mediante procedimento elettronico».

3.20

[BARANI](#), [MAZZONI](#), [AMORUSO](#), [COMPAGNONE](#), [D'ANNA](#), [FALANGA](#), [GAMBARO](#), [IURLARO](#), [LANGELLA](#), [Eva LONGO](#), [MILO](#), [PAGNONCELLI](#), [SCAVONE](#), [VERDINI](#)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 109.», sopprimere il comma 2-bis.

3.21

[MALAN](#)

V. testo 2

Al capoverso «Art. 109.», comma 2-bis, sostituire le parole: «tale limite si applica anche al Gruppo misto», con le seguenti: «al Gruppo misto si applicano i limiti di tempo previsti, distribuibili tra più senatori».

3.21 (testo 2)

[MALAN](#)

Approvato

Al capoverso «Art. 109.», al comma 2-bis, aggiungere in fine il seguente periodo: «Qualora vi sia più di una richiesta di intervento da parte di senatori appartenenti al Gruppo misto, il termine può essere ampliato a quindici minuti, da distribuire tra i predetti senatori».

3.23

[MALAN](#)

Respinto

Al capoverso «Art. 114.», sopprimere le parole: «, alla parola: "effettuate" sono premesse le seguenti: "di regola" e».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 3

3.0.1

[BUCCARELLA](#), [SANTANGELO](#), [CRIMI](#)

Ritirato

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni sul contenuto dei disegni di legge)

1. Dopo l'articolo 72, è inserito il seguente:

"Art. 72-bis.

(Contenuto dei disegni di legge)

1. Il contenuto dei disegni di legge deve essere omogeneo e corrispondente al titolo.

2. Il Presidente, prima dell'assegnazione, accerta se i disegni di legge rechino disposizioni estranee al loro oggetto. In tal caso, sentita, ove occorra, la 1 Commissione permanente il Presidente comunica all'Assemblea lo stralcio delle predette disposizioni"».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Art. 4

Approvato

(Disposizioni di coordinamento)

1. All'articolo 40, comma 5, le parole: «ultimo comma» sono sostituite dalle seguenti: «terzo comma».

2. Agli articoli 120, 125, 125-bis, 126, 126-bis, 127, 128 e 129, le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e il disegno di legge finanziaria, il documento di programmazione economico-finanziaria» sono sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: «di bilancio, il documento di economia e finanza».

Conseguentemente, i predetti articoli risultano così modificati:

"Art. 120.

Al comma 3 le parole: «finanziaria e su quelli» sono soppresse".

"Art. 125.

Le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e il disegno di legge finanziaria, il documento di programmazione economico-finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «di bilancio, il documento di economia e finanza»".

"Art. 125-bis.

Al comma 1 le parole: «programmazione economico-finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «economia e finanza».

Conseguentemente, alla rubrica, le parole: «programmazione economico-finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «economia e finanza»".

"Art. 126.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il disegno di legge di bilancio è deferito alla 5a Commissione permanente per l'esame generale, nonché alle altre Commissioni permanenti, ciascuna delle quali deve esaminarlo per le parti di sua competenza.».

Al comma 3 la parola: «finanziaria» è sostituita dalle seguenti: «di bilancio».

Al comma 4 la parola: «finanziaria» è sostituita dalle seguenti: «di bilancio».

Al comma 5 le parole: «congiunto del disegno di legge di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «del disegno di legge di bilancio».

Al comma 8 le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e sul disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «di bilancio».

Al comma 9, primo periodo, le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e il disegno di legge finanziaria sono presentati» sono sostituite dalle seguenti: «di bilancio è presentato» e le parole : «del disegno di legge finanziaria» sono soppresse.

Al secondo periodo le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e il disegno di legge finanziaria sono trasmessi» sono sostituite dalle seguenti: «di bilancio è trasmesso».

Al comma 10, la parola: «congiunto» è soppressa e le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «di bilancio».

Al comma 11 le parole: «del disegno di legge finanziaria» sono soppresse e le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato» sono sostituite dalle seguenti: «di bilancio».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria» con le seguenti: «di bilancio».

"Art. 126-bis.

Ai commi 1, 2-bis e 2-ter, le parole: «programmazione economico-finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «economia e finanza».

"Art. 127.

Alla rubrica sostituire le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e sul disegno di legge finanziaria» con le seguenti: «di bilancio».

"Art. 128.

Al comma 1 sostituire le parole: «al disegno di legge finanziaria» con le seguenti: «alla prima sezione del disegno di legge di bilancio».

Al comma 2 sostituire le parole: « al disegno di legge di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato» con le seguenti: « alla seconda sezione del disegno di legge di bilancio».

Al comma 6 sostituire le parole da: «di approvazione» fino a «come definito alla» con le seguenti: «di bilancio che rechino disposizioni contrastanti con le regole di copertura o estranee all'oggetto della legge di bilancio in base alla».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e al disegno di legge finanziaria» con le seguenti: «di bilancio».

"Art. 129.

Al comma 1 sostituire le parole: «approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e sul disegno di legge finanziaria si svolge un'unica» con le seguenti: «bilancio si svolge una».

Al comma 2 il primo periodo è sostituito dal seguente: «Quando il disegno di legge di bilancio è presentato dal Governo al Senato, l'esame degli articoli della seconda sezione ha la precedenza sull'esame della prima sezione» e al secondo periodo dopo le parole: «all'approvazione» sono inserite le seguenti: «della prima sezione» e la parola: «finanziaria» è soppressa.

Al terzo periodo, le parole: « del disegno di legge di approvazione di bilanci di previsione dello Stato» sono sostituite dalle seguenti: «della seconda sezione».

Al quarto periodo, le parole: «approvazione dei bilanci di previsione dello Stato» sono sostituite dalla seguente: «bilancio».

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Quando il disegno di legge di bilancio è trasmesso dalla Camera dei deputati, sono ammissibili, per la seconda sezione, solo emendamenti relativi a previsioni di bilancio non correlate a disposizioni della prima sezione. Si procede quindi all'esame ed alla votazione degli articoli della prima sezione. Sono successivamente esaminate e votate, con le procedure di cui al comma 2, le eventuali variazioni alla seconda sezione conseguenti all'approvazione della prima sezione in un testo diverso da quello trasmesso dalla Camera dei deputati. Si procede infine alla votazione finale del disegno di legge di bilancio così eventualmente modificato.».

Al comma 4, primo periodo, le parole: «approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalla seguente: «bilancio».

Al secondo periodo, le parole: «del disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalle seguenti: «della prima sezione».

Al comma 6 le parole: «approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalla seguente: «bilancio».

Conseguentemente, alla rubrica, le parole: «approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del

disegno di legge finanziaria» sono sostituite dalla seguente: «bilancio»".

3. L'articolo 137 è soppresso.

4. All'articolo 144-*bis* le parole: «legge comunitaria» sono sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: «legge europea e di delegazione europea».

Consequentemente, l'articolo 144-bis risulta così modificato:

"Art. 144-*bis*.

La rubrica è sostituita dalla seguente: «(Assegnazione ed esame dei disegni di legge europea, di delegazione europea e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea)».

Al comma 1 la parola: «comunitaria e la relazione annuale» sono sostituite dalle seguenti: «europea, di delegazione europea e le relazioni annuali».

Al comma 2 primo periodo le parole: «scegliendolo di norma tra i Senatori appartenenti anche alla 14a Commissione permanente» sono soppresse e all'ultimo periodo le parole: «del disegno» sono sostituite dalle seguenti: «dei disegni»; al quarto periodo le parole: «della relazione annuale» sono sostituite dalle seguenti: «delle relazioni annuali»; al quinto periodo le parole: «della relazione» sono sostituite dalle seguenti: «delle relazioni».

Al comma 3 primo periodo le parole: «del disegno di legge comunitaria» sono sostituite dalle seguenti: «dei disegni di legge europea e di delegazione europea».

Al comma 4 la parola: «comunitaria» è sostituita dalle seguenti: «europea e di delegazione europea».

Al comma 6, primo periodo, le parole: «comunitaria ha» sono sostituite dalle seguenti: «europea e di delegazione europea può avere» e le parole: «della relazione annuale» sono sostituite dalle seguenti: «delle relazioni annuali»; al secondo periodo le parole: «sulla relazione annuale» sono sostituite dalle seguenti: «sulle relazioni annuali»; al terzo periodo le parole: «del disegno di legge comunitaria» sono sostituite dalle seguenti: «dei disegni di legge europea e di delegazione europea» e le parole: «della relazione annuale» sono sostituite dalle seguenti: «delle relazioni annuali».

Al comma 7 la parola: «comunitaria» è sostituita dalle seguenti: «europea e di delegazione europea»".

5. All'articolo 144-*ter*, le parole: «delle Comunità europee» sono sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: «dell'Unione europea».

EMENDAMENTO

4.1

[BATTISTA, ORELLANA](#)

Inammissibile

Al comma 2, capoverso «Art. 125.», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tutti i predetti documenti relativi devono essere trasmessi al Senato esclusivamente in formato PDF, ove necessario mediante l'utilizzo della firma digitale, con testo ricercabile ed estraibile ai fini delle successive elaborazione da parte degli uffici parlamentari».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100 (testo 2)

Il Relatore

Approvato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

Art. 4-*bis*

(Disposizioni finali)

A decorrere dall'entrata in vigore delle presenti modificazioni al Regolamento, cessa ogni effetto prodotto dai pareri interpretativi della Giunta per il Regolamento e dalle circolari riferiti agli articoli oggetto della presente riforma».

4.0.101

Il Relatore

Approvato

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Entrata in vigore)

Le modificazioni al Regolamento di cui ai presenti articoli sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entrano in vigore a decorrere dalla XVIII legislatura.».

4.0.1

MALAN

Assorbito

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. La presente riforma del Regolamento del Senato entra in vigore con l'inizio della XVIII Legislatura».

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

C1

Il Relatore

Approvata

Coordinamento conseguente all'approvazione dell'emendamento 2.5

Al comma 1, capoverso "Art. 28" le parole: «e la deliberazione dei singoli articoli di» sono sostituite dalla seguente: «dei» e al capoverso "Art. 36", al comma 1, sopprimere le parole: «per la deliberazione dei singoli articoli» e alle parole: «votazione degli articoli» è premessa la seguente: «sola».

Conseguentemente, inserire il seguente capoverso:

«Art. 42»

Al comma 2, le parole: «e approva» sono soppresse; al comma 4 la parola: «l'approvazione» è sostituita dalla seguente: «l'esame»; al comma 5 alle parole: «l'approvazione finale» sono premesse le seguenti: «la sola votazione degli articoli e».

Coordinamento conseguente all'approvazione dell'emendamento 2.15 (testo 2)

Al comma 1, capoverso "Art. 144", al comma 5-ter come modificato, sopprimere le parole:

«Nel caso della deliberazione di cui al comma 5-bis» .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta è pervenuta al banco della Presidenza la seguente comunicazione:

Doc. II, n. 38:

sull'emendamento 1.27, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Casaletto, Cattaneo, Chiavaroli, Chiti *(dalle ore 13.30)*, Compagnone, Della Vedova, De Poli, Fazzone, Formigoni, Gentile, Gotor Facello, Gualdani, Manassero, Marino Luigi, Monti, Napolitano, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Valentini e Volpi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Augello, Bellot, Casini, Ceroni, D'Alì, Del Barba, De Pin, Fabbri, Giannini, Giroto, Marcucci, Marino Mauro Maria, Martelli, Migliavacca, Mirabelli, Molinari, Pagnoncelli, Sangalli, Tosato e Zeller, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario *(dalle ore 10.30)*.

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Il Presidente del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ha comunicato che il Gruppo stesso ha proceduto al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza che, dal 21 dicembre 2017, risulta così composto:

Presidente: senatrice Vilma Moronese

Vice Presidente Vicario: senatrice Paola Taverna
Vice Presidente: senatrice Michela Montevicchi
Segretario: senatore Vito Claudio Crimi
Tesoriere: senatore Stefano Lucidi
Delegato d'Aula: senatore Vincenzo Santangelo

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali), nella seduta del 13 dicembre 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato relativo alla ricognizione dei finanziamenti europei nei settori della cultura e dello sport, anche in vista dell'Anno europeo del patrimonio culturale (*Doc. XXIV*, n. 89). Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, con lettera in data 18 dicembre 2017, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 del Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453, la relazione: "La Cassa depositi e prestiti: il ruolo per lo sviluppo infrastrutturale del Paese" (*Doc. X*, n. 2).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Fasiolo Laura

Istituzione del Giorno del ricordo delle vittime dell'amianto e concessione di un riconoscimento ai comuni maggiormente colpiti (2965)

previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 20/12/2017);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Lo Moro Doris

Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari (2983)

(assegnato in data 20/12/2017);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Lo Moro Doris ed altri

Modifica dell'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare e istituzione del referendum propositivo (2992)

(assegnato in data 20/12/2017);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Palermo Francesco

Modifiche alla disciplina dell'ordinamento forense in tema di materie oggetto della prova orale dell'esame di Stato (2984)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 20/12/2017);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Pagliari Giorgio

Interpretazione autentica delle disposizioni relative all'applicazione dell'aliquota IVA relativa ai servizi globali affidati a cooperative sociali o consorzi di cooperative (2964)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/12/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Consiglio Nunziante

Requisiti relativi all'informazione sui prodotti alimentari preconfezionati del termine minimo di conservazione o della data di scadenza (2973)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/12/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Dep. Baldelli Simone ed altri

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a congruaggio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici (2993)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 14° (Politiche dell'Unione europea)

C.3792 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 20/12/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Dep. Romanini Giuseppe ed altri

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane (2996)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.3265 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 20/12/2017);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Ichino Pietro ed altri

Disposizioni in materia di lavoro autonomo mediante piattaforma digitale (2934)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 20/12/2017);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Scilipoti Isgro' Domenico

Disposizioni per l'istituzione di un fondo vacanza per la promozione dello sviluppo psico-fisico del minore e la valorizzazione del rapporto affettivo con gli ascendenti (2945)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/12/2017).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 13 dicembre 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 - lo schema di decreto ministeriale per la definizione della nuova classe dei corsi di laurea magistrale in scienze giuridiche (n. 487).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 9 gennaio 2018.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 dicembre 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/844 che modifica la direttiva 2009/45/CE relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (n. 488).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 29 gennaio

2018. La 5a e la 14a Commissione potranno formulare le proprie osservazioni alla 8a Commissione entro il 19 gennaio 2018.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 dicembre 2017, ha inviato la relazione predisposta ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 3 novembre 2017, n. 165, sul decreto legislativo recante determinazione dei collegi elettorali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (Atto n. 1147).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 dicembre 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230, la relazione - per l'anno 2016 - sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile, predisposta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle politiche giovanili e al Servizio civile nazionale, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc. CLVI*, n. 5).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 12 dicembre 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio per l'esercizio 2013. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 13a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 588).

Interpellanze

[PUPPATO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

l'Italia e l'Unione europea riconoscono da tempo il diritto del popolo palestinese a costituire un proprio Stato entro i confini internazionalmente riconosciuti e garantiti, in condizioni tali da assicurare stabilità e sicurezza;

la risoluzione del conflitto con il popolo palestinese è, altresì, condizione fondamentale per garantire la sicurezza dello Stato di Israele;

è largamente condivisa a livello internazionale la convinzione che tale risultato debba essere perseguito senza il ricorso alla violenza o al terrorismo e possa essere conseguito esclusivamente tramite il dialogo fra le parti;

premessi, altresì, che:

ogni negoziazione fra Israele e Palestina non può prescindere da una definizione dello *status* della città di Gerusalemme;

Gerusalemme è una città unica, sacra per ebrei, cristiani e musulmani, che in essa venerano i Luoghi Santi delle rispettive religioni, ed ha una vocazione speciale alla pace, un'identità che va preservata e rafforzata a beneficio del mondo intero;

considerato che:

la recente dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, d'intesa con il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, di trasferire a Gerusalemme l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comporta un riconoscimento di fatto di Gerusalemme quale capitale dello Stato d'Israele;

la decisione dell'amministrazione Trump pare dettata, secondo l'interpellante, più che dall'interesse nel perseguire una soluzione pacifica del conflitto fra Israele e Palestina, dalla volontà di rispondere a pressioni di gruppi politico-religiosi estremisti negli Stati Uniti ed in Israele;

tale dichiarazione rappresenta agli occhi del popolo palestinese e degli Stati arabi una grave provocazione che compromette la soluzione diplomatica del conflitto, aumentando così il rischio di nuovi scontri;

considerato inoltre che:

l'occupazione di territori palestinesi da parte di Israele rappresenta una violazione del diritto internazionale;

con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 478/1980, le Nazioni Unite hanno condannato il tentativo di Israele di modificare lo *status* della Città Santa, in quanto in contrasto col diritto internazionale, dichiarandola pertanto priva di valore;

la medesima risoluzione qualifica tale annessione quale "grave ostacolo nel raggiungere una completa, giusta e duratura pace in Medio Oriente";

considerato infine che nel 2015 la Camera dei deputati ha approvato una mozione che impegnava fra l'altro il Governo a "promuovere il riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, tenendo pienamente in considerazione le preoccupazioni e gli interessi legittimi dello Stato di Israele",

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza, anche di concerto con l'Unione europea, presso il Governo americano e presso le competenti sedi internazionali, affinché venga garantito il rispetto del diritto internazionale e dei diritti fondamentali del popolo palestinese;

quali azioni diplomatiche si intendano intraprendere per garantire il rispetto del diritto internazionale, con particolare riferimento allo *status* di Gerusalemme, quale capitale condivisa, e per sostenere gli sforzi della comunità internazionale per una pacifica risoluzione del conflitto Israelo-Palestinese, al fine di giungere al riconoscimento dello Stato di Palestina.

(2-00493)

Interrogazioni

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ORELLANA](#), [LAI](#), [PAGLIARI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

da notizie di stampa si apprende che il gruppo Fedrigoni, società che comprende le cartiere di Arco e Varone e della controllata Arconvert di Arco in Trentino, la cartiera di Verona, le cartiere di Marche e Umbria e la cartiera di Bollate nel milanese, sarebbe in trattative per la cessione dell'intero gruppo al fondo statunitense di *private equity* "Bain Capital"; tale cessione sarebbe l'epilogo di una vendita iniziata ormai già 10 anni fa;

in tale contesto assume un carattere rilevante la decisione della BCE di spostare metà della produzione di banconote presso una cartiera statale francese e quella contemporanea dell'India di non rifornirsi più all'estero, per quanto riguarda la carta destinata alla stampa di banconote;

ad oggi nell'area umbro/marchigiana si parla di 150 potenziali esuberi, in un'area già martoriata dal terremoto, che ha distrutto lo stabilimento di Pioraco;

considerato che il potenziale acquirente è un fondo finanziario e non un soggetto industriale, si ha il ragionevole dubbio che l'operazione sia destinata a privilegiare il rendimento degli impianti con il conseguente ridimensionamento degli stessi che causerebbe una inevitabile riduzione dell'occupazione, soprattutto dove è attualmente prevista la produzione di carta per banconote,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente di tale trattativa e se ne abbia valutato le possibili ripercussioni sul piano economico-produttivo del settore e su quello occupazionale in particolare.

(3-04166)

[PUPPATO](#), [CONTE](#), [GIACOBBE](#), [D'ADDA](#), [SCALIA](#), [ORELLANA](#), [Stefano ESPOSITO](#), [COMPAGNONE](#), [LAI](#), [PEZZOPANE](#), [FAVERO](#), [IDEM](#), [ALBANO](#), [Lucia ESPOSITO](#), [BIGNAMI](#) -

Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'interno - Premesso che a quanto risulta agli interroganti la Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha recentemente aperto un fascicolo attinente agli incendi, molti dei quali sospetti, che hanno colpito numerosi impianti di gestione e smaltimento di rifiuti. All'esame della Commissione è stata sottoposta anche la situazione riguardante l'azienda Vidor di Vidor (Treviso), società che opera nel settore del riciclo dei rifiuti speciali e pericolosi e che nel

mezzo di agosto 2017 è stata pressoché distrutta da un devastante incendio di origine quasi certamente dolosa. Allo stato, sono in corso accertamenti tecnici da parte dei periti assicurativi e dei Vigili del fuoco ed a breve dovremo sì avrà contezza sulle cause dell'incendio;

considerato che:

l'incendio che ha interessato la Vidori non rappresenta un caso isolato, ma va ad aggiungersi a centinaia di altri casi verificatisi negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale;

tali casi generano profonda preoccupazione tra i cittadini residenti nelle aree interessate, in considerazione delle gravi ricadute di carattere sanitario e ambientale;

tali incendi risultano essere quasi sempre di natura dolosa, come testimoniato dalle numerose inchieste, che si sono susseguite negli anni; infatti, analizzando le modalità con cui si sono realizzati tali eventi, si evidenziano una serie di circostanze comuni, tra cui le più ricorrenti sono: a) gli incendi scoppiano durante i giorni feriali, oppure durante la notte o comunque nei momenti in cui i luoghi sono meno presidiati dal personale addetto alla sorveglianza; b) gli incendi si verificano quando i rifiuti accumulati nei depositi sono in eccesso rispetto alla capienza regolamentare degli impianti e non vengono salvaguardate le separazioni tra cumuli che contribuirebbero a ridimensionare il danno e il rischio da incendio; c) le inspiegabili difficoltà riscontrate nello spegnimento a causa di carenza d'acqua negli impianti antincendio e talvolta la presenza di progetti di modifica degli apparati in uso negli impianti stessi; d) il ripetersi di incendi in aziende con già precedenti danni da incendio; e) l'alta percentuale, nelle aziende dove si verificano gli incendi, di amministratori e dirigenti con precedenti penali per alterazioni dei codici CER o comunque aventi stretti legami familiari con imputati di analoghi reati;

considerato, inoltre, che:

come rilevato anche dal *report* "Scoasse" di Legambiente Veneto, il Veneto sarebbe la regione più colpita da tali gravi fenomeni, peraltro verificatisi proprio con le caratteristiche e nelle condizioni indicate;

come riportato anche dalla stampa locale, la diffusione di tale fenomeno in Veneto potrebbe ricondursi ad una certa disponibilità malavitosa locale, che sposa meccanismi fraudolenti tipici della 'ndrangheta calabrese, notoriamente e particolarmente attiva nel settore rifiuti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato in premessa in ordine alla preoccupante diffusione di tale grave fenomeno nel nostro Paese e, in particolare in Veneto e quali siano le valutazioni in merito;

quali urgenti interventi intendano attuare, ognuno per quanto di competenza, al fine di porre fine o comunque di contenere tale grave fenomeno per consentire lo sviluppo sano e sicuro di un settore industriale fondamentale per lo sviluppo di quell'economia circolare che il nostro Paese sta cercando di attuare, consapevole delle ricadute fortemente positive che essa produce sull'ambiente, sull'economia nazionale, sulla bilancia dei pagamenti e sull'occupazione;

se non si ritenga necessario, opportuno ed urgente interdire l'accesso alla "white list" a tutti quei soggetti che risultino legati da parentele sospette con chi ha precedenti penali in tale settore.

(3-04167)

[VACCIANO](#), [SIMEONI](#), [MUSSINI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti la Banca d'Italia ha definito "Tesori di un recente passato" gli oggetti e i documenti ad alto valore storico culturale chiusi nelle circa 2.000 bisacce di iuta stipate all'interno del proprio *caveau* della sede romana di via dei Mille. La storia di quei 419 plichi contenenti un tesoro storico di rilevante valore culturale, come spesso accade in Italia, è l'ennesima testimonianza della tendenza politica a sottostimare le potenzialità economiche inesprese di tutti i beni culturali, grandi e piccoli, ammassati in magazzini, scantinati e, in questo caso, addirittura nelle stanze corazzate di Banca d'Italia. Il Ministero dell'economia e delle finanze risulta essere il proprietario di questi plichi e dalla sua volontà dipende il prosieguo dell'attività di ricognizione di questi plichi, interrotta nel 2006, il cui contenuto, in parte, è ancora ignoto;

considerato che:

il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno istituito per il 2018 l'anno europeo del patrimonio culturale, circostanza che ha fatto affiorare alla mente le parole del ministro dei beni culturali, Dario Franceschini, «Mi sento chiamato a guidare il ministero dell'Economia», quando sottolineò il ruolo centrale della cultura nell'economia del Paese. A parere degli interroganti aveva ragione, visto che al sistema produttivo culturale e creativo (industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico, *performing arts* e arti visive, produzioni *creative-driven*) si deve il 6 per cento della ricchezza prodotta in Italia: 89,9 miliardi di euro, dato in crescita dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente;

come si legge nel rapporto "Io Sono Cultura - 2017" di Symbola e Unioncamere "la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini, per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori. Gli 89,9 miliardi, quindi, ne 'stimolano' altri 160 per arrivare a quei 250 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, il 16,7% del valore aggiunto nazionale, col turismo come primo beneficiario di questo effetto volano";

dunque, puntare sullo sviluppo dell'economia della cultura, in generale, come sulla valorizzazione delle circa 2.000 bisacce chiuse nelle stanze corazzate di via dei Mille a Roma, non è sicuramente un investimento improduttivo, soprattutto se ad essere coinvolte nella progettazione del rientro di questi beni alla fruizione collettiva saranno le università, con le quali può essere costruito un valido e, soprattutto, pubblico processo virtuoso di valorizzazione;

considerato inoltre che:

con questo quinto atto di sindacato ispettivo sul tema, preceduto da un'interpellanza (2-00358), un'interrogazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (3-03138) e due al Ministero dell'economia e delle finanze (3-02870 e 3-03422), si intende sollecitare il Ministero dell'economia e delle finanze circa l'impegno annunciato nel testo della risposta all'atto di sindacato ispettivo 3-03422, depositato dal primo firmatario della presente interrogazione, replica in cui si legge: "Il Ministero dell'economia e delle finanze stesso ha, allo stato, già avviato la procedura di verifica dell'interesse storico e culturale presso il Ministero dei beni culturali, che ha previsto l'inoltro di una richiesta di accredito on-line la quale, dopo qualche difficoltà procedurale, che ne ha provocato un rallentamento di mero carattere burocratico, risulta ora perfezionata con una richiesta di formalizzazione di un accordo interistituzionale mirato, tra l'altro, a velocizzare le procedure. Già nel settembre 2016, rispondendo ad una interrogazione sul tema, il Governo ha, quindi, espresso la volontà di portare avanti le idonee iniziative per completare le procedure di verifica ai fini della definizione dell'inventario dei restanti beni, in modo da assicurare, a seconda della tipologia degli stessi, la loro fruizione e valorizzazione. Per quanto riguarda, altresì, la predisposizione di un modello procedurale ed organizzativo per valutare una definitiva collocazione dei beni in questione, richiesta dai senatori interroganti, gli uffici del Ministero hanno già enucleato proposte tecniche ora in fase di valutazione ed approfondimento. Per quanto riguarda, infine, l'eventuale richiesta della Banca d'Italia per la ripresa dell'attività di ricognizione, al momento non risulta pervenuta alcuna richiesta nel merito". In via informale, alla presenza del presidente della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato, Mauro Maria Marino, in occasione dell'audizione del governatore della Banca d'Italia del 14 giugno 2017, lo stesso governatore Visco annunciò la costituzione di una nuova commissione interministeriale per la ricognizione delle bisacce non ancora investigate;

l'attività ispettiva relativa a questo caso specifico prodotta durante la XVII Legislatura ha come scopo quello di tenere accesi i riflettori su una vicenda, che non deve essere lasciata cadere di nuovo nel dimenticatoio, perché rappresenta l'opportunità di poter attivare un ciclo virtuoso di valorizzazione che potrebbe autosostenersi finanziariamente tramite la monetizzazione dei beni che, tra i tanti dei 419 plichi in questione, presentano un alto valore intrinseco e un più scarso prestigio culturale. È d'uopo, dunque, una concreta volontà del Ministero dell'economia per qualsiasi tipo di azione, che sia l'apertura, la ricognizione, la catalogazione, l'eventuale fruibilità espositoria o la possibilità di monetizzazione,

si chiede di sapere quale sia lo stato di avanzamento dei lavori inerenti alla ripresa della ricognizione dei plichi ancora inesplorati, al netto di quelli già visionati tra il 2005 e il 2006.

(3-04169)

PEPE - *Ai Ministri dell'interno, per la semplificazione e la pubblica amministrazione e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il Comune di Arzano (Napoli), già sciolto per infiltrazioni mafiose nel 2008 e nel 2015, è recentemente tornato agli onori delle cronache nel giugno 2017 per inosservanza di regole e carenza di controlli in un contesto, ben percepito dalle forze dell'ordine e raccontato dai *media*, che sembra immutato rispetto a quelli descritti dai precedenti provvedimenti di scioglimento;

decine sono stati gli arresti che, negli ultimi anni, hanno interessato personaggi, politici e non, a vario titolo coinvolti nelle amministrazioni locali, tra cui l'ex sindaco, dirigenti all'urbanistica e ai tributi, il comandante, nonché numerosi agenti di Polizia municipale, colpiti da ordinanze di sospensione dal servizio per depistaggio, falso ideologico, tentata concussione, corruzione e minacce e dei rapporti tra politica e criminalità organizzata, relativamente al *clan* egemone denominato del "167" e dall'edilizia in tutte le sue diramazioni:

considerato che secondo quanto risulta all'interrogante:

nonostante fosse già vigente il PDF (piano di fabbricazione) datato 1976, con una votazione unilaterale di Consiglio comunale avvenuta in data 6 dicembre 2017, la maggioranza consiliare, nonostante le proteste delle opposizioni sull'assenza degli atti prima della seduta di assise, ha ugualmente recepito il nuovo regolamento REC (regolamento edilizio comunale) con l'adozione di cambiamenti sostanziali, snaturando i pochi articoli a tutela di quei cittadini, che negli anni hanno rispettato la legge senza commettere abusi edilizi. Gli articoli inseriti, tra l'altro, non sarebbero contemplati nelle direttive regionali, che nemmeno avevano imposto termini perentori per la sua adozione. Snaturando sul nascere il PUC (piano urbano comunale) proteso alla sola realizzazione di infrastrutture e servizi in un comune come quello di Arzano, tra i più cementificati d'Europa e che nel merito con queste nuove norme, ne vede stravolgere l'assetto territoriale;

nella delibera di presa d'atto e dell'allegato regolamento, risulterebbero modificati i parametri in zona "A", dove si evidenziano acquisizioni al patrimonio comunale di immobili sequestrati in via Vittorio Emanuele (fabbricato già causa della gambizzazione dell'ex consigliere comunale nel 2008, Francesco Vitale, e di proprietà del fratello di una dipendente comunale). Il manufatto, di circa 5 piani, ha beneficiato anche dell'approvazione di una delibera consiliare votata il 24 novembre 2017, in cui l'ente invece di procedere all'abbattimento della struttura in assenza di titoli, ha votato per la sua destinazione ad uso sociale, nonostante l'assenza del propedeutico regolamento regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 65, della legge regionale Campania n. 5 del 2013. Delibera, allo stato, illegittima e che nel breve termine potrebbe determinare l'impugnazione da parte dei proprietari. Sempre in zona "A", risulterebbe la proprietà di tale Sorrentino, già citata nello scioglimento del 2008 per rapporti con ambienti controindicati. Risultano, altresì modificate, nel nuovo regolamento edilizio, le aree a verde in favore di insediamenti di maneggi e infrastrutture, la possibilità di collegare particelle diverse con *tunnel* e attraversamenti pedonali, la riconversione di strutture industriali dismesse in appartamenti e addirittura la possibilità di ottenere certificati di agibilità in presenza della sola istanza di condono. Condoni che, nonostante molti immobili siano ancora sotto sequestro della Procura dopo lo scioglimento per camorra, potrebbero essere facilitati da scappatoie amministrative con l'avallo delle procedure sull'autocertificazione e controlli a campione, voluta dalla maggioranza consiliare guidata dal sindaco Fiorella Esposito, e su *input* di un architetto vicino all'ex fabbrica denominata Benedetti, che già nel 2015 gravitava nell'amministrazione sciolta per camorra. Regolamento che sarebbe stato stilato da un geometra e un ingegnere oggi catapultato nel consorzio cimiteriale;

a proporre le nuove modifiche un gruppo facente capo alla stessa lista elettorale di maggioranza, con alcuni di loro imparentati e con forti interessi proprio sull'edilizia. Tant'è che diversi articoli di stampa hanno evidenziato la notizia dell'acquisto di una fabbrica dismessa sulla via Napoli denominata "ex Campanile" e sulla quale risulta presentata una pratica di riconversione in appartamenti, già bocciata

dalla gestione commissariale (in quanto il comune non ha recepito l'art. 7 sul Piano Casa) e sulla quale verte un ricorso in Consiglio di Stato e dalla quale emergerebbe che sia l'avvocato in difesa del Comune che quello della controparte per nome e per conto della società ARFLIX Srl, hanno entrambi lo studio legale in Napoli, in via Cesario Console n. 3,

si chiede di sapere quali azioni di propria competenza i Ministri in indirizzo intendano intraprendere in merito alle questioni esposte e quali provvedimenti intendano promuovere per contrastare la contiguità tra criminalità organizzata e politica nel Comune di Arzano (Napoli).

(3-04170)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[BISINELLA](#), [BELLOT](#), [MUNERATO](#), [ZIZZA](#), [MASTRANGELI](#) - Al Ministro della salute -
Premesso che:

l'articolo 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, reca disposizioni in materia di tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica; ai commi da 17 a 19 dell'articolo, si stabilisce che le aziende farmaceutiche, entro il 30 aprile di ogni anno, producano all'Agenzia italiana del farmaco l'autocertificazione dell'ammontare complessivo della spesa sostenuta nell'anno precedente per le attività di promozione e della sua ripartizione nelle singole voci di costo, sulla base di uno schema approvato con decreto del Ministro della salute. Entro la medesima data le aziende farmaceutiche sono tenute a versare, su apposito fondo istituito presso l'Agenzia, un contributo pari al 5 per cento delle spese autocertificate decurtate delle spese per il personale addetto;

il 50 per cento delle risorse del fondo sono destinate dall'Agenzia alla costituzione di un fondo nazionale per l'impiego, a carico del SSN, di farmaci orfani per malattie rare e di farmaci che rappresentano una speranza di cura, in attesa della commercializzazione, per particolari e gravi patologie;

il processo prevede che, a seguito di richiesta del centro di riferimento, le Regioni inoltrino all'AIFA un'istanza specifica tramite *mail* o direttamente dai singoli centri, che informano la Regione. La richiesta deve contenere una relazione che illustri il trattamento proposto, una relazione clinica del paziente, il piano terapeutico e la spesa derivante dal piano terapeutico;

i dati forniti dall'Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OSMED), disponibili dal 2012, dimostrano lo scarso e insufficiente utilizzo del fondo. In termini percentuali, infatti, si è avuto un impiego da un minimo dello 0,97 per cento nel 2013 ad un massimo del 23,1 per cento nel 2016;

secondo la Commissione tecnico scientifica del progetto "La salute un bene da difendere, un diritto da promuovere", coordinato dall'associazione pazienti "Salute Donna" *onlus*, la legge non tiene conto di alcune importanti scoperte nei meccanismi genetici e molecolari alla base dello sviluppo di un tumore, nella diagnostica e nelle terapie oncologiche sopravvenute negli ultimi anni. Gli enormi progressi di genetica oncologica e l'applicazione di *test* diagnostici molecolari nelle malattie tumorali hanno portato all'identificazione di numerosi marcatori molecolari, che sono stati valutati, sia come potenziali fattori prognostici, sia come bersaglio delle cosiddette terapie *target*. Esistono oggi farmaci a bersaglio molecolare sempre più efficaci anche nei casi di tumori particolarmente aggressivi. Queste terapie personalizzate sono un'arma importante in grado di prolungare la sopravvivenza libera da malattia e migliorare la sintomatologia e la qualità di vita;

inoltre, la sempre più precisa tipizzazione tumorale ha cambiato le modalità di classificazione delle neoplasie. Risulta infatti anacronistico parlare in modo generico di tumore del polmone, della mammella o del colon retto o del tipo istologico, ma piuttosto del tipo di mutazione/alterazione genetico-molecolare che lo caratterizza e che necessita di una specifica terapia *target*;

questo nuovo tipo di classificazione molecolare dei tumori, che identifica numerosi sottotipi tumorali, è caratterizzata quindi da valori di incidenza sovrapponibili a quelli delle malattie rare,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda farsi promotore presso l'AIFA di una nuova interpretazione dei criteri di accesso al fondo, anche in considerazione dell'attuale e persistente scarso utilizzo dello stesso, al fine di estenderne l'impiego alle *target therapies* e ad alcune tipologie di tumori

particolarmente tipizzati da mutazioni e alterazioni genetico molecolari.

(3-04165)

[BISINELLA](#), [BELLOT](#), [MUNERATO](#), [ZIZZA](#), [MASTRANGELI](#), [CONTE](#) - *Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

la diffusione delle *fake news* in ambito sanitario ha assunto negli ultimi anni una dimensione imponente. Le *fake news* vengono diffuse principalmente attraverso il *web*, divenendo in pochissimo tempo virali, soprattutto attraverso l'impiego dei *social network*;

i principali esperti di divulgazione e di percezione pubblica della scienza insistono nel porre la questione dei potenziali danni sugli utenti;

come noto, il caso Stamina per il trattamento di gravi malattie neurodegenerative, il metodo Hamer per la cura del cancro, basato sulla demonizzazione della chemioterapia, la correlazione vaccini/autismo e altre notizie di questo genere hanno generato effetti molto negativi con sviluppi, in diversi casi, drammatici;

la capillarità e la rapida diffusione delle *fake news* rendono il lavoro degli scienziati e degli esperti di comunicazione scientifica ancora più difficile, vista l'attrazione che molte persone nutrono verso teorie complottiste;

il 5 dicembre 2017 il professor Gilberto Corbellini, storico della medicina, ha pubblicato un articolo su una testata giornalistica nazionale, in cui si scagionavano gli scienziati dell'essere responsabili, a causa del loro isolamento culturale, del fenomeno delle *fake news*, sottolineando il problema dell'ampia diffusione dell'analfabetismo funzionale sulle materie scientifiche in buona parte della popolazione italiana;

l'Unione nazionale medico scientifica d'informazione (UNAMSI), che raggruppa i più accreditati giornalisti medico-scientifici italiani, ha stilato un decalogo a cui i professionisti dei *media* e gli utenti dovrebbero ispirarsi per selezionare e dare credito alle notizie tratte dai siti *web*;

il decalogo, chiamato "Salute in Internet" è stato condiviso in numerosi convegni e corsi di aggiornamento per giornalisti dal presidente dell'UNAMSI, Francesco Brancati. Oltre alla verifica della fonte, si suggerisce di controllare la data di aggiornamento del sito, che potrebbe contenere notizie vecchie di anni;

il decalogo esorta ad evitare drasticamente il fenomeno conosciuto come "il dottor Google", ovvero le cure fai da te, estrapolate dai siti *internet* e le conseguenti prescrizioni di farmaci attraverso il *web*; si chiede inoltre di verificare che i siti rispettino la *privacy* dei lettori, di diffidare di *blog* e *forum*, spesso non accurati, e di non dare troppa importanza ai motori di ricerca che, sovente, non mostrano i risultati in ordine di importanza ed autorevolezza;

il decalogo invita, infine, ad usare una certa cautela nell'acquisto di farmaci *on line*, a non cadere in forme presenti sul *web* di pubblicità occulta di farmaci e cure, e di dare poco credito alle teorie complottiste;

in Italia si è iniziato da poco a discutere di come porre un argine al fenomeno della *fake news*. In Australia, ad esempio, ha fatto scalpore la multa di 320.000 dollari inflitta a Belle Gibson, una *blogger* che si era inventata di avere il cancro al cervello, per vendere più copie del suo libro;

sarebbe opportuna ad avviso degli interroganti la predisposizione di strumenti volti a verificare e garantire la veridicità delle informazioni, cosa di fondamentale importanza, specie in ambito sanitario, visto e considerato il potenziale impatto negativo sulla salute degli utenti;

il progetto "La Salute un bene da difendere, un diritto da promuovere" coordinato dall'associazione di pazienti "Salute Donna Onlus" e finalizzato a migliorare la presa in carico e la cura dei pazienti oncologici, ha recentemente presentato un accordo di legislatura, in quindici punti, che rappresenta un autentico manifesto di politica sanitaria dedicata all'onco-ematologia e riservato agli addetti ai lavori, alle associazioni pazienti e ai politici nazionali e regionali;

l'ultimo punto dell'accordo fa riferimento all'impegno delle parti contraenti a lavorare con il Ministero della salute, attraverso l'Istituto superiore di sanità, con le società scientifiche e le aziende globali del *web* per combattere il fenomeno delle *fake news* sul cancro e diffondere un'informazione ai pazienti

certificata alla luce delle conoscenze scientifiche validate a tutela della salute dei pazienti, si chiede di sapere:
quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare per impedire la proliferazione delle *fake news* in campo sanitario;
se la questione delle *fake news* in campo scientifico possa entrare a far parte dei programmi di scuola media e superiore, al fine di dotare i giovani di strumenti culturali validi per riconoscere questo tipo di notizie;
se ritengano legittimo e realizzabile l'approccio suggerito dall'accordo di legislatura di "Salute Donna Onlus" e dalle altre associazioni dei pazienti onco-ematologici.
(3-04168)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

TOCCI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nell'area archeologica di Vigna Barberini, all'interno del Palatino, nel cuore del Foro Romano, è ancora in fase di smontaggio un palco, lungo 36 metri, che ha ospitato gli spettatori durante le repliche dello spettacolo «Divo Nerone - Opera Rock». La società Nero Divine Ventures SpA avrebbe dovuto completare lo smontaggio del palco entro il 28 ottobre 2017, ma il tempio di acciaio ha sveltato sulla collina ben oltre il termine prefissato. L'installazione di una siffatta struttura, straniante e invasiva, unitamente alla preclusione per diversi mesi di una parte della vista nell'area archeologica, ha suscitato una viva polemica da parte della stampa internazionale. A parere dell'interrogante, gli spettacoli nelle aree storiche possono essere senz'altro previsti ed organizzati, purché si svolgano sempre nel rispetto e nella valorizzazione dei siti archeologici, mentre con il *musical* di Nerone la volgarità ha superato di gran lunga la responsabilità nel governo dei beni culturali;

dal 28 settembre il Palatino si sarebbe dovuto rinnovare con nuovi ambienti restaurati e aperti al pubblico, come annunciato il 13 luglio 2017 dal soprintendente *pro tempore* dell'area archeologica presentando il percorso "Palatino plus". La realtà, però, è ben diversa. La salita che porta alle arcate severiane e allo Stadio di Domiziano (fino a ieri teatro della mostra di arte contemporanea "Da Duchamp a Cattelan") è sbarrata a causa del perdurare, fuori tempo massimo, dei lavori di smantellamento del predetto palco. Per accedere allo Stadio resta una scalinata di epoca romana sull'edera, ripidissima e inaccessibile ai disabili. A fronte dei ritardi nei lavori di allestimento nella Casa di Augusto e Livia rimane l'enigma sul perché sia interdetto l'accesso anche al Museo Palatino e ad altri importanti beni culturali. La direttrice del Parco del Colosseo, Federica Galloni, ha dichiarato alla stampa: "L'apertura era stata annunciata prima del mio insediamento, e ci sono stati rallentamenti. Per aprire i nuovi spazi servono ulteriori fondi e in quanto direttrice ad interim non posso prendere questo tipo di decisioni, devono passare per il Consiglio di Amministrazione";

nel mese di settembre 2 lastroni della piazza del Foro repubblicano, costruita da Augusto tra la Curia Julia e il Comizio, si sono staccati cadendo pericolosamente all'interno dello scavo del "Lapis Niger", uno dei luoghi più affascinanti dell'area centrale. La direttrice *ad interim* non ha ritenuto di dare notizia del crollo, che è stato reso noto per iniziativa autonoma della stampa, cosa di per sé molto incresciosa; dopo le rivelazioni giornalistiche l'incidente è stato ufficialmente definito come "scivolamento" con il chiaro intento di nascondere la gravità. Le foto che si possono vedere nei giornali testimoniano come i due lastroni siano ancora nella posizione di pericolo, senza che il sito sia stato messo in sicurezza;

considerato che:

si tratta certo di un esordio a parere dell'interrogante non brillante per il neo istituito parco autonomo del Colosseo, dopo le numerose vicende di giustizia amministrativa che ne hanno segnato la nascita: a luglio due ricorsi al Tar annullavano l'istituzione del parco; poi, il 23 luglio, la decisione del Consiglio di Stato ne ribadiva la legittimità, ma chiarendo che le funzioni prioritarie del direttore del parco non riguardano la tutela dei beni, senza che il Ministero abbia chiarito a quale ufficio si debba attribuire tale delicata competenza;

le soprintendenze romane sono state sottoposte a una girandola di provvedimenti legislativi e amministrativi che hanno messo in sofferenza le strutture già debilitate dalla lunga stagione dei tagli ai bilanci e agli organici;

la gestione dell'area dei fori e del Palatino in due anni è stata travolta da vorticosi cambiamenti con la successione di ben quattro assetti istituzionali (dalla Soprintendenza archeologica a quella delle Mura Aureliane, poi quella Speciale e infine il Parco del Colosseo) con enorme dispendio di energie organizzative, con frequenti avvicendamenti dirigenziali, con separazioni degli archivi e degli strumenti di lavoro, con interminabili revisioni della logistica e delle sedi, con evidente incertezza finanziaria e amministrativa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente e necessario favorire la completa rimozione del palco dello spettacolo del Divo Nerone, verificando eventuali danni arrecati al sito archeologico e ai monumenti circostanti;

se non sia urgente prendere tutte le misure necessarie al fine di attivare il nuovo percorso "Palatino Plus";

se non ritenga indispensabile intervenire per rimuovere la situazione di pericolo nell'area dello scavo del "Lapis Niger" e per darne corretta e tempestiva informazione all'opinione pubblica;

se non ritenga autocriticamente che tali disfunzioni siano almeno in parte determinate dal vorticoso cambiamento degli assetti istituzionali delle soprintendenze.

(4-08708)

[TOCCI](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante è stato recentemente pubblicato uno studio dal titolo "White flight a Milano - La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo", di Carolina Pacchi e Costanzo Ranci. Nel documento si analizza la presenza nella scuola dell'obbligo di studenti con *back-ground* migratorio, che in alcuni istituti raggiunge tassi molto alti, attorno e oltre il 30 per cento, di studenti stranieri. Il dato preoccupante dell'analisi, però, riguarda gli istituti che, pur situati in aree territoriali con popolazione "mista", sono frequentati invece da studenti solo italiani. È una seria minaccia, scrivono i ricercatori del Politecnico, alla funzione fondamentale della scuola dell'obbligo, quando, per esempio, nello stesso quartiere, a poche centinaia di metri l'una dall'altra, ci sono scuole con popolazioni scolastiche nettamente diverse. O quando nello stesso istituto scolastico ci sono sezioni differenti per estrazione sociale;

considerato che:

nella città di Milano, le scuole fortemente polarizzate sono assai più numerose delle concentrazioni sociali ed etniche dovute agli insediamenti residenziali. Le aree di forte concentrazione straniera, infatti, sono spesso adiacenti ad aree a composizione sociale mista, in cui talora la concentrazione etnica è addirittura sotto la media cittadina. Più in generale, la città presenta una notevole "mixité" socio-culturale, con segregazioni territoriali per lo più "molecolari e su piccola scala";

a incidere pesantemente sui processi di polarizzazione, sostiene lo studio del Politecnico che, collaborando con il Comune di Milano, ha analizzato i flussi delle iscrizioni, sono le scelte scolastiche compiute dalle famiglie. A Milano, il 56 per cento dei bambini delle primarie e il 58 per cento di quelli delle medie viene iscritto a scuole fuori del bacino di residenza. È questa la "fuga bianca" che dà il titolo allo studio. La fuga dalle scuole connotate da un alto tasso di figli di immigrati e di figli dei ceti sociali svantaggiati;

il fenomeno sembra connesso alla decisione di abolire i "bacini di utenza", compiuta nell'ambito della legge sull'autonomia scolastica. Una scelta forse appropriata, ma che non è stata governata in modo da contrastare la segregazione scolastica, sociale ed etnica, nella scuola dell'obbligo. L'esito è certamente negativo e senza paragoni con gli altri Paesi Europei, come riferisce lo studio del Politecnico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario approfondire l'analisi sull'intero territorio nazionale;

se non ritenga utile valutare misure adatte a impedire la segregazione sociale e a costituire un

contrappeso rispetto all'eliminazione dei bacini di utenza;
se non ritenga opportuno riferire al Parlamento sulle possibili soluzioni del problema.

(4-08709)

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [PUGLIA](#), [CASTALDI](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il Comune di Spoleto (Perugia) risulta essere in possesso della certificazione di qualità ambientale secondo lo schema UNI EN ISO 14001:2004 a partire dall'anno 2010, nonché della certificazione EMAS (*eco-management and audit scheme*) a partire dal 2013. Quest'ultimo è un sistema di gestione a cui possono aderire volontariamente anche gli enti pubblici per valutare e migliorare la propria efficienza ambientale;

le competenze in materia sono rispettivamente di ACCREDIA (ente unico nazionale di accreditamento) per la norma UNI EN ISO 14001:2004, mentre ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per la certificazione EMAS;

considerato che:

tra gli obblighi di legge per una amministrazione comunale, vi è quello di redigere il piano comunale di protezione civile ai sensi della legge n. 100 del 2012, che, all'art. 1, stabilisce "3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. 3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti";

risulta agli interroganti che nella dichiarazione ambientale viene asserito che "Il Comune di Spoleto si è dotato di un proprio Piano di Protezione Civile che, aggiornato annualmente per alcune specifiche procedure, indica le misure necessarie alla salvaguardia e all'incolumità della popolazione, nonché le modalità di intervento, al verificarsi di una situazione d'emergenza; Approvato con delibera di giunta comunale n. 384 del 30.12.2009";

sul sito istituzionale della Protezione civile, il Comune di Spoleto risulta inserito nell'elenco dei comuni per i quali è stato trasmesso (tramite la Regione Umbria) il piano in questione;

considerato inoltre che:

in data 18 e 19 maggio 2017 si è svolta una visita ispettiva di terza parte, secondo lo schema EMAS; gli interroganti sono in possesso del verbale di ispezione a seguito di un accesso atti: prot. 60939 del 15 luglio 2017;

al termine dell'ispezione è stata rilevata la "Non conformità N.3" classificata come "MINORE" e descritta nel seguente modo: "L'iter di revisione del Piano Comunale di Protezione Civile non risulta ancora completato"; tra le evidenze a giustificazione della "Non conformità" rilevata risulta: "ultimo aggiornamento del 2009"; la "Non conformità" doveva essere gestita entro il 18 luglio 2017 seguendo lo schema di trattamento, causa e azione correttiva doveva essere la seguente: determinazione di un cronoprogramma per il completamento del piano comunale di protezione civile entro il 22 maggio 2017;

la "Non conformità" emersa è relativa ad un requisito cogente e che, a giudizio degli interroganti, dovrebbe essere classificata come "Non conformità MAGGIORE", in quanto, come si legge nel modulo di "Non Conformità" risulta essere "MAGGIORE" quando: "(1) requisito qualificante della norma del sistema in valutazione non applicato completamente, o comunque che pregiudica la validità del sistema di gestione (qualità, ambiente, ecc.). O che non garantisce il rispetto dei requisiti cogenti. Tale non conformità deve essere risolta prima di formulare la proposta di certificazione";

considerato altresì che in data 14 dicembre 2017 la non conformità non risulta essere verificata e chiusa; e infatti è disponibile sul sito *web* del Comune di Spoleto il documento piano comunale di Protezione civile nella prima versione risalente all'anno 2009;

considerato infine che:

il territorio del Comune di Spoleto è caratterizzato da particolari criticità ambientali, quali eventi sismici costanti e ciclici nel tempo, ma anche fenomeni di rischio idrogeologico, nonché la presenza di due impianti contemplati dalla cosiddetta "Direttiva Seveso";

in particolare, risulta agli interroganti che un articolo di stampa pubblicato sul quotidiano *on line* "spoletonline" il 12 dicembre 2017, alle 20:18:42, riportava in conclusione la seguente frase: "Al lavoro i vigili del fuoco e, da qualche ora, anche il personale della protezione civile, per la verità apparso meno reattivo rispetto a quanto accadeva negli anni passati"; tale frase risulta essere stata corretta alle 21.31 dello stesso giorno con la seguente: "È doverosa una correzione rispetto a quanto riportato contrariamente a quanto risultava inizialmente, il gruppo comunale di Protezione civile non risulta attivo per l'emergenza maltempo, che vede Spoleto e gran parte dell'Umbria in regime di codice giallo. Con ogni probabilità a breve giungeranno comunicazioni da parte dell'Ente, che - come noto - da mesi ha affidato la gestione della Protezione civile direttamente alla dirigente Gentilini";

nel relativo piano datato 2009 è prevista l'allerta meteo tra le emergenze in capo alla Protezione civile, si chiede di sapere:

se il Governo sia conoscenza dei fatti esposti;

se intenda verificare con ISPRA se sia conforme il fatto per cui un requisito cogente non rispettato determini una non conformità di tipo minore, anziché maggiore, considerando che la non conformità maggiore determina una sospensione della certificazione;

se intenda attivarsi affinché sia effettuato l'aggiornamento degli elenchi regionali dei piani di protezione civile, richiedendo per tutti che sia evidenziata la data di aggiornamento dei documenti.

(4-08710)

[CATALEO](#), [MORRA](#), [GIARRUSSO](#), [PUGLIA](#), [SANTANGELO](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, vigilato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. È dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile;

fonti di stampa ("ilfoglio" del 18 dicembre 2017) riferiscono che a Roma, nella sede del CNR alle ore 10 del 9 dicembre 2017, si è tenuto un consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno svariati punti di discussione;

il punto 4 all'ordine del giorno prevederebbe che i 4 membri superstiti del consiglio d'amministrazione (il professore Luigi Lagalla è infatti dimissionario per sopravvenuta incompatibilità, poiché eletto consigliere nella recente consultazione nell'Assemblea regionale siciliana e nominato assessore all'istruzione e alla formazione della Giunta siciliana) deliberino l'acquisizione di uno stabile da adibire a sede dell'area della ricerca di Catania;

l'immobile oggetto della deliberazione, ubicato in via Franco Gorgone n. 27, in zona industriale di Catania, a circa 10 chilometri dal centro della città, ha una superficie coperta lorda di circa 12.000 metri quadrati, suddivisa in due corpi di fabbrica tra loro collegati, e risulta essere di proprietà della Myrmex Srl, che tuttora svolge all'interno dello stabile attività di ricerca in ambito tossicologico, occupando 70 dipendenti. Secondo fonti di stampa, Myrmex Srl ha acquisito, con atto notarile il 26 settembre 2011, al prezzo di un euro dalla Wyeth Lederle SpA (gruppo Pfizer, *leader* mondiale del mercato farmaceutico) il ramo d'azienda avente ad oggetto il centro di ricerca tossicologica Edsm (European drug safety and metabolism), compreso i contratti e le convenzioni attive per diverse decine di milioni con il Ministero e la Regione Sicilia;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

le vicende di Myrmex e dei dipendenti si intrecciano con il destino dello stabilimento; i lavoratori sono attualmente in cassa integrazione e, stando a fonti sindacali, la cessione dell'immobile comporterebbe il loro licenziamento;

ad opporsi all'acquisizione sono anche i lavoratori del CNR di Catania che, in merito a tale scelta,

hanno più volte espresso la loro motivata contrarietà. La strenua resistenza, sia dei ricercatori ex Myrmex, che dei dipendenti del CNR, però, ha subito un grave colpo quando lo stesso ente, dopo aver pubblicato il 17 agosto del 2016 un bando per la ricerca di un immobile dove allocare lavoratori e uffici dei propri istituti che afferiscono all'area della ricerca di Catania, incaricava in data 8 novembre 2016 una commissione di valutazione delle proposte di acquisto per individuare l'offerta o le offerte che meglio si adattavano alle esigenze e alle disponibilità finanziarie dello stesso CNR;

la procedura che ha portato alla definizione dell'immobile Myrmex come immobile consono alle nuove attività del CNR è stata già oggetto di un atto di sindacato ispettivo del sen. Nicola Morra (4-07972 del 2 agosto 2017);

considerato inoltre che da una relazione tecnica, predisposta dal responsabile dell'Ufficio sviluppo e gestione patrimonio edilizio in occasione della riunione del Consiglio d'amministrazione del CNR del 27 giugno scorso, si apprende che, qualora lo stabile della Myrmex fosse acquistato dall'ente, occorrerebbe realizzare lavori di ristrutturazione, salvo ulteriori incrementi in corso d'opera, per un importo di circa 8,5 milioni di euro, IVA inclusa da sommare agli 11,3 milioni di euro per l'acquisto dell'immobile, per cui, alla fine, la spesa complessiva, al momento, sarebbe di oltre 20 milioni di euro; considerato infine che:

per l'approvazione della suddetta acquisizione è necessario, oltre alla presenza della maggioranza dei componenti il consiglio d'amministrazione (3 su 5), il voto favorevole della metà più uno dei presenti. "In pratica, considerando che ad essere presenti saranno al massimo 4 membri, a seguito delle dimissioni del consigliere Lagalla, perché la delibera di acquisizione sia autorizzata basteranno due soli voti favorevoli, qualora tra questi ci sia anche quello del presidente Massimo Inguscio, il cui voto vale doppio in caso di parità. Alcun effetto pratico, se non di opportunità, determinerebbe l'astensione o il voto contrario degli altri componenti" ("ilfoglietto" del 18 dicembre 2017);

da quanto sostenuto dai rappresentanti sindacali durante un'intervista televisiva trasmessa da "Ultima TV" il 18 dicembre 2017, sembrerebbe che alla procedura di selezione per l'individuazione del complesso immobiliare avviata dal CNR, abbia preso parte personale alle dipendenze dell'ente che ha intrattenuto rapporti professionali con la stessa Myrmex,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se sia a conoscenza di un ruolo attivo dei dipendenti del CNR nel corso delle procedure propedeutiche all'individuazione e acquisto del complesso edilizio della Myrmex, in quanto avrebbero intrattenuto rapporti professionali con la società stessa e, pertanto, in palese conflitto con quanto previsto dalla normativa vigente;

quali iniziative intenda assumere al fine di verificare se il CNR abbia, comunque, verificato la reale disponibilità di cassa per la somma di 11,5 milioni di euro, impegnata per la descritta operazione immobiliare, oppure se debba ricorrere all'utilizzo del fondo di riserva o di strumenti finanziari, quali mutui, nel caso in cui avesse speso le risorse previste per l'acquisto della sede dell'area di ricerca di Catania, già erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito dell'Intesa di programma per il potenziamento delle infrastrutture del Mezzogiorno, per altre finalità;

se la descritta acquisizione non determini danno erariale, atteso che la spesa complessiva comprensiva della ristrutturazione dell'immobile identificato dal CNR ammonta ad almeno 20 milioni di euro, per uno stabile il cui valore è stato stimato dall'Agenzia delle entrate - Ufficio Territorio per circa 15 milioni di euro;

se, comunque, l'acquisizione dello stabile identificato dal CNR sia idoneo a tutti i requisiti posti dai ricercatori del CNR per condurre proficuamente le attività di ricerca, considerato che, diversamente, l'operazione risulterebbe comunque inutile per il perseguimento dei fini istituzionali;

se non intenda attivarsi affinché sia differita l'acquisizione della nuova sede del CNR attraverso una nuova procedura atta a identificare o realizzare un complesso immobiliare da subito idoneo alle attività dell'ente senza ulteriori spese di ristrutturazione/adeguamento e, comunque, in attesa che il consiglio di amministrazione dell'Istituto di ricerca sia nuovamente composto dal numero completo dei suoi

membri.

(4-08711)

[CAMPANELLA](#), [DIRINDIN](#), [GRANAIOLO](#), [GATTI](#), [GOTOR](#), [LO MORO](#), [GUERRA](#), [PEGORER](#), [BAROZZINO](#), [CERVELLINI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 9 dicembre 2017 un incendio, di apparente natura dolosa, ha interessato il centro di permanenza per il rimpatrio (CPR), ex centro di identificazione ed espulsione (CIE), di Pian del Lago, di Caltanissetta;

dalla ricostruzione dei fatti parrebbe che 5 dei 96 ospiti della struttura abbiano appiccato 3 distinti focolai d'incendio in 3 diversi padiglioni dormitorio, monitorati attraverso telecamere a circuito chiuso. Queste funzionavano, tanto che la Questura ha diramato un brevissimo spezzone di filmato su quanto accaduto quel sabato 9 dicembre;

secondo il personale del CPR, il fuoco è stato appiccato attraverso l'uso di alcuni indumenti, visto che materassi e lenzuola per legge dovevano risultare ignifughi;

in data 16 dicembre 2016, a seguito di una visita ispettiva al CPR da parte del primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo è stato possibile constatare lo stato dei padiglioni, oggi vuoti;

considerato che:

dalla visita espletata al CPR di Pian del Lago è emerso che il campo è dotato di sistema antincendio, che dovrebbe essere entrato in funzione, anche se non con piena efficacia nei confronti di un incendio, che, a dire dal personale, sarebbe stato provocato da alcuni capi di abbigliamento;

a parere degli interroganti, appare strana la circostanza che la combustione di alcuni capi di abbigliamento abbia potuto produrre temperature così alte all'interno dei capannoni da provocare lo scioglimento delle plafoniere di illuminazione e ridurre i locali visitati nelle condizioni, in cui si trovano oggi;

durante la visita non sono stati rinvenuti materassi, né effetti lettereschi (ad esempio cuscini), che, sono stati spostati dai migranti ospiti della struttura, forse per impiegarli come combustibile per l'incendio, così come mostrano le immagini video diffuse dalla Questura;

tutti i 3 padiglioni visitati risultavano interessati da danni provocati non da fumo (come asserito da parte del personale del CPR), ma anche da fiamme che hanno sprigionato temperature inspiegabili, giacché nella struttura avrebbero dovuto insistere solo materiali ignifughi;

considerato inoltre che le immagini stesse, diramate a mezzo stampa, sono state tratte dal sistema di videosorveglianza presente all'interno del CPR nelle parti comuni; pur tuttavia, essendo le stesse telecamere collegate ad un sistema di videosorveglianza con *monitor* sequenziali, non si comprende come i presunti responsabili abbiano avuto il tempo di agire indisturbati in tre diversi capannoni senza un intervento inibitorio adeguatamente tempestivo da parte degli organi preposti;

a parere degli interroganti restano dei punti oscuri da chiarire, perché l'entità della devastazione sembra eccessiva rispetto ai focolai dell'incendio e considerata la recente ristrutturazione per un importo pari ad euro 300.000, che ha compreso la revisione dell'impianto antincendio automatico;

tenuto conto che:

a quanto risulta agli interroganti, diversi avvocati hanno dovuto inviare a mezzo PEC all'ufficio immigrazione di Caltanissetta richieste di protezione dei propri assistiti in quanto, a detta dei richiedenti, pur avendo gli stessi più volte rappresentato tale volontà verbalmente (unica maniera possibile), non veniva mai fissato alcun appuntamento con gli uffici, al fine di formalizzazione l'istanza di protezione;

alle sollecitazioni degli avvocati di voler raccogliere la richiesta (non consentita), l'ufficio immigrazione era solito rispondere che l'istanza non poteva essere accolta, perché la stessa doveva essere fatta personalmente dal richiedente;

tuttavia il richiedente non ha alcuno strumento, se non tramite avvocato, di attivare il procedimento di protezione internazionale;

a comprovare ulteriormente le circostanze anzidette si rappresenta che la campagna "Lasciateci

entrare", si è vista costretta ad inviare missive tramite PEC alla Prefettura di Caltanissetta per chiedere che fosse rispettato il diritto di un cittadino tunisino a richiedere protezione, considerato che lo stesso da diversi giorni manifestava tale volontà, senza tuttavia alcun riscontro da parte degli uffici preposti; si aggiunga poi che con decorrenza dal 18 dicembre, il ricevimento degli avvocati da parte dell'ufficio immigrazione è limitato ad un solo giorno a settimana (il sabato mattina dalle 9 alle 12), giorno in cui normalmente gli uffici legali e i principali uffici di collegamento (tribunali, procure, eccetera) sono chiusi, con grave compromissione dell'attività espletata dai difensori a tutela dei propri assistiti; nel mese di novembre diversi richiedenti asilo presenti al CPR di Caltanissetta sono stati trasferiti nottetempo al CPR di Bari Palese;

a quanto risulta agli interroganti, i difensori sono stati avvisati del trasferimento solo successivamente, con grave violazione del diritto di difesa, volontariamente compromesso dal mancato riscontro alle numerose PEC inviate alla Questura di Bari, che ad oggi, nonostante i numerosi solleciti, non ha mai dato riscontro alle stesse;

tra i richiedenti era presente un sedicente minore, la cui audizione innanzi alla commissione per il riconoscimento della protezione internazionale era stata sospesa, al fine di acquisire la documentazione attestante la minore età e al fine di effettuare gli accertamenti radiografici;

dopo il trasferimento, taluni ospiti del CPR di Bari Palese sono stati ritrasferiti a Palermo e successivamente rimpatriati dall'aeroporto di Palermo, come rilevato, nel suo intervento, dal garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con un dispendio non indifferente per le casse dello Stato;

considerato infine che a parere degli interroganti, la volontà di appiccare l'incendio scaturisce dall'esasperazione dei migranti ospitati nel CPR di fronte alla gestione del campo ed alle difficoltà di attivare le procedure per la richiesta della protezione internazionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quale sia la sua valutazione in merito;

se non ritenga opportuno, alla luce di quanto esposto, attivare le procedure ispettive e conoscitive previste dall'ordinamento, anche al fine di verificare la corretta gestione della struttura da parte di chi dovrebbe garantire l'incolumità dei migranti e del personale ospitati al suo interno;

quali iniziative voglia intraprendere per garantire la corretta gestione del CPR e di tutte le procedure utili alla richiesta della protezione internazionale da parte dei migranti.

(4-08712)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [CASTALDI](#), [SANTANGELO](#), [PUGLIA](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

a causa di notevoli problematiche sussistenti nel tessuto sociale del territorio umbro, con delibera n. 78 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria del 26 aprile 2016, viene istituita la Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita";

l'art. 54, comma 3, dello statuto regionale della Regione Umbria afferma che "I responsabili degli uffici regionali, nonché di enti, agenzie ed aziende istituiti dalla Regione hanno l'obbligo di fornire alle Commissioni di inchiesta tutti i dati, i documenti e le informazioni richiesti, senza vincolo di segreto d'ufficio";

considerato che in data 14 dicembre 2017, alle ore 11, era in programma un'audizione presso la Commissione di inchiesta citata, avente a oggetto l'audizione dei comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

considerato, inoltre, che secondo quanto risulta agli interroganti:

in data 13 dicembre 2017 viene recapitata una missiva diretta al presidente dell'Assemblea legislativa Regionale dell'Umbria, al presidente della Commissione di inchiesta, al questore, ai comandanti provinciali del Carabinieri e della Guardia di finanza da parte del Prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, nella quale ritiene opportuno comunicare che" le materie oggetto di approfondimento da

parte della suddetta commissione rientrano nella precipua dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza nonché del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Le richieste di audizione, pertanto, nel rispetto della ripartizione delle competenze effettuata a livello legislativo, devono essere indirizzate allo scrivente anche se relative ad organi di vertice delle Forze di Polizia Territoriali". Per poi proseguire asserendo che "si rappresenta che i diversi profili di analisi dei fenomeni criminali su cui si incentra l'attività della commissione attengono per lo più ad aspetti coperti da riservatezza e, in molti casi, concernono l'attività di Polizia Giudiziaria la cui divulgazione richiede anche un preventivo vaglio ed autorizzazione del Procuratore Distrettuale";

infine, il Prefetto Cannizzaro rimanda la possibilità di effettuare le audizioni in questione, qualora venisse reputato necessario dalla Commissione, previo parere del Gabinetto del Ministro dell'interno; considerato, altresì, che:

si evince dal comunicato stampa del consigliere regionale Andrea Liberati, pubblicato dal quotidiano *on line* "umbriajournal" del 14 dicembre 2017, che la missiva del Prefetto "arriva a quattro mesi dalla prima richiesta di audizione degli stessi comandanti" ed inoltre che "i comandanti regionali e provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza sono già stati ascoltati in passato dalla Commissione regionale antimafia, senza che si registrasse problema alcuno";

il fondamento del potere d'inchiesta risiede nel fatto che il Consiglio regionale è un'assemblea politica elettiva che, in quanto organo di massima espressione rappresentativa della comunità regionale, deve avere la possibilità di dar vita a procedimenti specificamente diretti all'acquisizione di elementi di conoscenza e di valutazione al fine di poter esercitare le proprie competenze in modo del tutto autonomo dalla Giunta regionale: in tal senso, il potere d'inchiesta, è considerato di carattere strumentale rispetto alle funzioni consiliari, sia quelle legislative, sia quelle di controllo politico nei confronti dell'Esecutivo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e, nei limiti delle proprie attribuzioni e nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni regionali, come valuti la vicenda in questione;

se consideri conformi le affermazioni del Prefetto di Perugia, in virtù della ripartizione dei poteri e del rispetto fra istituzioni;

se ritenga appropriate le tempistiche della comunicazione del Prefetto di Perugia, con protocollo di uscita del 13 dicembre 2017, rispetto all'audizione in programma per la mattina del 14 dicembre 2017; quali eventuali iniziative di competenza intenda assumere al riguardo.

(4-08713)

GASPARRI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'interno e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che secondo quanto risulta all'interrogante:

in data 3 maggio 2016, con assemblea straordinaria dei soci la società mista Latina Ambiente SpA è stata posta in liquidazione;

successivamente, la nuova amministrazione del Comune di Latina, guidata dal sindaco Coletta, appena insediata, ha annullato la gara europea per la raccolta dei rifiuti predisposta dal commissario Barbato, scegliendo poi di lasciar fallire in data 7 dicembre 2016, con sentenza n. 105 del Tribunale di Latina, la Latina Ambiente, affidataria in proroga per il servizio di igiene urbana, società partecipata dal Comune e titolare del 51 per cento di Ecoambiente, le cui quote sono attualmente in vendita e acquistabili dai privati;

Ecoambiente è la società che gestisce la discarica di Borgo Montello, in cui conferiva i rifiuti il Comune di Latina, oggi chiusa, ma, secondo notizie di stampa, in attesa di nuove autorizzazioni da parte della Regione. Con due progetti in attesa del via libera, che possono far gola alle organizzazioni criminali e agli interessi dei privati, una volta sottratti al controllo pubblico dell'amministrazione comunale, causando, nella migliore delle ipotesi, un monopolio in mano al privato che potrà dettare così i prezzi di mercato;

in data 3 febbraio 2017, invece, il Comune di Latina senza attendere il parere dell'Anac, adottava una determina con cui conferiva l'incarico di consulenza per un importo di 39.000 euro per progettare la

"realizzazione e gestione di una società in house per l'igiene ambientale", il cui statuto risulta essere una copia esatta dello statuto dell'omonima società di Napoli ABC, gestore dell'acqua pubblica, fra l'altro in profonda crisi economica e in assenza del richiesto deposito dei bilanci dal 2014;

in data 7 aprile 2017 l'Autorità nazionale anticorruzione invitava il Comune di Latina ad affidare il servizio in oggetto con gara europea di evidenza pubblica;

in data 2 agosto 2017 veniva notificato al Comune di Latina il decreto del Presidente della Repubblica, che disponeva l'illegittimità della nomina a dirigente del settore Finanze e Ragioneria del dottor Giuseppe Manzi che, nel frattempo, aveva firmato tutti gli atti propedeutici alla costituzione dell'azienda speciale ABC e tali atti venivano invece votati l'8 agosto 2017 in Consiglio comunale con la firma di un altro dirigente, che proprio in quei giorni risultava essere in ferie;

in data 21 settembre 2017, il Comune di Latina, attraverso una selezione a giudizio dell'interrogante discutibile avvenuta con un colloquio con il sindaco e senza una reale "verifica dei titoli e capacità tecnico professionali dei candidati", nominava Roberto Cupellaro e Linda Faiola, già membri del consiglio d'amministrazione di Acqualatina e SIm, membri del consiglio d'amministrazione, mentre sceglieva per il ruolo di presidente di Abc, Demetrio De Stefano: "già amministratore di una società con evidenti legami con la Cooperativa "29 Giugno" di Salvatore Buzzi, nota alle cronache per i fatti del processo Mafia Capitale e definita, all'epoca, dagli inquirenti "associazione per delinquere di tipo mafioso-politico-imprenditoriale", oltre che personaggio coinvolto anche nello scandalo di Ama Senegal il cui processo si è concluso solo grazie alla prescrizione";

il Consiglio comunale avrebbe proceduto alla deliberazione, senza un elemento essenziale della procedura di formazione dell'atto amministrativo;

tra i documenti messi a disposizione dei consiglieri comunali nel Consiglio dell'8 agosto 2017, nel quale è stata deliberata la costituzione della azienda speciale non figurava il parere obbligatorio del collegio dei revisori dei conti;

la società di revisione PKF, chiamata ad asseverare il piano economico finanziario dell'azienda speciale ABC si esprimeva in questi termini: "sono state verificate ipotesi, dati e documentazione relativa al piano come forniti dal comune, senza effettuare alcuna verifica indipendente di congruità al riguardo";

il decreto legislativo n. 175 del 2016 (cosiddetto Decreto Madia) all'art 14, comma 6, prevede che "nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita";

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Siciliana, con delibera n. 143 del 25 luglio 2017 ha chiarito che il "fallimento" dell'intervento pubblico è sanzionato con l'obbligo di ricorrere al mercato;

a quanto si è appreso dalla stampa, il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale ha deciso di partecipare il prossimo 20 dicembre 2017 all'asta, con offerta minima pari a 840.000 euro, per l'acquisto del ramo d'azienda della fallita Latina Ambiente per trovare una soluzione disperata, tardiva quanto a parere dell'interrogante illegittima, per il reimpiego e la tutela dei lavoratori delle cui sorti l'amministrazione comunale si è ricordata solo dopo le innumerevoli pressioni esterne, acquisendo, tra l'altro, anche mezzi e macchinari obsoleti per garantire il servizio alla città;

invece la Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Liguria, con deliberazione n. 55 del 24 settembre 2014 ha già bocciato in precedenza questa ipotesi sancendo che "il compito della società pubblica affidataria del nuovo servizio pubblico locale e dello stesso Comune nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo, è piuttosto quello di adottare, tra quelle in concreto possibili, soluzioni alternative a quella dell'acquisto definitivo del complesso dei beni aziendali della società fallita",

si chiede di sapere:

se la scelta e la conseguente decisione dell'attuale amministrazione comunale di Latina di istituire una cosiddetta azienda speciale per il settore dei rifiuti non configuri una evidente violazione della lettera e

della *ratio* del cosiddetto Decreto Madia;

se tali determinazioni configurino un danno erariale per il Comune di Latina e se sia opportuna una valutazione dalla Corte dei conti per i seguiti di competenza;

se le nomine effettuate con relative formalità e adempimenti procedurali, che hanno portato alla costituzione dell'azienda speciale e degli atti conseguenti siano conformi al rispetto dei principi di legalità, trasparenza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

se sia legittimo che il Comune di Latina, proprietario al 51 per cento delle quote della fallita Latina Ambiente, possa successivamente acquisire, tramite la costituita azienda speciale ABC un ramo della stessa azienda fallita, sborsando altre somme che configurano ulteriore danno erariale aggiunto a quello già realizzatosi con la dichiarazione di fallimento di Latina Ambiente;

se sia opportuno, alla luce delle molteplici illegittimità riscontrate e dei consolidati orientamenti giurisprudenziali richiamati, intervenire tempestivamente, al fine di scongiurare un gravoso danno erariale dell'ente con ripercussioni su tutta la cittadinanza, investendo, se del caso, anche le competenti autorità giudiziarie amministrativa, civile e penale.

(4-08714)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [LUCIDI](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [GAETTI](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [AIROLA](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, entrato in vigore il 7 luglio 2017, il personale non medico del settore "servizio sanitario" della Polizia di Stato risulta non essere stato correttamente inquadrato, in quanto ancora equiparato al personale che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica, la cui disciplina è contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337;

la citata disciplina non valorizzerebbe il profilo professionale di quei sanitari di Polizia, che continuano ad essere inquadrati nella carriera esecutiva, nonostante sia richiesto, per l'esercizio delle professioni sanitarie, il possesso della laurea e della relativa abilitazione; essa inoltre non prevede la possibilità per il personale laureato appartenente al ruolo dei sovrintendenti tecnici, attualmente inquadrato nell'unico settore di supporto logistico (come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982), di accedere ai ruoli superiori;

il suddetto personale, più propriamente, avrebbe dovuto essere inquadrato tra i sanitari della Polizia di Stato, la cui disciplina è contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1982, anche al fine di riconoscere le medesime *chance* di progressione di carriera del personale che espleta funzioni di polizia, a cui lo stesso è equiparato;

l'attuale inquadramento impedisce, peraltro, al personale sanitario non medico di Polizia di accedere a regime alla carriera dei funzionari, in mancanza di una disciplina apposita nell'ambito del decreto legislativo n. 334 del 2000. L'unica previsione in tal senso è contenuta nella disposizione transitoria, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *nn*) (n. 1), del decreto legislativo n. 95 del 2017, che prevede una aliquota di soli 40 posti, riservati ai soli ispettori superiori tecnici del settore sanitario, per l'accesso al ruolo direttivo tecnico ad esaurimento della Polizia di Stato, istituito in sostituzione del ruolo speciale ad esaurimento dei direttori tecnici;

considerato che, a parere degli interroganti:

il decreto legislativo n. 334 del 2000 contempla, in effetti, le sole carriere dei medici e dei medici veterinari di Polizia, ma non prevede una carriera riservata al restante personale sanitario in possesso di titoli universitari. Per tale motivo, si rende necessario un intervento correttivo della disciplina in materia di riordino dei ruoli delle forze di Polizia, con la previsione, nell'ambito del decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1982 e del decreto legislativo n. 334 del 2000, di una più ampia articolazione delle carriere professionali dei sanitari, in particolare prevedendo a regime una specifica carriera, oltre a quelle dei medici e dei medici veterinari, riservata al restante personale sanitario, da articolare nei profili professionali di infermiere, fisioterapista e negli ulteriori profili professionali da individuarsi con decreto del capo della Polizia e con l'indicazione di specifiche attribuzioni, regolando altresì l'accesso alla nuova carriera, la formazione iniziale e la promozione alle qualifiche superiori;

inoltre, ad integrazione del decreto legislativo n. 95 del 2017, occorrerebbe valutare la previsione di una apposita disciplina transitoria, ovvero disposizioni di prima applicazione per l'accesso alla qualifica iniziale della predetta carriera direttiva, mediante concorsi interni, da riservare a chi attualmente appartiene ai ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica nel settore sanitario, purché in possesso di laurea triennale abilitante all'esercizio professionale o di titoli equipollenti e iscritto al relativo albo, regolando altresì la promozione alle qualifiche superiori e la durata del periodo di prima attuazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della problematica descritta;

se non ritenga di doversi attivare, secondo le proprie competenze, affinché la posizione del personale sanitario non medico in servizio nella Polizia di Stato sia disciplinata correttamente, in conformità all'ordinamento statale e comunitario, tenendo eventualmente conto della possibilità per il Governo di adottare disposizioni integrative e correttive entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 95 del 2017, così come previsto dall'art. 8 della legge delega n. 124 del 2015.

(4-08715)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [LUCIDI](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [GAETTI](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [AIROLA](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

con decreto ministeriale 17 dicembre 2015 veniva indetto un concorso pubblico, per esami, per 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato;

a notizia degli interroganti, tale bando risulta essere stato pubblicato quando il precedente concorso interno per 1.400 assunzioni in analogo ruolo, indetto con decreto del capo della Polizia del 24 settembre 2013, non solo era ancora in atto, ma affrontava un rilevante numero di ricorsi (complessivamente 253 ricorsi al TAR per il Lazio e 19 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica);

considerato che:

perché il citato rilevante numero dei ricorsi risultava di gran lunga superiore alla fisiologica attività contenziosa, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha avviato nell'ottobre del 2016, con la costituzione di una commissione di verifica, un'attività di ricognizione delle procedure concorsuali;

la citata commissione ha tuttavia ritenuto che non sussistessero le condizioni di un riesame in autotutela, e la scelta dell'amministrazione è stata quella di non procedere all'adozione di atti in via di autotutela, compresi l'annullamento della prova scritta o dell'intera procedura concorsuale, che è stata portata a compimento con l'avvio dei vincitori del concorso al corso di formazione;

a giudizio degli interroganti, tale esito appare in evidente contraddizione con quanto espresso dal capo della Polizia, dottor Franco Gabrielli, che, parlando in pubblico del concorso in questione, lo ha definito, senza mezzi termini, "un papocchio", spingendosi ad affermare che ci sono temi ai cui autori "andrebbe tolta la qualifica di agente", aggiungendo "noi non possiamo essere credibili nel momento in cui andiamo fuori a far rispettare la legge e siamo noi stessi i primi a non rispettarla" ("il Manifesto", dell'8 settembre 2017);

l'indizione del concorso pubblico per 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato, mentre il precedente era ancora in atto e in pendenza della descritta mole di ricorsi, non risulterebbe, a giudizio degli interroganti, l'unica anomalia. Ad essa si aggiungerebbe l'esenzione del personale già in servizio dalle prove di efficienza fisica del concorso per 320 vice ispettori, nonché l'emanazione dei criteri generali di correzione della prova scritta prima della stessa e modifica di detti criteri a prova conclusa; inoltre, mentre nel concorso per 1.400 vice ispettori venne concesso regolare accesso agli atti del concorso (fu proprio l'esercizio di tale diritto che consentì di portare in evidenza le palesi discrepanze nell'attribuzione del voto di prova scritta), nel concorso per 320 vice ispettori, a analoghe istanze, è stato opposto differimento, che si protrarrà oltre i termini per la tutela giurisdizionale, e questo disattenderebbe quanto raccomandato dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, adita all'uopo da numerosi ricorrenti;

risulta, infine, agli interroganti, che il Ministero dell'interno abbia ritenuto di non consegnare alcun

tema degli idonei, affermando che ciò assumerebbe un inammissibile carattere esplorativo, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali siano i motivi a fondamento delle scelte poste in essere dall'amministrazione in merito alla citata sovrapposizione dei bandi, all'esclusione dei candidati interni da una prova selettiva in difformità da quanto avviene in concorsi per altri ruoli operativi della stessa amministrazione, alle modalità di correzione e alla contraddizione nel concedere accesso completo agli atti nel primo concorso e nel differirlo o negarlo in quello successivo;

se si possa escludere l'ipotesi, a parere degli interroganti grave, secondo la quale l'amministrazione abbia emanato un secondo concorso, al fine di fornire nuova opportunità a coloro che, esclusi dal concorso interno, avevano agito giudizialmente per la tutela dei loro diritti, al fine di evitare gravosi contenziosi.

(4-08716)

[DONNO](#), [LUCIDI](#), [CASTALDI](#), [MORONESE](#), [PUGLIA](#), [SANTANGELO](#), [GIARRUSSO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale n. 17581 del 10 agosto 2017, recante "Misure per la pesca dei piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo e misure specifiche per il Mare Adriatico", in tema di fermo pesca sardine, è stabilita "Per tutti i pescherecci che effettuano la pesca attiva di *stock* di piccoli pelagici, iscritte ovvero operanti nei compartimenti marittimi da San Benedetto del Tronto a Gallipoli, l'interruzione temporanea dell'attività di pesca per 15 giorni consecutivi dal 16 dicembre al 30 dicembre";

all'uopo, taluni rappresentanti del settore, operanti quali armatori di pescherecci nelle zone interessate, presentavano una petizione indirizzata ai competenti organi con la richiesta di posticipare l'interruzione temporanea di 15 giorni per tutti i pescherecci interessati dal disposto della citata norma; gli operatori del comparto ittico, infatti, lamentano forti perdite economiche, in un periodo, quale quello natalizio, in cui il prodotto incrementa il proprio valore, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali misure intenda adottare, al fine di mitigare le difficoltà registrate dagli operatori del settore, specie sotto il profilo delle sfavorevoli ricadute economiche;

quali iniziative intenda assumere al fine di armonizzare la tutela faunistico-ambientale e, nel contempo, la sostenibilità economica delle imprese operanti nel settore ittico, specie quelle di piccole dimensioni, messe a dura prova anche dalle importazioni e dalle frodi in commercio;

se non ritenga opportuno salvaguardare gli operatori della pesca tradizionale e stagionale, mediante attività multifunzionali legate al settore primario, alla sua produzione, nonché alla valorizzazione del pescato.

(4-08717)

[LUCIDI](#), [CIOFFI](#), [SCIBONA](#), [BLUNDO](#), [CIAMPOLILLO](#), [VACCIANO](#), [BERTOROTTA](#), [FUCKSIA](#), [GIARRUSSO](#), [CAMPANELLA](#), [LEZZI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [COTTI](#), [CAPPELLETTI](#), [BOCCHINO](#), [GAETTI](#), [BATTISTA](#), [BOTTICI](#), [MOLINARI](#), [FATTORI](#), [ENDRIZZI](#), [DE PIETRO](#), [CASALETTO](#), [MUSSINI](#), [MONTEVECCHI](#), [GIROTTO](#), [Maurizio ROMANI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

(4-08718)

(Già 3-00227)

[LUCIDI](#), [FUCKSIA](#), [LEZZI](#), [MOLINARI](#), [SERRA](#), [SCIBONA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -

(4-08719)

(Già 3-00294)

[LUCIDI](#), [AIROLA](#), [BERTOROTTA](#), [CAMPANELLA](#), [CIOFFI](#), [COTTI](#), [ENDRIZZI](#), [GAETTI](#), [LEZZI](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [PEPE](#), [Maurizio ROMANI](#), [SCIBONA](#), [VACCIANO](#)

- Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -

(4-08720)

(Già 3-00408)

[LUCIDI](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [CAPPELLETTI](#), [BLUNDO](#), [GAETTI](#), [BOTTICI](#), [FATTORI](#), [DONNO](#), [Maurizio ROMANI](#), [GAMBARO](#), [ENDRIZZI](#), [PAGLINI](#), [PEPE](#), [AIROLA](#), [ORELLANA](#), [CATALEO](#), [MONTEVECCHI](#), [MORRA](#), [DE PIN](#), [SCIBONA](#), [DE PIETRO](#), [PUGLIA](#)

- Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -

(4-08721)

(Già 3-00639)

[LUCIDI](#), [BLUNDO](#), [NUGNES](#), [CASTALDI](#), [COTTI](#), [MORONESE](#), [MOLINARI](#) - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico -

(4-08722)

(Già 3-00804)

[LUCIDI](#), [MOLINARI](#), [MONTEVECCHI](#), [CAPPELLETTI](#), [FUCKSIA](#), [BERTOROTTA](#), [SCIBONA](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [CIOFFI](#) - Al Ministro dello sviluppo economico -

(4-08723)

(Già 3-00861)

[LUCIDI](#), [MORRA](#), [BERTOROTTA](#), [FUCKSIA](#), [MOLINARI](#), [SCIBONA](#), [GAETTI](#), [DE PIETRO](#), [CAPPELLETTI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [COTTI](#), [GIARRUSSO](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [SERRA](#), [DONNO](#) - Al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento -

(4-08724)

(Già 3-00890)

[LUCIDI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#) - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali -

(4-08725)

(Già 3-01093)

[LUCIDI](#), [CIAMPOLILLO](#), [CIOFFI](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [SCIBONA](#) - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti -

(4-08726)

(Già 3-01413)

[LUCIDI](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [BERTOROTTA](#), [AIROLA](#) - Al Ministro della difesa -

(4-08727)

(Già 3-01559)

[LUCIDI](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [BERTOROTTA](#), [AIROLA](#) - Al Ministro dell'interno -

(4-08728)

(Già 3-01560)

[LUCIDI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [MONTEVECCHI](#), [MARTELLI](#) - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo -

(4-08729)

(Già 3-01587)

[LUCIDI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [CATALEO](#), [BOTTICI](#), [BERTOROTTA](#), [AIROLA](#), [LEZZI](#), [PETROCELLI](#), [BLUNDO](#), [CAPPELLETTI](#), [SERRA](#), [DONNO](#) - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali -

(4-08730)

(Già 3-01694)

[LUCIDI](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#) - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -

(4-08731)

(Già 3-01790)

[LUCIDI](#), [BUCCARELLA](#), [CAPPELLETTI](#), [SANTANGELO](#), [GIARRUSSO](#) - Al Ministro dell'interno

- (4-08732)
(Già 3-01816)
[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [MORONESE](#), [CAPPELLETTI](#), [BUCCARELLA](#), [PAGLINI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -
(4-08733)
(Già 3-01856)
[LUCIDI](#), [CIOFFI](#), [SCIBONA](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* -
(4-08734)
(Già 3-02091)
[LUCIDI](#), [TAVERNA](#), [MORONESE](#), [MARTELLI](#), [NUGNES](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* -
(4-08735)
(Già 3-02225)
[LUCIDI](#), [GAETTI](#), [SERRA](#), [FATTORI](#), [BLUNDO](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [LEZZI](#), [MONTEVECCHI](#), [TAVERNA](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute* -
(4-08736)
(Già 3-02240)
[LUCIDI](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [TAVERNA](#), [CATALEO](#), [PAGLINI](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della salute* -
(4-08737)
(Già 3-02269)
[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [CAPPELLETTI](#), [BUCCARELLA](#) - *Al Ministro dell'interno* -
(4-08738)
(Già 3-02313)
[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [CIOFFI](#), [COTTI](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [AIROLA](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -
(4-08739)
(Già 3-02632)
[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [AIROLA](#), [SANTANGELO](#), [COTTI](#), [MONTEVECCHI](#), [BLUNDO](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -
(4-08740)
(Già 3-02642)
[LUCIDI](#), [MARTELLI](#), [MORONESE](#), [NUGNES](#), [CATALEO](#), [GAETTI](#), [PAGLINI](#), [TAVERNA](#), [PUGLIA](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dello sviluppo economico e della salute* -
(4-08741)
(Già 3-02690)
[LUCIDI](#), [CAPPELLETTI](#), [GIARRUSSO](#), [BUCCARELLA](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [BERTOROTTA](#), [PUGLIA](#), [SANTANGELO](#), [MONTEVECCHI](#) - *Al Ministro della giustizia* -
(4-08742)
(Già 3-03085)
[LUCIDI](#), [SCIBONA](#), [CIOFFI](#), [CAPPELLETTI](#), [MORRA](#), [SANTANGELO](#), [GIARRUSSO](#), [BERTOROTTA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -
(4-08743)
(Già 3-03507)
[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [CASTALDI](#), [MORONESE](#), [SANTANGELO](#), [CIAMPOLILLO](#), [CAPPELLETTI](#), [CATALEO](#), [COTTI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* -
(4-08744)

(Già 3-03518)

[LUCIDI](#), [FATTORI](#), [MANGILI](#), [MARTON](#), [MORRA](#), [PAGLINI](#), [CASTALDI](#), [PUGLIA](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali -*

(4-08745)

(Già 3-03638)

[LUCIDI](#), [FATTORI](#), [GIROTTA](#), [CASTALDI](#), [MORONESE](#), [GAETTI](#), [GIARRUSSO](#), [BLUNDO](#), [CAPPELLETTI](#), [SANTANGELO](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali -*

(4-08746)

(Già 3-03683)

[LUCIDI](#), [MARTON](#), [GIARRUSSO](#), [MANGILI](#), [CAPPELLETTI](#), [FATTORI](#), [PAGLINI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali -*

(4-08747)

(Già 3-03702)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [CAPPELLETTI](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#), [COTTI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti -*

(4-08748)

(Già 3-03715)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [SERRA](#), [MORRA](#), [TAVERNA](#), [DONNO](#), [SCIBONA](#), [NUGNES](#), [BERTOROTTA](#), [CAPPELLETTI](#), [BULGARELLI](#), [MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#), [CATALEO](#), [BLUNDO](#), [CRIMI](#), [BUCCARELLA](#), [LEZZI](#), [MARTELLI](#), [ENDRIZZI](#), [MARTON](#), [BOTTICI](#), [PAGLINI](#), [MANGILI](#), [SANTANGELO](#), [CIAMPOLILLO](#) - *Al Ministro dell'interno -*

(4-08749)

(Già 3-03717)

[LUCIDI](#), [MORONESE](#), [CRIMI](#), [SERRA](#), [MARTELLI](#), [GIARRUSSO](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Ministro dell'interno -*

(4-08750)

(Già 3-03751)

[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [CAPPELLETTI](#), [BLUNDO](#), [GIARRUSSO](#), [SANTANGELO](#), [PUGLIA](#), [SERRA](#), [COTTI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale -*

(4-08751)

(Già 3-03877)

[LUCIDI](#), [SCIBONA](#), [CIOFFI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti -*

(4-08752)

(Già 3-03944)

[LUCIDI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [CASTALDI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [CAPPELLETTI](#), [BLUNDO](#) - *Ai Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'istruzione, dell'università e della ricerca -*

(4-08753)

(Già 3-04059)

[LUCIDI](#), [MONTEVECCHI](#), [SERRA](#), [GIARRUSSO](#), [GAETTI](#), [NUGNES](#), [MANGILI](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#), [TAVERNA](#), [PETROCELLI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico -*

(4-08754)

(Già 3-04074)

[LUCIDI](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [CASTALDI](#), [NUGNES](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico -*

(4-08755)

(Già 3-04077)

[LUCIDI](#), [PUGLIA](#), [CAPPELLETTI](#), [PAGLINI](#), [MONTEVECCHI](#), [AIROLA](#), [GIARRUSSO](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo -*

(4-08756)

(Già 3-04096)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [MORRA](#), [CASTALDI](#), [CAPPELLETTI](#), [PAGLINI](#), [DONNO](#), [SANTANGELO](#), [PUGLIA](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico -*

(4-08757)

(Già 3-04122)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [GAETTI](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Ministro della salute -*

(4-08758)

(Già 3-04128)

[LUCIDI](#), [GIROTTA](#), [SERRA](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [BLUNDO](#), [CAPPELLETTI](#), [GIARRUSSO](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze -*

(4-08759)

(Già 3-04138)

[CRIMI](#), [MARTON](#), [BERTOROTTA](#), [SCIBONA](#), [MORRA](#), [CAPPELLETTI](#), [BULGARELLI](#), [LUCIDI](#), [LEZZI](#), [SERRA](#), [SANTANGELO](#), [MONTEVECCHI](#), [MORONESE](#), [BOTTICI](#), [PAGLINI](#), [FATTORI](#), [ENDRIZZI](#), [CIOFFI](#), [PUGLIA](#), [FUCKSIA](#), [GAETTI](#), [MANGILI](#), [TAVERNA](#), [CASTALDI](#), [DONNO](#), [AIROLA](#), [BLUNDO](#), [CATALEO](#), [BUCCARELLA](#), [GIROTTA](#), [NUGNES](#), [MARTELLI](#), [GIARRUSSO](#), [PETROCELLI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e della difesa -*

(4-08760)

(Già 2-00275)

[CRIMI](#), [BERTOROTTA](#), [MORRA](#), [DONNO](#), [SANTANGELO](#), [CAPPELLETTI](#), [ENDRIZZI](#), [MORONESE](#), [AIROLA](#), [MARTON](#), [MANGILI](#) - *Al Ministro dell'interno -*

(4-08761)

(Già 2-00341)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [VACCIANO](#), [LEZZI](#), [SCIBONA](#), [MORONESE](#), [LUCIDI](#), [CATALEO](#), [SANTANGELO](#), [FATTORI](#), [SERRA](#), [MOLINARI](#), [CAPPELLETTI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri -*

(4-08762)

(Già 3-01531)

[CRIMI](#), [MARTON](#), [SANTANGELO](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [MORONESE](#), [DONNO](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [BUCCARELLA](#), [CAPPELLETTI](#), [PUGLIA](#) - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della salute -*

(4-08763)

(Già 3-02666)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [MARTON](#), [SANTANGELO](#), [AIROLA](#), [GIARRUSSO](#), [CAPPELLETTI](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [SCIBONA](#), [GAETTI](#), [BULGARELLI](#), [BUCCARELLA](#), [SERRA](#), [TAVERNA](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#) - *Al Ministro dell'interno -*

(4-08764)

(Già 3-02722)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [PUGLIA](#), [SERRA](#), [PAGLINI](#), [COTTI](#), [GIARRUSSO](#), [CASTALDI](#), [MORONESE](#), [DONNO](#), [MARTON](#), [AIROLA](#), [SANTANGELO](#) - *Al Ministro della giustizia -*

(4-08765)

(Già 3-02840)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [MARTON](#), [SANTANGELO](#), [BOTTICI](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [SCIBONA](#), [BERTOROTTA](#), [CASTALDI](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#), [AIROLA](#), [LUCIDI](#), [SERRA](#), [MONTEVECCHI](#), [BUCCARELLA](#), [CAPPELLETTI](#), [COTTI](#), [MANGILI](#), [GAETTI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'interno -*

(4-08766)

(Già 3-03306)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#), [CAPPELLETTI](#), [GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [PUGLIA](#), [BERTOROTTA](#), [CIOFFI](#), [BLUNDO](#), [PAGLINI](#), [MARTON](#), [AIROLA](#), [SANTANGELO](#) -
Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti -

(4-08767)

(Già 3-03637)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [MORONESE](#), [BOTTICI](#), [CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#), [BERTOROTTA](#), [CAPPELLETTI](#), [BULGARELLI](#), [LUCIDI](#), [MARTON](#) - *Al*
Presidente del Consiglio dei ministri -

(4-08768)

(Già 3-03761)

[CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [MORRA](#), [DONNO](#), [PAGLINI](#), [BUCCARELLA](#), [CAPPELLETTI](#), [CASTALDI](#), [NUGNES](#), [MORONESE](#), [PUGLIA](#), [MARTON](#), [AIROLA](#), [SANTANGELO](#) - *Al Ministro dell'interno*

(4-08769)

(Già 3-04118)

[PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [MORRA](#), [SANTANGELO](#) - *Al Ministro dell'interno -* Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 27 gennaio 2017 il Comune di Scafati (Salerno) è stato sciolto per infiltrazione della criminalità organizzata; in data successiva stata nominata la Commissione straordinaria per guidare il comune stesso;

risulta agli interroganti che la comunità scafatese, dall'insediamento dei commissari, stia vivendo momenti di gravi disagi e difficoltà, in quanto ancora oggi non sarebbero state messe in atto adeguate soluzioni, né le necessarie risposte amministrative;

il 2 novembre 2017, con deliberazione del Consiglio dei ministri, il presidente della commissione straordinaria chiamata a guidare il comune di Scafati veniva designato come Prefetto della provincia di Pescara; è stato, dunque, a lui attribuito un doppio incarico in realtà territoriali che presentano particolari e proprie difficoltà. A giudizio degli interroganti, altro aspetto di peculiare criticità è rappresentato dalla spropositata distanza che intercorre tra i due luoghi d'incarico. A testimoniare le ulteriori problematiche create si sono evidenziati ulteriori rallentamenti nell'affrontare le vicende amministrative del Comune di Scafati;

considerato infine che:

risulta agli interroganti che una delle diverse vicende che attesterebbero le difficoltà e le lentezze a cui sono sottoposti i cittadini di Scafati, è la situazione inerente all'azienda Artecetra, sita nel comune di Scafati, che ha subito un incendio doloso, ma il commissario straordinario non sarebbe intervenuto al proposito con l'attenzione che andrebbe impiegata in simili circostanze;

a parere degli interroganti, la suddetta dimostrazione di disinteresse è frutto del poco tempo che il commissario straordinario può dedicare all'incarico presso il Comune di Scafati,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e come intenda tutelare le comunità che non sono adeguatamente amministrate, a causa della minor disponibilità derivante dalla gestione di un doppio incarico.

(4-08770)

[CATALEO](#), [TAVERNA](#), [PUGLIA](#) - *Al Ministro della salute -* Premesso che:

il signor P. O., nato ad Aragona, provincia di Agrigento, affetto da una grave forma di sclerosi multipla, è stato ricoverato in data 8 gennaio 2016 al reparto di Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera policlinico "Vittorio Emanuele" di Catania per essere sottoposto a intervento neurochirurgico, finalizzato alla risoluzione della patologia di "mielopatia compressiva in corrispondenza delle vertebre C3 e C4". Il signor P. O. è deceduto in data 5 marzo 2016 presso l'azienda ospedaliera "Gravina" di Caltagirone, dove era stato trasferito in data 21 gennaio 2016, dopo

essere stato sotto posto presso l'ospedale di Catania a due interventi, il secondo dei quali resosi necessario a causa di complicazioni;

l'atto di sindacato ispettivo 4-07030, presentato in Senato il 21 febbraio 2017, riporta che: "durante i sei mesi precedenti il ricovero del signor P., da agosto 2015 a gennaio 2016, nel solo reparto di terapia intensiva e rianimazione del policlinico Vittorio Emanuele di Catania sono stati riscontrati, per stessa ammissione della direzione sanitaria, ben 14 casi, su 84 ricoveri, di contrazione di germi nosocomiali particolarmente resistenti, molti dei quali possono portare alla morte del paziente";

nella risposta del ministro Lorenzin, del 2 agosto 2017 si legge: a) "il Ministro si riserva di valutare, quando saranno disponibili maggiori e più certi elementi fattuali, di adottare iniziative, anche di natura ispettiva, al fine di garantire che nelle strutture ospedaliere menzionate siano assicurati gli standard igienico-sanitari a tutela della salute dei pazienti ivi ricoverati"; b) "durante i 6 mesi precedenti all'episodio, nel reparto di Rianimazione sono stati riscontrati 14 isolamenti in pazienti gravemente compromessi e un isolamento per "Pseudomonas Aeruginosa" in data 14 dicembre 2015. L'azienda di Catania ha precisato che l'isolamento di un germe non corrisponde all'infezione che il germe stesso può determinare, in quanto, in assenza di segni clinici o sintomi, è identificato come colonizzazione e non richiede terapia. Diverso è il caso in cui le alterazioni cliniche o di laboratorio sono segni identificativi di un'infezione conclamata, che deve essere prontamente ed adeguatamente trattata";

dalla relazione "Brevi osservazioni alla consulenza tecnica redatta su incarico del P.M. in relazione al decesso di P. O.", elaborata l'8 febbraio 2017, dalla dottoressa Antonella Milana (specialista, medico legale di Catania e consulente della parte offesa) si apprende che: "L'exitus è pertanto da ricondurre alle complicate verificatesi a seguito dell'intervento di cui si tratta che ha visto dal punto di vista funzionale un grave peggioramento delle condizioni preoperatorie del Parla e al verificarsi di una grave infezione nosocomiale non opportunamente diagnosticata e trattata",

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per appurare i fatti descritti e le eventuali responsabilità dell'azienda ospedaliera policlinico "Vittorio Emanuele" di Catania nel caso del decesso del signor P. O.;

se non ritenga di avviare tutte le iniziative, anche di natura ispettiva, per verificare quali siano state le cause che hanno fatto insorgere le infezioni nosocomiali verificatesi nel reparto di rianimazione dell'azienda ospedaliera policlinico "Vittorio Emanuele" di Catania, tra il 2015 e il 2016.

(4-08771)

[DE CRISTOFARO](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il 14 dicembre 2017 il direttore generale dell'azienda sanitaria locale (ASL) di Caserta, dottor Mario De Biase, chiudeva, con un risibile a parere dell'interrogante preavviso di sole ventiquattr'ore, il reparto di Urgenza psichiatrica dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, con contestuale trasferimento dei pazienti in regime di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) presso il reparto di Psichiatria del nosocomio di Sessa Aurunca ed in altre struttura della zona;

il motivo della chiusura sarebbe riconducibile all'inagibilità dei locali, che ospitano il reparto e alla conseguente necessità di una solerte ristrutturazione;

tenuto conto che:

i DEA (Dipartimenti di emergenza urgenza ed accettazione), quale è il suddetto reparto di Psichiatria, sono attivi 24 ore su 24, e forniscono cure a pazienti affetti da bipolarismo, schizofrenia, con doppia diagnosi (psicosi e poliabusatori di droghe ed alcool), oltre i delicatissimi casi di mancato suicidio. La repentina e improvvisa chiusura del reparto di Psichiatria dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, quindi, fa sorgere molteplici perplessità in merito alle modalità con le quali essa è avvenuta, in quanto potenzialmente una decisione di questo tipo, potrebbe portare a conseguenze fatali per i pazienti per la delicatezza di vissuti assai complessi;

la disorganizzazione susseguente alla repentina ed improvvisa chiusura del reparto lascia profondamente interdetti, oltre che i pazienti e le loro angosciate famiglie, anche gli operatori socio sanitari (OSS) e tutto il personale in servizio, che ad oggi non ha ricevuto alcuna indicazione in merito

ad eventuali trasferimenti o rinnovi contrattuali, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno intervenire, per quanto di competenza, ipotizzando il momentaneo trasferimento del reparto in altri locali del medesimo ospedale, assicurando così continuità ad un servizio ritenuto indispensabile dai pazienti, dalle loro famiglie e dagli operatori.

(4-08772)

LUMIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

a Palermo la lotta alla mafia ha fatto dei passi in avanti storici. Nelle scuole, nella cultura, nell'agire sociale ed istituzionale si è compreso quanto sia importante non negare o minimizzare il fenomeno mafioso in tutti i suoi aspetti, a partire da quelli più gravi e collusivi. Nonostante il cammino fatto, cosa nostra continua ad essere presente e radicata. Mantiene alcuni suoi profili tradizionali e nello stesso tempo, abilmente cambia pelle. *Racket* ed usura non sono mai stati abbandonati, nonostante che in città, per un breve momento, si sia ricorso alla denuncia, soprattutto grazie al lavoro prezioso delle associazioni *antiracket* e di "Addio Pizzo" e alle sistematiche operazioni delle forze dell'ordine e della Procura Antimafia. Come dichiara lo stesso Prefetto di Palermo, Antonella De Miro: "se in una condizione come quella odierna c'è chi continua a pagare, lo fa per un atto di compiacenza. Tutto ciò è offensivo nei confronti della memoria di Libero Grassi, un uomo che è morto per la libertà. Lo Stato c'è e chi non denuncia non ha alibi";

oggi i segnali di ripresa proprio nel settore delle estorsioni sono preoccupanti. Alcuni operatori economici non hanno mai smesso di pagare, altri, dopo avere rifiutato o mantenuto una distanza dalla pratica estorsiva, rischiano di sottomettersi e ritornare all'omertà;

anche in altri settori tradizionali, cosa nostra ha ripreso la sua antica attività, come il traffico di droga, per recuperare gradualmente una fonte di accumulazione economica sempre lucrosa, riprendendo direttamente le fila dell'antico rapporto con i grandi cartelli del narcotraffico, senza affidarsi più solo all'intermediazione e allo strapotere dell'ndrangheta. Non siamo naturalmente ai tempi della gestione del ciclo dell'eroina, ma il rischio di una ripresa del grande traffico e dello spaccio capillare è sotto gli occhi tutti e lo confermano diverse operazioni che l'autorità giudiziaria e le forze di polizia hanno portato avanti;

nella città persistono alcuni luoghi particolari su cui raramente si sono accesi i riflettori, sui quali non sono stati mai fatti i dovuti e continui controlli, come alcuni centri economico - sociali, che non sono mai così stati colpiti in modo sistematico, proprio perché non percepiti come una risorsa da liberare dalla presenza di diverse famiglie di cosa nostra. Basti pensare al mercato ortofrutticolo, al mercato ittico, al porto, alla gestione del sistema dei rifiuti e all'ippodromo. Come si apprende da notizie di stampa di questi giorni, proprio sull'ippodromo di Palermo, sempre il prefetto Antonella De Miro ha fatto scattare un'interdittiva antimafia per la Ires SpA, la società di gestione dell'ippodromo per la presenza di un sistema di condizionamenti e di infiltrazioni mafiose, purtroppo mai rilevate prima;

in sintesi, cosa nostra è stata colpita, ma la sua vera forza sta nel ruolo dell'associazione, ossia nell'organizzazione che continua ancora a dare identità e capacità di fornire motivazione, reddito alla fascia più bassa di cosa nostra e una serie di opportunità relazionali alla stessa borghesia mafiosa, che non ha smesso mai di giocare un ruolo collusivo e di guida dell'organizzazione;

ad avviso dell'interrogante bisogna prestare molta attenzione ad una realtà che rischia di ridare vigore e di rilanciare cosa nostra, dopo anni di repressione e avanzata culturale dell'antimafia, istituzionale e sociale. Come più volte evidenziato, con la stessa indicazione dei nomi dei *boss*, dallo stesso interrogante e dalle coraggiose e puntuali inchieste giornalistiche di Salvo Palazzolo, questa nuova ripresa è opera dei cosiddetti "fine pena", che, dopo aver scontato la propria condanna, appena rimettono piede sul territorio, riprendono il ruolo di guida avuto in precedenza. Allo stesso modo, è opportuno prestare la massima attenzione ai cosiddetti "nuovi boss " che alimentano il potere della mafia degli affari, quella che si arricchisce e vive di agi, quella che non si sporca le mani con omicidi, quella che sa colludere con l'economia e la politica e che frequenta i salotti buoni della borghesia professionale e di ambienti massonici, alla luce dell'inchiesta condotta dalla Commissione

parlamentare antimafia;

dal rapporto "fine pena" e "nuovi boss ", cosa nostra di Palermo sicuramente proverà a riorganizzare una nuova *leadership* su scala provinciale e regionale, dopo la fine della "dittatura" di Riina, che, attraverso il controllo di alcuni mandamenti presenti in città (Porta Nuova, Noce e Brancaccio), ha tenuto bloccata la dinamica interna di cosa nostra;

i colletti bianchi legati ai "fine pena" e ai "nuovi boss " proveranno, inoltre, ad aggredire lo strumento dell'interdittiva antimafia, che sta iniziando a colpire in modo sistematico la mafia degli affari. Una strategia portata avanti dalla parte più impegnata dello Stato, che comporta un rischio elevato per cosa nostra nell'essere individuata e bloccata nel momento degli affari e delle relazioni che contano;

cosa nostra proverà a mettere in discussione la legislazione antimafia, per quanto riguarda il sequestro e la confisca dei beni, approfittando di errori e reati consumati all'intero della stessa gestione antimafia di questo delicato settore;

Palermo è cambiata, ma la mafia è ancora forte. Minimizzare è un grave errore, come rimane un grave errore negare la presenza della mafia nelle grandi città italiane ed europee;

Palermo ha bisogno di un rilancio del progetto antimafia, che deve essere integrato e sistemico, in grado cioè di colpire le mafie sia sul versante militare, settore che non va mai sottovalutato, sia sul versante decisivo della mafia degli affari e dei colletti bianchi. È opportuno ricordare come proprio a casa del *boss* Guttadauro la mattina si decidevano tutti gli aspetti quotidiani della mafia operativa, come le minacce, i pestaggi, le estorsioni ed il pomeriggio, sempre a casa, nel salotto elegante, si intrattenevano rapporti con il ceto professionale e con i rappresentanti delle istituzioni per decidere le strategie collusive;

bisogna colpire con una più attrezzata capacità progettuale la mafia economico-finanziaria, riprendendo con diversi progetti - obiettivi l'impegno *antiracket*, antiusura, il controllo degli appalti e soprattutto la lotta al riciclaggio con un antimafia capace di coniugare legalità e sviluppo in settori decisivi della città, dal porto al cimitero, dal mercato ittico all'ippodromo, dalle società finanziarie e dalle banche ai grandi centri commerciali e agli stessi centri scommesse. Lo stesso scrupoloso lavoro di verifica va fatto sul piano politico-istituzionale per evitare che il controllo del voto, nelle varie competizioni elettorali, prenda il sopravvento e ci sia un cedimento nelle varie formazioni politiche, nella scelta delle candidature e nella vita della rappresentanza istituzionale;

Palermo è cambiata e la città deve evitare di tornare indietro, ecco perché una lettura lucida della presenza delle mafie, deve ritornare ad essere messa al centro della strategia antimafia. Devono prevalere unità e cooperazione fra tutte le dimensioni politiche, istituzionali, sociali e culturali, per vincere questa sfida e colpire al cuore e alla testa l'organizzazione mafiosa in sé, oltre che i "nuovi *boss* " ed i "fine pena",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda definire una strategia mirata a colpire cosa nostra a Palermo per approfittare della morte di Riina e per impedire che i "fine pena" ed i "nuovi boss" possano riprendere il controllo verticale dell'organizzazione mafiosa per rilanciare i settori tradizionali e aprire nuovi percorsi affaristici - collusivi;

se si intenda avviare una verifica sui mancati controlli che hanno consentito in posti nevralgici, come l'ippodromo, la presenza di società colluse con la mafia;

se si intenda rafforzare ulteriormente lo strumento della prevenzione antimafia, a partire dalle interdittive, e promuovere l'immediata applicazione del codice antimafia, nella parte sia repressiva che di promozione del nuovo ruolo dell'Agenzia dei beni confiscati, mantenendo aperta la sede di Palermo;

se intenda rilanciare, attraverso progetti - obiettivi, l'attività investigativa nel campo del grande riciclaggio, locale ed internazionale, ad opera degli esponenti di cosa nostra, e sostenere il rilancio di una nuova azione *antiracket* ed antiusura, guidata dal commissario nazionale del Governo, impegnato nel settore;

se si intenda prestare la dovuta attenzione ai momenti elettorali, dalla formazione delle liste, alla scelta delle candidature e al controllo di tutte le fasi elettorali, utilizzando le indicazioni fornite dalla

Commissione parlamentare antimafia, maturata attraverso le inchieste sui cosiddetti "impresentabili".

(4-08773)

[CANDIANI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

sul sito *internet* del Ministero dell'interno è dedicato uno spazio di comunicazione importante sul *racket* dell'usura, dove, in estrema sintesi, si evidenzia come la lotta al fenomeno preveda da un lato azioni e misure repressive nei confronti di coloro che gestiscono le attività illegali e dall'altro il sostegno delle istituzioni e delle leggi dello Stato alle vittime;

l'usura è lo sfruttamento del bisogno di denaro di un altro individuo per procacciarsi un forte guadagno illecito. Nel rapporto usurario ci sono dunque la necessità di denaro e un'offerta che può apparire come un'immediata possibile soluzione per chi si trova in difficoltà;

lo Stato sostiene e incoraggia chi decide di opporsi al *racket*. Il Parlamento ha adottato una serie di norme basate sul principio del risarcimento per tutti coloro che abbiano subito danni, a causa di attività estorsive, per aver deciso di collaborare con le istituzioni;

si ricorda l'istituzione del fondo di solidarietà per le vittime del *racket* (poi unificato con quello per le vittime dell'usura), grazie al quale chi ha subito, per essersi opposto agli estorsori, danni alla persona o alla propria impresa, può ricevere, a titolo di risarcimento, un'elargizione che gli consenta di riprendere l'attività. La materia è delegata al commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e *antiusura*, nominato, su proposta del Ministro dell'interno, con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri, tra persone di comprovata esperienza nell'attività di contrasto al fenomeno delle estorsioni e dell'usura e di solidarietà nei confronti delle vittime. In ogni Prefettura è presente un referente, pronto a fornire informazioni e a dare un valido sostegno nella preparazione della domanda per accedere al fondo di solidarietà;

l'interrogante è venuto a conoscenza di un caso specifico riguardante il signor G. M. (Como) che dopo aver collaborato con la giustizia e visto il suo aguzzino condannato, dopo circa due anni e aver attivato in tutti i modi gli uffici della prefettura e fattosi seguire da una nota associazione contro l'usura, non è riuscito ad oggi ancora a beneficiare del sostegno economico di solidarietà previsto per questi casi;

è ovvio supporre che il caso citato non sia isolato. Come detto, l'usura fa leva sull'immediata necessità di denaro, è quindi logico pensare che, se le vittime decidono di collaborare con la giustizia, debbano essere prese in carico in tempi ragionevoli, permettendo loro di poter superare la crisi economica scatenante,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa fornire nel dettaglio i dati medi nazionali rispetto ai tempi necessari per espletare le pratiche per la presa in carico ed il sostegno alle vittime dell'usura, che collaborano con la giustizia e qualora dovessero essere accertate le lungaggini denunciate in premessa, quali provvedimenti intenda adottare.

(4-08774)

[PETRAGLIA](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il dottorato di ricerca è un percorso professionalizzante per i docenti dell'Università, costituisce il titolo di formazione più alto ed è riconosciuto a livello internazionale;

all'interno del settore dell'insegnamento nella scuola secondaria tale titolo però non consente ai docenti, anche con diversi mesi di esperienza nel settore, di poter partecipare al concorso pubblico per cattedre al fine di ottenere il ruolo definitivo;

chi è titolare di un dottorato di ricerca è quindi costretto a sottoporsi ad un *iter* selettivo propedeutico al concorso, che di fatto li associa a dei "semplici" neo-laureati, o comunque a chi non ha alcuna esperienza di insegnamento;

considerato che:

il nuovo sistema di reclutamento del corpo docente (il cosiddetto "FIT") non aumenta la qualità della didattica, mentre costringe anche chi può insegnare negli atenei ad un triennio di formazione teorica e pratica, sia nelle discipline di insegnamento, conosciute già ad un livello superiore, che in quelle didattiche;

il sistema di inserimento nella scuola secondaria prevede una retribuzione crescente: nel primo anno,

pensato come tirocinio retribuito con un piccolo rimborso spese, negli ultimi due anni, invece, un graduale inserimento come supplenti, che però non si traduce automaticamente nell'immissione in ruolo;

tale percorso è psicologicamente demotivante ed economicamente dannoso, poiché si tratta di 3 anni di precariato e di stipendio ridotto, vista anche l'incompatibilità del percorso con qualsiasi altro lavoro; valutato che sarebbe opportuno consentire ai dottori di ricerca un ingresso diretto, quindi senza il conseguimento dei 24 CFU (crediti formativi universitari) previsti dal decreto ministeriale n. 616 del 2017, all'ultimo anno del FIT,

si chiede di sapere:

per quali motivi manchi un adeguato riconoscimento del dottorato di ricerca quale titolo professionalizzante anche nella scuola secondaria;

se, anche per quanto esposto in premessa, si ritenga o meno di intervenire per salvaguardare e valorizzare in ambito scolastico le competenze conseguite attraverso il dottorato di ricerca anche e soprattutto a beneficio degli interessi degli studenti.

(4-08775)

[DONNO](#), [PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [AIROLA](#), [MORRA](#), [CAPPELLETTI](#), [GAETTI](#), [CRIMI](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#), [SANTANGELO](#), [PAGLINI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 17 dicembre 2017, l'agenzia "Ansa" rendeva noto che "L'aereo partito questa notte da Alessandria d'Egitto con le spoglie del re Vittorio Emanuele III, è atterrato pochi minuti fa all'aeroporto di Cuneo-Levaldigi. La salma del re verrà traslata al Santuario di Vicoforte, nei pressi di Mondovì, dove riposerà accanto alla moglie regina Elena di Savoia";

per il trasporto veniva utilizzato un volo di Stato mediante l'impiego del personale dell'Aeronautica militare;

in tema di dettagli sull'organizzazione e costi del volo, in data 17 dicembre 2017, "ilfattoquotidiano" specificava che i vertici militari avrebbero spiegato che il trasferimento del monarca sarebbe stato curato dalla più alta carica dello Stato;

sul punto, in data 18 dicembre 2017, interveniva, altresì, la presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), evidenziando: "La cosa che ci ha colpito e indignato è l'uso dell'aereo militare per la traslazione della salma, dal punto di vista dei costi pubblici naturalmente ma anche e soprattutto dal punto di vista simbolico. Lo Stato nato dalla Resistenza, lo Stato della Costituzione non ha niente a che fare con la monarchia e, nello specifico, con Vittorio Emanuele III",

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga opportuno chiarire le circostanze legate alla vicenda di cui in premessa e per quale ragione si sia stato fatto ricorso a unità pubbliche;

se non reputi imprescindibile divulgare ogni informazione utile circa le risorse impiegate e i costi sostenuti in riferimento a quanto esposto e se ritenga che tale intervento abbia comportato aggravii ricadenti sulla collettività.

(4-08776)

[DE CRISTOFARO](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nel 2004, il Comune di Mondragone (Caserta), con delibera della Giunta del 16 aprile, n. 123, individuava un sito di trasfenza provvisorio per i rifiuti in un'area di grande interesse archeologico (il parco archeologico dell'Appia Antica) su un terreno preso in affitto dal Comune stesso. La necessità di tale trasfenza era stata causata da una serie di interruzioni nel servizio raccolta dei rifiuti solidi urbani (r.s.u) dovute alla chiusura di vari centri di trasfenza dei rifiuti e che avevano interessato un numero ingente di Comuni del casertano;

precedentemente, in data 20 marzo 2004, veniva emanata l'ordinanza sindacale n. 12, con cui si ordinava l'occupazione di una cava dismessa sita in località Cantarella, per adibirla a deposito temporaneo di r.s.u;

la cava dismessa era stata individuata quale "sito di deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani raccolti sul territorio del Comune di Mondragone predisposta ed attrezzata in modo da non permettere la penetrazione nel suolo di liquidi che potrebbero formarsi". Infatti, per quanto a conoscenza dell'interrogante, alla fine del periodo di locazione 2004-2009 (5 anni) della cava, di proprietà signori Palmieri e Gallo, si sarebbe dovuto provvedere al ripristino dell'originario stato dei luoghi;

il sito ricade nell'ambito dell'ex sito di interesse nazionale per le bonifiche (S.I.N.) "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", già individuato con legge n. 426 del 1998 e successivamente declassato a sito di interesse regionale con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, reg. prot. n. 7 dell'11 gennaio 2013;

tenuto conto che:

in fase di esecuzione dei lavori finalizzati alla messa a punto del sito, le norme di sicurezza predisposte avevano previsto la realizzazione di una geo-membrana per difendere il terreno dal contatto con i rifiuti ed un sistema di aspirazione del percolato liquido scaturente dall'immondizia per dirigerlo verso delle cisterne. Il tutto al fine di evitare che penetrasse nel terreno, inquinandolo;

l'azienda sanitaria locale interessata e l'agenzia regionale protezione ambiente della Campania esprimevano parere negativo all'apertura del sito, ritenendolo inadeguato allo scopo. Ciononostante, l'amministrazione comunale decise di procedere ugualmente;

tenuto conto inoltre che secondo quanto risulta all'interrogante:

sin dal momento della sua apertura, la discarica veniva interessata da un cospicuo numero di incendi, che ad oggi, hanno prodotto, tra gli altri effetti nefasti, la lesione della membrana e buona parte dell'impianto di aspirazione;

gli sversamenti, tuttavia, sono proseguiti anche dopo gli incendi, ed infatti, è noto che in data 4 settembre 2004 l'area del sito di stoccaggio di r.s.u., veniva sottoposta a sequestro preventivo dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere con decreto notificato il 4 settembre 2004 ed emesso nell'ambito del procedimento penale n. 7673/04, mod. 44 (più volte revocato al fine di consentire la mai avvenuta messa in sicurezza dell'area);

considerato che:

nel caso esposto si sarebbe dovuto agire in conformità all'art. 242, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni, e per l'effetto mettere in atto le misure necessarie di prevenzione (messa in sicurezza), anche in considerazione delle preoccupanti risultanze espresse nel documento della società commissionata ("Geoproject") alla redazione del piano di indagini preliminari, dalla cui lettura è possibile evincere l'esistenza di un "elevato livello di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)";

la località Cantarella è inserita nel censimento dei siti potenzialmente contaminati (CSPC) con codice identificativo 1052A028 quale cava (nota trasmessa dalla Giunta regionale della Campania, Area generale di coordinamento ecologia al Comune di Mondragone in data 11 luglio 2013);

con deliberazione n. 129 del 27 maggio 2013 (Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 30 del 5 giugno 2013) la Regione Campania adottava il "Piano Regionale di Bonifica", ma nonostante fosse stata formalmente richiesta, in fase di consultazione, al Comune di Mondragone, la trasmissione delle analisi effettuate sul sito, l'ente non ha mai prodotto alcuna documentazione attestante il superamento delle CSC e/o delle CSR e inspiegabilmente la zona Cantarella, dopo tutte le analisi che ne avevano confermato la natura di sito gravemente inquinato, non veniva inserita nel piano regionale di bonifica; considerato inoltre che:

l'area ad oggi denota la fuoriuscita di fumi, cosiddette fumarole, dal corpo rifiuti, generate dalla combustione interna degli stessi rifiuti alimentata dagli afflussi di ossigeno e dalle alte temperature atmosferiche e geo-ambientali, che caratterizzano il luogo;

è stata accertata la presenza *in loco* di alcune lastre di *eternit*/fibrocemento in parte combuste, rifiuti ingombranti, cumuli di rifiuti combustibili, oltre che un sistema di chiusura del sito assolutamente inefficace;

l'ARPAC, investita della richiesta da parte della Regione Campania di effettuazione di indagini

preliminari sul sito di stoccaggio LSU (Cantarella), a seguito di relativo sopralluogo, con relazione tecnica n. 24/TF/I6, affermava che: "Il Comune di Mondragone aveva dato incarico alla Soc. Geoproject Srl di redigere il Piano di Indagini Preliminari che effettivamente lo ha redatto senza però mai attuarlo"; "La scrivente Agenzia, come già rappresentato nei tavoli tecnici tenutosi presso la Regione Campania - UOD I6 di Caserta, ritiene che i rifiuti debbano essere rimossi dal Comune di Mondragone, in qualità di soggetto obbligato, in quanto trattasi di un sito di stoccaggio provvisorio di RSU, che poteva essere autorizzato per una durata massima di 18 mesi e che pertanto allo stato si configura come una discarica incontrollata priva di qualsiasi titolo autorizzativo"; ritenuto altresì che attualmente il sito continua ad avere la presenza di pericolose fumarole oltre al fatto che l'intera area è accessibile a tutti, non essendo presente alcuna segnalazione, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali siano gli interventi programmati per la bonifica dell'area ed in particolar modo per il contenimento della precaria situazione igienico-sanitario in cui versa il sito di stoccaggio ormai non più qualificabile come provvisorio.

(4-08777)

[MORRA](#), [DONNO](#), [ENDRIZZI](#), [CRIMI](#), [LUCIDI](#), [CASTALDI](#), [MORONESE](#), [SANTANGELO](#), [GIARRUSSO](#), [BLUNDO](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), con nota prot. 0013057 del 9 ottobre 2017, a firma del legale rappresentante *pro tempore*, professor Carlo Doglioni, indirizzata al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché ai firmatari dell'interrogazione a risposta scritta 4-08069, presentata nel corso della seduta n. 877 del 19 settembre 2017, risponde all'interrogazione stessa, di fatto sostituendosi ai Ministri in indirizzo che, a tutt'oggi, invece, non risulta abbiano approfondito quanto contenuto nella predetta nota e neanche dato alcun riscontro all'atto di sindacato ispettivo;

ad avviso degli interroganti le argomentazioni addotte dal presidente dell'Ingv nella predetta nota si appalesano prive di pregio e non giustificano affatto l'operato dello stesso ente, sia per quanto attiene alle gravi carenze manifestate dall'ente in occasione del sisma che il 21 agosto 2017 ha colpito il comune di Casamicciola, coinvolgendo tutta l'isola di Ischia, sia sotto l'aspetto della veridicità e della correttezza dei bilanci consuntivi dello stesso ente;

da documenti ufficiali disponibili, non risulta vero che sarebbe stato comunicato "entro i tempi stabiliti" un "evento sismico a Ischia". Nessuna immediatezza e nessuna trasparenza: l'evento era stato localizzato altrove ed è stato comunicato con notevole ritardo;

considerato che, a parere degli interroganti:

non sembra avere alcun fondamento logico il tentativo di spiegare il macroscopico errore nella localizzazione. Infatti, l'errore viene giustificato affermando che lo stesso è dovuto all'assenza di sismografi nel fondo marino, ma, volutamente, si dimentica che a Ischia da anni opera, o dovrebbe, operare una rete sismica dedicata a monitorare in modo dettagliatissimo tutta l'isola, che, come noto, è un vulcano attivo. Tale rete, se funzionasse, sarebbe in grado di determinare rapidamente i parametri di qualunque sisma si verificasse nell'area;

sarebbe molto grave se i sensori della rete ischitana non funzionassero, ma non può essere sottaciuto che, in concomitanza con alcuni fenomeni verificatisi in prossimità di Casamicciola alla fine dell'agosto 2016, era già emerso che i sensori ischitani non erano attivi. L'Ingv avrebbe, perciò, lasciato un'isola vulcanica, densamente popolata e votata al turismo, senza monitoraggio per almeno un anno;

l'entità dell'incertezza proposta dall'Ingv nella nota del 9 ottobre 2017 appare priva di senso. Passare, come ha fatto l'Ingv, da una profondità focale iniziale di 10 chilometri a 1,7 chilometri, significa aver commesso errori gravi, che non hanno niente a che vedere con l'incertezza della misura. La locuzione "raggio di tot km" non appare degna del più grande istituto europeo di ricerca geofisica, uno dei più grandi e dei meglio finanziati al mondo, proprio per gli studi sismologici. Infatti, se è vero che tutte le

misure fisiche per definizione sono affette da incertezza, è altrettanto vero che le misure sismologiche nel nostro Paese hanno un'incertezza molto bassa. Ciò tanto per il gran numero di studi disponibili sulla sismicità italiana, quanto per la capillarità della rete sismica nazionale sviluppata a partire dagli anni '80;

risulta, in particolare, che i terremoti di Casamicciola siano stati oggetto di numerosi studi; tentare, come fa l'Ingv con la citata nota, di mettere in discussione conoscenze acquisite per giustificare errori sulla localizzazione, appare a giudizio degli interroganti inaccettabile oltre che improvvido. È bene ricordare che, dopo gli eventi del 2016, alcuni ricercatori dell'Osservatorio vesuviano hanno condotto nella zona campagne di misure geodetiche, evidenziando una forte deformazione, proprio nell'area epicentrale del 21 agosto 2017;

inoltre, l'affermazione contenuta nella nota Ingv del 9 ottobre 2017, per cui "le agenzie internazionali americane tuttora localizzano l'evento di Ischia del 21 agosto a mare", non rappresenta correttamente il funzionamento dei sistemi di monitoraggio internazionali. Le determinazioni americane, infatti, vengono fatte automaticamente in tempo reale per l'intero pianeta. Ogni anno, sulla Terra si verificano circa trentamila terremoti di *magnitudo* attorno a 3.6. Non ci si può certo aspettare che i sismologi americani facciano controlli per ognuno di essi per ottenere valutazioni più raffinate, peraltro per loro del tutto inutili, per sismi verificatisi addirittura a otto ore d'aereo di distanza dai propri confini. Per una rete sismica planetaria, possono essere accolte indeterminazioni inaccettabili per una rete locale, come quella dedicata esclusivamente a monitorare l'isola di Ischia, supportata anche da una rete nazionale di oltre 400 stazioni e con ben due sale di controllo (a Napoli e a Roma) in ognuna delle quali sono presenti ricercatori e tecnici, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con costi complessivi tutt'altro che trascurabili per i contribuenti;

è dovere dell'Ingv fornire rapidamente la grandezza e la localizzazione affidabili di ogni evento che si verifichi sul territorio nazionale. Il quadro di danneggiamento, le caratteristiche geologiche del suolo, l'amplificazione locale, eccetera, sono questioni non particolarmente urgenti, che vanno affrontate successivamente. I problemi di ingegneria inopportunitamente evidenziati nella già citata nota Ingv sembrano finalizzati solo a tentare di distogliere l'attenzione dalle responsabilità nella sorveglianza e nella comunicazione, compiti esclusivi dello stesso Ingv;

alcun valore divulgativo può riconoscersi all'intervista rilasciata il giorno dopo il terremoto (22 agosto 2017) al Tg2 delle ore 13 dal presidente dell'Ingv, in cui lo stesso ebbe a mostrare la faglia con l'ipocentro in mare "per far comprendere la ragione del terremoto in modo semplice a chiunque", pur essendo ampiamente dimostrato che faglia e ipocentro non potevano essere e non erano quelli indicati. È evidente che spiegazioni erranee semmai confondono soltanto chi le ascolta;

peraltro, gli argomenti addotti dall'Ingv in risposta all'interrogazione parlamentare 4-08069 sono in evidente conflitto con quanto lo stesso ha ufficialmente rappresentato alla Commissione Grandi Rischi il 25 agosto 2017: il terremoto risulta localizzato immediatamente sotto Casamicciola ad una profondità inferiore a 2 chilometri;

non condivisibili appaiono il riferimento dell'Ingv ad "attacchi infondati, pretestuosi e preordinati" nei confronti dell'ente e gli auspici di "sostegno al fine di migliorare la ricerca (...) garantire l'implementazione (...) di nuove reti di monitoraggio per dare informazioni sempre più precise". Il tentativo di "battere cassa" si appalesa inopportuno, in quanto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dispone sia di finanziamenti importanti, che di alcune centinaia di ottimi ricercatori e tecnici. L'Osservatorio vesuviano, in particolare, possiede una gran quantità di strumenti di alto livello tecnologico, acquisiti per sviluppare il progetto denominato "Vulcamed". La Regione Campania ha finanziato in aggiunta un altro progetto, che ha consentito importanti acquisti di strumentazione per monitorare i vulcani partenopei. Da più di 18 mesi, inoltre, l'Ingv sarebbe in possesso di due OBS (sismografi per il fondo del mare) non ancora installati;

infine, non vi è stato alcun attacco pretestuoso nei confronti dell'Ingv, semmai critiche severe alle contraddittorie dichiarazioni dei vertici Ingv sul terremoto di Casamicciola, a seguito di errori palesi commessi in una delle zone più pericolose al mondo dal punto di vista vulcanologico. Errori che

determinano conseguenze sulla vita degli abitanti degli stessi luoghi;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

in merito alle problematiche connesse ai conti consuntivi dell'Ingv circa: a) disavanzo di competenza e b) entrata accertata di 4,1 milioni riportata nel rendiconto 2016, le giustificazioni fornite dal legale rappresentante dell'ente si appalesano anch'esse prive di pregio e non giustificano l'operato dello stesso Ingv sotto l'aspetto della veridicità e della correttezza dei bilanci. Infatti, è incontestabile che per ben quattro esercizi finanziari consecutivi (2012, 2013, 2014 e 2015), come riportato nell'atto di sindacato ispettivo 4-08069, l'Ingv ha registrato un disavanzo di competenza (entrate accertate meno spese impegnate) complessivo pari a circa 29 milioni di euro, così suddiviso: 1,6 milioni nel 2012; 6,8 nel 2013; 14,5 nel 2014 e 6 nel 2015. L'ente, tuttavia, afferma di averli "ripianati" utilizzando l'avanzo di amministrazione sia disponibile che vincolato, quest'ultimo riferito alle "gestioni speciali", ovvero a progetti con finanziamento esterno;

tale operazione, però, non appare, né corretta, né legittima, in quanto l'ente, per ciascuna delle suddette annualità, ha impegnato spese per la gestione ordinaria superiori alle entrate accertate. Pertanto avrebbe dovuto ripianare il disavanzo utilizzando risorse disponibili reali e non fittizie, come invece sono quelle da cui avrebbe concretamente attinto, ossia risorse vincolate a precise ed inderogabili attività (facenti parte di gestioni speciali) già deliberate dallo stesso ente, che in nessun caso possono essere destinate per altre finalità, men che meno per ripianare il disavanzo di bilancio;

quanto detto è chiaramente precisato dalla Corte dei conti nella nota 24, riportata in calce alla pagina 36 della "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), per gli esercizi 2011-2012" (l'ultimo atto di controllo sull'Ingv pubblicato dalla magistratura contabile): "Le risorse finanziarie derivanti dai finanziamenti esterni, non impegnate entro l'esercizio, confluiscono nella quota dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata per progetti commissionati dall'Istituto e contabilizzati nelle gestioni speciali, quota che viene destinata ad integrare, per l'esercizio successivo, la dotazione dei corrispondenti capitoli delle gestioni speciali";

appare, inoltre, fuorviante la risposta dell'Ingv alla richiesta di chiarimenti, avanzata dagli interroganti con il citato atto di sindacato ispettivo, in ordine alla somma di 4,1 milioni di euro, riportata nel consuntivo 2016, quale "quota parte delle assegnazioni premiali 2015 e 2016 destinate alla copertura delle spese di funzionamento per euro 2.050.000,00 (per totali euro 4.100.000,00)" che, secondo gli stessi interroganti, alla data del 31 dicembre 2016 risultavano del tutto prive di titolo giuridico, idoneo a giustificare l'accertamento;

l'ente, infatti, afferma che il titolo giuridico che giustifica l'operazione contabile di accertamento è l'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 213 del 2009, mentre il testo riporta, smentendo tale affermazione, che: "1. La ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca finanziati dal Ministero, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e successive modificazioni, è effettuata sulla base della programmazione strategica preventiva, di cui all'articolo 5, nonché tenendo conto della valutazione della qualità dei risultati della ricerca, effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR). 2. A decorrere dall'anno 2011, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli enti di ricerca e migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di cui al comma 1, con progressivi incrementi negli anni successivi, è destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti. I criteri e le motivazioni di assegnazione della predetta quota sono disciplinate con decreto avente natura non regolamentare del Ministro";

la norma invocata, quindi, dispone una realtà assai diversa da quella assunta dall'Ingv. Ciò in quanto l'assegnazione della quota parte del fondo premiale, come noto, avviene annualmente, con apposito decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che rappresenta il titolo giuridico idoneo a giustificare l'accertamento della somma, l'ultimo dei quali, riguardante l'anno 2015, è stato trasmesso, sotto forma di schema, dal Ministero stesso al Parlamento il 13 settembre 2017, mentre per

quello riguardante l'anno 2016, ad oggi, non c'è stata alcuna comunicazione al Parlamento;
l'Ingv, invece, a giudizio degli interroganti illegittimamente, ha contabilizzato nel proprio consuntivo 2016, tanto la quota di Fondo premiale per 2015, che per il 2016, con ciò alterando le risultanze dello stesso consuntivo che, qualora fosse stato redatto in maniera regolare, avrebbe evidenziato un nuovo disavanzo di competenza;

considerato infine che a parere degli interroganti, se l'operato dell'Ingv fosse ritenuto legittimo, tutti gli altri enti di ricerca sarebbero facoltizzati ad autoconcedersi annualmente *ad libitum* una quota di fondo premiale, iscrivendo in bilancio il relativo importo, senza attendere, né la valutazione dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), né il decreto di riparto dello stesso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano esaustive e fondate le esposte indicazioni fornite dall'Ingv;
in caso contrario, quali iniziative urgenti e indifferibili intendano adottare, ognuno per le rispettive competenze, per garantire la sicurezza dei cittadini, che vivono in un Paese fortemente sismico e vulcanico, e per far sì che l'Ingv, ente strategico finanziato con circa 60 milioni di euro annui, riacquisti la credibilità e il prestigio scientifico, di cui ha goduto fino a qualche anno fa, sia a livello nazionale, che internazionale;

se non ritengano di trasferire, con la massima urgenza, sotto il diretto controllo della Protezione civile il servizio di monitoraggio sismico e vulcanico del Paese e l'analisi dei risultati, che sono le uniche armi di prevenzione utili in zone così densamente popolate;

se non vi siano i presupposti per adottare con urgenza, ai sensi dell'art. 15, comma 1-*bis*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, il decreto di decadenza degli organi di vertice dell'Ingv, con la nomina di un commissario.

(4-08778)

[MORONESE](#), [PUGLIA](#), [CIOFFI](#), [CAPPELLETTI](#), [LUCIDI](#), [DONNO](#), [GIROTTO](#), [SANTANGELO](#) -

Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'interno - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

per adeguarsi alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, di cui all'art. 208 e seguenti del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni, la Regione Campania ha emanato la delibera della Giunta regionale (DGR) n. 81 del 9 marzo 2015, modificata e integrata successivamente dalla delibera della Giunta regionale n. 386 del 20 luglio 2016;

la parte quinta della DGR n. 81 del 9 marzo 2015 disciplina le "Garanzie Finanziarie", necessarie per l'*iter* amministrativo dei progetti di impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti presentati in Campania, di cui si chiede autorizzazione all'esercizio, "Le garanzie finanziarie consistono in una polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata a favore del Presidente della Regione Campania per eventuali danni all'Ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'Attività svolta";

la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo aveva rappresentato i problemi relativi alle fideiussioni stipulate nei confronti degli enti in particolare con l'interrogazione 3-03931 del 1° agosto 2017, con la quale chiedeva ai Ministri in indirizzo di verificare l'esistenza di eventuali fideiussioni attive presso la Regione Campania e di attivarsi al fine della loro escussione, in relazione a un grave incendio accaduto presso il sito di stoccaggio rifiuti dell'ILSIDE Srl nel comune di Bellona, in provincia di Caserta; tale atto ad oggi non ha ricevuto risposta;

considerato che:

come risulta dal resoconto ufficiale, durante l'audizione che si è svolta il 21 luglio 2017 in Commissione Ambiente della Regione Campania, il presidente di Commissione Gennaro Oliviero avrebbe chiesto al dirigente della Giunta regionale Ambiente e Rifiuti di Caserta, Luca Scirman, di relazionare circa il lavoro che avrebbero dovuto svolgere gli uffici per ricercare la polizza fideiussoria stipulata dall'ILSIDE Srl, al fine, probabilmente, di procedere alla sua escussione, in quanto anche il

Comune di Bellona, sempre in quella sede, dichiarava di non avere fondi disponibili nemmeno per procedere alla caratterizzazione dei rifiuti combustibili e non presenti nel sito di stoccaggio andato a fuoco l'11 luglio 2017 per la seconda volta. Nella stessa sede, il dirigente della Giunta regionale Ambiente e Rifiuti di Caserta, Luca Scirman, dichiarava che, nonostante avesse interpellato per iscritto l'Avvocatura della Regione Campania, non aveva ricevuto alcuna risposta;

durante una successiva audizione che si è tenuta il 31 agosto 2017 sempre in Commissione Ambiente della Regione Campania, dal resoconto ufficiale emergerebbe che il presidente di Commissione, Gennaro Oliviero, dichiara: "si doveva intervenire, quella polizza già allora doveva essere messa a garanzia, doveva essere attivata la garanzia, non è stata attivata, non so perché", riferendosi al primo incendio avvenuto nel sito di stoccaggio rifiuti dell'ILSIDE Srl di Bellona il 16 aprile 2012;

il 20 novembre 2017 da fonti stampa (agenzia "ANSA") si apprende di un'operazione della Guardia di finanza. La nota di agenzia riporta: "False fidejussioni per 250 mln, sequestri (...) Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Napoli ha sequestrato circa 650 mila euro, individuati nelle casse di 7 società riconducibili a 19 broker, alcuni abusivi, accusati di aver collocato fidejussioni prive di copertura finanziaria prevalentemente a enti pubblici come ministeri, università, regioni e comuni"; considerato, inoltre, che:

a giudizio degli interroganti quello delle fidejussioni false emesse nei confronti di enti come le Regioni e i Comuni, come si è potuto apprendere dalle operazioni di polizia, è un problema molto grave, che va affrontato con urgenza, soprattutto per quelle che risulterebbero essere state stipulate a garanzia degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti;

da un'analisi della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati emergerebbe che dal 2014 sino a settembre 2017 sarebbero state 250 le aziende di trattamento rifiuti a essere state interessate da incendi in tutta Italia, e la regione Campania sarebbe una delle più colpite dal fenomeno;

considerato, infine, che:

a parere degli interroganti risulta oltremodo inverosimile, nonché gravissimo, che in Regione Campania, durante un'audizione ufficiale, i funzionari regionali dichiarino che non si riesca a trovare un documento di così fondamentale importanza come una polizza fidejussoria, che nessuno si sia preoccupato di provvedere alla sua escussione, nemmeno a seguito del primo incendio del 2012 avvenuto all'ILSIDE, e che il Comune interessato sia privo delle risorse per provvedere agli adempimenti del caso;

l'azienda in questione, ovvero l'ILSIDE Srl, è stata dichiarata fallita il 1° dicembre 2017 dal Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, sezione fallimentare, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano adottare i dovuti provvedimenti di competenza per verificare l'esistenza delle fidejussioni obbligatorie previste dalla normativa vigente per tutti gli impianti operanti nel settore di trattamento rifiuti nella Regione Campania, al fine di regolarizzare eventuali situazioni non a norma;

se ritengano opportuno attivare iniziative di competenza, considerato il lavoro della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, finalizzate al controllo e alla verifica di criticità simili a quelle evidenziate anche nelle altre regioni d'Italia;

se considerino siano attribuibili alla Regione Campania responsabilità circa la mancanza della polizza fidejussoria, obbligatoriamente prevista dalle stesse norme regionali, e, in caso affermativo, se non ritengano che l'ente stesso debba indennizzare (in virtù dell'articolo 308, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006) il Comune di Bellona e i cittadini per la suddetta inammissibile mancanza, nonché pervenire a una quantificazione economica del danno apportato dall'assenza della fidejussione stessa, che a giudizio degli interroganti poteva essere escussa per avviare le operazioni di caratterizzazione necessarie e imprescindibili, che ad oggi non sono state ancora effettuate;

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non intenda sostituirsi per il principio di sussidiarietà (art 3-*quiquies*, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006) al Comune di

Bellona e alla Regione Campania, per avviare tutte le fasi necessarie sino ad arrivare al compimento delle operazioni di bonifica per il sito dell'ILSIDE.

(4-08779)

[SIMEONI](#), [VACCIANO](#), [MUSSINI](#) - *Ai Ministri dell'interno, della giustizia, della difesa e dell'economia e delle finanze* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

i suicidi presso gli appartenenti alle forze dell'ordine rappresentano un fenomeno noto ormai da diversi anni e, ad oggi, l'unico osservatorio esistente in Italia che diffonde i dati e attesta l'entità del fenomeno è l'"Onsfo", Osservatorio nazionale dei suicidi nelle forze dell'ordine, promosso dall'associazione *non profit* "Cerchio Blu";

all'analisi dei dati raccolti nell'intervallo temporale 2009-2014 emergono: 62 suicidi presso la Polizia di Stato; 92 nell'Arma dei Carabinieri; 45 nella Guardia di finanza; 47 nel Corpo di Polizia penitenziaria e 8 nel Corpo forestale dello Stato. La quasi totalità dei fenomeni ha interessato individui di sesso maschile e, nell'80 per cento dei casi, l'arma impiegata è stata la pistola d'ordinanza;

il dato è fortemente allarmante: nell'ultimo quinquennio il *trend* è apparso addirittura peggiorato ed in particolare desta seria preoccupazione il numero dei suicidi occorsi presso l'Arma dei Carabinieri, ove il tasso registrato supera di circa 4 volte la media italiana;

diversi rappresentanti del Governo e dei Dicasteri interessati sono stati reiteratamente interrogati sul fenomeno; nel settembre 2016, il sottosegretario di Stato Manzione ebbe a dichiarare, con riferimento al periodo in esame, che "Per quanto concerne la Polizia di Stato, nel periodo in esame, si sono registrati 62 suicidi, di cui tre hanno riguardato personale di sesso femminile. L'età media dei soggetti coinvolti è di quarantaquattro anni. Per quanto riguarda le modalità, in 50 casi è stata utilizzata la pistola di ordinanza, in quattro casi un altro tipo di arma, mentre i restanti otto eventi hanno avuto corso con altre dinamiche. Quanto all'Arma dei carabinieri, nello stesso periodo di riferimento, si sono registrati 92 eventi, di cui solo uno ha riguardato una donna. L'arma da fuoco è stata utilizzata in 80 casi. L'età media dei soggetti coinvolti oscilla tra i circa trentanove anni nel 2014 e i circa quarantaquattro anni del 2012. Il dato riferito alla Guardia di finanza è di 45 casi di suicidio riguardanti solo personale di sesso maschile, con un'età media di circa quarantaquattro anni. In 41 casi è stata utilizzata l'arma di ordinanza, in 4 casi l'evento si è verificato con modalità diverse. Nel Corpo di Polizia penitenziaria si sono registrati 47 eventi, tutti riguardanti personale di sesso maschile. In merito alle modalità, 30 suicidi sono avvenuti con arma di ordinanza e due con arma personale, mentre gli altri 15 casi hanno avuto dinamiche diverse. L'età media dei soggetti coinvolti è di circa quarantatré anni. Con riferimento al Corpo forestale dello Stato, sono stati accertati otto suicidi, di cui sei hanno riguardato uomini e due donne, tutti eseguiti con l'arma di ordinanza. L'età media dei soggetti coinvolti è ancora una volta di quarantaquattro anni"; aggiungendo altresì che il miglioramento delle condizioni lavorative e di vita del personale in forza al Corpo di Polizia avrebbe rappresentato uno degli obiettivi prioritari dei Dicasteri competenti, mediante l'attivazione di "numerose iniziative in materia di prevenzione e gestione del disagio psichico nel personale della Polizia di Stato e di sostegno in occasione di eventi critici e ad alto impatto emotivo anche non inerenti ad attività di servizio"; considerato che:

il fenomeno dei suicidi presso gli appartenenti alle forze dell'ordine, nonostante sia stato denunciato più e più volte, continua ad occupare le pagine di cronaca dei quotidiani e altri mezzi di informazione e nessuna misura di prevenzione è stata intrapresa per arginare concretamente una tragedia che si perpetra senza soluzione di continuità, in particolar modo in seno all'Arma dei Carabinieri;

si renderebbe, oltremodo desiderabile che lo stato psicologico di tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine sia costantemente monitorato, e non solo all'atto dell'arruolamento, ma lungo tutta la loro carriera; monitoraggio che, tuttavia, al momento appare pressoché inesistente;

gli interventi delle forze dell'ordine spesso si affiancano ad episodi più o meno prolungati e costanti di *stress* da lavoro, accompagnati, inoltre, da problemi economici o familiari, alimentando in tal modo la percezione che lo Stato non si adoperi a sufficienza per proteggere la salute psicofisica di coloro che sono dediti alla sicurezza dei cittadini e del Paese;

invero, l'azione del personale votato ad intervenire sovente in situazioni ad alto contenuto emotivo non può che condurre lo stesso ad uno stato di *stress* cronico, nonché di logoramento emotivo. A riguardo, sono stati condotti numerosi studi scientifici che hanno evidenziato la sussistenza di una maggiore correlazione al fenomeno dei suicidi, proprio in quelle istituzioni caratterizzate da un elevato grado di controllo sul personale e, per contro, ridotta autonomia decisionale e libertà di movimento; peculiarità tipiche delle istituzioni militari, ovvero militarizzate quale potrebbe intendersi l'Arma dei Carabinieri. In base ai citati studi, in questo tipo di istituzioni rigidamente strutturate, il suicidio non avrebbe una vera valenza psicopatologica, ma rappresenterebbe piuttosto la rivendicazione di uno *status* di uomo libero ed autodeterminato;

da una parte, quindi, la rigidità dell'assetto strutturale e l'organizzazione gerarchica e dall'altra l'intervento in situazioni ad alto contenuto emotivo e l'omertà degli appartenenti alle forze dell'ordine in merito ad eventuali situazioni di disagio o sofferenza, perché considerate manifestazioni di debolezza o di inidoneità, sembrerebbero favorire l'insorgenza di atteggiamenti critici e di una valutazione negativa del proprio operato, che a sua volta si ripercuoterebbe sulla qualità del servizio reso, causando aumento del *turnover*, episodi di assenteismo e la comparsa di veri e propri sintomi depressivi;

dette condizioni, interfacciandosi con situazioni altamente emotive nell'esercizio delle funzioni, comporterebbero un logoramento emotivo, tale da innescare un percorso evolutivo talmente critico da condurre ad un'eventuale ideazione suicidaria,

si chiede di sapere:

quale sia l'incidenza del fenomeno per l'anno 2017 presso i diversi corpi delle forze dell'ordine;

quali siano e in che cosa consistano le "numerose iniziative in materia di prevenzione e gestione del disagio psichico" di cui ha parlato il Sottosegretario Manzione lo scorso 15 settembre 2016;

quali siano, ad oggi, gli interventi e le iniziative che i Ministri in indirizzo, ognuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, hanno intrapreso per fornire adeguato sostegno psicologico agli operatori delle forze dell'ordine;

quali altre iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere, ciascuno per le proprie competenze, al fine di arginare il fenomeno, di cui in premessa;

se non intendano, ognuno per le rispettive competenze, promuovere uno studio, nonché un'analisi approfondita, anche mediante l'ausilio di esperti in materia, al fine di risalire alle eventuali cause, elaborare ed individuare percorsi di sostegno adeguati ed infine contenere, con il fine ultimo di debellare, il tragico fenomeno.

(4-08780)

[MINEO](#), [PETRAGLIA](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

in località Tomerello del comune di Campi Bisenzio, a poche centinaia di metri dal centro benessere «Asmana», dalla struttura ricettizia di «Villa Permolì» e da altri importanti edifici appartenenti alla comunità campigiana, sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali liquidi. La proprietà dell'impianto e la futura gestione fanno riferimento alla società Cipeco Srl, la quale è amministrata dal dottor Paolo Ciervo;

sotto il profilo della compatibilità ambientale, la realizzazione del progetto ha avuto il via libera grazie al parere favorevole espresso dal sindaco metropolitano di Firenze, Dario Nardella, con atto n. 83 del 9 dicembre 2015;

è evidente che l'apertura di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali mal si concilia con un piano di rinascita urbanistica come quello promosso dalla comunità di Campi Bisenzio, soprattutto se il compito di inertizzare i rifiuti e di gestire il transito di 7.600 mezzi pesanti l'anno, pronti a movimentare 186.000 tonnellate di liquami provenienti da tutta Italia, viene affidato a società che non possiedono le adeguate credenziali e le necessarie competenze tecniche;

uno studio di impatto ha previsto che i liquami finiranno *in toto* nelle fogne pubbliche a seguito del trattamento. La stessa Cipeco ha assicurato che i miasmi saranno minimi, ma con un impatto sulla

qualità dell'aria appena uno scalino al di sotto del livello critico. Al contempo è bene ricordare come il comune di Campi non abbia più una centralina per misurare la qualità dell'aria. Si aggiunga che l'impianto per funzionare assorbirà dalla falda acquifera circa 9.600 metri cubi di acqua all'anno e il progetto verrà realizzato in una zona con una pericolosità idraulica media, vale a dire un'area che potrebbe essere "mediamente" allagata in caso di eventi atmosferici avversi, con uno spargimento di liquami in tutto il circondario;

il comune di Campi Bisenzio è una cittadina di quasi 50.000 abitanti, situata nella piana tra Firenze e Prato. Campi Bisenzio è un luogo di alta civiltà, che ha saputo coniugare tradizione e innovazione. Il caratteristico tessuto artigianale e commerciale convive oramai con un'economia ricca di imprese che operano nel terziario avanzato e nella meccanica. Dal punto di vista urbanistico, Campi Bisenzio si presenta oggi come un aggregato cittadino compatto dal quale si articolano le diverse frazioni. Nelle ultime due decadi, le istituzioni e i cittadini hanno rivolto la propria attenzione alla valorizzazione del territorio. In questi anni l'amministrazione comunale ha recuperato e iniziato il restauro di importanti edifici quali il «teatro Dante», la «Villa Montalvo», la «Villa Rucellai», «la Rocca Strozzi» e decine di «tabernacoli» sparsi sul territorio, i quali costituiscono una muta testimonianza del tempo passato. Anche i privati hanno contribuito al recupero della storia campigiana: basti pensare a «Villa Permoli», a «Villa Il Palagio», alle parrocchie di «Santa Maria» e di «San Donnino» e ad altri rilevanti complessi. Una vera e propria lotta contro ogni forma di obsolescenza, sia fisica che mnemonica. La Toscana, d'altronde, nella sua qualità di incomparabile contesto culturale, vive del fascino che le conferisce sia la *natura naturalis*, con i suoi dolci paesaggi collinari, e sia la *natura correcta*, con i suoi edifici, che partendo dalla giustapposizione di elementi costruttivi semplici ha prodotto complessi unici e ineguagliabili. Sicché, la campagna fiorentina, chiamata ad un non facile confronto con gli insediamenti industriali, gli svincoli autostradali e le superstrade, è riuscita a custodire diversi edifici antichi grazie all'ingegno delle sue comunità. Tra questi edifici, si registra il recupero di alcune «dimore» in grado di offrire al viandante un luogo nel quale stabilire una relazione con l'ambiente a lui estraneo;

il restauro di «Villa Permoli di Tomerello» rappresenta un esempio paradigmatico di questo percorso di riqualificazione e di tutela del patrimonio edilizio. Ubicata nel territorio di Campi Bisenzio, «Villa Permoli» è un fabbricato d'epoca costruito intorno al Cinquecento. La storia della Villa è documentata a partire dal XV secolo, allorché è descritta dai capitani di parte Guelfa come un semplice edificio di tipo residenziale del popolo di S. Stefano appartenente alla famiglia Ganucci. Nel XVI secolo, lo stabile viene trasformato da casa colonica in orfanotrofio. La Villa diviene la fattoria campigiana dello «Spedale degli Innocenti», lo storico orfanotrofio fiorentino con sede nel maestoso edificio progettato dal Brunelleschi. Durante il XVII secolo, la Villa continua ad essere sede dell'orfanotrofio sotto la guida dei Frati discepoli di San Francesco di Paola. Nei primi anni del XIX secolo, il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, ispirato in campo ecclesiastico dai principi del giurisdizionalismo, scioglie i beni della Chiesa e la proprietà della Villa è alienata alla famiglia Permoli. L'intero edificio assume i caratteri tipici della Villa toscana legata all'attività rurale ed acquista il nuovo toponimo di «Villa Permoli». Nel 1935 la proprietà dell'edificio è ceduta alla famiglia Rucellai, che ne fa una delle proprie residenze di campagna. Dal secondo dopoguerra, il complesso immobiliare è stato progressivamente abbandonato per essere infine recuperato in anni recenti dalla famiglia Vaiani. I Vaiani compiono importanti interventi di conservazione e restauro, rinunciando alla realizzazione di un già pianificato investimento immobiliare finalizzato alla vendita di appartamenti. Dal 2010 gli antichi spazi di Villa Permoli ospitano l'elegante Hotel 500, tuttora fedele al canone architettonico originario;

considerato che:

nella «Relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella Regione Puglia», approvata il 20 giugno 2012 dalla «Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti», emerge uno scenario inquietante sulla gestione dei rifiuti operata dalla società Vergine di Taranto, di cui il dottor Paolo Ciervo è stato amministratore per diversi anni. Ebbene, nella relazione si legge che:

- 1) nel settembre 2010 la Commissione ha ascoltato i sindaci di Fagiano, di Monteparano e di Lizzano, i quali hanno rappresentato alla Commissione la drammatica situazione del territorio tarantino per quanto riguarda la gestione delle discariche. «Le esalazioni che provengono dalla discarica Vergine - hanno asserito i sindaci - superano abbondantemente i limiti della normale tollerabilità». Gli abitanti dei paesi interessati sono costretti a vivere chiusi in casa, specialmente nei mesi estivi. Il condizionamento delle abitudini di vita dei cittadini è massimo. Le emissioni odorifere moleste costituiscono peraltro una fonte di danno per il settore turistico, essendo impensabile che i villeggianti «possano decidere di trascorrere le loro vacanze in una zona dove, sebbene vi siano ricchezze dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, l'aria è irrespirabile»;
- 2) in particolare, il sindaco di Fagiano ha evidenziato come spesso i responsabili delle discariche abbiano trasgredito l'obbligo di bonifica delle aree già esaurite. Conseguentemente, stando a quanto dichiarato dai sindaci, si sarebbe consolidata la biasimevole prassi in base a cui le autorizzazioni per lo sfruttamento delle aree in questione vengono concesse in deroga, favorendo talvolta il moltiplicarsi della produzione di eluato. Soltanto dopo molto tempo intervengono i provvedimenti amministrativi definitivi, che puntualmente sanano le situazioni più opache;
- 3) la Commissione ha riconosciuto la giustezza delle recriminazioni rappresentate dai sindaci delle aree interessate, denunciando le intollerabili esalazioni provenienti dalla discarica Vergine e la mancata bonifica delle aree già sfruttate, quantunque fossero state previste, ma non escuse le fidejussioni poste a garanzia della bonifica della medesima discarica;
- 4) la Commissione ha sentito sul punto anche i dirigenti dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente della Regione Puglia (Arpa Puglia). I rappresentanti dell'Arpa hanno sottolineato come la discarica Vergine sia stata posta più volte sotto la lente di ingrandimento della magistratura. Nell'ambito di alcune indagini sarebbero stati raccolti elementi di prova circa l'esistenza di traffici transregionali di rifiuti, volti a conferire nella predetta discarica rifiuti diversi da quelli ivi autorizzati. Per i dirigenti dell'Agenzia «meraviglia» che il serrato monitoraggio da parte di Arpa abbia potuto lasciare aperte «maglie così larghe da consentire traffici di tal fatta per un periodo di tempo consistente». Tuttavia, l'Arpa Puglia ha ammesso la compatibilità della saturazione dell'aria con una gestione nefasta e perniciosa della discarica;
- 5) a parere dei dirigenti dell'Arpa pugliese l'attività di controllo nei confronti delle discariche risente di un forte limite normativo. La delegazione di Arpa Puglia ha dichiarato che in Italia non esiste una normativa che precisi i limiti delle emissioni olfattive. Pertanto, seppure in certi casi venga rilevato un significativo superamento delle ordinarie soglie olfattive per la presenza nell'aria di alcuni composti osmogeni, come l'idrogeno solforato e il limolene, non possono essere adottati atti amministrativi che consentano di giungere ad una soluzione concretamente risolutiva del problema;
- 6) i dirigenti di Arpa hanno altresì dichiarato di aver effettuato più di un sopralluogo presso la discarica Vergine. A seguito di questi interventi sollecitati dai vigili del fuoco per la presenza di aria irrespirabile nell'agro di Lizzano, l'Arpa ha accertato «la presenza di cumuli di rifiuti non coperti all'interno della discarica e più precisamente nell'area di prestoccaggio». La Commissione ha registrato che in occasione di tali episodi alcuni bambini hanno dovuto far ricorso a cure mediche immediate. Dinanzi a tali eventi, la Regione Puglia ha diffidato la società Vergine «al ripristino delle regolari condizioni di esercizio della discarica», sospendendo contestualmente l'autorizzazione integrata ambientale al fine di garantire «la migliore tutela delle matrici ambientali e della salute dei cittadini»;
- 7) la Commissione, preso nota delle dichiarazioni dei dirigenti di Arpa Puglia, ha ribadito il disagio sofferto dalle comunità locali. Insieme alla tutela dell'ambiente e al diritto alla salute, esiste per la Commissione il diritto di ciascuno a vivere in condizioni dignitose. Tuttavia, in questo caso, secondo il collegio parlamentare, «è la stessa dignità umana ad essere stata calpestata vergognosamente»;
- 8) la pediatra operante presso il Comune di Lizzano ha ipotizzato che l'esistenza di alcune rare patologie riscontrate nei bambini della cittadina tarantina possa effettivamente dipendere da una improvvida gestione della discarica Vergine. La specialista ha evidenziato una anomala concentrazione di casi di ipotiroidismo congenito e malattie respiratorie nei bambini sotto i cinque

anni. La pediatra ha quindi manifestato i propri timori sul fatto che nell'impianto di smaltimento possano essere stati riversati rifiuti non autorizzati e soprattutto pericolosi, i quali hanno potuto influire sulla genesi delle richiamate patologie;

9) la Commissione, allarmata dalla testimonianza della dottoressa, ha invitato a non sottovalutare le osservazioni di chi opera nel territorio, suggerendo agli organi competenti di svolgere ulteriori studi epidemiologici da condurre con particolare sollecitudine;

10) nel corso della missione a Taranto, la Commissione ha raccolto i rilievi anche di alcune associazioni ambientaliste. In particolare, l'associazione «Taranto Libera» ha auspicato per la discarica Vergine una «sorta di moratoria», in quanto, nonostante la contestatissima gestione dell'impianto, i responsabili della struttura avrebbero domandato alla Regione la possibilità di conferire una quantità di materiale maggiore, senza il necessario adeguamento dimensionale della discarica. I rappresentanti dell'associazione «Altamarea» hanno sottolineato invece la «sistematica violazione del principio di prossimità, nel senso che le discariche regionali vengono sistematicamente utilizzate per ricevere rifiuti provenienti da altre Regioni»;

11) la Commissione ha scrupolosamente ricostruito le vicende giudiziarie, che hanno coinvolto la discarica Vergine. In certi casi gli imputati sono stati assolti, in altri sono stati condannati in via definitiva. Ovviamente, i procedimenti penali ancora in corso necessitano delle dovute verifiche processuali. Allora quel che più interessa è accennare alle indagini per ciò che hanno fatto venire alla luce, ossia un laido mercato dei rifiuti che ha assunto negli anni dimensioni transregionali:

nel 2010, la società Vergine Srl (ora SpA), gestore dell'omonima discarica, è stata sottoposta dalla procura di Taranto ad accertamenti tesi a verificare la possibile violazione dell'articolo 256 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la problematica attinente alle esalazioni provenienti dall'impianto in esame. Occorre aggiungere che il 10 febbraio 2014 la procura ionicana ha posto sotto sequestro l'impianto per traffico illecito di rifiuti, violazione delle norme ambientali e getto pericoloso di cose. Nel gennaio 2016 la medesima procura ha disposto il sequestro per equivalente pari ad un ammontare di 6 milioni di euro, aggredendo danaro, beni ed azioni delle società di coloro che in questi anni hanno gestito la discarica di Lizzano. Secondo quanto riportato dal «il Fatto Quotidiano», i gestori «si limitavano a stoccare i rifiuti senza alcun trattamento, così ottenendo un consequenziale enorme risparmio nei costi di esercizio dell'attività»;

nel 2008, la Vergine SpA è stata sottoposta ad accertamenti dal nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Perugia, coordinati dalla procura di Lanciano (procedimento poi transitato per competenza alla procura di Perugia), per il presunto smaltimento illecito di rifiuti prodotti da un'azienda abruzzese di gestione di rifiuti speciali. Tali rifiuti, secondo l'impostazione accusatoria, avrebbero recato un codice tipologico falso per ottenere una consistente riduzione dell'ecotassa. Successivamente i rifiuti in questione sarebbero stati trasportati in impianti di smaltimento compiacenti, tra i quali figurerebbe la discarica Vergine;

ancora prima delle indagini avviate dalla procura di Lanciano, la procura di Milano ha indagato in merito alla illecita commercializzazione di rifiuti sviluppatasi nell'ambito di un inverosimile rapporto triangolare. In sostanza, i rifiuti sarebbero partiti dalla Campania per essere trattati in Lombardia e infine smaltiti in Puglia, presso le discariche Ecolevante e Vergine;

12) in conclusione, la Commissione non ha considerato affatto peregrina l'ipotesi che le esalazioni moleste possano essere ricondotte al conferimento presso la discarica Vergine di rifiuti altamente nocivi, diversi da quelli ammessi nell'impianto di Lizzano,

si chiede di sapere se, attesi i turbolenti trascorsi professionali dell'attuale amministratore e proprietario della Cipeco Srl, proponente e futuro gestore dell'impianto di smaltimento rifiuti di Campi Bizenzo, il Ministro in indirizzo non ritenga necessario promuovere un'approfondita indagine ministeriale circa l'opportunità di affidare la gestione della delicatissima attività di trattamento di rifiuti speciali a chi secondo gli interroganti si è maldestramente cimentato con la gestione di un analogo impianto nella provincia di Taranto e che si è sottratto dall'impegno di bonifica solennemente assunto dinanzi alla Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, lasciando un'intera collettività a battersi da

sola con gravissimi problemi ambientali..

(4-08781)

FABBRI - *Al Ministro della salute* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il comitato "Salute e Diritti" ha acquistato spazi pubblicitari nella città di Pesaro e per portare avanti la propria battaglia contro l'obbligo vaccinale;

nella cartellonistica, su sfondo nero, compariva l'immagine di una siringa e le parole: "Vaccini: 21.568 reazioni avverse segnalate nel periodo 2014-2016", seguite dal monito: "Se c'è rischio deve esserci scelta";

a seguito di detta campagna, il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Area Vasta 1 ha provveduto ad inviare la segnalazione con le fotografie dei cartelloni all'ufficio legale dell'Asur Marche;

lo stesso direttore, in un'intervista rilasciata in data 19 dicembre 2017 al "Corriere Adriatico", ha specificato: «Ho mandato tutto all'ufficio legale dell'Asur. Ci sono diverse cose che non tornano. Prima di tutto il comitato che ha acquistato lo spazio pubblicitario parla di reazioni avverse alle vaccinazioni ma non è esattamente così. Così l'informazione è incompleta. In seguito alle vaccinazioni, infatti, vanno segnalate tutte le reazioni avverse. Anche quelle non legate al vaccino. Non c'è corrispondenza tra reazione avversa segnalata e vaccino: c'è un nesso temporale ma non causale tra le due cose»;

cartelli simili sono comparsi anche in Piemonte;

considerato che:

le vaccinazioni sono tra gli interventi di maggiore efficacia per la prevenzione primaria delle malattie infettive, sono uno strumento essenziale per la salute della popolazione e soprattutto dell'infanzia;

raggiungere e mantenere elevate coperture vaccinali è il mezzo per garantire alla popolazione la scomparsa o il controllo di alcune importanti malattie;

in Italia ed anche nella regione Marche, a partire dal 2013, si è registrato una tendenza di progressiva diminuzione nel ricorso alle vaccinazioni, sia obbligatorie che raccomandate;

tale fenomeno ha determinato il rischio di uno scostamento dalla soglia del 95 per cento di copertura vaccinale raccomandata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per il raggiungimento della cosiddetta "immunità di gregge" e da tempo obiettivo dei piani nazionali di prevenzione vaccinale (PNPV), incluso l'ultimo (PNPV 2017-2019), per proteggere indirettamente anche coloro che, per motivi di salute, non possono essere vaccinati;

la legge sulle vaccinazioni, n. 119 del 2017, di conversione del decreto-legge n. 73 del 2017, è stata adottata per garantire in maniera omogenea sul territorio nazionale le attività dirette alla prevenzione, al contenimento e alla riduzione dei rischi per la salute pubblica e per assicurare il costante mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza relativamente alla circolazione di patogeni infettivi, garantendo i necessari livelli di copertura vaccinale;

la normativa estende da 4 a 10 le vaccinazioni obbligatorie previste per l'iscrizione a scuola: tali vaccinazioni riguardano bambini e ragazzi da 0 a 16 anni, come da allegato n. 2 della circolare del Ministero della salute del 16 agosto 2017;

finora erano obbligatorie le vaccinazioni per difterite, tetano, polio ed epatite B. Ora si aggiungono quelle per pertosse, *Haemophilus influenzae* tipo b, morbillo, rosolia, parotite e varicella (quest'ultima obbligatoria solo per i nati dal 1° gennaio 2017);

tutte le 10 vaccinazioni obbligatorie sono gratuite, in quanto già inserite nei nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA);

considerato, inoltre, che a quanto risulta all'interrogante:

l'Oms identifica nella Romania e nell'Italia i due Stati con i maggiori focolai a rischio epidemia di morbillo;

l'Italia ha registrato un forte aumento dei casi nelle prime settimane del 2017: con 238 casi segnalati finora a gennaio e almeno altrettanti a febbraio, il numero totale dei casi segnalati nel 2016 (circa 850) è stato già superato come evidenziano gli ultimi dati del Ministero e dell'Iss che segnalano 1.010 casi

dal 1° gennaio al 26 marzo 2017;
sempre secondo l'Oms,, per eliminare il morbillo, serve una copertura vaccinale di almeno il 95 per cento, ma nella Regione europea dell'Oms si è scesi ben al di sotto e a gennaio 2017 sono stati segnalati oltre 500 casi di morbillo;
la malattia, in questo modo, continua a diffondersi, con la possibilità di causare epidemie e questo anche se due terzi dei 53 Paesi della regione hanno bloccato la trasmissione endemica che resta tale però in altri 14 Paesi,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, visto il grande impegno dimostrato a favore della promozione delle vaccinazioni anche e soprattutto attraverso l'approvazione della legge n. 119 del 2017, non intenda mettere in atto una ulteriore iniziativa utile a contrastare questa campagna di delegittimazione che mette a rischio la salute pubblica.

(4-08782)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-04169, del senatore Vacciano ed altri, sull'attività di ricognizione di 419 plichi depositati presso la Banca d'Italia;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-04166, del senatore Fravezzi ed altri, sulla cessione delle cartiere del gruppo Fedrigoni al fondo statunitense Bain Capital;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-04167, della senatrice Puppato ed altri, sulla diffusione di incendi dolosi in Veneto.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-04163 del senatore Fravezzi ed altri.

1.5.2.13. Seduta n. 922 (ant.) del 23/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

922a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) SABATO 23 DICEMBRE 2017

Presidenza del presidente GRASSO,
indi del vice presidente CALDEROLI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 923 del 9 gennaio 2018
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Alleanza Liberalpopolare Autonomie: ALA; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista - Liberi e Uguali: Art.1-MDP-LeU; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà - Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro: GAL-UDCeDC; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Noi con l'Italia: NcI; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà - Liberi e Uguali: Misto-SI-SEL-LeU.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza del presidente GRASSO](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 9,05).

Si dia lettura del processo verbale.

MAURO Giovanni, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

[PRESIDENTE](#). L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,12*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2960-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (*ore 9,13*)

Discussione e approvazione della questione di fiducia posta sull'articolo 1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2960-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ha facoltà di intervenire il presidente della 5a Commissione permanente, senatore Tonini, per riferire sui lavori della Commissione.

TONINI (PD). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi senatori, la 5a Commissione ha concluso questa notte i suoi lavori senza votare il mandato ai relatori. È per questo che dovette accontentarvi di me anziché della relatrice Zanoni.

Sulla base di un *gentlemen agreement* (proposto, per la verità, da una *lady*, cioè dalla senatrice Comaroli, e accettato da tutti i Gruppi), le opposizioni hanno in tal modo rinunciato all'illustrazione, alla discussione e alla votazione degli emendamenti presentati; più di 200. Posto che era evidente che, da parte della maggioranza e del Governo, essendo il provvedimento in terza lettura, l'orientamento sarebbe stato quello di chiedere alla Commissione di respingere tutti gli emendamenti, la Commissione ha ritenuto, quindi, più utile concentrarsi sul confronto su un pacchetto, comunque nutrito, di ordini del giorno, sui quali si è discusso con il Governo.

Salvo pochi ordini del giorno che non sono stati accolti, il Governo ha accolto tutti gli ordini del giorno che lo impegnavano ad agire sul piano amministrativo in attuazione di normative già in vigore, di legislazione vigente. Sono stati, invece, accolti come raccomandazione, salvo alcune eccezioni, gli ordini del giorno che comportavano l'impegno a promuovere innovazioni legislative. È evidente che erano impegni che il Governo non poteva assumere, data la congiuntura nella quale ci troviamo, cioè alla fine della legislatura.

Per riassumere ai colleghi i contorni del testo che abbiamo al nostro esame, che è stato notevolmente modificato dalla Camera dei deputati, potremmo dire con una battuta, se me la consentite - la mia stazza mi fa pensare a queste cose - che il disegno di legge di bilancio è entrato snello in Consiglio dei ministri - così ha detto il Presidente del Consiglio - è uscito sovrappeso da Palazzo Chigi (perché già nella fase del dibattito in seno al Governo è cresciuto), è uscito moderatamente obeso dal Senato e, invece, gravemente obeso da Montecitorio. Questa è una prima considerazione di carattere estetico superficiale. Se andiamo un po' più alla sostanza, le cose sono in parte diverse. Lo scheletro della manovra è rimasto inalterato, così come, naturalmente, i saldi.

La lettura della Camera dei deputati ha portato in dote risorse aggiuntive in maniera significativa, sia perché ha potuto utilizzare risorse messe in campo dal decreto fiscale - che non era ancora in vigore durante l'esame in Senato - sia perché sono state introdotte misure di potenziamento della lotta all'evasione fiscale, in particolare nel settore dei petroli. C'è stata l'importante misura del riordino e potenziamento delle agenzie fiscali che va in questa direzione, tra l'altro anche a supporto di una delle più importanti innovazioni di questo disegno di legge di bilancio: la fatturazione elettronica. È stata poi riformulata e potenziata la cosiddetta *web tax*, che pure fornisce un gettito significativo, parte del

quale è stata destinata alla riduzione della pressione fiscale, in particolare su due fronti di detrazione.

La prima e, secondo me, più importante innovazione in questo campo, prodotta dalla lettura della Camera, ma che - devo dire a onore dei colleghi - era stata già elaborata, o piuttosto concepita, dato che parliamo di bambini o comunque di figli, in Senato (anche se poi ha visto la luce alla Camera dei deputati) è stato il riordino del pacchetto di misure a favore della famiglia. C'è stata una rimodulazione del *bonus* bebè che ha aperto uno spazio importante di carattere finanziario dal 2019 per innalzare in maniera significativa il tetto di reddito dei giovani, dei ragazzi medesimi per la detrazione dei figli a carico: dagli attuali poco più di 2.800 euro a 4.000 euro l'anno. Si tratta di una misura importante perché non solo è un sostegno concreto alle famiglie ma si inserisce anche nella filiera dell'avvicinamento dei giovani al lavoro.

L'altro elemento di potenziamento delle detrazioni fiscali riguarda il pacchetto *ecobonus* e *sismabonus* che è stato significativamente potenziato.

Veniamo alla parte spesa. C'è una parte significativa di norme di spesa che presentano anche alcune criticità, sulle quali credo sia opportuno che il Senato ragioni. C'è una sistemazione dalla spesa Regioni, Province, Comuni e autonomie speciali, per circa 500 milioni; c'è un potenziamento dell'Ape sociale e poi - questo presenta anche elementi di criticità... (*Commenti del senatore Calderoli*).

TONINI (PD). Sto riassumendo rapidamente i contorni.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Non c'è il relatore e non c'è niente da riassumere.

TONINI (PD). Ci sono molte misure di stabilizzazione del personale pubblico, in particolare nel comparto scuola, università e ricerca.

Con questo ho concluso l'illustrazione dei contenuti essenziali. Mi permetto di fare due considerazioni, da Presidente della Commissione, non da relatore: lo dico allo stimato collega Calderoli.

La prima. È del tutto evidente che la riforma della legge di bilancio che abbiamo approvato due anni fa stenta a entrare in vigore. Abbiamo introdotto significative innovazioni che dovevano mirare anche ad alcuni obiettivi; il risultato di questo lavoro ci consegna una situazione problematica, sulla quale credo che il prossimo Parlamento dovrà riflettere e ragionare.

In particolare, il vaglio parlamentare sostanzialmente ancora ignora la struttura complessiva della spesa, la dà per scontata, la dà per acquisita, se ne occupa il Governo. Il vaglio parlamentare riesce a concordare con il Governo alcuni interventi significativi - sui quali poi il giudizio politico può essere diverso ma che sono pur sempre significativi, come quelli che ho prima richiamato - ma il dibattito parlamentare e la pressione che avvengono attorno alle due Commissioni bilancio di Senato e Camera, naturalmente con le dinamiche diverse che tradizionalmente ci sono in questi due rami del Parlamento, si concentrano su una massa di interventi al margine, tutti di aumento di spesa corrente o per lo meno prevalentemente di aumento di spesa corrente, spesso permanente e strutturale.

Io credo che questo ci consegna un problema per il Paese e per il Parlamento, ossia come recuperare - fatemelo dire - quello spirito einaudiano del dibattito all'interno della Costituente nel quale questo grande Padre della nostra Costituzione - ieri è stato giustamente ricordato l'anniversario dell'approvazione della Carta - temeva che questa deriva del Parlamento capovolgesse il senso del parlamentarismo originario. Il Parlamento nasce come luogo di rappresentanza dei contribuenti e di sorveglianza dei contribuenti rispetto alla volontà di spesa del re, cioè del Governo. Invece, rischia di trasformarsi in un'Assemblea che chiede spesa al Governo; in un'Assemblea - passatemi il termine un po' forte - di sudditi che chiedono al sovrano più spesa.

Non a caso, Einaudi voleva evitare l'emendabilità delle leggi di spesa in Parlamento. Questa proposta non fu accolta e, in suo luogo, fu introdotto l'articolo 81, a presidio del quale ci sono le nostre Commissioni, ma - com'è noto - è un presidio che fa fatica a sostenere. Io credo che questo sia un problema che questa legislatura lascia in eredità alla prossima. Chiunque sarà al Governo avrà a che fare con questo problema. Ciò tanto più - è l'ultima considerazione che faccio, colleghi - che questa abitudine alla pressione sulla spesa, a conquistare spazi di spesa (spesso spesa corrente strutturale e permanente, fatta di voci ognuna delle quali ha mille giustificazioni, ma nell'insieme dipingono un

quadro difficilmente sostenibile), rischia di collidere con la congiuntura di carattere economico nella quale siamo, che è una congiuntura per fortuna positiva.

Abbiamo spazi di manovra più ampi rispetto a quelli di inizio legislatura, ma proprio questo ci deve indurre a utilizzare una parte significativa del dividendo della crescita in termini di margini di finanza pubblica per ridurre il debito che pesa sulle spalle degli italiani. (*Applausi della senatrice Puppato*). Questo è un punto che - ripeto - non di parte; credo che sia un tema che si troverà di fronte chiunque sarà chiamato a governare gli italiani nella prossima legislatura. (*Applausi dai Gruppi PD e AP-CpE-NCD*).

Termino il mio intervento con i ringraziamenti del caso, che riguardano non solo questa sessione di bilancio, ma un po' l'intera legislatura. La 5a Commissione - che so essere la Commissione più «amata» dai colleghi senatori, perché è la più «popolare», quella che è costretta tante volte a dire dei «no» molte volte sgradevoli - ha tenuto 858 sedute in questa legislatura: un *record* ineguagliabile da parte di qualunque altra Commissione. Ringrazio il Senato, innanzitutto il Gruppo del PD che mi ha proposto, i Gruppi della maggioranza che mi hanno eletto, e poi tutti i senatori e i Gruppi dell'opposizione, con i quali ho collaborato, per l'onore che mi è stato fatto di presiedere questa importante Commissione, in uno spirito che è stato sempre di leale confronto e di collaborazione - ripeto - anche con i Gruppi dell'opposizione.

Ringrazio tutti i senatori per la comprensione nei confronti dei nostri rilievi e dei nostri richiami, che spesso sono sgradevoli. Io dico che la 5a Commissione ha il compito di presidiare il principio di realtà, mentre spesso le altre sono molto attratte dal principio di piacere (tutte le cose che si vorrebbero fare) e poi c'è il richiamo al principio di realtà, che spesso non è popolare né gradevole, ma è doveroso.

Ringrazio il Governo, con cui abbiamo lavorato molto attivamente, in particolare il vice ministro Morando, che ha sempre garantito ai lavori della nostra Commissione una partecipazione assidua e ricca nei contenuti, ovviamente senza nulla togliere agli altri rappresentanti del Governo.

Ringrazio ancora una volta gli Uffici, la Segreteria generale che ci è sempre stata vicina. In particolare credo sia di grande importanza il lavoro che sta facendo per la valutazione delle politiche pubbliche, che era nata sull'onda della riforma costituzionale ed è fortunatamente sopravvissuta al naufragio della riforma stessa; credo sia un tema da recuperare se vogliamo riprendere quello spirito einaudiano di cui parlavo prima.

Ringrazio poi il Servizio del bilancio, in particolare il dottor Loiero e tutti i suoi collaboratori, per il lavoro continuo e assiduo di documentazione, di straordinaria professionalità. Naturalmente ringrazio la segreteria della Commissione, con la quale lavoriamo gomito a gomito quotidianamente, diretta in modo eccellente dalla dottoressa Piccardi, e tutti i componenti della segreteria della Commissione, per loro professionalità e generosità.

Signor Presidente, questo è tutto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Tonini, mi permetta di completare la sua citazione di Einaudi, dicendo che il Parlamento prima di deliberare deve conoscere e lei giustamente ha segnalato che il Parlamento rischia di non poter conoscere, quindi il suo invito è un monito che va raccolto e la ringrazio per questo.

Onorevoli colleghi, in relazione a quanto riferito dal senatore Tonini, il disegno di legge n. 2960-B, non essendosi concluso l'esame in Commissione, sarà discusso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza relazione, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento.

Comunico che è stata presentata una questione sospensiva.

Ha chiesto di intervenire il senatore Calderoli per illustrare la questione sospensiva QS1. Ne ha facoltà.

Gli chiedo anche di specificare il termine finale.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Signor Presidente, innanzitutto vorrei farle i migliori auguri perché, anche se in pochi lo sanno, oggi dovrebbe essere il suo compleanno. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio lei e tutti di questi auguri.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Non lo sa nessuno ed è curioso, perché anagraficamente lei risulta nato il 1° gennaio.

PRESIDENTE. Sì, è un falso di cui però non rispondo. (*Ilarità*).

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Se lo avessero saputo magari non la votavano come Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Subito dopo la guerra c'era la possibilità di guadagnare un anno ai fini della chiamata alle armi, perché i nostri nonni erano talmente impressionati dalla guerra che hanno cercato di rivelarmi il 1° gennaio 1945, pur essendo nato il 23 dicembre 1944, in realtà prematuro. (*Ilarità*).

Scusate di questo siparietto personale, ma mi ci ha spinto il senatore Calderoli.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Signor Presidente, ringrazio il presidente Tonini per la dotta illustrazione, anche se avrebbe dovuto solo riferirci che non si è concluso l'esame in Commissione, però mi è piaciuto moltissimo il paragone rispetto alle manovre che nascono magre e che finiscono grasse, perché si rappresenta anche in quest'Aula: la manovra arriva con la relatrice modello Zanoni ed esce modello Tonini! Questo rende l'idea di come funziona. (*Ilarità. Applausi*).

Signor Presidente, visto il periodo e volendo fare un regalo a tutta l'Assemblea, ritiro la questione sospensiva. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il ministro per i rapporti con il Parlamento, senatrice Finocchiaro. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO, ministro per i rapporti con il Parlamento. Signor Presidente, onorevoli senatori, a nome del Governo, autorizzata dal Consiglio dei ministri, pongo la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti o articoli aggiuntivi, dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2960-B (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto dell'apposizione della questione di fiducia sull'approvazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2960-B, nel testo identico a quello approvato dalla Camera dei deputati.

Convoco pertanto la Conferenza dei Capigruppo per organizzare il relativo dibattito.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 9,31, è ripresa alle ore 9,53).

Organizzazione della discussione della questione di fiducia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha proceduto all'organizzazione dei lavori sulla questione di fiducia posta dal Governo sull'articolo 1 del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2018, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Per la discussione sulla fiducia sono stati ripartiti trenta minuti sulla base di specifiche richieste dei Gruppi. Seguiranno, quindi, le dichiarazioni di voto. La chiama avrà inizio orientativamente alle ore 11.

Dopo il voto di fiducia si passerà alla votazione dei restanti articoli e dei relativi emendamenti, nonché alla votazione finale con procedimento elettronico del disegno di legge.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2960-B
e della questione di fiducia (ore 9,54)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulla questione di fiducia.

È iscritto a parlare il senatore Ciampolillo. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (M5S). Con questa legge di bilancio si chiude - per fortuna - l'esperienza di Governo del PD.

Questa maggioranza è arrivata al capolinea: ha finito di occuparsi delle banche di papà e di tutti i numerosi conflitti d'interesse che ne hanno caratterizzato l'operato. E non mi limito a richiamare quello clamoroso della Boschi, di Renzi e del PD per Banca Etruria o per Monte dei Paschi di Siena. Sono stati in grado di offuscare le famigerate leggi *ad personam* per l'ex senatore Berlusconi, oggi dipinto dai suoi valvassini come una sorta di redivivo santo moralizzatore: i suoi fidi Brunetta e Gasparri oggi si mostrano agli italiani come fantomatici uomini di Stato, dopo aver fatto a pezzi il Paese quando sono stati al Governo. Di certo, sottovalutano la memoria degli elettori, che ancora oggi stanno pagando l'incapacità e la malafede di una classe politica che, dal PD a Forza Italia, ha pensato più alle minigonne e ai bancomat che al futuro dei nostri ragazzi. Del resto, chi può dimenticare i consigli affabili di Berlusconi, che da Presidente del Consiglio invitava le ragazze italiane non già a studiare, ma a scegliersi un marito facoltoso come suo figlio?

Oggi, in questa maggioranza in fuga, come non possiamo ricordare lo scandalo TAP (Trans Adriatic Pipeline) e il farneticante tentativo del ministro Calenda, in quest'ultimo fine settimana, di far approvare in Commissione la vergognosa militarizzazione di una delle più belle aree del nostro Paese? Mi riferisco al meraviglioso Salento, in cui si è pensato bene di espiantare migliaia di ulivi secolari per fare spazio a un gasdotto inutile e pericoloso. Sì, parlo proprio del ministro Calenda, quello che utilizza il proprio Ministero per attaccare ingiustamente Virginia Raggi e coprire gli indegni affari che la sua area politica di appartenenza ha compiuto negli ultimi anni sulla pelle dei cittadini di Roma. Quello stesso ministro Calenda che nei giorni scorsi, in occasione del pericoloso incidente verificatosi in un impianto di distribuzione di gas in Austria, ha difeso la presunta importanza strategica della realizzazione del gasdotto TAP nel cuore delle bellezze naturali della mia amata Puglia. (*Applausi della senatrice Nuges*).

Il vergognoso emendamento, soprattutto dopo le proteste del Movimento 5 Stelle, è stato dichiarato inammissibile. Per questo ringrazio il collega Boccia, che, anche in quest'occasione, magari con maggiore fortuna, ha favorito le ragioni della pace, al pari dell'ipotizzato utilizzo dei famigerati F35 con cui suggeriva di spengere gli incendi, confondendo aerei da guerra con innocui Canadair. Ma va bene così, in fondo anche Boccia fa parte del PD.

Nonostante il fallimento dell'iniziativa di Calenda, resta l'arroganza di un gesto che, ancora una volta, ha messo in luce gli scandalosi conflitti d'interesse che avvolgono il Governo. Calenda opera da mesi come un Ministro della TAP. Del resto, il nuovo capo di gabinetto, come pubblicato da «L'Espresso», è un uomo TAP: è clamorosamente un uomo del consorzio TAP. Insomma, il Ministero per lo sviluppo economico è oggi gestito da un'azienda privata che, contro il volere dei cittadini pugliesi, sta realizzando un inutile e pericoloso gasdotto in uno dei posti più belli del Mediterraneo. Il Governo della vecchia politica affonda nei conflitti d'interesse. Il ministro dello sviluppo economico Calenda sta alla TAP come la Boschi sta a Banca Etruria.

Questi signori sono sempre ai loro posti, mentre i giovani del nostro Paese continuano a non trovare lavoro, affondando nella precarietà, come accade per i ricercatori del CNR di Bari. E, nel frattempo, questo PD ha affossato definitivamente la possibilità di abolire i vitalizi. La verità è che questa maggioranza di Governo, al di là delle chiacchiere di Renzi e Gentiloni, si è mostrata tutt'altro che trasparente e democratica. (*Richiami del Presidente*).

L'antico vizio di chiudersi nel Palazzo e di rendere complicato per i cittadini poter accedere liberamente a un'equa e uguale informazione - com'è accaduto qualche giorno fa in Commissione di vigilanza RAI, dove tutti i colleghi hanno votato contro la nostra richiesta di trasmettere i lavori del Parlamento in diretta sul digitale terrestre e in chiaro a tutti i cittadini - è inammissibile.

PRESIDENTE. Concluda.

CIAMPOLILLO (M5S). La violazione del principio di uguaglianza è palese, evidente e - a mio parere

- scandalosa.

Mi auguro che i cittadini italiani facciano presto giustizia, restituendo a questa meravigliosa Nazione la possibilità di riprendere a sognare un futuro migliore per tutti: per come la penso io, un futuro a cinque stelle. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Bravo!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Amidei. Ne ha facoltà.

AMIDEI *(Misto)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tempo a disposizione è pochissimo, per cui faccio subito gli auguri di buon Natale e buon anno a tutti voi e alle vostre famiglie.

Vorrei ora passare alla nota più dolente di questi cinque anni di legislatura, che non ho vissuto completamente. Tuttavia, me ne sono bastati tre per capire i fallimenti dei Governi che si sono succeduti nei confronti del Paese Italia e dei cittadini italiani.

Visto il tempo tiranno - ho a disposizione solo due minuti - vorrei subito passare all'elencazione di alcuni problemi, affinché le persone non abbiano dubbi sul fallimento dei Governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni Silveri. Pensiamo solo alla politica dell'immigrazione - i cosiddetti migranti - e alle politiche sociali; per non parlare delle pensioni, con pensionati ormai di settant'anni - ormai li facciamo morire - ed esodati. Le politiche del lavoro e il *jobs act* sono un fallimento assoluto, con persone che si trovano e continueranno a trovarsi licenziate a causa di un'apparente sicurezza del lavoro destinata a durare poco.

Ricordo poi i temi della giustizia e della legittima difesa. C'è un mio disegno di legge giacente che - purtroppo - non sarà mai approvato in questa legislatura, ma mi auguro lo sarà nella prossima. C'è anche il cosiddetto disegno di legge Molteni sul tema del rito abbreviato, a causa del quale ci sono famiglie che stanno pagando e subendo danni enormi.

Penso anche alla cosiddetta buona scuola - di fatto, buona non è stata - all'economia; agli sgravi contributivi e fiscali che non ci sono stati; alle politiche economiche per aiutare le imprese che non ci sono state, con livelli di tassazione che sono i più alti di Europa; alla crescita a livello di prefisso telefonico e ai tanti giovani (quasi il 40 per cento) che si ritrovano disoccupati. Vi è poi stata la decisione di non adottare un modello di tassazione unica come la *flat tax*.

Non parliamo poi di un altro settore importante, che è quello primario: l'agricoltura è stata bistrattata sotto tutti i punti di vista, con una crisi del settore ormai perenne, dall'ortofrutta, al cerealicolo, al saccarifero. Non è considerato il ruolo che gli agricoltori rivestono a favore della tutela dell'ambiente e il fatto che le imprese operano nel rispetto della vita sociale e della società.

Concludo soffermandomi brevemente su un altro aspetto, che pure meriterebbe l'apertura di un capitolo. Mi riferisco al cosiddetto emendamento Santini, che questo Governo ha voluto avallare. Si è tolto a un Comune, dove c'è il rigassificatore, la possibilità di utilizzare l'IMU, l'ICI e la TASI, per agevolare le multinazionali, sottraendogli in tal modo entrate che sarebbero potute essere utilizzare a beneficio dei cittadini.

Signor Presidente, questo è il mio ultimo intervento in questa legislatura. Desidero dire che l'attuale Governo avrà la grande responsabilità di non essere assolutamente riuscito a dare giuste alle istanze dei cittadini e alle migliaia di interrogazioni e interpellanze per cui mi sono battuto, che giacciono inascoltate.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi faccio tanti auguri, perché il Natale resta sempre il Natale. *(Applausi del senatore Cassinelli. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Bignami. Ne ha facoltà.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, non consumo il tempo a disposizione, visto che è stato più che dimezzato.

Signor Presidente, vorrei ringraziare tutti quanti visto che, anche per quanto mi riguarda, sarà il mio ultimo intervento.

Vorrei fare un plauso al lungo lavoro di interazione «uno a uno», che ha portato nel disegno di legge in esame sicuramente un aspetto positivo: il riconoscimento della figura del *caregiver*. Tutti insieme abbiamo deciso di iniziare un percorso che, però, non è arrivato al termine, perché ci sono ancora tanti

problemi irrisolti, primo tra tutti quello della salute. Ad ogni modo, in questo disegno di legge di bilancio abbiamo la definizione di chi si prende cura: finalmente lo Stato inizierà a prendersi cura di chi si prende cura, e questo è un già un punto di arrivo.

Abbiamo istituito un fondo che - lo voglio specificare - è vincolato, non si fanno divisioni: il fondo è vincolato a eventuali disegni di legge che saranno fatti per loro.

Mi spiace che, per la fretta di diventare Ministri in un nuovo governo, per la vostra fretta di avere un posto di comando, per la vostra fretta di potervi autodeterminare come prossimi vincitori, dobbiamo rinunciare, per pochi giorni, per meno di un mese, al raggiungimento di un sogno di tante persone. Mi riferisco al disegno di legge assegnato in sede deliberante alla 11a Commissione, dove giace. Basterebbero pochi giorni, e in tal senso faccio un appello a lei, signor Presidente: se solo riusciste a dare qualche giorno a questa legislatura scalcagnata, potremmo sicuramente portare a casa due risultati importantissimi. Il primo è proprio il citato disegno di legge sul *caregiver*; il secondo - altro tema importante - è il disegno di legge che giace in 13a Commissione, anche quello in sede deliberante, sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Anche in questo caso, voi della maggioranza potreste portare a casa lotte di semplice buonsenso e di civiltà per tutti.

Purtroppo, esistono problemi che lascio e - ne sono consapevole - non si potranno risolvere sicuramente in questa legislatura, ma che certamente sono degni di un cenno.

Abbiamo insegnanti di sostegno impreparati; una scuola che non gestisce nella maniera più assoluta il suo inizio per tutte le migliaia di ragazzi disabili che la affrontano.

PRESIDENTE. Concluda, prego.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Finisco, Presidente. E soprattutto resta il *vulnus* per la scuola: abbiamo introdotto l'alternanza scuola-lavoro, ma non esiste una sola parola scritta su come si debbano gestire i ragazzi disabili in questo caso.

Ringrazio tutti quanti. Ringrazio tutti coloro che sono riusciti a capirmi e anche quelli che non ci sono riusciti. Un buon Natale a tutti, una buona vita a tutti e buona prossima legislatura! (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Buemi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Blundo. Ne ha facoltà.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, molto probabilmente questa è l'ultima volta che parlo in quest'Aula e soprattutto che intervengo in discussione generale per una legge di bilancio.

Per quattro anni abbiamo visto approvare da questa Assemblea leggi di bilancio che pochissimo o quasi nulla hanno dato ai nostri cittadini. Quasi nulla hanno dimostrato di voler offrire al bene pubblico. Al contrario, sono orgogliosa di appartenere a un Movimento che ha sempre lavorato solo ed esclusivamente in funzione del bene di tutti i cittadini, senza voler tutelare una sola parte a discapito di altre, senza voler garantire prevalenze o privilegi ad alcuno. Sono orgogliosa del Movimento al quale appartengo e di come i miei colleghi hanno lavorato e si sono spesi fino all'ultimo in questa legge di bilancio, sia al Senato che alla Camera, partecipando alle numerose e lunghissime sedute di Commissione. Doveva essere salvaguardata la disorganizzazione di un Governo e di una maggioranza che non sono stati in grado neppure di garantire bene le coperture degli emendamenti che voleva portare a casa, e questo a causa di una continua disorganizzazione e competizione tra i Gruppi politici che sono all'interno di questa Aula, per mettersi d'accordo e strappare il contentino da garantire al proprio territorio o alla propria *lobby*, che li ha portati qui dentro e li sostiene per la prossima campagna elettorale.

Nonostante le accuse fatte alla Banca d'Italia e nonostante Renzi, in questi giorni, non abbia fatto altro che tentare di discolparsi per la vicenda grave di Banca Etruria e le collusioni emerse all'interno di una Commissione di inchiesta che è stata avviata - quella sì, a differenza della Commissione di inchiesta sull'Aquila, che purtroppo non è stata avviata - non avete voluto inserire, tra le varie misure ordinarie, che invece avete inserito bellamente e scavalcando le regole della Commissione bilancio, una misura che, con coerenza decisionale, era necessario inserire: ovvero, tassare il bilancio della Banca d'Italia con una minima percentuale, pari all'uno per cento al netto delle voci rettificative del passivo, come è stato proposto nel disegno di legge che ho depositato e nell'emendamento dal

quale era tratto.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatrice Blundo.

BLUNDO (M5S). Concludo, Signor Presidente, dicendo che la tassa applicata sul totale della attività del bilancio della Banca d'Italia avrebbe segnato una inversione di tendenza rispetto al fare debito, che prima veniva ben citato, e avrebbe aumentato il *plafond* di questo bilancio con più di sette miliardiche, seppure non sono di spesa corrente, sono una ingente cifra.

Non si sarebbe corso il rischio di ledere l'indipendenza finanziaria e istituzionale della Banca d'Italia, in quanto si stabilisce che ogni futura modifica della percentuale è subordinata alle necessità funzionali di politica monetaria.

PRESIDENTE. Sono costretto a toglierle la parola, se non conclude.

BLUNDO (M5S). Concludo, signor Presidente.

Non c'era lesione per i trattati europei e lo Stato è competente in modo esclusivo rispetto agli altri Stati ed è legittimato a legiferare in materia fiscale.

Concludo, dicendo che molti emendamenti proposti dal nostro Movimento, sono stati approvati alla Camera e sono tutti a fini di bene pubblico. (*Applausi della senatrice Donno. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cioffi. Ne ha facoltà.

CIOFFI (M5S). Signor Presidente, intervengo su un tema molto specifico. In particolare, intervengo sul comma 568, lettera a), dell'articolo 1. Solo su questo, anche se sui 1180 commi potremmo parlare per tanto tempo.

Questo comma mi interessa particolarmente, perché è l'ennesimo regalo fatto ai concessionari autostradali. È stato, infatti, aumentato al 40 per cento l'importo delle opere che i concessionari autostradali possono fare senza gare d'appalto. E ciò crea un problema profondo. In 8a Commissione, il presidente Matteoli riuscì, su proposta di tutti i componenti, di tutti i Gruppi, ad avere il contratto di concessione di Autostrade per l'Italia, che noi abbiamo studiato; e abbiamo anche presentato un esposto all'ANAC su questo tema. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Abbiamo verificato che il valore di investimento, che è quello che determina la tariffa, è stato sopravvalutato. In particolare, si considera che il valore di investimento, derivante dal computo metrico, è stato scontato, nella convenzione, del 15 per cento, piuttosto che del ribasso medio che si applica alle opere pubbliche categoria strade, che è pari al 25 per cento. Questo ha determinato un incremento del valore di investimento e, quindi, una tariffa per gli utenti più alta di quella che avrebbe dovuto essere per due miliardi di euro.

Il ministro Delrio sta per firmare una proroga della concessione e, oltretutto, aumenta il valore di investimento di altri 6,7 miliardi, concedendo poi ad Autostrade per l'Italia una buonuscita di 5,7 miliardi.

Noi siamo andati all'ANAC a dire che queste cose vanno nell'interesse non dei cittadini ma, probabilmente, di qualcuno. E, sebbene quegli atti siano stati firmati dai funzionari, non si può eludere dalla responsabilità politica il Ministro, in considerazione del fatto che il primo atto fu firmato dal ministro Lupi il 24 dicembre 2013: un bel regalo di Natale. Adesso il ministro Delrio sta firmando un nuovo atto. Noi pensiamo che i regali di Natale debbano essere fatti ai cittadini, che queste cose siano assolutamente fuori dal mondo, che bisogna fermare un tale scempio e che le concessioni debbano essere pubbliche.

Abbiamo raffrontato la concessione di Autostrade per l'Italia con la concessione di Aeroporti di Roma, essendo il concessionario lo stesso, e cioè la società Atlantia, controllata a sua volta dalla società Edizione srl, il cui amministratore delegato è "stranamente" l'ex amministratore delegato di Telecom Italia Patuano. Queste persone tornano sempre, sono sempre loro.

Noi vediamo che nell'ambito del contratto di Aeroporti di Roma c'è trasparenza, perché pubblicato sul sito dell'ENAC mentre sul contratto di Autostrade per l'Italia non c'è trasparenza.

Il ministro Delrio non pensi di firmare quella proroga, e soprattutto non pensi di poter scaricare la responsabilità sul funzionario che materialmente firmerà l'atto. Noi vigileremo, anzi porteremo immediatamente le carte all'autorità giudiziaria, e quindi, denunceremo il Ministro dal punto di vista

penale se farà questo. Non è pensabile che a fine legislatura si faccia un regalo ai soliti potenti. Quello che vediamo è che si colpiscono sempre le persone normali. Ma, quando si trova uno che ha il potere economico di influenzare la politica, non lo si colpisce mai. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Questo è il motivo per il quale non avete più ragione di esistere, né da una parte né soprattutto dall'altra. Quelli poi di una certa parte non hanno proprio ragione, perché non hanno mai difeso gli interessi, anzi sono sempre stati in conflitto di interessi. A sentire ancora oggi Berlusconi parlare di rivoluzione liberale viene veramente da vomitare: lui che ha ucciso l'ipotesi di una avere una destra liberale in questo Paese. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barozzino. Ne ha facoltà.

BAROZZINO (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, in realtà, viste le condizioni, avevo deciso di non intervenire affatto, ma questa maggioranza e questo Governo non perdono occasione di far capire da che parte stanno, e cioè della parte dei forti. Ieri mi è capitato di leggere nel provvedimento in esame che c'è addirittura - questa volta è scritto chiaramente, e quindi senza ombra di dubbio - una riduzione delle risorse strutturali programmate dell'INAIL per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di sicurezza sul lavoro. Questo è in pratica il colpo finale - se così si può dire - ai lavoratori, a chi lavora e guadagna lo stretto necessario per poter vivere.

In tutta sincerità, non ho parole. Ieri abbiamo fatto una conferenza stampa, come Commissione d'inchiesta per la sicurezza sul lavoro. Ora, leggere quanto avete introdotto e vedere che i colleghi di quella Commissione voteranno siffatto scempio la considero veramente una cosa incredibile. È anche vero, signor Presidente, che da un certo punto di vista queste sono persone coerenti con tutto ciò che hanno fatto, lavorando ormai - quello che si identifica come nel lavoro - poche ore o al massimo due o tre giorni la settimana. Ed è chiaro che qualcuno potrebbe anche chiedere a cose serve la sicurezza sul lavoro. Devo dire che da questo punto di vista solo soggetti che hanno mantenuto una certa coerenza nel voler distruggere i diritti e la dignità del lavoro.

Ieri, in una discussione amichevole, il senatore Santini mi ha detto che siamo molto fantasiosi nel dire cose contro il *jobs act*. Questo fa parte di ciò che voi dite, senatore Santini. Le voglio però ricordare una cosa: lei ha praticamente la mia stessa esperienza e chi nasce sindacalista lo è per sempre. Se lo ricordi, perché siffatte nefandezze - naturalmente non lo dico solo a lei, ma a tutti - i lavoratori proprio non le meritano.

A questo punto è giusto che questa legislatura finisca, perché è stata veramente pesantissima e una tragedia per chi sul serio vuole rappresentare la parte sana di questo Paese. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL-LeU e del senatore Campanella).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Moronese. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signor Presidente, intervengo sul disegno di legge di bilancio in esame per far presente a tutti, e soprattutto ai cittadini che ci ascoltano da casa, che anche quest'anno, come per gli altri quattro già trascorsi, il Governo e la maggioranza hanno perso l'occasione di dare una visione di futuro all'Italia. Senza provvedimenti strutturali non si creano né fiducia né stabilità, non si traccia quel percorso che serve a tutti per andare nella stessa direzione. Vi abbiamo visto correre e rincorre Ministri e Sottosegretari per far approvare emendamenti, per poter permettere a qualcuno di portare avanti una sua personale campagna elettorale, o per portare soldi a fondazioni e aziende dei soliti amici degli amici. Tutto questo fa male all'Italia e dimostra che non siete credibili.

Tanti sono gli errori che avete perpetrato e che si potevano evitare, come la decontribuzione al 50 per cento per imprese che assumono a tutele crescenti. Ci aveva già provato Renzi, bruciando 20 miliardi in tre anni di decontribuzione al 100 per cento sui contributi previdenziali; ma sono stati soldi buttati, considerato che hanno spinto le imprese ad assumere col contratto a tutele crescenti solo per percepire il *bonus*, anche trasformando i contratti a termine, e quindi non nuovi posti di lavoro, ma semplici trasformazioni di contratti. La decontribuzione ha creato una bolla di nuovi contratti a tutele crescenti, che si è sgonfiata appena Renzi ha ritirato l'incentivo (dal 2016). Da quell'anno crescono quasi solo i contratti a termine. Ora Gentiloni ci riprova, peraltro con una misura ridotta, passando dal 100 per cento di decontribuzione al 50 per cento, sempre per massimo tre anni e solo per gli *under 35*.

Il lavoro stabile non si crea né con le norme come il *jobs act*, né con gli incentivi, ma si crea con gli investimenti produttivi che creano domanda stabile per le imprese e quindi necessità di nuovi posti di lavoro. Ce ne sono tantissimi da fare, sia ordinari come la manutenzione del territorio e nel trasporto pubblico, sia innovativi come la riconversione dell'economia dal fossile alle rinnovabili, o come nel settore del risparmio energetico, e una politica credibile e precisa nello sviluppo reale della banda ultralarga. Se non avremo un Governo che opererà seriamente in questi settori e con continuità, i risultati saranno sempre gli stessi, cioè quelli fallimentari di questo Governo, che va avanti con operazioni a gettone: se mette il gettone, la giostra gira; se non lo mette, la giostra si ferma.

Vi è poi la proroga dell'ecobonus. Da tempo si continua a prorogare l'ecobonus di un solo anno alla volta, anziché stabilizzarlo per almeno cinque anni come ha sempre chiesto il Movimento 5 Stelle. La proroga annuale non permette alle famiglie e alle imprese di progettare e, per le imprese, fare piani a lungo termine vuol dire tutto. Avere una stabilità normativa che consenta di programmare l'investimento è alla base di un'impresa. Con la stabilizzazione dell'ecobonus si sarebbe inoltre potuta creare tantissima nuova occupazione. Questo Governo, invece, ha ridotto l'ecobonus dal 65 al 50 per cento per molte tipologie di interventi e quindi, in parte, ha fatto anche peggio del Governo Renzi.

Vi è inoltre l'attacco alla sanità. Da qui al 2020 è prevista una riduzione degli investimenti destinati alla sanità ed è un dato allarmante, se consideriamo che la maggior parte delle persone oggi è costretta a rinunciare a curarsi, perché non può più permetterselo. (*Applausi del senatore Airola*). La sanità è sotto attacco da anni e il Governo Gentiloni Silveri non fa eccezione. Anche nella legge di bilancio 2018 ci sono tagli diretti e indiretti al fondo sanitario nazionale per miliardi di euro. A pagare il conto sono le fasce più deboli, spesso costrette a rinunciare alle cure a causa delle lunghe liste d'attesa e del costo eccessivo della sanità privata, che cresce. La prospettiva di una sanità di serie A e di serie B si sta concretizzando anno dopo anno. Anche per il 2018 il Governo ha previsto tagli ingenti rispetto alle previsioni iniziali. Le risorse complessive per l'anno prossimo erano state fissate a 114 miliardi di euro, e poi, con un decreto ministeriale sono state ridotte di 604 milioni, a cui si aggiunge un'altra riduzione di 94 milioni di euro per l'edilizia sanitaria.

Dunque, ricapitolando, non c'è nulla di concreto per combattere la disoccupazione giovanile, né per supportare gli enti che si trovano in condizioni di dissesto finanziario a causa della *spending review*: nulla di nulla. Anche in questa occasione, se ci sono state poche cose positive approvate è merito nostro e del nostro lavoro. D'altronde, noi del Movimento 5 Stelle non abbiamo bisogno di ringraziare nessuna *lobby* che ci finanzia le campagne elettorali. Noi agiamo solo per il reale interesse dei cittadini. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Le sole cose positive che leggiamo in questa legge sono quelle che ha fatto approvare il Movimento 5 Stelle, come l'emendamento del collega Vignaroli, con il quale si riconosce un credito d'imposta del 36 per cento alle imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali derivati da plastiche miste provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi o da selezioni di rifiuti urbani residui. C'è poi quello del collega Fraccaro: finalmente anche in Italia saranno introdotti quei sistemi con cui un'auto elettrica può cedere energia alla rete, rendendola un sistema intelligente. È un bel modo, questo, di usare le tecnologie.

Poi c'è l'emendamento Giordano, che aumenta lo stanziamento del fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Insomma, queste sono solo alcune delle proposte che siamo riusciti a far passare - e la differenza, rispetto alle vostre proposte, si vede e si nota - proposte utili e pratiche, che fanno bene ai cittadini e alle imprese, diminuiscono i consumi e gli sprechi e aumentano l'occupazione, creano nuove opportunità e forniscono cure a chi ne ha bisogno.

Gentili colleghi, forse questo è il mio ultimo intervento in quest'Aula e, volendo fare una riflessione, devo dire che sicuramente siamo cresciuti qui dentro in esperienza e fuori dal palazzo in numero, a causa di tutte le vostre pessime scelte, che hanno rappresentato per noi delle battaglie condotte al fianco dei cittadini; come quando volevate la privatizzazione dell'acqua, o avete dato il via libera a nuovi inceneritori in Italia, o quando avete tolto i soldi alle persone per darli alle banche, o infine

quando addirittura eravate tutti convinti di voler abolire perfino il Senato della Repubblica e noi, assieme al popolo sovrano, ve lo abbiamo impedito. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni)*.

Insomma, se sta per arrivare un nuovo Governo, il primo Governo dei cittadini, senza *lobby*, è anche un po' grazie a voi, che avete fatto capire a tutti che l'unica soluzione è un Governo a 5 Stelle. In alto i cuori, cittadini! *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mucchetti. Ne ha facoltà.

MUCCHETTI (PD). Signor Presidente, non abuso della pazienza dell'Assemblea e chiedo semplicemente alla Presidenza la cortesia di allegare al Resoconto della seduta odierna l'intervento che consegno in forma scritta, nel quale spiego, dal mio punto di vista, qual è stata la vera storia della *web tax*, come la Camera ha snaturato il provvedimento approvato dal Senato e come in questo modo si rischia di non avere il gettito che viene proposto, stimato e speso. *(Applausi dei senatori Campanella, Marino Luigi e Tocci)*.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso, senatore Mucchetti.

Dichiaro chiusa la discussione sulla questione di fiducia posta dal Governo.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2960-B, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

URAS (Misto-CP-S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS (Misto-CP-S). Signor Presidente, intervengo solo per alcuni minuti, utilizzando un linguaggio rigoroso e riferito alla verità dei fatti.

Sono passati cinque anni e abbiamo dimenticato che questo Parlamento e questa legislatura sono nati in una fase di crisi profonda del Paese; in una situazione nella quale si raccoglieva il risultato di un Governo di emergenza, nato dal superamento della maggioranza elettorale della precedente legislatura; in una profonda crisi economica, sociale, istituzionale e politica; un Paese che aveva registrato un crollo del prodotto interno lordo, ancora in gran parte da recuperare.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 10,30)

(Segue URAS). Se usassimo il linguaggio rigoroso della verità, dovremmo dire che restituiamo il Paese in una condizione veramente diversa e, dunque, stonano tutti i proclami che ancora si sentono e anche le propagande, che anticipano da tempo la campagna elettorale, con le quali si dà un'immagine del Paese e delle sue istituzioni ancora più pesante di quella vissuta nella precedente legislatura.

Purtroppo, signor Presidente, cari colleghi, così non facciamo onore neppure a noi stessi: lo dico anche a quelli che più di ogni altro usano toni aggressivi. Questa è una legislatura nella quale molti provvedimenti sono stati adottati a larghissima maggioranza, nella quale si sono fatti passi da gigante sul piano dei diritti umani e civili e anche passi enormi sul piano dell'assetto politico-istituzionale ed economico e sociale.

Basterebbe segnalare alcuni di questi punti per dire che quelle parole e quelle propagande aggressive sono veramente esorbitanti rispetto alla realtà. Vorrei citare il provvedimento sulle unioni civili, ma basterebbe anche citare il provvedimento recentemente approvato, a larghissima maggioranza, sul testamento biologico. Basterebbe pensare a ciò che abbiamo fatto in materia di crimini domestici, per dare maggiore attenzione agli orfani, e di adozioni, consentendo oggi alle famiglie affidatarie di poter mantenere una continuità di relazione con il ragazzo affidato, anche in un'adozione strutturata in modo definitivo, con la cura che, in tali situazioni, va rivolta al bambino. Basterebbe pensare a questi temi o alle tante altre iniziative adottate come - ad esempio - a favore del nostro sistema istituzionale e dei piccoli Comuni, o i tanti provvedimenti decisi a larghissima maggioranza.

Anche nel disegno di legge di bilancio al nostro esame, al di là di quanto si va a dire in giro, nelle Commissioni di merito sono stati approvati importantissimi provvedimenti, atti normativi e disposizioni, a larghissima maggioranza. Sono fiero di dire che una delle norme - ma è una delle tante - riguarda la bonifica dei poligoni italiani. Oggi abbiamo una procedura chiara, che interviene a bonificare, in caso di esercitazione, entro centottanta giorni tutti i poligoni italiani, a salvaguardia della salute degli operatori della difesa e a sostegno delle politiche ambientali del Paese, attraverso un

intervento strutturale e significativo anche sotto il profilo finanziario.

Concludendo, signor Presidente, credo che andiamo verso una campagna elettorale molto difficile e complicata, che non darà al Paese neppure certezza di Governo. E chi pensa che un arretramento dello schieramento avanzato possa premiare qualcuna delle sue componenti certamente sbaglia. Se qualcuno pensa che l'unità che andrebbe trovata nell'ambito dello schieramento democratico invece vada evitata, credo non faccia il bene del Paese e neppure il bene della nostra democrazia. Penso che dovremmo riflettere, in queste ore e giorni, su questo argomento e lavorare di più e meglio.

Porgo gli auguri a lei, signor Presidente, a tutta l'Assemblea e a tutti i funzionari che ci hanno assistito con grande pazienza in questo lavoro, agli assistenti parlamentari, che spesso si sono dovuti frapportare, quando l'Assemblea è diventata incandescente e ha subito offese, che credo non avrebbe dovuto subire, sul piano dei comportamenti dei senatori.

Auguro a tutti buone feste e auguro anche a tutti di poterci ritrovare, se non qui comunque nella storia politica di questo Paese, a difendere le nostre convinzioni con rispetto verso gli altri. *(Applausi dai Gruppi Misto e PD, e del senatore Orellana).*

BELLOT (NcI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (NcI). Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, colleghe e colleghi, questa è l'ultima legge di bilancio di questo Governo e l'ultima fiducia di una sequenza innumerevole di voti di fiducia ai quali abbiamo sempre risposto con un no convinto. Non certo un no per parte presa, non rientra infatti nel nostro modo di lavorare, ma per la totale assenza di un disegno strategico capace di dare risposte adeguate ai problemi dei nostri cittadini, ai problemi e alle difficoltà che sono sotto gli occhi di noi tutti, forse non sotto i vostri. Riconfermo allora quanto già espresso, evidente anche in questa fase: una chiara e netta fotografia di una maggioranza che in modo fallimentare maschera tutte le debolezze delle tensioni interne, della difficoltà di convergere in un disegno di riforme strutturali ed incisive, necessarie ed inderogabili.

È forte l'assenza di una visione strategica di medio e lungo termine, da noi sempre auspicata. Ed allora se parte di quegli interventi da noi richiesti in prima lettura al Senato non hanno trovato risposta, forse perché presentati dall'opposizione e quindi non degni di nota, anche se pieni di contenuti, alla Camera, dove la maggioranza è più ampia ed i rischi sono nulli, sono stati ripresi al solo fine di poter dire: «Questo lo abbiamo fatto noi». Infatti, tra l'altro, le risorse sono emerse a iosa, come prima ha detto il Presidente della Commissione bilancio: è stato veramente come espletare una nuova legge di bilancio alla Camera, con una ricchezza, un'opulenza, una quantità di denaro che al Senato purtroppo non era disponibile.

Tornando alle proposte, ricordiamo che erano e sono le nostre proposte, proposte di chi ha una visione diametralmente opposta alla vostra e per le quali è innegabile la consistenza, tant'è che poi ne avete fatto uso. Siamo convinti che un rapporto costruttivo nasca dal saper cogliere quanto sa dire chi ha a cuore le nostre famiglie, i nostri giovani, i nostri anziani, questo nostro Paese nel suo complesso, per poter costruire un futuro concreto, un futuro fatto di stabilità, di possibilità di programmare il futuro stesso.

Come dicevo, molte delle nostre proposte, quindi, sono state portate in seconda lettura, pur di non lasciare spazio alle minoranze. Ma ben venga, lo diciamo convintamente, il vostro passo indietro. A noi non interessa piantare le bandierine, ci interessa il bene del Paese e quindi il risultato.

Pensiamo alle risorse per il settore zootecnico praticato nelle zone montane o disagiate, o alla stabilizzazione per la detrazione dei canoni degli alloggi universitari per i fuori sede residenti in zone disagiate o montane, la cui distanza è ridotta a 50 chilometri: un nostro emendamento che abbiamo presentato nel decreto cosiddetto fiscale, un emendamento fortemente combattuto e voluto per il quale avevamo, fin dall'origine, chiesto la stabilizzazione sia in Commissione, che in Aula, previa la presentazione dell'emendamento stesso. Bene, siamo soddisfatti di questo risultato, soddisfatti che finalmente questa insistenza, questa nostra volontà di stabilizzare le nostre proposte concrete sia stata soddisfatta. Quindi abbiamo fortemente lavorato in questo senso come su altre sfaccettature e abbiamo

visto che, finalmente, quando le cose sono concrete, anche la maggioranza deve piegarsi all'evidenza delle risposte che portano al bene del Paese. Siamo soddisfatti, quindi, che abbiate compreso tutto ciò; peccato lo abbiate compreso solo quando vi ha fatto più comodo e non in prima lettura quando poteva essere superato direttamente il problema.

Ma molto altro non è stato recepito o ascoltato. Pensiamo all'opzione donna, da noi fortemente voluta e caldeggiata con emendamenti e supportata addirittura sperando che alla Camera ci fosse un ripensamento; perorata quindi come indispensabile per sollevare donne che, con abnegazione, devono farsi carico spesso - anzi, direi quasi sempre - di un sistema socio-assistenziale carente. Qualcosa è stato fatto, dobbiamo dirlo. Molto è stato ripreso da quanto presentato in prima lettura al Senato, ma troppo resta da fare.

Ci si aspettava maggiori risposte e meno proroghe, adatte ad altri provvedimenti, non certo ad una legge di bilancio. Ma la scelta più grave, che riguarda proprio le proroghe, è quella sulla quale non possiamo non puntare il dito; riguarda infatti gli apparecchi del gioco lecito. Mentre anche gli enti locali si sforzano con le poche risorse che hanno di disincentivare le *slot-machine*, voi prorogate il termine per il rilascio del nulla osta; il tutto con costi sociali enormi, con risvolti sociali che sono gravosi e a volte disastrosi per le famiglie e per i singoli e purtroppo con effetti a lungo termine dannosi. In cambio di che cosa? In cambio di liquidità immediata, in cambio della possibilità di avere risorse fresche che andranno poi disperse negli anni a riparare i danni che tutto ciò comporterà.

Noi abbiamo continuato a sollecitare e a chiedere misure che ridiano dignità, che rimandino l'immagine di una classe politica e di un Esecutivo che, con concretezza, serietà e amore per il nostro Paese e con la volontà di dare risposte e possibilità di un futuro ai cittadini, ci auguriamo - a questo punto nella prossima legislatura - saprà invertire una rotta - da voi purtroppo portata sempre avanti - e trovare soluzioni stabili, quelle che noi sicuramente daremo. Noi con l'Italia voterà no a questa fiducia.
(Applausi dal Gruppo Ncl).

COMAROLI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, nell'annunciare il voto contrario del Gruppo della Lega Nord a questa legge di bilancio, chiedo l'autorizzazione a consegnare il mio intervento scritto, nel quale ne vengono enunciate le motivazioni. Colgo l'occasione per augurare a tutti i colleghi di questa Assemblea, a tutti i funzionari del Senato e della mitica Commissione bilancio - e ovviamente di tutta la struttura - un sereno Natale e soprattutto un buon anno. (Applausi).

PRESIDENTE. Ringraziamo e ricambiamo gli auguri della senatrice Comaroli, ancora una volta esempio di saggezza.

La Presidenza l'autorizza a consegnare il testo scritto del suo intervento.

BARANI (ALA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (ALA). Signor Presidente, ovviamente anche noi diamo il nostro contributo a questa legge di bilancio, un contributo importante e determinante perché la nostra presenza in Commissione bilancio, sia in prima che soprattutto in seconda lettura, è stata decisiva sia nei numeri sia nei contenuti. Ovviamente siamo estremamente lieti di aver contribuito a permettere, in questi anni, che il Paese avesse quelle riforme che qualche collega che mi ha preceduto, come il senatore Uras, ha voluto citare. Una legislatura che doveva essere la più breve di tutte, si è rivelata invece una legislatura di riforme, nella quale si sono approvate importanti leggi sui diritti civili ma anche riforme per lo sviluppo. Riteniamo quindi, nel nostro piccolo, di avere contribuito in maniera determinante a far sì che alcuni colleghi potessero dire che sono stati arricchiti in questi anni, che hanno imparato e che si sono quindi eruditi sulle tecniche legislative e parlamentari; di questo ovviamente andiamo orgogliosi e fieri. Il nostro è stato un lavoro quotidiano, silente, "francescano", senza alcun baratto, pensando solamente al bene del Paese. Se in questa legge di bilancio ci sarà la possibilità di sviluppo per il Paese e di riforme importanti - come ha detto il presidente Tonini, la legge è entrata molto magra, ma è uscita obesa, ma noi riteniamo che non sia un sovrappeso patologico - sarà grazie all'impegno profuso e all'evolversi di

una dialettica politico-legislativa che ha permesso di avere per il 2018 una legge importante.

Annuncio pertanto il nostro voto favorevole, augurando a tutti quanti voi, a nome del nostro Gruppo e mio personale un buon Natale a voi alle vostre famiglie. *(Applausi dal Gruppo ALA e del senatore Mirabelli).*

BONERISCO (FL (Id-PL, PLI)). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (FL (Id-PL, PLI)). Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del mio Gruppo a questa legge di bilancio, ma anche per associarmi alle parole del presidente Tonini nel ringraziare tutti i colleghi e i funzionari che in questi anni hanno accompagnato, sotto la guida del presidente Tonini e del presidente Azzollini, il lavoro della Commissione bilancio.

È un voto contrario che esprimiamo con rammarico, auspicando che, ben oltre anche il Natale, le cose possano migliorare. *(Applausi dei senatori Compagna e Marino Luigi)*

DE PETRIS (Misto-SI-SEL-LeU). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (Misto-SI-SEL-LeU). Signor Presidente, la legislatura finisce nello stesso modo in cui varie volte si è contraddistinta in questi anni: non abbiamo mai votato una legge di bilancio con le procedure normali ed evidentemente questo è il segno distintivo di questa legislatura.

È arrivato anche il momento dei bilanci e credo che i dati siano sotto gli occhi di tutti: questa è stata una brutta legislatura, nei fatti all'insegna di tutte le politiche di austerità dal punto di vista dell'impatto economico e sociale. Al netto della propaganda che ogni tanto si è fatta contro le politiche di *austerità*, in realtà si è riconfermata nel tempo. In questa legislatura sono state fatte scelte all'insegna della precarizzazione del mercato del lavoro, dei *bonus* e delle misure *spot* ed elettoralistiche.

I dati, però, sono ormai sotto gli occhi di tutti; non si può continuare a far finta di niente. Vorrei ricordare qui che, dall'inizio della crisi, gli investimenti pubblici sono calati del 35 per cento; la capacità produttiva del 27 per cento; il PIL del 6,4 per cento. Ci sono 11 milioni di italiane ed italiani che rinunciano a curarsi perché non possono pagare i *ticket*; 5 milioni di persone vivono in condizioni di povertà assoluta. Tra l'altro, proprio qualche settimana fa, l'ISTAT ci ha detto che metà delle famiglie italiane è a rischio povertà. Questi sono i dati e non si può far finta di nasconderli.

Quindi, dopo tutti questi anni della vostra cura di *spot* pubblicitari, l'Italia alla fine si ritrova come un Paese più disuguale, in cui i poveri sono aumentati, c'è più sofferenza sociale e più depressione economica. Avete sbagliato le politiche. Avete privilegiato, nei fatti, regalie fiscali e alle imprese; avete scelto il *bonus* bebè invece che gli asili nido; avete trasformato il mercato del lavoro in un mercato dei lavoratori, i lavori in lavoretti. Con le vostre cosiddette riforme strutturali avete destrutturato completamente il lavoro. Sono stati spesi 62 miliardi in *bonus* e sgravi fiscali in questi cinque anni: noi riteniamo che siano risorse buttate al vento; ben altro bisognava fare. Avete scelto questa formula per due motivi: per una ragione elettoralistica e pubblicitaria e, di fatto, per la scelta ideologica di una politica economica fallimentare.

Signor Presidente, colleghi, è evidente che queste politiche e queste scelte, da una parte, sono state evidentemente il frutto di improvvisazione, dall'altra, di una riadesione - di fatto, ideologica - ad un'idea di uscita dalla crisi che, a nostro avviso, si è dimostrata completamente sbagliata, e i dati che ho citato prima lo stanno a dimostrare. I 62 miliardi di euro che sono stati a nostro avviso buttati al vento in una politica fatta semplicemente di incentivi a pioggia e di *bonus*, se inseriti in una seria politica di investimenti, avrebbero potuto dare invece frutti molto più stabili per l'uscita del Paese dalla crisi. Queste ricette sono state fallimentari, mentre sarebbe stata necessaria un'operazione completamente diversa.

Mi vorrei concentrare, tra l'altro, sulla seconda ricetta che ha caratterizzato questi cinque anni, ossia la precarizzazione del mercato del lavoro, con le cosiddette riforme strutturali. Ha prodotto una crescita non dei lavori buoni, utili e permanenti, ma soltanto di quelli precari e saltuari, dei lavoretti appunto, tant'è vero che abbiamo cifre e statistiche che ci dicono che l'aumento dell'occupazione, a seconda di come lo si calcoli, è di 800.000-900.000 unità, salvo che nello stesso periodo le ore lavorate sono

calate di 1,2 miliardi; il che significa appunto che si tratta di piccoli lavori, a ore, saltuari e precari. Le disuguaglianze, lo ribadisco, sono aumentate e non serve a niente un *welfare* fatto per *spot* e piccoli annunci, come quelli della lotta alla povertà, che poi non hanno sostanza e strutturazione. Noi invece pensiamo che sarebbero state necessarie proposte chiare e precise, così come abbiamo provato a fare in questi anni e anche in quest'ultima legge di bilancio: devolvere l'uno per cento del PIL agli investimenti pubblici; costruire un piano verde del lavoro fondato sugli investimenti per creare lavoro; un piano per allargare l'istruzione nel nostro Paese e investire nella scuola e nella ricerca; abolire i *superticket*; recuperare risorse (cancellando ad esempio il programma degli F-35) e aumentare l'imposizione fiscale su chi più ha e può dare a questo Paese. Pensiamo appunto ad un intervento che sarebbe stato necessario, ossia non meno tasse per tutti, ma per chi già ne paga tante, e più tasse per chi ha un grande patrimonio. Questi sono gli obiettivi che abbiamo tentato di declinare in questi anni. In questo Paese occorre mettere in campo una seria politica industriale, basata essenzialmente su un processo di riconversione ecologica spinta. Negli ultimi tempi abbiamo visto che il Presidente del Consiglio ha riscoperto i cambiamenti climatici, ma badate bene che per opporsi e fare un piano che sappia affrontare questa grande emergenza planetaria occorrono politiche serie e una trasformazione profonda del sistema produttivo e dei consumi, per accompagnare con misure serie e non raffazzonate la transizione dall'inerzia fossile, tutta basata su un processo serio di affrancamento. Invece le scelte, anche in questa politica di bilancio, sono state ancora una volta non solo parziali ma per certi versi addirittura in controtendenza rispetto a scelte di politica energetica.

Gli obiettivi che abbiamo portato avanti in questi anni sono volti a far sì che lo Stato ritorni a mettere in campo una regia per una politica pubblica che, per far ridecollare un processo di sviluppo, possa basarsi essenzialmente sulle politiche in investimenti pubblici (il contrario di quello che avete fatto): investimenti nel *welfare* e per combattere le disuguaglianze. Questi sono gli obiettivi che continueremo a perseguire e siamo convinti che costituiranno l'unica possibilità per l'Italia di uscire dalla crisi e di avere una speranza di futuro. Il lavoro è la principale fonte di questa ricchezza: investire nel lavoro, nel *welfare* e nei diritti è il nostro piano per arrivare alla definizione di un programma vero per il nostro Paese. Vogliamo mettere in campo - e su questo sarà la sfida anche nell'incipiente campagna elettorale - politiche radicalmente alternative a quelle che si sono perseguite in questi anni, che sono davvero le uniche che possono darci un'Italia libera e uguale.

Per tutti questi motivi, i senatori di Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Liberi e Uguali voteranno no alla fiducia a questo Governo. (*Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL-LeU e Art.1-MDP-LeU*).

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, questa è la ventiquattresima volta che seguo una legge di bilancio.

Rispetto agli anni Novanta il contesto è molto più complesso e le risorse a disposizione sono molto meno di una volta. Ciononostante, credo che il Parlamento abbia fatto un buon lavoro, fondamentale per le autonomie speciali che noi rappresentiamo.

Al di là delle altre misure importanti per le famiglie e le imprese, è soprattutto il trasferimento della competenza legislativa primaria per le grandi concessioni idroelettriche che va a completare le competenze amministrative già trasferite nell'anno 2000; per noi, questo è un risultato storico, che rafforza ulteriormente la nostra autonomia speciale.

Ricordo che negli ultimi quattro anni abbiamo modificato per ben quattro volte lo Statuto del Trentino-Alto Adige/Südtirol: una volta nel caso della legge sulla tutela dei ladini, adottata con il procedimento ordinario aggravato ex articolo 138 della Costituzione, e tre volte con la legge pattizia, ossia con la procedura accelerata prevista dall'articolo 104 dello Statuto. Un risultato così, dal 1948 a oggi, non si è mai verificato.

Oltre alla competenza sull'energia, siamo riusciti a ottenere l'attribuzione della competenza sui tributi locali e sulla finanza locale. C'è stato un nuovo accordo finanziario che ha responsabilizzato le nostre

Province, dove - lo ricordo ai colleghi - ben un miliardo di euro viene versato alle casse dello Stato. In cambio, abbiamo ottenuto la possibilità di programmare meglio i nostri bilanci, contribuendo al risanamento del bilancio statale e ottenendo una certezza del diritto e meno interferenze da parte dello Stato. Siamo riusciti anche a sbloccare i fondi dovuti dallo Stato per la Valle d'Aosta e per le nostre due Province, il che consentirà una piena ed efficace politica di bilancio per i prossimi anni.

Desidero inoltre ringraziare il presidente Calderoli, in quanto la modifica al Regolamento del Senato, con la deroga per le minoranze linguistiche e le autonomie speciali, garantisce che il nostro Gruppo sarà in quest'Aula anche in futuro.

Negli ultimi anni si è quindi registrata una stagione particolarmente fertile, dopo un periodo di stallo durato quasi dieci anni, che ha raggiunto il suo culmine durante il Governo Monti, quando vennero adottate misure drastiche contro le autonomie speciali, con il rischio di minare la base delle stesse. Per questo motivo, abbiamo sostenuto con convinzione prima il Governo Letta, poi, il Governo Renzi e, adesso, il Governo Gentiloni Silveri, che si sono sempre dimostrati sensibili alle esigenze delle nostre autonomie.

Vorrei ringraziare, in particolare, il presidente Napolitano, ma anche il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, il vice ministro Morando, la sottosegretaria Maria Elena Boschi, il sottosegretario Gianclaudio Bressa, il presidente Zanda e il presidente Tonini, non solo per la grande disponibilità, ma anche per la pazienza con cui si sono confrontati con noi su temi che talvolta potevano sembrare anche un po' esotici, ma che in realtà rivestono grande importanza per le popolazioni che vivono nei nostri territori ai confini con la Francia, l'Austria e la Svizzera, le quali hanno esigenze e problemi spesso molto diversi da quelli del resto d'Italia.

Consentitemi anche di fare un ringraziamento personale, perché dopo quasi ventiquattro anni di attività parlamentare, questo sarà molto probabilmente il mio ultimo intervento in quest'Aula. Devo dire che, delle sei legislature che ho fatto, quest'ultima in Senato è stata senz'altro per me la più bella per l'ottimo clima di collaborazione che si è creato non solo con il Governo, ma anche con i colleghi Capigruppo e i funzionari del Senato. Ho trovato sempre un grande rispetto per la nostra diversità di lingua, cultura e tradizioni. In questo - devo ammetterlo - l'Italia e la sua classe dirigente si sono sempre contraddistinti positivamente rispetto ad altri Paesi, come la Spagna, la Francia o la Grecia, che hanno avuto un atteggiamento molto meno rispettoso nei confronti delle autonomie e delle loro minoranze. (*Applausi dai Gruppi Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE, PD e Art.1-MDP-LeU*).

Vi siete mai chiesti come sarebbe finita la storia del Sud Tirolo se non avessimo avuto personaggi come Aldo Moro, Giulio Andreotti, Giorgio Napolitano, Alcide Berloff e Silvius Magnago? Molto probabilmente oggi saremmo ancora una Provincia povera, afflitta da conflitti etnici, in forte contrapposizione con il Governo centrale di Roma, in un continuo stato di emergenza, se non addirittura in una sorta di guerra civile, anziché diventare un territorio modello per l'Europa - e forse anche per il mondo - che ha dimostrato come si possono risolvere pacificamente anche i conflitti più aspri.

I risultati si vedono: da una delle Regioni più povere d'Italia, con una forte emigrazione negli anni Sessanta e Settanta, grazie all'autonomia speciale, il nostro territorio si è evoluto, tanto da vantare oggi la piena occupazione, il PIL *pro capite* più alto delle Province italiane e con un residuo fiscale di 2.300 euro, sempre *pro capite*, rientrando così nel novero delle poche Regioni italiane in attivo, dietro solo alla Lombardia, all'Emilia-Romagna e al Veneto nella contribuzione verso le casse dello Stato. Paghiamo molto più di altre Regioni del Paese che sono *indeficit*. Colgo, quindi, l'occasione per ringraziare il Governo e questo Parlamento per la lungimiranza e l'oculazione delle scelte effettuate.

Sono sicuro che, nello spirito che ha sempre animato le forze politiche di questo Paese, visto anche l'ottimo rapporto che ha sempre contraddistinto le relazioni con l'Austria, riusciremo a risolvere con ragionevolezza e moderazione anche la questione del cosiddetto doppio passaporto, un tema troppo delicato e importante per lasciarlo ai provocatori della destra nazionalpopulista austriaca, ma anche all'interno della nostra stessa Provincia.

Per queste ragioni, il Gruppo Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE esprimerà la

fiducia al Governo sul disegno di legge di bilancio. *(Applausi dai Gruppi Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), PD e AP-CpE-NCD. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Senatore Zeller, a fronte della doppia cittadinanza bisognerà fare una doppia legge di bilancio: una austriaca e una italiana per le rispettive risorse.

GUERRA *(Art.1-MDP-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA *(Art.1-MDP-LeU)*. Signor Presidente, dopo il passaggio alla Camera non resta che confermare il giudizio negativo del Gruppo Articolo 1 - MDP - Liberi e Uguali su una manovra di bilancio che ripete stancamente ricette cui manca una visione complessiva; ricette che si sono già mostrate inadeguate, sbagliate, non in grado di garantire al nostro Paese una crescita economica degna di questo nome, che sia, cioè, guidata dagli investimenti e che sia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

Particolarmente dolente sotto questo profilo per noi è il capitolo della sanità, che resta ampiamente sottofinanziata e con riferimento alla quale da tempo denunciavamo il rischio che si comprometta definitivamente un servizio universale, confinando la salute a un privilegio per pochi. Particolarmente grave sotto questo profilo è la farsa della mancata abolizione del superticket.

Visto il poco tempo a disposizione, voglio sottolineare, per quanto riguarda il merito, il tema della legalità, un tema per noi imprescindibile. Sono due gli elementi peggiorativi, cui ci siamo opposti con tutte le nostre forze, che questo disegno di legge introduce in materia di certificazione antimafia, smentendo scelte compiute da queste Camere solo pochi mesi fa con la riforma del codice antimafia. Per un verso, si esentano da certificazione le imprese agricole che hanno richiesto sussidi all'Unione europea entro il limite di 25.000 euro (e questa è colpa del Senato); per altro verso - e questa è colpa della Camera - si reintroduce una soglia al di sotto della quale i consorzi di società non devono chiedere la certificazione. Le società che partecipano a un consorzio per una quota inferiore al cinque per cento saranno esentate da ogni controllo.

Per quanto riguarda invece il metodo, voglio stigmatizzare la violazione di ogni regola con l'introduzione affrettata di interi disegni di legge - chiaramente ordinamentali - senza tenere in alcun conto il dibattito che su di essi si era compiuto nelle Commissioni di merito.

Vorrei infine sottolineare, ribadendo il voto contrario del mio Gruppo, che il contributo più visibile della Camera a questo provvedimento è stato, purtroppo, l'approvazione di un insieme infinito ed elettoralistico di microinterventi, che rappresentano un'interpretazione povera, vorrei dire misera, di cosa voglia dire per un parlamentare interessarsi del proprio territorio. Ma di questo tema - lo sappiamo - in questi giorni si parla spesso a sproposito. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP-LeU e Misto-SI-SEL-LeU, e del senatore Laniece).*

BULGARELLI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, dispiace molto che il Comandante se ne sia andato, perché volevo cogliere l'occasione...

PRESIDENTE. Torna, torna, senatrice Bulgarelli.

BULGARELLI *(M5S)*. Allora per fare l'intervento aspetto che torni il Comandante?

PRESIDENTE. Il Presidente tornerà. Lei parli. Io la ascolto volentieri e poi riferisco tutto.

BULGARELLI *(M5S)*. Volevo solo cogliere l'occasione per fargli i complimenti per essere finalmente tornato a bordo. Mi sembra che sia tornato a bordo un po' in ritardo, il Comandante, rispetto a tutto quanto è successo in quest'Aula in questi anni.

PRESIDENTE. Senatrice Bulgarelli, questo non c'entra con la legge di bilancio. Quindi, lasciamo perdere.

BULGARELLI *(M5S)*. Ma questa è la mia dichiarazione di voto e vedrà che c'entra.

Infatti, nel corso dell'esame in quest'Aula della legge di stabilità del 2014, che con la legge di bilancio c'entra perché la legge di bilancio è la vecchia stabilità, il Comandante ha detto...

PRESIDENTE. Senatrice Bulgarelli, ma è come l'ultimo giorno di scuola. Stia ai patti. Qui c'è un

Presidente.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, infatti io non ho offeso nessuno e sto solo finendo di fare un discorso. Lei, però ha detto che mi ascoltava e non mi sta ascoltando. Tra l'altro, mi interrompe continuamente. Io perderò il filo del discorso e quando dovrò arrivare a fare le considerazioni nel merito non mi ricorderò più cosa devo dire.

PRESIDENTE. Guardi che se continua così io posso anche toglierle la parola. *(Commenti dal Gruppo M5S)*.

BULGARELLI (M5S). Sarebbe la degna conclusione di questa legislatura.

Comunque, in quest'Aula si sono verificati due fatti gravissimi in questi anni: due su tanti. Uno è relativo alla legge di stabilità del 2014, che è stato grave, lo vorrei ricordare, perché mancavano dei commi e dei riferimenti. In quest'Aula è stato detto dal Presidente che la legge di stabilità sarebbe stata votata senza problemi e sarebbe stata riscritta in un secondo momento. L'altra cosa molto grave, secondo me, è stata applicare il Regolamento della Camera al Senato per la riforma della Costituzione. Detto questo, il vero problema è che due anni fa si è modificata la legge di contabilità, che ha portato a questa nuova legge di bilancio. Questa legge di contabilità sembrava dovesse essere la soluzione di tutti i problemi relativi ai buchi del bilancio, che ancora ci sono, nonostante questa moda di dire sempre che nel bilancio è tutto a posto, che si registra una crescita e che stiamo andando bene.

Questa legge di contabilità, quindi, doveva portare alla soluzione di tutti i problemi. Invece, mi pare di capire che nessuna modifica legislativa può portare alla soluzione dei problemi perché esiste sempre, purtroppo (o per fortuna, ma dipende dalle persone), la discrezionalità personale di chi poi va a applicare queste leggi, compresa la legge di contabilità.

Anche qui, un esempio su tutti. Nella legge di bilancio di quest'anno, nonostante non si possano fare norme prive di effetti finanziari, alla Camera è stata modificata la legge elettorale all'interno della legge di bilancio, che è una cosa da folli! *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Sicuramente, infatti, la legge elettorale non ha profili finanziari, mentre, come hanno già detto i miei colleghi, ma io lo dico per l'ultima volta, l'emendamento sui vitalizi, che è stato reso inammissibile perché non avrebbe effetti finanziari, invece gli effetti finanziari li aveva. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Quindi, non è cambiando le regole che si risolvono i problemi relativi ai buchi di bilancio. Purtroppo, i problemi si risolvono cambiando la struttura mentale delle persone che hanno l'onore di mettere le mani sul bilancio dello Stato. Chi va a gestire il bilancio dello Stato deve pensare al bene del Paese e al bene dei cittadini. Non deve trasformare questo onore che ha, qui in quest'Aula, in una opportunità per portare a casa voti. E questo atteggiamento in quest'Assemblea l'abbiamo visto di frequente. La legge di bilancio spesso viene usata solo e soltanto per portare a casa voti. E questa ultima legge di bilancio, che arriva appena prima di andare in campagna elettorale, ne è la dimostrazione effettiva: il 90 per cento di questa legge di bilancio è stata fatta solo per portare a casa voti. E questa è una cosa che trovo vergognosa. Mettere le mani al bilancio dello Stato deve essere un onore e non un'opportunità per fare carriera o per gestire la propria vita in modo da poter rimanere in quest'Aula. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Ovviamente, noi voteremo «no» a questa legge di bilancio, come abbiamo sempre votato «no» alle altre leggi di bilancio. Ma l'augurio è davvero che chi in futuro prenderà in mano questo Paese - chiunque sia - abbia a cuore il bene dei cittadini, perché voi lasciate in eredità a tutto il Paese 50 milioni di clausole di salvaguardia...

PRESIDENTE. Magari fossero solo 50 milioni.

BULGARELLI (M5S). Sto concludendo, signor Presidente. Dicevo, clausole di salvaguardia spalmate su 2019, 2020 e 2021. Questa è un'eredità che sarà difficilmente sanabile, perché equivale praticamente a una legge di bilancio all'anno solo di clausole.

Colgo l'occasione per fare a tutti gli auguri, ma soprattutto per ringraziare chi ci ha supportato e seguito in questi anni, perché è stato davvero fondamentale avere un sostegno sia all'interno per capire i meccanismi del lavoro parlamentare, sia all'esterno per riuscire a vivere all'interno di questo mondo assurdo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

MANELLI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghe e colleghi, credo che questo ultimo atto, che oggi ci accingiamo a discutere in Aula, sia un po' la cifra distintiva di questi anni di Governo della sinistra, di una politica economica fallimentare, fatta di debito (anche questa manovra è fatta a debito), di una politica finanziaria che lascia un Paese sepolto dal *deficit*, che renderà davvero difficile il compito di chi verrà dopo, anche grazie alle clausole di salvaguardia di 50 miliardi che ci lascia questo Governo.

Siamo davvero convinti che, a questo punto, forse saranno proprio gli italiani a non stare sereni, per citare quello che una volta fu detto da un Premier che passò di qui. Sono stati cinque anni particolarmente difficili, con una politica economica caratterizzata dai *bonus* e dal «tassa e spendi». Questa finanziaria è esondata alla Camera e neanche il povero vice ministro Morando è riuscito a ricondurla in un argine normale. Tanti anni di provvedimenti annunciati, ma mai adeguatamente finanziati. Il lavoro è un tema che è passato più sulla bocca dei parlamentari che nei fatti; il lavoro non si crea con una legge, ma aiutando le imprese a fare lavoro.

Sono stati cinque anni nei quali abbiamo assistito al disastro del *referendum*, e nei quali abbiamo abolito le Province, ma ora torniamo a finanziarle, dal 2019, in maniera coerente per evitare di privare ancora una volta i cittadini di un loro diritto. Cinque anni di moltissima demagogia che non è servita certo a fare crescere il Paese; cinque anni in cui abbiamo perso il treno congiunturale che fortunatamente ci si era presentato, con Draghi che ci ha aiutato, il prezzo del petrolio che per tanto tempo è stato veramente basso, il rapporto con il dollaro che ci ha aiutato fin quando abbiamo potuto avvantaggiarcene.

Ma non siamo stati in grado di riprendere la crescita e siamo fanalino di coda in un'Europa che sta andando molto più veloce di noi. Un'Europa in cui non siamo stati in grado di incidere minimamente in questi cinque anni; politiche dei migranti spesso incoerenti; abbiamo perso la grande occasione di EMA, nonostante avessimo il migliore *dossier* in Europa. Quindi non siamo stati assolutamente incisivi in tutti questi anni di politica che abbiamo vissuto al margine.

Quindi, è sicuramente un bilancio negativo, ed è per questo che Forza Italia, dopo questi cinque anni di coerente politica contraria anche alle politiche economiche del Governo, si presenta serena agli elettori, davvero serena, perché saprà intercettare il consenso che il presidente Berlusconi sarà in grado di riportare in campagna elettorale. Il centrodestra non è stato demolito da questi cinque anni, ma ha trovato proprio nella coerenza la forza di rinascere e di proporre ora una vera alternativa a questo Governo disastroso e alla sinistra.

Per questo motivo, signor Presidente, vorrei ringraziare, a nome del presidente Romani, tutte le persone che ci hanno consentito di fare questi anni di legislatura, gli uffici e i nostri collaboratori.

Annuncio non solo il «no» a questa fiducia, ma il «no» a questi cinque anni disastrosi del Governo di centrosinistra. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Congratulazioni*).

ZANONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANONI (*PD*). Signor Presidente, senatrici e senatori, il disegno di legge che ci apprestiamo a votare è l'atto conclusivo del ciclo di bilancio per l'anno in corso e l'ultima manovra della legislatura in corso. Il provvedimento si inserisce pienamente nel solco degli interventi di politica economica e di finanza pubblica adottati sin dall'avvio della legislatura che hanno consentito al nostro Paese di uscire da una situazione di grave crisi economica e finanziaria, fra le più gravi registrate dalla nascita della Repubblica, e di agganciare la fase di ripresa in atto nel contesto internazionale.

Ora siamo di fronte ad un quadro completamente diverso rispetto a quello di inizio legislatura e nelle condizioni di guardare al futuro con buone prospettive di migliorare le condizioni di benessere economico e sociale dei cittadini: numerosi dati macroeconomici recentemente diffusi dall'ISTAT ci illustrano questa inversione di rotta. Non siamo quindi noi a dirlo, ma dati significativi presentano un Paese che c'era prima e uno che c'è ora, sul prodotto interno lordo, sul numero degli occupati, sui

consumi finali, sugli investimenti, sull'*export*.

Analogamente, il quadro di finanza pubblica presente una situazione di forte miglioramento rispetto alla situazione di inizio legislatura. Il *deficit* pubblico è sotto controllo, l'avanzo primario è fra i migliori registrati nell'ambito dei Paesi membri dell'Unione europea; il debito pubblico, per la prima volta dopo diversi anni di crescita inarrestabile, ha invertito il proprio percorso e nei prossimi anni tornerà a scendere ad un ritmo sostenuto.

Lasciamo un Paese con i conti in ordine. Molto è ancora da fare sicuramente, molti sono i problemi che vanno affrontati (dalla povertà al lavoro); tuttavia, nonostante il sentiero sia stretto, la strada imboccata è quella giusta e ha già dato risultati.

Possiamo essere orgogliosi di questa legislatura, possiamo esserlo tutti, maggioranza e opposizione. Abbiamo lavorato tanto, ciascuno nel proprio ruolo, e lasciamo un Paese davvero diverso da quello che gli italiani ci hanno affidato il 15 marzo 2013. È stata anche una grande stagione dei diritti, che ha toccato nell'intimo la vita di tante donne e di tanti uomini. Sono emozionata di svolgere quest'ultimo intervento in Assemblea e ringrazio il senatore Zanda di avermi concesso questo privilegio. Ringrazio il PD, i Gruppi di maggioranza e il Governo per il risultato conseguito in questi anni e in particolare per la chiusura di questo bilancio non facile, ma che mette in sicurezza la finanza pubblica in un periodo delicato, come sarà il primo semestre del 2018. Ho un augurio: che il futuro del nostro Paese sia lieve, noi abbiamo cercato di lavorare in questa direzione.

Possiamo votare con orgoglio questa fiducia e dichiaro pertanto il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Palermo)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2960-B, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 94, secondo comma, della Costituzione e ai sensi dell'articolo 161, comma 1, del Regolamento, la votazione sulla fiducia avrà luogo mediante votazione nominale con appello.

Ciascun senatore chiamato dal senatore Segretario dovrà esprimere il proprio voto passando innanzi al banco della Presidenza.

I senatori favorevoli alla fiducia risponderanno sì; i senatori contrari risponderanno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Estraggo ora a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(È estratto a sorte il nome del senatore Dalla Zuanna).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziando dal senatore Dalla Zuanna. *(Commenti)*.

Ricordo a tutti che dopo il voto di fiducia ci saranno le votazioni sugli emendamenti e gli articoli e a seguire anche i voti per i giudici amministrativi, quindi non è una grande vittoria quella del senatore Dalla Zuanna.

MAURO Giovanni, segretario, fa l'appello.

(Nel corso delle operazioni di voto assume la Presidenza [il presidente GRASSO](#) - ore 11,20 -).

(Il senatore Candiani espone un cartello recante la scritta «Buon Natale»).

PRESIDENTE. Senatore Candiani, cartelli, anche se recano auguri natalizi, non se ne espongono.

Rispondono sì i senatori:

Aiello, Albano, Amati, Angioni, Anitori, Astorre

Barani, Bencini, Berger, Bertuzzi, Bianco, Bianconi, Bondi, Borioli, Broglia, Buemi

Caleo, Cantini, Capacchione, Cardinali, Casini, Chiavaroli, Chiti, Cirinnà, Cociancich, Collina, Cucca D'Adda, Dalla Tor, Dalla Zuanna, D'Anna, D'Ascola, De Biasi, Del Barba, Della Vedova, Di Biagio, Di Giorgi

Esposito Lucia, Esposito Stefano

Fabbri, Falanga, Fasiolo, Fattorini, Favero, Fedeli, Ferrara Elena, Filippi, Filippin, Finocchiaro, Fissore, Fravezzi

Gambaro, Gentile, Giacobbe, Giannini, Ginetti, Gualdani, Guerrieri Paleotti

Ichino, Idem, Iurlaro

Lai, Langella, Laniece, Lanzillotta, Latorre, Lepri, Lo Giudice, Longo Fausto Guilherme, Lucherini, Lumia
Manassero, Manconi, Maran, Marcucci, Margiotta, Marinello, Marino Luigi, Marino Mauro, Mattesini, Maturani, Mazzoni, Micheloni, Milo, Minniti, Mirabelli, Molinari, Morgoni, Moscardelli, Mucchetti
Napolitano, Nencini
Olivero, Orellana, Orrù
Padua, Pagliari, Pagnoncelli, Palermo, Panizza, Parente, Pezzopane, Pignedoli, Pinotti, Pizzetti, Puglisi, Puppato
Ranucci, Repetti, Romani Maurizio, Romano, Rossi Gianluca, Rossi Luciano, Russo, Ruta
Saggese, Sangalli, Santini, Scalia, Silvestro, Sollo, Spilabotte, Sposetti, Stefano, Susta
Tocci, Tomaselli, Tonini, Tronti
Uras
Vaccari, Valdinosi, Valentini, Vattuone, Verducci, Viceconte
Zanda, Zanoni, Zavoli, Zeller.

Rispondono no i senatori:

Airola, Alicata, Amidei, Aracri, Arrigoni, Auricchio, Azzollini
Barozzino, Battista, Bellot, Bernini, Bignami, Bisinella, Blundo, Bocca, Boccardi, Bocchino, Bonfrisco, Bottici, Bubbico, Buccarella, Bulgarelli
Calderoli, Caliendo, Campanella, Candiani, Cappelletti, Carraro, Cassano, Cassinelli, Ceroni, Cervellini, Ciampolillo, Cioffi, Comaroli, Compagna, Conti, Corsini, Crosio
Davico, De Petris, Di Maggio, Dirindin, Donno
Endrizzi
Fasano, Fazzone, Ferrara Mario, Floris, Fornaro, Fucksia
Gaetti, Gasparri, Gatti, Gotor, Granaiola, Guerra
Lo Moro, Lucidi
Malan, Mandelli, Mangili, Marin, Marton, Mastrangeli, Mauro Giovanni, Mauro Mario Walter, Messina, Migliavacca, Mineo, Montevecchi, Moronese, Morra, Mugnai, Munerato, Mussini
Nugnes
Palma, Pegorer, Pelino, Pepe, Perrone, Petraglia, Piccinelli, Piccoli
Razzi, Ricchiuti, Rizzotti, Romani Paolo, Rossi Mariarosaria
Scilipoti Isgrò, Serafini, Sonogo
Taverna, Tosato
Vacciano
Zuffada.

Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono al computo dei voti). (Brusio).

Colleghi, capisco gli scambi di auguri, ma l'Aula ha una sua dignità da mantenere.

Approfitto di questa pausa per fare gli auguri al senatore Aldo Di Biagio che, come me, oggi compie gli anni. *(Applausi).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2960-B, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

Senatori presenti	238
Senatori votanti	237
Maggioranza	119
Favorevoli	140
Contrari	97

Il Senato approva. *(Applausi dai Gruppi PD, Misto, AP-CpE-NCD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).*

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati all'articolo 1 del disegno di legge.

Passiamo all'esame dei restanti articoli del disegno di legge.

Con l'approvazione dei singoli articoli si intendono approvate anche le tabelle, i quadri generali, gli allegati e gli elenchi richiamati dagli articoli stessi e riportati negli stampati del disegno di legge.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

MORONESE (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[FINOCCHIARO](#), ministro per i rapporti con il Parlamento. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.Tab.2.1.5, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.Tab.2.2.5, presentato dalla senatrice Mangili e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.Tab.2.3.5, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.Tab.2.4.5, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.Tab.2.5.5, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale è stato presentato un emendamento successivamente ritirato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[FINOCCHIARO](#), *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 10.Tab.9.1.5.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.Tab.9.1.5, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[FINOCCHIARO](#), *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 11.Tab.10.1.5.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.Tab.10.1.5, presentato dalla senatrice Lezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 17.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 18.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

L'articolo 19 non sarà posto in votazione in quanto non modificato dalla Camera dei deputati.

Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 2960-B, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Prima di passare ad altro punto, colgo l'occasione di rivolgere il mio sincero e affettuoso ringraziamento a tutti i Presidenti dei Gruppi, ai Vice Presidenti che mi hanno coadiuvato, ai senatori Questori, ai senatori Segretari, a tutto il Consiglio di Presidenza e, insieme a loro, a tutti i senatori a vita e tutti quanti i senatori. Ringrazio inoltre il segretario generale, dottoressa Serafin, i Vice Segretari generali e tutti i dipendenti che mi hanno aiutato a svolgere come ho potuto la mia funzione di Presidente. (*Applausi*)

Avrei voluto salutare anche tutti i dipendenti con una cerimonia singola proprio perché era la fine della legislatura, ma i frenetici lavori parlamentari degli ultimi giorni non mi hanno consentito di farlo in uno specifico momento come avrei voluto, rivolgo quindi da qui un saluto a tutti i dipendenti in maniera particolare. (*Applausi. L'Assemblea si leva in piedi*).

Un saluto anche ai componenti del Governo che sono qui presenti e che hanno collaborato nella nostra funzione. (*Applausi*).

Durante l'applauso ho salutato i componenti del Governo, forse non è stato percepito.

BONFRISCO (*FL (Id-PL, PLI)*). Lo abbiamo sentito.

PRESIDENTE. Un applauso ai componenti del Governo. (*Applausi*).

Votazione per l'elezione di due componenti dei Consigli di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della Giustizia tributaria (*Votazioni a scrutinio segreto a maggioranza assoluta su liste bloccate*) (ore 12,27)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di due componenti dei Consigli di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della Giustizia tributaria.

MORONESE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, in particolare su questo punto all'ordine giorno, relativo all'elezione dei componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della Giustizia tributaria.

Intervengo ancora con più convinzione in seguito al fatto che questa stessa votazione alla Camera dei deputati non è stata effettuata nella giornata di ieri, come invece era previsto. Non si è effettuata perché non c'era condivisione sulle liste, così come dovrebbe essere, né fra i Gruppi parlamentari, né fra Camera e Senato.

Ebbene, Presidente, noi riteniamo questi organi fondamentali soprattutto perché particolarmente vicini ai cittadini. Le chiedo quindi di bloccare, fermare la militarizzazione politica su queste nomine, perché non possiamo permettere che a fine legislatura i partiti possano spartirsi le poltrone attribuendole a politici di professione, militarizzando appunto tali ruoli e non lasciando che a ricoprirli siano soggetti di elevata competenza e professionalità. (*Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Candiani*).

Si tratta, evidentemente, di organi delicati di autogoverno di magistrature specializzate. Risulta dunque imprescindibile un profilo soggettivo di notoria indipendenza, di autorevolezza morale, di imparzialità

e di elevata competenza. Attingere dal bacino dei politici pare del tutto sconveniente, gravemente inopportuno e si rischia, oltretutto, di minare la funzionalità e la legittimità dei predetti organi.

È necessario rispettare il senso formale e sostanziale delle norme che disciplinano l'elezione di tali Consigli di Presidenza ed è quindi aberrante trasformarli in parcheggi d'oro per parlamentari in scadenza. Noi abbiamo adottato un metodo ed è quello di aver individuato i profili migliori, adatti a questi ruoli, e non li abbiamo cercati né all'interno delle nostre fila, né all'interno del nostro bacino politico, né tantomeno in quello del nostro elettorato. Viceversa li abbiamo cercati fra i migliori professionisti, personalità di alto profilo e autonomia, dalle comprovate esperienze e indipendenza partitica e politica. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

Concludo, Presidente. Colleghi!

PRESIDENTE. Si rivolga all'Assemblea, non alle persone in particolare.

MORONESE (M5S). Presidente, in questi cinque anni personalmente ho mostrato rispetto per tutti e in qualità di Capogruppo, chiedo alla buona educazione dei colleghi di farmi terminare questo intervento. Presidente, io credo che sarebbe opportuno un suo autorevole intervento, anche alla luce di quanto da lei stesso più volte ribadito in quest'Aula e fuori da quest'Aula in forza della sua funzione istituzionale di garante. Piuttosto che questo scempio, sarebbe quantomeno opportuno rinviare la votazione soltanto in presenza di liste dignitose, con soggetti idonei ai ruoli, con profili pienamente rispondenti alle delicatissime mansioni da svolgere e di certo in presenza di una piena condivisione da parte di tutti i Gruppi che non c'è al momento. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, come mi pare evidente, io non ho alcun potere di bloccare una votazione soltanto perché l'altra Camera non l'ha svolta, perché tante cose abbiamo fatto noi che l'altra Camera non è riuscita a fare e questo non ci può assolutamente bloccare, quindi questa non può essere una motivazione. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

La seconda cosa che le voglio dire è che lei può esprimere il suo dissenso sul merito delle persone che sono state segnalate, ma la democrazia ci insegna che questo dissenso si esprime con il voto e quindi passiamo alla votazione.

DE PETRIS (Misto-SI-SEL-LeU). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (Misto-SI-SEL-LeU). Signor Presidente, anche il senatore Pegorer, ieri, aveva chiesto garbatamente (anche se sappiamo che non è previsto), la possibilità di poter avere anche noi, che non abbiamo fatto parte di questo concordato sui nomi (come tutti i colleghi senatori), cognizione di causa, perché per deliberare, come ha ricordato lei oggi, bisogna conoscere. Noi conosciamo due colleghi, che sono qui presenti al Senato, che sono il senatore Susta ed il senatore Falanga, ma non è detto che abbiamo nozione e conoscenza degli altri.

Fino all'ultimo, alla riunione dei Capigruppo di oggi, come lei sa, Presidente, abbiamo chiesto se la lista fosse pronta o no per responsabilità della maggioranza e di chi ha avuto la possibilità di inserire questi nomi, magari in cambio di altro o del voto prima. Non è stato possibile. Francamente, con questa modalità non possiamo convenire, ma non basta soltanto votare no: per quanto ci riguarda, non parteciperemo a questa votazione. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL-LeU)*.

GUERRA (Art.1-MDP-LeU). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA (Art.1-MDP-LeU). Signor Presidente, desidero annunciare che anche il mio Gruppo non parteciperà al voto, perché la ripartizione tra Gruppi che emerge da questo insieme di nomi che ci è stato dato *in camera caritatis* dimostra che c'è stato un accordo fra Gruppi che hanno i numeri per sostenere la loro propria proposta, su cui noi non abbiamo avuto modo di fare alcun accordo o confronto preliminare e ci guardiamo bene dal farlo nel momento del voto.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Procediamo alla votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia

amministrativa, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera *d*), della legge 27 aprile 1982, n. 186.

Tale votazione avverrà a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento, sulla seguente lista compilata sulla base delle designazioni pervenute dai Gruppi:

- professor Saverio Ruperto
- avvocato Gianluca Susta.

Ricordo che, in base alla citata disposizione di legge, i due candidati saranno proclamati eletti se la lista otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, cioè 161 voti.

I senatori favorevoli alla lista proposta voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo M5S. Brusio).*

I numeri sono stati questi. Evidentemente non si è raggiunto il *quorum* di 161.

Procediamo alla votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera *d*), della legge 27 aprile 1982, n. 186, e dell'articolo 18, comma 3, della legge 21 luglio 2000, n. 205.

Tale votazione avverrà a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento, sulla seguente lista compilata sulla base delle designazioni pervenute dai Gruppi:

- avvocato Ciro Falanga
- professor Maurizio Leo.

Ricordo che, in base alle citate disposizioni di legge, i due candidati saranno proclamati eletti se la lista posta in votazione otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, cioè 161 voti.

I senatori favorevoli alla lista proposta voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. allegato B).*

Procediamo alla votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.

Tale votazione avverrà a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento, sulla seguente lista compilata sulla base delle designazioni pervenute dai Gruppi:

- professor Antonio Carullo
- avvocato Gianfranco Schietroma.

Ricordo che, in base alla citata disposizione di legge, i due candidati saranno proclamati eletti se la lista posta in votazione otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, cioè 161 voti.

I senatori favorevoli alla lista proposta voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Discussione del documento:

[\(Doc. XVI, n. 2\)](#) *Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla questione se il Senato debba promuovere conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte*

costituzionale con riguardo agli atti posti in essere nell'ambito del procedimento penale pendente presso il tribunale di Verona anche nei confronti della senatrice Anna Cinzia Bonfrisco (ore 12,39)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento XVI, n. 2.

La Giunta ha deliberato di proporre all'Assemblea di sollevare un conflitto di attribuzioni fra poteri dello Stato, ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione.

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PAGLIARI, relatore. Signor Presidente, mi riservo di consegnare il testo della relazione che, come lei ha anticipato, chiede di sollevare il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, perché deve essere chiarito se l'esercizio della funzione legislativa sia o no sindacabile giurisdizionalmente, trattandosi in questo caso di un procedimento nel quale si contesta la corruzione per la presentazione e il sostegno di un emendamento.

È chiaro che, come dice la Corte costituzionale, siamo nel punto centrale della funzione parlamentare; siamo allo snodo del rapporto tra politica, potere legislativo e potere giudiziario sul punto del chiarimento dei limiti dell'autonomia delle Camere e dei parlamentari, autonomia sancita dall'articolo 68, primo comma, dall'articolo 64 e dall'articolo 72 della Costituzione.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Con lettera in data odierna, il senatore Giuseppe Compagnone ha rassegnato le dimissioni da senatore, in relazione alla sua elezione all'Assemblea regionale siciliana.

Trattandosi di un caso d'incompatibilità ai sensi dell'articolo 122 della Costituzione, il Senato non può che prenderne atto.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è autorizzata a convocarsi per procedere all'accertamento del senatore subentrante.

Ripresa della discussione del documento [XVI, n. 2](#) (ore 12,42)

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GAETTI (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di promuovere conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato dinanzi alla Corte costituzionale, con riguardo agli atti posti in essere nell'ambito del procedimento penale pendente presso il tribunale di Verona anche nei confronti della senatrice Bonfrisco.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi).*

La Presidenza si intende pertanto autorizzata a dare mandato a uno o più avvocati del libero foro.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

[\(2092\)](#) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di

cittadinanza(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Pes ed altri; Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Centemero; Bianconi; Bianchi Dorina; Fitzgerald Nissoli ed altri; Fabbri ed altri)

[\(17\)](#) **MARINO Ignazio ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli*

[\(202\)](#) **DE PETRIS ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(255\)](#) **DI BIAGIO e MICHELONI.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(271\)](#) **MANCONI e TRONTI.** - *Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana*

[\(330\)](#) **CASSON ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza*

[\(604\)](#) **GIOVANARDI e COMPAGNA.** - *Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana*

[\(927\)](#) **GIANNINI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(967\)](#) **BIANCONI ed altri.** - *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza*

[\(2394\)](#) **CONSIGLIO.** - *Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza (ore 12,43)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2092, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Pes ed altri; Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Centemero; Bianconi; Bianchi Dorina; Fitzgerald Nissoli ed altri; Fabbri ed altri, 17, 202, 255, 271, 330, 604, 927, 967 e 2394.

Ricordo che nella seduta del 15 giugno è intervenuto il presidente della 1a Commissione permanente, senatore Torrisi, per riferire sui lavori della Commissione.

Comunico che sono state presentate due questioni pregiudiziali.

Ha chiesto di intervenire il senatore Candiani per illustrare la questione pregiudiziale QP1. Ne ha facoltà. *(Brusio)*.

CANDIANI (LN-Aut). Signor Presidente, le chiedo la cortesia di attendere che l'Assemblea si possa riordinare.

PRESIDENTE. Vi prego ancora una volta, colleghi, di scambiarsi gli auguri fuori dall'Aula, così diamo la possibilità a chi resta di continuare a lavorare.

Senatore Candiani, può parlare.

CANDIANI (LN-Aut). Signor Presidente, comprende anche lei che non si riesce neppure ad argomentare con questo caos. *(Commenti dai Gruppi PD e Art.1-MDP-LeU)*.

PRESIDENTE. Lei ci provi un attimo; di solito c'è anche più rumore di fondo.

CANDIANI (LN-Aut). Senza dubbio, capisco che questo poi sia un argomento a cui lei tiene particolarmente.

È stato presentato un testo scritto, al quale mi rimetto, che illustra la questione pregiudiziale che chiediamo venga posta in votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il senatore Calderoli per illustrare la questione pregiudiziale

QP2. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*Misto-LpSP*). Signor Presidente, parto da un articolo che ho trovato oggi su «Il Messaggero», con scritto: «*Ius soli*, bene lo *stop*, il Paese è già lacerato». «Il segretario di Stato Vaticano: legge controversa, serve un consenso largo». Mentre a Pratica di Mare atterravano con un volo militare i primi 160 migranti provenienti dalla Libia grazie all'intesa fra Italia, ONU e CEI che ha permesso per la prima volta un corridoio umanitario libico verso l'Europa, e mentre in Parlamento echeggiavano gli ultimi accesi appelli pro *ius soli*, il cardinal Pietro Parolin, al Ceis per la messa natalizia (...), commentava con una buona dose di concretezza lo *stop* di una delle leggi più care al mondo cattolico. Deluso? Si pensava potesse essere approvata ma ci sono state troppe reazioni negative. È apparsa come una legge controversa suscitando risposte diverse da parte di tanti settori dell'opinione pubblica e della gente. Davanti a un quadro del genere occorre avere il tempo necessario per maturare, per convincere, in modo tale che il passo successivo lo si possa fare ma con il maggior consenso possibile». «Penso che sia meglio che queste cose abbiano lo spazio temporale per maturare a livello di coscienza e mentalità, affinché non siano fonte di conflitto e di lacerazione dentro il Paese».

Signor Presidente, tutti si renderanno conto che oggi è il 23 di dicembre, che il prossimo 28 dicembre verranno sciolte le Camere e che il tempo per poter esaminare un provvedimento del genere non c'è. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Rizzotti*).

A me sconcerta il giochino del chi tiene in mano il fiammifero e alla fine si scotta, perché mai avremmo dovuto essere in questo momento a discutere su un argomento del genere. Diversamente, diventa veramente una presa in giro e le parole di monsignor Parolin mi sembra dicano esattamente il contrario. Tutti sappiamo che il provvedimento non andrà mai in porto, perché ho presentato 50.000 emendamenti e non ho sentito richieste di fiducia da parte del Governo, né ho sentito autorizzare la fiducia. Pertanto, che la sinistra rispetto alla sinistra estrema, rispetto alla sinistra di mezzo facciano a gara per scaricare l'un l'altra la responsabilità, per me è un segno di irresponsabilità perché giusta o sbagliata che sia questa legge, essa coinvolge una montagna di persone. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Rizzotti*). Che lo si faccia utilizzando come strumento di campagna elettorale, è semplicemente una vergogna. (*Commenti dei senatori Ferrara e Mirabelli*).

Pertanto, prima di procedere alla votazione, le chiedo di verificare la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, sulle questioni pregiudiziali presentate si svolgerà un'unica discussione, nella quale potrà intervenire un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, preannuncio voto a favore alla questione pregiudiziale QP1 da parte del Gruppo FI-PdL XVII.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL-LeU*). Signor Presidente, ovviamente noi voteremo contro le due questioni pregiudiziali, però mi corre l'obbligo di ricordare la terz'ultima riunione della Conferenza dei Capigruppo e il voto che si è verificato qui, in quest'Aula, in cui noi abbiamo fatto l'ultimo disperato tentativo di inserire il disegno di legge sulla cittadinanza all'ordine del giorno prima del disegno di legge di bilancio.

Tutti voi rammenterete l'intervento del Capogruppo del Partito Democratico, che ci ha ricordato che l'esame del provvedimento si sarebbe fatto dopo l'approvazione del disegno di legge di bilancio. Noi abbiamo definito tutto questo una brutta pagina, un'ipocrisia sulla pelle di tanti ragazzi e ragazze, di circa un milione di persone, uomini, donne e bambini che aspettavano questa legge. Hanno assistito, allora, in tribuna alla discussione e credo che tutti abbiano capito perfettamente che cosa si era consumato sulla loro pelle. Ci siamo arrivati adesso e spero che almeno si abbia la possibilità e il buon

gusto di rimanere, come noi faremo, per cercare di affrontare il tema.

Questo disegno di legge doveva essere affrontato più di un anno fa: lo avremmo approvato. Non si è voluto. C'è stata una volontà precisa di non farlo, non perché non c'erano i numeri o il tempo, ma perché era scomodo dal punto di vista elettorale. Lo diciamo davvero con grande dispiacere, perché - torno a ripetere - su questa vicenda si è fatta un'operazione meschina, ipocrita e brutta, che avrà delle conseguenze, perché le conseguenze già ci sono, nel nostro Paese.

Dispiace che il mio ultimo intervento in quest'Aula debba essere volto a stigmatizzare, ancora una volta, il fatto che si sia messo in atto un brutto gioco, un gioco pesante sul disegno di legge in materia di cittadinanza. *(Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL-LeU e Art.1-MDP-LeU).*

GUERRA *(Art.1-MDP-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA *(Art.1-MDP-LeU)*. Signor Presidente, intervengo solo per rimandare al mittente le ingiustificate accuse del senatore Calderoli per quanto riguarda il mio Gruppo.

Da quando questo Gruppo si è costituito, ha chiesto che l'argomento dello *ius soli* fosse calendarizzato a prescindere dall'azione di ostruzionismo che è stata compiuta. Saremmo stati e siamo ancora disposti a votare 50.000 emendamenti, perché non accettiamo che un Gruppo possa bloccare una legge con 50.000 emendamenti. Questo è un principio generale che vale per tutte le leggi, a maggior ragione per un provvedimento e cui teniamo così tanto. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP-LeU e Misto-SI-SEL-LeU e della senatrice Puppato).*

BISINELLA *(NcI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISINELLA *(NcI)*. Signor Presidente, a nome del Gruppo Noi con l'Italia, annunciamo il voto favorevole alla pregiudiziale ed esprimiamo anche noi l'imbarazzo che, nell'ultimo giorno di seduta di questo Senato, in un momento molto delicato, si porti in Aula questo provvedimento.

Sappiamo benissimo che non ci sono state le condizioni per farlo prima, a causa delle grandi spaccature all'interno dei Gruppi di sinistra e ritengo che davvero non sia il momento per il Paese, perché questo provvedimento creerà certamente forti tensioni sociali.

Invito i Gruppi della sinistra a presentare il tema come primo punto del loro programma in campagna elettorale, e quindi a chiedere a tutti i cittadini italiani il voto su questa loro proposta di legge.

Chiedo poi, a nome anche delle colleghe Bellot e Munerato, di poter sottoscrivere gli emendamenti a firma Calderoli, ricordando che anche noi abbiamo presentato in 1a Commissione degli emendamenti, che non sono ostruzionistici ma intervengono nel merito con lo scopo anche di portare miglioramenti a un testo che ha dei risvolti - lo sappiamo - molto delicati.

MANCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCONI *(PD)*. Signor Presidente, senatrici e senatori, trovo assai interessante, ma anche un filo bizzarro, che l'intervento del senatore Calderoli, a favore della pregiudiziale di costituzionalità, sia stato interamente condizionato da un'impostazione schiettamente clericale, che faceva, cioè, riferimento alle considerazioni di una voce altamente autorevole e significativa delle gerarchie cattoliche, voce che non è certo quella che deve organizzare, determinare e orientare il dibattito nell'Aula del Senato della Repubblica. A questa impostazione schiettamente clericale poi si è aggiunto un tipo di considerazione di natura agonistica, secondo il paradigma della lotta greco-romana, che fa riferimento a quei 50.000 emendamenti, branditi come un arma impropria. Ebbene, penso che questa impostazione sia davvero profondamente errata.

Noi siamo in presenza di una grandissima questione che, giustamente, in molti considerano trattata con colpevole ritardo a causa degli errori fatti da molte parti politiche, compresa quella alla quale io appartengo. Non dobbiamo, però, dimenticare il merito della questione.

Ciò che domina nell'attuale normativa sulla cittadinanza è il cosiddetto *ius sanguinis*, che è una

impostazione che, come sanno coloro che questa materia hanno studiato, risente di una cultura di tipo elementare, primitiva, vorrei dire barbarica, fondata appunto sullo *ius sanguinis* e, quindi, sull'idea di una *enclave* chiusa, autoreferenziale, destinata fatalmente a un inevitabile esaurimento e inaridimento.

All'opposto, lo *ius soli* è parte integrante della nostra civiltà giuridica. (*Commenti del senatore Caliendo*).

È conseguenza di una cultura e di una tradizione che ha i suoi fondamenti nella tradizione greca e in quella latina e che si fonda, all'opposto dello *ius sanguinis*, su una idea di cittadinanza costituita intorno alla coesione sociale, alla condivisione di diritti e doveri, alla profondità del legame sociale, alla reciprocità, cioè a una idea tutta evolutiva legata, appunto, alla crescita del diritto contemporaneo.

Noi abbiamo, di fronte a noi, questa contrapposizione netta tra due impostazioni: uno *ius sanguinis* di origine e connotati profondamente premoderni e uno *ius soli* che corrisponde alle esigenze, alle trasformazioni profonde, alle volontà di quelli che sono gli attuali cambiamenti a livello mondiale e nella nostra area.

Siccome abbiamo tempi ridotti, mi fermo qui, chiedendo appunto di votare contro questa pregiudiziale di costituzionalità. Chiedo, inoltre, l'autorizzazione di poter consegnare un testo scritto a completamento di quanto ho appena detto. (*Applausi dal Gruppo PD e Art.1-MDP-LeU*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Sull'ordine dei lavori

[RUSSO](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RUSSO](#) (PD). Signor Presidente, intervengo per fare un piccolo passo indietro, alla votazione precedente alla discussione che stiamo svolgendo.

Chiedo, anche alla luce di un precedente, che mi risulta, del 2005, di prevedere, in una prossima seduta, la ripetizione della votazione che abbiamo testé svolto relativa ai componenti dei Consigli di Presidenza. Questo anche alla luce del fatto che alcuni colleghi che dichiarano di aver votato dalle registrazioni dei tabulati risultano non avere espresso il voto.

Chiedo che, alla prima occasione utile, si proceda nuovamente alla votazione già espressa.

[PRESIDENTE](#). Senatore Russo, la Presidenza consulterà i Capigruppo al riguardo e valuteremo alla prossima occasione.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn.

[2092](#), [17](#), [202](#), [255](#), [271](#), [330](#), [604](#), [927](#), [967](#) e [2394](#) (ore 12,58)

[BUEMI](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BUEMI](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto contrario alle questioni pregiudiziali di costituzionalità poste e per sostenere la posizione dei socialisti presenti in quest'Aula sulla volontà di dare attuazione alla modifica della legge sulla cittadinanza, che non è un riconoscimento automatico del diritto di cittadinanza, ma è un percorso giusto e legittimo per dare a coloro che nascono e vivono in Italia, minorenni e maggiorenni, maggiore certezza rispetto a una esigenza di riconoscibilità della loro appartenenza a questa comunità, che non è soltanto comunità di sangue, ma è comunità d'impegno, di cultura, di coinvolgimento e anche di contributo civico all'attività del Paese.

Noi oggi rimediamo a una ingiustizia che da troppi anni permane nel nostro Paese. Qui non si tratta di mischiare capra e cavoli: immigrazione, pericoli e terrorismo. Tutto questo armamentario, francamente, è scarsamente democratico e razionale rispetto a una problematica che deve vedere accolti nella nostra comunità questi cittadini, che sono nati, che sono immigrati in Italia e che danno il loro contributo a questo Paese.

Esprimo quindi la volontà di proseguire con la votazione del contenuto di questa proposta di legge. *(Applausi dai Gruppi Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e PD).*

CASINI (AP-CpE-NCD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (AP-CpE-NCD). Signor Presidente, per un problema di coscienza voglio anch'io lasciare agli atti del Senato che - lo dissi la prima volta quindici anni fa, da Presidente della Camera - sono favorevole al provvedimento e voterò contro le pregiudiziali di costituzionalità. *(Applausi dai Gruppi PD e AP-CpE-NCD).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Il *quorum* richiesto era di 149 senatori ma le presenze risultano 116. Poiché la differenza non è facilmente colmabile, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BOTTICI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Brusio).*

BOTTICI (M5S). Signor Presidente, chiedo un attimo di ascolto. *(Brusio)*. Scusate, colleghi, poi vi augurerò anche un buon Natale, ma prima vorrei per un attimo la vostra attenzione.

Questa mattina è stato arrestato Fiesoli, ossia quel soggetto di cui vi ho parlato, colui che ha portato Il Forteto e il sistema Toscana su tutti i giornali. *(Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Di Giorgi).*

Questa è l'ultima seduta, a volte il Natale arriva ed io auguro veramente un sereno Natale alle vittime del Forteto.

Mi mancherà l'attività legislativa e mi mancheranno meno i senatori. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 gennaio 2018

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 gennaio 2018, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (ore 13,04).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio
2018-2020 ([2960-B](#))

PROPOSTA DI QUESTIONE SOSPENSIVA

QS1

[CALDEROLI](#)

Ritirata

Il Senato

delibera,

ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, di sospendere l'esame del disegno di legge n. 2960-B.

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI SU CUI IL
GOVERNO HA POSTO LA QUESTIONE DI FIDUCIA

Parte I

SEZIONE I - MISURE QUANTITATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI
PROGRAMMATICI

Art. 1.

Approvato con voto di fiducia

1. I livelli massimi del saldo netto da finanziare, in termini di competenza e di cassa, e del ricorso al mercato finanziario, in termini di competenza, di cui all'articolo 21, comma 1-ter, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per gli anni 2018, 2019 e 2020, sono indicati nell'allegato n. 1 annesso alla presente legge. I livelli del ricorso al mercato si intendono al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato.

2. All'articolo 1, comma 718, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), le parole: «di 1,14 punti percentuali dal 1° gennaio 2018 e di ulteriori 0,86 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2019 e di un ulteriore punto percentuale a decorrere dal 1° gennaio 2020» sono sostituite dalle seguenti: «di 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2019 e di ulteriori 1,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020»;

b) alla lettera b), le parole: «di tre punti percentuali dal 1° gennaio 2018 e di ulteriori 0,4 punti percentuali dal 1° gennaio 2019; la medesima aliquota è ridotta di 0,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020 rispetto all'anno precedente ed è fissata al 25 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2021;» sono sostituite dalle seguenti: «di 2,2 punti percentuali dal 1° gennaio 2019, di ulteriori 0,7 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020 e di ulteriori 0,1 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2021;»;

c) alla lettera c), le parole: «10 milioni di euro per l'anno 2019 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni successivi» sono sostituite dalle seguenti: «350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020».

3. Al decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 14, concernente detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica:

1) le parole: «31 dicembre 2017», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

2) ai commi 1 e 2, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: «La detrazione di cui al presente comma è ridotta al 50 per cento per le spese, sostenute dal 1° gennaio 2018, relative agli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione, del 18 febbraio 2013. Sono esclusi dalla detrazione di cui al presente comma gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza inferiore alla classe di cui al periodo precedente. La detrazione si applica nella misura del 65 per cento per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal citato regolamento delegato (UE) n. 811/2013 e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII della comunicazione della Commissione 2014/C 207/02, o con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica ed espressamente concepiti dal fabbricante per funzionare in abbinamento tra loro, o per le spese sostenute all'acquisto e posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione»;

3) al comma 2, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b-bis) per l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti, sostenute dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, fino a un valore massimo della detrazione di 100.000 euro. Per poter beneficiare della suddetta detrazione gli interventi in oggetto devono condurre a un risparmio di energia primaria (PES), come definito all'allegato III del decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 19 settembre 2011, pari almeno al 20 per cento»;

4) il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

«2-bis. La detrazione nella misura del 50 per cento si applica altresì alle spese sostenute nell'anno 2018 per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, fino a un valore massimo della detrazione di 30.000 euro»;

5) al comma 2-ter, le parole: «Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, ivi compresi quelli di cui al comma 2-quater» sono sostituite dalle seguenti: «Per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica di cui al presente articolo»;

6) al comma 2-quater, ultimo periodo, le parole: «di cui al presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al presente comma»;

7) dopo il comma 2-quater è inserito il seguente:

«2-quater.1. Per le spese relative agli interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica spetta, in alternativa alle detrazioni previste rispettivamente dal comma 2-quater del presente articolo e dal comma 1-quinquies dell'articolo 16, una detrazione nella misura dell'80 per cento, ove gli interventi determinino il passaggio ad una classe di rischio inferiore, o nella misura dell'85 per cento ove gli interventi determinino il passaggio a due classi di rischio inferiori. La predetta detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo e si applica su un ammontare delle spese non superiore a euro 136.000 moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio»;

8) al comma 2-quinquies, dopo le parole: «effettua controlli, anche a campione, su tali attestazioni,» sono inserite le seguenti: «nonché su tutte le agevolazioni spettanti ai sensi del presente articolo,» e le parole: «il 30 settembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «novanta giorni dalla data di entrata in

vigore delle presenti disposizioni»;

9) al comma 2-*sexies*, le parole: «Per gli interventi di cui al comma 2-*quater*, a decorrere dal 1° gennaio 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica di cui al presente articolo»;

10) il comma 2-*septies* è sostituito dal seguente:

«2-*septies*. Le detrazioni di cui al presente articolo sono usufruibili anche dagli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, costituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di *in house providing* e che siano costituiti e operanti alla data del 31 dicembre 2013, per interventi di efficienza energetica realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica, nonché dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci»;

11) dopo il comma 3-*bis* sono aggiunti i seguenti:

«3-*ter*. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i requisiti tecnici che devono soddisfare gli interventi che beneficiano delle agevolazioni di cui al presente articolo, ivi compresi i massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento, nonché le procedure e le modalità di esecuzione di controlli a campione, sia documentali che *in situ*, eseguiti dall'ENEA e volti ad accertare il rispetto dei requisiti che determinano l'accesso al beneficio. Nelle more dell'emanazione dei decreti di cui al presente comma, continuano ad applicarsi il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 febbraio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 2007, e il decreto del Ministro dello sviluppo economico 11 marzo 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 18 marzo 2008. L'ENEA, ai fini di assicurare coerenza con la legislazione e la normativa vigente in materia di efficienza energetica, limitatamente ai relativi contenuti tecnici, adegua il portale attualmente in essere e la relativa modulistica per la trasmissione dei dati a cura dei soggetti beneficiari delle detrazioni di cui al presente articolo.

3-*quater*. Al fine di agevolare l'esecuzione degli interventi di efficienza energetica di cui al presente articolo, è istituita, nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, una sezione dedicata al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento degli stessi. A tal fine, la dotazione del Fondo suddetto può essere integrata fino a 25 milioni di euro annui per il periodo 2018-2020 a carico del Ministero dello sviluppo economico e fino a 25 milioni di euro annui per il periodo 2018-2020 a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a valere sui proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO2 destinati ai progetti energetico-ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, previa verifica dell'entità dei proventi disponibili annualmente, con le modalità e nei limiti di cui ai commi 3 e 6 dello stesso articolo 19. Per il perseguimento delle finalità di cui al presente comma, con uno o più decreti di natura non regolamentare da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e acquisito il parere della Conferenza unificata, sono individuati, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le priorità, i criteri, le condizioni e le modalità di funzionamento, di gestione e di intervento della sezione del Fondo e le relative prime dotazioni della sezione stessa»;

b) all'articolo 16, concernente detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia:

1) al comma 1, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

2) dopo il comma 1-*sexies* è inserito il seguente:

«1-*sexies*. I. -- Le detrazioni di cui ai commi da 1-*bis* a 1-*sexies* sono usufruibili anche dagli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, costituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea

in materia di *in house providing* e che siano costituiti e operanti alla data del 31 dicembre 2013, per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica, nonché dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci»;

3) al comma 2, le parole: «1° gennaio 2016» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2017», le parole: «anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «anno 2018», le parole: «anno 2016», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «anno 2017» e le parole: «nel 2017» sono sostituite dalle seguenti: «nel 2018»;

4) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Al fine di effettuare il monitoraggio e la valutazione del risparmio energetico conseguito a seguito della realizzazione degli interventi di cui al presente articolo, in analogia a quanto già previsto in materia di detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, sono trasmesse per via telematica all'ENEA le informazioni sugli interventi effettuati. L'ENEA elabora le informazioni pervenute e trasmette una relazione sui risultati degli interventi al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero dell'economia e delle finanze, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle rispettive competenze territoriali».

4. Nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas, il diritto al corrispettivo si prescrive in due anni, sia nei rapporti tra gli utenti domestici o le microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, o i professionisti, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera c), del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e il venditore, sia nei rapporti tra il distributore e il venditore, sia in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. Nei contratti di fornitura del servizio idrico, relativi alle categorie di cui al primo periodo, il diritto al corrispettivo si prescrive in due anni. L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le misure in materia di tempistiche di fatturazione tra gli operatori della filiera necessarie all'attuazione di quanto previsto al primo e al secondo periodo. Nei contratti di cui al primo e al secondo periodo, in caso di emissione di fatture a debito nei riguardi dell'utente per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni, qualora l'Autorità garante della concorrenza e del mercato abbia aperto un procedimento per l'accertamento di violazioni del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, relative alle modalità di rilevazione dei consumi, di esecuzione dei conguagli e di fatturazione adottate dall'operatore interessato, l'utente che ha presentato un reclamo riguardante il conguaglio nelle forme previste dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, ha diritto alla sospensione del pagamento finché non sia stata verificata la legittimità della condotta dell'operatore. Il venditore ha l'obbligo di comunicare all'utente l'avvio del procedimento di cui al periodo precedente e di informarlo dei conseguenti diritti. È in ogni caso diritto dell'utente, all'esito della verifica di cui al quarto periodo, ottenere entro tre mesi il rimborso dei pagamenti effettuati a titolo di indebito conguaglio.

5. Le disposizioni di cui al comma 4 non si applicano qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivi da responsabilità accertata dell'utente.

6. L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, con propria deliberazione, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce misure a tutela dei consumatori determinando le forme attraverso le quali i distributori garantiscono l'accertamento e l'acquisizione dei dati dei consumi effettivi.

7. L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, può definire, con propria deliberazione, misure atte a incentivare l'autolettura senza oneri a carico dell'utente.

8. Entro il 1° luglio 2019, il soggetto gestore del Sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, provvede agli adeguamenti necessari per permettere ai clienti finali di accedere attraverso il Sistema

medesimo ai dati riguardanti i propri consumi, senza oneri a loro carico. Le disposizioni per l'attuazione del primo periodo sono adottate con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

9. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni stabilisce le modalità tecniche e operative che il servizio postale deve osservare per assicurare la certezza della data di spedizione delle fatture agli utenti da parte dei soggetti gestori di servizi di pubblica utilità.

10. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 si applicano alle fatture la cui scadenza è successiva:

a) per il settore elettrico, al 1° marzo 2018;

b) per il settore del gas, al 1° gennaio 2019;

c) per il settore idrico, al 1° gennaio 2020.

11. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, sono individuati criteri e modalità volti a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli e la rete elettrica, denominata *vehicle to grid*, anche prevedendo la definizione delle regole per la partecipazione ai mercati elettrici e di specifiche misure di riequilibrio degli oneri di acquisto rispetto ai prezzi di rivendita dell'energia.

12. Per l'anno 2018, ai fini delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo, sostenute ed effettivamente rimaste a carico dei contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi relativi alla:

a) «sistemazione a verde» di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi;

b) realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

13. La detrazione di cui al comma 12 spetta anche per le spese sostenute per interventi effettuati sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile, fino ad un importo massimo complessivo di 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo. In tale ipotesi la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile a condizione che la stessa sia stata effettivamente versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi.

14. Tra le spese indicate nei commi 12 e 13 sono comprese quelle di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi ivi indicati.

15. La detrazione di cui ai commi da 12 a 14 spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni ed è ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nei commi 5, 6 e 8 dell'articolo 16-bis del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

16. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, le parole: «Per il quadriennio 2014-2017,» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni dal 2014 al 2019,».

17. All'articolo 1, comma 4, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché le strutture di cui all'articolo 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, queste ultime anche per la realizzazione di piscine termali e per l'acquisizione di attrezzature e apparecchiature necessarie per lo svolgimento delle attività termali».

18. I soggetti di cui al comma 17 accedono al credito d'imposta di cui all'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, secondo le modalità previste dal decreto adottato ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 10.

19. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché il decreto del Ministro delle finanze 29 dicembre

1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999, si interpretano nel senso che l'individuazione dei beni che costituiscono una parte significativa del valore delle forniture effettuate nell'ambito delle prestazioni aventi per oggetto interventi di recupero del patrimonio edilizio e delle parti staccate si effettua in base all'autonomia funzionale delle parti rispetto al manufatto principale, come individuato nel citato decreto ministeriale; come valore dei predetti beni deve essere assunto quello risultante dall'accordo contrattuale stipulato dalle parti contraenti, che deve tenere conto solo di tutti gli oneri che concorrono alla produzione dei beni stessi e, dunque, sia delle materie prime che della manodopera impiegata per la produzione degli stessi e che, comunque, non può essere inferiore al prezzo di acquisto dei beni stessi. La fattura emessa ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dal prestatore che realizza l'intervento di recupero agevolato deve indicare, oltre al servizio che costituisce l'oggetto della prestazione, anche i beni di valore significativo, individuati con il predetto decreto del Ministro delle finanze 29 dicembre 1999, che sono forniti nell'ambito dell'intervento stesso. Sono fatti salvi i comportamenti difformi tenuti fino alla data di entrata in vigore della presente legge. Non si fa luogo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto applicata sulle operazioni effettuate.

20. Al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431, è assegnata una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

21. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, le regioni possono destinare le somme non spese della dotazione del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, all'incremento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

22. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro il 30 giugno di ciascuno degli anni 2019 e 2020, sono stabilite le modalità di trasferimento delle risorse tra i due Fondi in relazione alle annualità pregresse.

23. All'articolo 15, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *i-sexies*), primo periodo, le parole: «o 50 chilometri per gli studenti residenti in zone montane o disagiate» sono sostituite dalle seguenti: «e comunque in una provincia diversa» e il secondo periodo è soppresso;

b) dopo la lettera *i-sexies*) è inserita la seguente:

«*i-sexies.01*) limitatamente ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, il requisito della distanza di cui alla lettera *i-sexies*) si intende rispettato anche all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 chilometri per gli studenti residenti in zone montane o disagiate».

24. All'articolo 20 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, il comma 8-*bis* è abrogato.

25. All'articolo 36, comma 1-*ter*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «sottoscritti con firma digitale» sono sostituite dalle seguenti: «stipulati con atto pubblico informatico»;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e fatti salvi i requisiti formali per l'iscrizione nel registro delle imprese come prescritti dagli articoli 2436, primo comma, e 2556, secondo comma, del codice civile».

26. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo finalizzato all'erogazione di contributi ai comuni per l'integrazione delle risorse necessarie agli interventi di demolizione di opere abusive, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata

di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri per l'utilizzazione e per la ripartizione del fondo. I contributi sono erogati sulla base delle richieste adeguatamente corredate della documentazione amministrativa e contabile relativa alle demolizioni da eseguire ovvero delle risultanze delle attività di accertamento tecnico e di predisposizione degli atti finalizzati all'acquisizione dei manufatti abusivi al patrimonio, da parte dei comuni e delle regioni.

27. Al fine dell'attuazione del comma 26 è istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la banca di dati nazionale sull'abusivismo edilizio, di cui si avvalgono le amministrazioni statali, regionali e comunali nonché gli uffici giudiziari competenti. A tal fine è autorizzata la spesa di 500.000 euro a decorrere dall'anno 2019. Gli enti, le amministrazioni e gli organi a qualunque titolo competenti in materia di abusivismo edilizio sono tenuti a condividere e trasmettere le informazioni relative agli illeciti accertati e ai provvedimenti emessi. In caso di tardivo inserimento dei dati nella banca di dati nazionale si applica una sanzione pecuniaria fino a euro 1.000 a carico del dirigente o del funzionario inadempiente. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono definite le modalità di funzionamento, di accesso e di gestione della banca di dati.

28. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15:

1) al comma 1, dopo la lettera *i-novies*) è aggiunta la seguente:

«*i-decies*) le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale per un importo non superiore a 250 euro»;

2) al comma 2, primo periodo, le parole: «e *i-sexies*)» sono sostituite dalle seguenti: «*i-sexies*) e *i-decies*)» e le parole: «per gli oneri di cui alla lettera *f*)» sono sostituite dalle seguenti: «per gli oneri di cui alle lettere *f*) e *i-decies*)»;

b) all'articolo 51, comma 2, dopo la lettera *d*) è inserita la seguente:

«*d-bis*) le somme erogate o rimborsate alla generalità o a categorie di dipendenti dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari indicati nell'articolo 12 che si trovano nelle condizioni previste nel comma 2 del medesimo articolo 12;».

29. Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi, esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all'articolo 164, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 30 per cento. La maggiorazione non si applica agli investimenti che beneficiano delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

30. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 9, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano anche agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi effettuati entro il 31 dicembre 2018, ovvero entro il 31 dicembre 2019, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

31. Per i soggetti che beneficiano della maggiorazione di cui al comma 30, le disposizioni dell'articolo 1, comma 10, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano anche agli investimenti in beni immateriali strumentali effettuati nel periodo di cui al comma 30.

32. All'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte, in fine, le seguenti voci: «sistemi di gestione della *supply chain* finalizzata al *drop shipping* nell'*e-commerce*»;

software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata;

software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi *on-field* e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi *on-field*)».

33. Ai fini della fruizione dei benefici di cui ai commi 30 e 31, l'impresa è tenuta a produrre la documentazione di cui all'articolo 1, comma 11, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

34. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 93 e 97, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

35. Ai soli effetti della disciplina di cui al comma 30 e di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, se nel corso del periodo di fruizione della maggiorazione del costo si verifica il realizzo a titolo oneroso del bene oggetto dell'agevolazione, non viene meno la fruizione delle residue quote del beneficio, così come originariamente determinate, a condizione che, nello stesso periodo d'imposta del realizzo, l'impresa:

a) sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quelle previste dall'allegato A alla legge 11 dicembre 2016, n. 232;

b) attesti l'effettuazione dell'investimento sostitutivo, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell'interconnessione secondo le regole previste dall'articolo 1, comma 11, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

36. Nel caso in cui il costo di acquisizione dell'investimento sostitutivo di cui al comma 35 sia inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito e sempre che ricorrano le altre condizioni previste alle lettere a) e b) del comma 35, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento.

37. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 26, le parole: «e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «, 2017 e 2018» e dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote»;

b) al comma 28 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per l'anno 2018, i comuni che hanno deliberato ai sensi del periodo precedente possono continuare a mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggiorazione confermata per gli anni 2016 e 2017».

38. All'articolo 1, comma 652, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: «e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «, 2017 e 2018».

39. All'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, il secondo periodo è soppresso.

40. Per far fronte agli oneri derivanti dalla concessione dei contributi previsti dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, nonché dall'articolo 1, comma 56, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dai commi 41 e 42, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 8 del predetto articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, è integrata di 33 milioni di euro per l'anno 2018, di 66 milioni di euro per l'anno 2019, di 66 milioni di euro per l'anno 2020, di 66 milioni di euro per l'anno 2021, di 66 milioni di euro per l'anno 2022 e di 33 milioni di euro per l'anno 2023.

41. Una quota pari al 30 per cento delle risorse di cui al comma 40 è riservata alla concessione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a fronte degli investimenti di cui al comma 55 del medesimo articolo 1. Le risorse che, alla data del 30 settembre 2018, non risultano utilizzate per la predetta riserva rientrano nelle disponibilità complessive della misura.

42. Il termine per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 1, comma 52, della legge 11

dicembre 2016, n. 232, è prorogato fino alla data dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili, comunicato con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

43. All'articolo 44, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *d*) è inserita la seguente:

«*d-bis*) i proventi derivanti da prestiti erogati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali (piattaforme di *Peer to Peer Lending*) gestite da società iscritte all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da istituti di pagamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 114 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993, autorizzati dalla Banca d'Italia».

44. I gestori di cui alla lettera *d-bis*) del comma 1 dell'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, introdotta dal comma 43, operano una ritenuta alla fonte a titolo di imposta sui redditi di capitale corrisposti a persone fisiche con l'aliquota prevista dall'articolo 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

45. All'articolo 6, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, le parole: «, salvo per gli atti o negozi di cui alla lettera *g-quinquies*)» sono soppresse.

46. A tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato, che effettuano spese in attività di formazione nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, è attribuito un credito d'imposta nella misura del 40 per cento delle spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui è occupato in attività di formazione negli ambiti di cui al comma 48.

47. Il credito d'imposta di cui al comma 46 è riconosciuto, fino ad un importo massimo annuale di euro 300.000 per ciascun beneficiario, per le attività di formazione, negli ambiti richiamati al comma 48, pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

48. Sono ammissibili al credito d'imposta solo le attività di formazione svolte per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0 quali *big data* e analisi dei dati, *cloud* e *fog computing*, *cyber security*, sistemi *cyber*-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, *internet* delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali, applicate negli ambiti elencati nell'allegato A.

49. Non si considerano attività di formazione ammissibili la formazione ordinaria o periodica organizzata dall'impresa per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

50. Il credito d'imposta deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese di cui al comma 46 e in quelle relative ai periodi d'imposta successivi fino a quando se ne conclude l'utilizzo, non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui i costi sono sostenuti esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

51. Al credito d'imposta di cui ai commi da 46 a 56 non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

52. L'incentivo si applica nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento

dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 31 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alla formazione. Agli adempimenti europei provvede il Ministero dello sviluppo economico.

53. Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, i costi sono certificati dal soggetto incaricato della revisione legale o da un professionista iscritto nel Registro dei revisori legali, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Tale certificazione deve essere allegata al bilancio. Le imprese non soggette a revisione legale dei conti devono comunque avvalersi delle prestazioni di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale dei conti. Il revisore legale dei conti o il professionista responsabile della revisione legale dei conti, nell'assunzione dell'incarico, osserva i principi di indipendenza elaborati ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo n. 39 del 2010 e, in attesa della loro emanazione, quelli previsti dal codice etico dell'*International Federation of Accountants* (IFAC). Le spese sostenute per l'attività di certificazione contabile da parte delle imprese di cui al terzo periodo sono ammissibili entro il limite massimo di euro 5.000. Le imprese con bilancio revisionato sono esenti dagli obblighi previsti dal presente comma.

54. Nei confronti del revisore legale dei conti o del professionista responsabile della revisione legale dei conti che incorre in colpa grave nell'esecuzione degli atti che gli sono richiesti per il rilascio della certificazione di cui al comma 53 si applicano le disposizioni dell'articolo 64 del codice di procedura civile.

55. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono adottate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le disposizioni applicative necessarie, con particolare riguardo alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle cause di decadenza dal beneficio.

56. Per l'attuazione delle disposizioni dei commi da 46 a 55 è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro per l'anno 2019. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta di cui ai commi da 46 a 55, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

57. Nel limite di spesa di 500.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, alle imprese culturali e creative, come definite al secondo periodo, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al comma 58. Sono imprese culturali e creative le imprese o i soggetti che svolgono attività stabile e continuativa, con sede in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, purché siano soggetti passivi di imposta in Italia, che hanno quale oggetto sociale, in via esclusiva o prevalente, l'ideazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la conservazione, la ricerca e la valorizzazione o la gestione di prodotti culturali, intesi quali beni, servizi e opere dell'ingegno inerenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, alle arti applicate, allo spettacolo dal vivo, alla cinematografia e all'audiovisivo, agli archivi, alle biblioteche e ai musei nonché al patrimonio culturale e ai processi di innovazione ad esso collegati.

58. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto delle necessità di coordinamento con le disposizioni del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, è disciplinata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, la procedura per il riconoscimento della qualifica di impresa culturale e creativa e per la definizione di prodotti e servizi culturali e creativi e sono previste adeguate forme di pubblicità.

59. Le imprese di cui al comma 57 possono accedere al credito d'imposta ivi previsto nel rispetto dei

limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo agli aiuti «*de minimis*». Il credito d'imposta di cui al comma 57 non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

60. Le disposizioni per l'applicazione dei commi 57 e 59, con riferimento, in particolare, al monitoraggio e al rispetto dei limiti di spesa ivi indicati, alle tipologie di spesa ammissibili, alle procedure per l'ammissione al beneficio, ai limiti massimi della spesa ammissibile, ai criteri per la verifica e l'accertamento dell'effettività delle spese sostenute, ai criteri relativi al cumulo con altre agevolazioni aventi ad oggetto gli stessi costi, alle cause di decadenza e revoca del beneficio nonché alle procedure di recupero nei casi di utilizzo illegittimo del credito d'imposta, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, sono stabilite con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

61. Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni in cui non si applicano gli articoli 4 e 5 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, è prevista l'istituzione della Zona logistica semplificata.

62. La Zona logistica semplificata può essere istituita nelle regioni di cui al comma 61, nel numero massimo di una per ciascuna regione, qualora nelle suddette regioni sia presente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, o un'Autorità di sistema portuale di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, come modificata dal decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169.

63. La Zona logistica semplificata è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta della regione interessata, per una durata massima di sette anni, rinnovabile fino a un massimo di ulteriori sette anni.

64. Le nuove imprese e quelle già esistenti che operano nella Zona logistica semplificata fruiscono delle procedure semplificate di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

65. Per l'istituzione delle Zone logistiche semplificate si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alla procedura di istituzione delle Zone economiche speciali previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

66. All'articolo 1, comma 618, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «Il Commissario di governo per il Friuli-Venezia Giulia» sono sostituite dalle seguenti: «Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale»;

b) dopo le parole: «di punto franco» sono inserite le seguenti: «ai sensi dell'allegato VIII del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, reso esecutivo dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, ratificato ai sensi della legge 25 novembre 1952, n. 3054, ».

67. Per consentire al sistema degli Istituti tecnici superiori, scuole per le tecnologie applicate del sistema di istruzione nazionale, di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008, di incrementare l'offerta formativa e conseguentemente i soggetti in possesso di competenze abilitanti all'utilizzo degli

strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa correlati anche al processo Industria 4.0, il Fondo previsto dall'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 12 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, è incrementato di 10 milioni di euro nell'anno 2018, 20 milioni di euro nell'anno 2019 e 35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i programmi di sviluppo a livello nazionale che beneficiano delle risorse del primo periodo.

68. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti, senza maggiori oneri, i requisiti che gli Istituti tecnici superiori devono possedere al fine del rilascio del diploma di tecnico superiore e le modalità di rilascio del predetto diploma.

69. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono integrati gli *standard* organizzativi e di percorso degli Istituti tecnici superiori al fine di adeguare l'offerta formativa alle mutate esigenze del contesto di riferimento, correlato anche al processo Industria 4.0.

70. Per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è attribuito un contributo di 75 milioni di euro per l'anno 2018 da ripartire con le modalità ivi previste.

71. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 613, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, finalizzate al Fondo di cui all'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un importo fino a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033, possono essere destinate al finanziamento di progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile, coerenti con i Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) ove previsti dalla normativa vigente, per l'introduzione di mezzi su gomma o imbarcazioni ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, presentati dai comuni e dalle città metropolitane. In via sperimentale, in sede di prima applicazione, un terzo delle risorse del Fondo è attribuito ai comuni capoluogo delle città metropolitane, di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e ai comuni capoluogo delle province ad alto inquinamento di particolato PM10 e di biossido di azoto, chiamati ad adottare azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico al fine del rispetto della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria. Alle medesime finalità di cui al primo periodo possono essere destinate le risorse di cui all'articolo 1, comma 613, ultimo periodo, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, finalizzate al programma di interventi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e di servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di utilizzo delle risorse di cui al presente comma.

72. Al fine di sostenere la diffusione delle buone pratiche tecnologiche nel processo di trasformazione digitale della rete stradale nazionale (*Smart Road*) nonché allo scopo di promuovere lo sviluppo, la realizzazione in via prototipale, la sperimentazione e la validazione di soluzioni applicative dinamicamente aggiornate alle specifiche funzionali, di valutare e aggiornare dinamicamente le specifiche funzionali per le *Smart Road* e di facilitare un'equa possibilità di accesso del mondo produttivo ed economico alla sperimentazione, è autorizzata la sperimentazione su strada delle soluzioni di *Smart Road* e di guida connessa e automatica. A tale fine, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'interno, sono definiti le modalità attuative e gli strumenti operativi della sperimentazione. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

73. All'articolo 1, comma 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«*b-bis*) quote di prestiti, di fondi di credito cartolarizzati erogati od originati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali, gestite da società iscritte nell'albo degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da istituti di pagamento rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 114 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 o da soggetti vigilati operanti nel territorio italiano in quanto autorizzati in altri Stati dell'Unione europea».

74. All'articolo 27 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:

«*e-bis*) destinazione annuale dello 0,025 per cento dell'ammontare del Fondo alla copertura dei costi di funzionamento dell'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«*2-bis*. Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalle lettere a), b) ed e) del comma 2 e dal comma 8 del presente articolo, le percentuali di riparto di cui alla tabella allegata al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 novembre 2014 sono modificate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, a decorrere dall'esercizio 2018, in ragione dell'incidenza che sulle stesse hanno le variazioni del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria introdotte dalla società Rete ferroviaria italiana Spa, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, in ottemperanza ai criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti ai sensi dell'articolo 37, commi 2 e 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214».

75. All'articolo 62-*quater* del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, riguardante l'imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, le parole da: «La vendita» fino a: «in via esclusiva» sono sostituite dalle seguenti: «La vendita dei prodotti di cui ai commi 1 e 1-*bis*, contenenti o meno nicotina, ad eccezione dei dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, è effettuata in via esclusiva»;

b) il comma 5-*bis* è sostituito dal seguente:

«*5-bis*. Con decreto direttoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, area monopoli, da adottare entro il 31 marzo 2018, sono stabiliti, per gli esercizi di vicinato, le farmacie e le parafarmacie, le modalità e i requisiti per l'autorizzazione alla vendita e per l'approvvigionamento dei prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, di cui ai commi 1 e 1-*bis*, ad eccezione dei dispositivi meccanici ed elettronici e delle parti di ricambio, secondo i seguenti criteri: a) prevalenza, per gli esercizi di vicinato, escluse le farmacie e le parafarmacie, dell'attività di vendita dei prodotti di cui ai commi 1 e 1-*bis* e dei dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio; b) effettiva capacità di garantire il rispetto del divieto di vendita ai minori; c) non discriminazione tra i canali di approvvigionamento. Nelle more dell'adozione del decreto previsto al primo periodo, agli esercizi di cui al presente comma è consentita la prosecuzione dell'attività»;

c) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

«*7-bis*. Le disposizioni degli articoli 291-*bis*, 291-*ter* e 291-*quater* del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, si applicano anche con riferimento ai prodotti di cui ai commi 1 e 1-*bis* del presente articolo, ad eccezione dei dispositivi meccanici ed elettronici e delle parti di ricambio, secondo il meccanismo di equivalenza di cui al comma 1-*bis*. Si applicano altresì ai medesimi prodotti di cui ai commi 5 e 5-*bis* del presente articolo le disposizioni degli articoli 96 della legge 17 luglio 1942, n. 907, e 5 della legge

18 gennaio 1994, n. 50».

76. Il comma 11 dell'articolo 21 del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, è sostituito dal seguente: «11. È vietata la vendita a distanza di prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, ai consumatori che acquistano nel territorio dello Stato».

77. I treni adibiti al trasporto di passeggeri sono dotati di adeguate misure atte a garantire il primo soccorso ai passeggeri in caso di emergenza.

78. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati le dotazioni minime di primo soccorso, in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi ferroviari, nonché i tempi e le modalità di attuazione della disposizione del comma 77. Le dotazioni di primo soccorso potranno essere acquisite dalle società di trasporto ferroviario anche tramite convenzioni o sponsorizzazioni da parte di soggetti privati. Il decreto di cui al presente comma individua altresì le modalità e i criteri per la formazione del personale viaggiante.

79. A titolo di contributo per la realizzazione delle misure di cui al comma 78, la dotazione del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è incrementata di 500.000 euro per l'anno 2018, di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e di 1 milione di euro per l'anno 2020.

80. All'articolo 1, comma 102, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «che svolgono attività diverse da quella immobiliare,» sono soppresse;

b) i periodi: «Ai fini dei commi da 100 a 113 del presente articolo si presume, senza possibilità di prova contraria, impresa che svolge attività immobiliare quella il cui patrimonio è prevalentemente costituito da beni immobili diversi da quelli alla cui produzione o al cui scambio è effettivamente diretta l'attività di impresa, dagli impianti e dai fabbricati utilizzati direttamente nell'esercizio di impresa. Si considerano direttamente utilizzati nell'esercizio di impresa gli immobili concessi in locazione finanziaria e i terreni su cui l'impresa svolge l'attività agricola» sono soppressi.

81. All'articolo 15 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 10-*bis*, dopo le parole: «Le previsioni del comma 10 sono applicabili anche ai maggiori valori delle partecipazioni di controllo» sono inserite le seguenti: «in società residenti e non residenti anche prive di stabile organizzazione in Italia»;

b) al comma 10-*ter* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «in società residenti e non residenti anche prive di stabile organizzazione in Italia».

82. Le disposizioni di cui al comma 81 si applicano con riferimento agli acquisti di partecipazioni di controllo perfezionati a partire dal periodo di imposta anteriore a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, nei limiti dei disallineamenti ancora esistenti alla chiusura di detto periodo.

83. Al fine di evitare fenomeni di doppia deduzione fiscale dei valori delle attività immateriali oggetto di riallineamento ai sensi dell'articolo 1, comma 151, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 81.

84. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 65, dopo le parole: «fondi comuni d'investimento» sono inserite le seguenti: «e le società di intermediazione mobiliare»;

b) il comma 67 è sostituito dal seguente:

«67. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dalle imprese di assicurazione e dalle società capogruppo di gruppi assicurativi, nonché dalle società di gestione dei fondi comuni d'investimento e dalle società di intermediazione mobiliare di cui al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono deducibili nei limiti del 96 per cento del loro ammontare"».

85. All'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Per le società di intermediazione mobiliare di cui al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura del 96 per cento del loro ammontare».

86. Le disposizioni di cui ai commi 84 e 85 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

87. Al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 20, comma 1:

1) le parole: «degli atti presentati» sono sostituite dalle seguenti: «dell'atto presentato»;

2) dopo la parola: «apparente» sono aggiunte le seguenti: «, sulla base degli elementi desumibili dall'atto medesimo, prescindendo da quelli extratestuali e dagli atti ad esso collegati, salvo quanto disposto dagli articoli successivi»;

b) all'articolo 53-*bis*, comma 1, le parole: «Le attribuzioni e i poteri» sono sostituite dalle seguenti: «Fermo restando quanto previsto dall'articolo 10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n. 212, le attribuzioni e i poteri».

88. All'articolo 20 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, dopo il primo comma sono inseriti i seguenti: «Il trattamento tributario di cui al primo comma si applica anche a tutti gli atti preordinati alla trasformazione del territorio posti in essere mediante accordi o convenzioni tra privati ed enti pubblici, nonché a tutti gli atti attuativi posti in essere in esecuzione dei primi.

La disposizione di cui al secondo comma si applica a tutte le convenzioni e atti di cui all'articolo 40-*bis* della legge provinciale di Bolzano 11 agosto 1997, n. 13, per i quali non siano ancora scaduti i termini di accertamento e di riscossione ai sensi della normativa vigente o rispetto ai quali non sia stata emessa sentenza passata in giudicato».

89. Alle piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, che successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo è riconosciuto, nel caso di ottenimento dell'ammissione alla quotazione, un credito d'imposta, fino ad un importo massimo nella misura di 500.000 euro, del 50 per cento dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre 2020, per la predetta finalità.

90. Il credito d'imposta di cui al comma 89 è utilizzabile, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata ottenuta la quotazione e deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

91. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e

delle finanze, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 89 a 92, con particolare riguardo all'individuazione delle procedure che danno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e delle revoche nonché alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 90.

92. L'incentivo è concesso nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 18 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alle PMI per servizi di consulenza. Agli adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Ministero dello sviluppo economico.

93. L'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, mediante i rispettivi regolamenti di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, possono:

a) istituire posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, ivi compresa la responsabilità di uffici operativi di livello non dirigenziale, nei limiti del risparmio di spesa conseguente alla riduzione di posizioni dirigenziali; tale riduzione non rileva ai fini del calcolo del rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e personale dirigenziale di livello non generale, di cui all'articolo 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

b) disciplinare il conferimento delle posizioni a funzionari con almeno cinque anni di esperienza nella terza area mediante una selezione interna che tiene conto delle conoscenze professionali, delle capacità tecniche e gestionali degli interessati e delle valutazioni dagli stessi conseguite negli anni precedenti;

c) attribuire ai titolari delle posizioni il potere di adottare atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici, di livello non dirigenziale, e la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo;

d) prevedere l'articolazione delle posizioni secondo diversi livelli di responsabilità, con conseguente graduazione della retribuzione di posizione e, in caso di valutazione positiva, l'attribuzione della retribuzione di risultato sulla base del livello di valutazione annuale riportata;

e) disciplinare l'accesso alla qualifica dirigenziale dei rispettivi ruoli mediante procedura concorsuale pubblica per titoli ed esami. Gli esami consistono in una prova scritta, di carattere tecnico-pratico, e in una orale, finalizzate a individuare, secondo modalità e descrizione dei contenuti specificate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, le capacità cognitive e le competenze manageriali attinenti alle diverse tipologie di compiti istituzionali dell'Agenzia che bandisce il concorso, con la possibilità di prevedere una prova preselettiva con quesiti a risposta chiusa qualora il numero di candidati superi il limite indicato nel bando. Sono esonerati dalla prova preselettiva i candidati dipendenti dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli che abbiano svolto per almeno due anni, alla data di pubblicazione del bando, funzioni dirigenziali ovvero incarichi di responsabilità relativi a posizioni organizzative di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, di cui alla lettera a) del presente comma, o a quelle di cui all'articolo 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 4-*bis* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, nonché il personale assunto mediante pubblico concorso e in servizio presso l'Agenzia delle entrate o l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, senza demerito. Le commissioni di valutazione sono composte da magistrati

ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, professori di prima fascia di università pubbliche o private, dirigenti di prima fascia dell'Agenzia che bandisce il concorso anche in quiescenza da non oltre due anni alla data di pubblicazione del bando, tra i quali è scelto il presidente, da persone di comprovata competenza nelle aree tematiche attinenti alle funzioni dirigenziali delle agenzie fiscali e da esperti di comprovata qualificazione ed esperienza nella selezione delle professionalità manageriali. La commissione può avvalersi dell'ausilio di soggetti specializzati, anche esterni alla pubblica amministrazione, per la predisposizione e l'esecuzione delle prove preselettive e scritte. Sono valutati i titoli secondo i criteri definiti nei bandi, dando rilievo anche alle esperienze lavorative pregresse. Fino al 50 per cento dei posti messi a concorso può essere riservato al personale assunto mediante pubblico concorso e in servizio presso l'Agenzia delle entrate o l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, senza demerito.

94. Al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135:

a) all'articolo 23-*quater*, comma 7, le parole: «due posti di vicedirettore», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «uno o più posti di vicedirettore, fino al massimo di tre»; le parole: «, per i compiti di indirizzo e coordinamento delle funzioni riconducibili all'area di attività dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato» sono soppresse;

b) il secondo periodo dell'articolo 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), numero 2), è soppresso a decorrere dalla data del 31 dicembre 2018. Entro la predetta data le posizioni organizzative di cui al citato articolo 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), numero 2), sono ridefinite in coerenza con i criteri di individuazione delle posizioni organizzative di cui al comma 93 del presente articolo, rideterminandone conseguentemente il trattamento retributivo.

95. All'articolo 4-*bis* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: «30 giugno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

b) al comma 2, primo periodo, le parole: «30 giugno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

96. Al fine di incrementare il riciclaggio delle plastiche miste e degli scarti non pericolosi dei processi di produzione industriale e della lavorazione di selezione e di recupero dei rifiuti solidi urbani, in alternativa all'avvio al recupero energetico, a tutte le imprese, che acquistano prodotti realizzati con materiali derivati da plastiche miste, provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o da selezione di rifiuti urbani residui, è riconosciuto, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute e documentate per i predetti acquisti.

97. Il credito d'imposta di cui al comma 96 è riconosciuto fino ad un importo massimo annuale di euro 20.000 per ciascun beneficiario, nel limite massimo complessivo di un milione di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021. A tal fine è autorizzata la spesa di un milione di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021.

98. Il credito d'imposta di cui al comma 96 è indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di riconoscimento del credito. Esso non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e non è soggetto al limite di cui al comma 53 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il credito è utilizzabile a decorrere dal 1° gennaio del periodo d'imposta successivo a quello in cui sono stati effettuati gli acquisti dei prodotti di cui al comma 96. Ai fini della fruizione del credito d'imposta, il modello F24 è presentato esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena il rifiuto dell'operazione di versamento. I fondi occorrenti per la regolazione contabile

delle compensazioni esercitate ai sensi del presente comma sono stanziati su apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento alla contabilità speciale «Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio».

99. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta di cui ai commi 96, 97 e 98, anche al fine di assicurare il rispetto dei limiti di spesa annui di cui al comma 97.

100. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, è riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento del 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) nel limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

101. L'esonero spetta con riferimento ai soggetti che, alla data della prima assunzione incentivata ai sensi dei commi da 100 a 108 e da 113 a 115, non abbiano compiuto il trentesimo anno di età e non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro, fatto salvo quanto previsto dal comma 103. Non sono ostativi al riconoscimento dell'esonero gli eventuali periodi di apprendistato svolti presso un altro datore di lavoro e non proseguiti in rapporto a tempo indeterminato.

102. Limitatamente alle assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2018, l'esonero è riconosciuto in riferimento ai soggetti che non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età, ferme restando le condizioni di cui al comma 101.

103. Nelle ipotesi in cui il lavoratore, per la cui assunzione a tempo indeterminato è stato parzialmente fruito l'esonero di cui al comma 100, sia nuovamente assunto a tempo indeterminato da altri datori di lavoro privati, il beneficio è riconosciuto agli stessi datori per il periodo residuo utile alla piena fruizione, indipendentemente dall'età anagrafica del lavoratore alla data delle nuove assunzioni.

104. Fermi restando i principi generali di fruizione degli incentivi di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, l'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro che, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non abbiano proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ovvero a licenziamenti collettivi, ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, nella medesima unità produttiva.

105. Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto o di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva e inquadrato con la medesima qualifica del lavoratore assunto con l'esonero di cui al comma 100, effettuato nei sei mesi successivi alla predetta assunzione, comporta la revoca dell'esonero e il recupero del beneficio già fruito. Ai fini del computo del periodo residuo utile alla fruizione dell'esonero, la predetta revoca non ha effetti nei confronti degli altri datori di lavoro privati che assumono il lavoratore ai sensi del comma 103.

106. L'esonero di cui al comma 100 si applica, per un periodo massimo di dodici mesi, fermo restando il limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua, anche nei casi di prosecuzione, successiva al 31 dicembre 2017, di un contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione. In tal caso, l'esonero è applicato a decorrere dal primo mese successivo a quello di scadenza del beneficio contributivo di cui all'articolo 47, comma 7, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Non si applicano le disposizioni di cui ai commi 103, 104 e 105.

107. L'esonero di cui al comma 100 si applica, alle condizioni e con le modalità di cui ai commi da 100 a 108 e da 113 a 115, anche nei casi di conversione, successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, fermo restando

il possesso del requisito anagrafico alla data della conversione.

108. L'esonero di cui al comma 100 è elevato alla misura dell'esonero totale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, fermi restando il limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua e il previsto requisito anagrafico, ai datori di lavoro privati che assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio:

a) studenti che hanno svolto presso il medesimo datore attività di alternanza scuola-lavoro pari almeno al 30 per cento delle ore di alternanza previste ai sensi dell'articolo 1, comma 33, della legge 13 luglio 2015, n. 107, ovvero pari almeno al 30 per cento del monte ore previsto per le attività di alternanza all'interno dei percorsi erogati ai sensi del capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ovvero pari almeno al 30 per cento del monte ore previsto per le attività di alternanza realizzata nell'ambito dei percorsi di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008, ovvero pari almeno al 30 per cento del monte ore previsto dai rispettivi ordinamenti per le attività di alternanza nei percorsi universitari;

b) studenti che hanno svolto, presso il medesimo datore di lavoro, periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore o periodi di apprendistato in alta formazione.

109. Alle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, decorrenti dal 1° gennaio 2018 e con riferimento a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2018, di persone a cui sia stata riconosciuta protezione internazionale a partire dal 1° gennaio 2016, è erogato per un periodo massimo di trentasei mesi un contributo, entro il limite di spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, a riduzione o sgravio delle aliquote per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale dovute relativamente ai suddetti lavoratori assunti. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri di assegnazione dei contributi di cui al presente comma.

110. A decorrere dall'anno 2018, sono destinati annualmente, nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 68, comma 4, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni, a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2:

a) euro 189.109.570,46 all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

b) euro 75 milioni al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge 10 dicembre 2014, n. 183, e del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

c) euro 15 milioni al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

d) euro 5 milioni per l'anno 2018, 15,8 milioni di euro per l'anno 2019 e 22 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 per l'estensione degli incentivi di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

e) euro 5 milioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli allievi iscritti ai corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale curati dalle istituzioni formative e dagli istituti scolastici paritari, accreditati dalle regioni per l'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, per i quali è dovuto un premio speciale unitario ai sensi

dell'articolo 42 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Sono fatti salvi gli adempimenti previsti dall'articolo 32, comma 8, secondo periodo, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

111. All'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, il comma 2 è abrogato.

112. Limitatamente all'esercizio finanziario 2018, le risorse di cui al comma 110, lettera *b*), sono incrementate di euro 50 milioni a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

113. A decorrere dal 1° gennaio 2018 e con effetto sulle assunzioni decorrenti da tale data sono abrogati i commi 308, 309 e 310 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

114. L'esonero di cui ai commi da 100 a 108 e da 113 a 115 non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato. Esso non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi.

115. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, al monitoraggio del numero di rapporti di lavoro attivati ai sensi dei commi da 100 a 108, 113 e 114 e delle conseguenti minori entrate contributive, inviando relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.

116. Per l'anno 2018, per i soggetti che determinano un valore della produzione netta ai sensi degli articoli da 5 a 9 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è consentita la piena deducibilità per ogni lavoratore stagionale impiegato per almeno centoventi giorni per due periodi d'imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro nell'arco temporale di due anni a partire dalla data di cessazione del precedente contratto, in deroga all'articolo 11, comma 4-*octies*, del medesimo decreto legislativo.

117. Al fine di promuovere forme di imprenditoria in agricoltura, ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, con età inferiore a quaranta anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018, è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. L'esonero di cui al primo periodo, decorsi i primi trentasei mesi, è riconosciuto per un periodo massimo di dodici mesi nel limite del 66 per cento e per un periodo massimo di ulteriori dodici mesi nel limite del 50 per cento. L'esonero di cui al presente comma non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. L'INPS provvede, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, al monitoraggio del numero di nuove iscrizioni effettuate ai sensi del presente comma e delle conseguenti minori entrate contributive, inviando relazioni mensili al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.

118. Le disposizioni di cui al comma 117 si applicano nei limiti previsti dai regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

119. Al fine di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e agevolare il passaggio generazionale nella gestione dell'attività d'impresa per il triennio 2018-2020, i giovani di età compresa tra i diciotto e i quarant'anni, anche organizzati in forma associata, che non siano titolari del diritto di proprietà o di diritti reali di godimento su terreni agricoli e che stipulano con imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile o coltivatori diretti, di età superiore a sessantacinque anni o pensionati, un contratto di affiancamento ai sensi del presente comma, hanno accesso prioritario alle agevolazioni previste dal capo III del titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Il contratto

di affiancamento, da allegare al piano aziendale presentato all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) che può prevedere un regime di miglioramenti fondiari anche in deroga alla legislazione vigente, impegna da un lato l'imprenditore agricolo o il coltivatore diretto a trasferire al giovane affiancato le proprie competenze nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile; dall'altro il giovane imprenditore agricolo a contribuire direttamente alla gestione, anche manuale, dell'impresa, d'intesa con il titolare, e ad apportare le innovazioni tecniche e gestionali necessarie alla crescita d'impresa. L'affiancamento non può avere durata superiore ai tre anni e comporta in ogni caso la ripartizione degli utili di impresa tra il giovane e l'imprenditore agricolo, in percentuali comprese tra il 30 ed il 50 per cento a favore del giovane imprenditore. Il contratto può stabilire il subentro del giovane imprenditore agricolo nella gestione dell'azienda ed in ogni caso prevede le forme di compensazione del giovane imprenditore in caso di conclusione anticipata del contratto. Al giovane imprenditore è garantito in caso di vendita, per i sei mesi successivi alla conclusione del contratto, un diritto di prelazione con le modalità di cui all'articolo 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590.

120. Nel periodo di affiancamento il giovane imprenditore è equiparato all'imprenditore agricolo professionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99.

121. Al fine di garantire un sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio è riconosciuta per ciascun lavoratore, per l'anno 2018 e nel limite di spesa di 11 milioni di euro, un'indennità giornaliera onnicomprensiva pari a 30 euro. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità relative al pagamento dell'indennità di cui al presente comma.

122. Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo destinato alla realizzazione della piattaforma italiana del fosforo, con dotazione per l'anno 2018 di 100.000 euro, con le seguenti finalità:

- a) realizzazione di uno studio mirato al raggiungimento dell'autosufficienza del ciclo del fosforo su base nazionale e coordinamento con le politiche europee dedicate;
- b) raccolta delle migliori pratiche di recupero del fosforo dal ciclo di gestione dei rifiuti;
- c) raccolta e diffusione di informazioni riguardanti la filiera di approvvigionamento del fosforo, con particolare riguardo all'importazione da Paesi esterni all'Unione europea;
- d) messa a punto di proposte, anche di carattere legislativo o regolamentare, per incoraggiare il recupero del fosforo e prevenirne gli sprechi;
- e) istituzione di un tavolo tematico sulla conservazione e il recupero del fosforo, con la partecipazione di centri di ricerca, istituzioni pubbliche e private, aziende e associazioni per la difesa dell'ambiente;
- f) realizzazione di un portale telematico per la raccolta e la pubblicazione delle attività del tavolo tematico, dei documenti elaborati e delle altre informazioni raccolte durante le attività della piattaforma.

123. Al fine di sostenere il settore, la dotazione finanziaria del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019, di cui all'articolo 2, comma 5-*decies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 28 dicembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 16 marzo 2017, è integrata di 12 milioni di euro per l'anno 2019.

124. Al fine di completare le procedure di liquidazione dei danni, accertati alla data di entrata in vigore della presente legge, derivanti da calamità naturali riconosciute ai sensi dell'articolo 5, comma 3-*bis*, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, la dotazione finanziaria del capitolo di spesa 7350 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è incrementata di un milione di euro per l'anno 2019.

125. All'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«11-bis. È istituito nello stato di previsione del Ministero della difesa il Fondo antibracconaggio ittico, con una dotazione iniziale di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, destinato a potenziare i controlli nelle acque interne da parte del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

11-ter. Con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità di utilizzo del Fondo di cui al comma 11-bis. Le regioni possono concorrere al finanziamento del Fondo nel limite delle disponibilità dei propri bilanci allo scopo finalizzate, secondo le modalità definite dal decreto di cui al primo periodo».

126. Al fine di realizzare un programma di rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti dal batterio *Xylella fastidiosa*, anche attraverso il recupero di colture storiche di qualità, sono stanziati un milione di euro per l'anno 2018, 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 2 milioni di euro per l'anno 2020 da destinare al finanziamento di contratti di distretto per i territori danneggiati dal batterio.

127. Al fine di favorire la ripresa economica delle imprese agricole dei territori colpiti dal batterio *Xylella fastidiosa*, il Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è rifinanziato per un importo pari ad 1 milione di euro per ciascuna delle annualità 2018 e 2019, da destinare al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 102 del 2004, in favore delle imprese agricole danneggiate dal batterio *Xylella fastidiosa* negli anni 2016 e 2017; a tal fine, la regione Puglia, anche in deroga ai termini stabiliti dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, può deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi, entro il termine perentorio del 31 marzo 2018.

128. All'articolo 23-bis del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Al fine di superare l'emergenza derivata dal batterio *Xylella fastidiosa*, il Fondo di cui al comma 1 è esteso al settore olivicolo nelle aree colpite dal batterio *Xylella fastidiosa*, con le modalità di cui al comma 1-ter.

1-ter. Il Fondo di cui al comma 1 è incrementato di 1 milione di euro, per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020, da destinare al reimpianto con piante tolleranti o resistenti al batterio *Xylella fastidiosa* nella zona infetta sottoposta a misure di contenimento, di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione, del 18 maggio 2015, ad eccezione dell'area di 20 chilometri adiacente alla zona cuscinetto»;

b) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Misure per la competitività delle filiere agricole strategiche e per il rilancio del settore olivicolo nelle aree colpite da *Xylella fastidiosa*».

129. Al fine di consentire la manutenzione straordinaria nonché l'adeguamento delle opere pubbliche di rilevanza nazionale necessarie alla protezione dal fenomeno della subsidenza, in particolare nei territori del delta del Po e alla difesa dalle acque dei territori subsidenti compresi nelle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un fondo, con la dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 4 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, finalizzato all'adozione, d'intesa con le regioni interessate, di un programma di interventi e del relativo piano di riparto della spesa tra gli enti cui è affidata la gestione delle opere di protezione e gestione del fenomeno della subsidenza.

130. Al fine di incentivare la produzione zootecnica estensiva, la destinazione del Fondo di cui all'articolo 23-bis, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è estesa al settore zootecnico. La dotazione del medesimo Fondo è a questo fine incrementata di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 da destinare a interventi in favore della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e, limitatamente ai comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, nelle zone svantaggiate. Gli interventi sono erogati, nel rispetto del

regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo, alle condizioni e con i criteri, anche di natura altimetrica, stabiliti con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

131. Al fine di incentivare l'aggregazione, gli accordi di filiera, l'internazionalizzazione, la competitività e la produzione di qualità, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un Fondo volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agrumicole e dell'intero comparto agrumicolo nonché l'aggregazione e l'organizzazione del comparto medesimo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo. Gli interventi finanziati con le risorse del Fondo sono erogati alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo.

132. Al comma 1-*bis* dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «24.000 euro», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «24.600 euro» e le parole: «26.000 euro», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «26.600 euro».

133. Dopo l'articolo 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è inserito il seguente:
«Art. 22-*bis*. - (*Proroga del periodo di cassa integrazione guadagni straordinaria per riorganizzazione o crisi aziendale*). -- 1. Per gli anni 2018 e 2019, in deroga agli articoli 4 e 22, comma 1, entro il limite massimo complessivo di spesa di 100 milioni di euro per ciascuno dei medesimi anni, per imprese con organico superiore a 100 unità lavorative e rilevanza economica strategica anche a livello regionale che presentino rilevanti problematiche occupazionali con esuberi significativi nel contesto territoriale, previo accordo stipulato in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la presenza della regione interessata, o delle regioni interessate nel caso di imprese con unità produttive coinvolte ubicate in due o più regioni, può essere concessa la proroga dell'intervento straordinario di integrazione salariale, sino al limite massimo di dodici mesi, qualora il programma di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 21, comma 2, sia caratterizzato da investimenti complessi non attuabili nel limite temporale di durata di ventiquattro mesi di cui all'articolo 22, comma 1, ovvero qualora il programma di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 21, comma 2, presenti piani di recupero occupazionale per la ricollocazione delle risorse umane e azioni di riqualificazione non attuabili nel medesimo limite temporale. Alle medesime condizioni e nel limite delle risorse finanziarie sopra indicate, in deroga ai limiti temporali di cui agli articoli 4 e 22, comma 2, può essere concessa la proroga dell'intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di sei mesi, qualora il piano di risanamento di cui all'articolo 21, comma 3, presenti interventi correttivi complessi volti a garantire la continuazione dell'attività aziendale e la salvaguardia occupazionale, non attuabili nel limite temporale di durata di dodici mesi di cui all'articolo 22, comma 2.

2. Ai fini dell'ammissione all'intervento di cui al comma 1, l'impresa deve presentare piani di gestione volti alla salvaguardia occupazionale che prevedano specifiche azioni di politiche attive concordati con la regione interessata, o con le regioni interessate nel caso di imprese con unità produttive coinvolte ubicate in due o più regioni.

3. All'onere derivante dai commi 1 e 2, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1,

lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

134. Con effetto dall'esercizio finanziario 2019, la quota percentuale del 68 per cento, stabilita ai fini della determinazione degli stanziamenti in sede previsionale dai commi 4 e 5 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, è elevata alla misura del 78 per cento, restando ferma la procedura di rideterminazione degli stanziamenti medesimi sulla base delle entrate affluite al bilancio dello Stato in relazione ai versamenti degli enti previdenziali.

135. All'articolo 1, comma 346, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018 e nel limite di spesa di 5 milioni di euro annui, a ciascuno dei soggetti di cui al presente comma è altresì riconosciuta la medesima indennità giornaliera onnicomprensiva fino ad un importo massimo di 30 euro nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo non obbligatorio, per un periodo non superiore complessivamente a quaranta giorni in corso d'anno».

136. Dopo l'articolo 24 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è inserito il seguente: «Art. 24-bis. - (*Accordo di ricollocazione*) -- 1. Al fine di limitare il ricorso al licenziamento all'esito dell'intervento straordinario di integrazione salariale, nei casi di riorganizzazione ovvero di crisi aziendale per i quali non sia espressamente previsto il completo recupero occupazionale, la procedura di consultazione di cui all'articolo 24 può concludersi con un accordo che preveda un piano di ricollocazione, con l'indicazione degli ambiti aziendali e dei profili professionali a rischio di esubero. I lavoratori rientranti nei predetti ambiti o profili possono richiedere all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione dello stesso accordo, l'attribuzione anticipata dell'assegno di ricollocazione, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nei limiti e alle condizioni previsti dai programmi presentati ai sensi dell'articolo 21, commi 2 e 3, del presente decreto. Il numero delle richieste non può in ogni caso eccedere i limiti di contingente previsti, per ciascun ambito o profilo, dal programma di riorganizzazione ovvero di crisi aziendale presentato ai sensi dell'articolo 21, commi 2 e 3.

2. In deroga all'articolo 23, comma 4, terzo periodo, del citato decreto legislativo n. 150 del 2015, l'assegno è spendibile in costanza di trattamento straordinario di integrazione salariale al fine di ottenere un servizio intensivo di assistenza nella ricerca di un altro lavoro. Il servizio ha una durata corrispondente a quella del trattamento straordinario di integrazione salariale e comunque non inferiore a sei mesi. Esso è prorogabile di ulteriori dodici mesi nel caso non sia stato utilizzato, entro il termine del trattamento straordinario di integrazione salariale, l'intero ammontare dell'assegno. In deroga all'articolo 25 del medesimo decreto legislativo n. 150 del 2015, ai lavoratori ammessi all'assegno di ricollocazione ai sensi del presente articolo non si applica l'obbligo di accettazione di un'offerta di lavoro congrua.

3. L'accordo di cui al comma 1 può altresì prevedere che i centri per l'impiego o i soggetti privati accreditati ai sensi dell'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 150 del 2015 possano partecipare alle attività di mantenimento e sviluppo delle competenze, da realizzare con l'eventuale concorso dei fondi interprofessionali per la formazione continua, di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

4. Il lavoratore che, nel periodo in cui usufruisce del servizio di cui al comma 2, accetta l'offerta di un contratto di lavoro con altro datore, la cui impresa non presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa del datore in essere, beneficia dell'esenzione dal reddito imponibile ai fini IRPEF delle somme percepite in dipendenza della cessazione del rapporto di lavoro, entro il limite massimo di nove mensilità della retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto. Le eventuali ulteriori somme pattuite nella stessa sede sono soggette al regime fiscale applicabile ai sensi della disciplina vigente.

5. Nei casi di cui al comma 4, il lavoratore ha diritto altresì alla corresponsione di un contributo mensile pari al 50 per cento del trattamento straordinario di integrazione salariale che gli sarebbe stato altrimenti corrisposto.

6. Al datore di lavoro che assume il lavoratore di cui al comma 4 è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento del 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 4.030 euro su base annua, annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. L'esonero è riconosciuto per una durata non superiore a:

a) diciotto mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;
b) dodici mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato. Nel caso in cui, nel corso del suo svolgimento, il predetto contratto venga trasformato in contratto a tempo indeterminato, il beneficio contributivo spetta per ulteriori sei mesi».

137. A decorrere dal 1° gennaio 2018, per ciascun licenziamento effettuato nell'ambito di un licenziamento collettivo da parte di un datore di lavoro tenuto alla contribuzione per il finanziamento dell'integrazione salariale straordinaria, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, l'aliquota percentuale di cui all'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, è innalzata all'82 per cento. Sono fatti salvi i licenziamenti effettuati a seguito di procedure di licenziamento collettivo avviate, ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223, entro il 20 ottobre 2017.

138. Al fine di concorrere al finanziamento delle spese per l'implementazione dell'assegno di ricollocazione, escluse le spese di personale, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è trasferito in favore di ANPAL Servizi Spa, di cui all'articolo 1, comma 595, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, un importo pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche attive del lavoro, di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

139. Al fine del completamento dei piani di recupero occupazionale previsti, le restanti risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 1 del 12 dicembre 2016 e n. 12 del 5 aprile 2017, possono essere destinate, nell'anno 2018, dalle predette regioni, alle medesime finalità del richiamato articolo 44, comma 11-*bis*, del decreto legislativo n. 148 del 2015, nonché a quelle dell'articolo 53-*ter* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

140. Alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta, ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nel periodo dall'8 ottobre 2016 al 30 novembre 2017, che cessano il programma di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2018, può essere concesso un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, fino al limite massimo di dodici mesi e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2018, in deroga a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1, e 22, commi 1, 2 e 3, del citato decreto legislativo n. 148 del 2015, previo accordo stipulato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con l'intervento del Ministero dello sviluppo economico e della regione competente, nell'ambito del limite di spesa complessivo stabilito dal comma 143 del presente articolo.

141. Al fine dell'ammissione all'intervento di integrazione salariale straordinaria di cui al comma 140, l'impresa presenta un piano di recupero occupazionale che preveda specifici percorsi di politiche attive del lavoro concordati con la regione e finalizzati alla rioccupazione dei lavoratori, dichiarando contestualmente che non ricorrono le condizioni per la concessione del trattamento di integrazione salariale straordinaria secondo le disposizioni del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

142. Nelle aree di crisi industriale complessa di cui al comma 140 può essere concesso un trattamento di mobilità in deroga, della durata massima di dodici mesi, in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2018 e nell'ambito del limite di spesa complessivo stabilito dal comma 143, a favore dei lavoratori che cessano la mobilità ordinaria o in deroga nel semestre dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2018,

prescindendo anche dall'applicazione dei criteri di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 83473 del 1° agosto 2014, a condizione che a tali lavoratori siano contestualmente applicate misure di politica attiva, individuate in un apposito piano regionale, da comunicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Il lavoratore decade dalla fruizione del trattamento qualora trovi nuova occupazione a qualsiasi titolo. 143. All'onere derivante dall'applicazione dei commi 140, 141 e 142, pari a 34 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

144. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni richiedono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'assegnazione delle risorse necessarie in relazione alle proprie esigenze. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le risorse sono proporzionalmente ripartite tra le regioni, in base alle richieste, entro il limite massimo consentito di spesa, pari a 34 milioni di euro per l'anno 2018. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e trasmette relazioni semestrali al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.

145. Al fine del compimento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali incardinate presso le unità di crisi del Ministero dello sviluppo economico o delle regioni, nel limite massimo del 50 per cento delle risorse loro assegnate ai sensi dell'articolo 44, comma 6-*bis*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, le regioni, a seguito di specifici accordi sottoscritti dalle parti presso le unità di crisi del Ministero dello sviluppo economico o delle stesse regioni, possono autorizzare, per un periodo massimo di dodici mesi, le proroghe in continuità delle prestazioni di cassa integrazione guadagni in deroga concesse entro la data del 31 dicembre 2016 e aventi durata con effetti nell'anno 2017.

146. Al comma 13 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, salvo quanto previsto dal presente comma»;

b) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Con riferimento agli adeguamenti biennali di cui al primo periodo del presente comma la variazione della speranza di vita relativa al biennio di riferimento è computata in misura pari alla differenza tra la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio medesimo e la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente, con esclusione dell'adeguamento decorrente dal 1° gennaio 2021, in riferimento al quale la variazione della speranza di vita relativa al biennio 2017-2018 è computata, ai fini dell'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento, in misura pari alla differenza tra la media dei valori registrati negli anni 2017 e 2018 e il valore registrato nell'anno 2016. Gli adeguamenti biennali di cui al primo periodo del presente comma non possono in ogni caso superare i tre mesi, salvo recupero in sede di adeguamento o di adeguamenti successivi nel caso di incremento della speranza di vita superiore a tre mesi; gli stessi adeguamenti non sono effettuati nel caso di diminuzione della speranza di vita relativa al biennio di riferimento, computata ai sensi del terzo periodo del presente comma, salvo recupero in sede di adeguamento o di adeguamenti successivi».

147. Per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in una delle condizioni di cui al comma 148, non trova applicazione, ai fini del requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia e del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata, di cui all'articolo 24, commi 6 e 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'adeguamento alla speranza di vita stabilito per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

148. La disposizione del comma 147 si applica:

a) ai lavoratori dipendenti che svolgono da almeno sette anni nei dieci precedenti il pensionamento le professioni di cui all'allegato B e sono in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni;
b) ai lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b), c) e d), del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, che soddisfano le condizioni di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 1 del decreto legislativo n. 67 del 2011 e sono in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni.

149. Al requisito contributivo ridotto riconosciuto ai lavoratori di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, continuano ad applicarsi gli adeguamenti previsti ai sensi del comma 200 del medesimo articolo.

150. La disposizione di cui al comma 147 non si applica ai soggetti che, al momento del pensionamento, godono dell'indennità di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

151. Per i lavoratori di cui agli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché per il personale degli enti pubblici di ricerca, che soddisfano i requisiti di cui ai commi 147 e 148, le indennità di fine servizio comunque denominate di cui all'articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, sono corrisposte al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla corresponsione delle stesse secondo le disposizioni dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e sulla base della disciplina vigente in materia di corresponsione del trattamento di fine servizio comunque denominato.

152. Fermo restando quanto previsto dal comma 151, ai lavoratori di cui ai commi 147 e 148 non si applica la disposizione di cui all'articolo 24, comma 9, secondo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

153. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità attuative dei commi 147 e 148, con particolare riguardo all'ulteriore specificazione delle professioni di cui all'allegato B e alle procedure di presentazione della domanda di accesso al beneficio e di verifica della sussistenza dei requisiti da parte dell'ente previdenziale, tenendo conto di quanto previsto dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

154. Le disposizioni in materia di requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici vigenti prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del regolamento di cui al Presidente della Repubblica 28 ottobre 2013, n. 157, continuano ad applicarsi, ancorché maturino i requisiti per l'accesso al pensionamento successivamente alla predetta data, ai dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici che hanno cessato l'attività, anche in costanza di fallimento, per le quali è stata accertata la causale di crisi aziendale ai sensi dell'articolo 35, terzo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria, in forza di accordi di procedura sottoscritti tra il 1° gennaio 2014 e il 31 maggio 2015, ancorché, dopo il periodo di godimento del trattamento straordinario di integrazione salariale, siano stati collocati in mobilità dalla stessa impresa. Il beneficio di cui al presente comma non spetta a coloro che hanno ripreso attività lavorativa dipendente a tempo indeterminato. Il trattamento pensionistico è riconosciuto, su domanda degli interessati da presentare all'INPS entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dopo la trasmissione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al medesimo Istituto degli elenchi delle imprese di cui al presente comma, per le quali siano state accertate le condizioni di cui all'articolo 35, terzo comma, della legge n. 416 del 1981. I trattamenti pensionistici di cui al presente comma sono erogati nell'ambito del limite di spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022. L'INPS provvede al monitoraggio delle domande di pensionamento presentate dai soggetti di cui al presente comma secondo l'ordine di sottoscrizione del

relativo accordo di procedura presso l'ente competente. Qualora dall'esame delle domande presentate risulti il raggiungimento, anche in termini prospettici, dei limiti di spesa previsti per l'attuazione del presente comma, l'INPS non prende in esame ulteriori domande di pensionamento. Il trattamento pensionistico decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, previa risoluzione del rapporto di lavoro dipendente.

155. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della salute, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita una Commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni, anche in relazione all'età anagrafica e alle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici, anche derivanti dall'esposizione ambientale o diretta ad agenti patogeni. La Commissione ha il compito di acquisire elementi conoscitivi e metodologie scientifiche a supporto della valutazione delle politiche statali in materia previdenziale e assistenziale. La Commissione è presieduta dal presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ed è composta da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'ISTAT, dell'INPS, dell'INAIL, del Consiglio superiore degli attuari, nonché da esperti in materie economiche, statistiche e attuariali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori, secondo le modalità previste dal decreto di cui al primo periodo. Con il medesimo decreto sono altresì disciplinate le modalità di funzionamento della Commissione, nonché la possibilità di richiesta di contributi e proposte a esperti e ad accademici appartenenti a istituzioni nazionali, europee e internazionali competenti nelle materie oggetto di studio. La Commissione conclude i lavori entro il 30 settembre 2018 ed entro i dieci giorni successivi il Governo presenta alle Camere una relazione sugli esiti dei lavori della Commissione. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato.

156. A decorrere dal 1° gennaio 2018, ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano le disposizioni concernenti la deducibilità dei premi e contributi versati e il regime di tassazione delle prestazioni di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultano iscritti a forme pensionistiche complementari, le disposizioni concernenti la deducibilità dei contributi versati e il regime di tassazione delle prestazioni di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per i medesimi soggetti, relativamente ai montanti delle prestazioni accumulate fino a tale data, continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti.

157. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 1999, recante «Trattamento di fine rapporto e istituzione dei fondi pensione dei pubblici dipendenti», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 15 maggio 2000, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 23 maggio 2001, nei confronti del personale di cui al comma 2 del predetto articolo 2 assunto successivamente alla data del 1° gennaio 2019 è demandata alle parti istitutive dei fondi di previdenza complementare la regolamentazione inerente alle modalità di espressione della volontà di adesione agli stessi, anche mediante forme di silenzio-assenso, e la relativa disciplina di recesso del lavoratore. Tali modalità devono garantire la piena e diffusa informazione dei lavoratori nonché la libera espressione di volontà dei lavoratori medesimi, sulla base di direttive della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

158. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle

politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita una Commissione tecnica di studio sulla classificazione e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali. La Commissione è presieduta dal presidente dell'ISTAT ed è composta da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, dell'ISTAT, dell'INPS e dell'INAIL, nonché da esperti in materie economiche, statistiche e attuariali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori, secondo le modalità previste dal decreto di cui al primo periodo del presente comma. Con il medesimo decreto sono altresì disciplinate le modalità di funzionamento della Commissione, nonché la possibilità di richiesta di contributi e proposte a esperti e ad accademici appartenenti a istituzioni nazionali, europee e internazionali competenti nelle materie oggetto di studio. La Commissione conclude i lavori entro il 30 settembre 2018 ed entro i dieci giorni successivi il Governo presenta alle Camere una relazione sugli esiti dei lavori della Commissione. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato.

159. Al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 29, comma 4, le parole: «quattro volte» sono sostituite dalle seguenti: «dieci volte»;
- b) all'articolo 44, il comma 5 è abrogato.

160. Al fine di fornire misure rafforzate per affrontare gli impatti occupazionali derivanti dalla transizione dal vecchio al nuovo assetto del tessuto produttivo senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e aggravii sull'attuale sistema previdenziale, limitatamente al periodo 2018-2020 il periodo di quattro anni di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, può essere elevato a sette anni.

161. All'articolo 1, comma 184-*bis*, lettera c), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «dallo stesso stabilite» sono aggiunte le seguenti: «. Ai fini di quanto stabilito dall'articolo 68, comma 6, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il costo o il valore di acquisto è pari al valore delle azioni ricevute, per scelta del lavoratore, in sostituzione, in tutto o in parte, delle somme di cui al medesimo comma 182».

162. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 166, le parole: «fino al 31 dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2019»;
- b) al comma 179, lettera a), dopo le parole: «procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604,» sono inserite le seguenti: «ovvero per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbiano avuto, nei trentasei mesi precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno diciotto mesi»;
- c) al comma 179, lettera b), dopo le parole: «legge 5 febbraio 1992, n. 104» sono inserite le seguenti: «, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con *handicap* in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti»;
- d) al comma 179, lettera d), le parole: «sei anni in via continuativa» sono sostituite dalle seguenti: «sette anni negli ultimi dieci ovvero almeno sei anni negli ultimi sette»;
- e) dopo il comma 179 è inserito il seguente:
«179-*bis*. Ai fini del riconoscimento dell'indennità di cui al comma 179, i requisiti contributivi richiesti alle lettere da a) a d) del medesimo comma sono ridotti, per le donne, di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni»;
- f) al comma 199, lettera b), dopo le parole: «legge 5 febbraio 1992, n. 104» sono aggiunte le seguenti: «, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con *handicap* in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano

anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti»;

g) al comma 199, lettera d), le parole: «sei anni in via continuativa» sono sostituite dalle seguenti: «sette anni negli ultimi dieci ovvero almeno sei anni negli ultimi sette»;

h) per effetto di quanto previsto dal presente comma e dai commi 163 e 165 nonché di quanto emerso dall'attività di monitoraggio delle domande presentate con riferimento all'anno 2017, al comma 186, le parole: «609 milioni di euro per l'anno 2018, di 647 milioni di euro per l'anno 2019, di 462 milioni di euro per l'anno 2020, di 280 milioni di euro per l'anno 2021, di 83 milioni di euro per l'anno 2022 e di 8 milioni di euro per l'anno 2023» sono sostituite dalle seguenti: «630 milioni di euro per l'anno 2018, di 666,5 milioni di euro per l'anno 2019, di 530,7 milioni di euro per l'anno 2020, di 323,4 milioni di euro per l'anno 2021, di 101,2 milioni di euro per l'anno 2022 e di 6,5 milioni di euro per l'anno 2023»;

i) per effetto di quanto previsto dal presente comma e dai commi 163 e 166 nonché di quanto emerso dall'attività di monitoraggio delle domande presentate con riferimento all'anno 2017, al comma 203, le parole: «550 milioni di euro per l'anno 2018, di 570 milioni di euro per l'anno 2019 e di 590 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «564,4 milioni di euro per l'anno 2018, di 631,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 594,3 milioni di euro per l'anno 2020, di 592,7 milioni di euro per l'anno 2021, di 589,1 milioni di euro per l'anno 2022 e di 587,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023».

163. Con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018, agli allegati C ed E della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte le nuove professioni incluse nell'allegato B della presente legge come specificate con il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui al comma 153 del presente articolo.

164. Per le finalità di cui all'articolo 1, commi 179, lettera d), e 199, lettera d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e di cui al comma 148, lettera a), del presente articolo, con riferimento ai lavoratori dipendenti operai dell'agricoltura e della zootecnia, è assunto a riferimento per il computo integrale dell'anno di lavoro il numero minimo di giornate di cui all'articolo 9-ter, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608.

165. Per i soggetti che a decorrere dal 1° gennaio 2018 si trovano o verranno a trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 1, commi 179 e 179-bis, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificati dalla presente legge, non si applica il limite relativo al livello di tariffa INAIL di cui all'allegato A del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 maggio 2017, n. 88. I soggetti che verranno a trovarsi nelle predette condizioni nel corso dell'anno 2018 presentano domanda per il loro riconoscimento entro il 31 marzo 2018 ovvero, in deroga a quanto previsto dal citato regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 88 del 2017, entro il 15 luglio 2018. Resta fermo che le domande presentate oltre il 15 luglio 2018 e, comunque, non oltre il 30 novembre 2018 sono prese in considerazione esclusivamente se all'esito del monitoraggio di cui all'articolo 11 del citato regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 88 del 2017 residuano le necessarie risorse finanziarie.

166. Per i soggetti che a decorrere dal 1° gennaio 2018 si trovano o verranno a trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificato dalla presente legge, non si applica il limite relativo al livello di tariffa INAIL di cui all'allegato A del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 maggio 2017, n. 87. Con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018 sono abrogati i commi 1 e 2 dell'articolo 53 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

167. Ai fini del concorso al finanziamento dell'eventuale estensione del beneficio di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a nuovi accessi con decorrenza successiva al 31 dicembre 2018 da disciplinare con specifico e successivo intervento legislativo, è istituito, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il «Fondo APE Sociale» con una dotazione di 12,2 milioni di euro per l'anno 2019, di 7,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 10,5 milioni di euro per l'anno 2021, di 3,6 milioni di euro per l'anno 2022, di 5,3 milioni di euro per l'anno

2023 e di 2,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Nel predetto Fondo confluiscono le eventuali risorse che emergano, a seguito dell'attività di monitoraggio degli oneri conseguenti al beneficio di cui al citato articolo 1, comma 179, della legge n. 232 del 2016, con riferimento all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 186, della medesima legge, come integrata ai sensi della presente legge, in termini di economie certificate e prospettiche aventi carattere pluriennale rispetto agli oneri programmati a legislazione vigente a decorrere dall'anno 2019. Ai fini del presente comma l'accertamento delle eventuali economie di cui al secondo periodo è effettuato entro il 15 novembre 2018 con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è disposta la conseguente integrazione del Fondo di cui al primo periodo operando le occorrenti variazioni di bilancio. Nel Fondo di cui al primo periodo confluisce anche la somma di 44,3 milioni di euro per l'anno 2018 per far fronte ad eventuali esigenze non previste a seguito di quanto programmato ai sensi delle disposizioni di cui al comma 162, lettere h) e i), anche per effetto di una eventuale diversa distribuzione temporale dell'accesso ai benefici rispetto a quanto previsto.

168. Al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 11, il comma 4 è sostituito dai seguenti:

«4. Ai lavoratori che cessino l'attività lavorativa e maturino l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi, e che abbiano maturato alla data di presentazione della domanda di accesso alla rendita integrativa di cui al presente comma un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza, le prestazioni delle forme pensionistiche complementari, con esclusione di quelle in regime di prestazione definita, possono essere erogate, in tutto o in parte, su richiesta dell'aderente, in forma di rendita temporanea, denominata "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), decorrente dal momento dell'accettazione della richiesta fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia e consistente nell'erogazione frazionata di un capitale, per il periodo considerato, pari al montante accumulato richiesto. Ai fini della richiesta in rendita e in capitale del montante residuo non rileva la parte di prestazione richiesta a titolo di rendita integrativa temporanea anticipata.

4-bis. La rendita anticipata di cui al comma 4 è riconosciuta altresì ai lavoratori che risultino inoccupati per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi e che maturino l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi.

4-ter. La parte imponibile della rendita anticipata di cui al comma 4, determinata secondo le disposizioni vigenti nei periodi di maturazione della prestazione pensionistica complementare, è assoggettata alla ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 15 per cento ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali. A tal fine, se la data di iscrizione alla forma di previdenza complementare è anteriore al 1° gennaio 2007, gli anni di iscrizione prima del 2007 sono computati fino a un massimo di quindici. Il percettore della rendita anticipata ha facoltà di non avvalersi della tassazione sostitutiva di cui al presente comma facendolo constare espressamente nella dichiarazione dei redditi; in tal caso la rendita anticipata è assoggettata a tassazione ordinaria.

4-quater. Le somme erogate a titolo di RITA sono imputate, ai fini della determinazione del relativo imponibile, prioritariamente agli importi della prestazione medesima maturati fino al 31 dicembre 2000 e, per la parte eccedente, prima a quelli maturati dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2006 e successivamente a quelli maturati dal 1° gennaio 2007.

4-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi da 4 a *4-quater* si applicano anche ai dipendenti pubblici che aderiscono alle forme pensionistiche complementari loro destinate»;

b) all'articolo 14, comma 2, lettera c), l'ultimo periodo è soppresso.

169. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi da 188 a 191 sono abrogati;

b) al comma 192, dopo le parole: «che accedono a RITA» sono inserite le seguenti: «di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252».

170. Tenuto conto della particolare gravosità del lavoro organizzato in turni di dodici ore, ai fini del conseguimento dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 6 e 6-*bis*, del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, i giorni lavorativi effettivamente svolti sono moltiplicati per il coefficiente di 1,5 per i lavoratori impiegati in cicli produttivi organizzati su turni di dodici ore, sulla base di accordi collettivi già sottoscritti alla data del 31 dicembre 2016. Ai fini dell'attuazione del presente comma, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *f*), della legge 24 dicembre 2007, n. 247, è incrementata di euro 300.000 per l'anno 2018, di euro 600.000 mila per l'anno 2019 e di euro un milione annui a decorrere dall'anno 2020.

171. Salva diversa volontà del lavoratore, quando la contrattazione collettiva o specifiche disposizioni normative disciplinano il versamento a fondi pensione negoziali di categoria operanti su base nazionale di contributi aggiuntivi alle ordinarie modalità di finanziamento di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, tale versamento è effettuato nei confronti dei fondi pensione negoziali territoriali di riferimento ove esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, anche in caso di lavoratori che non abbiano destinato il proprio trattamento di fine rapporto (TFR) alla previdenza complementare. Qualora il lavoratore sia invitato, per effetto di una disposizione normativa o contrattuale, ad esprimere una scelta circa la destinazione del contributo aggiuntivo e non manifesti alcuna volontà, per l'individuazione del fondo si applicano i criteri previsti dall'articolo 8, comma 7, lettera *b*), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, salvo che il lavoratore sia già iscritto ad un fondo pensione negoziale, sia esso nazionale o territoriale, nel qual caso il contributo aggiuntivo affluisce automaticamente alla posizione già in essere.

172. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i fondi pensione negoziali territoriali devono adeguare il proprio ordinamento per dare attuazione alle disposizioni previste dal comma 171. Decorso tale termine, i versamenti aggiuntivi sono comunque effettuati secondo quanto stabilito dal comma 171. Prima della scadenza del predetto termine, i fondi pensione negoziali nazionali assicurano comunque la portabilità automatica dei flussi contributivi aggiuntivi accantonati con riferimento alle posizioni di lavoratori che già destinano a fondi pensione negoziali territoriali il TFR o contributi ordinari a carico del lavoratore o del datore di lavoro.

173. La forma pensionistica complementare residuale istituita presso l'INPS, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è soppressa, con decorrenza dalla data determinata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

174. Con il medesimo decreto di cui al comma 173, sentite le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei diversi comparti del settore privato, è individuata la forma pensionistica alla quale far affluire le quote di TFR maturando nell'ipotesi prevista dall'articolo 8, comma 7, lettera *b*), numero 3), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Tale forma pensionistica è individuata tra le forme pensionistiche negoziali di maggiori dimensioni sul piano patrimoniale e dotata di un assetto organizzativo conforme alle disposizioni dell'articolo 8, comma 9, del citato decreto legislativo n. 252 del 2005.

175. Alla forma pensionistica di cui al comma 174 sono altresì trasferite le posizioni individuali costituite presso la forma pensionistica complementare di cui al comma 173, esistenti alla data di soppressione della stessa, secondo modalità stabilite con il medesimo decreto di cui al comma 173, sentita la COVIP.

176. Con efficacia dalla data di decorrenza determinata con il decreto di cui al comma 173:

a) all'articolo 8, comma 7, lettera *b*), numero 3), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le parole: «alla forma pensionistica complementare istituita presso l'INPS» sono sostituite dalle seguenti: «alla forma pensionistica complementare individuata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei diversi

comparti del settore privato»;

b) sono abrogati:

1) l'articolo 9 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;

2) il capo II del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 30 gennaio 2007, recante «Attuazione dell'articolo 1, comma 765, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Procedure di espressione della volontà del lavoratore circa la destinazione del TFR maturando e disciplina della forma pensionistica complementare residuale presso l'INPS (FONDINPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 2007.

177. Qualora i contratti e gli accordi collettivi di livello nazionale prevedano l'adesione dei lavoratori e delle lavoratrici ad uno specifico fondo integrativo nazionale del Servizio sanitario nazionale, nelle province autonome di Trento e di Bolzano può essere prevista, con accordi territoriali o aziendali, la possibilità per i lavoratori e le lavoratrici di aderire ad altro fondo integrativo individuato dagli accordi medesimi, purché con prestazioni non inferiori a quelle originariamente previste.

178. Le anticipazioni di bilancio concesse all'INPS, ai sensi del comma 3 dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, negli esercizi antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge ed iscritte quali debiti verso lo Stato nel rendiconto 2015 dell'Istituto stesso, per un totale di 88.878 milioni di euro, sono compensate con i crediti verso lo Stato, risultanti dal medesimo rendiconto, fino a concorrenza dell'importo di 29.423 milioni di euro, e per l'eccedenza si intendono effettuate a titolo definitivo.

179. Con la procedura di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono definiti i capitoli del bilancio dell'INPS per i quali viene effettuata la compensazione nonché i criteri e le gestioni previdenziali a cui attribuire i trasferimenti definitivi.

180. All'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «In via sperimentale, per gli anni 2016 e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «In via sperimentale, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019».

181. All'articolo 1, comma 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «per l'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni 2017, 2018 e 2019».

182. All'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*I-bis.* Le associazioni e le fondazioni, comprese quelle di cui al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, sono titolari dei valori e delle disponibilità conferiti in gestione, restando peraltro in facoltà delle stesse di concludere, in tema di titolarità, diversi accordi con i gestori a ciò abilitati nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori secondo le modalità e i criteri stabiliti nelle convenzioni costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati, né formare oggetto di esecuzione sia da parte dei creditori dei soggetti gestori, sia da parte di rappresentanti dei creditori stessi, né possono essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore. Le associazioni e le fondazioni sono legittimate a proporre la domanda di rivendicazione di cui all'articolo 103 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Possono essere rivendicati tutti i valori conferiti in gestione, anche se non individualmente determinati o individuati e anche se depositati presso terzi, diversi dal soggetto gestore. Per l'accertamento dei valori oggetto della domanda è ammessa ogni prova documentale, compresi i rendiconti redatti dal gestore o dai terzi depositari. Sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle associazioni o delle fondazioni depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi».

183. Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le

disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale. Alla compensazione degli effetti finanziari del presente comma in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, pari a 12 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

184. Il comma 302 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è sostituito dal seguente:

«302. A decorrere dal mese di gennaio 2018, al fine di razionalizzare e uniformare le procedure e i tempi di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS, i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogati agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie dell'INAIL sono posti in pagamento il primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se il primo è festivo o non bancabile, con un unico mandato di pagamento ove non esistano cause ostative, fatta eccezione per il mese di gennaio in cui il pagamento avviene il secondo giorno bancabile».

185. La disposizione di cui all'articolo 69, comma 15, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si applica a tutte le gestioni amministrate dall'INPS.

186. La prestazione *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma prevista dall'articolo 1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come disciplinata dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 settembre 2015, è erogata anche con riferimento agli anni 2018, 2019 e 2020, avvalendosi delle disponibilità residue di cui al predetto decreto. La prestazione è erogata anche in favore degli eredi, ripartita tra gli stessi. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare su proposta dell'INAIL entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite la misura, non superiore a quella indicata dal decreto di cui al primo periodo, e le modalità di erogazione della prestazione di cui al presente comma per garantirne la tempestività.

187. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di 5,5 milioni di euro per gli anni 2018, 2019 e 2020.

188. All'articolo 1, comma 278, terzo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «con sentenza esecutiva» sono aggiunte le seguenti: «o con verbale di conciliazione giudiziale».

189. Il Fondo per le vittime dell'amianto, di cui all'articolo 1, comma 241, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementato della somma di 27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, con corrispondente riduzione delle risorse strutturali programmate dall'INAIL per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Di tale riduzione è fornita apposita evidenza contabile in sede di predisposizione del progetto di bilancio per gli anni interessati. Per il periodo predetto, a carico delle imprese non si applica l'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto.

190. All'articolo 3, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, le parole: «per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale intervenuta nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, ed abbia cessato, da almeno tre mesi, di beneficiare dell'intera prestazione per la disoccupazione, ovvero, nel caso in cui non abbia diritto di conseguire alcuna prestazione di disoccupazione per mancanza dei necessari requisiti, si trovi in stato di disoccupazione da almeno tre mesi» sono soppresse.

191. Per gli effetti di cui al comma 190, all'articolo 8 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera c), le parole: «, a partire da quelli con persone di età pari o superiore a 55 anni, prive dei requisiti di cui al medesimo articolo 3, comma 2, eventualmente mediante l'utilizzo di una scala di valutazione del bisogno, di cui al comma 2» sono soppresse;

b) al comma 3, il periodo: «L'estensione della platea è individuata prioritariamente tra i nuclei familiari con persone di età pari o superiore a 55 anni non già inclusi all'articolo 3, comma 2» è soppresso.

192. A decorrere dal 1° luglio 2018, l'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, come modificato dal comma 190, è abrogato. A decorrere dalla stessa data, sono abrogati il comma 1, lettera c), e il comma 2 dell'articolo 8 del medesimo decreto legislativo.

193. All'articolo 4, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, incrementato del 10 per cento».

194. All'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Nel caso in cui all'atto del riconoscimento del ReI il beneficio economico risulti di ammontare inferiore o pari a euro 20 su base mensile, esso è versato in soluzioni annuali. Nel caso in cui il beneficio economico risulti di ammontare nullo, ai fini del rinnovo non decorrono i termini di cui al primo periodo del presente comma».

195. All'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, al primo periodo, le parole: «pari, in sede di prima applicazione, a 262 milioni di euro nel 2018 e 277 milioni di euro annui a decorrere dal 2019» sono sostituite dalle seguenti: «pari, in sede di prima applicazione, a 297 milioni di euro nel 2018, a 347 milioni di euro nel 2019 e a 470 milioni di euro annui a decorrere dal 2020».

196. Per le finalità di cui ai commi da 190 a 195, lo stanziamento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è incrementato di 300 milioni di euro nell'anno 2018, di 700 milioni di euro nell'anno 2019, di 783 milioni di euro nell'anno 2020 e di 755 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Lo stanziamento del medesimo Fondo è altresì incrementato di ulteriori 117 milioni di euro nell'anno 2020 e di 145 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 per le finalità da individuare con il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

197. Per gli effetti del comma 196, all'articolo 20 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La dotazione del Fondo Povertà è determinata in 2.059 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 15 milioni di euro accantonati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, in 2.545 milioni di euro per l'anno 2019 e in 2.745 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020. Ai fini dell'erogazione del beneficio economico del ReI di cui all'articolo 4, i limiti di spesa sono determinati in 1.747 milioni di euro per l'anno 2018, fatto salvo l'eventuale disaccantonamento delle somme di cui all'articolo 18, comma 3, in 2.198 milioni di euro per l'anno 2019, in 2.158 milioni di euro per l'anno 2020 e in 2.130 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. I limiti di spesa per l'erogazione del beneficio economico a decorrere dall'anno 2020 sono incrementati sulla base delle determinazioni del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 8, comunque nei limiti di cui al primo periodo, tenuto conto della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2».

198. Per l'anno 2018, ferma restando la revisione qualitativa dell'attività in convenzione con i centri di assistenza fiscale, in previsione di un incremento dei volumi di dichiarazioni sostitutive uniche ai fini della richiesta dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) anche connessi all'attuazione del reddito di inclusione, di cui al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasferisce all'INPS, per le suddette finalità, risorse pari a 20 milioni di euro. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

199. All'articolo 8, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, le parole: «comunque non inferiore al quindici per cento,» sono sostituite dalle seguenti: «comunque non inferiore al quindici per cento, incrementata al venti per cento a decorrere dal 2020».

200. Al fine di garantire il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, contestualmente, i servizi di

cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

201. Per le erogazioni relative ai progetti promossi dalle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, nel perseguimento dei propri scopi statuari, finalizzati, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, del citato decreto, alla promozione di un *welfare* di comunità, attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie, su richiesta degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, è riconosciuto alle fondazioni medesime un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017, a condizione che le predette erogazioni siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell'ambito dell'attività non commerciale.

202. Il contributo di cui al comma 201 è assegnato, fino a esaurimento delle risorse disponibili, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, secondo l'ordine temporale con cui le fondazioni comunicano all'Associazione di fondazioni e di casse di risparmio S.p.A. (ACRI) l'impegno a effettuare le erogazioni di cui al comma 201. Al fine di consentire la fruizione del credito d'imposta, l'ACRI trasmette all'Agenzia delle entrate l'elenco delle fondazioni finanziatrici per le quali sia stata riscontrata la corretta delibera d'impegno in ordine cronologico di presentazione. Il riconoscimento del credito d'imposta è comunicato dall'Agenzia delle entrate a ogni fondazione finanziatrice e per conoscenza all'ACRI.

203. Il credito d'imposta è riconosciuto fino ad esaurimento delle risorse annue disponibili, è indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di spettanza e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi in cui il credito è utilizzato e può essere utilizzato esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

204. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le disposizioni applicative necessarie, comprese le procedure per la concessione del contributo nel rispetto del limite di spesa stabilito.

205. Al fine di favorire e potenziare l'innovazione sociale secondo gli *standard* europei, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per l'innovazione sociale con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

206. Il Fondo di cui al comma 205 è finalizzato all'effettuazione di studi di fattibilità e allo sviluppo di capacità delle pubbliche amministrazioni sulla base dei risultati conseguibili. Gli interventi di cui al primo periodo hanno la durata massima di un anno.

207. Le modalità di funzionamento e di accesso al Fondo di cui al comma 205, nonché le relative aree di intervento sono stabilite con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 30 marzo 2018.

208. Alla legge 19 agosto 2016, n. 166, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) favorire il recupero e la donazione di medicinali, di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale»;

b) all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera g), sono aggiunte le seguenti:

«g-bis) "medicinali destinati alla donazione": i medicinali inutilizzati dotati di autorizzazione all'immissione in commercio (AIC), legittimamente in possesso del donatore, con confezionamento primario e secondario integro, in corso di validità, correttamente conservati secondo le indicazioni del produttore riportate negli stampati autorizzati del medicinale. Rientrano in questa categoria i medicinali soggetti a prescrizione, i medicinali senza obbligo di prescrizione, i medicinali da banco e i relativi campioni gratuiti. I farmaci che non sono commercializzati per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo o per altri motivi simili, tali in ogni caso da non compromettere l'idoneità all'utilizzo con riguardo alla qualità, tracciabilità, sicurezza ed efficacia per il consumatore finale, possono essere donati alle associazioni che possono garantire, attraverso medici o farmacisti presso le stesse associazioni, l'efficacia dei medesimi medicinali. Possono altresì essere donati, nel rispetto dei principi stabiliti dal decreto del Ministro della sanità 11 febbraio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 1997, e con le modalità previste dalla circolare del Ministro della salute del 23 marzo 2017, i medicinali per i quali non è ancora stata autorizzata l'immissione in commercio in Italia;

g-ter) "soggetti donatori del farmaco": le farmacie, i grossisti, le parafarmacie, come individuate ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e le imprese titolari di AIC, i loro rappresentanti locali, i loro concessionari per la vendita e i loro distributori;

g-quater) "articoli di medicazione": gli articoli di cui al numero 114) della tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

g-quinquies) "altri prodotti": i prodotti che saranno individuati ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera e)»;

c) all'articolo 8, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Fermo restando quanto stabilito al comma 3, il Tavolo può avvalersi anche di gruppi di lavoro costituiti dai soggetti indicati dai componenti di cui al comma 1, lettera b), nonché di altri esperti di settore»;

d) all'articolo 9, comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le campagne di promozione di modelli di consumo e di acquisto improntati a criteri di solidarietà e di sostenibilità e le campagne volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le imprese sulle conseguenze negative degli sprechi alimentari sono pianificate sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori presenti nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti»;

e) all'articolo 11:

1) alla rubrica, dopo la parola: «innovativi» sono inserite le seguenti: «integrati o di rete»;

2) al comma 2, dopo la parola: «innovativi» sono inserite le seguenti: «integrati o di rete»;

f) all'articolo 16:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Disposizioni fiscali per le cessioni gratuite di eccedenze alimentari, di medicinali e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale»;

2) i commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«1. La presunzione di cessione di cui all'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441, non opera per le seguenti tipologie di beni, qualora la distruzione si realizzi con la loro cessione gratuita agli enti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della presente legge:

a) delle eccedenze alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);

b) dei medicinali, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g-bis), donati secondo le modalità individuate dal decreto del Ministro della salute adottato ai sensi dell'articolo 157, comma 1-bis, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, introdotto dall'articolo 15 della presente legge;

c) degli articoli di medicazione di cui le farmacie devono obbligatoriamente essere dotate secondo la farmacopea ufficiale, di cui al numero 114) della tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, non più commercializzati, purché in confezioni integre, correttamente conservati e ancora nel periodo di validità, in modo tale da garantire la qualità, la sicurezza e l'efficacia originarie;

d) dei prodotti destinati all'igiene e alla cura della persona, dei prodotti per l'igiene e la pulizia della casa, degli integratori alimentari, dei biocidi, dei presidi medico chirurgici, dei prodotti di cartoleria e di cancelleria, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo o per altri motivi simili;

e) degli altri prodotti individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi del comma 7, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo o per altri motivi simili.

2. I beni ceduti gratuitamente di cui al comma 1 non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi dell'articolo 85, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano a condizione che:

a) per ogni cessione gratuita sia emesso un documento di trasporto avente le caratteristiche determinate con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1996, n. 472, ovvero un documento equipollente;

b) il donatore trasmetta agli uffici dell'Amministrazione finanziaria e ai comandi della Guardia di finanza competenti, per via telematica, una comunicazione riepilogativa delle cessioni effettuate in ciascun mese solare, con l'indicazione, per ognuna di esse, dei dati contenuti nel relativo documento di trasporto o nel documento equipollente nonché del valore dei beni ceduti, calcolato sulla base dell'ultimo prezzo di vendita. La comunicazione è trasmessa entro il giorno 5 del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le cessioni secondo modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Il donatore è esonerato dall'obbligo di comunicazione di cui alla presente lettera per le cessioni di eccedenze alimentari facilmente deperibili, nonché per le cessioni che, singolarmente considerate, siano di valore non superiore a 15.000 euro;

c) l'ente donatario rilasci al donatore, entro la fine del mese successivo a ciascun trimestre, un'apposita dichiarazione trimestrale, recante gli estremi dei documenti di trasporto o dei documenti equipollenti relativi alle cessioni ricevute, nonché l'impegno ad utilizzare i beni medesimi in conformità alle proprie finalità istituzionali. Nel caso in cui sia accertato un utilizzo diverso, le operazioni realizzate dall'ente donatario si considerano effettuate, agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, nell'esercizio di un'attività commerciale»;

3) il comma 4 è abrogato;

4) al comma 7, le parole: «destinati a fini di solidarietà sociale senza scopo di lucro, di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e all'articolo 6, comma 15, della legge 13 maggio 1999, n. 133, come modificati dal presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al comma 1, lettera e), del presente articolo»;

g) all'articolo 18, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«*l-bis*. Sono fatte salve le disposizioni dell'articolo 2, commi 350, 351 e 352, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

h) dopo l'articolo 18 è aggiunto il seguente:

«Art. 18-*bis*. - (*Abrogazioni*). - 1. Sono abrogati:

a) il comma 2 dell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441;

b) i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460».

209. All'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 19 agosto 2016, n. 166, le parole: «gli enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106» sono sostituite dalle seguenti:

«gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117».

210. All'articolo 15, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571, le parole: «gli enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*)», della legge 6 giugno 2016, n. 106» sono sostituite dalle seguenti: «gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117».

211. All'articolo 1, comma 236, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: «gli enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*)», della legge 6 giugno 2016, n. 106, e successive modificazioni» sono sostituite dalle seguenti: «gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117».

212. All'articolo 1, comma 1, della legge 25 giugno 2003, n. 155, le parole: «gli enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*)», della legge 6 giugno 2016, n. 106» sono sostituite dalle seguenti: «gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117».

213. All'articolo 157, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, al primo periodo, le parole: «enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*)», della legge 6 giugno 2016, n. 106» sono sostituite dalle seguenti: «enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117,» e, al terzo periodo, le parole: «Agli enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*)», della legge 6 giugno 2016, n. 106» sono sostituite dalle seguenti: «Agli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117,».

214. Al fine di contrastare le forme di esclusione sociale attraverso lo sviluppo delle iniziative finalizzate alla creazione di nuova autoimprenditorialità e di lavoro autonomo mediante l'accesso agli strumenti di microfinanza, con particolare riguardo ai giovani e alle donne, è assegnato all'Ente nazionale per il microcredito un contributo di 600.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018.

215. Al fine di garantire la realizzazione delle attività istituzionali del Centro di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, nonché la loro continuità, possono essere previsti appositi finanziamenti all'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) -- Istituto degli Innocenti di Firenze. Per lo svolgimento dei relativi piani di attività, i Ministeri membri dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 103 del 2007 possono stipulare convenzioni, di norma di durata pluriennale, con il suddetto Istituto.

216. Per il soddisfacimento delle nuove e maggiori esigenze dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza connesse all'adempimento, anche in sede locale, dei compiti in materia di minori stranieri non accompagnati, previsti dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, la stessa Autorità garante è autorizzata ad avvalersi di ulteriori 10 unità di personale, collocate in posizione di comando obbligatorio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 12 luglio 2011, n. 112, per gli anni 2018, 2019 e 2020.

217. All'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, le parole: «, con esclusione del lavoro domestico» sono soppresse.

218. All'articolo 26 del codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, primo periodo, le parole: «commi 1 e 2» sono sostituite dalle seguenti: «commi 1, 2 e 2-*bis*»;

b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«3-*bis*. La lavoratrice o il lavoratore che agisce in giudizio per la dichiarazione delle discriminazioni per molestia o molestia sessuale poste in essere in violazione dei divieti di cui al presente capo non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa

avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinati dalla denuncia stessa. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto denunciante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del denunciante. Le tutele di cui al presente comma non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del denunciante per i reati di calunnia o diffamazione ovvero l'infondatezza della denuncia.

3-ter. I datori di lavoro sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2087 del codice civile, ad assicurare condizioni di lavoro tali da garantire l'integrità fisica e morale e la dignità dei lavoratori, anche concordando con le organizzazioni sindacali dei lavoratori le iniziative, di natura informativa e formativa, più opportune al fine di prevenire il fenomeno delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Le imprese, i sindacati, i datori di lavoro e i lavoratori e le lavoratrici si impegnano ad assicurare il mantenimento nei luoghi di lavoro di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza».

219. Ai familiari delle vittime dell'attentato terroristico di Dacca del 1° luglio 2016 si applicano, anche in assenza di sentenza, le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2004, n. 206, nonché le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 23 novembre 1998, n. 407, come modificato dal decreto-legge 4 febbraio 2003, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2003, n. 56.

220. Alle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, decorrenti dal 1° gennaio 2018 con riferimento a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2018, delle donne vittime di violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri anti-violenza o dalle case rifugio, di cui all'articolo 5-*bis* del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, è attribuito, per un periodo massimo di trentasei mesi, un contributo entro il limite di spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 a titolo di sgravio delle aliquote per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale dovute relativamente alle suddette lavoratrici assunte. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabiliti i criteri di assegnazione e di ripartizione delle risorse di cui al periodo precedente.

221. Il Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è incrementato di 2 milioni di euro a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 per la promozione e il coordinamento delle politiche di formazione e delle azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro, nonché per il cofinanziamento del Programma Erasmus+ per l'ambito dell'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

222. Dopo l'articolo 4 della legge 14 febbraio 1987, n. 40, è aggiunto il seguente:

«Art. 4-*bis*. -- *I.* Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in 13 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede a valere sulle risorse finanziarie del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, commi da 1 a 10, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2006, n. 127, iscritta sul medesimo Fondo».

223. Per le finalità di cui all'articolo 20, comma 14, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sono prorogate al 31 dicembre 2018, nei limiti della spesa già sostenuta e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le convenzioni sottoscritte per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili, di quelli di pubblica utilità e dei lavoratori impiegati in attività socialmente utili (ASU).

224. Per le finalità del comma 223 del presente articolo, le disposizioni dell'articolo 16-*quater* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, nonché quelle dell'articolo 1, comma 163, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano anche per

l'anno 2018.

225. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge si provvede all'adozione del decreto di cui all'articolo 1, comma 209, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e alla conseguente attuazione dei commi 211 e 212 del medesimo articolo 1, con riferimento all'entità della spesa sostenuta a livello statale.

226. All'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il comma 511 è abrogato.

227. L'ISTAT effettua i seguenti censimenti:

a) dall'anno 2018, il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016 in materia di censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2016, e nel rispetto del regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, e dei relativi regolamenti di attuazione;

b) dall'anno 2018, i censimenti economici permanenti delle imprese, delle istituzioni *no profit* e delle istituzioni pubbliche;

c) nell'anno 2020, il 7° censimento generale dell'agricoltura;

d) dall'anno 2021, il censimento permanente dell'agricoltura.

228. I censimenti permanenti sono basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e di altre fonti di dati utili a fini censuari e sullo svolgimento di rilevazioni periodiche. Ai fini dell'integrazione dei dati per l'effettuazione dei censimenti di cui al comma 227, ferme restando ulteriori previsioni nel Programma statistico nazionale, gli enti, le amministrazioni e gli organismi titolari delle basi di dati di seguito indicate sono tenuti a metterle a disposizione dell'ISTAT, secondo le modalità e i tempi stabiliti nei Piani generali di censimento, di cui al comma 232, e nei successivi atti d'istruzione:

a) archivi su lavoratori e pensionati dell'INPS;

b) archivio delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

c) anagrafe nazionale degli studenti e Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

d) archivi sui flussi migratori del Ministero dell'interno;

e) Sistema informativo integrato di Acquirente unico S.p.A. sui consumi di energia elettrica e gas, previa stipulazione di un protocollo d'intesa tra l'ISTAT e l'Acquirente unico S.p.A., sentiti l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

f) archivi amministrativi sulle aziende agricole e dati geografici di AGEA;

g) anagrafe tributaria, archivi dei modelli fiscali, catasto edilizio, catasto terreni e immobili, comprensivi della componente geografica, archivi sui contratti di locazione e compravendita dei terreni e degli immobili dell'Agenzia delle entrate.

229. La mancata fornitura delle basi di dati di cui al comma 228 costituisce violazione dell'obbligo di risposta, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

230. Al fine di realizzare specifici interventi educativi urgenti volti al contrasto della povertà educativa minorile nel territorio nazionale, l'ISTAT, sulla base delle basi di dati di cui al comma 228, definisce i parametri e gli indicatori misurabili con l'obiettivo di individuare le zone oggetto di intervento prioritario di cui al presente comma.

231. Qualora la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica di approvazione del Programma statistico nazionale triennale e dei relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 322 del 1989 non intervenga entro il 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, è prorogata l'efficacia del Programma statistico nazionale precedente e degli atti ad esso collegati fino all'adozione del nuovo decreto.

232. Ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettere b), c) ed e), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, l'ISTAT effettua le operazioni di ciascun censimento attraverso i Piani generali di censimento, circolari e istruzioni tecniche, nonché mediante specifiche intese con le province autonome di Trento e

di Bolzano per i territori di competenza, e ne disciplina l'organizzazione. Nei Piani generali di censimento sono definiti: la data di riferimento dei dati, gli obiettivi, il campo di osservazione, le metodologie di indagine e le modalità di organizzazione ed esecuzione delle operazioni censuarie, i compiti e gli adempimenti cui sono tenuti gli organi intermedi di rilevazione, nonché le modalità di svolgimento delle procedure sanzionatorie per mancata o erranea risposta di cui agli articoli 7 e 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. L'ISTAT, attraverso i Piani generali di censimento e proprie circolari, stabilisce altresì:

a) i criteri e le modalità per l'affidamento, anche mediante specifici accordi, di fasi della rilevazione censuaria a enti e organismi pubblici e privati, l'organizzazione degli uffici preposti allo svolgimento delle operazioni censuarie, anche in forma associata, e i criteri di determinazione e ripartizione dei contributi agli organi di censimento, d'intesa con la Conferenza unificata, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze;

b) le modalità e i tempi di fornitura e utilizzo dei dati da archivi amministrativi e da altre fonti necessarie allo svolgimento delle operazioni censuarie;

c) i soggetti tenuti a fornire i dati richiesti, le misure per la protezione dei dati personali e la tutela del segreto statistico di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, le modalità di diffusione dei dati anche in forma disaggregata e con frequenza inferiore alle tre unità, in conformità all'articolo 13 del medesimo decreto; le modalità della comunicazione dei dati elementari, privi di identificativi, agli enti e organismi pubblici di cui alla lettera a), anche se non facenti parte del Sistema statistico nazionale, necessari per trattamenti statistici strumentali al perseguimento delle rispettive finalità istituzionali, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

233. L'ISTAT, d'intesa con il Ministero dell'interno, definisce, tramite il Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, le circolari e istruzioni tecniche, le modalità di restituzione ai comuni delle informazioni raccolte nell'ambito del censimento, necessarie ai fini della revisione delle anagrafi della popolazione residente di cui all'articolo 46 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, nonché le modalità tecniche e la periodicità di tale revisione.

234. Nelle more dell'adozione dei Piani generali di censimento di cui al comma 232, l'ISTAT assume, mediante circolari e istruzioni, le iniziative necessarie e urgenti per l'aggiornamento delle basi territoriali e dell'ordinamento ecografico.

235. Per far fronte alle esigenze connesse all'esecuzione dei censimenti, gli enti e gli organismi pubblici, indicati nei Piani di cui al comma 232, possono procedere all'eventuale utilizzo di risorse esterne, nei limiti delle risorse finanziarie proprie dell'ente e del contributo onnicomprensivo e forfettario erogato dall'ISTAT, secondo le modalità indicate nei medesimi Piani.

236. La popolazione legale è determinata con decreto del Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, secondo la metodologia e la cadenza temporale indicate nel Piano generale di censimento.

237. Per il concorso alle spese per i censimenti di cui ai commi da 227 a 236 è autorizzata la spesa di euro 5.000.000 per l'anno 2018, di euro 46.881.600 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di euro 51.881.600 per l'anno 2021 e di euro 26.881.600 annui a decorrere dall'anno 2022. Alla restante spesa di euro 74.707.968 per l'anno 2018, euro 35.742.291 per l'anno 2019 ed euro 20.768.941 per l'anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse derivanti dal processo di riaccertamento straordinario dei residui passivi da parte dell'ISTAT, delle risorse vincolate agli obblighi comunitari disponibili, nonché a valere sugli stanziamenti già autorizzati dalle disposizioni di seguito riportate, da destinare alla finalità dei censimenti di cui ai commi da 227 a 236:

a) articolo 50 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, anche con riferimento all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

b) articolo 17 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166.

238. Le società cooperative che ricorrono al prestito sociale sono tenute a impiegare le somme raccolte in operazioni strettamente funzionali al perseguimento dell'oggetto o scopo sociale.
239. L'articolo 2467 del codice civile non si applica alle somme versate dai soci alle cooperative a titolo di prestito sociale.
240. Con delibera da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR) definisce i limiti alla raccolta del prestito sociale nelle società cooperative e le relative forme di garanzia, attenendosi ai seguenti criteri:
- a) prevedere che l'ammontare complessivo del prestito sociale non possa eccedere, a regime, il limite del triplo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato, disciplinando un regime transitorio che preveda il graduale adeguamento delle cooperative a tale limite, nel termine di tre anni, con facoltà di estendere tale termine in casi eccezionali motivati in ragione dell'interesse dei soci prestatori;
 - b) prevedere che, durante il periodo transitorio, il rispetto del limite di cui alla lettera a) costituisca condizione per la raccolta di prestito ulteriore rispetto all'ammontare risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di entrata in vigore della presente legge;
 - c) prevedere che, ove l'indebitamento nei confronti dei soci ecceda i 300.000 euro e risulti superiore all'ammontare del patrimonio netto della società, il complesso dei prestiti sociali sia coperto fino al 30 per cento da garanzie reali o personali rilasciate da soggetti vigilati o con la costituzione di un patrimonio separato con deliberazione iscritta ai sensi dell'articolo 2436 del codice civile, oppure mediante adesione della cooperativa a uno schema di garanzia dei prestiti sociali che garantisca il rimborso di almeno il 30 per cento del prestito, disciplinando un regime transitorio che preveda il graduale adeguamento delle cooperative alle nuove prescrizioni nei due esercizi successivi alla data di adozione della delibera;
 - d) definire i maggiori obblighi di informazione e di pubblicità cui sono tenute le società cooperative che ricorrono al prestito sociale in misura eccedente i limiti indicati alla lettera c), al fine di assicurare la tutela dei soci, dei creditori e dei terzi;
 - e) definire modelli organizzativi e procedure per la gestione del rischio da adottare da parte delle società cooperative nei casi in cui il ricorso all'indebitamento verso i soci a titolo di prestito sociale assuma significativo rilievo in valore assoluto o comunque ecceda il limite del doppio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.
241. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dall'adozione della delibera di cui al comma 240, sono definite forme e modalità del controllo e del monitoraggio in ordine all'adeguamento e al rispetto delle prescrizioni in materia di prestito sociale da parte delle società cooperative di cui al comma 240, lettera c).
242. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:
- «*b-bis*) accertare l'osservanza delle disposizioni in tema di prestito sociale».
243. Il Comitato di cui all'articolo 4, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 78, è integrato da un rappresentante della Banca d'Italia con riferimento ai temi concernenti il prestito sociale nelle cooperative.
244. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 85 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è sostituita dalla seguente:
- «*b*) per le società di capitali, anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-*ter* del codice civile, per le società cooperative, per i consorzi di cooperative, per i consorzi di cui al libro quinto, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento».
245. Ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione della rilevanza del rischio sanitario e ambientale derivante dalla presenza di amianto, confermata anche da evidenze epidemiologiche, il sito Officina Grande Riparazione ETR di Bologna è qualificato come sito

di interesse nazionale. Agli interventi urgenti di competenza pubblica di messa in sicurezza dell'area è destinata la somma di 1.000.000 di euro per l'anno 2018 a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Con decreto da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla perimetrazione del sito di interesse nazionale. All'articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «di bonifica e messa in sicurezza» sono sostituite dalle seguenti: «urgenti di messa in sicurezza e bonifica, per garantire la maggior tutela dell'ambiente e della salute pubblica».

246. All'articolo 1, comma 277, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «per l'intero periodo di durata delle operazioni di bonifica» sono sostituite dalle seguenti: «durante le operazioni di bonifica» e dopo le parole: «per il periodo corrispondente alla medesima bonifica» sono aggiunte le seguenti: «e per i dieci anni successivi al termine dei lavori di bonifica, a condizione della continuità del rapporto di lavoro in essere al momento delle suddette operazioni di bonifica»;

b) al secondo periodo:

1) dopo le parole: «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge» sono inserite le seguenti: «corredata della dichiarazione del datore di lavoro che attesti la sola presenza del richiedente nel sito produttivo nel periodo di effettuazione dei lavori di sostituzione del tetto. I benefici sono riconosciuti»;

2) le parole: «7,5 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «10,2 milioni di euro per l'anno 2018, 12,8 milioni di euro per l'anno 2019, 12,7 milioni di euro per l'anno 2020, 12,6 milioni di euro per l'anno 2021, 12,2 milioni di euro per l'anno 2022, 11,6 milioni di euro per l'anno 2023, 8,3 milioni di euro per l'anno 2024 e 2,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025».

247. I benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, sono estesi, a decorrere dall'anno 2018, anche ai lavoratori che abbiano prestato la loro attività nei reparti di produzione degli stabilimenti di fabbricazione di fibre ceramiche refrattarie. Ai fini dell'attuazione del periodo precedente è autorizzata la spesa di un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

248. L'assegno di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è riconosciuto anche per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e, con riferimento a tali soggetti, è corrisposto esclusivamente fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

249. L'INPS provvede, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al monitoraggio dei maggiori oneri derivanti dall'attuazione della disposizione del comma 248, inviando relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Nel caso in cui, in sede di attuazione del comma 248, si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di spesa di 185 milioni di euro per l'anno 2018 e di 218 milioni di euro per l'anno 2019, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro della salute, si provvede a rideterminare l'importo annuo dell'assegno e i valori dell'ISEE di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

250. Al fine di prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, nell'ambito della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, è riservato, in via sperimentale, un ammontare di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, per interventi, da effettuare anche in un numero limitato di ambiti territoriali, volti a permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, sino al compimento del ventunesimo anno d'età.

251. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabilite le modalità di attuazione del comma 250.

252. All'articolo 12, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, relativo alle detrazioni per carichi di famiglia, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i figli di età non superiore a ventiquattro anni il limite di reddito complessivo di cui al primo periodo è elevato a 4.000 euro».

253. La disposizione di cui al comma 252 acquista efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2019.

254. È istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del *caregiver* familiare, come definito al comma 255.

255. Si definisce *caregiver* familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18.

256. Al fine dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 254, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

257. Per fare fronte agli impegni derivanti dalla presidenza italiana dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2018.

258. Per avviare la preparazione della partecipazione italiana all'Expo 2020 Dubai è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2018.

259. Per assicurare il tempestivo adempimento degli impegni internazionali derivanti dagli accordi di sede con le organizzazioni internazionali site in Italia, è istituito, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, un fondo con dotazione di euro 5 milioni per l'anno 2018, 10 milioni per l'anno 2019 e 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per la partecipazione italiana alle spese di costruzione e di manutenzione di immobili di proprietà pubblica in uso alle predette organizzazioni internazionali.

260. Al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI-FATF), l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa-Invitalia può operare quale istituzione finanziaria, anche mediante la costituzione di una nuova società da essa interamente controllata o attraverso una sua società già esistente, il cui capitale può essere sottoscritto ovvero incrementato con eventuale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili in virtù dell'articolo 25, comma 2, della legge 24 giugno 1997, n. 196, autorizzata a effettuare finanziamenti e al rilascio di garanzie e all'assunzione in assicurazione di rischi non di mercato ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali nella loro attività nei predetti Paesi. Le garanzie e le assicurazioni possono essere rilasciate anche in favore di banche per crediti da esse concessi ad operatori nazionali o alla controparte estera, destinati al finanziamento delle suddette attività. Allo scopo Invitalia può avvalersi del supporto tecnico di SACE S.p.a. sulla base di apposita convenzione dalle medesime stipulata.

261. Le operazioni e le categorie di rischi assicurabili da Invitalia nei Paesi di cui al comma 260 sono definite con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel pieno

rispetto dei vincoli derivanti dagli obblighi internazionali, in particolare delle sanzioni imposte dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ai sensi del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, delle misure restrittive adottate dall'Unione europea, sulla base dell'articolo 75 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 215 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ai sensi degli articoli 60 e 301 del Trattato che istituisce la Comunità europea, delle indicazioni fornite a livello internazionale dal GAFI-FATF, nonché della normativa e degli indirizzi dell'Unione europea in materia di privatizzazione dei rischi di mercato e di armonizzazione dei sistemi comunitari di assicurazione dei crediti all'esportazione gestiti con il sostegno dello Stato.

262. I crediti vantati e gli impegni assunti da Invitalia a seguito dell'esercizio delle attività di cui al comma 260 sono garantiti dallo Stato. La garanzia dello Stato è rilasciata a prima domanda, con rinuncia all'azione di regresso su Invitalia, è onerosa e conforme con la normativa di riferimento dell'Unione europea in materia di assicurazione e garanzia per rischi non di mercato. Su istanza di Invitalia, la garanzia è rilasciata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) con riferimento, tra l'altro, alla sussistenza di un elevato rischio di concentrazione e alla congruità del premio riconosciuto allo Stato; il parere dell'IVASS è espresso entro quindici giorni dalla relativa richiesta.

263. Entro il 30 giugno di ciascun anno il CIPE, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delibera il piano previsionale degli impegni finanziari e assicurativi assumibili da Invitalia ai sensi dei commi da 260 a 266, nonché i limiti globali degli impegni assumibili in garanzia dallo Stato, tenendo conto delle esigenze di internazionalizzazione e dei flussi di esportazione, della rischiosità dei mercati e dell'incidenza sul bilancio dello Stato nel limite delle risorse allo scopo previste a legislazione vigente.

264. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo a copertura della garanzia dello Stato concessa ai sensi dei commi da 260 a 266, con una dotazione iniziale di 120 milioni di euro per l'anno 2018. Le risorse sono accreditate su un apposito conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale. Al relativo onere si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato per un corrispondente importo delle somme di cui al decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, giacenti sull'apposito conto di Tesoreria centrale, per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze. Il fondo è altresì alimentato dalle commissioni corrisposte per l'accesso alla garanzia.

265. Per le iniziative conseguenti all'eventuale attivazione della garanzia dello Stato, il Ministero dell'economia e delle finanze può avvalersi di SACE S.p.a., come mero agente, sulla base di quanto stabilito in apposita convenzione ed a fronte del riconoscimento dei soli costi vivi documentati, a valere sul fondo di cui al comma 264.

266. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è definito l'ambito di applicazione dei commi da 260 a 265, con particolare riferimento al funzionamento della garanzia di cui al comma 264, nonché all'operatività di Invitalia quale istituzione finanziaria, tenuto anche conto delle funzioni e delle operatività svolte da SACE S.p.a.

267. All'articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, dopo il comma 9-ter sono inseriti i seguenti:

«9-quater. Al fine di rafforzare il supporto alle esportazioni e all'internazionalizzazione dell'economia italiana, gli impegni assunti dalla società SACE S.p.A. relativi alle operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, Paesi strategici di destinazione ovvero società di rilevante interesse nazionale in termini di livelli occupazionali, di entità di fatturato o di ricadute per il sistema economico produttivo del Paese e per l'indotto di riferimento, effettuate anche nell'ambito delle operazioni di "export banca" di cui all'articolo 8 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con

modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, sono garantiti dallo Stato, nei limiti di cui al comma 9 e secondo le modalità di cui ai commi 9-*quinquies* e 9-*sexies*.

9-*quinquies*. Le operazioni e le categorie di rischi assicurabili di cui al comma 9-*quater*, nonché l'ambito di applicazione del medesimo comma e le modalità di funzionamento della garanzia dello Stato, sono definiti con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con Ministro dello sviluppo economico, tenuto anche conto delle deliberazioni già assunte dal CIPE con riferimento ad operazioni e categorie di rischi assicurabili dalla società SACE S.p.A., degli accordi internazionali, nonché della normativa e degli indirizzi dell'Unione europea in materia di privatizzazione dei rischi di mercato e di armonizzazione dei sistemi comunitari di assicurazione dei crediti all'esportazione gestiti con il sostegno dello Stato.

9-*sexies*. La garanzia dello Stato di cui al comma 9-*quater* è rilasciata a prima domanda e con rinuncia all'azione di regresso verso la società SACE S.p.A., è onerosa e conforme con la normativa di riferimento dell'Unione europea in materia di assicurazione e garanzia per rischi non di mercato. Su istanza della SACE S.p.A., la garanzia è rilasciata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS). In virtù della garanzia dello Stato di cui al comma 9-*quater*, per gli impegni assunti in relazione alle operazioni di cui al medesimo comma, la SACE S.p.A. riceve una remunerazione calcolata sulla base di quanto previsto dall'accordo "*Arrangement on Officially Supported Export Credits*" dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. Tale remunerazione verrà retrocessa allo Stato secondo le modalità di cui al comma 9-*octies*.

9-*septies*. Alle operazioni di cui al comma 9-*quater* non si applica quanto previsto ai commi 9-*bis* e 9-*ter*.

9-*octies*. Per le finalità di cui ai commi 9-*quater*, 9-*quinquies* e 9-*sexies*, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo a copertura della garanzia dello Stato concessa ai sensi dei medesimi commi, con una dotazione iniziale di 40 milioni di euro per l'anno 2018. Tale Fondo verrà ulteriormente alimentato con i premi corrisposti dalla SACE S.p.A., al netto delle commissioni trattenute per coprire i costi di gestione derivanti dalle operazioni di cui al comma 9-*quater*, che a tal fine sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione. Al relativo onere, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, a copertura della garanzie dello Stato di cui al comma 9-*bis*. Con le delibere assunte ai sensi del comma 9-*quinquies*, il CIPE incrementa la dotazione del Fondo di cui al primo periodo, tenuto anche conto delle risorse disponibili del Fondo finalizzato ad integrare le risorse iscritte sul bilancio statale destinate alle garanzie rilasciate dallo Stato di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, nonché delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 1, comma 876, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

268. Ai cittadini italiani nonché agli enti e alle società italiane già operanti in Venezuela e in Libia, che alla data in entrata in vigore della presente legge abbiano crediti che abbiano subito svalutazione o che siano divenuti inesigibili a seguito della situazione politico-economica determinatasi in Venezuela dall'anno 2013 e in Libia dall'anno 2011, può essere concesso un contributo a parziale compensazione delle perdite subite, previa ricognizione delle richieste e ripartizione proporzionale delle risorse disponibili. A seguito della liquidazione del contributo, lo Stato subentra, di diritto e in proporzione all'entità del contributo erogato, nella titolarità del credito vantato dagli aventi diritto. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale un fondo con la dotazione di un milione di euro per l'anno 2018, di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 10 milioni di euro per l'anno 2020. Con uno o più decreti del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare

entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i termini e le modalità per la presentazione al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale delle istanze dirette al conseguimento del contributo nonché, nel rispetto del limite di spesa, i criteri e le modalità di corresponsione del contributo medesimo.

269. Al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 16, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1-bis.* Al fine di garantire una più efficiente gestione delle risorse disponibili per l'operatività del Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, il soggetto gestore provvede ad effettuare, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, accantonamenti pari al costo atteso di mercato per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio, nonché gli ulteriori accantonamenti necessari ai fini della copertura dei rischi di maggiori uscite di cassa almeno nel biennio successivo, connessi ad eventuali ulteriori variazioni dei predetti tassi, quantificati applicando la metodologia adottata dall'organo competente all'amministrazione del Fondo su proposta del soggetto gestore e approvata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico. Ai fini della definizione e della verifica della suddetta metodologia, il soggetto gestore del Fondo può conferire, con oneri a carico del Fondo, incarichi a soggetti di provata esperienza e capacità operativa»;

b) all'articolo 17, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1.* Entro il 30 giugno di ciascun anno il CIPE, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico:

a) stabilisce la tipologia e le caratteristiche delle operazioni di cui all'articolo 14, i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo e la misura massima del contributo da destinare alle diverse tipologie di operazioni, tenendo conto delle risorse disponibili sulla base della metodologia di cui all'articolo 16, comma 1-*bis*, nonché delle caratteristiche dell'esportazione, del settore del Paese di destinazione, della durata dell'intervento, degli impatti economici ed occupazionali in Italia;

b) delibera il piano previsionale dei fabbisogni finanziari del Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, per l'anno successivo, comprensivi degli accantonamenti volti ad assicurare la copertura dei rischi di ulteriori uscite di cassa, quantificati sulla base della metodologia di cui all'articolo 16, comma 1-*bis*»;

c) all'articolo 14, comma 3, il primo periodo è soppresso.

270. L'organo competente ad amministrare il Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, nonché il fondo rotativo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è il Comitato agevolazioni, composto da due rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e da un rappresentante designato dalle regioni, nominati con decreto del Ministero dello sviluppo economico, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinati competenze e funzionamento del predetto Comitato.

271. L'articolo 51, comma 8, primo periodo, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si interpreta nel senso che le retribuzioni del personale di cui all'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e agli articoli da 31 a 33 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, costituiscono reddito nella misura del 50 per cento, anche ai fini della determinazione dei contributi e dei premi previdenziali dovuti ai sensi dell'articolo 158, primo e secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103. A decorrere dal 1° aprile 2018, fermo restando quanto disposto dal primo periodo agli effetti della determinazione dell'imposta sui redditi, i contributi e i premi previdenziali dovuti ai sensi dell'articolo 158, primo e secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono

determinati sulla base dell'intera retribuzione e, all'articolo 2, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103, le parole da: «ad una retribuzione» fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: «all'intera retribuzione».

272. A decorrere dall'anno 2018, all'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole da: «nel limite di» fino alla fine del primo periodo sono sostituite dalle seguenti: «nel limite di un contingente complessivo pari a 2.820 unità»;

b) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

«Il contingente di cui al primo comma è comprensivo di quello di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46».

273. Ai fini dell'incremento del contingente, come rideterminato dal comma 272, lettera a), è autorizzata la spesa pari a euro 3.870.000 per l'anno 2018, euro 3.947.400 per l'anno 2019, euro 4.026.348 per l'anno 2020, euro 4.106.875 per l'anno 2021, euro 4.189.012 per l'anno 2022, euro 4.272.793 per l'anno 2023, euro 4.358.249 per l'anno 2024, euro 4.445.414 per l'anno 2025, euro 4.534.322 per l'anno 2026 ed euro 4.625.008 a decorrere dall'anno 2027.

274. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è autorizzato a bandire concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato fino a 75 unità di personale appartenente alla terza area funzionale, posizione economica F1, ivi inclusa l'area della promozione culturale, per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 1.462.500 per l'anno 2018 e di euro 5.850.000 a decorrere dall'anno 2019.

275. Le dotazioni destinate all'erogazione delle indennità di cui all'articolo 171 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono ridotte di euro 5.332.500 per l'anno 2018, euro 9.797.400 per l'anno 2019, euro 9.876.348 per l'anno 2020, euro 9.956.875 per l'anno 2021, euro 10.039.012 per l'anno 2022, euro 10.122.793 per l'anno 2023, euro 10.208.249 per l'anno 2024, euro 10.295.414 per l'anno 2025, euro 10.384.322 per l'anno 2026 ed euro 10.475.008 a decorrere dall'anno 2027.

276. A favore degli italiani nel mondo e per rafforzare gli interessi italiani all'estero, sono autorizzati i seguenti interventi:

a) la spesa di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, per la promozione della lingua e cultura italiane all'estero, con particolare riferimento al sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiane all'estero;

b) la spesa di 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, per il finanziamento di dottorati di lingua italiana presso istituzioni universitarie estere, da conferire in via preferenziale a personale che abbia conseguito un dottorato di ricerca;

c) la spesa di 400.000 euro per l'anno 2018, a favore del Consiglio generale degli italiani all'estero. All'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, la lettera e) è abrogata;

d) la spesa di un milione di euro per l'anno 2018, a favore dei Comitati degli italiani all'estero;

e) la spesa di 600.000 euro a decorrere dall'anno 2018, per adeguare le retribuzioni del personale di cui all'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, ai parametri di riferimento di cui all'articolo 157 del medesimo decreto;

f) la spesa di 400.000 euro a decorrere dall'anno 2018, a favore delle agenzie di stampa specializzate per gli italiani all'estero che abbiano svolto tale servizio per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale da almeno cinque anni;

g) la spesa di un milione di euro per l'anno 2018, a integrazione della dotazione finanziaria per contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103;

h) la spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2018, di 1,5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 2 milioni di euro per l'anno 2020 a favore delle camere di commercio italiane all'estero;

i) la spesa di un milione di euro per l'anno 2018, ad integrazione delle misure in corso di applicazione a sostegno della particolare condizione di emergenza riguardante gli italiani residenti in Venezuela, con particolare considerazione per quelli esposti a situazioni di disagio sociale;

l) la spesa di 272.000 euro per l'anno 2018 e di 22.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019 per la ristrutturazione, la manutenzione e la guardiania del cimitero italiano di Hammangi nella città di Tripoli in Libia.

277. Al fine di consentire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche negli enti locali che si trovano nella condizione di scioglimento ai sensi dell'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le modalità di riparto del fondo, attribuendo priorità agli enti con popolazione residente fino a 15.000 abitanti. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno, stanziato ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 25 novembre 1996, n. 599, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 1997, n. 5.

278. La dotazione del fondo di cui al comma 277 è annualmente incrementata con le risorse non utilizzate in ciascun anno, rivenienti dal medesimo Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 25 novembre 1996, n. 599, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 1997, n. 5, le quali sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo di cui al comma 277. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

279. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 2, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, come modificato ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 luglio 2016, n. 122, è incrementata di ulteriori 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Tale somma è destinata all'erogazione di borse di studio, spese mediche e assistenziali in favore degli orfani per crimini domestici e degli orfani di madre a seguito del delitto di cui all'articolo 576, primo comma, numero 5.1), ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli articoli 609-bis e 609-octies del codice penale, nonché al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa. Almeno il 70 per cento di tale somma è destinato agli interventi in favore dei minori; la quota restante è destinata, ove ne ricorrano i presupposti, agli interventi in favore dei soggetti maggiorenni economicamente non autosufficienti.

280. Con regolamento da adottare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Ministro dell'interno, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro della salute, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzazione delle risorse di cui al comma 279 e per l'accesso agli interventi finanziati mediante le stesse. Lo schema del regolamento di cui al presente comma, corredato di relazione tecnica, è trasmesso alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario.

281. È autorizzata, in favore del Ministero della difesa, la spesa di 600.000 euro per l'anno 2018 per le operazioni di messa in sicurezza, trasporto e installazione presso l'università degli studi di Milano del relitto del naufragio avvenuto il 18 aprile 2015 nel canale di Sicilia.

282. L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo è autorizzata, nei limiti dell'attuale dotazione organica, ad assumere fino a 10 unità di livello dirigenziale non generale, con reclutamento mediante concorso pubblico per titoli ed esami, comprendente una prova scritta di carattere tecnico. A tal fine è autorizzata la spesa di 1.427.390 euro annui a decorrere dall'anno 2019.

283. Alla legge 11 agosto 2014, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 21, comma 2:

1) al primo periodo, dopo le parole: «dal direttore dell'Agenzia» sono aggiunte le seguenti: «, nonché,

limitatamente alle questioni concernenti le iniziative di cui agli articoli 8 e 27, dal direttore generale del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze»;

2) al secondo periodo, dopo le parole: «all'ordine del giorno e» sono inserite le seguenti: «, salvo quanto disposto al primo periodo,»;

b) all'articolo 26, comma 4, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «I finanziamenti sono erogati per stati di avanzamento, previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, oppure anticipatamente, dietro presentazione, per il 30 per cento dell'importo anticipato, di idonea garanzia ai sensi dell'articolo 35, comma 18, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo periodo, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. La garanzia è svincolata in seguito all'approvazione della rendicontazione finale dell'iniziativa»;

c) all'articolo 27, comma 3, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

«a) concedere prestiti, anche in via anticipata, ad imprese per la partecipazione al capitale di rischio di imprese miste in Paesi *partner*, individuati con delibera del CICS, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;

b) concedere prestiti ad investitori pubblici o privati o ad organizzazioni internazionali, affinché finanzino, secondo modalità identificate dal CICS, imprese miste in Paesi *partner* che promuovano lo sviluppo dei Paesi medesimi».

284. All'articolo 18, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 22 luglio 2015, n. 113, la lettera e) è abrogata.

285. Agli oneri di cui al comma 282, pari ad euro 1.427.390 annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

286. All'articolo 4 del decreto-legge 1° gennaio 2010, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2010, n. 30, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, primo periodo, le parole: «nel triennio 2016-2018» sono sostituite dalle seguenti: «nel quadriennio 2016-2019»;

b) al comma 6, le parole: «e di euro 6.205.577 a decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «, di euro 6.205.577 per l'anno 2018, di euro 6.488.245 per l'anno 2019 e di euro 8.147.805 a decorrere dall'anno 2020».

287. Al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connessi, in particolare, alle esigenze di contrasto al terrorismo internazionale, nonché i servizi di soccorso pubblico, di prevenzione incendi e di lotta attiva agli incendi boschivi, fermo restando quanto previsto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'assunzione straordinaria per un contingente massimo di 7.394 unità delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel limite della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nei rispettivi ruoli iniziali, a decorrere dal 1° ottobre di ciascun anno, nel limite della dotazione del fondo di cui al comma 299, per un numero massimo di:

a) 350 unità per l'anno 2018, di cui 100 nella Polizia di Stato, 100 nell'Arma dei carabinieri, 50 nel Corpo della guardia di finanza, 50 nel Corpo di polizia penitenziaria e 50 nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

b) 700 unità per l'anno 2019, di cui 200 nella Polizia di Stato, 200 nell'Arma dei carabinieri, 100 nel Corpo della guardia di finanza, 100 nel Corpo di polizia penitenziaria e 100 nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

c) 2.112 unità per l'anno 2020, di cui 550 nella Polizia di Stato, 618 nell'Arma dei carabinieri, 325 nel Corpo della guardia di finanza, 236 nel Corpo di polizia penitenziaria e 383 nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

d) 2.114 unità per l'anno 2021, di cui 551 nella Polizia di Stato, 618 nell'Arma dei carabinieri, 325 nel

Corpo della guardia di finanza, 237 nel Corpo di polizia penitenziaria e 383 nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

e) 2.118 unità per l'anno 2022, di cui 552 nella Polizia di Stato, 619 nell'Arma dei carabinieri, 325 nel Corpo della guardia di finanza, 238 nel Corpo di polizia penitenziaria e 384 nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

288. Per assicurare la piena efficienza organizzativa del dispositivo di soccorso pubblico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche in occasione di situazioni emergenziali, è autorizzata l'assunzione dal mese di maggio del 2018 nei ruoli iniziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di 400 unità, a valere sulle facoltà assunzionali del 2018 relative al 100 per cento delle cessazioni avvenute, nei ruoli operativi dei vigili del fuoco, nell'anno 2017, attingendo dalla graduatoria relativa al concorso pubblico a 814 posti di vigile del fuoco indetto con decreto del Ministero dell'interno n. 5140 del 6 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 90 del 18 novembre 2008. Le residue facoltà assunzionali relative all'anno 2018, tenuto conto delle assunzioni di cui al presente comma, sono esercitate non prima del 15 dicembre 2018, con scorrimento della graduatoria.

289. Per garantire gli *standard* operativi e i livelli di efficienza e di efficacia del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in relazione alla crescente richiesta di sicurezza proveniente dal territorio nazionale, la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco del predetto Corpo è incrementata di 300 unità. Conseguentemente la dotazione organica del ruolo dei vigili del fuoco di cui alla Tabella A allegata al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e successive modificazioni, è incrementata di 300 unità. Per la copertura dei posti nella qualifica di vigile del fuoco, con decorrenza 1° ottobre 2018, ai sensi del presente comma, si applica quanto previsto dal comma 295.

290. Ai fini dell'attuazione dei commi 288 e 289 è autorizzata la spesa di euro 2.945.854 per l'anno 2018 e di euro 12.124.370 annui a decorrere dall'anno 2019.

291. Fino all'adeguamento alla dotazione organica prevista dall'articolo 113, comma 1, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è autorizzata ad avvalersi di una quota non superiore a 100 unità di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché ad enti pubblici economici. Nei limiti complessivi della stessa quota l'Agenzia può avvalersi in posizione di comando di personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare con qualifica non dirigenziale fino a un massimo di 20 unità. Il predetto personale è posto in posizione di comando o di distacco anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fisso, continuativo e accessorio, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, con oneri a carico dell'amministrazione di appartenenza e successivo rimborso da parte dell'Agenzia all'amministrazione di appartenenza dei soli oneri relativi al trattamento accessorio.

292. L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata svolge le funzioni e i compiti previsti dall'articolo 110, comma 2, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Fino all'adeguamento della pianta organica dell'Agenzia alle disposizioni dell'articolo 113-bis, comma 1, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, continuano a operare le sedi secondarie già istituite.

293. Allo scopo di assicurare il rispetto delle norme in materia di bilinguismo, al personale di cui all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è riservata un'aliquota di posti pari all'1 per cento, con arrotondamento all'unità superiore, del totale dei posti messi a concorso ai sensi del comma 287, per ciascun ruolo, dalle rispettive Forze di polizia.

294. Al fine di rafforzare la sicurezza nei musei e negli altri istituti e luoghi di cultura dello Stato, il contingente di personale dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 827, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è incrementato, nell'ambito delle unità autorizzate per l'Arma

dei carabinieri dal comma 287, lettera *a*), di 40 unità in soprannumero rispetto all'organico. Conseguentemente, all'articolo 827, comma 1, del citato decreto legislativo n. 66 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a*) all'alinea, il numero: «88» è sostituito dal seguente: «128»;
- b*) alla lettera *e*), il numero: «18» è sostituito dal seguente: «22»;
- c*) alla lettera *f*), il numero: «24» è sostituito dal seguente: «28»;
- d*) alla lettera *g*), il numero: «21» è sostituito dal seguente: «53».

295. Le assunzioni straordinarie di cui ai commi 287, 288, 289 e 299, relative al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono riservate, nel limite massimo del 30 per cento dei contingenti annuali, al personale volontario di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e successive modificazioni, che risulti iscritto nell'apposito elenco istituito per le necessità delle strutture centrali e periferiche del Corpo medesimo da almeno tre anni e che abbia effettuato non meno di centoventi giorni di servizio. Ai fini delle predette assunzioni, nonché di quelle di cui all'articolo 19-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017 n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, il limite di età previsto dalle disposizioni vigenti per l'assunzione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è eccezionalmente derogato. Per il personale volontario di età fino a 40 anni sono necessari i soli requisiti già richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco istituito per le necessità delle strutture centrali e periferiche del Corpo medesimo. Per il personale volontario con età ricompresa tra i 40 anni compiuti e i 45 anni compiuti, il requisito relativo ai giorni di servizio è elevato a 250 giorni, ad eccezione del personale volontario femminile per cui lo stesso requisito è elevato a 150 giorni; tale personale volontario, di sesso sia maschile che femminile, deve avere altresì effettuato complessivamente non meno di un richiamo di 14 giorni nell'ultimo quadriennio. Per il personale con età superiore ai 46 anni compiuti il requisito relativo ai giorni di servizio è elevato a 400 giorni, ad eccezione del personale volontario femminile per cui lo stesso requisito è elevato a 200 giorni; tale personale volontario, di sesso sia maschile che femminile, deve avere altresì effettuato complessivamente non meno di due richiami di 14 giorni nell'ultimo quadriennio. Resta fermo il possesso degli altri requisiti ordinari per l'accesso alla qualifica di vigile del fuoco previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti per le assunzioni di cui al presente comma i criteri di verifica dell'idoneità psico-fisica, nonché modalità abbreviate per il corso di formazione. Al personale volontario in possesso dei requisiti di cui al presente comma, ai fini dell'assunzione per lo svolgimento delle funzioni di addetto antincendio anche ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, viene rilasciato, a domanda, dal comando dei vigili del fuoco competente per territorio, l'attestato di idoneità per addetto antincendio in attività a rischio elevato.

296. Le assunzioni nelle carriere iniziali del Corpo della guardia di finanza autorizzate con il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 4 agosto 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 5 ottobre 2017, possono essere effettuate, in deroga all'articolo 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e fino ad esaurimento delle stesse, attingendo alle graduatorie degli idonei non vincitori del concorso bandito per l'anno 2012 ai sensi del medesimo articolo 2199.

297. All'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a*) al primo comma, le parole: «quattro anni» sono sostituite dalle seguenti: «due anni»;
- b*) al secondo comma, le parole: «due anni» sono sostituite dalle seguenti: «un anno».

298. All'articolo 52-*quater*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a*) al primo periodo, dopo le parole: «l'ordinamento giuridico» sono inserite le seguenti: «ed economico»;
- b*) al secondo periodo, alle parole: «Il trattamento economico del personale» sono premesse le seguenti: «In sede di prima applicazione, e comunque per un periodo di un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento che disciplina l'ordinamento giuridico ed economico del personale,»;

c) dopo il terzo periodo è inserito il seguente: «A decorrere dal secondo anno successivo alla data di entrata in vigore dei predetti regolamenti l'Autorità nazionale anticorruzione, tenuto conto delle proprie specifiche esigenze funzionali e organizzative, può adeguare il trattamento economico del personale, nei limiti delle risorse disponibili per tale finalità, sulla base dei criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato».

299. Ai fini dell'attuazione del comma 287, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, da ripartire con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 287, con una dotazione di 1.729.659 euro per l'anno 2018, di 16.165.500 euro per l'anno 2019, di 50.622.455 euro per l'anno 2020, di 130.399.030 euro per l'anno 2021, di 216.151.028 euro per l'anno 2022, di 291.118.527 euro per l'anno 2023, di 300.599.231 euro per l'anno 2024, di 301.977.895 euro per l'anno 2025, di 304.717.770 euro per l'anno 2026, di 307.461.018 euro per l'anno 2027, di 309.524.488 euro per l'anno 2028, di 309.540.559 euro per l'anno 2029 e di 309.855.555 euro a regime.

300. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa.

301. Al fine di dare attuazione agli accordi internazionali in materia di immigrazione e rafforzare le iniziative a livello internazionale di contrasto al terrorismo, il Ministero dell'interno è autorizzato ad inviare personale appartenente alla carriera prefettizia presso organismi internazionali ed europei per un importo di spesa massima di 1 milione di euro per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020. Al predetto personale della carriera prefettizia, che presta servizio all'estero per un periodo superiore a sei mesi presso rappresentanze diplomatiche o consolari, delegazioni italiane dell'Unione europea, ovvero organismi internazionali, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1808 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fatti salvi i casi in cui è prevista la corresponsione del trattamento economico di cui all'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

302. Per assicurare il mantenimento dei necessari *standard* di funzionalità dell'Amministrazione dell'interno, anche in relazione ai peculiari compiti in materia di immigrazione, e per valorizzare la professionalità acquisita dal personale in servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, il Ministero dell'interno è autorizzato, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, ad assumere a tempo indeterminato il personale non dirigenziale in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nel limite del 50 per cento del totale delle unità in servizio per ciascuna annualità 2018 e 2019. Ai relativi oneri, pari ad euro 7.244.662 con riferimento all'anno 2018 e ad euro 7.396.214 a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto ad euro 5.444.662 per l'anno 2018, mediante utilizzo delle risorse del fondo di parte corrente istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, quanto ad euro 1.800.000 per l'anno 2018 e ad euro 7.396.214 a decorrere dall'anno 2019, a valere sulle facoltà assunzionali dell'Amministrazione disponibili a legislazione vigente.

303. All'articolo 2190 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo della sostenibilità finanziaria attraverso lo sviluppo del piano industriale di cui al comma 1-bis, l'Agenzia è autorizzata a prorogare, fino al 31 dicembre 2018, i contratti di cui all'articolo 143, comma 3, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, entro il limite stabilito ai sensi dell'articolo 1, comma 379, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 540.000 euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo di cui all'articolo 616 del presente codice».

304. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 184, dopo il comma 5-bis sono inseriti i seguenti:

«5-bis.1. Presso ciascun poligono militare delle Forze armate è tenuto, sotto la responsabilità del

comandante, il registro delle attività a fuoco. Nel registro sono annotati, immediatamente dopo la conclusione di ciascuna attività:

- a) l'arma o il sistema d'arma utilizzati;
- b) il munizionamento utilizzato;
- c) la data dello sparo e i luoghi di partenza e di arrivo dei proiettili.

5-bis.2. Il registro di cui al comma 5-bis.1 è conservato per almeno dieci anni dalla data dell'ultima annotazione. Lo stesso è esibito agli organi di vigilanza e di controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, su richiesta degli stessi, per gli accertamenti di rispettiva competenza.

5-bis.3. Entro trenta giorni dal termine del periodo esercitativo, il direttore del poligono avvia le attività finalizzate al recupero dei residui del munizionamento impiegato. Tali attività devono concludersi entro centottanta giorni al fine di assicurare i successivi adempimenti previsti dagli articoli 1 e seguenti del decreto del Ministro della difesa 22 ottobre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 15 aprile 2010»;

b) all'articolo 241-bis, dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

«4-bis. Il comandante di ciascun poligono militare delle Forze armate adotta un piano di monitoraggio permanente sulle componenti di tutte le matrici ambientali in relazione alle attività svolte nel poligono, assumendo altresì le iniziative necessarie per l'estensione del monitoraggio, a cura degli organi competenti, anche alle aree limitrofe al poligono. Relativamente ai poligoni temporanei o semi-permanenti il predetto piano è limitato al periodo di utilizzo da parte delle Forze armate.

4-ter. Il comandante di ciascun poligono militare delle Forze armate predispone semestralmente, per ciascuna tipologia di esercitazione o sperimentazione da eseguire nell'area del poligono, un documento indicante le attività previste, le modalità operative di tempo e di luogo e gli altri elementi rilevanti ai fini della tutela dell'ambiente e della salute.

4-quater. Il comandante del poligono militare delle Forze armate trasmette il documento di cui al comma 4-ter alla regione in cui ha sede il poligono. Lo stesso documento è messo a disposizione dell'ARPA e dei comuni competenti per territorio.

4-quinquies. Le regioni in cui hanno sede poligoni militari delle Forze armate istituiscono un Osservatorio ambientale regionale sui poligoni militari, nell'ambito dei sistemi informativi ambientali regionali afferenti alla rete informativa nazionale ambientale (SINANET) di cui all'articolo 11 della legge 28 giugno 2016, n. 132. Il comandante del poligono militare, entro trenta giorni dal termine del periodo esercitativo, trasmette all'Osservatorio le risultanze del piano di monitoraggio ambientale di cui al comma 4-bis. Le forme di collaborazione tra gli Osservatori ambientali regionali e il Ministero della difesa sono disciplinate da appositi protocolli.

4-sexies. Con le modalità previste dall'articolo 184, comma 5-bis, sono disciplinate, nel rispetto dei principi di cui alla parte sesta, titolo II, del presente decreto, le procedure applicabili al verificarsi, nei poligoni militari delle Forze armate, di un evento in relazione al quale esiste il pericolo imminente di un danno ambientale.

4-septies. Con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, è stabilito il periodo massimo di utilizzo annuale dei poligoni militari delle Forze armate per le esercitazioni e le sperimentazioni.

4-octies. Ferme restando le competenze di cui all'articolo 9 del decreto del Ministro della difesa 22 ottobre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 15 aprile 2010, l'ISPRa provvede alle attività di vigilanza sul rispetto della normativa sui rifiuti avvalendosi delle ARPA, secondo le modalità definite con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

4-novies. Con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono determinati annualmente gli oneri a carico del Ministero della difesa, relativi alle attività di cui all'articolo 184, comma 5-bis.3, e ai commi 4-bis e 4-octies del presente articolo»;

c) all'articolo 258, dopo il comma 5-ter è aggiunto il seguente:

«5-quater. In caso di violazione di uno o più degli obblighi previsti dall'articolo 184, commi 5-bis.1 e 5-bis.2, e dall'articolo 241-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater, del presente decreto, il comandante del poligono militare delle Forze armate è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da tremila euro a diecimila euro. In caso di violazione reiterata dei predetti obblighi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro a ventimila euro».

305. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è autorizzato ad assumere fino ad un massimo di 200 unità di personale, appartenenti all'area III -- posizione economica F1, mediante scorrimento delle graduatorie di concorso delle procedure di selezione pubblica di cui all'articolo 1, commi 328 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nel rispetto della dotazione organica di cui alla tabella B allegata al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo comunica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministero dell'economia e delle finanze le assunzioni effettuate ai sensi del presente comma e i relativi oneri. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente comma il Ministero provvede a valere sulle proprie facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente.

306. I contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, possono essere prorogati per l'anno 2018, non oltre il limite massimo di 36 mesi, anche discontinui, previsto dall'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, come richiamato dall'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e nel limite di 1 milione di euro per l'anno 2018.

307. All'articolo 22, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, al primo periodo, le parole: «fino al 31 dicembre 2018,» sono soppresse e le parole: «per una durata non superiore a 9 mesi, entro i limiti di spesa di 200.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «per una durata massima di 24 mesi, entro il limite di spesa di 200.000 euro annui».

308. Al fine di accelerare la realizzazione degli interventi inclusi nel piano strategico di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, finalizzati al rilancio economico-sociale e alla riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», al comma 5-ter dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «31 gennaio 2019» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2019»;

b) le parole: «Dal 1° gennaio 2018» sono sostituite dalla seguente: «Successivamente»;

c) le parole: «il Direttore generale di progetto e le competenze ad esso attribuite» sono sostituite dalle seguenti: «le funzioni attribuite al Direttore generale di progetto»;

d) le parole: «confluiscono nella» sono sostituite dalle seguenti: «rientrano nelle competenze della»;

e) l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Il Direttore generale di progetto, per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di cui all'articolo 1, commi 4 e 6, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, nonché per l'ulteriore sviluppo del piano strategico di cui al medesimo articolo 1, attiva, su deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un apposito contratto istituzionale di sviluppo ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123».

309. Per le medesime finalità di cui al comma 308, entro il 31 marzo 2018 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avvia apposita selezione per titoli e colloquio finalizzata all'inquadramento, nel rispetto della dotazione organica di cui alla tabella B allegata al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, profili di funzionario archeologo, architetto e

ingegnere, delle unità di personale di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106. Alla selezione di cui al precedente periodo possono partecipare le unità di personale che siano state reclutate a seguito di procedura selettiva pubblica e che, entro la suddetta data del 31 marzo 2018, abbiano prestato servizio per almeno trentasei mesi presso la segreteria tecnica di progettazione di cui al medesimo articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 83 del 2014. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

310. Per la realizzazione del Piano per l'arte contemporanea di cui all'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 29, è autorizzata l'ulteriore spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

311. All'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, dopo le parole: «versamenti all'entrata del bilancio dello Stato,» sono inserite le seguenti: «anche degli utili conseguiti dalla società ALES S.p.A., al netto della quota destinata alla riserva legale,».

312. All'articolo 15-*bis*, comma 6, lettera *b*), del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: «, per la durata di cinque anni a far data dal 2017» sono sostituite dalle seguenti: «; il personale di cui alla presente lettera è assunto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo a tempo indeterminato e, decorsi cinque anni a far data dal 2017, può essere assegnato ad altro ufficio del medesimo Ministero».

313. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 312, nel limite massimo di 1 milione di euro annui, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede a valere sulle proprie facoltà assunzionali.

314. A decorrere dal 1° gennaio 2019, i contributi previsti dall'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono concessi nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2019 e di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, secondo le modalità stabilite, anche ai fini del rispetto dei predetti limiti di spesa, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'articolo 1, comma 26-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è abrogato e, all'articolo 31, comma 2-*bis*, del codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, le parole: «dagli articoli 35 e» sono sostituite dalle seguenti: «dall'articolo».

315. In occasione di manifestazioni culturali o altri eventi gestiti o attuati nei luoghi della cultura appartenenti allo Stato da terzi concessionari o autorizzati ai sensi dell'articolo 115 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le prestazioni svolte dal personale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti in relazione alle predette attività si considerano prestazioni accessorie diverse dallo straordinario. In deroga all'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le somme destinate alle retribuzioni del personale per ciascuna attività di valorizzazione, manifestazione o evento sono versate dai terzi concessionari o autorizzati, prima dell'inizio delle prestazioni, all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnate, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con imputazione ad apposito piano gestionale del pertinente capitolo di spesa, e sono assegnate ai soggetti interessati secondo criteri stabiliti mediante contrattazione collettiva integrativa.

316. Nel limite massimo di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, le operazioni e i servizi svolti in attuazione del piano nazionale straordinario di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura dal relativo personale si considerano prestazioni accessorie diverse dallo straordinario. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 1, comma 321, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo i

criteri stabiliti annualmente mediante contrattazione collettiva integrativa.

317. Per assicurare il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2018 e di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019. Le risorse sono ripartite annualmente con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è altresì autorizzato a costituire una fondazione per la gestione della Biblioteca di archeologia e storia dell'arte di Roma, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1995, n. 417.

318. Nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è istituito, a decorrere dal 2018, un Fondo per la promozione del libro e della lettura con dotazione annua pari a 4 milioni di euro, di cui una quota pari a 1 milione di euro annui è destinata alle biblioteche scolastiche. Il Fondo, gestito dal Centro per il libro e la lettura, è ripartito annualmente secondo le modalità stabilite con apposito decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. All'onere di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, derivante dall'attuazione della disposizione del presente comma concernente la quota delle risorse del Fondo di cui al primo periodo destinata alle biblioteche scolastiche, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

319. A decorrere dall'anno 2018, agli esercenti di attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di libri in esercizi specializzati con codice Ateco principale 47.61 o 47.79.1 è riconosciuto, nel limite di spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, un credito d'imposta parametrato agli importi pagati a titolo di IMU, TASI e TARI con riferimento ai locali dove si svolge la medesima attività di vendita di libri al dettaglio, nonché alle eventuali spese di locazione o ad altre spese individuate con il decreto di cui al comma 321, anche in relazione all'assenza di librerie nel territorio comunale. Il credito d'imposta di cui al presente comma è stabilito nella misura massima di 20.000 euro per gli esercenti di librerie che non risultano ricomprese in gruppi editoriali dagli stessi direttamente gestite e di 10.000 euro per gli altri esercenti.

320. Gli esercizi di cui al comma 319 possono accedere al credito d'imposta nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*». Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento, secondo modalità e termini definiti con provvedimento del direttore della medesima Agenzia.

321. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le disposizioni applicative dei commi 319 e 320, anche con riferimento al monitoraggio ed al rispetto dei limiti di spesa ivi previsti.

322. In attuazione della decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per il 2018, per la realizzazione di uno specifico programma di attività in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati le azioni e gli interventi del programma di cui al presente comma.

323. Al fine di ridurre il debito fiscale delle fondazioni lirico-sinfoniche e di assicurare il completamento del percorso del loro risanamento, nonché di favorire le erogazioni liberali che beneficiano dell'agevolazione fiscale di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106:

a) all'articolo 1, comma 583, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2019» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018»;

b) all'articolo 1, comma 355, primo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «entro l'esercizio finanziario 2018» sono sostituite dalle seguenti: «entro l'esercizio finanziario 2019»;

c) all'articolo 11, comma 14, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, le parole: «entro l'esercizio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «entro l'esercizio 2019».

324. Al fine di sostenere l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ONLUS), di cui alla legge 12 maggio 1942, n. 889, alla legge 21 agosto 1950, n. 698, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 9 maggio 1979, è autorizzata la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

325. Per le attività e il conseguimento delle finalità scientifiche del polo nazionale di servizi e ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti, di cui al n. 87 della tabella A allegata alla legge 16 ottobre 2003, n. 291, il contributo annuo riconosciuto alla sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, di cui all'articolo 11-*quaterdecies*, comma 10, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è incrementato di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018.

326. All'articolo 7, comma 3-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il titolo di "Capitale italiana della cultura" è conferito, con le medesime modalità di cui al presente comma, anche per l'anno 2021 e per i successivi». Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

327. Al comma 2 dell'articolo 7-*sexies* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, le parole: «400.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019» sono sostituite dalle seguenti: «400.000 euro per l'anno 2017, di 550.000 euro per gli anni 2018 e 2019 e di 200.000 euro per l'anno 2020».

328. Le disposizioni dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 359, continuano ad applicarsi a tutti i tributi erariali, regionali e locali vigenti, nonché ad ogni altro tributo di nuova istituzione, salva espressa deroga legislativa, dovuti dall'Accademia nazionale dei Lincei nell'ambito delle attività istituzionali dalla stessa esercitate non in regime di impresa.

329. Per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per il sostegno di manifestazioni carnevalesche, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 4-*ter* del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112. Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono apportate le necessarie modificazioni al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 27 luglio 2017, recante criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 242 del 16 ottobre 2017. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede a valere sulle risorse del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

330. Al fine di assicurarne la gestione e la manutenzione, al cimitero delle vittime del Vajont, dichiarato monumento nazionale con decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 29 novembre 2003, è assegnato un contributo di euro

50.000 per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020.

331. Al fine di tutelare e rivalutare il patrimonio culturale delle aree colpite dagli eventi alluvionali del 25 ottobre 2011, è autorizzata la spesa di 400.000 euro, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per la ristrutturazione della Chiesa di San Tommaso Becket, sita in Aulla (MS).

332. Al fine di favorire la diffusione della cultura storico-scientifica e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico e archivistico di particolare interesse storico, è riconosciuto un contributo pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018 in favore dell'Accademia nazionale delle scienze detta dei XL, di cui al regio decreto 8 giugno 1936, n. 1275, iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma al n. 361 del 1986, allo scopo di sostenere il perseguimento dei fini istituzionali dell'Accademia stessa.

333. Al fine di tutelare e promuovere il patrimonio morale, culturale e storico dei luoghi di memoria della lotta al nazifascismo, della Resistenza e della Liberazione, è autorizzata la spesa di un milione di euro per l'anno 2018 e di 2,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, destinata alle seguenti istituzioni: Civico museo della Risiera di San Sabba - monumento nazionale, Fondazione ex Campo Fossoli, Istituto e museo Alcide Cervi, Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema.

334. In occasione del sessantesimo anno dalla scomparsa di Luigi Sturzo e del centenario della fondazione del Partito popolare italiano, è autorizzata la spesa di euro 300.000 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo ai fini del programma straordinario di inventariazione, digitalizzazione e diffusione degli archivi librari, nonché della promozione di ricerche e convegni da svolgere nei luoghi più significativi della storia e della tradizione cattolico-popolare.

335. È autorizzata la spesa di 350.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per il finanziamento dell'istituzione culturale denominata *Accademia Vivarium novum*, con sede in Frascati. Il contributo di cui al presente comma è finalizzato a garantire il funzionamento e a sostenere le attività di ricerca, di formazione e di divulgazione nel campo delle discipline umanistiche dell'istituzione, di rilevante interesse pubblico. L'Accademia trasmette al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sull'utilizzo dei contributi pubblici ricevuti, con specifico riferimento ai contributi statali e al perseguimento delle finalità di cui al presente comma. Entro il 15 febbraio di ciascun anno, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca trasmettono la relazione di cui al terzo periodo alle Camere.

336. Al fine di sostenere e incentivare le attività e i servizi in favore di non vedenti, ipovedenti e dislessici, al Centro internazionale del libro parlato «Adriano Sernagiotto» -- Onlus di Feltre è assegnato un contributo straordinario di 250.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

337. È concesso per l'anno 2019 un contributo dell'importo di 1.000.000 di euro in favore della Lega del Filo d'Oro.

338. Per il triennio 2018-2020 è istituito un fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, con una dotazione di un milione di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di 5 milioni di euro per l'anno 2020. Al fondo possono accedere le associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica, psico-sociologica e sanitaria in tutte le forme a favore dei bambini affetti da malattia oncologica e delle loro famiglie. L'utilizzo del fondo, nei limiti di spesa di cui al primo periodo, è disciplinato con regolamento adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

339. Al fine di tutelare e rivalutare il patrimonio culturale delle aree colpite dagli eventi alluvionali del 25 ottobre 2011, è autorizzata la spesa di 250.000 euro, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per la ristrutturazione della Chiesa di San Michele Arcangelo, sita in Villafranca in Lunigiana (MS).

340. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, al numero 119), le parole: «spettacoli teatrali» sono sostituite dalle seguenti: «spettacoli di cui al

numero 123), nonché le relative prestazioni, rese da intermediari».

341. All'articolo 1, comma 420, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «e 2018» sono inserite le seguenti: «, e di 1 milione di euro per l'anno 2019».

342. Al fine della conservazione e della informatizzazione degli archivi dei movimenti politici e degli organismi di rappresentanza dei lavoratori, è istituito presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un apposito Fondo con dotazione di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede, quanto a 500.000 euro annui, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e, quanto a 500.000 euro annui, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 354 del medesimo articolo 1.

343. All'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«*I-bis.* È assegnato un contributo di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 a favore della Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo per la realizzazione del Festival Donizetti Opera».

344. I costi di cui al decreto interministeriale n. 663 del 12 settembre 2017, relativo alla prima costituzione dell'organico tecnico-amministrativo dell'ISIA di Pescara, sono posti a carico del capitolo di spesa del bilancio dello Stato sul quale vengono imputati gli oneri per il personale tecnico-amministrativo degli altri ISIA nazionali.

345. Al fine di tutelarne il valore culturale ed artistico, è assegnato un contributo di 100.000 euro per l'anno 2018 e di 400.000 euro per l'anno 2019 a favore dell'abbazia complesso e sede del museo di San Caprasio di Aulla (MS).

346. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, è incrementata di un milione di euro per l'anno 2018, destinato all'erogazione di contributi in favore delle scuole di eccellenza nazionale operanti nell'ambito dell'altissima formazione musicale, di rilevante interesse culturale, al fine di garantire il proseguimento della loro attività. Alla ripartizione dell'importo di cui al primo periodo, sulla base delle esigenze prospettate, si provvede con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

347. Per il triennio 2018-2020, alla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (FIT) è attribuito un finanziamento pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 per la realizzazione del progetto ESOF 2020 Trieste.

348. Ai maggiori oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma 347, pari a 400.000 euro per l'anno 2018, a 400.000 euro per l'anno 2019 e a 400.000 euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo integrativo speciale per la ricerca, di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

349. Al fine di consentire il pieno conseguimento degli obiettivi perseguiti dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, gli accordi di valorizzazione e i conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, possono includere beni demaniali pertinenti ancorché non assoggettati a vincolo ai sensi della predetta normativa e anche appartenenti al demanio marittimo, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 34 del codice della navigazione e dell'articolo 36 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (Navigazione marittima), di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, qualora i beni stessi risultino direttamente e strettamente necessari all'attuazione dei programmi e dei piani strategici di valorizzazione culturale.

350. Ai sensi della legge 28 dicembre 2005, n. 278, alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi con sede in Roma è erogato un contributo straordinario di 2,5 milioni di euro per l'anno 2019, per la realizzazione di un centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca volta all'integrazione sociale e scolastica dei ciechi con minorazioni plurime aggiuntive.

351. Al fine di realizzare valutazioni e prove di affidabilità, usabilità e accessibilità, relative ai

dispositivi e ai ritrovati tecnologici immessi sul mercato e destinati ai ciechi e agli ipovedenti, con conseguente rilascio di un marchio di qualità, all'Istituto nazionale di valutazione degli ausili e delle tecnologie è erogato un contributo straordinario di 300.000 euro per l'anno 2018.

352. Al decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 22, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Al fine di incentivare l'ammodernamento degli impianti calcistici, in regime di proprietà o di concessione amministrativa, in favore delle società appartenenti alla Lega di serie B, alla Lega Pro e alla Lega nazionale dilettanti che hanno beneficiato della mutualità è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, nella misura del 12 per cento dell'ammontare degli interventi di ristrutturazione degli impianti medesimi, sino a un massimo di 25.000 euro, realizzati mediante l'impiego delle somme di cui al comma 1 entro il terzo periodo d'imposta successivo alla loro attribuzione. Il contributo è riconosciuto nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuate le modalità di attuazione dell'incentivo anche al fine del rispetto del limite di spesa di 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2018»;

b) l'articolo 26 è sostituito dal seguente:

«Art. 26. - (*Ripartizione delle risorse del Campionato di calcio di serie A*) -- 1. La ripartizione delle risorse assicurate dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi relativi al Campionato italiano di calcio di serie A, dedotte le quote di cui all'articolo 22, è effettuata con le seguenti modalità:

a) una quota del 50 per cento in parti uguali tra tutti i soggetti partecipanti al Campionato di serie A;

b) una quota del 30 per cento sulla base dei risultati sportivi conseguiti;

c) una quota del 20 per cento sulla base del radicamento sociale.

2. La quota di cui al comma 1, lettera b), è determinata nella misura del 15 per cento sulla base della classifica e dei punti conseguiti nell'ultimo campionato, nella misura del 10 per cento sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi cinque campionati e nella misura del 5 per cento sulla base dei risultati conseguiti a livello internazionale e nazionale a partire dalla stagione sportiva 1946/1947.

3. La quota di cui al comma 1, lettera c), è determinata sulla base del pubblico di riferimento di ciascuna squadra, tenendo in considerazione il numero di spettatori paganti che hanno assistito dal vivo alle gare casalinghe disputate negli ultimi tre campionati, nonché in subordine l'*audience* televisiva certificata.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuati i criteri di ponderazione delle quote di cui al comma 1, lettera b), nonché i criteri di determinazione del pubblico di riferimento di ciascuna squadra di cui al comma 1, lettera c)).

353. Le attività sportive dilettantistiche possono essere esercitate con scopo di lucro in una delle forme societarie di cui al titolo V del libro quinto del codice civile.

354. A pena di nullità, lo statuto delle società sportive dilettantistiche con scopo di lucro deve contenere:

a) nella denominazione o ragione sociale, la dicitura «società sportiva dilettantistica lucrativa»;

b) nell'oggetto o scopo sociale, lo svolgimento e l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche;

c) il divieto per gli amministratori di ricoprire la medesima carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla medesima federazione sportiva o disciplina associata ovvero riconosciute da un ente di promozione sportiva nell'ambito della stessa disciplina;

d) l'obbligo di prevedere nelle strutture sportive, in occasione dell'apertura al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, la presenza di un «direttore tecnico» che sia in possesso del diploma ISEF o di laurea quadriennale in Scienze motorie o di laurea magistrale in Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie (LM47) o in Scienze e tecniche delle attività

motorie preventive e adattate (LM67) o in Scienze e tecniche dello sport (LM68), ovvero in possesso della laurea triennale in Scienze motorie.

355. L'imposta sul reddito delle società è ridotta alla metà nei confronti delle società sportive dilettantistiche lucrative riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). L'agevolazione si applica nel rispetto delle condizioni e dei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

356. All'articolo 2, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché delle società sportive dilettantistiche lucrative».

357. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il numero 123) è inserito il seguente:

«123-*quater*) servizi di carattere sportivo resi dalle società sportive dilettantistiche lucrative riconosciute dal CONI nei confronti di chi pratica l'attività sportiva a titolo occasionale o continuativo in impianti gestiti da tali società».

358. Le prestazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, individuate dal CONI ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, costituiscono oggetto di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

359. I compensi derivanti dai contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati da associazioni e società sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI costituiscono redditi diversi ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I compensi derivanti dai contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati dalle società sportive dilettantistiche lucrative riconosciute dal CONI costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 50 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

360. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, i collaboratori coordinati e continuativi che prestano la loro opera in favore delle società sportive dilettantistiche lucrative riconosciute dal CONI sono iscritti, ai fini dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, al fondo pensioni lavoratori dello spettacolo istituito presso l'INPS. Per i primi cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la contribuzione al predetto fondo pensioni è dovuta nei limiti del 50 per cento del compenso spettante al collaboratore. L'imponibile pensionistico è ridotto in misura equivalente. Nei confronti dei collaboratori di cui al presente comma non operano forme di assicurazione diverse da quella per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

361. All'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 24, le parole: «a tutte le società e associazioni sportive» sono sostituite dalle seguenti: «in via preferenziale alle associazioni sportive dilettantistiche e alle società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro»;

b) al comma 25, dopo la parola: «società» sono inserite le seguenti: «sportive dilettantistiche senza scopo di lucro»;

c) al comma 26, le parole: «a disposizione di società e associazioni sportive dilettantistiche» sono sostituite dalle seguenti: «in via preferenziale a disposizione di società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro e associazioni sportive dilettantistiche».

362. Al fine di attribuire natura strutturale al Fondo «Sport e Periferie» di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, da iscriverne su apposita sezione del relativo capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Le suddette risorse sono assegnate all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i criteri e le modalità di gestione delle risorse assegnate all'Ufficio per lo sport, nel rispetto

delle finalità individuate dall'articolo 15, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)*, del medesimo decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, facendo salve le procedure in corso.

363. A tutte le imprese è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, nei limiti del 3 per mille dei ricavi annui, pari al 50 per cento delle erogazioni liberali in denaro fino a 40.000 euro effettuate nel corso dell'anno solare 2018 per interventi di restauro o ristrutturazione di impianti sportivi pubblici, ancorché destinati ai soggetti concessionari.

364. Il credito d'imposta di cui al comma 363, riconosciuto nel limite complessivo di spesa pari a 10 milioni di euro, è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, in tre quote annuali di pari importo e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

365. I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali comunicano immediatamente all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri l'ammontare delle somme ricevute e la loro destinazione, provvedendo contestualmente a darne adeguata pubblicità attraverso l'utilizzo di mezzi informatici. Entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello dell'erogazione e fino all'ultimazione dei lavori di restauro o ristrutturazione, i soggetti beneficiari delle erogazioni comunicano altresì all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri lo stato di avanzamento dei lavori, anche mediante una rendicontazione delle modalità di utilizzo delle somme erogate. L'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri provvede all'attuazione del presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

366. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le disposizioni applicative necessarie, anche al fine del rispetto del limite di spesa stabilito dal comma 364.

367. Al comma 2 dell'articolo 69 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «di cui alla lettera *m)* del comma 1 dell'articolo 81» sono sostituite dalle seguenti: «di cui alla lettera *m)* del comma 1 dell'articolo 67»;

b) le parole: «7.500 euro» sono sostituite dalle seguenti: «10.000 euro».

368. All'articolo 54-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

«*c-bis)* per ciascun prestatore, per le attività di cui al decreto del Ministro dell'interno 8 agosto 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 23 agosto 2007, svolte nei confronti di ciascun utilizzatore di cui alla legge 23 marzo 1981, n. 91, a compensi di importo complessivo non superiore a 5.000 euro»;

b) al comma 6, dopo la lettera *b)* è aggiunta la seguente:

«*b-bis)* le società sportive di cui alla legge 23 marzo 1981, n. 91»;

c) al comma 10, le parole: «lettera *a)*» sono sostituite dalle seguenti: «lettere *a)* e *b-bis)*»;

d) al comma 10, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

«*c-bis)* attività di cui al decreto del Ministro dell'interno 8 agosto 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 23 agosto 2007, limitatamente alle società sportive di cui al comma 6, lettera *b-bis)*, del presente articolo».

369. Al fine di sostenere il potenziamento del movimento sportivo italiano è istituito presso l'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri un apposito fondo denominato «Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano», con una dotazione pari a 12 milioni di euro per l'anno 2018, a 7 milioni di euro per l'anno 2019, a 8,2 milioni di euro per l'anno 2020 e a 10,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Tali risorse sono destinate a finanziare progetti collegati a una delle seguenti finalità: *a)* incentivare l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva delle persone

disabili mediante l'uso di ausili per lo sport; b) sostenere la realizzazione di eventi calcistici di rilevanza internazionale; c) sostenere la realizzazione di altri eventi sportivi di rilevanza internazionale; d) sostenere la maternità delle atlete non professioniste; e) garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore, anche attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione; f) sostenere la realizzazione di eventi sportivi femminili di rilevanza nazionale e internazionale. L'utilizzo del fondo di cui al presente comma è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 28 febbraio di ciascun anno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati. Al fine di consentire il pieno ed effettivo esercizio del diritto alla pratica sportiva di cui alla lettera e), i minori cittadini di Paesi terzi, anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, laddove siano iscritti da almeno un anno a una qualsiasi classe dell'ordinamento scolastico italiano, possono essere tesserati presso società o associazioni affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate o agli enti di promozione sportiva, anche paralimpici, senza alcun aggravio rispetto a quanto previsto per i cittadini italiani.

370. L'importo che residua alla data del 1° gennaio 2018 della somma da destinare allo sport sociale e giovanile, di cui all'articolo 145, comma 13, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è utilizzato, ai medesimi fini indicati nella predetta disposizione, nel limite di 1 milione di euro all'anno, per la concessione da parte del CONI alle società appartenenti alla Lega calcio professionistico che ne fanno richiesta: a) di un contributo annuo in forma capitaria pari a euro 5.000 e di un contributo annuo pari al 50 per cento della retribuzione minima pattuita tra le associazioni di categoria per ogni giovane di serie in addestramento tecnico e ogni giovane professionista di età inferiore a 21 anni, come rispettivamente regolamentati dalla Federazione italiana giuoco calcio; b) di un contributo annuo pari al 30 per cento dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali di competenza per ogni preparatore atletico. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il CONI, la Federazione italiana giuoco calcio e la Lega calcio professionistico, sono definite le modalità di applicazione delle agevolazioni di cui al presente comma.

371. Al fine di corrispondere il contributo italiano all'Agenzia mondiale antidoping (*World Anti-doping Agency*), è autorizzata l'ulteriore spesa di 1,2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 850.000 euro a decorrere dall'anno 2019.

372. Al fine di sostenere la promozione e l'esercizio della pratica sportiva in funzione del recupero dell'integrità psicofisica e del reinserimento sociale delle persone con disabilità da lavoro, l'INAIL trasferisce annualmente al Comitato italiano paralimpico (CIP) un importo pari a 3 milioni di euro per la realizzazione delle attività ricomprese in piani quadriennali elaborati dall'INAIL, sentito il CIP. Il trasferimento è effettuato in due rate semestrali previa approvazione da parte dell'INAIL di apposita relazione predisposta dal CIP attestante la realizzazione delle attività previste dai predetti piani nel periodo di riferimento. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede a carico del bilancio dell'INAIL, utilizzando le risorse già destinate in via strutturale per la remunerazione delle attività e dei servizi su base convenzionale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

373. È istituito presso il CONI, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, il Registro nazionale degli agenti sportivi, al quale deve essere iscritto, dietro pagamento di un'imposta di bollo annuale di 250 euro, il soggetto che, in forza di un incarico redatto in forma scritta, mette in relazione due o più soggetti operanti nell'ambito di una disciplina sportiva riconosciuta dal CONI ai fini della conclusione di un contratto di prestazione sportiva di natura professionistica, del trasferimento di tale prestazione o del tesseramento presso una federazione sportiva professionistica. Può iscriversi al suddetto registro il cittadino italiano o di altro Stato membro dell'Unione europea, nel pieno godimento dei diritti civili, che non abbia riportato condanne per delitti non colposi nell'ultimo quinquennio, in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado o equipollente, che abbia superato una prova abilitativa diretta ad accertarne l'idoneità. È fatta salva la validità dei pregressi titoli abilitativi rilasciati prima del 31 marzo 2015. Agli sportivi professionisti e alle società affiliate a una federazione

sportiva professionistica è vietato avvalersi di soggetti non iscritti al Registro pena la nullità dei contratti, fatte salve le competenze professionali riconosciute per legge. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il CONI, sono definiti le modalità di svolgimento delle prove abilitative, la composizione e le funzioni delle commissioni giudicatrici, le modalità di tenuta e gli obblighi di aggiornamento del Registro, nonché i parametri per la determinazione dei compensi. Il CONI, con regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplina i casi di incompatibilità, fissando il consequenziale regime sanzionatorio sportivo.

374. Al decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, le parole: «nella misura dell'1,2 per cento, di cui 0,60 per cento a carico del datore di lavoro e 0,60 per cento a carico del lavoratore» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura dell'1,5 per cento, di cui 0,75 per cento a carico del datore di lavoro e 0,75 per cento a carico del lavoratore, e dal 1° gennaio 2020 nella misura del 3,1 per cento, di cui 1 per cento a carico del datore di lavoro e 2,1 per cento a carico del lavoratore»;

b) all'articolo 1, comma 4, secondo periodo, le parole: «nella misura dell'1,2 per cento, di cui 0,60 per cento a carico del datore di lavoro e 0,60 per cento a carico del lavoratore» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura dell'1,5 per cento, di cui 0,75 per cento a carico del datore di lavoro e 0,75 per cento a carico del lavoratore, e dal 1° gennaio 2020 nella misura del 3,1 per cento, di cui 1 per cento a carico del datore di lavoro e 2,1 per cento a carico del lavoratore»;

c) all'articolo 3, comma 8, le parole: «ai fini del conseguimento dell'età pensionabile previsto dall'articolo 1, comma 20, della citata legge n. 335 del 1995» sono sostituite dalle seguenti: «ai fini del conseguimento del trattamento pensionistico».

375. Al fine di assicurare la realizzazione dell'Universiade Napoli 2019, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, d'intesa con il Presidente della regione Campania, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è nominato un commissario straordinario, scelto tra i prefetti da collocare fuori ruolo, il quale opera in via esclusiva con il compito di provvedere all'attuazione del piano di interventi volti alla progettazione e realizzazione di lavori e all'acquisizione di servizi e beni, anche per eventi strettamente connessi allo svolgimento della manifestazione sportiva. Al commissario non spettano compensi, gettoni di presenza e indennità comunque denominati. Gli eventuali rimborsi spese sono posti a carico delle somme già stanziare per il finanziamento della manifestazione.

376. Il commissario straordinario subentra ai soggetti istituiti, ivi compresa l'Agenzia regionale Universiadi 2019 (ARU), che può previa intesa svolgere attività di supporto tecnico, per definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per l'Universiade 2019; allo scopo può stipulare accordi e convenzioni anche con società a partecipazione interamente pubblica, nonché con il Centro universitario sportivo italiano (CUSI). Nei termini e con le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, il commissario predispone il piano degli interventi, tenendo conto dei progetti e degli interventi già approvati dagli enti interessati e dalla Federazione internazionale dello sport universitario (FISU), e lo trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri -- Ufficio per lo sport, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alla regione Campania e al presidente dell'ANAC. Per l'approvazione dei progetti degli interventi previsti nel piano, entro trenta giorni dalla sua trasmissione il commissario convoca, nei termini e con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 61 del citato decreto-legge n. 50 del 2017, una o più conferenze di servizi. Eventuali modifiche e integrazioni del piano successive alla convocazione della conferenza di servizi sono trasmesse, senza indugio, dal commissario agli stessi soggetti e sottoposte entro dieci giorni dalla trasmissione alla medesima conferenza di servizi. Il commissario approva il piano degli interventi nei modi stabiliti dal comma 4 dell'articolo 61 del predetto decreto-legge n. 50 del 2017.

377. Il commissario, sentito il Presidente della regione Campania, può esercitare i poteri di cui al comma 5 del citato articolo 61 del decreto-legge n. 50 del 2017.

378. La consegna delle opere previste nel piano degli interventi deve avvenire entro il termine del 30

aprile 2019. Si applicano i commi 6 e 7 del citato articolo 61 del decreto-legge n. 50 del 2017.

379. Per la realizzazione degli interventi di propria competenza, il commissario straordinario svolge le funzioni di stazione appaltante, anche avvalendosi della centrale acquisti interna della regione Campania e del provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata. I rapporti tra il commissario straordinario e la centrale acquisti e il provveditorato alle opere pubbliche sono regolati da apposita convenzione. Il commissario assicura la realizzazione degli interventi di cui al comma 375. A tale scopo è costituita una cabina di coordinamento, della quale fanno parte il Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, su sua delega, il Ministro per lo sport, che la presiede, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, il commissario straordinario, il Presidente della regione Campania, il sindaco del comune di Napoli, il presidente della FISU, il presidente del CUSI, il presidente del CONI e il presidente dell'ANAC.

380. È in facoltà del commissario: dare applicazione alle disposizioni del comma 8 dell'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, con elevazione del limite delle risorse disponibili, ivi previsto, fino a 800.000 euro; operare le riduzioni dei termini come stabilite dagli articoli 50, 60, 61, 62, 74 e 79 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; ridurre fino ad un terzo i termini stabiliti dagli articoli 97, 183, 188 e 189 del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; ridurre fino a dieci giorni, in conformità alla direttiva 2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, il termine di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. È altresì in facoltà del commissario, per gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture relativi agli interventi attuativi del piano, fare ricorso all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; in questo caso, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, l'invito, contenente l'indicazione dei criteri di aggiudicazione, è rivolto ad almeno cinque operatori economici. Nel caso degli appalti pubblici di lavori l'invito è rivolto, anche sulla base del progetto definitivo, ad almeno cinque operatori economici, ove esistenti, iscritti negli elenchi delle prefetture -- uffici territoriali del Governo di cui ai commi 52 e seguenti dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, se istituiti. I lavori, i servizi e le forniture sono affidati sulla base della valutazione delle offerte effettuata da una commissione giudicatrice costituita secondo le modalità stabilite dall'articolo 216, comma 12, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Per gli interventi ricompresi nel piano si applica l'articolo 30 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le modalità e gli interventi oggetto delle verifiche ai sensi del citato articolo 30 sono disciplinati con accordo tra il commissario e il presidente dell'ANAC. L'accordo disciplina anche le modalità di comunicazione preventiva delle deroghe attivate ai sensi del presente comma.

381. Per le finalità dei commi da 375 a 388, l'Unità operativa speciale di cui all'articolo 30, comma 1, del citato decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, opera fino alla completa esecuzione dei contratti e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2019. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

382. Si applicano i commi 9, 10 e 11 dell'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. La relazione commissariale ivi prevista deve avere cadenza semestrale ed è trasmessa anche alla regione Campania. Il commissario, quale stazione appaltante, esercita i poteri e le facoltà di cui al comma 24 del predetto articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. Trovano altresì applicazione i commi 25 e 27 dello stesso articolo 61, intendendosi sostituita alla regione Veneto la regione Campania.

383. Il prefetto di Napoli assicura lo svolgimento, in forma integrata e coordinata, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche comunque connessi allo svolgimento dell'Universiade 2019. Il prefetto, nello svolgimento delle verifiche di cui al precedente periodo, finalizzate al rilascio dell'informazione antimafia per qualunque valore dei contratti e per qualunque importo delle erogazioni o provvidenze,

conformandosi alle linee guida adottate dal comitato di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, può derogare alle disposizioni del libro II del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

384. Per le finalità di cui al comma 383 il prefetto di Napoli si avvale della sezione specializzata del Comitato di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, istituita ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 2, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6.

385. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno è istituito un Gruppo interforze centrale, a carattere permanente, per lo svolgimento di attività di monitoraggio, raccolta e analisi delle informazioni antimafia nonché per il supporto specialistico all'attività di prevenzione amministrativa dei prefetti, anche in relazione alla realizzazione di opere di massimo rilievo e al verificarsi di qualsivoglia emergenza che ne giustifichi l'intervento. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa, è definita la composizione del Gruppo interforze centrale, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Il Gruppo si articola in una o più sezioni specializzate, una delle quali è dedicata alle attività connesse all'organizzazione dell'Universiade 2019, che operano in stretto raccordo con le rispettive sezioni specializzate del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

386. Con decreto del Capo della Polizia -- direttore generale della pubblica sicurezza sono definite, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, le funzioni e la composizione delle singole sezioni specializzate di cui si compone il Gruppo.

387. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati l'articolo 16, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, l'articolo 3-*quinquies*, comma 3, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, l'articolo 2-*bis*, comma 3, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, e il comma 5 dell'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Le funzioni dei Gruppi istituiti ai sensi delle disposizioni abrogate sono svolte dal Gruppo interforze centrale di cui al comma 385. I riferimenti ai Gruppi soppressi, ovunque presenti, si intendono sostituiti da riferimenti al Gruppo interforze centrale di cui al comma 385.

388. Per le finalità di cui ai commi da 375 a 387 è autorizzata la spesa di euro 100.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

389. L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) è tenuta ad adottare la determinazione avente ad oggetto il ripiano dell'eventuale superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale e del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per l'anno 2016 a carico di ogni singola azienda farmaceutica titolare di autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le aziende farmaceutiche provvedono alla corresponsione dell'importo dovuto entro i successivi trenta giorni. Il ripiano di cui al primo periodo è determinato in modo tale che i titolari di AIC che hanno commercializzato uno o più medicinali non orfani e non innovativi coperti da brevetto per la prima volta nell'anno di ripiano e per i quali non è disponibile alcun dato di fatturato relativo all'anno precedente, nonché i titolari di AIC di medicinali non coperti da brevetto immessi in commercio successivamente alla scadenza del brevetto del farmaco originatore per la prima volta nell'anno di ripiano e per i quali non è disponibile alcun dato di fatturato relativo all'anno precedente, partecipano al ripiano stesso nella misura massima del 10 per cento della variazione positiva del fatturato dei medesimi medicinali.

390. L'AIFA conclude entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le transazioni con le aziende farmaceutiche titolari di AIC, relative ai contenziosi derivanti dall'applicazione dell'articolo 21, commi 2 e 8, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, relativi al ripiano della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013, 2014 e 2015, ancora pendenti al 31 dicembre 2017, che

siano in regola con l'adempimento di cui al comma 389.

391. L'AIFA, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, anche tenendo conto delle transazioni di cui al comma 390, adotta una determinazione riepilogativa degli importi a carico di ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 e comunica altresì, sulla base della predetta determinazione, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero della salute, con le modalità di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 luglio 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 25 luglio 2016, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, gli importi a carico di ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC spettanti a ciascuna regione e provincia autonoma. Conseguentemente, fermo restando quanto previsto al comma 3 dell'articolo 5 del citato decreto ministeriale 7 luglio 2016, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede entro i successivi trenta giorni ad adottare il decreto di cui al citato comma 3 dell'articolo 5 del medesimo decreto ministeriale.

392. Il ripiano dell'eventuale superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti e del tetto della spesa farmaceutica convenzionata è determinato in modo tale che i titolari di AIC che hanno commercializzato uno o più medicinali non orfani e non innovativi coperti da brevetto per la prima volta nell'anno di ripiano e per i quali non è disponibile alcun dato di fatturato relativo all'anno precedente, nonché i titolari di AIC di medicinali non coperti da brevetto immessi in commercio successivamente alla scadenza del brevetto del farmaco originatore per la prima volta nell'anno di ripiano e per i quali non è disponibile alcun dato di fatturato relativo all'anno precedente, partecipano al ripiano stesso nella misura massima del 10 per cento della variazione positiva del fatturato dei medesimi medicinali.

393. La disposizione di cui al comma 392 si applica dal giorno della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

394. In relazione ai versamenti effettuati dalle aziende farmaceutiche ai fini del contenimento della spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale, considerato che i tetti sono calcolati al lordo dell'IVA, l'AIFA procede alla determinazione delle quote di ripiano per il superamento, nel 2016, del tetto della spesa farmaceutica al lordo dell'IVA in coerenza con la normativa vigente. A tal fine, i commi 2 e 5 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpretano nel senso che:

a) per i versamenti effettuati ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera c), del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, ai fini del ripiano dello sfioramento del tetto della spesa farmaceutica territoriale, come rideterminato dall'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nonché per quelli effettuati ai sensi dell'articolo 15, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ai fini del ripiano del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, come rideterminato dall'articolo 1, comma 398, della stessa legge n. 232 del 2016, le aziende farmaceutiche possono portare in detrazione l'IVA determinata scorporando la medesima, secondo le modalità indicate dall'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dall'ammontare dei versamenti effettuati;

b) per i versamenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera g), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, quali importi equivalenti a quelli che sarebbero derivati dalla riduzione del 5 per cento dei prezzi dei propri farmaci, nonché per quelli effettuati ai sensi dell'articolo 11, comma 6, quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, corrisposti per un importo pari all'1,83 per cento sul prezzo di vendita al pubblico, le aziende farmaceutiche possono portare in detrazione l'IVA da applicare sull'ammontare dei versamenti stessi, a condizione che ad integrazione dei versamenti effettuati sia operato un ulteriore versamento a favore dell'erario, di ammontare pari a detta imposta, senza possibilità di compensazione, secondo le modalità indicate all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

395. Il diritto alla detrazione dell'imposta di cui al comma 394 sorge nel momento in cui sono effettuati i versamenti. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive

i costi relativi ai versamenti di cui al comma 394 sono deducibili nel periodo d'imposta nel quale sono effettuati i medesimi versamenti.

396. In caso di esercizio del diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi del comma 394, le aziende farmaceutiche emettono un apposito documento contabile da conservare ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nel quale sono indicati gli estremi dell'atto con cui l'AIFA ha determinato, in via definitiva, gli importi da versare.

397. Per i versamenti di cui al comma 394, già effettuati alla data di entrata in vigore della presente legge, il diritto alla detrazione dell'imposta può essere esercitato, al più tardi, con la dichiarazione annuale dell'IVA relativa all'anno 2018. In relazione ai versamenti di cui al comma 394, lettera *a*), sono fatti salvi i comportamenti delle aziende farmaceutiche, adottati ai fini contabili e ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, che hanno dedotto il costo relativo all'IVA nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge; in tali casi, l'applicazione delle disposizioni di cui alla stessa lettera *a*) comporta l'iscrizione di una sopravvenienza attiva ai sensi dell'articolo 88 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, pari all'importo dell'imposta detratta, nel periodo d'imposta in cui la detrazione è operata. In relazione ai versamenti di cui al comma 394, lettera *b*), qualora le aziende farmaceutiche abbiano detratto l'IVA scorporandola dall'ammontare dei versamenti effettuati, provvedono, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad effettuare un'apposita annotazione in rettifica a loro debito sul registro di cui all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633; qualora la detrazione dell'imposta sia stata operata nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, tale rettifica comporta l'iscrizione di una sopravvenienza passiva ai sensi dell'articolo 101 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 pari all'importo della medesima, nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

398. A partire dal 1° gennaio 2018, i versamenti di cui al comma 394, lettera *b*), sono conteggiati al lordo dell'IVA ai sensi dei commi 400 e 401. La disposizione di cui al comma 400 si applica ai versamenti dovuti in relazione alla sospensione dalla riduzione dei prezzi richiesta per l'anno 2018 calcolati sulla base dei dati dei consumi dell'anno 2017 e per gli anni successivi. La disposizione di cui al comma 401 si applica ai versamenti calcolati sulla base dei dati dei consumi dell'anno 2018 e successivi. A tali versamenti si applicano le disposizioni del comma 394, lettera *a*).

399. All'articolo 15, comma 8, lettera *g*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo le parole: «è calcolata» sono inserite le seguenti: «al lordo dell'IVA».

400. All'articolo 1, comma 796, lettera *g*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, dopo le parole: «degli importi» sono inserite le seguenti: «, al lordo dell'IVA,»;

b) al terzo periodo, dopo le parole: «alle singole regioni» sono inserite le seguenti: «e all'erario»;

c) dopo il terzo periodo è inserito il seguente: «Gli importi determinati dall'AIFA ai sensi del secondo periodo sono versati per il 90,91 per cento alle singole regioni e per il 9,09 per cento all'erario, senza possibilità di compensazione, secondo le modalità indicate all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241»;

d) al quarto periodo, dopo le parole: «alle singole regioni» sono inserite le seguenti: «e all'erario».

401. All'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al quarto periodo, dopo le parole: «alle regioni medesime» sono inserite le seguenti: «e all'erario» e le parole: «al netto dell'imposta sul valore aggiunto» sono sostituite dalle seguenti: «al lordo dell'imposta sul valore aggiunto»;

b) dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente: «Gli importi determinati dall'AIFA ai sensi del quarto periodo sono versati per il 90,91 per cento alle singole regioni e per il 9,09 per cento all'erario, senza

possibilità di compensazione, secondo le modalità indicate all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241».

402. Le disposizioni di cui ai commi da 394 a 401 si applicano anche in relazione alle cessioni di farmaci soggette al regime della scissione dei pagamenti di cui all'articolo 17-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

403. Al fine di consentire l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, concernente i nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, per il triennio 2018-2020, è avviata, in nove regioni, una sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 153 del 2009, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, nei limiti dell'importo di cui al comma 406.

404. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate nove regioni, di cui tre per l'anno 2018, ulteriori tre per l'anno 2019 e ulteriori tre per l'anno 2020, in cui avviare la sperimentazione prevista dal comma 403, tenendo conto dell'esigenza di garantire la rappresentatività delle aree geografiche del nord, del centro e del sud del territorio nazionale.

405. La sperimentazione di cui al comma 403 è sottoposta a monitoraggio da parte del Comitato paritetico e del Tavolo tecnico di cui, rispettivamente, agli articoli 9 e 12 dell'intesa stipulata il 23 marzo 2005 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di verificarne le modalità organizzative e gli impatti nonché di valutarne un'eventuale estensione sull'intero territorio nazionale, fermo restando quanto disposto dal decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153.

406. Ai fini dell'attuazione della sperimentazione di cui al comma 403 è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2018, di 12 milioni di euro per l'anno 2019 e di 18 milioni di euro per l'anno 2020, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-*bis*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

407. Per l'anno 2018, il termine del 31 maggio di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è differito al 15 luglio e, conseguentemente, il termine del 30 aprile di cui al medesimo comma è differito al 15 giugno.

408. Ai fini di un più efficiente utilizzo delle risorse e di una conseguente migliore organizzazione del Servizio sanitario nazionale, in via sperimentale per il triennio 2018-2020, il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, avvia un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo. Il monitoraggio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, è effettuato per il tramite del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2005, su una o più aree terapeutiche ed è svolto sulla base dei dati di *real world evidence* e delle informazioni ricavate dai registri dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sottoposti al monitoraggio dell'AIFA ai sensi dell'articolo 15, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

409. L'esito del monitoraggio di cui al comma 408, ferma restando la cornice finanziaria vigente per il Servizio sanitario nazionale, è funzionale alla migliore allocazione delle risorse programmate per il Servizio sanitario nazionale, ivi ricomprendendo la valutazione della congruità dei fondi per i farmaci innovativi e per i farmaci innovativi oncologici di cui all'articolo 1, commi 400 e 401, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

410. In ragione di quanto già disposto ai sensi dell'articolo 1, comma 607, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al medesimo comma 607, primo periodo, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

411. Al fine di incentivare l'efficienza e la trasparenza del sistema di approvvigionamento della pubblica amministrazione, l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione dei documenti attestanti l'ordinazione e l'esecuzione degli acquisti di beni e servizi devono essere effettuate in forma elettronica. A tal fine, fatto salvo quanto previsto ai commi 412, 413 e 414, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), d'intesa con la Conferenza unificata, sono adottati appositi regolamenti volti a disciplinare le modalità tecniche e le date di entrata in vigore delle modalità obbligatorie di invio in forma elettronica della predetta documentazione.

412. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 19, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini del potenziamento del monitoraggio della spesa sanitaria, anche in relazione al perseguimento dell'efficienza e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, la trasmissione dei documenti di cui al comma 411 avviene per mezzo del Sistema di gestione messo a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e da questo gestito anche avvalendosi delle proprie strutture societarie.

413. Il Sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato assicura l'integrazione del Sistema di gestione di cui al comma 412 con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici prevista dall'articolo 213, comma 8, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con il Sistema di interscambio delle fatture elettroniche di cui all'articolo 1, commi 211 e 212, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e con l'infrastruttura della banca dati SIOPE di cui all'articolo 14, comma 8-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

414. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'AGID, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti le modalità e i tempi per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 412 e 413.

415. Il Sistema di gestione di cui al comma 412 rientra tra gli strumenti per il monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie di cui all'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

416. Nell'ambito delle iniziative di investimento in *start-up*, in forma diretta o indiretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 82 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per quanto concerne le aree della protesica e della riabilitazione l'INAIL valuta prioritariamente i progetti e le attività dei distretti produttivi e di ricerca correlati alle funzioni e alle competenze dei propri centri protesici e riabilitativi, con particolare riferimento alle esigenze di sviluppo del polo integrato INAIL-regione Calabria di Lamezia Terme.

417. All'articolo 1, comma 7, sesto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: «31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

418. È istituita presso il Ministero della salute una banca dati destinata alla registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) attraverso le quali ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2018.

419. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, sono stabilite le modalità di registrazione delle DAT presso la banca dati di cui al comma 418.

420. All'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il comma 16 è sostituito dal seguente:

«16. Le tariffe massime delle strutture che erogano prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti,

assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale di cui al decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 28 gennaio 2013, nonché le tariffe delle prestazioni relative all'assistenza protesica di cui all'articolo 2, comma 380, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, continuano ad applicarsi fino all'adozione dei decreti ministeriali di cui all'articolo 64, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, da emanare entro il 28 febbraio 2018».

421. Al fine di valorizzare la qualità delle prestazioni degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico e di diritto privato accreditati, le regioni possono procedere alla rivalutazione del fabbisogno di prestazioni assicurate dai predetti istituti, ivi ricomprendendo quanto specificatamente previsto dall'articolo 1, comma 574, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fermo restando il rispetto della normativa vigente con riferimento ai rapporti con le strutture pubbliche e private accreditate e nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti, anche in materia di tetti di spesa.

422. Al fine di garantire e promuovere il miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'attività di ricerca sanitaria, parte integrante del Servizio sanitario nazionale, secondo i principi della Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE), e di consentire un'organica disciplina dei rapporti di lavoro del personale della ricerca sanitaria, è istituito, presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali, di seguito complessivamente denominati «Istituti», fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di spesa del personale, un ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

423. Il rapporto di lavoro del personale di cui al comma 422 è disciplinato, sulla base di quanto previsto nei commi da 424 a 434, nell'ambito del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Sanità, in un'apposita sezione, con definizione dei trattamenti economici dei relativi profili, prendendo a riferimento quelli della categoria apicale degli altri ruoli del comparto e valorizzando, con riferimento al personale della ricerca sanitaria, la specificità delle funzioni e delle attività svolte, con l'individuazione, con riferimento ai rapporti di lavoro a tempo determinato di cui al comma 424, di specifici criteri, connessi anche ai titoli professionali nonché alla qualità e ai risultati della ricerca, ai fini dell'attribuzione della fascia economica. In relazione a quanto previsto dal comma 422, gli atti aziendali di organizzazione degli Istituti prevedono, nell'ambito delle vigenti dotazioni organiche e senza nuovi o maggiori oneri, una specifica e autonoma sezione per le funzioni di ricerca, facente capo, negli IRCCS, al direttore scientifico e, negli Istituti zooprofilattici sperimentali, al direttore generale.

424. Per garantire un'adeguata flessibilità nelle attività di ricerca, gli Istituti assumono, per lo svolgimento delle predette attività, entro il limite del 20 per cento per l'anno 2018 e del 30 per cento a decorrere dall'anno 2019 delle complessive risorse finanziarie disponibili per le attività di ricerca, personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro di cui al comma 423 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 425. Il limite di cui al primo periodo è incrementato con le risorse aggiuntive trasferite a ciascun Istituto dal Ministero della salute, pari a complessivi 19 milioni di euro per l'anno 2018, a 50 milioni di euro per l'anno 2019, a 70 milioni di euro per l'anno 2020 e a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

425. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti, nel rispetto delle condizioni e delle modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i requisiti, i titoli e le procedure concorsuali per le assunzioni di cui al comma 424.

426. Gli Istituti possono bandire le procedure concorsuali per il reclutamento del personale di cui al

comma 424 nonché procedere all'immissione in servizio dei vincitori con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di cinque anni, con possibilità di un solo rinnovo per la durata massima di ulteriori cinque anni, previa valutazione ai sensi del comma 427. L'attuazione di quanto previsto nel precedente periodo è subordinata alla verifica della disponibilità finanziaria nell'ambito delle risorse di cui al citato comma 424.

427. Il personale assunto ai sensi del comma 426 è soggetto a valutazione annuale e a valutazione di idoneità per l'eventuale rinnovo a conclusione dei primi cinque anni di servizio, secondo modalità, condizioni e criteri stabiliti con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'esito negativo della valutazione annuale, per tre anni consecutivi, determina la risoluzione del contratto. Previo accordo tra gli Istituti e con il consenso dell'interessato, è ammessa la cessione del contratto a tempo determinato, compatibilmente con le risorse esistenti nell'ambito delle disponibilità finanziarie di cui al comma 424.

428. Gli Istituti, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative in materia di contenimento delle spese di personale, nell'ambito dei posti della complessiva dotazione organica del personale destinato alle attività di assistenza o di ricerca, possono inquadrare a tempo indeterminato nei ruoli del Servizio sanitario nazionale, compresi quelli della dirigenza per il solo personale della ricerca sanitaria, previa verifica dei requisiti prescritti dalle disposizioni vigenti, il personale che abbia completato il secondo periodo contrattuale con valutazione positiva, secondo la disciplina stabilita con il decreto del Ministro della salute previsto dal comma 427.

429. Al fine di valorizzare i giovani che esprimono alto potenziale e di favorire il rientro dall'estero di personale fornito di elevata professionalità, gli Istituti possono sottoscrivere i contratti a tempo determinato, per la durata del relativo progetto di ricerca, con gli sperimentatori principali vincitori di bandi pubblici competitivi nazionali, europei o internazionali, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 425. Il costo del contratto grava sui fondi del progetto finanziato con il bando pubblico e il contratto può essere prorogato per il completamento del primo quinquennio di cui al comma 426, subordinatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie di cui al comma 424.

430. Gli Istituti possono altresì utilizzare una quota fino al 5 per cento delle disponibilità finanziarie di cui al comma 424 per stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato di cui al comma 426 con ricercatori residenti all'estero, la cui produzione scientifica soddisfi i parametri stabiliti con il decreto del Ministro della salute di cui al comma 427.

431. Il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui ai commi 424 e 432 è ammesso alla partecipazione per l'accesso in soprannumero al relativo corso di specializzazione, secondo le modalità previste dall'articolo 35, commi 4 e 5, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.

432. In sede di prima applicazione, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della sezione del contratto collettivo del comparto Sanità di cui al comma 423, il personale in servizio presso gli Istituti alla data del 31 dicembre 2017, con rapporti di lavoro flessibile instaurati a seguito di procedura selettiva pubblica, che abbia maturato un'anzianità di servizio di almeno tre anni negli ultimi cinque, può essere assunto con contratto di lavoro a tempo determinato secondo la disciplina e nei limiti delle risorse di cui al comma 424 e secondo le modalità e i criteri stabiliti con il decreto del Ministro della salute di cui al comma 427.

433. Al fine di garantire la continuità nell'attuazione delle attività di ricerca, nelle more dell'assunzione del personale di cui al comma 432, gli Istituti, in deroga all'articolo 7, comma 5-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono continuare ad avvalersi, con le forme contrattuali di lavoro in essere, del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2017, nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 424.

434. I contratti di lavoro a tempo determinato di cui ai commi da 422 a 432 sono stipulati in deroga ai limiti di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre

2009, n. 191.

435. Al fine di valorizzare il servizio e la presenza presso le strutture del Servizio sanitario nazionale del personale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria e di attenuare gli effetti finanziari correlati alla disposizione di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, con riferimento alla retribuzione individuale di anzianità, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato è incrementato di 30 milioni di euro per l'anno 2019, di 35 milioni di euro per l'anno 2020, di 40 milioni di euro per l'anno 2021, di 43 milioni di euro per l'anno 2022, di 55 milioni di euro per l'anno 2023, di 68 milioni di euro per l'anno 2024, di 80 milioni di euro per l'anno 2025 e di 86 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Le risorse di cui al primo periodo sono destinate a incrementare i Fondi contrattuali per il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria.

436. All'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo, le parole: «decorsi diciotto mesi» sono sostituite dalle seguenti: «decorsi trenta mesi»;

b) al secondo periodo, le parole: «entro ventiquattro mesi» sono sostituite dalle seguenti: «entro trentasei mesi» e le parole: «entro nove mesi» sono sostituite dalle seguenti: «entro diciotto mesi».

437. Il Ministro della salute, con proprio decreto da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, istituisce la Rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie, di cui fanno parte i centri di cura e le reti regionali già esistenti, ed adotta linee guida specifiche per la corretta applicazione dei protocolli terapeutici e dei percorsi di assistenza.

438. Per le finalità di cui al comma 437 è autorizzata la spesa di 100.000 euro annui, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

439. All'articolo 12 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti: «4-bis. Al fine di rafforzare, in tutto il territorio nazionale, la garanzia di uniformi e rigorosi livelli di qualità e sicurezza dei processi produttivi attinenti alle attività trasfusionali, il Centro nazionale sangue svolge, in accordo con le regioni, attività di supporto alla verifica e al controllo ai fini della certificazione di conformità delle attività e dei prodotti dei servizi trasfusionali alle disposizioni normative nazionali ed europee, quale garanzia propedeutica al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento da parte delle regioni e delle province autonome, previsti dall'articolo 20 della presente legge e dall'articolo 4 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, e a supporto delle stesse.

4-ter. Con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità di funzionamento, in seno al Centro nazionale sangue, del sistema nazionale di verifica, controllo e certificazione, anche con riferimento ai rapporti con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano.

4-quater. Per le finalità di cui al comma 4-bis è destinata, in modo vincolato, alle attività del Centro nazionale sangue la somma di 1,5 milioni di euro annui, a decorrere dal 1° gennaio 2018, a valere sulle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

440. Fra i beneficiari dell'equa riparazione prevista dall'articolo 27-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono inclusi anche i familiari dei deceduti danneggiati, anche se agiscono solo *iure proprio*, a condizione che abbiano fatto domanda di accesso all'*iter* transattivo di cui all'articolo 33 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, entro la data del 19 gennaio 2010.

441. Le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o

con maggioranza di soci non farmacisti, versano all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF) un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'IVA. Il contributo è versato all'ENPAF annualmente entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio.

442. Le società operanti nel settore odontoiatrico, di cui al comma 153 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, versano un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo alla gestione «Quota B» del Fondo di previdenza generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello della chiusura dell'esercizio.

443. All'articolo 4-*bis* della legge 31 dicembre 2012, n. 247, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: «6-*bis*. Le società di cui al comma 1, in qualunque forma costituite, sono tenute a prevedere e inserire nella loro denominazione sociale l'indicazione "società tra avvocati" nonché ad applicare la maggiorazione percentuale, relativa al contributo integrativo di cui all'articolo 11 della legge 20 settembre 1980, n. 576, su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini dell'IVA; tale importo è riversato annualmente alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense.

6-*ter*. La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, con proprio regolamento da emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, provvede a definire termini, modalità dichiarative e di riscossione, nonché eventuali sanzioni applicabili per garantire l'applicazione delle disposizioni del comma 6-*bis*. Il regolamento di cui al primo periodo è sottoposto ad approvazione ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509».

444. Al fine di consentire il corretto svolgimento delle molteplici funzioni istituzionalmente demandate in base alla normativa vigente all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 573 e 587, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dall'articolo 1, comma 579, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dall'articolo 3 della legge 8 marzo 2017, n. 24, la dotazione organica dell'AGENAS è determinata nel numero di 146 unità, di cui 17 con qualifica dirigenziale.

445. Per il biennio 2018-2019, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno di personale l'AGENAS può bandire, in deroga alle procedure di mobilità di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché ad ogni altra procedura per l'assorbimento del personale in esubero dalle amministrazioni pubbliche e nel limite dei posti disponibili nella propria dotazione organica, procedure concorsuali, per esami, per assunzioni a tempo indeterminato di 100 unità di personale, di cui 10 dirigenti di area III, 80 di categoria D a posizione economica di base, 7 di categoria C a posizione economica di base e 3 di categoria B a posizione economica di base, con una riserva di posti non superiore al 50 per cento per il personale non di ruolo, di qualifica non dirigenziale, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, presti servizio, con contratto a tempo determinato ovvero con contratto di lavoro flessibile, ivi compresi i contratti di collaborazione coordinata e continuativa da almeno tre anni, presso l'AGENAS.

446. L'AGENAS può prorogare, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e fino al completamento delle procedure concorsuali di cui al comma 445, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, i contratti di collaborazione di cui al comma 445 in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.

447. All'onere derivante dall'attuazione del comma 445, pari a euro 2.372.168 per l'anno 2018 e a euro 4.740.379 a decorrere dall'anno 2019, si provvede utilizzando l'integrazione al finanziamento di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, derivante dai contributi di cui all'articolo 2, comma 358, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, integralmente devoluti al bilancio dell'AGENAS. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dai commi da 444 a 448, pari a euro 1.186.000 per l'anno 2018 e a euro 2.370.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti

all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

448. L'AGENAS adegua alle disposizioni di cui ai commi da 444 a 447 il proprio statuto nonché il regolamento sul funzionamento degli organi, sull'organizzazione dei servizi, sull'ordinamento del personale e sulla gestione amministrativo-contabile dell'AGENAS stessa, deliberato dal consiglio di amministrazione ed approvato con decreto del Ministro della salute 23 settembre 2013, e tutti gli atti connessi e consequenziali.

449. In ragione delle specificità territoriali e linguistiche, al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria in ambito provinciale, nel triennio 2018-2020, nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol le aziende sanitarie possono stipulare, per la durata massima di un anno, contratti d'opera, rinnovabili fino al massimo di due anni, con operatori sanitari e con personale del ruolo professionale, qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- a) sussistano motivi di inderogabile e comprovata necessità per lo svolgimento delle relative mansioni e per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- b) l'oggetto del rapporto riguardi un'attività istituzionale delle aziende sanitarie per la quale il rispettivo posto in organico non è coperto;
- c) il concorso pubblico bandito nell'arco dei dodici mesi precedenti per la copertura dei corrispondenti posti in organico abbia avuto esito negativo;
- d) risulti impossibile provvedere in base alla normativa vigente alla sostituzione del titolare del posto;
- e) i posti non possano essere coperti con i meccanismi di mobilità di personale previsti dalla normativa vigente.

450. Al fine di assicurare l'efficace svolgimento del servizio sanitario, i professionisti di cui al comma 449 sono inseriti, sulla base del contratto d'opera stipulato con l'azienda sanitaria, nei moduli organizzativi e operativi delle singole strutture ospedaliere.

451. I compensi orari del personale assunto con i contratti di cui al comma 449 sono stabiliti dalle singole aziende sanitarie e non possono eccedere il costo orario previsto per il personale di ruolo.

452. I rapporti instaurati sulla base delle disposizioni dei commi 449, 450 e 451 non danno luogo ad un rapporto di lavoro subordinato.

453. Al fine di sostenere l'attività di ricerca sul genoma del pancreas, alla Fondazione italiana per la ricerca sulle malattie del pancreas ONLUS è attribuito un contributo di 500.000 euro per l'anno 2019.

454. All'articolo 17, comma 3-*bis*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dopo le parole: «della spesa di personale» sono inserite le seguenti: «, ovvero una variazione dello 0,1 per cento annuo,».

455. Al fine di garantire la piena attuazione della legge 18 agosto 2015, n. 134, la dotazione del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, istituito nello stato di previsione del Ministero della salute, è incrementata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

456. In ottemperanza alle sentenze del tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio, sezione 1-*bis*, n. 640/1994, e del Consiglio di Stato, sezione IV giurisdizionale, n. 2537/2004, e per il completamento degli interventi perequativi indicati dal Ministero della salute con atto DGPROF/P/3/I.8.d.n.1 del 16 giugno 2017, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Il Ministero della salute, con apposito decreto, individua i criteri di riparto delle risorse tra i soggetti beneficiari nel limite della spesa autorizzata e assicura il relativo monitoraggio.

457. È istituito, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, un fondo con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per l'anno 2018, da ripartire con decreto del Ministro della giustizia, destinato al finanziamento di interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari, con particolare riferimento alle aree colpite da eventi sismici, nonché al sostegno delle attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari.

458. All'articolo 5, comma 4, secondo periodo, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, le parole: «nel corrispondente circondario» sono sostituite dalle seguenti: «nel territorio, rispettivamente, delle province di Trapani e di Caserta».

459. Al fine di garantire la funzionalità degli uffici giudiziari, i termini di cui all'articolo 1, comma 181, secondo e terzo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono prorogati di dodici mesi dalla data di pubblicazione della delibera di assegnazione del finanziamento.

460. Limitatamente all'anno finanziario 2018, è ridotto di 20 milioni di euro il trasferimento in favore del Consiglio superiore della magistratura il quale è autorizzato ad integrare la relativa dotazione annuale per l'ammontare di 20 milioni di euro derivanti dall'avanzo di amministrazione.

461. Al fine di dare completa attuazione al processo di liberalizzazione di cui all'articolo 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 124, e di assicurare, a decorrere dall'anno 2018, l'effettività dei risparmi di spesa da esso derivanti, nonché l'efficiente svolgimento del servizio di notificazioni a mezzo posta, a tutela della funzionalità dell'amministrazione giudiziaria e della finanza pubblica, all'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo il comma 97 sono inseriti i seguenti: «97-bis. Alla legge 20 novembre 1982, n. 890, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

"Il servizio deve essere erogato da operatori postali in possesso della licenza di cui all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, e deve rispettare gli obblighi di qualità minima stabiliti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124";

b) all'articolo 2, le parole: "al modello prestabilito dall'Amministrazione postale" sono sostituite dalle seguenti: "al modello approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministero della giustizia";

c) all'articolo 3:

1) al primo comma, le parole: "dell'ufficio postale" sono sostituite dalle seguenti: "del punto di accettazione dell'operatore postale";

2) al secondo comma, le parole: "all'ufficio postale" sono sostituite dalle seguenti: "al punto di accettazione dell'operatore postale";

3) al terzo comma, le parole: "dall'Amministrazione postale" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 2";

4) al quarto comma, le parole da: "; per le notificazioni in materia penale" a: "si riferisce" sono sostituite dai seguenti periodi: "Per le notificazioni in materia penale e per quelle in materia civile e amministrativa effettuate in corso di procedimento, sull'avviso di ricevimento e sul piego devono essere indicati come mittenti, con indicazione dei relativi indirizzi, ivi compreso l'indirizzo di posta elettronica certificata ove il mittente sia obbligato per legge a dotarsene, la parte istante o il suo procuratore o l'ufficio giudiziario, a seconda di chi abbia fatto richiesta della notificazione all'ufficiale giudiziario. In ogni caso il mittente che non sia gravato dall'obbligo di cui al periodo precedente può sempre indicare un indirizzo di posta elettronica certificata ai fini della trasmissione della copia dell'avviso di ricevimento ai sensi dell'articolo 6";

5) dopo il quarto comma è inserito il seguente:

"È facoltà dell'operatore postale richiedere una nuova compilazione dell'avviso o il riconfezionamento del piego che risultino effettuati in modo non conforme alla modulistica di cui all'articolo 2. Nel caso in cui il mittente non provveda, l'operatore può rifiutare l'esecuzione del servizio";

6) al quinto comma, le parole: "all'ufficio postale di partenza" sono sostituite dalle seguenti: "al punto di accettazione dell'operatore postale";

d) all'articolo 4:

1) al terzo comma sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fermi restando gli effetti di quest'ultima per il notificante al compimento delle formalità a lui direttamente imposte dalle vigenti disposizioni";

2) al quarto comma, le parole: "dal bollo apposto" sono sostituite dalle seguenti: "da quanto attestato";

e) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

"Art. 6. - *1.* Lo smarrimento dell'avviso di ricevimento non dà diritto ad alcuna indennità, ma l'operatore postale incaricato è tenuto a rilasciare, senza spese, un duplicato o altro documento comprovante il recapito del piego in formato cartaceo e a farlo avere al mittente. Quando il mittente ha indicato un indirizzo di posta elettronica certificata, l'operatore forma una copia per immagine su supporto analogico dell'avviso di ricevimento secondo le modalità prescritte dall'articolo 22 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e provvede, entro tre giorni dalla consegna del piego al destinatario, a trasmettere con modalità telematiche la copia dell'avviso al mittente. In alternativa, l'operatore postale genera l'avviso di ricevimento direttamente in formato elettronico ai sensi dell'articolo 21 del codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005 e lo trasmette in conformità a quanto previsto dal secondo periodo del presente comma. L'originale dell'avviso di ricevimento trasmesso in copia è conservato presso l'operatore postale, dove il mittente può ritirarlo.

2. Per ogni piego smarrito, l'operatore postale incaricato corrisponde un indennizzo nella misura prevista dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni";

f) l'articolo 7 è sostituito dal seguente:

"Art. 7. -- *1.* L'operatore postale consegna il piego nelle mani proprie del destinatario, anche se dichiarato fallito.

2. Se la consegna non può essere fatta personalmente al destinatario, il piego è consegnato, nel luogo indicato sulla busta che contiene l'atto da notificare, a persona di famiglia che conviva anche temporaneamente con lui ovvero addetta alla casa ovvero al servizio del destinatario, purché il consegnatario non sia persona manifestamente affetta da malattia mentale o abbia età inferiore a quattordici anni. In mancanza delle persone indicate al periodo precedente, il piego può essere consegnato al portiere dello stabile ovvero a persona che, vincolata da rapporto di lavoro continuativo, è comunque tenuta alla distribuzione della posta al destinatario.

3. L'avviso di ricevimento ed i documenti attestanti la consegna debbono essere sottoscritti dalla persona alla quale è consegnato il piego e, quando la consegna sia effettuata a persona diversa dal destinatario, la firma deve essere seguita, su entrambi i documenti summenzionati, dalla specificazione della qualità rivestita dal consegnatario, con l'aggiunta, se trattasi di familiare, dell'indicazione di convivente anche se temporaneo.

4. Se il destinatario o le persone alle quali può farsi la consegna rifiutano di firmare l'avviso di ricevimento pur ricevendo il piego, ovvero se il destinatario rifiuta il piego stesso o di firmare documenti attestanti la consegna, il che equivale a rifiuto del piego, l'operatore postale ne fa menzione sull'avviso di ricevimento indicando, se si tratti di persona diversa dal destinatario, il nome ed il cognome della persona che rifiuta di firmare nonché la sua qualità, appone la data e la propria firma sull'avviso di ricevimento che è subito restituito al mittente in raccomandazione, unitamente al piego nel caso di rifiuto del destinatario di riceverlo. Analogamente, la prova della consegna è fornita dall'addetto alla notifica nel caso di impossibilità o impedimento determinati da analfabetismo o da incapacità fisica alla sottoscrizione";

g) l'articolo 8 è sostituito dal seguente:

"Art. 8. -- *1.* Se le persone abilitate a ricevere il piego in luogo del destinatario rifiutano di riceverlo, ovvero se l'operatore postale non può recapitarlo per temporanea assenza del destinatario o per mancanza, inidoneità o assenza delle persone sopra menzionate, il piego è depositato lo stesso giorno presso il punto di deposito più vicino al destinatario.

2. Per il ritiro della corrispondenza inesitata l'operatore postale di riferimento deve assicurare la disponibilità di un adeguato numero di punti di giacenza o modalità alternative di consegna della corrispondenza inesitata al destinatario, secondo criteri e tipologie definite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, tenuto conto delle esigenze di riservatezza, sicurezza, riconoscibilità ed accessibilità richieste dalla natura del servizio.

3. In ogni caso, deve essere assicurata la diretta supervisione e responsabilità dell'operatore postale, presso i punti di giacenza o sulle modalità alternative di consegna della corrispondenza inesitata, in

relazione alla custodia ed alle altre attività funzionali al ritiro o alla consegna degli invii.

4. Del tentativo di notifica del piego e del suo deposito è data notizia al destinatario, a cura dell'operatore postale, mediante avviso in busta chiusa a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento che, in caso di assenza del destinatario, deve essere affisso alla porta d'ingresso oppure immesso nella cassetta della corrispondenza dell'abitazione, dell'ufficio o dell'azienda. L'avviso deve contenere l'indicazione del soggetto che ha richiesto la notifica e del suo eventuale difensore, dell'ufficiale giudiziario al quale la notifica è stata richiesta e del numero di registro cronologico corrispondente, della data di deposito e dell'indirizzo del punto di deposito, nonché l'espresso invito al destinatario a provvedere al ricevimento del piego a lui destinato mediante ritiro dello stesso entro il termine massimo di sei mesi, con l'avvertimento che la notificazione si ha comunque per eseguita trascorsi dieci giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata di cui al periodo precedente e che, decorso inutilmente anche il predetto termine di sei mesi, l'atto sarà restituito al mittente.

5. La notificazione si ha per eseguita dalla data del ritiro del piego, se anteriore al decorso del termine di dieci giorni di cui al comma 4. In tal caso, l'impiegato del punto di deposito lo dichiara sull'avviso di ricevimento che, datato e firmato dal destinatario o dal suo incaricato che ne ha curato il ritiro, è, entro due giorni lavorativi, spedito al mittente in raccomandazione.

6. Trascorsi dieci giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata, di cui al comma 4, senza che il destinatario o un suo incaricato ne abbia curato il ritiro, l'avviso di ricevimento è, entro due giorni lavorativi, spedito al mittente in raccomandazione con annotazione in calce, sottoscritta dall'operatore postale, della data dell'avvenuto deposito e dei motivi che l'hanno determinato, dell'indicazione 'atto non ritirato entro il termine di dieci giorni' e della data di restituzione. Trascorsi sei mesi dalla data in cui il piego è stato depositato, il piego stesso è restituito al mittente in raccomandazione con annotazione in calce, sottoscritta dall'operatore postale, della data dell'avvenuto deposito e dei motivi che l'hanno determinato, dell'indicazione 'non ritirato entro il termine di sei mesi' e della data di restituzione. Qualora la data delle eseguite formalità manchi sull'avviso di ricevimento o sia, comunque, incerta, la notificazione si ha per eseguita alla data risultante da quanto riportato sull'avviso stesso.

7. Fermi i termini sopra indicati, l'operatore postale può consentire al destinatario di effettuare il ritiro digitale dell'atto non recapitato assicurando l'identificazione del consegnatario ed il rilascio da parte di quest'ultimo di un documento informatico recante una firma equipollente a quella autografa";

h) l'articolo 9 è sostituito dal seguente:

"Art. 9. - 1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 201, comma 3, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono restituiti al mittente in raccomandazione e con indicazione del motivo del mancato recapito gli invii che non possono essere consegnati per i seguenti motivi: destinatario sconosciuto, trasferito, irreperibile, deceduto, indirizzo inesatto, indirizzo insufficiente, indirizzo inesistente";

i) l'articolo 11 è abrogato;

l) all'articolo 12:

1) al primo comma, le parole: "3 febbraio 1993, n. 29," sono sostituite dalle seguenti: "30 marzo 2001, n. 165,";

2) il secondo e terzo comma sono abrogati;

m) dopo l'articolo 16 è aggiunto il seguente:

"Art. 16-bis. 1. Per quanto non disciplinato dalla presente legge si applicano le disposizioni internazionali vigenti tra gli Stati".

97-ter. Ai fini delle notificazioni a mezzo posta, qualunque riferimento della legislazione vigente all'ufficio postale per mezzo del quale è effettuata la spedizione si intende riferito al "punto di accettazione" e all'ufficio postale preposto alla consegna si intende riferito al "punto di deposito".

97-quater. All'articolo 18 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le persone addette ai servizi di notificazione a mezzo posta sono considerate pubblici ufficiali a tutti gli effetti" e, alla rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:

"e persone addette ai servizi di notificazione a mezzo posta".

97-*quinquies*. Le disposizioni di cui ai commi da 97-*bis* a 97-*quater* si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento del Ministero dello sviluppo economico che disciplina le procedure per il rilascio delle licenze di cui all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261. Le disposizioni di cui alla lettera *e*) del comma 97-*bis* si applicano a decorrere dal 1° giugno 2018».

462. Al fine di perseguire l'obiettivo della coesione sociale e territoriale, senza discriminazioni tra gli utenti, in conformità alla normativa europea e nazionale, e fermo restando il rispetto della normativa regolatoria di settore, il contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale può comprendere, su richiesta di una delle parti, a partire dal 1° gennaio 2020, nell'offerta complessiva dei servizi postali, tenuto conto di ragioni di efficienza e razionalizzazione della fornitura dei medesimi servizi e valorizzando la presenza capillare degli uffici postali appartenenti allo stesso fornitore del servizio postale universale, le attività di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 5 chilogrammi.

463. Ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3, della legge 6 ottobre 2017, n. 158, i piccoli comuni possono stipulare appositi protocolli aggiuntivi con il fornitore del servizio postale universale per ridurre l'attuale discriminazione relativa ai tempi di consegna effettivi rispetto ai grandi centri abitati e per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 462 del presente articolo. Il fornitore del servizio postale universale, nel perseguire obiettivi di efficienza e razionalizzazione della fornitura del servizio, anche tenuto conto degli obiettivi di coesione sociale ed economica, si impegna a valutare prioritariamente eventuali iniziative degli enti territoriali che possano potenziare l'offerta complessiva dei servizi in specifici ambiti territoriali, anche al fine di valorizzare la presenza capillare degli uffici postali.

464. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione dei commi 462 e 463 con riferimento ai singoli regimi interessati.

465. All'articolo 81-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «Quando il difensore documenta il proprio stato di gravidanza, il giudice, ai fini della fissazione del calendario del processo ovvero della proroga dei termini in esso previsti, tiene conto del periodo compreso tra i due mesi precedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi. La disposizione del primo periodo si applica anche nei casi di adozione nazionale e internazionale nonché di affidamento del minore avendo riguardo ai periodi previsti dall'articolo 26 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Dall'applicazione del presente comma non può derivare grave pregiudizio alle parti nelle cause per le quali è richiesta un'urgente trattazione».

466. All'articolo 420-*ter* del codice di procedura penale, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: «5-*bis*. Agli effetti di cui al comma 5 il difensore che abbia comunicato prontamente lo stato di gravidanza si ritiene legittimamente impedito a comparire nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi ad esso».

467. All'articolo 21-*quinquies* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

b) al comma 3, le parole: «e del 15 per cento per l'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «, del 15 per cento per l'anno 2017 e del 10 per cento per l'anno 2018».

468. Ai consiglieri di Stato di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426, spetta il rimborso delle spese, ai sensi della legge 18 dicembre 1973, n. 836, o, a scelta dell'interessato, l'indennità di trasferta, ai sensi dell'articolo 3, comma 79, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, a titolo risarcitorio indennitario, in relazione al mantenimento della residenza nel territorio della provincia di Bolzano, nel limite di spesa pari a 50.000

euro annui a decorrere dal 2018.

469. Al secondo comma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, il terzo e quarto periodo sono soppressi.

470. Al comma 4 dell'articolo 22 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, la parola: «cinque» è sostituita dalla seguente: «sei».

471. All'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6-ter del presente articolo rientrano in apposite gestioni separate del "Fondo unico giustizia":

a) salvo che nei casi di cui all'articolo 104, primo e secondo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e fino al riparto finale dell'attivo fallimentare, le somme giacenti in conti correnti accesi a norma dell'articolo 34, primo comma, dello stesso regio decreto n. 267 del 1942;

b) fino al momento della distribuzione, le somme giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio ricavate nel corso di procedure esecutive per espropriazione immobiliare;

c) le somme, giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio, oggetto di sequestro conservativo ai sensi dell'articolo 671 del codice di procedura civile;

d) le somme a qualunque titolo depositate presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari in relazione a procedimenti civili contenziosi.

2-ter. Gli utili della gestione finanziaria delle somme di cui al comma 2-bis, costituiti dal differenziale rispetto al rendimento finanziario ordinario di cui al comma 6-ter, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione, in misura pari al 50 per cento, al Ministero della giustizia, al netto degli interessi spettanti, rispettivamente, ai creditori del fallimento e all'assegnatario»;

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3.1. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano ai beni di cui ai commi 2 e 2-bis a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6-ter»;

c) dopo il comma 6-bis è inserito il seguente:

«6-ter. Le modalità di attuazione dei commi 2-bis e 2-ter, anche in relazione a quanto disposto dal comma 6, sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia. Con il medesimo decreto è individuato, relativamente ai procedimenti e alle procedure di cui al comma 2-bis sorti dopo l'entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, il tasso di interesse attivo di riferimento scelto tra quelli disponibili sul mercato interbancario per operazioni analoghe e continuativamente rilevati e pubblicati, che la banca o l'ufficio postale prescelto deve riconoscere al fine di garantire l'ordinario rendimento finanziario delle somme depositate. Per i procedimenti e le procedure di cui al comma 2-bis sorti prima dell'entrata in vigore del decreto di cui al presente comma il differenziale di cui al comma 2-ter è determinato in relazione al tasso di interesse attivo già riconosciuto»;

d) al comma 7, le parole: «Con decreto» sono sostituite dalle seguenti: «Salvo quanto previsto dai commi 2-bis e 2-ter, con decreto».

472. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 2, comma 6-ter, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, all'articolo 34 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo comma, le parole da: «Su» fino a: «capitale» sono soppresse;

b) nel terzo comma, dopo la parola: «delegato» sono aggiunte le seguenti: «e, nel periodo di intestazione "Fondo unico giustizia" del conto corrente, su disposizione di Equitalia Giustizia SpA».

473. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, dopo l'articolo 238 (L) è inserito il seguente:

«Art. 238-bis (L). - (*Attivazione delle procedure di conversione delle pene pecuniarie non pagate*). - 1.

Entro la fine di ogni mese l'agente della riscossione trasmette all'ufficio, anche in via telematica, le informazioni relative allo svolgimento del servizio e all'andamento delle riscossioni delle pene pecuniarie effettuate nel mese precedente. L'agente della riscossione che viola la disposizione del presente comma è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e si applicano le disposizioni di cui agli articoli 54, 55 e 56 del predetto decreto.

2. L'ufficio investe il pubblico ministero perché attivi la conversione presso il magistrato di sorveglianza competente, entro venti giorni dalla ricezione della prima comunicazione da parte dell'agente della riscossione, relativa all'infruttuoso esperimento del primo pignoramento su tutti i beni.

3. Ai medesimi fini di cui al comma 2, l'ufficio investe, altresì, il pubblico ministero se, decorsi ventiquattro mesi dalla presa in carico del ruolo da parte dell'agente della riscossione e in mancanza della comunicazione di cui al comma 2, non risulti esperita alcuna attività esecutiva ovvero se gli esiti di quella esperita siano indicativi dell'impossibilità di esazione della pena pecuniaria o di una rata di essa.

4. Nei casi di cui ai commi 2 e 3, sono trasmessi al pubblico ministero tutti i dati acquisiti che siano rilevanti ai fini dell'accertamento dell'impossibilità di esazione.

5. L'articolo di ruolo relativo alle pene pecuniarie è sospeso dalla data in cui il pubblico ministero trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza competente.

6. Il magistrato di sorveglianza, al fine di accertare l'effettiva insolvenza del debitore, può disporre le opportune indagini nel luogo del domicilio o della residenza, ovvero dove si abbia ragione di ritenere che lo stesso possieda altri beni o cespiti di reddito e richiede, se necessario, informazioni agli organi finanziari.

7. Quando il magistrato di sorveglianza competente accerta la solvenza del debitore, l'agente della riscossione riavvia le attività di competenza sullo stesso articolo di ruolo.

8. Nei casi di conversione della pena pecuniaria o di rateizzazione della stessa o di differimento della conversione di cui all'articolo 660, comma 3, del codice di procedura penale, l'ufficio ne dà comunicazione all'agente della riscossione, anche ai fini del discarico per l'articolo di ruolo relativo.

9. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 trovano applicazione anche per le partite di credito per le quali si è già provveduto all'iscrizione a ruolo alla data di entrata in vigore delle medesime».

474. All'articolo 2751-bis, numero 2), del codice civile, dopo le parole: «le retribuzioni dei professionisti» sono inserite le seguenti: «, compresi il contributo integrativo da versare alla rispettiva cassa di previdenza ed assistenza e il credito di rivalsa per l'imposta sul valore aggiunto,».

475. È istituito presso il Ministero della giustizia un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2018, di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze all'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 23 giugno 2017, n. 103, in materia di riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario.

476. All'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Alle dipendenze del Garante nazionale, che si avvale delle strutture e delle risorse messe a disposizione dal Ministro della giustizia, è istituito un ufficio nel numero massimo di 25 unità di personale, di cui almeno 20 dello stesso Ministero e, in posizione di comando, non più di 2 unità del Ministero dell'interno e non più di 3 unità degli enti del Servizio sanitario nazionale, che conservano il trattamento economico in godimento, limitatamente alle voci fisse e continuative, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza sia in ragione degli emolumenti di carattere fondamentale che per gli emolumenti accessori di carattere fisso e continuativo. Gli altri oneri relativi al trattamento accessorio sono posti a carico del Ministero della giustizia. Il predetto personale è scelto in funzione delle conoscenze acquisite negli ambiti di competenza del Garante. La struttura e la composizione

dell'ufficio sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze»;

b) il comma 5-*bis* è sostituito dal seguente:

«5-*bis*. Per il funzionamento del Garante nazionale è autorizzata la spesa di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017 e di euro 300.000 annui a decorrere dall'anno 2018».

477. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 4 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 146 del 2013, come modificato dal comma 476, lettera a), è adottato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

478. Il Ministero della giustizia è autorizzato nell'anno 2018, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, ad assumere magistrati ordinari vincitori di concorso già bandito alla data di entrata in vigore della presente legge.

479. Per le finalità di cui al comma 478, è autorizzata la spesa nel limite di euro 10.646.068 per l'anno 2018, di euro 25.461.095 per l'anno 2019, di euro 27.843.664 per l'anno 2020, di euro 28.391.450 per l'anno 2021, di euro 36.014.275 per l'anno 2022, di euro 36.226.732 per l'anno 2023, di euro 36.878.367 per l'anno 2024, di euro 37.638.610 per l'anno 2025, di euro 38.290.249 per l'anno 2026 e di euro 39.050.492 a decorrere dall'anno 2027.

480. Al fine di agevolare la definizione dei processi amministrativi pendenti e di ridurre ulteriormente l'arretrato, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nella tabella A allegata alla legge 27 aprile 1982, n. 186, il numero dei presidenti di sezione del Consiglio di Stato è aumentato di una unità, quello dei consiglieri di Stato di sette unità, quello dei referendari dei tribunali amministrativi regionali di quindici unità.

481. Per le finalità di cui al comma 480, è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2018, l'indizione di concorsi pubblici e, conseguentemente, l'assunzione delle corrispondenti unità di magistrati.

482. In considerazione della riduzione dell'arretrato conseguente all'applicazione del comma 481, a decorrere dal 1° gennaio 2023, nella tabella A allegata alla legge 27 aprile 1982, n. 186, come incrementata per effetto del comma 480, il numero dei presidenti di sezione del Consiglio di Stato è ridotto di una unità, quello dei consiglieri di Stato di due unità, quello dei referendari dei tribunali amministrativi regionali di cinque unità e le relative posizioni, se coperte da personale in servizio, sono considerate soprannumerarie.

483. Per l'attuazione dei commi da 480 a 482 è autorizzata la spesa di euro 3.502.809,62 per l'anno 2018, di euro 3.539.585,64 per l'anno 2019, di euro 3.565.894,07 per l'anno 2020, di euro 3.924.157,49 per l'anno 2021, di euro 4.129.297,51 per l'anno 2022, di euro 4.153.105,16 per l'anno 2023, di euro 4.183.938,58 per l'anno 2024, di euro 4.267.480,74 per l'anno 2025, di euro 4.967.696,29 per l'anno 2026 e di euro 4.972.102,54 a decorrere dall'anno 2027.

484. Agli oneri di cui al comma 483 si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse provenienti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 37, comma 10, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, iscritte nel bilancio autonomo del Consiglio di Stato, per la quota destinata alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari.

485. Al fine di assicurare all'Avvocatura dello Stato l'espletamento dei compiti ad essa assegnati dalla legge, le dotazioni organiche degli avvocati dello Stato e dei procuratori dello Stato sono aumentate, rispettivamente, di venti unità. La tabella A di cui alla legge 3 aprile 1979, n. 103, è conseguentemente modificata. Le procedure concorsuali per le conseguenti assunzioni, disciplinate con decreto dell'Avvocato generale dello Stato, sono disposte anche in deroga ai vincoli in materia di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni, nonché in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente in materia di *turn over*. A tal fine è autorizzata la spesa nel limite di euro 2.744.515 per l'anno 2018, di euro 4.048.015 per l'anno 2019, di euro 4.444.391 per l'anno 2020, di euro 4.717.550 per l'anno 2021, di euro 4.756.454 per l'anno 2022, di euro 5.272.762 per l'anno 2023, di euro 5.309.054 per l'anno 2024, di euro 5.440.072 per l'anno 2025, di euro 6.406.433 per l'anno 2026 e di euro 6.456.286 a decorrere dall'anno 2027.

486. Al medesimo fine di cui al comma 485, all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 24 giugno

2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo, il numero: «50» è sostituito dal seguente: «75»;

b) il secondo periodo è soppresso.

487. All'articolo 13-*bis* della legge 31 dicembre 2012, n. 247, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: «tenuto conto dei» sono sostituite dalle seguenti: «e conforme ai»;

b) al comma 5, alinea, le parole: «, salvo che siano state oggetto di specifica trattativa e approvazione,» sono soppresse;

c) al comma 6:

1) le parole: «lettere a) e c)» sono sostituite dalle seguenti: «lettere a), b), c), d), e), g), h) e i)»;

2) le parole: «anche qualora siano state oggetto di trattativa e approvazione» sono soppresse;

d) il comma 9 è abrogato.

488. All'articolo 19-*quaterdecies* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: «4-*bis*. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli agenti della riscossione, che garantiscono, comunque, al momento del conferimento dell'incarico professionale, la pattuizione di compensi adeguati all'importanza dell'opera, tenendo conto, in ogni caso, dell'eventuale ripetitività delle prestazioni richieste».

489. Al fine di favorire la piena funzionalità degli uffici giudiziari, il Ministero della giustizia è autorizzato, con le modalità di cui all'articolo 1, commi 2-*bis* e 2-*ter*, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 161, ad assumere, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, per il triennio 2018-2020, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un ulteriore contingente massimo di 1.400 unità di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria.

490. Per lo svolgimento delle procedure concorsuali necessarie all'attuazione del comma 489 è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per l'anno 2018.

491. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 489 e 490, è autorizzata la spesa nel limite di euro 26.704.640 per l'anno 2018 e di euro 49.409.280 annui a decorrere dall'anno 2019, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 96, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

492. Le risorse certe e stabili del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'Agenzia delle entrate sono incrementate, a valere sui finanziamenti dell'Agenzia stessa, di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 e di ulteriori 10 milioni di euro a decorrere dal 2019. Agli oneri derivanti dal precedente periodo, valutati in termini di indebitamento netto 5,2 milioni di euro per l'anno 2018 e in 10,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

493. All'articolo 13 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «biennio 2017-2018» sono sostituite dalle seguenti: «triennio 2017-2019» e le parole: «60 unità» dalle seguenti: «296 unità»;

b) il comma 3 è sostituito dai seguenti:

«3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di euro 1.200.000 per l'anno 2017, di euro 3.966.350 per l'anno 2018 e di euro 11.798.099 a decorrere dall'anno 2019.

3.1. Per lo svolgimento delle procedure concorsuali di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 500.000 per l'anno 2018».

494. All'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11:

1) al terzo periodo, dopo le parole: «A decorrere dall'anno 2015» sono inserite le seguenti: «e fino all'anno 2017»;

2) dopo il terzo periodo è inserito il seguente: «A decorrere dall'anno 2018, la quota pari a 7,5 milioni di euro di cui al terzo periodo è destinata a fronteggiare le imprevedibili esigenze di servizio, ivi comprese quelle connesse al conseguimento degli obiettivi definiti dai programmi di cui al comma 1, ove il prolungamento dell'orario d'obbligo per il personale amministrativo degli uffici giudiziari interessati ecceda i limiti orari stabiliti dalla vigente normativa per il lavoro straordinario; l'autorizzazione al prolungamento dell'orario d'obbligo oltre i limiti previsti per il lavoro straordinario è disposta, in deroga alla normativa vigente, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al limite massimo, per ciascuna unità, non superiore a 35 ore mensili»;

b) al comma 12, primo periodo, le parole: «entro il 30 aprile di ogni anno» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 aprile di ciascuno degli anni interessati»;

c) il comma 13 è sostituito dal seguente:

«13. L'organo di autogoverno della magistratura tributaria provvede al riparto delle somme di cui al comma 11 tra gli uffici giudiziari che hanno raggiunto gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato di cui al comma 12, secondo le percentuali di cui al comma 1, e tenuto conto delle dimensioni e della produttività di ciascun ufficio. Il Presidente del Consiglio di Stato, sentito l'organo di autogoverno della magistratura amministrativa, provvede al riparto delle risorse di cui al comma 11-bis tra gli uffici della giustizia amministrativa, tenendo conto della produttività e delle dimensioni di ciascun ufficio. Per gli anni 2015, 2016 e 2017, il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, provvede al riparto delle somme di cui al comma 11 tra gli uffici della giustizia ordinaria in conformità ai criteri di cui al primo periodo».

495. Al fine di migliorare la gestione dell'Amministrazione degli archivi notarili, contenere le spese nonché mantenere l'equilibrio previdenziale dell'ente Cassa nazionale del notariato, alla legge 16 febbraio 1913, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. La tabella che determina il numero e la residenza dei notai deve, udite le Corti d'appello e i Consigli notarili, essere rivista ogni sette anni, sulla base dei criteri indicati al comma 1 e tenuto anche conto della variazione statistica tendenziale del numero e della tipologia degli atti ricevuti o autenticati dai notai, e può essere modificata parzialmente anche entro un termine più breve, quando ne sia dimostrata l'opportunità»;

b) all'articolo 65, dopo il terzo comma sono aggiunti i seguenti:

«A decorrere dalla data stabilita con il decreto di cui al nono comma, il notaio trasmette in via telematica all'Ufficio centrale degli archivi notarili, in formato digitale, per l'inserimento nell'archivio centrale informatico, la copia mensile dei repertori, di cui al primo comma, nonché la copia trimestrale del registro somme e valori, ovvero la certificazione negativa, ed ogni altra documentazione connessa ed esegue i versamenti ai quali è tenuto, a mezzo degli archivi notarili distrettuali, su conto corrente postale gestito dall'Ufficio centrale.

L'Amministrazione degli archivi notarili versa, nei termini previsti per gli archivi notarili distrettuali dalla normativa vigente, le somme riscosse per conto del Consiglio nazionale del notariato e della Cassa nazionale del notariato, trattenendo un aggio nella misura del 2 per cento.

Il controllo della liquidazione delle tasse e dei contributi e degli importi versati dai notai e l'applicazione e la riscossione delle sanzioni previste per tardivo o mancato pagamento spetta all'archivio notarile distrettuale.

I dati estratti dalle copie dei repertori tenuti nell'archivio centrale informatico sostituiscono l'indice delle parti intervenute negli atti, previsto dall'articolo 114.

L'Amministrazione degli archivi notarili provvede alla dematerializzazione delle copie mensili di cui al presente articolo conservate su supporto cartaceo dagli archivi notarili.

Con uno o più decreti del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentiti il Consiglio nazionale del notariato, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia per l'Italia digitale, sono determinate, nel rispetto del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le norme di attuazione delle disposizioni che riguardano le modalità di formazione e trasmissione telematica delle copie di cui al quarto comma, i versamenti di cui al quarto e quinto comma, la conservazione, la ricerca e la consultazione dei documenti e dei dati inseriti nell'archivio centrale informatico. Sono altresì stabilite le date di entrata in vigore delle predette disposizioni e le date della cessazione dell'obbligo di eseguire i corrispondenti adempimenti presso gli archivi notarili distrettuali»;

c) all'articolo 93-ter è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Agli atti funzionali al promovimento del procedimento disciplinare si applica l'articolo 8, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n. 287».

496. Alla lettera b-bis) del terzo comma dell'articolo 1 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, le parole: «in tre precedenti concorsi» sono sostituite dalle seguenti: «in cinque precedenti concorsi».

497. All'articolo 5, primo comma, numero 5), della legge 16 febbraio 1913, n. 89, dopo le parole: «continuativamente dopo la laurea» sono inserite le seguenti: «anche dopo la cancellazione dal registro dei praticanti in conformità al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137».

498. All'articolo 21-quater, comma 1, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «e di ufficiale giudiziario» sono sostituite dalle seguenti: «, di ufficiale giudiziario, di contabile, di assistente informatico e di assistente linguistico»;

b) le parole: «di funzionario giudiziario e di funzionario dell'ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP)» sono sostituite dalle seguenti: «di funzionario giudiziario, di funzionario dell'ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP), di funzionario contabile, di funzionario informatico e di funzionario linguistico».

499. L'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è sostituito dal seguente:

«Art. 13. - (*Distretti del cibo*). -- 1. Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, sono istituiti i distretti del cibo.

2. Si definiscono distretti del cibo:

a) i distretti rurali quali sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

b) i distretti agroalimentari di qualità quali sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;

d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;

e) i sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;

f) i sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale;

g) i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;

h) i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura. Nelle regioni che abbiano adottato una normativa specifica in materia di biodistretti o distretti biologici si applicano le definizioni stabilite dalla medesima normativa.

3. Le regioni e le province autonome provvedono all'individuazione dei distretti del cibo e alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, presso il quale è costituito il Registro nazionale dei distretti del cibo.

4. Al fine di sostenere gli interventi per la creazione e il consolidamento dei distretti del cibo si applicano le disposizioni relative ai contratti di distretto, di cui all'articolo 66, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. I criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 4 sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

6. Per le finalità di cui al comma 4 è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

7. Al fine di valorizzare la piena integrazione fra attività imprenditoriali ai sensi della lettera f) del comma 2, al comma 8-*bis* dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, dopo le parole: "nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta è consentito" sono inserite le seguenti: "vendere prodotti agricoli, anche manipolati o trasformati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'impresa agricola, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private, nonché".

500. Al fine di potenziare le attività volte alla realizzazione degli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere nell'ambito dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi indicati nel documento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite «Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile», nonché per la realizzazione di eventi e iniziative ad essi collegati, a partire dalla candidatura dell'Italia a ospitare la 26ª sessione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, e in continuità con EXPO 2015 e con la Carta di Milano, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, a favore del *Milan Center for Food Law and Policy*.

501. Per il potenziamento delle azioni di promozione del *made in Italy* agroalimentare all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, all'articolo 1, comma 202, quinto periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo le parole: «pari a 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017,» sono inserite le seguenti: «nonché a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e a 3 milioni di euro per l'anno 2020,».

502. Con il termine «enoturismo» si intendono tutte le attività di conoscenza del vino espletate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni vinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito delle cantine.

503. Allo svolgimento dell'attività enoturistica si applicano le disposizioni fiscali di cui all'articolo 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 413. Il regime forfettario dell'imposta sul valore aggiunto di cui all'articolo 5, comma 2, della legge n. 413 del 1991 si applica solo per i produttori agricoli di cui agli articoli 295 e seguenti della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006.

504. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli *standard* minimi di qualità, con particolare riferimento alle produzioni vitivinicole del territorio, per l'esercizio dell'attività enoturistica.

505. L'attività enoturistica è esercitata, previa presentazione al comune di competenza della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in conformità alle normative regionali, sulla base dei requisiti e degli *standard* disciplinati dal decreto di cui al comma 504.

506. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro il 31 gennaio di ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le percentuali di compensazione applicabili agli animali vivi delle specie bovina e suina sono innalzate, per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020, rispettivamente in misura non superiore al 7,7 per cento e all'8 per cento. L'attuazione delle disposizioni di cui al periodo precedente non può comportare minori entrate superiori a 20 milioni di euro annui.

507. Al fine di assicurare la realizzazione di interventi urgenti diretti a fronteggiare le emergenze nel settore avicolo, è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per l'emergenza avicola, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 5 milioni di euro per l'anno 2019, per le seguenti finalità:

- a) interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, a favore delle imprese agricole operanti nel settore avicolo che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, la cui attività è limitata o impedita dalle prescrizioni sanitarie adottate per impedire la diffusione della malattia;
- b) rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'influenza aviaria.

508. Il Fondo di cui al comma 507 è finanziato, per la finalità di cui alla lettera a), mediante riduzione di 5 milioni di euro per l'anno 2018 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 499; per la finalità di cui alla lettera b), nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2018 mediante utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

509. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di attuazione, le modalità di accesso al Fondo, nonché le priorità di intervento che devono tener conto della densità degli allevamenti avicoli sul territorio.

510. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9, le parole: «e alle aziende avicole a carattere non commerciale che allevano fino ad un numero massimo di 250 capi» sono sostituite dalle seguenti: «e alle aziende avicole a carattere non commerciale che allevano un numero di capi superiore a 50».

511. Al fine di promuovere l'apicoltura quale strumento di tutela della biodiversità e dell'ecosistema e di integrazione di reddito nelle aree montane, i proventi dell'apicoltura condotta da apicoltori con meno di 20 alveari e ricadenti nei comuni classificati montani non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

512. Le risorse destinate dai Patti per lo sviluppo stipulati con gli enti territoriali al finanziamento, mediante apposite delibere del CIPE, degli interventi in materia di mitigazione del rischio

idrogeologico e degli interventi infrastrutturali necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale, ai collegamenti con le aree interne e ai presidi di protezione civile cosiddette «vie di fuga» confluiscono direttamente nella contabilità speciale dei presidenti delle regioni in qualità di commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che assicurano l'attuazione degli interventi con i compiti, le modalità e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

513. Agli interventi di cui al comma 512 non si applica l'articolo 7, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

514. A decorrere dal 1° gennaio 2019 l'aliquota di accisa sulla birra di cui all'allegato I annesso al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è rideterminata in euro 3,00 per ettolitro e per grado-Plato.

515. All'articolo 7 della legge 3 maggio 1982, n. 203, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «Sono altresì equiparati ai coltivatori diretti, ai fini della presente legge, anche gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola».

516. Per la programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è adottato il Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi». Il Piano nazionale può essere approvato, anche per stralci, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Il Piano nazionale è aggiornato, di norma, ogni due anni, tenendo conto dello stato di avanzamento degli interventi effettuati, delle programmazioni esistenti e dei nuovi interventi necessari e urgenti, con priorità per quelli in stato di progettazione definitiva ed esecutiva ai sensi dell'articolo 23 del codice degli appalti, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, da realizzare per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di contrastare la dispersione delle risorse idriche.

517. Ai fini della definizione della sezione «acquedotti» della proposta del Piano nazionale di cui al comma 516, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti per ciascun settore nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori, trasmette ai Ministri indicati al comma 516 l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: *a)* raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; *b)* recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso; *c)* diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili. Gli enti di gestione d'ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi trasmettono all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, entro sessanta giorni dalla richiesta, eventuali ulteriori informazioni e documenti necessari.

518. Ai fini della definizione della sezione «invasi» della proposta del Piano nazionale di cui al comma 516, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti definisce l'elenco degli interventi necessari e urgenti, con specifica indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi di attuazione, tenuto conto dei seguenti obiettivi prioritari: *a)* completamento di interventi riguardanti grandi dighe esistenti o

dighe incompiute; b) recupero e ampliamento della capacità di invaso e di tenuta delle grandi dighe e messa in sicurezza di derivazioni idriche prioritarie per rilevanti bacini di utenza in aree sismiche classificate nelle zone 1 e 2 e ad elevato rischio idrogeologico. A tali fini, le Autorità di bacino distrettuali, i gestori delle opere e i concessionari di derivazione trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le informazioni e i documenti necessari. L'inserimento degli interventi nell'elenco di cui al primo periodo comporta l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione esistenti; il finanziamento dell'opera è subordinato all'aggiornamento ovvero all'adozione della pianificazione d'emergenza. Gli enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro sessanta giorni dalla richiesta, eventuali ulteriori informazioni e documenti necessari.

519. Gli enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi di cui alle sezioni «acquedotti» e «invasi» del Piano nazionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 516, adeguano i propri strumenti di pianificazione e di programmazione in coerenza con le misure previste dal medesimo Piano nazionale.

520. L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, avvalendosi anche della Cassa per i servizi energetici e ambientali, monitora l'andamento dell'attuazione degli interventi e sostiene gli enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi della sezione «acquedotti» per eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi. Le funzioni attribuite alla medesima Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico dai commi da 516 a 525 sono esercitate con i poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481. La dotazione organica della Cassa per i servizi energetici e ambientali può essere adeguata ai compiti previsti dal presente comma con decreto adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nei limiti delle disponibilità del bilancio della Cassa medesima.

521. Gli interventi contenuti nel Piano nazionale di cui al comma 516 sono finanziati con le risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli interventi compresi nel Piano nazionale di cui al comma 516 possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo di cui all'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

522. Al comma 1 dell'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Gli interventi del Fondo di garanzia sono assistiti dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, secondo criteri, condizioni e modalità stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 2. La garanzia dello Stato è inserita nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

523. Nelle more della definizione del Piano nazionale di cui al comma 516, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è adottato un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. Il contenuto del piano straordinario confluisce nel Piano nazionale di cui al comma 516. Gli interventi previsti nel piano straordinario sono realizzati dai concessionari di derivazione o dai gestori delle opere mediante apposite convenzioni con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I soggetti realizzatori possono altresì avvalersi di enti pubblici e società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica. Per la realizzazione del piano straordinario è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022.

524. Il monitoraggio degli interventi di cui ai commi da 516 a 525 è effettuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi del

decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Gli interventi sono classificati come «Piano invasivi» o «Piano acquedotti» sulla base della sezione di appartenenza. Ciascun intervento del Piano nazionale è identificato dal codice unico di progetto.

525. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con riferimento alla sezione «invasivi» del Piano nazionale di cui al comma 516 e al piano straordinario di cui al comma 523, e l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con riferimento alla sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui al comma 516, segnalano i casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti, da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili, e propongono gli interventi correttivi da adottare per il ripristino, comunicandoli alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministri interessati. Il Presidente del Consiglio dei ministri, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nomina un commissario *ad acta*, che esercita i necessari poteri sostitutivi di programmazione e realizzazione degli interventi, e definisce le modalità, anche contabili, di intervento. Gli oneri per i compensi dei commissari *ad acta* sono posti a carico delle risorse destinate agli interventi.

526. All'articolo 113 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«5-bis. Gli incentivi di cui al presente articolo fanno capo al medesimo capitolo di spesa previsto per i singoli lavori, servizi e forniture».

527. Al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure, sono attribuite all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, come ridenominata ai sensi del comma 528, con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, le seguenti funzioni di regolazione e controllo, in particolare in materia di:

- a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;
- d) tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;
- e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;

- i)* verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- l)* formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;
- m)* formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;
- n)* predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.

528. La denominazione «Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico» è sostituita, ovunque ricorre, dalla denominazione «Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente» (ARERA). I componenti di detta Autorità sono cinque, compreso il presidente, e sono nominati, ai sensi dell'articolo 2, commi 7 e 8, della legge 14 novembre 1995, n. 481, su proposta del Ministro dello sviluppo economico d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Conseguentemente, la lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 23 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogata.

529. All'onere derivante dal funzionamento dell'ARERA, in relazione ai compiti di regolazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui al comma 527, si provvede mediante un contributo di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio versato dai soggetti esercenti il servizio di gestione dei rifiuti medesimi, ai sensi dell'articolo 2, comma 38, lettera *b)*, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e dell'articolo 1, comma 68-*bis*, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. In ragione delle nuove competenze attribuite all'ARERA ai sensi del comma 527, la pianta organica dell'Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo da reperire in coerenza con l'articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di cui almeno il 50 per cento delle unità individuate utilizzando le graduatorie in essere alla data di entrata in vigore della presente legge relative a selezioni pubbliche indette dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

530. Dall'attuazione dei commi da 527 a 529 non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate, a carico del bilancio dello Stato.

531. All'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a)* al comma 27, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Una quota parte del gettito è destinata ai comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani»; al secondo periodo le parole: «Il gettito» sono sostituite dalle seguenti: «La restante quota del gettito»;
- b)* al comma 30, quarto periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché le modalità di ripartizione della quota spettante ai comuni di cui al comma 27, sulla base dei seguenti criteri generali: caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati, superficie dei comuni interessati, popolazione residente nell'area interessata e sistema di viabilità asservita».

532. Al fine di garantire l'effettiva copertura delle funzioni assegnate alle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e il corretto funzionamento dei loro organi, le risorse assegnate a valere sui pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono incrementate di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

533. Al fine di supportare Roma Capitale nelle funzioni di valorizzazione dei beni ambientali e fluviali di cui al decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61, con particolare riferimento alla riduzione del rischio idrologico nel bacino del fiume Tevere, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale è autorizzata, nell'anno 2018 e in deroga ai limiti di cui all'articolo 9, comma 36, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato un contingente di unità di personale nel limite di spesa di 2

milioni di euro annui. A tal fine è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

534. Al fine di consentire all'Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, all'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale e del fiume Po di adeguare la propria struttura organizzativa per far fronte ai compiti straordinari previsti dall'articolo 63, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006, per l'implementazione e l'estensione all'intero distretto dei servizi modulistici per il monitoraggio ambientale, per la previsione e la gestione delle piene e delle magre nonché per l'adeguamento della sede di Parma alla nuova dotazione organica prevista e l'allestimento di adeguate sedi attrezzate (Milano, Torino, Bologna, Rovigo, Pesaro) sul territorio del distretto idrografico, è assegnato uno stanziamento di 7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, così ripartito: 6,5 milioni di euro all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e 500.000 euro all'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale.

535. Al personale delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a far data dall'inquadramento nelle dotazioni organiche approvate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dal medesimo articolo 63, comma 4, continua ad applicarsi, nelle more della sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale del comparto delle funzioni centrali, il trattamento giuridico ed economico del contratto collettivo nazionale del comparto regioni ed autonomie locali.

536. Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi di cui all'articolo 126-*bis* del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, per la messa in sicurezza e il risanamento dei siti con presenza di rifiuti radioattivi prodotti da interventi di bonifica di installazioni industriali contaminate da sostanze radioattive a seguito di fusione accidentale di sorgenti radioattive o per il rinvenimento di sorgenti orfane di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, che comportano pericoli rilevanti per la pubblica incolumità, è istituito un fondo presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare volto a finanziare le spese necessarie per i predetti interventi, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. È comunque fatto obbligo di esercitare il diritto di rivalsa verso chi abbia causato o comunque concorso a causare le spese per l'attuazione degli interventi. Gli importi derivanti dall'esercizio del diritto di rivalsa sono versati su apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati a favore del fondo di cui al presente comma.

537. La società Sogin Spa provvede alla realizzazione delle attività indicate all'articolo 1, punto 1.1, dell'Accordo transattivo tra il Governo italiano e la Comunità europea dell'energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del centro comune di ricerca ubicato nel comune di Ispra, stipulato a Roma e Bruxelles il 27 novembre 2009.

538. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 537 è trasferita alla società Sogin Spa, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la titolarità degli atti autorizzativi del reattore Ispra-1. Il Ministero dello sviluppo economico, con successivi atti, provvede, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, agli adempimenti amministrativi relativi alle autorizzazioni e alle licenze necessarie ai lavori.

539. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la società Sogin Spa dà inizio alle attività conoscitive, preliminari alla presa in carico dell'impianto. Il Ministero dello sviluppo economico costituisce, con proprio decreto, il comitato misto previsto dall'Accordo di cui al comma 537.

540. La società Sogin Spa provvede altresì al rimborso del costo sostenuto per la custodia passiva svolta dal *Joint Research Centre* della Commissione europea in ottemperanza agli obblighi di legge imposti dall'autorità di controllo italiana fino al trasferimento della titolarità degli atti autorizzativi di cui al comma 538 alla medesima società Sogin Spa.

541. La società Sogin Spa provvede alle attività di cui ai commi da 537 a 540 a valere sugli introiti della componente tariffaria A2 sul prezzo dell'energia elettrica, definita ai sensi dell'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 83.

Conseguentemente all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 25 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 83 del 2003, dopo le parole: «combustibile nucleare» sono inserite le seguenti: «, alle attività derivanti dagli obblighi di cui all'Accordo transattivo tra il Governo italiano e la Comunità europea dell'energia atomica stipulato a Roma e Bruxelles il 27 novembre 2009».

542. Con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico sono stabilite le modalità di rimborso alla società Sogin Spa per la copertura degli oneri relativi alle attività svolte ai sensi dei commi da 537 a 541, in coerenza con i criteri stabiliti dalla medesima Autorità per il riconoscimento dei costi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 83.

543. Il fondo istituito dall'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è destinato anche alla promozione della produzione e della commercializzazione dei bastoncini per la pulizia delle orecchie in materiale biodegradabile e compostabile ai sensi della norma UNI EN 13432:2002, nonché dei prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente che non contengono microplastiche.

544. Per le finalità di cui al comma 543 la dotazione del fondo di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementata di 250.000 euro per l'anno 2018.

545. Dal 1° gennaio 2019, e comunque previa notifica alla Commissione europea, è vietato commercializzare e produrre sul territorio nazionale i bastoncini per la pulizia delle orecchie che abbiano il supporto in plastica o comunque in materiale non biodegradabile e compostabile ai sensi della norma UNI EN 13432:2002 ed è obbligatorio indicare, sulle confezioni dei medesimi bastoncini, informazioni chiare sul corretto smaltimento dei bastoncini stessi, citando in maniera esplicita il divieto di gettarli nei servizi igienici e negli scarichi.

546. Dal 1° gennaio 2020 è vietato mettere in commercio prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente contenenti microplastiche.

547. Ai fini di cui al comma 546, si intende per:

a) microplastiche: le particelle solide in plastica, insolubili in acqua, di misura uguale o inferiore a 5 millimetri, intenzionalmente aggiunte nei prodotti cosmetici di cui al comma 546;

b) plastica: i polimeri modellati, estrusi o fisicamente manipolati in diverse forme solide, che, durante l'uso e nel successivo smaltimento, mantengono le forme definite nelle applicazioni previste.

548. La violazione del divieto di cui al comma 546 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 2.500 euro a 25.000 euro, aumentata fino al quadruplo del massimo se la violazione riguarda quantità ingenti di prodotti cosmetici di cui al comma 546 oppure un valore della merce superiore al 20 per cento del fatturato del trasgressore. In caso di recidiva, si applica la sospensione dell'attività produttiva per un periodo non inferiore a dodici mesi. Le sanzioni sono applicate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689. Fermo restando quanto previsto in ordine ai poteri di accertamento degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria dall'articolo 13 della citata legge n. 689 del 1981, all'accertamento delle violazioni provvedono, d'ufficio o su denuncia, gli organi di polizia amministrativa. Il rapporto previsto dall'articolo 17 della citata legge n. 689 del 1981 è presentato alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della provincia nella quale è stata accertata la violazione.

549. Per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori della meteorologia e della climatologia, potenziando la competitività italiana e la strategia nazionale in materia, e per assicurare la rappresentanza unitaria nelle organizzazioni internazionali di settore, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è costituito il Comitato d'indirizzo per la meteorologia e la climatologia. Il Comitato è composto da tredici esperti del settore, di cui uno designato dal Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, uno dal Ministero della difesa, uno dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, uno dal Ministero dello sviluppo economico, uno dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e sei in

rappresentanza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il Comitato assicura la rappresentanza dell'Italia al Consiglio del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine per il tramite dei componenti designati dal Ministero della difesa e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

550. Il Comitato opera presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che ne assicura il funzionamento, avvalendosi delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente. Con il decreto di cui al comma 549 è individuato il coordinatore del Comitato. Per la partecipazione al Comitato, al coordinatore e ai membri del Comitato non spettano compensi, gettoni di presenza o emolumenti comunque denominati.

551. Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia, fatte salve le specifiche competenze delle Forze armate per gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale, è istituita l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo», con sede centrale in Bologna, con i seguenti compiti:

- a) elaborazione, sviluppo, realizzazione e distribuzione di prodotti e servizi per la previsione, la valutazione, il monitoraggio e la sorveglianza meteorologica e meteo-marina, l'omogeneizzazione dei linguaggi e dei contenuti, anche ai fini di una efficace informazione alla popolazione;
- b) approfondimento della conoscenza anche attraverso la promozione di specifiche attività di ricerca e sviluppo applicate nel campo delle previsioni globali e ad area limitata del sistema terra;
- c) realizzazione, sviluppo e gestione di reti convenzionali e non, sistemi e piattaforme di interesse nazionale per l'osservazione e la raccolta di dati, per le telecomunicazioni e per la condivisione, l'interoperabilità e l'interscambio di dati e informazioni;
- d) elaborazione, sviluppo e distribuzione di prodotti e servizi climatici;
- e) comunicazione, informazione, divulgazione e formazione, anche post-universitaria;
- f) partecipazione ad organismi, progetti e programmi, anche di cooperazione, europei ed internazionali in materia di meteorologia e climatologia;
- g) promozione di attività di partenariato con soggetti privati.

552. ItaliaMeteo svolge le attività di cui al comma 551 anche in raccordo con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano secondo le modalità definite con le convenzioni di cui al comma 558.

553. La dotazione organica di ItaliaMeteo di cui al comma 552 è determinata nel limite massimo di 52 unità complessive, di cui quattro dirigenti, da definire con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 557.

554. Alla copertura dell'organico di ItaliaMeteo si provvede: a) mediante le procedure di mobilità di cui al capo III del titolo II del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; b) a regime, mediante le ordinarie forme di procedure selettive pubbliche ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente. L'Agenzia si avvale altresì, nei limiti delle risorse disponibili, di un numero massimo di 30 unità di personale scientifico specializzato nel settore della meteorologia attraverso il conferimento di incarichi individuali di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

555. Al personale di ItaliaMeteo si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed il contratto collettivo delle funzioni centrali.

556. Nei limiti delle disponibilità del proprio organico, ItaliaMeteo può avvalersi di personale proveniente da amministrazioni pubbliche, ad esclusione del personale scolastico, da collocare in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

557. Lo statuto di ItaliaMeteo è predisposto dal Comitato di cui al comma 549, nel rispetto degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, acquisita l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo

Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. L'Agenzia ItaliaMeteo è sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Comitato che formula le linee guida strategiche per ItaliaMeteo. Il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri individua, altresì, i compiti di vigilanza che, per specifiche attività, il Comitato può delegare ad una o più amministrazioni statali, anche congiuntamente. Lo statuto individua gli organi dell'Agenzia e la dotazione organica ai sensi del comma 553 e definisce le modalità di svolgimento delle funzioni di vigilanza. La presidenza del collegio dei revisori di ItaliaMeteo deve essere affidata ad un rappresentante del Ministero dell'economia e finanze.

558. Con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è adottato il regolamento di organizzazione dell'Agenzia e, a seguito di una ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente finalizzate alla meteorologia e climatologia da parte delle pubbliche amministrazioni, sono definite misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia, attraverso la confluenza presso ItaliaMeteo delle risorse sopra citate ovvero attraverso la stipula di apposite convenzioni a carattere volontario tra l'Agenzia e i soggetti interessati, in particolare le strutture meteorologiche regionali o i servizi meteorologici regionali del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, per la definizione delle attività di collaborazione e per la messa a sistema delle risorse finalizzate alla meteorologia in modo da aumentare la competitività e l'efficienza del sistema meteorologico.

559. Per far fronte agli oneri derivanti dai commi da 551 a 557 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per gli investimenti tecnologici e di 1 milione di euro per l'anno 2018, 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 per il funzionamento e per il personale dell'Agenzia, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

560. All'articolo 3-*bis*, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, le parole: «dal Servizio meteorologico nazionale distribuito di cui al comma 4 del presente articolo,» sono soppresse.

Conseguentemente sono abrogati il comma 4 del medesimo articolo 3-*bis* e l'articolo 111 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

561. Le disposizioni di cui ai commi da 551 a 560 si applicano fatte salve le competenze riconosciute alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

562. Ai fini della realizzazione delle opere di potenziamento della strada provinciale n. 103 «Antica di Cassano», Lotto 1, secondo stralcio di cui alla deliberazione del CIPE n. 62/2013 dell'8 agosto 2013, la città metropolitana di Milano, anche avvalendosi di soggetti pubblici o società *in house* in possesso dei requisiti previsti dalla legge, è autorizzata a procedere alla realizzazione della progettazione esecutiva, delle attività di verifica e delle attività connesse di cui all'articolo 157 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nei limiti dello stanziamento di euro 2.000.000 per l'anno 2018, anche in deroga alle previsioni dell'articolo 163 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a valere sulle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 202, comma 1, lettera *a*), del citato codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016.

563. Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle dotazioni organiche, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo ambientale, in relazione a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, della legge 28 giugno 2016, n. 132, e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 9, comma 3, della medesima legge, le regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, possono autorizzare le rispettive agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, a procedere all'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il contingente strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento delle suddette attività, incrementando il *turn over* previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per

cento e individuando preventivamente, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le occorrenti risorse finanziarie da trasferire alle medesime agenzie. A tale fine, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni delle assunzioni, le predette agenzie determinano annualmente i fabbisogni e i relativi piani occupazionali da sottoporre all'approvazione delle regioni di riferimento. L'entità delle risorse del piano annuale costituisce il corrispondente vincolo assunzionale.

564. Per le finalità assunzionali di cui al comma 563, ferma restando l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente possono utilizzare graduatorie di concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, in corso di validità, banditi da altre agenzie regionali o da altre amministrazioni pubbliche che rientrano nel comparto e nell'area di contrattazione collettiva della sanità.

565. Al fine di svolgere le necessarie ed indifferibili attività in materia di sicurezza stradale, di valutazione dei requisiti tecnici dei conducenti, di controlli sui veicoli e sulle attività di autotrasporto, e di fornire adeguati livelli di servizio ai cittadini e alle imprese, è autorizzata, in deroga alla normativa vigente, l'assunzione a tempo indeterminato di 200 unità di personale da inquadrare nel livello iniziale dell'area III, nel triennio 2018-2020, presso il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Le assunzioni sono attuate per 80 unità nel 2018, per 60 unità nel 2019 e per 60 unità nel 2020.

566. In relazione alle assunzioni di cui al comma 565 la dotazione organica relativa al personale delle aree del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è rimodulata, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

567. In attuazione dei commi 565 e 566 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad avviare appositi concorsi pubblici, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, in deroga a quanto previsto all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e all'articolo 4, comma 3-*quiquies*, del citato decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101. Resta ferma la facoltà di avvalersi della previsione di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

568. All'articolo 177 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i titolari di concessioni autostradali, ferme restando le altre disposizioni del presente comma, la quota di cui al primo periodo è pari al sessanta per cento»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. La verifica del rispetto dei limiti di cui al comma 1 da parte dei soggetti preposti e dell'ANAC viene effettuata annualmente, secondo le modalità indicate dall'ANAC stessa in apposite linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Eventuali situazioni di squilibrio rispetto ai limiti indicati devono essere riequilibrate entro l'anno successivo. Nel caso di situazioni di squilibrio reiterate per due anni consecutivi, il concedente applica una penale in misura pari al 10 per cento dell'importo complessivo dei lavori, servizi o forniture che avrebbero dovuto essere affidati con procedura ad evidenza pubblica».

569. L'articolo 5, comma 1, della legge 7 luglio 2016, n. 122, è sostituito dal seguente:

«1. Le Società Organismi di Attestazione, disciplinate dagli articoli 84 e 216, comma 14, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e dalle relative norme di attuazione, ovvero gli organismi con requisiti equivalenti di un altro Stato membro dello Spazio economico europeo (SEE), devono avere sede in uno Stato membro dello stesso SEE che attribuisca all'attestazione che essi adottano la capacità di provare il possesso dei requisiti di qualificazione in capo all'esecutore di lavori pubblici».

570. Al fine di sviluppare e riqualificare i servizi resi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di infrastrutture e di garantire l'assolvimento degli ulteriori compiti attribuiti al Consiglio superiore dei lavori pubblici, in attuazione dell'articolo 11 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, e

dell'articolo 215 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, nel triennio 2018-2020, presso il Dipartimento per le infrastrutture, i servizi informativi e statistici e presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di 70 unità di personale, in prevalenza di profilo tecnico, da inquadrare nel livello iniziale della III area. Le assunzioni sono ripartite nel triennio nella misura di 28 unità nell'anno 2018, di 21 unità nell'anno 2019 e di 21 unità nell'anno 2020.

571. Le assunzioni di cui al comma 570 sono effettuate, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, in aggiunta alle percentuali di assunzione previste dall'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'anno 2018. La dotazione organica relativa al personale delle aree del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è conseguentemente rimodulata, garantendo la neutralità finanziaria, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

572. In attuazione dei commi 570 e 571, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad avviare appositi concorsi pubblici, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, in deroga a quanto previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 4, comma 3-*quinquies*, del citato decreto-legge n. 101 del 2013. Resta ferma la facoltà di avvalersi della previsione di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

573. Alle ulteriori maggiori spese derivanti dall'attuazione del comma 570, pari a 2.690.100 euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante parziale utilizzo della quota delle entrate previste, per i medesimi anni, dall'articolo 1, comma 238, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. All'articolo 1, comma 238, della legge n. 311 del 2004, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «La riassegnazione di cui al precedente periodo è limitata all'importo di euro 6.120.000 per l'anno 2013, all'importo di euro 9.278.000 per l'anno 2014, all'importo di euro 7.747.000 per l'anno 2015, all'importo di euro 10.215.000 per l'anno 2016 e all'importo di euro 9.309.900 annui a decorrere dall'anno 2020».

574. Per interventi urgenti nella città di Matera, designata capitale europea della cultura per il 2019, finalizzati a migliorare l'accoglienza, l'accessibilità dei visitatori e dei turisti, la mobilità e il decoro urbano, nonché per l'attuazione del programma culturale da parte della Fondazione Matera-Basilicata 2019, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro nell'anno 2018 e di 10 milioni di euro nell'anno 2019. Agli oneri di cui al primo periodo, pari a 20 milioni di euro nel 2018 e 10 milioni di euro nel 2019 si provvede a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al periodo precedente sono portati in prededuzione dalla quota da assegnare alla medesima regione Basilicata a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020.

575. All'articolo 703 del codice della navigazione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al quinto comma, dopo la parola: «realizzati» sono inserite le seguenti: «o acquisiti»;
- b) al sesto comma, dopo la parola: «realizzati» sono inserite le seguenti: «o acquisiti» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, salvo che per gli immobili e impianti fissi di natura commerciale per cui sia stata autorizzata dall'ENAC la realizzazione o l'acquisizione degli stessi, in quanto funzionali all'attività aeroportuale e alla valorizzazione dell'aeroporto, per i quali spetta un rimborso pari al valore contabile residuo da contabilità analitica regolatoria»;
- c) al settimo comma, le parole: «salvo diversa e motivata determinazione dell'ENAC,» sono sostituite dalle seguenti: «salva diversa determinazione dell'ENAC motivata».

576. Al fine di garantire il rispetto, da parte di tutti gli operatori del sistema dell'aviazione civile, degli *standard* di sicurezza stabiliti dalla normativa internazionale, l'ENAC, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, è autorizzato, nei limiti dell'attuale dotazione organica, in considerazione dei significativi incrementi degli investimenti in opere aeroportuali, del numero dei passeggeri e delle merci trasportate, a procedere, previo svolgimento di procedure selettive pubbliche, all'assunzione di 93 unità di personale appartenenti alle categorie professionali e operative, tenuto conto di quanto previsto

dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, in deroga a quanto previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 4, comma 3-*quiquies*, del citato decreto-legge n. 101 del 2013, in relazione alle specifiche professionalità necessarie per lo svolgimento, in particolare, di attività di certificazione, ispezione, vigilanza e controllo sugli operatori aerei e sulle organizzazioni aeronautiche. All'onere derivante dall'attuazione del precedente periodo, pari a 5.050.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, l'ENAC provvede con risorse proprie.

577. Il comma 15-*bis* dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è sostituito dal seguente: «15-*bis*. Al fine di sostenere l'occupazione, il rinnovamento e l'aggiornamento professionale degli organici dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera, l'Autorità di sistema portuale può destinare una quota, comunque non eccedente il 15 per cento delle entrate proprie derivanti dalle tasse a carico delle merci sbarcate ed imbarcate, al finanziamento della formazione, del ricollocamento del personale, ivi incluso il reimpiego del personale inidoneo totalmente o parzialmente allo svolgimento di operazioni e servizi portuali in altre mansioni, e delle misure di incentivazione al pensionamento dei lavoratori dell'impresa o dell'agenzia di cui al presente articolo. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività del porto, le Autorità di sistema portuale possono finanziare interventi finalizzati a ristabilire gli equilibri patrimoniali dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera nell'ambito di piani di risanamento approvati dall'Autorità stessa».

578. A decorrere dal 1° gennaio 2020, le banchine e le aree scoperte dei porti di rilevanza economica nazionale e internazionale di competenza delle Autorità di sistema portuale di cui all'allegato A annesso alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, adibite alle operazioni e ai servizi portuali di cui al comma 1 dell'articolo 16 della medesima legge, le connesse infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché i depositi ivi ubicati strettamente funzionali alle suddette operazioni e servizi portuali, costituiscono immobili a destinazione particolare, da censire in catasto nella categoria E/1, anche se affidati in concessione a privati. Sono parimenti censite nella categoria E/1 le banchine e le aree scoperte dei medesimi porti adibite al servizio passeggeri, compresi i crocieristi. Ai fini della sussistenza del requisito della stretta funzionalità dei depositi, diversi da quelli doganali, alle operazioni e ai servizi portuali di cui al presente comma, si fa riferimento alle autorizzazioni rilasciate dalla competente Autorità di sistema portuale ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della citata legge n. 84 del 1994.

579. Gli intestatari catastali degli immobili di cui al comma 578, ovvero i loro concessionari, a decorrere dal 1° gennaio 2019, possono presentare atti di aggiornamento, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la revisione del classamento degli immobili già censiti in categorie catastali diverse dalla E/1, nel rispetto dei criteri di cui al medesimo comma 578. Per gli immobili destinati a deposito, diversi da quelli doganali, l'intestatario, ovvero il concessionario, allega all'atto di aggiornamento apposita dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine all'utilizzazione dei depositi per le operazioni e i servizi portuali di cui al comma 578, in base ad autorizzazione della competente Autorità di sistema portuale. Resta fermo l'obbligo di dichiarare in catasto, ai sensi dell'articolo 20 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, le variazioni che incidono sul classamento e sulla rendita catastale degli immobili, anche in relazione alla perdita del requisito di stretta funzionalità degli stessi alle operazioni e ai servizi portuali di cui al comma 578. In deroga all'articolo 13, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per gli atti di aggiornamento di cui al presente comma le rendite catastali rideterminate in seguito alla revisione del classamento degli immobili nel rispetto dei criteri di cui al comma 578 hanno effetto dal 1° gennaio 2020.

580. Per le dichiarazioni di cui all'articolo 28 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, relative agli immobili di cui al comma 578, presentate in catasto nel corso del 2019, non si applicano i criteri di classamento e di determinazione delle rendite di cui al comma 578. Per gli immobili dichiarati ai sensi del presente

comma, alla revisione del classamento secondo i criteri di cui al comma 578 provvede d'ufficio l'Agenzia delle entrate, entro il 31 marzo 2020, fermo restando la possibilità da parte degli intestatari catastali degli immobili di cui presente comma, ovvero dei concessionari, di presentare atti di aggiornamento di cui al comma 579. Le rendite rideterminate d'ufficio dall'Agenzia delle entrate di cui al presente comma hanno effetto dal 1° gennaio 2020.

581. Gli immobili o loro porzioni, diversi da quelli di cui al comma 578, che sono destinati ad uso commerciale, industriale, ad ufficio privato e ad altri usi non strettamente funzionali alle operazioni e ai servizi portuali di cui al medesimo comma, qualora presentino autonomia funzionale e reddituale, sono censiti in catasto come unità immobiliari autonome, nelle appropriate categorie diverse da quelle del gruppo E. Dal censimento catastale nelle categorie del gruppo E restano, comunque, escluse le strutture destinate a funzioni turistiche e da diporto e alla crocieristica, per la quale resta fermo quanto disposto dal secondo periodo del comma 578.

582. A decorrere dall'anno 2020, il contributo annuo a titolo di compensazione del minor gettito nell'importo massimo di 9,35 milioni di euro è ripartito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare, entro il 30 giugno 2020, sulla base dei dati comunicati, entro il 31 marzo 2020, dall'Agenzia delle entrate al Ministero dell'economia e delle finanze e relativi, per ciascuna unità immobiliare, alle rendite proposte nel corso del 2019 ai sensi del comma 579, ovvero d'ufficio ai sensi del comma 580, e a quelle già iscritte in catasto dal 1° gennaio 2019. Entro il 30 aprile 2021 con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, si procede, nel limite del contributo annuo previsto nell'importo massimo di 9,35 milioni di euro, alla rettifica in aumento o in diminuzione dei contributi erogati ai sensi dei periodi precedenti, a seguito della verifica effettuata sulla base dei dati comunicati, entro il 31 marzo 2021, dall'Agenzia delle entrate al Ministero dell'economia e delle finanze, concernenti le rendite definitive, determinate sulla base degli atti di aggiornamento presentati nel corso dell'anno 2019 ai sensi del comma 579, ovvero d'ufficio ai sensi del comma 580, nonché quelle già iscritte in catasto dal 1° gennaio 2019.

583. Al fine di ottemperare al disposto dell'azione 6.4 del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 agosto 2015, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 27 ottobre 2015, il contributo di cui all'articolo 2, comma 244, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementato di 0,5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 1 milione di euro per l'anno 2019 senza obbligo di cofinanziamento a carico del soggetto attuatore unico di cui all'articolo 61-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stipula con il soggetto attuatore unico apposito atto convenzionale per disciplinare l'utilizzo dei fondi.

584. All'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo il comma 11-*quiquies* è aggiunto il seguente:

«11-sexies. Al fine di promuovere la mobilità sostenibile e il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto ferroviario delle merci è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo per il finanziamento degli interventi di rottamazione dei carri merci con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Il Fondo è destinato al finanziamento degli interventi di rottamazione dei carri merci non conformi ai più avanzati *standard* in materia di sicurezza e di interoperabilità ferroviaria che, alla data del 1° gennaio 2018, risultino iscritti nell'apposito Registro di immatricolazione nazionale (RIN) tenuto presso l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e che siano in servizio da almeno venti anni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da sottoporre a notifica preventiva alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono definiti i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti del Fondo di cui al presente comma».

585. È istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il Partenariato per la logistica e i

trasporti, cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri competenti e delle associazioni di categoria più rappresentative, che svolge attività propositiva, di studio, di monitoraggio e di consulenza per la definizione delle politiche di intervento e delle strategie di governo nel settore della logistica e dei trasporti e si avvale della società Rete autostrade mediterranee (RAM) Spa per le funzioni di segretariato tecnico. Per il funzionamento del Partenariato di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'anno 2018 e di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019. Il Partenariato presenta annualmente alle Camere un rapporto sullo stato della logistica e dei trasporti. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate la composizione del Partenariato e le modalità di organizzazione e gestione delle attività.

586. Il comma 1 dell'articolo 113-*bis* del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è sostituito dal seguente:

«1. I certificati di pagamento relativi agli acconti del corrispettivo di appalto sono emessi nel termine di trenta giorni decorrenti dall'adozione di ogni stato di avanzamento dei lavori, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore».

587. Al fine di favorire la diffusione della cultura scientifica, promuovere un turismo eco-sostenibile e la conservazione e il recupero ambientale del paesaggio pedemontano del Gran Sasso a seguito degli eventi sismici verificatisi negli anni 2009 e 2016, nonché al fine di rilanciare l'economia dei comuni attribuiti al cratere sismico, è riconosciuto un contributo pari a 1 milione di euro per l'anno 2019, in favore della «Fondazione Gran Sasso d'Italia» per la realizzazione del Parco faunistico localizzato in Casale San Nicola, comune di Isola del Gran Sasso (Teramo), tenendo conto degli studi di fattibilità condotti dalla Fondazione Gran Sasso d'Italia.

588. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 149, le parole: «entro il 31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2018»;

b) al comma 149, dopo le parole: «fino al 31 dicembre 2021» sono aggiunte le seguenti: «o per cinque anni dal rientro in esercizio degli impianti»;

c) al comma 151, come modificato dall'articolo 57-*ter* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: «Entro il 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 31 dicembre 2018».

589. Allo scopo di consentire prontamente l'avvio di urgenti misure organizzative per l'attuazione delle misure necessarie ad accrescere la sicurezza, anche ambientale, della navigazione e dei traffici marittimi nonché per contribuire al salvataggio delle persone in mare e per la gestione del fenomeno migratorio attraverso la programmazione delle attività di soccorso in mare e le connesse generali misure di controllo, anche ai fini del perseguimento di obiettivi di razionalizzazione e maggiore efficienza dei servizi, è autorizzata la spesa di 1.946.850 euro a decorrere dall'anno 2018.

Conseguentemente, ferme restando le dotazioni organiche di cui all'articolo 815 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, all'articolo 585, comma 1, del medesimo decreto legislativo, la lettera *h*) è sostituita dalle seguenti:

«*h*) per l'anno 2016 e per l'anno 2017: 67.650.788,29;

h-bis) per l'anno 2018: 69.597.638,29;

h-ter) per l'anno 2019: 71.544.488,29;

h-quater) a decorrere dall'anno 2020: 73.491.338,29».

590. All'articolo 614 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«2-*bis*. In relazione alle medesime esigenze di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di 21 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, da destinare, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, all'incentivazione della produttività del personale contrattualizzato appartenente alle aree funzionali del Ministero della difesa. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per

ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, mediante quota parte dei risparmi di cui all'articolo 11, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94».

591. In ragione delle competenze attribuite ai dirigenti scolastici, al fine della progressiva armonizzazione della retribuzione di posizione di parte fissa a quella prevista per le altre figure dirigenziali del comparto Istruzione e Ricerca, nel fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è istituita una apposita sezione con uno stanziamento di 37 milioni di euro per l'anno 2018, di 41 milioni di euro per l'anno 2019 e di 96 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, da destinare alla contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le risorse destinate alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro in favore dei dirigenti scolastici sono integrate con quelle previste dall'articolo 1, comma 86, della legge 13 luglio 2015, n. 107, da destinare prioritariamente all'intervento di cui al primo periodo.

592. Al fine di valorizzare la professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche statali, è istituita un'apposita sezione nell'ambito del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, con uno stanziamento di 10 milioni di euro per l'anno 2018, di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

593. Per l'utilizzo delle risorse di cui al comma 592 la contrattazione, anche mediante eventuali integrazioni al contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di riferimento, è svolta nel rispetto dei seguenti criteri ed indirizzi:

- a) valorizzazione dell'impegno in attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica;
- b) valorizzazione del contributo alla diffusione nelle istituzioni scolastiche di modelli per una didattica per lo sviluppo delle competenze.

594. L'educatore professionale socio-pedagogico e il pedagogo operano nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000. Le figure professionali indicate al primo periodo operano nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi; della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale. Ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, le professioni di educatore professionale socio-pedagogico e di pedagogo sono comprese nell'ambito delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

595. La qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita con laurea L19 e ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. La qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'*e-learning* e della *media education*. Le spese derivanti dallo svolgimento dell'esame previsto ai fini del rilascio del diploma di laurea abilitante sono poste integralmente a carico dei partecipanti con le modalità stabilite dalle università interessate. La formazione universitaria dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, ai cui fini il pedagogo è un professionista di livello apicale.

596. La qualifica di educatore professionale socio-sanitario è attribuita a seguito del rilascio del diploma di laurea abilitante di un corso di laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della

sanità 8 ottobre 1998, n. 520.

597. In via transitoria, acquisiscono la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico, previo superamento di un corso intensivo di formazione per complessivi 60 crediti formativi universitari nelle discipline di cui al comma 593, organizzato dai dipartimenti e dalle facoltà di scienze dell'educazione e della formazione delle università anche tramite attività di formazione a distanza, le cui spese sono poste integralmente a carico dei frequentanti con le modalità stabilite dalle medesime università, da intraprendere entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, coloro che, alla medesima data di entrata in vigore, sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) inquadramento nei ruoli delle amministrazioni pubbliche a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di educatore;
- b) svolgimento dell'attività di educatore per non meno di tre anni, anche non continuativi, da dimostrare mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- c) diploma rilasciato entro l'anno scolastico 2001/2002 da un istituto magistrale o da una scuola magistrale.

598. Acquisiscono la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato negli ambiti professionali di cui al comma 594, a condizione che, alla medesima data, abbiano età superiore a cinquanta anni e almeno dieci anni di servizio, ovvero abbiano almeno venti anni di servizio.

599. I soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno svolto l'attività di educatore per un periodo minimo di dodici mesi, anche non continuativi, documentata mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, possono continuare ad esercitare detta attività; per tali soggetti, il mancato possesso della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore professionale socio-sanitario non può costituire, direttamente o indirettamente, motivo per la risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro in corso alla data di entrata in vigore della presente legge né per la loro modifica, anche di ambito, in senso sfavorevole al lavoratore.

600. L'acquisizione della qualifica di educatore socio-pedagogico, di educatore professionale socio-sanitario ovvero di pedagogista non comporta, per il personale già dipendente di amministrazioni ed enti pubblici, il diritto ad un diverso inquadramento contrattuale o retributivo, ad una progressione verticale di carriera ovvero al riconoscimento di mansioni superiori.

601. All'attuazione delle disposizioni dei commi da 594 a 600 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

602. Le istituzioni scolastiche ed educative statali possono conferire incarichi per supplenze brevi e saltuarie ai sensi dell'articolo 1, comma 78, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in sostituzione degli assistenti amministrativi e tecnici assenti, a decorrere dal trentesimo giorno di assenza, in deroga all'articolo 1, comma 332, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nell'ambito del limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, a tal fine incrementato di 19,65 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

603. Le graduatorie del concorso di cui all'articolo 1, comma 114, della legge 13 luglio 2015, n. 107, conservano la loro validità per un ulteriore anno, successivo al triennio di cui all'articolo 400, comma 01, secondo periodo, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

604. Sino al termine di validità, le graduatorie di tutti i gradi di istruzione e di tutte le tipologie di posto sono utili per le immissioni in ruolo anche in deroga al limite percentuale di cui all'articolo 400, comma 15, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, limitatamente a coloro che hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando, fermo restando il diritto

all'immissione in ruolo per i vincitori del concorso.

605. È bandito entro il 2018, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un concorso pubblico per l'assunzione di direttori dei servizi generali ed amministrativi, nei limiti delle facoltà assunzionali ai sensi dell'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Gli assistenti amministrativi che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno maturato almeno tre interi anni di servizio negli ultimi otto nelle mansioni di direttore dei servizi generali ed amministrativi possono partecipare alla procedura concorsuale di cui al primo periodo anche in mancanza del requisito culturale di cui alla tabella B allegata al contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del Comparto scuola sottoscritto in data 29 novembre 2007, e successive modificazioni.

606. All'articolo 1, comma 330, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: «2019/2020» sono sostituite dalle seguenti: «2020/2021».

607. Al fine di ridurre gli adempimenti burocratici a carico delle istituzioni scolastiche autonome per lo svolgimento di attività amministrative non strettamente connesse alla gestione del servizio istruzione, rafforzando le funzioni istituzionali di supporto alle medesime dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in materie che richiedono competenze tecniche specialistiche non facilmente reperibili all'interno delle stesse istituzioni scolastiche, quale, a titolo di esempio, la gestione del contenzioso, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad avviare le procedure concorsuali per il reclutamento, a decorrere dall'anno 2018, nei limiti della vigente dotazione organica, di 258 unità di personale, dotate di competenze professionali di natura amministrativa, giuridica e contabile, di cui 5 dirigenti di seconda fascia e 253 funzionari, area III, posizione economica F1.

608. Fermo restando quanto stabilito dal secondo comma dell'articolo 417-*bis* del codice di procedura civile, a seguito delle assunzioni del personale all'esito delle procedure concorsuali di cui al comma 607, per la gestione delle controversie relative ai rapporti di lavoro del personale della scuola, i dirigenti territorialmente competenti e i direttori generali degli uffici scolastici regionali possono avvalersi dei dirigenti delle istituzioni scolastiche nella fase istruttoria della predisposizione della documentazione difensiva e, compatibilmente con il numero di unità di personale a disposizione, non delegano ai medesimi la rappresentanza e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

609. Alle risorse umane necessarie per l'attuazione dei commi 607 e 608 si provvede mediante il piano straordinario di reclutamento del personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

610. Le assunzioni dei vincitori delle procedure di cui al comma 608 possono essere effettuate in deroga alle ordinarie procedure autorizzatorie e alle disposizioni dell'articolo 4, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quinq*ues, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e in aggiunta alle facoltà assunzionali di cui all'articolo 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

611. Per l'attuazione dei commi da 607 a 610 è autorizzata la spesa di 846.171,94 euro per l'anno 2018 e di 10.154.063,21 euro annui a decorrere dall'anno 2019.

612. Agli oneri di cui al comma 611, pari a 846.171,94 euro per l'anno 2018 e a 10.154.063,21 euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede, per l'anno 2018, a valere sulle vigenti facoltà assunzionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, per l'anno 2019, quanto a 1.531.074,71 euro, a valere sulle vigenti facoltà assunzionali del medesimo Ministero e, quanto a 8.622.988,5 euro, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

613. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2018 e di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. I posti di cui all'articolo 1, comma 373, della predetta legge n. 232 del 2016, che si aggiungono all'organico dell'autonomia in conseguenza dell'incremento di cui al primo periodo, sono determinati nei limiti delle risorse ivi previste con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

614. In occasione degli aggiornamenti delle graduatorie di istituto, inclusi i correlati elenchi per il sostegno didattico, relative alla scuola dell'infanzia e primaria, la valutazione del titolo abilitante è effettuata assicurando una particolare valorizzazione ai titoli acquisiti nell'ambito di percorsi universitari.

615. Al fine di assicurare il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2017/2018, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa già stipulati per lo svolgimento di funzioni assimilabili a quelle degli assistenti amministrativi e tecnici continuano a produrre i loro effetti sino al 31 agosto 2018.

616. Al fine di perseguire l'obiettivo formativo del potenziamento delle discipline motorie e dello sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107, nell'ambito della dotazione organica di cui all'articolo 1, comma 68, della medesima legge il 5 per cento del contingente dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è destinato alla promozione dell'educazione motoria nella scuola primaria, senza determinare alcun esubero di personale o ulteriore fabbisogno di posti.

617. Al comma 3 dell'articolo 1-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: «per gli anni 2016 e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni 2016, 2017 e 2018».

618. All'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, le parole: «sino alla data del 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «sino alla data del 31 dicembre 2018».

619. Al fine di assicurare la regolare prosecuzione del servizio scolastico, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indice entro il 28 febbraio 2018 una procedura selettiva per titoli e colloqui finalizzata all'immissione in ruolo, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, del personale che alla data di entrata in vigore della presente legge è titolare di contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati con le istituzioni scolastiche statali ai sensi dei decreti attuativi dell'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, per lo svolgimento di compiti e di funzioni assimilabili a quelli propri degli assistenti amministrativi e tecnici. Il bando definisce requisiti, modalità e termini per la partecipazione alla selezione. Le immissioni in ruolo dei vincitori avvengono nell'ambito dell'organico del personale assistente amministrativo e tecnico di cui all'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 334, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sui posti accantonati in attuazione dei decreti di cui al primo periodo. I vincitori sono assunti anche a tempo parziale, nei limiti di una maggiore spesa di personale, pari a 5,402 milioni di euro nel 2018 e a 16,204 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. I rapporti instaurati a tempo parziale non possono essere trasformati a tempo pieno o incrementati nel numero di ore se non in presenza di risorse certe e stabili.

620. Per lo svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 619 è autorizzata la spesa di 10.000 euro nel 2018.

621. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 619 e 620 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

622. Al fine di stabilizzare il personale di cui all'articolo 1, comma 745, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, titolare di contratti di lavoro attivati dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo e prorogati ininterrottamente, per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratori scolastici, in forza nelle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 9 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 23 luglio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 2000, tuttora in servizio ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è avviata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un'apposita procedura selettiva per titoli e colloquio.

623. Con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo assenso del

Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministero dell'economia e delle finanze, è definito apposito bando, da pubblicare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge che determina il numero dei posti, le modalità e i termini per la partecipazione alla selezione di cui al comma 622.

624. Le assunzioni, a seguito dell'espletamento della procedura di cui al comma 622, avvengono anche a tempo parziale nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 625 e comunque nei limiti corrispondenti ai posti di organico di diritto attualmente accantonati. I rapporti instaurati a tempo parziale non possono essere trasformati a tempo pieno o incrementati nel numero delle ore se non in presenza di risorse certe e stabili.

625. Per le assunzioni di cui ai commi da 622 a 624 si provvede nel limite di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 8.700.000 a decorrere dal 2019.

626. Il personale incluso negli elenchi allegati alla convenzione tra l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia e le cooperative sociali alla data del 24 febbraio 2014, che non rientra tra le assunzioni di cui ai commi da 622 a 624, è iscritto in apposito albo, dal quale gli enti territoriali possono attingere per nuove assunzioni di personale, nel rispetto dell'analisi del fabbisogno e della sostenibilità finanziaria.

627. Nelle more dell'espletamento della selezione di cui al comma 622, il termine del 31 dicembre 2017 di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, relativo alle previsioni di cui all'articolo 1, comma 745, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è differito al 30 agosto 2018. A tal fine è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro per l'anno 2018.

628. Alle misure del Programma operativo nazionale «Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento», relativo alla programmazione 2014/2020, di cui alla decisione C (2014) 9952 della Commissione, del 17 dicembre 2014, partecipano anche le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi del capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che fanno parte della Rete nazionale delle scuole professionali, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, per il raggiungimento degli scopi ivi indicati.

629. Con decorrenza dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 e conseguente effetto economico a decorrere dall'anno 2020, il regime della progressione stipendiale triennale per classi su base premiale dei professori e ricercatori universitari previsto dagli articoli 6, comma 14, e 8 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e disciplinato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232, è trasformato in regime di progressione biennale per classi su base premiale, utilizzando gli stessi importi definiti per ciascuna classe dallo stesso decreto. A titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011-2015 dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ai professori e ricercatori universitari di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e che lo erano alla data del 1° gennaio 2011, o che hanno preso servizio tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2015, è attribuito *una tantum* un importo *ad personam* in relazione alla classe stipendiale che avrebbero potuto maturare nel predetto quinquennio e in proporzione all'entità del blocco stipendiale che hanno subito, calcolato, nei limiti delle risorse di cui al presente comma, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La corresponsione dell'importo di cui al periodo precedente cessa al 31 dicembre 2019 e non produce effetti ai fini della successiva progressione di carriera; l'importo è corrisposto in due rate da erogare entro il 28 febbraio 2018 ed entro il 28 febbraio 2019. Al fine di sostenere i bilanci delle università per la corresponsione dei predetti importi, il fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per l'anno 2019. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione, per gli anni 2018 e 2019, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 207, della legge 28 dicembre 2015, n.

208.

630. Alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 257, primo periodo, le parole: «non più di due anni» sono sostituite dalle seguenti: «non più di tre anni».

631. Per le finalità di cui al comma 629, primo periodo, il fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 80 milioni di euro per l'anno 2020, 120 milioni di euro per l'anno 2021 e 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

632. Le disposizioni di cui al comma 629 si applicano anche al personale di ricerca non contrattualizzato in servizio presso l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) il cui stato giuridico è equiparato a quello dei professori universitari ai sensi dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 163, così come confermato dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, e dall'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138. A tal fine il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è incrementato di 350.000 euro a decorrere dall'anno 2020. I decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui al comma 2 del medesimo articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, dispongono che tale incremento è assegnato interamente alla dotazione ordinaria dell'INAF.

633. Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle università e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale, il fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 12 milioni di euro per l'anno 2018 e di 76,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b*), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia e il fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 13,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca. L'assegnazione dei fondi è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con gli obiettivi, di pari importanza, di riequilibrare la presenza di giovani ricercatori nei vari territori, nonché di valorizzare la qualità dei livelli di ricerca delle diverse aree disciplinari e di individuare specifiche aree strategiche della ricerca scientifica e tecnologica. Ai fini del riparto dei fondi alle singole istituzioni si fa riferimento, in relazione all'obiettivo del riequilibrio della presenza di giovani ricercatori nei vari territori, al numero dei ricercatori in servizio rispetto al numero delle altre figure del personale docente e ricercatore e, in relazione all'obiettivo del sostegno ai livelli di maggiore qualità della ricerca, per le università, ai risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) e, per gli enti pubblici di ricerca, ai criteri di riparto del fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. La quota parte delle risorse eventualmente non utilizzata per le finalità di cui ai periodi precedenti rimane a disposizione, nel medesimo esercizio finanziario, per le altre finalità del fondo per il finanziamento ordinario delle università e del fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca. Al fine di sostenere ulteriormente l'ingresso dei giovani nel sistema universitario, a decorrere dal finanziamento relativo al quinquennio 2023-2027, le percentuali di cui all'articolo 1, comma 335, lettere *a*) e *c*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono ridefinite nella misura rispettivamente dell'80 per cento e del 40 per cento. Al fine di sostenere l'internazionalizzazione del sistema universitario, all'articolo 6, comma 12, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dopo le parole: «Possono altresì svolgere» sono inserite le seguenti: «, anche con rapporto di lavoro subordinato».

634. All'articolo 23 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-bis. Il comma 4 del presente articolo si applica, in via sperimentale, anche alle università statali individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per

la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane, tenendo conto, in particolare, dei parametri di cui alle lettere *c)* e *d)* del secondo periodo del citato comma 4, dell'indicatore delle spese di personale previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, e dell'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria, come definito agli effetti dell'applicazione dell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo n. 49 del 2012. Con il medesimo decreto è individuata la percentuale di cui al comma 4. Sulla base degli esiti della sperimentazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane, può essere disposta l'applicazione in via permanente delle disposizioni di cui al presente comma».

635. All'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dopo il comma 9-*bis* è aggiunto il seguente: «9-*ter*. A decorrere dall'anno 2018, i contratti di cui al presente articolo, nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, sono sospesi e il termine di scadenza è prorogato per un periodo pari a quello di astensione obbligatoria. All'onere si provvede, a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione di 1,5 milioni di euro dello stanziamento annuale previsto dall'articolo 29, comma 22, secondo periodo».

636. Al fine di garantire gli strumenti e i servizi per il pieno successo formativo di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, che presentino i requisiti di eleggibilità di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2012, il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio è incrementato di 20 milioni di euro a decorrere dal 2018.

637. All'onere di cui al comma 636 si provvede per l'anno 2018 mediante riduzione per 10 milioni di euro del Fondo di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per 10 milioni di euro per l'anno 2018, per 12 milioni di euro per l'anno 2019 e per 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 286, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per 8 milioni di euro per l'anno 2019 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 207, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

638. All'articolo 5, comma 1-*bis*, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306, dopo le parole: «comma 1-*ter*,» sono inserite le seguenti: «per gli studenti internazionali e».

639. Allo scopo di adeguare l'importo delle borse concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, il fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. L'adeguamento dell'importo della borsa è definito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

640. All'onere di cui al comma 639 si provvede, quanto ad euro 5 milioni a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 207, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, quanto ad euro 1,130 milioni per l'anno 2019 e a 2,460 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537; quanto ad euro 15 milioni per l'anno 2018, 13,87 milioni di euro per l'anno 2019 e 12,54 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, a valere sui risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni di cui al comma 641.

641. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 295, le parole: «45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, di 31,87 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30,54 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «45 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018, di 18 milioni di euro per l'anno 2019 e di 18 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020»;
b) al comma 298, le parole: «nel 2017 e nel 2018. A decorrere dal 2019» sono sostituite dalle seguenti:

«nel 2017. A decorrere dal 2018».

642. Al fine di potenziare gli interventi posti in essere dalle università per favorire l'attività sportiva degli studenti universitari e al fine di sostenere la promozione dello sport universitario, i fondi da destinare alle università in attuazione della legge 28 giugno 1977, n. 394, iscritti ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono incrementati di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020.

643. Le disposizioni di cui al terzo periodo del comma 626 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano anche nell'anno 2018, secondo le modalità ivi previste, nel limite complessivo di spesa di 10 milioni di euro.

644. I nuclei di valutazione delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, nonché le istituzioni autorizzate ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, inoltrano le relazioni annuali sulle attività e sul funzionamento dell'istituzione, oltre che al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), entro gli stessi termini. L'ANVUR verifica l'adozione, nelle relazioni di cui al precedente periodo, dei criteri generali stabiliti in base a quanto disposto dall'articolo 10, comma 2, lettera *b*), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, comunicando al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro novanta giorni, le proprie valutazioni in merito.

645. Il comma 1 dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, è sostituito dal seguente:

«*1.* Il nucleo di valutazione, costituito con delibera del consiglio di amministrazione, sentito il consiglio accademico, è formato da tre componenti aventi competenze differenziate, di cui due scelti fra esperti esterni, anche stranieri, di comprovata qualificazione nel campo della valutazione, scelti dalle istituzioni seguendo i criteri e le linee guida elaborati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Ai componenti del nucleo di valutazione non spettano compensi, indennità o gettoni di presenza».

646. È consentito il trasferimento a qualsiasi titolo di immobili oggetto di cofinanziamento di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338, anche prima della realizzazione o ultimazione dei relativi lavori, ai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi degli articoli 36 e 37 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In tal caso il beneficiario del cofinanziamento e il fondo comune di investimento immobiliare devono comunicare congiuntamente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il valore di trasferimento dell'immobile e il fondo comune di investimento immobiliare deve dichiarare di subentrare negli impegni assunti dal beneficiario del cofinanziamento. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, verifica la sussistenza dei requisiti per il trasferimento del bene e, ove non risultino rispettate le prescrizioni, può vietare il trasferimento. In mancanza di comunicazione da parte del medesimo Ministero nel termine di cui al periodo precedente, il trasferimento al fondo comune di investimento immobiliare si intende assentito.

647. Al fine di incentivare gli investimenti in regime di cofinanziamento per le assunzioni di cui al comma 671 e di semplificare la gestione delle risorse destinate alla promozione dell'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in applicazione delle disposizioni introdotte con l'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono assegnate le seguenti risorse:

a) 69.527.570 euro del fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal MIUR (FOE) di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, destinati per l'esercizio 2016 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, abrogato dall'articolo 20 del

decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, come individuate dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016, n. 631;

b) 68 milioni di euro destinati per l'esercizio 2017 in via sperimentale al finanziamento premiale dei piani triennali di attività e di specifici programmi con riduzione delle risorse del FOE per l'esercizio 2017 ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

648. Ai fini dell'adozione del decreto di cui al comma 647 sono utilizzati i seguenti criteri:

a) una quota del 70 per cento è attribuita in proporzione all'ultima assegnazione effettuata in base alla valutazione della qualità della ricerca eseguita dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), disposta con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2017, n. 850;

b) una quota del 30 per cento è attribuita in proporzione all'assegnazione della quota disponibile del FOE 2017 effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 608.

649. In coerenza con gli obiettivi del Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2015-2020 e del Programma nazionale di ricerche in Antartide, nonché allo scopo di sostenere la ricerca italiana nelle aree polari, è assegnato all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale un finanziamento, per l'anno 2018, di 12 milioni di euro per l'acquisto di una nave quale infrastruttura di ricerca scientifica e di supporto alla base antartica. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

650. All'articolo 1, comma 372, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: «è autorizzata» sono inserite le seguenti: «, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato»;

b) l'ultimo periodo è soppresso.

651. Al fine di sostenere le finalità istituzionali della Fondazione Graziadio Isaia Ascoli per la formazione e la trasmissione della cultura ebraica, a decorrere dall'anno 2018 è autorizzata la spesa di euro 1.500.000 annui a favore della stessa Fondazione.

652. Al fine di consentire il graduale completamento del processo di statizzazione e razionalizzazione di cui all'articolo 22-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, il fondo di cui al comma 3 del medesimo articolo 22-*bis* è integrato con uno stanziamento di 5 milioni di euro per l'anno 2018, di 10 milioni di euro per l'anno 2019 e di 35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Resta fermo che gli enti locali continuano ad assicurare l'uso gratuito degli spazi e degli immobili e si fanno carico delle situazioni debitorie pregresse alla statizzazione in favore delle istituzioni. Sono fatti salvi gli accordi di programma stipulati tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le regioni, gli enti locali, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e le accademie non statali di belle arti, riguardanti processi di statizzazione già avviati.

653. Al fine di superare il precariato nelle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica sono stanziati 1 milione di euro per l'anno 2018, 6,6 milioni di euro per l'anno 2019, 11,6 milioni di euro per l'anno 2020, 15,9 milioni di euro per l'anno 2021, 16,4 milioni di euro per l'anno 2022, 16,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, 16,9 milioni di euro per l'anno 2026, 17,5 milioni di euro per l'anno 2027, 18,1 milioni di euro per l'anno 2028 e 18,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029. A decorrere dall'anno 2018 le graduatorie nazionali di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, sono trasformate in graduatorie nazionali ad esaurimento, utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato, in subordine alle vigenti graduatorie nazionali per titoli. Il personale delle graduatorie nazionali di cui al secondo periodo resta incluso nelle medesime anche a seguito dell'emanazione del regolamento di cui

all'articolo 2, comma 7, lettera *e*), della legge 21 dicembre 1999, n. 508.

654. A decorrere dall'anno accademico 2018-2019, il *turn over* del personale delle istituzioni di cui al comma 653 è pari al 100 per cento dei risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio dell'anno accademico precedente, a cui si aggiunge, per il triennio accademico 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, un importo non superiore al 10 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico 2016-2017 per la copertura dei posti vacanti della dotazione organica con contratti a tempo determinato. Il predetto importo è ripartito con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nell'ambito delle procedure di reclutamento disciplinate dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera *e*), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, è destinata una quota, pari ad almeno il 10 per cento e non superiore al 20 per cento, al reclutamento di docenti di prima fascia cui concorrono i soli docenti di seconda fascia in servizio a tempo indeterminato da almeno tre anni accademici.

655. Il personale docente che non sia già titolare di contratto a tempo indeterminato nelle istituzioni di cui al comma 653 che abbia superato un concorso selettivo ai fini dell'inclusione nelle graduatorie di istituto e abbia maturato, fino all'anno accademico 2017-2018 incluso, almeno tre anni accademici di insegnamento, anche non continuativi, negli ultimi otto anni accademici, in una delle predette istituzioni nei corsi previsti dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, e nei percorsi formativi di cui all'articolo 3, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, è inserito in apposite graduatorie nazionali utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento a tempo indeterminato e determinato, in subordine alle vigenti graduatorie nazionali per titoli e di quelle di cui al comma 653, nei limiti dei posti vacanti disponibili. L'inserimento è disposto con modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

656. Al comma 1 dell'articolo 22-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: «una parte degli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti» sono sostituite dalle seguenti: «gli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti».

657. Qualora dall'applicazione della disposizione di cui al comma 652 derivino maggiori oneri rispetto a quanto previsto, si applica l'articolo 17, commi da 12-*bis* a 12-*quater*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedendo alla riduzione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

658. Il conservatorio di musica Claudio Monteverdi di Bolzano, già istituto di alta formazione artistica e musicale, è accorpato alla Libera università di Bolzano e assume la denominazione di facoltà di musica «Conservatorio Claudio Monteverdi» della Libera università di Bolzano.

659. Il consiglio della Libera università di Bolzano approva le opportune modifiche ed integrazioni allo statuto e ai regolamenti, d'intesa con il direttore del conservatorio di musica Claudio Monteverdi di Bolzano.

660. Le modifiche e le integrazioni di cui al comma 659 sono approvate con decreto del Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, d'intesa con il presidente della provincia autonoma di Bolzano, in applicazione dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

661. Continuano ad applicarsi, in quanto compatibili con il nuovo assetto ordinamentale della facoltà di musica «Conservatorio Claudio Monteverdi» della Libera università di Bolzano, le norme di cui al decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 245, comprese quelle relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale docente e amministrativo del Conservatorio di musica Claudio Monteverdi di Bolzano.

662. Fino al completamento delle operazioni e delle attività di accorpamento, restano ferme le vigenti disposizioni di legge sulle procedure e modalità di trasferimento a domanda del personale docente del conservatorio di musica di Bolzano ad altro conservatorio, nonché quelle sulle graduatorie ad esaurimento previste dal testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dal decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, e

dal decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

663. Dalle disposizioni di cui ai commi da 658 a 662 non derivano incrementi dei trasferimenti statali o nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

664. Al fine di favorire progetti per la formazione universitaria e post-universitaria previsti e organizzati in attuazione degli accordi di cooperazione tra le università italiane e quelle di Stati aderenti all'Organizzazione della cooperazione islamica, con i quali l'Italia ha stipulato accordi di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, sono stanziati 1 milione di euro per l'anno 2018 e 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a favore del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

665. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera *e-bis*) è inserita la seguente:

«*e-ter*) le spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici, di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, necessari all'apprendimento, nonché per l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento delle lingue straniere, in presenza di un certificato medico che attesti il collegamento funzionale tra i sussidi e gli strumenti acquistati e il tipo di disturbo dell'apprendimento diagnosticato»;

b) al comma 2, dopo le parole: «*e-bis*)», sono inserite le seguenti: «*e-ter*)».

666. Le disposizioni di cui al comma 665 si applicano alle spese sostenute dall'anno d'imposta in corso al 31 dicembre 2018.

667. Con decreto non dirigenziale dell'Agenzia delle entrate sono definite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le disposizioni attuative per la fruizione della detrazione di cui al comma 665.

668. Al fine di avviare un graduale percorso di stabilizzazione del personale in servizio presso gli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, ad esclusione del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), cui si applicano, rispettivamente, i commi 673 e 811, da operare ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sono destinati ad un apposito fondo, costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, 13 milioni di euro per l'anno 2018 e 57 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è ridotta di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

669. All'articolo 20, comma 9, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dopo il terzo periodo è inserito il seguente: «Per i predetti enti pubblici di ricerca il comma 2 si applica anche ai titolari di assegni di ricerca in possesso dei requisiti ivi previsti».

670. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri vigilanti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i criteri per l'attribuzione delle predette risorse e gli enti pubblici di ricerca beneficiari.

671. Gli enti di ricerca beneficiari del finanziamento destinano alle assunzioni di cui al comma 668 risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità, e comunque nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti.

672. Entro il 31 dicembre 2018, le università con un valore dell'indicatore delle spese di personale inferiore all'80 per cento possono attivare le procedure di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per la chiamata nel ruolo di professore di prima o di seconda fascia o di

ricercatore a tempo indeterminato, riservate a personale già in servizio presso altre università, che si trovano in una situazione di significativa e conclamata tensione finanziaria, deliberata dagli organi competenti e con un valore dell'indicatore delle spese di personale pari o superiore all'80 per cento. A tal fine, le facoltà assunzionali derivanti dalla cessazione del suddetto personale presso l'università di provenienza sono assegnate all'università che dispone la chiamata.

673. Al fine di consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione, da operare ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, del personale precario del CREA di cui all'articolo 1, comma 381, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è autorizzata la spesa per un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2018, a 15 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

674. Al fine di consentire la realizzazione delle procedure di cui ai commi 668 e 673, gli enti di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e flessibili in essere alla data del 31 dicembre 2017 fino alla conclusione delle procedure di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

675. In occasione dell'ottavo centenario della fondazione dell'Università degli studi di Padova, avvenuta nel 1222, e dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», avvenuta nel 1224, è concesso un contributo straordinario di 1 milione di euro per l'anno 2019 all'Università degli studi di Padova e di 1 milione di euro per l'anno 2020 all'Università degli studi di Napoli «Federico II».

676. Il contributo di cui al comma 673 è destinato a:

- a) il recupero, il restauro e il riordino di materiale storico, artistico e scientifico relativo all'attività svolta dagli atenei;
- b) la conservazione e il restauro di beni mobili e immobili di interesse storico e artistico di proprietà delle università;
- c) la predisposizione di nuovi allestimenti e percorsi museali;
- d) l'organizzazione di convegni, manifestazioni ed eventi celebrativi;
- e) la realizzazione e la pubblicazione di lavori di ricerca sulla storia degli atenei.

677. Per innalzare il livello di sicurezza degli edifici scolastici e favorire la costruzione, nelle aree interne, di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio, l'INAIL, nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti dal piano di impiego dei fondi disponibili di cui all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, destina complessivamente 50 milioni di euro per il completamento del programma di costruzione di scuole innovative ai sensi dell'articolo 1, commi 153 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

678. Per il completamento del programma relativo alla realizzazione di scuole e poli scolastici innovativi nelle aree interne secondo le modalità di cui all'articolo 1, commi 153 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107, previa individuazione delle aree stesse da parte del Comitato tecnico aree interne, istituito con delibera del CIPE n. 9/2015 del 28 gennaio 2015, sono utilizzate le risorse di cui al comma 677 del presente articolo, rispetto alle quali i canoni di locazione da corrispondere all'INAIL sono posti a carico dello Stato nella misura di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. Ai relativi oneri, pari a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

679. Per il triennio 2016-2018 gli oneri posti a carico del bilancio statale, in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del personale dipendente dalle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico sono complessivamente determinati in 300 milioni di euro per l'anno 2016, in 900 milioni di euro per l'anno 2017 e in 2.850 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

680. Al fine di riconoscere la specificità della funzione e del ruolo del personale delle Forze armate, dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per l'incremento delle risorse dei

rispettivi Fondi per i servizi istituzionali del personale del comparto sicurezza-difesa e del Fondo per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la rivalutazione delle misure orarie per il compenso del lavoro straordinario, nonché per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, sono destinati 50 milioni di euro per l'anno 2018, 100 milioni di euro per l'anno 2019 e 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri della semplificazione e della pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia. Le risorse destinate a incrementare le disponibilità dei citati fondi devono essere attribuite con riferimento ai trattamenti economici accessori relativi allo svolgimento dei servizi operativi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche con riferimento alle attività di tutela economico-finanziaria e della difesa nazionale.

681. Le somme di cui al comma 679, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 21, comma 1-ter, lettera e), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

682. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001.

683. Le disposizioni recate dal comma 682 si applicano anche al personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

684. In relazione alla stipula definitiva dei contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto, le somme iscritte nel conto dei residui passivi del bilancio dello Stato destinate alla contrattazione collettiva del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ai miglioramenti economici del personale dipendente delle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno in cui ne è prevista l'erogazione e sono corrispondentemente iscritte, per i medesimi importi, in termini di competenza e cassa sui capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri interessati per il pagamento degli arretrati contrattuali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

685. Per l'esercizio delle funzioni istituzionali relative alla verifica della conformità economico-finanziaria dei provvedimenti normativi e delle relative relazioni tecniche e della connessa funzione di supporto all'attività parlamentare e governativa, in ragione degli obblighi di reperibilità e disponibilità a orari disagiati, al personale interessato che presta servizio presso i Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, compreso quello con qualifica dirigenziale, è corrisposta una maggiorazione dell'indennità di amministrazione o della retribuzione di posizione di parte variabile in godimento. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono individuati, tenendo conto delle modalità di svolgimento delle attività di cui al primo periodo, le misure e i criteri di attribuzione delle maggiorazioni, nonché i soggetti interessati su proposta dei relativi capi Dipartimento, nel limite di spesa di 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

686. Al comma 4 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per gli stessi enti che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 259 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la proroga di cui al quarto periodo del presente comma è subordinata all'assunzione integrale degli oneri a carico della regione ai sensi del comma 10 del citato articolo 259».

687. I commi da 1 a 4 dell'articolo 64 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono sostituiti dai seguenti:

«1. Al fine di consentire la regolare conclusione delle attività didattiche nell'anno scolastico 2017/2018

e il regolare avvio delle stesse per l'anno scolastico 2018/2019 in ambienti in cui siano garantite idonee condizioni igienico-sanitarie, nelle regioni ove sia stata risolta anteriormente alla data del 24 aprile 2017 o non sia mai stata attivata la convenzione-quadro Consip ovvero siano scaduti i relativi contratti attuativi, l'acquisizione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, nonché degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali, da parte delle medesime istituzioni, prosegue, con piena salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali esistenti, con i soggetti già destinatari degli atti contrattuali e degli ordinativi di fornitura, sino alla data di effettiva attivazione della convenzione-quadro di cui al comma 3 e comunque non oltre il 30 giugno 2019.

2. Nelle regioni nelle quali la convenzione-quadro Consip sia stata risolta o non sia mai stata attivata, l'acquisizione di cui al comma 1 avviene nei limiti di spesa di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e di cui all'articolo 1, comma 379, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, alle condizioni tecniche previste dalla convenzione-quadro Consip oggetto di risoluzione e alle condizioni economiche pari all'importo del prezzo medio di aggiudicazione per ciascuna area omogenea nelle regioni in cui non è intervenuta la risoluzione della convenzione-quadro Consip, da calcolare con riferimento alle sole regioni nelle quali la convenzione-quadro Consip era già attiva alla data del 24 aprile 2017.

2-bis. Nelle regioni nelle quali vengano a scadere i contratti attuativi della convenzione-quadro Consip, l'acquisizione di cui al comma 1 avviene nei limiti di spesa di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e di cui all'articolo 1, comma 379, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, alle condizioni tecniche previste dalla convenzione-quadro Consip e alle condizioni economiche pari all'importo del prezzo di aggiudicazione della medesima.

3. La Consip S.p.A. provvede all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari di cui al comma 1 mediante convenzione-quadro, da completare entro l'inizio dell'anno scolastico 2019/2020, prevedendo una suddivisione in lotti per aree geografiche. A tal fine il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito delle risorse disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio dello stato di previsione del medesimo Ministero, comunica a Consip S.p.A. i fabbisogni, che tengano conto anche delle finalità di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti, con il relativo livello di aggregazione delle istituzioni scolastiche ed educative interessate. Gli aggiudicatari della procedura di cui al presente comma, al fine di garantire il livello occupazionale esistente, si impegnano ad assumere il personale già utilizzato dalla precedente impresa o società affidataria.

4. L'acquisizione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, nonché degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali, da parte delle medesime istituzioni, avviene nei limiti di spesa previsti dall'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, incrementati dell'importo di 64 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2017, di 192 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018 e di 96 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019».

688. Al fine di assicurare, anche in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 24, commi 74 e 75, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, nonché di quelli previsti dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, è prorogato fino al 31 dicembre 2019, limitatamente ai servizi di vigilanza di siti e obiettivi sensibili, l'impiego di un contingente pari a 7.050 unità di personale delle Forze armate. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7-bis, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 123.000.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, con specifica destinazione di euro 120.536.797 per il personale di cui al

comma 74 e di euro 2.463.203 per il personale di cui al comma 75 dell'articolo 24 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

689. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per l'anno 2018, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2018.

690. All'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: «e di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2018» sono sostituite dalle seguenti: «, di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020». Conseguentemente all'elenco n. 1 allegato alla legge n. 190 del 2014 è aggiunta la seguente voce: «Altri lavori socialmente utili» con un importo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

691. Le riduzioni di spesa contenute nella presente legge, quale contributo dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica, concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 giugno 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 10 agosto 2017, per la definizione degli obiettivi di spesa 2018-2020 per ciascun Ministero, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

692. All'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 2, dopo le parole: «ed è riassegnato» sono inserite le seguenti: «per la parte eccedente l'importo di euro 13.074.000 per l'anno 2018, di euro 15.380.000 per l'anno 2019 e di euro 17.686.000 a decorrere dall'anno 2020».

693. A decorrere dall'anno 2018 i benefici di cui all'articolo 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono corrisposti nel limite del 45,07 per cento.

694. All'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: «possono essere riassegnate anche nell'esercizio successivo» sono inserite le seguenti: «, per la parte eccedente l'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019,».

695. All'articolo 1, comma 30, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: «per essere riassegnate» sono inserite le seguenti: «per la parte eccedente l'importo di 5 milioni di euro».

696. All'articolo 6, comma 6-ter, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall'articolo 1, comma 289, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quinto e il sesto periodo sono soppressi.

697. Al fine di ridurre la spesa pubblica corrente e di favorire interventi di elevata qualità di efficientamento energetico, entro il 31 dicembre 2022, è promossa la realizzazione da parte degli enti locali di interventi di efficientamento energetico e di adeguamento alle normative vigenti sugli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli enti medesimi tali da ottenere, entro il 31 dicembre 2023, una riduzione dei consumi elettrici per illuminazione pubblica pari almeno al 50 per cento rispetto al consumo medio calcolato con riferimento agli anni 2015 e 2016 e ai punti luce esistenti nel medesimo periodo per i quali non siano già stati eseguiti nell'ultimo quadriennio o siano in corso di esecuzione, alla data di entrata in vigore della presente legge, interventi di efficientamento energetico o non sia stata installata tecnologia LED, mediante il ricorso a tecnologie illuminanti che abbiano un'emergenza luminosa almeno pari a 90 lumen Watt (lm/W), fermo restando quanto previsto all'articolo 34 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

698. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 697, gli interventi di efficientamento energetico e di adeguamento alle normative vigenti ivi previsti possono essere realizzati con il ricorso a strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione dalla società Consip Spa e, ove realizzati da imprese, possono fruire, nel limite di 288 milioni di euro, delle agevolazioni erogate a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, utilizzando le risorse di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Il decreto di cui al comma 357 del medesimo articolo 1 della legge n. 311 del 2004 è emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

699. Non possono accedere alle agevolazioni di cui al comma 698 gli impianti per i quali siano già

stati eseguiti nell'ultimo quadriennio o siano in corso di esecuzione, alla data di entrata in vigore della presente legge, interventi di efficientamento energetico nonché gli impianti per i quali siano stati installati apparecchi per l'illuminazione pubblica a tecnologia LED.

700. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le modalità di attuazione degli interventi di cui ai commi 697 e 698, tenendo conto degli interventi di efficientamento energetico già eseguiti o in corso di esecuzione, dell'avvenuto ricorso a strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione dalla società Consip Spa, nonché le modalità di raccolta dei dati sui consumi e di monitoraggio dei risultati raggiunti e dei risparmi conseguiti.

701. All'articolo 63, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, la parola: «quattrocento» è sostituita dalla seguente: «trecentocinquanta».

702. Per gli anni 2018 e 2019 l'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, non si applica al Ministero della giustizia.

703. Qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 2, comma 1, della legge 18 maggio 1989, n. 203, nelle fattispecie disciplinate dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della medesima legge, per il personale della Polizia di Stato e del Corpo della guardia di finanza, il Ministero dell'interno e il Ministero dell'economia e delle finanze sono autorizzati a provvedere tramite la concessione del buono pasto giornaliero. Il buono pasto di cui al primo periodo ha il medesimo valore di quello previsto per le condizioni di servizio disciplinate dall'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 18 maggio 1989, n. 203.

704. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 7 e dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 51, e dell'articolo 4 della legge 30 novembre 2000, n. 356.

705. Nei limiti dell'assegnazione stabilita per le spese di funzionamento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) di cui all'articolo 21, comma 1, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, sono corrisposti i rimborsi delle spese di viaggio e soggiorno, effettivamente sostenute e documentate, al presidente e ai consiglieri del CNEL.

706. Con il regolamento ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, sono disciplinati le misure e i limiti concernenti i rimborsi di cui al comma 705.

707. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 289 è abrogato;

b) al comma 290, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

"Art. 8-bis. - (*Indennità e rimborso delle spese dei consiglieri del CNEL*) -- 1. Il regolamento di cui all'articolo 20 disciplina le indennità spettanti agli esperti di cui al comma 1, lettera a), dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, e il rimborso delle spese spettanti al presidente, ai vice presidenti e ai consiglieri"».

708. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 706 e 707 si provvede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nei limiti dei trasferimenti annualmente assegnati al CNEL e iscritti in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

709. All'alinea del comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, dopo le parole: «ivi previste.» sono inserite le seguenti: «Per l'anno 2018 è assegnato un contributo straordinario dell'importo complessivo di 10 milioni di euro».

710. Al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «e per l'anno 2017 è destinato un contributo pari a 2,0 milioni di euro, nonché» sono inserite le seguenti: «per l'anno 2017 e per l'anno 2018»;

b) dopo le parole: «ivi previste.» sono inserite le seguenti: «Per l'anno 2018 è destinato un contributo pari a 2 milioni di euro».

711. Al comma 32 dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «1° maggio 2018», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «1° luglio 2018»;

b) al sesto periodo, dopo le parole: «legge 7 agosto 2012, n. 134,» sono aggiunte le seguenti: «informati i sindaci coordinatori delle aree omogenee,»;

c) all'ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, informati i sindaci coordinatori delle aree omogenee».

712. Al comma 38 dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: «, e successive modificazioni» sono sostituite dalle seguenti: «dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3784 del 25 giugno 2009, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3803 del 15 agosto 2009, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3808 del 15 settembre 2009, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3881 dell'11 giugno 2010 e dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3923 del 18 febbraio 2011 e loro successive modificazioni».

713. Al fine di realizzare il centro di arte e creatività contemporanea denominato «MAXXI L'Aquila» è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2024.

714. All'articolo 2 del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1-bis.* Il contributo per la stabilizzazione della Scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute (GSSI) è incrementato di 4,5 milioni di euro in ciascuno degli anni dal 2019 al 2027 e di 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2028. Ai relativi oneri si provvede quanto a 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2019 mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537».

715. All'articolo 4, comma 14, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: «nonché per gli anni 2016 e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «nonché per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019».

716. Le graduatorie formatesi a seguito delle procedure concorsuali di cui all'articolo 67-*ter*, commi 5 e 6, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, vigenti al 31 dicembre 2018, al fine di continuare a garantire, mediante l'istituto dello scorrimento, le sostituzioni del personale dimissionario impegnato nella ricostruzione conseguente agli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il 6 aprile 2009, in deroga all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono prorogate fino al 31 dicembre 2019.

717. Per lo svolgimento delle attività di cui alla legge 21 marzo 2001, n. 74, lo stanziamento di cui all'articolo 5 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, è incrementato di 500.000 euro per l'anno 2018 e di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2019.

718. L'articolo 43-*ter* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è sostituito dal seguente:

«Art. 43-*ter.* - (*Finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione*). - *1.* In relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai fini del completamento del processo di ricostruzione pubblica nelle regioni interessate e per il finanziamento di interventi di ripristino e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, ivi compresa la rete di connessione dati, nei centri storici e urbani interessati dai piani organici già approvati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i commissari delegati delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere autorizzati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a stipulare, nel limite di complessivi 350 milioni di euro, in termini di costo delle opere, e comunque nei limiti delle disponibilità annue di cui all'articolo 3-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con

modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, appositi mutui di durata massima venticinquennale, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa. Le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato a valere sulle risorse autorizzate dal medesimo articolo 3-*bis*, comma 6, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, integrate di 9 milioni di euro annui, per un importo massimo annuo di 22 milioni di euro».

719. Le agevolazioni di cui ai commi da 445 a 453 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono prorogate fino al 31 dicembre 2019. Per le finalità di cui al presente comma, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è incrementata di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

720. All'articolo 1, comma 452, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «Le somme di cui al primo periodo non utilizzate nell'esercizio 2017 possono esserlo in quello successivo, per le medesime finalità di cui ai commi da 445 a 453, nel limite di 750.000 euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019».

721. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto, negli anni 2018 e 2019, per un importo corrispondente alle risorse utilizzate ai sensi del comma 720.

722. Al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, le parole: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2018».

723. Agli oneri derivanti dai commi da 722 a 724, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

724. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto, nell'anno 2018, per un importo corrispondente alle risorse indicate al comma 723.

725. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, relativa al contributo a favore della società concessionaria Strada dei Parchi Spa, è incrementata di 58 milioni di euro per l'anno 2018 ed è ridotta di 50 milioni di euro per l'anno 2021 e di 8 milioni di euro per l'anno 2022. Agli oneri di cui al presente comma, pari a 58 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020 di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2014-2020 è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2021 e di 8 milioni di euro per l'anno 2022.

726. Il termine di cui all'articolo 3, comma 2-*bis*, primo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, è prorogato al 31 dicembre 2018. Ai relativi oneri si provvede, nel limite di 300.000 euro per l'anno 2018, con le risorse di cui alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122.

727. All'articolo 10, comma 2, secondo periodo, del regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, le parole: «31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2017».

728. Le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché all'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, si interpretano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, nel senso che per i manufatti ubicati nel mare territoriale destinati all'esercizio dell'attività di rigassificazione del gas naturale liquefatto, di cui all'articolo 46 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, aventi una propria autonomia funzionale e reddituale che non dipende dallo sfruttamento del sottofondo marino, rientra nella nozione di fabbricato assoggettabile ad imposizione la sola porzione del manufatto destinata ad uso abitativo e di servizi civili.

729. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-*septies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è prorogata all'anno 2019 la sospensione, prevista dall'articolo 14, comma 5-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2018, incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

730. Gli oneri di cui al comma 729 sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2019, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

731. Agli oneri derivanti dai commi 729 e 730, quantificati in 3,6 milioni di euro per l'annualità 2018 e 2,9 milioni di euro per l'annualità 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012.

732. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto, negli anni 2018 e 2019, per un importo corrispondente alle risorse indicate al comma 731.

733. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2018 e 2019 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti SpA ai comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio d'Ischia, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato alla data di entrata in vigore della presente legge, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

734. Nei comuni di cui al comma 733 è sospeso fino al 31 dicembre 2018 il pagamento delle rate dei mutui concessi dagli istituti di credito ai privati che abbiano in essere finanziamenti ipotecari collegati a immobili residenziali, commerciali e industriali inagibili in conseguenza degli eventi sismici del 21 agosto 2017 e che abbiano trasmesso agli uffici dell'Agenzia delle entrate territorialmente competenti la dichiarazione di inagibilità dell'immobile ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. I beneficiari dei mutui o dei finanziamenti possono optare tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le banche e gli intermediari finanziari informano i beneficiari, almeno mediante avviso esposto nelle filiali e

pubblicato nel proprio sito *internet*, della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando costi e tempi di rimborso dei pagamenti sospesi, nonché il termine, non inferiore a trenta giorni, per l'esercizio della facoltà di sospensione. Qualora la banca o l'intermediario finanziario non fornisca tali informazioni nei termini e con i contenuti prescritti, sono sospese fino al 31 dicembre 2018, senza oneri aggiuntivi per il beneficiario del mutuo o del finanziamento, le rate in scadenza entro la predetta data. Entro il termine del 30 giugno 2018, il commissario delegato e l'Associazione bancaria italiana provvedono alla sottoscrizione di un accordo per la ridefinizione dei piani di ammortamento dei mutui e dei finanziamenti sospesi ai sensi del presente comma.

735. All'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi, il pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2018».

736. All'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, nel primo periodo, le parole: «16 febbraio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «31 maggio 2018» e, nel secondo periodo, le parole: «fino a un massimo di 9 rate mensili di pari importo, a decorrere dal 16 febbraio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a decorrere dal 31 maggio 2018»;

b) al comma 12-ter, nel primo periodo, dopo le parole: «riscossa a decorrere da» la parola: «febbraio» è sostituita dalla seguente: «giugno» e dopo le parole: «di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241» sono aggiunte le seguenti: «, per un importo massimo annuo proporzionale alla distribuzione delle scadenze dei versamenti rateali dei contribuenti di cui al comma 11»;

c) al comma 16, primo periodo, le parole: «e comunque fino all'anno d'imposta 2017» sono sostituite dalle seguenti: «e comunque fino all'anno d'imposta 2018».

737. I comuni compresi negli allegati del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, assegnatari di finanziamenti per adeguamento sismico di edifici scolastici di cui all'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, continuano a usufruire dei suddetti finanziamenti anche nel caso di accertata inagibilità dell'edificio a seguito degli eventi sismici e della conseguente collocazione in siti diversi delle scuole, fermo restando quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 16 aprile 2016, n. 50, in materia di espletamento delle procedure. L'edificio oggetto del finanziamento può avere una diversa destinazione pubblica e non può essere alienato prima di venti anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

738. Agli oneri derivanti dal comma 736, lettera c), pari a 3,5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, che a tal fine sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

739. All'articolo 3, comma 1, sesto periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: «fino ad un massimo di complessivi 16 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «fino ad un massimo di complessivi 20 milioni di euro».

740. All'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Gli esiti della procedura concorrenziale, completi della documentazione stabilita con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono prodotti dall'interessato in ogni caso prima dell'emissione del provvedimento di concessione del contributo».

741. All'articolo 12 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la lettera d) è abrogata;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. L'ufficio speciale per la ricostruzione, verificata la spettanza del contributo e il relativo importo, dopo aver acquisito e verificato la documentazione relativa all'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori di cui al comma 13 dell'articolo 6, trasmette al vice commissario territorialmente competente la proposta di concessione del contributo medesimo, comprensivo delle spese tecniche».

742. All'articolo 2 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, il comma 7-bis è abrogato.

743. All'articolo 20 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

«1. Una quota pari a complessivi 35 milioni di euro delle risorse del fondo di cui all'articolo 4 è trasferita sulle contabilità speciali di cui al comma 4 del medesimo articolo 4 ed è riservata alla concessione di agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale alle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 24 agosto 2016, investimenti produttivi nei territori dei comuni di cui all'articolo 1, con priorità per le imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori dei comuni di cui all'articolo 1, che hanno subito danni per effetto degli eventi sismici di cui all'articolo 1. Sono comprese tra i beneficiari anche le imprese agricole la cui sede principale non è ubicata nei territori dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, ma i cui fondi siano situati in tali territori.

2. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al comma 1 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, su proposta delle regioni interessate. Alla concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo provvedono i vice commissari, ai sensi dell'articolo 1, comma 5».

744. All'articolo 24 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. I finanziamenti di cui al presente articolo sono concessi, per gli anni 2016, 2017 e 2018, nel limite massimo complessivo di 10 milioni di euro, a tal fine utilizzando le risorse disponibili sull'apposita contabilità speciale del Fondo per la crescita sostenibile, di cui all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Alla disciplina dei criteri, delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui ai commi 1 e 2 si provvede con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sentito il Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato»;

c) il comma 4 è abrogato.

745. Le agevolazioni di cui all'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, spettano anche ai soggetti che hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, che hanno subito nel periodo dal 1° novembre 2016 al 28 febbraio 2017 una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

746. Per i titolari di imprese individuali o di imprese familiari che hanno subito, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, le agevolazioni di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, nei limiti degli stanziamenti di cui al citato articolo 46, sono riconosciute con riguardo ai contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione

obbligatoria infortunistica, da corrispondere ai sensi della vigente legislazione.

747. Al comma 6 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: «per la fruizione delle agevolazioni da parte delle imprese beneficiarie» sono soppresse.

748. Per quanto non diversamente previsto dai commi 745 e 746, si applicano le disposizioni di cui al medesimo articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

749. All'articolo 1, comma 492, lettera *0a*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: «legge 7 agosto 2012, n. 134,» sono inserite le seguenti: «e delle relative province, nonché delle province nei cui territori ricadono i comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229,».

750. Al fine di trasferire le strutture abitative d'emergenza di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016 al patrimonio indisponibile dei comuni interessati dagli eventi sismici che hanno colpito i territori del centro Italia a partire dal 24 agosto 2016, i medesimi comuni, le regioni, l'Agenzia del demanio e il Dipartimento della protezione civile possono stipulare accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con i quali si disciplinano, altresì, le procedure per l'attivazione degli interventi di manutenzione. Gli oneri amministrativi derivanti dall'attuazione del presente comma sono a carico dei bilanci dei comuni cui è trasferita la proprietà delle strutture abitative di emergenza, ad esclusione di quelli scaturenti dagli eventuali espropri disposti ai sensi dell'articolo 1 della citata ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 2016 finanziati a valere sulle risorse previste dalla medesima ordinanza. I comuni sono responsabili del mantenimento dell'efficienza delle strutture da utilizzare per esigenze future di protezione civile o per lo sviluppo socio-economico del territorio. Le strutture di cui al presente comma sono esenti dall'imposta per l'accatastamento di nuovi fabbricati.

751. All'articolo 14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera *a)*, le parole: «degli immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed utilizzati per le esigenze di culto» sono sostituite dalle seguenti: «delle chiese e degli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, anche se formalmente non dichiarati tali ai sensi dell'articolo 12 del medesimo codice e utilizzati per le esigenze di culto»;

b) al comma 1, la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

«*c)* degli archivi, dei musei e delle biblioteche, che a tale fine sono equiparati agli immobili di cui alla lettera *a)*, ad eccezione di quelli di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, fermo restando quanto previsto dalla lettera *a)* in relazione alle chiese ed agli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti».

752. Per assicurare la funzionalità degli uffici impegnati nelle attività connesse alla ricostruzione, i comuni di Lacco Ameno e di Casamicciola Terme possono assumere personale rispettivamente nel limite di 4 e 6 unità, con contratti di lavoro a tempo determinato della durata non superiore a quella della vigenza dello stato di emergenza e comunque nei limiti temporali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, in deroga ai vincoli assunzionali di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 259, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 353.600 si provvede a valere sul Fondo di cui al comma 765 per la successiva assegnazione ai comuni di cui al primo periodo.

753. All'articolo 50, comma 9, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Il

Commissario straordinario può stipulare apposite convenzioni, ai fini dell'esercizio di ulteriori e specifiche attività istruttorie, con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, nonché, per lo svolgimento di ulteriori e specifiche attività di controllo sulla ricostruzione pubblica e privata, con il Corpo della guardia di finanza e con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

754. All'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, il Commissario straordinario può prevedere, valutate le necessità connesse al processo generale di ricostruzione e previa ricognizione dei fabbisogni al fine, in caso di insufficienza delle risorse, di provvedere a un riparto proporzionale tra gli aventi titolo, la concessione di contributi per la ricostruzione agli immobili già danneggiati dagli eventi sismici di cui al periodo precedente e che abbiano riportato danni ulteriori per effetto degli eventi di cui all'articolo 1, anche in ipotesi diverse dalla determinazione di un'inagibilità indotta di altri edifici ovvero di pericolo per la pubblica incolumità, nel limite di spesa complessivo di 3 milioni di euro»;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-bis. Con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, possono essere destinate risorse nel limite di 3 milioni di euro, a valere sulle disponibilità di cui all'articolo 4, comma 2, per il finanziamento degli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di edifici già dichiarati parzialmente inagibili a seguito degli eventi sismici verificatisi in Umbria nel 2009 e successivamente dichiarati totalmente inagibili a seguito degli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016. Con il medesimo provvedimento sono altresì definiti i criteri e le modalità di erogazione delle risorse di cui al periodo precedente».

755. All'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) le Diocesi, limitatamente agli interventi sugli immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sottoposti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 14 e di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

756. Le disposizioni dell'articolo 2, commi da 1 a 4, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, si applicano altresì ai contribuenti che abbiano presentato autocertificazione del danno subito, resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Al relativo onere, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

757. Al fine di assicurare, con continuità, il regolare svolgimento delle attività concernenti l'allertamento, il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, nonché delle attività delle strutture regionali di protezione civile, dei centri funzionali decentrati e delle sale operative del Servizio nazionale di protezione civile, le medesime regioni possono procedere, negli anni 2018 e 2019, ad assunzioni di personale a tempo determinato anche mediante proroghe di contratti in essere, purché nel limite massimo imposto dalle disposizioni dell'Unione europea. A tal fine, per i predetti anni, la percentuale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è aumentata al 70 per cento. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma sono a carico dei bilanci regionali delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo.

758. Al fine di permettere lo svolgimento delle procedure connesse alle attività di ricostruzione, il fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con

modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è incrementato di 17,5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 17,5 milioni di euro per l'anno 2020. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. 759. Al comma 14-*bis* dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019»;

b) al secondo periodo, le parole: «per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019».

760. Al comma 2 dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «e le prefetture-uffici territoriali del Governo delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia» sono sostituite dalle seguenti: «le prefetture-uffici territoriali del Governo delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara»;

b) le parole: «2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «2017, 2018 e 2019, per poter garantire analoghe dotazioni di personale in essere e analoghi livelli qualitativi delle prestazioni.»;

c) dopo le parole: «legge 7 agosto 2012, n. 135» sono inserite le seguenti: «, con il seguente riparto percentuale: il 78 per cento alle unioni dei comuni o, ove non costituite, ai comuni; il 16 per cento alla struttura commissariale della regione Emilia-Romagna; il 4 per cento alle citate prefetture-uffici territoriali del Governo e il 2 per cento alla citata Soprintendenza».

761. All'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, il comma 9 è sostituito dal seguente:

«9. Il termine di cui al comma 3 dell'articolo 6-*sexies* del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, è prorogato al 31 dicembre 2019. Ai relativi oneri si provvede, nel limite massimo di 600.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, nell'ambito e nei limiti delle risorse del Fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e, nel limite di 500.000 euro per l'anno 2019, nell'ambito e nei limiti delle risorse di cui alle contabilità speciali di cui al comma 6 del predetto articolo 2».

762. Entro il 31 gennaio 2018, i Commissari delegati titolari delle contabilità speciali istituite ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, provvedono al versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo di 44 milioni di euro, corrispondente all'importo accantonato per far fronte agli oneri derivanti dal differimento dei pagamenti delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, disposto ai sensi dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dell'articolo 1, comma 456, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. La quota restante delle somme accantonate per le predette finalità è mantenuta sulle medesime contabilità speciali per essere utilizzata per le esigenze connesse all'attività di ricostruzione.

763. Al fine di consentire l'effettivo recupero dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di costruzione e demolizione identificati dal codice CER170904 e rimossi, a seguito degli eventi sismici verificatisi nel 2012, l'avvio ad operazioni di recupero autorizzate ai sensi degli articoli 208, 209, 211, 213, 214 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, deve avvenire entro tre anni dalla data di assegnazione del codice CER, di cui all'Allegato D alla Parte Quarta del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

764. Al fine di accelerare le attività connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il Presidente della regione Lombardia in qualità di

Commissario delegato per la ricostruzione può destinare, mediante utilizzo delle risorse finanziarie già disponibili sulla propria contabilità speciale, fino a 0,5 milioni di euro per l'anno 2019 per rimborsare i costi sostenuti per le unità di personale assunte con contratto di lavoro flessibile da destinare al supporto degli uffici tecnici dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, come individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-*septies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Le assunzioni di tali unità di personale, in deroga ai vincoli di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono effettuate dai comuni singoli ovvero dalle unioni di comuni, con facoltà di attingere dalle graduatorie, anche per le assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, garantendo in ogni caso il rispetto dell'ordine di collocazione dei candidati nelle medesime graduatorie. Il riparto delle unità di personale assunte con contratto di lavoro flessibile avviene previa intesa tra i comuni e le unioni di comuni.

765. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il Fondo per la ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno dell'isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, con una dotazione di 9,69 milioni di euro per l'anno 2018, 19,38 milioni di euro per l'anno 2019 e 19,69 milioni di euro per l'anno 2020.

766. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti gli interventi e le modalità di ripartizione del suddetto Fondo per l'erogazione, la riparazione, la ricostruzione e la ripresa economica nei territori dei comuni interessati.

767. In relazione agli incendi boschivi e ai relativi eventi franosi che hanno interessato l'area vesuviana nel corso dei mesi di luglio e agosto 2017 compromettendo la regolare viabilità dell'area, ai fini della realizzazione del Grande progetto Pompei, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2019 in favore dell'Ente parco nazionale del Vesuvio, istituito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, pubblicato nel supplemento ordinario n. 97 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 4 agosto 1995, per la messa in sicurezza della strada Matrone, presso il comune di Boscotrecase (NA), quale unica arteria viaria atta a garantire l'accesso al cono del vulcano.

768. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *f*) è inserita la seguente:

«*f-bis*) i premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi stipulate relativamente a unità immobiliari ad uso abitativo;».

769. Nella tabella allegato C, annessa alla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, è aggiunto, in fine, il seguente articolo:

Assicurazioni contro gli eventi calamitosi	11- bis	Assicurazioni contro i danni derivanti da eventi calamitosi di qualunque specie relativamente a unità immobiliari ad uso abitativo.

».

770. Le disposizioni di cui ai commi 768 e 769 si applicano esclusivamente per le polizze stipulate a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

771. Alle imprese colpite dagli eventi alluvionali del Piemonte del novembre 1994 che abbiano versato contributi previdenziali e premi assicurativi relativi al triennio 1995-1997 per un importo superiore a quello previsto dall'articolo 9, comma 17, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, secondo i requisiti previsti dalla decisione (UE) 2016/195 della Commissione, del 14 agosto 2015, è assegnato un contributo, secondo le modalità definite con il decreto di cui al comma 774, a seguito di presentazione di apposita istanza all'Agenzia delle entrate.

772. Il termine di prescrizione per la presentazione dell'istanza di cui al comma 771, per i tributi versati per il triennio 1995-1997 per un importo superiore a quello previsto dall'articolo 9, comma 17,

della legge 27 dicembre 2002, n. 289, decorre dalla data di entrata in vigore della legge 26 febbraio 2007, n. 17, di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300.

773. Per le finalità di cui al comma 421 è stanziata la somma di euro 5 milioni per l'anno 2019.

774. Con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'accesso al contributo di cui al comma 771, nonché le modalità per il riparto delle risorse di cui al comma 773.

775. Alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo destinato alla riduzione del debito, di importo pari a 2.300 milioni di euro per l'anno 2018. Gli importi spettanti a ciascuna regione a statuto ordinario, come indicati nella tabella seguente, possono essere modificati a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2018, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ciascuna regione a statuto ordinario consegue nell'anno 2018 un valore positivo del saldo di cui al comma 466

dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in misura pari al contributo di cui al periodo precedente:

Tabella

Regioni	Percentuali di riparto	Riparto contributo 2018
Abruzzo	316%	72.739.315,79
Basilicata	2,50%	57.467.315,79
Calabria	4,46%	102.593.315,79
Campania	10,54%	242.416.368,42
Emilia-Romagna	8,51%	195.651.315,79
Lazio	11,70%	269.176.263,16
Liguria	3,10%	71.318.157,89
Lombardia	17,48%	402.098.105,26
Marche	3,48%	80.094.473,68
Molise	0,96%	22.015.842,11
Piemonte	8,23%	189.225.842,11
Puglia	8,15%	187.511.736,84
Toscana	7,82%	179.798.263,16
Umbria	1,96%	45.127.210,53
Veneto	7,95%	182.766.473,68
TOTALE	100,00%	2.300.000.000,00

776. Il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e di cui all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e ripartito secondo i criteri di cui all'articolo 1, comma 534-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è ridotto di 300 milioni di euro per l'anno 2018 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Per l'anno 2018, il predetto concorso alla finanza pubblica per la quota rimanente è realizzato:

a) per 2.300 milioni di euro con il contributo di cui al comma 775;

b) per 94,10 milioni di euro mediante riduzione delle risorse per l'edilizia sanitaria;

777. In deroga alle disposizioni recate dall'articolo 20, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le somme per interventi di edilizia sanitaria compresi in accordi di programma sottoscritti nel 2017 ammessi a finanziamento nel 2018 sono accertate in entrata dalle regioni nel 2019. I termini di risoluzione degli accordi di programma di cui all'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono prorogati in ragione del periodo di sospensione che si realizza nel 2018.

778. Nelle more del riordino del sistema della fiscalità locale, al decreto legislativo 6 maggio 2011, n.

68, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, la parola: «2019», ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: «2020»;

b) all'articolo 4:

1) al comma 2, le parole: «Per gli anni dal 2011 al 2018» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni dal 2011 al 2019» e le parole: «A decorrere dall'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2020»;

2) al comma 3, le parole: «A decorrere dall'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2020»;

c) all'articolo 7:

1) al comma 1, le parole: «A decorrere dall'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2020»;

2) al comma 2, le parole: «entro il 31 luglio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 luglio 2019»;

d) all'articolo 15, commi 1 e 5, la parola: «2019» è sostituita dalla seguente: «2020».

779. Il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riquilibrare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Il disavanzo di cui al periodo precedente è quello risultante dal consuntivo o, nelle more dell'approvazione del rendiconto da parte del consiglio regionale, quello risultante dal consuntivo approvato dalla giunta regionale. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti si applicano anche con riferimento al disavanzo al 31 dicembre 2015.

780. Le regioni di cui al comma 779, per gli anni dal 2018 al 2026, incrementano i pagamenti complessivi per investimenti in misura non inferiore al valore dei medesimi pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2 per cento per l'anno 2018, del 2,5 per cento per l'anno 2019, del 3 per cento per l'anno 2020 e del 4 per cento per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Ai fini di cui al primo periodo, non rilevano gli investimenti aggiuntivi di cui all'articolo 1, commi 140-*bis* e 495-*bis*, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, per il solo calcolo relativo all'anno 2018, i pagamenti complessivi per investimenti relativi all'anno 2017 da prendere a riferimento possono essere desunti anche dal preconsuntivo.

781. Le regioni di cui al comma 779 certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

782. Le regioni di cui al comma 779 adeguano il piano di rientro del disavanzo 2014, approvato ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in attuazione del comma 779, a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata del disavanzo 2014. Il piano di rientro del disavanzo 2015 decorre dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata. Nel caso in cui i piani di rientro siano definiti sulla base dei consuntivi approvati dalla giunta regionale, gli stessi sono adeguati a seguito dell'approvazione dei rendiconti 2014 e 2015 da parte del consiglio regionale.

783. Al fine di accelerare i processi di riallineamento contabile e di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria potenziata, le regioni che non hanno ancora approvato il rendiconto 2014 in deroga al principio della contestualità con il rendiconto 2014 previsto dall'articolo 3, comma 7, alinea, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con delibera della giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono entro il 30 giugno 2018 al riaccertamento straordinario dei residui, secondo le modalità previste dal medesimo articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e da un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2018.

784. Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, adottano programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50 per cento. Il Ministro dello sviluppo economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere, autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento.

785. All'articolo 1, comma 468, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, le parole: «non finanziati dall'avanzo di amministrazione» sono soppresse;

b) l'ultimo periodo è soppresso.

786. All'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'ultimo periodo, le parole: «30 aprile» sono sostituite dalle seguenti: «30 maggio».

787. Le risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, sono vincolate alla realizzazione degli interventi previsti dalle ordinanze adottate ai sensi dei commi 2 e 4-ter dell'articolo 5 della medesima legge n. 225 del 1992.

788. Al fine di favorire l'utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali di cui al comma 787 secondo le procedure ordinarie di spesa, a decorrere dal 2018 gli enti territoriali sono tenuti a conseguire, nell'anno di riversamento delle risorse, un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, di importo pari alla differenza tra le risorse riversate a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, e i correlati impegni sostenuti nell'esercizio di riferimento.

789. Nel limite del saldo positivo di cui al comma 788, negli esercizi successivi a quello del riversamento e, comunque, non oltre il quinto esercizio, sono assegnati agli enti territoriali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari, per ciascun esercizio, agli investimenti programmati annualmente nei piani contenenti gli interventi finalizzati al superamento della situazione emergenziale, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti formati a seguito del mancato utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali.

790. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 788 e 789, gli enti territoriali comunicano, entro il termine perentorio del 20 gennaio dell'anno successivo a quello del riversamento delle risorse, al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante l'applicativo *web* <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, gli spazi finanziari necessari per gli investimenti programmati di cui al comma 789. La somma degli spazi finanziari programmati è pari al saldo positivo conseguito nell'anno di riversamento delle risorse.

791. All'articolo 9-ter, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, le parole: «Conseguentemente, negli esercizi dal 2018 al 2020, il predetto obiettivo di saldo è ridotto di un importo pari agli impegni correlati alle risorse accertate di cui al periodo precedente, fermo restando il conseguimento di un saldo non negativo» sono sostituite dalle seguenti: «Conseguentemente, nel limite di tale differenza, negli esercizi dal 2018 al 2022 sono assegnati alle regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari, per ciascun esercizio, agli investimenti programmati annualmente nei piani contenenti gli interventi finalizzati al superamento della situazione emergenziale, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti formati a seguito del mancato utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali. A tal fine, entro il termine perentorio del 20 gennaio 2018, le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante l'applicativo *web* <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, gli spazi finanziari necessari per gli investimenti programmati».

792. All'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti:

«6-bis. È verificato l'andamento degli oneri connessi ad eventi calamitosi con riferimento alle disposizioni vigenti per gli anni 2018-2021. La verifica è effettuata anche sulla base di apposite rendicontazioni sintetiche predisposte dai soggetti titolari delle contabilità speciali istituite presso la Tesoreria dello Stato ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 388 del 26 agosto 2016 e dell'articolo 4, commi 3 e 4, del presente decreto.

6-ter. In base agli esiti della verifica di cui al comma 6-bis, con la comunicazione prevista ai sensi dell'articolo 1, comma 427, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in ciascun anno del periodo 2018-2021, è determinato l'ammontare complessivo degli spazi finanziari per l'anno in corso, da assegnare, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, alle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da ripartire tra le regioni in misura proporzionale e comunque non superiore all'importo delle quote capitale annuali sospese ai sensi del comma 4. Gli spazi finanziari di cui al presente comma sono destinati ad interventi connessi ai suddetti eventi sismici e di adeguamento antisismico, nonché per la messa in sicurezza degli edifici. Ai fini della determinazione degli spazi finanziari può essere utilizzato a compensazione anche il Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

793. Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

794. Per le finalità di cui al comma 793, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è ridotta di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

795. Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge per lo svolgimento delle relative funzioni, ferma restando la proroga prevista dall'articolo 1, comma 429, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

796. Le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego e l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), al fine di superare il precariato e valorizzare la professionalità acquisita dal personale a tempo determinato impiegato in funzioni connesse con l'indirizzo, l'erogazione ed il monitoraggio delle politiche attive del lavoro, possono applicare le procedure previste dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 797. I contratti di lavoro a tempo determinato

e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2017 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di cui al citato articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017, fino alla loro conclusione.

797. Per le finalità di cui ai commi 795 e 796, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 16 milioni di euro. Per le finalità di cui al comma 796, i trasferimenti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'ANPAL sono incrementati, a decorrere dall'anno 2018, di 2,81 milioni di euro.

798. Le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018. Fino a tale data, le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi all'attuazione del presente comma, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

799. Le convenzioni tra le regioni, le province e le città metropolitane, per disciplinare le modalità di rimborso degli oneri relativi alla gestione della fase transitoria del trasferimento del personale fino al 30 giugno 2018, sono sottoscritte secondo uno schema approvato in sede di Conferenza unificata. Al personale con rapporto di lavoro subordinato trasferito ai sensi dei commi da 793 a 797 si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale delle amministrazioni di destinazione, con conseguente adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale a valere sulle risorse finanziarie di cui ai commi 794 e 797 e, ove necessario, su quelle regionali, garantendo in ogni caso l'equilibrio di bilancio. Il personale di cui al comma 793 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, si trova in posizione di comando o distacco o altri istituti analoghi presso un'amministrazione pubblica diversa da quelle di cui al medesimo comma 793 è trasferito, previo consenso dell'interessato, presso l'amministrazione dove presta servizio, a condizione che vi sia capienza nella dotazione organica e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, e comunque purché risulti garantita la sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa. Le proroghe disposte dal comma 796, terzo periodo, non sono computate, nei limiti delle risorse di cui al comma 797, ai fini di quanto previsto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

800. Al fine di consentire la progressiva armonizzazione del trattamento economico del personale delle città metropolitane e delle province transitato in altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e dell'articolo 1, commi 424 e 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con quello del personale delle amministrazioni di destinazione, a decorrere dal 1° gennaio 2018 non si applica quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della predetta legge n. 56 del 2014, fatto salvo il mantenimento dell'assegno *ad personam* per le voci fisse e continuative, ove il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello dell'amministrazione di provenienza. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2018 i fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, degli enti presso cui il predetto personale è transitato in misura superiore al numero del personale cessato possono essere incrementati, con riferimento al medesimo personale, in misura non superiore alla differenza tra il valore medio individuale del trattamento economico accessorio del personale dell'amministrazione di destinazione, calcolato con riferimento all'anno 2016, e quello corrisposto, in applicazione del citato articolo 1, comma 96, lettera a), della legge n. 56 del 2014, al personale trasferito, a condizione che siano rispettati i parametri di cui all'articolo 23, comma 4, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Ai conseguenti maggiori oneri le amministrazioni provvedono a valere e nei limiti delle rispettive facoltà assunzionali. Le regioni possono alternativamente provvedere ai predetti oneri anche a valere su proprie risorse, garantendo, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

801. L'ANPAL, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, comunica ai soggetti iscritti all'albo informatico delle agenzie per il lavoro, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.

276, e ai soggetti iscritti all'albo nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, i dati relativi alle persone in stato di disoccupazione o a rischio di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 4, del medesimo decreto legislativo n. 150 del 2015, per favorirne la ricollocazione nel mercato del lavoro e al fine di garantire una maggiore efficacia dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

802. L'INPS comunica all'ANPAL i dati delle persone appartenenti a nuclei familiari in condizione di povertà beneficiari del Reddito di inclusione (ReI) di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, allo scopo di consentire l'avvio di iniziative finalizzate alla ricollocazione in percorsi lavorativi o di istruzione e formazione.

803. La messa a disposizione dei dati di cui al comma 801 è effettuata per il tramite del sistema informativo unitario, di cui all'articolo 13 del citato decreto legislativo n. 150 del 2015, cui i soggetti iscritti all'albo informatico delle agenzie per il lavoro e all'albo nazionale dei soggetti accreditati a servizi per il lavoro sono interconnessi, ai sensi della normativa vigente.

804. Al fine di conseguire una maggiore equità e agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di specifiche categorie di soggetti vulnerabili, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e delle misure di cui alla lettera p-bis) del medesimo comma, con una dotazione di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

805. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per la ripartizione del Fondo di cui al comma 804. Nella determinazione dei criteri di riparto sono privilegiate le regioni che hanno adottato iniziative finalizzate ad ampliare il numero dei soggetti esentati dal pagamento della quota fissa sulla ricetta di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero delle misure di cui alla lettera p-bis) del medesimo comma.

806. Nei limiti delle risorse finanziarie assegnate ai sensi dei commi 794 e 797, i trasferimenti di personale alle regioni, alle agenzie o agli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego sono effettuati in deroga e non sono computati ai fini del calcolo dei limiti assunzionali vigenti.

807. Ai trasferimenti alle regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 si provvede mediante decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

808. Alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo, nei limiti di 18 milioni di euro, a titolo di compensazione della quota di fondo perequativo non attribuita nell'anno 2016, a causa del minor gettito IRAP determinato dalle misure introdotte dal comma 20 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. A tal fine, le somme iscritte in conto residui sul capitolo 2862 di cui al programma «Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria» relativo alla missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per un ammontare pari a 18 milioni di euro, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate su apposito capitolo di spesa del medesimo stato di previsione. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

809. Il Fondo per far fronte alle esigenze in termini di saldo netto da finanziare e fabbisogno istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 20, comma 3, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, è soppresso.

810. Allo scopo di valutare gli effetti dello strumento del debito autorizzato e non contratto di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in termini di rilancio degli investimenti, di minori oneri finanziari e di chiarezza della gestione contabile, è istituito, con decreto del Ministero

dell'economia e delle finanze, un tavolo tecnico, a seguito dei cui lavori si procede, eventualmente, alle conseguenti modifiche del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, limitatamente alle regioni che nell'ultimo triennio abbiano rispettato gli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, ai sensi delle disposizioni vigenti.

811. Al fine di superare il precariato e di valorizzare la professionalità acquisita dal personale a tempo determinato dell'INAPP impiegato in funzioni connesse con l'analisi, il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche, attivando le procedure previste dall'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, i trasferimenti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'INAPP sono incrementati di 3 milioni di euro per l'anno 2018, 6 milioni di euro per l'anno 2019 e 9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

812. Al fine di superare il precariato e di valorizzare le professionalità acquisite dal personale a tempo determinato, resta ferma l'applicazione dell'articolo 4, comma 6-*quater*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, alle selezioni comunque effettuate e concluse ai sensi dell'articolo 1, comma 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

813. All'articolo 20, comma 11, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le parole: «tecnico-professionale e infermieristico del Servizio sanitario nazionale» sono sostituite dalle seguenti: «, dirigenziale e no, di cui al comma 10».

814. L'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, si interpreta nel senso che la facoltà degli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione, può essere esercitata anche con effetti sulle risultanze finali esposte nell'allegato 5/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché sul ripiano del disavanzo previsto dal comma 13 del medesimo articolo, limitatamente ai soli enti che hanno approvato il suddetto riaccertamento straordinario a decorrere dal 20 maggio 2015, fermo restando il rispetto dell'articolo 3, comma 8, del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che l'operazione di riaccertamento straordinario sia oggetto di un unico atto deliberativo.

815. A decorrere dall'anno 2018 alla regione Friuli Venezia Giulia non si applicano le disposizioni in materia di patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

816. Al fine di tener conto dell'articolo 2, comma 5, dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2014 tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia, è preordinato l'importo di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Ai fini della compensazione degli effetti finanziari negativi derivanti dal primo periodo in termini di saldo netto da finanziare, le somme iscritte in conto residui nel capitolo 2862 di cui al programma «Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria» della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per l'importo di 120 milioni di euro annui in ciascuno degli anni 2018 e 2019; in termini di indebitamento netto, i relativi oneri sono coperti attraverso gli effetti positivi delle disposizioni di cui al comma 815. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

817. A decorrere dal 1° gennaio 2018, allo statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 49 è sostituito dal seguente:

«Art. 49. - 1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sottoindicate entrate tributarie erariali:

- a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione;
- b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione;
- c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione;
- d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica;
- e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale.

2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali.

3. La Regione compartecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite»;

b) all'articolo 51 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Qualora la legge dello Stato istituisca un tributo di spettanza delle province, tale tributo e i poteri riconosciuti alle province in relazione allo stesso sono attribuiti alla Regione».

818. Con le norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono definiti i criteri per la determinazione del gettito dei tributi erariali di cui all'articolo 49 del medesimo statuto, come sostituito dal comma 817 del presente articolo, riferiti al territorio regionale e le modalità di attribuzione dello stesso alla regione.

819. Le disposizioni dell'articolo 49 dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, nel testo precedente alle modificazioni apportate dal comma 817 del presente articolo, continuano ad applicarsi per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e per la quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017. Le stesse disposizioni si applicano, in via provvisoria, per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti dal 1° gennaio 2018 fino alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione statutaria di cui al comma 818 e dei relativi provvedimenti attuativi. Successivamente a tale data, la compartecipazione ai tributi erariali è rideterminata secondo le disposizioni dell'articolo 49 del medesimo statuto, come sostituito dal comma 817 del presente articolo, e sono operati i conseguenti conguagli.

820. La regione Friuli Venezia Giulia contabilizza le entrate di cui al comma 819, secondo e terzo periodo, dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 49 dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come sostituito dal comma 817 del presente articolo, e in ogni caso entro l'esercizio 2018.

821. Le disposizioni di cui al comma 817 sono approvate ai sensi dell'articolo 63, quinto comma, dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

822. Ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla regione Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e ad essa è versato il relativo gettito. La regione Friuli Venezia Giulia può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina

regionale continuano ad applicarsi la normativa e le misure del tributo vigenti in ciascuna provincia, anche se soppressa in attuazione della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con attribuzione del gettito direttamente alla regione.

823. All'articolo 13, comma 14, lettera *a*), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, l'abrogazione disposta dal presente comma opera anche nei confronti dei comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno nel fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono ridotte dell'importo di euro 74.219.629 a decorrere dall'anno 2018.

824. All'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui al citato articolo 2, comma 2, della legge n. 206 del 2003 sono ridotte dell'importo di euro 93.035 a decorrere dall'anno 2018.

825. All'articolo 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui al citato articolo 10, comma 3, della legge n. 448 del 2001 sono ridotte dell'importo di euro 1.808.190 a decorrere dall'anno 2018.

826. A decorrere dall'anno 2018 sono ridotti gli stanziamenti di bilancio iscritti nei capitoli 2856 e 7547 (Fondi relativi alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo) di cui al programma «Federalismo amministrativo» della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle quote spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle risorse relative al cosiddetto accantonamento forfetario già destinato al pagamento delle commissioni spettanti alle società Artigiancassa Spa e Mediocredito Centrale Spa per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese, per gli importi di euro 10.921.401 sul capitolo 7547 e di euro 4.230 sul capitolo 2856.

827. Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. All'articolo 1, comma 584, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015» sono inserite le seguenti: «, 2016 e 2017».

828. Il comma 483 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è abrogato.

829. Sono esclusi dal computo della riduzione della spesa corrente del 3 per cento annuo, di cui all'articolo 1, comma 510, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, gli oneri, a carico del bilancio della Regione siciliana destinati ai liberi consorzi del relativo territorio, di almeno 70 milioni di euro annui aggiuntivi rispetto al consuntivo 2016, di cui al punto 4 dell'Accordo fra il Governo e la Regione siciliana sottoscritto in data 12 luglio 2017. Sono, altresì, escluse dal predetto computo le spese sostenute dalla Regione per l'assistenza ai disabili gravi e gravissimi e in generale non autosufficienti, ad integrazione delle risorse erogate per tale finalità dallo Stato. Sono inoltre escluse le maggiori spese per il servizio del debito sostenute nel 2017 rispetto all'anno 2016 derivanti dalla rimodulazione dei mutui effettuata nel 2015, nonché le spese per le quote interessi delle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

830. Dal 2018 al 2022 la Regione siciliana si impegna a riqualificare la propria spesa attraverso il

progressivo aumento degli investimenti incrementando gli impegni complessivi per gli investimenti in misura non inferiore al 2 per cento per ciascun anno rispetto all'anno precedente. Nell'ipotesi dell'insediamento del governo regionale successivamente alla scadenza del 30 settembre 2017 prevista per l'approvazione del bilancio consolidato 2016, il termine per l'approvazione dei documenti contabili e l'applicazione delle relative sanzioni è rinviato al 31 marzo 2018.

831. Il concorso alla finanza pubblica delle province autonome di Trento e di Bolzano è ridotto, rispettivamente, di 10,5 milioni di euro e di 12,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

832. Le disposizioni recate dai commi 833 e 834 sono approvate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 104 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni.

833. A decorrere dal 1° gennaio 2018, l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è sostituito dal seguente:

«Art. 13. -- 1. Nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e degli accordi internazionali, nonché dei principi fondamentali dell'ordinamento statale, le province disciplinano con legge provinciale le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti. La legge provinciale disciplina inoltre la durata delle concessioni, i criteri per la determinazione dei canoni di concessione per l'utilizzo e la valorizzazione del demanio idrico e dei beni patrimoniali costituiti dagli impianti afferenti le grandi derivazioni idroelettriche, i parametri di sviluppo degli impianti nonché le modalità di valutazione degli aspetti paesaggistici e di impatto ambientale, determinando le conseguenti misure di compensazione ambientale e territoriale, anche a carattere finanziario.

2. Alla scadenza delle concessioni disciplinate dal presente articolo, le opere di raccolta, di adduzione, di regolazione, le condotte forzate e i canali di scarico, in stato di regolare funzionamento, passano senza compenso in proprietà delle province per il rispettivo territorio. Al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese e nel periodo di validità della concessione, investimenti sui beni di cui al primo periodo, purché previsti dall'atto di concessione o comunque autorizzati dal concedente, spetta alla scadenza della concessione, o nei casi di decadenza o rinuncia, un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo quanto previsto dalla legge provinciale di cui al comma 1. Per i beni diversi da quelli previsti dai periodi precedenti si applica la disciplina stabilita dall'articolo 25, secondo comma e seguenti, del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, intendendosi sostituiti gli organi statali ivi indicati con i corrispondenti organi della provincia, nonché dall'articolo 1-*bis*, comma 13, del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235.

3. Nelle concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico, i concessionari hanno l'obbligo di fornire annualmente e gratuitamente alle province autonome di Trento e di Bolzano, per servizi pubblici e categorie di utenti da determinare con legge provinciale, 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione, da consegnare alle province medesime con modalità definite dalle stesse.

4. Le province stabiliscono altresì con propria legge i criteri per la determinazione del prezzo dell'energia di cui al comma 3 ceduta alle imprese distributrici, nonché i criteri per le tariffe di utenza, nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea.

5. I concessionari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico corrispondono semestralmente alle province un importo determinato secondo quanto previsto dalla legge provinciale di cui al comma 1, tenendo conto della media del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica (PUN), nonché della media delle voci di spesa legate alla fornitura della medesima energia elettrica per ogni kWh di energia da esse non ritirata. Il compenso unitario prima indicato varia proporzionalmente alle variazioni, non inferiori al 5 per cento, dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica.

6. Le concessioni per grandi derivazioni a scopo idroelettrico accordate nelle province autonome di

Trento e di Bolzano, in forza di disposizioni normative o amministrative che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, ancorché scadute, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data. Le province e i concessionari possono, in tal caso, concordare eventuali modificazioni degli oneri e delle obbligazioni previsti dalle concessioni in corso, secondo quanto stabilito dalla legge provinciale di cui al comma 1.

7. In materia di sistema idrico, le province sono previamente consultate sugli atti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) indirizzati ai soggetti esercenti i servizi di pubblica utilità operanti nel rispettivo territorio, in ordine alla loro compatibilità con il presente Statuto e con le relative norme di attuazione. Le modalità di consultazione sono definite attraverso un protocollo di intesa stipulato tra la predetta Autorità e le province, anche disgiuntamente. La raccolta delle informazioni e dei documenti necessari alle indagini conoscitive e alle attività svolte dall'Autorità compete alle province, secondo procedure e modelli concordati con l'Autorità stessa nell'ambito del predetto protocollo di intesa, nel rispetto delle competenze ad esse attribuite, anche con riguardo all'organizzazione dei servizi di pubblica utilità, al sistema tariffario ed all'esercizio dei relativi poteri ispettivi e sanzionatori».

834. All'articolo 1-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è abrogato;

b) al comma 13, le parole: «Fermo restando quanto disposto dal comma 2,» sono soppresse.

835. Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla regione Basilicata un contributo straordinario dell'importo complessivo di 80 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro per l'anno 2018 e 20 milioni di euro per l'anno 2019, per far fronte ai debiti verso le società esercenti i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici provinciali e comunali e verso le società esercenti servizi di trasporto pubblico locale ferroviari regionali.

836. Agli oneri derivanti dal comma 835, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2018 e a 20 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 835, sono portati in prededuzione dalla quota da assegnare alla regione Basilicata a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020.

837. In considerazione della condizione di insularità della Sardegna, che ne penalizza lo sviluppo economico e sociale e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, della legge regionale della regione Sardegna 13 aprile 2017, n. 5, ai fini dell'istruttoria necessaria per l'attuazione della procedura del riconoscimento in sede europea della predetta condizione finalizzata alla definizione di sistemi di aiuto già previsti per le regioni ultra-periferiche di altri Stati membri dell'Unione europea è istituito un Comitato istruttore paritetico Stato-regione. Agli oneri di cui al presente comma si provvede nel limite di 100.000 euro per l'anno 2018.

838. Alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, è attribuito un contributo complessivo di 428 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 317 milioni di euro a favore delle province e 111 milioni di euro a favore delle città metropolitane, e a favore delle province un ulteriore contributo di 110 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Le risorse di cui al periodo precedente sono ripartite, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e dell'Unione delle province d'Italia (UPI), previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da conseguire entro il 31 gennaio 2018. Qualora l'intesa non sia raggiunta, ovvero non sia stata presentata alcuna proposta, il decreto è comunque adottato, entro il 10 febbraio 2018, ripartendo il contributo in proporzione alla differenza per ciascuno degli enti interessati, ove positiva, tra l'ammontare della riduzione della spesa corrente indicato nella tabella 1 allegata al decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50,

convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, al netto della riduzione della spesa di personale di cui al comma 421 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e l'ammontare dei contributi di cui all'articolo 20 e del contributo annuale di cui alla tabella 3 del medesimo decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nonché alle tabelle F e G allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 123 del 29 maggio 2017. Ai fini della determinazione della differenza di cui al periodo precedente per gli anni 2019 e successivi si tiene conto dell'importo non più dovuto dalle province del versamento previsto sino all'anno 2018 dall'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, negli importi indicati nella tabella 2 allegata al citato decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50.

839. Il contributo spettante a ciascuna provincia, di cui al comma 838, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In considerazione di quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario, fermo restando quanto previsto al periodo successivo, non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi. Nel caso in cui il contributo di cui al comma 838, unitamente a quelli di cui ai citati articoli 1, comma 754, della legge n. 208 del 2015 e 20, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2017, ecceda il concorso alla finanza pubblica di cui al predetto articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, il Ministero dell'interno provvede al trasferimento della parte eccedente all'ente interessato.

840. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: «e di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» sono sostituite dalle seguenti: «di 35 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019».

841. Nelle more della definizione dei complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la regione Valle d'Aosta che tenga conto, tra l'altro, delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015 e n. 154 del 2017, gli accantonamenti a carico della regione Valle d'Aosta a titolo di concorso alla finanza pubblica sono ridotti di 45 milioni di euro per l'anno 2018, 100 milioni di euro per l'anno 2019 e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

842. Al comma 1-bis dell'articolo 20 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: «per ciascuno degli anni 2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno 2017» e le parole: «per gli anni 2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno 2017».

843. Alle province che, alla data del 30 novembre 2017, hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione, o risultano in dissesto, è attribuito, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020, un contributo nell'importo complessivo di 30 milioni di euro annui. Il contributo di cui al periodo precedente è ripartito, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'UPI, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da conseguire entro il 31 gennaio 2018. Qualora l'intesa non sia raggiunta, ovvero non sia stata presentata alcuna proposta, il decreto è comunque adottato, entro il 10 febbraio 2018, ripartendo il contributo stesso in proporzione alla spesa corrente per viabilità e scuole, come desunta dall'ultimo rendiconto approvato dalla provincia interessata.

844. Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto

organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

845. A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014.

846. Il comma 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e il comma 5 dell'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono abrogati.

847. Le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

848. I comuni che non hanno deliberato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché quelli per i quali le competenti sezioni regionali della Corte dei conti o i servizi ispettivi del Ministero dell'economia e delle finanze hanno accertato la presenza di residui risalenti agli esercizi antecedenti il 2015 non correttamente accertati entro il 1° gennaio 2015, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2017, al riaccertamento straordinario dei residui al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione 2014 e precedenti, secondo le modalità definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2018. L'eventuale maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario è ripianato in quote costanti entro l'esercizio 2044, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 2015.

849. Fermi restando i tempi di pagamento dei creditori, gli enti locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prima del riaccertamento straordinario di cui al comma 848, possono rimodulare o riformulare il predetto piano, entro il 31 luglio 2018, al fine di tenere conto di quanto previsto dallo stesso comma 848. Gli enti locali che intendono avvalersi di tale facoltà trasmettono la deliberazione consiliare contenente la relativa richiesta alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno nel termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di quarantacinque giorni alla data di esecutività della deliberazione di cui al periodo precedente, approva il piano rimodulato o riformulato, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria. Al procedimento di formazione e di approvazione del piano si applicano le disposizioni degli articoli 243-bis, commi 6, 7, 8, 9 e 9-bis, e 243-quater del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000; i termini previsti dal citato articolo 243-quater sono ridotti alla metà.

850. Per gli enti locali per i quali la competente sezione regionale della Corte dei conti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ha già accertato il grave mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano originario, ferme restando le eventuali misure prescritte ai sensi dell'articolo

148-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, un ulteriore mancato rispetto degli obiettivi del nuovo piano rimodulato o riformulato, accertato nell'ambito della procedura di controllo di cui all'articolo 243-*quater*, comma 6, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, costituisce reiterazione del mancato rispetto degli obiettivi ai sensi del comma 7 del citato articolo 243-*quater*.

851. Nell'anno 2019, nelle more della definizione dei complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la regione Sardegna che tenga conto, tra l'altro, delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015 e n. 154 del 2017, anche in considerazione del ritardo nello sviluppo economico dovuto all'insularità, è riconosciuto alla regione Sardegna un contributo pari a 15 milioni di euro.

852. Al fine di garantire la realizzazione degli interventi per la salvaguardia della laguna di Venezia di cui all'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, è autorizzata la spesa complessiva di 25 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Le risorse così individuate sono destinate, per l'importo di 20 milioni di euro per l'anno 2018 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti; la restante quota, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, è destinata a tutti i comuni rappresentati nel Comitato di cui all'articolo 4 della medesima legge n. 798 del 1984, previa ripartizione definita con deliberazione del Comitato stesso.

853. Al fine di favorire gli investimenti, per il triennio 2018-2020, sono assegnati ai comuni che non risultano beneficiare delle risorse di cui all'articolo 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2018, 300 milioni di euro per l'anno 2019 e 400 milioni di euro per l'anno 2020. I contributi non sono assegnati per la realizzazione di opere integralmente finanziate da altri soggetti.

854. I comuni di cui al comma 853 comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'interno entro il termine perentorio del 20 febbraio 2018 per l'anno 2018, del 20 settembre 2018 per l'anno 2019 e del 20 settembre 2019 per l'anno 2020. La richiesta deve contenere le informazioni riferite alla tipologia dell'opera e al codice unico di progetto (CUP) e ad eventuali forme di finanziamento concesse da altri soggetti sulla stessa opera. La mancanza dell'indicazione di un CUP valido ovvero l'errata indicazione in relazione all'opera per la quale viene chiesto il contributo comporta l'esclusione dalla procedura. La richiesta di contributo deve riferirsi ad opere inserite in uno strumento programmatico e ciascun comune non può chiedere contributi di importo superiore a 5.225.000 euro complessivi.

855. L'ammontare del contributo attribuito a ciascun comune è determinato, entro il 31 marzo 2018 per l'anno 2018, il 31 ottobre 2018 per l'anno 2019 e il 31 ottobre 2019 per l'anno 2020, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei comuni che presentano la minore incidenza dell'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata, rispetto alle entrate finali di competenza, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, risultanti dai rendiconti della gestione del penultimo esercizio precedente a quello di riferimento.

856. Le informazioni di cui al comma 855 sono desunte dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto della gestione e dal quadro generale riassuntivo trasmessi ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, alla banca dati delle amministrazioni pubbliche. Sono considerate esclusivamente le richieste di contributo pervenute dai comuni che, alla data di presentazione della richiesta medesima, hanno trasmesso alla citata banca dati i documenti contabili di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) ed e), e di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 maggio 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 26 maggio 2016, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato. Nel caso di comuni per i quali sono sospesi i termini ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.

189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le informazioni di cui al primo periodo sono desunte dall'ultimo certificato di conto consuntivo trasmesso al Ministero dell'interno.

857. Il comune beneficiario del contributo di cui al comma 853 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto mesi decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 855. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 858 e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 853, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro il 30 giugno dell'esercizio successivo.

858. I contributi assegnati con il decreto di cui al comma 855 sono erogati dal Ministero dell'interno ai comuni beneficiari per il 20 per cento entro il 15 aprile 2018 per l'anno 2018, entro il 28 febbraio 2019 per l'anno 2019 ed entro il 28 febbraio 2020 per l'anno 2020, per il 60 per cento entro il 30 novembre 2018 per l'anno 2018, entro il 31 maggio 2019 per l'anno 2019 ed entro il 31 maggio 2020 per l'anno 2020, previa verifica dell'avvenuto affidamento dei lavori, attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 860, e per il restante 20 per cento previa trasmissione, al Ministero dell'interno, del certificato di collaudo, ovvero del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

859. Nel caso di mancato rispetto dei termini e delle condizioni previsti dai commi 857 e 858, il contributo è recuperato dal Ministero dell'interno secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

860. Il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 853 a 859 è effettuato dai comuni beneficiari attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, classificando le opere sotto la voce «Contributo investimenti Legge di bilancio 2018».

861. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettua un controllo a campione sulle opere pubbliche oggetto del contributo di cui al comma 853.

862. Il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 6 ottobre 2017, n. 158, è incrementato di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

863. All'articolo 1, comma 228, terzo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «tra 1.000 e 3.000» sono sostituite dalle seguenti: «tra 1.000 e 5.000».

864. Per gli anni dal 2018 al 2020 continua ad applicarsi, con le medesime modalità ivi previste, l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Le risorse derivanti sono destinate all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario, deliberato dopo il 1° gennaio 2016 e fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

865. Per l'anno 2018, le somme di cui al comma 864 sono incrementate dell'importo di 10 milioni di euro.

866. Per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

867. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: «Per gli anni 2015, 2016 e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni dal 2015 al 2020».

868. All'articolo 20, comma 1-*bis*, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: «elevato al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «elevato al 50 per cento per l'anno 2017 e al 60 per cento a decorrere dall'anno 2018».

869. La dotazione finanziaria dei contributi straordinari di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementata a decorrere dall'anno 2018 di 10 milioni di euro annui. All'onere derivante dalla disposizione di cui al primo periodo, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del contributo di cui al comma 24 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

870. Per l'anno 2018, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è attribuito ai comuni interessati un contributo complessivo di 300 milioni di euro nella misura indicata per ciascun ente nella tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 123 del 29 maggio 2017.

871. Per l'anno 2018 ciascun comune consegue un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in misura pari al contributo di cui al comma 870.

872. Le disposizioni degli articoli 19, comma 8, e 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore del predetto testo unico di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016, risultino già posti in liquidazione da parte di amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

873. Al fine di assicurare le prestazioni del servizio di trasporto pubblico locale, gli enti locali con popolazione residente non superiore a 100.000 abitanti che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o ne hanno conseguito l'approvazione possono:

a) concedere, nel rispetto del vincolo del pareggio di bilancio, contributi per investimenti alle società a totale partecipazione pubblica che, ancorché in perdita, presentino un piano di ristrutturazione finanziaria approvato dall'ente che detiene le quote attraverso l'assunzione di mutui presso la società Cassa depositi e prestiti Spa, con oneri a totale carico dello stesso ente;

b) procedere, nel rispetto del vincolo del pareggio di bilancio, all'assunzione di mutui, con oneri a totale carico dell'ente, per investimenti sulla mobilità sostenibile, anche per il rilancio delle società partecipate operanti nel settore del trasporto pubblico locale.

874. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 485 è sostituito dal seguente:

«485. Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per l'anno 2017, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 700 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro destinati a interventi di edilizia scolastica. Sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei medesimi patti nazionali, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019, di cui 400 milioni di euro annui destinati ad interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro annui destinati a interventi di impiantistica sportiva, e nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023»;

b) dopo il comma 486 è inserito il seguente:

«486-*bis*. I comuni facenti parte di un'unione di comuni, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che hanno delegato le funzioni connesse alla

realizzazione di opere pubbliche, possono richiedere spazi finanziari, nell'ambito delle intese regionali e dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per la quota di contributi trasferita all'unione stessa per investimenti in opere pubbliche riferite alla medesima delega di funzioni»;

c) al comma 487, alinea, dopo le parole: «Gli enti locali comunicano gli spazi finanziari» sono inserite le seguenti: «destinati ad interventi di edilizia scolastica»;

d) dopo il comma 487 è inserito il seguente:

«487-bis. Gli enti locali comunicano gli spazi finanziari destinati ad interventi di impiantistica sportiva di cui necessitano, entro il termine perentorio del 20 gennaio di ciascun anno, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo sport secondo le modalità individuate e pubblicate nel sito *internet* <http://www.sportgoverno.it/>. Le richieste di spazi finanziari sono complete delle informazioni relative:

a) al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente;

b) all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente»;

e) al comma 488, lettera a), dopo le parole: «18 maggio 2017» sono aggiunte le seguenti: «e, negli anni successivi, ai sensi dell'ultimo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato di cui al comma 492, nonché interventi finanziati ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per la quota di cofinanziamento a carico dell'ente»;

f) alle lettere b) e c) del comma 488, le parole: «di entrata in vigore della presente legge» sono sostituite dalle seguenti: «della richiesta di spazi finanziari»;

g) dopo il comma 488-bis è inserito il seguente:

«488-ter. La Presidenza del Consiglio dei ministri -- Ufficio per lo sport individua per ciascun ente locale gli spazi finanziari, tenendo conto del seguente ordine prioritario:

a) interventi, su impianti sportivi esistenti, di messa a norma e in sicurezza compreso l'adeguamento antisismico, di abbattimento delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico e di ripristino della funzionalità per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del codice unico di progetto (CUP) e del cronoprogramma aggiornato della spesa e delle opere, che non abbiano pubblicato il bando di gara alla data della richiesta di spazi finanziari;

b) altri interventi relativi a impianti sportivi per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del CUP e del cronoprogramma aggiornato della spesa e delle opere, che non abbiano pubblicato il bando di gara alla data della richiesta di spazi finanziari;

c) interventi, su impianti sportivi esistenti, di messa a norma e in sicurezza compreso l'adeguamento antisismico, di abbattimento delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico e di ripristino della funzionalità per i quali gli enti dispongono del progetto definitivo completo del CUP;

d) altri interventi relativi a impianti sportivi per i quali gli enti dispongono del progetto definitivo completo del CUP»;

h) il comma 489 è sostituito dal seguente:

«489. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo sport individuano gli enti locali beneficiari degli spazi finanziari e l'importo degli stessi, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 10 febbraio di ogni anno. Ferme restando le priorità di cui ai commi 488 e 488-ter, qualora le richieste complessive risultino superiori agli spazi finanziari disponibili, l'individuazione dei medesimi spazi è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione. Qualora le richieste complessive risultino inferiori agli spazi disponibili, l'importo eccedente è destinato alle finalità degli interventi previsti al comma 492. Entro il 10 febbraio di ogni

anno la Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo sport comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato gli spazi finanziari da attribuire a ciascun ente locale»;

i) al comma 491, alinea, dopo le parole: «edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «e di impiantistica sportiva»;

l) al comma 492, dopo la lettera *0b*), introdotta dal comma 886 del presente articolo, è inserita la seguente:

«*0c*) investimenti già avviati, a valere su risorse acquisite mediante contrazione di mutuo e per i quali sono stati attribuiti spazi finanziari ai sensi dell'ultimo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato di cui all'alinea»;

m) al comma 492, dopo la lettera *a*) è inserita la seguente:

«*a-bis*) investimenti finanziati con avanzo di amministrazione o mediante operazioni di indebitamento la cui progettazione definitiva e/o esecutiva è finanziata a valere sulle risorse di cui all'articolo 41-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96»;

n) al comma 492, lettera *a*), dopo il numero 2) è aggiunto il seguente:

«*2-bis*) dei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 15.000 abitanti, per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa»;

o) al comma 492, dopo la lettera *d-bis*) è aggiunta la seguente:

«*d-ter*) investimenti finalizzati al potenziamento e al rifacimento di impianti per la produzione di energia elettrica di fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa»;

p) al comma 493, le parole: «*0a*), *a*), *c*) e *d*)» sono sostituite dalle seguenti: «*0a*), *0b*), *0c*), *a*), *a-bis*), *c*), *d*), *d-bis*) e *d-ter*)»;

q) il comma 507 è sostituito dal seguente:

«507. L'ente territoriale attesta l'utilizzo degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà previsti dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, con l'invio della certificazione di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di cui al comma 470 del presente articolo. L'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui al periodo precedente qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento».

875. I commi 10 e 11 dell'articolo 77-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono abrogati.

876. Al fine di una più celere realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo, rispettivamente, nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, all'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo il comma 26 è inserito il seguente:

877. All'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2021».

878. Al fine di assicurare la copertura e la continuità del servizio di tesoreria su tutto il territorio nazionale, tenuto conto dell'essenzialità del medesimo per il funzionamento degli enti locali, nonché di garantirne la sostenibilità economico-finanziaria, anche per finalità di tutela e di coordinamento della finanza pubblica:

a) all'articolo 40, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Nell'ambito del predetto servizio di tesoreria, sulla base di apposite convenzioni, la società

Cassa depositi e prestiti Spa è autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione»;

b) all'articolo 255, comma 10, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: «l'amministrazione» sono inserite le seguenti: «delle anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 e».

879 Al comma 7 dell'articolo 12 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2019».

880. Le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate, possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

881. All'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati»;

b) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni».

882. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le parole: «, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo» sono sostituite dalle seguenti: «, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo».

883. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 29 è inserito il seguente:

«29-bis. La Commissione di cui al comma 29, con cadenza biennale, a partire dall'anno 2018, presenta una relazione alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale in merito allo stato di attuazione delle disposizioni di cui ai capi II, III, IV e VI della legge 5 maggio 2009, n. 42, con particolare riferimento alle ipotesi tecniche inerenti la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e al funzionamento dello schema perequativo».

884. All'articolo 1, comma 449, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «il 55 per cento per l'anno 2018, il 70 per cento per l'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «il 45 per cento per l'anno 2018, il 60 per cento per l'anno 2019».

885. All'articolo 1, comma 452, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Gli accantonamenti di cui al primo periodo non utilizzati sono destinati all'incremento dei contributi straordinari di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato e la successiva riassegnazione al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero

dell'interno».

886. All'articolo 1, comma 492, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo la lettera *0a*) è inserita la seguente:

«*0b*) investimenti degli enti locali, finanziati con avanzo di amministrazione o da operazioni di indebitamento, finalizzati al ripristino e alla messa in sicurezza del territorio, a seguito di danni derivanti da eccezionali eventi meteorologici per i quali sia stato dichiarato, nell'anno precedente la data della richiesta di spazi finanziari, lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225».

887. Entro il 30 aprile 2018, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno -- Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri -- Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, si provvede all'aggiornamento del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del Documento unico di programmazione (DUP) semplificato di cui all'articolo 170, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

888. All'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, le parole: «della durata massima di dieci anni» sono sostituite dalle seguenti: «di durata compresa tra quattro e venti anni»;

b) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«*5-bis*. La durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui al primo periodo del comma 5, è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

Rapporto passività/impegni di cui al titolo I	Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento	15 anni
Oltre il 100 per cento	20 anni

».

889. Fermi restando i tempi di pagamento dei creditori, gli enti locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione, ai sensi dell'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prima della data di entrata in vigore della presente legge, possono rimodulare o riformulare il predetto piano, al fine di usufruire delle modifiche introdotte dal comma 888 del presente articolo. Gli enti locali che intendono avvalersi di tale facoltà trasmettono la deliberazione consiliare contenente la relativa richiesta alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno nel termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione di cui al periodo precedente, approva il piano rimodulato o riformulato, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria. Al procedimento di formazione e di approvazione del piano si applicano le disposizioni degli articoli 243-*bis*, commi 6, 7, 8, 9 e 9-*bis*, e 243-*quater* del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000; i termini previsti dal citato articolo 243-*quater* sono ridotti alla metà. Per gli enti locali per i quali la competente sezione regionale della Corte dei conti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ha già accertato il grave mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano originario, ferme restando le eventuali misure prescritte ai sensi dell'articolo 148-*bis* del citato testo unico, un ulteriore mancato rispetto degli obiettivi del nuovo piano rimodulato o

riformulato, accertato nell'ambito della procedura di controllo di cui all'articolo 243-*quater*, comma 6, del medesimo testo unico, costituisce reiterazione del mancato rispetto degli obiettivi ai sensi del comma 7 del citato articolo 243-*quater*.

890. All'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti:

«7-*bis*. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al comma 7, l'ente locale interessato può richiedere all'agente della riscossione una dilazione dei carichi affidati dalle agenzie fiscali e relativi alle annualità ricomprese nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente. Le rateizzazioni possono avere una durata temporale massima di dieci anni con pagamenti rateali mensili. Alle rateizzazioni concesse si applica la disciplina di cui all'articolo 19, commi 1-*quater*, 3 e 3-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Sono dovuti gli interessi di dilazione di cui all'articolo 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973.

7-*ter*. Le disposizioni del comma 7-*bis* si applicano anche ai carichi affidati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria.

7-*quater*. Le modalità di applicazione delle disposizioni dei commi 7-*bis* e 7-*ter* sono definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

7-*quinquies*. L'ente locale è tenuto a rilasciare apposita delegazione di pagamento ai sensi dell'articolo 206 quale garanzia del pagamento delle rate relative ai carichi delle agenzie fiscali e degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter*».

891. All'articolo 4 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo il comma 9-*bis* è aggiunto il seguente:

«9-*ter*. È fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-*bis* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima».

892. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relativa al credito d'imposta concesso alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive secondo le modalità e le procedure indicate dall'articolo 1, commi da 98 a 107, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è incrementata per un importo pari a 200 milioni di euro per l'anno 2018 e a 100 milioni di euro per l'anno 2019. Il Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ridotto di 200 milioni di euro per l'anno 2018 e di 100 milioni di euro per l'anno 2019.

893. I programmi operativi nazionali ed i programmi operativi complementari possono prevedere per l'anno 2018, nell'ambito degli obiettivi specifici previsti dalla relativa programmazione e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, misure per favorire nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di soggetti che non abbiano compiuto i trentacinque anni di età, ovvero di soggetti di almeno trentacinque anni, purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Per i soggetti di cui al periodo precedente, l'esonero contributivo di cui al comma 100 è elevato fino al 100 per cento, nel limite massimo di importo su base annua pari a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. L'esonero contributivo di cui al periodo precedente è riconosciuto in deroga a quanto previsto dal comma 114, secondo periodo.

894. Ai fini di cui al comma 893, sono adottate, con le rispettive procedure previste dalla normativa vigente, le occorrenti azioni di rimodulazione dei programmi interessati.

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a

favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

897. Al fine di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è istituito un fondo denominato «Fondo imprese Sud», di seguito denominato «Fondo», a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese così come definite nell'allegato 1 al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni. Il Fondo ha una durata di dodici anni e una dotazione iniziale pari a 150 milioni di euro, al cui onere si provvede a valere sull'annualità 2017 del Fondo per lo sviluppo e per la coesione, programmazione 2014-2020. La gestione del Fondo è affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa --- Invitalia, di seguito denominata «Agenzia», che a tale fine può avvalersi anche della Banca del Mezzogiorno. L'Agenzia stipula all'uopo un'apposita convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri. La gestione realizzata dall'Agenzia ha natura di gestione fuori bilancio, assoggettata al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041. Alla rendicontazione provvede il soggetto gestore della misura. Le risorse di cui al presente comma sono accreditate su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato.

898. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati dalla medesima Agenzia attraverso una procedura aperta e trasparente, e dalla Banca del Mezzogiorno, dall'Istituto nazionale di promozione di cui all'articolo 1, comma 826, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti.

899. Il Fondo opera investendo nel capitale delle imprese di cui al comma 897, unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti. L'investimento nel capitale di ciascuna impresa *target* è finanziato, per almeno il 50 per cento, da risorse apportate dai predetti investitori privati indipendenti, individuati attraverso una procedura aperta e trasparente. Il Fondo e gli investitori privati indipendenti coinvestono nel capitale delle imprese di cui al comma 897 alle medesime condizioni.

900. Il Fondo può inoltre investire, previa selezione tramite procedura aperta e trasparente, nel rispetto della normativa vigente, in fondi privati di investimento mobiliare chiuso (OICR), che realizzano investimenti, almeno nella quota parte derivante dalle risorse di cui al comma 897, integrate ai sensi del comma 899 con fondi privati, in imprese con caratteristiche di cui al comma 897. L'investimento del Fondo non può superare il 30 per cento della consistenza complessiva dei predetti fondi.

901. Con la convenzione di cui al comma 897, sono definite le azioni volte alla crescita dimensionale delle imprese, tenuto conto anche degli indicatori economici di ciascuna regione, le modalità di selezione dei soggetti di cui ai commi 899 e 900, anche tenendo conto della presenza di professionalità esperte dedicate esplicitamente alle finalità di cui al comma 897, e i livelli minimi di investimento da parte di soggetti terzi, pubblici o privati, al fine di assicurare che vengano attivate risorse private in misura pari almeno a quelle dedicate dal Fondo. La convenzione definisce altresì le modalità e i termini di operatività del Fondo, il riconoscimento all'Agenzia degli oneri sostenuti nella gestione della misura, le modalità di contribuzione dei soggetti terzi e i relativi criteri di computo della contribuzione, i contenuti e la tempistica delle attività di monitoraggio e controllo, nonché le modalità di restituzione delle somme rivenienti dai rimborsi e dai proventi degli investimenti diretti e degli OICR chiusi ovvero dalla cessione o liquidazione delle quote o azioni degli stessi. La convenzione può essere

periodicamente aggiornata anche in relazione all'analisi dei risultati monitorati con le modalità di cui al comma 902.

902. L'Agenzia fornisce periodicamente, e con cadenza almeno semestrale, alla Presidenza del Consiglio dei ministri i dati in merito all'impiego delle risorse, evidenziando le tipologie di attività esercitate dalle imprese che sono state interessate dalla misura, la loro crescita dimensionale in termini di fatturato e di occupazione derivante dall'apporto di capitale nonché la misura dell'apporto di capitale privato attivato.

903. Le risorse di cui al comma 897 sono gestite, nella contabilità speciale intestata all'Agenzia, assicurando la tracciabilità delle relative operazioni mediante adeguata codificazione, nel rispetto della normativa europea applicabile. I commi da 897 al presente comma entrano in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

904. All'articolo 21, comma 10, primo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo le parole: «e posto in liquidazione.» sono aggiunte le seguenti: «Il commissario liquidatore è autorizzato, al fine di accelerare le procedure di liquidazione e per snellire il contenzioso in essere, a stipulare accordi transattivi anche per le situazioni creditorie e debitorie in corso di accertamento. Le transazioni di cui al periodo precedente devono concludersi entro il 31 marzo 2018. Nei successivi sessanta giorni dalla predetta data il commissario predispone comunque la situazione patrimoniale del soppresso Ente riferita alla data del 31 marzo 2018».

905. All'articolo 21, comma 11, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il primo periodo è sostituito dai seguenti: «Le funzioni del soppresso Ente con le relative risorse, umane e strumentali, sono trasferite dal 30 giugno 2018 alla società costituita dallo Stato e partecipata, ai sensi dell'articolo 9 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dal Ministero dell'economia e delle finanze, e sottoposta alla vigilanza del Dipartimento delegato all'Autorità politica per le politiche di coesione e per il Mezzogiorno e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Alla società possono partecipare le regioni Basilicata, Campania e Puglia, garantendo a queste ultime, nell'atto costitutivo, la rappresentanza in relazione alla disponibilità delle risorse idriche che alimentano il sistema e tenendo conto della presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di captazione e grande adduzione. Lo statuto prevede la possibilità per le predette regioni di conferire ulteriori infrastrutture di approvvigionamento dei sistemi idrici alimentate da trasferimenti di acqua tra regioni diverse, nonché di conferire, in tutto o in parte, partecipazioni al capitale di società attive in settori o servizi idrici correlati, nonché per le ulteriori regioni interessate ai trasferimenti idrici tra regioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, di partecipare alla società di cui al presente comma. La costituita società e il commissario liquidatore accertano entro il 30 giugno 2018, sulla base della situazione patrimoniale predisposta dal medesimo commissario liquidatore, attività e passività eventualmente residue dalla liquidazione, che sono trasferite alla Società nei limiti del mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della stessa. La tariffa idrica da applicare agli utenti del costituito soggetto è determinata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) in accordo a quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 231 del 3 ottobre 2012». All'onere derivante dalla costituzione della società di cui al presente comma, pari a 200.000 euro, si provvede, tenuto conto dell'ambito territoriale di attività, nell'anno 2018, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020.

906. All'articolo 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo il comma 11 è inserito il seguente:

«11-bis. Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di affidamento del servizio idrico integrato, l'affidamento alla società di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, è prorogato fino al 31 dicembre 2021».

907. Al comma 2-bis dell'articolo 6 del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con

modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140, le parole: «del comune di Campomarino (Campobasso) e del Comune di San Salvo (Chieti)» sono sostituite dalle seguenti: «dei comuni di Campomarino e di Termoli (Campobasso) e del comune di San Salvo (Chieti)».

908. Fermi restando l'impegno di spesa assunto e i tempi previsti per l'esecuzione degli interventi, finanziati dalla gestione commissariale dell'ex Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno, cessata ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, in favore di piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli di qualità, assegnati a organismi associativi di produttori ai sensi dell'articolo 1-ter, comma 2, lettera c), del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, e dell'articolo 16-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e non formalmente già definiti alla data del 30 giugno 2017, è prorogato d'ufficio al 30 giugno 2018 il termine per la presentazione o per l'esame da parte dei competenti uffici ministeriali della documentazione di spesa relativa ai suddetti finanziamenti. Alla data di cui al precedente periodo è demandata altresì ogni verifica sulla congruità e legittimità della spesa certificata.

909. Al decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) al comma 1, il secondo periodo è soppresso;

2) al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «dall'Agenzia delle entrate» sono inserite le seguenti: «anche per l'acquisizione dei dati fiscalmente rilevanti» e dopo la parola: «residenti» sono inserite le seguenti: «o stabiliti»;

3) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Al fine di razionalizzare il procedimento di fatturazione e registrazione, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato, e per le relative variazioni, sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio e secondo il formato di cui al comma 2. Gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di intermediari per la trasmissione delle fatture elettroniche al Sistema di Interscambio, ferme restando le responsabilità del soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio. Con il medesimo decreto ministeriale di cui al comma 2 potranno essere individuati ulteriori formati della fattura elettronica basati su *standard* o norme riconosciuti nell'ambito dell'Unione europea. Le fatture elettroniche emesse nei confronti dei consumatori finali sono rese disponibili a questi ultimi dai servizi telematici dell'Agenzia delle entrate; una copia della fattura elettronica ovvero in formato analogico sarà messa a disposizione direttamente da chi emette la fattura. È comunque facoltà dei consumatori rinunciare alla copia elettronica o in formato analogico della fattura. Sono esonerati dalle predette disposizioni i soggetti passivi che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" di cui all'articolo 27, commi 1 e 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e quelli che applicano il regime forfettario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190»;

4) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis. I soggetti passivi di cui al comma 3 trasmettono telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati relativi alle operazioni di cessione di beni e di prestazione di servizi effettuate e ricevute verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato, salvo quelle per le quali è stata emessa una bolletta doganale e quelle per le quali siano state emesse o ricevute fatture elettroniche secondo le modalità indicate nel comma 3. La trasmissione telematica è effettuata entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello della data del documento emesso ovvero a quello della data di ricezione del documento comprovante l'operazione»;

5) il comma 4 è abrogato;

6) al comma 5, le parole: «del comma 3» sono sostituite dalle seguenti: «dei commi 3 e 3-bis»;

7) il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. In caso di emissione di fattura, tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, con

modalità diverse da quelle previste dal comma 3, la fattura si intende non emessa e si applicano le sanzioni previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. Il cessionario e il committente, per non incorrere nella sanzione di cui all'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, devono adempiere agli obblighi documentali ivi previsti mediante il Sistema di Interscambio. In caso di omissione della trasmissione di cui al comma 3-*bis* ovvero di trasmissione di dati incompleti o inesatti, si applica la sanzione di cui all'articolo 11, comma 2-*quater*, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471»;

8) dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti:

«6-*bis*. Gli obblighi di conservazione previsti dall'articolo 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 26 giugno 2014, si intendono soddisfatti per tutte le fatture elettroniche nonché per tutti i documenti informatici trasmessi attraverso il Sistema di Interscambio di cui all'articolo 1, comma 211, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e memorizzati dall'Agenzia delle entrate. I tempi e le modalità di applicazione della presente disposizione, anche in relazione agli obblighi contenuti nell'articolo 5 del citato decreto ministeriale 17 giugno 2014, sono stabiliti con apposito provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono altresì stabilite le modalità di conservazione degli scontrini delle giocate dei giochi pubblici autorizzati, secondo criteri di semplificazione e attenuazione degli oneri di gestione per gli operatori interessati e per l'amministrazione, anche con il ricorso ad adeguati strumenti tecnologici, ferme restando le esigenze di controllo dell'amministrazione finanziaria.

6-*ter*. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono emanate le ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione del presente articolo»;

b) all'articolo 2, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. A decorrere dal 1° luglio 2018, la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi di cui al comma 1 sono obbligatorie con riferimento alle cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, d'intesa con il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sentito il Ministero dello sviluppo economico, sono definiti, anche al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi dei contribuenti, le informazioni da trasmettere, le regole tecniche, i termini per la trasmissione telematica e le modalità con cui garantire la sicurezza e l'inalterabilità dei dati. Con il medesimo provvedimento possono essere definiti modalità e termini gradualmente per l'adempimento dell'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, anche in considerazione del grado di automazione degli impianti di distribuzione di carburanti»;

c) l'articolo 3 è sostituito dal seguente:

«Art. 3. - (*Incentivi per la tracciabilità dei pagamenti*). -- 1. Il termine di decadenza di cui all'articolo 57, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e il termine di decadenza di cui all'articolo 43, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono ridotti di due anni. La riduzione si applica solo per i soggetti passivi di cui all'articolo 1 che garantiscono, nei modi stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati relativi ad operazioni di ammontare superiore a euro 500. La riduzione non si applica, in ogni caso, ai soggetti che effettuano anche operazioni di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, salvo che abbiano esercitato l'opzione di cui all'articolo 2, comma 1, del presente decreto»;

d) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

«Art. 4. - (*Semplificazioni amministrative e contabili*). -- 1. Nell'ambito di un programma di assistenza *on line* basato sui dati delle operazioni acquisiti con le fatture elettroniche e con le comunicazioni delle operazioni transfrontaliere nonché sui dati dei corrispettivi acquisiti telematicamente, ai soggetti passivi dell'IVA esercenti arti e professioni e alle imprese ammesse al regime di contabilità semplificata di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, compresi coloro che hanno esercitato l'opzione di cui all'articolo 2, comma 1, l'Agenzia delle

entrate mette a disposizione:

- a) gli elementi informativi necessari per la predisposizione dei prospetti di liquidazione periodica dell'IVA;
- b) una bozza di dichiarazione annuale dell'IVA e di dichiarazione dei redditi, con i relativi prospetti riepilogativi dei calcoli effettuati;
- c) le bozze dei modelli F24 di versamento recanti gli ammontari delle imposte da versare, compensare o richiedere a rimborso.

2. Per i soggetti di cui al comma 1 che si avvalgono degli elementi messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, viene meno l'obbligo di tenuta dei registri di cui agli articoli 23 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono emanate le disposizioni necessarie per l'attuazione del presente articolo»;

e) l'articolo 5 è abrogato;

f) all'articolo 7, comma 1, le parole: «resta valida fino al 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «resta valida fino al 31 dicembre 2018».

910. A far data dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro o committenti corrispondono ai lavoratori la retribuzione, nonché ogni anticipo di essa, attraverso una banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi:

- a) bonifico sul conto identificato dal codice IBAN indicato dal lavoratore;
- b) strumenti di pagamento elettronico;
- c) pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento;
- d) emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato. L'impedimento s'intende comprovato quando il delegato a ricevere il pagamento è il coniuge, il convivente o un familiare, in linea retta o collaterale, del lavoratore, purché di età non inferiore a sedici anni.

911. I datori di lavoro o committenti non possono corrispondere la retribuzione per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore, qualunque sia la tipologia del rapporto di lavoro instaurato.

912. Per rapporto di lavoro, ai fini del comma 910, si intende ogni rapporto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, indipendentemente dalle modalità di svolgimento della prestazione e dalla durata del rapporto, nonché ogni rapporto di lavoro originato da contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dai contratti di lavoro instaurati in qualsiasi forma dalle cooperative con i propri soci ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 142. La firma apposta dal lavoratore sulla busta paga non costituisce prova dell'avvenuto pagamento della retribuzione.

913. Le disposizioni di cui ai commi 910 e 911 non si applicano ai rapporti di lavoro instaurati con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a quelli di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 339, né a quelli comunque rientranti nell'ambito di applicazione dei contratti collettivi nazionali per gli addetti a servizi familiari e domestici, stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Al datore di lavoro o committente che viola l'obbligo di cui al comma 910 si applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 1.000 euro a 5.000 euro.

914. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo stipula con le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello nazionale, con l'Associazione bancaria italiana e con la società Poste italiane Spa una convenzione con la quale sono individuati gli strumenti di comunicazione idonei a promuovere la conoscenza e la corretta attuazione delle disposizioni di cui ai commi 910, 911 e 912. Gli obblighi di cui ai commi 910, 911 e 912 e le relative sanzioni si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge. La Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, predispone campagne informative, avvalendosi dei principali mezzi di comunicazione, nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti

privati. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, è autorizzata la spesa di 100.000 euro per l'anno 2018.

915. All'articolo 11 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, dopo il comma 2-ter è aggiunto il seguente:

«2-quater. Per l'omissione o l'errata trasmissione dei dati delle operazioni transfrontaliere di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, si applica la sanzione amministrativa di euro 2 per ciascuna fattura, comunque entro il limite massimo di euro 1.000 per ciascun trimestre. La sanzione è ridotta alla metà, entro il limite massimo di euro 500, se la trasmissione è effettuata entro i quindici giorni successivi alla scadenza stabilita ai sensi del periodo precedente, ovvero se, nel medesimo termine, è effettuata la trasmissione corretta dei dati. Non si applica l'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472».

916. Le disposizioni di cui ai commi da 909 a 928 si applicano alle fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2019. A decorrere dalla medesima data l'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato.

917. Fermo restando quanto previsto al comma 916, le disposizioni dei commi da 909 a 928 si applicano alle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2018 relative a:

a) cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori;
b) prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'amministrazione pubblica. Ai fini della presente lettera, per filiera delle imprese si intende l'insieme dei soggetti, destinatari della normativa di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione del contratto, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi compresi quelli di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti. Le fatture elettroniche emesse ai sensi della presente lettera riportano gli stessi codici CUP e CIG di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, riportati nelle fatture emesse dall'impresa capofila nei confronti dell'amministrazione pubblica.

918. Le informazioni disponibili per effetto di quanto previsto dal comma 917 sono utilizzate dall'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dal Corpo della guardia di finanza e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo per i rispettivi compiti istituzionali.

919. Al fine di contrastare con maggiore efficacia l'evasione e le frodi nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti, nell'ambito della programmazione dell'attività e delle risorse disponibili a legislazione vigente dell'Agenzia delle entrate e del Corpo della guardia di finanza, relative agli anni 2018, 2019 e 2020, è pianificata l'esecuzione di un piano straordinario di controlli, finalizzato all'emersione di basi imponibili e imposte sottratte a tassazione, sulla base di elementi e circostanze desunti dalle informazioni presenti nel sistema informativo dell'anagrafe tributaria, del coordinato utilizzo dei dati archiviati ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché dei dati acquisiti in base agli ordinari poteri istruttori e in particolare di quelli acquisiti ai sensi degli articoli 32, primo comma, numero 7), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 51, secondo comma, numero 7), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

920. All'articolo 22, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto devono essere documentati con la fattura elettronica».

921. All'articolo 2, comma 1, lettera b), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696, dopo le parole: «di carburanti e lubrificanti per autotrazione» sono aggiunte le seguenti: «nei confronti di clienti che acquistano al di fuori dell'esercizio di impresa, arte e professione».

922. All'articolo 164 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1-bis.* Le spese per carburante per autotrazione sono deducibili nella misura di cui al comma 1 se effettuate esclusivamente mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605».

923. All'articolo 19-*bis*. 1, comma 1, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'avvenuta effettuazione dell'operazione deve essere provata dal pagamento mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, o da altro mezzo ritenuto parimenti idoneo individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate».

924. Agli esercenti di impianti di distribuzione di carburante spetta un credito d'imposta pari al 50 per cento del totale delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate, a partire dal 1° luglio 2018, tramite sistemi di pagamento elettronico mediante carte di credito, emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605. Le disposizioni del presente comma si applicano nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

925. Il credito d'imposta di cui al comma 924 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione.

926. Sono abrogati:

a) l'articolo 2 della legge 21 febbraio 1977, n. 31;

b) il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 444;

c) l'articolo 12 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30;

d) il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze 24 giugno 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 12 luglio 1999.

927. Le disposizioni di cui ai commi da 920 a 926 si applicano a partire dal 1° luglio 2018.

928. Al fine di garantire la disponibilità di professionalità necessarie a supportare il piano di innovazione tecnologica da realizzare per l'incremento e il potenziamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale ed il monitoraggio della spesa pubblica, alla società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e alla società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, non si applicano le disposizioni inerenti a vincoli e limiti assunzionali, di incentivazione all'esodo del personale e di gestione del rapporto di lavoro, ivi compresi quelli previsti dal testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nel rispetto delle direttive del controllo analogo esercitato dall'Amministrazione finanziaria. Resta fermo il concorso della Società agli obiettivi di finanza pubblica ai sensi della normativa vigente.

929. All'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 12, dopo le parole: «affidabilità fiscale» sono inserite le seguenti: «, la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, da realizzare in collaborazione con le competenti Agenzie fiscali, con l'obiettivo della semplificazione e dell'efficientamento dei processi,»;

b) dopo il comma 12 sono aggiunti i seguenti:

«*12-bis.* Per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche, di cui al comma 12, è sentita una apposita commissione di esperti che esprime il proprio parere non vincolante in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati. La

commissione è istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è composta da esperti, designati dallo stesso Ministro, tenuto anche conto delle segnalazioni delle Agenzie fiscali, del Corpo della guardia di finanza, della SOGEI SpA, nonché delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e delle associazioni di *software*. I componenti della commissione partecipano alle sue attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute.

12-ter. La commissione consultiva di cui al comma 12-*bis* esprime, entro il 30 novembre 2018, un parere in merito alle soluzioni riguardanti la revisione e reingegnerizzazione delle procedure informatiche connesse all'introduzione della fatturazione elettronica IVA».

930. Al comma 15, ultimo periodo, dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo le parole: «Ministero dell'economia e delle finanze» sono inserite le seguenti: «-Dipartimento del tesoro».

931. Al fine di assicurare a tutti i contribuenti un trattamento fiscale uniforme e di semplificare gli adempimenti dei contribuenti e degli intermediari, gli indici sintetici di affidabilità fiscale, previsti dall'articolo 9-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018.

932. Al fine di evitare la sovrapposizione di adempimenti, per gli anni in cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il termine del 16 settembre di cui al comma 1 dello stesso articolo 21 è fissato al 30 settembre e il termine per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di imposta regionale sulle attività produttive dei soggetti indicati nell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, in scadenza al 30 settembre, è fissato al 31 ottobre.

933. All'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3-*bis*, le parole: «entro il 31 luglio di ciascun anno» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 ottobre di ciascun anno»;

b) al comma 4-*bis*, le parole: «entro il 31 luglio di ciascun anno» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 ottobre di ciascun anno»;

c) al comma 6-*quinquies*:

1) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «La trasmissione in via telematica delle certificazioni di cui al comma 6-*ter*, contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante la dichiarazione precompilata di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, può avvenire entro il termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta di cui al comma 1»;

2) all'ultimo periodo, le parole: «entro sessanta giorni dal termine previsto nel primo periodo» sono sostituite dalle seguenti: «entro sessanta giorni dai termini previsti nel primo e nel terzo periodo».

934. Al regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13, comma 1, lettera b), le parole: «il 7 luglio» sono sostituite dalle seguenti: «il 23 luglio»;

b) all'articolo 16, comma 1:

1) alla lettera a), le parole: «, entro il 7 luglio di ciascun anno» sono soppresse;

2) alla lettera b), le parole: «e comunque entro il 7 luglio» sono soppresse;

3) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate le dichiarazioni predisposte»;

c) all'articolo 16, il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

«1-*bis*. I CAF-dipendenti e i professionisti abilitati, fermo restando il termine del 10 novembre per la trasmissione delle dichiarazioni integrative di cui all'articolo 14, concludono le attività di cui al comma 1, lettere a), b) e c), entro:

a) il 29 giugno di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente entro il 22 giugno;
b) il 7 luglio di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 23 al 30 giugno;
c) il 23 luglio di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 23 luglio»;
d) all'articolo 16, comma 2, le parole: «le comunicazioni e le consegne di cui alle lettere a) e b)» sono sostituite dalle seguenti: «le comunicazioni, le consegne e le trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c)».
935. All'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «In caso di applicazione dell'imposta in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, fermo restando il diritto del cessionario o committente alla detrazione ai sensi degli articoli 19 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, l'anzidetto cessionario o committente è punito con la sanzione amministrativa compresa fra 250 euro e 10.000 euro. La restituzione dell'imposta è esclusa qualora il versamento sia avvenuto in un contesto di frode fiscale».

936. Al fine di contrastare l'evasione fiscale e agevolare l'accertamento e la riscossione da parte dell'Agenzia delle entrate, mediante il potenziamento del sistema di vigilanza nei confronti delle società cooperative e delle sanzioni per il mancato rispetto del carattere mutualistico prevalente:

a) all'articolo 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2638, secondo comma, del codice civile, gli enti cooperativi che si sottraggono all'attività di vigilanza o non rispettano finalità mutualistiche sono cancellati, sentita la Commissione centrale per le cooperative, dall'albo nazionale degli enti cooperativi. Si applica il provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-*septiesdecies* del codice civile e dell'articolo 223-*septiesdecies* delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, con conseguente obbligo di devoluzione del patrimonio ai sensi dell'articolo 2514, primo comma, lettera d), del codice civile»;

2) il comma 5-*bis* è sostituito dal seguente:

«5-*bis*. Agli enti cooperativi che non ottemperino alla diffida impartita in sede di vigilanza senza giustificato motivo ovvero non ottemperino agli obblighi previsti dall'articolo 2545-*octies* del codice civile è applicata una maggiorazione del contributo biennale pari a tre volte l'importo dovuto. Le procedure per l'applicazione della maggiorazione del contributo sono definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico»;

3) il comma 5-*ter* è sostituito dal seguente:

«5-*ter*. Lo scioglimento di un ente cooperativo è comunicato, entro trenta giorni, dal Ministero dello sviluppo economico all'Agenzia delle entrate, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175»;

b) all'articolo 2542 del codice civile, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«L'amministrazione della società è affidata ad un organo collegiale formato da almeno tre soggetti. Alle cooperative di cui all'articolo 2519, secondo comma, si applica la disposizione prevista dall'articolo 2383, secondo comma»;

c) all'articolo 2545-*sexiesdecies* del codice civile sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo comma, le parole: «irregolare funzionamento» sono sostituite dalle seguenti: «gravi irregolarità di funzionamento o fondati indizi di crisi»;

2) al terzo comma, le parole: «di cui ai commi precedenti» sono sostituite dalle parole: «di cui al quarto comma»;

3) dopo il terzo comma è aggiunto il seguente:

«Laddove vengano accertate una o più irregolarità suscettibili di specifico adempimento, l'autorità di vigilanza, previa diffida, può nominare un commissario, anche nella persona del legale rappresentante o di un componente dell'organo di controllo societario, che si sostituisce agli organi amministrativi dell'ente, limitatamente al compimento degli specifici adempimenti indicati».

937. Per la benzina o il gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori e per gli altri prodotti carburanti o combustibili da individuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, introdotti in un deposito fiscale o in un deposito di un destinatario registrato di cui, rispettivamente, agli articoli 23 e 8 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, l'immissione in consumo dal deposito fiscale o l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato è subordinata al versamento dell'imposta sul valore aggiunto con modello F24 di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, i cui riferimenti vanno indicati nel documento di accompagnamento di cui all'articolo 12, comma 1, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, senza possibilità di compensazione. Il versamento è effettuato dal soggetto per conto del quale il gestore dei predetti depositi procede ad immettere in consumo o ad estrarre i prodotti di cui al presente comma. La base imponibile, che include l'ammontare dell'accisa, è costituita dal corrispettivo o valore relativo all'operazione di introduzione ovvero dal corrispettivo o valore relativo all'ultima cessione effettuata durante la loro custodia nel deposito; la base imponibile in ogni caso è aumentata, se non già compreso, dell'importo relativo alle eventuali prestazioni di servizi delle quali i beni stessi abbiano formato oggetto durante la giacenza fino al momento dell'estrazione. Non concorre alla formazione della base imponibile l'eventuale importo sul quale è stata versata l'imposta sul valore aggiunto in dogana all'atto dell'importazione.

938. La ricevuta di versamento è consegnata in originale al gestore del deposito al fine di operare l'immissione in consumo o l'estrazione dei prodotti; in mancanza di tale ricevuta di versamento, il gestore del deposito è solidalmente responsabile dell'imposta sul valore aggiunto non versata.

939. Sono effettuate senza pagamento dell'imposta sul valore aggiunto le cessioni dei prodotti di cui al comma 937, che intervengano durante la loro custodia nei depositi di cui al medesimo comma 937.

940. Le disposizioni di cui ai commi 937, 938 e 939 si applicano, per i prodotti introdotti a seguito di un acquisto intracomunitario, anche qualora il deposito fiscale, previsto dall'articolo 23 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sia utilizzato come deposito IVA ai sensi dell'articolo 50-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, salvo il caso in cui l'immissione in consumo dal medesimo deposito fiscale sia effettuata per conto di un soggetto che integri i criteri di affidabilità stabiliti con il decreto di cui al comma 942 o che presti idonea garanzia con le modalità e i termini stabiliti con il medesimo decreto, il quale prevede altresì l'attestazione da fornire al gestore del deposito, in alternativa alla ricevuta prevista al comma 938, al fine di operare l'immissione in consumo dei prodotti.

941. Le disposizioni dei commi 937, 938 e 939 non si applicano ai prodotti di cui al comma 937 di proprietà del gestore del deposito dal quale sono immessi in consumo o estratti; le medesime disposizioni non si applicano ai prodotti di cui al comma 937 immessi in consumo da un deposito fiscale per conto di un soggetto, titolare di un diverso deposito fiscale avente capacità non inferiore ai valori stabiliti dall'articolo 23, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e che integri i criteri di affidabilità stabiliti con il decreto di cui al comma 942 nonché ai prodotti, di cui al medesimo comma 937, immessi in consumo da un deposito fiscale avente capacità non inferiore ai predetti valori per conto di un soggetto che presti idonea garanzia con le modalità e i termini stabiliti con il medesimo decreto di cui al comma 942.

942. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative dei commi da 937 a 941. Il medesimo decreto disciplina, altresì, le modalità di comunicazione telematica, ai gestori dei depositi di cui al comma 937, dei dati relativi ai versamenti dell'imposta sul valore aggiunto di cui al medesimo comma 937.

943. Le disposizioni di cui ai commi da 937 a 942 si applicano a decorrere dal 1° febbraio 2018.

944. Qualora dal monitoraggio effettuato dall'Agenzia delle entrate l'attuazione dei commi da 909 a 943 determini entrate nette inferiori a quelle previste, alla compensazione dell'eventuale differenza si provvede mediante la riduzione degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa disposta,

su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 agosto di ogni anno. Lo schema del decreto di cui al periodo precedente è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, da rendere entro il termine di sette giorni dalla data della trasmissione. Qualora le Commissioni non si esprimano entro il termine di cui al periodo precedente, il decreto può essere adottato in via definitiva. Le eventuali maggiori entrate risultanti dal monitoraggio previsto dal presente comma sono destinate al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

945. Il soggetto che intende avvalersi, per lo stoccaggio di prodotti energetici, di un deposito fiscale o del deposito di un destinatario registrato di cui rispettivamente agli articoli 23 e 8 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, dei quali non sia il titolare, è preventivamente autorizzato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli all'esercizio di tale attività, previa presentazione di apposita istanza. L'autorizzazione di cui al presente comma ha validità biennale e ai soggetti autorizzati è attribuito un codice identificativo.

946. Per i soggetti che risultino già titolari, nel territorio nazionale, di un deposito fiscale di prodotti energetici, di cui all'articolo 23 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, l'autorizzazione di cui al comma 945 è sostituita da una comunicazione, avente validità annuale, da trasmettere all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, prima di iniziare l'attività di cui al comma 945; l'efficacia della medesima comunicazione è comunque vincolata alla permanenza delle condizioni richieste per la vigenza dell'autorizzazione ovvero della licenza già ottenute per l'esercizio del deposito fiscale.

947. L'attività di stoccaggio dei prodotti energetici presso un deposito fiscale o presso il deposito di un destinatario registrato è consentita solo successivamente all'acquisizione, da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dell'atto di assenso del depositario autorizzato o del destinatario registrato ai soggetti autorizzati ai sensi del comma 945 ed ai soggetti che hanno effettuato la comunicazione di cui al comma 946. Il medesimo atto di assenso è riferito a ciascun impianto ed è trasmesso, dal depositario autorizzato o dal destinatario registrato, all'ufficio delle dogane competente in relazione all'ubicazione del deposito medesimo.

948. L'autorizzazione di cui al comma 945 è negata e l'istruttoria per il relativo rilascio è sospesa allorché ricorrano, nei confronti del soggetto di cui al medesimo comma 945, rispettivamente le condizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 23 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504; la medesima autorizzazione è revocata allorché ricorrano, nei confronti dello stesso soggetto, le condizioni di cui al comma 9 del medesimo articolo 23.

949. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli sospende l'autorizzazione di cui al comma 945 allorché ricorrano, nei confronti del soggetto di cui al medesimo comma 945, le condizioni di cui all'articolo 23, comma 8, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995. Trova altresì applicazione quanto disposto dal comma 8, primo periodo, del predetto articolo 23, qualora ricorrano le condizioni ivi previste nei confronti del soggetto di cui al comma 945. L'autorizzazione è sempre sospesa dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, anche su segnalazione dell'Agenzia delle entrate, qualora il soggetto autorizzato di cui al comma 945 sia incorso in violazioni gravi degli obblighi stabiliti in materia di IVA.

950. Nel caso di persone giuridiche e di società, le disposizioni di cui ai commi 948 e 949 in materia di diniego, di sospensione e di revoca dell'autorizzazione di cui al comma 945 nonché di sospensione dell'istruttoria per il rilascio della medesima autorizzazione, si applicano anche qualora le condizioni previste ai medesimi commi 948 e 949 ricorrano con riferimento alle persone che ne rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, nonché alle persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo.

951. Nei casi in cui l'autorizzazione di cui al comma 945 sia sospesa o revocata ai sensi dei commi 948 e 949, ovvero sia stata sospesa o revocata l'autorizzazione o la licenza per l'esercizio del deposito fiscale del soggetto che ha effettuato la comunicazione di cui al comma 946, l'Agenzia delle dogane e

dei monopoli provvede ad informarne, contestualmente alla sospensione o alla revoca, i depositari autorizzati o i destinatari registrati interessati.

952. I soggetti autorizzati di cui al comma 945 ed i soggetti che hanno effettuato la comunicazione di cui al comma 946 redigono un riepilogo dei quantitativi dei prodotti energetici stoccati presso i depositi fiscali o presso i depositi dei destinatari registrati, distinguendone i quantitativi con riferimento a ciascun deposito. L'Amministrazione finanziaria ha facoltà di eseguire le indagini e i controlli necessari ai fini della corretta tenuta dei riepiloghi di cui al presente comma e può, a tal fine, accedere liberamente nei luoghi dove è custodita la documentazione attinente ai suddetti prodotti energetici per procedere ad ispezioni documentali, verificazioni e rilevazioni ritenute utili per accertare l'osservanza delle disposizioni tributarie connesse con le operazioni riguardanti i medesimi prodotti anche presso i fornitori dei soggetti autorizzati.

953. L'estrazione di prodotti energetici, giacenti presso i depositi fiscali o presso i depositi di destinatari registrati e di proprietà di soggetti la cui autorizzazione di cui al comma 945 o comunicazione di cui al comma 946 non sia più efficace, è consentita alle condizioni stabilite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

954. Per l'autorizzazione di cui al comma 945 è dovuto un diritto annuale da versare nella misura e secondo le modalità stabilite dall'articolo 63, comma 2, lettera a), del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, per le licenze di esercizio previste per i depositi fiscali di prodotti energetici.

955. Sono fatte salve le disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, con particolare riferimento a quelle relative all'individuazione dei soggetti obbligati al pagamento dell'accisa e della contabilizzazione dei prodotti presso i depositi fiscali di cui all'articolo 23 del predetto testo unico.

956. Ferma restando l'applicazione delle pene previste per le violazioni che costituiscono reato, per le infrazioni alle disposizioni di cui ai commi da 945 a 959 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000 euro a 10.000 euro. Il depositario autorizzato o il destinatario registrato che consente lo stoccaggio ovvero procede all'estrazione di prodotti energetici di depositanti privi dell'autorizzazione di cui al comma 945 ovvero che non abbiano effettuato la comunicazione di cui al comma 946 ovvero la cui autorizzazione o comunicazione non sia più efficace al momento dello stoccaggio o dell'estrazione dei prodotti energetici, è responsabile solidale per il pagamento dell'IVA afferente ai medesimi prodotti.

957. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative dei commi da 945 a 959. Il medesimo decreto disciplina altresì il necessario flusso informativo dei dati tra l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e l'Agenzia delle entrate, con modalità di trasmissione, anche telematiche, da definire tra le predette Amministrazioni, nonché le modalità con le quali è resa disponibile al Corpo della guardia di finanza, al fine dei controlli di competenza, l'anagrafe dei soggetti autorizzati.

958. Con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i dati obbligatori da indicare nel documento di accompagnamento previsto dall'articolo 12, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, per la circolazione dei prodotti assoggettati ad accisa, a modifica delle disposizioni in materia contenute nel regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 25 marzo 1996, n. 210, nonché gli ulteriori dati da trasmettere in forma telematica relativi alle contabilità dei depositari autorizzati e dei destinatari registrati, inclusi quelli atti ad individuare i soggetti di cui ai commi 945 e 946 per conto dei quali i prodotti medesimi sono stati estratti e i destinatari finali dei prodotti stessi.

959. Le disposizioni di cui ai commi da 945 a 956 hanno efficacia a decorrere dal sessantesimo giorno successivo a quello di entrata in vigore del decreto di cui al comma 957.

960. All'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «In deroga al periodo precedente, al fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili degli impianti che al momento dell'accertamento della violazione percepiscono incentivi, il GSE dispone la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 20 e l'80 per cento in ragione dell'entità della violazione. Nel caso in cui le violazioni siano spontaneamente denunciate dal soggetto responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo le decurtazioni sono ulteriormente ridotte di un terzo»;

b) al comma 5, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

«c-bis) le violazioni che danno luogo a decurtazione dell'incentivo ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3».

961. Al fine di agevolare la definizione dei procedimenti civili in materia tributaria pendenti presso la Corte di cassazione, secondo le modalità individuate dal primo presidente con i programmi previsti dall'articolo 37, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, si applicano le disposizioni di cui ai commi da 962 a 981.

962. Ai fini di quanto previsto dal comma 961 si procede alla nomina, in via straordinaria e non rinnovabile, di magistrati ausiliari nel numero massimo di cinquanta, per lo svolgimento di servizio onorario.

963. I magistrati ausiliari sono nominati con decreto del Ministro della giustizia, previa deliberazione del Consiglio superiore della magistratura, su proposta formulata dal consiglio direttivo della Corte di cassazione nella composizione integrata a norma dell'articolo 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25. Essi sono assegnati all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte per essere destinati esclusivamente a comporre i collegi della sezione cui sono devoluti i procedimenti di cui al comma 961. Di ciascun collegio giudicante non possono far parte più di due magistrati ausiliari.

964. Possono essere chiamati all'ufficio onorario di magistrato ausiliario i magistrati ordinari, compresi i consiglieri di cassazione nominati per meriti insigni, a riposo da non più di cinque anni al momento di presentazione della domanda, che abbiano maturato un'anzianità di servizio non inferiore a venticinque anni.

965. Per la nomina a magistrato ausiliario sono necessari i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'esercizio dei diritti civili e politici;

c) non aver riportato condanne per delitti non colposi;

d) non essere stato sottoposto a misura di prevenzione o di sicurezza;

e) avere idoneità fisica e psichica;

f) non avere precedenti disciplinari diversi dalla sanzione più lieve prevista dalle leggi di ordinamento giudiziario.

966. Al momento della presentazione della domanda il candidato non deve aver compiuto i settantatré anni di età.

967. Non possono essere nominati magistrati ausiliari coloro che, al momento della domanda e nel triennio precedente:

a) siano o siano stati membri del Parlamento nazionale ed europeo, deputati o consiglieri regionali, membri del Governo, presidenti delle regioni e delle province, membri delle giunte regionali e provinciali;

b) siano o siano stati sindaci, assessori comunali, consiglieri provinciali, comunali e circoscrizionali;

c) ricoprano o abbiano ricoperto incarichi direttivi o esecutivi nei partiti politici.

968. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, determina, con proprio decreto, le modalità e i termini di presentazione della domanda, prevedendo che alla selezione si procede, ove necessario, mediante due interPELLI pubblicati nel rispetto di un intervallo temporale non superiore a sei mesi.

969. Per la nomina a magistrato ausiliario è riconosciuta preferenza, nell'ordine, al pregresso esercizio di funzioni di legittimità e alla minore anzianità anagrafica. Della pubblicazione del decreto del Ministro della giustizia di cui al comma 968 è dato avviso nel sito *internet* istituzionale del Ministero

della giustizia.

970. Le domande dei candidati sono trasmesse, senza ritardo, al consiglio direttivo della Corte di cassazione che formula le proposte motivate di nomina.

971. Il magistrato ausiliario è nominato con decreto del Ministro della giustizia per la durata di tre anni, non prorogabili.

972. Il magistrato ausiliario cessa dall'incarico nelle ipotesi di decadenza, dimissioni e revoca a norma dei commi da 975 a 978.

973. Il magistrato ausiliario non può esercitare la professione di avvocato per tutto il periodo del mandato.

974. Il magistrato ausiliario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato a norma dell'articolo 52 del codice di procedura civile, oltre che nei casi previsti dall'articolo 51, primo comma, del medesimo codice, quando è stato associato o comunque collegato, anche mediante il coniuge, i parenti o altre persone, con lo studio professionale di cui ha fatto o fa parte il difensore di una delle parti.

975. I magistrati ausiliari cessano dall'ufficio quando decadono perché viene meno taluno dei requisiti richiesti per la nomina, in caso di revoca e di dimissioni ovvero quando sussiste una causa di incompatibilità.

976. In ogni momento il primo presidente della Corte di cassazione propone motivatamente al consiglio direttivo la revoca del magistrato ausiliario che non è in grado di svolgere diligentemente e proficuamente il proprio incarico. È proposta la revoca del magistrato ausiliario che non abbia definito, anche in parte o nei confronti di alcune delle parti, un numero di procedimenti almeno pari a centocinquanta per anno.

977. Nei casi di cui al comma 976 il consiglio direttivo, sentito l'interessato e verificata la fondatezza della proposta, la trasmette al Consiglio superiore della magistratura unitamente ad un parere motivato.

978. I provvedimenti di cessazione sono adottati con decreto del Ministro della giustizia, su deliberazione del Consiglio superiore della magistratura.

979. Ai magistrati ausiliari è attribuito, a titolo di rimborso spese forfettario, un importo onnicomprensivo di euro 1.000 mensili, per undici mensilità all'anno. L'importo di cui al presente comma non costituisce reddito e non è soggetto a ritenute previdenziali né assistenziali.

980. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 961, sino alla scadenza del terzo anno successivo alla data di entrata in vigore dei commi da 961 a 981 i magistrati ordinari addetti all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione in possesso dei requisiti di cui al terzo comma dell'articolo 115 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sono applicati, a norma del predetto comma, esclusivamente alla sezione alla quale sono devoluti i procedimenti di cui al comma 961.

981. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 961 a 980 è autorizzata la spesa di euro 400.000 per l'anno 2018, di euro 550.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 150.000 per l'anno 2021.

982. Al fine di garantire la piena funzionalità degli uffici dell'Agenzia delle entrate impegnati nella trattazione delle procedure amichevoli internazionali, degli accordi preventivi per le imprese con attività internazionale e degli accordi relativi al regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, l'Agenzia procede alle iniziative necessarie per assicurare l'esame delle istanze, la connessa trattazione e gli atti conseguenti con un piano cadenzato che, relativamente alle procedure amichevoli internazionali, consenta il perfezionamento delle stesse entro i quattro anni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge.

983. Ai fini di cui al comma 982, in aggiunta alle assunzioni già autorizzate o consentite dalla normativa vigente, anche in deroga all'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è autorizzata, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, ad espletare procedure concorsuali per l'assunzione di nuovi funzionari di terza area funzionale, fascia retributiva F1, nel limite di un contingente corrispondente a una spesa non superiore

a 1,2 milioni di euro per l'anno 2018, a 6,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 11,2 milioni di euro per l'anno 2020 e a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Agli oneri derivanti dal precedente periodo, valutati in termini di indebitamento netto in 0,62 milioni di euro per l'anno 2018, 3,2 milioni di euro per l'anno 2019, 5,8 milioni di euro per l'anno 2020 e 7,73 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n.154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n.189.

984. All'articolo 70-*quinquies* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

«4-bis. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da una sede o da una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA nei confronti di una sua stabile organizzazione o della sua sede situata all'estero si considerano effettuate dal gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte.

4-ter. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di una sede o di una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA da una sua stabile organizzazione o dalla sua sede situata all'estero si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA da un soggetto che non ne fa parte.

4-quater. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di una sede o di una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA, costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea, da una sua stabile organizzazione o dalla sua sede situata nel territorio dello Stato si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA costituito nell'altro Stato membro da un soggetto che non ne fa parte.

4-quinquies. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da una sede o da una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA, costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea, nei confronti di una sua stabile organizzazione o della sua sede situata nel territorio dello Stato si considerano effettuate dal gruppo IVA costituito nell'altro Stato membro nei confronti di un soggetto che non ne fa parte.

4-sexies. La base imponibile delle operazioni di cui ai commi da 4-bis a 4-quinquies è determinata, in presenza di un corrispettivo, ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 3».

985. Le disposizioni di cui al comma 984 si applicano alle operazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2018.

986. All'articolo 48-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, la parola: «diecimila» è sostituita dalla seguente: «cinquemila».

987. Al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 gennaio 2008, n. 40, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «10.000» e «diecimila», ovunque ricorrano, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «5.000» e «cinquemila»;

b) all'articolo 3, comma 4, la parola: «trenta» è sostituita dalla seguente: «sessanta».

988. Le disposizioni di cui ai commi da 986 a 989 si applicano a decorrere dal 1° marzo 2018.

989. Resta fermo il potere regolamentare previsto dall'articolo 48-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

990. All'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, dopo il comma 49-bis è inserito il seguente:

«49-ter. L'Agenzia delle entrate può sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento di cui agli articoli 17 e seguenti del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, al fine del controllo dell'utilizzo del credito. Se all'esito del controllo il credito risulta correttamente utilizzato, ovvero decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della delega di pagamento, la delega è eseguita e le compensazioni e i versamenti in essa contenuti sono considerati effettuati alla data stessa della loro effettuazione; diversamente la delega di pagamento non è eseguita e i versamenti e le compensazioni si considerano non effettuati. In tal caso la struttura di gestione dei versamenti unificati di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9

luglio 1997, n. 241, non contabilizza i versamenti e le compensazioni indicate nella delega di pagamento e non effettua le relative regolazioni contabili. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabiliti i criteri e le modalità di attuazione del presente comma.

All'attuazione delle disposizioni del presente comma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

991. All'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, la parola: «maggio» è sostituita dalla seguente: «novembre» e le parole: «provvisoriamente determinata» sono soppresse.

992. La percentuale della somma da versare nei termini e con le modalità previsti dall'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, è elevata al 58 per cento per l'anno 2018, al 59 per cento per l'anno 2019 e al 74 per cento per gli anni successivi.

993. Al comma 5-*bis* dell'articolo 3 della legge 3 febbraio 1989, n. 39, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli agenti immobiliari che esercitano l'attività di mediazione in violazione dell'obbligo di cui al precedente periodo sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra euro 3.000 ed euro 5.000».

994. All'articolo 96, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, l'ultimo periodo è soppresso.

995. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione di cui al comma 994 si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

996. All'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, la Nota 1 è sostituita dalla seguente:

«1. Per le copie dichiarate conformi, l'imposta, salva specifica disposizione, è dovuta indipendentemente dal trattamento previsto per l'originale. L'imposta non è dovuta per le copie, dichiarate conformi all'originale informatico, degli assegni presentati al pagamento in forma elettronica per i quali è stato attestato il mancato pagamento nonché della relativa documentazione, di cui all'articolo 4, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 ottobre 2014, n. 205, e di cui all'articolo 15 del regolamento della Banca d'Italia del 22 marzo 2016, emanati ai sensi dell'articolo 8, comma 7, lettere *d*) ed *e*), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106».

997. All'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a*) al primo periodo, le parole: «1° gennaio 2017» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2018»;
- b*) al secondo periodo, le parole: «30 giugno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2018»;
- c*) al terzo periodo, le parole: «30 giugno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2018».

998. Sui valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola rideterminati con le modalità e nei termini indicati dal comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, come modificato dal comma 967 del presente articolo, le aliquote delle imposte sostitutive di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono pari entrambe all'8 per cento e l'aliquota di cui all'articolo 7, comma 2, della medesima legge n. 448 del 2001 è raddoppiata.

999. All'articolo 68 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a*) il comma 3 è abrogato;
- b*) al comma 5, le parole: «Le plusvalenze di cui alle lettere *c-bis*)» sono sostituite dalle seguenti: «Le plusvalenze di cui alle lettere *c*) e *c-bis*)»;
- c*) al comma 7, la lettera *b*) è abrogata.

1000. All'articolo 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a*) al comma 2, primo periodo, le parole: «I redditi di cui alle lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*)» sono sostituite dalle seguenti: «I redditi di cui alle lettere da *c*) a *c-quinquies*)»;

b) al comma 2, secondo periodo, le parole: «non qualificati» sono soppresse;

c) al comma 3, il primo periodo è soppresso ed il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze possono essere previsti particolari adempimenti ed oneri di documentazione per la determinazione dei redditi soggetti all'imposta sostitutiva di cui al comma 2»;

d) al comma 4, il secondo periodo è soppresso.

1001. All'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «ai sensi delle lettere *c-bis*) e *c-ter*) del comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi delle lettere *c*), *c-bis*) e *c-ter*) del comma 1»;

b) il comma 8 è abrogato.

1002. All'articolo 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: «lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*)» sono sostituite dalle seguenti: «lettere da *c*) a *c-quinquies*)» e al secondo periodo, le parole: «non qualificati» sono soppresse;

b) al comma 3, lettera d), le parole: «, con esclusione delle ritenute sugli utili derivanti dalle partecipazioni in società estere qualificate ai sensi della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 67 del testo unico delle imposte sui redditi» sono soppresse;

c) il comma 14 è abrogato.

1003. All'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo e il secondo periodo sono sostituiti dal seguente: «Le società e gli enti indicati nelle lettere *a*) e *b*) del comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, operano, con obbligo di rivalsa, una ritenuta del 26 per cento a titolo d'imposta sugli utili in qualunque forma corrisposti, anche nei casi di cui all'articolo 47, comma 7, del predetto testo unico, a persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni qualificate e non qualificate ai sensi delle lettere *c*) e *c-bis*) del comma 1 dell'articolo 67 del medesimo testo unico nonché agli utili derivanti dagli strumenti finanziari di cui all'articolo 44, comma 2, lettera *a*), e dai contratti di associazione in partecipazione di cui all'articolo 109, comma 9, lettera *b*), del predetto testo unico, non relative all'impresa ai sensi dell'articolo 65 del medesimo testo unico»;

b) al comma 4, primo periodo, le parole: «non qualificati ai sensi della lettera *c-bis*) del comma 1 dell'articolo 67» sono sostituite dalle seguenti: «qualificati e non qualificati ai sensi delle lettere *c*) e *c-bis*) del comma 1 dell'articolo 67»;

c) al comma 4, secondo periodo, la lettera *a*) è abrogata;

d) al comma 5, le parole: «o ad una partecipazione qualificata ai sensi della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 67 del citato testo unico» sono soppresse.

1004. All'articolo 47 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo periodo è soppresso;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Nel caso di contratti di cui all'articolo 109, comma 9, lettera *b*), se l'associante determina il reddito in base alle disposizioni di cui all'articolo 66, gli utili concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dell'associato nella misura del 58,14 per cento, qualora l'apporto sia superiore al 25 per cento della somma delle rimanenze finali di cui agli articoli 92 e 93 e del costo complessivo dei beni ammortizzabili determinato con i criteri di cui all'articolo 110 al netto dei relativi ammortamenti. Per i contratti stipulati con associanti non residenti, la disposizione del periodo precedente si applica nel rispetto delle condizioni indicate nell'articolo 44, comma 2, lettera *a*), ultimo periodo; ove tali condizioni non siano rispettate le remunerazioni concorrono alla formazione del

reddito per il loro intero ammontare».

1005. Le disposizioni di cui ai commi da 999 a 1006 si applicano ai redditi di capitale percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 ed ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2019.

1006. In deroga alle previsioni di cui ai commi da 999 a 1005, alle distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate in società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società formatesi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, deliberate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 26 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 dell'11 luglio 2017.

1007. Ai fini degli articoli 47, comma 4, e 89, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, non si considerano provenienti da società residenti o localizzate in Stati o territori a regime fiscale privilegiato gli utili percepiti a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e maturati in periodi d'imposta precedenti nei quali le società partecipate erano residenti o localizzate in Stati o territori non inclusi nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 21 novembre 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 23 novembre 2001. Le disposizioni del precedente periodo si applicano anche per gli utili maturati in periodi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014 in Stati o territori non a regime privilegiato e, in seguito, percepiti in periodi d'imposta in cui risultino integrate le condizioni per l'applicazione dell'articolo 167, comma 4, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986. In caso di cessione delle partecipazioni la preesistente stratificazione delle riserve di utili si trasferisce al cessionario.

1008. Ai fini del comma 1007, gli utili distribuiti dal soggetto non residente si presumono prioritariamente formati con quelli da considerare non provenienti da Stati o territori a regime fiscale privilegiato.

1009. All'articolo 89, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Gli utili provenienti dai soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), residenti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato ai sensi dell'articolo 167, comma 4, e le remunerazioni derivanti dai contratti di cui all'articolo 109, comma 9, lettera b), stipulati con tali soggetti, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per il 50 per cento del loro ammontare, a condizione che sia dimostrato, anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui all'articolo 167, comma 5, lettera b), l'effettivo svolgimento, da parte del soggetto non residente, di un'attività industriale o commerciale, come sua principale attività, nel mercato dello Stato o territorio di insediamento; in tal caso, è riconosciuto al soggetto controllante residente nel territorio dello Stato, ovvero alle sue controllate residenti percipienti gli utili, un credito d'imposta ai sensi dell'articolo 165 in ragione delle imposte assolute dalla società partecipata sugli utili maturati durante il periodo di possesso della partecipazione, in proporzione alla quota imponibile degli utili conseguiti e nei limiti dell'imposta italiana relativa a tali utili».

1010. All'articolo 162 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

«f-bis) una significativa e continuativa presenza economica nel territorio dello Stato costruita in modo tale da non fare risultare una sua consistenza fisica nel territorio stesso»;

b) i commi da 4 a 7 sono sostituiti dai seguenti:

«4. Fermi restando i commi da 1 a 3, la dizione "stabile organizzazione" non comprende:

a) l'uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di beni o merci appartenenti all'impresa;

b) la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;

c) la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini della

trasformazione da parte di un'altra impresa;

d) la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini di acquistare beni o merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;

e) la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini dello svolgimento, per l'impresa, di ogni altra attività;

f) la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini dell'esercizio combinato delle attività menzionate nelle lettere da a) ad e).

4-bis. Le disposizioni del comma 4 si applicano a condizione che le attività di cui alle lettere da a) a e) o, nei casi di cui alla lettera f), l'attività complessiva della sede fissa d'affari siano di carattere preparatorio o ausiliario.

5. Il comma 4 non si applica ad una sede fissa d'affari che sia utilizzata o gestita da un'impresa se la stessa impresa o un'impresa strettamente correlata svolge la sua attività nello stesso luogo o in un altro luogo nel territorio dello Stato e lo stesso luogo o l'altro luogo costituisce una stabile organizzazione per l'impresa o per l'impresa strettamente correlata in base alle previsioni del presente articolo, ovvero l'attività complessiva risultante dalla combinazione delle attività svolte dalle due imprese nello stesso luogo, o dalla stessa impresa o da imprese strettamente correlate nei due luoghi, non sia di carattere preparatorio o ausiliario, purché le attività svolte dalle due imprese nello stesso luogo, o dalla stessa impresa, o dalle imprese strettamente correlate nei due luoghi, costituiscano funzioni complementari che siano parte di un complesso unitario di operazioni d'impresa.

6. Ferme le disposizioni dei commi 1 e 2 e salvo quanto previsto dal comma 7, se un soggetto agisce nel territorio dello Stato per conto di un'impresa non residente e abitualmente conclude contratti o opera ai fini della conclusione di contratti senza modifiche sostanziali da parte dell'impresa e detti contratti sono in nome dell'impresa, oppure relativi al trasferimento della proprietà, o per la concessione del diritto di utilizzo, di beni di tale impresa o che l'impresa ha il diritto di utilizzare, oppure relativi alla fornitura di servizi da parte di tale impresa, si considera che tale impresa abbia una stabile organizzazione nel territorio dello Stato in relazione a ogni attività svolta dal suddetto soggetto per conto dell'impresa, a meno che le attività di tale soggetto siano limitate allo svolgimento delle attività di cui al comma 4 le quali, se esercitate per mezzo di una sede fissa di affari, non permetterebbero di considerare questa sede fissa una stabile organizzazione ai sensi delle disposizioni del medesimo comma 4.

7. Il comma 6 non si applica quando il soggetto, che opera nel territorio dello Stato per conto di un'impresa non residente, svolge la propria attività in qualità di agente indipendente e agisce per l'impresa nell'ambito della propria ordinaria attività. Tuttavia, quando un soggetto opera esclusivamente o quasi esclusivamente per conto di una o più imprese alle quali è strettamente correlato, tale soggetto non è considerato un agente indipendente, ai sensi del presente comma, in relazione a ciascuna di tali imprese.

7-bis. Ai soli fini del presente articolo, un soggetto è strettamente correlato ad un'impresa se, tenuto conto di tutti i fatti e di tutte le circostanze rilevanti, l'uno ha il controllo dell'altra ovvero entrambi sono controllati da uno stesso soggetto. In ogni caso, un soggetto è considerato strettamente correlato ad un'impresa se l'uno possiede direttamente o indirettamente più del 50 per cento della partecipazione dell'altra o, nel caso di una società, più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale, o se entrambi sono partecipati da un altro soggetto, direttamente o indirettamente, per più del 50 per cento della partecipazione, o, nel caso di una società, per più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale»;

c) al comma 8, le parole: «dal comma precedente» sono sostituite dalle seguenti: «dal comma 7».

1011. È istituita l'imposta sulle transazioni digitali, relative a prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici rese nei confronti di soggetti residenti nel territorio dello Stato indicati all'articolo 23, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, diversi dai soggetti che hanno aderito al regime di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dai soggetti di cui all'articolo 27 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con

modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, nonché delle stabili organizzazioni di soggetti non residenti situate nel medesimo territorio.

1012. Le prestazioni di servizi di cui al comma 1011 sono individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 30 aprile 2018. Si considerano servizi prestati tramite mezzi elettronici quelli forniti attraverso *internet* o una rete elettronica e la cui natura rende la prestazione essenzialmente automatizzata, corredata di un intervento umano minimo e impossibile da garantire in assenza della tecnologia dell'informazione.

1013. L'imposta di cui al comma 1011 si applica con l'aliquota del 3 per cento sul valore della singola transazione. Per valore della transazione si intende il corrispettivo dovuto per le prestazioni di cui al comma 1012, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione. L'imposta si applica nei confronti del soggetto prestatore, residente o non residente, che effettua nel corso di un anno solare un numero complessivo di transazioni di cui al comma 1011 superiore a 3.000 unità.

1014. L'imposta è prelevata, all'atto del pagamento del corrispettivo, dai soggetti committenti dei servizi di cui al comma 1012, con obbligo di rivalsa sui soggetti prestatori, salvo il caso in cui i soggetti che effettuano la prestazione indichino nella fattura relativa alla prestazione, o in altro documento idoneo da inviare contestualmente alla fattura, eventualmente individuato con il provvedimento di cui al comma 1015, di non superare i limiti di transazioni indicati nel comma 1013. I medesimi committenti versano l'imposta entro il giorno 16 del mese successivo a quello del pagamento del corrispettivo.

1015. Con il decreto di cui al comma 1012 sono stabilite le modalità applicative dell'imposta di cui al comma 1011, ivi compresi gli obblighi dichiarativi e di versamento, nonché eventuali casi di esonero. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate possono essere individuate ulteriori modalità di attuazione della disciplina.

1016. Ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione e del contenzioso relativi all'imposta di cui al comma 1011, si applicano le disposizioni previste in materia di imposta sul valore aggiunto, in quanto compatibili.

1017. Le disposizioni di cui ai commi da 1011 a 1016 si applicano a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma 1012.

1018. Dall'attuazione dei commi da 1010 a 1019 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

1019. Il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione annuale sullo stato di attuazione e sui risultati conoscitivi ed economici derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 1010 a 1018. Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF), il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze presenta una relazione sull'attuazione dei commi da 1010 a 1018 anche ai fini dell'aggiornamento degli effetti finanziari derivanti dagli stessi.

1020. Al fine di adeguare l'ordinamento interno al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, di seguito denominato «regolamento RGPD», il Garante per la protezione dei dati personali assicura la tutela dei diritti fondamentali e delle libertà dei cittadini.

1021. Ai fini di cui al comma 1020, il Garante per la protezione dei dati personali, con proprio provvedimento da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge:

a) disciplina le modalità attraverso le quali il Garante stesso monitora l'applicazione del regolamento RGPD e vigila sulla sua applicazione;

b) disciplina le modalità di verifica, anche attraverso l'acquisizione di informazioni dai titolari dei dati personali trattati per via automatizzata o tramite tecnologie digitali, della presenza di adeguate infrastrutture per l'interoperabilità dei formati con cui i dati sono messi a disposizione dei soggetti interessati, sia ai fini della portabilità dei dati ai sensi dell'articolo 20 del regolamento RGPD, sia ai

fini dell'adeguamento tempestivo alle disposizioni del regolamento stesso;

c) predispone un modello di informativa da compilare a cura dei titolari di dati personali che effettuano un trattamento fondato sull'interesse legittimo che prevede l'uso di nuove tecnologie o di strumenti automatizzati;

d) definisce linee-guida o buone prassi in materia di trattamento dei dati personali fondato sull'interesse legittimo del titolare.

1022. Il titolare di dati personali, individuato ai sensi dell'articolo 4, numero 7), del regolamento RGPD, ove effettui un trattamento fondato sull'interesse legittimo che prevede l'uso di nuove tecnologie o di strumenti automatizzati, deve darne tempestiva comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali. A tale fine, prima di procedere al trattamento, il titolare dei dati invia al Garante un'informativa relativa all'oggetto, alle finalità e al contesto del trattamento, utilizzando il modello di cui al comma 1021, lettera c). Trascorsi quindici giorni lavorativi dall'invio dell'informativa, in assenza di risposta da parte del Garante, il titolare può procedere al trattamento.

1023. Il Garante per la protezione dei dati personali effettua un'istruttoria sulla base dell'informativa ricevuta dal titolare ai sensi del comma 1022 e, ove ravvisi il rischio che dal trattamento derivi una lesione dei diritti e delle libertà dei soggetti interessati, dispone la moratoria del trattamento per un periodo massimo di trenta giorni. In tale periodo, il Garante può chiedere al titolare ulteriori informazioni e integrazioni, da rendere tempestivamente, e, qualora ritenga che dal trattamento derivi comunque una lesione dei diritti e delle libertà del soggetto interessato, dispone l'inibitoria all'utilizzo dei dati.

1024. Il Garante per la protezione dei dati personali dà conto dell'attività svolta ai sensi del comma 1023 e dei provvedimenti conseguentemente adottati nella relazione annuale di cui all'articolo 154, comma 1, lettera m), del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

1025. Ai fini dell'attuazione dei commi 1020, 1021, 1022, 1023, e 1024, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

1026. In coerenza con gli obiettivi di conseguire una gestione efficiente dello spettro e di favorire la transizione verso la tecnologia 5G, enunciati dal Piano di azione per il 5G della Commissione europea, di cui alla comunicazione della Commissione europea del 14 settembre 2016, COM(2016) 588 *final*, e con la decisione (UE) 2017/899 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, entro il 30 aprile 2018 l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definisce le procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica in larga banda mobili terrestri bidirezionali con l'utilizzo della banda 694-790 MHz e delle bande di spettro pioniere 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz, conformemente a quanto previsto dal codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, tenendo conto e facendo salve le assegnazioni temporanee delle frequenze in banda 3,7-3,8 GHz ai fini dell'attività di sperimentazione basata sulla tecnologia 5G promossa dal Ministero dello sviluppo economico nonché le assegnazioni per il servizio satellitare fisso e per il servizio di esplorazione della Terra via satellite. In linea con gli indirizzi dell'Unione europea, le procedure di selezione su base competitiva di cui al primo periodo sono definite in coerenza con l'obiettivo di garantire l'utilizzo dello spettro assicurando il più ampio livello di copertura e di accesso a tutti gli utenti ai servizi basati sulla tecnologia 5G, sul territorio nazionale, tenuto conto della durata dei diritti d'uso concessi, garantendo benefici socio-economici a lungo termine. Il piano nazionale di ripartizione delle frequenze è adeguato entro il 30 settembre 2018 dal Ministero dello sviluppo economico alle disposizioni del presente comma e dei commi da 1028 a 1046. Per i giudizi di cui al presente comma trova applicazione l'articolo 119 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

1027. In coerenza con gli obiettivi dell'iniziativa WiFi4EU della Commissione europea è istituito presso il Ministero dello sviluppo economico un fondo di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

1028. Entro il 30 settembre 2018, il Ministero dello sviluppo economico provvede all'assegnazione dei

diritti d'uso delle frequenze in banda 694-790 MHz, con disponibilità a far data dal 1° luglio 2022, e delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz agli operatori di comunicazione elettronica a banda larga senza fili, in conformità alle procedure di selezione su base competitiva definite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di cui al comma 1026. Il termine relativo alla disponibilità delle frequenze di cui al primo periodo è fissato tenendo conto della necessità e complessità di assicurare la migrazione tecnica di un'ampia parte della popolazione verso *standard* di trasmissione avanzati.

1029. Qualora si renda necessario, la liberazione di frequenze in banda 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz in uso, per la finalità di cui al comma 1026, facendo salve le assegnazioni temporanee delle frequenze in banda 3,7-3,8 GHz ai fini dell'attività di sperimentazione basata sulla tecnologia 5G nonché le assegnazioni per il servizio satellitare fisso e per il servizio di esplorazione della Terra via satellite, deve avere luogo entro il 1° dicembre 2018. A fronte della liberazione di frequenze, il Ministero dello sviluppo economico entro il 30 settembre 2018 individua in favore degli operatori titolari del diritto d'uso delle frequenze in banda 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz, porzioni di spettro, in coerenza con il piano nazionale di ripartizione delle frequenze di cui al terzo periodo del comma 1026, idonee all'esercizio dei servizi precedentemente assicurati mediante uso delle frequenze liberate.

1030. Entro il 31 maggio 2018, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni adotta il piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre, denominato PNAF 2018, considerando le codifiche o *standard* più avanzati per consentire un uso più efficiente dello spettro ed utilizzando per la pianificazione in ambito locale il criterio delle aree tecniche. Al fine di escludere interferenze nei confronti di Paesi radio-elettivamente confinanti, in ciascuna area di coordinamento definita dagli accordi internazionali sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico e dalle autorità degli Stati confinanti in attuazione della decisione (UE) 2017/899, del 17 maggio 2017, di cui al comma 1026, sono oggetto di pianificazione esclusivamente le frequenze attribuite all'Italia dagli accordi stessi. Le frequenze in banda III VHF sono pianificate sulla base dell'Accordo di Ginevra 2006, per realizzare un *multiplex* regionale per la trasmissione di programmi televisivi in ambito locale e per massimizzare il numero di blocchi coordinati destinabili in ciascuna regione alla radiofonia digitale. Le frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre, in banda III VHF e 470-694 MHz, non attribuite internazionalmente all'Italia nelle aree di coordinamento definite dagli accordi internazionali di cui al primo periodo, non possono essere pianificate né assegnate.

1031. In linea con gli obiettivi della politica audiovisiva europea e nazionale di coesione sociale, pluralismo dei mezzi di comunicazione e diversità culturale e con la finalità della più efficiente gestione dello spettro consentita dall'impiego delle tecnologie più avanzate, tutte le frequenze assegnate in ambito nazionale e locale per il servizio televisivo digitale terrestre ed attribuite in banda III VHF e 470-694 MHz sono rilasciate secondo il calendario di cui al comma 1032. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, i diritti d'uso delle frequenze di cui sono titolari alla data di entrata in vigore della presente legge gli operatori di rete nazionali sono convertiti in diritti d'uso di capacità trasmissiva in *multiplex* nazionali di nuova realizzazione in tecnologia DVB-T2, secondo i criteri definiti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni entro il 30 settembre 2018 ai fini dell'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni entro il 30 settembre 2018 stabilisce i criteri per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze in banda 470-694 MHz UHF pianificate ai sensi del comma 1030 per il servizio televisivo digitale terrestre agli operatori di rete nazionali, tenendo conto della necessità di assicurare il contenimento degli eventuali costi di trasformazione e di realizzazione delle reti, la riduzione dei tempi del periodo transitorio di cui al comma 1032 e la minimizzazione dei costi ed impatti sugli utenti finali. Entro il 28 febbraio 2019, il Ministero dello sviluppo economico provvede al rilascio dei diritti d'uso delle frequenze di cui al terzo periodo ad operatori di rete nazionali sulla base dei criteri definiti dall'Autorità di cui al medesimo periodo, e assegna i diritti d'uso delle frequenze in banda III VHF pianificate ai sensi del comma 1030 al concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per la realizzazione di un *multiplex* contenente l'informazione regionale da parte del

concessionario del servizio pubblico e per la trasmissione di programmi in ambito locale, destinando la capacità trasmissiva al trasporto di fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale selezionati secondo la procedura di cui al comma 1034 e riservando il 20 per cento della capacità trasmissiva alla trasmissione dei programmi di servizio pubblico contenente l'informazione a livello regionale. In via transitoria secondo il calendario nazionale di cui al comma 1032 e comunque entro il 30 giugno 2022, il concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale può utilizzare fino al 40 per cento della capacità trasmissiva del *multiplex* regionale per la trasmissione dei programmi di servizio pubblico trasportati alla data di entrata in vigore della presente legge nel *multiplex* del concessionario medesimo contenente l'informazione a livello regionale.

1032. Entro il 30 giugno 2018, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, è stabilito, previa consultazione pubblica, il calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899, del 17 maggio 2017, di cui al comma 1026, tenendo conto della necessità di fissare un periodo transitorio, dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022, per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di relativi diritti d'uso in ambito nazionale e locale e la ristrutturazione del *multiplex* contenente l'informazione regionale da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, e secondo i seguenti criteri:

- a) individuazione delle aree geografiche in cui suddividere il territorio nazionale per il rilascio delle frequenze anche al fine di evitare o ridurre problemi interferenziali verso i Paesi radio-elettricamente confinanti che utilizzino la banda 700 MHz per il servizio mobile con scadenze anticipate rispetto all'Italia;
- b) rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte degli operatori di rete titolari dei diritti d'uso in ambito locale di tutte le frequenze utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge e contestuale attivazione delle frequenze destinate dal PNAF 2018 alle trasmissioni in ambito locale;
- c) rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, delle frequenze utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge dal *multiplex* del servizio pubblico contenente l'informazione regionale e contestuale attivazione delle frequenze in banda III VHF destinate dal PNAF 2018 per la realizzazione del *multiplex* regionale destinato alla trasmissione di programmi in ambito locale di cui al comma 1031;
- d) rilascio, alla scadenza di cui alla lettera f), da parte degli operatori nazionali, delle frequenze che ricadono nella banda 702-734 MHz corrispondenti ai canali dal 50 al 53 nonché delle frequenze che risultino pianificate dal PNAF 2018 per i soggetti di cui alle lettere b) e c), e contestuale attivazione di frequenze disponibili che devono essere individuate tenendo conto della necessità di ridurre i disagi per gli utenti ed assicurare la continuità d'impresa;
- e) rilascio delle restanti frequenze e attivazione delle frequenze previste dal PNAF 2018 e oggetto dei rimanenti diritti d'uso nazionali;
- f) individuazione delle scadenze, comunque nel periodo transitorio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, della sequenza di rilasci e contestuali attivazioni di frequenze secondo i criteri e per i soggetti di cui alle lettere b), c) e d) da realizzare per successive aree geografiche come individuate alla lettera a), nonché delle scadenze per il rilascio delle restanti frequenze e attivazione delle frequenze previste dal PNAF 2018 e oggetto dei rimanenti diritti d'uso nazionali di cui alla lettera e).

1033. Entro il 30 settembre 2018, il Ministero dello sviluppo economico avvia le procedure di selezione per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre ad operatori di rete, ai fini della messa a disposizione di capacità trasmissiva ai fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale di cui al comma 1034, sulla base dei seguenti criteri: a) idoneità tecnica alla pianificazione e allo sviluppo della rete, nel rispetto del piano dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; b) redazione di un piano tecnico dell'infrastruttura di rete in ambito locale; c) esperienze maturate nel settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla realizzazione e all'esercizio di reti di radiodiffusione televisiva; d) sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria; e) tempi previsti per la realizzazione delle reti. Le procedure di cui al primo

periodo si concludono entro il 30 giugno 2019.

1034. Al fine di determinare i soggetti che possono utilizzare la capacità trasmissiva di cui al comma 1033, entro il 31 dicembre 2018, il Ministero dello sviluppo economico avvia le procedure per predisporre, per ciascuna area tecnica di cui al comma 1030, una graduatoria dei soggetti legittimamente abilitati quali fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale che ne facciano richiesta, prevedendo, se del caso, riserve su base territoriale inferiore alla regione e applicando, per ciascun marchio oggetto di autorizzazione, i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146. La fornitura di capacità trasmissiva, da parte degli operatori di rete in ambito locale assegnatari dei diritti d'uso delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre di cui al comma 1033, ai fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale avviene sulla base di una negoziazione commerciale fino al completo soddisfacimento della domanda. Nel caso in cui l'accordo non sia raggiunto con fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale che rientrano in posizione utile nella graduatoria di cui al primo periodo, il Ministero dello sviluppo economico associa la domanda dei suddetti fornitori agli operatori di rete in ambito locale in base alla disponibilità residua di capacità trasmissiva e alla posizione in graduatoria dei fornitori medesimi. In linea con la sequenza di rilasci e attivazioni di frequenze nell'arco del periodo transitorio dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021 nelle aree geografiche di cui al comma 1032, lettera a), le procedure di cui al presente comma si concludono nel periodo dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2021.

1035. In considerazione del nuovo assetto frequenziale e delle modalità di definizione delle aree tecniche, di cui al comma 1030, e in coerenza con le procedure di cui ai commi 1030, 1031, 1033 e 1034, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni aggiorna il piano di numerazione automatica dei canali del servizio televisivo digitale terrestre e le modalità di attribuzione dei numeri entro il 31 maggio 2019, tenendo conto di quanto stabilito dai commi da 1026 a 1046. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni aggiorna il piano, nel rispetto del pluralismo dei mezzi di comunicazione, dei principi di trasparenza, equità e non discriminazione e di una razionale allocazione della numerazione, riservando adeguati spazi all'interno dei primi archi di numerazione ai consorzi e alle intese di cui all'articolo 29, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177. Il Ministero dello sviluppo economico, sulla base del piano di numerazione e della regolamentazione di cui al primo e secondo periodo, attribuisce la numerazione ai fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale di cui al comma 1034, in linea con la sequenza temporale di cui all'ultimo periodo dello stesso comma 1034.

1036. In caso di mancata liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre entro le scadenze stabilite dalla tabella di marcia nazionale di cui al comma 1032, e delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz entro il termine di cui al comma 1029, fatte salve le assegnazioni sperimentali e per il servizio fisso satellitare e per il servizio di esplorazione della Terra via satellite di cui al comma 1026, gli Ispettorati territoriali del Ministero dello sviluppo economico procedono senza ulteriore preavviso alla disattivazione coattiva degli impianti, avvalendosi degli organi della polizia postale e delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 98 del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259. In caso di indisponibilità delle frequenze della banda 694-790 MHz per mancato rispetto delle scadenze stabilite dalla tabella di marcia nazionale di cui al comma 1032 e fino all'effettiva liberazione delle frequenze, gli assegnatari dei relativi diritti d'uso in esito alle procedure di cui al comma 1028 hanno diritto a percepire un importo pari agli interessi legali sulle somme versate a decorrere dal 1° luglio 2022. Il Ministero dello sviluppo economico si rivala di tale importo sui soggetti che non hanno proceduto tempestivamente all'esecuzione di quanto prescritto dal calendario nazionale di transizione di cui al comma 1032.

1037. I giudizi riguardanti l'assegnazione di diritti d'uso delle frequenze, la gara e le altre procedure di cui ai commi da 1026 a 1036, con particolare riferimento alle procedure di rilascio delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre, rientrano nella giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e sono devoluti alla competenza funzionale del TAR del Lazio. In ragione del preminente interesse nazionale alla sollecita liberazione e assegnazione delle frequenze,

l'annullamento di atti e provvedimenti adottati nell'ambito delle procedure di cui ai commi da 1026 a 1036 non comporta la reintegrazione o esecuzione in forma specifica e l'eventuale risarcimento del danno eventualmente dovuto avviene solo per equivalente. La tutela cautelare è limitata al pagamento di una provvisoria.

1038. In linea con la normativa europea, all'atto della concessione dei diritti d'uso della banda di frequenza 470-790 MHz, il Ministero dello sviluppo economico autorizza il trasferimento o l'affitto ad altre imprese dei diritti d'uso relativi alle frequenze assegnate ai sensi dei commi 1031, 1033 e 1034, in conformità all'articolo 14-*ter* del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

1039. Ai fini dell'attuazione dei commi da 1026 a 1046 è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018, 35,5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019, 293,4 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020, 141 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2021 e 272,1 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2022, da iscrivere su appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Gli importi di cui al presente comma sono utilizzati, in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, per le seguenti finalità:

a) erogazione di misure compensative a fronte dei costi di adeguamento degli impianti di trasmissione sostenuti dagli operatori di rete in ambito nazionale a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre e, ove si renda necessario, dagli operatori delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz. Per tali finalità, nell'ambito delle risorse di cui al primo periodo del presente comma, sono assegnati 0,5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019, 24,1 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021 e 228,1 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2022;

b) erogazione di indennizzo per gli operatori di rete in ambito locale che hanno rilasciato le frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre oggetto di diritto d'uso. Per tali finalità, nell'ambito delle risorse di cui al primo periodo del presente comma, sono assegnati 230,3 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020 e 73,9 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2021;

c) contributo ai costi a carico degli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva di cui all'articolo 3-*quiquies*, comma 5, terzo periodo, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, ed i connessi costi di erogazione. Per tali finalità, nell'ambito delle risorse di cui al primo periodo del presente comma, sono assegnati 25 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2019-2022;

d) oneri finanziari e amministrativi relativi all'espletamento da parte del Ministero dello sviluppo economico delle seguenti attività: predisposizione dei documenti tecnici e monitoraggio delle attività di coordinamento della transizione di cui al comma 1032; attività di monitoraggio per la risoluzione delle eventuali problematiche causate dalle emissioni delle stazioni radio base rispetto agli impianti di ricezione televisiva terrestre; definizione, simulazione e verifica delle regole tecniche derivanti dagli accordi di coordinamento internazionale; gestione delle procedure di selezione per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in banda 694-790 MHz e delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz di cui al comma 1028, con riguardo alla liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre e, qualora si renda necessario, delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz; espletamento delle procedure di selezione per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre, di cui ai commi 1031, 1033 e 1034, previo ammodernamento e digitalizzazione degli archivi dei diritti d'uso e dei fornitori di servizi media e audiovisivi; messa a disposizione della capacità trasmissiva di cui al comma 1033 e relativo monitoraggio; informazione dei cittadini. Per tali finalità, nell'ambito delle risorse di cui al primo periodo del presente comma, sono assegnati 5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018, 10 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019, 14 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020, 18 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2021 e 19 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2022.

1040. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le modalità operative e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1039. Su proposta del Ministro dello sviluppo economico, il Ministro

dell'economia e delle finanze, con propri decreti, rimodula la ripartizione delle risorse da attribuire a ciascuna delle finalità di cui alle lettere da *a)* a *c)* del medesimo comma 1039, apportando le occorrenti variazioni di bilancio.

1041. Il Ministero dello sviluppo economico provvede a favorire la diffusione della tecnologia 5G attraverso la realizzazione di sperimentazioni e di laboratori specifici in coerenza con gli obiettivi del Piano di azione per il 5G della Commissione europea e ad assicurare l'efficiente gestione dello spettro radioelettrico, anche per lo svolgimento delle necessarie attività tecniche e amministrative. A tal fine è autorizzata la spesa di 572.000 euro annui per il periodo 2018-2022. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 167, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è ridotta di 572.000 euro annui per il periodo 2018-2022.

1042. Per le finalità di cui ai commi 1039 e 1041 il Ministero dello sviluppo economico si avvale della collaborazione della Fondazione Ugo Bordoni.

1043. Al fine di coordinare le attività di cui al comma 1039, il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a costituire, nell'ambito delle risorse di cui alla lettera *d)* del predetto comma 1039, una apposita *task force* avvalendosi anche di personale fino a cinque unità in posizione di comando proveniente da altre pubbliche amministrazioni, ad esclusione del personale scolastico, comprese le autorità indipendenti, che mantiene il trattamento economico, fondamentale e accessorio in godimento. Il Ministero dello sviluppo economico provvede a rimborsare integralmente alle amministrazioni di appartenenza l'onere relativo al predetto trattamento economico. Della suddetta *task force* può essere chiamato a far parte anche personale dipendente di società e organismi *in house* ovvero di società partecipate dallo Stato previo rimborso alle stesse da parte del Ministero dei relativi costi.

1044. Al fine di favorire l'innovazione tecnologica, a decorrere dal 1° giugno 2019 gli apparecchi atti alla ricezione della radiodiffusione sonora venduti dalle aziende produttrici ai distributori di apparecchiature elettroniche al dettaglio sul territorio nazionale integrano almeno un'interfaccia che consenta all'utente di ricevere i servizi della radio digitale. Per le medesime finalità, a decorrere dal 1° gennaio 2020 gli apparecchi atti alla ricezione della radiodiffusione sonora venduti ai consumatori nel territorio nazionale integrano almeno un'interfaccia che consenta all'utente di ricevere i servizi della radio digitale.

1045. Dall'attuazione dei commi 1026 e 1028 devono derivare proventi in misura non inferiore a 2.500 milioni di euro. Gli introiti derivanti dall'assegnazione delle bande di frequenza di cui al comma 1028 sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 settembre di ciascun esercizio finanziario dal 2018 al 2022, secondo i seguenti importi assicurati prioritariamente con gli introiti derivanti dall'assegnazione delle frequenze in banda 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz: 1.250 milioni di euro per l'anno 2018, 50 milioni di euro per l'anno 2019, 300 milioni di euro per l'anno 2020, 150 milioni di euro per l'anno 2021 e la restante quota, in misura non inferiore a 750 milioni di euro, per l'anno 2022. Qualora, a seguito degli esiti delle procedure di cui ai commi 1026 e 1028, comunicati tempestivamente dal Ministero dello sviluppo economico, si verificano minori introiti rispetto a quelli complessivamente attesi di cui al primo periodo, allo scostamento si provvede, nell'esercizio 2022, con le modalità di cui all'articolo 17, comma 12-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in misura tale da compensare le minori entrate in termini di indebitamento netto.

1046. I commi 165 e 166 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono abrogati.

1047. All'articolo 1, comma 636, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, le parole: «anni dal 2013 al 2016» sono sostituite dalle seguenti: «anni dal 2013 al 2018» e le parole: «nel corso dell'anno 2016» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 settembre 2018, con un introito almeno pari a 73 milioni di euro»;

b) alla lettera *c)*, le parole: «euro 5.000» e «euro 2.500» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «euro 7.500» e «euro 3.500»; dopo le parole: «legge 13 dicembre 2010, n. 220» sono inserite le seguenti: «, anche successivamente alla scadenza dei termini ivi previsti».

1048. Al fine di contemperare i principi secondo i quali le concessioni pubbliche sono attribuite

secondo procedure di selezione concorrenziali con l'esigenza di perseguire, in materia di concessioni di raccolta delle scommesse su eventi sportivi, anche ippici, e non sportivi, ivi compresi gli eventi simulati, un corretto assetto distributivo, anche a seguito dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli attribuisce con gara da indire entro il 30 settembre 2018 le relative concessioni alle condizioni già previste all'articolo 1, comma 932, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con un introito almeno pari a 410 milioni di euro. A tal fine, le concessioni in essere, nonché la titolarità dei punti di raccolta regolarizzati ai sensi dell'articolo 1, comma 643, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché dell'articolo 1, comma 926, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono prorogate al 31 dicembre 2018, a fronte del versamento della somma annuale di euro 6.000 per diritto afferente ai punti vendita aventi come attività principale la commercializzazione dei prodotti di gioco pubblici, compresi i punti di raccolta regolarizzati, e di euro 3.500 per ogni diritto afferente ai punti vendita aventi come attività accessoria la commercializzazione dei prodotti di gioco pubblici.

1049. Al fine di consentire l'espletamento delle procedure di selezione di cui ai commi 1047 e 1048, le regioni adeguano le proprie leggi in materia di dislocazione dei punti vendita del gioco pubblico all'intesa sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 settembre 2017.

1050. Al fine di evitare possibili utilizzi illeciti degli apparecchi da gioco di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, che vengono dismessi dal mercato, con provvedimento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli è stabilita, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una specifica procedura obbligatoria per lo smaltimento e la distruzione degli apparecchi stessi.

1051. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 650, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e con quanto definito dall'articolo 15, comma 3, lettera a), della legge 28 luglio 2016, n. 154, a partire dal 1° gennaio 2018, in analogia ad altre tipologie di gioco, il prelievo su tutte le scommesse a quota fissa sulle corse di cavalli si applica sulla differenza tra le somme giocate e le vincite corrisposte ed è stabilito per la rete fisica nella misura del 43 per cento e per il gioco a distanza nella misura del 47 per cento. Il gettito conseguito rimane destinato, per tutte le scommesse a quota fissa sulle corse di cavalli comprese nel programma ufficiale delle corse previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, nonché per tutte le scommesse a quota fissa sulle corse di cavalli inserite nei palinsesti complementari, per il 33 per cento a titolo di imposta unica e per il 67 per cento al finanziamento dei montepremi, degli impianti e delle immagini delle corse nonché delle provvidenze per l'allevamento dei cavalli.

1052. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio del gettito derivante dalle scommesse ippiche a quota fissa nelle reti autorizzate e, nel caso in cui tale gettito risulti, nei dodici mesi dell'esercizio precedente, superiore a quello previsto a legislazione vigente, il Ministro dell'economia e delle finanze può proporre un intervento normativo volto a ridurre le aliquote dell'imposta unica per la rete fisica e per il gioco a distanza, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

1053. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli con proprio decreto, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, regola le modalità con le quali le reti autorizzate offrono propri programmi complementari di scommesse a quota fissa sulle corse di cavalli, tenendo conto dell'esigenza di proficua integrazione di tali programmi aggiuntivi con gli eventi e con le immagini del programma ufficiale delle corse previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, secondo quanto previsto dagli schemi di concessione esistenti.

1054. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, le società che gestiscono gli ippodromi e gli allibratori sono autorizzati alla raccolta di tutte le scommesse sulle corse di cavalli previa sottoscrizione di un apposito disciplinare con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli sulla base dei criteri e dei principi della convenzione di concessione che regola la raccolta del gioco pubblico.

1055. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le scommesse a totalizzatore sulle corse di cavalli previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, devono essere conformate, ove possibile, al modello di ripartizione

della posta di gioco adottato per le scommesse a totalizzatore di cui all'articolo 1, comma 498, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e relativi decreti attuativi. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con proprio decreto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, stabilisce le misure occorrenti per rendere omogenee le formule delle scommesse a totalizzatore sulle corse di cavalli, anche fissando la posta unitaria di gioco e la giocata minima, introducendo eventuali nuove formule di scommessa e prevedendo, ove necessario, ulteriori categorie di vincita e l'accantonamento da destinare a montepremi.

1056. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, in attuazione dei provvedimenti adottati, assicura l'adeguamento dei sistemi di totalizzazione delle scommesse sulle corse di cavalli, al fine di consentirne la commercializzazione.

1057. Qualora dall'applicazione dei commi da 1051 a 1056 derivi un minore gettito, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, può stabilire l'aumento delle aliquote stabilite dal comma 1051 in misura tale da assicurare il conseguimento di maggiori entrate in misura compensativa.

1058. Al fine di migliorare la qualità e l'organizzazione delle corse di cavalli e di sostenere la filiera ippica, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avvia la riforma del settore con una procedura di selezione ad evidenza pubblica per individuare l'organismo di cui all'articolo 15, comma 3, lettera b), della legge 28 luglio 2016, n. 154.

1059. In attuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dalla provincia autonoma di Bolzano, dall'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) e dal comune di Merano per la ristrutturazione e il rilancio dell'ippodromo di Merano, al medesimo comune sono attribuite le somme di 1,5 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020.

1060. Al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, dopo l'articolo 52 è inserito il seguente:

«Art. 52-bis. - (*Registro dei distributori ed esercenti*). - 1. È istituito presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli un registro informatizzato, ad accesso riservato, dei distributori ed esercenti di gioco.

2. Nel registro sono annotati:

a) il nome e il cognome ovvero la denominazione sociale, completa dell'indicazione del nominativo e del codice fiscale del responsabile legale e del preposto, del distributore e dell'esercente;

b) l'indirizzo ovvero la sede legale e, ove diversa, la sede operativa del distributore e dell'esercente, con indicazione della città e del relativo codice di avviamento postale;

c) l'espressa indicazione della tipologia e delle modalità dell'attività di gioco, come definita dall'articolo 1, comma 3, lettera a).

3. Nel registro è altresì annotata l'eventuale estinzione del rapporto contrattuale, intervenuta ai sensi dell'articolo 52, comma 2, lettera d), e comunicata dai concessionari di gioco, secondo le modalità definite dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con le linee guida di cui all'articolo 52, comma 4. La responsabilità solidale del concessionario prevista dall'articolo 64, comma 4, è esclusa qualora il medesimo concessionario abbia comunicato l'estinzione del rapporto nelle modalità e nei termini previsti dalle linee guida di cui al precedente periodo, sempreché le violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime, non siano già state contestate o, comunque, i controlli di cui all'articolo 64, comma 2, non abbiano avuto inizio.

4. Nel registro sono annotati anche i provvedimenti di sospensione adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 64, comma 5. A tale fine, il provvedimento che dispone la sospensione è comunicato, a cura della Guardia di finanza, all'Agenzia delle dogane e dei monopoli per l'annotazione nel registro.

5. L'accesso al registro è consentito, senza restrizioni, al Ministero dell'economia e delle finanze, alla Guardia di finanza, alla Direzione investigativa antimafia e alla UIF, per l'esercizio delle rispettive competenze in materia di vigilanza e di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. L'accesso è altresì consentito alle questure per l'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza e ai fini del rilascio delle licenze e dei titoli

autorizzatori di cui agli articoli 86 e 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e alle relative norme esecutive, nonché ai concessionari di gioco, a salvaguardia della correttezza e della legalità dei comportamenti degli operatori del mercato.

6. Le modalità tecniche di alimentazione e di consultazione del registro sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e il Garante per la protezione dei dati personali, in modo che siano garantiti:

- a) l'accessibilità completa e tempestiva ai dati da parte delle autorità di cui al comma 5;
- b) le modalità di consultazione da parte dei concessionari di gioco per le finalità di cui al comma 5;
- c) la tempestiva annotazione dei dati di cui ai commi 2, 3 e 4 e dei relativi aggiornamenti;
- d) l'interconnessione tra il registro ad accesso riservato di cui al comma 1 e gli altri elenchi o registri tenuti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, anche al fine di rendere tempestivamente disponibile alle autorità e ai concessionari di gioco l'informazione circa la sussistenza di eventuali provvedimenti di cancellazione o sospensione dai predetti elenchi o registri, adottati, ai sensi della normativa vigente, a carico di un medesimo soggetto;
- e) il rispetto delle norme dettate dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché il trattamento dei medesimi esclusivamente per le finalità di cui al presente decreto.

7. All'attuazione delle disposizioni del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

1061. I dividendi di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze relativi ai bilanci dell'Istituto per il credito sportivo in chiusura nel 2017, 2018 e 2019 sono destinati al fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295.

1062. All'articolo 1, comma 943, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: «dopo il 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «dopo il 31 dicembre 2018».

1063. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 547 e 548, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2018.

1064. Le disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono rideterminate in 18.977.000 euro per l'anno 2018, in 3.277.000 euro per l'anno 2019, in 5.525.000 euro per l'anno 2020, in 238.783.000 euro per l'anno 2021, in 217.510.000 euro per l'anno 2022, in 176.543.000 euro per l'anno 2023, in 111.064.000 euro per l'anno 2024, in 25.000.000 euro per l'anno 2025, in 15.000.000 euro per l'anno 2026, in 6.000.000 euro per l'anno 2027, in 10.000.000 euro per l'anno 2028, in 20.000.000 euro per l'anno 2029, in 30.000.000 euro per l'anno 2030 e in 43.000.000 euro a decorrere dall'anno 2031.

1065. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotto di 21.450.000 euro per l'anno 2018, di 36.150.000 euro per l'anno 2019, di 33.250.000 euro per l'anno 2020, di euro 8.700.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 5.700.000 euro per l'anno 2023, di 2.500.000 euro per l'anno 2024, di 46.200.000 euro per l'anno 2025, di 68.400.000 euro per l'anno 2026, di 71.900.000 euro per l'anno 2027, di 70.400.000 euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, di 68.100.000 euro per l'anno 2032 e di 70.400.000 euro annui a decorrere dall'anno 2033.

1066. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di 18.380.793 euro per l'anno 2018, di 81.525.000 euro per l'anno 2019, di 68.025.000 euro per l'anno 2020, di 81.025.000 euro per l'anno 2021, di 102.625.000 euro per l'anno 2022, di 96.525.000 euro per l'anno 2023 e di 90.065.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024.

1067. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è ridotto di 2,4

milioni di euro per l'anno 2018, di 65 milioni di euro per l'anno 2019, di 48,6 milioni di euro per l'anno 2020, di 66,5 milioni di euro per l'anno 2021, di 88,1 milioni di euro per l'anno 2022, di 82 milioni di euro per l'anno 2023 e di 75,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

1068. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 74, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è ridotta di 7 milioni di euro per l'anno 2018, di 18,2 milioni di euro per l'anno 2019, di 30 milioni di euro per l'anno 2020, di 28 milioni di euro per l'anno 2021, di 26 milioni di euro per l'anno 2022, di 24 milioni di euro per l'anno 2023, di 22 milioni di euro per l'anno 2024, di 20 milioni di euro per l'anno 2025, di 18 milioni di euro per l'anno 2026 e di 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.

1069. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 431, lettera b), le parole: «si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente» sono sostituite dalle seguenti: «si stima di incassare quali maggiori entrate risultanti sia rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente, sia a quelle effettivamente incassate nell'ultimo esercizio consuntivato»;

b) al comma 432 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: «sono annualmente utilizzate, nell'esercizio successivo a quello di assegnazione al predetto Fondo» sono sostituite dalle seguenti: «sono annualmente utilizzate, dall'esercizio successivo a quello di assegnazione al predetto Fondo»;

2) le parole: «e dopo il loro accertamento in sede di consuntivo, per incrementare per tale anno nei limiti delle disponibilità del Fondo stesso» sono sostituite dalle seguenti: «, per incrementare, nei limiti delle disponibilità del Fondo stesso»;

c) al comma 434 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo periodo, le parole: «dell'anno in corso» sono sostituite dalle seguenti: «a legislazione vigente»;

2) al secondo periodo, le parole: «, limitatamente al primo anno del triennio di riferimento,» sono soppresse;

3) al terzo periodo, le parole: «La legge di stabilità,» sono sostituite dalle seguenti: «La legge di bilancio,».

1070. Il fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ridotto di euro 377.876.008 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, di euro 507.876.008 per l'anno 2020 e di euro 376.511.618 a decorrere dall'anno 2021.

1071. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 21, comma 1-ter, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2018-2020 restano determinati, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, nelle misure indicate nelle tabelle A e B allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

1072. Il fondo da ripartire di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rifinanziato per 800 milioni di euro per l'anno 2018, per 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, per 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, per 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e per 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. Le predette risorse sono ripartite nei settori di spesa relativi a: a) trasporti e viabilità; b) mobilità sostenibile e sicurezza stradale; c) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; d) ricerca; e) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; f) edilizia pubblica, compresa quella scolastica e sanitaria; g) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; h) digitalizzazione delle amministrazioni statali; i) prevenzione del rischio sismico; l) investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie; m) potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso; n) eliminazione delle barriere architettoniche. Restano fermi i criteri di utilizzo del fondo di cui al secondo, terzo e quarto periodo del citato comma 140. I decreti del Presidente del Consiglio dei

ministri di riparto del fondo di cui al primo periodo sono da adottare, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. 1073. A valere sugli stanziamenti previsti dal comma 1072 e nell'ambito dei settori di spesa ivi indicati, una quota annua pari a 70 milioni di euro può essere destinata al finanziamento:

a) degli interventi individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2015 di approvazione del «Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione» e non ancora finanziati;

b) degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord, individuati ai sensi del comma 1074.

1074. Gli interventi di cui al comma 1073, lettera b), sono individuati nell'ambito di un programma nazionale approvato dal CIPE su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri-Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, sulla base di un accordo di programma sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal presidente della regione o della provincia autonoma interessata al programma nazionale di investimento. I presidenti delle regioni o delle province autonome interessate possono essere autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri a stipulare appositi mutui di durata massima quindicennale sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e nel limite delle risorse allo scopo destinate in sede di riparto del Fondo rifinanziato ai sensi del comma 1072. Le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato.

1075. Ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi finanziati con le risorse del fondo da ripartire di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'effettivo utilizzo delle citate risorse, anche tenuto conto del monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e delle risultanze del più recente rendiconto generale dello Stato, ciascun Ministero invia entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia, una apposita relazione. La relazione contiene inoltre un aggiornamento della previsione sugli ulteriori stati di avanzamento, nonché una indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere. 1076. Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

1077. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse di cui al comma 1076, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico; con il medesimo decreto sono altresì definite le procedure di revoca delle risorse assegnate e non utilizzate.

1078. Le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1076 entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, le corrispondenti risorse assegnate alle singole province o città metropolitane sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo di cui al comma 1072.

1079. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo per la progettazione degli enti locali, destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in

sicurezza di edifici e strutture pubbliche, con una dotazione di 30.000.000 di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, capitolo 7008, per gli interventi finanziati con il Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, è ridotta di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

1080. I criteri e le modalità di accesso, selezione e cofinanziamento dei progetti, nonché le modalità di recupero delle risorse in caso di mancato rispetto dei termini indicati ai commi 1082 e 1083, sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. I progetti ammessi a cofinanziamento devono essere previsti nella programmazione delle amministrazioni proponenti. Possono essere finanziati anche i costi connessi alla redazione dei bandi di gara, alla definizione degli schemi di contratto e alla valutazione della sostenibilità finanziaria dei progetti.

1081. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può stipulare apposita convenzione con la Cassa depositi e prestiti SpA, quale istituto nazionale di promozione ai sensi dell'articolo 1, comma 826, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che disciplina le attività di supporto e assistenza tecnica connesse esclusivamente all'utilizzo delle risorse del Fondo di cui al comma 1079, con oneri posti a carico del medesimo Fondo.

1082. I soggetti beneficiari del finanziamento di cui al comma 1080 sono tenuti a procedere all'attivazione delle procedure per l'affidamento della progettazione finanziata entro tre mesi dalla comunicazione di ammissione al finanziamento. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti effettua un controllo a campione sulle attività di progettazione oggetto del contributo.

1083. I soggetti beneficiari del finanziamento, acquisita la progettazione finanziata, sono tenuti, qualora sia stata finanziata ai sensi del comma 1080 la progettazione definitiva, a pubblicare il bando di gara per la progettazione esecutiva entro diciotto mesi dall'approvazione del progetto definitivo.

1084. Il monitoraggio delle attività di cui ai commi da 1079 a 1083 e dei relativi adempimenti è effettuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della banca dati delle pubbliche amministrazioni ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. L'affidamento della progettazione e dei lavori ai sensi dei commi da 1079 a 1083 è verificato tramite il predetto sistema, attraverso le informazioni correlate al relativo codice identificativo di gara (CIG).

1085. All'articolo 1, comma 228, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al primo periodo, le parole: «in costruzione» sono sostituite dalle seguenti: «e alle linee tramviarie, compreso il materiale rotabile,» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il riparto delle predette risorse e dei successivi rifinanziamenti è effettuato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

1086. Le risorse destinate agli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, possono essere utilizzate anche per il finanziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa, compreso il materiale rotabile.

1087. Al fine di affermare un modello digitale italiano come strumento di tutela e valorizzazione economica e sociale del *made in Italy* e della cultura sociale e produttiva della tipicità territoriale, è assegnato un contributo pari a 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 in favore dell'istituto IsiamED per la promozione di un modello digitale italiano nei settori del turismo, dell'agroalimentare, dello sport e delle *smart city*.

1088. Al comma 1 dell'articolo 4-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, le parole: «gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «settembre 2018».

1089. Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito il Fondo per il commercio equo e solidale, con una dotazione di un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2018, per le finalità di cui al comma 1090.

1090. Le pubbliche amministrazioni che bandiscono gare di appalto per la fornitura di prodotti di consumo alle proprie strutture possono prevedere, nei capitolati di gara, meccanismi che promuovono

l'utilizzo di prodotti del commercio equo e solidale. In favore delle imprese aggiudicatrici è riconosciuto, nel limite delle risorse disponibili nel Fondo istituito ai sensi del comma 1089, un rimborso fino al 15 per cento dei maggiori costi conseguenti alla specifica indicazione di tali prodotti nell'oggetto del bando. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri e le modalità per la definizione dei prodotti del commercio equo e solidale che beneficino del riconoscimento del rimborso di cui al presente comma. 1091. Per perseguire obiettivi di politica economica ed industriale, connessi anche al programma Industria 4.0, nonché per accrescere la competitività e la produttività del sistema economico, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2018, di 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, di 210 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030 e di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Gli obiettivi di politica economica e industriale per la crescita e la competitività del Paese da perseguire con il Fondo sono definiti annualmente con delibera del Consiglio dei ministri. Il Fondo è destinato a finanziare:

- a) progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia ad opera di soggetti pubblici e privati, anche esteri, nelle aree strategiche per lo sviluppo del capitale immateriale funzionali alla competitività del Paese;
- b) il supporto operativo ed amministrativo alla realizzazione dei progetti finanziati ai sensi della lettera a), al fine di valorizzarne i risultati e favorire il loro trasferimento verso il sistema economico produttivo.

1092. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è individuato l'organismo competente alla gestione delle risorse ed è definito l'assetto organizzativo che consenta l'uso efficiente delle risorse del Fondo al fine di favorire il collegamento tra i diversi settori di ricerca interessati dagli obiettivi di politica economica e industriale, la collaborazione con gli organismi di ricerca internazionali, l'integrazione con i finanziamenti della ricerca europei e nazionali, le relazioni con il sistema del *venture capital* italiano ed estero. Il medesimo regolamento individua altresì l'amministrazione vigilante.

1093. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

1094. Al fine di pervenire ad una piena e corretta attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, e nel contempo consentire il raggiungimento degli specifici obiettivi connessi all'attività di assistenza e cura in ambito termale, favorendo la ripresa degli investimenti nel settore, l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della citata direttiva 2006/123/CE, si interpreta nel senso che le disposizioni del medesimo decreto legislativo n. 59 del 2010 non si applicano al rilascio e al rinnovo delle concessioni per l'utilizzazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 24 ottobre 2000, n. 323, qualora il fatturato della stessa azienda, riferibile alle prestazioni termali e alle piscine termali, ove esistenti e come individuate dalla disciplina interregionale in materia, sia stato prevalente, nei due anni precedenti l'istanza di rilascio o di rinnovo, rispetto a quello delle attività di cui all'articolo 3, comma 2, della medesima legge. La prevalenza deve risultare da una specifica certificazione rilasciata dai revisori dei conti e formulata sulla base della contabilità analitica aziendale.

1095. Dall'attuazione delle disposizioni del comma 1094 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1096. Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento

degli obiettivi istituzionali e societari attribuiti alla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché di garantire gli equilibri concorrenziali nel mercato radiotelevisivo, non si applicano alla società RAI-Radiotelevisione italiana Spa le norme di contenimento della spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196; pertanto la RAI-Radiotelevisione italiana Spa può avviare, in un'ottica virtuosa di risparmio a medio-lungo termine, immissioni in organico di figure al livello retributivo più basso, attingendo *in primis* al personale idoneo inserito nelle graduatorie 2013 e 2015 di giornalisti professionisti riconosciuti idonei. Restano comunque ferme le disposizioni in materia di tetto retributivo recate dall'articolo 49, commi 1-ter e 1-quater, del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

1097. L'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, è sostituito dal seguente: «Art. 6. -- 1. Per le imprese dell'esercizio teatrale, cinematografico e circense, i teatri tenda, gli enti, le associazioni, le imprese del pubblico esercizio, gli alberghi, le emittenti radiotelevisive e gli impianti sportivi, l'obbligo della richiesta del certificato di agibilità di cui all'articolo 10 non sussiste nei confronti dei lavoratori dello spettacolo appartenenti alle categorie indicate dal numero 1) al numero 14) del primo comma dell'articolo 3 con contratto di lavoro subordinato qualora utilizzati nei locali di proprietà o di cui abbiano un diritto personale di godimento per i quali le medesime imprese effettuano regolari versamenti contributivi presso l'INPS. Le medesime imprese hanno l'obbligo di chiedere il rilascio del certificato di agibilità di cui all'articolo 10, per i lavoratori autonomi dello spettacolo appartenenti alle categorie indicate dal numero 1) al numero 14) del primo comma dell'articolo 3 con contratto di prestazione d'opera di durata superiore a trenta giorni e contrattualizzati per specifici eventi, di durata limitata nell'arco di tempo della complessiva programmazione dell'impresa, singolari e non ripetuti rispetto alle stagioni o cicli produttivi. In alternativa il certificato di agibilità potrà essere richiesto dai lavoratori di cui al numero 23-bis) del primo comma dell'articolo 3, salvo l'obbligo di custodia dello stesso che è posto a carico del committente. L'obbligo della richiesta del certificato di agibilità ricorre per le imprese dell'esercizio teatrale, cinematografico e circense, per i teatri tenda, gli enti, le associazioni, le imprese del pubblico esercizio, gli alberghi, le emittenti radiotelevisive e per gli impianti sportivi ogni qualvolta sia resa una prestazione da parte dei lavoratori autonomi dello spettacolo appartenenti alle categorie indicate dal numero 1) al numero 14) del primo comma dell'articolo 3 nei locali di proprietà o di cui abbiano un diritto personale di godimento le imprese committenti.

2. In caso di inosservanza delle disposizioni di cui al comma 1 le imprese sono soggette alla sanzione amministrativa di euro 129 per ogni lavoratore e per ogni giornata di lavoro da ciascuno prestata».

1098. Nelle more del termine della liquidazione dei patrimoni trasferiti ai sensi dell'articolo 6, comma 16, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell'articolo 1, commi da 488 a 595, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Collegio dei periti predispone una valutazione estimativa intermedia dell'esito della liquidazione e determina l'eventuale maggiore importo risultante dalla differenza tra l'esito economico effettivo consuntivato nella fase intermedia della liquidazione ed il corrispettivo pagato. Di tale eventuale maggiore importo, il 70 per cento è attribuito al Ministero dell'economia e delle finanze ed è versato all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2018. La disposizione si applica, in quanto compatibile, al patrimonio separato di cui all'articolo 41, commi da 16-ter a 16-septies, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14. Qualora al termine della liquidazione dei patrimoni trasferiti il risultato dell'attività liquidatoria relativo ad uno dei patrimoni separati risultasse inferiore al corrispettivo pagato è consentita la compensazione con l'eventuale maggiore importo conseguito al termine dell'attività liquidatoria da altro patrimonio separato.

1099. L'attivo della liquidazione del Consorzio del Canale Milano Cremona Po, di cui all'articolo 41,

comma 16-*octies*, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, presente nel bilancio approvato alla data di entrata in vigore della presente legge, è versato all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2018.

1100. Al fine di assicurare nel modo più sollecito la riduzione del debito pubblico e di accelerare la chiusura delle liquidazioni, sono trasferiti a Fintecna S.p.A., o a società da essa interamente controllata, con ogni loro componente attiva e passiva, ivi compresi i rapporti in corso e le cause pendenti, i patrimoni di società statali in liquidazione ovvero di enti disciolti al fine di gestirne le attività di liquidazione. Detti patrimoni costituiscono un patrimonio separato rispetto al patrimonio della società trasferitaria. Con decreto di natura non regolamentare il Ministro dell'economia e delle finanze individua ogni anno i patrimoni delle società in liquidazione, gli enti, le partecipazioni, i beni oggetto del trasferimento. Il corrispettivo provvisorio spettante allo Stato per il trasferimento è stabilito da un collegio di tre periti sulla base della valutazione estimativa dell'esito finale della liquidazione del patrimonio trasferito. I componenti del collegio dei periti sono designati uno dalla società trasferitaria, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze ed il terzo, con funzioni di presidente, d'intesa tra la società trasferitaria ed il predetto Ministero. La valutazione deve tra l'altro tenere conto di tutti i costi e gli oneri necessari per la liquidazione del patrimonio trasferito, ivi compresi quelli di funzionamento, individuando altresì il fabbisogno finanziario stimato per la liquidazione stessa. L'ammontare del compenso dei componenti del collegio dei periti è determinato con decreto dal Ministro dell'economia e delle finanze ed è versato a valere sui patrimoni trasferiti. Al termine della liquidazione del patrimonio trasferito, il collegio dei periti determina l'eventuale maggiore importo risultante dalla differenza tra l'esito economico effettivo consuntivato alla chiusura della liquidazione e il corrispettivo provvisorio pagato. Di tale maggiore importo il 70 per cento è attribuito al Ministero dell'economia e delle finanze e il 30 per cento è di competenza della società trasferitaria. I proventi derivanti dall'attuazione del presente comma sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

1101. La pubblicità delle vendite giudiziarie immobiliari, gestite dagli uffici dei tribunali competenti in materia di esecuzioni immobiliari, è assicurata mediante i quotidiani cartacei più diffusi sul territorio nazionale e attraverso i siti *web*, come previsto a legislazione vigente. Con decreto del Ministro della giustizia, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione del presente comma.

1102. Al fine di assicurare la trasparenza in materia di appalti, la pubblicità delle gare in caso di subappalto è assicurata attraverso i quotidiani cartacei più diffusi sul territorio nazionale e dai siti *web*, così come previsto dalla normativa vigente.

1103. Al testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 12, comma 4-*bis*, dopo le parole: «codice civile» sono aggiunte le seguenti: «, inclusi gli strumenti di debito chirografario di secondo livello di cui all'articolo 12-*bis*»;

b) al capo I del titolo II, dopo l'articolo 12 è aggiunto il seguente:

«Art. 12-*bis*. - (*Strumenti di debito chirografario di secondo livello*). -- 1. Sono strumenti di debito chirografario di secondo livello le obbligazioni e gli altri titoli di debito, emessi da una banca o da una società del gruppo bancario, aventi le seguenti caratteristiche:

a) la durata originaria degli strumenti di debito è pari ad almeno dodici mesi;

b) gli strumenti di debito non sono strumenti finanziari derivati, come definiti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, non sono collegati a strumenti finanziari derivati, né includono caratteristiche ad essi proprie;

c) la documentazione contrattuale e, se previsto, il prospetto di offerta o di ammissione a quotazione degli strumenti di debito indicano che il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di eventuali altri importi dovuti ai titolari sono disciplinati secondo quanto previsto dall'articolo 91, comma 1-*bis*, lettera c-*bis*).

2. L'applicazione dell'articolo 91, comma 1-*bis*, lettera c-*bis*), è subordinata al rispetto delle condizioni

di cui al comma 1. Le clausole che prevedono diversamente sono nulle e la loro nullità non comporta la nullità del contratto.

3. Una volta emessi, gli strumenti di debito chirografario di secondo livello non possono essere modificati in maniera tale da far venire meno le caratteristiche indicate al comma 1. È nulla ogni pattuizione difforme.

4. La Banca d'Italia può disciplinare l'emissione e le caratteristiche degli strumenti di debito chirografario di secondo livello»;

c) all'articolo 91, comma 1-*bis*, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

«c-*bis*) i crediti per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di eventuali altri importi dovuti ai titolari degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12-*bis* sono soddisfatti dopo tutti gli altri crediti chirografari e con preferenza rispetto ai crediti subordinati alla soddisfazione dei diritti di tutti i creditori non subordinati della società».

1104. Al capo II-*bis* del titolo IV della parte II del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dopo l'articolo 60-*bis*.4 è aggiunto il seguente:

«Art. 60-*bis*. 4-*bis*. - (*Strumenti di debito chirografario di secondo livello*) -- 1. Le Sim indicate all'articolo 55-*bis*, comma 1, possono emettere gli strumenti di debito chirografario di secondo livello ai sensi dell'articolo 12-*bis* del Testo unico bancario. Si applica l'articolo 91, comma 1-*bis*, lettera c-*bis*), del Testo unico bancario».

1105. Il valore nominale unitario degli strumenti di debito chirografario di secondo livello previsti dall'articolo 12-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 è pari ad almeno 250.000 euro. I medesimi strumenti di debito possono essere oggetto di collocamento, in qualsiasi forma realizzato, rivolto a soli investitori qualificati.

1106. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo di ristoro finanziario con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 per l'erogazione di misure di ristoro in favore di risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, riconosciuto con sentenza del giudice o con pronuncia degli arbitri presso la camera arbitrale per i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'articolo 210 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari emessi da banche aventi sede legale in Italia sottoposte ad azione di risoluzione ai sensi del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, o comunque poste in liquidazione coatta amministrativa, dopo il 16 novembre 2015 e prima della data di entrata in vigore della presente legge. Il Fondo opera entro i limiti della dotazione finanziaria e fino al suo esaurimento secondo il criterio cronologico della presentazione dell'istanza corredata di idonea documentazione. Il Ministro dell'economia e delle finanze presenta una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del presente comma.

1107. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti requisiti, modalità e condizioni necessarie all'attuazione di quanto disposto dai commi da 1106 a 1109. Dall'ammontare della misura di ristoro sono in ogni caso dedotte le eventuali diverse forme di risarcimento, indennizzo o ristoro di cui i risparmiatori abbiano già beneficiato.

1108. Le risorse di cui all'articolo 1, commi 343 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per un importo di 12 milioni di euro per l'anno 2018 e di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 e le risorse provenienti dalla Gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia da restituire al Ministero dell'economia ai sensi del decreto ministeriale 18 giugno 1998, n. 238, per 13 milioni di euro per l'anno 2018 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

1109. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-

legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di 12 milioni di euro per l'anno 2018 e di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

1110. Al fine di garantire la migliore comprensione dei fenomeni naturali e per l'allerta dai rischi collegati alle dinamiche della Terra, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) promuove un piano straordinario per lo sviluppo e l'implementazione di una rete multiparametrica integrata di monitoraggio geofisico e geochimico del territorio italiano mediante l'implementazione della rete nazionale per il monitoraggio sismico in tempo reale in aree marine, di reti di monitoraggio ad alta risoluzione dei sistemi vulcanici, di reti di rilevamento dei parametri chimico-fisici degli acquiferi e delle emissioni di gas dal suolo, del sistema di monitoraggio permanente dei movimenti del suolo tramite dati satellitari, della rete accelerometrica nazionale, di una rete per le emissioni acustiche della crosta terrestre e di un sistema di monitoraggio «*space weather*».

1111. Per l'attuazione del comma 1110 è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

1112. Alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 34, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. È istituito, d'intesa con le regioni Veneto ed Emilia-Romagna, il Parco del Delta del Po, comprendente le aree del perimetro del Parco naturale regionale del Delta del Po, istituito con la legge della regione Veneto 8 settembre 1997, n. 36, e del Parco regionale del Delta del Po, istituito con la legge della regione Emilia-Romagna 2 luglio 1988, n. 27. Il mancato raggiungimento dell'intesa preclude l'istituzione del Parco del Delta del Po. La copertura delle spese obbligatorie è assicurata a valere sulle corrispondenti risorse rese disponibili a legislazione vigente dalle regioni e dagli enti locali territorialmente interessati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

b) all'articolo 36, comma 1:

1) la lettera g) è sostituita dalla seguente:

«g) Capo d'Otranto -- Grotte Zinzulusa e Romanelli»;

2) la lettera o) è sostituita dalla seguente:

«o) Capo Spartivento».

1113. L'istituzione e il primo avviamento delle riserve di cui al comma 1112, lettera b), sono finanziati nei limiti massimi di spesa di euro 100.000 per ciascuna riserva, per l'esercizio 2018, il loro funzionamento è finanziato, a decorrere dall'esercizio 2019, rispettivamente con euro 300.000 e con euro 300.000.

1114. Agli oneri derivanti dal comma 1113, pari a euro 200.000 per l'anno 2018 e a euro 600.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, mediante corrispondente riduzione delle somme già destinate al funzionamento delle altre riserve marine.

1115. Il comma 4 dell'articolo 35 della legge n. 394 del 1991 è abrogato.

1116. All'articolo 34, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, dopo la lettera f) sono aggiunte le seguenti:

«f-bis) Matese;

f-ter) Portofino, comprendente la già istituita area protetta marina di Portofino».

1117. L'istituzione e il primo avviamento dei parchi di cui al comma 1116 sono finanziati nei limiti massimi di spesa di euro 300.000 per ciascun parco nazionale, per l'esercizio finanziario 2018. Il funzionamento del parco del Matese e del parco di Portofino è finanziato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, rispettivamente con euro 2.000.000 e con euro 1.000.000.

1118. Agli oneri derivanti dal comma 1117, pari a euro 600.000 per l'anno 2018 e a euro 3.000.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, mediante corrispondente riduzione delle somme già destinate al funzionamento degli altri Enti parco.

1119. Nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13

marzo 2013, n. 30, una quota dei proventi delle aste di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli anni 2018, 2019 e 2020, nel limite di 10 milioni di euro annui, è destinata prioritariamente al finanziamento delle attività previste dall'articolo 4 della legge 6 dicembre 1991, n. 394; il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1120. Nelle materie di interesse delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

- a) i termini di cui all'articolo 14, comma 31-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di funzioni fondamentali dei comuni, sono prorogati al 31 dicembre 2018;
- b) all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, in materia di Consulta nazionale per il servizio civile, le parole: «dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «diciotto mesi»;
- c) all'articolo 4, comma 2-*bis*, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, in materia di potenziamento dell'attività informativa, le parole: «Fino al 31 gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «Fino al 31 gennaio 2019»;
- d) all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, in materia di servizi di informazione per la sicurezza, le parole: «Fino al 31 gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «Fino al 31 gennaio 2021»;
- e) all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, in materia di Unità Tecnica-Amministrativa per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

1121. Nelle materie di interesse del Ministero della giustizia, è disposta la seguente proroga di termini: all'articolo 1, comma 340, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il periodo di dodici mesi è prorogato sino al 31 dicembre 2018. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 5.807.509 per l'anno 2018, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 21-*quater*, comma 5, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, limitatamente all'anno 2018.

1122. Nelle materie di interesse del Ministero dell'interno, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

- a) all'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, in materia di documentazione amministrativa per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;
- b) al fine di incrementare il ricorso alla misura del rimpatrio volontario assistito (RVA) di cui all'articolo 14-*ter* del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è previsto l'avvio, in via sperimentale, di un Piano nazionale per la realizzazione di interventi di rimpatrio volontario assistito comprensivi di misure di reintegrazione e di reinserimento dei rimpatriati nel Paese di origine, per il periodo 2018-2020 e nel limite di spesa di 500.000 euro per il 2018, di 1.500.000 euro per il 2019 e di 1.500.000 euro per il 2020. Tale Piano prevede l'istituzione fino a un massimo di trenta sportelli comunali che svolgono, in concorso con le associazioni più rappresentative degli enti locali e in accordo con le prefetture-uffici territoriali del Governo, con le questure e con le organizzazioni internazionali, attività informative, di supporto, di orientamento e di assistenza sociale e legale per gli stranieri che possono accedere ai programmi di RVA esistenti; assicurano la formazione di personale interno; curano l'informazione sui progetti che prevedono, in partenariato, la reintegrazione nei Paesi di origine dei destinatari dei programmi di RVA. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'interno, sono stabilite le linee guida e le modalità di attuazione del suddetto Piano;
- c) all'articolo 5, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con

modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, in materia di contrasto alla pirateria, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

d) all'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 2005, n. 26, in materia di bilancio di previsione degli enti locali, le parole: «per l'anno 2005» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno 2018»;

e) all'articolo 41-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in materia di utilizzo delle risorse già disponibili sulle contabilità speciali delle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani, le parole: «31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

f) all'articolo 17, comma 1, della legge 30 giugno 2009, n. 85, in materia di trasferimento di dati alla banca dati nazionale del DNA, le parole: «un anno dalla data della sua entrata in funzione» sono sostituite dalle seguenti: «il 31 dicembre 2018»;

g) sono prorogate, fino al 31 dicembre 2018, le graduatorie vigenti del personale dei corpi di cui all'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

h) all'articolo 1, comma 368, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, e la graduatoria vigente del concorso a 814 posti di vigile del fuoco, bandito con decreto del Ministero dell'interno 6 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª serie speciale, n. 90 del 18 novembre 2008, che è prorogata fino al 31 dicembre 2018»;

i) le attività ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 26 aprile 1994, ed in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio, approvato con decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 30 marzo 2012, completano l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi entro il 30 giugno 2019, previa presentazione, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco entro il 1° dicembre 2018 della SCIA parziale, attestante il rispetto di almeno quattro delle seguenti prescrizioni, come disciplinate dalle specifiche regole tecniche: resistenza al fuoco delle strutture; reazione al fuoco dei materiali; compartimentazioni; corridoi; scale; ascensori e montacarichi; impianti idrici antincendio; vie d'uscita ad uso esclusivo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali; vie d'uscita ad uso promiscuo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali; locali adibiti a deposito.

1123. Al fine di garantire il tempestivo avvio delle procedure connesse all'entrata in vigore del nuovo sistema elettorale, è autorizzata la spesa di un milione di euro per l'anno 2018 per l'attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 20, nono comma, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e dall'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165, e per l'implementazione dei sistemi informativi a supporto dei nuovi adempimenti degli uffici elettorali e per la trasmissione in formato elettronico alle Camere di tutti i dati necessari per la proclamazione degli eletti, e, anche in considerazione dei termini connessi alla nuova determinazione dei collegi elettorali in attuazione dell'articolo 3 della citata legge n. 165 del 2017, per le prime elezioni successive alla data di entrata in vigore della presente legge, il numero delle sottoscrizioni di cui all'articolo 18-*bis*, comma 1, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e all'articolo 9, comma 2, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, è ridotto a un quarto.

1124. In attuazione degli impegni internazionali assunti dall'Italia nell'ambito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), è ammessa la presenza presso gli uffici elettorali di sezione, in occasione di consultazioni elettorali o referendarie, di osservatori internazionali. A tale fine, gli osservatori internazionali sono preventivamente accreditati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che, almeno venti giorni prima della data stabilita per il voto, trasmette al Ministero dell'interno l'elenco nominativo per la successiva comunicazione ai prefetti di

ciascuna provincia e ai sindaci. Gli osservatori internazionali non possono in alcun modo interferire nello svolgimento delle operazioni degli uffici elettorali di sezione.

1125. Nelle materie di interesse del Ministero dell'economia e delle finanze, è disposta la seguente proroga di termini: all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per locazioni passive, le parole: «e 2017» sono sostituite dalle seguenti: «, 2017 e 2018».

1126. Al fine di garantire la continuità operativa e gestionale necessaria per il conseguimento degli obiettivi strategici relativi alle attività informatiche riservate allo Stato ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414, e successivi provvedimenti di attuazione, gli istituti contrattuali che disciplinano il rapporto di servizio tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la società di cui all'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono prorogati fino al completamento delle procedure in corso per la stipula del nuovo atto regolativo.

1127. All'articolo 1 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Al fine di consentire agli istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, situati nei territori delle regioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016, che hanno aderito alla definizione agevolata dei debiti secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, di completare i relativi versamenti entro l'anno 2018 e di usufruire dei benefici derivanti dalla suddetta definizione agevolata, il pagamento delle rate in scadenza nel mese di novembre 2017 è differito al mese di novembre 2018.

3-ter. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotto di 2,1 milioni di euro per l'anno 2017».

1128. Le disposizioni di cui al comma 1127 entrano in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

1129. In considerazione delle nuove competenze e funzioni attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze, con particolare riferimento all'aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, al monitoraggio, indirizzo e coordinamento delle partecipazioni pubbliche, al completamento della riforma del bilancio, nonché al potenziamento delle attività di monitoraggio dei conti pubblici e di controllo delle entrate e della spesa e all'armonizzazione dei bilanci pubblici, nel rispetto dei limiti delle dotazioni organiche e delle facoltà nonché dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e come risultanti anche all'esito dei processi di cui all'articolo 1, comma 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il Ministero dell'economia e delle finanze può coprire, per il 2018, le proprie carenze nei profili professionali della terza area assumendo in ordine di graduatoria, nel limite massimo del 50 per cento delle facoltà assunzionali per il 2018, i candidati risultati idonei nelle procedure selettive interne per il passaggio dalla seconda alla terza area con graduatorie approvate a decorrere dal 1° gennaio 2010, nonché procedere anche all'inquadramento nell'area superiore del personale del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

1130. Per le finalità di sviluppo, sperimentazione e messa a regime dei sistemi informativi e delle nuove funzionalità strumentali all'attuazione della riforma del bilancio dello Stato disposta dai decreti legislativi 12 maggio 2016, n. 90, e 12 maggio 2016, n. 93, nonché dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, è autorizzata l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato della durata massima di due anni, non rinnovabili, reclutato attraverso procedure selettive pubbliche o mediante l'utilizzazione di graduatorie di pubblici concorsi già esistenti, nel limite massimo di 500.000 euro in ragione d'anno, mediante utilizzo delle disponibilità di parte corrente dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1131. Una quota delle risorse finanziarie previste alla voce «Adeguamento e ammodernamento del sistema a supporto della tenuta delle scritture contabili del bilancio dello Stato» della tabella allegata alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 114/2015 del 23 dicembre 2015, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2016, nel limite massimo di 3 milioni di euro per il periodo 2018-2020, è utilizzata, mediante riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa, per incrementare le risorse relative alle prestazioni straordinarie, anche in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato ai sensi dell'articolo 12 delle norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, e all'incentivazione della produttività del personale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze direttamente coinvolto nelle attività di sviluppo, sperimentazione e messa a regime dei sistemi informativi e delle nuove funzionalità strumentali all'attuazione della riforma del bilancio dello Stato. Con successivo regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuate le procedure e le modalità di utilizzo delle risorse di cui al precedente periodo.

1132. Nelle materie di interesse del Ministero dello sviluppo economico, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) all'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, in materia di anagrafe degli impianti di distribuzione dei carburanti, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 101, le parole: «centottanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «trecentosessanta giorni»;

2) al comma 102, le parole: «dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «diciotto mesi»;

3) al comma 103, le parole: «nove mesi» sono sostituite dalle seguenti: «quindici mesi»;

4) al comma 109, le parole: «nove mesi» sono sostituite dalle seguenti: «quindici mesi»;

b) all'articolo 43, comma 12, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di sistema integrato delle comunicazioni, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

c) all'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, le parole: «sino al 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «sino al 31 dicembre 2018» e le parole: «entro il 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2018»;

d) alla legge 11 dicembre 2012, n. 224, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 2, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«*I-bis.* Entro il 1° luglio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano attivano i corsi regionali di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122, per le attività di cui all'articolo 1, comma 3, della medesima legge, come sostituito dall'articolo 1 della presente legge, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative, in conformità ai principi stabiliti dalla legge 21 dicembre 1978, n. 845.

I-ter. Per le imprese di autoriparazione, già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate per una o più attività di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 122, come sostituito dall'articolo 1 della presente legge, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, la frequentazione, con esito positivo, dei corsi regionali teorico-pratici di qualificazione di cui al comma 1-*bis* del presente articolo consente l'immediata abilitazione del responsabile tecnico relativamente all'abilitazione non posseduta. A tali imprese non si applica l'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122, nella parte in cui si prevede l'esercizio per almeno un anno dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni»;

2) all'articolo 3:

2.1) al comma 2, le parole: «per i cinque anni» sono sostituite dalle seguenti: «per i dieci anni»;

2.2) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. I termini di cui al comma 2 si applicano altresì ai fini della regolarizzazione delle imprese già iscritte, alla data di entrata in vigore della presente legge, nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate per una o più attività di cui all'articolo 1, comma 3, lettere a), b) e c), della legge 5 febbraio 1992, n. 122, come sostituito ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, che intendano conseguire l'abilitazione anche per una o entrambe le altre attività di cui al medesimo articolo 1, comma 3».

1133. Nelle materie di interesse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è disposta la seguente proroga di termini: all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, in materia di gestione commissariale dello stabilimento Stoppani sito nel comune di Cogoleto, le parole: «fino al 31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2018».

1134. All'articolo 11 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 3-bis e 9-bis, le parole: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2017», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2018»;

b) al comma 9-bis, quarto periodo, dopo le parole: «nonché nel limite massimo di 10 milioni di euro» è inserita la seguente: «annui» e le parole: «nel corso dell'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «nel corso degli anni 2017 e 2018».

1135. Al capo I del titolo I della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo l'articolo 194 è aggiunto il seguente:

«Art. 194-bis. *-(Semplificazione del procedimento di tracciabilità dei rifiuti e per il recupero dei contributi dovuti per il SISTRI).* - 1. In attuazione delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e per consentire la lettura integrata dei dati riportati, gli adempimenti relativi alle modalità di compilazione e tenuta del registro di carico e scarico e del formulario di trasporto dei rifiuti di cui agli articoli 190 e 193 del presente decreto possono essere effettuati in formato digitale.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Unioncamere, con proprio decreto, predisporre il formato digitale degli adempimenti di cui al comma 1.

3. È consentita la trasmissione della quarta copia del formulario di trasporto dei rifiuti prevista dal comma 2 dell'articolo 193, anche mediante posta elettronica certificata.

4. Al contributo previsto dall'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2016, n. 78, si applicano i termini di prescrizione ordinaria previsti dall'articolo 2946 del codice civile.

5. Per il recupero dei contributi per il SISTRI dovuti e non corrisposti e delle richieste di rimborso o di conguaglio da parte di utenti del SISTRI, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce, con proprio decreto di natura non regolamentare, una o più procedure, nel rispetto dei seguenti criteri:

a) comunicazione di avvio del procedimento con l'invio del sollecito di pagamento, prima di procedere alla riscossione coattiva del credito vantato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i contributi per il SISTRI dovuti e non corrisposti o corrisposti parzialmente;

b) determinazione unitaria del debito o del credito, procedendo alla compensazione dei crediti maturati a titolo di rimborso con quanto dovuto a titolo di contributo;

c) previsione di modalità semplificate per la regolarizzazione della posizione contributiva degli utenti obbligati al pagamento dei contributi per il SISTRI, fino all'annualità in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che non vi abbiano provveduto o vi abbiano provveduto parzialmente, mediante ravvedimento operoso, acquiescenza o accertamento concordato in contraddittorio;

d) definizione di strumenti di conciliazione giudiziale, al fine di favorire il raggiungimento di accordi, in sede processuale, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e gli utenti del SISTRI per i profili inerenti al pagamento o al rimborso dei contributi per il SISTRI.

6. L'esperimento delle procedure di cui al comma 2 del presente articolo determina, all'esito della regolarizzazione della posizione contributiva, l'estinzione della sanzione di cui all'articolo 260-*bis*, comma 2, e non comporta il pagamento di interessi».

1136. Nelle materie di interesse del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, in materia di salvamento acquatico, le parole: «31 dicembre 2017», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «31 ottobre 2018»;

b) all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018». Conseguentemente, la sospensione dell'efficacia disposta dall'articolo 7-*bis*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, si intende prorogata fino al 31 dicembre 2018.

1137. Il termine fissato dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2015, n. 71, è prorogato al 31 dicembre 2018.

1138. Il termine di cui all'articolo 1, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2020.

1139. All'articolo 49 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 1 e 2, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

b) al comma 3, le parole: «dal 2012 al 2017» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2012 al 2018».

1140. Al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, le parole: «1° luglio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019»;

b) all'articolo 7, comma 1, le parole: «1° luglio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019».

1141. Nelle materie di interesse del Ministero della salute, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) all'articolo 27-*bis*, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, in materia di liquidazione di importi per soggetti danneggiati da trasfusione con sangue infetto, da somministrazione di emoderivati infetti o da vaccinazioni obbligatorie, le parole: «entro il 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2018»;

b) all'articolo 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco, le parole: «Entro il 1° gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 1° gennaio 2019».

1142. Le disposizioni degli articoli 83, comma 3-*bis*, e 91, comma 1-*bis*, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di acquisizione della documentazione e dell'informazione antimafia per i terreni agricoli, non si applicano alle erogazioni relative alle domande di fruizione di fondi europei presentate prima del 19 novembre 2017. Le predette disposizioni, limitatamente ai terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro, non si applicano fino al 31 dicembre 2018.

1143. In materia di edilizia scolastica, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) all'articolo 18, comma 8-*quiquies*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle

seguenti: «31 dicembre 2018». Restano fermi i termini di conservazione dei residui previsti a legislazione vigente;

b) all'articolo 1, comma 165, quarto periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le parole: «entro il 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 settembre 2018».

1144. All'articolo 11, comma 2, secondo periodo, della legge 27 novembre 2017, n. 167, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

1145. Le somme residue relative ai mutui che sono stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concessi per interventi di edilizia universitaria dalla Cassa depositi e prestiti Spa, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, nonché a valere sulle risorse di cui all'articolo 54, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, possono essere erogate anche successivamente alla scadenza dell'ammortamento dei predetti mutui ai fini della realizzazione degli interventi riguardanti l'opera oggetto del mutuo concesso ovvero del diverso utilizzo autorizzato dalla Cassa depositi e prestiti Spa nel corso del periodo di ammortamento, previo parere favorevole del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'erogazione delle suddette somme è effettuata dalla Cassa depositi e prestiti Spa entro il 31 dicembre 2019, su domanda dei soggetti mutuatari, previo nulla osta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

1146. All'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, le parole: «e 2016-2017» sono sostituite dalle seguenti: «, 2016-2017 e 2017-2018».

1147. Al comma 40 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «Per l'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni 2017 e 2018» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «per ciascuno dei due anni».

1148. In materia di graduatorie e assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata al 31 dicembre 2018, ferma restando la vigenza delle stesse fino alla completa assunzione dei vincitori e, per gli idonei, l'eventuale termine di maggior durata della graduatoria ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) all'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole: «31 dicembre 2017», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

2) al comma 6-*quater*, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

c) all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

d) fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole: «negli anni 2013, 2014 e 2015» sono sostituite dalle seguenti: «negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016» e le parole: «31 dicembre 2017», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

2) al comma 4, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

e) il termine per procedere alle assunzioni autorizzate con il decreto previsto all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è prorogato al 31 dicembre 2018;

f) all'articolo 2, comma 15, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018»;

g) all'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

h) all'articolo 22, comma 8, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le parole: «1° gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019».

1149. All'articolo 46, comma 3, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, le parole: «diritto comunitario ed internazionale privato» sono sostituite dalle seguenti: «diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato».

1150. Al comma 4 dell'articolo 7 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, le parole: «1° gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2019».

1151. All'articolo 2, comma 5-*octies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2018».

1152. All'articolo 17-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: «per i successivi trentasei mesi» sono sostituite dalle seguenti: «per i successivi quarantotto mesi».

1153. All'articolo 1836, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: «ad apposito conto di tesoreria» sono sostituite dalle seguenti: «ad apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria dello Stato. La relativa gestione, che può essere affidata ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ha natura di gestione fuori bilancio, assoggettata al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041».

1154. All'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, le parole: «gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «gennaio 2019». All'articolo 8, comma 2, della legge 29 ottobre 2016, n. 199, le parole: «gennaio 2018» sono sostituite dalle seguenti: «gennaio 2019».

1155. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

1156. All'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8-*bis*:

1) al primo periodo, dopo le parole: «degli enti territoriali» sono aggiunte le seguenti: «e altri immobili appartenenti al demanio dello Stato»;

2) dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Gli immobili di tipo residenziale in uso al Ministero della difesa acquisiti dai citati fondi ai sensi del presente comma contribuiscono al raggiungimento della quota minima di alloggi da alienare fissata dal comma 3 dell'articolo 306 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e i relativi introiti sono destinati alla realizzazione del programma pluriennale di cui all'articolo 297 dello stesso codice»;

b) al comma 8-*quater*, il quinto periodo è sostituito dal seguente: «Al predetto Dicastero, a fronte del conferimento e su indicazione del conferente, è riconosciuto direttamente in quote del costituendo fondo il 30 per cento del valore di apporto dei beni, da impiegare con prioritaria destinazione alla razionalizzazione e alla riorganizzazione del settore infrastrutturale, ad esclusione di spese di natura ricorrente. Le corrispondenti risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva integrale riassegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, in aggiunta rispetto alle dotazioni finanziarie iscritte nel medesimo stato di previsione. In ogni caso fino a quando la procedura di valorizzazione di cui al comma 4 non sia stata completata, secondo le valutazioni

effettuate dalla relativa società di gestione del risparmio, il Ministero della difesa non può alienare la maggioranza delle predette quote».

1157. Al fine di potenziare la ricerca nel meridione d'Italia, con particolare riferimento alle scienze del mare per lo studio della biologia fondamentale ed applicata degli organismi e degli ecosistemi marini e della loro evoluzione attraverso un approccio integrato e interdisciplinare e lo sviluppo delle iniziative scientifiche sul piano nazionale, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2019 a favore dell'Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine-Stazione zoologica Anton Dohrn.

1158. La società Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione, tenuto conto della garanzia dello Stato di cui all'articolo 5, comma 2-*bis*, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, in deroga alle disposizioni dell'articolo 2491, secondo comma, del codice civile, versa all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 marzo 2018, la somma di 100 milioni di euro a valere sull'importo delle disponibilità finanziarie della società stessa.

1159. Il Fondo di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, è incrementato di un milione di euro per l'anno 2018, di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 10 milioni di euro per l'anno 2020. Le risorse di cui al primo periodo sono destinate al finanziamento di progetti di sviluppo economico e di integrazione:

a) di tutti i comuni appartenenti alle province confinanti con due regioni a statuto speciale e che non possono accedere alle misure di cui all'articolo 2, commi 117 e 117-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

b) dei comuni confinanti appartenenti alle regioni a statuto ordinario che confinano con due regioni a statuto speciale e che non possono accedere alle misure di cui all'articolo 2, commi 117 e 117-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

1160. Le modalità e i criteri di erogazione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi del citato articolo 6, comma 7, secondo periodo, del decreto-legge n. 81 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 127 del 2007, tenendo conto dell'effettiva condizione di svantaggio del comune in termini sociali, economici e morfologici.

1161. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati dal Fondo di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, le corrispondenti risorse già assegnate sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo per le finalità di cui al comma 1159.

1162. Al fine di garantire la piena attuazione degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, nonché dalla direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio, e per far fronte agli oneri determinati dall'applicazione della legge 29 maggio 2017, n. 71, il fondo di cui all'articolo 156, comma 10, del codice di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, è ulteriormente incrementato nella misura di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

1163. Ai fini dell'attuazione del Piano di azione in ottemperanza alla risoluzione n. 1325(2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (S/RES/1325), sulle donne, la pace e la sicurezza, e delle risoluzioni seguenti, incluse le azioni di promozione, monitoraggio e valutazione dello stesso nonché la formazione nel settore della mediazione e prevenzione dei conflitti, e per le conseguenti azioni previste, all'articolo 1, comma 350, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «l'anno 2017 e di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019» sono sostituite dalle seguenti: «ciascuno degli anni

2017, 2018, 2019 e 2020».

1164. Al fine di consentire il rapido completamento delle opere, anche accessorie, inerenti alla società Quadrilatero Umbria Marche SpA, da individuare specificamente nell'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 stipulato con ANAS SpA, è concesso ad ANAS SpA un contributo straordinario pari a 32 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022.

1165. All'articolo 13-*bis* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. A partire dalla data dell'affidamento di cui al comma 4, il concessionario subentrante dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena versa all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 15 novembre di ciascun anno, l'importo di 160 milioni di euro per l'anno 2018 e di 70 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 e comunque fino a concorrenza del valore di concessione, che non potrà essere complessivamente inferiore a 580 milioni di euro. Nella determinazione del valore di concessione, di cui al periodo precedente, sono in ogni caso considerate le somme già erogate dallo Stato per la realizzazione dell'infrastruttura»;

b) al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «schema di convenzione» sono aggiunte le seguenti: «e comunque, con riferimento all'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, entro il 30 settembre 2018».

1166. Sono autorizzate le variazioni delle dotazioni finanziarie relative alle autorizzazioni di spesa indicate nell'allegato n. 2 annesso alla presente legge.

1167. L'integrazione salariale di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, è prorogata per l'anno 2018, nel limite di spesa di 24 milioni di euro. Ai fini dell'erogazione del beneficio di cui al precedente periodo, il Ministero dello sviluppo economico presenta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali una relazione nella quale sono riportati l'onere previsto, il periodo di copertura, i beneficiari e il raggiungimento degli obiettivi. È altresì prorogato, per l'anno 2018, l'intervento di cui all'articolo 5, comma 14, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, a carico del Fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che è a tal fine integrato dell'importo di 400.000 euro per l'anno 2018.

1168. All'onere derivante dal comma 1167, pari complessivamente a 24.400.000 euro per l'anno 2018, si provvede quanto a 12.455.793 euro mediante utilizzo delle risorse disponibili nell'anno 2017 relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, che sono conservate in bilancio nel conto dei residui. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

1169. Al fine di consentire il rapido completamento delle opere concernenti il progetto «Viabilità di accesso all'*hub* portuale di La Spezia - Variante alla SS 1 Aurelia», è concesso all'ANAS Spa un contributo straordinario pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

1170. Al fine di realizzare gli obiettivi fissati dalla Strategia italiana per l'Artico, adottata nel 2015 dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di assicurare la partecipazione italiana all'*International Arctic Science Committee* (IASC), al *Sustaining Arctic Observing Networks* (SAON) e al *Ny Alesund Science Managers Committee* (NySMAC), nonché di attuare gli impegni assunti dall'Italia con la dichiarazione congiunta dei Ministri della ricerca firmata alla prima *Arctic Science Ministerial* a Washington il 28 settembre 2016, è istituito per il triennio 2018-2020 il Programma di ricerche in Artico (PRA), finalizzato al sostegno dell'Italia quale Stato osservatore del Consiglio artico.

1171. Le linee strategiche e di indirizzo attuativo del PRA sono elaborate e proposte dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nell'ambito del Comitato scientifico per l'Artico (CSA), di cui ai commi 1173 e 1174.

1172. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto tra loro, approvano il PRA, contenente le linee strategiche e di indirizzo attuativo, nonché i programmi annuali di ricerca e vigilano sulla sua attuazione.

1173. Allo scopo di elaborare, proporre e gestire il PRA è istituito presso il CNR, nell'ambito del Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente (DTA), il Comitato scientifico per l'Artico che provvede a:

- a) elaborare su base triennale il PRA e i relativi programmi annuali;
- b) assicurare il collegamento con gli organismi scientifici internazionali;
- c) coordinare le attività di ricerca italiane con quelle di altri Paesi presenti in Artico;
- d) promuovere collaborazioni e sinergie tra il PRA e le altre iniziative nazionali in Artico, in particolare quelle inserite in progetti europei;
- e) predisporre alla fine del triennio di cui al comma 1170 una relazione per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- f) raccogliere la documentazione relativa ai risultati delle attività scientifiche svolte in Artico;
- g) incentivare, anche attraverso borse di studio, la conoscenza e lo studio delle tematiche polari e dei cambiamenti climatici.

1174. Il Comitato scientifico per l'Artico è composto dai seguenti nove membri, aventi mandato triennale rinnovabile:

- a) un presidente nella persona del Capo della delegazione italiana al Consiglio artico (*Senior Arctic Official*);
- b) un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- c) il rappresentante italiano nell'IASC;
- d) il rappresentante italiano di NySMAC;
- e) quattro esperti in problematiche polari, nominati dal presidente del CNR su designazione, rispettivamente, del CNR stesso, dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS), dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) e dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA);
- f) un esperto in problematiche polari, anche non di cittadinanza italiana, indipendente dagli enti di cui al presente comma e nominato dal CNR.

1175. Il CNR provvede all'attuazione del Programma annuale (PA) nel rispetto delle norme stabilite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il PA deve indicare le attività di ricerca scientifica e tecnologica da svolgere in Artico, il supporto tecnico-logistico necessario, le risorse umane impegnate per le attività e la ripartizione delle spese. Il PA deve assicurare quote di partecipazione a favore dei soggetti, università, enti di ricerca pubblici e privati, selezionati attraverso bandi pubblici emanati dal CNR. I progetti di ricerca sono valutati e approvati sulla base dei seguenti criteri: adeguatezza scientifica, culturale e tecnica, nonché contributi in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie alla loro realizzazione.

1176. L'attuazione operativa del PA è affidata al CNR. Attraverso le risorse del PRA, il CNR provvede all'acquisto, al noleggio e alla manutenzione delle infrastrutture e delle apparecchiature installate presso la Stazione dirigibile Italia a Ny Alesund - Svalbard e presso strutture italiane ospitate in altre stazioni artiche. Le spese fisse per i contratti di affitto che assicurano la disponibilità della Stazione dirigibile Italia, dei servizi basilari e delle aree riservate all'attività scientifica sono a carico dei competenti uffici del CNR.

1177. Per assicurare la copertura finanziaria del PRA, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituito il Fondo per il programma di ricerche in Artico con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

1178. Il Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera di cui all'articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, rifinanziato dall'articolo 56-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è

incrementato di 4 milioni di euro per l'anno 2018, di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 6 milioni di euro per l'anno 2020.

1179. All'articolo 49 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, le parole: «nonché apposito preventivo parere dell'Autorità nazionale anticorruzione» sono soppresse;

b) dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

«7-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione verifica in via preventiva, ai sensi dell'articolo 213, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, la correttezza della procedura adottata da ANAS per la definizione degli accordi bonari e/o delle transazioni di cui al comma 1. Le modalità di svolgimento della verifica preventiva sono definite in apposita convenzione stipulata tra Anas S.p.A. e Autorità nazionale anticorruzione nella quale è individuata anche la documentazione oggetto di verifica».

1180. Al fine di garantire che le procedure per l'assegnazione delle concessioni di commercio su aree pubbliche siano realizzate in un contesto temporale e regolatorio omogeneo, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2020 è prorogato fino a tale data.

1181. In relazione a quanto disposto dal comma 1180 e nel quadro della promozione e garanzia degli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione, le amministrazioni interessate prevedono, anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, specifiche modalità di assegnazione per coloro che, nell'ultimo biennio, hanno direttamente utilizzato le concessioni quale unica o prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare. Con intesa sancita in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, si provvede conseguentemente all'integrazione dei criteri previsti dall'intesa 5 luglio 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 4 aprile 2013, sancita in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del citato decreto legislativo n. 59 del 2010, stabilendo altresì, ai fini della garanzia della concorrenza nel settore, il numero massimo di posteggi complessivamente assegnabili ad un medesimo soggetto giuridico, sia nella medesima area sia in diverse aree, mercatali e non mercatali.

N. B. Per gli emendamenti e gli ordini del giorno non presi in considerazione a seguito della posizione della questione di fiducia sull'articolo 1 del disegno di legge, si rinvia ad un Fascicolo di prossima pubblicazione.

Parte II

SEZIONE II - APPROVAZIONE DEGLI STATI DI PREVISIONE

ARTICOLI 2 E 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Stato di previsione dell'entrata)

1. L'ammontare delle entrate previste per l'anno finanziario 2018, relative a imposte, tasse, contributi di ogni specie e ogni altro provento, accertate, riscosse e versate nelle casse dello Stato, in virtù di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

Art. 3.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 2).

2. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito, per l'anno 2018, in 55.000 milioni di euro.

3. I limiti di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con

modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concernente gli impegni assumibili dalla SACE S.p.a. -- Servizi assicurativi del commercio estero, sono fissati per l'anno finanziario 2018, rispettivamente, in 3.000 milioni di euro per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e in 18.000 milioni di euro per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.

4. La SACE S.p.a. è altresì autorizzata, per l'anno finanziario 2018, a rilasciare garanzie e coperture assicurative relativamente alle attività di cui all'articolo 11-*quinquies*, comma 4, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, entro una quota massima del 30 per cento di ciascuno dei limiti indicati al comma 3 del presente articolo.

5. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, inseriti nel programma «Fondi di riserva e speciali», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabiliti, per l'anno finanziario 2018, rispettivamente, in 900 milioni di euro, 1.500 milioni di euro, 2.000 milioni di euro, 398,5 milioni di euro e 7.300 milioni di euro.

6. Per gli effetti di cui all'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono considerate spese obbligatorie, per l'anno finanziario 2018, quelle descritte nell'elenco n. 1, allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

7. Le spese per le quali si può esercitare la facoltà prevista dall'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono indicate, per l'anno finanziario 2018, nell'elenco n. 2, allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

8. Ai fini della compensazione sui fondi erogati per la mobilità sanitaria in attuazione dell'articolo 12, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al programma «Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria», nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al programma «Protezione sociale per particolari categorie», azione «Promozione e garanzia delle pari opportunità», nell'ambito della missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato, derivanti dai contributi destinati dall'Unione europea alle attività poste in essere dalla Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative e dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e per l'attuazione dei *referendum* dal programma «Fondi da assegnare», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018, ai competenti programmi degli stati di previsione del medesimo Ministero dell'economia e delle finanze e dei Ministeri della giustizia, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'interno e della difesa per lo stesso anno finanziario, per l'effettuazione di spese relative a competenze spettanti ai componenti i seggi elettorali, a nomine e notifiche dei presidenti di seggio, a compensi per lavoro straordinario, a compensi agli estranei all'amministrazione, a missioni, a premi, a indennità e competenze varie spettanti alle Forze di polizia, a trasferte e trasporto delle Forze di polizia, a rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, a spese di ufficio, a spese telegrafiche e telefoniche, a fornitura di carta e stampa di schede, a manutenzione e acquisto di materiale elettorale, a servizio automobilistico e ad altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

11. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a trasferire, con propri decreti, per l'anno 2018, ai capitoli del titolo III (Rimborso di passività finanziarie) degli stati di previsione delle amministrazioni interessate le somme iscritte, per competenza e per cassa, nel programma «Rimborsi

del debito statale», nell'ambito della missione «Debito pubblico» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione agli oneri connessi alle operazioni di rimborso anticipato o di rinegoziazione dei mutui con onere a totale o parziale carico dello Stato.

12. Nell'elenco n. 5, allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono indicate le spese per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2018, prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 1° dicembre 1986, n. 831, iscritto nel programma «Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali», nell'ambito della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica», nonché nel programma «Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione.

13. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo della guardia di finanza di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 937 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, da mantenere in servizio nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 803 del medesimo codice, è stabilito in 70 unità.

14. Le somme iscritte nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, assegnate dal CIPE con propria delibera alle amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144, per l'anno finanziario 2018, destinate alla costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, negli stati di previsione delle amministrazioni medesime.

15. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, alla riassegnazione ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella misura stabilita con proprio decreto, delle somme versate, nell'ambito della voce «Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti» dello stato di previsione dell'entrata, dalla società Equitalia Giustizia SpA a titolo di utili relativi alla gestione finanziaria del fondo di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

16. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con propri decreti, provvede, nell'anno finanziario 2018, all'adeguamento degli stanziamenti dei capitoli destinati al pagamento dei premi e delle vincite dei giochi pronostici, delle scommesse e delle lotterie, in corrispondenza con l'effettivo andamento delle relative riscossioni.

17. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al programma «Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio», nell'ambito della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato relative alla gestione liquidatoria del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali ed alla gestione liquidatoria denominata «Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo».

18. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti dei capitoli 2214 e 2223 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018, iscritti nel programma «Oneri per il servizio del debito statale», e tra gli stanziamenti dei capitoli 9502 e 9503 del medesimo stato di previsione, iscritti nel programma «Rimborsi del debito statale», al fine di provvedere alla copertura del fabbisogno di tesoreria derivante dalla contrazione di mutui ovvero da analoghe operazioni finanziarie, qualora tale modalità di finanziamento risulti più conveniente per la finanza pubblica rispetto all'emissione di titoli del debito pubblico.

19. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI, destinate alle attività sportive del personale del Corpo della guardia di finanza.

EMENDAMENTI

3.Tab.2.1.5

[LEZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, missione 9 «Infrastrutture pubbliche e logistiche», programma 9.1 «Opere pubbliche e infrastrutture», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: + 260.000.000;

CS: + 260.000.000;

2019:

CP: + 330.000.000;

CS: + 330.000.000.

2020

CP: + 240.000.000;

CS: + 240.000.000.

Consequentemente, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione 1 «Competitività e sviluppo delle imprese», programma 1.1 «Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità di impresa e movimento cooperativo», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: - 260.000.000;

CS: - 260.000.000;

2019:

CP: - 330.000.000;

CS: - 330.000.000.

2020

CP: - 240.000.000;

CS: - 240.000.000.

3.Tab.2.2.5

[MANGILI](#), [BULGARELLI](#), [LEZZI](#), [DONNO](#), [FATTORI](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 «Fondi da ripartire», programma 23.2 «Fondi di riserva e speciali», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

2019:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

2020

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Consequentemente, allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione 1 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», programma 1.1 «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

2019:

CP: + 1.000.000;
CS: + 1.000.000.
2020:
CP: + 1.000.000;
CS: + 1.000.000.

3.Tab.2.3.5

[BULGARELLI](#), [LEZZI](#), [MANGILI](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 «Fondi da ripartire», programma 23.2 «Fondi di riserva e speciali», apportare le seguenti variazioni:

2018:
CP: - 1.000.000;
CS: - 1.000.000.
2019:
CP: - 1.000.000;
CS: - 1.000.000.
2020:
CP: - 1.000.000;
CS: - 1.000.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero della salute, missione 1 «Tutela della salute», programma 1.2 «Sanità pubblica veterinaria», apportare le seguenti variazioni:

2018:
CP: + 1.000.000;
CS: + 1.000.000.
2019:
CP: + 1.000.000;
CS: + 1.000.000.
2020:
CP: + 1.000.000;
CS: + 1.000.000.

3.Tab.2.4.5

[LEZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#), [FATTORI](#), [DONNO](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 «Fondi da ripartire», programma 23.2 «Fondi di riserva e speciali», apportare le seguenti variazioni:

2018:
CP: - 500.000;
CS: - 500.000.
2019:
CP: - 500.000;
CS: - 500.000.
2020:
CP: - 500.000;
CS: - 500.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione 1 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», programma 1.1 «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale», apportare le seguenti variazioni:

2018:
CP: + 500.000;
CS: + 500.000.

2019:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

2020:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

3.Tab.2.5.5

[BULGARELLI](#), [LEZZI](#), [MANGILI](#), [FATTORI](#), [DONNO](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 «Fondi da ripartire», programma 23.2 «Fondi di riserva e speciali», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

2019:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

2020

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione 1 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», programma 1.1 «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: + 200.000;

CS: + 200.000.

2019:

CP: + 200.000;

CS: + 200.000.

2020:

CP: + 200.000;

CS: + 200.000.

ARTICOLI 4 E 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).
2. Le somme impegnate in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito dalla legge 10 dicembre 1993, n. 513, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica, resi disponibili a seguito di provvedimenti di revoca, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nell'anno finanziario 2018, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai fini di cui al medesimo articolo 1 del decreto-legge n. 410 del 1993, convertito dalla legge n. 513 del 1993.

Art. 5.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, variazioni compensative in termini di residui, di competenza e di cassa tra i capitoli dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche tra missioni e programmi diversi, connesse con l'attuazione dei decreti legislativi 14 settembre 2015, n. 149 e n. 150.

EMENDAMENTO

5.Tab.4.1.5

[COMAROLI](#)

Ritirato

Allo Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», programma «Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni», dopo le parole "delle organizzazioni" inserire le seguenti: "azione Contributi a favore delle istituzioni pro-ciechi (5.3.2) (10.8.1)".

ARTICOLI DA 6 A 10 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 6.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della giustizia e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, in termini di competenza e di cassa, delle somme versate dal CONI, dalle regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, relativamente alle spese per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati, per gli interventi e gli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni detentive e delle attività trattamentali, nonché per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati, nel programma «Amministrazione penitenziaria» e nel programma «Giustizia minorile e di comunità», nell'ambito della missione «Giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2018.

Art. 7.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 6).
2. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è autorizzato ad effettuare, previa intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, operazioni in valuta estera non convertibile pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro costituiti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1985, n. 15, e successive modificazioni, e che risultino intrasferibili per effetto di norme o disposizioni locali. Il relativo controvalore in euro è acquisito all'entrata del bilancio dello Stato ed è contestualmente iscritto, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle indicazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nei pertinenti programmi dello stato di previsione del medesimo Ministero per l'anno finanziario 2018, per l'effettuazione di spese connesse alle esigenze di funzionamento, mantenimento ed acquisto delle sedi diplomatiche e consolari, degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è altresì autorizzato ad effettuare, con le medesime modalità, operazioni in valuta estera pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro in valute inconvertibili o intrasferibili individuate, ai fini delle operazioni di cui al presente comma, dal Dipartimento del tesoro del

Ministero dell'economia e delle finanze su richiesta della competente Direzione generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 8.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).

Art. 9.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 8).

2. Le somme versate dal CONI nell'ambito della voce «Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali» dello stato di previsione dell'entrata sono riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, al programma «Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», nell'ambito della missione «Soccorso civile» dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2018, per essere destinate alle spese relative all'educazione fisica, all'attività sportiva e alla costruzione, al completamento e all'adattamento di infrastrutture sportive concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

3. Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno, sono indicate le spese per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2018, prelevamenti dal fondo a disposizione per la Pubblica sicurezza, di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, iscritto nel programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza».

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dall'articolo 10, comma 11, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, e dall'articolo 8, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, relative ai trasferimenti erariali agli enti locali.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a trasferire, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, agli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 2018, le risorse iscritte nel capitolo 2313, istituito nel programma «Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose», nell'ambito della missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» dello stato di previsione del Ministero dell'interno, e nel capitolo 2872, istituito nel programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia» nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione, in attuazione dell'articolo 1, comma 562, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dell'articolo 34 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 106, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, per l'anno finanziario 2018, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dai decreti legislativi 14 marzo 2011, n. 23, e 6 maggio 2011, n. 68, in materia di federalismo fiscale municipale e di autonomia di entrata delle province.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 2018, i contributi relativi al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, versati all'entrata del bilancio dello Stato e destinati, ai sensi dell'articolo 14-bis del medesimo testo unico, al Fondo rimpatri, finalizzato a finanziare le spese per il

rimpatrio degli stranieri verso i Paesi di origine ovvero di provenienza.

8. Al fine di reperire le risorse occorrenti per il finanziamento dei programmi di rimpatrio volontario ed assistito di cittadini di Paesi terzi verso il Paese di origine o di provenienza, ai sensi dell'articolo 14-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, per l'anno finanziario 2018, le occorrenti variazioni compensative di bilancio, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, anche tra missioni e programmi diversi.

9. Ferma restando l'adozione dello specifico sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorie al personale da parte delle amministrazioni dello Stato, al fine di consentire l'erogazione nell'anno successivo delle somme rimaste da pagare alla fine di ciascun esercizio finanziario a titolo di competenze accessorie, per tutti gli appartenenti alle Forze di polizia si applicano le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° dicembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 16 dicembre 2010.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative di bilancio tra i programmi di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno «Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali» e «Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali», in relazione alle minori o maggiori occorrenze connesse alla gestione dell'albo dei segretari provinciali e comunali necessarie ai sensi dell'articolo 7, comma 31-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell'articolo 10 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

11. Al fine di consentire la corresponsione nell'ambito del sistema di erogazione unificata delle competenze accessorie dovute al personale della Polizia di Stato, per i servizi resi nell'ambito delle convenzioni stipulate con Poste italiane Spa, con l'ANAS S.p.A. e con l'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori, il Ministro dell'interno è autorizzato ad apportare, con propri decreti, previo assenso del Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le occorrenti variazioni compensative di bilancio delle risorse iscritte sul capitolo 2502, istituito nel programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» della missione «Ordine pubblico e sicurezza» sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Art. 10.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

EMENDAMENTO

10.Tab.9.1.5

[MORONESE](#), [NUGNES](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#), [LEZZI](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione 1 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», programma 1.8 «Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energia rinnovabili», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: + 20.000.000:

CS: + 20.000.000.

2019:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

2020

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 1 «Infrastrutture pubbliche e logistica», programma 1.4 «Opere strategiche, edilizia statale e interventi speciali e per pubbliche calamità», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

2019:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

2020:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

ARTICOLO 11 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 11.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).
2. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è stabilito come segue: 200 ufficiali in ferma prefissata o in rafferma, di cui alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010; 70 ufficiali piloti di complemento, di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010.
3. Il numero massimo degli allievi del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere alla frequenza dei corsi presso l'Accademia navale e le Scuole sottufficiali della Marina militare, per l'anno 2018, è fissato in 136 unità.
4. Nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, riguardante il Corpo delle capitanerie di porto, sono descritte le spese per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2018, i prelevamenti dal fondo a disposizione iscritto nel programma «Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione.
5. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle Capitanerie di porto, di cui al regio decreto 6 febbraio 1933, n. 391, i fondi di qualsiasi provenienza possono essere versati in conto corrente postale dai funzionari delegati.
6. Le disposizioni legislative e regolamentari in vigore presso il Ministero della difesa si applicano, in quanto compatibili, alla gestione dei fondi di pertinenza delle Capitanerie di porto. Alle spese per la manutenzione e l'esercizio dei mezzi nautici, terrestri e aerei e per attrezzature tecniche, materiali e infrastrutture occorrenti per i servizi tecnici e di sicurezza dei porti e delle caserme delle Capitanerie di porto, di cui al programma «Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si applicano, per l'anno finanziario 2018, le disposizioni dell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.
7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti quota parte delle entrate versate al bilancio dello Stato derivanti dai corrispettivi di concessione offerti in sede di gara per il riaffidamento delle concessioni autostradali nella misura necessaria alla definizione delle eventuali pendenze con i concessionari

uscenti.

EMENDAMENTO

11.Tab.10.1.5

[LEZZI](#), [MANGILI](#), [BULGARELLI](#)

Respinto

Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 2 «Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporti», programma 2.4 «Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: - 210.000.000;

CS: - 350.000.000.

2019:

CP: - 180.000.000;

CS: - 180.000.000.

2020

CP: - 70.000.000;

CS: - 0.

Consequentemente, al medesimo stato di previsione, missione 2 «Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporti», programma 2.6 «Sviluppo e sicurezza della mobilità locale», apportare le seguenti variazioni:

2018:

CP: + 210.000.000;

CS: + 350.000.000.

2019:

CP: + 180.000.000;

CS: + 180.000.000.

2020

CP: + 70.000.000;

CS: + 0.

ARTICOLI DA 12 A 19 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 11).

2. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è stabilito come segue:

a) ufficiali ausiliari, di cui alle lettere *a)* e *c)* del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010:

1) Esercito n. 64;

2) Marina n. 33;

3) Aeronautica n. 78;

4) Carabinieri n. 0;

b) ufficiali ausiliari piloti di complemento, di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010:

1) Esercito n. 0;

2) Marina n. 26;

3) Aeronautica n. 9;

c) ufficiali ausiliari delle forze di completamento, di cui alla lettera *d)* del comma 1 dell'articolo 937

del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010:

- 1) Esercito n. 98;
- 2) Marina n. 20;
- 3) Aeronautica n. 25;
- 4) Carabinieri n. 70.

3. La consistenza organica degli allievi ufficiali delle accademie delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, è fissata, per l'anno 2018, come segue:

- 1) Esercito n. 280;
- 2) Marina n. 300;
- 3) Aeronautica n. 242;
- 4) Carabinieri n. 110.

4. La consistenza organica degli allievi delle scuole sottufficiali delle Forze armate, esclusa l'Arma dei carabinieri, di cui alla lettera *b-bis)* del comma 1 dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è stabilita, per l'anno 2018, come segue:

- 1) Esercito n. 420;
- 2) Marina n. 355;
- 3) Aeronautica n. 281.

5. La consistenza organica degli allievi delle scuole militari, di cui alla lettera *b-ter)* del comma 1 dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è stabilita, per l'anno 2018, come segue:

- 1) Esercito n. 480;
- 2) Marina n. 200;
- 3) Aeronautica n. 135.

6. Alle spese per accordi internazionali, specificamente afferenti alle infrastrutture multinazionali dell'Alleanza atlantica (NATO), di cui al programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza», nell'ambito della missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» ed ai programmi «Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza» e «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nell'ambito della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano, per l'anno 2018, le disposizioni contenute nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

7. Alle spese per le infrastrutture multinazionali della NATO, sostenute a carico dei programmi «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza», nell'ambito della missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», «Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza» e «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nell'ambito della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2018, si applicano le direttive che definiscono le procedure di negoziazione ammesse dalla NATO in materia di affidamento dei lavori.

8. Negli elenchi n. 1 e n. 2 allegati allo stato di previsione del Ministero della difesa sono descritte le spese per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2018, i prelevamenti dai fondi a disposizione relativi alle tre Forze armate e all'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 613 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI, destinate alle attività sportive del personale militare e civile della Difesa.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti capitoli del programma «Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza», nell'ambito della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di

previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalla Banca d'Italia per i servizi di vigilanza e custodia resi presso le proprie sedi dal personale dell'Arma dei carabinieri.

Art. 13.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 12).
2. Per l'attuazione del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, e del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'ambito della parte corrente e nell'ambito del conto capitale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per la modifica della ripartizione delle risorse tra i vari settori d'intervento del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme iscritte nel capitolo 2827 del programma «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale», nell'ambito della missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2018, ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il medesimo anno, secondo la ripartizione percentuale indicata all'articolo 24, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157.
4. Per l'anno finanziario 2018 il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per l'attuazione di quanto stabilito dagli articoli 12 e 23-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, in ordine alla soppressione e riorganizzazione di enti vigilati dal medesimo Ministero.
5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, tra i pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le somme iscritte, in termini di residui, di competenza e di cassa, nel capitolo 7810 «Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale» istituito nel programma «Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione», nell'ambito della missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» del medesimo stato di previsione, destinato alle finalità di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 499, recante razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale.
6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da amministrazioni ed enti pubblici in virtù di accordi di programma, convenzioni ed intese per il raggiungimento di finalità comuni in materia di telelavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 16 giugno 1998, n. 191, dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70, e dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Art. 14.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 13).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative di bilancio, in termini di residui, di competenza e di cassa, tra i capitoli iscritti nel programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo», nell'ambito della missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativi al Fondo unico dello spettacolo.
3. Ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse di bilancio, per l'anno finanziario 2018, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, adottati su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, comunicati alle competenti Commissioni parlamentari e trasmessi alla Corte dei conti per la registrazione, le occorrenti variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli iscritti nei pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, relativi agli acquisti ed alle espropriazioni per pubblica utilità, nonché per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato su immobili di interesse archeologico e monumentale e su cose di arte antica, medievale, moderna e contemporanea e di interesse artistico e storico, nonché su materiale archivistico pregevole e materiale bibliografico, raccolte bibliografiche, libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche, ivi comprese le spese derivanti dall'esercizio del diritto di prelazione, del diritto di acquisto delle cose denunciate per l'esportazione e dell'espropriazione, a norma di legge, di materiale bibliografico prezioso e raro.
4. Al pagamento delle retribuzioni per le operazioni e per i servizi svolti in attuazione del piano nazionale straordinario di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura dal relativo personale si provvede mediante ordini collettivi di pagamento con il sistema denominato «cedolino unico». A tal fine il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, le variazioni compensative di bilancio in termini di competenza e di cassa su appositi piani gestionali dei capitoli relativi alle competenze accessorie del personale.

Art. 15.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della salute)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).

Art. 16.

Approvato

(Totale generale della spesa)

1. Sono approvati, rispettivamente, in euro 852.369.824.700, in euro 863.051.856.949 e in euro 858.813.863.933 in termini di competenza, nonché in euro 869.319.293.055, in euro 868.799.918.196 e in euro 862.752.273.175 in termini di cassa, i totali generali della spesa dello Stato per il triennio 2018-2020.

Art. 17.

Approvato

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, per il triennio 2018-2020, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato, con le tabelle allegate.

Art. 18.

Approvato

(Disposizioni diverse)

1. In relazione all'accertamento dei residui di entrata e di spesa per i quali non esistono nel bilancio di previsione i corrispondenti capitoli nell'ambito dei programmi interessati, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad istituire gli occorrenti capitoli nei pertinenti programmi con propri decreti da comunicare alla Corte dei conti.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a trasferire, in termini di competenza e di cassa, con propri decreti, su proposta dei Ministri interessati, per l'anno finanziario 2018, le disponibilità esistenti su altri programmi degli stati di previsione delle amministrazioni competenti a favore di appositi programmi destinati all'attuazione di interventi cofinanziati dall'Unione europea.
3. In relazione ai provvedimenti di riordino delle amministrazioni pubbliche, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri competenti, è autorizzato ad apportare, con propri decreti da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti, per l'esercizio finanziario 2018, le variazioni compensative di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa, ivi comprese l'istituzione, la modifica e la soppressione di programmi, che si rendano necessarie in relazione all'accorpamento di funzioni o al trasferimento di competenze.
4. Su proposta del Ministro competente, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti, negli stati di previsione della spesa che nell'esercizio finanziario 2017 e in quello in corso siano stati interessati dai processi di ristrutturazione di cui al comma 3, nonché da quelli previsti da altre normative vigenti, possono essere effettuate variazioni compensative, in termini di residui, di competenza e di cassa, limitatamente alle autorizzazioni di spesa aventi natura di fabbisogno, nonché tra capitoli di programmi dello stesso stato di previsione limitatamente alle spese di funzionamento per oneri relativi a movimenti di personale e per quelli strettamente connessi con l'operatività delle amministrazioni.
5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato, stipulati ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché degli accordi sindacali e dei provvedimenti di concertazione, adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e successive modificazioni, per quanto concerne il trattamento economico fondamentale e accessorio del personale interessato.
6. Le risorse finanziarie relative ai fondi destinati all'incentivazione del personale civile dello Stato, delle Forze armate, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei Corpi di polizia, nonché quelle per la corresponsione del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale, non utilizzate alla chiusura dell'esercizio, sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio occorrenti per l'utilizzazione dei predetti fondi conservati.
7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, negli stati di previsione delle amministrazioni statali interessate, per l'anno finanziario 2018, delle somme rimborsate dalla Commissione europea per spese sostenute dalle amministrazioni medesime a carico dei pertinenti programmi dei rispettivi stati di previsione, affluite al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato.
8. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, occorrenti per l'attuazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, e dei decreti legislativi concernenti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della medesima legge n. 59 del 1997.
9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nei pertinenti programmi degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, concernente disposizioni in materia di federalismo fiscale.
10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018,

delle somme versate all'entrata a titolo di contribuzione alle spese di gestione degli asili nido istituiti presso le amministrazioni statali ai sensi dell'articolo 70, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché di quelle versate a titolo di contribuzione alle spese di gestione di servizi ed iniziative finalizzati al benessere del personale.

11. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'ambito degli stati di previsione di ciascun Ministero, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative di bilancio tra i capitoli interessati al pagamento delle competenze fisse e accessorie mediante ordini collettivi di pagamento con il sistema denominato «cedolino unico», ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

12. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio compensative occorrenti per l'attuazione dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

13. In attuazione dell'articolo 30, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti dei capitoli degli stati di previsione dei Ministeri, delle spese per interessi passivi e per rimborso di passività finanziarie relative ad operazioni di mutui il cui onere di ammortamento è posto a carico dello Stato.

14. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio compensative occorrenti in relazione alle riduzioni dei trasferimenti agli enti territoriali, disposte ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni.

15. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, per l'anno finanziario 2018, con propri decreti, negli stati di previsione delle amministrazioni competenti per materia, che subentrano, ai sensi della normativa vigente, nella gestione delle residue attività liquidatorie degli organismi ed enti vigilati dallo Stato, sottoposti a liquidazione coatta amministrativa in base all'articolo 12, comma 40, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, le somme, residuali al 31 dicembre 2017, versate all'entrata del bilancio dello Stato dai commissari liquidatori cessati dall'incarico.

15-bis Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è autorizzato a disporre il rimborso, entro il limite di 60 milioni di euro per l'anno 2017, delle somme anticipate dalle regioni a favore delle imprese agricole danneggiate da eventi calamitosi. Al relativo onere, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

16. Le somme stanziare sul capitolo 1896 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, destinate al CONI per il finanziamento dello sport, e sul capitolo 2295 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, destinate agli interventi già di competenza della soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico, per il finanziamento del monte premi delle corse, in caso di mancata adozione del decreto previsto dall'articolo 1, comma 281, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, o, comunque, nelle more dell'emanazione dello stesso, costituiscono determinazione della quota parte delle entrate erariali ed extraerariali derivanti da giochi pubblici con vincita in denaro affidati in concessione allo Stato ai sensi del comma 282 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 311 del 2004.

17. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno

finanziario 2018, le variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, occorrenti per l'attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, relativo al trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia per la coesione territoriale. 17-bis. Le risorse, pari ad euro 5 milioni, relative a iniziative di promozione integrata all'estero volte alla valorizzazione dell'immagine dell'Italia anche ai fini dell'incentivazione dei flussi turistici, a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno finanziario 2018.

18. Le risorse finanziarie iscritte nei fondi connessi alla sistemazione di partite contabilizzate in conto sospeso nonché da destinare alle regioni, alle province autonome e agli altri enti territoriali, istituiti negli stati di previsione dei Ministeri interessati, in relazione all'eliminazione dei residui passivi di bilancio e alla cancellazione dei residui passivi perenti, a seguito dell'attività di ricognizione svolta in attuazione dell'articolo 49, comma 2, lettere c) e d), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono ripartite con decreti del Ministro competente.

19. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni compensative per il triennio 2018-2020 tra i programmi degli stati di previsione dei Ministeri interessati ed il capitolo 3465, articolo 2, dello stato di previsione dell'entrata, in relazione al contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 6 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e successive modificazioni, da attribuire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a carico delle regioni a statuto ordinario.

20. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione, tra le diverse finalità di spesa, delle risorse finanziarie iscritte negli stati di previsione del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in attuazione dell'articolo 19, commi 2 e 3, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.

21. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018, le variazioni di bilancio occorrenti per la riduzione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi in applicazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 222-*quater*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni.

22. Le assegnazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per corrispondere ad eccezionali indilazionabili esigenze di servizio, per l'anno finanziario 2018, tengono conto anche delle risorse finanziarie già iscritte sui pertinenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri interessati al fine di assicurare la tempestiva corresponsione delle somme dovute al personale e ammontanti al 50 per cento delle risorse complessivamente autorizzate per le medesime finalità nell'anno 2017.

L'utilizzazione delle risorse è subordinata alla registrazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da parte dei competenti organi di controllo.

23. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta dei Ministri competenti, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative, anche tra programmi diversi del medesimo stato di previsione, in termini di residui, di competenza e di cassa, che si rendano necessarie nel caso di sentenze definitive anche relative ad esecuzione forzata nei confronti delle amministrazioni dello Stato.

24. In relazione al pagamento delle competenze accessorie mediante ordini collettivi di pagamento con il sistema denominato «cedolino unico», ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018, i fondi iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno,

nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica» e programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia», concernenti il trattamento accessorio del personale delle Forze di polizia e del personale alle dipendenze della Direzione investigativa antimafia.

25. In relazione al pagamento delle competenze fisse e accessorie mediante ordini collettivi di pagamento con il sistema denominato «cedolino unico», ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare nello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2018, le somme versate in entrata concernenti le competenze fisse ed accessorie del personale dell'Arma dei carabinieri in forza extraorganica presso le altre amministrazioni.

26. Su proposta del Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, per l'anno finanziario 2018, le variazioni compensative negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, tra le spese per la manutenzione dei beni acquistati nell'ambito delle dotazioni tecniche e logistiche per le esigenze delle sezioni di polizia giudiziaria, iscritte nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica».

27. Ai fini dell'attuazione del programma di interventi previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, finanziato ai sensi del comma 12 del medesimo articolo, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2018, variazioni compensative, in termini di residui, di competenza e di cassa, tra i capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico relativi all'attuazione del citato programma di interventi e i correlati capitoli degli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

28. In relazione alla razionalizzazione delle funzioni di polizia e all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, le opportune variazioni compensative di bilancio tra gli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

29. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2018, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dall'Unione europea, dalle pubbliche amministrazioni e da enti pubblici e privati, a titolo di contribuzione alle spese di promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

30. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, tra gli stati di previsione dei Ministeri interessati, le risorse del capitolo «Fondo da ripartire per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso», iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2018. Le risorse del suddetto Fondo non utilizzate nel corso dello stesso esercizio sono conservate in bilancio al termine dell'anno 2018 per essere utilizzate nell'esercizio successivo.

31. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative di bilancio, anche in termini di residui, relativamente alle sole competenze fisse, tra i capitoli delle amministrazioni interessate al riordino delle Forze armate e delle Forze di polizia previsto dai decreti legislativi 29 maggio 2017, n. 94 e n. 95.

32. Relativamente alle gestioni contabili oggetto di riconduzione al regime di contabilità ordinaria ai sensi dell'articolo 44-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, le somme che, a seguito della chiusura dei conti di tesoreria, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per effetto dei versamenti operati da amministrazioni pubbliche, enti, organismi pubblici e privati nonché dall'Unione europea in favore delle strutture dei Ministeri titolari delle medesime gestioni, sono riassegnate negli stati di previsione dei Ministeri interessati, al fine di mantenere l'operatività delle

stesse.

33. Le somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per effetto di donazioni effettuate da soggetti privati in favore di amministrazioni centrali e periferiche dello Stato puntualmente individuate possono essere riassegnate ad appositi capitoli di spesa degli stati di previsione dei Ministeri interessati.

33-bis. Le somme iscritte in conto residui nel capitolo 6633 del programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo» della missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo possono essere utilizzate per i versamenti relativi alla definizione agevolata dei debiti ai sensi della normativa vigente in materia. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

33-ter. L'importo di 80 milioni di euro, versato dalla Camera dei deputati e affluito al bilancio dello Stato in data 10 ottobre 2017 sul capitolo 2368, articolo 8, dello stato di previsione dell'entrata è destinato, nell'esercizio 2017, al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, di cui all'articolo 4 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, per essere trasferito alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, nominato con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2017, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 5 ottobre 2017. Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 19.

Identico all'articolo 19 approvato dal Senato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge, salvo quanto diversamente previsto, entra in vigore il 1° gennaio 2018.

N.B. Per gli Allegati 1, 2, A e B, per le Tabelle A e B, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, e per i quadri generali riassuntivi si rinvia alle pagine da 561 a 687 dello stampato Atto Senato 2960-B. Per le Tabelle relative ai singoli stati di previsione si rinvia allo stampato Atto Senato 2960, Tomo III; per le modifiche apportate alle Tabelle relative ai singoli stati di previsione si rinvia agli stampati 2960/I e 2960/II.

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza ([2092](#))

PROPOSTE DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

QP1

[CANDIANI](#), [CALDEROLI](#), [CENTINAIO](#), [ARRIGONI](#), [COMAROLI](#), [CONSIGLIO](#), [CROSIO](#),
[DIVINA](#), [STEFANI](#), [STUCCHI](#), [TOSATO](#), [VOLPI](#)

Il Senato,

premesso che:

la cittadinanza è uno *status* cui la Costituzione riconnette una serie di diritti e doveri. Essa è condizione per l'esercizio di diritti connessi alla titolarità della sovranità da parte del popolo, tra cui in particolare i diritti politici come l'elettorato attivo e passivo, nonché il diritto a concorrere per l'accesso alle maggiori istituzioni pubbliche dello Stato (Magistratura, Parlamento, organismi di Intelligence), diritti che postulano un forte senso di attaccamento dell'individuo al Paese di appartenenza ma anche fondamento di alcuni doveri costituzionali, espressione della solidarietà che esiste tra i componenti di un unico popolo (dovere di difendere la Patria, concorrere alle spese pubbliche in ragione delle proprie capacità contributive, fedeltà della Repubblica e osservanza della Costituzione e delle leggi;

la cittadinanza è il vincolo di appartenenza ad uno Stato, che comporta un insieme di diritti e doveri. Nell'ordinamento la cittadinanza trova il primo significativo riconoscimento nelle fonti greche

e romane: il cittadino è tale secondo il principio dello «*jus sanguinis*» e può godere dei diritti politici e civili. L'acquisto della cittadinanza secondo il principio dello «*ius soli*», in base al quale si attribuisce la cittadinanza italiana a coloro che sono nati nel territorio dello Stato qualora i genitori siano apolidi e nei casi in cui il figlio non acquisti la cittadinanza dai genitori in base alla legge dello Stato d'appartenenza è una modalità residuale nella legislazione italiana;

l'articolo 1 della Costituzione ci ricorda che la sovranità popolare ha un senso se viene «esercitata»: la cittadinanza non si può soltanto «avere» deve anche essere «usata». La democrazia voluta dai Costituenti è una democrazia reale, sostanziale, non nominalistica: nella quale i diritti convivono con la dimensione dei doveri;

pretendere la sua osservanza, sentire la responsabilità positiva dei valori e degli obiettivi che in essa sono posti; accedere ad una funzione pubblica o ad una carica elettiva non è soltanto un diritto, ma un servizio da espletare «con onore», come afferma l'articolo 54 della Costituzione;

la cittadinanza è, nello stesso tempo, espressione dell'identità nazionale e uno strumento di definizione di tale identità perché essa determina la collettività di persone che costituisce il popolo di uno Stato, il suo elemento personale. Sono infatti le regole di acquisto e di perdita della cittadinanza, basate su vincoli di sangue, su specifici rapporti con il territorio, su atti volontari di adesione, su particolari rapporti con soggetti che siano già cittadini, a determinare «appartenenza di un individuo al popolo di uno Stato. La cittadinanza esercita così, simultaneamente, una funzione di inclusione e di esclusione, distingue i cittadini dagli stranieri. È questo un elemento connaturato ed essenziale all'istituto giuridico cittadinanza, in mancanza del quale esso perderebbe ogni significato. La funzione di esclusione della cittadinanza contribuisce a determinare l'identità nazionale. Come giustamente stigmatizzato dal Professore Sartori: «l'alterità è il necessario complemento dell'identità, siamo chi siamo, e come siamo, in funzione di chi o come non siamo». Le politiche della cittadinanza rispondono a diversi interessi che possono modificarsi o variare nel tempo, ma al fondo sono sempre il riflesso dell'idea di identità nazionale che è propria di ciascuno Stato;

ampliare le ipotesi di acquisto della cittadinanza per nascita sul territorio italiano, facendo di questa modalità il canale principale di acquisto della cittadinanza è manifestamente incostituzionale ai sensi del disposto di cui all'articolo 52 della Costituzione. È inoltre una posizione antistorica, proprio a fronte degli ingenti flussi migratori che interessano Paesi come l'Italia e, più in generale, i Paesi dell'Europa. Tali flussi richiedono, infatti, di essere governati e non già assecondati promettendo a chiunque l'acquisto della cittadinanza a prescindere da un'effettiva integrazione nel nostro tessuto sociale, culturale ed economico. Un tale atteggiamento può essere declinato come alto tradimento e attentato alla Costituzione;

il problema della cittadinanza non è connesso al problema del riconoscimento dei diritti civili in favore degli stranieri extracomunitari che si trovino sul territorio italiano. Il riconoscimento dei diritti civili, infatti, discende dalla qualità di essere umano del soggetto che li invoca, non dalla sua appartenenza ad una comunità politica piuttosto che ad un'altra. Così, per esempio, il diritto alla libertà di pensiero o di fede religiosa è riconosciuta dalla Costituzione italiana a qualsiasi uomo, senza distinzione di etnia. Il problema della cittadinanza non è un problema di riconoscimento di diritti civili; esso pone più propriamente un problema di definizione del senso di appartenenza ad una comunità sociale e politica;

l'acquisto della cittadinanza non può essere declassato da coronamento di un'integrazione già avvenuta, di una identità già acquisita a strumento di una integrazione ancora da compiere. Le politiche della cittadinanza incidono sull'identità nazionale e devono e non possono essere modificate senza tenere presente la necessità di salvaguardare questo principio fondamentale su cui si fonda la nostra Costituzione senza una novella della stessa Costituzione,

delibera

di non procedere all'esame della proposta di legge in titolo.

QP2

CALDEROLI

Il Senato

delibera,

ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, di non procedere all'esame della proposta di legge in titolo .

Allegato B

Dichiarazione di voto del senatore Mucchetti nella discussione della questione di fiducia posta sull'approvazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2960-B

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui ci accingiamo a licenziare la legge di bilancio per il 2018, chiedo venga messa agli atti la breve storia della *web tax*, il provvedimento che aveva suscitato la maggiore attenzione dall'estero, anche perché - lo dico subito - a onta dell'impegno che aveva preso proprio in quest'Aula il Presidente del Consiglio a procedere anche con un'iniziativa nazionale, l'Italia non avrà alcuna *web tax* reale.

La Camera dei deputati ha snaturato la norma approvata all'unanimità dal Senato. E l'ha fatto con il parere favorevole del Governo che in questo ha dimostrato una schizofrenia sorprendente ove si considerino le dichiarazioni ultime del *Premier* e del Ministro dell'economia, meno sorprendente ove si consideri la storia di questa legislatura nella quale i Governi, fino a tre mesi fa, avevano sempre cercato di ostacolare iniziative parlamentari efficaci. Non può essere infatti considerata una iniziativa efficace la cosiddetta *web tax* transitoria inserita dalla Camera nella manovrina estiva che - come ormai è chiaro - si è ridotta a un condono, e nemmeno utilizzato dalle multinazionali digitali.

La Camera ha eliminato qualsiasi ruolo di monitoraggio e intervento dell'Agenzia delle entrate ai fini del contrasto dell'elusione fiscale da parte delle *Over the top*. Ha indebolito l'aggiornamento del concetto di stabile organizzazione ristabilendo la qualificazione di "risorse naturali" alle risorse che le imprese non residenti possono estrarre dal Paese con la stabile organizzazione. Noi avevamo modificato quella qualificazione togliendo quell'aggettivo e sostituendolo con un onnicomprensivo "di qualsiasi natura" nella consapevolezza che oggi sono i dati, risorsa tipicamente immateriale, a costituire il nuovo petrolio, come va scrivendo "l'Economist".

La Camera ha poi dimezzato l'aliquota della *web tax* sui ricavi riducendola dal 6 al 3 per cento e, al tempo stesso, ha cancellato il connesso credito d'imposta di pari importo che il Senato aveva attribuito alle imprese *web* italiane e alle stabili organizzazioni delle multinazionali digitali. Quel credito, detraibile dall'Ires, dall'Irap, dalle ritenute fiscali sui compensi a terzi, dai contributi previdenziali e assicurativi, avrebbe di fatto azzerato l'onere della *web tax* per le imprese, di proprietà nazionale o estera, che già sopportano imposte in Italia. L'avrebbero invece pagata, la *web tax*, i soggetti non residenti che a suo tempo definimmo i furbetti di Dublino, luogo da dove, con *ruling* fiscali di comodo, fatturano i ricavi estratti nel nostro Paese. Non tragga in inganno l'osservazione di quanti ritengono inutile il tributo perché Facebook e altre *Over the top* sarebbero intenzionate a varare una stabile organizzazione in Italia, e dunque a pagare le imposte normalmente. Costoro non sanno fare i conti.

Facebook ha chiarito che in Italia pagherebbe - e non è chiaro se sui ricavi o sui profitti, ove ne dichiara - in ragione del lavoro fatto dalla sua filiale italiana, che ha 22 dipendenti, e non 2.200. È dunque possiamo immaginare quale fatturato generino questo 22 addetti. Non a caso il Senato aveva fissato un'aliquota sui ricavi che avrebbe generato un flusso analogo a quello di un'Ires proporzionata alla quota nazionale del conto economico consolidato. Per capirci, se Google, tanto per fare un nome, fattura 2 miliardi, con la *web tax* del Senato avrebbe dovuto pagare 120 milioni meno gli oneri fiscali e contributivi che, oggi, sono pochissima cosa. Applicando l'Ires a un ipotetico utile italiano proporzionato al reale giro d'affari realizzato nel nostro Paese avremmo una cifra di poco superiore. La norma del Senato, in sostanza, costruiva una tenaglia tra norme sulla stabile organizzazione e norme sulla *web tax*, una tenaglia che avrebbe dato un gettito fiscale per così dire garantito. Ora non è più così.

Con la norma della Camera, Google pagherebbe 60 milioni, ma il condizionale è d'obbligo perché nessuna amministrazione finanziaria dello Stato è chiamata a verificare i flussi finanziari in uscita dall'Italia verso Google Ireland. La Camera lascia a Google il compito di segnare l'imposta sulla documentazione contabile e di versarla all'Erario ovvero, se Google non procede, la Camera assegna ai clienti italiani di Google la funzione di sostituto d'imposta, con le relative incombenze e sanzioni in caso di negligenza o di errori. Il Senato aveva attribuito agli intermediari finanziari che effettuano i pagamenti il ruolo di sostituti di imposta. Le iniziali remore dell'ABI erano state presto superata dall'ovvio chiarimento sul fatto che questo nuovo compito sarebbe stato equamente remunerato sulla base dei costi sostenuti dagli intermediari.

La Camera non solo ha diminuito l'aliquota, ma ha anche tolto il credito d'imposta. In tal modo si infligge un'ingiusta e grave punizione alle imprese *web* italiane, che sono tra le punte dell'innovazione nel nostro Paese. Basti un piccolo esempio: un'impresa *web* italiana che fatturi 100 e dichiari, perché ha successo, un utile ante imposte di 10, oggi paga 2,4 di Ires ma domani pagherà 2,4 più 3, essendo l'imposta sui ricavi priva del credito d'imposta. L'Ires di fatto salirebbe dal 24 per cento al 54 per cento, un appesantimento che sarebbe ancor più marcato nel caso l'utile imponibile fosse più ridotto di quello che abbiamo posto a esempio.

È a questo punto che arriva il miracolo o, per meglio dire, la beffa. La Camera sostiene che, dimezzando l'aliquota, il gettito atteso sale dai 114 milioni stimati dalla relazione tecnica presentata dal Governo al Senato ai 190 milioni della relazione tecnica presentata alla Camera - incredibile - se non pensando a una manipolazione del reale, che purtroppo c'è stata e funziona così: prima, al Senato, il Governo prende come base di calcolo del gettito atteso la raccolta pubblicitaria *on line* stimata dall'Agcom in 1,9 miliardi annui; poi, considerando che il rapporto Assinform dà conto anche di altre attività digitali teoricamente imponibili, moltiplica per due gli 1,9 miliardi e arriva a 3,8 miliardi. A questa cifra applica il 6 per cento e arriva a un gettito di 228 milioni che infine viene dimezzato in considerazione dell'effetto del credito d'imposta concesso alle imprese *web* italiane.

Che cosa fa il Governo alla Camera? Per la Camera il Governo scopre che le attività digitali sono in crescita e dunque gonfia dell'8 per cento all'anno la base imponibile e poi la moltiplica per tre, moltiplica per tre ciò che tre settimane prima aveva moltiplicato per due. Non tragga in inganno la citazione del Cloud computing, della Data Analysis et similia. Fanno sempre parte dello stesso rapporto Assinform. Non è che citando per nome queste attività cambia qualcosa, anche perché la scelta delle attività imponibili resta sempre demandata a un decreto ministeriale. In tal modo, per effetto di questi trucchi che mi duole chiamare giochetti, ma è il loro nome, la base imponibile teorica sale da 3,8 a 6,3 miliardi ed ecco il miracolo: anche dimezzando l'aliquota, il gettito atteso sale.

Ceteris paribus, anche per il Senato il Governo avrebbe dovuto stimare lo stesso gettito. Se avesse avuto un ripensamento analitico, sempre possibile, il Governo avrebbe dovuto sentire il dovere intellettuale, se non politico, di chiarire il punto alla Camera senza far balenare un incremento di gettito che non esiste. In tal modo, con questa trasparenza, sarebbe emersa la diversità qualitativa e politica dell'impostazione del Senato e di quella che era allora solo una proposta fatta alla Camera. Non è stato fatto. Si è giocato sull'equivoco; un equivoco che non sarà privo di rischi per i conti pubblici. E qui arriviamo al punto finale. I 190 milioni della *web tax* sono già stati allegramente impegnati. Ma - e lo dico oggi a futura memoria - questi 190 milioni non verranno incassati, almeno non tutti, dall'Agenzia delle entrate. Non solo perché alle multinazionali si lascia la carta bianca che già hanno oggi, e che finora hanno usato per eludere e non per pagare, ma anche perché la giusta rivolta delle imprese *web* italiane indurrà il Ministero dell'economia a non varare entro il 30 aprile, magari con la scusa delle elezioni politiche di marzo, il decreto con il quale, secondo la legge di bilancio, vanno individuati i settori ai quali concretamente applicare la *web tax*. E la *web tax* svanirà. In conclusione, mi siano consentiti ringraziamenti non formali, e quando dico non formali non ripeto una formula rituale.

Desidero anzitutto ringraziare il Presidente del Senato, Piero Grasso, che ha scelto di affidare il mio disegno di legge sulle misure fiscali per l'economia digitale, dal quale è infine scaturito l'emendamento

alla legge di bilancio approvato dal Senato, all'esame congiunto delle Commissioni finanze e industria ben comprendendo come l'elusione fiscale non danneggi soltanto l'Erario, ma anche il corretto svolgersi della concorrenza. È stata una decisione non scontata, ove si consideri che il Governo aveva fermato un'analoga iniziativa contro l'elusione fiscale delle Over the top che avevo proposto al disegno di legge per la concorrenza.

Altri doverosi ringraziamenti vanno al Presidente della Commissione finanze, Mauro Maria Marino, che ha accettato e co-gestito l'esame del disegno di legge.

Ultimi ma non ultimi, i relatori, Gianluca Susta e Luigi Marino, che hanno resistito al tentativo del Governo di affondare il disegno di legge prim'ancora che se ne iniziasse l'esame distribuendo un parere dell'Agenzia delle entrate non ancora richiesto dal Senato, un parere invero assai debole nel merito e non molto educato nel tono. Ai relatori va riconosciuto il coraggio di aver preso in considerazione le controdeduzioni che prontamente erano state opposte dal presentatore a quel parere è così facendo hanno posto le premesse, con il successivo, paziente lavoro di ascolto degli *stakeholder* avvenuto nel corso di numerose audizioni, per costruire le basi della decisione del Senato, alla quale ha anche largamente contribuito il Ministero dell'economia, una volta maturata la svolta dei Governi di Italia, Francia, Germania e Spagna sulla materia. Ma, come abbiamo visto, la decisione del Senato è stata purtroppo snaturata dall'insipiente decisione della Camera e - diciamo così - dall'errato, deludente parere favorevole dato in *extremis* dallo stesso Governo. Mi auguro che la prossima legislatura faccia tesoro di questa esperienza. Se così sarà, anche questa esperienza non positiva si rivelerà utile.

**Testo integrale della dichiarazione di voto della senatrice Comaroli sul disegno di legge n. 2160-
B**

Onorevoli colleghi, questa legislatura si chiude con una legge di bilancio che racchiude lo spirito che ha governato il Paese in questi ultimi cinque anni. Una legislatura difficile, iniziata con un risultato elettorale che non ha garantito alla maggioranza i numeri sperati per formare un Governo forte e coeso in grado di governare il Paese, che in quel momento attraversava una delle più gravi crisi economiche mai viste.

Ed è così che si è dato inizio ad un gioco di alleanze, compromessi, scambi e patti che si sono cristallizzati nelle lunghe notti passate nelle Commissioni bilancio di entrambe le Camere, in cui è emersa tutta la debolezza, non solo politica, ma anche programmatica di questo Governo.

Debolezza politica perché in meno di cinque anni si sono susseguiti ben tre Governi che hanno dovuto cercare l'appoggio di forze politiche tradizionalmente non vicine alla sinistra, con la conseguente mancanza di un indirizzo politico chiaro e inderogabile.

Debolezza programmatica perché non siete stati in grado di far crescere il Paese, ma di fare solo una serie di misure *spot* per tamponare le contingenze del momento. E questo vale per ogni settore: dall'economia reale, alle politiche del lavoro e del *welfare*, fino al nostro ruolo in politica estera ed europea per arrivare al settore bancario e a quello delle riforme.

Ora il Governo si fregia di aver portato il Paese fuori dalla crisi, ma veramente si può dire che un Paese che cresce ad una percentuale dell'1,5 per cento è un Paese che cresce? Un paese del G7? E non dimentichiamoci che siamo sempre il fanalino di coda dell'Eurozona.

Veramente con questo numero la maggioranza crede di potersi presentare alle elezioni dicendo di aver portato il Paese fuori dalla crisi? Perché, al di là delle statistiche e delle previsioni, pensate che questo numero rappresenti gli italiani che non riescono ad arrivare a fine mese, i giovani disillusi che dopo anni di studi non riescono a trovare lavoro, i nostri ricercatori costretti ad andare all'estero per avere una paga decente, gli anziani con una pensione miserabile, le persone che rinunciano alle cure sanitarie? Forse questo numero può rappresentare i banchieri che restano impuniti, i grandi imprenditori cui non smettete di fare favori, le mega-aziende che possono licenziare e delocalizzare con le sovvenzioni pubbliche, i grandi speculatori che continuano a fare soldi virtuali.

Rappresentata così l'Italia sembra davvero avvicinarsi ad un modello capitalista in cui il *gap* tra poveri e ricchi è altissimo e dove lo Stato sociale è completamente assente. Il nostro Paese non è così: è il Paese dell'artigianato, dell'eccellenza locale, dei piccoli Comuni e delle aziende familiari. È il Paese in

cui le lotte politiche e sindacali dello scorso secolo, anche di parti politiche a noi non vicine ma che su questo punto ci trovano d'accordo, hanno portato alla redazione di una Costituzione in cui i diritti sociali ed economici sono tra le parti fondanti e in cui lo Stato sociale svolge un ruolo obbligatorio non solo per il sostegno delle fasce più svantaggiate, ma anche della famiglia e del lavoro. Lo Stato sociale che voi avete dimenticato.

Vero è che bisogna adeguarsi al mondo che cambia, ma ciò non vuol dire distruggere il nostro tessuto economico, industriale e culturale in nome di una universalizzazione sfrenata a tutti i costi. Perché quando questo modello non funzionerà, e già ci sono chiari segnali in questo senso, ci ritroveremo a dover recuperare un patrimonio ormai perso. E a questo si aggiunge la vostra smania centralista che uccide le nostre particolarità localistiche.

Tra l'altro, abbiamo preso tutti i difetti del modello capitalista, senza averne preso i pregi: non abbiamo un piano industriale integrato, con intere zone del Paese ancora molto indietro sotto tutti i punti di vista; manchiamo di un vero piano di investimenti che sfrutti il nostro *know-how* e le nostre risorse territoriali, che sono preziosissime, dal suolo al patrimonio culturale; la riforma della PA non ha risolto i nodi cruciali della nostra amministrazione che presenta ancora tanti sprechi e inaccettabili ritardi e disfunzioni; le reti infrastrutturali non coprono propriamente l'intero territorio nazionale.

Avete tentato di modificare il Paese in questo senso e, per fortuna, non siete riusciti in tutto. Dalle riforme del sistema bancario alla riforma costituzionale, passando per la riforma elettorale, avete messo in campo delle idee che gli italiani vi hanno dimostrato di non condividere.

Sulle banche, infatti, gli interventi sono stati disastrosi, con milioni di euro di piccoli investitori, e non stiamo parlando di assicurazioni o agenzie di investimento, ma di cittadini che hanno investito la propria liquidazione o i propri risparmi, bruciati in un fine settimana, senza aver neanche punito i responsabili di tali *default* o riformato il sistema in maniera strutturale. Piccoli interventi, fatti con decreti-legge, ora sulle popolari, ora sulle cooperative, ora sulle cartolarizzazioni, ora sui salvataggi, senza nemmeno prendere in considerazione la separazione dei modelli bancari, che invece, durante il New Deal, è stato uno dei nodi cruciali della politica roosveltiana che ha dato i risultati che tutti conosciamo. Per non parlare dei noti conflitti di interesse che la nostra opposizione ha sempre sostenuto e che il Governo ha invece sempre insabbiato relativamente all'appartenenza di un noto esponente del Governo Renzi prima e del Governo Gentiloni Silveri, ora. Senza contare che lo scorso anno abbiamo fatto venti miliardi di debito per salvare le banche e senza che nessuno battesse ciglio.

Sulla Costituzione avete provato a mettere le mani in maniera disordinata e pasticciata con una proposta totalmente inadeguata alla nostra tradizione e cultura politica che gli italiani vi hanno infatti bocciato. Per non parlare, poi, della riforma delle Province di cui non si comprende più natura e le funzioni assegnate, ma si sa di sicuro che non hanno neanche le risorse per programmare un bilancio annuale o pagare gli stipendi.

E perché parlare di tutto questo in merito alla vostra ultima legge di bilancio? Perché, permettetemi il gioco di parole, questa legge di bilancio rappresenta anche il "bilancio" di questa legislatura. Una legge piena di marchette come forse mai prima, infilate per accontentare un po' tutti in previsione delle prossime elezioni.

Lo zoccolo della manovra serve inoltre a sterilizzare l'aumento delle accise e dell'IVA usato dal Governo Renzi per fare le sue regalie contro il parere dell'Europa. E infatti abbiamo già dovuto fare una manovra correttiva nella scorsa primavera e, se l'Europa non troverà neanche quest'anno i nostri conti a posto, visto che ha già annunciato di aver chiesto una ulteriore correzione di 0,3 punti percentuali del PIL ma siamo arrivati solo allo 0,2, è altamente probabile che la vostra prima eredità per il prossimo Governo sarà proprio una manovra-*bis*.

Per non parlare poi del fatto che più della metà dell'attuale manovra è coperta con nuovo *deficit* e nonostante questo non si può parlare di una manovra di interventi strutturali, ma di una vera e propria manovra elettorale dove, se da un lato si dispensano incentivi e stabilizzazioni (e non è difficile comprendere a quale scopo), dall'altro manca un chiaro sostegno alle imprese e alle famiglie e al lavoro. Mentre in Europa, politiche familiari serie sono riuscite a superare la crisi di crescita

demografica, nel nostro non siamo neanche riusciti ad introdurre un bonus bebè serio, anzi in questa legge di bilancio lo avete ridotto della metà e previsto solo per il primo anno di vita. Sulle pensioni e sul lavoro, continuate a chiedere agli italiani di lavorare sempre di più e intervenite soltanto con incentivi sulle assunzioni che, naturalmente, hanno avuto effetti positivi solo nel breve termine, ma non sono certo sintomo di una ripresa del mercato del lavoro, così come abbiamo già verificato con la manovra Renzi che li introdusse due anni fa.

Per far crescere un Paese il lavoro è fondamentale ed è imprescindibile che lo Stato si occupi di assicurare ad ogni cittadino una vita dignitosa, che solo un'occupazione stabile con una retribuzione adeguata possono assicurare.

Non è accettabile che in Italia, oggi, ci siano quasi cinque milioni di poveri assoluti e dieci milioni in povertà relativa, con una incidenza massima sulle famiglie numerose e sui giovani. Non è certo difficile comprendere che i giovani, ormai, sono i nuovi poveri, perché non riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro, mentre le famiglie numerose non ce la fanno a sostenere il carico, e le politiche familiari e salariali di certo non hanno fatto la differenza in questi anni. E c'è da sottolineare che i dati ISTAT rilevano che per le famiglie la cui persona di riferimento è un operaio l'incidenza della povertà assoluta è doppia rispetto a quella delle famiglie nel complesso.

E però il Governo non si dimentica di introdurre degli sgravi fiscali per le cooperative sociali che il prossimo anno assumeranno a tempo indeterminato una persona cui è stato riconosciuto lo *status* di protezione internazionale. Quindi, dove non è arrivato con lo *ius soli*, cerca di arrivare con il fisco?

La spesa che ogni anno il nostro Paese impiega per l'immigrazione è nell'ordine dei miliardi. Quest'anno sono stati circa 4,2 miliardi, il prossimo anno saranno 3,65 miliardi (più che il doppio rispetto al 2013, come si legge nella stessa relazione del senatore Zanoni). E da quando avete preso le redini del Paese non fate altro che giustificare questa enorme spesa con ragioni legate alla gestione delle emergenze. Le emergenze, però, dovrebbero essere temporanee; se un'emergenza dura i cinque anni di una legislatura va da sé che non si può più chiamarla così, ma diventa fenomeno strutturale. E come tale deve essere affrontato.

Ora, se questo Governo in cinque anni non è stato in grado di trovare una soluzione, evidentemente, condivide il fatto che il nostro Paese sia meta di un flusso migratorio senza precedenti, o per ragioni ideologiche, o per ragioni economiche (come qualche tempo fa abbiamo letto sui giornali, ma la maggioranza oggi sembra già essersene dimenticata).

Per dare ai cittadini un'idea dell'ordine di grandezza di questi interventi, cui il Governo si mostra supinamente obbligato per ragioni umanitarie, basta far loro vedere le cifre della vostra nota di aggiornamento al DEF in cui presentate la manovra che stiamo ora esaminando con questi numeri: 4-4,5 miliardi per gli interventi di tipo espansivo, a cominciare dal taglio del cuneo per i giovani, gli incentivi agli investimenti industriali, i rinnovi nel pubblico impiego e la copertura delle cosiddette spese indifferibili. Dunque poco più della spesa per il flusso migratorio sarebbe sufficiente per mettere in campo buona parte del cuore della manovra.

Certo è che una volta arrivati sulle nostre coste non possiamo respingerli, soprattutto i bambini. Ma cosa ci impedisce di andare a contrattare con i Paesi di partenza? Perché, evidentemente, quando tornerà il bel tempo gli sbarchi riprenderanno, come non si sono mai arrestati anche dopo gli interventi dell'attuale Ministro dell'interno che, pur provando a riportare un po' di ordine nel nostro Paese, non ha certo posto fine al problema.

Manca la volontà, dunque, e la forza politica, sul piano internazionale, come in Europa, dove non siamo riusciti ad imporci su una diversa pianificazione delle regole fiscali che dessero un po' di respiro al nostro Paese durante gli anni della crisi (quando invece è arrivato Monti ad attuare le sue misure tecniche, che ci avranno anche salvato, ma che hanno letteralmente messo in ginocchio i cittadini).

Tantomeno ci siamo imposti sul piano della politica dell'immigrazione, dove siamo l'unico Paese a fare accoglienza indiscriminata senza avere la forza di pretendere dagli altri una condivisione dell'impegno che fosse qualcosa in più dell'invio di navi, che utilizziamo, tra l'altro, per i salvataggi in mare (anche libico) e che approdano con i migranti nei nostri porti. E mi riferisco ovviamente alle ricollocazioni,

visto che l'Italia non fa espulsioni e i nostri Centri di accoglienza sono sempre al collasso.

Per non parlare della pessima gestione della riassegnazione della sede dell'Ema che Amsterdam ci ha soffiato sotto il naso, non soltanto a causa della monetina sfortunata, ma anche perché il Governo non è andato seriamente in Europa a battersi. Peccato, perché Milano era sicuramente più qualificata e lo spostamento dell'Agenzia qui in Italia avrebbe portato un indotto di 1,7 miliardi di euro.

Un Governo debole, dunque, e distaccato dal Paese, come hanno dimostrato le ultime consultazioni popolari, *in primis* quella referendaria. Questa maggioranza che taccia il nostro partito di demagogia, si confonde con la capacità di saper essere vicini alla parte bassa del Paese, ai cittadini che non sono nelle stanze dei banchieri o delle alte dirigenze. Non è questa la maggioranza dell'Italia. E non lo sarà mai. E la maggioranza dell'Italia non condivide le vostre politiche, da quelle sociali a quelle economiche. E questa stessa maggioranza ha altri bisogni cui voi, evidentemente, non siete stati in grado di rispondere se non con misure di facciata.

La politica, onorevoli colleghi, deve essere al servizio della comunità e lo Stato dei cittadini. Lo scopo che deve guidare il legislatore è quello del bene collettivo e l'*output* che deve uscire dall'amministrazione dovrebbe corrispondere il più possibile all'*input* che arriva proprio dal basso, dai cittadini. E mi dispiace appurare che questa legge di bilancio non centra più obiettivi di quanto abbia fatto quella precedente, come del resto questo Governo di fine legislatura, completamente assorbito dai giochi interni della maggioranza e dalla ricerca di nuovi e vecchi alleati in vista delle prossime elezioni.

Per tutte queste ragioni la Lega Nord voterà convintamente no a questa legge di bilancio.

Integrazione all'intervento del senatore Manconi nella discussione delle questioni pregiudiziali

QP1 e QP2 sui disegni di legge nn. 2092, 17, 202, 255, 271, 330, 604, 927, 967 e 2394

Concludo ora, e dopo oltre quattro giorni e mezzo, lo sciopero della fame intrapreso a sostegno dell'approvazione del provvedimento sullo *ius soli* e *ius culturae*. Insieme a me hanno digiunato una dozzina di Senatori; e hanno espresso il loro favore alla campagna alcuni Ministri, da Graziano Delrio a Marco Minniti, quattro ex Ministri dell'interno (Annamaria Cancellieri, Rosa Russo Iervolino, Enzo Bianco e Beppe Pisanu), numerosissime associazioni religiose e laiche, un esteso numero di artisti e intellettuali, da Ermanno Olmi ad Alessandro Bergonzoni, e - soprattutto - le associazioni degli stranieri di seconda generazione e quei circa 815.000 minori che rappresentano "gli italiani senza cittadinanza".

La mia è oggi una dichiarazione di resa, è l'ammissione di una sconfitta. Provvisoria, ma certa e inequivocabile.

Ma se io, se noi siamo gli sconfitti, chi sono i vincitori?

A vincere non è stata la pavidità spaccata della Lega e della destra, entrambe afflitte da un'ossessiva sindrome dell'invasione e da una nevrosi da assedio, che si trasformano in panico di fronte a minori che chiedono la piena titolarità di doveri e diritti.

Ma, a vincere, non è stato nemmeno l'opportunismo piccino del Movimento 5 stelle. Un soggetto politico che ha la civetteria di definirsi movimento, ma che rivela tutto l'apparato culturale di un partito leninista. Conosco personalmente diversi Deputati e Senatori Cinque stelle che condividono interamente il disegno di legge sullo *ius soli*, ma da loro non è venuta una sola parola di dissenso o una sola manifestazione di obiezione di coscienza. Potranno avere, i Cinque stelle, grandi consensi, ma il loro futuro è già pesantemente compromesso da questo impermeabile e torvo conformismo.

Dunque, a vincere in questa vicenda è stata l'ideologia della paura e un'idea pre moderna della cittadinanza.

Lo *ius sanguinis* esprime una concezione primitiva, elementare, regressiva e, in ultima istanza, barbarica della cittadinanza. Una concezione fondata su enclaves autoreferenziali e difensive, chiuse e rigide, destinate a esaurirsi e inaridirsi.

All'opposto, lo *ius soli* appartiene alla nostra civiltà giuridica, alla nostra tradizione culturale, di ispirazione greca e romana. La cittadinanza come sistema di doveri e diritti, come reciproco scambio e condivisione di valori, in ultima analisi, come essenziale statuto di coesione sociale.

È questa idea di cittadinanza che avete rifiutato, ma siete contro la storia e dunque destinati a perdere.
Ho fiducia: è solo questione di tempo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta è pervenuta al banco della Presidenza la seguente comunicazione:
Votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa:
sulla votazione segreta, il senatore Carraro comunica di non aver potuto partecipare.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Aiello, Albertini, Anitori, Cattaneo, Centinaio, Chiavaroli, Colucci, Consiglio, Conte, Della Vedova, De Poli, Divina, Formigoni, Gentile, Mancuso, Martini, Monti, Napolitano, Nencini, Olivero, Pagano, Piano, Pizzetti, Rubbia, Sacconi, Sangalli, Schifani, Stefani, Stucchi, Torrisi e Vicari.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Con lettera in data 21 dicembre 2017, il senatore Micheloni ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Partito Democratico e di aderire al Gruppo Misto.

In data 21 dicembre 2017, il senatore Franco Mugnai ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia - Il Popolo della Libertà XVII Legislatura.

In pari data, il Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Il Popolo della Libertà XVII Legislatura ha accettato tale adesione.

Gruppi parlamentari, cessazione di componente

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato che, a seguito dell'uscita dal Gruppo delle senatrici Bellot, Bisinella e Munerato, la componente "Fare!" all'interno del Gruppo stesso cessa di esistere.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Il Popolo della Libertà XVII Legislatura ha comunicato che il senatore Mugnai entra a far parte dell'8a Commissione permanente.

La Presidente del Gruppo Misto, con lettera in data 22 dicembre 2017, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Calderoli;

4a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Calderoli.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 6a Commissione permanente (Finanze e tesoro), nella seduta del 13 dicembre 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla gestione dei crediti deteriorati assistiti da garanzia immobiliare (*Doc. XXIV*, n. 88).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'economia e delle finanze.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con lettera in data 20 dicembre 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1 - la relazione sul ciclo dei rifiuti di Roma Capitale e fenomeni illeciti nel territorio del Lazio.

Il predetto documento è stampato e distribuito (*Doc. XXIII*, n. 32).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Puglisi Francesca, De Biasi Emilia Grazia, Bianconi Laura, Di Giorgi Rosa Maria, Anitori Fabiola, Conte Franco, D'Adda Erica, Fasiolo Laura, Filippin Rosanna, Liuzzi Pietro, Lo Giudice Sergio, Mattesini Donella, Pezzopane Stefania

Disposizioni sui trattamenti diagnostici, terapeutici e assistenziali del tumore mammario metastatico (3020)

(presentato in data 22/12/2017);

senatrice Serra Manuela

Disposizioni per il diritto all'integrazione scolastica delle persone con disabilità uditiva (3021)

(presentato in data 23/12/2017);

senatrice Blundo Rosetta Enza

Disposizioni per la definizione di ruoli, funzioni e organizzazione nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per garantire la dimensione collegiale e democratica prevista dalla Costituzione (3022)

(presentato in data 22/12/2017);

senatori D'Adda Erica, Manassero Patrizia

Orientamento alla formazione e al lavoro e delega al Governo per il riordino delle misure a sostegno dell'orientamento alla formazione e al lavoro (3023)

(presentato in data 23/12/2017).

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni, deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia:

il signor Renato Lelli, da San Pietro in Cariano (Verona), chiede modifiche alla Costituzione in relazione alle discipline delle Regioni a Statuto speciale (*Petizione n. 1664*), assegnata alla 1^a Commissione;

il signor Giovanni Spaggiari, da Traversetolo (Parma), chiede revisione della normativa in materia pensionistica (*Petizione n. 1665*), assegnata alla 11^a Commissione;

la signora Iole Natoli, da Milano, chiede disposizioni legislative in materia di attribuzione del cognome ai figli (*Petizione n. 1666*), assegnata alla 2a Commissione;

il signor Fabio Pedersoli, da Artogne (Brescia), chiede iniziative legislative che consentano ai cittadini di agire innanzi alla Corte Costituzionale per tutelare i propri diritti (*Petizione n. 1667*), assegnata alla 1a Commissione;

il signor Alessandro Pachera, da San Giovanni Lupatoto (Verona), chiede:

modifiche normative in materia di concorso nel mantenimento dei figli (*Petizione n. 1668*), assegnata alla 2a Commissione;

modifiche normative relative al testo unico sui congedi parentali (*Petizione n. 1669*), assegnata alla 11a Commissione;

il signor Massimiliano Valdannini, da Roma, chiede:

l'estensione del decreto ministeriale 9 aprile 2008 a tutti i lavoratori del settore privato e pubblico (*Petizione n. 1670*), assegnata alla 11^a Commissione;

disposizioni legislative volte a stabilire l'obbligatorietà del recupero e della conservazione del cordone ombelicale (*Petizione n. 1671*), assegnata alla 12a Commissione;

il signor Francesco di Pasquale, da Cancellò ed Arnone (Caserta), chiede:

modifiche legislative relative al termine della prescrizione dei pagamenti (*Petizione n. 1672*), assegnata alla 6a Commissione;

modifiche legislative riguardanti la tassazione dei terreni e la certificazione urbanistica (*Petizione n. 1673*), assegnata alla 6a Commissione;

modifiche legislative riguardanti l'elezione del sindaco e del Consiglio comunale (*Petizione n. 1674*), assegnata alla 1a Commissione;

previsione di corsi di formazione per cittadini ed amministratori (*Petizione n. 1675*), assegnata alla 7a Commissione;

modifiche legislative relative alla durata del mandato dei sindaci (*Petizione n. 1676*), assegnata alla 1a Commissione;

iniziative legislative riguardanti l'inserimento negli statuti comunali dell'istituto delle petizioni civiche e della possibilità di referendum propositivi ed abrogativi (*Petizione n. 1677*), assegnata alla 1a Commissione;

iniziative legislative riguardanti pene più severe contro la droga (*Petizione n. 1678*), assegnata alla 2a e alla 12a Commissione;

istituzione della giornata della sicurezza stradale (*Petizione n. 1679*), assegnata alla 8° Commissione;
istituzione della giornata dell'ambiente e del territorio (*Petizione n. 1680*), assegnata alla 13a Commissione;
istituzione della giornata dei diritti dei cittadini (*Petizione n. 1681*), assegnata alla 1a Commissione;
modifiche legislative volte ad escludere la ricandidatura di amministratori locali che abbiano prodotto dissesto nei conti pubblici (*Petizione n. 1682*), assegnata alla 1a Commissione;
iniziative legislative atte al miglioramento della sicurezza stradale (*Petizione n. 1683*), assegnata alla 8a Commissione;
iniziative legislative atte alla sistemazione e al ripristino delle opere di bonifica (*Petizione n. 1684*), assegnata alla 8a Commissione;
impegni legislativi per il miglioramento e la realizzazione di nuove infrastrutture (*Petizione n. 1685*), assegnata alla 8a Commissione;
il signor Roberto di Gaetano, da Vecchiano (Pisa), chiede disposizioni normative volte alla cancellazione della categoria dei Sottufficiali con riguardo al personale appartenente alle Forze Armate e alle Forze dell'ordine (*Petizione n. 1686*), assegnata alla 1a e 4a Commissione permanente;
il signor Giuseppe Barone, da Roma, chiede impegni legislativi atti a ridurre la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (*Petizione n. 1687*), assegnata alla 6a Commissione permanente;
il signor Luca Nascimbene, da Casteggio (Pavia), chiede l'abrogazione della cd. "legge Fornero" in materia pensionistica (*Petizione n. 1688*), assegnata alla 11a Commissione permanente.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 13 al 23 dicembre 2017)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 190

CANTINI ed altri: sull'incidente del bus in Spagna nel marzo 2016 (4-08082) (risp. AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

FERRARA Elena ed altri: sulle delibere comunali relative all'accoglienza dei migranti richiedenti asilo nel loro territorio (4-08180) (risp. MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

GASPARRI: sulla tutela della categoria degli urtisti (4-07709) (risp. CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo*)

MANCONI: sulla detenzione di 5 connazionali ad Amburgo dal 7 luglio 2017 (4-08103) (risp. AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

MUSSINI ed altri: sul contenzioso del Comune di Fontanellato (Parma) in merito alla realizzazione di opere di edilizia (4-07137) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

ORELLANA: sulla posizione dell'Italia in merito all'adozione del Registro obbligatorio della trasparenza dell'Unione europea (4-08270) (risp. GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*)

ORRÙ ed altri: sulla soppressione della tratta ferroviaria Trapani-Alcamo (4-00699) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

SANTANGELO ed altri: sul taglio delle tratte aeree operato da Ryanair nell'aeroporto di Trapani Birgi (4-08136) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[MOLINARI](#), [VACCIANO](#) - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che: l'articolo 3 della legge n. 68 del 1999 dispone l'assunzione obbligatoria dei lavoratori disabili secondo specifiche quote di riserva;

il comma 6 dell'articolo 3 estende tali disposizioni al pubblico impiego, dunque anche al comparto scuola;

l'articolo 20 dispone che venga data attuazione al medesimo dispositivo per il tramite di un regolamento;

il regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 333 del 2000 non fa menzione di obblighi in capo all'amministrazione scolastica in ordine all'assunzione con chiamata nominativa dei docenti riservisti abilitati ai fini della stipula di contratti a tempo indeterminato, se non

in coincidenza con le immissioni in ruolo. Ciò indipendentemente dalla disponibilità di posti in organico per effetto della mancata copertura delle quote di riserva;

a questo proposito, peraltro, l'articolo 39 del decreto legislativo n. 165 del 2001, recependo quanto disposto dall'art. 42 del decreto legislativo n. 29 del 1993 (sostituito dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 546 del 1993 e modificato prima dall'articolo 43, comma 1, del decreto legislativo n. 80 del 1998 e poi dall'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo n. 387 del 1998) dispone che "Le amministrazioni pubbliche promuovono o propongono programmi di assunzione per portatori di handicap ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, cui confluisce il Dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 45, comma 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con le decorrenze previste dall'articolo 10, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303";

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

il diritto di cui sopra veniva negato ad una lavoratrice disabile, che, alla data del 1° settembre 2007 si trovava nella condizione di essere iscritta nelle graduatorie ad esaurimento della provincia di Cosenza, classi concorso A030 e A029, nonché nelle graduatorie provinciali definitive dei riservisti;

lamentava l'omessa assunzione a far data dal 1° settembre 2007, sebbene per quell'anno scolastico fossero state pubblicate le disponibilità di 5 assunzioni a tempo indeterminato per la classe di concorso A029 e 4 assunzioni per la classe A030, tutte riservate ai docenti invalidi civili, trovandosi in posizione utile, ovvero al 4° posto, con punti 173, nella classe di concorso A029;

prima di arrivare a chiedere l'intervento di un magistrato, si è tentato in varie occasioni una conciliazione bonaria presso gli uffici del Provveditorato competente;

nell'anno 2012 adiva il Tribunale di Castrovillari (Cosenza) per l'accertamento del diritto all'assunzione obbligatoria con decorrenza dal 1° settembre 2007, del diritto agli scatti di anzianità maturata a fini giuridici ed economici e del diritto alle retribuzioni differenziali da ricostruzione della carriera, oltre interessi e rivalutazione monetaria; ed in subordine, in caso di rigetto della domanda principale, domandava il riconoscimento della tutela risarcitoria, con il favore delle spese di lite da distrarre. Allegava documentazione ed avanzava istanze istruttorie;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si costituiva resistente per eccepire, in via preliminare, il difetto di competenza territoriale, trattandosi di domanda risarcitoria, e, nel merito, per domandare il rigetto del proposto ricorso per infondatezza, stante la correttezza delle assunzioni disposte nell'anno scolastico 2007/2008 anche per i docenti invalidi civili, operate in ragione dei diversi elenchi nelle distinte graduatorie, da concorso e ad esaurimento, con il favore delle spese di lite. Allegava documentazione. All'udienza di discussione, maturato il convincimento, il decidente dava lettura della sentenza con motivazione contestuale;

considerato inoltre che, secondo quanto risulta agli interroganti, con sentenza n. 1236/2107 il Tribunale di Castrovillari affermava che "in via preliminare va affermata l'inconcludenza della sollevata eccezione di incompetenza territoriale del foro adito, risultando *per tabulas* che la parte ricorrente, al momento dell'introduzione del giudizio, prestasse servizio in un istituto di istruzione secondaria comprensivo di Terranova da Sibari, comune ricadente nel circondario del tribunale di Castrovillari, foro correttamente adito in quanto competente a conoscere della presente controversia ai sensi dell'art. 413, comma 5 c.p.c., secondo i principi consolidati e più volte espressi dalla giurisprudenza di legittimità, trattandosi del foro della sede di effettivo servizio del pubblico dipendente. Nel merito il ricorso è fondato e merita accoglimento per quanto di ragione. In concreto è pacifico che per l'anno scolastico 2007/2008 l'amministrazione scolastica avesse decretato n. 5 assunzioni per la classe di concorso A029 riservate ai docenti invalidi inseriti nell'apposita graduatoria ai sensi della L. n. 68/1999, di cui n. 3 da concorso ordinario e n. 2 da concorso per titoli nonché n. 4 assunzioni per la classe di concorso A030, di cui n. 2 da concorso ordinario e n. 2 da concorso per titoli. Ebbene, l'amministrazione scolastica, nel caso in esame, non si è attenuta né all'interpretazione

fornita dalla Suprema Corte della disciplina in esame né alle indicazioni operative fornite dal Miur con la predetta nota, procedendo alle assunzioni senza tener conto del numero integrale dei posti riservati in favore dei disabili in entrambe le graduatorie, quella provinciale ad esaurimento e quella del concorso ordinario",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto illustrato;

se non voglia prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili di tale grave mancanza e violazione.

(4-08827)

[SPILABOTTE](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il consorzio Acquedotti riuniti degli Aurunci nasce nel 1941 e viene costituito in base agli artt. 156-172 del testo unico della legge comunale e provinciale n. 383 del 1934, al decreto ministeriale 20 agosto 1941 di costituzione e ai successivi decreti ministeriali di modifiche statutarie;

si tratta di un Consorzio di enti locali (ente pubblico interprovinciale ed interregionale), che, nel momento della sua massima espansione e nel momento della conclusione della sua fase gestionale (ottobre 2003), comprendeva ben 73 Comuni, di cui 51 in provincia di Frosinone, 20 in provincia di Latina, uno in provincia di Caserta e uno in provincia di Isernia;

la disciplina giuridica del Consorzio, prevista dalle norme citate del testo unico della legge comunale e provinciale e dal relativo statuto consortile, è rimasta immutata fino al 1990, cioè fino alla data di entrata in vigore della legge n. 142 del 1990;

questa legge ha, infatti, modificato la disciplina della gestione dei servizi degli enti locali, operandone una profonda revisione, nella quale è rientrato anche il consorzio degli Aurunci;

la legge n. 142 del 1990 prevedeva una disciplina transitoria, contenuta nell'art. 60, in particolare nei commi 1-*bis* e 1-*ter*, aggiunti successivamente;

il consorzio idrico è configurato come ente di natura economico-imprenditoriale, secondo quanto previsto dall'art. 25 della legge n. 142 del 1990 e successivamente dalla legge n. 36 del 1994, sino all'istituzione degli ambiti territoriali ottimali (ATO), di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006; in realtà, con sentenza n. 13412 delle Sezioni unite della suprema Corte di cassazione, in data 17 maggio 1991, è stata ribadita la natura giuridica del predetto consorzio quale "ente di diritto pubblico" di natura "non economica";

considerato che:

la mancata trasformazione dell'ente in ATO ha portato all'applicazione, per oltre un ventennio, della normativa transitoria recata dall'art. 273, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000;

ai sensi dell'art. 60 della legge n. 142 del 1990, il prefetto di Frosinone ha nominato un commissario o il collegio commissariale per la temporanea gestione del consorzio;

il prefetto di Frosinone, fin dal 1997, allorquando fu disposta la liquidazione del consorzio, nel corso dell'ultimo ventennio, ha rinnovato il commissariamento dell'ente ai fini della definizione dei rapporti giuridici pendenti fin quando, con l'entrata in vigore dell'art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 164 del 2014, ha ritenuto di non avere più competenza, in quanto la materia, ai sensi della normativa, risulta essere di competenza della Regione;

considerato inoltre che, a quanto risulta all'interrogante:

la Regione Lazio, più volte, è stata sollecitata in tal senso dalla Prefettura di Frosinone senza ottenere alcun esito;

attualmente il Consorzio risulta privo di guida, in quanto l'ultimo collegio commissariale nominato dalla Prefettura di Frosinone risulta scaduto dal 31 dicembre 2014 e, non solo non è stato rinnovato, ma i commissari stessi hanno chiesto la cancellazione dei propri nominativi dagli elenchi della Camera di commercio di Frosinone. Il Consorzio risulta inoltre privo di sede ed ha, infine, passività per oltre 50 milioni di euro al netto delle attività, passività in gran parte dovuta a lavori e forniture per lo più realizzate da piccole e medie imprese locali, che si vedono impedita qualsiasi iniziativa ed ogni azione

legale impossibilità come sono, addirittura, a notificare i relativi atti per mancanza di sede e rappresentanza dell'ente;

la stessa Prefettura di Frosinone, nel tempo, per addivenire ad una soluzione della vicenda, ha più volte interessato sia il Dipartimento per gli affari regionali del Consiglio dei ministri, sia il presidente della Regione Lazio, sia il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno che ha, altresì ravvisato nel 2013, l'opportunità che la vicenda venisse rappresentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, alla Procura regionale della Corte dei conti ed al prefetto di Latina,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della situazione rappresentata;

se e quali iniziative intenda intraprendere, affinché si giunga ad una liquidazione del consorzio con il successivo pagamento di ogni spettanza ai fornitori ed alle piccole e medie imprese creditori del consorzio stesso.

(4-08828)

[TOCCI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il decreto ministeriale n. 597 del 23 dicembre 2015, ha regolamentato il "Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", riproducendo in larga parte i contenuti del regolamento generale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, disciplinante il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", salvo integrarne alcuni criteri, i quali tuttavia appaiono, ad avviso dell'interrogante, in contraddizione con valori fondamentali presidiati dalla Costituzione e con una concezione democratica dell'amministrazione;

con tutta probabilità, le previsioni di cui all'art. 3, commi 8 e 9, del decreto ministeriale, come riprodotte e sanzionate rispettivamente nell'art. 11, comma 4, e nell'art. 12, comma 3, non sembrano trovare, secondo l'interrogante, giustificazione alcuna nel quadro delle libertà democratiche;

considerato che:

la prima parte dell'art. 3, comma 8, vieta dichiarazioni "lesive dell'immagine e del prestigio dell'Amministrazione" e al contempo impone al dipendente di rendere noto qualunque tipo di relazione intrattenuta con un organo di stampa. Eppure tra le due previsioni non si intravedono rapporti. Delle due l'una: o il dipendente è responsabile di dichiarazioni lesive ed allora il suo rapporto con la stampa è superato dall'illecito in sé o il dipendente è estraneo al fatto e, in questo caso, l'obbligo imposto si risolve in un'indebita e grave intromissione nella sfera della sua vita privata;

la seconda parte del comma 8 dispone che l'informazione è prerogativa esclusiva del portavoce del Ministro o dell'ufficio stampa, mentre gli uffici deputati alle relazioni con il pubblico sono qualificati come semplici comunicatori di notizie prescelte e consentite da parte dell'ufficio politico del Ministero. In altre parole: qualsiasi rapporto con i *media* deve essere filtrato dal portavoce o dall'ufficio stampa. Senonché, non è ammissibile nel nostro ordinamento il pensiero unico del vertice politico dell'amministrazione: deve essere garantito anche il compito di piena informazione da parte della sfera tecnica del Ministero. La stessa funzione di tutela dei beni culturali implica infatti un dovere di informazione della struttura tecnica. Al contrario, le citate misure tenderebbero a realizzare un controllo totale dell'informazione, negando in radice la nozione stessa di amministrazione pubblica *ex art. 97* della Costituzione. Una pubblica amministrazione che impone tali filtri comunicativi revoca in dubbio il principio di imparzialità e un suo importante corollario, vale a dire la trasparenza dell'azione amministrativa;

l'art. 3, comma 9, impone al dipendente di "precisare, nella partecipazione a convegni, dibattiti e corsi di formazione e nelle pubblicazioni di carattere istituzionale, le opinioni eventualmente espresse a carattere esclusivamente personale". Orbene, appare del tutto ovvio che, quando il dipendente partecipa a un evento nel quale viene in rilievo la sua appartenenza all'amministrazione, egli debba precisare, per correttezza istituzionale, le opinioni espresse a carattere personale. L'interpretazione della disposizione si fa tuttavia più oscura allorché non sia affatto chiara, o addirittura non esista, una

posizione dell'amministrazione sul punto. Si tratta di una circostanza verosimile, attesa la complessità delle questioni e dei temi trattati in un contesto culturale per definizione critico. Sicché, l'amplessima area non coperta da precisi indirizzi ministeriali potrebbe costituire il campo ideale per l'esercizio di un potere disciplinare arbitrario e discriminatorio,

si chiede di sapere se, se alla luce dei richiamati rilievi, il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso e urgente porre in essere tutte le iniziative per modificare il codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ancorando saldamente il tessuto normativo del codice ai precetti e alle libertà costituzionali, onde evitare di produrre un diffuso e, rassegnato silenzio del personale dipendente, anzitutto con qualifica dirigenziale, e quindi un'obliqua violazione della libertà di manifestazione del pensiero.

(4-08829)

[DE POLI](#) - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

dalla fine del mese di settembre 2017 ha iniziato i lavori la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, incaricata di indagare sui fallimenti bancari degli ultimi anni e scoprire di chi sono, se ci sono, le responsabilità di tali dissesti che hanno portato tanti risparmiatori al collasso: dovrà concludere i suoi lavori entro la fine della XVII Legislatura, e dovrà verificare gli effetti della crisi sul sistema bancario italiano, la gestione di tutti gli istituti che hanno ricevuto risorse pubbliche o che sono stati posti in risoluzione, l'efficacia del sistema di vigilanza sul sistema bancario e l'adequatezza della normativa nazionale ed europea;

dopo decine e decine di audizioni, durante le quali sono stati auditi tutti gli attori delle intricate vicende, si sta delineando un quadro molto ampio di responsabilità diffuse a causa delle quali fu sottovalutata la gravità della situazione del sistema finanziario italiano che ha portato ad operazioni non appropriate nelle quali gli investitori degli istituti di credito, spesso famiglie o piccole imprese, persero milioni di euro;

tuttavia, senza voler entrare nel merito delle questioni tecniche o di rilevanza penale, resta il problema che, oltre alla mala gestione dei crediti deteriorati ormai assunti e da smaltire, agli investimenti su titoli tossici, alle incurie della dirigenza creditizia, alla scarsa vigilanza e alla mancanza di segnalazioni presso le competenti autorità, migliaia di risparmiatori rischiano di vedere andare in fumo i risparmi accumulati nel corso di una vita;

si è, dunque, davanti al problema più cogente e di necessaria ed urgente definizione per la giustizia civile che dovrà celermente fare il suo corso per garantire imparzialità sociale, il risarcimento dei risparmiatori incolpevoli gravemente danneggiati da un sistema ormai fuori controllo: è opportuno che si limiti al più presto l'impatto sociale e l'inevitabile ricaduta occupazionale della crisi bancaria perché, citando Montesquieu, una giustizia ritardata è una giustizia negata,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, nei limiti delle proprie attribuzioni, esaminare la delicata questione affinché la giustizia civile possa sollecitamente ed efficacemente fare il suo corso, anche attraverso la gestione della ADR (mediazione civile e commerciale e arbitrato), per risarcire i risparmiatori, ivi compresi tutti quei soci di minoranza che, riponendo fiducia nel proprio istituto, con i loro risparmi ne acquistarono azioni che hanno perso il loro valore, al di là delle normali fluttuazioni di mercato.

(4-08830)

[MORRA](#), [GIARRUSSO](#), [CRIMI](#), [ENDRIZZI](#), [LUCIDI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

l'IPAB (istituto pubblico di assistenza e beneficenza) ISMA (Istituti di Santa Maria in Aquiro), così come le altre principali IPAB del Lazio, è proprietaria di un immenso patrimonio immobiliare. Tale patrimonio ricomprende anche un immobile sito a Cosenza, viale della Repubblica n. 361, di circa 3.000 metri quadrati;

il presidente Pompili e il commissario Basile hanno deciso di alienare tale palazzo ISMA;

pur in presenza di una perizia del luglio 2011 (effettuata da C.F. Patrizi Srl), nella quale l'immobile era

stato valutato oltre 3.000.000 euro in considerazione della posizione di pregio nella città di Cosenza e della superficie, i vertici dell'IPAB, presidente Pompili e il segretario Basile, hanno pubblicato giovedì 1° settembre 2016 un avviso pubblico di vendita sul sito istituzionale dell'ISMA, nel quale si indicava: una base d'asta di 1.815.000 euro, il cui importo era stato determinato da una stima effettuata dall'Agenzia delle entrate come riportato nel verbale dell'ISMA nella seduta n. 2 del 17 marzo 2016; che il palazzo risulta essere composto da 121 vani, ma non veniva riportata la superficie dell'immobile; considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

successivamente alla pubblicazione del bando, il 21 settembre 2016 è stata presentata al Consiglio regionale del Lazio l'interrogazione 464, a prima firma Valentina Corrado consigliere del MoVimento 5 Stelle, in cui, oltre a citare la legge regionale del Lazio n. 429 del 2015, si teneva conto che nonostante la Regione disponga dei poteri di vigilanza, gli stessi non vengono di fatto esercitati, come i dovuti controlli in ordine all'opportunità di procedere all'autorizzazione dell'alienazione dell'immobile, secondo i parametri di cui all'art. 1, comma 23, della legge regionale n. 22 del 2009; alla scadenza del primo bando non risulta presentata alcuna domanda; l'alienazione è rimessa a bando per identica cifra in data 23 gennaio 2017 e viene allegato un estratto della predetta perizia estimativa dell'Agenzia delle entrate, ovvero una tabella dove sono riportati i metri quadrati di ciascuna unità, ma non è riportata la valutazione asseritamente risultante dalla perizia stessa. Anche questo bando è andato deserto;

il 21 settembre 2017, l'immobile viene rimesso a bando per la terza volta, per una cifra ridotta di 1.633.500 euro con termine per la partecipazione al 13 dicembre 2017. Anche in questo caso viene allegata la tabella in cui sono riportati i metri quadrati dei singoli vani, ma nessuna valutazione ufficiale dell'immobile;

"il Fatto Quotidiano" ha pubblicato in data 31 dicembre 2016 un articolo, a firma di Antonello Caporale, che, a giudizio degli interroganti, indicherebbe un "metodo" poco trasparente e poco chiaro con cui verrebbero messi all'asta e poi aggiudicati tali immobili di grande valore: "L'Ipab Isma, quello degli orfanelli, deve affittare un appartamento al Pantheon, in via dei Pastini. Il conduttore pagava 500 euro al mese per cinquanta metri. La vecchia gestione aveva provveduto a rifare le misure e la casa, divenuta nel frattempo di 78 metri quadri, era stata offerta all'inquilino per duemila euro al mese. L'inquilino rinuncia. Rifatti i conti dei metri una seconda volta, e siamo nel luglio del 2012, l'appartamento arriva, dopo attenta ri-misurazione, a un totale di 107,59 metri quadri. Il 12 febbraio del 2013 la stima del canone: 3065,72 euro al mese. Nessuno si fa avanti e il 4 aprile il canone viene ridotto a 2934 euro mensili. Ancora niente e ancora ribasso. Il 7 maggio il canone si riduce a 1877 euro al mese e il 18 dicembre 2013 a 1.502 euro. Offerte zero. Arriva all'istituto, con compiti di moralizzazione, il magistrato contabile Sergio Basile e per prima cosa affida una nuova perizia per capire questo benedetto appartamento quanto sia grande. Fino ad allora, come abbiamo visto, la casa si era via via allargata e dai cinquanta metri coperti senza terrazzo era giunta a 107 metri quadri con due terrazzini. Ma queste erano le metrature del 2012, perché nel 2014 la casa si restringe al punto di avere 44,15 metri quadri commerciali e solo 37,23 calpestabili. Quindi si rifanno le cose per bene. Si riaggiorna il canone che il 19 marzo 2015 ridiventa 1.006,50 euro al mese. Strano, ma nessuno si fa avanti. Certo, in pochi conoscono dove cercare e soprattutto dove trovare quell'offerta di case. E coloro che sanno che non è necessario passare dagli annunci delle agenzie immobiliari, attendono che il canone scenda. Infatti l'Istituto abbassa le pretese e chiede (siamo al 6 maggio) 805,20 euro al mese. Ancora nessuno. Allora fa un ulteriore sconto: alla fine l'immobile se lo aggiudica per 750 euro al mese (ridotto a 572,98 per lavori da eseguire a sue spese) una signora il cui papà è aggiudicatario di un secondo appartamento dato in locazione dallo stesso ente, sempre nella stessa via ma un po' più grande (circa 145 metri quadri), il cui canone subisce una retrocessione altrettanto cospicua: dai 3.842,50 euro mensili richiesti nel 2013 ai 1.800 euro al mese ottenuti a marzo del 2016",

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e, qualora corrispondano al vero, se intenda, nei limiti delle proprie attribuzioni, attivarsi al riguardo;

se sia a conoscenza delle motivazioni che l'IPAB ha posto a base della vendita, poiché, a giudizio degli interroganti, non vi sono solide fondamenta;
se la stima dell'immobile effettuata dall'Agenzia delle entrate risulti essere congrua, vista la differenza con la stima effettuata dall'ente IPAB;
se non intenda attivarsi, con iniziative di competenza, affinché: sia allegato al bando il valore effettivo e la descrizione di ogni singolo vano dell'immobile, favorendo il potenziale acquirente e garantendo una corretta pubblicità; siano verificate, qualora la vendita vada a buon fine, le motivazioni circa le ragioni della vendita e l'utilizzo del conseguente ricavato, in quanto a oggi non risulta alcun progetto "in cantiere", ai sensi della citata legge regionale; siano adottate tutte le modalità utili a favorire la vendita tramite le adeguate pubblicità attraverso i più noti siti *web* idonei alla vendita di immobili;
se non ritenga che il metodo applicato alla vendita possa alimentare il legittimo dubbio che l'operazione sia stata strutturata al fine di aggiudicare l'immobile a un soggetto previamente individuato, a un prezzo irrisorio, a discapito della collettività.

(4-08831)

PUGLIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

in data 20 novembre 2017 sul sito del Comune di Ercolano (Napoli) è stato pubblicato un avviso che comunicava il ripristino sulla certificazione anagrafica della denominazione di "Resina" in luogo di quella di "Ercolano" per i nati prima del 30 marzo 1969;

il nome dell'antica Herculaneum deriva dalla leggendaria fondazione della città da parte di Ercole, attratto dalle bellezze dei luoghi. Probabilmente fu fondata dagli Osci nell'VIII sec. a.C. per passare successivamente sotto le dominazioni etrusca, greca, sannita e romana (307 a. C.). Grazie all'amenità del luogo e del clima, la città divenne una delle più splendide località residenziali del patriziato romano, che qui costruì grandiose dimore tra cui la villa di L. Calpurnio Pisone (villa dei Papiri), una delle più grandi dell'antichità, cenacolo di filosofi e letterati europei. La terribile eruzione del Vesuvio del 24 agosto del 79 d.C. cancellò in poche ore la città;

il territorio, disabitato per lungo tempo, cominciò a ripopolarsi gradatamente nei primi secoli d.C., ma solo intorno all'anno 1000 si hanno notizie certe su un casale di Resina (o Risina). Già a quel tempo, sulla collina di Pugliano, esisteva un santuario (il più antico dell'area vesuviana) dedicato alla Madonna che era tra le mete di pellegrinaggio più frequentate di tutta la Campania, oggetto di numerose indulgenze dei pontifici romani, nonché di donazioni e lasciti da parte della nobiltà napoletana; basilica pontificia già dal '500, fu fino al 1627 l'unica parrocchia di Resina e di Portici, la città, che dal '400 apparteneva alla baronia di Castellania, il 13 agosto 1699 si riscattò dal dominio feudale;

nel 1709 avvenne la prima scoperta della città sepolta anche se gli scavi sistematici cominciarono 30 anni dopo per volontà di Carlo III di Borbone, che fece anche edificare nei pressi degli scavi una residenza, la reggia di Portici; intorno le grandi famiglie della nobiltà partenopea realizzarono stupende ville e palazzi. Per il loro splendore la strada che le costeggiava meritò l'appellativo di "Miglio d'Oro". Ercolano, la città del Miglio d'Oro, ne ospita tra le più belle e fastose, come villa Campolieto, villa Aprile e villa Favorita;

le meraviglie che affioravano dagli scavi e il fascino esercitato dal Vesuvio resero la città meta di studiosi, letterati e ricchi turisti che la inserirono tra le tappe più ambite del *grand tour* europeo;

la città è stata in varie epoche sede di numerose e prestigiose istituzioni culturali e movimenti artistici; l'accademia Ercolanese, la scuola internazionale di archeologia, fondata da A. Maiuri e, a fine '800, la "scuola di Resina", una corrente pittorica di fama nazionale che ebbe tra i nomi più prestigiosi Adriano Cecioni, Marco De Gregorio, Francesco De Nittis e Federico Rossano;

considerato che:

con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1969, n. 40, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale di Resina (Napoli) del 21 ottobre 1967, n. 22, con la quale è stato chiesto che l'attuale denominazione del Comune stesso sia mutata in quella di "Ercolano", fu decretato il mutamento della denominazione del Comune di Resina in quella di "Comune di Ercolano";

da un documento degli anni '60, firmato da Alfonso Negro, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Berlino, ex calciatore, medico e grande politico della storia ercolanese, assessore per il turismo e per lo sport, si evince per quali importanti motivazioni si votò per attuare il cambiamento del toponimo da Resina a Ercolano; ancora una volta le motivazioni erano legate a motivi modernissimi, concernenti problemi di mezzi di trasporto pubblico. Il trattato, attualissimo nonostante siano passati 50 anni, sottolinea l'opinione pubblica e il problema ercolanese, una volta di squisita natura archeologica e oggi problema di natura sociale e, più precisamente, problema di politica urbanistica, di bonifica urbanistica. Avendo raccolto consensi nel Consiglio comunale, Alfonso Negro pose la sua proposta all'attenzione del sindaco *pro tempore* Francesco Scognamiglio; questa fu recepita e fatta propria dalla civica amministrazione, la quale nella seduta del 21 ottobre 1967, tenutasi alla presenza della contessa Matarazzo, consorte del sindaco, nel salotto culturale che si teneva presso villa Ravone, attuale villa Maiuri, si riunì in seduta plenaria per discutere e deliberare il sospirato cambio di denominazione, (secondo altre fonti invece l'incontro si tenne nella sala consiliare);

dopo aver disquisito dottamente della bella Ercolano, l'oratore elencò disparati motivi legati alla conoscenza del territorio per addurre il mutamento dell'etimologia, cambiando quindi anche lo stemma conoscitivo della città, da Partenope, sirena mitologica dalla doppia coda nel mare azzurro, alla figura mitologica dell'eroe greco che ricorda molto nella posa l'Ercole Farnese. Inoltre, nel documento siglato e autenticato, appare la motivazione legata alla Circumvesuviana, con la fermata chiamata Resina, che i turisti stranieri non riconducevano a Ercolano, facendo quindi passare la bella città archeologica nell'ombra e dirottando i turisti solo verso Pompei o direttamente al parco del Vesuvio. Recita poi, il significativo documento, che l'interesse archeologico è anche un interesse turistico; l'interesse di Ercolano, anche senza le statue e le pitture custodite a Napoli o altrove all'estero, è notevolissimo soprattutto per chi ha avuto la possibilità di visitare i centri archeologici dell'Etruria, della Magna Grecia, del Lazio o della stessa Grecia, meglio può comprendere come nessuna città antica possa offrire al turista ciò che invece offre Ercolano;

Alfonso Negro nel documento citò anche Joseph Deiss sostenendo che "Ercolano è il più flagrante esempio mondiale nel campo archeologico di un lavoro lasciato a mezzo, sicché il disseppellimento di Ercolano, una delle più ricche scoperte della storia, può dirsi appena cominciato. Allo stato attuale delle nostre conoscenze, in nessuna altra parte della nostra terra esiste un luogo pari a questo, in cui il tempo è suggellato in uno scrigno che attende di essere aperto". Dopo questa esauriente esposizione, accolta dagli applausi di tutti i presenti, il presidente dell'Assemblea aprì la discussione sull'argomento; infine mise in votazione la proposta di cambiare il nome da Resina a Ercolano: la proposta venne pertanto approvata dall'unanimità per alzata di mano;

considerato, inoltre, che:

a parere degli interroganti, il nome di Ercolano, per i citati motivi, è la vera denominazione ufficiale di tale territorio, e quindi il cambio avvenuto con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1969, n. 40, è stato non già un vero mutamento bensì un naturale ripristino. La norma non intendeva generare un divario generazionale e veniva incontro alle aspirazioni degli ercolanesi. I resinesi che deliberavano la richiesta di cambio denominazione era ben coscienti che si sarebbero chiamati ercolanesi. Ebbene è chiaro che più ci si allontana dalla data di promulgazione di una legge e più se ne perdono le interpretazioni;

ad oggi molti cittadini di Ercolano hanno un legame ormai anche affettivo al nome del proprio territorio, nome che, come anzidetto, ha inorgoglito generazioni di ercolanesi;

a seguito dell'avviso citato di ripristino sulla certificazione anagrafica della denominazione di "Resina" in luogo di quella di "Ercolano" per i nati prima del 30 marzo 1969, questo ha creato una lacerazione tra cittadini di uno stesso territorio, creando di fatto una disparità di trattamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi affinché sia valutata la possibilità di annullare la decisione assunta relativamente al ripristino sulla certificazione anagrafica della denominazione di "Resina" in luogo di quella di "Ercolano" per i nati prima del 30 marzo 1969.

(4-08832)

PUGLIA - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

la Soluzioni Srl, ditta appaltatrice di Poste italiane SpA, aveva in appalto nell'ambito del territorio di Napoli la distribuzione e raccolta di corrispondenza;

Soluzioni Srl applicava il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende esercenti attività in appalto di Poste italiane;

Poste italiane ha indetto un nuovo appalto (procedura aperta in modalità telematica, gara 4621RdO6350, accordo quadro avente ad oggetto il servizio di distribuzione e raccolta di corrispondenza registrata e non registrata e posta non indirizzata ed espletamento di servizi ausiliari, ambito territoriale Napoli unico lotto) ai sensi del decreto legislativo n. 50 del 2016, per la zona appaltata alla Soluzioni Srl;

al punto n. 3 del capitolato di appalto erano previste l'indicazione della capacità professionale e tecnica del partecipante alla gara tra cui l'indicazione del possesso e della disponibilità degli automezzi e motomezzi;

tra le norme applicabili veniva prevista l'applicazione del decreto legislativo n. 276 del 2003 recante norme in materia di occupazione e mercato del lavoro;

la gara veniva vinta dalla Gruppo servizi postali Srl (GSP); seconda classificata la Global service in avvalimento con CRC;

la Soluzioni Srl nel maggio 2017 ha inviato una lettera di licenziamento a tutti i suoi dipendenti per perdita di appalto;

l'aggiudicatario subentrante era tenuto al rispetto della clausola di garanzia dei livelli occupazionali di cui all'art. 7 del contratto nazionale dei servizi postali in appalto espressamente prevista dalla normativa di gara;

considerato che, per quanto risulta:

si evidenzia l'omessa vigilanza da parte delle direzioni competenti sia locali che centrali di Poste italiane SpA circa la sussistenza dei requisiti solo dichiarati dall'aggiudicatario e la continua lamentela da parte dei destinatari delle missive (via Mezzocannone, vico Pallonetto santa Chiara, rampe San Domenico maggiore, via Benedetto Croce, piazzetta Nilo) per mancati recapiti nelle zone in cui operavano i vecchi postini. Risulta agli interroganti che i nuovi postini lasciano la posta sotto i palazzi e non passano per la consegna tutti i giorni;

la Soluzioni Srl (società uscente) era inserita, come azienda nell'albo fornitori di Poste italiane, con una percentuale del livello di qualità che toccava il 98 per cento;

GSP Srl per l'espletamento del servizio sta ricorrendo all'utilizzo di mezzi e attrezzature non di sua proprietà, il che, a parere degli interroganti, fa supporre un subappalto con altro soggetto giuridico;

Gruppo Servizi Postali Srl per l'espletamento del servizio ha assunto *in toto* nuovo personale non avendo in carico nessun dipendente sull'unità locale di Napoli (aperta solo il 1° giugno 2017); il tutto contrasta con quanto dichiarato dallo stesso nell'incontro dinanzi alla Città metropolitana: "Utilizzeremo nostro personale anche proveniente da altre sedi";

GSP Srl per l'espletamento del servizio ha acquistato o noleggiato solo successivamente alla partenza dell'appalto (1° luglio 2017) i mezzi di trasporto necessari in contraddizione con quanto inserito nell'offerta tecnica di gara,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza intendano assumere i Ministri in indirizzo affinché sia garantita l'osservanza della normativa vigente in materia di contratti di appalto e di concessione di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e sia verificata la piena osservanza, nella gara, di tutte le norme di legge nonché delle condizioni e requisiti richiesti nei documenti di gara e il rispetto degli stessi da parte dei soggetti interessati, con particolare riferimento all'aggiudicatario Gruppo servizi postali Srl.

(4-08833)

PUGLIA - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che sotto la strada statale 145 "Sorrentina", in provincia di Napoli, nel punto in cui incrocia il torrente rivo Calcarella, è sita una

condotta lunga 600 metri e larga 5 in acciaio corrugato, tipo ferro puro Armco;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

la condotta, adagiata nell'alveo del rivo per convogliare le acque che scendono dal monte Faito, non sarebbe stata "cucita" a misura della strada soprastante, ma prosegue oltre per un breve tratto, sia dal lato di Pimonte che dal lato di Castellammare. Quest'ultimo tratto, da via Nuova Eremitaggio, quartiere Scanzano, che si affaccia sul vallone, sarebbe stato colmato con una discarica di "liccio" e altri materiali di risulta. A causa del peso la condotta si è schiacciata impedendo il flusso del rivo Calcarella;

tale situazione ha causato uno smottamento dei terreni che di fatto hanno compromesso la sicurezza delle gallerie che ad oggi, nelle giornate di pioggia, divengono impraticabili e devono essere chiuse;

i danni alla viabilità, anche di pendolari, sono consistenti e, di conseguenza, Castellammare nelle giornate di chiusura risulta intasata da tutto il traffico della penisola,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi con urgenza affinché sia verificata la situazione nonché ripristinata la condotta.

(4-08834)

[PUGLIA](#), [GIARRUSSO](#), [CASTALDI](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#), [MORONESE](#), [BLUNDO](#), [MONTEVECCHI](#), [NUGNES](#), [BERTOROTTA](#), [DONNO](#) - *Ai Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la città di Napoli sta attualmente vivendo una stagione di intenso flusso turistico, di cui beneficia particolarmente il centro storico e più in generale la parte più antica della città, della quale fanno parte il suo dedalo di strade e siti sotterranei, che va sotto il nome unitario e più noto di "Napoli sotterranea" e rappresenta uno dei siti archeologici più famosi e visitati al mondo con oltre 100.000 turisti all'anno; il complesso è gestito dalla *onlus* omonima, "Napoli sotterranea", che fa capo al signor Vincenzo Albertini. Si tratta di un'associazione culturale speleologica professionale per la salvaguardia, il recupero e la sicurezza del sottosuolo;

il signor Vincenzo Albertini è anche amministratore unico della pizzeria denominata "Le Sorelle Bandiera" Srl;

considerato che, secondo quanto risulta agli interroganti:

recentemente alcuni lavoratori che hanno svolto servizio di guida presso "Napoli sotterranea" hanno denunciato la *onlus*, con il supporto dello sportello legale di una nota organizzazione *no profit* napoletana (Camera popolare del lavoro di ex opg "Je So Pazzo"), affermando di essere stati costretti a lavorare con salari bassissimi, in assenza di condizioni di sicurezza, senza contributi, assicurazioni e contratti di lavoro pur in presenza di un potere direttivo, e alle dipendenze nell'ambito dell'organizzazione capo alla *onlus*;

lunedì 30 ottobre 2017 è stata pubblicata la video-inchiesta in cui i lavoratori denunciano salari da 4-5 euro all'ora, le inesistenti condizioni di sicurezza, e soprattutto di essere costretti a lavorare senza alcun contratto di lavoro. Albertini ha replicato pubblicamente, sostenendo che chi opera presso Napoli sotterranea è tirocinante o volontario;

nell'inchiesta presente sul sito "jesopazzo", alla pagina dal titolo "Napoli sotterranea: lavoro nero ed evasione nella Napoli del turismo", si evidenzia che "la tariffa della visita guidata è chiara e nota a tutti - 10 euro - e nessun turista può volontariamente pagare di meno; non c'è modo inoltre di registrare il pagamento, dal momento che è impossibile pagare con un POS - in questo modo non c'è traccia o documentazione alcuna delle somme che ogni giorno entrano nelle casse dell'associazione"; i lavoratori ricoprono sia il ruolo di collaboratori dell'associazione che di operai della suddetta pizzeria e devono "promuovere e pubblicizzare obbligatoriamente i prodotti che l'Associazione mette in vendita, nonché le altre attività come la pizzeria";

inoltre il sito, alla pagina intitolata "Napoli sotterranea comincia a fare contratti ai lavoratori", rileva che l'associazione culturale avrebbe provveduto ad assumere alcuni lavoratori solo a far data dal 1° novembre 2017, quindi a 24 ore dalla pubblicazione della video-inchiesta, per regolarizzare, dopo

diversi anni, la posizione con contratti a tempo determinato;
ad oggi dai siti *internet* "napolisotterranea" e "lesorellebandiera" non si evince l'indicazione (nelle rispettive *home page*) del numero di partita IVA, obbligo sancito dal comma 1 dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e come precisato dalla risoluzione n. 60/E del 16 maggio 2006 dell'Agenzia delle entrate;
considerato infine che:
il sito *internet* "jesopazzo" riporta diverse notizie relative alle anomalie che caratterizzano la gestione contabile, fiscale, amministrativa nonché lavoristica della *onlus*;
la tutela del lavoro in territori particolarmente depressi (con poche opportunità di lavoro e gran numero di disoccupati), come è la città di Napoli, è storicamente e genericamente compromessa dallo scarso potere negoziale dei lavoratori;
il caso di "Napoli sotterranea" potrebbe essere solo una spia di una più estesa irregolarità nella gestione della massa di lavoratori precari che orbitano intorno all'indotto creato dalla recente ondata di turisti che arrivano in città,
si chiede di sapere:
se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della condotta tenuta dalla *onlus* "Napoli sotterranea" relativa alla modalità di gestione del rapporto di lavoro con i propri collaboratori, nonché alla modalità di registrazione degli incassi;
quali iniziative di competenza intendano adottare per garantire che un potenziale movimento economico virtuoso non venga sfruttato impropriamente da singoli individui drenando in maniera illecita, da un territorio in particolare difficoltà, risorse che, se distribuite correttamente, contribuirebbero evidentemente al diffuso benessere e alla riduzione del disagio sociale;
quali iniziative intendano adottare al fine di garantire la legalità nonché il rispetto dei diritti dei lavoratori e contrastare le gravi carenze di sicurezza nei posti di lavoro, nonché verificare eventuali profili evasivi o elusivi degli obblighi fiscali e contributivi anche in riferimento ai diversi soggetti giuridici che sembrerebbero collegati;
se risulti che la suddetta *onlus* abbia ottenuto regolare autorizzazione dalle autorità competenti per lo svolgimento di attività culturali e visite guidate nella Napoli sotterranea e, nel caso, se non ritengano che lo svolgimento delle attività sia incompatibile con gli illeciti descritti qualora questi ultimi fossero riscontrati attraverso gli opportuni controlli ispettivi.

(4-08835)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 921ª seduta pubblica del 22 dicembre 2017:

a pagina 189, sotto il titolo "Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta", sostituire le parole da: "Nel corso della seduta" fino a: "comunicazione" con le seguenti: "Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:";

a pagina 190, dopo la sesta riga, inserire le seguenti parole:

"Doc. IV-ter, n. 13:

sulla votazione relativa al documento, il senatore Zavoli avrebbe voluto esprimere un voto favorevole."

